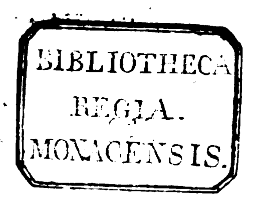



BIBLIOTHECA
REGIA
MONACENSIS

Vollständiges
italienisch-deutsches und deutsch-italienisches
grammatisch-praktisches
Wörterbuch
nach
den neuesten und besten Quellen beider Sprachen bearbeitet
und
mit ungefähr 40,000 technischen und wissenschaftlichen Wörtern und Ausdrücken und beinahe 60,000 neuen Artikeln versehen.

Von
Dr. Franz Valentini
aus Rom,
Königl. Preußischem Professor der italienischen Sprache und Litteratur in Berlin.

Nebst einer
einleitenden Abhandlung
über
den Zustand der italienischen Sprache im 7ten, 8ten, 9ten, 10ten, 11ten und 12ten und Andeutungen über deren Fortschritte und die Schriftsteller im 13ten, 14ten, 15ten und 16ten Jahrhundert
von Demselben.

Erster Band.
Italienisch-Deutsch.
A—L.

Leipzig, 1831.
Verlag von Johann Ambrosius Barth.

GRAN DIZIONARIO
GRAMMATICO-PRATICO
ITALIANO-TEDESCO, TEDESCO-ITALIANO,

COMPOSTO

SUI MIGLIORI E PIÙ RECENTI VOCABOLARII DELLE DUE LINGUE,

ED

ARRICCHITO DI CIRCA 40,000 VOCI, E TERMINI PROPRII DELLE SCIENZE ED ARTI, E DI 60,000 NUOVI ARTICOLI,

DAL

Dr. *Francesco Valentini*,

ROMANO,

REGIO PROFESSORE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA A BERLINO.

LA

PREFAZIONE DI QUESTA OPERA SARÀ PRECEDUTA

DA

UNA DISSERTAZIONE SUL LINGUAGGIO ITALO-VOLGARE IN ITALIA PARLATO NE' SECOLI VII, VIII, IX, X, XI, E XII; CON UN' APPENDICE IN CUI SI DÀ UNA NOZIONE DEGLI SCRITTORI E DE' PROGRESSI DELL' ITALIANA FAVELLA NE' SEGUENTI QUATTRO SECOLI,

dello stesso Autore.

VOL. I.

ITALIANO-TEDESCO.

A — L.

LIPSIA, MDCCCXXXI.

A SPESE DI GIOVANNI AMBROGIO BARTH.

Den Deutschen,

in deren Mitte ich mein zweites Vaterland gefunden habe, eigne ich dies Werk zu, die Frucht zehnjährigen rastlosen Fleißes. Ich bin mir froh bewußt, mit stets reger Liebe, mit einem Eifer, der nie erkaltete, Alles geleistet zu haben, was in meinen Kräften stand. Lasse der Himmel meinen Wunsch nicht ganz unerfüllt bleiben, daß diese Arbeit kenntnißreichen und gründlichen deutschen Lesern genügen und den Anforderungen einigermaßen entsprechen möge, die man bei dem jetzigen Stande der Litteratur zu machen berechtigt ist.

Der Verfasser.

DISSERTAZIONE
SUL LINGUAGGIO ITALO VOLGARE
IN ITALIA PARLATO
NEI SECOLI VII, VIII, IX, X, XI, e XII.

CON UNA

APPENDICE, IN CUI SI DÀ UNA NOZIONE DEGLI SCRITTORI, E DE' PROGRESSI DELL' ITALIANA FAVELLA NE' SEGUENTI QUATTRO SECOLI.

DAL

Professore Fr. Valentini.

Non già chi scrive insegna le parole ai popoli, ma sì bene i popoli le prestano a chi le scrive.

PERTICARI, SCRITT. DEL 300. *facc.* 34.

§. I.
Introduzione.

Prima di metterci a dar conto del metodo in questa nostra opera tenuto, siaci permesso, a modo d'introduzione alla Lingua Italiana, di trattenerci alcun poco a ragionare di quella Favella, in Italia dal VII sino al XIII secolo parlata, la quale più Latina non essendo, *Volgare*, indi *Romana*, ed infine *Italiana* chiamata venne.

Date certe di essa a noi pervenir non poterono, avendo regnato l'uso di scrivere tutto in Latino. Le Carte, i Diplomi, i Documenti ec. ec. di quei secoli, che solerti e dotti uomini raccolsero, son tutti, più o meno, scritti in un Linguaggio, che più Latino chiamar non potevasi: e nettampoco in Italia veruno così favellava.

Indarno il ch. Muratori, il più sollecito ed esatto scrutinatore delle antichità Italiane, si dette a fare diligente ricerche in più archivj e città d'Italia per rinvenire alcuno scritto in Volgare; nulla potè mai trovare, e poco o nulla ci ha potuto dire sopra questa Lingua. Nella sua *XXXII. Dissert. dell' origine della Lingua Italiana* egli è costretto di dire: „ma qual fosse questa Lingua Volgare Italiana ne' secoli VIII, IX e X confesso io di non saperne dir parola.“ Molti altri dottissimi uomini, che tal materia trattarono, non molto più ce ne dicono; se non che ognuno è d'accordo, che dalla corruzione del Latino, dalla Volgare, e Provenzale Favella nacque la nostra.

Non potrebbesi però, ci facemmo noi a riflettere più volte, andar seguendo in quelle barbare scritture le tracce della corruzione, e seguirle davvicino per osservare la transizione d'una Lingua nell' altra? Non si potrebbe forse raccapezzare dalla ignoranza o negligenza di quegli scrittori, dagli errori, che commetter loro avrà fatto la forza dell' uso della Volgar Lingua, tanto da poterne trarre men vaghe ipotesi, ed esaminare di secolo in secolo, come il Latino s'andò disfacendo delle sue forme sintetiche, ed in qual modo s'andarono introducendo quelle nuove parti elementari, d'Articoli, Preposizioni, Verbi ausiliari ec. per le quali l'Italiana Lingua analitica divenne? Ci sottomettemmo a tal lavoro; e il qualunque siasi risultamento, si è l'oggetto di questa Dissertazione, in cui vogliamo sperare di far conoscere più dappresso quel

primo balbettar di nostra Favella precipuamente in que' rozzi secoli. In essa primieramente verrà dimostrato (tutto però il più concisamente possibile) lo stato della Lingua Latina ne' primi cinque secoli della nostra Era; indi l'invasione de' Barbari; l'influenza del loro Linguaggio su quello del paese, in que' tre secoli che vi dimorarono; lo stato a cui era ridotta quella Lingua ne' secoli VIII, IX e X; quindi passando all' XI e XII si parlerà de' Celti, primi abitatori d'Italia, e del loro Linguaggio, per poi trattare de' Provenzali, e al XIII dell' apparire in iscritto di nostra dolce Favella.

§. II.

Stato della Lingua Latina ne' primi cinque secoli dell' Era volgare.

Nei primi cinque secoli dell' Era Cristiana non solamente nelle Provincie, ma in Roma stessa, la Lingua Latina era scaduta nel commercio popolare, della sua natural purità, e bellezza, ed avea contratto presso il volgo un colore di barbarie, sì perchè a deformarla era concorso tanta feccia di gente forestiera, prima che i Barbari piantassero qui il piede; e sì perchè le Lingue naturalmente sono esposte a cangiamenti presso il Popolo. Che se nella stessa Roma, e ne' secoli felici, Quintiliano attesta: Lib. II, cap. 8. *Vulgo Imperitos barbare loquutos, et Tota saepe Theatra, et omnem Circi turbam exclamasse barbare*, quanto più spesso, e più gravemente dovette esser strapazzata la Lingua Latina nel secolo quinto e sesto, ne' quali l'Imperio Romano, dai Goti, ed altri popoli barbari afflitto, troppo cominciò a decadere, e finalmente a soccombere al peso delle loro armi? E quanto più ancora fuori di Roma, e nelle stesse Provincie d'Italia, si sarà sminuita la dignità di esso Linguaggio, quando neppur s'era potuto svellere un gran numero di Vocaboli proprj delle loro antiche Lingue? Per attestato di Varrone Lib. V. *de Ling. Lat. Quiritare Urbanorum est. Iubilare rusticorum.* Aveano i Villani delle parole lor proprie, diverse dal parlar Cittadinesco. Nel Lib. VI scrive il medesimo Varrone: *In Atellanis* (Commedie) *licet animadvertere, Rusticos dicere se adduxisse pro scorto pelliculam.* Inoltre *Rustici pappum* MAESUM, *non* MESUM *dicunt.* Odasi ora Pompeo Festo, che nel lib. XVI *de verb. signif.* scrive: *ORATA genus piscis appellatur a colore* AURI, *quod Rustici* ORUM *dicebant ut* AURICULAS, ORICULAS.

Dura tuttavia nel Linguaggio Italiano *Orata*, *Oro*, ed altri simili nomi. Perciocchè non solamente i Francesi impararono a pronunziare l'*Au* per *O*, ma ancora gli stessi antichi Latini.

Prisciano nel Lib. I dice: *Transit quoque Au in O productum more antiquo: ut* LOTUS *per* LAUTUS, PLOSTRAM *per* PLAUSTRUM, COTES *per* CAUTES. Noi non sappiamo, in che tempo fiorisse Palladio, che ci diede i suoi Libri *de Re Rustica;* certamente pare che vivesse prima del Secolo VI. Sue parole sono (Lib. II Cap. I.) *Ablaqueandae sunt vites, quod Itali Excodicare vocant.* Sicchè tocchiamo con mano, che fino ne' secoli antichi si distinguevano per conto del linguaggio i Rustici e gl' Itali da' Romani o sia dai Latini, e che molti Vocaboli non accettati dal Linguaggio Latino, si mantenevano nel commerzio de' primi [1].

Quando morì Adriano (An. di Cr. 138) era corso poco oltre ad un secolo dopo la morte d'Augusto; e nondimeno qual cambiamento era già avvenuto nella romana letteratura!

Se questo imperadore avesse potuto levar dalla tomba il capo, dice il Tiraboschi [2]) avrebbe egli più riconosciuto la sua Roma? Nuova maniera di pensare, d'immaginare, di scrivere; nuove idee intorno la poesia, e l'eloquenza, nuove parole e nuovo stile, che in qualche parte ei non avrebbe più inteso. Tutto in somma lo stato della letteratura interamente cambiato.

Da Antonino sino a Diocleziano quanti pochi poeti trovansi degni di menzione! Un poema

1) MURAT. *Delle ant. It. Diss.* 32.

2) *St. della Lett. Ital. T. II. p.* 2. *p.* 272.



didattico, che ci è restato di Q. S. Samonico (stimato l'uom più dotto de' suoi tempi) non ci dà motivo di rammaricarci della perdita delle altre sue Opere. Un certo Frontone Cornelio ci vien lodato oltremodo; da Eumene vien detto: *Romanae eloquentiae non secundum sed alterum decus;* ma questi elogi sono sospetti in quei tempi, e per giudicarne ci converrebbe avere alcune Opere, che a noi non pervennero.

Le notti di Aulo Gellio, Opera la più preziosa, che ci sia restata di quest' epoca, ci mostra non meno il declinio della Letteratura Latina.

In Gellio, e in altri scrittori troviamo lodati e celebri nomi, di un A. Giuliano, un G. Tiziano, un T. Castrizio, un Aspasio da Ravenna, e d'altri oratori e retori; ma poco ci giova non potendo sapere che genere d'eloquenza essi seguirono.

Ne' primi lustri del secolo IV ci si para dinanzi un nuovo ordine di cose. L'anno 323 il Gran Costantino rimane solo Signore di tutte le ampie provincie soggette al Romano Impero. Abbraccia il Cristianesimo, e pochi anni dopo (330) traspianta la sede dell' Impero in Bisanzio. Per tale evento Roma videsi priva del superbo titolo di Capitale del mondo, e spogliata de' suoi più valenti cittadini. La città di Costantinopoli, da lui innalzata a gareggiare con Roma, è scelta a sua stabile dimora: evento sommamente funesto a Roma, all'Italia e alla letteratura: gli studj passando da questa in quella capitale. È vero altresì, che abbracciando egli il Cristianesimo la indennizzò di non poco; col procacciarle il non men pregevole titolo di Metropoli della religione: somministrando così alla Lingua Latina (in que' tempi coltivata il più dagli Ecclesiastici) i mezzi di mantenere la sua durata, con l'accrescerla autorità.

§. III.

Invasione de' Barbari.

L'epoca però del gran tracollo dell' Impero, delle lettere, e della Lingua, si è alla morte di Teodosio I. (395). Goti, Vandali, Alani, Suevi ed altri barbari invadono l' Italia e le altre provincie.

Quindi, per la viltà ed imprudenza d'Onorio, Alarico e i suoi Goti entrano (410) in Roma, che mettono a sacco. Spaventosissime immagini ce ne fanno gli scrittori che ne ragionano. Intorno il 460 eccoti Genserico con un possente esercito entrare in Roma, che per ben 14 giorni i suoi Vandali saccheggiano, indi carichi di bottino se ne ritornano in Affrica.

Questi turbini appena passati eccoti avvicinarsi alla indebolita Italia quelle numerose schiere di Barbari, che già inondato e depredato aveano più paesi, e minacciare, con la caduta dell'Impero, di seppellire la sua Lingua sotto le rovine e gli avanzi di esso. Eccoti la povera Italia invasa, prima dagli Eruli, e da' Turingi sotto Odoacre (476); poi da' Goti, e dagli Ostrogoti sotto Teodorico (493): cotestui fattosi padrone d'Italia, vi fondò il suo regno, che durò circa 60 anni.

Intanto Greci e Goti guerreggiando furiosamente devastano il paese, e mettono il tutto a fuoco e a sangue. Quindi pur Totila venne; e quali esterminj non fece egli mai per più di due lustri in quel povero paese già tutto a soqquadro? Per più anni ebbe Narsete a combattere più bande d'Alemanni e di Franchi.

Che tali disastrose vicende dessero un gran crollo alla Lingua Latina, non ne cade dubbio. Ma coloro, che più a mal partito la ridussero furono gli Unni e i Longobardi. Questi condotti dal loro re Alboino (568) scesero impetuosamente dalla Pannonia, traendo seco vecchi, donne e fanciulli, e qual torrente inondarono Italia, conquistando tutte le piazze; espugnarono Mantova, e tutta quella che ora dal loro nome chiamasi Lombardia, dalle Alpi Cozzie fino a Modena, occupando poi quasi tutta la Toscana, gran parte dell' Umbria, e il Ducato di Benevento.



Dopo tre anni Alboino divenuto signore di Pavia, ivi fissò la sede del regno Longobardico, che in seguito i suoi successori mantennero 206 anni, finchè Desiderio, ultimo re loro, fu costretto (774) di rimetterlo a Carlo Magno.

§. IV.
Influenza de' Barbari, stabiliti in Italia, sul Linguaggio del paese.

Ora cotestoro, che per circa tre secoli signoreggiarono l'Italia, avran dovuto dapprincipio necessariamente usare il Latino, non essendo punto intesi nel natio loro strano linguaggio. Qual Latino però sarà egli stato, e di quante parole, frasi, e costruzioni barbare frammischiato, ognuno selo potrà ben immaginare. Aggiungiamo inoltre[1]: „che per le tante stragi e calamità si scemò di troppo l'antica gente Italiana, parlante il Latino; e all' incontro crebbe la progenie della Barbarica, che usava la lingua Germana. Contuttociò perchè sempre maggiore fu nelle città e campagne il numero degli abitanti Latini, ne venne che la Lingua Latina prevalse all' altra nell' uso; ma non si potè impedire, ch' essa nella folla di tanti Barbari maggiormente si guastasse, [2]) e prendesse altra forma e mischiasse con le sue le voci del popolo dominante; e tanto più perchè quasi tutti gli Uffizj e le dignità sacre e profane si conferivano ad essi Longobardi."

§. V.
Voci Germane insinuatesi nel Linguaggio d'Italia.

Cotesti popoli guerrieri padroni d'Italia, ove il lor domicilio fissarono, si saranno dapprincipio fatti intendere con la forza, e con le arme; calmati in seguito dalla dolcezza del clima, e più avvezzatisi ai costumi, e nomi delle cose del paese, si saranno ingegnati, per quanto mal fosse, di farsi meglio comprendere, il che non meno gli abitanti dal canto loro, accomodandosi a ripetere quelle tante Voci, che, per quanto strane lor fossero, alla fin fine pure imparar dovevano nel sentirsele ad ogni ora bucinare alle orecchie. Ed ecco la forza, il bisogno, e l'industria gareggiare insieme per aprirsi un varco al reciproco intendimento[1]): quindi una

---

1) *Murat. delle ant. It. diss.* 32.

2) Qui ci cade in acconcio di fare una riflessione, cioè: che il volgo di Roma, e d'Italia, non parlava già con quelle avvertenze grammaticali con cui troviamo i libri composti: altra era la favella della genta colta, altra l'usuale volgare. *Esse, hyems, minae, percutere, pulcher, rubeus, equus*, per cagion d'esempio, eran le voci di cui si valevano gli uomini colti; *Essere, vernus, minacia, batuere*, che leggiamo in Plauto, *bellus, russus* in Catullo, e *caballus* che si ha in Orazio, eran le usuali, e popolari, che poi vennero dette Volgari, e poi Romane, in fine Italiane divennero, con molte altrettali che in autori si rinvengono. In Gellio troviamo *nanus; letamen* fu usato da Plinio; *tonus*, in vece di *tonitrus* appo Seneca; *Minare* (onde noi *menare*) in Apulejo; *Testa* in significato di *capo* trovasi in Ausonio; *torta* nella volgata; *cribellare*, che in Palladio, e in Apicio si legge; *bramosus, grossus, bucca* in San Zenone; *Brodium* in San Gaudenzio; e così va discorrendo di moltissime altre, che ai tempi dell' invasione vennero in voga, e più delle altre furono usate. Ora, tutte queste Voci, sono viventi in Italia.

1) „De la lutte prolongée de deux langues, dice „*A. W. d. Schlegel, observ. sur la langue et la littera-* „*ture des Provençales*, *pag.* 20. dont l'une étoit celle „de la grande masse de la population, l'autre celle de „la nation prépondérante, et de l'amalgame final des „langues et des peuples sont issus le provençal, l'ita- „lien, l'espagnol, le portugais, le françois et l'anglois. „On pourrait dire, que dans les langues modernes de „l'Europe meridionale, le fond est latin, et la forme „germanique; mais cet enoncé auroit plus d'apparen- „ce que de solidité. Le fond de ces langues est en „effet latin, à l'exception des mots allemands qui s'y „sont introduits dès l'origine, et dont le nombre monte, „sinon à des MILLIERS, au moins à des CENTAINES..... „Et voici la plus grande singularité que nous présente „la formation des langues latines mixtes: du concours „de deux langues qui toutes les deux avoient une gram- „maire synthétique, sont nées des langues dans les- „quelles le système analytique a pris le plus grand „developpement"

concorrenza di parole, cui le une ambivano insiem co' fatti di soverchiare, per così dire, le altre. Le più attive ed espressive, secondo le circostanze de' tempi, ebbero la superiorità, e la vinsero.

Eccoti, adunque, la Voce *Guerra*, Werre, [2]) scavalcare la Latina *bellum*. Le altre *Elmo*, Helm, che il capo di quei Barbari copriva, e *Usbergo* che il loro *collo*, Hals nascondeva bergen [3]) far porre in obblio *cassis o galea*, *thorax o lorica* de' Romani. *Arnese*, Harnisch ne' suoi significati venne adoperata; non meno *Schiera*, Schar [4]) la quale fece dimenticare, che i Latini *Acies* aveano. *Calcaria* non più usarono gl'Italiani, ma *Sproni*, Spornen. Spesse volte, pur troppo, si avran veduti venire a *Stormo*, Sturm quei Barbari con quelle arme loro dette Hellebard, *Alabarda*, Spieß, *Spiedo* [5]), Strahl, *Strale*, Bolzen, *bolzone*, Stock, *Stocco*, Spat, *Spada*, con le quali gl' Italiani superando e vincendo necessariamente cader fecero a terra quelle loro, in un co' nomi che le indicavano. Il sovente *rubare*, rauben di quelle turbolenti masnade, fe' mettere in voga la nuova Voce, e dimenticare il gran *furare*, e *rapere* de' Romani, (non più, forse, di tanto capaci). Quanti poi, di coloro, che in Italia venuti ravvolti in cenci e coperti di *pezze*, Fetzen, essendo divenuti *ricchi*, reich, coi *bottini* Beute, e *la roba* Raub [6]) de' cittadini, con violento diritto di guerra appropriandosi, poi nel bel paese accasandosi, se la godevano ne' loro *borghi*, Burgen, con delle fanciulle dagli occhi *bruni*, braun, e dalle *guance*, Wangen, colorite; e quivi come avran fatto giocolare i *bicchieri* Becher [7]) que' nostri nuovi signori! I fatti e gli accidenti di quei secoli vollero, che in vece di *confinium*, o *terminus*, *Marca*, Mark, si dicesse, e *Marchese* fosse chiamato il capitano, che la guardava, warten [8]); poi, alcune di quelle fatte essendo province, i loro comandanti Germani nominati vennero *Margravii*, Markgrafen, ossia Conti della Marca.

A questi titoli seguirono gli altri, secondo l'uso loro, di *Scalchi*, Schalk, *Mariscalchi*, e *Siniscalchi* [9]). — *Onta* vien da Hohn: nella bassa latinità si disse talvolta *Honos*; indi questa Voce, non venne a noi da' Provenzali. *Lusinga* non meno vien da Los. Non volendo però ingolfarci in ispiegazioni, tralasciamo tali Voci di cui si veda in Schiltero *Thes. antiq. teuton.*

---

2) Da questa Voce, ora fuor d'uso in Tedesco, deriva *guerriere*, *guerreggiare* ec.

3) Ne' primi secoli dicevasi Halsberg.

4) Notker tradusse le latinae *legiones* con la Voce *Scara*.

5) Anticamente si diceva Spiet. Osserveremo, che i Germani non pronunziano l'*e* dopo l'*i*, quindi *Spit* fu detto. Ora faremo una altra osservazione, non senza interesse, forse per alcuni: i Toscani dicono, e scrivono *spiedo*, e i Romani *spido*; ed eccoti gli uni osservare la pronunzia letterale di questo Vocabolo; gli altri quella che manda fuori la Voce, che è quella, che avranno ognora intesa.

6) Chi se lo sarebbe mai creduto, che la famosissima parola *roba*, fosse originaria Germana? A noi così pare; il dittongo *au* fu quasi sempre in *o* cambiato; e di fatti, da questa voce fu fatto prima *robare*, e poi *rubare*; vedi §. XIX. Ed ecco le pruove altresì del suo significato: Raub: eine Sache, deren man schnell und mit Gewaltthätigkeit sich bemächtigt hat; *Campe's* Wörterbuch. In questa significazione oggidì si è sostituita la Voce Sache; in quei tempi però Raub significava *roba*, *cosa rubata*, che noi diremmo *spoglia*, *preda*; indi si disse d'ogni cosa *roba*; le circostanze di que' tempi pare, che nobilitassero quella Voce.

7) Le parole d'un uso frequente son quelle, che più permutamenti nelle Lingue patiscono. Becher, *bicchiere*, divenne voce comune agl' Italiani per rimpiazzare la Latina *calix* (che diventò esclusivamente Termine Ecclesiastico; anche in Germania, chiamato Kelch); i Tedeschi poi, come per riparare la perdita del loro Becher, in Italia lasciato, presero a noi il *boccale*, che chiamarono Pokal per significare un gran bicchiere.

8) Il significato primitivo della parola warten si è *vigilare*, *guardare*, cioè *badare*; onde *a chi bada*, *vigila*, *guarda* q. c. fu detto *guardia*, Wart, donde *guardiano*, Wärter.

9) La voce Schalk significa: persona a cui vengono imposti degli ufficj: *Ufficiale*, *Servo*; quindi *Mariscalco*, o *Maresciallo* era l'ufficio di colui che ha cura *de' cavalli*, Mähre del principe. (Ora diciamo *Maniscalco*, o *Manescalco*, a colui che medica o ferra i cavalli, e *Maresciallo* è restata una dignità di corte, o militare). La voce ibrida *Siniscalco*, composta, a quel che ci pare, dal Latino *senex*, e *scalco*, significava *il più anziano*, *il maggior ufficiale*, *il decano*.

Coll' andar degli anni parole Germane d'ogni significato s'andarono italianizzando; eccone alcune altre, che non hanno d'uopo di ulteriori spiegazioni: da mager si fece *maghero*, e poi *magro*; da Schaum, *schiuma*, da Hand si fece *guanto*; da scheren *schernire, e scherno;* l'aggettivo voll, divenne *Folla* sostantivo; Herold divenne *Araldo*; Roß, *Rozza;* Bahre, *bara;* Futter, *fodera;* Tasche, *tasca;* Krücke, *cruccia;* Krippe, *greppia;* Ratte, *ratto;* schnell, *snello;* Scherz, *scherzo;* frisch, *fresco.* Da Rock formammo il *rocchetto* de' canonici Non meno Italiane divennero le Voci: Spann, *spanna*; Stange, *stanga;* Planke, *palanca;* Flasche, *fiasco;* Saum, *soma;* Säumer, *somaro* [10]; Schirm, *schermo*, schirmen, *schermire*; reichen, *recare;* Gram, *gramo*, da cui poi ne facemmo l'altra *gramaglia;* bald, *baldo* [11]. Gar con una qualche modificazione di significato diventò *guari.* Se in que' barbari tempi di *mendacium* si fece *mentio* e *mentionia*, che poi dicemmo *menzogna*, pur la voce *bugia* voller venire su da Bös, dicendosi prima *bosia* e poi *bugia.* I differenti natali di questi sinonimi fan si che la prima è men vile della seconda. E quando fu che *bosco*, Busch divenne sinonimo di *selva*, se non in que' barbari secoli [12]? Forse posteriori sono le espressione militari *alto! fare alto*, halt! halt machen; e *raus*, heraus, che tuttavia noi usiamo [13]. Ma restringer ci dobbiamo a questi pochi esempj co' quali intendemmo dare una idea del come un non picciol numero di Germane Parole fra le Latine si mescolarono e alla fine Italiano retaggio divennero. Ci risparmiamo ad altro luogo un mezzo migliajo d'altrettali Vocaboli che abbiam raccolti, i quali però per restituire loro l'alterata fisionomia, fa di mestiere dichiararli più di quel che qui permesso non ci viene.

§. VI.
Disfacimento delle Declinazioni Latine.

Alcune centinaje di Voci strane però, che nel Linguaggio in Italia parlato s'intrusero, far non poterono cambiar di genio, di sintassi e di Grammatica una Lingua qual la Latina si era. Ma, se ci facciamo a riflettere come di subito si smarrisca il castigato Linguaggio, non già l'usuale; che la lingua de' letterati tosto è muta, quando essi più non scrivono, e gli altri più non leggono; inoltre, come que' Barbari avranno storpiato ed alterato quelle Parole [1]), che pure andavan ritenendo; come in que' secoli di ferro alcuno si dava l'impaccio nè di correggere gli altri, nè d'imparare per se; anzi forse ognun contentissimo sarà stato di comprendere quel che l'altro dire intendeva con questa o quella sfigurata parola, l'avrà quindi ripetuta in tal modo: la quale, poi, a poco a poco dall' uso confermata veniva. Sopra tutto difficoltosissimo a que'

---

10) Saum significa *peso, soma*, quantunque Last sia ora molto più in uso; anche Säumer oggidì è poco in uso, preferendosi Saumthier.

11) Bald prese la significazione di *ardito;* è Voce poetica bellissima. Volfredo Strabone dice, che bald significava in antico Tedesco *ardito*: *dicitur ErBALDUS, verso sermone, vir audax.*

12) Persino la voce Wald (Marini, sec. X. Pap. *fac.* 127.) si trova italianizzata in *Gualdo*, e Wäldchen *in gualdiciolo.* E qui osserveremo, che molte Parole, che cominciano in *gua*, *gue*, *gui*, sono d'origine Tedesca, provenienti dalle loro sillabe wa, we, wie. P. E. *guancia*, Wange; *guadare, guazzare*, waten; *guindolo*, Windel. E i nomi proprii non meno lo dimostrano: *Gualtieri*, Walter; *Guelfi*, Welfen; *Guido*, Wido ec.

13) Una quantità di Voci Tedesche s'annidarono ancor più in Lombardia, le quali però tutte non canonizzate furono. P. E. a Milano il *grembiule* vien detto *scossale*, da Schoß; per *nudo* in alcuni luoghi dicesi *bioss*, da bloß; in vece *d'urtare* si dice *stussare*, stoßen. La *rogna* chiamasi *grinta*, Grind. In luogo di *granchio* dicesi *ranfo*, Krampf; I Modenesi chiamano *magone*, Magen *il ventriglio.* La voce *schinchi*, Schinken (meglio *stinchi*) è in uso dappertutto per *tibia della gamba*; da *stinco* fu fatta l'altra *stincatura.* *Gualchiera* o *Valca*, Walke; le due ultimi Voci, sono riconosciute e registrate dalla Crusca.

1) Si era andata, per esempio, introducendo già prima, in ispezie però al VI e VII secolo, una continua trasmutazione di Vocali, le une in luogo delle altre; le Carte di que' tempi ne son piene, noi lasciamo di darne ora degli esempj avendoli posti con quelli de' secoli VIII, IX e X *vedi* §. XIV.

Barbari deve essere stato di maneggiare quelle dotte inflessioni nelle quali tutta la costruzione Latina consiste. Ma che diciam noi di que' Barbari? In secoli d'ignavia di lettere come quelli, agl' Italiani stessi, a riserva di qualche Ecclesiastico [2]), o Notajo, difficile sarà stato d'osservare quelle non facili Latine regole [3]).

§. VII.
S'introducono le Preposizioni.

Ridotto a tal guasto il bell' Idioma del Lazio, e cessate o confuse sempre più venendo le desinenze e relazioni grammaticali, si dovè finalmente sentire il bisogno di esprimerle in altro modo; di fatto, già al VI, non che al VII, e VIII secolo, troviamo in iscritto impiegate le Preposizioni: *de*, *ad*, e *da*: la prima facendo le funzioni di Genitivo [1]) e le altre due di Dativo e Ablativo [2]).

§. VIII.
S'introducono gli Articoli.

Le Preposizioni però non erano all' uopo ancora sufficienti, oltre di che, quando esse non venivano impiegate innanzi i nomi, questi erano difficilmente riconosciuti. Perlocchè il bisogno della chiarezza dovè suggerire un nuovo mezzo, e si fu quello di usare i Pronomi dimostrativi *ipso, ipsa, illo, illa* innanzi a quelli [1]); i quali poi venendo ognora più usati, con

---

2) Le lettere devono molto agli Ecclesiastici, molto più però a quegli antichi venerabili Cenobiti; onde ci sia permesso di farne qui onorata menzione. Essi nel fondo delle loro solitudini si eran dati non solo a edificare con le virtù il loro prossimo, e a difendere la fede, ma a conservare altresì le lettere. In quei secoli di general combustione pareva, che il cielo vegliasse su' capi d'opera de' nostri antichi, nell' inspirare a que' virtuosi solitarj il desiderio di moltiplicarne le copie e così illuminare, e coltivare quel mondo, ch' essi abbandonato aveano. Le eccellenti produzioni de' Greci Latini trovarono un sicuro asilo ne' chiostri de' religiosi, e da loro, e per loro a noi, di secolo in secolo, pervennero. Se la Chiesa adottato non avesse la Lingua Greca, e Latina, di cui ognora si servì, l'ignoranza avrebbe senza dubbio prevalso.

3) Per dare una idea del trasandamento, o ignoranza delle regole delle sole Preposizioni, citeremo i pochi seguenti esempj ricavati dalle Carte di quei tempi: *AB originem; — AB eundem emptorem. — ANTE balneo et orto. — CONTRA justitia. — CUM easdem; — CUM censum. — DE quas dictas sex uncias. — EX fundi. — EX successionem. — IN duorum fundorum. — INFRA istis terminis. — PER quolibet contractu. — POST roboratione textium. — PRO supradictas sex uncias. — SINE cujuslibet judicis auctoritatem. — SUB duplariae rei.* — Ecco alcuni altri belli strafalcioni: *De res quod. — Pretium adnumeratus. — Casa qui appellatur. — In omnis mansionarios essentibus et introeuntibus. — De alia testes cujus signacula. — Quas vero sex uncias dixtractas sunt. — Me presentem subscripsit. — Excepto mancipiis.* E questo è oro, a paragone di quello che trovasi nel processo de' secoli venturi.

1) Ecco alcuni de' moltissimi esempj che citar si potrebbero: *Notitia DE res. — Dodo Abba DE Basileca sancti domini Dionisio. — Abbate DE Monasterio Tucione. — Serra DE rugia. — DE uno mercado. — Donationis DE omnia immobilia pradia.* — In Marini P. D. 564, 80. *Una fibula DE Bracile. Ib. Butte DE cito. — Ib.* 629; *Quarrada DE melle. Ib.* 627, anche la Preposizione *di*, benchè raramente impiegata, nacque nel secolo VIII: *di una parte:.. . et di presente etc.*

2) *AD parte sua. — AD omnia consensi. — qui tenet stationem AD domo. — Ei, AD quem ea res erit. AD libertos meos quam AD alios vel AD pauperes dandum deliberavi. — Praeceptorum AD me datorum. — AD salute.* — In una carta originale di Lucca del 777 si legge: *offero, atque cedo A Deo omnipotenti et AD Ecclesia* ec.
(719. D. L. 35.) *DA Germanis.* — (749 C. T.) *DA te suprascripto.* — (ib. 760) *DA pede.* — (762 D. L. 21) *DA te.* — (764 ib. 59) *DA Suintruald.* — (769 ib. 67) *DA esorgiente in fenile.* — (771 ib. 72) *DA Luccio de Fosciana.* — (773 ib. 79) *DA latere de casa.* In Quadrio T. I. p. 42. leggemmo che DA per DE si è trovato più volte dall' Arringhi scolpito in una lapida.

1) Nel *capitul. lex Alamanorum*, 630: *si autem dux exercitum ordinaverit, et in ILLO fisco aliquid furaverit. — Si enim in troppo de jumentis ILLAM ductricem aliquis involaverit. — ILLA pecunia post mortem mulieris... sed ille sequens maritus.... ILLI autem alii articuli si abscissi fuerint.....* — In Muratori *dissert. V*

troncamento ora del principio, ora del fine, si formarono gli articoli *il*, *lo*, *la* [2]) come segni determinanti il genere e il numero, come che le Proposizioni il caso indicavano. A quel che sembra però, gli articoli non furono introdotti nelle scritture se non verso il IX secolo; nella Lingua volgare parlata però, crediamo al VII, o tutto al più tardi all' VIII.

Le fin qui dette furono, appresso a poco, le principali vicende del Latino Linguaggio dall' invasione de' Barbari sino intorno ai tempi di Carlo Magno.

§. IX.
Lingua volgare in Italia.

Nei secoli VIII, IX e X de' quali imprendiamo a discorrere, vedremo non solo guaste, e vieppiù corrotte le Latine Voci, ma già in iscritto scorger potremo andar vieppiù prendendo piede le parti elementari della novella Lingua; già spesseggiare nuove espressioni; già nuove Parole scavalcate aver le antiche; nuova piega, altra forma vedremo prender le restate; e per quanto gli Ecclesiastici, i ministri, i notaj, e gli scrittori di sostener cerchino quell' Idioma che stima, credito, onori e dignità loro procaccia, vacillare nondimeno lo veggiamo sotto la loro penna, ormai costretta, se intelligibile esser vuole, a segnare suo malgrado le nuove Parole di quella Lingua che sempre più larga la strada si va facendo; e tanto di analitico genio sempre più va acquistando quando di sintetico l'altra, va perdendo [1]). E si noti, che tali mutamenti non solo nell' Italia ebbero luogo, ma nelle Province tutte del Romano Impero; diverso carattere ed altra pronunzia prendendo nelle varie contrade ov' essa dilatandosi andava. Generale però essa fu all' Europa meridionale, ed un nome generale ad essa si dette, cioè di *Romana* a differenza del vero Latino, onde fecesi poi *Romanza;* particolare poi, in seguito divenne secondo i varii paesi, accomodandosi variatamente ad essi; quindi ne sortì la Provenzale, la Francese, la Spagnola, la Portoghese, e l'Italiana.

Anno 713: *Ad* IPSA *sancta Vertute.* Dissert. XIV, 736: IPSA *supra dicta scolastica.* — Dissert. XXI. 752: *donamus in* IPSA *sancta ecclesia.* — IPSE *praenominatus sanctus locus.*

2) In Muratori dissert. XXXII. 793. *In loco* LA *Ferraria.* — In un diploma di Carlo Magno l'anno 808 si legge: *Inde percurrente in* LA *Vegiola, ex alia vero parte de* LA *Vegiola usque Castellioni.* — (884) *Fossatum de* LA *vite.* — (900): *in loco ubi dicitur* LO *Cavo, tutto* LO *suo circulo.* — (936): *in loco ubi dicitur a Cacavello di* LO *Plebajo di Ampogiano.* — In Campi Stor. eccles. di Piacenza, 970: *Locum.... qui vocatur* LI *Cabali.* — Murat. diss. XXXII. 994: *Sancta Maria da* LI *Pluppi.*

1) „C'est une invention en quelque façon négative, que celle qui a produit les grammaires analytiques, et la méthode uniformément suivie à cet égard peut se reduire à un seul principe. On dépouille certains mots de leur énergie significative, on ne leur laisse qu' une valeur nominale, pour leur donner un cours plus général et les faire entrer dans la partie élémentaire de la langue. Ces mots deviennent une espèce de papier-monnoie destiné à faciliter la circulation. Par exemple, un pronom demonstratif dirige l'attention vers un objet dont il annonce la présence réelle; comme article, il indique seulement que le mot qu' il précède est un substantif. Le nombre *un*, en perdant son rang numérique, devient l'article indéfini. Un verbe qui signifie la possession, en s'attachant à un autre verbe comme auxiliaire, n'exprime plus que la possession idéale du temps passé. En Espagnol, le verbe latin HABERE a si bien perdu sa signification réelle, que, pour exprimer l'idée de la possession il a fallu recourir au verbe TENERE, qui en présente un image sensible. En portugais, au contraire, ce dernier exprime le temps passé comme verbe auxiliaire. Ce que nous devons ou voulons faire est toujours dans l'avenir; c'est pourquoi, dans plusieurs langues, les verbes *devoir* et *vouloir*, comme auxiliaire, indiquent le futur. Le verbe substantif remplit deux fonctions très différentes: il exprime l'éxistence réelle ou seulement une affirmation logique, l'accord entre le sujet et l'attribut: déjà, dans les langues synthétiques il devient quelquefois auxiliaire: l'exemple de ce dernier emploi a été donné par la grammaire latine aux langues modernes: *A. W. d. Schlegel, Observ. sur la langue et la liter. provençales.* Pag. 28.

§. X.

Se in Italia si parlasse, come i Provenzali scrissero.

Il ch: Renuardo è d'opinione, che la Lingua Romana si parlasse in Italia, Spagna, anzi in tutto l'Impero, come i Provenzali parlavano la loro, che nelle poesie ci tramandarono. Come in Francia parlata abbiano la Lingua Romana, non è nostro assunto d'esaminare; che in Italia però, quello il caso non fosse, vogliamo darne alcune pruove, le quali speriamo essere assai convincenti. Quell' arca di scienza filologica *A. W. de Schlegel* a questo proposito disse: „non pòtersi con argomenti positivi rifiutare l'opinione del Renuardo nulla esistendo in Lingua Volgare, che provar possa qual Lingua in Italia parlata fosse prima del XII o XIII secolo." A che aggiungiamo: pur troppo vero! Non di meno le nostre ricerche su le Carte, e Codici antichi ci han somministrato tante Voci, Frasi, costruzioni e passaggi, da cui conseguenze trar si possono da rilevare le più certe pruove: che in Italia dall' VIII secolo in poi, e forse prima, una Favella parlata veniva non gran fatta da quella del secolo XIII discosta; eccettuatone naturalmente la precisione delle forme, la coltura e soavità: mancandole tuttavia quelle tante altre Voci e locuzioni, che da Carlo Magno in poi s'andarono introducendo da quelle truppe Tedesche e Franche, quivi in guarnigione, dal commercio continuo fra Italiani e stranieri, indi dalle poesie Provenzali, probabilmente popolari in Italia; il che tutto contribuì poi ad aumentare quel Linguaggio Volgare, senza però danneggiare la somma delle Parole Latine, fondamento originale su cui essa era basata. Fra poco andiamo a dimostrarlo.

§. XI.

Se dall' Accusativo si formarono i Nomi volgari.

Ora ci convien perseguire un' altra opinione del ch: Renuardo, che riguarda la formazione de' Nomi Sostantivi o aggettivi Italiani, d'origine Latina. Il ch: filologo, sedotto dal Provenzale, pensò esser l'accusativo il caso dal quale, nel tralasciare la sillaba finale *am*, *em*, od *um*, tutti i nomi della *Lingua Romana* si fossero formati. Non cade dubbio, che i Provenzali così facessero, e che le Voci Francesi, d'origine Latina, più o meno nelle forme Provenzali restassero; ma delle Italiane, a noi pare, che così non andasse. Secondo il Renuardo tutte le parole Italiane in *ate*, e in generale tutte quelle che in Latino al genitivo prendono una sillaba di più, vengono formate dall' accusativo tronco, coll' affigger loro una vocale, e che dall' accusativo pure vennero formati i nostri Nomi in *o*. Ma, se così andò la faccenda, donde vennero allora tutte quelle immancabili terminazioni in *o* de' nomi Italiani, dal Latino derivati, alla seconda e quarta declinazione appartenenti, cosicchè tutti quelli in *e* della terza e quinta? Il certo si è che, secondo le Carte di quei tempi cantano, gl' Italiani, quando neppur pensar potevano, che si darà una Lingua Provenzale, DISSERO, e SCRISSERO: *Campo, Castello, Citate, fondo, colto, incolto, sommessione, omo, donno, ordeo* ec. *DISSERO*, pensiamo noi, perchè se nò, coloro che *SCRISSERO* in quei tempi, non avrebbero con tanta conseguenza quelle vocali *o* ed *e* di continuo impiegato PER OGNI CASO.

§. XII.

Si dimostra parere dall' ablativo esser tratte.

Ecco alcune delle moltissime pruove, ch' essi scrissero

L'ABLATIVO per LO NOMINATIVO.

(761 D. L. 54) *Documento intero*. 762. ib. 57. *Et petio majore et campo vineale*. (764. ib. 59) *Et terra mea qui est prato et vocitatur Campo da Suintruald*. (765 ib. 61) *Atripert nepote meo*.



(766. ib 63) *In loco qui dicitur Monte virde.* (766. ib. 64) *Ut me Rectore ordinare digneris.* E si noti in sei soli Documenti dall' anno 762 sino al 766. — Nel Codice Ravennate troviamo all' anno 750: *Campo magiore.* 896: *Una cum ipsa petra ubi castello esse videtur.* 949: *Post ecclesia majore quem ego ipsa petitrice habere.* 955: *Ab uno latere rivo.* 965: *campo comune.* 977: *A quarto latere padule vel laco.* Ognuno potrà bene immaginarsi, che se in tante poche Carte sì costantemente ciò trovasi, le quante e quante volte sarà stato scritto? E forse ognora cosìparlato.

L'ABLATIVO per L'ACCUSATIVO.

(600 M. P. D. 76) *Dono tibi cauco argentio... et cruce aurea valente sol septe... Annulo aureo nigellato.* (628, ib. 14 e 60) *Ad parte sua.* (629 ib. 61). *Ad Rothomo porto, et Vicus porto.* (749 C. T.) *ut illa voce audire merear quam...* — Ne' documenti Lucchesi (762. 55) *Campo ad via pubblica* (762 ib. 56) *porco uno valente tremisse uno.* (764 ib. 58)... *et campo nostro ad silice in integro.* (769 ib. 67) *Ad parte Ecclesie vestre Tridiani.* (799. ib. 121). *Constat me Dulciperto Acholato.* — In Lupo, Codice diplomatico (774. parte I. pag. 530) *pane, vino et companatico.* ib. p. 531. *Cavelles in suso per valle Camonense.* (800. ib. I. p. 627) *et debeat... per omni anno dare ad suprascripta basilica quinque modia grano medietate grosso et medietate menuto et vino medietate.* (875 ib. I. p. 911) *Dare debeant pro uno quisque pane uno et carne vel formacilo.* E così va discorrendo ogni pagina.

L'ABLATIVO per LO GENITIVO.

(765 C. T.). *Uno scaphilo grano, pane cotto et dua congia vino.* (722. C. T.) *dece modia sale.* (777 D. L. 12). *Una Anfora vino.* (800. L. C. D. I p. 627) *quinque modia grano.* (870. C. R.) *Lino nomadera una.* (918. ib.) *grano manolectile quartario uno raso.*

Dobbiamo altresì osservare che la desinenza del Genitivo venne ognora più negletta a mano a mano che s'andava introducendo la Preposizione *de*; e quella, come si vede, era impiegata con l'Ablativo. Quando poi venne in uso la Preposizione *da* non si trattò più, che di Nominativo, e d'Ablativo, la qual cosa, a quel che pare, suscitò l'amore per le vocali finali[1]).

---

1) Alcuni dotti filologi son d'opinione, e fra gli altri, il *ch:* F. Diez crede, ed accerta nella sua opera: Die Poesie der Troubadours, non esser l'Ablativo, quel caso, che abbia servito di norma agl' Italiani per formare i loro nomi, ma l'Accusativo; ecco le sue parole: p. 294. „Das Italienische hat sich später in dem Streben nach der weichen Vokalendung stets die sanftere Form gewählt, indem es die Härte zu mildern suchte, und vor allen Dingen das m des Accusativs verwarf. Von der Bildung der italienischen Nomina auf den Grund dieses Casus kann das Wort speme (von spem) noch ein merkwürdiges Zeugniß ablegen. Keinesweges aber hat der lateinische Ablativ der italienischen Sprache zum Vorbild gedient; Bildungen wie colore, nave, fallen freilich mit dem Ablativ zusammen, allein gleichwol sind es Accusative (colore-m, nave-m) wo daher der Accusativ von dem Ablativ stärker abweicht, wie in *corpus, tempus, latus, pectus*, tritt auch seine Form in der Nachbildung deutlich hervor: es heißt daher italienisch nicht *corpore, tempore, latere, pettore*, sondern *corpo, tempo, lato, petto*, wobei das Wort *genere*, als ein später eingeführtes eine Ausnahme macht." Noi non sappiamo se il *ch:* Prof. Diez sarà appagato di quel che abbiamo esposto di fatto su questa punto, già tanto, da tanti discusso; caso che no, soggiungeremo: che a noi parve mai sempre troppo innaturale, che gl' Italiani di quei barbari secoli facessero un duplice costante cambiamento di rigettare la *m*, e di cambiare l'*u* finale in *o* a tutti i nomi della seconda e quarta declinazione, e a tutti gli aggettivi, che vorrebbe dire niente di meno a 80 parole in 100. La voce *spes*, all' accus. *spem* doveva, essendo all' ablativo monosillaba, ed unica nella sua forma; doveva, dico, seguire l'analogia generale d'avere un *e* dopo la *m*; e poi anche *spene* spessissimo fu detto. A tutti i neutri in *al* della terza declinazione fu pure aggiunto un e. Alle quattro suddette Voci si lasciò fuori la sillaba accidentale latina *re* per fare essa un suono strascicato; l'orecchio avendo portato a seguire piuttosto l'analogia delle altre Voci in *us*; quindi *corpo, tempo, lato* *), *petto* si preferì; come pure *tuono* e non *tonitro*, *homo* e non *homine* ec. fu detto. Le

*) Spesse fiate si trova nelle Carte antiché *lato* per *latere vedi* §. XVIII. a. 759. D. L.

Che l'accusativo abbia formato i nomi Provenzali non vogliamo contrastarlo; i nomi Italiani però, a noi pare che dall' Ablativo si presero. Il celebèrrimo *A. W. de Schlegel* sembra essere pure della nostra; ecco quel che dice su questo proposito: „En exposant la formation „des substantifs et adjectifs romans, M. Raynouard veut les dériver de l'accusatif latin. Je n'en „vois pas la raison: il me paroit difficile de prouver que *caritat* vient plutôt de *caritatem* que „de *caritate*. Les langues dérivées du Latin ont suivi différentes analogies à cet égard. Tou„tes, excepté la française, ont conservé le nominatif latin singulier de féminins en *a*: l'italien „forme le pluriel de ces mémes feminins et de noms de la seconde déclinaison, du nominatif latin: *le* „*rose*, de ROSAE; *i venti*, de VENTI ec.; l'espagnol, au contraire a conservé l'accusatif; „la langue romane a fait de même à l'égard des feminins: *rosas*, *donnas*. Mais il est incon„testable que, dans l'italien, la plupart des mots de la troisième déclinaison au singulier sont „formés de l'ablatif latin; *vergine* par exemple, est l'ablatif latin VIRGINE en autant de „lettres.“ Noi oseremmo aggiungere, di non conoscere alcun nome Italiano (eccetto le voci *speme*, *capo*), derivato dalla terza declinazione Latina, che non sia reso con altrettante lettere. Di alcuni neutri, come *corpo* ec. ne abbiamo parlato.

Ora, ritornando al nostro proposito, se coloro erano indotti a così scrivere, creder dobbiamo, che Latino parlassero? E, gli errori sopraccitati, di continuo commessi, non è del tutto probabile, che vi fossero strascinati dall' abito di così parlare, e di non mai altrimenti intendere? Pare esser fuor di dubbio, che il volgo, curandosi poco delle desinenze de' casi (forse più generazioni neppur sapendo, che al mondo vi fossero), sentendo per lo più le Voci terminare in *e* o in *o*, a cagione del frequente ablativo, queste vocali divennero alfine le stabili desinenze, e senza distinzione usate per tutti i casi.

§. XIII.
Nomi proprii del VII, VIII, IX e X secolo.

La più convincente pruova ce la danno i Nomi proprii delle persone, luoghi, poderi, città ec. i quali già con una fisionomia tutta Italica li troviamo terminanti in *a, e, i* ed *o*.

Eccone alquanti, tutti al Nominativo impiegati: VII Secolo: *Baccione*, *Ciuccirane*, *Hicchiccione*, *Chiuberga*, *Coccione*, *Acchione*, *Sempliciaco*, *Sastivale*, *Cambariaco*, *Babbino* ec.

VIII Secolo: *Castellione*, *Avandoli*, *Muzziuli*, *Pertoli*, *Petoligi*, *Coccie*, *Albaretulo*, *Fessuccio*, *Vetuccia*, *Muccioni*, *Micciolo*, *Luccio de Tosciana*, *Orbilaticcia*, *Pappianola*; *in loco Citanove*, *in loco Arsicciole*; *Baroncello*, *Lizzano*, *Gabba*, *Ghirlinda*, *Gherardo*, *Ego qui supra Tasso*, ec.

Acciocchè non si creda, che siamo andati raccapezzando questi Nomi, citeremo il Doc. Lucchese LIV anno 761, ove, chi fosse vago di leggerlo, in 26 righe di testo troverà circa 70 nomi Italiani tutti allora viventi.

IX Secolo: *Stabolario*, *Mucciano*, *Circiuno*, *Comonno*, *Ingoaldo*, *Donnolo Dachiberto*, *ego Lazaro*; *ego Nanno nodario*; *ego Arifredo*; *ego Bocini*; *ego Rachierta*, *Colorittula* ec.

X Secolo: *Casagalandi*, *Cipullini*, *Guarcini*, *Luceoli*, *Toglini*, *Pogioli*, *Aucellario*, *Savignanello minore*, *Befano*, *Montecavallo*, *Fontanella*, *Coroniola*, *Carpenella*, *Capriliola*, *de*

Voci *genere*, e *cenere* da *genus*, e *cinis* le lasciammo all' ablativo; di *lepus* facemmo *lepre*; da *femus*, *femore*; e perchè? Il perchè: chi ha fino orecchio lo senta; l'orecchio, diciamo, l'Eufonia, che pure ha la gran parte in tutte le Lingue, ma tanta e poi tanta nell' Italiana Favella. Noi vorremmo anzi pretendere, che appunto l'aver fatto regolare, quel che in Latino è irregolare, è una pruova, che l'ignoranza e la generale analogia guidava la formazione de' nomi Italiani. Concludiamo, che l'ABLATIVO essendo un caso spessissimo impiegato, terminando esso (come pure talvolta il dativo) in *i* (*e*), o in *o*, (e tutti i femminini in *a*), le desinenze furon dall' ignoranza de' tempi neglette, e le Vocali restarono padrone del campo.



Buca fussa, *Marozza nobilissima femina*, *Lasalatuccia*, *Rigilda Ricca*, *Tordarolo*, *Cervinarola*. In Marini, P. D. 135. trovasi già *Pietro*.

Ne abbiamo dati solo alcuni pochi d'ogni secolo (i primi nelle prime pagine) de' già citati Codici rinvenuti, non credendo esser necessario un maggior numero, tanto più, che ne' due ultimi secoli, in sei Nomi se n'incontrano cinque così Italiani come i sopraindicati.

§. XIV.
Soprannomi.

I soprannomi furono sempremai in uso presso ogni popolo. Volendo taluno del volgo mettere in derisione, o motteggiare alcun altro, gli pone un nome, che ricava per lo più da qualche singolarità notabile, o difetto in lui scorto. Ora questo motto frizzante, derisorio, arguto, o pungente non lo può trarre che dal Linguaggio ch' esso parla. Per dimostrare, quindi, che il Linguaggio, in Italia generalmente parlato, si era l'Italo-Volgare, maggior prova, crediam noi, non poter dare quanto quella d'addurre una quantità di soprannomi di quei secoli, nel genio di quella Lingua formati. Ora que' pochi che adduciamo, non che già Italiani, Italianissimi sono.

In Muratori Dissert. XXXII troviamo in una Carta dell' 845 un certo *Lupo* SUPLAINPLUVIO *nominatus*. In un' altra Modenese del 918 è nominato *Lampertus filius quondam Leonardi qui supranominatur* CAVINSACCO. In una Lucchese del 944: *Johannes, qui alio nomine* BRACCACURTA *vocitatur*. In uno strumento Modenese del 1025 v'ha *Johannes* CUNZA-CASA, e ROBATEZA (cioè che ruba un fienile) e *Petrus dictus* CAVAZOCCHI (cioè, che cava il pedale sotterraneo degli alberi, chiamato Zocco [1]) in Lombardia). Parimente in una carta del 1019 si trova: CACATOSSICO *filio b. m. Petri Massario*. Nel codice Ravennate trovammo: LEOZOPPO, BARBALISCIADO, TORNAFOLIA, CASCASSAGLIA, CALCIAPELLE, e tanti altri simili soprannomi non meno Italici, che se oggidì formati fossero [2]).

Ora passeremo a dimostrare come, poco a poco, vennero alterate le Voci Latine, e le Volgari s'andaron formando, nell' adottare que' tanti cambiamenti in ogni parte sua elementare, che coll' andar de' secoli la novella Lingua dalla Latina si distinse. Cominceremo dalle alterazioni delle Vocali, quindi de' cambiamenti delle consonanti parleremo; a cui seguiranno una quantità di Voci che dimostreranno la transizione del Latino nell' Italo-Volgare; in fine porremo sott' occhio al Lettore alcune frasi, costruzioni e squarci di Documenti e Carte di questi secoli, per provare quanto quel Volgare più all' Italiano del XIII secolo, che al Latino somigliasse.

§. XV.
Cambiamenti di Vocali.

E in *I* *Hiride*, 515 *M. P.* 75. *dibeant*, *mercidem*, *permanire* ec [3]).

I in *E*: *Possedere* 653 M. P. 67. *Pontefices* ib. P. 77. *Somessione* 700 C. T. *Ancella* 752 D. L. *vendirare*, *messa* 765. S. A. *Domenica*, 766 C. T. *emettere*, *demettere*, 766 D. L. *Cercoli*, 777 S. A. *dectum*, 803, C. T. *menare*, *menuare* 832 S. *A.* [4]).

---

1) Innocenzo III Papa, Lib. III epist. 45 rammenta: *Truncos arborum, quos ipsi Zoccos, vel Capitones appellant.*

2) In Marini, Pap. D. 79. Anno 557 troviamo anche un soprannome Tedesco: „*qui* FAFFO (Pfaffe) *connominatur*.“

3) Lo svenevole cangiamento dell' *e* in *i* mai grato suonò al delicato nostro orecchio (quantunque di porre *ri* in vece di *re* piacque a noi e a quegli antichissimi Italiani: l'anno 754. C. T. troviamo già *rivocare*) all' incontro volentierissimo la *e* sempre mai in luogo dell' *i* ponemmo.

4) Di fatto un gran numero di parole, che in Latino la *i* aveano, venne cambiata in *e*; oltre le sopraindicate addurremo le poche seguenti, che secondo la stessa analogia tal mutamento patirono: tali sono *p. e.*: *vedere*, *temere*, *mescere*, *mettere*, *messo*, *neve*, *fede*, *lettera*, *sete*, *segno*, *legno*, *degno*, e così più centinaja. Questo è altresì il motivo per cui l'*e* di queste Voci stretto pronunziato esser deve. Si noti,

o in *u*: *Costudem*, *costudibus* etc.

u in *o*: *Scotella*, 564, M. P. 80. — *croces*, *volontate*. ib. 653. *P.* 64. *sonnus*, *fondamentis*. 723 C. T. *dolcissime* 728. ib. — *sont*, 754, D. L. — *Sicot. sopra*, 757, C. T. — *colto, incolto*, 799 S. A. *infondo*, 805 L. C. D. 1. [5]).

ae Lasciato fuori, come si fa in Italiano: *Stimatione*, *stimata*, 760 C. T.

ae in *e*: *Catolice*, 550 M. P. 74 *sepe, nostre* ib. 627; 59. — *Ecclesie nostre*. — *que mee*, 684 C. T. *bone memorie* ib. 715. [6])

oe in *e*: *Celo*, 723. C. T. — *feno*, 957. C. R.

§. XVI.
Cambiamenti di Consonanti.

b in *v*; *Lavoribus*, VI sec. M. P. 131. — *scrivere*, *scrivendum*, 644, e 716. C. T. — *avere*, 720. C. T. *lavorare* 746 C. T. *cavallis*, 765, ib. — *avemus*, *deveas*, 767 ib. [1]).

c in *g*. *Vindegare*, 691. M. P. 129. — *Eglesie*, *sagrosancto*, 700, *C. T.* — *Sagrationem*, *consegrare*, 715 ib. — *lagis*, 970, *C. R.* [2]).

ct in *t*: *Autoretatis*, *autoretate*, 653, M. P. 64. — *sante*, 765, D. L. 62. — ib. 769 *sante*. — *jamditto*, 772. C. T. [3]).

---

che di quelle 12 parole, fuori di *dectum*, *menuare*, che poi si disse *detto*, *diminuire*, e l'altra *cercoli*, che se ne fecero due varie, cioè *cerchio*, e *circolo*, le altre sono restate come 10 e 11 secoli fa: e forse come il volgo di Roma antica usava, trovando noi in Ennio e Lucilio *canes*, in vece di *canis*; e Festo notando che *magester*, *leber*, *Menerva* dal volgo dicevasi; e come nella Colonna Duilliana trovasi *cepet*, *ornavet*, per *cepit*, *ornavit*. Ne' sassi de' cimiterj Romani trovasi *menus* per *minus*. (Boldetti l. 2. cap. 8.) Ne' sassi di S. Paolo, *bedua* per *vidua* (Bianchini Iscriz. sepolcr. libert. e serv. Aug. 1726.)

5) Il cambiamento del lugubre *u* nel sonoro *o* è uso antichissimo de' Romani: nelle lapide Latine antiche si legge *consol* per *consul*, *colpa* per *culpa*; persino *meom* per *meum*. Il Lauremberg osserva, che Cicerone introducendo ne' Dialoghi Lelio, Catone, e gli altri vecchi, fa loro usare tal pronunzia, di cui già Prisciano disse: „*quia multis Italiae populis v in usu non erat, e contrario utebantur o.*" — Ne' secoli VII e VIII però divenne senza paragone più generale. Noi vediamo altresì, che tutte le sopraccitate Parole tutte Itale già sono; altre infinite se ne formarono poi per lo stesso cambiamento, come: *sepoltura*, *sepolcro*, *ombra*, *onda*, *mondo*, *giocondo*, *polpa*, ed una moltitudine d'altre Voci tutte Latine a cui il solo *u* in *o* fu cangiato.

6) L'ignavia di quei tempi barbari fece trascurare, e poi porre in obblio, i dittonghi Latini, cosicchè s'andaron già perdendo ne' secoli anteriori alla formazione dell' Italiano; quindi più non li troviamo.

1) Questo cambiamento introdotto nel VI, VII e VIII secolo, ci dà la chiave d'altrettali, che alle Voci Latine facemmo, p. e. *bevere*, per BIBERE; *Tevere*, TIBERIS; *ove*, UBI; *ivi*, IBI, e così va discorrendo. Altre Voci furono sconciamente mutate, p. c. in M. P. 65. anno 651. troviamo *movile*, *immovile*, *stavilitum*, *uvi*, *manevus* ed altre simili, che ora ci pajono sgraziate, quantunque mal non ci suoni l'opposto cangiamento del *v* in *b* nelle Voci *corvo*, *nervo*, *servare* ec. che pure *corbo*, *nerbo*, *serbare* ec. diciamo. In Latino barbaro si disse *boluerimus*, *sibe*, e forse *corbus*, *nerbus* donde venne, forse, in Italiano la doppia lezione.

2) Ecco pure l'origine della scambievole pronunzia, e ortografia del *c* e del *g*. Oggigiorno p. e. possiamo dire *consecrare*, e *consegrare* (anche *consacrare*, e *consagrare*), *sacrosanto*, e *sagrosanto*. *Laco* però non si direbbe, che in poesia. *Vindigare*, *fatigare*, *fatiga*, dicono i Lombardi; all' incontro a' Toscani piacque di dire piuttosto; *faticare*, *fatica*, che *fatigare*, *fatiga*; anzi alla Voce *fatigare* solo il significato attivo di *vexare* vollero dare.

3) Ecco come quel volgo ognora dotato d'un finissimo orecchio andava preparando la soavità della sua futura favella, con lo schifare ogni durezza, che nelle voci Latine incontrava; quanto prima vedremo come il *b* innanzi la *s* lasciando, non più *subscribere*, *subscripsi*, ma *suscrivere*, *suscribsi* dirà. *Vedi* M. P. 84. anno 491, ove trovasi cinque volte *suscribsi*, e una volta *subscribsi*; l'anno 759 C. T. poi, troverai *scrisi*. Inoltre per evitare la durezza d'una consonante innanzi *s* impura, *iscrivere* troviamo: *discipulu ejus* ISCRIVERE *rogavi*... *ego Pertarado sup* ISTIPULATIONEM, ISPONSIONEMQUE *interposita* C. T. 746. Ancora un esempio:... *firma et* ISTAVILIS C. T. 750. L'anno 724 C. T. troviamo un simile mutamento in favore della dolcezza di quella Lingua volgare: *Ego Dardanus* SCRI-

DIO, TIO, e IA, JO, in GIO e GE: *Rogiolo*, *pogiolo*, 754, C. T. — *magiore*, 768, ib. — *magio*, 765, D. L. — *genuario*, 846, S. A. [4]).

G, tralasciato: *Se cunnuscit*, 625, M. P. 144. [5]).

H, lasciato al principio delle Parole e nel mezzo: *Onorem*, 684. C. T. — *odie*, 715. — C. T. — *orto*, 716, ib. — *avere*, 720, ib. — *omo*, 731 D. L. *Carta*, 550, M. P. 74. — *conca*, 564. ib. — — *corda*, 748. C. T. — *avet*, 759. C. T. *abito*, 764, C. T. — *subtraere*, 767, ib. *traendo*, 769. ib. — *abitatore*, 768, ib. *uic*, 814. ib. *umanum*, 955, C. R. [6]).

H, frapposta: *Vachis*, 722, C. T. *locho*, ib. *fachultate*, *sechundo*, *chum*, *chui*, *chonquisti* ec. *uhic*. M. P. 99, [7]).

PH in F: *Anfora*, quasi sempre. *Stefano*, 564, M. P. 80. — *orfanum*, 721. D. L. 36. [8]).

QU in C: *Relinco*, 690 M. P. 77. — *cotidie*, 715. C. T. — *cot* (quod), 740, S. A. — *corum*, 893. C. R. [9]).

TOR. Non ci maravigliamo di vedere tralucere tanto gusto e garbo nelle Voci di così barbari secoli? Non ci rallegriamo di ravvisare quei primi andamenti del nostro Idioma, che poi sopra ogni altro dolcissimo lo resero?

4) Pare che quelle sillabe prendessero già in que' tempi una certa modificazione pronunziando il *dio*, *jo*, *je* ec. come *gio*, *ge*; quindi *podio* (all' ablativo) prima fu mutato in *poio*, poi divenne *pogio*; *majore*, *magiore*; *januario*, *genuario*; *majo*, *magio*, (il doppio *g* fu introdotto più tardi). In quanto alle parole desinenti in *tium*, all' ablativo *tio*, i Toscani senza distinzione le tramutarono in *gio*: *palagio*; i Romani e Napolitani dissero *zo*: *palazzo* ec. volendo esprimere con ciò la durezza Latina del *tio*.

5) Ecco perchè non *cognoscere*, ma *conoscere* ora diciamo. Ma, ci si potrebbe replicare, questo è un magro esempio; a cui noi risponderemo: 1) non avemmo tutti i Codici, e le Scritte di que' tempi onde farne lo spoglio; 2) quando anche una volta sola si trovi, non indica meno, che quella voce tal piega prese, e che non poco tal cambiamento fu usato, poichè si mantenne non solo, ma pur fino a noi pervenne.

E qui abbia luogo una osservazione su la pronunzia del *g* de' Latini innanzi l'*e* e l'*i*. I Tedeschi pronunziano *inghenium* ec. e non *ingenium* come noi Italiani. Chi pronunzia più rettamente? In una donazione a' tempi de' Longobardi (anno 724 C. T. No. 18.) troviamo la suddetta Voce così scritta: *inienium*; e si noti, in Toscana, ove sicuramente i Longobardi la maggior parte di pronunzia gutturale in retaggio agli abitanti lasciarono, che poi *gorgia* fu detta. In alcune carte il *c*, o il *g* avanti *o* ed *u* appare gutturale qual veniva pronunziato, trovandosi una *h* frammessa. Un Pisano p. e. fa una disposizione l'anno 769 per le mani d'un certo *Maccio*, notaro, e troviamo che la gorgia gli corre giù pe' polpastrelli delle dita; quindi ogni qualvolta, che *ca*, *cu*, scriver deve un caro *h* v'inframmette: *ecchurra*, *chonquisti*, *chonstituto*, *chum*, *sechundo*, *chonparasti* ec. ec. *vedi* C. T. No. 73. In altra Carta simile si scrisse: *ghuttoli* e così va discorrendo. Forse questa osservazione non è del tutto inutile per l'origine della gorgia Toscana.

6) Non volevamo credere a' nostri proprj occhi di trovare già alla metà del VI secolo omessa la *h*; e se non ci fossimo fermamente proposti di non entrare in supposizioni, ipotesi, e dispute filologiche, saremmo non poco inclinati d'asserire, che quella *h* da' Latini non veniva aspirata, come alcuni dotti Tedeschi si pensano: ma, dicemmo già troppo; a noi basta dimostrare, che antichissimo è l'uso d'ommettere questa mezza lettera, e che ancora più secoli dopo il nascimento della Lingua Italiana usandola taluni, non era che una dotta reminiscenza Latina.

E che si dice di quell' *avet?* che ancora oggidì (*ave* per *ha*) è bella Voce poetica, solo troncata avendo la consonante finale, come delle altre facemmo. Ancora *aveat*, e poi *avea* trovasi nel C. T. No. 71. anno 768.

7) Un' altra ragione, perchè a noi paja, la *h* non esser segno d'aspirazione. Osserveremo, che quest' uso insinuò l'idea di frapporla, come oggidì immancabilmente facciamo al *c* e *g* innanzi *e* ed *i*. Non di rado trovasi nelle Voci *nihil* e *mihi* il *c* innanzi la *h*: *vedi* Codice Toscana di Brunetti; Marini, Papiri diplomatici, Pap. 98 troverai anzi *micchi* con due, non che con un *c*.

8) Ecco pure l'antichità di quest' uso tutto Italiano.

9) Prisciano, grammatico del VI secolo, ci fa sapere, che la lettera *c* e *q* veniva scambievolmente impiegata, secondo meglio pareva agli scriventi; per lo che ci si fa manifesta la ragione per cui noi Italiani *quotidiano*, o *cotidiano*; *quojo* o *cuojo*; *queto* o *cheto*; *acquetare* o *acchetare* scriviamo; e perchè alcuni antichi si compiacquero di scrivere *quocere*, e *quoco*, per *cuocere* e *cuoco*. Nel codice diplomatico del Canonico Lupo p. I. pag. 599. troviamo l'anno 785 impiegato *chi* per *qui*: *unde promitto me ego* CHI *supra Arioald etc.* nuova pruova della pronunzia dal *qu*, come una *k*; e perchè non si creda forse

T in *e: Solacio*, 444 M. P. D. — *neguciante*, 627 ib. P 39. — *stipolacione*, 690 M. P. 96. — *tercio*, *negociatore*. 844. C. R. *precio*, 911. L. C. D. II. p. 79 [10]).

T raddoppiato: *legittime*, 787, L. C. D. 50. *legittima*, 871, ib. [11]).

X in S: justa Ecclesiam, 764. C. T. — *vigesimosesto*, 799. D. L. 121. [12]).

Avremmo potuto spesse fiate moltiplicare gli addotti esempj, ma sufficienti ci son parsi per provare la verità del fatto. E qui ci sia permesso di ripetere: se tali e tanti sviamenti s'erano insinuati nelle Carte scritte, ne cade dubbio, che nella Lingua parlata di gran lunga più sparsi ed usati fossero? E se in quelle poche Carte da noi spogliate superficialmente, tanto di quell' Italo Volgare sparso in quà e in là ci riuscì di trovare, quanto più raccapezzare se ne potrebbe se attentamente più Documenti scartabellar uno volesse? In ispezie que' mucchj di scartafacci M. S. che in tante biblioteche si giaceranno.

§. XVII.
Vocaboli Italo-Volgari d'ogni sorta.

Ora passiamo a dare ancora alcuni Vocaboli d'ogni sorta, ai quali andremo apponendovi delle note nel modo sino ad ora osservato.

Banlieva, 508, M. P. 58. [1]). — *orciolo*, *butte*, *arcella*, *quattuor*, 564, ib. 80. [2]). — *quattuor peregrini*, 759. C. T. *Casale*, [3]) — *canafa*, *caldariolo*, *curticella*, 600. C. R. *favellare*, *barba*, *sala*, *scandola*, 715. C. T. [4]) — *gronda*, *caldaria*, *ornile cum catena fumaria*, 720. C.

---

errore di stampa, o simile, addurremo un' altro esempio dello stesso autore pag. 783: ..... *ivestita fuit sic mea CHI supra Teudemari etc*.... Nel C. T. 746. *pro eo COT (quod) me una etc.*

10) Si osservi come si seppe distinguere il suono del *tia*, *tio* ec. non in *gia*, *gio* cangiandolo, ma prima in *cia*, *cio*, come da' qui sopra esempj, e poi trasmutandolo, in *sia*, *sio* come in M. P. 127: *porsione*, indi in *zia*, *zio*, o *za*, *zo*; secondo questi principj infiniti Vocaboli s'Italianizzarono. In Mar. P. 98 troviamo indicato nella voce *circumscripsionem*, come il suono di *za*, *zo*, *zia*, *zio* s'andava cercando una via d'essere scritta come si pronunziava.

11) Il raddoppiamento delle consonanti fu introdotto più tardi, in Italiano, per segnare la posa della voce su la vocale da esse preceduta; ci ha fatto piacere però di citare questi antichi esempj.

12) Non meno quest' uso, come veggiamo, era già incamminato.

1) Questa bella Voce (in francese *banlieu*) pare che non venne da noi più usata.

2) Ecco il Vocabolo *urceolus* diminuito all' Italiana, e divenutone uno, che tuttavia è fresco come 13 secoli sono. — Ecco la parola Germana *botte* già allora usata in Italia, come oggidì; anche *arcella* vezzosa parola; già vediamo il nostro *quattro* aver fatto il suo principal cambiamento. *Cinque* fu detto, anzi scolpito, molto prima: *mesis cinque* si leggè in un cimiterio Romano (*vedi Malvasia, Marm. Fels.* 511.)

3) In Latino *casalis* è solo aggettivo: qui lo troviamo impiegato come sostantivo nel nostro significato Italiano; non più *cannabis*, ma *canafa*, perchè poi divenga *canapa*; e la voce *caldariolo* non è già tutta Italiana? I trecentisti, e i cinquecentisti ne aveano di quelle non ancor così ben formate. Vediamo che cammino ha fatto la voce *curticella* per divenire già tanto Italica: da *chors*, che pure *cors*, e *choors* in Latino fu detto, si fece *corte*, o *curte*, ablativo impiegato per lo nominativo, s'affisse poi la sillaba diminutiva *ella* (e perchè *curte* è dissillaba, *cella*) e se ne formò *corticella*; e così fu di molti altri che per amor di brevità tralasciammo di citare.

4) Ecco già la elegantissima e sempre mai soavissima voce *favellare*, che in questa frase rinvennimmo; *Simili modo fortia patemus et non presumemus FAVELLARE.* A noi pare derivare essa dal Latino (*fabulari: chiacchierare; dire*); ed ora in così be' vestimenti addobbata, come se nobilitata fosse, usata solo per: *manifestare i concetti con le parole, o la voce*, cioè *parlare*; donde poi se ne fece il sostantivo gentilissimo *Favella*, sinonimo di *Linguaggio*, con un non so che però di gentile, che da esso la distingue. Ogni volta che tal voce nelle antiche Carte incontrammo, p. e. *male favellant* (*Cod. Theod.*), non volevamo crederlo a' nostri proprj occhi. L'altra parola *barba* per *zio* (che anche *barbano* in que' secoli si disse) oggidì l'abbiamo lasciata ai Veneziani, quantunque Dante ed altri autori adoperata l'abbiano. *Sala* è Voce Tedesca, come pur *scandola*, Schindel, ma già entrambi formate.

T. *capannula*, 725. C. T.[5]. *peza*, 729, D. L. *pezza*, 729. C. T.[6]. *solidos trentas*, 730. C. T.[7]. *scaffilo*, 730 ib.[8]. *girum*, 742, C. T.[9]). — *infossato cupo*, 742. ib.[10]). — *quatropedias*, 748. C. T.[11]). — *sorola*, ib.[12]). — *padule*, 754. C. T. *Idio omnipotens*, 757, ib. *capo*, 759, ib.[13]). — *offerire*, 763. C. T.[14]), *fora portas*, *pane cocto*, *dua congia vino*, 765. C. T.[15]). *donno*, *adossare*, 766. ib. *repausare*, *cataratlula*, 767 ib.[16]). — *campo magiore*, 768. C. T. *mariscalco* 771. C. T. — *cavallicatura*, 770, ib.[17]). — *ramen*, *ferro*, *citate*, *due carte*, 772, C. T. *cascina*, 774, ib. — *die mercoris et veneris*, 777, ib.[18]). — *in suso per valle Camonense*, 774. L. C. d. I. *p.* 531. — *casella*, 789. C. T. — *camperello*, 793. ib. *et qui temerariamente*, 789. S. A.[19]).

I Verbi non hanno preso ancora Italiche forme, come quelli che più difficili sono ad altrimente piegare; ciò nondimeno troviamo già più Infinitivi aver fatto il primo passo a diventar Italiani, *p. e. battere*, *scrivere*, *possedere*, *avere*, *lavorare*, *meliorare*, *aduniare*, *me-*

---

5) Da *Capanna* Voce Greca, si fece *capannula*, come vediamo; più tardi poi si formò *capannuola*: „Se il ciel giammai non fulmine Ove tu pasca, e mai per vento o grandine La capannuola tua non si disculmine.“ *Sannaz. Arc. Egl.* 12.

6) Questa Voce, come dimostrammo, d'origine Tedesca (da Fetzen) trovasi differentemente scritta ne' Codici, p. e. *petzas*, *petzias*, *pezzia*, *peza* ed alfine *pezza*. La voce Italiana *fetta* verisimilmente pure da Fetzen deriva, giacchè il significato di questa parola è il seguente: ein abgeschnittener oder abgerissener Theil von einem Ganzen: In Fetzen schneiden (tagliare a fette), reißen, hauen. It. ein Fetzen Fleisch (una fetta di carne) Campe Wörterbuch ad v.

7) Eccoti già sei secoli prima del, così detto, nascimento della nostra Lingua il *triginta* de' Latini scritto come, del certo, allora con la voce profferito veniva. Molti numeri abbiamo rinvenuti, mezzo instradati a diventar Italici, p. e. *septe*, *deci*, *undeci*, *duodeci*, *quindeci*, che poi facemmo per più mollezza *dieci* ec. Nota però conseguenza di quegli antichi: essi dissero *deci*, onde *undeci*, *duodeci*, *quindeci*; a noi piacque più di dire *undici*, *dodici* ec.

8) La Voce Germana Scheffel in Italia adoperata diventò *scaffilo*: significa misura corrispondente al nostro *moggio*. La Crusca canonizzò questa voce, chiamandola *scafiglio*, o *scafilo*, senza però darci la significazione, in vece di che però un' esempio del Borghini, eccolo: „*La composizione si fece per lo più a scafigli di grano, voce a me nuova, e qual non saprei indovinare a quale oggi di queste nostre misure si rispondesse; nè si meravigli alcuno che questa misura, o nome non si ritruovi, poichè non si ritruova anche interamente quel dello Stajo.*“ Il mio caro Borghini, *scafilo*, o *scafiglio*, come tu chiami, è Voce Tedesca; lo *stajo* vien dal Latino *Sextarius*, che a Roma per aferési *Staro*, plur. *stara* diciamo, accostandoci, come sempre, più degli altri alla nostra cara mamma. *In Plin. Hist. nat. XVIII.* 13. *prope fin. sect.* 35: panicum et milium sextariis fere, quatuor jugerum implente.

9) Già non troviamo più l'*y* alla voce Latina *gyrus*.

10) *Cupo* qui impiegato per *profondo* come in Italiano sempre si è fatto, dal Latino *Cupa*, botte. *Cupola* deriva da questa Voce.

11) Ecco già *quatuor* in *quatro* Italico cangiato. Una singolarità ci presenta questa voce: essa fu forse la prima, che cangiò il *quatuor* in *quatro* e noi ora non *quatrópede*, ma alla Latina *quadrupede* diciamo.

12) Ecco già mezzo Italiana la voce *soror*; un cambiamento di Vocale, e *sorella* è formata.

13) Non solo troviamo in questi secoli Voci già del tutto Italiane, ma pure in alcune loro proprietà, che creder si vogliono l'apice del raffinamento moderno, p. e. *padule*, per *palude*, che chiamasi bel Toscanismo, *Idio* ec.

14) La voce *offerre* è già cambiata in *offerire*.

15) Ora diciamo *fuora* DI *porta*, *pane cotto*, *due congia* DI *vino*, qual differenza è mai questa, da quella di mille anni fa?

16) Ecco non più *domno*, ma *donno*; i verbi *adossare*, e *riposare*, nel significato d'oggidì; nelle leggi Alem. C. 45. si trova già *pausare arma sua josum*; *posar giù le sue armi*, ed ecco come poco a poco la novella Lingua le sue nuove forme andava assumendo.

17) Non più *campus*, ma *campo*; non più *major*, bensì *magiore*. Ecco la nuova Voce *cavallicatura* onde poi *cavalcatura*.

18) Ognuno sel vede quanto queste voci son già Italianizzate, diremo solo de' giorni della settimana, che si formarono poi aggiungendo alla fine del nome la Voce *dì*, donde *Mercordì*, *Venerdì* ec.

19) Diminutivi e Vezzeggiativi ce l'aspettavamo di trovarli in questi secoli? Eppure non pochi ne rinvenimmo, fra gli altri tutto già Italici: *orticello*, *butticella*, *pogiolo* ec. E che diciamo di quell' avverbio *temerariamente*, tutto Italiano? Neppur di questi mancò il secolo ottavo.

nare, *menuare* (poi sminuire), *vicariare*, *repausare*, *pausare*, *revestire* ed altri cui non ne tenemmo conto.

Alcuni svariamenti di congiugazioni i quali notammo, come avvicinantesi alle Italiane, forme, che ne' secoli venturi vedremo, sono; *convenet*, e *convinne* poi *convenne; offerse*, 731. D. L. *promettimus, deveat, avente, fuet*, indi più volte *fue, vindedi*, e poi *vendidi*, donde poi *vendetti, fecet, scrisi, prometto, dectum*; *consta* più volte in vece di *constat* ec. Ma quel che più ci dà nell' occhio si è di aver trovato in questi secoli già il nuovo futuro: *Potera concurrere*, 716. C. T.

Dal fin qui esposto dubiterem noi, che la Lingua volgare del secolo VIII più oltre mezzo il cammino fatto avesse per diventare Italiana? Crederem tuttavia che la Provenzale del XII secolo aspettar dovevamo perchè la nostra Favella si formasse? Siamo d'accordo, anzi speriamo di provarlo, ch' essa dette il grande impulso a diventare generale, ad essere stimata e creduta degna della posterità col porla in iscritto, il che fino allora, come se alfabeto per iscriverla non avesse avuto, si stimava impossibil cosa il ciò fare, prima che un nuovo per essa inventato venisse.

§. XVIII.

Frasi, Squarci, Costruzioni ec. Italo-Volgari de' Secoli VIII, IX e X.

Per vieppiù dimostrare o provare però l'esistenza patente della nostra Italiana Favella, in questi secoli, che *Volgare* chiamavasi, perchè era quella che da tutti si parlava, ma non si scriveva, vogliamo dare delle frasi, costruzioni e squarci di Documenti di quei tempi, acciocchè da essi, che Latini (perchè in iscritto) esser doveano, il lettore scorger possa quanto la novella Lingua d'Italia s'era insinuata, anzi primeggiasse fra la Latina:

Odie sunt anni sexaginta quos .... 715. C. T.

Casa in Monte Colaccio .... *per Audolf Massario* ... 721 D. L.

Prope ipsa curte, *ora* [1]) *presepe circumdatus*. 730. C. T.

Et da capu vinea, ... *et du pede terra fasaoni* ... *posita est ipsa terra di una parte* .... 746. C. T.

Cum ipsa fossa, et alio lato in terra, 759. D. L.

In Carpeno grosso, *in rovere arsa*, *usque in atia rovere verde pertusata*. Mur. 772.

„*Da tres partes aventes suprascripta celola S. Ambrosii da quarta parte avente Orsune donadure*, *et est per mensura justa de una in longitudinem perticas octo ec.* ... *camixia una et bragas pars uno valente solidum unom* ... *G. Mulinario omo liver S. A.* 781."

In una Carta che si trova nell' Archivio di Lucca (*vedi Murat. diss.* 24.) fra le altre ricette per tingere le pelli, si trova la seguente creduta dal Mabillon appartenere a' tempi di Carlo Magno; vi si leggono le seguenti espressioni: „*ejcis ut refridet* = *secundo quod* = (*secondo che*) *cuse ipsas pelles*, *laxas disiccare* (*lascia seccare*) *batte lamina*, *et post illa battuta* = *per martellum adequetur tam de latum*, *quam de longum* — *scaldato illo in foco batte et tene illum cum tenalea ferrea* — *sed tornate de intro in foras* = *destende eum ibi scalda* = *pone ad battere et denante setacciatur* = *modicum laxa stare* — *adplanare cum matiola lignea* = *ossa* „*granci.*

In un altra del 1755 si legge: „*Una torre de auro fabricata.*"

Sentenza pronunziata avanti la metà dell' ottavo secolo da un giudice delegato contro Lucione servo, che sottrarsi tentava dal servaggio del suo padrone. C. IV. S. A.

† „*Et quia jussis intitis novis per indigandum de Luciune ut inquireremus de livertatem ejus et de violentia que ei Toto de Campelliuni faceret. Et fecemus ipso Totune venire*

1) *Ora* per *adesso* già impiegato.



„in ant3 nus estum Luciune judicium avendum. Sic interrogamus estum Luciune si omnis „parentis ejus fuere liveras aut cespes ejus aut per cartula volere libertate avere: aut de pa- „rentes istius Totuni ei livertate emiseret: Et feci istus Luciune dare monimem suum ec. ec.“

Ma che Linguaggio è mai questo? — L'usuale, forzato (in iscritto) ad essere Latino; quindi ancor più barbaro dello scrittore giudice. Non ne cade dubbio, che dal settecento in poi alcuno scriveva più Favella naturale: ognuno si sforzava d'imitarne una ignota; quindi nella maggior parte di quelle Cuoja e di que' Papiri non trovasi più orma grammaticale, e ridondano di Vocaboli nuovi, o corrotti, e pessimamente costrutti.

Ora daremo un altro squarcio, il cui Latino non sarà tanto barbaro, ma vi troveremo una quantità di Parole già del tutto Italiane:

„... ET repromittemus *nus* [2]) SUPrascriPtis *germanis* vel *ad* VEstris HEredEs rebus *lavo-* „*rare* ET *meliorare* ET persolvere *lavore de* SUPrascriPti dINariIS *de* ipsis rebus idest *segale* „TERTIO MODIO *panigo* similiter TERTIO MODIO ET *vino* MEDIAEtate pro *selva* ET *prato* dINariIS „dUodeciM ET ipso TREbuto cum *nostro evegio per* tempORE *suo* perducamus usque in *Beroniano* „AD *casa* VEstra et vobis *consignare promItto* ET super *vendemias* aut *grano battere vus* aut „*messo* VESTRO AD *nostro dispendio* recipiamus nam *quando vus creditoris* aut VEstris HEredes „pos ipsis quindicE annUs pulsaveridis *de* SUPrascriPto *argento* ET *nus debitoris* ... ut regun- „gat ipsis *Sesoaldo* ET *Trasemundo* PRETIO *tanto quanto* tres JUsti HOMinis extimaverit ET ipsis „*Dagimundo* ET *Valderissi* faciaT eorum *cartola* vinditiones de SUPrascriPtis rebus *in* alio HO- „mine AD *livello dare* AD *lavorando* nisi novis *germanis* aut AD *nos* nostris HEredEs ipsis rebus „*a lavorando* ET *in* ipsi *livelli pena* obligemus et si *esto* [3]) omnia *non* persolverimus *lavore de* „SUPrascriPtis dINariIS sicut *sopra* legitur tunc componamus vobis S. ET T. solIdos VIGenti ET „*nos* aveamus licenTIA *nus D.* ET *W.* nec *nostris* HEredEs ipso *argento de* alio HOmine *impru-* „*mudare* [4]) quem *vus* dederemus ec. Ingilfrit *notaro*.“

Noi non diremo altro: quanto ci vuole per ridurre questa Carta (dell' 809. C. S. A.) a quell' Italico non iscritto nel XIII, ma, vorremmo quasi dire, nel nostro secolo? — Si lascino, o cangino le majuscolette, ove si trovano, e si avranno altrettante Voci non Volgari, ma Italianissime. (NB. Tali cangiamenti o tralasciamenti non sono nuovi, o ideali, ma li abbiamo imparati nelle precedenti Parole avute); quelle che noi in corsivo contrassegnammo, sono già tali per la grazia del nostro buon notaro Ingilfrit; e che resta allora di Latino? La costruzione? Neppure, ci pare.

Nel modo che abbiamo l'ottavo secolo trattato, potremmo facilmente il IX e X discorrere, sicuri d'una ancor più abbondante raccolta di Parole; ma divisammo noi, a che pro? Una altra serie di Voci di questi due secoli farà apparire più manifestamente la lingua, che nell' VIII esisteva? Ci parve quindi non male a proposito di risparmiare la noja al lettore di leggerle, e a noi la faticosa premura di cercarle.

Ciò nondimeno vogliamo concedere un luogherello ad alcune, che a caso ci caddero sott' occhio, e poi passar incontanente a' tre secoli venturi.

Afictuo 832. S. A. *coltile*, 850 ib. *sclavo*. 852. S. A. *laubia, lobbia*. 865, S. A. *eaminata*, 859. S. A. — *juso*, 865, S. A. *a sera, aqua corente*, 870. L. C. D. I. p. 851. — *pristare*, 881, L. C. D. I. p. 911. — *foresta*, 892. S. A. — *da mane, da sera, de media diae*, 803, S. A. *de sera, de meridie, da monti*, 841. ib. — *a parte*, 851. ib. Nel Codice Teodosiano c'imbattemmo in più espressioni *p. e. con* per *cum* più volte; — *Scusare*, *patronem*, così dal

2) *Nus* e *vus* s'accostano al *nun* e *vu* de' Lombardi; più ancora al *nous* et *vous* de' Francesi; *nos* e *vos* più all' Italiano; e così quel Linguaggio andava distribuendo le sue forme.

3) *Esto* che poi divenne *questo*.

4) *Imprumudare* (in Franc. *emprunter*), donde *Improntare* in Italiano per *Chiedere*, o *Prendere in prestito* (antiquato). Giov. Villani 9. 317. 2.: „I quali danari improntavano a usura ec.“



Latino *quod sic*. Nel nono secolo vi si trova *in conjugio prese*, per *uxorem ducebat; per suam tema* (nel significato di *paura*) *Ligname*, 918. C. R. *calunia*, 927. C. R. *pantano*, 950. M. P. D. *picciolo, lino gramulato*, 955. C. R. *ponzato*, *saluciola*, *orticello*, 957. C. R. *autorizare*, 995, C. R. *acqueducto*, 973. C. R. *bandum*, 990. C. R. *argine*, *buscallia*, 900. M. P. D.

§. XIX.

Voci Italiane dell' XI e XII secolo.

Prima di passare più oltre porremo sott' occhio al lettore uno spoglio di Voci, che facemmo nel solo Codice Ravennate:

1001, Vol. VI. *Genuario, fundo qui vocatur Fuscarini; f. q. v. Carbonaria majore et Carbonaria minore.*
1001, II. *f. q. v. Tralimite; Rivolo q. v. Paoni.*
1002, I. *in regione q. v. Radiasole; q. v. sala pedeplana.*
1003, I. *f. q. v. Saliano.*
1004, I. *f. q. v. Bubano, Calbano, Mazafreni; f. q. v. vado de la mola.*
1005, I. *f. q. v. revitta majore.*
1014, I. *de vino biguncio uno.*
1015, II. *Setembre; f. q. v. Vacaro, Lorenano.*
1017, II. *f. q. v. Favale.*
1018, I. *Becius q. v. Blanco; It. q. v. bucca.*
1026, I. *Guillerij. f. q. v. Aqui.*
1028, I. *Nebulini, fossa q. v. gattuli.* It. II, *ab uno latère Canale majore.*
1030, I. *Scandebusco.*
1033, VI. *Castrum delle fratte; della querzola.*
1035, I. *fundo q. v. Cento.*
1037, I. *de Polenta. Jacopo Benincasa; dominic. de Stazzo.* It. II. *Guazonem.*
1039, II. *q. v. Ferrarese, Zanfrone, Asprone.*
1042, III. *Valle de Pondo.*
1043, IV. *villam, q. v. Bogascio.*
1047, VI. *Vinciguerra.*
1055, I. *f. q. v. marzano majore, marano minore.*
1056, II. *q. v. Bagnacavallo.*
1057, IV. *Ugo de Sasso; Ugo de epo alegrito.*
1062, II. *P. q. v. Roberto.*
1067, I. *Curte q. v. galli; pelle una cum mantello coperta da collo portare.*
1068, IV. *f. q. v. Marini.*
1069, I. *q. d. Rivus Vignoli; Spalla, focacia, albergaria. castratum.* asc. *Ceccho. guarde, contrata* (contrada).
1072, I. *Petrus Mattarello.*
1088, I. *a tercio latere Porto de mare, a quarto latere littore maris.*
1093, II. *in loco q. d. Arcopiatto.*
1103, III. *Albertus comes q. v. Malovicino.*
1106, VI. *Petrus de Lavalle; bichirone.*
1108, II. *cambiare; via que per gita capo.*
1114, II. *In loco q. d. Muro novo.*
1116, II. *Lama antica.*
1121, III. *Cavamazore.*

1127, III. *Signorello.* It. IV. *Corbolo de Cafarello.*
1130, IV. *guerra; Cavalcabove.*
1136, IV. *guastalavor. Malus adobatus. Vernacci, Cstello q. d. Diulaguarda. danno.*
1137, IV. *De la Piscala.*
1144, VI. *in castro scorticato.*
1151, VI. *Joh. in Senno.*
1154, II. *In Boschio, cattolicum.*
1164, I. *Depetro de micco.* It. III *Ego Guascone.*
1165, I. *Bucca de mare.*
1170, IV. *Martinus de Capo.*
1173, VI. *cosino tuo, et cusinis meis. Guilelmo Pelagallo.*
1174, I. *In presencia Liucii de la rovere, Oddonis de rastello, Gerardi da la fossa; Rainerii da Casalostro.*
1175, II. *Martinus de Gamba.*
1176, II. *aucthorizare.* It. IV *quia capi fecerunt campanile.*
1177, II. *Fondum Visano, Agello, Valle nigra.*
1178, III. *de Malotaliato.*
1182, III. *Malatesta, Ugo Petri de Ugolino, Rigo de Ubertello, Peppo de Azzo.*
1184, IV. *Rufo de Palada.*
1186, IV. *carezatore de bonomo.* It. VI. *Rocca maserata. S. Mariae de Gesso.*
1187, II. *Petrus Folle, Albertus Mazone; Donigaliae, Martinelli, Sublimani, Bellondone.*
1188, III. *Castrum doradora.*
1190, I. *Andrea de Pozzo, Anzilino Orlandini;* It. III *cavalcata.*
1195, IV. *Trascritta.*
1198, III. *Benvenisti; Inforzartus Pizetti; Scarabigola, Ugo Gezzi, Lambertus Conti.*

In Muratori Dissert. XXXII trovasi:

1013, *Teudelasi qui Teuzo fuit* CLAMATUS (chiamato).
1029, .. *qui dicitur a le grotte; ... q. d. a la Crux.*
1031, *prope loco, q. nominatur ad la Rivalta.*
1047, *In loco et finibus selva longa, cum via andandi et regrediendi cum capras et boves, et aliis bestiis carcatis, et incarcatis.*
1052, *In Cignano usque ad Fechano fine al capo del Monte.*

Più si squadernano le antiche Carte e più Italiano vi si trova. In una Carta dell' Ughelli: *Ital. Sacr. T. IX.* anno 1122, si legge: „*la terra ad hirta esce per la ditta serra* „*a Groinico, e li fonti acqua trondente in verso torilliana, ed esce per dicto fonte allo Val-* „*lone de Ursara, e lo Vallone apendino cala a lo forno etc.*

1135, Il Quadrio T. I. p. 43. cita la seguente Inscrizione esistente nella cattedrale di Ferrara:

„In mille cento trentacinque nato
„Fo questo tempio a Zorzi consecrato:
„Fo Nicolao Scolptore
„E Glielmo fo l'autore."

La sua antichità vien messa in dubbio dal Tiraboschi, ma il Padre Ireneo Affò la tiene per certa e vera; la ragione del primo, che monumenti pubblici non si scrivessero in quei tempi in Italiano, non ha peso, trovandosene pure un' altra di più antica data sulla Pisana Verrucola: *A di dodici Gygno M CIII.* Dallo stesso vien del pari tenuta apocrifa la seguente Inscrizione in versi Italiani di Casa Ubaldini, perchè vi si dice, che Federigo era in Mugello nel mese di Luglio 1184, quando che da alcuni cronologisti si crede, che fosse l'anno appresso.

Giovanni Villani però, pone la venuta di Federigo nel Luglio 1184; e se pure noi osiamo dare un parere, secondo più date ci pare autentica, avendone ancora una prova: nel *Cronicon Godefrid. Colon.* ad ann. 1184 ove troviamo: Imperator post peractam gloriosissime curiam Italiam petit circa Augustum et Mediolani et interdum Papiae moratur.

Qui segue la summentovata Inscrizione:

De favore isto
Gratias refero Cristo.
Factus in Festo Serenae
Sanctae Mariae Magdalenae.
Ipsa peculiariter adori
Ad Deum pro me peccatori.
Con lo me cantare
Dallo vero vero narrare
Nullo ne diparto.
Anno millesimo
Christi Salute Centesimo
Octuagesimo quarto
Cacciato da Veltri
A furore per quindi eltri
Mugellani cespi un Cervo
Per li corni o lo formato
Ubaldino Genio anticato
Allo Sacro Imperio Servo
U co piedi ad avacciarmi
Et con le mani aggrapparmi
Alli corni suoi d'un tracto
Lo magno Sir Fedrico
Che scorgeo lo 'ntralcico
Acorse lo svenò di facto.
Però mi feo don della
Cornata fronte bella,
Et per le ramora degna:
Et vuole che la sia
De la Prosapia mia
Graduita insegna.
Lo meo Padre è Ugicio
E Guarento. Avo mio
Già d'Ugicio, già d'Azo,
Dello già Ubaldino,
Dello già Gotichino,
Dello già Luconazo.

Essendoci imbattuti in un *Memoriale potestatum regiensium*, nel Vol. VIII. di Muratori: *Rerum italicorum scriptores*, non abbiamo potuto ritenerci di percorrerlo; ed ecco quante Parole Italiane, in questo memoriale Latino, abbiamo rinvenute, dal 1200 sino al 1285:

1200, (nell' assedio di Damietta) *biscottum; ascherato*; *Francia*; *carne frescha*; *zapas*; *gattos* (gatto, T. di Fortif.); *petrarias*; *Schera* (schiera); *balestrando*; *cridare*; *derobare.*
1214, *albergare.* 1216, *bagordare*, *ballare.*
1226, *scrinea* (scrigno). 1230: *Barbacanum* (barbacane, T. di Fortif).
1232, *plaza communis;* 1236, *brina magna.*
1244, *guastare*; *spata*, *sturmum*, *canonizare.*
1247, *Ambaxatores* [5]) *per forciam cazaverunt.*
1250, *vangare.* 1255, *robare.* 1265. *tregua*, *paldzolum.*
1280, *infornare.* 1282 *cima*; *magna carastia bladi.*
1285, *palanchatum.*

Infine, per dimostrare come le Parole volgari s'andavano vieppiù insinuando negli scritti, abbiano pur qui luogo le seguenti Voci, che rinvenimmo nel IV. volume de' *Codici Ravennati*, sotto il titolo di *Leggi della Città di Ravenna del secolo XI, XII, e XIII.* (Il numero dinanzi alla Voce è quello della legge). 1, *bannire*, *bannum.* 3. *Capello*; 7, *magagna*; 16, *potestaria.* 22, *Costringere*, *scombrare*, *tagliare*, *frasca.* 23, *forasterio.* 25, *risigis* (risico) et periculis. 29, *cittadancia* (donde, cittadinanza). — 30, *obbedire*, *spia.* 31. *strada*; 34, *vagliatura*, *blava* (biada), *spalla*, *capones.* 35, *lettemare* (letamare). 36, *metere*, *battere*, *vi-*

5) *Ambact*, Voce celtica; in Germano *Andbahts* (ora Amt) significava *servo*, *aderente.* Cesare al *libro VI de' suoi Comm.* ci dice: che i Galli avevano più o meno *ambacti* attorno di loro, secondo la loro nascita: „*Omnes in bello versantur, atque eorum ut quisque est genere, copiisque amplissimus, ita plurimos circum se ambactos, clientesque habet.*“

nazza. 38, *scarsum.* 46, *albergaria.* 52, *caregare, discaregare, a mbaxata.* 14, sonum *squille.* 103, *vestitum de mezzalana, de uno panno, guarnellum fili, maza.* 105, *mazza, trumbatore.* 106, *trumbare, capuzium virmilium.* 107, *corba.* 108, *asazare,* (in altro luogo 114: *assazare,* e *assagiare*). 112, *guardare, gitare, via sellegata* (selciata). 113, *spazzare.* 114, *ludum azardi, biscaza, fango, assazator, risigare, guerra, allevare, desenare. assagiare.* 129, *privo, preconizare.* 133, *arredos.* 134, *usbergum, panceria, lancea, elmus, lanzone, papilliones* (padiglioni). 140, *caminata.* 146, *masnata* (masnada). 150, *balistrare.* 151, *fante, calziare, bardus, spata* (spada), *sablonus* (sciablone), *maza de ferro.* 155, *capra becco.* 160, *circhare, cum pilizione discoperto, bugada* (bucato), *panivindole, filare.* 162, *razos (raspo) de uvis.* 170, *prevostus.* 177, *palazzolo, vargum, cazare* (cacciare), *aucellare, qualia.* 179, *franca, de porta nuova.* 180, *treugua* (tregua). 188, *balcones, spazzatura, scarndre pelles.* 205, *Domini Alberti cazzanimici, scontro.* 207, *fornarius.* 212, *copertor casarum.* 214, *ferrare* (un cavallo). 255, *ferrator, ferratura, cum claudis* (chiodi) *bonis.* 266, *beccarius, albergator, tricola* (treccola), *pera, mala* (mela). 268, *dennegare.* 270, *ligna a foco, assetes* (assiti), *cammazare,* (cammangiare). 274, *sanglassator* (donde, salassare). 275, *fornasarius.* 277, *buffone.* 278, *scaldare.* 279, *molitura, macinare.* 281, *staderia de ferro, pesare, blada, bladum.* 287, *mancus, mancha.* 289, *pro suma (soma) vini portanda.* 297, *guardianus.* 301, *sbannire.* 305, *contadinus,* 307, *vendere ad minutum.* 313, *compagnia.* 317, *pascolare, becco castrato.* 326, *ruffiana, rufianus.* 301, *putana pubblica, rubator.* 329, *beccaria, piscivendoleria, ancianus.* 330, *macellator, piscivendulus.* 332, *alberga.*

§. XX.
Si parla de' Celti antichi abitatori d'Italia.

Prima di parlare della influenza, che su la Favella Italiana potè avere avuta la Provenzale, ci si permetta di rimuoverci un cotal poco dal retto sentiero, e andare a trovare gli antichi Cetti abitatori dell' Italia superiore, per quindi trarne alcune rilevanti conseguenze.

Tutti coloro [1]) che dimoravano nella parte superiore d'Italia, dalle Alpi fino agli Appennini erano *Galli* [2]). I *Liguri* abitavano al mezzodì, dalla parte dello stato di Genova; occupavano il territorio che si stende lungo il Mediterraneo [3]) dalle Alpi agli Appennini. Stefano di Bisanzio (de urb.) dice, che erano chiamati *Liguri* da un fiume di questo nome, che traversa il loro paese. Ma Liguri si trovano dappertutto ove erano *Celti*: in Ispagna [4]) nelle Gallie, in Germania [5]) e persino nella Tracia [6]); pare quindi più probabile, che *Liguri* o *Ligyes* (come questi autori scambievolmente chiamano) disegni i popoli, che abbandonavano l'antico modo di vivere degli *Sciti*, e *Celti*, cioè da Nomadi, o erranti, e che *stazionarj* o *Liguri* si dicevano (forse dalla Voce Liegen, o Lieger). In prova di ciò sia, che il nome di *Liguri* si dava a più popoli Galli: tali erano i *Vocontii* [7]) nel delfinato [8]); i *Saly*, o *Saluvii* [9]) che dimorava-

1) Pelloutier, Histoire des Celtes 3 Vol. Paris 1770. Vol. I. Chap. X.

2) Ptolem. Lib. III. cap. I. Plin. lib. III. cap. 14. S. Ruf. Breviar.

3) Dionys. Halicarn. lib. I. Ptolem. lib. III. cap. II.

4) Stef. de urb. p. 514.

5) Tacit. Germ. cap. 43.

6) Strab. VIII.

7) Catone li chiama Liguri secondo l'osservazione di Plinio (*vedi* Plinio lib. III. c. 18). Il padre Hardouin cita una iscrizione che porta, che Fulvio Flacco trionfò de' Liguri, chiamati *Vocontici* et *Salluvici*, *vedi* Hardouin ad Plin. III. cap. 4. nota 27.

8) Itin. Antonini. p. 22.

9) Sono quasi sempre chiamati Liguri (*vedi* Strab. IV. 203. Flor. II. 3. T. Liv. c. 60.) Dionys. Halic. lib. I. p. 9. dimostra chiaramente che i Liguri d'Italia e delle Gallie erano originariamente uno stesso popolo: *„Ligures multas Italiae partes habitant, Galliae etiam quasdam incolunt. Utra autem sit eorum patria incertum est; nihil enim de iis preterea dicitur.“*

no ne' contorni di Marsiglia, e al di là fino al Reno; gli Euganei[10]) nome commune a più popoli di cui gli *Stony* stabiliti nelle vicinanze di Trento erano i capi; i *Vagienni*[11]), i *Taurini*[12]), ed altre più considerabili nazioni stanziate presso le sorgenti del Po, [13]) e lungo le rive del Ticino [14]). Un' altra pruova si è, che quei *Liguri* dimoranti nello stato di Genova si gloriavano d'essere discesi dagli *Ambroni*[15]) popolo *Celtico*; e che Mario disfece presso Aix in Provenza.

E ciò basti per provare, che i Celti occuparono, da più remoti secoli, l'Italia superiore. Chi vago fosse di più prove, potrà leggere ancora: *De' primi abitatori dell' Italia del Padre Stanislao Bardetti; Modena* 1769. Segnatamente la Parte prima p. 208, 224, 227, 234, e seguenti.

È conosciuto poi, che allorquando, i Romani estesero le loro conquiste, trovarono la valle del Po, le rive dell' Adriatico, tutta la Gallia, ed una parte della Spagna, popolata di *Celti*. Quelli d' Italia erano probabilmente progenie di quelle masnade, che con Belloveso e Brenno aveano a' tempi di Cammillo portato le loro arme persino sotto il Campidoglio.

Non è quindi da dubitare, che il Linguaggio di costoro, coll' andar de' secoli, mescolato con quello degl' indigeni, sotto un bel cielo, in un clima sì moderato, prendesse terminazioni meno aspre e rozze, e ne nascesero combinazioni più grate di quelle loro. Allorchè in seguito i Romani sempre più ampliando il loro Impero, e armata mano forzavano i popoli vinti a parlare la loro Lingua, di nuovo alterar si dovette. Intorno al secolo VI. eccoti i *Franchi* conquistare le Gallie, scacciarne i Romani, e quantunque essi s'adattassero in parte alla Lingua de' popoli vinti, conservandone principalmente le terminazioni, introdussero però di nuovo molte Voci de' loro Linguaggi, e quel Latino, che quivi si parlava s'andò sempre più alterando [16]).

---

10) Plin. III. cap. 20. Gruter. ex. Fast. p. 298. Stef. de urb. p. 681., Hardouin ad Plin. III.

11) Plin. Lib. III. c. 20.

12) Strab. IV. I Taurini dimoravano ne' contorni di Torino.

13) Strab. IV. 204. Solin. cap. 8,

14) T. Liv. V. cap. 35.

15) *vedi* Plutarco in Mario T. I.

16) Il sopraccitato Pelloutier, e il Professore Bullet, entrambi profondi filologi, e storici della lingua Celtica, della quale quest' ultimo compilò un Dizionario in 3 Vol. in Fol. ci danno una, per quanta possibile, chiara idea delle antiche Lingue in Europa, ne' più arretrati secoli parlate. Noi ne avevamo fatti alcuni sommarj, ma la ristrettezza in questa Dissertazione prefissaci non ci permetteva di qui inserirli; quando il caso ci fece scorgere i due sopraccitati nomi in una nota (pag. 176.) della Storia letteraria d'Italia del ch. Ginguené; e trovammo ch' egli avea succintamente messo in luce quel che di principale i sudetti filologi nelle loro opere ampiamente trattarono. Abbiamo creduto necessario, non che utile al nostro scopo, di dar qui onorato luogo all' erudito passo del nostro Storico. Eccolo: „Lorsqu'à une „époque prodigieusement reculée, les anciens Celtes, „ou Celto-Scythes, dont la langue, si elle n'est pas „primitive dans un sens absolu, l'est au moins relati„vement à presque toutes les langues connues, répandus „d'une part dans l'Asie occidentale, et de l'autre en „Europe, ils s'étendirent dans cette dernière partie, „les uns au Nord, les autres le long du Danube. La „postérité de ceux-ci, remontant ce fleuve, arriva „ensuite au bord du Rhin, le franchit et remplit de „ses populations nombreuses tout l'intervalle qui s'é„tend des Alpes aux Pyrénées et aux deux mers: „partout la langue des Celtes se mêlant, avec les „idiomes indigènes, forma des combinaisons où elle „domina sensiblement: et même dans des cantons „qu'ils avaient trouvés déserts, ou dont ils avaient „fait disparoître les abitans, le celtique se conserva „dans sa pureté originelle. Quelques siècles après, „la population toujours croissante de ces Celtes ou „Gaulois, les força de passer et les Pyrénées et les „Alpes. En Italie, après avoir occupé d'abord tout „ce qui est au pied des montagnes, ils étendirent de „proche en proche dans l'Insubrie, dans l'Ombrie, dans „les pays des Sabins, des Etrusques, des Osques etc. „Dans ce même temps, des Grecs abordaient à l'e„stremité orientale de l'Italie; ils y formaient des „colonies et des établissements. Ils quittèrent bien„tôt les bords de la mer, et s'avançant toujours ils „rencontrèrent enfin les Celtes, qui de leur coté „continuaient aussi de s'avancer. Après quelques „guerres sans doute, car tel a été toujours l'abord de „deux peuples qui se rencontrent, ils se réunirent, „dans l'ancien Latium, e n'y formèrent plus qu'une

A questo proposito osserveremo con Ginguené T. I. pag. 181: che „le Lingue hanno, come le nazioni, e le famiglie, i loro pregiudizj di nascita: affettano un' antica origine, e non vogliono far casaccia; queste idee da romanzo però, se ne vanno in fumo all' apparir della ragione appoggiata su' fatti.“

Gettiamo per esempio un colpo d'occhio su le Lingue Europee d'oggigiorno, e troveremo, presso o poco, che: il Francese Idioma tien più del Germano, del Latino, del Celtico (e un po' del Greco), che dello Slavone; i Linguaggi delle Spagne rintengono più di questo; la Germana è madre Lingua; il Russo altro non è che lo Slavone, misto col Celtico e 'l Greco moderno; il Polacco, Slavone, Celtico e Latino; l'Inglese senza carattere che lo distingua, avendoli tutti; l'Italiano, infine, prese da tutti quegli antichi Linguaggi quel che avean di più grato ed armonioso; e questa felice scelta, incorporata al patrimonio della lingua del Lazio produsse l'inarrivabile e soave nostra Favella [17]).

„societé qui prit le nom de peuple Latin. Les Langues des deux nations se mélèrent, se combinèrent „avec celles des habitants primitifs. N'oublions pas „de remarquer, que dans cet amalgame le Celtique „avoit un grand avantage. Le Grec, qui n'étoit pas „encore à beaucoup près la langue d'Homère et de „Platon, devoit de son coté la naissance à un mélange „de marchands Phéniciens, d'aventuriers de Phrygie, „de Macédoine, d'Illyrie, et de ces anciens Celto-„Scythes, qui, tandis que leurs compatriotes se pré-„cipitaient en Europe, s'étaient jetés sur l'Asie occi-„dentale, d'où ils étaient ensuite descendus jusqu'au „pays qui fut la Grèce; il y avait donc déjà du Celti-„que altéré dans ce Grec qui se combinoit de nouveau „avec le celtique. C'est de cette combinaison multi-„ple que nâquit cette langue latine, qui grossière „dans l'origine, mais polie et perfectionée par le „temps, devint enfin la langue des Térences, Cicé-„rons, des Horaces et des Virgiles; et c'est cette mé-„me langue latine qui, après un si beau règne, ter-„miné par un long et triste déclin venoit s'amalgamer „encore une fois avec le celtique, source comune des „dialectes barbares des Goths, des Lombards, des „Francs et des Germains, pour devenir peu de temps „après, la langue de Dante, de Pétrarque, et de Boc-„cace.“

17) Per dare un saggio, e nello stesso tempo provare, quanto i Vocaboli Celtici siano sparsi in Europa, faremo seguire i cinque seguenti, che tolti abbiamo dal Dizionario Celtico di Bullet fra una moltitudine d'altri della stessa fatta:

BAB, *Voce Celtica;* BAMBOLO; *dimin.* Babian, BAMBINO, BAMBOLINO. — *in lat.* PUPUS. *in franc.* POUPON. *in Romanesco* PUPO. — *Per simil.* PUPAZZO, *in franc.* POUPÉE, BAMBOCHE, *in Ital.* BAMBOCCIO (che pur bambolo significa), *in Ingl.* BABE, BAMBOLO; BABY, BAMBOCCIO. *In Arabo* BABUS, *in Siro-Fenicio* BABION; nella *Franca-Contea* BAUBE, O BOUBE; *in Tedesco* BUBE, son tutte voci che significano, BAMBOLO, O RAGAZZETTO. BABBUINO, *in Franc.* BABOUIN, *in Ingl.* BABOON, SCIMIA. BUA, *in Franc.* BOBO. IL BABBO Toscano, e la PAPPA, di quasi ogni Lingua, trova pure la sua radice in BAB; come pure il BABILLAT de' Brettoni, il BABILLER de' Francesi, il BABBELN de' Tedeschi, il BABLE degl' Inglesi, e così va discorrendo.

BARQ, *Voce Celt. in Franc.* BARQUE; *in Irland.* BARC, O BARK; *in Greco volg.* e *in Schiavone*, BARKA; *in Ingl.* BARK; *in Ital.* BARCA, donde facemmo VARCARE e VARCO; *in Fiamingo* BOORKEN; BARCE, *in Turco* significa PICCOLO VASCELLO; cambiando il b in f si fece FARG donde i Turchi fecero FARGATE, e noi poi FREGATA.

BLAN, e GLAN (per tramutamento del b in g usato in Celtico), gli Scozzesi ritennero BLAN; *i Francesi* v'aggiunsero un c, e BLANC dissero; *gli Spagn.* BLANCO, *gl' Ital.* BIANCO, facendo il solito cambiamento della *l* in *i; gl' Ingl.* scrissero BANCH, *i Fiamm. Danesi*, profferirono BLANK; *i Tedeschi* del pari BLANK; avendo altresì il sostantivo Glanz (affine di Glan) SPLENDORE, LUSTRO, e glänzen, RILUCERE, glänzend, LUCENTE, blinken, blinkend, che significa presso a poco lo stesso.

BOCH, *Voce Celt.* significa BOCCA, IMBOCCATURA. *In franc. ant.* BOCHE, significava BOUCHE et DÉTROIT; in Ital. BOCCA *), *per simil.* BUCA; *in Espagn.* BOCA. BOCHI, *in Basco*, significa BOCCONE. *In Turco* BOGHAS, BOCCA e GOLA significa, come pure STRETTO, CANALE. *In Cofto*, POGION: GOLA, FAUCI. Il *B* cambiasi spesso in Celtico in *F;* quindi da BOCH, FOCH derivavarono le FAUX, FAUCIS, BUCCA, VOCO, VOX, VOCIS, de' Latini. In Tedesco Bucht, PICCOLO SENO DI MARE. In altre lingue l'analogia è del pari grandissima; ma non osiamo oltre passare i limiti propostici, solo la seguente Voce e poi basta:

BRACAE, *Voce Celtica.* Così chiamavano i Galli quella parte di vestimento che copriva loro le cosce;

*) La Voce *bucca*, non che molte altre, come p. e. *bellus, campus, casa, focus, testa* per OS, PULCHER, AGER, DOMUS, IGNIS, CAPUT etc., si trovano già usate in Latino da Apulejo, Festo, Palladio e Planto. E quel che è più singolare, che a riserva di *ager* e di *caput*, che ora *agro*, o *campo*, *capo*, o *testa* dicismo, le altre quattro Latine e molte centinaja d'altrettali, non furono nel nostro Linguaggio accolte.

Noi incliniamo dunque a credere: che una gran quantità di Voci Italo-Celtiche usate fossero nella Penisola già prima, non che a tempo de' Romani, e posteriormente; giacchè, qual Linguaggio parlavasi nell' Italia superiore, e nelle Gallie, prima che il Latino vi s'introducesse, se non il Celtico? Le tante Voci, poi, non Latine, che già prima dell' ottavo, e ne' seguenti secoli noi abbiamo trovate, donde ebbero esse origine, se Celtiche non sono?

Passiamo ad esaminare alcune Voci Italiane, solamente della lettera B. (e da queste poche si potrà calcolare le quante migliaja d'altre) le quali non dal Latino, non dal Greco ci vennero, per vedere se mai possibile possa essere stato, che un sì gran numero di necessarissime Parole, all' apparire dell' Italiano in iscritto, ci siano come cadute dal cielo. Indi ponderare, se ammissibile sia l'opinione di alcuni dotti, i quali eredono: che noi dal Provenzale tutte le Voci non Latine ricavammo. Oppure se più probabile sia: che, all' epoca della crisi, in cui i frammescolati popoli in varie nazioni si scompartirono, ognuna il genio del suo alterato Linguaggio seguendo, dal comun tesoro Celtico scelse quel che più al proprio credè essere adatto, e convenevole.

A molti p. e. parer potrebbe che le seguenti Parole, le quali Itale pur sono, e che nel Dizionario Celtico del Prof. Bullet rinvenimmo, in Italia da' Provenzali portate fossero. Noi però opiniamo: che, se non tutte, la maggior parte appartengono a quel Linguaggio comune, che tuttavia si parlava, e in uso era a' tempi de' Longobardi; e che ne' secoli in cui la Lingua del Lazio andava in decadenza, esse Voci, le Latine andavano scavalcando, come quelle, che più affinità aveano co' Linguaggi de' Barbari, e che ora una gran quantità sono d'ogni Lingua, Europea.

§. XXI.

Parole Italiane che pajono essere d'origine Celtica [1]).

BÀDA, BADAOUI, *Celt.*: Essere stordito, stupefatto; Fare lo stordito; donde *in Ital.:* STARE, TENÉRE A BADA, BADALUCCARE. = BADAOUER, *Celt.* BADAUD, *franc.* BADALONE, *Ital.* = BADALUTIUS, *Celt.* Scaramuccia leggiera; onde in *Ital.* BADALUCCÓ, e BADALUCCARE. = BAGAICH, o BAGAGE, *Celt.* BAGAGLIO, *Ital.* = BAGACH, BAGAICHO, *Celt.* Marmaglia, fec-

---

perciò una parte della Gallia veniva chiamata *braccata*. Diodoro di Sicilia, San Girolamo, e Sant' Isidoro ci ha conservato questo termine. *Lamprid. in Alex. Ser.* 40: *Galli bracas deposuerunt.* BRAGHES, e BRAGHESEN venivan pure chiamate, donde noi: BRACHE, BRAGHE, e BRAGHESSE. *In ant. franc.* BRAIE, BRAYES, o BRAGUES; *in Ispagn.* BRAGAS; *in Auvergna* BRAIA, *in Ingl.* BREECH; *in Siriaco* BRACI; *in Greco volg.* BRACKI; *in Ischiavone* BREGHESE. A Roma si usa il verbo BRAGARE, e IMBRAGARE l'involgere un pannolino (a guisa di braghe, e perciò chiamato imbraga) attorno le cosce d'un bambolo in fasce. *In antico Tedesco* si deve aver detto pure BRUCH, e BRUCHA; ora però si dice HOSEN, da HOSAN, che propriamente significa stivaletto, che noi pure UOSA chiamiamo. La Voce Bruch, par che venga pure da BRACAE.

1) Noi protestiamo di non volere entrare in discussione su la Lingua de' Celti, della quale nulla o poco avendo noi di certo, difficilissimo sarebbe il provare la nostra (quantunque non improbabile) ipotesi. Nettampoco affermiamo, che tutte le seguenti Voci assolutamente Celtiche siano; nel metterle in campo però nostro fine si è stato d'eccitare i filologi a riflettervi su, e ad invitarli a spandere un po' più di luce, a queste Parole d'incerta origine le quali pur tanto arricchirono il nostro Linguaggio. I nostri antichi le chiamavano *volgari*, perchè non *Latine*. Più eruditi del decimo sesto e decimo settimo secolo, v'andarono pure ghiribizzando sopra. Quindi Leonardo Aretino ed altri, sorpresi di quella moltitudine di Voci *volgari*, pensavano che la Lingua Italiana fosse antica al pari, e più ancora, della Latina. Il Giambullari voleva che dalla antica Etrusca venisse, e accresciuta poi dall' Aramea. Il Quadrio ci dice: „non si può in vero negare che la nostra Lingua non sia di molte Voci arricchita, tratte dalla Teotisca, dall' Aramea, dall' Etrusca, dalla Latina, dalla Francese, dalla Greca, e da molte altre straniere." T. I. p. 40. Essi non dettero nel segno, è vero; ma oggidì, ove la filologia un sì alto volo ha preso, non potremmo noi Italiani occuparci, al par delle altre nazioni, e andare indagando l'Etimologia di più d'un terzo delle nostre Voci.

cia del popolo, rifiuto. *Ital.* BAGASCIA, BAGASCIONE. = BAGATELA, *Celt.* Cosa da poco da farne bagaglio, *in Ital.* BAGATTELLA [2]). = BALLO, *Celt.* BALLO, *Ital.* = BANCQ, *Celt.* BANCO, *Ital.* BANDAERE, *Celt.* Insegna, *in Ital.* BANDIERA. = BANDENN, *Celt.* Truppa, *in Ital.* BANDA [3]), = BANDUM, o BANNUM, *Celt.* Proclamazione, *in Ital.* BANDO; donde BANDIRE, PUBBLICARE PER BANDO; quindi i contravventori del bando furono: BANDITI: Esiliati. = BANDOLYER, *Celt.* BANDOLIERA, *Ital.* = BARATARE, *Celt.* cambiar cosa a cosa, BARATTARE, e siccome BARAT *in Celt.* significa pure Inganno, Fraude, *in Ital.* BARATTERIA significò pure: FRAUDE, INGANNO; anche BARATTARE, per FRAUDARE, INGANNARE diciamo = BARET, da BAR, CIMA, PUNTA, TESTA, *in Ital.* BERRETTA. = BARIGELLUS, *Celt.* Capo sbirro; da BAR, VERGA; *in Ital.* BARIGELLO, o BARGELLO. = BARIL, o BARILH, *Celt.* BARILE, *Ital.* = BAST *in Celt.* significa FORTE, FORTIFICATO, POTENTE, in Lingua Bretona, in un senso analogo, BASTARE; ed ecco forse l'origine del nostro BASTA. = BASTIA, o BASTITA, *in Celt.* come *in Ital.* queste medesime due Voci. = BASTARDD, *Celt.* da BAS, o BAOS, FORNICAZIONE, *in Ital.* BASTARDO. = BEC, o BECG, *Celt.* BECCO, PICCOLA BOCCA, PUNTA; *in Ital.* BECCO. = BEL, *Celt.* IL MIGLIORE; il mutuo cambiamento del b, e della m, fa sì, che dicesi pure MEL; forse di là il MELIOR de' Latini. = BILI, BYLIEN: Sasso tondo; it. BILLA, *Celt.* BOCCIA, *Ital.* donde poi venne BIGLIA, e BIGLIARDO. = BILHED, *Celt.* BIGLIETTO, *Ital.* = BIS, *Celt.* BIGIO, *Ital.* = BLEAO, *Celt.* MIETITURA, RACCOLTA; it. BLADUM, BLOD, BLAWD, *Celt.* BIADA, *Ital.* = BOCH, *Celt.* Boccia *Ital.* = BOEZ, *Celt.* BOZZA, *Ital.* = BORD *Celt.* BORDO, *Ital.* = BOTA, *Celt.* GETTARE, donde venne il nostro BUTTARE. = BOTHAI, o BOTHAN, *Celt.* ABITAZIONE; It. BOTHAYA, o BOTHU, CAPANNA; BOTHOG, CASA, TENDA; BOTICA, o BOTIGA, BOTTEGA; tutte Voci che vengono da BOD, ABITAZIONE. = BOTTWM, *Celt.* BOTTONE, *Ital.*; la sua radice è in BOTH; PICCOLA ELEVAZIONE, ALTURA. = BRASA, *Celt.* BRACIA, PRASCIA, BRAGIA, o BRAGE *Ital.*; da cui venne BRUCIARE, che prima fu detto BRACIARE, e poi ABBRACIARE. = BRAW (*brao*) *Celt.*, BRAVO, *Ital.* = BRICIA, *Celt.* Pezzetto. di pane; *Ital.* BRICIA, BRICIOLO. = BRIGA, *Celt.* BRIGA, *Ital.* It. BRIGAE, o BRIGADEN, *Celt.* BRIGATA, *Ital.* = BROCQ, *in Celt.* significa Vaso, Misura; *in Ital.* BROCCA. = BROUET, *Celt.* BRODO, *Ital.* = BRY, BRAY, *Celt.* Argilla, Loto, Mota, donde noi BRAGO: „Che qui staranno, come porci in brago." Dant. Inf. 8. = BU, *Celt.* BUE, *Ital.* e da BOS, BOVIS, *Lat.* abbiamo BOVE. = BU, in *Celt.* significa Acqua; BUGA, PIGIARE NELL' ACQUA; it. BUGAD, Liscía, *in Ital.* BUCATO. = BOUELLOU, *Celt.* Città, BORGO. = BYCHAN, *Celt.* Piccolo, Minuto, Sottile; donde il nostro: PICCOLO, PICCIOLO, PICCINO. = BURLARE, *Celt.* BURLARE, *Italiano.*

§. XXII.

D'alcune parti del discorso; come divennero poco a poco Italiane.

Dimostrato avendo, presso a poco, la somma delle Parole Latino-Italiche, e delle Celtiche, la quale ora il corpo del nostro Linguaggio constituisce, passiamo a dare altresì una

---

2) Noi faremo attento il lettore, che il Menagio su questa Voce così sentenziò: „*Bagattella* è un diminutivo di *Bacca* Latino, che vuol dire *Perla.*" — Chi vuole, e può crederlo mai? Questa etimologia però non è tanto strana, quanto molte altre, che con l'ajuto della sua scala di Giacobbe, vorrebbe farci toccare con la mano. Mentoveremo solo la Voce *Branca*: *unguis manus adunca*, che dal Latino *ramus* a forza ricavar la volle, dicendo: „*Ramus, Rami, Ramicus, Ramica, Ranca, Branca.*" Franchissimamente poi salendo e scendendo sù e giù per li piuoli della sua scala, fece pure dallo stesso *Ramus* Latino *frasca* e *tralcio* derivare.

3) *Banda* si disse poi per *lato*, cui il Menagio e il Ferrari da *sponda lecti* derivar la vollero; ma il ch. nostro Muratori diè nel segno, dicendo: „Inclinerei a credere venuto a noi dalla milizia. Cioè quando passava uno da una schiera in un' altra, si diceva *passare all' altra banda*, perciocchè le schiere dal *Bando* (così chiamavano la Bandiera) furono chiamate Bande in Italia, Francia, ed Inghilterra. Dissert. 33. ad v.

raccolta d'alcuni Pronomi, Avverbj, Preposizioni e Congiunzioni (che, come dice Quintiliano, riguardare si debbono quali nervi e muscoli d'un' Idioma), per sempre più dimostrare quanto dappertutto il Latino nel nostro Lingnaggio appare.

ESEMPII.

Ego, si disse *eo*, poi *io*; *mihi*, per apocope *mi*; *me* restò *me* [1]); *tu* restò *tu*; *te*, *te*; *tibi* per apocope *ti*; *se* rimase *se*; *sibi* per apocope *si*; *Ille*, *ellum*, per apocope *el*, poi *ello*, più tardi *egli*; *illi*, per aferesi *li*; *illui*, o *illius lui* [2]); *illo*, *lo*; *Illa*, *ella*; *illae* plur. *elle*, poi dicemmo *elleno*; da *illorum* si formò *loro*.

Il plurale *nos*, dapprincipio *nos*, poi *noi* si disse; *vos*, *vos*, poi *voi*; *nos* acc. *ne*, ora *ci*. Da *Ipse*, *ipsi* si fece *isse*, *issi*, che tuttavia si usa da' Napolitani, e noi *esse*, ed *essi* diciamo.

Da *meus* si fece *meo*, indi *mio*; *tuus*, si disse *tuo*; *suus*, *suo*; *noster*, *nostro*; *vester*, *vostro* (che tutti restarono all' ablativo). Da *iste* si formò *esto*, e da *hic iste questo*; da *hic ille* (abl. *illo*) *quello*; da *hic illi*, *quelli* [3]).

Da *met ipsam* si fece *metesmo*, poi *medesimo* [4]).

Cui, restò *cui*; da *quae*, si fece *che*; da *cum*, *con*; da *et*, *e*; da *de unde* venne *donde*, in forza di *di cui*; Da *talis qualis*, *tale quale* e così altri molti.

Ecco una raccolta di Prep., Pron. e Avverbj Italiani, per ordine alfabetico, dal Latino derivati:

adunque, *ant.* adonca, si fornò da *ad hunc*.
alcuno, da *aliquis unus* [5]).
ancora, da *hanc oram*.
anzi, da *ante*.
anzichè, dal lat. barb. *ante quae*.
appo, da *apud*.
assai, da *ad satis*.
cadauno, da *usque ad unum*.
ciascheduno, ciascuno, } da *quisque et unus*.

---

1) Le declinazioni distrutte, i casi obliqui si doverono, secondo l'analogia, con le Preposizioni accennare, quindi per lo genitivo *mi*, si disse *di me*; per il dat. *mihi*, *a me*; per l'abl. *me*, *da me*, e così va discorrendo tutti gli altri Pronomi.

2) Il Menagio stima, che *lui* venga da *illius*; Il Muratori così opina: „sembra, che gli antichi secoli invece d'*illi* dativo per distinguerlo da *illi* nom. plur., dicessero *illui*, onde poscia nacque *lui*.“ La qual Voce si truova nelle forme antichissime di Marcolfo *Lib. I. cap.* 17, dove son queste parole: *Sicut constat, antedicta villa ab ipso Principe* LUI *fuisse concessa.* A noi pare che *lui* venga da *illi huic* (*illuic*).

3) Nel discorso famigliare i Latini contraevano talvolta l'*ecce* a' Pronomi *iste, ille*, p. e. *habeo* ECCILLAM *meam clientem.* Plaut. Mil. *act.* 3. *sc.* 1. — *Certe* ECCISTAM *video.* Cur. *att.* 5. *sc.* 2. Donde, forse, noi facemmo *eccolo*, *eccola*.

4) „Qui reconnoîtroit,“ dice il signor *W. Schlegel* a p. 36. del suo aureo Opuscolo, „dans le mot françois „*même* le SEMETIPSE latin, dont M. Raynouard le „dérive avec des fort bonnes preuves? Les mots,“ soggiunge egli, „qui étoient d'un très-frequent usage „ont subi les plus grandes altérations..... Ces mots, „qui reviennent sans cesse dans le langage populaire, „ressemblent à la petite monaie d'argent: elle perd „son empreinte à force de passer d'une main à l'au„tre, tandis que les gros écus la conservent. Cepen„dant les langues primitives sont restées pures, quand „même elles ne sont pas fixées par l'écriture, ces „altérations sont moindres, parceque les nations qui „parlent ces langues en ont un certain tact étymo„logique, et n'ôtent pas volontiers aux mots leurs „lettres caractéristiques; mais dans l'origine des lan„gues mixtes, ce tact étymologique se perd, et les „altérations deviennent fort capricieuses. Ceci nous „explique en partie comment des langues si douces „ont pu se former du latin dont les désinences en „consonnes sont assez dures, et de l'ancien théo„tisque, qui avoit des désinences sonores, mais beau„coup d'apreté dans le concours des consonnes, et „plus encore dans les aspirations. On ne tenoit pas „à une parfaite ressemblence avec les langues mè„res, qu'on oublioit graduellement de part et d'au„tre, et l'on avoit d'autant plus de latitude pour „éviter tout ce qui étoit pénible à prononcer. Sous „un ciel favorable au sentiment musical, tel que ce„lui d'Italie, il en est résulté des soins delicats d'eu„phonie que peu de langues ont égalés.“

5) Da questa Voce, e simili altrettali, scorgiamo la tema, che si avea in quei barbari tempi di non esser compreso, aggiungendo una qualche Voce ausiliare quando anche non ve n'era d'uopo: *aliquis* dice quanto il nostro *alcuno*, come pure *satis* quanto il nostro *assai*; nientedimeno si soleva dire *aliquis unus*, *ad satis*, donde poi le Itale Voci formate esser si debbono.

circa, da *circa.*
contra, da *contra.*
costà, da *isthac.*
costì, da *isthic.*
davanti, da *de ab ante.*
di dentro, da *de intus.*
di fuori, dal lat. barb. *de foris.*
dimane, domani, } da *de mane.*
forse, da *forte*, *forsitan.*
già, da *jam.*
giammai, dal lat. barb. *jam magis.*
inanti, innanti, innanzi, } da *in ante.*
indi, da *inde.*
ivi, da *ibi.*
là, lì, da *illac*, *illic.*
molto, da *multus.*
neuno, niuno, } da *nec unus.*
però, da *per hoc.*
piano, da *plano.*
poi, da *post.*
poscia, da *postea.*
presto, da *praesto.*
qua, qui, da *qua*, *qui.*
quinci, da *qui hinc.*
senza, da *sine.*
secondo, da *secundum.*
sopra, da *supra.*
sotto, da *subtus.*
sovente, da *subinde.*
subito, da *subito.*
tardi, da *tarde.*
verso, da *versus.*
volentieri, da *volenter.* ec. ec.

§. XXIII.
De' Verbi.

Le Conjugazioni Latine cambiarono affatto d'indole. O che troppo complicate e difficili riuscissero in que' rozzi tempi, le dotte inflessioni de Verbi deponenti, e passivi, o che il genio analitico della nuova Lingua più non lo comportasse, il fatto sta, ch' essi non passarono nella nostra Lingua. I Verbi *avere* ed *essere* come ausiliari furono introdotti, giovandosi di essi per formare alcuni tempi composti [1]). Il verbo *essere* (e poi *venire)* fu destinato a formare una nuova spezie di Passivo, co' suoi tempi innanzi il Participio passato d'un Verbo: cosicchè in vece *d'amor*, *amaris*, *amatur* ec. si disse: io *sono* (*vengo*), tu *sei (vieni)* egli *è (viene) amato*, *lodato ec.* A questa non piccola rivoluzione di cose, che di non poco allontanò la figlia dalla madre, quantunque mai le sembianze originali perdesse, pure un' altra se ne aggiunse: Il Futuro semplice cioè della Lingua Latina, *ero*, *amabo*, *docebo*, *legam*, *audiam* ec. s'abbandonò del tutto, e un' altro affatto differente, in un modo originale e singolarissimo ne venne formato. Lo sviamento è troppo straordinario perchè non meriti le nostre indagini. Quali furono i motivi, che fecero sparir quello? Come e perchè s'introdusse questo? Ecco, secondo ogni data, come andò la bisogna: Il Futuro delle due prime conjugazioni de' Latini *amabo*, *docebo*, avea troppo somiglianza coll' Imperfetto *amabam*, *docebam;* non meno somigliante si era il Futuro della terza e quarta conjugazione *legam*, *leges*, *audiam*, *audies*, col Conjuntivo presente *legam*, *legas*, *audiam*, *audias*, quindi facile a confondersi

1) Quelle dotte desinenze delle Conjugazioni Latine riuscivano troppo difficili agl' Italiani stessi di quei secoli, non che ai Barbari; quindi per lo mezzo de' Verbi (poi chiamati ausiliari) *sum*, ed *habeo* si sbrigarono delle moltiplicate Latine Conjugazioni. Uno di coloro che voleva dire *io sono amato*, o *aveva amato*, non potendosi ricordare, o non sapendo il verbo *amor*, o *amaveram*, si sforzava di rendere il suo sentimento col dire: *ego sum amatus*, *ego habebam amatum, etc.* Ed ecco introdursi una nuova sintassi, la quale però i Latini ne aveano già dati degli esempj, per altro irregolari; chè pure impiegavano l'ausiliare *Esse, sum etc.* in più tempi de' loro Verbi passivi e deponenti.

da popoli rozzi quali erano la maggior parte di quei barbari, e forse gl' Italiani tutti d'allora. Un' altra circostanza si è pur quella, che le nazioni Germane non avendo un Futuro semplice [2]), difficilissimo quindi esser dovea loro di distinguerlo, e d'impiegarlo. Quando poi coll' andar del tempo, se ne sentì l'importanza, non che il bisogno, si ebbe ricorso a circonscriverlo e (forse alla Germana) giudiziosamente s'impiegò l'Infinitivo e una persona o desinenza del presente del verbo *avere* e si disse: *far ò, creder ò, temer anno* ec. *vedi* Osservazioni su la formazione de' Verbi Italiani §. XXIV. In fondo analogamente con ciò venendosi a esprimere *ho* a *fare*: *far ò; ho* a *credere*: *creder ò: hanno* a *temere; temeranno* ec.

I Tedeschi, gli Olandesi e gl' Inglesi formano pure così il loro Futuro, cioè col mezzo degli ausiliari, se non che, essi separano l'Infinitivo, e il Verbo ausiliare, quando che noi l'affiggiamo; i primi dicendo: ich werde machen &c., gli altri con shall, o will. Tutte le Lingue miste han seguito questa formazione del Futuro.

Un' altro tempo, da alcuni chiamato *Presente imperfetto*, da' Francesi *Conditionnel* appellato, ma che altro non è, che un tempo *correlativo*, venne pure in tal modo formato, cioè, con un' Infinitivo e le desinenze del *Perfectum d'avere;* vedi Osservazioni su la formazione de' Verbi Italiani, §. XXIV.

Qui seguono tre Tavole comparative per dimostrare più d'appresso le forme delle Conjugazioni Latine che furono ritenute.

Verbi ausiliari Italiani in confronto ai Latini.

INFINITIVUS ESSE, Essere.

INDICATIVUS, *Modus*. — CONJUNCTIVUS *modus*.

PRAESENS.

Indicativus		Conjunctivus	
Sum,	Son [3]) sono, *so*, *soe*.	*sim*,	sia.
es,	*se*, *se'*, sei [4]).	*sis*,	*sii*, sia, *sie*.
est,	*este*, è.	*sit*,	sia.
sumus,	*semo*, siamo.	*simus*,	siamo.
estis,	*sete*, siete,	*sitis*,	siate.
sunt,	*so'*, sono.	*sint*,	siano, *sieno*.

IMPERFECTUM.

Indicativus		Conjunctivus	
eram,	era,	*essem*,	
eras,	eri,	*esses*,	
erat,	era,	*esset*,	*vedi* Plusquamperfectum.
eramus,	*eramo*, eravamo.	*essemus*,	
eratis,	*erate*, eravate.	*essetis*,	
erant,	erano.	*essent*,	

---

2) ULFILA, e ancora NOTKER, tradusse il Futuro del testo greco dell' Evangelio e de' Salmi col Presente; benchè qualche volta abbia provato di formare un Futuro perifrastico con degli ausiliari, e principalmente con haban (avere). Nell' Evangelio di S. Giov. XII, 26: *καὶ ὅπου εἰμὶ ἐγω, ἐκεῖ καὶ ὁ διάκονος ὁ ἐμὸς ἔσται*, egli tradusse: jah tharei im ik, tharuh sa andbahts meins *wisan habaith*. Come Ulfila ordinariamente il greco *μέλλειν* esprime con haban.

3) Le persone in carattere corsivo sono le ora antiquate.

4) A questa persona si fece il posponimento eufonico dell' *e*; si noti altresì, che la *i* divenne la vocale finale di tutte le seconde persone del singolare.

PERFECTUM.

fui, fui.	*fuerim*,	che sia stato ec.
fuisti, *fusti*, fosti.	*fueris*,	
fuit, *fue*, fu.	*fuerit*,	
fuimus, fummo.	*fuerimus*,	
fuistis, *fuste*, foste.	*fueritis*,	
fuerunt, furono.	*fuerint*,	

PLUSQUAMPERFECTUM.

fueram,	fora, o era stato,	*fuissem*, *fussi*, fossi stato.
fueras,	eri stato,	*fuisses*, *fussi*, fossi stato.
fuerat,	era stato,	*fuisset*, *fusse*, fosses stato.
fueramus,	eravamo stati,	*fuissemus*, *fussimo*, fossimo stati.
fueratis,	eravate stati,	*fuissetis*, *fuste*, foste stati.
fuerant,	forano, o erano stati.	*fuissent*, *fussero*, fossero stati.

FUTURUM I. (Futuro).		FUTURUM II. (Correlativo, o Condizionale).	
ero,	sar ò [5].	*fuero*,	sar ei [6].
eris,	sar ai.	*fueris*,	sar esti.
erit,	sar à.	*fuerit*,	sar ebbe.
erimus,	sar emo.	*fuerimus*,	sar emmo.
eritis,	sar ete.	*fueritis*,	sar este.
erunt,	sar anno.	*fuerint*,	sar ebbero.

PARTICIPIUM PRAESENS.

ens, ente.

PARTICIPIUM PASSIVUM.

sutus, suto (poi, stato, part. di stare [7]).

INFINITIVUS HABERE, Avere.

INDICATIVUS *modus*.	CONJUNCTIVUS *modus*.
PRAESENS.	
habeo, *abbo*, *aggio*, ho.	*habeam*, abbia.
habes, hai.	*habeas*, abbia.
habet, *have*, *hae*, ha.	*habeat*, abbia.
habemus, *havemo*, abbiamo,	*habeamus*, abbiamo.
habetis, *havete*, avete.	*habeatis*, abbiate.
habent, hanno.	*habeant*, abbiano.

---

5) Questo tempo si formò dall' Infinitivo *essere*, che per aferesi divenne in Romano *ser*, ma che poi per dargli più assonanza, e per una certa analogia, cambiammo l'*e* in *a* e dicemmo *sarò* ec. Siccome poi gli antichi dissero *abbo*, ed *aggio* in vece di *ho* (i Napolitani dicono tuttavia *aggio*) troviamo quindi pure *sarabbo*, più spesso però, *saraggio*. Da *fiet* e *fient* nacquero pure le forme, ora seguite da' soli poeti, *fie* e *fieno*, e da *fiat fiant*, *fia* e *fiano* in forza d'Imperativo.

6) Si formò come il Futuro, prendendo però le desinenze del *Perfectum ei*, *esti*, *ebbe* etc. le quali vennero affisse. Vedi Osservazioni ai Verbi, p. XXXIX.

7) Il Verbo *stare*, in Lingua Romana *estar*, fu impiegato ausiliarmente. Noi Italiani l'usiamo come tale nella nostra bellissima forma *star facendo*, *stare scrivendo*, *stare aspettando* ec. la quale ci raddoppia niente meno che tutte le conjugazioni.



IMPERFECTUM.

habebam,	aveva [8]).	*haberem*,	*vedi* Plusquamperf.
habebas,	avevi.	*haberes*,	
habebat,	aveva.	*haberet*,	
habebamus,	avevamo.	*haberemus*,	
habebatis,	avevate.	*haberetis*,	
habebant,	avevano.	*haberent*,	

PERFECTUM.

habui,	*hei*, *ei*, ebbi.	*habuerim*,	che abbia avuto ec.
habuisti,	avesti.	*habueris*,	
habuit,	ebbe.	*habuerit*,	
habuimus,	*ebbimo*, avemmo.	*habuerimus*,	
habuistis,	aveste.	*habueritis*,	
habuerunt,	ebbero.	*habueris*,	

PLUSQUAMPERFECTUM.

habueram,	aveva	avuto.	*habuissem*,	avessi	avuto.
habueras,	avevi		*habuisses*,	avessi	
habuerat,	aveva		*habuisset*,	avesse	
habueramus,	avevamo		*habuissemus*,	avessimo	
habueratis,	avevate		*habuissetis*,	aveste	
habuerant,	avevano		*habuissent*,	avessero	

FUTURUM I. (*Futuro*).		FUTURUM II. (*Correlativo, o Condizionale*).	
habebo,	avr ò [9]).	*habuero*,	avr ei [10]).
habebis,	avr ai.	*habueris*,	avr esti.
habebit,	avr à.	*habuerit*,	avr ebbe.
habebimus,	avr emo.	*habuerimus*,	avr emmo.
habebitis,	avr ete.	*habueritis*,	avr este.
habebunt,	avr anno.	*habuerint*,	avr ebbero.

PARTICIPIUM PRAESENS.

habens, avente.

PARTICIPIUM PASSIVUM.

habitus, avuto.

---

8) Non è ancora un secolo, che scrivevamo ancora tutte le persone di questo Verbo coll' h: *haveva*, *havò* ec.

9) Per eufonia fu sincopato l'*e* al Futuro, e al Correlativo; ciò si fece pure ad altri Verbi in *ere*. It. Vedi le seguenti Osservazioni su' Verbi, e sul nuovo Futuro.

10) Vedi p. XXXIX. formazione di questo tempo.

Tavola sinottica comparativa
de' Modi e Tempi delle Conjugazioni Latine su' quali gl' Italiani si formarono.

MODUS INDICATIVUS.

PRAESENS.

Lat.	*am* *cred* *dorm*	o, i	a is,	a it;	a imus,	a itis,	*a* *u* *iu* nt.
Ital.	am cred dorm	o,	i	a e;	a e i mo [1]	a e i te	a o n(o) [2]

IMPERFECTUM.

Lat.	*am* *cred* *dorm*	*a* *e* *ie* bam,	*a* *e* *ie* bas,	*a* *e* *ie* bat;	*a* *e* *ie* bamus,	*a* *e* *ie* batis,	*a* *e* *ie* bant.
Ital.	am cred dorm	*a* *e* *i* va,	*a* *e* *i* vi,	*a* *e* *i* va;	*a* *e* *i* vamo,	*a* *e* *i* vate,	*a* *e* *i* van(o).

PERFECTUM.

Lat.	*am*	*avi,*	*avisti,*	*avit,*	*avimus,*	*avistis,*	*averunt.*	
	cred	*idi* [3]),	*idisti,*	*idit,*	*idimus,*	*idistis,*	*iderunt.*	
	dorm	*ivi,*	*ivisti,*	*ivit,*	*ivimus,*	*ivistis,*	*iverunt.*	
Ital.	am	ai,	asti,	ò	ammo,	aste,	aron(o).	
	cred	ei, (etti),	esti,	è (ette),	emmo,	este,	eron(o),	(ettero) [3]).
	dorm	ii,	isti,	ì	immo,	iste,	iron(o).	

MODUS CONJUNCTIVUS.

PRAESENS.

Lat.	*am* *cred* *dorm*	*e* *i* am,	*e* *i* as,	*e* at;	*e* *i* amus,	*e* *i* atis,	*e* *i* ant [4]).
Ital.	am cred dorm	i, a,	i, a,	i; a;	iamo,	iate	i a no.

PLUSQUAMPERFECTUM.

Lat.	*am*	*avissem,*	*avisses,*	*avisset;*	*avissemus,*	*avissetis,*	*avissent.*
	cred	*idissem,*	*idisses,*	*idisset;*	*idissemus,*	*idissetis,*	*idissent.*
	dorm	*ivissem,*	*ivisses,*	*ivisset;*	*ivissemus,*	*ivissetis,*	*ivissent.*
Ital.	am	assi,	assi,	asse;	assimo,	aste,	assero.
	cred	essi,	essi,	esse;	essimo,	este,	essero.
	dorm	issi,	issi,	isse;	issimo,	iste,	issero.

---

1) Più tardi si preferì di formare tutte le prime persone del plurale con la desinenza *iamo;* quindi oggidì si dice: *amiamo, crediamo, dormiamo;* ma quelle forme antiche sono ancora molto usate; benchè condannabili in iscritto.

2) Noi incliniamo a credere (come più analogo a' cambiamenti che le Voci Italo-Latine subirono), che prima si dicesse; *aman, amavan, amaron* e poi venne per più dolcezza aggiunta la Vocale *o;* la quale anche oggidì si suole talvolta sincopare.

3) Dalla prima forma di credere: *credidi*, ec. e d'altri simili Perfetti, venne a noi l'altra in *etti;* quindi: *credetti, credette, credettero* etc. pure dir possiamo.

4) *Vedi* le seguenti Osservazioni a questo Tempo.

§. XXIV.

Osservazioni su la formazione de' Tempi dei Verbi Italiani regolari, e degli anomali.

Il Presente dell' INDICATIVO si formò su quello de' Latini, per alcuni analoghi cambiamenti; vedi Tavola sinottica.

L'Imperfetto del pari su quello Latino si formò, se non che *b* si cambiò in *v;* e la seconda persona del singolare prese ognora per vocale finale un *i*; mentre che in Latino la prima Conjugazione fa *as*, la seconda *es*, la terza e quarta *is* [1]).

Il Perfetto sincopò il *v* (*u*) o la sillaba *vi* (*ui*). L'*ò* della terza persona del singolare della prima Conjugazione pare che si formasse lasciando prima *t* finale, e restando *amavi*, quell' *au* si pronunziò come un forte *o* e l' *i* come un *e*; quindi primo si disse *amoe*; poi fu accentato l' *o*, e fu detto *amò*. L'analogia portò forse le altre Conjugazioni a fare lo stesso: *credidit*, credette, credè; *dormivit*, dormì. L'altra forma in *etti* della prima, seconda e terza Conjugazione ci vien pure dalla Latina *p. e. dare*, Lat. *do, dedi, datum*; *Ital.* do, detti, dato. *Lat. credo, credidi, creditum; Ital.* credo, credetti, creduto; *Lat. sto, steti, statum; Ital.* sto, stetti, stato. Osserveremo in oltre che le Lingue Germaniche mancando di questo tempo, sono obligate di renderlo con un tempo composto dal presente d'un ausiliare e un Participio. Forse questo è pure uno de' motivi per cui si doverono introdurre gli ausiliari.

L'Imperativo l'abbiamo lasciato: l'uso di questo modo in Latino diverso essendo dall'Italiano;

Il CONGIUNTIVO presente Italiano non differisce dal Latino fuori delle consonanti finali, e del mutamento dell' *e* in *i* alla prima Conjugazione;

Su le forme del *Plusquamperfectum Conjunctivi* Latino facemmo l'odierno *Imperfetto* di questo modo; il quale ci serve altresì di *Condizionale* qualora vi s'appone innanzi la particella *se;*

Il futuro Latino, come dicemmo, prese altra indole nelle forme, eccole:

amar [2]) }
creder } **ò, ai, à; emo, ete, anno.**
dormir }

Il così detto *Presente imperfetto*, o *Conditionnel*, che noi *Tempo correlativo* appelliamo, seguì l'indole della formazione del Futuro, prendendo le desinenze del *Perfectum* d'*avere*, la cui prima persona però anticamente era *ei*, e non *ebbi* come oggidì, quindi fece:

amar [2]) }
creder } **ei, esti, ebbe; emmo, este, ebbero.**
dormir }

---

1) „A l'égard des lettres intérieures des mots, „l'Espagnol e l'Italien ressemblent beaucoup plus au „latin que le provençal. Un seul exemple peut suf- „fire. L'imparfait du verbe *tener* est en provençal „*tenia,* en toscan *teneva;* ce qui, à la dernière lettre „près, est le latin *tenebat*. Cependant, dans la sup- „position de M. Raynouard, on aurait dit ancien- „nement, en Toscane comme en Provence, *tenia,* e. „la forme *teneva* se seroit introduite postérieure- „ment. Les langues ne reviennent pas sur leurs pas. „Comment le peuple, après avoir oublié le latin „pendant une longue suite de générations, l'auroit- „il deviné tout à coup de nouveau, et s'en seroit- „il rapproché sans avoir aucun motif de changer „d'habitude? Les seuls hommes qui sussent le latin, „les ecclésiastiques, ne donnoient alors aucun soin „à la langue vulgaire. Quand même ils l'auroient „fait, cela ne sauveroit pas l'hypothèse de Mr. Ray- „nouard. L'influence des savans et des poètes peut „introduire quelques mots dans une langue; mais „elle ne sauroit y opérer des changemens qui en af- „fectent les élémens, e traversent, pour ainsi „dire, toute la grammaire et tout le dictionnaire. „*A. W. d. Schlegel obs. sur la l. provenc. p.* 43 e 44.

2) Dapprincipio si disse *amArò, parlArai, cantArà,* come pure *amArei, parlAresti, cantArebbe;* ma poi si cambiò l'ultimo *a* dell' Infinitivo in *e* per evitare le due o tre *a* di seguito, che ingrato e monotono suono riesce, e si disse: *amErò, parlErai, cantErà ec.* Osserveremo però che alcuni Italiani, in ispezie i Toscani, molti Romani, e tutti i Napolitani non seguono l'eufonico cambiamento dell' *a* in *e;* quelli *amArò, amArei* etc. dicendo, e questi, *amAraggio, amArria etc.*

I Provenzali, che il più seguirono la Lingua Romana dell' Italia superiore, formando nello stesso modo il Futuro e il Tempo correlativo, presero le desinenze del loro Imperfetto *ia, ias, ia, iam, iatz, ian*, e fecero *amaria, amarias* ec. Questa formazione venne seguita talvolta da' poeti Italiani nella prima del singolare e nella due terze persone, *p. e.* io *ameria*, egli *temeria*, eglino *ameriano*, o *ameriano*. Da *fuerat*, *fuerant*, si formarono *fora*, o *forano* che i poeti impiegano talora in vece di *sarei*, *sarebbe*, *e sarebbero*.

Le anomalità de' Verbi, che nella nostra Lingua abbiamo, pur dal Latino ci vennero, e non come alcuni si pensano dal Provenzale, o da questa, o da altra cagione; eccone alcuni pochi esempj.

Prima Conjugazione: Il Verbo *andare* prende alcuni tempi da *vadere*, ed altri da *andare*.

L'anomalo *Dare* seguì in tutto e per tutto le forme Latine: *do*, do; *dabam*, dava; *dedi*, detti ec. *datum*, dato. *Fare*, da *facere* contratto, segue appuntino le Latine forme: *facio*, faccio; *facebam*, faceva; *feci*, feci; *factum*, fatto.

Stare, del pari: *sto*, sto; *stabam*, stava; *steti*, stetti; *statum*, stato; tutti gli altri sono Verbi regolari.

Seconda Conjugazione (in *ere* lungo): i Verbi di questa se regolari, o anomali in Italiano sono, si è perchè seguono le forme Latine; eccetto il supino.

LAT.			ITAL.		
Inf.	Perfect.	Supin.	Inf.	Perf.	Part. pass.
Cadēre,	*cecidi*,	*casum*.	Cadēre,	caddi,	caduto.
Debēre,	*debui*,	*debitum*.	Dovēre,	dovei,	dovuto.
Iacēre,	*iacui*,	— —	Giacēre,	giacqui,	giaciuto.
Parēre,	*parui*,	*paritum*.	Parēre,	parvi,	paruto.
Posse,	*potui*,	— —	Potēre,	potei,	potuto.
Placēre,	*placui*,	*placitum*.	Piacēre,	piacqui,	piaciuto.
Manēre,	*mansi*,	*mansum*.	Rimanēre,	rimasi,	rimasto.
Sapēre,	*sapivi*, *sapii*, *sapui*,	*sapitum*.	Sapēre,	seppi,	saputo.
Sedēre,	*sedi*,	*sessum*.	Sedēre,	sedei,	seduto.
Solēre,	*solitus sum*,	— —	Solēre,	son solito,	solito.
Tacēre,	*tacui*,	*tacitum*.	Tacēre,	tacqui,	taciuto.
Tenēre,	*tenui*,	*tentum*.	Tenēre,	tenni,	tenuto, ec. ec.

Terza Conjugazione: Perchè ora quasi tutti anomali sono, se non perchè in Latino tali erano? Non crediamo esser d'uopo addurre esempj.

Nella quarta in ire passarono moltissimi verbi Latini in *ere*, la maggior parte de' quali, quasichè distinguer si volessero, si dette loro la desinenza *isco*. Quelli che regolari or chiamiamo *p. e. aprire*, *dormire*, *sentire*, *vestire* ec. tali sono perchè in Latino a questa Conjugazione appartengono.

Si comparino le Conjugazioni Provenzali, e si veda qual differenza. Non però vogliamo negare ch' essa dalla comun madre le sue Conjugazioni prendesse; solo osserveremo, che alcuna Lingua si accomodò tanto alla Latina, alcuna seguì tanto d'appresso la madre, quanto la nostra Italiana.

§. XXV.

Della Lingua de' Provenzali e Trovatori; sua influenza su la Italiana.

Prima di finire questa dissertazione, arrestar ci dobbiamo alcun poco su la Lingua de' Provenzali e Trovatori. Non è di nostra competenza però, nè di portare qui un qualunque

siasi giudizio di quel che è stato detto su la loro Lingua e Letteratura, nè di ragionare di quel che a loro spetta; celebri e dotti uomini assai ne parlarono [1]). Noi toccar vogliamo solamente alcune opinioni, che si hanno in quanto l'influenza, che la Lingua Provenzale su la nostra, nel suo nascere, deve avere avuto. La prima si è quella, che le nostri Voci, se non sono Latine, dal Provenzale ci vennero. A cui non ci resta altro a dire: che a noi sembra averla abbastanza con pruove combattuta nel corso di questa dissertazione, e segnatamente al §. XXI. dove dimostrammo, che più secoli prima del Provenzale moltissime Voci non Latine in Italia s'usavano, e che le altre Celtiche ci pajono essere, o comuni non meno agl' Italiani, che ai Provenzali. Si vedano inoltre i Verbi de' Trovatori e i nostri §. XXIV, e si giudichi. L'altra opinione si è: che da' Provenzali, o da quella Lingua che Romana fu detta, una quantità di Locuzioni, modi di dire, e persino le parti dell' orazione teniamo. Il ch. cav. Renuardo nel T. I. della sua citata opera, ove trovasi *la grammatica della Lingua Romana*, e nel T. VI. ove con infinita erudizione ci dette *la comparaison des langues de l'Europe latine*, si fa, secondo noi, un po' troppo trasportare da certe rassomiglianze per provarci, che tanto la Lingua Italiana, quanto le altre su quella de' Trovatori si formarono. Egli fa la Romana Lingua intermediaria generale [2]); e noi vogliamo credere, che tale sia stata per le Lingue d'ol-

---

1) Chi fosse vago della loro Poesia, di conoscere le loro rime, e tutto ciò che a loro spetta potrà consultare le opere seguenti: QUADRIO, *storia ragionata d'ogni Poesia.* = G. M. CRESCIMBENI, *Istoria della volgar Poesia.* = BASTERO, *la Crusca Provenzale.* = ANDRES, *origine, progressi e stato attivo d'ogni letteratura.* = TIRABOSCHI, *storia della letteratura Italiana.* = MURATORI, MAFFEI, BETTINELLI pure nelle loro opere ne trattarono. = JEAN NOSTRADAMUS, *vies des Poètes Provenceaux:* che piuttosto un romanzo, che un storia chiamar si potrebbe. = Alla metà dello scorso secolo LA CURNE *de* SAINTE PALAYE fece una famosa raccolta di tutto ciò che riguardar potesse le cose de' Provenzali; devono essere 25 volumi in foglio MS. Dopo la sua morte l'Abbé MILLOT rese alle lettere il servizio di farne un estratto, che venne in luce a Parigi l'anno 1774 in 3 Vol. in 12mo. = RAYNOUARD, *choix des poésies originales des Troubadours; Paris* 1816. Opera famosa a' dì nostri, e non mai bastantemente lodata. = La più preziosa Opera però per gl' Italiani è, e mai sempre sarà: PERTICARI, *dell' amor patrio di Dante, e del suo libro intorno il volgare eloquio, e la sua apologia.* Non che ogni Italiano, qualunque dilettante di nostra Favella non deve trascurare di leggerla. = GINGUENÉ nella sua storia letteraria d'Italia ne tratta al T. I. cap. 5. = In questi ultimi anni il Professor DIEZ publicò: Die Poesie der Troubadours. Zwickau 1826; Opera pregiatissima, e ben ragionata.

2) Confessiamo apertamente, che non siamo restati persuasi dal signor RENUARDO, che la Lingua Romana fosse Lingua intermediaria della Italiana, come si fu delle altre Lingue al di là delle Alpi. Non volendo attentarci però di contraddire un tanto filologo ci permetteremo di qui addurre le dottissime e profonde osservazioni, che il sullodato A. W. DE SCHLEGEL fece al signor RENUARDO su questo proposito, e dalle quali fummo assodati, non che confortati nella nostra opinione. Scrupulosamente con le sue note qui le trascriviamo: „M. Raynouard emploie le nom de langue romane d'une „manière générale et absolue. Il n'en admet qu'une „seule. Il soutient que, hors de l'altération du latin, „cette langue, telle qu'il nous la fait connoître, a „été parlée d'abord dans toute l'étendue de l'empire „occidentale, et que ce n'est plusieurs siècles après „cette époque que, dans les différentes provinces, „l'italien, l'espagnol, le portugais et le françois ont „commencé a prendre leur caractère particulier. Il „considère donc la langue romane comme un intermédiaire entre le latin et les diverses langues „modernes qui en dérivent. Je l'avoue, à cet égard „ses argumens ne m'ont pas convaincu. p. 39. — Je „le répète, (p. 50.) M. Raynouard a fort bien prouvé „l'ancienneté des dialectes romans, mais non pas „leur identité dans les diverses provinces. Il faut „convenir cependant que la langue dont il s'occupe „et qu'il veut représenter comme universelle, a eu „jadis un territoire bien plus étendu qu'aujourd'hui, „non seulement dans le nord de la France, mais aussi „dans plusieurs parties de l'Espagne et peutêtre de „l'Italie *). Le provencal, le limousin, le catalan, formoient un seul dialecte central dans l'Europe latine. Depuis que ce dialecte a éte condamné à n'être plus

---

*) Le patois qu'on parle aujourdhui en Savoie et dans le pays de Vaud, qui en faisoit autrefois partie, dans le Bas-Valais et dans quelques districts du canton de Fribourg, sont des dialectes de l'ancien provençal. Je crois que le patois de la partie meridionale des Grisons et du Tyrol doit être rangé dans la même classe, quoiqu'on ait voulu le dériver de la langue des Etrusques. Tous ces pays, que je viens de nommer avoisinent l'Italie; mais j'ai beaucoup de peine à



tremonti, e al di là degli appennini, ove del certo un peggior Latino parlato si avrà che da gl' indigeni del Lazio, in Italia, però pensiamo, che per quanto mai l'invasione avesse

---

qu'un patois, les langues domi tes qui l'environnent, le françois, l'italien et l'espagnol ont dû constamment gagner du terrain, soit en remplaçant l'ancien langage du pays, soit en l'altérant....

Dans l'Europe latine, quatres langues sont aujourd'hui littérairement cultivées: l'italien, l'espagnol, le portugais et le français; une cinquième, le provençal, l'a été jadis. Outre ces langues, il existe, en deça et au delà des Alpes et des Pyrénées, une variété infinie de dialectes et de patois, dont quelques-uns ont fourni des essais poétiques, mais dont la plupart n'ont jamais été écrits, et ne peuvent être appris que sur les lieux où ils sont indigènes. Après treize siècles révolus depuis la chûte de l'empire occidental, ces idiomes divers ont encore conservé une affinité étonnante, parcequ'ils ont été formés partout à peu près avec les mêmes materiaux, et d'après une methode analogue. Mais la conformité a dû être plus grande dans les premiers temps, puisque les variations ont été produites par des causes locales, dont l'action s'est accumulée avec les siècles. On ne s'étonne point de voir les dialectes passer par gradations nuancées les uns dans les autres; mais quelquefois la ligne de démarcation est tranchée; en Italie surtout on trouve souvent un jargon informe tout à coté d'un langage élégant. Cela est difficile à expliquer, faute de données historiques suffisantes: nous ignorons avec quel degré de pureté le latin se parloit dans les différentes provinces de l'empire dans quelle proportion la masse des conquérans barbares s'est distribuée dans le pays, et à quel point ils ont vécu séparés, ou entremêlés avec les anciens habitans **). D'ailleurs les conquérans germaniques ne sont pas les seuls étrangers survenus. Pendant le déclin de l'empire Romain, beaucoup de colonies de différentes nations y ont été établies, pour repeupler des contrées devenues désertes par l'effet des invasions ***). D'autres colonies

---

croire que jamais, dans aucun district de l'Italie proprement dite, l'idiome vulgaire ait été un dialecte du provençale. Le Dante écrivoit il y a cinque siècles: cependant, dans son traité latin DE VULGARI ELOQUIO, il assigne déjà à la langue italienne la même étendue de terrain qu'elle occupe aujourd'hui. Il dit expressément que Sordel de Mantoue, célèbre parmi les Troubadours, a fait ses vers dans un autre idiome que celui de sa ville natale. L. I. cap. 15. „*Sordellus de Mantua.... qui tantus eloquentiae vir existens, non solum in poetando, sed quomodolibet loquendo patrium vulgare deseruit.*" Dans le même chapitre, il dit qu'on parle mal à Turin et à Alexandrie; mais il nomme pourtant ces villes dans sa revue des dialectes italienn. LE TEMOIGNAGE DU DANTE EST IRRECUSABLE EN TOUT CE QUI CONCERNE L'ITALIE; il ne pouvoit se tromper à cet égard, quelles que soient ses erreurs dans ce qu'il dit sur le reste de l'Europe latine. Il n'admet que trois langues dérivées du latin, qu'il désigne d'après la particule affirmative: langue d'oil, langue d'oc et langue de si. La dernière est l'italien. Ainsi le Dante paroit avoir complétement ignoré l'existance de la langue castillane, puisqu'il étend sur toute l'Espagne le domaine de la langue d'oc, c'est à dire du provençal ou du catalan etc.....

Tout ce que je puis donc admettre, c'est que les classes supérieures en Lombardie employoient alors le provençal, comme moyen de communication générale, de même que personnes bien élevées y apprennent aujoud'hui l'italien regulier. Ce que le Dante dit de Sordel, qu'il parlait toujours le provençal, s'accorde avec cette supposition. Plusieurs Troubadours sont nés en Lombardie, à Venise et à Gênes; ils n'auraient pas chanté en langue provençale, s'ils n'avoient pu espérer de trouver un auditoire parmi leurs compatriotes.

**) On rencontre aux environs de Paris une trace curieuse de la séparation où vivoient souvent les deux nations jusqu'à ce qu'elles fussent fondues en une seule. Il y a deux villages, dont l'un s'appelle Romainville et l'autre Franconville. Peut-on douter que ces villages aient reçu leurs noms des Romains et des Francs qui habitoient exclusivement l'un et l'autre? Remarquez encore que Franconville est un mot hybride, dont la première moitié est formée d'après la grammaire francique; car FRANKONO est le génitif pluriel de FRANKO. Otfrid dit dans sa dédicace à un roi carlovingien:

So FRANKONO KUNING SCAL.
Sicuti Francorum rex debet.

***) La différence qui existe entre les anciennes frontières de l'empire occidental et les limites actuelles des langues derivées du latin, est une circonstance fort remarquable, et qui, ce me semble, n'a pas fixé autant qu'elle le mérite l'attention de la plupart des historiens modernes. Dès le temps des premiers empereurs, la domination romaine s'étendoit jusqu'au Rhin et au Danube; et les cinq siècles qui se sont écoulés depuis Auguste jusqu'à la chûte de l'empire, étoient bien plus que suffisans pour faire adopter aux peuples assujétis, qui se trouvoient compris dans cette circonscription, la langue aussi bien que les moeurs de leurs maîtres, et pour faire tomber dans l'oubli les idiomes divers que ces peuples avoient parlés dans leur état d'indépendance. Quand les gouvernemens ne s'en mêlent pas, plusieurs langues peuvent coexister longtemps dans le même pays; mais les grands gouvernemens, dont le centre est en même temps un foyer de civilisation, ont des moyens immenses pour répandre une langue et la rendre universelle dans un vaste empire; et jamais aucune nation n'a mieux entendu cet art que les Romains. Si la langue basque a pu se conserver dans le nord de l'Espagne, c'est que les ancêtres des Basques, les Cantabres, ont toujours maintenu leur indépendance. La Grande Bretagne est la seule province de l'empire occidental où la langue des peuples indigènes ne se soit pas éteinte; mais cette province étoit située à l'extremité de l'empire; elle fut la dernière conquise et la première abandonnée. D'autres cau-

dato il tracollo alla Lingua del paese, per quanto s'andasse mutando ed alterando nelle sue forme sintetiche (ed in questo si, che l'alterazione fu comune) nelle interne però, si attenne sempremai stretta alla sua madre Latina; che se da essa talora si slontanò, si fu per più bella e soave divenire. Si comparino le smozzicate parole de' Provenzali con quelle, che già al VII. e VIII. secolo ne' Latini codici sparse si trovano, in ispezie i nomi proprj, con quelle de' Trovatori (che possono esser di prova convincente in vece di scritti Italiani, che non trovammo), e si veda quale e quanta differenza fra loro ci passa.

Noi crediamo d'aver compreso, che l'autore non volle fare che comparazioni, e non affermare, che l'Italiano dalla Lingua de' Trovatori formossi. Ma quel che il più ci spinse a toccare questo punto nella nostra dissertazione si fu, che non pochi uomini, e uomini d'erudizione, ambiscono di dimostrare, che noi non poche locuzioni da' Trovatori Provenzali teniamo.

Più oltre ancora si andò; si ricominciò a pretendere che Dante, e in ispezie il Petrarca, da loro *non poco* prendesse. Noi non vogliamo rispondere ad opinioni tali, non ci potremmo contenere. Un Tedesco però, un profondo letterato, il celebre filologo A. W. DE SCHLEGEL risponderà pacatamente per noi. Ecco le sue parole (p. 10.): „Deux grands poètes du quatorzième siècle, le Dante et Petrarque, ont parlé des Troubadours avec une haute estime. „La langue provençale leur étoit presque aussi familière que leur langue maternelle, surtout „à Pétrarque, qui a passé une grande partie de sa vie dans la France méridionale. Les chants „des Troubadours étoient encore animés alors par l'accompagnement de ces mêmes airs de „musique pour lesquels ils avoient été composés primitivement, et qui faisoient ressortir l'har„monie de ces strophes si artistement tissues. Le Dante et Pétrarque n'étoient point dans „leurs poésies amoureuses, imitateurs des Troubadours, comme on l'a faussement prétendu a „l'égard du dernier [3]); ils étoient plutôt les rivaux de leur gloire. On ne sauroit attribuer

ont été admises depuis la conquête. Constantin le Grand établit dans les provinces de l'empire 300,000 Sarmates réfugiés auprès de lui, dont une partie cultivoit du temps d'Ausone les champs aux environs de Saverne en Alsace. Un village du Poitou, Tifauge, conserve le nom les Taifaliens, peuple probablement tartare, venu du fond de l'Asie. Childebert III a fait une ordonnance relativement aux Saxons qui venoient à la foire de Saint-Denis Ces Saxons demeuroient aux environs de Bayeux et de Nantes. Un prince lombard de Bénévent a reçu une colonie de 60,000 Bulgares dans sa principauté. La population des pays de l'Europe latine est infiniment plus melangée, la généalogie des nations infiniment plus compliquée, qu'on ne l'imagine d'ordinaire.

3) Voyez sur cette question *Tassoni Consideràzioni sopra le rime di Petrarca* (Modena 1609), dans la préface. A la fin du commentaire sur les poésies amoureuses de Petrarque, Tassoni dit avec sa manière brusque: „*Le poesie de' Provenzali non hanno che fare con quelle di Petrarca, e faccian pur ceffo i*

ses, qu'il seroit trop long de développer ici, ont contribué à la conservation de la langue nationale; elle s'est réfugiée, avec les restes des Bretons, dans le pays de Galles et la Cornouaille; de là elle a été apportée par eux dans la Basse-Bretagne. Toutefois, n'en déplaise aux antiquaires celtiques, bien loin de conserver sa pureté primitive, cette langue paroit être fortement mélangée de latin corrompu. Quoi qu'il en soit, lors de l'invasion des Barbares on parloit le latin, et seulement le latin, dans les Gaules jusqu' aux bords du Rhin, et dans les provinces au nord des Alpes jusqu' aux bords du Danube. Aujourd'hui le territoire qu'occupent les langues romanes, est beaucoup moins étendu. A quelques exceptions près, les Alpes, les bassins des lacs de Genève et de Neuchâtel, le Jura, les Vosges et les Ardennes, en forment les limites: de là jusqu'à la rive gauche du Rhin et à la rive droite du Danube, il reste une large lisière ou l'on parle des dialectes flamands, allemands et esclavons. Partout où les conquérans ont vécu entremêlés avec les anciens habitans, il s'est formé un idiome roman quelconque. Il est donc clair que, dans toutes les provinces frontières de l'empire occidental, la population a été entièrement renouvelée, soit que les sujets romains aient péri dans les ravages de l'invasion, ou qu'ils aient émigré, ou qu'ils aient été expulsés par les conquérans. Ainsi l'état actuel des langues nous enseigne, concernant la destruction de l'empire occidental, beaucoup de faits que les notices imparfaites des historiens contemporains nous laissent ignorer. Ce seroit un travail intéressant a faire que de tracer en detail la ligne de démarcation entre les langues, telle qu'elle a été dans le moyen âge, et telle qu'elle est aujourd'hui, et d'examiner les patois limitrophes. Les limites des langues romanes étoient jadis encore plus resserrées qu'elles ne sont maintenant: l'italien n'a pas dépassé les Alpes; mais la langue françoise a gagné considérablement du terrain depuis quelques siècles sur la frontière du nord et de l'est.

„non plus leur gout pour les Troubadours à cette prédilection, qu'ont souvent les artistes pour „leurs prédécesseurs dans le même genre, inférieurs en talent; car la poésie italienne, deve-„nue adulte tout-à coup par les créations du Dante et de Pétrarque, différoit dès lors de la „poésie provençale autant par ses caractères essentiels que par les formes de la versification. „Leur suffrage doit donc être d'un grand poids sous tous les rapports. Mais ces mêmes lit-„terateurs qui, après avoir lu peniblement et mal compris trois ou quatre morceaux des Trou-„badours, ont porté contre eux des sentences rigoureuses, ne demanderont pas mieux que de „nous défaire aussi l'éclat de ces immortels génies, et de déprécier la valeur de leurs produc-„tions sublimes.“

Concluderemo, che la Lingua, Poesia ed epoca de' Provenzali contribuì non poco a fare diventare Lingua degli eruditi quella Volgare, che tanto poco stimavasi; ad innalzarla all' onore d'essere scritta; a trarla dal suo dispregio in cui tenevasi. E certo solo un uomo qual Dante si era, che dalla viltà in cui si giaceva cavar la potea; egli ajutato bensì fu dall' opinion publica d'allora: che a tanto la Volgar Lingua benissimo ambir poteva: poichè la Provenzale lodata e stimata oltremodo veniva. E in vero, chi mai al sentire lo smozzicato (per quanto ben acconcio) partare d'un Trovatore, e quel Volgare d'un Italiano qualunque, di ciò avrà dubitato? E avrebbe potuto la nostra dolce Favella, appena apparsa, esser quasi giunta alla metà della sua altezza, con le sole opere di Dante, Petrarca e Boccaccio, se prima che essa scritta venisse a due terzi di via non fosse stata? Il nostro ardente desiderio si è, che questa Dissertazione, o sbozzo, animar possa i nostri compatriotti a fare più diligenti ricerche ne' codici e documenti antichi, ove del certo la Favella del duecento sparsa si trova, e si persuaderanno ch' essa quasi tale vivea più secoli prima del suo apparire in iscritto. Le nostre moltiplicate occupazioni, l'impresa di questo Dizionario, e dell' opera de' Dialetti d'Italia, che lo seguirà, ci hanno impedito di più accuratamente trattare un' oggetto, che tante e sì premurose ricerche richiede, e

„Che fargli onore
„È d'altri omeri soma, che da' *nostri*.“

Francesi a lor senno.“ Il paroit avoir cité exactement tous les vers des Troubadours, dans lesquels il trouvoit quelque rapport avec tel ou tel passage de Pétrarque; et ces ressemblances se bornent à des phrases, des tournures et des images qui ne prouvent aucunement l'imitation, parcequ'elles sont, pour ainsi dire, un bien communal des poètes de tous les pays. La preuve la plus spécieuse qu'on ait alléguée des plagiats de Pétrarque est un sonnet d'un poète valencien, Mossen Jordi, qui répond mot pour mot au beau sonnet de Petrarque:

„Pace non trovo, e non ho da far guerra.“

Voyez BASTERO *Crusca Prov. p.* 16. Mais je considère cela comme une supercherie, c'est à dire je pense que quelque poète valencien a imité Pétrarque, et qu'ensuite on s'est permis d'attribuer à ce morceau une plus haute antiquité qu'il n'a veritablement. Così questo profondo letterato Tedesco difende con salde pruove la gloria de' nostri poeti maggiori.

Appendice,

in cui si dà una nozione degli Scrittori, e de' progressi dell' Italiana Favella nei primi quattro secoli.

Degli Scrittori del ducento [1].

In qual modo al mancar del Latino s'andò formando la Volgare Favella in Italia, abbiamo tentato dimostrarlo ne' precedenti paragrafi. Ora ci si potrebbe chiedere: Se da tanto tempo essa era formata, perchè tanti secoli passarono prima di apparire? Eccone, secondo noi, i motivi. La Lingua Latina veniva sempre considerata come la Lingua regnante del paese; la Favella Volgare però, era l'usuale d'ogni Italiano; coloro che pervenuti erano a saper tanto di Latino da potersene con certa facilità ed eleganza servire, si vergognavano, quasi, d'usare quella Favella, che *del volgo* dicevasi. Che elevar, poi, si potesse ad essere scritta, non ne avrebbero eglino ammessa neppure la probabilità.

Quantunque nel Trecento s'incominciasse a poetare in Volgare fu solo d'umili materie d'amore e simili, ad imitazione de' Provenzali, gl' Italiani accorgendosi subitamente di potere non che imitare, superare di non poco quei Trovatori, che tanto romore menavano con quel loro, a petto del nostro, smozzicato Linguaggio: per quanto le loro rime abbian potuto avere di gentile e ricercato. I letterati però ognora continuarono ad essere sdegnati, dell' innalzamento del Volgare, che tanto dispregiavano, non credendolo degno di venir coltivato, e ne alzavan non poco le grida, se taluno di loro in volgare scritto avesse: eppure questo era l'unico mezzo per segregare la Favella plebea dalla cortigiana, che pur tanta di questa fra quella giaceva. Ancora vivente Dante, quando già la divina Commedia era conosciuta, quei barbassori andavan di continuo brontolando: „che cosa è Lingua volgare? Lingua degl' ignoranti, della „plebe; nata dalla Latina, sì, non già come figliuola di casta madre, ma come parto di me„retrice. Noi figli del popolo Romano non abbiamo da parlare le parole de' barbari, del volgo, „e degli schiavi;" questi e simili ragionamenti si andavan di quei tempi facendo. E chi sa quanto tempo il nostro Linguaggio giaciuto e avvilito se ne sarebbe stato, se quei tre luminari, *Dante, Petrarca* e *Boccaccio*, ben differentemente di coloro, d'esso Volgare, pensato non avessero. A suo luogo il vedremo. Ora proseguendo il nostro assunto, passeremo a brievemente dimostrare i nomi, la patria e alcune produzioni di coloro, che prima di Dante, cioè nel corso del XIII secolo in Volgare scrissero, facendo il giro d'Italia principiando dalla Sicilia [2].

---

1) Dobbiamo avvertire, che nostro fine, dapprincipio, si era di parlare solamente de' Ducentisti; ma considerando, che grato esser potrebbe allo studioso, in ispezie Tedesco, d'avere una idea del progredir che fece ne' tre seguenti secoli l'Italiana Favella, (e con essa le Lettere) ci risolvemmo d'accennare, con leggerissimi tocchi alcune epoche, per condurre così il lettore sino all' apparir de' Vocabolarj; ove noi chiuderemo questa Dissertazione, per parlare nella Prefazione che segue di quel che più a questa opera compete, cioè il dar conto del nostro Dizionario.

2) Il più antico monumento di Poesia volgare conosciuto si è una Canzone Siciliana d'un certo *Ciullo d'Alcamo*, il quale secondo l'Allacci fiorì nel 1197. Dante (*de vulg. eloq. L. I. c.* 12.) riguarda il Linguaggio di costui come quello de' mediocri paesani della Sicilia. Noi daremo qui luogo alle prime due strofe, che abbiamo trascritte dai *Poeti del primo secolo*, il cui testo ci pare più corretto.

AMANTE.

Rosa fresca aulentissima,
Ch' appari in ver l'estate,
Le donne te desiano
Pulzelle e maritate:
Traeme d'este focora,
Se t'este a bolontate

Al principio di questo secolo una più splendida corte, che quella di SICILIA in tutta Italia non v'era; ed in essa appunto si fondò quel *Volgare*, che per essere lo scelto e nobile, CORTIGIANO appellato venne. Da essa corte uscirono le prime memorie del nostro Linguaggio, che per tutta la penisola, poi, si scrisse ed intese. In essa troviamo comporsi poesie illustri, prima che altri popoli ne scrivessero.

L'Alighieri [3]) ce lo racconta: „In quel tempo tutto ciò, che gli eccellenti Italiani com„ponevano tutto primamente usciva dalla corte di sì gran re, e del ben nato suo figliuolo Man„fredi. E perchè il loro seggio regale era in Sicilia, avvenne, che tutto quello, che i preces„sori nostri composero in Volgare, si chiama Siciliano; il che ritenemo ancor noi, ed i nostri „posteri non lo potranno mutare.“ Sicchè il buon Volgare, fino allora mai scritto, fu tolto non da un solo dialetto, ma dalla universale Favella, e fondato da tutti gli eccellenti Italiani convenuti nella corte di *Federico* [4]).

Una sola canzone ci è rimasta di quest' Imperadore, vi si vede la Lingua nascente mista di qualche idiotismo Siciliano [5]). Appresso lui viene il suo Cancelliere *Piero delle Vigne*, il quale non che in Latino pure in Volgare poetò [6]).

Ora ecco farcisi incontro una folta coronà di Poeti Siciliani, CHE FURO I PRIMI. Il messinese giudice *Guido delle Colonne* [7]); un' *Odo delle Colonne* [8]); un' *Rainieri* (*o Rinieri*), e un *Ruggerone da Palermo* [9]); *Inghilfredo Siciliano* [10]); *Lanzaloto*, *o Lancellotto Sici-*

Perchè non aio abento notte e dia
Pensando pur di voi Madonna mia.

MADONNA.

Se di meve trabagliati,
Follia lo ti fa fare.
Lo mar potresti arrompere
Avanti a semenare,
L'abete d'esto Secolo
Tutto quanto assembrare.
Avere me non poteria esto monno;
Avanti li cavelli m'arritonno.

In tal modo seguono trenta altre strofe.

3) *De Vulg. eloq. Lib.* 1. *cap.* 12.

4) Non volendo oltrepassare i limiti propostici, non potremo dare, almeno sempre, de' saggi degli scrittori, che citiamo; coloro però che ne fossero vaghi potranno procacciarsi, oltre il *Crescimbeni*, i *Poeti del primo secolo della Lingua Italiana* (2 Vol. Firenze 1816.); la *Raccolta di Rime antiche Toscane*, (1 Vol. Palermo 1817.) e l'aurea *Apologia del C. G. Perticari*, da noi non di rado seguita e citata.

5) Vedi *Poeti del primo Secolo della L. I.* Vol. I. p. 54.

6) Una delle sue Canzoni, che comincia: *Come uom che è in mare ed ha speme di gire ec.* venne in luce la prima volta nella raccolta *di Rime antiche del Corbinelli.* Vedi pure un' altra Canzona di lui e un Sonetto, che pubblicò l'Allacci, la quale prova altresì, che il Sonetto è una delle prime creazioni Italiane. It. vedi *Ginguené* T. I. cap. 6.

7) Fu uno de' principali poeti volgari, che fiorissero ne' primi tempi. Le sue Canzoni furono collocate dall' Alighieri tra le grandi ed illustri (*de vulg. eloq. Lib. I. cap.* 12.). Eccone un saggio, e lo troveremo, come dice il Perticari, di quell' oro vecchio, che si stima il più fino:

O cera dolce con guardo soave,
Bella più d'altra che sia in vostra terra,
Traete lo mio core omai di guerra,
Che per voi erra — e gran travaglio n'ave:
Che se gran trave — poco ferro serra,
E poca pioggia grande vento atterra,
Però, Madonna, non v'incresca e grave,
Se Amor mi vince che ogni cosa inferra.
Chè certo non è troppo disonore
Quand' uomo è vinto da uno suo migliore:
E tanto più da Amor che vince tutto!
Però non dutto — che Amor non mi smova:
Saggio guerriero vince guerra e prova.
Non dico che alla vostra gran bellezza
Orgoglio non convenga; e stiale bene:
Chè a bella donna orgoglio ben convene.
Che la mantene — in pregio ed in grandezza.
Troppo alterezza — è quella che sconvene.
Di grande orgoglio mai ben non avvene.
Dunque, Madonna, la vostra durezza
Convertasi in pietate, e si raffrene.
Non si distenda tanto ch' io mi pera.
Lo Sol sta alto e si face lumiera.
Vira, quanto più in alto ha da passare.
Vostro orgogliare — dunque, e vostra altezza
Mi faccian prode, e tornino in dolcezza.

8) Non incontrò tanta grazia, quanta Guido.

9) Vincenzo Auria nella sua *Sicilia inventrice* parla d'entrambi questi poeti come de' più antichi e principali. L'Allacci porta due Canzone d'ognuno, *vedi.*

10) Visse intorno il 1235. Il sudetto V. Auria lo nomina con lode, quantunque il suo stilo fosse

liano [11]); *Stefano protonotario* [12]); e *Mazzeo di Ricco da Messina* [13]); *Enzo*, re di Sardegna [14]). *Arrigo Testa* [15]); e *Jacopo* ambe *da Lentino* [16]); *Rinaldo d'Aquino* [17]); *Guglielmo da*

---

tutto tagliato a misura del rozzo dialetto di quei primi tempi. Eccone un saggio tolto dalla *scelta di Rime antiche* publicate in Firenze.

Vedete s'è pietoso
Lo meo signore Amore
A chi 'l vuole ubidire,
E s'egli è grazioso
A ciascun gentil core:
Oltre a l'uman disire
Ch' io stava sì doglioso,
Ch' ogn' uom diceva, el muore,
Per lo meo lontan gire
Da quella, in cui io poso
Piacer tutto, e valore
Dello mio fin gioire.
E stando in tal maniera
Amor m'apparve scorto,
E 'n suo dolce parlare
Mi disse umilemente:
Prendi d'amore spera
Di ritornare a porto;
Nè per lontano stare
Non dismagar neente.

11) Fiorì intorno il 1240; daremo un bel Sonetto tratto da' Commentarj della Volgare Poesia del Crescimbeni.

Come lo sol lo giorno fa schiarire,
Per la vertù della gran claritate;
Così mi fan li vostri occhi sbaldire
Quando amorosamente mi guardate.
E donami conforto di guarire
Vedendo lo bel guardo, che mi fate;
Che 'l frutto dello fior conviene escire,
Ma la radice dalla potestate.
Ed eo per lo sembiante, Donna, spero
Aver lo frutto della gioj' d'amore,
Credendo che di fino amor si mova.
Similemente come dal doppiero
Si parte, quand' ell' arde, lo splendore;
Per Deo mercè, chè 'l bon servir mi giova.

12) Intorno il 1250 fiorì questo poeta del quale due Canzoni ne dà l'Allacci. Il suo stile è ripieno di Provenzalismi, forse più di quello che allora s'usava.

13) Considerando l'infanzia della Lingua e della Poesia vorremo scusare la rozzezza delle espressioni di que' nostri antichi, delle quali daremo una prova nel seguente sonetto, che speriamo non esser senza interesse.

Chi conoscesse sì la sua fallanza,
Com' hom conosce l'altrui fallimento,
Di mal dire d'altrui avria dottanza
Per la pesanza del su' mancamento.
Ma per lo corso de la iniqua usanza
Ogn' si hom crede esser di ,alimento,
E tal homo é tenuto in dispregianza
Che spregia altrui, ma non sa zoch' i sento.
Però voria, che fosse destinato
Che ciascun conosciesse il so onore
E 'l disinore, el pregio, e la vergogna.
Tal otta si commette tal peccato,
Che s'homo conosciesse il so valore
Di dicer mal d'altrui non avria sogna.

14) Enzo figliuolo naturale dell' Imperador Federigo vien pure annoverato tra i primi padri della nostra poesia; e per tale gli Accademici della Crusca lo riconobbero; il Bembo, il Trissino, ed altri ne parlano lodevolmente. Egli disfogò i suoi amori non solo con parole tutte Italiane, ma con versi che talvolta s'accostano alla forma degli eccellenti; eccone alcuni per saggio (vedi *Poeti del primo secolo T. I. p.* 171: *S'eo trovasse pietanza ec.*)

Ecco pena dogliosa,
Ch' infra lo cor m' abbonda,
E spande per li membri,
Sì, che a ciascun ne ven soverchia parte:
Nullo giorno ho di posa,
Se non come 'n mar l'onda:
Cor meo, chè non ti smembri?
Esci di pene, e dal corpo ti parte;
Chè assai val meglio un' ora
Morir, che pur penare,
Da che non puoi scampare.
Uomo che vive in pene,
Nè gaudio nullo invene,
Nè pensamento ha, che di ben s'apprenda.

Il Muratori (*Script. rer. Ital. Vol. VII. pag.* 1095), dice, che Matteo Spinello, sotto l'anno 1258, narra del re Manfredi: „*che spesso la notte esciva* „*per Barletta cantando strambotti, e canzoni; ed iva* „*pigliando il fresco; e con esso ivano due musici Ci-* „*ciliani, ch' erano grandi romanzatori.*"

15) Il Testa fu notajo; fiorì intorno il 1245. L'Imperadore Federigo, si valse di lui in molti difficili affari. Tra i principali poeti ottenne egli onorato luogo. Il Crescimbeni dice: „Ma non però è egli così pieno di nobili sentimenti, quanto Guido Guinicelli; e non ha la forza di Guittone d'Arezzo, nè di Guido Cavalcanti: quantunque nella facilità del verseggiare gli superi tutti.

Ecco una strofa per esempio.

Però Madonna mia,
Non può mondo passare,
Nè stagione obliare;
Ogni cosa in suo loco
Convien ch' ella pur sia,
Che manifesto pare,
E tutto l'appostare
Ver la natura è poco.

Otranto [18]); e una *Nina Siciliana* [19]). Ai quali seguono *Guerzuolo da Taranto*; e *mastro Marco*; poi *Cola d'Alessandro*, cavaliere Napolitano, *Folco di Calabria*, *Orlandino Naso*, *Jacopo dell' Ova*, *Arriguccio*, *Osmano Manfredini*, ed altri cui tutti non iscrissero ne' volgari dialetti loro, bensì in quella Lingua d'Italia, che già appellar si potea *Cardinale* ed *Illustre* [20]). Ond 'ella da qual regno movendosi per l'Italia, empiè di se stessa le nostre terre, cui noi a percorrere prestamente ci mettiamo; e per ogni dove i suoi Poeti rinverremo.

Cercando per gli stati Romani, ci viene pel primo innanzi *Giovanni Moriconi d'Assisi*: ch' indi fu detto Francesco, e fu santo, e patriarca d'innumerabile famiglia; nacque l'anno 1182, morì il 1225. Egli compose *il cantico del Sole* [21]).

Vedete pur lo foco
Che finchè sente legna
Infiamma e non si spegne
Nè può stare nascoso.
Così ha l'Amore in uso
Per fermo signoraggio,
Che cui tien per vassaggio.
Convien che mostri gioco.

16) Questo Jacopo fu notajo Siciliano, fiorì circa il 1250, e arrivò fino al maggior fiorire di M. Fr. da Barberino. Dante nel Trattato della volgare Eloquenza lo considera come padre della volgare poesia, e ne fa pur menzione nella sua divina Commedia (Purg. Cant. XXIV). Lamentandosi d'amore dice:

Del mio 'namoramento
Alcuna cosa ho detto:
Ma sì com' io lo sento,
Cor non lo penseria, nè il diria lingua!

17) Fiorì intorno il 1250, e viene da tutti gli scrittori considerato tra i fondatori della nostra Poesia; il suo stile è più culto e delicato de' suoi antecessori; la Lingua inclina al Siciliano; ecco la seconda strofa della sua Canzone: *Ormai quando flore ec.*

Confortami d'amore
L'aulimento de' fiori
E 'l canto de li Auselli
Quando lo giorno appare
Sento li dolci amori
E li versi novelli,
Che fan sì dolci, e belli, e divisati
Lor trovati a provasione
A gran tenzone stan per li arbuscelli ec.

Il Trissino (p. 33.) cita pure un *Matteo Rosso* da Messina, vissuto prima di Dante, e che poetava con parole illustri; eccone quattro versi come saggio:

E tutto mal talento torna in gioja,
Onde mi rallegro di gran valimento:
Quantunque l'allegrezza vien dappoi,
Un giorno vien che vale più di cento.

18) Dev'essere stato uomo molto dotto in Teologia; il suo stile però e il suo dialetto, ha la rozzezza di quei tempi.

19) Anche una leggiadra donna, bellissima, come dice il Crescimbeni, sopra tutte le altre del suo tempo, e della sua nazione, e che non solamente fu la femmina, che poetasse in nostra lingua; ma non volle, che niuno si vantasse dell' amor suo, fuorchè un Poeta. Fu costui un certo Dante da Majano (vedi pag. seg.). Ella fiorì circa il 1290, e per le sue rime meritò d'essere annoverata fra i fondatori di nostra Favella. Non crediamo poter fare a meno di dare il Sonetto, che fece in risposta, all' altro in cui il suo amante le dimandava il di lei amore:

Qual siete voi, sì cara proferenza
Che fate a me senza voi mostrare?
Molto m'agenzeria vostra parvenza
Perchè meo cor podesse dichiarare:
Vostro mandato aggrada a mia intenza;
In gioja mi conteria d'udir nomare
Lo vostro nome; che fa profferenza
D'essere sotto posto a me innorare:
Lo core meo pensar non savria
Nessuna cosa, che sturbasse amanza:
Così affermo, e voglio ogn' hor che sia.
D'udendovi parlare è vollia mia;
Se vostra penna ha bona consonanza
Co 'l vostro core, ed ha tra lor resia.

20) Noi ci contenteremo di darne un solo esempio nel seguente Sonetto di *Messer lo Abbate di Napoli*, che, secondo l'Allacci, fiorì l'anno 1250.

Nobil esemplo è quel dell' uom selvaggio
E di ciascun notabil documento,
Lo qual nel tempo aspetta mutamento,
E sempre riconforta suo coraggio.
Similmente face l'uom, ch' è saggio:
Sempre si chiama e tènesi contento;
Non lo conturba nullo avvenimento;
Così comparte il pro con il dalmaggio.
Lo mondo è posto in rota di fortuna;
Cresce e dicresce molto spessamente
Sì com vegemo che face la luna.
Perciò l'uomo che vive saggiamente,
In lui non pone spen, nè fede alcuna
Ma lo disprezza, ed hallo per niente.

21) Così comincia: „*Altissimo, onnipotente, buono Signore: tue son le laude, la gloria, l'onore ed ogni benedizione.*

A te solo si confanno, e nullo uomo è degno di nominar te.

Laudato sia, o Dio mio Signore, con tutte le creature, specialmente messer lo frate Sole, il quale giorna et allumina nui per lui: ed ello è bello e ra-

Il marchegiano *Pacifico*, frate dell' ordine di detto santo, ottenne per il suo bel poetare il titolo di Principe de' poeti e la corona d'alloro dalle mani stesse dell' Imperadore Federico II.

PERUGIA ebbe leggiadrissimi ingegni: *Cione de' Baglioni* era l'amico e l'emulo di Dante da Majano.

Anche il vecchio *Fabbruzzo da Perugia* verseggiò in modo abbastanza scelto e sincero [22]). E l'altro antico da Perugia, che si conosce pel nome di *Ceccolino*, quanto mai s'accosta alla soavità de' migliori [23])! Di *Arcolano da Perugia* rimane una canzone, che ha tanto di grazia di stile, che non sappiamo qual rima di quelle più antiche le vada innanzi [24]).

In questa guisa il volgare illustre diviso da municipali dialetti appariva per le città latine; e come in Perugia così in ORVIETO ne' versi del rimatore *Monaldo*, conservati nel Codice Buccolinia-no, e nell' Isoldiano [25]). Il Muratori [26]) ci ha dato pure una cronica Orvietana scritta nel buon secolo.

In CAMERINO fiorì nel ducento *Mastro Agnolo* de' Frati Romitani, cui forse niuno fra' ducentisti è da anteporre, e per la perfezione de' costrutti, e per la proprietà de' Vocaboli [27]). Nel principio di questo secolo visse ne' MONTI NUCERINI il *B. Tomaso Unzio*, che profetò lo stato del mondo [28]).

Volgendoci verso ASCOLI, posta in sui termini degli Abbruzzesi, troveremo *Cecco Stabili* [29]); indi *Buccio Renallo*, e *Buccio da S. Vittorino*, che narrarono in versi, alquanto vicini al dir comune, le cose dell' AQUILA (negli Abbruzzi) dall' anno 1252 fino all' anno 1382. Quindi *Paolo Aquilone* detto *il primo Cavaliere della corona* [30]).

Seguitando il nostro viaggio, guidati dal zelante apologista dell' Alighieri, le terre degli Umbri percorrendo, entriamo nella vecchia TODI, ove senza far menzione di quel *Masarello*, di cui il Redi attesta di aver lette e conservate le rime [31]), troveremo il celebre *Fra Jacopone* [32]).

---

diante con grande isplendore; e di te, Signore, porta ogni significanza.

Ecco come egli scriveva in Poesia:

Non si divide cosa tanto unita:
Pena nè morte già non può salire
A quell' altezza dove stà rapita:
Sotto si vede tutte cose gire,
Ed ella sopra tutte stà aggrandita.

22) Fiorì intorno il 1230; *vedi* La Raccolta dell' Allacci.

23) *Tanto di veder voi, donna, è il desio,*
Che la morte m'è vita
Per lo grave dolor che per voi provo!
Perchè anzi al mio partir non mi mor io.
Perchè più amara provo,
Lasso! ch' i' non avrei, la mia finita?
Nulla pietà m'aita!

24) Eccone il comincio:
Deh! donzelletta mia, non mi dir no:
Ch' i' t'addimando amore.
Aggi pietoso il core.
Lo tuo bel tempo non ti perder mo'
Anima mia, se 'l bel tempo si perde,
Chi 'l ti racquisterà?
Se l'alber non fa frutto mentr' è verde,
Poi ch' è secco nol fa:
Or pensa dunque che ti seguirà.
Se la tua giovinezza
Mancherà per vecchiezza
Non ti varrà di dir: pentuta istò. Il resto si veda in *Perticari Vol. 2. p.* 261.

25) *Lami* Deliciae *erudit. Vol. XVII.*

26) *Script. rer. Ital. T. XV, f.* 641. *vedi.*

27) Ecco com' egli scriveva:
O vaso eletto di tanto tesoro,
Luce del mondo, regina de' Santi,
In vita eterna se' nel santo coro,
Glorificata sovra tutti quanti.
Di tua virginità fan dolci canti,
Perchè se' madre di cui tu se' figlia.

28) Con questi Proverbi egli scrive al suo B. Lardi in Perugia:
Tu vuoi pure ch' io dica?
Dirò con gran fatica,
E ti trarrò di dubbio.
L'acqua del Danubbio
Ad aggio fa suo corso.
Chi è dall' angue morso,
Teme della lucerta.
Minaccia, nè proferta
Non teme cor gentile.
Chi è di petto vile
Procaccia far vendetta ec.

29) *Vedi Perticari Apolog. di Dante* cap. XV.

30) Il Perticari nell' Apol. di Dante, ne ha dato un sonetto, *vedi.*

31) Due Sonetti di questo Rimatore si trovano ne' *Poeti del primo secolo, Vol. II. p.* 87.

32) Egli allargò di non poco la nostra Lingua,

Ma prima d'abbandonare le terre Romane, entriamo in quella ROMA, metropoli del mondo, dalla quale come un tempo era uscito il vecchio sermone ad occupare l'universo, così n'uscì poi quel parlare *rustico*, che insegnò a tutta Italia, come Dante dice, *il novello Latino*. E siccome tra i Fiorentini fu chi scrisse Novelle in *bel parlare gentile*, così fu tra' Romani chi usò il buono *Idioma comune*. E sola rimase tra l'un popolo e l'altro questa differenza, che i colti Fiorentini scrissero in loro Lingua tutte le cose loro, e i Romani seguitarono quella del Lazio, che nel foro, e nella corte non fu per loro mai tutta spenta: mostrandole un certo amore che quasi accostavasi a religione. Che se le lettere Latine non avessero in Roma occupato il campo delle volgari, questa città, dice il sullodato Perticari, avrebbe forse più d'ogni altra lasciate grandi memorie del nascere di nostra Lingua [33]).

Ora ci sforzeremo per affrettare la via: e lasciando gli Umbri, i Marchiani e i Romani cercheremo in GUBBIO, ove troveremo quel buon Cavalier *Bosone*, che cantò la santa gesta de' cristiani contra i Turchi: scrisse in prosa di romanzi *l'avventuroso Ciciliano* [34]). In URBINO quel glorioso *Antonio da Montefeltro* [35]); nè alla corte di PESARO mancarono grandi uomini; v'era il dotto *Pandolfo* di cui il Petrarca fece quelle gran lodi, che si leggono nell' epistole delle vecchiezza, e il De Sade afferma d'aver lette le rime. E di rime fu lodatissimo autore quel *Malatesta' de' Malatesti*, che resse la Pesarese republica al dechinare di quel buon secolo. — Ora movendo alle città di Romagna principieremo da RIMINI, ove non pur versi ma prose vi troveremo. Quel Romagnolo (di cui ignorasi il nome), che scrisse la vita della B. Chiara d'Arimino, sua contemporanea, si serve d'una Favella, toltone alcune parole, lucida e bella, e piena di quell' antica semplicità, che non è mai disgiunta dall' eleganza [36]).

---

mettendo in uso parole di più province; ma non c'è nissuno scrittore antico in cui non rilucano alcune parti illustri, e degno d'imitazione; noi addurremo la st. 27. de' suoi ammaestramenti morali:

Se puote piccol sorice
Leon disprigionare:
Se può la mosca piccola
Il bue precipitare:
Per mio consiglio donoti
Persona non sprezzare:
Chè forse ti può nuocere
Se non ti può giovare.

Ed. del Tresotti. lib. 2. *Cant.* 32.

33) Non ci possiamo ritenere di dare il principio del canto settimo, d'un antico poeta da CORI, città del Lazio, che nacque nel 1274, ed ebbe nome *Virginio Lauriente*, citato dal Perticari *Apol. di D.* cap. XXVI; Eccolo:

Venne Corace Argivo in quisto monte
Poichè fuggì dalla Tebana guerra
Con Tiburto, Catillo e con Termonte.
E veduto el contorno che la serra,
E come è vago e verdeggiante ognora,
Fermossi quivi, e vi piantò la Terra.
E la cinse di mura e dentro e fuora,
E perchè desso si chiamò Corace,
Scortò lo nome e nominollo Cora.
Ebbe dalli vicini or guerra, or pace:
Ebbe fortuna or turbulenta, or queta:
Or si mostrò benigno ed or predace.
Non c'era Ninfa allora e Sermoneta,
Non c'era Signa, nè Beleutri e cento
Altre ch' or fanno la campagna lieta.
Anzio cresceva allo marino vento:
Nella verde pianura Ardea fioria:
E posto era sul colle Laurento.
Laurento ch' ebbe scetro e signoria,
Onde perchè ne venne da quil loco
Copiliò lo nome la progenie mia.

„Chi dirà, queste essere buone rime, e piene di quella cara quiete di Virgilio, dirà quel medesimo che noi pensiamo." — *Pert. ibid.*

34) Lami *Delic. erudit.* Vol. XVII.

35) Le cui rime, secondo il giudizio d'un de' più grandi archeologi di questo secolo, *non temono il paragone colle altre Toscane del medesimo tempo, a cui s'è data grande autorità nel fatto della Lingua.* Rim. Cont. Ant. Rimini 1819.

36) Eccone un saggio: „*Di panni grigi, e bigi vestiti si copriva, acciocchè da pompa e gloria di panni fini o velluti non fosse vessata, e si reputasse superba. Perchè da Dio non sono laudati quelle che dilicati vestimenti si mettono a torno. Portava al collo non collari di gioje, nè di perle: ma uno cerchietto di ferro: e così all' uno e all' altro braccio, ed il medesimo alli doi ginocchi. La sua camicia non era di sottile e candida rensa: ma una panzera di grave e rugginoso ferro, che pesò quasi libre trenta, e di sopra vestiasi di candida vesta all' uso che l'altre suore costumavano. Ed il suo letto non di morbide e leggere*

Nè in volgare meno puro ed italico fu già nel 300 dettata la cronica Riminese [37]).

In FORLI fiorì quel Ser *Çecco de' Rossi,* onde leggonsi rime nel codice Buccoliniano, e in altro, che già fu di Gian Jacopo degli Amadei [38]).

In RAVENNA era *Gervasio Riccobaldo*, che morì nel 1297; e quel generoso *Guido da Polenta*, il quale meritò dal cielo che il divino Dante spirasse l'anima nella sua casa [39]).

Di quivi alla vicina FAENZA volgendoci, la vedremo ornata di poeti, che si stimavano tra' migliori di quella età; Dante li nomina, e dice che *dal poetare plebeo si dipartirono Ugolino e Tomaso Bucciola Faentini* [40]).

Con *Tomaso* e *Ugolino* suo fratello, l' Allacci pone *Antonio da Faenza.* Lo Zilioli e il Quadrio pongono un' altro Ugolino d'Azzo di Faenza per autore d'un gentilissimo ditirambo, modello di greca leggiadria [41]).

Ora rivolgendoci a' *Bolognesi* i quali adoperavano una miglior Favella [42]), non però il popolo, ma quel concilio nobilissimo d'Italiani, che detto era *Università;* in cui venivano ben diecimila discepoli. Colui, però, che capace solo stato sarebbe d'immortalizzare la sua patria BOLOGNA si fu *Guido Guinicelli* [43]).

---

piume era ordinato, ma di dure tavole in le quali fatigata e vinta dal sonno tal fiata si posava.

37) vedi *Murat.* Script. rer. Ital. T. XV. f. 516.

38) Cr. Ist Vol. poes. Vol. II. f. 174.

39) Il Boccaccio dice di lui: „era uomo sommamente ammaestrato ne' liberali studii, e li valorosi uomini onorava, e massimamente quelli che per iscienza gli altri avanzavano" (Bocc. vit. Dant.). Ecco come egli cantava:

> *S'io per cantar potessi convertire*
> *In gioja lo mio affanno,*
> *Allegramente fora il mio cantare.*
> *Ma vogliomene in parte sofferire,*
> *Perchè mi torna danno.*
> *Da poi che non mi posso rallegrare.*
> *Però d'amore vivo contro usanza*
> *Che nell' amanza — non vivo giojoso:*
> *Ed io lasso, nojoso,*
> *Vivendo, e amando non aggio speranza.*

40) *De vulg. el. Lib. I. cap.* 14. I versi d'amore di Tomaso sono in assai colto stile.

41) L'Atanagi (Lib. II. p 171.) però, avea dato questi versi prima dello Zilioli *per una reliquia della purità naturale dell' antica Lingua Toscana.* Di fatto ciò è stato, nell' Antologia T. I. p. 359, incontrastabilmente confermato dalla scoperta fattone dal ch. Professor *Del Furia* in un insigne codice del 300, nel quale son dichiarati quei versi di *Franco Sacchetti* gentil novellatore Toscano. Vedi questo nome tra' Trecentisti.

42) Del vulg. eloq. L. I. cap. 15.

43) Egli senza dubbio, dice il Crescimbeni, si può chiamare il Principe de' Poeti Toscani, e il primo che trattasse cose sottili, e filosofiche in rima; e quantunque fiorisse ne' primissimi tempi (circa il 1200) non di meno compose con tal robustezza eroica, e sodezza morale, che superò tutti gli altri del suo tempo, e meritò che Dante lo chiamasse padre suo, e di tutti gli altri rimatori, e l'anteponesse a quanti mai „Rime d'amor usar dolci e leggiadre." Nel libro del volgare eloquio lo disse *Massimo.* Molto bene di lui si può leggere negli autori d'ogni età; poco di lui gustar possiamo, rarissimi essendo i versi avanzati.

Ecco la fine d'una Canzone d'una dolcezza verissima. Si osservi in ispezie l'ardita e ricercatissima risposta che in iscusa fa a Dio:

> *Donna (Dio mi dirà) che presumisti?*
> *(Sendo l'Anima mia a lui davante)*
> *Lo ciel passasti, e fino a me venisti,*
> *E desti in vano amor me per sembiante?*
> *A me convien la laude,*
> *Ed alla reina del regname degno*
> *Per cui cessa ogni fraude.*
> *Dir gli potrò: — Tenne d'Angel sembianza*
> *Che fosse del tuo regno:*
> *Non mi sie fallo, s'io le posi amanza!*

Non ci possiamo ritenere di porre alcuni versi della Canzone che comincia „*Al cor gentil* ... che trovasi nel nono libro della raccolta del Giunti, per dimostrare quanto la Lingua di progressi avea già fatti:

> *Al cor gentil ripara sempre amore*
> *Si come augello in selva a la verdura:*
> *Non fe amore anzi che gentil core*
> *Ne gentil core anzi ch' amor, natura.*
> *Ch' adesso com' fu 'l sole*
> *Si tosto lo splendore fue lucente;*
> *Nè fu davanti al sole:*
>
> *E prende amore in gentilezza luoco,*
> *Così propiamente*
> *Com' il calore in clarità del foco.*
> *Fuoco d'amore in gentil cor s'apprende*
> *Come vertute in pietra preziosa;*
> *Che da la stella valor non discende*
> *Anzi che 'l sol la faccia gentil cosa ec.*

Nulla diremo degli altri ducentisti *Guido Ghisolieri,* e *Fabrizio da Bologna*, che dallo stesso Dante furono assai lodati, e detti scrittori del *tragico stile*, *dottori illustri*, e *pieni d'intelligenze nelle cose volgari.* Ma veniamo a parlare di Ser *Onesto bolognese*, di cui non solo già scrisse Dante, ma pure il Petrarca (Tr. Am. c. 4.) lo pose nella schiera di quegli amanti, che *per antiche o moderne carte erano di chiara fama.* E i dottissimi nostri lui numerarono tra i veri maestri, da cui prese sue leggi e stato la nostra Lingua [44].

Indi farem menzione di Ser *Bernardo da Bologna;* la *Giovanna Bianchetti*, che dopo la *Nina Sicula* (secondo Tiraboschi) fu la più antica delle poetesse Italiane; *Ranieri de' Sammaritani*, che forse vide la corte di Federigo, e secondo il Redi (an. ditir. p. 87) scrisse *frottole amorose*; quindi *Messer Semprebene*, che l'erudito Sarpi crede vissuto nel 1226: per cui vuole che si creda, *la poesia Italiana avere avuta in Bologna UNA ORIGINE ASSAI PIU ALTA*, che dagli Scrittori non si sospetta [45].

Da Bologna vedremo altresì uscire tal prosa, che si pone fra le più nobili sì per l'antichità, come per la bellezza. Vogliamo dire la rettorica di *Guidotto*, o di *Galeotto*, frate Gaudente [46] di Bologna. È dedicata a Manfredi l'anno 1257 [47].

Non men degno di menzione si è il giudice di Bologna *Armannino,* che scrisse una cronica, di stile oltra purgato, la quale dagli anni più lontani si deriva in fino al 1268 [48].

Ora volgendoci a'regni settentrionali d'Italia, vedremo come il volgare illustre apparisse, il che però tanto più lentamente accadde quanto que' popoli più al Romano Provenzale, che al Siciliano s'accostavano [49]. Lasciando stare più Lombardi, che in aspero stile scrissero, eccettuandone quel *Polo* assai colto e grazioso rimatore, che fiorì dopo la metà del presente secolo, veniamo a CREMONA ove intorno il 1270 nacque *Guglielmo Amidani*, che in grido di buono ed elegante scrittore salì [50].

Amor per tal ragion sta in cor gentile
Per qual lo fuoco in cima del doppiero:
Splende a lo suo diletto, clar, sottile,
Non li starias altra guisa tanto è fiero ec.
Fere lo sol lo fango tutto il giorno,
Vile riman; ne 'l sol perde calore.
Dice huomo alter: nobil per schiatta torno;
Lui sembra 'l fango, e 'l sol gentil valore.
Che non dè dareh uom fè
Che grandezza sia fuor di coraggio.
In degnità di Rè,
Se da vertute non ha gentil core.
Com' aigua porta raggio,
E 'l ciel ritien le stelle e lo splendore.

44) Il ch. Perticari lo fa inventore del nostro decasillabo; ne adduce una Ballata tolta dal libro IX. delle rime antiche, di cui noi diamo per saggio i primi dieci versi:

La partenza che fo dolorosa,
E gravosa — più d'altra m'ancide
Per mia fide — a voi dà bel diporto.
Se m'ancide — il partir doloroso
Ch' i' non oso — son pur a pensare
Al dolor che convienmi portare
Nel mio core di vita pauroso,
Per lo stato gravoso — e dolente
Lo qual sente. — Com' dunque faraggio?
M'ancideraggio — per men disconforto! ec.

45) Il nostro dottissimo Perticari si lagna a giusto motivo di vedere i versi di molti autori così *mal conci e deformi*, alle sorgenti in cui noi attinger dobbiamo, e si dà a districarli e chiarirli. Ecco come si trovano alcuni versi di *Semprebene*, nel Crescimbeni:

Come lo giorno quando ed al mattino
Claro e sereno ele bello a vedere.
Egli augelletti fanno lor latino
Cantarse finoche dolce adaudire
. . . .
E poi a mezzo giorno cangia e muta
E torna in pioggia la dolce venuta.

Così il nostro Giulio ce li ha districati:

Come lo giorno quando è dal mattino
Chiaro e sereno ell' è bello a vedere,
E gli augelletti fanno lor latino
Cantar sì fino ch' è dolce ad audire:
Se poi a mezzo giorno cangia e muta
Retorna in pioggia la dolce veduta.

46) Ordine di Cavalieri instituito in Linguadoca l'anno 1208. Il P. Federici ne scrisse la storia, Monsignor Bottari l'arricchì di note.

47) Se ne veda il saggio in Perticari *Apol. di D.*

48) Si può leggere ne' Codici Estensi veduti dal Tiraboschi. *T. V. lib. 2. §. 7.*

49) Perticari *Apol. di D.* cap. XXIX.

50) Il Tiraboschi trovò il Codice di sue poesie di lettera così guasta, da non potervi raccogliere le parole. Il sullodato Perticari ne dà un sonetto; osser-

E seguendo le nostre investigazioni veggiamo in PAVIA quel *Saladino* le cui rime furon citate dalla Crusca [51]). In BRESCIA *Albertano* Giudice, che scrisse intorno il 1240 molte rime volgari, ora forse smarrite con tante altre, con quelle di *Gotto Mantovano* dall' Alighieri celebrato [52]). Nè PIACENZA si rimane senza una simil gloria: poichè dagli Accademici della Crusca fu posto tra i fondatori della Lingua *Lancillotto degli Anguissola*. E REGGIO si onora di quel *Guido da Castello*, che Dante chiama nel Purgatorio *il semplice Lombardo;* onde racconta Benvenuto da Imola, ch' ei fu *leggiadrissimo autore di dolci versi* Con questo Guido fiorì ancora quel Reggiano *Gherardo* del quale in un prezioso Codice Casanattense vedesi un sonetto a Cino da Pistoja con la risposta che Cino gli fece. In FERRARA, quantunque più tardi, venne pure in pregio il buon volgare coltivato da *Riccobaldo*, *Anselmo* e l'altro Ferrarese *Antonio de' Beccari*, cui lo stesso Petrarca fece degno de' versi suoi.

VENEZIA pure ebbe *Messer Mula de' Muli*, il Pievano *di Giovanni*, *de' Quirini*, *Pier de' Natali*, i quali però al 300 appartengono. L'Alighieri nomina pure il Padovano *Bandino*, ducentista, tra i fondatori del bel volgare [53]). E come l'Università giovava in PADOVA al parlare colto e pulito, così in TREVIGI giovavan le cattedre a pubblico stipendio condotte fino dal 1231. Quindi verso la fine del ducento fiorì quell' *Albertino Cirologo* [54]). In VERONA il famoso *Can della Scala* (nacque l'anno 1288, morì al 1329) alle regie sue doti aggiunse anche quella d'essere coltivatore della volgar Poesia [55]). E già il retore Veronese *Gidino da Soma campagna* che seco vivea intorno quegli anni, non solo poetò, ma *fu il primo*, *che trattasse delle varie specie de' nostri poetici componimenti* [56]). Scrisse un libro *de' Ritimi volgari....*, *ove si scuopre l'antichità delle sestine rimate al modo delle ottave, ma di sei versi solamente*, e che noi credemmo invenzione de' moderni.

Continuando la nostra lunga inchiesta volgiamoci finalmente in ver la Toscana. La prima città ove ci fermeremo sarà PISTOJA per trovare Messer *Cino* della famiglia *de' Sinibaldi*. Egli nacque l'anno 1270, fu Giudice, Dottore, e Poeta carissimo alle Muse, e come tale superò quanti poeti aveano prima di lui scritto; il suo stile è naturale, terso, leggiadro ed elegante. Con le sue rime celebrò la sua madonna *Ricciarda de' Selvaggi* la quale da lui era teneramente amata. Sembra che il Cantore di Laura sentimenti, frasi, ed argomenti da

---

vando non essere scritto nel dialetto de' Cremonesi ma in quel buon' Italico che l'Alighieri in *tutte* città d'Italia vedeva apparire.

51) Gentile si è la III. Canzone (Poeti del pr. Sec.) che comincia:

Donna, vostre bellezze,
Ch' avete col bel viso
M'hanno sì priso e miso in disianza,
Che d'altra amanza già non aggio cura.
Donna, vostre bellezze, ch' avete col bel viso,
Mi fan d'amor cantare.
Tante avete adornezze,
Gioco, solazzo, e riso,
Che siete fior d'amore ec.

52) *De vulg. eloq. lib. 2. cap.* 23.

53) *De vulg. el. lib. I. cap.* 14. Vedi Poeti del primo secolo, Vol. I. ove 3 Sonetti vi sono tolti dall' Allacci.

54) Il suo rimare non è ornato, ma corretto, e lontano di quelle oscure forme della maggior parte de' dugentisti.

55) Dichiarato Vicario dell' Impero da Arrigo VII, ed eletto Generale de' Ghibellini; scrisse un sonetto a' Bolognesi, che così comincia:

Guelfi, dal prence nobil d'Ostericco *),
Poi ch' ha lo Can raccolto fra le braccia,
Convienvi allontanar. Chè con gran braccia
Seguitati sarete dal Dietricco **)
E chi ci rimarrà tale avrà stricco ***)
Che a morte nol torrà forte coraccia ****)
Ma come serpi l'un l'altro si straccia,
Sì mal messo sarà qual è più ricco ec.

56) *Maffei Ver. illust. lib.* 2. *f.* 62.

*) Cioè *d'Austria;* intende di Leopoldo figliuolo dell' Imperadore Alberto.

**) *Dietricco:* capitano dell' Imperadore, della casa *Dietrichstein* della Carintia.

***) *Stricco:* cioè *stretta*. Ed è nell' uso de' Romagnuoli striccare per stringere.

****) *Coraccia* per *corazza:* così diciamo *bonacoia* e *bonazza:* e per contrario Dante nella versione del Miserere disse *fazza* e *discazza* per *faccia* e *discaccia*.

lui traesse, per le amorose sue rime: certo si è almeno, che quelle di Cino gli furono guida e maestre [57]. Un *Meo Abbracciavacca*, di questa città, produsse pur rime accozzate però di Vocaboli Italiani, Provenzali e Francesi. Il Redi cita un testo a penna delle Rime di costui (Annot. Ditir. Bac. in Tosc.). *Vanni Fucci*, di cui Dante poca onorevol menzione fa nella sua Commedia (Inf. cant. 24); e *Lemmo da Pistoja* [58]), molto amico di Cino, fiorirono verso la fine di questo secolo.

Ora venendo a LUCCA troviamo in compagnia di *Gonnella degl' Interminelli*, di *Fredi*, e in compagnia de' Notaj *Bonodico*, e *Bartolomeo* l'altro più rinomato *Bonaggiunta Urbiciani*, che nella nostra Poesia fu assai in credito. Dante fece di lui menzione nel *Purg. cap* 14. Visse nella seconda metà di questo secolo.

Intorno lo stesso tempo PISA ebbe *Bacciarone di M. Baccone*, *Geri Giannini*, *Lotto di Ser Dato*, *e Natuccio Anquino* de' quali si veda i *Poeti del primo secolo*, un *Pucciandone Martelli* [59]), *Gallo* detto *Pisano* [60]), *Geronimo Terramagnino* [61]), *Pannuccio dal Bagno*; e alla fine del secolo *Agatone Drusi* [62]), e *Jacopo Mostacci* [63]). Non possiamo lasciar il territorio di PISA senza far menzione di Fra *Giordano da Rivalta* domenicano, nato nel 1260, e morto nel 1311, come il primo ch' espose la Divina parola in Volgare, e in un Linguaggio molto puro.

Di qui andremo a SIENA ove rincontrar vogliamo quell' antichissimo *Folcacchiero de' Folcacchieri*, che fiorì, ne' primi tempi della volgar Poesia, cioè, come afferma l'Allacci intorno il 1200 [64]), Indi quel *Mico* detto *da Siena*, che fiorì a' tempi del re Pietro d' Arragona,

---

57) Ecco un sonetto che ben degno sarebbe d'un Petrarca:

Mille dubbi in un dì, mille querele
Al tribunal de l'alta Imperatrice
Amor contra me forma irato, e dice:
Giudica chi di noi sia più fedele.
Questi solo per me spiega le vele
Di fama al mondo, ove saria infelice.
Anzi d'ogni mio mal sei la radice,
Dico, e provai già di tuo dolce il fele.
Ed egli: ahi falso Servo fuggitivo,
È questo il merto, che mi rendi, ingrato,
Dandoti una, a cui 'n terra egual non era?
Che val, seguo, se tosto me n' hai privo?
Io no, risponde: Ed ella a sì gran piato
Convien più tempo a dar sentenza vera.

Il Petrarca fece parafrasi di questo Sonetto in quella Canzone bellissima che comincia: *Quell' antico mio dolce empio Signore.*

58) Vedi Poeti del primo secolo Vol. II. p. 211.

59) Fiorì con Fra Guittone; la sua maniera era quella che correva nel fine dell' infanzia della Poesia; seguì nelle sue rime la pronunzia Pisana.

60) E un di quelli di cui Dante dice (de vulg. eloq. cap. 13.) „*i detti de' quali, se si avrà tempo di* „*esaminarli, non Cortigiani, ma proprio delle loro* „*cittadi essere si ritroveranno.*"

Noi ne diamo il seguente saggio per dimostrare il suo dialetto:

In alta Donna ho miso mia 'ntendansa
In quella ch' à 'n bailia.
Gioja e solasso e tutto insegnamento
Lo mio core in altessa s'avansa;
Piò che io non solia,
Conforteraggio lo mio 'ntendimento:
Che ben conosco, e aggiolo provato,
Che ogne bon servire è meritato,
Chi serve a bon Signore, a piagimento.

61) Seguitò la scuola di Guittone d'Arezzo di cui fu contemporaneo. Adoperò pronunzia Pisana, *e si* rinvengono forme di dire proprio, p. e. *poi* per *poichè; espetto* per *aspetto; in del* per *nel*; *visio, ansi,* per *vizio anzi; ec.*

62) Questo Poeta fiorì circa il 1300, nel tempo di Cino da Pistoja. Il suo Linguaggio non è plebeo, e il Salviati dice (avv. Lib. I. cap. 12): che le sue cose niente non perdono coll' altre di quell' età.

63) Fu Rimatore non troppo culto, nè leggiadro.

64) Di questo Rimatore parla il Bargagli nel Turamino (p. 37). Abbiamo tratti i seguenti versi, come saggio, dal Crescimbeni:

Tutto lo mondo vive senza guerra,
Ed eo pace non posso aver neiente.
O Deo, come faraggio,
O Deo, come sostenemi la terra!
E par ch' eo viva en noia de la giente
Ogni homo m' è salvaggio:
Non paiono li fiori
Per me com già soleano,
E gli augei per Amori
Dolci versi faceano agli albori.
E quand' eo veggio gli altri Cavalieri
Arme portare, e d'amore parlando
Ed eo tutto mi doglio:
Sollazzo m' è tornato in pensieri ec.

cioè circa il 1213, al quale fu molto caro [65]). Dopo questi due rinveniamo *Bartolommeo* detto anche *Mino Maconi*, fiorì nel 1250 tra i più colti e stimati Poeti volgari del tempo suo. Più tardi (1290) ancora non poco stimato fu un' *Ugo di Massa da Siena;* e alla fine di questo secolo (1280) un *Nuccio Piacenti.*

Prima d'entrare nella bella Firenze passiamo in AREZZO a trovare Fra *Guittone*, creduto l'inventore del nostro Sonetto; quel che è certo si è però, ch' egli ne compose de' belli [66]). Le sue canzoni e sonetti si leggono nell' ottavo libro della raccolta del Giunti, ed inoltre esistono le sue lettere publicate dal Bottari, e sono le prime che vanti la prosa italiana [67]). Il Giudice *Ubertino* non ebbe ultimo luogo tra i Poeti del tempo di Fra Guittone, anzi fu competitore suo, quantunque di stile non lo avanzi. Intorno il 1250 *Messer Giovanni dall' Orto*, giudice poetò pure gentilmente*;* ne' *Poeti del primo secolo*, si trova una Canzone di lui e tre Sonetti. Nella stessa opera Vol. II. p. 382. trovasi una Canzone di *Mino del Pavesajo d'Arezzo*, Ora tornando indietro entriamo nella rinomata FIRENZE ove una schiera di Poeti ci si fanno incontro*;* ecco *Lodovico della Vernaccia* applicato non meno alla fondazione della Lingua volgare, che alla ristorazione della Latina; a cui segue il vecchio *Buonaggiunta Monaco* [68]) ; *Noffo d' Oltrarno* [69])*; il Castra* [70]); il maestro dell' Alighieri *Brunetto Latini* [71]);

---

65) Compose talvolta a sua istanza; e appo il Boccaccio (Dec. g. X.) trovasi una ballata ch' egli per la Lisa d'esso re Pietro scrisse.

66) Se non per lo stile, non comportandolo, dir vorremmo il secolo in cui vivea, ma per l'argomento, e il pensiero non potrebbesi chiamare Petrarchesco il seguente sonetto?

Quanto più mi destrugge il meo pensiero,
Chè la durezza altrui produsse al mondo,
Tanto ognor, lasso, in lui più mi profondo,
E co 'l fuggir de la speranza spero.
Eo parlo meco, e riconosco in vero
Che mancherò sotto si grave pondo:
Ma 'l meo fermo disio tant' è giocondo
Ch' eo bramo e seguo la cagion ch' eo pero.
Ben forse alcun verrà dopo qualch' anno,
Il qual leggendo i miei sospiri in rima,
Si dolerà della mia dura sorte.
E chi sa se colei ch' or non mi estima
Visto con il mio mal giunto il suo danno,
Non deggia lagrimar della mia morte?

A lui si deve l'invenzione delle sei sillabe *ut, re, mi, fa, sol, la,* che usiamo nel solfeggio.

67) Ma nè le sue poesie, nè le sue prose piacquero all'Alighieri, che nel *lib. I. del vulg. eloq. c.* 13. dice: „come fu Guitton d'Arezzo il quale non si diede mai al Volgare Cortigiano."

68) A' tempi di Federigo II. (intorno il 1230) fiorì questo Bonaggiunta della Badia di Firenze; il Corbinelli l'annovera tra gli ottimi scrittori del primo tempo; fu colto nello stile e perfettissimo nel dialetto. Il Crescimbeni Vol. III. pag. 26. ne dà per saggio una gentil Ballata, *vedi.*

69) Circa l'anno 1240 visse Ser Noffo notajo fiorentino, ed ebbe luogo tra i Poeti Toscani de' primi tempi. Per quanto porta il secolo, le sue rime hanno del gentile ne' sentimenti.

70) Di questo autore, che circa la metà di questo secolo deve aver vissuto, altra notizia di lui non abbiamo, che questo passo di Dante nel suo Trattato della volgare Eloquenza L. I. cap. XI.... „di queste tre genti (cioè de' Romani, Marchigiani, e Spoletani) sono state molte canzoni composte, tra le quali ne vidi una drittamente, e perfettamente legata, la quale un certo fiorentino nominato il Castra aveva composto, e comincia:

Una ferina va scopai da Cascoli
Cita cita sengia grande aina.

71) Brunetto ebbe il vanto d'avere avuto a discepolo l'Alighieri (nacque l'anno 1260, morì nel 1294). Qual prosatore si può considerare come il maestro de' suoi tempi. Il suo *tesoro* che scrisse in francese, è opera vastissima, e chiamar si potrebbe l'Enciclopedia di quell' età.

Ecco i motivi ch' egli dà perchè la scrisse in Francese:

„Et se aucuns demandoit pourquoi chis livre est ecris en roumans, selon la raison de France, pour chou que nous sommes ytalien, je diroie que, ch' est pour chou que nous sommes en France; l'autre pour chou que la parleure en est plus délitable et plus commune à toutes gens." — Ritornato a Firenze scrisse in Italiano il suo Tesoretto in versi settenarj e rimati a due: contiene precetti di morale. Egli fece pure la versione del primo libro dell' oratore di Cicerone, e d'alcune sue orazioni. Giovanni Villani tributò sommi encomj a Brunetto; secondo lui, *fu il primiero che incominciasse a digrossare i Fiorentini è farli scorti in ben parlare*; stimandolo il più dotto de' suoi tempi, e non solo gran filosofo, ma pure sommo maestro di rettorica. L'Alighieri all' incontro nella sua divina commedia lo pone fra i dannati nell' inferno, e nel suo libro del volgare eloquio lo pone fra' plebei. E ben fece l'infiammato zelo di Dante se fu per quel guazzabuglio del *Pataffio* il cui argomento è esecrabile, come che i versi son tutti

Ser Manno; Bindo d' Alesso Donati; Ser Pace notajo; Migliore [72]; *Francesco Ilmera o Humera* [73]; *Gianni Alfani* [74]; *Farinata degli Uberti* [75]; *Masiano Ubaldini* [76]; *Guido Orlandi* [77], *Guido Cavalcanti* [78]; *Iacopo di Çavalcante* [79]; *Lapo Saltarelli* [80]; *Graziuolo* [81]; *Niccolò Soldanieri* [82]; *Dante da Majano* [83]; *Francesco da Barberi-*

matti, composti di tutte le espressioni del postribolo. Eccone per saggio i tre primi versi:

„*Squasimo Deo introcque, e a fusone,*
„*Ne hai, ne hai pilorci con mattana,*
„*Al can la tigna, egli è mazza marrone ec.*

E così va discorrendo tutto quel pazzo libro, di cui Tiraboschi disse: „Buon per noi, che a nissuno è venuto in pensiero di publicarlo.“ Ma, pur troppo, fu poi dato in luce a Napoli, il 1788, con un commentario di Ridolfi.

72) *Migliore da Firenze* visse al tempo di Fra Guittone, o in quel torno. Fu onorato dal suo secolo col titolo di maestro. Il Crescimbeni pag. 67. Vol. III. ne dà un Sonetto in saggio. *Ilmera* e l'*Alfani* non furono poeti di prima riga; di loro si veda Crescimbeni Vol. III. p. 68, e 71, ove seguono pure due altri di poca vaglia: un *Forese Donati* e *Ser Manno*,

73) *It.* Vedi *Poeti del primo Secolo* p. Vol. II. p. 428.

74) Vedi *Poeti del primo Secolo.* Vol. II. p. 420.

75) Questo nome è celebre nella storia. Dante (Inf. c. X.) gli dà il titolo di magnanimo. Fu padre ed avolo di due famosi rimatori, *Lapo e Fazio degli Uberti.* Come volgar Poeta vien più volte nominato dal Bembo nelle prose (Libro I.).

76) Questo Poeta Cardinale si esercitò felicemente nella Poesia, e quel che si ha di lui eccede in vero la rozza maniera di quell' età. Il Crescimbeni dà il seguente sonetto come saggio, e che noi non possiamo ritenerci di qui dargli luogo, e far maravigliare il lettore d'un si terso stile:

Io non so chi si sia che sopra il core
Mi stilla un sudor ghiaccio, che mi sface
E trasforma la nece in calda face.
E lieta sicurtà in gran tremore.
Io non so chi si sia questo Signore
Che mostra darmi guerra, e dammi pace
Faccendomi piacer quel che mi spiace.
Io non so chi si sia se non Amore.
C' altri potenza non aria tal forza
Dare allo spirto del suo albergo bando
E farlo volar nudo sanza scorza,
Nè che facesse altrui arder tremando.
Questo è colui, che i mortali sforza
E che di sopra al Ciel va trionfando.

77) Contemporaneo di *Guido Cavalcanti*, dice il Crescimbeni, fu *Guido Orlandi*, e poetò volgarmente non già nel 1400, come, forse per abbaglio, scrisse il Poccianti, ma ben prima del 1300. Fu in credito di valente Rimatore.

78) La famiglia de' *Cavalcanti* di partito Guelfo era in Firenze non men nobile che possente. Molto Guido ebbe a soffrire per questa fazione ora esiliato ora richiamento venendo: tra le arme e le risse mai dimenticò di giovare alla posterità col suo ingegno. Compose in volgare un' opera di bene scrivere e dettare; molte delle sue sue rime a noi pervennero, le quali palesano non solo l'ingegno ed estro poetico, molta filosofia e grande cognizioni del cuor umano, ma eziandio uno scrivere più colto e leggiadro di quello de' poeti e prosatori che lo precedettero. La sua Canzone, che ha per oggetto la natura dell' Amore, è altrettanto celebre quanto oscura; si contano già otto illustri personaggi che la chiosarono. In un viaggio a San Giacomo di Galizia passando per Tolosa, allora sede principale della Provenzal Poesia, s'innamorò d'una certa *Mandetta Tolosana*, com' egli stesso in una Ballata dice, *vedi Ginguené, T. I. pag.* 425. e 426. — Dante nella *Vita nuova* suo primiero amico lo chiama; Boccaccio, Villani, e Petrarca molto il lodarono, e quest' ultimo seppe ben ricavare dalle Poesie del Cavalcanti quei robusti pensieri, immagini vive e sublimi, che tanto lo distinguono. Fiorì intorno il 1270. Ultimamente (1813) in Firenze si dettero in luce le sue composizioni.

79) *Jacopo* seguì, come da diverse sue rime si scorge, le vestigia del suo Fratello e maestro *Guido*, ma gli restò di molto inferiore; morì nel suo fiorire l'anno 1287.

80) Fu rimatore di non poco grido (1290); e il Redi l'annovera tra quelli che fiorirono in tempo di Fr. da Barberino; egli allega un testo a penna di sue Rime. Il Crescimbeni ne dà un sonetto in saggio.

81) *Graziuolo da Firenze* fiorì pure intorno a questi tempi (1290). Il suo stile è molto facile, e piano, e senza durezze ed intralciamenti. Così comincia un suo Sonetto:

Gli occhi che son messaggi de lo core
Anno parlato a lo meo cor novella
De la bellezza vostra, e del valore,
E del pregio, che regna in voi, Donzella; ec.

82) Il ch. Perticari ha dato in luce per la prima volta un gentilissimo componimento del Soldanieri, che lesse in un codice prezioso della publica libreria di Pesaro. Egli è di parere, che sia tutto prossimo all' antico Ugolino d'Azzo (cui credeva aver vissuto nella prima età del ducento).

83) Verso la fine di questo secolo appartiene l'amante della bella Nina, Poetessa chiarissima. Dal Poccianti si annovera tra i Poeti fiorentini, e fondatori di nostra Favella. Alcune bizzarre tessiture di versi ordinò egli, che oggigiorno insipide ad alcuni parer potrebbero, ma che allora per vaghe, e spiritose eran tenute. Nella raccolta di Rime antiche di B. di Giunta 1527. si trovano impresse tutte le rime di questo Poeta: 47 Sonetti, e 8 Canzoni: Si osservi questo sonetto con rimalmezzo:

no[84]). In sul finir del secolo troviamo un *Terino da Castel fiorentino*, *Guido da Polenta*, *Ricco da Varlungo*, *Folgore da san Geminiano*[85]), *Talano da Firenze*, *Salvino Doni*, *Chiaro Davanzati*, *Bindo Donati* ed altri. Finiremo col ricordare *Ricordano Malespina* che scrisse la sua storia in buon Italiano. Non si sa quando nacque; morì l'anno 1287.

Questi sono, presso a poco, que' primi scrittori, i quali nel secolo del risorgimento i loro ingegni in Volgare provarono. Non tutti sarebbero degni di passare alla posterità, è vero, qualora riguardar non li volessimo come i primi padri, obbliando lo stato della Lingua d'allora, ridondante di Voci, senza ferme terminazioni, senza grammatica e costruzioni, e tutta piena d'Idiotismi e Barbarismi. A noi sembra però, che l'Italia nel produrre tanti eccellenti scrittori al comparir del Linguaggio, mostrò quanto mai sempre essa fu fertile d'ingegni, quando che le circostanze sopiti non li teneva.

Noi finiremo la nostra inchiesta con l'osservare:

1) che i primi saggi in iscritto non tutti eccellenti esser poteano;
2) che dal Volgare si formò la nostra Lingua, per quanto la Latina per madre avesse, e che quindi la scelta delle Voci, ne' primi secoli, facil cosa non era;
3) che questa Lingua Volgare non era ben ferma in grammatica, nè in costruzioni;
4) che la differenza delle Province variar dovea la pronunzia, l'ortografia, e le Voci.

Tali circostanze portaron seco: che prima di deporre le ruvide spoglie, e divenir gentile ed elegante, rimaner dovea informe qualche tempo. Solo a quei tre grandi poi, riserbato era ad insegnare *come con lingua l'aria si percuota*, onde eccitare un soave, armonioso, e gratissimo suono.

Conchiuderemo adunque a mo' di epilogo: che la *Lingua Volgare*, o *Rustica Latina* già ne' primi cinque secoli avea moltissime proprie Voci, espressioni, e Locuzioni, come in *Plauto*, in *Apulejo*, in *Festo*, in *Palladio* e in altri veder possiamo; che queste s'andarono sempre più dilatando, e spargendo, non che aumentando, a' tempi dell' invasione de' Barbari, in cui il *Latino illustre* sempre più mancando andava; che l' ignoranza, poi, in cui gl' Italiani si giacquero più secoli, fece sì che 'l Volgare prendesse il dissopra: giacchè ognun sa, quanto

---

Lasso per ben servir sono adastiato
Non eve ingrato a cui haggio servuto:
E per amar mi trovo disamato
E discacciato, e non ne trovo ajuto.
E senza offension sono incolpato
E giudicato, e non haggio falluto
Ne però non si move lo mio usato
Cui haggio amato son suo conceduto.
Cui ho servuto un dono mi facesse
No le spiacesse poi ch' io l'ho servuta,
Auria compiuta tutta mia speranza.
Di tale erranza lo mio cor trahisse
Che non fenesse per esta feruta
Ch' è più arguta, se fosse di lanza.

84) Nacque l'anno 1264; fece i suoi studj in Firenze sotto Ser Brunetto Latini; all' età di 26 anni incominciò quel suo famoso trattato in versi volgari, in varii metri de' *Documenti d'Amore*. Si valse un po' di soverchio de' Poeti e della lingua Provenzale, e si lasciò tirar un po' troppo dalla forza delle rime. Nel 1640 Federigo Ubaldini pubblicò in Roma la sua opera, e ne dà la sua vita diffusamente scritta.

85) Fiorì intorno il 1260. Il Crescimbeni l'appella Rimatore rozzissimo. Ritoccata però l'ortografia, come si fece dall' editore dei *Poeti del primo secolo*, i suoi versi non ci pajono sì rozzi. Tutti i Sonetti di questo Poeta sono impressi nell' Allacci. Noi daremo a' nostri lettori il seguente Sonetto *di Giugno:* avendone scritto uno per ogni mese, e giorno della settimana, in cui racchiuse ciò, che a ciascun d'esso appartiene.

Di GIUGNO dovvi una montagnetta
Coverta di bellissimi arboscelli,
Con trenta ville e dodeci castelli,
Che siano intorno ad una Cittadetta.
Ch' abbia nel mezzo una sua fontanetta,
E faccia mille rami e fiumicelli,
Ferendo per giardini e praticelli,
E rinfrescando la minuta erbetta.
Aranci e cedri, dattili e lomie,
E tutte l'altre frutte savorose,
Impergolate siano per le vie.
E le genti vi sian tutte amorose,
E faccianvisi tante cortesie,
Ch' a tutto il mondo siano graziose.

presto il castigato Linguaggio delle scritture si smarrisce, non già in un' attimo però quello del popolo si perde. Inoltre osserveremo, che quello che dal settecento al mille da que' poveri notaj, e cherici scrivevasi non Linguaggio naturale chiamar si poteva, ma uno che sempre più al disfacimento del Latino e alla fondazione dell' *Italo Volgare* tendeva. Quando intorno il mille, le città cominciarono a reggersi a popolo, allargar dovettero conseguentemente la frequenza de' pubblici parlamenti, col rientrar nel sentiero della vita civile, ed il volgar Linguaggio dovè incominciare a prendere atto e condizione più civile. Eccitati in seguito dalle Poesie de' Provenzali, confortati con l'esempio della corte di Federigo si destarono gl' Italiani da quel lungo sonno e posero mano alla grand' opera, d'illustrare quel Linguaggio cui seco loro disprezzato giaceva. Eccoti quindi nel XIII secolo scrivere ognuno versi, rimare nella oramai generale Favella, maneggiandola e piegandola a sua voglia, secondo le forze, ed il genio proprio. Quindi nascer dovea quella mescolanza di Voci, le une soverchianti le altre; desinenze non men che arbitrarie; nelle differenti Province, varie pronunzie, altre espressioni: le quali però, perchè scritte, le città d'Italia con molta più facilità di prima andavan correndo. Sbandati, tutti correvano ad uno scopo. Chi più genio aveva, più s'innalzava. I nostri Idiomi però eran troppi; e i varj popoli Italici non essendo congiunti ad un solo freno, non avevano ancora Lingua di Città metropoli, la quale col peso del principato schiacciasse tutte le altre, e facessele serve, senza estinguerle, perchè patito non l'avrebbero. Al finir del secolo eccoti comparire al mondo COLUI che a tanto era destinato; e ne' primi lustri del novello, cogli esempj, e gli avvertimenti suoi, da alto sapere dettati, si mise a *riprovare tutti i Volgari d' Italia*, e a fondare *la Lingua aulica, cortigiana, o illustre*, il più bel fiore da ognuna cogliendo, e il rimanente al volgo lasciando; come nel seguente secolo in corto dimostreremo. E qui, con Napione, osserviamo: che „i Dialetti in Italia mai non si spensero, ma restarono; anzi a guisa di quelle piante lasciate in balía della natura, ritennerò ognora una maschia energia e vigorosa mossa; di cui talvolta mancano le lingue troppo limate, e troppo culte dall' arte [86]."

---

86) Alcuna Nazione ci dà l'esempio di una varietà, e varietà leggiadra non che dilettevole, di formati e colti Dialetti, quanto l'Italiana: imperocchè i principali (e, ben dodici noverar ne possiamo) più o meno, una interessantissima non che ragguardevole letteratura vantano. Parecchi ebbero degli scrittori, non pochi de' quali classici, che il caratteristico del loro paese, con la ricchezza e vivacità delle vernacole espressioni, de' sali e concetti arguti, così maestrevolmente rilevarono, che solo questi leggendo conoscer si può quel geniale poetico, di cui i varii popoli di quella beata penisola, sì largamente dotati sempremai furono. Il dotto Tedesco *C. L. Fernow*, nell' opera *Römische Studien*, scrisse de' *Dialetti della Lingua Italiana*, (circa 300 facc. pic. 8vo.) in cui dette ai suoi compatrioti una bella e soddisfacente nozione di essi; nel renderli sempre più vaghi del nostro Idioma, risvegliò loro il desiderio di pur conoscere i nostri Linguaggi vernacoli. — Spesse fiate noi avemmo occasione di parlare con letterati Tedeschi di questo ramo di letteratura, il quale se più coltivato venisse, grandissimi, anzi infiniti vantaggi recar potrebbe alla Favella illustre. Più volte fummo da loro sollecitati a scrivere un Opera su' dialetti del nostro paese, la quale nel trattare della loro letteratura porgesse altresì i mezzi per facilitare l'intelligenza di essi. Il nostro editore librajo *Ambrogio Barth*, uomo stimato in Germania non meno per le sue, alle lettere utilissime imprese, quanto per la sua erudizione, ci pregò di fargliene un progetto; il che facemmo; e tanto incontrò esso il genio di più filologi, e a lui piacque, che c'incaricò di andarne facendo i preparativi per l'eseguimento, che, con la Dio grazia, speriamo di mandare ad effetto, terminato che avremo questa opera. Ecco in poche parole il sunto del formato progetto.

1. *Trattato de' Dialetti d'Italia; loro divisione; quanti i principali, e quanti gli affini ec.* 2. *Tavola o Prospetto generale comparativo delle principali alterazioni, sviamenti, mutazioni e trasposizioni di lettere ec. di dodici Dialetti, ove si dimostra in che, e come dall' Italiano illustre si discostano.* 3. *Grammatica particolare d'ognuno d'essi, ove in una seconda parte si parlerà de' più cospicui suoi scrittori, delle loro opere, e quando da questi ad una certa coltura fu ridotto.* 4. *Biblioteca scelta delle migliori Opere scritte ne' varii Dialetti.* 5. *Poliglotto delle Voci proprie de' Dialetti d'Italia, le quali dal buono Italiano si scosta-*

Si parla d'alcuni Trecentisti, primi padri dell' Italiana Favella.

Il secolo XIV, o come noi Italiani sogliamo dire, *il Trecento*, fu l' epoca in cui l'Italiana Favella un' alto volo prese, mercè quell' illustre triumvirato: *Dante, Petrarca* e *Boccaccio*, che in quella cima la posero, oltre la quale non è più via. Essi furono, che promossero i primi gli studj, e il gusto degli antichi Latini; che si dettero a ristorare il novello Linguaggio, col ripulirlo e allontanarlo per quanto possibile, da quelle sconcezze popolari: spogliandolo di quelle rozze e materiali Voci plebee[1]), ed umili costruzioni, di cui era ingombrò. Dessi furono, che aggiungendo a quel Volgare l'armonia, le figure, le conversioni, la grazia e tutte le invenzioni, de' Latini e Greci retori, la sollevarono all' altezza della madre Latina. In somma essi la tolsero dalla culla, le dettero lustro, incremento e vigore. Essi nel farsi prototipi, maestri divennero di coloro, che seppero, e che sanno.

Dante [2]) con la sua *divina Commedia*, Petrarca [3]) col *Canzoniere*, e Boccaccio [4]) col

---

no in quanto al nome, o al significato, e di cui non si toccò nelle particolari Grammatiche, nè alla Tavola comparativa.

Il progetto è vasto, non che difficile a mandare ad effetto: e, che solo la cooperazione degli eruditi Italiani possa farci avvicinare alla nostra meta, ognuno sel vede. Noi tanto più ci nutriamo di questa speranza, vedendo tutto dì crescere il zelo, anzi la gara, de' nostri amati compatrioti, nel dilatare il patrimonio di nostra dolce Favella: perlocchè confidiamo, ch' eglino contribuir vorranno alla creazione d'una opera la quale nel tendere allo stesso scopo, tenta di farla conoscere altresì nelle sue varie caratteristiche bellezze.

Nel viaggio, che facemmo in patria (l'anno 1829), ne avemmo già anticipati pegni da più letterati di varie capitali, i quali s'interessarono moltissimo al nostro progetto. In ispezie a Milano dal celebre *Alessandro* MANZONI, dal ch. *Francesco CHERUBINI*, dotto conoscitore de' Vernacoli d'Italia, e dall' egregio Signor Dr. *Gio. GHERARDINI.* Eglino con quel zelo ed amore proprio alle anime gentili, che le lettere coltivano, con lusinghevoli espressioni, e provvidi consigli ci animarono all' impresa, e cortesemente s'offrirono d'assisterci e d'esserci giovevoli all' occorrenza. A tempo e a luogo non mancheremo di far capitale delle loro graziose e pregevolissime esibizioni.— Un nobile Anonimo ci ha data pure la speranza di volervi contribuire. Molto già dobbiamo agli ottimi avvertimenti, consigli, e rettissimi giudicj di questo dotto compatriota, cui preghiamo di porgerci occasione di mostrargliene la nostra riconoscenza.

1) E che non creda taluno, perchè in *Dante*, e in *Boccaccio* si trovano delle Parole ora antiquate, che però non ne abbiano allora una quantità di plebee, sconce, e male atte discacciate: si leggano quegli antichi dugentisti e si vedrà quanto il Bembo (Pros. l. I. c. 13.) avea ragione di dire, che essi *le Parole del loro secolo usando, lasciarono le rime loro piene di materiali, e grosse Voci altresì. Perciocchè* e blasmo, *e* plagere, *e* meo *e* deo *dissero assai sovente: e* Bellore *e* Fallore, *e* Lucore, *e* Amanza, *e* Saccente, *e* coralmente *senza risguardo e senza considerazione alcuna averci sopra, siccome quelli che udite ancora non aveano di più vaghe.* Ma in virtù di cotestoro, come dagli scrittori loro posteriori veder si può, *la lingua lasciò in gran parte la prima dura corteccia del pedal suo. ibid.* In ispezie sparì quella tanto allora prediletta terminazione in *anza*, che fu in uso ai tempi dell' infima latinità: facendosi terminare una quantità di nomi in *antia*, e in *entia*, p. e. *accelerantia* per *celeritas; condensantia* per *densatio*, *adhoerentia* per *adhoesio, cupientia* per *cupiditas*, e così mille e mille altri di tal fatta. Di circa trecento cinquanta nomi sostantivi in *anza*, più della metà non sono più in uso.

2) Non è di nostro assunto di adeguatamente parlare di questi tre illustri padri; in ogni edizione delle loro opere, il lettore troverà di che soddisfare le sue brame; quindi dell' *Alighieri* solo diremo, che nacque l'anno 1265, fiorì ne' primi quattro lustri del XIV secolo, e il 1321 fu da morte rapito. Con la sua Cantica (per quanto porti i primordiali vestigj della Lingua di que' tempi) innalzò l'Italiana Poesia a un punto, che alcuno più lo raggiunse. Le altre sue opere in prosa: *la Vita nuova, il Convivio, e i libri della Volgare Eloquenza* sono i libri (in ispezie quest' ultimo) in cui egli si dette a sviluppare lo stato della Lingua d'allora, a darne le più sane e giovevoli leggi e dottrine, e a farsene il più degno precettore, maestro, e modello, come fra poco dimostreremo.

3) *Petrarca* nato l'anno 1304, visse sino al 1374. Noi non ci faremo qui a tesser i suoi encomj. Chi vago ne fosse legga il Salvini, Bettinelli, Tiraboschi, Muratori, Parini, Corniani e cento altri, che risuonar fecero i loro applausi nella letteraria repubblica; diremo solo: ch' egli in ispezie fu il ristoratore, e promotore degli studj e del gusto degli antichi; che con nobili espressioni, e con rime e versi fluidi, teneri ed armoniosi, ingentilì nostra Favella; e che cantando i suoi amori, maneggiò in mille guise i più teneri ed insieme più subblimi affetti. Fu ammirato dai secoli trascorsi, lo è nel presente, e lo sarà nell' avvenire.

4) *Boccaccio*, che nove anni dopo il Petrarca, in

Decamerone insegnarono qual Lingua si era quella che *Volgare* a tempo loro ancor chiamavasi. Colui però, che più di tutti sapeva, e conosceva i mezzi di purgarla da quelle tante brutture, che gli scritti de' precedenti secoli ingombra l'aveano, si fu *il grande Alighieri.*

„E certamente," dice il ch. Perticari [5]) „il fondare quella corretta, pura, veneranda Favella, che desse nome alla nostra gente, e tenesse l'onorato luogo della Latina, non poteva essere opera nè da ignoranti nè da plebei. Perchè altre sono le parole, altro le grammatiche delle lingue: e quegl' Idioti parole avevano, ma non arte di bene collegarle, senza errare giammai: non quel fino accorgimento, onde reggonsi le sintassi: non metodi per isfuggire solecismi, barbarismi ed equivoci: non grammatica in somma; chè ella è lavoro e peso da braccia più robuste: e in tutte le antiche e novelle Nazioni vuolsi ordinarla non sui perpetui mutamenti popolari, ma sugli eterni volumi de' grandi oratori, de' filosofi e de' poeti: perciocchè virtù non è mai a caso, ma sempre è a bell' arte" — E perciò l'Alighieri dice [6]): che l'illustre Volgare ch' egli fondò e divise dal plebeo, ricercava uomini illustri, e simiglianti la natura d'esso Volgare: perchè seguiva la condizione de' costumi e delle vesti e dell' arme. E come la grande magnificenza ricerca i potenti, la porpora i nobili: e come gli ottimi scudi, e cavalli si convengono a' soldati ottimi, così il buon Volgare vuole uomini sottili e sapienti, e ogni altra minuta gente guarda e dispregia.

Ecco poi in qual modo scegliendo l'ottimo e 'l buono volle che si scartassero quegli avanzi della plebe Latina: incominciò dal gittar via *dalla Italica selva* [7]) *gli alberi attraversati e le spine*, e per primo estirpò il *Volgare de' Romani*, *o il suo tristo parlare*; e poscia *lo spoletino*, *lo anconitano:* e via via *il Ferrarese*, *il Veneziano*, *il Genovese*, *il Milanese:* appellò *irsuti ed ispidi* gli altri *Traspadani*, e *gl' Istriani* disse *parlare con accenti crudeli* [8]); ed *i Pugliesi avere grandi barbarismi ed impurità*: e *la Favella de' Romagnuoli*, e spezialmente de' *Forlivesi* [9]) *essere tanto molle*, *che un uomo che la parlasse sarebbe tenuto femmina.* Poscia mostrando qualche affeziono per lo parlare degli antichi *Bolognesi*, riprovò ancor quello, perchè non essendo comune non poteva essere illustre. E finalmente dicendo, che *parevagli utile e degno il torre la pompa anche a ciascuno de' volgari delle Toscane città* dannò e svelse tutti i dialetti d'Italia dal primo sasso del Lilibeo sino all' ultima pietra dell' Alpe.

Credendo non poter dare una migliore idea dello stato della Lingua del Trecento, che in facendo parlare l'Alighieri stesso, trascriveremo quindi alcuni luoghi chiarissimi delle opere della *Volgare Eloquenza*, della *Vita nuova*, e *del Convito* in cui apertissimo si manifesta tutta la mente sua, a' quali il ch. Perticari un tenue filo frammise, onde essi meglio si confrontino, e le disgiunte cose si annodino:

„*Qualunque si ritrovi* [10]) *essere di sì disonesta ragione che creda che il luogo della sua gente sia il deliziosissimo di quanti vedono il Sole*, *a costui sarà parimente lecito pre-*

Certaldo, territorio Fiorentino, trasse i suoi natali, fu suo contemporaneo, e diletto amico; un solo anno gli sopravvisse. I limiti di questa umil dissertazione, non ci permettono d'estenderci e parlare della vita, e delle opere di questi grandi e illustri uomini; d'altronde chiunque lo volesse, soddisfar potrà i suoi desiderj in altre opere ove distintamente e con erudizione di loro si tratta. Noi non altro di Boccaccio diremo: che il suo Decamerone, per quanto talora rincrescevole sia il giro di parole, le trasposizioni, e la prolissità de' suoi periodi, che il lettore talvolta stanca (difetti piuttosto del secolo), egli dette però nuova anima, e nuova vita alla nostra prosa: di brío, di vivacità, di spirito, di Voci, e di costruzione dotandola, insegnò di quante belle e straordinarie prerogative capace ella pur fosse.

5) *Degli scrittori del Trecento cap. III.*

6) *De volg. eloq. Lib. II. cap.* 1.

7) *Ibid. Lib. I. cap.* 11.

8) *Ibid. Lib. I. cap.* 12.

9) *Ibid. Lib. I. cap.* 14.

10) *Ibid. Lib. I. c.* 6.



porre il suo proprio Volgare a tutti gli altri. Ma noi, a cui il mondo è patria, sì come a' pesci il mare, quantunque abbiamo bevuta l'acqua dell' Arno fino dalle fasce, e che amiamo tanto Fiorenza che per averla amata sofferiamo ingiustamente lo esilio, non di meno il giudicio nostro più alla ragione che al senso appoggiamo. — E per ciò questa lingua Italica crediamo essere [11]) *sparsa da' confini Orientali de' Genovesi sino a quel promontorio d' Italia dal quale comincia il seno del mare Adriatico e la Sicilia.* — Non solamente *amore*, *ma perfettissimo amore* sempre di lei ci prese [12]). *Ella usata fu dalle persone a noi più prossime: Ella congiunse i nostri genitori: Ella per prima prese loco nella nostra mente* [13]): *Ella ne introdusse nella vita di scienza che è l'ultima perfezione: con lei dal principio della nostra vita abbiamo usato deliberando* [14]), *interpretando: quistionando.* E si l'antiponemmo al Latino e al Francesca per lo benedetto amore di patria che ci movea [15]): e ci levammo contro *tutti gli abbominevoli e cattivi d'Italia che avevano a vile questo prezioso Volgare, lo quale se è vile in alcuna cosa, non è se non in quanto egli suona sulla bocca meretrice di questi adulteri; al cui condutto vanno li ciechi.*" La favella scritta quando noi vivemmo era quasi recente e povera: e molto ci meravigliamo che alcuni de' posteri cerchino ora in quale età cominciassero componimenti volgari, e che niuno avvisi l'apertissimo testimonio da noi lasciato nella Vita Nova dicendo [16]): *che per quanto si volle da noi guardare in questa Lingua non trovammo cose anzi il nostro tempo più vecchie di cento cinquanta anni.* E quelle stesse sì poche erano ed umili, che in quella nostra giovanile opera, scritta mentr' eravamo in Firenze, non dubitammo affermare [17]), che noi *tenevamo contra tutti coloro che rimavano sopr' altra materia che amorosa.* Tanto picciole pensammo le forze del nostro dire a quel tempo in cui non avevamo ancora peregrinato per Italia, e che tutta la Favella stimavamo dalla sola patria. Per cui, vista la infanzia di quell' arte di scrittori, dicemmo che solo *alcuni v'erano, i quali pareva si accostassero alla Grammatica* [18]). Nè scrivemmo già che l'avessero perfetta: e nè anco che le si accostassero, ma solamente con molta timidità affermammo, *che pareva vi si ascostassero.* Imperocchè lo scrivere era sovente a mano di tali che *si vivevano disperati d'ogni dottrina: e' che non si moveano da nullo principio* [19]); de' quali quando noi dicemmo *che nulla cosa veramente veggevano nella imagine*, significammo che nè anche bene la distinguevano pe' vocaboli, non essendo i vocaboli altro che immagini delle cose [20]): onde *ne ridemmo non altrimenti che di ciechi i quali si credessero distinguere i colori.* Dal che, o posteri, voi verrete a raccogliere che non potevamo stimare que' vili per sottili, e castigatissimi nelle cose della tersa ed illustre Favella, siccome pensa alcuno dei vostri. Imperocchè già dicemmo che Grammatica non si fonda sulla varia fede d'alcuni idioti, d'alcuni tempi, in alcune terre. Ma ch' ella *debb' essere una inalterabile conformità di parlare* [21]) *in diversi tempi e luoghi pel comun senso di molte genti regolata: non soggetta al singolare arbitrio di niuno: trovata acciocchè per la variazion del parlare (il quale pel singolare arbitrio si move) non ci fossero o in tutto tolte, o imperfettamente date le autorità ed i fatti degli antichi, e di coloro dai quali la diversità de' luoghi ci fa essere divisi.* Usciti quindi della patria, anzi di Toscana tutta, e intendendo noi a queste universali discipline d'universale Favella, vedemmo l'eccellenza dell' opere più lodate. E conoscemmo che non nel loro Dialetto, ma nel comune cantavano i nobili *Bolognesi Guido de' Ghisilieri*

---

11) *De volg. eloq. Lib. I. c.* 8.
12) *Conv.* 44.
13) *Ibid.* 54.
14) *Ibid.* 46 e 47.
15) *Ibid.* 43.
16) *Vit. nov.* 57.
17) *Vit. nov.* 57.
18) *De volg. eloq. L. I. c.* 10.
19) *Conv.* 226.
20) *De volg. eloq. L. II. c.* 6.
21) *Ibid. L.* 1. *c.* 9.

Fabrizio [22]), che nominammo *scrittori del tragico stile:* leggemmo le *alte rime di Onesto* e di quel *Guido Guinizelli*, cui nella Cantica [23]) ci piacque onorare col santo nome di *padre*, e poi nelle prose col titolo di *Massimo*, quasi inchinandolo come il principe de' Volgari. Vedemmo [24]) *i primi Siciliani dettare quelle canzoni loro in quel volgare stesso che non era in nulla differente da quello ch' era laudabilissimo.* Vedemmo in Padova *Brandino lontanarsi dal parlare materno* [25]), *riducendosi a Favella degna che si parlasse alle corti;* intendemmo che in Faenza *Tomaso ed Ugolino Pucciola* [26]) si partivano ne' loro versi dal materno parlare. E così in Mantova il dolce nostro *Sordello*, *il qual uomo fu tanto in eloquenza* [27]), *che non solamente ne' poemi, ma in ciascun modo che parlasse abbandonò il Volgare della patria.* E visto, che in Volgare illustre non cantavano per Toscana Guido Orlandi, Chiaro Davanzati, Salvino Doni, Brunetto, Mino, Bonaggiunta, questi non lodammo, ma solo *Guido Lapo e Cino da Pistoja* lodammo [28]) perchè *s'accostavano alla eccellenza del dir comune;* fondando *la bella ed illustre loquela Italica:* la quale, comechè debba gran parte di sua bontà a quella nostra dolcissima terra, pure non tutta è uscita da lei, ne ella tutta la comprende, nè da lei sola quindi l'appelliamo. Che anzi dicemmo: che se la nostra gente, siccome al tempo de' Romani, fosse allora stata al governo d'un signore, che i più alti ingegni collocasse attorno il suo trono, avremmo detto che in quella corte, a fianco a quel principe sarebbe stata la seggia e l'imperio di questa Favella. Ma ciò non essendo, affermammo che *l'Italico Volgare giva come forestiero peregrinando ed albergando negli ultimi asili* [29]), *non avendo corte: ma che s'egli non aveva quest' unica corte, le sue membra perciò non mancavangli: e come in quella reggia le membra sue sarebbero state unite da un sol principe, così in quest' altro modo esse membra corporalmente disperse erano riunite dal grazioso lume della ragione.* Se per tanto nel libro della Monarchia avevamo già scritte quelle cose, onde potevasi rifondare l'unità dell' imperio romano, così nelle altre opere e nel poema pensammo a fondare *l'unità e la magnificenza di questo Volgare Italico* [30]): non solamente mossi per lo naturale amore della loquela, ma più per la riverenza di questa nostra *antichissima ed amata gente Latina* [31]), *che mostrar non poteva più dolce natura in signoreggiando, nè più sottile in acquistando, nè finalmente più forza in sostenendo: e massimamente di quel popolo santo nel quale l'alto sangue Trojano era mischiato: cioè Roma: quella città imperadrice; per cui guidata la nave della umana compagnia per dolce cammino al debito porto correa* [32]). Così disprezzato lo scrivere de' plebei, così onorati per tutta Italia gli adorni poemi de' Siculi, de' Bolognesi, de' Toscani, e de' Lombardi) dicemmo che *lo Volgare Italico è quello che* IN CIASCUNA CITTÀ APPARE, E CHE IN NIUNA RIPOSA [33]), *e che con quello si debbono tutti i Volgari accostare, ponderare, e stimare.* Così la Favella *innalzata di potenza e di magisterio innalzò i suoi di onore e di gloria* [34]): ed all' autorità della plebe sottentrando il senno de' letterati si venne *spogliando ella di tanti rozzi Vocaboli, di tante difettive pronunzie, di tanti contadineschi accenti* [35]), *scegliendo sole quelle parti che erano sane, districate, perfette e civili.* Ed allora dannammo coll' opera quella prima nostra paurosa opinione, giovanilmente scritta nella Vita Nova, quanto credevamo d'essere in un Linguaggio *atto a pena per le cose d'amore* [36]). Allora, fattici partigiani del Volgare illustre, e lasciate le amorose dolcezze, ce ne salimmo

---

22) *De volg. eloq. L. II. c.* 12.
23) *Purg.* 26. *De volg. eloq. L. I. c.* 15.
24) *De volg. eloq. L. I. c.* 12.
25) *Ib. L. I. c.* 14.
26) *Ib. L. I.* c. 14.
27) *Ib. L. I. c.* 15.
28) *Ib. L. I. c.* 13 e 11.
29) *Ib. L. I. c.* 18.
30) *Conv.* 29.
31) *Ib.* 174.
32) *Ib.* 175.
33) *De volg. eloq. L. I. c.* 16.
34) *Ib. c.* 17.
35) *Ib. c.* 17.
36) *Vita nov.* 57.

con quella felice eloquenza sino alle stelle, ponendo in rima *sì forti cose*, che noi stessi non dubitammo vantare, che *v'avevano messo mano il cielo e la terra* [37]). Laonde in quel nostro vivere ramingo avendo visitate le più nobili contrade d' Italia, e coltovi il fiore della comune loquela, gridammo: *che per la dolcezza di questa gloria avevamo posto dopo le spalle il nostro esilio medesimo* [38])." Ecco la dottrina del gran Fiorentino, illustre fondatore e maestro di nostra Lingua.

Moltissimi furon poi gli scrittori che più o meno in questo secolo a fondar l'Itala Favella contribuirono: solo d'alcuni pochi, i più cospicui faremo qui cenno. Codesti sono: un *Cecco d'Ascoli* [39]); *Fra Domenico Cavalca di Pisa* [40]); *Giovanni Villani* [41]); *Fazio o Bonifazio degli Uberti* [42]); *Jacopo Passavanti* [43]); *Matteo e Filippo Villani* [44]); *Franco Sacchetti* [45]); *Il raccoglitore, o l'autore ignoto delle cento novelle antiche; Ser Giovanni Fioren-*

---

37) *Parad. c. XXV.*

38) *De Vulg. eloq. L. I. c. 17.*

39) Nacque l'anno 1257, morì il 1327. Oltre varie poesie compose un dottissimo Trattato in terza rima imperfetta cui intitolò *l'Acerba* diviso in cinque libri, ne' quali discorre profondamente de' cieli, degli elementi, degli animali d'ogni genere, e de' vizj e delle virtù; alla pienezza della dottrina non corrispose la nobiltà del poetico stile; non di meno la Lingua fu arricchita di Voci, che dovè mettere in uso.

40) Fu dell' ordine de' Predicatori, e uno de' principali padri di nostra Lingua. Scrisse molto in prosa con abbondanza di buoni Vocaboli, e con iscelta e pulita maniera. Si veda il Crescimbeni.

41) Nato in Firenze prima del 1300 se ne morì l'anno 1348. La sua storia vien collocata tra le opere classiche. Lo stile suo è assai colto, la sua sintassi però è trascurata; e troppo volentieri si servì di francesi Vocaboli. Tuttavia il Salvini lo preferisce a Guicciardini nella purità del Linguaggio. Quando un tanto uomo parla, ogni lingua tace.

42) Fiorì prima della metà del secolo. Compose un' opera in terza rima intitolata: *il Dittamondo.* Fu uno di que' rimatori, che ornarono la volgar poesia, ed accrebbero le sue condizioni. La Crusca l'annovera tra gli autori di nostra Lingua.

43) Meritò il Fiorentino *Passavanti* d'esser ascritto nel numero de' primi più accreditati scrittori di prosa, per l'opera *lo specchio di vera penitenza*, che dapprima in latino scrisse e poi in volgare recolla; si tiene per uno de' più valenti prosatori del suo secolo. Nacque prima del 1300, e morì nel 1357.

44) Matteo fu fratello di Giovanni, e Filippo figlio di questo; il primo continuò la storia del fratello fino all' anno di sua morte (1363); compensò l'inferiorità dello stile, con la sincerità della narrazione. Suo figlio terminò l'ultimo libro, e v'aggiunse quarantadue capi. Pervenne a una gran riputazione per *le Vite degli Uomini illustri fiorentini*, che in Latino scrisse, e di cui una poco fedel traduzione abbiamo.

45) Mai la finiremmo se ad encomiar ci mettessimo il merito di questo celebre novellista e poeta Fiorentino, nato nel 1335 e morto nel principio del XV secolo. Le sue Novelle, che non sono meno di 258 sono stimate non esser di gran lungo lontane a quelle del Boccaccio, ma questi avea già ottenuto la prima palma. Nitido stile, schietta narrazione, puro Linguaggio, leggiadre e naturali descrizioni sopra tutto delle costumanze feste e giuochi, conviti e costumi di quei tempi. Il Bottari fece a queste novelle una dotta Prefazione. Non possiamo ritenerci di dare la più cara e leggiadra poesia di quest' autore (la quale speriamo, ricrear possa 'l orecchio dello stanco lettore), tanto più, che essa lungo tempo si è creduta essere dell' *Ubaldini* da Faenza; nell' Antologia però, T. I. p. 384. il Prof. *del Furia* la dichiarò del *Sacchetti:* come egli scoprì ultimamente in un' Autografo.

LE RICOGLITRICI DE' FIORI.

Il Poeta. *Passando con pensier per un boschetto,*
Donne per quello givan fior cogliendo
Con diletto, co' quel, co' quel, dicendo.
1. Fanc. *Eccol, eccol:*
2. Fanc. *Che è?*
1. Fanc. *È fior d'aliso.*
2. Fanc. *Va là per le viole:*
Più colà per le rose. Cole cole.
1. Fanc. *Vaghe! amorose! oimè che 'l prun mi punge!*
Quell' altra me' v'aggiunge.
2. Fanc. *Ve', ve' che è quel che salta?*
1. Fanc. *Un grillo, un grillo.*
2. Fanc. *Venite quà, correte:*
Raponzoli cogliete.
1. Fanc. *Eh! non son essi!*
2. Fanc. *Sì: son. — Colei, o colei!*
Vien quà, vien quà per funghi: un micolino
Più colà, più colà per sermollino.
1. Fanc. *Noi starem troppo che 'l tempo si turba:*
Ve' che balena e tuona,
E m'indovino, che vespero suona.
2. Fanc. *Paurosa! Non è egli ancor nona:*
E vedi ed odi l'usignuol che canta
Più bel ve', più bel ve'....
1. Fanc. *I' sento, e non so che!*
2. Fanc. *O dove è? dove è?*
1. Fanc. *In quel cespuglio.*
Il Poeta. *Ognun qui picchia,*
Tocca e ritocca,

tino [46]); *Buonaccorsi da Montemagno* (in Toscana) [47]); *Agnolo Pandolfini* [48]). A questi pochi ci limiteremo, conciossiachè mai finiremmo se tutti i Trecentisti noverar volessimo; se taluno vago ne fosse consultar potrà la raccolta dell' Allacci, il Crescimbeni, il Mazzucchelli, il Perticari, ed altri, che a lungo ne trattarono; a noi basta d'aver accennato que' PRIMI PADRI, che il più alla formazione di nostra Favella ne' PRIMI SECOLI, con le loro opere contribuirono [49]).

Alcuni cenni sul Quattrocento, ossia Secolo XV.

Ne' precedenti paragrafi cercammo di sviluppare, secolo per secolo, in qual modo la Lingua del Lazio, dall' invasione de' Barbari in poi, scavalcata venne poco a poco dalla Volgare; accennammo come alla fine questa prevalse, perocchè al Trecento non che parlata, scritta e coltivata fu in tutta l'Italia. In questo secolo la nostra Favella, e Letteratura ad alto grado di gloria e splendore salì; cosicchè il *Secolo d'erudizione* fu detto.

Scorto ch' ebbero gl' Italiani la loro novella Lingua formata, atta a venire scritta, vaga ed armoniosa per lo Favellare, dolce, e sonora, ed altresì capacissima di ritmo per lo verso; diradate vedendo le tenebre degli scorsi secoli, e restaurate le lettere, si dettero ad accrescerle, diffonderle e nobilitarle con lo studio de' Classici Greci e Latini. Molte circostanze favorevoli vi concorsero. La caduta del trono de' Cesari in Constantinopoli, fece sì che non pochi Greci vennero a cercare un ricovero in Italia, e questi facilitarono gli studj di quegli antichi prototipi. Quel che pure grandemente contribuì alla dilatazione delle lettere, e degli studj si fu l'invenzione della stampa (in Strasburgo 1436). Cosicchè quei tesori d'erudizione, che prima tra le mani di pochi si giacevano, col mezzo di questo, non mai lodato abbastanza ritrovato, si poterono con facilità per ogni dove diffondere. A gara si faceva per rinvenire una qualche pergamena, e moltiplicarne le copie. I Principi secondarono questo vivissimo ardore, che ogni petto Italiano infiammava, e in tal modo si videro rivivere in Italia i più bei secoli d'Atene e dell' antica Roma. Ma qui osserveremo, che appunto la vaghezza di rintracciare, e studiare le antiche scritture, fe' arrestare alquanto i progressi della Favella, eccitati venendo di scrivere ad imitazione de' Latini. In ispezie la moltitudine degli Ecclesiastici di questo

---

E mentre il bussar cresce
Una gran serpe n'esce.
Oimè trista! oimè lassa! oimè! oimè!
Gridan fuggendo di paura piene:
Ed ecco che una folta pioggia viene.
Timidetta gia l'una all' altra urtando,
E stridendo s'avanza:
Via fuggendo e gridando,
Qual sdrucciola, qual cade,
Per caso l'una appone lo ginocchio
Là u' reggea lo frettoloso piede:
E la mano e la vesta,
Questa di fango lorda ne divene,
Quella è di più calpesta.
Ciò che han colto ir si lassa,
Nè più si prezza e pel bosco si spande.
De' fiori a terra vanno le ghirlande,
Nè si sdimette per unquanco il corso.
In cotal fuga e ripetute rote
Tiensi beata chi più correr pote.
Sì fiso stetti 'l dì ch' io le mirai,
Ch' i' non m'avvidi e tutto mi bagnai.

L'Atanagi avea gia dato questi versi per una reliquia *della purità naturale della antica Lingua Toscana;* noi li diamo per un modello di greca leggiadria; e lo stile, e la Favella per modello d'ogni secolo.

46) Scrisse cinquanta novelle, a cui dette il titolo di *Pecorone* e sono divise in giornate; egli stesso ci dice, che le cominciò nel 1378. Nella elocuzione sono senza dubbio inferiori a quelle del Boccaccio.

47) Le rime di questo Poeta vengono da molti annoverate fra le migliori di questo secolo, dopo quelle del Petrarca. Fioriva verso il 1380. Una raccolta fu publicata in Firenze nel 1718.

48) Verso la fine del secolo il Pandolfini scrisse *del governo delle famiglie.* Il suo stile è semplice e naturale; l'opera è sparsa di auree sentenze.

49) A chi vago fosse di conoscere in ristretto della nostra letteratura caldamente raccomandiamo la *storia della letteratura italiana dall' origine della lingua fino al secolo XIX. del Cav. Giuseppe Maffei, regio Bavaro consigliere, professore ec. Vol.* 3. *Milano* 1824.

secolo misero a rischio di far pericolare la novella Lingua, se stabilissimamente fondata non fosse stata da que' tre gran luminari dello scorso secolo. Per buona fortuna però i versi, e le rime dell'Alighieri e del Petrarca, i racconti di quel da Certaldo troppa impressione sul cuore degl' Italiani fatto aveano, perchè naufragar potesse. La Favella, adunque, non ebbe grande incremento, bensì l'erudizione: e questo ci voleva acciocchè poi il Cinquecento tanti uomini straordinarii l'Italia producesse.

Non che questo di grandi uomini mancasse, poichè contò un *Lorenzo de' Medici*, chiamato a giusto titolo il Magnifico, che non solo eccellente poeta, ma qual padre e ristoratore della poesia, allora in decadenza, e delle lettere venne riguardato; al quale seguir potrà il suo protetto *Angelo Poliziano* elegantissimo poeta e scrittore; e *Girolamo Benivieni* co' quali il magnifico Lorenzo a ristorare il buon gusto si dette.

Indi l'eruditissimo *Pico della Mirandola*; gli epici *Luigi Pulci* e *Matteo Bojardo*; il famoso Lirico del secolo *Giusto de' Conti da Valmontone*, che innamoratosi d'una fanciulla Romana, cantò la sua BELLA MANO. Così intitolò il suo noto Conzoniere di 135 sonetti, 5 canzoni, e 4 capitoli. Non taceremo dell' altro famoso lirico *Antonio Tebaldeo*, che si riguarda come il miglior Lirico tra' Quattrocentisti, tranne *Giusto de' Conti*. Il qui sotto posto *Sonetto* è forse il più affettuoso di tutta l'antichità [1]). Degno pur di menzione si è l'orator sacro *Savonarola*, e gli storici Italiani *Pandolfo Collenuccio*, *Bernardino Corio*, *il Cademosto*; tacendo d'altri illustri, che in Latino scrissero. Non passeremo sotto silenzio *Leonardo da Vinci* qual coltivatore delle Muse; e qual benemerito Filologo *Aldo Manuzio* il vecchio. Non pochi valenti scrittori e uomini celebri ebbe il Quattrocento de' quali si potrà vedere altrove. Chiuderemo questo secolo coll' accennare il celebre improvvisatore *Serafino dall' Aquila* che all' età di 34 anni morì in Roma l'anno 1500 [2]).

Alcuni cenni sul Cinquecento, ossia Secolo XVI.

Nel XIII secolo dimostrammo come le lettere principiarono a risorgere, e l'Italiana Favella dappertutto apparire; nel XIV in qual modo quei tre Grandi alla prima perfezione l'incamminassero; quindi nel XV brevissimamente accennammo come i letterati si affaticarono a raccogliere i dispersi tesori dell'Erudizione degli antichi. Ora in questo un mirabil portento ci si para dinanzi; poichè la Natura in quel classico paese, parve voler fare a prova nel produrre infiniti sublimi ingegni, coltivatori delle lettere, delle scienze, e delle arti, e magnanimi Principi altresì, che proteggendole con fervore le promovevano. „In questo secolo si „videro i Romani Pontefici, i Medici, gli Estensi, i Gonzaghi, i Principi tutti d'Italia profon-

1) *Parte dell' alma mia, caro consorte,*
Che vivrai dopo me qualche anno ancora,
Se vuoi che in pace ed in quiete io mora,
Tempra tanto dolor sfrenato e forte.
Il vederti attristar m'è doppia morte;
E se pur pianger vuoi, deh fa dimora
Tanto che 'l spirito se ne voli fuora,
Ch' esser già per uscir sento a le porte.
Al mio partir sol ti domando un dono;
Che servi fede al nostro casto letto,
Che in la mia verde età freddo abbandono.
E perchè accade pur qualche dispetto
Tra consorti talor, chieggo perdono.
Io vo; rimanti in pace; in ciel t'aspetto.

2) Noi daremo come saggio delle sue poesie, un Sonetto in dialogo *su la natura d'amore*, il quale ci deve compensare del poco diletto avuto nel prestissimamente percorrere questo secolo.
Quando nascesti, amor? — Quando la terra
Si rinveste di verde e bel colore.
Di che fosti creato? — D'un ardore,
Che ciò lascivo in se rinchiude e serra. —
Chi ti produsse a farmi tanta guerra?
Calda speranza e gelido timore. —
Ove prima abitasti? — In gentil core
Che sotto al mio voler presto s'atterra. —
Chi fu la tua nutrice? — Giovinezza,
E le sue serve accolte a lei d'intorno:
Leggiadra Vanità, Pompa e Bellezza. —
Di che ti pasci? — D'un guardar adorno. —
Non può contra di te Morte, o Vecchiezza? —
No: chè io rinasco mille volte il giorno.

„dare loro tesori per avvivare le scienze, e premiarne i coltivatori. Appena s' ebbe città „d' Italia che nelle sue mura raccolte non vedesse illustri adunanze di dottissimi uomini, „tutti rivolti a spargere nuova luce sulla seria e piacevole letteratura; un secolo in cui „i privati si videro gareggiare co' sovrani nel raccogliere con lusso e magnificenza reale musei „ricchissimi d'antichità d'ogni genere o copiosissime biblioteche [1]).“ Mai finiremmo se dar ci volessimo ad illustrar questo secolo, che *maraviglioso* fu chiamato.

Noi ci ristringeremo a brevemente accennare le opere de' più cospicui scrittori e poeti, per dimostrare come ogni scienza, grandi e illustri uomini ebbe, che a prova coltivarono.

E cominciando dalla STORIA, quanti aurei scrittori essa non ebbe? Tacendo di molti, la cui fama non è la maggiore, non faremo che pronunziare il nome di *Niccolò Machiavelli*, le cui *storie fiorentine*, il suo *Principe*, e le altre sue opere ad ognuno son note. Conosciutissima e celebre si è poi la storia d'Italia di *Francesco Guicciardini;* la quale in seguito continuata venne nello stesso secolo da *Giambattista Adriani* (dal 1536 — 1574). Del Cardinal *Bembo* abbiamo la *storia di Venezia* prima in Latino scritta, poi da lui in Volgare tradotta. Un mezzo secolo dopo *Paolo Paruta* fu storiografo di quella celebre Repubblica, e la sua *storia di Venezia* dal 1518 al 1551 viene in gran pregio tenuta; non meno celebre poi si rese pei suoi discorsi politici. *Benedetto Varchi* ci lasciò *la storia delle cose di Firenze* dal 1527 al 1538; anche per lo suo *Ercolano* ed altre opere letterarie vive egli onorato nella memoria de' suoi compatrioti. *Giorgio Vasari* ci dette la prima *storia de' professori di belle arti.* Non meno merita particolar menzione *Vincenzo Borghini*, che l'origine, i progressi e le vicende della sua patria Firenze investigò. *Angelo* o *Agnolo di Costanzo* fu il primo a darci *la storia del regno di Napoli:* comincia dall' Imperador Federigo II, e scende fino a Ferdinando I. Per ordine del Duca Cosimo *Scipione Ammirato* scrisse la storia di Firenze dalla sua fondazione fino al 1584. Non lasceremo indietro *Francesco Sansovino*, che scrisse *la Cronologia del mondo, il governo de' regni, e delle repubbliche antiche, e la storia dell' Impero de' Turchi.*

L'ANTIQUARIA, e la LAPIDARIA ebbe il suo storico e il suo illustratore in *Onofrio Panvinio.* Chi legge il Panvinio si persuaderà che *il Grutero* nulla di nuovo in questo genere insegnò agl' Italiani.

LA POLITICA ebbe un *Giovanni Battero* che scrisse *la Ragione di stato*, *Donato Giannotti* si meritò il nome di storico politico, pe' suoi quattro libri dalla *Reppublica fiorentina.*

SCRITTORI DI VIAGGI furono *Paolo Ranusio*, e *Francesco Carletti:* il primo ragguagliò *il viaggi del Genovese Colombo, de' due Cabotti Veneziani, e del Fiorentino Verrazzani;* il secondo ci dette le relazioni de' suoi *viaggi nelle Indie Orientali e Occidentali.*

LA FILOSOFIA fu coltivata da *Alessandro Piccolomini;* compose *l'Instituzione di tutta la vita dell' uomo nato nobile, ed in città libera. Luigi Cornaro* compose un Trattato *della vita sobria;* questo filosofo dimostra quanto questo sistema di vivere contribuisca ad una prospera e lunga vita.

Anche più scrittori di NOVELLE avemmo in questo secolo: *Francesco Maria Molza* ne scrisse delle piacevoli. Dilettevoli sono quelle di *Sebastiano Erizzo*, che *avvenimenti* le nomina. Volentieri si lessero *le novelle* di *Matteo Bandello*, il quale se non pervenne ad avere i pregi del Boccaccio, seppe però evitarne alcuni difetti. *Le cento novelle* col titolo di *Ecatommiti* acquistarono fama a *G. B. Cinzio Giraldi.*

---

1) Vedi Tiraboschi st. d. Lett. Ital. T. VII. Pref. f. 1.



Due celeberrimi poeti ebbe L'EPICA: *l'Ariosto*, e *il Tasso;* entrambi son troppo noti ad ognuno; tuttavia si disputa se l'autor dell' *Orlando furioso*, o quello della *Gerusalemme liberata*, ottener deve la palma: l'uno e l'altro troppo grandi sono perchè comparar si possano. Merita pur menzione *Bernardo Tasso* padre del gran Torquato, e autore d'un poema romanzesco: *l' Amadigi.* Non dobbiamo tacere un poema in ottava rima *della Caccia*, e un' altro intitolato *l' Angeleide* di *Erasmo da Valvatone;* quest' ultimo poema ha somiglianza nell' orditura a quello di *Milton*.

POETA BURLESCO si fu *Francesco Berni: l'Orlando innamorato* (già lo scorso secolo da *M. Bojardo* scritto) da lui rifatto, e le sue sempremai facete, argute e dilettevoli rime, fe' meritare a questo giocondo poeta il titolo di padre di questo genere; quindi rime *Bernesche* si chiamarono tutte le burlesche. Seguaci della Bernesca scuola furono in questo secolo *Cesari Caporali; Q. F. Grazzini*, detto il *Lasca;* un *Giovanni Mauro*, e *Angelo Firenzuola.*

Poeta SATIRICO si fu pure *l'Ariosto.* Satirico, osceno e altresì irreligioso fu *Pietro Aretino*, „Non ti curar di lui, ma guarda e passa." *Ercole Bentivoglio* scrisse sei satire, le quali in ordine di merito si sogliono collocare dopo quelle dell' *Ariosto.*

La BUCCOLICA ebbe un *Jacopo Sannazzaro;* chi non ha letto ed ammirato la sua *Arcadia?* Non men celebre fu egli nella poesia Latina; ognuno è d'accordo che vi spicca con vaghezza tutta la maestà Virgiliana. Celebre si è pure *Bernardino Baldi* nel suo *Celeo, ossia Orto:* canta leggiadramente le lodi della vita frugale; nella *Madre di famiglia* istruisce utilmente su la rurale e domestica economia.

L'*Aminta Favola di Pastori* di *T. Tasso; Il Pastor fido* di *G. B. Guarini; Filli di Sciro, Favola pastorale* di *Guidobaldo Bonarelli; l'Egle, favola di Satiri* di *G. B. Giraldi Cintio;* e *l'Alceo, favola di Pescatori* di *Antonio Ongaro*, furono anche classiche produzioni di questo beato secolo.

LA DIDASCALICA non meno vantò un *Giovanni Rucellai* che compose il poemetto *delle Api;* e un *Luigi Alamanni* autore della *Coltivazione.* Con aurea eleganza *Raffaello Borghini* scrisse un' opera in prosa che intitolò *il Riposo;* e il *Castiglione* scrisse *il Cortigiano.* Un poema in versi sciolti: *l' Italia liberata da' Goti* scrisse *G. G. Trissino.* E perchè neppur LA TRAGEDIA mancasse in questo secolo, lo stesso fu autore della *Sofonisba.*

L'ARTE D'IMPROVVISARE non fu negletta nell' aureo Cinquecento; celebre fu *Bernardo Accolti* soprannominato *l'unico.*

LA COMICA ebbe *Bernardo Dovizi da Bibbiena*, che avendo preso ad imitar Plauto; scrisse *la Calandra.* — Finalmente neppure rinomate TRADUZIONI ci mancarono: *Bernardo Davanzati* tradusse *gli annali di Tacito. Gio. Andrea dell' Anguillara le Metamorfosi d'Ovidio.* La penna di *Francesco Serdonati* fu maestra nella versione da lui fatta della *storia* Latina *delle Indie orientali di G. P. Maffei.*

Costoro furon que' Grandi del *Cinquecento*, i quali non più adoperando quelle antiche Voci ed espressioni incolte, o straniere che dal Latino-barbaro, o dal Provenzale tre secoli prima per necessità tolte furono, altre, più convenienti all' indole di nostra Favella (che pur si erano andate formando), ripulendo, le collocarono splendenti di venustà e di grazia ne' loro celebri componimenti, che tanto questo secolo illustrarono.

E qui chiudiamo questa nostra Dissertazione, chiedendo grazia a' lettori, caso che talvolta parrà loro, aver noi errata la via; pregando di riflettere: che ne tentammo una nuova, la quale spesse fiate ci stancò in modo tale, a perdere le forze e 'l coraggio per finirla di fare.

Ci sia permesso altresì d'esprimere la nostra viva riconoscenza in verso due uomini illustri: *il Signor Professore de Savigny* nuovo splendore della Romana Giurisprudenza, e il chiarissimo filologo *Signor Professore Lachmann*. Il primo, sentito ch' ebbe il nostro progetto di volere sviluppare il Linguaggio Volgare nel qui esposto modo, ci spronò all' impresa, ed assistè co' suoi buoni consigli, giovando altresì alle nostre ricerche col prestarci de' rari codici. Il secondo coll' indicarsi la retta via, che prender dovevamo, e con andarci in essa mantenendo con le sue dotte osservazioni non meno, che col suo profondo sapere.

Abbreviazione de' Documenti, Codici, e Papiri in questa Dissertazione citati.

D. L.	Memorie, e *Documenti Lucchesi.* Vol. quattro, in 4. Lucca, 1813.
L. C. D.	*Codex diplomaticus* civitatis, et eccelesiae Bergomatis ec. a canonico M. *Lupo*. Vol. 2. fol. Bergomi, 1784.
M. P. D.	*I Papiri diplomatici* dell' ab. I. *Marini* Vol. 1. fol. Roma 1805.
S. A.	Codice diplomatico *Sant' Ambrosiano* d'Angelo Fumagalli. Vol. 1. in 4. Milano 1805.
C. T.	*Codice* diplomatico *Toscano* di F. Brunetti Vol. 2. in 4. Firenze 1806.
C. R.	*Codici*, o Monumenti *Ravennati* Vol. 6. in 4.
Mur. R. I.	*Muratori Rerum italicorum* Scriptores. T. VIII.
M. Diss.	*Muratori Dissertazione* XXXII (sopra le antichità Italiane).
It. S. Ugh.	*Italia sacra* ec. authore D. F. *Ughello* Florentino. Romae apud B. Tanum 1647.

PREFAZIONE.

§. 1.

Per lo spazio di oltre a tre secoli ogni scrittore avea usata l'Italiana Favella come più opportuno parevagli. Al principio del XVI si cominciò ad esaminare le opere de' più rinomati; e su gli esempj loro si vennero formando leggi ed avvertenze, per ridurla ad un più certo sistema. Il primo a tentare questa non facile impresa si fu *il Cardinal Bembo* (nato a Venezia, 1470), a cui non è agevole a definire, dice il Tiraboschi, se più debba la Lingua Latina o l'Italiana. *Gian Francesco Fortunio* però fu il primo a dare in luce in Ancona (1516) „*Le regole gramaticali della volgar lingua*;“ le quali piacquer per modo, che Apostolo Zeno ne annovera quindici edizioni fattene fino al 1552. Dopo il Fortunio, *Niccolò Liburnio* Veneziano dette in luce l'anno 1521 in Venezia, „*Le vulgari eleganzie*,“ e cinque anni dopo „*Le tre Fontane*,“ nelle quali pure ei ragiona della Lingua Italiana. Nel 1521 fu publicato il „*Compendio della volgar Gramatica di Marcantonio Flaminio*.“ Ma queste opere parvero quasi ecclissarsi, quando „*Le Prose del Bembo*“ comparvero, il che non fu prima del 1525. In essa opera l'autore esamina giustamente, e con buon senso discorre intorno ai pregi della Lingua, e su i migliori scrittori va facendo utilissime riflessioni. Il Varchi nella dedica fatta nel 1549 delle „Prose di Bembo“ al Duca Cosimo dice, *che i Fiorentini non potranno mai essere abbastanza grati al Bembo, per aver egli la loro lingua dalla ruggine de' passati secoli non pure purgata, ma in tanto scaltrita, e illustrata, che ella n' è divenuta quale si vede.* Altri scrittori eccitati dall' esempio del Bembo si dettero ad illustrare la nostra Lingua, de' quali chi vago ne fosse potrà vedere nella Biblioteca di Monsignor *Giusto Fontanini* con le note di *Apostolo Zeno.*

Vorrede.

§. 1.

Mehr als drei Jahrhunderte hindurch hatte sich jeder Schriftsteller der italienischen Sprache so bedient, wie es ihm am gelegensten und bequemsten schien. Erst im Anfange des XVI. begann man, die Werke der berühmtesten Schriftsteller durchzugehn und nach den Beispielen, die sie an die Hand gaben, Gesetze und Regeln zu bilden, durch welche die Sprache in ein festeres System gebracht würde. Der Erste, der diese gewiß nicht leichte Arbeit unternahm, war der Cardinal Bembo (geb. zu Venedig 1470); es ist, wie Tiraboschi sagt, schwer zu entscheiden, ob ihm die lateinische Sprache mehr verdanke oder die italienische. Zwar hatte schon vor ihm Gian Francesco Fortunio die Regeln der lingua volgare in einem 1516 zu Ancona erschienenen Werke behandelt; der Beifall, den es sich gewann, war so groß, daß — nach dem Bericht Apostolo Zeno's — bis zum Jahr 1552 funfzehn Ausgaben gedruckt werden konnten. Auf Fortunio war der Venetianer Nicolo Liburnio gefolgt, der 1521 zu Venedig „Le vulgari eleganzie“ und fünf Jahr später „Le tre fontane“ herausgab; beide Werke beschäftigen sich gleichfalls mit der italienischen Sprache. In demselben Jahre mit den „Eleganzie“ war noch ein „Compendio della volgar gramatica“ von Marcantonio Flaminio erschienen. Aber all diese Werke wurden verdunkelt, als im J. 1525 der Cardinal Bembo seine „Prose“ bekannt machte. Unparteiisch und scharfsinnig werden in diesem Buche die Vorzüge der italienischen Sprache geprüft und gehaltreiche Betrachtungen über die besten Autoren angestellt. Varchi sagt 1549 in der an den Herzog Cosimo gerichteten Zueignung der „Prose“, die Florentiner könnten dem Bembo nie zur Genüge dafür danken, daß er ihre Sprache nicht nur von dem Rost der früheren Jahrhunderte gereinigt, sondern sie noch zu dem Grade von Schönheit und Feinheit gebracht habe, welchen sie nun behaupte. Angeregt durch Bembo's Beispiel, widmeten sich auch andere Schriftsteller dem Studium unserer Sprache; man kann sich in der „Biblioteca“ des Giusto Fontanini (mit Anmerkungen von Ap. Zeno) näher über sie unterrichten.

§. 2.

In questo tempo insorsero altresì alcune contese intorno le lettere di nostro Alfabeto le quali non si crederono bastanti a spiegare il diverso lor suono. Nel 1524 *il Trissino* pubblicò in Roma „*l'Epistola delle lettere nuovamente aggiunte nella Lingua italiana.*" Tra esse voleva egli introdurre l'ε e l'ω greco. (Ottima cosa, per gli stranieri in ispezie questa sarebbe stata, giacchè certa guida avrebbero avuta nella pronunzia dell' *o* e dell' *e*, cioè quando aperte e quando chiuse queste vocali pronunziar si debbono). Come pure la *c*, l'*j*, e l'*v* consonanti, e alcune lettere composte, come *ch*, *gh*, *th*, *ph*. Contro queste innovazioni si sollevarono parecchi; e dopo molte discussioni il *Trissino* ottenne di vedere introdotte e ricevute comunemente nella nostra Lingua l'*j*, e l'*v* consonanti; e forse a lui pur dobbiamo l'introduzione della lettera *z* innanzi all' *i*, seguita da altra vocale, in vece di cui s'usava allora di scrivere *tia*, *tio*, *tie* ec.

§. 3.

Un' altra contesa pur si levò, cioè: qual nome doversi dare alla nostra Lingua, in cui *Claudio Tolommei* fu il primo a entrare in ballo, dando in luce l'anno 1555 il suo „*Cesano, nel qual si disputa del nome con cui si deve chiamare la volgar lingua,*" volendo egli che *Toscana* si dicesse. Il Trissino avea già sostenuto ch' ella dovea dirsi *Italiana*, del cui parere si fu poscia *Girolamo Muzio*, il quale nelle sue „*Battaglie*" (1582) impugnò a lungo il „*Cesano.*" *Il Varchi* pur si levò, e nel suo „*Ercolano*" sostenne che *Fiorentina* appellar si dovea. Indi più Sanesi, fra i quali *Celso Cittadini*, pretesero che *Sanese* la Volgar Lingua chiamar si dovesse. Il risultato si fu: che ognuno alla fine rimase nel suo parere, ognuno credendo aver la ragione. Gl' Italiani non Toscani la chiamarono Italiana, i Toscani Toscana. Il fatto sta che il Toscano è un Dialetto, come tanti altri d'Italia; e l'esser l'uomo lavato coll' acqua dell' Arno, o del Tevere, o del Po, o con le salse dell' Adriatico o del Mediterraneo, non monta, giacchè la Lingua che dalla balia s'apprende, altro non è, eccettuatone la pronunzia, poco più, poco meno, che il patrio

§. 2.

Es erhoben sich damals auch Streitigkeiten über die Buchstaben unsers Alphabets; man meinte, sie reichten nicht aus, um so verschiedene Laute zu bezeichnen. So gab Trissino 1524 zu Rom eine „Epistola delle lettere nuovamente aggiunte nella Lingua italiana" heraus. Er wollte das griechische ε und ω einführen, was — namentlich für den Ausländer — gewiß sehr zweckmäßig gewesen wäre, denn es hätte ihm sichere Anweisung geben können, wo die Vocale e und o offen und wo sie geschlossen zu sprechen seien. Eben so c, j und v als Consonanten und einige zusammengesetzte Buchstaben, ch, gh, th, ph. Diese Neuerungen fanden vielfachen Widerspruch; endlich nach langem Streit setzte es Trissino durch, daß die Consonanten j und v allgemein in unsre Sprache aufgenommen wurden; vielleicht verdanken wir auch nur ihm die Einführung des z vor i mit folgendem Vocal, wofür man sonst tia, tio, tie zu schreiben gewohnt war.

§. 3.

Ein anderer Streit entstand darüber, welchen Namen man unserer Sprache geben solle. Diesen Streit veranlaßte Claudio Tolommei 1555 durch die Herausgabe seines „Cesano, nel qual si disputa del nome con cui si deve chiamare la volgar lingua;" er nahm die Benennung Toscanisch in Anspruch. Trissino hatte behauptet, man müsse die Sprache die italienische nennen. Dafür erklärte sich in der Folge auch Girolamo Muzio, der in seinen „Battaglie" (1582) Tolomei's „Cesano" weitläuftig angriff. Auch Varchi nahm an dem Streit Theil und suchte in seinem „Ercolano" den Namen Florentinisch annehmlich zu machen. Dagegen verlangten einige Sieneser, namentlich Celso Cittadini, daß der lingua volgare die Benennung Sienesisch gegeben würde. Der Ausgang war: Jeder blieb bei seiner Meinung, Jeder glaubte Recht zu haben; die Nicht-Toscaner nannten ihre Sprache Italienisch, die Toscaner Toscanisch. In der That aber ist das Toscanische nur eine Mundart, so gut wie die übrigen in Italien, so daß es gleich gilt, ob Jemand am Arno, an der Tiber, am Po erwachsen ist oder an den Ufern des adriatischen oder des Mittelmeers: die Sprache, die er von seiner Amme erlernt, ist, je nachdem sie in Ton und Ausdruck abweicht, mehr oder weniger immer nur eine Mundart, und nur wer Fleiß und Mühe auf das Studium der

Dialetto, e solo chi ingobbisce, e suda in su' libri, e studia l'Italiano, ben lo parla, e ben lo scrive.

§. 4.

Nel 1546 *Pier Francesco Giambullari* Fiorentino diè in luce il suo dialogo intitolato „*Il Gello* ossia *Il trattato della lingua che si parla e scrive in Firenze,*" stampato poscia più volte, con un dialogo di *G. B. Gelli*, „*sopra la difficoltà di ordinar detta lingua.*" Egli volle persuaderci che la nostra Lingua dalla Etrusca venisse, e fosse accresciuta poi dalla Ebraica e dalla Aramea. In seguito moltissimi altri Toscani scrissero a illustrazione della Lingua Italiana. Uno che tiene onorevole luogo in questo secolo, ed è degno d'onorevol menzione nella storia di nostra letteratura si è il Cav. *G. B. Salviati*, celebre per „*Gli Avvertimenti della lingua sopra il Decameron*" in due tomi publicati nel 1584, e nel 1586, ne' quali egli assai più ampiamente, che non si fosse ancor fatto, espone tutti i precetti necessarj a scriver correttamente[1]).

§. 5.

Ma ciò non bastava all' uopo; si cominciava a sentire il bisogno di un Vocabolario. Il primo a darne un tenue saggio si fu *Lucillo Minerti* il quale all' edizione del „*Decamerone,*" Venezia 1535, aggiunse un „*Vocabolario delle voci usate dal Boccaccio.*" Più ampio fu il disegno di *Fabricio Luna* Napoletano, che l'anno 1536 pubblicò in Napoli il „*Vocabolario di* 5000 *vocaboli Toschi del Furioso, Petrarca, Boccaccio e Dante.*" Miglior successo però ebbero le fatiche di *Alberto Acarisio*, il quale pubblicò in Cento sua patria nel 1543 il „*Vocabolario colla Grammatica e l'Ortografia della Lingua volgare.*" Nel 1543 venne in luce quello di *Francesco Alunno* Ferrarese, col titolo di „*Ricchezze della lingua volgare, in cui sono raccolte, con ordine alfabetico, tutte le voci e le eleganti espressioni da Boccaccio usate.*" Un' altra opera apparve in Venezia nel 1566, in dodici libri divisa: „*Delle Frasi toscane di Giovanni Stefano da Montemerlo, gentiluomo di Tortona,*" la quale poi, per le solite arti degli stampatori, si dette in luce

1) Vedi Tiraboschi sec. XVI.

Schriftsteller und der Sprache wendet, spricht und schreibt gut italienisch.

§. 4.

Im J. 1546 trat unter dem Titel „Il Gello" oder „Il trattato della lingua che si parla e scrive in Firenze" ein Dialog des Florentiners Pier Francesco Giambullari an's Licht; er ward späterhin, zusammen mit einem Dialoge des G. B. Gelli „sopra la difficoltà di ordinar detta lingua," noch öfter gedruckt. Die Absicht des Verfassers war es, glaublich zu machen, daß unsere Sprache aus der etruskischen entstanden und späterhin durch die hebräische und aramäische sei bereichert worden. In der Folge trugen noch viele andere Toscaner durch ihre Schriften zur genaueren Erforschung der italienischen Sprache bei. Einer der ausgezeichnetsten Männer jenes Jahrhunderts, der in der Geschichte unserer Literatur eine ehrenvolle Erwähnung verdient, ist der Ritter G. B. Salviati, berühmt durch seine „Avvertimenti della lingua sopra il Decameron," die 1584 und 1586 in zwei Theilen erschienen. Er behandelt in diesem Werke, so ausführlich wie bis dahin noch nie geschehen, alle die Regeln, durch welche eine correkte Schreibart bedingt wird.

§. 5.

Aber das genügte dem Bedürfniß noch nicht; man fing an Verlangen nach einem Wörterbuche zu tragen. Den ersten schwachen Versuch eines solchen machte Lucillo Minerti, indem er der venezianischen Ausgabe des „Decamerone" von 1535 ein „Vocabolario delle voci usate dal Boccaccio" beifügte. Schon umfassender war der Plan des Neapolitaners Fabricio Luna, der im J. 1536 zu Neapel ein „Vocabolario di 5000 vocaboli Toschi del Furioso, Petrarca, Boccaccio e Dante" herausgab. Bessern Erfolg hatten die Bemühungen Alberto Acarisio's aus Cento, der 1543 in seiner Vaterstadt ein „Vocabolario colla Grammatica e l'Ortografia della Lingua volgare" bekannt machte. In demselben Jahre erschien das Wörterbuch des Francesco Alunno aus Ferrara unter dem Titel „Ricchezze della lingua volgare, in cui sono raccolte con ordine alfabetico tutte le voci e le eleganti espressioni da Boccaccio usate." Ein anderes Werk kam, in zwölf Bücher abgetheilt, 1566 zu Venedig heraus; es führte den Titel „Delle Frasi toscane di Giovanni

sotto il titolo di „*Tesoro della lingua toscana*", fingendola stampata nel 1594 (v. Zeno l. 1 p. 71). La migliore però di quante opere di tal natura in questo secolo si composero (benchè essa, dice il Tiraboschi, non uscisse a luce prima del 1601), si è il „*Memoriale della Lingua* di *Jacopo Pergamini* da *Fossombrone.*"

Ma tutte queste opere caddero molto di pregio, quando uscì la prima volta alla luce nel 1612 il „*Vocabolario degli Accademici della Crusca*", per cura di quel *Bastiano Rossi*, che sotto il nome di *lo 'nferigno* erasi segnalato nelle controversie col Tasso. Da alcuni si volea, che solo le Voci ivi registrate fossero tenute legittime. Avvenne quindi che molti si misero a postillarlo, e fra gli altri anche alcuni Toscani. *Paolo Beni* publicò „*l' Anti Crusca*", che fu poscia seguita da molti libri, altri a difesa, altri in favore. Quindi l'anno 1623 una nuova e più ampia edizione si fece del Vocabolario. Dopo questa seconda pure una terza in Firenze comparve l'anno 1691, affidata alle cure di *Alessandro Segni;* fu accresciuta di molti Vocaboli ed esempj: non molto purgata però riuscì dagli errori delle due precedenti; perlocchè fu stimato di farne una quarta magnifica in sei Tomi; il primo volume venne a luce in Firenze nel 1729 co' tipi del Manni, l'ultimo nel 1738. Questa edizione fu lodata e pregiata sopra le altre. La stessa fu ristampata a Venezia l'anno 1741 per opera del *Pitteri.* Cinque anni dopo se ne fece una sesta ristampa in Napoli (1746 — 1749) con una giunta di Voci tratte dagli autori approvati dalla Crusca. Il menzionato Pitteri, poi la ristampò, ponendo a luogo i Vocaboli aggiunti alla Napolitana Edizione. Tutte queste giunte e ristampe però non appagarono ancora i letterati; ognuno gridava di più ampliare il nostro Vocabolario. L'ab. *Alberti di Villanova* e l'ab. *Antonio Cesari,* il primo publicando il suo „*Dizionario universale*", che arricchì di moltissime Voci delle scienze e delle arti; il secondo nella ristampa Veronese (1806) che aumentò di molte Voci del buon secolo, cercarono di provvedere all' uopo. Le fatiche però di questi due benemeriti letterati non contentarono del tutto il comun desiderio. I lumi del secolo, le scienze, e le arti troppo

Stefano da Montemerlo, gentiluomo di Tortona;" späterhin erhielt es durch einen gewöhnlichen Buchdruckerkunstgriff den neuen Titel: „Tesoro della lingua toscana" und die erlogene Jahrzahl 1594 (vgl. Zeno Th. I. S. 71.). Das beste jedoch unter allen Werken dieser Art, welche im XVI. Jahrh. verfaßt wurden (obwol es nach Tiraboschi nicht früher als 1601 an's Licht trat), ist das „Memoriale della Lingua" von Jacopo Pergamini da Fossombrone.

Aber all diese Werke sanken sehr im Werth, als 1612 die erste Ausgabe des „Vocabolario degli Accademici della Crusca" erschien, unter Leitung jenes Bastiano Rossi, der sich unter dem Namen lo 'nferigno in dem Streite mit Tasso bemerkbar gemacht hatte. Einige verlangten, es sollten nur die hier eingetragenen Wörter als recht und echt gelten. Dies veranlaßte mehrere, selbst einige Toscaner, dagegen aufzutreten. Paolo Beni gab eine „Anti Crusca" heraus; ihr folgte eine zahlreiche Reihe von angreifenden und vertheidigenden Schriften. Darauf erschien 1623 wieder eine neue und sehr vermehrte Ausgabe des Wörterbuches der Crusca; darauf 1691 zu Florenz eine dritte, deren Besorgung dem Alessandro Segni anvertraut war. Zwar war die letztere mit vielen Wörtern und Beispielen vermehrt, jedoch von den Fehlern der beiden vorhergegangenen nur wenig gereinigt, so daß es nöthig erschien, eine vierte prächtige in sechs Theilen zu veranstalten. Der erste Band kam, gedruckt von Manni, 1729 zu Florenz heraus, der letzte 1738. Diese Ausgabe ward den übrigen vorgezogen. Sie ward 1741 zu Venedig von Pitteri neu aufgelegt. Fünf Jahre später folgte eine sechste Auflage (Neapel 1746—1749) mit einem Nachtrage von Wörtern aus den von der Crusca anerkannten Schriftstellern. Der erwähnte Pitteri besorgte noch eine neue Auflage, in der er die Wörter, welche der Anhang der neapolitanischen Ausgabe enthielt, an ihren gehörigen Ort stellte. Jedoch befriedigten all diese Nachträge und neuen Auflagen die Gelehrten noch immer nicht; Jeder wünschte, Jeder begehrte unser Wörterbuch noch vollständiger. Der Abate Alberti di Villanova und der Abate Antonio Cesari suchten diesem Bedürfniß abzuhelfen, Jener indem er ein „Dizionario universale" verfaßte, welches er mit einer sehr großen Anzahl von Ausdrücken der Wissenschaften und Künste bereicherte, Dieser, indem er die neue Veroneser Auflage des Wörterbuches der Crusca von 1806

po lungo via avevano fatto, e il Vocabolario della Crusca con esse non andava del pari, quindi soddisfare non poteva al bisogno di tutti. Un Vocabolario è opera interminabile, tutti i dotti debbono contribuire alla sua possibil perfezione. Col progredire delle scienze le Voci, i Termini all' uopo si formano, gli eruditi cui hanno preso l'incarico di vigilare alla purità d'una Lingua debbono scegliere i più adatti e comunicarli al pubblico da loro autorizzati. Ciò non si fece dall' Accademia della Crusca; anzi le si rimprovera d'avere ammesso, per ispirito troppo municipale, gli autori ch' ebbero la culla in Toscana, d'aver chiuso però l'adito a tanti non Toscani, quantunque uomini celebri in ogni ramo di scienza, de' quali è classico il loro dire, o almeno senza fallo classici sono quei Termini elementari, e i Termini proprii di quelle scienze che trattarono.

mit vielen Wörtern des s. g. guten Jahrhunderts vermehrte. Indeß genügten auch die Bemerkungen dieser beiden hochverdienten Gelehrten noch nicht dem allgemeinen Verlangen. Die Aufklärung des Jahrhunderts, die Wissenschaften, die Künste waren zu weit vorgeschritten, und das Wörterbuch der Crusca hatte nicht mit ihnen Schritt gehalten; daher konnte es unmöglich die Wünsche Aller befriedigen. Ein Wörterbuch ist ein Werk ohne Ende und Ziel; alle Gelehrten müssen es möglichst vervollkommnen helfen. Mit dem Fortschreiten der Wissenschaften bilden sich dem Bedürfniß gemäß Wörter und Ausdrücke; die Gelehrten, deren Sache es ist, über die Reinheit der Sprache zu wachen, müssen die geeignetsten auswählen und unter ihrer Autorität dem Publicum bekannt machen. Das versäumte die Academie della Crusca; sie verschuldete den Vorwurf, aus Anmaßung und provinziellem Dünkel nur die in Toscana geborenen Schriftsteller zugelassen, dagegen allen Nicht-Toscanern den Eintritt verwehrt zu haben, mochten sie noch so berühmt in jeglichem Zweige der Wissenschaft, mochte ihre Sprache noch so classisch sein, classisch wenigstens in jenen Ausdrücken, welche den von ihnen behandelten Wissenschaften ureigenthümlich zugehören.

§. 6.

Il chiarissimo Cav. *Monti* pubblicò l'anno 1817 a Milano la sua celebre „*Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca*“, in cui esponendone i difetti, invita il lodevol consesso fiorentino alla riforma di quel libro. Non meno il ch. *Giulio Perticari*, nella sua opera: „*Degli scrittori del trecento*“, e nell' altra „*Dell' amor patrio di Dante*“, molto disse molto scrisse, e il tutto nobilmente, non meno che eruditissimamente; ma l'Accademia nulla fece in prò di quel libro, che *Volney* chiama *il PRIMO d'una nazione*, cioè *il Dizionario della sua Favella*. L' Anno 1819, più letterati Italiani, alla testa de' quali *Paolo Costa* e *Francesco Cardinali*, instigati dall' impazienza di coloro, che amano meglio di vedere incominciata la riforma che di pascere l'animo di lunga speranza, si dettero a ristampare a Bologna il Vocabolario della Crusca, che al Cav. *Monti* intitolarono, „come a tale che conosceva i difetti delle passate impressioni, e l'arduità che porta seco il ridurla seconda l'alta idea de' Filosofi.“

§. 6.

Im J. 1817 gab zu Mailand der treffliche Ritter Monti seine berühmte „Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al vocabolario della Crusca“ heraus, um durch Darlegung der Mängel dieses Wörterbuches die löbliche florentinische Gesellschaft zu einer neuen Bearbeitung desselben aufzufordern. Nicht minder hat der treffliche Giulio Perticari in seinem Werke „Degli scrittori del trecento“ und in einem andern „Dell' amor patrio di Dante“ viel gesagt, viel geklagt, und das Alles eben so anständig als gelehrt; aber die Academie mochte nichts thun für ein Buch, das Volney das erste eines Volkes nennt, das Wörterbuch nämlich seiner Sprache. Da ließen im J. 1819 mehrere Gelehrte Italiens, Paolo Costa und Francesco Cardinali an ihrer Spitze, alle getrieben von der Ungeduld Derer, welche das neue Werk lieber begonnen, als sich länger von leerer Hoffnung hingehalten sehen mögen, das Wörterbuch der Crusca zu Bologna neu auflegen; es ward dem Ritter Monti zugeeignet, „ihm, der die Mängel der früheren Abdrücke kenne, sowie die Schwierigkeit, es der hohen Idee der Philosophen gemäß neu zu gestalten.“

Esso fu arricchito di più mila Voci, e Termini delle arti e scienze; molti significati, articoli ed esempii furono a miglior lezione ridotti, e di molti nuovi venne aumentato [2].

§. 7.

Ora passeremo a dare un qualche cenno de' migliori Dizionarii Tedeschi, e di alcuni delle due Lingue. — Il primo Dizionario Tedesco, con bene intesa erudizione trattato si fu quello di *Gio: Leonardo FRISCH* (Berlino 1741, 2 Vol. in 4.). In esso le Voci sono ordinate secondo la loro certa o supposta etimologia; ed è, per quei tempi, opera egregia. Parecchi altri Dizionarii aveano i Tedeschi prima di questo, fra i quali non deve porsi in non cale quello di *Iosua MAALER*, o *PICTORIO* venuto alla luce in Zurigo l'anno 1561; ma per quanto que' Lessici esser possano di una qualche importanza per gli etimologisti, son tutta fiata opere imperfette. Colui, che con onore, e gloria seguì le tracce del menzionato FRISCH, e che solo valse alla Germania un'Accademia si fu *Gio: Cristoforo ADELUNG*. Il suo *Dizionario Grammatico-critico*, con solerte cura e vasta erudizione da lui compilato, venne alla luce in Lipsia 1774 — 1786; pare ch' egli si fosse proposto JOHNSON a modello. Se ai Lessicografi Tedeschi del nostro secolo riuscì di superare ADELUNG nella maggior copia delle Voci, non fu loro sì facile di vincerlo d'erudizione. Il primo *G. Enrico CAMPE*, che ebbe a collaboratore *Teodoro BERND*, dette alla luce il Dizionario della Lingua Tedesca (6 Vol. gr. 4.) in Brunsovico 1807 — 1811; a molti rispetti è opera esimia, e contiene due volte più di Voci, che quello di ADELUNG. L'altro si è *Teodoro HEINSIUS*, che negli anni 1818 — 1822 dette alle stampe il *Dizionario nazionale della Lingua Tedesca*.

I migliori e più conosciuti Dizionarii delle due Lingue sono: quello di M. KRAMER, che circa un secolo fa si pubblicò a Norimberga. Oggigiorno non è più da usare, tanto per l'Ortografia antiquata de' due Linguaggi in cui è scritto, quanto per lo negletto modo in cui quasi tutte

2) Vedi la Nota. 3.

Diese neue Ausgabe war mit mehreren tausend Wörtern und Ausdrücken der Künste und Wissenschaften bereichert; die alten Erklärungen waren nicht selten berichtigt, die Beispiele in besseren Lesarten gegeben und mit vielen neu hinzugekommenen vermehrt [2].

§. 7.

Noch wollen wir von den besten deutschen Wörterbüchern, sowie von einigen deutsch-italienischen und italienisch-deutschen kurze Nachricht geben. — Das erste mit wissenschaftlichem Geist entworfene Wörterbuch der deutschen Sprache ist das von Johann Leonhard Frisch, welches 1741 zu Berlin in zwei Quartbänden herauskam; ein für seine Zeit außerordentliches Werk; die Wörter sind nach ihrer gewissen oder wahrscheinlichen Etymologie angeordnet. Es gab schon in früheren Zeiten Wörterbücher, worunter das des Josua Maaler oder Pictorius, welches 1561 zu Zürich gedruckt ward, mit Auszeichnung zu nennen ist; aber sie sind, wenn gleich für die Sprachforscher von Wichtigkeit, doch an sich sehr mangelhaft. Frisch's Nachfolger ist der hochverdiente Johann Christoph Adelung, er allein für Deutschland so viel werth als eine ganze Academie; sein mit Fleiß und Gelehrsamkeit wahrscheinlich nach dem Vorbilde Johnson's gearbeitetes grammatisch-kritisches Wörterbuch erschien zu Leipzig in den Jahren 1774 — 1786. Diejenigen, welche im jetzigen Jahrhundert ähnliche Werke verfaßt haben, übertreffen ihn nur in der Zahl der Wörter, welche sie verzeichnen, nicht an Gelehrsamkeit; es sind dies Joachim Heinrich Campe, dessen Wörterbuch, wobei ihm Theodor Bernd Hülfe geleistet hatte, 1807—1811 zu Braunschweig herauskam, ein in vielen Rücksichten ausgezeichnetes Werk, das zweimal so viel Wörter enthält, als das Adelungische; und Theodor Heinsius, der in den Jahren 1818 — 1822 ein volksthümliches Wörterbuch der deutschen Sprache drucken ließ.

Die besten Wörterbücher für beide Sprachen, die deutsche und italienische, sind: zuerst das des Matthias Kramer, welches ungefähr vor einem Jahrhundert zu Nürnberg erschien. Heut zu Tage ist es nicht mehr zu gebrauchen, sowol wegen der veralteten Schreibart, worin die Wörter beider Sprachen wiedergegeben sind, als wegen der Nachlässigkeit in der Behandlung fast aller zusammengesetzten deutschen

2) Siehe die Note 3.

le Parole composte Tedesche sono trattate: si rimanda di continuo alla Voce semplice, o primitiva. De' suoi tempi era molto stimato; di fatto l'ordine logico vi è molto bene osservato.

In quanto a quelli di CASTELLI, di VENERONI, ed altrettali, crediamo inutile il farne qui parola essendo essi fuor d'uso, e poco stimati venendo, almeno in questo secolo. Della compilazione di FLATHE, altro non possiam dire (se la verità, e la propria persuasione deve aver qui luogo), che essa è una mera traduzione del Dizionario Francese - Italiano dell' *Ab.* ALBERTI; quindi non solo è pieno zeppo di gallicismi, ma forza di continuo le due Lingue ad espressioni e costruzioni Francesi.

Uno de' migliori Dizionarii delle due Lingue si è quello che, negli ultimi anni dello scorso secolo, dette alla luce il signor C. G. JAGEMANN. È tuttavia, a giusta ragione, in credito in Germania non meno che in Italia. A Vienna, l'anno 1817, ne venne un' altro in luce sotto il nome di FILIPPI, che dir si può una ristampa del JAGEMANN, un po' mal mutato, ed aumentato di più Voci [3]. Nè l'uno, nè l'altro, di questi ultimi, può più servire all' uopo delle due colte Nazioni.

Noi non perdiamo di vista che i compilatori di questi e d'altri Dizionarii, non poterono trarre utile da' lumi del secolo, e da' nuovi lavori lessicografici, in ispezie Italiani; e che quindi oggidì in più parti a noi difettosi si mostrano: in ogni conto dobbiamo riguardarle come opere meritorie de' tempi andati, senza le quali più difficil sarebbe stato di farne una migliore. Tuttavia ci sia permesso d' andar toccando alcune mende di questi Di-

Wörter: fortwährend wird man auf die simplicia und primitiva verwiesen. Seiner Zeit ward es hochgeschätzt; die logische Anordnung ist in der That mit vieler Sorgfalt durchgeführt.

Ueber die Wörterbücher von Castelli, Veneroni und ähnliche halten wir es für unnütz, hier weiter zu reden, da sie außer Gebrauch gekommen und besonders im jetzigen Jahrhundert wenig mehr geachtet sind. Von dem Sammelwerk Flathe's wissen wir (wenn Wahrheit und eigene Ueberzeugung hier ausgesprochen werden dürfen) weiter nichts zu sagen, als daß es eine bloße Uebersetzung des französisch-italienischen Wörterbuches vom Abate Alberti ist; daher diese dichte Menge von Gallicismen, daher diese Gewalt, womit beide Sprachen fortwährend in französische Ausdrücke und Wendungen gezwängt werden.

Zu den besten Wörterbüchern für beide Sprachen gehört dasjenige, welches in den letzten Jahren des verflossenen Jahrhunderts Christian Joseph Jagemann herausgab. Es genießt in Deutschland wie in Italien ein wohlverdientes und wohlbegründetes Ansehn. Ein anderes, das unter dem Namen Filippi's 1817 zu Wien herausgekommen ist, nennt man am füglichsten eine neue Auflage des Jagemannschen Werkes, nur daß es ein wenig, und zwar schlecht verändert und um einige Worte reicher ist [3]. Keines der zuletzt genannten Wörterbücher ist noch im Stande, dem Bedürfniß der beiden gebildeten Nationen zu genügen.

Wir übersehen es nicht, daß die Sammler dieser und anderer Wörterbücher noch keinen Nutzen von den Fortschritten der Zeit und von den neuen lexicographischen Arbeiten, namentlich denen der Italiener, ziehen konnten, und daß sie uns darum heut zu Tage in so vielen Stücken fehlerhaft erscheinen; wir müssen ihre Werke in jeder Beziehung als verdienstliche Leistungen vergangener Zeiten betrachten, ohne die es schwieriger sein würde etwas Besseres zu liefern. Aber man erlaube uns einige Fehler dieser Wörterbücher näher zu

3) Di quest' ultimo dobbiamo soggiungere: che ultimamente avemmo qualche motivo di credere, che fosse una speculazione libraria (a cui pur troppo i Dizionarii vanno soggetti): se questo il caso fosse, ci dispiacerebbe d'esserci fatti transportare dal zelo, nel nostro Programma, e d'avere malmenato il nome d'un nostro compatriota: tanto più che non gli è dato di giustificarsi, più non vivendo.

3) Ich muß hier noch bemerken, daß ich aus guten Gründen glaube, das Ganze sei nur eine Buchhändlerspeculation gewesen (leider entstehen nur zu viele Wörterbücher auf diesem Wege); war dies der Fall, so könnte es mich gereuen, daß mich in der Ankündigung meines Werkes der Verdruß verleitet hat, den Namen meines Landsmannes bloßzustellen; um so mehr als er nicht mehr lebt und sich vertheidigen kann.

zionarii per meglio dimostrare in quanto che noi abbiam cercato di ripararvi, e per dar conto nel medesimo tempo, del nostro lavoro. Primieramente parleremo della mancanza delle Parole e de' Termini. — Da lunga pezza alte grida si eran levate, che i Dizionarii Italiani più non soddisfacevano al bisogno. Ciò non ostante alcuno ardiva segnare una sola Voce, che nel Vocabolario della Crusca non istesse. Quindi quelli tanti e tanti italianissimi Vocaboli e Termini, che dall' ultima metà del secolo scorso in poi, molti rinomati e chiari autori adoperati aveano, indarno da' Tedeschi e dagl' Italiani cercati venivano [4]).

Noi, nel corso di circa dodici anni, più migliaja ne andammo raccogliendo nelle Opere di *Alfieri*, *Bentivoglio*, *Caro*, *Casti*, *Monti*, *Pindemonti*, *Spallanzani*, ed altri celebri autori. Un' altro gran numero ne rinvenimmo ne' Giornali letterarii, e scientifici, i quali pure ogni Italiano intende e adopera, ma che ne' Lessici invano si cercano. Nel Dizionario di Bologna [4]) parecchie mila pur ne trovammo; di modo che, questo nostro arricchir potemmo: di circa 11,000 Vocaboli, d'infinite significazioni a più

4) Chi mai creder potrebbe, che nel Vocabolario della Crusca (Edizione ultima, Verona 1806) vi possano mancare le Voci seguenti: *Vesuvio, — Vesuviano — Eruzione, — Vulcano — Lava — Crátere — Getto — Grandinata — Detonazione — Calorico — Sorlo — Feldspato.* E poi: *Sud*, per *Mezzodì*; — *Nort* o *Norte*, per *Settentrione*; — *Ovest*, per *Ponente*; — *Est*, per *Oriente*? E poi *Susseguire* — *Inazione* e *Interpolatamente*. Tutte Parole, le quali nell'Opera: *Viaggio alle due Sicilie ec. del celeberr. Ab.* Spallanzani si trovano nelle prime cinque pagine.

5) Questo Dizionario, di cui noi ci servimmo di guida, fu con gran plauso in Italia accolto, siccome il primo che oltrepassò que' limiti in cui ci trovavamo ristretti. Non mancò d'esser soggetto a più critiche: M. A. Parenti vi fece sensatissime e severe Annotazioni; altre ve ne fece il Vincenzi. Nulladimeno, oltre a più meriti, esso fu il segnale a una vera gara lessicografica. Il signor G. Grassi dette in luce a Torino (1821) un *„saggio intorno ai Sinonimi della Lingua Italiana.“* (L'anno 1827 ne comparve a Milano la decima edizione). Tre anni dopo, a Venezia (1824) si pubblicò l'*„Ortografia enciclopedica della L. I.“* Indi un *„Dizionario enciclopedico delle scienze, lettere ed arti.“* — In Milano fu ristampato il *„Dizionario universale-critico-enciclopedico dell' ab. ALBERTI“*; e un' anno dopo il *„Dizionario Italiano-Francese, Francese-*

berühren: wir können auf diesem Wege besser zeigen, inwiefern wir gesucht haben sie gut zu machen, und zugleich Rechenschaft von der Art unserer Arbeit geben. Zuerst müssen wir des Fehlens von Worten und Redensarten erwähnen. Seit langer Zeit schon hatte man große Klage und Beschwerde erhoben, daß die italienischen Wörterbücher nicht mehr dem Bedürfniß Genüge leisteten. Dennoch wagte Niemand auch nur ein einziges Wort anzugeben, welches im Verzeichniß der Crusca fehlte. So kam es, daß die alleritalienischsten Wörter und Ausdrücke, die seit der zweiten Hälfte des verflossenen Jahrhunderts von den angesehensten und berühmtesten Schriftstellern waren gebraucht worden, von Deutschen und Italienern immer und immer wieder vergeblich gesucht wurden [4]).

Wir haben im Verlauf von etwa zwölf Jahren nach und nach mehrere Tausende von Wörtern aus den Werken Alfieri's, Bentivoglios, Caro's, Casti's, Monti's, Pindemonti's, Spallanzani's und anderer geschätzter Autoren zusammengetragen. Eine nicht minder kleine Zahl boten uns die belletristischen und wissenschaftlichen Zeitschriften dar: Worte, die zwar jeder Italiener versteht und anwendet, nach denen man aber dennoch umsonst in den Wörterbüchern sucht. In dem von Bologna [4]) fanden wir auch noch einige Tausende, sodaß wir das unsrige

4) Wer würde glauben, daß in der letzten Ausgabe der Crusca (Verona 1806) folgende Wörter fehlen könnten: Vesuvio, Vesuviano, Eruzione, Vulcano, Lava, Crátere, Getto, Grandinata, Detonazione, Calorico, Sorlo, Feldspato. — Ferner Sud für Mezzodì; Nort oder Norte für Settentrione; Ovest für Ponente; Est für Oriente, und Susseguire, Inazione und Interpolatamente. Alles Ausdrücke, die sich in dem Werke: Viaggio alle due Sicilie ec. des berühmten Ab. *Spallanzani* auf den ersten fünf Seiten finden.

5) Dies Wörterbuch (wir haben es dem unsrigen zu Grunde gelegt) erhielt in Italien großen Beifall: es war eben das erste, das die Grenzen überschritt, in denen wir bis dahin beschränkt waren. Kritiken desselben konnten nicht ausbleiben: scharfsinnige und strenge Bemerkungen darüber machte M. A. Parenti bekannt; andere Vincenzi. Aber dennoch war, seiner vielfachen andern Verdienste nicht zu gedenken, dies Wörterbuch das Zeichen zu einem wahren lexicographischen Wettstreit. G. Grassi gab 1821 zu Turin einen Versuch einer Synonymik der italienischen Sprache heraus; 1827 erschien davon zu Mailand schon die zehnte Auflage. Im J. 1824 kam zu Venedig eine „Ortografia enciclopedica della L. I.“, sodann ein „Dizionario enciclopedico delle scienze, lettere ed arti“ heraus. Zu Mailand ward das „Dizionario universale-critico-enciclopedico dell' ab. Alberti“ neu aufgelegt, ein Jahr später das „Dizionario italiano-fran-

di due terzi delle Parole; di più d'8000 Frasi, Locuzioni, Modi di dire, Idiotismi; e di forse altrettanti esempj alcuni de' quali per dare autorità alla nuova Voce, altri diffinitivi, e molti formanti una raccolta di scelti passi d'opere, e di concetti d'autori: tutti tendendo a dar vita a quelle tante Voci, che per mancanza d'esempj o d'impiego se ne giacciono come morte ne' Dizionarii.

La Parte Tedesca-Italiana poi, aumentammo di circa 28,000 Voci sommamente necessarie, le quali finora non si trovano in alcun altro Dizionario delle due Lingue. (Alla sola Lettera A sono state aggiunte più di 2500 Voci, e 3000 Frasi). Oltre di ciò, più di 40,000 Frasi e significazioni accessorie, adatte a porre nel suo vero lume, all' Italiano, il genio e le singolarissime proprietà, e costruzioni del Te-

um etwa 11,000 Wörter, um unzählige Bedeutungen bei mehr als zwei Dritteln derselben, um mehr als 8000 Phrasen, Wendungen, Redensarten, Idiotismen u. dgl. und um vielleicht eben so viel Beispiele bereichern konnten, die den Gebrauch des neuen Wortes theils begründen, theils ihn erklären, theils eine Sammlung ausgewählter Stellen und sinnreicher Ausdrücke der Autoren darbieten, insgesammt aber allen jenen Worten Leben verleihen sollen, die bisher, weil kein Beispiel ihre Anwendung zeigte, wie todt in den Wörterbüchern dagelegen haben.

Was den deutsch-italienischen Theil betrifft, so haben wir ihn um etwa 28,000 höchst nothwendige Wörter bereichert, welche sich bis jetzt noch in keinem andern Wörterbuche der beiden Sprachen vorfinden. (Bloß im Buchstaben A sind mehr als 2500 Worte und 3000 Phrasen neu hinzugekommen). Außerdem mehr als 40,000 Phrasen und Bedeutungen, die dazu dienen, dem Italiener einen richtigen Begriff von dem Geist, den Eigenthümlichkeiten und besondern Wendun-

---

Italiano" dello stesso autore. — L'anno 1825, pure a Milano (questa città oggigiorno chiamar si potrebbe la Bologna del XIX secolo, e l'officina delle migliori opere, che vengono alla luce) fu pubblicato un „*Dizionario ortologico-pratico della L. I.*"; aggiuntovi un „*Saggio sull' uso de' sinonimi, dell' ab. L. Nesi.*" — Lo stesso anno due altre interessanti opere ivi si pubblicarono: „*La teorica de' sinonimi, Italiani*" e un „*Dizionario generale de' sinonimi*" di *Giovanni Romani*. — In Padova l'anno 1827 cominciò a venire in luce il „*Dizionario della L. I.*" per cura del signor *Angelo Sicca*, uomo versatissimo nella Filologia. Di moltissime giunte esso venne fornito, e viene stimato il migliore Dizionario Italiano. (A noi pervennero i primi fascicoli quando la stampa di questo era già incamminata, quindi non più a tempo di profittarne per la prima Parte (A—L); ora però ci stiamo occupando d'arricchirne la seconda (M—Z), e per rimediare alla mancanza della prima daremo un' appendice ove si noteranno, non solo altre nuove Voci, ma altresì alcuni miglioramenti che la concorrenza di tante opere lessicografiche ci hanno procacciato, ma un po' troppo tardi). — Nella operosa Milano (1828) il Pirola pubblicò il „*Nuovo Dizionario tecnico-etimologico-filologico dell' ab. M. A. Marchi*", professore di Lingua e filologia greca; lo stesso che più anni prima (1819—1821) diresse A. Bonavilla nel „*Dizionario etimologico di tutti i Vocaboli usati nelle scienze, arti, e mestieri, che traggono origine dal Greco*"; molto favorevolmente fu accolto dal pubblico. — Un' opera però, che impresa gigantesca chiamar potremmo, si è il „*Vocabolario universale Italiano*", che si sta compilando a cura della società tipo-

cese, francese-italiano" desselben Verfassers. Im Jahr 1825 erschien gleichfalls zu Mailand (man könnte jetzt diese Stadt das Bologna des XIX. Jahrhunderts und die Werkstätte der besten Schriften nennen, die an's Licht treten) ein „Dizionario ortologico-pratico della L. I.", verbunden mit einem „Saggio sull' uso de' sinonimi, dell' ab. L. Nesi". Noch zwei andere interessante Werke kamen in demselben Jahre heraus: „La teorica de' sinonimi italiani," und ein „Dizionario generale de' sinonimi," beide von Giovanni Romani. Vom J. 1827 an erschien zu Padua ein „Dizionario della L. I." unter Leitung Angelo Sicca's, eines kundigen Philologen. Sicca ward dabei durch vielfache Beiträge unterstützt; sein Werk gilt für das beste italienische Wörterbuch. Leider gelangten die ersten Hefte zu uns, als der Druck des unsrigen bereits begonnen war, sodaß wir für den ersten Theil, die Buchstaben A—L, keinen Nutzen mehr davon ziehen konnten; den zweiten jedoch (M—Z) sind wir daraus zu ergänzen beschäftigt, und um die Mängel des ersten gut zu machen, werden wir in einem Anhange nicht nur eine Reihe neuer Wörter, sondern auch mehrere Verbesserungen, welche uns aus dieser großen lexicographischen Concurrenz erwachsen sind, leider nur etwas zu spät nachtragen. — 1828 gab im thätigen Mailand Pirola das „Nuovo Dizionario tecnico-etimologico-filologico" des Ab. M. A. Marchi, Professor. der griechischen Sprache und Litteratur, heraus, desselben, der einige Jahre vorher (1819—1821) A. Bonavilla bei Ausarbeitung seines „Dizionario etimologico di tutti i vocaboli usati nelle scienze, arti e mestieri, che traggono origine dal greco" geleitet hatte; es ward vom Publikum sehr günstig aufgenommen. Eine Arbeit, die man ein riesenhaftes Unternehmen nennen möchte, ist das „Vocabolario universale italiano", welches seit dem J. 1828 die typographische Gesellschaft Tramater und Comp.

desco Idioma. Di più si dirà nella Prefazione della Parte Tedesca-Italiana.

§. 8.

Una difficoltà di non piccolo rilievo, per un Lessicografo di due Linguaggi, e che qui toccar dobbiamo, si è pur quella di saper ben rendere il significato, e l'equivalente delle Voci d'una nell' altra Lingua: che ciò non di rado difficilissimo, anzi talora impossibile sia, ognuno che su vi rifletterà deve accordarlo. I Termini delle scienze, ed arti, in ispezie de' mestieri sono, alle volte, fatti a capriccio, o coniati secondo il genio d'una Lingua differentissima dall' altra. Le lunghe circonscrizioni però di essi (come spesse fiate s'incontra ne' Dizionarii) mettono alla disperazione i traduttori, che un Termine equivalente cercano e non la diffinizione di esso. Noi, per rimediarvi, facemmo l'anno 1829 un viaggio in Italia, e d'una quantità di Termini Tedeschi andammo indagando l'equivalente in Italiano; de' Termini Italiani lo stesso facemmo in Germania. Cosicchè ci è riuscito, per quanto è possibile, di rendere molti Termini nuovi delle due Lingue, ed un gran numero che prima erano circonscritti, con quelli dell' altra. Nulladimenò le osservazioni de' periti nelle scienze ed arti gratissime ci saranno, anzi li preghiamo di volérci indicare ove noi errato avessimo, acciocchè in un altra ristampa possano sempre più aver luogo ulteriori miglioramenti.

§. 9.

Non poco imbroglia, poi, la mente dello studioso principiante, la farragine di Parole Italiane per rendere il significato d'una

gen der deutschen Sprache beizubringen. Mehreres hierüber findet sich in der Vorrede zur deutsch-italienischen Abtheilung.

§. 8.

Wir müssen hier eine nicht geringe Schwierigkeit berühren, die sich einem Lexicographen zweier Sprachen in den Weg stellt. Es ist die Schwierigkeit, für die Wörter der einen Sprache die entsprechenden gleichbedeutenden und gleichgeltenden in der andern aufzufinden: daß dies in nicht wenigen Fällen höchst schwer, ja in vielen gradezu unmöglich ist, wird Jeder, der darüber einmal nachgedacht hat, zugeben müssen. Die Ausdrücke der Wissenschaften, die der Künste, insonderheit aber die der Handwerke sind zuweilen ganz launenhaft gebildet und recht eigentlich nach dem Geist der einen gänzlich von der andern abweichenden Sprache geprägt. Und dennoch setzen in Fällen der Art die langen Umschreibungen, wie sie in den Wörterbüchern an der Tagesordnung sind, den Leser in Verzweiflung, dem es auf einen gleichbedeutenden Ausdruck ankommt und nicht auf eine Definition der Sache. Wir haben, um nicht in denselben Fehler zu verfallen, im J. 1829 Italien durchreist und für eine Masse deutscher Ausdrücke die entsprechenden italienischen aufgesucht; dasselbe haben wir für italienische Ausdrücke in Deutschland gethan. So sind wir dahin gelangt, eine möglichst große Menge neuer Ausdrücke aus beiden Sprachen und bei vielen, die bisher weitläuftig umschrieben wurden, die eigentlichen entsprechenden Uebersetzungen aufführen zu können. Nichts destoweniger werden uns die Bemerkungen Solcher, die der wissenschaftlichen und künstlerischen Terminologie kundig sind, höchst willkommen sein; ja, wir bitten sie es uns anzeigen zu wollen, wo wir geirrt haben, damit wir im Stande sind, bei einer neuen Auflage unserm Werk noch fernere Verbesserungen angedeihen zu lassen.

§. 9.

Nicht minder verwirrend für einen Anfänger ist der Wust italienischer Wörter, um die Bedeutung eines einzigen deutschen wiederzugeben, und umgekehrt,

grafica TRAMATER & COMP. (Napoli 1828). La sola lettera A forma un Volume di quasi cento fogli in quarto.

E qui col cuore ridondante di gioja rendiamo grazie, e facciamo plauso all' energia, all' indefesso studio, e al senno di quegli egregi Italiani filologi, che finalmente liberati ci hanno da' ceppi a' quali l'antica pedanteria, e lo spirito municipale, ci teneva stretti, e d'avere allargato in tal modo il patrimonio di nostra dolce e doviziosa Favella.

zu Neapel zusammentragen läßt. Allein der Buchstabe A bildet einen Band von fast hundert Quartbogen.

Freudigen Dank und herzlichen Beifall zollen wir dem unermüdlichen Eifer und der Gelehrsamkeit jener ausgezeichneten italienischen Sprachforscher, die endlich die Bande, in denen altfränkische Pedanterei und provinzieller Dünkel uns gefangen hielten, abgestreift und auf eine solche Weise das Erbtheil unsrer schönen reichen Sprache vergrößert haben.

Tedesca, o viceversa; senza che ti venga indicato se quelle schiere di Vocaboli siano effettivamente sinonimi o no [5]); perlocchè nel mancarvi le dovute indicazioni, il più prossimo lo terrai per l'effettivo sinonimo Vocabolo. Noi abbiam cercato di spartirli (ponendo il più affine Sinonimo in parentesi), e indicammo quando una Voce in forza d'un altra viene impiegata, quando al senso proprio, quando poi al figurato.

ohne daß jemals dabei bemerkt würde, ob alle diese zusammengehäuften Wörter wirklich lauter Synonyma sind oder nicht [4]); wenn es aber an den gebührenden Bemerkungen fehlt, muß man wol die nächst zusammenstehenden Wörter für wahre Synonyma halten. Wir haben sie zu sondern gesucht, das am meisten verwandte Synonymon setzen wir in Parenthese, und geben es jedesmal an, wann ein Wort statt des andern und wann im eigentlichen, wann im figürlichen Sinne gebraucht werden darf.

§. 10.

Dal compilatore d'un bene architettato, e, per quanto possibile compiuto Dizionario, in ispezie di due Linguaggi, a giusto diritto oggigiorno si vuole ch' egli vi raccolga le Locuzioni, i Detti, gli scelti ed approvati Idiotismi, i Proverbj ec.; che li faccia militare sotto la loro Voce principale, ne segni la intensiva ed estensiva significazione, ne dia l'intrinseco valore con altri corrispondenti, e ne indichi la sintassi, le inversioni, i costrutti ec. [6]) Chè se le Parole sono a riguardare quali pietre dell' edifizio, questi sono, senza dubbio, gli ornamenti, la bellezza ideale, e nello stesso tempo la commettitura di quell' ordine architettonico, sul quale un Idioma è fondato. — Quanto grettamente siano di questi addobbati i Dizionarii in corso, veder si potrà al confronto di

§. 10.

Von dem Verfasser eines wohlgeordneten und so viel als möglich vollständigen Wörterbuches, besonders eines Wörterbuches für zwei Sprachen, darf man es heut zu Tage mit Recht verlangen, daß er die Redensarten, die Wendungen, die gewählten und für gut anerkannten Idiotismen, die Sprichwörter u. s. w. sammle, daß er sie unter ihrem Grundworte in Reih und Glied stelle, daß er ihre intensive und extensive Bedeutung bemerke, daß er ihren eigentlichen Gehalt mit andern entsprechenden wiedergebe, und daß er ihre Syntax, die damit verbundenen Constructionen und Inversionen u. dgl. anzeige [6]). Denn wenn man die Wörter Bausteine nennen darf, so sind jene ohne Zweifel die Zierrathen, die ideale Schönheit, und helfen die architektonische Ordnung bilden, welche dem Gebäude der Sprache eigen ist. Wie dürftig es aber in dieser Beziehung mit den Wörterbüchern aussieht,

---

6) Per mettere un' po' d'ordine a questo punto di lessicografia tanto negletto, non che nella Crusca, in tutti i Dizionarii delle due Lingue, ci giovammo delle auree Opere: „*La teorica, e il Dizionario de' sinonimi dell' ab. G. Romani*," e il „*Saggio di G. Grassi*" per la Parte Italiana-Tedesca; per la Tedesca-Italiana poi dell' altra *I. A. Eberard's „Synonymik*." Dobbiamo però protestare, che se difficil cosa si è l'attenersi alle sane e meditate dottrine de' dotti filologi nell' impiego delle Voci sinonime d'un Idioma, quasi impossibile diviene l'osservarle in un Dizionario di due Lingue, ove, per l'intelligenza d'alcuni autori è di mestieri che il Lessicografo metta in vista, e dichiari non quel che si dovrebbe, ma quel che si fu solito praticare.

7) In Italiano p. e. i Verbi *Dare, Fare, Stare, Andare, Venire* ed altri molti, hanno tal generalità di significanza, e formano altresì le tante e sì varie Locuzioni proprie del genio di cotesta Lingua, che sotto al Verbo *Fare* solo, militano circa 600 Frasi e Modi di dire usciti, per così dire, dalla sua costola.

6) Daß wir für diesen Punkt der Lexicographie, welcher (der Crusca zu geschweigen) in allen Wörterbüchern beider Sprachen so sehr vernachlässigt ist, etwas thun konnten, haben wir drei vortrefflichen Werken zu verdanken, beim italienisch-deutschen Theil dem „Dizionario de' sinonimi dell' ab. G. *Romani*" und dem „Saggio di *G. Grassi*," beim deutsch-italienischen der „Synonymik" von J. A. Eberhard. Wir müssen jedoch bekennen, wenn es schwierig ist, die richtigen und wohlerwogenen Vorschriften der gelehrten Sprachforscher beim Gebrauch der synonymen Worte Einer Sprache zu beobachten, so wird es fast unmöglich, ihnen bei Ausarbeitung eines Wörterbuches für zwei Sprachen zu folgen, wo es darauf ankommt, die Sprache der Autoren und die technischen Ausdrücke verständlich zu machen, der Lexicograph also die Worte nicht so aufzuführen und zu erklären hat, wie sie sein sollten, sondern so wie sie sind.

7) Im Italienischen haben z. B. die Zeitwörter Andare, Dare, Fare, Stare, Venire und viele andere eine so ausgedehnte Bedeutung, bilden eine solche Menge dem Geiste der Sprache eigenthümlicher Redeweisen, daß allein beim Zeitworte Fare an 600, gleichsam ihm entsprossen, aufgeführt sind.

quelli con questo, nel quale a più mila Voci abbiamo aggiunte 5, 10, e fino a 20 e più Frasi, Locuzioni ec. delle quali lo straniero non può intendere nè il senso, nè sentirne il valore, ed ancor meno penetrarne la bellezza, o la forza, se non le trove con quelle equivalenti d'una altra Lingua a lato. Siamo lungi dal credere di non averne tralasciata alcuna: ad un sol colpo, però, non cade l'albero. Noi molto buon grado sapremo ai dotti che ci vorranno esser cortesi d'accennarci quei difetti ne'quali abbiamo potuto incorrere, e quelle omissioni che render potessero manchevole questa nostra opera.

kann eine Vergleichung derselben mit dem unsrigen zeigen; wir haben mehrere Tausend Wörter mit fünf, zehn, zwanzig und noch mehr Phrasen, Redensarten u. s. w. bereichert, deren Sinn der Ausländer nie fassen, deren Bedeutung er nie verstehen, deren Schönheit und Kraft er noch weniger jemals begreifen wird, wenn er ihnen nicht das Gleichbedeutende der andern Sprache an die Seite gestellt findet. Wir sind weit davon entfernt uns einzubilden, daß wir nichts der Art übersehen hätten; aber kein Baum fällt auf Einen Hieb. Wir würden den Gelehrten Dank wissen, die so gütig sein wollten, uns auf die Fehler, die wir begangen haben, und auf die Auslassungen, wodurch unser Werk mangelhaft sein möchte, aufmerksam zu machen.

§. 11.

Necessarissimo si è poi, che il lessicografo operi con giusto metodo nel render partitamente le Voci, e le Locuzioni d'una Lingua con quelle corrispondenti all' altra (qualora il significato sia semplice e lo conceda), e che si prenda l'incarico di accuratamente notare a qual categoria ognuna di esse appartiene; ponendo pur mente di dichiarare le Voci di vario impiego, con Frasi ed esempj atti a dar loro luce, vita ed anima. Quelle poi d'altro, o diverso significato nel disporle divisatamente in bell' ordine logico col far sentire all' uopo la loro differenza, e l'indole d'una Lingua a paralello dell' altra. Articoli di tal fatta solo allorchè ripartiti, ed ordinati saranno in tal guisa, potranno dare, non sola una chiara e soddisfacente idea della estesa, e varietà del significato della espressione, ma nello stesso tempo farla agevolmente trovare nel ricercato particolare impiego. A comodo poi di chi cerca, abbiamo scompartito le Voci di estesa o moltiplicata significazione con paragrafi (§) e numeri in modo che possa con una scorsa dell' occhio trovar subito quel che vuole, ed avere una esatta e chiara idea de' varii significati, costrutti ec. di esse.

§. 11.

Noch ist Eins höchst nothwendig: daß nemlich der Lexicograph beim Zusammenstellen der einzelnen Worte und Redensarten der einen Sprache mit den gleichgeltenden der andern (sobald die Bedeutung einfach ist und es zuläßt) einer festen und richtigen Methode folge, und daß er seine Sorgfalt darauf richte, genau anzugeben, zu welcher Klasse von Ausdrücken ein jeder gehöre, indem er es sich angelegen sein läßt, die Worte, welche auf mehrerlei Weise angewandt werden können, durch solche Phrasen und Beispiele zu erläutern, die ihnen Licht, Leben und Seele zu verleihen im Stande sind, die verschiedenen und abweichenden Bedeutungen aber eines Wortes so vertheilt und in eine gute logische Ordnung bringt, daß daraus für den Gebrauch ihr Unterschied und der Charakter der einen Sprache im Vergleich mit dem der andern klar wird. Nur wenn Artikel dieser Art gehörig eingetheilt und auf die angegebene Weise geordnet sind, werden sie sowol eine klare und genügende Anschauung von der Ausdehnung und Mannichfaltigkeit der Bedeutung eines Ausdrucks geben, als auch zugleich jede gesuchte besondere Anwendung leicht auffinden lassen. Um es aber dem Suchenden recht bequem zu machen, haben wir die Worte von ausgedehnter und vielfältiger Bedeutung nach Paragraphen (§) und Zahlen eingetheilt, sodaß er gleich beim ersten flüchtigen Ueberblick im Stande ist, das Gesuchte zu finden, und eine genaue und klare Anschauung der verschiedenen Bedeutungen, Constructionen u. s. w. bekommt.

Questi sono i principj a cui ci attenemmo, e ci si vorrà scusare se talora per involon-

Das sind die Grundsätze, welche wir befolgt haben, und wir bitten es uns zu verzeihen, wenn sie hier

taria mancanza non rigorosamente li osservammo.

SOLAMENTE chi a tanto, e a sì arduo lavoro si sottopose, conoscer ne può le INFINITE difficoltà. E ben se ne avvide il ch. cav. *Monti*; quindi nella sua „*Proposta*“ pronunziò quella grave sentenza: „Chi cerca la perfezione in un Dizionario, vi cerca una prerogativa non conceduta alle forze dell' umano intelletto.“ E queste forze raddoppiare si debbono in un Dizionario di due Lingue.

und da wider unsern Willen nicht strenge beobachtet sein sollten.

Nur Jemand, der sich einer so großen und so mühseligen Arbeit schon einmal unterzogen hat, kennt ihre unendlichen Schwierigkeiten. Der berühmte Ritter Monti hat sie auch wohl eingesehen und weiß darüber in seiner „Proposta“ ein bedeutsames Wort zu sagen: „Wer von einem Wörterbuche Vollständigkeit verlangt, verlangt von ihm mehr, als den Kräften des menschlichen Verstandes gegeben ist.“ Und diese Kräfte muß man bei einem Wörterbuche zweier Sprachen verdoppeln.

AVVERTIMENTI
su la sede dell' accento delle Parole Italiane.

Ogni Vocabolo composto di più sillabe n' ha inmancabilmente *una dominante* su la quale la voce maggiormente posa, ed è la sede dell' accento: il quale, essendo su l' *ultima* sillaba la *Parola* vien chiamata *tronca* [1]), se su la *penultima*, *Parola piana*, se poi su l'*antepenultima*, *Parola sdrucciola*, e quando (il che di rado accade) su la *quartultima* dicesi *Parola bisdrucciola*. Le prime Parole non fanno difficoltà veruna agli stranieri venendo esse sempre accentuate; le altre però, quando hanno più di due sillabe, difficile non di rado gli è di sa-

Bemerkungen
über die Stellung des Accents in den italienischen Wörtern.

Jedes aus mehreren Sylben zusammengesetzte Wort hat ohne Ausnahme eine Hauptsylbe, auf welcher die Stimme vorzugsweise ruht. Auf diese Sylbe wird der Accent gelegt. Wenn er auf der letzten steht, so heißt das Wort ein verkürztes [1]); wenn auf der vorletzten, ein ebenes; wenn auf der drittletzten, ein gleitendes; wenn endlich (was nur selten vorkommt) auf der viertletzten, ein doppelgleitendes Wort. Wörter von der ersten Art machen dem Ausländer niemals Schwierigkeit, da ihr Accent stets bezeichnet wird; bei den andern dagegen, sobald sie aus mehr als zwei Sylben bestehn, ist es für den Auslän-

1) Le *Parole tronche* sono quelle che terminano in *tà* e in *tù*, p. e. *carità*, *santità*, *virtù*, *gioventù ec.* Si noti, che queste Voci, ne' primi secoli, si scrivevano tale quale è la forma del loro ablativo Latino, cioè *caritate*, *gioventute ec.* In seguito, per maggior dolcezza di suono, si cangiò il *te* in *de*, e si disse *caritade*, *gioventude* ec. Siccome poi il suono di queste ultime sillabe veniva quasi assorbito dalla forte pronunzia dell' *a*, o dell' *u*, si passò a troncare accentuando quelle Vocali col grave, quindi *Parole tronche* vennero chiamate. — Le Voci monosillabe *è*, *dì*, *quì*, *più* e simili, si riguardano pure come *tronche*, perciò si sogliono accentuare. Gli antichi scrissero anche *ee*, *die*, *quie*, *piue ec.* — Le persone de' Verbi, cioè la 3. del *Passato*, e la 1. e 3. del *Futuro*, p. e. *amò*, *credè*, *partì*, *parlerò*, *crederà* ec. vengono ora sempre accentuate. L'antica loro forma si era pure, *amoe*, *credeo*, *partio*, *parleroe ec.* — Di tutte queste forme oggidì si servono talvolta i nostri poeti in favore del verso, o numero, o della rima.

1) Verkürzte Wörter sind solche, die auf tà und tù ausgehn, z. B. carità, santità, virtù, gioventù u. dgl. Man beachte, daß diese Worte in den ersten Jahrhunderten so geschrieben wurden wie der Ablativ der entsprechenden lateinischen Wörter, also caritate, gioventute u. dgl. In der Folge ward, um den Klang weicher zu machen, te mit de vertauscht, und es hieß num caritade, gioventude. Als dann auch der Ton der letzten Sylbe von der starken Aussprache des a und des u unterdrückt wurde, verkürzte man die Wörter und bezeichnete jene Vocale mit dem gravis; daher die Benennung: verkürzte Wörter. — Die einsylbigen è, dì, quì, più und ähnliche betrachtet man auch als verkürzte und accentuirt sie deshalb auf diese Weise. Die Alten schrieben auch ee, die, quie, piue u. dgl. — Einige Personen des Zeitwortes, nemlich die erste des Präteritums und die erste und dritte des Futurums, z. B. amò, credè, partì, parlerò, crederà u. dgl. pflegt man jetzt auch immer zu accentuiren. Ihre alterthümlichen Formen waren ebenfalls amoe, credeo, partio, parleroe u. s. w. All dieser Formen bedienen sich unsre Dichter manchmal noch jetzt, dem Verse, Rhythmus oder Reime zu Liebe.

pere, ove l'accento siede. — Alcuni Lessicografi per appianare allo studioso Tedesco difficoltà sì grande, accentuarono tutte le Voci di più di due sillabe con l'*accento grave* (`). Noi abbiamo creduto più utile, non che meno inducente ad errori, d'impiegare a tale uopo l'*accento acuto* (´) (essend *il grave* accento genuino, che per legge d'ortografia Italiana mai tralasciar si deve) e l'abbiamo solamente posto su quelle Voci, che sottomettere non si potevano a regole generali.

Siccome poi il suono delle Vocali *e* ed *o* suol essere in alcune Parole *aperto*, ed in altre *chiuso*, noi adottammo l'*accento circonflesso* (^) per segnare quando *aperto* pronunziato esser deve, e ritenemmo l'*acuto* per lo suono chiuso. Entrambi accenneranno altresì la posa della Voce.

La sede dell' accento di due terzi delle Parole Italiane potendosi conoscere per le otto seguenti regole generali, abbiamo voluto, a vantaggio degli studiosi, qui farle seguire. In questo Dizionario adunque

non si accentueranno:

1) gl' INFINITIVI in *are*, e in *ire:* la posa della Voce essendo immancabilmente su l' *a* e su l' *i;* come pure su tutti i Sostantivi e Aggettivi in *aro*, *ajo*, *ario*.
2) tutti i PARTICIPII PASSIVI: la sede dell' accento essendo sempre su la penultima.
3) tutti i PARTICIPII ATTIVI in *ánte*, e in *ênte* [2]).
4) gli AGGETTIVI desinenti in *ábile*, *êbile*, *íbile*.
5) le Voci che terminano in *íno*, — *a; éggio*, — *a*; *égno*, — *a*; *ménte*, — *i; ésco*, — *a; étto*, — *a*; *évole*, — *i; ézzo*, — *a:* la sede dell' accento essendo su l' *e*, il quale ha sempre il suono *chiuso*.
6) le Parole che hanno le desinenze in *êllo*, — *a*; *ênte*, — *i*; *êre*, — *o; êsso*, — *a; ênso*, — *a; ênzo*, — *a*: l'accento delle quali siede su l'*e* di suono *aperto*.

der schwer, zu wissen, welche darunter den Accent hat. — Einige Lexicographen haben, um den deutschen Anfängern eine so große Schwierigkeit zu erleichtern, alle mehr als zweisylbigen Wörter mit dem gravis (`) accentuirt. Wir haben es für nützlicher gehalten und nicht so leicht zu Irrthümern verführend, zu diesem Zweck den acutus (´) zu gebrauchen (da der gravis der eigentliche Accent und seine Anwendung den Gesetzen der italienischen Orthographie gemäß einzuschränken ist) und denselben nur auf solche Wörter zu setzen, die sich nicht unter folgende allgemeine Regeln bringen lassen.

Da ferner der Klang der Vocale e und o in einigen Worten offen, in andern geschlossen zu sein pflegt, so haben wir uns des Circumflexes (^) bedient, um anzugeben, wann sie offen gesprochen werden müssen, und den Acut in dem Fall gesetzt, wo der Klang geschlossen ist. Beide bezeichnen zugleich, auf welcher Sylbe das Wort zu accentuiren sei.

Die Stellung des Accentes von zwei Dritteln sämmtlicher italienischer Wörter kann man aus den acht folgenden allgemeinen Regeln lernen; wir haben ihnen deshalb zum Nutzen der Anfänger hier einen Platz gegeben. In unserm Wörterbuche also

werden nicht accentuirt sein:

1) die Infinitive auf are und ire; der Accent ruht ohne Ausnahme auf a und i; ebenso in allen Substantiven und Adjektiven auf aro, ajo, ario.
2) alle **Participia passiva**; da der Accent immer auf der vorletzten Sylbe ruht.
3) alle **Participia activa** auf ánte und ênte [2]).
4) die **Adjectiva**, die auf ábile, êbile, íbile ausgehn.
5) die Worte, welche auf íno, — a; éggio, — a, égno, — a; ménte, — i; ésco, — a; étto, — a; évole, — i; ézzo, — a endigen; der Accent ruht hier überall auf dem i und e; das e ist immer geschlossen auszusprechen.
6) die auf êllo, — a; ênte, — i; êre, — o; êsso, — a; ênso — a; ênzo, — a ausgehenden Wörter; der Accent ruht immer auf dem offen auszusprechenden e.

---

2) Il suono dell' *e aperto* si è, presso a poco, come l'ä in mähn, jäh ꝛc.; quello dell' *e chiuso* tira a quello dell' *i* e corrisponde all' e Tedesco nelle Voci weh, Wesen ꝛc.

2) Der Klang des offenen e gleicht ungefähr dem ä in mähn, jäh; der des geschlossenen streift an den des Vocales i und entspricht dem deutschen e in weh, Wesen u. dgl.

7) quei Vocaboli terminanti in *ójo*, ov. *óio*, *—a; óne, — i; ióne, — i; ónte, — i; óre, — i; óso, — a*; l'*o* di queste desinenze è *chiuso* [3]) ed è la sede dell' accento d'ogni Voce così finiente.

8) tutte le Voci che si terminano in *uôlo*, o *ôlo, — a; ôlto, — a; ôrio, — a; ôrto, — a*: l' *o* di queste terminazioni è *aperto*, ed è la sede dell' accento.

7) die Wörter, die sich auf ójo oder óio, —a; óne, —i; ióne —i; ónte, —i; óre, —i; óso, —a; endigen; das o dieser Endungen ist geschlossen [3]) und bekommt in allen Wörtern der Art den Accent.

8) alle auf uôlo oder ôlo, —a; ôlto, —a; ôrio, —a; ôrto, —a ausgehenden Wörter; das o dieser Endungen ist offen und bekommt den Accent.

Si accentueranno però:

1) tutte le Voci, che hanno più di due sillabe, non comprese nelle 8 sopraccennate classi, come quelle che non sempre riconoscer si possono se *Parole piane*, o *sdrucciole* sono, *p. e. amáro*, *bárbaro*, *álito*, *análisi*, *gênesi*, *termômetro*, *íride*, *erêde*, *litogrífo*, *litôfilo*, *filôsofo*, *filôlogo*, *antíco*, *cántico*, *mêzzo* (*dso*), *mézzo* (*tso*) *ec.*

2) tutti gl' Infinitivi in *ere* varia essendo la sede dell' accento, e il suono dell' *e*, p. e *rídere*, *crédere*, *cêdere*, *cadére*, *temére*, *tacére*, *mêscere*, *assístere*, *páscere* ec.

3) alcuni pochi Vocaboli eccezioni delle regole qui sopra esposte, su la varia pronunzia delle Vocali *e*, ed *o*, p. e. *néro*, *véro*, *ésso*, *lêtto*, *quéllo*, *testimône*, *risórto*, *vólto*, *stólto* ec.

Dagegen werden accentuirt sein:

1) alle Wörter, welche mehr als zwei Sylben haben und nicht in einer der eben besprochenen acht Klassen begriffen sind, solche z. B. denen es nicht gleich anzusehen ist, ob sie ebene oder gleitende Wörter sind, wie amáro, bárbaro, álito, análisi, gênesi, termômetro, íride, erêde, litogrífo, litôfilo, filôsofo, filôlogo, antíco, cántico, mêzzo(dso), mézzo(tso) u. s. w.

2) alle Infinitive auf ere, da hier der Accent und der Klang des e nicht überall dieselben sind; z. B. rídere, crédere, cêdere, cadére, temére, tacére, mêscere, assístere, páscere u. s. w.

3) einige wenige Wörter, die von den oben über die Aussprache des e und o gegebenen Regeln Ausnahmen bilden, z. B. néro, véro, ésso, lêtto, quéllo, testimône, risórto, vólto, stólto u. s. w.

La pronunzia della lettera Z

presenta un' altra difficoltà, talvolta agli stessi Italiani, non che agli stranieri: varia essendo di suono, ed altrimenti pronunziata nelle diverse città d' Italia. — Essa preceduta da una liquida (*l*, *n*, *r*,) ha un suono gagliardo, come la z Tedesca, p. e. *bolzo*, *stanza*, *scorze* ec.; come pure in quelle Parole Latine, desinenti in *tia*, *tio*, ec. le quali ora in *zia*, *zio*, *zione* ec. si terminano, p. e. *grazia*, *ozio*, *orazione* ec.; alle altre, che pure un suono gagliardo aver debbono, porremo in parentesi presso la Voce, *(tsa)*, *(tse)*, *(tsi)*, *(tso)*, *(tsu)*, p. e. *Zana* (*tsa*), *Carezza* (*tsa*); *Nôzze* (*tse*), *Zío* (*tsío*), *Vézzo*, (*tso*), *Sozzura* (*tsu*) ec. E quando la z un

Die Aussprache des Buchstaben Z

bietet manchmal den Italienern selbst, wie viel mehr den Ausländern eine Schwierigkeit dar, da sein Klang mannichfach wechselt und er in den verschiedenen Städten Italiens auch verschieden gesprochen wird. Er wird scharf ausgesprochen wie das deutsche z, nach einer liquida (l, n, r), z. B. bolzo, stanza, scorze u. dgl.; ebenso auch in den lateinischen Wörtern auf tia, tio u. s. w., die jetzt auf zia, zio, zione u. s. w. ausgehen, z. B. grazia, ozio, orazione u. s. w. Bei andern, deren z auch eine scharfe Aussprache haben muß, setzen wir in Parenthese (tsa), (tse), (tsi), (tso), (tsu), z. B. Zana (tsa), Carezza (tsa), Nôzze (tse), Zío (tsío), Vézzo (tso), Sozzura (tsu) u. s. w. Dagegen wird man, wenn das z mehr milde und

---

3) Il suono dell' *o chiuso* s'avvicina a quello dell' *u*; il suono poi dell' *o aperto* è del tutto simile a quello dell' *o* de' Tedeschi.

3) Der Klang des geschlossenen o nähert sich dem des Vokales u; der des offnen o stimmt mit dem des deutschen o durchaus überein.

suono più mite e rimesso aver deve, si troverà (*dsa*), (*dse*), (*dsi*) ec., p. e. *Zanzara* (*dsandsa*); *Zatta*, (*dsa*); *Zêlo* (*dse*); *Rézzo* (*dso*); *Zimbello* (*dsi*); *Azzimo* (*dsi*) ec.

sanft gesprochen werden muß, in Parenthese bemerkt finden: (dsa), (dse), (dsi) u. s. w., z. B. Zanzara(dsandsa), Zatta(dsa), Zêlo(dse), Rézzo(dso), Zimbello(dsi), Azzimo(dsi) u. s. w.

Alle Parole antiche abbiamo posto innanzi un' asterisco *.

Vor alle veralteten Worte haben wir ein Sternchen * gesetzt.

A molte altre, che oggigiorno poco o nulla più usate sono, abbiamo fatto seguire il segno übl. (üblicher) per dinotare a' Tedeschi che la Voce sinonima seguente *è più usata*, p. e. *Furtare*, übl. *Rubare*, *Involare*, vedi. — *Ginebro*, übl. *Ginepro*, vedi. — *Giocondezza*, übl. *Giocondità*, vedi. — Ad altre che non sono del tutto fuor d'uso v'abbiamo apposto solamente: *vedi*, p. e. *Giocolare*, *Giocolaro*, vedi *Giuocolare*, und *Giuocoliere*. *Giovine*, vedi *Giovane*, e così va discorrendo.

Hinter viele andere, die jetzt wenig oder gar nicht mehr gebräuchlich sind, haben wir gesetzt: übl. (üblicher), um deutschen Lesern anzuzeigen, daß der darauf folgende synonime Ausdruck gebräuchlicher ist, z. B. Furtare, übl. Rubare, Involare, *vedi*; Ginebro, übl. Ginepro, *vedi*. Giocondezza, übl. Giocondità, *vedi*. Bei andern, die nicht gänzlich außer Gebrauch gekommen sind, haben wir blos: *vedi* gesetzt; z. B. Giocolare, Giocolaro, *vedi* Giuocolare, und Giuocoliere; Giovine, *vedi* Giovane; und so weiter.

Abbiamo inoltre indicato ognora se il Vocabolo o modo di dire è *poetico*, *basso*, *popolare*, *scherzevole*, se *Termine delle scienze*, *arti*, *ec.* come si potrà vedere dalle seguenti abbreviazioni.

Außerdem ist immer angegeben, ob ein Wort oder eine Redensart dichterisch, niedrig, volksmäßig, scherzhaft, ob es ein wissenschaftlicher oder Kunstausdruck ist u. dgl., wie man aus folgenden Abkürzungen ersehen kann.

Abkürzungen und Zeichen.

accresc.	accrescitivo, Vergrößerungsform.
agg.	aggettivo, aggiunto, Eigenschafts-, Beiwort.
agg. num.	aggettivo numerale, Zahlwort.
agg. num. indecl.	aggettivo numerale indeclinabile, nicht beugbares Zahlwort.
agg. sup.	aggettivo superlativo, Superlativ des Beiworts.
art.	articolo, Artikel.
avv.	avverbio, Nebenwort.
avvil.	avvilitivo, verachtende Form.
avv. sup.	avverbio superlativo, Superlativ des Nebenworts.
comp.	comparativo, Vergleichungsform.
conj.	conjunzione, Bindewort.
dim.	diminutivo, Verkleinerungsform.
disprezz.	disprezzativo, Verachtende Form.
ec.	eccetera, u. s. w.
e simil.	e simili, u. d. gl.
esclam.	esclamazione, Ausruf.
f.	femminino, weiblich.
fig.	figuratamente, bildlich.
fam.	familiarmente, im gemeinen Leben.
interj.	interjezione, Ausruf.
It.	item, ferner.
m.	mascolino, männlich.
met.	metaforicamente, bildlich.
mod. bass.	modo basso, gemein, niedrig.
mod. bassiss.	modo bassissimo, ganz gemein.
mod. pop.	modo popolare, Pöbelausdruck.
n.	neutro, sächlich.
n. pr.	nome proprio, Eigenname.
part.	participio, Mittelwort.
part. att.	participio attivo, thätiges Mittelwort.
pegg.	peggiorativo, Verschlechterungsform.
Per met.	per metafora, bildlich.
Per sim., simil.	per similitudine, Aehnlichkeits halber.
pl.	plurale, Mehrheit.
poet.	poeticamente, dichterisch.
pop.	popolare, gemein.
prep.	preposizione, Vorwort.
pron.	pronome, Fürwort.
Prov.	proverbio, Sprüchwort.
q. c.	qualche cosa, Etwas.
übl.	più usitato, üblicher.
v. a.	verbo attivo, thätiges Zeitwort.
v. imp.	verbo impersonale, unpersönliches Zeitwort.
v. n.	verbo neutro, unthätiges Zeitwort.
v. n. p.	verbo neutro passivo, leidendes, beziehendes Zeitwort.
vezz.	vezzeggiativo, Liebkosungsform.
*	voce antica, veraltetes Wort.
Voce bass.	Voce bassa, gemeines Wort.
„ ebr.	„ ebrea, hebräisches Wort.
„ franc.	„ francese, französisches Wort.
„ greo.	„ greca, griechisches Wort.
„ ingl.	„ inglese, englisches Wort.
„ lat.	„ latina, lateinisches Wort.
„ poet.	„ poetica, dichterisches Wort.
„ pop.	„ popolare, Pöbelausdruck.
„ scherz.	„ scherzevole, Scherzwort.
„ spagn.	„ spagnuola, spanisches Wort.
„ tedesc.	„ tedesca, deutsches Wort.

T. degli Agric.	Termine degli Agricoltori,	Kunstwort im Ackerbaue.
" " Alch.	" " Alchimisti,	" der Goldmacher.
" " Algebr.	" " Algebraisti,	" in der Algebra.
" " Anat.	" " Anatomici,	" der Anatomiker.
" d' Anat.	" d'Anatomia,	" in der Anatomie.
" degli Antiq.	" degli Antiquarj,	" der Alterthumskenner.
" d' Arald.	" d'Araldica,	" in der Wappenkunde.
" degli Archib.	" " Archibugieri,	" der Büchsenmacher.
" " Arch.	" " Architetti,	" der Baukünstler.
" d'Arch.	" d'Architettura,	" in der Baukunst.
" degli Aritm.	" " Aritmetici,	" in der Rechenkunst.
" delle arti.	" delle arti,	Handwerksausdruck.
" degli Artig.	" degli Artigiani,	" " " " "
" " Artigl.	" " Artiglieri,	Kunstwort in der Geschützkunst.
" " Astr.	" " Astronomici,	" der Sternkundigen.
" " Astrol.	" " Astrologici,	" der Sterndeuter.
" de' Battil.	" de' Battilori,	" der Goldschläger.
" " Boscaj.	" " Boscajuoli,	" im Forstwesen.
" " Bot.	" " Botanici,	" in der Pflanzenkunde.
" " Bott.	" " Bottaj,	" der Böttcher.
" " Cacc.	" " Cacciatori,	" der Jäger.
" " Cald.	" " Calderaj,	" der Kupferschmiede.
" " Calz.	" " Calzolaj,	" der Schuhmacher.
" di Cancell.	" di Cancelleria,	" im Kanzleiwesen.
" de' Cappell.	" de' Cappellaj,	" der Hutmacher.
" " Carb.	" " Carbonaj,	" der Köhler.
" " Card.	" " Cardatori,	" der Wollkämmer.
" " Carr.	" " Carradori,	" der Stellmacher.
" " Cart.	" " Cartieri,	" der Papiermüller.
" " Cavall.	" " Cavallerizzi,	" der Bereiter.
" " Cer.	" " Cerajuoli,	" der Wachszieher.
" " Chim.	" " Chimici,	" der Scheidekünstler.
" " Chir.	" " Chirurgi,	" der Wundärzte.
" " Cimat.	" " Cimatori,	" der Tuchscherer.
" " Coltell.	" " Coltellinaj,	" der Messerschmiede.
" " Comm.	" " Commercianti,	" der Kaufleute.
" di Comm	" di Commercio,	Handelsausdruck.
" de' Commed.	" de' Commedianti,	Kunstwort der Schauspieler.
" " Conc.	" " Conciatori,	" der Gerber.
" " Cronol.	" " Cronologisti,	" in der Zeichtrechnung.
" di Cuc.	" di Cucina,	" im Küchenwesen.
" delle Cucitr.	" delle Cucitrici,	" der Nähterinnen.
" de' Dor.	" de' Doratori,	" der Vergolder.
" di Diottr.	" di Diottrica,	" in der Dioptrik.
" eccl.	" ecclesiastico,	kirchlicher Ausdruck.
" degli Eccl.	" degli Ecclesiastici,	" " " " "
" de' Fabbr.	" de' Fabbri,	Kunstwort der Schmiede.
" " Falc.	" " Falconieri,	" in der Falknerei.
" " Falegn.	" " Falegnami,	" der Zimmerleute.
" " Farm.	" " Farmacisti,	" der Apotheker.
" " Ferr.	" de' Ferraj,	" der Eisenarbeiter.
" " Fil.	" de' Filosofi,	" in der Philosophie.
" " Filol.	" " Filologi,	" in der Sprachkunde.
" " Fis.	" " Fisici,	" in der Naturlehre.
" " Font.	" " Fontanieri,	" der Brunnenmeister.
" " Forn.	" " Fornaj,	" der Bäcker.
" di Fortif.	" di Fortificazione,	" in der Kriegsbaukunst.
" de' Fun.	" de' Funajuoli,	" der Seiler.
" " Geogr.	" " Geografi,	" in der Erdbeschreibung.
" " Geom.	" " Geometri,	" in der Geometrie.
" " Gett.	" " Gettatori,	" der Rothgießer.
" " Gett. di car.	" " Gettatori di caratteri,	" der Schriftgießer.
" " Giard.	" " Giardinieri,	" der Gärtner.
" " Giojell.	" " Giojellieri,	" der Juweliere.
" di Giuoc.	" di Giuoco,	" im Spiele.
" de' Giur.	" de' Giuridici,	" in der Rechtskunde.
" di Gram.	" di Grammatica,	" in der Grammatik.
" de' Guant.	" de' Guantaj,	" der Handschuhmacher.
" degl' Idraul.	" degl' Idraulici,	" in der Wasserbaukunst.
" " Intagl	" " Intagliatori,	" der Kupferstecher.
" de' Lap.	" de' Lapidarj,	" der Steinschneider.
" " Lastr.	" " Lastricatori,	" der Steinsetzer, Pflasterer.
" " Latt.	" " Lattaj,	" der Klempner.
" leg.	" legale,	" in der Gesetzgebung.
" de' Leg.	" de' Legali,	" " " " "
" " Leg. di Libr.	" " Legatori di Libri,	" der Buchbinder.

T. de' Legn.	Termine de' Legnajuoli,	Kunstwort der Tischler.
" " Libr.	" " Libraj,	" der Buchhändler.
" " Log.	" " Logici,	" in der Vernunftlehre.
" " Macell.	" " Macellaj,	" der Fleischer.
" di Mag.	" di Magona,	" in Blechhämmern.
" de' Magn.	" de' Magnaj,	" der Schlosser.
" " Manisc.	" " Maniscalchi,	" der Hufschmiede.
" " Mar.	" " Marinaj,	Matrosenausdruck.
" di Mar.	" di Marineria,	" im Seewesen.
" de' Mat.	" de' Matematici,	" in der Mathematik.
" " Mecc.	" " Meccanici,	" der Mechaniker.
" " Med.	" " Medici,	" in der Arzneikunde.
" " Merc.	" " Mercanti,	" der Kaufleute.
" di Metall.	" di Metallurgia,	" in der Metallurgie.
" mil.	" militare,	" bei den Soldaten.
" de' Min.	" de' Minatori,	" der Bergleute, Minirer.
" di Mitol.	" di Mitologia,	" in der Götterlehre.
" de' Mugn.	" de' Mugnaj,	" der Müller.
" " Mur.	" " Muratori,	" der Maurer.
" " Mus.	" " Musici,	" der Musiker.
" di Mus.	" di Musica,	" in der Musik,
" de' Nat.	" de' Naturalisti,	" in der Naturlehre.
" degli Oref.	" degli Orefici,	" der Goldarbeiter.
" " Oriol.	" " Oriolaj,	" der Uhrmacher.
" " Ott.	" " Ottici,	" der Optiker.
" " Otton.	" " Ottonaj,	" der Gelbgießer.
" de' Pannaj.	" de' Pannajuoli,	" der Tuchmacher.
" " Pell.	" " Pellicciaj,	" der Kürschner.
" " Pentol.	" " Pentolaj,	" der Töpfer.
" " Pesc.	" " Pescatori,	" der Fischer.
" " Pett.	" " Pettinajuoli,	" der Kammmacher.
" " Pitt.	" " Pittori,	" der Maler.
" " Poet.	" " Poeti,	" der Dichter.
" " Razz.	" " Razzaj,	" der Feuerwerker.
" " Rett.	" " Rettorici,	" in der Redekunst.
" di Sal.	" di Salina,	" im Salzwesen.
" de' Sart.	" de' Sarti,	" der Schneider.
" degli Scult.	" degli Scultori,	" der Bildhauer.
" de' Sell.	" de' Sellaj,	" der Sattler.
" degli Spez.	" degli Speziali,	" der Apotheker.
" " Spill.	" " Spillaj,	" der Nadler.
" della St. Scr.	" della Santa Scrittura,	Biblischer Ausdruck.
" de' Stagn.	" " Stagnaj.	Kunstwort der Zinngießer.
" degli Stamp.	" degli Stampatori,	" der Buchdrucker.
" di Stor.	" di Storia,	" in der Geschichte.
" " Stor. ant.	" " Storia antica,	" in der alten Geschichte.
" de' Teol.	" de' Teologi,	" in der Theologie.
" " Tess.	" " Tessitori,	" der Weber.
" " Tint.	" " Tintori,	" der Färber.
" " Torn.	" " Tornitori,	" der Drechsler.
" degli Uccell.	" degli Uccellatori,	" der Vogelsteller.
" de' Vetr.	" de' Vetraj,	" der Glaser, Glasbläser.
" " Veter.	" " Veterinarj,	" der Viehärzte, Roßärzte.
" " Vign.	" " Vignajuoli,	" der Weinbauer, Winzer.
" di Zecca.	" di Zecca,	" im Münzwesen.

Conjugationen

der

regelmäßigen und unregelmäßigen Italienischen Zeitwörter

für

Deutsche.

Hülfs-Zeitwörter. Verbi ausiliari.

Einfache Zeiten.

Infinitivi.

Èssere, sein. Avere, haben.

Gerundii.

Essèndo, seiend. Avendo, habend.

Participii.

Stato, gewesen. Avuto, gehabt.

MODO INDICATIVO.

Presente.

Io sòno, ich bin	Io ho, ich habe
tu sèi, du bist	tu hai, du hast
egli è, er ist	egli ha, er hat
noi siámo, wir sind	noi abbiámo, wir haben
voi siéte, ihr seid	voi avéte, ihr habt
eglino sòno, sie sind	eglino hanno, sie haben

Imperfetto, o passato circostante.

Io èra, ich war	Io avéva, ich hatte
tu èri, du warst	tu avévi, du hattest
egli èra, er war	egli avéva, er hatte
noi eravámo, wir waren	noi avevámo, wir hatten
voi eraváte, ihr waret	voi aveváte, ihr hattet
eglino èrano, sie waren	eglino avévano, sie hatten

Passato.

Io fui, ich war	Io ébbi, ich hatte
tu fósti, du warst	tu avésti, du hattest
egli fu, er war	egli ébbe, er hatte
noi fummo, wir waren	noi avémmo, wir hatten
voi foste, ihr waret	voi avéste, ihr hattet
eglino fúrono, sie waren	eglino ébbero, sie hatten

Futuro.

Io sarò, ich werde	sein.	Io avrò, ich werde	haben.
tu sarai, du wirst		tu avrái, du wirst	
egli sarà, er wird		egli avrà, er wird	
noi sarémo, wir werden		noi avrémo, wir werden	
voi saréte, ihr werdet		voi avréte, ihr werdet	
eglino saránno, sie werden		eglino avránno, sie werden	

MODO IMPERATIVO.

Sii, sei du	Abbi, habe
sia, sei er	abbia, daß er habe
siámo, lasset uns sein	abbiámo, laßt uns haben
siáte, seid ihr	abbiáte, habet
siano, laßt sie sein	ábbiano, laßt sie haben

MODO SOGGIUNTIVO.

Presente.

Ch' io sia, daß ich sei	Ch' io abbia, daß ich habe
che tu sia, daß du seist	che tu abbia, daß du habest
ch' egli sia, daß er sei	ch' egli abbia, daß er habe
che noi siámo, daß wir seien	che noi abbiámo, daß wir haben
che voi siáte, daß ihr seiet	che voi abbiáte, daß ihr habet
ch' eglino siano, daß sie seien	ch' eglino ábbiano, daß sie haben

TEMPI DA PER SE.

Condizionale.

S'io fóssi, wenn ich wäre	S'io avéssi, wenn ich hätte
se tu fóssi, wenn du wärest	se tu avéssi, wenn du hättest
s'egli fósse, wenn er wäre	s' egli avésse, wenn er hätte
se noi fóssimo, wenn wir wären	se noi avéssimo, wenn wir hätten
se voi fóste, wenn ihr wäret	se voi avéste, wenn ihr hättet
s'eglino fóssero, wenn sie wären	s'eglino avéssero, wenn sie hätten

Correlativo.

Io sarèi, ich würde	sein.	Io avrèi, ich würde	haben.
tu sarésti, du würdest		tu avrésti, du würdest	
egli sarébbe, er würde		egli avrébbe, er würde	
noi sarémmo, wir würden		noi avrémmo, wir würden	
voi saréste, ihr würdet		voi avréste, ihr würdet	
eglino sarèbbero, sie würden		eglino avrèbbero, sie würden	

Zusammengesetzte Zeiten.

Infinitivi passati.

Essere stato, gewesen sein. Avere avuto, gehabt haben.

Gerundii passati.

Essendo stato, indem man gewesen ist. Avendo avuto, indem man gehabt hat.

Perfetto.

Io sono stato, ich bin	gewesen.	Io ho avuto, ich habe	gehabt.
tu sei stato, du bist		tu hai avuto, du hast	
egli è stato, er ist		egli ha avuto, er hat	
ella è stata, sie ist		ella ha avuto, sie hat	
noi siamo stati, wir sind		noi abbiamo avuto, wir haben	
voi siete stati, ihr seid		voi avete avuto, ihr habt	
eglino sono stati, sie sind		eglino hanno avuto, sie haben	
elleno sono state, sie sind		elleno hanno avuto, sie haben	

Trapassato indeterminato, o piu che perfetto.

Io era stato, ich war	gewesen.	Io aveva avuto, ich hatte	gehabt.
tu eri stato, du warst		tu avevi avuto, du hattest	
egli era stato, er war		egli aveva avuto, er hatte	
noi eravamo stati, wir waren		noi avevamo avuto, wir hatten	
voi eravate stati, ihr waret		voi avevate avuto, ihr hattet	
eglino erano stati, sie waren		eglino avevano avuto, sie hatten	

Trapassato determinato.

Io fui stato, ich war	gewesen.	Io ebbi avuto, ich hatte	gehabt.
tu fosti stato, du warst		tu avesti avuto, du hattest	
egli fu stato, er war		egli ebbe avuto, er hatte	
noi fummo stati, wir waren		noi avemmo avuto, wir hatten	
voi foste stati, ihr waret		voi aveste avuto, ihr hattet	
eglino furono stati, sie waren.		eglino ebbero avuto, sie hatten	

Futuro perfetto.

Io sarò stato, ich werde	gewesen sein.	Io avrò avuto, ich werde	gehabt haben.
tu sarai stato, du wirst		tu avrai avuto, du wirst	
egli sarà stato, er wird		egli avrà avuto, er wird	
noi saremo stati, wir werden		noi avremo avuto, wir werden	
voi sarete stati, ihr werdet		voi avrete avuto, ihr werdet	
eglino saranno stati, sie werden		eglino avranno avuto, sie werden	

Perfetto del soggiuntivo.

Ch' io sia stato, daß ich	gewesen	sei.	Ch' io abbia avuto, daß ich	gehabt	habe.
che tu sia stato, daß du		seist.	che tu abbia avuto, daß du		habest.
ch' egli sia stato, daß er		sei.	ch' egli abbia avuto, daß er		habe.
che noi siamo stati, daß wir		seien.	che noi abbiamo avuto, daß wir		haben.
che voi siate stati, daß ihr		seiet.	che voi abbiate avuto, daß ihr		habet.
ch' eglino siano stati, daß sie		seien.	ch' eglino abbiano avuto, daß sie		haben.

TEMPI DA PER SE, COMPOSTI.

Condizionale passato.

S'io fossi stato, wenn ich	gewesen	wäre.	S'io avessi avuto, wenn ich	gehabt	hätte.
se tu fossi stato, wenn du		wärest.	se tu avessi avuto, wenn du		hättest.
s'egli fosse stato, wenn er		wäre.	s'egli avesse avuto, wenn er		hätte.
se noi fossimo stati, wenn wir		wären.	se noi avessimo avuto, wenn wir		hätten.
se voi foste stati, wenn ihr		wäret.	se voi aveste avuto, wenn ihr		hättet.
s'eglino fossero stati, wenn sie		wären.	s'eglino avessero avuto, wenn sie		hätten.

Correlativo passato.

Io sarei stato, ich würde	gewesen sein.	Io avrei avuto, ich würde	gehabt haben.
tu saresti stato, du würdest		tu avresti avuto, du würdest	
egli sarebbe stato, er würde		egli avrebbe avuto, er würde	
noi saremmo stati, wir würden		noi avremmo avuto, wir würden	
voi sareste stati, ihr würdet		voi avreste avuto, ihr würdet	
eglino sarebbero stati, sie würden		eglino avrebbero avuto, sie würden	

Synoptische Tabelle
der Endungen zur Bildung der Formen aller italienischen Zeitwörter.

Die Infinitiv-Endung aller italienischen Zeitwörter ist die Sylbe re. Nach dem, dieser Endung vorhergehenden Selbstlauter, den wir den Charakter nennen wollen, zerfallen alle Zeitwörter in drei Klassen:

1. die Zeitwörter in are, z. B. parl*are*. 2. die in *ere*, z. B. vénd*ere*. 3. die in *ire*, z. B. part*ire*.

Das Gerundio

wird gebildet durch Veränderung der Endung are in ando, der Endungen ere und ire in endo, z. B.

parl [are]: parl *ando*.
vend [ere]: vend *endo*.
part [ire]: part *endo*.

Das Presente des Indicativo

wird gebildet, indem man an den Stamm des Zeitworts, welchen man durch Wegwerfung der Infinitiv-Endungen are, ere und ire erhält, folgende Endungen anhängt:

parl-[are]	*o, i,*	*a;*	*a*	*te, a*
vend-[ere]		*e;* *iamo;*	*e*	*te, o* *no;*
part-[ire]			*i*	*te, o*

Das Imperfetto

erhält man, wenn man die Endsylbe des Infinitiv re wegwirft, und an die Stelle derselben die angegebenen Endungen setzt:

parla-[re] / *vende*-[re] / *parti*-[re] — *va, vi, va; vámo, váte, vano.*

Das Passato

zu bilden, werden statt der Infinitiv-Endung re folgende Sylben dem Stamme angehängt. Die dritte Person der Einheit entsteht, wenn man den Endvokal a der Zeitwörter in are in ein accentuirtes ò verwandelt, bei denen in ere und ire braucht man nur den Endvokal e und i zu accentuiren.

parla-[re]	*i, sti,*	parl-*ò;*	*mmo, ste, rono.*
vende-[re]	*i, sti,*	vend-*è;*	*mmo, ste, rono.*
parti-[re]	*i, sti,*	part-*ì;*	*mmo, ste, rono.*

Das Futuro

wird gebildet, indem man an die Stelle des Endbuchstabens e des Infinitivs die angegebenen Endungen setzt. Nur bei den Zeitwörtern in are wird das a der vorletzten Sylbe immer in e verwandelt. Also nicht parlarò, sondern parlerò — nicht ballarò, sondern ballerò ec.

parlar-[e] / *vender*-[e] / *partir*-[e] — *ò, ai, à; emo, ete, anno.*

Das Participio

der Zeitwörter in are endigt in ato; der Zeitwörter in ere in uto; der Zeitwörter in ire in ito, z. B.

parl [are]: parl *ato*.
vend [ere]: vend *uto*.
part [ire]: part *ito*.

Den Imperativo

erhält man, wenn an den Stamm folgende Endungen angehängt werden.

parl [are]	*a, i;*	*iamo,*	*a*	*te, i* *no.*
vend [ere]	*i, a;*	*iamo,*	*e*	*te, a* *no.*
part [ire]	*i, a;*	*iamo,*	*i*	*te, a* *no.*

NB. Die erste und zweite Person der Mehrzahl ist ganz den Personen des Presente des Indicativo gleich. Die dritte Person der Mehrheit wird aus der dritten der Einheit durch Hinzufügen der Sylbe no gebildet.

Das Presente des Soggiuntivo

aller Zeitwörter ist in den drei Personen der Einheit der dritten Person der Einheit des Imperativo gleich. Die erste und zweite Person der Mehrheit aller Zeitwörter haben die feststehende Endungen iamo, iate. Die dritte Person der Mehrheit wird aus der dritten der Einheit gebildet, indem no hinzugefügt wird.

parl-[are]	*i, i, i;*	*iamo, iate,*	*i* *no.*
vend-[ere]	*a, a, a;*	*iamo, iate,*	*a* *no.*
part-[ire]	*a, a, a;*	*iamo, iate,*	*a* *no.*

Das Imperfetto des Soggiuntivo

(welches, wenn ihm die Conjunktion *che* vorgesetzt wird, als Solches, mit der Partikel *se* aber als Condizionale anzusehen ist) wird gebildet, wenn man vom Infinitiv die Sylbe re wegwirft und folgende Endungen an deren Stelle setzt.

parla-[re] / *vende*-[re] / *parti*-[re] — *ssi, ssi, sse; ssimo, ste, ssero.*

Das Correlativo

wird gebildet, wenn an die volle Infinitiv-Endung nachstehende gehängt werden

NB. Das a in der vorletzten Sylbe wird wie bei dem Futuro in e verwandelt.

parlare / *vendere* / *partire* — *i, sti, bbe; mmo, ste, bbero.*

Bemerkungen über die Conjugation einiger regelmäßigen Zeitwörter in *are*.

Wenn in der Conjugation der Zeitwörter, welche sich in care und gare endigen, auf das c und g die Selbstlaute e und i folgen, wird, um den vollen Ton zu behalten, ein h dazwischengesetzt, z. B.

Pescare.

Pres. pesco, *peschi*, pesca, ec.
Fut. *pescherò*, *pescherai*, ec.
Imp. pesca, *peschi* ec. *peschiamo*.
Sog. Pr. ch'io *peschi*, che tu *peschi* ec.
Corr. *pescherei*, *pescheresti* ec.

Negare.

Pres. nego, *neghi*, nega. ec.
Fut. *negherò*, *negherai*. ec.
Imp. nega, *neghi* ec. *neghiamo*.
Sog. Pr. ch'io *neghi*, che tu *neghi* ec.
Corr. *negherei*, *negheresti* ec.

Bei den Zeitwörtern in ciare, sciare, giare und gliare hat das i keinen andern Zweck, als den Mitlautern einen gequetschten Ton zu geben, es fällt folglich in allen Formen weg, wo es mit einem i od. e zusammentrifft, z. B.

Baciare.

Pres. bacio, *baci*, bacia, ec.
Fut. *bacerò*, *bacerai*, ec.
Imp. bacia, *baci*, *baciamo*, ec.
Sog. Pr. ch'io *baci*, che tu *baci*, ec.
Corr. *bacerei*, *baceresti*, ec.

Fasciare.

Pres. fascio, *fasci* fascia ec.
Fut. *fascerò*, *fascerai* ec.
Imp. fascia, *fasci*, *fasciamo*, ec.
Sog. Pr. ch'io *fasci*, che tu *fasci*, ec.
Corr. *fascerei*, *fasceresti*, ec.

Diejenigen Zeitwörter in iare, in welchen das i zur Stammwurzel gehört und mit dem a einen gedehnten Doppellaut bildet, wie inviare, desiare, spiare u. dgl. behalten dasselbe vor der Endung i. Gehört das i aber der Endung an, und wird als i oder j mit dem a in der Aussprache verschmolzen, wie in accoppiare, annojare, cambiare, conciliare, ingoiare ec., so wird es mit dem i der Endung in ein j vereinigt, z. B.

Inviare.

Pres. *invio*, *invii*, *invia* ec.
Fut. *invierò*, *invierai*, *invierà* ec.
Imp. *invia*, *invii*, *inviiamo*, ec.
Sog. Pr. ch'io *invii*, che tu *invii* ec.
Corr. *invierei*, *invieresti*, *invierebbe* ec.

Assediare.

Pres. assedio, *assedj*, assedia ec.
Fut. assedierò, assedierai, assedierà ec.
Imp. assedia, *assedj*, assediamo ec.
Sogg. Pr. ch'io *assedj*, che tu *assedj* ec.
Corr. assedierei, assedieresti ec.

Pregiare.

Pres. pregio, *pregi*, pregia ec.
Fut. *pregerò*, *pregerai*, *pregerà* ec.
Imp. pregia, *pregi*, pregiamo ec.
Sogg. Pr. ch' io *pregi*, che tu *pregi* ec.
Corr. *pregerei*, *pregeresti* ec.

Pigliare.

Pres. piglio, *pigli*, piglia ec.
Fut. piglierò, piglierai, piglierà ec.
Imp. piglia, *pigli*, pigliamo ec.
Sogg. Pr. ch' io *pigli*, che tu *pigli* ec.
Corr. piglierei, piglieresti ec.

Paradigma eines passiven Zeitworts.

Essere, oder: Venire lodato, gelobt werden. = Essendo, oder venendo lodato: indem man gelobt wird.
Essere stato lodato, gelobt worden sein.

INDICATIVO Presente.

Io sono, od.: vengo lodato, — a, ich werde
tu sei, od.: vieni lodato, — a, du wirst
egli lodato, er
è, od.: viene wird
ella lodata, sie
} gelobt.

noi siamo, od.: veniamo lodati, — e, wir werden
voi siete, od.: venite lodati, — e, ihr werdet
eglino lodati, — e, sie
sono, od.: vengono werden
elleno lodate, sie
} gelobt.

Imperfetto, o passato circostante.

Io era, od.: veniva lodato, — a, ich wurde
tu eri, od.: venivi lodato, — a, du wurdest
egli lodato, er
era, od.: veniva wurde
ella lodata, sie
} gelobt.

noi eravamo, od.: venivamo lodati, — e, wir wurden
voi eravate, od.: venivate lodati, — e, ihr wurdet
eglino lodati, sie
erano, od.: venivano wurden
elleno lodate, sie
} gelobt.

Passato.

Io fui, od.: venni lodato, — a, ich wurde
tu fosti, od.: venisti lodato, — a, du wurdest
egli lodato, er
fu, od.: venne wurde
ella lodata, sie
} gelobt.

noi fummo, od.: venimmo lodati, — e, wir wurden
voi foste, od.: veniste lodati, — e, ihr wurdet
eglino lodati, sie
furono, od.: vennero wurden
elleno lodate, sie
} gelobt.

Io sono stato, — a, lodato, — a, ich bin
tu sei stato, — a, lodato, — a, du bist
egli è stato lodato, er ist
ella è stata lodata, sie ist
} gelobt worden.

noi siamo stati, — e, lodati — e, wir sind
voi siete stati, — e, lodati — e, ihr seid
eglino sono stati lodati, sie sind
elleno sono state lodate, sie sind
} gelobt worden.

Trap. ind. o Più che perfetto.

Io era stato, — a, lodato, — a, ec. ich war gelobt worden.
noi eravamo stati, — e, lodati, — e, ec. wir waren gelobt worden.

Trapassato determinato.

Io fui stato, — a, lodato, — a, ec. ich war gelobt worden 2c.
noi fummo stati, — e, lodati, — e, ec. wir waren gelobt worden.

Futuro.

Io sarò, od.: verrò lodato, — a, ich werd
tu sarai, od.: verrai lodato, — a, du wirst
egli lodato, er
sarà, od.: verrà wird
ella lodata, sie
} gelobt werden.

noi saremo, od.: verremo lodati, — e, wir werden
voi sarete, od.: verrete lodati, — e, ihr werdet
eglino lodati, sie
saranno, od.: verranno werden
elleno lodate, sie
} gelobt werden.

Futuro perfetto.

Io sarò stato, — a, lodato, — a, ec. ich werde gelobt worden sein 2c.
noi saremo stati, — e, lodati, — e, ec. wir werden gelobt worden sein.

SOGGIUNTIVO presente.

Ch' io sia, od.: venga lodato, — a, daß ich } gelobt werde.
che tu sia, od.: venga lodato, — a, daß du } gelobt werdest.
ch' egli lodato, daß er } gelobt werde.
sia, od.: venga
ch' ella lodata, daß sie } gelobt werde.

che noi siamo, od.: veniamo lodati, — e, daß wir } gelobt werden.
che voi siate, od.: veniate lodati, — e, daß ihr } gelobt werdet.
ch' eglino lodati, daß sie } gelobt werden.
siano, od.: vengano
ch' elleno lodate, daß sie } gelobt werden.

Condizionale.

S'io fossi, od.: venissi lodato, — a, wenn ich wäre
se tu fossi, od.: venissi lodato, — a, wenn du wärest
s'egli lodato, wenn er wäre
fosse, od.: venisse
s'ella lodata, wenn sie wäre
} gelobt worden.

se noi fossimo, od.: venissimo lodati, — e, wenn wir wären
se voi foste, od.: veniste lodati, — e, wenn ihr wäret
s'eglino lodati,
fossero, od.: venissero wenn sie wären
s'elleno lodate,
} gelobt worden.

Correlativo.

Io sarei, od.: verrei lodato, — a, ich würde
tu saresti, od.: verresti lodato, — a, du würdest
egli lodato, er
sarebbe, od.: verrebbe würde
ella lodata, sie
} gelobt werden.

noi saremmo, od.: verremmo lodati, — e, wir würden
voi sareste, od.: verreste lodati, — e, ihr würdet
eglino lodati,
sarebbero, od.: verrebbero sie würden
elleno lodate,
} gelobt werden.

Condizionale passato.

S'io fossi stato lodato, — a, ec. wenn ich gelobt worden wäre 2c.
se noi fossimo stati, — e, lodati, — e, ec. wenn wir gelobt worden wären.

Correlativo passato.

Io sarei stato, — a, lodato, — a, ec. ich würde gelobt worden sein 2c.
noi saremmo stati, — e, lodati, — e, ec. wir würden gelobt worden sein.

Unregelmäßige Zeitwörter in *are*.

Inf. Andare a).

Presente.
Vo od. *Vado*, ich gehe ꝛc.
vai,
va,
andiamo,
andate,
vanno. *Poet.* van.

Die fehlenden Zeiten sind regelmäßig.

Fut.
andrò, ich werde gehn ꝛc.
andrai, ec.

Imperativo.
„ „
va, gehe ꝛc.
vada,
andiamo,
andate,
vadano,

Socc. Pres.
vada, daß ich gehe ꝛc.
vada,
vada.
andiamo,
andiate,
vádano,

Corr.
andréi, ich würde gehen ꝛc.
andrésti, ec.

Inf. Dare.

Presente.
Do, ich gebe ꝛc.
dai,
da,
diamo,
date,
danno,

Passato.
détti, od. *diéde*, ich gab ꝛc.
désti,
détte, od. *diéde*, *Poet.* diè.
démmo,
déste,
déttero, od. *diédero*. *Poet.* dierono, diero, dier.

Imperativo.
„ „
da,
dia,
diamo,
date.
diano,

Socc. Pres.
dia, daß ich gebe ꝛc.
dia,
dia,
diámo,
diáte,
diano,

Condizion.
déssi, ich gab ꝛc.
déssi,
désse,
déssimo,
déste,
déssero.

Inf. Fare.

Gerund. *Facendo*.
Partic. *Fatto*.

Presente.
Fo, — *Poet.* faccio, ich mache ꝛc.
fai.
fa, — *Poet.* face
facciamo,
fate,
fanno, — *Poet.* fan.

Imp.
facéva, — *Poet.* fea, ich machte ꝛc.
facévi, ec.

Passato.
féci, — *Poet.* fei, ich habe gemacht ꝛc.
facésti, — fésti.
féce, — fe', feo.
facémmo, — fémme.
facéste, — féste.
fécero, — férono, féro, fér.

Imperativo.
„ „
fa, mache ꝛc.
faccia,
facciámo,
fate,
fácciano,

Soc. Pres.
faccia, daß ich mache ꝛc.
faccia,
faccia,
facciamo,
facciate,
fácciano,

Cond.
facéssi — *Poet.* féssi, ich machte.
facéssi — *Poet.* féssi, ec.

Inf. Stare.

Presente.
Sto, ich gehe ꝛc.
stai,
sta,
stiamo,
state,
stanno,

Passato.
stétti, *Poet.* stei, ich stand ꝛc.
stésti,
stétte, *Poet.* ste'.
stémmo,
stéste,
stéttero, *Poet.* stéro stér, stièr.

Imperativo.
„ „
sta, stehe ꝛc.
stia,
stiámo,
státe,
stiano,

Soc. Pres.
stia, daß ich stehe ꝛc.
stia,
stia,
stiamo,
stiáte,
stiano,

Condizionale.
stéssi, ich stand ꝛc.
stéssi,
stésse,
stéssimo,
stéste,
stéssero.

---

a) Ueber die besondere Anwendung dieser vier Zeitwörter sehe man am gehörigen Orte das Wörterbuch, besonders wegen des Zeitworts Andare bemerke man am Ende dieses Artikels, wo man einige Bemerkungen über den Ausdruck *Andar facendo*, der im Italienischen so häufig im Gebrauch ist, finden wird.

Bemerkungen über die Betonung einiger Personen mehrerer Zeitwörter in *are*.

Ungefähr 300 Zeitwörter in are haben in einigen Personen den Ton auf der vorletzten Sylbe und werden so Parole sdrucciole, obgleich der Infinitiv immer parola piana ist.

Der Grund davon ist der, daß die, diesen Zeitwörtern zum Grunde liegenden Wurzelwörter den Ton auf derselben Sylbe haben, und jene daher denselben in allen den Personen und Zeiten, die von der ersten Person des Präsens Indicativ, oder des Imperativs, als erste Modifizirung des Wurzelworts und Umwandlung desselben in zeitwörtliche Form, abgebildet sind, beibehalten; überhaupt alle diejenigen Personen dieser Zeitwörter, welche die einfachen Selbstlauter *a*, *i*, *o*, als Endsylben anhängen. Diese Personen sind die 1. 2. u. 3 Person der Einheit und die dritte der Mehrheit des Präsens Indicativ, die 2te und 3te Person der Einheit und 3te Mehrheit des Imperativs und davon die erste, zweite, dritte der Einheit, und die dritte der Mehrheit des Conjunctivs a).

Wurzelwort.	INDICATIVO PRESENTE.	IMPERATIVO.	CONIUNCTIVO PRESENTE.
Incómodo. INF. incomodáre.	incômodo, incômodi, incômoda; [incomodiámo, incomodáte], incômodano.	„ incômoda, incômodi; (—, —,) incômmodino.	incômodi, incômodi, incômodi, (—, —,) incômmodino.
Crédito. INF. accreditáre.	accrédito, accréditi, accrédita; [accreditiámo, accreditáte], accréditano.	„ accrédita, accréditi; (—, —,) accréditino.	accréditi, accréditi, accréditi; (—, —,) accréditino.
Súcido. INF. insucidáre.	insúcido, insúcidi, insúcida; [insucidiámo, insucidáte] insúcidano.	insúcida, insúcidi; (—, —,) insúcidino.	insúcidi, insúcidi, insúcidi; (—, —,) insúcidino.
Pillácchera. INF. impillaccheráre.	impillácchero, impilláccheri, impillácchera; [impillaccheriámo, impillaccheráte] impillácc-cherano.	„ impillácchera, impilláccheri, (—, —,) impillácccherino.	impillácccheri, impillácccheri, impillácccheri, (—, —,) impillácccherino.
Cálcio. INF. ricalcitráre.	ricálcitro, ricálcitri, ricálcitra; [ricalcitriámo, ricalcitráte], ricálcitrano.	„ ricálcitra, ricálcitri; (—,—,) ricálcitrino.	ricálcitri, ricálcitri, ricálcitri; (—, —,) ricálcitrino.
Dúbito, o *Dubbio.* INF. dubitáre.	dúbito, dúbiti, dúbita; [dubitiámo, dubitáte,] dúbitano.	„ dúbita, dúbiti; (—, —,) dúbitino.	dúbiti, dúbiti, dúbiti; (—, —,) dúbitino.

a) Obgleich die dritte Person der Mehrheit des Präsens Indicativs, Imperativs und Conjunctivs Parola bisdrucciola ist, so folgt sie doch, wie man sieht, der oben gegebenen Regel, um so mehr da bei allen andern Zeitwörtern eben diese Person schon Parola sdrucciola ist.

Die regelmäßigen Zeitwörter in *ere* breve.

NB. Die nicht angegebenen Zeiten gehen nach der synoptischen Tabelle p. LXXXIX, vedi.

INFINITIVO.	PASSATO.	PARTICIPIO.
Abbâttere	abbattéi	abbattuto
accêdere	accedei, – etti	acceduto
adémpiere	adempiei	adempiuto
assistere	assistei	assistito
assôlvere	assolvei, auch assôlsi	assoluto, *poet.* assôlto
bâttere	battei	battuto
bévere [bére] a)	bevei, – etti, it. bevvi	bevuto
cêdere	cedei, – etti	ceduto
cêrnere	cernei	cernuto
crédere	credei, – etti	creduto
compêtere	competei	competuto
cômpiere b)	compiei	compiuto
combâttere	combattei	combattuto
concêdere	concedei, –etti, it. concêssi	conceduto / concêsso
concêpere	fehlt	conceputo
concêrnere	concernei	*concernuto
consistere	consistei	consistito
contêssere	contessei	contessuto
desístere	desistei	desistito
dibâttere	dibattei	dibattuto
dipêndere	dipendei	dipenduto
dirimere	dirimei	*non usato*
discêrnere	discernei	discernuto
discrédere	discredei, – etti	discreduto
dispêrdere	disperdei, – etti	disperduto
dissôlvere	dissolvei, – etti	dissolvuto / distolto
distêssere	distessei	distessuto
dovére c)	dovei, – etti	dovuto
eccêdere	eccedei, – etti	ecceduto
émpiere	empiei	empiuto
esígere	esigei	esatto
esimere	esimei	esênto, esênte
espândere	espandei, – etti (ansi)	espaso
esistere	esistei	esistito
fêndere	fendei; it. fêssi	fenduto, *poet.* fêsso
fêrvere	fervei	*non usato*
fiêdere	fiedei	*non usato*
fóttere	fotti	fottuto
frêmere	fremei, – etti	*fremuto
gêmere	gemei, – etti	gemuto.
godére d)	godei, – etti	goduto
imbâttersi	m'imbattei	mi sono imbattuto
imbé(ve)re	imbevei, – etti	imbevuto
impêndere	impendei, – etti	*impenduto
incómbere	incombei	*incombuto
insístere	insistei	insistito
intercêdere	intercedei, – etti	interceduto
intêssere	intessei	intessuto

INFINITIVO.	PASSATO.	PARTICIPIO.
mescere	mescei	mesciuto, misto.
miêtere	mietei	mietuto
môlcere	molcei	*non usato*
pâscere	pascei	pasciuto
pêndere	pendei	*penduto
pêrdere	perdei, etti	perduto, *poet.* spêrso.
persístere	persistei	persistito
possedére, *vedi* sedére	possedei, – etti	possedúto
precêdere	precedei	preceduto
preesistere	preesistei	preesistito
prêmere	premei, – etti	premuto, *poet.* presso
prescindere	prescindei	*prescinduto
procêdere	procedei, – et i	proceduto
propêndere	propendei	*propenduto, propênso
resístere	resistei	resistito
retrocêdere	retrocedei	retrocêsso
ricévere	ricevei, – etti	ricevuto
riêmpiere	riempiei	riempiuto
rifêndere	rifendei	*rifenduto
riflêttere	riflettei	riflettuto, *poet.* riflêsso.
ripêtere	ripetei	ripetuto
risedére, *vedi* sedére	risedei, – etti	risedúto
risplêndere	risplendei	*risplenduto
risôlvere	risolvei, – etti; auch risolsi	risoluto, *poet.* risôlto
ritêssere	ritessei	ritessuto
rivéndere	rivendei, – etti	rivenduto
scêrnere	scernei	*scernuto
sedére (e)	sedei, – etti	sedúto
sérpere, serpe, serpa	fehlt	fehlt
sôlvere	solvei	*solvuto, sôlto
soprassedére, *vedi* sedére	soprassedei, – etti	soprassedúto
spândere	spandei, – etti	*spanduto, übl. sparso
spêrdere	sperdei, – etti	sperduto e spêrso
splêndere	splendei, – etti	*splenduto
sprêmere	spremei, – etti	spremuto
strídere	stridei	*non usato*
succêdere	succedei, successi	succeduto, succêsso
succómbere	soccombei	fehlt
súggere	suggei	fehlt
sussistere	sussistei	sussistito
temére	temei	temuto
têssere	tessei	tessuto
tóndere	tondei	*tonduto, od. tônso
tôrpere, nur torpe, torpa	*non usato*	*non usato*
véndere	vendei, – etti	venduto.

a) Die Dichter pflegen in einigen Zeiten dieses Zeitworts das *v* wegzulassen, z. B. beo, bei, bee; beessi, beessimo, beuto.

b) Wenn das *i* in compiere und empiere mit dem *i* der Conjugationsendung zusammentrifft, werden beide in ein langes j zusammengezogen.

c) Das Präsens Indicativi des Zeitworts Dovere ist, wie folgt: Devo od. débbo, devi, deve, od. debbe, dobbiamo, dovete, devono, od. debbono. — Imperativ fehlt. Das Präsens Conjunctivi: debba, debba, debba, dobbiamo, dobbiate, debbano od. devano.

d) Godére und temére, obgleich Zeitwörter in *ere* lungo (nämlich solcher, deren Hauptton auf der vorletzten Sylbe ruht) sind hier erwähnt, weil sie ganz regelmäßig gehen.

e) Das Präsens Indicativi des Zeitworts Sedere ist: Siedo od. seggo, siedi, siede, sediamo od. segglamo, sedete, siedono, od. seggono. Der Imperativ: Siedi, sieda, od. segga, sediamo, sedete, siedano od. seggano. Das Präsens Conj.: sieda: segga, sieda: segga, sieda: segga; sediamo: seggiamo, sediate, siedano od. seggano.

Sammlung
aller unregelmäßigen Zeitwörter in ere.

NB. die nicht angegebenen Zeitwörter sind regelmäßig;
Siehe synoptische Tabelle p. LXXXIX.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
Accadére	regelmäßig 1)	accádde 2)	regelmäßig	accadúto
accèndere	id.	accési 3)	id.	accéso
acchiúdere	id.	acchiúsi	id.	acchiúso
accingersi / accignersi	m'accingo, t'accingi	m'accinsi	m'accingerò	mi sono accinto
acchiúdere	id.	acchiúsi	id.	acchiúso, e acclúso
accôgliere / accôrre	*vedi* cogliere 4)	accôlsi	regelm. *poet.* accorrò ec. 5)	accôlto
accôrgersi	m'accôrgo, t'accôrgi, ec.	m'accôrsi	regelmäßig	mi sono accôrto
accórrere	regelmäßig	accórsi	id.	accórso
accrescere	id.	accrébbi	id.	accresciúto
addúcere / addúrre	addúco, addúci, ec.	addússi, adducésti, ec.	addurrò ec.	addótto
affiggere	affiggo, affiggi, ec.	affissi	regelmäßig	affisso
affliggere	affliggo, affliggi, ec.	afflissi	id.	afflitto
aggiungere	aggiúngo, aggiúngi ec.	aggiúnsi	id.	aggiunto
álgere	fehlt	alsi, algésti ec.	fehlt.	fehlt
allúdere	regelmäßig	allúsi	regelmäßig	alluso
amméttere	id.	ammísi	id.	amméso
ancídere	id.	ancísi	id.	anciso
ángere	ange	fehlt	fehlt	fehlt
annèttere	regelmäßig	annèssi	id.	annèsso
antivedére	*vedi* Vedere	antivídi	antivedrò ec.	antivedúto
appartenére	*vedi* Tenere	appartènni	apparterrò ec.	appartenúto
appèndere	regelmäßig	appési	regelmäßig	appéso
apprèndere	id.	apprési	id.	appréso
árdere	id.	arsi	id.	arso
arrèndersi	m'arrèndo, t'arrendi ec.	m'arrési	m'arrenderò ec.	mi sono arréso
arrídere	id.	arrísi	id.	arríso
arrôgere	nur die 3te arrôge	arrôse	id.	arrôto, o arrôso
ascèndere	id.	ascési	id.	ascéso
ascóndere	id.	ascósi	id.	ascóso, o ascôsto
ascrívere	id.	ascrissi	id.	ascritto
aspèrgere	aspèrgo, aspèrgi ec.	aspèrsi	id.	aspèrso
assídersi	mi assído ec.	mi assísi	fehlt	assiso
assòrbere	regelmäßig	assôrsi	regelmäßig	assôrto
assórgere	assórgo, assôrgi ec.	assórsi	regelmäßig	assórto
assúmere	regelmäßig.	assúnsi	id.	assúnto
astèrgere	astèrgo, astèrgi ec.	astèrsi	id.	astèrso.
astráere / astrárre	*vedi* Traere	astrassi	astrarrò ec.	astrátto
astrígnere / astríngere	astringo, astríngi ec.	astrinsi	regelmäßig	astrétto
attèndere	regelmäßig	attési	id.	attéso
attenérsi	*vedi* Tenere	mi attènni	mi atterrò ec.	mi sono attenúto
attíngere	attingo, attíngi ec.	attinsi	regelmäßig	attinto
attôrcere	attôrco, attôrci ec.	attôrsi	id.	attôrto
avèllere	fehlt	avèlsi	fehlt	avèlto
avvedérsi	*vedi* Vedere	avvídi	avvedrò ec.	avvedúto
avvíncere	avvínco, avvínci ec.	avvínsi	regelmäßig	avvínto
avvôlgere	avvôlgo, avvôlgi ec.	avvôlsi	id.	avvôlto
cadére	cado; *poet.* caggio.	caddi	caderò, *poet.* cadrò, ec.	cadúto
calére	nur die 3te Perſ. cale	nur die 3te Perſ. calse	fehlt	calúto

1) Man sehe die synoptische Tabelle p. LXXXIX.

2) Dieses Zeitwort ist unpersönlich, daher hat es nur die dritten Personen.

3) Wir geben nur die erste Person der Einheit dieser Zeit, welche durch Verwandlung des *i* in *e*, die dritte der Einheit und durch Hinzufügung der Sylbe *ro*, zu dieser, die dritte der Mehrheit bildet, z. B. accesi, acceso, accesero, od. vidi, vide, videro, nacqui, nacque, nacquero ec. Die andern Personen werden ganz regelmäßig gebildet z. B. accendesti, accendemmo, accendeste; vedesti, vedemmo, vedeste; nascesti, nascemmo, nasceste, und so jedes andere Zeitwort.

4) Wenn das Präsens des Indicativs unregelmäßig ist, so sind es auch der Imperativ und das Präsens des Conjunktivs, daher verweisen wir den Lernenden auf das einfache Zeitwort, wo er die Abwandlung und die Regel finden wird.

5) Wenn die erste Person des Futurums syncopirt ist, so richten sich die übrigen Personen derselben Zeit und das Correlativo danach, daher accorrò, accorrai, accorrà; accorremo, accorrete, accorranno; accorrei, accorresti, accorrebbe, accorremmo, accorreste, accorrebbero, und so jedes andere.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in *ere*.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
chièdere	chièdo; *poet.* chièggio	chièsi	regelmäßig	chièsto
chiúdere	regelmäßig	chiúsi	id.	chiúso
cígnere / cingere	id.	cinsi	id.	cinto
circoncídere	id.	circoncisi	id.	circonciso
circonflèttere	id.	circonflettéi	id.	circonflèsso
circonscrívere	id.	circonscrissi	id.	circonscritto
côgliere / còrre	*vedi* Nota [6]	còlsi	coglierò, *poet.* corrò	côlto
còlere	côlo, côle	fehlt	fehlt	fehlt
commèttere	regelmäßig	commisi	regelmäßig	commésso
commôvere / commuôvere	id.	commôssi	id.	commôsso
compiacére	*vedi* Piacére	compiácqui	id.	compiaciúto
compiángere	compiángo, -gi, ec.	compiansi	id.	compianto
compónere / compórre	*vedi* Ponere	compósi	comporrò ec.	compôsto
comprêndere	regelmäßig	comprési	regelmäßig	compréso
comprímere	id.	comprèssi	id.	comprèsso
comprométtere	id.	compromísi	id.	compromésso
compúngere	compúngo, -gi, ec.	compúnsi	id.	compunto
conchiúdere	regelmäßig	conchiúsi	id.	conchiúso
conclúdere	id.	conclúsi	id.	conclúso
concôcere / concuôcere	concuôco, ci ec.	concôssi	id.	concôtto
condiscêndere	id.	condiscési	id.	condiscéso
condolére	*vedi* Dolere	condôlsi	condorrò ec.	condolúto
condúcere / condúrre	condúco, ci ec.	condussi	condurrò ec.	condótto
configgere	configgo, -ggi ec.	confissi	regelmäßig	confitto
confóndere	regelmäßig	confúsi	id.	confúso
congiúngere	congiúngo, -gi ec.	congiúnsi	id.	congiúnto
connêttere	regelmäßig	connèssi	id.	connèsso
conóscere	conósco, -sci ec.	conóbbi	id.	conosciúto
conquídere	regelmäßig	conquísi	id.	conquíso
consúmere	id.	consúnsi	id.	consúnto
contêndere	id.	contési it. contendei.	id.	contéso
contenére	*vedi* Tenere	conténni	conterrò ec.	contenúto
contôrcere	contôrco, -ci ec.	contôrsi	regelmäßig	contôrto
contradíre	*vedi* dicere	contraddissi	contraddire ec.	contraddétto
contráere / contrárre	*vedi* Traere	contrássi	contrarrò ec.	contrátto
convêllere	*vedi* Svellere	convêlsi	regelmäßig	convêlto
convêrtere	regelmäßig	convêrsi	id.	convêrso
convíncere	convínco, ci ec.	convínsi	id.	convínto
convívere	regelmäßig	convíssi	viverò, *poet.* virrò ec.	convissúto
corrèggere	corrèggo, - ggi	corrèssi	regelmäßig	corrètto
córrere	id.	córsi	id.	córso
corrispóndere	id.	corrispósi	id.	corrispôsto
corródere	id.	corrósi	id.	corróso
coscrívere	id.	coscríssi	id.	coscritto
cospárgere	cospárgo, -gi ec.	cospársi	id.	cospárso
costríngere	costríngo, -gi ec.	costrínsi	id.	costrétto
créscere	crésco, -cresci ec.	crébbi	id.	cresciúto
crocifíggere	crocifiggo, -ggi ec.	crocifíssi	id.	crocifísso
cuôcere	cuôco, - cuôci ec.	côssi	id.	côtto
decadére	*vedi* Cadére	decáddi	id.	decadúto
decídere	regelmäßig	decísi	id.	decíso
decórrere	id.	decórsi	id.	decórso
decréscere	decrésco, -sci ec.	decrébbi	id.	decresciuto
dedúcere / dedúrre	dedúco, -ci ec.	dedússi	dedurrò ec.	dedótto
delúdere	regelmäßig	delúsi	regelmäßig	delúso
depónere / depórre	*vedi* Ponere	depósi	deporrò ec.	depôsto
deprímere	regelmäßig	deprèssi	regelmäßig	deprèsso
derídere	id.	derísi	id.	deríso
descrívere	id.	descrissi	id.	descritto
detenére	*vedi* Tenere	deténni	deterrò ec.	detenúto

6) Das Präsens des Indicativs der Zeitwörter in gliere wird, wie folgt, abgewandelt: *lgo-gli-glie-gliamo-gliete-lgono: colgo, cogli, coglie, cogliamo, cogliete, colgono.* Der Imperativ: *gli, lga, gliamo, gliete, lgano: cogli, colga* cogliamo, cogliete, *colgano.* Das Präsens des Conjunctivs: *lga, lga, lga, gliamo, gliate, lgano: colga, colga, colga, cogliamo, cogliate, colgano.*

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in *ere*.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
devôlvere	regelmäßig	devôlsi	regelmäßig	devolúto
detráere detrárre	*vedi* Traere	detrássi	detrarrò ec.	detrátto
dícere	*vedi* Nota 7)	díssi	dirò, dirai ec.	détto
difêndere	regelmäßig	difési	regelmäßig	diféso
diffóndere	id.	diffúsi	id.	diffúso
dimêrgere	dimêrgo, -gi ec.	dimêrsi	id.	fehlt
dimêttere	regelmäßig.	dimísi	id.	dimésso
dipíngere	dipingo, -gi ec.	dipinsi	id.	dipinto
dirígere	dirigo, -gi ec.	dirêssi	id.	dirêtto
dirómpere	regelmäßig	dirúppi	id.	dirótto
discêndere	id.	discési	id.	discéso
dischiúdere	id.	dischiusi	id.	dischiúso
discíngere discígnere	discingo, discingi ec.	discínsi	id.	discínto
disciógliere disciôrre	*vedi* Sciôgliere	disciôlsi	scoglierò u. sciorrò ec.	disciôlto
discórrere	regelmäßig	discórsi	regelmäßig	discórso
discútere	id.	discússi	id.	discússo
disdícere	*vedi* Dicere	disdissi	disdirò, disdirai ec.	disdétto
disgiúgnere disgiúngere	disgiúngo, -gi ec.	disgiúnsi	regelmäßig	disgiúnto
disimprimere	regelmäßig	disimprêssi	id.	disimprêsso
dismêttere	id.	dismísi	id.	dismésso
disintêndere	id.	disintési	id.	disintéso
dispárgere	dispargo, -gi ec.	dispársi	id.	dispárso
dispêrdere	regelmäßig	dispêrsi	id.	dispêrso
dispêrgere	dispergo, -gi ec.	dispêrsi	id.	dispêrso
dispónere dispórre	*vedi* Ponere	dispósi	disporrò ec.	dispôsto
dispiacére	*vedi* Piacere	dispiácqui	id.	dispiaciúto
disrómpere	regelmäßig	disruppi	id.	disrótto
dissuadére	id.	dissuási	id.	dissuáso
distêndere	id.	distési	id.	distéso
distínguere	id.	distinsi	id.	distínto
distôgliere distôrre	*vedi* Togliere	distôlsi	distorrò und distoglierò ec.	distôlto
distôrcere	distôrco, -ci, ec.	distôrsi	regelmäßig	distôrto
distráere distrárre	*vedi* Traere	distrássi	distrarrò, ec.	distrátto
distrignere distringere	distringo, -gi, ec.	distrinsi	regelmäßig	distrétto
distrúggere	distruggo, -ggi, ec.	distrússi	id.	distrútto
disvalére	*vedi* Valére	disválsi	disvarrò, ec.	disvalúto
disvôgliere disvôlgere	disvôlgo, -gi, ec.	disvôlsi	disvolgerò ec.	disvôlto
disvolére	*vedi* Volére	disvôlli	disvorrò ec.	disvolúto
disvêgliere divêllere	*vedi* Svellere	disvêlsi	regelmäßig	disvêlto.
divedére	*vedi* Vedere	dividi	divedrò ec.	divedúto
divêrgere	divêrgo - divêrgi, ec.	divêrsi	divergerò	divêrso
divídere	regelmäßig	divisi	regelmäßig	diviso
dolérsi	*vedi* Nota 8)	mi dôlsi	mi dorrò, ti dorrai ec.	mi sono dolúto
effóndere	regelmäßig	effúsi	regelmäßig	effúso
elêggere	elêggo, -ggi ec.	elêssi	id.	elêtto
elídere	id.	elisi	id.	eliso
elúdere	regelmäßig	elúsi	id.	elúso
emêrgere	id.	emêrsi	id.	emêrso
emúgnere emúngere	emungo, gi ec.	emunsi	id.	emunto
emúlgere	emulgo, emulgi, ec.	emulsi	id.	emulso
equivalére	*vedi* Valere	equiválsi	id.	equivaluto
êrgere	ergo, ergi ec.	êrsi	id.	fehlt
erêggere	erêggo	eressi	id.	erêtto
erígere	erigo, erígi ec.	erêssi	id.	erêtto

7) Das Zeitwort Dicere der Lateiner wurde anfänglich von den Italienern angenommen, in der Folge wurde es besser in Dire zusammengezogen, daher muß man es so im Infinitiv anwenden. Wir bemerken, daß die Zusammenziehung des Infinitivs immer auf das Futurum und Correlativ Einfluß hat, weil diese Zeiten von jenem gebildet werden; man sehe die synoptische Tabelle. Das Präsens des Indicativs dieses Zeitwortes ist: *dico, dici [di'] dice; diciamo, dite, dicono.* — Der Imperativ: *di', dica; diciamo, dite, dicano.* — Das Präsens des Conjunktivs: *dica, dica, dica; diciamo, diciate, dicano.*

8) Das Präsens des Indicativs dieses Zeitworts ist, wie folgt: mi dolgo, ti duoli, si duole; ci dogliamo, vi dolete, si dolgono. — Der Imperativ: duôliti, si dolga; dogliámoci, dolétevi, si dòlgano. — Das Präsens des Conjunctivs: ch' io mi dolga, che tu ti dolga, ch' egli si dolga; che noi ci dogliamo, che voi vi dogliate, ch' eglino si dolgano.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in *ere*.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
esclúdere	regelmäßig	esclúsi	regelmäßig	esclúso
espêllere	*vedi* Svellere	espúlsi	id.	espúlso
espónere espórre	*vedi* Ponere	espósi	esporrò, esporrai, ec.	espôsto
esprímere	regelmäßig	esprêssi	regelmäßig	esprêsso
estêndere	id.	estési	id.	estéso
estínguere	id.	estinsi	id.	estinto
estôllere	estôlli, estôlle	*non usato*	*non usato*	*non usato*
estôrcere estôrquere	estôrco, estôrci ec.	estôrsi	regelmäßig	estôrto
estráere estrárre	*vedi* Traere	estrássi	estrarrò, ec.	estrátto
evádere	regelmäßig	evási	regelmäßig	eváso
fígere	figo, – figi ec.	fisi	regelmäßig	fiso
fíggere	figgo, figgi ec.	fissi	id.	fisso
fíngere	fingo, fingi ec.	finsi	id.	finto
fóndere	regelmäßig	fusi	id.	fúso
frammèttere	id.	frammisi	id.	framméSSo
frágnere frángere	frango – frangi, ec.	fransi	id.	franto
frappónere frappórre	*vedi* Ponere	frappósi	frapporrò ec.	frappôsto
fríggere	friggo – friggi, ec.	frissi	id.	fritto
genuflèttere	id.	genuflettéi ec.	id.	genuflêsso
giacére	*vedi* Nota [9])	giácqui	id.	giaciúto
giúgnere giúngere	giungo – giungi, ec.	giúnsi	id.	giúnto
illúdere	regelmäßig.	illúsi	id.	illúso
immèrgere	immèrgo – immèrgi, ec.	immèrsi	id.	immèrso
impêllere	nur die dritte Pers. impêlle	nur die dritte Pers. impúlse	*non usato*	impúlso
impónere impórre	*vedi* Ponere	impóse	imporrò ec.	impôsto
imprêndere	regelmäßig	imprési	regelmäßig	impréso
imprímere	id.	imprêssi	id.	imprêsso
inchiúdere	id.	inchiúsi	id.	inchiúso
incídere	id.	incísi	id.	incíso
incígnere incíngere	incíngo, incíngi ec.	incínsi	id.	incinto
inclúdere	regelmäßig	inclúsi	id.	inclúso
incórrere	id.	incórsi	id.	incórso
incrêscere	incrésco, incrésci ec.	incrébbi	id.	incresciúto
incútere	regelmäßig	incússi	id.	incusso
indúcere indúrre	indúco, indúci ec.	indússi	indurrò ec.	indótto
infíggere	infiggo, – ggi ec.	infissi	id.	infitto
infígnere infíngere	infingo, – ngi ec.	infinsi	id.	infinto
inflèttere	regelmäßig	inflettéi ec.	id.	inflêsso
inflíggere	infliggo, infliggi ec.	inflissi	id.	inflítto
inflúere	inflúo, inflúi ec.	inflússi	id.	inflússo
infóndere	regelmäßig	infúsi	id.	infuso
infrágnere infrángere	infranga infrangi ec.	infransi	id.	infranto
inframméttersi	m'inframmétto	m'inframmísi	m'inframmetterò ec.	mi sono inframmésso
infrascrívere	regelmäßig	infrascrissi	id.	infrascritto
ingiúgnere ingiúngere	ingiúngo, ingiúngi	ingiunsi	id.	ingiúnto
inscrívere	regelmäßig	inscríssi	id.	inscrítto
intêndere	id.	intési	id.	intéso
intercídere	id.	intercisi	id.	intercíso
interméttere	id.	intermisi	id.	interméSSo
interrómpere	id.	interrúppi	id.	interrótto
intertenére intrattenére	*vedi* Tenere	interténni, od. intratténni	interterrò, od. intratterrò ec.	intertenuto, od. intrattenuto.
intígnere intíngere	intingo, intingi ec.	intinsi	regelmäßig	intinto
intraméttere	regelmäßig	intramisi	id.	intraméSSo
intraprêndere	id.	intraprési	id.	intrapréso
intrídere	id.	intrisi	id.	intriso

9) Dieses Zeitwort verdoppelt das *c* so oft es vor den Doppellauten *ia* und *io* zu stehen kommt, deswegen hat das Präsens des Indicativs: giaccio, giaci, giace; giacciamo, giacete, giacciono. — Der Imperativ: giaci, giaccia; giacciamo, giacete, giacciano. Das Präsens des Conjunctivs: giaccia, giaccia, giaccia; giacciamo, giacciate, giacciano.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in *ere*.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
introdúcere / introdúrre	introdúco, introdúci ec.	introdús	introdurrò ec.	introdótto
introméttere	regelmäßig	intromisi	regelmäßig	introméssso
intrúdere	id.	intrúsi	id.	intrúso
invádere	id.	invasi	id.	invaso
invôlgere	invôlgo, invôlgi ec.	invôlsi	id.	invôlto
invôlvere	id.	invôlsi	id.	involúto
irrídere	regelmäßig	irrísi	id.	irríso
iscrívere	id.	iscrissi	id.	iscritto
invádere	id.	invási	id.	inváso
lécere	nur die dritte Pers. léce	fehlt	fehlt	lécito
lêdere	regelmäßig.	lési	id.	léso
lêggere	lèggo, lèggi ec.	lèssi	regelmäßig	lètto
lícere	nur die dritte Pers. lice	fehlt	fehlt	licito
lúcere	lúco, lúci ec.	*non usato*	id.	*non usato*
mantenére	*vedi* Tenere	manténni	manterrò ec.	mantenuto
mêrgere	mergo, mergi ec.	mèrsi	id.	mèrso
méttere	regelmäßig	misi	id.	mésso
môrdere	id.	môrsi	id.	môrso
môvere / muòvere	id.	môssi	id.	môsso
múgnere / múngere	múngo, múngi ec.	múnsi	id.	múnto
náscere	násco, násci ec.	nácqui	id.	náto
nascondere	regelmäßig	náscosi	id.	nascôsto, *poet.* nascóso
neglígere	negligo, negligi ec.	negléssi	id.	neglétto
nuócere	nuòco, nuòci ec.	nòcqui	id.	nociúto
occórrere	regelmäßig	occórsi	id.	occórso
offêndere	id.	offési	id.	offéso
ométtere	id.	omísi	id.	omésso
opprímere	id.	opprêssi	id.	opprêsso
parére	*vedi* Nota [10])	párvi, parésti ec.	parrò ec.	parúto; *poet.* parso
percórrere	regelmäßig	percórsi	regelmäßig	percórso
percôtere / percuôtere	id.	percôssi	id.	percôsso
perdúcere / perdúrre	perdúco, perdúci ec.	perdússi	perdurrò ec.	perdótto
perméttere	regelmäßig	permisi	regelmäßig	permésso
persuadére	id.	persuási	id.	persuáso
piacére	*vedi* Nota [11])	piácqui, piacésti ec.	id.	piaciúto
piágnere / piángere	piángo, piángi ec.	piánsi	id.	piánto
pìgnere / píngere	píngo, píngi ec.	pínsi	id.	pínto
púgnere / púngere	púngo, púngi ec.	púnsi	id.	púnto
piòvere	nur die dritte Person piòve	piòvve u. piovè; *poet.* piobbe	pioverà	piovúto
pónere / porre	*vedi* Nota [12])	pósi	porrò, porrai ec.	pôsto
pôrgere	pôrgo, pôrgi ec.	pôrsi	regelmäßig	pôrto
potére	*vedi* Nota [13])	potéi	potrò, potrai ec.	potúto
precorrere	regelmäßig	precórsi	regelmäßig	precórso
predícere	*vedi* dicere	predissi	predirò, predirai ec.	predétto
prediligere	prediligo, -gi ec.	predilèssi	regelmäßig	predilètto
prefiggere	prefiggo, prefiggi ec.	prefissi	id.	prefisso
premettere	regelmäßig	premisi	id.	premésso
prèndere	id.	prési	id.	préso
prescégliere / prescerre	*vedi* Scegliere	prescélsi	regelmäßig *poet.* scerrò	prescélto
prescrívere	regelmäßig	prescrissi	regelmäßig	prescritto

10) Die erste Person der Einheit und die dritte der Mehrheit des Präsens des Indicativs, die zweite u. dritte des Imperativs und das Präsens des Conjunktivs (ausgenommen die erste und zweite der Mehrheit) dieses Zeitworts verwandelt das *r* in *j* z. B. pajo, pari, pare; pariamo, parete, pajono [auch parono]. — Der Imperativ: pari, paja; pariamo, parete, pajano. Das Präsens Conj. paja, paja, paja; pariamo, pariate, pajano.

11) Dieses Zeitwort verdoppelt das c in denselben Personen und Zeiten wie das Zeitwort Giacere, *vedi* Anmerkung 9.

12) Die erste Person der Einheit und die dritte der Mehrheit des Präsens des Indicativs der Zeitwörter in nere nehmen ein g an, z. B. pongo, poni, pone; poniamo, ponete, pongono. Folglich setzen die zweite und dritte des Imperativs und des Präsens des Conjunktivs [die beiden ersten der Mehrheit ausgenommen] auch ein g: poni, ponga; poniamo, ponete, pongano — ponga, ponga, ponga; poniamo, poniate, pongano.

13) Die Unregelmäßigkeit dieses Zeitworts ist im INDICATIVO PRESENTE: posso, puoi, può; possiamo, potete, possono. IMPERATIVO: possa, possa; possiamo, possiate, possano. CONGIUNTIVO PRESENTE: possa, possa, possa; possiamo, possiate, possano.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in *ere*.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
presúmere	regelmäßig	presúnsi, auch presumei.	regelmäßig	presúnto
presuppónere / presuppórre	*vedi* Ponere	presuppósi	presupporrò ec.	presuppôsto
pretèndere	regelmäßig	pretési	regelmäßig	pretéso
prevalére	*vedi* Valére	preválsi	prevarrò ec.	prevalúto, *poet.* preválso
prevedére	*vedi* Vedére	previdi	regelmäßig	prevedúto [previsto]
prodúcere / prodúrre	prodúco, prodúci ec.	prodússi	produrrò ec.	prodótto
profóndere	regelmäßig	profúsi	regelmäßig	profúso
prométtere	id.	promísi	id.	proméssо
promôvere / promuôvere	id.	promôssi	id.	promôsso
prorómpere	id.	prorúppi	id.	prorótto
prosciôgliere / prosciòrre	*vedi* Sciègliere	prosciólsi	proscioglierò, prosciòrrò	prosciôlto
proscrívere	regelmäßig	proscrissi	regelmäßig	proscritto
protèggere	protéggo, protéggi ec.	protèssi	id.	protètto
protèndere	regelmäßig	protési	id.	protéso
protráere / protrárre	*vedi* Traere	protrassi	protrarrò ec.	protrátto
provvedére	*vedi* Vedere	provvídi	regelmäßig	provvedúto [provvisto]
púgnere / púngere	púngo, pungi ec.	púnsi	id.	púnto
racchiúdere	regelmäßig	racchiúsi	id.	racchiúso
raccôgliere / raccòrre	*vedi* Cogliere	raccôlsi	raccoglierò, u. raccorrò	raccôlto
raddúcere / raddúrre	raddúco, raddúci ec.	raddússi	raddurrò ec.	raddótto
rádere	regelmäßig	rasi	regelmäßig	raso
raggiúgnere / raggiungere	raggiungo, raggiungi ec.	raggiúnsi	id.	raggiunto
ravvedere	*vedi* Vedere	ravvídi	ravvedrò ec.	ravvedúto [ravvisto]
ravvôlgere	ravvôlgo, ravvôlgi ec.	ravvôlsi	regelmäßig	ravvôlto
recídere	regelmäßig	recísi	id.	reciso
redímere	id.	redènsi	id.	redènto
rêggere	reggo - reggi ec.	rèssi	id.	rètto
rèndere	regelmäßig	rési	id.	réso
repêllere,	fehlt	repúlsi; *male usato*	fehlt	fehlt
reprímere	regelmäßig	reprèssi, auch reprimei	regelmäßig	reprèsso
rescíndere	id.	rescissi; auch (rescindei)	id.	rescisso
rescrívere	id.	rescríssi	id.	rescritto
respíngere	respingo, respingi ec.	respínsi	id.	respínto
riaccêndere	regelmäßig	riaccési	id.	riaccéso
riárdere	id.	riársi	id.	riárso
ricadére	*vedi* Cadere	ricáddi	ricadrò ec.	ricadúto
ricíngere	ricingo, ricingi ec.	ricínsi	regelmäßig	ricinto
ricôcere / ricuôcere	ricuôco, ricuôci ec.	ricôssi	id.	ricôtto
ricondúcere / ricondúrre	ricondúco, ricondúci ec.	ricondússi	ricondurrò ec.	ricondótto
riconóscere	riconósco, - sci ec.	riconóbbi	regelmäßig	riconosciúto
ricórrere	regelmäßig	ricórsi	id.	ricórso
rídere	id.	risi	id.	riso
ridícere	*vedi* Dicere	ridíssi	ridirò, ridirai ec.	ridétto
ridúcere / ridúrre	ridúco, ridúci ec.	ridússi	ridurrò ec.	ridótto
riêdere	nur riêdo, riêdi; riedono	fehlt	fehlt	fehlt
rifóndere	regelmäßig	rifúsi	regelmäßig	rifúso
rifúlgere	rifúlgo, rifúlgi ec.	rifúlsi	id.	fehlt
rilúcere	rilúco, rilúci ec.	rilússi; auch rilucei	id.	fehlt
rimanére	*vedi* Nota [14])	rimasi	rimarrò ec.	rimásto, *Poet.* rimaso.
riméttere	regelmäßig	rimísi	regelmäßig	riméssо
rimôrdere	id	rimôrsi	id.	rimôrso
rimôvere / rimuôvere	id.	rimôssi	id.	rimôsso
rinchiúdere	regelmäßig	rinchiúsi	regelmäßig	rinchiúso
rincréscere	mi rincrésce ec.	mi rincrébbe	mi rincrescerà ec.	mi è rincresciuto
ripiacére	*vedi* Piacere	ripiácqui	regelmäßig	ripiaciúto
ripôrgere	ripôrgo, ripôrgi	ripôrsi	id.	ripôrto
riprèndere	regelmäßig	riprési	id.	ripréso

14) Dieses Zeitwort, obgleich in ere lungo, ist derselben Regel wie die in nere unterworfen, *vedi* Note 12.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in *ere.*

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
riprodúcere	riprodúco, – ci ec.	riprodússi	riprodurrò ec.	riprodótto
risapére	*vedi* Sapere	riséppi	risaprò ec.	risapúto
riscôtere / riscuôtere	regelmäßig	riscôssi	regelmäßig	riscôsso
riscrívere	id.	riscrissi	id.	riscritto
risórgere	risórgo, risórgi ec.	risórsi	id.	risórto
rispóndere	id.	rispósi	id.	rispôsto
ristrignere / ristríngere	ristringo, ristríngi ec.	ristrinsi	id.	ristrétto
ritenére	*vedi* Tenere	riténni	riterrò ec.	ritenúto
ritògliere / ritòrre	*vedi* Togliere	ritòlsi	ritorrò, od. ritoglierò ec.	ritòlto
ritôrcere	ritôrco, ritôrci ec.	ritôrsi	regelmäßig	ritòrto
ritráere / ritrárre	*vedi* Traere	ritrássi	ritrarrò ec.	ritratto
rivalére	*vedi* Valere	riválsi	rivarrò ec.	rivalúto, *Poet.* riválso
rivedére	*vedi* Vedere	rividi	rivedrò ec.	rivedúto, *Poet.* rivisto
rivêrtere	regelmäßig	rivêrsi	regelmäßig	rivêrso
rivívere	regelmäßig	rivissi	rivivrò, ec.	rivivúto; od. rivissúto
rivolére	*vedi* Volére	rivôlli	rivorrò ec.	rivolúto
rivôlgere	rivôlgo, rivôlgi ec.	rivôlsi	regelmäßig	rivôlto
ródere	regelmäßig	rósi	id.	róso
rómpere	id.	rúppi	id.	rótto
sapére	*vedi* Nota [15])	séppi	saprò, saprai ec.	sapúto
scégliere / scérre	*vedi* Nota 6) p. XCVI.	scélsi	sceglierò; *poet.* scerrò ec.	scélto
scéndere	regelmäßig	scési	regelmäßig	scéso
scíndere	id.	scissi	fehlt	scisso
scíngere	scingo, scingi ec.	scinsi	regelmäßig	scinto
sciògliere / sciòrre	*vedi* Nota 6)	sciòlsi	scioglierò, auch sciorrò ec.	sciòlto
scompónere / scompórre	*vedi* Ponere	scompósi	scomporrò ec.	scompôsto
scomméttere	regelmäßig	scommísi	regelmäßig	scomméssò
sconfíggere	sconfiggo, –ggi ec.	sconfissi	id.	sconfitto
sconfóndere	regelmäßig	sconfúsi	id.	sconfúso
sconnéttere	id.	sconnêssi	id.	sconnêsso
sconóscere	sconósco, sconósci ec.	sconóbbi	id.	sconosciúto
sconvôlgere	sconvôlgo, – gi ec.	sconvôlsi	id.	sconvôlto
scoscêndere	regelmäßig	scoscési	id.	scoscéso
scôtere / scuôtere	id.	scôssi	id.	scôsso
sedúcere / sedúrre	sedúco, sedúci ec.	sedússi	sedurrò ec.	sedótto
smôvere / smuôvere	regelmäßig	smôssi	regelmäßig	smôsso
soccórrere	id.	soccórsi	id.	soccórso
soffôlcere	nur soffôlce	soffôlse	fehlt	fehlt
soffríggere	soffriggo, – gi ec.	soffrissi	regelmäßig	soffritto
soggiacére	*vedi* Giacere	soggiácqui	id.	soggiaciúto
soggiúngere	soggiúngo, – gi ec.	soggiúnsi	id.	soggiúnto
solére	*vedi* Nota [16])	fehlt	fehlt	sôlito
sommêrgere	sommêrgo, –gi ec.	sommêrsi	id.	sommêrso
sommôvere / sommuôvere	regelmäßig	sommôssi	id.	sommôsso
sopraintêndere	id.	sopraintési	id.	sopraintéso
soprappónere / soprapporre	soprappóngo, soprapponi ec	soprappósi	id.	soprappôsto
soprapprêndere	id.	sopprappési	id.	soprappréso
sorprêndere	id.	sorprési	id.	sorpréso
sopprímere	id.	sopprêssi	id.	sopprêsso
soppravvívere	id.	soppravvissi	id.	soppravvissúto
sórgere	sórgo, sórgi ec.	sórsi	id.	sôrto
sorrídere	id.	sorrísi	id.	sorríso
soscrívere	regelmäßig	soscrissi	regelmäßig	soscritto
sospêndere	id.	sospési	id.	sospéso
sospígnere / sospíngere	sospíngo, – gi ec.	sospinsi	id.	sospéso

15) Das Präsens des Indicativs bildet dieses Zeitwort so: so, sai, sa; sappiamo, sapete, sanno — den Imperativ: sappi, sappia; sappiamo, sappiate, sappiano. — Das Präsens Conjunktivi: sappia, sappia, sappia; sappiamo, sappiate, sappiano.

16) Der Indicativ dieses Zeitworts ist: soglio, suoli, suole; sogliamo, solete, sogliono — der Imperativ fehlt und das Präsens des Conjunktivs hat: soglia, soglia, soglia; sogliamo, sogliate, sogliano. Die fehlenden Zeiten z. B. die vergangenen werden durch era od. fui solito ersetzt.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in *ere*.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
sostenére	*vedi* Tenere	sosténni	sosterrò ec.	sostenúto
sottintêndere	regelmäßig	sottintési	regelmäßig	sottintéso
sottométtere	regelmäßig	sottomisi	regelmäßig	sottomésso
sottoscrivere	id.	sottoscríssi	id.	sottoscritto
sottopórre	sottopóngo, sottopóni, ec.	sottopósi	sottoporrò, ec	sottopôsto
spêndere	regelmäßig	spési	regelmäßig	spéso
spêrgere	spêrgo, spêrgi ec.	spêrsi	id.	spêrso
spiacére	*vedi* Piacere	spiácqui, spiacésti ec.	id.	spiaciúto
spígnere / spingere	spingo, spingi ec.	spinsi	id.	spinto
spòrgere	spôrgo, spôrgi ec.	spôrsi	id.	spôrto
spromettere	regelmäßig	spromisi	id.	spromésso
stèndere	id.	stési, auch stendei.	id.	stéso
stôrcere	stôrco, stôrci ec.	stôrsi	id.	stôrto
stravôlgere	stravôlgo, gi ec.	stravôlsi	id.	stravôlto
strígnere / stringere	stringo, – stringi ec.	strinsi	id.	strétto
strúggere	struggo, strúggi ec.	strússi	id.	strútto
supponere / suppórre	*vedi* Ponere	suppósi	supporrò ec.	suppôsto
surgere	súrgo, súrgi ec.	súrsi	regelmäßig	súrto
svêgliere / svèllere / svèrre	*vedi* Nota [17])	svêlsi	svellerò ec.	svêlto
svôlgere	svôlgo, svôlgi, ec.	svôlsi	id.	svôlto
tacére	*vedi* Nota [18])	tácqui, tacesti ec.	id.	taciúto
tangere	nur die dritte Pers. tange	fehlt	fehlt	fehlt
têndere	regelmäßig	tési, auch tendéi	regelmäßig	téso
tenére	*vedi* Nota [19])	ténni	terrò, terrai ec.	tenúto
têrgere	têrgo, têrgi ec.	têrsi	regelmäßig	têrso
tígnere / tingere	tingo, tingi ec.	tinsi	id.	tinto
tògliere / tòllere / tòrre	*vedi*. Nota 6) p. XCVI.	tôlsi	torrò; auch toglierò ec.	tôlto
tòrcere	tôrco, tôrci ec.	tôrsi	regelmäßig	tôrto
tradúcere / tradúrre	tradúco, tradúci ec.	tradússi	tradurrò ec.	tradótto
tráere / trárre / traggere	*vedi* Nota [20])	trássi	trarrò ec.	trátto
trafíggere	trafiggo, -ggi ec.	trafissi	regelmäßig	trafitto
tralúcere	tralúco, tralúci, ec.	tralússi; auch tralucéi ec.	id.	fehlt
trascégliere / trascérre	*vedi* Scegliere	trascélsi	trasceglierò; *Poet.* trascerrò	trascélto
trascêndere	regelmäßig	trascési	regelmäßig	trascéso
trascórrere	id.	trascórsi	id.	trascórso
trascrívere	id.	trascríssi	id.	trascritto
trasfóndere	id.	trasfúsi	id.	trasfúso
travedére	*vedi* Vedere	travidi	travederò ec.	travedúto; *Poet.* travisto
travôlgere	travôlgo, travôlgi ec.	travôlsi	regelmäßig	travôlto
uccídere	regelmäßig	uccísi	id.	ucciso
úgnere / úngere	ungo, úngi ec.	unsi	id.	únto

17) So wie die Zeitwörter in gliere, eben so nehmen die in lere ein g bei denselben Personen und in denselben Zeiten an: das Präsens des Indicativs hat svelgo, svelli, svelle; svelliamo, svellete, svelgono. — Der Imperativ: svelli, svelga; svelliamo, svellete, svelgono. — Das Präsens des Conjunktivs: svelga, svelga, svelga; svelliamo, svelliate, svelgano.

18) Obgleich man diesem Zeitworte manchmal ein doppeltes c namentlich bei den Dichtern zu geben pflegt, wie in piacere und giacere, so ist es dennoch gebräuchlicher es nicht zu verdoppeln, daher: tacio, taci, tace; taciamo, tacete, taciono. — Imperativ: taci, tacia; taciamo, tacete, taciano. — Das Präsens des Conjunktivs: tacia, tacia, tacia; taciamo, taciate, taciano.

19) Das Präsens des Indicativs dieses Zeitworts ist: tengo, tieni, tiene; teniamo, tenete, tengono. — Der Imperativ: tieni, tenga; teniamo, tenete, tengano. — Das Präsens des Conjunktivs: tenga, enga, tenga; teniamo, teniate, tengano.

20) Vom lateinischen Trahere wurde zuerst traere, dann trarre und endlich traggere gebildet. Das Präsens des Indicativs hat traggo, trai, trae; traiamo od. traggiamo, traete, traggono — der Imperativ: trai, tragga; traiamo, od. traggiamo, traete, traggano — das Präsens des Conjunktivs: tragga, tragga, tragga, traiamo, od. traggiamo, traiate od. traggiate, traggano. Die andern Zeiten werden nach traere gebildet. Daher: traeva ec. traessi ec. Das Futur. und Correlativum werden zusammengezogen: trarrò ec. trarrei ec.

Sämmtliche unregelmäßige Zeitwörter in *ere*.

INFINITIVO.	PRESENTE.	PASSATO.	FUTURO.	PARTICIPIO.
úrgere	nur urge, und urgéva	fehlt	fehlt	fehlt
valére	*vedi* Nota [21])	valsi	varrò, varrai ec.	valúto; *poet.* valso.
vedére	*vedi* Nota [22])	vidi, vedésti ec.	vedrò vedrai ec.	vedúto; *poet.* visto.
vilipêndere	regelmäßig	vilipési	regelmäßig	vilipéso
víncere	vinco, vinci, ec.	vinsi	id.	vinto
vívere	regelmäßig	vissi	viverò, *Poet.* vivrò ec.	vissúto, od. vivúto
volére	*vedi* Nota [23])	vòlli, volésti ec.	vorrò, vorrai ec.	volúto
vôlgere / vôlvere	regelmäßig	vòlsi	id.	vòlto

21) Die Unregelmäßigkeit dieses Zeitworts ist so: das Präsens des Indicativs hat: valgo, vali, vale; valiamo, valete, valgono oder vagliono. — Der Imperativ: vali, valga; valiamo, valete, valgano od. vagliano. — Das Präsens des Conjunktivs: valga, valga, valga od. vaglia, vaglia, vaglia; vagliamo, valiate, valgano, od. vagliano.

22) Die Veränderungen dieses Zeitworts sind mannichfach. Das Präsens des Indicativs hat: vedo od. veggo, und veggio, vedi, vede; vediamo, od. veggiamo, vedete, vedono od. veggono, und veggiono. — Der Imperativ: vedi, veda od. vegga, und veggia; vediamo od. veggiamo, vedete, veggano,— Das Präsens des Conjunktivs: veda, od. veggia, vegga, veda od. vegga, veggia; vediamo, od. veggiamo, vediate od. veggiate, vedano od. veggano, veggiano.

23) Das Zeitwort Volere hat folgende Unregelmäßigkeiten: das Präsens des Indicativs hat: voglio, vuoi, vuole; vogliamo, volete, vogliono — der Imperativ: vogli, voglia; vogliamo, vogliate, vogliano — das Präsens des Conjunktivs: voglia, voglia, voglia; vogliamo, vogliate, vogliano.

Zeitwörter in *ire*.

Nur folgende Zeitwörter werden regelmäßig conjugirt; siehe synoptische Tabelle, pag. LXXXIX.

Cucire [1]), dormire, fuggire, partire [2]), pentirsi, putire, seguire, sentire, servire, vestire, „aprire [3]), coprire, offerire, soffrire)“.

Alle andere Zeitwörter in *ire* nehmen in der ersten, zweiten und dritten Person der Einheit und in der dritten der Mehrheit des Präsens des Indicativs, folglich auch in denselben Personen des Imperativs und Conjunctivs die Buchstaben *isc* an, wie folgendes Paradigma zeigt.

Paradigma für alle Zeitwörter in *isco*.

INFINITIVO Concepire.

INDICATIVO *Presente.*	IMPERATIVO.	CONGIUNTIVO *Presente.*
Concep*isco*, concepiámo,	„ „ concepiámo,	Concep*isca*, concepiámo,
concep*isci*, concepite,	Concep*isci*, concepite,	concep*isca*, concepiate,
concep*isce*, concep*iscono*.	concep*isca*, concep*iscano*.	concep*isca*, concep*iscano*.

Die nicht angegebenen Zeiten sind regelmäßig.

Folgende Zeitwörter findet man zuweilen auch regelmäßig conjugirt:

Abborrire, applaudire, assorbire, avvertire, bollire, convertire, inghiottire, mentire, nutrire, perire, rinverdire, spartire, tossire; z. B. abborro und abborrisco, applaudo und applaudisco ec.

Nachstehende fünf Zeitwörter sind in folgenden Zeiten und Arten unregelmäßig.

Morire.	Salire.	Udire.	Uscire.	Venire.
		INDICATIVO *Presente.*		
Muóro, od. *muójo*,	*Salgo*, od. *salisco*,	*ódo*,	*ésco*,	*Vengo*,
muóri,	sali, od. *salisci*,	*ódi*,	*ésci*,	*viéni*,
muóre,	sale, od. *salisce*,	*óde*,	*ésce*,	*viéne*,
moriámo,	saliámo, od. *sagliámo*,	udiámo,	usciámo,	veniámo,
morite	salite,	udite,	uscite,	venite,
muórono, od. *muójono*, *vedi* Nota [4]).	*sálgono*, od. *saliscono*.	*ódono*.	*éscono*.	*véngono*. *vedi* Nota [5]).
		IMPERATIVO.		
„ „	„ „	„ „	„ „	„ „
Muóri,	Sali, od. *salisci*,	*ódi*,	*ésci*,	*Viéni*,
muóra, od. *muója*,	*salga*, od. *salisca*,	*óda*,	*ésca*,	*venga*,
moriámo,	*sagliámo*,	udiámo,	usciámo,	veniámo,
morite,	salite,	udite,	uscite,	venite,
muórano, od. *muójano*.	*sálgano*, od. *saliscano*.	*ódano*,	*éscano*.	*véngano*.
		SOGGIUNTIVO *Presente.*		
Muóra, od. *muója*,	*Salga*, od. *salisca*,	*óda*,	*ésca*,	*Venga*,
muóra, od. *muója*,	*salga*, od. *salisca*,	*óda*,	*ésca*,	*venga*,
muóra, od. *muója*,	*salga*, od. *salisca*,	*óda*,	*ésca*,	*venga*,
moriámo,	*sagliámo*,	udiámo,	usciámo,	veniámo,
moriate,	*sagliáte*,	udiáte,	usciáte,	veniáte,
muórano, od. *muójano*.	*sálgano*, od. *saliscano*.	*ódano*.	*éscano*.	*véngano*.

1) Wenn bei diesem Zeitwort das c vor a oder o zu stehen kommt, so behält es das i, z. B. cucio, cucia, cuciono, luciano.

2) *Partire*, abreisen ist regelmäßig, in der Bedeutung aber von *Spartire*, theilen, folgt es dem Paradigma in isco.

3) Diese vier letzten Zeitwörter in rire haben im Passato auch die Endung ersi, z. B. *apersi*, apristi, *aperse*; aprimmo, apriste, *apersero*. — Das Participio immer in erto, z. B. aperto, coperto, offerto und sofferto.

4) Das Futuro und Correlativo werden auch abgekürzt: morrò und morirò ec. morrei und morirei ec.

5) Das Passato dieses Zeitworts ist folgendes: Venni, venisti, venne; venimmo, veniste, vennero.

DIZIONARIO ITALIANO TEDESCO.

A.

(Der erste Buchstabe des italienischen Alphabets.)

A, *m.* A, a, ein Selbstlauter; §. Un A majuscolo, ein großes A. §. un a minuscolo, ein kleines a. §. A iniziale, der Anfangsbuchstabe A.

A, *prep.* (vor Vokalen gewöhnlich ad, wo der Wohlklang durch den Hiatus leiden würde) drückt aus die Beziehung eines Strebens auf sein Ziel, wie überhaupt eines Handelns oder Seins auf den dabei betheiligten Gegenstand. Sie ist unter den italienischen Präpositionen von der allgemeinsten Anwendbarkeit, und faßt die Bedeutung vieler deutschen Verhältnißwörter in sich. Zu übersetzen nämlich ist sie:

I) durch den dritten Fall, oder Dativ, des dabei stehenden Wortes: Dare q. c. ad alcuno, Einem eine Sache geben; Piacere ad alcuno, Einem gefallen, u. s. w.

II) Bisweilen durch den vierten Fall, oder Accusativ ohne Präposition; Z. B. Fare vedere ad alcuno una cosa, Einen Etwas sehen lassen; Domandare ad alcuno, Einen fragen; Parlare ad alcuno, Einen sprechen; Toccare ad alcuno, Einen angehen; Riflettere a qualche cosa, Etwas überlegen, berücksichtigen; Sopravvivere ad alcuno, Einen überleben; Supplire a qualche cosa, Etwas ergänzen. — Ferner: Giuocare alle carte, ec. Karten u. s. w. spielen; Imparare a scrivere, schreiben lernen. Auch: Ivi a tre miglia, drei Meilen von dort; Ivi a pochi giorni, wenige Tage darauf.

III) Durch folgende zwölf deutsche Präpositionen:

§. 1. (hauptsächlich) **zu**: Montare a cavallo, zu Pferde steigen; Rovesciare a terra, zur Erde, zu Boden werfen; Mettersi a tavola, sich zu Tische setzen; Sedere a banco, zu Gericht sitzen; Volgersi ad alcuno, sich zu Einem hinwenden; A destra, A sinistra [manca], zur Rechten, zur Linken; Dimorare a Parigi, sich zu Paris aufhalten; Essere a piedi, a cavallo, zu Fuß, zu Pferde sein; A giuoco, zum Scherz; A grado, zu Gefallen; A che? wozu? Avere a mano, zur Hand haben; A tempo, zur rechten Zeit; Eleggere a Re, zum Könige erwählen; Avere a Signore, zum Herrn haben; Condannare a morte, zum Tode verurtheilen; A bastanza, zur Genüge; Dolente a morte, zum Tode (bis in den Tod) betrübt; Venire a grandi schiere, zu (in) großen Schaaren kommen; A tre a tre, immer zu (je) drei.

§. Ferner vor Infinitiven nach anderen Zeitwörtern: Z. B. Cominciare a fare, anfangen zu thun u. s. w., und nach Adjektiven: Abile, Atto, Idoneo a q. c., o a fare qualche cosa, geschickt, geeignet zu Etwas, oder Etwas zu thun.

§. 2. **bei**: Sedere a tavola, bei Tische sitzen; Marciare a suon di tamburo, bei Trommelschall marschiren; Presente a q. c., bei Etwas gegenwärtig; Cooperare a qualche cosa, bei (zu) einer Sache mitwirken; A sua vita, bei seinen Lebzeiten.

§. 3. **an**: Essere, Stare, Trovarsi a un luogo, sich an einem Orte befinden; Venire, Pervenire, Giungere a un luogo, an einen Ort hinkommen; Approdare a un luogo, an einem Orte anlanden; Fermare a qualche cosa, an einer Sache befestigen; Appigliarsi ad alcuno, sich an Jemanden anschließen; Attenersi ad alcuno, sich an Einen halten; Dirizzarsi, Rivolgersi, Ricorrere ad alcuno, sich an Einen wenden; Avvezzare, Avvezzarsi, Assuefarsi a qualche cosa, sich an Etwas gewöhnen; Scrivere ad alcuno, an Einen [Einem] schreiben; Pensare a q. c., an Etwas denken; Metter mano alla spada, die Hand an den Degen legen.

§. 4. **auf**: Ascendere a un luogo, auf einen Ort steigen; Cadere a dosso, a terra, auf den Rücken, auf die Erde fallen; Affidarsi ad alcuno, sich auf Einen verlassen; Appoggiarsi a q. c., sich auf Etwas stützen; Insistere a q. c. auf eine Sache bestehen; Rapportarsi, Riferirsi a q. c., sich auf eine Sache beziehen; Accudire a q. c., auf eine Sache bedacht sein; Abbadare, Attendere a q. c. auf eine Sache, Etwas acht geben; Alla peggio, aufs schlechteste; Alla francese, All' Inglese, auf französisch, auf französische, englische Manier, Art; Ad imprestito, auf Borg.

§. 5. **in**: Dire all' orecchio, ins Ohr sagen; A tiro, in Schußweite; Alla sfuggita, im Vorbeigehen; Acconsentire, Consentire a q. c. in Etwas willigen; Dipingere a oglio, in Oel malen; Vestito a bianco, in Weiß gekleidet; A due mesi, in [nach] zwei Monaten.

§. 6. **über** (im Sinne von nach): Oggi a otto, heut über acht Tage.

§. 7. **gegen**: Volgersi ad alcuno, sich gegen Einen hinwenden; Ribellarsi ad alcuno, sich gegen Jemanden empören; All' oriente, All' occidente, ec. gegen Morgen, gegen Abend u. s. w.

§. 8. **nach**: A due mesi, nach [in] zwei Monaten: Andare a un luogo, nach einem Orte hingehen [So auch Accorrere, Accamminarsi, Inviarsi, Rendersi, Tornare, Ritornare, Tirare ec. a un luogo]; Tendere, Aspirare a q. c. nach einer Sache streben; Uniformarsi ad alcuno, sich nach Jemanden richten; A maniera, nach Art; Alla francese, nach französischer Art; A mio senno, nach meinem Sinne; A volontà di ciascheduno, nach eines Jeden Belieben; A occhio, nach dem Augenmaaß.

§. 9. **mit**: Andare a grandi passi, mit großen Schritten gehen; Stare a bocca aperta, mit offnem Munde dastehen [so auch A occhi aperti, A braccia aperte, A capo chino, a chiome sciolte]; A briglia sciolta, mit verhängtem Zügel; Fare ubbidire a forza, mit Gewalt zum Gehorsam bringen; A bel diletto, mit Absicht, mit Fleiß; Corrispondere ad alcuno, mit Einem übereinstimmen; Unito ad alcuno, mit Einem vereinigt; Paragonare una cosa a q. c. Etwas mit einer Sache vergleichen.

§. 10. **von**: Chiedere ad alcuno, von Einem fordern u. s. w.

§. 11. **für**: Essere sensibile a q. c. für Etwas Gefühl haben u. s. w.

§. 12. **unter**: A quattro occhi, A testa a testa, unter vier Augen; A condizione, unter der Bedingung; Andare a vela, unter Segel gehen.

IV) Durch einen adverbialen oder verbalen Ausdruck: Z. B. A buon mercato, wohlfeil; Alla scapestrata, zügellos; Alla peggio, so schlecht wie möglich; Alla rinfusa, verwirrt, Alles durch einander; A mente, A memoria, auswendig (lernen, wissen); A bocca, mündlich; Venire alle mani, handgemein werden; Andare a spasso, a diporto, spazieren gehen; Andare a vela, segeln; Andare a remi, rudern u. s. w. *ved.* Andare; Stare a digiuno, fasten; *ved.* Stare; Avere a noja, überdrüßig sein, satt haben.

§. Uebrigens sind manche Stellen der italienischen Klassiker, wo A für eine andere Präposition zu stehen scheint, durch eine Ellipse zu erklären: Z. B. Bocc. *G.* 10. *N.* 4. Il Re Carlo nel tempo caldo, per riposarsi alquanto a castello a mar se n'andò, und Petr. *p.* 1. 22. Più di me lieta non si vide a terra Nave ec. steht a nicht für vicino oder appresso, sondern diese Präpositionen sind die Ellipsen; Im Ariost *c.* 43. *st.* 132. Quel [palagio] che jersera sì ti parve bello, Del mio signor, saria un tugurio a quello, hier ist die Ellipse: comparato [im Vergleich mit].

Ababboccio, *avv. vedi* Babboccio.

Abáca, *f. T. de' Bot.* indianischer Hanf.

Abacchetta, *f. vedi* Bacchetta.

Ábaco, *m. T. d'Arch.* eine Säulenplatte. §. Für Abbaco *vedi.*

Abadessa, *f.* eine Aebtissin.

Abadía, *f.* die Abtei.

Abáte, *m.* ein Abt. It. ein Weltgeistlicher. It. Jeder, der die Kleidung eines Weltgeistlichen trägt (Z. B. ein Abbee): E qui un gentiluomo ec. il quale ha un figlio di

dieci anni *abate*. §. *Per simil.* Für Capo, ein Vorsteher, Oberhaupt; Anführer.

Abatino, *m. dim.* di Abate, ein junger Abt, ein Aebtchen; It. ein junger Weltgeistlicher.

*Abávo, *m.* der Uraltervater.

Abazía (*dzia*), [Abadia], *f.* eine Abtei.

Abaziale (*dzia*), *agg.* abteilich, zur Abtei gehörig.

Abbacare, *v. a.* [Calcolare] rechnen, berechnen. §. *Per. simil.* hin und her sinnen, überdenken, erwägen: Ecco quà il Dormi, che va egli *abbacando?* §. Abbacarsi, *v. n. p.* sich verwirren, irre werden.

Abbacchiare, *v. a.* abschlagen, herunterschlagen (mit einem Stocke Früchte u. dgl.) §. *Per met.* Für Abbattere, niederschlagen, entmuthigen: Ei si sta là tutto *abbacchiato*.

Abbachiéra, *f.* eine (geübte) Rechnerin.

Abbachière, | *m.* ein (geübter) Rechner. It. ein Rechenlehrer, Rechenmeister.
Abbachista, |

Abbachino, *m.* das Einmaleins.

Abbacinamento, *m.* die Blendung. It. *Per met.* die Verblendung.

Abbacinare, *v. a.* blenden (die Augen ausbrennen): *Abbacinare* si faceva con un bacino rovente, che avvicinato agli occhi tenuti aperti per forza, concentrandosi il calore, struggeva que' pannicelli, e riseccava l'umidità dell' occhio. It. *Per met.* verblenden: Un, che con parole inorpellate M'incanti, e m'*abbacini*.

Abbacinato, *part.* des Vorigen. It. *Per simil.* Aria abbacinata, dicke nebelige Luft. §. Sole abbacinato, die verhüllte, verdunkelte Sonne. §. Specchio abbacinato, übl. appannato *vedi*.

Abbaco, *m.* die Rechenkunst. It. *Fig.* Avere il poco abbaco, wenig Verstand haben.

Abbadare, übl. Badare *vedi*.

Abbadéssa, *f.* Aebtissin.

Abbadía, *f.* eine Abtei.

Abbadiòla, *f. dim.* di Abbadía, eine kleine unbedeutende Abtei.

Abbagliággine, *f.* die Blendung. It. die Verdunklung, Trübung.

Abbagliamento, *m.* | die Blendung.
Abbagliánza, *f.* | It. *Per met.* die Verblendung. §. Für Sbaglio, der Irrthum. §. Für Offuscazione, die Verdunklung, Verfinsterung. §. Für Inconsiderazione, die Unüberlegtheit, Unbedachtsamkeit: Il quale hanno lasciato i nostri nemici per *abbagliamento*.

Abbagliante, *part. att.* blendend; verblendend.

Abbagliare, *v. a.* blenden (die Sehkraft durch zu starkes Licht hemmen): Il sole *abbaglia* chi ben fisso il guarda. Dant. inf. 23. It. *Per met.* verblenden, verwirren: L'amore, la bellezza, e la passione *abbaglia* la ragione. It. *v. n.* geblendet sein, den Anblick von Etwas nicht ertragen, aushalten können: Il quale ragguardandolo, che tanto risplendeva, che i suoi occhi quasi *abbagliavano*. §. Für Patir capogirlo, schwindeln, schwindlich werden: E chiuderai gli occhi, acciocchè tu non *abbagli* nell' acqua. §. *Per met.* Für Prender abbaglio, einen Irrthum begehen, sich irren, täuschen: Mostrando quanto facile sia l'*abbagliare* in questi oscurissimi movimenti. §. Für Corrompere, bestechen (mit Geld die Augen verblenden). It. Abbagliarsi, *v. n. p.* sich bestechen lassen.

Abbagliatamente, *avv.* verblendet, auf verblendete Weise.

Abbagliatissimo, *sup.* di Abbagliato, ganz geblendet: Desiderava rimedio per la sua vista, che era *abbagliatissima*.

Abbagliato, *part.* di Abbagliare *vedi*.

Abbagliatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verblender — in.

Abbáglio, *m. vedi* Abbagliamento.

Abbagliore, übl. Bagliore *vedi*.

Abbajamento, *m.* das Bellen, das Gebell.

Abbajante, *part. att.* bellend.

Abbajare, *v. n.* bellen. It. *Per simil.* sich mit Geschrei zanken, belfern; It. lärmen, schelten. §. *Per met.* Für Favellare sconsideratamente, unüberlegt, unbedachtsam reden, schwatzen: Ciascuno *abbaja*, e non è chi gliel vieti. §. Abbajare intorno a un luogo, um einen Ort herumstreifen. §. *v. a.* Für Manifestare, laut verkünden: Assai la voce lor chiaro *abbaja*. Dant. inf. 7. §. Abbajare gli scritti o le composizioni altrui, die Schriften, Werke eines Anderen angreifen, tadeln, heruntermachen. §. *Prov.* 1. Can che abbaja, poco morde, ein bellender Hund beißt selten. *Prov.* 2. Chi troppo abbaja, empie il corpo di vento, wer viel prahlt, vollbringt wenig; It. der Prahler ist ein schlechter Bezahler. *Prov.* 3. E' v'abbaja la volpe, hier ist's nicht geheuer, hier ist ein gefährlicher, unsicherer Ort.

Abbajatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Bettler — in. §. *Per met.* Für Maldicente, ein, eine Verleumder — in.

Abbajatorello, *m. dim.* di Abbajatore, ein kleiner Kläffer.

Abbajatúra, *f.* | übl. Abbajamento,
Abbajo, *m.* | *vedi*.

Abbaino, *m.* ein Dachfenster, eine Dachluke.

Abballare, übl. Imballare, *vedi*.

Abballato, *part.* des Vorigen.

Abballinare, übl. Imballare, *vedi*.

Abballinato, *part.* des Vorigen.

Abballottare, **Abballottarsi**, *v. n. p.* *T. de' Ferr.* sich ballen, sich zusammenballen: Dicesi del ferro, che si rappiglia a masselli prima che giunga nel fondo del forno.

Abballottatúra, *f. T. de' Ferr.* das Ballen, Zusammenballen (des Eisens, ehe es in Fluß kommt).

Abbambagiare, *v. a.* mit Baumwolle ausstopfen, steppen, wattiren.

Abbampare, übl. Avvampare *vedi*.

Abbandonamento, *m.* das Verlassen; It. die Verlassenheit. It. das Verzagen; die Verzagtheit, Kleinmüthigkeit. §. Abbandonamento di membra, die Erschlaffung der Glieder. §. Das Ueberlassen. It. das Hingeben; Preisgeben.

Abbandonante, *part. att.* verlassend ec. *vedi* Abbandonare.

Abbandonare, *v. a.* (gänzlich) verlassen: Si lascia un' amico ed è per pochi momenti, onde ritornare a lui fra non molto, ma se si *abbandona*, è segno che gli si son voltate le spalle ec. Grassi.

§. Für Lasciare, verlassen: Tant' era pien di sonno in su quel punto, Che la verace via *abbandonai*.

§. Abbandonare un partito, Eines Partei verlassen, von ihm abfallen.

§. Abbandonar l'impresa, ein Vorhaben, Unternehmen aufgeben.

§. Abbandonare il pensiero di q. c. den Gedanken an Etwas fahren lassen, darauf verzichten. §. Abbandonar le redini, die Zügel schießen lassen.

§. Abbandonare le braccia, die Arme sinken lassen, Etwas loslassen.

§. Für Rimettere nelle mani o nell' arbitrio d'alcuno, Einem Etwas überlassen, anheimstellen.

§. Abbandonarsi, *v. n. p.* in Ohnmacht fallen, hinsinken. It. *Per met.* verzagen, den Muth sinken lassen: Pigliate pur quell' animo, che vi si conviene, e non vogliate *abbandonarvi*, e mancare a voi medesimi.

§. Für Darsi in preda, sich preisgeben, sich ganz hingeben, sich überlassen: Egli si è *abbandonato* ad ogni sorta di vizio.

§. Abbandonarsi a una persona, sich ganz auf eine Person verlassen.

§. Für Lasciarsi recare, Determinarsi di fare checchessia, sich verleiten lassen, sich entschließen Etwas zu thun: Perchè se del venire io m'*abbandono*, Temo che la venuta non sia folle. Dant. inf. 2.

§. Für Lasciarsi andare senza ritegno, sich gehen lassen; It. sich mit seinem ganzen Gewichte worauf werfen; sich blindlings auf Jemand stürzen: Ecco Rinaldo colla spada addosso, A Sacripante tutto s'*abbandona*. Ar. fur. 2. 10.

§. Für Scendere, Profondarsi, sich sinken lassen, sich versenken: Da quella ragione, che più su tuona Occhio mortale alcun tanto non dista, Qualunque in mare più giù s'*abbandona*. Dant. par. 31.

Abbandonatamente, *avv.* ohne Zurückhaltung; rücksichtslos. §. Amare abbandonatamente, sterblich verliebt sein. *Pop.* bis über die Ohren verliebt sein. §. Correre abbandonatamente, über Hals über Kopf laufen.

Abbandonatissimo, *super.* di Abbandonato, ganz verlassen, ganz hilflos: Allora la femmina si trovò *abbandonatissima*.

Abbandonato, *part.* di Abbandonare, *vedi*. It. Für Privo, entblößt, beraubt: Il trovamento delle ottime cose, avvegnachè sia *abbandonato* d'adornezza di parole, assai ec. §. Abbandonato da' medici, von den Aerzten aufgegeben, unheilbar krank. §. Luogo abbandonato, ein einsamer, verlassner Ort, eine Einöde.

Abbandonatore, *m.* -trice, *f.* der, die verläßt.

Abbandonevolmente, übl. Abbandonatamente, *vedi*.

Abbandóno, *vedi* Abbandonamento.
§. Lasciare, Mettere in abbandono, für Abbandonare, verlassen: Aveva alcuno se, le sue cose messe in *abbandono*. Bocc. intr. 12. §. Vivere in abbandono, verlassen, hilflos leben; It. in Abgeschiedenheit, einsam leben. §. Abbandono delle cose assicurate. *T. di Comm.*, die Ueberlassung der versicherten Sachen.

Abbarbagliamento, *m. vedi* Abbagliamento.

Abbarbagliare, *v. a. vedi* Abbagliare.

Abbarbagliato, *part.* des Vorigen.

Abbarbaglio, *m. vedi* Abbaglio.

Abbarbicare, *v. n.* Wurzel fassen, anwurzeln, einwurzeln.

Abbarbicato, *part.* des Vorigen. It.

Fig. Vizio abbarbicato, Opinione abbarbicata, ein eingewurzeltes Laster, eine eingewurzelte Meinung.

Abbarcare, *v. a.* [Ammassare], aufhäufen, auf einander schichten, aufspeichern (Getreide, Heu, Holz u. dgl.) §. Für Far le barche, einen Bündel, Schober setzen.

Abbarrare, *v. a.* übl. Barrare, *vedi.*

Abbarrato, *part.* des Vorigen.

Abbaruffamento, *m.* die Verwirrung.

Abbaruffare, *v. a.* [Confondere] verwirren. §. Abbaruffare i capelli, die Haare verwirren, zerzausen. §. Abbaruffarsi, *v. n.* Für Accapigliarsi, Azzuffarsi, sich raufen, sich balgen. *Fig.* Il mare s'abbaruffa, die See geht hohl, das Meer ist bewegt: S'abbujò l'aria, *abbaruffossi* il mare, E gonfiaro altamente, e mugghiar l'onde.

Abbaruffato, *part.* des Vorigen.

Abbassagione, *f. vedi* Abbassamento.

Abbassamento, *m.* die Erniedrigung. It. das Sinken, Fallen: Per l'*abbassamento* dell' argento vivo la vescichetta rimarrà nel voto. §. Abbassamento del prezzo, die Herabsetzung des Preises, Preiserniedrigung, der Abschlag. §. *Per met.* Für Avvilimento, die Demüthigung, Erniedrigung.

§. Abbassamento di un astro, *T. degli Astr.* der Niedergang eines Gestirns.

Abbassare, *v. a.* [Chinare, Accostare a terra], erniedrigen, herunterneigen, heruntersetzen.

§. Abbassare il capo, den Kopf hängen.

§. Abbassare gli occhi, die Augen niederschlagen: E gli occhi in terra lagrimando *abbasso*. Petr. son. 13.

§. Abbassare le vele, die Segel herunterlassen.

§. Abbassare il prezzo, den Preis erniedrigen, heruntersetzen.

§. Abbassare la voce, die Stimme mäßigen, leise sprechen. It. *T. di Mus.* die Stimme sinken lassen, leise [piano] singen.

§. *Per met.* Für Umiliare, Avvilire, demüthigen, erniedrigen.

§. Abbassare l'orgoglio, den Stolz beugen.

§. Abbassare una perpendicolare, *T. de' Geomet.* eine senkrechte Linie auf einer graden beschreiben (so daß zwei gleiche Winkel gebildet werden).

§. Abbassare, *v. n.* e Abbassarsi *v. n. p.* Für Declinare, Calare, sinken, sich neigen: Quando venne all' *abbassar* del giorno.

§. Für Tramontare, untergehen (von der Sonne).

§. L'acqua, il fiume abbassa, das Wasser, der Fluß fällt (wird seichter).

§. I barômetri abbassano, die Wettergläser fallen.

§. Für Profondare, tiefer werden, sich senken: Per lo diluvio il letto d'Arno era *abbassato* più di sei braccia.

Abbassato, *part.* des Vorigen.

Abbasso, *agg. vedi* Basso.

Abbastanza, *avv.* genug, hinlänglich, *vedi* Bastanza.

Abbastardimento, *m.* übl. Imbastardimento *vedi.*

Abbastare, *v. n.* übl. Bastare, *vedi.*

Abbastardire, *v. n.* übl. Imbastardire, *vedi.*

Abbastionare, *v. a. vedi* Bastionare.

Abbastonare, *v. a.* übl. Bastonare *vedi.*

Abbatacchiare, *v. a.* übl. Abbacchiare *vedi.*

Abbáte, *m.* ein Abt; it. *vedi* Abate.

Abbáttere, *v. a.* [Gettar giù, Mandare a terra] umwerfen, niederwerfen, umreißen, umstürzen.

§. Für Tagliare, abhauen, umhauen (Bäume, Aeste u. dgl.).

§. Für Diffalcare, Detrarre [d'una somma] abziehen.

§. *Per met.* Abbattere il paganesimo, den Götzendienst umstürzen, abschaffen.

§. Abbattere un' abuso einen Mißbrauch abstellen.

§. Abbattere l'orgoglio, den Stolz beugen, demüthigen.

§. Für Tor l'animo, niederschlagen, entmuthigen.

§. Abbattersi, *v. n. p.* für Incontrarsi, Trovarsi a caso, sich zufällig treffen, begegnen, antreffen: Cavalcando verso Verona, *s'abbattè* in alcuni li quali mercatanti pareano ec. Bocc. nov. 2.

§. Für Accader per caso, sich zufällig treffen, sich von ungefähr zutragen, zufällig geschehen: Non saprebbe, se non *s'abbattesse* già, o non l'udisse del sognatore.

§. Abbattere un cavallo, *T. de' Veterin.* ein Pferd werfen (um es zu beschlagen, zu schneiden u. s. w.).

§. Abbattere un bastimento, *T. di Mar.* ein Schiff auf die Seite legen (um es auszubessern u. s. w.).

§. Abbattere l'albero, *T. di Marin.* den Mastbaum umlegen, niederlassen.

§. Abbattere le vele, *T. di Mar.* die Segel einreffen, einziehen.

Abbattimento, *m.* die Umwerfung, Niederwerfung; Umreißung; Umstürzung. §. *Per met.* Abbattimento d'orgoglio, die Demüthigung. §. Abbattimento d'animo, die Niedergeschlagenheit. §. *T. mil.* Für Zuffa, das Treffen. §. Abbattimento delle vele, das Einreffen der Segel. §. *avv.* Per abbattimento, zufällig, durch Zufall.

Abbattitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Umwerfer — in, Umstürzer — in. It. ein, eine Zerstörer — in. *vedi* Abbattere.

Abbattuffolare, übl. Ingarbugliare *vedi.*

Abbattuta, *vedi* Abbattimento.

Abbattutissimo, *agg. sup.* di Abbattuto *vedi.*

Abbattuto, *part.* di Abbattere *vedi.*

Abbazía, *f. vedi* Abazia.

Abbaziále, *agg. vedi* Abaziale.

Abbecedário, *m.* ein Abcbuch, eine Fibel. It. ein alphabetisches Verzeichniß.

Abbellare, *v. a.* [Abbellire], verschönern. §. Für Adornare, schmücken, ausschmücken, verzieren. §. Für Piacere, gefallen. §. Fate quel che vi abbella, thut, was euch gefällt. §. Abbellarsi, *v. n. p.* sich verschönern. It. sich schmücken, sich putzen.

Abbellimento, *m.* die Verschönerung, Ausschmückung. §. *Per met.* Für Finzione, die Erdichtung, der Winkelzug: Io conosco benissimo i varj *abbellimenti*, e diversi inganni di quel mostro.

Abbellíre, *v. a. vedi* Abbellare. It. Abbellirsi, *v. n. p.* Für Divenir bello, schön werden, sich verschönen.

Abbellito, *part.* des Vorigen.

Abbellitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verschöner — in, Ausschmücker — in.

Abbellitúra, übl. Abbellimento *vedi.*

Abbenchè, *avv.* obschon, wiewol. It. *vedi* Benchè.

Abbendare, *v. a. vedi* Bendare.

Abbertescare, *v. a. T. mil.* mit Fallbrücken befestigen. §. *Per met.* Abbertescarsi, *v. n. p.* sich mit Etwas schützen: Rossel, per rimbeccarti a fronte a fronte, Di rime, e versi m'armo, e m'*abbertesco.*

Abbeveraggio, übl. Beveraggio *vedi.*

Abbeverare, *v. a.* tränken (das Vieh). §. Für Beverne alquanto, kosten, nippen. §. Für Alloppiare, einschläfern (mit Wein u. dgl.) §. Abbeverare una nave, *T. di Mar.* ein (neugebautes) Schiff mit Wasser anfüllen (um zu prüfen, ob es dicht ist).

Abbeveraticcio, *m.* die Neige, *pop.* die Bartneige, die Nagelprobe.

Abbeverato, *part.* di Abbeverare *vedi.*

Abbeverato, *m.* die Neige, der Bodensatz, die Hefe.

Abbeveratojo, *m.* die Tränke; ein Saufttrog. It. das Saufnäpfchen (der Vögel u. s. w.) It. Für Stella della fronte del cavallo, die Blässe, der Stern.

Abbiadare, *v. a.* [Dar la biada] mit Hafer füttern.

Abbicare, übl. Ammucchiare *vedi.*

Abbicci, *m.* [Alfabeto] das Abc, das Alphabet. §. Non saper l'abbiccì, nicht einmal das Abc wissen, kennen. §. Essere appena all' abbiccì di q. c., kaum die ersten Anfangsgründe einer Sache wissen.

***Abbiendo**, übl. Abbiente *vedi.*

***Abbientare**, *v. a.* übl. Abilitare, *vedi.*

Abbiênte, *part. att.* habend; der, die hat. §. Für Agiato, wohlhabend. §. Für Abile, fähig, geschickt: Bella legalità, osservata per farla donna, e *abbiente* allo strangolo.

Abbiettamente, *avv.* verworfen, niedrig, auf eine verworfene Weise.

Abbiettare, übl. Avvilire, *vedi.* It. Abbiettarsi, *v. n. p.* sich wegwerfen, sich erniedrigen: Non si *abbietta* per timore, nè si leva per onore.

Abbiettezza, } übl. Abiezione *vedi.*
***Abbiettúdine**, }

Abbiettissimo, *sup.* di Abbietto, höchst verworfen, ganz niederträchtig.

Abbiêtto, *agg.* verworfen, gering. It. niederträchtig: Che egli fosse stato accusato da persone tanto vili e così *abbiette.* §. Für Spregevole, verächtlich.

Abbiezione, *f.* die Verworfenheit; Niederträchtigkeit. §. Für Spregevolezza, die Verächtlichkeit. §. Amare le abbiezioni, sich gern demüthigen.

Abbigliamento, *m.* der Putz, der Schmuck (der Kleidung). It. Abbigliamento d'una casa, der Putz, der Anstrich. It. die Verzierung eines Hauses. §. *T. de' Pitt.* die Ausstaffirung.

Abbigliare, *v. a.* [Adornare] putzen, schmücken, ausputzen, ausschmücken. It. zieren, verzieren: La casa *abbiglia*, e fa porte e rimesse. §. Für Vestire, ankleiden, anputzen. §. *T. de' Pitt.* ausstaffiren.

Abbigliato, *part.* des Vorigen.

***Abbindolamento**, *m. Voce famil.* [Inganno] die Ueberlistung, Hintergehung.

Abbindolare, *v. a.* [Ingannare] überlisten, hintergehen (auf eine feine Weise).

Abbindolato, *part.* des Vorigen.

***Abbindolatúra**, *f.* } *vedi* Abbindolamento.
Abbindolazione, *f.* }

Abbioccare, *v. n.* [*Far la voce della gallina*] glucken.

Abbiosciare, *v. n.* [Cadere] fallen.

§. Abbiosciarsi, *v. n. p.* erschlaffen, muthlos werden, verzagen. §. *T. degli Agric.* welken, schlaff werden (von Pflanzen).

Abbiosciato, *part.* des Vorigen.

Abbisognante, *part. att.* bedürfend, nöthig habend.

***Abbisognare**, *v. imp.* übl. Bisognare *vedi.*

***Abbisognoso**, *agg.* übl. Bisognoso *vedi.*

Abbissare, übl. Abissare *vedi.*

Abbisso, *m.* übl. Abisso *vedi.*

Abbittare, *v. a. T. di Mar.* das Ankertau um die Läthingshölzer schlingen.

Abbitumare, *v. a.* bestreichen (mit Erdharz).

Abbjura, *f.* die Abschwörung (einer Religion, eines Glaubens).

Abbjurare, *v. a.* abschwören (einen Glauben, eine Religion, Glaubensmeinung): In San Pietro *abbjurarono* i falsi loro sentimenti. §. Abbjurare a q. c. Für Rinunziare verzichten, sich wovon lossagen: Qualmente voi *abbjurate* al Diavolo, al Mondo e alla carne.

Abbjurazione, *vedi* Abbjura.

***Abbo**, *modo antico,* für Ho, ich habe.

Abboccamento, *m.* eine (mündliche) Unterredung. It. Für Riscontro, eine Zusammenkunft; ein Zusammentreffen. §. Für Combattimento, das Treffen: Nel quale *abboccamento* la cavalleria di Bologna non resse. §. Abboccamento di vasi, o canali, das Zusammentreffen der Gefäße und Kanäle (im thierischen Körper). §. Abboccamento d'un fiume, die Mündung eines Flusses. §. *T. di Mus.* der Ansatz (z. B. bei der Flöte).

Abboccare, *v. a.* mit dem Munde (der Schnauze, den Zähnen) fassen, anbeißen. §. Für Empire un vaso sino alla hocca, ein Gefäß bis an den Rand voll füllen, §. Abboccare uno strumento da fiato, ein Blasinstrument an den Mund setzen. It. *vedi* Imboccare.

§. Abboccarsi, *v. n. p.* sich schnäbeln (von Tauben u. *fig.* von Menschen). §. Für Conversare insieme, sich unterreden, eine mündliche Unterhaltung führen. §. Für Riscontrarsi, sich zusammentreffen, sich treffen, zusammenkommen. §. Für Azzuffarsi, handgemein werden (von Soldaten). §. *T. d'Anat.* sich vereinigen, zusammenstoßen (von Adern).

Abboccato, *part.* des Vorigen. It. Vino abboccato, ein wohlschmeckender Wein (der mundet). It. Für Saldo di bocca,

Abboccatojo, *m. T. de' Gett.* die Mündung (des Schmelzofens). It. *vedi* Bocca.

Abboccatura, *f.* die Mündung, Tülle (eines Gefäßes). It. *T. de' Legn.* das Fensterkreuz.

***Abbocconare**, *v. a.* zerbröckeln, zerstückeln. §. Für Lacerare, in Stücke zerreißen, zerfleischen: Un Notajo Napoletano tutto fu *abbocconato* dal popolo.

Abbolibile, *agg.* übl. Abolibile *vedi.*

Abbolire, *v. a.* übl. Abolire *vedi.*

Abbombare, *v. a.* übl. Impinzare *vedi.*

Abbominabile, *agg. vedi* Abbominevole.

Abbominabilissimo, *sup.* des Vorigen.

Abbominamento, *m.* übl. Abbominio *vedi.*

Abbominando, *agg. vedi* Abbominevole.

***Abbominanza**, *f.* übl. Abbominio, *vedi.*

Abbominare, *v. a.* [Abborrire] verabscheuen. §. Für Avere in odio, hassen. §. Für Detestare, verwünschen. §. Für Imputare, beschuldigen: Presenti detti Ambasciadori *abbominò* Federigo di tutt' i tredici articoli colpevole.

Abbominato, *part.* des Vorigen.

Abbominatore, *m.* -trice, *f.* einer, der, eine, die verabscheut, Verwünscher — in.

Abbominazione, *f.* die Verabscheuung. §. Für Detestazione, die Verwünschung. §. Für Náusea, der Ekel, Abscheu. It. Uebelkeit: l'acqua tepida genera *abbominazione.* §. Aver alcuno, q. c. in abbominazione, Einen, Etwas verabscheuen, hassen. §. Esser in abbominazione, verabscheut werden, ein Abscheu sein.

Abbominévole, *avv.* abscheulich, greulich. It. verabscheuungswerth; verwünscht.

Abbominevolmente, *agg.* abscheulich, abscheulicherweise. It. mit Abscheu.

Abbominevolissimo, *sup.* di Abbominevole, ganz abscheulich; It. höchst verabscheuungswürdig.

Abbominio, *m.* der Abscheu. It. die Verabscheuung.

Abbominosamente, *avv.* abscheulich. It. voll Abscheu.

Abbominoso, *agg. vedi* Abbominevole. §. Für Ignominioso, schimpflich, schändlich: Incominciarono a parlare contro di Susanna, e dir false e *abbominevoli* cose di lei.

Abbonacciamento, *m.* übl. Bonaccia *vedi.*

Abbonacciare, *v. a.* besänftigen, beruhigen.

§. Abbonacciarsi, *v. n. p.* sich beruhigen, sich besänftigen, ruhig werden (das Meer).

Abbonacciato, *part.* des Vorigen.

Abbonamento, *m.* [Miglioramento] die Verbesserung (eines Grundstücks u. dgl.) It. *T. de Comm.* die Anerkennung (einer Rechnung).

Abbonare, *v. a.* [Migliorare] verbessern (ein Gut, Grundstück). It. *T. de' Merc.* anerkennen (eine Rechnung).

Abbonazzare (*tsa*), *v. a. vedi* Abbonacciare.

***Abbondamento**, *m.* übl. Abbondanza *vedi.*

Abbondante, *part.* Abbondante, di qualche cosa, reichlich, im Ueberfluß mit Etwas versehen: De' beni della fortuna *abbondante.* Bocc. Für Copioso, reichlich, häufig.

Abbondantemente, *avv.* reichlich, in Menge, in Fülle; überflüssig.

Abbondantissimamente, *avv. sup.* di Abbondantemente, in großer Menge, aufs reichlichste.

Abbondantissimo, *agg. sup.* di Abbondante, sehr reichlich, sehr häufig.

Abbondanza, *f.* der Ueberfluß. §. Für Copia, die Fülle, Menge, der Reichthum. It. gute, wohlfeile Zeit. §. Un paese d'abbondanza, ein wohlfeiles Land (das alle Lebensmittel u. s. w. in Ueberfluß und wohlfeil hat).

Abbondanzetta, *f. dim.* di Abbondanza, ein mittelmäßiger Reichthum, ein geringer Ueberfluß: In ogni poco di *abbondanzetta* vivono contentissimi.

Abbondanzia, *vedi* Abbondanza.

Abbondanzière, *m.* ein Proviantmeister.

Abbondare, *v. n.* Abbondare di q. c. an Etwas Ueberfluß haben, reichlich womit versehn sein. §. Abbondare d'ogni cosa, Alles in Fülle, vollauf haben. §. Abbondare q. c., reich sein woran: Gente e tesoro il mio reame *abbonda*; §. Für Sopravvenire, Concorrere copiosamente, reichlich zufließen: Ove il fallo *abbondò,* la grazia *abbonda.* Petr. §. Für Supplire, *vedi.*

Abbondato, *part.* des Vorigen.

Abbondevole, *vedi* Abbondante.

Abbondevolissimamente, *avv. sup.* im größten Ueberfluß.

Abbondevolezza }
Abbondezza (*tsa*), } übl. Abbondanza, *vedi.*

Abbondevolissimo, *vedi* abbondantissimo.

Abbondevolmente, übl. Abbondantemente, *vedi.*

***Abbóndo**, übl. Abbondanza, *vedi.*

***Abbondosamente**, übl. Abbondantemente, *vedi.*

***Abbondóso**, übl. Abbondante, *vedi.*

Abbonire, *v. a.* [Render buono] gut machen. §. Für Migliorare, Perfezionare, verbessern, vervollkommnen. §. *Per met.* Für Placare, begütigen, besänftigen, beschwichtigen.

§. *v. n. T. degli Agric.* reifen, reif werden (von Samen).

Abbonito, *part.* des Vorigen.

Abbordaggio, *m. T. di Mar.* das Zusammenstoßen (zweier Schiffe). §. Für Arrembaggio, das Entern. §. Saltare all' abbordaggio, in das feindliche Schiff springen (über die Enterbrücke). §. Andare all' abbordaggio, das Schiff zum Entern wenden.

Abbordare, *v. a. T. di Mar.* anbarden, an Bord legen. §. *Fig.* Abbordare alcuno, zu Einem treten (um mit ihm zu sprechen).

Abbordato, *part.* des Vorigen.

***Abbordellare**, *v. a.* [Tramutare in bordello], (im Scherz) zum Hurenhause machen, in ein Bordell verwandeln.

Abbórdo, *m. T. di Mar.* die Anbordung, das Anbordlegen (an ein feindliches Schiff). §. Andare all' abbordo, ins Schlepptau nehmen. It. Für Accostarsi ad alcuno, zu Jemandem treten. §. Uomo di facile abbordo, di facile accesso, ein zugänglicher, leutseliger Mann.

Abborracciamento, *m.* die Verwirrung. §. Für Acciabattamento, die Pfuscherei, das obenhin Arbeiten, die Sudelei.

Abborracciare, *v. a.* unnütze Dinge, alten Plunder, auf einander häufen, untereinander werfen. §. Für Acciabattare, pfuschen, obenhin arbeiten. §. *Fig.* Abborracciarsi, *v. n. p.* Für Mangiare senza distinzione, e senza riguardo, *mod. bass.* Alles durch einander essen, ohne Auswahl hineinstopfen. It. *Per met.* Für Fare, Dire male per fretta, sich übereilen (im Handeln, Reden), herstottern, *pop.* herblubbern.

***Abborracciatamente**, *avv.* obenhin, pfuschermäßig.

Abborracciatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Pfuscher — in.

***Abborrare**, *v. a.* [Aborrare] mit Scheerwolle vollstopfen. It. *Per met.* mit unnützem Zeuche vollstopfen; etwas Ueberflüssiges wo hinzuthun. It. *vedi* Aberrare.

Abborrente, *part. att.* [di q. c.] verabscheuend, hassend.

Abborrévole, *agg.* [Abbominevole] abscheulich.

Abborrimento, *m.* [Abbominamento] der Abscheu, die Verabscheuung.

Abborrire, *v. a.* [Abbominare] verabscheuen.
Abborrito, *part.* des Vorigen.
Abborritissimo, *sup.* di Abborrito, *vedi.*
Abborritore, *m.* -**trice**, *f.* [Abbominatore] ein, eine Verabscheuer—in; der, die verabscheut.
*Abbotire, Abbotirsi, *v. n. p.* ein Gelübde thun.
Abbottare, *v. n.* Abbottarsi, *v. n. p. mod. bass.* schwellen, anschwellen. It. sich aufblähen.
Abbottinamento, übl. Saccheggio, *vedi.* It. Für Ammutinamento, die Meuterei, Empörung.
Abbottinare, *v. a.* die Beute vertheilen. übl. Accomunare il bottino. §. Abbottinarsi, *v. n. p.* Für Ammutinarsi, sich empören. §. Für Saccheggiare *vedi.*
Abbottinato, *part.* des Vorigen.
Abbottinatore, *m.* ein Meuterer, Aufwiegler (bei den Soldaten).
Abbottonare, *v. a.* [Affibbiar co'bottoni] zuknöpfen.
Abbottonato, *part.* des Vorigen.
Abbottonatúra, *f.* [Bottonatura] die Knopfreihe.
Abbòzza (*zza*), *interj. T. de Mar.* die Taue angebunden! (Befehl an die Matrosen.)
Abbozzamento (*zza*), *m.* ein Entwurf, Umriß. §. *T. de' Pitt.* Skizze.
Abbozzare (*zza*), *v. a.* entwerfen; It. den ersten rohen Entwurf, Plan, Umriß von Etwas machen. §. *T. de' Pitt.* skizziren. §. *Per met.* abschatten; im Umriß darstellen. §. Für Digrossare, *vedi.*
Abbozzata (*zza*), *vedi* Abbozzamento.
Abbozzaticcio (*zza*), *agg.* obenhin entworfen.
Abbozzato, *part.* von Abbozzare *vedi.*
Abbozzatore (*zza*), *m.* -**trice**, *f.* der, die Entwerfer—in.
Abbozzatúra (*zza*), *f. vedi* Abbozzamento.
Abbòzzo (*zzo*), *m.* der Entwurf, der Umriß, der Plan: Lo [un poemetto] andava lavorando a pezzi, senza averne steso abbozzo nessuno. *Alf. vita.*
Abbracciabòsco, *m. T. di Botan. vedi* Madreselva.
Abbracciafústo, *agg. T. de' Botan.* stengelumfassend; §. Foglia abbracciafusta, ein stengelumfassendes Blatt (stielloses Blatt, welches die ganze Dicke des Stengels umfaßt).
Abbracciamento, *m.* die Umarmung.
Abbracciante, *part. att.* umarmend, umfassend.
Abbracciare, *v. a.* umarmen, umhalsen; *Per simil.* Circondare, umgeben, umschließen: I' vidi un'ampia fossa in arco torta, Come quella che tutto 'l piano *abbraccia.* Dante inf.; §. für Comprendere, umfassen: Epoca terza, che *abbraccia* dieci anni di viaggi e dissolutezze. *Alf. vita.* §. *Per met.* umfassen, umarmen: Vorrei *abbracciar* il ver lasciando l' ombre. Petr. canz. 39. 4. §. Questo fiume abbraccia tutta la città, dieser Fluß läuft um die ganze Stadt.
§. Abbracciarsi a q. c., sich an Etwas anklammern, Etwas umklammern: Vassene al mirto: allor colei *s'abbraccia* Al caro tronco, e s'interpone e grida. Tass. ger. 18. 34. §. Abbracciarsi, für Unirsi di fazione, sich verschwören, Faktionen bilden.
§. Abbracciare la vera religione, sich zur wahren Religion wenden.
§. Abbracciare un negozio, ein Geschäft unternehmen.
§. Abbracciar la difesa di uno, Eines Vertheidigung über, auf sich nehmen.
§. Abbracciare l'occasione, die Gelegenheit ergreifen.
§. Abbracciare un' arte, un mestiero, un partito, eine Kunst wählen, ein Handwerk ergreifen, einen Entschluß fassen.
§. Questa fanciulla abbraccerebbe un' uomo, prima, piuttosto, che un'orso, sagt man von einem mannbaren, heirathslustigen Mädchen.
§. *Prov.* Chi molto abbraccia poco strigne, wer zu viel unternimmt, bringt nichts zur Ausführung.
§. *v. n. p.* Abbracciarsi, sich umarmen.
Abbracciare, *m.* das Umarmen: La donna ricordandosi dell' *abbracciar* d' Adriano ec. It. in der Mehrheit: E veggendo le tenere lagrime, gli *abbracciari* ec. Bocc. N.
Abbracciata, *f.* das gegenseitige Umarmen unter Vielen; It. die Umarmung.
Abbracciato, *part.* von Abbracciare, §. It. für Ben fornito, reichlich versehen: Veggendosi *abbracciato* di Figliuoli. G. Villani. §. Für Addottato, *vedi.*
Abbraccio, *Voce bass. m.* die Umarmung.
Abbraccióni, *avv.* mit, unter Umarmungen.
Abbracciatóje, *f. plur.* übl. Mollette, *vedi.*
Abbraciare, | **Abbragiare**, | *v. a.* entzünden, anzünden; zu glühenden Kohlen verbrennen.
Abbraciato, *part.* des Vorigen. §. *Per met.* Occhi abbraciati, feurige Augen.
*Abbramare, *v. a.* [Desiderare ardentemente] brünstig verlangen.
Abbrancante, *part. att.* umkrallend.
Abbrancare, *v. a.* [von Branca], umkrallen, mit den Klauen fassen. It. packen: Vassene a lui, e lo scudo gli *abbranca.* Ariosto. §. für Mettere in branco, zu einer Heerde versammeln; §. *T. de' Mar.* eine Schaar Galeerensklaven zusammenketten.
Abbrancato, *part.* des Vorigen.
Abbreviamento, *m.* die Abkürzung, die Verkürzung; §. für Abbreviatura [di caratteri], Abkürzungszeichen (der Schriftzüge).
Abbreviare, *v. a.* abkürzen, verkürzen; §. Abbreviare i caratteri, die Schriftzüge abkürzen. §. Abbreviar la vita, il tempo, das Leben, die Zeit verkürzen.
Abbreviato, *part.* des Vorigen.
Abbreviatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Abkürzer—in, Verkürzer—in. §. der Ausfertiger der päpstlichen Breven (am römischen Hofe).
Abbreviatura, *f.* die Abkürzung, die Verkürzung. It. ein abgekürztes Schriftzeichen.
Abbreviazione, *f. vedi* Abbreviamento.
Abbriccolare, übl. Briccolare, *vedi.*
Abbrigliamento, *m.* [Briglia] ein reicher prächtiger Zaum.
Abbrigliato, *agg.* aufgezäumt.
Abbrivare, *v. a. T. de' Mar.* in See stechen, unter Segel gehen.
Abbrivato, *part.* des Vorigen: La nave *abbrivata* orzando alla banda presenta meglio la prua al vento.
Abbrividare, | **Abbrividire**, | *v. a.* [Aver de' brividi], vor Kälte schauern, frösteln. It. Fieberschauer haben.
Abbrividato | **Abbrividito** | *part.* des Vorigen.
Abbrivo, *m. T. de' Mar.* der volle Lauf eines Schiffs. §. Prender l'abbrivo, in schnellen Lauf, in Schuß kommen.
Abbronzacchiare (*zza*), *v. a.* die Oberfläche versengen, absengen.
Abbronzamento (*zza*), *m.* die Versengung, Absengung; It. die Bräunung, das Verbranntwerden (von den Sonnenstrahlen).
Abbronzare (*zza*), *v. a.* versengen; §. *Per simil.* bräunen, verbrennen (von der Sonne).
Abbronzato, *part.* des Vorigen.
Abbronzatèllo (*zza*), *dim.* di Abbronzato, etwas gebräunt (von der Sonne).
Abbrostire, *v. a.* rösten: *Abbrostirai* le castagne.
Abbrostito, *part.* des Vorigen.
Abbrostitura, *f.* das Rösten.
Abbrostolire, *v. a. vedi* Abbrostire.
Abbruciacchiare, *v. a.* leicht, oberflächlich anbrennen.
Abbruciamento, *m.* die Verbrennung; das Brennen. §. für Incendio, der Brand, die Feuersbrunst.
Abbruciante, *part. att.* verbrennend.
Abbruciare, *v. a.* verbrennen, abbrennen.
§. *v. n. fig.* große Hitze empfinden: Io abbrucio di calore, ich glühe vor Hitze.
§. Io abbrucio, *modo popol.* ich habe keinen Heller in der Tasche, bin abgebrannt.
Abbruciaticcio, *agg.* versengt riechend, brandig.
Abbruciatissimo, *agg. sup.* von Abbruciato, *vedi.*
Abbruciato, *part.* von Abbruciare, *vedi.* §. Aver abbruciato l'alloggiamento, nicht mehr wohin kommen dürfen (wegen unschicklichen Betragens). It. Abbruciato di danari, bettelarm, abgebrannt. §. *T. de' Fond.*, Metallo abbruciato, geröstetes Metall.
Abbrunamento, *m.* die Bräunung.
Abbrunare, *v. a.* bräunen, braun machen. It. schwärzen. §. *v. n. p.* Mettersi bruno, Trauer anlegen: Si *abbrunano* con veli, e così *abbrunate* si fanno vedere.
Abbrunato, *part.* des Vorigen.
Abbrunire, *v. a. vedi* Abbrunare. It. *v. n.* für Divenir bruno, braun werden, sich bräunen.
Abbrunito, *part.* des Vorigen.
Abbruscare, *v. a. T. de' Cappell.*, sengen; §. für Abbrustolare, *vedi.*
Abbrustolare | **Abbrustolire** | *v. a.* rösten, anbrennen.
Abbrustolato | **Abbrustolito** | *part.* des Vorigen.
Abbucinare, *v. a. vedi* Bucinare.
Abbujare, *v. n. p.* finster werden: Procacciam di salir, pria che *s'abbui.* Dante par. 19. §. *Per met.* Giù *s'abbuja* L'ombra di fuor, come la mente è trista. Dante par. 9, §. *v. a. modo basso*, verbergen; It. nicht mehr von Etwas sprechen. §. *avv.* All' abbujarsi, bei der Dämmerung.
Abbujato, *part.* des Vorigen.
Abbundanzia, *f.* übl. Abbondanza, *vedi.*

Abburattaja, *f.* die Sieberin, Durchsieberin.

Abburattamento, *m.* das Sichten, Durchsieben (des Mehls).

Abburattare, *v. a.* sieben, beuteln, durchsieben (das Mehl). §. *Per simil.* hin und her schütteln. §. *Per met.* Abburattar uno, Jemanden anführen, zum Besten haben.

Abburattato, *part.* des Vorigen.

Abburattatojo, *m.* übl. Buratto, ein Mehlbeutel, Siebbeutel.

Abburattatore, *m.* ein Mehlsieber.

Abdicare, *v. a.* entsagen, ablegen, niederlegen (eine Würde, ein Amt); It. abdanken.

Abdicativo, *agg.* gänzlich, für immer entsagend.

Abdicato, *part.* von Abdicare, *vedi.*

Abdicazione, *f.* die Niederlegung (eines Amts). It. Entsagung, Abdankung (von einer Würde.)

Abdòmine, *m.* der Unterleib, der Wanst, der Schmerbauch.

Abduttóre, *m. T. di Anat.* Muscolo abduttore, der Abziehmuskel (der ein Glied auswärts bewegt).

Abduzione, *f. T. di Anat.* die Bewegung des Abziehmuskels.

Abêna, *f.* übl. Redina, *vedi.*

Aberrazione, *f. T. degli Astron.* die Abirrung (der Gestirne). §. *T. de' Chir.* die Verrenkung.

Abespêrto, *avv.* aus Erfahrung.

Abetája, *f.* der Tannenwald; das Tannicht.

Abête, *m.* die Tanne: E come *abete* in alto si digrada Di ramo in ramo, Dante, Purg. 22.

Abêto, **Abêzzo**, übl. Abete, *vedi.*

Abetêlla, *f.* } ein abgeästeter, abge-
Abetêllo, *m.* } schälter Tannenstamm. §. Für Stile, Rüstbaum.

Abetino, *agg.* tännen, von Tannenholz.

Abiesino, *agg.* Vino abiesino, Wein aus Tannennadeln oder Zapfen.

Abiêtto, **Abiezione** ec. *vedi* Abbiettare, Abbiêtto, Abbiezione ec.

Abigeáto, *m.* der Viehraub, der Viehdiebstahl.

Abigêo, *m.* der des Viehraubs Schuldige; der Viehdieb.

Abiga, *f. T. de' Botan.* Je länger je lieber.

Àbile, *agg.* geschickt, geeignet, tauglich: Divenne più *abile*, e più disposto a contemplare; §. für Opportuno, günstig, schicklich: Ancora li trovarono uno fucile, il quale egli portava per fare fuoco; perocchè aveva il tempo *abile* e sparse volte. ec. §. Für Capace, Atto, *vedi.*

Abilissimo, *agg. sup.* von Abile, *vedi.*

Abilità, **Abilitade**, **Abilitate**, *f. Poet.* Geschicktheit, Geschicklichkeit, Tauglichkeit; §. Fare abilità ad alcuno [al pagare], Einem die Frist der Zahlung verlängern; It. Erleichterung.

Abilitare, *v. a.* geschickt, fähig, tauglich machen. §. *v. n. p.* Abilitarsi, geschickt, tauglich werden. §. *T. de' Legisti,* Abilitare alcuno, Jemanden ausnahmsweise (in Bezug auf ein zuwiderlaufendes Gesetz) bevollmächtigen, für fähig erklären.

Abilitativo, *agg. T. legale,* was geschickt, tauglich, fähig macht.

Abilitato, *part.* von Abilitare, *vedi.*

Abilitazione, *f.* Anerkennung der Fähigkeit, Tauglichkeit zu Etwas.

Abilmente, *avv.* auf eine geschickte Weise.

Abissare, *v. a.* in den Abgrund stürzen, versenken; It. *vedi* Subissare.

Abissato, *part.* des Vorigen.

Abísso, *m.* der Abgrund; die Tiefe. §. *Per met.* Abisso di pene, endlose, unabsehbare Leiden. §. L'abisso della bontà di Dio, die grundlose Güte Gottes. §. für Inferno, die Hölle: Il primo cerchio, che l'*abisso* cigne. Dante, inf. §. Precipitar negli abissi, ins äußerste Verderben stürzen; §. Questo è un' abisso, das ist ein unergründliches Geheimniß. §. Un' abisso chiama l'altro, ein Laster bietet dem andern die Hand. It. ein Unglück zieht das andere nach sich.

Abitábile, *agg.* bewohnbar.

Abitaccio, *m. pegg.* di Abito, ein schlechtes, zerlumptes Kleid.

Abitácolo, *m.* Wohnort, Wohnung. *Per met.* L'abitacolo della mente ec. der Sitz des Verstandes u. s. w.

Abitággio }
Abitagione } *m.* übl. Abitazione, *vedi.*
Abitamento }

Abitante, *part. att.* wohnend, bewohnend.

Abitante, *m.* der Bewohner, der Einwohner.

Abitanza (*ua*), *f.* übl. Abitazione, *vedi.*

Abitare, *v. a.* wohnen, bewohnen; §. für Usare con femmina, beiwohnen. §. für Popolare, *vedi.*

Abitato, *part.* des Vorigen.

Abitatore, *m.* -trice, *f.* der, die Einwohner — in, Bewohner — in.

Abitazioncella, *f. dim.* von Abitazione, *vedi.*

Abitazione, *f.* der Wohnort, die Wohnung. It. das Wohnen, das Bewohnen.

Abitello, *m. dim.* von Abito, ein kleines, kurzes Kleid.

Abitevole, *agg.* bewohnbar.

Abitino, *m. dim.* von Abito, ein Kleidchen; It. ein kleines Skapulier, das aus Andacht getragen wird.

Abito, *m.* das Kleid. It. die Kleidung. §. Pigliar l'abito religioso, ein Mönch werden, §. für Consuetudine, die Gewohnheit; It. Fertigkeit, Geschicklichkeit: *Abito* è disposizione naturale, secondo che l'uomo piglia quella per molti atti ec. §. *T. de' Med.*, Leibesbeschaffenheit.

Abito liscio, *m. T. di Stor. nat.* eine Art Bachstelze. §. Für Sembianza *vedi.*

Abituále, *agg.* angewöhnt, gewohnt; §. Grazia abituale, die göttliche Gnade, die man durch die Sakramente erhält.

Abitualmente, *avv.* gewohnter Weise.

Abituare, *v. n. p.* Abituarsi, sich gewöhnen, §. *v. a.* für Avvezzare, gewöhnen.

Abituato, *part.* des Vorigen.

Abituatezza (*ua*), *f.* die Gewohnheit, die Angewohnheit.

Abituazione, *f.* die Angewöhnung.

Abitucciaccio, *m. dim. e dispreg.* di Abito, ein schlechtes, ärmliches Kleid.

Abitúccio, *m. dim.* di Abito, das Kleidchen.

Abitúdine, *f.* die Art und Weise zu sein, die Beschaffenheit; §. für Consuetudine, die Gewohnheit.

***Abitúro**, *m.* die Wohnung.

***Ablasmare**, *v. a.* übl. Biasimare, *vedi.*

Ablativo, *m. T. de' Gram.* der sechste Fall, der Ablativ.

Abluzione, *f. T. Eccles.* die Abwaschung der Finger (welche der Priester vor und nach dem Genusse der Hostie vornimmt). It. die gebotne Abwaschung (der Juden und Muselmänner). §. *T. de' Chir.* für Injezione, die Einspritzung (der Wunde). §. *T. de' Farmac.* übl. Lozione, *vedi.*

Abnegáre, *v. a. T. teolog.* ableugnen, verleugnen; entsagen.

Abnegazione, *f.* die Verleugnung, die Entsagung.

Abolibile, *agg.* abschaffbar, aufheblich, was abgeschafft, aufgehoben werden kann.

Abolire, *v. a.* abschaffen; §. für Annullare, für nichtig erklären; §. für Sopprimere, unterdrücken, aufheben.

Abolito, *part.* des Vorigen.

Abolizione, *f.* die Abschaffung, die Aufhebung. §. für Cancellamento, die Ausstreichung, die Vernichtung.

Abômaso, *m. T. di Veter.* der Fettmagen (der letzte der vier Magen der wiederkäuenden Thiere). It. *vedi* Quaglio.

Abominábile, *agg.* ec. *vedi* Abbominabile.

Abondante, **Abondanza** ec. *vedi* Abbondante, ec.

Abordare ec. *vedi* Abbordare ec.

Aborígeni, *m. plur.* die ersten, ursprünglichen Bewohner oder Thiere eines Landes: Animali proprj di questo paese, o vogliam dire *aborigeni.*

Aborrare, *v. a. vedi* Abborrare.

Aborrênte, *agg.* **Aborrevole**, *agg.* ec. *vedi* Abborrente ec.

Abortare, *v. n.* übl. Abortire, *vedi.*

Aborticcio, *agg.* Parto aborticcio, die unzeitige Geburt. It. die Mißgeburt.

Abortire, *v. n.* [Abortirsi] vor der Zeit gebähren; zu früh niederkommen, abortiren.

Abortito, *part.* des Vorigen.

Abortivo, *agg.* vor der Zeit geboren.

Abôrto, *m.* die unzeitige Geburt; Gebährung vor der Zeit; It. die Mißgeburt. §. Procurar l'aborto, die Frucht (im Mutterleibe) abtreiben. §. Fare aborto, für Abortire, *vedi.*

Abosino, *m.* eine Art Pflaumenbaum.

Abragiare, *v. n. vedi* Abbraciare.

Abramato, *agg.* begierig.

Abrasione, *f.* die Abscheerung.

Abrenúnzio, *Voce scherz.* ich entsage.

Abrogare, *v. a. T. de' Giur.* aufheben, abschaffen (aus obrigkeitlicher Gewalt).

Abrogato, *part.* des Vorigen.

Abrogazione, *f. T. de' Giur.* die Aufhebung, die Abschaffung.

Abrôstine } *m.* eine Art wilder Wein-
Abrôstino } trauben, mit welchen der Wein gefärbt, abgeklärt und geschärft wird.

Abrotâno, **Abrôtono** } *m. T. de' Bo-*
Abrôtino, **Abruôtino** } *tan.* Stabwurz, Citronenkraut.

Abrotonoide, *f.* eine Art Korallengewächs.

Abruciare }
Abrusciare } *v. a. vedi* Abbruciare.

Abscêsso, *m. T. de' Chir.* ein Geschwür, Absceß.

Absente, *agg.* abwesend.

Absênza }
Absênzia } *f.* die Abwesenheit.

Absida, *f. Grecismo*, ein Denkstein, das Denkmal: Pervenimmo insino alla *absida* d'Alessandro.

Abside, *f. plur. T. de' Astron.* die Abstandspunkte, Absiden (die beiden Punkte der

Sonnennähe und Ferne in den Planetenbahnen).

Abstêmio, *m.* übl. Astemio, *vedi.*

Abundanzia, *f.* der Ueberfluß.

Abúrnio, *m.* [Laburno], ein Baum, der auf den Alpen wächst.

Abusaccio, *m. Pegg.* di Abuso, ein grober Mißbrauch.

Abusamento, *m. vedi* Abuso.

Abusare, *v. a.* [di q. c.] mißbrauchen (Etwas). §. Abusare la pazienza d'alcuno, Jemandes Geduld mißbrauchen.

Abusatore, *m.* -trice, *f.* der, die mißbraucht.

Abusazione | **Abusione** | *f.* übl. Abuso, *vedi.*

Abusivamente, *avv.* mißbräuchlicher Weise; §. für Ingiustamente, Impropriamente, ungerechter, uneigentlicher Weise.

Abusivo, *agg.* mißbräuchlich; §. für Ingiusto, Improprio, ungerecht, uneigentlich.

Abúso, *m.* der Mißbrauch; §. für Disusanza, Ungewohnheit; §. für Trasandamento, Vernachlässigung: Falle desiderar quello, che per lungo abuso avevano obbliato. §. Introdurre abusi, Mißbräuche einführen.

Abútilo, *m. T. de' Botan.* die Sammetpappel.

Abúzzago (*zza*), *m.* der Rüttelgeier, der Bußhard.

Acacálide, *f. T. de' Botan.* der Saamen eines egyptischen Strauches: È l'*acacalide* un seme d'uno arbuscello d'Egitto.

Acácia, *f. de' Botan.* die Acazie, der Schotendorn.

Acadêmia, *f.* übl. Accademia, *vedi.*

Acajù, *m. vedi* Anacardo.

Acanino, *agg.* grausam.

Acantábolo, *m. T. de' Chir.* eine gezähnte kleine Zange.

Acanto, | **Acanzio**, | *m. T. de' Botan.* Bärenklau.

Acarima, *T. di Stor. natur.* eine kleine Affenart.

Acárna, *T. de' Botan.* die spanische Distel. §. *T. de' Nat.* ein weißer Seefisch, ähnlich der Seebarbe.

Ácaro, *m. T. de' Nat.* die Milbe.

Acatalêttico, *agg.* Verso acatalettico, ein Vers, dessen letztem Fuße keine Sylbe fehlt; It. eine philosophische Secte.

Ácate, *f.* übl. Agata, *vedi.*

Acázia, *f.* übl. Acacia, *vedi.*

Acca, *f.* der achte Buchstabe des italienischen Alphabets, das H. §. Prov. 1. Non saper un' acca, nichts wissen. It. *vedi* H.

Accadêmia, *f.* die philosophische Schule Plato's. §. das Gebäude, in welchem Plato lehrte; §. (Heut zu Tage) eine Versammlung von Gelehrten, Künstlern 2c., Akademie; §. das Gebäude, wo sie sich versammeln; §. Zuweilen: Hochschule, Universität. — §. Dare un' Accademia, eine musikalische Unterhaltung, ein Konzert geben.

Accademicamente, *avv.* nach Art der Akademie, akademisch.

Accadêmico, *agg.* akademisch.

Accadêmico, *m.* ein Akademiker, ein Mitglied einer Akademie.

Accademista, *m.* der Reitschüler.

Accadênza, *f.* der Vorfall, das Ereigniß.

Accadère, *v. n.* sich ereignen, vorfallen; §. für Succedere, sich zutragen; §. für Avvenire, Occorrere, widerfahren; §. Accade delle volte, es begibt sich, trägt sich zuweilen zu; §. für Convenire, sich ziemen; §. für Bisognare, nöthig sein: E benchè io sappia, che nelle novelle si ragioni per lo più di accidenti amorosi, e ove assai sovente *accade* dir le sconce cose ec. §. Für Capitare, *vedi.*

Accadimento, *m.* das Ereigniß, der Vorfall, ec. *vedi* Accadere.

Accaduto, *part.* von Accadere, *vedi.*

Accaffare, *v. a.* übl. Arraffare, *vedi.*

Accagionamento, übl. Imputazione, *vedi.*

Accagionare, *v. a.* übl. Imputare, *vedi.*

Accagionatore, *m.* [Incolpatore], der Ankläger, Beschuldiger.

Accagliare, *v. a.* übl. Coagulare, *vedi.*

Accalappiare, *v. a.* mit Fallstricken fangen. *Per simil.* fangen.

Accaldato, *agg.* übl. Acceso, sehr erhitzt.

Accalognare, *v. a.* verleumden.

Accalorare, | **Accalorire**, | *v. a.* erwärmen: §. für Infervorare uno in un negozio, Einen zu einem Geschäft ermuntern.

Accalorato, | **Accalorito**, | *part.* des Vorigen.

Accambiare, *v. a.* übl. Cambiare, *vedi.*

Accambiatore, *m.* übl. Cambiatore, *vedi.*

Accampamento, *m.* die Lagerung, das Lagern (eines Heeres).

Accampare, *v. n. p.* sich lagern; §. *v. a.* Accampare i soldati, l'esercito, die Soldaten, das Heer lagern; §. für Metter in campo, auf's Tapet bringen; §. *Fig.* in Thätigkeit setzen; ans Licht bringen: All' ultimo bisogno, o misera alma, *Accampa* ogni tuo ingegno, ogni tua forza, Petr. Canz. 38, 5.

Accampato, *part.* des Vorigen.

Accampionare, *v. a. T. legale* ins Hauptbuch bringen.

Accanalare, *v. a.* aushöhlen, auskehlen (wie einen Kanal). §. *T. degli Archit.* Colonna accanalata, eine gestreifte (cannelirte) Säule.

Accanalato, *part.* des Vorigen.

Accanalatúra, *f.* die Hohlkehle, hohle Streifung.

Accanare, *v. a.* den Hund (auf das Wild) hetzen. §. *Fig.* für Stizzirsi, aufgebracht, ergrimmt sein.

Accanato, *part.* des Vorigen.

Accanire, *v. n.* erbittert sein.

Accanito, *part.* des Vorigen.

Accaneggiare, *v. a.* übl. Accanare, *vedi.*

Accanitamente, *avv.* grimmig; *Fig.* mit Wuth, leidenschaftlich.

Accannellare, *v. a.* aufspulen.

Accannellato, *part.* des Vorigen.

Accannocciare, *v. a.* übl. Acculattare, *vedi.*

Accánto, *avv.* neben, zur Seite; §. für Presso, Vicino, nahe bei; §. Accanto accanto, dicht daneben.

Accantonare, *v. a.* in die Dörfer verlegen (die Truppen).

Accantonato, *part.* des Vorigen. It. *T. di Archit.* eckig.

Accapacciamento, *m.* die Schwere des Kopfs.

Accapacciato, *agg. pass.* mit schwerem, gedrücktem Kopfe.

Accapelláre, *v. n. p.* übl. Accapigliare, *vedi.*

Accapezzare (*zza*), *v. a.* zu Stande bringen, beendigen.

Accapigliamento, *m.* die Rauferei. It. der Streit, der Zank.

Accapigliare, *v. n. p.* sich bei den Haaren raufen. It. für Contrastare, streiten, zanken.

Accapigliato, *part.* des Vorigen.

Accapigliatore, *m.* -trice, *f.* der, die Zänker — in.

Accapigliatúra, *f.* übl. Accapigliamento, *vedi.*

Accapitolare, *v. a. T. de' Legat. di libri*, das Merkzeichen [capitello] an das Buch heften.

Accappacciato, *agg. pass.* [von Cappa], eingehüllt in einen Mantel, in eine Kappe.

Accappare, *v. a.* [la ventura] für Riuscire nell' impresa, *vedi.* §. *T. de' Capellaj*, das Haar schneiden, die Wolle oder das Haar an der Fleischseite beschneiden.

Accappatojo, der Pudermantel, Staubmantel.

Accappiare, *v. a.* schnüren, festschnüren, mit einer Schlinge festbinden. §. Accappiar le scarpe, le stringhe, die Schuhe, die Schnüre zubinden; §. Accappiar la valigia sul cavallo, das Felleisen auf's Pferd fest binden, schnüren. *Per Met.* mit der Schlinge fangen; §. Accappiar uno con buone parole, Einen beschwatzen.

Accappiatúra, *f.* ein Strick mit einer laufenden Schlinge.

Accapponare, *v. a.* kappen. §. Accapponar' un' uomo, einen Menschen entmannen, kastriren.

Accappricciare, *v. n. p.* übl. Raccappricciare, *vedi.* It. schauern (von der Haut).

Accappucciare, *v. a. vedi* Incappucciare.

Accarezzamento (*zza*), *m.* die Liebkosung.

Accarezzare (*zza*). *v. a.* liebkosen, §. für Far carezze, schön thun; §. für Lusingare, Far moine, schmeicheln, §. für pflegen: Mi pare, che questa pianta per la sua vaghezza, e leggiadria meriti d'esser *accarezzata.*

Accarezzato, *part.* des Vorigen.

Accarezzevole (*zze*), *agg.* liebkosend, schmeichelnd.

Accarnare, | **Accarnire**, | in das Fleisch dringen (mit den Zähnen u. dgl.) §. *Per met.* durchdringen, fassen.

Áccaro, *m. vedi* Acaro.

Accarpionare, *v. a. vedi* Carpionare.

Accartocciare, *v. a.* in eine Düte wickeln; §. für Arrotolare, zusammenrollen; §. *v. n. p.* sich zusammenkrümmen.

Accartocciato, *part.* des Vorigen.

Accasamento, *m.* die Verheirathung; häusliche Niederlassung.

Accasare, *v. a.* Häuser bauen, anbauen (wenig gebräuchlich). §. für Maritare, verheirathen, versorgen: Egli *accasò* bene le sue figliuole; It. für Maritarsi, sich verheirathen. §. *v. n. p.* sich häuslich niederlassen; eine eigne Wirthschaft anfangen: E tolse moglie, e *s'accasò* in Bibbiena.

Accasato, *part.* des Vorigen; It. Uomo non accasato, ein lediger, unverheiratheter Mensch.

Accascare, *v. n.* übl. Accadere, *vedi.*

Accasciamento, *m.* die Entkräftung, die Ermattung.

Accasciare, *v. n.* ermatten, kraftlos werden. §. *v. a.* entkräften, kraftlos machen.

Accastellamento, *m. T. mar.* das Vorder= oder Hinterkastell (eines Schiffs).

Accastellato, *agg. T. mar.* mit einem Vorder= oder Hinterkastell versehen.

Accatarramento, *m.* der Schnupfen und Husten. §. für Infreddatura, Erkältung.

Accatarrare, *v. n.* den Schnupfen und Husten bekommen. §. für Infreddarsi, sich erkälten.

Accatarrato, *part.* des Vorigen.

Accatastare, *v. a.* schichten, über einander legen. §. Accatastare legna, Holz aufschichten; §. *Per simil.* aufhäufen; §. für Addecimare, besteuern, mit einer Abgabe belegen: E perchè nel distribuirla s'aggregavano i beni di ciascuno, il che i Fiorentini dicono *accatastare*, si chiamò questa gravezza *catasto*.

Accatastato, *part.* des Vorigen.

Accattabrighe, *m.* Einer, der sich um Alles bekümmert, geschäftig thut. It. ein Händelmacher.

Accattamento, *m.* die Bettelei; §. für Buona accoglienza, der freundliche Empfang, die gute Aufnahme: Fu ricevuto da lui, e da tutta la sua baronía con grandissimo *accattamento*.

Accattamóri, *f.* die, welche Liebeshändel sucht, eine Buhlschwester.

Accattapáne, *m.* der Bettler.

Accattare, *v. a.* borgen, abborgen: Ed *accattato* da lei un mortajo, il rimanda. Bocc. §. *Per met.* entlehnen: La luna *accatta* dal sole lo risplendente lume; §. für Mendicare, betteln; §. Andare accattando, betteln gehen; §. Accattare a imprestito, a credito, auf Borg nehmen; §. für Procacciare, werben, sich bewerben, nachjagen, streben (vornämlich um nach Lob, Tadel, Wohlwollen u. dgl.): Egli per *accattar* la benevolenza dell' Arcivescovo ec. §. für Impetrare, erlangen, erreichen, durchsetzen.

Accattatamente, *avv.* durch, mit Betteln.

Accattato, *part.* von Accattare, *vedi*; §. *Per met.* entlehnt, nicht eigenthümlich; §. Scusa accattata, eine weit hergeholte Entschuldigung; §. Lode accattata, erbetteltes Lob.

Accattatóre, *m.* **-trice**, *f.* der, die Abborger—in, Bettler—in.

Accattatózzi (*tsi*), *m.* der Bettler, *f.* die Bettlerin.

Accattatúra, *f.* | das Abborgen, das
Accattería. | Betteln, die Bettelei.

Accattivare, *v. a.* u. *n. p. vedi* Cattivare.

Accátto, *m.* die Bettelei; §. für Imposizione, die Auflage. §. Andare all' accatto, betteln gehen.

Accattólica, *f. voce di scherzo.* Batter l'accattolica, betteln; §. *avv.* All' accattolica, bettelnd: Trista, e strascina poi per la buccolica, Un tozzo mendicava all' *accattolica*.

Accattóne, *m.* ein verächtlicher Bettler.

Accavalcare, *v. a.* besteigen; §. Accavalcare i tempi, Verstöße gegen die Zeit, Anachronismen begehen.

Accavalcato, *part.* des Vorigen.

Accavalciare, *v. a.* rittlings auf Etwas sitzen: Pervenni ad *accavalciare* gli stecconi del parco, per introdurmivi. *Alf. vita.*

Accavalcióne, *avv.* rittlings.

Accavallare, *v. a.* über Etwas legen; §. *T. de' cacciat. v. n.* sich hinter das Pferd verbergen (um dem Wilde auf Schußweite nahe zu kommen).

Accavallato, *part.* des Vorigen.

Accavigliare, *v. a.* aufhaspeln, auf die Haspel wickeln (Seide u. dgl.)

Accecamento, *m.* die Blendung; *Per met.* die Verblendung. It. die Bethörung.

Accecante, *part. att.* blendend, blind machend (der Augen beraubend).

Accecare, *v. a.* blenden. §. *Per met.* verblenden; It. bethören; §. für Oscurare, Scancellare, verwischen, ausstreichen. §. Accecare una finestra, ein Fenster zumauern; §. Accecare uno specchio, einen Spiegel blind machen; §. Accecare le viti, le piante ec. den Weinstöcken, Pflanzen u. dgl. die Augen ausbrechen.

§. *v. n.* für Divenir cieco, erblinden, blind werden; §. *T. de' Mar.* Accecare una falla, ein Leck verstopfen: §. *T. delle arti.* Accecare, die Schraubenlöcher austiefen (damit die Schraube sich nicht über die Oberfläche erhebt).

Accecato, *part.* des Vorigen. It. L' arco di questo ponte è accecato, der Brückenbogen ist eingesenkt (im Sande, Grunde).

Accecatojo, *m.* der Metallbohrer.

Accecatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Blender—in; *Per met.* Verblender—in. It. Bethörer—in.

Accecatúra, *f.* die Verblendung, Bethörung.

Accecazione, *f. vedi* Accecatura.

Accêdere, *v. n.* [Accostarsi] hinzutreten, sich nähern: Come degnasti d'*accedere* al monte. Dante.

Acceffare, *v. a.* [Prender col ceffo], mit der Schnauze fassen; §. Il cane acceffa la lepre, der Hund packt, faßt den Hasen.

Accéggia, *f.* [Beccaccia] die Schnepfe; §. *Per Met.* Pigliar l'acceggia, in kalter Nacht auf der Lauer stehen.

Acceleramento, *m.* die Beschleunigung, Beeilung.

Accelerare, *v. a.* beschleunigen; §. für Affrettare, beeilen.

§. Accelerarsi, *v. n. p.* sich beschleunigen: Da gradi 81 e mezzo s'*accelerò* sensibilmente il moto del suo livello. §. Accelerarsi la morte col ferro, o col troppo bevere, sich erstechen, sich durchs Trinken ins Grab bringen, sich den Tod mit dem Eisen oder dem Glase zuziehen.

Acceleratamente, *avv.* schleuniger, eiliger Weise.

Accelerativo, *agg.* beschleunigend.

Accelerato, *part.* von Accelerare, *vedi.*

Acceleratore, *m.* **-trice**, *f.* der, die beschleunigt. §. Muscolo acceleratore, der Treibemuskel.

Accelerazione, *f.* die Beschleunigung, Beeilung.

Accelláno, *f.* eine Art Zeuch.

Accenciare, *v. a. T. de' Tint.* die Küpe reinigen.

Accendênte, *part. att.* anzündend ec. *vedi* Accendere.

Accêndere, *v. a.* anzünden, anbrennen. It. entzünden. §. *Per simil.* Ma poiche'l Cielo *accende* le sue stelle. Petr. §. *Per met.* erregen, entzünden: In ferventissimo furore *accende* l'anima nostra. §. Accendere una partita, einen Posten (in das Buch) eintragen.

§. *v. n. p.* sich entzünden, entbrennen; It. Accendersi [nella vista, nel volto] für Infiammarsi, Divenir rosso per isdegno ec. erröthen, glühen, feuerroth werden.

§. Accendersi, *v. n. p.* sich erhitzen, in Zorn, Hitze gerathen.

Accendevole, | *agg.* entzündbar. It.
Accendibile, | brennbar.

Accendibilissimo, *agg. sup.* höchst entzündlich.

Accendimento, *m.* die Anzündung, Entzündung.

Acceuditojo, *m.* der Zündstock (Stock, die Lichter anzuzünden). It. der Luntenstock.

Accenditore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Anzünder—in.

Accennamento, *m.* das Winken, die Andeutung.

Accennante, *part. att.* winkend, andeutend.

Accennare, *v. a.* winken, andeuten: Caron dimonio, con occhi di bragia, Loro *accennando*, tutte le raccoglie. Dante inf. §. *Per simil.* bezeichnen, andeuten: Questo era stato il discorso fra noi prima di arrivare sul luogo ch'io *accennai*. *Alf. vit.* §. für Fingere, Mostrar di fare, sich stellen, als ob man Etwas thun wolle; §. für Dare leggiero indizio, leise berühren, andeuten; §. für Prendere la mira, zielen: Mirate come io *accenno*, e non balestro. Petr. §. für Punteggiare, punktiren, leicht andeuten; §. Accennare, melden, zu wissen thun: Il negozio che io le *accennai* iersera.

§. *v. n. p.* für Farsi cenno, farsi d'occhio, sich zuwinken. §. Für Comandare, befehlen, andeuten. *Prov.* Accennare in coppe, e dare in danari (in bastoni), das Gegentheil von dem thun, was man thun soll; zu thun vorgibt.

Accennato, *part.* des Vorigen.

Accennatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Etwas andeutet, bezeichnet.

Accennatúra, *f.* übl. Accennamento, *vedi.*

Accénno, *m. vedi* Avviso.

Accensare, *v. a.* auf Renten, auf Zinsen geben (ein Grundstück, Geld u. s. w.).

Accensíbile, *agg.* entzündbar.

Accensione, *f.* die Entzündung. It. ein feuriges Meteor.

Accênso, *part. voce poetica* für Acceso, *vedi.*

Accentare, übl. Accentuare, *vedi.*

Accênto, *m.* der Accent, das Tonzeichen.

§. Accento grave, das tiefe Tonzeichen (`)

§. Accento acuto, das geschärfte Tonzeichen (´)

§. Accento circonflesso, das gedehnte Tonzeichen (^)

§. Accento, der Accent, der Nachdruck, (in der Aussprache). §. Sede, Posa dell' accento, die Betonung.

§. Accenti, *m. plur. voce poet.* für Espressioni, Töne, Laute: Parole di dolore *accenti* d'ira. Dante. §. I dolorosi accenti delle tube, die Trauertöne der Trompeten.

Accentrare, *v. n. p.* übl. Concentrare, *vedi.*

Accentuále, *agg.* zum Accent gehörig.

Accentuare, *v. a. T. di Gram.* accen=

tuiren, betonen, richtig aussprechen; It. mit Tonzeichen versehen.

Accentuato, *part.* des Vorigen.

Accentuazione, *f.* die Betonung, die Tonbezeichnung.

Accerchiamento, *m.* die Umringung; §. für Attorniamento, die Umschließung, Umgebung.

Accerchiare, *v. a.* umringen; §. für Attorniare, Circondare, umschließen, umgeben, umkreisen, im Kreise herumgehen.

Accerchiato, *part.* des Vorigen.

Accerchiellare, *v. a.* mit Reifen umbinden, bereifen.

Accercinato, *agg.* gefältet, geknifft.

Accertamento, *m.* } die Versicherung,
Accertanza, *f.* } Vergewisserung; §. für Certezza, die Sicherheit.

Accertare, *v. a.* versichern, vergewissern. §. Accertare qualche cosa ad uno, Einen von Etwas versichern.

§. Accertare il colpo, genau worauf zielen.

§. Accertare uno di qualche cosa, Einem über Etwas Gewißheit geben, ihm Etwas zusichern, ihn vergewissern, it. überzeugen.

§. Accertarsi, *v. n. p.* sich überzeugen, Gewißheit über Etwas erhalten.

Accertatamente, *avv.* mit völliger Gewißheit, ganz zuverlässig.

Accertato, *part.* von Accertare, *vedi*.

Accertazione, *f.* die Versicherung.

Accertello, *m.* der Thurmfalke.

Accèrto, *m.* die Gewißheit, übl. Certezza, *vedi*.

Accesamente, *avv.* brennend, feurig, It. inbrünstig: Egli l'amò *accesamente*. It. lebhaft, brennend (von Farben).

Acceso, *part.* von Accendere, *vedi*. It. Colore acceso, lebhafte, brennende Farbe; §. für Colorito, Di color vivace, feuerroth: Ora nel viso *accesa*, e ora pallida divenendo. Bocc. §. Carta, Strumento, Debito acceso, ungetilgte Verschreibung, Instrument, u. s. w. §. für Sollecito, eifrig besorgt: Egli si mostrò tanto *acceso* della salute sua, che in persona si messe a dargli ajuto.

Accessare, *v. n. p.* übl. Fermarsi, *vedi*.

Accessibile, *agg.* zugänglich.

Accessione, *f.* der Beitritt; §. für Aggiunta, der Zuwachs; §. Accessione, für La febbre stessa, das Fieber, der Fieberanfall.

Accesso, *m.* der Zugang, der Zutritt; §. Uomo di facile accesso, ein zugänglicher (leutseliger) Mann. §. Accesso di febbre, di mania, di rabbia ec. ein Anfall vom Fieber, von Wahnsinn, Wuth u. s. w. §. *T. legale* die gerichtliche Besichtigung (des streitigen Orts).

Accessoriamente, *avv.* beiläufig, nebenbei, als Nebensache.

Accessòrio, *agg.* beiläufig, §. *T. de' Pitt.* Figure, Abbellimenti accessorii, Nebenfiguren, Nebenverschönerungen.

Accessorio, *m.* der Anhang, der Zusatz, die Nebensache; das Nebending, das Nebenwerk.

Accestire, *vedi* Cestire.

Accétta, *f.* das Beil. It. die Streitaxt; §. *Prov.* Far la ragione coll' accetta, den Beweis mit der Faust, mit dem Degen führen.

Accettabile, *agg.* annehmlich, annehmbar; §. für Acconcio, Opportuno, schicklich, günstig.

Accettagione, *f.* übl. Accettazione, *vedi*.

Accettamento, *m.* die Annahme.

Accettante, *part. att.* annehmend; §. L'accettante d'una cambiale, der den Wechsel annimmt.

Accettare, *v. a.* annehmen, aufnehmen; §. Accettare l'eredità, die Erbschaft antreten; §. Accettar uno, Einen (freundlich) aufnehmen, Einen vor sich lassen: Egli venne a casa mia, ma non l'ho *accettato*. §. für Approvare, Aggradire, genehmigen, zulassen; §. *T. mercant.* Accettar le lettere di cambio, sich zur Zahlung des Wechsels verstehen. §. Non accettar persona, für Non aver riguardo, nicht ansehen, unparteiisch sein: Imperocchè noi abbiamo in cielo il Giudice, il quale non *accetta* persona.

Accettato, *part.* des Vorigen. §. für Approvato, anerkannt: Degni ed *accettati* scrittori noi non abbiamo.

Accettatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die annimmt.

Accettazione, *f.* die Annahme, Aufnahme; §. *T. mercant.* die Annahme des Wechsels.

Accettevole, *agg. vedi* Accettabile.

Accettevolmente, *avv.* gern, bereitwillig.

Accettilazione, *T. de' Leg.* die Scheinquittung (Quittirung über eine eingebildete Zahlung).

Accètto, *m.* übl. Accettazione, *vedi*.

Accètto, *agg.* angenehm: Opere tali sono *accette* a Dio; §. für Accettato, angenommen, aufgenommen.

Accettissimo, *agg. sup.* von Accetto, *vedi*.

Accezione, *f.* die Ausnahme, übl. Eccezione, *vedi*.

Acchetare, *v. a.* beruhigen, stillen; §. Acchetare le passioni, die Leidenschaften stillen, befriedigen. §. Acchetar uno con qualche cosa, Einen mit Etwas befriedigen, zufrieden stellen; §. Acchetar un fanciullo che piange, ein Kind, welches weinet, beruhigen. §. Acchetar i suoi creditori, seine Gläubiger befriedigen, zufrieden stellen.

§. *v. n. p.* sich beruhigen, sich legen. §. Il vento s'accheta, der Wind legt sich.

Acchetato, *part.* des Vorigen.

Acchetazione, *f.* die Beruhigung.

Acchiappare, *v. a.* erwischen, erhaschen. *Per met.* ertappen: Ma innanzi, che io mi lasci più *acchiappare* a queste baje, tosami.

Acchiappato, *part.* des Vorigen.

Acchiappatojo, *agg.* erwischend, fangend, *vedi* Scorsojo.

Acchièdere, *v. a.* übl. Chiedere, *vedi*.

Acchinare, *v. a.* übl. Umiliare, demüthigen.

§. *v. n. p.* Acchinarsi, sich bücken, sich schmiegen, sich demüthigen.

Acchiocciolare, *v. a.* schneckenförmig winden. §. *v. n. p.* Acchiocciolarsi, sich in einander schmiegen, sich kauern.

Acchiocciolatura, *f.* die schneckenförmige Windung. It. das Kauern.

Acchiùdere, *v. a.* [Racchiudere] umringen, einschließen; §. Acchiudere una lettera, einen Brief beilegen, mit einschließen.

Acchiudimento, *m.* die Beklemmung. It. das Beilegen.

Accia, *f.* der Faden; §. Accia di filo, di seta ec. ein Faden Zwirn, Seide u. dergl.

Acciabattamento, *m.* die Pfuscherei, die Pfuscherarbeit.

Acciabattare, *v. a.* pfuschen, hudeln.

Acciaccamento, *m.* die Quetschung: §. *T. de' Veterin.* die Zerquetschung (Art die Pferde zu kastriren).

Acciaccare, *v. a.* zerquetschen, zerstoßen; §. Acciaccare le noci, die Nüsse u. dgl. aufknacken. §. *v. n. p.* Acciaccarsi un dito ec. sich einen Finger quetschen.

Acciaccata, *f. vedi* Acciaccamento.

Acciaccato, *part.* des Vorigen. It. Essere, Stare un po' acciaccato, kränklich sein.

Acciaccatùra, *f.* §. Farsi un' acciaccatura, *modo basso*, sich quetschen. §. *T. de' Mus.* Hinzufügung (eines Intervalls zu Accorden, zur Verstärkung der Harmonie).

Acciàcco, *m.* [Atto oltraggioso], die Beschimpfung, die Schmach. §. für Mala disposizione, die Kränklichkeit.

Acciaccoso, *agg. vedi* Acciaccato.

Acciajato, *agg.* mit Stahl versetzt: Il vino *acciajato* è creduto medicamento convenientissimo agl' itterici.

Acciaìno, *m.* übl. Acciarino, *vedi*.

Acciájo, *m.* Stahl. *Voce poetica*, das Schwert; §. für Acciajuolo, Acciarino, der Feuerstahl; §. Acciajo battuto, *T. d'Arti* geschlagner Stahl; §. Acciajo di Damasco, o Acciajo stoffa, e Stoffa d'Acciajo, damascirter Stahl; §. Acciajo fuso o di getto, gegossener Stahl; §. Acciajo temperato, gehärteter Stahl.

Acciajuolo, *m.* der Feuerstahl. It. Wetzstahl; §. für Velo d'accia, ein leinener Schleier.

Acciàle, *m.* übl. Acciaro, *vedi*.

Accialino, *m.* [di tromba], Stempel der Pumpe, der Pumpenstock.

Acciambellare, *v. a.* Darmsaiten kreisförmig zusammenwickeln.

Acciannare, *v. a.* beängstigen.

Acciappinare, } *v. a.* übl. Acciarpare,
Acciapinare, } *vedi*; §. für Adirarsi, zürnen.

Acciare, *v. a.* zerhacken.

Acciàro, *m. vedi* Acciajo. It. ein Metallspiegel.

Acciarino, *m.* der Feuerstahl, It. Wetzstahl, It. der Achsennagel (am Rade).

Acciarpare, *v. a.* pfuschen, schlecht arbeiten.

Acciarpatamente, *avv.* nachlässiger Weise.

Acciarpatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Pfuscher—in, der, die schlecht arbeitet.

Acciarpinato, *agg.* übl. Negligente, *vedi*.

Accidentàle, *agg.* zufällig.

Accidentalissimo, *agg. sup.* ganz zufällig.

Accidentalità, *f.* die Zufälligkeit.

Accidentalmente, *avv.* zufälliger Weise; It. unwesentlich.

Accidentàrio, *agg.* unwesentlich.

Accidènte, der Zufall, der Vorfall: Un pietoso *accidente*, anzi sventurato, e degno delle vostre lagrime, racconterò. Bocc.

§. für Caso repentino di malattia, plötzlicher Krankheitszufall. It. Accidente apoplettico, der Schlagfluß.

§. für Disgrazia, der Unfall.

§. *T. filos* die zufällige Eigenschaft, der Nebenumstand: E traendo più alla natura di lui, che all'*accidente*, cominciò ad esser costumato.

§. *T. de' Gramm.* die Veränderung, die Beugung des Worts durch Fallzeichen u. s. w.: I vocaboli a voler che sian detti nostri, e non latini, bisogna che ricevan gli *accidenti* da noi e non dai Latini. Buonm.

§. *T. de' Pitt.* Accidenti di lume, di luce, die zufälligen Lichter.

§. *T. de' Mus.* die Zeichen (welche vor den Noten stehen und deren Werth um einen halben oder ganzen Ton erniedrigen oder erhöhen; dergleichen sind: Diesis, das Kreuz, Bemolle, das B. ec. §. *Avv.* per accidente, zufällig.

Accidentoso, *agg.* plötzlich (von Krankheiten).

Accidentucciúccio, *pegg.* di Accidentuccio.

Accidentuccio, *m. dim.* di Accidente.

Accidenza (*tia*), *f. voce latina* übl. Accidente, *vedi*. It. ein Accidenz (zufälliger Gewinn).

Accidia, *f.* die Trägheit, Verdrossenheit zum Handeln; It. der Lebensüberdruß: L'*accidia* è alcuna tristizia che aggrava l'animo dell'uomo in tal modo, che nulla gli piace di fare, e perciò l'*accidia* importa alcun tedio.

Accidiato, *agg.* übl. Accidioso, *vedi*.

Accidiosamente, *avv.* träge, verdrossen, lebensüberdrüssig.

Accidioso, *agg.* träge, verdrossen (namentlich zu moralischen Handlungen). It. lebenssatt, lebensüberdrüssig.

Acciecamento, **Acciecàre** ec. *vedi* Accecamento, Accecare ec.

Accigliamento, *m.* das Zusammenziehen, das Runzeln der Augenbraunen; §. *fig.* saures, verdrießliches Gesicht.

Accigliare, *v. a.* die Augenlieder schließen. It. weit öffnen vor Verwunderung; §. Accigliar i falconi, die Falken blenden, ihnen die Kappe aufsetzen; §. Accigliare [di maraviglia] vor Verwunderung die Augen weit aufreißen; §. Accigliarsi, *v. n. p.* für Increspar le ciglia, die Augenbraunen zusammenziehen; §. *fig.* sauer, verdrießlich aussehen: Una donna lieta sempre sarà più bella, che quando sarà *accigliata*.

Accigliato, *part.* des Vorigen.

Accignere u. **Accingere**, *v. a.* [Cingere], gürten, umgürten; §. *v. n. p.* Accingersi, sich anschicken, sich bereiten, sich fertig machen: *Accingetevi* dunque all' alta impresa.

Accignimento, *m.* die Anschickung, Vorbereitung.

Accileccare, *v. n.* schmeicheln, den Wohlthäter gegen Jemand spielen, ohne Etwas zu thun.

Accimare, *v. n. T. d'Agric.* in die Höhe schießen.

Accinciglíare, *v. a.* betrobbeln, mit Trobbeln, Quasten, Franzen u. dgl. herabhängenden Zierrathen versehen.

Accincignare, *v. a.* aufschürzen.

Accincignato, *part.* des Vorigen.

Accingere, *vedi* Accignere.

Accinto, *part.* des Vorigen; §. für Pronto, bereit: Parea sempre *accinto* a questa operazione.

Accio, *m.* übl. Prestezza, *vedi*.

Acciò od. **Aciò**, } *conj.* damit, daß:
Acciocchè, } *Acciò* per te ogni mio dir s'imperli. È or fatta immortale, *Acciocchè* 'l mondo la conosca e ame. §. für Perciocchè, weil, indem: Disse, che molto era savio in parole, ma non in fatti, *acciocchè* non avea domandato delle virtù delle pietre.

Acciottolare, *v. a.* pflastern (mit Feldsteinen).

Accipigliato, *vedi* Accigliato.

Acciroondare, *v. a.* übl. Circondare, *vedi*.

Accismare, *v. a.* trennen, spalten, It. eine Spaltung [Scisma] verursachen.

Acciuffare, *v. a.* beim Schopfe fassen.

Acciúga, *f.* die Sardelle.

Accivanzare, *v. n. p. vedi* Civanziare.

Accivettato, *part. pass.* vorsichtig, durch Schaden klug geworden, gewitzigt: La Dama *accivettata*, anzi civetta, lo burla che gli ec.

Accivimento, *m.* die Herbeischaffung, die Anschaffung.

Accivire, *v. a.* [Fornire], herbeischaffen, anschaffen, versehen; §. Accivirsi, *v. n. p.* sich versehen, sich versorgen.

Accivito, *part.* des Vorigen, *vedi*. It. Essere accivito, versorgt, versehen sein. §. für Destro, Pronto, bereit, fertig: Ve' conie pronto il guardo ella sfavilla: Com' ella sta *accivita*, E in atto d'operar move le dita.

Acclamante, *part. att.* zurufend, Beifall rufend. §. Gli acclamanti eran molti.

Acclamare, *v. a.* [Fare applauso], zurufen, Beifall zurufen: Egli entrò pomposamente, e fu ricevuto con pubbliche *acclamazioni*.

§. Acclamare Imperadore, Re ec., zum Kaiser, König u. s. w. ausrufen, wählen: Fu *acclamato* re.

§. Uomo di acclamata prudenza, ein Mann von anerkannter Klugheit.

Acclamatore, *m.* -trice, *f.* der, die Beifall zuruft.

Acclamazione, *f.* Zuruf, Freudengeschrei. §. Fauste acclamazioni, Freudengeschrei, Vivatgeschrei. §. Acclamazione d'Imperadore, di Re, ec. Ausrufung, Erwählung des Kaisers, Königs u. s. w. §. Für Lode, Panegirico, eine Lobrede.

Acclinare, *v. a.* übl. Inclinare, *vedi*.

Acclinazione, übl. Inclinazione, *vedi*.

Acclino, *agg.* geneigt.

Acclive, *agg.* abhängig, sich sanft erhebend; It. geneigt.

Acclività, *f.* die sanfte Erhebung (einer Ebene, Linie, des Horizonts).

Accluso, *part. pass.* beigeschlossen, beigelegt: Ve lo mando qui *accluso* [il sonetto] scritto in carta ordinaria.

Accoccare, *v. a.* den Pfeil in die Kerbe (der Armbrust) legen. §. *fig.* Accoccarla a'creditori, die Gläubiger anführen, berücken; §. Accoccarla ad una, Einer unehrbare Anträge machen; §. Accoccarla ad uno, *modo basso*, Jemandem einen Possen, einen Streich spielen, Eins versetzen: Certo che questo trafurello me l'ha *accoccatà*. §. *Prov.* Tal ti ride in bocca, che dietro te l'accocca. Hüte dich vor solchen Katzen, die vorn lecken und hinten kratzen.

Accoccolare, *v. a.* [Por uno coccoloni], Einen zum Kauern bringen, auf die Fersen setzen: In su la farda tua pian pian t'*accoccolo*. §. *v. n. p.* Accoccolarsi, niederkauern, niederhocken, auf den Fersen sitzen: Eccola là, che piagne *accoccolata*, Col capo fra ginocchi in quel cantuccio.

Accoccolato, } *part.* des Vorigen.
Accoccovato, }

Accodare, *v. a.* an den Schweif anbinden (von den Lastthieren, welche eins hinter dem andern gehen, so daß der Kopf eines jeden an den Schweif des vorangehenden gebunden ist). §. *Per met. v. n. p.* Accodarsi ad alcuno, Jemandem unmittelbar folgen.

Accodato, *part.* des Vorigen.

Accoglienza, *f.* die Aufnahme, der Empfang. §. Far grate, liete accoglienze ad uno, Einen freundlich, zuvorkommend empfangen, bewillkommnen.

Accògliere, [Accòrre] *v. a.* empfangen, aufnehmen: Si propose, d'andare a lui, credendo che l'*accogliesse* a grande onore. — Gli *accoglie* il rio nell'alto seno, e l'onda ec. Tasso Ger. §. Für Ragunare, sammeln, versammeln; §. *v. n. p.* Für Ragunarsi, sich versammeln; §. für Accostarsi, sich nähern: Lo buon maestro a me tutto s'*accolse*; §. für Avvenire, begegnen, zustoßen; §. Accogliersi, *v. n. p.* für Essere contenuto, worin enthalten sein: Dolce color d'oriental zaffiro, Che s'*accoglieva* nel sereno aspetto Dell' aer puro infino al primo giro. Dante Purg.

Accoglimento, *m.* die Sammlung; §. für Accoglienza, *vedi*.

Accoglitíccio, *agg.* eilig, in Eile, ohne Wahl gesammelt; §. Gente accogliticcia, zusammengerafftes Volk.

Accoglitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Sammler, —in.

Accojare, *vedi* Incojare.

Accolitato, *m. T. eccles.* die vierte unter den sieben geistlichen Weihen.

Accòlito, *m.* ein Akolith, der die vierte Weihe hat: All' *accolito* s'appartiene apparecchiare i lumi in sagrestia e portare il cero, ec.

Accollante, *part. att. T. legale*, der einem Andern eine Verpflichtung, Schuld u. dgl. aufbürdet, zuschickt.

Accollare, **Accollarsi**, *v. n. p.* sich an den Hals hängen, umarmen. It. *fig.* auf sich nehmen, über sich nehmen; §. Accollarsi un debito, eine Schuld übernehmen. §. *v. a.* für Addossare, auf den Hals laden, aufbürden: Io gli *accollai* tutti i miei debiti, e partii; §. Accollare i buoi, die Ochsen in das Joch spannen.

Accollatario, *m.* Einer, der eine Schuld, Verpflichtung u. dgl. übernimmt.

Accollato, *part.* von Accollare, *vedi*. It. Vestito accollato, ein Kleid mit eng anschließendem Kragen.

Accollatura, *f. T. de' Veter.* der Druck, die Wunde, die vom Druck des Joches beim Rindvieh herrührt.

Accòllo, *m. T. de' Archit.* Muro d'accollo, die hervorragende Mauer. §. *T. legale* das Uebertragen einer Schuld oder Verpflichtung u. dgl.

Accolpato, *part.* übl. Incolpato, *vedi*.

Accòlta, *f.* die Sammlung; It. für Accoglienza.

Accoltellante, *m.* der Fechter, Gladiator.

Accoltellare, *v. a.* mit dem Messer, Dolch stechen, fechten.

Accoltellato, *part.* des Vorigen.

Accoltellatore, *m.* **-trice**, *f. vedi* Accoltellante.

Accôlto, *part.* von Accogliere, *vedi.* It. für Accoglienza.

Accománda, *f.* Aver in accomanda, in Verwahrsam, Obhut haben.

Accomandagione, *f.* der Schutz, die Verwahrung.

Accomandare, *v. a.* empfehlen; §. für Lasciare in protezione, in Verwahrung, Verwahrsam, Schutz geben, anbefehlen, anvertrauen; §. für Legare, anbinden: Allora *accomandò* la corda all' aspo.

Accomandato, *part.* des Vorigen.

Accomandatario, *m. T. de' Merc.* der Commissionsgeschäfte betreibt. It. der Chef einer Comandite.

Accomandigia, *f.* die Empfehlung.

Accomandita, *f. vedi* Accomanda. It. Actiengesellschaft. §. Dare in accomandita, auf Actien geben, (eine Summe u. dgl.).

Accomiatare | *vedi* Accommiatare.
Accommiare |

Accomignolare, *v. a.* giebelartig zusammenfügen, nach Art eines Giebeldaches.

Accomezzare (*dia*), *v. n. p.* sich in der Mitte vereinigen, in der Mitte zusammentreffen.

Accommiatare, *v. a.* verabschieden, entlassen: Amici, Io v'*accommiato*, ei disse, ite felici; §. für Congedare, beurlauben, Urlaub geben; §. *v. n. p.* sich beurlauben, Abschied nehmen.

Accommiatato, *part.* des Vorigen.

Accommiatatore, *m.* **-trice**, der, die Urlaub gibt; der, die beurlaubt.

Accommiatatura, *f.* übl. Commiato, Beurlaubung.

Accomodabile, *agg.* was eingerichtet, geordnet, geputzt, beigelegt werden kann.

Accomodamente, *avv.* schicklich, bequem.

Accomodamento, *m.* die Einrichtung, Anordnung, §. für Adornamento, Putz, §. für Pacificamento, der Vergleich, die Aussöhnung.

Accomodare, *v. a.* einrichten, in Stand setzen, ordnen; §. Accomodare un negozio, una lite, einen Handel abmachen, einen Streit schlichten, beilegen; §. Accomodare una vivanda, eine Speise zurichten, zubereiten; §. für Adornare, schmücken, putzen; §. für Prestare, Fornire, leihen, versehen: Io l'*accomodai* dell' occorrevole. §. für Convenire, anstehen, sich schicken. §. Questa cosa non mi *accomoda*, diese Sache steht mir nicht an.

§. Accomodarsi, *v. n. p.* für Pacificarsi, sich einigen, sich vergleichen; §. Accomodarsi a q. c. sich nach Etwas bequemen oder richten, sich in Etwas schicken: Si hanno da *accomodare* il padrone a' servi; §. für Sedere, sich setzen, Platz nehmen, es sich bequem machen.

Accomodatamente, *avv.* bequem, füglich, schicklich, passend.

Accomodatissimamente, *avv. sup.* sehr bequem, schicklich, füglich, passend.

Accomodatissimo, *agg. sup.* sehr bequem, passend.

Accomodativo, | *agg.* was sich be-
Accomodatizio, | quemt, schickt, fügt, passet.

Accomodato, *part.* von Accomodare, *vedi.* It. für Acconciato, *vedi.*

Accomodatrice, *f. vedi* Acconciatrice.

Accomodatura, *f.* übl. Accomodamento, *vedi.*

Accomodevolmente, *avv. vedi* Accomodatamente.

Accompagnamento, *m.* die Begleitung, das Gefolge; §. *T. del Blasone*, Accompagnamento dello scudo, die Verzierung des Wappenschildes. §. *T. di Mus.* die Begleitung, das Accompagnement.

Accompagnanóme, *m.* was das Rennwort begleitet, z. B. der Artikel, das Fürwort u. s. w.

Accompagnante, *part. att.* begleitend, *vedi* Accompagnare.

Accompagnare, *v. a.* begleiten, geleiten: Le 'nsegne Cristianissime *accompagna*. *Petr.* 3, 3. §. Accompagnare uno, Einem Gesellschaft leisten, ihn begleiten. §. Iddio vi accompagni! Gott geleite euch! §. für Congiungere, Appajare, vereinigen, paarweise verbinden. §. Questo fornimento accompagna bene il suo abito, dieser Besatz paßt zu seinem Kleide. §. Io accompagnai la lettera con un regalo, ich begleitete den Brief mit einem Geschenk;

§. Accompagnarsi, *v. n. p.* sich gesellen, zugesellen; §. Accompagnarsi con alcuno, für Maritarsi, sich verheirathen; §. Accompagnarsi con uno, sich mit Einem einlassen, sich zu Einem gesellen; §. Queste cose non si *accompagnano* bene insieme, diese Dinge schicken sich nicht gut, passen nicht gut zusammen. §. *T. della Mus.* Accompagnare, begleiten.

Accompagnato, *part.* des Vorigen.

Accompagnatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Begleiter — in, der, die Geleiter — in, It. *vedi* Accompagnare.

Accompagnatura, *f. vedi* Accompagnamento.

Accompagnavêrbo, *m.* übl. Affisso, *vedi.*

Accômpiere, *v. a.* übl. Compiere, *vedi.*

Accomplire, *v. a. vedi* Compiere.

Accomunagione, *f.* | die Gemein-
Accomunamento, *m.* | schaft, die Mittheilung; It. Vereinigung.

Accomunare, *v. a.* mittheilen, gemeinschaftlich machen: Poichè le donne alquanto ebber cianciato dell' *accomunar* le mogli. Bocc. It. vereinigen: E *accomunando* le forze Menelao e Telamone presero Polidamas.

§. Accomunarsi, *v. n. p.* für Appareggiarsi, sich gleichstellen. It. sich gemein machen.

Accomunato, *part.* des Vorigen.

Acconcezza, *f.* übl. Ornamento, *vedi.* §. Für Opportunità, *vedi.*

Acconciamente, *avv.* ordentlich, richtig, hübsch; §. für A proposito, schicklich, passend, zur rechten Zeit, gelegen.

Acconciamento, *m.* die Einrichtung, Schmückung. It. Herstellung; §. für Arte, Artificio, die Kunst, die Kunstfertigkeit: Niuna cosa è così contraria al dicitore, come il manifesto *acconciamento.*

Acconciare, *v. a.* einrichten, zurecht machen, ordnen: Come tutto dì veggiamo, che fanno far coloro, che le loro case *acconciano*; §. Acconciare un pesce, una pernice, una vivanda, einen Fisch, ein Rebhuhn ausnehmen und zurichten, eine Speise anrichten; §. Acconciare i fatti suoi, seine Sachen, Geschäfte einrichten, bestellen, versehen; §. Acconciare le cose sue con Dio, seine Rechnung mit Gott schließen, sich zum Tode vorbereiten; §. Acconciare i conti, die Rechnungen in Richtigkeit bringen. §. für Adornare, schmücken: Era da ridere vederla quando s'*acconciava* la testa. §. Für Conciliare, versöhnen, §. für Collocare in matrimonio, ausstatten und verheirathen; §. für Ristaurare, herstellen, ausbessern. §. für Conciare, *vedi*; §. Acconciare uno pel dì delle feste, Einen übel zurichten; §. Acconciare il fornajo, od. l'uova nel panieruzzo, für sein Brod, seinen Unterhalt sorgen. §. Acconciare un corpo morto, einen Leichnam waschen, anziehen und in den Sarg legen.

§. Acconciarsi, *v. n. p.* Acconciarsi per servidore, in Dienst gehen; §. für Accasarsi, sich häuslich niederlassen; seine eigne Wirthschaft anfangen. §. Acconciarsi dell'anima, sich auf den Tod vorbereiten, sich zum Sterben anschicken: Fu indotto, che dovesse *acconciarsi* dell'anima confessandosi. §. Acconciarsi una cosa sotto il braccio, Etwas zusammenlegen, daß man es bequem unter dem Arme tragen kann; §. Acconciarsi a checchessia, sich zu Etwas bequemen; §. für Adattarsi, a far qualche cosa, sich anschicken Etwas zu thun.

Acconciatamente, *avv. vedi* Acconciamente.

Acconciato, *part.* von Acconciare, *vedi.*

Acconciatore, *m.* der Einrichter, der Anordner, der in Stand setzt, ec. *vedi* Acconciare; §. Acconciatore delle chiese, degli altari, der Kirchendiener. It. *vedi* Festojolo.

Acconciatrice, *f.* die Anordnerin u. s. w. It. die Dienerin, das Kammermädchen, welches die Frauen frisirt; §. Acconciatrice de' corpi morti, die Leichenfrau, Leichenabwäscherin.

Acconciatura, *f.* die Einrichtung, das Ordnen; It. der Kopfputz, die Frisur der Frauen; §. Perdersi l'acconciatura, o la lisciatura, sich umsonst bemühen.

Acconcime, *m.* die Verbesserung, Ausbesserung (namentlich von Häusern und liegenden Gütern).

Accôncio, *m.* der Nutzen, der Vortheil; §. für Situazione avantaggiosa, vortheilhafte Lage. *Prov.* Muovi lite, acconcio non ti falla, versuche es mit dem Prozeß, denn der Vergleich kann dir nicht entgehen.

Accôncio, *agg.* [abgekürzt von Acconciato], eingerichtet, geordnet, zurecht gemacht, geschmückt ec. §. für Disposto, Propenso, aufgelegt, geeignet, geneigt: La gente è più *acconcia* a credere il male che il bene. Bocc. §. Frutte acconce, eingemachte Früchte. §. Acque acconce, zubereitete Wasser (zur Erfrischung u. dgl.) §. In acconcio modo, auf eine schickliche Weise.

Accôncio, *avv. vedi* Acconciamente.

Acconcissimamente, *avv. sup.* von Acconcio, *vedi.*

Acconcissimo, *agg. sup.* von Acconcio, *vedi.*

Accondiscêndere, *v. n. vedi* Condiscendere.

Accone, *m. T. de' Mar.* der Lichter, das Lastboot (breit, ohne Mast, und bringt im Innern des Hafens die Ladung von großen Schiffen an das Land).

Acconfare, *v. n.* Acconfarsi, *v. n. p.* sich wozu schicken, taugen.

Acconiare, *v. a. T. de' Mar.* keilen, einkeilen.

Acconigliare, *v. a. T. de' Mar.* die Ruder in die Galeere hineinziehen.

Acconsentimento, *m.* die Beistimmung, Zustimmung.
Acconsentire, *v. a.* a q. c. beistimmen, einwilligen; §. Acconsentire q. c. Etwas gestatten, zugeben, erlauben; It. nachgeben, sich dehnen. §. *T. di Commercio*, für Accettar un naviglio, ein Schiff ausrüsten, ausrheben. §. *Prov.* Chi tace, acconsente, wer schweigt, willigt ein.
Acconsentito, *part.* des Vorigen.
Acconsenziente, *part. att.* beistimmend, einwilligend, gestattend.
Acconsolare, *v. a. vedi* Consolare.
Accontanza, *f.* die Näherung, Annäherung.
Accontare, *v. n. p.* zusammenkommen, zusammentreffen; §. für Annoverare, zählen.
Accontato, *part.* des Vorigen.
Accontentare, *v. a. vedi* Contentare.
Accónto, *m.* [Corrispondente], vertrauter Freund, mit dem man Briefe wechselt: Il disse a nostro fratello, suo grande *acconto* a Napoli.
Acconvenire, *v. n.* übl. Convenire, *vedi.*
Accoppare, *v. a.* durch einen Schlag auf den Kopf tödten; §. Accoppare uno di bastonate, Jemanden todt prügeln.
Accoppiabile, *agg.* was sich paaren, vereinigen läßt.
Accoppiamento, *m.* die Vereinigung, Verbindung, Paarung.
Accoppiare, *v. a.* vereinigen, paarweise stellen; it. paaren. §. Accoppiare cani, cavalli, Hunde, Pferde zusammenkoppeln.
Accoppiatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die vereinigt, paarweise stellt; der, die zusammenkoppelt.
Accoppiatura, *f.* die Vereinigung.
Accoppiazione, *f.* die Vereinigung.
Accopulare, *v. a. vedi* Accoppiare.
Accoramento, *m.* die Betrübniß, das Herzeleid.
Accorare, *v. a.* das Herz betrüben, schwer machen; Gram verursachen: E colla giunta del dolore della morte, di M. Piero, *s'accorò* duramente l'animo; §. für Toccare il cuore, das Herz rühren: Non ti maravigliare tu lettore, e uditore, di mia loda, che tanto m'aggusta e m'*accóra*.
Accorataggine, *f.* rührender, ergreifender Ausdruck des Schmerzes.
Accorato, *part.* von Accorare, *vedi.*
Accoratojo, *agg.* das Herz rührend, ergreifend: Odi parole *accoratoje*, che l'autor finge.
Accorazione, *f.* übl. Accoramento, *vedi.*
Accorcare, *v. a.* übl. Coricare, *vedi.*
Accorciamento, *m.* die Abkürzung, Verkürzung. §. *T. gramm.* für Apocopa, *vedi.*
Accorciare, *v. a.* abkürzen, verkürzen: Considerava, come li suoi giorni si debbano *accorciare*. §. I giorni [si] vanno accorciando, die Tage werden immer kürzer, nehmen nach und nach ab. §. für Scorciare, *vedi.*
§. Accorciarsi, *v. n. p.* kurz werden.
Accorciatamente, *avv.* auf abgekürzte Art.
Accorciativo, *agg.* was verkürzen kann, abkürzend.
Accorciatore, *m.* -**trice**, *f.* der Abkürzer, die Abkürzerin: La lascivia, *accorciatrice* della vita.
Accorciatura, *f.* die Abkürzung, Verkürzung.
Accorcievole, *agg.* verkürzbar, was sich verkürzen läßt.
Accordamento, *m.* das Zusammenstimmen (der Instrumente und der Stimmen). §. für Concordanza d'opinione, die Uebereinstimmung. §. *T. de' Pitt.* das Zusammenstimmen, die Harmonie der Farben: Erano l'ombre bene intese, e mantenuta la proporzione, e l'*accordamento* in tutte le misure dell'opera.
Accordante, *part. att.* der stimmt, zusammenstimmend macht. It. übereinstimmend u. s. w. *vedi* Accordare.
Accordanza (*za*), *f.* übl. Accordamento, *vedi.*
Accordare, *v. a.* stimmen, zusammenstimmend machen: La seconda si è musica, che c'insegna a far voci di canti in cetere, in organi e in altri strumenti, e *accordar* l'uno coll' altro, per diletto delle genti. §. für Metter d'accordo, vereinigen, versöhnen. §. Accordare con alcuno, mit Einem übereinkommen, einen Vertrag schließen. §. Für Pagare, *vedi.* §. für Concedere, bewilligen.
§. Accordarsi, *v. n. p.* übereinstimmen, einig sein; it. einen Vertrag machen. §. für Convenire, übereinkommen, verabreden: Il segno *accordato* della battaglia era Evoè; it. zusammenstimmen (von Instrumenten und Stimmen); it. sich zusammenschicken: Queste son cose, che non *s'accordano* insieme; §. *T. de' Pitt.* Harmonie der Farben in ein Bild bringen.
Accordatamente, *avv.* einmüthig, einstimmig.
Accordato, *part.* von Accordare, *vedi.*
Accordato, *m. T. de' Pitt.* das richtige Verhältniß der Theile eines Gemäldes.
Accordatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die übereinstimmend macht, vermittelt: Fu insegnatore del testamento nuovo, e *accordatore* del vecchio col nuovo.
Accordatura, *f.* übl. Accordo, *vedi.*
Accordevole, *agg.* [Corrispondente, Dicevole], übereinstimmend, angemessen, entsprechend.
Accordellare, *v. a. T. de' Cappell.* fachen.
Accordellato, *part.* des Vorigen.
Accòrdio, *m.* übl. Accordo, *vedi.*
Accòrdo, *T. di Mus.* der Zusammenklang, der Einklang (der Instrumente und Stimmen), der Accord. §. für Convenzione, der Vertrag, der Vergleich, das Uebereinkommen. §. Esser d'accordo, einig sein; §. Porre d'accordo, versöhnen, einig machen; §. *T. de' Pitt.* die Harmonie der Farben. §. *T. milit.* für Patto, die Bedingung. *Prov.* È meglio un magro accordo, che una grassa sentenza, ein magerer Vergleich ist besser als ein fetter Proceß.
Accorellato, *agg.* geschnürt, mit eng anschließenden Kleidern.
Accòrgere, *v. n. p.* Accorgersi [di q. c.] gewahr werden, wahrnehmen, merken, bemerken. §. Tu tene accorgerai, du wirst es schon empfinden. §. In questo mi accorsi che, indessen wurde ich inne, gewahr, daß......
Accorgevole, *agg.* bemerkbar, wahrnehmbar, hörbar; §. für Accòrto, klug, vorsichtig.
Accorgimento, *m.* die Wahrnehmung. §. Für Avvertenza, die Behutsamkeit, Klugheit.
Accòrre, *v. a.* (Abkürzung) von Accogliere, *vedi.*
Accórrere, *v. n.* herbeilaufen; zu Hülfe kommen: *Accorrete*, che i nemici hanno la terra salita, e hanno il Re manomesso.
§. *v. a.* für Seguitar correndo, laufend verfolgen, nachlaufen. §. für Occorrere, vorfallen, sich ereignen (Solöcismus).
Accorrimento, *m.* das Herbeilaufen.
Accorr' uomo! *interj.* herbei! zu Hilfe!
Accórso, *part.* di Accorrere, *vedi.*
Accortamente, *avv.* klug, vorsichtig.
***Accortamento**, *m.* übl. Accorciamento, *vedi.*
***Accortare**, *v. a.* abkürzen u. s. w. *vedi* Accorciare.
Accortezza, *f.* die Klugheit, Schlauheit. §. Für Accorgimento, *vedi.*
Accortinare, *v. a.* übl. Incortinare, *vedi.*
Accortissimamente, *avv. sup.* di Accortamente, höchst vorsichtig.
Accortissimo, *agg. sup.* di Accorto, äußerst verschlagen, sehr schlau.
Accòrto, *part.* von Accorgere, *vedi.* it. klug, schlau; it. behutsam, vorsichtig. §. Fare accorto uno di q. c. Einem Etwas zu wissen thun, ihn darauf aufmerksam machen: Ma poichè Amor di me vi fece *accorta*. Petr. §. Stare accorto, auf seiner Hut sein: Sta bene *accorto*, ch' egli non ti ponesse le mani addosso, perciocchè ec. Bocc. §. Male accorto, unvorsichtig.
Accosciare, *v. n. p.* Accosciarsi, hinten ausschlagen (von Pferden).
Accosciato, *part.* des Vorigen.
Accostamento, *m.* die Näherung, das Hinzutreten; it. die Verbindung, Zusammenfügung.
Accostante, *part. att.* nähernd; it. zäh, festsitzend. §. Für Conforme, sich anschmiegend, gefügig. §. Vino accostante, stärkender Wein. §. Für Acconsenziente, beistimmend.
Accostare, *v. a.* nähern, nahe bringen.
§. *v. n. p.* Accostarsi ad uno, sich Jemand nähern. §. Accostarsi al Santissimo Sagramento, zum Abendmahl gehen. §. Für Collegarsi ad alcuno, sich mit Einem verbünden: Altri di lor setta di parte Bianca, che *s'accostavano* co' Ghibellini. §. Für Piacere, Quadrare, gefallen, angenehm sein: Le vostre parole non mi *s'accostano*. §. Für Far prò, bekommen, gut anschlagen, wirken. §. *Per met.* Eindruck machen: Le poche parole più tosto entrano e *accostansi*. §. Für Ingegnarsi, versuchen, sich bemühen: Quale sia il suo errore, m'*accosterò* di farvi chiaro. §. Accostarsi al parere altrui, Einem beipflichten. §. Accostarsi ad uno, Einem nahe kommen (in Kunst, Wissenschaft).
Accostatamente, *avv.* nahe, daneben.
Accostato, *part.* von Accostare, *vedi.* It. Für confinante, angrenzend. It. Für fiancheggiato, in den Seiten geschützt, gedeckt.
Accostatura, *f. vedi* Accostamento.
Accostevole, *agg.* verbindungsfähig, was sich leicht nähern, verbinden läßt; anfügbar.
Accostissimo, *agg. sup.* von Accosto, ganz nahe.

Accôsto, *avv.* zur Seite, bei. §. Stare accosto ad alcuno, neben Jemand stehen.

Accostolato, *Term. dell' arti.* rippenförmig gearbeitet, gerippt.

Accostolatura, *f. T. de' Cimat.* ein falscher Bruch (im Tuche).

Accostumanza (*tza*), *f.* übl. Costumanza, *vedi.*

Accostumare, *v. a.* gesittet machen, belehren, gewöhnen. §. Für Educare, Allevare, erziehen.

§. Accostumarsi, *v. n. p.* sich an Etwas gewöhnen, es annehmen; It. die Sitte, Gewohnheit haben, pflegen. §. Für Farsi famigliare, sich angewöhnen.

Accostumatamente, *avv.* aus, nach Gewohnheit.

Accostumatissimo, *agg. sup.* di Accostumato, sehr woran gewöhnt.

Accostumato, *part.* di Accostumare, *vedi.* It. Für Avvezzo, Assuefatto, gewohnt, gewöhnt. §. Für Moderato, Regolato, eingerichtet. It. *vedi* Costumato.

Accotonare, *v. a. T. de' Cimat.* aufkratzen, rauhen, rauh, wollicht machen (das Tuch): Portava indosso una cappa di panno nero *accotonato.*

Accotonatore, *m.* -trice, *f.* der Tuchkratzer.

Accotone, *m.* das Aufkratzen.

Accovacciare, } *v. n. p.* sich in das
Accovacchiare, } Nest, Lager legen; in sich zusammenkriechen: L'un coniglio coll' altro *s'accovaccia.*

Accovacciolare, *v. n. p.* in sein Lager kriechen.

Accovare, **Accovarsi**, *v. n. p.* übl. Covare, *vedi.*

Accovonare, *v. a.* in Garben binden, Garben machen.

Accozzamento (*tza*), *m.* Vereinigung, Verbindung.

Accozzare (*tza*), *v. a.* vereinigen, zusammenbringen: Come *accozzar* la luce con l'aere, che non tiene luogo, ed in ogni luogo entra?

§. *v. n. p.* sich vereinigen, zusammenkommen, zusammenstoßen. Ed ivi ad alcun di cresciuto il sospetto, ei *s'accozzò* colla parte nemica. §. Für Trovarsi insieme, sich treffen, begegnen. §. Accozzare le carte, die Karten zu seinem Vortheil mischen.

Accozzato, *part.* des Vorigen.

Accrédere, *v. a.* glauben, *vedi* Credere. §. Fare accredere, glauben machen, glaublich machen: Avverandola con lettere false per sì fatto modo, che'l fenno [fecero] *accredere* all' Imperadore.

Accreditare, *v. a.* beglaubigen; in Ansehen, Aufnahme, guten Ruf bringen. §. Accreditare uno, für Dargli lettere di credenza, Einem Beglaubigungsbriefe geben.

Accreditato, *part.* v. Accreditare, *vedi.* It. in gutem Rufe stehend, angesehen.

Accrescente, *agg. att.* vermehrend.

Accrescenza, *f. vedi* Accrescimento.

Accréscere, *v. a.* vermehren, vergrößern. §. Für Educare, erziehen: Conciosiacosachè io v'abbia nobilmente *accresciuti*, insino da teneri anni.

§. *v. n.* aufwachsen: Quando colui, che nudrito, allevato, *accresciuto* sopra un monte salvatico, etc. §. Für Crescere, *vedi.*

Accrescimento, *m.* die Vermehrung, Vergrößerung. It. der Wachsthum, die Zunahme: *Accrescimento* è quella opera di natura, che fa crescere il picciolin fantino, etc.

Accrescitivamente, *avv.* vermehrend, vergrößernd.

Accrescitivo, *agg.* vermehrend, vergrößernd. §. Particella accrescitiva, ein Vergrößerungswort.

Accrescitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Vergrößerer — in, Vermehrer — in.

Accrespare, *v. a. vedi* Increspare.

Accrespatura, *f.* die Tale, Falte (im Tuch).

Accúbito, *m. T. de' Fil.* das Liegen bei Tische (der alten Griechen und Römer).

Accudire, *v. n.* betreiben, sich befleißigen, worauf bedacht sein. §. Accudire agli studii, seinen Studien obliegen. §. Accudire a' fatti suoi, seine Geschäfte betreiben. §. Für Cooperare, behülflich sein: Il ministro *accudisce* a fargli avere quell' impiego.

Acculamento, *m. T. di mar.* die Bogenrundung einiger Schiffstheile.

Acculare, **Accularsi**, *v. n. p.* sich preislich, behaglich niederlassen, sich fest, bequem setzen. §. *Per simil.* festsitzen, nicht weggehen wollen. §. *T. di Mar. vedi* Impoppare.

Acculato, *part.* des Vorigen.

Acculattare, *v. a. vedi* Culattare. It. auf den Hintern setzen. §. Acculattare le panche, faullenzen, müßig gehen.

§. *v. n. p.* Acculattarsi, auf den Hintern fallen.

Accumolare, übl. Accumulare, *vedi.*

Accumulamento, *m.* } die Aufhäufung,
***Accumulanza**, *f.* } Sammlung.

Accumulare, *v. a.* [Ammassare], anhäufen, aufhäufen, sammeln. §. Accumulare peccati sopra peccati, Sünden auf Sünden häufen.

Accumulatamente, *avv.* in Haufen, haufenweise.

Accumulato, *part.* di Accumulare, *vedi.*

Accumulatore, *m.* -trice, *f.* der, die aufhäuft.

Accumulazione, *f.* die Aufhäufung.

Accuorare, *v. a. vedi* Accorare.

***Accuoratággine**, *f. vedi* Accoramento.

***Accupare**, verderbte Form für Occupare, *vedi*,

Accuratamente, *avv.* genau, sorgfältig, fleißig; It. für Puntualmente, pünktlich.

Accuratezza (*tza*), *f.* die Genauigkeit, Sorgfalt, der Fleiß; it. für Puntualità, die Pünktlichkeit.

Accurato, *agg.* genau, sorgfältig, fleißig: Per mezzo di *accurate* e continue esperienze; It. für Puntuale, pünktlich.

Accusa, *f.* die Anklage, Beschuldigung.

Accusamento, *m.* das Anklagen, Beschuldigen.

Accusante, *part. att.* anklagend.

Accusanza, *f.* die Anklage.

Accusare, *v. a.* Uno di q. c. Einen anklagen, verklagen. §. Für Incolpare, beschuldigen. §. Für Condannare, verurtheilen. §. Für Dare a conoscere, zu erkennen geben: Modo tenuto dal Palladio nelle facciate dei tempj.... perchè l'esterno *accusasse* l'interno. §. Für Confessare, gestehen: Dopo avere *accusato* i suoi peccati, gli fu data l'assoluzione. §. Accusar una lettera, den Empfang eines Briefes anzeigen. §. Accusare q. cosa, (im Kartenspiel) Etwas ansagen.

§. Accusarsi, *v. n. p.* sich anklagen, sich schuldig bekennen.

Accusativo, *m. term. gramm.* der vierte Fall, der Accusativ.

Accusato, *part.* di Accusare, *vedi.*

Accusatore, *m.* -trice, *f.* der, die Ankläger—in, Beschuldiger—in.

Accusatòrio, *agg.* beschuldigend, anklagend; eine Anklage enthaltend.

Accusazioncella, *dim.* di Accusazione, eine unerhebliche Anklage.

Accusazione, *f. vedi* Accusa.

Acèfalo, *agg. T. de' Nat.* ohne Kopf.

Ácera, *f.* übl. Ácero, *vedi.*

Aceraja, *f.* Ahornwald.

Acerbamente, *avv.* unreif, vor der Zeit. §. Für Pertinacemente, hartnäckig. §. *Per Met.* streng, bitter, rauh.

Acerbare, übl. Inasprire, *vedi.*

Acerbetto, *agg. dim.* di Acerbo, säuerlich, etwas herbe. §. *Per Met.* etwas spröde: La quale anzi *acerbetta*, (hier für ritrosa) che no, non per malizia, ma per antico costume, così cominciò a parlare.

Acerbezza (*tza*), *f.* Unreifheit, Herbigkeit, Strenge, Säure (des Obstes): L'uve, le quali conservar vogliamo, si voglion cogliere senza guastarle, che non sieno per *acerbezza* aspre, nè per maturezza magagnate. §. *Per met.* die Strenge, Rauhheit (des Charakters).

Acerbità, *f. Poet.* Acerbitade, Acerbitate, *f. vedi* Acerbezza.

Acèrbo, *agg.* herbe, unreif: Qui l'uva ha in fiori *acerba*, e qui d'or l'have. Tasso. G. §. *Per Met.* unreif (vom Alter): *Acerbo* ancor mi trasse alla sua schiera. Petr. son 24. 1. §. *Per Simil.* für Aspro, Crudele, herbe, rauh, hart, grausam; Posciachè io veggo te star fermo nella tua *acerba* crudeltà. Bocc. §. Chi coglie acerbo il senno, maturo ha sempre d'ignoranza il frutto, in der Jugend überklug, im Alter ein Narr.

Acêrbo, *m.* [Asprezza] die Rauhheit, Strenge, Härte.

Acereto, *m.* Ahornwald, Ahornbusch.

Ácero, *m. T. de' Bot.* Ahorn, Ahornbaum.

§. Acero striato, Pensilvanischer, gestreifter Ahorn.

§. Acero rosso, rother Ahorn.

§. Acero tartaro, der russische Ahorn.

§. Acero cotonoso, rauher Ahorn.

§. Acero zuccheroso, o zuccherino, Zuckerahorn.

§. Acero oppio, *vedi* Oppio.

§. Acero minore, Gänsefuß.

§. Acero maggiore, o laciniato, die Platane.

§. Acero fico, *vedi* Testucchio quercino.

§. Acero virginiano, der Eschenahorn.

Acerrimamente, *avv.* auf das heftigste, hartnäckigste.

Acèrrimo, *superl.* von *Acro*, *vedi.* It. sehr heftig, hartnäckig, eifrig: Il Duca di G. *acerrimo* nemico suo.

Acertello, *m. T. de' Nat.* der Mauerweiher, Thurmfalk (Raubvogel).

Acèrvo, *m. Voce lat.* ein Haufen.

Acescenza, *f. Term. chimico*, die saure Gährung.

Acescente, *agg.* was sauer wird, säuerlich.

Acetábolo oder **Acetábulo**, *m.* der Essigkrug, die Essigflasche. §. *Term. de' Notom.* die Pfanne (des Hüftknochens).

Acetárie, *f. plur.* Salatkräuter (alle Kräuter, welche als Salat gegessen werden).

Acetáro, *m.* ein Essighändler.

Acetato, *agg.* was den Geschmack, Geruch des Essigs angenommen hat. It. *T. de' Chim. vedi* Sale.

Acético, *agg. T. de' Chim.* essigsauer. §. Acido acetico, die Essigsäure. §. Fermentazione acetica, die saure Gährung. §. Étere acetico, der Essigäther.

Acetificazione, *f.* die Essigbereitung.

Acetino, *m. vedi* Granato.

Acetire, *v. n.* essigsauer werden, zu Essig werden.

Acetito, *m. T. de' Chim.* ein essigsaures Salz.

Acetito, *part.* des Vorigen. It. *vedi* Acetato.

Acéto, *m.* Essig. §. *fig.* Guardati di aceto di vin dolce, hüte dich vor dem Zorn eines sanftmüthigen Menschen; stille Wasser sind tief. §. Aceto aromatico, *T. farm.* der Gewürzessig. §. Aceto scillitico, Meerzwiebelessig. §. *Prov.* Dal mal pagatore o aceto o cercone, *vedi* Cercone.

Acetone, *m.* eine Art Krankheit.

Acetosa, *f. T. di Bot.* Sauerampfer. §. Acetosa dentata, gekerbter Ampfer. §. Acetosa romana, tonda, schildförmiger Ampfer. §. Acetosa tuberosa, rother Ampfer.

Acetosélla, *f. T. di Bot.* Sauerklee.

Acetosità, *f.* [Acetositade, Acetositate] die Säure, der saure Geschmack: Ottimamente [il vino] dall' *acetosità* si difende.

Acetoso, *agg.* essigsauer; it. für Acido, Acidulo, sauer, säuerlich: Acqua acetosa, ein Säuerling, Sauerbrunnen (Wasser, welches kohlensaures Gas enthält).

Achillêa, *f. Term. di Bot.* Garbe, Achillenkraut. §. Achillea millefoglio, Schaafgarbe.

Acidezza, *f.* Säure, Schärfe; saure, scharfe Geschmack.

Acidífere, *f. plur.* [Sostanze], *T. di Nat.* Säure enthaltend, die sauren Salze, Säuren.

Acidificabile, *agg. T. de' Chim.* säuerbar.

Acidificante, *part. att. T. de' Chim.* Säure bildend.

Acidificare, *v. a. T. de' Chim.* säuren, eine Säure bilden.

Acidificato, *part.* des Vorigen.

Acidificazione, *f. T. de' Chim.* die Säurung, Säurebildung.

Acidire, *v. n.* übl. Inacidire, *vedi.*

Acidità, [Aciditade, Aciditate] *f. vedi* Acidezza.

Ácido, *agg.* sauer, scharf.

Ácido, *m. T. de' Chim.* eine Säure.

Acidasalíno, *agg.* salzig, sauer.

Acidulare, *v. a.* einen säuerlichen Geschmack geben (einem Getränk).

Acídulo, *agg.* säuerlich.

Acidúme, *m.* [cosa acida] die Säure, Saueres.

Acie, *f. Voce lat.* die Spitze, Schärfe (eines Messers u. dgl.); it. die Schlachtordnung.

Acilliaca, *f. T. de' Med.* [febbre aciliaca] das Faulfieber.

Ácino, *m.* eine Weinbeere. §. Für Vinacciuolo, *vedi.* §. *Term. bot.* Polei, Ackermünze.

Acinóso, *agg.* beerig, voll Weinbeeren. §. beerenförmig.

Acma, *m. Term. di Medic. e Nat.* die höchste Stufe der Krankheit.

Aco, *Voce poet. m.* übl. Ago, *vedi.*

Acôma, *m.* ein amerikanischer Baum.

Acônito, *m. T. de' Bot.* Eisenhütchen. §. Aconito pardalianche, Gemswurz; it. skorpionartiger Wohlverlei. §. (bei den Dichtern) Gift, Giftpflanze überhaupt.

§. Aconito secondo, *vedi* Luparia.

§. Aconito terzo, Kugelranunkel.

§. Aconito quarto, hebridischer Rittersporn.

§. Aconito quinto, eisenhutblättriger Ranunkel.

§. Aconito sesto, Eisenhut mit stumpfem Griffel.

§. Aconito settimo, schmalblättriger Eisenhut.

§. Aconito ottavo, gewundner, rankiger Eisenhut.

§. Aconito nono, *vedi* Antora.

Acónzia, *f. T. de' Nat.* die Pfeilschlange. §. *Term. d'Astron.* ein pfeilähnliches Meteor.

Ácope, } *f. T. de' Nat.* ein durchsich-
Ácopis, } tiger, poröser Edelstein mit goldenen Flecken.

Acôpo, *m. T. de' Med.* Arznei gegen Müdigkeit.

Acòri, *m. pl. T. de' Med.* Ausschlag, kleine Geschwüre.

Ácoro, *m. T. de' Bot.* der Kalmus. §. Acoro vero, der rothe Kalmus. §. Acoro falso, die Wasserschwertlilie.

Acotilèdone, *agg. T. de' Bot.* Beiwort einer Pflanze, deren Samen keine Keimblättchen hat.

Acqua, *f.* Wasser. §. für Pioggia, Regenwasser. §. für Orina, Urin; it. Far acqua, das Wasser lassen. §. Far acqua, *Term. di Marin.* leck sein (vom Schiffe); it. Far acqua, süßes Wasser einnehmen. §. Acqua cheta, stilles, stehendes Wasser. §. Acqua morta, stagnante, faules, sumpfiges Wasser. §. Bei Edelsteinen für Colore, Trasparenza, das Wasser, Farbe, Durchsichtigkeit.

§. Acqua arzente, gebranntes Wasser, Weingeist.

§. Acqua benedetta, Weihwasser.

§. Acqua cedrata, Citronenwasser mit Zucker.

§. Acqua concia oder acconcia, Zuckerwasser.

§. Acqua d'angioli, wohlriechendes Wasser.

§. Acqua della Regina, Ungarisches Wasser (Weingeist mit Kampher und Rosmarinblüthe versetzt, um wie Cöllnisches Wasser zu gebrauchen).

§. Acqua di latte, Molken: Per solvere il ventre si è ottima l'*acqua* di latte, chiamata Siero.

§. Acqua di mare, meerblaue Farbe. §. für ein wasserblauer Edelstein.

§. Acqua di Melissa, Melissenwasser.

§. Acquaforte, *f.* Scheidewasser. §. Intaglio d'acquaforte, o ad acquaforte, geätzte Kupferplatte; it. der Abdruck derselben.

§. Acqua dolce, süßes Wasser (entgegengesetzt dem salzigen Meerwasser).

§. Acqua lansa, Orangenblüthwasser.

§. Acqua marina, meerblaue Farbe. §. der Aquamarin (ein Edelstein).

§. Acqua medicata, Brunnen, Heilquelle.

§. Acqua minerale, Mineralwasser.

§. Acqua nansa, Orangenblüthwasser.

§. Acqua da partire, Scheidewasser.

§. Acqua regia, Königswasser (zum Scheiden des Goldes).

§. Acqua rosa oder rosata, Rosenwasser.

§. Acqua stigia, *vedi* Acquaforte.

§. Acqua termata, warmes Mineralwasser.

§. Acqua tofána [toffana], Aqua Toffana (ein Gifttrank).

§. Acqua vite, Branntwein.

§. Acqua viva, Quellwasser.

Redensarten: §. Mi vien l'*acqua* alla bocca, mir läuft das Wasser im Munde zusammen. §. Sapere in che acqua si pesca, wissen, was man thut. §. Far acqua da occhi, ein Geschäft schlecht ausführen. §. Vivere oder Far roba in sull' acqua, sagt man von einem thätigen Menschen: Ed è un uomo, che viverebbe in sull' *acqua.* §. Lasciar andar l'acqua alla china oder all' ingiù, dem Gang der Dinge freien Lauf lassen. §. Lavorar sott' acqua, im Verborgenen einen feindseligen Zweck verfolgen. §. Far un buco nell' acqua, nichts ausrichten. §. Pestare oder Batter l'acqua nel mortajo, sich vergebens bemühen. §. S'intende acqua, e non tempesta, sagt man von Einem, der aus einer Uebertreibung in die andere verfällt. §. Voler vederne l'acqua chiara, in's Reine kommen wollen. §. Star fra le due acque, ungewiß, zweifelhaft sein. §. Essere tutto in acqua, in vollem Schweiße (wie aus dem Wasser gezogen) sein. — *Prov.* 1. Fuggir l'acqua sotto le grondaje, aus dem Regen in die Traufe kommen. *Prov.* 2. L'acqua rovina o rompe i ponti, sagen die Weintrinker, welche der Vermischung des Weins mit Wasser abhold sind. *Prov.* 3. Denselben Sinn hat das Sprichwort: L'acqua fa marcire i pali: S'avvezzi a ber del vino a poco a poco, Ch'ei sa che l'*acqua* fa marcire i pali. *Prov.* 4. In cent' anni, e cento mesi torna l'acqua a' suoi paesi, wird von der Wiederkehr der Dinge gesagt. *Prov.* 5. Acqua cheta vermi mena, stille Wasser sind tief.

Acquabórra, *f.* eine Art Mineralwasser.

Acquaccheare, *v. n.* die Kräfte verlieren, matt werden.

Acquacchiato, *part.* des Vorigen.

Acquaccia, *f.* verdorbenes, übelschmeckendes Wasser.

Acquajo, *m.* Gosse, Goßstein (in den Häusern); it. eine Wasserfurche: Bisogna adunque fare per l'aqua piovana *acquai* spessi a traverso a' campi. §. Andarsene pel buco dell' acquajo, sich allmählig auflösen, verfallen.

Acquajo, *agg.* Wasser, Regen bringend: vento acquajo, Wind, der Regen bringt.

Acquajuolo, *agg.* [Acquatico] im Wasser befindlich, lebend. §. Animale acquajuolo, ein Wasserthier; it. Pianta acquajuola, eine Wasserpflanze. §. Bolla acquajuola, eine Wasserblase. *Prov.* Far d'una bolla acquajuola un canchero, aus einer unbedeutenden Veranlassung ein unheilbares Uebel entstehen lassen.

Acquajuolo, *m.* Arbeiter, der die

Zeuche, Tuche u. s. w. wässert, zubereitet; it. Wässerer (der Wiesen u. s. w.).
***Acquare**, *v. a.* übl. Adacquare, *vedi.*
Acquarella, *vedi* Acquerella.
Acquário, *m.* der Wassermann (Sternbild).
Acquartierare, *v. n. Term. milit.* sich einquartieren.
Acquaruolo, *agg. vedi* Acquajuolo; it. Wasserträger.
Acquastrino, *m.* Sumpfwasser.
Acquáta, *f. Term. marin.* Ort, wo die Schiffe sich mit frischem Trinkwasser versehen. It. der Vorrath frischen Wassers auf den Schiffen.
Acquático, *agg.* was in, auf dem Wasser ist, lebt: Anitre e Uccelli *acquatici.*
Acquátile, *agg.* } *vedi* Acquatico.
Acquativo, *agg.* }
Acquato, *vedi* Inacquato.
Acquattare, Acquattarsi, *v. n. p.* sich niederbücken, niederhocken. §. für Nascondersi, sich verbergen.
Acquavite, *f.* der Brantwein.
Acquavitaro, *m.* ein Brantweinschenker.
Acquazzone (*zzo*), *m.* ein Regenguß, Platzregen.
Acquazzoso (*zzo*), *agg.* regnerisch, Regen bringend.
Acquedotto, } *m.* eine Wasserleitung.
Acquedutto, } §. *Per met.* der Weg, das Mittel: Ella [Maria] è *acquedotto*, per lo quale Dio manda le grazie alla Chiesa.
Acqueo, *agg.* wässerig.
Acquereccia, *f.* u. Acquereccio, *m.* ein großer Wasserkrug (gewöhnlich von Silber oder Gold, zum Schmucke der Kredenztische).
Acquerella, *f.* ein feiner Regen. §. für Acquerello, *vedi.*
Acquerellare, *v. a. Term. de' Pitt.* mit Wasserfarben in Aquarell malen.
Acquerello, *m.* ein Getränk (aus einem Aufguß von Wasser auf die schon gekelterten Trauben bereitet). §. *Term. de' Pitt.* dipingere all' acquerello, mit Wasserfarben malen. *Prov.* Andarne, Mettervi il mosto e l'acquerello, um eines Gewinnes willen Alles aufs Spiel setzen und verlieren.
Acquerúgiola, *f.* feiner Regen, Sprühregen: Quelle *acquerugiole*, che vengono a ciel sereno.
Acquetare, *v. a. vedi* Acchetare.
Acquetta, *f. dim.* von Acqua, *vedi* Acquicella. It. mit Wasser vermischter Wein. §. Acquetta di Napoli, ein Gifttrank.
Acquicella, *f.* ein kleiner Bach, kleines Wasser. it. sanfter, feiner Regen.
Acquidóccio, *m. vedi* Acquidotto.
Acquidoso, *agg.* wäßrig, naß, feucht.
Acquidótto, *m.* Wasserleitung.
Acquidrinoso, *agg.* sumpfig.
Acquiescenza, *f.* [Appagamento], Beruhigung, Befriedigung.
***Acquiéscere**, *v. n.* sich beruhigen.
Acquietamento, *m.* Beruhigung, Befriedigung.
Acquietare, *v. a.* beruhigen, besänftigen.
Acquietazione, *f.* die Beruhigung, Befriedigung.
Acquirente, *agg. Term. leg.* der durch Kauf ein Gut, ein Wechsel u. dgl. erwirbt.

Acquisito, *agg.* erworben, erlangt, angeschafft. §. *m.* Un acquisito, ein erworbenes Eigenthum.
Acquisizione, *f.* } die Erwerbung,
***Acquistamento**, *m.* } Erlangung. it. erworbenes Eigenthum.
Acquistabile, *agg.* was erworben, erlangt werden kann.
Acquistare, *v. a.* erlangen, erwerben. §. *Per simil.* erreichen, gelangen: La coppia omai vittoriosa il dosso Della montagna senza intoppo *acquista*. Tasso. it. bekommen. §. Für Procacciarsi, sich verschaffen: E d'altrui colpa, altrui biasmo *s'acquista*. §. Acquistar terra, *T. de' Mar.* für Approdare, anlanden.
Acquistato, *part.* von Acquistare.
Acquistato, *m.* die Erwerbung: Il combattere non è solo ordinato a ritener l'*acquistato*, ma ad acquistare.
Acquistatore, *m.* -trice, *f.* der, die Erwerber — in.
Acquisto, *m.* die Erwerbung. it. das Erworbene, der Erwerb. §. Fare acquisto, den Werth erhöhen. §. Für Conquista, Eroberung. §. *T. degli Idraul.* die Ausmoorung eines Stück Landes.
Acquitoso, *vedi* Acquidoso.
Acquitrina, *f.* ein kleiner Regen.
Acquitrino, *m.* ein Sumpfwasser. It. der feuchte Glanz des menschlichen Auges. *Vasari.*
Acquitrinoso, *agg.* sumpfartig, sumpfig.
Acquivento, *vedi* Acquazzone.
Acquolina, *f. dim.* di Acqua, *vedi.* It. Mi viene l'acquolina in bocca, mir läuft das Wasser im Munde zusammen.
Acquosità, *f.* [Acquositade, Acquositate], die Wässrigkeit, Feuchtigkeit.
Acquoso, *agg.* wässerig, feucht, naß.
Acre, *agg. vedi* Agro.
Acrêdine, *f.* übl. Acrimonia, *vedi.*
Acrêdula, *f. vedi* Vignuolo.
Acremente, *avv.* herbe, scharf. *fig.* heftig, bitter.
Acrezza, *f. vedi* Agrezza.
Acrimonia, *f.* die Schärfe, Säure.
Acrimônico, *agg.* was Schärfe, Säure enthält.
Acrisia, *f.* Mangel an Urtheil, an Kritik.
Acrissimo, *agg. sup.* di Acro, sehr scharf, beißend.
Acrità, *f.* übl. Agrezza, *vedi.*
Acro, *agg. vedi* Agro. §. *Per met.* hart, rauh: Che par dolce a' cattivi, ed a' buoni *acra*. Petr.
Acroamático, *agg. T. de' Fil.* achroamatisch.
Acrobático, *Voce greca, agg.* akrobatisch (zur Seiltänzerei gehörig).
Acrobático, *m.* eine Art Hebemaschine (der alten Griechen).
Acrocômo, *m.* der lange Haare hat.
Acromático, *agg.* farblos, ohne Farbenrand. §. Cannocchiale acromatico, achromatisches Fernrohr.
Acrômio, *m.* die Schulterhöhe.
Acrônico, *agg. Term. astron.* das Auf- oder Untergehen eines Sternes beim Auf- oder Untergange der Sonne.
Acropôra, *f.* eine versteinerte Binse.
Acrôstico, *m.* ein Namengedicht (wo die Anfangsbuchstaben der Verse einen Namen bilden). It. *T. d. Bot.* eine Art Farrenkraut.

Acrotèrio, *m.* } die Giebelzinne, das
Acrottèria, *f.* } über dem Giebelfelde hervorragende Fußgestell, um kleine Statuen u. dergl. darauf zu stellen.
Actinolite, } *f. T. de' Nat.* der Strahlstein.
Actinóta, }
Acucella, *f. T. de' Nat.* Hornhecht.
***Acudare**, übl. Aguzzare, *vedi.*
Acúdia, *f. T. de' Nat.* der amerikanische Laternenträger.
Acuire, *v. a.* übl. Aguzzare, *vedi.*
Acuità [Acuitade, Acuitate], *f.* übl. Acutezza, *vedi.*
Aculeato, *agg. vedi* Aculeoso.
Acúleo, *m.* der Stachel.
Aculeoso, *agg. T. de' Bot.* stachlich. §. Aculeosa, *f.* die Krebsdistel.
Acúme, *m.* die Spitze. §. *Per met.* Scharfsinn, Witz: Con ordine e *acume* specolano la verità. §. Acume degli occhi, Scharfsichtigkeit der Augen.
Acúmine, *Voce lat.* übl. Vetta, Cima *vedi.*
Acuminato, *agg.* zugespitzt.
Acústica, *f.* die Akustik (Lehre vom Schalle).
Acústico, *agg. Term. medic.* Rimedio acustico, Heilmittel für die Krankheiten des Ohres. §. Nervo acustico, der große Gehörsnerv. §. *Term. Mus.* Strumenti acustici, Instrumente, welche den Ton verstärken.
Acúta, *f.* [dell' albero maestro]. *T. di Mar.* der Flügel des Hauptmastes.
Acutamente, *avv.* scharfsinnig, mit feinem Sinne.
Acutángolo, *agg. T. di Mat.* spitzwinklig.
Acutezza, *f.* Schärfe. §. *Per met.* der Scharfsinn. §. Für Concetto arguto, witziger Einfall.
Acutissimo, *sub.* di Acuto, *vedi.*
Acutissimamente, *avv. sup.* di Acutamente, *vedi.*
Acúto, *agg.* [Aguto], spitzig, scharf, stechend. §. *Per simil.* Febbre acuta, hitziges, bösartiges Fieber. §. *Per metaf.* scharfsinnig: Il quale assai giovane, e bello della persona era, e d'*acuto* ingegno. §. Dolore acuto, stechender Schmerz. §. Angolo acuto, spitziger Winkel. §. Vista acuta, scharfes Gesicht. §. Suono acuto, hoher Ton. §. Voce acuta, hohe Stimme: Tu m'insegni, come le gravi e *acute* voci s'accordino insieme. §. *Term. di gramm.* Accento acuto od. L'acuto, der scharfe Accent (´).
Acuziángolo, *m. vedi* Acutangolo.
Ad für A (vor einem Selbstlaut des Wohlklanges wegen) *vedi* A.
Adacquabile, *agg.* was sich bewässern, begießen läßt.
Adacquamento, *m.* die Bewässerung.
Adacquare, *v. a.* bewässern, begießen. §. *Per met.* befeuchten, benetzen: Di lagrime convien che gli occhi *adacqui.*
Adacquato, *part.* des Vorigen.
Adagiare, *v. a.* bequem legen; — setzen: *Adagiata* ch'ebbero la donna, in sul letto, ella si riebbe. it. mit Bequemlichkeiten versehen: E ogni altro uomo, secondo la sua qualità, per lo castello fu assai bene *adagiato.*
§. *v. n. p.* sich bequem setzen oder legen, sich zurecht legen, es sich bequem machen: Ivi senza pensier *s'adagia* e dorme. Petr.

§. für Fare adagio, sich Zeit nehmen: Batte col remo, qualunque s'*adagia*. Dante inf.
Adagiato, *part.* von Adagiare, *vedi*. it. Uomo adagiato, wohlhabender, bemittelter Mann. §. Esser adagiato di q. c., mit Etwas zu seiner Bequemlichkeit versehen sein.
Adagio, *avv.* [Ad agio] bequem, mit Bequemlichkeit. §. Für Lentamente, langsam: Acciocchè poi *adagio* si potessero al palagio tornare. *Prov.* Adagio a' mali passi, zu bösen Schritten sei langsam. §. Stare ad agio, angenehm, gemächlich leben. §. *T. di Mus.* langsam.
Adagissimo, *avv. sup.* di Adagio, sehr langsam.
Adamante, *m. Voce poet.* Diamant.
Adamantino, *agg.* demantartig, hart wie Diamant: Che l'elmo *adamantine* avea le tempre. Tasso G.
Adámico, *agg.* Terra adamica, die schlammige Erde, welche das Meer zurückläßt.
Adamíta, *m.* der Adamit (Ketzer, welcher glaubt, der Mensch müsse nackt wie Adam gehen).
Adarce, *m.* der Salzschaum (des Meeres, der sich an Rohr, Gras u. dergl. anhängt und verhärtet).
*Adásio, übl. Adagio, *vedi*.
*Adasperare, *v. a.* | erbittern, reizen.
*Adasprire, *v. a.* | §. *Per met.* erhärten.
*Adastare, *v. n. p.* sich aufhalten, verweilen.
*Adastiamento, *m.* das Beneiden, der Neid.
Adastiare, *v. a.* beneiden.
§. Adastiarsi, *v. n. p.* sich beneiden, neidisch auf einander sein.
Adiastiato, *part.* des Vorigen.
Adattabile, *agg.* tauglich, schicklich, anwendbar.
Adattabilità, *f.* Tauglichkeit, Anwendbarkeit.
Adattacchiare, *v. a.* schlecht anwenden.
Adattamento, *m.* die Anfügung, Anwendung, das Anpassen.
Adattante, *agg. att.* der anfügt, anwendet, u. s. w.
*Adattanza, *f.* übl. Adattamento, *vedi*.
Adattare, *v. a.* anfügen, anpassen: Al nervo *adatta* del suo stral la cocca. §. *v. n. p.* sich nach Etwas richten, sich in Etwas fügen: *Adattatevi* [al] col tempo. §. für Concordarsi, zusammenpassen.
Adattatissimo, *agg. sup.* di Adattato.
Adattato, *part.* di Adattare, *vedi*.
Adattazione, *f. vedi* Adattamento.
Adattissimo, *agg. sup.* di Adatto, *vedi*.
Adatto, *agg.* geschickt, tauglich, passend.
Addanajato, *agg.* mit Geld versehen.
Addare, *v. n. p.* Addarsi [a q. c.] sich (einer Sache) hingeben, widmen. §. Für Accorgersi, bemerken, gewahr werden.
Addaziare, *v. a.* besteuern, verzollen.
Addebbiare, *vedi* Debbiare.
Addebilire, | *v. a.* schwächen;
Addebolire, |
§. *v. n. p.* schwach werden.
Addebolimento, *m.* Schwächung, Schwäche.
Addecimare, *v. a.* zehenten, den Zehnten auflegen.

Addecimazione, *f.* die Belegung mit dem Zehenten, das Zehenten.
Addensamento, *m.* Verdichtung, Verdickung.
Addensare, *v. a.* verdichten.
§. Addensarsi, *v. n. p.* dicht, dick werden.
Addentare, *v. a.* mit den Zähnen fassen, anbeißen. §. *Per simil.* ergreifen, fassen: Poi l'*addentar* con più di cento raffj. Dante. §. *term.* zackenartig ausschneiden.
Addentato, *part.* von Addentare. It. angebissen.
Addentellare, *v. a.* zahnartig schneiden, Kerben einschneiden; it. bei einem Hause die sogenannten Wartesteine für den künftigen Weiterbau lassen.
Addentellato, *part.* von Addentellare.
Addentellato, *m. T. di Mur.* die zahnartig vorspringenden Steine einer unfertigen Mauer.
Addentrare, *v. a.* hineinbringen, durchbringen, It. *vedi* Dentro.
Addentro, *avv.* inwendig, innen.
Addestare, übl. Destare, *vedi*.
Addestramento, *m.* die Uebung, Gewöhnung. it. Unterrichtung, Abrichtung.
Addestrare, *v. a.* (eigentlich) beim Reiten beistehen (vornehmen Personen): Da ciascun lato un adorno cavaliere avea per compagnia, di se e un altro cavaliere a piè, che l'*addestrava*, perchè più soavemente cavalcasse, e senza malo incappo. §. Für Render destro, agile, geschickt, gewandt machen. §. Addestrare un cavallo, ein Pferd zureiten, abrichten. §. für Esercitare, Ammaestrare, unterrichten, üben, gewöhnen: In *addestrarsi* nei lievi salti, e nelle forti lotte.
Addestrato, *part.* des Vorigen.
Addestratore, *m.* der beim Reiten beisteht (vornehmen Personen, Fürsten u. s. w.): Questi sono i baroni, conti, donzelli e *addestratori*.
Addestro, *agg. vedi* Addestrato.
Addetto, *agg.* zugethan, verpflichtet.
Addì, statt A dì: Addì venti Settembre, den 20sten September.
Addiacciare, *Voce fiorent. v. n. vedi* Agghiacciare.
Addiacciato, *part.* des Vorigen.
Addiaccio, *Voce fiorent. m. vedi* Agghiaccio.
Addiacente, *agg.* anliegend, angränzend.
Addicare, *v. a.* verstoßen: Filippo Re... *addicò* Olimpia.
Addicazione, *f. vedi* Abdicazione.
Addietro, A dietro, *avv.* zurück, nach, hinter. §. Essere addietro con ober in alcuna cosa, in Etwas zurück sein, wenig davon wissen. §. Per l'addietro, vormals, ehedem.
Addiettivamente, *avv. vedi* Aggettivamente.
Addiettivare, *v. a.* in ein Eigenschaftswort verwandeln.
Addiettivazione, *f.* die Verbindung des Eigenschaftsworts mit dem Hauptworte.
Addiettivo, *agg. Term. gramm.* Nome addiettivo, ein Eigenschaftswort.
Addimanda, *f.* |
Addimandagione, *f.* | übl. Dimanda, *vedi*.
Addimandamento, *m.* |
*Addimandanza, *f.* |

Addimandante, *part. att.* fragend, fordernd, begehrend, ansprechend.
Addimandare, *v. a.* ansprechen; fordern, fragen, begehren; it. sich erbitten.
Addimandatore, *m.* -trice, *f.* der, die fragt, bittet.
Addimándita, *f.* | Frage, Bitte.
Addimándito, *m.* |
Addimando, *m.* übl. Dimanda, *vedi*.
Addimesticare, *v. a.* zähmen.
§. Addimesticarsi, *v. n. p.* Addimesticarsi con alcuno, sich an Jemand gewöhnen; it. für Divenir famigliare, vertraut werden.
Addimesticato, *part.* des Vorigen.
Addimesticatura, *f.* Zähmung.
*Addimorare, übl. Dimorare, *vedi*.
Addimostrare, übl. Dimostrare.
Addio, *interj.* Lebwohl! Gott befohlen.
Addire, Addirsi, *v. n. p.* geziemen, sich schicken: Non mi s'*addice*, entrare in simil cosa. §. für Dedicarsi, *vedi*.
Addirimpètto, übl. Dirimpetto, *vedi*.
Addiritto, *agg.* übl. Indirizzato *vedi*.
Addirizzamento (*ssa*), *m.* Richtung. §. *Per metaf.* Zurechtweisung, Verbesserung.
Addirizzare (*ssa*), *v. a.* richten, in gerade Richtung bringen. §. *Per metaf.* auf den rechten Weg bringen, zurechtweisen: Ingegnati *addirizzare*, chi si partisse dalla ragione, colle buone parole. §. Für Ridurre in buono stato, aufhelfen (einer Sache); in guten Zustand bringen, verbessern: Per *addirizzare* lo imperio di Roma, fece Patricio ... Belisario, suo nipote; it. für Condurre, Indurre, führen, leiten; it. *Term. dell' arti*, gerade machen.
§. *v. n. p.* Addirizzarsi, sich aufrichten; it. sich richten (eine Richtung wohin nehmen); it. für Volgersi, sich wenden: Il Ciclope se n'avvede, e *addirizzandosi* a lui, gli dice etc. §. *Prov.* Addirizzare le gambe a' cani, das Unmögliche unternehmen.
*Addirizzatojo (*ssa*), *m.* Haar-, Frisirnadel.
Addirizzatura (*ssa*), *f. vedi* Dirizzatura.
*Addíscere, *v. n. Voce lat.* lernen.
Addisciplinato, *agg.* unterrichtet.
Addisiare, *v. a.* begehren.
Additamento, *m.* Hinweisung, ein Fingerzeig; it. für Giunta, Aggiunta, Zusatz, Anhang.
Additante, *agg. att.* der anzeigt.
Additare, *v. a.* mit dem Finger zeigen; it. zeigen. §. *fig.*: Ma prego, che m'*additi* la cagione, Sì ch'io la vegga. Dante.
Additatore, *m.* der zeigt, anzeigt; it. der den Weg weist.
*Additto, übl. Addetto, *vedi*.
Addivedére, *v. n. p. vedi* Avvedersi.
Addivenire, *v. n.* sich ereignen, geschehen.
Addizione, *f.* Zusatz, Anhang. §. *Term. di fis.* Vereinigung: I corpi naturali sono formati per l'*addizione* di parti. It. für Sommare, das Zusammenzählen, Addiren.
Addobbamento, *m.* Auszierung; it. Schmuck, Prachtkleidung: Lo spogliarono degli *addobbamenti* reali.
Addobbare, *v. a.* schmücken, prächtig bekleiden. §. Addobbare una stanza, un' appartamento, ein Zimmer, eine Woh-

nung prachtvoll einrichten (mit Tapeten, Gemälden u. dergl.) zieren.

Addobbato, *part.* des Vorigen.

***Addobbo**, *agg.* für Addobbato, *vedi.*

Addòbbo, *m.* für Addobbamento, *vedi.* §. Eigentlich: prächtiges Hausgeräth, Möbel u. dergl.: Chi potesse penetrar entro, a vedere la sontuosità de' loro *addobbi*. §. *Term. de' Conciatori.* Mörser.

Addogato, *agg. Term. d'Arald.* gestreift.

Addogliare, *vedi* Addolorare.

Addolcare, | *v. a.* versüßen; weich **Addolciare**, | machen. It. *Per met.* lindern, besänftigen.

Addolcimento, *m.* Versüßung. It. *Per met.* die Milderung, Linderung. It. Besänftigung.

Addolcire, *v. a.* süß machen, versüßen. §. *Per met.* lindern, mildern, trösten: È dolendo *addolcisce* il mio dolore [d. h. . . . mitiga]. Ma addolcisce gli afflitti [d. h. . . . racconsola]. It. besänftigen: Quinci *addolcisce* la viva giustizia In noi l'affetto [d. h. . . . tempera]. §. *Term. di Pitt.* Addolcire la maniera, seiner Manier Weichheit geben; §. Addolcire i colori, die Farben verschmelzen.

Addolcitivo, *agg.* süß machend, versüßend. §. *Per met.* mildernd.

Addolcito, *part.* di Addolcire, *vedi.*

Addolorare, *v. a.* schmerzen, Schmerz verursachen, betrüben.

§. *v. n.* und *n. p.* Schmerz empfinden, sich betrüben: Lo 'nvidioso sempre *addolora* delle cose graziose.

Addoloratissimo, *agg. sup.* sehr betrübt, bis in den Tod betrübt.

Addolorato, *part. vedi* Addolorare; it. traurig, betrübt.

Addolorevole, *agg.* schmerzlich, betrübend.

Addolzare (*ssa*), *v. a.* versüßen.

Addomanda, *vedi* Dimanda.

Addomandagioncèlla, *f.* eine unwichtige, kleinliche Frage.

Addomandagione, *f.* | *vedi* Di-
Addomandamento, *m.* | manda.

Addomandante, *agg. att. vedi* Dimandante.

***Addomandanza**, *f. vedi* Dimanda.

Addomandare, *v. a. vedi* Addimandare. it. nach Einem schicken, ihn holen lassen, berufen. it. *v. n. p.* für Nominarsi, sich nennen, heißen: Un calzolajo, che *s'addomandava* il faccendiere, gli s'accostò.

Addomandato, *part.* des Vorigen.

Addomandatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die fragt, bittet, verlangt.

-**Addòme**, *m. T. de' Med. vedi* Addòmine.

Addomesticamento, *m.* Zähmung.

Addomesticare, *v. a.* zähmen.

§. *v. n. p.* vertraut werden.

Addomesticato, *part.* des Vorigen.

Addomesticatore, *m.* ein Zähmer, Abrichter.

Addominale, *agg.* zum Bauch gehörig.

Addòmine, *m.* Unterleib, Schmeerbauch.

Addonare, **Addonarsi**, *v. n. p.* a q. c. übl. Dedicarsi a q. c. *vedi.*

Addonestare, übl. Onestare, *vedi.*

Addopare, *v. n. p.* sich hinter Etwas stellen, sich verstecken.

Addopato, *part.* des Vorigen.

Addoppiabile, *agg.* der Verdoppelung fähig.

Addoppiamento, *m.* Verdoppelung, Zusammenlegung.

Addoppiare, *v. a.* verdoppeln; it. doppelt zusammenlegen: *Addoppia* quello spaghetto.

Addoppiato, *part.* von Addoppiare, *vedi.* it. mani addoppiate, gefaltete Hände.

Addoppiatojo, *m. Term. de' Setaj.* Maschine, welche die Seidenfäden verdoppelt.

Addoppiatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die die Fäden verdoppelt.

Addoppiatura, *f.* Verdoppelung.

Addòppio, **A doppio**, *avv.* doppelt, *vedi* Doppio.

Addormentamento, *m.* Einschläferung, das Einschlafen.

Addormentare, *v. a.* einschläfern, in Schlaf bringen. §. *Per met.* Le ricchezze addormentano le virtù. It. von einem Vorhaben abbringen (durch andere Aussichten u. dergl.). It. sicher machen.

§. *v. n.* u. *n. p.* einschlafen. §. *Per met.* für Infingardirsi, nachlässig, träge werden.

Addormentaticcio, *agg.* halb eingeschlafen.

Addormentato, *part.* von Addormentare, *vedi.* It. Far l'addormentato, sich dumm stellen.

Addormentatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die einschläfert.

Addormentazione, *f.* das Einschlafen.

Addormire, *v. n.* und Addormirsi, *v. n. p.* einschlafen.

§. *v. a.* für Indur sonno, einschläfern: Lo 'nfermo non uccidere, Per volerlo *addormire*. §. Für Rattenere, *vedi.*

Addormito, *part.* des Vorigen.

Addornare, etc. *vedi* Adornare.

Addossamento, *m.* die Beladung, die Aufbürdung; it. die Ladung.

Addossare, *v. a.* beladen, aufbürden. §. Adossare un negozio ad alcuno, ein Geschäft Jemandem aufbürden.

§. *v. n. p.* sich aufbürden, auf sich laden. Addossarsi le brighe altrui, sich in fremde Händel mischen.

Addossato, *part.* des Vorigen.

Addòsso, *avv.* auf dem Rücken, it. auf dem Leibe, am Leibe, an sich, bei sich.

§. Andare, Saltare, Venire, Correre, Uscir addosso ad uno, Einem zu Leibe gehen, Einen anfallen, auf Einen zulaufen.

§. Avere, Portare q. c., danari addosso, Etwas, Geld bei sich haben, tragen.

§. Aver un gran peso addosso, eine schwere Last auf den Schultern haben. It. *fig.* eine große Last auf dem Halse haben, sich aufgebürdet haben.

§. Avere il diavolo addosso, den Teufel im Leibe haben.

§. Avere, o Tenere addosso alcuna cosa, für Avere alle sue spese checchessia, Etwas auf seine Kosten halten; Etwas auf sich haben.

§. Dar addosso ad uno, Einen anfallen. It. *Per met.* wider Einen sein, ihm widersprechen, entgegenhandeln: Costui mi dà sempre *addosso*.

§. Essere, Stare sempre addosso ad uno, *fig.* Einem immer auf dem Nacken liegen, ihm auffässig sein.

§. Fare, Formare un processo addosso ad uno, Einem einen Proceß an den Hals werfen.

§. Fare un conto addosso ad uno, Einem eine starke, tüchtige Rechnung machen.

§. Fare i conti addosso ad alcuno, Einem nachrechnen (in seinen Einkünften und Ausgaben).

§. Far l'uomo addosso ad altrui, *vedi* Uomo.

§. Il Demonio gli entrò addosso, der Teufel fuhr in ihn.

§. I cani gli abbajano addosso, die Hunde bellen ihn an.

§. Impor, Mettere q. c. addosso ad uno, Einem Etwas zur Last legen, ihn einer Sache beschuldigen. It. Einem Etwas ans Herz legen, zur Obhut anempfehlen: M'è bisognato andare al governatore, e mettergli *addosso* tutta Bologna.

§. Mettersi un abito addosso, übl. indosso, ein Kleidungsstück, Gewand anlegen. §. Con le armi addosso, übl. indosso, bewaffnet, geharnischt.

§. Por mano, od. Metter le mani addosso ad uno, Hand an Einen legen (ihn ergreifen; it. ihn tödten).

§. Gettar la colpa addosso ad alcuno, die Schuld auf Jemand schieben.

§. Tirarsi addosso delle brighe, sich Händel zuziehen.

§. Non volle ch' il carnefice gli ponesse mano addosso, er litt nicht, daß der Henker ihm nahe, ihn anfaßte.

§. Porre, Mettere gli occhi addosso ad uno, ein Auge auf Einen werfen: Questo giovane ha posto gli occhi *addosso* a mia figlia.

§. Recarsi addosso, *vedi* Addossarsi.

Addòtto, *part.* von Addurre, *vedi.*

Addottoramento, *m.* die Bekleidung mit der Doktorwürde.

Addottorare, *v. a.* zum Doktor machen, die Doktorwürde ertheilen.

§. *v. n. p.* zum Doktor gemacht werden.

Addottorato, *part.* des Vorigen.

Addottrinatamente, belehrend, unterrichtend, auf belehrende Weise.

Addottrinatissimo, *sup.* di Addottrinato, *vedi.*

- **Addottrinamento**, *m.* Lehre, Lehrvortrag.

Addottrinante, *agg. att.* lehrend.

Addottrinare, *v. a.* lehren, belehren.

§. *v. n. p.* lernen, sich belehren.

Addottrinato, *part.* von Addottrinare, *vedi.* It. unterrichtet, gelehrt.

Addottrinatura, *f.* Belehrung.

Addottrinevole, *agg.* gelehrig: La natura t'ingenerò *addottrinevole*.

Addovinare, *vedi* Indovinare.

Addozzinare (*dzi*), *v. a.* dutzendweise ordnen.

Addrappato, *agg.* mit Tuch bekleidet, behängt.

Addritto, *agg.* gewandt, geschickt. §. für Dedicato, gewidmet, gerichtet an Jemand.

Addrizzare (*tsa*), *v. a. vedi* Addirizzare.

Adduare, *v. a.* verdoppeln.

Adducente, *agg. att.* anführend, angebend: Archimede, *adducente* lo sceciamento dell'acqua come cagione del etc.

Addùcere, *v. a.* lat., übl. Addurre, *vedi.*

Adducitore, *m.* **-trice**, *f.* der, die herbeiführt, herbeibringt: La povertà *adducitrice* d'amara sollecitudine.

Addurare, *v. a.* härten, hart machen. §. *Per met.* Addurare il dolore nell' animo, den Schmerz in der Seele hart werden lassen.

§. v. n. p. verhärten, hart, verstockt werden. §. für Indugiare, zögern.
Addurato, part. von Addurare, vedi. It. Esser addurato nell' armi, in battaglia, im Kriege, in der Schlacht abgehärtet sein; It. im Felde grau geworden.
Addúrre, [zsgz. aus Adducere] v. a. herbeiführen, herbeibringen: O chiunque tu sia, che voglia o caso Peregrinando *adduce* a queste sponde. Tasso. §. Für Allegare, anführen, erwähnen: *Addurre* un esempio.
Addutto, part. des Vorigen.
Adduttore, m. Term. anatom. Anziehmuskel (der ein Glied einwärts bewegt).
Adduzione, f. das Einwärtsbewegen der Glieder (durch bestimmte Muskeln).
Adeguamento, m. die Gleichheit, Uebereinstimmung.
Adeguare, v. a. gleichmachen, ausgleichen: Che le disagguaglianze nostre *adegua*. §. Für Pareggiare, vergleichen, gleichstellen: Nè la bellezza di Venere si può *adeguare* alla tua. §. Für Valutare, Giudicare, schätzen, beurtheilen: Non saprei *adeguare* queste cose. §. Für Agguagliare, gleichkommen:.. l'altre virtuti Questo consiglio tuo non bene *adegua*. Tasso.
Adeguatamente, avv. gleichermaßen, angemessen.
Adeguatissimo, sup. di Adeguato, vedi.
Adeguato, part. von Adeguare, vedi.
Adêlia, f. Term. de' Bot. Quästchen; Adelia spinosa, Dornquästchen.
Adêllo, m. ein dem Stöhr ähnlicher Fisch (im Po).
Adempíbile, agg. erfüllbar, vollziehbar.
Adémpiere, v. a. erfüllen: i desiderj, i doveri etc., die Wünsche, Pflichten u. s. w. §. Adempiere un ordine, un comando, einen Befehl vollziehen. §. Für Riempiere, vedi. §. Für Supplire, vedi.
Adempimento, m. Erfüllung, Vollziehung.
Adempire, v. a. vedi Adempiere.
Adempitore, m. Erfüller, Vollzieher.
Adempiuto, part. di Adempiere, vedi.
Adenántera, f. T. de' Bot. Drüsenbaum; it. Drüsenblume.
Adêno, m. vedi Adello.
Adenofaringêo, m. T. degli Anat. Muscoli adenofaringei, die Schlundmuskeln.
Adenografía, f. T. d' Anat. die Adenographie (Beschreibung der Drüsen).
Adenoidèo, agg. T. d'Anat. drüsenförmig.
Adenología, f. T. d'Anat. Lehre von den Drüsen.
Adenoso, agg. T. d'Anat. drüsenartig.
Adenotomía, f. T. d'Anat. Zergliederung der Drüsen.
Adéntro, avv. [Addentro] inwendig, innen, im Innern, innerlich.
Adenzione, f. die Widerrufung (eines Privilegiums, einer Schenkung u. dergl.).
Adêpto, m. vedi Adetto.
Adequare, vedi Adeguare.
Adequato, agg. angemessen.
Adequazione, f. Ausgleichung. §. für Cômputo, Berechnung, Ausrechnung.
Aderbare, v. a. mit Gras füttern.
Aderente, m. u. f. Anhänger, Anhängerin.
Aderenza, f. der Anhang, das Zubehör. §. für Inclinazione, Voglia, die Neigung, Hang. §. für Protezione, Gönnerschaft: Egli vi procura altri amici, *aderenze* e favori.
Adèrgere, v. a. übl. Ergere, errichten. §. Adèrgersi, v. n. p. per Metaf. sich erheben: Siccome l'occhio nostro non s'*aderse* In alto, etc. Dante.
Aderimento, m. die Hinneigung, der Beitritt.
Aderire, v. a. a q. c. anhängen (einer Sache), dazu hinneigen: E sperandone grandezza, *aderivano* a quella fazione. It. beitreten (einer Ansicht).
Aderito, part. des Vorigen.
Adescamento, m. das Ködern. Per met. die Lockung, Reizung, Verführung.
Adescare, v. a. ködern. §. Per met. locken, reizen, verführen. §. T. d'Artigl. das Pulver auf die Pfanne schütten.
Adescato, part. des Vorigen.
Adescatore, m. -trice, f. der, die ködert, lockt, reizt, verführt.
*Adescatúra, f. Anlockung.
Adesione, f. Hang, Hinneigung; Beitritt.
Adesiva [affinità], T. Chim. die Anziehungskraft; fig. Wahlverwandtschaft.
Adesivo, agg. T. di Farm. §. Cerotto, Empiastro adesivo, Heftpflaster.
Adèsso, avv. jetzt, nun, so eben (von der wirklichen Gegenwart, dagegen das erzählende: Nun, — italienisch durch ora gegeben wird). §. Adesso, adesso, sogleich, bald. It. Adesso, im Augenblick, gleich.
Adètto, m. ein Adept, Goldmacher.
Adjacente, agg. vedi Addiacente.
Adjacenza (tsa), f. angränzender, benachbarter Ort. §. Für Relazione, Appartenenza, Beziehung, Verhältniß.
Adianto, m. T. de' Botan. Steinraute. It. Frauenhaar.
Adiapneustía, f. T. de' Med. Mangel an Schweiß, Trockenheit der Haut.
Adiettivo, vedi Addiettivo.
*Adimare, v. a. vertiefen, senken. §. v. n. p. in die Tiefe steigen, sich vertiefen.
*Adimoranza, f. vedi Dimoranza.
*Adio, avv. Lebe wohl! übl. Addio.
Adipe, m. T. med. Fett, Schmeer.
Adipocéra, f. T. de' Chim. wachsartiges Fett.
Adiposo, agg. fett, schmeerig.
Adipsia, f. T. med. die Durstlosigkeit.
Adiramento, m. die Erzürnung; it. der Zorn.
Adirare, v. a. erzürnen, zornig machen: Maledetto è da Dio, chi *adira* la madre. §. Adirarsi, v. n. p. zornig werden, sich erzürnen.
Adiratamente, avv. zornig, im Zorn.
Adiratetto, **Adiraticcio**, } agg. etwas zornig. §. Carattere adiraticcio, ein zum Zorn geneigter Charakter.
Adiratissimo, sup. di Adirato, höchst erzürnt.
Adirato, part. di Adirare, vedi.
Adire, v. a. T. leg. (eine Erbschaft u. s. w.) antreten.
Adirevole, agg. zum Zorn reizend. It. für Irascibile, zum Zorn geneigt.
*Adirosamente, avv. vedi Adiratamente.
Adirosissimamente, avv. sup. aufs zornigste.
Adirosissimo, agg. sup. di Adiroso, sehr zornig, höchst aufgebracht.
*Adiroso, agg. jähzornig, reizbar.
Ádito, m. Zugang, Zutritt, Eingang. §. Prendere adito, Anlaß nehmen, einen Eingang finden (zum Reden).
Adivenire, vedi Addivenire.
Adivo, m. T. de' Nat. der Zwergwolf, Schakal.
Adjunzione (tsio), f. Zusatz, Vermehrung.
Adjutore, m. ein Helfer, Beschützer.
Adjutório, m. die Hilfe, der Beistand.
Adjutrice, f. die Helferin, Beisteherin.
Adjuvante, agg. att. helfend, behilflich.
Adjuvare, v. a. helfen, beistehen.
Adizione, f. Antretung (einer Erbschaft u. s. w.).
Adizzamento (tsa), m. vedi Aizzamento.
Adizzante (tsa), vedi Aizzante.
Adizzare (tsa), vedi Aizzare. It. met. reizen, aufhetzen.
Adizzato, part. des Vorigen.
Adméttere, v. a. vedi Ammettere.
Adminícolo, m. vedi Amminícolo.
Administrare, v. a. vedi Amministrare.
Adnáta, f. T. d'anat. das Häutchen, welches das Weiße im Auge bildet.
Adobare, v. a. vedi Addobbare.
Adocchiamento, m. aufmerksame Betrachtung; it. Blick.
Adocchiare, v. a. die Augen auf Jemanden, auf Etwas heften, aufmerksam, scharf ansehen, betrachten: Però t'*adocchio* più, che gli altri tutti. §. Für Raffigurare, wieder erkennen.
Adocchiato, part. des Vorigen.
Adolescênte, agg. aufwachsend; §. Età adolescente, das Alter des Wachsthums, die Jugend.
Adolescênte, m. ein Erwachsener; it. ein Jüngling.
*Adolescêntulo, agg. dim. di Adolescente, sehr jung, ganz jugendlich.
Adolescenza, f. die Jugend, das Jünglingsalter. §. T. bot. Wachsthum.
Adombrabile, agg. was sich entwerfen, skizziren läßt.
Adombramento, m. Beschattung; it. Entwurf.
Adombrante, agg. att. beschattend, verdunkelnd; it. dunkel werdend.
Adombrare, v. a. beschatten, verdunkeln: Come a noi 'l sol, se sua soror l'*adombra*. Petr. §. Für Disegnare, abschatten; entwerfen, skizziren. §. Met. sich vorstellen: Tanto più bella il mio pensier l'*adombra*. Petr.
§. v. n. scheu sein, scheu werden; Per met. für Insospettire, argwöhnen, argwöhnisch werden.
Adombrato, part. von Adombrare, vedi. It. für Spaurito, erschreckt, bestürzt. It. für Stupefatto, erstaunt.
Adombratore, m. -trice, f. der, die einen Entwurf, Zeichnung macht.
Adombrazione, f. vedi Adombramento.
Adonamento, m. die Bändigung, Niederdrückung.
Adonare, v. a. bändigen.
§. Adonarsi v. n. p. sich erzürnen.
Adonato, part. des Vorigen.
Adónco, agg. übl. Adunco, vedi.
Adonestare, v. a. beschönigen.

Adóni, *m. T. botan.* die chinesische Aster.
Adònico, *agg.* verso adonico, der adonische Vers [–⏑⏑–⏓].
Adònide, *f.* die Adonisblume.
Adontamento, *m.* die Beschimpfung, Schmähung.
Adontare, *v. a.* beschimpfen, schmähen, Schimpf, Schmach zufügen: Da onta abbiamo *adontare*, per Far onta, Far danno con vergogna, con disprezzo, Notare alcuno d'infamia. Grassi sin.
§. *v. n. p.* u. *v. n.* für Recarsi una parola, un atto ad onta, ad infamia, sich durch ein Wort, eine Handlung beschimpft fühlen: Ed è chi per ingiuria par, che *adonti*. Dante.
Adontato, *part.* des Vorigen.
Adontoso, *agg.* beschimpfend, Schmach zufügend: Perfido amor, crudele e *adontoso*.
Adoperabile, *agg.* brauchbar, anwendbar, benutzbar.
Adoperamento, *m.* Gebrauch, Anwendung, Benutzung; it. Handlung.
Adoperante, *agg. att.* gebrauchend, anwendend, benutzend; It. handelnd.
Adoperare, *v. a.* gebrauchen, anwenden, benutzen.
§. *v. n.* für Operare, handeln, thun.
§. *v. n. p.* Adoperarsi, sich bemühen, thätig sein: Elia col braccio al collo... più efficacemente di noi *adopravasi* per risarcire il timone. Alf. vita.
Adoperato, *part.* di Adoperare, *vedi*. It. abgenutzt, abgetragen: Egli ha una berretta *adoperata*. §. Uno dei più adoperati ministri, einer der vornehmsten Minister.
Adoperatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die handelt, wirkt, thätig ist.
Adoperazione, *f. vedi* Adoperamento.
Adoppiamento, *m.* (von Oppio) das Eingeben von Opium; It. die Einschläferung durch Opium.
Adoppiare, *v. a.* Opium geben, eingeben; it. durch Opium einschläfern.
Adoppiato, *part.* von Adoppiare, *vedi*. It. mit Opium vermischt: Gli avea data a bere l'acqua *adoppiata*.
Adoprare, *vedi* Adoperare.
Adorabile, *agg.* anbetungswürdig, verehrungswürdig.
Adorabilissimo, *sup.* di Adorabile, höchst verehrungswürdig, anbetungswürdig.
Adoramento, *m.* übl. Adorazione, *vedi*.
Adorando, *agg. vedi* Adorabile.
Adorante, *part. att.* anbetend, verehrend.
Adorare, *v. a.* anbeten: Non *adorar* debitamente Dio. Dante. Inf. 4. §. Für Onorare, verehren, hochschätzen: L'*adoro* e inchino, come cosa santa. Petr. §. Für Orare, beten: Quando *adora*, parla dolcemente con Dio. §. Für Amare smisuratamente, innig, außerordentlich lieben: L'Inglese marito, ancorchè assaissimo al modo suo *adorasse* la moglie, non etc. *Alf. vita.*
Adorato, *part.* des Vorigen.
Adoratore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Anbeter—in, Verehrer—in. It. ein Betender, eine Betende.
Adoratòrio, *m.* übl. Oratorio, *vedi*
Adorazione, *f.* Anbetung, Verehrung. §. die Ehrenbezeigung der Kardinäle gegen den neuerwählten Pabst.
Adorbare, *v. a.* blind machen.
Adorcare, *v. a.* ausrotten.
Adordinare, *v. n. p. vedi* Ordinare.
Adorevole, *agg. vedi* Adorabile.
Adorezzare (*dis*), *v. imp.* [essere rézzo, ombra] schattig sein.
Adornamente, *avv.* zierlich, geschmückt,
Adornante, *part. att.* zierend, schmückend.
Adornamento, *m.* } Zierde, Schmuck;
*__Adornanza__, *f.* } It. das Zieren.
Adornare, *v. a.* [di q. c.] zieren, schmücken (mit Etwas).
Adornatamente, *avv.* zierlich, geziert, geschmückt.
Adornatissimo, *agg. sup.* di Adornato, *vedi*.
Adornato, *part.* di Adornare, *vedi*.
Adornato, *m.* } Zierde, Schmuck,
Adornatúra, *f.* } übl. Ornamento.
*__Adornezza__ (*ua*), *f.* }
Adornatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die schmückt, ziert.
*__Adornissimo__, *agg. sup.* di Adorno, *vedi*.
*__Adórno__, *agg.* geziert, geschmückt. It. *avv.* für Adornamente.
*__Adottagione__, *f.* } übl. Adozione, *vedi*.
*__Adottamento__, *m.* }
Adottante, *part. att.* der an Kindes Statt annimmt.
Adottare, *v. a. T. leg.* adoptiren, an Kindes Statt annehmen. §. *Per simil.* annehmen: *Adottare* una dottrina, una opinione.
Adottato, *part.* des Vorigen.
Adottatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die an Kindes Statt annimmt.
Adottazione, *f.* die Adoption, Annahme an Kindes Statt.
Adottivo, *agg.* an Kindes Statt angenommen, adoptirt.
Adovrare, *v. a. vedi* Adoperare.
Adozione, *f.* Annahme an Kindes Statt, Adoption.
Adraganti, *f.* gomma Adraganti, Tragant (eine Art Gummi).
Adrénto, übl. Dentro, *v.*
Adriêto, übl. Adietro, *v.*
Adro, übl. Atro, v.
Adventiccio, Adv. etc. *vedi* Avventiccio, avv.... etc.
Adúggere, *v. a. vedi* Aduggiare.
Aduggiamento, *m.* schädliche Beschattung.
Aduggiante, *agg. att.* schädlich beschattend.
Aduggiare, *v. a.* das Licht nehmen, einen (den Pflanzen) schädlichen Schatten geben. §. *Per Met.* verdunkeln, in Schatten stellen. §. Für Affascinar cogli occhi, bezaubern, verblenden.
Aduggiato, *part.* des Vorigen.
Adugnare, *v. a.* mit den Klauen fassen, packen, anpacken.
Adulante, *part. att.* schmeichelnd.
Adulare, *v. n.* schmeicheln.
Adularia, *f. T. de' Nat.* ein Stein (dem Opal ähnlich).
Adulatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Schmeichler—in.
Adulatoriamente, *avv.* schmeichlerisch, mit Schmeichelei.
Adulatorio, *agg.* schmeichelhaft, schmeichlerisch.
Adulazioncella, *f. dim.* di Adulazione, eine kleine Schmeichelei.
Adulazione, *f.* die Schmeichelei: Lusinga differisce da *adulazione* in questo, che la lusinga tenta le vie del cuore, e l'*adulazione* quelle della mente. Grassi Sin.
Adulteramente, *avv.* ehebrecherisch.
Adulteramento, *m.* } *vedi* Adultera-
*__Adulteranza__, *f.* } zione.
Adulterante, *agg. att.* ehebrechend.
Adulterare, *v. n.* ehebrechen, die Ehe brechen. §. *Met. v. a.* verfälschen.
Adulterato, *part.* des Vorigen.
Adulteratore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Ehebrecher—in. *Per Met.* Verfälscher—in.
Adulterazione, *f.* die Verfälschung.
Adulterino, *agg.* ehebrecherisch. It. durch Ehebruch geboren. *Per met.* verfälscht.
Adultêrio, **Adultêro**, *m.* der Ehebruch.
Adúltero, *agg.* ehebrecherisch. *Per met.* verfälscht.
Adulteroso, *agg.* ehebrecherisch.
Adultivo, *agg.* heranwachsend, wachsend.
Adulto, *agg.* erwachsen. It. gewachsen.
§. *m.* ein Erwachsener.
Adumiliare, *v. a. vedi* Umiliare.
Adunamento, *m.* die Vereinigung, Versammlung.
Adunanza, *f.* die Versammlung, Gesellschaft.
Adunare, *v. a.* vereinigen, versammeln: Lo padre *adunò* filosofi e savii di grande scienza.
§. Adunarsi, *v. n. p.* sich versammeln, sich vereinigen.
Adunato, *part.* des Vorigen.
Adunata, *f. vedi* Adunanza.
Adunatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Versammler—in.
Adunazione, *f. vedi* Adunamento.
Aduncare, *v. a.* hakenförmig biegen, krumm, gebogen machen.
§. Aduncarsi, *v. n. p.* krumm, gebogen werden.
Adunche, *cong.* übl. Adunque *vedi*.
Adunco, *agg.* krumm, gebogen.
Adunghiare, *v. a. vedi* Adugnare.
Adunque, *cong.* also, daher.
Adusare, *v. a.* gewöhnen.
§. Adusarsi, *v. n. p.* sich gewöhnen.
Adusato, *part.* des Vorigen.
Adustare, *v. a.* sengen, versengen, die Oberfläche anbrennen; it. austrocknen.
Adustezza, *f.* } Versengung; Aus-
Adustione, *f.* } trocknung.
Adustivamente, *avv.* sengend, austrocknend.
Adustivo, *agg.* sengend, austrocknend.
Adusto, *agg.* verbrannt; trocken: Se 'l luogo fortemente sia *adusto*, sarà diserto d'arene etc. §. Uomo adusto, ein hagerer, trockener Mensch. §. *T. med.* Sangue adusto, entzündetes Blut.
Aêmpiere, *v. a. vedi* Adempiere.
Aempimento, *m. vedi* Adempimento.
Aempitore, *m. vedi* Adempitore.
Aéntro, *avv. vedi* Adentro.
Aeráta u. **Aereáta**, *agg.* Acqua aerata, kohlengesäuertes Wasser, Säuerling.
Áere, *m.* u. *f. T. de' Chim. e Fis.* Gas. §. Aere infiammabile, brennbares Gas. §. für Aria, Luft (poetisch): Per l'*aere* nero, e per la nebbia folta.
Aêreo, *agg.* luftig, aus Luft; *Per met.* luftig (im Sinne von eitel, nichtig): Disegni,

Proposizioni, Discorsi aerei. §. was in der Luft lebt, sich in der Luft befindet: Animali aerei, Luftthiere, Vögel. §. Für Alto, Eccelso, hoch. §. *T. anat.* Canale aereo, *vedi* Asperateria. [mig.

Aeriforme, *agg.* luftartig, dunstför-

Aerimante, *m.* ein Wahrsager (aus der Luft).

Aerimanzía (*zia*), *f.* die Wahrsagung aus der Luft.

Aerimetría, *f.* die Luftmessung.

Aerino, *agg.* himmelblau.

Aerio, *agg. vedi* Aereo.

Aerofobía, *f. T. med.* die Luftscheu.

Aerófobo, *agg.* luftscheu.

Aerografía, *f.* Beschreibung der Luft.

Aerólito, *m. T. de' N.* ein Luftstein, Meteorstein, Aerolith.

Aerología, *f.* die Luftlehre (Lehre von der Luft).

Aerometría, *f.* die Luftmeßkunst.

Aerómetro, *m.* der Luftmesser (ein Instrument).

Aeronáuta, *m.* ein Luftschiffer.

Aeroso, *agg.* luftig. §. *Per met.* leicht. §. Für Manieroso, *vedi.*

Aerostático, *agg.* aërostatisch. §. Pallone aerostatico, der Luftball.

Aeróstato, *m. T. fis.* ein Luftball, Luftschiff.

Aescamento, *m. vedi* Adescamento.

Aescare, *v. a. vedi* Adescare.

Aescato, *part.* des Vorigen.

Aescato, *m. vedi* Ajuolo.

Afa, *f.* schweres Athmen (durch schwüle, drückende Luft hervorgebracht), Schwüle. §. Fare una grand' afa, sehr schwül sein. §. *Per met.* Fare afa, für Venire a noja, Ueberdruß, Ekel verursachen: E quinci è, che agli uomini ricchissimi e felicissimi fa *afa* ogni cosa.

Áfaca, *f. T. botan.* die Wicke.

Afaccia, *f.* sehr schwüle, drückende Luft.

Afanite, *m. T. mineral.* der Grünstein.

Afato, *agg.* welk, frutte afate, welke Früchte. §. *Per simil.* abgemagert (von Thieren).

Afatuccio, *agg.* kränklich. It. mager.

Afélio, *m. T. d'Astron.* Aphelium, die Sonnenferne (größte Entfernung eines Planeten von der Sonne).

Aféresi, *f. T. gramm.* Aphäresis, (Wegwerfung eines Buchstabens oder einer Sylbe zu Anfang eines Wortes). §. *T. de' Chir.* das Wegnehmen eines überflüssigen Gliedes.

Affabile, *agg.* gesprächig. It. leutselig, freundlich.

Affabilissimo, *agg. sup.* di Affabile, *vedi.*

Affabilità (poetisch Affabilitade, Affabilitate), *f.* Gesprächigkeit. It. Leutseligkeit, Freundlichkeit.

Affabilmente, *avv.* leutselig, freundlich.

Affaccendare, Affaccendarsi, *v. n. p.* sich beschäftigen, sich zu thun machen. §. Voi vi affaccendate indarno, ihr bemüht euch umsonst.

Affaccendato, *part.* des Vorigen.

Affaccettare, *v. a.* eckig schleifen oder schneiden.

Affaccettato, *part.* des Vorigen.

Affacchinare, *v. n. p.* schwere Arbeit thun, sich wie ein Lastträger [facchino] plagen.

Affacciare, *v. a.* glätten, ebenen (von Steinen, Holz u. dergl.).

§. *v. n. p.* Affacciarsi alla finestra, an's Fenster treten; §. für Venir a faccia a faccia, vor Einen treten; Affacciarsi al pericolo, der Gefahr entgegengehen.

§. Affacciarsi a dignità, cariche, e simili, sich um Würden, Aemter u. s. w. bewerben.

Affacciatamente, *avv.* übl. Sfacciatamente, *vedi.*

Affacciato, *part.* von Affacciare, *vedi.* It. Stare affacciato [alla finestra], am Fenster stehen. §. Für Sfacciato, unverschämt.

Affaitamento, *m.* übl. Affazzonamento, *vedi.*

Affaitare, *v. a.* übl. Affazzonare, *vedi.*

Affaldare, *v. a.* falten, eine Falte über die andere legen.

§. Affaldarsi, *v. n. p.* sich in Falten, Runzeln legen: . . . . Fan che sì tosto il viso lor *s'affaldi.*

Affaldellare, *v. a.* in Strähne, Gebinde theilen (Seide, Zwirn u. dgl.) §. *T. di chirurg.* gezupfte Faden zusammenlegen, die Scharpie bauschen. [schen.

Affalsare, Affalsificare, *v. a.* verfäl-

Affamare, *v. a.* hungerig machen. §. Affamare una città, eine Stadt aushungern.

§. Affamarsi, *v. n. p.* hungerig werden.

Affamaticcio, *agg.* hungerig. It. etwas ausgehungert.

Affamato, *part.* di Affamare, *vedi.* It. für Crudele, grausam, blutdürstig. §. *Per met.* für Assai desideroso, sehr begierig.

Affamatèllo, *agg.* | (spöttisch)
Affamatuzzo (*uzo*), *agg.* | abgehungert, verhungert aussehend; Hungerleider.

Affamiliarizzare (*dsa*), *v. a.* übl. Addimesticare.

Affamire, *v. n.* hungern, Hunger leiden.

Affangare, *v. a.* mit Koth, Schmutz beflecken. It. *v. n.* kothig, schmutzig, schlammig werden.

Affannamento, *m.* übl. Affanno, *vedi.*

Affannamentoso, übl. Affannoso, *vedi.*

Affannante, *agg. att.* beängstend; it. beunruhigend.

Affannare, *v. a.* beängstigen, bekümmern, it. beunruhigen.

§. Affannarsi *v. n. p.* sich bekümmern, sich Sorge machen.

Affannato, *part.* von Affannare, *vedi.* It. kummervoll: Mossi la voce: O anime *affannate.* Dante Inf. 5.

Affannatore, *m.* unruhiger, ängstlicher Mensch.

Affannevole, *agg. vedi* Affannoso.

Affanno, *m.* Angst, Bangigkeit. §. *Met.* Kummer, Sorge. §. Dar, Recar affanno ad alcuno, Jemandem Kummer, Angst verursachen, ihn ängstigen, bekümmern. §. Uscir d'affanno, die Angst, den Kummer los werden, davon befreit werden. §. Für Fatica, *v.* §. *T. med.* Engbrüstigkeit.

Affannona, *f.* | der, die sich um Al-
Affannone, *m.* | les bekümmert, sich in Alles mischt, eine eifrige, aber unnütze Geschäftigkeit zeigt, sehr geschäftig thut.

Affannoneria, *f.* allzueifrige Geschäftigkeit (in Dingen, die Einen nichts angehen).

Affannosamente, *avv.* angstvoll, kummervoll.

Affannoso, *agg.* angst-, kummervoll; it. beängstigend, Kummer bringend. §. Respiro affannoso, schweres Athmen.

Affardellare, *v. a.* in ein Bündel packen, zusammenpacken: I buoni uomini *affardellarono*, e subito, che ebbero *affardellato*, partirono dalla terra.

Affare, Affarsi, *v. n. p.* sich schicken, sich eignen, sich passen. §. Questa cosa non mi si affa, dies gefällt mir nicht.

Affare, *m.* Geschäft, Angelegenheit. §. für Condizione, Qualità, Stand, Charakter; Ansehen. §. Uomo d'alto affare, ein Mann von hohem Ansehen, ein bedeutender Mann. §. Uomo di mal affare, böser, schlechter Mensch, ein Taugenichts.

Affaruccio, *m.* unwichtige, kleine Beschäftigung, unbedeutendes Geschäft.

Affasciare, *v. a.* binden, zusammenbinden; it. für Affastellare, *vedi.*

Affascinamento, *m.* Bezauberung, Verblendung.

Affascinante, *agg. att.* bezaubernd, verblendend.

Affascinare, *v. a.* in Bündel binden (wenig üblich). §. Für Ammaliare, durch Zauberei krank machen, behexen: Quelle femmine, che sogliono *affascinare* le povere creature. §. *Per met.* bezaubern, verblenden: L'amore *affascina* l'intelletto.

Affascinatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Bezauberer—in.

Affascinazione, *f.* Bezauberung, Verblendung.

Affastellare, *v. a.* in kleine Bündel binden. §. für Confondere, durch einander werfen, vermengen, verwirren.

Affastellato, *part.* des Vorigen.

Affastidiare, | übl. Infastidire, *vedi.*
Affastidire, |

Affatamento, *m.* das Unverwundbarmachen (Festmachen) durch Zauberei.

Affatare, *v. a.* bezaubern, durch Zauber unverwundbar (fest) machen: Che Orlando nato Impenetrabil era ed *affatato.* Ar.

Affatato, *part.* des Vorigen.

***Affatappiare**, *v. a.* bezaubern, behexen.

Affaticamento, *m.* Anstrengung, Bemühung.

Affaticante, *agg. att.* arbeitsam, ermüdend.

Affaticare, *v. a.* ermüden; beunruhigen: Con grandissima guerra *affatico* i Romani. It. belästigen (mit Bitten).

§. Affaticarsi *v. n. p.* sich ermüden; sich anstrengen, sich bemühen, sich abmühen: Sì ch'a mirarlo indarno m'*affatico.* §. *T. delle arti* für Logorarsi, sich abnutzen.

Affaticatissimo, *sup.* di Affaticato, *vedi.*

Affaticato, *part.* di Affaticare.

Affaticatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die sich abmühet, sehr arbeitsam ist.

Affatichevole, *agg.* arbeitsam.

Affaticoso, *agg.* arbeitsam.

Affatto, *avv.* ganz und gar, gänzlich, durchaus. §. Pigliare affatto, ohne Wahl, das Erste Beste nehmen (im Kauf).

Affattucchiare, *v. a.* behexen.

Affatturamento, *m.* Behexung, Bezauberung.

Affatturare, *v. a.* behexen, bezaubern.

Affatturatore, *m.* Hexenmeister, Zauberer.

Affatturatrice, *f.* Hexe, Zauberin.

Affatturazione, *f.* Zauberei, Hexerei.

Affazzonamento (*zo*), *m.* Schmuck, Putz, Ausschmückung.

Affazzonare (*zo*), *v. a.* schmücken, putzen.

Affè, *interj.* wahrhaftig; Affede mia, wahrlich, bei meiner Treue!

Affeddedièci (scherzhafter Schwur), so wahr ich lebe.

Affegatare, *v. n.* übl. Accorare, *vedi.*
Affeminato, *agg.* übl. Effeminato, *vedi.*
Affèresi, *f. vedi* Aferesi.
Affermamento, *m.* Versicherung, Behauptung. It. für Confermamento, Bekräftigung.
Affermante, *agg. att.* versichernd, bejahend, behauptend.
Affermantemente, *avv.* auf versichernde, bekräftigende Weise.
Affermantissimamente, *avv. sup.* des Vorigen.
Affermare, *v. a.* versichern: Si cominciò a ridere e *affermare*, che lo Scalzo avea ragione. It. bejahen: Che senza distinzione *afferma* o niega. It. behaupten. §. Für Confermare, bestätigen.
§. Affermarsi, *v. n. p.* für Fortificarsi, befestigen, sich verschanzen. It. wachsen, groß und stark werden.
Affermatamente, *avv.* sicher, bestimmt, mit Festigkeit.
Affermativa, *f. vedi* Affermazione.
Affermativamente, *avv.* bejahend; mit Sicherheit.
Affermativo, *agg.* bejahend, bestärkend. §. L'affermativa, *s. f.* die bejahende Meinung. It. Stare sull' affermativa, auf seiner Behauptung bestehen.
Affermato, *part.* von Affermare, *vedi.*
Affermatore, *m.* -trice, *f.* der, die versichert, bejaht, behauptet, bestätigt.
Affermazione, *f.* Versicherung, Bejahung; Behauptung, Bestätigung.
Afferramento, *m.* das Erfassen, die Ergreifung.
Afferrante, *part. att.* fassend, ergreifend.
Afferrante, *m.* Streitroß, Renner: E montò sopra un feroce *afferrante*.
Afferrare, *v. a.* fassen, ergreifen, mit Gewalt festhalten: Il dragone mi tiene, ed hammi colle sue sanne *afferrato*. §. *Met.* begreifen, verstehen: Tu non *afferri* bene il punto.
§. Afferrarsi a q. c. *v. n. p.* sich fest an Etwas halten, sich an Etwas anklammern. §. Für azzuffarsi, ins Handgemenge kommen. §. Für Approdare, anlanden: Con le galee *afferrò* a Cirno. §. Für Colpire col ferro, mit dem Schwerte schlagen, treffen. §. *T. d'agric.* anwurzeln.
Afferrato, *part.* des Vorigen.
Afferratojo, *m.* das, womit man Etwas ergreift. It. der Anhalt, das, woran man sich hält.
Affettamento, *m.* das Schneiden (in Scheiben, Schnitte). It. Zusammenfaltung der Tücher.
Affettare (mit geschlossenem e), *v. a.* in Schnitte, Scheiben schneiden: Cominciò ad *affettare* il pane col coltello, alla prima fetta cadde in sul desco un tornese d'oro etc. §. *Per simil.* für Tagliare gli uomini a pezzi, in Stücke zerhauen. §. *T.* für Dar le pieghe a' panni, Tücher zusammenlegen, zusammenfalten.
Affettare (mit offenem e), *v. a.* sich begierig, heftig wornach sehnen: Colui, che disordinatamente *affetta* i cibi, non mangia, per vivere, ma vive, per mangiare. §. *Met.* affektiren, erkünsteln, nachmachen wollen, sich zieren. §. Affettar il Toscano, die toskanische Sprache nachahmen wollen.
Affettatamente, *avv.* sehnlich, begierig, leidenschaftlich. It. affektirt, gekünstelt.
Affettatezza, *f. vedi* Affettazione.
Affettato, *part.* di Affettare, *vedi.* §. Gravità, umiltà affettata, angenommener Ernst, geheuchelte Demuth. §. Bellezza naturale e non affettata, natürliche, nicht erkünstelte Schönheit.
Affettatore, *m.* -trice, *f.* der, die in Scheiben schneidet, die Tücher zusammenlegt. It. (mit offenem e) der, die sich ziert, affektirt, sich heftig nach Etwas sehnt.
Affettatura, *f.* das Zusammenlegen, das Falten der Tücher.
Affettatuzzo (*uo*), *m.* Zierling, Zieraffe.
Affettazione, *f.* Gezwungenheit, erkünsteltes Wesen: . . . e ciò comportò con *affettazione* d'ambiziosa costanza.
Affettazioncella, *f. dim.* des Vorigen.
Affètto, *m.* Leidenschaft, heftige Gemüthsbewegung. §. Für Desiderio, Sehnsucht. §. Für Affezione, Wohlwollen, Zuneigung. §. Portar affetto a qualcuno, Neigung zu Jemand tragen. §. Guadagnarsi l'affetto di qualcheduno, die Zuneigung Jemandes gewinnen. §. *T. med.* der krankhafte, gereizte Zustand des Körpers.
Affètto, *agg.* geneigt. §. Esser bene o male affetto ad alcuno, Jemandem zugethan oder abgeneigt sein. §. *T. med.* Complessione affetta, krankhafte, reizbare Leibesbeschaffenheit.
*__Affettuare__, übl. Impressionare, *vedi.*
Affettuosamente, *avv.* liebevoll, gütig, herzlich. §. Für Svisceratamente, innig.
Affettuosissimamente, *avv. sup.* höchst liebevoll, auf die liebreichste, gütigste Weise. [freundlich.
Affettuoso, *agg.* liebreich, gütig,
Affettuosissimo, *agg. sup.* di Affettuoso, sehr freundlich, sehr liebevoll, ungemein gütig.
Affezionare, *v. a.* geneigt machen, einnehmen: Non udire ciò, che può *affezionarti* alla vanità.
§. Affezionarsi ad uno, *v. n. p.* (Einen) lieb gewinnen, eingenommen (für ihn) werden. It. affezionarsi a q. c. sich einer Sache mit Liebe annehmen, sich eifrig damit beschäftigen.
Affezionatamente, *avv.* mit Wohlwollen, mit Liebe, herzlich.
Affezionatissimo, *agg. sup.* di Affezionato, *vedi.* §. Resto di V. S. affezionatissimo servitore, ich verbleibe Ew. Wohlgeb. ergebenster Diener (Form in Briefen).
Affezionato, *part.* von Affezionare, *vedi.* It. wohlwollend, geneigt. It. Liebling, Günstling. §. Für Amico, Freund.
Affezione (*zio*), *f.* Leidenschaft; Neigung. §. für Amore, Benevolenza, Liebe, Wohlwollen, Gewogenheit. §. Prender in affezione, lieb gewinnen, zu seinem Liebling machen. It. Für Effetto, Wirkung: Di qui si cava un'altra dottrina, cioè che la via lattea è una pura *affezione* dell' occhio nostro. §. *T. med.* der krankhafte, reizbare Zustand.
Affezionevole, *agg. vedi* Affezionato.
Affiaccare, *vedi* Fiaccare.
Affiammare, *v. a.* übl. Infiammare, *v.*
*__Affiatare__, *v. a.* Lehnzins bezahlen. §. für Fiatare, athmen.
Affiato, *m.* Lehnsträger, Lehnsmann. It. *agg.* als Lehn anvertraut.
Affibbiaglio, *m.* eine Schnalle, Spange.
Affibbiamento, *m.* das Schnallen, Zuschnallen.
Affibbiare, *v. a.* schnallen, zuschnallen. §. Affibbiare un colpo, einen Schlag versetzen. §. Affibbiare ad uno, Einem einen Streich, Possen spielen. §. Affibbiarsi la giornea, *vedi* Giornea. §. Affibbiar bottoni senza occhielli, aus Bosheit Schmähworte gegen Einen ausstoßen.
Affibbiato, *part.* von Affibbiare, *vedi.*
Affibbiatojo, *m.* der Theil der Kleidung, an dem sich die Knopflöcher befinden.
Affibbiatura, *f.* die Schnalle. It. das Schnallen (selbst). §. Für Bottoniera, die Knopfreihe (am Kleide).
Afficcare, *v. a.* übl. Ficcare, *vedi.*
§. *v. n. p.* Für Applicarsi a q. c. sich einer Sache befleißigen.
Affidanza, *f.* übl. Fidanza, *vedi.*
Affidare, *v. a.* sicher machen, Zutrauen erwecken. §. Für Fidare, anvertrauen.
§. Affidarsi, *v. n. p.* sich getrauen: Il Re Adoardo non *s'affidò* di dimorare in Fiandra. It. sich worauf verlassen: Però dico, che in lei non *s'affidi.*
Affidato, *part.* von Affidare, *vedi.* It. *s. m. vedi* Fidato. [mento.
Affiebolimento, *m. vedi* Indeboli-
Affiebolare, } *v. a. vedi* Affievolire.
Affiebolire, }
Affiebolito, *agg. vedi* Affievolito.
Affievolimento, *m.* Schwächung.
Affievolire, *v. a.* schwächen.
Affievolito, *part.* des Vorigen.
Affiggere, *v. a.* heften, anheften. §. *Metaf.* für Tener fisso, festhalten: Secondo che ci *affiggon* li disiri, E gli altri affetti, l'ombra si figura.
§. *v. n. p.* Affiggersi, wie angeheftet, unbeweglich stehen bleiben.
Affiguramento, *m.* Erkennung, Wiedererkennung.
Affigurare, *v. a.* erkennen, wieder erkennen. §. Für Assimigliare, ähnlich sein. §. *v. n. p.* Für Immaginarsi, sich einbilden.
Affigurato, *part.* des Vorigen. It. ähnlich gemacht.
Affigurazione, *f.* Erkennung, Wiedererkennung.
Affilamento, *m.* das Abziehen; die Schärfung, Schleifung.
Affilare, *v. a.* abziehen, schärfen, schleifen (Feder:, Rasirmesser). It. wetzen (von großen Messern, Säbeln u. dgl.). §. Für Invogliare, Lust machen. §. Affilare für Schierare, in Reih und Glied stellen, aufstellen (Soldaten).
§. *v. n. p.* Affilarsi für Porsi in fila, sich reihen, sich in Reihen stellen.
Affilatetto, *dim.* di Affilato, etwas spitz: Ella ebbe un naso *affilatetto.*
Affilato, *part.* von Affilare. It. *agg.* scharf. §. Für Difilato, grade aus, grade zu gehend: Verso Rinaldo n'andava *affilato.* §. Naso affilato, eine spitze, od. gerade Nase. §. Volto affilato, ein trockenes, mageres Gesicht.
Affilatura, *f.* Schärfe, Schneide.
Affilettare, *v. a.* das Vogelnetz ausbreiten. It. die Fäden des Vogelnetzes zusammenbinden.
Affilo, *avv.* [A filo], *vedi* Filo.
Affinamento, *m.* Verfeinerung.
Affinare, *v. a.* fein, dünn machen; it. für Far pugnente, zuspitzen: In che i suoi strali Amor dora ed *affina.* §. Für Purificare, läutern, reinigen.
§. *v. n.* u. *n. p.* sich reinigen, sich läutern, rein werden. §. Für venir meno, *vedi.*

Affinato, *part.* von Affinare, *vedi.*
Affinatojo, *m.* *T. de' Fond.* Schmelzbecken.
Affinatore, *m.* der Metallscheider.
Affinchè / **Affinechè** } *cong.* damit, daß, um zu (mit dem Dativ).
Affine, *agg.* verwandt (durch Heirath), verschwägert.
Affine, *cong.* *vedi* Affinchè.
Affinire, *v. a.* zu Ende führen: La grave febbre *affinendolo*, volle, etc. §. Affinirsi, *v. n. p.* zu Ende gehen, abnehmen. It. fein, lauter machen, lauter werden.
Affinità (poetisch Affinitade, Affinitate), *f.* die Verwandtschaft (unter den Blutsverwandten zweier Eheleute). It. die Verwandtschaft (überhaupt). §. Für Simiglianza, Gleichheit, Aehnlichkeit. §. *T. di chim.* die Wahlverwandtschaft, Verwandtschaft.
Affinito, *part.* von Affinire. It. *agg.* schwach: Avea il battito della morte, pur con una voce *affinita* etc.
Affiocamento, *m.* die Heiserkeit.
Affiocare, *v. n.* heiser werden.
Affiocato, *part.* des Vorigen. It. heiser.
Affiocatura, *f.* die Heiserkeit.
Affione, *m.* mit Ambra und Safran zubereitetes Opium.
Affiorato, *agg.* geblümt, mit Blumen geziert.
Affirmare, *v. a. vedi* Affermare.
Affirmativo, *agg. vedi* Affermativo.
Affisamento, *m.* scharfes, unverwandtes Ansehen, das Anstarren.
Affisare, *v. a.* anstarren, mit unverwandten Augen ansehen; die Augen scharf auf Etwas heften.
Affisato, *part.* des Vorigen.
Affissamente, *avv.* mit unverwandtem Blick.
Affissare, *v. a. vedi* Affisare.
Affissato, *part.* des Vorigen.
Affissazione, *f.* fixe Idee.
Affissione, *f.* Anheftung, das Anheften.
Affisso, *part.* von Affiggere, *vedi.* §. Affisso *s. m.* *T. di gramm.* Partikel, die einem andern Worte angehängt wird, z. B. vedomi statt vedo me; farti, statt fare a te u. s. f.
Affittajuolo, *m.* Pachter. It. Miether.
Affittare, *v. a.* verpachten, vermiethen. It. Für Prendere in affitto, pachten, miethen.
Affittato, *part.* des Vorigen.
Affittatore, *m.* Befrachter eines gemietheten Schiffes. It. Miether.
Affittevole, *agg.* was zu vermiethen, zu verpachten ist.
Affitto, *m.* die Verpachtung, Vermiethung. It. Pacht, Miethe.
Affitto, *agg.* dicht. §. Affitto d'acqua, wasserdicht.
Affittuale, *m.* / **Affittuario**, *m.* } ein Pachter, ein Miether.
***Afflammare**, *v. a. vedi* Infiammare.
***Afflare**, *v. a. vedi* Soffiare, Spirare.
Afflato, *m.* das Anhauchen, Einhauchen.
Affliggere, *v. a.* betrüben. §. Für Travagliare, quälen, kränken.
§. *v. n. p.* sich betrüben, sich kasteien: Fece tanta penitenza, e *afflissesi* di digiuni e di vigilie.
Affliggitivamente, *avv.* auf eine betrübende, kränkende Weise.
Affliggitivo, *agg. vedi* Afflittivo.
Affliggitore, *m.* -trice, *f.* der, die betrübt, kränkt, quält.
Afflittare, *v. a.* etwas oder manchmal betrüben, kränken.
Afflittivo, *agg.* betrübend, kränkend. §. Pena afflittiva, körperliche Strafe.
Afflitto, *part.* von Affliggere, *vedi.* It. traurig, niedergeschlagen, gebeugt. §. Fortuna afflitta, widriges Geschick, Unglück: Cloridano e Medor si nominaro, ch' alla fortuna prospera e all' *afflitta* Aveano sempre amato Dardinello. Ar. fur. 18. 165.
Afflizioncella, *f. dim.* eine kleine, unbedeutende Betrübniß.
Afflizione, *f.* die Niedergeschlagenheit, Betrübniß, Herzeleid, Kummer. It. körperlicher Schmerz.
Affluente, *agg.* überfließend, in Fülle vorhanden. §. *T. di Fis.* herbeifließend.
Affluentemente, *avv.* im Ueberfluß.
Affluentissimo, *agg. sup.* di Affluente, *vedi.*
Affluenza, *f.* Ueberfluß.
Afflúere, / **Affluire**, } *v. n.* im Ueberfluß da sein.
Affluitúdine, *f.* übl. Affluenza, *vedi.*
Afflussionare, *v. n. p.* sich ein rheumatisches Uebel, einen Fluß zuziehen.
Afflussionato, *part.* des Vorigen.
Afflussione, *f.* Fluß (Krankheit).
Afflusso, *m.* Zusammenfluß der Feuchtigkeiten (an einem Theile des Körpers).
Affocalistiare, *v. a. T. de' Pitt.* dunkel, mit tiefen Schatten malen (um die Schwächen der Zeichnung zu verdecken).
Affocalistiato, *part.* des Vorigen.
Affocare, *v. a.* anzünden, entzünden. It. glühend machen.
§. Affocarsi *v. n. p. per met.* sich entzünden (von Begierden, Leidenschaften).
Affocaticcio, *dim. agg.* etwas entzündet, versengt.
Affocatissimo, *agg. sup.* di Affocato, *vedi.*
Affocato, *part.* von Affocare, *vedi.* It. glühend, flammend: E vidi du' angeli con duo spade *affocate*. It. im Feuer geläutert. §. Für Color di fuoco, feuerroth. §. Für Affogato, *vedi.*
***Affogággine**, *f.* / **Affogamento**, *m.* } die Erstickung. It. Ersäufung.
Affogare, *v. a.* ersticken; §. Affogare in acqua, ersäufen, ertränken: Fu per forza preso, e *affogato* nel fiume Po. §. Affogare una cosa, eine Sache verheimlichen. §. Affogarsi *v. n. p.* ersticken, ertrinken. §. Redensarten: §. Affogar di sete, vor Durst verschmachten. §. Affogar nella bonaccia, im Wohlleben ersticken. §. Affogar ne' mocci, bei der geringsten Schwierigkeit erlahmen. §. Affogar ne' debiti, ne' danari, nelle faccende etc., Schulden, Geld, Geschäfte u. s. f. in Menge haben. It. bis an den Hals in Schulden u. s. w. stecken. §. Affogare una fanciulla, ein Mädchen schlecht verheirathen. §. Affogare nella canapa, *modo basso*, an den Galgen kommen. §. *Prov.* 1. Bisogna bere o affogare, friß, Vogel, oder stirb. §. *Prov.* 2. Affogare in un bicchier d'acqua, über einen Strohhalm fallen, sich in nichts zu helfen wissen.
Affogato, *part.* des Vorigen. It. Uova affogate, weichgesottene Eier. It. *T. d'arch.* archi affogati, enge, niedrige Bogen.
Affogatura, *f. vedi* Affogamento.
Affollamento, *m.* das Drängen, Gedränge, Zulauf.
Affollare, *v. a.* drücken, drängen. §. Für Calpestare, mit Füßen treten: Ella fece il corpo del suo padre a' piè de' cavalli *affollare* e scalpitare.
§. *v. n.* Für Ansare, keuchen.
§. Affollarsi *v. n. p.* sich drücken, drängen.
Affollamatente, *avv.* haufenweis, in Haufen.
Affollato, *part.* von Affollare, *vedi.*
Affoltamento, *m.* Hastigkeit, Schnelligkeit. §. Affoltamento di colpi, Hagel von Prügeln.
Affoltare, *v. n.* sopra gl' inimici, sich auf den Feind stürzen. It. dicht werden: E tuttavia la turba *s'affolta.*
Affoltarsi, *v. n. p.* sich mit vielen und mannigfaltigen Speisen den Magen anfüllen. §. Für Favellar troppo e frastagliatamente, poltern, herauspoltern: Non v'*affoltate* troppo, contenetevi, disfogatevi a poco a poco.
Affoltata, *f.* Hastigkeit, Uebereilung. §. Fare un' affoltata, sich im Schnellreden verwickeln, poltern.
Affoltato, *part.* von Affoltare, *vedi.*
Affondamento, *m.* Versenkung, Versinkung, das Untersinken.
Affondare, *v. a.* versenken. §. Affondar pali, Pfähle einsenken, einrammen. §. Affondare una fossa, einen Graben vertiefen. §. *v. n.* für Sommergersi, versinken.
Affóndato, *part.* des Vorigen.
Affondatura, *f.* die Vertiefung, Aushöhlung.
Affóndere, *v. a.* hinzugießen.
Affondo, *m.* trovarsi in affondo, festsitzen, auf den Grund gerathen sein (von einem bankerotten Kaufmann).
***Affóndo**, *avv.* tief.
Afforcare, *v. a.* mit der Gabel fassen. §. Für Impiccare, hängen. §. *T. di Marin.* einen Anker über den andern auswerfen.
Afforestierare, *v. a.* fremd machen.
Affornellare, *v. a. T. di Marin.* das Ruder in die Höhe halten.
Affortificamento, *m. vedi* Fortificamento.
Affortificare, *v. a. vedi* Fortificare.
Affortire, *v. a.* befestigen, stärken, kräftigen.
Affortunato, *part. vedi* Fortunato.
Afforzamento (*us.*), *m.* Befestigung. It. Stärkung.
Afforzare (*usa*), *v. a.* befestigen.
§. *Met. v. n. p.* Afforzarsi, sich stärken. §. Für Sforzarsi, sich anstrengen, sich Mühe geben.
Afforzato, *part.* des Vorigen.
Afforzatore, *m.* -trice, *f.* der, die befestigt; der, die sich anstrengt, Mühe gibt.
Affoscare, *v. a.* übl. Offuscare, *vedi.*
Affoscato, *part.* des Vorigen.
Affossamento, *m.* Aufwerfung eines Grabens; It. der Graben, die Vertiefung.
Affossare, *v. a.* einen Graben aufwerfen, mit Graben umgeben.
Affossato, *part.* des Vorigen. It. Occhi affossati, tiefliegende Augen.
Affossatore, *m.* ein Gräber.
Affrágnere, *v. a.* zerbrechen. §. *Per Met.* matt, kraftlos machen, niederschlagen.
Affralare, / **Affralire**, } *v. a.* u. *v. n. p.* entkräften, schwächen.
§. *v. n. p.* schwach, kraftlos werden.
Affrancante, *agg. att.* freilassend.
Affrancare, *v. a.* frei machen; frei lassen (aus der Sklaverei). §. Für Rincorare, ermuthigen. §. *T. di Marin.* das Wasser völlig aus dem Schiffe pumpen.

Affrancato, *part.* des Vorigen. §. *m.* der Freigelassene.
Affrancazione, *f. T. de' legali*, Befreiung (von Abgaben durch Auszahlung einer Summe).
Affrangere, *v. a. vedi* Affragnere.
Affranto, *part.* des Vorigen.
***Affrantura**, *f.* Mattigkeit, Schwäche.
Affrappare, *v. a.* übl. Frappare, *vedi*.
Affratellamento, *m.* } die Brüderschaft, Verbrüderung; it. vertrauter, brüderlicher Umgang.
***Affratellanza**(*tsa*), *f.* }
Affratellare, Affratellarsi, *v. n. p.* sich verbrüdern, vertraut werden; it. in eine Brüderschaft eintreten.
Affratto, *agg. vedi* Anfratto.
Affreddare, *v. a.* kalt machen, erkälten. §. Affreddarsi, *v. n. p.* kalt werden, sich erkälten. §. *Met.* kalt, gleichgiltig werden.
Affreddato, *part.* des Vorigen.
Affrenamento, *m.* die Zäumung. §. *Met.* Bezähmung, Zügelung.
Affrenare, *v. a.* zäumen, den Zaum anlegen. §. *Per met.* zügeln, bezähmen: E più lo 'ngegno *affreno*, ch' i' non soglio. Dante Inf. 26.
Affrenato, *part.* des Vorigen.
Affrenatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die zügelt; *fig.* Bezähmer — in.
Affrettamento, *m.* } die Beeilung, Eile.
***Affrettanza**, *f.* }
Affrettare, *v. a.* beeilen, beschleunigen. §. Affrettarsi, *v. n. p.* eilen, sich beeilen; *Pop.* sich sputen. [Eile.
Affrettatamente, *avv.* eilig, in der
Affrettato, *part.* von Affrettare, *vedi*.
Affrettatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Beschleuniger — in.
Affrettoso, *agg.* übl. Frettoloso, *vedi*.
Affricano, *m.* ein Afrikaner. §. *T. d'arti* eine harte Marmorart, mit weißen, rothen und violetten Flecken.
Affricino, *m.* } Südwestwind.
Affrico, *m.* }
Affricógno, *agg.* herb, sauer. §. Uva affricogna, eine Art saurer Weintrauben.
Affricógnola, *agg.* Uva affricognola, *vedi* Affricogno.
Affrittellare, *v. a.* Setzeier in Oel kochen. §. *Metafora pop.* in Stücken hauen.
Affrittellato, *part.* des Vorigen.
Affrontamento, *m.* herzhafter Angriff.
Affrontare, *v. a.* l'inimico, dem Feinde die Stirn bieten, ihn herzhaft angreifen. §. Affrontare il pericolo, der Gefahr trotzen. §. Quivi l'Italia s'affronta con l'Alemagna, hier stößt Italien an Deutschland. §. Für Incontrare, antreffen, begegnen. It. für Accostar uno, anreden, antreten. §. Für Fare un affronto, beleidigen. §. Für Comparare, vergleichen. [gehen.
§. Affrontarsi, *v. n. p.* auf einander los-
Affrontata, *f.* übl. Affronto, *vedi*.
Affrontato, *part.* von Affrontare, *vedi*. It. Für Offeso, beleidigt. It. battaglia affrontata, eine offene Schlacht. §. *Prov.* Uomo affrontato è mezzo morto, ein unerwarteter Angriff bringt außer Fassung. §. *T. degli Arald.* mit dem Gesicht gegen einander gekehrt.
Affrontatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Angreifer — in; It. Beleidiger — in.
Affrónto, *m.* ein Angriff. §. Für Ingiuria, die Beleidigung, Schmach.
Affumare, *v. a.* räuchern, durchräuchern.
Affumato, *part.* des Vorigen. It. *Met.* für Abietto, niedrig. It. für Vieto, veraltet.
Affumicamento, *m.* Räucherung, Durchräucherung.
Affumicare, *v. a.* räuchern, durchräuchern: E hanno incenso e mirra, e *affumicano* tutta la casa.
Affumicata, *f.* Räucherung.
Affumicato, *part.* von Affumicare, *vedi*.
Affummare, *v. a. vedi* Affumare.
Affuocare, *v. a. vedi* Affocare.
***Affuòri**, *cong.* außer, ausgenommen.
***Affuscare**, *v. a. vedi* Offuscare.
Affusione, *f. T. farm. e chim.* das Beigießen.
Affusolare, *v. a.* spindelförmig machen. §. Für Raffazzonare, herausputzen.
§. Affusolarsi, *v. n. p.* sich wie eine Spindel drehen.
Affusolato, *part.* des Vorigen. It. Gambe affusolate, spindelförmige, d. i. dürre Beine.
Affustare, *v. a.* [archibugi] Büchsen schäften. §. Affustare i cannoni, die Geschütze auf die Lavetten legen.
Affutare, *v. a.* übl. Confutare, *vedi*.
Afillo, *agg. T. di Botan.* blätterlos.
Afonia, *f. T. med.* Verlust der Sprache, Stummheit.
Aforismo, *m.* Aphorism, Einzelsatz, kurzer Lehrsatz.
Aforisticamente, *avv.* in einzelnen Sätzen, aphoristisch.
Afrétto, *agg.* etwas herbe, säuerlich, unreif.
Afrézza(*tsa*), *f.* Herbigkeit, Säure.
Afrissimo, *agg. sup.* di Afro, sehr herbe, sehr sauer.
Afrizite (*dsi*), *f. T. de' Nat.* eine Art Turmalin.
Afro, *agg.* herbe, sauer.
Afrodisiaco, *agg. T. de' Med.* die Zeugungskraft stärkend; It. venerisch: lue *afrodisiaca*, die Lustseuche.
Afrodito, *agg. T. bot. vedi* Unisessuale.
Afronátro, *m. T. di St. nat.* das Natrum, mineralische Laugensalz.
Afronitro, *m.* Kalksalz, Mauersalz. It. Salpeterschaum.
Afruzzo (*tso*), *agg.* etwas herbe, säuerlich.
Afta, *f. T. med. vedi* Grancia.
Agà, *m.* ein Aga (türkischer Befehlshaber).
Agalmatolite, *f. T. di St. nat.* der Speckstein.
Agalocchite, *m.* versteinertes Aloeholz.
Agalòcco, *m.* Aloeholz.
Agape, *f.* Liebesmahl der ersten Christen.
Agapête, *f.* Agapetä (Name der Jungfrauen, welche in der ersten christlichen Kirche, obwohl geistlichen Berufes, doch kein Gelübde abzulegen brauchten).
Agárico, *m.* Lerchenschwamm.
Ágata, *f.* Achat, Achatstein.
Agáta, *f.* eine Nadel voll Zwirn.
Agatáto, *agg. T. de' Natur.* geadert (Beiwort einer Alabasterart).
Agazza (*tsa*), *f.* [*pop.*] Zorn.
Agazzare (*tsa*), *v. a.* [*pop.*] zum Zorn reizen.
Agazzino (*dsi*), *m.* eine Art Wegedorn mit rothen Beeren.
Agênte, *agg. att.* handelnd, wirkend. §. *s. m.* Sachwalter, Agent.
Agenzare (*tsa*), *v. a. vedi* Aggentilire.
Agenzía, *f.* Agentschaft, Agentur.
Ageometria, *f.* Unkenntniß der Geometrie. It. Abweichung von den Regeln derselben.
Agerato, *m. T. de' Bot.* Gartenbalsam, gewürzhafte Garbe.
Ageròtta, *f.* eine Kirschenart.
Agevolamento, *m.* Erleichterung.
Agevolare, *v. a.* erleichtern.
Agevolato, *part.* von Agevolare.
Agevole, *agg.* leicht, ohne Schwierigkeit. §. Für Docile, gelehrig, zahm. It. schnell, gewandt. §. Sentiero agevole, bequemer, ebener Fußweg.
Agevolezza (*tsa*), *f.* Leichtigkeit, Bequemlichkeit. It. Erleichterung, Nachsicht (in Bezahlung eines Preises, einer Schuld u. dgl.) §. Usare agevolezze, Gefälligkeiten erweisen.
Agevolissimamente, *avv. sup.* di Agevolmente, mit der größten Bequemlichkeit, sehr leicht.
Agevolissimo, *agg. sup.* di Agevole, *vedi*.
Aggaffare, *v. a. vedi* Arraffare.
Aggallaticcio, *agg. T. degl' Idraul.* moorig, sumpfig.
Aggallúto, *m. T. degl' Idraul.* der Schlamm, Moor.
Aggangherare, *v. n. p. Voce scherzevole*, angelfest sein: Finchè lo spirto al corpo mio *s'aggánghera*.
Aggarbare. *v. n.* übl. Garbare, *vedi*.
Aggavettare, *v. a.* kreisförmig zusammenwickeln (wie die Saiten).
Aggavignare, *v. a.* am Halse, an der Gurgel packen. It. kräftig anfassen.
Aggavignato, *part.* von Aggavignare, *vedi*.
Aggecchimento, *m.* die Erniedrigung, Demüthigung.
Aggecchire, *v. n. p.* Aggecchirsi, sich erniedrigen, sich demüthigen.
Aggelare, *v. a.* gefrieren machen.
§. *v. n. p.* gefrieren, zufrieren. *Met.* eiskalt werden: Sente dentro *aggelarsi*, e trema alquanto.
Aggelato, *part.* des Vorigen.
Aggelazione, *f.* das Gefrieren.
Aggentilire, *v. a.* hübsch, niedlich machen; It. für Coltivare i costumi, artig, fein gesittet machen.
Aggerminare, *v. n. vedi* Germinare.
Aggettare, *v. a. T. d'archit.* vorbauen, herausbauen, hervorragend bauen, hervorspringen lassen (z. B. Gesims u. dgl.)
Aggettato, *part.* des Vorigen.
Aggettivo, *agg.* Beiwort, Eigenschaftswort, Beschaffenheitswort, Adjectiv.
Aggêtto, *m. T. d'archit.* Vorsprung.
Agghermigliare, *v. a.* festfassen, festhalten.
Aggheronare, *v. a.* flicken, aus Stükken zusammensetzen.
Aggheronato, *part.* des Vorigen. It. aus Stücken von verschiedener Farbe zusammengesetzt, getäfelt. §. *T. d'Arald.* mit bunten Feldern: E quei primi Conti portaron l'arme *aggheronata* gialla e nera.
Agghiacciamento, *m.* Verwandlung in Eis, das Gefrieren.
Aghiacciare, *v. a.* zu Eis machen, gefrieren machen. §. *Per simil.* eiskalt machen: Ma la paura il sangue vago per le vene *agghiaccia* etc. Petr.
§. *v. n.* u. Agghiacciarsi, *v. n. p.* zu Eis werden, gefrieren. §. Agghiacciare di freddo, vor Kälte erstarren.
Agghiacciato, *part.* des Vorigen. It.

für Posto nell' agghiaccio, eingepfercht. §. *Per met.* eiskalt, hart.

Agghiaccio, *m.* eine Hürde, ein Pferch (auf dem freien Felde, für die Heerden).

Agghiadamento, *m.* die Erstarrung.

Agghiadare, *v. n.* u. *v. n. p.* vor Kälte erstarren, starken Frost empfinden. §. *Per met.* erstarren, eiskalt werden: Per lo grande stupore la femmina *agghiadò*, e cadde morta.

§. *v. a.* für Ferir di ghiado, durchbohren (nur *fig.*): O duol, che più v'*agghiada* di sei sconfitte.

Agghiadato, *part.* des Vorigen.

Agghiadire, *v. n. vedi* Agghiadare.

Agghiettivamente, *avv.* adjektivisch, wie ein Beiwort.

Agghirone, *m.* übl. Airone, Reiher.

Aggiacenza, *f. vedi* Adiacenza.

Aggiacere, *v. n.* angrenzen. §. *Per simil.* anstehen, sich schicken.

Agginocchiamento, *m.* Kniebeugung, das Niederknieen.

Agginocchiare, *v. n. p.* knieen, auf die Kniee fallen.

Aggio, *m.* das Aufgeld, *vedi* Agio.

Aggiogare, *v. a.* [buoi] ans Joch spannen, anschirren.

Aggiogato, *part.* des Vorigen.

Aggiogliato, *agg.* voll Trespen: Il pane *aggiogliato* cagiona gravezza di testa.

Aggiornare, *v. a.* den Tag bestimmen, ansetzen. §. Für Illuminare, erleuchten, erhellen.

§. Aggiornare, *v. n.* u. Aggiornarsi, *v. n. p.* tagen, Tag werden.

Aggiornato, *part.* des Vorigen. It. auf einen bestimmten Tag bestellt, dem ein Termin gesetzt ist, vorgeladen.

Aggiotággio, *m. T. di Commerc.* Handel mit Staatspapieren, Wechseln, u. s. w.

Aggiramento, *m.* } das Herumgehen
Aggirándola, *f.* } im Kreise. It. das Herumschweifen. §. *Met.* das Hintergehen.

Aggirare, *v. a.* im Kreise um Etwas gehen, umkreisen. It. im Kreise führen. §. Aggirare uno, Einen bei der Nase herumführen, hinter das Licht führen.

§. *v. n.* u. *n. p.* herumgehen, herumschweifen: Per diverse provincie m'*aggirai* per ispazio di trent' anni. §. hin und herschweifen (um den rechten Weg wieder zu finden). §. *Met.* sich verwirren, kein Ende finden können (in der Rede).

Aggirata, *f. vedi* Aggiramento.

Aggirato, *part.* von Aggirare.

Aggiratore, *m.* -trice, *f.* der, die umhergeht, herumschweift. §. *Met.* der, die hinter's Licht führt. It. Für Colui che mena in giro, der herumführt: *Aggiratore* di cani e d'orsi etc. [Irrgänge.

Aggirevole, *agg.* Sentieri aggirevoli,

Aggiudicare, *v. a.* durch ein Rechtsurtheil zusprechen, gerichtlich zuerkennen: *Aggiudicare* q. c. ad uno.

Aggiudicato, *part.* des Vorigen.

Aggiudicatorio, *agg. vedi* Giudicatorio. [kennung.

Aggiudicazione, *f.* gerichtliche Zuer-

Aggiugnente, *agg. att.* von Aggiugnere, hinzufügend, vereinigend.

Aggiúgnere, *v. a.* hinzufügen. §. Für Congiungere insieme, vereinigen, verbinden. §. Für Arrivare, erreichen: Quantunque il maggiore a diciotto anni non *aggiugnesse*. §. Für Raggiugnere, wohin reichen, erreichen: E chiunque lo *aggiugneva* [il cavallo], malamente mordeva.

§. Aggiugnersi, *v. n. p.* sich widmen, sich hingeben. §. Aggiugnersi alcuno, sich Einen geneigt, befreundet machen.

Aggiugnifine, *m. T. gramm.* Anhängsel (die am Ende eines Wortes hinzugefügte Silbe, z. B. Lici für li, quici für qui).

Aggiugninmêzzo (*dzo*), *m. T. gramm.* Einschiebsel (der in die Mitte des Wortes eingeschobene Buchstabe, z. B. Fallo für Fa lo).

Aggiugninnanzi, *m. T. gramm.* Vorsetzling (Buchstabe oder Silbe, die dem Anfange eines Wortes hinzugefügt wird: Isperanza für Speranza; Disdire).

Aggiugnitore, *m.* -trice, *f.* der, die hinzufügt.

Aggiúngere, *vedi* Aggiugnere.

Aggiungimento, *m.* Hinzufügung, Zusatz.

Aggiunta, *f.* Zusatz, Beisatz, Zugabe. It. Vermehrung.

Aggiuntare, *v. a. vedi* Accrescere.

Aggiuntatore, *m. vedi* Giuntatore.

Aggiuntívo, *agg.* Beiwort.

Aggiunto, *part.* von Aggiugnere, *vedi.*

Aggiúnto, *m.* ein Beiwort.

***Aggiuntúra**, *f.* } Hinzufügung. It.
Aggiunzione, *f.* } Zusatz.

Aggiurare, *v. a.* schwören, beschwören. §. für Scongiurare, *vedi.*

Aggiurato, *part.* von Aggiurare, *vedi.*

***Aggiurazione**, *f.* die Verschwörung.

Aggiustabile, *agg.* was sich ausgleichen läßt, ausgleichbar.

Aggiustamento, *m.* Ausgleichung, Abgleichung, das Ordnen. §. Venir a' trattati d'aggiustamento, zu einem Vergleich kommen.

Aggiustare, *v. a.* ausgleichen, in Ordnung, Richtigkeit bringen. §. Aggiustare un abito al corpo, ein Kleid dem Körper anmessen, anpassen. §. Aggiustare una lite, einen Streit beilegen. §. Aggiustare un colpo, einen Stoß anbringen. §. Aggiustare il capo, frisiren; It. *Met.* den Kopf zurecht setzen. §. Aggiustare i conti, die Rechnungen bezahlen, berichtigen. §. Aggiustare le bilancie, die Waagschalen abgleichen. §. Für Imitare, nachahmen. §. Aggiustar fede, Glauben beimessen.

§. Aggiustarsi, *v. n. p.* sich zurecht machen, sich putzen. §. Aggiustarsi con qualche suo amico, sich mit seinem Feinde vergleichen, versöhnen.

Aggiustatamente, *avv.* ordentlich, gehörig, schicklich.

Aggiustatezza (*tsa*), *f.* Richtigkeit, Genauigkeit. It. Anstand. §. Nettigkeit des Anzugs.

Aggiustatissimamente, *sup.* di Aggiustatamente, *vedi.*

Aggiustatissimo, *agg. sup.* di Aggiustato, ganz geordnet, ganz in Richtigkeit gebracht.

Aggiustato, *part.* des Vorigen. It. Essere aggiustato, (ironisch) gut (d. h. übel) zugerichtet sein. §. Un abito ben aggiustato, ein gut sitzendes Kleid. §. Passi ben aggiustati, wohlabgemessene Schritte.

Aggiustato, *part.* von Aggiustare, *vedi.* It. uomo aggiustato, gemäßigter, besonnener Mensch.

Aggiustatore, *m.* -trice, *f.* der, die ausgleicht; Ordner. §. *T. di zecca*, der den Münzen ihr richtiges Gewicht giebt.

Aggiustevole, *agg. vedi* Aggiustabile.

Agglomerati, *f. plur. T. de' Nat.* Granitarten.

Agglutinante, *agg. att.* } *vedi* Con-
Agglutinare, *v. a.* } glutinativo,
Agglutinazione, *f.* } Conglutinare etc.

Aggobbire, *v. n.* bucklicht werden. §. Aggobbire sui libri, über den Büchern krumm werden.

Aggobbito, *part.* des Vorigen.

Aggomitolare, *v. a.* knäueln, zusammenknäueln, (in einen Knäuel wickeln, winden).

§. Aggomitolarsi, *v. n. p.* sich zusammenwickeln (wie ein Knäuel).

Aggomitolato, *part.* des Vorigen.

Aggottare, *v. a.* das Wasser aus dem Schiffe pumpen.

Aggottato, *part.* von Aggottare. It. *T. di mar.* Nave aggottata, ein trocknes Schiff (aus dem das Wasser gepumpt ist).

Aggottatúra, *f. T. idraul.* das Auspumpen.

Aggradare, *v. n.* gefallen, angenehm sein (nur in der 3ten Person gebräuchlich): Se le *aggrada*, wenn es Ihnen gefällt. It. *vedi* Aggradire.

Aggradevole, *agg.* angenehm, gefällig (was gefällt).

Aggradevolissimo, *agg. sup.* di Aggradevole, höchst angenehm, sehr gefällig.

Aggradevolmente, *avv.* auf eine angenehme, gefällige Weise.

Aggradimento, *m.* Wohlgefallen, Genehmigung. It. Beifall. §. Riuscir di aggradimento, zum Wohlgefallen, Vergnügen gereichen, angenehm werden.

Aggradire, *v. n.* gefallen, angenehm sein. It. *vedi* Gradire.

§. *v. a.* wohlgefällig aufnehmen: Piacciavi *aggradir* questo che vuole, E darvi sol può l'umil servo vostro. Ar. It. für Gradire, Aver in pregio, werthschätzen.

Aggradito, *part.* vom Vorigen.

Aggraduire, *v. n. p.* sich beliebt machen.

Aggraffare, *v. a.* ergreifen, erfassen (mit einem Haken). §. Aggraffare colle unghia, mit den Klauen packen.

Aggrampare, *v. a. vedi* Aggrappare.

Aggranare, *vedi* Granare.

Aggranchiare, *v. n. p.* krumm frieren, vor Kälte krumm werden (von den Fingern). It. erfrieren (überhaupt).

Aggranchiatissimo, *sup.* ganz krumm zusammengezogen. [re, *vedi.*

Aggranchiato, *part.* di Aggranchia-

Aggrancire, *v. a.* mit krummen Haken fassen.

Aggrandimento, *m.* Vergrößerung.

Aggrandire, *v. a.* vergrößern.

§. *v. n.* größer werden.

§. Aggrandirsi *v. n. p.* für Pavoneggiarsi, sich brüsten, aufblähen: Quasi *aggrandendosi* disse.

Aggranditissimo, *sup.* sehr vergrößert.

Aggrandito, *part.* di Aggrandire, *vedi.*

Aggranditore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Vergrößerer — in.

Aggrappamento, *m.* das Anhaken, das Anklammern.

Aggrappare, *v. a.* mit einem Haken greifen halten.

§. Aggrapparsi, *v. n. p.* sich anklammern, sich mit gebogenen Fingern anhäkeln. §. *T. di mar.* entern.

Aggrassare, *v. n.* fett werden.

***Aggratare**, *v. n. vedi* Aggradare.

Aggraticciare, *v. n. p.* sich winden, sich schlingen.
Aggratigliare, *v. a.* fesseln.
***Aggrato**, *agg.* angenehm.
Aggravacôcchi, *m.* der durch sein Gewicht den Wagen belastet.
Aggravamento, *m.* die Beschwerung, Belästigung.
Aggravante, *part. att.* beschwerend.
Aggravare, *v. a.* beschweren, belästigen. §. *Met.* für Aumentare, erschweren: E col negare s'*aggravò* la pena. It. vergrößern, steigern: Ma lo strapazzo ec. avea molto *aggravato* il male.
§. *v. n.* Für Peggiorare [nella malattia] kränker werden. §. Aggravarsi, *v. n. p.* schwer werden. §. Für Adirarsi, unwillig werden. §. *Prov.* Aggravarsi in su la fune, sich selbst im Lichte stehen.
Aggravato, *part.* des Vorigen.
Aggravazione, *f.* Beschwerung.
Aggrávio, *m.* die Auflage, Last. It. Aufgabe, Beschwerde. §. Für Danno, Schaden. §. Für Ingiuria, Beleidigung: Riputerò miei tutti gli *aggravi*, miei tutti gli affronti.
Aggraziare, *v. a.* begnadigen; it. aus Gnade verleihen.
Aggraziatamente, *avv.* mit gefälligem Anstand, mit Anmuth.
Aggraziato, *part.* begnadigt. It. für Grazioso, artig, von angenehmem Betragen.
Aggregamento, *m.* Vereinigung. It. Aufnahme. §. *T. fis.* Aggregamento di atomi, Anhäufung, Aggregat von Atomen.
Aggregare, *v. a.* vereinigen, zugesellen. It. in eine Gesellschaft aufnehmen.
Aggregativo, *agg.* pillole aggregative, eine Art heilsamer Pillen.
Aggregato, *m.* Vereinigung. §. *T. fis.* Aggregat.
Aggregazione (*zio*), *f. vedi* Aggregamento.
Aggreggiare, *v. a.* zu einer Heerde, Menge, einem Haufen versammeln.
§. Aggreggiarsi, *v. n. p.* sich haufenweise versammeln.
Aggressione, *f.* Angriff, Anfall.
Aggressore, *m.* Angreifer, der Angreifende.
Aggrevare, *vedi* Aggravare.
Aggrezzare (*dzz*), *vedi* Agghiadare.
Aggricchiato, übl. Aggranchiato, *vedi* Aggranchiare.
Aggricciare, **Aggricciarsi**, *v. n. p.* erstarren (vor Schreck).
Aggrinciare, **Aggrinzare** (*zza*), *v. a.* runzeln, falten. *v. n.* runzelicht, faltig werden. It. zusammenschrumpfen.
Aggrinzato, *part.* des Vorigen.
Aggrinzire (*zzi*), *v. a.* (die Stirne) runzeln, falten.
Aggrizzare (*zza*), *v. n. p.* vor Kälte erstarren.
Aggrizzato, *part.* des Vorigen.
Aggrommare, *v. n.* u. *n. p.* zu einer Kruste werden.
Aggrondare, *v. n. p.* übl. Aggrottare, *vedi*.
***Aggrondatura**, *f. vedi* Accigliamento.
Aggroppamento, *m. vedi* Aggrappamento.
Aggroppare, *v. a.* einen Knoten machen, knüpfen. It. zusammenwickeln. §. Aggroppare la coda al cavallo, dem Pferde den Schwanz aufbinden, das Pferd aufschwänzen. §. Aggroppar la voce, Coloraturen beim Singen machen. §. Le serpi s'aggroppano, die Schlangen winden sich in einen Knäuel, ballen sich zusammen. §. Für Raunare, sammeln, häufen.
Aggroppato, *part.* des Vorigen.
Aggroppiare, *v. a. vedi* Aggroppare.
Aggrottare, *v. a.* am Rande eines Grabens einen Erdhaufen aufwerfen. §. *Per simil.* die Stirne runzeln.
§. *v. n. p.* sich nähern.
Aggrottescare, *v. a.* mit Grottesken verzieren.
Aggrottescato, *part.* des Vorigen.
Aggrovigliare, *v. n. p.* sich zusammenwickeln, sich zusammenkrümmen. §. *Per simil.* zusammendrücken.
Aggrumamento, *m.* das Gerinnen.
Aggrumare, **Aggrumarsi**, *v. n. p.* übl. Coagularsi, *vedi*.
Aggrumato, *part.* des Vorigen.
Aggrumolare, *v. a.* zusammenhäufen, zusammenbringen (wie das Herz des Sallats, Kohls u. dgl.)
Aggruppamento, *m.* das Ineinanderschlingen, Verwickelung. It. Gruppirung.
Aggruppare, *v. a.* gruppiren. It. *vedi* Aggroppare.
Aggruppato, *part.* des Vorigen.
Agguagliamento, *m.* Gleichmachung, Ausgleichung.
Agguaglianza, *f.* Gleichheit, Aehnlichkeit. It. Für Equità, Billigkeit.
Agguagliare, *v. a.* gleich, eben machen. §. Für Paragonare, vergleichen. It. Agguagliarsi a q. c., einer Sache gleich kommen.
Agguagliatamente, *avv.* gleichmäßig.
Agguagliato, *part.* des Vorigen. It. Filo agguagliato, ein (überall) gleicher Faden.
Agguagliatore, *m.* -trice, *f.* der, die gleich, eben macht. It. Für l'Equatore, der Aequator (der Gleicher, die Linie).
Agguagliazione, *f. vedi* Agguaglianza.
Agguaglio, *m.* Ausgleichung. It. Für Paragone, Vergleich.
Agguantare, *v. a.* mit Gewalt, Kraft ergreifen. §. *T. marin.* das Tau festhalten. It. L'ancora agguanta, der Anker faßt.
Agguantato, *part.* des Vorigen.
Agguardamento, *m.* Anschauung, Betrachtung.
Agguardare, *v. a.* anschauen, betrachten.
Agguatare, *v. a.* nachstellen, im Hinterhalte auflauern.
Agguatévole, *agg.* nachstellerisch, auflauernd.
Agguato, *m.* Nachstellung, Auflauerung, Hinterhalt. §. Porsi in agguato, sich in Hinterhalt legen, auflauern.
Agguattare, Agguattarsi, *v. n. p.* niederhocken.
***Aggueffare**, übl. Aggiungere, *vedi*.
Agguerrire, *v. a.* zum Kriege tüchtig, kriegerisch machen.
Agguerrito, *part.* des Vorigen.
Agguindolamento, *m.* das Winden. §. *Per met.* Betrug, Hintergehung.
Agguindolare, *v. a.* auf die Garnwinde bringen. §. *Met.* für Aggirare, hinters Licht führen.
§. *v. n. p.* sich hin und her drehen.
Agguindolo, *m. vedi* Guindolo. It. *Per met.* Hintergehung, Betrug.
Aggustare, *v. n.* nach Geschmack sein, gefallen, behagen.
***Agherbino**, *m.* der Südwestwind.
Aghetta, *f.* [Terra] die Bleiglätte.
Aghetto, *m.* ein Schnürsenkel.
Aghiaccio, *m. T. marin.* Stange am Steuerruder.
Aghifórme, *agg.* nadelförmig.
Aghindare, *vedi* Ghindare.
Aghironcello, *m. dim.* di Aghirone, ein junger Reiher.
Aghirone, *m.* Reiher. §. Mazzi d'aghirone, Reiherbüsche.
Agiamento, *m.* Bequemlichkeit, Gemächlichkeit. It. Für Cesso, Abtritt.
Agiamina, [all' Agiamina], *avv.* damascirt, wie mit Gold oder Silber ausgelegtes Eisen.
Agiare, *v. a.* bequem machen. *v. n. p.* sich bequemen. It. *vedi* Adagiare.
Agiatamente, *avv.* gemächlich, bequem.
Agiatezza (*tza*), *f.* Wohlstand, bequemes Leben. §. Für Lentezza, *vedi*.
Agiatissimamente, *agg. sup.* mit der größten Gemächlichkeit, sehr bequem.
Agiatissimo, *agg. sup.* di Agiato, sehr bequem. It. sehr wohlhabend, reich.
Agiato, *part.* von Agiare. It. bequem. It. wohlhabend, in guten Umständen. §. Esser male agiato, in schlechten Umständen sein. §. Für Spazioso, geräumig: Sopra la quale un bel casamento e *agiato* fece. §. Für Largo, weit, bequem (von Kleidern). §. Für Maneggiabile, handlich, leicht zu handhaben. §. Für Pigro, träge.
Agibile, *agg.* thunlich, was sich thun läßt.
***Agiere**, *m.* übl. Aere, *vedi*.
Agile, *agg.* gewandt, behend. §. Für Agevole, leicht.
Agilissimo, *agg. sup.* di Agile, sehr gewandt, äußerst behend. It. sehr leicht.
Agilità [Agilitade, Agilitate, poetisch], *f.* Gewandtheit, Beweglichkeit, Behendigkeit.
Agilitare, *v. a.* gewandt, behende machen.
Agilmente, *avv.* gewandt, leicht.
***Agina**, *f.* die Geschwindigkeit, Eiligkeit. §. Aver agina, Kraft haben.
Agio, *m.* die Bequemlichkeit, Gemächlichkeit. §. Für Ozio, die Muße: Essendo io negli *agi*, e negli ozi, nei quali voi mi vedete. §. Avere, dare ec. agio a far checchè sia, hinlängliche Zeit, Muße, Bequemlichkeit haben, lassen, geben u. s. w., Etwas zu thun. §. Prendere, Pigliare i suoi agi, sich Zeit und Muße nehmen; nach seiner Bequemlichkeit leben. §. Für Agiamento, das Gemach. §. Fare i suoi agi, seine Nothdurft verrichten. §. Für Età, Alter. §. A buono, a bello, a mal' agio, u. dgl. adverbial. Redensarten, nach Bequemlichkeit u. s. w.
Agiògrafo, *m.* Lebensbeschreiber der Heiligen.
Agiògrafo, *agg. T. eccles. de' Teolog.* hagiographisch (zu den nicht prophetischen Büchern der Bibel gehörig).
Agiològico, *agg.* das Leben der Heiligen betreffend.
Agire, *v. n.* handeln. §. Agir contro alcuno, wider Einen feindlich, it. gerichtlich verfahren. §. Agire contro il nemico, den Feind angreifen: L'esercito *agiva* contro il nemico. §. Agire in forza dell' autorità, kraft seines Amtes verfügen, sein Ansehn gebrauchen. §. Für Sostenere agenzia, für Jemand handeln, sein Bevollmächtigter sein. §. Für Aver effetto, wirken:

Questo rimedio *agisce* fortemente. — I buoni esempj *agiscono*.

Agitamento, *m.* Bewegung; das Schütteln; Erschütterung. It. Beunruhigung.

Agitante, *part. att.* bewegend, rührend, schüttelnd.

Agitare, *v. a.* hin und her bewegen, schütteln. §. Für Perturbare, erschüttern. §. *Metaf.* für Inquietare, beunruhigen: Nuova furia, co' serpi e con la face Tanto t'*agiterò*, quanto t'amai. §. Agitare negozj, liti, Geschäfte, Prozesse verhandeln. §. Agitare una quistione, eine Frage verhandeln, darüber disputiren.

§. *v. n. p.* sich ängstigen.

Agitatissimo, *sup.* di Agitato, sehr bewegt.

Agitato, *part.* di Agitare, *vedi*.

Agitatore, *m.* -trice, *f.* der, die bewegt, schüttelt, beunruhigt.

Agitazioncella, *f. dim.* di Agitazione, eine kleine Bewegung. It. eine leichte Gemüthsbewegung.

Agitazione, *f.* die Bewegung. §. *Per met.* Gemüthsbewegung. [Sand.

Agliaja, *f.* übl. Ghiaja, Kies, grober

Agliata, *f.* Knoblauchbrühe. §. *Prov.* Fare una agliata, ein langes Geschwätze, eine lange Brühe machen.

Aglietto, *m.* junger, grüner Knoblauch. §. *Prov.* Confortarsi cogli aglietti, sich mit schwacher Hoffnung trösten.

Aglio, *m. T. de' Bot.* der Lauch.

§. Aglio moscato, Bisamlauch.

§. Aglio orsino, Bärenlauch.

§. Aglio a fiore sottile, zartblüthiger Lauch.

§. Aglio articolato, eckiger Lauch.

§. Aglio aventano o scorodopráso, Rocambole.

§. Aglio bianco, neapolitanischer Lauch.

§. Aglio bicorne, Gemüselauch.

§. Aglio carnicino, röthlicher Lauch.

§. Aglio dei fossi, *vedi* Giunco fiorito.

§. Aglio di capo tondo, rundköpfiger Lauch.

§. Aglio di serpe, o magico, Zauberlauch.

§. Aglio domestico, der Knoblauch.

§. Aglio falso moli, Zwerglauch.

§. Aglio giallo, gelber Lauch.

§. Aglio pallido, weißer Lauch. [Lauch.

§. Aglio pannocchiuto, rispenförmiger

§. Aglio pippolino, Weinlauch.

§. Aglio porraccio, breitblättriger Lauch.

§. Aglio porro, [Porro] Porrei, gemeiner Lauch, Winterlauch.

§. Aglio salvatico, Berglauch.

§. Aglio serpentino, Allermannsharnischwurzel.

§. Aglio triangolare, [Moli picciolo] dreieckiger Lauch.

§. Aglio villoso, der zottige Lauch.

§. Un capo d'aglio, ein Knollen Knoblauch.

§. Uno spicchio d'aglio, eine Knoblauchszehe.

§. *Prov.* 1. Essere verde come un aglio, kerngesund, wie eine Ecker (Eichel).

§. *Prov.* 2. Tenere il cappon dentro, e gli agli fuora, *vedi* Cappone.

§. *Prov.* 3. Tanto se ne sa a mangiarne uno spicchio, quanto un capo d'aglio, das Verbrechen ist dasselbe, mögen die Fälle groß oder klein seyn.

Agna, *f. vedi* Agnella.

Agnaticcio, *agg.* zur väterlichen Verwandtschaft gehörig.

Agnato, *agg.* väterlicher Verwandter.

Agnazione, *f.* Verwandtschaft von väterlicher Seite.

Agnella, *f. vedi* Agnello.

Agnellaccio, *pegg.* di Agnello, ein elendes Lamm.

Agnellatura, *f.* die Zeit, in der die Schafe trächtig gehen.

Agnelletta, *f.* | *dim.* di Agnello, ein
Agnelletto, *m.* | junges Lamm, Lämmchen.

Agnellino, *agg.* vom Lamme. §. Pelli *agnelline*, Lammfelle.

Agnello, *m.* ein Lamm.

Agnellotti, *m. plur.* Teigklöße, die mit gehacktem Fleische gefüllt und in Brühe gekocht sind.

*Agnimento, *m.* Kenntniß.

Agnino, *agg.* vom Lamm.

Agnizione, *f.* die Wiedererkennung.

Agno, *m. vedi* Agnello. It. Beule in den Leisten. §. *Prov.* Tagliarsi l'agno, in einer Gefahr einen muthigen Entschluß fassen.

Agnocásto, *m. T. de' Bot.* Keuschbaum.

Agnolino, *m. dim.* di Angiolo, *vedi*.

*Agnolo, *m. vedi* Angiolo. It. Engel (eine alt französische Münze).

Agnusdêi und Agnusdêo, *m.* Lamm Gottes (geweihtes Stück Wachs, mit geprägtem Gotteslamm, das aus Andacht am Halse getragen wird). It. die geweihte Hostie.

Ago, *m.* die Nadel. §. Infilare l'ago, die Nadel einfädeln. §. Scrunare l'ago, das Oehr an der Nadel ausbrechen. §. L'ago si spunta, die Spitze der Nadel ist abgebrochen. §. *Per sim.* die Magnetnadel. §. Für Pungiglione, der Stachel (der Wespen und Bienen). §. Ago della serratura, o della fibbia, der Dorn des Schlosses oder der Schnalle. §. Für linguetta, Zunge an der Wage. It. die Thürhaspe. It. der Zeiger an der Uhr. §. *Prov.* 1. Costì mi cadde l'ago, das heißt den Nagel auf den Kopf getroffen. §. *Prov.* 2. Dare un ago, per avere un palo di ferro, die Wurst nach der Speckseite werfen. §. Ago marino, *T. de' Nat.* die Meernadel (ein Seefisch). §. Ago de' Pastori, *T. de' Bot.* der Storchschnabel.

*Agôcchia, *f.* übl. Ago, *vedi*.

Agognante, *agg. att.* heftig verlangend.

Agognare, *v. a.* heftig, sehnlich verlangen: La pecunia non sazia l'avaro, ma fallo *agognare*.

Agognato, *part.* des Vorigen.

Agognatore, *m.* -trice, *f.* der, die heftig verlangt.

Agonále, *agg.* was zum Wettkampfe gehört. Feste agonali, Wettspiele.

Agone, *m.* große, starke Nadel. It. Heft-, Packnadel.

Agone, *m.* Wettkampf. It. der Kampfplatz.

Agonía, *f.* der Todeskampf. *fig.* die Todesangst. §. Essere all' agonia, mit dem Tode ringen. §. Für Avidità, Begierde: Oltre alla naturale *agonia* della preda, la voleva spiantare.

Agonísta, *m.* ein Wettkämpfer.

Agonistárca, *m.* ein Vorsteher und Ordner der Wettkämpfe, Kampfrichter.

Agonístico, *agg.* zum Wettkampf gehörig.

Agonizzante (*dsa*), *agg. att.* mit dem Tode ringend.

Agonizzare (*dsa*), *v. n.* mit dem Tode ringen.

Agonotêta, *m. Voce greca*, ein Kampfrichter (im alten Griechenland bei den olympischen Spielen).

*Ágora, *plur. m.* die Nadeln.

Agorajo, *m.* Nadler, die Nadelbüchse.

Agorajola, *f. T. de' Nat.* eine Art versteinerter Pflanze.

Agostáro, *m.* alte Goldmünze, mit dem Bilde Kaiser Friedrichs auf der einen und einem Adler auf der andern Seite, 1¼ Goldgulden werth.

Agostiniáno, *m.* ein Augustinermönch.

Agostino, *agg.* im August geboren (nur von Thieren): Cavallo *agostino*.

Agósto, *m.* August, Erntemonat. §. (verdorben aus dem latein. feriari) Ferrare Agosto, den ersten August feiern: Il dì primo d'*Agosto*, il quale non si potette ferrare, come è usanza. §. Dare il ferragosto, zum ersten August Glück wünschen.

Agosto, *agg.* Beiname der Kaiser, übl. Augusto, *vedi*.

Agôti, *f. T. de' Nat.* das Ferkelkaninchen.

Agramente, *avv.* herbe, hart, strenge.

Agrario, *agg.* zum Acker, Felde gehörig. §. Legge agraria, das Ackergesetz.

Agrestamente, *avv.* bäuerisch, grob.

Agrestare, *v. a. vedi* Aspreggiare.

Agrestáta, *f.* Getränk aus sauren Weinbeeren und Zucker.

Agrêste, *agg.* wild, was auf dem Felde wächst. §. *Met.* bäuerisch, roh.

Agrestemente, *avv. vedi* Agrestamente.

Agrestezza (*tsa*), *f.* Herbigkeit, Säure. It. *fig.* bäuerisches Wesen, Rohheit.

Agrestino, *agg.* sauer, herbe, wie unreifer Wein.

Agrêsto, *m.* eine unreife Weintraube. §. aus unreifen Weintrauben gepreßter Saft. §. *Prov.* Menar l'agresto und menarsi l'agresto, unnöthig aufhalten, und müßig gehen, Langeweile haben.

Agresto, *agg. vedi* Agreste.

Agrestoso, *agg. vedi* Agrestino.

Agrestume, *m.* saures, scharfes Getränk oder Speise.

Agretto, *m. T. de' Bot.* der Sauerampfer. It. die Gartenkresse. It. *dim.* di Agro, *vedi*.

Agrezza (*tsa*), *f.* die Schärfe, Säure. §. *Met.* die Bitterkeit.

Agria, *f. T. de' Med.* eine Flechte.

Agrícola, *m.* ein Ackerbauer.

Agricoltore, *m.* ein Ackerbauer, Landmann.

Agricoltúra, *f.* der Feldbau, Ackerbau.

Agrifôglio, *m.* die Walddistel, Stechpalme.

Agrigno, *agg.* säuerlich, etwas herbe.

Agrimáno, *m.* [Arnese prezioso] ein Kleinod.

Agrimensore, *m.* ein Feldmesser.

Agrimensúra, *f.* die Feldmeßkunst.

Agrimônia, *f. T. de' Bot.* Ackermennig, Leberklette.

Agrimonôide, *f. T. de' Bot.* Königskraut.

Agriôfago, *agg.* der Fleisch von wilden Thieren ißt.

Agriôtta, *f.* eine Art saurer Kirsche.

Agripénna, *T. de' Nat.* die Reisammer (westindischer Vogel).
Agripêrsa, *f. T. de' Nat.* Feldmajoran.
Agrippa, *f.* eine Art Salbe.
Agrissimamente, *avv. sup.* di Agramente, sehr herbe, sehr strenge, sehr hart.
Agrissimo, *agg. sup.* di Agro, *vedi.*
Agro, *m.* die Säuere (aus der Citrone oder andern saueren Früchten gepreßter Saft). §. *Met.* die Traurigkeit, saures Gesicht: Raddolcì l'*agro* de' lor mesti visi.
Agro, *agg.* sauer, herbe, scharf. It. strenge. §. *Met.* beißend: Che condìa di dolcezza ogni *agro* stile. Petr. It. hart, rauh: Con *agre* riprensioni mordere i difetti ec. §. Für Fiero, crudele, hart, grausam. §. Für Zotico, unschicklich: Sii largo in donare, e non essere *agro* in domandare. §. Für Malagevole, schwer. It. Für Duro a sopportare, unerträglich, hart zu erdulden: Pare più *agro*, essere dispregiato, che non essere temuto.
Agrodolce, *agg.* sauersüß.
Agronomía, *m.* Bodenkunde, Wissenschaft des Ackerbaues.
Agronômico, *agg.* zur Wissenschaft des Ackerbaues gehörig.
Agrônomo, *m.* ein wissenschaftlicher Kenner des Ackerbaues.
Agrôstide, *f.* Straußgras.
§. Agrostide alpina, Alpenstraußgras.
§. Agrostide argentina, Silberrohr.
§. Agrostide commune, gemeiner Windhalm.
§. Agrostide de' campi, *vedi* Pennacchini.
§. Agrostide giallognola, *vedi* Miglio giallognolo.
§. Agrostide maggiore, vielblüthiges Hirsegras.
§. Agrostide pungente, Knaulgras.
Agrotto, *vedi* Grotto.
Agrúme, *m.* die Früchte mit sauerem Safte (wie Citronen, Pomeranzen). §. Gli agrumi, die Orangerie. It. scharfschmeckende Gewächse (wie Zwiebeln, Laucharten u. s. w.). §. *Metaf.* ärgerliche, verdrießliche Sache.
Agrúzzolo, *m. dim.* di Agro, etwas scharf, etwas herb.
Aguaglianza (*ssa*), } *f.* Gleichheit.
***Aguagliezza** (*ssa*), }
***Aguale**, *avv.* so eben, kürzlich, unlängst.
***Agualmente**, *avv.* gleich.
***Aguardamento**, *m.* der Blick, Anblick.
***Aguardare**, *v. a.* genau beobachten, aufmerksam betrachten.
***Aguastare**, *v. a.* verderben.
***Aguatare**, *v. a.* anschauen. It. auflauern, im Hinterhalte liegen. §. Aguatare la via, Hinterhalte am Wege legen: I ladroni, che *aguatano* il cammino.
Aguatatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Nachsteller—in, Auflaurer—in.
***Aguatevole**, *agg.* nachstellerisch.
Aguáto, *m.* ein Hinterhalt.
Agucchiare, *v. a.* nähen.
Agucchiatore, *m.* der mit der Nadel arbeitet, Schneider.
Aguglia, *f.* der Adler. §. Für Piramide, Piramide. §. Für Ago, die Nähnadel. §. *T. de' Nat.* Hornhecht, Nadelhecht. §. *T. di Mar.* das eiserne Band am Steuerruder.
Agugliare, *vedi* Agucchiare.
Agugliata, *f.* ein Faden Zwirn.
Aguglina, *f. dim.* di Aguglia, ein kleiner, junger Adler.
Agugliño, *m. vedi* das Vorige. It. eine alte Münze, ungefähr 5 Pf. werth.
Aguglione, *m.* ein Stachel.
Aguglíotto, *m.* übl. Aquillotto, *vedi.* It. *vedi* Aguglia, *T. di Marin.*
***Agugnare**, übl. Agognare, *vedi.*
Agulglio, *m. T. de' Ferr.* Spindel.
***Agumentare**, übl. Aumentare, *vedi.*
***Agumentativo**, übl. Aumentativo, *vedi.*
***Agumentato**, übl. Aumentato, *vedi.*
***Agumento**, übl. Aumento, *vedi.*
***Agunanza**, *f.* übl. Radunanza, *vedi.*
Agunare, *v. a.* sammeln.
Agúra, *m.* übl. Agurio, *vedi.*
Agurare etc. übl. Augurare etc. *vedi.*
Agurato, *m.* die Augurwürde (bei den Römern).
Aguratore, *m.* übl. Augure, *vedi.*
Agúria, übl. Auguria, *vedi.*
Agúrio, übl. Augurio, *vedi.*
Agúro, übl. Auguro, *vedi.*
Aguroso, übl. Auguroso, *vedi.*
Agustále, übl. Augustale, *vedi.*
Agustíte, *f. T. de' Nat.* eine Art Apatit.
Agusto, übl. Augusto.
Agutéllo, *m.* ein Nägelchen, Zwecke.
Agutezza, **Aguto ec.** *vedi* Acuto ec.
Aguto, *agg. vedi* Acuto.
Aguto, *m.* [Chiodo], ein Nagel.
Agútoli, *f. T. de' Bot.* Bocksdorn.
Aguzzacoltelli (*dza*), *m.* Messerschleifer.
Aguzzamente (*dza*), *avv.* spitz, spitzig.
Aguzzamento (*dza*), *m.* die Schärfung, Wetzung. It. Zuspitzung.
Aguzzare (*dza*), *v. a.* wetzen, schärfen, schleifen. It. zuspitzen.
§. *Met.* Aguzzare l'ingegno, den Geist schärfen: La donna, alla quale amore avea *agguzzato* lo 'ngegno. §. Aguzzare l'appetito, il desio etc., die Eßlust, die Begierde u. s. w. reizen.
§. *v. n.* scharf, spitzig werden.
§. *v. n. p. fig.* sich anstrengen. §. *Prov.* 1. Aguzzare i suoi ferruzzi, sein bischen Verstand anstrengen. *Prov.* 2. Aguzzare il palo in sul ginocchio, Etwas thun, wobei man sich offenbar selbst schadet.
Aguzzata (*dza*), *f. vedi* Aguzzamento.
Aguzzatore (*dza*), *m.* -trice, Schleifer, — ferin.
Aguzzatura (*dza*), *f.* das Schleifen, Schärfen, Wetzen. It. Zuspitzen.
Aguzzetta (*dza*), } *m.* der Günstling
Aguzzetto (*dza*), } (eines Fürsten, der durch ihn seinen Willen ausführen läßt).
Aguzzino (*dzi*), *m.* ein Sklavenaufseher. It. ein Galeerenvoigt.
Aguzzo (*dzo*), *agg.* spitzig.
Ah, **Ahi**, *interj.* (bezeichnet die verschiedensten Empfindungen, je nachdem es betont wird), Ach! Ah! O! Ei! Ha! §. Ah vergogna, pfui, der Schande! §. Così ah? A questo modo ah? aha so, also? aha geht es so zu? §. Ah! Ah! Ah! Ha! Ha! Ha! (das Lachen).
Ahimè, *interj.* weh mir! o weh!
Aja, *f.* die Tenne. It. jeder geebnete, glatte Raum. §. Mettere in aja, die Garben auf die Tenne legen. §. *Per met.* sich mit Jemand einlassen: Ella non sapeva ben, che cosa è il mettere in *aja* cogli scolari. Bocc. §. Pagarsi in sull' aja, sich auf dem Brett bezahlen lassen, sich auf der Stelle bezahlt machen. §. Mettere stoppia in aja, Zeit und Mühe verlieren. §. *Prov.* Menar il can per l'aja, in die Länge ziehen; It. auf die lange Bank schieben. §. *T. di Geom. vedi* Area. §. Für Governatrice, Matrona, Erzieherin, Hofmeisterin.
Ajare, *v. a.* (Getreide) auf der Tenne ausbreiten zum Dreschen.
Ajáta, *f.* eine Lage Getreides auf der Tenne (zum Dreschen).
Ajato, *agg.* Stare, Andare ajato, müßig stehen, gehen.
Aidojagrafía, *f.* Beschreibung der Geschlechtstheile.
Aidojalogía, *f.* Lehre von den Geschlechtstheilen.
Aidojatomía, *f.* Zergliederung der Geschlechtstheile.
***Ajere**, *m.* besser Aere, *vedi.*
Ajerino, *agg.* himmelblau.
Ajetta, *f. dim.* von Aja, *vedi.* It. eine kleine Adlerart.
***Aigua**, *f.* besser Acqua, *vedi.*
Ailanto, *m. T. de' Bot.* Paradiesbaum.
Aimè, *interj. vedi* Ahimè.
Ajo, *m.* ein Hofmeister, Erzieher.
Ajone, *avv.* Andare ajone, müßig gehen.
***Airamento**, *m.* übl. Adiramento, *vedi.*
Airare, übl. Adirare, *vedi.*
***Aire**, *m.* besser Aere, *vedi.*
Airone, *m.* der Reiher.
Aissare, übl. Aizzare, *vedi.*
Aita, *f.* die Hilfe. §. *interj.* zu Hilfe!
Aitante, *part. att.* tapfer, helfend, kräftig.
Aitare, *v. a.* helfen, beistehen.
Aitorio, *m.* die Hilfe, Beistand.
Ajuola, *f. dim.* di Aja, kleine Tenne; It. ein kleiner glatter, geebneter Raum. §. Für Porca, der besäte Strich Erde zwischen zwei Furchen. It. ein Gartenbeet.
Ajuolo, *m.* das Netz auf dem Vogelheerde. §. Tirar l'ajuolo, das Netz einziehen; It. *fig.* seinen Vortheil absehen; It. anlocken; It. *pop.* sterben.
Ajutamento, *m. vedi* Ajuto.
Ajutante, *part. att.* helfend, beistehend. It. muthig, stark.
Ajutante, *m.* ein Gehülfe. §. *T. mil.* ein Adjutant: Ajutante di campo, generale ec.
Ajutare, *v. a.* [alc. u. ad alc.] helfen, beistehen. §. Ajutare la memoria, dem Gedächtniß zu Hilfe kommen (durch Zeichen u. dgl.). §. Ajutarsi, *v. n. p.* für Servirsi di q. c. von Etwas Gebrauch machen. §. Für Affrettarsi, sich beeilen; it. sich fortshelfen: Rispetto alla molta grassezza, non poteva *ajutarsi* troppo della persona.
Ajutarello, *m. dim.* von Ajuto, kleine Hilfe.
Ajutatívo, *agg.* helfend. §. Für Giovevole, dienlich, zuträglich, nützlich.
***Ajutato**, *m.* übl. Ajuto, *vedi.*
Ajutatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Helfer — in, Beisteher — in.
Ajutatorio, *agg. vedi* Ajutorio.
Ajutevole, *agg.* hilfreich.
Ajúto, *m.* die Hilfe, der Beistand. §. Domandar, Gridar ajuto, um Hilfe bitten, Hilfe schreien. §. Vedersi senza ajuto, sich hilflos befinden. §. Venir in ajuto di uno, Einem zu Hilfe kommen. §. Ajuto di costa, der Zuschuß, die Beihilfe. §. Ajuti, *T. mil.* Hilfstruppen. It. eine Stütze (an dem Hause, der Mauer). [*vedi.*
Ajutore, *m.* -trice, *f.* übl. Ajutatore,

Ajutorio, *m.* übl. Ajuto, *vedi.* It. *T. d'Anatom.* das Achselbein.

Aizzamento (*tsa*), *m.* Anreizung, Anfeuerung.

Aizzare (*tsa*), *v. a.* anreizen, anregen, aufhetzen. §. Für Fare stizzire, böse, toll machen, aufbringen.

Aizzatore (*dsa*), *m.* **-trice**, *f.* Anreizer — in, Aufwiegeler — in, Aufhetzer — in.

Al, Verbindung des Artikels (Bestimmungszeichens) il mit dem Verhältnißwort A, *vedi.*

Ala, *f.* der Flügel; It. *poet.* der Fittig. §. Le Ale *pl. Poet.* die Schwingen. §. Batter le ale, [le ali] die Flügel schwingen. §. Star sulle ale, auf dem Sprunge stehen; im Begriff sein fortzugehen, abzureisen. §. *Fig.* Tarpar le ale ad alcuno, Einem die Flügel beschneiden. §. Aver le ali spennacchiate, gerupfte Flügel haben. §. *Per simil.* Ala d'una finestra, ein Fensterflügel. §. Ala di porta, ein Thorflügel. §. Ala d'una fabbrica, di un palazzo, der Flügel eines Gebäudes, eines Schlosses. §. Ala d'un esercito, der Flügel eines Heeres. §. Far ala, eine Gasse bilden, um Einem Platz zu machen. It. *T. mil.* einen Flügel bilden. §. Ala, *poet.* für Vela, das Segel. §. Ale del rocchetto, *T. degli Oriol.* die Flügel am Schneckenrade. §. Ala del cappello, die Hutkrempe. §. Ala basso, *T. di Mar.* Streichtau. §. Ala a bordo, *T. di Mar.* Hißtau. §. Ala avanti, *T. di Mar.* das vordere Spannseil. [Spannseil. §. Ala indietro, *T. di Mar.* das hintere §. Ala della ruota, *T. mecc.* die Radfelge. §. Ala, *T. de' Nat.* §. Ala d'Angiolo, die Flügelschnecke. §. Ala di Farfalla, die Tute.

Alabandina, *f.* (ein Edelstein), Karfunkel, feinster Rubin.

Alabarda, *f.* eine Hellebarde.

Alabardata, *f.* ein Stoß mit der Hellebarde. It. *T. de' Bot.* Blatt von der Form der Hellebarde.

Alabardiere, *m.* ein Hellebardierer.

Alabastrino, *agg.* alabastern.

Alabastrite, *m. T. de' Nat.* Alabastrit.

Alabastro, *m.* der Alabaster.

Alaccia, *f. pegg.* di Ala, ein häßlicher, schmutziger Flügel.

Alacremente, *avv.* munter, lebhaft.

Alacrità, *f.* Munterkeit, Lebhaftigkeit.

Alamánna, *f.* eine Art Weinbeere (dem Muskateller ähnlich).

Alamánno, *agg.* deutsch.

Alamáro, *m.* gestickter Knopf (zuweilen mit Franzen u. dgl.) *plur.* Alamari, Schleifen.

Alamirè, *T. di Mus.* übl. La, *vedi.*

Aláno, *m.* englische Dogge.

Alapi, *f. T. de' Nat.* der Spottvogel.

Alaqueca, *f. T. de' Nat.* eine Art indischer Stein (angeblich gegen den Blutfluß dienlich).

Aláre, *m.* ein Feuerbock, Feuerrost (im Kamine). §. der Hilfssoldat auf den Flügeln (der römischen Legionen).

Alare, *v. a.* beflügeln. §. *T. di mar.* ein Tau anziehen. It. Alare dentro [una nave] (ein Schiff) am Tau in den Hafen ziehen.

Alatèria, *f.* die Kneipzange.

Alatèrno, *m. T. de' Bot.* die Steinlinde (mit immergrünen Blättern), der Alatern.

Alatli, *f. T. de' Nat.* eine Art Eisvogel.

Alato, *part.* di Alare, *vedi.*

Alato, *m. poet.* [Uccello], ein Vogel.

Alatóre, *m.* ein Schiffzieher.

Alba, *f.* die Morgendämmerung, Tagesanbruch; It. (zuweilen) die Morgenröthe. §. Alba de' tafani, (scherzweise) für Mittag (weil dann die Bremsen zu summen beginnen).

Albacare, *v. a.* **Albaco**, *m.* übl. Abbacare etc. *vedi.*

Albagía, *f.* der Eigendünkel, Stolz.

Albágio, *m.* eine Art grobes Tuch (gewöhnlich weiß).

Albagioso, *agg.* dünkelhaft; stolz.

Albajone, *m. T. Idraul.* Kreideufer.

Albana, *f.* eine Art weißer Weinbeeren.

Albanella, *f. T. de' Nat.* der Schwalbenadler (Raubvogel mit weißem Kopf).

Albardèola, *f. T. de' Nat.* die Löffelgans.

Albare, *T. de' Bot. vedi* Gáttice.

Albarello, *m. T. de' Bot. vedi* Porcellina.

Albaro, *m. vedi* Pioppo.

Albático, *m.* eine blaue Weinbeere.

Albatrella, *f.* die Meerkirsche.

Albatrino, *m.* Wein von Meerkirschen.

Albatro, *m.* der Meerkirschbaum.

Albatro, *m. T. de' Nat.* der Albatros (ein Seevogel).

Albazarina (*dsa*), *f.* eine Art spanischer Wolle.

Albazzano (*dsa*), *m.* Art Kalkstein.

Albèdine, *f.* die Weiße.

Albeggiamento, *m.* Weiße; weißer Schimmer; Morgendämmerung.

Albeggiante, *adj.* weißlich schimmernd; dämmernd.

Albeggiare, *v. n.* weißlich schimmern; It. dämmern.

Albera, *f. vedi* Pioppo.

Alberare, übl. Inalberare, *vedi.*

Alberatura, *f. T. di marin.* das Mastwerk.

Albercòcca, *f.* **Albercòcco**, *m. vedi* Albicocca ec.

Alberella, *f.* die Espe.

Alberelletto, **Alberellino**, *m. dim.* di Albero, kleiner Baum; It. ein Apothekerfläschchen.

Alberello, *m.* Bäumchen; It. Fläschchen; Alberelli, *pl.* Apothekerbüchsen.

Alberése, *m. T. de' Nat.* kalkartiger Bildermarmor (im Florentinischen). §. Terreno alberese, kalkiger Boden.

Alberéta, *f.* **Alberéto**, *m.* Espenwald.

Alberetto, *m. vedi* Alberello.

Albergagione, *f.* | eine Herberge,
Albergamento, *m.* | ein Gasthof.

Albèrgamo, *m.* der Liebesapfel, Goldapfel.

Albergare, *v. a.* beherbergen; It. aufnehmen. §. *v. n.* u. Albergarsi, *n. p.* wohnen, übernachten. It. bei einer Frau übernachten. §. Albergar alla prima osteria, im ersten besten Wirthshause einkehren.

***Albergaría**, übl. Albergo, *vedi.*

Albergato, *part.* di Albergare, *vedi.*

Albergatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Gastwirth — in.

Albergheria, *f.* die Herberge; It. das Nachtlager (das Recht des Nachtlagers). It. die Beherbergung.

Alberghetto, *m.* kleine Herberge, kleines Wirthshaus.

Albèrgo, *m.* Herberge, Gasthof, Wirthshaus. It. die Wohnung überhaupt. §. Andare ad albergo, einkehren.

Alberino, *m.* | Dendrit; Baumstein.
Alberina, *f.* |

Albero, *m.* ein Baum. §. Albero a pane, *T. de' Bot.* der Brotbaum. §. Albero da vite, *vedi* Oppio. §. Albero del balsamo, *vedi* Pioppo balsamico. §. Albero del balsamo del Canadà, *vedi* Pino balsamifero. §. Albero del corallo; der Corallenstrauch. §. Albero del diavolo; der Teufelsbaum. §. Albero della morte [Tasso], der Taxusbaum. §. Albero della pazienza; *vedi* Sicomoro falso. §. Albero della seta, die syrische Schwalbenwurz. §. Albero della vernice, der Copalsumach. §. Albero di lacco, *vedi* Vernice della China. §. Albero del pepe, gemeine Müllen. §. Albero del sego, der Talgbaum. §. Albero del veleno, der Giftbaum. §. Albero de' paternostri, *vedi* Sicomoro falso. §. Albero di Giuda, o di Giudéa, der Judasbaum. §. Albero di Paradiso, der Ailanthbaum. §. Albero di S. Andrea, der Guajakbaum. §. Albero di S. Lucia, die Hundepflaume. §. Albero farinifero, der Mehlbaum. §. Albero, *T. de' Mar.* der Mastbaum. §. Albero di maestra, der Hauptmast, große Mast. §. Albero di gabbia, die große Stenge. §. Albero di mezzana, der Besanmast. §. Albero di contramezzana, die Kreuzstenge. §. Albero di bompresso, das Bug-Bogspriet. §. Albero di parrocchetto, die Vorstenge. §. Albero di trinchetto, der Fockmast. §. Albero a calcese, der Galeerenmast. §. Albero genealogico, *T. de' Geneal.* der Stammbaum. §. Albero di Diana, *T. de' Chim.* der Dianenbaum. §. Albero di Saturno, *T. de' Chim.* der Bleibaum. §. Albero *T. degl' Oriol.* Welle. §. Albero della vita, *T. degli Anat.* der Lebensbaum (ein Theil des Gehirns). §. *Prov.* Al primo colpo non cade l'albero, auf den ersten Hieb fällt kein Baum. §. Andar su per le cime degli alberi, *vedi* Cima.

Alberonaccio, *m.* ein großer und garstiger Baum.

Albicante, *agg.* weißlich.

Albiccio, *agg.* etwas weiß. §. *Per simil.* etwas benebelt (vom Wein).

Albicócca, *f.* die Aprikose.
Albicócco, *m.* der Aprikosenbaum.
Albícoro, *m.* ein Fisch (im mittelländ. Meere, der Makrele ähnlich).
Albiligústre, *agg.* weiß, wie die Blüthe der Rainweide.
Albinato, / **Albinaggio**, *m.* der Heimfall der Verlassenschaft eines Fremden an den Landesherrn. §. Diritto d'albinaggio, Heimfallsrecht.
Albinazza (*zza*), *f.* eine Art weißer Weintraube.
Albino, *m.* ein Kakerlak, Albino; weißer Mohr.
Albino, *agg.* weißlich.
Albitrare, übl. Arbitrare, *vedi.*
***Albitraro**, übl. Arbitraro, *vedi.*
***Albitrato**, übl. Arbitrato, *vedi.*
***Albitratore**, übl. Arbitratore, *vedi.*
***Albítrio**, übl. Arbitrio, *vedi.*
***Albitro**, übl. Arbitro, *vedi.*
Albo, *agg. poet.* weiß; it. etwas trübe; §. *Per met.* vom Weine benebelt.
Albogalèro, *m.* eine weiße Mütze mit Olivenzweigen (wie die Priester des Jupiter trugen).
***Albone**, übl. Cassamadia, *vedi.*
Albopále, *m.* weißer Opal.
Álbora, *f. T. med.* der Aussatz; die Krätze.
Alborare, übl. Inalberare, *vedi.*
Albóre, *m.* Morgendämmerung, Tagschimmer: In oriente biancheggiar vide il mattutino *albore*. It. Schimmer, Schein (überhaupt): Essendo un poco d'*albor* di lume di luna.
Álbore, *m.* Baum, *vedi* Albero.
Albóre, *m.* übl. Bianchezza, *vedi.*
Alboreto, *m. vedi* Albereto.
Alboricello, *m.* ein Strauch.
Alborótto, *m.* (aus dem Spanischen) Bewegung.
Albúgine, *f.* der weiße Fleck im Auge (ein Zeichen des Staars); it. der Augenstaar. §. für Cornea, das Weiße im Auge.
Albugíneo, *agg. T. degli Anat.* weiß; §. Tunica albuginea [dell' occhio], das Weiße im Auge.
Albuginoso, *agg.* weißlicht.
Albúme, *m.* das Eiweiß; §. *fig.* Nato di cento albumi, (Schimpfwort) Hurenkind. §. *T. de' Bot.* die Keimhülle.
Albuminoso, *agg. T. chim.* eiweißähnlich, zäh, schleimig (vom Blute).
Albúrno, *m. T. de' Bot.* der Splint (das zarte Holz zunächst unter der Rinde).
***Albuscèllo**, *m.* ein kleiner Baum.
Alca, *f.* eine Art Taucher.
Alcachengi, *m. T. de' Bot.* die Judenkirsche.
Alcaëst, *m. T. di chim.* [*Voce araba*] ein allgemeines Auflösungsmittel.
Alcaico, *agg. T. metrico.* Alcäisch. §. Verso alcaico, eine gewisse Versart der Griechen und Römer.
Alcáldo, *m.* der Alkalde (Richter in Spanien).
Alcalescente, *agg. T. di chim.* alkalescirend, in laugensalzartige Gährung übergehend.
Alcalescenza, *f.* Wirkung des Alkali's.
Alcali, *m. T. de' Chim.* ein Laugensalz, Alkali.
§. Alcali ammoniacale, Ammonium, flüchtiges Laugensalz.
§. Alcali ammoniacale carbonato, kohlensaures Ammonium, Hirschhornsalz.
§. Alcali ammoniacale succinato, Bernsteinsalz.
§. Alcali animale, Ammonium; Hirschhornsalz.
§. Alcali effervescenti, aufbrausende kohlensaure Laugensalze.
§. Alcali fissi, feuerbeständige Laugensalze.
§. Alcali vegetabile, kohlensaures Kali, Pflanzenlaugensalz, Pottasche.
§. Alcali flogisticato, o Prussiano, blausaures Kali.
§. Alcali fluore, Salmiakgeist.
§. Alcali marino, o minerale, Mineralalkali, Natrum, Soda.
§. Alcali minerale acetato, essigsaures Natrum.
§. Alcali minerale tartarizzato, weinsteinsaures Natrum.
§. Alcali minerale vitriolato, schwefelsaures Natrum, Glaubersalz.
§. Alcali vegetabile vitriolato, schwefelsaures Kali, Digestivsalz.
§. Alcali volatile, Ammonium, flüchtiges Laugensalz.
§. Alcali volatile carbonato, Hirschhornsalz.
§. Alcali urinoso volatile, Ammonium.
§. Alcali volatile salato, Salmiak.
Alcálico, *agg. T. chim.* alkalisch, laugensalzartig.
Alcalígeno, *m. T. chim.* der Laugensalzstoff.
Alcalinità, *f. T. chim.* die alkalische Natur.
Alcalino, / **Alcalínulo**, *agg.* alkalinisch, laugensalzartig.
Alcalizzare (*dza*), *v. a.* alkalisiren, zu Laugensalz machen.
Alcalizzazione (*dzatzio*), *f.* die Alkalisirung.
Alcánna, *f. T. de' Bot.* die ächte Alkanna.
§. Alcanna spuria, die Färberröthe.
Alce, *m.* das Elenthier.
Alcèa, *f. T. de' Bot.* Siegmarwurz; It. die Herbstrose, Pappelrose.
Alchènna, *f. vedi* Alcanna.
Alchèrmes, *m. T. farmac.* §. Alchermes liquido, die Lacktinktur. It. Latwerge von Kermesbeeren u. s. w.
Alchímia, *f.* die Alchimie, Goldmacherei. §. Für Inganno, artificio, List, Betrug. §. Für Oro falso, Tombak, falsches Gold.
Alchimiato, *agg.* durch Alchimie gemacht. §. *Met.* falsch.
Alchímico, *agg.* alchimistisch, zur Goldmacherei gehörig.
Alchimílla, *f. T. de' Bot.* der Löwenfuß.
Alchimísta, *m.* ein Alchimist, Goldmacher.
Alchimizzare (*dza*), *v. a.* Goldmacherei treiben, den Stein der Weisen suchen. §. *Met.* für Falsificare, verfälschen.
Alchimizzatore (*dza*), *m.* ein Alchimist.
Alcione, *m. T. de' Nat.* der Eisvogel. It. Seemöve.
Alciònide, *agg.* Giorni alcionidi, das stille Wetter zur See (wenn der Eisvogel nistet).
Alciònio, *m. T. de' Nat.* der Feigenstein, Korallenschwamm (Stoff, aus dem der Eisvogel ein Nest baut).
Alcool, **Alcoole**, *m. T. de' Chim.* Alkohol, höchst rectificirter Weingeist. §. Alcool allungato, verdünnter, mit Wasser vermischter Alkohol. §. Alcool assenziato, benzoico, con castoro, con oppio ec., Wermuth-, Benzoe-, Bibergeil-, Opiumtinktur u. s. w. §. Alcool canforato, con coclearia, con sapone ec., Kampher-, Löffelkraut-, Seifenspiritus u. s. w. §. Alcool etereo d'ossisettonico, *vedi* Alcool nitrico. §. Alcool etereo d'ossisolforico, *vedi* Alcool solforico. §. Alcool nitrico, versüßter Salpetergeist. §. Alcool di solfo, Schwefelalkohol. §. Alcool solforico, versüßter Schwefelgeist, Liquor, Hoffmannstropfen.
Alcor, *m. T. d'Astr.* ein Stern des kleinen Bären.
Alcoráno, *m.* der Koran, Alkoran.
Alcornòch, *m.* übl. Sughero, *vedi.*
Alcóva, *f.* / **Alcóvo**, *m.* ein Alkoven.
Alcunamente, *avv.* keineswegs, auf keine Art.
Alcúno, *pron.* irgend Einer, Jemand. §. Alcuni, Einige, Manche. §. Alcuna volta, manchmal, zuweilen. §. Alcuno (mit Verneinung) Keiner, Niemand.
Alcun' óra, **Alcun' ótta**, *avv.* bisweilen.
Alcúnque, *pron.* übl. Qualunque, *vedi.*
Aldáce, *agg.* **Aldácia**, *f.*, übl. Audace, Audacia ec. *vedi.*
Aldebaram, *m. Voce arabica*, ein Firstern erster Größe im Auge des Stieres.
Aldino, *agg.* aldinisch (von einer Druckschrift, welche der berühmte Buchdrucker Aldus Manutius zuerst brauchte).
Aldrovandia, *f. T. de' Bot.* eine Art Wasserlinse.
Ale, *vedi* Ala.
Alefangino, *agg. T. de' Med.* Pillole alefangine, magenstärkende Pillen.
Alèggere, übl. Eleggere, *vedi.* It. für Scegliere, *vedi.*
Aleggiare, *v. a.* die Flügel schwingen, flattern. It. *fig.* eine dem Flügelschlag ähnliche Bewegung machen.
Alena, *f.* der Athem; Hauch, Odem.
Alenamento, *m.* das Athmen, Athemholen.
Alenaré, *v. n.* athmen, Athem holen.
Alenóso, *agg.* keuchend, tief athmend.
Alepardo, *m.* übl. Leopardo, *vedi.*
Aleppe, *interj.* ein Ausruf des Pluto (bei Dante).
Álere, *v. a.* ernähren.
Alerione, *m. T. d'Arald.* ein Adler mit abgestumpftem Schnabel und Krallen.
Alessifármaco, *m.* / **Alessiterio**, *m.* ein Gegengift.
Aletta, *f.* kleiner Flügel, Flügelchen. §. Alette de' pesci, Floßfedern.
Alettore, *m. T. de' Nat.* der Curasso, Hocco (ein Vogel).
Alettòria, *f.* der Hahnenstein.
Alettorólofo, *m. T. de' Bot.* der Hahnenkamm.
Alfa, *m.* A, erster Buchstabe des griech. Alphabets. §. (von Gott) Tu se' l'Alfa e l'Omega, du bist der Anfang und das Ende.
Alfabeticamente, *avv.* in alphabetischer Ordnung.
Alfabètico, *agg.* alphabetisch.
Alfabèto, *m.* Alphabet, Abc.
Alfana, *f.* eine Stute.
Alfido, *m.* der Läufer (im Schach).

Alfiere, Alfiero, m. Fähndrich, Fahnenträger. It. der Läufer (im Schach).
Alga, f. T. de' Bot. Meergras. It. Aftermoos.
Algália, f. vedi Sciringa.
*Algaría, Algoroso, vedi Albagia, Albagioso.
Algazella, f. T. de' Nat. die Gazelle.
Algebra, f. die Algebra, Buchstabenrechnung.
Algebráico, agg. algebraisch, zur Buchstabenrechnung gehörig.
Algebrista, m. ein Algebraist, Buchstabenrechner.
Algente, agg. frierend; It. kalt.
Algere, v. n. frieren, zu Eis werden.
*Algheria, f. Algheroso, übl. Albagia ec. vedi.
*Algheroso, agg. übl. Fastoso, vedi.
Algiofro, agg. T. de' Nat. Perla algiofra, eine Zahlperle, große Perle.
Algore, m. Voce poet. Frost, Kälte.
Algorismo, m. die höhere Rechenkunst mit Zahlen.
Algoso, agg. (v. poet.) voll Meergras.
*Alia, f. vedi Ala.
Aliare, v. n. fliegen, flattern. It. fig. rund umherschweifen.
Alibi, avv. T. legale, das Anderswo, die Abwesenheit: §. Provare l'alibi, sein Alibi, seine Abwesenheit vom Orte des Verbrechens beweisen.
*Alibire, v. a. ernähren.
Alica, f. eine Art Speltgraupen, Speltgries.
Alice, f. Anschove, Sardelle.
*Alicetta, f. eine Art Dolch.
Alicôrno, m. vedi Liocorno.
Alidáda, f. T. matem. das bewegliche Lineal (auf mathematischen Instrumenten).
Alidamente, avv. vedi Aridamente.
Alidire, v. a. trocknen.
Alido, agg. trocken, ausgetrocknet.
Alidoráto, agg. mit goldenen Flügeln versehen.
Alidore, m. die Trockenheit.
Alieggiare, v. a. vedi Aliare.
Alienabile, agg. veräußerlich.
Alienamento, m. vedi Alienazione.
Alienare, v. a. veräußern. §. Alienare la mente da una cosa, sein Gemüth, seine Gedanken von Etwas abwenden.
§. Alienarsi, v. n. p. sich entfremden; it. sich trennen, abfallen: Essendo di natura Guelfi, per la tirannia erano quasi alienati dalla parte.
Alienatamente, avv. unbesonnen, zerstreut; it. wie verrückt.
Alienato, part. von Alienare, vedi. It. entzückt, außer sich vor Entzücken. It. für Forsennato, verrückt, wahnsinnig. §. Esser alienato da uno, Einem abhold sein.
Alienatore, m. -trice, f. Veräußerer—in; It. Vertreiber—in.
Alienazione, f. Veräußerung. §. Alienazione degli animi, Entfremdung, Abwendung der Gemüther (aus Ungunst, Unwillen). §. Alienazione di mente, Wahnsinn, Verrücktheit.
Alienissimo, agg. sup. di Alieno, vedi.
Alieno, agg. fremd. §. Esser alieno, oder aver l'animo alieno da una cosa, einer Sache abgeneigt sein. §. Mostrarsi alieno di q. c. sich abgeneigt zeigen.
Alietta, f. dim. di Alia, ein kleiner Flügel.
Aliga, f. vedi Alga.
Aligero, agg. beflügelt, geflügelt.
Aligoso, agg. übl. Algoso, vedi.
Alimentamento, m. die Ernährung, Unterhaltung.
Alimentare, v. a. ernähren, beköstigen. §. Für Sostenere, den nöthigen Unterhalt geben.
Alimentario, agg. zur Ernährung, zum Unterhalt gehörig. §. Pensione alimentaria, Kostgeld. §. Legge alimentaria, ein Ernährungsgesetz (welches bei den alten Römern die Kinder zur Ernährung der Eltern verpflichtete).
Alimentizio, agg. nahrhaft, nährend.
Alimento, m. die Nahrung, Speise, Kost; §. Für Sostentamento, der Unterhalt. §. Für Elemento, vedi.
Alimentoso, agg. nährend, nahrhaft.
Alímo, m. T. de' Bot. Meerportulak.
Alimurgía, f. Abhandlung über die Nahrungsstoffe.
Alinúda, f. T. de' Nat. der Afterholzbock.
Aliòsso, m. Knöchel (womit die Kinder, wie mit Würfeln, spielen).
Aliòtto, m. der puffartige Aufschlag am Oberärmel eines weiten, langen Rockes.
Alipede, agg. mit Flügelfüßen.
Alipo, m. die Purgirpflanze.
Aliquanto, agg. T. matem. Parte aliquanta, Theil oder Zahl, die, mehrere Male genommen, in einer größern nicht gerade aufgeht.
Aliquòto, agg. T. matem. Parte aliquota, Theil, der, verschiedene Male genommen, grade sein Ganzes beträgt.
Alismo, m. T. de' Bot. Wasserwegerich; It. unächte Riesenwurz.
Aliso oder Alisso, m. das Steinkraut.
Alitare, v. a. hauchen, athmen.
Alitare, m. schwerer Athem. It. das Athemholen.
Alito, m. der Hauch, Athem. §. Für Lieve soffiar de' venti, leichter Lufthauch. §. Für Vapore, Esalazione, Dunst, Ausdünstung. §. Riavere l'alito, wieder zu Athem kommen, wieder frei athmen. §. Rubar con l'alito, geschickt, gewandt stehlen.
Alitoso, Alituoso, agg. ausdünstend, riechend.
Alivelòce, agg. flügelschnell, schnell mit den Flügeln.
Alla, Verbindung des Artikels (Bestimmungszeichens) la mit dem Verhältnißwort A, vedi.
Alla, f. öffentlicher Platz, Platz, wo öffentliche Angelegenheiten verhandelt werden. It. Misura d'Inghilterra, ein englisches Maaß (zwei florentinische Ellen).
Allaccevole, agg. übl. Alettevole, vedi.
Allacciamento, m. das Anbinden, Zubinden, Zuschnüren. It. fig. das Fesseln (durch Reiz).
Allacciare, v. a. zuschnüren. It. anbinden, zubinden. It. binden (überhaupt). §. Fig. Für Allettare, durch Reiz verstricken, fesseln. §. Allacciar uno con inganni, Einen mit Lug und Trug umstricken, umgarnen. §. Allacciarsela vie sù, sich zu viel einbilden (über seinen Stand und Verdienst). §. Allacciarsela, die Nase hoch tragen.
Allacciativo, agg. zum Schnüren, Binden geeignet. §. Metaf. was verstricken, einnehmen kann.
Allacciato, part. di Allacciare, vedi.
Allacciatore, m. -trice, f. fig. ein, eine Verführer—in.
Allacciatura, f. vedi Allacciamento. §. Für Brachiere, ein Bruchband.
Allagagione, f. / Allagamento, m. das Unterwassersetzen. §. Für Inondazione, Ueberschwemmung.
Allagare, v. a. unter Wasser setzen. §. Für Inondare, überschwemmen.
Allagazione, vedi Allagagione.
Allampanare, v. a. übl. Avvampare, §. fig. Für Aver gran fame, heißhungrig sein.
Allampanato, part. dürr, mager.
Allanciare, v. n. vedi Slanciare.
Allantòide, f. T. de' Med. das Harnhäutchen der Nachgeburt.
Allapidamento, Allapidare ec. vedi Lapidamento, Lapidare ec.
Allappare, v. n. den Mund zusammenziehen, einen zusammenziehenden Geschmack haben.
Allargamento, m. Erweiterung, Vergrößerung, Ausbreitung.
Allargare, v. a. erweitern. §. Allargare le ali, die Flügel ausbreiten. §. Allargare le gambe, die Beine von einander spreizen, ausspreizen. §. Allargare la bocca, den Mund aufsperren, aufreißen. §. Allargare un buco u. dgl., vergrößern. §. Allargare una fossa, einen Graben breiter machen. §. Allargare il freno, den Zügel schießen lassen; It. fig. freien Lauf lassen: Alle lagrime triste allargai il freno. §. Allargare la mano, die Hand loslassen: Deh! perchè tacque, ed allargò la mano? It. Allargare la mano, für Usare liberalità, freigebig sein, seine Hand aufthun.
§. Allargarsi, v. n. p. Für Dilatarsi, sich erweitern, sich ausbreiten. §. Für Parlare a lungo, sich ausbreiten (im Sprechen). §. Allargarsi con uno, sich Jemandem eröffnen. §. T. di comm. Allargare la piazza, viel Geld in Umlauf bringen.
§. Allargarsi, v. n. p. Für Allontanarsi, sich entfernen.
Allargato, part. des Vorigen, vedi. §. Per met. reichlich versehen: Per tutto questo la città non era allargata, ma ec.
Allargatojo, m. T. d'orol. die Bohrspitze.
Allargatore, m. -trice, f. ein Erweiterer, eine Erweitererin.
Allarmare, v. a. in Allarm, Bewegung bringen. It. Furcht einjagen.
§. Allarmarsi, v. n. p. in Furcht gesetzt werden.
Allarme, m. Allarm, Lärm, Aufstand.
*Allasciare, v. a. übl. Rilasciare, vedi.
*Allassamento, m. die Ermüdung, Ermattung.
*Allassare, v. a. ermüden, abmatten.
§. Allassarsi, v. n. p. matt, kraftlos werden, den Athem verlieren.
*Allastricare, übl. Lastricare, vedi.
Allatinare, v. a. ins Lateinische übersetzen.
Allato und A lato, avv. u. prepos. zur Seite, an der Seite, daneben, nebenan. §. Für Appetto, im Vergleich. §. Aver danari allato, Geld bei sich haben. §. Allato, allato, hinter einander, neben einander.
Allattamento, m. das Säugen.
Allattante, agg. säugend.
Allattare, v. a. säugen, mit Milch nähren.
§. v. n. Für Poppare, (Milch) saugen.

*Allavorare, übl. Lavorare, vedi.
*Allazzare (-tto), v. a. ermüden.
Alle, Verbindung des Artikels le mit dem Verhältnißworte A, vedi.
Alleanza, f. das Bündniß.
Alleato, agg. verbündet.
Allèbro, agg. T. de' Chim. ant. Sale allebro, ein Harnsalz.
Alleccare, v. a. belecken.
Alleccornire, v. a. die Begierde nach einer Speise erwecken. §. fig. für Allettare, vedi.
Alleficare, v. a. u. n. p. wurzeln, Wurzel fassen; §. Per simil. einnisten lassen.
Allegabile, agg. T. forense, was angeführt werden kann, was sich anführen läßt (als Beweis).
Allegacciare, v. a. [Legare strettamente], festbinden, festschnüren.
Allegacciato, part. des Vorigen.
Allegagione, f. | Anführung (einer Allegamento, m. | Stelle, eines Zeugen). It. das Versetzen, Legiren der Münzen; It. das Stumpfwerden der Zähne; It. das Ansetzen der Frucht.
Allegare, v. a. anführen (zum Beweise, zur Bestätigung), sich worauf berufen: Allegando sopra questa autoritade molte belle parole ec. §. T. leg. Allegare a sospetto [un testimonio u. dgl.], einen Zeugen als verdächtig verwerfen. §. Allegar ignoranza, debolezza, Unwissenheit, Schwäche vorschützen. §. Allegare morti, ungültige, verwerfliche Zeugen anführen. §. Allegare i denti, die Zähne stumpf machen.
§. Allegarsi, v. n. p. stumpf werden. §. Allegarsi i denti für Stimolar l'appetito, den Appetit reizen. §. T. di zecca. Allegare la moneta, die Münze legiren, mit anderm Metall versetzen. §. T. de' Bot. Fruchtknoten ansetzen.
§. Allegarsi, v. n. p. für Far lega, ein Bündniß machen, sich verbünden. §. Prov. Tal pera mangia il padre, ch' al figliuolo, allega i denti, der Sohn büßt oft die Sünden des Vaters.
Allegato, part. des Vorigen.
Allegatore, m. -trice, f. der, die Stellen, Zeugen u. s. w. anführt. It. der das Geld legirt.
Allegazione, f. vedi Allegagione. It. für Giustificazione, Difesa, Rechtfertigung, Vertheidigung.
*Alleggeramento, m. die Erleichterung.
Alleggerare, v. a. vedi Alleggerire.
Alleggerimento, m. Erleichterung.
Alleggerire, v. a. erleichtern. §. Allegerir il dolore, den Schmerz lindern. §. Allegerir uno dalla fatica, Einen der Mühe überheben.
§. Alleggerirsi, v. n. p. sich der Kleider entledigen.
Alleggerito, part. des Vorigen.
Alleggiamento, m. die Erleichterung. It. Entledigung.
Alleggiare, v. a. erleichtern.
§. Alleggiarsi, v. n. p. [di q. c.] sich einer Sache entledigen.
Alleggiatore, m. -trice, f. Einer, der, Eine, die erleichtert; fig. Tröster — n.
Alleggieramento, m. vedi Alleggeramento.
Alleggio, m. ein Hilfsboot.
Allegoreggiare, v. a. vedi Allegorizzare.
Allegoria, | f. die Allegorie, die *Allegoriaggine, | Anspielung, das Gleichniß. It. das Sinnbild.
Allegoricamente, avv. allegorisch, sinnbildlich.
Allegòrico, agg. allegorisch, sinnbildlich.
Allegorista, m. ein Allegorist, der Sinnbilder macht.
Allegorizzare (-do), v. a. allegorisiren, versinnbildlichen.
*Allegraggio, m. übl. Allegrezza, vedi.
Allegramente, avv. lustig, fröhlich. §. Star, Mangiar, Ber allegramente, lustig, hoch leben, schmausen und zechen. §. Orsù via allegramente, auf! auf! seid lustig! It. [pop.] aufgeräumt. §. Für Francamente, dreist.
Allegramento, m. übl. Allegrezza, vedi.
Allegrante, part. att. erfreuend, belustigend.
Allegranza, f. übl. Allegrezza, vedi.
Allegrare, v. a. erfreuen, belustigen; It. erheitern: O fresca rosa, a voi chero mercede, Che la mia vita deggiate allegrare.
§. Allegrarsi, v. n. p. sich freuen, sich ergötzen. §. Für Congratularsi, Glück wünschen.
Allegrativo, agg. erfreuend, belustigend, ergötzend.
Allegrato, part. di Allegrare, vedi.
Allegratore, m. -trice, f. der, die erfreut, belustigt, ergötzt.
Allegretto, agg. T. music. etwas lebhaft.
Allegrezza (-tta), f. die Freude, Fröhlichkeit: Allegrezza è affetto dell' animo, che procede da contentezza della mente o da soddisfazione e che si manifesta al di fuori, e specialmente sul volto, e negli occhi. Grassi. §. Far allegrezza, allegrezze, lustig sein.
Allegria, f. die Lustigkeit, Fröhlichkeit, Freude (die in einer ganzen Gesellschaft herrscht): L'allegrie delle mense. §. interj. Allegria! Lustig! Juchhei!
Allegrissimamente, sup. di Allegramente, vedi.
Allegrissimo, agg. sup. di Allegro, vedi.
Allègro, agg. freudig, fröhlich, lustig. §. Für Rigoglioso, übermüthig. §. (von Farben) heiter. §. T. music. lebhaft und lustig; It. l'Allegro, ein Musikstück, das lebhaft vorgetragen wird.
Allegròccio, agg. vergnügt, launig.
Allelúja, interj. Hallelujah (lobet den Herrn). §. T. de' Botan. vedi Acetosella.
Allelujare, v. n. Halleluja singen, lobsingen.
Allenamento, m. Nachlassung, Pause; It. Stockung, Stillstand.
Allenare, v. n. nachlassen, ablassen; It. abnehmen: L'amor che non allena, m'ha fatto sprecatore.
§. v. a. Allenare al corso, al lavoro ec., zum Lauf, zur Arbeit aufmuntern. §. Allenare un cavallo, ein Pferd bei Athem erhalten (es tüchtig anstrengen).
Allenire, v. a. lindern, mildern.
Allentamento, m. die Nachlassung, das Schlaffmachen; It. Trägheit, Faulheit; It. Bruch.
Allentare, v. a. langsam machen: Perchè l'animo tuo tanto s'impiglia, che l'andare allenti. It. schlaff machen: E fece quietar le sante corde, che la destra del cielo allenta e tira. §. Allentarsi le vesti, sich die Kleider aufbinden.
§. Allentarsi, v. n. p. langsam und schlaff werden.
§. v. n. sich gehen lassen. §. Allentarsi, einen Bruch bekommen. §. Für Agevolare, vedi.
Allentatura, f. die Bruchkrankheit.
*Allento, m. übl. Allentamento.
*Allenzamento, m. der Verband.
Allenzare, v. a. verbinden.
Allerione, m. T. d'Arald. ein fliegender Adler, ohne Schnabel und Klauen.
Allessamento, m. das Kochen, Sieden.
Allésso, agg. gekocht, gesotten.
Allestare, | v. a. zurecht machen, vorAllestire, | bereiten. §. T. di Marin. Allestire una nave, una squadra, ein Schiff, ein Geschwader ausrüsten.
§. Allestirsi, v. n. p. sich fertig, bereit machen.
Alletamare, v. a. düngen.
Allettajuolo, m. die Lockdrossel.
Allettamento, m. Lockung, Reizung. §. Krankenlager; It. Allettamento delle biade, T. degli Agric. das Niederlegen des Getreides.
Allettante, agg. att. lockend, reizend.
Allettare, v. a. locken, reizen: Vede cosa, che gli occhi e'l cuore alletta. Petr. §. Allettar uno a q. c. Einen zu Etwas anreizen, verlocken.
Allettare, v. n. [von Letto] bettlägerig sein, auf dem Krankenbett liegen.
§. v. a. Für Dar letto, Albergare, behausen.
§. v. n. Per simil. wohnen, hausen: Ond' esta oltracotanza in voi s'alletta? §. niederlegen, niederdrücken (wie Regen und Wind das Getreide).
Allettativa, f. | vedi Allettamento.
Allettativo, m. |
Allettatore, m. -trice, f. der, die lockt, reizt, verführt. §. agg. verführerisch: Fra melodia sì tenera, e fra tante vaghezze allettatrici, e lusinghiere.
Alletterare, v. a. übl. Erudire, vedi.
Alletterato, part. gelehrt.
Alletteratúra, f. übl. Letteratura.
Allettevole, agg. lockend, reizend, verführend.
Allevamento, m. die Erziehung; It. Bildung.
Allevante, part. att. erziehend, bildend.
Allevare, v. a. erziehen, aufziehen, ernähren. §. Für Ammaestrare, Costumare, unterrichten, bilden. §. Für Alleviare, erleichtern. §. Prov. Allevarsi la serpe in seno, eine Schlange im Busen nähren.
Allevato, part. des Vorigen.
Allevato, m. übl. Allievo, vedi.
Allevatore, m. -trice, f. ein, eine Erzieher—in, Ernährer—in; It. eine Amme.
Allevatura, f. übl. Allevamento.
Allevaturaccia, f. pegg. di Allevatura, eine schlechte Erziehung.
Alleviagione, f. | die Erleichterung,
Alleviamento, m. | Milderung.
Alleviazione, f. |
Alleviare, v. a. erleichtern.
It. Alleviarsi, v. n. p. sich entledigen.
Allezzare (-do), v. n. stinken, übel riechen.
Alliánza (-tto), f. Bündniß, Vereinigung. It. Verschwägerung.

Alliària, *f.* Knoblauchkraut.
**Allibbimento*, *m.* das Erstaunen, die Bestürzung, das Entsetzen.
Allibbire, *v. n.* vor Staunen oder Bestürzung erblassen.
Allibramento, *m.* die Einschreibung, Eintragung in's Buch; It. Schätzung.
Allibrare, *v. a.* einschreiben, in's Buch eintragen; It. eine Schätzung; Volkszählung anstellen.
Allicciare, *v. n. T. de' Legnaj.* die Sägezähne einrichten.
Allicenziare, *v. a.* verabschieden, den Abschied geben.
Allícere, *v. a.* locken, reizen.
Allichisare, Allichisarsi, *v. n. p.* sich putzen.
Allídere, *v. a.* übl. Percuotere, *vedi.*
Allietare, *v. a.* befriedigen, erfreuen.
Allievare, Allievarsi, *v. n. p.* wachsen.
Alliévo, *m.* ein Zögling. It. Schüler. §. (bei den Thieren) das Junge.
Allifante, *m.* der Elephant, übl. Elefante.
Allificare, *v. a.* Wurzel fassen.
Alligata, *f.* übl. Inclusa, *vedi.*
Alligato, *agg.* beigefügt, verbunden.
Alligatore, *m.* der Alligator (amerikanisches Krokodill).
Alligazione, *f. T. d'aritm.* Regola d'alligazione, die Alligations-Regel.
Allignamento, *m.* das Einwurzeln und Fortkommen der Pflanzen. §. Für Stanziamento, *vedi.*
Allignare, *v. n.* Wurzel fassen, fortkommen: Se 'l luogo è di tanta freddura, che il melagrano non vi possa *allignare*, si dee ec. §. *Per simil.* Possiede tutte le belli arti e scienze, che in un animo nobile possono *allignare*.
§. Allignarsi, *v. n. p.* entstehen: Vi s'*allignò* un' aspra battaglia ec.
Allignato, *part.* des Vorigen.
Allindare, } *v. a.* putzen, nieblich ma-
Allindire, } chen, zieren.
§. Allindirsi, *v. n. p.* sich putzen.
Allindatore, *m.* -trice, *f.* der, die putzt, nieblich macht, ziert.
Allineamento, *m. T. milit.* die gradlinigte Stellung der Soldaten.
Allineare, *v. a.* in eine grade Linie stellen.
**Allinguato*, *m.* ein Schwätzer, Plauderer.
Alliquidire, *v. a.* schmelzen. §. *Metaf.* Alliquidire di compassione, vor Mitleid weich, gerührt werden.
Allisciare, *v. a.* übl. Lisciare, *vedi.*
Alliso, *agg.* zerschlagen, durchgeprügelt.
Allistare, *v. a.* Listare, *vedi.*
Allistrare, übl. Listare, *vedi.*
Alliterazione, *f. Term. di Retor.* die Alliteration (spielende Wiederholung derselben Buchstaben am Ende der Verse).
**Allitterato*, *agg.* übl. Alletterato, *vedi.*
Allivellare, *v. a.* wagerecht machen.
Allividimento, *m.* das Braun und Blau werden (der Haut).
Allividire, *v. n.* u. *n. p.* braun und blau werden (von Stoßen, Schlagen, Drücken, Quetschen u. s. w.) It. todtenbleich werden (vor Bosheit, Wuth u. dgl.).
Allivídito, *part.* des Vorigen.
Allo, Verbindung des Artikels (Bestimmungszeichens) lo mit dem Verhältnißworte A, *vedi* A e Lo.
Allòbrogo, *m.* ein Allobroger (die alten Bewohner von Savoyen). §. *fig. e fam.* ungeschliffener Mensch, Grobian.
Allocare, *v. a.* übl. Collocare, *vedi.*
Alloccaccio, *m.* ein Einfaltspinsel.
Alloccare, *vedi* Allogare.
Alloccare, *v. a.* lauern, auflauern.
Alloccarello, *m. vedi* Assiuolo.
Alloccherìa, *f.* das Umherfliegen der Nachteulen; §. *Metaf.* Dummheit.
Allòcco, *m.* die Eule, Nachteule, Uhu. §. Allocco bianco diurno, die Schleiereule. §. *Per simil.* ein einfältiger Pinsel.
Alloccone, *m.* ein Pinsel, Dummkopf.
Allocroíte, *f. T. de' Nat.* ein gelber Stein.
Allodiale, *agg. T. leg.* lehnfrei, lehnzinsfrei.
Allodialità, *f.* die Lehnsfreiheit.
Allòdio, *m.* freies Lehn, freies Erblehn.
Allòdola, *f.* die Lerche. §. Allodola maggiore o panterana, die Wiesenlerche. §. Allodola mattolina, Pieplerche. §. Allodola cappelluta, die Haubenlerche. §. *fig.* Mangiar carne d'allodola, sein Lob gern hören; It. Dar l'allodole, loben, schmeicheln.
Allodoletta, *f.* } *dim.* di Allodola,
Allodoluzza (*usa*), *f.* } eine kleine Lerche.
Allogagione, *f.* } die Vermiethung;
Allogamento, *m.* } It. die Verpachtung.
Allogare, *v. a.* an einen Ort stellen oder legen; §. Für Dare a fitto, vermiethen; It. verpachten. §. Für Dar marito, verheirathen. §. Für Acconciare uno al servizio d'altri, Einen in einem Dienste unterbringen. §. Allogare danari, Geld auf Zinsen geben, unterbringen.
Allogatore, *m.* -trice, *f.* der, die Etwas an einen Ort stellt, setzt; vermiethet, verpachtet.
Allogazione, *f. vedi* Allogamento. It. Fare allogazione, für Concedere, überlassen, übertragen (eine Arbeit).
Alloggerìa, *f.* übl. Alloggiamento.
Alloggiamento, *m.* die Wohnung (auf kurze Zeit), Herberge. §. *T. milit.* Quartier; It. ein stehendes Lager. *Prov.* Aver abbruciato l'alloggiamento, *vedi* Abbruciare.
Alloggiare, *v. a.* beherbergen, behausen; It. Quartier, Wohnung geben.
§. *v. n.* u. *v. n. p.* sich einquartieren, wohnen: Trovandola piena d'ogni bene, quivi s'*alloggiarono*. §. *Prov.* Chi tardi arriva, male alloggia, wer zu spät kommt, versäumt die Mahlzeit. §. I nemici s'alloggiarono nella contrascarpa, der Feind hat schon die Gegenböschung genommen, ist schon in sie eingedrungen.
Alloggiato, *part.* des Vorigen.
Alloggiatore, *m.* -trice, *f.* der, die Wohnung, Herberge, Quartier gibt.
Allòggio, *m. vedi* Alloggiamento.
Allogliare, *v. a.* mit Trespen vermischen. §. *Metaf.* dumm machen, (diese Wirkung wird nämlich dem Genuß der Trespen zugeschrieben): Come avviene acoloro, che hanno mangiato il pane fatto di grano *allogliato*.
Allongamento, *m.* **Allongare**, *v. a. vedi* Allungamento, Allungare.
Allontanamento, *m.* } die Entfernung.
Allontananza, *f.* }
Allontanare, *v. a.* entfernen.
§. Allontanarsi, *v. n. p.* sich entfernen. §. Allontanarsi dal mondo, sich von der Welt zurückziehn, der Welt entsagen.
Alloppiamento, *m.* die Einschläferung (durch Opium).
Alloppiare, *v. a.* einschläfern (durch Opium). §. Vino alloppiato, mit Opium gemischter Wein.
Allòppio, *m. vedi* Oppio. §. *Prov.* Pigliare l'alloppio [*pop.*] für Morire, sterben.
Allòra, *m.* Scherzwort, mit welchem der florentinische Pöbel die Masken ausspottet. §. Allore, Pere allore, lorbeerfarbige Birnen.
Allóra, *avv.* dann, alsdann: *Allor* dirà, che mie rime son mute. It. damals: *Allor* che fulminato e morto giacque il mio sperar. §. Da allora innanzi, da allora in poi, von da an, seit dieser Zeit: E da *allora* innanzi fu' chiamata Arezzo. §. Allora quando, und Allora che, dann, wenn; wann: La notte *allor* quando io posar dovrei. §. Allora, allora, so eben: *Allora allor* da vergine man colte.
Allorino, *m.* kleiner Lorbeerbaum.
Allorino, *agg.* vom Lorbeerbaum.
Allòro, *m.* der Lorbeer, Lorbeerbaum. §. Coccole d'alloro, Lorbeeren. *Prov.* 1. Chi non vuol la festa, levi l'alloro, wer Etwas nicht haben will, gebe keine Gelegenheit dazu. *Prov.* 2. Egli è come l'alloro, er macht Alles mit, er versäumt kein Fest.
Allòtta, übl. Allóra, *vedi.*
Alluciáre, *v. a.* fest, starr ansehen.
Allucignolamento, *m.* das Zusammendrehen des Dochtes.
Allucignolare, *v. a.* wie einen Docht zusammendrehen.
Allucinare, *v. a.* verblenden, verführen. §. Allucinarsi, *v. n. p.* für Travedere, Abbagliarsi, sich täuschen, irren.
Allucinazione, *f.* Verblendung, Verführung; It. Täuschung, Irrthum.
Allúda, *f.* das braune Schafleder.
Alludello, *m. T. de' Chim.* eine Sicherheitsröhre (beim Destilliren).
Alludente, *agg. att.* anspielend.
Allúdere, *v. a.* [a q. c.] anspielen (auf Etwas).
Allumare, *v. a.* erleuchten, beleuchten. §. Für Accendere, anzünden: §. *T. d'artigl.* Allumare un pezzo, ein Geschütz abfeuern.
Allumato, *part.* des Vorigen.
Allumatore, *m.* -trice, *f.* der, die erleuchtet, anzündet. §. Für Adocchiare, *vedi.*
Allúme, *m.* Alaun. §. Allume di rocca, Bergalaun. §. Allume casino, Pottasche. §. Allume corda, Alaun in kleinen Stücken.
Alluminamento, m. die Erleuchtung, Beleuchtung.
Alluminante, *agg. att.* erleuchtend, beleuchtend.
Alluminare, *v. a.* erleuchten, beleuchten. §. Für Accendere, anzünden.
§. Alluminarsi, *v. n. p.* sich erhellen, hell werden. §. *Per met.* glänzen, leuchten: Nelle pubbliche sperienze *si allumano* le virtù. §. Für Miniare, Miniatur malen. It. alaunen, in Alaunwasser tauchen (Tuche u. dergl.).
§. Alluminarsi, *v. n. p.* sich belehren, sich Kenntnisse erwerben.
Alluminare, *m.* übl. Luminare, *vedi.*
Alluminato, *part.* des Vorigen.

Alluminatore, *m.* -trice, *f.* der, die beleuchtet, erleuchtet, anzündet.
Alluminatúra, *f. T. de' Tint.* das Kochen der Tücher in Alaun.
Alluminazione, *f.* die Beleuchtung.
Alluminoso, *agg.* alaunig, alaunartig. §. Acqua alluminosa, Alaunwasser.
Allunato, *agg. T. milit.* sichelförmig (wie der Mond), halbmondsförmig (von Schanzen).
Allungamento, *m.* die Verlängerung. §. Für Distanza, Entfernung. §. Für Attenuazione dei liquidi, Verdünnung der Flüssigkeiten.
Allungare, *v. a.* verlängern; it. dehnen, ausdehnen. §. Allungare, Andar allungando un processo, einen Rechtsstreit auf die lange Bank schieben, verzögern. §. Allungare i liquori, die Flüssigkeiten verdünnen. §. Allungare i denti, an Stärke, Ansehn zunehmen. §. Fare allungare il collo, lange warten lassen. §. Allungare la tela, ein Gespräch ausdehnen. §. Allungare la vita, *modo basso*, gehängt werden.
§. Allungarsi, *v. n. p.* für Discostarsi, sich entfernen. §. I giorni s'allungano, die Tage nehmen zu, werden länger.
Allungasíllaba, *m. T. metr.* was eine Silbe lang macht.
Allungativo, *agg.* verlängernd.
Allungatore, *m.* -trice, *f.* Verlängerer — in.
Allungatúra, *f.* Verlängerung.
Alluogare, *v. a.* übl. Allogare, *vedi.*
Allupare, *v. n.* wie ein Wolf hungern. §. Alluparsi, *v. n. p.* Für Vestirsi da lupo, Wolfsgestalt annehmen.
Allupato, *part.* heißhungrig. §. Cavallo allupato, ein vom Wolf gebißnes Pferd.
Allusingare, übl. Lusingare, *vedi.*
Allusione, *f.* die Anspielung: Saper fare vaghe *allusioni.*
Allusivo, *agg.* anspielend.
Allustrare, übl. Illustrare, *vedi.*
Alluviare, *v. a. vedi* Allegare.
Alluvione, *f.* die Anschwemmung, Zuwachs der Ufer durch dieselbe.
Alma, *f. Voce poetica,* die Seele: l'*alma*, perchè sola è riamante, sola è degna d'amor, degna d'amante. §. Für Vita, das Leben. §. Für Seme dei frutti, der Saamenkern.
Almadía, *f.* ein Fahrzeug, Canot (Kahn der Wilden).
Almagêsto, *m.* Almagest (Buch, welches das Weltsystem enthält).
Almagra, *f. T. di St. Nat.* [Specie d'Ocra] eine Art Ocher.
Almanaccare, *v. a.* Kalender machen.
Almanácco, *m.* ein Almanach. §. Für Lunario, Kalender. §. Fare almanacchi, Kalender machen; *fig.* Grillen fangen.
Almánco, *avv.* wenigstens.
Alméno, *cong.* wenigstens: Per aver posa *almeno* infino all' alba.
Almiraglio, übl. Ammiraglio, *vedi.*
Almirante, *m.* ein Admiral. It. das Admiralschiff.
***Almo**, *m.* die Seele, Gemüth; it. für Animo, Muth: Se volea la battaglia A corpo a corpo con *almo* virile.
Almo, *agg.* beseelend, belebend: *Almo* Sol, quella fronde, ch' io sola amo, Tu prima amasti. Petr. Son. 155. §. Für Eccellente, hehr, erhaben: Ch' ei fu dell' *alma* Roma, e di suo 'mpero, Nell' Empireo Ciel per padre eletto. Dante Inf. 2. It. hold: Ti volga al tuo diletto *almo* paese.
Almucantáro, *m. T. degli Astron.* der Höhenzirkel.
Almuzia, *f. T. eccles.* der lange Pelzmantel der Domherren und Kanonissinnen.
Alnaja, *f.* Erlenpflanzung.
Alno, *m.* die Erle.
Alòcco, *m. vedi* Allocco.
Aloè, *m.* die Aloe. It. der bittere Saft der Aloe (ein Arzneimittel). §. *metaf.*: Oh poco mel, molto *Aloè* con fele. §. Aloeholz: Poi nella camera sentì maraviglioso odor di legno *aloè.* §. Aloè epatico, Leberaloe.
Aloêtico, *agg. T. di farm.* von Aloe.
Alogía, *f.* ein unrichtiger, widersinniger Ausspruch, Gedanke.
Aloísia, *f. T. botan.* das Cedernkraut.
Alóna, *f. T. mar. e di comm.* Segeltuch.
Alone, *m.* der Hof (um die Sonne, den Mond u. s. w.). §. *T. milit.* das Zangenwerk, die Bollwerksohren (ein Außenwerk der Bastionen).
Alonítro, *m.* Mauersalpeter.
Alopecía, Alopezía, *f.* das Ausfallen der Haare.
Alopecúro, *m. T. de' Bot.* der Fuchsschwanz.
***Alóre**, *m.* Geruch, übl. Odore.
***Aloroso**, *agg.* riechend.
Alósa, *f.* der Maifisch.
Alóscia, *f.* ein spanisches Getränk, aus Wasser, Honig und Gewürz bereitet.
Alòtrico, *m. T. de' Nat.* kristallisirter Federalaun.
Alpe, *f.* die Alpen, das Alpengebirge: Udrallo il bel paese, Ch' Apennin parte, e 'l mar circonda e l'*Alpe.* Petr. Son. 114. §. jeder hohe Berg: Come di neve in *alpe* sanza vento. Dante Inf. 14.
Alpêstre, | *agg.* bergig; it. rauh,
Alpêstro, | wild: Mi celan questi luoghi *alpestri* e fieri. Petr. Canz. 8. §. *Per simil.* schroff: Avendo udito lei essere così cruda e *alpestra* intorno a quelle novelle, non s'arrischiò.
Alpigiáno, *agg.* bergig: Fidandosi nelle loro *alpigiane* fortezze. It. Alpenbewohner. It. *fig.* roh wie ein Alpenbewohner: Gente *alpigiana* e grossa.
Alpígno, | *agg.* von den Alpen; it.
Alpino, | bergig (überhaupt).
Alquanto, *avv.* etwas, ein wenig: E *alquanto* la tempesta acchetata, la donna alzò la testa. Bocc. G. 9. N. 7. §. eine Weile; einige Zeit: Ella uscita della camera, e stata *alquanto*, tornò dentro piangendo. Bocc. G. 8. N. 10. §. Dopo alquanto, nach einer Weile.
Alquanto, *agg.* (im *plur.* oder bei Collectivwörtern) etliche, einige: L'industria d' *alquanti* uomini s'avvolse Per diversi paesi. Petr. Canz. 10. §. Ritornò con *alquanta* gente, ch' ebbe dal Re Ridolfo. §. (mit ausgelassenem Hauptwort) *Alquanti* dicono che Achille di lei non mise cura. §. (vor jedem Hauptwort) etwas, ein wenig, einig: Io intendo farvi avere *alquanta* compassione d'una giusta retribuzione. Bocc. N. 77. 1. §. mit di (im vorigen Sinne): Con *alquanto* di buon vino e di confetti il riconfortò. Bocc. N. 14. G. 13.
Alquantúni, *pl.* übl. Alcuni, Alquanti.
Alsì, Al sì, für Altresì, auch, ebenfalls.
Alsine, *vedi* Morgellina.
Alstroemêria, *f. T. de' Bot.* die bunte Alstroemerie.
Altaléna, *f.* die Schaukel.
Altalenare, *v. a.* schaukeln.
v. n. sich schaukeln.
Altaléno, *m.* das Schaukelbrett. It. der Schlagbalken einer Zugbrücke. It. der Brunnenschwengel.
Altamente, *avv.* hoch, erhaben: Noi vi mariteremo bene e *altamente.* Bocc. N. 29. G. 7. §. Für Con alta voce, laut: La prima voce, che passò volando, *altamente* disse. Dante Purg. 13. §. Für Onoratamente, ehrenvoll: Truovami uno, il quale scampasse mai il suo padrone più *altamente.* §. Für Profondamente, tief: E 'l volto, e le parole, che mi stanno *Altamente* confitti in mezzo 'l cuore. Petr. Son. 79. §. Lamentarsi altamente di q. c. sich höchlich über Etwas beklagen. §. Se ne mormorava altamente, man murmelte schon stark davon.
Altána, *f.* Söller, Altan.
Altánto, übl. Altrettando, *vedi.*
Altáre, *m.* der Altar. §. Altare maggiore, der Hochaltar. §. Scuoprire gli altari, *modo basso,* geheime Sachen an's Licht bringen. §. *Prov.* Scuoprire un altare per ricoprirne un' altro, neue Schulden machen, um alte zu bezahlen.
Altarello, | *m. dim.* di Altare, ein
Altaretto, | kleiner Altar, ein Altär-
Altarino, | chen. It. ein Betschemel mit einem Heiligenbilde davor.
Altavéla, *f.* ein Seefisch, dem Rochen ähnlich.
***Altazzoso** (*zzo*), *agg.* hochmüthig.
Altêa, *f. T. de' Bot.* Eibisch, Weißpappel.
Alteggiare, *v. n.* [Mostrare alterigia], sich hochmüthig zeigen.
Alterabile, *agg.* veränderlich, wechselnd.
Alterabilità, *f.* Veränderlichkeit.
Alteramente, *avv.* stolz, *vedi* Altieramente.
Alterante, *part. att.* verändernd; it. *T. med.* angreifend: Sfugga i medicamenti *alteranti,* si vaglia de' più piacevoli e benigni.
Alterare, *v. a.* verändern, anders machen: Maggiormente Iddio può tutto fare e *alterare,* mutare e disfare. §. Für Falsificare, verfälschen.
§. Alterarsi, *v. n. p.* sich ändern; §. für Commoversi, Perturbarsi, in Hitze, Zorn gerathen, außer Fassung kommen: Disse al cugino: non t'accorgi tu, come il nostro Re sta *alterato?*
Alteratamente, *avv.* anders, verändert.
Alteratissimo, *superl.* von Alterato, *vedi.*
Alterativo, *agg.* was zu verändern vermag.
Alterato, *part.* di Alterare, *vedi.* It. Alterato dalla sete, vor Durst lechzend, vor Durst halb verschmachtet. §. Egli mostrossi tutto alterato nel viso, sein Gesicht war ganz entstellt. It. zornig, unwillig: Cominciò con parole *alterate* a ribattergli. Guicciard. Stor. 9. §. Alterato di passione, von Leidenschaft aufgeregt. §. Stomaco alterato, verdorbener Magen.

Alterazioncella, *f.* kleine Veränderung u. s. w. *vedi* Alterazione.

Alterazione, *f.* Veränderung; it. nachtheilige Veränderung: Libero è quì da ogni *alterazione*. Dante Purg. 21. §. Aufwallung des Zorns, Gemüthsbewegung (überhaupt): Come la padrona intese che il suo marito amava un' altra, pensate, s'ella ne prese *alterazione*.

Altercante, *part.* zankend, streitend.

Altercare, *v. n.* zanken, streiten: Onde *altercandosi* assai e nulla risolvendosi.

Altercazione, *f.* Streit, Zank.

Altêrco, *m. T. de' Bot.* weißes Bilsenkraut.

Alterello, *dim.* von Alto, *agg.* Etwas hoch.

Alterézza (*tsa*), **Altieŕezza**, } *f.* [Superbia, Soprastanza], Stolz, Hochmuth.

Alterígia, *f.* [Pomposa ed eccessiva estimazion di se stesso] Hochmuth, Aufgeblasenheit, stolzes Wesen.

Alterissimo, *superl.* von Altero, sehr hochmüthig.

Alternamente, *avv.* abwechselnd.

Alternante, *part. att.* abwechselnd, umwechselnd.

Alternare, *v. a.* abwechseln, umwechseln. §. Für Cantare vicendevolmente, wechselweise singen: Deus venerunt gentes *alternando*, Or tre, or quattro, dolce salmodia. Dante Purg.

Alternatamente, *avv.* wechselweise.

Alternatíva, *f.* die Wahl zwischen zwei Dingen, Alternative. It. die Abwechselung, Umwechselung. §. Aver l'alternativa in qualche funzione, ein Amt wechselweise verwalten.

Alternativamente, *avv.* abwechselnd.

Alternativo, *agg. vedi* Alterno.

Alternato, *part.* di Alternare, *vedi*.

Alternazione, *f.* die Abwechselung.

Altêrno, *agg.* wechselweise. It. *T. di geom.* Angoli alterni, Wechselwinkel.

Altêro, **Alteroso**, } *agg. vedi* Altiero.

Altétto, *dim.* di Alto, etwas hoch u. s. w. *vedi*.

Altezza (*tsa*), *f.* die Höhe: In convenevole *altezza* si potrà ogni anno tagliare. §. *Metaf.* Altezza d'ingegno, die Hoheit, Erhabenheit des Geistes. §. Für Magnanimità, Stärke, Größe der Seele: Avvisandosi che a lungo andare le converrebbe ec. con *altezza* d'animo seco propose, di calcar la miseria della fortuna. Bocc. N. 17. G. 14. §. (heut zu Tage) Hoheit (als Titel). §. *T. milit.* die Tiefe der aufgestellten Reihen: Un battaglione in ordinanza di battaglia ha tre file d'*altezza*. Grassi. §. Für Grossezza, *vedi*.

Altezzosamente (*tso*), *avv.* übl. Alteramente, *vedi*.

***Altezzoso** (*tso*), *agg.* hochfahrend, stolz.

Alticcio, *agg.* etwas berauscht.

Alticornuto, *agg.* mit hohen Hörnern. Salvini Odiss. 10.

Alticorrente, *agg.* hochfluthend (vom Meere). Salvini Teocrito. Id. 20.

Altieramente, *avv.* stolz, übermüthig. §. groß, edel: Vaga negli occhi, e *altieramente* umile.

Altierezza (*tsa*), *f. vedi* Alterezza.

Altiero, *agg.* stolz, hochmüthig: La vita ec. se a' miei preghi l'*altiero* vostro animo non s'inchina. Bocc. N. 25. G. 8. It. edel, hochherzig: O anima Lombarda, Come ti stavi *altera* e disdegnosa ec. Dante Purg. §. Für Acuto, scharf: Son animali al mondo di sì *altera* Vista che 'ncontra 'l Sol pur si difende.

Altifremente, *agg. Voce poet.* hochbrausend. Salv. Il. 13.

Altifrondoso, *agg. Voce poet.* hochbelaubt. Salv. Od. 19.

Altimetría, *f.* die Höhenmessung.

Altipossente, *agg.* hochmächtig.

Altire, *v. n.* in die Höhe steigen.

Altisonante, *agg.* hochtönend.

Altísono, *agg.* hochklingend.

Altissimamente, *avv. sup.* di Altamente, sehr hoch u. s. w.

Altissimo, *superl.* di Alto, *vedi*.

Altissimo, *m.* der Allerhöchste (Gott).

Altitonánte, *agg.* hochdonnernd.

Altitúdine, *f.* die Höhe.

Altivolánte, *agg.* hochfliegend.

Alto, *m.* [Altezza] die Höhe: Verso l'*alto* della città andando, per ventura davanti se vide due. Bocc. N. 15. It. die hohe See, das hohe Meer.

Alto, *agg.* hoch. It. erhaben. §. Far alto e basso della roba altrui, mit fremden Sachen verschwenderisch umgehen. §. Uomo di alta condizione, di alto stato, d'alto affare, ein vornehmer, wichtiger, bedeutender Mann. §. Alti maneggi, hochwichtige Geschäfte. §. Alta ora, späte Stunde. §. Dì alto, hoher Tag. §. Alto colore, helle Farbe. §. Da alto, vom Ursprung an: Il che m'invita a dire più da *alto* l'origine della giustizia. §. *Per metaf.* Für Sublime, Egregio, Erhaben, Ausgezeichnet: Caro, dolce, *alto* e faticoso pregio. Petr. Canz. 36. 3. Giustizia mosse il mio *alto* fattore. Dante Inf. 3. §. Für Pericoloso, gefährlich, steil: Entrai per lo cammino *alto* e silvestro. Dante Inf. 2. It. tief: Ruppimi l'*alto* sonno nella testa un grave tuono. Dante Inf. 4. §. Alto fango, alta neve, tiefer Koth, tiefer Schnee. §. Alto panno, breites Tuch. §. Alto silenzio, tiefes Stillschweigen. §. Alto mare, die offne See. §. Essere alto dal vino, berauscht sein. §. Tenere oder Avere la testa alta, stolz, hochfahrend sein. §. Alto mare, die hohe See. §. *T. di Mus.* Suono alto, ein hoher Ton. §. *T. milit.* Alto là, Halt! §. Alta voce, laute Stimme: E questo ad *alta* voce anche richiama La ragione sviata. Petr. §. Alto apparecchio, *T. de' Chir. vedi* Apparecchio. §. Alta lana, lange Wolle. §. Alto prezzo, *T. de' Merc.* ein hoher Preis.

Alto, *avv.* hoch, erhaben. §. Gridar alto, laut schreien. §. Fare alto e basso, nach Belieben, Willkühr handeln. §. Alto! Wohlan! Auf! *Alto*, ben, andiam via. §. *T. milit.* Fare alto, Halt machen: Davan segno, or di gire, or di fare *alto*. Ariost.

Altomugghiante, *agg.* hochbrausend.

***Altoriamento**, *m.* Ajuto, *vedi*.

***Altoriare**, *v. a.* übl. Ajutare, *vedi*.

***Altórno**, *avv.* übl. Intorno, *vedi*.

Altramente, **Altrimenti**, } *avv.* anders, auf andere Weise. It. sonst. §. Non lo farò altrimenti, ich thue es durchaus nicht. §. Non muterò consiglio altrimenti, ich werde meinen Plan auf keinen Fall ändern.

Altresì, *avv.* auch, gleichfalls, ebenfalls.

Altrettále, *agg.* eben so, eben solcher: Così l'animo quando è infettato ec., con *altrettali* rimedj si vuole attutare. §. *avv.* Für Similmente, ebenso, gleichfalls.

Altrettanto, *agg.* ebensoviel: Dir cinquanta paternostri e *altrettante* avemmarie. Bocc. N. §. Für Uguale, gleich: Una donna più bella assai che 'l Sole, E più lucente, e d'*altrettanta* etade.

Altrettanto, *avv.* ebensoviel. It. gleich.

Altri, *pron.* (wenn es als Subjekt steht) ein Anderer (Mensch): Ne voi, nè *altri* mi potrà dire ec. Bocc. §. Altri fa una cosa, altri ne fa un' altra, der Eine thut dies, der Andere jenes. §. Altri lo dice, man sagt, es geht die Rede.

***Altrice**, *f.* übl. Nutrice, *vedi*.

Altrichè, *vedi* Altrochè.

Altrijeri, *avv.* [Jer l'altro] vorgestern.

Altrimente, **Altrimenti**, *avv. vedi* Altramente.

Altro, *pron.* anderer, anderes: Quand' era in parte *altr'* uom da quel ch' io sono. Petr. §. l'altro giorno, *avv.* neulich. §. L'altro ieri, ieri l'altro, vorgestern. §. Eccone un altra [disgrazia]! schon wieder ein neues Unglück! §. Egli è adesso tutto altro [uomo], er ist jetzt ganz verändert.

Altro, *pron. neutr.* etwas Anderes: Volete *altro?* §. Non disse altro, er sagte weiter nichts. §. Senza altro, ohne Weiteres. It. zuverlässig, unfehlbar: Ci verremo senz'*altro*. §. Questo è ben altro che baja, das ist kein Kinderspiel. §. Altro ci è, dahinter steckt Etwas. §. Se Dio facesse altro di me, wenn Gott über mich verfügen, mich abrufen sollte. §. Altr' altro, *avv.* ganz anders.

Altro, für Maggiore, größer: Ed è pur d'*altra* fama che Ruggiero. Ar. Fur. 30. 39.

Altro, *m.* ein Anderer: Egli è tutto un *altro*; Non vi era nissun *altro*. §. L'uno e l'altro, Einer und der Andere, Beide. §. Si vogliono bene l'uno all'altro, sie wollen einander wohl. §. Gli uni e gli altri, erano buoni soldati, sie waren beiderseits brave Soldaten. §. Für Il rimanente, das Uebrige, der Rest. §. Per altro, *avv.* übrigens, im Uebrigen. It. sonst: uomo solazzevole, ma per *altro* avveduto, e sagace. §. Non per altro gli voglio bene, se non che.., ich will ihm nur darum so wohl, weil....

Altro che, *avv.* anders als; außer als. §. Non esser da altro che ec., zu nichts Anderm taugen, als u. s. w.

Altrónde, *avv.* anderswoher, von einem andern Orte: Nè con tal forza uscir potrebbe *altronde*. §. Auch mit da: Chi è sì stolto, che creda aver d'*altronde* che da Dio, quello, ch'egli ha? §. Für Altrove, anderswohin: Ed io contra sua voglia *altronde* il meno. Petr. §. d'Altronde, für Oltre ciò, überdies, außerdem; it. übrigens.

Altro tale, übl. Altrettale, *vedi*.

Altróve, *avv.* anderswohin: Pietro va a cenare *altrove*. It. Anderswo: In una parte più e meno *altrove*. Dante Purg. 1.

Altrúi, *pron.* eines Andern: Acerbo frutto, che le piaghe *altrui* Gustando affligge. It. einem Andern: E le tenebre nostre *altrui* fanno alba. It. einer Andern: Che mena dritto *altrui* per ogni valle. Dant. §. Gli altrui beni, o L'altrui,

Gene ec. anfgelassen], fremdes Gut: Il lavoratore del podere si dee guardare di tor l'*altrui*. §. Für Altri, ein Anderer: Non faccio conto di quello che *altrui* mi deve. NB. Daher findet man d'altrui, ad altrui, da altrui: Bada di non essere ingannato da *altrui*. [Altrui wird nur von Personen, nie von Sachen gebraucht, und kann nie Subjekt sein].

Altúra, *f.* die Höhe, Anhöhe.

Alturetta, *f. dim.* di Altura, kleine Höhe, kleine Anhöhe.

Alturiere, *agg. T. di Mar.* Piloto alturiere, ein Steuermann, der das hohe Meer beschifft; it. Navigazione alturiere, Schiffahrt auf der hohen See (mit Hilfe astronomischer Berechnungen u. dgl.).

Alturitáde, *f.* übl. Sublimità, *vedi*.

Alúnna, *f.* ein weiblicher Zögling; it. eine Kostgängerin.

Alúnno, *m.* ein Zögling; it. Kostgänger.

Alveáre, *m.* ein Bienenhaus, Bienenkorb.

Alveário, *m.* übl. Arnia, *vedi*.

Alveo, *m.* der Bienenkorb. §. Für Letto del fiume, das Flußbett.

Alveoliti, *m. pl. T. de' Nat.* Hornkorallen, Alveoliten.

Alvêolo, *m.* Honigzelle. §. Alveolo di dente, Zahnlade. §. die Höhlung (worin die Früchte und Blüthen mancher Pflanzen sich befinden, z. B. Eicheln, Schoten u. dgl.).

Alvino, *agg.* vom Bauch, zum Unterleib gehörig.

Alvo, *m.* der Unterleib. §. Alvo materno, Mutterleib. §. *Per met.* der Mittelpunkt, die Mitte: Credi per certo, che se dentro all' *alvo* Di questa fiamma stessi ben mill' anni. Dante Purg. 27.

Alzája (*tsa*), *f.* das Kabeltau, Ankertau. §. Für Bardotto, *vedi*.

Alzamento (*tsa*), *m.* die Erhöhung, Erhebung; it. Für Innalzamento, die Aufrichtung.

Alzamôlle, *f. T. degli Oriol.* ein kleiner Schlüssel zur Stellscheibe.

Alzante, *part. att.* aufhebend, erhebend.

Alzare (*tsa*), *v. a.* erheben, aufheben: *Alzare* una cosa da terra. §. *Per met.* erheben: Che può la saggia e valorosa donna, Sovra corone e scettri *alzar* la gonna. Tasso Ger. 17. 77.

§. Alzarsi, *v. n. p.* sich erheben, in die Höhe steigen, aufgehen: Infinattanto che già più *alzandosi* il Sole etc. Bocc.

§. Alzare q. c. da terra, Etwas von der Erde aufheben.

§. Alzare la voce, die Stimme erheben, überlaut schreien.

§. Alzare le risa, Gelächter erheben.

§. Alzare la fronte, il capo, die Stirne, das Haupt erheben. *fig.* kühn werden.

§. Alzare le corna, la cresta, stolz, übermüthig werden.

§. Alzare lo stendardo, la bandiera di rebellione, die Fahne des Aufruhrs erheben, an die Spitze desselben treten.

§. Alzar la mangiatoja, *vedi* Mangiatoja.

§. Alzare il fianco, sich es wohlschmecken lassen.

§. Alzare le mani, gern schlagen; it. schlagen.

§. Alzare le vele, die Segel aufziehen. It. *Per met.*: Per correr miglior acqua, *alza* le vele Omai la navicella del mio ingegno. Dante Purg. 1.

§. Alzare la fede, einen feierlichen Schwur thun.

§. Alzare i panni, den Rock aufheben.

§. Alzare un fortino, *T. mil.* eine Schanze aufwerfen.

§. Alzar la pianta, *T. d'Arch.* einen Bau aufführen (auf einem schon gelegten Fundamente).

§. Alzare giuoco, Scherz, Possen treiben.

§. Alzarsi in piedi, sich erheben, aufstehen.

§. Alzarsi da letto, aufstehen. It. Für Innalzare, *vedi*.

Alzáta (*tsa*), *m.* die Erhöhung. §. Alzata del sole, Sonnenaufgang.

Alzato, *part.* di Alzare, *vedi*.

Alzatúra (*tsa*), *f.* die Erhöhung, Erhebung.

Alzo (*tso*), *m. T. mil.* der Richtkeil (das Geschütz zu richten).

Amabile, *agg.* liebenswürdig. §. Für Affezionato, liebreich, liebevoll. §. Amabili donne! ihr lieben Frauen! §. Poco amabile, unlieblich. It. angenehm, lieblich (vom Geschmack): Se dell' uve il sangue *amabile* Non rinfranca ognor le vene.

*Amabilemente, } *avv.* liebenswürdig,
Amabilmente, } freundlich.

Amabilissimo, *superl.* sehr liebenswürdig: Ed era di costumi *amabilissimi*.

Amabilità, *f.* Liebenswürdigkeit, Freundlichkeit.

Amáca, *f.* die Hangematte.

Amadore, *m.* ein Liebhaber, Liebster, Buhle.

Amadôtta, *f.* die Amadottenbirne.

Amadriade, *f. T. de' Mitol.* eine Hamadryade, Baumnymphe.

Amadúri, *m.* Baumwolle (aus Aegypten).

***Amagione**, *f.* übl. Magione, *vedi*.

Amálgama, *f. T. de' Chim.* das Amalgama (Gemisch aus einem Metall und Quecksilber).

Amalgamare, *v. a.* amalgamiren (Metalle mit Quecksilber vermischen). §. *fig.* vermischen, eng, genau verbinden.

Amalgamato, *part.* amalgamirt, vermischt.

Amalgamazione, *f.* die Amalgamirung.

Amandolata, *f.* Mandelmilch.

Amándorla, } *f.* die Mandel.
Amándola, }

Amandolino, *m.* eine kleine Mandel.

Amante, *part. att.* liebend.

Amante, *m.* Liebhaber, Geliebter; u. *f.* Geliebte, Liebhaberin. §. Avere un' amante, einen Geliebten haben. §. Ecco gli amanti, che vengono, da kommen die Verliebten.

Amantemente, *avv.* mit Liebe.

Amantissimamente, *superl. avv.* mit größter Liebe.

Amantissimo, *superl.* sehr liebreich; it. sehr geliebt.

Amanuênse, *m.* der Abschreiber.

Amanza (*tsa*), *f.* die Geliebte, Liebste (heut zu Tage nur im Scherz). §. Für Amore, Desiderio, Liebe, Sehnsucht: Ma per pura *amanza* d'essa virtù.

Amarácoio, *pegg. agg.* widrig bitter, sehr bitter.

Amaraco, *m. vedi* Majorana.

Amarame, *m. vedi* Marame.

Amaramente, *avv.* bitter; it. schmerzlich: Questa parola la punse *amaramente*.

Amaránto, *m.* Amaranth, Tausendschön, Sammtblume. §. Color di amaranto, amaranthfarbig.

Amarásca, *f.* die Weichselkirsche, Amarelle.

Amarásco, *m.* der Weichselkirsch-, Amarellenbaum. §. Vino amarasco, Kirschwein.

Amare, *v. a.* lieben: Io l'ho *amato*, e l'*amo*, e quanto io viverò, l'*amerò*, e se appresso morte si *ama*, non resterò di *amarlo*; It. liebhaben: Tanto l'*amò* Iddio, che niun mal si fece nella caduta. Bocc. §. Für Esser innamorato, verliebt sein. §. Amar d'amore, per amore ec., wollüstig, sinnlich lieben.

§. Amar meglio, amar più, vorziehen, lieber wollen: *Meglio amavano* di morire alla battaglia, che viver in servaggio. §. Für Volere, Desiderare, wünschen, begehren: Ma egli che dee *amare* la signoria piuttosto a se che ad altrui ec. §. Il terreno ama certa pianta, heißt: eine Pflanze gedeiht in einem gewissen Boden. [NB. Amare una cosa, ist ein zu vermeidender Gallicismus, obgleich er sich selbst beim Bocc. findet.]

Amareggiamento, *m.* Verbitterung; it. Bitterkeit.

Amareggiare, *v. a.* verbittern, bitter machen: Questo tormento dispietato e fero, Che struggendo m'incende ed *amareggia*. It. *v. n.* bitter werden.

Amareggiato, *part.* des Vorigen.

Amareggiola, } *f.* das Mutterkraut.
Amarella, }

Amaretto, *agg.* etwas bitter, bitterlich.

Amarézza (*tsa*), *f.* die Bitterkeit. §. Für Rancore, Verdruß. *fig.* Erbitterung, Groll. §. Nudrir amarezza contro alcuno, Groll gegen Jemand hegen. §. Con amarezza di molti, mit Unwillen und Murren Vieler. §. Piangere amaramente, bitterlich weinen.

Amarezzare (*dza*), *vedi* Amareggiare.

Amaricante, *agg. att.* bitter schmeckend.

Amaricare, *v. a.* verbittern.

Amaricato, *part.* verbittert. §. *fig.* erbittert: Stando egli così *amaricato*, udì una voce.

Amariccio, *agg. dim.* etwas bitter, bitterlich.

Amarina, *vedi* Amarasca.

Amarino, *m. vedi* Amarasco.

Amarire, *v. a.* übl. Amareggiare, *vedi*.

Amarissimamente, *avv.* sehr bitter, bitterlich: Pietro uscì fuori, e pianse *amarissimamente*. §. Für Agrissimamente, sehr hart, sehr rauh: E non avendo veduti i nemici, fu ripreso dal Console *amarissimamente*.

Amarissimo, *agg. superl.* sehr bitter.

Amaríto, *part.* bitter.

Amaritúdine, *f.* die Bitterkeit: Calandrino, il quale ancora non avea sputata l'*amaritudine* dell' aloè, incominciò a giurare. Bocc. N. §. *Per met.* Für Afflizione, Cordoglio, Betrübniß, Seelenschmerz: Essa in lagrime, e in *amaritudine* si consumava. Bocc. N. §. Für Asprezza, Rauhheit, Härte.

Amarizzato (*dza*), *vedi* Amareggiato.

Amáro, *agg.* bitter (vom Geschmack):

Era una biscia Forse qual diede ad Eva il cibo *amaro*. §. *Metaf.* bitter: Piovonmi *amare* lagrime dal viso. Petr. Son. 15. §. Für Caro, theuer: Tu hai manifestato quello, ch' io ti comandai, che tu il mi tenessi in credenza; e però io credo, che *amaro* il comperai. It. erbittert, grausam: E con grande empito d'*amaro* cuore assalirono i Guelfi. §. Amaro di sale, versalzen, zu sehr gesalzen. §. Saper d'amaro, bitter schmecken; it. *fig.:* Ma io ti prometto, di trovar via ec. che coteste tue nozze ti sapranno d'*amaro*.

Amáro, *m.* übl. Amarezza, das Bittere, die Bitterkeit. §. *Prov.* L'amaro tienlo caro, das Bittere ist gesund. §. Amari, *pl.* Trübsal, Kummer: Non ebbi mai alcun dolce, dopo tanti *amari*.

· **Amaro**, poetisch für amarono.

Amarôgnolo, *agg.* etwas bitter. §. *Per met.* erbittert: Torcon quelle boccucce, Fan que' visi *amarognoli*.

***Amaróre**, übl. Amaritudine, *vedi*.

Amaroso, übl. Maroso, *vedi*.

Amarra, *f. T. di Mar.* das Kabeltau, die Schiffsleine.

Amarrare, *v. a. T. di Mar.* §. Amarrare un cavo, ein Tau fest um Etwas schlingen. §. Amarrare un bastimento, ein Fahrzeug ankabeln, anbinden.

Amarulênto, *agg.* bitter: Nè obbliò il Boccaccio nel Laberinto [il qual libro, come sapete, è una *amarulenta* satira contro le femmine ec.]

Amatissimo, *superl. part.* sehr geliebt.

Amatísta, *f.* der Amethyst (ein violetter, durchsichtiger Edelstein): Crisoliti, ed *amatiste*, tra le gioje, le più triste.

Amatíta, *f.* [Matita], Röthel, Rothstein.

Amativo, *m.* Liebe. It. *agg.* liebend.

Amato, *part.* di Amare, geliebt: O molto *amato* cuore, ogni mio uficio verso te è fornito. Bocc.

Amato, *m.* der Geliebte. §. Amata, *f.* die Geliebte.

Amatore, *m.* -trice, *f.* und Amadore, -drice, Liebhaber—in, der, die Liebende: Santo, e tenero *amatore* della Cristiana fede. Bocc.

Amatorio, *agg.* zur Liebe gehörig: Non si divertiva il Re d'Inghilterra dalle cure *amatorie*. §. Pozione amatoria, Liebestrank. §. Muscolo amatorio, der Kreismuskel (des Auges): Avvene infino uno, che muove l'occhio in giro, e perciocchè questo movimento è da amanti, tal muscolo appellasi da' Notomisti *amatorio*.

Amattaménto, *m.* übl. Instanza, dringende Bitte: Di che spaventati s'arrestarono sauza strignersi più alla terra, e già per segni, e *amattamenti*, che que' della porta facessono ec.

Amazione, *f.* die Liebschaft.

Amazzone (*dzo*), **Amazone** (*dzo*), *f.* Amazone, kriegerisches Weib: Siccome le antiche donne di Lenno, e le guerreggevoli *amazzoni* con loro grave danno sentirono. §. Amazzone giallo und Amazzone della testa bianca, sind zwei Papageienarten.

Ambáge, *f.* der Umschweif, Weitläuftigkeit (im Reden).

***Ambagía**, *f.* der Umschweif, Weitschweifigkeit.

Ambascería, *f.* die Gesandtschaft; Tanti signori e *ambascerie* mandate Di tutto 'l mondo non aveano fine.

Ambáscia, *f.* Beklemmung: Se non fusse già, che la persona avesse tosse, o asma, o altra infermità, che le facesse *ambascia*, o noja lo stare bocconi. §. *Met.* Angst: Quegli il disse loro con tanta *ambascia*, che appena poteva; it. für travaglio, Bangigkeit, Angst: L'anima è in sì forte *ambascia*, e con tanta ansietà prega il Padre, e sta in orazione.

Ambasciadore, *m.* -drice, *f.* ein Gesandter, Botschafter, eine Gesandtin, it. des Gesandten Frau. §. Ambasciador d'amore, Liebesbote, Liebesunterhändler. §. *Prov.* Ambasciador non porta pena, der Knecht kann nicht (stehen) für den Herrn.

Ambasciadoruzzo, *m. dim.* ein unbedeutender Gesandter.

Ambasciare, *v. n.* e Ambasciarsi, *v. n. p.* athemlos sein, keichen. §. *Per simil.* Angst empfinden.

Ambasciáta, *f.* die Gesandtschaft. §. Für Messaggio, die Botschaft. It. *fam.* der Auftrag. §. Passare l'ambasciata, anmelden. §. Avete già passata l'ambasciata? haben Sie mich schon angemeldet? §. Esibir le credenziali della sua ambasciata, sein Beglaubigungsschreiben übergeben.

Ambasciatore, *m.* -trice, *f. vedi* Ambasciadore, -drice.

Ambasciatorio, *agg.* zur Gesandtschaft, zum Auftrage gehörig: Buon per me, che il matrimonio ito in fumo, mandò pure in fumo ogni mia *ambasciatoria* velleità. *Alf. vita.*

***Ambáscio**, *m.* übl. Ambascia, *vedi*.

Ambascioso, *agg.* angstvoll, ängstlich.

Ambassi, } *m.* alle (beide) Asse (im
Ambasso, } Würfel- oder Bretspiele).

Prov. Aver fatto ambassi in fondo, um Hab' und Gut gekommen sein.

Ambe, *plur. f.* Beide (gewöhnlich mit due verbunden).

Ambedúe, Ambedúi, Ambedúo, Ambidúi, Ambodúo, Ambodúe, Amendúe, *pron.* beide, alle beide.

Ambi, *m. Term. di Chir.* Instrument zum Einrenken.

Ambiadúra, *f.* der Zeltergang, Paßgang. §. *Prov.* Perdere il trotto per l'ambiadura, das Gewisse über das Ungewisse verlieren.

Amblante, *agg.* ein Paßgänger, (jetzt) Zelter.

Ambiare, *v. n.* den Schritt des Zelters gehen.

Ambidêstro, *agg.* der, die rechts und links ist.

Ambiénte, *m.* das Umgebende (Luft). §. l'aria ambiente, *agg.* die umgebende Luft: E perchè l'aria *ambiente* non impedisca eo.

Ambígeno, *agg. Term. di Geom.* Iperbole ambigena, der Kegelschnitt.

Ambiguamente, *avv.* zweideutig, doppelsinnig.

Ambiguezza (*tsa*), *vedi* Ambiguità.

Ambiguíssimo, *superl.* sehr zweideutig.

Ambigúità, *f.* [*poet.* Ambiguitade, e Ambiguitate], Zweideutigkeit, die Doppelsinnigkeit. §. Für Dubbiezza, Zweifelhaftigkeit, Bedenklichkeit.

Ambíguo, *agg.* zweideutig, doppelsinnig. §. Uomo ambiguo, ein zweifelhafter, bedenklicher Mensch; it. ein wankelmüthiger Mensch.

Ambíguo, *m. vedi* Ambiguità.

Ámbio, *m.* der Paßgang. §. Dar l'ambio, fortschicken. §. Pigliar l'ambio, fortgehen.

Ambire, *v. n.* trachten, begierig verlangen. §. Ambire ad una carica, nach einem Ehrenamt trachten: Scrisse al Principe ec. Non aver mai *ambito* abbagliamento d'onori. §. Questa mia opera ambiva un tal padrone, mein Werk trachtete mit Recht nach einem solchen Gönner.

Ambitissimo, *superl.* di Ambito, sehr erwünscht.

Ambíto, *part.* des Vorigen.

Ambíto, *m.* Bewerbung (um die Wahlstimmen). §. Für Giro, Circuito, Umfang, Kreis: videro apertamente tutto il cielo, e le stelle, e ciò, che in quello *ambito* si contiene.

Ambizioncella, *f.* ein kleiner Ehrgeiz. It. ein kleinlicher Ehrgeiz.

· **Ambizione**, *m.* Ehrbegierde, Ehrgeiz, Ehrsucht: L'*ambizione* degli animi non temperati trovò le ricchezze, e recolle a luce. §. Ho grand' ambizione di servirla, ich rechne es mir zur großen Ehre, Ihnen zu dienen.

Ambiziosamente, *avv.* ehrgeiziger Weise.

Ambiziosissimo, *superl.* d' Ambizioso, sehr ehrgeizig.

Ambizioso, *agg.* ehrbegierig, ehrgeizig, ehrsüchtig: L'ambizione è nome posto a un vizio, e chiamasi *ambizioso* colui che è vano, e che passa i termini in desiderare onore, o laude, o dignità.

Ambligônio, *agg. Term. di Geom.* stumpfwinklich.

Ambra, *f.* der Ambra, Amber. §. Ambra gialla, Bernstein. §. [Una cosa] esser chiara come ambra, sonnenklar sein.

Ambracanato, *agg.* durch Ambra wohlriechend gemacht.

Ambracane, *m.* eine Art Räucherwerk.

Ambrare, *v. a.* mit Ambra räuchern.

Ambrato, *part.* mit Ambra beräuchert.

Ambretta, *f.* die Bisamblume. §. Pelle ambretta, mit Ambra beräuchertes Leder.

Ambrilíquido, *agg.* wie flüssiger Ambra.

Ambrilíquido, *m. T. de' Farm.* flüssiger Storax.

Ambrogína, *agg.* mandorla ambrogina, eine Mandel bester Art.

Ambrôsia, *f.* Ambrosia, die Götterspeise: Pasco la mente d'un sì nobil cibo, Ch' *ambrosia*, e nettar non invidio a Giove. §. *Per simil.* köstliche Speise. §. Erba ambrosia, Traubenkraut.

Ambrosiáno, *agg.* ambrosianisch. §. Rito ambrosiano, ambrosianischer Kirchengebrauch in Mailand. §. Inno ambrosiano, das Te-Deum, der ambrosianische Lobgesang.

Ambulante, *part.* gehend.

Ambulanza (*tsa*), *f. Term. milit.* das Feldlazareth.

Ambulare, *v. n.* weggehen, *pop.:* Il meglio fia, ch' io rastrelli, ed *ambuli*.

Ambulatorio, *agg.* wandelbar, unstät.

Ambulatorio, *m.* ein Gang, Weg.

Ambustione, *m.* übl. Combustione, *vedi*. §. *Term. med.* die Brandnarbe.

Ambusto, *agg.* übl. Combusto, *vedi.*
Amedáno, *m.* der Erlenbaum, die Erle.
Amello, o **Astro**, *m. T. de' Bot.* Virgils-Aster.
Amen, *vedi* Ammen.
Amenamente, *avv.* anmuthig, angenehm.
Amenare, *v. a.* übl. Menare, *vedi.* It. für Minacciare, *v. n.* drohen.
Amendúe, **amendúo**, **amenduôi**, beide.
Amenità, *f.* [*poet.* **Amenitade**, e **Amenitate**, *f.*] die Anmuth, Annehmlichkeit: La parte d'entro si chiama *amenità*, che è tanto a dire, quanto luogo di diletto.
Amêno, *agg.* anmuthig, angenehm: l'Islanda è nell' estate un' *ameno* e ridente paese. *Alf. vit.*
Amentáceo, *agg.* Piante amentacee, kätzchentragende Pflanzen.
Amenza (*tsa*), *f.* übl. Demenza, *vedi.*
Ametistino, *agg. T. de' Nat.* amethystartig, amethystfarbig.
Ametisto, *m.* übl. Amatista, *vedi.*
Amfíbio, *agg.* beidlebig (im Wasser und auf dem Lande lebend).
Amfíbio, *m.* die Amphibie (z. B. Frosch u. dgl.).
Amfibologicamente, *avv.* übl. Anfibologicamente, *vedi.*
Amfiteátro, *m.* übl. Anfiteatro, *vedi.*
Ámia, *f.* der Kahlkopf, der Moderfisch.
Amianto, *m.* der Amiant, Steinflachs.
Amíca, *f.* die Freundin. §. für Cortigiana, Buhlerin: Menollasene in Grecia, e tennela per sua femmina ovvero *amica.*
Amicabile, *agg.* freundlich, liebreich.
Amicabiltà, *f.* die Freundlichkeit.
Amicamente, *avv.* freundlich.
Amicare, *v. n. p.* zum Freunde machen: Con tutto che Cesare, per *amicarselo*, avesse donato la città di Novara al figliuolo ec. It. zum Freunde werden, sich aussöhnen.
Amichevole, *agg.* freundschaftlich, freundlich. §. für Piacevole, liebreich, gütig, gefällig.
Amichevolissimamente, *avv. superl.* di Amichevolmente, sehr freundlich, höchst liebreich.
Amichevolissimo, *agg. superl.* sehr freundlich, freundschaftlich.
Amichevolmente, *avv.* freundlich, freundschaftlich: *Amichevolmente* lo cominciò a pregare.
Amicissimamente, *avv. superl.* sehr freundschaftlich, aufs freundschaftlichste.
Amicissimo, *agg. superl.* sehr freundlich, günstig, hold.
Amicízia, *f.* die Freundschaft: Amicizia vera, stabile, intiera, onorevole, stretta ec.
Amíco, *agg.* freundlich, günstig, hold: La fortuna mi è stata poco *amica.* Bocc. §. Für Caro, lieb, werth, theuer.
Amíco, *m.* der Freund. Amico vero, sincero, cordiale, del cuore, leale, intimo, stretto, parziale ec. §. Amico di vetro, ein empfindlicher Freund, der leicht zu beleidigen ist. *Prov.* 1. Amico da bonaccia, Freund im Glück. *Prov.* 2. Chi vuole amici assai, ne provi pochi, wer viele Freunde verlangt, stelle sie nicht auf die Probe. §. T'ho servito dall' amico [nämlich da amico], ich habe dir als Freund gedient. §. Questa cosa è da, o dall' amico, diese Sache ist so (vortrefflich), wie sie nur von einem Freunde kommen kann.
Amidare, *v. a.* stärken (Wäsche), steifen.
Ámido, *m.* weiße Stärke, Kraftmehl.
Amière, *m.* eine Art alter Kriegskleidung.
Amígdale, *f. pl.* die Mandeln am Halse.
Amigdaloide, *f. T. di St. Nat.* ein mandelförmiger Stein.
Amissibile, *T. teol.* verlierbar.
Amissione, *f. T. teolog.*, **Amissibilità**, *f.* } die Verlierbarkeit.
Amistanza (*tsa*), *f. vedi* Alleanza.
Amistà, [*poet.* Amistade, Amistate], *f.* Freundschaft: *Amistà* è virtù, non mercatanzia, §. für Confederazione di Potentati, Bündniß der Machthaber: Si s'accordarono insieme, e feciono venire loro *amistà* di fuori.
Ammaccamento, *m.* die Zerquetschung.
Ammaccare, *v. a.* zerquetschen. §. Für Acciaccare, zerstoßen, zerknacken.
§. Ammaccarsi, *v. n. p.* zerquetscht werden.
Ammaccato, *part.* des Vorigen.
Ammaccatúra, *f.* die Quetschung, Zerquetschung; it. das Blaumaal, der Stoß.
Ammacchiare, **Ammacchiarsi**, *v. n. p.* sich verstecken (im Gehölz).
Ammacchiato, *part.* des Vorigen.
Ammaestrabile, *agg.* gelehrig.
Ammaestramento, *m.* Belehrung, Unterweisung. §. Für Massima, Lehre, Lehrsatz.
Ammaestrante, *agg.* belehrend.
Ammaestranza (*tsa*), *f.* Unterweisung, Belehrung.
Ammaestrare, *v. a.* unterweisen, belehren, für Educare, erziehen. §. Für Dimesticare, abrichten.
Ammaestratamente, *avv.* gelehriger, geschickter Weise.
Ammaestratissimo, *superl.* sehr gelehrt, sehr unterrichtet.
Ammaestrativo, *agg.* belehrend.
Ammaestrato, *part.* v. Ammaestrare.
Ammaestratore, *m.* **-trice**, *f.* der Lehrer, die Lehrerin, Erzieherin.
Ammaestratúra, **Ammaestrazione** (*tsio*), } *f.* Belehrung, Unterweisung.
Ammaestrevole, *agg.* geschickt. It. belehrend.
Ammaestrevolmente, *avv.* geschickt. It. klüglich.
Ammagliare, *v. a.* umstricken (Waarenballen). §. *Per simil.* festbinden (Gefangene fesseln).
Ammagliato, *part.* des Vorigen.
Ammagrare, **Ammagrire**, } *v. a.* mager machen. It. *v. n.* mager werden.
Ammajare, *v. n. p.* mit Maien, Birkenlaub sich schmücken.
Ammajato, *part.* des Vorigen.
Ammainare, *v. a. T. di Mar.* le vele, die Segel streichen, herablassen.
Ammalare, *v. n.* Ammalarsi, *v. n. p.* krank werden, erkranken: Avvenne, che 'l detto Patriarca *ammalò* a morte.
§. *v. a.* Ammalare, krank machen: Ma le altrui malattie hanno *ammalato* anche noi, di questa infermità.
Ammalaticcio, *agg.* kränklich, siech.
Ammalato, *part.* di Ammalare. It. *m.* l'ammalato, der Kranke.
*****Ammalattire**, *v. n.* krank werden.
Ammalatúccio, *agg. dim.* etwas krank, kränklich. It. unpäßlich.
Ammalazzato (*tsa*), *agg.* von Krankheit geplagt.
Ammaliamento, *m.* Bezauberung, Behexung.
Ammaliare, *v. a.* bezaubern, behexen. *Met.* für Far divenire stupido, den Verstand benehmen: La cieca cupidigia che v' *ammalia*, Simili fatti v'ha al fantolino. Dante Par. 30.
Ammaliato, *part.* bezaubert, behext. It. für Attonito, erstaunt.
Ammaliatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Zauberer—in, Hexenmeister—in, Hexe.
Ammaliatura, *f.* Bezauberung, Behexung.
Ammaliziato, übl. Smaliziato, *vedi.*
Ammandorlato, *agg. T. di Arald.* rautenförmig (gemacht, geschnitten).
Ammanettare, *v. a.* knebeln.
Ammanettato, *part.* des Vorigen.
Ammanieramento, *m.* zierliche Ausbildung, Einrichtung. It. Verschönerung.
Ammanierare, *v. a.* auszieren, schmücken; it. verschönern: Per correr dietro a gonfie maniere e sforzate, e a forza di ricercate immagini *ammanierate.* Monti.
Ammanierato, *part.* des Vorigen. It. *T. de' Pitt.* manierirt, gekünstelt.
Ammanieratura, *f. vedi* Ammanieramento.
Ammannajare, *v. a.* hinrichten (mit dem Beile).
Ammannajato, *part.* des Vorigen.
Ammannamento, übl. Ammannimento, *vedi.*
Ammannare, *v. a.* abtheilen (eigentlich le manne, Bündel Stroh, Holz). §. Für Ammannire, *vedi.* §. *Prov.* Ammanna ch' io lego (sagt man spottweise zu dem, der Wunderbares erzählen will; aber lange zuvor stottert, ehe er zu Worten kommt), besinne dich, unterdeß nehme ich Etwas Anders vor.
Ammannato, *part.* des Vorigen.
Ammannimento, *m.* Vorbereitung, Zurüstung: Facevano per la guerra gli *ammannimenti* necessarj.
Ammannire, *v. a.* vorbereiten, zurichten: Eccovelo già bello e *ammannito.*
Ammannito, *part.* des Vorigen. It. bereit, fertig: Si stavano *ammannite* co' grembiuli.
Ammáno, **Ammáno**, *avv.* nach und nach.
Ammansare, *v. a.* zähmen, zahm machen. §. Ammansare l'ira, lo sdegno, den Zorn, Unwillen stillen, besänftigen.
Ammansato, *part.* des Vorigen.
Ammansire, *v. n. p.* zahm werden. §. *Per simil.* sanft, milde werden.
Ammansito, *part.* des Vorigen.
Ammantare, *v. a.* umhüllen (mit einem Mantel). It. für Coprire, bedecken. §. *Per simil.* Für Celare, Nascondere, umhüllen: Ma il ciel di candidissimi splendori Sempre *s'ammanta* e non s'infiamma o verna. Tasso Ger. §. Ammantarsi di vani pretesti, mit nichtigen Vorwänden sich entschuldigen.
Ammantato, *part.* des Vorigen.
Ammantatura, *f.* Bedeckung (mit dem Mantel), it. Bemäntelung. §. Zuweilen für den Mantel selbst.
Ammantellare, *v. a.* bemänteln, vermänteln.
§. **Ammantellarsi**, *v. n. p.* sich bemänteln.

Ammantellato, *part.* des Vorigen.
Ammantigliare, *T. di Mar. vedi* Trincare.
Ammanto, *m.* der Mantel, die Hülle; it. das Gewand: Vestir dorato *ammanto*, i duo pastori, Che bipartito sovra i bianchi lini S'affibbia al petto. Tasso Ger.
Ammarcimento, *m.* die Fäulung, Eiterung.
Ammarcire, *v. n.* verfaulen, vereitern.
Ammarcito, *part.* verfault.
Ammarginare, *v. n. p.* sich vereinigen, verbinden (am Rande).
§. *v. a.* Ammarginare una piaga, una ferita, vernarben.
§. *v. n.* e *n. p.* sich vernarben, zuheilen.
Ammaricare, übl. Rammaricare, *vedi.*
Ammarinare, *v. a. T. di Mar.* bemannen, ein Schiff mit Bootsleuten versehen.
Ammartellare, *v. a.* hämmern. §. *Per simil.* für Tormentare, quälen, martern.
Ammartellato, *part.* des Vorigen. §. Aver il cuore ammartellato da gelosia, von Eifersucht geplagt werden.
Ammascherare, *v. a.* übl. Mascherare, *vedi.*
Ammascherato, *part.* des Vorigen.
Ammassamento, *m.* die Zusammenhäufung.
Ammassare, *v. a.* zusammenhäufen, aufhäufen: Il quale non ad *ammassar* denari, come i miseri fanno, ma ad ispender gli *ammassati*, se' dato. Bocc. Nov. §. Ammassar genti, eserciti, Truppen sammeln, Heere aufbringen.
§. Ammassarsi, *v. n. p.* sich anhäufen, sich zusammenhäufen: S'*ammassarono* i popoli in grandissimo numero.
Ammassato, *part.* des Vorigen. It. Aere ammassato, so viel als denso, dicke Luft.
Ammassatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Anhäufer — in.
Ammassicciare, *v. a.* übereinanderhäufen: Tu *ammassicci* peccati sopra peccati.
§. Ammassicciarsi, *v. n. p.* für Assodarsi, diventar massiccio, dicht, fest werden.
Ammasso, *m.* die Anhäufung. It. der Haufen: Avea fatto grande *ammasso* di grano.
Ammatassare, *v. a.* weifen, in Strehne winden.
Ammatassato, *part.* des Vorigen.
***Ammattamento**, *m.* der Wink.
***Ammattare**, *v. n.* winken.
Ammattire, *v. a.* zum Narren machen. §. *v. n. p.* zum Narren werden.
Ammattito, *part.* des Vorigen. It. verwirrt: Non è però questo un traffico da *ammattito*.
Ammattonamento, *m.* das Pflaster, das Pflastern (mit Backsteinen).
Ammattonare, *v. a.* pflastern (mit Backsteinen).
Ammattonato, *part.* des Vorigen.
Ammattonato, *m.* ein mit Backsteinen gepflasterter Ort.
Ammazzabòvi (*tsa*), *m.* ein Ochsenschlächter.
Ammazzaduòli (*tsa*), *m. poet.* der Schmerzentilger, Schmerzenstiller.
Ammazza l'asino (*tsa*), *m. pop.* Oleander.
Ammazzalùpi (*tsa*), *m.* gelbe Wolfwurzel, gelbes Eisenhütlein.
Ammazzamento (*tsa*), *m.* die Ermordung, der Mord, Todschlag. §. Für Strage, das Gemetzel, Blutbad. §. Far un ammazzamento, einen Todschlag, Mord begehen.
Ammazzare (*tsa*), *v. a.* (eigentlich mit einer Keule) tod schlagen: Capellini fece *ammazzare* suo padre . . . . e però fu preso, e appiccato con la mazza al collo, con la quale avea fatto *ammazzare* il padre. Muratori, *Rer. Ital. vol.* 18. §. Ammazzare un bue, einen Ochsen tod schlagen. §. Ammazzare, Accorare, un porco, ein Schwein abstechen, abschlachten. §. Ammazzarsi con uno, sich mit Einem auf Tod und Leben schlagen. §. Jetzt für Uccidere überhaupt, umbringen. §. Für Assassinare, ermorden, tod schlagen. §. Ammazzare il tempo, die Zeit tödten: Rincrescente di vedermi così *ammazzare* il tempo e me stesso nell'ozio. *Alf. vita.* §. Ammazzare con le chiacchiere, durch Geschwätz lästig werden.
§. Ammazzarsi, *v. n. p.* für Uccidersi, sich umbringen: E forse che non par, ch' ognun *s'ammazzi?* §. Ammazzarsi in alcuna cosa, sich abarbeiten, es sich bei einer Sache sehr sauer werden lassen. §. Il popol vi s'ammazza, das Volk drängt sich zu Tode.
Ammazzare, *v. a.* [von Mazzo] Blumensträuße machen; üblicher Far mazzi di fiori.
Ammazzato (*tsa*), *part.* des Vorigen. §. Che possa esser ammazzato! [con una lancia da pozzo], er soll gehenkt werden! er gehe an den Galgen!
Ammazzatojo (*tsa*), *m.* das Schlachthaus.
Ammazzatore (*tsa*), *m.* -trice, *f.* ein, eine Mörder — in, Todschläger — in.
Ammazzerare (*tse*), *v. a. vedi* Mazzerare.
Ammazzerato (*tse*), *part.* des Vorigen.
Ammazzolare (*tso*), *v. a.* zu Bündeln machen.
Ammazzolato (*tso*), *part.* des Vorigen.
Ammelmare, } *v. n.* in Schlamm,
Ammemmare, } Morast gerathen. §. *Per met.* in einem verwirrten Handel stecken.
Ammelmato, *part.* des Vorigen.
Ammen, **Ammènne**, *m.* Amen, es geschehe also. §. In un Amen, im Augenblick.
Ammènda, *f.* Entschädigung, Ersatz, Geldbuße: Mandiamo a' Greci, che si facciano l'*ammenda*, e che ci rendano nostra suora Ensiona. It. Büßung, Abbüßung, Buße: Deh consenti ch' ei rieda, e che in *ammenda* Del fallo in pro comune il sangue spenda. Tasso Ger. XIV, 22. §. für Penitenza, Buße: I' fui uom d'arme, e poi fu' cordigliero, Credendomi sì cinto fare *ammenda.* Dante Inf. 27. §. Fare ammenda onorevole, eine Ehrenerklärung thun, geben. §. Für Censura, Condannazione, Kirchenbuße, Kirchenstrafe: Egli era caduto in *ammenda* della Chiesa, perchè egli non avea attenuta la promessa a Papa Ghirigoro.
Ammendabile, *agg.* verbesserlich.
Ammendabilissimo, *superl.* sehr leicht zu verbessern.
Ammendamento, *m.* Verbesserung: Veggendo che questo suo consumamento piuttosto, che *ammendamento* della cattività del marito potrebbe essere.
Ammendare, *v. a.* bessern, verbessern. §. Für Ristorare i danni, den Schaden ersetzen. §. Ammendare le leggi, die Gesetze berichtigen: Questi fu savio di scienza, e di costumi, e *ammendò* molto le leggi. §. *v. n.* Ammendarsi, sich bessern.
Ammendato, *part* des Vorigen.
Ammendazione, *f.* Besserung, Verbesserung: Piacemi la confessione, ma se è con *ammendazione.*
Ammendùe, *pron.* Beide.
Ammenorrea, *f. T. de' Med.* die Unterdrückung, Stockung der monatlichen Reinigung.
***Ammentare**, *v. a.* übl. Rammentare, *vedi.*
***Ammenticare**, übl. Dimenticare, *vedi.*
Ammessario, *m.* [Stallone], der Beschäler.
Ammesso, *part.* di Ammettere, *vedi.*
Ammèttere, *v. a.* zulassen: Che da niuna Signoria di Comune fosse udito, nè *ammesso.* It. den Zutritt verstatten. §. Ammettere [tra il numero d'una adunanza... de' suoi amici, compagni ec.] aufnehmen. §. Ammettere una supplica, eine Bittschrift annehmen. §. Ammettere le ragioni, le scuse di uno, die Gründe, Entschuldigungen gelten lassen. §. Ammettere l'autorità di uno, Eines Ansehn, Würde gelten lassen, respektiren. §. Ammettere il cane alla fiera, den Hund auf das Wild lassen. §. Ammettere il toro alla vacca, lo stallone alla giumenta, den Stier zur Kuh, den Hengst zur Stute lassen, bespringen lassen. §. Für Commettere, begehen: Lo veniale [peccato] si è quello, che, quando l'uomo lo *ammette*, gli rimane alcuno ordine virtuoso. §. Für Instigare contro, Aizzare, hetzen: Chi serra in coppia i can, chi gli scompagna, Chi già 'l suo *ammette*, chi il richiama, e alletta.
Ammezzamento (*dsa*), *m.* die Halbirung. §. Für Mezzo, Metà Hälfte: La Luna ec. dall' *ammezzamento* del suo lume infino alla pienezza, è calda, e secca, come la state.
Ammezzare (*dsa*), *v. a.* [von Mèzzo] halbiren, in Hälften theilen: La Luna ec. dal primo *avvenimento* infino all'ammezzar del suo lume è calda, e umida, come la primavera. §. Für Dividere, theilen: Tu se' colui, che ci hai data la vittoria, e però vo' teco *ammezzar* la mia signoria. §. Ammezzare la via, auf halbem Wege zusammentreffen.
Ammezzare (*tsa*), } *v. n.* [von Mézzo]
Ammezzire (*tsi*), } Divenir mezzo, überreif, teigig werden (vom Obste).
Ammezzato, *part.* von Ammezzare.
Ammezzito, *part.* überreif, teigig geworden.
Ammezzatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Theiler — in.
Ammi, *m.* der Ammei (eine Pflanze). §. Ammi für Hammi, nämlich mi ha, *poet.*
Ammiccare, *v. a.* mit den Augen zuwinken. §. Für Far occhio, blinzeln.
Ammiccatore, *m.* -trice, *f.* der, die mit den Augen zuwinkt, blinzelt.
Ammigliorare, *v. a.* bessern, verbessern.
Amminicolare, *v. a.* unterstützen, helfen.

Amminicolato, *part.* des Vorigen.
Amminicolo, *m. Voce lat.* die Unterstützung. It. die Hilfsmittel: Con più *amminicoli* s'è ingegnato di sostentare la sua sentenza. §. *Term. med.* Gli amminicoli, die Hilfs-, Beförderungsmittel.
Amministrabile, *agg.* verwaltbar, was verwaltet werden kann: Questa carica non è *amministrabile* che da un Conte, o da un Barone.
Amministragione, / **Amministranza**, *f. vedi* Amministrazione.
Amministrare, *v. a.* verwalten; it. vorstehen. §. Amministrare la giustizia, Recht und Gerechtigkeit handhaben. §. Amministrare i sacramenti, die Sakramente austheilen. §. Für Aver cura di q. cosa, die Aufsicht über Etwas haben. §. Für Somministrare, *v. a.* darbieten, gewähren: Se il fiume t'*amministrò* tanti dilettamenti ec.
Amministrato, *part.* des Vorigen.
Amministratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verwalter — in; it. Vorsteher — in. §. *Term. leg.* Sachwalter.
Amministrazione, *f.* Verwaltung. §. Amministrazione della giustizia, Rechtspflege, Handhabung der Gerechtigkeit. §. Amministrazione dei Sacramenti, Austheilung der Sakramente.
Amminuire, *v. a.* übl. Diminuire, *vedi.*
Amminutare, *v. a.* zertheilen, zerstückeln.
Ammirabile, *agg.* bewunderungswürdig; erstaunlich. §. Für Maraviglioso, wunderbar, wundersam.
Ammirabilissimo, *superl.* di Ammirabile, sehr bewunderungswerth.
Ammirabilità, *f.* die Bewunderung, Bewunderungswürdigkeit.
Ammirabilmente, *avv.* bewunderungswürdig, erstaunlich, wunderbar.
Ammiragliato, *m. T. di Mar.* die Admiralität.
Ammiráglio, *m.* der Admiral (Oberbefehlshaber einer Flotte). §. *T. de' Nat.* ein Schaalthier von besonderer Schönheit. §. Für Specchio, ein Spiegel. §. *T. de' Nat.* der Admiral (ein Schmetterling).
Ammiralità, *f.* Admiralswürde.
Ammiramento, *m.* die Verwunderung.
Ammirando, *agg.* bewundernswürdig.
Ammirante, *part.* bewundernd.
Ammiranza, *f. vedi* Ammirazione.
Ammirare, *v. a.* mit Erstaunen ansehen, bewundern: Vedendo, e trapassando ci *ammirava* D'anime turba tacita, e devota. §. Für Mirare, betrachten. §. Für Stimare, hochschätzen, achten.
§. Ammirarsi, *v. n. p.* für Stupirsi, erstaunen: S'*ammiravano* d'udire le parole sue. §. Farsi ammirare, sich Hochachtung, Bewunderung erwerben.
Ammiratissimo, *superl.* sehr bewundert.
Ammirativamente, *avv.* auf bewundernswürdige Art.
Ammirativo, *agg.* in Verwunderung setzen: Ghe ancora regna pavento di tale *ammirativo* tuono. It. bewundernd: Poi si vedea Nettuno col tridente Guardar con atti *ammirativi*, e schifi. §. Esclamazione ammirativa, oder, Punto ammirativo, Ausrufungszeichen (!): Questo oh! è una interiezione esclamativa, ovvero ammirativa.
Ammiratissimo, *agg. superl.* sehr bewundert.
Ammirato, *part.* di Ammirare, *vedi.*
Ammiratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Bewunderer — in.
Ammirazione, *f.* die Bewunderung, it. die Verwunderung.
*Ammiriere, *m. vedi* Cicisbeo.
*Ammiserare, Ammiserarsi, *v. n. p.* arm werden, verarmen.
It. *v. a.* Für Umiliare, erniedrigen, bemüthigen.
*Ammissario, *m.* übl. Stallone, *vedi.*
Ammissibile, *agg.* zulässig; giltig.
Ammissione, *f.* die Zulassung. It. die Aufnahme, der Zutritt: Prego per ultimo tutti voi ec. ad accettare questo mio dire, non come un semplice ringraziamento dell' *ammissione* mia nell' accademia, ma ec.
*Ammistiare, *v. a.* vermischen.
*Ammistione, *f.* die Vermischung.
*Ammisurare, *v. a.* messen.
Ammisuratamente, *avv.* mäßig.
Ammisurato, *part.* di Ammisurare, *vedi.* It. mäßig, gemäßigt.
Ammite, *m. T. de' Nat.* der Rogenstein, Oolith.
Ammitto, *m.* ein weißes leinenes Kopftuch der Meßpriester: L' *ammitto*, lo qual si pone lo Prete in capo, quando si para per dir la Messa, significa quel panno, col quale fue a Gesucristo coperto il capo, quando lo feriano li Giudei.
Ammocriso, *m.* der Goldsand.
*Ammodamento, *m.* die Mäßigung.
*Ammodare, *v. a.* übl. Moderare, *vedi.*
*Ammodatamente, *avv.* gemäßigt.
*Ammodato, *agg.* mäßig.
*Ammoderatamente, *avv.* gemäßigt.
*Ammoderato, *part.* gemäßigt.
Ammodernare, *v. a.* neuern, erneuern: Siccome anche Augusto *ammodernava* certe ruvide antichitadi. It. nach neuem Geschmacke einrichten, modernisiren.
Ammodernato, *part.* des Vorigen.
Ammodestare, *v. a.* gesittet, sittlich machen.
Ammodíte, *m.* die gehörnte Schlange.
Ammogliamento, *m.* die Verheirathung, Verehlichung.
Ammogliare, *v. a.* beweiben, verheirathen. §. Ammogliare uno, Einen verheirathen, ihm ein Weib geben.
Ammogliarsi, *v. n. pass.* sich verehelichen, sich verheirathen. §. *Per simil.* Für Congiungersi, sich verbinden, vereinigen, vermählen: La fede, che di voi a me risuona, Fa, che la mia inverso voi s'*ammoglia.*
Ammogliato, *part.* des Vorigen.
Ammogliatore, *m.* der Freiwerber: Contrasse amistà con uno di coloro, che fanno il mestiero dell' *ammogliatore.*
Ammoinamento, *m.* übl. Moina, Liebkosung, Schmeichelei.
Ammoinare, *v. a.* übl. Far moine, schmeicheln, liebkosen, hätscheln.
Ammoinato, *part.* von Ammoinare.
Ammolestamento, *m.* Belästigung, Beschwerde.
Ammolestare, *v. a.* belästigen, beschweren.
Ammollamento, *m.* die Erweichung; it. die Linderung ec. *vedi* Ammollare.
Ammollare, *v. a.* erweichen, durch Befeuchtung, einweichen, naß machen.
§. *v. n.* weich oder naß werden: Imperocchè, per troppo umore, ovvero Sole, ovvero troppo *ammolla*, ovvero troppo secca. §. *Met.* für Ammollire, Fare lubrico, erweichen, lindern, mildern, Fragole ec. di loro natura, quando elle son ben mature, si *ammollano* il ventre. §. für Raddolcire, besänftigen: *Ammollarono* le parole; §. für Raddolcirsi, intenerirsi, gerührt werden, sich erweichen: A queste parole s'*ammollarono*, e si cambiò i cuori de' Baroni. §. für Allentare, schlaff machen. §. Ammollare la corda, il cánape, das Seil, Tau nachlassen.
Ammollativo, *agg.* erweichend.
Ammollato, *part.* von Ammollare.
Ammolliente, *agg. T. di Med.* erweichend, it. abführend.
Ammollimento, *m.* die Erweichung.
Ammollire, *v. a. vedi* Ammollare. It. geschmeidig machen.
Ammollitivo, *agg.* erweichend, lindernd.
Ammollito, *part.* erweicht; geschmeidig gemacht.
Ammone, *m.* Ammoniten (eine Art versteinerter Schnecken). §. Corno d'Ammone, Ammonshorn.
Ammonente, *agg.* ermahnend, warnend.
Ammoníaca, *f. T. Chim.* zubereiteter Salmiak.
Ammoniacato, *agg.* mit Salmiak zubereitet.
Ammoníaco, *m.* der Salmiak.
Ammonigione, *f.* / **Ammonimento**, *m.* die Ermahnung: Ricordandomi dell' *ammonimento* di Salomone, che dice: va alla formica.
Ammonire, *v. a.* ermahnen; it. warnen, erinnern: Acciocchè confortassero, e *ammonissero* il popolo. §. Ammonire uno di q. c. Einen zu Etwas ermahnen; Einen an Etwas erinnern, mahnen, zureden, ermuntern: E ciascuno de' detti Signori *ammonita* sua gente di ben combattere. §. Für Correggere, einen Verweis geben. §. Für Castigare, rügen: Molti cittadini *ammoniti*, e confinati furono.
Ammoníte, *m.* Ammonit (Ammonshorn).
Ammoníto, *part.* von Ammonire, *vedi.*
Ammonitore, *m.* -trice, *f.* der, die Ermahner — in.
Ammonitorio, *agg.* ermahnend, warnend: L'officio, di che la richieggo, mi pare, che si possa fare con molta sua dignità, essendo *ammonitorio*, ed apostolico.
Ammonizioncella, *f. dim.* di Ammonizione, eine kleine wohlgemeinte Ermahnung.
Ammonizione, *f.* die Ermahnung, it. Warnung: Non vedemo noi, che mediante l'*ammonizione* il padre corregge molte volte il figliuolo ec. It. für Avviso, die Erinnerung, die Lehre.
Ammontamento, *m.* die Anhäufung. §. *Per simil.* das Bespringen (der Thiere). It. Für Mucchio, ein Haufen.
Ammontare, *v. a.* anhäufen, aufhäufen. §. *Per simil.* für Montare, bespringen (von Thieren): Non si dee lasciare

ammontar la pecora, di minore età di due anni.

Ammontatamente, *avv.* haufenweise, zusammengehäuft.

Ammontato, *part.* von Ammontare.

Ammonticare, *v. a.* anhäufen.

Ammonticchiare, *v. a. vedi* Ammonticellare. It. für Unirsi strettamente insieme, sich in dichte Haufen stellen.

Ammonticellare, *v. a.* in kleinen Haufen sammeln, häufeln: E *ammonticellarono* l'armi secondo il lor costume.

Ammonticellato, *part.* des Vorigen: Biancheggiavano per la campagna l'ossa *ammonticellate.*

Ammontonamento, *m.* das Aufhäufen.

Ammontonare, *v. a.* aufhäufen.

Ammontonato, *part.* aufgehäuft.

Ammonzicchiare (*tsi*), *v. a. vedi* Ammonticare.

Ammonzicchiato (*tsi*), *part.* des Vorigen.

Ammorbare, Ammorbarsi, *v. n. pass.* krank werden: Com' uom, ch' è sano, e'n un momento *ammorba.*

§. *v. a.* für Infettare, anstecken (mit einer Krankheit). §. für Appestare, verpesten, mit Gestank erfüllen: Sbruffi fetenti scaricando, e rutti, In un tempo spaventa, e *ammorba* tutti.

Ammorbatello, *agg. dim.* ein wenig übel riechend; it. ein wenig faul.

Ammorbatissimo, *superl.* sehr krank.

Ammorbato, *part.* von Ammorbare, *vedi.*

Ammorbidamento, *m.* die Erweichung. §. *Per met.* die Rührung, Erweichung. It. die Besänftigung.

Ammorbidare, | Ammorbidire, | *v. a.* weich, geschmeidig machen, erweichen. §. *Met.* für Addolcire, besänftigen, erweichen: Pregava Iddio, che *ammorbidasse* i cuori di quelli ladroni, e convertissegli a penitenza; it. für Darsi in preda alle lascivie, e alle morbidezze, sich der Wollust und Weichlichkeit ergeben.

Ammorbidito, *part.* des Vorigen.

Ammorsellato, *m.* gehacktes Fleisch (eine Speise der Italiener).

Ammortamento, *m.* die Verlöschung.

Ammortare, *v. a.* auslöschen: Quanto più si soffia nel fuoco, più s'accende, e senza soffiarvi, s'*ammorta.* §. *Met.* unterdrücken: Il digiuno *ammorta* molti vizj, e leva l'anima verso Dio. §. für Illanguidire, *vedi.*

Ammortato, *part.* des Vorigen.

Ammortificare, *vedi* Ammorzare.

Ammortimento, *m. T. de' Med.* die Erschlaffung.

Ammortire, *v. n.* kraftlos, ohnmächtig werden, §. für Ammortare, auslöschen; it. dämpfen.

Ammortito, *part.* des Vorigen.

Ammortizzare (*dsa*), *v. a. T. de' legg.* amortisiren, tilgen, it. ein Lehn, Gut zinsfrei machen.

Ammortizzazione (*dsatsio*), *f.* die Tilgung; it. Vergünstigung der Zinsfreiheit.

Ammorvidire, *v. a. vedi* Ammorbidire.

Ammorzamento (*tsa*), *m.* die Verlöschung. §. Ammorzamento d'una vocale, Auslassung eines Vokals.

Ammorzante (*tsa*), *part. att.* auslöschend.

Ammorzare (*tsa*), *v. a.* auslöschen. §. *Met.* für Rintuzzare, bändigen, demüthigen: O Capaneo, in ciò, che non s'*ammorza* La tua superbia, tu se' più punito. Dant. Inf. 14. §. Für Annientare, vernichten. §. Für Accecare, blenden.

Ammorzatore *m.* **-trice,** *f.* der, die auslöscht, vertilgt.

Ammoscire, *v. n.* welk werden.

Ammoscito, *part.* verwelkt.

Ammosfèra, *f.* übl. Atmosfera, *vedi.*

Ammostante, *agg.* zu Most werdend.

Ammostante, *m.* der Kelterer, Keltertreter.

Ammostare, *v. a.* keltern, Most pressen.

Ammostato, *part.* des Vorigen.

Ammostatojo, *m.* die Kelter, Weinpresse.

Ammotinamento, Ammotinare, ec. *vedi* Ammutinamento ec.

Ammottamento, *m.* der Einsturz (von Erde u. s. w.).

Ammottare, *v. n.* einfallen, einstürzen (von Erde, Bergen u. s. w.).

Ammóvere, *v. a.* übl. Rimovere, *vedi.*

Ammovibile, *agg.* versetzbar.

Ammovimento, *m.* Versetzung, Entfernung; it. für Avvicinamento, Annäherung.

Ammozzamento (*tsa*), *m.* die Verdichtung (der Erde zu Schollen), das Zusammenbacken.

Ammozzare (*tsa*), sich verdichten (Erde zu Schollen).

Ammozzicare (*tsi*), *v. a.* zerhacken, zerbröckeln.

Ammozzicato (*tsi*), *part.* des Vorigen.

Ammucchiamento, *m.* Aufhäufung, Zusammenhäufung.

Ammucchiare, *v. a.* aufhäufen, zusammenhäufen; it. für Raccogliere, sammeln. §. Ammucchiare il fieno, la paglia, das Heu, Stroh aufschobern, in Schober setzen.

Ammucchiato, *part.* des Vorigen.

Ammuffare, *v. a. vedi* Muffare.

Ammuinamento, *m. vedi* Ammoinamento.

Ammuinare, *vedi* Ammoinare.

Ammunimento, | Ammonimento, | übl. Ammonizione, *vedi.*

Ammunire, *v. a.* übl. Ammonire *vedi.*

Ammunito, *part.* des Vorigen.

Ammunizione, *f.* übl. Ammonizione, *vedi.*

Ammuricare, | Ammuricciare, | *v. a.* Steine und dgl. aufhäufen (in Gestalt einer Mauer).

Ammussare, *v. n.* mit den Schnauzen an einanderstoßen; it. *pop.* sich beriechen, beschniffeln.

Ammutare, *v. n.* verstummen.

Ammutinamento, *m.* der Aufstand, Aufruhr, die Meuterei: N'era insospettito per un *ammutinamento* ec. di cui egli era capo.

Ammutinare, Ammutinarsi, *v. n. p.* sich empören, aufsätzig werden.

Ammutinato, *part.* des Vorigen.

Ammutinatore *m.* **-trice,** *f.* ein, eine Aufwiegler — in, Empörer — in, Meuter — in.

Ammutire, *v. n.* verstummen. §. Far ammutire alcuno, Einen stumm machen, zum Schweigen bringen.

Ammutito, *part.* verstummt.

Ammutolare, | Ammutolire, | *v. n.* stumm werden. §. Für Sbalordire, staunen: *Ammutolisco* alquanto Nel dimostrar di furore. §. für Perdere le messe, die Augen, Schößlinge verlieren (von Reben).

Ammutolito, *part.* verstummt.

Amnestía, *f. vedi* Amnistia.

Amnio, *m.* das Schafhäutchen (in welchem die Frucht im Mutterleibe liegt).

Amnistía, *f.* (allgemeines Vergeben und Vergessen), die Amnestie.

Amo, *m.* die Fischangel. §. *Per simil.:* Ma voi prendete l'esca, sì che l'*amo* Dell' antico avversario a se vi tira.

Ámolo, *m. di Màris.* die Nageltasche.

Amômo, *m.* Kardemom (Gewürz).

***Amontare,** *v. a.* übl. Assalire, *vedi.*

Amoracciare, Amoracciarsi, *v. n. p.* sich in eine gemeine, unzüchtige Person verlieben; eine schändliche Liebe unterhalten.

Amoraccio, *m.* unkeusche Liebe.

Amoramento, übl. Inamoramento, *vedi.*

Amoranza, *f.* eine Liebschaft.

Amorazzare, *vedi* Amoreggiare.

Amorazzo, (*tso*) *m.* scherzhafte, alberne Liebelei: E perciò io intendo raccontarvi un *amorazzo* contadino.

Amòrchia, *f.* die Hefen (des Oels).

Amore, *m.* die Liebe.

§. Amore santo, divino, spirituale, casto, eterno, perfetto, onesto, eine heilige, göttliche, geistliche, keusche, ewige, vollkommene, ehrbare Liebe.

§. Amore cieco, carnale, lascivo, sporco, vano, fugace, disordinato, vile, basso, indegno, disonesto, eine blinde, fleischliche (sinnliche), buhlerische (unzüchtige), garstige, eitele, flüchtige, ungeregelte, gemeine, niedrige, unwürdige, schändliche Liebe.

§. L'amor proprio, l'amor del tarlo, die Eigenliebe, der Eigennutz.

§. Le frondi, fiori e frutti d'amore, die Blätter, Blumen, Früchte der Liebe, d. h. reden, küssen, genießen.

§. L'amor di Dio, die Liebe Gottes it. die Liebe zu Gott.

§. Per l'amor di Dio, um Gotteswillen.

§. Per amor mio, tuo, suo, nostro, vostro, loro, meinet, deinet = seinet = unsert = euert = ihretwegen.

§. Amor divino, Für Dio, Gott, die göttliche Liebe: Ch' era con lui, quando l'*amor* divino, Mosse da prima quelle cose belle.

§. Amor mio! mein Lieber!, liebes Kind!

§. Acquistarsi l'amore di tutti, sich die Liebe und Gunst Aller erwerben.

§. Andare in amore, in der Brunst sein (von Thieren).

§. Esser cortese del suo amore ad uno, [ad una], Einem (Einer) zu Willen sein.

§. Esser incapestrato, legato, preso, d'amore di una [di uno], von der Liebe zu Einer (zu Einem) umstrickt, gebunden, gefangen sein.

§. Esser morto d'amore di una [uno], sterblich in Jemand verliebt sein.

§. Far l'amore con una persona, mit Jemand einen Liebeshandel haben.

§. Far l'amore ad una persona, Jemand lieben, um Eine freien, buhlen.

§. Far l'amore con una, für Usarla carnalmente, Einer fleischlich genießen.

§. Negar il suo amore ad uno, Einem nicht zu Willen sein wollen.

§. Morir, Languir, Struggersi d'amore, vor Liebe fast sterben, verschmachten; sich verzehren in Liebe.

§. Porre, Mettere amore ad una persona, einer Person seine Liebe schenken.

§. Amori, *pl.* Liebeshändel: Amori cauti, furtivi, incauti, infelici.

§. L'amore è simile alle lagrime, dagli occhi nasce, e nel petto cade, die Liebe ist der Thräne gleich, in den Augen entspringt sie, und fällt auf die Brust.

§. Amore, für Benevolenza, das Wohlwollen, die Gunst.

§. Amore, *T. di Mit.* für Cupido, Amor, der Liebesgott.

§. *Prov.* Amore e signoria non ammetton compagnia, Liebe und Herrschsucht vertragen sich nicht.

Amoreggiare, *v. a.* liebeln, Liebelei treiben: Pertanto dopo aver noi condannato il pernicioso costume d'*amoreggiare* ec.

Amorettaccio, *f.* spitzbübische Liebelei: Di questo *amorettaccio*, Che fa meco il bordello, Io ne voglio cavar cappa, o mantello.

Amoretto, *m.* ein kleiner Liebeshandel: Alla loro allegrezza sono accompagnati gli *amoretti* più teneri. It. ein kleiner Amor, Amorett.

Amorevolaccio, *agg.* sehr liebreich.

Amorevole, *agg.* liebreich, freundlich: Messer Negro, che antico era oramai, e uomo di natura benigno, e *amorevole*, cominciò a piagnere. Bocc. Che direm qui, amorevoli donne! §. Für Amoroso, verliebt: Ciascun sa, che niun può dar legge all'*amorevole* atto.

Amorevoleggiare, *v. a.* sich liebreich betragen: Cortesemente *amorevoleggiano* con li amici; it. schmeicheln, liebkosen.

Amorevolezza (*tta*), *f.* die Freundlichkeit, Gunstbezeigung: M'ha più di carezze, e d'*amorevolezze* fatte in questo poco di tempo, che qui stata son con lui, che in tutto l'altro rimanente, che stata son sua. §. für Galanteria, Picciol regalo, Gefälligkeit, kleines Geschenk. §. Trattare uno con amorevolezza, liebreich (mit freundlicher Gesinnung) mit Jemandem umgehen. §. Fare delle amorevolezze ad alcuno, Jemandem viel Gefälligkeit und Güte erweisen.

Amorevolezzina (*tti*), *f.* kleiner Liebesdienst; it. für Carezza, die Liebkosung.

Amorevolissimamente, *avv.* sehr freundlich: Dopo la partita vostra io tardai in Roma pochi giorni, e venni in Napoli, dove fui accolto *amorevolissimamente*.

Amorevolissimo, *superl.* sehr liebreich, freundlich.

Amorevolmente, *avv.* liebreich, freundlich.

Amorfa fruticosa, *f. T. de' Bot.* der Jupitersbart, die Unform.

Amorino, *m.* kleiner Amor, Liebesgott: La stessa Venere nel mezzo delle grazie accompagnata da' suoi *amorini*.

Amorosamente, *avv.* mit Liebe: Cominciatolo *amorosamente* a guardare gli disse. Bocc. It. liebreich, liebreicher Weise.

*****Amorosanza**, *f.* das Wohlwollen.

Amorosello, | **Amorosetto**, | *agg. dim.* verliebt: E l'agnello *amorosetto*, Che è sì innamorato, Ben si può tener beato, A cui ne risovviene. It. lieblich: *Amorosette*, e pallide viole. Petr.

§. *m.* ein kleiner artiger Liebhaber.

Amorosità, *f. poet.* **Amorositade**, **Amorositate**, liebreiches Wesen; it. die Liebe.

Amoroso, *agg.* liebevoll, liebreich: Sofronia, per lo laudevole senno del mio Gisippo, e per la mia *amorosa* astuzia, è mia. Dant. Purg.

Amoroso, *m.* der Liebhaber: Io ti voglio dire una canzonetta, che già un mio *amoroso* compose.

Amorotto, *m.* eine neue Liebe. It. ein ganz junger Amor.

Amoscina, *f.* Prunelle; it. Damascener-Pflaume.

Amoscino, *m.* der Damascener-Pflaumenbaum.

*****Amostante**, *m.* ehemalige Würde bei den Sarazenen.

Amovibile, *agg.* entfernbar, versetzbar.

Ampelite, *f.* der Bergtorf; it. der Zeichenschiefer; it. *vedi* Garrulo.

Ampeloprasо, *m.* Berglauch.

Amperlo, *m.* der Hagedorn (ein Strauch).

Ampiamente, *avv.* weit, geräumig. It. weitläufig: Che ec., io non parlassi *ampiamente* delle tue innumerabili virtù.

Ampiare, *vedi* Ampliare.

Ampiezza (*tza*), *f.* | **Ampio**, *m.* | der Umfang (einer Sache, eines Orts); it. Geräumigkeit, Größe.

Ampio, *agg.* geräumig; it. weit, breit, ausgedehnt: In quella guisa, che negli *ampj* campi, gli sfrenati cavalli ec. Bocc. §. Un abito ampio, ein weiter Rock. §. Ampia facoltà, Vollmacht, volle Gewalt. §. Ampia eredità, eine reiche Erbschaft. §. Ampia licenza, unbegrenzte Erlaubniß. §. Ampie promesse, herrliche, reichliche Versprechungen. §. Ampie parole, erhabene, ernste Rede. §. Ampio discorso eine ausführliche Unterhaltung. §. Ampio soggetto, ein reichhaltiger Stoff. §. *Per simil.* reich: Trovarono chi per vaghezza di così *ampia* eredità gli uccise. Bocc.

Ampiogiovante, *agg.* sehr viel nützend, helfend.

Ampiopossente, *agg.* sehr mächtig.

Ampioregnante, *agg.* weitherrschend, weitgebietend.

Ampioveggente, *agg.* weitsehend.

Ampissimamente, *avv. superl.* sehr weit.

Ampissimo, *agg. sup.* di Ampio, *vedi*.

Amplamente, *avv.* weitläufig, *vedi* Ampiamente.

Amplessicaule, *agg. T. de' Bot.* (den Stengel) umfassend (von Blättern).

Amplesso, *m.* die Umarmung, Umhalsung.

Ampliare, *v. a. poet.* erweitern; §. Ampliare il termine, die Frist verlängern. §. *Per simil.* vermehren: Riguardisi a quanta viltà si sottomettono, per *ampliare* un poco la dote loro.

§. Ampliarsi, *v. n. p.* sich erweitern.

Ampliativo, *agg.* erweiternd, vermehrend.

Ampliato, *part.* di Ampliare, *vedi*.

Ampliatore, *m. vedi* Amplificatore.

Ampliazione, *f.* die Erweiterung; it. die Umschreibung.

Amplificare, *v. a. T. di Rett.* erweitern, weitläufig ausführen, umschreiben: *Amplificare* i concetti d'un discorso con figure rettoriche. §. Für Magnificar con parole, preisen, rühmen: In mezzo de' popoli s'ode e *amplificasi* con buona voce e giudizio de' benemeriti.

Amplificativo, *agg.* erweiternd, umschreibend.

Amplificato, *part.* di Amplificare.

Amplificatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Erweiterer — in, der, die Etwas weiter ausführt, mit Umschweifen erzählt. §. für Esageratore, der Uebertreiber.

Amplificazione, *f.* die Erweiterung, weitläufige Ausführung (einer Rede). §. *T. di Rettorica.* Erweiterung eines Satzes (durch Einschaltung mehrerer Sätze, durch einen Reichthum des Ausdrucks); it. wenn man statt eines Worts mehrere setzt.

Amplissimamente, *avv. sup.* sehr weit, sehr weitläufig.

Amplissimo, *agg. sup.* sehr geräumig, sehr weitläufig.

Amplitudine, *f.* weiter Umfang, Geräumigkeit. §. *T. d'Astron.* die Weite zwischen dem Aequator und dem Auf- und Untergange eines Sterns. §. *T. Matem.* die Weite des Bogens einer geworfenen Bombe.

Amplo, *m. vedi* Ampio.

Ampolla, *f.* ein Fläschchen (von Glas u. a. m.). §. *T. de' Bot.* eine Blase, ein Bläschen. §. Aver il diavolo nell' ampolla, *vedi* Diavolo. §. Lo spirito gli entra nell' ampolla, seine Laune, sein Paroxismus ergreift ihn.

Ampolletta, *f.* ein Fläschchen. §. Für Pulica, *vedi.* §. die Sanduhr (auf den Schiffen).

Ampollina, *f. vedi* Ampolletta.

Ampollosamente, *avv.* schwülstig, hochtrabend (vom Style).

Ampollosità, *f.* der Schwulst, die Schwülstigkeit (der Schreibart, des Styls).

Ampolloso, *avv.* schwülstig, hochtrabend.

Ampolluzza (*tza*), *f. dim.* di Ampolla, ein kleines Fläschchen.

*****Ampressa**, *f.* übl. Brama, Desiderio, *vedi*.

Amputare, *v. a. T. di Chir.*, ablösen, abnehmen (Glieder des Menschen).

Amputazione, *f. T. di Chir.* die Ablösung, Abnehmung eines Gliedes.

Amuleto, *m.* ein Amulet, Angehänge, Zaubergehänge.

Amurata, *f. T. di Mar.* die innere Seite des Schiffs.

*****Amurca**, *f.* übl. Morchia, *vedi*.

Amure, *f. pl.* die Halsen der Segel, die Löcher im Dalbord, durch welche die Segeltaue angezogen werden.

Ana, *avv. T. di Med.* von Jedem gleichviel.

Anabattista, *m.* ein Wiedertäufer.

Anacardio, *m.* der Nierenbaum, Elephantenlausbaum (in Ostindien).

Anacardo, *m.* (die Frucht des vorgenannten Baumes), Anakarde, Elephantenlaus.

*****Anace**, *m.* übl. Anice, *vedi*.

Anacefaleosi, *f. T. di Rett.* die kurze Wiederholung (der Hauptpunkte einer Rede), Recapitulation.

Anaciclo, *m.* [Fiorancio], die Ringblume.

Anaclastica, *f.* [Diottrica], die Dioptrik, Lehre von der Lichtstrahlenbrechung, Durchsichtslehre.

Anacorêta, *m.* ein Anachoret, Einsiedler.

Anacoretizzare (*dsa*), *v. a.* übl. Viver da anacoreta, wie ein Einsiedler leben, denken oder handeln.

Anacreôntica, *f.* ein anakreontisches Gedicht.

Anacreôntico, *agg.* anakreontisch.

Anacronísmo, *m.* Anachronismus (Irrthum in der Zeitrechnung)

Anacronísmico, *agg.* anachronismisch.

Anadára, *f. T. de' Nat.* die Bastardmuschel.

Anadiplôsi, *f. T. di Rett.* (eine Figur, wenn das Schlußwort eines Satzes oder Verses den Anfang des folgenden macht), Anadiplosis.

Anaffiare, *v. a.* begießen, übl. Inaffiare, *vedi.*

Anafonêsi, *f.* die Stimmübung (Uebung im Gesange, um die Lunge zu erweitern und die Stimme zu stärken).

Anáfora, *f. T. di Rett.* Anaphora (eine Figur der Wiederholung desselben Worts am Anfange mehrerer Sätze).

Anagallide, *f. T. de' Bot.* Gauchheil, fette Henne (ein Kraut).

Anagíride, *f. T. de' Bot.* der Stinkbohnenbaum.

Anaglífico, *agg. T. delle belle Arti*, so geschnitten oder gestochen, daß die Figur halb oder flach hervorragt.

Anagnôste, *m.* der Vorleser bei Tische (bei den Griechen und Römern).

Anagogía, *f. T. di Teolog. mist.* die Erhebung der Seele zu Gott: *Anagogia* prossimamente è detta, ed è un atto, il quale si lieva volontariamente nell' anima innamorata inverso Iddio.

Anagogicamente, *avv.* mystisch, geheimnißvoll.

Anagôgico, } *agg.* geheimnißvoll, my-
Anagôrico, } stisch: Il corpo non può sostenere gli empiti *anagogici* senza grande affizione ec.

Anagrámma, *f.* das Anagramm (die künstliche Buchstabenversetzung eines Worts zur Bildung eines andern).

Anagrammaticamente, *avv.* anagrammatisch, nach Art des Anagrammes: Scherzando *anagrammaticamente* sopra il suo nome e casato.

Anagrammático, *agg.* anagrammatisch. Nome anagrammatico.

Anagrammatismo, *m. Term. di Gram.* Regeln der Anagramme; it. fehlerhaftes Anagramm: Quante belle e filosofiche riflessioni! ec. Hera, cioè Giunone, per *anagrammatismo* essere lo stesso che l'aere.

Anagrammatizzare (*dsa*), *v. a.* Anagramme bilden, machen.

Analábo, *m.* ein Theil der griechischen Mönchskleidung (wie ein Skapulier).

Analêmma, *f. T. d'Astron.* die Abzeichnung der Höhe und des Laufs der Sonne; it. der Zeichenträger (auf einer Sonnenuhr).

Analessía, *f. T. di Med.* die Erholung; die Wiederherstellung der Kräfte (nach einer Krankheit u. dgl.).

Analêtti, *m. pl.* die auserlesene Bruchstücksammlung; it. Stellensammlung.

Analêttica, *f. T. di Med.* Analektik (die Lehre von der Erhaltung der Gesundheit).

Analêttico, *agg. T. di Med.* stärkend, wiederherstellend.

Análisi, *f.* die Analyse, Zergliederung, Auseinandersetzung (einer Sache oder eines Satzes in die einfachsten Bestandtheile). §. *T. di Mat.* die Analyse, analytische Methode in der Algebra; it. die Algebra. §. *Term. di Chim.* Analyse, Zerlegung.

Analista, *m.* der Analytiker.

Analiticamente, *avv.* analytisch, zergliedert.

Analítico, *agg.* zergliedernd, erklärend, auflösend.

Analogamente, *avv.* analog, ähnlich, passend. §. Für Convenientemente, angemessen, übereinstimmend.

Analogía, *f.* Analogie, gleiches Verhältniß, die Uebereinstimmung, Gleichförmigkeit; it. Aehnlichkeit. §. *T. di Gram.* Sprachähnlichkeit. §. *Term. di Mat.* Größenvergleichung.

Analogicamente, *avv.* der Aehnlichkeit gemäß, analogisch.

Analògico, *agg.* analogisch, übereinstimmend: La metafora deve essere *analogica.*

Analogísmo, *m. T. di Log.* der Schluß (durch ähnliche Verhältnisse aus bekannten Dingen unbekannte zu finden).

Análogo, *agg.* angemessen, passend.

Anamètice, *m. pl.* ein Mittel, das Gedächtniß zu stärken.

Anamôrfosi, *T. di Prospettiva e di Pittura*, Ungestaltete Bilder (die durch gewisse Spiegel zurückgeworfen in gewisser Entfernung regelmäßig erscheinen).

Ananás od. **Ananasse**, *f.* die Ananas.

Anapèstico, *agg. T. di Poes.* anapästisch.

Anapêsto, *m. T. di Poes.* der Anapäst (ein dreisylbiger Versfuß) [◡◡—].

Anáppo, *m.* übl. Nappo, *vedi.*

Anarchía, *f.* die Anarchie (der Staat ohne Oberhaupt oder gesetzmäßige Regierung), die Gesetzlosigkeit.

Anárchico, *agg.* anarchisch, ohne Oberhaupt; gesetzlos.

***Anári**, *m. pl.* die Nasenlöcher.

Anassárca, *f. T. di Med.* die Wassersucht (zwischen Haut und Fleisch am ganzen Leibe).

Anástasi, *f. T. di Med.* die Versetzung (der Säfte aus einem Theile in den andern).

Anastomizzare (*dsa*), *v. n. T. d'Anatom.* mit den Enden zusammenstoßen, in einander gehen (von Adern).

Anastòmosi, *f. T. d'Anatom.* die Anastomose (die Verbindung oder Mündung der Adern).

Ánate, *f.* überzuckerte Herlingsblüthe.

Anátema, *f.* der Kirchenbann, Bannfluch. §. *m.* der mit dem Bannfluch Belegte: Ch' ei dirian poi ladrone, sordido, senza fe, cane, *anatema.*

Anatematismo, *m.* der Bannstrahl.

Anatematizzare (*dsa*), *v. a.* od. Anatemizzare, in den Kirchenbann thun, verfluchen.

Anatifera, *agg.* Conca anatifera, *T. di stor. nat.* die Entenmuschel.

Anatocísmo, *m.* (Usura dell' usura), der Zinsenwucher (wenn Zinsen von Zinsen genommen werden).

Anatomía, *f.* die Anatomie, Zergliederung, Zergliederungskunst. §. Far anatomia, zergliedern.

Anatomicamente, *avv.* anatomisch.

Anatômico, *agg.* anatomisch, zur Zergliederungskunst gehörig. §. für Anatomista, *vedi.*

Anatomísta, *m.* [Anatomico], ein Anatomiker, Anatomist, Zergliederer.

Anatomizzare (*dsa*), *v. a.* zergliedern, anatomiren; it. zerlegen. §. *Per met.* genau untersuchen: Altro, a mio giudizio, non è dilettarsi della chimica, che *anatomizzare* la natura.

Ánatra, *f.* übl. Anitra, *vedi.*

Anatrella, *f.* eine kleine Ente.

Anatrino, *m. vedi* Anitrino.

Anca, *f.* die Hüfte; §. Battersi l'anca, sehr betrübt über Etwas sein: Lo villanello, a cui la roba manca, Si leva, e guarda, e vede la campagna Biancheggiar tutta, ond' ei si batte l'*anca.* DANT. INF.

Ancajone, *agg.* hüftlahm. §. Andare ancajone, hinken, lahm gehen.

Ancella, *f.* ein Dienstmädchen; it. eine Jungfer.

Anche, *f. pl.* die Billen eines Schiffs.

Anche, *avv.* auch; auch noch: *Anche* dite voi, che voi vi sforzerete, e di che? Bocc. §. Anche più, noch mehr. §. Anche meno, noch weniger. §. Nè anche, nicht einmal. §. Quando anche, wenn auch, obschon, obgleich. §. für Altri, Andere: Mandò per certi cittadini ec. e avendo i primi mandò per *anche*, e rannonne in sua forza CXX. §. Für Mai od. Fin quì, je: Dicono i Santi di lui, ch' egli fu il più singolare uomo, che *anche* nascesse in questo mondo.

Ancheggiare, *v. a.* hüftlahm gehen.

Anchilôsi, *f. T. de' Chir.* die Steifheit, Ungelenkigkeit (eines Gliedes).

Ancídere, *v. a. Voce poetica*, für Uccidere, *vedi.*

***Anciditore**, *m.* -**trice**, *f.* der, die Mörder—in.

Ancíli, *m. pl.* Ancilien (geheiligte Schilde der bei den Römern, welche sie vom Himmel gefallen wähnten).

***Ancilla**, *f.* übl. Ancella, *vedi.*

Ancilôsi, *f. vedi* Anchilosi.

***Ancino**, *m.* übl. Uncino, *vedi.* It. für Riccio marino, ein Seeigel (Fischart).

***Ancipite**, *agg.* ungewiß, zweideutig, zweifelhaft; it. für Di doppio taglio, zweischneidig: E per ferirsi prese il ferro *ancipite.* §. für Anfibio, *vedi*: Altri (perchè vivono indifferentemente in acqua, ed in terra) sono detti dai Greci amfibj, e da' Latini *ancipiti*, ed ambigui.

Anciso, *part.* (*Voce poet.*), für Ucciso, *vedi.*

***Ancisore**, *m.* der Mörder.

Anco, *avv.* übl. Anche, *vedi.*

***Ancochè**, *avv. vedi* Ancorachè.

Ancôi, *avv.* (*Voce lombarda*), für anch' oggi, heut zu Tage, jetzt noch.

Áncona, *f.* } (il grosso dell' anca) der
Ancóne, *m.* } oberste Theil des Hüftbeins.

Ancona, *f.* (Quadro grande dell' altare) ein Altarblatt, Altargemälde.

Ancôneo, *m. T. d' Anat.* der Höckermuskel, Armhöckermuskel.

Áncora, *f.* der Anker; §. Ancora di speranza, di rispetto od. maggiore, der Pflichtanker; §. La seconda ancora, der tägliche Anker; la terza ancora, der Tauanker. §. Ancora di posta, der gewöhnliche Anker. §. Essere come l'ancora. §. Gettar l'ancora, dar l'ancora a fondo, Anker werfen, ankern. §. Levar

le ancore, die Anker lichten. §. Star sulle ancore, vor Anker liegen.

Ancóra, *conj.* noch §. für Eziandio, in questo punto, immer noch, jetzt noch: Che Dio *ancora* ne lodo, e ne ringrazio. DANT. INF. §. Non ancora; Ancora nò, noch nicht; it. für Un'altra volta, nochmals, aufs neue: Ora è menato ad Anna, ora a Caifa ec. ora a Pilato, e *ancora* a Pilato.

Ancorachè, Ancorchè, *conj.* obwol, obgleich, obschon: Alessandro, *ancorchè* gran paura avesse, stette pur cheto.

Ancoraggio, *m. T. di Mar.* der Ankerzoll, das Ankergeld.

Ancoramento, *m. T. di Mar.* das Ankern; It. der Ankergrund.

Ancorare, *v. n.* u. *v. n. p.* ankern, Anker werfen.

Ancoressa, *f.* ein alter schlechter Anker.

Ancoretta, *f. dim.* ein kleiner Anker, it. der Wurfsanker.

Ancorquando, Ancoraquando, *vedi* Ancorchè, Ancorachè.

Ancròja, *f.* ein häßliches altes Weib.

Ancúde, *Voce poet.* } *f.* [Incudine],
Ancúdine, } der Amboß. §. *Met.* San Paolo fu un' ancudine di pazienza, der heilige Paulus hatte eine eiserne Geduld. §. *T. degli Anat.* der Amboß (eines der Gehörknöchelchen). §. *Prov.* 1. Esser tra l'ancudine e'l martello, *vedi* Martello. §. *Prov.* 2. La buon' ancudine non teme il martello, ein gutes Gewissen fürchtet nichts.

Ancudinetta, Ancudinuzza, *f.* ein kleiner Amboß; it. ein Handamboß.

Ancúsa, *f. T. de' Bot.* die Ochsenzunge (ein Kraut). It. die Alkannawurzel.

Anda! *interj.* ein Zuruf, die Ochsen auszutreiben: Va il caval per giò, Per *anda* va il bo, e l'asino per arri.

Andábati, *m.* der Fechter mit verbundenen Augen.

Andalusíte, *m.* ein Andalusier od. ein Andalusisches Pferd.

Andamentaccio, *m.* plumper, häßlicher Gang.

Andamento, *m.* [Andata], der Gang, die Art zu gehen, das Gehen; it. für il luogo dove si va a spasso, der Gang: In questo modo si pigliano ec. i fagiani negli *andamenti* de' boschi, per quali passano. §. *Per simil.* für Modo di procedere, das Betragen, die Aufführung; §. A motivo de' suoi mali andamenti, wegen seiner schlechten Aufführung. §. Osservare, Spiare gli andamenti di uno, auf das Thun und Lassen, auf das Betragen Jemandes achten. §. Conosco già i suoi andamenti in tal affare, ich weiß schon den Weg, den er in dergleichen einzuschlagen pflegt, ich kenne schon sein Verfahren hierin. §. Gli andamenti della guerra, der Fortgang, die Vorfälle des Krieges.

Andána, *f. T. di Mar.* die Drehbahn (die Taue zu drehen) §. Rompere l'andana, einen Theil des Schiffes ausladen.

Andante, *agg.* gehend: Annibale *andante* alle mura della Colonia Romana. §. was sich fortbewegt. §. für Viandante, Wanderer: E ha gran rifrigerio, lo quale molti naviganti e *andanti* ora non ne hanno. §. Un parlare, Una scrittura andante, eine geläufige Sprache, Hand. §. *T. di Mus.* das Andante (der gemäßigte Taktgang zwischen dem Geschwinden und Langsamen); §. für Andantemente, geläufig, ununterbrochen.

Andantemente, *avv.* ununterbrochen, in Einem fort; §. Parlare, scrivere andantemente, ohne Anstoß sprechen, geläufig schreiben.

Andantino, *agg. T. di Mus.* etwas lebhaft (im Takt).

Andare, *v. a.* gehen; §. Andare a od. in un luogo, nach einem Orte gehen.

Redensarten und Adverbialverbindungen mit Andare, gehen, alphabetisch geordnet.

§. Andare a bene, gut gehen, gut von Statten, glücklich gehen.

§. Andare a bisogno, *vedi* Abbisognare.

§. Andare a Buda, *modo basso,* für Morire, sterben, abfahren.

§. Andare a buon fine, einen guten Ausgang haben, sich glücklich enden.

§. Andare a buon viaggio, eine glückliche Reise haben. §. Va via a buon viaggio, glückliche Reise, reise glücklich.

§. Andare a camera, *vedi* Andare a zambra.

§. Andare a capo chino, mit gesenktem Haupte einhergehen.

§. Andare a capo ingiù, kopfüber, mit dem Kopfe voran stürzen: Lo vidi a capo in giù sott' acqua *andare.*

§. Andare a capriccio, seinen Launen fröhnen, seine Einfälle ausführen.

§. Andare a cavallo, für Cavalcare, reiten.

§. Andare a comune, zu gleichen Theilen gehen, gemeinschaftlich gehören.

§. Andare a confino, in die Verbannung gehen.

§. Andare a corda, schnurgerade gehen.

§. Andare a dar beccare a' polli al prete, *modo basso,* sterben.

§. Andare addosso, zu Leibe gehen, auf Einen losgehen, ihn angreifen: Messo mano alle coltella, furiosamente s'*andarono* addosso.

§. Andare addietro, zurückgehen, rückwärtsgehen, zurückschreiten.

§. Andare addentro, eindringen, ins Innere gehen; für Profondarsi, sich vertiefen.

§. Andare affilato, gerade gehen, gerade aus gehen.

§. Andare a filo, *vedi* Filo.

§. Andare a fretta, o in fretta, eilig gehen, eilen; *Pop.* sich sputen.

§. Andare a gambe aperte, breitbeinig gehen.

§. Andare a gran passo, mit großen Schritten gehen, große weite Schritte machen, tüchtig zuschreiten.

§. Andare a grembo aperto, gemächlich einhergehn, schlendern.

§. Andare a impiccarsi, zum Galgen geführt werden. §. Va ad impiccarti! Geh zum Henker!

§. Andare a ingrassare i petronciani, *vedi* Petronciane.

§. Andare a isonne, keine Kosten wovon, wobei haben.

§. Andare al barlume, beim Zwielicht, in der Dämmerung gehen, wandern.

§. Andare alla buona, glücklich reisen: Addio, *va* alla buona, poi domenica torna.

§. Andare, Vivere alla carlona, sorglos leben, in den Tag hineinleben.

§. Andare all' accatto, *vedi* Accattare. It. *fig.* an sich reißen, sich zueignen.

§. Andare alla libera, frei, ungehindert gehen.

§. Andare alla via sua, seines Weges gehen, fortgehen.

§. Andare alle bujose, *modo basso,* ins Gefängniß wandern.

§. Andare alle parate, alla parata, sich zur Wehr setzen. §. *T. di Scherm.* auslegen, in die Parade gehen.

§. Andare alle prese, *vedi* Presa.

§. Andare all' erta, *vedi* China.

§. Andare alle sue faccende, an seine Geschäfte gehen; seinen Geschäften nachgehen.

§. Andare all' indietro, zurückgehen.

§. Andare all' insù, Andare alla 'nsù, hinaufgehen, steigen, hinaufsteigen. It. *fig.* für Venire in prosperità, Crescere di grado, di stima, di forza, emporkommen, in Aufnahme, in Ansehen kommen, zunehmen.

§. Andare al lume della luna, bei Mondschein, im Mondschein gehen, wandern.

§. Andare al suo viaggio, *vedi* Andare alla via sua.

§. Andare alzato, für Andare colle vesti alzate, aufgeschürzt gehen; das Kleid beim Gehen aufnehmen.

§. Andare a nuoto, für Nuotare, schwimmen.

§. Andare a Patrasso, a Scio, zu Grunde, ins Verderben gehen.

§. Andare a petto, entgegengehen.

§. Andare a pian passo, mit langsamen Schritten einhergehen; im langsamen Schritt gehen. It. *fig.* bedächtig, überlegt handeln, vorsichtig zu Werke gehen.

§. Andare a piedi, zu Fuße gehen.

§. Andare a' piè di Dio, sterben, hinübergehen.

§. Andare a piè zoppo, hinken, lahm gehen.

§. Andare a proda, ans Land gehen, anlanden.

§. Andare a rincontro, entgegengehen.

§. Andare a Roma per Mugello, einen entgegengesetzten, ganz falschen Weg einschlagen. §. Si va a Roma per più strade, alle Wege führen nach Rom; *fig.* eine Sache, ein Zweck läßt sich auf verschiedene Weise erlangen.

§. Andare a spasso, spazieren gehen. It. *vedi* Spasso.

§. Andare a spron battuti, spornstreichs laufen.

§. Andare a stare con alcuno, zu Jemand hingehen (um bei ihm zu bleiben).

§. Andare a suon di campanella, zu Brote gewöhnt sein; It. sich zur Essenszeit einfinden.

§. Andare a tastone, *vedi* Andare a tentone.

§. Andare a tavola, zu Tische, zum Essen gehen.

§. Andare a tavola apparecchiata, einen gedeckten Tisch finden, für seinen Unterhalt nicht zu sorgen haben.

§. Andare a tavola rotonda, am Wirthstisch (im Gasthofe) essen.

§. Andare a tentone, tentone, o tentoni, tappen, umhertappen.

§. Andare a tocca, e non tocca, zwi-

schen Ja und Nein schweben, zweifelhaft, unschlüssig sein.

§. Andare attorno, herumgehen (um Etwas). It. *fig.* im Gange, im Umlauf sein: Sentenze andavano attorno, la fama *andava* attorno. Für Vagare, umherschweifen, sich umhertreiben.

§. Andare avanti, vorwärts gehen, vorschreiten, vorwärts schreiten.

§. Andare a vettura, *vedi* Vettura.

§. Andare a Vignone, *modo basso*, in die Weinberge gehen (um Weintrauben zu stehlen).

§. Andare a vita eterna, ins ewige Leben eingehen: L'anima sua *andò* a vita eterna, e il corpo rimase alla terra.

§. Andare a una, o ad una, für Andare insieme, zusammengehen: Poi ella, e 'l sonno *ad una* se n'andaro. Dant. Purg. 9.

§. Andare a volo, für Volare, fliegen. It. *fig.* fliegen, laufen, Etwas aufs schnellste ausrichten.

§. Andare a zambra, zu Stuhle gehen.

§. Andare bel bello, langsam gehen, Schritt vor Schritt. It. *fig.* bedächtig, vorsichtig verfahren.

§. Andare bene, tüchtig zuschreiten. It. mit gutem Anstande gehen. It. *fig.* für Riuscire, gut, glücklich gehen, gelingen. It. Andarne bene.

§. Andare col capo alto, die Nase hoch tragen, einherstolzieren, stolz einherschreiten.

§. Andare colla piena, vom Gedränge fortgerissen werden, von der Menge mit fortgezogen werden. It. *Per met.* mit dem Strome schwimmen, der öffentlichen Meinung folgen.

§. Andare colle belle, um den Bart gehen, schmeicheln. It. sich schmiegen, Etwas mit guter Art umgehen.

§. Andare colle buone, mit Einem gut, sanft umgehen, ihn liebreich behandeln.

§. Andare colle spingarde, mit Widerwillen, ungern an ein Geschäft gehen, schwer daran gehen.

§. Andare col viso scoperto, Andare a faccia scoperta, *vedi* Faccia.

§. Andare contr' acqua, stromaufwärts, gegen den Strom fahren, schwimmen. It. *fig.* gegen den Strom schwimmen, der öffentlichen Meinung entgegenhandeln.

§. Andare contr'a pelo, nach der entgegengesetzten Seite gehen; *fig.* wider Einen handeln.

§. Andare da banda, an der Seite, seitwärts gehen.

§. Andare d'accordo, einstimmig sein, in Eintracht leben, handeln.

§. Andare da per se, allein, für sich gehen.

§. Andare d'attorno, um Etwas herumgehen: Andandosi tutto solo d'*attorno* alla sua chiesa.

§. Andare dentro, hineingehen, eindringen.

§. Andare di bello, *vedi* Andare colle buone.

§. Andare dietro, hinterhergehen, nachgehen, folgen, nachfolgen. It. Für Attendere, streben, nachgehen, trachten. It. Für Seguire l'altrui opinione, folgen, befolgen, nachgeben. It. Für Continuare, fortsetzen, verfolgen; fortfahren: Senza *andar* più *dietro* a così dolorosa materia, da alquanto più lieta e migliore incominciero:

§. Andar dietro passo passo, in der Ferne folgen, langsam, Schritt vor Schritt nachgehen.

§. Andar di dietro, hintergehen, von hinten anfallen, im Rücken fallen, angreifen.

§. Andar di galoppo, im Galopp reiten, galoppiren.

§. Andare di giù, hinuntergehen; it. unten gehen.

§. Andare di giù, e di sù, hin und her gehen, hin und her laufen.

§. Andare d'intorno, im Innern gehen, sich drinnen bewegen.

§. Andare di pari, o del pari, gleichen Schritt halten. It. *fig.* gleich sein, gleichen Standes, Ranges sein.

§. Andare di qua e di là, hin und her gehen.

§. Andare di là, *modo basso* für Morire, hinübergehen, sterben.

§. Andare di retro, di rietro, übl. Andare di dietro.

§. Andare diritto, od. ritto, gerade aufrecht gehen. It. *fig.* rechtlich, redlich handeln; it. vorsichtig verfahren. It. Für Andar favorevole, gut, glücklich gehen.

§. Andar di sotto, herunterhängen, herunterreichen. It. Für Cacare, die Nothdurft verrichten. It. *fig.* zu Grunde gehen, herunterkommen.

§. Andare di sotto in sù, von unten heraufgehen, hinaufsteigen.

§. Andare di sù, hinaufgehen, hinaufsteigen.

§. Andare di trotto, im Trabe gehen, reiten; traben.

§. Andare dove se ne vende, *modo basso,* vor Gericht gehen, klagen gehen.

§. Andare esule, bandito, in die Verbannung gehen.

§. Andare forte, stark, tüchtig zuschreiten.

§. Andare fra quei più, *modo basso,* für Morire, sterben.

§. Andare fuora, od. fuori, ausgehen, aus dem Hause gehen.

§. Andare giò giò, *modo basso de' contad.* langsam gehen, schlendern.

§. Andare giù, hinuntergehen, hinunterfallen. It. *fig.* abnehmen, herunterkommen. It. abschlagen (im Preise).

§. Andare ignudo, *vedi* Andare nudo.

§. Andare in carbonata, *modo basso,* in Trümmern gehen, verbrennen: *Vada* pure il mondo *in carbonato,* Non si piglia un fastidio di mente.

§. Andare in carrozza, fahren.

§. Andare in busca, *vedi* Busca.

§. Andare in fretta, *vedi* Andare a fretta.

§. Andare in fuga, fliehen.

§. Andare in giro, herumgehen, im Kreise umhergehen.

§. Andare ingiù, alla ingiù, e all' ingiù, bergab-, bergunter gehen, hinabgehen. It. *fig.* bergabgehen, abnehmen, herunterkommen.

§. Andare in là, dahin, dorthin gehen. It. Dahingehen, vergehen (von der Zeit). It. Für Durare, dauern, hinhalten, aushalten.

§. Andare in là cogli anni, in die Jahre kommen, alt werden.

§. Andare innanzi, vorwärtsgehen, fortschreiten. It. *vedi* Innanzi.

§. Andare in punta di piedi, auf den Fußspitzen gehen, auf den Zehen gehen.

§. Andare in qua, e in là, hierhin, dorthingehen. It. umherschweifen.

§. Andare largo, breitbeinig gehen.

§. Andare nell' un vie uno, ins Unendliche, in Einem fort gehen.

§. Andare nudo, nackt, bloß gehen. It. unbewaffnet, ungepanzert gehen.

§. Andare passo passo, Schritt vor Schritt gehen. It. *fig.* bedächtig, mit reiflicher Ueberlegung verfahren.

§. Andare per acqua, zu Wasser reisen, auf dem Wasser fahren, schiffen.

§. Andare per istaffetta, mit untergelegten Pferden reisen; Courier reiten.

§. Andare per la posta, in posta, sulle poste, mit, auf der Post reisen. It. Andarsene per le poste, *fig.* mit Extrapost abfahren, vergehen, verschwinden.

§. Andar per mare, übers Meer gehen, über See gehen, schiffen.

§. Andare per terra, auf der Erde gehen, kriechen. It. zu Lande gehen, reisen. It. Für Cadere in terra, auf die Erde fallen, hinfallen. It. *fig.* Für Mancare, verfallen, abnehmen.

§. Andare per uno, per una cosa, nach Einem, nach Etwas gehen; Einen, Etwas holen. §. Andare per uno, Für Andare in vece di uno, für Einen, anstatt Eines gehen.

§. Andare piano, langsam gehen.

§. Andare piano, piano, sehr langsam, ganz gemächlich gehen. It. *fig.* langsam und bedächtig verfahren.

§. Andare più avanti, più oltre, weiter vor, weitergehen. It. *fig.* vorschreiten, zunehmen.

§. Andare rattenuto, riservato, vorsichtig, behutsam verfahren.

§. Andare schembo, schief gehen, sich schief halten.

§. Andare secreto, geheim, verschwiegen bleiben.

§. Andare sino a un tal segno, bis wohin gehen, reichen (von Kleidern und dergl.).

§. Andare sopra, o di sopra, hinaufgehen, hinaufsteigen. it. *fig.* die Oberhand gewinnen; steigen.

§. Andare sopra se, o sopra di se, ohne Hülfe, allein gehen. It. fest, festen Schrittes einhergehen. It. *fig.* gedankenvoll, in Gedanken gehen.

§. Andare sossopra, o sottosopra, darunter und drüber gehen, in Unordnung und Verwirrung sein.

§. Andare sotterra, unter der Erde fortgehen. It. untergehen (von der Sonne).

§. Andare sotto, untergehen (von der Sonne). It. versinken, untersinken. It. *fig.* untergehen, zu Grunde gehen.

§. Andare sotto coperta, unter Verdeck gehen.

§. Andar sù, *vedi* Andare all' insù.

§. Andare terra terra, auf der Erde fortkriechen. It. *fig.* kriechen, sich demüthigen.

§. Andare tra quei più, für Morire, sterben.

§. Andare verso, inverso checchessia, nach Etwas hingehen, worauf zugehen. It. *fig.* sich wohin neigen, sich nähern.

§. Andare via, weggehen, fortgehen.

§. Andar via lunga, weit weggehen, eine weite Reise machen.

§. Andar la sua via, seines Weges gehen. §. Andar via di vela, auf den Flügeln des Windes forteilen.

§. Andar via, für Accostarsi alla morte, dahingehen, absterben. It. sterben, abfahren.

§. Andarsene, fortgehen, sich fort machen, sich wegbegeben. It. sterben; It. dahinfahren. §. Verschwinden. It. *T. di Giuoco*, das Spiel nicht halten, nicht setzen. §. Andarsene con alcuno, es mit Einem halten, seiner Meinung sein.

§. Andarsene di buffa in baffa, *Prov. modo basso*, wie gewonnen so zerronnen.

§. Andarsene in checchessia, die Zeit zubringen, verleben; it. schwinden, dahinschwinden, zergehen, zerfließen: la neve se n'andò in acqua. §. Andarsene in fare checchessia, seine Zeit mit Etwas zubringen: *Andarsene* in dipingere, intagliare, cantare, cavalcare. §. Andarsene in ragionamenti, es beim bloßen Reden bewenden lassen, die Zeit mit Worten verlieren.

§. Andarsene pe' fatti suoi, seinen Geschäften nachgehen, Niemand im Wege sein. It. seines Weges gehen. §. Andarsene pel buco dell' acquajo, *modo basso*, sich allmählich verlieren, sich verzehren, dahinschwinden, schwinden.

2) Andare, für Venire, kommen; it. gerathen.

§. Andare in collera, in Zorn gerathen.

§. Andare in amore, in caldo, in die Brunst kommen, brünstig werden (von Thieren).

§. Andare in seme, in den Samen schießen.

3) Für Stare, stehen, sich befinden, sein (besonders in Verbindung mit Eigenschaftswörtern und Participien).

§. Andare manco, Mangel haben, einbüßen.

§. Andar matto, für Divenir matto, närrisch werden.

§. Andare meglio, besser gehen, besser sein.

§. Andare molto, lange dauern: Nè molto potrà *andar*, che non sia morto. Ar. Fur. 24. 42.

§. Andar morto, caldo, schwache, starke Feuerung haben, lau, glühend sein (von Oefen).

§. Andare naufrago, Schiffbruch leiden; untergehen. §. Andare vestito, e Andare come... gekleidet gehen, einhergehen als... Andare come clerico, come milite ec.

§. Andare pazzo, cotto, perduto, vernarrt, sterblich verliebt in Etwas, in Jemand sein.

§. Andare pellegrino, als Pilgrim verkleidet sein.

§. Andar debitore di mille fiorini, tausend Gulden schuldig sein.

§. Andar fallito, banquerot machen.

§. Andare scarso, karg, knickerig sein; sich karg, knickerig beweisen, aufführen.

§. Andare schiavo, ein Sklave sein, in der Sklaverei sich befinden.

4) Andare, für Succedere, Passare, zugehen, vorgehen, sich zutragen: La cosa *andò* pur così.

§. Dirò come il fatto sia andato, ich will euch sagen, wie es zugegangen ist.

5) Andare, für Trapassare, Scorrere, vergehen, verfließen (von der Zeit): Essendo già la metà della notte *andata*, non s'era ancora potuto Tedaldo addormentare. Bocc. Nov. 27. 7.

6) Andare, für Camminare, Tirare avanti, vor sich gehen, gehen.

§. Quel negozio va sotto suo nome, das Geschäft geht unter seinem Namen.

§. Fare andare una bottega, einen Laden, eine Handlung eröffnen, errichten.

7) Andare, gehen (von Uhren, Mühlen, Kunstwerken, Maschinen).

8) Andare, e Andare del corpo, für Cacare, zu Stuhle gehen, seine Nothdurft verrichten.

9) Andare, für Convenire, sich schicken, geziemen, gebühren.

§. Così va fatto, detto, ec. so muß man handeln, reden u. s. w.

§. La tavola oggi va imbandita di magro, heute gibt es nur Fastenspeisen.

§. La chiesa oggi va parata di pavonazzo, heut muß das Kirchengeräth grün u. s. w. sein.

§. Oggi non va questa moda, das ist jetzt nicht mehr Mode, ist nicht mehr üblich.

§. Questa carne va allessa, arrosta, dies Fleisch ist am besten geschmort, gebraten.

§. Questo abito, guanto le va bene, dies Kleid, dieser Handschuh paßt, sitzt gut.

Va bene questo rasojo, dies Barbiermesser schneidet gut, hat einen sanften Schnitt, Strich.

10) Andare, für Valere, Costare, gelten, kosten.

§. Quanto ne va il braccio, la libra, ec. wie theuer ist, wie viel kostet, gilt die Elle, das Pfund u. s. w.

§. Vadano mille scudi, es mag tausend Thaler kosten, wenn es auch tausend Thaler kostet.

§. Vi va del pepe, del zucchero, del sale ec., es kostet, es gehört Pfeffer, Zucker, Salz dazu.

§. Ci va danari, das kostet, dazu gehört Geld.

§. Quante paja di guanti vanno di questo corame? wie viel Paar Handschuh können aus diesem Stück Leder gemacht werden? It. wie viel Paar Handschuh gibt dies Leder?

§. Ne va la vita, il capo, la galea, ec. es steht der Tod, der Kopf, die Galeere darauf (als Strafe); it. es geht ums Leben, um den Kopf, man wagt, läuft Gefahr, das Leben, den Kopf zu verlieren, auf die Galeeren zu kommen.

§. Ne va un braccio, il collo, una gamba, man kann den Arm, den Hals, das Bein dabei brechen.

11) Andare, für Appagare, behagen, gefallen: Questa cosa mi *va*, non mi *va*.

12) Andare, für Bastare, genügen, hinreichend sein, hinreichen: Loda le braccia, dalle quali, se per chiedere *andasse*, domanderebbe così tosto essere stretto.

13) Andare, darauf gehen, dazu gehören.

§. La tal roba va tanto alla libbra, davon geht so und so viel aufs Pfund.

§. A questo abito vanno cinque braccia, zu diesem Kleid gehören fünf Ellen.

14) Andare, *T. di Giuoco*, Vada, es gilt, es gehe: *Vada* il resto, il banco!

15) NB. Andare in Verbindung mit den Infinitiven der Zeitwörter zeigt das Beginnen, den Anfang der Handlung an. Z. B. *Andare* a leggere, a studiare, a lavarsi, a riposare, ec., zu lesen, zu studiren anfangen, gehen und sich waschen; zur Ruhe gehen, sich niederlegen, schlafen gehen.

16) Andare, in Verbindung mit dem Gerundium der Zeitwörter bezeichnet:

a) die Handlung verbunden mit Gehen: *Andò* leggendo, *Andò* mangiando ec. er las im Gehen, er aß im Gehen; it. er ging und las, er ging und aß (dabei) u. s. w. — Man sieht, daß hier beide Zeitwörter im Deutschen ihre Rollen wechseln, indem das Gerundium die Handlung selbst anzeigt.

b) das Fortschreiten der Handlung: Z. B. Tutti dicevano, e pareva anche a me di *andar* facendo de' progressi non piccoli in quell' arte difficilissima del recitare. *Alf. vita.* La salute mi si era *andata* alterando da tre mesi in poi, pei tanti travagli d'animo, d'intelletto e di cuore. — In tal guisa io *andava* a poco a poco assumendo il carattere di un salvatico pensatore. *Alf. vita.* Im Deutschen läßt es sich in den meisten Fällen durch: nach und nach; immer mehr, je länger je mehr u. dgl. geben; *vedi* die ebenangeführten Beispiele.

c) Bisweilen scheint freilich Andare mit dem Gerundium nichts weiter zu bedeuten, und bedeutet nichts weiter als das im Gerundium stehende Zeitwort selbst; allein meist liegt doch ein Nebenbegriff der fortschreitenden Handlung darin.

§. Come va? wie geht es, wie befinden Sie sich?

§. Vattene là, für Eccetera, und so weiter: Gli spirilli sono di più varie, come ignei, aerei, acquatici, e *vattene là*.

Andare, *m.* das Gehen. §. für l'Andata, der Gang. §. Coll' andar del tempo, degli anni, mit der Zeit, mit den Jahren; §. A lungo andare, wenn es lange währt. §. In sullo stesso andare, auf gleiche Art. §. Di quell' andare, ungefähr so. §. Allo andare di prima, wie vorher.

Andari, *pl.* für Viottoli, kleine Gänge (in Gärten).

Andarino, *agg.* reiselustig.

Andáta, *f.* der Gang, das Gehen; §. Andata di corpo, od. nur Andata, der Durchfall; §. Dare la buona andata, ein Trinkgeld geben (einem Kutscher u. dgl.).

Andataccia, *f. Pegg.* di Andata, ein schlechter Gang. §. Andataccia di corpo, ein starker Durchfall: Per guarigione di quelle *andatacce* sanguinose di corpo, che sogliono esser frequenti d'autunno.

Andato, *part.* gegangen. §. I tempi, i giorni andati, die vergangenen Zeiten, Tage. §. Für Perduto, verloren: Se voi gli avevate più cari di nessun' altra cosa, fategli *andati*.

Andatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Wanderer-in, Gehender-e. §. für Viaggiatore, ein Reisender. §. Andatore in sul canapo, für Ballerino da corda, ein Seiltänzer.

*Andáttalo, *m.* die Dattel.

Andatúra, *f.* der Gang, die Art zu gehen: Sì come allo savio uomo si conviene *andatura* temperata, così parlare posato, e non ardito.

Andatúro, *part.* reisefertig, Einer, der gehen, reisen will: Ma perchè io sono

sempre *andaturo*, non ve la ho voluto offerire, come cosa poco stabile.

Andazzaccio (*ssa*), *m. pegg.* di Andazzo, eine böse Seuche: Quando corre quel pessimo *andazzaccio* della febbre maligna.

Andazzo (*sso*), *m.* die Seuche: esservi *andazzo* di malattie, ec., böse Krankheiten u. s. w. gehen umher: Corre un *andazzo* di vajuolo e di pestilenze mortali. §. für Usanza di poca durata, eine kurzdauernde Mode: Con calze contigiate van ragazzi, E con sì fatti *andazzi* i fanti vanno.

Andiperístasi, Antiperístasi, *f.* [Mutua resistenza], der Streit zwischen zweien entgegengesetzten Eigenschaften, Bewegungen, deren eine der andern Kraft vermehrt.

Andiriviêni, *m. pl.* die Irrgänge. §. für Involtura di parole, Verwirrung, Umschweif der Worte.

Anditino, *m. dim.* di Andito, ein kleiner Gang.

Ándito, *m.* der Zugang, Gang zwischen den Zimmern, Flurgang. §. für Viottolo, ein Gäßchen; it. ein Pfad, Baumgang.

Andivenire, *v. n.* hin und wieder, oder zurückgehen.

Andôsia, *f.* [Indosia], eine Art Zeuch zum Futter.

Andracefalôide, *m.* ein versteinerter Menschenkopf.

Andragóni, *f.* eine Männin; it. ein mannhaftes Weib.

Andriála, *f. T. de' Bot.* die Wolldistel.

Andriênne, *f.* (ein langes fliegendes Hauskleid für Frauen) eine Andrienne.

Andrivêllo, *m. vedi* Ormeggio.

***Andriviêni**, *m.* übl. Andirivieni, *vedi.*

Androdáma, *f. T. de' Nat.* ein etwas verschoben würflichter, durchsichtiger Spath.

Andrôgino, *agg.* übl. Ermafrodito, der Zwitter (von Insekten). §. *T. de' Bot.* für Pflanzen, die männliche und weibliche Befruchtungswerkzeuge in einer Blume haben. §. Fiori androgini, Zwitterblumen. §. Sonst auch als Beiwort für Planeten gebraucht, die man bald für warmer, bald für feuchter Natur hielt.

Andrôide, *m.* (eine künstliche Menschengestalt, welche menschliche Verrichtungen und Sprache nachahmt) ein Automat.

Androlito, *m.* ein versteinertes Menschengerippe.

Andrômeda, *f. T. di Astron.* Andromeda, ein nördliches Gestirn von 27 Sternen.

Androne, *m.* ein großer Gang, Vorhaus; it. der Platz zwischen zweien Wänden; §. *T. di giard.* der Raum zwischen den Reihen der Weinstöcke.

***Andrônico**, *agg.* übl. Prode, *vedi.*

***Andronítide**, *m.* eine Wohnung für Männer.

Androsáce, *f. T. de' Bot.* das Mannsschild, der Mannsharnisch (eine Pflanze).

Androsêmo, *m. T. de' Bot.* Konradskraut.

Androtomía, *f.* die Zergliederung des menschlichen Körpers.

Anêddoto, *m.* eine Anekdote; it. ein besonderer Zug; eine merkwürdige Nachricht.

***Aneghittoso**, *agg.* übl. Neghittoso, träg, faul.

Anelante, *part. att.* keuchend, athemlos: Qual dopo lunga, e faticosa caccia Tornansi mesti, ed *anelanti* i cani. Tass. Ger. §. *Met.* sehnsuchtsvoll.

Anelantemente, *avv.* sehnsuchtsvoll.

Anelanza (*ssa*), *f.* die Sehnsucht: Per l'*anelanza* dell' eterno riposo desiderato, egli infermò d'una lenta febbre. It. die Athemlosigkeit.

Anelare, *v. n.* keuchen, schwer athmen. §. *Per met.* Für Desiderar vivamente, sich sehnen, schmachten (nach Etwas): *Anelare* è travagliarsi grandemente per conseguire la cosa desiderata; e la metafora è tratta dagli aneliti dell' uomo stanco per fatica, e vien dal latino *anhelare.* Grassi: Se io avessi, pure, giusta la mia debole possa, *anelato* a ciò ec.

§. *v. a.* Für Esalare, *vedi.*

Anelazione, *f.* übl. Anelito, *vedi.*

Anelitare, *v. n. vedi* Anelare.

Anêlito, *m.* das schwere Athmen, das Keuchen, starke Athmen: L'*anelito* interrompe le parole, quando e' favella. §. *Per met.* die Sehnsucht: Fare atti frequenti di amor di Dio, e particolarmente di aspirazioni, di *aneliti* al sommo bene.

Anellaccio, *m. pegg.* di Anello, ein starker, grober Ring.

***Anellare**, *v. a.* übl. Inanellare, *vedi.*

Anellaro, *m.* ein Ringmacher.

Anellato, *agg.* ringförmig.

Anelletto, } *m.* ein kleiner Ring;
Anellettino, } it. ein niedlicher Ring.
Anellino, }

Anêllo, *m.* ein Ring. §. Mettersi l'anello in dito, den Ring an, auf den Finger stecken. §. Trarsi l'anello di dito, den Ring vom Finger ziehen, streifen. §. Anello da sigillare, ein Siegelring. §. Le anella d'una catena, die Glieder, Ringe einer Kette. §. Dar l'anello, sich verloben; it. sich verheirathen: E dato fin, ch' al sacrificio sia, Alla sposa l'*anel* lo sposo dia. Ar. Fur. §. Anello da cucire, übl. Ditale, ein Fingerhut; it. ein Fingerhut voll (ein Maaß). *Per simil.* die Haarlocke: Torse in *anella* i crin minuti, e in esse Quasi smalto sull'or cosparse i fiori. Tass. Ger. §. Correre l'anello, nach dem Ringe, Ringel rennen. §. Als *Diminutivo* von Ano, *vedi.*

Anellone, *m. accres.* di Anello, ein großer Ring.

Anelloso, *agg.* ringförmig, geringelt.

Anêlo, übl. Anelito, *vedi.*

Anêlo, *agg.* keuchend, schwer athmend: Come madre, che soccorre subito al figlio pallido, et *anelo.* Dant.

Aneloso, *agg.* engbrüstig: Lambire il mele è giovevole per gli *anelosi.*

Anemografía, *f.* eine Beschreibung der Winde.

Anêmolo, *m. vedi* Anemone.

Anemometría, *f.* die Kunst, den Wind zu messen, die Windmessung.

Anemômetro, *m.* der Windmesser.

Anêmone, *m. T. de' Bot.* eine Anemone, ein Windröschen.

Anemoscôpio, } *m.* ein Windzeiger,
Anemoscôpo, } das Wettermännchen, Wetterfahne.

Ánese, *m.* übl. Anisi, *vedi.*

Anetino, *agg.* von Dill; Olio anetino, Dillöl.

Anêto, *m.* der Dill, das Dillkraut.

Ánetra, *f.* die Ente.

Aneurisma, *f.* eine Pulsadergeschwulst, ein Aderbruch.

Aneurismático, *agg.* von oder durch Pulsadergeschwulst: I non eccessivi vizi *aneurismatici*, e le ostruzioni.

***Anfanamento**, *m.* verwirrtes, zweckloses Geschwätz.

***Anfanare**, *v. a. pop.* Andar anfanando, umhergehen, ohne zu wissen, was man thut; §. *Met.* albern schwatzen: Fate le vostre faccende, e non andate *anfanando* a questo modo. §. Anfanare a secco, wie ein Betrunkener reden: Tu farnetichi a santà, e *anfani* a secco. §. für Affannarsi, sich vergeblich bemühen.

Anfanatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine alberner Schwätzer—in, Plauderer—in.

Anfaneggiare, *v. a.* ungereimt, abgeschmackt reden: Così qualor letargico riposo s'aggrava sulle torpide palpebre, Odesi *anfaneggiar* egro affannoso Nel parosismo di maligna febre. Casti.

Anfanía, *f.* die Ungereimtheit, Albernheit.

Anfesibêna, *f. T. de' Nat.* die Ringelschlange, der Doppelschleicher.

Anfianácro, *m. T. Poet.* der Amphimacer, (ein dreisylbiger Versfuß) [— ◡ —].

Anfiártrosi, *f. T. degli Anat.* die unmerkliche Bewegung der Gelenke.

Anfibio, *agg. m.* beidlebig (im Wasser und auf dem Lande lebend), die Amphibie.

Anfibiolito, *m.* die versteinerte Amphibie.

Anfibola, *f. T. de' Nat.* die Hornblende.

Anfibología, *f.* die doppelsinnige Rede; It. die Zweideutigkeit: Dovunque si fuggisse l'*anfibologia* cioè lo scuro, e dubbio parlare.

Anfibologicamente, *avv.* zweideutiger Weise, doppelsinnig.

Anfibológico, *agg.* doppelsinnig, zweideutig; it. dunkel.

Anfibraco, *m. T. di Poet.* der Amphibrachys (dreisylbiger Versfuß ◡ — ◡).

Anfibrônchie, *f. pl. T. d'Anat.* Räume um die Drüsen des Zahnfleisches, der Kehle u. s. w.

Anfimacro, *m.* der Amphimacer (ein dreisylbiger Versfuß — ◡ —).

Anfiprôstilo, *m. T. d'Archit.* eine Art Tempel mit vier Säulen sowol an der Vorder- als Hinterseite.

Anfisbêna, *f. vedi* Anfesibena.

Anfisci, *m. pl. T. di Geogr.* die zweischattigen Völker (zwischen den Wendekreisen, die in einer Jahreszeit ihren Schatten gegen Mittag, in der andern gegen Mitternacht haben).

Anfiteátro, *m.* ein Amphitheater, ein runder Schauplatz; it. jeder erhabene Platz, dem Theater gegenüber.

Anfitríte, *f. T. de' Nat.* der Sandköcher (eine Muschel).

Anfizioni, *m. pl.* die Amphiktionen (Abgeordnete bei den Altgriechen).

Anfodillo, *m.* übl. Asfodillo, *vedi.*

***Ánfola,** } *f.* die Amphora (der Römi-
Ánfora, } sche Eimer von ungefähr 24 unserer Kannen).

Anforetta, *f. dim.* di Anfora, eine kleine Amphora.

***Anforismo**, *m.* übl. Aforismo, *vedi.*

Anfratto, *m.* ein enger, labyrinthischer

Gang: Vivi seppellir fece ne' più cupi *Anfratti* della terra, e più segreti.

Angareggiare, *vedi* Angariare.

Angaría, *f.* übl. Angheria, *vedi.*

Angariare, *v. a.* bedrängen, mit übermäßigen Auflagen bedrücken; §. für Estorquere, erpressen, abzwingen.

Angariato, *part.* des Vorigen.

Angariatore, *m.* -trice, *f.* der, die Bedränger — in, Bedrücker — in, Erpresser — in.

Angarieggiare, *v. a. vedi* Angariare.

Angejografía, *f.* Beschreibung der Gewichte, der Gefäße und Werkzeuge zum Ackerbau.

Ángela od. **Ángiola**, *f. Nome proprio*, Angela. §. ein Engel; it. *fig.* ein Engel von einem Weibe.

Angela, *agg.* Uva angela, eine Art Weintrauben.

Angelésco, *agg.* übl. Angelico, *vedi.*

Angeletta od. **Angioletta**, *f.* ein Englein, ein kleiner Engel.

Angêlica, *f. Nome proprio*, Angelika. *T. de' Bot.* Angelika, Engelwurz (ein Kraut); it. eine Birnenart.

Angelicale, *agg. vedi* Angelico.

Angelicamente, *avv.* englisch, herrlich.

***Angelicato**, *agg.* engelgleich, wie ein Engel: Che siete *angelicata* creatura. Dante Rim. 11.

Angelichezza (*tia*), *f.* die Engelgleichheit, das englische Wesen.

Angêlico, *agg.* englisch, ganz vortrefflich: E cominciommi a dir soave, e piana Con *angelica* voce in sua favella. Dante Inf. 2. §. engelschön: L'*angelico* sembiante, e quel bel volto, Che all'amorosa rete il tenea involto. Ar. Fur. 1. 12.

Ángelo, *m.* ein Engel. §. l'Angelo custode, der Schutzengel; §. *T. di Mar.* eine Stangenkugel.

Angeluccio, *m. dim.* di Angelo, ein Engelchen, ein kleiner Engel.

Ángere, *v. a. impers. poet.*, übl. in Prosa Affannare, ängstigen, quälen (ist nur in der 3ten Person *sing. pres.* gebräuchlich).

Angheria, *f.* die Bedrückung, Bedrängung. §. Mettere angherie, ungerechte Auflagen machen. §. Per angheria, mit Zwang: Quello che noi facciamo per *angheria*, cioè a dire, che non siamo costretti di fare a forza, già noi non lo facciamo per istudio d'amore.

Angheriare, *vedi* Angariare.

Angína, *f. T. de' Med.* die Bräune, Kehlsucht.

Anginoso, *agg.* kehlsüchtig, mit der Bräune, Kehlsucht behaftet, davon befallen.

Angiografía, *f. T. degli Anat.* Beschreibung der Gefäße, Blut = und Pulsadern.

Angioíte, *f. T. de' Med.* die Gefäßentzündung (der Adern).

Angiolella, **Angioletta**, *f. dim.* ein kleiner Engel.

Angiolello, | *m.* ein kleiner Engel. §.
Angioletto, | Pare un Angiolino di
Angiolino, | Lucca, sie sieht aus wie eine Christpuppe (sagt man von einem stark geschmückten Frauenzimmer).

Angiología, *f. T. di Anat.* die Lehre von den Blutgefäßen.

Angiolomia, *vedi* Angiotomia.

Angiospermático, *agg. T. de' Bot.* von Pflanzen, deren Samen in einer vom Kelche abgesonderten Kapsel liegt.

Angiotomía, *f. T. d'Anat.* Zerschneidung der Gefäße des menschlichen Körpers.

Angipòrto, *m.* ein Sackgäßchen (ein enger Ort ohne Ausgang).

Anglicána, *agg.* la chiesa anglicana, die englische anglikanische Kirche.

Anglicísmo, *m.* die Eigenheit der Englischen Sprache; Englische Redensart.

Anglo, *agg. Voce poet.* englisch.

Anglosassone, *m.* der Angelsachse.

Anglomania, *f.* die Anglomanie, die Vorliebe für alles Englische.

Angolare, *agg.* winkelig, eckig; §. Pietra angolare, der Eckstein.

Angolarmente, *avv.* winkelig eckig.

Angolato, *agg. T. d'Arald.* Croce angolata, ein Kreuz, aus dessen Ecken andere Figuren springen.

Angoletto, *m. dim.* di *Angolo*, ein kleiner Winkel.

Ángolo, *m.* ein Winkel (den zwei Linien bilden); §. für Canto oder Cantonata, die Ecke: Quando è alto ec. li raggi non fanno *angolo* alcuno. Dante Purg. 15. It. die Ecke an einem Gebäude, an einer Gasse; §. *Met.* für Luogo remoto, solingo, ein abgelegener Ort: Noi ultimi abitatatori della terra, e mantenitori della libertà, ci difendiamo in questo *angolo* di Britannia. §. Angolo retto, acuto, ottuso, ein rechter, spitziger, stumpfer Winkel.

Angoloso, *agg.* winkelig; it. voll Ecken und Winkel.

***Angonía**, *f.* übl. Agonia *vedi.*

***Angóre**, *m. Voce poet.* Angst, Kummer.

Angoscevole, *agg.* übl. Angoscioso, ängstlich, angstvoll.

Angóscia, *f.* | die Angst; it.
***Angosciamento**, *m.* | die Betrübniß der Kummer.

Angosciare, *v. a.* [Travagliare, Affannare], ängstigen; it. kränken, betrüben: Meglio è, che si diano dolori alle pecuniarie borse, che *angosciare* colli continovi dolori il cuore.

§. *n. p.* sich ängstigen: L'avaro prima s'*angoscia* di raunare le desiderate cose.

Angosciato, *part.* des Vorigen.

***Angóscio**, *m. vedi* Angoscia.

Angosciosamente, *avv.* ängstlich, unruhig.

Angosciosissimamente, *avv. sup.* di Angosciosamente, in der größten Angst, aufs ängstlichste.

Angosciosissimo, *agg. sup.* di Angoscioso, sehr ängstlich, höchst angstvoll. It. ganz betrübt.

Angoscioso, *avv.* ängstlich; kummervoll: Piovommi amare lagrime dal volto, Con un vento *angoscioso* di sopiri. Petr. Son. 15.

Angue, *m. poet.* eine Schlange.

Anguierinito, *agg. poet.* schlangenhaarig (mit Schlangen statt der Haare), mit Schlangenhaaren.

Anguílla, *f.* der Aal. *Prov.* 1. Tener l'anguilla per la coda, eine schwierige, kitzliche Sache vorhaben; *Prov.* 2. Essere o far la serpe tra le anguille, ein Schlauer unter den Einfältigen sein, wie der Wolf unter den Schaafen sein.

Anguillaja, *f.* ein Aalbehälter; it. ein Aalgehäge.

Anguilláre, *m.* [Filare] ein gerades und langes Weinspalier; ein Laubengang.

Anguillare, *agg.* aalförmig, gewunden. It. Coda anguillare, der Aalschwanz.

Anguille, *f. pl. T. di Mar.* die Nüsterlöcher.

Anguilletta, | *f. dim.* di Anguilla, ein
Anguillina, | kleiner Aal.

Anguímano, *agg.* schlangenhändig: Elefante *anguimano*, (wegen seines Rüssels).

Anguinaglia, | *f. T. degli Anat.* der
Anguinaja, | Schambug, die Schamleiste. It. für Bubbone, eine venerische Beule (an solcher).

***Anguistára**, *f.* eine Flasche (mit engem Halse).

Angulare, *agg. vedi* Angolare ec.

Angúria, *f.* (im Römischen Cocómero) die Wassermelone, Angurie.

Angusella, *f. T. de' Nat.* der Hornfisch.

Angústia, *f.* die Angst, Bangigkeit: Prima di trovarmi in queste *angustie*, più immaginate che vere, io avea ec. *Alf. Vit.* §. für Affanno, Kummer. §. für Istrettezza, Brevità, die Kürze, Knappheit (der Zeit und dgl.): E caduto da ogni consiglio, e tolto gli dall' *angustia* del tempo ogni occasione di pensare alcun rimedio. §. Angustia della via, die Enge des Weges. §. Angustia di danari, Geldnoth.

Angustiare, *v. a.* [Tormentare] ängstigen, quälen.

§. Angustiarsi, *v. n. p.* sich ängstigen: Noi patiamo tribolazione, ma non ce ne *angustiamo*, ma sostegnamola.

Angustiato, *part.* des Vorigen.

Angustioso, *agg.* ängstlich, angstvoll; §. für Sollecito, Affannoso, betrübt; gramvoll, kummervoll.

Angustissimo, *sup.* di Angusto, sehr schmal, sehr eng.

Angústo, *agg.* [Ristretto] schmal, eng. §. Für Piccolo, klein: In così *angusta*, e solitaria villa, Era il grand' uom, che d'Affrica s'appella. Petr. Cap. 5.

Ani! ani! *interj.* piet! piet! (um die zahmen Enten zu locken).

Ánice, *m.* der Anis (meistens im *plur.* Anici gebräuchlich); Anici confettati o in camicia, überzogener Anis. §. Anice stellare, o stellato, Sternanis. Anice salvatico, *vedi* Cicutaria §. Sono dati gli anici, das Geschäft ist zu Ende (weil in Italien der Anis am Ende der Mahlzeit gegeben wird).

***Anichilare**, *v. a.* übl. Annichilare, *vedi.*

***Anício**, *m.* übl. Anice, *vedi.*

***Anientare**, *v. a.* übl. Annientare, *vedi.*

Anile, *agg. Voce poet.* alt, bejahrt.

Ánima, *f.* die Seele: L'*anima* è sostanza spirituale, che non ha dimensione.

§. Anima ragionevole, die Vernunft.

§. Anima sensitiva, die empfindende Seele; das Gefühl: L'*anima* tua è da viltade offesa. §. Uomo d'anima, ein gefühlvoller Mensch.

§. Render l'anima a Dio, den Geist aufgeben.

2) Anima, die Seele (eines Verstorbenen).

§. Pregar Iddio per le anime del purgatorio, für die Seelen im Fegefeuer beten.



§. Anima beata, dannata, ein seliger Geist, eine verdammte Seele.
§. Raccomandar l'anima, einem Sterbenden beistehen, ihn trösten.
§. Perder l'anima, die Seligkeit verlieren.
§. Salvar l'anima, selig werden.
3) Für Vita, das Leben, die Seele.
§. Anima mia! mein Leben! meine Geliebte.
§. Darei l'anima per lui, ich wollte mein Leben für ihn geben.
§. Vomitar l'anima all' inferno, *modo basso*, die Seele ausspeien, zum Teufel fahren.
§. Tenere l'anima coi denti, *vedi* Dente.
§. Anima vegetativa, die Wachsthumskraft.
4) Für Animo, das Gemüth, die Seele; It. der ganze innere Mensch.
§. Anima nobile, bella, eine edle Seele, eine schöne Seele.
§. Anima benedetta, ein gottesfürchtiger Mensch.
§. Anima bassa, venale, mercenaria, eine niedrige, gemeine, feile Seele.
§. Egli è una buona anima, er ist eine gute Seele, eine gute Haut.
5) Für Uomo, der Mensch, eine Seele.
§. Anima nata, ein Mensch.
§. Non si vede anima nata, man sieht keine lebendige Seele, keine Mutterseele.
§. Non lo dite ad anima vivente, sagt es keiner lebendigen Seele.
§. Morirono più di venti mila anime, es sind mehr als 20000 Menschen gestorben.
§. La città di Roma fa 200000 anime, Rom hat 200000 Einwohner, hat eine Seelenzahl von 200000.
6) Für Coscienza, das Gewissen. §. Un uomo di anima, senza anima, ein gewissenhafter, gewissenloser, ruchloser Mensch. §. Darsi all' anima, sich dem geistlichen Stande widmen.
§. Figliuolo, figliuola di anima, ein Beichtkind.
§. *interj.* In anima mia! bei meiner Seele! so wahr ich lebe.
§. *Prov.* Esser anima e corpo d'alcuno, ein Herz und eine Seele sein.
7) *figuratamente.* Anima, die Seele, das Innere, der Kern. §. Anima del bottone, die Knopfform. §. Anima del cannone, die Seele, der innere Lauf der Kanone. §. Anima del nocciolo, der Nußkern. §. Anima del mantice, der Wind des Blasebalgs. §. Anima della corazza, das Bruststück des Harnisches. §. Anima della penna, die Seele in der Federpose.
§. *Prov.* Essere due anime in un nocciolo, innig vertraute, dicke Freunde sein; ein Herz und eine Seele sein.
8) *Per met.* das Wesen, die Seele: L'*anima* della congiura, della impresa ec. §. L'anima del Cristianismo, das Wesen des Christenthums.
9) Für Fiato, der Hauch.

Animadversione, *f.* der richterliche Verweis; die Bemerkung: Voi con la vostra *animadversione* il farete stare in cervello.

Animaláccio, *m.* ein häßliches Thier. *Per simil.* ein Dummkopf, dummes Thier.

Animále, *m.* ein Thier. §. *fig.* ein dummer Mensch.

Animále, *agg.* thierisch (zum Wesen eines Thieres gehörig): Di che adiviene, che le forze sensibili si dileguano, e le *animali* rifuggono al cuore. Bocc. Com. Dant.

Animalésco, *agg.* thierisch: Non vedete voi, che un infermo non sa fare le medesime azioni più *animalesche* di mangiare, di muoversi, di dormire?

Animaletto, **Animalino**, *m. dim.* di Animale, ein kleines Thier, ein Thierchen.

Animalettucciáccio, *m. Pegg. e dim.* di Animale, ein garstiges, häßliches kleines Thierchen.

Animali piante, *m. pl.* Thierpflanzen.

Animalista, *m.* der Animalist, (welcher das Leben und die Bildung des Embryo im männlichen Samen glaubt).

Animalità, *f.* die Thierheit (das thierische Wesen).

Animalizzare (*dsa*), *v. a. T. de' Fis.* einem Wesen thierische Glieder zueignen, es thierähnlich machen.

Animallegratore, **-trice**, *agg.* was das Gemüth erfreuet, erquickt, ergötzt.

Animalone, *m. accresc.* di Animale, ein dickes, starkes Thier. §. *Per simil.* ein Dummkopf, Tölpel.

Animalúccio, **Animalúzzo** (*tso*), *m. dim.* di Animale, ein unbedeutendes kleines Thierchen. It. ein unbedeutender, dummer Mensch.

Animante, *m.* das belebte, beseelte Wesen.

Animare, *v. a.* beleben, beseelen; §. für Dar animo, ardimento, ermuntern, ermuthigen, Muth einflößen: Lo stolto ec. talora acquista, ma tosto perde; si allegra, si attrista, si *anima*, si avvilisce ec. §. Animar uno a qualche impresa, Einen zu einer That reizen, ermuntern. §. Animarsi contro alcuno, Einem trotzen, unwillig, aufgebracht gegen Einen werden.

Animatissimo, *agg. sup.* sehr muthig, sehr belebt.

Animato, *part.* di Animare, *vedi.* It. Le cose animate, die belebten Wesen.

Animatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Beseeler—in, Beleber—in. It. ein, eine Ermunterer—in, Anreizer—in.

Animavversione, *f.* die Ahndung, Bestrafung.

Animazione, (*tsio*), *f.* die Beseelung, die Belebung.

Animella, *f.* Kalbsmilch, Kalbsdrüse. §. Animella del nocciolo, der Nußkern. *Prov.* Esser due animelle in un nocciulo, ein Herz und eine Seele sein, sehr vertraut mit Jemandem sein. §. das Ventil, die Klappen in Pumpen. §. Animelle, *T. degli Anat.* die Kläppchen, Fallhäutchen (in den Gängen und Gefäßen des Körpers).

Animellato, *agg.* mit einem Ventil versehen.

Animetta, *f.* ein kleiner Brustharnisch.

Animo, *m.* das Gemüth, das Innere, der innere Mensch: Animo altiero, nobile, generoso, intiero, schietto.
§. Animo vile, servile, basso, donnesco, feminile, ein niedriges, knechtisches, gemeines, weibisches Gemüth, Gesinnung, Charakter.
2) Animo, für Pensiero, Senno, Memoria, der Gedanke, Sinn, Kopf, Gedächtniß.
§. Metter nell' animo, Etwas zu Gemüth führen; it. erinnern. It. Etwas in den Kopf setzen.
§. Entrar, Cader nell' animo, einfallen, in den Sinn kommen.
§. Por l'animo a q. c., seine Gedanken auf Etwas richten. §. Pregare, Supplicare d'animo, herzlich, inbrünstig bitten; flehen.
§. Aver nell' animo q. c. Etwas im Sinn, in Gedanken haben, woran denken. It. worauf acht geben: Voi baloccate altrove, e non avete l'*animo* a me.
§. Uscir, Cader dall' animo, aus dem Sinn kommen, entfallen.
3) Animo, für Voglia, Intenzione, der Wille, das Verlangen, die Absicht, das Vorhaben. It. die Meinung, der Sinn.
§. Tutti erano d'un animo, sie waren Alle eines Sinnes, einer Meinung.
§. Con animo deliberato, mit Vorsatz, mit Ueberlegung.
§. Aprir il suo animo ad uno, Einem seine Meinung eröffnen; Einem ein Anliegen vortragen.
§. Mutar l'animo, Mutarsi, Cangiarsi d'animo, seinen Sinn, sein Vorhaben ändern.
§. Por l'animo a q. c. nach Etwas trachten, nach Etwas verlangen: Il ghiotto aveva posto l'*animo* alla fanciulla, der Schalk hatte seine Augen auf das Mädchen geworfen, sein Sinn stand nach dem Mädchen.
§. Aver in animo di far. q. c. Etwas im Sinn haben zu thun.
§. Esser di buon, di mal animo contro alcuno, wohlgesinnt, übel gesinnt gegen Jemand sein.
4) Animo, für Coraggio, Cuore, der Muth, die Herzhaftigkeit. §. Uomo di grand', di poco animo, ein muthiger, beherzter, feiger Mensch.
§. Far, Dar animo ad alcuno, Einem Muth machen, zusprechen.
§. Animo grande, alto, forte, sicuro, intrepido, fermo, ein großer, hoher, erhabener, starker, zuversichtlicher, unerschrockner, fester, unerschütterlicher Muth.
§. Grandezza, Fortezza, Fermezza, Altezza d'animo, die Größe, Stärke des Muths, die Tapferkeit, Herzhaftigkeit, der erhabene Muth.
§. Viltà, Bassezza d'animo, die Feigheit, Verzagtheit, Kleinmüthigkeit.
§. Animo! State di buon animo! Muth! seid gutes Muths!
§. Prender, Pigliare animo, Pigliarsi animo, Muth fassen, sich ein Herz fassen.
§. Perder l'animo, Perdersi d'animo, den Muth verlieren, fallen lassen.
§. Aver l'animo, das Herz, den Muth, die Kühnheit haben.
§. Bastar l'animo, *vedi* Bastare, od. Cuore.
§. Gli soffrì l'animo di vedere, di far questo, er konnte es übers Herz bringen, es mit anzusehen, zu thun; er vermochte es anzusehen, zu thun.

Animosamente, *avv.* herzhaft; it. für A passione, Per interesse, leidenschaftlich, partheilich.

Animosissimamente, *avv. sup.* sehr muthig, sehr beherzt, sehr herzhaft.

Animosissimo, *agg. sup.* sehr muthig, sehr herzhaft, sehr beherzt.

Animosità, *f.* [*poet.* Animositade, Animositate], Herzhaftigkeit, Unerschrok-

erschrockenheit. §. die Leidenschaftlichkeit: Se tu vorrai senza *animosità* giudicare, tu dirai lui nobilissimo. Bocc. Nov. 31. 21. It. die Entrüstung, Erbitterung.

Animoso, *agg.* muthig, beherzt; §. für Temerario, verwegen: Voce veramente *animosa* ed ancora che uscisse da un Re, imprudentissima. §. für Appassionato, gehässig, erbittert: La detta sentenza fue smisuratamente *animosa*, e piena d'orgogliosa vanezza; it. dawider eingenommen; it. für Bramoso, begierig.

Animúccia, *f.* ein armseliges, winziges Geschöpf.

Animúccio, *m. agg. avvil.* von niedrigem, feigem Gemüthe.

Anisetto, *m.* Aniset (geistiges Getränk aus Anis).

Anisocícli, *m. pl. T. di Mech.* die Schraubengänge.

Anitra, *f.* die Ente. §. Anitra spatola, die Löffelente, der Breitschnabel. §. Anitra d'India, die Indianische Ente. §. Anitra strepitosa, die Schnatterente. §. Tirare oder Trarre all' anitre, *modo basso*, für Morire, sterben, abfahren.

Anitráccio, *m. pegg.* di Anitra, eine magere und schmuzige junge Ente.

Anitraro, *m.* ein Entenverkäufer; it. ein Entenhüter.

Anitrella, *m. dim.* di Anitra, eine kleine, junge Ente.

***Anitrente**, *part. att.* wiehernd.

Anitrina, *f.* Erba anitrina, die Entengrütze, Meerlinse; it. für Anitrella, *vedi.*

Anitrino, *m.* ein Entchen (vor kurzem geboren).

***Anitrío**, *m.* das Wiehern.

Anitrire, *v. n.* wiehern.

Anitrôcco, / **Anitrôccolo**, *m.* eine junge fette Ente.

Annabattista, *m.* ein Wiedertäufer.

Annacquamento, *m.* die Wässerung, Bewässerung.

Annacquare, *v. a.* [Inacquare] mit Wasser vermischen, verdünnen: S' alcun nella taverna ec. O gli *annacquasse*, o gli togliesse il vino. It. bewässern. §. *fig.* für Temperare, Moderare, mäßigen, schmälern: La qual gloria, ec. non è mai pretta, e sincera, ma mescolata sempre, ed *annacquata.*

Annacquatíccio, *agg.* etwas verdünnt, etwas wässerig. §. *fig.* Un ghigno annacquaticcio, ein kaltes Lächeln. §. *T. de' Rett.* Stile annacquaticcio, eine wässerige Schreibart.

Annacquato, *part.* mit Wasser vermischt, verdünnt. §. Sole annacquato, die bewölkte, schwachscheinende Sonne. §. Lume annacquato, für debole, schwaches Licht: E vi era un certo lume *annacquato*, e gittava un poco d'albore in modo, che non mi poteva vedere in viso.

Annaffiamento, *m.* die Begießung.

Annaffiare, *v. a.* [Inaffiare], begießen, bewässern.

Annaffiatojo, *m.* die Gießkanne.

Annaffiatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die begießt.

Annale, *agg.* jährig, jährlich; it. zu den Jahrbüchern gehörig: Non avendo i libri *annali*, computerò gli anni.

Annali, *m. pl.* die Jahrbücher, Annalen.

Annalista, *m.* ein Annalist, Verfasser von Jahrbüchern.

Annarpicare, *v. n.* übl. Inarpicare, *vedi.*

Annasamento, das Beriechen; *pop.* das Beschniffeln.

Annasare, *v. a.* beriechen, *pop.* beschniffeln. §. *Met.* Annasar uno, für Cimentarsi con alcuno, es mit Jemandem aufnehmen.

Annaspare, *v. a.* [Innaspare], aufwinden, aufhaspeln.

§. *Met. v. n. p.* für Confondersi, sich verwirren, irre werden. *Pop.* sich verhaspeln.

Annaspato, *part.* des Vorigen.

Annáta, *f.* ein Jahr, Jahr und Tag; it. ein Jahrgang; §. Vi sono delle annate, in cui i vini non riescono, es gibt Jahre, in denen (wo) der Wein nicht geräth. §. für Lo stipendio d'un anno, der Jahrgehalt. §. für L'entrata d'un anno, das jährliche Einkommen.

***Annêa**, *f.* übl. Annata, *vedi.*

Annebbiamento, *m.* nebelige Witterung, düsteres, trübes Wetter.

Annebbiare, *v. a.* umnebeln, umwölken, bewölken. It. *Per met.* verdunkeln: Credendovi la verace luce *annebbiare* per le vostre tenebrose scienze.

It. *v. n.* dämmern: Andava, quando *annebbia*, e quando annotta, Culattando i colombi, e i pernicioni.

It. Annebbiarsi, *v. n. p.* so wie Offuscarsi, das Gesicht Jemandem vergehen; it. irrig werden.

Annebbiato, *part.* des Vorigen. It. nebelig; §. vom Nebel verdorben. It. Frutte annebbiate, vom Mehlthau, von Blattläusen befallenes Obst (von Flüssigkeiten). §. Für Intorbidare, trüben, trübe machen. §. Für Intorbidarsi, sich trüben.

Anneentare, *vedi* Annientare.

Annegamento, *m.* die Ertränkung, Ersäufung.

Annegare, *v. a.* ertränken, ersäufen.

§. Annegarsi, *v. n.* ertrinken, ersaufen. §. für Soffocare, ersticken: Abbonderà in umore in tal maniera che esso umore troppo abbondante *annegherà* la virtù dei semi. §. für Rinegare, entsagen: Avea *annegato* ogni diletto, e consolazione mondana.

Annegato, *part.* des Vorigen.

Annegazione, *f.* die Selbstverleugnung.

***Anneghittimento**, *m.* [Infingardaggine], die Verdrossenheit, Trägheit.

Anneghittire, *v. n.* u. *n. p.* Anneghittirsi, überdrüssig, träg werden.

Anneghittito, *part.* des Vorigen.

Annegrare, *v. a. vedi* Annerare.

Annegramento, / **Anneramento**, *m.* die Schwärzung, das Schwarzwerden.

Annegrito, *agg. vedi* Annerito.

Annerare, *v. a.* schwärzen, schwarz machen. §. Für Oscurare, dunkel, braun machen; it. *fig.* anschwärzen, in übeln Ruf bringen: Chi una volta *annera* la mala fama, a ben forbirlo molta acqua s'affatica.

It. Annerare, *v. n.* schwarz werden: I luoghi abitabili caldi fanno i capelli *annerire*, e diventar crespi.

§. Annerarsi, *v. n. p.* sich schwärzen, sich verdunkeln: Tempo era già, che l'aer s'*annerava.*

Annerato, *part.* des Vorigen.

Annerimento, *m. vedi* Anneramento.

Annerire, *v. n. vedi* Annerare.

Annerito, *part.* des Vorigen.

Anneritúra, *f.* übl. Anneramento, *vedi.*

Annervato, *agg. vedi* Nervoso.

Annêsso, *part.* di Annettere. It. angehängt, verbunden. §. *T. de' Merc.* La qui annessa le darà ragguaglio che, ec. das Beigefügte, Beigeschlossene, Eingeschlossene (Schreiben) wird Sie benachrichtigen, daß . . . . . §. für Appartenente, anstoßend: Alla camera *annessa* una ringhiera Sulla marina altissima sporgea.

Annesso e connesso, *m.* (im *Plur.* übl.) was zu einer Sache gehört, das Anhängsel u. dgl.: Compresivi tutti gli *annessi e connessi.*

Annestamento, *m.* das Pfropfen, Impfen.

Annestare, *v. a.* [Innestare] pfropfen, impfen. §. *fig.* für Congiungere, hinzufügen, beifügen: Peccati vecchi, a'quali *annestò* questo nuovo.

Annestato, *part.* des Vorigen.

Annestatúra, *f.* das Pfropfen, Impfen.

Annêsto, *m.* ein gepfropfter Zweig; it. ein Pfropfreis.

***Annettare**, *v. a.* [Nettare], putzen, reinigen.

Annêttere, *v. a.* zusammenfügen, knüpfen.

Annevare, *v. a.* mit Schnee bedecken, beschneien.

***Annibbiare**, *v. n.* für Aver luogo, Platz finden; it. für Annidare, nisten, it. sich aufhalten.

Annichilamento, *m.* / ***Annichilánza**, *f.* die Vernichtung.

Annichilare, *v. a.* vernichten.

§. Annichilarsi, *v. n. p.* für Umiliarsi, sich erniedrigen: Di questo nichilo ammaestrava Gesucristo, il quale per noi s'*annichilò*, come dice l'Apostolo.

Annichilato, *part.* vernichtet.

Annichilazione, *f.* die Vernichtung.

Annichilire, *v. a. vedi* Annichilare.

Annichilito, *part.* des Vorigen.

Anníc olo, *agg.* einjährig (von Thieren).

Annidare, **Annidiarsi**, *v. n.* u. *n. p.* im Neste sitzen, nisten; sich ins Nest setzen. §. *fig.* für Posarsi [in qualche luogo], sich wohnhaft niederlassen, ansäßig machen; it. sich einnisten: Ebbe ancora dallo Conte Alberto in dono per lo suo abitare una buona casa in detto Castello di Certaldo, e ivi *annidiossi.*

Anni Domini, *avv.* im Jahre des Herrn; it. *pop.* vor langer Zeit, sehr lange her: E con tutto che già sien *anni domini*, ch' io non ti viddi, so come ti nomini.

Anniegare, *v. a., vedi* Annegare.

Annientamento, *vedi* Annichilamento.

Annientare, / **Annientire**, *v. a. vedi* Annichilare.

Annientato, *part.* des Vorigen.

Annighittire, *v. a., vedi* Anneghittire.

Annighittito, *part., vedi* Anneghittito.

Anninnare, *v. a.* einwiegen, in den Schlaf singen (ein kleines Kind).

Annitrire, *v. a.* übl. Nitrire, *vedi.*

Anniversario, *m.* das Jahrgedächtniß (in der Kirche): Fare, Celebrar l'*anniversario* di qualche morto.

Anniversario, *agg.* jährlich: Solennità *anniversaria.* §. Oggi è il giorno anniversario della coronazione del Re, heut ist der Jahrestag der Krönung des Königs.

Anno, *m.* das Jahr. §. Mezzo anno, Un anno e mezzo, ein halbes Jahr, anderthalb Jahre. §. Corrono adesso due anni, es sind zwei Jahre (verflossen). §. Anni, *pl.* für Annali, *vedi.* §. Capo d'anno, L'anno nuovo, das neue Jahr; §. In capo all' anno, am Ende des Jahres; §. Fa già l'anno, un'anno, es ist schon ein Jahr verflossen, her. §. D'anno in anno, von Jahr zu Jahre. §. Entrar negli anni, alt werden. §. Anni, das Alter: Quanti *anni* avete? Wie alt seid Ihr? Ho trenta nove anni, ich bin neununddreißig Jahr alt. §. Sono anni e anni, es sind viele Jahre her, vor vielen Jahren; §. Mi par mille anni di vederlo, ich kann die Zeit nicht erwarten ihn zu sehen; §. Buon dì e buon anno, guten Tag und guten Weg.

Annobilire, | **Annobilitare,** | *v. a.* übl. Nobilitare, in den Adelstand erheben, adeln.

Annodamento, *m.* das Knüpfen, die Knüpfung; Verknüpfung, Anknüpfung.

Annodare, *v. a.* knüpfen, einen Knoten machen. §. für Congiungere, verknüpfen, vereinigen, verbinden: Gli animi de' buoni, e virtuosi colla somiglianza de' costumi, di fermo, e caritativo amore *annoda* insieme.

§. Annodarsi, *v. n. p.* sich binden: Madonna, se Iddio v'ajuti, *annodatevi* la cuffia. Bocc. Nov. 82. 8. §. E' non annoda [il discorso ec.], hat keinen Zusammenhang (die Rede u. dgl.).

Annodato, *part.* des Vorigen. It. für Conchiuso, geschlossen, geendigt: Quando 'l contratto del matrimonio non *annodato* si manifestò per lo mancamento dello 'ngenerare.

Annodatúra, | **Annodazione,** | *f.* die Zusammenknüpfung.

Annojamento, *m.* der Verdruß; §. für Fastidio, der Ueberdruß, die Langeweile.

Annojare, *v. a.* langweilen, lange Weile machen. It. Ueberdruß erwecken, verdrießlich machen: E ora il morir mio, che si t'*annoja*, Ti farebbe allegrar.

§. *v. n.* überdrüssig werden: E una volta s'*annojò*, e disse.

Annojato, *part.* des Vorigen; it. für Infastidito, überdrüssig.

***Annojosamente,** *avv.* verdrießlicher Weise; widerwillig; langweilig.

***Annojoso,** *agg.* übl. Nojoso, langweilig.

***Annolare,** *v. a.* übl. Prender a nolo, *vedi* Nolo.

***Annomare,** *v. a.* übl. Nominare, *vedi.*

Annominazione, *f. Fig. rett.* eine Zusammenstellung gleichlautender Wörter: Lo spirito di questa paranomasia, o come altri dicono, *annominazione.*

Annòna, *f.* der Vorrath (an Korn, Proviant u. dgl.); §. das Kornhaus; it. der Magistrat über das allgemeine Kornhaus, *vedi* Abbondanziere.

Annonario, *agg.* zu den Lebensmitteln, zum Proviant gehörig.

Annosissimo, *agg. superl.* hochbejahrt, sehr alt: Potrà certamente arrivare ad una *annosissima* vecchiaja.

Annoso, *agg.* bejahrt, alt.

Annotare, *v. a.* anmerken, andeuten, Anmerkungen machen.

Annotatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Anmerker—in, Andeuter—in.

Annotazioncella, *f.* eine kleine Anmerkung, Note, Glosse.

Annotazione, *f.* die Anmerkung, Note.

Annottare, *v. n.* u. *n. p.* Nacht werden: Verrà in quel punto, ed *annottò*: fe il giorno, E la serenità poscia ritorno. Tass. Ger. 13. 48.

Annottato, *part.* Nacht geworden; it. für Sopraffatto dalla notte, e dal sonno, von der Nacht überfallen: E quando gli vede bene *annottati* e allegri.

***Annottire,** *v. n.* übl. Annottare, *vedi.*

***Annovále,** *agg.* übl. Annuale, *vedi.*

***Annovellato,** *agg.* betrogen.

Annoveramento, *m.* die Zählung, Abzählung.

Annoverante, *part. att.* zählend.

Annoverare, *v. a.* [Numerare], zählen. It. unter die Zahl setzen, dazu nehmen, unter die Zahl aufnehmen: Li quali per certo non sono da essere *annoverati* tra gli uomini.

Annoveratore, *m.* -trice, *f.* der, die zählt, der, die Zählende.

Annoverevole, *agg.* zählbar. §. Non annoverevole, unzählich.

Annòvero, *m.* die Zählung, das Zählen; §. für Conto, die Rechnung.

Annuále, *agg.* jährlich; it. was jedes Jahr wieder eintrifft.

§. *m.* für Anniversario, *vedi.*

It. *m.* der Lauf eines Jahres.

Annualmente, *avv.* jährlich.

Annuario, *agg.*, *vedi* Annuale.

Annubilare, *v. a. poet.* für Annuvolare, bewölken.

Annuenza, *f.* die Einwilligung, Beipflichtung.

Annugolare, *v. a.* übl. Annuvolare, *vedi.*

***Annugolato,** *part.* des Vorigen.

Annugolato, *m.* eine Art Tuch.

Annuire, *v. a.* [Acconsentire] zugestehen, die Bewilligung mit dem Haupte zunicken.

Annulare, *agg. T. anat.* ringförmig; it. *T. d'Astr.* Ecclissi annulare, ringförmige Finsterniß.

Annullagione, *f.* | **Annullamento,** *m.* | die Vernichtung; it. für Cassazione die Aufhebung, Abschaffung, Abstellung.

Annullante, *agg. m.* vernichtend, ungiltig machend.

Annullare, *v. a.* vernichten: I quali processi furon poi cassi, e *annullati* per Papa Giovanni. §. für Ridurre in basso stato, erniedrigen: Coloro, i quali erano stati dal padre, e dal fratello con sommo onore magnificati, ella esterminando, e umiliando *annullò*, e quasi ad estrema perdizione ricondusse. §. Für Cassare, aufheben, ungiltig machen.

Annullato, *part.* des Vorigen.

Annullatore, *m.* -trice, *f.* der, die Vernichter—in; it. der, die aufhebt, ungiltig macht oder für ungiltig erklärt.

Annullazione, *vedi* Annullamento.

Annullire, *v. a. vedi* Annullare.

Annumerare, *v. a.* übl. Annoverare, *vedi.*

Annumerazione, *f.* übl. Annoveramento, *vedi.*

Annunciatore, *m. vedi* Annunziatore.

Annunziamento, *m.* die Ankündigung, Kundmachung.

Annunziare, *v. a.* ankündigen, verkündigen: Ma conciossiacosache molti pericoli già *annunziati*, e compiuti sieno. §. für Predire, vorhersagen, prophezeien: *Annunziateci* le cose, che sono a venire, e sapremo di certo, che voi siate Iddii. §. für Far sapere, benachrichtigen, wissen lassen: Ma io v'*annunzio*, che voi siete offesi Di un grave, e mortifero letargo. Petr. Cap. 11.

Annunziata, *f.* die Botschaft; §. L' Annunziata, Mariä Verkündigung; das Fest derselben (am 25. März). It. ein Gemälde derselben. §. L'altare, Il quadro dell' *annunziata*, der Altar, das Bild Mariä Verkündigung.

Annunziato, *part.* di Annunziare, *vedi.*

Annunziatore, *m.* -trice, *f.* der, die Verkündiger—in; Ankündiger—in; §. für Delatore, der Hinterbringer.

***Annunziatura,** | **Annunziazione,** | *f. vedi* Annunziata.

Annunzio, *m.* [Novella, Ambasciata], die Anmeldung, Botschaft, Nachricht: Beato chi correndo si conduce Prima degli altri a dirlo alla Regina, Da lei sperando par l'*annunzio* buono, Acquistar grazia. Ariost. Fur. 25. 52. It. die Verkündigung; §. für Augurio, die Vorbedeutung, der Vorbote: Con triste *annunzio* di futuro danno. §. *Prov.* Prima l'annunzio, e poi il malanno, spotte nicht, es kann wahr werden.

Ánnuo, *agg.* jährlich, jahrelang, was ein Jahr währt; §. für Annuale, was jedes Jahr geschieht, alljährlich.

***Annusare,** *v. a.* übl. Annasare, *vedi.*

Annuvolare, *v. a.* bewölken, mit Wolken umziehen. §. *Per met.* für Attristare, betrüben, die Heiterkeit stören: Prosperità *annuvola* sì la mente dell' uomo, che in tutto non sa modo avere.

§. *v. n. p.* Annuvolarsi, sich wölken, trübe werden, sich trüben. §. *Per met.* eine finstere Miene annehmen.

Annuvolato, *part.* des Vorigen.

Annuvolire, *v. n.* übl. Annuvolare, *vedi.*

Ano, *m. T. Anat.* der Ausgang des Mastdarmes, die Oeffnung des Hintern.

Anodíno, *agg. T. di Med.* schmerzstillend, lindernd.

Anòmala, *agg. T. di Bot.* von ungewöhnlicher Gestalt.

Anomalía, *f. T. di Gram.* die Abweichung von der Regel, Ausnahme, Unregelmäßigkeit. §. *T. d'Astron.* der wahre Abstand (der Stelle eines Planeten, in seiner Sonnen- und Erdferne).

Anòmalo, *agg. T. di Gram.* von der Regel abweichend: Verbi *anomali*, unregelmäßige Zeitwörter.

Anòmia, *f.* die Bohrmuschel, Bastardmuschel.

Anònide, *f. T. de' Bot.* Ochsenbrech, Hauhechel (eine Pflanze).

Anònimo, *agg.* namenlos, unbenannt, ungenannt.

§. *m.* L'anonimo, der Ungenannte, Namenlose.

Anoressia, *f. T. de' Med.* der Ekel, Widerwille (vor Speisen).

Anotomía, übl. Anatomia, *vedi.*

Anotomista, übl. Anatomista, *vedi.*

Ansa, *f.* ein großer Raum; §. Dare ansa, Gelegenheit, Stoff zu Etwas geben. §. *T. di Mar.* die Bucht, ein kleiner Meerbusen.

Ansamento, *m.* das Keuchen, kurzer Athem.

Ansante, *part. att.* schwer athmend, athemlos: Par ch' intanto respirino affannati, Tutti *ansanti*.
Ansare, *v. n.* keuchen, athemlos sein, schwer Athem holen: Disse il mostro, *ansando* com' uom lasso. Dant. Inf. 34. §. für Agognare, sehnlich wünschen, streben (nach Etwas).
Ansata, *f. vedi* Ansamento.
Anseático, *agg. T. di Geogr. e di Polit.* Lega anseatica, der hanseatische Bund, die Hansa, Hanse.
Anserello, *m.* [Piccola Oca], eine junge Gans, ein Gänschen.
Ansia, *vedi* Ansietà. §. Für Desiderio, *vedi*.
Ansiamente, *avv.* übl. Ansiosamente, *vedi*.
Ansiare, *v. n.* schwer athmen; it. keuchen: E quella sospira, e *ansia*, e guarda lo figliolo così ferito. §. Avere ansietà, Angst haben.
Ansietà, *poet.* **Ansietade, Ansietate**, *f.* Angst, Aengstlichkeit, Bangigkeit.
***Ansima**, *f.* übl. Asma, *vedi*.
***Ansimare**, *vedi* Ansare.
Ansio, *agg.* ängstlich, beklemmt: Da prima m'era egli nel sonno apparito con imagine orribile, stanco, pauroso, e con *ansio* petto.
Ansiosamente, *avv.* ängstlich. §. für Con grande impazienza, sehr begierig, sehnsuchtsvoll.
Ansioso, *agg.* ängstlich; it. sehnsüchtig, begierig: Dimorava questi in Rodi, dove sbarcando Apelle *ansioso* di vedere l'opere di colui ec.
Ansória, *f.* eine Art Weintrauben.
Anta, *pl.* Aver passato gli anta, über vierzig Jahre alt sein. (Weil die Endung „anta" bei den Zahlen erst mit quaranta, 40, eintritt).
Antagonismo, *m. T. d'Anat.* die Verkürzung einer Muskel, während sich eine andere verlängert; it. der Antagonismus, die Widersprüche des Gesellschaftsgeistes.
Antagonista, *m.* der Widersacher, Gegner.
§. Antagonista, *agg. T. degli Anat.* Muscoli antagonisti, die Gegenmuskeln (die gegen einander wirken).
Antanaclási, *f. Fig. Rett.* die Wiederholung (eines Worts in einem andern Sinne).
Antáno, *m.* [Ontano] die Erle.
Antarie, *f. pl. T. di Mecc.* Tauwerk (an Maschinen, um Lasten aufzuziehen).
Antártico, *agg.* südlich. §. Polo antartico, der Südpol.
***Ante**, *Voce lat. avv. e prep.* übl. Avanti, *vedi*.
Antecedente, *agg.* vorhergehend, vorig. §. *T. di Log.* der Vordersatz. §. *T. di Gram.* das vorhergehende Nennwort oder Fürwort. §. *T. di Matem.* das Vorderglied.
Antecedentemente, *avv.* vorher, vorgängig, zuvor.
Antecedenza (*ue*), *f.* der Vorgang, Vortritt, Vorzug; §. für Prosapia, das Geschlecht, der Stamm: Si specchiano nella chiarissima *antecedenza* degli avoli.
***Antecêdere**, *v. n.* vorangehen, vorgehen.
Antecessore, *m.* der Vorgänger, Vorfahr (in einem Amte). §. für Antenato, der Ahn.

Antêci oder Antoêci, *m. pl. T. di Geogr.* die Gegenschattigen (Völker auf beiden Seiten des Aequators, von denen die einen ihren Schatten nach Norden, die andern nach Süden werfen).
***Antedetto**, *part.* oben gesagt, vorher erwähnt.
Antediluviáno, *agg.* antediluvianisch (vor der Sündfluth lebend, seiend).
Antefatto, *m.* die vorige, vorhergehende That.
Antelice, *f. T. d'Anat.* der Gegenkreis (die innere Leiste des Ohres).
Antelmíntico, *agg. T. di Med.* die Würmer abtreibend. §. Rimedio antelmintico, ein Wurmmittel.
Antelucáno, *agg.* vor Tagesanbruch oder vor Sonnenaufgang geschehend.
Antemeridiano, *agg.* Ore antemeridiane, die Vormittagsstunden, der Vormittag.
Antêmide, *f. T. de' Bot.* die Anthemis (eine Blumengattung).
Antemurále, *m.* die Vormauer, Schutzwehr.
Antenáto, *m.* der Ahn; §. Gli antenati, die Vorfahren, die Ahnen.
Antenitòrio, *m. T. di Chim.* der Destillirhelm, Blasenhelm.
Antênna, *f.* die Segelstange. §. *Per simil.* jede Stange. §. für Lancia grossa, *poet.* eine große Lanze: Quanto sia l'uno, e l'altro ardito, e franco, Mostra il portar delle massicce *antenne*. An. Fur. 30. 40. §. *T. di Mar.* Antenne, zuweilen für Pennoni, die Raa, od. Segelstangen; §. Antenna di maestra, die große Raa; §. Antenna di trinchetto, die Fockraa; §. *T. di Stor. nat.* die Fühlhörner der Insekten: Vi seguero moscherini con l'*antenne* corte e di quelli ancora con l'*antenne* lunghe.
Antennato, *agg.* mit Segelstangen; it. mit Fühlhörnern versehen.
Antennetta, *f. dim.* di Antenna, eine kleine Segelstange; §. für Barbetta, die Fühlspitze, Bartspitze (der Insekten).
Antenôra, *f.* Name eines Orts in der Hölle, bei Dante Inf. 32. Or tu chi se', che vai per l'*Antenora!*
Antepassáto, *agg.* vorhergegangen, vorhergeschehn. §. Für Antenato, *vedi*.
Antepenúltimo, *agg.* der vorvorletzte. §. *T. di Gram.* Antepenultima (Sillaba) die vorvorletzte Silbe: Hanno l'accento acuto, benchè non segnato nella *antepenultima*. Salv.
Antepórre, *v. a.* [Porre avanti], versetzen, vorstellen. It. vorziehen. §. Anteporre una cosa all' altra, eine Sache der andern vorziehen. §. Anteporre l'onore alla vita, die Ehre dem Leben vorziehen, lieber sterben, als schimpflich leben wollen. §. Für Esporre, *vedi*.
Antepòrta, *f.* die Vorthür, das Außenthor.
Anteposizione, *f.* der Vorzug.
Antepôsto, *part.* di Anteporre, *vedi*.
Antepredicamenti, *m. pl. T. di Fil.* Antipredicamenti preliminari, die vorläufigen Lehren zur Kenntniß der sogenannten Prädikamente in der ehemaligen Schulphilosophie.
Antêra, *f. T. de' Bot.* der Staubbeutel (der Blumen).

Antêridi, *m. plur. T. d'Arch. vedi* Contrafforti.
Anteriore, *agg.* vorhergehend, it. früher. §. Piedi anteriori, die Vorderfüße.
Anteriorità, *f.* das Ehersein, der Vorzug (für Zeit und Ort).
Anteriormente, *avv.* zuvor, früher, vorher, eher.
Anterote, *m. T. di Mitol.* der Anteros, Gott der Gegenliebe. It. der Gott der Abneigung, der Antipathie.
Antescritto, *agg.* eben= oder vorhergeschrieben.
Anteserráglio, *m.* der Schlagbaum, It. ein Vorlegeschloß.
Antesi, *f. T. de' Bot.* der Zeitraum, in dem sich eine Blüthe völlig entwickelt.
Antesignáno od. Antessignano, *m.* der Panierträger. §. für Conduttore, der Anführer.
Anti, eine Partikel, deren Vorsetzung ein Voraussein bezeichnet, als Antivedere, voraussehen, antidetto, vorerwähnt u. s. w. §. Für Contra, gegen.
***Antiandare**, *v. n.* übl. Andare avanti, vorangehen, vorausgehen.
Antiboccaccista, *m.* ein Gegner des Boccaccio (in Hinsicht seines Styls).
Anticáglia, *f.* ein Alterthumsstück, ein Ueberrest aus dem Alterthum; §. Anticaglie, allerlei Alterthümer; it. alter Plunder, altes Gerümpel. §. *Per simil.* eine alte Schachtel (alte Frau)! Io ho mia madre, due zie, e un zio ec. E mostrerogli a chi gli vuol vedere, Per *anticaglie* naturali, e vere. Bern. Rim. 4. 106. §. (im Scherz) für Antenati, die Vorfahren.
Anticaglíaccia, *f. pegg.* di Anticaglia, wurmstichiger, schadhafter alter Plunder.
Anticamente, *avv.* vor Alters.
Anticámera, *f.* ein Vorzimmer.
Anticameretta, *f.* ein Nebenstübchen, eine Hinterkammer.
Anticáne, *m.* der Nebenhundsstern (ein Gestirn).
Anticáto und Antiquato, *agg.* alt, hergebracht, veraltet: Suole adunque esser questa a noi consuetudine *antiquata*. It. alt geworden: Sì, siamo nella avversità *anticati*, che con quelle spalle, colle quali le maggiori cose abbiamo sostenute, e sosteniamo, sosterremo le minori.
***Anticessore**, *m.* übl. Antecessore, *vedi*.
Anticheggiare, *v. n.* bei den alten Moden, alten Gebräuchen bleiben.
Antichetto, *agg. dim.* di Antico, etwas alt, ältlich.
Antichezza, *f.* das Alterthum.
Antichissimo, *agg. sup.* sehr alt, uralt.
Antichissimamente, *avv. sup.* di Anticamente, in uralten Zeiten.
Antichità, Antichitade, Antichitate, *f.* das Alterthum, das Alter: Perocchè quello dall' *antichità* roso ec. il debito uficio ricusa d'adoperare. §. Antichità di sangue, das Alter des Geschlechts, des Adels. §. für Vecchiezza, das Alter: Non avrebbe potuto mangiare altro, sì per l'usanza, e sì per l'*antichitade*. §. für Gli uomini de' secoli antichi, die alte Welt, die Alten: Il quale ordine, l'*antichità* ottimamente ancora serva al mondo presente. §. für Anticaglia, Studio di cose antiche, die Alterthümer: Per poco

sì per se anch' ella, e per cura degli amatori dell' *antichità* si è sparsa oggi per tutta Europa.

Anticipamento, *m. vedi* Anticipazione.

Anticipare, *v. a.* vorausnehmen; it. vor der Zeit thun; vorausthun; §. zuvorkommen: Se Antonio antivedendo, non *anticipava* il combattere, e vincere. §. Anticipare il pagamento, vorausbezahlen. §. Anticipare il tempo, noch vor der Zeit Etwas thun.

Anticipata, *f.* der Vorschuß.

Anticipatamente, *avv.* voraus; it. eher als gewöhnlich, vor der Zeit.

Anticipato, *part.* di Anticipare, *vedi.*

Anticipazione (*zio*), *f.* das Vorausnehmen, Vorausthun. §. Anticipazione del salario, die Vorausempfangung des Gehalts. It. die Vorausbezahlung.

Antico, *agg.* alt, alterthümlich, antik. §. Mura, Colonne, statue, fabbriche antiche, alte (antike) Mauern, Säulen, Statuen, Gebäude. NB. diese können noch völlig unbeschädigt und wohl erhalten sein; und dies ist der Unterschied zwischen Vecchio und Antico.

§. Medaglie, Marmi, inscrizioni antiche, alte Münzen, Stein-Inschriften.

§. Casa, Famiglia antica, ein uralter Stamm, altadliges Geschlecht.

§. La gran madre antica, unser Aller Aeltermutter, die alte Mutter Erde.

§. Memorie, istorie antiche, alte Geschichten, Begebenheiten aus dem Alterthum.

2) Antico, altväterisch, altfränkisch: Un abito, un vestito *antico.* §. All' antica, *avv.* nach alter Mode, altfränkisch: Vestir all' *antica.* §. Ab antico, von Alters her.

3) Antico, *poet.* für Vecchio, alt, betagt, bejahrt: Un eremita *antico.* §. L'antico pelo, graues Haar. §. Mio antico padrone, mein alter Gönner.

Antico, *m.* **Antichi,** *pl.* die Voreltern, Vorfahren: Così solevano fare gli *antichi;* questi sono ammaestramenti, lasciati da i nostri *antichi.* §. Gli antichi, die Alten (Griechen und Römer).

Anticognizione, | **Anticonoscenza** (*za*), | *f.* übl. Previdenza, *vedi.*

Anticonóscere, *v. a.* voraussehen, vorauswissen.

Anticonsigliere, *m.* ein Beschützer, Erhalter (der Freiheiten, Gerechtsame).

***Anticórrere,** *v. n.* vorlaufen, vorausgehen.

Anticorrière, *m.* der Vorläufer, Vorbote.

Anticórte, *f.* der Vorhof.

Anticrêsi, *f. T. di Giurispr.* die Verpfändung des Nießbrauchs (mittels Vertrags).

Anticristiáno, *agg.* widerchristlich.

Anticrísto, *m.* der Antichrist. §. für Nemico di Cristo, ein Gottesverächter: Ben si possono dunque chiamare *Anticristi,* cioè contrarj a Cristo.

Anticrítico, *m.* der Gegenkritiker.

Anticuòre, *m. T. de' Veter.* die Brustgeschwulst (der Pferde).

Anticursore, *m.* der Vorläufer.

Antidata, *m.* das zurückgesetzte Datum.

Antidetto, *agg.* obengesagt, vorerwähnt.

***Antidicimento,** *m.* die Vorhersagung, Voraussagung.

Antidire, *v. a.* [Predire] vorhersagen, voraussagen: Dicesi, che egli primo tra filosofi trattò d'astronomia, e *antidisse* l'oscurazioni del Sole.

Antidoràle, *agg. T. de' Leg.* Obbligazione antidorale, eine Verbindlichkeit, die man sich der Billigkeit und Gerechtigkeit willen auflegt.

Antidotario, *m.* eine Sammlung von Arzneimitteln (gegen Gifte).

Antídoto, *m.* ein Gegengift: it. *fig.* ein Mittel: l'umilità è il vero *antidoto* della superbia. §. ein Gegenmittel: non sapea ec. Nè più conforme *antidoto,* o conforto Dare a tante fatiche, che lo starsi. Bern. Orl. 3. 7. 46.

Antiepilêtico, *agg.* ein Mittel gegen die Fallsucht.

Antifáto, *m. T. de' Legisti* die Nutzung, das Einkommen von der Mitgabe.

Antífona, *f.* der Vorgesang in der Kirche (der vor oder nach dem Psalm gelesene oder gesungene Vers).

Antifonário, *m.* der Kantor, Vorsänger; it. das Chorbuch (in welchem die Gesänge mit Noten bezeichnet sind).

Antífrasi, *T. di Rett.* der Gegensinn (ein Ausdruck, dessen Gegentheil gemeint wird).

Antigiudicare, *v. a.* voraus urtheilen, zuvor richten.

Antigiudicato, *part.* des Vorigen.

***Antigrado,** *m.* übl. Langravio, *vedi.*

Antígrafo, *agg.* nicht authentisch, nicht urkundlich.

Antiguardare, *v. n.* voraussehen, vorhersehen.

Antiguardia, *f.* | **Antiguardo,** *m.* | übl. Vanguardia, *vedi.*

Antille, Antíllide, *f.* ein Kraut wider die Schmerzen in der Blase.

Antilogía, *f. T. di Rett.* der Widerspruch, it. Gegensinn zweier Stellen in einem Buche.

Antilòpa, | **Antilòpe,** | *m. T. de' Nat.* die Antilope; der Bezoarbock; die Hirschziege.

Antimèlo, *m. T. de' Bot.* [Mandragóra], das Herenkraut, Alraunenkraut.

Antimeridiano, *agg. vedi* Antemeridiano.

Antiméttere, *v. a.* voraussetzen: Per lo conculcamento, e raddoppiamento d'essi, *antimise* le predette cose. It. vorziehen, den Vorzug geben.

Antimonárchico, *agg.* antimonarchisch, der monarchischen Regierungsform zuwider.

Antimoniále, *agg.* von Spießglanz.

Antimoniáto, *agg. T. de' Chim.* spießglanzhaltig. §. Vino antimoniato, Brechwein.

Antimoniato, *m.* ein Spießglanzsalz.

Antimònico, *agg. T. de' Chim.* Acido antimonico, Spießglanzsäure (nach Berzelius).

Antimònio, *m.* das Antimonium, der Spießglanz.

Antimonioso, *agg. vedi* Antimoniato.

Antimurale, *m.* die Vormauer.

Antimurare, *v. a.* vormauern; eine Vormauer ziehen.

Antimúro, *m.* die Vormauer; §. für Parapetto, die Brustwehr. §. *fig.* für Difesa, die Vertheidigung, die Wehr: Si gloriosa patria stata moltissimi anni *antimuro* della fede.

Antinefrítico, *agg.* dienlich gegen Lendenweh oder Nierenschmerzen.

Antinepóte, *m.* u. *f.* der, die Urenkel — in.

Antinòme, *m.* der Vorname.

Antinomía, *f.* der Widerspruch zweier Gesetze.

Antipállage, *f. T. de' Rett.* die Verwechselung.

Antiòpa, *f. T. de' Nat.* der Trauermantel (ein Schmetterling).

Antipapa, *m.* der Gegenpapst.

Antiparástasi, *f. vedi* Andiperistasi.

Antipárte, *f. T. forense,* der Antheil (welcher im Voraus abgezogen wird).

Antipassato, *m.* [Antecessore], der Vorgänger.

Antipásto, *m.* ein Vorgericht, eine Vorspeise; it. für Qualunque cibo, jedes andere Gericht.

Antipáte, *m.* die Stachelkoralle.

Antipatía, *f.* der natürliche Widerwille, die natürliche Abneigung, die Antipathie. §. Per antipatia, aus Widerwillen. §. Aver, Sentir antipatia di q. c., einen natürlichen Widerwillen gegen, vor Etwas haben.

Antipático, *agg.* von Natur abgeneigt oder widrig.

Antipatizzare (*dza*), *v. n.* eine Antipathie haben, *vedi* Antipatia.

Antipéndio, *m.* übl. Paliotto, *vedi.*

Antipensare, *v. n.* voraus denken, vorher bedenken.

Antipensato, *part.* des Vorigen; it. überlegt.

Antipenúltimo, *agg.* der Vorvorletzte.

Antiperistáltico, *agg. T. d' Anat.* der Wurmbewegung der Gedärme entgegen: Moto *antiperistaltico.*

Antiperístasi, *f. vedi* Andiperistasi.

Antipode, *m.* ein Gegenfüßler.

Antipolitico, *agg.* antipolitisch, gegen die Klugheit.

Antipórre, *v. a. vedi* Anteporre.

Antipòrta, *f.* ein vorderes Thor, eine Vorderthür.

Antipòrto, *m. vedi* Andito; it. für Anticorte, der Vorhof.

Antiprèndere, *v. a.* voraus, vorwegnehmen.

Antipròstate, *f. plur. T. d' Anat.* die Gegensamendrüsen.

Antiquária, *f.* die Alterthumskunde.

Antiquário, *m.* ein Liebhaber oder ein Kenner der Alterthümer; Alterthümler; it. ein Alterthumsforscher.

Antiquato, *agg.* veraltet; aus dem Gebrauche gekommen, altväterisch.

Antiquissimo, *agg. superl.* uralt.

Antiquo, *agg. poet.* alt, veraltet, *vedi* Antico.

Antirríno, *m. T. de' Bot.* das Löwenmaul, der Dorant (eine Pflanze).

Antirrinóne, *m. T. de' Bot.* die Waldnelke.

Antisapére, *v. a.* vorher, vorauswissen.

Antisapevole, *agg.* was vorauszuwissen, vorauszusehen ist.

Antisaputa, *f.* die Vorkenntniß, das Vorauswissen: Per l'*antisaputa* ch' ebbe del fatto, potè riguardarsene.

Antisaputo, *part.* vorausgewußt, vorhergesehen.

Antiscèna, *f.* übl. Proscenio, *vedi.*

Antiscorbútico, *agg. T. di Med.* antiskorbutisch, wider den Scharbock dienlich.

Antiserraglio, *m.* ein Vorlegeschloß.

Antisèttico, *agg. T. de' Med.* gegen die Fäulniß, fäulnißwidrig.

Antisignificare, *v. a.* [Predire] vorherbezeichnen, vorherandeuten, weissagen.

Antispasmòdico, *agg. T. de' Med.* gegen Krämpfe dienlich.

Antispòdio, *m.* die Pflanzenasche.

*Antista, | *m.* ein Vorsteher, Aufseher.
Antiste, | §. für Prelato, ein Prälat (ein vornehmer Geistlicher).

Antistèrico, *agg. T. de' Med.* antihysterisch (wider die Mutterbeschwerde dienlich).

Antistite, *m. vedi* Antiste.

Antistrofe, *f.* die Antistrophe (der zweite Zwischengesang in den Chören der altgriechischen Schauspiele).

Antitesi, *f. Fig. Rett.* der Gegensatz.

Antiteto, *m. Colore Rett.* ein dem andern entgegengesetztes Wort.

Antitopèja, *Voce greca, f.* Vorstellung abwesender Personen.

Antitrinitàrio, *m.* ein Socinianer (der Dreieinigkeitsleugner).

Antivedere, *v. a.* voraussehen: Se *antivedendo* ciò timido stai, È 'l tuo timore intempestivo omai. Tass. Ger. 19. 9.

§. *n. p.* vorauserscheinen: E quando li marinari veggiono ciò, sì si *antiveggiono* della fortuna.

Antivedimento, *m.* die Voraussehung.

Antiveditore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Seher — in, Prophet — in.

Antivedutamente, *avv.* mit Voraussehung.

Antiveduto, *part.* vorausgesehen; it. für Accorto, schlau; vorsichtig: Con questi savj, e *antiveduti* modi e' seppe sì fare....

Antiveggente, *m.* voraussehend.

Antivegnente, *part.* zuvorkommend.

Antivendemmiatore, *m. T. degli Astr.* ein Stern (oben zur rechten Seite der Jungfrau).

Antivenèreo, *agg.* gegen die Lustseuche dienlich.

Antivenire, *v. n.* zuvorkommen.

Antivenuto, *part.* des Vorigen.

Antivigilia, *f.* der Tag vor dem heiligen Abend.

Antòfili, *m. pl.* die Mutternelken.

Antolito, *m.* eine versteinerte Blume.

Antologia, *Voce greca, f.* die Blumenlese (eine Auswahl kleiner Gedichte).

Antonomasia, *f. Fig. Rett.* die Antonomasie (Anwendung eines Gattungsnamens statt des Eigennamens, als: l'Oratore, l'Apostolo statt S. Paolo.

Antonomasiacamente, *avv.* antonomastisch, mit dem Gattungsnamen.

Antonomasiaco, *agg.* antonomastisch.

Antonomasticamente, *avv.* antonomastisch.

Antonomàstico, *agg.* antonomastisch (*vedi* Antonomasia): Non è egli vero, che i miei cittadini ec. ti chiamavano per *antonomastico* cognome il buono?

Antòra, *f.* [Aconito salutifero] das Giftheil, der feinblättrige Eisenhut.

Antospèrmo, *m. T. de' Bot.* der Amberstrauch.

Antrace, *m. T. de' Med.* der Karbunkel; §. für Bubone, eine Pestbeule.

Antracite, | *m. T. de' Nat.* die Koh-
Antracolite, | lenblende.

*Antrata, übl. Entrata, *vedi*.

Antrèno, *m.* der Blumenstaubkäfer.

Antro, *m.* eine Höhle; §. *T. degli Anat.* die Ohrhöhle, das Ohrloch.

Antropofagia, *f.* das Menschenfressen.

Antropòfago, *m.* ein Menschenfresser.

Antropogenia, *f.* die Erzeugungslehre (des Menschen).

Antropoglifiti, *f. pl. T. de' Nat.* Tropfsteinbildungen und Steine (die eine menschenähnliche Gestalt haben).

Antropolito, *m. T. de' Nat.* ein versteinertes Menschengerippe.

Antropologia, *f. T. d'Anat. e filos.* die Anthropologie (Naturbeschreibung des Menschen).

Antropomanzia, *f.* die Wahrsagung aus den innern Theilen eines Menschen.

Antropomorfita, *m. T. degli Eccles.* der Gott eine menschliche Gestalt andichtet, ihn vermenschlicht.

Antropomòrfo, *agg.* menschenähnlich (von Steinen, welche Menschen oder menschlichen Theilen ähnlich sehen).

Antugliare le gomene, *T. di Mar.* die Ankertaue anspliſſen.

Anùbe, *m.* Anubis, eine Gottheit der alten Aegypter.

Anugale, *f.* die Pimpernell, Bibernell (ein Kraut).

Anulàre und Anulàrio, *agg.* zum Ringe gehörig. Dito anulare, der Goldfinger, Ringfinger; it. *vedi* Annulare.

*Anzare (*tsa*), *v. a.* übl. Ansare, *vedi*.

Anzeruto (*dse*), *m.* [Angeruto] der Fischleim.

Anzi (*tsi*), *avv.* [Ma, Piuttosto], sogar, vielmehr: E non mi si partia dinanzi al volto; *Anzi* impediva tanto il mio cammino, Ch' io fui per ritornar più volte volto. Dante Inf. 1. It. sondern. §. für Ma, aber: Nè totalmente in queste voci ciò avviene ec. *Anzi* in quelle altre ancora, che si son dette. §. für Anzichè, eher: *Anzi* si faccia perfetto assettamento, sieno tutti nati.

Anzi, *prep.* für Innanzi, Avanti, vor, vorher: Tanto che io fui nell' esser di quegli uno, Ch' *anzi* tempo ha di vita Amor divisi. Petr. Cap. 1. §. für Davanti, Alla presenza, vor, in Gegenwart: Noi meneremvi *anzi* il regale aspetto Di lei, che qui fa i servi suoi beati. Tasso Ger. XV. 64.

Anzianàtico, *m.* [Anzianato] das Amt eines Aeltesten; It. ein Kirchenältester.

Anzianissimo, *agg. superl.* sehr alt.

Anzianità, Anzianitade, Anzianitate (*tsia*), *f.* die Aelterschaft. §. Il diritto dell' anzianità, das Vorrecht des Alters oder langen Dienstes wegen. It. das Dienstalter.

*Anzianitico, *m. vedi* Anzianatico.

Anziàno, *m.* ein Aeltester.

Anziàno, *agg.* alt (was lange gewesen ist), übl. Antico, *vedi*.

Anzichè, oder Anzi che (*tsi*), *avv.* bevor; eher als, lieber als: E chi sarebbe quella sì poco savia, che una cosa, che amasse, non volesse, *anzi che* lontana vicina? Bocc. Fiamm. l. 105.

Anzichenò, oder Anzi che no (*tsi*), *avv.* vielmehr, so ziemlich, beinahe: La quale era, *anzi che nò*, un poco dolce di sale. Bocc. Nov. 32. 11.

Anzidètto (*tsi*), *part.* obenbenannt, vorhergesagt.

Anzinàto (*tsi*), *agg.* der Erstgeborne, Aelteste.

Anzipùre (*tsi*), *cong.* sogar, ja selbst.

Anzivedere (*tsi*), *v. a.* übl. Antivedere, *vedi*.

Anzivenire (*tsi*), *v. a.* zuvorkommen.

*Aocchiare, *v. a.* [Adocchiare] anblicken, ansehen.

Aoliato, *agg.* ölig, geölt.

*Aombramento, *m.* übl. Adombramento, *vedi*.

*Aombrare, *v. a.* übl. Adombrare, *vedi*.

It. *v. n. p.* Aombrarsi, für Intimorirsi, sich entsetzen. §. für Prender ombra, scheu werden.

Aoncinare, *v. a.* krumm machen, umbiegen.

§. Aoncinarsi, *v. n. p.* krumm werden, sich krümmen.

*Aonestare, *v. a. vedi* Onestare.

Aonestarsi, *v. n. p.* sich erlauben, sich anmaßen.

*Aontare, *v. a.* [Adontare], beleidigen, beschimpfen.

*Aoperare, *v. a.* übl. Adoperare, *vedi*.

*Aoppiamento, *m.* übl. Adoppiamento, *vedi*.

*Aoppiare, *v. a.* übl. Adoppiare, *vedi*.

*Aopprare, *v. a.* übl. Adoperare, *vedi*.

*Aorare, *v. n.* übl. Orare, *vedi*.

*Aorcare, *v. a.* übl. Strangolare, *vedi*.

Aoristo, *m. T. di Gramm. greca*, der Aoristus (die unbestimmt vergangene Zeit).

*Aormare, *v. a. T. de' Cacc.* nachspüren, der Spur des Wildes nachgehen.

Aòrta, *f. T. d'Anat.* die Aorte, Herzpulsader.

Aortare, *v. n.* vor der Zeit werfen (von Thieren).

*Aovato, *agg.* übl. Ovato, *vedi*.

*Apa, *f.* übl. Ape, *vedi*.

Apagogia, *f. T. Logic.* die Apagogie (der Beweis eines Satzes aus der Ungereimtheit des Entgegengesetzten).

Apagògico, *agg.* apagogisch, *vedi* das Vorige.

Apalachina, *f.* der Karolinische Theebaum, die Thee-Kassine.

Aparine, *f.* das Klebkraut, Klebrich.

Apatia, *f.* die Fühllosigkeit, Unempfindlichkeit.

Apàtico oder Apatista, *agg.* ohne Leidenschaft, gefühllos, unempfindlich.

Apatisticamente, *avv.* Spassionatamente, leidenschaftlos.

Apatìstico, *agg. vedi* Apatico.

Ape, *f.* [Pecchia] die Biene; §. Ape operiera, die Arbeitsbiene.

*A pazzombroglio (*tso*), *avv.* untereinander, verworren.

Apechèma, *f. Grecism. T. de Med.* die Verletzung des Hirnschädels.

Apeliòta, *m. vedi* Sussolano.

Apellèo, *agg.* apellisch, von Apelles (einem griechischen Maler).

Apennino, Monti apennini, *m.* das apenninische Gebirge.

Apepsia, *f. T. de' Med.* die Apepsie (der Mangel an Verdauungskraft).

Aperèa, *f.* das brasilianische Kaninchen.

Aperiente, Aperitivo, *T. med.* öffnend.

Aperire, *v. a.* übl. Aprire, *vedi*.

Apèrta, *f.* übl. Apertura, *vedi*.

Apertamente, *avv.* offenbar, deut-

lich; it. aufrichtig: Al quale udisse *apertamente* dire.

Apertissimamente, *avv. superl.* sehr deutlich, ganz klar.

Apertissimo, *agg. superl.* ganz offen. §. *Met.* sehr deutlich.

Apertivo, *avv.* übl. Aperitivo, *vedi.*

Apêrto, *part.* di Aprire, *vedi.* für Ampio, Spazioso, geräumig, frei: Traemmoci così dall' un de' canti, In luogo *aperto*, luminoso, e alto. Dante Inf. 4. §. für Manifesto, Chiaro, deutlich, offenbar: La frale vita, ch' ancor meco albergo, Fu dei begli occhi vostri *aperto* dono. Petr. Canz. 15. 2. §. für Ardito, dreist, offen: Messer Ruggieri con *aperto* viso gli disse. Bocc. Nov. 91. 6. §. für Sincero, freimüthig, aufrichtig. §. Ragione aperta, augenscheinliches, offenbares Recht. §. Colore aperto, für Chiaro, eine helle Farbe. §. E oder O aperta (die Betonung in der Aussprache betreffend), offen, gedehnt. §. Conto aperto od. acceso, eine ungeschlossene Rechnung; §. Stare, Dormire all' aperto, im Freien sein, schlafen.

Apêrto, *avv.* [Apertamente] offen, aufrichtig.

Apêrto, *m. T. mil.* die Oeffnung (in den Laufgräben).

Apertúra, *f.* die Oeffnung. §. für Spaccatura, Fessura, eine Spalte, Ritze. §. für Entrata, der Eingang. §. Apertura con la chiave ec. die Aufschließung, das Aufschließen. §. für Occasione, Opportunità, die Gelegenheit. §. für Prima Proposizione ec. der Anfang, die Mittheilung, Eröffnung, der Vorschlag: Crederei che fosse necessario, che V. S. e.... facessero con questi Signori le necessarie *aperture* come cose appartenenti al loro ministero.

§. *T. di Mus.* für Sinfonia, das Eröffnungsstück. §. Far apertura, *T. mil.* Bresche schießen.

Aperzione, übl. Apertura, *vedi.*

Apêtalo, *agg. T. di Bot.* blätterlos, (von der Blüthe).

Apiaja, *m.* der Bienenstock, Bienenkorb.

Apiare und Apiario, *vedi* Apiajo.

Apiastro, *m. T. de' Nat.* [Merope] der Bienenfresser (ein Vogel).

Ápice, *m.* der Gipfel, die Spitze. §. *Per simil.* Punta, Punto, ein Tüpfel: In tutte le carte sacre non ci ha facilmente un *apice*, che ridondi.

Apícolo, *m. dim. di* Apice, ein kleiner Gipfel, ein Spitzchen.

A piêno und Appiêno, *avv.* gänzlich, vollständig. §. A pien popolo, vor dem versammelten Volke.

A piômbo und Appiômbo, *avv.* senkrecht, perpendikulär.

Apiressia, *f. T. di Med.* das Nachlassen, Aufhören (des Fiebers).

Apiro, *agg.* feuerbeständig, feuerfest.

A più non posso, od. **A più potere**, *avv.* nach allen Kräften, über Hals und Kopf: Ei va dietro correndo *a più potere.* Ar. Fur. 12. 12.

Aplácito, *avv.* nach Gefallen, nach Willkür.

Apnêa, *f. T. di Med.* die Athemlosigkeit, der schwere Athem.

Ápoca, *f.* ein schriftlicher Vertrag: Se voi approvate l'*apoca* nuziale col S. P. già stipulata.

Apocalisse und Apocalissi, *f.* die Offenbarung Johannis, Apokalypse.

Apocalistiare, *v. a. T. di Pitt.* sehr starke Schatten auftragen.

Apocalistiato, *part.* des Vorigen.

Apocíno, *m. T. di Bot.* der Hundskohl.

Apôcopa od. Apôcope, *f. T. di Gram.* die Weglassung eines Buchstabens oder einer Sylbe am Ende eines Wortes. §. *T. di Chir.* die Abnehmung eines Gliedes.

Apocopare, *v. a.* einen Buchstaben, oder eine Sylbe am Ende eines Worts weglassen.

Apôcrifo, *agg.* nicht durch göttliche Eingebung geschrieben; it. nicht authentisch, nicht bewährt, untergeschoben (von Schriften), unverbürgt.

Apocrisiario, *m.* (bei den Alten) ein Abgeordneter von einer Kirche, oder von einem Papste an den Kaiser. It. der Schatzmeister in Klöstern.

Apodíttico, *agg. T. di filos.* darthuend, überzeugend.

Ápodo, *agg. T. de' Nat.* ohne Füße (von Thieren).

Apofigi, *f. T. d'Archit. vedi* Cembra.

Apofisi, *f. T. degli Anat.* ein Knochenansatz; it. ein Ueberbein.

Apoflemmatismo, *m. T. med.* ein schleimabführendes Mittel.

*__Apoforêti__, *m. plur.* eine Art Geschenke (bei den Alten); ein Gastgeschenk.

Apoftêgma, *f. Voce greca*, ein Denkspruch, sinnreicher Spruch.

Apogêo, *m. T. d'Astr.* die Erdferne (der Gestirne).

Apôgrafo, *m.* die Abschrift (eigentlich: das Entgegengesetzte von Autografo, Urschrift).

Apolítico, *m. T. eccles.* eine Art Ritornell (in alten Kirchengesängen).

Apollináre, *agg.* Giuochi apollinari, die Spiele zur Ehre des Apollo.

Apollinarísta, *m.* ein Apollinarist (ein Ketzer, der die menschliche Natur Christi leugnete).

Apollíneo, *agg.* apollisch, vom Apollo.

Apologêtico, *agg.* apologetisch, eine Vertheidigung enthaltend.

Apologia, *f.* eine Vertheidigungsrede, Schutzrede, Schutzschrift.

Apologista, *m.* ein Schutzredner, Vertheidiger.

Apologizzare (*dsa*), *v. n.* eine Schutzschrift verfassen.

Apôlogo, *m.* die lehrreiche Fabel, Gleichnißrede.

Apomecometría, *f. T. di Mar.* die Kunst, die entferntesten Gegenstände zu messen; die Ferne des vom Schiffe entdeckten Landes zu finden.

Aponeurología, *f. T. d' Anat.* (die Lehre von der Sehnenausdehnung), Aponeurologie.

Aponeurôsi, *f. T. d' Anat.* (die Ausdehnung der Muskelsehnen), Aponeurose.

Aponeurôtico, *agg. T. d' Anat.* Membrana aponeurotica die Sehnenscheibe, das Häutchen einer Muskelsehne.

Aponogêto, *m. T. de' Bot.* der Schwimmer (eine Pflanze).

Apoplessía und Apoplesía, *f.* der Schlag, Schlagfluß.

Apoplêtico, *agg.* vom Schlage gerührt; §. Accidente, Colpo apopletico, der Schlagfluß.

*__Aporisma__, *m. T. di Geom.* eine schwierige mathematische Aufgabe.

Aposéma, *m.* ein Arzneitrank von Kräutern.

Aposiopêsi, *f. T. di Rett.* die Abbrechung der Rede.

Apostasía, *f.* die Abtrünnigkeit, der Abfall (vom Glauben, od. vom Gelübde): *Apostasia*, cioè rinnegamento di suo stato, e condizione.

Apôstata, *m.* ein Apostat ein Abtrünniger; it. ein aus dem Kloster entwichener Mönch.

Apostatare, *v. n.* vom Glauben abfallen: Il cominciamento della superbia dell' uomo è *apostatare* da Dio. It. aus dem Kloster entweichen: *Apostatare* è propriamente partirsi dalla religione, e non voler esser soggetto, nè obbediente alla regola, che altri ha promessa. §. *Per simil.* für Prevaricare sündigen, sich vergehen: Lo vino, e le femmine fanno *apostatare* li savj.

*__Apostático__, *m.* übl. Apostata, *vedi.*

Apostatrice, *f.* eine Abtrünnige, Abgefallene.

Apostêma, *f. T. de' Med.* ein Geschwür, eine Eiterbeule.

Apostemato, } *agg.* eiternd.
Apostemoso, }

Apostemazione, *f. T. de' Med.* das Eitern; das Ansetzen (eines Geschwüres).

*__Aposticciare__, *v. a.* übl. Falsificare, *vedi.*

Apostíccio, *agg.* erdichtet; falsch, nachgemacht.

*__Apostiglio__, *m.* übl. Postilla, *vedi.*

Apostilla, *f.* die Randglosse, Randbemerkung.

Apostolato, *m.* das Apostelamt, die Apostelwürde.

Apostolicamente, *avv. vedi* Appostolicamente.

Apostôlico, *agg.* apostolisch. §. Uomo apostolico, ein eifriger Christ. §. Sede od. Sedia apostolica, der apostolische, der päpstliche Stuhl. §. Breve apostolico, päpstliches Schreiben.

Apostolicone, *m.* eine Salbe (aus zwölferlei Ingredienzien). §. It. ein Instrument, in die Oeffnung eines Gefäßes zu fahren.

Apôstolo, *m.* ein Apostel; §. *T. di Mar.* Apostoli, die Bughölzer oder Klüshölzer.

Apôstrofa, *f.* übl. Apostrofe, *vedi.*

Apostrofare, *avv. T. di Rett.* [Fare apostrofe], anreden. §. *T. di Gramm.* für Segnare coll' apostrofe, apostrophiren, das Auslassungszeichen setzen.

Apostrofatamente, *avv.* apostrophirt, mit dem Auslassungszeichen versehen.

*__Apostrofatúra__, od. **Apostrofazione**, *f.* das Apostrophiren.

Apôstrofe, *f. T. di Rett.* die Anrede, Richtung der Rede an Jemanden.

Apôstrofo, *m.* das Auslassungszeichen, Abkürzungszeichen (').

Apôstumo, *agg.* nach des Vaters Tode geboren; §. *fig.* hinterlassen (von einem Schriftwerke); §. Opera apôstuma, nachgelassenes, od. hinterlassenes Werk.

Apotêgma, *m.* übl. Apoftegma, *vedi.*

Apoteósi, *f.* die Vergötterung (Versetzung unter die Götter).

Apozéma (*dse*), *m. vedi* Aposema.

Apòtome, *f. T. d'Algeb.* der Unterschied zwischen zweien nicht auszugleichenden Größen. §. *T. di Mus.* der Unterschied zwischen einem ganzen und dem nächsten halben Tone.

***Appaciamento**, *m.* die Versöhnung; it. die Befriedigung.

***Appaciare**, *v. a.* versöhnen; beruhigen.

§. *v. n. p.* ruhig, still werden, sich beruhigen: S'*appaciò* il popolo, e fuggì la furia, e si contentò la povera gente.

Appadiglionare, *v. a.* die Zelte, das Lager aufschlagen.

Appadiglionato, *agg.* gelagert, in Gezelten befindlich.

Appagabile, *agg.* was zu befriedigen, zu stillen ist.

Appagamento, *m.* die Begnügung, Befriedigung, Beruhigung.

Appagante, *part. att.* befriedigend, genügend.

Appagare, *v. a.* [Contentare], genügen, Genüge leisten; befriedigen, zufriedenstellen.

§. Appagare uno di q. c., Einen mit Etwas zufrieden stellen.

§. Appagare i suoi desiderii, seine Wünsche befriedigen, sein Verlangen stillen; seine Lust büßen.

§. Un solo sguardo il cuor m'appaga, ein einziger Blick befriedigt mein Herz, ist mir schon genug.

§. Appagar il suo mal animo contro alcuno, sein Müthlein an Einem kühlen, seinen Unwillen an Einem auslassen.

§. Für Placare, versöhnen: Tu Dea pietosissima, *appaga* per loro le Deità offese ec.

§. Appagarsi, *v. n. p.* sich begnügen, zufrieden sein.

§. Appagarsi di q. c., womit zufrieden sein, sich womit, woran begnügen.

§. Appagarsi della ragione, nicht mehr verlangen, als recht und billig ist.

Appagato, *part.* des Vorigen.

Appago, *m.* übl. Appagamento, *vedi.*

Appajamento, *m.* das Paaren.

Appajare, *v. a.* paaren, vereinigen: Coppia vale due cose diverse congiunte insieme, e pajo val due d'una cosa stessa... coppia si dice solamente di bestie e di cose: così pure nei derivati accoppiare ed *appajare.* Grassi Sin.

§. Appajarsi *v. n. p.* sich paaren, gatten. §. Prov. Dio fa gli nomini ed essi s'appajano, gleich und gleich gesellt sich gern.

Appajatojo, *m.* der Taubenschlag.

Appajatúra, *f. vedi* Appajamento.

Appalesare, *v. a.* [Palesare] offenbaren, entdecken: Ma l'un l'*appalesò*, l'altro l'ascose. Petr. Cap. 7.

§. Appalesarsi, *v. n. p.* sich entdecken.

Appalesato, *part.* des Vorigen.

***Appallidire**, *v. n.* bleich werden, erblassen.

Appallottolare, *v. a.* ballen, zu kleinen Kugeln machen.

§. *v. n. p.* sich ballen (wie der Schnee).

Appallottolato, *part.* des Vorigen.

Appalmato, *agg. T. del Blas.* mit einer flachen Hand.

Appaltare, *v. a.* verpachten, in Pacht geben (meistens Zölle, Steuern). §. *modo basso*, für Indurre, verleiten.

Appaltatore, *m.* **-trice**, *f.* ein Pachter, eine Pächterin.

Appalto, *m.* der Pacht, das Abpachten; §. Dare, Prendere in appalto, in Pacht geben, nehmen.

***Appaltonato**, *agg.* boshaft, voll Bosheit.

Appaltone, *m.* der sehr geschäftig thut, Vieles betreiben, besorgen zu müssen scheint.

Appaludare, *v. a.* in einen Sumpf verwandeln.

***Appamóndo**, *m.* übl. Mappamondo, *vedi.*

Appanatore, *m.* der dem Brote die Form gibt, ein Brotformer.

Appanciollare, *v. n.* (von Panciolle), seine Gemächlichkeit, Bequemlichkeit suchen, sich pflegen.

Appanciollato, *part.* des Vorigen.

Appannaggio, *m.* ein Leibgedinge, die Appanage. §. Tener qualche terra in appannaggio, ein Gut als Appanage besitzen. (von Standespersonen, od. Fürsten). It. der Unterhalt, das Einkommen.

Appannamento, *m.* das Anlaufen, Erblinden, die Verdunkelung (heller und glänzender Sachen, als eines Spiegels).

Appannante, *agg. att.* anlaufend, erblindend.

Appannare, *v. a.* [Far torbido], trüben, trübe machen, verdunkeln.

§. L'alito appanna [dall' alito s'appanna] lo specchio, il diamante, il lustro della spada, ec. vom Hauch wird trübe, läuft an der Spiegel, Diamant, der Degen.

§. Für Abbagliare, blenden.

§. Le delizie carnali appannano gli occhi dell' intelletto, die Wollust schwächt die Geisteskräfte.

§. Appannare, *v. n.* e Appannarsi, *v. n. p.* sich trüben, trübe werden: Gli si *appannano* gli occhi.

§. *T. di Cacc.* ins Netz, in die Schlinge gerathen: Perch' io sono in tutto, Com' uccellin, che nella ragna *appanna.* It. *fig.* Für Dar nell' agguato, in den Hinterhalt, die Schlingen fallen.

Appannate, *f. pl.* übl. Impannate, *vedi.*

Appannato, *part.* von Appannare. it. für Fiorito, kahnig (vom Essig, Wein und dergl.).

Appannatojo, *agg.* verdunkelnd.

Appannatúra, *f. vedi* Appannamento.

Apparamento, *m.* übl. Apparato, das Ausschmücken, Zieren, Zurichten.

Apparare, *v. a.* ausschmücken; §. für Preparare, Apprestare, bereiten, zurichten: L'Imperator, che *apparato* già era, Non aspettò del nemico la 'nsegna. §. für Imparare, lernen: Malagevole si dispara quello, che l'uomo *apparò* nella tenera età.

Apparato, *part.* des Vorigen.

Apparato, *m. T. di Chir.* das Zubehör zum Verbinden, das Bindezeug; der Verband.

§. *T. di Bibliogr.* ein Verzeichniß u. dgl.

§. Apparato militare, das Kriegsgeräth, Kriegsrüstung, Zurüstung.

Apparecchiamento, *m.* die Zubereitung, Vorrichtung, Anstalt. it. die Zurüstung: Lungo *apparecchiamento* di battaglia fa subita vittoria.

Apparecchiante, *agg. att.* bereitend, zurichtend. §. *vedi* Apparecchiare.

Apparecchiare, *v. a.* bereiten, vorbereiten; it. zurüsten, veranstalten. §. für Agguagliare, eben, gleich machen, ebenen; §. Apparecchiare la tavola, den Tisch decken.

§. Apparecchiarsi *v. n. p.* sich bereiten, sich vorbereiten: Ciascun s'*apparecchi*, di dover doman ragionare di ciò. Bocc. G. 4. F. 3. It. sich rüsten: *Apparecchiatevi* a qualche impresa.

Apparecchiato, *part.* des Vorigen. It. bereit, fertig: Essere, Stare apparecchiato a q. c.

Apparecchiatore, *m.* **-trice**, *f.* der die Veranstalter —in, Zubereiter —in.

Apparecchiatúra, *f.* } die Zuberei-

Apparécchio, *m.* } tung, Vorrichtung, Anstalt. §. Trovarsi mal in apparecchio, in arnese, in Geldnoth sein, nicht bei Geld sein, schlecht stehen. §. *T. mil.* die Zurüstung; it. der Train, der Zug von schwerem Geschütz mit allem Zubehör. §. *T. chirurg.* das Zubehör zum Verbinden, das Bindezeug; it. der Verband.

Appareggiare, *v. a.* gleich machen, ausgleichen.

Appareggiato, *part.* des Vorigen.

Apparentare, *v. n. p.* sich befreunden, in eine Familie heirathen; §. für Addomesticarsi, vertraut werden.

Apparentato, *part.* des Vorigen.

Apparênte, *agg.* scheinbar, §. Ragione apparente, ein Scheingrund: Molte cose di quelle, che dicono, son senza ragione, e son piuttosto *apparenti*, che esistenti. §. für Appariscente, in die Augen fallend, ansehnlich. §. Un giovane apparente, ein stattlicher Jüngling.

Apparentemente, *avv.* wahrscheinlich, vermuthlich, dem Scheine nach, scheinbar.

Apparenza (*tsa*), *f.* der Schein, Anschein.

§. Apparenza esteriore, das äußere Ansehn, die Außenseite.

§. Bella apparenza, ein schönes Aeußere.

§. Regnano gran vizii sotto apparenza di virtù, es herrschen große Laster unter dem Schein der Tugend.

§. In apparenza, *avv.* äußerlich, dem Scheine, Anschein nach.

§. Più in apparenza, che in esistenza, mehr dem Scheine als dem Wesen nach.

§. Uomo di grand' apparenza, ein stattlicher, ansehnlicher Mann.

2) Für Pompa, der Prunk, das Gepränge, die Pracht: *Apparenze* grandissime.

3) Für Probabilità, Speranza, der Anschein, die Wahrscheinlichkeit; Hoffnung.

§. Non c'è alcuna apparenza, es ist kein Anschein dazu da; es läßt sich nicht dazu an.

§. Non vi è apparenza che venga questa sera, er scheint heut Abend nicht zu kommen.

4) Für Indizio, das Zeichen, die Anzeige: Vi era qualche *apparenza* di veleno.

5) Für Fenomeno, die Erscheinung.

Apparére, *v. n.* erscheinen: Lorenzo le *apparve* nel sonno, pallido, e tutto rabbuffato. Bocc. Nov. 35. 7. §. Für Parere, Sembrare, scheinen. §. Für Far pompa, Comparire, prangen, prunken, §. Voler apparere [apparire], sich sehen lassen wollen, prunken wollen: E comin-

ciò a dilettarsi d'*apparere*, e di vestir di buoni panni. §. Für Farsi conoscere, erhellen, klar werden: l'utilità del consiglio, che *apparve* dal suo effetto buono. §. Come apparve dal documento, wie aus der Urkunde erhellt. §. Far apparere [apparire] le sue ragioni, la sua innocenza, sein Recht, seine Unschuld darthun, beweisen. It. *vedi* Apparire.

Apparimento, *m.* die Erscheinung.

Apparire, *v. n.* [Presentarsi alla vista altrui], erscheinen, zum Vorschein kommen: Quando alcuna cosa non usata *apparisce* di subito. Bocc. Nov. 7. 1. §. Apparivano certe macchie nere sulla carne, es kamen zum Vorschein, ließen sich einige schwarze Flecken auf der Haut sehen. §. für Comparire, erscheinen: Non le aveva detto, che ella si guardasse d'*apparirgli* innanzi quel giorno. Bocc. Nov. 73. 24.

§. Apparire innanzi al giudice, vor dem Richter erscheinen, sich stellen. §. Für Far pompa, sich ein Ansehen geben: Ed un parla a piagere ec. E l'altro sol, perchè vuol *apparire*. It. Aufsehen machen: Egli vuol *apparir* gran signore. It. *vedi* Parere.

Appariscente, *agg.* auffallend, stattlich, schön erscheinend; §. für Visibile, bemerkbar: Questa cosa maggiormente fue *appariscente*.

Appariscenza, *f.* schönes auffallendes Aussehen.

Apparita, *vedi* Apparizione.

Apparíto, | **Apparso**, | *part.* von Apparíre, *vedi.*

Apparitore, *m.* ein Erscheinender; it. der Gerichtsdiener, Gerichtsbote.

Apparizione (*tsio*), **Apparsione**, *f.* die Erscheinung.

Appartamento, *m.* eine Wohnung (im Hause). It. eine Reihe Zimmer, Gemächer.

Appartare, *v. a.* absondern, auf die Seite bringen.

§. Appartarsi, *v. n. p.* sich absondern, sich entfernen, bei Seite gehen: Ed Eumenio non curava d'*appartarsi* di quivi, dov' egli era.

Appartatamente, *avv.* abgesondert; it. bei Seite, allein.

Appartato, *part.* di Appartare, *vedi.* §. für Separato, abgetrennt, abgetheilt: §. Le quali cose indebolirono tanto lo imperio, che la Francia *appartatasi* in tutto dalla Germania, si restò ec.

Appartegnente, | **Appartenente**, | *agg.* gehörig, zugehörig; gebührend; §. für Congiunto, angehörig, verwandt.

Appartegnenza, | **Appartenenza**, | *f.* das Zubehör, das Zuständige, Gebührende.

Appartenére, *v. n.* zugehören, angehören; it. gebühren. §. für Riferirsi, Bezug haben (auf Etwas).

§. *v. n. p.* für Pertenersi, betreffen, angehen; §. für Esser parente, angehören, verwandt sein.

Appartire, übl. Spartire, *vedi.*

Appassare, *v. a.* welk, dürr machen.

§. Appassarsi, *v. n. p.* welk, dürr werden (eigentlich von Gewächsen, Früchten, Blumen und dergl.). §. *Per met.* hinschwinden: La vostra fama che nasce di cose mortali, a poco a poco *s'appassa*, scolora, secca e vien meno, perocchè non ha radice stabile.

Appassato, *part.* des Vorigen.

Appassionamento, *m.* die Leidenschaft §. für Gran propensione, große Zuneigung.

Appassionare, *v. n. p.* Etwas heftig, leidenschaftlich verlangen. §. für Affliggersi, sich betrüben. §. Appassionarsi di ob. per q. c. leidenschaftlich eingenommen werden von Etwas, sich für Etwas lebhaft interessiren.

Appassionatamente, *avv.* leidenschaftlich, sehnlich; it. brünstig.

Appassionatezza (*tsa*), *vedi* Appassionamento.

Appassionato, *part.* leidenschaftlich (für Etwas) eingenommen; it. für Mesto, betrübt.

Appassire, *v. n.* und *n. p.* welken, verwelken, verdorren (nur von Früchten, Blumen und dergl.).

Appassito, *part.* des Vorigen; it. für Debilitato: geschwächt: Nè il coglie avanti, ch' *appassito* alquanto Il natural vigor vede dal Sole.

Appastare, *v. a.* kneten (in Teig verwandeln).

§. *v. n. p.* Appastarsi, ankleben, haften (wie Kleister); zu Teige werden.

Appastato, *part.* des Vorigen.

Appellabile, *agg.* wobei man appelliren (sich an höheres Gericht wenden) kann.

Appellagione, *f.* | die Benennung.
Appellamento, *m.* | §. für Appello, das Appelliren.

Appellante, *m. T. Leg.* ein Appellirender.

Appellare, *v. a.* nennen, benennen, §. Appellare a battaglia, auffordern, herausfordern: E venne tanto montando la lor riotta, che *s'appellaro* per questo a battaglia. §. für Accusare, beschuldigen, anklagen: Altri l'hanno avvelenato, altri l'hanno *appellato* di tradigione.

§. Appellarsi, *v. n. p.* sich nennen, heißen.

§. Appellare, *v. n.* e Appellarsi, *v. n. p. T. de' Leg.* appelliren, an eine höhere Instanz sich wenden: Appellarsi all' Imperadore.

Appellatívo, *agg. T. de' Leg.* der appelliren kann. §. *T. Gramm.* Nome appellativo, das Gattungswort, der Gattungsname.

§. *Prov.* Lasciare il proprio per l'appellativo, das Gewisse für das Ungewisse fahren lassen.

Appellazione (*tsio*), *vedi* Appellagione

Appèllo, *m.* das Appellation (vor Gericht) §. Tribunal d'appello, das Appellationsgericht. §. für Contraddizione, die Streitigkeit. §. für Disfida, die Aufforderung, Ausforderung: Quand' affrontò il Circasso, e per *appello* Di battaglia chiamollo, insieme egli era. Tasso Ger. 19. 115.

Appéna, *avv.* [A pena] kaum, schwerlich. § A gran pena; A mala pena; Appena appena, schwerlich, mit großer Noth.

***Appenare**, *v. n.* bekümmert sein; in Noth, beängstigt sein.

§. *v. a.* für Dar pena, quälen, ängstigen.

Appenatissimo, *superl.* sehr bekümmert, sehr bedrängt.

Appenato, *part.* von Appenare, *vedi* It. leidend, bedrängt. §. Für Affaticato, Stracco, erschöpft, ermüdet, matt.

Appèndere, *v. a.* anhängen; hängen: E la solita spada al fianco *appende*. Tass. Ger. 7. 52. §. für Impiccare, aufhängen: E per la mesta Selva saranno i nostri corpi *appesi*. Dant. Inf. 13. §. Appendere un voto, Etwas zum Opfer bringen (z. B. einem Marienbilde einen Schmuck, eine Kerze).

Appendice, *f.* der Anhang, Zusatz. §. *T. d'Anat.* der dünne Darm, der Blinddarm, der Wurmdarm.

Appendicetta, *f. dim.* ein kleiner Anhang, Anhängsel, Zusatz.

Appendío, *m. vedi* Pendio.

Appennacchiare, *v. a.* Flachs an den Spinnrocken legen.

Appensare, *v. a.* [Premeditare], überlegen, überdenken. §. für Figurarsi, sich vorstellen, einbilden. §. Essere appensato, für Stare sopra pensiero, in tiefen Gedanken, in Gedanken vertieft sein, tiefsinnig sein: Non mi *appensava* ora, che tu eri ombra.

§. Appensarsi, *v. n. p.* gewärtig sein.

Appensatámente, *avv.* mit gutem Bedacht, mit Vorsatz.

Appensatissimamente, *avv. sup.* des Vorigen.

Appensato, *part.* von Appensare, *vedi.*

***Appertenere**, *v. a. vedi* Appartenere.

Appéso, *part.* di Appendere, *vedi.*

Appestare, *v. a.* [Ammorbare], mit der Pest anstecken. §. für Fieramente putire, verpesten (durch Gestank): Questo cenciaccio allezza, e sa di rese azzurro, ch' egli *appesta*.

Appestato, *part.* des Vorigen.

Appestato, *m.* ein Pestkranker.

Appetente, *part. att.* begehrend, lüstern; it. appetitlich, Eßlust erregend.

Appetenza, *f. vedi* Appetito.

***Appètere**, *Voce latina*, übl. Appetire, *vedi.*

Appetibile, *agg.* appetitlich; it. *fig.* Lust erregend, reizend.

Appetire, *v. a.* gelüsten, sich sehnen (nach Etwas): Quantunque ogni uomo naturalmente *appetisca* vendetta delle ricevute offese. Bocc. Nov. 92. 2. It. Verlangen haben: *Appetire* il coito.

Appetitivo, *agg.* gelüstend; §. für Appetitoso, appetitlich, zum Essen reizend.

Appetito, *m.* die Lust, Begierde. It. das Verlangen, die Lüsternheit.

§. Appetito naturale, sensitivo, das Naturbedürfniß, die sinnliche Begierde.

§. Appetito concupiscibile, die Sinnenlust, sinnliche Begierde.

§. Appetito irascibile, das eifernde Verlangen; die Lust zu tadeln.

§. Appetito carnale, bestiale, disordinato, die fleischliche, geile, thierische Begierde, Wollust; das ungeregelte ungestüme Verlangen.

§. Seguir l'appetito del senso, gli appetiti carnali, der Sinnenlust, den Wollüsten nachhängen.

§. Esser tirato dall' appetito, von der Begierde getrieben werden.

§. Raffrenar, mortificar l'appetito colla ragione, die Begierden durch die Vernunft im Zaum halten, dämpfen.

§. Soddisfar all' appetito, seine Lust büßen, seiner Begierde genügen.

2) Appetito, für Voglia di mangiare, die Eßlust, der Appetit: Avrò *appetito*, e buon *appetito*.

§. Appetito canino, übl. Fame canina, der Heißhunger.

§. Aver grande appetito, tüchtigen Appetit, Hunger haben.

§. Far appetito di qualche cosa, Einem den Mund wässrig auf Etwas machen, Appetit zu Etwas erwecken.

§. Togliere l'appetito, die Eßlust benehmen.

Appetitosamente, *avv.* appetitlich; Lust erregend.

Appetitoso, *agg.* appetitlich, Lust erregend, zum Essen reizend.

Appetizione, *f.* das Begehren; die Begierde, Lust.

Appettare, *v. n.* [Stare appetto], widerstehen, sich widersetzen. §. *Per met.* Appettarsi q. c. sich Etwas zu Herzen nehmen. §. für Contraddire, ins Gesicht widersprechen.

It. *v. a.* für Attribuire, aufbürden.

Appètto und **A pètto**, *avv.* gegenüber, im Angesicht; §. für In confronto, im Vergleich mit: *Appetto* a lei il Sole è fosco. §. Stare appetto ad uno, es mit Jemandem aufnehmen können; Jemandem die Spitze, Trotz bieten.

***Appiacère**, *avv.* zum Vergnügen.

***Appiacère**, *m.* übl. Piacere, *vedi.*

Appiacevolire, *v. a.* besänftigen, mild, gelinde machen.

Appiacevolito, *part.* des Vorigen.

Appiallato, *agg.* gehobelt; *fig.* für Spianato, geebnet, eben gemacht.

Appianare, *v. a.* eben machen, ebnen, bahnen: E fece tutto il cammino ec. *appianare*, e allargare. §. Appianare una difficoltà, eine Beschwerlichkeit überwinden. §. *fig.* Appianare la via, den Weg bahnen, erleichtern.

Appianato, *part.* des Vorigen.

Appiano, *m.* das Apfelgrün.

Appiastrare, *v. a.* ankleben, aufkleben. §. für Annestare a occhio, okuliren, in die Rinde pfropfen.

§. Appiastrarsi, *v. n. p.* für Appiccarsi, ankleben, sich anhängen, kleben bleiben.

Appiastrato, *part.* des Vorigen. It. *fig.* für Inorpellato, geschminkt: Non sono parole *appiastrate*, ma veracissime.

Appiastricciamento, *m.* das Ankleben (schmieriger Sachen).

Appiastricciare, **Appiastriccicare**, *v. a.* ankleben, aufkleben.

Appiastricciato, *part.* des Vorigen; it. angeleimt. It. *fig.* zusammengeworfen, unter einander gemengt.

Appiastro, *m.* [Cedronella] das Melissenkraut.

Appiattamento, *m.* die Versteckung, Verbergung.

Appiattare, *v. n.* **Appiattarsi**, *v. n. p.* sich verbergen, sich verstecken.

§. *v. a.* verstecken, verheimlichen, verbergen: E lei non stringi, che s'*appiatta*, e fugge. Petr. Canz. 9. 3. §. für Render piatto, flach machen, platt schlagen, platten.

Appiattatamente, *avv.* heimlich, verborgener Weise.

Appiattato, *part.* versteckt; it. niedergebückt: Che non uscite a manifesto assalto, *Appiattati* guerrier, s'io non m'ascondo? Tass. Ger. 11. 36. §. für Appianato, platt, flach gemacht.

Appiccacappe, *m.* ein Kleiderriegel, Mantelstock.

Appiccagnolo, *m.* ein Nagel, ein Haken, Riegel (Etwas anzuhängen). §. Appiccagnoli, die Wandhaken, Wandriegel.

Appiccamento, *m.* das Hängen, Anhängen. §. für Appiastricciamento, das Ankleben, Ankitten.

Appiccante, *part.* klebrig, was sich anhängt.

Appiccare, *v. a.* anheften, anhangen. It. ankitten, ankleben, festkleben.

§. Appiccare un quadro al muro, il vestito al chiodo, ein Gemälde an die Wand, das Kleid an den Nagel hängen.

§. Appiccar uno, für Impiccarlo, Einen henken, aufknüpfen (an den Galgen).

§. Appiccar fuoco, Feuer anlegen, in Brand stecken.

§. Appiccare la bocca al fiasco, die Flasche an den Mund setzen.

§. *fig.* Appiccar baci, Küsse geben, anbringen.

§. Appiccarla alle mani, für Rubare, an den Fingern kleben lassen, stehlen.

§. Appiccare zana, für Ingannare, betrügen.

§. Appiccare amicizia, Freundschaft knüpfen.

§. Appiccare lite, processi, Streit anfangen, Processe anhängig machen.

§. Appiccare la mischia, battaglia, anbinden (mit dem Feinde), die Schlacht anfangen.

§. Appiccare un colpo, einen Schlag versetzen, anbringen.

§. Appiccare sonagli, tadeln, schmähen.

§. Appiccarla ad uno, Einem Eins anhängen, ihm einen Streich spielen.

§. Appiccar ferro, o i ferri addosso ad uno, Einem Eins versetzen, einen Hieb geben (im Gespräch).

§. Appiccare [Attaccare] le voglie all' arpione, seine Wünsche fahren lassen, sich die Lust vergehen lassen.

§. Appiccare l'uncino ad una, *modo basso*, mit Einer Unzucht treiben.

§. Appiccare il majo ad ogni uscio, *vedi* Majo.

§. Appiccarsi, *v. n. p.* sich anhängen, sich anhäkeln: Le lappole s'*appiccano* a panni. Le gatte s'*appiccano* colle unghie. It. hängen, kleben bleiben.

§. Appiccarsi al muro, sich an die Mauer anklammern.

§. Appiccarsi ad uno, una, sich an Einen, Eine hängen.

§. Appiccarsi a cose non convenienti alla sua condizione, sich mit Dingen beschäftigen, die seinem Stande nicht angemessen sind.

§. Il male, la pesta s'appicca a tutto il mondo, die Krankheit, Seuche steckt Alle an.

§. Für Azzuffarsi, ins Handgemenge kommen.

§. Für Abbarbicarsi, Wurzel schlagen, bekleiben (von Pflanzen).

§. *Prov.* Appiccarsi a' rasoj o alle funi del cielo, die letzten Mittel ergreifen; sich an eine Spinnwebe halten.

Appiccaticcio, | *agg.* klebrig. §. Male
Appiccativo, | appiccaticcio, eine ansteckende Krankheit. §. Uomo appiccaticcio, ein zudringlicher Mensch (den man nicht los werden kann).

Appiccato, *part.* von Appiccare, *vedi.*

Appiccatojo, *m.* ein Haken.

Appiccatura, *f. vedi* Appiccamento.

Appicciare, *v. a. vedi* Appiccare, Accendere.

Appicciante, *part. att.* anhängend, anklebend. It. sich anhängend, hängen, kleben bleibend.

Appiccicare, *v. a.* ankleben. §. *Per simil.* anhängen, anheften: A nessuna altra cosa inclinava quanto alla satira, od all' *appiccicare* il ridicolo sì alle cose che alle persone. *Alf. vita.* It. Ed a quella donna *appiccicai* il nome di Lachesi. Id.

Appiccicato, *part.* des Vorigen.

Appiccinire, *v. a.* klein machen, verkleinern; it. verringern.

§. *v. n.* sich verkleinern, sich verringern, abnehmen.

Appicciolare, | *v. a. vedi* Appiccolare und Appiccolire.
Appicciolire, |

Appicco, *m.* das Ankleben, Anhängen. §. für Pretesto, ein Vorwand: Se quella chiosa degli Accademici fu *appicco*, siccome dite. §. Inventare un' appicco, einen Vorwand erdichten. §. Dare appicco, guten Grund zur Hoffnung geben: Dare *appicco* è favellare di maniera ad alcuno, ch' egli possa appiccarsi, cioè pigliare speranza di dover conseguir quello, che chiede.

***Appiccolamento**, *m.* die Verkleinerung, Verringerung.

Appiccolare, **Appiccolire**, *v. a.* klein machen, verringern.

§. *v. n.* sich verkleinern. It. sich verringern, abnehmen.

Appiè, | *avv.* unten am Fuße.
Appiède, |

Appiedare, *v. a. T. di Milit.* absitzen, vom Pferde steigen: *Appiedarsi* è l'azione colla quale i cavalieri lasciano la sella per combattere a piedi. Grassi.

Appièno, *avv.* vollkommen, völlig, ganz und gar.

Appigionamento, *m.* die Vermiethung.

Appigionare, *v. a.* vermiethen. §. *Prov.* Chi imbianca la casa, la vuole appigionare, die sich schminkt, sucht ihr Gesicht an den Mann zu bringen.

Appigiónasi, *m.* ist zu vermiethen (ein Hausvermiethungszettel): E' par, che l'*appigionasi* lievin qualche volta il credito alle case vote. Questo è colui, Ch' in zucca non n'ha punto, anzi ragionasi D'appicargli alla testa un *appigionasi*. §. A lettere da appigionasi, mit sehr großen Buchstaben.

Appigionato, *part.* von Appigionare, *vedi.*

Appigliamento, *m.* das Anhängen, Ankleben. §. für Abbarbicamento, das Wurzelfassen. It. Handgemenge.

Appigliare, *v. a.* [Appiccare] anhängen, ankleben.

§. *v. n. p.* sich an Etwas halten. §. Appigliarsi a miglior partito, etwas Besseres beschließen, sich eines Bessern besinnen. §. *Per met.* Io veggio il meglio, ed al peggior mi appiglio. Petr. Canz. 39. 8. §. für Barbicare, *poet. e ant.* bekleiben, Wurzel fassen, anwurzeln. §. Appigliarsi al parere d'uno, Jemandes Gutachten befolgen. §. Für Azzuffarsi, ins Handgemenge kommen: Rissa si è, quando uno o più *s'appigliano* insieme. §. S'appigliò il fuoco in casa vicina, im Nebenhause kam Feuer aus.

Appigliato, *part.* des Vorigen.

*Appigliatura, *f.* übl. Appigliamento, *vedi.*

Appigrire, *v. a.* träge machen.

§. *v. n.* und *n. p.* träge werden.

Appillottare, *v. n. p.* irgendwo müßig stehen bleiben.

Appinzare (*tos.*), *v. a.* stechen: Guardarsi dalle mosche e dai tafani, che non *appinzino* le gambe.

Appio, *m. T. de' Bot.* [Sedano], Eppich. §. Appio ortense, auch Prezzemolo, Petersilie. §. Appio amaro, Koloquinten.

Appiòla, *m. vedi* Appiuola.

Appiolina, *f. T. de' Bot.* die römische Kamille.

Appiómbo oder A piombo, *avv.* senkrecht, lothrecht, perpendikulär.

Appioriso, *m. T. de' Bot.* [Ranuncolo palustre] wilder Eppich.

Appitito, *m.* (im Scherz) für Appetito, *vedi.*

Appiuòla, *f.* Mela appiuola, eine Art kleiner hochrother Aepfel.

Appiuòlo, *m.* eine Baumart, die kleine sehr rothe Aepfel trägt.

Applaudente, *part. att.* Beifall gebend, applaudirend.

*Appláudere, *v. n. Voce lat.* übl. Applaudire, *vedi.*

Applaudire, durch Händeklatschen loben; Beifall geben, Beifall zuklatschen.

§. Applaudirsi, *v. n. p.* sich selbst loben.

Applaudito, *part.* des Vorigen. §. Uomo di applaudita prudenza, ein Mann von allbelobter Klugheit.

Applauditore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Beifallgeber — in.

Appláuso, *m.* das Applaudiren, Händeklatschen; §. für Approvazione, Lode, das Lob, der Beifall. §. Riportare applauso di q. c., Ruhm, Ehre davon tragen.

Applausore, *m.* übl. Applauditore, *vedi.*

Applicabile, *agg.* anwendbar.

Applicamento, *m.* die Anwendung. It. die Auflegung, die Ansetzung (eines Pflasters, von Blutigeln).

Applicare, *v. a.* anwenden, verwenden: *Applicare* medicine, rimedii, mezzi.

§. Für Por sopra, auflegen: *Applicare* un cerotto, empiastro.

§. Applicar le ventose, coppe, sanguisughe, Schröpfköpfe, Blutigel ansetzen.

§. Für Adoprare, gebrauchen, anwenden: *Applicar* le sue industrie, diligenze, forze ec. a q. c.

§. Applicare uno a qualche negozio, Einen zu einem Geschäfte gebrauchen.

§. Applicar uno a qualche mestiere, Einen ein Handwerk, Gewerbe lernen lassen.

§. Applicare i suoi contanti, il suo capitale a rendita, sein Geld anlegen, auf Zinsen geben.

§. Für Appropriare, zueignen.

§. La metà della pena sarà applicata al fisco, die Hälfte des Strafgeldes soll dem Fiskus anheimfallen.

2) Applicare, für Applicare la mente, i pensieri, Acht haben, geben, achten, aufmerken, Applicare a q. c., worauf, auf Etwas Acht geben.

§. Io non vi applicai, ich gab nicht darauf Acht.

§. Fu molto applicato a questa proposizione, man hat diesen Vorschlag reiflich, sorgfältig erwogen.

3) Applicare ad una scienza, arte, ein Gewerbe von einer Wissenschaft, Kunst machen, als Berufsgeschäft treiben: Io *applico* ad insegnar la lingua toscana, e francese.

4) Applicarsi, *v. n. p.* sich befleißigen, sich legen.

§. Applicarsi alle belle lettere, sich auf das Studium der schönen Wissenschaften legen, die schönen Wissenschaften treiben.

§. Applicarsi da dovere ad una cosa, eine Sache mit Ernst angreifen, betreiben.

Applicata, *f. T. di Geom.* [Ordinata], die Ordinate (eine der geraden innerhalb einer krummen Linie gezogenen Parallelen, die vom Durchmesser in Hälften getheilt werden).

Applicatamente, *avv.* fleißig, mit großer Aufmerksamkeit.

Applicatezza (*tos.*), *f.* übl. Applicazione, *vedi.*

Applicativo, *agg.* anwendbar, bezüglich.

Applicato, *part.* von Applicare, *vedi.* It. fleißig, achtsam.

Applicatore, *m.* -trice, *f.* der, die eine Anwendung (von Etwas) macht.

Applicazione, *f.* die Anwendung. §. Applicazione d'un rimedio, die Anwendung eines Arzneimittels. It. die Hinneigung: L'amor di Dio è forte *applicazione* di cuore, d'anima, e di mente a Dio amare. §. für Studio, Diligenza, die Beflissenheit, Befleißigung; Achtsamkeit, Aufmerksamkeit.

Appo, *prep.* bei, nahe bei: Se in questa volontà e contrizione muori, quanto *appo* di Dio, monaco sarai. §. für Dopo, nach: Egli *appo* lo avere ad ogni cosa provveduto . . . §. für Nel giudizio, Nel concetto, bei (Jemanden): Quantunque *appo* coloro, che discreti erano, io ne fossi lodato. Bocc. Pr. 2. Ho io grazie Grandi *appo* te? anzi maravigliose. Dant. Inf. 18. §. für Appetto, gegen, in Vergleichung mit: I Baroni veggendo il piccol podere del Re d'Aragona, *appo* la gran possanza del Re Carlo, si furono molto sbigottiti.

Appòco appòco, *avv.* nach und nach, allmählig.

Appodiare, *v. a.* zu Lehn geben.

Appodiazione, *f.* die Belehnung.

Appodiatore, *m.* der Lehns-, Zinsherr.

Appoggiamento, *m.* [Appoggio], eine Lehne (an den Seiten der Treppe); it. die Unterstützung.

Appòggia! *Esclam. T. de' Mar.* Fall' ab! (ein Ausruf der Seeleute).

Appoggiare, *v. a.* stützen, unterstützen; it. lehnen, anlehnen. It. legen, auflegen, aufstützen.

§. Appoggiare i gomiti su la tavola, sich mit den Ellbogen auf den Tisch stützen, legen.

§. Appoggiare il capo, la testa sulla mano, den Kopf auf die Hand stützen, in die Hand legen.

§. Per iscriver bene non bisogna appoggiar troppo la mano, um gut zu schreiben, muß man nicht aufdrücken.

§. Appoggiar il corpo a q. c., sich an Etwas lehnen, sich anlehnen.

§. Appoggiar il corpo al desco, sich zu Tische setzen.

§. Appoggiar la labarda, schmarotzen.

§. Appoggiare un colpo, uno schiaffo ec. ad uno, Einem einen Schlag, eine Ohrfeige versetzen.

§. *Fig.* Appoggiare una supplica, una preghiera, ein Gesuch unterstützen.

§. Appoggiare le sue speranze sopra alcuno, seine Hoffnungen auf Jemanden setzen.

§. Appoggiarsi, *v. n. p.* sich stützen, sich lehnen. §. Für Riposarsi, *vedi.* It. *Per met.* sich stützen, sich verlassen: Gloriosa colonna, in cui s' *appoggia* Nostra speranza.

§. Appoggiare, *v. a. T. di Mar.* abfallen lassen (das Schiff). §. Für Approdare, *vedi.*

Appoggiata, *f.* übl. Appoggio, eine Stütze, Lehne.

Appoggiato, *part.* von Appoggiare, *vedi.* It. *T. di Mus.* geschliffen, getragen.

Appoggiatojo, *m.* die Stütze, die Lehne.

Appoggiatura, *f.* die Lehne, die Stütze.

§. *Per simil.* die Betonung: Dii, cioè dici: onde di' coll' apostrofo, o nota d'*appoggiatura* di voce. §. *T. di Mus.* die Schleifung; das Tragen der Töne. It. der Vorhalt.

Appòggio, *m.* [Appoggiatojo], die Stütze, die Lehne. §. *Per met.* für Ajuto, E favore, die Unterstützung, der Beistand: Tentavano in Arezzo, coll' *appoggio* degli amici di M. Cino.

Appojare, übl. Appoggiare, *vedi.*

Appollajare, *v. n.* Appollajarsi, *n. p.* sich auf die Stange setzen (von den Hühnern). §. *Per met.*, *modo basso*, sich niederlassen (an einem Orte): Se questa feccia di gente Qua pensasse *appollajare.*

Appomiciare, *v. a.* reiben, glätten (mit Bimsstein).

*Appónere, *v. a.* übl. Apporre, *vedi.*

Apponimento, *m.* } die Anlegung,

Apponizione (*tos.*), *f.* } die Beifügung.

Appoppato, *agg.* *T. di Mar.* Nave appoppata, ein steuerlastiges Schiff.

Apporre, *v. a.* [Por sopra], beifügen, hinzufügen, daran setzen. §. für Imputare, Schuld geben, beimessen: Fece abbacinare il savio uomo Maestro Pier delle Vigne, *apponendogli* tradizione. It. Fehler aufbürden, beschuldigen.

§. Apporsi, *v. n. p.* für Indovinare, errathen, treffen: Ma non v' è chi s'*apponga* già di molto, E possa penetrar nel suo segreto. Ar. Fur. 28, 24. §. Se ben mi appongo, wenn ich nicht irre, wenn ich es errathe. §. Non si è già apposto, er hat es nicht errathen. §. *Prov.* Far caselle per apporsi, auf den Busch klopfen, durch Umwege Jemanden ausforschen, sein Geheimniß herauszulocken suchen. §. Apporre alle Pandette, o al Sole, an Allem Etwas zu tadeln wissen. §. Apporsi, in fallo, sich irren, sich betrügen.

Apportamento, *m.* das Bringen, Herbeitragen.

Apportante, *part. att.* bringend.

Apportare, *v. a.* [Portare, Arrecare], bringen; herzubringen; herbeitragen. §. Apportar danno, utile, Schaden, Nutzen bringen. §. für Riferire, berichten, erzählen: E s'altri non ci *apporta*, Nulla savem di vostro stato umano. Dant. Inf. 10. §. Apportar buone ragioni, buone scuse, triftige Gründe, hinreichende Entschuldigungen anführen. §. für Cagionare, verursachen: O dolce inganno, ed amorosa froda, Darmi un piacer, che sol pena m'*apporta*. Petr. Son. 215.

§. *v. n.* (von Porto, der Hafen) für

Approdare, den Hafen erreichen, in den Hafen einlaufen.

Apportato, *part.* des Vorigen.

Apportatore, *m.* -trice, *f.* der, die Ueberbringer—in.

Appositiccio, | *agg.* falsch, nachgemacht, verfälscht.
Appostiecio, |

Appositissimo, *agg. superl.* sehr schicklich, geeignet, angemessen, zweckmäßig.

Appositivo, *agg.* zusetzbar, beifüglich. §. für Appositiccio, *vedi*.

Apposito, *agg.* geeignet, angemessen.

Apposizione, *f.* der Zusatz.

Apposta, [a posta, a bella posta] *avv.* geflissentlich, absichtlich, mit allem Bedacht.

Appostamento, *m.* das Nachstellen, die Nachstellung.

Appostare, *v. a.* stellen, aufstellen: *Appostare* falsi testimonii. §. für Determinare, bestimmen, feststellen. §. Appostare il tempo, il luogo, Zeit und Ort bestimmen. It. (auf Jemanden) lauern, passen; it. (Jemandem) aufpassen, nachstellen: Avea segretamente *appostato* alcun suo famigliare, perchè vegliasse, spiasse ec. *Alf. vita.* §. für Appiccare, versetzen, beibringen: Ed ei col guanto una sorba gli *apposta* In sull' orecchio, che non battè senso, nè polso.

Appostatamente, *avv.* mit allem Fleiße, vorsätzlich.

Appòstata, *m.* übl. Apostata, *vedi*.

Appostato, *part.* di Appostare, *vedi*.

Appostatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Aufpasser—in, Nachsteller—in.

Apposticcio, *m. vedi* Posticcio.

Appòsto, *part.* di Apporre, *vedi*.

Appòstola, *f.* von Appostolo: La Maddalena fu detta l'innamorata *appostola*.

Appostolàtico, *m.* übl. Papato, Pontificato, *vedi*.

Appostolato, *m.* die Apostelschaft, das Apostelamt. §. für Papato, *vedi*.

Appostolicamente, *avv.* apostolisch (nach Art der Apostel).

Appostolicale, | *agg.* apostolisch; §.
Appostòlico, | Sedia appostolica, der päpstliche Stuhl.

*Appostòlico, *m.* [Papa], der Papst: Si partì da Genova e andonne all' *appostolico* di Roma.

Appostolo, *m.* übl. Apostolo, *vedi*. It. für Terziario, Bizzoco, eine Art Mönch, oder umherirrender Einsiedler.

Appregiare, *v. a.* übl. Apprezzare, *vedi*.

*Apprêmere, *v. a.* übl. Premere, *vedi*. It. für Opprimere, bedrücken.

Apprendente, *m.* ein Lernender, Lehrling.

Apprendentissimo, *agg. superl.* sehr leicht lernend, sehr gelehrig: Sogliono essere in quella aria d'ingegno chiaro, e di mente *apprendentissima*.

Apprèndere, *v. a.* lernen; §. zuweilen für Insegnare (Gallicismo), lehren; §. für Prendere, greifen, fassen, nehmen (veraltet).

§. Apprendersi, *v. n. p.* für Appigliarsi, Attaccarsi, sich anhängen; §. Apprendersi il fuoco, Feuer fangen: Avvenne che un fuoco s'*apprese* in Capsa. Bocc. Nov. 80. 13. §. Apprendersi d'amore, verliebt werden: Amor, ch' al cuor gentil ratto s'*apprende*. Dant. Inf. 5. §. Apprendersi a qualche cattiva usanza, eine üble Gewohnheit annehmen. §. Apprendersi al consiglio di uno, sich an den Rath Jemandes halten, ihn befolgen. §. für Temere (vom Latein. *apprehendere*), fürchten, besorgt sein. §. für Accendere, *vedi*.

Apprendevole, *agg.* lernbar, faßlich.

Apprendimento, *m.* die Erlernung, das Erlernen. §. für Timore, die Furcht, Besorgniß.

Apprenditore, *m. vedi* Apprendente.

Apprensibile, *agg. vedi* Apprendevole.

Apprensione, *f. vedi* Apprendimento; §. für Timore, die Furcht, Besorgniß. §. Stare in apprensione, besorgt sein.

Apprensiva, *f.* die Fassungskraft.

Apprensivo, *agg.* leicht fassend, gelehrig; §. am gebräuchlichsten für Timido, furchtsam, voll Besorgniß.

Apprensorio, *agg.* was anfasset, anhält.

Appresentante, *part. att.* vorstellend, vorzeigend.

Appresentare, *v. a.* vorstellen, vorzeigen: A chiunque *appresentò* delle dette stampe le cambiò l'una ad uno agostaro d'oro. It. aufweisen; it. für Far le veci, Jemandes Stelle vertreten.

§. *v. n. p.* sich darstellen, erscheinen: Tale mi si *appresentò* nel farsi ella da me concepire, direi per forza. *Alf. vita*.

Appresentato, *part.* des Vorigen.

Appréso, *part.* von Apprendere, *vedi*; it. für Istruito, gelehrt; §. für Rappreso, geronnen. §. Si è appreso il fuoco, es ist Feuer ausgekommen, ausgebrochen.

Appressamento, *m.* die Annäherung.

Appressante, *part. att.* annähernd.

Appressare, *v. a.* nähern, annähern; §. *v. n. p.* sich nähern, heranahen: S'*appressò* la sera.

§. Auch *v. n. assoluto*: Che la fenice muore, e poi rinasce, Quando al cinquecentesimo anno *appressa*. Dant. Inf. 24. It. *v. a. poet.* Appressare un luogo, einen Ort erreichen, sich einem Orte nähern.

Appressato, *part.* des Vorigen.

*Appressimare, *v. a.* übl. Approssimare, *vedi*.

*Appressimità, *f.* übl. Approssimità, *vedi*.

Apprêsso, *prep.* nahe, nahe bei. §. Avere appresso di se, bei sich, in seinem Hause haben. §. für Dopo, nach, nachher: Se *appresso* la morte s'ama, non mi rimarrò d'amarlo. Bocc. Nov. 31. 17. §. Appresso, oder A un di presso, ungefähr, beinahe: Nella predetta fossa, *appresso* di dodici, o sedici anitre dimestiche, il dì, e la notte vi dimorino di verno.

Apprêsso, *avv.* [Dipoi, Dopo], nachher, darauf; hierauf, nachher: Da quell' ora *appresso* il detto Messer Luigi si resse in tutto, e governò per le mani di Messer Niccola. It. Però non lagrimai, nè riposai io Tutto quel giorno, nè la notte *appresso*. Dant. Inf. 33.

Appresso a poco, *avv.* All' in circa, ungefähr, beinahe, fast.

Appressochè, *avv.* Dappoichè, nachdem; §. für Quasi, Pressochè, beinahe, fast.

Apprestamento, *m.* [Apparecchio], die Zubereitung: Ma Pasimunda, quanto potева, l'*apprestamento* sollecitava delle future nozze. Bocc. Nov. 41. 23. It. die Ausrüstung.

Apprestare, *v. a.* Apparecchiare, Preparare, zubereiten, anordnen: La donna gli fece *apprestar* panni, stati del marito di lei, poco tempo davanti morto. Bocc. Nov. 12. 12. It. vorbereiten, zubereiten, anrichten: Nastagio fece magnificamente *apprestar* da mangiare. Bocc. Nov. 48. 14. §. Apprestare, un legno, una flotta, ein Schiff, eine Flotte ausrüsten.

§. Apprestarsi, *v. n. p.* sich vorbereiten, sich rüsten: Vedi colà un angel, che s'*appresta*, Per venir verso noi. Dant. Purg. 12.

Apprestato, *part.* des Vorigen.

Apprestatore, *m.* trice, *f.* ein, eine Zubereiter—in, Versorger—in.

Apprêsto, *m. vedi* Apprestamento. §. *agg.* für Presto, Pronto, bereit, fertig.

Appreziare, übl. Apprezzare, *vedi*.

Apprezziazione, *f.* die Schätzung.

Apprezzabile (*tsa*), *agg.* schätzbar, achtbar.

Apprezzabilissimo (*tsa*), *agg. superl.* sehr schätzbar, sehr achtbar.

Apprezzamento (*tsa*), *m.* die Schätzung, Werthschätzung; für Valutare, die Taxe, Abschätzung.

Apprezzare (*tsa*), *v. a.* schätzen, hochachten. §. für Valutare, Stimare, taxiren, abschätzen (den Preis bestimmen).

Apprezzativo (*tsa*), *agg.* schätzbar; lobenswürdig.

Apprezzato, *part.* von Apprezzare, *vedi*.

Apprezzatissimo, *agg. sup.* di Apprezzato, *vedi*.

Apprezzatore (*tsa*), *m.* -trice, *f.* ein Abschätzer, Taxator.

*Apprèzzo (*tso*), *m.* übl. Apprezzamento, *vedi*.

Approbabile, *agg.* übl. Approvabile, *vedi*.

Approbare, *v. a.* übl. Approvare, *vedi*.

Approbatore, *m.* übl. Approvatore, *vedi*.

Approbazione, *f.* übl. Approvazione, *vedi*.

*Approcciamento, *m.* [Appressamento] die Annäherung.

Approcciare, *v. n.* und *n. p.* Approssimarsi, sich nähern, hinzunahen.

Appròccio, *m. T. di Mil.* der Laufgraben.

Approdare, *v. a.* [Venir a riva] anlanden; §. Approdar colla galea in porto, mit der Galeere im Hafen einlaufen. §. Approdare [da prò] für Far prò, utile, e giovamento, nützen, nützlich, dienlich sein: E tutto 'l petto al Saracino intruona, Tanto che nulla lo scudo *approdava*. *v. n.* Io non veggo Signor, che meglio approdi.

§. *v. a.* Approdare un campo, um ein Stück Land die Erde aufwerfen; it. einen so erhöheten Rand mit Weinstöcken besetzen.

Approdato, *part.* des Vorigen, *vedi*. It. *fig.* Giunto, Arrivato, angelangt, angekommen.

Approfittare, *v. n.* e Approfittarsi, *n. p.* benutzen; sich zu Nutze machen: Approffittarsi di q. c.

Approfondare, | *v. a.* Scavare a fondo, tief machen, vertiefen, eintiefen; §. *fig.* für Speculare
Approfondire, |

addentro, tief eindringen, ergründen: Voi non avete mai *approfondato* questo problema, quanto io spero di darvi motivo di *approfondarlo* in queste lettere.

Approntare, *v. a.* veranstalten, bereit halten, in Bereitschaft setzen; it. vorbereiten.

Approntato, *part.* des Vorigen.

Appropiare od. **Appropriare**, *v. a.* zueignen; zu eigen machen; §. für Assicurare, für gewiß behaupten, zusichern. §. für Imitare, Ritrarre per l'appunto, die Züge u. s. w. treffen, ähnlich abbilden: Il quale isguardo signorile, e reale discendea per modo, che forte cosa parea a quegli, che 'l voleano dipignere, o intagliare, d'*appropiarlo* bene. §. Appropriare qualche virtù, qualche effetto ad una cosa, einem Ding eine gewisse Kraft oder Tugend zueignen, zuschreiben.

§. Appropriarsi, *v. n. p.* sich zueignen; sich anmaßen. It. *vedi* Applicare. It. für Assimigliare.

§. Appropriarsi i versi, le composizioni d'un altro, sich für den Verfasser fremder Werke ausgeben, sich die Autorschaft anmaßen.

Appropiatissimo, *superl.* sehr angemessen.

Appropiato, *part.* di Appropriare, *vedi*. It. Für Proprio, Alto, geeignet, passend, angemessen (der Natur, den Kräften).

Appropiazione, *f.* [Appropriazione]. It. die Zueignung, Anmaßung.

Appropinquazione, *f.* | [Appressa-
***Appropinquamento**, *m.* | mento], die Annäherung.

Appropinquare, *v. a.* [übl. Avvicinare] nähern.

§. *v. n. p.* sich nähern: *Appropinquossi* adunque, quanto più potè, alla chiesa de' Frati, nella quale tu prima la conoscesti.

Appropinquato, *part.* des Vorigen.

Appropositissimo, *avv. superl.* eben recht, zur allerbequemsten Zeit, zur glücklichen Stunde.

Appropòsito [A proposito], *avv.* eben recht, zu rechter Zeit. §. (Im gemeinen Leben) mir fällt ein; Apropos: *Appropòsito*, avete voi parlato con nostro zio?

Appropriare, *vedi* Appropiare. It. für Far proprio, eigen machen, zueignen: A lui s'avremo a rendere ragione, e a noi non possiamo *appropriare* niente.

Appropriatamente, *avv.* auf schickliche, passende Art.

Appropriazione, *vedi* Appropiazione.

Approssimamento, *m.* die Annäherung.

Approssimante, *part.* herannahend, nahe kommend, sich nähernd. It. *fig.* für Simigliante, gleichkommend.

***Approssimànza** (*ita*), *f.* die Annäherung.

Approssimare, *v. a.* nähern (rücksichtlich auf Ort und Gleichheit).

§. *v. n.* sich nähern; §. *fig.* gleichkommen.

Approssimazione, *f.* die Annäherung. §. *T. di Mat.* die Annäherung (zur Wurzel durch Brüche).

Approvabile, *agg.* was zu billigen ist, zulässig.

Approvagione, *f. vedi* Approvazione. §. it. für Cimento, Pruova, der Versuch, die Probe: La seconda cagione dell' *approvagione* si è, che si provi la nostra perseveranza, e 'l desiderio della fermezza della mente.

Approvamento, *m.* | *vedi* Approva-
***Approvanza**, *f.* | zione.

Approvare, *v. a.* billigen, genehmigen: E perciò, se voi il mio consiglio *approvate*, io mi serverò la corona donatami. Bocc. G. 10. F. 3. It. §. für Provare, beweisen: In acquistar voi, posso dire, ch' io perdei, siccome il fatto *approva*. §. für Confermare, bestätigen, bestärken.

Approvatamente, *avv.* mit Bewilligung, Genehmigung.

Approvatissimo, *agg. superl.* sehr gelobt, sehr belobt, sehr gebilligt: Ma que' vizj che sono da natura, non cessano di tentare gli *approvatissimi* Monaci.

Approvato, *part.* von Approvare, *vedi*. It. Medico, ec. approvato, ein approbirter Arzt. §. Rimedio approvato, ein bewährtes Heilmittel, Mittel.

Approvatore, *m.* **-trice**, *f.* der die billigt.

Approvatore, **-trice**, *agg.* billigend, beifallend, zustimmend: Avete *approvatrice* la volontà del superiore.

Approvazione, *f.* die Bewilligung, Genehmigung; §. für Conferma, die Bestätigung. §. Für Consenso, die Zustimmung.

Approvecciare, *v. n. p.* sich Vortheil, Nutzen schaffen.

Approvedutamente, *avv. vedi* Accortamente.

Approveduto, *agg. vedi* Accorto.

Approverìa, *f. vedi* Approvazione.

Appruàto, *agg. T. di Mar.* Nave appruàta, ein vorlastiges Schiff.

Appugnere, *v. a. vedi* Pugnere.

***Appulcrare**, *v. a.* verschönern.

Appuntamente, *avv.* gerade, eben, genau: E sarebbe *appuntamente* il fatto mio. It. pünktlich, richtig.

Appuntamento, *m.* der Vertrag, Vergleich; die Abrede. §. Dare un' appuntamento, oder Dare il convegno, Jemanden bestellen, ein Stell dich ein geben.

§. für Stipendio, Paga, die Besoldung: Ha mille scudi d'annuo *appuntamento*.

Appuntare, *v. a.* zunähen, zusammennähen (mit weiten Stichen).

2) Für Aguzzare, spitzen, zuspitzen.

§. Appuntar un coltello, ein Messer anspitzen, eine Spitze anschleifen. It. es wetzen, schärfen.

§. *fig.* Appuntar gli orecchi, l'ingegno, il cervello, die Ohren spitzen; den Verstand schärfen. It. Scharf nachsinnen (über Etwas).

3) Für Pontare, *vedi*. §. Appuntare alcuno, für Biasimarlo, Einen tadeln, schmähen, auf ihn sticheln.

4) Für Scrivere, aufschreiben, aufsetzen.

§. Appuntare a conto, auf die Rechnung setzen. §. Appuntare un conto, eine Rechnung aufsetzen (mit Aufzählung der einzelnen Posten). §. Appuntar uno, Einen aufzeichnen (zur Bestrafung, Belohnung).

5) Für Determinare, Limitare, festsetzen, bestimmen; It. verabreden, beschließen.

Appuntar un matrimonio, eine Heirath treffen; sich verloben.

§. Appuntar un contratto, einen Vertrag schließen, treffen.

§. Appuntar una lega, allianza, ein Bündniß schließen, it. verabreden.

§. Appuntar una tregua; einen Waffenstillstand schließen; beschließen.

§. Appuntar il giorno, l'ora, den Tag, die Stunde bestimmen, festsetzen.

§. Appuntare qualche pensione annua ad uno, Einem ein Jahrgehalt auswerfen, festsetzen.

§. Appuntarsi, *v. n. p.* sich verabreden, untereinander bestimmen. §. Für Fermarsi, stehen bleiben, inne halten: Da questo cielo in cui l'ombra s'*appunta*. §. Für Attaccarsi, sich halten (zu Einem): Per paura di se sempre s'*appuntava* a colui, di cui più temeva.

6) Appuntare l'anima a livello, *T. di Mar.* die Stücke (Kanonen) wasserpaß (wasserrecht) richten. §. Appuntare a metter a picco, *T. di Mar.* in Grund bohren (ein feindliches Schiff).

Appuntatamente, *avv.* pünktlich.

Appuntatissimo, *agg. superl.* sehr spitzig, sehr scharf.

Appuntato, *part.* von Appuntare, *vedi*. It. Parlare, Scrivere, o Leggere appuntato, richtig (nach der Interpunkt.) sprechen, schreiben oder lesen. §. Parole appuntate, oder ricercate, allzusehr gekünstelte Worte.

Appuntato, *m. T. di Merc.* [L'intiero importo, Il saldo] die gerade Summe, der ganze Betrag einer Rechnung.

Appuntatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die zusammennähet u. s. w.; it. der, die Anderer Fehler anmerkt, aufzeichnet.

Appuntatùra, *f.* [Imbastitura], das Zusammennähen (mit weiten Stichen). §. Dare una appuntatura, anmerken, aufschreiben (den, der Etwas versäumt hat). §. für Riprendimento, Censura, ein Verweis.

Appuntellare, *v. a.* stützen (mit einer Stütze befestigen). *T. di Mar.* Appuntellar una nave, ein Schiff abstützen.

Appuntellato, *part.* des Vorigen.

Appuntino, *m.* [Saccìuto], ein Witzling (der viel zu wissen vermeint), ein Vielwisser.

Appuntino, *avv.* ganz genau, auf den Punkt.

Appuntissimo, *avv. superl.* aufs genaueste.

Appunto, *avv.* pünktlich, genau, richtig. §. Mettersi in appunto, statt in assetto, in arnese, sich zurecht, fertig, bereit machen. §. Per l'appunto, richtig, auf den Punkt, genau.

Appurare, *v. a.* reinigen. §. Für Verificare, bewähren: Io voleva *appurare* cosa fosse quella mia ferita. *Alf. vita.* It. ins Reine bringen.

***Apputidare**, *v. a.* übl. Appestare, *vedi*.

Appuzzamento (*ita*), *m.* das Erfüllen mit Gestank, die Einstänkerung.

Appuzzare (*ita*), | *v. a.* einstänkern,
Appuzzolare (*ita*), | mit Gestank erfüllen.

Appuzzato, *part.* des Vorigen.

Aprènte, *part. att.* öffnend, *vedi* Aprire.

Aprico, *agg.* offen; unter freiem Himmel: Valli chiuse, alti colli, e piaggie *apriche*. §. Für Solatio, sonnig. §. Luogo aprico, ein der Luft und der Sonne ausgesetzter Ort.

Aprile, *m.* (der Monat) April. §. *Per simil.* Il fior dell' età, Giovinezza, der Lenz, die Jugend: Ch' era dell' anno, e di mia etate *Aprile*. Petr. Canz. 4. 1.

A prima fronte, **A prima giunta**, **A prima vista**, *avv.* auf den ersten Blick, beim ersten Anblick, sogleich anfangs.

Aprimento, *m.* das Oeffnen; die Oeffnung.

Apriporta, *m.* übl. Portinajo, *vedi*.

Aprire, *v. a.* öffnen, aufthun, aufmachen: *Aprir* la porta, la finestra, ec. *Aprir* la bocca, gli occhi ec. §. Aprir con la chiave, aufschließen.

§. Aprir la porta ad uno, *fig.* sich ergeben (von Festungen). It. Einem Thür und Thor aufmachen, Einen gern aufnehmen.

§. Aprir la porta agli scandali, dem Aergerniß, der Ungebühr, Thür und Thor öffnen.

§. Aprir una lettera, einen Brief erbrechen, aufmachen.

§. Aprir la borsa, den Beutel aufthun, Geld ausgeben.

Aprir la bocca, *fig.* den Mund aufthun, reden, frei herausreden.

§. Aprir gli occhi, *fig.* die Augen aufthun; vorsichtig sein, sich in Acht nehmen. Aprir gli occhi ad uno, Einem die Augen öffnen, ihn zur Einsicht bringen.

§. Aprir la strada ad un negozio, trattato, ein Geschäft, Unterhandlung einleiten.

§. Aprir la mente, die Aufmerksamkeit erregen, den Verstand erwecken.

2) Für Scoprire, abdecken.

§. Aprire le case, *T. mil.* die Häuser, Vorstädte abdecken, abtragen.

§. Aprire trincee, die Laufgräben aufwerfen, eröffnen. §. Aprir le righe, die Reihen öffnen.

3) *fig.* Für Dichiarare, Spiegare; Scoprire, auslegen, erklären, eröffnen, entdecken: *Aprir* il suo animo, desiderio, onore, segreto, la coscienza, afflizione, tentazione, il bisogno, stato, condizione. §. Aprire il suo valore, seine Tapferkeit zeigen.

§. Aprir le ciffre, die Geheimschrift entziffern, erklären. §. Aprire l'ingegno, nachdenken.

4) Für Cominciare, eröffnen, beginnen, anfangen.

§. Aprir un teatro, eine Bühne errichten, eröffnen.

§. Aprir il teatro, das Stück anfangen; it. den Eingang zum Theater öffnen.

§. Aprir bottega, casa di negozio, einen Laden eröffnen, eine Handlung errichten.

§. Aprir casa, einen Haushalt anfangen.

5) Für Fendere, spalten, aufreißen, aufschlitzen.

§. Aprir una vena, eine Ader öffnen.

§. Aprir il petto ad uno colla spada, Einem den Degen durch die Brust stoßen.

§. Aprir l'arco, für Tenderlo, den Bogen spannen.

§. Aprir la via, den Weg bahnen.

6) Aprirsi, *v. n. p.* sich öffnen, sich aufthun, aufbrechen: I fiori s'*aprono* al sole.

7) Für Fendersi, Spaccarsi, aufspringen, Risse, Spalten bekommen, bersten: Il muro, il legname s'*aperse*.

§. La pelle brustolita s'aperse, die verbrannte Haut sprang auf, platzte.

§. Aprirsi, o Aprirsi nelle braccia, die Arme öffnen, ausstrecken, ausbreiten: E 'l dir le parole, e l'*aprirsi* e il dar del ciotto nel calcagno a Calandrino, fu tutt' uno. Bocc. Nov. 73. 16.

§. Für Scoprirsi, sich entblößen, aufdecken: *Aprirsi* le carni.

§. Für Manifestarsi, Palesarsi, sich offenbaren, sich kund thun. It. sich entdecken: *Aprirsi* col medico, col confessore ec.

§. Für Cadere nell' occhio, sich eröffnen, sich dem Auge darbieten: Ivi si *apriva* il vasto oceano, un campo spaziosissimo. It. anbrechen (vom Tage).

§. S'aperse una bella occasione, es eröffnete sich, bot sich eine gute Gelegenheit dar.

Apritivo, *agg.* übl. Aperitivo, *vedi*.

Apritore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Eröffner — in, Aufmacher — in.

***Apritúra**, ***Aprizione** (*usio*), *f.* übl. Apertura, die Oeffnung. It. für Aprimento: Con ispesse *aprìture* di bocca, mandava fuori fiamme.

A prova, *avv.* um die Wette: Le stelle e 'l cielo, e gli elementi *a prova* Tutte loro arti, o ogni estrema cura, Poser nel vivo lume. §. A tutta prova, Ad ogni prova, jeder Gefahr trotzend; Alles aushaltend: Vantaggio ha ben assai da l'armatura, *A tutta prova* l' ha buona, e perfetta. Ar. Fur. 41. 92.

Aptêri, *m. pl. T. de' Nat.* ungeflügelte (von Insekten).

Appunto, *avv.* A punto, pünktlich, genau.

A quando a quando, *avv.* zuweilen, mitunter, dann und wann.

Aquario, *m. T. d'Astr.* der Wassermann (das eilfte Sternbild im Thierkreise).

Aquartierare, *v. a. T. di Mil.* einquartiren.

v. n. p. Aquartierarsi, sich einquartiren, seine Wohnung nehmen.

Aquartierato, *part.* des Vorigen, einquartirt.

Aquático, *agg.* im Wasser wachsend, lebend. It. feucht, wässeriger Natur, Regen bringend: E i detti pianeti *aquatici*, Venus, e Mercurio, erano in iscorpione, segno *aquatico*.

Aquátile, *agg.*, *vedi* Aquatico.

***Aqueità**, **Aqueitade**, *f.* [Acquosità], die Wässerigkeit.

Áqueo, *agg.* wässerig, wasserartig: Che tutti i pesci sono di natura *aquea*.

A questo, *avv.* dann, in dem Augenblick: E *a questo* il buon Gesù si rivolse a lei.

Aquidóccio, **Aquidótto**, *m.* eine Wasserleitung.

Aquifóglio, *m. T de' Bot.* die Stechpalme.

Áquila, *m.* der Adler: Niuna gloria è ad una *aquila* l'aver vinta una colomba. Bocc. Nov. 77. 37. §. Aquila romana, die Fahne einer römischen Legion. *T. d' Astron.* der Adler, (eines der nördlichen Gestirne). §. *Prov.* L'aquila non mangia mosche, der Adler fängt keine Mücken. §. Occhi d'aquila, ein scharfes Gesicht. §. Aquila imperiale, *T. dell' Arald.* der Reichsadler.

Aquilastro, *m. T. de' Nat.* der Fischadler, der große Seeadler.

Aquilègia, **Aquilina**, *f. T. de' Bot.* die Akelei, Aglei.

Aquilífero, *m. T. di Milit.* der Adlerträger.

Aquilino, *m. dim.* di Aquila [Aquilotto], ein kleiner, junger Adler.

Aquilino, *agg.* adlermäßig. §. Naso aquilino, eine gebogene, eine Habichtsnase; §. Pietra aquilina, der Adlerstein, Klapperstein.

Aquilonare, *agg.* [Settentrionale], nördlich, nordisch, mitternächtlich; §. Vento aquilonare, der Nordwind; §. Polo aquilonare, der Nordpol.

Aquilone, *m.* der Nordwind; it. Norden, Mitternacht.

Aquilòtto, *m. dim.* di Aquila, ein junger Adler.

Aquosità, *vedi* Acquosità, die Wässerigkeit.

Aquoso, *agg.*, *vedi* Acquoso, wässerig.

Ara, *f. Voce lat. e poet.* für Altare, der Altar.

§. Ara, für Sasso, Scoglio, der Fels, die Klippe.

Arabescato, *agg.* mit Laubwerk verziert.

Arabésco, *m. T. di Pitt.* die Arabeske (nach bloßem Einfall gemachte Verzierung von Laubwerk u. dergl.).

Arábica, [Gomma arabica] arabisches Gummi.

Arábico, *agg.* arabisch. §. für Strano, grottesco, seltsam, wild; wunderlich; §. Colore arabico [Turchino], dunkelblau.

Arábide, *f. T. de' Bot.* das Gänsekraut, das unächte Thurmkraut.

Arabile, *agg.* urbar, pflügbar.

Arabísmo, *m.* das Wesen und die Eigenthümlichkeit der arabischen Sprache.

Árabo, *m.* ein Araber. L'arabo, die arabische Sprache.

Arác, **Arácca**, *f.* der Arack, Rack.

Aracnòide, *f. T. d' Anat.* die Spinnenwebenhaut (des Auges).

Áraco, *m.* die Ochererbse.

Aráda, *f. T. de' Nat.* der Spottvogel, die amerikanische Nachtigall.

Aragáico, *m. T. de' Veterin.* die Darmgicht (der Pferde).

Aragna, *f.* **Aragno**, *m.* die Spinne; §. Tela d'aragno das Spinnengewebe.

Aragnare, *v. a.* streiten und handgemein werden: Or ove è il capo così pettinato? Con cui t'*aragnasti*, che il t'ha sì pelato.

Aralda, *f.* eine Heroldin. §. für Digitello, das Fingerkraut, Waldglöckchen.

Aráldica, *f.* die Heraldik, Wappenkunde.

Araldo, *m.* ein Herold.

Arália, *f. T. de' Bot.* die stachlichte Aralie.

*Aramatizzare (*dza*), *v. a.* in den Kirchenbann thun.

Aramento, *m.* das Pflügen, Ackern.

Aráncia, *f.* die Pomeranze.

Aranciáta, *f.* eingemachte Pomeranzen, jetzt ein Getränk von Pomeranzensaft mit Zucker.

Aranciato, *m.* ein Pomeranzengarten, eine Orangerie.

Arancino, *m.* eine chinesische Pomeranze.

Aráncio, *m.* der Pomeranzenbaum. §. Un Arancio, eine Pomeranze. §. Aranci dolci della China, oder di Portogallo, Apfelsinen.

Arancio, Aranciόso, *agg.* pomeranzenfarbig, orangegelb.

Aránea, *f.* *T. degli Anat.* (die Spinnwebenhaut (eines der Augenhäutchen).

Aranzini (*tsi*), *m. pl.* [Naranzetti], eingemachte kleine Pomeranzen, oder dergl. Pomeranzenschalen.

Arare, *v. a.* pflügen, ackern, das Feld bestellen.

§. *fig.* Arare il mare, il campo marino, das Meer durchfurchen, durchschiffen.

§. *Per simil.* kratzen: Anzi con tagliente unghia il viso piacinto agli occhi falsi *arerei.* §. *Per Met.* Arar diritto, den geraden Weg nehmen; ehrlich verfahren. §. *T. di Mar.* Arare il fondo, vor Anker treiben.

*Arascinare, *v. n.* übl. Ambasciare, sich kränken, kümmern.

Arato, *part.* di Arare, *vedi.*

Aráto, Arátolo, *m.* übl. Aratro, der Pflug.

Aratore, *m.* [Coltivatore], ein Pflüger; ein Ackersmann.

Arátro, *m.* der Pflug.

Aratúra, | *f.* das Pflügen, das
Arazione, | Ackern.

Arazzare (*tsa*), *v. a.* Tapeten weben.

Arazzería (*tse*), *f.* eine Menge, ein Haufen Tapeten. It. eine Tapetenfabrik.

Arazzière, *m.* ein Tapezier. It. ein Tapetenweber, Tapetenwirker; it. ein Tapetenhändler.

Arazzo (*tso*), *m.* eine gewirkte Tapete: Nell' anticamera di quella Signora v'erano alcuni bellissimi *arazzi*, che rappresentavano varj fatti di Cleopatra e d'Antonio. *Alf. vita.*

*Árbagio, | *m. T. de' Funajuoli*, ein
*Arbascio, | Stück grobes wollenes Tuch.

*Arbero, *m.* übl. Albero, der Baum.

*Arbintro, *m.* übl. Laberinto, *vedi.*

Árbitra, *f.* eine Schiedsrichterin.

Arbitraggio, *m.* ein schiedsrichterlicher Ausspruch. §. *T. di Commerc.* die Arbitrage, die Berechnung der Wechsler (um die Vortheile des Kurses auf verschiedenen Plätzen auszumitteln).

Arbitrante, *agg. att.* dafür haltend, für gut achtend und entscheidend.

Arbitrare, *v. n.* [Stimare, Giudicare] dafür halten, dünken, für gut achten, meinen: Questo pensiero, siccome io *arbitro*, dal piissimo padre, de' lumi mandato, ec. §. den Ausspruch thun, entscheiden (als bestellter Richter): Che comandi opportuno, *Arbitri* rispettivo, Spassionato giudichi, e risolva. §. Operare, Decidere a suo senno, nach Gutdünken, Gutachten entscheiden: L'*arbitrata* sentenza data sopra la pace tra 'l Comune di Perugia e quello di Siena.

Arbitrariamente, *avv.* willkürlich, eigenmächtig.

Arbitrato, *part.* von Arbitrare.

Arbitrato, *m.* das Urtheil (eines Schiedsrichters): Sono malagevoli casi quelli de' matrimonj, ec. degli *arbitrati*, de' giudizj, ec. §. der Schiedsrichter.

Arbitratore, *m.* übl. Arbitro, ein Schiedsrichter, Schiedsmann.

Arbítrio, *m.* die Willkür, der Selbstwille, die Eigenmächtigkeit: Che mi spoglia D'*arbitrio*, e dal cammin di libertade Seco mi tira. Petr. Canz. 6. 1. §. Libero arbitrio, der freie Wille: Se così fosse, in voi fora distrutto Libero *arbitrio*, e non fora giustizia. Dant. Purg. 16. §. das Handeln nach Belieben, Gefallen, Willkür: Il Re Luigi si maravigliò del Duca, che faceva di suo *arbitrio* quello, che non gli era commesso. §. für Il giudizio dell' arbitro, der Spruch, das Urtheil des Schiedsrichters: Ciascuna di loro ti promette per me dono, per guiderdone di tuo *arbitrio*. It. ein unumschränkter Herr.

Árbitra, | *m.* [Giudice eletto dalle
Árbitro, | parti] der Schiedsrichter.
§. *fig.* der unumschränkte Herr, Gebieter. §. Rimetter una differenza a discrezione di due Arbitri, eine streitige Sache zwei Schiedsrichtern zur Entscheidung vorlegen. §. Rendersi arbitro della volontà di uno, sich zum unumschränkten Herrn Jemands machen.

Arboratúra, *f. T. di Mar.* das Mastenwerk, (die sämmtlichen Masten des Schiffs).

Árbore, *m. vedi* Albero.

Arbóreo, *agg.* baumartig, wie ein Baum.

Arborescente, *agg. T. de' Bot.* zum Baume heranwachsend; it. baumartig.

Arboréto, *m.* ein baumreicher Ort.

Arborifórme, *agg.* baumförmig, baumartig.

Arboroso, *agg.* mit Bäumen bewachsen, besetzt; baumreich.

Arboscello, *m.* ein Bäumchen, ein kleiner Baum; §. für Arbusto eine Staude; ein Strauch.

Arbuscella, *f.* [Arboscello], *m.* ein Bäumchen. §. Gli arbuscelli, die an Bäumen hinauflaufenden Weinstöcke.

*Arbusco, *m.* | Dim. von Arbore
Arbúscula, *f.* | *vedi* Arboscello.
Arbúsculo, *m.* |

Arbustino, *agg.* ein am Baum hinauflaufender Weinstock: Usisi anche il fior della vite, che va su per gli alberi, ovvero la vite *arbustina*, e agresta.

Arbúto, *m.* eine Staude, ein Strauch.

Arbúto, *m.* [Corbezzolo] der Holzapfelbaum, wilde Apfelbaum.

Arca, *f.* [Cassa], ein Kasten, eine Lade. §. *Per met.* ein Schatzkästchen: È *arca* di beni immortali, e vera illuminazione di Gesù Cristo. §. Essere un' arca di scienza, ein Ausbund von Gelehrsamkeit sein. §. Für Deposito di chiesa, der Sarg in einem Grabmahle: Quai son quelle genti, Che seppellite dentro da quell' *arche*, Si fan sentir con gli sospir dolenti? Dant. Inf. 9. §. Für Scrigno, ein Schrein, ein Geldkästchen: Ben lo sae, che si fae conceder le decime della Chiesa, per empierne le proprie *arche.* §. L'arca di Noè, die Arche Noa; it. Arca, die Bundeslade. §. Arche, die Steine im Brunnen, (das Wasser zu erhalten). §. *Prov.* All' arca aperta il savio pecca, Gelegenheit macht Diebe. §. Für Ripostiglio, *vedi.* It. ein Korngewölbe (unter der Erde).

Arcaccia, *f. pegg.* di Arca, eine alte Lade; ein alter Sarg.

Árcade, *m.* und *f.* ein, eine Arkadier — in. §. Pastor arcade, ein Mitglied der arkadischen Akademie zu Rom.

Arcádia, *f.* Arkadien. It. eine Dichter-Akademie zu Rom (gestiftet im J. 1690).

Arcádico, *agg.* arkadisch.

*Arcadore, *m.* [Arciere], ein Bogenschütze. §. Für Truffatore, ein Betrüger, Schelm, Preller.

Arcágnolo, *m.* übl. Arcangelo, *vedi.*

Arcaismo, *m. T. di Gram.* ein veraltetes Wort, veralteter Ausdruck. It. eine altväterische Redensart.

Arcaito, *m.* Archait (Würde bei den Mohamedanern).

Arcále, *m.* ein Thürbogen; it. eine Unterlage, ein Querbalken. §. für Sterno, das Brustbein: Nel quale assalto il Farinata, ch' era di quegli dinanzi, fu ferito d'una lancia nell' *arcale* del petto.

Arcalif und Arcalíffo, [Califfo] ein Kaliph.

Arcaliffa, *f.* die Gemahlin eines Kalifen.

Arcáme, *m.* [Carcame] das Gerippe, Skelett.

Arcanamente, *avv.* auf geheime Weise, mit Heimlichkeit.

Arcángelo, *m.* der Erzengel.

Arcanna, *f. vedi* Alcanna.

Arcáno, *m.* ein tiefes Geheimniß. It. *T. de' Med.* ein Geheimmittel.

Arcáno, *agg.* [Nascosto, Segreto], geheim, verborgen: Sensi *arcani* della Scrittura.

Arcare, *v. a.* [Saettare], mit dem Bogen schießen. It. einen Pfeil mit der Armbrust abschießen. §. *Per met.* für Ingannare, Truffare, betriegen, prellen: A questo Baffa capitarono ec. certi Genovesi che andavano *arcando* con certi loro giuochi.

Arcasso, *m. T. di Mar.* das Heck und der Spiegel. It. Klockgehäuse, Klocke.

Arcata, *f.* [Tratto d'arco] ein Pfeilschuß, Bogenschuß. §. für Spazio quanto tira un' arco, die Bogenschußweite. §. *Met.* Tirare in arcata, für Interrogare suggestivamente, von Weitem ausholen, ein Geheimniß herauslocken: In questa guisa tirando in *arcata* Co' pronostici vostri equivocali. §. für Volta, Arco, der Schwibbogen. §. *T. di Mus.* der Bogenstrich.

Arcato, *agg.* gebogen, gekrümmt. §. *T. di Mar.* Vascello molto arcato, ein Schiff, das viel Spring hat.

Arcatore, *m. vedi* Arcadore.

Arcatúra, *f. T. d'Archit.* die Bogenstellung.

Arcávola, *f.* die Urältermutter, Urgroßmutter, Ahnfrau.

Arcávolo, *m.* der Urältervater, Ur-

urgroßvater, Ahnherr. §. *Prov.* Non era ancor nato l'avolo dell' arcavolo, das ist eine uralte Geschichte; es ist lange, lange her.

Arce, *Voce lat. f.* übl. Rocca, *vedi.*

Archéa, *f. T. di Chim.* der allgemeine Weltgeist, die Weltseele (das erzeugende und erhaltende Feuer im Erdmittelpunkte). It. *T. di Med.* die Lebenskraft.

Archeggiare, *v. a.* krümmen, wölben. §. Archeggiare la schiena, sich bürsten, einen Katzenbuckel machen. §. Archeggiar le ciglia, übl. Inarcarle, *vedi.*

Archetipo, *m.* das Urbild, Muster, Modell.

Archetto, *m. dim.* d' Arco ein kleiner Bogen. §. L'archetto del Violino der Geigen- oder Fidelbogen. §. *Per simil.* ein Sprenkel (zum Vogelfangen). It. der Spriegel, Bügel (über eine Wiege und dergl.). §. *Prov.* In me' d'archetti, so frägt man die Leute aus.

Archiátro, *m.* der Oberarzt einer Stadt. It. erster Leibarzt eines Fürsten.

Archibugiare, *v. a.* [Fucilare], *T. di Mil.* erschießen (eines Verbrechens wegen).

Archibugiata, *f.* ein Büchsenschuß, Flintenschuß. §. Dare un' archibugiata ad uno, auf Einen schießen.

Archibugière, *m.* ein Büchsenschütze. It. ein Büchsenschmid, Büchsenmacher.

Archibúgio, *m.* die Büchse, (ein Schießgewehr). It. die Flinte.

Archibusata, *vedi* Archibugiata.

Archibusièra, *f.* ein Schießloch, eine Schießscharte.

Archibusière, *m. vedi* Archibugiere.

Archibúso, *m.* eine Kugelbüchse; *vedi* Archibugio.

Archicello, *m. dim.* di Arco, ein kleiner Bogen.

Archiconsolare, *agg.* oberbürgermeisterlich.

Archidiaconato, *m. vedi* Arcidiaconato.

Archidiácono, *m. vedi* Arcidiacono.

Archifánfano, *m. vedi* Arcifanfano.

Archiflámine, *m.* der Oberpriester (des Jupiter).

Archifòglio, *m.* der Bleiglanz, Töpfererz.

Archiginnásio, *m.* das erste Gymnasium.

Archimandríta, *m.* ein Archimandrit (Griechischer Abt, eigentlich ein Hirt). §. ein Vorsteher der Mönche. §. *Met.* ein Bischof, Erzbischof. §. It. das Haupt einer Sekte. §. für Capo, Condottiere, ein Anführer, Oberhaupt.

*Archimía, *f.* übl. Alchimia, *vedi.*

*Archimiare, *v. a.* übl. Alchimizzare, *vedi.*

*Archimísta, *m.* übl. Alchimista, *vedi.*

Archiòta, *m.* ein Archivar, Aufseher über das Archiv (die Urkunden, wichtigen Schriften eines Fürsten und dergl.)

Archipenzolare (*-zo*), *v. a.* abmessen (mit dem Bleiloth, der Bleiwage).

Archisinagôga, | *m.* [Arcisinagogo], das
Archisinagôgo, | Oberhaupt der Synagoge; der Vorsteher der Judenschaft; der Oberrabbiner.

Architèllo, *m.* übl. Archicello, *vedi.*

Architettamento, *m.* das Bauen.

Architettare, *v. a.* bauen. It. einen Bauriß entwerfen: Alcuni perciò credono architettato da quel Vitruvio, che si tiene per principe degli architettori. §. *Per met.* Architettare frodi, Betrügereien, Schelmereien anzetteln, anspinnen.

Architettato, *part.* des Vorigen.

Architetto, *m.* ein Baumeister.

Architetto, *agg.* zur Baukunst gehörig: Edificatori dell' arti marmoree e degl' intagli, delle pietre, e delle dottrine architette.

Architettonicamente, *avv.* nach den Regeln der Baukunst.

Architettònico, *agg.* architektonisch, baukunstmäßig; §. *m.* für Principale, der Vornehmste, das Oberhaupt.

Architettore, *m.* -trice, *f.* der, die Baumeister, in.

Architettorúcolo, *m.* ein elender Baumeister.

Architettúra, *f.* die Baukunst. It. die Bauart.

Architraváto, *agg.* Cornice architravata, ein Kranz (der unmittelbar auf dem Architrav, oder auf der Säule ruht, und nur dessen Stelle vertritt).

Architrave, *f.* der Unterbalken am Hausgesims, der Bindebalken, Querbalken.

*Architriclíno, *m.* [Soprintendente alla mensa] der Tafelmeister, Speisemeister.

Archivário, *m.* ein Archivar.

Archiviare, *v. a.* in das Archiv eintragen. It. im Archiv niederlegen, verschließen.

Archiviato, *part.* im Archiv aufbewahrt.

Archívio, *m.* das Archiv.

Archivísta, *m.* übl. Archivario, *vedi.*

Archivòlto, *m. T. d' Archit.* das Schnitzwerk (ein breiter Streif über den Schwibbogen).

Arci (aus dem Griechischen) verstärkt, vergrößert oder erhebt den Begriff der Wörter, mit denen es am Anfange verbunden ist. Im deutschen dient dafür meistens die Vorsylbe Erz, Ur u. dgl.

Arciballare, *v. a.* [Ballare a stracca], sich recht satt, ganz müde tanzen.

Arcibèllo, *agg.* überaus schön.

Arcibonissimo, *agg.* überaus gut, vortrefflich: Me ne donò un piatto della sua tavola, che, a confessar divotamente la verità, riuscì *arcibonissimo.*

Arcibriccone, *m.* ein Erzschelm, Erzbösewicht.

Arcicarissimo, *agg.* überaus theuer, werth.

Arciconsolare, *agg.* dem ersten Consul gemäß, zuständig: Posso io come *arciconsolo* esercitar con lei e de jure, e de facto l'*arciconsolare* mia potestà.

Arciconsolato, *m.* die Würde eines ersten Consuls.

Arcicònsolo, *m.* der erste Consul.

Arcicontentare, *v. n.* außerordentlich zufrieden sein.

Arcicorredato, *agg.* aufs beste versehen: La canzone di V. S. Illustriss. è altissima, nobilissima, e *arcicorredata* di pellegrini pensieri.

Arcicredibile, *agg.* sehr leichtgläubig.

Arcicotale, *m.* ein Erzlaffe.

Arcidiaconato, *m.* das Archidiaconat.

Arcidiácono und **Arcidiácano**, *m.* der Archidiaconus (der nächste Vikarius des katholischen Bischofs); (bei den Evangelischen) der vornehmste Diaconus, Archidiaconus.

Arcidiavolo, *m.* ein Erzteufel.

Arcidivino, *agg.* höchst göttlich.

Arcidivoto, *agg.* höchst andächtig, sehr fromm.

Arcidúca, *m.* ein Erzherzog.

Arciducato, *m.* ein Erzherzogthum.

Arciduchessa, *f.* eine Erzherzogin.

Arcieloquentissimo, *agg.* überaus beredsam.

Arciepisòdico, *agg.* sehr episodisch.

Arcièra, *f.* eine Bogenschützin.

Arcière, | *m.* ein Bogenschütz. §. ein
Arcièro, | Trabant. §. ein Geldschneider, Preller; der Geld abborgt ohne Absicht des Zurückzahlens: Per certo costui dee essere qualche *arciere*, che va cercando il mondo.

Arcifallíto, *agg.* gänzlich mißlungen.

Arcifánfana, *f.* eine Erzgroßsprecherin, Erzprahlerin.

Arcifanfanare, *v. n.* übertrieben prahlen, großsprechen, aufschneiden.

Arcifánfano, *m.* ein Erzwindbeutel, Erzprahler: E gli arcangeli son, come sapete, di quella corte i più distinti eroi, come appunto arcivescovo, arciprete, arciduca, *arcifanfano* fra noi. Casti Nov.

Arcifastidiosissimo, *agg.* unaussprechlich lästig, langweilig, widrig.

Arcifinissimo, *agg.* äußerst fein, superfein.

Arciflemmatico, *agg.* erzphlegmatisch.

Arcifondatore, *m.* -trice, *f.* der, die erste Stifter—in, Begründer—in.

Arcifortunatissimo, *agg.* sehr glücklich.

Arcifreddissimo, *agg.* übertrieben kalt.

Arcifurfánte, *agg.* erzschelmisch.

Arcigiulláre, *m.* ein Erzgaukler, Erzpossenreißer, Erzlustigmacher.

Arcignamente, *avv.* scheel, unfreundlich: Gli accolgono *arcignamente*, e con dispetto.

Arcignezza (-zza*), *f.* die Unfreundlichkeit.

Arcígno, *agg.* herb, sauer. §. Far viso arcigno, ein saures Gesicht machen.

Arcigrandissimo, *agg.* außerordentlich groß: Grandissima, *arcigrandissima* contentezza mi ha portato la nuova datami da V. S. ec.

Arcigratissimo, *agg.* ausnehmend gefällig, überaus angenehm.

Arcigustoso, *agg.* vorzüglich schmackhaft.

Arcilatinissimo, *agg.* im reinsten Latein geschrieben, verfaßt.

Arciliúto, *m.* eine große Laute.

Arcilunático, *agg.* überaus launisch, unleidlich grillenhaft: Ma tu mi fuggi, e mi se' più salvatica, Che s'una bestia fossi *arcilunatica.*

Arcilunghissimo, *agg.* überaus lang.

Arcimaestoso, *agg.* höchst majestätisch, überaus prächtig.

Arcimaéstro, *m.* ein vollkommener Meister. §. der Obermeister, Altmeister (bei Handwerkern).

Arcimaniato, *agg. vedi* Maniatissimo.

Arcimátto, *agg.* und *m.* erznärrisch; ein Erznarr, ausgemachter Narr.

Arcimentire, *v. n.* übertrieben, unverschämt lügen.

Arcimpossibilissimo, *agg.* durchaus, schlechterdings, platterdings unmöglich.

Arcinecessarissimo, *agg.* überaus, unumgänglich nothwendig: Ancor io son del parere di V. S. Illustriss. che ec. sia necessario *arcinecessarissimo* levar via quel mezzo verso.

Arcinfinitissimo, *agg.* ganz unendlich, allergrößte: Siccome ancora le rendo grazie *arcinfinitissime* de' libri.

Arcinegghientissimo, *agg.* erznachlässig.

Arcinfernále, *agg.* ganz höllisch, echt teuflisch.

Arciobbligato, | *agg.* sehr, unend-
Arciobbligatissimo, | lich verbunden.

Arcionato, *agg.* gesattelt.

Arcione, *m.* der Sattelbogen; §. für Sella, der Sattel. §. Cavar dall' arcione, Far votar l'arcione, aus dem Sattel heben. §. Star sodo nell' arcione, fest im Sattel sitzen.

Arcipanca, *m.* die Hauptbank.

Arcipèlago, *m.* der Archipelagus; §. das Aegäische Meer; §. it. ein Inselmeer.

Arcipienissimo, *agg.* ganz voll, übervoll.

Arcipoèta, *m.* ein Erzdichter, ein Hauptdichter.

Arcipoetichissimo, *agg.* höchst poetisch, echt poetisch.

Arcipoltróne, *m.* ein Erzfaullenzer.

Arcipresso, *m.* der Cypressenbaum.

Arcipresbiterato, | *m.* das Erzprie-
Arcipretato, | sterthum, die Erzpriesterschaft.

Arciprête, *m.* der Erzpriester; §. für Vescovo, der Bischof.

Arciraggiunto, *agg.* [Grassissimo] überaus fett.

Arcirarissimo, *agg.* äußerst selten.

Arciricchissimo, *agg. sup.* steinreich, ungemein reich.

Arcisacrestano, *m.* der Oberküster.

Arcisbracatissimo, *agg. vedi* Sbracatissimo.

Arcisciocchissimo, *agg.* erztölpisch, erzdummköpfig.

Arciscioperatissimo, *agg.* durchaus schlaff, träg, schlotterig, müßig.

Arciservitore, *m.* ganz ergebenster Diener.

Arcisolènne, *agg.* überaus feierlich.

Arcisollennità, *f.* eine Hochfeier, glänzende Feierlichkeit.

Arcisòlito, *agg.* sehr, allgemein üblich, gewohnt.

Arcispanto, *agg.* überaus prächtig, höchst pomphaft.

Arcisquisito, *agg.* überaus köstlich, vortrefflich.

Arcitesoriere, *m.* ein Erzschatzmeister (des Römischen Reichs).

Arcitrómba, *f. T. di Mar.* die Hauptschiffspumpe.

Arcivéro, *agg.* durchaus, durch und durch wahr.

Arcivésco, *m.* der Erzbischof: Venne in pontificale abito sacro L'*Arcivesco* Turpino, e battezzolla. Ar. Fur. 38. 23.

Arcivescováto, *m.* das Erzbisthum. It. der erzbischöfliche Palast.

Arcivèscovo, *m.* ein Erbischof.

Arcivostro, *agg.* ganz der Eurige.

Arco, *m.* ein Bogen: A voi convien far fare corde molto più sottili agli archi de' vostri *arcieri*. Bocc. Nov. 42. 14. NB. Die Alten gebrauchten, statt der Mehrheit Archi, auch Arcora: E tutti i Saraceni di Nocera con *arcora*, e balestra, e con molto saettamento.

§. *T. degli Archit.* Arco di ponte, Arco di porta, ein Brückenbogen, ein Thürbogen; §. it. ein Schwibbogen; ein Gewölbe: E rimase il lavorio di quelle, anzi che fossero all' *arcora*.

§. *Per simil.* für alles Gebogene und Gekrümmte: Così girammo della lorda pozza Grand' *arco* tra la ripa secca, e 'l mezzo. Dant. Inf. 7.

§. Arco celeste, der Regenbogen.

§. Arco trionfale, ein Sieges- oder Triumphbogen.

§. Arco delle ciglia, die Augenbraunen: Era ricciuto questo uomo, e l'*arco* Del ciglio aveva basso, grosso, e spesso.

§. Coll' arco dell' osso, *avv.* aus allen Kräften: Coll' *arco* dell' osso vi si mise Antonio con ajuti fortissimi.

§. Stare coll' arco teso, für Stare intento, gespannt, angestrengt sein; auf seiner Hut sein: E sempre mai coll' *arco* teso stare, Sempre mai esser cauto, e prudente.

§. Aver l'arco lungo, schlau, listig, verschlagen, umsichtig sein.

§. *Prov.* Chi troppo tira l'arco lo spezza, wenn man die Saiten zu hoch spannt, so springen sie.

Arcôa, *f.* ein Alkoven.

Arcobaléno, *m.* der Regenbogen.

*__Arcobúgio__, *m.* übl. Archibugio, *vedi*.

Arcocelèste, *m.* der Regenbogen.

Arcolajare, *v. n. p.* sich wie der Wind drehen.

Arcolajo, *m.* eine Winde, Garnwinde: Mettersi in capo l'*arcolajo*, sich ängstigen: S'io gliene so 'l buon grado, e s'io l'apprezzo, Non dei metterti in capo l'*arcolajo*: Tu non dei imbizzarrir. §. Volgersi o Girare come un *arcolajo*, sich wie ein Kreisel drehen. §. *Prov.* 1. Aggirare uno come un arcolajo, Jemandem übel mitspielen. §. *Prov.* 2. Quanto è più vecchio l'arcolajo meglio gira, Alter schützt vor Thorheit nicht.

Arconcello, *m. dim.* di Arco, ein kleiner Bogen.

Arcóne, *m. accresc.* di Arco, ein großer Bogen.

Arcónte, *m.* ein Archont (eine der vornehmsten obrigkeitlichen Personen in Athen).

Arcoreggiare, *v. n.* übl. Ruttare; it. für Scorreggiare, kurze Winde streichen lassen.

Arcuáto, *agg.* übl. Arcato, gebogen, gewölbt, gekrümmt.

Arcuazione (*zio*), *f. T. di Chirurg.* die Knochenkrümmung.

Arcúccio, *m.* der Bogen, Bügel über einer Wiege u. a. m.

Ardassina, *f.* Seta ardassina, die Perlenseide (eine schlechte Sorte), Oranginseide.

Ardêa, *f. T. de' Nat.* der Reiher (ein Vogel).

Ardénte, *part. att.* brennend, verbrennend: Gli *ardenti* raggi del sole. It. *Per met.* feurig, glühend, entbrannt: Quando agli *ardenti* rai neve divegno. Petr. Canz. 18. 2. §. *Met.* für Veemente, heftig, eifrig, brünstig: Perle, e rose vermiglie, ove l'accolto Dolor formava *ardenti* voci, e belle. Petr. Son. 124. §. Ardente brama, desiderio, desire; ein heißes Verlangen, die Sehnsucht: Vero è, che 'l dolce mansueto riso Pur acqueta gli *ardenti* miei desiri. Petr. Son. 15. §. Cavallo ardente, ein rasches, feuriges, hitziges Pferd: S' e' si spesseggerà l'uso del correre, diventerà il cavallo agevolmente più *ardente*, e arrabbiato, e impaziente. §. *T. di Mar.* Nave ardente, ein luvgieriges, zu scharf bei dem Winde segelndes (sich nach dem Winde bequemendes) Schiff.

Ardentemente, *avv.* feurig, brünstig; heftig, inbrünstig.

Ardentissimamente, *avv. sup.* sehr feurig, sehr brünstig u. s. w.: Se stesso miseramente impacciò, di lei *ardentissimamente* innamorandosi. Bocc. Nov. 17. 28.

Ardentissimo, *agg. sup.* sehr feurig, sehr heftig u. s. w. It. *Per met.* sehr eifrig: Giovani tutti amati da lui, e de' medesimi studj *ardentissimi*. §. Ardentissime preghiere, inbrünstige Gebete, heißes Flehen.

Ardenza, *f. vedi* Ardore. It. Levarsi in ardenza, sich muthig bäumen, feurig erheben (von Pferden).

Ardere, *v. a.* [Abbruciare, Bruciare], brennen, verbrennen: Possa venir fuoco dal cielo che vi *arda*.

§. Arder cera, candele, oglio, Wachskerzen, Lichte, Oel brennen.

§. Ardere una città, casa, eine Stadt, ein Haus einäschern.

§. Für Incendere, anzünden, anstecken: *Ardere* incensi ec.

§. *Per met.* brennen, verbrennen: E' m' è rimasa nel pensier la luce, che m'*arda* e strugge, dentro a parte a parte. Petr. Son. 16. §. Ardere il cuore, das Herz entzünden (Liebe einflößen).

§. Ardere, für Disseccare, welk machen, vertrocknen, austrocknen: Il forte gielo, che *arde* li novelli germogli.

2) Ardere, *v. n.* brennen: Nella camera *ardeva* un lume. It. abbrennen, verbrennen: *Ardevano* le case a file intiere.

§. Für Spandere gran calore, brennen, sehr heiß sein: Il sole *arde* ne' tempi canicolari.

§. Ardere nel viso, im Gesichte glühen.

§. *Fig.* brennen, entbrennen, glühen (vor Liebe, Zorn u. dgl.): Di sue bellezze mia morte facea, D'amor, di gelosia, d'invidia *ardendo*. Petr. Son. 3.

§. Ardere di desidero, vor Verlangen, vor Begierde brennen.

§. Ardere di collera, di sdegno, vor Zorn, vor Unwillen glühen.

§. Für Risplendere, glänzen, leuchten: Che sorridendo *ardea* negli occhi santi. Dant. Par. 3.

§. *modo basso.* Für Non aver danari, abgebrannt sein, kein Geld haben: Io *ardo* come l'esca, non ho un danaro in tasca.

Ardiglione, *f.* der Dorn, die Zunge (der Schnalle).

Ardimentare, Ardimentarsi, *v. n. p.* übl. Arrischiare, *vedi*.

Ardimento, *m.* die Dreistigkeit, Verwegenheit. §. für Baldanza, die Kühnheit, Keckheit: Il senno, e l'*ardimento* di Messer Marsilio Rosso, colla grazia d'Iddio, gli scampò. §. für Protervia, der Frevel.

Ardimentoso, *agg. vedi* Ardito.

Ardire, *v. a.* wagen. §. Non ardisco dirlo, ich wage es kaum zu sagen, ich darf es kaum sagen.

§. *v. n.* und Ardirsi, *n. p.* sich erdreisten, sich erkühnen, sich unterstehen: Un giucatore stava a questa tavola, e non *s'ardia* di chiedere di quel vino.

Ardire, *m.* das Wagen, die Dreistigkeit. §. Aver l'ardire di fare, di dire, das

Herz haben, sich unterstehen zu thun, zu sagen. §. Für Baldanza, Coraggio, die Kühnheit, der Muth. §. Prender ardire, sich erkühnen, sich unterstehen; sich herausnehmen. §. Un troppo grande ardire, uno sfrenato e temerario ardire, eine zu große Kühnheit, die Verwegenheit, Vermessenheit; eine zügellose Frechheit, verwegener Muthwille. §. Con un vigoroso ardire, mit großer Herzhaftigkeit. §. Con molto ardire, mit großer Kühnheit. §. Uomo di grande ardire, ein kühner, verwegener Mensch; ein Wagehals.

Arditamente, *avv.* dreist; kühn, beherzt.

Arditaggio, *m.* } übl. Ardimento, oder
***Arditanza**, *f.* } Arditezza, *vedi.*

Arditello, *agg. dim.* di Ardito, etwas kühn, dreist.

Arditello, *m.* ein frecher Geselle; ein kecker Bursche: Tieni le mani a te, *arditello* che sei!

Arditezza (*tza*), *f. vedi* Ardire, Ardimento.

Arditissimamente, *avv. superl.* sehr dreist, sehr kühn.

Arditissimo, *agg. superl.* sehr kühn, sehr dreist.

Ardito, *agg.* [Audace] kühn, beherzt, dreist: E disse a me, or sie forte, e *ardito*. Dante Inf. 17. §. für Temerario, verwegen, frech.

Arditore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Mordbrenner — in: Furono micidiali, e rubatori, e *arditori*, e guastatori delle cose del prossimo. Bocc. C. D.

Ardóre, *m.* [Arsura], die Hitze, große, heftige Wärme. §. *Met.* für Desiderio intenso, Affetto, die Inbrunst, heftige Begierde: Questo possente mio nobile *ardore* Mi solleva da terra, e porta il core, Dov'ir per sua virtù non gli è concesso.

Arduamente, *avv.* schwer, mit großer Mühe, mühevoll: A queste buone regole *arduamente* vi si accomodano.

Arduissimo, *agg. sup.* sehr schwer, sehr gefährlich.

Arduità, Arduitade, Arduitate, *f.* [Ertezza] ein steiler Ort, die Steilheit: Tratta dell' *arduità* della montagna, dove dovea salire. §. *Met.* für Difficoltà, die Mühe, Beschwerlichkeit, Schwierigkeit: Queste due cose non è credibile quanto giovino a farci superar l'*arduità*, che porta seco l'acquisto dell' eterna beatitudine.

Árduo, *agg.* [Difficile] schwer, gefährlich. §. Ardua impresa, ein schweres, gefährliches Unternehmen. §. L'ardua sommità, die schwer zu ersteigende, steile Höhe.

***Árduo**, *m.* übl. Arduità, *vedi.* It. für Avversità, die Widerwärtigkeit: Qual puote essere la cagione, perchè Iddio abbia promesso questo *arduo* contro a noi, essendo i Pisani più peccatori di noi.

Ardúra, *f.* die Hitze; der Brand.

Área, *f. T. d'Archit.* die Baustelle; der Flächenraum eines Gebäudes. §. *T. di Geom.* jede Fläche, Ebene: L'*aree* di essa curva intercette fra i rami, ad esso centro convergenti saranno proporzionali ai tempi del moto. §. *T. d'Antiq.* der Platz, Kampfplatz im Circus. §. *T. d'Arald.* das Wappenfeld.

Aréca, *f.* die Arekapalme. It. die Arekanuß.

Arefatto, *agg.* [Inaridito], trocken, dürr.

Arégano, *m. T. de' Bot.* übl. Origano, der wilde Majoran, der Dosten, Wohlgemuth (eine Pflanze).

Arena, *f.* der Sand. §. für Terra, die Erde: Dove vestigio uman l'*arena* stampi. Petr. Son. 28. §. für Anfiteatro, der Kampfplatz (bei den Römern). §. Für Lido, Costa, das Seegestade, der Strand.

Arenáceo, *agg.* aus Sand bestehend, sandig.

Arenante, *m.* ein Kämpfer: Sopra de' quali le genti sedieno A rimirare gli *arenanti* Siri. Bocc. Tes. 7. 110.

Arenare, *v. a.* mit Sande bedecken. §. *v. n.* auflaufen, auf eine Sandbank gerathen. It. *fig.* verunglücken, mislingen, sich zerschlagen: S'*arenarono* i trattati, maneggi ec.

Arenária, *f.* der Sandstein. §. *T. de' Bot.* das Sandkraut.

Arenário, *agg.* sandig; erdig.

***Arenario**, *m.* ein Fechter, Kämpfer.

Arendalite, *f. vedi* Epidota.

***Arénga**, *f.* übl. Aringa, *vedi.*

Arenghiera, *f.* übl. Aringhiera, *vedi.*

Arenosità, *f. Voce lat.* [Arenositade, **Arenositate**, *poet.*] Renosità, *vedi.*

Arenoso, *agg.* sandig. §. *Per met.* unsicher: Sopra l'etimologia non si può per lo più fare fondamento se non debole, e *arenoso* da' grammatici.

***Arênte**, *agg.* übl. Arido, *vedi.*

Arêola, *f.* ein kleines, ebenes Plätzchen.

Areômetro, *m. T. di Fis.* der Luftmesser (ein Werkzeug zur Erkennung der Luftschwere).

Areopagita, *m.* ein Areopagit (Richter zu Athen).

Areopágo, *m.* der Areopagus (ein hohes Gericht zu Athen).

Areostático, *agg.* zur Luftschifffahrt gehörig. §. Pallone aerostatico, ein Luftball.

Areôstato, *m.* der Luftball; it. der Luftfahrer.

Areostazione, *f.* die Luftschifffahrt.

Areôstilo, *m. T. d'Archit.* das weitsäulige Gebäude.

Aretología, *f.* die Tugendlehre.

***Arezzare** (*dza*), *v. a.* übl. Ombreggiare, beschatten, *vedi.*

***Arézzo** (*dzo*), *m.* übl. Rezzo, *vedi.*

***Arfasatto**, } *m.* [Uomo di meschi-
Arfasattello, } no aspetto], ein elender, niedriger, winziger Mensch. *Pop.* ein vermückerter Mensch.

Arganare, *v. a.* Gold- und Silberdraht ziehen.

Arganello, } *m.* eine kleine Haspel,
Arganetto, } kleine Winde.

Árgano, *m.* eine Winde (Lasten aufzuziehen), ein Hebezeug; §. *T. di Mar.* die Hisse, Blockrolle, Gangspille; §. Argani, alle Arten Takel und dergl. §. Esservi tirato coll' argano, Etwas sehr gezwungen thun: Con un sospiretto magro, tirato cogli *argani* dalla sentina dello stomaco, rammenterebbe la benedetta anima della sua colei. §. Stiracchiare il senso con gli argani, den Sinn, die Bedeutung an den Haaren herbeiziehen. §. Non mi vi tirerebbero gli argani, zehn Pferde würden mich nicht dahinbringen.

Argêma, Argemone, *f. T. de' Bot.* der Stachelmohn, die Teufelsfeige. §. *T. de' Chirurgi, vedi* Albugine.

Argentajo, *m.* übl. Argentiere, ein Silberarbeiter.

***Argentale**, *agg.* übl. Argenteo, silberartig, wie Silber, silberfarbig.

Argentario, *m.* übl. Argentiere, *vedi.*

Argentario, *agg.* Strada argentaria, die Silberschmidtsstraße.

Argentato, *agg.* versilbert; it. silberfarbig.

Argentatore, *m.* ein Versilberer.

Argênteo, *agg.* silbern, von Silber.

Argentería, *f.* Silberzeug, Silbergeschirr, Silbergeräth; it. Silberwerk.

Argentiera, *f. T. di Miner.* ein Silberschacht, eine Silbergrube.

Argentiêre, *m.* ein Silberarbeiter.

Argentiero, Argentífero, *agg.* silberhaltig: E le miniere, Tanto l'orifere, che l'*argentiere* . . . Ogni cosa terra egli è.

Argentína, *f. T. de' Nat.* der Silberfisch. §. It. *T. de' Bot.* das Silberkraut, der Gänserich (eine Pflanze).

Argentíno, *agg.* [Argenteo] silberfarbig. §. wie Silber klingend, mit Silberklang. It. silberartig, wie Silber glänzend: Fontana *argentina*.

Argento, *m. T. de' Nat.* Alburno, der Weißfisch.

Argênto, *m.* das Silber. §. Argento für Argento vivo, das Quecksilber: Chi mai d'alto cader l'*argento* vide, Che gli Alchimisti hanno mercurio detto. Ar. Fur. 15. 70. §. *Per simil.* E i capei d'oro fin farsi d'*argento*. Petr. Son. 11. §. Liquidi argenti (*voce poet.*), helle, klare Bäche. §. Aver l'argento vivo addosso, nicht Stand halten können, sehr unruhig, unstätt sein: Io credo, che tu abbi *argento vivo*, Margutte, ne' calcetti, e negli usatti.

§. Argento arso, gebranntes Silber.

§. Argento battuto in foglio o libretti, Blattsilber, Silberschaum.

§. Argento cantarino, Flittersilber.

§. Argento da spartimento, Scheidesilber.

§. Argento filato, Silberdraht.

§. Argento filato di Lione, Lyoner Silberdraht.

§. Argento in buglione, Krausilber.

§. Argento in conchiglio, Muschelsilber.

§. Argento in lama, Silberlahn.

§. Argento in verghe, e in formelle, Silber in Barren (Stangen) und in Klumpen.

§. Argento monetato, geprägtes, gemünztes Silber.

§. Argento vivo, o solimato, das Quecksilber.

§. Di argento, von Silber, silbern: Vasi, piatti ec. d'*argento*.

§. Argenti, *pl.* Silbergeräth, Silbergeschirr.

Argíga, *f.* das Bleigelb.

Argíglia, Argílla, *f.* der Thon; it. die Töpferarbeit.

Argiglioso, Argilloso, *agg.* thonartig.

Argilláceo, *agg.* thonartig.

Argillite, *f. T. de' Nat.* Brandschiefer.

***Arginale**, *m.* übl. Argine, *vedi.*

Arginamento, *m.* die Aufwerfung eines Dammes; die Abdämmung, Umgebung mit einem Damm.

Arginare, *v. a.* dämmen, abdämmen,

einen Damm aufwerfen; mit einem Damm umgeben.

Arginato, *part.* des Vorigen.

A'rgine, *m.* der Damm, das Wehr, der Deich. §. Tagliare, Rompere gli argini, die Dämme durchstechen, durchbrechen. §. *T. di Fortif.* der Wall. §. it. ein Kai (die gemauerten Ufer eines Flusses). §. *fig.* für Impedimento, Ostacolo, das Hinderniß, der Einhalt, Widerstand. §. Por argine ad alcuna cosa, einer Sache Einhalt thun.

Arginetto, *m.* ein kleiner Damm.

Arginoso, *agg.* voll Dämme, mit Dämmen.

Argiráspidi, *m. plur.* Macedonische Soldaten (mit silbernen Schildern, unter Alexander).

Argiríte, *m.* Silberkies, Scheinsilber.

Argirocòma, *agg. T. d' Astron.* silberschweifig: Cometa *argirocoma*. §. *T. de' Bot.* silberköpfig.

Argiropèa, *f. T. di Chim.* Silbermacherei, Silbermacherkunst.

Argivo, *agg.* [Greco, d'Argo] griechisch, aus Argos.

Argnone, *m.* übl. Arnione, *vedi.*

Argo, *m.* Argus, der Hundertaugige. §. *fig.* für Spia domestica, der seine Augen überall hat; §. Occhi d'Argo, Argusaugen. §. *T. di St. nat.* der Pfaufasan; it. die Argusschnecke.

*__Argogliare__, *v. a.* übl. Orgogliare, *vedi.*

*__Argòglio__, *m.* **Argoglioso**, *agg.* übl. Orgoglio, Orgoglioso, *vedi.*

Angola, *f. T. di Mar.* die Ruderpinne, Ruderschaufel.

Argòlico, *agg.* übl. Argivo, *vedi.*

Argomentaccio, *m.* ein elender, schlechter Beweis.

Argomentare, *v. a.* schließen, durch Schlüsse beweisen, folgern: Fanno grande sforza di approvarlo vero, scrivendo, e *argomentando*. §. für Credere, Supporre, glauben, denken, voraussetzen.

§. *v. n. p.* Argomentarsi, für Prepararsi, Disporsi, sich gefaßt machen, sich anschicken, sich vorsehen: Veggendo, che come volea non potea, *s'argomentè* di fornirlo come potesse. Bocc. Nov. 62. 14. §. für Adoperarsi, sich Mühe geben, sich befleißigen.

Argomentato, *part.* des Vorigen.

Argomentatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Widerstreiter—in (im Disputiren), der Opponent.

Argomentazione, *f.* die Art, einen Beweis zu führen; die Anführung der Gründe; it. der Beweis.

Argoménto, *m.* der Schluß; der Beweisgrund. §. Da questo argomento si cava, aus diesem Grunde kann man schließen. §. für Discorso, eine Rede, ein Urtheil: Estimava ec. che ella s'ingegnasse così di piacere altrui come a lui (*argomento* di cattivo uomo, e con poco sentimento). Bocc. Nov. 65. 4. §. für Indizio, Segno, Zeichen, Anzeige: Di se *argomento* d'infallibile verità ne dimostri. Bocc. Nov. 21. 2. §. für Cagione, Occasione, Anlaß, Gelegenheit: Prender *argomento* di dire, di far menzione. §. für Invenzione, Rimedio, eine Erfindung; ein Hülfsmittel, Rettungsmittel: Ma i Lombardi, e i Toscani, come savj, e maestri di guerra, feciono un bello e subito *argomento* al loro scampo. — Ancorchè da' medici i quali furonsubitamente chiamati, si provedesse a ogni argomento per lo scampo suo. §. für Tutto il Concetto di qualsivoglia opera o scrittura; e 'l Compendio e somma di essa, der Inhalt (eines Werks, einer Schrift). §. für Stromento, Ordigno, ein Werkzeug, ein Instrument; §. Für Serviziale, ein Klystier.

Argomentoso, *agg.* [Convincente, Efficace] bündig, überzeugend. §. für Ingegnoso, erfindsam, erfinderisch, sinnreich: Siccome l'ape *argomentosa* fruga Per compilar melliflua dolcezza.

Argonáuta, *m. T. de' Nat.* der Papier-Nautilus, der Segler; die Seenymphe.

Argonáuti, *m. pl. T. di Stor. ant.* die Argonauten.

Arguire, *v. a.* [Argomentare] schließen. §. für Infinire, Significare, folgern: Subitamente il cor ferito intese Il ben di quelle, siccome provato, *Arguendo* di lì le sue offese. §. für Riprendere, Verweis geben, verweisen; zum Vorwurf machen, vorwerfen: Giudicherà le genti, e *arguirà* molti popoli.

Argumentante, *m.* der Opponent (bei einer Disputation).

Argumentare, *vedi* Argomentare ec.

Argumentazione, *vedi* Argomentazione.

Argumento, *vedi* Argomento.

Argutamente, *avv.* witzig, scharfsinnig.

Argutello, } *agg. dim.* di Arguto,
Argutetto, } verschmitzt, abgefeimt.
Argutino, }

Argutezza (*us.*), *f.* der Scharfsinn, der Witz; die Scharfsinnigkeit.

Arguto, *agg.* witzig, scharfsinnig; sinnreich: Colle tue *argute* parole m'avresti sforzato ad intendere questa cosa. §. Sapore arguto, scharfer Geschmack: Ogni anno [*la pianta del pero*] vorrebbe del letame ec. e alcuni vi mescolano la cenere, credendo che tragga quindi buono e *arguto* sapore. §. für Penetrante, eindringend, tief: Che non finisce per esta ferita, Ch' è più *arguta*, se fosse di lanza. §. Voce arguta, Suono arguto, eine helle, starke, durchdringende Stimme, Ton.

Argúzia, *f.* der Witz, Scharfsinn; it. der sinnreiche Einfall, Gedanke. It. der Sinnreichthum.

Aria, *f.* die Luft. §. *T. di Chim.* [con un aggiunto esprime le differenti spezie di Gas: P. Es. Aria infiammabile, *vedi* Idrogeno [gas]; Aria vitale, *vedi* Ossigeno [gas]; Aria fissa, *vedi* Carbonico [gas acido]. Aria epatica, *vedi* Idrogeno [solforato gas].

Aria aperta, die freie Luft. §. Metter all'aria, an die Luft stellen, legen, hängen. §. Mandare, Far saltare in aria, in die Luft sprengen. §. Andar in aria, auffliegen (von Gebäuden, Pulverkarren u. dgl.) It. *fig.* sich zerschlagen, zerfließen in Nichts. §. Pigliare un poco d'aria, ein wenig frische Luft schöpfen. §. Intender per l'aria, leicht merken (wo Jemand hinauswill). §. Favellare in aria, ins Blaue hinein schwatzen; vergeblich reden. §. Fondarsi in aria, auf schwachem, luftigem Grunde ruhen. §. Fare castelli in aria, Schlösser in die Luft bauen.

§. **Aria**, *f.* für Vento, der Wind. §. Batter l'aria, Lufthiebe machen; sich unnöthige Arbeit machen. §. In aria, Come Favellare in *aria*, Fondarsi in *aria*, für Senza fondamento, ohne Grund: Ella è cosa in *aria*, e simili: Lasciava le cose certe, gia acquistate, per le nuove, in *aria*, e pericolose.

§. **Aria**, *f.* für Aspetto, das Ansehen: L'*aria* di quel bel viso è fatta senza, Non son più d'oro i be' biondi capelli, E brutta è la leggiadra portatura.

§. **Aria** [Canzonetta per musica, o messa in musica; e la musica stessa], eine Arie, ein Gesang; die Melodie, Musik: I poeti provenzali doveano comporsi l'*arie*, sulle quali cantavano le loro rime.

Ariáccia, *f. pegg.* d'Aria, *vedi.*

Ariáno, *m.* ein Arianer. §. Bestemmiare come un Ariano, abscheulich fluchen.

Aridamente, *avv.* trocken.

Aridezza (*us.*), *f.* die Trockenheit, Dürre.

Aridire, *v. a.* übl. Inaridire, *vedi.*

Aridissimo, *agg. sup.* sehr dürr, sehr trocken.

Aridità, *poet.* Ariditade, Ariditate, *f.* die Trockenheit, die Dürre. §. *fig.* Aridità [di stile], die Trockenheit.

A'rido, *agg.* trocken, dürr. §. Diventar arido, e secco, mager und dürr werden, Saft und Kraft verlieren. §. Diventar arido nella orazione, *T. eccles.* die Gebete gedankenlos, ohne Andacht hersagen. §. für Sterile, Infruttuoso, mager, unfruchtbar: E quivi ridotti 'n *arido* luogo, e non provveduti di vettovaglia, ec. i detti Gotti si renderono. §. für Scarso, gering, schlecht. §. *fig.* Discorso arido, trockene, schmucklose Rede. §. Immaginazione arida, spirito arido, unfruchtbare Einbildungskraft, seichter Kopf.

*__Aridore__, *m.* übl. Aridità, *vedi.*

Arieggiante, *agg.* nach der Gesangweise, nach dem Metrum, dem Versmaße.

*__Arieggiare__, *v. n.* übl. Rassomigliare, *vedi.*

*__Arientato__, *part.* übl. Argentato, *vedi.*

*__Ariento__, *m.* übl. Argento, *vedi.*

Arietare, *v. a.* mit dem Mauerbrecher stoßen. §. *Met.* Urtare, stoßen: Poi mi spingo Veloce, e penso *arietarli* il petto.

Ariète, *m.* [Montone], der Widder, Schafbock. §. *T. mil.* der Widder, Sturmbock, Mauerbrecher. §. *T. degl' Idraul.* eine Hebemaschine. §. *T. degli Astr.* der Widder (das erste Zeichen im Thierkreise).

Ariètola, *f. T. de' Nat.* der Holzkäfer, Holzbock.

Arietta, *f. dim.* di Aria, eine kleine Arie, ein Liedchen.

Ariettina, *f. dim.* di Arietta, eine kleine niedliche Arie.

Arimmètica, *f.* übl. Aritmetica, *vedi.*

Aringa, *f.* eine öffentliche Rede. §. Aringa, ein Hering. §. Aringa affumata, ein Pökling. §. Aringhe salate, eingesalzene, eingepökelte Heringe.

Aringamento, *m.* [Perorazione], eine öffentliche Rede.

Aringare, *v. n.* eine öffentliche Rede halten.

Aringato, *agg.* [Pronto a combattere], fertig, bereit zu streiten, fechten. §. it. in Ordnung gestellt, geordnet.

Aringatore, *m.* ein öffentlicher Redner.

*__Aringhería__, *f.* übl. Aringa, *vedi.*

Aringhièra, *f.* eine Rednerbühne.

Aríngo, *m.* ein Tummelplatz, Turnierplatz, die Rennbahn: *Aringo* usato più volte non solo da Dante, ma dal Bocca-

-cio, significa così lo spazio dove si corre giostrando, o si favella orando, come esso corso, o giostra, ed esso parlare, ovvero orazione. Varchi Ercol. 64. §. für Giostra, das Turnier, Ritterspiel. §. Correr l'aringo, den Kampfplatz betreten; am Turniere Theil nehmen (wird auch im sittlichen Sinne gebraucht). §. für Diceria, Aringa, *vedi*. §. Entrar nell' aringa, sich in einen Streit einlassen. §. für Ringhiera, eine Rednerbühne.

Ariolo, *m. Voce lat.* [Indovino], ein Wahrsager, Zeichendeuter.

Ariona, *f. accresc.* d'Aria, das edele Ansehen, die erhabene Miene.

Arione, *m.* übl. Airone, *vedi*.

Ariopágo, *m.* übl. Areopago, *vedi*.

Arióso, *agg.* luftig; §. für Aprico, offen, frei; §. Di arioso, für Di chiaro e sereno, ein heiterer Tag. §. für Bizzarro, Cappriccioso, wunderlich, sonderbar, seltsam: E senza indugio libera colei, Ch' a tal error, che ha dell' *arioso* molto, E piazica del folle Basta 'l bujo della carcere, e 'l ritegno Di breve dotta. §. für Vistoso, ansehnlich, schön: Pajo così *ariosa*, e gentile, che da ognuno sarej presa agevolmente per la padrona mia più giovane. §. It. sich ein Ansehen gebend. §. *T. di Mus.* singemäßig, arienmäßig. It. Un arioso, ein taktmäßiger Gesang.

Ariostesco, *agg.* ariostisch: Episodii *Ariosteschi*. [des Ariost.

Ariostista, *m.* ein Verehrer, Anhänger

Arisáro, *m.* das Aaronskraut, die Mönchskappe.

***Arismética**, *f.* übl. Aritmetica, *vedi*.

***Arismetra**, *m.* übl. Maestro di aritmetica, ein Rechnenmeister.

***Arismétrica**, *f.* übl. Aritmetica, *vedi*.

Arista, *f.* der Schweinrücken. §. Für Resta, *vedi*.

Aristárco, *m.* Aristarch; §. für Uomo critico, severo, ein strenger, scharfer Kritiker, Kunstrichter.

Aristáto, *agg. T. de' Bot.* begrannt.

Aristocraticamente, *avv.* aristokratisch.

Aristocrático, *agg.* aristokratisch.

Aristocrazia, *f.* die Aristokratie, Adelsherrschaft (Regierung von den Vornehmsten).

Aristodemocrazia, *f.* die Aristodemokratie (Regierung von Adel und Volke).

Aristolochia, | *f. T. de' Bot.* die
Aristologia, | Osterluzei, Hohlwurz.

Aristotelista, *m.* ein Aristoteliker (Anhänger der aristotelischen Philosophie).

Aristula, *f.* ein Dorn: I tuoi capelli, o Filli, in una cistula Serbati tegno, e spesso quand' io volgoli, Il cor mi passa una pungente *aristula*.

Aritmética, *f.* die Rechnenkunst, die Arithmetik. §. In buona aritmetica troverà che ec., bei richtiger Rechnung werden Sie finden, daß u. s. w. §. Scala aritmetica, die Zahlenleiter.

Aritmeticamente, *avv.* arithmetisch.

Aritmético, *agg.* arithmetisch, zur Rechnenkunst gehörig.

Aritmico, *agg.* rythmisch.

Aritmo, *m.* übl. Ritmo, Numero, das Sylbenmaß.

Aritmomanzía, *f.* die Wahrsagerei durch Zahlen.

Aritnóide, *m. T. d'Anat.* der gießkannenförmige Knorpel der Luftröhre.

Arlecchino, *m.* der Hanswurst, Pickelhering.

Arlecchino, *agg.* Marmo arlecchino, ein dunkelrother Marmor mit kleinen weißen Flecken. §. der Harlekin (ein kleiner dänischer Hund).

***Arlógio**, *m.* übl. Orologio, *vedi*.

Arlótto, *m.* ein Fresser, Vielfraß: E' cominciò a mangiar come un *arlotto*. §. für Gagliòffo, ein Dummkopf, Tölpel. §. Il piovano arlotto, der italienische Eulenspiegel.

Arma, *f. vedi* Arme.

***Arma**, *f.* für Alma (bei alten Dichtern) die Seele.

Armaccia, *f. pegg.* di Arma, ein schlechtes, rostiges Gewehr.

Armacòllo, A armacollo, *avv.* schräg herab (nach Art eines Schultergehenks).

Armadiáccio, *m. pegg.* di Armadio, ein alter, schlechter Schrank.

Armadillo, *m.* der Armadill, das Gürtelthier, Schildferkel.

Armadino, *m. dim.* d'Armadio, ein Schränkchen, kleiner Schrank.

Armádio, *m.* [Armario] ein Schrank.

Armadione, *m. accresc.* di Armadio, ein großer Schrank.

Armadúra, *f.* die Rüstung. §. Coprirsi d'armadura, die Rüstung anlegen. §. Con l'armadura in dosso, mit einem Brustharnisch, einem Panzer, gepanzert. §. Für Arma di difesa, der Küraß, Panzer. §. für Uomini d'armadura, geharnischte Reiter, Küraßiere: V'era dentro il Conestabile di Francia, con tremila *armadure*. §. Für Arma offensiva, ein Gewehr. §. *Per simil.* die Waffe der Thiere: L'*armadura* de' cervi, das Hirschgeweih. §. Armadura delle ragne, die Vorrichtung zur Ausspannung eines Vogelnetzes. §. für Sostegni, die Befestigung; Unterstützung, Verwahrung, Zusammenhaltung einer Sache. §. *T. de' Legnajuoli*, die Thürbekleidung. §. *T. de' Setajuoli*, der Aufzug, Zettel, die Kette.

Armaduretta, *f. dim.* di Armadura, eine leichte Rüstung, Bewaffnung.

Armajuolo und **Armajo**, *m.* ein Waffenschmied, Büchsenschäfter; it. ein Gewehrhändler.

***Armamentario**, *m.* [Armeria, Arsenale], das Zeughaus, die Rüstkammer.

Armamento, *m.* die Kriegsrüstung; It. der Kriegsvorrath. §. Armamenti di vascelli, die Ausrüstung der Schiffe.

Armare, *v. n. p.* Armarsi, sich bewaffnen: Perciocchè l'uno e l'altro era prod' uomo molto nell' arme, *s'armavano* assai. Bocc. Nov. 39. 2. §. *Per simil.* Armarsi di corraggio, sich mit Muth waffnen: E se pur *s'arma* talora a dolersi L'anima ec. Petr. Canz. 6. 2.

§. *v. a.* waffnen, mit Waffen versehen: Comperò un legnetto sottile da corseggiare, e quello d'ogni cosa opportuna a tal servigio, *armò*. Bocc. Nov. 14. 5. §. Armar la bajonetta, das Bajonett aufstecken. §. für Guarnire, beschlagen, mit Eisen bekleiden. §. Armare una fabbrica, ein Gebäude unterstützen. §. Armare una volta, die Bogen zum Wölben aufstellen.

Armarino, *m. dim.* d'Armario, ein Schränkchen.

Armario, *m.* [Armadio], der Schrank, §. Für Scaffale, ein Bücherschrank. §. *Per simil.* Un *armario* di ragion civile fu reputato Bocc. Nov. 55. 2.

Armata, *f.* [Esercito], das Heer; die Landmacht. §. Armata navale, eine Flotte; die Seemacht.

Armata mano, | *avv.* mit bewaffne-
Armatamente, | ter Hand; mit den Waffen.

Armatella, | *f. dim.* di Armata, ein
Armatetta, | kleines Heer zu Lande; eine kleine Flotte; ein Geschwader (eine Flottenabtheilung).

Armato, *part.* bewaffnet, gewaffnet, mit Waffen versehen. §. *Met.* Armato di sdegno, in Harnisch gebracht, zornig gemacht, erzürnt: Virginia appresso il fiero padre, *armato* Di disdegno. Petr. Cap. 5. §. Occhio armato, das bewaffnete (mit einem Vergrößerungsglase, Seherohr, Fernrohre versehene) Auge: L'occhio ignudo, e non *armato* di microscopio appena arriva a divisarlo.

Armatore, *m.* ein Kaper, Freibeuter; it. ein Kaperschiff; it. ein Seeräuber.

Armatúra, *f. vedi* Armadura. It. Armatura di petto, für Corazza, der Brustharnisch.

Arme, *f.* die Waffe, die Wehr, das Gewehr. It. der Degen.

§. Armi offensive, difensive, Trutz- Angriffswaffen, Schutz- Vertheidigungswaffen.

§. Arme da fuoco, ein Feuergewehr, Schießgewehr.

§. Arme bianca, ein blankes Gewehr, Untergewehr, Seitengewehr. It. das Bajonett.

§. Armi da punta, spitze Waffen, Stoßwaffen.

§. Armi da taglio, scharfe Waffen, Hiebwaffen.

§. Arme da lanciare, Wurfgeschütze, Wurfgeschosse.

§. Strepito d'armi, das Waffengetöse, der Waffenlerm.

§. Sala d'arme, ein Fechtboden. It. eine Rüstkammer.

§. Uomo d'arme, ein Kriegsmann (in voller Rüstung). It. ein Waffenkundiger, Kriegserfahrner.

§. Gente d'arme, für Milizia, Soldaten, Miliz, Kriegsleute.

§. Piazza d'arme, ein Waffenplatz; Sammelplatz (für die Truppen).

§. Fatto d'armi, ein Gefecht, Treffen.

§. Essere in armi, sotto l'armi, im Gewehr, unter den Waffen stehen, völlig bewaffnet sein.

§. Far d'arme, fechten, sich schlagen. *fig.* Für Usar con femmina, mit einer Frau vertrauten Umgang haben.

§. Gridare all' armi, zu den Waffen, ins Gewehr rufen.

§. Venir all' armi, zum Handgemenge kommen.

§. Levarsi ad arme, Mettersi in arme, zu den Waffen greifen, die Waffen ergreifen.

§. Muover le armi, für Far guerra, die Waffen rühren, Krieg anfangen.

§. Posar, Metter giù le armi, die Waffen niederlegen; Frieden machen.

§. Dare alle armi, das Zeichen zum Angriff geben.

§. Levar, tor le armi ad uno, Einen entwaffnen, wehrlos machen. It. Einem verbieten Waffen zu tragen.

§. Metter una città in armi, eine Stadt in die Waffen bringen; in Harnisch jagen, aufrührerisch machen.

§. Portar le armi in qualche paese, ein Land mit Krieg überziehen.

§. *Per met.* Viso d'armi, ein grimmiges Gesicht; eine Kriegsgurgel, ein Eisenfresser.

§. Armi, *pl.* für Soldatesca, Soldaten, Militair.

§. *T. mil.* Arme a piedi! Arme a terra! Arme a volontà! Arme in spalla! Gewehr beim Fuß! Gewehr ab! Gewehr über! Gewehr auf die Schulter!

§. Arme für Scudo, das Wappen, Wappenschild: Avea per *arme* due lioni dorati Nel campo azzuro ec.

§. Re d'arme, für Araldo, ein Wappenkönig, Herold.

Armeggería, *f.* [Tornèo], ein Lustgefecht, Turnier, Ritterspiel.

*Armeggevole, *agg.* kriegerisch; it. zum Turniere gehörig.

Armeggiamento, *vedi* Armeggeria.

Armeggiante, *vedi* Armeggevole.

Armeggiare, *v. n.* zur Lust fechten, kämpfen; ein Turnier halten. §. *fig.* Avvilupparsi, im Reden oder Handeln sich verwirren.

Armeggiáta, *f.* ein Lustgefecht, Turnier: Gran festa, e allegrezza se ne fece per li Pisani, e grande *armeggiata*.

*Armeggiato, } *m.* übl. Armeggeria,
Armeggio, } *vedi.*

Armeggiatore, *m.* ein Fechter, Kämpfer (in Lustgefechten); ein Turnierritter.

Armeggiería, *f. vedi* Armeggeria.

Armeggio, *m.* das Kämpfen.

Armel, *m. T. de' Bot.* [Ruta salvatica], die Bergraute, wilde Raute, Harmelraute.

Armella, *f.* übl. Armilla, *vedi.*

Armellino, *m. vedi* Ermellino. §. Frutto dell' armellino, Albicocca, die Aprikose.

Armentario, *m.* ein Hirt von großem Vieh (Rindern, Pferden u. dgl.).

Armentario, *agg.* zur Heerde (von großem Vieh) gehörig.

Armento, *m.* eine Heerde (großes Vieh, Pferde, Rinder u. dgl.) §. *Poet.* Armento marino o squamoso, die Fische.

Armería, *f.* Arsenale, das Zeughaus, Arsenal.

Armesíni, *m. plur.* [Ermesini], leichte Tafte.

Armetremèndo, *agg.* furchtbar im Treffen, oder unter den Waffen.

Armicella, *f.* ein schlechtes, elendes Gewehr.

Armièro, } *agg.* Waffen führend,
Armígero, } tragend, bewaffnet; it. streitbar, kriegerisch: Di cuore franco, *armigero* e crudele.

Armilla, *f.* ein Armband, Armschmuck. §. *T. d'Astron.* Armille, die Kreise, Zirkel auf einer Himmelskugel.

Armilláre, *agg.* aus Kreisen, Zirkeln, Ringen bestehend oder zusammengesetzt; Sfera armillare, die Kreishimmelskugel.

Armilustro, *m. T. Storico*, das Waffenfest (bei den alten Römern ein jährliches Opferfest, das in den Waffen und unter Trompetenschall gefeiert wurde); it. der Platz, wo jene Feierlichkeit geschah.

Armipotènte, *agg.* waffenmächtig, kriegerisch, tapfer.

Armistízio, *m.* [Tregua], der Waffenstillstand.

Armodátteri, *m. pl.* Hermodatteln, Herzwurz.

Armòlla, *f. T. de' Bot.* der Hühnerbiß, Hühnerdarm.

Armoneggiare, *v. n.* [Armonizzare], zusammenstimmen, harmoniren.

Armonía, *f.* die Uebereinstimmung (der Zusammenklang verschiedener Stimmen in der Musik): *Armonia* è concordanza di voci, e di suoni. Dante Parad. 6. 2. §. Orribile armonia, ein Getöse: La pioggia ai gridi, ai venti, ai tuon s'accorda D'orribile *armonia* che il mondo assorda. Tasso Ger. 7. 122. §. für Proporzione, od. Proporzionata corrispondenza di parti in che che sia, das richtige Verhältniß der Dinge in ihren Theilen, auch unter sich: La bellezza non è altro, che una ordinata concordia, e quasi un' *armonia* occultamente risultante dalla composizione, unione, e commissione di più membri diversi. §. für Concordia, die Eintracht, Einigkeit, Einmüthigkeit, Einhelligkeit.

Armoniaco, *m.* [Ammoniaco], Ammoniak. §. Gomma armoniaca, Ammoniakgummi; Sale armoniaco, Salmiak.

Armoniale, *agg.* [Proporzionato], übereinstimmend, verhältnißmäßig, nach richtigem Verhältnisse: Spargeranno il colore necessario alla perfetta unione, ed *armoniale* bellezza di tutto 'l corpo [*qui proporzionata*].

*Armoniato, *agg. vedi* Disposto.

Armònica, *f.* die Harmonika (ein aus Glasglocken bestehendes musikal. Instrument).

Armònico, *agg.* [Armonioso], übereinstimmend, wohlklingend, harmonisch. §. *T. di Music.* Divisione armonica, die harmonische Eintheilung (der Octave in 2 Intervalle); §. Medietà armonica, *T. de' Geom.* das musikalische Verhältniß (wenn die erste zur zweiten Differenz sich verhält wie die erste Größe zur dritten).

Armonichissimamente, *avv. superl.* aufs übereinstimmendste, mit der vorzüglichsten Harmonie: Per onoranza in vaghi balli si girano, varie figure a tempo segnando, ora innanzi, ora indietro, *armonichissimamente.*

Armoniosamente, *avv.* wohlklingend, harmonisch.

Armoniosissimo, *agg. superl.* sehr wohl zusammenstimmend.

Armonizzante (*dsa*), *agg.* [Che rende armonia] zusammenstimmend, übereinstimmend.

Armonizzare (*dsa*), *v. n.* zusammenstimmen, harmoniren; §. *fig.* für Ben convenire insieme, zusammenpassen, sich zusammenschicken, in Harmonie mit einander sein.

Armonizzato (*dsa*), *part.* des Vorigen.

*Armoráccio, *m.* übl. Ramolaccio, der Meerrettig.

Armòtoma, *f. T. di Stor. nat.* Staurolith, Granatit.

Arnaglòssa, *f. T. di Bot.* [Piantaggine lunga], der spitzblättrige Wegerich, die Schafzunge.

Arnes, *m. T. de' Nat.* [Asino salvatico] der Waldesel, wilde Esel.

Arnesato, *agg.* mit Geräthen versehen. §. für Bardato, geschirrt.

Arnése, *m.* [Nome generico di tutte masserizie, abiti, fornimenti, guernimenti] ein Instrument, Werkzeug, die Kleidung, das Geräthe u. s. w. §. Arnesi da guerra, Kriegsgeräth; Bagage, Troß. It. für Adornamento, der Zierath, Schmuck: Dal fianco dell' amante, estranio *arnese* Un cristallo pendea lucido e netto. Tasso C. XVI. 20. §. *Per simil.* für Bel castello, eine schöne Burg, Festung: Siede Peschiera bello e forte *arnese*, Da fronteggiar Bresciani, e Bergamaschi (*parla d'una fortezza.*) Dante Inf. 20. Arnese tanto è a dire, quanto adornamento: quello castello è adornamento di quella contrada. Butt. §. für Carriaggio, Bagaglio, das Reisegeräth, Gepäck, Heergeräth (die Bagage im Kriege). §. für Armadura, Corazza, die Rüstung, der Panzer, Küraß: Già spezzato lo scudo, e l'elmo infranto, E forato, e sanguigno avea l'*arnese*. Tasso Ger. 7. 40. §. Essere oder Andar bene, o male in arnese, gut oder schlecht gekleidet, oder angethan erscheinen: Il primo uomo, che agli occhi gli corse, fu Primasso, il quale assai male era in *arnese*. Bocc. Nov. 7. 9.

Arnesetto, *m. dim.* di Arnese, eine kleine Geräthschaft u. s. w. *vedi* Arnese. §. Egli è un cattivo arnese, er ist ein böser Geselle; ein schlechtes Stück.

Arnia, *f.* [Alveare], ein Bienenstock, Bienenkorb.

Arnica, *f. T. de' Bot.* das Wohlverlei.

Arnione, od. Argnone, *m.* die Niere.

Arnoglòssa, *f. vedi* Arnaglossa.

Aro, *m. T. de' Bot.* das Aron, die Zehrwurz.

Aromatario, *m.* ein Gewürzhändler.

Aromatichezza (*tsa*), *f. vedi* Aromaticità.

Aromaticità, *poet.* **Aromaticitade**,
*Aromaticitate, *f.* die Gewürzhaftigkeit; der Gewürzgeschmack.

Aromático, *agg.* aromatisch; gewürzartig, gewürzhaft. §. *fig.* Cosa aromatica, eine kitzliche, bedenkliche, schwierige Sache. §. Uomo aromatico, für Fantastico, Ritroso, ein wunderlicher, eigensinniger Mensch, ein Murrkopf.

*Aromático, *m.* eine Mischung von Gewürzen.

Aromatíte, *m.* der Myrrhenstein, Gewürzstein.

Aromatizzare (*dsa*), *v. a.* würzen, mit Gewürz anmachen. It. gewürzhaft machen.

Aromatizzato, *part.* des Vorigen.

Aromáto, *m.* [Aromo] das Gewürz, die Würze (Spezerei überhaupt).

Aromáto, *agg. vedi* Aromatico.

Aròmo, *m.* das Gewürz.

Arpa, } *f.* die Harfe. §. *T. de' Nat.*
Arpe, } die Harfenmuschel, Blasenschnecke.

Arpagonare, *v. a. pop.* [Rubare] wegstehlen.

Arpagone, *m. T. di Mar.* der Schiffshaken; Enterhaken.

Arpeggiamento, übl. Arpeggio, *vedi.*

Arpeggiare, *v. n.* auf der Harfe spielen. §. *T. Musicale*, harpeggiren (die Töne eines Accords brechen, d. i. hinter einander und sehr schnell anschlagen).

Arpeggiata, *f.* ein Accord auf der Harfe; eine Passage auf derselben.

Arpéggio, *m.* das Harpeggiren, *vedi* Arpeggiare.

Arpése, *m. T. d'Archit.* Mauer-

Klammer (eine eiserne Klammer zur Verbindung großer Steine).

Arpia, *f. T. di Mitolog.* eine Harpye (ein großer Raubvogel mit Weibsgesichte und Klauen statt Hände und Füße). §. *fig.* ein gieriger Mensch. It. ein arges Weib.

Arpicare, *v. a.* (abgekürzt von Arrampicare) klettern: Donde *arpicando* come fan le gatte, Vanno a passar per certe cateratte. §. *fig.* Arpicare col cervello, nachgrübeln, nachsinnen, zu erklügeln suchen.

Arpicòrdo, *m.* ein raubsüchtiges Geschöpf.

Arpignone, *m.* ein Enterhaken (bei den Römern).

Arpino, *m. T. di Marin.* ein Enterhaken.

Arpioncello, | *m.* eine kleine Angel;
Arpionoino, | ein kleiner Haspen.

Arpione, *m.* die Thürangel. §. für Rampino, ein Wandhaken. §. *Prov.* Appiccar le voglie all' arpione, sich die Lust vergehen lassen.

Arquàtula, *f.* ein kleiner getüpfelter Schotenstein. It. eine Art Fischzahn.

Arra, *f.* [Caparra] das Handgeld; der Pfandschilling; it. ein Pfand. §. *fig.* ein Unterpfand: E acciocchè noi non pensiamo, che l'*arra* sia la somma del pagamento e del prezzo.— Fece l'uom bono a bene, e questo loco Diede per arra a lui d'eterna pace. Dante Purg. 28.

***Arrabbattare**, *v. n. p.* Arrabbattarsi [Affaticarsi], sich abmühen, sich anstrengen.

Arrabbiamento, *m.* [Lo arrabbiare] das Rasen, die Raserei, Wuth, Tollheit.

Arrabbiare, *v. n.* [Divenir rabbioso] toll werden (eigentlich nur von Hunden). *Met.* für Incollerirsi, Stizzirsi, rasend, wüthend werden: Ma noi siamo sì dilicati, che noi *arrabbiamo* per piccola cosa. §. Arrabbiar di sdegno, di collera, wüthen vor Zorn. §. *Met.* Terra, che arrabbia, Erde, die vor Hitze verbrennet: La terra *arrabbia* lavorata tra molle, e asciutta, e la mattina alle guazze. §. L'erba, il grano arrabbia [per nebbia, o soverchio caldo, che l'abbia avvampato], das Gras, das Korn verwelkt, verdorrt. §. Arrabbiar di ob. dalla fame, einen wüthenden Hunger haben; einen Hunger haben zum Rasendwerden: Tal ch' un di lor, ch' *arrabbia* dalla fame, Fermate (dice) olà, che roba è quella? §. Arrabbiar di sete, einen grimmigen Durst haben. §. Questa vivanda è arrabbiata, diese Speise ist bei jähem Feuer gekocht, bereitet.

Arrabbiatamente, *avv.* rasend, wüthend.

Arrabbiatellaccio, *agg. pegg.* di Arrabbiatello, rasend, toll.

Arrabbiatello, *agg. dim.* di Arrabbiato, ein wenig zornig, aufgebracht.

Arrabbiatello, *m.* ein kleiner Rasender.

Arrabbiaticcio, *agg. T. d' Agricolt.* der Brand im Getreide.

Arrabbiatissimamente, *avv. sup.* di Arabbiatamente, in der äußersten Wuth, in der größten Raserei.

Arrabbiatissimo, *agg. superl.* sehr zornig; sehr aufgebracht, ganz rasend, wüthend, toll.

Arrabbiato, *agg.* toll, rasend. §. *Met.* für Infuriato, Collerico, zornig, aufgebracht, wüthend. §. Für Soverchiamente secco, dürr, ausgetrocknet, vertrocknet. §. It. Uomo arrabbiato, ein sehr hagerer Mensch. §. Fame arrabbiata, ein rasender Hunger.

***Arrabicare**, | *v. n.* übl. Arrabbiare,
***Arrabire**, | *vedi.*

Arracco, *m.* der Arack.

Arraffare, und **Arraffiare** [Strappar di mano], entreißen, mit Gewalt nehmen. §. Für Afferrare, ergreifen, anpacken.

Arraffato, *part.* des Vorigen.

Arragonite, *f. T. de' Nat.* der Arrogonit (eine Abart des Kalkspaths).

Arramacciare, *v. a.* herabschleifen; auf einer Schleife herunterschleppen. §. *Met.* für Tirar giù, Fare alla peggio, pfuschen, ohne Fleiß arbeiten; schlaudern.

Arramacciato, *part.* des Vorigen.

Arramatare, *v. a.* mit Baumästen erschlagen (Vögel beim Fakelscheine): *Arramata*, ch' ei son tordi.

Arrambare, *v. a.* übl. Arrembare, *vedi.*

Arrambicare, | *v. n.* u. *n. p.* klettern;
Arrampicare, | §. *Per simil.* Camminar colle mani e co' piedi, kriechen, (auf allen Vieren gehen).

Arrampignare, *v. a.* übl. Arraffare, *vedi.*

Arrampinato, *agg.*, *vedi* Uncinato.

Arranca! *T. de' Mar.* rudere zu!

Arrancare, | *v. n.* [Correr zop-
Arranchellare, | picando] geschwind forthinken, die Beine schlenkern (wie ein Hüftenlahmer).

§. *Per met. v. n. p.* Arrancarsi, stillstehen: E vanno tanto, che mille fiate Il giorno mi *s'arranca* Lo spirito, che manca. §. Andare a voga arrancata, alle Ruder in Bewegung setzen, mit aller Anstrengung fortrudern.

Arrancato, *part.* des Vorigen.

Arrandellare, *v. a.* [Stringer con randello] reiteln, knebeln; it. eng, dicht zusammenbinden. §. für Avventare il randello, mit einem Knittel werfen. §. für Lanciare, schleudern.

Arrandellato, *part.* des Vorigen.

Arranfiare, *v. a.* übl. Arraffare, *vedi.*

***Arrangolare**, *v. n.* und *n. p.* Arrangolarsi, übl. Incollerirsi, Stizzirsi, sich entrüsten; in heftigen Zorn gerathen.

Arrangolato, *part.* des Vorigen. It. erzürnt, aufgebracht; §. für Faticoso, mühsam, mühselig.

***Arrante**, *agg.* übl. Errante, *vedi.*

Arrantolato, *agg.* [Rantoloso, Ranco] heiser, rauh.

Arrapinato, *agg.* zornig, unwillig, verdrießlich.

Arrappare, *v. a.* übl. Arraffare, *vedi.*

Arrappato, *part.* des Vorigen.

Arrappatore, *m.* -trice, *f.* ein, Räuber, eine Entreißer,— in.

Arraspare, *v. a.* übl. Raspare, *vedi.*

Arrata, *f.* das Handgeld.

***Arraunare**, *v. a.* übl. Ragunare, *vedi.*

Arrecare, *v. a.* [Recare], bringen, herbeibringen, herbeischaffen. §. Für Indurre, hinführen, beibringen: Assai negli atti suoi la lusingava, Tanto che 'n fine alla sua volontate Con preghi, e con promesse l'*arrecava.* Bocc. Vis. 18. §. Arrecare a.. für Imputare, zurechnen, beimessen: Era cosa, oltre che inumana, e troppo fiera, d'*arrecare* a diserti bellissimi paesi. §. Für Cagionare, verursachen, veranlassen.

§. *v. n. p.* Arrecarsi, sich zu Etwas bequemen, sich in Etwas fügen, schicken: Coll' animo di pianger vi *s'arreca.* §. Arrecarsi alcuno a noja [Cominciare a odiarlo], Jemanden zu hassen anfangen, Haß auf Jemanden werfen; Jemandes überdrüssig werden. §. Arrecarsi uno nimico, für Attirarsi l'odio d'uno, sich Jemandes Haß zuziehen, Jemandem gehässig werden: Io non vorrei anche *arrecàrmi* nimico N. §. Arrecarsela, oder Arrecarsi, für Offendersi, sich beleidigt finden, für beleidigt halten: E *arrecaronsi*, che gli Aretini avessono loro rotta la pace. §. Arrecarsi bene, o Arrecarsi male, sich fügen (gern oder ungern).

Arrecato, *part.* des Vorigen.

Arrecatore, *m.* -trice, *f.* [Latore,-trice], der, die Ueberbringer,—in, Bringer—in.

Arredare, *v. a.* mit Geräthen versehen; it. ausrüsten, zieren.

Arrêdo, *m.* das Geräth; Werkzeug. It. die Auszierung. §. *Met.* der Schmuck: Senza che l'altre virtù hanno mestiero di più *arredi* i quali mancando, esse nulla, o poco adoperano. §. Arredi di chiesa, der Kirchenschmuck: Perch' i' fui Ladro alla sagrestia de' begli *arredi.* Dante Inf. 24. §. Arredi di casa, das Hausgeräth, die Möbel.

Arrembaggio, *m. T. di Mar.* das Entern. It. Zusammenstoßen zweier feindlichen Schiffe.

Arrembare, *v. n.* (eigentlich Venire all' arrembaggio), entern.

Arrembo, übl. **Arrembaggio**, *vedi.* §. Gancio da arrembo, ein Enterhaken.

Arrenamento, *m. T. di Mar.* das Stranden des Schiffs. §. *Met.* für Il male andare d'un negozio, das Misglücken, Stocken eines Geschäfts.

Arrenare, *v. n.* stranden, auf eine Sandbank gerathen oder laufen. §. Arrenare, in der Rede stecken bleiben: D'uno, il quale ha cominciato a favellare alla distesa, o recitare un' orazione, e poi temendo, o non si ricordando, si ferma, ec. si dice egli è *arrenato.*

§. *v. a.* Arrenare [pietre, marmi ec.], mit Sand poliren.

Arrenato, *part.* des Vorigen.

Arrendamento, *m.* (im Neapolitanischen) eine Abgabe von Lebensmitteln, Waaren.

Arrendatore, *m.* -trice, *f.* *Voce spagnuola*, Che prende a fitto, ein, eine Pachter— in: Che i noli furon cari, Gli *arrendatori* avari.

Arrêndere, **Arrêndersi**, *v. n. p.* sich ergeben. §. für Cedere, nachgeben: Perciocchè egli mai non d'animo, mai non *s'arrenderà.* §. Für Piegarsi di ramo o di pianta, sich biegen, schmiegen, geschmeidig sein. §. *fig. v. a.* Arrender l'animo alla virtù, al piacere, al vizio, das Gemüth zur Tugend, zum Vergnügen, zum Laster geneigt machen. §. *Prov.* Chi ha bisogno, s'arrenda, der arme

Mensch muß sich schmiegen und biegen, sich demüthigen.

Arrendevole, *agg.* [Cedevole, Pieghevole] geschmeidig, biegsam; gelenkig. §. *fig.* Docile, gelehrig, folgsam, gefügig.

Arrendevolezza (*tza*), *f.* [Pieghevolezza], die Geschmeidigkeit, Biegsamkeit. It. Folgsamkeit, Gefügigkeit, Gelehrigkeit.

Arrendevolissimo, *agg. superl.* sehr biegsam, sehr geschmeidig, sehr gefügig.

Arrendevolmente, *avv.* biegsam. It. folgsam.

Arrendibile, *agg.*, *vedi* Arrendevole.

Arrendibilità, *f.* [*poet.* Arrendibilitade, Arrendibilitate] die Biegsamkeit, Geschmeidigkeit. It. die Gefügigkeit, Folgsamkeit.

Arrendimento, *m.* die Ergebung, Unterwerfung.

Arrenduto, } *participj* d' Arrendere,
Arréso, } *vedi.*

Arrequiare, *v. n.* übl. Riposare, *vedi.*

Arrestamento, *m. vedi* Arresto.

Arrestare, *v. a.* aufhalten, anhalten; it. in Verhaft nehmen, verhaften. §. Arrestare i beni, die Güter mit Arrest belegen, gerichtlich in Beschlag nehmen. §. Arrestar la lancia [Porre la lancia in resta], die Lanze einlegen. §. Arrestarsi, sich aufhalten, still stehen: Ove porge ombra un pino alto, od un colle, Talor m'*arresto*. PETR. CANZ. 30. 3.

Arrestatore, *m.* ein Gerichtsdiener, Polizeidiener (der anhält, verhaftet): *Arrestatori* Per far tornare addietro uom, che cammina, E va pe' fatti suoi, S'incontran pure.

Arrêsto, *m.* der Verhaft; die gefängliche Haft. §. Metter, Porre in arresto, in Verhaft nehmen. §. Metter arresto sopra q. c. Arrest auf Etwas legen, gerichtlich in Beschlag nehmen. §. Levar l'arresto, die Haft lösen, die Beschlagnahme aufheben. §. für Intervallo, Indugio, der Aufenthalt, Verzug, Aufschub, die Verzögerung. §. *T. de' Leg.* für Sentenza, *vedi.*

Arretare, *v. a. vedi* Irretire.

***Arreticare**, *v. a.* [Prender nella rete] im Netze fangen, ins Netz ziehen.

Arreticato, *part.* im Netze gefangen.

Arretrare, *v. n.* und Arretrarsi, *v. n. p.* Dare indietro, Ritrarsi, weichen, zurückgehen; sich zurückziehen. §. Für Respingere, *vedi.*

Arretrato, *part.* gewichen, zurückgewichen. §. It. für Rimaso indietro, zurückgeblieben. §. Le paghe arretrate, die zurückbehaltene, vorenthaltene Besoldung.

Arrettivo, } *agg.* [Sorpreso, Oppres-
Arrettizio, } so], überrascht; unterdrückt. §. für Spiritato, vom Teufel besessen.

Arrezzare (*dza*), *v. a.* Far ombra, rezzo] beschatten, Schatten machen.

Arri, *interj.* (Lastthiere anzutreiben) hui! fort!

Arricchente, *part. att.* bereichernd.

Arricchimento, *m.* die Bereicherung.

Arricchire, *v. a.* bereichern, reich machen. §. Arricchire uno di q. c. Einen durch, mit Etwas bereichern. Arricchire un abito, ein Kleid reich verzieren (mit Gold, Silber).

§. Arricchire, *v. n.* und Arricchirsi, *v. n. p.* sich bereichern, reich werden.

Arricchito, *part.* des Vorigen.

Arricciamento, *m.* das Kräuseln (der Haare). §. für Raccapriccio, das Sträuben der Haare; das Entsetzen: it. der Schauder.

Arricciare, *v. n.* [Raccapricciare] sich sträuben, zu Berge stehen (von den Haaren, vor Entsetzen); schaudern: E quasi tutti i capelli addosso mi sento *arricciare*. BOCC. INTROD. 34. Vecchia mostrava, e 'n sulle gambe storta, *Arricciava* la carne, e ciascun pelo, Come porco per tema talor porta.

§. *v. n. p.* Arricciarsi, für Stizzirsi, Sollevarsi, sich entrüsten, ereifern, heftig erzürnen.

§. *v. a.* Arricciare il naso, il muso, le labbra, die Nase rümpfen, den Mund verzerren: Trase parlando, *Arricciando* le labbra, Sputando tondo. §. Arricciare i capelli, die Haare kräuseln. §. Arricciare il muro [Dargli la prima crosta rozza della calcina], die Mauer mit Mörtel bewerfen. §. La gatta s'arriccia, die Katze bürstet sich.

Arricciato, *part.* des Vorigen, *vedi.* It. Panno arricciato, der Brocat (seidene Gold- oder Silberstoff).

Arricciatúra, *f.* [Intonicatura] die Bewerfung der Mauer mit Mörtel. It. *vedi* Arricciamento.

***Arricciolinamento**, *m.* übl. Inanellamento, *vedi.*

***Arriccomandare**, *v. a.* übl. Raccomandare, *vedi.*

***Arricordagione**, *f.* ***Arricordamento**, *m.* übl. Ricordo, Ricordamento, *vedi.*

Arricordare, *v. n.* übl. Ricordare, *vedi.*

Arrídere, *v. n.* anlächeln, ein freundliches Gesicht machen. §. *fig.* für Favorire, begünstigen: Non così quel Metello, al quale *arrise* Tanto fortuna. PETR. CAP. 13.

***Arrietare**, *v. a.* übl. Arretrare, *vedi.*

***Arrieto**, ***A rieto**, *avv.* übl. Indietro, *vedi.*

Arriffare, *v. a.* übl. Giuocare checchesia alla riffa, *vedi* Riffa.

Arringante, *m.* ein (öffentlicher) Redner.

Arringare, **Arringatore**, **Arringheria**, **Arringo**, *vedi* Aringare, Aringatore, Aringheria e Aringo.

Arrionda i bracci! *interj. T. de' Mar.*

Arripare, *v. n.* [Approdare] anlanden, ans Ufer fahren.

Arrischiamento, *m.* [Rischio] das Wagstück, das Wagniß, die Gefahr, die Mißlichkeit des Erfolgs.

Arrischiante, *part. att.* wagend, sich getrauend, unterstehend; verwegen. §. für Rischioso, *vedi.*

Arrischiare, *v. a.* [Porre in rischio] wagen, in Gefahr, aufs Spiel setzen: E in ciò *arrischierò* la persona, e la vita.

§. *v. n. p.* Arrischiarsi, sich getrauen, sich unterstehen; sich erdreisten, erkühnen; sich wagen (an...): Securo non sarò, bench' io m'*arrischi*, Talor, ov' amor l'arco tira, ed empie. PETR. SON. 63. §. *Prov.* Chi non s'arrischia, non acquista, wer nicht wagt, gewinnt nicht.

Arrischiatamente, *avv.* [Con rischio] waglich, mißlich, mit Gefahr.

Arrischiato, *part.* von Arrischiare, *vedi.*

Arrischievole, *agg.* wagehalsig, dreist, verwegen.

Arrischievolmente, *avv.*, *vedi* Arrischiatamente.

Arrischio, *m.* übl. Rischio, *vedi.*

Arrisicare, *v. a.* wagen, übl. Arrischiare, *vedi.*

Arrisicato, *part.* gewagt. §. für Audace, dreist, verwegen, kühn, keck.

Arrisichevole, } *agg.* übl. Arrischie-
Arrisicoso, } vole, *vedi.*

***Arrissare**, **Arrissarsi**, *v. n. p.* [Far rissa] sich zanken, streiten.

Arristiare, *v. n. p.* übl. Cimentarsi, Arrischiarsi, *vedi.*

Arriva ogni uomo! überall, überall! (Ausruf der Schiffsleute bei großer Noth)

Arrivabile, *agg.* zugänglich, gelangbar (wohin man gelangen kann); it. erreichbar.

***Arrivamento**, *m.* [Arrivo] die Ankunft, das Eintreffen.

Arrivare, *v. a.* [Condurre a riva], ans Ufer führen, bringen, ans Land setzen (selten und veraltet).

2) Für Raggiungere, erreichen, erlangen.

§. Arrivare uno, für Raggiungerlo in camminando, Einen einholen. It. Für Acchiapparlo, Einen erwischen, (im Laufen, Fliegen u. s. w.) ergreifen.

§. Arrivare uno in qualche arte, scienza, Einen in einer Kunst, Wissenschaft erreichen, ihm darin gleichkommen.

§. Egli non l'arriva di gran lunga, er erreicht ihn bei weitem nicht; er reicht ihm das Wasser nicht.

§. Arrivare l'amore, la fede, la virtù di qualcheduno, Einem in der Liebe, im Glauben, in der Tugend gleichen, es Einem im Leben, Glauben, in der Tugend gleichthun.

§. Arrivare una cosa, Etwas (mit der Hand) erreichen, so weit mit der Hand langen können.

§. Arrivare la verità, die Wahrheit finden, begreifen.

§. Arrivare un sentimento d'un autore, den Sinn eines Schriftstellers fassen, begreifen.

3) *v. n.* Für Giungere, Pervenire al luogo, ankommen, anlangen; gelangen (an einen Ort): *Arrivar* felicemente, sano e salvo. It. reichen, langen.

§. Volevano fabbricar una torre la cui cima arrivasse fino al cielo, sie wollten einen Thurm bauen, der bis an die Wolken reichen sollte.

§. Io non ho le braccia sì lunghe, che vi possa arrivare, ich kann nicht so weit langen; ich bin nicht groß genug dazu.

§. Arrivare ad una carica, zu einem Amte gelangen (es erhalten).

§. Arrivare ad essere ec. endlich zu Etwas gelangen, Etwas werden: Egli *arrivò* ad esser il più miserabile uomo del mondo.

§. Arrivare a un tal numero, a quantità, eine gewisse Zahl, Menge erreichen,

vollzählig machen; sich belaufen auf eine gewisse Anzahl.

§. Arrivarvi, für Intendere, Capire, Etwas begreifen, fassen. §. Il suo senno, intelletto non vi arriva, seine Fassungsgabe, sein Verstand reicht nicht so weit.

4) Arrivare, für Accadere, Avvenire, vorfallen, geschehen, sich zutragen.

§. Non mi potea arrivare cosa più cattiva, es konnte mir nichts Schlimmeres begegnen.

§. *Prov.* Arrivare dove i topi rodono il ferro, *vedi* Topo.

***Arrivata**, *f.* die Ankunft, das Eintreffen.

Arrivato, *part.* von Arrivare, *vedi.* It. Mal arrivato, übel angekommen, unglücklich. §. Ben arrivato! übl. Ben venuto! *vedi.*

Arrivo, *m.* die Ankunft, das Eintreffen.

Arrizzare (*usa*), *v. a. vedi* Arricciare. §. für Rizzare, emporsträuben: Fero leon, che rugge, e i velli *arrizza.*

Arro, *interj.* (Lastthiere anzutreiben) hui! fort!

Arròba, *f.* die Arroba (ungefähr 30 bis 32 Spanische Pfund).

Arrobbiare, *v. a.* mit Krapp (Färberröthe) färben.

Arrobbinare, *v. a.* übl. Arrubbinare, *vedi.*

Arrocare, *v. n.* heiser werden.

Arrocato, *part.* des Vorigen.

Arroccare, *v. a. vedi* Appennecchiare. It. T. del giuoco degli scacchi, rochen, rochiren.

Arroccato, *part.* des Vorigen.

Arrocchiare, *v. a.* [Fare, Ridurre in rocchi] zerstückeln, zerlegen. §. *Met.* Far checchesia con poco considerazione, Etwas obenhin, ohne Sorgfalt, ohne Geschick machen.

Arrogantaccio, *m.* ein sehr anmaßender, übermüthiger, vermessener Mensch; ein stolzer Flegel.

Arrogante, *agg.* anmaßend, anmaßlich; dünkelhaft; it. übermüthig: L'*arrogante* vorrebbe esser da più degli altri, il superbo se lo crede, il presuntuoso lo tenta, e l'insolente te lo dice. I grandi ed i ricchi hanno per lo più del superbo, ed i semidotti sono *arroganti.* Grassi. §. Egli è un arrogante, er ist ein anmaßender Mensch. §. Un aspetto, una ciera arrogante, eine dünkelvolle Miene.

Arrogantemente, *avv.* [Con arroganza] dünkelhaft, anmaßend; übermüthig.

Arrogantùccio, | *m.* [Presontuosello]
Arrogantuzzo, | ein Naseweis.

Arroganza, *f.* die Anmaßung, der Dünkel. It. Uebermuth: Il tenersi e credersi maggiore e migliore degli altri è *arroganza.* La superbia è per lo più compagna del potere, l'arroganza delle ricchezze. Grassi. §. Uomo pieno d'arroganza, anmaßender Mensch. §. Che arroganza è questa? welche Anmaßung? was bildet Ihr Euch wol ein?

Arrogare, *v. n.* und **Arrogarsi**, *v. n. p.* sich anmaßen, herausnehmen: E che le chiavi s'*arroghi* d'avere Del cielo, e dell' abisso in suo potere. Ar. Fur. 26. 33. §. *T. de' Legisti.* Für Adottare per via di arrogazione, an Kindesstatt annehmen (einen Menschen, der sein eigner Herr ist; bei den alten Römern).

Arrogato, *part.* des Vorigen.

Arrogazione, *f.* die Annahme an Kindesstatt (einer nicht mehr unter väterlicher Gewalt stehenden Person bei den alten Römern).

Arrògere, *v. a.* zulegen, zugeben (um auszugleichen). §. für Aggiungere, dazulegen, hinzusetzen, beifügen.

Arrogimento, *m.* der Zusatz, die Zulage, Beifügung.

Arrolamento, *m. T. Mil.* die Werbung, Anwerbung.

Arrolare, *v. a.* in die Rolle, Werbeliste einschreiben, eintragen. It. werben, erwerben.

§. *v. n. p.* Arrolarsi soldato, sich anwerben lassen.

***Arrómpere**, *v. a.* übl. Rompere, *vedi.* §. It. *v. n. p.* Arrompersi, für Dipartirsi, Allontanarsi, abgehen, abfallen, abtrünnig werden. §. für Prorompere, ausbrechen, hervorbrechen: Per cotale visione divenne spaventata, e *arruppesi* in fluviali lagrime.

Arroncare, *v. a.* [Sarchiare] jäten, von Unkraut reinigen.

Arroncato, *part.* des Vorigen.

Arronciglìare, *v. a.* [Roncigliare] anhaken. §. Für Ritorcere, krumm winden, beugen (wie einen Haken). §. Arronciglìar la coda si dice del porco, o d'altri animali, den Schwanz krümmen. §. Arronciglìarsi, sich krümmen (wie die Schlange und andre Thiere). §. *Met.* Il gatto s'arronciglia, die Katze macht einen krummen Buckel.

Arronciglìato, *part.* des Vorigen.

***Arrorare**, *v. a.* [Inrugiadare, Spruzzar leggermente a guisa di rugiada] bethauen, anfeuchten, benetzen.

Arrorato, *part.* des Vorigen.

Arrosare, *v. a.* befeuchten, besprengen: E lo spazio della magione sia *arrosato*, ed innaffiato d'acqua fredda.

Arrossare, *v. n.* roth werden, sich röthen: Che in punto arde, agghiaccia, *arrossa*, e imbianca. Petr. Son. 119.

§. *v. a.* für Asperger di rosso, röthen, mit Roth besprengen: Tutta la croce era *arrossata* di quel santo sangue.

Arrossato | *part.* des Vorigen.
***Arrossicato** |

Arrossimento, *m.* das Erröthen, das Rothwerden. It. die Schamröthe.

Arrossire, *v. n.* erröthen, schamroth werden. §. für Vergognarsi, sich schämen, beschämt sein. §. Far arrossir uno, Einen schamroth machen; §. Io vi farò arrossire, ich werde euch beschämen.

Arrossito, *part.* des Vorigen.

***Arrostare**, *v. n.* sich hin und her wenden, um sich überall zu vertheidigen; sich nach allen Seiten hin wehren. §. für Affrettarsi, sich beeilen.

§. Arrostare, *v. a.* übl. Scuotere, hin und her bewegen: La coda *arrosta*, e raspa con gli artigli.

§. Arrostarsi, *v. n. p.* hin und her fliegen, umflattern.

Arrosticciana, *f.* [Braciuola] Rostbraten (vom Schwein).

Arrostimento, *m.* das Braten, Rösten.

Arrostire, *v. a.* braten, rösten. §. *Per simil.* Für Inaridire, Seccare, ausdörren.

Arrostito, *part.* des Vorigen. It. für Arrosto, *vedi.*

Arrostitura, *f.* übl. Arrostimento, *vedi.*

Arròsto, *m.* der Braten, das Gebratene. §. *fig.* Fare un arrosto, einen Bock schießen, ein Versehen begehen. §. *Prov.* 1. Più appunto, o a tempo, che l'arrosto, es kommt wie gerufen. §. *Prov.* 2. Molto fumo, e poco arrosto, viel Geschrei und wenig Wolle.

Arròsto, *avv.* gebraten: Carni chi usare le vuole, elle sono più sane *arroste* con salina.

Arrostura, *m.* übl. Arrostimento, *vedi.*

Arròta, *f.* übl. Aggiunta, *vedi.*

Arrotamento, *m.* das Schleifen, Schärfen.

Arrotare, *v. a.* [Affilare] schleifen, schärfen, wetzen. §. *Per simil.* poliren (von Diamanten). It. rädern (einen Verbrecher): Fu *arrotato* vivo. §. *Met.* Arrotarsi, für Aggirarsi con inquietudine, sich viel Unruhe machen, sich placken.

Arrotato, *part.* des Vorigen. It. Leardo arrotato, ein Apfelschimmel.

Arrotatore, | *m.* ein Schleifer, Sche-
Arrotino, | renschleifer. §. *Met.* ein gewinnsüchtiger, eigennütziger Mensch.

***Arròto**, *part.* von Arrogere, übl. Aggiunto, *vedi.*

***Arròto**, *m.* [Aggiunta] ein Zusatz, eine Beifügung.

Arrotolare, *v. a.* zusammenrollen, aufrollen; zusammenwickeln.

Arrotolato, *part.* des Vorigen.

Arrovellare, *v. n.* [Stizzirsi rabbiosamente], sich entrüsten, in Zorn gerathen.

§. *v. a.* zornig machen: Come ella è in casa, non resta mai di gridare, e d'*arrovellare* altrui.

Arrovellatamente, *avv.* wüthend, aufgebracht.

Arrovellato, *part.* von Arrovellare, *vedi.*

Arroventamento, *m.* das Glühendmachen.

Arroventare, *v. a.* glühend machen, glühen.

Arroventimento, *m.* das Glühendwerden.

Arroventire, **Arroventirsi**, *v. n. p.* glühend werden.

It. *v. n.* glühen.

Arroventito, *part.* des Vorigen.

Arrovesciamento, *m.* das Umwerfen, die Verkehrung; der Umsturz.

Arrovesciare, *v. a.* umkehren; umwenden: §. für Far cadere, Rovesciar per terra, niederwerfen, zu Boden werfen: It. umstürzen.

§. *v. n. p.* Arrovesciarsi, zusammenstürzen, niederstürzen: Rovinarono regni grandissimi, i quali dovevano sopra loro medesimi *arrovesciarsi.*

Arrovesciato, *part.* des Vorigen.

Arrovèsciatura, *f. vedi* Arrovesciamento.

Arrovèscio, *avv.* [A rovescio] umgekehrt, verkehrt; It. im Gegentheil.

Arrozzire (*ant*), *v. a.* roh, ungeschliffen machen.

§. *v. n. p.* Arrozzirsi, roh, ungeschliffen werden.

Arrozzito, *part.* des Vorigen.

*Arrubare, *v. a.* übl. Rubare, *vedi.*

*Arrubigliare, *v. a.* übl. Arruginire, *vedi.*

Arrubinare, *v. a.* rubinroth machen. §. Arrubinare il fiasco, *modo basso*, die Flasche mit rothem Wein füllen: Mandavi pregando, che vi piaccia d'*arrubinargli* questo fiasco del vostro buon vin vermiglio. Bocc. Nov. 88. 6.

*Arrudato, *agg.* übl. Arruvidato, *vedi.*

Arruffare, *v. a.* die Haare verwirren, zerzausen: §. *pop.* für Arruffianare, *vedi.* §. Arruffarsi, für Scarmigliarsi, sich das Haar zerraufen, zerzausen. §. für Pettinarsi all' insù, sich die Haare zustutzen.

Arruffato, *part.* des Vorigen.

Arruffatore, *m.* -trice, *f.* der, die das Haar zustutzt; It. verwirrt.

Arruffianare, *v. a.* verkuppeln, Kuppelei treiben. §. *Met.* für Inorpellare, einen schönen Anstrich geben (Etwas Schlechterm), um zu täuschen.

Arruffianato, *part.* des Vorigen. It. kupplerisch, verführerisch.

Arrugare, *v. a.* runzeln; §. Arrugar la fronte, die Stirn runzeln.

Arrugiadare, *v. a.* übl. Irrugiadare, *vedi.*

Arruggiadato, *part.* des Vorigen.

Arrugginire, *v. n.* und *v. n. p.* Irrugginire, rosten, einrosten, rostig werden.

§. It. *v. a.* rostig machen.

Arrugginito, *part.* verrostet, eingerostet.

Arruolamento, Arruolare ec. *vedi* Arrolamento, Arrolare ec.

Arruotamento, *m.* übl. Arrotamento, *vedi.*

Arruotafôrbici, *m.* [Arrotino] ein Scheerenschleifer.

Arruotare, *v. a.* übl. Arrotare, *vedi.*

Arruotolare, *v. a.* übl. Arrotolare, *vedi.*

Arruvidare, *v. n.* [Diventar ruvido] roh werden. §. für Intirizzire, rauh, starr werden; it. erstarren (vor Frost).

Arruvidato, *part.* des Vorigen.

Arruvidire, *v. n. vedi* Arruvidare.

*Arsanále, *m.* übl. Arsenale, *vedi.*

Arsêlla, *f. T. de' Nat.* der Blaubart (eine Art Miesmuschel, zuweilen giftig): Gamberi di mare, e di fiume, granchi, ed *arselle* sgusciate.

Arsenále, *m.* das Arsenal, Zeughaus; it. die Rüstkammer.

Arsenicale, *agg.* arsenikalisch, giftig.

Arsênico, *m.* der Arsenik, das Berggift.

Arsi, *m. T. Gram.* die Erhebung der Stimme (zur Aussprechung einer Sylbe). §. *T. di Mus.* die Arsis, der gute Takttheil, *vedi* Tesi.

Arsibile, *agg.* brennbar, leicht zu entzünden.

Arsicciare, *v. a.* versengen; It. ausdörren; an der Sonne trocknen. §. Arsicciar pali, Pfähle leicht, oberflächlich verbrennen.

Arsicciato, *part.* des Vorigen.

Arsiccio, *agg.* versengt, ausgedorrt, ausgebrannt. §. Una minestra, vivanda arsiccia, eine angebrannte Suppe, ein angebranntes Gericht. §. Cervello arsiccio, *fig.* ein versengtes Gehirn, ein Narr.

*Arsígio, *agg.* übl. Arsiccio, *vedi.*

Arsilio, *m. T. di Mar.* das Spital, oder Gefängniß (auf Galeeren).

*Arsione, *m.* [Incendio] der Brand, die Feuersbrunst. §. *Met.* für Eccessiva caldura, übermäßige, brennende Hitze, Gluth. It. die Fieberhitze.

Arso, *part.* di Ardere, *vedi.* It. Il sole gli aveva arso tutta la faccia, die Sonne hatte ihm das ganze Gesicht verbrannt. §. *Met.* für Povero in canna, abgebrannt; ohne Habe; ohne Baarschaft.

Arsúra, *f. vedi* Arsione. §. It. *Met.* die innere Hitze, die Begierde: Oh se questa temenza Non temprasse l'*arsura*, che m'incende. Petr. Canz. 18. 2. §. *Per simil.* für Gran sete, großer, heftiger, brennender Durst: Che s'io ho sete, e umor mi rinfarcia, Tu hai l'*arsura*, e 'l capo, che ti duole. Dante Inf. 30. §. für Povertà estrema, eine bitterliche Armuth.

Artagoticamente, *agg.* (ironische Verwunderung auszudrücken) ei, zum Erstaunen! wie wunderbar! vortrefflich!

Artanita, *f. T. de' Bot.* das Schweinsbrot, die Erdscheibe (ein Knollengewächs).

*Artare, *v. a.* übl. Coartare, *vedi.*

Artatamente, *avv.* [Con arte] künstlich, sinnreich; it. Für Con astuzia, listig, schlau.

*Artato, *agg.* [Fatto con arte] künstlich gemacht, gekünstelt.

Arte, *f.* die Kunst, §. Fare, esercitare un' arte, eine Kunst treiben, ausüben. §. Arti liberali, die freien Künste; Le belle arti, die schönen Künste; §. L'arte del fingere, die Dichtkunst. It. die Verstellung. §. Arti meccaniche, die Handwerke. §. L'arte del fabro, del muratore, Schmidt-: Mauer-: Handwerk. §. für Incantesimo, die Zauberei; daher Gettar l'arte, Far l'arti, Far sortilegi, Zauberei treiben: Intanto Malagigi lor fratello Gittando l'*arte* un giorno, com' er' uso. §. It. für Artificio, Astuzia, Frodolenza, der Kunstgriff, die List; die Verschlagenheit, der Kniff: Con che *arte* il faccia non so, ma egli non è in casa uscio sì serrato, che, come egli tocca, non si apra. Bocc. Nov. 65. 12. §. Für Maestria, Abilità, die Geschicklichkeit, Kunstfertigkeit. §. Mettere ogni arte in q. c. allen Fleiß auf Etwas wenden. §. für-Scuola degli artisti, eine Zunft, Innung, ein Gewerk. §. I consoli dell' arte, die Zunftmeister, Obermeister. §. Far arte d'una cosa, Gewerbe von Etwas machen. §. *Prov.* 1. Chi dice mal dell' arte, non sarà de' consoli, wer seine Kunst nicht ehrt, macht kein Glück durch sie. §. *Prov.* 2. Chi è stato de' consoli, sa che cosa è arte, wer Zunftmeister gewesen ist, wird das Handwerk wohl kennen. §. *Prov.* 3. Ognuno ha buona moglie, e cattiva arte, Niemand ist mit seinem Gewerbe zufrieden. §. *Prov.* 4. Chi ha arte, ha parte, ein Handwerk hat einen goldenen Boden; wer Etwas Rechtes gelernt hat, findet überall sein Brot. §. *Prov.* 5. Niuno si deve vergognare della sua arte, Niemand hat sich seines nützlichen Gewerbs zu schämen. §. *Prov.* 6.

Con arte e con inganno,
Si vive mezzo l'anno,
Con inganno e con arte,
Si vive l'altra parte.

Durch Tücke und Betrügerei
Schleicht ein halbes Jahr vorbei.
Durch Betrügerei und Tück
Legt man des Jahres Rest zurück.

§. Ad arte, Con arte, [A bella posta] mit Fleiß, absichtlich, vorsätzlich. It. Con arte, mit List.

Artefatto, *agg.* künstlich; erkünstelt; durch Kunst gemacht.

Artéfice, *m.* ein Handwerker, Handwerksmann: Costei adunque, d'alto legnaggio veggendosi nata, e maritata a uno *artefice* lanajuolo. Bocc. Nov. 23. 3. §. *fig.* L'eterno, Il sommo artefice, der ewige, der höchste Werkmeister (Gott). §. für Autore, der Urheber, Stifter: Non è legge più diritta, che gli *artefici* dell' altrui morte periscano per l'arte loro.

§. *Prov.* L'invidia è tra gli artefici, unter gleichen Handwerkern herrscht der Brotneid.

Arteficiato, *agg.* übl. Artificiato, *vedi.*

Arteficello, } *m. dim.* di Artefice, ein
Arteficiuolo, } geringer, unbedeuten-
Arteficiusso, } der Handwerker.

Artegiano, *m.* übl. Artigiano, *vedi.*

Artemisia, *f. T. de' Bot.* der Beifuß.

Artemisiare, *v. a.* mit Beifuß zubereiten, Beifuß daran thun.

Artemisiatura, *f.* die Zubereitung mit Beifuß.

Artêria, *f.* die Pulsader, Schlagader. §. L'aspera arteria, die Luftröhre.

Arteriale, *agg.* zu den Pulsadern gehörig, arteriell.

Arteriología, *f.* die Lehre von den Pulsadern.

Arterioso, *agg.* zu den Pulsadern gehörig; §. *T. d'Anat.* Vena arteriosa, die Lungenpulsader.

Arteriotomía, *f. T. di Chirurg.* das Oeffnen der Pulsadern.

Arteriuzza (*ssa*), *f.* eine kleine Pulsader.

Artêtica, *f.* [Artritide], die Gicht, Gliederkrankheit.

Artêtico, *m.* [Artritico], Gichtbrüchiger; ein Gichtischer, ein Gliederkranker.

Artêtico, *agg.* gichtisch; gichtbrüchig.

*Artezza (*ssa*), *f.* übl. Strettezza, *vedi.*

Articella, *f. dim. e dispreg.* di Arte, eine elende, nichtswürdige, brotlose Kunst.

Articina, *f.* [Ingegnosa astuzia], ein kleiner Kunstgriff: Questa è una di quelle *articine* familiari al buon Socrate.

Articiôcco, *m.* die Artischocke.

Artico, *agg.* nördlich, mitternächtlich; §. Polo artico, der Nordpol.

Articolare, *v. a.* begliedern, mit Gelenken versehen; it. an einander fügen; it. organisiren, ausbilden. §. Articolar bene le parole, die Worte sylbenmäßig deutlich aussprechen, artikuliren.

Articolare, *agg.* die Glieder, Gelenke des Körpers betreffend; §. Dolori articolari, die Gliederschmerzen.

Articolatamente, *avv.* [Distintamente] deutlich, vernehmlich (in der Aussprache).

Articolato, *part.* di Articolare, *vedi.* It. Un contratto ben articolato, ein gut, richtig aufgesetzter Contrakt.

Articolazione, *f.* ein Gelenk; die Knochenfügung. §. Articolazione de' suoni, delle parole, die deutliche Hervorbrin-

gung, der Töne, der Wörter; eine deutliche Aussprache.

Articolo, *m.* ein Glied, ein Gelenk: A toglier sangue della vena, che è allato del minore *articolo*, giova alli sciatichi. §. Gli articoli del corpo, die Glieder des Körpers. §. Articolo, der Absatz; der Paragraph in einer Schrift. §. *T. di Gram.* der Artikel, das Geschlechtswort, Bestimmungszeichen. §. *T. de' Legisti.* Articolo di ragione, eine Rechtsfrage, eine gerichtliche Untersuchung. §. Articolo di fede, ein Glaubensartikel. §. für Capo o Punto, der Punkt, der Hauptgegenstand (einer Abhandlung). §. Articolo della morte, die Sterbestunde, Todesstunde.

Artière, *m.* übl. Artefice, Artigiano, *vedi.* It. als *agg.* La gente artiera, der Handwerksstand, Handwerksleute: L'Abate fece raunare lo consiglio, solo di gente *artiera*, e minuta.

Artificiale, *agg.* künstlich (durch Kunst gemacht). §. Giorno articifiale, der künstliche Tag (die Zeit vom Aufgange bis zum Untergange der Sonne).

Artificialmente, *avv.* [Con artificio], künstlich, auf künstliche Weise; kunstmäßig.

Artificiato und **Arteficiato**, *agg.* künstlich; durch Kunst gemacht. §. für Artefatto, Falsificato, erkünstelt, verfälscht.

Artificiazione, *f. T. de' Pittori*, eine kunstmäßige Ausführung, Ausarbeitung.

Artificio und **Artifizio**, *m.* ein Kunstwerk; ein Werk, eine Sache der Kunst. §. Fuoco d'artificio, ein Feuerwerk. §. für Arte, Magistero, die Kunst, Geschicklichkeit. §. Senza artificio, einfach, ohne Kunst. It. redlich, ohne Arglist und Kniffe. §. Artificj politici, Staatskniffe, Ränke. §. für Astuzia, ein Kunstgriff, eine List; ein Kniff. §. O che artificio! o welche List! It. für Finzione, die Vorstellung, Erkünstelung. §. für Ordigno, ein Triebwerk, eine Maschine.

Artificiosamente, *avv.* [Con artificio], künstlich, kunstmäßig; it. listig, verschlagen, pfiffig.

Artificiosissimamente, *avv. sup* sehr künstlich. It. mit der größten List.

Artificiosissimo, *agg. sup.* di Artificioso, *vedi.*

Artificiosità, *f. poet.* **Artificiositade**, **Artificiositate**, die Künstlichkeit; it. die Listigkeit, Schlauheit, Pfiffigkeit.

Artificioso, *agg.* kunstreich, künstlich. §. für Astuto, listig, schlau; §. für Finto, verstellt.

Artifiziale (*tzio*), **Artifizio** (*tzio*) ec. *vedi* Artificiale, Artificio ec.

Artifiziuolo, *m.* ein kleines Kunstwerk.

Artigianella, *f.* eine gemeine, unbedeutende Handwerkersfrau.

Artigianello, *m.* ein gemeiner, unbedeutender Handwerksmann, Handwerker.

Artigianescamente, *avv.* handwerksmäßig.

Artigianesco, *agg.* handwerksmäßig.

Artigiano, *m.* ein Handwerker.

Artigliare, *v. a.* mit den Klauen, ergreifen, packen; it. kratzen.

Artigliato, *agg.* [Fornito d'artigli], mit Klauen, Krallen versehen, begabt.

Artigliere, *m.* ein Stückgießer; it. ein Artillerist.

Artiglieria, *f.* die Artillerie; Geschützkunde; it. das grobe Geschütz. §. Montare, Smontare l'artiglieria, ein Geschütz auf die Lavetten legen, abheben. §. Dirizzare l'artiglieria, das Geschütz richten. §. Sparare l'artiglieria, das Geschütz lösen, abschießen. §. Inchiodar l'artiglieria, das Geschütz vernageln.

Artiglio, *m.* die Klaue, Kralle.

Artiglioso, *agg.* mit Klauen, Krallen versehn, begabt.

Artimino, *m.* ein vorzüglicher toskanischer Wein.

Artimóne, *m. T. di Mar.* der Besanmast, Hintermast: Di cui per men travaglio avea 'l padrone Fatto l'arbor tagliar dell' *artimone.* Ar. Fur. 19. 48.

Artista, *m.* ein Künstler. It. ein öffentlicher Lehrer der freien Künste. §. It. *pop.* für Artigiano, ein Handwerker.

Artistamente, *avv.* künstlich.

***Arto**, *agg. Voce lat.* übl. Stretto, *vedi.* §. Für Membro, *vedi.*

Artocarpo, *m. T. de' Bot.* der Brotbaum.

Artofilàce, *m. Voce greca*, übl. Boote, *vedi.*

Artolito, *m. T. di Stor. nat.* der Brotstein (ein brotförmiger Stein).

Artrítico, *agg. T. med.* gichtisch. §. Umore artritico, der Gichtstoff.

Artrítide, *f.* die Gicht, Gliederkrankheit.

Artrodía, *f. T. d'Anatom.* die flache Knochenfügung.

Artúro, *m. T. degli Astr.* der Arctur (ein Stern erster Größe im Gestirne des Bärenhüters).

A ruffa raffa, od. **Alla ruffa alla raffa**, *avv.* rips, raps; it. *vedi* Ruffa.

Arundináceo, *agg. T. de' Bot.* rohrartig, rohrblätterig.

Aruspicare, *v. a.* [Fare, o Render gli auspicj], aus den Eingeweiden von Thieren weissagen; it. sich weissagen lassen: Nè ad altro fine tendeva questo modo dello *aruspicare* [cioè far fare gli *auspicj* a' pollarj] che di fare i soldati ire confidentemente alla zuffa.

Arúspice, *m. Voce lat.* ein Weissager (bei den alten Römern, der besonders aus den Eingeweiden der Opferthiere Künftiges andeutete).

Aruspicio, *m. Voce lat.* die Weissagung, *vedi* Aruspice.

Arzagógo (*dza*), *agg.* Nibbj arzagoghi, Raubvögel, wie der Weihe, der Hühnergeier.

***Arzanà** (*dza*), ***Arzanale** (*dza*), *f.* übl. Arsenale, *vedi.*

Arzavoletta, *f. T. de' Nat.* die Kriechente, Spiegelente.

Arzèlio (*dze*), *agg.* Cavallo arzelio, ein an den Hinterfüßen weißgeflecktes Pferd.

Arzènte (*dze*), *agg.* Acqua arzente, d. i. Acquavite raffinata, abgezogenes Wasser, Brantwein. It. für Ardente, *vedi.*

Arzentino (*dze*), *agg.* übl. Argentino, *vedi.* It. Für Arzente, *vedi.* §. *Per Met.* Lingua arzentina, eine schneidende Zunge: Che a' Sei di Mercanzia non spuntò mai Qualsisia più forbita D'agro procurator lingua *arzentina.*

Arzica (*dzi*), *f.* das Bleigelb, Massicot.

Arzigogolante (*dzi*), *part. att.* ein wunderlicher, phantastischer Mensch; ein Sonderling; it. ein Grübler, Grillenfänger.

Arzigogolare (*dzi*), *v. a.* [Fantasticare], phantastische, wunderliche, grillenhafte Einfälle haben: Chi s'aggirò con mulinelli, e ruote, O *arzigogolando* A volare aspirò.

Arzigogolería (*dzi*), *f.* Aeußerung wunderlicher, sonderbarer, phantastischer Gedanken und Einfälle durch Geberden und Worte.

Arzigógolo (*dzi*), *m.* [Invenzione sottile e fantastica], ein wunderlicher, sonderbarer, grillenhafter Einfall; eine Grille.

Arzillo (*dzi*), *agg.* [Lesto, Fresco], munter, frisch. §. für Fiero, Rubesto, trotzig.

Arzinga (*dzi*), *f. T. dell' Arti di ferro*, eine Schmiedezange.

A sacco, *vedi* Sacco.

A salvamento, *avv.* wie A man salva, *vedi* Salvamento.

Asarína, *f. T. de' Bot.* das rundblättrige Löwenmaul, der Steinzundermann.

Asáro, *m. T. de' Bot.* die Haselwurz.

***A sbacco**, *avv.* [In gran copia], in großer Menge; reichlich.

Asbestino, *agg.* von Asbest; Tela asbestina (eine unverbrennliche Leinwand), Asbestleinwand.

Asbèsto, *m.* der Asbest, Steinflachs; it. die aus solchem gemachte unverbrennliche Leinwand.

A scacchi, *avv.* würflig, würfelförmig, kubisch.

A scala, *avv.* stufenweise, nach und nach, allmälig.

Ascáride, *m.* der Spulwurm, Afterwurm; it. Ascaridi, Würmer in Pflanzen und deren Wurzeln.

***Ascáro**, *m.* übl. Tristezza, *vedi.*

A scavezzacollo (*tza*), *avv.* über Hals und Kopf, zum Halsbrechen.

Asce und **Ascia**, *f.* die Art, Zimmerart; it. das Beil. §. Far la giustizia coll' asce, blindlings, übereilt, willkürlich, ohne reifliche Erwägung und Ueberlegung Urtheile fällen.

Ascèlla, *f.* die Achsel; it. die Achselhöhle. §. *T. de' Bot.* der Blattwinkel (der Winkel zwischen Zweig und Blattstiel).

Ascellare, *v. n. T. de' Bot.* im Blattwinkel stehen.

A scelta, *avv.* nach Willkür, Gutdünken.

Ascendentale, *agg.* aufsteigend. §. Linea ascendentale, die aufsteigende Linie (in der Abstammung der Familie).

Ascendente, *m. T. d'Astrón.* das Aufsteigen, der Aufgang (eines Sterns). Astri ascendenti, aufgehende Sterne. §. Piano ascendente, eine unmerklich sich erhöhende Ebene. §. Aver Saturno in ascendente, von Natur mürrisch sein. §. Aver Venere in ascendente, zur Wollust geneigt sein: I gran cervelli hanno per ordinario Venere nell' *ascendente.* §. It. der Geburtsstern. §. Avere un buon o un cattivo ascendente, günstiges oder widriges Geschick, glückliches oder unglückliches Loos haben. §.§. Aver l'ascendente sopra alcuno, vor Jemandem Etwas voraus haben, ihm überlegen sein. §. *T. de' Legisti.* Gli ascendenti, für Antenati per retta linea, die Verwandten, Ahnen in aufsteigender Linie. §. *T. d'Anat.* Vasi ascendenti, die aufsteigenden Gefäße.

Ascendenza (*tza*), *f.* die Reihe, Folge der Vorfahren, in aufsteigender Linie (die Stamm-, Geburtsfolge rückwärts).

Ascendere, *v. a.* e *n.* [Salire, Montare], hinaufsteigen, besteigen. §. Ascendere a qualche dignità, zu einer Würde, einer Ehrenstelle emporsteigen.
§. *v. n.* aufgehen (von Gestirnen). §. für Importare, betragen, sich belaufen auf...: I danar, che 'n guardia Ho dato all' oste, che oggi *ascendono* A duemila ducati.
Ascendimento, *m.* das Hinaufsteigen.
Ascensionale, *agg. T. d'Astron.* Differenza ascensionale, der Unterschied zwischen der geraden und schiefen Aufsteigung der Gestirne.
Ascensionario, *agg. T. d'Astron.* aufsteigend, aufgehend; am Horizont erscheinend.
Ascensione, *f.* das Aufsteigen, der Aufgang (der Gestirne). §. Il giorno, La festa dell' ascensione, Christi Himmelfahrt.
Ascenso, *m.* das Aufsteigen; it. *vedi* Asceso.
Ascensore, *m.* ein Aufsteiger, Besteiger.
Ascésa, *f.* [Salita], das Hinaufsteigen.
Ascéso, *part.* von Ascendere, *vedi*.
Ascésso, *m. T. de' Chir.* [Postema], ein Geschwür, Abscess, ein Eitersack.
Ascéta, *m.* ein Ascet, strenger Büßüber; strenger Anhänger und Lehrer der Religion und Tugend.
Ascético, *agg.* ascetisch, streng geistlich, der Religion und Tugend streng ergeben. §. Für Astinente dalle cose mondane, enthaltsam, den weltlichen Freuden und Lüsten abgesagt.
***Aschiare**, *v. a.* übl. Asciare, *vedi*.
***Aschierare**, *v. a.* übl. Schierare, *vedi*.
***Aschio**, *m.* übl. Astio, Invidia, *vedi*.
***Aschioso**, *agg.* übl. Astioso, Invidioso, *vedi*.
Ascia, *f.* die Axt; das Beil.
***Ascialone**, *m. T. d'Archit.* eine Leiste am Rüstbaume. It. das Riegelholz, das Querholz.
Asciare, *v. a.* hobeln.
Ascidia, *f. T. de' Nat.* die Seescheide, der Meerwurm.
Ascie, *f. plur. T. de' Bottaj.* die Deißeln, Deichseln, Hohlhauen.
Ascinare, *v. a.* übl. Impedire, *vedi*.
Ascio, *agg. T. de' Geogr.* schattenlos (Erdbewohner unter der Linie, wenn die Sonne im Scheitelpunkte steht).
Asciogliere, *v. a.* übl. Assolvere, lossprechen; die Strafe erlassen.
Asciolvere, *v. n.* übl. Far colezione, frühstücken.
Asciolvere, *m.* für Colezione, das Frühstück: Quattro son l'ore determinate del mangiare usitato, cioè dell' *asciolvere*, del desinare, della merenda, e della cena.
Asciro, *m. T. de' Bot.* das Andreaskraut, Andreaskreuz, Gartheil.
***Asciso**, *agg.* übl. Privo, beraubt, entblößt.
Ascissa, *f. T. Geometr.* ein Theil von der Achse einer krummen Linie.
Ascite, *f. T. di Med.* die Bauchwassersucht.
Ascitico, *agg.* bauchwassersüchtig.
Ascitizio, *agg.* [Accattato], anderswoher genommen, bekommen; it. fremd.
***Asciugággine**, *f.* [Asciuttezza, Siccità], die Trockenheit, die Dürre.
Asciugamento, *m.* das Trocknen, Austrocknen.
Asciugante, *part. att.* übl. Astersivo, *vedi*.
Asciugare, *v. a.* [Asciuttare], trocknen, dörren; it. abtrocknen, abwischen. §. Asciugarsi le mani ad un panno, sich die Hände an einem Tuche abtrocknen. §. Asciugarsi gli occhi con un panno, sich die Augen mit einem Tuche trocknen, abwischen.
Asciugatojo, *m.* [Asciugamani], das Handtuch, Wischtuch.
Asciuttamente, *avv.* trocken. §. *Met.* für Brevemente, kurz, ohne alle Zierlichkeit; trocken hin.
Asciuttare, *v. a.* übl. Asciugare, *vedi*.
Asciuttarello, *agg.* Vino asciuttarello, ein herber, saurer Wein: I vini rossi sono per ordinario *asciuttarelli*.
Asciuttezza (*sic*), *f. vedi* Asciugaggine.
Asciutto, *m.* die Trockenheit; §. All' asciutto [Contrario di In acqua], auf dem Lande, auf dem Trocknen: Non sì tosto all' *asciutto* è Rodomonte, Che giunto si sentì nelle bertesche. Ar. Fur. 14. 121.
Asciutto, *agg.* trocken. §. Pane asciutto, trocknes Brot. §. Giornata, Tempo asciutto, trocknes Wetter. §. Uomo asciutto, für Uomo magro, macilente, ein trockener, hagerer Mann. §. Un viso asciutto, ein hageres Gesicht. §. Un cavallo asciutto, ein schlankes Pferd. §. *pop.* für Arso, arm, ohne Geld. §. Composizione asciutta, eine trockene, magere, gehaltlose Abhandlung. §. Passarsi asciutto d'una cosa, eine Sache mit keinem Worte erwähnen.
Asciuttore, *m.* übl. Siccità, Aridezza, die Trockenheit, Dürre.
Asclepiade, *f. T. de' Bot.* die Schwalbenwurz, Seidenpflanze, Giftwurzel.
Asclepiadéo, *agg.* Verso asclepiadeo, der asklepiadische Vers (ein Spond., zwei Choriamb. und ein Jamb.).
Ascólta, *f.* die Anhörung, Zuhörung, das Gehör. §. für Sentinella, die Wache, Schildwache. §. Andare all' ascolta, dem Obern (Superior) ein Anliegen, Gesuch vorzutragen gehen (von einer Nonne gebräuchlich).
Ascoltamento, *m.* [L'ascoltare], das Anhören, Zuhören.
Ascoltante, *part. att.* anhörend, zuhörend.
Ascoltante, *m* der Zuhörer: Queste due ec. faranno la spia al leggente autore degli affetti o non affetti de' suoi *ascoltanti*. *Alf. vita.*
Ascoltare, *v. a.* zuhören; it. aufmerksam sein, aufmerken: *Ascoltare* è udire con attenzione, aggiungendo un' operazione dell' intelletto alla facoltà del senso. Grassi. §. Für Udire, hören, anhören: *Ascoltar* uno benignamente. §. Ascoltare la predica, un predicatore, die Predigt, einen Prediger hören. §. Se avrete la pazienza di ascoltarmi, wenn Ihr Geduld habt, mich anzuhören. §. Queste cose le ascolto volontieri, das höre ich gern, das ist mir lieb. §. Ascoltate Signori, hört zu, ihr Herren! §. Ascoltar all' uscio, star ad ascoltare, an der Thür horchen, stehen und horchen. §. Ascoltar un consiglio, auf einen Rath hören, ihn befolgen: Figliuolo, *ascolta* i consigli del vecchio. Grassi. §. Eh ascoltate un po! He da, hört einmal!
§. Ascoltarsi, *v. n. p.* gehört werden, sich hören lassen: Tu sai che 'l ver malvolontier s'*ascolta*.
Ascoltato, *part.* des Vorigen. It. Esser ascoltato, gehört werden; Recht erlangen. §. Questa istoria è degna di esser ascoltata, diese Geschichte ist des Anhörens werth. §. Una proposizione non ascoltata, ein nicht gebilligter, nicht angenommener Vorschlag.
Ascoltatore, *m.* -trice, *f.* der, die Zuhörer—in. It. *vedi* Ascoltante.
Ascoltazione, *f.* übl. Ascoltamento, *vedi*.
Ascólto, *agg.* [Licenziato], verabschiedet.
Ascólto, *m.* [L'ascoltare], das Hören, Zuhören. §. Dare ascolto, Gehör geben; §. Stare in ascolto, zuhorchen.
Ascóndere, *v. a. vedi.* Nascondere, §. Für Tacere, *vedi*.
Ascondimento, *m.* [Nascondimento], die Verbergung.
***Ascóndito**, *part.* übl. Ascoso, od. Recondito, verborgen.
Ascóne, *m. T. degli Astr.* ein Ascon benannter Komet: Apparve in cielo la stella cometa, chiamata *ascone*, con gran chioma.
Ascosaglia, *f.* übl. Ascondimento, *vedi*.
Ascosamente, *avv.* [Nascosamente], heimlich, verborgener Weise.
Ascóso, *part.* von Ascondere, [Nascoso, Nascosto], versteckt, verborgen.
Ascostamente, *avv.* übl. Ascosamente, *vedi*.
Ascósto, *avv. vedi* Ascoso.
Ascrittizio, *agg. T. legale*, aufgenommen (in eine Zunft, Colonie, einen Verein u. dgl.); zu- oder eingeschrieben, eingetragen; it. zugesellt. §. für Arrolato, angeworben; geworben.
Ascritto, *part.* [Inscritto], eingeschrieben, eingetragen; it. zugesellt. §. für Attribuito, zugeschrieben, beigelegt.
Ascrivere, *v. a.* [Attribuire, Imputare], beimessen, beilegen, zuschreiben. §. für Mettere nel numero, dazu schreiben, mit zu zählen, zur Zahl, Anzahl rechnen: I buoni, e virtuosi vogliosi *ascrivere* nel numero degli amici. §. Ascriver uno in qualche ordine, Einen in einen Orden einschreiben, einverleiben.
***Asecuzione** und ***Assecuzione** (*sic*), übl. Esecuzione, *vedi*.
A segno, *avv. vedi* Segno.
Aselliano, *agg. T. de' Notom.* Vasi aselliani, die Milchgefäße (die den Milchsaft, Chylus, enthaltenden Gefäße des Körpers).
Asello, *m. T. de' Nat.* der Rundfisch, Schellfisch. §. Asello terrestre, der Kellerwurm, die Kellerassel.
Aselluccio, *m.* die Assel; Aselluccio armadillo, die Steinassel; Aselluccio delle cantine, o porcelletto, der Kellerwurm, die Kellerassel; Aselluccio sanguisuga, die Grindassel.
***Asémplo**, ***Asémpro**, } *m.* übl. Esempio, *vedi*.
***Asequie**, *m.* übl. Esequie, *vedi*.
***Asercitare**, *v. a.* übl. Esercitare, *vedi*.
Asfaltino, *agg.* [Bitume asfaltino], das Erdpech, Judenpech, der Asphalt.
Asfaltite, *agg.* Asphaltgeruch habend,

asphaltartig; §. Il lago asfaltite, das todte Meer.
Asfalto, *m.* das Erdpech, Judenpech, der Asphalt.
Asfiori, *m.* der Saflor (eine Färberpflanze).
Asfissia, *f. T. de' Med.* der Stillstand des Pulses; der Scheintod, die Starrsucht.
Asfodillo, *m. T. de' Bot.* die Asphodille; Asfodillo giallo, die Goldwurz, gelbe Asphodille.
*__Asgèllo__, *m.* übl. Augello, *vedi.*
*__Asgiato__, *agg.* übl. Agiato, *vedi.*
Asiárca, *m. Voce greca*, ein Asiarch (vormals in griechisch asiatischen Städten die erste obrigkeitliche Person mit der Oberpriesterwürde).
Asiarcáto, *m.* die Würde eines Asiarchen, *vedi.*
Asiático, *agg.* asiatisch. §. Lusso asiatico, übermäßige Pracht, große Ueppigkeit, asiatischer Luxus. §. Stile asiatico, eine weitschweifige Schreibart.
Asilo', *m.* [Rifugio], ein Zufluchtsort, eine Freistätte. §. Asilo della ignoranza, ein Nothbehelf der Dummheit.
Asilo, *m.* übl. Assillo, *vedi.*
Asima, *f.* übl. Asma, *vedi.*
Asimáto, *agg.* übl. Asmatico, *vedi.*
Asímetro, *agg.* [Incommensurabile], maßlos, unmeßbar.
Ásina, *f.* eine Eselin; it. Asino, *vedi.*
Asinaccio, *m. pegg.* d'Asino, ein schlechter Esel. §. für Uomo zotico, Ignorante, ein dummer, ungeschickter Mensch. §. It. Sorta di fico, eine Feigenart.
Asinággine, *f.* die Eselei, Dummheit.
Asinaja, *f.* ein Eselstall.
Asinajo, *m.* ein Eseltreiber.
Asindético, | **Asindelónico**, | *agg.* asyndethisch.
Asíndeto, *m. T. de' Rett.* das Unzusammenhängende (der Rede).
Asineggiare, *v. a.* sich eselhaft betragen.
Asinella, *f.* eine kleine, junge Eselin.
Asinello, *m. dim.* d'Asino, ein Eselchen, ein kleiner Esel. §. *Per simil.* der Tragstein, Grundstein in einer Gosse. §. It. der unterste Dachbalken.
Asinería, *f. vedi* Asinità.
Asinescamente, *avv.* eselhaft; it. *Per met.* grob, dumm.
Asinesco, | **Asinile**, | *avv.* eselhaft, eselmäßig.
Asinetto, *m.* übl. Asinello, *vedi.*
Asinino, *m. dim.* d'Asino, ein kleiner Esel, ein Eselchen.
Asinino, *agg.* für Asinesco, *vedi.* It. *Met.* für Zotico, grob, dumm.
Asinire, *v. a.* übl. Inasinire, *vedi.*
Asinità, *f. poet.* Asinitade, Asinitate, die Eselei, Dummheit; der Eselsstreich.
Ásino, *m.* ein Esel. §. *Met.* für Uomo zotico, sciocco, ein dummer, tölpischer Mensch, ein Esel; §. Esser l'asino, Durar fatiche da asino, wie ein Packesel sein, wie ein Pferd arbeiten; §. Pezzo d'asino! du Eselskopf! §. *fig.* Asino risalito, für Pidocchio rifatto, ein Wicht, der sein Glück gemacht hat, ein einfältiger Glückspilz. §. Legar l'asino, für Addormentarsi, einschlafen. §. Andar sull' asino, (zur Strafe) auf einem Esel reiten. §. *Prov.* 1. Lavare il capo all' asino, wie Lavare il moro, oder Lavar la coda al diavolo, *vedi* Lavare.
§. *Prov.* 2. Far come l'asino, che dove inciampa una volta, più non vi passa, nicht zweimal über einen Stein fallen.
§. *Prov.* 3. Gli asini si conoscono a' basti, für Le qualità d'uno si conoscono dall' esterno, den Fuchs erkennt man am Schwanze; den Vogel erkennt man an den Federn.
§. *Prov.* 4. Chi non può dare all' asino, dà all' basto, wer sich nicht am Herrn rächen kann, rächt sich am Diener.
§. *Prov.* 5. Qual asino dà in parete, tal riceve, wie man in den Wald schreit, schallt es heraus.
§. *Prov.* 6. Come asino sape, così minuzza rape, Jeder macht's, wie er's kann.
§. *Prov.* 7. Chi asino è, e cervo esser si crede, al saltar della fossa se ne avvede, *vedi* Cervo.
§. *Prov.* 8. Trotto d'asino poco dura, Was man über seine Kräfte unternimmt, ist nicht ausführbar.
§. *Prov.* 9. Fare come l'asino del pentolajo, überall Maulaffen feil haben; die Arbeitszeit vertrödeln.
§. *Prov.* 10. Disputar dell' ombra dell' asino, sich um des Kaisers Bart streiten.
§. *Prov.* 11. Dare ad intendere, che gli asini volino, Etwas weiß machen.
§. *Prov.* 12. Raglio d'asino, non arrivò mai in cielo, Narrenwünsche werden nicht erhört.
§. *Prov.* 13. Lega l'asino dove vuò il padrone, e s' e' si scortica, suo danno, wer des Vorgesetzten Willen ausrichtet, hat keine Verantwortung.
§. *Prov.* 14. Metter l'asino a cavallo, den Esel auf das Pferd setzen; sich vom Pferde auf den Esel setzen; seinen Zustand verschlechtern.
§. *Prov.* 15. L'orzo non è fatto per gli asini, der Marzipan ist nicht für die Hunde. §. *T. d'Astron.* der Esel, ein Stern im Sternbilde des Krebses.
Asinone, *m. accresc.* di Asino, ein großer Esel. §. für Uomo zotico, e ignorante, ein Tölpel, ein grober Esel.
Asino salvatico, *m.* ein Waldesel.
*__Asio__, *m.* übl. Agio, *vedi.*
Asma, *m. T. de' Med.* die Engbrüstigkeit, das Asthma, der kurze Athem.
Asmático, *agg.* [Asmoso], engbrüstig.
Ásola, *f.* der Rand (um das Knopfloch).
Asolare, *v. n.* [Rigirare intorno a un luogo frequentamente], oft umherlaufen, umherstreifen, sich umtreiben an einem Orte: D'uno, che faccia all' amore in qualche strada si dice: Egli *asola* spesso dalla tal parte. §. *fig.* (vom Winde) fächeln, wehen: Poniamoci quì a sedere, e discorrere, perchè su quest' ora è solito *asolarci* un poco di vento. §. Asolare oder Andar a pigliare un poco d'asolo, für Prendere un poco d'aria, ein wenig frische Luft schöpfen, genießen.
§. *v. n. p.* Asolarsi, sich aus=, durchlüften; sich der freien, frischen Luft aussetzen; sich an die frische Luft begeben: Per divertirsi, e *asolarsi*, e spirare aria più libera, ed aperta su' tavolati, e balconi esteriori.
Asolière, *m.* [Usoliere], das Hosenband; it. das Strumpfband.
*__Asolo__, *m.* übl. Alito, Fiato, der Hauch, Athem. §. *Per simil.* die Luft. §. It. die Luft, das Vergnügen. §. Für Asola, *vedi.*
Aspálato, *m.* das Rhodiserholz, Rosenholz: L'*aspalato*, secondo Dioscoride, è chiamato da alcuni erisicetro, ed è un arbuscello sermentoso, e spinoso.
Aspalto, *agg. vedi* Asfalto.
Aspárago, *m. T. de' Bot.* [Sparagio], der Spargel.
*__A sparabicco__, *avv.* wie A zonzo, *vedi.*
Aspata, *f. vedi* Scagno.
Aspe, *m.* [Aspido], eine Natter, Otter.
Asperamente, *vedi* Aspramente.
*__Asperare__, *v. a.* übl. Inasprire, *vedi.*
Asperartèria, *f.* [Trachea], die Luftröhre.
Asperella, *f.* das Kannenkraut, der Schachtelhalm.
Asperetto, *agg.* etwas rauh, streng.
Aspèrgere, *v. a.* [Spruzzar leggermente, Irrigare], besprengen, bespritzen, benetzen. It. bestreuen; Asperger di sale, di zucchero ec. für Salare, Inzuccherare ec. *vedi.* §. Asperger di polve i capelli, das Haar einpudern, pudern.
Aspèrgine, *f.* übl. Aspersione, *vedi.*
Aspergitore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Besprenger — in. §. L'aspergitore, der Sprengwedel, Weihwedel.
Asperità, *f. poet.* **Asperitade, Asperitate** [Asprezza], die Herbheit, Schärfe. §. *Met.* die Strenge.
Asperitúdine, *f. vedi* Asperità.
Áspero, *agg. vedi* Aspro. §. Für Ronchioso, *vedi.*
Aspersione, *f.* die Besprengung; it. die Bestreuung.
Aspèrso, *part.* von Aspergere, *vedi.*
Aspersorio, *m.* der Sprengel, Sprengwedel, Weihwedel.
Asperúggine, *f. T. de' Bot.* das Scharfkraut.
Aspèrula, *f. T. de' Bot.* der Waldmeister, das Sternleberkraut.
Aspettabile, *agg.* ansehnlich, vornehm.
*__Aspettácolo__, *m.* übl. Spettacolo, *vedi.*
Aspettamento, *m.* die Erwartung.
Aspettante, *part.* wartend, erwartend. §. für Circostante, ein Zuschauer.
Aspettanza, *f.* die Erwartung.
Aspettare, *v. a.* erwarten, abwarten. §. Aspettare il tempo, für Attender la congiuntura, die Zeitumstände wahrnehmen, die Gelegenheit abwarten: In questo certo pecchi tu grandemente, che tu non *aspetti* 'l tempo. It. für Consumare il tempo, die Zeit verbringen, verschwenden. §. Aspettare uno, Jemanden erwarten; hoffen, daß er komme.
§. *v. n. p.* für Intertenersi, Indugiare, zögern: Il soverchio *aspettar* soverchio offende. *Aspettati*, che io ti mostrerò, ch' elle n' hanno due. Bocc. Nov. 54. 7. §. Aspettarsi, für Convenirsi, Doversi, betreffen, angehen, zustehen, zukommen, gebühren, sich gehören, schicken: Sotto nome di Ghibellino occupa questo patrimonio, che di ragione *s'aspetta* a Guelfo. §. Aspettare a gloria, Aspettare con grandissimo desiderio, mit Sehnsucht, Ungeduld warten, harren. §. Aspetta! Warte! Aspetta, aspetta! Warte, warte! (drohend) §. *Prov.* 1. Chi la fa, l'aspetti, mit dem Maße, mit welchem du Andern missest, wird dir wieder gemessen werden; Thue nichts Böses, so wiederfährt dir nichts Böses. §. *Prov.* 2. Aspettare il porco alla quercia, die rechte Zeit und Gelegenheit wahrneh-

men, beachten. §. *Prov.* 3. Aspettar e non venire, star in letto e non dormire, ben servire e non gradire, son tre cose da morire, vergeblich warten, nicht schlafen können, und mit Undank belohnt werden, sind Dinge, die Einen zu Tode ärgern.

Aspettatìva, *f.* [Aspettanza], die Hoffnung, Erwartung. §. für Speranza, e Assegnamento di succedere nell' altrui eredità ec., die Anwartschaft auf eine Erbschaft, ein Amt: L'*aspettativa* seconda veniva a' nipoti, e a' bisnipoti.

Aspettato, *part.* von Aspettare, *vedi.*

Aspettatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Erwarter—in. §. für Spettatore, -trice, ein, eine Zuschauer—in.

Aspettazione, *f.* die Erwartung, das Warten. §. Più presto dell' aspettazione; contro l'aspettazione, eher als man erwartete; wider Erwarten. §. Un giovane di grand' aspettazione, ein hoffnungsvoller Jüngling (der zu großen Erwartungen berechtigt).

Aspètto, *m.* der Anblick, der Anschein. §. für Sembianza, Volto, das Angesicht, das Antlitz: Sì, ch' io cangiava il giovenile *aspetto.* Petr. Canz. 4. 2. Ed alte donne con gentili *aspetti.* §. für Vista, Apparenza, der Schein, Anschein, das Ansehn: E pria, che 'n tutte le sue parti immense Fosse orizonte fatto d'uno *aspetto.* Dante Purg. 27. §. Al, Nel primo aspetto, sogleich Anfangs, beim ersten Anblick. §. *T. d'Astron.* Aspetti, die Aspekten (der Stand eines Planeten gegen einen andern im Thierkreise). §. *Met.* Gli affari prendono migliore aspetto, die Angelegenheiten nehmen eine bessere Wendung. §. Für Prospetto, *vedi.*

Aspetto, für Indugio, Aspettazione, *vedi.*

Àspide, } *m.* die Natter, Otter.
Àspido, }

A spillùzzico (*zi*), *avv.* läpperweise; immer ein Bißchen.

A spinapèsce, *avv.* geschlängelt.

Aspiramente, *avv.* mit dem Hauchlaute des H, *vedi* Aspirare.

Aspirante, *part.* strebend, trachtend (nach Etwas). §. Tromba aspirante, *T. Idraul.* das Saugwerk, die Saugpumpe.

Aspirare, *v. n.* streben, trachten (nach Etwas). §. *T. de' Gram.* Aspirar l'acca, das H mit einem Hauche aussprechen, hauchen.

§. *v. a.* für Inspirare, *vedi.*

Aspirativo, *agg.* mit dem Hauchlaute auszusprechen.

Aspirazione, *f.* Respirazione, der Hauch, das Athmen. §. das Streben, Trachten (nach Etwas): Con esercitarsi in atti frequenti d'amor di Dio, e particolarmente di *aspirazioni*, di aneliti al sommo Bene. §. das Ziehen, Saugen (einer Pumpe). §. die Aussprache mit dem Hauche; der Hauchlaut: Essi vi ponevano un segno, che dichiarasse quella tal voce aspirata con *aspirazione* sensibile agli orecchi.

A spizzico, *avv. vedi* A spilluzzico.

Asplèno, } *m. T. de' Bot.* das Milz-
Asplènio, } kraut, der Milzfarren.

Aspo, *m.* [Naspo], eine Haspel. §. *Prov.* Non fare nè un aspo, nè un arcolajo, von zwei Dingen keins recht machen. §. It. *vedi* Burbera. [bar.

Asportabile, *agg.* [Trasferibile], trag-

Asportare, *v. a.* [Trasportare altrove], ausführen (aus dem Lande).

Aspramente, *avv.* [Con asperezza], scharf, rauh; it. grausam. §. Riprendere uno aspramente, Jemanden mit harten Worten strafen.

Aspramento, } *m.* die Erbitte-
Aspreggiamento, } rung.

Aspreggiare, *v. n.* sich erbittern, ergrimmen.

§. *v. a.* Für Procedere con asprezza, hart behandeln, scharf, rauh verfahren. §. Aspreggiar un cavallo, ein Pferd abtreiben, abarbeiten.

Aspreggiato, *part.* des Vorigen.

Aspretto, *agg. dim.* di Aspro, etwas scharf, streng, hart.

Asprezza (*tza*), *f.* die Schärfe, Herbheit. §. für Ruvidezza, die Steifheit, Borstigkeit (der Haare): Ratto nascimento di capelli, e spezzata, e nerezza, e crespezza, e grossezza, ed *asprezza;* tutte queste cose significano la complessione calda. §. Asprezza della via, die Rauheit, Holprichkeit des Weges. §. Für Salvatichezza, die Wildheit (eines Waldes). §. Für Severità, Rigore, die Strenge, Härte, Rauhheit (in der Behandlung): Se per sua *asprezza*, o mia stella, n' offende, Sarem fuor di speranza, e fuor d'errore. Petr. Son. 120. §. Asprezza di parole, die Unfreundlichkeit, Grobheit (im Reden). §. Für Austerità, die Strenge: Dicevano, che non potrebbe sostenere le *asprezze* dell' Ordine.

Asprìgno, *agg.* säuerlich, etwas herbe.

Asprissimamente, *avv. sup.* sehr streng, außerordentlich rauh. [streng.

Asprissimo, *agg. sup.* sehr hart, sehr

Asprità, *f. poet.* **Aspritade, Aspritate**, *vedi* Asprezza.

Aspritùdine, *f.* übl. Asprezza, *vedi.*

Aspro, *agg.* rauh, scharf: Un *aspro* cilicio.

§. Aspri scogli, schroffe, rauhe Klippen.

§. Aspro sentiero, Aspra salita, ein ungebahnter rauher Weg, eine schroffe steile Anhöhe.

§. Frutti aspri, herbes, unreifes Obst.

§. Tempo aspro, rauhes Wetter, strenge Witterung.

§. Stagione aspra, die rauhe Jahreszeit, der Winter.

§. Für Austero, Rigido, streng: *Aspra* disciplina, *Aspra* vita, *aspra* penitenza.

§. Für Fiero, Crudele, hart, rauh, grausam.

§. Aspro dolore, aspro tormento, ein heftiger scharfer Schmerz; eine grausame, harte Folter.

§. Aspro gastigo, eine scharfe, harte Züchtigung.

§. Aspra e dura legge, ein scharfes und hartes Gesetz.

§. Un uomo aspro, ein rauher, unfreundlicher Mensch.

§. Aspro nel parlare, grob und unfreundlich im Reden.

§. Parole aspre e brusche, harte, rauhe, unfreundliche Worte.

§. Lingua aspra, eine scharfe Zunge.

§. Aspro combattimento, ein hartnäckiger blutiger Kampf.

§. Fü Rozzo, roh, ungebildet.

§. Für Salvatico, wild: E quanto a dir qual era, è cosa dura, Esta selva selvaggia, e *aspra*, e forte. Dante Inf. 1.

Aspro, *m.* ein Asper (eine türkische Silbermünze, etwa $17\frac{1}{2}$ Groschen; 120=1 Piaster).

A spron battuti, *avv.* spornstreichs.

Asprone, *m.* eine Art schwammichter, schwarzer Tofstein, Tuffstein.

Asprosoffiante, *agg.* schnaubend.

***Asprume**, *m.* übl. Asprezza, *vedi.*

Assa, *f. T. de' Bot.* das Reckenkraut; it. der Asant (der Schleimsaft einer Art dieser Pflanze).

Assaccomannare, *v. a.* übl. Saccheggiare, *vedi.*

Assa fètida, *f.* der stinkende Asant, Teufelsdreck (ein Gummiharz einer Art des Steckenkrauts).

Assa dolce, *f.* das Benzoeharz, die Benzoe.

***Assaettante**, *part. att.* [Saettante], schießend (Pfeile). §. *fig.* für Frizzante, scharf, stechend.

Assaettare, *v. a.* übl. Saettare, *vedi.*

Assaggiamento, *m.* das Kosten, das Versuchen.

Assaggiare, *v. a.* [Gustar leggermente], kosten, versuchen; it. einen Versuch machen. §. für Patire, Sopportare, erdulden, erleiden. §. Assaggiare disastri, für Provare disastri, Unfälle erdulden, erfahren, ausstehen. §. Assaggiar l'oro, Farne il saggio, das Gold proben.

Assaggiato, *part.* des Vorigen.

Assaggiatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Koster—in; der, die versucht. §. Assaggiatore di monete, ein Münzwardein, Münzprobirer.

Assaggiatùra, *f.* } das Kosten; das
Assaggio, *m.* } Versuchen.

Assaglimento, *m.* übl. Assalimento, *vedi.*

Assai, *m.* für Molto, das Viele: In *assai* cose, per tema di peggio, servai i loro costumi. Bocc. Nov. 17. 61.

Assai, *avv.* sehr, in Menge, viel: Volonterosi di guadagnare *assai*, e di spendere poco, avevan quell' arca veduta, e insieme posto di portarnela in casa loro. Bocc. G. 2. N. 10. It. ziemlich selten. §. Assai volte, vielmals. §. Assai cose, viele Sachen. §. Uomo d'assai, ein sehr fähiger, sehr geschickter Mann. §. D'assai più, viel mehr. §. *Prov.* Molti pochi fanno un assai, viele Bißchen machen einen großen Haufen; viele Pfennige machen einen Thaler. §. Assai, genug, zur Genüge (wird immer nachgesetzt): Io ho mangiato, dormito *assai.* §. Egli ha vissuto assai, er hat lange genug gelebt.

Assaissimo, *agg. sup.* sehr viel.

§. *avv.* gar sehr, ungemein.

Assalimento, und **Assaglimento**, *m.* der Anfall, Angriff, Sturm (auf eine Festung).

Assalire, *v. a.* [Investire] anfallen, angreifen; überfallen, bestürmen, stürmen: *Assalire* il nemico, una fortezza. §. Assalire i viandanti, die Reisenden anfallen. §. Für Montare, bespringen (von Thieren): Gli stalloni *assaliscono* le giumente.

Assalìta, *f.* übl. Assalimento, *vedi.*

Assalito, *part.* von Assalire, *vedi.*

Assalitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Angreifer—in, Stürmender, Anfallender. §. *Met.* für Morditore, Detrattore, ein Lästermaul, eine Lästerzunge.

Assaltamento, *m. vedi* Assalimento, Assalto.

Assaltante, *part. att.* angreifend, anfallend; stürmend.

Assaltare, *v. a. vedi* Assalire.

Assaltato, *part.* des Vorigen.

Assaltatore, *m.* **-trice**, *f. vedi* Assalitore.

Assalto, *m.* [Attacco] der Anfall, Angriff; §. Dar assalto ad uno, Einen anfallen, angreifen, überfallen. §. Far un assalto, einen Angriff thun. It. einen Gang (im Fechten) machen. §. für Esercizio, o Studio de' giuocatori di scherma, das Contrafechten; das Rappieren; der Gang. §. *T. Mil.* das Sturmlaufen; §. Correr all' assalto, Sturmlaufen, stürmen. §. Pigliar una città d'assalto, eine Stadt durch Sturm einnehmen, erstürmen.

Assannare, *v. a.* [Azzannare] mit den Zähnen fassen, ergreifen. §. *Per simil.* für Mordere, Lacerare l'altrui fama, seines Nächsten Ehre angreifen, seinen Ruf schmälern, zerreißen, zerfetzen: La quale la chiara opera con rabbioso dente *assanna*.

Assannato, *part.* des Vorigen. §. It. mit Hauzähnen, Hauern, Fangzähnen versehen.

Assanno, *m.* [Azzanno] ein Zahnhieb, Zahnbiß, ein Fang (von wilden Schweinen).

Assapere, *v. n.* übl. Sapére, *vedi.* §. Far assapere, wissen lassen, Nachricht geben, in Kenntniß setzen.

Assaporamento, *m.* das Schmecken, das Kosten.

Assaporare, *v. a.* [Gustare, per distinguere il sapore di checchesia] kosten, versuchen. §. *Met.* mit Vergnügen vernehmen; woran Geschmack finden, aufmerksam anhören: Rinaldo *assaporava* le parole Del Saracin, che una non ne cade.

Assaporazioncella, *f.* ein kleiner Versuch, ein Pröbchen.

Assaporazione, *f. vedi* Assaporamento.

Assarina, *vedi* Asarina.

Assassato, *part.* [Lapidato] gesteinigt.

Assassinamento, *m.* [Assassinio] der Straßenraub; it. der Meuchelmord.

Assassinare, *v. a.* Straßenraub, Meuchelmord begehen. §. Assassinar uno per strada, Einen auf der Straße meuchelmörderisch anfallen. §. *fig.* durch Betrug zu Grunde richten.

Assassineria, *f.* übl. Assassinio, *vedi.*

***Assassinático**, *agg.* übl. Proditorio, Da assassino, meuchelmörderisch.

Assassinato, *part.* von Assassinare, *vedi.*

Assassinatore, *m.* übl. Assassino, *vedi.*

Assassinatúra, *f.* übl. Assassinio, *vedi.*

Assassínio, *m.* der Straßenraub; Meuchelmord.

Assassino, *m.* [Malandrino, Scherano] ein Straßenräuber: it. Meuchelmörder. It. ein Schurke; Bösewicht. §. Quel perfido assassino, der meineidige Schurke. §. *fig.* Occhi assassini, mörderische, furchtbare, durchbohrende Blicke.

Assavorare, *v. a.* übl. Assaporare, *vedi.*

***Assaziare**, *v. a.* übl. Saziare, *vedi.*

Assazione, *f. T. de' Chim.* das Kochen der Arzeneien in ihrem eigenen Safte.

Asse, *f.* [Pancone] ein Brett. §. *T. d'Antiq.* bei den alten Römern As, ein zwölftheiliges Maaß oder Gewicht. It. ein Aß (eine Münze, etwa 1 Kreuzer werth). §. *T. di Giurispr.* Asse paterno, das väterliche Erbgut. §. eine Achse (jede durch den Mittelpunkt eines Körpers gezogene oder nur gedachte Linie). §. *T. d'Astron., e di Geogr.* die Himmels- und Erdachse. §. *T. d' Ottica*, der in die Mitte des Auges fallende Gesichtsstrahl, Lichtstrahl. §. *T. d'Anat.* das zweite Halswirbelbein, der Träger, Atlas.

Asseccare, *v. a.* übl. Seccare, trocknen. §. *Met.* auszehren, zu Grunde richten; aufs Aeußerste bringen.

§. *v. n.* für Disseccarsi, verdorren, verwelken.

Assecondare, *v. a.* übl. Secondare, *vedi.*

Assecondato, *part.* des Vorigen.

Assecurare, *v. a.* übl. Assicurare, *vedi.*

***Assecutore**, *m.* **-trice**, *f.* übl. Esecutore, *vedi.*

***Assecuzione**, *f.* übl. Esecuzione, *vedi.*

***Assedare**, *v. n.* übl. Sedare, *vedi.*

Assedere, *v. n.* neben-, beisitzen.

§. *v. n. p.* Assedersi, sich setzen, sich dabei setzen.

§. *v. a.* für Assediare, belagern.

Assediamento, *m.* übl. Assedio, *vedi.*

Assediante, *part. att.* belagernd. §. *m. plur.* Gli assedianti, die Belagerer.

Assediare, *v. a.* [Cinger d'assedio] belagern; *Per simil.* umgeben. §. Assediar uno, Jemanden durch seine Gegenwart belästigen, durch seinen Besuch zur Last fallen, ihm immer auf dem Halse liegen; ihn belagern.

Assediatore, *m.* **-trice**, *f.* ein Belagerer, §. *fig.* ein, eine Zubringlicher —e, Ueberlästiger—e.

Assédio, *m.* die Belagerung, Einschließung. §. Porre l'assedio, einschließen, zu belagern anfangen. §. Levar l'assedio, die Belagerung aufheben. §. Liberare una città dall' assedio, eine belagerte Stadt entsetzen. §. *Met.* für Importunare, Infastidire, belästigen, zur Last fallen: Ch' amore, e crudeltà gli han posto *assedio.* Petr. Cap. 3. §. Stringere una città d'assedio, eine Stadt eng einschließen, scharf belagern. §. Stare ad o all' assedio, belagern.

***Assèggio**, *m.* übl. Assedio, *vedi.*

Assegna, *f. vedi* Assegnamento.

Assegnabile, *agg.* anweisbar, was anzuweisen ist, sich anweisen läßt.

Assegnamento, *m.* die Anweisung; die Abtretung einer Forderung. §. für Aspettativa di rendite, o Aspettato vantaggio, die Anwartschaft auf Einkünfte; ein erwarteter Vortheil. It. für Entrata, Rendita, Einkünfte. §. Fare assegnamento sopra checchessia, auf Etwas Rechnung machen.

Assegnare, *v. a.* anweisen. §. für Determinare, aussetzen, festsetzen. §. Assegnare il luogo, il tempo, den Ort, die Zeit bestimmen. §. Assegnare la ragione, für Addurla, Allegarla, den Grund, die Ursache angeben. §. für Conseguare, übergeben, überweisen: Di trarre il predetto Re delle schiere per *assegnarlo* prigione a' suoi battaglieri.

Assegnatamente, *avv.* spärlich, sparsam, knapp zugemessen. §. Für Nominatamente, Particolarmente, namentlich, insbesondere, vornehmlich.

Assegnatezza, *f.* [Ristrettezza] die Sparsamkeit, Wirthschaftlichkeit, Knausrigkeit.

Assegnato, *part.* von Assegnare, *vedi.* §. It. Uomo assegnato, für Uomo che spende con regola e con misura, ein sparsamer, haushältrischer, genauer Mensch.

Assegnato, *m.* [Cedola] Gli assegnati, Papiergeld, Bankzettel.

Assegnazione, *f.* die Anweisung. §. für Assegnamento, Assicuramento del credito, ein Creditbrief, Geldanweisung.

Assègno, *m.* eine Anweisung. §. für Rendita, das Einkommen; die Einkünfte.

Asseguimento, *m.* die Erlangung, Erreichung.

Asseguire, *v. a.* [Conseguire] erlangen, erreichen. §. für Eseguire, *vedi.* §. Für Intendere, *vedi.*

Asseguito, *part.* des Vorigen.

***Asseguitore**, *m.* **-trice**, *f.* übl. Esecutore, *vedi.*

***Asseguizione** (*tio*), *f.* übl. Esecuzione, *vedi.*

Assembiamento, *m.* die Versammlung. §. *Per simil.* Copula, Congiunzione, die Verbindung.

Assembiare, *v. a.* versammeln. §. für Ordinare, Disporre, anordnen, einrichten.

***Assembiata**, *f.* übl. Assembraglia, *vedi.*

***Assembiaticcio**, *agg.* übl. Avvenitiocio, *vedi.*

***Assemblare**, *v. a.* übl. Assembrare, *vedi.*

Assemblêa, *f.* [Adunanza, Radunanza] die Versammlung, Zusammenkunft.

Assembráglia, *f.* } die Versammlung, Zusammenkunft.
Assembramento, *m.* } §. It. ein zum Treffen geordnetes Heer.

***Assembranza**, *f.* übl. Rassomiglianza, die Aehnlichkeit.

Assembrare, *v. a.* [Ragunare, Adunare], versammeln, zusammenrufen. §. für Porre in ordinanza di battaglia, in Schlachtordnung stellen.

§. *v. n.* für Somigliare, gleichen, ähneln, ähnlich erscheinen.

§. *v. n. p.* für Unirsi, Congiungersi carnalmente, sich fleischlich vermischen, einander beiwohnen.

***Assembrêa**, *f.* übl. Assemblea, *vedi.*

***Assempiare**, } *v. a.* übl. Ritrarre, Co-
***Assemplare**, } piare, dem Originale, der Urschrift, dem Urbilde gleich machen, nachbilden.

***Assémplo**, *m.* übl. Esempio, *vedi.*

***Assemprare**, *v. a.* übl. Assempiare, *vedi.*

***Assémpro**, *m.* übl. Esempio, *vedi.*

Assennare, *v. a.* [Fare avvertito, Render cauto], warnen, ermahnen.

Assennatamente, *avv.* verständig, besonnen; mit Bedacht; it. mit Ueberlegung.

Assennatezza (*tsa*), *f.* [Senno] die Gescheidtheit, Erfahrenheit; das weisliche, vorsichtige Verfahren.

Assennato, *agg.* [Sensato, Ragionevole] verständig, vorsichtig, behutsam.

*Assennire, *v. n. vedi* Assennare.

Assennito, *part.* des Vorigen, *vedi.*

*Assensione, *f.* übl. Assenso, *vedi.*

Assênso, *m.* [Consenso] die Beistimmung, Einwilligung, der Beifall.

Assentamento, *m.* [Assenza] die Entfernung, Abwesenheit.

Assentare, *v. n. p.* Assentarsi [Allontanarsi], sich entfernen: Si *assentò* dalla compagnia. §. für Porsi a sedere, sich niedersetzen: Ad una bella mensa lo menaro, Egli la benedisse, e si *assentaro* Amendumi al maestro loro allato.

§. *v. a.* für Dispensare, erlassen (Jemanden Etwas), verschonen (Jemanden mit Etwas), überheben (Jemanden einer Sache): Per questa volta mi *assenta.* §. Für Adulare, *vedi.*

Assentato, *part.* des Vorigen.

Assentatore, *Voce lat. m.* -trice, *f.* [Adulatore, -trice], ein, eine Schmeichler — in.

Assênte, *agg.* abwesend.

Assentimento, *m.* übl. Assenso, *vedi.*

Assentire, *v. a.* [Acconsentire] bewilligen, zugestehen, zulassen.

§. *v. n.* für Prestar consenso, einwilligen.

Assentito, *part.* des Vorigen. It. Andare, oder Stare assentito, wie Stare in orecchi, avvertito, auf seiner Hut sein, sich in Acht nehmen.

*Assênto, *m.* übl. Assenso, *vedi.*

Assentore, *m.* übl. Assentatore, *vedi.*

Assênza (*tsa*), **Assênzia**, *f.* die Abwesenheit, Entfernung.

Assenziato, *agg.* mit Wermuth vermischt.

Assênzio, *m. T. de' Bot.* der Wermuth. §. Assenzio santonico, *vedi* Seme santo. §. Assenzio marino, Seebeifuß. §. *Met.* Wermuth, Bitterkeit: Sì tosto m'ha condotto A ber lo dolce *assenzio* de' martirj. Dante Purg. 23.

Asserarsi, *v. n. p.* [Farsi sera] spät, Abend werden.

*Assercitare, übl. Esercitare, *vedi.*

Asserella, *f.* **Asserello**, *m.* Assicinolo, ein Bretchen, kleines Bret.

Asserenare, *v. a.* erheitern, aufheitern: Poi con occhi più lieti, e più ridenti, Tal che'l ciel tutto *asserenò* d'intorno, mosse sopra l'erbetta i passi lenti Con atto d'amorosa grazia adorno.

§. *v. n. p.* Rasserenarsi, sich aufheitern, erheitern, sich aufklären; heiter werden.

Asserente, *agg.* bejahend.

Asserimento, *m.* übl. Asserzione, *vedi.*

Asserire, *v. a.* behaupten, für gewiß ausgeben, versichern. It. bejahen.

Assero, *Voce lat. m.* eine Stange.

Asserragliare, *v. a.* [Abbarrare] den Paß versperren, verrammeln.

§. *v. n. p.* sich den Weg versperren, sich einsperren: Andarono a porta Caldatica, e quivi *s'asserragliarono.*

Asserragliato, *part.* des Vorigen.

Asserrare, *v. a.* [Stivare, Serrare insieme], zusammenschließen, zusammenpressen.

Asserrato, *part.* des Vorigen.

Assertivamente, *avv.* [Affermativamente] bejahend.

Assertivo, *agg.* [Affermativo], bejahend; bekräftigend.

Assêrto, **Asserito**, *part.* [Affermato] bejahet, bekräftigt.

Assêrto, *m.* [Asserzione] der Satz, den man bekräftigt. It. die Bekräftigung. §. Für Detto, die Aussage.

Assertore, *m.* [Difensore], ein Vertheidiger.

Assertorio, *agg.*, *vedi* Assertivo.

Assêrva, *f. T. di Marin.* Tenere all'asserva, die Richtung nach dem Winde behalten.

Asservato, *agg.* übl. Assoggettato, *vedi.*

Asserzione (*tsio*), *f.* die Behauptung. It. Bejahung.

Assessore, *m.* ein Beisitzer, Assessor.

Assestare, *v. a.* [Porre in sesto, in ordine] berichtigen, in Ordnung bringen, ordnen. §. *T. di Marin.* Assestare una nave, für Stivarla, ein Schiff stauen (die Lasten auf demselben gehörig vertheilen).

§. *v. n. p.* Assestarsi, sich anschicken, bereiten (zu Etwas).

Assestatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Anordner — in.

Assetare, *v. a.* [Indur sete], durstig machen.

It. *v. n.* dursten, durstig sein.

Assetatissimo, *agg. superl.* di assetato, sehr durstig.

Assetato, *part.* di Assetare, *vedi.* §. Für Asciutto, trocken.

Assetire, *v. a.* übl. Assetare, *vedi.*

Assetito, *part.* des Vorigen.

Assêtta, *f. dim.* di Asse, ein Bretchen, kleines Bret.

Assettamento, *m.* die Einrichtung, Anordnung. §. *T. d'Archit.* das Sinken, sich Setzen: Che il Campanile per verun modo non poteva aver ceduto, ma sì bene essersi *assettato*, e tale *assettamento* esser proceduto, perchè l'Architetto della facciata ec.

Assettare, *v. a.* [Acconciare, Mettere in assetto] einrichten, anordnen, zurecht machen. §. Für Ornare, zieren, verzieren

§. Assettare la stanza, die Stube aufräumen. §. Assettare ogni cosa bene in casa, das ganze Haus aufräumen, Alles an Ort und Stelle bringen; das Haus im Innern auspuzen. §. für Castrare, castriren.

§. *v. n. p.* Assettarsi, sich fertig, bereit, zurecht machen. §. Assettarsi, für Accomodarsi, *vedi.* §. Assettarsi a qualche faccenda, sich zu einem Geschäfte, Werk anschicken. It. sich ankleiden.

§. Für Porsi a sedere, sich niedersetzen, sich niederlassen; Sale alfine sul trono, e là s'*assetta.* §. für Abbellirsi, Acconciarsi, sich putzen: Vi sono molte [donne] che non studiano se non di *assettarsi*, e di mostrarsi. §. Assettarsi, *T. d'Archit.*, sinken, sich setzen: Che la cagione del movimento della facciata fosse stata l'*assettarsi*, che aveva fatto la fabbrica del campanile.

Assettatamente, *avv.* [Acconciatamente], in Ordnung, ordentlich, zugerichtet. It. zierlich.

Assettatino, *agg.* übl. Assettatuzzo, *vedi.*

Assettatissimo, *agg. superl.* sehr ordentlich eingerichtet; sehr zierlich.

Assettato, *part.* von Assettare, eingerichtet, aufgeputzt, geziert.

Assettatore, *m.* -trice, *f.* [Che assetta], der, die zurichtet, anputzt u. s. w. §. für Seguace, ein Anhänger, Nachfolger. §. It. der zu Pferde die Hunde auf die Jagd führt.

Assettatúra, *f.* [Acconciatura] der Putz, Schmuck.

Assettatuzzo (*tso*), *agg.* [Attillatuzzo] sehr niedlich aufgeputzt.

Assettatúzzo (*tso*), *m.* ein Stutzer.

Assêtto, *m.* eine ordentliche Einrichtung. It. der Putz. §. Mettere in assetto, in Ordnung bringen. §. Male in assetto, Male in ordine, unordentlich, in Unordnung; Crediate pure che eglino, o promettono larghi patti, perocchè male in *assetto* contro di noi si truovano. §. Esser in assetto a far q. c. zu Etwas bereit, fertig, gerüstet sein.

Assêtto, *m. dim.* di Asse, ein Bretchen, kleines Bret.

Assevare, *v. n.* [Rassegare] gerinnen, sich verdichten (wie Talg). §. *Met.* für Divenir quasi immobile per soverchia brama, vor Begierde nach Etwas erstarren: E mi rispose: piaccionti i baccelli? Allora io *assevai.*

Asseveramento, *m. vedi* Asseveranza.

Asseverantemente, *avv.* mit Versicherung, auf zusichernde, betheuernde Weise.

Asseveranza (*tsa*), *f.* die Versicherung, Betheuerung.

Asseverare, *v. a.* [Asserire costantemente], betheuern, versichern.

Asseveratamente, *avv.* mit Versicherung, auf versichernde Weise.

Asseverativo, *agg.* behauptend, bejahend.

Asseverazione (*tsio*), *f. vedi* Asseveranza.

Assia [**pietra**], *f.* der Sargstein (von der Stadt Assus in Klein-Phrygien).

Assiare, *v. n. T. di Marin.* [Sciare] rückwärts rudern.

Assibilare, *v. n.* [Sibilare, Fischiare insieme] zusammenpfeifen; rauschen.

Assicella, *f. dim.* di Asse, ein Bretchen; eine dünne Schiene, eine Schindel.

Assiculo, *m.* [Pernetto, Pernuzzo] ein Zäpfchen, eine kleine Achse.

*Assicuramento, *m.* | die Versicherung, Sicherstellung.

Assicuranza, *f.* |

Assicurante, *part. att.* versichernd. §. It. *vedi* Assicuratore.

Assicurare, *v. a.* [Render sicuro], sicher machen, sichern: Assicurare la sua esistenza.

§. Assicurare q. c. ad uno, Einem Etwas versichern, betheuern.

§. Assicurare uno di q. c., Einen wegen Etwas sicher stellen. §. Vi assicuro che, ich versichere Euch, daß.

§. Assicurar le strade, i cammini, die Straßen, die Wege (vor Räubern) sicher machen.

2) Für Guarentire, haften, gut sagen, bürgen.

§. Assicurare un credito, una paga, für eine Schuld haften, bürgen; für die Bezahlung, Zahlung einstehen, gut sagen.
§. Assicurar uno di q. c. Einem für Etwas stehen, ihm wofür haften.
§. Assicurare un vascello, le mercanzie, ein Schiff, die Waaren versichern, assecuriren.
3) Für Animare, beherzt, sicher, zuversichtlich machen: La speranza mi *assicura*.
4) *T. di Mar.* Assicurare le vele, die Segel einreffen, einziehen.
§. Assicurare la bandiera, die Flagge streichen.
5) *T. de' Cavaller.* Assicurare un cavallo sulla briglia, ein Pferd an das Gebiß gewöhnen.
6) *v. n. p.* Assicurarsi, sich in Sicherheit bringen. It. versichert, sicher sein: V. S. *s'assicuri*, ch' io viverò sempre suo.
§. Poter assicurarsi di q. c., sich auf Etwas sicher verlassen können.
§. Assicurarsi troppo, allzu sicher sein. Assicurarsi di alcuno, sich Jemandes (einer Person) versichern, ihn verhaften, gefangen nehmen. It. sich Jemandes Schutz, Gewogenheit versichern: Spedirono loro messaggi, per *assicurarsi* di lui [del suo ajuto].
§. Für Rendersi certo, sich versichern, sich überzeugen.
§. Für Arrischiarsi, sich erdreisten, sich erkühnen, ein Herz fassen: Del lungo odio civil ti pregan fine, Per cui la gente ben non *s'assicura*. Petr. Canz. 11. 4.
Assicurato, *part.* des Vorigen.
Assicuratore, *m.* ein Versicherer, der Waaren versichert, ein Assecurant.
Assicurazione (*zio*), *f.* [Sicurtà], die Versicherung, Sicherstellung. §. *T. de' Mercanti*, die Assecuranz.
Assida, *f.* übl. Absida, *vedi*.
Assidènza (*zia*), *f.* übl. Assistenza, Presenza, *vedi*.
Assiderare, *v. n.* und *n. p.* [Agghiacciare, Intirizzire dal freddo], erstarren (vor Kälte): Se provassero ec. di cader di sonno, d'*assiderarsi* di freddo, di morirsi di fame.
§. *v. a.* starr machen.
Assiderato, *part.* Intirizzito, erstarrt; it. für Attratto, gelähmt (an Gliedern).
Assiderazione, *f.* die Erstarrung vor Kälte.
Assìdere, *v. n.* und *v. n. p.* Assidersi [Sedére, Sedérsi], sich setzen, sich niedersetzen: Qui cantò dolcemente, e qui *s'assise*. Petr. Son. 89. Pur lì medesmo *assido* Me freddo, pietra morta in pietra viva. Petr. Canz. 30. 4. It. *v. a.* sitzen lassen, hinsetzen. §. für Assediare, belagern: Dicendo quel fu l'un de' sette Regi, Ch'*assiser* Tebe. Dante Inf. 14. §. Für Porre, *vedi*.
Assiduamente, *avv.* [Senza intermissione] unablässig, unausgesetzt, ununterbrochen; it. fleißig, emsig.
Assiduissimamente, *sup.* des Vorigen.
Assiduissimo, *agg. superl.* sehr fleißig, sehr beharrlich, sehr ausdauernd: Ne' suoi studj fu *assiduissimo*, quanto a quel tempo, che ad essi si disponea. Bocc. Vit. Dante. 243.

Assiduità, *poet.* **Assiduitade**, **Assiduitate**, *f.* die Emsigkeit. It. der anhaltende Fleiß, Ausdauer, Beharrlichkeit.
Assìduo, *agg.* [Continuo] anhaltend, ausdauernd, unablässig, beharrlich. §. Für Diligente, emsig, fleißig.
Assième, *avv.* übl. Insieme, *vedi*.
Assientista, *m. Voce spagnola*, ein Theilhaber am Negersklavenhandel (vor Zeiten).
Assiènto, *m. Voce spagnola*, eine Gesellschaft, welche die Negersklaven lieferte.
Assiepare, *v. a.* [Cinger di Siepe] umzäunen, umhägen, einschließen.
Assiepato, *part.* des Vorigen. It. *fig.* versperrt, verrammelt.
Assillaccio, *m. pegg.* di Assillo, die bösartige, abscheuliche Raubfliege.
Assillare, *v. n.* [Smaniare per la puntura d'un assillo] durch Bremsenstiche wüthend werden. §. *Per simil.* Infuriare, Smaniare, wüthen, toben.
Assillare, *agg. T. d' Anat.* zu den Achseln gehörig; Nervo assillare, der Achselnerve.
Assillito, *agg.* [Infuriato], wüthend.
Assillo, *m.* [Eupimosca] die Raubfliege; eine Bremse, it. für Morso d'assillo ein Bremsenstich. §. Aver l'assillo, von einer Bremse geplagt werden. §. *Met.* für Esser infuriato, wüthen.
***Assimigliagione**, *f.* übl. Assomiglianza, *vedi*.
Assimigliamento, *vedi* Assomiglianza.
Assimigliamento, Assimigliante, ec., *vedi* Simigliamento, Simigliante, ec.
Assimilare, *v. a.* verähnlichen, ähnlich, gleich machen.
Assimilazione, *f. T. di Fisica*, die Verähnlichung, das Gleichmachen; das Gleichwerden. §. *de' Med.* die Assimilation (Verwandlung des Milchsafts in Blut).
Assimmetrìa, *f. T. scientifico*, das Unebenmaß; die Verhältnißlosigkeit, Mangel an Symmetrie.
Assincopare, *v. a. T. di Gram.* [Sincopare], verkürzen (ein Wort) durch Auslassung eines Buchstabens oder einer Sylbe in der Mitte.
***Assindacare**, *v. a.* übl. Sindacare, *vedi*.
***Assindacato**, *part.* übl. Sindacato, *vedi*.
Assindacatúra, *f.* übl. Sindacato, *vedi*.
Assintòta, *f.* (von Assintoto) die nicht berührende Linie (eine gerade Linie, die verlängert einer Hyperbel sich nähert, diese aber nie trifft).
Assintòto, *agg.* nie zusammentreffend. §. Linea assintota, *vedi* Assintota.
Assiòma und **Assiòmate**, *f.* ein ausgemachter (keines Beweises bedürfender) Grundsatz; ein Ursatz, Axiom.
Assiomaticamente, *avv.* übl. Approvatamente, *vedi*.
Assiomático, *agg.*, *vedi* Approvato.
Assiòmetro, *m. T. di Mar.* ein Instrument, die Richtung des Steuerruders zu messen.
Assisa, *f.* das Abzeichen (durch die Farbe). §. für Livrea, Divisa, die Livree; die Leibfarbe. Ma come il Capitan l'orato, e 'l bianco Vide apparir delle sospette *assise*. Tasso Ger. 20. 45. §. für Imposizione, der Zoll, die Accise.

Assiso, *part.* von Assidere, *vedi*.
Assistente, *part. att.* beistehend, it. anwesend, zugegen, beiwohnend (einer Handlung). §. *m.* [Ajutante] ein Helfer, Gehülfe. §. Gli assistenti, die Anwesenden.
Assistenza (*zia*), *f.* der Beistand; die Hülfe, Hülfsleistung. §. Porgere assistenza, Beistand leisten. It. die Beiwohnung, Anwesenheit, der Beisitz.
Assistere, *v. n.* [Star presente] dabei, gegenwärtig, zugegen sein, beiwohnen: E *assistere* al consiglio, al congresso, e alla conferenza. §. Assistere alla messa, alla predica ec., der Messe, der Predigt u. s. w beiwohnen.
§. *v. a.* für Soccorrere, helfen, beistehen. §. Assistere gli ammalati, i oder a' bisognosi, den Dürftigen helfen, den Nothleidenden beistehen. §. Dio vi assista, Gott helf Euch (beim Niesen gebräuchlich)!
Assistito, *part.* des Vorigen.
Assistitore, *m.* [Assistente] der Helfer, Gehilfe, Beistand.
Assito, *m.* [Tramezzo, Tavolato], eine Breterwand.
***Assituato**, *agg.* übl. Situato, gelegen.
Assiuolo, *m. T. de' Nat.* die Ohreule, Horneule.
Asso, *m.* das Aß (in der Karte); it. die Eins auf Würfeln. §. Aver l'asso nel ventriglio, die Spielsucht haben. §. O asso, o sei! für O tutto, o niente! Alles oder Nichts! §. Più cattivo che tre assi, schlimmer als schlimm, äußerst schlecht. §. Lasciare in asso, im Stiche lassen. §. Rimanere in asso [Restar diserto], von Jedem verlassen sein, im Stiche gelassen sein.
Assocciamento, *m.* (von Soccio) die Viehpacht.
Associare, *v. a.* [Dare in soccio] Vieh (um die halbe Nutzung) verpachten. §. *fig.* für Lasciare addosso altrui cosa, che gli sia molesta, Jemandem etwas Lästiges auf dem Halse lassen.
§. *v. n. p.* Associarsi, Fermarsi di stanza in alcun luogo, oder Accompagnarsi ad alcuno importunamente, sich einem Andern zur Last irgendwo niederlassen: it. sich zum Gefährten aufdringen.
Associare, *v. a.* [Accompagnare], beigesellen, in die Gesellschaft aufnehmen.
§. *v. n. p.* Associarsi, sich zugesellen; in eine Gesellschaft treten; it. sich abonniren (auf den Besitz oder Genuß einer Sache unterzeichnen, vorausbezahlen). §. Associarsi con uno, sich zu Einem gesellen.
Associato, *part.* des Vorigen.
Associato, *m.* ein Mitgenoß. It. ein Handelsgenoß, Handelsgesellschafter, Associé.
Associazione, *f.* die Beigesellung. §. It. die Aufnahme in eine Gesellschaft, Handelsgesellschaft §. das Abonnement, *vedi* Associarsi. §. für Accompagnamento funebre, eine Leichenbegleitung, Trauergeleit.
Assodamento, *m.* die Befestigung. §. für Rappigliamento, Coagulazione, das Verdichten, Gerinnen, Erstarren, Erhärten.
Assodare, *v. a.* [Render sodo, Raf-

fermare], befestigen, fest oder hart machen; verdichten.

§. *v. n. p.* Assodarsi, fest, hart werden, sich verdichten. §. für Stabilirsi, sich auf festen Fuß stellen, sicher stellen: Pur finalmente si venne accordando Con seco stesso, e in su questo s'*assoda*. §. Assodarsi bene in qualche lingua, scienza, in einer Sprache, Wissenschaft einen guten Grund legen.

Assodato, *part.* des Vorigen.

Assoggettamento, *m.* übl. Assoggettimento, *vedi.*

Assoggettare, *v. a.* [Soggettare, Sottomettere], unterwerfen, unterjochen, in seine Gewalt bringen, sich unterwürfig machen.

Assoggettimento, *m.* die Unterwerfung, Bezwingung, Unterjochung.

Assoggettito, *m. vedi* Soggetto.

Assolare, *v. a.* (von Sole) sonnen, der Sonnenwärme aussetzen.

Assolatio, *agg.* [Solatio], der Mittagssonne ausgesetzt.

Assolato, *part.* von Assolare, *vedi.*

Assolcare, *v. a.* (von Solco), mit Furchen durchziehen, durchfurchen.

Assolcato, *part.* des Vorigen.

Assoldare, *v. a.* [Soldare], Soldaten werben; in Sold nehmen: Volle, che Solimano, a cui molto oro Diè per tal uso, gli Arabi *assoldasse*. Tasso Ger. 9. 6.

Assoldato, *part.* des Vorigen.

Assolfonire, *v. n.* schwefelartig werden.

Assolidare, *v. a. vedi* Assodare.

Assòlto, | **Assolùto**, | *part.* von Assolvere, *vedi.*

Assòlvere, *v. a.* lossprechen, für schuldlos erklären. §. für Liberar dall' impegno, von einer Verbindlichkeit lossagen, lossprechen, einer oder von einer Verpflichtung entbinden. §. Für Prosciorre, Dare l'assoluzione de' peccati, von Sünden los-, freisprechen: *Assolver* non si può chi non si pente. Dante Inf. 27. §. für Dar compimento, Finire, endigen, beendigen. §. für Liberare, frei machen, befreien: Onde morte m'*assolve*, Amor mi lega. Petr. Son. 266.

Assolutamente, *avv.* durchaus, schlechterdings, unbedingt, überhaupt. It. unumschränkt, unabhängig: Governare, e vivere *assolutamente*.

Assolutissimamente, *avv. sup.* di Assolutamente, *vedi.*

Assolutissimo, *agg. sup.* di Assoluto, *vedi.*

Assoluto, *part.* von Assolvere, *vedi.* It. für Libero, Non obligato, ungebunden. §. für Indipendente, unabhängig, frei, unbeschränkt. §. Esser assoluto, unabhängig, selbstständig, sein eigner Herr sein. §. Aver l'autorità, il potere assoluto, unumschränktes Ansehen, unbeschränkte Vollmacht, unumschränkte Macht haben. §. Ordine assoluto, unwiderruflicher Befehl. §. *T. di Log. e di Gram.* [Quello, che non ha reggimento], selbständig, unabhängig (ohne Beziehung, ohne Verbindung; von keinem anderen Redetheile regiert): Il tanto può essere anche avverbio, ed il Verbo apparò posto, come i Grammatici direbbono, in *assoluto* significato. §. Avere un potere assoluto, eine unumschränkte Gewalt haben. §. In assoluta guisa, für Assolutamente, überhaupt, im Ganzen genommen: In *assoluta* guisa, secondo il nostro avviso, non è da consentire.

§. *avv.* Per assoluto, Assolutamente, ganz gewiß.

Assolutorio, *agg.* los-, freisprechend. §. Un breve assolutorio, ein Ablaßbrief. §. Benedizione assolutoria, Lossprechung von Sünden.

Assoluzione, *f.* die Lossprechung, Freisprechung; it. *T. eccles.* der Ablaß, die Absolution. §. Dar l'assoluzione, die Absolution, den Ablaß ertheilen, die Sünden erlassen, vergeben. §. Negar l'assoluzione, Einem die Absolution verweigern. §. für Soluzione, Dichiarazione, die Auflösung, Auslegung, Erklärung: Alla fine intendo di tornare queste scritture insieme, e darne verace *assoluzione*.

Assomare, *v. a.* [Por la sôma], den Saumsattel auflegen. It. beladen (Menschen und Thiere).

Assomigliagione, | **Assomigliamento**, | [Assomiglianza, Somiglianza], die Aehnlichkeit. It. die Gleichförmigkeit, Uebereinkunft. §. Für Il render somigliante, das Gleich-, Aehnlichmachen.

Assomigliante, *agg.* ähnlich, gleichend; übereinkommend.

Assomiglianza, *f. vedi* Assomigliamento.

Assomigliare, *v. a.* [Paragonare, Render simile], vergleichen; gleich machen. §. Assomigliare una cosa ad [con] un' altra. §. Assomigliare una carrozza con un violino, einen albernen Vergleich machen.

§. *v. n. p.* Für Esser simile, gleichen; ähnlich sein: E fero un grido di sì alto suono, Che non potrebbe qui *assomigliarsi*. Dante Par. 21. It. für Rassomigliare, *vedi.*

Assomigliato, *part.* des Vorigen.

Assomigliazione, *f. vedi* Assomigliamento.

***Assomiglio**, *m.* übl. Ritratto, *vedi.*

Assommare, *v. a.* endigen, vollenden: Inteso, che la vittoria della terra era molto *assommata*. §. für Ridurre a buon termine, der Vollendung nahe bringen. It. für Sommare, *vedi.*

Assonante, *agg.* [Consonante], zusammenstimmend, einstimmend.

Assonanza, *f.* [Consonanza], Zusammenstimmung, Uebereinstimmung.

Assonare, *v. n.* stimmen.

Assóni, *m. plur. accresc.* di Asse, Bohlen, dicke Bretter.

Assonnamento, *m.* das Einschläfern; das Einschlafen.

Assonnare, *v. a.* [Indur sônno], schläfrig machen, einschläfern.

§. *v. n.* u. *n. p.* schläfrig werden; einschlafen. §. *fig.* Egli mai non assonna, er erhält sich immer wachsam; er ist nie schläfrig.

Assonnatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die einschläfert.

Assopire, *v. a.* einschläfern. §. *fig.* für Calmare, stillen, beruhigen, besänftigen. §. Assopisci il tuo dolore, stille, mildere deinen Schmerz.

Assopito, *part.* des Vorigen. It. vom Schlafe befallen, schläfrig.

Assoratte, *m.* der Afforath, Afforah (das die Traditionen vom Gesetze der Mahomedaner enthaltende Buch).

Assorbente, *part. att.* einsaugend. §. Vene assorbenti, *T. d' Anat.* die einsaugenden Gefäße.

Assorbente, *m. T. de' Medici*, ein die Säure, Schärfe verzehrendes Mittel.

Assòrbere, *v. a.*, *vedi* Assorbire.

Assorbimento, *m.* die Einziehung der Schärfe, Säure, das Einsaugen.

Assorbire, *v. a.* einsaugen, in sich ziehen, einziehen. §. für Inghiottire, Ingojare, verschlucken, verschlingen.

Assorbito, *part.* des Vorigen.

***Assordagione**, *f.* | **Assordamento**, *m.* | die Betäubung.

Assordare, *v. a.* betäuben; taub machen. §. *fig.* Assordar uno colle grida, Jemanden durch Geschrei betäuben.

Assordato, *part.* des Vorigen.

Assordire, *v. n.* taub werden. It. *vedi* Assordare.

***Assordità**, *f.* übl. Assurdità, *vedi.*

Assordito, *part.* von Assordire.

Assòrgere, *v. a.* [Sorgere], aufstehen, aus Ehrerbietigkeit gegen Jemanden.

Assortimento, *m.* die schickliche Vereinigung, Anordnung (zusammengehörender Sachen). §. *T. de' Merc.* der Vorrath mannichfaltiger Waaren ähnlicher Art, das Sortiment. §. Assortimento di libri, Bücher aus fremdem Verlage. It. die Wahl durchs Loos.

Assortire, *v. a.* [Scerre, Distinguere], eintheilen, sondern, sortiren (zusammengehörige Dinge). §. [von Sorte], für Trar le sorti, durchs Loos wählen.

Assortito, *part.* des Vorigen. It. für Fornito, versehen.

Assortitore, *m.* -**trice**, *f.* der, die eintheilt, sortirt; ein Eintheilender, Sortirender, eine —e.

Assòrto, *part.* di Assorgere, *vedi.* It. für Profondamente immerso in qualche pensiero, vertieft, versunken im Denken, in einen Gedanken: Sono tutti *assorti*, e rapiti a quella altezza. §. Für Assorbito, eingesaugt, eingeschluckt. It. verschlungen: E guidi in porto Me peregrino errante, e fra gli scogli, E fra l'onde agitato, e quasi *assorto*. Tasso Ger. 1. 4.

Assottigliamento, *m.* die Verdünnung, Verfeinerung. §. *Met.* Assottigliamento nelle scienze, für Perfezione, die Ausbildung, Vervollkommnung in Wissenschaften, Kenntnissen.

Assottigliare, *v. a.* [Far sottile], verdünnen, verfeinern. §. für Accuire, schärfen, spitzen: Il molto leggere *assottiglia* l'animo, e il poco l'ingrossa. §. Non bisogna assottigliar troppo le cose, man muß die Dinge nicht so genau nehmen. §. Egli l'assottiglia di troppo, er nimmt es zu genau. §. Assottigliar l'ingegno, l'intelletto, alle Geisteskräfte anspannen.

§. *v. n. p.* Assottigliarsi, feiner, dünner, oder mager werden. It. sich bemühen. §. Io mi assottiglio per riuscirvi, ich sinne auf alle Mittel, daß es mir gelinge. §. Assottigliarla, aufs genaueste erklügeln, ergrübeln, ein Haarspalter sein. *Prov.* Chi troppo l'assottiglia si scavezza, allzu scharf macht schartig.

Assottigliativo, *agg.* verdünnend, verfeinernd.

Assottigliato, *part.* von Assottigliare, *vedi.*

Assottigliatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Grübler — in; der, die Alles zu genau nimmt.

Assottigliatura, *f. vedi* Assottigliamento.

Assoziare, *v. a.*, *vedi* Associare.

Assozzarsi (*tsa*), *v. n.* [Divenir sozzo], garstig, schmutzig werden.

Assudato, *agg. vedi* Sudato.

Assuefare, *v. a.* [Avvezzare], gewöhnen.

§. *v. n. p.* Assuefarsi, sich gewöhnen, gewohnt werden.

Assuefatto, *part.* des Vorigen.

Assuefazione, } *f.* [Consuetudine], die
Assuetúdine, } Angewöhnung; angenommene Gewohnheit.

Assuêto, *agg.* gewohnt, angewöhnt.

Assuggettire, *v. a.* übl. Soggettare, Assoggettare, *vedi.*

Assumente, *part. att.* auf sich nehmend; übernehmend.

Assúmere, *v. a.* [Addossarsi, Prender sopra di se], annehmen; aufnehmen; über sich nehmen. §. Il Principe di N. si è assunto l'impegno di farlo, der Prinz von N. hat es zu thun über sich genommen. §. Assumere uno ad una dignità ec., Jemanden zu einer Würde u. s. w. erheben, befördern.

§. *v. n. p.* Assumersi un nome, un titolo, einen Namen, einen Titel annehmen, sich beilegen; sich anmaßen.

***Assummare**, *v. a.* übl. Innalzare, *vedi.*

Assunta, *f.* Maria assunta, L'Assunta, *vedi* Assunzione.

Assuntería, *f. vedi* Congregazione.

Assunto, *m.* [Impegno, Incarico], ein Amt, Geschäft: Adriano, ed Orlando han tolto questo *Assunto*, e con lor anche Chiarione. Berni Orl. 1. 15. 56. §. für Asserzione, Prova, ein behaupteter Satz (den man beweisen will); die Behauptung, der Beweis: Vengono calcolando coll' intervento di altri falsi *assunti*. §. Prendere, Torre l'assunto di fare checchesia, Etwas zu thun übernehmen.

Assunto, *part.* von Assumere, *vedi.* It. in den Himmel aufgenommen, erhöhet.

Assunzione (*tsio*), *f.* die Annehmung, Aufnehmung. §. L'assunzione di Maria, Mariä Himmelfahrt.

Assurdità, *f.* [Incongruenza], die Ungereimtheit, Abgeschmacktheit; Albernheit.

Assurdo, *m.* das Ungereimte, Widersinnige.

Assurdo, *agg.* [Incongruo], ungereimt, abgeschmackt; unvernünftig; albern.

Assúrgere, *v. a.* übl. Assorgere, *vedi.*

Asta und **Aste**, *f.* ein Stiel, Schaft (an langen Werkzeugen, oder an Waffen, als Spießen, Fahnen). §. für Arme in asta, p. e. Allabarda, Zagaglia ec., eine Hellebarde; ein Wurfspieß, eine Lanze. §. *Prov.* Consumar l'asta, e 'l torchio, für Far del resto. [Perchè già s'usava mettere torchi di cera accesi in sur un' asta], die Fackel und den Stab verzehren; Habe und Gut durchbringen. §. L'asta del compasso, der Schenkel des Zirkels. §. Asta (de' caratteri), der Theil (der langen Buchstaben, der über der Zeile steht, z. B. h f l ec.) §. Vendere all' asta, oder sotto l'asta (bei den alten Römern gebräuchlich), für Vendere all' incanto, versteigern, an den Meistbietenden verkaufen; §. *T. di Mar.* Asta da poppa, der Hintersteven, Achtersteven; §. Asta da prua, der Vordersteven; §. Asta di fiocco, der Klüverbaum. §. Asta regia, *vedi* Asfodillo.

Astacíti, } *m. plur. T. de' Nat.*
Astacolíti, } versteinerte Flußkrebse.

Ástaco, *m.* [Gambero fluviale], der Flußkrebs.

Astallamento, *m.* [Stabilimento, Accasamento], die Niederlassung, Wohnung; der Aufenthalt.

***Astallare**, *v. n. p.* übl. Stanziarsi, sich wohnhaft niederlassen, sich ansäßig machen.

Astante, *m.* der Gegenwärtige; Nahestehende; §. Gli astanti, die Anwesenden. §. für Assistente, ein Krankenwärter, it. eine Krankenwärterin.

Astaregia, *f. T. de' Bot.* die ästige, gelbe Asphodille, der Königszepter.

Astata, *f.* ein Lanzenstoß.

Astato, *agg.* mit der Lanze bewaffnet: Sotto folta corona al seggio fanno Con fedel guardia i suoi Circassi *astati.* Tasso Ger. 17. 13. It. *T. de' Bot.* spontonförmig.

Astato, *m.* ein Spießträger, ein Lanzenträger.

Astegnênte, *agg.* übl. Astinente, *vedi.*

***Astegnezza**, *f.* übl. Astinenza, *vedi.*

Astêmio, *agg.* des Weins sich enthaltend.

Astenere, *v. n. p.* [Contenersi], sich enthalten (einer Sache): *Astenetevi* da laide parole, ch' elle nutriscono follia.

Astenuto, *part.* des Vorigen.

Ástere, **Ástero**, *m.* } *T. de' Bot.* die
Asteróide, *f.* } Aster, die Sternblume.

Astergente, *part. att. T. de' Med.* [Astersivo], Wunden reinigend; it. abführend.

Astêrgere, *v. a. T. de' Med.* [Detergere], reinigen (eine Wunde, ein Geschwür).

Astéria, *f. T. de' Nat.* der Sternstein, die Asterie. It. der Opal, Elementstein. §. der Seestern (ein Strahlwurm).

Asterisco, *m. T. de' Stamp.* ein Sternchen * (Anmerkzeichen in Schriften).

Asterísmo, *m.* [Costellazione], ein Sternbild.

Asteròite, *vedi* Astroite.

Astersione, *m. T. de' Med. e Chir.* die Reinigung (der Wunden, Geschwüre).

Astersivo, *agg.* [Detergente], reinigend, abführend (von Arzneien).

Asterso, *part.* von Astergere, *vedi.*

Astetta, *f. dim.* von Asta, ein Spießchen; it. ein Stäbchen, Stöckchen.

Astiare, *v. a.* [Invidiare], beneiden; misgönnen: La moglie sempre *astiava* la fante; perchè era più bella di lei.

Asticciuola, *f. dim.* von Asta, ein Spießchen. §. für Manico del pennello, der Pinselstock (Stiel eines Pinsels).

Astice, *m. vedi* Astaco.

Astículo, *m.* [Pernetto], die Spindel.

Astífero, *m.* ein Fahnenträger; ein Spießträger.

Astinente, *agg.* [Continente], enthaltsam, mäßig (besonders in Essen und Trinken).

Astinentissimo, *agg. sup.* sehr, streng enthaltsam.

Astinenza, *f.* [Continenza], die Enthaltsamkeit. §. Giorni d'astinenza, Fasttage (an denen man sich der Fleischspeisen enthält).

Astio, *m.* [Livore, Invidia], der Groll, Haß, Neid; it. die Misgunst. §. *Prov.* Astio, ed invidia non morì mai, an Neid und Misgunst fehlt es nie, sie sterben nicht aus.

Astioso, *agg.* [Invidioso, Maligno], neidisch, misgünstig; boshaft.

***Astivamente**, *agg.* übl. Prontamente, *vedi.*

Asto, *m.* übl. Astuzia, *vedi.*

Astore, *m. T. de' Nat.* der Habicht, Taubenfalke: Gli *astori* son della natura degli sparvieri. §. *Met.* Astori celestiali, die Würgengel: Io nol vidi, e però dicer nol posso, Come mosser gli *astor* celestiali. Dante Purg. 8.

A storia, *avv.* übl. A stento.

***Astorlomía**, *f.* übl. Astronomia, *vedi.*

Astráere, *v. n.* und *n. p.* [Segregar colla mente], abziehen, absondern (im Gedanken), abstrahiren: L'anima si vuole *astraere* dalle cose terrene, e convertirsi agli spirituali esercizj ec.

Astragálo, *m. T. d'Archit.* der Reif am Säulenwerk. It. *T. degli Anat.* der Fußknöchel, der Sprung. §. *T. de' Bot.* der Traganth, das Wirbelkraut.

Astragalòte, } *m. T. de' Nat.* ge-
Astragolòte, } diegener, gewachsener Alaun.

Astrále, *agg.* zu den Gestirnen gehörig, auf diese sich beziehend.

Astránzia, *f. T. de' Bot.* die Meisterwurzel.

Astrarre, *v. a. vedi* Astraere.

Astrattággine, *f.* [Sbadataggine], die Zerstreuung; Gedankenlosigkeit.

Astrattamente, *avv.* abstrakt; in Gedanken vertieft.

Astrattezza (*tsa*), *f. vedi* Astrazione.

Astrattissimo, *agg. sup.* von Astratto, *vedi.*

Astrattivo, *agg.* [Preso per astrazione, Fatto in astratto], abgezogene, abgesonderte Begriffe ausdrückend, darstellend.

Astratto, *part.* von Astraere, *vedi.* It. §. *fig.* für Falotico, sonderbar, wunderlich. It. zerstreut. §. *T. de' Filos.* abstrakt.

§. *avv.* In astratto, *vedi* Astrattamente.

Astrazione, *f.* die Abstraktion (die in Gedanken geschehende Absonderung der Eigenschaft von der Sache selbst). §. tiefes Nachdenken. It. Zerstreuung.

Astrétta regia, *f. vedi* Astaregia.

Astrettivo, *part.* übl. Astringente, *vedi.*

Astretto, *part.* von Astringere, *vedi.*

Astrignente, *part. att. vedi* Astringente.

Astríngere, *v. a.* zusammenziehen. §. für Costringere, zwingen, nöthigen. §. für Astrignere per via di corte, di giustizia, im Wege Rechtens, gerichtlich zwingen. §. für Ritenere, halten, zurückhalten: Il popolo, non potendo *astringere* le lagrime, piangeva. §. *T. de' Medici*, zusammenziehende, anhaltende, stopfende Mittel anwenden.

Astringente, *part. att.* zusammenziehend. §. für Costringente, zwingend. §. für Forte, überzeugend, dringend. §. Argomento astringente, ein überzeugender, unumstößlicher Beweis. §. *T. de' Med.* anhaltend, stopfend.

Astringenza (*tsa*), *f.* die Zusammenziehung (der Theile), das Anhalten, Stopfen.

§. Für Violenza, die Gewaltsamkeit, Erzwingung.

Astringere, *vedi* Astrignere.

Astro, *m.* ein Sternbild. §. für Costellazione, ein Gestirn, Sternbild. It. *fig.* der Glücksstern, das Geschick. §. In duro astro, zur unglücklichen Stunde: E chi dei nostri duci, che 'n duro *astro* Passar l'Eufrate, fece 'l mal governo? Petr. Cap. 9. [cioè, diremmo noi: in tristo punto, in mal punto].

Astròite, *f. T. de' Nat.* ein Astroit, ein Sternstein. It. die Steinkoralle.

Astrolàbio, *m. T. de' Matemat.* das Astrolabium, die Winkelscheibe, der Winkelmesser (ein Instrument, die Höhe der Sterne zu messen und deren Bewegung zu beobachten).

Astrolagare, } *v. n.* aus den Gestir-
Astrologare, } nen wahrsagen. §. für Beccarsi il cervello, seinen Lieblingsideen nachhängen. §. für Pensare per far conjettura, tief nachdenken, nachsinnen. §. Für Far la ventura, o la natività, die Nativität stellen.

Astròlago, *m.* übl. Astrologo, *vedi.*

Astrologastro, *m.* ein schlechter Sterndeuter.

Astrologìa, *f.* die Astrologie, Sterndeuterei.

Astrològico, *agg.* astrologisch, zur Sterndeutung gehörig.

Astròlogo, *m.* ein Sterndeuter. §. ein Nativitätsteller. It. für Astrologico, *vedi.*

Astrònio, *m. T. de' Bot.* der stinkende Sternbaum, Saatstern (ein amerikanischer Baum).

***Astronòmaco**, *m.* übl. Astronomo, *vedi.*

***Astronomare**, *v. n.* [Professar l'astronomia], der Sternkunde obliegen.

Astronomìa, *f.* die Sternkunde, Sternlehre, Astronomie.

Astronòmico, *agg.* astronomisch, zur Sternkunde gehörig.

Astrònomo, *m.* ein Astronom, Sternkundiger.

Astrusìssimo, *agg. sup.* sehr verworren, sehr dunkel.

Astrùso, *agg.* [Recondito, Intralciato], verworren, schwer aufzulösen: Sono i sensi spirituali delle Scritture non solo ascosti, ma ancora *astrusi*, come sono tutti i misteri.

Astuccio, *m.* ein Besteck, Futteral. §. Astuccio delle ali, die Flügeldecke (der Insekten).

Àstula regia, *f. T. de' Bot.* der Königszepter.

Astutàccio, *agg.* [Maliziato], sehr schalkhaft; erzlistig.

Astutamente, *avv.* [Scaltramente], listig, schlau, verschlagen.

Astutezza (*tea*), *f. vedi* Astuzia.

Astùto, *agg.* [Scaltro], listig, verschlagen, schlau.

Astùzia (*tia*), *f.* [Scaltrezza], die List, Verschlagenheit; it. die Vorsichtigkeit.

Astuzie (*tie*), *f. T. de' Bot.* [Nasturzio indiano], Indische Kresse, Kapuzinerkresse.

Asub, *m. Voce arab.* eine Art Lufterscheinung, Phänomen: Dissono alquanti sperti, che quello infocamento dei vapori, o cometa, o *asub*, che si fosse, ch' ella fu nel cielo in somma altezza in quello di Marte.

Asulière u. **Asolière**, *m.* übl. Usoliere, *vedi.*

A suo senno, *avv.* nach seiner Willkür, nach Gutdünken.

Asùro, *m.* eine Weinraupe.

***Ataballo**, *m.* übl. Timballo, *vedi.* It. die Kesseltrommel der Mahom.

Atalànta, *f. T. de' Nat.* der Admiral (ein Schmetterling, Tagfalter).

Atamanta, *f. T. de' Bot.* die Hirschwurz, das Vogelnest (eine Pflanze).

***Àtamo**, *m.* übl. Atomo, *vedi.*

Atanàr oder **Atanòr**, *T. di Chim.* der Reverberirofen, der faule Heinze (hält lange gleiche Wärme, ohne zugelegte Kohlen).

Atanàsia, *f. T. de' Med.* ein schlafmachendes, antihysterisches Mittel mit Opium. §. *T. de' Bot.* [Tanaceto], Rainfarrn.

Atante, *agg.* [Gagliardo, Vegeto], munter, lebhaft, bei guten Kräften.

Atarasìa, *f.* [*Voce greca*], die Ruhe, Seelenruhe.

Atare, *v. a.* übl. Ajutare, *vedi.*

A talento, *avv.* nach Willkür, nach Lust und Belieben.

A tastone, *avv.* tappend.

***Atatore**, *m.* -trice, *f.* übl. Ajutatore, *vedi.*

Àtavo, *m.* *Voce lat.* [Arcavolo], der Urältervater.

Ateìsmo, *m.* die Gottesleugnung, der Atheismus.

Ateìsta, } *m.* ein Gottesleugner, Atheist.
Àteo, }

Ateìstico, *agg.* atheistisch, gottesleugnerisch.

Atèlabo, *m. T. de' Nat.* eine Art kleiner, ungeflügelter Heuschrecken.

Atellano, *m.* [Mattaccino], ein Gaukler, Tänzer.

Atenèo, *m.* das Athenäum (vormals in Athen ein Gebäude zur Versammlung der Redner und Dichter); (jetzt) Universität, Lyceum.

Aterìna, *f. T. de' Nat.* der Aerenfisch (Aehrenfisch).

Ateròma, *f. T. de' Med.* die Breigeschwulst, Balggeschwulst (ein Abscess am Kopfe).

Atlante, *m.* der Atlas, ein Gebirge in Afrika. §. ein Atlas, eine Sammlung von Landkarten: In baratto di un corpo di questi ultimi *Atlanti* in tomi tanti, ch' io non sò quanti. §. der Atlas (ein Schmetterling, Nachtfalter). §. *T. d'Anat. vedi* Atlanzio.

Atlànzio, *m. T. d'Anat.* der Träger (das erste Halswirbelbein).

Atlèta, *m.* ein Kämpfer, Wettkämpfer (bei den alten Griechen und Römern) §. *Per simil.* für Martire della fede, ein Märtyrer, Glaubensheld: Dentro vi nacque l'amoroso drudo Della fede cristiana, il santo *atleta* [S. Domenico], Benigno a' suoi, e a' nimici crudo. Dante Par. 12.

Atlètica, *f.* die Kämpfkunst, Kampfübung (der Alten).

Atlètico, *agg.* athletisch, die Wettkämpfer betreffend, auf die Wettkämpfe bezüglich.

Atmosfèra, *f. T. della Fis.* der Dunstkreis, Luftkreis, die Atmosphäre.

Atmosfèrico, *agg. T. della Fis.* dem Dunstkreise eigen, zum Dunstkreise gehörig, atmosphärisch.

Atometto, *m. dim.* di Atomo, ein feines Sonnenstäubchen, ein kleiner Atom.

Atomìsmo, *m.* die Lehre, das System der Atomisten, *vedi* Atomista.

Atomìsta, *m.* ein Atomist (der die Atome als die Urbestandtheile alles Körperlichen annimmt).

Àtomo, *m.* ein Sonnenstäubchen, Atom. §. *avv.* In un atomo, in einem Augenblick (jetzt üblicher In un attimo).

Atomuzzo, *m. vedi* Atometto.

Atonìa, *f. T. de' Med.* [Rilassazione], die Erschlaffung der Nerven und Muskeln.

***Atòrio**, *m.* übl. Ajutorio, Ajuto, *vedi.*

Atrabilare, *agg. vedi* Atrabiliario.

Atrabile, *f. T. de' Med.* die schwarze Galle; die Schwarzgalligkeit: Alterandosi questo stesso umore melancolico ec., ne nasce la vitiligine nera, ec. Che se sempre viepiù si riscalda e si risecca, s'ingenera il canchero, ed allora l'umor melancolico è chiamato *atrabile*, e da questa *atrabile* nell' ultimo grado riscaldata ne nasce il carbone, o carboncello.

Atrabiliàrio, *agg.* schwarzgallig; melancholisch, schwermüthig, trübsinnig.

A trabocco, *avv. vedi* Trabocchevolmente.

A trafatto, *avv.* Affatto affatto, ganz und gar, gänzlich.

Atramentario, *agg.* [Nero come l'inchiostro], schwarz wie Tinte.

Atramentario, *m.* Atramentstein; Kupferrauch.

Atramento, *m.* übl. Inchiostro, die Tinte.

Atràttile, *f.* das Spindelkraut.

Atrèbiei, *m. pl. T. di Marin.* die beiden schrägen Seiten des Vorderschiffes.

Atrèpice, *f.* (Spinacione], die Melde (eine Pflanze).

Atrio, *m.* [Androne, Vestibulo], der Vorhof, Vorsaal (bei den alten Römern). §. für Portico di chiesa, die Halle (vor dem Eingange zur Kirche).

Atro, *agg.* [Fosco], schwarz; düster: S'apre il ciel d'*atre* nubi, e in un momento Impallidisce il gran pianeta eterno. Tasso Ger. C. XVI. 68.

Atròce, *agg.* grausam, gräßlich, abscheulich; §. Delitto atroce, ein scheußliches, abscheuliches Verbrechen.

Atrocemente, *avv.* auf eine schreckliche, grausame, gräßliche Art.

***Atrocire**, *v. n.* übl. Incrudelire, *vedi.*

Atrocissimo, *agg. sup.* höchst grausam, gräßlich.

Atrocità, *f. poet.* **Atrocitade**, **Atrocitate**, Grausamkeit; Gräßlichkeit, Abscheulichkeit.

Atrofia, *f. T. de' Med.* die Darre, Darrsucht, Auszehrung.

Àtropa, *f. T. de' Bot.* die Tollkirsche, das Tollkraut, der Waldnachtschatten.

Attaccabile, *agg.* anheftbar; was anzubinden, zusammenzufügen, zu verbinden ist.

Attaccàgnolo, *m.* [Appiccagnolo], ein Häkchen.

Attaccamani, *m.* [Aparine], das Klebekraut, Kleb-Labkraut.

Attaccamento, *m.* das Anfügen, das Zusammenhängen. §. *Met.* für Adesione, die Verbindung; Anhänglichkeit; it. die Zuneigung.

Attaccare, *v. a.*, *n.*, e *n. p.* [Appiccare], anhängen, anbinden; it. zusammenfügen.
§. Attaccare i cavalli, die Pferde anspannen.
§. Attaccare in croce, ans Kreuz heften, kreuzigen.
§. Attaccare con colla, anleimen.
§. Attaccarsi in vedere, starr ansehen: Mentre che tutto in lui veder m'*attacco*, Guardommi, e con le man s'aperse il petto. Dante Inf. 28. M'attacco, cioè m'affiso.
§. Attaccarla con alcuno, und Attaccare uno für Prender gara con lui, sich mit Jemandem in Streit einlassen, mit ihm anbinden.
§. Attaccare il nemico, für Investirlo, Assalirlo, den Feind anfallen, angreifen.
§. Attaccare il fuoco, oder Attaccar fuoco ad una casa, ad un fienile, granajo, in einem Hause, in einer Scheune Feuer anlegen, Brand stiften.
§. Attaccar lite, Venir a contesa di parole, mit Einem anbinden, einen Zank erregen, zu streiten anfangen, in Streit, Wortwechsel gerathen.
§. Attaccar la zuffa, la battaglia ec. für Cominciarla, ein Gefecht, eine Schlacht beginnen, anfangen, liefern.
§. Attaccare un male a qualcheduno, Jemanden anstecken; ihm ein Uebel mittheilen.
§. Attaccarla ad uno, Jemandem einen Streich spielen: Vedi ve', che s'io non faceva intendere a madonna Violante questa giarda, che Giovanni ce l'*attaccava*.
§. Attaccar bottoni, campanelle, für Inventar calunnie, imposture ec. Etwas fälschlich anbringen, aufbürden, weiß machen: Ed *attaccogli* questa campanella Di dir, che questo pugno fu sì strano, Che per ambe l'orecchie il sangue versa.
§. Attaccarsi a far qualche cosa, für Porsi a farla con calore, con applicazione, Etwas aus großer Neigung, mit Liebe thun, mit Ernst und Eifer unternehmen.
§. Attaccare in mercato, (mit Weibern) sich ins Geklatsch einlassen.
§. Attaccar l'uncino [in sentim. osceno], Unzucht treiben: Dioneo le fece tanto ridere, e specialmente quando disse lo Stadico avere l'uncino *attaccato*. Bocc. Nov. 40. 28. It. für Coglier pretesto, o cagione, einen Vorwand, eine Veranlassung finden.
§. Attaccarla a Dio, e a' santi, für Bestemmiare, fluchen; Verwünschungen, Lästerungen ausstoßen.
§. Attaccarsi, für Appigliarsi [delle piante], Wurzel fassen, sich bewurzeln: S'*attaccherà* la vite a questo modo ancora nel moro, che è tanto alla vite amico.
§. *Prov.* 1. Attaccare i pensieri alla campanella dell' uscio, sich einem sorgenlosen Leben ergeben; die Sorgen an den Nagel hängen.
§. *Prov.* 2. Attaccarsi a' rasoj, o alle funi del cielo, die äußersten Mittel wagen; nach einem Strohhalm greifen, wenn man am Ertrinken ist.
Attaccaticcio, *agg.* kleberig. §. Male attaccaticcio, eine ansteckende Krankheit.
Attaccato, *part.* von Attaccare, *vedi.* It. Attaccato colla cera, colla saliva, o collo sputo, leicht, lose, locker angeklebt, zusammengehängt: Spacciando il nuovo Apollo a credenza, merce di quattro letteruzze *attaccate* colla saliva.
Attaccatura, *f.* [Attaccamento], das Anhängen, die An-, Zusammenfügung. §. *T. de' Pitt.* die sanfte und schöne Verbindung der Gliedmaßen und Muskeln untereinander.
Attacco, *m.* für Attaccamento, *vedi.* §. Dare attacco, Hoffnung machen; Gelegenheit haben: Basta loro a scusarsi, s'ei non danno, Ogni poco d'*attacco*, ogni colore. §. für Opportunità, die Gelegenheit: Mi porge assai convenevole *attacco* per inserirvele. §. für Relazione, Affinità, die Beziehung: Per tor via ogni sorta di superstizione . . . . porgli un nome, che non avesse *attacco* niuno col Gentilesimo. §. *T. Milit.* Attacco, der Angriff; Dar l'attacco, einen Angriff machen, angreifen; attakiren.
Attagliare, *v. n.* [Garbeggiare, Attalentare], gefallen, anstehen, behagen; it. der Natur gemäß sein: Sempre con grande sollecitudine hanno adoperato e tutta è stata lor fattura, che *attagliano*, e intervengono.
§. Attagliarsi, *v. n. p.* schicklich, angemessen sein. It. sich nach Jemandes Geschmack, Neigung richten, bequemen. §. Attagliare für Tagliare, *vedi.*
Attagliato, *part.* des Vorigen. It. für Collegato (von Taglia für Lega), ein Verbündeter.
Attalentare, *v. n.* [Andare a sangue, oder *pop.* Andare a pelo], gefallen, belieben: Nè mica mi spaventa L'amoroso volere Di ciò che m'*attalenta*, Ch' io non lo posso avere.
Attalianato, *agg.* übl. Italianizzato, *vedi.*
Attamente, *avv.* [Acconciamente], schicklich, füglich, angemessen.
*Attamo, *m.* übl. Attimo, *vedi.*
Attanagliare, *v. a.* mit glühenden Zangen zwicken.
Attanagliato, *part.* des Vorigen.
Attapezzare (*tta*), *v. a.* tapezieren.
Attapezzato, *part.* des Vorigen.
Attapinamento, *m.* [Costernazione], Bestürzung, Niedergeschlagenheit, Muthlosigkeit.
Attapinare, *v. n. p.* [Costernarsi], wehklagen, jammern.
Attapinato, *part.* des Vorigen.
Attarantato, *agg.* von der Tarantel gebissen.
*Attardare, *v. n. p.* übl. Farsi tardi, spät werden. It. sich verweilen.
Attare, *v. a.* [Adattare, Metter in assetto], anpassen, anfügen; it. angemessen machen.
§. *v. n. p.* Attarsi, sich schicken, sich fügen, sich bequemen: Acciocchè sappiamo, o a quelli *attarsi*, o del tutto rifiutare il partito. It. *vedi* Adattare.
Attargare, *v. a.* mit einem Schilde [Targa] bewaffnen.
Attastare, *v. a.* [Tastare], betasten, befühlen.
*Attato, *part.* di Attare, *vedi.*
Attecchimento, *m.* das Wachsthum, das Zunehmen, das Fortkommen.
Attecchire, *v. n.* [Crescere, Venire innanzi], wachsen, zunehmen, fortkommen (von Pflanzen). §. *Met.* Non attecchire, weder Glück noch Stern haben.
Attediare, *v. a.* [Tediare], lange Weile machen; Verdruß, Widerwillen erregen.
§. *v. n. p.* für Annighittirsi, Impigrirsi, überdrüssig werden.
Attediatissimo, *agg. sup.* sehr überdrüssig, sehr zuwider.
Attediato, *part.* di Attediare, *vedi.* It. überdrüssig, voll Unlust: Allora quegli, *attediato* dalla sua molestia, rispose.
Atteggevole, *agg.* [Che sa gestire di bel garbo], der, die sich artig, zierlich, gefällig zu geberden weiß: Era una giovane balda, e tutta piena d'arditezza, e tutta assettatuzza, ed *atteggevole*.
Atteggiamento, *m.* [Gesto, Atto], die Geberdung, Stellung.
Atteggiante, *part. att.* sich geberdend, gestikulirend.
Atteggiare, *v. a.* die Stellung, den Ausdruck geben (einer Figur, einem Gemälde u. dgl.). §. Questo Ercole è molto bene atteggiato, dieser Herkules ist sehr gut, mit vorzüglichem Ausdruck dargestellt.
§. *v. n.* für Fare atti e giuochi, sich geberden, Geberden machen, gestikuliren.
§. *v. n. p.* für Muoversi, sich bewegen, regen, wenden: Tanto più potrà egli *atteggiarsi*, e valersi delle sue membra.
Atteggiatamente, *avv.* mit Geberden.
Atteggiato, *part.* von Atteggiare. It. mit angemessener Stellung; mit schicklichem Ausdrucke der Geberde dargestellt.
Atteggiatore, *m.* -trice, *f.* der, die gestikulirt, mancherlei Stellungen und Geberden annimmt: Onde l'*atteggiator* piglia sua legge, Ed il ballo novel suoi corsi regge. §. für Colui [Pittore, o Scultore] che dà l'attitudine, o il gesto alle figure, der ein Bild mit schicklicher Stellung und Geberde darstellende Künstler: Lontano da ogni graziosità fu Michelangelo, disegnatore dottissimo, profondo, pieno di severità, *atteggiator* fiero, e apritore nella pittura della via più terribile.
Attegnenza, *f.* [Consanguinità, Parentela], die Verwandtschaft. §. für Convenienza, *vedi.*
Attelábo, *m.* *T. de' Nat.* der Afterrüsselkäfer, Bastardrüsselkäfer.
*Attelare, *v. a.* [Metter in ordinanza l'esercito], Truppen in Schlachtordnung stellen: E perocch' egli ebbe cagion di combattere, e videsene il più bello, *attelò*, ed apparecchiò l'oste sua. It. *T. de' Cacc.* ein wildes Schwein einschließen (um es zu berennen).
Attelato, *part.* des Vorigen.
Attempare, *v. n. p.* [Invecchiare, Invecchiarsi], alt werden, veralten.
Attempatetto, *agg.* ältlich; ziemlich bejahrt.
Attempatissimo, *agg. sup.* sehr alt, hochbetagt, hochbejahrt.
Attempato, *agg.* alt, betagt, bejahrt.
Attempatòtto, *agg.* ziemlich bei Jahren (doch noch munter und frisch), alt und rüstig.
Attemperamento, *m.* [Temperanza], die Mäßigung.
Attemperante, *part. att.* [Temperante], mäßigend. §. *T. de' Med.* lindernd, stillend.
Attemperare, *v. a.* [Temperare, Calmare], mäßigen; mildern, lindern; §. Attemperare l'ira, den Zorn mäßigen. §.

für Osservare, Ubbidire, beobachten, befolgen.

§. *v. n. p.* Attemperarsi, sich Einhalt thun, sich mäßigen.

Attemperato, *part.* des Vorigen.

Attendamento, *m.* [L'accampare, Accampamento con tende], die Aufschlagung der Gezelte; das Lagern.

Attendare, *v. n.* und *n. p.* ein Lager aufschlagen; sich lagern. §. *Per simil.* seinen Wohnsitz aufschlagen, sich niederlassen: *Attendatosi* adunque quivi Nastagio, cominciò a far la più bella vita, e la più magnifica, che mai si facesse. Bocc. Nov. 48. 5.

Attendato, *part.* des Vorigen.

Attendente, *part. att.* [Che aspetta], wartend, erwartend; it. ein Geschäft abwartend; betreibend.

§. Für Soprastante, *m.* e *f.* ein, eine Aufseher, — in.

Attèndere, *v. n.* [Dar opera, Impicgarsi in alcuna cosa], ein Geschäft abwarten; sich befleißigen, obliegen einer Sache; sich mit Etwas abgeben: Liberandomi da' suoi legami, m' ha conceduto il potere *attendere* a' lor piaceri. Bocc. P. 9. §. für Stare attento, Considerare, Badare, aufmerken, aufmerksam, achtsam sein; Acht geben, beachten: *Attendi* quello, che io ti voglio dire. Bocc. Nov. 13. 18. §. Attendere allo studio, sich einer Wissenschaft, der Gelehrsamkeit widmen. §. für Aspettare, warten, erwarten. §. für Mantenere la promessa, Wort, das Versprechen halten: Lunga promessa coll' *attender* corto Ti farà trionfar. Dante Inf. 27. §. Attendere a fare q. c., fortfahren, Etwas zu thun, Etwas fortsetzen. §. Attendere ad alcuno, für Intendersela, Aver intelligenza con alcuno, mit Jemandem einverstanden sein.

§. *v. n. p.* für Fermarsi, anhalten, still stehen: Alle lor grida il mio Dottor *s'attese.* Dante Inf. 16.

Attendimento, *m.* [L'attendere], das Aufmerken, Beachten; die Aufmerksamkeit, Achtsamkeit.

Attenditore, *m.* **-trice,** *f.* der, die Acht hat, aufmerkt, aufmerksam ist. §. Attenditor di donne [Donnajuolo], ein Frauendiener, Jungfernknecht, süßes Herrchen: Diceva a uno *attenditor* di gran donne, che volava troppo alto.

Attenebrare, *v. a.* übl. Ottenebrare, *vedi.*

Attenente, *part. att.* angehörig, zugehörend.

Attenênte, *m.* [Parente], ein Angehöriger, Verwandter; §. Gli attenenti, die Angehörigen.

Attenentissimo, *agg. sup.* di Attenente, *vedi.*

Attenenza, *f.* das Zubehör: Ho fatto pensiero di farli un ricco, e bel paramento di camera, con tutte le sue *attenenze.* §. Una città situata nelle attinenze del Re di Francia, eine Stadt auf französischem Gebiete. §. für Parentela, die Verwandtschaft: Avere, o non aver alcuna *attenenza* con uno.

Attenére, *v. a.* [Osservare, Mantenere], halten (sein Wort, sein Versprechen): Senza più differir gli ricordava, Che gli *attenesse*, quanto avea promesso. Ar. Fur. C. XLII. 97.

§. *v. n. p.* Attenersi, sich halten, sich anhalten, sich festhalten: *Attenersi* a qualche corda, colonna ec. per non cascare. §. für Secondare, Seguitare, sich an Etwas halten; Folge leisten: Si *attenne* al mio consiglio, al mio detto; m' atterrò alla vostra decisione. §. Attenersi, nahe sein, anschließen: Lo Duca disse: *attienti*, e fa, che feggia Lo viso in te di questi altri malnati. Dante Inf. 18. §. für Astenersi d'una cosa, sich einer Sache enthalten: Perciò *s'attenga* ciascun di voi del peccare. §. für Appartenere, zukommen; zugehören: Perciocchè l'eredità *s'atteneva* a me, come più stretto parente.

§. *v. n.* Attenere, verwandt sein, angehören. §. Egli non m'attiene, er gehört mir nicht an.

Attentamente, Attento, *avv.* aufmerksam, achtsam, fleißig.

Attentare, *v. a.* [Arrischiare, Arrischiarsi], wagen; versuchen: Dissemi, frate, perchè non *t'attenti* A dimandare. Dante Purg. 33. §. Attentare alla vita di alcuno, Jemandem nach dem Leben trachten; einen Anschlag auf dessen Leben machen. §. Attentare all' altrui proprietà, in fremdes Eigenthum Eingriff thun.

§. *v. n. p.* Attentarsi, für Arrischiarsi, sich getrauen, erdreisten, herausnehmen: Non mi *attentai* di dirglielo. §. für Tentare, *vedi.*

Attentato, *part.* des Vorigen.

Attentato, *m. T. de' Giurecons.* ein Attentat (ein Eingriff in eines Andern Rechte); it. ein Anschlag auf Jemandes Leben oder Gut. §. für Delitto, Eccesso, ein Vergehen, Verbrechen; ein verwegenes, strafbares Unternehmen.

Attentatorio, *agg.* widerrechtlich vorgreifend.

Attentissimamente, *avv. superl.* sehr aufmerksam, sehr achtsam.

Attentissimo, *agg. sup.* sehr aufmerksam, sehr achtsam.

Attentivo, übl. Attento, *vedi.*

Attênto, *agg.* [Intento], aufmerksam; achtsam, sorgfältig: Dico, perch' io miri Mille diverse *attento*, e fiso Sol una donna veggio, e 'l suo bel viso. Petr. Canz. 28. 1. §. Essere, Stare attento, Acht geben, aufmerken: E stando alquanto intorno a queste cose *attento* il Siniscalco ec. comandò, che l'acqua si desse alle mani. Bocc. Nov. 7. 8.

Attênto, *m.* [Intento], die Absicht. §. für Avvertenza, die Achtsamkeit, Behutsamkeit, Vorsicht: Ne avevano eretto un proprio tribunale, per tenere in *attento* gli uomini, e in guardia ad astenersi da simile reità.

Attenuante, *part. att. T. de' Medici* verdünnend.

Attenuare, *v. a.* [Render tenue], verdünnen; it. für Diminuire, verringern, vermindern: Attenuar le spese. §. Attenuar uno con disagi, e fatiche, Einen durch Ungemach und harte Arbeit ausmergeln. §. Attenuarsi con asprezze, con vigilie, e digiuni, sich durch eine strenge Lebensart, durch Nachtwachen und Fasten ausmergeln, abmagern.

Attenuato, *part.* von Attenuare, *vedi.* It. für Estenuato, ausgezehrt, mager: Dagli anni, e dal digiuno *attenuato.* Ar. Fur. 2. 13.

Attenuazione, *f.* die Verdünnung, Verminderung, Verringerung. §. für Estenuazione, die Schwächung, Auszehrung.

***Attenuire,** *v. a.* übl. Attenuare, *vedi.*

Attenuto, *part.* von Attenere, *vedi.*

Attenzione, *f.* die Aufmerksamkeit, Achtsamkeit. §. für Cura, Diligenza, die Sorgfalt; der Fleiß. §. *T. Milit.* Attenzione! Achtung! Gebt Acht!

Atterello, *m.* eine zierliche Geberde.

Attergare, *v. a.* [Porre di dietro, a tergo], hinter-, hinterwärts-, zurückstellen.

Atterraggio, *m. T. di Mar.* die Anlände (ein Ort zum Landen der Schiffe; ein Landungsplatz). It. die Ausspähung, Entdeckung, Wahrnehmung des Landes.

Atterramento, *m.* die Niederreißung, Zerstörung.

Atterrare, *v. a.* [Gettare a terra], zu Boden, auf die Erde werfen. §. Für Abbattere, umschlagen, umstoßen; umreißen, niederreißen.

§. Atterrare uno, Einen zu Boden werfen.

§. Atterrare un albero, einen Baum umhauen.

§. Atterrare le mura, i bastioni, die Mauern, Festungswerke schleifen.

§. Atterrare una casa, ein Haus niederreißen, abbrechen.

§. La gragnuola atterrò le biade, der Hagel hat das Getreide niedergeschlagen, die Saaten geknickt.

§. Atterrar gli occhi, die Augen zu Boden schlagen, niederschlagen.

§. *fig.* Atterrare i nemici, die Feinde zu Boden schlagen, darniedertreten.

§. Atterrar l'orgoglio di uno, den Stolz Jemandes beugen.

§. *v. n. p.* Atterrarsi, sich niederwerfen, sich auf die Erde werfen. It. *Per met.* Für Umiliarsi, sich demüthigen; sich bis zur Erde bücken.

Atterrato, *part.* des Vorigen. It. Für Affaticato, *vedi.*

Atterratore, *m.* **-trice,** *f.* der, die zu Boden wirft. §. für Distruttore, ein Zerstörer, Vertilger.

Atterrazione, *f.* übl. Atterramento, *vedi.*

Atterrimento, *m.* [Terrore, Abbattimento], der Schrecken, die Bestürzung.

Atterrire, *v. a.* [Dare, Incuter terrore], erschrecken, in Furcht, Schrecken setzen: Il mio non sapere non *m'atterriva* punto. Alf. Vita.

§. *v. n. p.* [Spaventarsi, Sbigottirsi], erschrecken, sich erschrecken, in Furcht, Bestürzung gerathen.

Atterrito, *part.* des Vorigen.

Atterzare, *v. a.* auf den dritten Theil, aufs Drittel setzen. It. *vedi* Sterzare.

Atterzato, *part.* des Vorigen.

Attésa, *f.* übl. Attendimento, *vedi.*

Attesamente, *avv.* übl. Attentamente, *vedi.*

Attéso, *part.* von Attendere, *vedi.* It. für Cauto, Avvertito, vorsichtig, behutsam; schlau.

§. *avv.* in Betracht, in Ansehung, in Hinsicht: *Atteso* la vostra raccomandazione, fui ben accolto. It. Atteso che, weil, da; angesehen daß: *Atteso* che oltra le inimicizie, ed ingiurie gravissime, che sono tra loro, ci è la concorrenza della dignità.

Attestare, *v. a.* [Accozzare l'una testa coll' altra], Kopf gegen Kopf zusammenstoßen. It. dicht an einander fügen (Steine, Balken und dergl.).

§. *v. n. p.* Attestarsi, für Unirsi, Restringersi, sich vereinen, versammeln, sich zusammenziehen. §. für Affrontarsi, Venir alle prese, zusammen, an einander gerathen, ins Handgemenge kommen.

§. *v. a.* für Far testimonianza, bezeugen, bestätigen.

Attestato, *part.* des Vorigen.

Attestato, *m.* das Zeugniß, Attest. §. Avere i suoi attestati, für Avere i suoi documenti, Beweise bei sich haben.

Attestatore, *m.* -**trice**, *f.* [Che testifica, testimonia], ein, eine Bezeuger, — in, Bestätiger, — in; it. ein, eine Zeuge — in.

Attestazione, *f.* die Bezeugung, Bestätigung. §. Für Attestato, *vedi.*

Attevole, *agg.* übl. Atto, *vedi.*

Attezza (*tsa*), *f.* die Gewandtheit.

Atti, *m. plur.* die Gerichtsverhandlungen; Verhandlungsschriften; Verhandlungen. It. ein Aktus, feierliche Handlungen (der Kirche, Akademie, Schule u. s. w.). §. *pop.* für Gesti, Geberden; it. für Tratti, Streiche.

Atticamente, *avv.* attisch, nach attischer Art (d. i. sehr artig, zierlich, fein, geschmackvoll).

Atticciato, *agg.* [Ben complesso, Ben tarchiato], stark an Gliedern; it. dick und fett.

Atticismo, *m.* die Artigkeit, Feinheit des Geschmacks, besonders in der Rede (wie bei den Atheniensern).

Atticissimamente, *avv. superl.* di Atticamente, *vedi.*

Atticizzare (*dsa*), *v. a.* sich des attischen Dialekts bedienen.

Attico, *agg. T. di Letterat.* attisch, fein, artig; §. Sali attici, *T. de' Filologi*, attisches Salz (witzige, sinnreiche und artige Rede, den Atheniensern eigenthümlich). §. *T. d' Archit.* Ordine attico, der Ueberfatz (zierliche Auffatz mit Pfeilern auf ein Geschoß).

Atticurge, *f. plur. T. d' Archit.* die viereckigen Säulen.

Attiepidire, *v. a.*, *vedi* Intiepidire, *vedi.*

Attignere, *v. a.* schöpfen (Wasser aus dem Brunnen ziehen): Ed *attinsi* acqua dal pozzo. §. Attigner vino dalla botte, Wein aus dem Fasse heben. §. *Met.* Attigner danari, Geld erhalten, beziehen. §. für Cavar conghiettura, muthmaßen; auf die Spur kommen, ausforschen: Tuttavia, con riverenza sia detto, non parve, che *attignessono* al profondo intendimento dell' autore perfettamente. §. Attignere il concetto d'alcuno, für Intendere, sehr gut verstehen.

Attignimento, *m.* das Schöpfen; it. *fig.* das Erreichen, Bekommen.

Attignitojo, *m.* ein Schöpfgefäß; it. der Heber.

Attiguo, *agg.* [Contiguo], anliegend, anstoßend, angrenzend.

Attillare, *v. n. p.* sich zierlich, niedlich kleiden, putzen; sich schniegeln, (sich sehr knapp, eng anschließend, anliegend kleiden).

Attillatamente, *avv.* zierlich geputzt.

Attillato, *part.* des Vorigen. It. Far l'attillato, verliebt, schön thun; sich zieren.

***Attillatezza**, } *f.* ausgesuchter, sehr
Attillatura, } gewählter Putz.

Attillatuzzo (*tso*), *m.* ein Stutzer, ein Zierbengel.

Attimo, *m.* ein Augenblick.

§. *avv.* In un attimo, wie In un baleno, augenblicklich, in einem Augenblick.

Attinente, *agg.* [Attenente], angehörig.

Attinenza, *f.*, *vedi* Attenenza.

Attingere, *v. a.*, *vedi* Attignere; it. für Toccare, Arrivare, *vedi.*

Attingitore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Wasser schöpft.

Attinto, *part.* von Attingere, *vedi.*

Attinto, *m. T. di Veterin.* die Streifung, Streifwunde (am Fuße eines Pferdes durch einen Hufschlag).

Attiraglio, *m. T. d' Arti.* das Zubehör, Geräthzeug (zur Reise und dergl.). §. für Treno, der Train, Troß, (das Gepäck, Gefolge, der Zug von Kriegsbedürfnissen).

Attirare, *v. a.* anziehen, zuziehen. §. Für Allettare, anziehen, anlocken, anreizen: Attirar uno a q. c.

§. *v. n. p.* Attirarsi, sich zuziehen, sich verursachen.

Attissimamente, *avv.* sehr passend, sehr angemessen; it. sehr geschickt.

Attissimo, *agg. sup.* di Atto, *vedi.*

Attitare, *v. n. Voce lat.* einen Rechtshandel führen.

Attitazione, *f.* die Führung der Rechthändel, das Processiren.

Attitudinare, *v. a. T. di Scult.* der Figur, dem Bilde die schickliche Stellung geben.

Attitudinato, *part.* des Vorigen.

Attitudine, *f.* [Disposizione, Destrezza], die Anlage, Fähigkeit, Geschicklichkeit. Avea un' attitudine naturale a tutto. §. Insegnar le attitudini ad uno, Einem Geschicklichkeit und Gewandtheit beibringen. §. *T. di Pitt.* die Stellung, Lage, Körperstellung.

Attivamente, } *avv.* auf eine thätige,
***Attive**, } wirksame Art; it. thätig, fleißig, wirksam. §. *T. de' Teolog.* für Da, o Per cagione attiva, aus einer wirkenden Ursache. §. *T. di Gram.* thätig, wirkend: Nelle voci senza termine suole la lingua bene spesso pigliar quelle, che *attivamente* si dicono.

Attivissimo, *agg. superl.* außerordentlich thätig, geschäftig.

Attività, *f. poet.* Attivitade, Attivitate [Potenza attiva], die Thätigkeit, Thatkraft, Wirkungskraft. It. die Arbeitsamkeit, Geschäftigkeit, Emsigkeit. §. für Sollecitudine, Diligenza, die Betriebsamkeit, der Fleiß.

Attivo, *agg.* thätig, wirkend. §. für Spedito, Pronto, gewandt, hurtig. §. Voce attiva e passiva, das Recht, zu wählen und gewählt zu werden; eine Stimme, die man geben und bekommen kann. §. *T. de' Mercat.* Debito attivo, wie Credito, ausstehende Schuld, Forderung, Activschuld; Commercio attivo, der Activhandel (wenn eine Nation ihre Waaren den andern selbst zuführt und deren Waaren selbst abholt). It. baares Geld einbringender Handel. §. *T. di Gram.* Verbo attivo, ein thätiges, wirkendes Zeitwort.

Attizzamento (*tsa*), *m.* das Anschüren, Anfachen (des Feuers). §. *Per simil.* für Incitamento, die Anregung, Anreizung, Anfachung.

Attizzare (*tsa*), *v. a.* (das Feuer) schüren. §. *Met.* für Aizzare, Incitare, erregen, anreizen: *Attizzare* la rabbia, la collera di uno.

Attizzato, *part.* des Vorigen.

Attizzatojo (*tsa*), *m.* ein Schüreisen; ein Feuerhaken.

Attizzatore (*tsa*), *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Aufhetzer — in: D'ogni novella e infamia, pare che egli sia il trovatore, o l'*attizzatore*, e ridicitore.

Atto, *m.* [Azione], die That; die Handlung; das Werk.

§. Un atto eroico, da cavaliere, eine Heldenthat, eine ritterliche That.

§. Atto di carità, ein Werk der Barmherzigkeit.

§. Atto di giustizia, ein Werk der Gerechtigkeit. It. eine gerichtliche Handlung, die Handhabung, Vollziehung der Gerechtigkeit, des Rechts.

§. Atto esteriore, eine äußere, sichtbare Handlung.

§. Atto interiore, eine Gemüthshandlung (ein Entschluß, Vorsatz, u. s. w.).

§. Atto da briccone, ein Schurkenstreich.

§. Atto di contrizione, *T. eccles.* die Zerknirschung, die Buße, Reue (in der Beichte).

§. Atto di fede, di speranza, ein Glaubensgebet, ein Hoffnungsgebet.

§. Mettere, Porre in atto, ins Werk setzen, richten, ausführen.

§. Velo mostrerò con gli atti, ich will es Euch durch die That beweisen.

2) Atto, die Handlung, der Akt, Aufzug (im Schauspiele): *Atto* primo, scena terza.

3) Atto, Atto pubblico, eine giltige, authentische Schrift, Dokument: *Fa* drizzare un atto pubblico per [da] un Notaro.

§. La mia parola le vaglia per atto pubblico, laßt mein Wort für ein Dokument gelten. §. Gli atti degli Apostoli, die Apostelgeschichte.

4) Atti, *pl. T. giurid.* Akten, gerichtliche Verhandlungen: *Atti* publici.

§. Atti d'un processo, die Proceßakten.

§. Registrare, Mettere negli atti, in die Akten eintragen.

5) Atto, Atti, *pl.* für Gesto, die Geberde; die Geberden: Faceva nel cantare certi *atti* molto sconci colla testa, colla bocca, e colle mani.

§. Con questi suoi atti vezzosissimi gli ferì il cuore, mit ihren so reizenden Geberden und Wesen verwundete sie sein Herz.

§. Atti leggiadri, soavi, amorosi, lusinghieri, onesti, gravi, divoti ec. artige, liebliche, verliebte, schmeichlerische, liebkosende Geberden, anständiges, würdevolles, andächtiges Betragen.

§. Atti lascivi, vili, sconci, mal creati, altieri, üppige, buhlerische, häßliche Geberden; ungeschliffenes, hochmüthiges Betragen.

§. In atto, *avv.* im Begriff; auf dem Wege, Willens.

§. In atto di partirsi, im Begriff abzureisen, wegzugehen.

§. Egli era dipinto in atto di studiare, di far orazione, er war in der Stellung eines Studierenden, eines Betenden abgebildet.

6) Für Cenno, der Wink, das Zeichen: Parlare con *atti*.

Atto, *agg.* Essere atto a q. c. für Esser capace, abile, tauglich, fähig, geschickt, brauchbar zu Etwas sein. §. Mal atto, ungeschickt, untauglich, unfähig. §. Persona atta e discreta, eine geschickte und bescheidene Person. §. Alle cariche si hanno da eleggere persone atte, zu den Aemtern soll man tüchtige Leute erwählen.

***Attoccare**, *v. n.* [Toccar di passaggio], leicht, im Vorbeigehen berühren.

***Attogliare**, *v. a.* Concedere, *vedi*.

***Attòllere**, *v. a.* übl. Innalzare, *vedi*.

Attonato, *agg.* [Attissimo, Nato per questo], ganz geeignet, ganz geboren, geschaffen zu Etwas.

Attondare, *v. a.* runden, abrunden, rund machen.

***Attonitàggine**, ***Attonitazzione**, *f.* übl. Stupidezza, *vedi*.

Attonitissimo, *agg. superl.* höchst erstaunt, entsetzt.

Attònito, *agg.* [Sbalordito], erstaunt. It. entsetzt: Stava 'l pagano *attonito* ascoltando Quelle cose, che a lui parevan strane.

Attopato, *agg.* (im Scherz) voll Mäuse.

Attòrcere, *v. a.* [Torcere], drehen, winden.

Attorcigliare, *v. a.* [Attortigliare], umwinden, umschlingen.

Attorcigliato, *part.* des Vorigen.

Attorcimento, *m.* das Umwinden, Umschlingen.

Attore, *m.* [Facitore], ein Handelnder, ein Bewirker, Wirkender: Ancora, siccome Iddio è *attore* della beatitudine, così la da immediate, e senza alcuna disposizione. §. *T. de' Giur.* ein Kläger (vor Gericht): Consistendo di tre persone il giudizio, cioè d'*attore*, di defenditore, e di giudice. §. für Colui, che amministra i fatti altrui, ein Geschäftsführer, Verwalter, ein Sachwalter: Appresso i salarj dell' *attore*, o fattore, danari, e derrate, che gli conviene dare a' parenti, o amici. Il quale attore debba prestare il detto sodamento nella corte dell' uficiale della mercatanzia.

Attore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Schauspieler—in. §. Attori, Personen (eines Stücks). §. Egli è il principale attore di questa commedia, er ist die Hauptperson dieses Stücks, er hat die Hauptrolle. It. *fig.* er ist das Haupt dieser Unternehmung, dieses Geschäfts.

Attoria, *f.* [Amministrazione], die Verwaltung, Geschäftsführung.

***Attornare**, **Attornato**, übl. Attorniare, ec. *vedi*.

Attorneare, **Attorneato**, übl. Attorniare ec. *vedi*.

Attorneggiare, übl. Attorniare, *vedi*.

Attorniamento, *m.* [Lo attorniare], die Umschließung; die Einfassung, Umgebung.

Attorniare, *v. a.* [Circondare], umgeben, umringen, umschließen, umzingeln; it. einfassen. §. *Met.* für Colmare, überhäufen: Richiudigli i passi, ed *attornialo* con i benefizj tuoi. §. für Circuire, Illudere, hintergehen: E molti altri, che 'l giglio *Attorniavan* sì col lor savere.

Attorniato, *part.* des Vorigen.

Attòrno, *avv.* [Intorno], herum, umher; um. §. Andare, Mandare attorno, herumgehen, herumschicken. §. Le sta tutto il giorno attorno, er ist den ganzen Tag um sie. §. Tutte le ville, villaggi, e montagnuole d'attorno, alle Dörfer, Flecken, Hügel der Umgegend.

§. *avv.* Attorno, attorno, auf allen Seiten, um und um, ringsum. §. Mi sta tutto il dì attorno, er ist den ganzen Tag um mich. §. Ella sta tutto il dì attorno lo specchio, sie steht den ganzen Tag vor dem Spiegel. §. Levarsi d'attorno ad uno, sich von Jemandem wegmachen, fortgehen. §. Levamiti d'attorno! weg von hier! hebe dich von mir!

Attortigliare, *v. a.* einwickeln, umwickeln; it. umwinden. §. für Torcere alcun poco pizzicando, fassen, kneipen: E perchè fosse così vecchio, di dire, che la carne sua avea sì soda, che non si potea *attortigliare*.

§. *v. n. p.* für Volgersi intorno, o in giro, sich wenden, sich drehen: Tal quando balli, giri, e t'*attortigli*, Così ti prego della scala caggi.

Attortigliato, *part.* des Vorigen. It. für Stravolto, Scontorto, krumm, gekrümmt, verdreht: Il grave sgittamento sì trasse i corpi *attortigliati* per le dirotte ripe.

Attòrto, *agg.* gedreht. It. umwunden: Chiome d'argento fin, irte, ed *attorte*. §. *Met.* umstrickt, umfangen: Che son d'error con ignoranza *attorto*. §. für Avvolto, verwickelt. It. dunkel, verworren, undeutlich.

Attoscare, *v. a.* [Avvelenare], vergiften. §. *Met.* verbittern, vergällen: Che gran disio mi stringe di sapere, Se 'l ciel gli addolcia, o l'Inferno gli *attosca*. Dante Inf. 6. §. Attoscare d'odore, sehr stark, streng riechen. §. Odore, che attosca, ein sehr starker, strenger Geruch.

Attoscato, *part.* des Vorigen.

Attóso, *agg.* [Lezioso], kinderhaft, kindisch. it. läppisch.

Attossicagione, *vedi* Attossicazione.

Attossicamento, *m.* die Vergiftung.

Attossicare, *v. a.*, *vedi* Attoscare.

Attossicato, *part.* des Vorigen.

Attossicatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Vergifter—in, eine, ein Giftmischer—in.

Attossicazione, *f.* die Vergiftung.

***Attrabaccato**, *agg.* [Accampato con trabacche], übl. Attendato, unter Gezelten gelagert.

Attraènte, *part. att.* anziehend; it. anlockend, reizend.

Attraènte, *m.* für Embolo, Stantuffo, der Pumpenstock, Pumpenstempel.

Attràere, *v. a.* übl. Attrarre, *vedi*.

Attraimento, *m.* übl. Attrazione, Allettamento, die Anziehung, das Ansichziehen.

Attrappare, *v. a.*, *vedi* Rattrappare. §. *fig.* für Sorprendere con inganno, hintergehen, betriegen: E così fu *attrappato* da' nimici. §. Attrappare, lähmen, lahm machen.

Attrappato, *part.* des Vorigen. It. *vedi* Contratto. §. Cavallo attrappato, ein steifes Pferd.

Attrappe, *f. plur.* *T. di Mar.* das Anhaltseil, die Aufhalter in Winden, Bullen oder Kiellichter.

Attrapperìa, *f.* die Gliederlähmung; It. eine Betriegerin.

Attrarre, *v. a.* anziehen, an sich ziehen. La proprietà della calamita è l'*attrarre* il ferro. §. Attrarre i tendini, die Flechsen anziehen.

§. *Per simil.* für Allettare, locken, anlocken, reizen: *Attrarre* uno colle piacevolezze, colle lusinghe.

***Attrattabile**, ***Attrattevole**, *agg.* übl. Trattabile, *vedi*; It. für Duttile, dehnbar, geschmeidig, nachgiebig.

Attrattiva, *f.* [Virtù d'attrarre, Allettamento], die anziehende Kraft, Anziehungskraft; der Reiz: Possiede a maraviglia tutte l'*attrattive*, e tutti gli incanti più ec. §. It. die Anlockung.

Attrattivo, *agg.* [Attraente], anziehend. §. *Met.* für Incitativo, anlockend, reizend. §. Virtù attrattiva, die anziehende Kraft, Anziehungskraft.

Attratto, *part.* von Attrarre, *vedi*. It. für Attrappito, Contratto, gelähmt.

Attrattore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Anlocker—in.

Attraversamento, *m.* das Ueberkreuzen, Durchkreuzen. It. *fig.* ein unvermuthetes Hinderniß, widriger Zufall, Querstrich.

Attraversare, *v. a.* [Porre a traverso], quer überlegen. §. Passare a traverso, quer durchgehen, durchfahren; it. durchkreuzen. §. für Impedire, hindern, Hindernisse in den Weg legen. §. *fig.* Attraversare la via, den Weg versperren. It. Attraversare i disegni d'alcuno, Jemandes Vorhaben entgegenwirken; dessen Absichten hintertreiben. §. Attraversare il discorso, le parole d'alcuno, Jemandem in die Rede fallen, ihn unterbrechen.

§. *v. n. p.* Attraversarsi, sich durchkreuzen.

Attraversato, *part.* des Vorigen.

Attraversatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Gegner—in, ein, eine Widersacher—in. It. eine hinderliche Person.

Attravèrso, und **A traverso**, *avv.* e *prep.* mit di und a, quer über, quer durch: Che si pose a quell' albero *attraverso*. It. durch und durch.

Attrazione, *f.* das Anziehen, die Anziehung. §. L'attrazione de' nervi, das Verschrumpfen, Zusammenziehen der Nerven. §. *T. Fisico*, für Forza attrattiva, die Attraktion, anziehende Kraft, Anziehungskraft.

Attrazzare (*tsa*), *v. a.* *T. di Marin.* [Guarnire una nave], ein Schiff ausrüsten, ausrheben; takeln, betakeln.

Attrazzatore (*tsa*), *m.* *T. di Marin.* der Takelmeister, Rheder.

***Attrazzo** (*tso*), *m.* übl. Attrezzo, *vedi*.

Attrecciare, *v. a.* [Intrecciare], flechten.

Attrezzo (*tso*), *m.* ein Werkzeug. §. Attrezzi militari, Kriegsgeräthschaften. §. Attrezzi di cucina, Küchengeräthe.

Attribuimento, *m.* [Imputazione] die Beimessung, Zuschreibung, Zurechnung.

Attribuire, *v. a.* [Appropriare], bei-

legen, zueignen. §. Für Imputare, beimessen, zurechnen, zuschreiben. §. Attribuire per sentenza, für Aggiudicare, gerichtlich zuerkennen.

§. *v. n. p.* Attribuirsi, sich beimessen, sich zuschreiben.

Attribuito, *part.* des Vorigen.

Attributivo, *agg.* [Che attribuisce], beilegend, beimessend, zuschreibend.

Attribúto, *m.* [Proprietà, Condizione], die Eigenschaft. It. *T. di Mitol. e di Pitt.* das Zeichen, Merkmal, Attribut. §. *T. di Logica*, das Prädikat. §. Attributi d'onore, d'infamia, Ehrentitel, Schandtitel.

Attrice, *f.* di Attore, *vedi.*

Attristamento, *m.* [Contristamento], die Betrübniß; die Traurigkeit.

Attristante, *agg.* betrübend, kränkend.

Attristare, *v. a.* [Contristare], betrüben, kränken.

§. *v. n. p.* für Intristire, Divenir malvagio, schlecht, boshaft werden.

§. *v. n. p.* Attristarsi, sich betrüben, traurig werden: Che in tutti i suo' pensier piange, e *s'attrista*. Dante Inf. 1.

Attristato, *part.* des Vorigen.

***Attristazione**, *f.* übl. Attristamento.

Attristire, *v. a.*, *vedi.* Attristare. It. boshaft machen.

Attristito, *part.* des Vorigen.

Attritamento, *m.* das Zerreiben, Zermalmen: Contrizione dice uno *attritamento* minuto, quanto a tutte le parti insieme, fatto perfettamente, non rimanendo veruna intera e salda.

Attritare, *v. a.* [Tritare], zerreiben, zermalmen; it. in kleine Stückchen zerbrechen; it. zertreten. §. *Met.* für Tagliare a pezzi, (den Feind) niedermachen, in Stücke zerhauen: Dappoi, che li nimici sono *attriti*, e sconfitti.

Attrito, *agg.* zerrieben, gerieben. §. *T. di Teolog.* unvollkommen reuig, *vedi* Attrizione. §. für Consumato, Rifinito, ausgemergelt, kraftlos: Ciascuno degli amici nostri è sì esausto, e *attrito* di forze, che da loro non possiamo sperare favore alcuno.

Attrizione, *f.* die Reibung, Zerreibung. §. *T. di Teolog.* unvollkommene Reue (ohne Bußfertigkeit, nur der Strafe wegen, oder aus Mangel an inniger Ueberzeugung).

Attrupparsi, *v. n.* [Ridursi in truppa], sich in Haufen versammeln, sich zusammenrotten.

Attruppato, *part.* des Vorigen.

Attuále, *agg.* [Effettivo], wirklich, in der That begründet. It. für Presente, gegenwärtig, jetzig. §. *T. di Teolog.* Grazia attuale, die besondere göttliche Gnade (für eine besondere Handlung). It. Peccato attuale, eine wirkliche Sünde.

Attualità, *f. poet.* **Attualitade**, Attualitate, die Wirklichkeit, das wirkliche Dasein: Perocchè ha più movimento, più *attualitade*, e più vita. Dante Conv. 20.

Attualmente, *avv.* [Effettivamente], wirklich; in der That. §. für Presentemente, jetzt, gegenwärtig, in diesem Augenblick.

Attuare, *v. a.* [Ridurre all' atto] ins Werk setzen, zur Wirklichkeit bringen, verwirklichen.

§. *v. n. p.* Attuarsi, für Applicarsi con calore, sich eifrig legen (auf Etwas).

Attuariato, *m.* ein Gerichtsschreiberamt.

Attuario, *m.* ein Actuarius, Gerichtsschreiber.

Attuato, *part.* von Attuare, *vedi.*

Attuccio, *m. dimin.* di Atto, eine kindische Geberde; it. eine Kinderei.

Attuffamento, *m.* [Immersione], das Untertauchen, die Eintauchung.

Attuffare, *v. a.* [Tuffare, Immergere], eintauchen, ins Wasser tauchen, untertauchen.

§. *v. n. p.* Attuffarsi, untertauchen: Ma io, perchè s'*attuffi* in mezzo l'onde, Fine non pongo al mio ostinato affanno, Petr. Canz. 9. 4. §. *Met.* Attuffarsi nel sonno, in tiefen Schlaf verfallen. §. Attuffarsi nel vino, sich im Weine übernehmen, übermäßig Wein trinken. §. Attuffarsi ne' vizj, sich in Laster versenken.

Attuffato, *part.* des Vorigen.

***Attuffatúra**, } *f.* übl. Attuffamento,
***Attuffazione**, } *vedi.*

***Attuffevole**, *agg.* leicht unterzutauchen.

Attuire, übl. Ammorzare, *vedi.*

***Attujare**, *v. a.* übl. Abbujare, Offuscare, *vedi.*

Attuoso, *agg.* [Operante], thätig; it. arbeitsam.

Atturare, *v. a.* übl. Turare, *vedi.*

Atturso, *m. T. de' Bot.* der Tamarindenbaum.

Attutare, *v. a.* [Attutire, Mitigare, Quietare], mildern, mäßigen.

§. *v. n. p.* sich mäßigen; sich mildern, lindern, beruhigen: Qui pon fine alle morti, e in lui quel caldo Di sdegno Marzial par, che s'*attuti*. Tasso Ger. 20. 121.

Attutato, *part.* des Vorigen.

Attutire, *vedi* Attutare; it. [Ridurre a dover tacere] zum Schweigen bringen: *Attutire* significa fare star cheto contra sua voglia uno, che favelli, o colle minacce, o colle busse.

Attutito, *part.* des Vorigen.

A tu per tu, *avv.* Stare, Contendere a tu per tu, stets im Streit, wider einander belfern; einander nicht nachgeben wollen. It. auf gleichem Fuße leben, auf Du und Du stehen.

A tutta briglia, } *avv.* mit verhäng-
A tutta carrièra, } tem Zügel; im vollen Laufe, im vollen Galopp. §. *fig.* spornstreichs, geschwind.

A tutta possa, nach allen Kräften, nach aller Möglichkeit.

A tutto andare, *avv.* [Senza interruzione], immerwährend, beständig, ununterbrochen.

A tutto pasto, *avv.* [Continuamente], immerwährend, beständig: Così fatto vino artemisiato lo prendano *a tutto pasto*, ma sia annacquato.

A tutto potere, *avv.* nach allen Kräften; mit aller Gewalt: E *a tutto* suo *potere* Colla spada alla man l'elmo gli fere. Ar. Fur.

***A tutt' uomo**, *avv.* [Di tutta Forza], mit aller Anstrengung, was Menschen möglich ist: Veggovi dar dentro in quei libri *a tutt' uomo*.

Aucchiare, *v. a.* [Lavorar coll' ago], mit der Nadel arbeiten.

***Auciello**, *m.* übl. Augello, *vedi.*

Audáce, *agg.* kühn, verwegen, vermessen. §. für Ardito, dreist, keck.

Audacemente, *avv.* auf eine kühne Art. §. für Arditamente, dreist, keck.

Audacetto, *agg. dim.* di Audace, ein wenig kühn, verwegen.

Audácia, *f.* die Kühnheit, Verwegenheit, Vermessenheit. §. für Arditezza, die Dreistigkeit, Keckheit.

Audacissimamente, *avv. superl.* sehr kühn, sehr verwegen, sehr vermessen; sehr dreist, frech.

Audacissimo, *agg. superl.* sehr, überaus kühn, verwegen; dreist, vermessen, frech.

Audibile, *agg.* [Udibile], hörbar.

Audiente, *part. att.* [Che ode], hörend.

Audienza, und **Audienzia**, *f.* übl. Udienza, *vedi.* It. für Udito, das Hören, das Gehör: Ma non aver tu sorda La tua *audienza*, se la cosa pesa.

***Audire**, *v. n. Voce lat.* übl. Udire, *vedi.*

***Audito**, *m.* übl. Udito, *vedi.*

Auditorato, *m.* das Auditoriat, Richteramt, für Ministro o Consigliere d'un Principe.

Auditore, *m.* [Uditore], der Zuhörer. It. der Auditor, ein Richter: L'*auditor* non ha data sentenza. Berni Rime. §. Auditore di Rota, ein Beisitzer der Rota (des päpstlichen Ober-Appellationsgerichts zu Rom).

Auditorio, *m.* [Uditorio], ein Hörsaal. §. für Audienza, das Audienzzimmer; die Gerichtsstube; it. die Zuhörer.

Auditorio, *agg.* zum Gehör dienend, erforderlich. §. *T. d' Anat.* Nervo auditorio, ein Gehörnerve.

A ufo, *avv.* [Gratis], umsonst, unentgeltlich.

Auge, *f. Astron. vedi* Epiciclo, o Apogeo. §. *Per simil.* der höchste Gipfel. §. Esser in auge, im Schwunge, im Glücke sein.

***Augellatore**, *m.* übl. Uccellatore, *vedi.*

Augellesco, *agg.* vogelartig.

Augelletto, } *m. dim.* d' Augello, ein
Augellino, } Vögelchen, ein kleiner Vogel.

Augèllo, *m. Voce poet.* [Uccello], ein Vogel (Im *Plur.* Augelli und Augei).

Auggiare, *v. a.* [Aduggiare, Far ombra], beschatten.

Auggiato, *part.* des Vorigen.

Augite, *T. di Stor. Nat. vedi* Pirossena.

Augna, *vedi* Marza.

Augnare, *v. a.* [Tagliare a ugna], schräg durchschneiden.

Augnato, *part.* des Vorigen.

Augnatura, *f.* ein schräger Durchschnitt.

***Augumentabile**, *agg.* übl. Aumentabile, *vedi.*

***Augumentare**, *v. a.* übl. Aumentare, *vedi.*

***Augumentativo**, *agg.* übl. Aumentativo, *vedi.*

Auguràle, *agg.* das Wahrsagen aus dem Fluge der Vögel, dem Geschrei u. s. w. betreffend.

Augurante, *agg.* wahrsagend, prophezeiend.

Augurare, *v. a.* (bei den alten Römern) aus der Vögel Flug, Geschrei u. s. w. wahrsagen. It. eine Vorbedeutung aus Umständen entnehmen, muthmaßen, prophezeien; §. Augurare (heutiges Tags), Etwas anwünschen: *Augurare* ad uno le buone feste, un buon capo d'anno, il buon viaggio, il buon giorno, ec.

Augurato, *part.* des Vorigen.

Augurato, *m.* die Augurwürde.

Auguratore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Verkünder — in; ein, eine Glückwünscher — in; it. *vedi* Augure.

Augure, *m.* (bei den alten Römern) ein Augur, ein aus der Vögel Flug, Geschrei u. s. w. Wahrsagender.

Augurioccio, *m. pegg.* di Augurio, eine üble Vorbedeutung; eine unheilvolle Verkündigung.

***Auguriare**, *v. a.* übl. Augurare, *vedi*.

Augúrio, *m.* das Wahrsagen aus der Vögel Flug, Geschrei, u. s. w. It. eine aus Umständen entnommene Vorbedeutung, Vermuthung, Muthmaßung für die Zukunft: Or tristi *augurj*, e sogni, e pensier negri Mi danno assalto. Petr. Son. 211. §. für Desiderio di buona ventura, ein Glückwunsch: I miei sincerj *augurj* furono bene assai accettati.

Augurioso, *agg.* übl. Auguroso, *vedi*.

Áuguro, *m.* übl. Augure, *vedi*.

Auguroso, *agg.* abergläubig. §. Bene auguroso, von guter Vorbedeutung.

Augustále, *agg.* Augustisch (Benennung der vom Tiberius dem Augustus zu Ehren eingesetzten vornehmen Priester), *vedi* Agosto.

***Augustare**, *v. a.* übl. Render felice, *vedi*.

Augustissimo, *agg. superl.* höchst ehrwürdig: Spogliarono ec. l'*augustissimo* tempio di San Pietro.

Augústo, *agg.* (bei den alten Italienern auch Agusto und Agosto) Augustus (als Kaisertitel). §. *fig.* für Venerando, Sacro, ehrwürdig, erhaben, hehr, geheiligt: Munazio Planco cittadino ottenne che si chiamasse *Augusto*, che significa accrescimento: dal quale poi tutti gli Imperadori *Augusti* si chiamarono. Petr. Uom. Ill. 10.

Áula, *f. Voce poetica* [Corte, Reggia], ein fürstliches Gemach. It. der königliche Palast; der Fürstenhof.

***Auledo**, *m.* übl. Flautista, *vedi*.

***Aulente**, *agg.* übl. Odoroso, *vedi*.

***Auléo**, *m.* übl. Sipario, *vedi*.

Áulico, *agg.* zum Fürstenhofe gehörig. §. Consigliere aulico, ein Reichshofrath; It. ein Hofrath.

***Aulifante**, *agg.* übl. Elefante, *vedi*.

***Aulimento**, *m.* übl. Odore, *vedi*.

***Aulire**, *v. a.* übl. Olire, *vedi*.

***Aulito**, *agg.* übl. Odoroso, *vedi*.

***Aultrui**, übl. Altrui, *vedi*.

Aumentamento, *m.* [Aumento], die Vermehrung; das Wachsen, Zunehmen.

Aumentante, *part. att.* vermehrend, vergrößernd.

Aumentare, *v. a.* [Accrescere, Aggrandire], vermehren, vergrößern.

§. Aumentarsi, sich vermehren; anwachsen, zunehmen: I quali giudicavano bella cosa essere, che i termini dello stato loro s'*aumentassero*, e insino al mare Ligustico si distendessero.

Aumentativo, *agg.* [Accrescitivo], vermehrend, vergrößernd.

Aumentato, *part.* von Aumentare.

Aumentatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Vermehrer, Vergrößerer — in.

Aumentazione, *f.* die Vermehrung, Vergrößerung.

Aumento, *m.* die Vermehrung, der Anwachs, Zuwachs.

***Aumettare**, *v. a.* übl. Umettare, *vedi*.

***Aumiliare**, *v. a.* übl. Umiliare, *vedi*.

Aunanza, *f.* [Adunanza], die Versammlung.

***Aunare**, *v. a.* [Adunare], sammeln.

A una volta, *avv.* auf einmal.

A un bel bisogno, | *avv.* vielleicht,
A un bisogno, | im Falle; im Nothfalle.

A un bel circa, | *avv.* ungefähr, bei-
A un dipresso, | nahe.

Auncicare, *v. a.* anhäkeln; §. für Portar via, Sgraffignare, wegraffen.

Auncinarsi, *v. n. p.* krumm werden (wie Haken), sich krümmen.

A un fiato, *avv.* [Ad un tratto], in einem Zuge; in einem Augenblicke; in einem Athem.

Aunghiare, *v. a.* [Augnare], schräg durchschneiden.

A uno a uno, *avv.* einzeln; je Einer od. Eines; Einer nach dem Andern.

A un' ora, **A un' otta**, *avv.* zu gleicher Zeit, in derselben Stunden.

A un punto preso, *avv.* [Con bella occasione], mit schicklicher Gelegenheit.

A un tempo, **A un tratto**, *avv.* zu gleicher Zeit, zu derselben Zeit. It. auf ein Mal.

Áura, *f.* ein sanftes, angenehmes Lüftchen: *Aure* fresche mai sempre, ed odorate Vi spiran con tenor stabile e certo. Tasso C. XV. 53. §. *Met.* für Favore, Applauso, die Gunst, der Beifall: Nel corso appunto più prospero di fortuna, sul favore dell' *aura*, sul fior degli anni. §. Goder l'aura della corte, del popolo ec., die Hofgunst, die Gunst des Volkes u. s. w. besitzen.

***Aurare**, *v. a.* übl. Indorare, *vedi*.

Aurato, | *agg.* golden; vergoldet.
Aureato, |

Aurêlia, *f.* übl. Crisalide, *vedi*.

Áureo, *agg.* golden, von Gold; gülden (veraltet): Ove fra il bianco, e l'*aureo* colore, Sempre si mostra quel, che mai non vide Occhio mortal. Petr. Canz. 28. 4. §. Di color d'oro, goldfarbig. §. *T. degli Aritm.* Regola aurea [Regola del tre], die Proportionslehre; die Regeldetri.

Aurêola, *f.* der Heiligenschein, die Strahlenkrone, die Glorie (um die Häupter der Heiligenbilder): I vergini in cielo, oltre il premio, che goderanno comune a tutti i beati, ne goderanno un altro lor proprio, ec. che i santi chiamano *aureola*, come *aureola* si chiama ancor ella quella corona, che stava già soprapposta all'altra corona.

Auretta, *f. dim.* di Aura [Arietta], ein Lüftchen; ein sanfter Wind.

Auricola, *f. T. d'Anat.* ein Herzohr.

Auricolare, *agg.* das Ohr betreffend. §. Dito auricolare, der Ohrfinger, kleine Finger. §. Confessione auricolare, die Ohrenbeichte.

***Auricôme**, *agg.* [Dalle chiome d'oro], mit goldgelben Haaren, goldhaarig.

Auricula, *f. vedi* Auricola.

Auriculare, *agg. vedi* Auricolare.

Aurifero, *agg.* Gold enthaltend, goldhaltig.

Auriga, *m. Voce poetica* [Cocchiere], der Kutscher.

Aurino, *agg.* golden, goldenähnlich. §. Colore aurino, die Goldfarbe.

Aurispigio, *m.* übl. Aruspicio, die Wahrsagerei aus den Eingeweiden der Opferthiere (bei den alten Römern).

Aurizzare (*dza*), *v. a.* übl. Origliare, aufmerksam, horchen, lauschen.

§. *v. n.* zu Gold werden, sich in Gold verwandeln.

Áuro, *m. Voce poetica* [Oro], das Gold.

Aurôra, *f.* die Morgenröthe. §. In su l'aurora, am frühen Morgen. It. der Frühmorgen, die Frühe: Levarsi coll' *aurora*.

***Ausare**, *v. a.* [Avezzare, Accostumare], gewöhnen, angewöhnen.

§. *v. n. p.* pflegen, gewohnt sein: Lo nostro scender conviene esser tardo; Sicchè s'*ausi* un poco prima il senso Al tristo fiato ec. Dante Inf. 11.

Ausato, *part.* des Vorigen.

Ausiliáre, *agg.* behilflich, helfend. §. Verbo ausiliare, ein Hilfszeitwort.

Ausiliario, *agg.* Truppe, Milizie ausiliarie, Hilfstruppen.

***Ausiliatore**, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Helfer, — in, Beschützer, — in.

***Ausilio**, *m. Voce latina* [Ajuto], die Hilfe.

***Áuso**, *agg.* [Ardito, Audace], kühn, dreist, unternehmend.

A uso, *avv. vedi* Uso.

Ausônia, *f. Voce latina e poet.* für Italia, Italien.

Ausônico, *agg. Voce poet.* für Italiano, italienisch.

Áuspice, *m. Voce latina* ein Beschützer. §. Für Pronubo, ein Vorsteher der Hochzeiten (bei den alten Römern).

Auspicio, | *m.* das Wahrsagen aus
Auspizio, | der Vögel Fluge u. s. w. (jetzt) eine Vorbedeutung. §. für Favore, Grazia, Protezione, die Begünstigung, der Schutz. §. für Desiderio, Augurio, der Wunsch: E se i fati, o le stelle, o sian gli Dei Volessin, ch' io potessi far la vita, Secondo gli *auspicj*, e i voti miei. Berni Rime.

Austeramente, *agg.* [Rigidamente, Aspramente], auf eine strenge Weise; §. Vivere austeramente, eine strenge Lebensart führen (wie Einsiedler u. dgl.).

Austerissimo, *agg. sup.* sehr streng.

Austerità, *f. poet.* **Austeritade**, **Austeritate** [Asprezza, Qualità di sapore aspro], die Schärfe, ein scharfer, strenger Geschmack. §. *Met.* für Severità, Rigidezza, die Strenge, Härte, Rauhheit. §. L'austerità de' costumi, die Strenge der Sitten; §. L'austerità di vita, die Härte, Strenge im Leben der Frommen, strenge Lebensordnung.

Austêro, *agg.* [Aspro], streng, scharf, herb: S'intende del vino non dolce, e che pende gentilmente nell' *austero*. §. *Met.* für Rigido, Severo, streng, hart,

rauh: Io temo di te, che se' uomo *austero*. §. Vita austera, ein strenges Leben, eine harte Lebensart; §. Costumi austeri, strenge, rauhe Sitten; §. Viso austero, ein finstres, ernstes Gesicht; eine strenge Miene.

Austôrio, *m.* eine Art alter Opfergefäße.

Austrále, | *agg.* [Meridionale], mit:
Austrino, | täglich, südlich. §. I paesi australi, Australien, die Südsee-Insel, Südindien.

A'ustro, *m.* der Mittagswind, Südwind: *Austro* è vento, che viene da Mezzodì.

Autêntica, *f.* [Testimonianza autorevole], die Bewährtheit, Aechtheit. It. die Billigung: Il mio libro, o per dir meglio l'opera de' massimi, o de' minimi, che per i generosi stimoli, e le graziosissime *autentiche* di V. A. S. ardisco chiamarle parto dell' A. V. §. Für Autenticità, die Glaubwürdigkeit; Glaubhaftigkeit. §. Für Affermazione, die Bekräftigung, Bestätigung. It. die Beglaubigung; die Rechtsgiltigkeit.

Autenticamente, *avv.* [Legalmente]. rechtsgiltig, rechtsbeständig, urkundlich; it. glaubwürdig, glaubhaft. It. bekräftigt, bestätigt.

Autenticare, *v. a.* glaubwürdig machen (durch Urkunden), bewähren, beglaubigen, bestätigen, bekräftigen: Volendo *autenticare* il dir bugie.

Autenticato, *part.* des Vorigen.

Autenticazione, *f.* die Beglaubigung, Bewährung, Bekräftigung.

Autentichissimo, *agg. sup.* sehr bewährt, sehr beglaubigt, sehr glaubhaft, sehr glaubwürdig.

Autenticità, *f.* [*poet.* Autenticitade, Autencitate], die Bewährtheit, Glaubwürdigkeit, Aechtheit.

Autêntico, *agg.* [Valido, Autorevole], bewährt, beglaubigt, ächt; bekräftigt, bestätigt: Vide uno de' suoi preti, ch' era *autentico*, e provato in quella fede, ed era attempato, fuggire dinanzi da lui.

§. *avv.* Per autentico, *T. Giuridico*, für In forma autentica, in Form Rechtens, mit Beglaubigung, rechtskräftig, rechtsgiltig: E lascia per *autentico*, che se non torna, la metà di suo reame sia di sua figliuola.

*__Autezza__, *f.* übl. Altezza, *vedi.*

Autocéfalo, *m. T. della Stor. eccl.* ein (der Gerichtsbarkeit des Patriarchen nicht unterworfener) griechischer Bischof.

Autógrafo, *agg.* urschriftlich (von des Verfassers eigner Handschrift).

Autôma, | *m.* ein Automat (ein durch
Autômato, | sich selbst bewegliches Kunstwerk).

Automalíte, *f. T. di Stor. nat.* der Automatith (Stein).

*__Autónno__, *m.* übl. Autunno, *vedi.*

Autonomía, *f. T. de' Filol.* die Selbstregierung (die Freiheit, sich nach eigenen Gesetzen zu regieren). §. *T. de' Filos.* die sittliche Freiheit.

Autônomo, *agg.* nach eigenen Gesetzen regiert (wie sonst altgriechische Städte).

Autopsía, *f. Grecismo*, die anschauende Erkenntniß der Gottheit, welche die Eingeweihten (bei den Alten) zu erlangen glaubten; It. die eigene Ansicht, eigene Beobachtung.

Autóre, *m.* **-trice**, *f.* der, die Urheber, —in; it. der Verfasser einer Schrift, ein Schriftsteller, Autor. It. das Buch selbst: Leggere buoni *autori*. §. für Guida, Cagione, Promotore, ein Führer, Leiter, Anleiter, Zurechtweiser: Tu se' lo mio maestro, e 'l mio *autore*. Dante Inf. 1. Tra maestro, e *autore* è questa differenza, che maestro è colui, che insegna, *autore* è colui, che l'arte coll' opera dimostra, a cui si dà fede nella sua opera. Buti. §. Autore für Autrice, eine Stifterin, Urheberin: Che se questa podestà de' regni è *autore* di beatitudine, se d'alcuna parte mancherà, non iscema la felicità, e importa miseria.

Autorevole, *agg.* bewährt, beglaubigt. §. für Grave, Imponente, ansehnlich, wichtig: Ti vedrai collocato in grado *autorevole*, corteggiato, applaudito, apprezzato.

Autorevolezza, *f. vedi* Autorità.

Autorevolissimo, *agg. sup.* vollkommen bewährt, vollständig beglaubigt.

Autorevolmente, *avv.* gebieterisch; mit Ansehen, mit Bewährtheit.

Autorità, *f.* [*poet.* Autoritade, Autoritate], die gesetzgebende, gesetzmäßige Macht, Gewalt. §. für Detto, o Parola d'autore classico, das Zeugniß, die Bewährung (durch einen glaubwürdigen Schriftsteller, oder durch eine angesehene Person); it. eine angeführte Stelle aus einer bewährten Schrift. §. Dar piena autorità ad uno, Jemandem Vollmacht geben, ertheilen. §. Parlar con autorità, mit Kraft, Gewicht, Nachdruck reden.

Autoritativamente, *avv.* übl. Autorevolmente, *vedi.*

Autoritativo, *agg.* übl. Autorevole, *vedi.*

Autorizzare (*dsa*), *v. a.* [Dare autorità], berechtigen, bevollmächtigen; Macht, Gewalt geben; it. gutheißen, genehmigen, billigen.

§. *v. n.* für Voler far l'autore, ein Autor sein wollen.

Autorizzato, *part.* des Vorigen.

Autrice, *f.* eine Urheberin, Stifterin, Anstifterin; it. eine Verfasserin.

*__Autro__, *avv.* übl. Altro, *vedi.*

*__Autrui__, *avv.* übl. Altrui, *vedi.*

Autunnále, *agg.* herbstlich. §. Tempo autunnale, die Herbstzeit, die Herbstwitterung, das Herbstwetter.

Autunno, *m.* der Herbst.

*__Auzzamento__ (*dsa*), *m.* übl. Aguzzamento, *vedi.*

*__Auzzare__ (*dsa*), *v. a.* übl. Aguzzare, *vedi.*

*__Auzzatura__ (*dsa*), *f.* übl. Aguzzatura, *vedi.*

*__Auzzetto__ (*dsa*), *agg.* übl. Aguzzetto, *vedi.*

Ava, *f.* [Nonna], die Großmutter.

*__Avaccevole__, *agg.* [Sollecito], hurtig, schleunig; it. sorgfältig, fleißig.

*__Avacciamente__, *vedi* Avaccio.

*__Avaccezza__ (*tsa*), *f.* | [Prestezza], die
*__Avacciamento__, *m.* | Beschleunigung, Geschwindigkeit.

*__Avaccianza__, *vedi* Avaccezza.

*__Avacciatissimamente__, *avv. superl.* sehr schleunig; sehr früh.

*__Avacciatissimo__, *agg. superl.* sehr schnell, schleunig; sehr zeitig, sehr früh.

*__Avacciato__, *part.* von Avacciare, *vedi.*

*__Avaccio__, *m.* [Prestezza], *vedi* Avacciamento.

*__Avaccio__, *agg.* übl. Sollecito, Presto, *vedi.*

*__Avaccio__, *avv.* [Con prestezza], in Eile, eilfertig; Avaccio avaccio, so geschwind als möglich; in großer Eile. §. O tardi, o avaccio, bald oder später, über kurz oder lang. §. Più avaccio, für Piuttosto, eher.

*__Àvale__, *avv.* [Ora, Testè], so eben, jetzt, den Augenblick. §. Avale avale, für Or ora, erst jetzt: Io t'ho recato un mazzo di spruneggi, Con coccole, ch' io colsi *avale*, *avale*.

Avalle, *avv.* All' ingiù, abwärts, hinab.

Avanguárdia, *f.* übl. Vanguardia, *vedi.*

Avanía, *f.* die Plackerei, Gelderpressung (der Türken gegen die christl. Kaufleute u. s. w.). §. *Per simil.* Torto, Ingiustizia, Bedrückung, Mishandlung: Il naso lungo vuol dir l'*avanie*, Che addosso a i buoni ognor levando vanno.

Avannôtto, *m.* ein einjähriges Fischchen. §. *fig.* für Sempliciotto, ein einfältiger, unerfahrner Mensch.

Avantaggiare, *v. a.* und *n. vedi* Vantaggiare.

Avantaggio, *m. vedi* Vantaggio. It. d'avantaggio, *avv.* mehr.

Avante, *avv.* (des Reimes wegen), *vedi* Avanti.

Avánti, *prep.* vor (in Hinsicht der Stellung).

§. Avanti di me, vor mir: Andò *avanti* di me.

§. Avanti gli occhi, vor die Augen.

§. Pararsi, venire, comparire avanti di uno, vor Einem erscheinen.

§. Egli mi si parò avanti, er erschien vor mir, er stellte sich mir vor.

§. Porre, Mettere, Portare q. c. avanti ad uno, Einem Etwas vorsetzen, hinstellen; it. ihm Etwas vortragen, zu bedenken geben.

§. Chiamar uno avanti al giudice, Einen vor den Richter fordern, vor Gericht laden.

§. Mi venne avanti un sogno, mir träumte.

2) Für Piuttosto, eher, lieber: Io ho deliberato di voler te *avanti*, che alcun altro, per marito. Bocc. Nov. 13. 18.

3) Für Anteriore, (in Hinsicht der Zeit) vor, eher, früher.

§. Avanti di me, vor mir, früher als ich: Voleva partirsi *avanti* di me.

Avanti, *avv.* vor, voran (in Hinsicht der Stellung).

§. Camminare, Andare avanti, vorangehen, vorhergehen.

§. Farsi avanti, vortreten: Fatevi un poco più *avanti.*

§. Tornare avanti [la memoria, la mente], vorkommen, einfallen.

2) Avanti, weiter, vorwärts, Camminare avanti, vorwärtsgehen, weiterschreiten.

§. Andar avanti in un discorso, sermone, negozio, in einem Gespräche, einer Rede, einem Geschäft fortfahren.

§. Se questo matrimonio, negozio va avanti, wenn diese Heirath, dies Geschäft vor sich geht, zu Stande kommt.

§. Esser già molto avanti nell' animo, nella grazia di uno, Jemandes Wohl-

wollen, Gnade, schon in beträchtlichem Grade erlangt haben.

§. Sentire, o Sentirla molto avanti, eine tiefe Einsicht in Etwas haben, schon tief eingedrungen sein.

§. La cosa andò tanto avanti, che.... die Sache ging so weit, es kam so weit, daß....

§. Le cose sono tanto avanti, che.... die Sachen sind so weit gediehen, daß....

§. Non più avanti, nicht weiter; nichts weiter. §. Più avanti, weiter, ferner.

3) Avanti, zuvor, vorher: Il giorno, la mattina, la sera avanti, den Tag, Morgen, Abend vorher, zuvor.

§. Alcuni anni, mesi avanti, einige Jahre, Monate vorher, zuvor.

4) Avanti, bevor, eher, ehe. §. Poco avanti, ein wenig früher, ein Weilchen vorher.

§. Avanti che cominciamo, ehe wir anfangen.

5) Für Pinttosto, Prima, *vedi.*

Avanticámera, *f.* übl. Anticamera, *vedi.*

Avantichè, *conj.* [Innanzichè], bevor, eher als.

Avantiguárdia, *f.* übl. Avanguardia, *vedi.*

Avantrêno, *m. T. Milit.* der Protzwagen; it. das Vordergestell, der Vordertheil eines Wagens, der Vorderwagen.

Avanzamento, *m.* die Beförderung; it. das Vorschreiten, der Fortgang.

Avanzante, *part. att.* von Avanzare, *vedi.*

Avanzare, *v. a.* hervorthun, herausstrekken; hervorstrecken; hervorstehen lassen.

§. Avanzare i piedi del letto, die Füße aus dem Bette strecken. It. *Fig.* nichts vor sich bringen, nichts erübrigen.

2) Für Metter in avanzo; Guadagnare, zurücklegen, sparen; gewinnen.

§. Avanzar tempo, Zeit gewinnen.

§. Avanzar posto, einen Posten, einen Platz gewinnen; Posto fassen.

§. Avanzar danari, Geld zurücklegen, ersparen, sparen.

§. Non potere avanzare niente, nichts vor sich bringen, auf keinen grünen Zweig kommen.

3) Für Accelerare, beschleunigen: Questi disordini gli *avanzeranno* la morte.

4) Für Promuovere, vorwärts bringen, befördern.

5) Für Aggrandire, erweitern, vergrößern: *Avanzare* il suo reame.

6) Für Anticipare, vorausthun.

§. Avanzare il pagamento, vorausbezahlen.

§. Avanzare danari ad uno, Einem Geld vorstrecken, im Voraus geben.

§. Avanzare una cosa, Etwas im Voraus versichern; für gewiß ausgeben.

7) Für Superare, übertreffen, zuvorthun: Di ricchezza ogni altro *avanzava*, che Italico fosse. Bocc. Nov. 8. 2.

§. Avanzare uno nel correre, Einen im Laufen überholen, ihm zuvorkommen.

8) Avanzare, *v. n.* für Sporgere in fuori, hervorragen: La pietra, che *avanzava* dalla muraglia.

§. Vi è un' altissima rocca che avanza nel mare, dort ist ein hoher Felsen, der in's Meer hineinragt.

9) Für Andare innanzi, fortschreiten, vorwärtsgehen: L'armata *avanzò* ieri più di tre miglia tedesche. It. fortkommen, gedeihen (von Pflanzen).

§. Questo nomo avanzerà, dieser Mensch wird fortkommen, wird sein Glück machen.

10) Für Restare, übrig bleiben: Consumato questo ongaro me ne *avanzano* cinque altri.

11) Avanzarsi, *v. n. p.* Für Promuoversi, sich forthelfen; sich durchbringen, leben.

§. Non puo avanzarmi in questa città, ich kann mir nicht forthelfen, ich kann nicht aufkommen in dieser Stadt.

§. Avanzarsi di età, avanzare in età, an Alter zunehmen, älter werden.

§. Avanzarsi di spirito, an Verstande wachsen, zunehmen.

§. Avanzarsi nelle dignità, immer höher steigen.

12) Für Profittare, Vortheil ziehen, benutzen: Sì vedrem chiaro poi, come sovente Per le cose dubbiose altri *s'avanza.* Petr. Son. 25.

13) Für Pigliare ardire, Arrischiarsi, sich erkühnen, wagen, sich ein Herz fassen.

Avanzaticcio, *m.* [Rimasuglio], das Ueberbleibsel, Uebriggebliebene.

Avanzaticcio, *agg.* [Rimanente], übrig, übriggeblieben.

Avanzátile, *agg.* [Che puo avanzarsi], der Zunahme, Vermehrung, Erweiterung fähig; vermehrbar. §. Für Soprabbondante, überflüssig.

Avanzato, *part.* di Avanzare, *vedi.* It. Avanzato in età, bejahrt, im Alter vorgerückt. §. Guardia avanzata, ein Vorposten, eine Außenwache. §. A notte ben avanzata, sehr spät, tief in der Nacht.

Avanzatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Vergrößer—in, Erweiterer—in; it. ein, eine Vorschußgeber—in, Vorstrecker—in, Darleiher—in. It. *vedi* Avanzare.

Avanzetto, *m.* ein kleines Restchen; it. ein unbeträchtlicher Rückstand.

***Avanzevole**, *agg.* übl. Soprabbondante, *vedi.*

Avánzo, *m.* [Avantaggio], der Vorzug; der Vortheil: Aver l'*avanzo.*

§. Für Guadagno, der Gewinn, Nutzen; it. der Fortgang.

§. Far avanzo, avanzi, grand' avanzo, grandi avanzi, Gewinn bringen; Nutzen schaffen; it. erübrigen.

§. Con grand' avanzo, mit großem Gewinn.

§. *T. di Merc.* der Gewinn, Profit. It. das gelöste Geld, der Ertrag: Venduta la roba, rimettetemi l'*avanzo.*

§. Mettere tra gli avanzi, in Gewinnrechnung stellen.

§. Für Rimanente, Restante, der Ueberrest, Rest; it. das Ueberbleibsel, der Rückstand.

§. Avanzo di cassa, der Kassenbestand, Ueberschuß (in der Einnahme).

§. D'avanzo, *avv.* Più del dovere, übrig, mehr als nöthig, übergenug.

§. Abbiamo tempo ec. d'avanzo, wir haben noch Zeit u. s. w. übrig.

§. Für Avanzamento, *vedi.*

§. *Prov.* Far l'avanzo del Cazzetta, che bruciava il panno di Spagna per far cenere morbida, schlecht spekuliren; einen schlechten Handel, schlechte Geschäfte machen.

***Avanzuglio**, *vedi* Avanzaticcio.

Avaraccio, *m.* ein schmuziger, gemeiner Geizhals.

Avaramente, *avv.* [Con avarizia], geizig. §. für Cupidamente, begierig: Schifi viziosamente i corporali, e mondani disonori, e desideri sì *avaramente* gli onori.

Avaretto, *agg. dim.* di Avaro; ein wenig geizig.

***Avarezza**, *f.* übl. Avarizia, *vedi.*

Avaría, *f. T. de' Mercat. e de' Marin.* die Haverei (der am Schiffe oder an dessen Ladung unterwegs geschehene Schaden, und die Entschädigung für die beim Sturm über Bord geworfenen Güter).

Avariato, *agg. T. de' Mercat.* der Haverei unterworfen.

Avarizia, *f.* der Geiz, die Habsucht. §. Essere un groppetto d'avarizia, ein Ausbund von Geiz sein. §. L'avarizia vi domina, der Geiz beherrscht euch. §. Che crepi l'avarizia, wozu sparen? laßt uns lustig sein.

Avarizzare (*disu*), *v. n.* geizen, kargen.

Aváro, *agg.* geizig. §. Esser avaro di q. c. mit Etwas geizen, sparsam womit umgehen. §. Non mi sia avara de' suoi comandi, beehren Sie mich recht oft mit ihren Befehlen. §. für Bramoso, begierig: Obizzo dell' onor d'Italia *avaro.* Ar. Rim. Cap. 18. §. für Scarso, karg: E siate omai di voi stesso più *avaro.* §. *Prov.* L'importuno vince l'avaro, der Zudringliche siegt über den Geizigen.

Avaronaccio, *m. pegg.* d'Avarone, ein schmuzig Geiziger, ein karger Filz, Knauser.

Avarone, *agg. accresc.* d'Avaro, sehr geizig.

Ave, *avv. Voce lat.* [Dio ti salvi], sei gegrüßt: Pareva Gabriel, che dicesse *ave.* Ar. Fur. 14. 87. §. Ave Maria, ein Ave Maria (ein Gebet): Recitare, dire due pater nostri e tre *ave Marie.*

Avelenare, *v. a.* übl. Avvelenare, *vedi.*

Avêlia, *f.* [Velia und Cazzavela], die schwarze Ente, Taucherente.

Avellana, *f.* die Haselnuß.

Avellano, *m.* der Haselstrauch.

***Avèllere**, *Voce lat.*, übl. Svellere, Sbarbare, mit der Wurzel ausreißen, entwurzeln.

Avêllo, *m.* [Sepolcro], eine Todtengruft, ein Grab: A voi si conviene trovar modo, che voi siate stasera in sul primo sonno in su uno di quegli *avelli* rilevati ec. Bocc. Nov. 79. 34. §. für Tomba, ein (steinerner) Sarg: Gli fecero reale onore, mettondolo in un *avello* di marmo intagliato.

Avemaría und **Avemmaría**, *f.* [Salutazione angelica], das Ave Maria. §. L'avemmaria, die Betglocke bei Tagesanbruch und Abends. §. Venite da me verso l'avemaria, kommen Sie gegen Abend zu mir. §. Le Ave marie, die kleinen Kugeln am Rosenkranze.

Avéna, *f.* die Schalmei, das Haferrohr: Non suon di canne, o di sottil *avena,* Ma celeste armonia di moti eterni. It. für Vena, Biada, der Hafer.

***Aventare**, *v. a.* [Venire avanti, All-

gnare], fortkommen, gedeihen. §. für Avventare, *vedi*.

Aventato, *part.* des Vorigen.

Avente, *part.* habend, besitzend. ꝛc.

Avere, *v. a.* haben; §. für Possedere, besitzen.

§. für Conseguire, erlangen: Darebbe opera a fare, che egli il suo piacere *avrebbe*. Bocc. Nov. 18. 27.

§. Avere, für Sentirsi, fühlen; Or che cosa hai, perchè così ti contorci?

§. Avere per . . . . für Reputare, Stimare, halten, achten, schätzen für . . .: *Abbigli* per fratelli, e per amici. Bocc. Nov 27. 32.

§. Avere für Far venire a se, o alla sua presenza, zu sich berufen, vor sich fordern: L'altro dì sull'ora imposta si trovò con Noddo, ed *ebbono* Michele Cini.

§. Avervi, für Esservi, da sein; vi ha, vi ebbe ec. statt vi è, vi fu ec.: Ed *ebbevi* di quegli, che intender vollono alla Milanese. Bocc. G. 3. F. 10.

§. Avere a avere, übl. Aver da avere, Gläubiger sein, zu fordern haben, bekommen sollen: A dare agli altri per *aver* a *avere*. Berni Rime. — Lasciatevi pensare a chi ha da avere.

§. Avere vor dem Infinitiv der Zeitwörter und mit dem Verhältnißworte a nimmt die Bedeutung von Dovere, müssen, verpflichtet sein, an: *Avere* a fare, avere a leggere, d. h. Dover fare, Dover leggere ec.: Non parlavano, per non *aver* a dar conto della loro ignoranza. Car. Lett. 1. 28.

§. Non aver che mangiare, ec. für Non aver cosa, oder cose da mangiare ec. nichts zu essen haben: Erano cotanto poveri, che gran parte del tempo non *aveano* che mangiare.

§. Aver che fare con uno, für Aver con esso lui negozio, interesse, attinenza, parentela, ec. in irgend einem Verhältnisse, einer Verbindung, einem Verkehr mit Jemandem stehen.

§. Non aver che fare, nichts zu thun haben; unbeschäftigt sein.

§. Non aver che fare [a fare] con cosa, für Non esser comparabile, mit der Sache nichts gemein, nichts zu thun haben; it. nicht damit zu vergleichen sein: Le non *hanno a* far nulla con le pesche. Berni Rime.

§. Avere da fare, da leggere, da mangiare, da vivere, für Aver di che oder con che fare, che leggere, ec. zu thun, zu lesen u. s. w. haben; it. lesen müssen: Facendo le viste, che *avessimo* da scriver per Roma. Car. Lett. 1. 28.

Redensarten mit Avere.

§. Avere a capitale [Far capitale, o stima], für wichtig, werth halten, schätzen, achten.

§. Avere a dispiacere, Avere a noja [Dispiacere], überdrüssig sein, Mißfallen haben: Se prima l'*avea* a noja, e a dispiacere, Or l'odia sì, che non la può vedere. Ar. 21. 70.

§. Aver agio [Tener comodità], gute Zeit und Gelegenheit, Muße haben: Le quali tutte i Greci occupano ec. *avendone* grande agio.

§. Avere a disdegno, verachten.

§. Avere a governo, a comandamento, zu verwalten, vorzustehen haben.

§. Avere a grado, e Avere in grado [Gradire], Wohlgefallen haben (an Etwas).

§. Avere ai fianchi alcuno, Einen zur Seite haben (der von gleichem Range ist).

§. Avere al certo [Tener per certo], versichert sein, für ausgemacht wahr halten: Al certo *abbiate*, che nulla cosa nuoce tanto all' uomo, quanto la mala compagnia.

§. Avere allegrezza [Rallegrarsi], Vergnügen, Freude empfinden, sich freuen.

§. Avere al sole [Posseder beni stabili], liegende Gründe, Grundstücke, unbewegliche Güter besitzen: Vanno boriose di *avere* molti beni al sole.

§. Avere a mente, e Avere a memoria, sich erinnern, eingedenk sein.

§. Avere amore [Amare, Portare affezione], gewogen sein; Liebe, Wohlwollen erweisen.

§. Avere a niente, a negligenza [Stimar nulla], geringschätzen, für Nichts achten, geringschätzig behandeln.

§. Avere animo, den Gedanken haben, Willens sein.

§. Avere a noja [Odiare], überdrüssig sein, Abneigung, Widerwillen, Mißfallen haben oder empfinden.

§. Avere a petto, im Sinn, auf dem Herzen haben.

§. Avere appetito, für Aver fame, Eßlust haben, hungrig sein.

§. Avere appetito [Desiderare], Aver voglia, begehren; Neigung, Begierde empfinden; Lust haben.

§. Avere a schifo, Avere a vile, verachten. §. Für Nauseare, Ekel, Widerwillen haben.

§. Avere a sdegno [Sdegnare], verachten, verschmähen, mit Aerger, mit Verdruß ansehen.

§. Avere a sospetto, Avere diffidenza, mistrauisch sein, argwöhnen, in Verdacht haben.

§. Avere assai d'una cosa, genug worin gethan haben, seine Schuldigkeit gethan haben.

§. Avere aschio und Avere astio, *vedi* Astiare.

§. Avere a stomaco, *vedi* Avere a schifo.

§. Avere a vile [Tenere in dispregio], geringschätzen, verachten.

§. Aver balìa [Tenere autorità], Gewalt und Ansehen, Einfluß haben.

§. Avere in balìa, für Avere in suo potere, in seiner Macht, Gewalt u. s. w. haben.

§. Aver bel tempo, gute Tage haben, wohlhabend sein.

§. Aver bisogno [Abbisognare], erfordern, nöthig haben.

§. Aver boce, o voce, für Aver nome, fama, in Ruf stehen, einen Namen haben.

§. Aver bocca ad una cosa, den Mund an Etwas nahe bringen.

§. Aver caro, a caro [Gradire], Wohlgefallen haben, Gefallen finden an Etwas; es werth halten, lieb, gern haben: Grata m'è più, e anche questo *ho* caro. Dante Par. 8.

§. Aver cervello [Esser uomo savio, e di giudizio], Verstand und Urtheilskraft besitzen; ein guter Kopf sein.

§. Aver commissione [Tener ordine], beauftragt, befehligt sein; Befehl, Vorschrift, Anweisung haben: *Aveano* i servidori commissione, Nuove non portar mai triste, nè buone. Berni Orl. 3. 7. 54.

§. Aver compassione [Compatire], Mitleid haben, bedauern, bemitleiden.

§. Aver confusione [Confondersi], verwirrt beschämt, verlegen sein,: Anzi fu tanta la confusione, ch' egli n'*ebbe*, che cadde infermo.

§. Aver considerazione [Considerare], bedenken, überlegen, erwägen, in Betrachtung ziehen: Che cautele non usò! che considerazioni non *ebbe?*

§. Aver in considerazione persona o cosa, für Avere stima, Farne conto, Aufmerksamkeit beweisen; beachten, Rücksicht nehmen.

§. Aver consulta, Rath halten, berathschlagen.

§. Aver corso, für Esser cercato, o usato comunemente, im Umlauf, gangbar, gebräuchlich sein: E per tutta Siena più anni ed anni *ebbe* grandissimo corso [detto d'un breve, col quale indosso le donne credeano dovere uscir bene del parto].

§. Aver corta vista [Veder poco da lungi], kurzsichtig sein, schlecht in die Ferne sehen.

§. Aver credito, *vedi* Credito.

§. Aver del teatro, etwas Prächtiges, Prunkvolles haben.

§. Aver cuore [Tener vigore, animo], Entschlossenheit, Herz haben, Muth besitzen.

§. Aver cura [Curare, Procurare], Sorge tragen, besorgt sein, sich angelegen sein lassen: E lo Re Piero tornato a Villafranca, non *abbiendo* cura di sua ferita, ec. ne morìo [cioè non si riguardando].

§. Aver in cura, für Aver in custodia, in Verwahrung, Gewahrsam haben, aufbewahren.

§. Aver cura [Attendere], Acht haben, beobachten.

§. Aver a cura, für Aver in pregio, in istima, einen Werth setzen (auf Etwas).

§. Aver davanti, pronto, bei der Hand haben, bereit halten.

§. Aver di certo, Tenere per certo, sich versichert halten, gewiß sein: Vivi dunque di me sicuro, ed *abbi* di certo, che niuno altro uom vive, il quale te quant' io ami. Bocc. G. 10. N. 3.

§. Aver di checchesia [Parteciparne], Etwas an sich haben von Jemandem; ihm ähnlich sein in Etwas: Io vo' vedere Di dargli nell' umore, e dire il vero, Ch' egli *ha* del galantuom. — Che così pazzo *ha* pur tanto del savio, Che 'l tien sempre svegliato al proprio scampo.

§. Aver differenza, verschieden sein.

§. Aver diletto [Dilettarsi], Vergnügen haben, genießen, sich ergötzen: Poich' egli *ha* diletto, D'aver le genti di Cristo onorate.

§. Aver dilungato [Tener lontano], fern halten, zurückhalten, von sich weisen.

§. Aver discrezione, Procedere con discretezza, sich bescheiden, anständig, schicklich benehmen, betragen.

§. Aver faccia [Tenere apparenza], den Anschein haben: Sempre a quel ver, che *ha* faccia di menzogna De' l'uom chiuder le labbra. Dante Inf. 16.

§. Aver faccia für Aver l'ardire, Aver

la sfacciataggine, ec. die Dreistigkeit, die Stirn, Unverschämtheit haben: Pure di dare il comandamento a Seneca, non *ebbe* faccia, nè voce.

§. Aver fame, sete, caldo, freddo, Hunger, Durst, Hitze, Frost haben; hungrig, durstig sein, heiß sein, frieren.

§. Aver fantasia, Pensare, Desiderare, Invogliarsi, sich einfallen, gelüsten lassen: Vien Pinabella un altro suo parente, Che di cadere anch' egli *ha* fantasia. Berni Orl. 1. 3. 19.

§. Aver fiato, Aver forza, Trieb, Thatkraft haben: Nè *ha* fiato, che vaglia a sostener l'argento a quell' altezza medesima.

§. Aver gola, o la gola a qualche cosa, ein Gelüste nach Etwas haben; Etwas begierig verlangen.

§. Avere grado, Aver obbligo, Dank wissen, Verbindlichkeit haben.

§. Avere grazia con alcuno [Farsi amare], sich beliebt machen.

§. Aver gusto di q. c. Lust zu, Geschmack an Etwas finden.

§. Avere il capo a far checchesia, für Aver volontà ec. beabsichtigen, Willens sein.

§. Avere il destro, Avere comodità, Gelegenheit haben.

§. Avere il nemico nella terra, *Fig.* den Feind (die Leidenschaften) überwunden haben.

§. Avere in consuetudine [Usare, Esser solito], pflegen, die Gewohnheit, den Gebrauch haben: *Avendo* in consuetudine i Romani di scrivere abbreviati i loro primi nomi ec.

§. Avere in dispregio [Dispregiare], verachten, für verächtlich halten: O Tosco, che al collegio Degli ipocriti tristi sei venuto, Dir chi tu se' non *avere* in dispregio. Dante Inf. 23.

§. Avere in grado [Gradire], wohl aufnehmen, Wohlgefallen haben, Gefallen finden (an Etwas); lieb haben, eingenommen sein.

§. Avere in grazia, Conservare in grazia, gewogen sein, bleiben.

§. Avere in ira [Portare odio], Avere sdegno, anfeinden, feindselig, verächtlich behandeln.

§. Avere in mano [Possedere, Avere in balìa, in potestà], in seiner Gewalt, Macht haben: Io *ho* in mia mano di poterti far Papa, s'io voglio.

§. Avere a mano, für Avere in pronto, bei der Hand, in Bereitschaft haben.

§. Avere in odio [Odiare], Haß, Feindschaft hegen, hassen, Widerwillen haben.

§. Avere in petto [Tenere, Conservare nella mente, nel petto], in Gedanken, im Sinne behalten, sich merken: Qualunque sieno gli sdegni, che *avete* in petto.

§. Avere in petto, für Tenere celata alcuna risoluzione già presa, sich vorbehalten, verschweigen; auf dem Herzen haben, bei, für sich behalten (nicht ausplaudern): Ora, figliuol mio, che noi siam soli, i' non voglio mancar di dirti quel ch' io *ho* in petto.

§. Avere in pregio [Pregiare], schätzen, achten, ehrenwerth halten.

§. Avere in pronto [Tenere a sua disposizione, e sempre pronto], zu jeder Zeit in Bereitschaft, bei der Hand haben. It. kennen, durch den Ruf erfahren.

§. Avere in riverenza [Riverire, Onorare], in Ehren halten, Ehrerbietigkeit beweisen, ehren.

§. Avere in vezzo, für Avere in uso, Avere un vezzo, zur oder die Gewohnheit haben.

§. Aver la ciera, für Aver sembianza, scheinen, den Anschein, das Ansehen haben.

§. Aver la lingua in balìa [Cicalare soverchiamente], geschwätzig, redselig sein, eine stets geläufige Zunge haben.

§. Averla con uno [Essere adirato con lui], auf Jemand unwillig, erzürnt sein, gegen ihn aufgebracht sein.

§. Con chi l'avete? gegen wen haben Sie Beschwerde? Wem soll das gelten? Wen meinen Sie?

§. Aver la mente a checchessia, für Averne idea, fantasia, auf Etwas merken, achten; die Gedanken darauf richten.

§. Aver l'amore d'uno [Conseguire l'amor d'uno, Essere amato], Jemandes Liebe, Gewogenheit, Zuneigung besitzen; bei ihm beliebt sein.

§. Aver l'animo ad alcuna cosa, Attendere ad essa, seine Aufmerksamkeit auf Etwas richten, auf Etwas merken, achten.

§. Aver la parola, Aver licenza, das Wort, die Bewilligung, Zustimmung, Genehmigung, Erlaubniß haben.

§. Aver la ragione, für Aver diritto, ein Recht haben; berechtigt, befugt sein: Veggiamo, se noi *abbiamo* veruna ragione in lui. Conciossiacosachè in costui nulla ragione abbiate.

§. Aver l'ardire, sich erdreisten dürfen.

§. Aver la stretta, Essere astretto, o stretto, beschränkt, gehemmt sein. It. Aver la stretta [detto del grano, dell' uva, e simili], am Reifen, Reifwerden verhindert sein.

§. Aver l'occhio [Riguardare attentamente, Star con avvertenza], sein Augenmerk haben, sorgfältig achten (auf Etwas); es beobachten, nicht aus dem Auge lassen; Purchè tu ti ricordi, che egli si vuole *aver* l'occhio agli emuli tuoi.

§. Aver l'occhio, für Considerare, Rücksicht, Bedacht nehmen.

§. Aver male [qualche male] al braccio ec., etwas Schlimmes, ein Uebel am Arme u. s. w. haben. §. Aver molti anni, bejahrt sein: Quanti anni *avete?* wie alt sind Sie?

§. Aver mal talento [Tener cattiva intenzione], üble Absicht, bösen Willen haben, übel gesinnt sein: Quegli, che *avean* mal talento ec.

§. Aver meno alcuna cosa, für Mancare, Averne difetto, ermangeln, entbehren, nichts wovon haben.

§. Aver mente a che che sia [Starvi attento, Farvi considerazione], Etwas beachten, berücksichtigen, auf Etwas bedacht sein.

§. Aver necessario, brauchen, nöthig haben.

§. Aver obbligo [Esser obbligato], Verbindlichkeit, Verpflichtung haben; schuldig, verbunden, verpflichtet sein: Bireno al Conte con parole grate Mostra conoscer l'obbligo, che gli *have*. Ar. Fur. 9. 84.

§. Aver onore, Essere onorato, geehrt sein, Ehre genießen, in Ehren stehen.

§. Aver pace, Aver pazienza, sich gedulden, sich beruhigen. It. Aver pace, für Non aver guerra, nè lite, in Ruh' und Frieden leben.

§. Aver pegno, Aver in pegno [Tener sicurtà], Unterpfand, Sicherheit haben.

§. Aver pensiero, Pensare, bedenken, überlegen: *Avendo* nondimeno pensiero, come trarre il potessero dalle mani del popolo. Bocc. Nov. 11. 9.

§. Aver pentimento [Pentirsi], Reue empfinden, bereuen, sich reuen lassen: Sì se *abbian* vero pentimento.

§. Aver per oder a male, übel nehmen, aufnehmen.

§. Avere per andato, Aver per morto, für hingeschwunden, abgestorben halten: Ogni vigor mio m' *ha* per andato, veduto il colore.

§. Avere per costante, Aver ferma opinione, für gewiß, zuverlässig halten, versichert sein.

§. Aver per grazia, als eine Wohlthat betrachten; für eine Gnade halten.

§. Aver per impossibile, per bene, per male, per peggio, per dubbio, per certo, per niente, ec. für Stimare, che sia impossibile ec. für unmöglich, für gut, schlecht, schlimmer, zweifelhaft, gewiß, oder für Nichts halten: Non *avendo* essi saputo ritrovare alcune cose, ed *avendo* per impossibile, che ec.

§. Aver per nulla, Non stimar nulla, Disprezzare, für unbedeutend, für Nichts achten, geringschätzen: Io brievemente *aveva* il mondo per nulla.

§. Aver qualche cosa da uno, von Jemandem Etwas erfahren, gelernt haben, wissen.

§. Aver riverenza, [Onorare], in Ehren halten; Ehrerbietigkeit, Ehrfurcht beweisen: E non ebbi alla santa domenica quella *riverenza*, ch' io dovea.

§. Aver riguardo [Considerare], Rücksicht nehmen, betrachten, in Betrachtung ziehen.

§. Avere scorno [Riportar disonore], zum Vorwurf, zur Unehre, zum Schimpf gereichen: Mai non vo' più cantar, com' io soleva: Ch' altrui non m'intendeva; ond'ebbi *scorno*. Petr. Canz. 22. 1.

§. Avere a scorno, für Disprezzare, Abborrire, verachten, verabscheuen; Abscheu haben (vor Etwas): O felici animai, ch' *avete a scorno* La chiarezza del giorno.

§. Aver uno per galantuomo, Jemanden für einen rechtschaffenen Mann halten.

§. Aver sembiante, Aver faccia, vista, scheinen, das Ansehen haben.

§. Aver sulle corna, *modo basso*, für Odiare, *vedi*.

§. Aver voce [Correr fama, Esser opinione], im Ruf stehen: Che se 'l Conte Ugolino *aveva voce* D'aver tradito te delle castella, Non dovei tu i figliuoi porre a tal croce. Dante Inf. 33.

§. Aver voce, für Aver voto, das Stimmrecht, Vollmacht haben: Potere i Padri, che *hanno* voce in Senato, proporre quanto vogliono.

§. Aver voce, *fig.* für Avere autorità, in Ansehen stehen; Einfluß, Gewicht haben: *Avete* voi, Messer, voce in capitolo.

§. Ebbi ad affogar nel fumo, Ebbi a morire, a rompere il collo ec., ich wäre beinahe im Rauch erstickt, gestorben, hätte beinahe den Hals gebrochen, oder es fehlte wenig, daß ich im Rauch erstickte u. s. w.

§. Egli ha del soldato, del galantuomo,

del furbo, ec., er hat Etwas Soldatisches, von einem Soldaten, etwas Anständiges, Schalkhaftes, ist einem Schalk ähnlich u. s. w.

§. Questo vino ha del piccante, del dolce, ec., dieser Wein ist ein wenig scharf, süß u. s. w.

§. Questa cosa ha del mirabile, del miracoloso, dell' incredibile ec., es liegt etwas Bewunderns würdiges, Wunderbares, Unglaubliches darin.

§. Egli ha un poco del furbo ec., er ist ein wenig schelmisch u. s. w.

§. Avere, *v. n. imperson.* für Essere, Avvi, oder Vi ha, Ci ha, oder Hacci molte persone, es giebt, es sind viele Leute da [Vi hanno dient in gleicher Bedeutung].

§. Quivi non avea uomo, es war kein Mensch dort.

Proverbj mit Avere.

Prov. 1. Chi avesse quello che non ha, farebbe quello che non fa, wer hätte, was er nicht hat, der thäte, was er nicht thut.

§. *Prov.* 2. Chi ha delle legna, de' ceppi, può far delle scheggie, wer im Rohre sitzt, kann Pfeifen schneiden.

§. *Prov.* 3. Chi molto ha, molto gli manca, wer viel hat, dem fehlt viel.

§. *Prov.* 4. Chi non ha niente, niente perde, wer Nichts hat, verliert auch Nichts.

§. *Prov.* 5. Chi non ha, non dà, wer Nichts hat, kann Nichts geben; wo Nichts ist, hat der Kaiser sein Recht verloren.

§. *Prov.* 6. Chi più ha, più brama di avere, je mehr man hat, je (desto) mehr man will; wer viel hat, will mehr haben.

Avére, *m.* [Facoltà], Hab und Gut, Vermögen. §. Gli averi, die Habseligkeiten, die (irdischen) Güter.

***Avergare**, *v. a.* übl. Albergare, *vedi.*

Avèrno, *m.* [L'inferno de' Gentili], die Unterwelt, die Hölle.

***Aversévile**, übl. Avversevole, *vedi.*

Avversione, *f.* die Abneigung, der Widerwille, Abscheu; it. der Ekel.

Avèrtere, *m. Voce lat.* [Voltare altrove, Allontanare], abwenden, wegwenden, entfernen.

A vicenda, *avv.* wechselsweise, *vedi* Vicenda.

Avidamente, *avv.* [Con avidità, Ingordamente], gierig, begierig.

Avidezza (*ssa*), *f.* übl. Avidità, *vedi.*

Avidità, *f.* [*poet.* Aviditade, Aviditate] [Bramosia, Cupidigia], die Gierigkeit, die Begierde.

Avido, *agg.* [Bramoso], gierig, begierig; it. heftig begehrend. §. Essere avido d'onore, di gloria, ehrgeizig, ruhmsüchtig sein. §. Avido sguardo, ein gieriger Blick.

***Avilare**, ***Aviliare**, *v. a.* Avvilire, *vedi.*

Avillana, *f. vedi* Avellana.

***Avironare**, *v. a.* übl. Circondare, *vedi.*

Avironato, *part.* des Vorigen.

A viso a viso, *avv.* [A faccia a faccia], von Angesicht zu Angesicht.

A vista, *avv.* dem Ansehen nach. It. beim ersten Anblick. §. für Sotto gli occhi, im Angesichte, unter den Augen. §. *T. de' Mercant.* nach Sicht.

A vita, *avv.* lebenslang, *vedi* Vita.

A vite, schraubenförmig.

Avíto, *Voce poetica* [Ereditario, De' progenitori], angeerbt, erblich.

Avo, *m.* [Avolo], der Großvater.

Avocare, *v. a. T. de' Legisti*, einen Rechtshandel auf höhern Befehl von einem Gerichtshofe in einen andern überführen.

Avocatore, *m.* ein Sachwalter, Anwalt, Advocat.

A voce, *avv.*, *vedi* Voce.

Avocetta, *f. T. de' Nat.* der Wasserfäbler, die Avosette, (ein Vogel).

***Avocolare**, *v. a.* [Acciecare], blind machen.

***Avòcolo**, *agg.* [Cieco], blind.

***Avogadare**, *v. a.* [Avvocare], Rechtshändel führen, als Sachwalter, Anwalt wirken, advociren.

***Avogádo**, *m.* übl. Avvocato, *vedi.*

Avogáro, *m.* [Sindico], ein Gemeindeberather, bevollmächtigter Anwalt einer Gemeinde.

Ávola, *f.* die Großmutter.

***Avôlio**, *agg.* übl. Avorio, *vedi.*

Ávolo, *m.* [Avo], der Großvater. §. Gli avoli, die Ahnen, die Vorfahren.

A volo, *avv.* im Fluge, flugs.

A volta, *avv.* gewölbt.

***Avolterare**, *v. n.* [Adulterare], Ehebruch begehen. §. *v. a. Met.* für Falsificare, verfälschen.

***Avolterato**, *part.* des Vorigen. It. *vedi* Adulterato.

***Avolteratore**, *m.* übl. Adultero, *vedi.*

***Avolterino**, *agg.* übl. Adulterino, *vedi.*

***Avoltêrio**, | ***Avoltêro**, | *m.* übl. Adulterio, *vedi.*

***Avóltero**, *m.* übl. Adultero, *vedi.*

Avoltojo, | **Avoltore**, | *m.* ein Geier.

Avòrio, *m.* das Elfenbein. §. *Met.* für La bianchezza d'avorio, des Elfenbeins Weiße: E le rose vermiglie infra la neve Muover dall' ora; e discovrir l'*avorio*. PETR. SON. 102.

Avorniello, | **Avórnio**, | *m. T. de' Bot.* der Bohnenbaum, die Markweide, der Bohnen- oder Geißklee.

Avosetta, *f. T. de' Nat.* der Wasserfäbler, die Avosette (ein Vogel).

A voto, *avv.* vergebens, ohne Wirkung, ohne Erfolg.

***Avúltero**, *m.* übl. Adultero, *vedi.*

Avúnculo, *m. Voce latina* [Zio materno], der Mutterbruder; der Oheim (mütterlicher Seits).

***Avuta**, *f.* für Ricevuta, der Empfang: Che subito subito all' *avuta* della lettera; lasci ec.

Avvallamento, *m.* die Höhlung, Aushöhlung.

Avvallare, *v. a.* [Far ire a valle, Abbassare, Spignere in giuso], niederlassen, hinablassen. §. für Calare, hinunterlassen: Ed entrando gli ambasciadori de' detti Comuni, i baroni *avvallarono* i cappucci.

§. *v. n.* und *v. n. p.* Avvallarsi, in die Tiefe hinablaufen, sich in die Tiefe erstrecken. §. hinuntersteigen.

Avvallato, *part.* des Vorigen.

Avvaloramento, *m.* die Ermannung; It. die Stärkung, Kräftigung, Ermuthigung.

Avvalorare, *v. a.* [Dar valore, Animare], ermannen, ermuntern, ermuthigen, Muth machen. It. geltend machen: *Avvalorar* le sue ragioni. §. Avvalorare la sua autorità, sein Ansehn geltend machen, gebrauchen.

§. *v. n.* und *v. n. p.* für Prender valore, forza, Muth fassen, sich ermuthigen, sich ermannen, stärker werden.

Avvalorato, *part.* des Vorigen. It. *T. mil.* verstärkt: Il Principe, *avvalorato* da' Francesi, investì la piazza.

Avvampamento, *m.* die Anbrennung, Anzündung.

Avvampante, *part. att.* brennend, entflammt, entzündet.

Avvampare, *v. a.* [Accendere], in volle Lohe, Gluth setzen, entzünden.

§. *v. n.* e Avvamparsi, *v. n. p. Met.* in voller Gluth brennen; glühen, sich entzünden: E voi, ch' amore *avvampa*, Non v'induugiate sull' estremo ardore. PETR. SON. 67. §. Avvampare d'amore, di desio, d'ira, vor Liebe, Begierde, Zorn glühen, brennen.

Avvampato, *part.* des Vorigen.

***Avvangare**, *v. n.* [Andar bene], (von dem sprüchwörtlichen Andare a vanga, sehr glücklich gehen), glücklich, wohl von Statten gehen; guten, erwünschten Fortgang haben.

Avvantaggiamento, *m.* übl. Avvantaggio, *vedi.*

Avvantaggiare, *v. a.* und *v. n. p.* Vortheil haben, besser daran sein, im Vortheil sein: Di tutte queste cose s'*avvantaggia* L'umana creatura. DANTE PAR. 7. §. It. benutzen.

Avvantaggiato, *part.* des Vorigen. It. der Vortheil hat. §. für Scelto, Migliore, auserlesen, besser, vorzüglich: Ed avea il palafreno anco di quella De' buon del mondo, e degli *avvantaggiati*. AR. FUR. 23. 93.

Avvantaggio, *m.* [Profitto], der Vortheil, Nutzen. §. für Preferenza, der Vorzug.

Avvantaggiosamente, *avv.* vortheilhaft. It. *vedi* Vantaggiosamente.

Avvantaggioso, *agg.* vortheilhaft, zuträglich.

Avvantaggiuzzo (*uzo*), *m. dim.* di Avvantaggio, ein kleiner, unbedeutender Vortheil.

Avvantarsi, übl. Vantarsi, *vedi.*

Avvedére, **Avvedérsi**, *v. n. p.* gewahr werden, wahrnehmen: Non perchè io m'*avveggia*, Quanto mia laude è ingiuriosa a voi. PETR. CANZ. 18. 2. §. Avvedersi di q. c., Etwas gewahr werden. §. It. einsehen, merken.

Avvedevole, *agg.* [Avveduto], vorsichtig, klug.

Avvedimento, *m.* [Avvertenza, Accorgimento, Intendimento], die Wahrnehmung; it. die Einsicht, Klugheit; it. die Vorsicht, Behutsamkeit.

***Avvedimentoso**, *agg.* übl. Avveduto, *vedi.*

Avvedutamente, *avv.* [Accortamente], vorsichtig, bedächtig, klüglich.

Avvedutezza (*sza*), *f.* [Accortezza, Senno, Intendimento], die Vorsicht, Behutsamkeit; Bedachtsamkeit, Klugheit.

Avveduto, *agg.* [Accorto], vorsichtig,

behutsam; it. klug. §. Fare oder Rendere avveduto, warnen: Messer Maffeo Visconti, il quale era molto savio, ne fece *avveduto* lo 'mperadore.

Avvegna, *vedi* Avvegnachè.

Avvegnachè, *avv.* Avvengachè [Benchè, Quantunque], obgleich, obschon (mit dem Subjunctif): E che differenza ha tra quelle, e l'altre [visioni]? *avvegnachè* i dottori ne parlino, non lo scrivo qui. (Mit dem Indicatif): I lavoratori erano tutti partiti da' campi per lo caldo, *avvegnachè* quel dì niuno ivi appresso era andato a lavorare. Bocc. Nov. 77. 56. §. Zuweilen ist che getrennt: *Avvegna*, come io ti dissi, *che* non si hanno tutti no, ma solo uno per volta. §. Zuweilen ist *che* weggelassen: Amore [*avvegna* mi sia tardi accorto] Vuol, che tra duo contrari mi distempre. Petr. Canz. 13. 2.

Avvegnadiochè, übl. Avvegnachè, *vedi*.

Avvegnente, *agg.* übl. Avvenente, *vedi*.

Avvelenamento, *m.* die Vergiftung.

Avvelenare, *v. a.* [Attossicare], vergiften. §. *fig.* für Corrompere, bestechen: *Avvelenavano* co' loro danari rettori, e ogni gente.

§. *v. n. p.* Avvelenarsi, sich vergiften.

Avvelenato, *part.* des Vorigen. It. *fig.* Animo avvelenato, oder invelenito, ein erbittertes Gemüth: In questo modo questi spesse volte va per mezzo 'l mercato, com' un drago, con una guardatura rabbiosa, con un animo *avvelenato*, di qua, e di là guardandosi intorno.

Avvelenatore, *m.* -trice, *f.* der, die Giftmischer — in, der, die Vergifter — in.

Avvelenire, *v. a.*, *vedi* Avvelenare.

Avvelenoso, *agg.* übl. Velenoso, giftig.

Avvenenato, *part.*, *vedi* Avvelenato.

Avvenente, *agg.* anmuthig, angenehm, gefällig, hübsch.

Avvenentemente, *avv.* [Con avvenenza], fein, artig, hübsch. §. für Acconciamente, schicklich, füglich, angemessen.

Avvenentezza (*tta*), **Avvenenza**, *f.* [Gentilezza, Grazia], der Anstand, die Anmuth, das feine, artige, gefällige Benehmen.

***Avvenévile**, übl. Avvenevole, *vedi*.

***Avvenevolággine**, *f.* (nur spottweise gebräuchlich) artiges Wesen.

Avvenevole, *agg.*, *vedi* Avvenente. §. für Conveniente, geziemend.

Avvenevolezza (*tta*), *f. vedi* Avvenenza.

Avvenevolmente, *avv. vedi* Avvenentemente.

Avvenevolozzo, *agg. dim. vezz.* di Avvenevole, zierlich, klein und niedlich, zart und anmuthig.

Avvengachè, *prep.* übl. Avvegnachè, *vedi*.

Avvengadiochè, *prep.* übl. Avvegnadiochè, *vedi*.

Avveniénte, *agg.* [Futuro], zukünftig.

Avvenimento, *m.* [Successo, Occorso, Evento], ein Ereigniß, eine Begebenheit, Vorfall: *Avvenimenti* fortunati, sinistri, fortuiti, glückliche, widerwärtige, zufällige Ereignisse. §. Für Esito, der Ausgang: *Avvenimento* della battaglia, §. Avvenimento, für Lo allignare [delle piante], *vedi*. §. für Scorrimento, Scaturimento, der Zufluß des Wassers.

Avvenire, *v. a.* [Accadere, Succedere], vorfallen, geschehen; sich ereignen, sich zutragen.

§. Avvenire q. c. ad uno, Einem Etwas begegnen, widerfahren, zustoßen.

§. Avvenne poi che... es begab sich aber, es geschah aber, daß....

§. Se pur avvenisse, che,... wenn es je geschehen, sich ereignen sollte, daß...

§. Oh Dio! che avverrà di noi? o Gott! wie wird es uns gehen?

§. Egli avviene sovente che i grandi abbiano bisogno de' piccoli, der Zufall will oft, es geschieht oft, daß die Großen die Kleinen nöthig haben.

§. Vi dirò come la cosa è avvenuta, ich will euch den Verlauf der Sache, den ganzen Vorfall erzählen.

§. Für Derivare, entstehen; erfolgen.

§. Quindi avviene che,... daher kommt es, daß...

§. Ne avvenga ciò che può, es mag daraus entstehen, was da will.

§. Avvenirsi in uno, für Abbattersi, Einem begegnen, auf ihn treffen, ihn antreffen.

§. Avvenirsi, gut stehn, hübsch lassen: Se ella va, ha grazia; se ella siede, ha vaghezza; se ella canta, ha dolcezza ec. finalmente e' se le *avviene* ogni cosa maravigliosamente.

§. Für Convenirsi, Doversi, sich schicken, sich ziemen: Oh come *s'avviene* all' uom savio, d'esser cauto!

§. Avvenire, für Riuscire, gelingen, gut von Statten gehen.

§. Für Allignare, Venire innanzi, fortkommen, gedeihen (von Pflanzen).

§. Für Venire, *vedi*.

Avvenire, A venire, *m.* [Il futuro], die Zukunft, das Künftige.

Avveniticcio, *agg.* neu hinzugekommen.

Avveniticcio, *m.* ein Ankömmling, ein neuer Einwohner.

Avventamento, *m.* [Scagliamento], das Schleudern; der Wurf; it. ein plötzlicher gewaltsamer Anfall.

Avventare, *v. a.* [Scagliare], schleudern, werfen.

§. *v. n. p.* für Spignersi, e Gittarsi con impeto a checchesia, sich los:, hinstürzen (auf, über Etwas): Costui come giunse alle sbarre, le fece gittare in terra, e *s'avventò* sopra i nimici.

§. Avventarsi in sella [sul cavallo], sich in den Sattel (aufs Pferd) schwingen.

§. Il lupo se gli avventò alla gola, der Wolf sprang ihm an den Hals.

§. Le serpi s'avventano alle persone, die Schlangen schießen auf die Leute.

§. Avventarsi sopra i nemici, auf den Feind losgehen.

§. *fig.* sich mittheilen, anstecken (Krankheiten): Per lo comunicare insieme *s'avventava* a' sani, non altrimenti, che faccia il fuoco alle cose secche, o unte. Bocc. Introd. 7.

§. *v. n.* für Crescere, Allignare, Venire innanzi (von Pflanzen) wurzeln, bekleiben; gut fortkommen, gedeihen: Meglio *avventano*, se si pongono le vermene sue barbate. — Queste piante meglio *avventano* in suolo umido.

***Avventatággine**, *f.* [Spavaldería, Sconsideratezza], die Unbesonnenheit, Unbedachtsamkeit, Uebereilung.

Avventatamente, *avv.* [Sconsideramente], unbedachtsamer Weise, ohne Ueberlegung.

Avventatello, *agg.* [Sbadatello], leichtsinnig, unbesonnen.

Avventatello, *m.* ein Unbesonnener.

***Avventatezza** (*tta*), *f.* übl. Avventataggine, *vedi*.

Avventato, *part.* di Avventare, *vedi*. It. für Sventato, leichtsinnig, unbesonnen.

Avventiccio, und **Avventizio**, *agg.* *T. leg.* hinzukommend. §. für Avveniticcio, *vedi*.

Avvênto, *m. Voce lat.* die Ankunft, übl. Arrivo, Avvenimento, *vedi* (jetzt nur gebräuchlich für Advent, die Adventzeit).

Avventore, *m.* ein Kunde, Kundmann, Käufer.

Avventura, *f.* [Avvenimento, Accidente], die Begebenheit, das Ereigniß, der Vorfall, it. das Abenteuer. It. für Fortuna, das Glück. §. für Rischio, die Gefahr, das Wagniß.

§. *avv.* All' avventura, wie es kommt, aufs Gerathewohl, auf gut Glück.

§. Se per avventura, wenn zum Glück, von ungefähr. It. *vedi* Ventura.

Avventurare, *v. a.* wagen; in Gefahr setzen. §. für Felicitare, beglücken: Alla cui buona grazia raccomandandomi priego il cielo, che *avventuri* questa seconda legazion vostra a molti più doppi, che egli non fe' la primiera.

§. *v. n. p.* Avventurarsi, für Arrischiarsi, sich wagen, sich in Gefahr begeben.

Avventuratamente, *avv.* [Avventurosamente], glücklicher Weise; mit gutem Erfolge.

Avventuratissimamente, *avv. superl.* aufs glücklichste, auf die erwünschteste Weise.

Avventuratissimo, *agg. superl.* höchst beglückt, überaus glücklich; vom Zufalle vorzüglich begünstigt.

Avventurato, *part.* di Avventurare, *vedi*. §. Für Fortunato, beglückt, begünstigt, glücklich.

Avventurevolmente, *avv.* übl. Avventuratamente, *vedi*.

Avventuriere, *m.* [Venturiere, Soldato di fortuna], ein Abenteurer: Son qui gli *avventurieri* invitti Eroi. Tasso Ger. 1. 52. It. ein Glücksritter.

Avventuriere, *agg.* freiwillig; verwegen: Quel di Dudone *avventurier* drappello. Tasso Ger. 3. 37.

§. Vascello avventuriere, ein Schleichhändlerschiff, Schmuggler.

Avventurosamente, *avv.* glücklich, günstig.

Avventurino, *m. T. de' Nat.* der Aventurinstein (eine Abart des Opals).

Avventuroso, *agg.* [Fortunato], glücklich: Quanta dolcezza unquando Fu in cor d'*avventurosi* amanti accolta, Tutta in un loco, a quel, ch' io sento, è nulla. Petr. Canz. 19. 4. §. It. für Avventuriere, *vedi*.

Avvenuto, *part.* von Avvenire, *vedi*.

Avveramento, *m.* [Confermamento],

die Bewährung, Bekräftigung, Bestätigung.

Avverare, *v. a.* [Confermare, Affermar per vero], bewähren, beweisen, bestätigen.

§. *v.n.p.* Avverarsi, für Accertarsi, sich an der Wahrheit versichern, sich überzeugen, sich überführen.

Avverato, *part.* des Vorigen.

Avveratore, *m.* -trice, *f.* der, die Richtigkeit od. Aechtheit einer Sache prüft und darthut; ein, eine Bewährer—in.

Avverbiale, *agg.* nebenwörtlich, adverbialisch.

Avverbialmente, *avv.* als Nebenwort, adverbialisch.

Avvêrbio, *m.* ein Nebenwort, Adverb.

Avverdire, *v. a.* [Far verdeggiare, Dare il verde), grün machen, belauben: La chiara primavera, e 'l tempo vago, che le piante *avverdisce*, e pinge i prati.

***Avverificare**, *v. a.* übl. Verificare, *vedi*.

***Avveritare**, übl. Avverare, *vedi*.

Avversamente, *avv.* [Infelicemente, Malavventurosamente], widerwärtiger, unglücklicher Weise, zum Unglücke.

Avversare, *v. a. Voce lat.* [Opporsi, Contrariare], entgegenwirken, widerstreben; sich widersetzen.

Avversaria, *f.* die Widersacherin, Gegnerin, Feindin.

Avversario, (des Reims wegen **Avversaro**), *m.* [Oppositore, Nimico], ein Widersacher, Gegner, Feind. §. Für Il demonio, der böse Feind, der Teufel.

Avversario, *agg.* [Contrario], entgegen, zuwider wirkend, handelnd; widerstrebend.

Avversativo, *agg. T. di Gram.* einen Gegensatz bildend: Senza la qual permissione non parea, che egli volesse proseguir nell' impresa risoluzione, come dinota quella particella *sed*, che sta qui molto *avversativa*.

§. Particola avversativa, ein Zusatzwörtchen (zur Bezeichnung eines Gegensatzes, als): Ciò non ostante, pure, dennoch jedoch.

Avversatore, *m.* trice, *f.* [Avversario], der, die Gegner—in, Widersacher—in.

Avversazione, *f. Voce lat.* [Contrarietà], die Entgegensetzung, das Gegentheil, Widerspiel.

Avversevole, *agg.* [Contrario, Avverso], entgegengesetzt, widersprechend.

Avversione, *f.* die Abneigung, der Widerwille; it. der Haß.

Avversissimo, *agg. superl.* völlig zuwider wirkend, handelnd; ganz entgegengesetzt.

Avversità, *f.* [*poet.* **Avversitade**, **Avversitate**], [Contrarietà, Sciagura, Infortunio], die Widerwärtigkeit, das Unglück; der Unfall, das Misgeschick.

Avvêrso, *agg.* [Contrario], widerwärtig, feindlich, feindselig: Al mio imperfetto, alla fortuna *avversa* Questo rimedio provvedesse il cielo. Petr. Canz. 19. 4. §. für Sfortunato, Infelice, widerwärtig, unglücklich, unglückselig: Quante mutazioni *avverse* in questi tristi tempi. §. für Opposto, entgegengesetzt, gegenüberstehend. §. Aver la fortuna avversa, widriges Geschick, Misgeschick, Unglück haben. §. Cose avverse, Widerwärtigkeiten.

Avvêrso, *prep.* [Contro], gegen, gegenüber; wider.

Avvertente, *agg.* [Accorto, Avveduto], vorsichtig, bedachtsam, behutsam.

Avvertentemente, *avv.* [Con avvertenza], mit Behutsamkeit, wohlbedächtig, vorsichtig.

Avvertenza, *f.* [Circospezione], die Vorsichtigkeit, Behutsamkeit. §. Avere avvertenza a q. c. auf Etwas Acht haben, Acht geben, aufmerksam sein. §. Lo feci senza avvertenza, ich habe es aus Unachtsamkeit gethan.

Avvertimento, *m.* [Avviso], der Bericht, die Nachricht. §. für Ammonizione, die Erinnerung, Warnung; Ermahnung.

Avvertire, *v. a.* [Avvisare], benachrichtigen: Egli è partito senza *avvertirmene*. §. Io vi venderò la roba sì, ma avvertite, non fo credenza, ich will Euch die Waare zwar verkaufen, doch wohl zu merken, ohne zu borgen. §. Avverta, che io non giuoco di danari, ihr müßt wissen, daß ich nicht um Geld spiele. §. für Dare avvertimenti, Ammonire, erinnern, warnen, zurechtweisen.

§. *v. n.* für Badare, Acht haben, aufmerken. §. für Avvedersi, Accorgersi, gewahr werden, wahrnehmen, bemerken. §. Sopra tutto bisogna avvertire, vor Allem muß man merken. §. Se vi sarà qualche cosa di nuovo, vene avvertirò, wenn Etwas neues vorfallen sollte, so will ich es Euch berichten. §. Avvertite! gebt Acht! Acht gegeben!

Avvertitamente, *avv.* [Con avvertenza], mit Bedacht, geflissentlich, absichtlich.

Avvertito, *part.* di Avvertire, *vedi*. It. Stare avvertito, auf seiner Hut sein, sich in Acht nehmen.

Avvezzamento (*zza*), *m.* [Uso, Consuetudine], die Gewohnheit, die Angewöhnung, it. der Gebrauch.

Avvezzare (*zza*), *v. a.* (von Vezzo, angeborene Art) [Assuefare, Ausare], angewöhnen, zur Gewohnheit machen.

§. *v. n. p.* Avvezzarsi, sich (von Jugend an) gewöhnen: Volendo punire se medesimo della sua ingordigia per non *avvezzarsi* a quel d'altri.

Avvezzato, *part.* des Vorigen.

Avvezzatura (*zzo*), *f.* übl. Avvezzamento, *vedi*.

Avvezzo (*zza*), *agg.* [Uso, Solito], gewöhnt, gewohnt: Semplicettà farfalla al lume *avvezza*. Petr. Son. 111. §. Essere avvezzo a qualche cosa, an Etwas gewöhnt sein, Etwas gewohnt sein: Io non sono *avvezzo* a mangiare due volte al giorno. §. Essere male avvezzo, schlecht gewöhnt sein, eine üble Gewohnheit haben.

Avvezzo, *m.* [Uso, Consuetudine], der Gebrauch, die Gewohnheit.

Avviamento, *m.* [Incamminamento], die Beförderung, gute Einleitung, Mittel und Wege zur Erlangung eines Zweckes, die Brechung einer guten Bahn (zum Ziele zu gelangen).

Avviare, *v. a.* [Incamminare, Istradare], auf den Weg bringen, die Richtung geben. §. Avviare un negozio, ein Geschäft einleiten, in den Gang bringen.

§. *v. n. p.* Avviarsi [Incamminarsi], sich auf den Weg machen, wohin gehen, sich aufmachen: Appresso alli lenti passi della reina *avviatisi*, Bocc. G. 9. *p.* 1. §. It. im Begriff (auf dem Wege) sein, Etwas zu thun, zu werden: Spinse amor, e dolor, ove ir non debbe, La mia lingua *avviata* a lamentarsi. Petr. Son. 301. §. Avviarsi allo spedale, an den Bettelstab in Armuth gerathen. §. It. *vedi* Incamminare.

Avviato, *part.* des Vorigen, *vedi*. It. in den Gang, in's Geleise gebracht. §. Bottega avviata, eine in guten Gang gebrachte, zu guter Kundschaft gelangte Handlung.

Avvicendamento, *m.* [Vicissitudine], die Abwechslung.

Avvicendare, *v. a.* [Alternare, Mutare a vicenda], einander abwechseln, ablösen.

§. *v. n. p.* Avvicendarsi, abwechseln, sich abändern: La cosa, che non *s'avvicenda*, non può durare.

Avvicendevole, *agg.* [Vicendevole], abwechselnd.

Avvicinamento, *m.* } [Accostamento], **Avvicinanza**, *f.* } die Näherung, Annäherung.

Avvicinante, *agg. att.* annähernd, angränzend.

Avvicinare, *v. a.* [Accostare], nahe bringen, nähern.

§. *v. n.* nahe kommen, sich nähern.

§. *v. n. p.* Avvicinarsi, hinzutreten, sich nähern: Quanto più m'*avvicino* al giorno estremo, Più veggio il tempo andar veloce, e leve. Petr. Son. 25.

Avvicinato, *part.* des Vorigen.

Avvicinazione, *f.* übl. Avvicinamento, *vedi*.

Avvignare, *v. a.* [Piantar vigne], mit Weinstöcken bepflanzen, besetzen. It. für Rimettere in assetto la vigna trasandata, den vernachlässigten, verwilderten Weinberg, Weingarten wieder in guten Stand setzen, verbessern.

Avvignato, *part.* des Vorigen.

***Avvilare**, *v. a.* übl. Avvilire, *vedi*.

Avvilimento, *m.* [Scoraggimento], die Kleinmüthigkeit, Muthlosigkeit. It. die Erniedrigung, Demüthigung.

Avvilire, *v. a.* [Deprimere, Abbassare], geringschätzen, verächtlich machen, erniedrigen, herabsetzen. §. für Torre il coraggio, niederschlagen, muthlos machen, den Muth benehmen, entmuthigen. §. Avvilire il prezzo d'una mercanzia, den Preis einer Waare erniedrigen, herabsetzen.

§. Avvilire, *v. n.* Avvilire di prezzo, wohlfeil werden, im Preise fallen.

§. *v. n. p.* Avvilirsi, für Sbigottirsi, Perdersi d'animo, den Muth verlieren, muthlos werden, verzagen: Delle quali la persona non si dee curare, ma spregiarle, e non *avvilirsi*. It. sich erniedrigen, sich demüthigen.

Avvilitivo, *agg.* erniedrigend, entwürdigend; entmuthigend. §. *T. Gram.* Nomi avvilitivi, erniedrigende, geringschätzige Wörter.

Avvilito, *part.* von Avvilire, *vedi*. It. im Preise, Werthe heruntergesetzt, erniedrigt.

Avviluppamento, *m.* [Scompiglio, Confusione], die Verwicklung, Verwirrung.

Avviluppare, *v. a.* [Far viluppo di q. c.], verwickeln, verwirren, Verworrenheit machen: Guardate, guardate le matasse *avviluppate*. §. Für Intral-

clare, Confondere, verwickeln, verwirren: Poichè lasciar gli *avviluppati* calli, In lieto aspetto il bel giardin s'aperse. Tasso C. XVI. §. 9. §. *fig.* Für Coprire, Velare, einwickeln, einhüllen.

§. *v. n. p.* Avvilupparsi, sich verwickeln. §. Avvilupparsi in amore, verliebt werden, in Amors Schlingen fallen. §. für Sconcertarsi, Confondersi, verwirrt, verlegen werden. §. *Prov.* Avviluppar la Spagna, Alles verwirren, in Unordnung bringen.

Avviluppatamente, *avv.* [Scompigliatamente], auf eine verworrene Art.

Avviluppato, *part.* di Avviluppare, *vedi.* It. für Confuso, Incerto, Che non sa, che credere, ungewiß, zweifelhaft: Diceva intra se: Chi sarebbe costui, che m' ha fatto questo comandamento? E così infino al dì stette *avviluppato* sopra questa cosa.

Avviluppatore, *m.* -trice, *f.* [Imbrogliatore, Imbroglione], ein, eine Verwirrer—in, It. ein, eine Aufhetzer—in, Aufwiegler—in. §. *Met.* für Ingannatore, -trice, ein, eine Betrüger—in. §. für Diluvione, ein Fresser, Vielfraß.

Avvinacciato, *agg.* [Vinolento], vom Wein berauscht, betrunken.

Avvinare, *v. a.* mit ein wenig Wein vermischen.

Avvinato, *part.* des Vorigen. It. Vaso avvinato, ein Gefäß, worin lange Wein gewesen. §. Drappo, Panno ec. avvinato, weinrothes Zeuch, Tuch u. s. w. §. Avvinato, der viel Wein getrunken hat, berauscht, benebelt: Quei mercanti, Ch' eran meno *avvinati*, Mettean mano a' quattrini.

Avvinazzarsi (*tsa*), *v. n. p.* sich (im Wein) berauschen.

Avvinazzato (*tso*), *part.* des Vorigen.

Avvincere, | *v. a.* [Cingere intor-
Avvinchiare, | no, Legare], umwinden, umschlingen; binden: Onde amor di sua man m' *avvinse* in modo, Che l'amor mi fe dolce, e 'l pianger gioco. Petr. Son. 142.

Avvinchiare, *v. a.* herumschlingen.

§. Avvinchiarsi, *v. n. p.* sich herumschlingen: Urtar come leoni, e come draghi Colle code *avvinchiarsi*. Petr. C. 10.

Avvinchiato, *part.* des Vorigen.

Avvincigliare, *v. a.* [Legar con vinciglio], umflechten (mit Weidenreis binden).

Avvinghiare, *v. a. vedi* Avvinchiare.

Avvinto, *part.* von Avvincere, *vedi.*

***Avviottolare**, *v. a.* (scherzweise) für Avviare, *vedi.*

***Avvisaglia**, *f.* [Affrontamento], das Treffen, Gefecht.

Avvisamento, *m.* [Avviso], der Bericht, die Nachricht. §. für Opinione, Parere, die Meinung; das Gutachten. §. für Senno, Prudenza, die Klugheit, Behutsamkeit: Tre cose son necessarie a' combattitori: Fortezza, ingegno, e *avvisamento*.

Avvisante, *agg.* ein Berichterstatter.

Avvisare, *v. a.* [Dare avviso, Significare], benachrichtigen, Bericht erstatten, melden, anzeigen. §. Avvisar uno di q. c. Einen von Etwas benachrichtigen. §. für Por mente, überlegen, genau untersuchen: Dimmi, se t' intendi delle virtù delle pietre: qual ti sembra di più ricca valuta? Il Greco *avvisò*, e disse. §. für Adocchiare, Guardare, besehen, ansehen, betrachten: I' mossi i piè del luogo, dov' io stava, Per *avvisar* da presso un' altra storia. Dante Purg. 10. §. für Tor [Togliere] di mira, zielen: Imperciocchè la saetta del mio arco si ficca ovunque io *avviso*. §. für Avvertire, Ammonire, erinnern, warnen.

§. *v. n. p.* Avvisarsi für Accorgersi, bemerken, wahrnehmen: S'*avvisò* troppo bene, che 'l Saladino guardava di pigliarlo nelle parole. Bocc. Nov. 3. 4.

It. *v. n.* für Pensare, Credere, denken, meinen, dafür halten: Erano alcuni, li quali *avvisavano*, che il vivere moderatamente ec. avesse molto a così fatto accidente resistere. Bocc. Introd. 10. §. für Affrontarsi, sich einander feindlich angreifen: Uno dì di Santo Bartolomeo s' *avvisarono* insieme presso a casa de' Cancellieri bianchi, e feciono gran battaglia insieme di lance, di balestre, e di pietre.

Avvisatamente, *avv.* [Con giudicio, Cautamente], vorsichtig, behutsam. §. Für Avvertitamente, vorsätzlich, absichtlich, mit Bedacht.

Avvisato, *part.* von Avvisare, *vedi.* §. It. für Preparato, bereit: Essendo *avvisata* la battaglia dall' una parte, e dall' altra per combattere. §. Für Divisato, Ordinato, eingetheilt, vertheilt, geordnet: I nemici non attendono se non a coloro, contro a' quali si veggono *avvisati*. §. Fare avvisato, Rendere avvisato, für Avvertire, Far consapevole, benachrichtigen; kund, zu wissen thun: Per trarre d'ignoranza, e fare *avvisati* i presenti moderni viventi di nostra città. §. Esser bene, mal avvisato, gut, übel berichtet sein.

Avvisatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verkündiger,—in, Berichterstatter,—in. §. für Estimatore, -trice, *vedi.*

***Avvisatúra**, *f.* [Sguardo, Sguardatura], der Anblick.

Avviso, *m.* [Stima, Opinione], das Gutachten, die Meinung: Quando ciascuno ebbe detto il suo *avviso*.

§. Sono d'avviso, che ec..... ich bin der Meinung, daß....

§. Al mio avviso, nach meiner Meinung.

§. Für Notizia, die Nachricht; die Botschaft, der Bescheid: Quantunque erano *avvisi* venuti, che Bajazette ec. quivi avea le sue forze girate.

§. Dar avviso ad uno di q. c., Einem Nachricht von Etwas geben.

§. Mandar avviso a qualcheduno, che... Einem wissen lassen, daß...

§. Servire d'avviso, zur Nachricht dienen.

§. Für Ragguaglio, der Bericht: E i soldati del Comune, che dentro v'erano, non avieno sentimento, nè *avviso* alcuno.

§. Lettera d'avviso, ein Benachrichtigungsschreiben, ein Avisbrief.

§. Essere avviso, für Parere, scheinen: Gia m'era *avviso*, Che così fusse. Dante Inf. 26.

§. Gli avvisi, für Le gazzette, die Zeitungen.

§. Für Disegno, Pensiero, der Gedanke, die Absicht, der Plan: Mosse la piacevolezza d'Emilia, e la sua novella la reina, e ciascun altro a ridere, e a commendare il nuovo *avviso* del crociato.

§. Für Consiglio, der Rath; Anschlag. §. I vostri avvisi mi hanno giovato assai, euer Rath, eure Lehren, Warnungen haben mir sehr geholfen, sind mir sehr nützlich gewesen.

§. Für Accortezza, Schlauheit, Verschlagenheit, Verschmitztheit: Disse: Guerrier, tu sei pien d'ogni *avviso*. Ar. Fur. 20. 119.

§. Für Ammonizione, die Warnung.

§. Für Indizio, Sentore, Nachricht, Wind, Witterung.

§. Star sull' avviso, auf seiner Hut sein, sich in Acht nehmen. It. gewarnt sein, Wind haben.

§. Per mio avviso, meines Erachtens, Dafürhaltens, nach meiner Meinung.

Avvistare, *v. a.* [Guardare e Considerare attentamente], genau betrachten, beschauen. §. für Adocchiare, mit den Augen messen.

Avvistato, *part.* des Vorigen. It. Di bella apparenza, von schönem Ansehen: E come egli era *avvistato!* non fu mai il più bel bambino.

Avvisto, *agg.* [Avveduto, Accorto], klug, vorsichtig; it. schlau, verschlagen, verschmitzt.

Avviticchiamento, *m.* [Lo avviticchiare], die Umwindung, Umschlingung.

Avviticchiante, *part. att.* umwindend, umschlingend: E sol vorria talora L'*avviticchiante* braccia, e l'ampie frondi Della crescente zucca aver vicine.

Avviticchiare, *v. a.* Avvinghiare, umwinden, umschlingen.

§. *v. n. p.* Avviticchiarsi, sich umwinden, sich umschlingen: Com' olmo a cui la pampinosa pianta Cupida s'*avviticchi*, e si marite. Tasso Ger. 20. 99.

Avviticchiato, *part.* des Vorigen.

Avvitire, *v. n.* *T. d'Agric.* Weinreben pflanzen. §. *Prov.* Chi vuol arricchire deve avvitire, wer reich werden will, soll Reben pflanzen.

Avvitolato, *agg.* höckerig, holperich, uneben (wie Weinreben geformt).

Avvivamento, *m.* die Belebung, Aufmunterung.

Avvivare, *v. a.* [Ravvivare, Animare], beleben, ermuntern.

§. *v. n. p.* Avvivarsi, wieder aufleben, sich ermannen, ermuthigen, neuen Muth fassen: Come s'*avviva* allo spirar de' venti Carbone in fiamma. Dante Par. 16. §. *T. de' Dorat.* Avvivare i metalli, Metalle im Feuer vergolden.

Avvivato, *part.* des Vorigen.

Avvivatojo, *m.* *T. de' Dorat.* das Vergoldmesser (zum Auftragen des Goldes): Dove si vuol dorare, mettavisi l'oro sopra con un *avvivatojo*, che così si dimanda una verghetta di rame posta in un manico di legno.

Avvivatore, *m.* -trice, *f.* übl. Confortatore, *vedi.*

Avvizzare (*tsa*), | *v. n.* [Divenir vizzo],
Avvizzire (*tsi*), | welken, verwelken: Quando egli ha digiunato un termine, tanto che la pelle gli si è *avvizzata*, ed egli va, e cerca d'un cigulo pertugio.

Avvizzato, **Avvizzito**, *part.* der Vorigen.

***Avvocádo**, *m.* übl. Avvocato, *vedi.*

***Avvocare**, *v. n.* übl. Patrocinare, Pregare, *vedi.*

***Avvocaría**, *f.* übl. Avvocheria, *vedi.*

Avvocata, *f.* [Difenditrice, Protettrice], eine Vertheidigerin, Fürsprecherin.

Avvocato, *m.* ein Sachwalter, Rechtsbeistand, Anwalt. §. *fig.* für Protettore, Beschützer, Vertreter: Nell' altra picciotetta luce ride Quell' *avvocato* de' templi cristiani. Dante Par. 10.

Avvocatore, *m. vedi* Avvocato. It. für Un Magistrato della Repubblica Veneziana, ein Schutzherr, Schirmvogt (in Venedig): Data la cura agli *Avvocatori* del comune, che a' consigli facessero i loro fatti conoscere.

Avvocatrice, *f. vedi* Avvocata.

Avvocatura, **Avvocazione**, ***Avvocheria**, } *f.* das Sachwalteramt.

***Avvocolare**, *v. a.* übl. Avocolare, *vedi.*

***Avvogado**, **Avvogadore**, } *m.* übl. Avvocato, *vedi.*

***Avvogato**, *m.* übl. Avvocato, *vedi.*

***Avvolare**, *v. a.* übl. Avvolgere, *vedi.*

Avvolgente, *part. att.* von Avvolgere, drehend, wirbelnd: O per gli aperti pian destar' intorno Con le *avvolgenti* ruote al ciel la polve. It. *vedi* Avvolgere.

Avvôlgere, *v. a.* umwickeln, umwinden: Ad ogni passo di lana filata, che al fuso *avvolgeva*, mille sospiri più cocenti che fuoco gittava. Bocc. Nov. 37. 4. §. Für Inanellare, ringeln, kräuseln: Erano i cape' d'oro all' aura sparsi, Ch' in mille dolci modi gli *avvolgea*. Petr. Son. 69. §. für Fare spesse giravolte, wirbeln: D'un ruscelletto, che quivi discende Per la buca d'un sasso, ch' egli ha roso, Col corso, ch' egli *avvolge*, e poco pende. Dante Inf. 34. §. *fig.* Avvolgere alcuno, für Aggirarlo, Infinocchiarlo, *vedi.*

§. *v. n. p.* Avvolgersi, herumlaufen, sich umtreiben, umherschweifen: Tutto il dì ec. per lo salvatico luogo s'andò *avvolgendo*. Bocc. Nov. 43. 9. It. umschlingen: Da indi in quà mi fur le serpi amiche, Perch' una gli *s'avvolse* allora al collo. Dante Inf. 25. §. für Avviluppparsi, sich verwirren, verwickeln: Altrimenti tu *t'avvolgi*, Se ne credi mai godere. §. Für Volgersi, sich umwenden, sich wälzen, sich umherwälzen. §. Avvolgersi per lo letto, sich im Bette herumwälzen. §. Avvolgersi nel fango della lussuria, *fig.* sich im Schlamm der Wollüste wälzen.

Avvolgimento, *m.* das Umwickeln, Umwinden. §. für Aggiramento, ein geschäftiges Hin- und Herlaufen. §. für Inganno, die Ueberlistung, Umgehung, Berückung.

Avvolgitore, *m.* -**trice**, *f.* der, die umwickelt, zusammenwickelt. §. für Raggiratore, -trice, ein, eine Berücker—in, Ueberlister,—in, Hintergeher,—in.

***Avvolontatamente**, *avv.* [A volontà, A talento], nach Lust und Belieben, nach eigenem Willen.

***Avvolontato**, *agg.* übl. Ostinato, *vedi.* §. für Volontieroso, begierig.

***Avvolpacchiare**, *v. a.* übl. Avviluppare, *vedi.*

§. *v. n. p.* Avvolpacchiarsi, sich verwirren: Fu preso, e menato a Vitellio, e domandato chi fosse, e veduto, che ei *s'avvolpacchiava* ec., fu giustiziato da schiavo.

Avvolpinare, *v. a.* [Ingannare con malizia volpina], hinterlistig betrügen, täuschen, hintergehen.

Avvolpinato, *part.* des Vorigen.

Avvoltacchiare, *v. n. p.* umherschweifen.

Avvoltare, *v. a. vedi* Avvolgere.

Avvoltato, *part.* des Vorigen.

Avvolticchiare, *v. a.* umwinden: Volendo spacciar pur quella sua grandezza a credenza s'andava *avvolticchiando* colle parole. Car. Lett. 1. 19.

Avvôlto, *part.* von Avvolgere, *vedi.* §. für Avviluppato, verwickelt, verwirrt, verschlungen: Quali dal vento le gonfiate vele Caggiono *avvolte*, poichè l'alber fiacca. Dante Inf. 7.

Avvoltolatamente, *avv.* [Frettolosamente, Con garbuglio, verworrener Weise, in der Verworrenheit: it. über Hals und Kopf.

Avvoltura, *f. vedi* Avvolgimento.

Azadaràc (*dsa*), *m. T. de' Nat.* der Zederach, Paternosterbaum.

Azàlea (*dsa*), *m. T. de' Bot.* die Azalie, der Felsenstrauch.

Aziènda (*dsie*), *f.* die Verwaltung (häuslicher Angelegenheiten), die Hauswirthschaft. §. Azienda vitale, für Economia oder Meccanismo vitale, die Verrichtungen der thierischen Natur. §. Aziende, Geschäfte.

Azigòs (*dsi*), *f. T. d'Anat.* der dritte Zweig der aufsteigenden Hohlader.

Azionario, *m. Gallicismo mercantile*, ein Actieninhaber; ein Actienhändler.

Azione, *f.* [Fatto, Operazione], die Handlung; it. die Thätigkeit, Wirkung.

§. Esser in azione, in Thätigkeit, Wirksamkeit sein.

§. Für Faccenda, Negozio, eine Handlung, ein Verfahren, Betreiben: Delle quali *azioni* insospettito il Duca, e non pure veggendosi ribellare i cugini, quanto ancora dubitando degli altri parenti, ec.

§. Avere azione su qualche cosa, Anspruch auf Etwas haben.

§. Azione, *T. di Rett. e d'Arte drammat.* die Geberdensprache, Stellung, der körperliche Ausdruck, Anstand; it. der Vortrag: Ha una bella *azione*.

§. Azione, *Gallicismo mercantile*, eine Actie (der Antheil am Ertrage einer Unternehmung nach Verhältniß des Beitrags); it. die Beitragssumme; it. der Beitragsschein, Actie.

Azòrre (*dso*), *m. T. de' Bot.* azorischer Jasmin.

Azòto (*dso*), **Azòtto** (*dso*), } *m. T. di Chim.* die Stickluft, der Stickstoff (mit dem Sauerstoff die Salpetersäure erzeugend).

Azza (*tsa*), *f.* eine Streitart: Mena dell' *azza* dispettoso, e fiero. Ar. Fur. 39. 2.

Azzalino (*dsa*), *m.* [Fucil di mare], eine kleine Art Krebse.

Azzampato (*tsa*), *agg.* mit Klauen versehen.

Azzannare (*tsa*), *v. a.* [Stringere colle zanne], erschnappen, mit den Hauzähnen fassen. It. einbeißen.

Azzannato (*tsa*), *part.* des Vorigen.

Azzardare (*dsa*), *v. a.* [Arrischiare], wagen: E lodevole negli arditi e forti uomini *azzardare* tal fiata la vita sua per onore riportarne. §. Für Cimentare, in Gefahr setzen.

§. *v. n. p.* Azzardarsi [Arrischiarsi, Attentarsi], sich wagen, getrauen.

Azzardo (*dsa*), *m.* [Cimento, Rischio], das Wagen; das Wagstück; die Gefahr; it. der Glücksfall.

Azzardoso (*dsa*), *agg.* [Ardito], kühn, verwegen, tollkühn. §. für Rischioso, gefährlich.

Azzeccare (*tse*), *v. a.* [Investire, Accoccare], treffen (einen Streich anbringen). §. Azzeccarla, *vedi* Accoccarla: E fa com' uom, che altri lusinga, e piaggia, Poi te l'*azzecca* ec.

§. *v. n. fig.* für Imbattersi, antreffen, von ungefähr aufstoßen: Giunto in Roma, *azzeccai* un grazioso quartierino molto gajo e pulito, che mi racconsolò della sudiceria di Napoli. *Alf. vita.* §. Azzeccare bene o male, für Capitar bene o male, *vedi.*

Azzeruola (*dse*), *f. T. de' Bot.* [Lazzernola], die Azerole, Lazerole.

Azzeruolo (*dse*), *m.* [Lazzeruolo], der Azerolenbaum (eine Art Mispeln).

***Azzicare** (*dsi*), *v. a.* [Smuovere, Bucicare], regen, bewegen. It. vom Platze bringen.

§. *v. n. p.* *Azzicarsi, sich regen, sich von der Stelle bewegen.

***Azzicatore** (*dsi*), *m.* -**trice**, *f.* der, die sich unruhig hin und her bewegt.

Azzimare (*dsi*), *v. a.* zierlich putzen: schmücken: Non con minore studio, e squisitezza Per le nefande nozze il figlio *azzima*.

§. *v. n. p.* Azzimarsi, sich sorgfältig putzen, sich schmücken.

***Azzimato** (*dsi*), *part.* des Vorigen.

Azzimella (*dsi*), *f.* Judenmatz (dünne ungesäuerte Osterkuchen).

***Azzimina** (*dsi*), *f.* [Amo], eine Angel. It. eine geflochtene Drathkette.

A'zzimo (*dsi*), *agg.* ungesäuert. §. Pane azzimo, ungesäuertes Brot: La pasta del frumento usiamo in molti modi, e se è *azzima*, e viscosa, è enfiativa, è a smaltir dura.

Azzimuttale (*dsi*), *agg.* das Azimuth vorstellend oder ausmessend, *vedi* Azzimutto.

Azzimutto (*dsi*), *m. Parola arabica*, *T. d'Astron.* das Azimuth (ein durch den Zenith und den Nadir laufender Vertikalzirkel; der vom Scheitelkreise eines Gestirns mit dem Mittagskreise gebildete Winkel).

Azzirone (*dsi*), *m.* eine Art Spaten.

Azzittare (*tsi*), *v. n. p.* [von Zitto], aufhören zu sprechen, plötzlich schweigen: Ma qui m'*azzitto*, ancorchè mi fa danno Il trattener la bile che gorgoglia Come nel tino le vinacce fanno.

Azzoppare (*tso*), *v. n.* [Divenir zoppo], lahm, hinkend werden, erlahmen.

Azzoppato (*tso*), *part.* des Vorigen.

Azzòrico (*dso*), *m. T. de' Bot.* der azorische Jasmin.

Azzuffamento (*tsu*), *m. vedi* Zuffa.

Azzuffare (*tsu*), *v. n. p.* [Venire a zuffa, Accapigliarsi], ins Handgemenge kommen, einander in die Haare gerathen. §. für Mescolare, Ingarbugliare, mengen, vermengen: Questi [colori] anche non volontieri mescolavano troppo, che era un *azzuffargli* insieme, e rendergli più difficili a riconoscere. §. *fig.* Azzuffarsi col vino, sich in Wein übernehmen, sich

berauschen: Tu ti sei talvolta *azzuffato* un po' col vino.

Azzuffato (*ssu*), *part.* des Vorigen.

Azzuffatore (*ssu*), *m.* **-trice**, *f.* [Rissoso, Manesco], ein, eine Schläger,—in; der, die Händel sucht; ein Raufbold.

Azzuffino, *m.* übl. Birro, *vedi*.

Azzuolo (*dzuo*), *agg.* [Azzurro], dunkelblau.

Azzurreggiante (*dzu*), *part.* himmelblau erscheinend; himmelblau.

Azzurreggiare (*dzu*), *v. n.* himmelblau erscheinen.

Azzurretto (*dzu*), *agg.* bläulich.

Azzurriccio (*dzu*), } *agg.* himmelblau,
Azzurrigno (*dzu*), } hellblau: Il cristallo ec. sempre tira all' *azzurrigno*.

Azzurrino (*dzu*), *agg.* himmelblau.

Azzúrro (*dzu*), *m.* Azur, das Dunkelblau, Lasurblau; it. die blaue Farbe.

§. **Azzurro oltramarino**, *m.* das Ultramarinblau.

§. **Azzurro di Berlino**, das Berlinerblau.

§. **Azzurro montano**, bergblau.

Azzurro, *agg.* dunkelblau.

Azzurrógnolo (*dzu*), *agg.* hochblau, ultramarinblau.

Azzurrógnolo (*dzu*), *m.* *T. de' Nat.* die Blaudrossel.

B.

(Der zweite Buchstabe des italienischen Alphabets.)

B, *m.* das B. §. der erste Konsonant; ist dem P und dem V verwandt, mit denen er oft verwechselt werden kann, z. B. Panca und Banca, Nervo und Nerbo ec. (Boce für Voce ist veraltet).

Babbaccio, *m.* ein Einfaltspinsel, Tropf.

Babbaccione, *m. accresc.* des Vorigen, ein Dummkopf, *pop.* Dummerjahn: Io ti giuro, *babbaccion* mio, che questa giovane ec.

Babbajuola, *f.* ein Speicheltuch (den Kindern vorzuhängen), ein Sabberläppchen.

Babbáno, **Babbáo** od. **Babbéo**, *m.* *vedi* Babbaccio.

Bábbia, *f.* eine Thörin.

Babbione, *m. vedi* Babbaccione.

Babbo, *m. Voce Tosc.* Papa (in der Kindersprache); it. für Vater überhaupt.

Babbóccio, *avv.* A Babboccio, unbedachtsam.

Bábbole, *f. pl. Provinc.* Kinderpossen.

Babboriveggoli; **Andare a babboriveggoli** (*Toscan. pop.*) gehen, den Vater im Himmel wiederzusehen, d. i. sterben.

Babbuassággine, *f.* (gebräuchlicher Baussaggine), die Dummheit, Einfalt; it. die Albernheit, Thorheit; läppisches Wesen.

Babbuásso, *m.* ein Dummkopf, einfältiger, alberner Mensch. §. *agg.* dumm, einfältig, albern: Io spero ec. Se Barbarossa non è un *babbuasso*, Che ci porterà tutti in Barberia. Berni Rime. 26. it. häßlich, misgestaltet.

Babbuíno, *m.* [Papione], der Pavian (eine Art großer Affen): E il mento aguzzo, come un *babbuino*. Berni Orl. 1. 10. 33. §. Ciera da babbuino, ein Paviansgesicht; it. für Babbuasso, *vedi*.

Babbusco, *agg. pop.* groß und dick: Montepulciano di palazzo in due fiasconi doppj, e *babbuschi*.

Babilonia, *f.* Babylon. §. (nach der Bedeutung des hebr. Worts) für Confusione, die Verwirrung.

Babilónico, *agg.* babylonisch. §. Orologio babilonico, eine Uhr, die von einem Sonnenaufgang bis zum andern geht.

Babórdo, *m. T. Mar.* das Backbord (die linke Schiffsseite).

Bacaláre oder **Baccaláre**, *m.* der Baccalaureus; it. ein Mann von großem Ansehn, von Gewicht (meistens im Scherz): Vide uno, il quale, per quello che comprender potè, mostrava d'essere un gran *bacalare*, con una barba nera, e folta al volto. Bocc. Nov. 15. 24.

Bacalarone, *m. accresc.* di Bacalare, ein hochwichtiger, sehr angesehner Mann (im Scherz).

Bacalería, *f.* das Amt eines Baccalaureus. It. die Eitelkeit, Anmaßung, Selbstgenügsamkeit.

Bacamento, *m.* das Wurmstichigwerden; it. der Wurmstich, Wurmfraß.

Bacare, *v. n.* wurmstichig werden: Perciò cascano [le frutte] o *bacano*, e i frutti intarlano, e bastano poco.

Bacarózzo (*tso*), *vedi* Bacherozzo.

Bacassa, *f.* ein kleines Fahrzeug.

Bacaticcio, *agg. dim.* von Bacato, etwas wurmstichig. It. *fig.* unpäßlich, kränklich.

Bacato, *part.* wurmstichig; it. *fig.* kränklich.

Bacca, *f.* die Beere: E tronchi, e frondi con lor pomi, e *bacche*. §. Bacche di lauro, di ginepro, di mirto, Lorbeeren, Wachholderbeeren, Myrtenbeeren.

§. Für Baccante, eine Bachantin: Vien sopra un carro, d'ellera e di pampino Coperto Bacco, il qual duo tigri guidano; E con lui par che l'alta rena stampino Satiri e *Bacche*; e con voci alte gridano. Poliz. St. 1. 111.

Baccala, **Baccalare**, *m. T. de' Nat.* der Schellfisch.

Baccalajo, *m.* ein Schiff zum Schellfischfang.

Baccalári, *m. pl. T. di Mar.* die Stückhölzer (im Dache des Hintertheils vom Schiffe).

Baccaláuro, *m.* der Baccalaureus (der sich um die Doctorwürde bewirbt).

Baccále, *agg.* bachisch, bachantisch: Fu capitan della *Baccal* battaglia. It. dem Bachus, dem Weine ergeben.

Baccána, *f.* eine Kneipe, gemeine Weinschenke.

Baccanále, *m.* (im *pl.*) Feste und Spiele zur Ehre des Bachus.

§. *agg.* bachanalisch, zum Bachanal gehörig.

Baccanella, *f.* eine Gesellschaft Betrunkener und Tobender. It. eine unmäßige Schmauserei, ein Bachanal.

Baccanello, *dim.* von Baccano, *vedi*.

Baccáno, *m.* der Lärm, das Geräusch (einer ausgelassenen Gesellschaft): L'apparecchio, e l'allegria, e 'l *baccano*, e l'altre cose gli furon dipinte maggiori del vero. it. eine Hurengesellschaft.

Baccante, *f.* eine Bachantin.

Baccare, *v. n. vedi* Baccheggiare.

Baccáro, *m.* übl. Vaccáro, der Kuhhirt.

Báccaro, *m. vedi* Bácchera.

Baccato, *agg.* rasend, wüthend: Nè *baccata* ti segue con quello furore, che la misera Agave colle sue sorelle seguitarono, e giunsono Penteo.

Baccellaccio, *m. pegg.* eine starke, dicke Hülse. §. *Per met.* ein dummer, einfältiger Mensch: E il vecchio crede e' siano in villa, *baccellaccio* ch' egli è!

Baccellería, *f.* das Baccalaureat (die Würde des Baccalaureus). It. die Kandidatur (in den Wissenschaften). It. die Knappenschaft, der Knappenstand (zwischen Pagen und Ritter): Questa fu la più bella oste di buona gente, che mai facesse il detto Re di Francia, dov' era il fiore della baronia, e *baccelleria* del reame di Francia. it. Für Azione di scimunito, eine dumme Handlung, ein dummer Streich.

Baccelletto, *m. dim.* eine kleine Hülse. §. *T. d' Archit.* Baccelletti, die Eierleisten (ein Zierath in der Baukunst).

Baccellière, **Baccelliéro**, *m.* der Baccalaureus.

Baccellino, *agg.* Hülsen, Schoten habend.

§. Erba baccellina, *f.* die Färbergenister.

Baccello, *m.* die Hülse, Schote (der Bohnen u. dgl.): Quando le mandava un mazzuol d'agli freschi ec. e quando un canestruccio di *baccelli*. Bocc. Nov. 72. 5.

§. *fig.* Bacello und Baccel da vedova, ein einfältiger Mensch, Dummkopf: E io *baccello*, Che mi lasciai 'nzampognar da lui.

§. *pop.* das männliche Glied. §. Esser fiori e baccelli, gesund und heiter sein. §. Distinguere il bacello da' paternostri, Schwarz und Weiß unterscheiden können. §. *T. de' Nat.* der Baumfalk, der kleine Bußhard.

Baccellone, *m.* eine große Hülse, große Schote. §. *fig.* ein sehr dummer Mensch.

Baccheggiare, *v. n.* lärmen und toben, wie eine Bachantin.

Bacchéa, *f.* ein Ort, an dem es lustig zugeht. It. der Bachantentanz.

Báccheo, *agg.* bachisch, vom Bachus.

Bácchera, *f.* [Ásaro], die gemeine Haselwurz.

Bacchetta, *f.* die kleine Gerte, Ruthe: Dall' una mano un torchietto acceso; e

dall' altra una *bacchetta*. §. Bacchetta da fucile, der Ladestock. §. Bacchetta di tamburo, ein Trommelstock. It. der Stab als Zeichen eines hohen Amts. §. Depor la bacchetta, das Amt niederlegen. §. Governare, Comandare a bacchetta, streng, unumschränkt herrschen: E corse la terra, e fessene signore a *bacchetta*.

Bacchettare, *v. a. T. Milit.* (einen Soldaten) Spießruthen laufen lassen.

Bacchettata, *f.* ein Ruthenstreich, Gertenhieb.

Bacchettina, *f.* | eine kleine Gerte,
Bacchettino, *m.* | kleine Ruthe.

Bacchetto, *m.* ein kleiner Bacchus.

Bacchettona, *f.* eine Scheinheilige, Betschwester.

Bacchettoncina, *f.* eine kleine Betschwester.

Bacchettoncino, *m.* ein kleiner Scheinheiliger, Frömmler.

Bacchettone, *m.* ein Scheinheiliger, Betbruder: E a Logistilla, che fa il *bacchettone*, Saglie, nè cura del montar l'ambascia.

Bacchettonería, *f.* | die Scheinheiligkeit, Frömmelei.
Bacchettonismo, *m.* |

Bacchettuzza (*tso*), *f. dim.* di Bacchetta, eine kleine, schlechte Ruthe.

Bacchevole, *agg. vedi* Baccheo.

Bacchiare, *v. a. vedi* Abbacchiare. §. Für Ammazzare (selten) todschlagen.

Bacchiata, *f.* ein Schlag mit einer Stange.

Bacchiatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Stockschläger,—in, Ruthenpeitscher,—in.

Bácchico, *agg.* bacchisch, vom Bacchus.

Bacchifero, *agg. T. Bot.* Beeren tragend.

Bacchillone, *m.* ein kindischer, alberner Mensch.

Bacchio, *m.* der Stock; Stab; der Stecken. §. Fare oder Dire q. c. al bacchio, Etwas unbesonnen thun oder sprechen. §. In un bacchio baleno, in einem Augenblicke.

Baccífero, *agg. T. Bot.* Beeren tragend.

Bacco, *m* Bacchus. §. Cospetto di Bacco! verwünscht! potztausend!

Bachêca, *f.* ein Glasschränkchen (in welchem Goldarbeiter die Juwelen auslegen). §. *Met.* Bacheca und Bacheco, ein Taugenichts; it. ein Prahlhans: Egli è un bizzocone, e un *bacheco*.

Bacheròzzo (*tso*), | *m. dim.* (von
Bacheròzzolo (*tso*), | Baco), ein Kellerwurm. It. (*Per simil.* von den Aebten gesagt, wegen ihrer schwarzen Kleidung). §. für Bruco, die Raupe.

Bachiòcco, *m.* ein dummer Pinsel.

Baciabásso, *m.* (im Scherz) eine Reverenz, ein Bückling.

Baciamáno, *m.* der Handkuß (des Vasallen).

§. Baciamani, *pl.* für Saluto, der Gruß, die Empfehlung, das Kompliment.

Baciamento, *m.* das Küssen; der Kuß. §. Baciamento di mano, der Handkuß.

Baciante, *part. att.* küssend; §. *m.* ein Küsser: Con vivaci Spiriti pellegrini Dà vita al bel tesoro De' *bacianti* rubini. Guar. Past. Fid. Cor. 2.

Baciapile, *m.* (der die Weihwasserbecken küßt) ein Scheinheiliger, Frömmler, Andächtler.

Baciapólvere, *m.* ein Scheinheiliger, Gleißner.

Baciare, *v. a.* küssen.

§. *v. n. p.* Baciarsi, sich küssen: E questo detto, una volta si *baciarono* alla sfuggita. Bocc. Nov. 44. 5. E baciavansi insieme alcuna volta. Dante Purg. 32.

§. Baciare la mano, für Salutare, grüßen: *Baciovi* la mano, e a voi e a mia madre mi raccomando. It. Für Ringraziare, danken: A. V. S. Illustriss. *bacio* la mano di tanti favori.

§. Baciare il piè, den Fuß küssen (dem Papste zur Begrüßung); it. danken.

§. Baciare il chiavistello, ohne Hoffnung der Rückkehr weggehen: Già che tutti voltato avean mantello, Comandò, che *baciasse* il chiavistello.

§. Baciare la terra, ein irdenes Gefäß, einen Krug und dergl. an den Mund nehmen; aus solchem trinken: Quel *baciar* la terra è una ghiotta cosa, cioè por bocca all' orciuolo.

§. *Prov.* Chi due bocche bacia, l'una convien, che gli puta, man kann nicht zugleich zwei Personen aufrichtig lieben.

Baciare, *m.* das Küssen; der Kuß: Lasciamo stare l'aver conosciuti gli amorosi *baciari*, e piacevoli abbracciari ec. Bocc. G. 4. P. 13.

Baciato, *part.* di Baciare.

Baciatore, *m.* -trice, *f.* der, die Küsser,—in; it. der, die gern küßt.

Bacigno, *m.* ein sonnenfreier, schattiger Ort: Ogni lavorio di vigna si vuol far primaticcio ne' freddi, e mediterranei, e umidi, e *bacigno*, e in montagna facciasi serotine.

Bacile, übl. Bacino, *vedi*.

Bacilli, *m. pl. T. de' Farm.* Brust-, Hustenstangen. It. versteinerte kleine Krebsfüße u. dgl.

Bacinella, | *f. dim.* di Bacino, ein
Bacinetta, | kleines Becken: La *bacinella* è quasi bacino, o vasello.

Bacinetti da barba, *m. pl.* die Barbierbecken (die heraushängen).

Bacinetto, *m. dim.* di Bacino, ein kleines Becken. It. ein flacher Helm: Guerriere, cavati il *bacinetto*, che noi ti vogliam vedere. Sacch. Nov.

Bacino, *m.* das Becken (Waschbecken, Barbierbecken u. dgl.).

§. *T. di Mar.* Bacino d'un porto, das Bassin (der innere windstille Raum eines Hafens).

§. *T. d'Anat.* das Becken des menschlichen Unterleibes.

Prov. 1. Netto com' un bacino, oder bacino da barbieri, rein und glänzend; schimmernd vor Reinheit: Netto, com' un *bacin*, come uno specchio. Cas. Rim.

Prov. 2. Tenere altrui il bacino alla barba, Jemandem muthig Widerstand leisten.

Prov. 3. E' non torrebbe a accozzar tre palle in un bacino, er ist so dumm, daß er nicht drei zählen kann.

Bacino, *m. dim.* di Bacio, ein Küßchen.

Bácio, *m.* der Kuß: Senza altro averle tolto, che un solo *bacio*. Bocc. Nov. 41. 22. §. Dare, Accoccare baci, Küsse geben, küssen. §. *Prov.* Il perdono di seramido: molti *baci* e pochi quattrini, viele Versprechungen, aber nichts dahinter.

Bacio, *m.* (das Gegentheil von Solatio), ein gegen Norden liegender, schattiger Ort: Ne' luoghi solatii [i bruchi] fanno il fiocco: ne' *bacii* non se ne genera.

Baciòcco, *agg.* dumm, einfältig.

Baciòcolo, *m.* eine hölzerne Klapper.

Baciòzzo, *m.* ein Schmatz, ein derber, saftiger Kuß (nach bäuerischer Art): Dandole il più dolci *baciozzi* del mondo. Bocc. Nov. 72. 12.

Baciucchiare, *v. a.* e *n.* oft, wiederholt küssen.

Baciucchio, *m. dim.* ein Küßchen, Schmätzchen.

Baco, *m.* der Wurm (namentlich Baco da seta), der Seidenwurm, die Seidenraupe, auch Filugello oder Bigatto genannt.

§. Fare i bachi, Seidenraupen halten, den Seidenbau treiben.

§. Bachi, die Würmer (von denen besonders Kinder erkranken): Anche vale [l'olio di mandorle] contro a' *bachi* del corpo, se con la farina de' lupini si mescola.

§. Aver il baco di q. c., in q. c. oder con q. c., in Etwas verliebt sein, Etwas heftig begehren: Bisognava saper, dove egli ha 'l *baco*.

§. Aver i bachi, *fig.* schwermüthig sein.

§. Aver il baco con uno, Jemanden nicht leiden können.

§. Far baco, baco [báu báu], Kinder in Furcht setzen (indem man sich das Gesicht verdeckt): Col suo mantel nero in capo ec. va facendo *baco baco* a chi la scontra.

Bacolíno, *m. dim.* di Baco, ein kleiner Wurm, ein Würmchen.

Bácolo, *m. Voce lat.* ein Stock; ein Stab.

Baconéro, *m.* der Schwarzwurm (Benennung eines erdachten bösen Geistes), Kobold.

Bacúcco, *m.* [Cappuccio], die Kappe, Kapuze (das Gesicht zu verhüllen): Mettetegli quel *bacucco*, ch' e' non sia conosciuto.

Bacúccola, *f.* die Haselnuß, Lambertsnuß.

Bácule, *m. T. di Fortific.* das Fallgatter.

Báculo, *vedi* Bacolo.

Baculometría, *f.* die Kunst, Höhen und Fernen mit Stäben zu messen.

Bada, *f.* (nur mit dem Zeitworte gebräuchlich) Stare a bada, zaudern, zögern, säumen: Stando a *bada* co' Pisani e fermi, gli straccavano, e consumavano di spese; it. die Zeit hinziehen, müßig gehen. §. Stare a bada, erwarten, abwarten: Tal parve Antéo a me, che stava a *bada*, di vederlo chinare. Dante Inf. 31. §. Tenere a bada, qualc., Jemanden aufhalten, durch Zaudern hinhalten: Che con arte Anniballe a *bada* tenne. §. Stare alla bada d'uno, Jemandem auflauern; abwarten, was Jemand thun wird: Stando alla *bada*, del padre e de' fratelli. Bocc.

Badággio, *m.* ein Liebesblick; das Liebäugeln.

Badalicchio, |
Badalischio, | *m.* übl. Basilisco, *vedi*.
Badalisco, |

Badaloccare, *v. n.* müßig stehen; it. lauern.

Badalona, *f.* ein dickes, plumpes, einfältiges Weib.

Badalone, *m.* ein großer, dummer,

fauler Schlingel, ein Faulpelz. It. eine Feigenart.

Badaluccare, *v. n.* die Zeit müßig hinbringen, tändeln, trödeln; it. ein Scharmützel erregen: I barbari per isforzar la guardie, e passare a' lavoranti, *badaluccano*, accerchiano, affrontono, con grido di lavoranti, e combattenti.

Badaluccatore, *m.* ein Scharmuzirer: Frequenti erano i nemici *badaluccatori* intorno le mura, e alle porte.

Badalucco, *m.* ein Scharmützel, kleines Gefecht. §. Tenere a badalucco, durch kleine Scharmützel hinhalten, aufhalten: Cominciò a scendere il poggio, e tenere a *badalucco* i Fiorentini, tanto che Messer Azzo con sua gente venisse. §. für Trastullo, ein angenehmer Zeitvertreib, eine Spielerei (jetzt nur in diesem Sinne gebräuchlich): Infonderò ne' cuor loro di truovare ogni dì cento *badalucchi* per trastullarvi. §. Stare a badalucco, sich mit Kleinigkeiten abgeben.

Badamento, *m.* übl. Indugio, die Verzögerung, der Verzug.

Badare, *v. n.* verweilen, zaudern: Per far *badare* i Romani alla città per poterne andare più salvamente.

§. Für Fare attenzione, Attentamente considerare, Acht geben: Se lo 'ntelletto tuo ben chiaro *bada*. DANTE PURG. 4.

§. Für Aspirare, streben, trachten (nach Etwas): Il popolo d'Arezzo con ajuto, e fattura d'Uguccione da Faggiuola, che *badava* d'esserne signore, cacciarono d'Arezzo i signori di Pietramala.

§. Guardare amorosamente, liebreich, verliebt anblicken: Non dei, o donna, *badare* in altro uomo, che nel tuo solo.

§. Badare a qualche cosa, auf Etwas Acht geben.

§. Redensart: Badate a' fatti vostri, bekümmert euch um eure Sachen.

Baderla, *f.* Madonna baderla, ein dummes, läppisches Ding, die sich mit Kindereien unterhält: Madonna *baderla* allora disse, che le piacea. Bocc. Nov. 32. 13.

Badessa, *f.* eine Aebtissin.

Badia, *f.* eine Abtei. *Prov.* Di buona badia, noi siamo a debole cappella, vom Wohlstande in Armuth verfallen.

Badia a spazzavento, *m.* [Casa deserta], ein verlassenes, ganz leeres Haus (im Scherze).

Badiale, *agg.* (im Scherze) groß, weit, breit; it. für Squisito, delizioso, köstlich: Ma alquanto più sfoggiatotti, e *badiali*.

Badialissimo, *agg. sup.* überaus groß; vortrefflich, herrlich.

Badiana, *f.* [Anice stellato], Sternanis.

Badigliamento, *vedi* Sbadigliamento.

Badigliare, *vedi* Sbadigliare.

Badiglio, *vedi* Sbadiglio.

Badile, *m.* eine Schippe, Schaufel.

Badiuola, Badiuzza, *f.* eine kleine unbedeutende Abtei.

***Baèria**, *f.* übl. Bòria, *vedi*.

Baffeta, Bafta, *f.* eine Art ostindischer Zeuche.

Baffi, *m. pl.* der Knebelbart, gekräuselter Stutzbart.

Bagáglia, *f.* | **Bagáglie**, *f. pl.* | **Bagáglio**, *m.* } das Gepäck, die Bagage bei der Armee. §. Bagaglie, *Per simil.* für Arnesi, Masserizie, Geräth, Hausrath, Reisezeug.

Bagaglione, *m.* ein Packknecht. It. (zur Beschimpfung) Schlingel.

Bagagliume, *m.* eine Menge Heergepäck; Heergeräth: Veniva coll' esercito, oltre all' altro solito *bagagliume*, gran numero di cammelli carichi di grano.

Bagagliuòle, *m. vedi* Bagaglione.

Bagája, *f. T. de' Bot.* die wilde Azerole (eine Art Mispeln).

Bagáscia, *f.* eine Hure; ein liederliches Mensch. §. Für Bagascione, *vedi*.

Bagascione, *m.* ein liederlicher Mensch; ein Schandbube; §. für Drudo di puttana, übl. Bertone, ein Hurenkerl.

Bagattèlla, *f.* [Giuoco di mano, fatto da' giocolari], Taschenspielerei, Gaukelei: Ricevuto onoratamente, ma con giuochi piuttosto, come si dice, da *bagattelle*, che da maestà, o grandezza d'Imperatore. §. für Cosa frivola e vana, eine Kleinigkeit, Tändelei.

Bagattelliere, *m.* ein Gaukler.

Bagattellúccia, | **Bagattellúzza** (*tta*), } *f. dim.* di Bagattella, eine kleine, unbedeutende Sache: Ma questa è una piccolissima cosa grammaticale, e da non ne far conto, come *bagattelluccia*. E pur queste son minime *bagattelluzze*.

Bagattino, *m.* venetian. Scheidemünze, $1\frac{1}{2}$ Pfenn. enth.

Baggêo, *m.* ein alberner, einfältiger Mensch.

Baggiána, *f.* eine frische grüne Bohne.

Baggianáccio, *m.* [Gocciolone], ein Erztölpel: *Baggianaccio*, navon, dov' è 'l cervello?

Baggianáta, *f.* ein dummer Streich; einfältiger Spaß, it. die Lapperei, Albernheit: Tu mi fai sempre delle tue *baggianate*.

Baggiane, *f. pl. pop.* [Parole inzuccherate], Schmeicheleien, glatte verführerische Worte.

Baggiano, *m.*, *vedi* Baggeo; it. ein furchtsamer Neuling in jedem Stande und Gewerbe; (auf Universitäten) ein Fuchs.

Baggiolare, *v. a.* übl Appoggiare, stützen; an- oder auflehnen; Unterlagen machen.

Baggiòlo, *m.* übl. Sostegno, eine Unterlage (auf der Marmorplatten ruhen).

Baghero, *m.*, *vedi* Bagattino.

Bagiana, *f.*, *vedi*. Baggiana.

Bagio, *m.* ein Kuß (nur des Reims wegen von Einigen gebraucht, statt bacio).

Bagiòla, *f.* die Heidelbeere.

Baglia, *f. T. di Mar.* die Kufe oder Bütte (in Gestalt eines halben Fasses).

Bagliettato, *m. T. di Mar.* ein vollgeladenes Schiff.

Baglietto, | **Baglio**, } *m. T. di Mar.* der Querbalken am Schiffe.

Bagliòre, *m.* [Splendore subitano, e che abbaglia], ein plötzlicher, blendender Schein, it. die Blendung.

Bagliòtta, *f. dim.* di Baglio, eine kleine Kufe.

Bagnajuòlo, *m.* [Mastro del bagno], ein Bader, Bademeister.

Bagnamento, *m.* die Befeuchtung, Benetzung.

Bagnante, *agg.* befeuchtend, benetzend: Il Nilo *bagnante* per sette porte la secca terra, con argentate onde rinfrescava le aride gole.

Bagnante, *m.* ein Badender: Guastatasi la stagione, i più de' *bagnanti* cominciarono ad andarsene ec. *Alf. vita.* It. ein Badegast.

Bagnare, *v. a.* naß machen, befeuchten. §. Il fiume bagna le mura della città, der Fluß bespült die Mauer der Stadt. §. für Bagnar leggermente, benetzen, besprengen; begießen.

§. Bagnarsi, *v. n. p.* für Entrare in bagno, in fiume ec., sich baden, baden: E poichè *bagnati* si furono, e rivestiti ec. tornarono a casa. Bocc. G. 14. §. It. *T. di Mar.* Bagnar la coperta, das Deck abspülen. §. Bagnar le trinche, stürmisches Wetter ausstehen.

Bagnato, *part.* des Vorigen. It. *agg.* naß, feucht; §. Cavaliere bagnato, ein Ritter vom Bathorden (von Bath in England): La contessa intende di farvi cavalier *bagnato* alle sue spese [qui per ischerzo in sentim. equivoco]. Bocc. Nov. 79. 34.

§. *Prov.* Bagnato, e cimato, für Sagace, Astuto, listig, aller Ränke voll, mit allen Hunden gehetzt.

Bagnatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Badender—e, ein Badegast.

Bagnatúra, *f.* das Baden. §. für Tempo di bagni, die Badezeit.

Bagnetto, *m. dim.* di Bagno, ein kleines Bad.

Bagno, *m.* das Bad. It. das Badehaus. §. *T. de' Tint.* Dare l'ultimo bagno, zum letzten Male auffärben.

§. Bagno secco, *T. de' Chim.* das Sandbad.

§. Bagno, der Sklavenkerker (bei den Türken). It. der Verwahrungsort der Galeerensklaven (zu Livorno): Veduto il tutto, Nepo la conduce Al *bagno*, ove ogni schiavo, e galeotto Opra qualcosa; un fa le calze, un cuce, Altri vende acquavite, altri il biscotto.

Bagnomaría, | **Bagnomarie**, } *f. T. de' Farm. e Chim.* das Marienbad (das Destilliren in heißem Wasser).

Bagnuòlo, *m.* ein kleines Bad; *T. di Med.* ein feuchter Umschlag; die Bähung.

Bágola, *f. T. de' Bot.* die Frucht des Zürgelbaums.

Bagoláro, *m.* der Zürgelbaum, Nesselbaum.

Bágole, *f. T. de' Bot.* der Heidelbeerstrauch.

Bagolíne, *f. pl.* dünne Stöcke.

***Bagordare**, *v. n.* [Festeggiare armeggiando], Turniere, Ritterspiele halten. It. allerlei Lustbarkeiten treiben, feiern.

Bagórdo, *m.* ein Turnier, Waffenfest, it. eine Art Waffen (wie ein Speer zum Angriffe im Turniere): Circondati tutti di sonanti sonagli, con *bagordi* in mano. §. für Crapula, *vedi*.

Baja, *f.* [Burla, Scherzo], Scherz, Spaß, Kinderpossen. §. Für Bagattella, Frascheria, eine Tändelei, Tand: All' età avanzata non consuonano più così fatte materie di *baje*. §. Voler la baja, Kinderei, Tändelei, Scherz treiben: Tu vuoi la *baja*, non è il vero? §. Dar la baja ad alcuno, Jemanden foppen, zum Besten haben; ausspotten. §. Baje, unnütze Sachen: Queste son *baje*.

§. Far le baje, Kinderspiele treiben.

§. Baja für Fola, ein Märchen. §. Non è già baja, es ist kein Märchen.

§. Baja, *T. di Mar. e Geog.* für Seno

di mare, eine Bai, ein kleiner Meerbusen.

Bajaccia, *f. pegg.* di Baja, ein schlechter, grober Spaß.

Bajare, *v. a.* auch Abbajare, bellen.

Bajante, *agg.* nur in dem *Prov.* Essere tra bajante e ferrante, so wie Essere tra l'ancudine e 'l martello, zwischen Thür und Angel sein.

Bajáta, *f. vedi* Baja, ein Streich, (den man Jemandem im Scherze spielt): Che strana foggia è quella, e che *bajata* Trarsi di capo, come arriva il lume.

Bajetta, *f.* ein schwarzes, oben rauhes, dünnes Tuch zur Trauer.

*Báila, *f.* für Bália, die Amme: Questa giovane avea tolto a *baila* uno bambino d'un armigiero Egiziano.

*Bailire, *v. a.* für Balire, Governare, verwalten, regieren: Io vi conosco, sicchè qualunque di voi *bailisce* una spada, o sua lancia, io so quale d'esso è questo. *Bajulo* si dice da *bajulare*, cioè da portare ec. e chiamasi *bajulo* Ottaviano Augusto, perchè portò la detta insegna, e bailitte, e governò lo 'mperio di Roma.

Báilo, *m.* ein Amtmann, Landvogt und dergl. §. der ehemalige Gesandte von Venedig in Konstantinopel; §. zuweilen für Ajo, ein Hofmeister.

Bailonato, *agg. T. di Blas.* mit einem Thiere, das einen Stecken zwischen den Zähnen hält.

Bajo, *agg.* kastanienbraun (von Pferden und Maulthieren): Marsilio a Mandricardo avea donato un destrier *bajo* a scorza di castagna. Ar. Fur. 14. 34.

Bajócco, *m.* eine römische Kupfermünze, ein Zehntel eines Paolo; §. Bajocchi für Danari, Geld: Sicchè ottener, che non mi sieno tolti Possa pel viver mio certi *bajocchi*. Ar. Sat. 3.

Bajonáccio, | Bajone, | *m.* Burlone, ein Spottvogel, Spaßvogel.

Bajonetta, *f.* das Bajonnett.

Bajoso, *agg.* witzig, launig: Celebre per la bizzarría del suo *bajoso* cervello.

Baire, *v. n.* [Sbaire, Allibire], staunen, erstaunen, it. bestürzt werden.

Bajuca, Bajucca, Bajúcola, *f.* eine Posse; unbedeutende Kleinigkeit.

Bajulare, *v. a.* [Dire bichiacchie], Possen reden. §. für Portare sulle spalle, auf dem Rücken tragen.

*Bájulo, *m.* für Facchino, ein Lastträger.

Bajuôla, | Bajuzza, (*tta*), | *f. vedi* Bajucola.

Bala, *f.* [Musa], der Bananenbaum.

Baladéra, od. Bajedêra, *f.* eine Bajadere: Poi fra le Malabariche galanti, Seducente gentil, vezzosa e bella *Baladera* trovar, che in danze, e in canti Giorni lieti menava ec. Casti Nov.

Baladore, *m. T. di Mar.* das oberste Schiffsverdeck, der Oberlauf, Oberlof.

Balandra, *f. T. di Mar.* ein Kutter.

Balanino, *agg.* Olio balanino, Oel aus einer Art Seemuschel.

Balanite, *m. T. de' Nat.* der Eichelstein, Balanit (die versteinerte Seeeichel).

Baláno, *m. T. de' Nat.* die Seeeichel, Meertulpe (eine Art Seemuschel): Alcune piccole conchiglie univalve della razza di quelle, che dagli scrittori sono chiamate *balani*.

Balascio, Balasso, *m.* Rubino balascio, ein blasser, bleichrother Rubin.

Balaústa, *f.* | Balaústo, *m.* | Balaústra, *f.* | die Blüthe des Granatbaums: Pigliate *balauste*, cioè fior di mela granate.

Balaustráta, *f.* die Balustrade (ein durchbrochenes Geländer, eine zierliche Einfassung); it. ein Dockengeländer.

Balaustrato, *agg.* mit einem Geländer versehen: Termina tutto questo primo ornato del reggimento della volta in un bel terrazzino *balaustrato*.

Balaústro, *m.* die Geländerdocke, kleine zierliche Säule; it. jede einer Geländerdocke ähnliche Arbeit.

§. *T. d' Archit.* der äußere Umfang der Schnecke am ionischen Kapitäl.

Balbante, *part.* von Balbare, lallend. It. quäkend, quiekend (wie kleine Kinder): Che era necessario ricomandare li nascenti alla Dea Ope, ed allo Dio Vagitano gli fanciulli *balbanti*.

*Balbare, *v. n.* für Vagire, lallen; It. schreien, quieken (wie neugeborne Kinder).

*Balbeggiare, | Balbettare, | Balbetticare, | Balbezzare (*tta*), | *v. n.* [Tartagliare, Balbuzzire], lallen. It. stammeln, stottern.

Balbettante, *agg. att.* lallend, stammelnd.

Balbettatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Stammler — in.

Balbo, *agg.* [Che balbetta], stammelnd, stotternd: Era *balba*, imperocchè non poteva espeditamente parlare.

*Balbotire, | *Balbussare, | Balbutire, | *v. n.* übl. Balbettare, *vedi*.

Balbúzie, *f.* das Lallen, Stammeln, Stottern.

Balbuziénte, *part.* stammelnd, stotternd.

Balbuzzare (*tta*), | Balbuzzire (*ti*), | *v. n. vedi* Balbettare.

Balco, *m.* übl. Palco, ein offener, hoher Platz; it. eine Bühne, ein Erker.

Balconáta, *f. T. d' Archit.* der Erker, Balkon (an der Vorderseite eines Hauses, mit einem Geländer).

Balcone, *m.* [Finestra], ein Fenster; it. für Poggiuolo, ein Balkon (unbedeckter Austritt vor einem großen Fenster, von einem eisernen Geländer umgeben): Così colei, perch'io sono in prigione, Standosi ad un *balcone*. Petr. Canz. 44. 3. It. *Met.* der Himmelsthron; der Horizont: L'aurora intanto il bel purpureo volto Già dimostrava dal sovran *balcone*. Tasso Ger. 9. 74.

Baldacchíno, *m.* der Baldachin; Thronhimmel. §. Aspettare il baldacchino, viel gebeten sein wollen: Che aspetta egli, il *baldacchino*, lo sgraziato?

Baldamente, *avv.* hurtig; it. bereitwillig, dreist: Andatevene *baldamente*. Egli andava più lietamente, e più baldamente.

Baldanza (*tta*), *f.* die Dreistigkeit, der Uebermuth.

Baldanzato (*ta*), *agg.* übl. Baldanzoso, *vedi*.

*Baldanzeggiare (*tse*), *v. n.* übermüthig und dreist sein. §. für Vivere allegramente, ausgelassen, lustig leben: Scialacquando *baldanzeggiavano* in tresche, e bagordi.

Baldanzosamente (*tso*), *avv.* Con baldanza, keck, übermüthig: Al Re domandante *baldanzosamente* verso lui rivolta rispose. Bocc. Nov. 5. 8. Per quella via, che la bellezza corre Quando a destrare amor va nella mente, Passa una donna *baldanzosamente*, Come colei, che mi si crede torre. Dante Rim. 18.

Baldanzosetto (*tso*), *agg. dim.* ein wenig oder ziemlich dreist; lebhaft: Allora la Selvaggia, piuttosto un poco *baldanzosetta* che no, rispose.

Baldanzosissimo (*tso*), *agg. superl.* sehr dreist, sehr kühn, verwegen: Di melanconiche si fanno di fatto *baldanzosissime*.

Baldanzoso (*tso*), *agg.* keck, übermüthig: D'anni già vecchio, ma di senno giovanissimo, *baldanzoso*, e altiero. Bocc. Nov. 74. 4.

Baldella, *f. dim.* von Baldo, ein wenig frech, kühn.

*Baldezza (*tta*), *f.* übl. Baldanza, *vedi*.

*Baldigráro, *m.* ein Tuchkrämer: Ciò furono i *baldigrari*, ciò sono i mercanti a ritaglio di panno fiorentino.

Baldimento, *m. vedi* Baldanza.

Baldo, *agg.* dreist, keck, übermüthig, verwegen: La voce tua sicura, *balda*, e lieta. Dante Par. 15. Ch' audace, e *baldo* Il fea degli anni, e dell' amore il caldo. Tasso Ger. 4. 34.

§. It. für Vegeto, vigoroso, frisch, munter, kräftig.

*Baldore, *m.* übl. Baldanza, *vedi*.

Baldòria, *f.* [Vampa repentina], eine schnell auflodernde und schnell erlöschende Flamme: Se non vuoi fare un dì fumo, e *baldoria* D'odorifera stipa di ginebri. It. ein Freudenfeuer; §. Far baldoria, sein bischen Gut lustig durchbringen: Se non le gusta, quando l'avrà letta, Tornerà bene il farne una *baldoria*.

Baldósa, *m.* ein nicht mehr gebräuchliches Blas-Instrument.

Baldrácca, *f.* (im Spott, Hohn) eine Hure, ein Nickel.

Baléna, *f.* der Wallfisch. §. *Prov.* I granchi vogliono, o credono morder le balene, die Hunde bellen den Mond an. It. *T. d'Astron.* der Wallfisch (als Sternbild am südlichen Himmel). §. Osso di balena, das Fischbein.

Balenamento, *m.* das Wetterleuchten. It. das Leuchten, Funkeln.

§. *Per simil.* für Sfolgoramento [degli occhi], der Glanz, Schimmer: Non si potendo discredere di quel *balenamento* degli occhi, che faceva la detta figura.

Balenante, *part.* funkelnd, blitzend.

§. *Per simil.* für Che barcolla, taumelnd, wankend: Urta la cavalleria vincente la *balenante* battaglia.

Balenare, *v. n.* blitzen. §. Balenare a secco, blitzen, ohne zu donnern; it. Balenare *Met.* für Barcollare, traballare, hin und her taumeln, wanken: Quando avremo noi cuore di rimediarci, se non affrontiamo il Principe co' preghi, coll' armi, ora che egli è nuovo, e *balena*?

§. *Per simil.* wanken (von Kaufleuten, Günstlingen u. dergl. die dem Falle nahe sind).

§. *T. Milit.* wanken (von den Soldaten im ersten Gliede, bei entstandener Unordnung).

Balenite, *m.* [Belennite], *T. de' Nat.* der Belemnit (Luchsstein, Pfeilstein, Donnerkeil, Alpstein); it. der Feuerstein.

Baléno, *m.* der Blitz; §. In un baleno od. in un bacchio baleno, in einem Augenblick; im Nu; schnell wie der Blitz. *Prov.* 1. Sentirsi prima lo scoppio, che si vegga il baleno, den Erfolg eher erfahren, als das Werk geschehen ist: Io vo' darle stasera l'anello, acciocchè fuora si senta prima lo scoppio, ch' e' si vegga il *baleno*.

§. *Prov.* 2. Far lo scoppio, e'l baleno, verschiedene Dinge auf einmal ausrichten.

§. Arcobaleno, ein Regenbogen.

Balèstra, *f.* die Armbrust.

§. *T. d' Antiq.* die Balliste (ein Wurfgeschütz): Messa in terra parte della lor gente, con *balestra*, e bene armata. Bocc. Nov. 14. 7. Quinci le frombe, e le *balestre*, e gli archi Esser tutti dovean rotati, e scarchi. Tasso Ger. 20. 23. §. *Met.* Caricar la balestra, *modo basso*, sich den Wanst vollstopfen; it. Unzucht treiben: Messer ec. che aveva carica la *balestra*. Bocc. Nov. 72. 13.

Prov. 1. Dare il pan colla balestra, mit Mühseligkeit verdienen lassen: Faoea lor dare il pan colla *balestra*.

Prov. 2. Aria di finestra, colpo di balestra, die Zugluft schadet wie Pest.

Balestrajo, *m.* ein Armbrustmacher. It. ein Armbrustschütze.

Balestrare, *v. a.* mit der Armbrust schießen. §. *Per simil.* werfen, schleudern: Ma là dove fortuna la *balestra*, Quivi germoglia, Dante Inf. 13.

Balestráta, *f.* [Tiro di balestra], der Schuß (mit der Armbrust); it. die Schußweite (der Armbrust).

Balestrato, *part.* mit der Armbrust geschossen; it. für Trabalzato, hin und hergestoßen.

Balestratore, *m.* -trice, *f.* übl. Balestriere, *vedi*.

Balestrièra, *f.* die Schießscharte. §. *T. di Mar.* der Raum auf der Galeere zwischen den Ruderbänken, wo die Soldaten fechten.

Balestrière, *m.* ein Armbrustschütze.

Balestriglia, *f. T. d' Astron.* der Jakobsstab, die Höhe der Sterne zu messen: it. *T. di Mar.* der Höhenmesser (der Seeschiffer): Operazione praticabile della bussola, carta da navigare, astrolabio, e *balestriglia*.

Balestrino, *m. dim.* di Balestro, eine kleine Armbrust, Kinderarmbrust.

***Balèstro**, *m.* die Armbrust; §. Andare in su' balestri, Spindelbeine (sehr dünne Beine) haben: Va in su i *balestri*, ed ha bocca di fogna Da dar ripiego a un tin di mele cotte. Malm. 7. 54.

Balestrone, *m. accresc.* di Balestra, eine große, starke Armbrust.

Balestrúccio, *m. T. de' Nat.* die Uferschwalbe, Erdschwalbe: Rondoni, e *balestrucci* eran per l'aria. §. der Bogen an der Seidenwinde zur Vereinigung der Fäden. §. Aver le gambe a balestrucci, für Aver le gambe storte, sprenkelbeinig, krummbeinig sein.

Bali, *m.* ein Amtmann; Landvogt od. Landrichter.

Bália, *f.* die Amme. §. Essere a balia, von einer Amme gesäugt werden. §. Balie für Poppe, die Weiberbrüste.

Balía, *f.* die Macht, Gewalt, Herrschaft: A quel, che nacque per la morte mia, ec. Presa mi desti, ed hammi in sua *balia*. Bocc. Canz. 6. 2.

§. Für Volontà, Grado, Arbitrio, der Wille, die Willkür: Difficile si è a resistere alla forza e *balia* dell' aria. It. eine Vogtei; auch für Baliaggio, die Ballei (beim Maltheserorden).

§. Aver alcuna cosa in sua balia, mit Etwas frei schalten und walten können.

§. Esser di sua balia, sein eigener Herr, unabhängig sein.

§. Darsi in balia, oder in preda al vizio, sich dem Laster ergeben; it. für Forza, Robustezza, die Leibesstärke.

Baliággio, *m.* das Amt; it. das Amt, Amthaus; die Landvogtei. It. die Ballei, (Würde der Maltheserritter).

Baliático, *m.* der Ammenlohn.

Balíato, *m.* der Amtmannsdienst, die Amtmannschaft: Costui cavalcò nel paese, e faceva sanza contrasto l'ufcio del suo *baliato*, ubbidito da tutti i paesani.

Bálio, *m.* (jetzt) der Mann einer Amme. It. (zuweilen) der Pflegevater: Questo Chirone fu *balio* d'Achille, e fu Centauro, §. für Ajo, der Hofmeister, Kindererzieher.

Balío, *m.* der Amtmann, Verwalter, Verweser, Schirmvogt, Landvogt: Regnò sotto il governo di Pipino, che di tutto era sovrano *balio*, anni quattro. Li quali sono suti per loro procaccio dati, non dirò consiglieri, ma piuttosto *balii*, e tutori e capitani nelle guerre del nostro Comune.

Balioso, *agg.* stark, rüstig.

***Balire**, *v. a.* (von Balia), nähren, erziehen: Che me gli avete *balito*, e allevato in fino a ora, e giammai nulla tenerezza vi comprenda più di me.

***Balire**, *v. a.* (von Balia) [Governare], verwalten, regieren. §. für Reggere e Maneggiare con forza e agilità, geschickt und fertig handhaben, behandeln: Benchè io pieno d'età, e che la mia mano già tremante possa mal *balire* la spada. It. in Jemandes Gewalt geben: A colui solamente dee esser *balito* lo governamento, che per sua bontade vale al luogo, e all' onore, che non ha niente le spalle fievoli a sì pesante fastello.

Balista, *f.* die Wurfmaschine, große Steinschleuder (der Alten im Kriege).

Balistica, *f. T. di Mat.* (die Kunst, schwere Körper nach beliebiger Richtung und Form zu werfen), die Schleuderkunst.

***Balito**, *part.* von Balire, *vedi*.

Balivo, *m.* [Balio], ein Landvogt.

Balla, *f.* ein Ballen (Waarenpack). §. *Prov.* A'segnali si conoscon le balle, man kennt den Vogel an den Federn.

§. A balle, *avv.* haufenweis, im Ueberfluß. It. *vedi* Palla.

Balláccia, *f. accresc. e peg.* di Balla, ein großer, ungeschickter, dicker Ballen.

Balladore, *m. T. di Mar.* das oberste Verdeck (eines Schiffs), das Oberverdeck, der Oberlauf.

Ballamento, *m.* das Tanzen, Springen: Appetiscono le frequenti feste, e i *ballamenti*. It. *Per simil.* das Wackeln der Zähne: Ne succede il tentennío, ovvero il *ballamento* de' denti.

Ballare, *v. n.* [Danzare], tanzen; it. *Per met.* hauen, schlagen: Disse Rinaldo: suona pur, ch'io *ballo*. It. wackelig, locker sein, wackeln und klappern: I denti mi *ballano* in bocca, il piede *balla* nella scarpa, la spada *balla* nel fodero.

§. *pop.* Ballar in campo azzurro, am Galgen hängen.

§. Far ballar i denti, für Masticare, kauen.

§. *Prov.* 1. Assai ben balla, a chi fortuna suona, wem das Glück wohl will, kommt schon vorwärts.

§. *Prov.* 2. Mai si balla bene, se dal cuore non viene, Lust und Liebe zu einem Ding macht Mühe und Arbeit gering.

Balláta, *f.* ein Tanzlied; eine Ballade (eine Art Gedichte). §. Für Danza, der Tanz; it. *Per simil.* Fornir la ballata, dem Dinge ein Ende machen: E sai che se nulla manca, mia madre con lo essere ingelosita fornirà la *ballata*. §. Sconciar la ballata, den Kram, das Spiel verderben: E che sì, Che quel ragazzo sconcia la *ballata*.

§. *Prov.* Qual ballata, tal sonata, Wurst wider Wurst.

Ballatella, **Ballatetta**, **Ballatina**, *f. dim.* di Ballata, ein Tanzliedchen: Qual *ballatella* nuova, e canzonetta.

Ballatojo, *m.* ein Geländergang (ein langer, vorzüglich ein bedeckter zierlicher Gang).

Ballatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Tänzer — in.

Balle di camózzo, *f. pl.* übl. Palle, die Gemsenballen, Gemsenkugeln, Haarbälle.

Balle da giuóco, *f. pl.* übl. Palle. die Spielbälle.

Ballería, *f.* der Tanz.

Ballerina, *f.* die Tänzerin; it. für Coditremola, die Bachstelze (ein Vogel).

Ballerino, *m.* ein Tanzmeister; it. ein Tänzer. §. Ballerino da corda, ein Seiltänzer; §. Ballerino, für Rosa canina, die Hagebutte.

Balletta, *f. dim.* di Balla, ein kleiner Ballen, ein Päckchen.

Balletto, *m.* das Ballet, ein Schautanz, it. ein Ball.

Ballo, *m.* [Danza], der Tanz, Ball. §. Ballo figurato, ein pantomimischer Tanz.

§. *fig.* Esser in ballo, in einem Geschäfte begriffen sein.

§. Entrare o mettersi in ballo, sich in ein Geschäft einlassen.

§. Uscir di ballo, sich einem Geschäfte entziehen, oder sich aus der Verlegenheit ziehen.

§. Menar il ballo, den Reigen führen. It. *fig.* das Haupt, der Rädelsführer sein.

§. Esser sempre in ballo, immer thätig sein. It. immer schwatzen. It. immer fröhlich, guter Dinge sein. It. immer zu laufen und zu rennen haben.

§. Fare un ballo in campo azzurro (im Scherz *pop.*), am Galgen hängen.

§. Il ballo della mestola, *vedi* Mestola.

Ballónchio, *m.* ein Rundtanz der italienischen Bauern.

Ballone, *m.* ein großer Ballen. It.

für Pallone, ein Ballon, Windball; Blasenball (zum Spielen).

Ballonzare, | *v. n.* ohne Ordnung,
Ballonzolare, | verwirrt umherstanzen.

Ballotta, *f.* [Castagna cotta alesso, Succiola], eine gesottene Kastanie. §. für Suffragio, Voto, die Kugel zur Wahlstimme; das Votum.

Ballottare, *v. a.* durch Kugeln wählen oder loosen, ballottiren. It. entscheiden.

Ballottáta, *f. T. di Caval.* die Ballotade, der Sprung des Pferdes mit gestreckten Füßen.

Ballottazione, *f.* das Kugelgreifen bei einer Wahl, die Kugelwahl, Ballotirung.

Ballòtto, *m.* ein Ballen, Pack von Kaufmannswaaren.

§. *T. di Ferriera*, harte Masse in Eisen.

Balluári, *m. pl. T. di Mar.* Gerüste am Vorder- und Hintertheil der Galeere.

Balnière oder **Balonière**, *m.* eine Art Schiff, ein Fahrzeug.

Baloárdo, *m.* das Bollwerk, der Wall. It. *fig.* die Vormauer.

Baloccággine, *f.* | vergebliche Ver-
Baloccamento, *m.* | weilung, unnützer Aufenthalt.

Baloccare, *v. a.* [Tener a bada con arte], mit allerlei Zeitvertreib hinhalten, aufhalten: Per Dio ti prego, più non vi balocchi.

§. *v. n.* die Zeit vertändeln. §. Andarsi baloccando, Maulaffen feilhaben, umhergehen und gaffen.

Baloccatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Tagedieb — in, ein, eine Müßiggänger — in.

Baloccherìa, *f. vedi* Baloccággine.

Balòcco, *m.* ein Zeitvertändler, Zauderer. §. für Scempio, ein Dummkopf; ein Geck. §. für Trastullo, Kindertand, Spielerei für Kinder. §. Balòcchi, *pl.* Spielsachen.

Balóccone, *avv.* Andar balóccone, unbesonnen gehen: Con la testa alta vanno baloccone, Correndo or qua, or là, or fermi stando, E come smemoriati dimorando.

Balògia, *f.* die gesottene Kastanie.

Balògio, *agg.* [Melenso], tölpelhaft, albern.

Balonière, *m. vedi* Balnière.

Balordáccio, *m.* ein dummer Tölpel.

Balordággine, *f.* die Tölpelei, Unbesonnenheit, Dummheit: Ve, che la sua tanta fretta, o piuttosto la mia passione, per non dir *balordaggine* m'ha fatta sdimenticare ec.

Balordamente, *avv.* Scioccamente, albern; dumm, tölpisch.

Balorderìa, *f. vedi* Balordaggine.

Balórdo, *m.* ein Tölpel: Rimasa Pinche come una *balorda*. §. Alla balorda, ohne Ueberlegung, unbesonnen.

Balórdo, *agg.* tölpisch, tölpelhaft, plump.

Balsamare, *v. a.* übl. Imbalsamare, balsamiren.

Balsámico, *agg.* balsamisch: Usino unguenti, che abbiano virtù *balsamica*.

Balsamína, *f.* der Balsamapfel. §. Balsamina gialla, das Springkraut.

Balsamino, *m.* der Balsambaum. §. It. das Balsamkraut, der Balsamapfel, Wunderapfel.

Balsamite, *f. T. de' Bot.* der Rheinfarrn, die Frauenmünze.

Bálsamo, | *m.* der Balsam: it. *Per*
Balsimo, | *simil.* kostbares Oel; it. köstliche Salbe. §. Balsamo del Perù, peruvianischer Balsam. §. Balsamo della Mecca, Mekka-Balsam. §. Balsamo del Tolù, Tolu-Balsam. §. Balsamo di Copaiba, Kopahu-Balsam.

Balsimare, *v. a.* übl. Imbalsamare, *vedi*.

Bálteo, *m.* das Wehrgehenk, Degengehenk.

Báltico, *agg.* Mare baltico, die Ostsee, das baltische Meer.

Baltrésca, *f.* die Brustwehr (an einer Mauer).

Baluárdo, *m.* das Bollwerk; der Wall; it. *fig.* eine Vormauer.

Balusante, *agg.* übl. Miope, kurzsichtig.

Balustrada, übl. Balaustrata, *vedi*.

Balza (*sa*), *f.* ein steiler Fels, ein Absturz: Nè esser così presta a gittarti giù per le *balze*. It. der Kranz am Behange des Himmelbettes. It. die unterste Einfassung der Weiberröcke. §. La celeste balza, *Voce poet.*, die Himmelsgegend, der Himmel.

Balzacchino (*dsa*), *m.* ein Halbstiefel.

Balzána (*dsa*), *f.* die Franzen (der Besatz am Ende der Weiberröcke): Al qual saran baciati Da voi gli orli per me della sottana, L'impunture cioè della *balzana*. It. ein weißer Fleck an der Stirn (die Blässe), über dem Schwanze, oder an den Füßen der Pferde.

Balzáno (*dsa*), *agg.* weiß gezeichnet (von Pferden).

§. Cavallo balzano del piè della staffa, ein Pferd mit weißem linken Hinterfuß.

§. Balzano del piè destro, mit weißem rechten Hinterfuß.

§. Balzano della mano della lancia, mit weißem rechten Vorderfuß.

§. Balzano della mano della briglia, mit weißem linken Vorderfuß.

§. Balzano di due mani, an beiden Vorderfüßen weiß.

§. Balzano di due piedi, an beiden Hinterfüßen weiß.

§. Balzano di quattro, an allen vier Füßen weiß.

§. Cervel balzano, Testa balzana, ein wunderlicher, eigensinniger Mensch: Un certo sgraziato cervel *balzano*.

Balzante (*tsa*), *part.* [Saltellante], hüpfend, springend.

Balzare (*tsa*), *v. n.* hüpfen, springen: Tuttavia mi par di *balzar* per l'Alpi del Tirolo in carrozza. Bentiv. Lett. 26.

It. In die Höhe prallen (vom Balle).

§. Balzar fuora, herausspringen: Ella sarebbe ancora in casa, intendimi, e tu saresti *balzata* fuori.

§. Balza il cuor in petto, das Herz hüpft vor Freude.

§. Balzar dal letto, aus dem Bette springen.

§. *v. a.* In die Höhe schnellen, emporschnellen.

§. Balzar volpi, Füchse prellen.

§. Balzar uno nella coperta, Einen prellen (auf einem Betttuche).

§. E sciocco è chi non dà al pallon, che balza, thöricht ist, wer die Gelegenheit nicht ergreift.

§. Balzar da cavallo, di sella, vom Pferde werfen, aus dem Sattel heben. It. vom Pferde springen.

Balzatore, *m.* [Saltatore], ein Springer; it. Dado balzatore, *vedi* Dado.

Balzeggiare (*tse*), *v. n.* springen, hüpfen: Non ardirebbe quivi... un dotto *balzeggiar* par una palla, come vi giuoca l'ignorante, e 'l vile.

Balzellare (*tse*), *v. n.* [Saltellare], hüpfen in kurzen Absätzen; it. mit außerordentlichen Abgaben belegen (veraltet): Signori, a' quali il *balzellarci* tocca.

Balzellato (*tse*), *part.* des Vorigen.

*Balzello (*tse*), [Gravezza straordinaria], die Auflage, Steuer (veraltet). §. Andare a balzello, auf den Anstand gehen, um einen Hasen zu schießen.

Balzellóni (*tse*), *avv.* Andar balzelloni, hüpfen, forthüpfen: Così correndo tutta si rinsacca, Perchè quel diavol vanne *balzelloni*. Malm. 3. 76.

Balzetto (*tse*), *m. dim.* ein kleiner Sprung: Se balla, è in questo sì leggera, e snella, Che fa *balzetti*, e capriole spante.

Balzi (*tsi*), *m. pl. T. di Mar.* die Berghölzer (der Gurt, mit dem die Schiffsleute sich an der Segelstange befestigen, um sicherer in der Höhe zu arbeiten).

Balzo (*tso*), [Balza], ein steiler Fels: Cadeva giù per *balzi* di pietra viva. Bocc. G. 6. f. 10. It. für Salto, das Rückprallen (eines Balles, oder andrer Dinge): Quel fe' tre *balzi*, e funne udita chiara Voce, che uscendo nominò Zerbino. Ar. Fur. 29. 25. §. La palla fa i suoi balzi e ribalzi, der Ball springt, hüpft. §. Far un balzo, hinpurzeln, eine Lerche schießen. §. Andar a balzi, Andar balzelloni, springen, forthüpfen; §. Aspettar la palla al balzo, die rechte Zeit, Gelegenheit abwarten.

Balzuòlo (*tsuo*), *m. T. de' Mugnai, Legnajuoli*, ec. ein Keil.

Bambagelle, *f. pl.* die Wucherblume, Goldblume.

Bambagèllo, *m.* ein Schminkläppchen, Schminkflecken, Schminkbüschel: Vogliam, che venda il liscio, e 'l *bambagello*; it. eine Schminke von Purpurschaum. §. Bambagelli, die Schminkbüschel.

Bambágia, *f.* | die Baumwolle. §.
Bambágio, *m.* | Bambagio filato, das Baumwollengarn.

Prov. 1. Essere avvezzo, allevato, o tenuto nella bambagia, für Vivere morbidamente, zärtlich, weichlich leben, erzogen sein.

Prov. 2. Gastigar col baston della bambagia; sehr gelinde, nur zum Schein bestrafen. It. Trar la bambagia dal farsetto, o del giubbone, durch Beischlaf, durch Unzucht entkräften.

Bambagino, *m.* der Baumbast, Bombasin (ein ostind. Baumwollenzeuch).

Bambagiòso, *agg.* baumwollenartig.

Bámbera, A bambera, *avv.* ins Gelag hinein, blindlings.

Bamberòttolo, *m.* [Fanciullo in fasce], ein Wickelkind, sehr kleines, junges Kind.

Bambína, *f.* von Bambino, ein kleines neugebornes Mädchen.

Bambinággine, | *f.* die Kinderei, das
Bambinería, | kindische Wesen.
Bambinêa, *f.* der Kinderbrei.
Bambinello, *m.* ein neugebornes Kind.
Bambinésco, *agg.* kindisch.
Bambinetto, *m.* ein Kindlein.
Bambíno, *m.* ein Windelkind. Far bambine, Far delle bambine, Kinderstreiche machen. §. Bambino di Ravenna, ein listiger Betrüger. §. Bambin di Lucca, ein niedliches Püppchen.
Bambinúccio, *m.* ein Kindchen.
***Bambo,** *agg.* dumm, einfältig, kindisch.
Bambocciáta, *f.* ein lächerliches, groteskes Gemälde, mit gemeinen, wunderlichen Darstellungen.
Bamboccería, *f. vedi* Bambineria.
Bambòccio, | *m.* ein kleines Kind.
Bambòcciolo, | It. *fig.* für Pupazza, ein Püppchen. It. für Uomo semplice, ein Einfaltspinsel.
Bamboccione, *m. accresc.* di Bambino, ein starkes, derbes, rundes Kind.
Bambocciótto, *m.* ein ziemlich wohlbeleibtes Kind.
Bámbola, *f.* eine Docke, Puppe. §. Zuweilen für Il vetro dello specchio, das Spiegelglas.
Bamboleggiamento, *m.* die Kinderei.
Bamboleggiare, *v. n.* Kinderei treiben: Ragionevol cosa è *bamboleggiare* in giovinezza, ed in vecchiezza pensare.
Bamboleggiatore, *m.* **-trice,** *f.* der, die Kinderei treibt.
Bambolinággine, *vedi* Bambinaggine.
Bambolína, *f.* ein kleines Mädchen.
Bambolíno, *m.* ein Kindchen, Bübchen; it. *iron.* für Smaliziato, ein durchtriebener, verschmitzter Bube: Ve' il caro e semplice *bambolino!*
***Bambolità,** *f.* übl. Bambinaggine, *vedi.*
***Bámbolo,** *m.* besser Bambino, *vedi.*
***Bambolone,** *m.* ein dickes Kind.
Bambù, *m. Neolog.* das Bambusrohr.
Banáno, *m.* auch Fico d'Adamo, die Bananasfrucht.
Banca, *f.* eine Bank, (jetzt meistens) für Banco, die Wechselbank; it. der Ort, wo die Soldatenlöhnung gezahlt wird. Daher Passare la banca, die Löhnung erhalten. §. Scrivere uno alla banca, zum Soldaten anwerben.
Bancáccia, *T. di Mar.* die Bank (welche das Hindertheil der Galeere durchkreuzt, wo der Kapitain zu schlafen pflegt).
Bancário, *agg.* Cedola bancaria, ein Bankzettel, Bankschein.
Bancato, *agg.* mit Bänken versehen; Navi bancate, Schiffe mit Ruderbänken.
Banchellino, *agg.* (nur übl. in der Redensart): Esser più cattivo che *banchellino,* erzabgefeimt, verschmitzt sein; es faustdick hinterm Ohr haben.
Banchettaccio, *m.* eine kleine, geringe unsaubere Bank.
Banchettante, *agg.* Gastmähler, Schmausereien gebend. It. Schmausend, lustig lebend: Piena era omai la Città di *banchettanti.*
Banchettare, *v. n.* viele Gastmähler, Gastereien halten; it. schmausen, lustig leben: Si danno senza modo, e senza misura a carolare, e giucare, e *banchettare,* a a' piaceri venerei, e pellegrini.
Banchettato, *part.* von Banchettare, *vedi.*
Banchette delle sarchie, *T. di Mar.* die Rüsten (dicke, schmale Bretter am Schiffe, an denen die Wände oder Hauptaue der Masten befestigt sind).
Banchetti, *m. pl. T. di Mar.* die Bänke, Ruderbänke (an welche die Galeerensklaven mit einem Fuße angeschmiedet sind).
Banchetto, *m.* eine kleine Bank. §. für Convito, eine Schmauserei, ein Gastmahl, großes Gelag: Gli fece un solennissimo *banchetto.* Attendono a far conviti, e *banchetti.*
Banchière, | *m.* ein Wechsler. §. *Per*
Banchièro, | *simil.* der Bankhalter (im Spiele).
Banchína, *f.* ein Bänkchen.
§. *T. di Fortif.* ein Auftritt an der Brustwehr.
§. *T. degl. Idraul.* eine Vorrichtung zum Schutze eines Dammes oder Ufers.
Banco, *m.* eine Bank; it. die Richterbank, Schranke; it. ein Tisch in den Gerichtsstuben: Tre giovani traggon le brache a un giudice Marchigiano, mentre ch' egli essendo a *banco,* tenea ragione. Bocc. Nov. 75. Tit.
§. Stare a banco, zu Gericht sitzen.
§. Far banco, Aprir banco, metter banco, eine Wechselbank halten, Wechselgeschäfte treiben.
§. Far banco fallito (meistens im Scherze), Bankerott machen.
§. Banco fallito, das Häufeln (im Kartenspiele).
§. Far banco, den Banquier machen; Bank halten (im Hasardspiele).
§. Levare il banco, das Verhör, die Sitzung, Session endigen: Levato il *banco,* Messer Dolcibene, e Ser Domenico disse al Giudice.
§. Far venire a banco, vor Gericht fordern, vorladen: Del derisor Menippo unito al fianco, Io temprerò ribecche e colascioni, E farò i grandi ancor venire a *banco.*
§. Andar a banco, Gericht halten.
§. Banco, eine Bank in der Handlung, auch jede öffentliche Bank.
§. Giovine di banco, ein Handlungsdiener.
§. Intaccare il banco, in der Bank mehr auf sich schreiben lassen, als man zu fordern hat.
§. *T. di Mar.* eine Sandbank.
§. I banchi für Le secche, die Untiefen im Meere.
§. Banchi de' rematori, die Ruderbänke: In tanto che le sue galée, le quali andavano per mare di quindici, o di sedici remi per *banco* li suoi nimici istavano a vederle. Perchè niuno altro non fece mai innanzi che Dimitrio galéa, che vogasse sedici remi per banco.
§. Banco, das vierfüßige Gestell (auf welchem die Bildhauer arbeiten).
Bancogiro, *m. T. di Mercanti,* die Bank (in welcher die Gelder des ganzen Platzes eingelegt sind); it. Avere il bancogiro, an der Reihe sein, die Gelder aus der Girobank auszuzahlen.
Banconcèllo, *vedi* Panconcello.
Bancone, *vedi* Pancone. It. ein großer Tisch im Kramladen: Sopra un *bancone* d'una bottega se distese in un istante una scritta.
Banda, *f.* [Parte, Lato, Canto], die Seite: Che venia verso noi dall' altra *banda.*
§. Für Parte del mondo, ein Erdtheil, Land, Gegend: L'anno XXXVIII. mi venne fantasia di rimpatriarmi, e me ne tornai dalle *bande* di quà. Dante Inf. 18. Nacque una grandissima sedizione, in prima dalla parte de' colonnelli ec. dipoi dalla *banda* de' soldati.
§. Für Striscia di drappo, ein Streifchen Zeuch.
§. Una banda, ein Trupp Soldaten: La più ardente sua *banda;* composta di Cauci, e Frigioni ancora 'ntera.
§. Bande, die Landmiliz.
§. Una banda [di gente], eine Bande, ein Trupp, Haufen Leute.
§. *T. mil.* La banda, das Musikchor, die Hautboisten.
§. *T. di Mar.* Andare alla banda, mit Seitenwind, Preßwind segeln: Va la galea stranamente alla *banda.*
It. *Per met.* für Far male i fatti suoi, schlechte Geschäfte machen, Unglück in diesen haben. It. dem Verderben entgegengehen, schlimm fahren: Il parentado N'andrà alla *banda.*
§. Andare alla banda, für Imbriacarsi, *pop.* betrunken sein.
§. Da banda, beiseits, auf die Seite.
§. In ogni banda, auf allen Seiten.
§. Passar da banda a banda, durchstechen, durchbohren (Jemanden): Infilzandosi in quel coltello, si passò per lo petto da *banda a banda.*
§. Metter da banda, für Scegliere, wählen; Metter da banda, für Risparmiare, auf die Seite legen, zurücklegen.
§. Lasciar da banda, weglassen, übergehen.
§. Dall' altra banda, für Per lo contrario, im Gegentheil: Dall altra *banda* il Papa ec. non restava per ogni possibil via di non si raccomandare all' Imperadore.
§. *T. d'Arald. vedi* Benda.
Bandato, *part.* [Cinto di banda], mit einem Streife umwunden: Con una cappa *bandata* alla brava.
Bandeggiare, *v. a.* für Bandire, Mandar in esilio, verweisen, verbannen.
Bandeggiato, *part.* des Vorigen: verwiesen; verbannt.
Bandèlla, *f.* ein Eisenband (Thüren, Fenster zu beschlagen); Thür-, Fensterband; it. für Striscia, ein Streifchen Zeuch u. dgl.
Banderájo, *m.* übl. Alfiere, ein Fahnenträger: Si disse al *banderajo,* che si movesse colle insegne. §. (jetzt) Jemand, der den Kirchen- oder auch jeden andern Schmuck macht.
Banderése, *agg.* Cavaliere banderese, ein Bannerherr, Panierritter.
Banderuola, *f.* ein Fähnchen. §. ein Wetterhahn, Wetterfahne, Windfahne auf Gebäuden. §. *Per simil.* Banderuola ad ogni vento, od. Uom leggiero, volubile, ein wetterwendischer, veränderlicher, unzuverlässiger Mensch.
Bandièra, *f.* auch Insegna, Stendardo, eine Fahne, Standarte; Schiffsflagge:

E con sue *bandiere*, e tende, e trabacche vi s'accampò.

§. Spiegare, Inarborare la bandiera, das Panier, die Fahne aufrollen, entfalten, aufpflanzen.

§. Spiegare la bandiera della ribellione, die Fahne des Aufruhrs aufpflanzen, sich empören.

§. *T. mil.* Sortire dalla piazza a bandiere spiegate, e tamburi battenti, mit fliegenden Fahnen und klingendem Spiel aus einer (belagerten) Festung ziehen.

§. Bandiera franca, onore di guerra, die freie Fahne ist des Kriegers Ruhm.

§. *Met.* Bandiera d'ogni vento, ein leichtsinniger, flatterhafter Mensch, oder ein unbesonnenes Weib.

§. Bandiera statt Lancia, ein Lanzenreiter.

§. Far bandiera, vorlaufen, voranlaufen (wie die Windspiele).

§. Bandiera di ricatto, statt Ricatto, Vendetta, die Wiedervergeltung: Render volendo il regno alla sorella, E farle far *bandiera* di ricatto.

§. Far la bandiera, abknappen, Schmu machen, in die Hölle werfen (am Zeuche, wird von Schneidern gesagt).

§. Voltar bandiera, andere, gelindere Saiten aufziehen, eine andere Meinung äußern: Ed al vento, che muova il batter l'ali D'un piccol moscherin, voltan *bandiera*.

§. Inalberar bandiera, die Flagge aufstecken.

§. Pazzo a bandiera, ein Erznarr.

§. A bandiera, *avv.* von ungefähr: Ma perch' egli è un uomo un po' a *bandiera*, Sentenziato l'avea ec. Malm. 12. 16.

§. *T. di Mar.* Bandiera di prua, die Gösch.

§. Bandiera di partenza, die zum Zeichen naher Abfahrt aufgesteckte Flagge, das Signal, unter Segel zu gehen.

§. Bandiera del capitano, die Kapitänsflagge.

§. *Prov.* Bandiera vecchia, onor di capitano, abgenutztes Werkzeug macht dem Meister Ehre.

Bandinella, *f.* ein langes und schmales Handtuch; (Art) ein Vorhang, eine Gardine.

Bandini, *m. pl. T. di Mar.* das Geländer am Hintertheile des Schiffs.

Bandire, *v. a.* ausrufen, ausrufen lassen: Fece *bandire*, che chiunque volesse tornare in quella, fosse sicuro. It. öffentlich kund thun. §. für Notificare, einen Befehl erlassen: Deesi *bandire* per prete nelle Chiese pubblicamente. §. für Esiliare, verbannen: Fece decreto, che chi non pagasse, fosse *bandito*.

Bandita, *f.* das Jagdgehäge, der Jagdbezirk: it. ein Ort, an dem, nach öffentlichem Verbote, nicht frei steht, zu jagen, zu fischen, zu weiden, Vögel zu fangen: E mettono in *bandita* Ogni paese, nè puossi ire a caccia. §. für Luogo riservato per pasture, ein Pferch.

Bandíto, *m.* [Esiliato], ein Vertriebener, Landesverwiesener: §. für Ladrone, ein Bandit, Straßenräuber.

Bandíto, *part.* [Esiliato], verbannt, verwiesen, vertrieben. §. Tener corte bandita, offne Tafel halten (Feierlichkeiten, Feste und Schmausereien geben zu Jedermanns Theilnehmung).

Banditore, *m.* ein öffentlicher Ausrufer: Egli medesimo comandar fece, con voce di *banditore*, che tutti ec.

Bando, *m.* [Proclama], ein öffentlicher Ausruf, Bekanntmachung.

§. Pubblicar un bando, ein Gebot oder Verbot öffentlich bekannt machen.

§. Commandar, Vietare per bando pubblico, durch eine öffentliche Bekanntmachung gebieten, verbieten.

§. Di bando, von Seiten der Obrigkeit; it. mit obrigkeitlicher Bewilligung.

§. Für In vano, umsonst, vergebens.

§. Mangiar il pane di bando, sein Brot mit Sünden essen (nichts dafür thun).

§. Tener segreti i bandi, mit Allbekanntem geheim thun.

§. Far andar il bando colla sua tromba für Padroneggiare, den Herrn spielen, meistern.

2) Für Pubblicazione, das Aufgebot (der Verlobten): Quando il *bando*, ovvero la denunziazione ne fu fatta, egli era fuora della Parrocchia.

3) Für Esilio, die Verbannung, der Bann. It. die Acht, Reichsacht. It. *T. eccles.* der Kirchenbann, Bannfluch.

§. Dare il bando ad uno, Einen verbannen, des Landes verweisen. It. *fig.* Einem den Abschied geben, ihn abdanken, abschaffen.

§. Dare il bando agli studii, alle cose del mondo, den Studien, der Welt entsagen.

§. Porre, Mettere in bando, in den Bann thun, in die Acht erklären, ächten.

§. Essere, Star in bando, verbannt sein; it. in die Acht erklärt, geächtet sein.

§. Intimar, Fulminar il bando contra ad uno, ad una città, über Einen den Bannfluch aussprechen, den Bannstrahl gegen eine Stadt schleudern (vom Papste).

§. Incorrere, Esser incorso nel bando imperiale, in die kaiserliche Acht, in die Reichsacht verfallen sein.

§. Bando in vita, a tempo, eine lebenslängliche Verbannung; eine einstweilige Landesverweisung.

§. Trar di bando, einen Verbannten zurückrufen.

§. Liberar uno di bando, Einen aus der Acht befreien, vom Banne lösen.

4) Für Condannagione, die Verurtheilung, Verdammung (zum Tode, zur Landesverweisung).

5) Bando della testa, der auf den Kopf eines Verbrechers gesetzte Preis.

§. Mandar bando sopra di uno, einen Preis auf Jemandes Kopf setzen.

§. In bando di se medesimo, für Fuor di se, außer sich: Parve a Ruggier la donna di Dordona Che lo tenea di se medesmo in *bando*. Ar. Fur. 12. 20.

Bandoliéra, *f.* das Bandelier; der Patrontaschenriemen.

Bándolo, *m.* das Ende von verworrenem Garn oder Zwirn. §. Ritrovare ad ogni matassa il bandolo, oder il bandolo della matassa, sich aus jeder Verlegenheit zu ziehen, verwickelte Dinge aufzulösen wissen: E fa, che menici Quel servitor, che si ritrovi il *bandolo* Di questa matassa.

***Bandóno**, *m.* besser Abbandono, die Verlassung.

Baniáni, *m. pl.* die Banianer (Heiden in Ostindien, welche eine Seelenwanderung glauben).

Bao, *m. T. di Mar.* ein Deckbalken; §. Bao maestro, der Segelbalken.

Bara, *f.* eine Bahre (Todtenbahre): E al suo corpo non volle altra *bara*. It. für Lettiga, eine Sänfte, ein Tragsessel. §. Aver la bocca sulla bara, so wie: Esser con un piè nella fossa, am Rande des Grabes sein. §. *Prov.* Il morto è in sulla bara, die Sache liegt klar am Tage, spricht für sich selbst.

Barabúffa, *f.* ein Getümmel von Leuten, der Lärm.

Baracáne, *m.* der Berkan (Zeuch von Kameelhaar).

Baracca, *f. T. mil.* eine Barake, Feldhütte, ein Gezelt.

Baraccare, *v. n. T. mil.* Baraken, Gezelte aufschlagen.

Baracchière, *m. T. mil.* ein Marketender.

Baraccúzza (*ssa*), *f. dim.* von Baracca, ein Feldhüttchen im Lager, ein Zeltchen.

Barare, *v. n.* [Truffare, Gabbare], hintergehen, betrügen: Coprendosi col mantello di S. Antonio, vanno *barando* 'l mondo.

Bararía, *f.* die Schelmerei, der Schelmenstreich.

*Bárato, | Báratro, | *m.* ein Schlund, Abgrund; für Inferno, die Unterwelt: Acciocchè in quel *baratro* non cadessi, Ove niun può poi rilevarsi.

***Barátta**, *f.* der Zank, Streit; it. ein schwarzes wohlriechendes Holz (aus Guiana in Amerika).

Barattamento, *m.* der Tausch; das Tauschen.

Barattare, *v. a.* eintauschen, vertauschen.

§. Für Scambiare, verwechseln.

§. *Met.* für Fraudare, Ingannare, betrügen.

§. Chi baratta, imbratta, e chi baratta, ha rozze, wer Lust zu tauschen hat, der hat Lust zu betrügen.

§. Für Sbaragliare, versprengen, zerstreuen: In poco d'ora ebbono *barattati*, e sconfitti la schiera de' Provenzali.

§. Barattarsi, *v. n. p.* Rovesciare, Scompigliare, sich zerstreuen, verschwinden: Da folgor, che per l'aria si *baratta*.

Barattatore, *m.* -trice, *f.* ein Tauscher, Tauschhändler, eine — in.

***Barattazione**, *vedi* Barattamento.

Baratteria, *f.* der Tauschhandel: Bociandomi su pe' canti, Ch' io tengo *baratteria*. It. für Inganno, Frode, die Betrügerei: In queste cose usarono i Patrizj *baratteria*. §. *T. di Mar.* der (vom Kapitän gemachte) Unterschleif mit Kaufmannsgütern.

Barattiera, *f.* eine Tauschhändlerin.

Barattière, | **Barattièro**, | *m.* ein Tauschhändler; jetzt für Frandatore, ein Betrüger: Io son venuto quà al pelatojo Tra ladri, traditori, e *barattieri*.

Baratto, *m.* der Tausch; it. Umtausch; it. für Fraude, der Betrug, Bevortheilung. §. für Barattiere, ein Betrüger: *Baratti*, cioè barattieri, che vendon le grazie de' lor signori.

Baráttola, *f.* eine unbestimmte Art Wasservogel.

Baráttolo, *m.* ein Gefäß zu eingemachten Früchten, Zuckerglas, Confitürglas.

Barba, *m.* übl. Zio, der Oheim (Vaters Bruder).

Barba, *f.* der Bart (der Menschen und Thiere).

§. Una barba nera, folta, riccia e grande, ein schwarzer, dichter, krauser, langer Bart.

§. Barba a lucignoli, ein zottiger, struppiger Bart.

§. Barba rossa, barba grigia, ein Rothbart, Graubart (d. h. der Mann, der einen solchen Bart hat). It. ein rother, grauer Bart.

§. Barba canuta e venerabile, ein ehrwürdiger Silberbart.

§. Metter, Fare, Spuntare la barba ad uno, sprießen, einen Bart bekommen.

§. Far la barba ad uno, Einen barbieren, den Bart abnehmen, abscheeren.

§. Trar la barba ad uno, Einem den Bart zausen, ausraufen.

§. Farsi far la barba, sich barbieren lassen.

§. Portar la barba, einen Bart tragen; den Bart wachsen lassen.

§. Dir qualche cosa nella barba, Etwas in den Bart murmeln.

§. Dir q. c. nella barba di uno, Einem Etwas ins Gesicht sagen.

§. Alla barba vostra, tua, Euch, Dir zum Trotz.

§. Questo si fa alla barba mia, das thut man mir zum Trotz. It. das geht auf meine Kappe, auf meine Gefahr, Unkosten.

§. Ha tanti debiti, quanti peli ha nella barba, er hat so viele Schulden, wie Haar' auf dem Kopfe.

§. Dar le barbe al sole, *fig.* für Morire, sterben.

§. Stare in barba di gatta, di micio, *Modo basso*, für Stare con tutti gli agi, sich's wohl sein lassen.

2) Barba, für Uomo barbuto, ein bärtiger Mann, ein Mann.

§. Barba di latte, di stoppa, ein Milchbart, Flaumbart (ein Jüngling).

§. Oh, io non temo barba d' uomo, ve'! ich fürchte mich vor Niemand.

§. A questa barba si disdicono ormai simili passatempi, solchem Alter geziemen diese Vergnügungen nicht.

§. *Prov.* 1. Far la barba di stoppa a qualcheduno, Einem einen unvermutheten Possen spielen.

§. *Prov.* 2. Poca barba, e men colore, sotto 'l ciel non c'è peggiore, ein dünner Bart, ein blaß Gesicht, das ist fürwahr ein arger Wicht.

3) Barba, *Per similitudine:*

§. Barba della chiave, der Schlüsselbart.

§. Barba del dente, die Zahnwurzel.

§. Barba della radice, für Fibre, die Wurzelfasern.

§. Barba del carcioffo, das rauhe Innere der Artischocken.

§. Barbe delle biade, die Grannen, Spitzen an den Kornähren.

§. Barba di becco, Bocksbart (eine Pflanze).

§. Barba del parapetto, *T. mil.* der Obertheil der Brustwehr.

4) *Per met.* Für Principio, die Wurzel, der Ursprung, Grund: Questo vizio ha le sue radici proprie fitte nella superbia, *barba* di tutti i vizj.

Barbaarôn, *m.* das Aegyptische Arum (eine Pflanze).

Barbato, *vedi* Barbuto.

Barbacáne, *m.* die Böschung, Abdachung (zu größerer Festigkeit eines Walls, einer Mauer). It. *T. di Milit.* die Schießscharte.

Barbaccia, *f.* ein garstiger Bart.

Barbacheppo, *m.* ein Lümmel.

Barbágia, *f.* eine Berggegend in Sardinien (wo die Menschen fast nackt gehen). It. ein schändlicher Ort: Che la *Barbagia* di Sardigna assai Nelle femmine sue è più pudica, che la *barbagia*, dov' io la lasciai. DANTE PURG. 23.

Barbagiánni, *m. T. de' Nat.* die große Horneule, der Uhu; §. *Per simil.* ein abgeschmackter dummer Kerl.

Barbáglio, *m.* [Occhibagliolo], die Blendung des Gesichts, Verdunkelung der Augen: Che spesso agli occhi gli pon tal *barbaglio*, Che si ritien di non cadere a pena. AR. FUR. 40. 82. §. für Maraviglia, ein Wunder: Ella è sì bella, che è un *barbaglio*.

Barbagrázia (*tsia*), *avv. pop.* In barbagrazia, aus Gnaden: Non vuol, se non vivande delicate, Certi vinetti acuti in *barbagrazia*.

Barbalácchio, | *m.* wie Babbaccio,
Barbandrócco, | ein Dummkopf, unbrauchbarer Mensch, Taugenichts.

Barbáno, *m.* der Oheim: O mio caro *barbano*, io sono il vostro nipote.

Barbaramente, *avv.* [Crudelmente, Spietatamente], barbarisch, grausam. §. Parlare, Pronunziare barbaramente, ausländisch, mit fremder Betonung aussprechen. It. unrichtig, fehlerhaft, barbarisch sprechen (eine Sprache).

Barbare, *v. n.* [Barbicare], Wurzel fassen, schlagen, einwurzeln; §. Barbarla a uno, Einem einen Possen spielen: Cel' ha *barbata*, Ma più *barbata* l'ha egli alle donne.

Barbareggiare, *v. n.* [Commetter errori nello scrivere, o nel parlare], fehlerhaft schreiben oder sprechen: So che Sceggino è un furbo, e che a Calvino Non cedería la man, benchè talvolta *Barbareggi* in Ebraico ed in Latino.

Barbarescamente, *avv.* barbarisch; it. nach Seeräuber Art.

Barbarésco, *agg. vedi* Barberesco.

Barbariccia, *f.* der Krausbart: Si stavan d'ogni parte i peccatori: Ma come s'appressava *Barbariccia*, Così si ritraean sotto i bollori. DANTE INF. 22. (der erdichtete Name eines Teufels).

Barbárico, *m. vedi* Barbaro.

Barbárie, *f.* die Barbarei, Grausamkeit: Però già ci solea esser nimica L'empia *barbarie* degli oltramontani. It. Für Modo barbaro di favellare, Sprachwidrigkeit, fehlerhafte Sprachweise: Nelle scritture che scrivono a' posteri la *barbarie* con seguono.

Barbarismo, *m.* die Sprachmengerei (für Deutsche: die Undeutschheit); Sprachwidrigkeit, Fehler wider die Sprachreinheit.

Bárbaro und Bárbero, *m.* ein Bewohner der Barbarei; (bei den Griechen und Römern) ein Ausländer.

Bárbaro, *agg.* barbarisch, unmenschlich. §. Una ciera barbara, ein grimmiges Gesicht, barbarische Miene. It. für Rozzo, ungesittet: Questi fu *barbaro*, e senza legge, e crudele di costumi. Questa risposta parve a Cato molto *barbara*. §. Un linguaggio barbaro, eine fremde Sprache. It. eine verdorbene, ungebildete Sprache. §. Latino barbaro, barbarisches Latein, Küchenlatein.

Barbarolatino, *m.* barbarisches Latein; ein Latein mit fremdartigen Ausdrücken, Küchenlatein.

Barbarôssa, *f.* eine Art Weintraube und Wein: La *barbarossa* ec. è un vino gentile, scarico di colore, d'un vitigno particolare, per lo più del contado di Pescia.

Barbassôro, *m.* ein Baccalaureus; §. meistens ein Spottwort, für Saccente, ein Naseweis, ein seichter Kopf (der viel zu wissen vorgibt): Quel *barbassoro* delle sanfaluche. Mi parve di poter leggere il Poliuice [una tragedia] ad alcuni di quei *Barbassori* dell' università. *Alf. vit.* 228.

Barbáta, *f.* das Wurzelwerk, die kleinen Wurzeln: Poni per regola d'Ottobre con *barbate*, e di Marzo senza *barbe*, come piantoni, fichi, e simili.

Barbatella, *f.* [Ramicello di vite, o d'altro albero], ein Senker, Ableger: E saper dei, che ne' campi per far broncomio, son meglio le *barbatelle* che i magliuoli.

***Barbático**, *m.* besser Barbicamento, *vedi; fig.* ein fester Grund, die gehörige Festigkeit.

Barbato, *agg.* [Abbarbicato], bewurzelt, eingewurzelt; §. *Met.* eingewurzelt, veraltet: Se un poco di discordia vi fosse venuta, innanzi che ella si fosse *barbata*, e affermata ec. It. bärtig: Già nel bel regno tuo rivolgo il passo, O *barbato* guardian degli orti ameni. It. *vedi* Barbuto.

Barbazzále (*tsa*), *m.* die Kinnkette am Zaum; §. *Met.* Parlar senza barbazzale, frei heraus reden, kein Blatt vor den Mund nehmen.

Barberare, *v. n.* schwankend umlaufen (wie der Kreisel der Kinder), kreiseln.

Barberésco, *agg.* aus der Barbarei.

Barberésco, *m.* für Barbero [Cavallo corridore], ein Renner, ein Rennpferd. It. ein Wärter der Wettrennpferde.

Barbería, *f.* die Barberei; it. für Barbieria, die Barbierstube.

Bárbero, *m.* ein Wettrennpferd; Renner.

Bárbero, *agg.* übl. Barbaro, *vedi.*

Barbetta, *f.* ein Bärtchen; it. die Wurzelfasern; it. für Pinne, die Floßfedern (einiger Fischarten). §. der Haarbusch (über der Pferdebußkehle). §. *T. di Mil.* die Oberfläche der Brustwehr (ohne Schießscharten, für Geschütz).

Barbicaja, *f. T. d'Agric.* der Wurzelstock.

Barbicamento, *m.* die Einwurzelung.

Barbicare, *v. n.* Abbarbicare, Wurzel fassen, sich bewurzeln.

Barbicato, *part.* des Vorigen.

Barbicciuolo, *vedi* Barbicella.

***Barbíce**, *f.* übl. Pecora, ein Schaf.

Barbichieppo, *m.* [Barbacheppo, Moccicone], ein Tölpel.

Barbicella, | *f.* eine kleine Wurzel, ein
Barbicína, | Würzelchen.
Barbícola, |

Barbière, | *m.* ein Barbier. §. *Prov.*
Barbiero, | Pian barbiero, che 'l ranno è caldo, eile mit Weile. §. Rifarsi del barbiere, durch Putz sich verjüngen wollen.



Barbieria, *f.* die Barbierstube.
Barbino, *agg.* [Avaro], geizig.
Barbino, *m.* ein Zwergpudel.
Barbio, **Barbo**, *m.* die Barbe (ein Fisch).
Barbitonsore, *m.* (scherzhaft) für Barbiere, ein Bartscheerer.
Barbògio, *m.* ein alter Plauderer; Schwätzer.
Barbògia, *f.* eine alte Schwätzerin.
Barbolina, *f.* ein Würzelchen: Le querce ancora tagliate lasciano certe *barboline* nocive agli uliveti.
Barbone, *m. accresc.* di Barba, ein großer, langer Bart. It. ein langbärtiger Mensch. §. für Sgherro, ein furchtbarer Kerl, ein Räuber: Voi, che portaste già spada, e pugnale ec. Bravi sgherri, *barbon*, gente bestiale. Berni Rime 1. 99. §. Can barbone, ein Pudel; it. eine Silbermünze zu Lucca (von etwa 12 Kreuzer).
Barbòtto, *f.* eine alte Art Schiff.
Barbòzza (*zza*), *f.* das Untermaul des Pferdes; it. Backenstück (der Backen und Kinn bedeckende Theil des Helms). §. für Mento, das Kinn.
Barbuccia, *f. dim.* di Barba, ein kleines Bärtchen; it. ein Würzelchen.
Barbucino, *agg.* schwach-, dünnbärtig.
Barbugliamento, *m.* das Stottern, Stammeln.
Barbugliare, *v. n.* lallen; murmeln (halb in der Kehle, oder mit schwerer Zunge; daher undeutlich sprechen). It. stottern (mit der Zunge im Sprechen anstoßen): Rispose *barbugliando*, che e' dormiva profondo.
Barbúglio, *m.* das Lallen, Murmeln.
Bárbule, *f. T. di Veterin.* die Kröte, oder der Frosch (ein Gewächs unter der Zunge der Pferde und Rinder).
Barbúta, *f.* [Elmetto, Celata], ein kleiner Helm: Si pose in capo una *barbuta* nuova. An. Fir. It. der Helmträger (ein Soldat mit einem Helme): Nel quale si trovarono MMD. *barbute* bene montate, e bene in arme.
Barbutáccia, *f.* ein schlechter Helm.
Barbúto, *agg.* bärtig; §. für Giovane fatto, mannbar; ein erwachsener Jüngling. §. Non è barbuto ancora, er hat noch keinen Bart. §. Una vecchia brutta e barbuta, eine alte bärtige Vettel. It. für Barbicato, bewurzelt.
Barbúto, *m.* der Bartvogel.
Barbúzza (*zza*), *f. dim.* di Barba, ein Bärtchen; it. ein Würzelchen.
Barca, *f.* eine Barke, ein Boot, kleines leichtes Fahrzeug; it. ein Nachen, Kahn: Costanzo chetamente fece armare una *barca* sottile. Bocc. Nov. 17. 39. It. ein Fahrzeug (ohne Verdeck und ohne Mastkorb). §. Andar in barca, zu Wasser fahren. §. Passar per barca, zu Schiffe überfahren, übersetzen. §. Barca cannoniera, Lancia cannoniera, ein Kanonierboot (jenes in Venedig, dieses zu Genua und Livorno). §. Für Quantità di materia ammassata, eine Menge, Haufen von Getreide, Stroh. §. *Prov.* Barca rotta, marinaro scapolo, ist der Käficht zerbrochen, ist der Vogel frei. §. Esser nella stessa barca, sich in gleichen Umständen befinden.
Barcáccia, *f.* ein schlechtes Boot.
Barcajuòlo, **Barcaròlo**, **Barcaruòlo**, *m.* ein Bootsmann, Schiffer.
Barcáta, *f.* die Ladung einer Barke.
Barcheréccio, *m.* eine Menge Barken.
Barchetta, *f.*, **Barchettina**, *f.*, **Barchettino**, *m.*, **Barchetto**, *m.* ein Kahn, eine kleine Barke.
Barco, *m.* übl. Parco, *vedi*.
Barcollamento, *m.* [Vacillamento], das Hin- und Herwanken; das Schwanken, Wackeln.
Barcollante, *part.* schwankend, wankend, wackelnd.
Barcollare, *v. n.* [Vacillare], hin- und her wanken, taumeln: E *barcollando* ne veniva in sella, Com' un Tedesco, ch' abbia ben bevuto.
Barcollone, *avv.* hin und her wankend; §. Andar barcollone, taumeln wie ein Betrunkener.
Barcone, *m. accresc.* di Barca, ein großes Schiff.
*****Barcoso**, *m.* vormals eine Art Barke.
Barda, *f.* ein Pferdeharnisch, Pferdeschmuck; it. zuweilen für Sella senza arcioni, ein Sattel ohne Sattelbogen.
Bardamento, *m. vedi* Bardatura.
Bardamenzare (*zza*), *v. a.* übl. Bardare, *vedi*.
Bardána, *f.* [Lappola], die Klette.
Bardare, *v. a.* panzern, aufschirren (ein Pferd).
Bardáscia, **Bardássa**, **Bardásso**, *m.* ein Schandbube.
Bardassonáccio, *m.* ein abscheulicher Schandbube.
Bardassuola, *m. dim.* di Bardassa, *vedi*.
Bardato, *part.* di Bardare. §. Cavallo bardato, ein gerüstetes, geharnischtes Pferd.
Bardatúra, *f.* der Pferdeschmuck; die Schabracke: Ha nobil *bardatura*, tinta in broda Di cedri, e di ciriege d'amarasche.
Bardella, *f.* das Reitkissen; it. Sattelkissen.
Bardelletta, *f. dim.* des Vorigen.
Bardellone, *m.* ein Reitkissen für Füllen (die man zureiten will). §. eine Reihe Ziegel auf einem Gemäuer. §. *T. di Stor. nat.* eine Art Mergelschiefer.
Bardi, *m. pl.* die Barden (Priester und Dichter der alten Deutschen, Britten und Gallier).
Bardiglio, *vedi* Bargiglio.
Bardoni, *m. pl. T. di Mar.* die Pardunen, Barbunen (Verschläge im Schiffsraume).
Bardòsso, A bardòsso, *avv.* ohne Sattel; §. *fig.* für Alla peggio, schlecht, unordentlich.
Bardòtto, *m.* [Muletto], das junge Maulthier. §. Passar per bardotto, zechfrei sein (weil für dieses Thier nicht Stallgeld bezahlt wird). §. Bardotti, die Schiffszieher (welche mit Seilen die Schiffe gegen den Strom ziehen); it. (überhaupt jeder andere) Knecht, Stalljunge.
Barella, *f.* eine Trage, Bahre; it. eine Krankensänfte.
Barellare, *v. a.* auf einer Bahre forttragen.
Barería, *vedi* Baratería.
*****Bargagnare**, *v. a.* [Tener pratica, Negoziare], handeln, unterhandeln.
*****Bargágno**, *m.* [Trattato, Pratica], die Unterhandlung; §. Stare in bargagno, auf seiner Forderung fest bestehen: E per non istare in *bargagno*, avendo 'l conto bisogno di danari, assentì il riscatto de' detti prigioni per 4000 fiorini d'oro. It. für Impuntarsi, Incaparbirsi, auf seinem Kopf bestehen, starrköpfig sein.
Bargellato, *m.* die Würde eines Häscherhauptmanns.
Bargellino, *m.* eine alte florentinische Münze (von einem halben Kreuzer).
Bargello, *m.* ein Häscherhauptmann (in Rom). §. Dar nel bargello für Dare in cattivo riscontro, in einen schlimmen Handel gerathen.
Bargellúzzo (*zzo*), *m. dim.* des Vorigen.
Bargiglio, *m.* eine Art harter Marmor.
Bargigli, *m. pl.*, **Bargiglione**, *m.* die rothen Fleischläppchen des Hahns. It. Bargiglioni cascanti, der hangende Knoten am Halse des Ziegenbocks. §. Bargigli di balena, die Wallfischbarten.
Bargigliúto, *agg.* mit einem Läppchen (unter dem Schnabel, wie der Hahn) versehen: Prima, che canti il *bargigliuto* gallo.
Bargio, *m.* ein Schiffsboot (ein kleines Schiff zur Bedienung eines größern, um vorzüglich Offiziere ans Land zu führen); eine Landungsbarke.
Barigello, *m. vedi* Bargello.
Bariglioncino, *m.* ein Fäßchen, eine kleine Tonne.
Bariglione, *m.* ein Faß, Pökelfaß (meistens zu eingesalzenen Waaren).
Barilajo, *m.* der Kellermeister (auf einer Galeere). It. für Bottajo, ein Böttcher, Faßbinder.
Barile, *m.* ein Faß: Maggiore errore è mettere il vino in triste botti, o *barili*. §. vormals eine florentinische Münze. §. Barile delle pecchie, ein Bienenkorb. §. *T. d' Oriuol.* die Trommel in der Uhr.
Bariletta, *f.* eine Flasche (am Gürtel zu tragen).
Bariletto, *m.* ein Fäßchen; it. ein kleiner Koffer. §. *T. d' Oriuol.* das Gehäuse der Uhrfeder; die Trommel.
Barilotto, *m.* ein Fäßchen, Tönnchen.
Barite, *m. T. di Stor. nat.* der Baryt (eine Erdart).
Barítono, *agg.* u. *s.* [Viola di Baritono], die Baßgeige. It. der Baryton, die hohe Baß- oder tiefe Tenorstimme. §. Un baritono, ein Barytonsänger. §. Verbi baritoni, *T. di Gram. gr.* Zeitwörter, die auf der letzten Sylbe den Accentum gravem haben: Lasciamo stare le tante maniere ec. delle congiunzioni de' verbi o *baritoni*, o circumflessi.
Barlacchio, *m.* ein Tölpel, Taugenichts; it. zuweilen ein Faßbinder.
*****Barletta**, *f.* besser Bariletta, *vedi*; it. der Baumfalk.
Barlettajo, *m.* der kleine Gefäße macht; it. für Bottajo, ein Faßbinder, Böttcher.
Barletto, *m. vedi* Bariletto; §. *fig.* Sgocciolare il barletto, Alles ausplaudern, was man von einer Sache weiß.
*****Barlione**, *m.* ein Fäßchen.
Barlotta, *f. vedi* Bariletta.
Barlúme, *m.* [Lume incerto tra lume,

e bujo], ein schwacher Schimmer, die Dämmerung, das Zwielicht: E ad un cotal *barlume* apertisi i panni dinanzi, gli mostraro i petti loro ec. Bocc. Nov. 79. 46. §. *Met.* ein Anschein, Anstrich, eine Spur: Come parea, che ci persuadesse un certo *barlume* di ragione. It. E mi pare d'aver nella mente tuttavia un certo *barlume* de' miei patimenti. *Alf. vita.*

Barnabíti, *m. pl.* die Barnabiten (Chorherren von der Ordensgesellschaft des heil. Paulus, nach ihrem Schutzheiligen, dem Apostel Barnabas, benannt).

***Barnaggio**, *m.* übl. Baronaggio, *vedi.*

Baro, *m.* [Barro], ein falscher Spieler, Betrüger: Barattier *baro* in abito arcivesco.

Barocciajo, *m.* der Fuhrmann oder der Vermiether einer Barutsche.

Baròccio, *m.* ein Bauerkarrn mit zwei Rädern; §. für Biroccio, eine Barutsche (eine Art Halbchaisen in Rom und in Toskana).

Baròcco, | **Baròccolo**, | *m.* [Scrocco, Scrocchio], eine Wucherei, unerlaubte Art des Gewinnes.

Baròcco, *agg.* barock, sonderbar, seltsam; It. lächerlich, wunderlich: E udite quali usar ragion *barocche* da quelle orgie, per trar quelle due sciocche. Casti Nov.

Barolite, *f. T. de' Nat.* Barolith (kohlensaure Schwererde).

Barométrico, *agg.* barometrisch, den Barometer, Schwermesser betreffend. It. nach dem Barometer.

Baròmetro, *m.* der Barometer, Schwermesser, das Wetterglas.

Barona, *f.* übl. Baronessa, *vedi.*

Baronáccio, *m.* ein verächtlicher Bube, ein Landstreicher.

Baronággio, *m.* eine Baronie.

Baronare, *v. a.* übl. Birboneggiare, *vedi.*

Baronáta, *f.* ein Schelmen-, Schurkenstreich.

Baroncello, *m.* ein Barönchen: I Conti Alberti da Mangone, e altri *baroncelli* di Toscana. §. *fig. Dim.* di Barone, ein kleiner Schelm.

Baróncio, *m.* ein Gassenjunge.

Barone, *m.* ein Freiherr, Baron; It. für Marito, der Ehemann. §. für Birbone, ein Schelm; ein Landstreicher; it. ein Schurke.

***Baronería**, *f.* ein Schurkenstreich.

Baronescamente, *avv.* freiherrlich, wie ein Freiherr oder Baron. It. *fig.* wie ein Schelm, Bube.

Baronesco, *agg.* von Barone, *fig.* schurkenmäßig, schurkisch.

Baronéssa, *f.* eine Baronin, Freifrau. It. für Gebieterin, Herrscherin: Dido di Cartagine, Medea di Colcos, e Cleopatra, e molte altre, che furono e Reine, e grandissime *baronesse.*

Baronetto, *m.* ein englischer Baron, Baronet.

***Baronevole**, *agg.* tapfer, ritterlich; §. für Signorile, edel.

Baronevolmente, *avv.* ritterlich, tapfer. It. edel.

Baronía, *f.* die Baronie, Freiherrschaft, Freiherrlichkeit; §. für Quantità, Compagnia, e Numero di Baroni, das Gefolge von Edelleuten: E in sua compagnia Ruberto, Conte d'Artese, e Carlo d'Angiò, suo' fratelli,, con tutta la *baronia.*

Baroscòpio, *m. vedi* Baròmetro.

Barra, *f.* [Sbarra], ein Querbaum, Schlagbaum; §. *T. di Stor. nat.* ein Haufen Sand und Schlamm, oder eine Klippe vor einer Einfahrt. §. *T. di Mus.* der Taktstrich. §. die Schranken um den Ort, wo Gericht gehalten wird.

Barrare, *v. a.* auch Barare, betrügen: Allora massimamente godo io meco medesimo, quando rubo i ladri, e *barro* i barattieri. §. für Sbarrare, verrammeln, versperren.

Barrato, *agg.* für Sbarrato, eingeschlossen; umzingelt.

Barrería, *f.* die Betrügerei.

Barretta, *f.* [übl. Verga], eine Stange: In due legni sono venuti da 200,000 ducati in *barrette* d'oro. §. *T. d' Oriuol.* (der Stift im Federgehäuse der Uhr), der Trommelstift.

Barricata, *f.* ein Schlagbaum; it. ein Schutzgatter.

Barrièra, *f.* ein Schlagbaum; §. für Stecconato, Pfahlwerk; §. *fig.* die Schranken, eine Vormauer; it. für Torneo, ein Lustgefecht (in Schranken): Per comparir più in ordine a festini, a *barriere*, ed a giostre.

Barrire, *v. n.* wie ein Elephant schreien, brüllen.

Barríto, *m.* das Elephantengeschrei, Gebrüll.

Barro, *m. vedi* Baro.

Barrúcola, *f. T. de' Murat.* ein zweirädriger Karren zum Fortbringen schwerer Lasten.

Barrúsi, *m. pl. T. di Mar.* die Rockbindsel (Seile zur Befestigung der Rocken oder Raaenden gegen die Raaklampen); §. Barrusi dei terzaruoli, die Rockbindsel der Reefen oder Beisegel.

Barúffa, *f.* | **Barúffo**, *m.* | eine Rauferei; ein lärmender Haufe: Chi lo vedesse entrar nella *baruffa* ec. §. Attaccar una baruffa, eine Schlägerei anfangen. §. Spartir la baruffa, die Kämpfer auseinander bringen. §. Restar ucciso in una baruffa, in einer Schlägerei bleiben.

Baruffevole, *agg.* rauflustig: La *baruffevol* franca Bucchereide, Che romor, ch' ella fa?

Barúgioli, *vedi* Ugioli.

Barule, *m. Gallicismo* [Bas roulés], über dem Knie aufgewickelte Strümpfe, Wickelstrümpfe.

Barullare, *v. n.* Hökerei treiben.

Barúllo, *m.* ein Höker.

Barutína seta, *f.* Levantische Seide (zu Livorno).

Barzelletta (*dse*), *f.* ein witziger, launiger Einfall.

Basa, *f.* [Base], der Grund, Fußboden. §. *fig.* der Grund; die Hauptstütze. §. *T. di Fortific.* die Anlage. §. *T. di Geometr.* die Grundlinie; Grundfläche. §. *T. di Med.* der Hauptbestandtheil. §. *T. de' Bot.* der unterste Fläche (an Knollen und Zwiebeln).

Basalischio, | **Basalisco**, | *m. vedi* Basilisco.

Basalte, *f.* der Basalt, Säulenstein.

Basaltina, *f. vedi* Amfibola.

Basamento, *m. T. d'Archit.* die Unterlage des Säulenstuhls; it. die Hauptstütze; der Grundstein, die Grundlage: Nella Cappella del Papa vi mancava di sotto a dipingere il *basamento*, dove si aveva ad appiccare una spalliera d'arazzi. Fece un ornato di componimento alla grottesca con basamento vario, e attorto.

Baschi, *pl.* die Bewohner des erdichteten Utopien oder Schlaraffenlandes.

Bascià, *m.* ein Bassa (türkischer Ehrentitel), Pascha.

***Basciare**, *v. a.* [Baciare], küssen.

Bascio, *m.* [Bacio], der Kuß.

Base, *f. vedi* Basa. It. Marmo di sette basi, ein weißer Marmor mit rothen Adern.

Basella, *f.* das Baselkraut, die Beerblume.

Basêo, *m.* übl. Baggêo, ein Tölpel.

Basétte, *f. pl.* [Baffi, Mostacchi], der Knebelbart, Schnurrbart: Va raso, e porta le *basette* all' antica.

Basettino, *m. dim.* di Basetta, ein Knebelbärtchen, Schnurrbärtchen.

Basettone, *m.* der einen Schnurrbart trägt.

Basiláre, *agg. T. d' Anat.* Osso basilare, das Keilbein. §. *T. de' Bot.* Stilo basilare, der Stiel des Fruchtknotens.

Basiliáno, *m.* ein Basilianermönch.

Basílica, *f.* eine Hauptkirche. §. für Casa reale, ein königlicher Palast: *Basilica*, tanto viene a dire, quanto casa reale. §. *T. degli Anat.* La Basilica, Vena basilica, die Hauptader des Vorderarms.

Basílico, *m. T. de' Bot.* das Basilicum, das Basilienkraut. §. Unguento basilico, *T. de' Farm.* Königssalbe.

***Basilíschio**, | **Basilísco**, | *m.* der Basilisk (ein fabelhaftes Thier).

Basimento, *m.* übl. Svenimento, Deliquio, die Ohnmacht.

Basimentúccio, *m.* [Lieve accidente], eine kleine Ohnmacht, Schwäche.

Basína, *f. vedi* Basossia.

Basioglòsso, *m. T. degli Anat.* der Grundzungenmuskel (der die Zunge unterwärts zieht).

Basire, *v. n.* [Esser agonizzante], sterben; it. in Ohnmacht fallen.

Basíto, *agg.* gestorben, tod.

***Basóffia**, *f. pop.* [Minestra], die Suppe.

Basôso, *agg.* dumm, gedankenlos.

Bassa, *f.* eine Art Tanz, oder Sonate.

Bassà, *m. vedi* Bascià.

Bassálte, *m. vedi* Basalte.

Bassamente, *avv.* [Abiettamente], auf eine niedrige, schlechte Art. It. niederträchtig. §. Pensar bassamente, niedrige, gemeine Gesinnungen hegen. §. Nato bassamente, von niedriger Geburt, gemeinem Herkommen.

Bassamento, *m.* | ***Bassanza** (*tsa*), *f.* | die Erniedrigung.

Bassanelli, *m. pl.* die Schnarrstimmen in einigen Orgelwerken.

Bassare, *v. a. vedi* Abbassare.

Bassato, *part. vedi* Abbassato.

Bassetta, *f.* das Bassetspiel, die Stoßbank (ein Glückskartenspiel). §. das Fell eines neugebornen Lammes: Vogliono zibellini, e dossi, Guanti, martore, e *bassette.* It. eine zerbrochene Flasche, die noch in ihrem umgewundenen Stroh

streckt. §. Fare una bassetta, sich oder Andere tod kuriren.

Bassettare, *v. a. pop.* Ridurre a morte, unter die Erde, ums Leben bringen.

Bassetto, *m.* das Basset (ein Instrument mit vier Saiten). §. die tiefe Tenorstimme; it. der Sänger des tiefen Tenors.

Bassetto, *agg.* etwas niedrig; §. Für Piccolotto, von kleiner Statur; it. untersetzt. §. Voce bassetta, halblaute, leise Stimme.

Bassézza (*tsa*), *f.* die Niedrigkeit, die niedrige Lage, Stellung.

§. Bassezza della casa, die geringe Höhe, die Niedrigkeit des Hauses.

§. Bassezza delle acque, der niedrige Stand, die Seichtheit des Wassers.

§. Für Viltà, Abiezione, die Niedrigkeit, Gemeinheit, Schlechtigkeit: A gran *bassezza* viene, chi viene a vizio ed a peccato.

§. Recare a bassezza, für Ridurre in basso stato, in einen niedrigen Stand versetzen, erniedrigen.

§. Bassezza dello stato, della condizione, della nascita, die Niedrigkeit des Standes, des Herkommens, der Geburt.

§. Bassezza dello stile, die Gemeinheit, Flachheit, Plattheit der Schreibart.

§. Bassezza dello spirito, dell' animo, die Flachheit, Ungebildetheit des Geistes; die Niedrigkeit, Niederträchtigkeit des Gemüths; Niedrigkeit, Gemeinheit der Gesinnung.

§. Für Cosa di poco rilievo, eine Geringfügigkeit, Unerheblichkeit.

§. Bassezze, *pl.* Kleinigkeiten, Lumpereien.

Bassi, *m. pl. T. di Mus.* die Baßgeigen; die Bässe.

Bassilica, *f.* übl. Basilica, *vedi.*

Bassilico, *m.* übl. Basilico, *vedi.*

Bassissimo, *agg. sup.* di Basso, *vedi.*

Bassista, *m. T. di Mus.* [Basso], ein Bassist, Baßsänger.

Basso, *agg.* niedrig.

§. Basso, basso, für Assai basso, tief genug.

§. Fiume basso, ein seichter Fluß.

§. Le acque sono basse, es ist niedriger Wasserstand. It. *Per met.* er ist nicht sehr bei Gelde, hat nicht viel zu leben.

§. I paesi bassi, *T. de' Geogr.* die Niederlande.

§. Tener gli occhi bassi, die Augen nicht aufschlagen.

§. Con gli occhi bassi, mit niedergeschlagenen Augen, gesenktem Blicke.

§. Basso fondo, *T. di Mar.* eine Untiefe; ein seichter Grund.

§. Il dì è basso, es ist spät am Tage.

§. Tempi bassi, *T. di Stor.* die Zeit nach Konstantin dem Großen.

2) Für Abietto, Vile, niedrig, gering, gemein.

§. Panno basso, schlechtes, ordinaires Tuch. It. schmales Tuch.

§. Argento, Oro di bassa lega, schlechtes Silber, Gold.

§. Moneta di bassa lega, eine nicht vollwichtige Münze.

§. Gente bassa, der Pöbel, das gemeine Volk.

§. Voce bassa, ein Pöbelwort, ein Volksausdruck.

§. Modo basso, eine gemeine Redeweise, ein Pöbelausdruck.

§. Prezzo basso, ein geringer, niedriger Preis.

§. Di bassa condizione, von geringem Stande, gemeinen, niedrigen Herkommens.

§. Animo basso e servile, ein niedriges, niederträchtiges, knechtisches Gemüth.

§. Pensieri bassi, gemeine Gesinnung.

§. Fantasia bassa, eine schwache Einbildungskraft: E se le fantasie nostre son *basse.* Dante Par. 10.

3) Basso, für Di poco rilievo, unbedeutend, unerheblich, geringfügig.

§. Tener uno in basso concetto, eine geringe Meinung von Einem haben, nicht viel von ihm halten.

§. Un discorso basso, eine Unterhaltung, ein Gespräch über unbedeutende Sachen.

4) Basso, für Piano, leise, sanft.

§. Voce bassa, eine leise, sanfte Stimme.

§. Un parlar basso, das Flüstern, leise Reden.

5) *T. di Mus.* tief: Voce alta, Voce bassa.

§. Canto basso, der Baß, die Baßstimme.

Basso, *avv.* niedrig. It. gering, schlecht.

§. Tener uno basso, Einen niederhalten; ihn nicht aufkommen lassen. It. ihn knapp, schlecht halten, unter scharfer Zucht halten.

§. Tenetelo basso, altrimenti ec. haltet ihn streng, haltet ihn im Zaum, sonst....

§. Far alto e basso della roba altrui, mit fremden Sachen nach Willkür schalten.

§. Parlare, Cantare basso, leise sprechen, leise, tief singen.

§. Basso, *m.* [Luogo basso], ein niedriger Ort; die Niederung.

§. Basso della casa, das Fundament, das Untertheil des Hauses.

§. *T. de' Mar.* Für Fondo, der Grund, die Tiefe.

§. Andare al basso, zu Grunde gehen, untersinken.

§. *T. di Mus.* der Baß, die Baßstimme. It. der Bassist, Baßsänger.

§. Cantar il basso, den Baß singen.

§. La voce di basso, die Baßstimme (des Menschen).

§. Basso continuo, der Grundbaß, Generalbaß.

§. Basso di viola, Baßgeige, das Contreviolon.

Basso, *avv. vedi* [Bassamente], It. Egli sente basso di se, er hat eine geringe Meinung von sich.

Basso bordo, *m.* [Nave di basso bordo], ein kleines flaches Schiff.

Bassone, *m.* das Fagott, die Baßpfeife.

Bassorilièvo, *m. T. di Scult.* die halberhabene Arbeit, Basrelief.

Bassotti, *m. pl.* eine Speise von Nudeln, Reis und Käse, in der Pfanne gebacken.

Bassotto, *m.* ein kurzer dicker Mensch. It. ein Dachshund.

***Bassúra**, übl. Bassezza, *vedi.*

Basta, *f.* eine Naht mit weiten Stichen.

Basta, *avv.* genug.

Bastabile, *agg.* zureichend, hinlänglich.

***Bastágio**, *m.* ein Lastträger.

Bastajo, *m.* ein Sattler.

Bastaléna, **A basta lena**, *avv.* Ad ogni possa, aus allen Kräften.

Bastante, *agg.* hinlänglich, zureichend: Che se non son *bastante* a un fatto tanto, Sarò *bastante* a farne almen le prove. §. Esser bastante a. q. c, einer Sache gewachsen sein; im Stande sein: Non siamo *bastanti* a sostentare ordinariamente quello stato. §. Non è bastante, er ist zu schwach dazu; er ist untauglich dazu.

Bastantemente, *avv.* hinlänglich, genug.

Bastánza, *f.* die Fortdauer, das Anhalten, die Fortsetzung: Che gli può avere, e comprendere tutti [*i diletti*], e tanti, e di sì grande *bastanza.*

Bastánza, **A bastanza**, *avv.* zur Genüge, genug, genugsam.

Bastarda, *f. T. di Mar.* ein Flieger über dem großen Stengenstagsegel; it. eine hinten nicht scharf gebauete Galeere; it. das Hauptschiff, die Admiralsgaleere der Türken. §. *Feminino* di bastardo, ein unehelich erzeugtes Mädchen.

Bastardáccio, *m.* ein schändlicher Hurenbalg.

Bastardággine, *f.* die uneheliche Abkunft.

Bastardato, *agg.* übl. Imbastardito, *vedi.*

Bastardella, *f.* eine Art flacher Kasserolle.

Bastardello, *m.* ein kleines Hurenkind; it. eine unnütze Sprosse am Baume; it. eine Art Taube.

Bastardígia, *f.* die uneheliche Geburt, Unechtheit: E Giulio Sabino Lingone, che tra l'altre sue vanità si vantava di sua *bastardigia.*

***Bastardire**, *v. a.* übl. Imbastardire, *vedi.*

Bastárdo, *m.* ein Bastard, ein uneheliches, unechtes Kind. §. *T. di Mar.* das größte Segel der Galeere; Bastardo delle trozze, das Racktau.

Bastárdo, *agg.* [Spurio], unehelich, unecht: Essendo con lui un suo figliuolo *bastardo.* It. ausgeartet, wild: O Romagnuoli, tornati in *bastardi.* Dante Purg. 14. Il campo forte, e di cattive, e di *bastarde* erbe ripieno.

Bastardone, *m. accresc.* di Bastardo, ein Hurenbalg: Onde hai tanta superbia, *bastardone?* It. *vedi* Puppajone.

Bastardúme, *m.* ein unechtes Geschlecht; it. unechtes Wesen: Attendere si conviene, che i *bastardumi* de' ramuscelli nell' arbore, o d'intorno presso allo stipite vegnenti dalle radici, per niun modo si lascino.

Bastare, *v. n.* hinreichen, genügen, genug sein: Non *bastando* la terra sacra alle sepolture. Bocc. Int. 23. Non sola-

mente gli *bastò* d'aver fatto il detto omicidio, ma ec.

§. Un gallo basta a dieci galline, ein Hahn ist genug auf zehn Hühner (zur Begattung).

§. Egli basta per tre, er nimmt es mit Dreien auf.

§. Aver sufficiente capacità, einer Sache gewachsen sein; tüchtig, tauglich, fähig, geschickt genug.

§. für Poter reggere, Mantenersi, Durare, ausdauern, bestehen, sich behaupten, dauerhaft genug sein: Se l'unghia ti *basti* Eternalmente a cotesto lavoro. Dante Inf. 29. Secondo 'l suo arbitrio, nel tempo, che la sua signoria dee *bastare* ec. Bocc. Int. 50.

§. Bastar l'animo, il cuore, la vista, das Herz haben, sich getrauen, unterfangen. It. es über das Herz bringen können: Come è *bastato* già l'animo ad alcun di voi di dire. Non fu alcuno della pastorale turba, a cui *bastasse* 'l cuore di partirsi quindi, per ritornare a' lasciati luoghi. Che vi fa a voi lo 'ndovinarvelo, se vuole, o se non vuole? e' mi *basta* la vista, se le nozze si fanno, di farvi andare a dispetto, che n'abbia.

§. Basta! genug (davon)!

Bastáro, *agg.*, *vedi* Bastajo.

Bastêrna, *f.* vormals eine Art mit Ochsen bespannter Wagen.

Bastevole, *agg.*, *vedi* Bastante.

Bastevolezza (*ta*), *f.* [Sufficienza], die Hinlänglichkeit.

Bastevolissimo, *agg. superl.* vollkommen hinreichend.

Bastevolmente, *avv.* [Bastantemente], hinlänglich, genug.

Basti, *m. pl. T. di Mar.* die Leisten an den Rüsten.

Bastia, *f.* eine Bastei, ein Bollwerk.

Bastière, *vedi* Bastajo.

Bastimento, *m.* ein großes Schiff. §. *T. di Mar.* Bastimento raso, ein Schiff mit glattem Deck, ohne Back und Schanze.

Bastinga, *f. T. di Mar.* die Schanzdecke, die Schanzkleidung.

Bastionare, *v. a.* [Abbastionare], mit Basteien, Bollwerken umgeben, befestigen.

Bastionato, *part.* des Vorigen.

Bastioncello, *m.* eine kleine Bastei.

Bastione, *m.* eine Bastei, ein Bollwerk.

***Bastire**, *v. a.* bauen; übl. Fabbricare, *vedi.*

Bastita, *f.* eine Festung.

***Bastito**, *part.* di Bastire, *vedi.*

Basto, *m.* ein Saumsattel, Packsattel.

§. Cavallo, Animal da basto, ein Saumroß; ein Lastthier, Packesel.

§. für Aggravio, Beschwerde, Last: Non sai, che questo *basto* anche a me preme?

§. Un basto solo non s'addatta ad ogni dosso, Niemand hat zu Allem Geschick, nicht jeder ist in alle Sättel gerecht.

§. È uomo da basto e da sella, er paßt in alle Sättel (ist zu Allem zu gebrauchen).

§. Non portar basto, keine Beleidigungen ertragen können.

§. *Modo prov.* 1. Rodere il basto, Böses mit Bösem vergelten; Wurst wider Wurst.

Prov. 2. Serrar il basto addosso a uno, in Jemanden dringen, ihm zusetzen, ein Geschäft zu beschleunigen.

§. *Prov.* 3. Chi non può dar all' asino, dà al basto, wer sich am Herrn nicht reiben kann, der reibt sich am Diener.

§. *Prov.* 4. Chi perde l'asino, può dar anche il basto, wer das Meiste verliert, kann auch das Wenige noch verlieren.

§. Basto a rovescio oder Bastorovescio, ein Thal zwischen zwei Bergen.

§. *T. di Giuoco.* die Baste, das Treffaß (im L'hombre).

Bastonaccio, *m.* ein Prügel, Knüttel; it. ein schlechter Stock.

Bastonante, *part. att.* schlagend, prügelnd.

Bastonare, *v. a.* [Percuotere, Dar legnate], prügeln, mit einem Stocke schlagen, Stockschläge geben.

§. Bastonare d'una santa ragione, Jemanden ganz erbärmlich schlagen.

§. für Pugnere, Censurare, hecheln, mit Worten sticheln: Ei non poteva *bastonarli* più dolcemente.

§. Mandar uno a bastonar i pesci, Jemanden auf die Galeere schicken.

§. Bastonare una cosa, *modo basso*, Etwas sich vom Halse schaffen, für ein Geringes los zu werden suchen. It. verschleudern.

Bastonáta, *f.* [Colpo, Percossa con bastone], ein Stockschlag.

§. Aver delle bastonate, geprügelt werden, Schläge bekommen.

§. Dar bastonate da ciechi, Jemanden tüchtig prügeln, blindlings auf ihn losschlagen.

§. Essere come due ciechi, che fanno alle bastonate, sich herumzanken, ohne vernünftigen Grund; §. *fig.* für Colpo della sorte avversa, Danno, ein harter Schlag; ein Schaden: Fatto a' popoli in un giorno sentire la *bastonata*, che Arrigo diè loro.

Bastonatina, *f. dim.* des Vorigen.

§. *Per ischerzo*, ein Klapps, sanfter Schlag.

Bastonato, *part.* von Bastonare, *vedi.*

Bastonatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die schlägt, prügelt.

Bastonatura, *f.* die Prügelei, Schlägerei.

Bastoncello, } *m.* ein kleiner Stock,
Bastoncino, } ein Stäbchen. It. ein schmaler Streifen, eine Leiste am Tuche, an Kleidern u. a. m.: Quand io me 'l veggio indosso la mattina [il sajo], ec. Veggio que' *bastoncini* a pesce spina, Che sono un' ingegnoso lavorio. §. Bastoncello di cioccolata, ein Täfelchen Chokolate. §. Bastoncini da cortine, Gardinenstangen; §. Bastoncini da trabacche, Zeltstangen; §. Bastoncini da ventagli, Fächerstäbe. §. *T. degli Arch.*, *vedi* Tondino.

Bastone, *m.* ein Stock, Stab; Prügel.

Bastone pastorale, der Hirtenstab. It. der Bischofsstab, Krummstab.

§. Bastone della colonna, der Säulenschaft.

§. Ci vorrebbe un buon bastone, ohne Prügel richtet man nichts dabei aus.

§. Andar col bastone, an einem Stock gehen.

§. Pregar uno col bastone, Einen halb drohend bitten.

§. Cacciar ad uno le mosche dal naso col bastone, Einem schaden, indem man ihm helfen will.

§. Castigar uno col bastone di bambagia, Einen zum Schein schlagen.

§. *Met.* Für Sostegno, Soccorso, eine Stütze, Unterstützung; Hilfe; daher: Il baston della vecchiaja, die Stütze des Alters.

§. Bastone del comando, der Kommandostab.

§. Eine der vier Farben in der Karte der Italiener: E pria, che babbo, mamma, e pappa, e poppe, Chiamò spade, *baston*, danari, e coppe.

§. *Metaf.*: Dar *bastoni* invece di danari, Prügel statt der Zahlung geben: Che solea sempre dar *bastoni*, o spade All' oste, quando i danar gli mancavano.

§. Accennare in coppe, e dare in bastoni, anders handeln als reden, seine Rede ändern: Voi avete accennato in coppe, e dato in *bastoni*.

§. Giuocar di bastone, für Bastonare, Prügel austheilen.

§. für Bardassa, ein Schandbube; it. für Gruccia, eine Krücke (für Lahme).

§. Bastoni di canna d'India, spanische Röhre.

§. Bastoni verniciati, lackirte Stöcke.

Bastoniere, *m.* übl. Mazziere, *vedi.*

Bastorovêscio, *m.* ein Thal zwischen zweien Bergen.

***Bastracone**, *m.* [*Voce scherzevole*] [Atticciato], ein starker, vierschrötiger Kerl: Quegli era un *bastracone*, che avrebbe gittato in terra una casa.

Bastúda, *f.* eine Art Fischnetz auf der See.

Batacchia, *f. vedi* Batacchiata.

Batacchiare, *v. a.* schlagen, prügeln. It. vom Baume herabschlagen.

Batacchiáta, *f.* ein Stockschlag, ein Schlag.

Batácchio, *m.* ein Prügel, Knittel.

Bátalo, *m. vedi* Batolo.

***Batassare**, *v. a.* [Scuotere, Dimenare], schütteln.

Batáta, *f.* [übl. Patata, Pomo di terra], der Erdapfel, die Kartoffel.

Batávia, *f.* ein leichter Zeuch (von Wolle oder Halbseide).

Batellata, *f.* die volle Ladung eines Fahrzeugs.

Batêllo, *m.* übl. Battello, *vedi.*

Batignanese, *m.* eine Art Feige.

Batista, [Tela batista], *f.* der Batist.

***Batistêo**, } *m.* [Battisterio], der Tauf-
Batistêrio, } stein.

Batócchio, *m.* der Stock, Stab eines Blinden; §. für Battaglio, der Glockenklöppel; §. Batocchio di forca, Galgenschwengel, Galgenstrick (ein gemeines Schimpfwort).

Bátolo, *m.* vormals die Kapuze am Doctormantel; it. eine purpurfarbige tuchene Schulterbekleidung einiger Ordensgeistlichen; das Scapulier. §. für Platea, fondamento, der Grund, das Fundament.

Batósta, *m.* der Wortstreit, das Gezänk, die Zänkerei: Qual giorno fu com-

sumato in gran *batoste*, e pertinaci odj. It. Batoste, die Prügel.

Batostare, *v. n.* [Contendere], zanken, streiten.

§. Batostarsi, *v. n. p.* [Combattere], kämpfen: Tuttochè sempre, ora da questa, ora da quella parte si *batostasse*, perocchè di Firenze ogni dì giugnea nuova gente ec.

Batráchio, *m.* [Piè cervino, Ranuncolo], die Ranunkel, der Hahnenfuß (eine Pflanze).

Batrachite, *f. T. de' Nat.* der Krötenstein, Froschstein.

Batracomiomachía, *f.* der Frosch- und Mäusekrieg (ein dem Homer zugeschriebenes Gedicht).

Battadore, *m.* ein Drescher.

Battáglia, *f.* eine Schlacht, ein Treffen: *Battaglia* dicesi quando uno almeno de' due eserciti ha le principali sue forze raccolte ed ordinate a combattere, e quandochè *battaglia* decide la somma delle cose.

§. Campó di battaglia, das Schlachtfeld, die Wahlstatt.

§. Richiedere di battaglia, Presentare la battaglia, Sfidare a battaglia, die Schlacht anbieten, zur Schlacht auffordern. It. zum Kampf auffordern.

§. Promettere, Accettare la battaglia, die Schlacht, die Ausforderung annehmen.

§. Ordinarsi, Mettersi in ordine di battaglia, sich in Schlachtordnung stellen.

§. Muovere battaglia, Appiccare, Attaccare la battaglia, Venire alla battaglia, Mettersi alla, in battaglia, die Schlacht anfangen, mit dem Feinde anbinden, zum Schlagen kommen, sich treffen.

§. Dar la battaglia, Far battaglia, eine Schlacht, ein Treffen liefern. It. sie anfangen.

§. Esser a battaglia, im Kampf begriffen sein.

§. Levare uno di battaglia, Einen aus der Schlacht abrufen.

§. Torre battaglia, den Kampf verhindern; es nicht zur Schlacht kommen lassen.

§. Uomo da battaglia, Für Uomo d'arme, ein Krieger, ein schlachtenkundiger Mann. It. ein kriegerischer, kampflustiger Mann.

§. Battaglia, für Schiera, eine Schaar, Truppenabtheilung, ein Bataillon.

§. Battaglia, *T. mil.* das Mitteltreffen, Centrum: Benchè essi pongano tre nomi ai loro eserciti, e gli dividano in tre schiere, antiguardo, *battaglia*, e retroguardo.

§. Battaglia, für Tenzone, Duello, der Zweikampf.

§. *Per simil.* ein Kampf; ein heftiger Angriff: Quando Amor cominciò darvi *battaglia*.

Battagliare, *v. n.* sich schlagen, eine Schlacht, ein Treffen liefern: L'artiglierie grosse con gli altri strumenti da *battagliare* le terre.

Battagliáta, *f.* das Gefecht.

Battagliato, *part.* gestritten, gefochten. §. *T. del Blas.* Campana battagliata, eine Glocke, mit einem Klöppel von anderer Farbe.

Battagliatorè, | *m.* ein Streiter, Krie-
Battagliére, | ger, Kämpfer.

Battagliére, *agg.* [Battagliéro], streitbar, kriegerisch: Ebbrezza ha messo in isconfitta molte potenti genti, e *battegliere*.

Battaglieresco, *agg.* zur Schlacht gehörig. §. für Bellicoso, *agg.* kriegerisch.

Battagliéro, *vedi* Battagliere.

***Battaglieroso**, *agg.* streitbar.

Battaglietta, *f. vedi* Battagliuola.

***Battaglievole**, *agg.* besser Bellicoso, kriegerisch.

***Battaglievolmente**, *avv.* Per via di battaglia, durch eine Schlacht, mittels eines Treffens.

Battáglio, *m.* der Glockenschwengel, Glockenklöppel.

Battaglione, *m.* ein Bataillon: Quando Antonio gli vede piegati, col folto *battaglione* gli urta, allarga, e scompiglia. §. *Accrescit.* di Battaglio, ein großer Glockenklöppel: E sai, ch' io so chi fa danno in cucina, E a che otta suona il *battaglione*.

***Battaglioso**, *agg.* [Bellicoso], kriegerisch; It. streitsüchtig, zänkisch.

Battagliuola, | *f. dim.* di Bat-
Battagliuzza (*uz*), | taglia, ein kleines Treffen, ein Scharmützel.

***Batteggiare**, *v. a.* besser Battezzare, taufen.

Battelláta, *f.* die Schiffsladung; Kahnladung.

Battelletto, *m. dim.* di Battello, ein kleiner Nachen.

Battello, *m.* [Barchetta], ein Kahn, Nachen.

Battente, *part. att.* von Battere, *vedi*.

Battente, *m.* für Battitojo, *vedi*. §. für Colui, che si dà la disciplina, Battuto, ein Geißeler; ein Geißelbruder.

Báttere, *v. a.* [Dar percosse, Dar busse, Percuotere], schlagen, prügeln, hauen.

§. *Per. met.* strafen, züchtigen.

§. Battere uno crudelmente, sconciamente, Einen unbarmherzig schlagen; Einen übel zurichten, zerprügeln.

§. Battere il nemico, für Vincerlo, den Feind schlagen, besiegen.

2) schlagen, klopfen (Sachen).

§. Battere il grano, Korn dreschen; dreschen.

§. Batter fuoco, Feuer anschlagen.

§. Batter moneta, Geld schlagen, prägen.

§. Battere il ferro, Eisen schmieden.

§. Battere il ferro mentre è caldo, *fig.* das Eisen schmieden, so lange es warm ist; die Gelegenheit geschwind benutzen.

§. Batter l'oro, Gold schlagen.

§. Batter lana, Wolle klopfen.

§. Batter la falce, *T. degli Agric.* die Sense, Sichel dengeln, wetzen.

§. Batter le mani, le palme, in die Hände klopfen, die Hände zusammenschlagen.

§. Batter l'ali, mit den Flügeln schlagen, die Flügel schwingen. It. Für Volare, fliegen.

§. Batter l'acqua, *T. di Mar.* rudern. §. *poet.* die Wogen peitschen (von Winde).

§. Battere i denti, mit den Zähnen klappen, klappern.

3) Battere, für Picchiare anschlagen, anklopfen; einschlagen, festschlagen.

§. Battere alla porta, an die Thür klopfen.

§. Chi batte? Wer klopft?

§. Le onde battono la nave, li scogli, die Wellen schlagen an das Schiff, an die Klippen.

§. Il polso batte forte, der Puls geht, schlägt stark.

§. Batter pali, Pfähle einschlagen, einrammeln.

§. Battere gli occhi, mit den Augen blicken, blinken.

§. Non batter un occhio, kein Auge verwenden.

§. In un batter d'occhio, in einem Augenblick.

§. Senza batter polso, sogleich, augenblicklich.

§. Le ore battono, die Uhren schlagen, es schlägt.

§. Non batter parola, kein Wort sagen.

§. Battere il tempo, *T. mus.* den Takt schlagen.

§. Battere la strada, den Weg bahnen. It. *fig.* ein Pflastertreter sein, müßig auf der Straße umherstreifen.

§. Batter la cassa, *T. mil.* die Trommel rühren. It. auf Werbung ausgehen. It. von Einem übel reden.

§. Battere, für Picchiare, Bussare, klopfen, anklopfen.

§. Batter la chiamata generale, *T. mil.* den Generalmarsch schlagen.

§. Batter la diana, die Tagwache, Reveille schlagen. It. *fig. pop.* vor Frost zittern.

§. Battere il taccone, zu Fuß marschieren.

§. Batter la buona via, *Per met.* einen ordentlichen Lebenswandel führen.

§. Battere la campagna, auf dem Felde umherstreifen, Etwas ausspähen.

§. Egli ha da batter qui, er muß hierher kommen; er muß hier vorbeikommen.

§. Battersela, sich drücken, sich aus dem Staube machen.

§. Battere una città, fortezza, eine Stadt, Festung berennen.

§. Il mare rosso batte l'Arabia, das rothe Meer bespült die Küste Arabiens.

§. Il sole vi batte, o ci dà tutto il giorno, die Sonne scheint da, fällt darauf den ganzen Tag.

§. Il vento batte la vela, le onde, der Wind streicht in das Segel, peitscht das Segel, die Wellen.

§. Le vele battono, die Segel killen.

§. Batter la testa nel muro, *Per met.* sich wie verzweifelnd geberden.

§. Batter il culo in un cavicchio, *vedi* Culo.

§. Batter due chiodi ad un colpo, zwei Fliegen mit einem Schlage treffen.

§. I conti, le scritture battono, die Rechnungen, Schriften, stimmen überein.

§. Battersi, *T. mil.* sich schlagen, sich treffen.

§. Battersi in duello, sich schlagen, sich duelliren.

§. Battersi a corpo, a corpo, Mann gegen Mann kämpfen.

§. Battersi a scavezzacollo, alla disperata, sich auf Tod und Leben schlagen, sich wie ein Rasender schlagen, wie ein Verzweifelnder kämpfen.

§. Battersi le guance, *fig.* sich die bittersten Vorwürfe machen.

4) Battere, für Tornare, gereichen, ausschlagen: *Battere* a conto ec. It. daran liegen.

§. La cosa non batte in questo, ma.... daran liegt es nicht, sondern....

§. Queste sono cose che mi battono vivamente nel genio, dies ist ganz nach meinem Sinn, nach meinem Geschmack.

§. Tutte queste cose battevano ad un fine, Alles dies lief auf einen Zweck hinaus, bezweckte dasselbe.

§. Non si sa ancora dove ella ha da battere, man weiß noch nicht, wie es ablaufen, was für ein Ende es nehmen wird.

§. Io vedo bene, a dove costui vuol battere, ich merke wohl, wo er hinaus will.

§. Il punto batte qui, hier steckt der Knoten.

§. La differenza batte in questo punto, hierin liegt der Unterschied.

§. Batte la luna, die Laune, üble Laune ist wieder da.

§. Battere nel vero, der Wahrheit nahe kommen.

Battere la ritirata, *T: mil.* den Zapfenstreich schlagen.

Battería, *f. T. di Mil.* eine Batterie (einige Kanonen). It. der Stückwall, die Bettung: La natura di tutte le *batterie* è fare cadere il muro di verso la parte battuta.

§. Drizzare batterie, Batterieen aufwerfen, errichten.

§. Cangiar batteria, *fig.* andere Mittel anwenden.

§. Batteria di cucina, das Küchengeräth.

§. It. *T. di Mar.* Batteria di corridore, die untere oder erste Schiffs-Batterie; Batteria di coperta, die obere oder zweite Schiffs-Batterie.

Battesimále, *agg.* zur Taufe gehörig; Fonte battesimale, der Taufstein.

Battésimo, | **Battésmo**, | *m.* die Taufe; Fonte di battesmo, oder Battistero, der Taufstein. §. Tenere a battesimo, (ein Kind) zur Taufe halten.

Battezzamento (*dsa*), *m.* Il battezzare, das Taufen, die Taufhandlung; it. selten für Bagnamento, das Baden.

Battezzante (*dsa*), *part. att.* taufend, der Taufende.

Battezzare (*dsa*), *v. a.* taufen. §. *Per simil.* Porre e Dare il nome, den Namen geben; it. aus der Taufe heben, zur Taufe halten; §. für Esser compare, Gevatter stehen. §. *fig.* für Bagnare oder Gettar un qualche fluido sulla testa, mit einer Flüssigkeit den Kopf benetzen, begießen.

§. *Prov.* Essere battezzato in Domenica, ein Dummkopf sein. §. Farsi battezzare, sich bekehren lassen.

Battezzato (*dsa*), *part.* des Vorigen.

§. *m.* für Cristiano, ein Christ. §. Un ebreo battezzato, ein getaufter Jude. It. ein jüdischer Christ, ein Wucherer.

§. Da Cristian battezzato! so wahr ich ein Christ bin!

Battezzatore (*dsa*), | **Battezziere** (*dsie*), | *m.* der Täufer.

Battezzone (*dso*), *m.* eine toskanische Münze (mit dem Bilde des Täufers Johannes).

Batticóffa, *f. T. di Mar.* der Stoßlappen des Marsse els.

Batticúlo, *m.* das Hintertheil der Rüstung: Canto lo stocco, e' l *batticul* di maglia, Onde Baldon sotto guerriero arnese, ec. It. *T. di Mar.* der Bordwinner; Batticulo dell' asta di fiocco, der Ausholer des Klüverbaums.

Batticuóre, *m.* [Palpitazion di cuore], das Herzklopfen, die Herzensangst: Che mi scemò un poco il *batticuore.*

Battifólle, *f.* eine Festung.

***Battifrédo**, *m.* ein hölzerner Thurm.

Battifuóco, *m.* übl. Acciarino, der Feuerstahl; it. ein Feuerzeug.

***Battígia**, *f.* [übl. Il mal caduco], die Fallsucht.

§. *pop.* Avere le battigie, unwillig, zornig, erbost sein.

Battiláno, *m.* ein Wollkämmer.

Battilóro, *m.* ein Goldschläger.

Battimento, *m.* das Schlagen. §. für Palpitamento, das Pochen, Klopfen (des Pulses, Herzens): Tanto che sopra 'l *battimento* della fatica avuta, la paura n'aggiunse un maggiore. Bocc. Nov. 12. 13. §. Battimento delle palpebre, *T. de' Chir.* das unwillkürliche krampfhafte Auf- und Niederschlagen der Augenlieder. §. Battimento, *T. di Mus.* der Doppelschlag. It. der Nachschlag (nach einem Triller).

Battinzecca (*tse*), *f.* ein Münzer.

Battipálle, *m. T. de' Bombard.* der Setzkolben, Stampfer zu den Kanonenkugeln.

Battipálo, *m.* (auch Berta), die Ramme; der Rammblock, Fallblock, der Bär.

Battipórto, *m.* der Eingang am Schiffe.

Battiségola, *f.* die Kornblume.

Battisóffia, | **Battisóffiola**, | *f.* [Gran paura repentina], ein panisches Schrecken, Entsetzen: Quando Nerone immaginatosi la *battisoffiola* di que' poveretti aspettanti la morte, ridendo disse.

***Battistéo**, | **Battistèrio**, | **Battistèro**, | *m.* der Taufstein.

Battistráda, *m.* ein Vorreiter.

Battisuócera, *f.* [übl. Fioraliso], die blaue Kornblume.

Battíto, *m.* das Zittern, Beben, das Schrecken: Ed egli aveva il *battito* della morte.

Battitója, *f. T. degli Stamp.* das Klopfholz.

Battitójo, *m. T. di Falegn.* der Rahmenschenkel (an Thür oder Fenster); it. der Fensterrahmen. It. *T. di Mulin.* der Rührnagel.

Battitore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Schläger—in: Ma nol dee far battere per lo laico, altrimenti il Vescovo, come il *battitore*, sarebbe scomunicato. La mano battitrice. §. Battitore a corda, *T. di Capp.* der Fachbogen.

Battitúra, *f.* das Schlagen; ein Schlag: Nè per fatica di maestro, nè per lusinga, o *battitura*, la quale alla moglie dava. Bocc. Nov. 41. 3. §. La battitura, die Drescherei. it. für Travaglio, Castigo, die Plage, Strafe: Queste tante minacce di Dio, e *battiture* non sono senza cagione.

***Batto**, *m.* ein Ruderschiff.

Battócchio, *m.* oder Battaglio, der Glockenschwengel, Glockenklöppel.

Battología, *f. T. di Gram.* die weitschweifige, gedankenleere Rede; unnützes Geschwätz.

Battúme del piano, *T. di Mar.* die Beschmierung des Schiffbodens.

Battúta, *f.* der Schlag; Takt (in der Musik).

§. Andare a battuta, Takt halten.

§. Dar la battuta, den Takt schlagen.

§. *Fig.* Dar la battuta su'l dosso di qualcheduno, Einen tüchtig durchprügeln.

§. Accomodarsi alle battute, sich bedeuten lassen, sich fügen, bequemen, nachgeben: Accomodati Alle *battute* in tua malora.

§. Battuta di polso, der Pulsschlag.

§. A battuta, nach dem Takt; pünktlich.

Battutella, *f.* ein kurzer Takt (in der Musik).

Battúto, *m.* [Suolo], der Boden, Estrich; Fußboden. It. ein Söller: Mi ricorda esser non guari lontana dal fiume una torricella disabitata, se non che, ec. salgono alcuna volta i pastori, sopra un *battuto*, che v' è. Bocc. Nov. 77. 28.

§. Battuti, die Geißler (vormals die Flagellanten, Geißelbrüder).

Battuto, *part.* di Battere, *vedi*, für Abbattuto, schwach, ermüdet; §. Via, strada battuta, ein gebahnter Weg: La moltitudine va per altra via, ed è la via *battuta*, e calcata. It. eine volkreiche, lebhafte, belebte Straße. §. Argento battuto, geschlagenes Silber, Silberblech, Silberplättchen.

***Battucchiería**, *f.* [Sofisticheria], die Nichtswürdigkeit.

Batúffo, | **Batúffolo**, | *m.* ein verwirrter Haufe.

Báu, **báu!** *interj.* Bau, Bau (Ausruf, um kleine Kinder in Furcht zu setzen): E facea *bau bau*, e pissi pissi.

Baule, *m.* ein Koffer, Felleisen; §. Viaggiar come un baule, nutzlos (ohne Beachtung des Merkwürdigen) reisen.

Bauletto, *m. dim.* ein Kofferchen.

Baútta, *f.* die Bautta (ein venetianischer Maskenmantel).

Bava, *f.* der Geifer. It. der Schleim (besonders von Schnecken). §. Gettare, Far bava dalla bocca, Geifer, Schaum auswerfen. §. die Höcker (auf Gußarbeiten, die aus der Form kommen); it. für Bavella, die Flockseide. §. Bava di metalli, die Schlacken.

Baváglio, *m.* das Geifertuch (für Kinder); Sabberläppchen.

***Bavalíschio**, | **Bavalisco**, | *m.* übl. Basilisco, *vedi.*

Bavella, *f.* die Flockseide, Wirrseide; der Ausschuß; it. die Floretseide.

Bavero, *m.* der Kragen.

Bavetta, *f.* ein Höckerchen (auf Metallen, die aus der Form kommen).

Baviéra, *f.* das Visier (des Helms); §. eine Binde (an wollenen Bauermützen, den Mund gegen große Kälte zu schützen). §. Mangiar sotto la baviera, heimlich, abseits essen.

Bavoso, *agg.* geifernd, voll Geifer. It. schleimig.

Bazza (*dsa*), *f.* das gute Glück; It. ein

Stich im Kartenspiel; §. Aver di bazza, einen Glückstreffer haben, zufällig, ohne Zuthun gewinnen.

Bazzána (dsa), f. ein braun zubereitetes Schafleder.

Bazzarra (dsa), f. übl. Baratto, vedi.

Bazzarrare (dsa), v. a. vedi Barattare.

Bazzarrato (dsa), part. des Vorigen.

Bazzarro (dsa), m. vedi Baratto.

Bazzêcola (dse), f. die Kleinigkeit: Posto cura alle varie bazzecole da vendere per un buon ordinario 'n sulle fiere.

*Bazzésco (dse), agg. niedrig, grob, pöbelhaft.

Bázzica (tsi), f. eine vertraute Person: Per disonesti servigj notissime bazziche di Vitellio, e carissime. It. ein italienisches Kartenspiel. It. Bazziche, Kleinigkeiten, Spielwerk.

Bazzicare (tsi), v. n. [Conversare, Praticare in un luogo], oft einen Ort besuchen: Non vi bazzica mai persona. It. mit Jemandem umgehen.

Bazzicature (tsi), f. pl. die Kleinigkeiten.

Bazzotto (dso), agg. halb gekocht; §. Uova bazzotte, halb gesottene Eier.

Bdêllio, m. T. de' Farm. das Bdellium (ein arabisches Gummiharz, und der Baum, aus dem es fließt).

Bè, das Blöken des Schafs; §. Be', für Begli oder Bei, plur. von Bello, vedi. It. Bè, für Bene, wohlan; it. Be', poet. statt Bevi, trink.

Beante, part. att. beseligend, beglückend.

Beare, v. a. beglücken, glücklich machen; beseligen: Beato se', che puoi beare altrui. Petr. Son. 297.

Beatamente, avv. [Felicemente], glücklich, glückselig; voll Glückseligkeit.

*Beatanza, | f. die Seligkeit, Glück-
*Beatezza (tsa), | seligkeit.

Beatificante, agg. att. beseligend; it. selig preisend.

Beatificare, v. a. [Felicitare], beglücken, beseligen; it. selig sprechen, glücklich preisen: Potevati costei, morendo tu, o vivendo, beatificare ec. perciocchè già così n'ha assai beatificati. Non beatifichiamo, cioè reputiamo beati quelli, che pazientemente sostengono.

Beatificazione, f. die Beseligung; it. die Seligsprechung (vom Papste).

Beatifico, agg. selig machend; beglückend.

Beatissimo, agg. sup. ganz selig. It. (als Titel des Papstes), Allerheiligster.

Beatitúdine, f. die Seligkeit, Glückseligkeit: Tu sentirai maravigliosa cosa della beatitudine eterna. Bocc. Nov. 24. 11. §. Sua Beatitudine, so wie Sua Santità (Titel des Papsts), Se. Heiligkeit.

Beatitudo, f. Voce lat. e poet. vedi Beatitudine.

Beato, agg. [Felice, Contento], selig, glücklich; §. I beati, die Seligen (im Himmel): Tu dei sapere, che i santi dottori tengono, che a chi vuol divenire beato, si convien fare la penitenzia, che tu udirai. Bocc. Nov. 24. 7. §. Beato me, beato te! o ich, o du Glücklicher! O me beato sopra gli altri amanti. Petr. Canz. 17.

Beatrice, f. die Beseligerin, Beglückerin. It. Nome pr. Beatrix.

Bebù, für Muggito, das Gebrüll.

Beca, f. eine Litze, ein Streifen Zeuch.

Becca, f. ein Strumpfband, Knieband von Taffet.

Beccabrícioli [Topo], ein Beiname, den Salvini nach dem Homer der Maus gegeben hat.

Beccabúnga, | f. T. de' Bot. die
Beccabúngia, | Bachbunge, der Wassergauchheil (eine Pflanze).

Beccaccia, f. die Schnepfe.

Beccaccina, f. | eine kleine Schnepfe.
Beccaccino, m. | §. Beccaccino reale, Pizzardella, die Heerschnepfe, Bruchschnepfe, Bekassine.

Beccáccio, m. Peggior. di Becco, ein großer, häßlicher Bock: Dicendo Macometto paterino, O can malfatto, beccaccio scornato.

Beccaficáta, f. ein Feigendrosselschmaus (den die Accademici della Crusca beim Antritte eines neuen Vorstehers halten).

Beccafichi, m. ein Liebhaber von Feigendrosseln.

Beccafico, m. der Feigenfresser; der braune Fliegenschnäpper, die Feigendrossel. §. Prov. Ogni uccel d'Agosto, o di Settembre è beccafico, Alles, was einer in Ruf stehenden Sache ähnlich ist, wird für dieselbe gehalten: Ogni maluzzo, furfante, e mendico, È allor peste, o mal di quella sorte, Com' ogni uccel d'agosto è beccafico. Berni Rime. 1. 17.

Beccajo, m. ein Schlächter, Metzger, Fleischer; §. fig. für Uomo avido di sangue, ein blutgieriger Mensch, ein Bluthund (der am Morden Gefallen hat): E l'alza come suole spesso il mazzo Ad un bue il beccajo spietato, e crudo. Berni Orl. 2. 19. 50.

Beccaláglio, m. ein Kinderspiel (fast wie blinde Kuh).

Beccalite, m. u. f. ein, eine Zänker, —in; ein Streitsüchtiger, eine Streitsüchtige.

Beccamento, m. das Picken, Hacken (mit dem Schnabel).

Beccamórti, m. der Todtengräber.

Beccamúro, m. der Mauerspecht.

Beccare, v. a. (mit dem Schnabel) picken, hacken, bepicken.

§. (Von andern Thieren) für Mangiare, essen, verzehren; §. pop. schnabeliren (von Menschen): Che pareva pur Santa Verdiana, che dà beccare alle serpi. Bocc. Nov. 50. 6.

§. Beccarsi il cervello, grübeln, sich mit Gedanken quälen, sich zersinnen.

§. Met. Beccarsi i geti, sich vergebens Mühe machen, sich erfolglos bemühen: E i dipintori han poi come i poeti Podestà di far tutto a fantasia, Ancorchè spesso si becchino i geti.

§. Beccarsi su una cosa, pop. für Guadagnarla e acquistarla con industria e con arte, erwerben durch Fleiß und Geschicklichkeit: O per tutt' oggi beccomi su moglie Nobile, ricca, e bella, o veramente Vi lascio l'ossa.

§. Beccar di, dei buoni scudi, reichlich, ein gut Stück Geld verdienen.

§. Beccar su q. c., Etwas aufraffen, Etwas bekommen.

§. Beccar su un solennissimo mal francese, ein tüchtiges venerisches Uebel aufraffen.

§. Beccar su pidocchi ec., Läuse, Ungezifer aufraffen.

§. Per met. Egli non becca simili sottigliezze, solche Feinheiten (feine Scherze, Witze) versteht er nicht.

Beccarello, m. ein Ziegenböckchen.

Beccarivále, m. T. de' Nat. der gemeine Löffelreiher, die Löffelgans.

Beccáro, m. vedi Beccajo.

Beccastrino, m. eine Reuthaue, Rodehacke, Hacke, ein Karst.

Beccáta, f. ein Biß (eigentlich mit dem Schnabel); §. für Imbeccata, die Erkältung.

Beccatella, f. dim. di Beccata, vedi. It. ein Stückchen Fleisch (das bei der Beize dem Falken zugeworfen wird). §. Met. Für Bagattella, cosa di poco momento, eine Kleinigkeit.

Beccatello, m. dim. di Becco, ein kleiner Bock, ein Böckchen: E se i beccatelli, e li buoi tra lor si mischiano. It. ein junger Bock. §. T. d'Archit. der Kragstein.

Beccatina, f. vedi Beccatella; §. Averla in sulla beccatina, am empfindlichsten Flecke getroffen sein.

Beccato, part. von Beccare, vedi.

Beccatojo, m. ein Vogelnäpfchen.

Beccherello, m. vedi Beccarello.

Beccheria, f. das Schlachthaus: Come si mena un montone per le corna in beccheria. Bocc. Nov. 65. 19. §. Mandare alla beccheria, zur Schlachtbank führen: Pensando che egli, il quale era chi era, dovesse il Magnifico ritenere, o mandare alla beccheria i soldati.

Becchetto, m. ein langer Tuchstreif (vormals an den Kapuzen): Il becchetto è una striscia doppia del medesimo panno, che va infino in terra, e si ripiega in sulla spalla destra, e bene spesso s'avvolge al collo, e da coloro, che vogliono esser più destri, e più spediti, intorno alla testa. §. für La prua del navicello, der Schnabel eines kleinen Schiffs, eines Kahns, Boots.

Bêcchico, agg. Pillole becchiche, Sternkuchen (Pillen wider den Husten).

Becchime, m. collettivo [Pelli di becco], Bockfelle.

Becchino, m. der Todtengräber.

Bêcco, m. der Schnabel.

§. Per simil. das Maul.

§. Becco (gewöhnlicher Beccuccio), die enge Mündung eines Gefäßes: L'acqua si riceve in alcun altro vasel di vetro sotto 'l becco della campana ordinato. It. der Schiffschnabel.

§. Immollare il becco, oder Porre, Metter il becco in molle, sich fleißig den Mund netzen; oft nippen (scherzweise): Quando fu pieno al fin chiese da bere, E poich' egli ebbe in molle posto il becco, Figliuoli disse ec.

§. Dare, Mettere 'l becco in molle oder dappertutto, überall seine Nase hineinstecken; it. ins Gelag hinein plappern: Mettere il becco in molle Ogni gazzera ardisce, ogni cuculio.

§. Fare il becco all' oca, pop. ein Geschäft glücklich ausführen.

§. Aver paglia in becco, Etwas vorhaben.

§. A strappa becco, avv. auserlesen, mit Auswahl; it. für In fretta, in der Eile.

§. Becco d'oca, Storchschnabel (ein Kraut).

Becco, m. [Capro], der Bock. §. Becco

salvatico, der Steinbock. §. *Per simil.* ein Hörnerträger, Hahnrei: Che dice, e gira, Che quello, e questo è un *becco*, e quanto lungo Sia 'l cimier del suo capo, non misura. Ar. Sat. 5. §. Becco cornuto (Schimpfwort), Lotterbube, Schuft. §. Becco corvino, *T. di Mar.* ein Haken der Kalfaterer (das alte Werg aus den Schiffsfugen zu ziehen).

Becconaccio, *m.* (Schimpfwort) ein häßlicher Bock.

Beccone, *m* ein großer Bock. §. *Met.* für Stupido, ein Dummkopf, Schaf.

Beccostòrto, *m.* der Krummschnabel (ein Vogel).

Beccuccio, *m.* ein kleiner Schnabel, ein Schnäbelchen; it. der Schnabel, die Schnauze (an Wassergefäßen).

Bedáno, *m.* ein dummer Mensch.

Bedeguár, *m.* der Rosenschwamm, Rosenapfel (durch eine Art Gallwespe entstanden).

Bedello, *m.* [Betula], die Birke.

Been, *m. T. de' Bot.* das Behen, der Taubenkopf, der Widerstoß (eine Pflanze).

Beênte, *part. att.* trinkend, der trinkt.

Befána, *f.* eine schwarze Lappenpuppe (die in Italien am Dreikönigs-Vorabend von Weibern und Kindern umhergetragen wird). §. für Brutta vecchia, ein häßliches altes Weib. §. für Befania, Epifania, das Dreikönigsfest.

Bafania, *f.* übl. Epifania, *vedi.*

Beffa, *f.* ein Possenstreich, eine Spötterei: Sicchè 'l giuoco da *beffe* avvenne col vero, come era ito il bando. §. Farsi beffe d'una cosa, einer Sache spotten, Spott über Etwas treiben; it. eine Sache gering achten: Mai di niuno uomo ti farai *beffe*. Bocc. Nov. 77. 63. §. für Baja, *vedi.* §. *Prov.* A chi tocca il danno, non mancano le beffe, wer den Schaden hat, darf für Spott nicht sorgen.

Beffardo, *m.* ein Spottvogel, Spötter.

Beffare, *v. a.* ausspotten: Ma se fa ciò per vilipendere, o pigliarsi giuoco ridendosi d'alcuno, si usa dire, *beffare*, e sbeffare, dileggiare, uccellare, e ancora galeffare. §. für Ingannare, hintergehen, täuschen; foppen, zum Narren haben.

§. *v. n. p.* Egli mi beffa, er foppt mich; §. Si beffa di me, er höhnt mich, macht sich über mich lustig.

Beffato, *part.* des Vorigen. §. Restar beffato, verspottet werden.

Beffatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Spötter, — in.

Beffe, *m. vedi* Beffa.

Beffeggiamento, *m.* die Verspottung, Spötterei.

Beffeggiare, *v. a. vedi* Beffare.

Beffeggiatore, *m. vedi* Beffatore.

Beffeggio, *m. vedi* Beffeggiamento.

Beffevole, *agg.* spottenswerth, verächtlich.

Bega, *f.* übl. Briga, *vedi.* §. Attaccar bega, einen Streit anfangen.

Beghina, *f. vedi* Beguina.

Beghino, *m.* ein Beguine. §. *fig.* ein Andächtler.

Begliómini, *m.* die Balsamine (eine Pflanze).

***Bêgole**, *f. pl.* [Bazzecole], Kleinigkeiten, Possen.

Begù, *agg. Voce francese*, *T. di Veter.* von bereits achtjährigen Pferden, die noch die Kennung (den schwarzen Fleck an den Zähnen) haben.

Beguíne, *f. plur.* die Beguinen, Begutten (eine Art Nonnen in den Niederlanden).

***Beitore**, *m.* ein Trinker.

***Bejuto**, *m.* für Bevuto, das Getrunkene.

Belamento, *m.* das Blöken (der Schafe).

Belanda, *f.* od. **Belandra**, ein kleines, flaches Fahrzeug der Engländer oder Niederländer.

Belare, *v. n.* blöken. §. *Met.* für Cicalare, schwatzen. §. *pop.* für Piangere, weinen, greinen. §. Pecora che bela, perde il boccone; it. Pecora che bela, il lupo la strozza, genieße deines Glücks im Stillen.

Belato, *m.* übl. Belamento, *vedi.*

Bêl bello, *avv.* sachte, behutsam.

Belennite, } *f.* der Belemnit; Donnerstein, Luchsstein.
Belemnite, }

Belgiuino, *m. vedi* Belzuino.

Bella, *f. T. di Mar.* der Oberlauf, Oberlof.

Belladònna, *f. T. de' Bot.* die Belladonna, Tollkirsche.

Bellamente, *avv.* schön, hübsch, fein. §. für Adagio, sachte, langsam.

Bellásta, *m.* der die Lanze oder Pike gut zu handhaben weiß.

***Bellatore**, *m.* **-trice**, *f.* übl. Guerriere, Belligero, *vedi.*

Bellatréccia, *f.* die eine schöne Haarflechten hat.

Belle lettere, *f. pl.* die schönen Wissenschaften.

Belletta, *f.* der Schlamm; it. für Fondigliuolo, der Bodensatz.

Bellettare, *v. a.* schminken.

Belletto, *m.* die Schminke.

Belletto, *agg. dim.* von Bello, ziemlich schön.

Bellezza (*issa*), *f.* die Schönheit (Körperschönheit; besonders eine mit Reiz und Anmuth verbundene): Una *bellezza* divina, angelica, alta, incomparabile, che rapisce i cuori, vera, naturale, schietta ec.

§. Rinnovar con arte la mancante sua bellezza, die verfallende Schönheit durch Kunst wieder herstellen; Schönheitsmittel anwenden.

§. *Prov.* 1. Onestà accresce la bellezza, Tugend, Keuschheit erhöht die Schönheit.

§. *Prov.* 2. Bellezza è un fiore che nasce, e presto muore, Schönheit ist ein vergängliches Gut.

§. *Prov.* 3. La bellezza, e la follia son sovente in compagnia, Schönheit und Thorheit sind oft gepaart.

§. Für Persona, donna bella, eine Schöne, eine Schönheit: Ella è una *bellezza* celeste.

§. Godersi una bellezza, einer schönen Person genießen.

§. Für Piacere, Gioja, das Vergnügen, die Freude, die Pracht: Ed è una *bellezza* vederlo al sole, di tanta nobiltà sono adornate le sue penne.

§. Far del ben bellezza, gute Handlungen gern ausüben, verrichten.

Bellicato, *part.* in die Mitte gestellt, im Mittelpunkt befindlich.

Bellico, *m.* der Nabel.

Bellico } *m.* der Nabel.
Bellícolo, }

§. *Per simil. T. de' Bot.* die Kelchnarbe (an Früchten).

§. Für Il mezzo di checchessia, das Innere (eines Landes u. s. w.).

§. Der Mittelpunkt, die Mitte.

§. Non ha peranco rasciutto il bellico, er ist noch nicht trocken hinter den Ohren (von einem unbärtigen Jüngling, der den Mann spielen will).

§. Aver osso nel bellico, Kraft, Tüchtigkeit haben.

Bèllico, *agg.* kriegerisch; it. zum Kriege gehörig.

Bellicónchio, *m.* die Nabelschnur.

Bellicóne, *m.* ein Pokal, ein großer Becher.

Bellicosamente, *avv.* kriegerischer Art, Weise, kriegerisch.

Bellicosissimo, *agg. sup.* sehr kriegerisch, überaus tapfer.

Bellicoso, } *agg.* kriegerisch, tapfer.
Belligero, }

Béllide, *f. T. de' Bot.* die Gänseblume, das Margarethenblümchen.

Bellimbústo, *m.* ein Schönling, Zierbengel, ein abgeschmacktes Närrchen.

Bellino, *agg.* hübsch, niedlich; §. Fare il bello bellino, sich verstellen; den Unschuldigen spielen.

Bellirico, *m.* die Mirabellpflaume (indische Pflaume).

Bêllo, *agg.* schön; it. hübsch, wohlgebildet: *Bella* donna, *bella* donzella.

§. Bello e fresco come una rosa, frisch und schön wie eine junge Rose.

§. Bello come un angelo, come il sole, schön wie ein Engel, wie die Sonne.

§. Bella impresa, bell' azione, bel tratto, eine schöne, edle That, ein schöner Zug.

§. Una bella giornata, ein schöner Tag.

§. Vuol riuscir bella questa giornata, es wird heute ein schöner Tag.

§. Un bel vedere, eine schöne Aussicht.

§. Questo fa un bel vedere, das sieht schön aus, hat ein schönes Ansehn; das ist ein schöner Anblick.

§. Le belle lettere, die schönen Wissenschaften.

§. Bella risposta, eine schöne, witzige, treffende Antwort.

§. Sotto un bel pretesto, unter einem passenden Vorwande.

§. O questa è bella! questa sarebbe bella! das wäre schön; herrlich, das wäre einzig.

§. Tu l'hai immaginata bella, du hast es wohl, gut ausgesonnen.

§. (ironisch) Bella cosa certo, das wäre etwas Schönes; das wäre eine schöne Geschichte, eine schöne, saubre Wirthschaft.

2) Für Vago, Grazioso, hübsch, anmuthig, zierlich: Là dove egli assai di *be'* costumi, e di buone cose avea apprese. Bocc. Nov. 67. 2.

§. Un bello stile, eine schöne, zierliche Schreibart.

3) Für Buono, gut, schön.

§. Bel tempo, gutes, schönes Wetter; it. gute Tage, gutes Leben: Aver bel *tempo.*

§. Voi avete bel tempo, ihr habt gut reden; ihr könnt wohl lachen.

§. Darsi bel tempo, sich gute Tage verschaffen, schaffen; sichs wohl sein lassen.

§. (ironisch) Aver una cosa bella, etwas nicht haben.

§. Andare, venire colle belle, sich fügen, sich schmiegen; mit dem Strom schwimmen.

§. Andarsene colle belle, im Guten (nicht mit Gewalt) gehen.
§. Far bella la piazza, la festa, Aufsehn erregen; zu reden geben.
4) Für Arguto, witzig; für Stravagante, seltsam, wunderlich.
§. Un bell' umore, ein wunderlicher; it. ein witziger Kopf.
§. Far il bell' umore, den Witzigen, den Lustigen spielen. It. den Sonderling spielen.
5) Für Ornato, Mondo, geputzt, zierlich, sauber, rein.
§. Far bello, putzen, aufputzen; it. säubern, rein, nett machen.
§. Farsi bello, sich putzen. It. sich entschuldigen, sich weiß brennen.
§. Fare il bello, sich brüsten.
§. Farsi bello di checchessia, sich womit brüsten, womit groß thun; auf Etwas eitel, stolz sein. It. sich Etwas anmaßen, fremdes Verdienst sich zueignen (sich mit fremden Federn schmücken).
6) Bello, als Verstärkungswort (sogenannter Pleonasmus).
§. A bella posta; A bello studio, mit Fleiß, vorsätzlich; mit gutem Vorbedacht.
§. Bello è fatto, ganz fertig; *pop.* fix und fertig; it. ausgemacht, abgemacht.
§. La cosa è bell' e fatta, die Sache ist völlig abgemacht: Il negozio è *bell'* e fatto.
§. Avete calze, stivali ec. belli e fatti? habt ihr fertige Schuh, Stiefeln u. s. w.
§. Questa è una bugia bella e buona, das ist eine ausgemachte, eine handgreifliche, derbe Lüge.
§. Egli è un pazzo bello e buono, er ist ein ausgemachter Narr.
§. Il prezzo è bell' e stabilito, der Preis steht fest.
§. La stanza è bell' e accomodata, das Zimmer ist vollkommen eingerichtet.
§. Io son bell' e morto, ich bin des Todes, ich bin ganz hin (vor Schreck, Angst).
§. Bruciare uno bell' e vivo, Einen bei lebendigem Leibe verbrennen.
§. Di bel mezzo, gerade in der Mitte.
§. Di bel giorno, am hellen Tage.
§. Sul bel principio, alla bella prima, gleich anfangs, gleich zuerst, ganz zuerst.
§. Io vi sono stato aspettando tre belle ore d'orologio, ich habe drei volle, drei ausgeschlagene, gute Stunden gewartet.
§. Bei quindici giorni, ganzer vierzehn Tage.
§. Io avrei avuto un bell' aspettare, ich hätte schön, lange warten können.
§. Un buon arrosto, colla sua bella insalata, ein guter Braten mit delikatem, superbem Salat; ein niedliches Salätchen dazu.
§. Le finestre colle loro belle ferriate attorno, wohl, fest vergitterte Fenster.
§. Il tabacco colla sua bella concia di odori, Schnupftaback mit etwas Wohlriechendem vermischt.
§. *Prov.* 1. Non è bello ciò ch' è bello, ma quel che piace, nur was gefällt, ist schön.
§. *Prov.* 2. Bella in vista, spesso dentro è trista, hinter einer schönen Larve steckt oft die Bosheit.
§. *Prov.* 3. Bella testa, cattiva bestia, ein schön Gesicht ziert oft den Wicht.
§. *Prov.* 4. Ad ogni uno par bello il suo, Jeder glaubt das Beste zu besitzen.

Bello, *avv.* schön, hübsch.
§. Für Graziosamente, anmuthig; wohlgefällig.
§. Parlare bello, schön, zierlich reden.
§. Bello, bel bello, für Occultamente, unvermerkt, heimlich. It. leise, sacht: Mi avviai *bel bello* a cavallo verso Siena.
§. Bel, Bello! nur gemach! sachte! sachte!
Bello, *m.* das Schöne; das Artige, Hübsche.
§. Nel bello, o sul più bello del discorso, im besten Gespräch, mitten in der Unterredung.
§. Nel bello dell' età, in der Blüthe der Jahre.
§. Esser un bello in piazza, ein Prahler, Großthuer sein.
§. *Modo basso.* Il bel di Roma [Il culiseo], der Hintere.
§. Aver alcuno nel bel di Roma [in culo], Einen im Magen haben, seiner überdrüßig sein.
Bellòcchio, *m. T. de' Nat.* [Asteria], ein falscher Opalstein.
Bellòccio, *agg.* schön, wohlgestaltet, ansehnlich: Deh guata là come l' è *belloccia* oggi questa Tonia!
Bellone, *agg. accresc.* sehr schön; überaus schön.
*Bellóre, *m.* übl. Bellezza, *vedi.*
*Belloso, *agg.* übl. Bello, *vedi.*
Bellúccio, *m.* ziemlich schön.
Bellumóre, *m* ein lustiger, launiger Mensch. §. für Bravaccio, *vedi.* §. Far il bell' umore, trotzig thun, trotzig begegnen.
Bêlo, *m.* das Blöken; §. für Mugolio, *pop.* das Plärren, Weinen.
Belomanzia, *f.* die Weissagung aus Pfeilen (bei den Arabern).
Belone, *m.* ein Blöker, Schreier.
Belorìgi, eine Art Myrobolanen.
Beltà, *f.* die Schönheit (als Begriff): *Beltà* è la conveniente proporzione delle parti e de' colori. §. als Eigenschaft, namentlich von Sachen: La *beltà* principale di questa fabbrica è la sua facciata. It. zuweilen und *poet.* für Bellezza, *vedi.* §. *Prov.* Del corpo la beltà, non è ognora eredità, die Schönheit ist kein Erbgut; ist nicht vererblich.
Belva, *f.* ein wildes Thier.
Belvedere, *m.* ein Ort mit schöner Aussicht; it. (scherzweise) der Hintere. §. *T. di Mar.* Cacaro, der höchste Theil des Hintermasts.
Belvicida, *agg. T. di Mitol.* Diana belvicida, die das Wild erlegende Diana.
Belzebù (*dis*), *m.* Beelzebub; der ärgste Teufel.
Belzuár (*disu*), *m.* jetzt Bezoár (*dio*), oder Pisolito, der Bezoar, Bezoarstein. §. Belzuar germanico, die Haarkugel.
Belzuino (*diu*), *m.* der Benzoin, das Benzoe (ein wohlriechendes ostindisches Harz).
Bembè, *avv.* (zusammengezogen von Ben bene), ja wohl; §. it. (ironisch) ei wohl! ei freilich!
Bembesco, *agg.* nach der Schreibart des Bembo (ital. Schriftstellers).
Ben oder Behen, *m. T. de' Bot.* der Behennußbaum; it. die Behennuß
Benaccione, *m.* ein großes Wohl; Wohlthat.
Benaffètto, *agg.* geneigt, wohlgeneigt: Uno degli strumenti politici possenti a tener *benaffetti* gli animi de' vinti, fu l'accomunare con essi la lingua de' vincitori.
Benallevato, *agg.* wohlerzogen.
Benandáta, *f.* das Trinkgeld.
*Benavventuranza, *f.* das Glück; it. das Wohlergehen, die Wohlfahrt: La invidia è dolore della *benavventuranza* altrui.
Benavventurato, Benavventuroso, *agg.* glücklich, beglückt: Belisario sopradetto fu uomo di gran senno, e prodezza, e *benavventuroso* in guerra.
Ben bene, *avv.* gut, gut; ganz gut; sehr wohl.
Benchè, *conj.* obwol, wiewol, obgleich, obschon.
Ben condizionato, *agg. T. mercant.* wohlbehalten, wohlerhalten, im gutem Stande.
Bencreáto, *agg.* wohlerzogen, gesittet, sittsam.
Bênda, *f.* eine Binde; eine Stirnbinde, Kopfbinde: Corse verso lui, e presolo per la *benda*, la quale in capo avea, disse. Bocc. Nov. 93. 12. §. für Striscia, Nastro, ein Streif, Band.
Bendare, *v. a.* verbinden, zubinden; §. *Met.* Bendar gli occhi, blind machen, verblenden: Ma s'animosità gli occhi non *benda*, Nè il lume oscura in te della ragione, Scorgerai ec. Tasso Ger. 3. 70.
Bendato, *part.* des Vorigen.
Bendatúra, *f.* die Verbindung, Zubindung.
Bendella, Benderella, *f. dim.* di Benda, eine kleine Binde; ein Bändchen.
Bendone, *m.* ein Streif, Flügel u. dgl. (wie von Bischofshüten, Hauben u. a. m. herabhängt).
Bendúccio, *m.* ein den Kindern angehängtes Tüchelchen.
Bêne, *avv.* gut, wohl.
§. Far bene, gut, wohl thun. It. recht thun.
§. Avete fatto bene a dirmelo, ihr habt wohlgethan, es mir zu sagen.
§. Questa medicina mi fa bene, diese Arznei thut mir wohl, bekommt mir gut.
§. Sarà ben fatto di andare, ec., es wird gut, wohlgethan, gerathen sein, zu gehen. It. man wird wohl daran thun zu gehen.
§. Non ci è più da far bene, es ist nichts mehr mit zu machen, es läßt sich nichts Kluges, Gutes mehr daraus machen.
§. Star, Sentirsi bene, sich wohl befinden. It. reich, wohlhabend sein.
§. Oh, come staressimo bene! O wie froh wollten wir sein!
§. Staremmo bene, se volessimo,.... da kämen wir schön an, wenn wir wollten....
§. Così sta bene, so ist's recht.
§. Questo abito vi sta bene, dies Kleid sitzt euch, steht euch gut.
§. Ben gli sta! ganz recht! es ist ihm ganz recht geschehen!
§. Aver per bene, für gut, für rathsam halten.
§. Aver ben bevuto, ben dormito, ec. tüchtig getrunken, geschlafen, ausgeschlafen haben.
§. Esser ben stanco, recht müde sein.
§. Ben venuto, ben tornato, ben trovato! willkommen!

§. Si bene, ja wohl; allerdings, ganz recht.
§. Or bene dunque, nun wohlan.
§. Ben, che dirai? nun, was sagst du; was sagst du nun?: La donna allora disse al suo amante: *Ben* che dirai?
§. Egli è ben vero, che.... es ist zwar wahr, daß......
§. Io sarei bene sciocco, a crederlo, ich wäre wohl ein Narr, wenn ich es glaubte.
§. Adesso io ho ben' altri pensieri, ich habe jetzt ganz andere Gedanken.
§. Ben bene, wohl, recht wohl, recht gut: Empitelo *ben bene*.
§. Io son arrivato ben bene, ich bin schon angekommen (ironisch).
§. 2. Für Assai, sehr, recht; it. genug, überflüssig.
§. E ben poco, es ist gar wenig.
§. Egli è ben lontano, es ist sehr weit.
§. Egli è ben ricco, er ist sehr reich.
§. Egli è ben sfacciato di far questo, er ist dazu frech genug.
§. V'insegnerò ben' io il modo, ich will euch die rechte Art und Weise lehren.
§. Ci vuol ben' altro, che chiacchiere, dazu hilft das viele Schwatzen nichts; das will mehr als Worte.
§. Non so ben dirvi se, ich kann euch nicht gewiß sagen, ob

Bene, *m.* das Gute; das Wohl.
§. Far bene, Gutes thun: Spera in noi e fa *bene*.
§. Far del bene ad alcuno, Einem Gutes thun.
§. Questa medicina mi ha fatto gran bene, diese Arzenei hat mir sehr wohl gethan.
§. Il bene non è conosciuto, se non perduto, das Gute wird nicht eher erkannt, als bis man es verloren.
§. Voler bene ad alcuno, Einem wohlwollen.
§. Se mi volete bene, wenn ihr mich lieb habt, liebt.
§. Per il bene che gli portava, wegen der Liebe, die er zu ihm trug.
§. Dal falso bene procede il vero male, vom falschen Wohl kommt das wahre Wehe.
§. *Prov.* Niun bene senza pene, keine Rose ohne Dorn.
§. Metter ogni suo bene in qualche cosa, sein Wohl und Wehe, seine ganze Glückseligkeit auf Etwas setzen.
§. Avere bene con alcuno, mit Einem in Ruhe und Frieden, in gutem Vernehmen leben.
§. Non ho avuto mai un' ora di bene con questa moglie, ich hatte keine ruhige Stunde mit dieser Frau.
§. Prendere, Pigliare per bene, gut, wohl aufnehmen.
§. Per lo ben di me! so wahr ich lebe! wahrhaftig: Ma deh! per lo *ben* di me, eccolo qua.
§. Uomo, Donna da bene, *vedi* Dabbene.
2) ein Gut, etwas Gutes.
§. Il sommo bene, das höchste Gut (Gott).
§. Il sommo bene dell' uomo, das höchste Gut des Menschen, die Glückseligkeit.
§. Unico mio bene, mein einziges Gut.
3) Beni, für Possessioni, Ricchezze, Hab und Gut, Vermögen.
§. Beni stabili, unbewegliche Güter, Grundstücke (Häuser, Landgüter).
§. Beni mobili, bewegliche Güter, Möbeln (Geld, Sachen, Kleider, Geräthe).
§. Un bene, für Podere, ein Gut, Landgut: Confiscare, impegnare, ipotecare i *beni*.
§. Beni paterni, materni, dotali, parafernali, väterliches, mütterliches Vermögen, das Zugebrachte, die Ausstattung.
§. Beni della fortuna, Glücksgüter, zeitliche Güter, Reichthum.
§. Beni dell' animo, dello spirito, geistige Güter, Kenntnisse.

***Benechè**, *conj.* übl. Benchè, obwol, obschon, obgleich.

Benedetta, *f. T. de' Bot.* die Benedicte, gemeine Nelkenwurz. §. *T. de' Med.* eine gelinde abführende Latwerge. §. für Saetta, Folgore, der Blitzstrahl: Quando casca dal cielo una saetta, Or so perchè dal volgo dire io sento ... È cascata colà una *benedetta*.

Benedettino, *m.* ein Benedictinermönch.

Benedetto, *m.* [Malcaduco], das böse Wesen, die Fallsucht. §. It. ein gelindes Abführungsmittel: Cominciammo da quei medicamenti purgativi, che sono chiamati *benedetti*, perchè la loro operazione è senza momento.

Benedetto, *part.* di Benedire, *vedi*. It. Acqua benedetta, das Weihwasser.
§. Candela, Pane ec. benedetto, eine geweihte Kerze, geweihtes Brot.
§. Medicamenti benedetti, heilsame, gelinde Abführungsmittel.
§. Für Lodato, gelobt, gepriesen: Iddio sia *benedetto!*
§. Siate benedetto! seid gebenedeit; seid hochbelobt.
§. Siate benedetto da Dio, Signor mio; ho girato mezza Roma per trovarvi, Gott sei Dank, Gottlob, daß ihr da seid, daß ich euch finde, treffe, ich habe halb Rom nach euch durchsucht.
§. Anima benedetta, eine fromme Seele, ein Frommer.
§. 2. Benedetto (von Gebildeten), für Maledetto, verwünscht; langweilig, abscheulich.
§. Sempre mi travagliano con queste benedette novelle, sie plagen mich immer mit ihren langweiligen, abgedroschenen Geschichten.
§. Questo benedetto conjugare mi fa scappare la pazienza, mir reißt die Geduld bei dem langweiligen Conjungiren aus.
§. Questi benedetti verbi sono il mio tormento, die verwünschten Zeitwörter sind meine Marter.
§. Sempre ci è da contrastar con questi benedetti osti e vetturini, immer muß man sich mit den verdammten Wirthen und Fuhrleuten herumzanken.
§. E venuto una volta questo benedetto corriere? ist der Courier endlich angekommen?
§. Questi benedetti ragazzi mi fanno sputar sangue, die verteufelten Buben werden mich noch zu Tode ärgern.

Benedicente, *part. att.* preisend, segnend, lobend.

Benedicere, übl. Benedire, *vedi*.

Benedicite, *m.* das Tischgebet.

Benedire, *v. a. T. eccles.* segnen;
§. Benedire il popolo, übl. Dar la benedizione, dem Volke den Segen ertheilen.
§. Benedire la tavola, oder Dir il benedicite, das Tischgebet sprechen.
§. Benedire il pane, il vino, il sale, das Brot, den Wein, das Salz segnen.
§. Benedire l'acqua, una candela, das Wasser, eine Kerze weihen.
2) Segnen: Il padre, la madre *benedì* il suo figliuolo.
§. Iddio vi benedica! Gott segne euch!
§. Io spero, che Dio benedirà i miei disegni, ich hoffe, Gott wird mein Vorhaben segnen, wird seinen Segen und Gedeihen dazu geben.
3) Für Lodare, loben, preisen: *Benedire* Iddio.
§. Il povero benedì il benefattore, der Arme segnete seinen Wohlthäter.
§. Benedici, o anima mia, il Signore, danke, lobe dem Herrn meine Seele.

Beneditore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Gutes von Andern spricht.

Benedizione, *f.* der Segen. §. Dar la benedizione, den Segen ertheilen. It. *fig.* Dar la benedizione a una cosa, eine Sache aufgeben, fahren lassen, it. sich nicht weiter darum bekümmern; §. Für Permissione, die Erlaubniß: I frati non ardiscono uscir dal convento senza la *benedizione* del loro Superiore. It. Segen, Heil, Wohlfahrt: Le auguro un buon capo d'anno con mille *benedizioni*.

***Benefattivo**, *agg.* übl. Benefico, wohlthuend, wohlthätig.

***Benefatto**, *m.* übl. Benefizio, die Wohlthat.

Benefattore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Wohlthäter — in.

Beneficale — in, übl. Beneficiale, *vedi*.

Beneficante, *agg. att.* wohlthuend, wohlthätig.

Beneficare, *v. a.* [uno], Jemandem Gutes erzeigen; ihn mit Wohlthaten überhäufen.

Beneficato, *part.* des Vorigen. It. *m.* für Beneficiato, ein Pfründner, Besitzer einer Pfründe.

Beneficatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Wohlthäter — in.

Beneficente, *m.* wohlthuend, wohlthätig.

Beneficentissimo, *agg. superl.* sehr wohlthuend, sehr wohlthätig.

Beneficenza (*tsa*), *f.* die Wohlthat: La *beneficenza* è la figliuola della carità.

Beneficiale, *agg.* zur Pfründe gehörig.

Beneficiare, *vedi* Beneficare.

Beneficiata, *f.* von Beneficiato, *vedi*. §. It. ein Treffer in der Lotterie.

Beneficiato, *agg.* dem eine Wohlthat erwiesen ist; der Wohlthaten empfangen hat. It. ein Pfründenbesitzer.

Beneficio, *m.* die Wohlthat.
§. Far beneficio ad uno, Einem eine Wohlthat erweisen, Einem Gutes thun.
§. Rendere beneficio segnalato alla causa pubblica, sich sehr um den Staat verdient machen.
§. Questa medicina mi ha fatto gran beneficio, diese Arzenei hat mir sehr wohl gethan; ist mir sehr gut bekommen.
2) Für Grazia, die Gnade, Güte: Per divino *beneficio* mi trovo ancora sano. §. Lasciar andar q. c. al beneficio di

natura, o di fortuna, Etwas der Natur, dem Zufall überlassen.
3) Für Mezzo, Ajuto, die Vermittlung, die Hülfe, der Beistand: Per il *beneficio* de' medici, guarì.
§. A, od. Per beneficio, *avv.* zum Besten, zum Nutzen. It. zu Gefallen, wegen, zu Liebe.
§. A beneficio comune, zum Besten des Allgemeinen, um des Allgemeinen Besten willen.
§. In beneficio della chiesa, della repubblica, dello stato, zum Wohl der Kirche, der Gemeinde, des Staats.
§. A beneficio de' curiosi, den Neugierigen zu Gefallen.
4) Für Profitto, Costrutto, der Gewinn, Vortheil, Nutzen.
§. Ciò non mi ridonda ad alcun beneficio, dies bringt mir keinen Nutzen, gereicht mir nicht zum Vortheile.
5) A beneficio, e maleficio comune, *T. de' Mercat.* auf Gewinn und Verlust zu gleichen Theilen.
5) Für Avvantaggio, der Vortheil, der Vorzug: Avere, godere il beneficio di poter ec.
§. Goder il beneficio della salute, die Gabe der Gesundheit genießen.
§. Ebbero il beneficio del vento, della notte, dell' ombra, der Wind, die Nacht, die Dunkelheit war ihnen günstig.
6) *T. de' Med.* Il beneficio del corpo, offner Leib, regelmäßiger Stuhlgang.
7) *T. eccles.* Für Prebenda, eine Pfründe.
§. Beneficio curato, eine Pfarrerstelle (eine mit dem Predigtamte verbundene Pfründe).
§. Conferire un beneficio ad uno, Einem eine Pfründe ertheilen.
8) Für Grado, Dignità, die Würde, das Amt: Onde furon privati per lo Papa, d'ogni *beneficio* spirituale, e temporale.
Beneficione, *m. accres.* di Beneficio, eine reiche, fette Pfründe.
Beneficiotto, | *m.* eine kleine, ma-
Beneficiuolo, | gere Pfründe.
Benéfico, *agg.* wohlthätig, wohlthuend. §. für Salutare, heilsam, zuträglich, ersprießlich.
Benefiziare, *v. n.* [Far pro'], wohl behagen; heilsam, nützlich, ersprießlich sein.
Benefiziáta, *f. vedi* Beneficiata.
Benefiziáto, *m. vedi* Beneficiato.
Benefízio, *m. vedi* Beneficio.
Benemerenza, *f.* | das Verdienst, die
Benemérito, *m.* | Verdienstlichkeit, Wohlverdientheit.
Benemérito, *agg.* wohlverdient; it. verdienstvoll.
***Beneplacimento**, | *m.* das Wohlge-
Beneplácito, | fallen, Belieben, die Willkür: Ogni altro ordine, e uficiali di popolo cassò, se non a suo *beneplacito*. §. Conformarsi a' beneplaciti di Dio, sich in den Willen Gottes fügen.
Benespésso, *avv.* sehr oft; vielmals.
Benestante, *agg.* wohlhabend, vermögend; in guten Umständen befindlich: Oh trovami Un giovane avviato, e *benestante*, Che voglia oggi la moglie. §. für Sano, Vegeto, sich wohl befindend, dem wohl ist. §. für Beato, selig, beseligt: La verità, padron mio ec. rende noi altri malandati viandanti della terra più simili a' *benestanti* cittadini del cielo.
Benevívere, *v. n.* wohl, glücklich, vergnügt leben.
Benevogliente, *agg.* wohlwollend, günstig, geneigt.
Benevolentemente, *avv.* wohlwollend, günstig, geneigt.
***Benevoglienza** (*zza*), | *f.* das Wohl-
Benevolenza (*zza*), | wollen, die Gunst. §. Cattivare, Cattivarsi la benevolenza di uno, sich Eines Wohlwollen, Zuneigung erwerben.
Benevolissimo, *agg. superl.* sehr wohlwollend, sehr günstig, sehr geneigt.
Benévolo, *agg.* wohlwollend, geneigt, günstig.
Benfacente, *agg.* gutthätig, wohlthätig.
Benfatto, *agg.* wohlgestaltet, schön, ansehnlich.
Bengalíno, *m.* eine Art Fink aus Bengalen.
Bengivì, *m.* übl. Belgiuino, *vedi.*
Ben gli stà, es ist ihm ganz recht; er hat's verdient; it. eine wohl verdiente Strafe: E non trovai, che amore desse ad alcuno un sì degno *ben gli stà.*
Beni, *m. pl.* von Bene, *vedi.*
Beniamíno, *m.* das Herzenskind; der Lieblingssohn.
Benificante und **Beneficante**, *agg.* wohlthätig.
Benificare, *vedi* Beneficare.
Benificenza, *f.* übl. Beneficenza, die Wohlthätigkeit, Freigebigkeit.
Benificio, **Benifizio**, übl. Beneficio, *vedi.*
Benignamente, *avv.* gütig, freundlich; it. leutselig.
***Benignanza**, | *f.* übl. Benignità,
Benignezza (*zza*), | *vedi.*
Benignissimamente, *avv. superl.* sehr freundlich, besonders, od. überaus leutselig, aufs liebreichste.
Benignissimo, *agg. superl.* sehr hold, mild, liebreich.
Benignità, *f.* [*poet.* Benignitade, Benignitate], die Güte, Gütigkeit: Io la ringrazio adunque quanto più posso, di tanta sua *benignità.*
§. It. die Leutseligkeit, Milde, Sanftmuth: La *benignitade* è virtu disposta a far bene a tutti per sua dolcezza. It. Gottes Huld, Gnade: E se così è, grandissima si può la *benignità* di Dio conoscere verso noi. Bocc. Nov. 1. 39.
§. L'innata benignità del Re, des Königs angeborne Huld, Leutseligkeit.
Benigno, *agg.* [Buono], gütig; gnädig: Dio è *benigno.*
§. Für Clemente, mild, sanftmüthig: Esso è d'un naturale *benigno*, §. Für Amorevole, liebreich, hold, huldvoll: Sarà *benigno* con tutti. It. leutselig, herablassend: Il Rè è *benigno* e clemente §. Für Benefico, wohlthätig: Mostrossi *benigno* verso i poveri.
***Beninánza**, übl. Benignità, *vedi.*
Benino, *avv. dim.* di Bene, wohl, ziemlich wohl.
Beninsiéme, *m.* das sämmtliche Ganze.
Benintéso, *agg.* schön, mit Kunst und Geschmack angelegt, od. eingerichtet; wohlgeordnet (in allen Theilen). §. für A condizione, mit (unter) der Bedingung (dem Beding); wohlverstanden; *Benintéso*, che mi rimborsiate puntualmente, mit dem Beding, daß ihr mir pünktlich zurückzahlet.
***Benivoglienza**, **Benivolenza**, ***Benivolenzia**, *f.* die Gunst, Gewogenheit, das Wohlwollen.
***Benívolo**, *agg.* übl. Benevolo, *vedi.*
Benmontáto, *agg.* wohlberitten (mit einem guten Pferde versehen).
Bénna, *f.* ein Korbwagen.
Bennáto, *agg.* von guter Herkunft; wohlgeboren; §. für Ben educato, Di buoni costumi, wohlerzogen: Potremogli dare per moglie alcuna giovine *bennata.* §. für Felice, Avventurato, glücklich, selig: Ma tu *bennata*, che dal ciel mi chiami. Petr. Son. 239.
Benóne, *m. accresc.* di Bene, ein großes Wohl; it. große Liebe, große Geneigtheit: Accertavi ch'io vi porto un *benone* grandone. Car. Lett. 1. 124.
§. Va benone, es geht ganz gut.
Benplácito, *m.* übl. Beneplacito *vedi.*
Bensài, *avv.* freilich, allerdings, es versteht sich: *Bensai*, ch' io vi verrò. Bocc. Nov. 88. 3.
Bensapéte, *avv.* für Certamente, gewiß, zuverlässig, ja wohl: *Bensapete* che io so, che le cose, che al servigio di Dio si fanno, si deono fare tutte nettamente. Bocc. Nov. 1. 21.
Benservito, *m.* ein schriftlicher Abschied (mit dem Zeugnisse des Wohlverhaltens).
Bensì, *avv.* [Sì bene], wohl, aber: Non si debbe attribuire ai liquori; ma *bensì* al ghiaccio.
Bentenúto, *agg.* wohl gehalten, wohl erhalten; wohl in Acht genommen.
Bentornáto, *m.* der Willkommen. §. Dare ad alcuno il bentornato, Jemanden willkommen heißen. §. *part.* Bentornato oder Benvenuto, willkommen: Disse: o Andreuccio mio, tu sii il *ben-venuto*: esso ripose: Madonna, voi siate la ben trovata. Bocc. Nov. 15. 8.
Benvedúto, *agg.* gern gesehen, beliebt.
Benvenúto, *m.* der Willkommen. §. *part.* Benvenuto, willkommen, *vedi* Bentornato.
Benvísto, *vedi* Benveduto.
Benvogliente, *vedi* Benevolo.
Benvoglienza, *vedi* Benevolenza.
Benvolentieri, *avv.* recht gern, herzlich gern.
Benvolére, *m.* das Wohlwollen.
Benvolúto, *agg.* lieb, geliebt, werth.
Benzoíno, *m.* die Benzoe (ein wohlriechendes ostind. Harz).
Beóne, *m.* ein Säufer, Trunkenbold.
***Berbéna**, *f.* übl. [Verbena], das Eisenkraut.
Bêrberi, | *m.* die Berberitze, Ber-
Bêrbero, | berisbeere, der Saurach, Sauerdorn.
***Bêrbice**, *f.* übl. Pécora, *vedi.*
Bêrca, *m.* eine nicht mehr gebräuchliche Art Schiffskanone in Gestalt einer Schlange.
Bercilôcchio, *m.* (scherzweise) [Bircio], kurzsichtig, blödsichtig.
Bére, *v. a.* trinken. *Pop.* und von Thieren: saufen.
§. Egli non fa che mangiare e bere, er thut nichts als essen und trinken.

§. Bere netto, rein austrinken, it. trinken, ohne Etwas dabei zu vergießen.

§. Bere una volta, un tratto, un sorso, un bicchiere [di vino], einmal, eins trinken, einen Schluck, ein Gläschen nehmen, trinken.

§. Bere alla salute di uno, auf Jemands Gesundheit trinken; seine Gesundheit trinken.

Bere uova, Eier (weichgesottene) ausschlürfen.

§. Bere i fiumi, o de' fiumi, *poet.* am Flusse wohnen.

§. Esser come bere un uovo, sehr leicht sein, keine Schwierigkeiten haben.

§. Ber bianco, nichts als Wasser trinken. It. *fig.* den Zweck verfehlen; sich täuschen: Tu *berai pianco*, Pistoja, e non avrai le calze.

§. *Prov.* 1. Dove entra il bere, sen' esce il sapere, der Wein treibt die Weisheit von dannen.

§. *Prov.* 2. Dopo il bere, ognun dice il suo sapere, der Wein löst die Zunge.

§. *Prov.* 3. Bisogna bere o affogare, Friß Vogel oder stirb.

§. *Prov.* 4. I paperi menano a ber l'oche, das Ei will klüger sein als die Henne.

§. Bere, *fig.* Für Assorbire, einsaugen: Da Filone accademico, e da Dione stoico, *bevve* tutta la filosofia.

§. Bere grosso, o berla grossa; es nicht genau nehmen, ein Auge zudrücken. It. Ein reines Gewissen haben.

§. Bere un affronto, einen Schimpf, eine grobe Beleidigung, Grobheit verschlucken, hinnehmen.

§. Bersela, einen Aerger, eine Kränkung, Verdruß verschmerzen, verbeißen.

§. Dare da bere, o darsela a bere, Etwas weiß machen, aufbinden, aufheften.

§. Ei se l'ha bevuta, er hat es so hingenommen; er hat es geglaubt.

Berenice, *f. T. degli Astron.* La Chioma di Berenice, das Haar der Berenice (ein Gestirn).

Bêrga, *f. T. di Mar.* (Sponda rialzata d'un fiume], das hohe und steile Ufer eines Flusses.

Bergamásca, *f.* ein so benannter Bauerntanz.

Bergamina, *f.* (in der Lombardei) eine Schäferei.

Bergamína, *f.* [Pergamena], das Pergament.

Bergamòtto, *agg.* Pera bergamotta, die Bergamottbirne, Bergamotte; it. *m.* die Bergamottcitrone.

Berghinella, } *f.* übl. Sgualdrinella, *vedi.*
Berghinellùzza (*zza*), }

Bèrgo, *m.* eine Art Weinstock.

Bergolinare, *v. a.* für Motteggiar bisticciando, aufziehen, schrauben, foppen.

Bèrgolo, *agg.* leichtgläubig; leichtsinnig; §. für Soro, Zugo, ein einfältiger Reuling: Chicchibio, il quale come nuovo *bergolo* era, così pareva. Bocc. Nov. 34. 3. §. eine Art Korb.

Bericuocolajo, *m.* ein Zuckerwaarenhändler.

Bericuòcolo, *m.* stärkendes Zuckerwerk: Mona Ciola, come mal discreta, S'empiè di *bericuocoli* le tasche.

Berillo, *m.* der Beryll, Aquamarin (ein meergrüner, ins Wasserblaue spielender durchscheinender Edelstein).

Berlèngo, *m. modo basso,* übl. Tavola, *vedi.*

Berlina, *f.* der Pranger. §. Mettere alla berlina, an den Pranger stellen; it. *fig.* ein nachtheiliges Licht (auf Jemanden) werfen. §. Una berlina, eine Art offner Reisewagen, Berline.

Berlingaccino, *m.* der vorletzte Donnerstag vor der Fastnacht oder dem Carnaval.

Berlingáccio, *m.* der letzte Donnerstag vor der Fastnacht oder dem Carnaval.

Berlingacciuolo, *m. vedi* Berlingaccino.

Berlingajuolo, *m. vedi* Berlingatore.

Berlingamento, *m.* die Schwätzerei, Plapperei (beim Schmausen): Quindi è, che *berlingozzi*, da *berlingamenti*, e cicalamenti, che in quella stagione su per le veglie si tengono, ec. *berlingozzi* son nominati.

Berlingare, *v. n.* viel schwatzen, viel Geplauder machen (eigentlich beim Schmausen): Questo è verbo più delle donne, che degli uomini; e significa ciarlare, cinguettare, e tartamellare, e massimamente, quando altri avendo pieno lo stefano, e la trippa ec. è riscaldato dal vino.

Berlingatore, } *m.* ein starker Plauderer; §. für Mangione, ein Fresser, Schlemmer.
Berlinghiere, }

Berlinghiera, *f.* eine Schwätzerin.

Berlingôzza (*zzo*), *f.* ein Bauerntanz.

Berlingôzzo (*zzo*), *m.* eine Art Kuchen (von Mehl, Eiern und Zucker, und außerhalb mit Eiweiß bestrichen).

Bernácla, *f. T. de' Nat.* [Branta], die Baumgans, Rothgans, schottische Gans.

Bernésco, *agg.* nach der Manier des Berni (eines scherzenden Dichters); it. scherzend, humoristisch, launig.

***Bêrnia**, *f.* eine altväterische Weibertracht.

Bernieggiare, *v. n.* in des Berni Art Verse machen; §. launig, lustig, wie Berni dichten.

Berniesco, *agg.* übl. Bernesco, *vedi.*

Bernoccolino, *m.* eine Finne (im Gesicht).

Bernôcchio, } *m.* ein Knötchen oder eine Finne auf der Haut.
Bernòccolo, }

§. eine Beule (durch einen Schlag). It. ein Knorpel an Gewächsen.

Bernoccolúto, *agg.* voll Knötchen auf der Oberfläche.

Berretta, *f.* eine Mütze.

§. Berretta degli ecclesiastici, die Priestermütze (dreieckige Kopfbedeckung der Geistlichen).

§. Far di berretta, oder Trarsi di berretta, die Mütze abnehmen.

§. Avere il cervel sopra la berretta, Mangel an Verstand haben; it. ohne Ueberlegung verfahren: Bisogna ec. che sia una di queste due cose, o che costui sia qualche giovane leggiero, ch' abbia 'l cervello sopra la *berretta* ec.

§. Gli è corsa la berretta, oder Si è lasciata correr la berretta, er ist ein nichtsnütziger Mensch, ein Taugenichts: La dama accivettata, anzi civetta, Lo burla, che gli è corsa la *berretta.*

§. Forma di berretta (im Scherze), der Kopf: E chi non si discosta, La forma gli cadea della *berretta.*

Berrettáccia, *f. pegg.* di Berretta, eine schlechte Mütze; *pop.* ein Deckel.

Berrettajo, *m.* ein Mützenmacher.

§. Menar le mani come i berrettaj, in seiner Arbeit rasch sein.

Berrettina, *f.* ein Mützchen, Käppchen.

Berrettino, *m.* eine Mütze; §. Berrettino de' preti, das Priesterkäppchen.

§. Un berrettino da notte, eine Schlafmütze.

Berrettino, *agg. pop.* sehr schalkhaft, tückisch, böse: Là dove quella gente *berrettina*, E Barbarossa già treman di voi.

Berretto, *m. vedi* Berretta; it. für Calitta, *vedi.*

Berrettona, *f.* eine große Mütze.

Berrettone, *m.* eine große Mütze (gewöhnlich der Soldaten); §. Un berrettone di pel d'orso, eine Bärenmütze.

Berrettúccia, *f. dim.* di Berretta, ein Mützchen.

Berricuòcolo, *m. vedi* Bericuocolo.

***Berriuola**, *f.* übl. Berrettuccia, *vedi.*

Berrovaglia, *f.* übl. Sbirraglia, ein Häscherhaufen, die Häscherschaar.

Berroviêre, *m.* [Birroviere], ein Bösewicht; ein Straßenräuber. §. für Birro, ein Häscher, Scherge.

Bersagliare, *v. a. T. di Mil.* mit dem Geschütze angreifen, od. zielen, das Geschütz richten.

Bersagliere, *m. T. di Mil.* der Plänkler.

Berságlio, *m.* die Scheibe, das Ziel (nach dem geschossen wird).

§. Tirare al bersaglio, nach der Scheibe schießen.

§. Dar nel bersaglio, das Ziel treffen.

§. *Per met.* Bersaglio, die Laune: Chi è stretto di Cupido alle catene, Chi di fortuna posto alli *bersagli.*

§. *Per simil.* für Incontro, Contrasto, ein Streit: Per la qual cosa tra li Greci e tra' i Troiani del detto castello crudelmente ec. e *battaglia*, e duro bersaglio si commise tra loro.

§. *fig.* Esser bersaglio dei colpi della sorte, vom widrigen Geschicke verfolgt werden; der Spielball des Geschicks sein.

§. Fortuna mi tiene a bersaglio, mich verfolgt das Geschick.

§. Nave fatta bersaglio a' venti, ein den Winden preisgegebenes Schiff.

Berta, *f.* [Burla, Beffa], der Spaß, Scherz; Dar la berta, so wie Dar la burla, foppen, schrauben, hohnnecken.

§. Mettere la berta in gabbia, die Possen, den Spaß bei Seite setzen, unterlassen.

§. Für Battipalo, die Ramme, der Rammbock.

§. Batter la berta, rammen.

§. *Nome proprio di donna*, Bertha.

§. *Prov.* Non è più tempo che Berta filava, jene guten alten Zeiten sind dahin.

Bertabèllo, *m.* übl. Bertovello, *vedi.*

Berteggiamento, *m.* der Spaß, das Scherzen.

Berteggiare, *v. a.* scherzen, spotten, foppen, schrauben.

Berteggiatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Spötter—in, Spottvogel.

Bertésca, *f.* ein Fallthurm; eine Fallbrücke (bei den Alten, zur Vertheidigung eines Thurms). §. für Trabiccolo, ein schwaches, schadhaftes, unzuverlässiges Gerüste.

Bertescone, *m. aument.* di Bertesca, *vedi.*

Bertocci [delle trosse], *m. pl. T. di Mar.* die Backkloten.

Bertolotto, *m.* Mangiar a bertolotto, zechfrei mitzehren.

Bertone, *m.* der Buhler (eines öffentlichen Mädchens); it. ein Schandbube. §. für Cavallo coll' orecchie mozzate (ein Pferd mit abgestutzten Ohren), ein Stutzohr.

Bertovèllo, *m.* eine Reuse, Fischreuse; it. ein Netz (Vögel zu fangen).

Bertuccevole, *agg.* äffig, äffisch.

Bertúccia, *f.* der gemeine türkische Affe.

§. Cantare i paternostri della bertuccia, für Bestemmiare, murren, fluchen.

§. *Prov.* La bertuccia ne porta l'acqua, unrecht (erworbenes) Gut gedeihet nicht.

§. Parere una bertuccia in zoccoli, lächerlich erscheinen.

§. Pigliar la bertuccia, für Imbriacarsi, sich betrinken.

§. Dir l'orazione della bertuccia, für Mormorare, Barbottare fra i denti, brummen; murmeln; it. heimlich alles Uebel anwünschen.

Bertuccierìa, *f.* die Aefferei.

Bertuccino, *m.* ein Aeffchen.

Bertúccio, *m.* der gemeine türkische Affe.

Bertuccione, *m.* ein großer Affe. §. *fig.* ein häßliches Affengesicht, ein garstiger Mensch.

Berúzzolo, **Berúzzo** (*sso*), *m.* das Morgenbrot der Arbeiter auf dem Felde.

***Bèrza** (*rsa*), *f.* das Bein (vom Knie bis zum Fuße). §. Levar le berze, sich davon machen, forteilen: Ahi come facean lor levar le *berze*, Alle prime percosse, Dante Inf. 18.

Berzáglio (*rsa*), *m.* übl. Bersaglio, *vedi.* §. Mettere a berzaglio, in Gefahr setzen: Que' da Beccheria temendo più la commozion del popolo, che gli armati, non si vollon mettere a *berzaglio* de' nemici.

Berzare (*rsa*), *v. a. vedi* Bersagliare.

Bèscio, *agg.* [Sciocco, Besso], dumm.

Besestàn, und **Besestìn**, *m.* Mercato pubblico de' Turchi, der öffentliche Markt bei den Türken, der Bazar.

***Bèssa**, **Bessággine**, *f.* für Scipitezza, Scempiaggine, die Dummheit, Einfalt.

Besse, *m.* der Bes, ein Gewicht von 8 Unzen bei den Römern: Il marco si è il *besse* romano, cioè otto oncie.

Besserìa, *f. vedi* Bessaggine.

Bèsso, *agg.* dumm, einfältig.

Bestémmia [Biastémma], *f.* die Gotteslästerung, it. der Fluch, die Verwünschung. §. Dir bestemmie, Verwünschungen, Lästerungen, Flüche ausstoßen. §. Voi dite una bestemmia, ihr lästert. It. ihr fordert einen ungeheuern Preis (beim Behandeln einer Waare).

Bestemmiamento, *m.* das Gottlästern.

Bestemmiare, *v. a.* (Gott) lästern, fluchen: Per ogni fuscello di paglia, che vi si volge tra' piedi, *bestemmiate* Iddio, e la Madre. Bocc. Nov. 1. 37.

Bestemmiato, *part.* des Vorigen.

Bestemmiatore, *m.* **-trice**, *f.* ein Gotteslästrer, eine Gotteslästrerin.

Bestemmiúzza (*tsa*), *f. dim.* ein kleiner Fluch: La castità della quale corrippi con una *bestemmiuzza*, ed un sagramentino.

Bèstia, *f.* [Animale], das Thier, das Vieh.

§. Bestia da carico, da soma, ein Lastthier, Saumthier.

§. *fig.* Für Uomo bestiale, ein viehischer, grobsinnlicher Mensch. It. ein roher, wilder Mensch.

§. Bestia incantata! Oh bestia! o du Schaaf! o du dummes Thier!

§. Oh che bestia! [sono io], o wie dumm bin ich! ich bin ein rechter Dummkopf, ein rechtes Schaaf.

§. Egli è una gran bestia, er ist ein grober Flegel, ein unverschämter Lümmel.

§. Oh che bestia è costui! o was ist das für ein Schaaf, welch ein Esel ist das!

§. Egli è una bestia, quando ci si mette, er ist ein Teufel, ein Teufelskerl, wenn er anfängt.

§. *Prov.* 1. Morta la bestia, morto il veleno, ein todter Hund beißt nicht mehr.

§. *Prov.* 2. Lo 'mpacciarsi con bestie giovani è sempre bene, Jugend ist ein großes Gut.

§. *Prov.* 3. Chi bestia va a Roma, bestia ritorna, ein Esel bleibt ein Esel.

§. Bestia, *Per met.* Für Sensualità, Libidine, die Sinnlichkeit, sinnliche Begierde, die Geilheit.

§. Mortificare la bestia, das Fleisch ertödten, die Begierden dämpfen.

§. Tener la bestia in freno, seine Begierden im Zaum halten.

§. Legar la bestia all' uscio, seinen Begierden, Gelüsten nicht Raum geben.

§. Bestia, für Passione, die Leidenschaft (besonders Zorn).

§. Andare, Entrare o Saltare in bestia, in Wuth gerathen.

§. Essere in bestia, zornig, in Wuth sein.

Bestiaccia, *f. pegg.* di Bestia, ein großes, häßliches Thier. §. *Fig.* (als Schimpfwort) ein Erzdummkopf, ein rechtes Schaaf.

Bestialaccio, *agg.* höchst unvernünftig.

Bestiále, *agg.* [Brutale], thierisch, viehisch; unvernünftig: *Bestial* cosa sarebbe, e follia, Di temer quel, che non si può fuggire.

§. *fig.* überaus grob, plump.

§. für Grande, Smisurato, sehr groß, sehr viel: Tenne gran posto, fè spese *bestiali.*

§. Un proponimento bestiale, ein teuflischer Vorsatz.

Bestialissimamente, *avv. superl.* sehr grob, unmenschlich, grausam: Non civilmente ne vivono con umanità, anzi trattano *bestialissimamente*, e senza ragione.

Bestialissimo, *agg. superl.* sehr grob, viehisch. It. ganz unmenschlich, grausam.

Bestialità, *f.* [*poet.* **Bestialitade**, **Bestialitate**], das viehische Wesen, viehische Betragen: E pareva in un certo modo, che egli avesse perciò dismesso molte *bestialità* del vivere primiero.

§. *fig.* für Stupidità, die Dummheit; Grobheit: Noi erriamo, noi siamo ingannate; che *bestialità* è la nostra? Bocc. Introd. 37.

§. für Ferocità, die Grausamkeit: Se io posso tanto fare, ch' io 'l tolga da questa *bestialità,* bene stà. Bocc. Nov. 23. 22.

§. die Unzucht mit dem Viehe: *Bestialitade* è, quando non solamente si perverte l'appetito, la ragion pratica, ma ancora s'adopera contr' alla natura, per *bestiali* operazioni.

§. Dire delle bestialità, dummes Zeug schwatzen.

Bestialmente, *avv.* viehischer Weise; it. unzüchtig. §. Innamorarsi, Invogliarsi bestialmente, sich brünstig verlieben; viehische Begierden haben.

Bestiáme, *m.* das Vieh; §. *T. d' Econ.* die Viehzucht. §. Bestiame grosso, das Rindvieh; Bestiame minuto, das kleine Vieh, als Schafe, Ziegen u. dergl. §. Bestiame vaccino, Rindvieh.

Bestiario, *m.* für Guardiano delle fiere, der Wärter wilder Thiere. §. (bei den Römern) der zum Kampfe mit wilden Thieren Bestimmte.

Besticciuola, *f.* ein Thierchen.

Bestilità, *f.* übl. Bestialità, *vedi.*

Bestiola, *f. vedi* Bestiuola.

Bestiolina, *f.*, **Bestiolino**, *m.*, **Bestiòlo**, *m.* } *dim.* di Bestia, *vedi.* It. ein Thierchen, ein kleines Thier.

Bestiolúccia, *f. dim.* di Bestiola, ein kleines, winziges Thier.

Bestioluccíaccia, *f. Peggior.* ein häßliches, erbärmliches kleines Thierchen.

Bestionáccio, *m.* ein großes garstiges Thier. §. *Per simil.* (als Schimpfwort) Rindvieh!

Bestione, *m.* ein großes Thier. §. *fig.* für Uomo fiero, bestiale, ein viehischer Mensch (als Schimpfwort), ein Rindvieh, Ochs; grober Flegel.

Bestiuola, *f.*, **Bestiuolo**, *m.* } ein kleines Thier. §. *fig.* für Persona di poco senno, eine Einfältige, ein Pinsel.

Betel, *m.* der Betelpfeffer (eine ostind. Schlingpflanze).

Betille, *f. pl.* eine Art Nesseltücher, Musseline; bengalischer Kattun.

Bèttola, *f.* eine Schenke; it. ein geringes, elendes Wirthshaus, eine Kneipe, Bettlerherberge.

Bettoletta, *f. dim.* di Bettola, eine kleine Schenke.

Bettoliere, *m.* ein Schenkwirth.

Bettònica, *f.* das Betonienkraut: Vi si trova copiosa quantità di *bettonica,* copiosa di molte virtù.

Prov. 1. Aver più virtù, che la *bettonica*, ein Ausbund von Tugend sein: Non ha tante virtù nei prati l'erba *Bettonica*, quant' ha questo animale. Berni Rime 1 69.

Prov. 2. Vendi la tonica, e compra la bettonica, verkaufe dein Kleid, um das Betonienkraut (d. i. dessen gute Eigenschaften) dir anzuschaffen.

Betúla, Bettulla, *f.* die Birke.

Béva, *f.* der Trank; das Getränk. §. La sua beva è nel tal tempo, d. i. è buona a bere [il vino] nel tal tempo, der Wein von... ist zu solcher Zeit sehr trinkbar.

§. *Met. pop.* Esser nella sua beva, in seinem Lieblingsgeschäft begriffen sein: Io era appunto nella mia *beva*, e voi volete cavarmene.

Bevacchiare, *v. a.* oft und in kleinen Zügen trinken, nippen.

Bevánda, *f.* ein Getränk; ein Trank.

Bevandáccia, *f. Peggior.* ein schlechter, elender Trank.

Bevandina, Bevandúccia, *f.* ein Tränkchen.

Bevente, *part. att.* trinkend, einsaugend: *Beventi* radici della medesima vena, cioè quelle loro estremità, che terminano all' interna superficie dello stomaco, e degli intestini.

Beverággio, *m.* ein Trank; ein Getränk: Allora ordinò un *beveraggio* con veleno, il quale pareva fino vino, per darlo a bere a Tristano. §. für Mancia, das Trinkgeld.

Beveratojo, *m.* ein Trinknäpfchen, Saufnäpfchen der Vögel.

Bévere, *v. a.* trinken, *vedi* Bere.

Beveréccio, *agg.* od. Grato a bere, angenehm zu trinken.

Bevería, *f.* die Sauferei, Völlerei.

Bévero, od. **Bívero**, *m.* die Fischotter. §. für Castoro, *m.* der Biber; §. Pelli di bevero, Biberfelle, Biberbälge.

Beveronáccio, *m. Peggior.* ein schlechtes ungesundes Getränk.

Beverone, *m.* ein Trank; it. ein Trank von Mehl und Wasser für Vieh.

Bevibile, *agg.* trinkbar.

Bevilácqua *m.* ein Wassertrinker.

***Bevigione**, *f.* übl. Bevanda, ein Getränk.

Bevimento, *m.* das Trinken; §. für Bevanda, das Getränk.

Beviova, *m.* ein Eierbecher.

Bevitore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Trinker — in. §. Solenne bevitore -trice, ein, eine Erzsäufer — in: Ella era solenne investigatrice, e *bevitrice* del buon vin cotto. §. *Per simil.* einsaugend: Inghiottendo li rivi del loro sangue la *bevitrice* terra.

Bevitúra, ***Bevizione**, *f.* übl. Bevimento, *vedi.*

Bevone, *m.* ein Säufer.

Beuta, Bevúta, *f.* ein Trunk, das Trinken in Einem Zuge. §. eine Flasche mit engem Halse und geradem Bauche.

Bevuto, *part.* von Bevere, *vedi.*

Bey, Bei, *m.* ein Bei oder Bey (türkischer Statthalter). §. der Fürst von Tunis; it. ein Befehlshaber der Mameluken.

Beziòli, *m. pl. T. de' Chir.* eine Schielbrille (für Kinder).

Bezoár (*dso*), *m. T. de' Nat.* eine Alabasterart im Volterranischen. §. der Bezoarstein (zuweilen im Magen des Bezoarbocks).

Bezzicante (*tsi*), *part. att.* pickend.

Bezzicare (*tsi*), *v. a.* picken, mit dem Schnabel hacken.

§. *Per simil.* ergreifen, fassen: L'esercito andato ne' Canghi guastò per tutto, e predò, che non ardiron venire a giornata; *bezzicaronlo* alla sfuggita, e male ne incolse loro.

§. Bezzicarsi, *v. n. p.* für Bisticciarsi, auf einander sticheln (mit Worten); sich schrauben.

Bezzicáta (*tsi*), *f. vedi* Bezzicatura.

Bezzicato (*tsi*), *part.* von Bezzicare.

Bezzicatúra (*tsi*), *f.* das Picken; ein Schnabelhieb; it. die Wunde von einem Vogelbisse.

Bèzzo (*dso*), *m. Voce veneziana*, ein Batzen, Münzsorte; it. das Geld. Aver bezzi, Geld haben, Batzen haben.

Bezzuárro (*dsua*), *m. T. de' Nat.* das gemeine Bezoar.

Biacca, *f.* das Bleiweiß. §. Biacca d'ardesia sfogliata, das Schieferweiß.

§. *Prov.* Questo non è mal da biacca, dies ist kein kleines Uebel.

Biáda, *f.* Getreide (überhaupt): Vostra usanza è di mandare ogni anno ec. del vostro grano, e delle vostre *biade*. Bocc. Nov. 60. 3. §. für Vena, der Hafer, das Futter (für Pferde). §. Dar la biada ai cavalli, den Pferden das Futter geben.

Biadajuolo, *m.* ein Getreidehändler.

Biadetto, *m.* die himmelblaue Farbe (zum Malen).

***Biádo**, *m.* übl. Biada, *vedi.*

Biancare, *v. a.* übl. Imbiancare, *vedi.*

Biancastro, *agg.* weißlich.

Biancastronáccio, *agg. pegg.* häßlich weiß, fahl, schmuzig weiß.

Biancastrone, *m.* mattes, verschossenes, verblichenes Weiß.

Bianchebráccia, *agg.* weißarmig: Giunone *bianchebraccia*. Salvini, Iliade, 8.

Biancheggiamento, *m.* die Weiße.

Biancheggiante, *agg.* ins Weiße fallend.

Biancheggiare, *v. a.* [Dar nel bianco], ins Weiße fallen; weiß erscheinen: Varie sono infra lor; l'una è più verde, L'altra alquanto rosseggia, e 'ncrespa i crini, Quella pallida appar, *biancheggia* questa.

Biancheggiato, *part.* des Vorigen.

Biancheria, *f.* Wäschzeuch, weißes Zeuch.

Bianchetto, *agg. dim.* di Bianco, ein wenig weiß.

§. Bianchetto, *m.* weiße Schminke.

§. Bianchetto di Spagna, das Perlweiß.

Bianchezza (*tsa*), *f.* die Weiße, die weiße Farbe: Egli veggendo lei colla *bianchezza* del suo corpo vincer le tenebre della notte. Bocc. Nov. 77. 30.

Bianchíccio, *agg.* weißlich.

Bianchimento, *m.* [Il bianchire], das Bleichen.

Bianchire, *v. a.* übl. Imbiancare, bleichen; weißen.

§. *v. n.* weiß werden.

Bianchito, *part.* des Vorigen.

Biancicante, *agg.* weißlich; ins Weiße fallend.

***Biancicare**, *v. n.* ins Weiße fallen, weißlich sein: *Biancicando* la terra per neve, ed essendo ghiacciate l'acque, convenne ec.

Bianco, *m.* das Weiße, die weiße Farbe.

§. Bianco di balena, der Wallrath.

§. Bianco di piombo, Bleiweiß.

§. Bianco alessandrino, Schieferweiß.

§. Bianco di Venezia, venetianisches Bleiweiß.

§. Dar il bianco alle mura, die Wände, Mauern weiß übertünchen, weißen.

§. Bianco dell' uovo, od. L'albume, das Eiweiß.

§. Il bianco dell' occhio, od. L'albúgine, das Weiße des Auges.

§. Il bianco del bersaglio, das Schwarze in der Scheibe. it. eine Stelle auf dem Papiere, unbeschrieben gelassen.

§. *fig.* Lasciare in bianco, eine Sache unberührt, dahingestellt sein lassen.

§. Stare, Restare in bianco, *T. de' Merc.* leer, unausgefüllt sein, bleiben (von Wechseln, Vollmachten u. dergl.).

§. Giro in bianco, ein unausgefüllter übertragener Wechsel (auf dessen Rückseite blos der Name des Uebertragenden steht).

§. Por nero in sul bianco, schriftlich aufsetzen.

§. Mostrare oder Far vedere il bianco per nero, ein X für ein U machen; Falsches für Wahres ausgeben; vorspiegeln.

§. *avv.* Di punto in bianco, wagerecht, horizontal. It. *fig.* auf einmal, plötzlich; unvorhergesehen.

Bianco, *agg.* weiß: Giovane donna sotto un verde lauro Vidi più *bianca*, e più fredda, che neve. Petr. Canz. 7. 1.

§. Carta bianca, ein unbeschriebenes Papier.

§. Dare, o Mandar carta bianca, oder il foglio bianco, ein Blankett, Vollmacht; it. freie Gewalt geben: Non ti varrà mandarmi il foglio *bianco.*

§. Non aver che carte bianche, lauter schlechte Karten haben (im Spiele).

§. Für Pallido, bleich, blaß: Divenne tutto *bianco* nel viso.

§. Capelli bianchi, graue Haare.

§. Voce bianca, die ungünstige Stimme (bei einer Wahl; an mehren Orten Italiens gilt jetzt Voce bianca für: günstige Stimme).

§. Rimaner bianco, seinen Zweck verfehlen; die Hoffnung fehlgeschlagen, gescheitert sehn: Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno, o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso scornato, ec. dicesi ancora: *rimaner bianco.*

§. Arma bianca, blankes Gewehr (Säbel, Dolch u. dgl.)

§. Venire alle armi bianche, *T. mil.* ins Handgemenge kommen, zum Degen greifen (nachdem die Patronen verschossen sind).

§. *T. d' Anat.* Canali bianchi, die lymphatischen od. Wassergefäße (im thierischen Körper): Ma ancora dallo sconcerto, ec. di quegli altri fluidi, che servono per li canali *bianchi*, e non sanguigni.

Biancolino, *agg.* hübsch weiß, schön weiß: Ha le mani *biancoline*, e tenere.

Biancomangiáre, *m.* (aus dem Franz. Blancmanger), eine Gallerte von gepreßtem Fleische, mit Milch, Zucker und Mandeln.
*Biancore, *m.* übl. Bianchezza, *vedi.*
*Biancoso, *agg.* sehr weiß.
Biancospino, *m.* der Weißdorn.
Biancúccio, *agg.* etwas weiß, weißlicht.
Biancúme, *m. vedi* Albume.
Biánte, *m.* ein Landstreicher: Maestro de' *bianti*, e de' monelli, E veste la corazza da bastone.
Biasciamento, *m.* das mühsame, schwere Kauen.
Biasciare, } *v. a.* mumpfen, aufmum-
Biascicare, } meln (schwer kauen aus Mangel an Zähnen): Sempre *biascia* fichi secchi, Perchè fan della saliva.
Biascicato, *part.* des Vorigen.
*Biasimabile, *agg.* übl. Biasimevole, *vedi.*
*Biasimamento, *m.* übl. Biasimo, *vedi.*
Biasimare, *v. a.* tadeln; misbilligen, verargen: Tal *biasma* altrui, che se stesso condanna. Petr. Cap. 1.
§. Biasimarsi, *v. n. p.* für Dolersi, Rammaricarsi, sich beklagen: *Biasimandosi* le donne a Giove, che i loro mariti non erano forniti come l'asino, rispondendo loro ec.
§. *Prov.* Chi biasima vuol comprare, wer tadelt, will kaufen.
Biasimatissimo, *sup.* von Biasimato, sehr getadelt.
Biasimato, *part.* von Biasimare, *vedi.*
Biasimatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Tadler, — in.
Biasimevole, *agg.* tadelhaft, tadelnswerth.
Biasimevolissimo, *agg. sup.* sehr tadelhaft, sehr tadelnswerth.
Biasimevolmente, *avv.* tadelhafter Weise; §. für Vituperosamente, schändlich, schimpflich.
Biásimo, *m.* der Tadel; §. für Rimprovero, der Vorwurf; §. für Vituperio, der Schimpf.
Biasmare, übl. Biasimare, *vedi.*
Biasmevole, übl. Biasimevole, *vedi.*
Biásmo, *m. Voce poet.*, *vedi* Biasimo.
*Biastémma, *f.* übl. Bestemmia, die Gotteslästerung; das Fluchen, Verwünschen.
*Biastemmare, *v. a.* übl. Bestemmiare, fluchen, verwünschen.
Biastemmatore od. Biastemmiatore, übl. Bestemmiatore, *vedi.*
Biava, *f.* übl. Biada, *vedi.*
Bibáce, *m.* übl. Bevitore, ein Säufer.
Bíbbia, *f.* die Bibel; die heilige Schrift. §. für Diceria o Scrittura lunga, soverchia, ein weitschweifiges Geschwätz oder Geschreibe: Spacciati, non mi fare una *bibbia*, come è tua usanza.
Bíbbio, *m. T. de' Nat.* die Pfeifente. §. Für Moriglione, *vedi.*
*Bibere, *v. a. Voce latina*, trinken; *vedi* Bere.
Bíbita, *f.* der Trank, der Trunk.
Bibitorio, *m. T. d'Anat.* Muscolo bibitorio, *vedi* Adduttore.
Bíblico, *agg.* biblisch, zur Bibel gehörig.

Bibliófilo, *m.* ein Bücherliebhaber.
Bibliografía, *f.* die Bücherkunde; it. Bücherkenntniß.
Bibliógrafo, *m.* ein Bücherkenner.
Bibliolíto, *m. T. de' Nat.* ein versteinertes Blatt: eine Bibliolith.
Bibliománe, *m.* ein Büchernarr.
Bibliomanía, *f.* die Büchersucht.
Bibliótafo, *m.* der aus Misgunst seine besseren Bücher nicht mittheilt, sondern verhehlt.
Bibliotéca, *f.* die Bibliothek, Büchersammlung. §. It. der Büchersaal, das Bücherzimmer.
Bibliotecario, *m.* der Bibliothekar, Bücheraufseher.
Bíbulo, *agg.* einsaugend; §. Carta bibula (übl. Carta suga), das Löschpapier.
Bica, *f.* ein Garbenhaufen; Garbenmandel: In Firenze non era roba per due mesi, e le ricolte erano tutte nelle *biche*, e 'n sull' aie. §. für Mucchio, Ammassamento, ein Haufen: Ch' era a veder per quell' oscura valle Languir gli spirti per diverse *biche*. Dante Inf. 99. §. Montare oder Saltare in sulla bica, *pop.* in Zorn gerathen: Alla prima parola ch' io non ho detta a modo suo, egli è subito montato in sulla *bica*.
*Bicchiácchia, *f.* [Bajucola], eine Kleinigkeit.
Bicchierajo, *m.* der Glasmacher. It. der Glashändler.
Bicchière, *m.* ein Glas (Trinkglas); §. Bicchiere a calice, ein Kelchglas. §. Giuocar di bicchieri, das Glas fleißig herumgehn lassen; tüchtig zechen. §. Affogare in un bicchier d'acqua, so wie Rompersi il collo in un fil di paglia, bei Kleinigkeiten den Muth sinken lassen; leicht den Kopf verlieren. §. Bicchieri, für Coppette, die Schröpfköpfe.
Bicchieretto, } *m. dim.* di Bicchiere,
Bicchierino, } ein Gläschen.
Bicchièro, *m. vedi* Bicchiere.
Bicchierone, *m.* ein großes Glas.
Bicchierotto, *m.* ein Bauchglas, Glaspokal.
*Bicciacúto, eine Doppelaxt.
Bicciócca, *f. vedi* Bicocca.
Bicciúghera, *f.* ein widerspenstiges Thier.
Bichiácchie, *f. pl.* eitles Geplauder, leeres, dummes Geschwätz.
Bichicche, *f. pl. T. di Med.* (bei den Alten Becchiche), Sternkuchen, Brustkuchen.
*Biciáncole, *f. pl.* übl. Altalena, eine Schaukel (zu Arezzo).
Bicípite, *agg.* zweiköpfig. §. *Met.* zweigipfelig u. a. m.: Scarca, e leggiera, e con spediti vanni Sen va poggiando al *bicipite* monte.
Bicócca, *f.* ein kleines Bergschloß; eine unbedeutende Bergfeste. §. für Torretta, ein kleiner Thurm (auf einer Bergspitze).
Bicolóre, *agg.* zweifarbig.
Bicórne, } *agg.* zweihörnig: E per-
Bicórno, } ciò si dice, che vi ab-
Bicornúto, } bondano molti satiri, e fauni *bicorni*.
Bicórnia, *f.* ein zweispitziger Amboß. §. It. ein Sperrhorn.
Bicorpóreo, *agg. T. de' Nat.* zweileibig, mit zwei Leibern, mit doppeltem Körper.
Bidále, *m.* eine Art leichtbewaffnete Fußsoldaten: Facendo i Franceschi venire i lor pedoni, e spezialmente i *bidali*; ciò sono Navarresi, Guasconi, e Provenzali, con altri di Linguadoca, leggieri d'arme, con balestri, e dardi, e giavellotti a fusone.
Bidello, *m.* der Universitäts-Pedell.
Bidente, *m.* eine Radehaue, Radehacke, Reuthaue, ein Karst. §. der Zweizack, Zweizink des Pluto. §. der Zweizahn, das Gabelkraut.
Bidente, *agg.* zweizähnig, zweizackig.
Bidetto, *m.* ein Klepper (ein kleines Bauerpferd).
Bidóllo, *m. vedi* Betula.
Bíduo, *m.* eine Zeit von zwei Tagen; it. eine zweitägige Andacht.
Biecamente, *avv.* scheel, schief. §. *Met.* für Ingiustamente, boshaft: Tutti insieme periscono quelli, che *biecamente* combattono.
Biêco, *agg.* schielend; scheel: Gli diritti occhi torse allora in *biechi*. Dante Inf. 6. Sparsa il crin, *bieca* gli occhi, accesa il volto. Tasso Ger.
§. Guatatura bieca, eine scheele Miene, scheeler Blick.
§. Viso bieco, ein neidischer, scheelsüchtiger Blick.
§. Con occhio, Con guardo bieco, mit scheelem Blicke.
§. *fig.* Atto bieco, eine unehrbare That, Handlung: E che non fù, se non quell' atto *bieco*, Che di lei vide, che a morir lo spinse. Ar. Fur. 5. 62.
§. In diritto sguardo, animo bieco, mit ehrlicher Miene den Schalk im Herzen.
§. Bieco, *T. delle Art.* schief.
Biedone, *m.* der Honigsatz.
*Bieltà, *f.* übl. Bellezza, *vedi.*
Biênnio, *m.* eine zweijährige Dauer.
Bieta, } *f. T. de' Bot.* die Bete,
Biêtola, } der Mangold, Weißkohl. §. *Prov.* Mangiar bietole, furchtsam sein (weil die Kaninchen angeblich vom Mangold sterben). §. Bietola rossa, Barbabietola, der rothe Mangold, die rothe Rübe; it. die Runkelrübe.
Bietolone, *m. T. de' Bot.* die gelbe Reseda, die Melde. §. *fig.* ein unnützer, einfältiger Mensch. It. der sehr leicht aus Vergnügen und um Kleinigkeiten weint. §. Venire in bietolone oder Imbietolire, aus Freude oder Wollust weinen.
Bietta, *f. T. di Mar.* ein Keil. §. *fig.* Metter biette, für Esser mala bietta, Metter zizzania, ein Uneinigkeits-, Unruhestifter sein: D'uno che sia maledico, e lavori altrui di straforo, commettendo male occultamente, si dice: egli è una mala *bietta*. §. *T. degli Stamp.* Bietta oder Zeppa, der Bundsteg.
Biffa, *f. T. d'Agrim.*, *Livell. ec.*, eine Meßstange.
Bifido, *agg. Voce lat.* zweitheilig, gespalten.
Bifoglio, *m.* übl. Ofrio, *vedi.*
Bifólca, *f.* ein Acker oder Morgen Landes (in Brandenb. der große von 400, der kleine Morgen von 180 □ Ruthen). §. für Contadina, eine Bäuerin.
Bifolcheria, *f.* die Acker- oder Feldbaukunst; die Ackerwirthschaft. It. die Verwaltung der Landgüter.
Bifolchiare, *v. a.* [Bofonchiare, Bufonchiare], über erlittenes Unrecht heimlich murren.

Bifólco, *m.* ein Ackersmann, Landmann.

Biforcamento, *m.* eine gabelförmige Spaltung.

Biforcare, Biforcarsi, *v. n. p. T. de' Notom., e de' Filos. Natur.* sich gabelförmig theilen: L'altra vena, prima d'entrare nel detto lobo, si *biforcava*, e si diramava in più parti.

Biforcáto, | **Biforcúto,** | *agg.* gabelförmig gespalten: Quindi si traggono con una piccola rete posta in capo d'una pertica *biforcuta*.

Bifórco, *m.* ein gabelförmiger Stab.

Bifôrme, *agg.* zweigestaltig.

Bifrónte, *agg.* mit zwei Stirnen, mit zwei Gesichtern. §. *fig.* für Uomo doppio, ein unzuverlässiger Mensch.

***Bifúlco**, *m.* übl. Bifolco, *vedi*.

Biga, *f.* ein zweispänniger, zweirädriger Wagen: Il nome di *biga*, e di quadriga era dal numero de' cavalli, e non delle ruote.

Bigamía, *f.* die Doppelehe; it. eine zweite Ehe: *Bigamia*, Matrimonio contratto con due persone nell' istesso tempo: e lo stato di colui che è passato a seconde nozze. La bigamia nel primo caso è un delitto.

Bígamo, *m.* der zwei Weiber zugleich, oder nach einander hat.

Bigátto, | **Bigáttolo,** | *m.* der Kornwurm. §. für Filogello, Baco da seta, die Seidenraupe. §. *fig.* Mal bigatto, ein heimtückischer Mensch.

Bigêllo, *m.* eine Art dunkelfarbiges grobes Tuch.

Bigerella, *f.* eine Art kleines Schwämmchen.

Bigerôgnolo, *agg.* graulich, ins Graue fallend. §. *Met.* für Commettimale, schalkhaft, boshaft.

Bighe, *f. pl. T. di Mar.* das Mastenstützen (beim Kielholen des Schiffs erforderlich).

Bighellone, *m.* ein Dummkopf, Einfaltspinsel.

Bigherajo, *m.* ein Possenreißer. It. ein Spitzenmacher; ein Spitzenhändler.

Bigheráto, *agg.* mit Zwirnspitzen besetzt.

Bigherino, *m.* [Merletto], Zwirnspitzchen, schmale Zwirnkanten.

Bíghero, *m.* eine Zwirnkante, Spitze.

Bigheruzzo (*uo*), *vedi* Bigherino.

***Bighíno,** | ***Bighiótto,** | *m.* übl. Beghino, Bigotto, ein Andächtler, Frömmler.

Bigia, *f.* [Beccafico], die Feigendrossel.

Bigíccio, *agg.* graulich.

Bígio, *m.* das Aschgrau. §. *fig. pop.* für Poco cristiano, der nicht echt christlich, etwas ketzerisch denkt. §. für Uomo maligno, ein bösartiger, tückischer Mensch. §. *pop.* Andare al bigio, Mettere al bigio, zur Inquisition bringen, bei der Inquisition anklagen.

Bigione, *m.* übl. Beccafico, *vedi*. §. It. eine Art Gummi.

Bíglia, *f.* eine Billardkugel; §. Far biglia, einen Ball machen.

Bigliárdo, *m.* [Trucco a tavola], das Billard, das Billardspiel; it. das Billardzimmer. §. *T. di Mar.* eine eiserne Keule.

Bíglietto, *m.* ein Briefchen; it. ein Zettel. §. für Ordine, Privilegio, *vedi*. §. *T. d'Arald. vedi* Plinto.

Bíglione, *m.* schlechtes, nicht probehaltiges Silber; it. eine viel Kupfer enthaltende Silbermünze.

Bignônia, *f. T. de' Bot.* der Trompetenbaum. It. die Trompetenblume.

Bígoli, Bigoletti, *m. pl.* runde und lange Nudeln.

Bigollone und **Bigolone**, *m.* ein Tölpel.

Bigoncetta, *f.* eine kleine Butte.

Bigóncia, *f.* eine Butte; ein Kübel: E di queste n'avean con le *bigonce* mille asinelli, al dipartir, carcati. Tassoni. §. für Cattedra, Pergamo, eine Kanzel, eine Rednerbühne, ein Rednerstuhl: Arringavano i nostri antichi al popolo in piazza in ringhiera, ne' consigli in *bigoncia*, che era un pergamo in terra a foggia di *bigoncia*. §. Montare, Andare, Salire in bigoncia, als Redner auftreten: E va in *bigoncia* a dir le sue ragioni. §. Far tenere i piè nella bigoncia, verhindern, ein Zeichen mit den Füßen zu geben.

Bigoncína, *f. vedi* Bigoncetta.

Bigoncio, *m. vedi* Bigoncia.

Bigonciona, *f. accresc.* eine große Butte.

Bigonciuoletto, | **Bigonciuôlo,** | *m. dim.* di Bigoncia, eine kleine Butte.

Bigónzio, *m.* ein Maaß (zu Getränken in Venedig).

Bigordare, *v. n.* [Bagordare], Ritterspiele, Lustbarkeiten halten.

Bigórdo, *m.* eine Pike, Lanze (jede Waffe mit langem hölzernen Schafte).

Bigôtte, *f. pl. T. di Mar.* Jungfern (runde Blöcke mit Löchern, zur Bildung des Rakwerks). §. Bigotta da strozza, das Rakwerk; §. Bigotta di strallo, ein Stagblock; §. Bigotta a lame di ferro, eine Jungfer mit Beschlag.

Bigottería, *f.* die Andächtelei, Frömmelei.

Bigôtto, *m.* ein Frömmler, Kopfhänger.

Bilancetta, *f.* eine kleine Wage.

Biláncia, *f.* die Wage; die Wageschale.

§. für Misura, Pesamento, das Gleichgewicht: La divina giustizia, la quale con giusta *bilancia* tutte le sue operazioni mena ad effetto. Bocc. Nov. 27. 27.

§. Stare in bilancia, das rechte Gewicht haben (von Münzen).

§. *fig.* Esser in bilancia, für Titubare, schwankend, unentschlossen sein.

§. Tener la bilancia ad alcuno, Jemandem die Wage halten, ihm gleich sein (an Kraft, Vermögen u. dgl.); it. es mit Jemandem aufnehmen, ihm gewachsen sein.

§. Dare il tracollo, oder il tratto alla bilancia, das Uebergewicht haben; den Ausschlag geben (bei einer Berathung): E mentre ancor pendeva dubbioso ec. diede, come si dice, il tratto alla *bilancia* il parere ec. di Giovanni Cappellano.

§. Pesare colla bilancia dell' orafo, für Esaminare per la minuta, mit der Goldwage abwägen; genau überlegen: Ma tuttavia gli uomini non si deono misurare in questi affari con sì fatto braccio, e deonsi piuttosto pesare colla stadera del mugnaio, che colla *bilancia* dell' orafo.

§. Porre in bilancia una cosa, Etwas genau untersuchen.

§. Bilancia, eine Art viereckiges Fischnetz.

§. Bilancia di carrozza, das Ortscheit (Querholz an der Wage eines Wagens).

Bilanciajo, *m.* übl. Staderajo, ein Wagemacher; ein Wagehändler.

Bilanciamento, *m.* die Abwägung, Wiegung. It. *fig.* die Erwägung, Untersuchung.

Bilanciare, *v. a.* abwiegen, auf die Wage bringen.

§. *Fig.* für Ponderare, erwägen: E così quando nel *bilanciare* il benefizio, l'ingiuria pesa più, non si toglie il benefizio, ma si vince.

§. Bilanciare le spese, die Kosten überschlagen, berechnen.

§. Für Paragonare, Agguagliare, gegen einander halten, abgleichen: *Bilanciare* una cosa coll' altra.

§. Bilanciare il conto, *T. de' Merc.* die Bilanz ziehen (Soll und Haben vergleichen).

Bilanciato, *part.* des Vorigen. It. für Dubbioso, *vedi*.

Bilanciêre, *m.* die Unruhe in der Uhr.

Bilancina, *f.* | **Bilancino**, *m.* | *dim.* di Bilancia, eine kleine Wage. §. das Ortscheit, an welches das Pferd gespannt wird. It. der Reiter oder Führer. §. Cavallo del bilancino, das Vorspannpferd.

Biláncio, *m.* Pareggiamento, Comparazione, die Vergleichung: Non mi dò vanto di nobiltà, nè di modestia, che non devon venire in *bilancio* le virtù co' vizj d'Ottone.

§. *T. di Comerc.* für Ristretto di conti, die Bilanz (ein kurzer Auszug oder eine Vergleichung der Activ- und der Passiv-Schulden).

§. Tenere un libro o un conto per bilancio, ein Buch nach der doppelten Buchhaltung führen.

§. *Per simil.*: Ed è vero, che la fortuna, e la natura tiene il conto per *bilancio*.

§. Il bilancio batte, die Rechnung trifft zu.

Bile, *f.* die Galle.

§. *Fig.* für Collera, Ira, Sdegno, der Zorn, Unwille.

§. Muover la bile, oder Far montar la bile, zum Zorn reizen.

§. Bile epatica, die Lebergalle.

§. Bile cistica, die Blasengalle.

Bilênco, *agg.* krumm, schief (besonders von Bäumen). §. A bilenco, *avv.* schief, schräg.

Bilia, *f.* ein Packstock; ein krummer Stock. §. *Per simil.* Bilie, krumme Beine.

Biliario, *agg.* Galle enthaltend, gallig; Vasi biliarj, die Gallengefäße.

Bilicare, *v. a.* in's Gleichgewicht bringen. §. *fig.* für Ponderare, Esaminar bene, wohl erwägen: E ancora si *bilicò* lo modo da dovere contenersi per l'avvenire di correre alli vegnenti bisogni sotto le armi.

Bilicato, *part.* des Vorigen.

Bílico, *m.* das Gleichgewicht.

§. für Ganghero, Arpione, die Thürangel.

§. Metter in bilico, in's Gleichgewicht bringen.

§. Stare in bilico, im Gleichgewichte sein: I liquori ec. per altra figura, che e' s'abbiano inchinevole al moto, la qual

mal posi, e stia in *bilico*, via via che premuti sono, cedono.

§. *Met.* in Gefahr sein, zu fallen: Le cose de' mortali predicando incerte, e quanto più su salisse, più in *bilico* la caduta.

Bilie, *f. vedi* Bilia.

Biliettato, *agg. T. d'Arald.* mit Schindeln besetzt, bestreut.

Bilifero, *agg.* Galle enthaltend, mit sich führend; §. Canali biliferi, die Gallengefäße.

Bilíngue, **Bilínguo**, *m.* ein Zweizüngler, ein falscher Mensch.

Bilione, *m.* übl. Billione, *vedi.*

Biliórsa, *f.* ein Popanz, Schreckbild; it. ein chimärisches, eingebildetes, erdichtetes Thier.

Biliosissimo, *agg. sup.* sehr gallig.

Bilioso, *agg.* gallig, voll Galle. §. *fig.* für Stizzoso, Collerico, zum Zorn geneigt, jähzornig.

Biliottato, *agg. T. d'Arald.* fleckig, sprenklig (wie mit Wassertropfen besprengt).

Billèra, *f.* ein Possen, ein misfälliger Spaß.

Billi, *m. pl.* die Kegel; §. Giuocar a billi, oder a birilli, Kegel spielen.

Billi, billi! *interj.* putt, putt! (die Hühner anzulocken). §. für Moine, Carezze, Schmeichelei, Liebkosung.

Billione, *m.* eine Billion.

Billo, *m. Voce puerile* [Uccello], ein Vogel.

*__Billòra__, *f.* übl. Scherno, *vedi.*

Biltà, *f.* [Biltade, Biltate], übl. Beltà, Bellezza, *vedi.*

Bilústre, *agg.* zehnjährig: L'aria del volto nell' età *bilustre.*

Bimba, *f.* ein kleines Mädchen. §. für Pupazza, ein Püppchen.

Bimbo, *m.* ein Knäbchen.

Bimémbre, *agg.* zweigliederig.

Bimèstre, *agg.* zwei Monate alt; zweimonatlich.

Bimèstre, *m.* die Zeit von zwei Monaten.

Bimmòlle, **Bimòlle**, *m. T. di Mus.* ein halber Ton. §. Far la zolfa per bimmolle (im Scherze), lustig saufen: E giunto a Campi, lì fermar si volle A bere, e far la zolfa per *bimmolle.*

Binare, *v. n.* Zwillinge gebären.

Binario, *agg.* aus zwei Einheiten bestehend, gezweit; §. Aritmetica binaria, die Dyadyk (Rechnungsart, alle Zahlen durch zwei Ziffern auszudrücken). §. Tempo binario, *T. di Mus.* der Zweivierteltakt.

Binascenza, *f.* eine Zwillingsgeburt.

Binato, *agg.* der eine von zwei zugleich Gebornen, ein Zwilling: Il terzo Scarpiglion fratel *binato* Di Seanderbech. §. *fig.* (von Pflanzen): Guardando presso duo pin si vedea, Ch' eranno insieme in un ceppo *binati.* §. für Di due nature, von zweierlei Natur: Gridaron gli altri, e l'animal *binato*, Sì si conserva il seme d'ogni giusto. Dante Purg. 32. *Binato* s'intende di due nature, cioè umana, e divina.

Binato, *m.* übl. Gemello, ein Zwilling.

Bindella, *f.* **Bindello**, *m.* eine dünne Schnur, schmale Borte.

Bindella, *f.* [Nastro], ein Band.

*__Bindolare__, *v. a.* übl. Agguindolare, *vedi.*

Bindolería, Bindoláta, *f.* ein Schelmenstreich, eine Bevortheilung, ein Betrug.

Bíndolo, *m.* [Arcolajo], eine Garnwinde, Weife. §. für Aspo, eine Haspel. §. *T. di Giard.* eine Wasserpumpe. §. *fig.* ein schlauer Fuchs, abgefeimter, verschmitzter Kerl.

Bindolone, *m.* ein Scheinheiliger, abgefeimter Betrüger.

Bino, *agg.* zweifach.

Binòccolo, *m. T. d' Astron.* ein Doppelfernrohr (für beide Augen zugleich) [Testiera und Celatone von Galilei genannt].

Binòmio, *m.* und *agg. T. d' Algeb.* die zweifache Größe, das Binom [a + b].

Bioccoletto, *m.* eine kleine Flocke (von Wolle u. dgl.).

Biòccolo, *m.* eine Flocke (von Wolle u. dergl.). §. Lana in bioccoli, rohe, abgeschorene Wolle. §. Raccorre i bioccoli, *fig.* u. *pop.*, die Ohren spitzen; lauschen.

Bioccoluto, *agg. T. de' Lanaj.* zottig, grob: Lana *bioccoluta.*

Biòdo, *m. T. de' Bot.* die Seebinse (eine Wasserpflanze).

Biografia, *f.* die Lebensbeschreibung, Biographie.

Biògrafo, *m.* ein Lebensbeschreiber, Biograph.

Biónda, *f. T. de' Bot.* der Seidelbast, Kellerhals (ein Strauch). It. eine Art Waschwasser der Frauen.

Biondáccio, *agg. accresc. e avvil.* di Biondo, hochblond, fuchsroth.

Biondeggiante, *agg.* ins Hellgelbe, Blonde fallend. §. La messe biondeggiante, die reifen, falben Aehren (auf dem Felde).

Biondeggiare, *v. n.* hellgelblich, blond erscheinen; in's Blonde fallen.

Biondella, *f. T. de' Bot.* das Tausendgüldenkraut.

Biondello, **Biondetto**, *agg.* etwas blond.

Biondezza (*za*), *f.* die Blondheit, blonde Farbe.

Biondissimo, *agg. sup.* hochblond, sehr blond.

Bióndo, *agg.* hellgelb, blond. §. Il biondo Dio di Delo, Apollo.

Bione, *m.* die Beermelde, der weiße Amaranth, Meieramaranth.

*__Biordare__, *v. a.* übl. Bagordare, *vedi.*

Biòscio, *avv.* A bioscio, schief. §. Le cose vanno a bioscio, übl. alla peggio, es geht mit der Sache schief, es steht schlecht damit.

*__Biòtto__, *agg.* [Meschino, Poverello], armselig, elend, kläglich. §. A biotto, *vedi* A bioscio.

Bipartire, *v. a.* halbiren, zweitheilig machen.

§. *v. n. p.* Bipartirsi, sich in zwei Theile, Glieder trennen, sondern: Elleno in due schiere si *bipartirono.*

Bipartito, *part.* in zwei Theile getrennt, zweitheilig: Vestir dorato ammanto i duo pastori, Che *bipartito* sopra i bianchi lini S'affibbia al petto, e incoronaro i crini. Tasso Ger. 11. 4.

Bipartizione, *f. T. di Geometr.* die Trennung einer Länge in zwei Theile.

Bipedále, *agg.* zwei Fuß messend, zweifüßig.

Bipede, *agg.* zweifüßig, mit zwei Füßen.

Bipènne, *f.* eine zweischneidige Axt; it. eine Streitaxt: Ma nè quella, nè scure, nè *bipenne* Era bisogno al suo vigore immenso. Ar. Fur. 23. 134.

Biquadrato, *m. T. d'Algebr.* das Biquadrat (die vierte Potenz der Wurzel).

Biquádro, *m. T. di Mus.* das Quadrat-B.

Birácchio, *m. vedi* Brandello. §. Non ne saper biracchio, gar nichts davon wissen.

Birba, *f.* [Bindolería], Betrügerei (handwerksmäßige Betrügerei).

§. Für Birbo, ein Betrüger, Schelm; ein liederlicher Bettler.

§. Far la birba, sich aufs Betteln, Müßiggehen, auf die faule Seite legen.

§. Va alle birbe, Mandalo alle birbe! gehe du, schicke ihn zum Henker!

§. Für Biroccio, eine Barutsche, Halbkutsche.

Birbantare, *vedi* Birboneggiare.

Birbante, *m.* [Furfante], ein Landstreicher; ein Schelm, ein Schurke.

Birbantería, *f.* [Birbonería], die Schurkerei.

Birbigóni, *f.* eine Art weiße Weintrauben.

Birbonáta, *f.* ein Schurken-, Schelmstreich.

Birbone, *m. vedi* Birbante.

Birboneggiare, *v. n.* [Fare il birbo], sich aufs Betteln, aufs Betrügen legen; umherstreichen.

Birbonería, *f.* die Bettelei; Schelmerei, Spitzbüberei.

Bircio, *agg.* [Lusco, Di corta vista], blödsichtig; kurzsichtig.

Birème, *f.* [Nave a due branchi, a due remi], ein zweirudriges Schiff.

Biribára, *f.* eine Art Wirrspiel: Questo mi par il giuoco Del *Biribara*, dove chi più vede Manco impara.

Biribìsco, *m.* das Biribi (ein ital. Glücksspiel mit 64 Kugeln, aus einem Sacke zu greifen).

Birilli, [Giuoco de'] *m.* das Kegelspiel.

Biroccino, *m.* eine kleine Halbkutsche.

Biròccio, *m.* [Baroccio], ein Barutsche: Poi andava o a cavallo, o in *birocaio* per un par d'ore. *Alf. vita.*

Birra, *f.* das Bier. §. Cuocere birra, Bier brauen. §. Bettola da birra, eine Bierschenke, ein Bierhaus.

Birrácchio, *m.* ein jähriges Rind.

Birrácchiolo, *m. dim.* von Birro, ein kleiner Häscher.

Birrajo, *m.* ein Brauer; it. ein Bierwirth.

Birrería, *f.* die Häscherschaar; it. ein Bierhaus.

Birresco, *agg.* häschermäßig.

Birro, *m.* ein Häscher, ein Scherge. §. Contar le sue ragioni a' birri, am unrechten Orte seine Noth klagen: Il trattar teco, credomi, che sia, Come a' *birri* contar le sue ragioni. §. Birro, *T. de' Nat.* der Nagekäfer, Wollenkäfer.

Birrone, *m. accresc.* di Birro, ein tüchtiger, derber Häscher.

*__Birroviére__, *m.* übl. Berroviere, *vedi.*

Bisácce, *f. pl.* **Bisáccia**, *f.* ein Quersack; it. ein Bettelsack; ein Mantelsack; §. Bisaccia de' soldati, ein Tornister.

Bisantáto, *agg. T. del Blasone,* mit Münzen besetzt, *vedi* Bisante.

Bisánte, *m.* ein Byzantiner (eine alte

zu Byzanz geschlagene Münze). §. *T. del Blasone*, der Gold- oder Silberpfennig ohne Gepräge (als Zeichen, daß die, welche solchen im Wappen führten, in Palästina gewesen waren). §. Bisanti oder Bisantini (jetzt) runde Silberblättchen oder Flittern (zum Kleiderzierath).

Bisantino, *m. vedi* Bisante.

Bisánto, *m. vedi* Bisante.

Bisarcávolo, *m.* der Urältervater.

Bisáva, *f.* übl. Bisavola, *vedi.*

Bisávo, *m.* übl. Bisavolo, *vedi.*

Bisávola, *f.* die Urgroßmutter.

Bisávolo, *m.* der Urgroßvater, Urältervater.

Bisbêtico, *agg.* [Fantastico], wunderlich, sonderbar, phantastisch, grillenhaft.

Bisbigliamento, *m. vedi* Bisbiglio.

Bisbigliare, *v. n.* flüstern, zischeln, murmeln: Non più *bisbigliando*, ma sbuffando alla scoperta diceano ec. §. *fig.* säuseln (wie das Laub vom Winde).

Bisbigliatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Flüsterer, — in.

Bisbíglio und **Bisbiglío**, *m.* das Gemurmel, das Zischeln, Geflüster. §. Fare bisbiglio, flüstern, zischeln.

Bisca, *f.* ein öffentliches Spielhaus. §. Aver qualche anno di bisca, schlau, verschmitzt sein: Tu hai pur, Bozio, qualch' anno di *bisca*.

Biscáccia, *f.* übl. Biscazza, *vedi.*

Biscajuolo, *m.* ein Spieler; der die Spielhäuser oft besucht.

Biscantare, | *v. a.* trällern (leise
Biscanterellare, | singen).

Biscanterello, *m.* das Trällern.

Biscánto, *m.* ein Winkel; §. *fig.* ein Schlupfwinkel. §. für Cantilena, Arietta, ein Geträller, Trällerliedchen: Che sempre biascia musica, e *biscanti.*

Biscázza (*ssa*), *f. pegg.* di Bisca, ein gefährliches, verderbliches Spielhaus.

Biscazzare (*ssa*), *v. a.* und *n.* seine Habe in Spielhäusern durchbringen: Qualunque priva se del vostro mondo, *Biscazza*, e fonde la sua facultade; E piange là dove esser dee giocondo. Dante Inf. 11.

Biscazzière, *m. vedi* Biscajuolo.

Biscázzo (*sso*), *m.* | [Scherno], ein
Bischenza (*ssa*), *f.* | grober Streich; it. ein schlimmer, arger Possen.

Bischerellino, | *m. dim.* von Bischero,
Bischerello, | ein Wirbelchen an der Laute, Geige u. dgl.

Bischero, *m.* der Wirbel an der Laute, Geige u. dgl. §. Denti fatti a bischeri, abgesondert stehende Zähne. §. Bischero, *pop.* das männliche Glied.

Bischerúccio, *m. dim.* di Bischero, ein kleiner Wirbel.

Bischetto, *m. T. di Calzolaj.* der Werktisch.

***Bischizzare** (*ssa*), *v. a.* nachgrübeln, sich den Kopf zerbrechen.

***Bischízzo** (*sso*), *m.* [Ripiego], eine listige Erfindung, Ausflucht.

Biscia, *f.* eine Schlange.

§. Camminare a biscia, übl. Serpeggiare, *vedi.*

§. Fatto a biscia, geschlängelt, gewunden.

§. *Prov.* Andarvi come la biscia all' incanto, sehr ungern an Etwas gehen.

§. *avv.* A biscia, in Menge, häufig, reichlich: Mi favorisca dire a...., che ho in mano danari a *biscia* per suo conto per libri esitati.

Bisciabôva, *f.* [Tifone], ein heftiger Wirbelwind.

Biscio, *m.* der Hautwurm, Fadenwurm. §. zuweilen für Biscia, eine Schlange.

Biscione, *m.* eine große, starke Schlange.

Bisciuola, *f.* eine kleine Schlange. §. it. der Leberwurm: Quei vermi di figura somigliante qualche poco al pesce sogliola, che nelle mie osservazioni intorno alla generazione degl' insetti, accennai trovarsi non di rado ne' fegati delle pecore, e de' castroni, e che da macellaj Fiorentini son chiamate *bisciuole.* Red. Oss. An. 133.

Biscolóre, *agg.* [Screziato], vielfarbig, bunt.

Biscottare, *v. a.* zum zweiten Male backen. §. *fig.* für Ridurre a perfezione, zur Vollkommenheit bringen.

Biscottato, *part.* hart, wie Zwieback, gebacken. §. Cavallo biscottato, ein Schulpferd, ein Springer.

Biscottello, | *m.* Biscuit, Zuckerbrot,
Biscottino, | Zwieback.

Biscotteria, *f. vedi* Confettiere. §. *T. di Mar.* die Bäckerei (in einem Seehafen).

Biscôtto, *m.* der Zwieback, das Schiffsbrot.

§. Una fame da biscotto, ein tüchtiger Hunger.

§. *Prov.* 1. Imbarcarsi, o Entrare in mare senza biscotto, ohne Mittel Wichtiges unternehmen; it. unbesonnen handeln.

§. *Prov.* 2. Biscotto a chi non ha denti, was nützt das Brot, wenn man keine Zähne mehr hat.

Biscôtto, *agg.* [Biscottato], Pan biscotto, Zwieback.

Biscrôma, *f. T. di Mus.* das Sechzehntheil.

Biscutella, *f.* das Doppelschild, Brillenkraut.

Bisdôsso, *avv.* [A bardosso], Cavalcare a bisdosso, ohne Sattel reiten.

Bisdrucciolo, *agg.* Parola bisdrucciola, ein Wort, das den Ton auf der viertletzten Sylbe hat.

Bisêgolo, *m.* [Liscipiante], *T. di Calzol.* die Glättschiene, das Fummelholz.

Bisestare, *v. n.* eingeschaltet sein; einen Schalttag haben: Quando *bisesta*, ci è San Mattio addì venticinque di Febbrajo ec. e ancora quando *bisesta*, tutti i lunari di Febbraio sì sono un dì più innanzi, che non sono iscritti. §. für Disestare, aus der Ordnung bringen.

Bisestile, | *agg.* eingeschaltet. Anno
Bisèsto, | bisestile, ein Schaltjahr. §. *fig.* für Irregolare, Bisbetico, unrichtig; wunderlich.

Bisêsto, *m.* [Giorno intercalare], ein Schalttag.

Bisetta, *f.* eine geringe, schmale Zwirnspitze.

Bisfórme, *agg.* zweiformig.

Bisgênero, *m.* der Kindestochtermann; der Mann der Enkelin.

Bisi, *m. pl.* für Piselli, Erbsen.

***Bisibílio**, *agg.* übl. Visibilio, *vedi.*

Bisillabo, *agg. T. de' Gram.* zweisylbig.

***Bisláceo**, *agg.* übl. Bisbetico, launisch, wunderlich.

Bisleále, *agg.* übl. Misleale, unredlich.

Bislessare, *v. a.* aufsieden, aufwallen, überwallen lassen.

Bislesso, *agg.* ein wenig gesotten; nicht durchgekocht, halbgar.

Bislíngua, *f. T. de' Bot.* das Zungenblatt; das Waldglöckchen (eine Pflanze).

Bislungo, *agg.* etwas länglich.

Bismálva, *f.* der Eibisch.

Bismútte, übl. Bismúto, *m.* der Wismuth (ein Halbmetall).

Bisnipote, *m.* und *f.* der, die Urenkel — in.

Bisnônno, *m.* der Urgroßvater.

Bisògna, *f.* | die Angelegenheit,
Bisognamento, *m.* | das Geschäft, der Handel. §. Come va la bisogna? wie geht es mit dem Geschäfte? §. Fare, Fornire le bisogne, seine Geschäfte besorgen, betreiben: Il buon uomo mosso a pietà, convenendogli andare a far sue *bisogne*, nel suo letto il mi ec. Bocc. Nov. §. Bisogna, zuweilen für Bisogno im uneigentlichen Sinne.

Bisognante, *agg.* übl. Bisognoso, *vedi.*

Bisognantamente, *avv.* erforderlich, hinlänglich, genug.

***Bisognanza**, *f.* übl. Bisogno, *vedi.*

Bisognare, *v. n.* [Esser necessario], nöthig, erforderlich sein. §. müssen: Evvi ec. l'aere assai più fresco, e di quelle cose, che alla vita *bisognano* in questi tempi, v' è la copia maggiore. Bocc. Introd. 33.

§. it. für Avere uopo, Esser d'uopo, gebraucht, erfordert werden: Bisognandogli una buona quantità di danari, nè veggendo dove così prestamente, come gli *bisognava*, aver gli potesse. Bocc. Nov. 3. 3.

§. Mi bisognano danari, ich brauche Geld, ich muß Geld haben.

§. Non bisogna, man muß, man soll, man darf nicht: Alla presenza di questi ingordi, non *bisogna* comparir a mani vuote.

§. Bisogna fare, man muß thun.

§. Bisogna, che ciò sia vero, das muß wahr sein.

§. auch in *plur.* Mi bisognano cento fiorini, ich brauche hundert Gulden. Ti bisognano pochi libri, du brauchst wenig Bücher.

Bisognevole, *agg.* nöthig, erforderlich, gehörig.

Bisògni, *m. pl. Voce spagn.* [Novizi nel mestier dell' armi], (im Scherz, Spott) zerlumpte, elende Soldaten: Era venuto Pietro Vellejo con forse mille Spagnuoli di quelli, i quali per ischerno si chiamavano *bisogni.* Varchi Stor. Fior. 4. 41.

Bisognino, *m.* ein kleines Bedürfniß, ein geringer Bedarf.

§. *Prov.* Bisognino fa trottar la vecchia, fa l'uomo ingegnoso, Noth macht erfinderisch.

Bisôgno, *m.* [Necessità], die Noth, das Bedürfniß.

§. Bisogni urgenti, estremi, stringenti, dringende Bedürfnisse, äußerste Noth.

§. für Mancanza, der Mangel: E per *bisogno* di danari peggiorò la sua buona moneta d'argento.

§. Für Soldato giovane, ein junger angehender, erst angetretener, neugeworbener Soldat, ein Rekrut: Giunte le



navi a terra, sorprende una insegna di *bisogni*, che in Soria andavano.
§. das Benöthigte; Ho già i miei bisogni, ich bin schon mit dem Nöthigen versehen.
§. Aver bisogno di q. o. Etwas nöthig haben.
§. Fare, Esser bisogno, od. di *bisogno*, nöthig, erforderlich sein.
§. Andare per i suoi bisogni, besser per le sue bisogne, seinen Geschäften nachgehen.
§. Fare i suoi bisogni, seine Nothdurft verrichten.
§. *avv.* Al bisogno, zur Noth, im Nothfalle, nöthigen Falls: Che la mia nobil preda non più stretta Tenni *al bisogno*. Petr. Son. 169.
§. A un bisogno, A un bel bisogno, vielleicht: Egli non vi è a un bel *bisogno* quella differenza, che voi vi date ad intendere.
§. *Prov.* 1. Il bisogno fa vecchia trottare, *vedi* Bisognino.
§. *Prov.* 2. Al bisogno si conoscono gli amici, Freunde erkennt man in der Noth.
§. *Prov.* 3. Bisogno fa buon fante, oder prod' uomo, Noth bricht Eisen.
Bisognosamente, *avv.* [Penuriosamente], dürftig, kümmerlich, spärlich.
Bisognosissimo, *agg. superl.* sehr dürftig, sehr bedürftig.
Bisognoso, *agg.* für Necessario, nöthig, erforderlich, dürftig, bedürftig: §. für Povero, arm, armselig: Ivi nasce ogni cosa *bisognosa*, e non vi manca nulla. §. Tempi bisognosi, Zeit der Noth, bedrängte Zeiten.
Bisognoso, *m.* das Nothdürftige, die Nothdurft, das Erforderniß, Erforderliche: Quantunque il mio sostentamento, o conforto che vogliam dire, possa essere, e sia a' *bisognosi* assai poco, nondimeno parmi ec. Bocc. Pr. 5.
Bisonnáta, *f.* ein grober, wollener Zeuch (zu den Kutten der Mönche einiger Orden).
Bisónte, *m.* übl. Bissonte, *vedi*.
Bisquádro, *m. T. di Mus.* das Bequadrat. §. *avv.* A bisquadro, in Gestalt eines länglichen Vierecks.
Bisserzione, *m. T. di Geom.* die Halbirung (einer Länge).
Bissestile, *agg. vedi* Bisestile.
Bisso, *m.* (bei den Alten) eine sehr feine und kostbare Leinwand: Imperocchè di quel lino si fa il *bisso*, che è panno lino nobilissimo. §. Bisso marino, *T. de' Natural.* Muschelseide (von der Steckmuschel). It. das Haarmoos, Staubmoos.
Bissonte, *m. T. de' Nat.* der Bisan, Buckelochs (in Nordamerika).
***Bistante**, *m.* übl. Intervallo, die Zwischenzeit.
Bistentare, *v. n.* [Stare in disagio], Noth leiden, kümmerlich leben.
Bistento, *m.* [Disagio], die Noth, der Kummer.
Bisticciamento, *m.* das Gezänk, Zanken; ein heftiger Wortstreit.
Bisticciare, und **Bisticcicare**, *v. n.* [Altercare, Contendere] heftig zanken. §. Bisticciarsi, sich einander ausschelten: Io veggo Eustachio, e Pirro, che si *bisticciano*; ve' be' mariti, che si preparano a Clizia!
Bisticcio, und **Bisticcico**, *m.* die Zusammenstellung gleichlautender Wörter (im Scherze): Ben tu puzzi di puzzo, ch' è un pezzo, Disse Pluton, bestiaccia per *bisticcio*. Svina e svena, di botto, una botte.
Bistinto, *agg.* wieder gefärbt; aufgefärbt (zwei Mal gefärbt).
Bistóndo, *agg.* rundlich, etwas rund.
Bistorino, und **Bistori**, *m. T. di Chir.* das Einschnittmesser.
Bistornare, *v. a.* übl. Distornare, abwendig machen.
Bistórta, *f. vedi* Tortuosità.
§. *T. di Chir.* eine krumme Lanzette; it. die Schlangenwurz, Natterwurz.
Bistórto, *agg.* gekrümmt nach allen Seiten. §. für Frodolente, schalkhaft, boshaft: Ingegno doppio, e *bistorto* non puote esser fidato.
Bistrattare, *v. a.* übl. Trattare male, mißhandeln.
Bisúlco, *agg. T. di Stor. nat.* mit gespaltenen Klauen.
Bisúnto, *agg.* Unto e bisunto, sehr beschmiert, beschmutzt mit Fett, mit Oel: E conficcava il capo sul piumaccio, Unto, e *bisunto* come un berlingaccio.
Bisúnto, *m.* [Cappone cotto], ein gebratener Kapaun: Troverai unto, *bisunto*, e cento cacherelli della gallina mia. [*Frase furbesca*].
Bitontone, *agg.* Fichi bitontoni, eine Art grüner Feigen.
Bitórzo (*zzo*), *m.* eine Finne; ein Höker; it. eine Geschwulst.
Bitorzolato(*zzo*), *agg.* finnig, voll Geschwülste, Beulen; It. höckerig, knotig.
Bitorzoletto (*zzo*), *m.* ein Finnchen; ein Knötchen.
Bitórzolo(*zzo*), *m. vedi* Bitorzo.
Bitorzolúto(*zzo*), *agg.* übl. Bitorzolato. It. *Per met.* für Ipocrito, scheinheilig: Quelli, che si danno a servire a Dio ed alla giustizia, chiamano stolti, e *bitorzoluti*, e baciapolvere ipocriti.
Bitta, *f. T. di Mar.* meistens im *plur.* die Bätinge, Bätingshölzer (an welche das Ankertau befestigt wird). It. die Wandsäulen (auf beiden Seiten des Schiffs).
Bittone, *m. T. di Mar.* der Galeerenstock (ein Pfahl am Ufer, die Galeeren anzubinden).
Bitumare, *v. a.* verpichen, verkleben.
Bitúme, *m.* das Erdpech, Bergharz. §. für Creta, weiße Thonerde. §. Bitume giudaico, das Judenpech, Asphalt.
Bituminoso, *agg.* harzig, bituminös.
***Bitúrro**, und ***Bitúro**, *m.* übl. Burro, die Butter.
***Biúta**, *f.* ein Pflaster von groben Sachen.
***Biutare**, *v. a.* beschmieren, bekleistern.
Bivalve, *agg. T. de' Nat.* zweischalig.
Bivaro, *m.* übl. Castoro, der Biber.
Biúcco, *m.* [Cencro], eine Art giftiger Schlangen.
Bivéntre, *agg.* zweibäuchig.
Bivio, *m.* eine Wegescheide; ein Scheideweg.
Bizánte(*dza*), *m.* übl. Bisante, *vedi*.
Bizza (*dza*), *f.* [Stizza], der Zorn, die Bosheit. §. Montare in bizza, sich erbosen, zornig werden.
Bizzarramente (*dza*), *avv.* auf wunderliche, seltsame, sonderbare Weise.
Bizzarretto (*dza*), *agg. dim.* ein wenig sonderbar, etwas wunderlich.
Bizzarría (*dza*), *f.* das seltsame, sonderbare Betragen; eine phantastische Grille, wunderliche Laune. §. für Sottigliezza, Vivacità di concetto, o d'invenzione, ein witziger, sinnreicher Einfall: Se non se tu volessi fare di quelle cose fantastiche per *bizzarria* dell' arte. §. Entrare in bizzarria, *vedi*. Pigliare il broncio. §. *T. de' Giard.* für Cedrarancio, die Bizarrie, eine vermeintliche Abart der Citrone und Pomeranze (Früchte, die halb als Citrone, halb als Pomeranze erscheinen).
Bizzarrissimo (*dza*), *agg. superl.* sehr sonderbar, höchst wunderlich.
Bizzárro (*dza*), *agg.* wunderlich.
§. für Faceto, Spiritoso, drollig, scherzhaft, witzig, geistreich.
§. für Vivace, e Spiritoso, lebhaft: Va sempre innanti agli altri un trar di mano, Fiera, e *bizzarra* com' un capitano.
§. Una testa bizzarra, ein wunderlicher, eigensinniger Kopf. §. Un nome bizzarro, ein sonderbarer, it. drolliger Name.
§. Un abito bizzarro, eine seltsame, abenteuerliche Kleidung.
§. Modi bizzarri, wunderliche, seltsame Manieren.
§. für Iracondo, Stizzoso, zornig, hitzig: Per la conversazione della loro invidia colla *bizzarra* salvatichezza nacque il superbio sdegno tra loro.
§. Grano bizzarro, längliches, grobschäliges Korn (das viel Kleie giebt).
Bizzéffe(*dze*), **A bizzeffe**, *avv.* im Ueberflusse.
Bizzóca (*dzo*), | *f.* [Pinzóchera], die
Bizzóchera(*dzo*) | Andächtlerin, Betschwester.
Bizzóco (*dzo*), *m.* [Bacchettone], ein Andächtler: Di sì bella razza, Da tentar e sedur l'uom più *bizzoco*. Cast. Nov.
Bizzocone(*dzo*), *m.* [Bigolone], ein einfältiger Mensch.
Bizzúca (*dza*), | *f.* übl. Testuggine,
Bizzúga (*dza*), | Tartaruga, die Schildkröte.
Blandimento, *m.* übl. Lusinga, *vedi*. die Schmeichelei, Liebkosung.
Blandire, *v. a.* übl. Accarezzare, Lusingare, *vedi*.
Blandizia, *f.* die Schmeichelei: Rispondendo allora con *blandizia* e cortigianeria alle lodi che il Pontifice mi dava. *Alf. vita.*
Blando, *agg.* freundlich, lieblich, schmeichelnd, einnehmend durch Worte; it. weichlich, zärtlich.
***Blasfémia**, *f.* übl. Bestemmia, *vedi*.
***Blasfémo**, *m.* übl. Bestemmiatore, *vedi*.
***Blasfémo**, *agg.* die Gottheit lästernd, gotteslästerlich.
Blásia, *f. T. de' Bot.* die Blasie (ein Aftermoos).
***Blasmare**, *v. a.* übl. Biasimare, *vedi*.
***Blásmo**, *m.* übl. Biasimo, *vedi*.
Blasonare, *v. a. T. d'Arald.* die Wappen nach den Regeln der Wappenkunde ausmalen, oder erklären.
Blasone, *m. T. d'Arald.* die Wappenkunde, Wappenkunst.
Blasonísta, *m.* ein Heraldiker, Wap-

penkundiger, it. der Verfasser einer heraldischen Schrift.

Blàtta, *f. T. de' Nat.* der Deckel (an einigen Schneckengehäusen). §. der Kakerlak (ein Insekt). It. die Büchermotte.

Blattaria, *f. T. de' Bot.* das Motkraut, Schabenkraut.

Blefarótide, *f. T. di Med.* die Entzündung des Augapfels.

Blêfera, *f. T. de' Bot.* die gelbe Seeblume.

Blènda, *f. T. di Miner.* die Blende.

Blènno, *m. T. de' Nat.* der Schleimfisch.

Blêso, *agg. vedi* Balbo, Balbuziente.

Blinde, *f. pl. T. di Fortif.* die Blendung, das Blendwerk, Deckwerk.

Blò, *agg.* [Turchino], dunkelblau.

Bloccare, *v. n.* einschließen, sperren, blockiren.

Bloccáta, | *f.* die Einschließung,
Bloccatúra, | Sperrung Blockirung (eines Orts).

Blòcco, *m. vedi* Bloccata. It. §. *T. di Mar.* das Eselshaupt (ein dickes Holz am Absatz eines Mastes).

Blù, *agg.* dunkelblau.

*__Bò__, *m.* übl. Bue, ein Ochs.

Bòa, *f. T. de' Nat.* die Riesenschlange. §. It. Boa, *T. di Mar. vedi* Gavitello.

Boarina, *f.* übl. Coditremola, die Bachstelze.

Boáro, *m.* ein Ochsentreiber, Ochsenhirt.

Boáto, *m.* [Muggito], das Brüllen, Blöken (der Rinder).

*__Boattière__, *m.* übl. Boaro, ein Ochsentreiber; §. it. ein Ochsenhändler.

Bobólco, *m.* übl. Bifolco, der Ochsenhirt. It. der Landmann.

Bòca, *f. T. de' Nat.* die Robbe, der Seehund.

Bócca, *f.* der Mund, §. *Pop.* und von Thieren: das Maul. It. der Rachen (von Raubthieren und Ungeheuern).

§. Baciar uno in bocca, Einen auf den Mund küssen.

§. Bocca larga, ein großer, weiter Mund. It. *fig.* ein Schwätzer; Großmaul, Prahler.

§. Esser largo di bocca, für Aver la lingua lunga, ein Lästermaul sein, ein böses Maul haben.

§. Bocca storta, ein schiefer Mund.

§. Far la bocca storta, den Mund verziehen, das Maul hängen, maulen.

§. Far bocche, den Mund verzerren, Gesichter schneiden.

§. Empiersi la bocca di checchessia, *Fig.* den Mund immer recht voll nehmen. It. immer das große Maul haben, vorlaut sein.

§. Dire, Parlare a bocca, mündlich sagen.

§. Favellare a bocca stretta, a mezza bocca, o colla bocca piccina, halblaut reden, mit Schüchternheit, Blödigkeit reden.

§. Far la bocca piccina, den Mund spitzen.

§. Metter q. c. in bocca, Etwas in den Mund stecken, schieben.

§. Metter di bocca, hinzusetzen (zur Erzählung und dergl.).

§. Metter o Porre bocca a q. c., mit drein sprechen, sein Wort, seinen Senf dazu geben.

§. Por, Metter la bocca al fiasco, die Flasche an den Mund setzen.

§. Porre la bocca in cielo, von hohen Dingen ohne Kenntniß sprechen.

§. Cavare, Trarre q. c. di bocca ad uno, *fig.* Einen ausforschen, Einem die Worte aus dem Munde spielen; ausfragen.

§. Mi uscì questa parola di bocca, es fuhr mir so heraus; ich habe mich verschnappt.

§. Spalancare la bocca, Aprir la bocca, das Maul (it. den Rachen) aufreißen, den Mund aufmachen. It. reden, unverholen sagen.

§. Lo so di sua bocca, ich weiß es aus seinem Munde.

§. Passare per la bocca o le bocche della gente, durch der Leute Mäuler gehen; allgemein beredet werden.

§. Passare di bocca in bocca, von Mund zu Mund gehen; Allen bekannt werden.

§. Aprire la bocca ad uno, Einem den Mund öffnen, ihn zum Reden bringen.

§. Aprir la bocca ad un Cardinale, *T. eccles.* einem Kardinal Sitz und Stimmen im Conklave geben.

§. Serrare, Chiudere, Cucire la bocca ad uno, Einem den Mund stopfen, den Mund verbieten, zum Schweigen bringen.

§. Serrare la bocca ad un Cardinale, *T. eccles.* einem Kardinal Sitz und Stimme im Conklave nehmen.

§. Stare a bocca aperta, mit offnem Munde dastehen; Maulaffen feil haben. It. Maul und Nase aufsperren (vor Verwunderung, Neugier u. s. w.).

§. Non aprire la bocca, stumm vor Erstaunen sein.

§. Lasciare uno a bocca dolce, Einen mit schönen Worten abspeisen.

§. Partirsi a bocca baciata, als Freunde scheiden.

§. A bocca baciata, *avv.* gern, mit Dank; ohne Schwierigkeit.

§. Rompere ad alcuno l'uovo in bocca, Einem das Wort vom Munde nehmen, ihn um einen guten Einfall u. s. w. bringen.

§. Für Guastare i disegni altrui presso alla conclusione, Einem seine Pläne kurz vor dem Gelingen zerstören.

§. *fig.* Essere in bocca alla morte, im Rachen des Todes sein.

§. Essere la bocca della verità, (ironisch) lauter Wahrheit reden.

2) Bocca, für Sentimento del gusto, der Geschmack; die Zunge, der Gaumen: Più piacevole alla *bocca* è il capo di quello [del porro]. Bocc. Nov. 10. 9.

§. Essere di buona, o di mala bocca, leicht oder schwer im Essen zu befriedigen sein.

§. Gentiluomo di bocca, ein Truchseß (bei Fürsten): Serviva un principe di bocca.

§. Provisioni di bocca, Mundvorrath, Lebensmittel.

§. Esser dato, soggetto alla bocca, Essere schiavo della sua bocca, gola o ventre, ein Fresser, Leckermaul sein; den Bauch zu seinem Gott machen; der Völlerei ergeben sein.

3) Bocche, *pl.* für Persone, Leute, Köpfe, Personen: Abbiamo dieci *bocche* a tavola.

§. Quante bocche siete? wie viel sind Eurer?

§. Aver molte bocche da mantenere, viel Menschen zu unterhalten haben; eine starke Familie haben, Viele satt zu machen haben.

§. Bocca disutile, ein unnützer Esser, unnütze Person.

§. *Prov.* 1. La bocca ne porta le gambe, Essen und Trinken erhält den Leib; hält Leib und Seele zusammen.

§. *Prov.* 2. In bocca chiusa non entra mai mosca, ein blöder Hund wird selten fett.

§. *Prov.* 3. Bocca baciata non perde ventura, anzi rinnuova come fa la Luna, Neu-Mond und geküßter Mund, sind gleich wieder hell, frisch und gesund.

§. *Prov.* 4. Mentre uno ha denti in bocca, e' non sa quel che gli tocca, *vedi* Dente.

4) Bocca, *Per simil.* die Oeffnung, der Eingang, Mündung.

§. Bocca dello stomaco, der Magenmund, Magenschlund.

§. Bocca del forno, das Ofenloch.

§. Questo direbbe la bocca del forno, das weiß jeder Bauer; das könnte ein Klotz sagen.

§. Per la bocca si scalda il forno, wer Etwas haben will, thue den Mund auf, sage es.

§. Bocca del pozzo, die Brunnenöffnung.

§. Bocca della grotta, del sepolcro, dell' inferno, dell' abisso, der Eingang zur Höhle; der Rand des Grabes, der Rachen, Schlund der Hölle, des Abgrundes.

§. Bocca della miniera, die Einfahrt des Schachtes.

§. Bocca del fiume, die Mündung eines Flusses.

§. Bocca della strada, der Anfang, oder das Ende einer Straße.

§. Bocca della botte, das Spundloch.

§. Bocca del vaso, del boccale, die Tülle, Schnauze eines Gefäßes, Kruges.

§. Bocca, für Stretto, Gola, ein Engpaß, Hohlweg.

§. Bocca da o di fuoco, ein Feuerschlund, Geschütz; Feuergewehr.

§. Bocca del cannone, die Mündung der Kanone, die Geschützöffnung.

§. Bocca dell' archibugio, die Mündung einer Büchse, eines Feuerrohrs.

§. *Prov.* Sciorre la bocca al sacco, *vedi* Sacco.

Bocca della nave, *vedi* Boccatura.

Boccaccesco, | *agg.* nach des Boc-
Boccaccevole, | caccio Schreibart.

Boccaccevolmente, *avv.* nach des Boccaccio Schreibart: Egli ha risposto alle rime, o per le rime, e più *boccaccevolmente* rendere ec. pane per focaccia, o frasche per foglie.

Boccáccia, *f.* ein häßlicher, garstiger Mund. §. für Cattiva lingua, ein böser Mund: Riturisi Quella *boccaccia*, che ognun non fia facile A sopportar, com' io. §. Far [la] boccaccia, den Mund verziehen: Vi faranno raccapricciare, e lo so, perchè fanno far *boccaccia* anche a me quando gli rileggo.

Boccacciáno, *agg.* übl. Boccaccevole, *vedi*.

Boccadôro, *agg.* [D'aurea eloquenza], von vorzüglicher Beredtsamkeit: San Giovanni Crisostomo fu detto il *Boccadoro*.

Boccála di ferro, *f.* der Achsennagel, die Lünse.
Boccaláccio, *m. pegg.* ein garstiger, schlechter Krug.
Boccaláro, *m.* der Pokale, Krüge macht.
Boccále, *m.* ein Krug, Pokal (von Thon); it. ein Weinmaß (gegen zwei Nösel enthaltend).
Boccaletto, | **Boccalino**, | *m. dim.* ein kleiner Krug, Pokal.
Boccalone, *m. accresc.* ein großer Krug, Pokal, Humpen.
Boccapòrta, *f. T. di Mar.* eine Schiffsluke (Oeffnung im Verdeck).
Boccáta, *f.* ein Mund voll, ein Bissen. §. für Ceffata, eine Maulschelle. §. Non ne saper boccata, od. una boccicata, nicht das Mindeste, nicht eine Sylbe verstehen, wissen (von Etwas).
Boccatúra, *f. T. di Mar.* die Schiffsbreite.
Boccetta, *f. dim.* von Boccia, *vedi.* §. für Gemma, ein Knöspchen: Ha certe *boccette* a uso di fiorellini non aperti. §. für Caraffino, Fläschchen.
Boccheggiamento, *m.* der letzte Athemzug eines Sterbenden.
Boccheggiare, *v. n.* schnappen, wie Vögel und Fische im Sterben; §. für Agonizzare, in den letzten Zügen liegen; verscheiden. §. für Mangiare sotto la baviera, unter der Hand, aus der Tasche essen.
Bocchetta, *f.* ein Mündchen; it. ein Mäulchen. §. für Imboccatura, eine Mündung. §. *T. de' Calzolaj.* die Lasche, Schuhlasche. §. *T. de' Magnani.* Bocchetta, od. Scudetto della serratura, das Beschläge um das Schlüsselloch. §. *T. degli Archibus.* die Zwinge, der Ring (an der Mündung des Laufs).
Bócchi, *m. pl.* Far bocchi ad alcuno [Aguzzare le labbra], Jemandem Mäuler machen, ihn angrinsen.
Bocchidúro, *agg.* Cavallo bocchiduro, ein hartmauliges Pferd.
Bocchina, *f. dim.* von Bocca, ein kleiner Mund, ein Mäulchen: Mettendogli la poppa Entro la sua *bocchina.*
Bocchino, *m. Vezzeggiativo* di Bocca, ein niedliches Mündchen: Ben sai che sì, or apri quel *bocchino*, gentile e delicato ec.
Bocchipúzzola (*tto*), *f.* ein Iltis. It. eine Art Ameise.
Bòccia, *f.* [Bottone, Gemma], die Knospe; Blumenknospe: Come rosa, che spunti allora allora Fuor della *boccia*, e col sol nuovo cresca. AR. FUR. 10. 11.
§. für Guastada, eine geschliffene Tischflasche.
§. für Vaso da stillare, eine Destillirblase.
§. für Pustula, Bolla, eine Pustel, eine Blase auf der Haut.
§. It. Boccia, eine Kugel (zum Spielen).
§. Giuocare alle bocce, mit den Kugeln spielen.
***Bocciardo**, *m.* für Membro genitale, das männliche Glied.
Bocciáta, | **Boccicúta**, | *f.* Non ne saper boccicata, nicht das Geringste davon wissen: Quantunque non ne sappian *boccicata* ec. §. Non intender boccicata, nicht das Mindeste, keine Sylbe verstehen: Però s'ei non ne intende *boccicata*, E da scusarlo.
Boccicone, *vedi* Boccicata.
Boccininga, *f. T. de' Nat.* eine Schlange in Südamerika.
***Boccino**, *agg.* übl., Bovino, *vedi.* §. für Vitello, ein Kalb: Come fa spesso la dolente vacca, Ch' ode di lungi smarrito il *boccino.*
Bòccio, *m.* übl. Bòzzolo, *vedi.*
Bocciolina, *f. dim.* von Boccia, ein Knöspchen. §. für Bollicella, eine kleine Pustel (auf der Haut).
Bocciolone, *m. vedi* Bocciuolone.
Boccioloso, *agg.* voll Knospen.
Bocciuola, *f.* ein Knöspchen.
Bocciuolo, *m.* eine Knospe.
§. It. der Raum zwischen zweien Knoten des Rohrs, Halms.
§. für Cannello, ein Fläschgen: Si potranno chiudere in un *bocciuolo* di cristallo con acquarzente dentro.
§. *T. d'Agricolt.* die Impfung.
§. *T. degli Ottonaj.* die Leuchterdille.
§. das Mundstück (an Blasinstrumenten).
Bocciuolone, *m. accresc.* di Boccia, eine dicke Knospe.
Bòcola, *f.* [Borchia], *T. di Carrozzieri*, der Rabenring. §. Boccole, die Ohrgehänge.
Boccòlica, *f.* ein Hirtenlied, Hirtengedicht.
§. Provveder alla boccolica, (im Scherze) für sein Mäulchen sorgen.
Bocconare, *v. a. pop.* in Bissen theilen.
Bocconcello, | **Bocconcino**, | *m. dim.* von Boccone, ein kleiner Bissen.
Boccone, *m.* ein Mundvoll, ein Bissen: Alle giovani i buoni *bocconi*, alle vecchie gli strangulioni. Bocc. Nov. 50. 8.
§. *Per simil.* Pezzuolo, come boccone, ein Bischen, Stückchen: Li usò dire, che egli era un ribaldo, e che il contado di Tirolo nonera *boccone* da rifiutare.
§. *Prov.* Pigliare il boccone, sich bestechen lassen.
§. Boccon ghiotto, ein guter Bissen, Leckerbissen.
§. Far di una ciriegia tre bocconi, ganz kleine zierliche Bischen (*pop.* Häppchen) nehmen, knabbern.
§. Un boccon da Cardinale, da principe, ec. ein Procuratorstückchen, ein Herrenessen.
§. Cento mila fiorini sono un buon boccone, 100000 Gulden ist eine schöne Summe, ein gut Stück Geld.
§. Boccone für Pillola, eine Pille.
§. Prendere, od. Chiappar al boccone, durch Lockspeise Jemanden anziehen, ihm den Mund wässerig machen: Che Bisantona nol tradisca, e inganni, E come rana nol pigli al *boccone.*
§. *Prov.* Boccon rimproverato non affogò mai niuno, auch vorgerückte, vorgeworfene Wohlthat bleibt noch Wohlthat.
§. Non è boccone pei vostri denti, das ist kein Bissen für deinen Schnabel (das ist für dich zu gut).
Boccone und **Bocconi**, *avv.* vorwärts über (liegend, fallend, sich werfend u. dergl.): Il qual colpo, come la giovane ebbe ricevuto, così cadde *boccone.* Bocc. Nov. 48. 12. E sopra 'l letto gittatosi boccone, cominciò a fare il più doloroso lamento, che mai facesse femmina. Bocc. Nov. 80. 6.
Boccònia, *f. T. de' Bot.* die Bocconie (ein strauchartiges Gewächs in Westind.).
Bocconcia, | **Boccúzza** (*tta*), | *f. Vezzeggiativo* di Bocca, ein kleiner Mund, ein niedliches Mündchen: Che boccuzza ha quell' altra saltanseccia.
Boccúto, *agg.* mit großem Munde; großmäulig.
***Bóce**, *f.* übl. Voce, *vedi.*
***Bociúccia**, *f.* übl. Vociaccia, *vedi.*
Bociare, *v. a.* ausplaudern; it. unter die Leute bringen. §. Bociare in fallo, ohne Grund, ein leeres, falsches Gericht verbreiten.
***Bocina**, *f.* übl. Vocina, *vedi.*
Bocininga, *m.* die Klapperschlange.
Bodentilla, *f. T. de' Bot.* das Fingerkraut; Silberkraut; der Gänserich.
Bofferia, *f. T. de' Vetraj.* das Blaserohr (das Glasbläsers).
Bòffice, *agg.* bauschig. §. Pan boffice, auch Pan tarlocco, sehr rindiges Brot (zu Suppen).
Bofònchiare, *v. a.* übl. Barbottare, *vedi.*
Bòga, *f. T. de' Nat.* das Ochsenauge (ein Seefisch).
Bogára, *f. T. de' Pescat.* ein Netz (zum Fange der Boga, *vedi*).
Bògia, *f.* ein Krätzbläschen.
Bogliente, *agg.* [Bollente], heiß; siedend, kochend.
Boglientissimo, *agg. superl.* sehr heiß; sehr siedend, kochend.
Boglione, *m.* [Granone torto], die Cantille (der zusammengerollte Gold- oder Silberdraht).
Bòja, *m.* der Scharfrichter, Nachrichter, it. der Henker.
§. *Per simil.* ein grausamer Mensch.
§. *Prov.* 1. Pagar il boja, che si frutti, sich Unheil erkaufen.
Prov. 2. Colui porta la sporta al boja, der hat nicht Lust zu arbeiten.
§. als Schimpfwort: Boja! Schinderknecht! Scorgi, *boja*, i costumi tui ruffiani. BERNI. RIM. 1. 112.
Bojárdo, *m.* ein Bojar (vormals ein geheimer Rath des Czar in Rußland). It. ein Mitglied des Divan (Staatsraths), in der Moldau und Wallachei.
Bojèra, *f.* ein Boyer (ein Fahrzeug auf Flüssen, Kanälen und Seen, mit Doppelboden und Gabelmast, vorzüglich in Flandern, Waaren zu verschiffen).
Bojessa, *f.* die Henkerin, Scharfrichterfrau.
§. *Per simil.* Donna crudele, eine Grausame, eine Quälerin.
Boláre, *agg.* zum Bolus gehörig. §. Terra bolare, die Bolarerde (Glaserde der alten Aegyptier).
Bolarmènico, und **Bolarmèno**, und **Bolearmèno**, *m.* armenischer Bolus.
Bolcionare, *v. a.* [Tirar con bolcioni], schießen (mit Bolzen).
§. für Arietare, mit dem Mauerbrecher stoßen: E videro, che si *bolcionava* il muro, e l' fatto loro andava ad afflizione, e a dolore.
§. *v. n. Met.* für Andare in rovina, zu Grunde gehen, in's Verderben gerathen.

Bolcione, *m.* ein Mauerbrecher. §. für Bolzone, ein Bolzen.

Boldronajo, *m.* Venditor di boldroni, übl. Pelliciajo, ein Kürschner, Rauchhändler.

Boldrone, *m.* das Fell mit der Wolle; it. für Lana, die Wolle. §. *Per simil.* eine wollene Bettdecke.

Boléto, *m.* *T. de' Bot.* [Uovola], der Löcherschwamm.

Bôlgia, *f.* ein Felleisen, Mantelsack.

§. *Per simil.* eine Gruft.

§. It. eine Grube in der Hölle: Di che la prima *bolgia* era repleta. Dante Inf. 18. La prima bolgia, cioè fossa, o vogli ripostiglio.

§. *Per simil.* Far bolgia, für Imbeversi, Rigonfiarsi, sich tränken, wie ein Schwamm: Serpenti ec. non fiedono, se prima non sono riscaldati, e però esce di loro più veleno di dì, che di notte, perchè di notte si ricoglie, e fa *bolge* per la rugiada. Tes. Br. 5. 1.

§. Bolge, für Fondi da pistole, die Pistolenhalfter.

Bolgicchino, *m.* übl. Borzacchino, *vedi.*

Bolina, *f.* *T. di Mar.* das Seitentau, das Boyseil, die Boyleine.

§. Boline di maestra, die großen Bulinen, Boyseile.

§. Andare alla bolina, beim Winde segeln (den Wind von der Seite haben).

§. Bolina di sottovento, die Lee-Buline; Bolina di sopravento, die Loef-Buline.

Bolino, *m.* übl. Bulino, *vedi.*

Bólla, *f.* [Sonaglio], eine Blase, Wasserblase: Ma non vedeva in essa, Ma che le *bolle*, che 'l bollor levava. Dante Inf. 21.

§. für Vescichetta, eine Blase, Blatter (auf der Haut): Essendo tutto ulceroso e pieno di *bolle* e di vesciche per le punture, avea perduta la propria forma.

§. Bolla di sapone, eine Seifenblase.

§. Bolla di vajuolo, eine Blatter, Pocke.

§. Bolla acquajuola, eine Wasserblase auf der Haut.

§. *Prov.* Fare d'una bolla [acquajuola] un canchero, aus einer Kleinigkeit eine gefährliche Sache machen.

Bólla, *f.* [Bollo, Impronta del suggello], eine päpstliche Bulle (Kirchenverordnung, Entscheidung in geistlicher Angelegenheit und dergl.) §. für Diploma dell' Imperadore, z. B. das kaiserliche Reichsgrundgesetz, die goldene Bulle (von Karl IV, 1356): I quali appresentarono piena procura a tutto promettere, a obbligare sotto *bolla* d'oro dell' Imperadore. — Rivoltosi al Musettola, e avendo la bolla Imperiale in mano, disse. Varch. Stor. 12. 474.

Bollare, *v. a.* siegeln, stempeln. §. Bollare ad uno le spalle di tre gigli, Bollare un malfattore, einen Verbrecher brandmarken. §. Bollare una pezza di tela alla dogana, ein Stück Zeuch auf dem Zollhause plombiren, versiegeln.

Bollário, *m.* die Sammlung der päpstlichen Bullen.

Bollato, *m.* gezeichnet, gestempelt. §. für Segnato al marchio della ignominia, gebrandmarkt. §. Carta bollata, das Stempelpapier.

Bollente, *part. att.* von Bollire, siedend heiß; §. für Rovente, glühend: Ch' io nol vedessi sfavillar d'intorno, Qual ferro, che *bollente* esce dal fuoco. Dante Par. 1.

Bollentissimo, *agg. superl.* ganz siedend.

Bollêro, *m.* *T. de' Conciat.* das Rührscheit, der Rührstock.

Bolletta, *f.* der Mauthzettel, Zollzettel. It. das Gesundheitszeugniß; der Gesundheitspaß. §. für Piccolo chiodo, ein kleiner Nagel.

Bollettino, *m.* [Bullettino, Cedola] ein Zettelchen.

Bollettone, *m.* *T. de' Calzolaj.* die Absatzzwecke.

Bólli bólli, *m.* übl. Tumulto, *vedi.*

Bollicamento, *m.* [Gorgoglio], das Wallen, Aufwallen des Wassers: it. das leichte Sieden, Sprudeln.

Bollicella, **Bolliciáttola**, *f.* ein Bläschen, Blätterchen.

Bollicina, **Bollicola**, *f.* *vedi* Bollicella.

Bollichio, übl. Bollicamento, *vedi.*

Bollicoso, *agg.* voll Blasen.

Bolliente, übl. Bollente, *vedi.*

Bollimento, *m.* [Il bollire], das Sieden, Kochen; it. das Aufwallen, Aufkochen. §. *Fig.* Bollimento del sangue, die Wallung im Blute.

Bollini, *m. pl.* die Oblaten.

Bollire, *v. a.* u. *n.* sieden, kochen.

§. Für Pigliare e avere in se soverchio calore, sehr erhitzt sein, aufwallen: Che non *bolle* la polver d'Etiopia, Sotto 'l più ardente sol, com' io sfavillo. Petr. Son. 20.

§. Für Gorgogliare, brausen, sprudeln: Sovr' una fonte, che *bolle*, e riversa, Per un fossato. Dante Inf. 7.

§. *Fig.* Bollir del caldo, vor Hitze zerschmelzen.

§. Bollire il sangue, Wallen im Blute haben; it. zur Wollust, oder zum Zorn sehr geneigt sein.

§. Für Borbottare, murren, brummen: Ma e' non ti conviene credere a coloro, che ti *bollono* intorno.

§. Farla bollire, e mal cuocere, herrisch gebieten, sich Ansehen und Gehorsam verschaffen: Dove il Berni Archimandrita fa *bollire* e mal cuocere le minestre il dì del Berlingaccio a' laureati.

§. Bollire in pentola [un negozio], Etwas im Geheimen thun, verhandeln.

§. Bollire a scroscio, Bollire a ricorsojo, über und über sieden; große Blasen werfen.

§. Bollire, gähren (wie der Wein).

§. *Prov.* Alla pentola che bolle, non s'avvicinano le mosche, wer wichtige Geschäfte hat, hat keine Zeit zu unnützen, müßigen Gedanken.

Bollito, *part.* gesotten 2c. *vedi* Bollire. §. It. Pan bollito [Pan cotto], eine Brotsuppe; §. *Prov.* Pan bollito, fatto un salto, è già smaltito, eine Brotsuppe ist bald verdauet.

*__Bollíto__, *m.* [Cristallo artificiale], ein künstlich hervorgebrachter Kristall: Acqua marina in cristallo artificiale, altrimenti detto *bollito.*

Bollitúra, *f.* die Aufsiedung, der Absud; §. Dare una bollitura, ein Mal aufsieden lassen.

Bollizione, *f.* übl. Bollimento, *vedi.*

Bóllo, *m.* das obrigkeitliche Insiegel; it. der Stempel.

Bollore, *m.* das Aufwallen, Sieden: Si cuopra il vaso per ore ventiquattro in luogo caldo; dipoi se gli dia un legger *bollore.*

§. Levar il bollore, anfangen zu kochen, zu sieden.

§. Für Infiammamento d'animo, Aufruhr: Essendo la città di Firenza in tanto *bollore* ec. di sette.

§. Für Collera, der Zorn.

§. Die Schwüle, erstickende Hitze.

§. Nel primo bollore, in der ersten Hitze, Aufwallung.

Bôlo, *m.* der Bolus, Fettthon. §. Bolo armenico oder Bolarmeno, armenischer Bolus. §. für Pillola, eine Pille.

Bolognino, *m.* [un Bajocco], eine bologneser Münzsorte.

Bolsággine, *f.* die Engbrüstigkeit. §. Bolsaggine de' cavalli, die Herzschlächtigkeit der Pferde.

Bolsina, *f.* *vedi* Bulsino.

Bólso, *m.* ein Engbrüstiger: E insacca senza gusto acqua scipita, Che lo tien sempre *bolso*, e in man del fisico. §. *Met.* Parole bolse, leere Worte. §. Ferro, Coltello bolso, ein stumpfes Eisen, Messer. §. Cavallo bolso, ein herzschlächtiges Pferd.

Bolzonaglia (*d.o*), *f.* ungangbare Münze, zum Einschmelzen.

Bolzonare (*d.o*), *v. n.* übl. Bolcionare, *vedi.*

Bolzonáta (*d.o*), *f.* ein Bolzenschuß; it. Mauerbrecherstoß.

Bólzone (*d.o*), *m.* übl. Bolcione, *vedi.*

Bôma, *f.* *T. di Mar.* der Giekbaum; §. Vela di boma, das Giekſegel.

Bómba, *f.* das Ziel im Ballspiele

§. Toccar bomba, für Arrivare ad un luogo determinato, e subito partirsi, sogleich auf der Stelle wieder umkehren, zurückkehren: Com' io dissi, Florian nella cittade Entrò per rinfrescarsi, e toccar *bomba.*

§. *Fig.* Tornare a bomba, wieder auf die Hauptsache kommen.

§. *T. mil.* die Bombe.

§. Lanciar bombe, Bomben werfen, spielen lassen.

Bombabà, *f.* ein Sauf- und Tanzlied des Volkes: Andando qui, e qua Con gran piacer facendo il *bombabà.*

Bombababà, siehe Voriges: Il *bombababà* è una canzone solita in Firenze cantarsi dalla turba de' bevitori plebei.

Bombagino, *m.* der Baumbast, Bombasin (ein Baumwollenzeuch). It. ein Körperzeuch.

*__Bombajárda__, *f.* übl. Bomba, das Ballspiel, *vedi.*

Bombanza, *f.* [Allegrezza, Giubilo], das Jauchzen, die Fröhlichkeit.

Bombarda, *f.* eine alte Art kurzes Steingeschoß. §. *T. di Milit.* der Basilisk, die Bombarde, Donnerbüchse (sonst eine Kanone, oder doppelte Feldschlange, kurz, aber von großem Caliber): Non l'ariete di fare più si vante, Non la *bombarda*, fulmine di morte. Tasso Ger. 19. 37. §. der Baßbrummer (ein großes Schnarrwerk



in der Orgel). §. eine Bombardiergalliotte (Schiff mit Bombenmörsern).

Bombardare, *v. a.* mit Bomben beschießen; it. Bomben werfen.

Bombardevole, *agg.* donnernd: Son rimasi balordi in ascoltando Quella tua roca *bombardevol* voce.

Bombardièra, *f.* das Schießloch, die Schießscharte (für die Bombarde). §. *T. di Mar. vedi* Lancia.

Bombardière, | **Bombardièro**, | *m.* ein Bombardier, Bombenwerfer.

Bombare, *v. a. Voce puerile*, [Bumbare], trinken, tütschen.

Bombasina, *f.* der Bombasin, Baumbast (ein Baumwollenzeuch).

Bomberáca, *f.* übl. Gomma arabica, arabisches Gummi.

***Bômbere**, | ***Bômbero**, | *m.* übl. Vomero, die Pflugschaar. §. *fig.* ein Tölpel.

Bombettare, *v. a.* [Centellare], *pop.* nippen.

Bómbiato, *m. T. di Chim.* ein raupensaures Salz.

Bômbice, *m.* die Seidenraupe, der Seidenwurm.

Bômbico, *agg. T. di Chim.* Acido bombico, die Raupensäure.

Bombílio, *m.* die Schwebfliege, die Blumenbremse.

Bómbo, *m. Voce puerile*, das Tütschen, Trinken. §. Für Rimbombo, *vedi*.

Bómbola, | **Bomboletta**, | *f.* ein Fläschchen.

***Bômere** und ***Bômero**, *m.* übl. Vomero, die Pflugschaar.

***Bomicare**, | ***Bomire**, | *v. a.* übl. Vomitare, *vedi*.

Bomprèsso, *m. T. di Mar.* das Bogspriet (der über dem Schiffsvordertheile, dem Bug, hervorragende Mast).

Bonáccia, *f.* [Calma di mare], die Meeresstille. §. für Buona fortuna, das Wohlergehen; der Wohlstand. §. Affogare nella bonaccia, im Glücke versinken, untergehen.

Bonacciare, *v. n.* [Calmarsi], sich beruhigen, still werden (vom Meere).

Bonacciosissimo, *agg. sup.* außerordentlich ruhig, sehr still.

Bonaccioso, *agg.* still, ruhig (vom Meere). §. *Met.* Pruovano il cuore *bonaccioso*, e senza tempestà veruna di passioni.

***Bonaeremente**, *vedi* Bonariamente.

Bonágra, *f. T. de' Bot.* [Ononide], das Ochsenbrech, (eine Pflanze).

Bonamente, *avv.* für Da senno, *vedi*.

***Bonariamente**, *avv.* [Alla buona], treuherzig; in aller Einfalt.

***Bonarietà**, *f.* [Bonarietade, Bonarietate], die Gutherzigkeit, Treuherzigkeit; it. die Aufrichtigkeit.

***Bonario**, *agg.* gutherzig, treuherzig; it. aufrichtig.

Bonciána, *f.* ein Spielball (mit Scheerwolle angefüllt).

Boncinello, *m.* der Schließhaken (am Thürpfosten).

Bóncio, *m.* eine Art Flußfisch. § für Broncio, *vedi*.

Bondrêa, *f. T. de' Nat.* der Wespenfalke.

***Boneggiare**, **Boneggiarsi**, *v. n. p.* sich zueignen, anmaßen Etwas; it. sich brüsten.

Bonello, *m. T. degl' Idraul. vedi* Mezzano.

Bonifácia, *f. T. de' Bot.* das Zungenblatt, Zungenkraut.

Bonificamento, *m.* die Verbesserung; Vergütung.

Bonificare, *v. a.* [Migliorare], gut machen, in bessern Stand setzen (Ländereien). §. *v. n. p.* sich bessern: Vien bene [la vite] e si *bonifica* ne' lati de' paesi, che se le affanno. §. für Menar buono, vergüten, ersetzen.

Bonificato, *part.* des Vorigen.

Bonificazione, *f. vedi* Bonificamento.

Bonissimo, *agg. sup.* sehr gütig, *vedi* Buono.

***Bonità**, | ***Bonizia**, | *f.* übl. Bontà, *vedi*.

Bontà, *f.* [*poet.* **Bontade**, **Bontate**], die Güte.

§. *Met.* La bontà infinita, d. i. Gott.

§. Für Virtù, Valore, Geistesstärke, Tapferkeit: E sempre si potesse avere qualche occasione di discordia, e contesa col Generale, o perchè le genti non fossero a numero, o ch' elle non fossero spedite, o di quella *bontà*, che si ricercasse.

§. Für Senno, Scienza, der Verstand; it. die Kenntniß: Lo averanno tanto lusingato, o minacciato, che l'averà detto loro, e altro non potrebbe essere, che eglino per loro *bontà* giammai non l'avrebbero potuto sapere.

§. Für Cortesia, die Höflichkeit, Gefälligkeit.

§. *avv.* Per bontà, aus Gefälligkeit. It. vermittelst, durch.

§. Per bontà dello zio non fu applicato a tal mestiere, er hat es seinem Oheim zu danken, daß er das Gewerbe nicht ergriffen hat.

§. (Ironisch) Per bontà di costui mi sono rovinato, er ist die Ursache meines Verderbens.

***Bontadiosamente**, | ***Bontadosamente**, | *avv.* [Con bontà, Lealmente], gütig, mit Güte.

***Bontadioso**, **Bontadoso**, *agg.* gütig.

***Bônte**, *m.* übl. Fonte, *vedi*.

Bónzo, *m.* ein Bonze (chinesischer und japanischer Priester).

Boôte, *m.* das Boot (ein Fahrzeug in der Ostsee).

Boôte, *m. T. degli Astron.* der Bärenhüter (ein Gestirn).

Bòra, *m.* eine Art Schlange. §. für Borea, der Nordwind.

Boráce, *m.* übl. Borrace, *vedi*.

Boraciêre, *m.* übl. Borraciere, *vedi*.

Boracite, *m. T. de' Nat.* der Boracit, Borarspath (ein boraxsaures Kalkfossil bei Lüneburg).

Borágine, *f. vedi* Borraggine.

Boráto, *m. T. di Chim.* ein boraxsaures Salz.

Borbígi, *m. vedi* Balordo.

Borbogliamento, *m.* | **Borboglianza**, *f.* | *vedi* Borbottamento.

Borbogliare, *vedi* Borbottare.

Borboglío, *m. vedi* Borbottamento.

Borborigmo, *m.* das Knurren in den Gedärmen.

Borbottamento, *m.* das Murmeln, Gemurmel. §. für Il borboglio negl' intestini, das Knurren im Leibe.

Borbottare, *v. n.* murren, brummen. §. *Per simil.* Il romoreggiare degl' intestini, das Knurren im Leibe: Se il ventre inferiore ruggisce, e *borbotta*, lo lasci borbottare, lo non gli dia orecchie.

Borbottatore, *m.* ein Murrer, Murrkopf. §. für Mormoratore, ein Schmähsüchtiger, Verkleinerer.

Borbottino, *m.* eine Flasche mit langem und engem Halse. §. für Manicaretto di buon sapore, ein köstliches Ragout (Kraftgericht).

Borbottío, *m. vedi* Borbottamento.

Borbottone, *m.* ein Murrkopf, Brummbär.

Bôrchia, *f.* ein metallenes Schildchen, ein schildförmiges Beschläge: E con belle *borchie*, e fibbie, e rosette tutte d'oro adornandoti ti farò allegro.

Borchiajo, *m.* ein Schildmacher, Beschlägarbeiter.

Bórda, *f. T. di Mar.* das Hauptsegel der Galeeren.

***Bordáglia**, *f.* [Ciurmaglia], das Gesindel.

Bordare, *v. a.* [una nave], *T. di Mar.* ein Schiff verkleiden (mit Planken besetzen); it. zur Beobachtung eines Schiffes neben diesem segeln. §. Bordare a rambo, entern. §. für Percuotere, prügeln, schlagen. §. für Guarnire, mit Borten besetzen, einfassen.

Bordata, *f. T. di Mar.* eine Lage (Reihe Kanonen auf jeder Seite des Schiffs). §. Correre una bordata, Tenere una bordata, für eine gute Prise erklären. §. Far piccole bordate, laviren (bei widrigem Winde seitwärts segeln). §. Bordate lunghe, corte, der lange, kurze Schlag (Lauf des Schiffs von einer Wendung zur andern im Laviren).

Bordáto, *m.* gestreifte Leinwand; it. ein gestreifter Weiberrock.

Bordatura, *f.* [Orlatura], der Saum; die Bordirung. §. *T. di Mar.* die Schiffsbekleidung.

Bordeggiare, *v. n. T. di Mar.* laviren (wegen widrigen Windes bald links bald rechts segeln).

Bordellare, *v. n.* [Menar vita da bordelliere], die Hurenhäuser besuchen; ein liederliches Leben führen.

Bordellería, *f.* (im Scherze) eine Lapperei, Kleinigkeit.

Bordellière, *m. pop.* ein Hurenjäger; der oft in die Hurenhäuser geht.

Bordellino, *m.* [Vesta di tela vergata], Kleidung von gestreiftem Zeuche.

Bordello, *m.* ein Hurenhaus, Bordell.

§. Tener bordello, ein Hurenhaus halten.

§. Mandare in bordello, zum Henker schicken.

§. Far bordello, für Far baje, Scherzare, unnöthig Gelärme machen; it. Possen treiben, Spaß machen.

§. *Prov.* Avere un piè in bordello, e l'altro allo spedale, Habe und Gut mit den Huren durchbringen.

Bordino, di filo, *m. dim.* di Bordo, Zwirnband.

Bórdo, *m.* [Frangia, Lista], eine Borte.

§. Für Orlo, der Rand, Saum.

§. *T. di Mar.* Bordo, der Bord (Rand des Schiffs über dem Wasser).

§. Nave d'alto bordo, ein Hochbord (ein Schiff mit hohem Bord und blos mit Segeln).

§. Nave di basso bordo, ein Niederbord (ein Schiff mit niedrigem Bord, mit Segeln und Rudern).

§. Bordo a bordo, Bord an Bord.

§. Voltare il bordo, das Schiff wenden.
§. Stare sui bordi, *vedi* Bordeggiare.
§. *Fig.* Trovar l'agevol bordo, leicht Mittel und Wege finden.
§. Andare a bordo, an Bord gehen, sich einschiffen.
§. *T. de' Gettatori.* Bordo della campana, der Glockenrand, Glockensaum.
Bordonato, *agg. T. d'Arald.* mit einem Pilgerstab. §. La croce bordonata, das Kugelkreuz.
Bordone, *m.* der Pilgerstab.
§. Für Trave grosso posto per sostegno, die Stütze (eines Gebäudes).
§. *Per simil.* Bordone di fuoco, eine Feuersäule: Apparve la mattina anzi giorno un gran *bordone* di fuoco, il qual corse di verso tramontana in mezzodì.
§. Bordone und Falso bordone, eine eintönige Musik.
§. Fare od. Tenere il bordone, sumsen, summen: E fa *bordone* alla zampogna mia.
§. Für Lanugine, [Le penne degli uccelli, quando cominciano a spuntar fuori], der Flaum, die Flaumfedern, das junge Gefieder.
§. *Per simil.* der Milchbart.
§. Rizzarsi i bordoni, für Raccapricciarsi, die Haare sträuben sich, stehen zu Berge.
§. *T. d'Astron.* die fünf Sterne im Orion (deren einer auf der Schulter, drei im Gürtel und einer an der Ferse steht).
Bôrea, *f.* [Aquilone], der Nordwind. §. für La parte settentrionale donde soffia questo vento, die Nordgegend, Nordseite.
Boreále, } *agg.* nördlich; mitternächtlich: Donde il sole aspirar possa vapor caldi, o 'l vento il freddo *boreal*, che l'onda indura.
Bôreo, }
Borgázzio, *m.* übl. Borgo, *vedi.*
Borgáta, *f.* ein kleiner Marktflecken.
*Borgése, } *m.* ein Bürger; zuweilen Inwohner eines Fleckens, einer Vorstadt.
Borghese, }
Borghesía, *f.* [Cittadinanza], die Bürgerschaft.
Borghetto, *m.* ein Flecken.
Borghigiáno, *m.* ein Inwohner eines Fleckens, einer Vorstadt.
Bórgo, *m.* ein Flecken; it. ein Landstädtchen; §. für Sobborgo, eine Vorstadt.
Borgognone, *m.* } eine Art Sturmhaube oder Helm.
Borgognôtta, *f.* }
§. Borgognone, *T. di Mar.* eine Eisbank.
Borgolíno, *m.* ein Anzug gemeiner Leute.
Borgomástro, *m.* ein Bürgermeister. §. für Gabbiano, *vedi.*
Bórgoro, *m.* übl. Borgo, *vedi.*
Bôria, *f.* [Vanagloria, Superbia], der Hochmuth; die Prahlsucht; der Dummstolz, Bauernstolz. §. Aver gran boria, großen Stolz haben. §. Levarsi in boria, stolz werden.
Boriare, *v. n.* u. Boriarsi, *v. n. p.* hochmüthig sein, sich brüsten.
Boriáta, *f.* die Alfanzerei, Kinderei.
Borino, *m.* übl. Bulino, ein Grabstichel.
Boriosissimo, *agg. sup.* di Borioso, *vedi.*
Boriosità, *f.* übl. Boria, *vedi.*
Borioso, *agg.* hochmüthig, eitel; selbstsüchtig.

Bôrni, *m. pl. T. d'Archit.* die Ecksteine. It. *Per simil.* hervorspringende Felsmassen.
*Bôrnio, *m.* kurzsichtig; einäugig.
Borniòla, *f.* eine falsche, ungerechte Entscheidung (im Spiele).
Bôrra, *f.* die Scheerwolle (abgeschorne Wolle von Tuchen). §. Borra di lana, Flockwolle, Kratzwolle, Raufwolle. §. für Ripieno, Superfluità di parole, schwülstige Rede, Bombast; Weitschweifigkeit: Qui come vedete, è pien di *borra.*
Borráccia, *f. pegg.* di Borra, grobe, schlechte Scheerwolle. §. eine Reiseflasche (in Leder).
Borraccina, *f.* eine kleine Flasche (in Leder): Viaggia con la sua *borraccina* al fianco, piena di vino.
Borracciêre, *m.* eine Boraxbüchse.
Borráce, *m.* der Borax. §. it. für Borraggine, *vedi.*
Borrággine, } *f. T. de' Bot.* der Boretsch (eine Pflanze).
Borrána, }
*Borrare, *v. a.* übl. Agghiacciare, *vedi.*
*Borrascoso, *agg.* übl. Burrascoso, *vedi.*
Borratello, *m.* übl. Borroncello, *vedi.*
Borrevolmente, *avv.* [Con superfluità di parole], schwülstig, weitschweifig.
Bórro, *m.* eine ausgeschwemmte Tiefe, eine Schlucht.
Borroncello, *m. dim.* des Vorigen.
Borrone, *m.* eine weite Schlucht, ein großer Graben.
Bórsa, *f.* der Beutel; die Börse.
§. Borsa da capelli, der Haarbeutel.
§. Borsa da danari, der Geldbeutel.
§. Tener la borsa stretta, oder Stringer i cordoni della borsa, das Geld an sich halten; knickerig sein.
§. Esser buona borsa, reich, wohlhabend sein.
§. Far borsa, Geld sammeln, sparen (zu einem Zwecke).
§. Esser nelle borse, in mißlichen Umständen sein.
§. Für Coglia, der Hodensack.
§. La borsa, *T. de' Merc.* die Börse, Kaufmannsbörse.
§. Für Valigia, das Felleisen: *Borsa* è pure quella valigia, che s'apre e serra, a guisa di *borsa.*
§. *Met.* Für Saccaja, die Eitergeschwulst.
§. *T. de' Nat.* die Bezoarschnecke. It. das Dreieck (ein Fisch an der Küste Brasiliens).
§. Borsa marina, die Seeblase (eine Gattung von Mollusken).
Borsajo, *m.* der Beutler.
Borsajuolo, *m.* [Tagliaborse], ein Beutelschneider.
Borsella, *f. vedi* Borsa.
Borsellina, *f.* } *dim.* di Borsa, ein Beutelchen. §. Il borsellino, die Seitentasche (in Weste oder Beinkleidern). §. Il borsellino dell' orologio, die Uhrtasche. §. *Prov.* Egli ha soffiato nel borsellino, er hat sein Geld verthan; den Beutel geleert, sich ausgebeutelt.
Borsellino, *m.* }
Borsetta, *f. dim.* di Borsa, ein kleiner Beutel. §. *Prov.* Dalla stringhetta si viene alla borsetta, aus kleinen Dieben werden endlich große. §. Borsetta, *T. de' Bot.* der Staubbeutel. §. Borsetta del fiele, die Gallenblase.
Borsíglio, *m.* übl. Borsellino, *vedi.*

Borsone, *m.* ein großer Beutel. It. eine Art Schwamm, Pilz.
Borsotto, *m.* ein etwas weiter, großer Beutel.
Borzacchino, *m.* der Halbstiefel; it. der spanische Stiefel.
Boscáglia, *f.* die Waldung, das Gehölz.
Boscagliáccia, *f. pegg.* di Boscaglia, ein buschiger, dicker Wald.
Boscaglioso, *agg.* übl. Boscoso, *vedi.*
Boscajuolo, *m.* ein Forstmann; Forstaufseher, Heideläufer: it. ein Waldbewohner.
Boscareccio, *m. vedi* Boschereccio.
Boscáta, *f.* ein Lustwäldchen. §. *Met.* Vignata e boscata, der Unterschied ist nicht groß; es läuft fast auf Eins hinaus.
Boschereccio, *agg.* waldig; zum Walde gehörig: E 'n *boscherecci* suoni Empion le rive, e 'l ciel del vostro nome. §. Favola boschereccia, ein Schäfergedicht.
Boschettino, *m.* ein Wäldchen; it. ein Gebüsch.
Boschetto, *m.* ein Gebüsch; ein Wäldchen.
Boschigno, *agg.* übl. Boschereccio, *vedi.*
Boschívo, *agg. T. degli Agric.* übl. Boscoso, *vedi.*
Bôsco, *m.* ein Holz, Gehölz.
§. Für Foresta, ein Wald.
§. *Met.* I' mi fido in colui, che 'l mondo regge, E che i seguaci suoi nel *bosco* alberga. Petr. Canz. 22. 3.
§. Cane da bosco e da riviera, ein Jagd- und Wasserhund.
§. Bosco, für Legname, Holz, Holzwerk.
§. Uomo da bosco e da riviera, für Uomo scaltrito, ein sehr erfahrner, gewandter Mensch, der zu Allem Geschick hat.
§. Venir dal bosco, *fig.* grob, plump sein.
Boscone, übl. Boscaglia, *vedi.*
Boscoso, *agg.* waldig; it. buschig.
Bôsforo, *m. T. di Geogr.* eine Meerenge: §. Bosforo di Tracia, die Meerenge, Straße bei Constantinopel, der Bosphorus.
Bosman, } *m.* ein Bootsmann.
Bosmano, }
Bôsso, *m.* der Buchsbaum. §. Bosso nano, der Zwergbuchsbaum.
Bossolajo, *m.* ein Schachtelmacher; ein Kisten-, Kastenmacher.
Bossoletto, } *m.* ein Schächtelchen; ein Büchschen. §. Dare oder Vendere bossoletti, viel versprechen und nichts halten.
Bossolino, }
Bôssolo, *m.* [Bosso], der Buchsbaum.
§. eine hölzerne Büchse.
§. Bossolo od. Bossoletto, der Würfelbecher; it. die Büchse, Kapsel zu den Wahlstimmen; die Almosenbüchse.
§. Soffiar nel bossolo für Lisciarsi, sich schminken.
§. Bossolo delle spezie, *pop.* der Steiß, Hintere.
§. *Met.* für Bicchiere, ein Becher, Glas.
§. *T. degli Anat.* die Hüftpfanne.
Bossolotto, *m.* die Almosenbüchse.
Bostangi-Basci, *m.* der Oberhof-

gärtner; Obergartenmeister des Großsultans.

Botánica, *f.* die Botanik, Pflanzenkunde.

Botánico, *agg.* botanisch; zur Pflanzenkunde gehörig.

Botánico, *m.* ein Botaniker, Pflanzenkenner.

Botanôfilo, *m.* [Dilettante di botanica], ein Liebhaber der Pflanzenkunde.

Botanomanzía, *f.* die Wahrsagung aus Kräutern.

***Botare**, übl. Votare, *vedi.*

***Botío**, *agg.* übl. Votio, Votato, *vedi.*

***Botito**, *part.* übl. Votato, *vedi.*

***Bóto**, *m.* übl. Voto, *vedi.*

Bôtola, *f.* die Fallthür.

Botolino, | **Bôtolo**, | *m.* ein Bastardmops.

Bôtri, *m. T. de' Bot.* das Traubenkraut (eine Art des Gänsefuß).

Botríte, *f.* ein traubenförmiges Harz, oder Mineral; it. der Kobalt.

Bótro, *m.* übl. Borro od. Burrato, *vedi.*

Bôtta, *f.* [Rospo], eine Kröte. §. *Prov.* Egli ha dato la zampa della botta, er hat ihm die schwache Seite abgewonnen; sich bei ihm in Gunst gesetzt.

Bôtta, *f.* ein Stoß, ein Hieb: Si diero una gran *botta* tanto presta, Che parve i colpi udir, che fanno i tuoni. Berni Orl. 1. 2. 46.

§. Dare una botta, einen Stich geben, ein empfindliches Wort sagen.

§. Un uomo di tutta botta, ein verschmitzter, gewandter Mensch, der in Alles sich zu finden weiß, zu Allem Rath weiß: Tu mi dipigni Una persona cappata, ed un uomo Di tutta *botta.*

§. Botta risposta, fertige und treffende Antwort.

§. Botta, eine Leuchte (beim Vogel- oder Fischfange).

§. Bôtta, *T. di Pitt.* für Colpo di pennello, ein Pinselstrich: Sapeva dove dovevano andare tutte le *botte*, ma nel maneggiare il pennello, non lo serviva più l'occhio, nè la mano.

***Bottaccino**, *m.* übl. Barletto, *vedi.* §. *T. d'Archit.* für Astragalo, das Stäbchen, der Reif (am Säulenwerke).

Bottáccio, *m.* [Barletto], eine Flasche. It. *T. d'Archit.* das Stäbchen, der Reif (am Säulenwerke). §. Bottaccio, eine Art Drossel. §. *T. de' Mugnaj.* das Gerinne. §. daher Macinare a bottaccio, wie Macinare a ricolta, mit dem Schuße mahlen.

***Bottaglie**, *f. pl.* übl. Stivali, die Stiefel.

Bottajo, *m.* ein Böttcher, Faßbinder.

Bottana, *f.* eine Art Leinwand.

***Bottare**, *v. a.* übl. Imbottare, *vedi.*

Bottarga, | **Bottárica**, | *f.* eine Art gesalzener Rogen, dem Caviar ähnlich.

Bottazzo, *m.* *vedi* Mola.

Bótte, *f.* ein Faß.

§. *Fig.* Alzare, od. Levare la botte, am Ende sein.

§. *Prov.* 1. La botte non dà, se non il vino, ch' ella ha, wie der Mann, so die Handlungen.

§. *Prov.* 2. Dare un colpo alla botte, e uno al cerchio, bald hier, bald dort richtig abzuhelfen wissen. It. verschiedene Geschäfte zugleich betreiben.

§. *Prov.* 3. Non si può aver la botte piena e la moglie ubriaca, wer sich am Feuer wärmen will, darf den Rauch nicht scheuen; man kann nicht das Geld behalten und das Haus besitzen.

§. *T. Idraul.* Botte sotterranea, ein bedeckter Abzugsgraben, *vedi* Tromba, Chiavica.

Bottéga, *f.* ein Kaufmannsgewölbe, Waarenlager; ein Kramladen.

§. it. die Werkstätte (eines Handwerkers).

§. Ragazzo, Garzone di bottega, der Ladenbursche, Lehrbursche.

§. Far bottega [Aprir bottega], einen Kramladen anlegen; it. Krämerei treiben.

§. Far bottega di q. c., mit Etwas handeln.

§. Fare andare una bottega, eine Werkstätte halten; it. Krämerei treiben.

§. Stare a bottega, sich in seiner Werkstatt beschäftigen. It. einen Laden haben.

§. Essere a bottega, sein Handwerk verstehen: Io sono a *bottega* a ogni cosa, che di questi casi ce ne interviene ogni giorno.

§. Questo drappo riviene più alla bottega, dies Tuch kostet beim Einkauf mehr, hat einen höhern Ladenpreis.

§. Tornare a bottega, zur Sache, Hauptsache zurückkommen: Acciò ch' io Non avessi a pagare cinque soldi, Voglio 'nferir ritornando a *bottega.*

§. Non ogni bottega ne vende, dergleichen findet man nicht überall.

§. Mettersi, Porsi a bottega, mit aller Aufmerksamkeit betreiben: Colui, che quivi s'è posto a *bottega* A legger sopra il libro della strega.

§. Für Interesse, Guadagno, der Vortheil, Gewinn: Colui, che tal negozio cercò non per grassezza di danari, nè per boria castellana, ma per *bottega.*

Bottegaccia, *f. pegg.* di Bottega, eine elende Bude, ein schmuziger Laden, ein Schmierladen.

Bottegaja, *f.* eine Krämerin.

Bottegajo, | **Bottegáro**, | *m.* ein Krämer. §. für Avventore, ein Kunde, Kundmann. §. Essere buon bottegajo, *pop.* über's Knie brechen; übereilt betreiben.

Botteghetta, *f.* | **Botteghina**, *f.* | **Botteghino**, *m.* | eine Bude, ein kleiner Laden, kleiner Kramladen. §. Botteghino, ein Ort zum Verkaufe der Einlaßkarten. It. der Kasten der Tabulettkrämer: Quei, che portano addosso il *botteghino.*

Botteguccia, *f.* | **Botteguzza**, *f.* | **Botteguzzo**, *m.* | ein kleiner unbedeutender Kramladen, eine kleine Bude.

Bottêlli, *m. pl. T. degli Stampatori*, die Nebenarbeiten, Accidenzien.

Botticella, *f. dim.* von Bôtta, eine kleine Kröte. §. *dim.* von Bótte, eine kleine Tonne, ein Fäßchen.

Botticello, *m.* ein Fäßchen.

Botticina, *f.* | **Botticino**, *m.* | ein sehr kleines Fäßchen.

Bottière, *m. T. di Mar.* der Oberaufseher (zur Erhaltung der Tonnen u. dgl.).

Bottíglia, *f.* eine Flasche; §. Vino da bottiglia, vorzüglicher Wein. §. *T. di Mar.* Bottiglie, *pl.* die Vorsprünge am Schiffshintertheile.

Bottigliêre, *m.* der Kellermeister.

Bottiglierìa, *f.* die Kellerei; ein Weinlager. §. It. eine Speisekammer und Tischgeräthkammer.

Bottino, *m.* [Preda], die Beute.

§. Far bottino di q. c., Etwas zur Beute machen, plündern.

§. Metter a bottino, übl. Metter a sacco, plündern.

§. *T. di Milit.* I bottini, die Halbstiefel.

§. Bottino, für Fogna, *vedi.*

Bôtto, *m.* [Colpo, Percossa] ein Stoß.

§. Für Tocco, Botto di campana, ein Glockenschlag.

§. Di botto, flugs, sogleich: Lo senza scale in sulla rocca salto, E lo stendardo piantovi di *botto.* Ar. Fur. 25. 68.

§. *avv.* Botto botto, sehr oft.

§. Fare un botto furioso, einen fürchterlichen Fall thun.

Bottonajo, *m.* ein Knopfmacher; it. Knopfhändler.

Bottonatúra, *f.* [Abbòttonatura], eine Reihe Knöpfe (am Kleide).

Bottoncello, | **Bottoncíno**, | *m. dim.* von Bottone, ein Knöpfchen. §. Bottoncino [di vetro o di cristallo], eine kleine Glaskugel.

Bottóne, *m.* ein Knopf.

§. *Fig.* alles einem Knopfe Aehnliche.

§. Für Boccia de' fiori, die Knospe.

§. Botton di rosa, eine Rosenknospe.

§. Der Knopf am Zügel.

§. Bottone, *T. de' Saggiatori*, das Gold- oder Silberkorn zum Probiren.

§. Dare od. Gittare un bottóne o una sbottonata, sticheln, spötteln: Non sarà gran fatto, che egli getti qualche *bottone*, col quale io discuopra 'l suo pensiero.

§. Daher auch Sputar bottoni, od. Sbottoneggiare, sticheln: Non poteva tenersi, ch' alcuna volta non isputasse alcun *bottone.*

§. Affibbiar bottoni senza occhielli, aus Bosheit beißende Worte gegen Jemanden ausstoßen; durch empfindliche Worte kränken.

§. Botton di fuoco, das Brenneisen der Wundärzte und Hufschmiede.

Bottoniêra, *f.* die Reihe Knöpfe (am Kleide): Pare che s'affaccino in punta di piedi per di sopra alla *bottoniera* della sottovesta.

***Bottúme**, *m.* eine Menge Fässer (von allerlei Art). §. *T. di Mercant* die Fassage, das Gefäß (in dem die Waaren versendet werden).

***Bôve**, *m. pl.* auch Bôva, übl. Ceppo, der Block, Fußblock. It. eine Art eiserner oder hölzerner Fesseln. §. Bove, für Bue, der Ochs.

Bovicída, *m.* der Ochsenschlächter.

Bovíle, *m.* ein Kuhstall.

Bovina od. **Buína**, *f.* der Kuhmist.

Bovíno, *agg.* zum Rindvieh gehörig; §. Bestiame bovino, das Rindvieh.

Bovo, *m. T. de' Bot.* Steineppich.

Bôzza (*tsa*), *f.* [Enfiatura], eine Beule, Geschwulst. It. *vedi* Abbozzo.

§. Für Carota, Bugia, eine Lüge.

§. Ficcar bozze, wie Piantar carote, Etwas aufbinden, aufheften (Jemandem).

§. Bozza, *T. degli Stampat.* der Probebogen, Correcturbogen, der Probedruck (des Kupferstechers).

§. *T. di Mar.* der Stopper (Taustücke mit Schleifknoten, beschädigtes Tauwerk schnell zu ergänzen).

Bozzácchio (*dsa*), *m.* eine hutzelige,

verschrumpfte Pflaume. §. *Prov.* Le susine mi divengon bozzacchi, vom Guten zum Schlechten übergehen.

Bozzacchione (*dzi*), *m.* eine hutzlige, wurmfräßige, ausgefressene Pflaume. §. *Per simil.* Bozzacchioni [Le poppe vizze delle donne], schlaffe, hängende Brüste.

Bozzacchire (*dza*), *v. n.* übl. Imbozzacchire, verkrüppeln, hutzeln, verbutten, verkümmern (von Baumfrüchten und Thieren).

Bozzacchiúto (*dza*), *agg.* Uomo bozzacchiuto, wie Grossacciuolo, Malfatto, ein verbutteter Mensch, verkrüppelter Mensch.

Bozzáccia (*tsa*), *f.* [Cattiva bozza], eine dicke Geschwulst, starke Beule. it. *vedi* Bozza.

Bozzágo (*tsa*), | *m.* übl. Abuzzago,
Bozzágro (*tsa*), | *vedi.*

***Bozzare** (*tsa*), *v. a.* übl. Abbozzare, *vedi.*

Bozzato (*tsa*), *part.* des Vorigen.

Bózze (*tse*), *f. pl. T. d'Archit.* [Pietre, che sportano fuori delle fabbriche con varie sorte di spartimenti], vorspringende Steine am Mauerwerke, um Zierathen einzuhauen; it. die hervorragenden Balkenenden; die Sparrenköpfe. It. *vedi* Bozza.

Bozzello (*dze*), *m. T. di Mar.* der Krahnbalken, Ankerbalken.

Bozzetta (*tse*), *f. dim.* von Bozza, eine kleine Geschwulst.

Bozzetto (*tse*), *m.* [Bottone, Gemma], eine Knospe. §. Piccolo abbozzo, ein kleiner Entwurf, eine Skizze (von einem Gemälde u. a.).

Bózzima (*dzi*), *f.* die Schlichte, Weberschlichte. §. Dar la bozzima, od. Imbozzimare, das Gewebe schlichten.

***Bozzína** (*dzi*), *f.* übl. Bollitura, *vedi.*

Bozzinínga (*dzi*), *m. T. de' Nat.* [Serpente caudisono], die Klapperschlange.

Bózzo (*tso*), *m.* ein grob bearbeiteter Stein; §. Una muraglia a bozzi, eine berappte Mauer (mit hervorragenden grob bearbeiteten Steinen). §. Bozzo, für Becco cornuto, ein Hahnrei: Tutti quiegli di quell' Isola son *bozzi* delle lor mogli, ma non se 'l tengono a vergogna. §. für Bastardo, ein Bastard, unehelich Geborner: A randa, cioè a pena; *bozzo,* cioè bastardo.

Bozzoláo (*dzo*), *m.* übl. Ciambella, *vedi.*

Bozzolare (*tso*), *v. a.* übl. Sbozzolare, *vedi.*

Bozzoletto (*dzo*), *m. dim.* von Bozzolo, die Puppe (eines Insekts).

Bózzolo (*dzo*), *m.* [Bozza, Enfiatura], eine Geschwulst, Beule.

§. Ein grob bearbeiteter, aus dem Gemäuer hervorragender Stein.

§. Die Puppe der Seidenraupe.

§. Fare il bozzolo, sich einspinnen, verpuppen.

§. Bozzolo, für Misura del Mugnajo, die Mahlmetze.

§. *T. de' Tintori.* Bozzoli, die Schöpfkelle, der Schöpflöffel.

§. *T. de' Lanajuoli, vedi* Gragnuolo.

Bozzoloso (*dzo*), | *agg.* knotig, knor-
Bozzolúto (*dzo*), | rig, knollig; voll Knoten, Beulen.

Braca, *f. T. di Marin.* die Braffe (das Haltseil, der Halttau an der Besanstange).

§. It. Braca da botte, der Packstrick. It. *vedi* Brache.

Bracalóni, *m. pl.* die langen Beinkleider, langen Hosen.

Bracato, *agg.* Grasso bracato, für Grassissimo, sehr fett (nur von Menschen).

Bracca, *feminino* di Bracco, *vedi.*

Braccare, *v. a.* nachspüren, aufspüren. §. *T. di Cacc.* auswittern (von Spürhunden).

Braccato, *part.* des Vorigen.

Braccetto, *m.* ein kleiner Arm. §. für Maniglia, Maniglione, eine Kurbel, ein Drehling.

Braccheggiare, *v. a. vedi* Braccare. §. It. für Fiutare, riechen: Odore così gagliardo da non averlo a *braccheggiar* nè col naso, ne' coll' immaginazione. §. für Fiutare a guisa de' bracchi, aufspüren, auswittern: Io quatto, quatto quasi *braccheggiando* Andai, dirò, fiutando tutti gli usci.

Braccheggio, *m.* das Nachspüren, Aufspüren.

Braccheria, *f.* eine Koppel Spürhunde.

Bracchetto, *m.* ein kleiner Spürhund.

Bracchiále, *agg. T. degli Anat.* zum Arme gehörig; §. Nervi bracchiali, die Armnerven.

Bracchiáta, *f.* ein Schlag mit dem Arme.

***Bracchiêo**, *agg. T. degli Anat.* vom Arme; zum Arme gehörig.

Bracchière, *m.* ein Führer, Leiter der Jagdhunde.

Bracciajuolo, *m.* die Armschiene (das Armstück am Harnisch).

Bracciále, *m.* die Armrüstung. §. It. der Ballonstaucher, der Ballonschuh (das Armleder beim Ballonspiele).

Braccialetto, *m. dim.* di Bracciale, *vedi.* §. für Smaniglia, ein Armband.

Bracciare, *v. a. T. di Mar.* braffen, die Braffen [*vedi* Braca] anholen, die Segelstange regieren.

Bracciata, *f.* ein Arm voll (so viel im Arme zu fassen ist): Pose a lui sotto 'l capo una *bracciata* di foglie di palma. §. für L'abbracciata [L'amante], die Geliebte. §. für Abbracciamento, die Umarmung.

Bracciatella, *f. dim.* di Bracciata, einen Arm ziemlich voll.

Bracciatello, *m.* eine Art großer Brezel.

Braccière, *m.* ein Damenführer.

Bracciesco, *agg.* vom Arme, zum Arme gehörig.

Braccilunga, *f. T. de' Nat.* der langarmige Affe.

Braccio, *m.* der Arm. [*plur.* le braccia, *f.*]

§. Scagliare le braccia, mit den Armen schlenkern.

§. Servir una Dama di braccio, eine Dame führen.

§. Molino a braccio, eine Handmühle.

§. Viola da braccio, eine Bratsche.

§. A forza di braccio, durch Menschenhände.

§. Vivere delle [sue] braccia, von seiner Hände Arbeit leben.

§. Fare, Giuocare, Vincere alle braccia, für Fare alla lotta, Lottare, ringen.

§. Stare colle braccia in croce, mit verschränkten Armen da stehen.

§. Pregare colle braccia in croce, demüthig bitten; anflehen.

§. Gettarsi nelle braccia d'alcuno, sich Einem in die Arme werfen. It. *Fig.* sich seinem Schutze anvertrauen.

§. Accogliere, Ricevere uno a braccia aperte, Einen mit offnen Armen, freundschaftlich, herzlich empfangen.

§. Recarsi una cosa in braccio, Etwas in den Arm, auf den Arm nehmen.

§. Condurre, Menare a braccio, it. Sostenere, Reggere in sulle braccia, unter die Arme greifen, unterstützen, aufrecht erhalten. It. *fig.* helfen, beistehen, unter die Arme greifen.

§. Mi cascan le braccia, der Muth entsinkt mir.

§. Torre uno dalle braccia della morte, Einen dem Tode entreißen.

§. Aver buon braccio, einen starken Arm; gute Fäuste haben. It. *fig.* einen starken Rückhalt haben.

§. Egli è il mio braccio destro, er ist mein größter Schutz; meine beste Hilfe.

§. Esser il braccio destro d'alcuno, Jemands rechte Hand sein, Alles bei ihm gelten.

§. Aver le braccia lunghe, *fig.* einen langen Arm haben, sehr mächtig sein.

§. Aver nelle braccia, *fig.* haben, besitzen, in Händen haben.

§. *avv.* A braccia quadre, für Largamente, mit vollen Händen, reichlich.

§. *Fig.* Für Forza, Protezione, die Stärke, der Schutz: Erano possenti, e valorosi, e grande *braccio* del cristianismo.

§. Braccio secolare, der weltliche Arm, die weltliche Obrigkeit.

2) Braccio, die Elle (als Maß). It. als abgemeßner Theil: Un *braccio* di velluto.

2) *Fig.* Für Ramo, ein Ast, Zweig, eine Ranke.

§. Braccio di mare, di fiume, der Arm des Meeres, Flusses.

§. Braccio di mina, ein Nebengang, Seitengang, Stollen.

§. *T. di Mar.* Bracci, *m. pl. vedi* Braca.

Bracciolino, *m. dim.* di Braccio, ein kleiner zarter Arm, ein niedliches Aermchen.

Braccione, *m. accresc.* di Braccio, ein großer, dicker Arm.

Bracciotto, *m. accresc.* di Braccio, ein starker, fleischiger Arm.

Bracciuola, *f.* die Armrüstung. §. eine Art weißer Tauben.

Bracciuolo, *m.* die Armlehne, der Stuhlarm: Ad un *bracciuol* del seggiolone era appeso quel berretto. Casti Nov.

§. Scala a bracciuoli, eine Geländertreppe.

§. Sedia a bracciuoli, ein Armstuhl.

§. Bracciuolo, *T. degl' Oriuolaj,* die durchbrochene Scheibe über der Unruhe der Uhr.

§. *T. di Mar.* das Krummholz, besonders zu den Schiffsrippen. It. das Gabelholz.

Bracci, *m. plur. T. di Marin. vedi* Braca.

Bracco, *m.* ein Spürhund, Jagdhund.

§. Bracco da acqua, ein Wasserhund.

§. Bracco da ferma, ein Wachtelhund.

§. Bracco da leva, ein Windhund (das Wild aufzujagen).

§. Bracco da quaglie, ein Wachtelhund.

§. Bracco da sangue, ein Schweißhund.
§. Bracco da seguito, ein Leithund.
§. Sciorre i bracchi, die Hunde loskoppeln.
§. *fig.* für Dire il fatto suo ad alcuno, losbrechen gegen Jemanden, ihm gerade heraus, derb die Wahrheit sagen.
§. für Dire od. Far pazzie, Albernheiten, Alfanzereien sagen oder begehen: Ognuno ha a scappucciare una volta, e sciorre un tratto i *bracchi*.
§. Bracco, *pop.* ein Häscher.
Brace, *f. pl.* die Kohlengluth, glühende Kohlen; it. das Kohlenfeuer.
§. Fare, Stare, Vivere, Tenere a brace, nachlässig, obenhin handeln, leben, betreiben, verrichten.
§. Andar a brace, zu Grunde gehen, *pop.* in die Quiste gehen.
§. *Prov.* Cader dalla padella nelle brace, od. Uscir dalle brace, e rientrar nel fuoco, aus dem Regen in die Traufe gerathen.
§. Mi sto sulle brace [ardenti], ich stehe wie auf glühenden Kohlen.
Brache, *f. pl.* [Calzoni], die Beinkleider, Hosen.
§. Brache fioppanti, Pluderhosen, Beutelhosen.
§. Abbassar, Calar, Mandar giù le brache, die Hosen herunterlassen, fallen lassen. It. *fig.* schaamlos sein.
§. Portar le brache, *fig.* den Pantoffel führen (von Weibern).
§. für Mutande, die Unterhosen (von Leinwand). *T. di Marin. vedi* Braca.
§. *Prov.* Le brache d'altri ti rompono il culo, wer sich in fremde Angelegenheiten mischt, trägt schlechten Lohn davon. It. Jeder fege vor seiner Thür.
§. Calar le brache, sich überwunden geben: Quando io Non potrò più, io calerò le *brache*, E mi getterò in terra.
§. Aver le brache alle ginocchia od. fino al ginocchio, unter den Geschäften erliegen, seinen Geschäften kein Ende sehen.
§. Cascar le brache, od. Farsela nelle brache, o ne' calzoni, für Perdersi d'animo, das Herz in die Hosen fallen lassen; den Muth verlieren.
Brachésse, *f. vedi* Brache.
Brachetta, *f. dim.* di Brache, die Höschen, kleine Hosen; It. der Hosenlatz.
Brachetti, *m. plur.* die Unterhosen: Immaginate un poco entro la mente Gli uomini ignudi, e senza gli *brachetti* E gli vedrete uguali.
Brachettone, *m. T. degli Archit.* die Bogenbekleidung.
Brachierajo, *m.* ein Bruchbandmacher. §. für Babbaccione, ein einfältiger Mensch.
Brachière, *m.* ein Bruchband.
Brachigrafia, *f.* (griech.) die Kunst, mit Abkürzungen zu schreiben.
Brachine, *f. pl. dim.* di Brache, kurze Beinkleider.
Brachipnêa, *f. T. de' Medici*, der kurze Athem.
Brachiúro, *agg. T. degli Ornit.* kurzschwänzig.
Bracia, *f. vedi* Brace.
Braciajo, *m.* eine Kohlenkammer.
Braciajuola, *f.* die Schmelzgrube.
Braciajuolo, *m.* ein Köhler, Kohlenbrenner. It. ein Kohlenhändler.
Braciêre, *m.* eine Wärmpfanne, ein Kohlenbecken.
Braciuola, *f.* ein Rostbraten; §. Braciuole di porco, di castrato, Schweins-, Hammel- od. Schöpsenrostbraten. §. Far braciuole d'alcuno, *pop.* Jemanden in Stücken hauen.
Bracmáno, *m. T. Stor.* [Bramino], ein Brachman, Bramine (in Indien ein Philosoph oder Priester).
Braco, *m.* übl. Brago, *vedi.*
Braconi, *m. pl.* weite, lange Beinkleider; Pluderhosen.
§. *pop.* Bracone, für Uom vile dappoco, e poltrone, ein nichtswürdiger, schlaffer Kerl, fauler Schlingel; eine feige Memme.
Bradipesía, *f. T. medico*, eine langsame und schwache Verdauung.
Brado, *agg.* [Toro brado], ein junger (noch nicht ins Joch gespannter) Stier.
***Bradone**, *m.* ein Achselband.
Bradúme, *m.* eine Heerde junger Stiere.
Brage, *f. vedi* Brace.
Braghesse, *f. vedi* Brache.
Braghetta, *f. vedi* Brachetta.
Braghière, *m.* ein Bruchband, eine Bandage. §. für Usoliere, ein Hosenträger.
Brágia, *f. vedi* Brace.
Bráglia, *f.* übl. Cerretta, die Genißte, der Ginster, Färbeginster.
***Brago**, *m.* [Melma], der Koth, Schlamm: Che qui staranno, come porci in *brago*. Dante Inf. 8.
Brama, *f.* [Desiderio ardente], eine heftige Begierde, ein eifriges Verlangen, große Sehnsucht. §. Brama, od. Bramito del cervo, die Brunst des Hirsches. §. Brama del cane, die Laufzeit des Hundes. §. Entrar in brama, in die Brunst kommen.
Bramabile, *agg.* wünschenswerth.
Bramangière, *m.* [Manicaretto appetitoso], ein Ragout (sehr schmackhaftes, kräftiges Fleischgericht).
Bramante, *part. att.* begehrend, heftig verlangend; sich sehnend, gelüstend.
Bramare, *v. a.* heftig verlangen, begehren, sehnlich wünschen: Bramare è aver voglia ingorda e ardente d'una cosa; e questo significato metaforico scende dal naturale di *brama*, o bramito, che è quel cupo fremito, che le fiere mandano fuora per fame. Grassi. It. sich gelüsten lassen. §. Bramar la morte, sich den Tod wünschen.
Bramato, *part.* des Vorigen.
Brameggiare, *v. n. Frequentativo* di Bramare, oft, wiederholentlich wünschen.
Prov. Chi signoreggia, brameggia, wer zu gebieten hat, ist leicht begehrlich.
Bramíno, *m. vedi* Bracmano.
***Brámito**, *m.* [Urlo, Strido di fiere], das Gewinsel, Geheule (wilder Thiere). §. Il bramito de' serpenti, das Zischen der Schlangen.
Bramosamente, *avv.* [Ardentemente], sehnlich verlangend, begierig, it. brünstig.
Bramosía, *f. vedi* Brama.
Bramosissimamente, *avv. superl.* auf das sehnlichste, begierigste, it. brünstigste.
Bramosissimo, *agg. superl.* sehr begierig, sehr lüstern, sehr brünstig.
Bramoso, *agg.* begehrlich, lüstern, gelüstend. It. begierig: Che tenne gli occhi miei, mentre al ciel piacque, *Bramosi*, e lieti, or gli tien tristi, e molli. Petr. Son. 279. §. Esser bramoso di q. c. Etwas heftig verlangen.
§. Cerva bramosa, eine Hirschkuh, Hindin in der Brunst; §. Cagna bramosa, eine läufige (läufische) Hündin.
Branca, *f.* die Klaue; Vorderpfote; §. Branca di leone, eine Löwenklaue; Branca d'orso, eine Bärentatze; Branca di gatta, eine Katzenpfote; Branca di gamberi, die Krebsscheeren; Cornatura di cervo a 20 branche, ein Hirschgeweih von 20 Enden.
§. *Per simil.* für Mano che afferra q. c. Kralle, Klaue: S'io le pongo la *branca* addosso, per lo verace corpo ec. io le farò giuoco ec. Bocc. Nov. 85. 12.
§. Capitare nelle branche di uno, Einem in die Klauen, Krallen fallen.
§. für Artiglio, die Kralle der Raubvögel.
§. für Ramo, ein Zweig. §. Branche della forcina, die Zacken einer Gabel.
§. Una cornatura di cervo a venti branche, ein Geweih von zwanzig Enden.
§. Scala a due branche, eine Treppe mit zwei Absätzen.
§. Branca di corallo, ein Korallenzweig.
§. Branca, eine Kette für die Galeerensklaven an einem Ruder. It. für Quel numero di forzati, che servono per un ramo, sämmtliche Galeerensklaven an einem Ruder.
Branca orsina, *f. T. de' Bot.* [Acanto], die Bärenklaue (eine Pflanze).
Brancare, *v. a.* übl. Abbrancare, *vedi.*
Brancarelle, *f. plur. T. di Mar.* die Hahnenfüße (Seile).
Brancáta, *f.* ein Hieb, Schlag (mit der Klaue); it. eine Klaue voll.
Branchetto, *m. dim.* di Branco, eine kleine Heerde.
Bránchie, *f. pl.* die Fischohren. It. die Kiemen.
Branchino, *m. vedi* Brancuccia.
Brancicamento, *m.* das Betasten, *pop.* Herummanschen.
Brancicare, *v. a.* [Maneggiare], betasten, in den Händen herumwenden; *pop.* herummanschen.
Brancicato, *part.* des Vorigen.
Brancicatore, *m.* } ein Betaster, der
Brancicone, } oft Etwas handhabt.
Brancicone, *avv.* [Brancolone], tappend; §. für Carpone, auf allen Vieren: Uno scoglio occulto, ed aspro, nel quale appena *brancicone* si poteva salire.
Branco, *m.* ein Haufen, eine Menge.
§. Branco di pecore [Gregge], eine Heerde, Trift Vieh; ein Pferch Schaafe.
§. Branco d'uccelli, ein Flug Vögel; Branco di pernici, ein Volk Rebhühner; Branco di pesci, eine Menge Fische.
§. *T. milit.* Un branco di soldati, ein (abgesonderter) Trupp; Spedire a branchi, truppweise abschicken; Andare a branchi, truppweise ziehen.

§. Un branco di birbanti, ein Haufen Lumpengesindel.

Brancolante, *part.* umhertappend.

Brancolare, *v. n.* umher, hin und her tappen: Ond' io mi diedi già cieco a *brancolar* sovra ciascuno. DANTE INF. 33.

Brancolone, *avv.* umhertappend. §. Andare brancolone, umhertappen.

Brancone, *m. vedi* Zampa, oder Branca.

Brancóni, *avv.* umhertappend. It. für Carpone, auf allen Vieren (gehend).

Brancorsina, *f. vedi* Branca orsina, Acanto.

Brancúccia, *f.* eine kleine Klaue, Kralle.

Branda, *f. T. di Mar.* eine Hangematte (ein Schiffbett).

Brandellino, *m.* ein Stückchen.

Brandello, *m.* [Brano], ein Bißchen, ein kleines Stückchen.

Brandimento, *m.* das Schwingen, Schwenken.

Brandire, *v. a.* [Vibrare], schwenken, schwingen (den Degen, die Lanze).

§. *v. n. p.* Brandirsi, für Piegarsi, *vedi.* §. für Pavoneggiarsi, sich brüsten, stolz geberden.

Brandistócco, *m.* ein Wurfspieß.

Brando, *m.* das Schwert.

§. für Spada, der Degen.

§. *T. di Mar.* das Scheitern (des Schiffs).

§. *T. de' Ballerini*, eine Art Tanz.

Brandone, *m.* ein Stück, ein Fetzen: Grandi *brandoni* di piastre, e di maglie mandavano in sul prato. §. Brandone di fuoco, ein Brand, Feuerbrand: E spesso gittava fuori di se grandi *brandoni* di fuoco, che pareva, che cadessono in terra.

Brano, *m.* [Pezzo, o Parte strappata con violenza dal tutto, e dicesi per lo più di carne, o di panno], ein abgerissenes Stück (von Fleisch, Zeuch, Tuch). §. Lacerare a brano a brano, in Stücke zerreißen, zerstückeln. §. Cascare a brani, (von Kleidern) in Stücke zerfallen. §. *fig.* Levare i brani di checchesia für Dirne male, Etwas herunterreißen, verächtlich machen.

Branta, *f. T. de' Nat.* [Bernacla], die Brentgans, Rothgans, Baumgans, schottische Gans.

Brasca, *f.* [Voce latina *Brassica*], der Kohl (mit vielen Abarten), *vedi* Cavolo.

*__Brascia__, *f.* übl. Brace, *vedi.*

Brasile, **Brasiletto**, **Brasilio**, *m.* das Brasilienholz, Fernambukholz. §. Brasile, ein Tabak zum Kauen.

Brassare, *v. a. T. di Marin.* die Segelstangen richten, brassen.

Brassáta, *f.* [Bracciata], die Klafter, der Faden (ein Maß von ungefähr 6 Fuß); it. *T. di Min.* das Lachter.

Bráttea, *f. T. di Bot.* [Foglia floreale], ein Nebenblatt, Schirmblatt, Deckblatt.

Bratteato, *agg. T. degl. Antiq.* Moneta bratteata, eine Blechmünze, Hohlmünze (von Gold- oder Silberblech, nur auf einer Seite mit unförmlichem Gepräge, aus dem 12. und 13. Jahrh.), übl. Incamiciate. §. It. *T. di Bot.* Bratteato, mit Nebenschirm-Deckblättern (versehen).

Bratto-spalmatúra, *f. T. de' Calaf.* der Schiffstheer. §. die geschrotene Gerste.

Brava, *f.* die beste Art Wicke.

Braváccio, und **Bravazzo**, *m. pegg.* di Bravo [Che millanta bravura], ein arger Raufer, Schläger; ein Renommist; ein Wagehals.

Bravamente, *avv.* wacker, tapfer.

Bravante, *part. att.* trotzend, drohend.

Bravare, *v. a.* trotzen, drohen. §. für Mostrar dispregio, Hohn sprechen; it. ausschelten. §. Bravare i nimici, dem Feinde Trotz bieten.

Braváta, *f.* der Hohn, Trotz, die Drohung: Ed alle lor *bravate*, e lor minacce Anch' io mi resi comprator forzato. §. für Lavata di capo, ein scharfer, derber Verweis.

Bravatorio, *agg.* [Riprensivo, Minaccevole], trotzig, drohend.

Bravazzo (*uo*), *m. vedi* Bravaccio.

Bravazzone (*uo*), *m.* [Smargiasso], ein Großsprecher; ein Eisenfresser, Renommist.

Braveggiare, *v. n.* (eigentlich von Pferden) muthig, rasch, munter sein. §. für Far il bravo, trotzig, wichtig thun; das große Maul haben; prahlen, groß thun.

Bravería, *f. vedi* Valentia, Valore; it. für Millanteria, die Prahlerei.

Braviére, *m.* [Che brava], trotzend, drohend. §. *Vezzo fiorentino:* Così favella il Re *braviere*, e intanto Arresta un tronco grosso, e smisurato. §. der Brausehahn, Kampfhahn, Hausteufel, Renommist (ein Vogel von der Gattung Strandläufer).

Bravissimamente, *avv. superl.* sehr wacker, außerordentlich tapfer.

Bravissimo, *agg. superl.* di Bravo, sehr tapfer, ausnehmend wacker.

Bravo, *agg.* [Animoso, Prode della persona], wacker, tapfer, beherzt: Il Generale V. era attorniato da' suoi *bravi* soldati. GRASSI.

§. für Dotto; Eccellente, Abile, fähig, tüchtig, geschickt; erfahren, ausgezeichnet: Bravo poeta, Bravo scrittore, Bravo artefice ec.

§. Fare il bravo a credenza, mit Worten großthun, ein Maulheld sein.

§. Fare il bravo, sich wichtig, muthig, unternehmend, beherzt stellen.

§. für Indomito, Feroce [*aggiunto a bestia*], unbändig, wild, grimmig: Giunse a un arato due buoi: l'uno *bravo*, e l'altro domato ec. Il bravo brigava pur di sciogliersi dal giogo co' piè, e con le corna.

Bravo, *m.* [Sgherro], ein Leibschütz; it. ein gedungener Meuchelmörder: Era sempre attorniato da' suoi *bravi* esecutori delle sue sanguinarie crudeltadi. GRASSI. §. für Bravaccio, ein Raufer, Schläger, Wagehals. §. Far il bravo, pochen, großsprechen.

Bravone, *m. aument.* di Bravo, *vedi.*

Bravúra, *f.* die Tapferkeit, Herzhaftigkeit: La *bravura* è cieca, e senza consiglio, non vede o non sente il pericolo che affronta... è tutta militare, ed è propria d'ogni guerriero. GRASSI. It. die Großsprecherei, Prahlerei.

Bravuria, *f.* übl. Bravura, *vedi.*

Brazzo, *m.* übl. Braccio, *vedi.*

Breccia, *f.* die Bresche, der Wallbruch; Mauerbruch.

§. Le brecce, die Kiesel, Kiessteine: Arena diventar, sassuoli, e *brecce.*

§. für Sorta di pietra verdognola, eine Art grünlicher Steine.

§. Far breccia [Aprire una breccia] col cannone, Bresche schießen.

§. *Met.* Far breccia, Eindruck machen; It. überreden; sich Eingang verschaffen: Fatta c' ha *breccia* [il Demonio], in un cuore incauto, non teme punto di non doverlo poi vincere ai primi assalti.

§. Racconciare, Riparare la breccia, die Bresche ausfüllen.

§. Questa azione fece una gran breccia alla sua riputazione, diese That brachte seinem Rufe einen großen Stoß bei, that ihm sehr viel Eintrag.

Brecciare, *v. a. vedi* Bersagliare.

Brecciato, *m.* Lehmpatzen, Lehmwerk mit Kieselsteinen, *vedi* Ghiajato.

Brendidino, *m. T. di Mar.* die kleine Hisse oder Winde.

Brêgma, *f. T. degli Anat. vedi* Sincipite.

Brêmo, *m. T. di Marin.* ein Tau oder Seil aus spanischem Pfriemengras, Spartogras.

Brênna, *f.* eine Mähre; ein Klepper.

Brênta, *f. Voca lomb. vedi* Tinozza.

Brentadore, *m. Voce lomb.* ein Küfer.

Bresciôlde, *f. plur.* Abgeschmacktheiten, Albernheiten.

*__Bréttine__, *m.* übl. Redine, *vedi.*

Brétto, *agg.* [Sterile], unfruchtbar. §. für Sciocco, dumm, albern. §. für Bisognoso, Meschino, dürftig, elend: La casa cosa parea *bretta*, e brutta.

Brettônica, *f.* übl. Bettonica, *vedi.*

Brêve und **Briéve**, *m.* ein Breve (päpstlicher Befehl, Brief).

§. für Amuleto, Reliquiario, ein Amulet (Gehänge mit Reliquien).

§. Appiccar brevi, sich vergebens, ohne Erfolg empfehlen.

§. *T. de' Musici.* Breve, die halbe Note.

Breve u. **Brieve**, *agg.* [Corto], kurz: Perchè la vita è *breve.* PETR. CANZ. 18.

§. Sillaba breve, eine kurze Sylbe.

§. für Piccolo, klein: *Breve* pertugio dentro dalla muda ec. M'avea mostrato per lo suo forame Più lune già. DANTE INF. 33.

§. für Facile, leicht: E perocchè questa ultima parte è *brieve* ad intendere, non mi travaglio di più divisioni. DANTE VIT. NOV. 21.

§. für Poco, in poca quantità, wenig: Un Cherico Trontano fece questi *brevi* versi. Fate lontani da me questi ornamenti: *breve* roba basta a coprirsi gli sconsolati membri.

§. für Brevemente, *avv.* [Con brevità], kürzlich; in, mit Kürze, kurz gefaßt: Chi el fosse, e come, e perchè quivi, quanto più *breve* potè, le disse. Bocc. Nov. 12. 11.

§. In breve o Brevemente, kürzlich, mit einem Worte, ungesäumt.

§. La di lui partenza sarà in breve, er wird bald, in Kurzem abreisen.

§. Saremo brevi, wir wollen uns kurz fassen.
§. Andremo per la brieve strada, wir wollen den kürzesten Weg nehmen.
§. Cercheremo la più breve [maniera], wir wollen das kürzeste Mittel ergreifen.
Brevemente und **Brievemente**, *avv.* kürzlich, kurz. §. für Poco, wenig: Questi tali a modo di Cristo son preparati di morire per lo prossimo, e a pregare per li nimici, e *brievemente* vivono. §. für Finalmente, In conclusione, endlich, schließlich, zuletzt, kurz: E *brievemente* io aveva il mondo per nulla, e colla testa mi pareva il ciel toccare. §. A brieve andare, auf dem kürzesten Wege, ohne Umschweif.
Brevetto, *m.* ein Gnadenbrief. It. Diplom, Patent.
Breviále, *m.* übl. Breviario, *vedi.*
Breviare, *v. a.* übl. Abbreviare, *vedi.*
***Breviáre**, **Breviário**, *m.* [Libro ove son registrate le ore canoniche, e tutto l'ufficio divino], das Brevier (Gebetbuch der katholischen Geistlichen). §. Dire, Recitare il breviario, das Brevier lesen. §. It. für Compendio, *vedi.*
Brevicello, **Brevicino**, *m. dim.* di Breve, ein kleines Amulet, Halsgehängchen mit Reliquien. §. It. Brevicello, für Panione, die Leimruthe.
Breviloquênza, *f.* [Brevità nel dire], eine kraftvolle Beredtsamkeit (durch Kürze, Bündigkeit).
Brevilôquio, *m.* [Breve ragionamento], eine kurze, bündige Rede. §. für Titolo d'un trattato, der Titel, die Ueberschrift.
Breviesissimo, *vedi* Brevissimo.
***Brevietà**, *f.* übl. Brevità, *vedi.*
Brevissimamente, *superl. avv.* sehr kurz.
Brevissimo, *agg. superl.* sehr kurz; it. in sehr kurzer Zeit: Che 'n *brevissimo* andar fia trita polve.
Brevità, *f.* [*poet.* Brevitade, Brevitate], die Kürze. §. Narrare, Raccontare sotto brevità, kurz, mit wenigen Worten erzählen: Racconterò sotto *brevità* ec. certe cose.
Brézza (*zza*), *f. T. di Mar.* [Venticello gelato e crudo], ein leichter eisiger, rauher Wind. §. *Met.* der Schauder: Oimè, che mal è questo, che la furia, e la *brezza* del peccato è di tanta fortezza alli rei!
Brezzeggiare (*zze*), *v. n.* nur schwach, aber kaltrauh wehen (vom Winde).
Brezzolína (*zzo*), *f. dim.* di Brezza, *vedi.*
Brezzolone (*zzo*), *m. aument.* di Brezza, *vedi.* §. für Imbeccata, Infreddagione, die Erkältung.
Brezzone (*zzo*), *m. accresc.* di Brezza [Vento gagliardo, Tramontana], der Nordostwind: Al tirar di *Brezzone* Facendo vela il vostro di crespone Lacera ferrajuolo.
***Bría**, *f.* übl. Misura, *vedi.*
Briachezza (*zza*), *f.* übl. Ubbriachezza, *vedi.*
Briáco, *agg.* übl. Ubbriaco, *vedi.*
Briacone, *m.* übl. Ubbriacone, *vedi.*
Bricca, *f.* ein wilder, rauher Ort; eine Heide, Steppe: Poi se Rinaldo quei quarti gittagli Per boschi, e *bricche*, e per balze, e per macchie.
Bricchetto, *dim.* di Bricco, *vedi.*
Bricco, *m.* [Asino], ein Esel. §. für Becco o Montone, ein Bock, Schöps. §. für Caffettiera, eine Kaffeekanne.
Bríccola, *f.* eine Wurfmaschine, Katapulte. §. für Bricca, *vedi.* §. It. *T. di Mar.* für Trabalzo. *vedi.*
Briccolare, *v. a.* Steine schleudern, werfen.
Briccolato, *part.* des Vorigen.
Bricconáta, *f.* ein Schelmstreich; Schurkenstreich.
Bricconcello, *m.* ein schalkhafter, loser Bube.
Briccone, *m.* ein Schelm, Schurke.
Bricconeggiare, *v. n.* liederlich leben: Può egli essere, Che vo' abbiate a mangiare a tradimento Sì fattamente il pane? e sì 'l salario Sguazzar *bricconeggiando?*
Bricconería, *f.* [Bricconata], eine Schelmerei, ein Schurkenstreich, Bubenstück.
Brícia, **Briciolétta**, *f.* **Briciolétto**, *m.* ein Krümchen; ein Brocken, Stückchen (Brot und dergl.).
Briciola, *f.* **Briciolo** *m. vedi* Briciolétta. §. It. *fig.* ein kleiner Zierath, Putz: Non è miglior maestra in questo mondo, Che è la Nencia mia di far cappegli: Ella gli fa con que' *bricioli* intorno, Che io non veddi già mai e più begli.
***Briêve**, *m.* übl. Breve, *vedi.*
Brievemente, *vedi* Breve.
Briffalda, *f.* [Cantoniera, Baldracca], ein schamloses, ehrvergessenes Weibstück.
Briga, *f.* [Fastidio, Travaglio], die Ungelegenheit, Ungemächlichkeit, Beschwerde, Sorge.
§. für Controversia, Contesa, der Zank, Zwist.
§. Pigliar briga, Zank, Streit anfangen.
§. für Faccenda, Angelegenheit, Geschäft.
§. Comperar le brighe a danari contanti, mit aller Gewalt Händel suchen; streitsüchtig sein: Sempre le *brighe* comperò a contanti.
§. Attacar briga, Zank, Streit anfangen.
§. Metter alcuno in brighe, Einen in Händel verwickeln.
§. Suscitar brighe, Zwietracht stiften.
§. Cercar briga con uno, Händel mit Einem suchen; Einem Etwas am Zeuch flicken wollen.
§. Dar briga, viel zu schaffen machen, viel Unruhe verursachen.
§. Pigliarsi delle brighe, vergebliche Arbeit auf sich laden, unnütze Mühe übernehmen.
§. Aver briga, nöthig haben, drängen (von der Nothdurft, dem Stuhlgang).
§. Aver molte brighe in testa, viel Wunder im Kopf haben, viel Sorge haben.
§. *Prov.* Chi cerca brighe, le avrà a sua posta, wer Händel sucht, wird sie leicht haben.
§. A briga, A gran briga, a mala briga, schwerlich, mit vieler Mühe, mit großer Noth.
Brigadiére, *m.* ein Brigadier, General-Major; it. ein Korporal.
Brigante, *agg.* [Intrigatore, Entrante], emsig, geschäftig, unternehmend.
Brigante, *m.* [Uomo sedizioso, Perturbatore dello Stato], ein Aufwiegler, Friedensstörer: Colle sue masnade, e con suo' *briganti*, e fanti di volontà si posero nel borgo del ponte a S. Pietro. §. für Uomo di bel tempo, Compagnone, ein lustiger Bruder, muntrer Gesell, ein guter Kompan (Kumpan): Era questo frate Cipolla di persona piccolo, di pelo rosso, lieto nel viso, ed il miglior *brigante* del mondo. Bocc. Nov. 60. 3. §. It. *famigl.* für Fursante, ein Schurke; für Ladrone, ein Straßenräuber.
Brigantina, *f.* eine Art Panzerhemd. §. *T. di Mar.* für Vela da brigantino, ein Brigantinsegel.
Brigantino, *m. T. di Mar.* die Brigantine (ein leichtes Kaperschiff).
§. *Prov.* Dove va la nave, può ire il brigantino, wo die Großen Platz finden, laufen die Kleinen auch mit unter.
Brigare, *v. n.* und *v. n. p.* nachtrachten; sich bestreben, beeifern: E *brigavam* di soverchiar la strada, Dante Purg. 20.
§. *v. a.* für Cercare, suchen: E chi *briga* mattezza, Non fia di tale altezza, Che non rovini a fondo.
***Brigaría**, *f.* übl. Briga, *vedi.*
Brigáta, *f.* [Gente adunata insieme], eine Versammlung: Per queste contrade ec. vanno di male *brigate* assai. Bocc. Nov. 43. 11. §. für Adunanza d'amici, Conversazione, eine Gesellschaft, Zusammenkunft von Freunden: Avevano molto caro, quando in *brigata* si trovavano, di poter aver lui. Bocc. Nov. 56. 2.
§. Far brigata in casa sua, Zusammenkünfte in seinem Hause halten.
§. Esser della brigata, auch von der Gesellschaft sein. It. mit in Etwas verwickelt sein.
§. *Prov.* Poca brigata, Vita beata, wenig Umgang schafft Ruhe und Frieden.
§. Dar da ridere alla brigata, den Leuten Etwas zu lachen geben.
§. *T. mil.* eine Brigade (Truppenabtheilung aus mehrern Batallionen Fußsoldaten und einigen Schwadronen Reiterei, sonst auch aus 2 Regimentern bestehend). It. ein Theil einer Compagnie.
§. Distribuire la soldatesca in brigate, die Truppen in Brigaden eintheilen.
§. *Per simil.* für Branco d'uccelli, *vedi.*
§. Andare o Partire di brigata, für Andare di conserva, zusammen, in Gesellschaft, mit Begleitung gehen.
Brigataccia, *f.* eine liederliche Gesellschaft, it. eine böse Rotte.
Brigatella, *f.* eine kleine Gesellschaft. §. für Figliolanza, die Familie, Nachkommenschaft, die Leibeserben.
Brigato, *part.* von Brigare, *vedi.*
Brigatore, *m.* ein geschäftiger Müßiggänger, ein Hans in allen Gassen; der sich um Alles bekümmert; der immer sehr geschäftig thut.
Briglia, *f.* der Zaum, Zügel.
§. Metter la briglia al cavallo, das Pferd zäumen, aufzäumen.
§. *Met.* für Governo, die Regierung, Leitung, Gewalt: Vedendomi ec. E da nevi, alpi, selve, e fiumi escluso Da chi tien del mio cor sola la *briglia*. Ar. Sat. 5.

§. Tirar la briglia, für Usare rigore, im Zaum halten, Strenge ausüben.

§. Tenere in briglia, im Zaum halten.

§. Dar la briglia, den Zügel nachlassen.

§. Scior la briglia, lasciar la briglia sul collo, den Zügel schießen lassen; freien Lauf, Jemandem alle Freiheit lassen.

§. Ruzzare, oder Scherzare in briglia, bei allem Wohlstande doch klagen.

§. Correre, Andare a tutta briglia, od. a briglia sciolta, spornstreichs, mit verhängtem Zügel davon jagen.

§. Voltar briglia, das Pferd wenden.

§. Briglia indorata non migliora il cavallo, *vedi* Cavallo.

§. Briglia, *T. di Mar.* die Kreuzung der Taue.

Brigliadòro, *agg.* [Briglindorato], mit goldenem Zaume, (beim Ariosto das Roß des Roland) der Brilliador.

Brigliajo, *m.* auch Sellajo, ein Riemer, Sattler.

Briglietta, *f.* ein kleiner Zaum.

Briglindorato, *agg.* mit vergoldetem Zaume.

Brigliozzo (*zzo*), *m.* ein starker Zaum, ein Kappzaum.

Brigoso, *agg.* [Rissoso], zänkisch, zanksüchtig.

Brillamento, *m.* der Schimmer, Glanz. §. *fig.* für Applauso, Lustro, *vedi.*

Brillantare, *v. a.* *T. de' Giojell.* brillantiren, (einen Edelstein oben und unten rautenweise oder vieleckig schneiden, schleifen) facettiren.

Brillantato, *part.* des Vorigen.

Brillante, *part.* glänzend, funkelnd; scheinend, blitzend.

§. Stelle, astri brillanti, funkelnde, glänzende Sterne.

§. Giojello brillante, ein blitzendes Juwel.

§. Occhi brillanti e vivaci, blitzende, glänzende, feurige Augen.

§. Vino brillante, perlender, funkelnder Wein.

§. Cavallo brillante, ein herrliches, feuriges Roß.

§. Spiriti brillanti e vivi, ein lebhafter, feuriger Geist.

§. Motto brillante, sprudelnder, glänzender Witz.

Brillante, *m.* ein Brillant (rautenförmig geschliffner Diamant).

Brillantuzzo, *agg. e m. dim.* di Brillante, *vedi.*

Brillare, *v. n.* glänzen, funkeln, blitzen, schimmern.

§. Le stelle brillano, die Sterne funkeln, schimmern, glänzen.

§. Il diamante brilla, der Diamant blitzt.

§. Il vino brilla nel bicchiere, der Wein perlt im Glase. It. funkelt.

§. Gli occhi le brillano in capo, sie hat blitzende, feurige, lebhafte Augen.

§. Brillar di gioja, d'allegrezza, ein freudeglänzendes Gesicht haben, frohlocken.

§. Brillare con l'ali, in der Luft schweben, die Fittiche schwingen (besonders von Raubvögeln).

§. Brillare in motti arguti, vor Witz sprudeln, einen glänzenden Witz haben.

§. *v. a.* Brillare il miglio, die Hirse reinigen (von der Schale); Graupen machen.

§. *T. mil.* Brillar la mina, Brillar fuoco. It. Brillare, die Mine sprengen.

Brillato, *part.* des Vorigen. It. Miglio brillato, gereinigte Hirse. It. Graupen.

Brillatojo, *m.* eine Hirsemühle, eine Graupenmühle.

Brillo, *agg.* [Alquanto briaco], halb berauscht. §. Spezie di vetrice, die Korbweide, Bandweide: Anche delle sue radici [del *brillo*], si fanno bellissimi carnieri e se ne legano i manichi delle falci, e pennati.

Brillo, *m.* das Schimmern, Funkeln, Blitzen. It. *vedi* Brio.

Brina, *f.* der Reif (gefrorner Thau oder Nebel): *Brina* è di quella medesima materia, ch' è la rugiada.

§. Cotto, Arso dalla brina, vom Reif verdorben, welk.

§. *Met.* für Candore di carnagione, die Schneeweiße (der Fleischfarbe): Sì, che viene a celar le fresche *brine* Sotto le rose, onde il bel riso infiora. Tasso Ger. 4. 94.

§. It. für La prima canizie, das Grauwerden (der Haare): E perchè pur le *brine* Mi spargono degli anni il mento e il crine. Tasso Rime.

Brinàta, *f. vedi* Brina.

Brinàto, *agg.* bereift. §. It. für Mezzo canuto, greisend, halb ergreiset, ergraut.

Brìncio, *agg.* di Bocca, *pop.* weinerlich, zum Weinen verzogen: Chi non ha veduto ec. cent' occhi lagrimare, e poco men che altrettanti mostacci facendo la bocca *brincia*, inlanguidire nella compassionevol cirimonia.

Brìncoli, *m. pl.* die Spielmarken.

Brindisevole, *agg.* zum Zechen tüchtig, geschickt.

Brindisi, *m.* das Zutrinken. §. Far brindisi, (das Glas) zubringen; zutrinken, auf die Gesundheit Jemandes trinken; anstoßen: Mentre la gira, fan *brindisi* a Bacco.

Brinoso, *agg.* [Pien di brina], voll Reif.

Brìo, *m.* [Vaghezza spiritosa], die Munterkeit, Lebhaftigkeit; das einnehmende, gefällige, heitere Benehmen. §. *fig.* für Attrattiva, die Anmuth, der Reiz.

Briònia, *f.* *T. de' Bot.* die Zaunrübe, Stickwurz (eine Pflanze).

Briosetto, *agg. dim. e vezz.* di Brioso, munter, feurig: Occhi *briosetti.*

Brioso, *agg.* [Vago, Vivace], munter, lebhaft, aufgeräumt. §. It. voll Geist und Feuer.

***Brisciamento**, *m.* übl. Tremito, Ribrezzo, *vedi.*

Brisomanzìa, *f.* *Voce greca*, die Wahrsagerei aus Träumen.

Brivare, übl. Abbrivare, *vedi.*

Brìvido, *m.* ein kalter Schauer, Frost. §. Venire i brividi, oder Rabbrividire, schaudern (vor Kälte, vor Schrecken).

***Brivilegiare**, **Brivilegio** ec. übl. Privilegiare ec. *vedi.*

Briza (*dza*), *f.* *T. de' Nat.* das Zittergras.

Brizzolato (*dzo*), *agg.* schwarz = und weißfleckig, gesprenkelt.

Brizzolatùra (*dzo*), *f.* das Getüpfte, Gesprenkelte, die bunten Flecke.

***Brôbbio**, **Brôbbrio**, *m.* übl. Obbrobrio, *vedi.*

***Brobbioso**, *agg.* übl. Obbrobioso, *vedi.*

Brôcca, *f.* ein großer Krug, eine Schleifkanne; Una brocca d'acqua, ein Krug voll Wasser.

§. für Canna da coglier fichi, ein oben gespaltenes Rohr, Feigen, oder andre Früchte zu pflücken.

§. *Prov.* Tanto va la brocca al pozzo, fino che vi lascia il manico, der Krug geht so lange zu Wasser, bis er bricht.

§. Andare alla brocca, *vedi* Imbroccare.

Broccajo, *m.* *T. de' Magnani*, der Drillbohrer, die Rennspindel.

***Broccardo**, *m.* *T. degli antichi legisti*, eine kurze sprichwörtliche Rechtsregel.

Broccare, *v. a.* übl. Spronare, *vedi.*

Broccàta, *f.* [Colpo, Riscontro], ein Angriff, Anfall, Stoß. *Met.* La prima broccata, für Il primo tentativo, der erste Versuch.

Broccatello, *m. dim.* von Broccato, ein geringer Brokat. §. It. ein gelber und röthlicher Marmor mit Adern, thebanischer Marmor aus Aegypten.

Broccàto, *m.* [Steccato, Palancato], das Pfahlwerk, ein Staketenzaun, Palisaden. §. für Sorta di pannina di seta, o drappo grave tessuto a brocchi, cioè ricci, Brokat: *Broccato* d'oro, d'argento era ec.

Broccato, *agg.* mit erhabenen Fäden durchwirkt: ricche robe d'oro *broccate*; für Arricciato, gekräuselt. §. Asta broccata, ein dreispitziger Spieß, Dreizack.

Brôcche, *f. plur.* Krüge.

§. Brocche, oder Chiovi di garofolo, die Gewürznelken.

§. Brocche da tapezziere, Tapetennägel.

§. Brocche di ferro, *T. di Mar.* großköpfige Spieker, Schiffnägel.

§. Brocche massiccie, gegoßne Nägel.

Brocchetto, *m. dim.* di Brocco. It. Rampollo, *vedi.*

Brocchière, **Brocchièro**, *m.* ein kleiner Schild.

***Brocciare**, *v. a.* übl. Spronare, stechen, spornen.

Brôcco, *m.* [Sbrocco, Rampollo], ein Sprößchen, Keim.

§. für Picciol gruppo sul filo, o sulla seta, ein Knötchen an Fäden.

§. It. *vedi* Broccoso.

§. für Fuscello, Stecco, ein spitziges Hölzchen, ein Splitter.

§. für Anello di filo, che in tessendo rileva, *vedi* Riccio, geringelte erhabene Fäden auf dem Brokate.

§. der Scheibennagel, Mittelpunkt der Schießscheibe.

§. Dar nel brocco, das Schwarze (den Mittelpunkt der Scheibe) treffen; It. *Met.* für Apporsi, Indovinare il segreto d'un fatto, den rechten Punkt treffen, das Geheimniß errathen.

§. *T. delle Arti*, eine Unebenheit, Rauhheit, Höcker.

§. Di brocco, *avv.* sogleich, alsbald.

Broccolo, *m.* die neue Sprosse, der Schößling an Kohlstauden im Anfange der Blüthe. It. der italienische Spargelkohl (von einer bläulich weißen, römischen, und schwärzlichen, neapolitanischen, Kohlart). §. Un piatto di broccoli, eine Schüssel Kohlsprossen.

Broccoloso, *agg.* knotig; it. voll Sprößlinge.

Broccolúto, *agg.* (von Kohl) sprossig, keimig.

Broccoso, **Broccuto**, *agg.* [Nodoso], knotig, höckerig. §. Broccuto, *Per simil.* für Peloso, *vedi.*

Bróda, *f.* die Brühe, Tunke: Il proprio significato di *broda*, secondo il nostro parlare, è quel superfluo della minestra, il quale davanti si leva a coloro, che mangiato hanno. Bocc. Comm. Dant. 2. 81.

§. *Fig.* trübes oder schlammiges Wasser: Chiama *broda* la palude, che era piena di ceno, e pantano fatto come *broda*. But. Comm. Dant.

§. *pop.* Broda e ceci, für Acqua e gragnuola, Regen und Schloßen. It. *pop.* Andare in broda, vor Vergnügen zerfließen, vergehen. §. Rovesciare, od. Gettare la broda addosso ad uno, die Schuld auf Jemanden schieben: Dubitando ec. che tutta la *broda* si rovesciasse addosso a me.

Brodajo, **Brodajuolo**, *m.* [Vago e Ghiotto della broda], ein Liebhaber von Brühe, Tunke.

Brodajuolo, *agg.* Brodajuola ipocrisia, die Scheinheiligkeit der Pfaffen: L'inquisitore sentendo trafiggere la lor *brodajuola* ipocrisia, tutto si turbò [qui il *brodajuola* ha allusione al donar che faceano la sola broda a' poveri. Bocc. G. 1. N. 6.

Bróde, *f. pl.* erhabene, eingefaßte Beete an Gartenmauern. §. *T. de' Tint.* schon gebrauchte Farben.

Brodettato, *agg.* [Condito col brodetto], in Fleischbrühe gekocht, mit Fleischbrühe zubereitet; *vedi* Brodetto.

Brodetto, *m.* Fleischbrühe mit eingequirlten Eiern.

§. Für Condimento, eine Brühe (jeder Art): Fossero tutte mescolate insieme, e attuffate in un *brodetto*.

§. Für Mescuglio, Guazzabuglio, ein Gemisch, Gemengsel, Mischmasch (von Flüssigkeiten).

§. Andar in brodetto, oder Andare in broda, *pop.* ein großes Vergnügen empfinden.

§. Andare a brodetto, zu Grunde gehen.

Brodiglia, *f.* kothiges Wasser, Gauche, Sumpfwasser.

Bródo, *m.* die Fleischbrühe.

§. Sgrassare il brodo, das Fett von der Brühe schöpfen.

§. Schiumar il brodo, die Brühe abschäumen.

§. Brodo di manzo, di castrato, Rindfleischbrühe, Hammelbrühe.

§. Brodo lardiero, Speckbrühe.

§. Grosso come il brodo de' maccaroni, *modo basso*, ungeschickt und plump.

§. *Fig.* Lamentarsi del brodo grasso, sich über zu gute Tage, ohne Noth, beklagen.

§. *Prov.* 1. Il brodo non si fa per gli asinelli, wie L'orzo non è fatto per gli asini, was nützt der Kuh Muskate.

§. *Prov.* 2. Gallina vecchia fa buon brodo, Worte der Alten sind kräftig.

§. Brodo lungo, lange, dünne, magere Brühe.

Brodoloso, *agg.* [Imbrattato, Sporco], schmuzig, schmierig.

Brodone, *m.* die Verzierung, Verbrämung der Aermel.

Brodoso, *agg.* voller Brühe; §. Minestra brodosa, eine dünne, lange Suppe.

Brogiòtto, *m.* eine Art dickschaliger, köstlicher Feigen.

Brogliare, *v. n.* sich auflehnen, empören. It. einen Aufstand erregen, aufwiegeln.

Bròglio, *m.* [Sollevazione, Susurro], ein Aufstand, eine Empörung, Meuterei: Sento un gran *broglio* Su'n palazzo. §. Fare broglio, sich eifrig bewerben, anhalten (um Etwas).

Bròllo, *agg.* für Brullo, nackt, entblößt.

Bròlo, *m.* ein Kranz. §. it. für Orto, Bruolo, ein Küchengarten, Gemüsegarten, Kräutergarten: *Brolo* al modo lombardo è orto dov' è verdura. §. für Broglio, *vedi.*

Bròmo, *m. T. de' Bot.* die Trespe (eine Grasart).

Brónchi, *m. pl. T. d'Anat.* [Canali e Ramificazioni dell' asperarteria, che si diramano ne' polmoni], die Luftröhrenäste. §. für Rami, die Aeste (des Baums). §. Tra sterpi e bronchi, zwischen Sträuchen und Stauden.

Bronchiale, *agg. T. degli Anat.* zu den Luftröhrenästen gehörig.

Bróncio, *m.* [Cruccio], der Zorn, Verdruß, Unwille; it. ein finsteres Gesicht. §. Pigliare il broncio, wie Adirarsi, unwillig, zornig, erzürnt werden. §. Portare broncio, für Essere adirato, unwillig, erzürnt, zornig sein; maulen.

Bróneo, *m.* [Sterpo grosso], ein Klotz; Stamm; it. ein Stock: Accomandato bene l'un capo della fune ad un forte *brònco*. Bocc. Nov. 31. 8.

***Broncocèle**, *f. T. de' Med.* übl. Gozzo, der Kropf (ein Halsübel).

Bronconáccio, *m.* ein dicker, starker, unförmlicher Klotz, Stock.

Broncone, *m.* ein abgehauener Ast. §. Für Palo grosso, ein Weinpfahl.

Broncotomía, *f. T. de' Chir.* die Luftröhreneröffnung, der Luftröhrenschnitt.

Bronfiare, *v. n.* [Bufonchiare], heimlich brummen.

Brontolío, *m.* das Gemurre, Gebrumme. §. *Per simil.* Brontolio del mare, das Brausen des Meeres.

Brontolone, *m.* ein Murrkopf, Brummbär.

Brónzia, *f.* [Chelonite], der Krötenstein.

Bronzina (*zi*), *f. T. de' Magn. e Carozz.*, der innere Nabenring.

Bronzino (*zi*), *agg.* [Incotto dal sole], von der Sonne verbrannt; schwarzbraun.

Bronzista (*zi*), *m.* ein Erzarbeiter; it. ein Rothgießer.

Brónzo (*zo*), *m.* das Erz; it. das Glockengut, die Glockenspeise. §. Gettare in bronzo, in Erz gießen. §. Colorire a bronzo, bronziren.

Bronzolúto, *agg.* Cavolo bronzoluto, eine Art Krauskohl, Wälschkohl: E un cavol cosse *bronzoluto*, e tosto, Chi e tiene il corpo lubrico, e disposto.

Bronzotto (*zo*), *agg.* von der Sonne ein wenig verbrannt.

Brózzo (*dzo*), *m.* übl. Podere, Tenuta, ein Landgut, eine Besitzung.

Brù, *m.* die Schale der Kokosnuß.

Brucare, *v. a.* [Sfrondare, Dibruscare], abblatten, entblättern, entlauben: E 'l calore infernale *bruca* quelle piante. §. *Met.* wegnehmen, berauben: Colli denti d'amor già si manduca Ciò, che nel pensier *bruca* La mia virtù sì che n'allenta l'opra. Dante Rim. 24. §. It. für Andarsene via, fortgehen, sich davon machen.

Brucato, *part.* des Vorigen.

Bruciante, *part. att.* von Bruciare, *vedi.* It. *vedi* Gozzaja.

Bruciare, *v. a.* übl. Abbruciare, *vedi.*

Bruciáta, *f.* [Caldarrosta], die gebratene, geröstete Kastanie, Marone.

Bruciatajo, *m.* übl. Caldarrostaro, *vedi.*

Bruciaticcio, *agg. vedi* Abbruciaticcio.

Bruciato, *part.* di Bruciare, *vedi.* §. Bruciato dal sole, von der Sonne verbrannt. §. It. für Bajo; Cavallo bajo, ein kastanienbraunes Pferd. §. Alzano bruciato, ein Brandfuchs.

Bruciatúra, *f. T. de' Coltellinaj ec.* das Verbrennen des Eisens, Stahls (durch zu heftiges und zu langes Glühen).

Brúcio, *m.* [Bruco], eine Raupe. §. It. *T. de' Nat.* der Rüsselkäfer.

Bruciolato, *agg.* von Raupen zerfressen; it. wurmstichig. §. *fig.* für Innamorato, Che ha il baco, verliebt.

Brúciolo, *m.* [Truciolo], ein Hobelspan; it. ein Papierstreif. §. für Brucio, *vedi.*

Bruciore, *m.* [Cociore], das Brennen. §. für Prurito, das Jucken; it. *vedi* Cociore.

§. It. das Schmerzen einer Wunde.

§. Il bruciore nella gola, das Sodbrennen.

§. Dopo il grattare segue il bruciore, nach der Lust folgt die Reue.

Bruco, *m.* die Raupe. §. It. für Attaccagnolo de' segnali, ein Buchzeichen. §. für Baco, *vedi.* §. Bruco di mare, die Seeraupe, Aphrodite (eine Art Molluskeu).

Brucolino, *m. dim.* von Bruco, *vedi.*

Brugare, *v. a.* übl. Brucare, *vedi.*

Brugna, *f.* [Prugna], die Zwetsche, Pflaume.

Brúgnola, *f.* die wilde Zwetsche.

***Bruire**, *v. a.* [Gorgogliare], (meistens von den Gedärmen) knurren; murmeln.

***Bruíto**, *m.* das Geknurre; Gemurmel.

***Brulázzo** (*zo*), *m.* übl. Cisposo, triefäugig.

Brulicáme, *m.* übl. Bulicame, *vedi.*

Brulicare und **Brullicare**, *v. a.* und *v. n.* regen, bewegen; it. wimmeln.

Brulichío, *m.* das Gewimmel (von vielen Insekten, Würmern). §. für Borbogliamento, die Regung, Bewegung in den Gedärmen; it. das Kribbeln in der Haut (wie von Ameisen).

Brullamente, *avv.* [Poveramente], armselig, dürftig; bloß.
Brullicare, Brullichio, *vedi* Brulicare, Brulichio.
Brullo, *agg.* [Nudo, Privo di spoglia], bloß, nackt; entblößt.
Brulòtto, *m.* ein Brander, Brandschiff.
Bruma, *f. Voce lat.* [Il cuor dell' inverno], der härteste Winter: Tragge indi un liquido sottile Fuoco, che m'arde alla più algente *bruma*. Petr. Son. 152. §. It. der Schiffbohrer (eine Käferlarve, welche unter Wasser Schiffe zernagt). It. das an Schiffen wachsende Moos.
Brumále, *agg. Voce lat.* winterlich. §. Le feste brumali, die Bacchusfeste (der Griechen, später der Römer), die Bacchanalien.
Brumasto und **Brumesto**, *m.* ein wilder Weinstock; eine Art wilder Reben.
Brunali, *m. pl. T. di Mar. vedi* Ombrinali.
Brunata, *f.* übl. Brinata, *vedi.*
Brunázza (*tta*), *f.*, *agg.* bräunlich.
Brunella, *f.* das Brunellenkraut.
Brunellino, *m.* übl. Sottigliume, *vedi.*
Brunetto, *agg. dim.* bräunlich, etwas braun.
Brunezza (*tta*), *f.* die braune Farbe. §. *Met.* für Oscurità, die Dunkelheit.
Brunino, *m. T. de' Comm. e de'Pitt.* englisches Braunroth.
Brunire, *v. a.* [Dare il lustro], poliren, glänzend machen (Metall). §. *Met.* für Render chiaro, aufklären, erhellen, läutern: Perciò vi dimando, che sia *brunito* lo mio rugginoso sentore della quistione di sotto. §. für Limare, feilen: Intendetemi ben; non l'ho smarrito, Ma nè lo veggo andare in limatura, Nè di *brunirlo* ancora ho ben finito [parla d'un capitolo].
Brunito, *part.* des Vorigen.
Brunitojo, *m.* ein Glätteisen, Polirstahl; it. ein Glättbein.
Brunitore, *m.* ein Polirer, Glätter.
Brunitúra, *f.* das Poliren; der Glanz, die Politur (an Metallarbeiten).
Bruno, *m.* [Scorruccio, Abito di lutto, Gramaglia], die Trauer, das Trauerkleid: E vedrai nella morte de' mariti Tutte vestite a *brun* le donne Perse. Petr. Canz. 2. 7. §. Essere a bruno, Portar bruno, trauern (Trauerkleider tragen). §. Bruno d'Inghilterra, *T. delle Arti*, englisches Braunroth.
Bruno, *agg.* [Scuro], dunkel; dunkelbraun; schwärzlich.
§. Für Adombrato, e con poca luce, verdunkelt: Lo giorno se n'andava, e l'aer *bruno* ec. Dante Inf. 2.
§. Für Nero, schwarz: O colle *brune*, o colle bianche chiome Seguirò l'ombra di quel dolce lauro. Petr. Canz. 7. 3.
§. Le brune montagne, die blauen, dunkeln Berge.
§. La bruna notte, die finstre Nacht.
§. *Met.* für Incognito, unbekannt, unerkannt: Ad ogni conoscenza or gli fa *bruni*. Dante Inf. 7. Gli fa bruni, cioè oscuri, ed ignoti.
§. Für Mesto, Turbato, traurig, betrübt, niedergeschlagen: E così avvien, che l'animo ciascuna Sua passion sotto il contrario manto Ricopre colla vista, e chiara, or *bruna*. Petr. Son. 81.

Brunotto, **Brunozzo** (*tto*), *agg.* schwärzlich, etwas dunkel.
Bruolo, Brolo, *vedi* Orto.
Brusca, *f.* der Mäusedorn (ein Strauch, zum Kalfatern dienlich). It. eine Pferdebürste.
Bruscamente, *avv.* [Ruvidamente], rauh, unfreundlich, auffahrend.
§. Rispose bruscamente, er antwortete kurz und trotzig.
§. Mi guardò bruscamente, er sah mich mürrisch an.
§. Entrare bruscamente, stürmisch eintreten, hereinstürmen, ungestüm hereinstürzen.
§. Andarsene bruscamente, trotzig fortgehen; fortstürmen.
Bruscándolo *m.* [Lupolo], der Hopfen.
Bruscare, *v. a.* beschneiden (Bäume): Nè altro è il *bruscarle* [le viti], che spartire, staccare, e levar loro d'addosso la scorza superflua, e che sta penzoloni, o male appiccata, affinchè sotto rinnovi, avvertendo di non toccar che quella, che casca da per se. §. *T. di Mar.* verbrennen. It. *vedi* Dibruscare.
Bruscato, *part.* des Vorigen.
Bruscatúra, *f. T. di Mar.* die Verbrennung.
Bruscello, *m.* übl. [Cinguettio], *vedi.*
Bruscette, *m. pl.* Strohhalme zum Loosen: Che appunto il Re sollecita, e commette, Che pe' primi si tirin le *bruscette*.
Bruschetto, *agg.* etwas streng, scharf, herb: Bea vino *bruschetto*, e temperato più a sapor d'acqua, che di vino.
Bruschezza, *f.* die Strenge, Unfreundlichkeit; it. die Herbheit.
Bruschino, *m.* eine Art brauner Farbe. §. *dim.* von Brusca, ein Bürstchen.
Brusco, *m.* übl. Bruscolo, *vedi.* §. für Rusco, der Mäusedorn, Myrtendorn. §. *T. de' Chirurg.* Brusco, eine Art Knochenfeile.
Brusco, *agg.* [Di sapore, che tira all' aspro, non dispiacevole al gusto], säuerlich, herb.
§. Vino brusco, ungegohrener Wein.
§. Tempo brusco, rauhes, unfreundliches Wetter.
§. *Met.* für Rigido, Aspro, streng, finster.
§. Parole brusche, rauhe, unfreundliche Worte.
§. Una risposta brusca, eine trotzige, kurze Antwort.
§. Un uomo brusco e fiero, ein störrischer, hochfahrender Mensch.
§. Far viso brusco, ein saures Gesicht machen.
§. *avv.* für Bruscamente, *vedi.*
Bruscolino, **Brúscolo**, *m.* [Fuscello], ein Splitterchen Holz, Stroh u. dgl.; it. ein Weniges, Bischen.
§. *Met.* für Un menomissimo fallo, ein sehr geringes Vergehen, Versehen: Che mi sia riprovato un *bruscolino*.
§. Levarsi un bruscolo di su gli occhi, sich einer verdrießlichen Sache entledigen.
§. Tu miri il bruscolo degli altri, e non vedi la tua trave, du siehst den Splitter in des Nächsten Auge und wirst den Balken in deinem eignen nicht gewahr.
§. Bruscolo, für Pugnitopo, Rusco, der Mäusedorn, Myrtendorn.

Bruscoloso, *agg.* splitterig, voll Splitter.
Bruscolúzzo (*tto*), *m. vedi* Bruscolino.
Brúsola, *f.* übl. Rigogolo, *vedi.*
Brustolare, *v. a.* übl. Abbrustolare, *vedi.*
Brustolato, *part.* des Vorigen.
Brutále, *agg.* [Bestiale], thierisch, viehisch; it. wild, roh, grob, ungeschliffen. §. Menare una vita brutale, Vivere alla brutale, ein schändliches, ausschweifendes Leben führen.
Brutalità, *f.* [Bestialità], viehische Lebensart; viehische Wildheit, Rohheit; it. Grobheit, Ungeschliffenheit.
Brutalmente, *avv.* [Bestialmente], thierischer, unvernünftiger Weise; it. mit Wildheit, Rohheit, Ungeschliffenheit, Grobheit.
Bruteggiare, *v. n.* [Operar bestialmente], viehisch, grob, unvernünftig handeln, verfahren.
Bruto, *m.* [Animale senza ragione, Bèstia], ein vernunftloses Thier: Fatti non foste a viver, come *bruti*. Dante Inf. 26.
Bruto, *agg.* für Brutale, *vedi.* It. Bruta terra, die starre, todte, gefühllose Erde.
Bruttacchiólo, *agg. dim.* di Brutto, ziemlich häßlich.
Bruttamente, *avv.* häßlich, garstig; it. schändlicher, schimpflicher Weise. §. Errar bruttamente contra la grammatica, einen groben grammatikalischen Fehler machen. §. Parlare bruttamente, Zoten reden, reißen. §. Fuggir bruttamente, schändlich die Flucht ergreifen.
***Bruttamento**, m. übl. Bruttura, *vedi.*
Bruttare, *v.a.* [Imbrattare, Intridere], besudeln: Cade nel fango, e sè *brutta*, e la soma. Dante Purg. 16.
§. *v. n. p.* Bruttarsi le mani nel sangue d'alcuno, sich mit Jemandes Blut die Hände besudeln: Gli dovesse piacere di non correre ec. a *bruttarsi* le mani del sangue d'un suo fante. Bocc. Nov. 16. 19.
Bruttato, *part.* des Vorigen.
Brutteria, *f.* übl. Bruttura, *vedi.*
Bruttezza (*tta*), *f.* [Deformità], die Häßlichkeit; it. die Ungestaltheit, Unförmlichkeit, Misgestalt. §. für Bruttura, Lordura, der Unflath, Schmutz. §. Bruttezza del peccato, die Abscheulichkeit, Scheußlichkeit der Sünde, des Lasters.
Bruttissimamente, *avv. sup.* auf eine sehr häßliche, garstige Weise.
Bruttissimo, *agg. sup.* sehr häßlich, sehr garstig. §. für Disdicevole, Sconvenevole, sehr ungeziemend, unschicklich, unpassend: E questa è *bruttissima* cosa, avendo tu ad usar con gentil' uomini. Bocc. Nov. 69. 19.
Brutto, *agg.* [Deforme], häßlich, garstig; it. ungestaltet, misgestaltet.
§. Non è brutta donna, sie ist nicht häßlich, d. h. sie ist recht hübsch.
§. Brutte e buone [Pere], die Mannabirn, Papstbirn.
§. Für Lordo, schmuzig.
§. Für Disdicevole, Sconvenevole, unschicklich, ungeziemend, unpassend. It. für Disonesto, unanständig, ehrenrührig, schimpflich, schändlich: Il Duca ec. essendo onestissimo, e nimico d'ogni altro più *brutto* vizio carnale.

§. Brutte parole, Zoten.

§. La brutta parola (Umschreibung für die Schaamglieder), das häßliche Wort.

§. La brutta cosa (Umschreibung des Beischlafs), das häßliche Ding.

§. Il brutto peccato, ein unnatürliches Laster (Sodomie u. s. w.).

§. Restar brutto, für Restar, Rimanere burlato, eine Nase sich gedrehet sehen, mit langer Nase abziehen: Riman *brutto* Sperante, e per rovello Il resto, che gli avanza, all' aria scaglia.

§. Brutto, unbearbeitet, roh: Un diamante *brutto*.

§. *T. di Merc.* das Bruttogewicht, das Gewicht des Packguts, der Waare mit Inbegriff des Packzeuges (Faß, Kiste, Sack). It. der Ertrag eines Gutes ohne Abzug der Kosten.

§. *T. de' Gioj.* Diamante brutto, ein roher ungeschliffener Diamant.

§. *Prov.* Il diavolo non è brutto come si dipigne, *vedi* Diavolo.

§. Un brutto errore, ein grober Fehler.

§. Fa brutto vedere, das läßt nicht hübsch.

§. Brutto come il diavolo, come il peccato mortale, häßlich wie der Teufel, wie die Sünde.

§. Una brutta vecchia, eine alte häßliche Bettel.

Brutto, *m.* [Bruttezza], die Häßlichkeit: Perchè in voglia umana L'uso, amandosi 'l bello, il *brutto* sana.

***Bruttore**, *m.* übl. Bruttezza, *vedi*.

Bruttúra, *f.* [Sporcizia, Lordura], der Schmuz, Unflath.

§. *Fig.* für Laidezza di costumi, Unsauberkeit, Unreinlichkeit, Schmuzerei, Unfläthigkeit.

§. Für Un tempo brutto, ein garstiges Wetter.

§. Für Deformità, Sconvenevolezza [in opera dell' arte], das Misverhältniß; die auffallende Gezwungenheit: *Bruttura*, che da Professori è chiamata stento, e fatica scoperta.

§. Far bruttura, sein Wasser lassen; seine Nothdurft verrichten: S'io vò a Firenze, e piscio per le mura, Gli Otto vi proibiscono far *bruttura*.

Bruzzaglia (*tsa*), *f.* [Marmaglia], das Gesindel, schlechtes Volk, Pöbelzeug.

***Bruzzo** (*tso*), | ***Brúzzolo** (*tso*), | *m.* übl. Crepuscolo, die Dämmerung.

***Bu**, *m.* (abgekürzt von Bue), ein Ochs.

Bu, bu, *m.* [Bisbiglio], das Gemurmel.

§. [Il batter de' denti del freddo], das Zähnklappen (vor Frost).

Búa, *f.* (in der Kindersprache) für Male, ein kleines Wehe, Au! Au!

Buaccio, | **Buacciòlo**, | *m. pegg.* di Bue, *vedi*. (zum Schimpf) ein dummer Ochs; Ochsenkopf.

Buággine, | **Buassággine**, | *f.* [Bessággine], die Dummheit, Tölpelei.

***Bubalino**, *m.* ein kleiner Büffelochs.

***Búbalo**, *m.* übl. Bufolo, ein Büffelochs. §. it. der Stierhirsch, Zwergbüffel.

Búbbola, *f.* ein Wiedehopf. §. Tremar come una bubbola, zittern wie Espenlaub.

§. Für Fandonia, ein Mährchen.

§. Sono bubbole, es sind Narrenpossen, Mährchen.

§. Dar bubbole, für Dar chiacchiere, vormachen, weiß machen: Allora le vo' dar tante parole di ringraziamento, tante pastocchie, e tante *bubbole*, che ha da essere un diluvio.

§. Bubbola salvatica, der Kuhpilz, Judenpilz (eine Art Feldschwamm).

Bubbolare, *v. a.* [Espilare, Giuocar di mano], listig entwenden; it. wegmausen.

§. *v. n. p.* für Mandar a male il suo spendendolo male, das Seinige durch unnütze Ausgaben durchbringen.

It. *v. n.* zittern.

Bubbolato, *part.* des Vorigen.

Bubbolone, *m.* [Che dà, e dice altrui bubbole], ein Faseler, Faselhans; it. ein Aufschneider.

Bubbone, *m.* [Tumore], eine Schaambeule, Pestbeule.

Bubbonocèle, *m. T. de' Chir.* ein Leistenbruch.

Búbula, *f. vedi* Bubbola.

***Bubúlca**, | **Bubulcáta**, | *f.* übl. Jugero, ein Morgen, oder ein Acker Landes.

Buca, *f.* ein Loch, eine Höhle; eine Grube.

§. Buca sepolcrale, für Sepolcro, ein Grab.

§. Für Luogo sotterraneo da conservar grano ec., eine Grube zur Aufbewahrung des Getreides u. a. m.

§. Fare una buca, für Servirsi del danaro fidato, das von Andern anvertraute Geld verbringen: I buon mercanti il sanno, Per la *buca* lor fatta da chi poi Dà che dir sempre alla pancaccia, e a noi.

§. Fare una buca in terra, für Morire, sterben.

§. Dare intorno alle buche ad uno, Jemanden ausforschen, ein Geheimniß von ihm herauslocken.

§. *Prov.* 1. Dov' è la buca, è il granchio, wo Rauch ist, da ist auch Feuer.

§. *Prov.* 2. Cavare il granchio dalla buca, *vedi* Granchio.

Bucacchiare, *v. a. frequentativo* di Bucare [Foracchiare], durchlöchern, durchbohren.

Bucaccia, *f.* ein garstiges, großes Loch rc. *vedi* Buca.

Bucanéve, *f. T. de' Bot.* das Bockspeterlein, die Pfefferwurzel, wilde Pimpinelle.

Bucárdia, *f.* | **Bucario**, *m.* | *T. de' Nat.* die Herzmuschel.

Bucare, *v. a.* [Fare il buco, Forare], ein Loch stechen; durchlöchern, durchbohren.

Bucatino, *m.* eine kleine Wäsche.

Bucato, *part.* von Bucare, *vedi*. It. durchstochen, durchlöchert.

Bucato, *m.* [Imbiancatura di panni lini, fatta con cenere, o acqua bollente messavi sopra], das Waschen, die Wäsche.

§. Fare il bucato, die Wäsche haben, waschen. It. La quantità di panni, che s'imbucatano in una volta, die Wäsche.

§. Tendere, Stendere il bucato, die Wäsche aufhängen.

§. Di bucato, weiß, frisch gewaschen.

§. Camicia di bucato, ein rein gewaschenes Hemd.

§. Risciacquare un bucato a uno, Jemandem den Kopf tüchtig waschen.

§. *Prov.* Ogni cencio vuole entrare in bucato, er mag gern seine Nase in Alles stecken.

Buccella, *f.* übl. Bocconcino, ein kleiner Bissen: Allo sano [palato] sa meglio *buccella* secca in pace, ch' ogni condutto in guerra.

Búcchero, *m.* eine Art Gefäße, Wasser frisch zu erhalten; ein Zuber.

Búcchio, *m. vedi* Buccia od. Buccio.

Búccia, *f.* [Scorza], die Rinde, Schale (an Pflanzen).

§. Für La parte esteriore delle frutte, die Hülse.

§. Für Pelle degli animali, die Haut, das Fell.

§. *Prov.* Esser tutti d'una buccia, Alle von einem Schlage, von einer Art sein.

§. Riandare, oder Riveder le bucce, genau untersuchen, prüfen.

§. *T. de' Pittori e Doratori*, der eingetrocknete Farbenrest.

§. *T. de' Tintori*, der Farbenabsud; die Beizbrühe.

§. *T. de' Conciapelli*, die Haarseite, Narbenseite des Leders.

§. Buccia buccia [In pelle in pelle, Leggermente], nur obenhin, oberflächlich.

Bucciajo, *m.* ein Ausschäler, Entschäler.

Buccicáta, *f.* übl. Boccicata, fast nichts.

***Bucciere**, *m.* übl. Beccajo, *vedi*.

Búccina, *f. Voce lat.* [Tromba militare], eine Posaune, Trompete. It. *T. de' Nat.* die Hornschnecke, Posaunenschnecke, Trompetenschnecke, die Seetrompete, das Kinkhorn.

Buccinare, *v. n. Voce lat.* die Posaune, Trompete blasen. §. für Manifestare con publicità, ausposaunen.

Buccinatore, *m.* ein Trompeter (bei den Alten). §. ein Ausposaumer. §. *T. d'Anat.* Muscolo buccinatore, übl. Buccinatorio, *vedi*.

Buccinatorio, *agg. T. d'Anat.* Muscolo buccinatorio (ein Kinnbackenmuskel), der Trompetermuskel.

Buccinello, | **Buccinetto**, | *m.* ein Netzchen.

Buccimíte, *m. T. de' Nat.* eine versteinerte Trompetenschnecke.

Búccino, *m. T. de' Nat.* die Trompetenschnecke.

Buccintòro, *m. vedi* Bucentoro.

Buccio, *m.* [Cute], die Haut: Chi ha 'l *buccio* del viso bianco, e abbia un poco di rosso, e pochi peli, è segno di sciocco, e di leggier coraggio. It. *vedi* Buccia.

Bucciolina, *f.* [Pellicola], ein Häutchen, dünnes Schälchen.

Bucciòlo, *m.* [Bocciuolo], ein Knöspchen.

Buccioso, *agg.* dickhäutig, dickschalig.

Bucciuòlo, *m. vedi* Bocciuolo. It. Innestare a bucciuoli, oder a bucciuolo, *T. de' Giardin.* pfropfen, Pfropfreiser einsetzen. §. Bucciuolo, für Il collo d'un fiasco, ein Flaschenhals.

Búccola, *f.* das Armloch eines Schildes; it. *vedi* Cassa.

Buccòlica, *f.* das Hirtengedicht; das von Virgilius verfaßte Buch: Hirtengedichte: Virgilio, lo quale intra gli altri libri, che egli fece, fece uno libro, che si chiama *Buccolica*. §. Buccolica oder Boccolica, für Il mangiare, Etwas für den Mund, Eßbares, ein Nahrungsmittel: Come appunto gli antichi più intendenti

degli affari della *boccolica* ec. costumavano mangiare i beccafichi impepati.

Buccòlico, *agg.* hirtenmäßig, das Hirtenleben betreffend: Disse 'l cantor de' *buccolici* carmi. DANTE PURG. 22.

Bucéfalo, *m.* [Testa di bue], ein Ochsenkopf: Pensò d'avere a parlare a Uomicefali, non a *Bucefali*.

Bucello, *m.* ein junger Ochs, ein Stier.

Bucentòrio, | *m. T. di Mitol.* der
Bucentòro, | Bucentaur (ein dem Körper nach einem Stiere ähnlicher Centaur). It. der Bucentaur (das sonst zur Vermählung des Dogen von Venedig mit dem Meere gebräuchliche prächtige Schiff).

***Bucheráme**, *m.* eine Art Canevas (der Alten), jetzt: der Schetter, die Steifleinwand.

Bucheramento, *m.* das Bestreben, Bewerben um die Wahlstimmen (vormals zu Florenz; bei den alten Römern Ambitus).

Bucherare, *v. a.* [Foracchiare], durchlöchern, durchbohren. §. für Procacciarsi occultamente voti, sich um die Stimmen zu einem Amte geheim bewerben: Perchè molti, e molto grandi personaggi ambivano, e, come Fiorentinamente si dice, *bucheravano* così fatto grado.

Bucherato, *part.* des Vorigen.

Bucheráttola, *f. dim.* von Buca, ein sehr kleines Loch.

Bucheráttolo, | *m.* ein kleines Loch,
Bucherello, | ein Löchelchen.

Bucherellato, *agg.* durchlöchert, löcherig.

Buchetto, | *m. dim.* di Buco, *vedi.*
Buchino, | Bucolino.

Buciácchio, *m.* ein Stier, junger Ochs.

Bucicare, *v. a.* *Voce contadinesca* [Muovere, Azzicare], rütteln, bewegen.

Bucinamento, *m.* ein Gemurmel, ein Sausen. §. *Per simil.* für Fischiamento degli orecchi, das Ohrensausen, Ohrenklingen.

Bucinare, *v. a.* zumurmeln, raunen. §. für Pispigliar negli orecchi, in die Ohren raunen, flüstern, heimlich ins Ohr reden: Si *bucina* di lui, che non val niente.

Bucinatore, *m.* [Susurratore], ein Ohrenbläser, Zuträger, Zwischenträger, Angeber (der heimlich Nachrichten umherträgt).

Búcine, *f.* eine Fischreuse, Reuse; it. ein Rebhühnergarn.

Bucinetto, *m. dim.* von Bucine, ein Sperlingsnetz: E tolto uno *bucinetto*, che avea in casa da pigliar passere nelle buche, andò alla detta fonte.

Buco, *m.* ein Loch.

§. Für Foro, eine kleine runde Oeffnung.

§. Il buco dell' uscio, das Katzenloch (unten an einer Thüre).

§. Il buco, Il buco del culo, *modo basso*, für Culo, das Arschloch.

§. Il buco del focone, das Zündloch.

§. Für Luogo nascosto, ein Schlupfwinkel.

§. Il buco della chiave, das Schlüsselloch.

§. Cercare ogni buco, überall umhersuchen, Alles, alle Winkel genau durchsuchen: Cercano con diligenza grande ogni *buco* per trovare le medicine.

§. Buco, für Occhiello, ein Knopfloch.

§. Fare un buco nell' acqua, sich vergebliche Mühe machen.

§. *Prov.* Guai a quel topo, che ha un sol buco per salvarsi! wehe der Maus, die nicht mehr als ein Loch hat!

Bucoláre, *m. T. de' Fabri e Magn.* die Blasebalgröhre.

Bucoliásmo, *m. T. di Letter.* die Idylle (das griechische und römische Hirten- oder Schäfergedicht).

Bucolino, *m.* ein kleines Loch.

Budelláme, *m. collettivo*, das Eingeweide; die Gedärme.

Budellino, *m.* ein dünner Darm.

Budello, *m.* der Darm. Im *Plur.* Le budella.

§. Dare in budella, *modo basso*, seinen Zweck verfehlen; fehlschießen.

§. Cascar le budella, *modo basso*, den Muth verlieren.

§. Aver il cuor nelle budella, feigherzig sein.

§. Per le budella di Dio [modo basso di giuramento], bei Gott! Per le *budella* di Dio se ce l'avesse a punire, la lingua, con che lo disse, gli farei trarre della canna.

§. Perdere persino le budella, *modo basso*, das Hemde vom Leibe verspielen.

§. Cacciar le budella alla borsa, *modo basso*, den Beutel leeren.

Budrière, *m.* das Degengehäng, Wehrgehäng.

Búe, *m.* der Ochs. *pl.* Buoi.

§. *Met.* für Babuaccio, ein Dummkopf.

§. Cuocer bue [*modo basso*] nichts von der Sache verstehen.

§. Dar nel bue, sich dumm, tölpelhaft zeigen.

§. *Prov.* 1. Ogni bue non sa di lettera, Einer kann nicht Alles wissen, nicht zu Allem geschickt sein.

§. *Prov.* 2. Andar vitello, e tornar bue, *vedi* Vitello.

§. *Prov.* 3. Il bue mangia il fieno, perchè si ricorda, che è stato erba, jung gewohnt, alt gethan.

§. *Prov.* 4. Metter il carro innanzi a' buoi, die Pferde hinter den Wagen spannen; eine Sache verkehrt anfangen.

Bue salvático, [Bissonte], der Buckelochs, Höckerochs.

Buèmme, *m.* Avere studiato in buemme, sehr dumm sein.

***Buéssa**, *f.* übl. Vacca, die Kuh. It. *fig.* ein dummes Weib.

Búfalo, *m.* übl. Bufolo, *vedi.*

Búfera, *f.* [Turbine con aggiramento impetuoso di venti, con pioggia e neve], ein heftiger Sturm mit Regen und Schneegestöber.

Buffa, *f.* [Beffa, Baja, Burla], eine Posse, ein lustiger Schwank.

§. Opera buffa, das komische Singspiel, die komische Oper.

§. Buffa, für Visiera, das Helmvisir.

§. Tirar giù la buffa, alle Scham und Scheu ablegen, verleugnen.

§. Für Colpo di vento impetuoso, ein heftiger Windstoß.

Buffare, *v. n.* [Far buffa, Dir facezie], Possen reißen, Schwänke machen. §. für Spetezzare, Scorreggiare, Winde gehen lassen, furzen. §. Für Soffiare, wehen, sausen (vom Winde).

Buffettare, *v. n.* [Sbuffare], schnauben.

Buffetto, *m.* ein Nasenstüber; Schnippchen. §. für Armadio, Credenza, ein Schenktisch, Credenztisch; ein Schränkchen zum Trinkgeschirr.

Buffetto, *agg.* Pan buffetto, weiches Brot von Kraftmehl.

Buffo, *m.* [Soffio], ein Windstoß.

Buffo, *m.* ein Baßsänger, Buffo (in der italienischen Oper für die komischen Hauptrollen). It. für Buffone, *vedi.*

Buffona, *f.* di Buffone, *vedi.*

Buffonare, *v. n.* Possen, Kurzweil treiben; den Hanswurst spielen.

Buffoncello, *m.* ein kleiner Lustigmacher. §. ein possirlicher, kurzweiliger Bube.

Buffoncino, *m. vedi* Buffoncello. It. Kühlflasche (zur Abkühlung des Weins).

Buffone, *m.* [Giullare], ein Possenreißer, Hanswurst.

§. Buffon di palazzo, di corte, ein Hofnarr.

§. Buffon di commedia, ein Possenspieler.

§. Non mi fare il buffone, ti dico, treibe du mir keine Narrenspossen, sag' ich dir.

§. Io non voglio essere il vostro buffone, ich will nicht Ihr Narr sein.

§. Andate a far il buffone coi pari vostri, geht hin und scherzt mit eures Gleichen.

§. Far dosso di buffone, sich zum Narren gebrauchen lassen; sich hudeln lassen.

§. Buffone, eine Art Flasche zur Abkühlung des Weins; eine Kühlflasche.

Buffoneggiare, *v. n. vedi* Buffonare.

Buffonería, *f.* die Possenreißerei. §. für Lepidezza, Scherzo, die Spaßerei, Kurzweil, Schnurre: Stavagli innanzi in piè, quando e' mangiava, Qualche *buffoneria* sempre diceva. BERNI ORL.

Buffonescamente, *avv.* spaßhaft, lustig, possirlich, schnurrig.

Buffonesco, | *agg.* spaßhaft, drollig,
Buffonevole, | schnurrig; lächerlich.

***Bufognare**, *v. a.* übl. Barbottare, *vedi.*

Búfola, *f.* die Büffelkuh.

Bufoláccio, *m. pegg.* di Bufolo, ein starker, derber Büffelochs. §. *fig.* ein dummer, plumper Ochs.

Bufoláta, *f.* [Corsa del palio con la *Bufola*, che facevasi anticamente in Firenze], das Ochsenrennen (vormals in Florenz).

Bufolino, *m. dim.* di Bufolo, ein junger Büffel.

Búfolo, *m.* ein Büffelochs, ein Büffel. §. *fig.* zum Schimpf, plumper Ochs, Büffel. §. Menare altrui pel naso com' un bufolo, für Aggirarlo, Burlarlo, Einen bei der Nase herumführen; ihn mit leeren Versprechungen, Vorspiegelungen hinhalten. §. *Prov.* Egli non vedrebbe un bufolo per la neve, er sieht den Wald vor Bäumen nicht; er ist mit zwei gesunden Augen blind.

Bufolone, *m.* ein starker Büffel.

Bufonchiare, *v. a.* [Borbottare], heimlich murren, brummen.

Bufonchiello, *m.* die zornige, grimmige, tückische Miene.

Bufonchiello, *agg.* maulend, trotzköpfig, murrköpfig: O parla, *bufonchiello*, chi vuo' tue? Rispondi, chi vuo' tu di questi due? §. Pigliare il bufonchiello, für Fare il permaloso, Stare ingrognato, das Maul hängen, maulen.

Bufonchino, *m.* ein Murrkopf, Maulhänger, Trotzkopf.

Bufónchio, *m.* übl. Calabrone, *vedi.*

***Bufone**, *m. T. de' Nat.* [Rospo, Botta], die Kröte, der Lork.
Bufonite, *m. T. de' Nat.* der Krötenstein, Bufonit.
Buftalmo, *m. T. de' Bot.* das Rindsauge (eine Pflanze).
Bugia, *f.* die Lüge: *Bugia* fu fin dall' origine più odiosa, e più obbrobriosa di menzogna, perchè questa esprimeva un fatto, l'altra un delitto. Grassi. It. *Bugia* è sempre adoperata in cattivo senso, ed è basso ed offensivo.
§. Cogliere, Acchiappare uno in bugia, Einen auf einer Lüge ertappen.
§. ein kleiner Handleuchter. It. eine Wachsstockbüchse.
§. *Prov.* 1. Le bugie son zoppe, oder hanno le gambe corte, Lügen haben kurze Beine; mit Lügen kommt man nicht weit.
§. *Prov.* 2. La bugia corre su pel naso, die Lüge steht ihm vor der Stirn geschrieben, er lügt offenbar.
§. *Prov* 3. Le bugie son lo scudo de' dappochi, Lügen sind die Zuflucht des Niederträchtigen, Schelmen helfen sich mit Lügen durch.
§. *Prov.* 4. Da lunghe vie, lunghe bugie, von entfernten Dingen ist gut lügen.
§. *Prov.* 5. Le bugie son zoppe, hanno triste, corte le gambe, mit Lügen kommt man nicht weit.
Bugiaccia, *f.* eine grobe, derbe Lüge.
§. Una bugiaccia che farebbe crepar le travi, eine Lüge, daß sich die Balken biegen müssen.
***Bugiádro**, *m.* übl. Bugiardo, *vedi.*
***Bugiáno**, *agg.* übl. Malcreato, *vedi.*
Bugiardaccio, *agg.* erzlügenhaft, erzverlogen.
Bugiardamente, *avv.* lügenhaft, fälschlich.
Bugiardo, *m.* ein Lügner. It. ein falscher Mensch, ein Betrüger.
§. *Prov.* Si giugne più presto un bugiardo, che un zoppo, ein Lügner wird bald ertappt.
§. Pero bugiardo, *m.* der Mannabirnbaum, Papstbirnbaum (dessen reife Früchte pere brutte e buone, immer noch unreif erscheinen).
Bugiardone, *m.* ein Erzlügner, ein verlogner Mensch.
Bugiarduolo, *m.* ein kleiner Lügner.
Bugiare, *v. a.* [Forare, Pertugiare], bohren, durchlöchern.
§. Bugiare für Mentire, lügen, mit Lügen umgehen.
Bugietta, *f.* eine kleine Lüge.
Bugigatto, } *m.* ein kleines Loch;
Bugigáttolo, } ein Schlupfwinkel.
Bugi da moschetti, *T. di Mar.* die Schießlöcher für Musketen.
***Búgio**, *m.* übl. Buco, *vedi.*
Búgio, *agg.* gebohrt, durchbohrt. §. *Met.* Aver il cervello bugio, blödsinnig; it. nicht richtig im Kopfe sein: E debbe avere un poco il cervel *bugio*, Che ognun minaccia, o 'l ciel non par che temi.
Bugione, *m.* [Bugia grande], eine grobe, derbe Lüge.
Buginzza, *f.* *vedi* Bugietta.
Buglia, *f.* [Zuffa, Rissa di più persone, che fanno rumore], ein lärmendes Gezänk mehrerer Leute: Or crescendo la *buglia* a più non posso I Torzoni ne accorsero al rumore.
Bugliare, *v. n.* *vedi* Sollevarsi.
It. *v. n. p.* für Imbrogliarsi, Confondersi, sich verwirren. §. für Buttare, *vedi.*
Bugliente, übl. Bogliente, *vedi.*
***Buglione**, *m.* übl. Brodo, *vedi.* §. für Garbuglio, das Gewirre, der Wirrwarr.
Bugliuolo, *m. T. di Mar.* eine kleine Kufe, ein kleiner Zuber.
Buglòssa, *f. T. de' Bot.* die Ochsenzunge (eine Pflanze).
Bugna, *f.* Le bugne d'una vela, die Schoothörner eines Segels. It. *vedi* Bugnola.
Bugno, *m.* [Arnia, Alveare], ein Bienenstock.
Búgnola, *f.* ein Strohkorb. §. für Cattedra, eine Kanzel. §. Essere oder Entrar in bugnola, nel bugnola, für Andare in collera, Indispettirsi, unwillig, zornig werden.
Bugnoletta, } *f. dim.* di Bugnola, ein
Bugnolina, } Strohkörbchen.
Búgnolo, *m.* *vedi* Búgnola.
Bugnolone, *m.* ein großer Korb. §. Entrare nel bugnolone, unwillig, zornig werden.
***Bugnone**, *m.* [Cespo, Rovo], der Strauch, Dornstrauch.
Búgola, *f. T. de' Bot.* der Günsel (eine Pflanze).
Bugráne, *f.* der Schetter, die Steifleinwand.
Bujáccio, *m. pegg.* di Bujo [Grande oscurità], große Dunkelheit, Finsterniß.
Buíccio, *agg.* etwas dunkel.
Bujetto, *agg.* etwas dunkel; düster.
Buína, *f.* *vedi* Bovina, der Kuhmist.
Buíno, *agg.* [Bovino], zum Rindvieh gehörend.
Bujo, *m.* [Oscurità, Tenebre], das Dunkel, die Dunkelheit; it. die Finsterniß.
§. Al bujo, *avv.* im Finstern.
§. Su'l bujo, in der Dämmerung.
§. Andare al bujo, im Finstern gehen.
§. *fig.* Far le cose al bujo; Vivere al bujo, blindlings, aufs Gerathewohl handeln; in den Tag hineinleben.
§. Prendere una moglie al bujo, eine Frau aufs Gerathewohl nehmen (ohne sie vorher kennen zu lernen).
§. It. Essere al bujo di checchessia, ganz unwissend, ohne Kenntniß in einer Sache sein.
§. *Prov.* Chi si ha da romper il collo, trova la scala al bujo, wenn ein Unglück sein soll, schickt sich Alles dazu.
Bujo, *agg.* [Oscuro, Fosco], dunkel, düster, finster. §. Notte buja, finstere Nacht. §. Farsi bujo, trüben, finster werden. §. *fig.* für Difficile a comprendersi, dunkel, undeutlich.
Bujore, *m.* übl. Bujo, *vedi.*
Bujose, *f. plur. Voce bassa* für Le carceri, der Kerker, das Gefängniß. §. Stare alle bujose, im Gefängniß sitzen.
Bulbettino, *m.* eine kleine Zwiebel.
Bulbo, *m. T. de' Bot.* die Gewächszwiebel.
§. *T. d' Anat.* der Augapfel.
§. für Burbero, *vedi.*
Bulbocastáneo, *m.* der Erdknoten, die Erdnuß, Erdknolle.
Bulboso, *agg.* zwiebelig, zwiebelicht, zwiebelartig.
Buldriána, *f.* [Baldracca], eine Hure.
Bulêsia, *f.* } die Köthe (das unterste Ge-
Bulêsio, *m.* } lenk am Pferdefuße).
Búlgari, *m. plur.* [Vacchette], die Juften, Juchten (ein russisches Leder).
Bulicáme, *m.* ein heißes Quellwasser.
Bulicare, *v. a.* übl. Bollire, *vedi.*
Búlima, *m.* [Frotta confusa], das Gedränge; ein verworrener Haufe.
§. *avv.* In bulima, haufenweise.
Bulimáca, *f. T. de' Bot.* das Ochsenkraut, Ochsenbrech, die Hauhechel.
Búlimo, *m.* [Fame canina], der Heißhunger; it. das Freßfieber.
Bulináca, *f.* *vedi* Bulimaca.
Bulíno, *m.* der Stichel, Grabstichel. §. Lavorare, Intagliare a bulino, mit dem Stichel arbeiten, stechen, schneiden (in Kupfer u. a. m.). §. für Incisore, *vedi.*
Bulla, *f.* übl. Bolla, *vedi.*
Bullario, *m.* übl. Bollario, *vedi.*
Bulletta, *f.* [Bolletta], ein Zettel, Freizettel, ein Paß. It. ein Zollzettel. §. ein großköpfiger Nagel.
Bullettina, *f.* eine Zwecke, ein kleiner Nagel.
Bullettino, *m.* ein Lotteriezettel; it. ein Freizettel, ein Paß. It. ein Pflästerchen. §. für Bullettina, *vedi.*
***Bullettone**, *m.* ein Buch, in welches man die Verhandlungen einträgt, ein Tagebuch. It. *accresc.* di Bulletta, *vedi.*
Bulsino, *m.* die Engbrüstigkeit, das Keuchen. It. die Herzschlächtigkeit (der Pferde).
Búmbolo, *m.* übl. Bubalo, *vedi.*
***Buo**, *m.* übl. Bue, *vedi.*
Buona, *f.* [Buona voglia, Buon essere], der gute Zustand, die gute Beschaffenheit: Mi bisogna dirgliene un tratto ch' io lo trovi in *buona.* S' io lo carpo in *buona*, io so ch' e' non ha a far parola.
§. *avv.* Alla buona, für Trasandato, ohne Beobachtung des Anstands; mit Dummdreistigkeit.
Buonáccio, *agg.* einfältig, gutmüthig; it. arglos und leichtgläubig.
Buonaccórdo, *m.* übl. Gravicembalo, Clavicembalo, ein Clavier, Pianoforte.
***Buonaeremente**, *avv.* übl. Amorevolmente, *vedi.*
***Buonaeretà**, *f.* übl. Bontà, *vedi.*
***Buonaguráto**, *agg.* übl. Felice, *vedi.*
Buonamente, *avv.* [Per certo, In verità], wirklich, gewiß, in Wahrheit; it. ohne Arges, treuherzig.
***Buonarietà**, } *f.* die Gutheit, Gut-
***Buonarità**, } herzigkeit; it. Sanftmuth.
Buona ventura, *avv.* und *interj.* [In buon' ora], zum guten Glück! willkommen!
Buonavôglia, *f.* ein freiwilliger Ruderknecht (auf der Galeere).

§. *Per simil.* ein Freiwilliger zum Dienen, zum Dulden u. dergl.

§. *avv.* Di buona voglia, gutwillig, freiwillig, gern.

***Buonavoglienza**, *f.* übl. Benevolenza, das Wohlwollen.

Buonbórdo, *m. vedi* Doblaggio.

Buondáto, *agg.* und *s. m.* [Molto, Assai, Buona quantità], viel, eine Menge. §. In buondato, in Menge, in großer Anzahl.

Buondì! *m.* guten Tag!

***Buonfatto**, *m.* übl. Benefizio, *vedi.*

Buongiorno, *m.* [Bastone col capo grosso ad uso d'arme], ein Knüttel, Prügel: Ed a' Fiamminghi crescendo l'ardire, Co' lor *buongiorni*, e co' lor godendardi, Cavalli, e cavalier facean morire.

Buongusto, *m. T. delle Arti.* der gute Geschmack, der Kunstsinn.

Buonino, *agg. dim.* di Buono, ziemlich gut 2c. *vedi* Buono.

Buoníssimo, *agg. sup.* di Buono, sehr gut, außerordentlich gut, vortrefflich.

Buòno, *agg.* gut; it. gütig.

§. Un buon uomo, ein guter, ehrlicher Mann. It. (ironisch), ein einfältiger Mensch, ein Tropf.

§. Buono come il pane, sehr gutmüthig.

§. Buone parole, Buon viso, gute Worte, ein freundliches Gesicht.

§. Trattar uno colle buone, Einen gütig, liebevoll behandeln.

§. Trattare alla buona, ohne Umstände, ohne Complimente verfahren.

§. Con buona grazia, mit gütiger Erlaubniß.

§. Raccomandarsi alle buone grazie di uno, sich Jemandes Gnade, Wohlwollen empfehlen.

2) Buono, fromm, mildthätig: Buona vita, buone opere.

3) Für Semplice; Sincero, einfach, schlicht; aufrichtig, ohne Falsch.

§. Alla buona, aufrichtig.

§. Di buona fede, aufrichtig, treu und redlich.

§. Alla buona fè, in Wahrheit, auf Treu und Glauben.

§. Essere in buona [amicizia] con uno, mit Einem auf freundschaftlichem Fuße stehen.

§. Di buona voglia, freiwillig, gern.

4) Für Atto, Capace, gut, tauglich, fähig.

§. I miei occhi non son più buoni, meine Augen taugen nichts mehr.

§. Egli non è buono ad un affare di questa sorte, er ist untauglich zu einem solchen Geschäft; er ist der Sache nicht gewachsen.

§. Tu non sei buono a niente, du taugst zu nichts; du bist ein Taugenichts.

5) Für Molto, Grande, gut, viel, tüchtig, groß.

§. Buono spazio di tempo, eine geraume Zeit, eine gute Weile.

§. Una buona quantità di danari, eine ansehnliche Summe, ein gut Stück Geld.

§. Una buona parte del cammino, ein gut Stück Wegs.

§. Di, A buon' ora, früh, bei guter Zeit, zeitig. It. spät: Era gia buon' ora di notte, es war schon tief in der Nacht.

§. Buon mercato, A buon mercato, wohlfeil.

6) Für Sodo, gut, dicht, fest: Un *buon* muro ec.

7) Buono, gut, brauchbar, geschickt, tapfer.

§. Un buon soldato, ein guter, tüchtiger, tapfrer Soldat.

§. Un buon musico, ein geschickter Musiker.

§. Un buon giudizio, scharfe Urtheilskraft.

§. Di buon senno, im Ernst, ernstlich.

8) Für Agevole, leicht: Ella è *buona* da intendere.

9) Für Salutare, gut, heilsam: La teriaca è *buona* contro il veleno.

10) Für Sicuro, sicher: Arrivar a *buon* porto.

11) Für Saporito, gut, wohlschmeckend §. Un buon boccone, buoni bocconi, Leckerbissen.

12) Für Felice, Favorevole, glücklich, gut, günstig.

§. Alla buon' ora, in buon' ora, zur glücklichen Stunde.

§. Sia in buon' ora! so sei es in Gottes Namen!

§. Aver buon tempo, gute Tage haben, wohl leben.

§. Buon vento, günstiger Wind.

§. Che buon vento vi mena qua da noi? welcher gute Wind, welcher glückliche Zufall führt Sie zu uns?

§. Buona pasqua! glückliche, vergnügte Osterfeiertage!

§. Buona festa, buon capo d'anno! vergnügte Feiertage, ein glückliches Neujahr!

§. Buon dì e buon anno, guten Tag und guten Weg.

§. Iddio cela mandi buona! Gott sei uns gnädig!

§. Buon per te! ein Glück für dich!

§. (ironisch) Buon per Dio! das fehlte mir noch!

§. Scapparla buona, gut, glücklich davon kommen.

13) Für Bello, schön, gut. §. Far una cosa con buona grazia, Etwas mit gutem, zierlichem Anstande thun.

14) Für Nobile, Onesto, gut, vornehm, ehrbar.

§. Esser di buona casa, famiglia, aus einem guten Hause, einer vornehmen Familie sein.

§. Buon nome, Buona fama, guter ehrlicher Name, guter Ruf.

15) Buono, gut, getrost.

§. Star di buon cuore, di buon animo, getrost, gutes Muths sein. It. guter Laune, aufgeräumt sein.

§. Stare a buona speranza, guter Hoffnung leben.

16) Für Giusto, richtig, gut.

§. Render buon conto, genaue Rechnung ablegen. It. zeigen, was man vermag.

§. Dar a buon conto, auf Rechnung geben.

Buono, *avv. vedi* Bene.

Buòno, *m.* [Il bene], das Gute.

§. Dir buono, für Aver le cose favorevoli, e che succedan bene.

§. Gli dice buono, es geht ihm glücklich: Or pur t'affretta, mentre, ch' e' ti dice *buono.*

§. Esser in buono, oder in buona con alcuno, in gutem Einverständnisse mit Jemandem sein.

§. Adesso verrà il buono, jetzt wird das Beste kommen; It. Esser in buono, bei guter Laune sein.

§. Venir colle buone, gute Worte geben.

§. Ci vuol del buono, es gehört viel dazu.

§. Far buono, gut schreiben, creditiren; (in Rechnungen) zugeben.

§. für Buonificare, vergütigen, gut thun. It. Bürge sein.

§. Non gliela meno buona, ich halte es ihm nicht zu Gute.

§. Dar nel buono, den rechten Fleck treffen.

§. Essere il buono, e il bello appresso d'alcuno, Jemandes Liebling sein, Alles bei ihm gelten.

§. Nel buono, Sul buono dell' età, e simili, im besten, schönsten Alter und dergl.

§. Averne buono, im Gewinn sein.

§. Dare il buono per la pace, Etwas erdulden, um Ruhe und Frieden zu haben; um des lieben Friedens willen sich Manches gefallen lassen.

§. Pratica co' buoni, e sta ben co' cattivi, halte es mit den Rechtschaffenen, und verdirb es nicht mit den Bösen.

§. Accostati a' buoni, e sarai un di essi, Halte dich zu guten Leuten, so lernst du Gutes.

Buonprêsso, *m. vedi* Bompresso.

Buon tempo, *m. vedi* Gozzoviglia.

***Buòva**, *f.* [Ceppo], ein Springer, Spanneisen.

Buprêste, *f. T. de' Nat.* der Prachtkäfer (sonst Stinkkäfer).

Buranese, *f.* eine Art süßer, weißer Trauben.

Burattare, *v. a.* übl. Abburattare, *vedi.*

Burattello, *m.* ein Mehlbeutel, Mühlbeutel, Beuteltuch.

Burattería, *f.* die Mehlkammer. It. die Beutelkammer.

Burattino, *m.* [Fantoccio], eine Puppe, Marionette. §. Giuocare od. Fare i burattini, das Puppenspiel, Marionettenspiel treiben.

Buratto, *m.* eine Art halbseidener Zeuch: Overo d'un *buratto* di seta nera, per onde trasparisse il celestro di sotto. Car. Lett. 1. 51.

§. der Mühlbeutel, das Beuteltuch.

§. Für Staccio, das Sieb.

§. Buratto da bandiere, das Flaggentuch.

Burbanza (*tsa*), *f.* [Boria, Vanagloria], der Stolz, die Prahlerei, Großsprecherei. It. *vedi* Albagia.

Burbanzare (*tsa*), *v. n.* [Vantarsi], sich brüsten, prahlen, großsprechen.

Burbanzesco (*tse*), *agg. vedi* Burbanzoso.

Burbanziere, **Burbanziero**, *agg. vedi* Burbanzoso.

Burbanzosamente (*tso*), *avv.* prahlerisch; gebieterisch.

Burbanzoso (*tso*), *agg.* [Vano, Borioso], hochmüthig, prahlerisch; it. trotzig, gebieterisch.

Búrbera, *f.* [Argano], eine Winde (Lasten aufzuziehen).

Búrbero, *agg.* [Brontolone], mürrisch, grämlich.

Búrchia, *f.* ein bedeckter Nachen. §.

Andare alla burchia, Gedankenraub, Gelehrtendiebstahl begehen.

§. *avv. modo basso*, Alla burchia, A caso, A strafalcioni, schluderig (ohne Genauigkeit, ohne Sorgfalt und Fleiß): Avendomi quello insegnato la grammatica alla *burchia*.

Burchielletto, *m.* ein kleines Fahrzeug, ein Boot.

Burchiello, *m. T. de' Mar.* ein bedecktes Fahrzeug.

Búrchio, *m.* eine verdeckte Barke mit Rudern; It. ein Transportschiff.

Burdone, *m. vedi* Mulo.

Bure, *m. Voce lat.* [Il manico dell' aratro], die Pflugsterze.

***Burella**, *f.* ein finstrer Kerker.

§. für Cavallo pezzato, eine Schecke.

§. *T. d' Arald.* [Lista diminuita per traverso], ein zweifarbiger Querstreif.

Burellato, *agg. T. d'Arald.* [Listato per traverso], quergestreift, querstreifig.

Burello, *m.* eine Art grobes, schlechtes Tuch. §. *T. de' Sellaj.* der Sattelbogen.

***Burga**, *f.* eine Verdämmung.

Burgrávio, *m.* ein Burggraf.

Buriána, *f. T. di Mar.* der Seesturm. §. Nuvolo di buriana, eine Sturmwolke.

Buriáno, *m.* eine Weinart (von den Buranesi genannten Trauben).

Buriásso, *m.* ein Herold: Onde *buriassi* si chiamavano coloro, i quali mettevano in campo i giostranti, e stavano loro d'intorno, dando lor colpi, e ammaestrandoli, come fanno oggi i padrini a coloro, che si debbono combattere in isteccato.

§. *Per simil.* der aus dem Stegreif dichten hilft, oder gelehrte Arbeiten macht: *Buriassi* si chiamano eziandio coloro, i quali rammentano, e insegnano a' provvisanti, e ancora a quelli che compongono.

§. It. für Millantatore, *vedi.*

***Buricco**, *m.* eine Art Anzug, Kleidung.

Burina, *f. vedi* Bolina.

Burla, *f.* [Beffa, Baja], ein Spaß, Streich Schwank.

§. Fare una burla ad uno, Jemandem einen Streich spielen.

§. Fare una brutta burla, una solenne burla, einen groben, argen Spaß machen.

§. Fare o Dire q. c. per o da burla, scherzweise, im Scherz Etwas thun od. sagen.

§. Senza burla, fuor di burla, ohne Scherz, Scherz bei Seite.

§. Star sulle burle, immer Possen, Scherz, treiben.

Burlare, *v. a.* und *n.* [Scherzare, Corbellare], belachen, verlachen, scherzen, spaßen.

§. Burlare alcuno, oder Burlarsi d'alcuno, Jemanden bespotten, Jemandes spotten, ihn zum Besten haben; auslachen. §. Burlarsi di qualche cosa, sich über Etwas lustig machen, aufhalten.

§. *Met.* für Gittar via (denn Burlare bedeutet in der Lombardei Rotolare) wegwerfen: Gridando, perchè tieni, e perchè *burli?* Perchè *burli*, cioè perchè gitti via? Dante Inf. 7.

§. *Prov.* Tal si burla, che si confessa, zuweilen sagt man die Wahrheit im Spaße.

Burlato, *part.* des Vorigen.

Burlatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Spaßmacher—in, ein Spottvogel.

Burlescamente, *avv.* auf eine spaßhafte Weise, aus Spaß.

Burlesco, *agg.* scherzhaft; it. drollig, lustig.

Burletta, *f.* [Picciolo scherzo], ein kleines lustiges Schauspiel.

Burlevole, *agg.* [Scherzoso], spaßhaft, possenhaft: Legge strettissima ogni accademico obbliga forzosamente a questo *burlevole* insieme, e serio esercizio.

§. für Degno di derisione, auslachenswerth; it. verächtlich.

Burlevolissimo, *agg. sup.* des Vorigen.

Burliero, *agg.* übl. Burlesco, *vedi.*

Burlonáccio, *m. pegg.* di Burlone, *vedi.*

Burlone, *m.* ein Schäkerer, Spaßvogel, Possenmacher.

Burlotto, *m.* [Brulotto], ein Brander, Brandschiff.

***Búrneo**, *agg.* [Eburneo], aus Elfenbein.

***Buro**, *agg.* übl. Bujo, *vedi.*

Burrasca, *f.* [Tempesta], ein Sturmwetter. §. *fig.* für Disastro, Pericolo, ein Unglück, eine Gefahr. §. Correr burrasca, große Gefahr laufen.

Burrascoso, *agg.* stürmisch, ungestüm.

Burrato, *m.* übl. Burrone, *vedi.*

Burrattare, *v. a.* [Abburrattare], Mehl beuteln, sieben. §. *fig.* für Ventilare, Discutere, untersuchen, ergründen.

Burrattini, *m. plur.* die Marionetten, Puppen.

Burro, *m.* übl. Butirro, *vedi.*

Burroncello, *m. dim.* di Burrone, *vedi.*

Burrone, *m.* [Luogo scosceso], ein steiler, tiefer Absturz. §. ein tiefes und rauhes Thal.

Burroso, *agg.* butterig, voll Butter.

***Bursále**, *agg. T. d' Anat.* Muscolo bursale, ein Stopfmuskel, Schließmuskel.

***Busare**, *v. a.* übl. Bucare, *vedi.*

***Busbaccare**, *v. a.* [Ingannare, Deludere], betrügen, hintergehen, hinters Licht führen.

***Busbaccheria**, *f.* [Inganno], die Betrügerei, Hintergehung.

***Busbacco**, } *m.* [Ingannatore, Barrattiere], ein feiner, listiger Betrüger.
***Busbaccone**, }

***Busberia**, *f.* übl. Busbaccheria, *vedi.*

***Busbíno**, } *m.* übl. Busbacco, *vedi.*
***Busbo**, }

Busca, *f.* [Cerca], das Suchen, Nachspüren. §. Andare in busca, Darsi alla busca, *modo basso*, suchen, Etwas zu erschnappen suchen. §. für Busco, *vedi.*

Buscacchiare, *v. a.* übl. Buscare, *vedi.*

Buscalfána, *f.* eine Schindmähre.

Buscalina, *f. T. di Mar.* eine Sturmleiter.

Buscante, *m.* übl. Predatore, *vedi.*

Buscare, *v. a.* Etwas künstlich, mit Schlauheit erwerben, erhaschen.

§. für Predare, Foraggiare, erbeuten, Futter einholen, fourragiren, auf Beute, auf Fütterung ausgehen.

§. *v. n.p.* Buscarsi le spese, sich die Unkosten bezahlt machen, verdienen: Si *busca* insino a Bologna le spese.

§. Il cane busca, der Hund spürt, sucht: *Busca*, *busca*! té té, *busca* Melampo!

Buscato, *part.* des Vorigen.

Buscatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Erhascher—in, Erbeuter—in.

Buschétte, *f. plur.* Strohhalme (zum Loosen). §. Giuocare alle buschette, Strohhalme ziehen, loosen.

***Buschia**, *f.* übl. Nulla, *vedi.*

Búscio, *vedi* Busso.

Buscione, *m.* [Cespuglio], ein Gebüsch; it. eine Heide.

Busco, *m.* [Bruscolo], ein Splitterchen.

Buscolíno, *m. vedi* Bruscolino.

Busécchia, *f.* } die Kaldaunen, die
Busécchio, *m.* } Eingeweide.

Busecchione, *m.* (ein Spottwort der Mailänder) ein Kaldaunenschlucker.

***Busilli**, oder **Busillis**, *m.* [Imbroglio], eine große Verlegenheit, Verwirrung. §. Qui è, Qui stà il busillis, hier steckt der Knoten.

Busino, *m. vedi* Busone.

***Busna**, *f.* eine Art Trompete, Posaune.

Buso, *agg.* [übl. Bugio], leer; durchlöchert.

Busone, *m.* ein Blaseinstrument der Alten.

***Bussa**, *f.* [Affanno, Travaglio], eine ermüdende, anstrengende Arbeit, Strapaze.

§. *avv.* A bussa, zum Ermüden.

Bussamento, *m.* ein Stoß, Schlag.

Bussare, *v. a.* [Picchiare, Battere], klopfen, anklopfen; it. anpochen. §. Bussare alla porta, an die Thür klopfen, anklopfen: Sempre *bussa* alla porta, perchè alla fine le sia aperto.

Bussatore, *m.* -trice, *f.* [Picchiatore], der, die Klopfet.

Busse, *f. pl.* [Battiture, Colpi], Schläge, Prügel. §. Aver delle busse, Schläge bekommen haben.

Bussetto, *m. T. de' Calzolaj*, das Glättholz, Polirholz, Fummelholz.

***Busso**, *m.* [Fracasso, Romore], ein Gepolter, großer Lärm: Di fischi, e *bussi* tutto il bosco suona.

§. für Botta, Stramazzone, ein Sturz, heftiger Fall: Il corpo morto cadde in terra dello letto, tanto grave, e con sì gran *busso*, che ec.

§. für Tafferuglio, Parole minaccevoli, ein Gebelfer, Gezänk: E con questo *busso* furioso, la famiglia condusse la brigata in palagio.

Busso, *m.* [Bosso], der Buchsbaum. §. *T. de' Calzolaj*, das Glättholz, Polirholz, Fummelholz.

Bússola, *f.* der Compaß, Seekompaß.

§. Perder la bussola, wie Perder la tramontana, aus dem Zusammenhang, aus dem Concepte kommen; it. sich verwirren, verirren.

§. für Paravento, eine Glasthür, ein Windschirm von Glas.

§. für Spazzola, Brusca, eine Bürste

§. für Portantina, ein Tragsessel, eine Sänfte.

§. Bussola morta, *T. degli Agrimensori*, eine Bussole.

Bussolante, *m. T. della Corte Romana*, (ein Titel) der Begleiter der päpstlichen Sänfte. §. Bussolanti (an einigen Orten) für Portantini, die Sänftenträger.

Bussoletta, *f. dim.* di Bussola, ein kleiner Compaß. It. *vedi* Bussola.

Bùssolo, *m. vedi* Vasetto. It *T. de' Funajuoli*, die Maßbüchse, Maßfutteral.

Bussolotto, *m.* ein hölzerner oder metallner Becher. §. Giuocare a' bussolotti, das Becherspiel treiben. It. Bussolotto, eine Büchse.

Bussone, *m. vedi* Busone.

Busta, *f.* [Custodia], ein Futteral, Besteck.

Bustáccio, *m. pegg.* di Busto, *vedi*.

Bustino, *m.* eine kleine Schnürbrust, ein Schnürleibchen.

Busto, *m.* die Brust; it. der Rumpf, Leib (des menschlichen Körpers, ohne Kopf und Gliedmaßen).

§. Busti, Brustbilder, Büsten.

§. Busto, der Schnürleib.

§. Für Cadavere, der Leichnam: Nessuno a me col *busto* esangue e muto ec. Tasso Ger.

Bustuario, *m. T. della Stor. Rom.* ein Kämpfer (der beim Scheiterhaufen eines Verstorbenen einen Zweikampf machte).

Butiro, *m. vedi* Butirro.

Butirráceo, *agg.* butterartig.

Butirro, *m.* die Butter. §. Fare, Cavare il butirro, buttern. §. Questo cacio è tutto butirro, dieser Käse ist sehr fett. §. Butirro d'antimonio, Spiesglasbutter.

Bùtomo, *m.* der Wasserlisch, die Blumenbinse, das Blumenrohr.

Buttafuòco, *m. T. di Mar.* ein Luntenstock.

Buttafuòri, *m. T. di Mar.* die Stange zur Verlängerung der Segelstange; Buttafuori da allargare, lange Stangen oder Holzstücke (zum Abhalten der feindlichen Brander).

Buttághera, | *f.* geräucherter oder ge-
Buttágra, | trockneter Fischrogen.

Buttare, *v. a.* [Gettare], werfen, auswerfen.

§. Buttar via, wegwerfen. It. *fig.* verschwenden, vergeuden.

§. Io non ho da buttar via, ich habe nichts wegzuwerfen, habe nichts übrig.

§. Buttar la roba, la mercanzia, die Waare verschleudern, um einen Spottpreis verkaufen.

§. Buttare uno, qualche cosa giù per la finestra, Einen, Etwas zum Fenster hinauswerfen.

§. Buttar giù le porte, l'uscio, die Thüren einschlagen, einstoßen.

§. Buttare per terra, an die Erde werfen, zu Boden werfen.

§. *fig.* Buttar q. c. negli occhi ad uno, für Rimproverare, Einem Etwas vorrücken.

§. Buttare, für Rendere, abwerfen, einbringen: Questa carica quanto ti *butterà*?

§. Buttare il colore, Einem Farbe geben.

§. *v. n.* für Germogliare, knospen, sprossen, ausschlagen (von Pflanzen).

§. Buttarsi, *v. n. p.* Buttarsi in letto, sich auf, in das Bett werfen. It. *Per met.* plötzlich krank werden.

§. Buttarsi in ginocchioni a' piedi d'alcuno, sich Jemand zu Füßen werfen, ihm zu Füßen fallen.

§. Buttarsi addosso a qualcheduno, Einem um den Hals fallen. It. Einen anfallen, angreifen.

Buttasèlla, *f. T. de' Milit.* das Zeichen mit der Trompete zum Satteln und Aufsitzen: Tocca tromba, *butta sella*, tutti a cavallo.

Buttato, *part.* di Buttare, *vedi*.

Butterato, *agg.* blatter=, pocken=narbig.

Bùttero, *m.* die Narbe, das Blattergrübchen. It. die Spur (von der Spitze eines niedergefallenen Kreisels). §. Buttero, Guardiano a cavallo der Hüter einer Pferde=, Ochsenheerde.

***Butteroso**, *agg.* übl. Butterato, *vedi*.

***Butúro**, *m.* eine harzige Materie.

Buzzágro (*zz*), *m.* übl. Abuzzago, *vedi*.

Buzzicare (*zz*), *v. n.* [Bucicare, Muoversi pian piano], sich ein wenig regen, sich schwach bewegen. §. für Bucinare, heimlich reden.

Buzzichello (*zz*), | *m.* [Picciol romore],
Buzzichío (*zz*), | sanftes, dumpfes Geräusch. §. *fig.* für Trama segreta, eine Meuterei, Anzettelung, geheime Verschwörung.

***Buzzo** (*dz*), *m. modo basso*, übl. Ventre, *vedi*. §. It. ein Nadelkissen. §. für Broncio, der Aerger, Zorn. §. Far buzzo ad alcuno, auf Jemanden schmollen, unwillig auf ihn sein.

***Buzzone** (*dz*), *m. modo basso* [Ventraccio, Gran pancia], ein dicker Wanst, Dickwanst.

C.

(Der dritte Buchstabe des italienischen Alphabets.)

C, *m.* das C. §. C vor a, o, u, wird wie das Deutsche k ausgesprochen; vor e, i lautet es wie tsche, tschi; soll es vor a, o, u diesen gequetschten Laut bekommen, so setzt man i dazwischen, und man spricht cia, tscha, cio, tscho, ciu, tschu. Durch das zwischen gesetzte h erhält es den runden vollen Ton: che, ke, chi, ki. Durch Vorsetzung des s vor cia, cio, ciu, ce, ci entsteht der sanftere Laut: scia, scha, scio, scho, sciu, schu, sce, sche, sci, schi. §. Im Römischen werden die Sylben ce, ci, wenn sie einen Selbstlaut vor sich haben, sanftlautend ausgesprochen, so daß ace, ece, ice, oce, uce; aci, eci, ici, oci, uci den Zwischenlaut von atsche und äsche, etsche und esche u. s. f. haben. Nur wenn das c zwischen zwei Selbstlautern doppelt steht, spricht man es hart aus, z. B. Dacci, dattschi, ricci, rittschi, cocci, kottschi, astucci, astuttschi u. s. f. §. C, als römische Zahl, bezeichnet 100.

***Ca**, *f.* für Casa, das Haus: E riducemi a *ca* per questo colle. Dante Inf. 15.

§. (Im Venetianischen) für Casato, der Geschlechtsname, das Geschlecht: Avvenne, che una giovane donna, bamba, e sciocca, che chiamata fu madonna Lisetta da *Ca* Quirino ec. Bocc. Nov. 32. 8.

Cabacello, *m.* die Elritze (eine Art kleiner Fische).

Cábala, *f.* die Kabbala (die mündliche Ueberlieferung jüdischer Lehren, das mündliche Gesetz. It. im engern Sinne, die geheimnißvolle Deutung von Stellen im alten Testamente, auch die geheime Gemeinschaft mit Geistern, und Weissagung aus Zahlen, Buchstaben u. dergl.): La chiamarono *cabala*, mediante la quale per forza delle virtù de' nomi ec. si dice, che operarono cose stupende. §. für Maneggio segreto, ein heimlicher Anschlag; it. für Raggiro, geheimes Verständniß, Kabale: La *cabala*, l'adulazione, l'interesse ec. hanno occupato il luogo delle vere, e leali ec. arti.

Cabalista, *m.* der Kabbalist, jüdische Geheimlehrer, Deuter der Kabbala, *vedi* Cabala.

Cabalístico, *agg.* kabbalistisch, zur Kabbala gehörig, *vedi* Cabala.

Caballino, *agg. vedi* Ippocrene.

Cabarè, *m.* das Theebret, das Kaffeebret.

Cabilio, *m.* der Kabeljau (eine Art fischer Stockfisch).

Cabinetto, *m. vedi* Gabinetto.

Cabottaggio, *m.* die Küstenfahrt, die Schifffahrt an den Küsten hin.

Cabúro, *m.* ein Nachtvogel (in Brasilien).

***Cacacciáno**, *m. pop.* eine Memme, ein feiger Kerl.

Cacacciòla, *vedi* Cacajuola.

Cacadubbj, *m. vedi* Cacapensieri.

Cacafiori, *m.* ein von wohlriechenden Wassern duftender Stutzer.

Cacafretta, *m. pop. vedi* Affannone.

Cacajóla, | *f. Voce bassa*, [Soccorren-
Cacajuola, | za] der Durchfall. §. Aver la cacajuola nella lingua, nella penna, *pop.* die Redesucht, die Schreibsucht haben. §. Scarpe oder calze a cacajuola, schlotternde Schuhe und Strümpfe.

Cacaleria, *f. Voce Scherz.* für Cavalleria, *vedi*.

Cacália, *f.* die Pestwurzel.

Cacalòcchio, *interj.* ei tausend! potz tausend!

Cacáo, *m.* der Kakao, die Kakaobohne.
Cacapensiêri, *m.* ein sehr bedenklicher Mensch, der viel Schwierigkeiten, Einwendungen hat.
Cacare, *v. n.* und *a. Voce bassa*, kacken, scheißen; it. für Stallare (von Thieren) misten, stallen.
§. *fig. pop.* für Mettere al mondo, zur Welt bringen: Che fistol venga a chi in terra il *cacò*.
§. Cacare uova, Eier legen.
§. Cacar le curatelle, es sich blutsauer werden lassen: Io ne so ragionare, che ho *cacato* le curatelle per imparare due acca.
§. Cacarsi sotto, (in Krankheit aus Schwäche und ohne Empfindung) sich verunreinigen, unter sich machen.
§. Für Aver grandissima paura, große Furcht haben, vor Angst in die Hosen scheißen: Se e' non si *cacan* sotto questa volta, io non ne vo' danaio.
§. Lasciarsi cacare in capo, sich anführen lassen: Deh! sia col nome del diavolo, se noi ci lasceremo *cacare* in capo.
Cacarella, *f. Voce bassa, vedi* Cajuola.
Cacasángue, *m. Voce bassa* [Dissenteria], die rothe Ruhr.
Cacasángue! | Cacasègo! | Cacasevo! } *interj. Modo basso*, potztausend!
Cacasòdo, *m. Voce bassa*, (aus Spott) ein steifer Mensch.
Cacastécchi, *m. Voce bassa*, ein Filz, ein Knicker. §. Für uomo dappoco, ein Bärenhäuter: In questa terra non ci è, se non *cacastecchi*. §. Cacastecchi gli venga! der Henker hole ihn!
Cacáta, *f.* das Kacken. *Pop.* das Scheißen. §. *fig.* für Impresa andata a male, ein mislungenes Unternehmen.
Cacatamente, *avv. Voce bassa*, beschwerlich, mühselig.
Cacatessa, *f. Voce bassa*, ein schlechtes Weib.
Cacato, *part.* di Cacare, *vedi.*
Cacatojo, *m.* übl. Cesso, der Abtritt.
Cacatore, *m.* -trice, *f. Voce bassa*, ein, eine Scheißer, — in; der seine, die ihre Nothdurft verrichtet.
Cacatúa, *m. T. de' Nat.* der Kakadu (ein Papagei).
Cacatúra, *f. Voce bassa*, das Scheißen, die Nothdurft; jetzt nur gebräuchlich: Cacature delle mosche, Fliegenschmutz, Fliegenflecke.
Cacavincígli, *agg.* u. *m.* ungeschliffen, roh.
Cacazibétto (*dzi*), *m.* der Laffe; it. ein süßes Herrchen; ein Stutzer, Zierbengel.
Cacca, *f. Voce bassa*, die Kacke; it. der Schmutz. §. für Cispa, die Augenbutter: Questa vecchia mal vissuta Ell' ha gli occhi pien di *cacca*.
Caccabáldole, *f. pl. Voce bassa*, Liebkosungen, Schmeicheleien: Far le paroline, e dar soja, e *caccabaldole*, o per ingannare, o per entrare in grazia di chi che sia.
Caccáo, *m.* der Kakao, die Kakaobohne.
Caccaro, *m. vedi* Vela.
Cacchera, *f.* eine Glucke.
Cacchessia, *f. vedi* Cachessia.

Cacchiatella, *f.* ganz kleine Schichtsemmel.
Cácchio, *m.* der Schößling (an Weinreben). §. Cacchio! Potztausend!
Cacchione, *m.* die Larve (weißliche Made) der Biene; it. das Ei der Fliege; §. Aver i cacchioni, Grillen haben. §. Cacchioni, *pl.* die Kackfedern (der jungen Vögel).
Cacchionoso, *agg.* von Maden, Würmern wimmelnd, madig.
Cáccia, *f.* die Jagd, das Jagen. It. der Fischfang.
§. Für Cacciagione, das erjagte, erlegte, geschossene Wild, Wildpret; der Fang: Paesi di ciascuna *caccia* copiosi. Bocc. Nov.
§. Für Gli uomini, e cani, che cacciano, die Jagd, die Jagdmachenden (Jäger und Hunde): Similemente a colui, che venire Sente il porco, e la *caccia* alla sua posta. Dante Inf. 13.
§. Andare a caccia, Far a caccia, auf die Jagd gehen; it. das Wild verfolgen. It. Gefahr laufen: Tu vai a *caccia* di rilevar qualche ferita.
§. *Met.* Andare a caccia di q. c., einer Sache nachjagen, nach Etwas trachten.
§. Non ne voler più caccia, sein Bestreben aufgeben.
§. *T. di Mar.* Caccia für Perseguitamento de' vascelli, Verfolgung, Jagd der Schiffe: Distinguendo il numero e la qualità dei vascelli, giudicare le sue forze [del nemico] ed allestirsi alla *caccia*.
§. Caccia, al giuoco della palla o del pallone, die verabredete Entfernung vom Ziele.
§. Mettere in caccia, oder Dar la caccia, in die Flucht schlagen: Onde il Bavero ebbe gran paura, e andonne in *caccia* con vergogna. — Fino alla rocca detton lor la *caccia*.
§. *Prov.* Chi va a caccia senza cani, torna a casa senza lepri, ohne die rechten Mittel gelangt man nicht zum Zwecke.
§. In caccia e in furia, *avv.* über Hals und Kopf.
Cacciadiávoli, *m.* ein Teufelsbanner.
Cacciaffánni, *agg.* die Grillen vertreibend.
Cacciagione, *f.* das geschossene, erlegte Wild, das Wildpret; §. für Caccia, die Jagd. §. für Discacciamento, *vedi.*
Caccialèpre, *f. T. de' Bot.* der Hasenkohl.
Cacciamento, *m.* die Verjagung, Vertreibung: E si mutò stato in Firenze sanza nulla altra turbazione, o *cacciamento* di gente.
Cacciamósche, *f.* der Fliegenwedel.
Caccianfuòri, *m.* eine Art Amboß mit langen und spitzigen Armen.
Cacciante, *part. att.* jagend.
Cacciapássere, *m.* eine Vogelscheuche.
Cacciare, *v. a.* jagen, verjagen.
§. Für Dar la caccia, verfolgen: Questi la *caccerà* per ogni villa, Finche l'avrà rimessa nell' inferno. Dante Inf.
§. Cacciare für Cacciar via, oder Discacciare, wegjagen: Io la *caccerò* con quel bastone, che tu medesimo hai divisato. Bocc. Nov. 7. 14.
§. Cacciar da cavallo, für Buttar giù, vom Pferde herabwerfen: Sì gravemente il percosse, che morto il *cacciò* da cavallo.

§. Cacciar da se la pigrizia, die Faulheit ablegen.
§. Cacciar un pugnale nel ventre, einen Dolch in den Bauch stoßen.
§. Cacciar mano, für Metter mano alla spada ec., die Hand an den Degen legen: Già non farai ch' io sia tanto villano, Che per te *cacci* mano.
§. Cacciar fuori, hervorziehen.
§. Cacciare il naso in ogni cosa, seine Nase in Alles stecken.
§. Cacciar fuori, für Vomitare, von sich geben: Mi stomacò di modo, ch' i' fui sei volte per *cacciar* fuori.
§. Cacciare für Ficcare, hineinschlagen, mit Gewalt hineinthun, hineintreiben: *Cacciar* un chiodo nel muro. Poi come 'l sol più non luca, Il pin *caccio* nella buca.
§. Cacciare für Incalzare, antreiben: Quell' altro il punga [l'asinello] E con grida, e rampogne il *cacci*, e guidi.
§. Cacciar le mani addosso ad alcuno, Hand an Jemanden legen.
§. Cacciar gli asini, i buoi, die Esel, die Ochsen antreiben.
§. Cacciare uno in prigione, in monastero, Einen ins Gefängniß, ins Kloster stecken.
§. Cacciare uno, *T. di Giuoco*, Einen überbieten, daß er nicht mithält.
§. Für Cavare, *vedi.*
§. Cacciare, *v. n.* e *a.* jagen, auf die Jagd gehen.
§. Cacciare alle lepri, ai cinghiali, auf die Hasenjagd, auf die wilde Schweinsjagd gehn.
§. Cacciare un lupo, un cinghiale, un cervo, una lepre, auf einen Wolf, Schwein, Hirsch, Hasen Jagd machen, ihn jagen.
§. *v. n. p.* Cacciarsi di dosso alcuna cosa, für Cavarsela, ausziehen Etwas, vom Leibe abziehen: Prestamente di dosso una camicia che aveva *cacciatasi*, prese la mano d'Alessandro, ec. Bocc. Nov.
§. Cacciarsi dappertutto, sich überall eindrängen.
§. Cacciarsi innanzi, vordringen.
§. Cacciarsi in capo qualche cosa, sich Etwas in den Kopf setzen.
§. Cacciarsi a correre, zu laufen anfangen.
§. *T. di Mar.* Cacciar sull' ancora, vor Anker treiben.
Cacciare, *m.* das Jagen: Per lo *cacciare* i Demoni de' corpi umani, era venuto a lui il vizio della superbia.
Cacciáta, *f.* die Verjagung, die Vertreibung: Erano rimasi in Firenza alla *cacciata* de' Guelfi. §. *T. di Giuoco*, das Uebergebot: Fare una *cacciata*, ein Uebergebot thun.
Cacciato, *part.* gejagt, verjagt, *vedi* Cacciare. it. *Term. de' pittori* gehalten: Se questa storia non fosse troppo tinta, e *cacciata* di neri, di che Giulio si dilettò sempre ne' suoi coloriti, sarebbe del tutto perfetta.
Cacciatoja, *f.* das Treibeisen. §. Cacciatoj oder Cacciachiodi, der Nagelhammer.
Cacciatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Jäger, — in; ein Weidmann.
§. Cacciator maggiore, der Oberjägermeister.
§. Für Discacciatore, ein Vertreiber:

Erano stati principali ricoveratori de' neri, e *cacciatori* della parte bianca.

§. *T. mil.* Cacciatore [soldato], ein Jäger.

§. Cacciatore a cavallo, ein reitender Jäger.

§. *avv.* Alla cacciatora, jägermäßig: Abbigliato così alla *cacciatora* Rozzamente.

Cacciavite, *f.* die Schraubenzwinge.

Cacciù, *m.* | **Cacciúnde**, *f. pl.* | das Federharz.

Càccole, *f. pl.* die Augenbutter; it. Klunkern (an den Haaren der Ziegen und an der Wolle).

Caccoloso, *agg.* triefäugig: Con gli occhi riguardosi, Rossi, e *caccolosi.*

Cacherella, *f. Voce bassa*, der Durchfall.

Cacherello, *m.* der Ketel, Koth (der Mäuse, Kaninchen, Hasen u. dgl.), Schaflorbeeren; §. Cacherelli della gallina, *pop.* Hühnereier.

Cacherello, *agg.* was den Durchfall verursacht: Guardaci noi da' funghi *cacherelli.*

Cacheria, *f. Voce bassa*, die Ziererei, Alfanzerei: Mi pare sconvenevol cosa certamente por cura a tante *cacherie*, quanta si fa in questa città.

Cacheroso, *agg. Voce bassa*, zierig; §. für Tenero, zärtlich, verliebt.

Cachessia, *f. T. di Med.* die Kacherie (sichtbar üble Beschaffenheit des Körpers durch verdorbene Säfte; Siechheit aus schlechter Verdauung).

Cachèttico, | **Cachètico**, | *agg.* kachektisch, an Kacherie leidend; *vedi* das Vorige: Quando le donne vergini si fanno *cachettiche*, allora fanno brutto colore in viso.

Cachìle, *m.* der Meersenf.

Cachinno, *m.* ein Gelächter aus vollem Halse.

Caciája, *f.* die Käsemacherin; it. die Käsekrämerin.

Caciajuolo, *m.* der Käsemacher; it. Käsehändler, Käsekrämer.

Caciato, *agg.* mit geriebenem Käse angemacht oder bestreuet.

Càcio, *m.* der Käse.

§. Una forma di cacio, ein Brot, Käse, ein ganzer Käse.

§. Esser pane e cacio, dicke Freunde, ein Herz und eine Seele sein: Da prima erano, come pane, e *cacio*, e stavano sempre insieme tanto, che ognuno se ne maravigliava.

§. Confessare il cacio, es sogleich, leicht gestehen.

§. Mangiar del cacio, anbeißen, sich betrügen lassen.

§. Badar tanto al cacio, che la trappola scocchi, über dem Vergnügen die Gefahr vergessen: Baderesti tanto al *cacio*, Che la trappola al fin ti scoccherebbe Addosso.

§. Mangiare il cacio nella trappola, Etwas mit Gefahr thun: Questo si può dire ancora di coloro, che mangiano il *cacio* nella trappola, cioè fanno cosa, della quale debbono, senza potere scampare, essere incontanenti puniti.

Cacio! oder **Cacchio!** *interj.* potztausend.

Caciofióre, *m.* der Sahnen- oder Rahmkäse.

Caciolino, *m.* kleiner frischer Käse.

Cacioso, *agg.* käsig, käseartig; wie Käse.

Cacità, *f.* das Gerinnen der Milch (in den Brüsten der Frauen).

Caciuola, | **Caciotta**, | *f.* ein kleiner runder Käse.

Cacochilía, *f. T. di Med.* die verdorbene Verdauungskraft.

Cacochimía, *f. T. de' Med.* Verdorbenheit der Säfte im menschlichen Körper.

Cacofonía, *f. T. di Gram.* der Uebellaut, Mislaut (eines Wortes, einer Sylbe).

Cacofònico, *agg.* übellautend.

Cacografía, *f. T. di Gram.* Fehler wider die Rechtschreibung.

Cacografizzare (*dzo*), *v. n. T. di Gram.* wider die Rechtschreibung fehlen: Il semidotto, che troppo vuole ortografizzare, *cacografizza*, come mettendo l' H, dove alla pronunzia non ci serve, e possiamo fare senz' essa.

Cacotrofia, *f. T. di Med.* die Kakotrophie (die schlechte Beschaffenheit des Ernährungsgeschäfts im Körper).

Cacozelía, *f.* ein thörichter, blinder Eifer (im Nachahmen).

Cacri, *m.* das Amarintenkraut.

Cacúme, *m.* übl. Apice, Sommità, *vedi.*

Cadávere, | **Cadávero**, | *m.* ein Leichnam, todter Körper.

Cadavèrico, *agg.* leichenartig, einer Leiche ähnlich. §. Colore cadaverico, die Todtenfarbe.

Cadaveroso, *agg.* leichenartig; it. aashaft.

Cadaúna, | **Cadaúno**, | *pron.* eine Jede, ein Jeder.

Cadente, *part. att.* fallend; §. Giorno, Mese cadente, der zu Ende gehende Tag, Monat. §. La cadente età, das hinfällige Alter.

Cadenza, *f.* [Caduta], der Fall.

§. *T. di Rett.* der Schlußfall einer Periode.

§. *T. di Mus.* die Cadenz.

§. *T. di Cavall.* die schulgerechte Bewegung des Pferdes.

§. Für Desinenza, der Ausgang, die Endung: Ne' nomi verbali, e nelle *cadenze* di molte voci ha del poetico fuor di modo.

Cadére, *v. n.* fallen, herunterfallen: Niuno male si fece nella caduta, quantunque alquanto *cadesse* da alto. Bocc. Nov. 15. 19.

§. Cadere für Pendere, herabfallen, herabhängen: Gli *cadevano* in onde i capegli, in su le spalle.

§. Cadere für Appartenere, gehören: Di questi due modi non diremo, perocchè non si *cade* ora alla nostra materia.

§. *Met.* Cadere in pensiero, in animo, in mente, beifallen, einfallen: M' è *caduto* nell' animo, donne mie belle, di dimostrarvi, come ec. una gentildonna se da questo guardasse. Bocc. Nov. 3. 2. Nel pensiere di M. Cane era *caduto.* Bocc. Nov. 7. 4.

§. Cader di speranza, die Hoffnung verlieren.

§. Cader d'animo, di cuore, den Muth sinken lassen, verlieren: Perciocchè egli mai non *cadrà* d'animo, mai non s'arrenderà.

§. Cadere della memoria, di mente, (aus dem Gedächtnisse) entfallen; vergessen: Or evvi così tosto della memoria *caduto*, le violenze fatte alle donne da Manfredi avervi l'entrata aperta in questo regno? Bocc. Nov. 96. 16.

§. Cadere dell' amore, di stima, di grazia, die Liebe, die Achtung, die Gunst verlieren.

§. Cadere in disgrazia, in Ungnade fallen.

§. Cadere in pezzi, zerfallen, in Stükken fallen.

§. Cader malato, infermo, in eine Krankheit verfallen, krank werden.

§. Cader morto, plötzlich sterben, tod hinfallen.

§. Cadere in pericolo, Gefahr laufen.

§. Cader in contradizione, in Widerspruch verfallen, sich widersprechen.

§. Cader bocconi, auf das Gesicht fallen.

§. Cader sotto qualche regola, unter irgend eine Regel gehören.

§. Cader sopra, für Andare addosso, anfallen, sich werfen, losgehen: Si stringe improvvisamente addosso al nemico, gli *cade* sopra, e con valore indicibile giugne a togliergli ancor di mano la spada.

§. Cadere in alcuno, Einem zufallen, zu Theil werden: Le armi di Lepido e di Antonio *caddero* in Augusto.

§. La finestra cadeva nell' orto, das Fenster ging nach, in den Garten.

§. Cadere al basso, in Verfall, in schlechte Umstände gerathen: Ond' io accuso, quando ben compasso, Il lor mal fare per l'una cagione, Per la qual son *caduta* sì al basso.

§. Cadere in una follia, in un pensiero, auf eine Thorheit, einen Gedanken verfallen.

§. Cadere in disperazione, in Verzweiflung gerathen.

§. Cader in questione, in Streit, Wortwechsel gerathen. It. streitig werden.

§. *Prov.* 1. Cadere della padella nella brace, aus dem Regen in die Traufe kommen.

§. *Prov.* 2. Cader il presente sull' uscio, am Ende noch unglücklich sein.

§. *Prov.* 3. È meglio cadere dalla finestra, che dal tetto, besser ein kleines als ein großes Unglück.

§. *Prov.* 4. Così mi cadde l'ago, *vedi* Ago.

§. *Prov.* 5. Cadere in taglio, eben recht kommen, gelegen kommen.

§. Cadere, für Appartenere, Toccare, *vedi.*

Cadétto, *agg.* der jüngere, jüngste (Sohn oder Bruder). §. *m.* für Fratello minore, der jüngste Bruder. §. *T. mil.* der Kadett (ein junger Edelmann, Zögling einer Kriegsschule).

Cadevole, *agg.* hinfällig, vergänglich: Non si stimi ec. poter fuggire a tempo le calamità innate nelle mortali, e *cadevoli* cose del mondo.

Cadì, *m.* der Kadi (ein türkischer Richter).

Cadimentáccio, *m.* ein schlimmer, großer Fall.

Cadimento, *m.* ein Fall. §. für Rovina, der Sturz, der Verfall: Al quale erano davanti agli occhi li *cadimenti* de' Re antichi. §. *Per met.* die Vergehung: O quante onestissime donne sono subitamente state tratte a vergognosi *cadimenti* per li sguardi de' giuochi. §. für Sbigottimento, Bestürzung, Schreck: Confortando que' maggiori, e consolando il *cadimento* dell' animo suo.

Cadìs, **Cadizzo** (*dzo*), *m.* der Kadi.

Caditoje, *f. pl.* Löcher, Oeffnungen

(in den Gallerien und Gewölben der Thürme, mit Steinen auf den Feind zu schießen).

Caditojo, *agg.* übl. Caduco, *vedi.*

Cádmia, *f. T. de' Min.* die Kadmia.

Caduceatore, *m.* Herold, Friedensherold (bei den Römern, welcher bei einem Friedensschlusse gebraucht wurde).

Caducéo, *m. T. de' Mitol.* der Schlangenstab des Merkur; it. der Heroldstab.

Caducissimo, *agg. sup.* ganz hinfällig, sehr schwach.

Caducità, *f.* die Hinfälligkeit, Gebrechlichkeit; §. für Invalidità, die Ungültigkeit, Nichtigkeit (eines Testaments, einer Urkunde); it. die Unhaltbarkeit (der angeführten Gründe); it. Verfall irgend eines Vorrechts.

Cadúco, *agg.* hinfällig, schwächlich. §. Mal caduco, für Epilessia, die fallende Sucht.

Cadúno, *pron.* übl. Cadauno, ein Jeder.

Cadúta, *f.* der Fall; das Fallen.

§. Für Calata, das gerade Herablassen der Raubvögel.

§. *Per met.* für Rovina, Sturz, Verderben, Unglück: Ma sempre il minore e l'offeso desidera la *caduta* del maggiore, e dello ingiuriante.

§. Für Trascorso, Sünde, Vergehung.

§. *Prov.* 1. Tante tramute, tante cadute, die Aenderungen sind selten ohne Nachtheil.

§. *Prov.* 2. La ricaduta è peggio della caduta, der Rückfall ist gefährlicher als die Krankheit.

Cadutella, *f. dim.* di Caduta, ein kleiner Fall.

Caduto, *part.* di Cadere, *vedi.* §. *Per met.* Animo caduto, gesunkener Muth. §. Casa caduta, ein baufälliges Haus. §. Vergine caduta, eine gefallne Jungfer.

Caduto, *m.* [Eredità], zugefallne Erbschaft.

***Caéndo**, für Cercando, suchend; §. Andar caendo, suchen: E andò *caendo* colui, a chi l'avea data.

***Caére**, für Cercare, suchen, *vedi.*

Caffa, *f.* bemalte Tücher von Kattun (welche in Ostindien verfertigt und in Bengalen eingekauft werden).

Caffaggiare, *v. n. pop.* Fare il caffaggiajo, in Gesellschaften der erste sein, den Ton angeben wollen; *pop.* sich eine Gurke herausnehmen.

Caffare, *v. n.* eine ungerade Zahl werfen (beim Würfeln).

Caffè, *m.* der Kaffee. §. Für La bottega di caffè, das Kaffeehaus.

Caffettáno, *m.* der Kaftan (ein türkisches Kleid).

Caffettièra, *f.* eine Kaffeekanne.

Caffettière, *m.* ein Kaffeeschenk, Kaffeewirth.

Caffo, *agg.* ungerade (von Zahlen). §. Giuocare a pari e caffo, gerade oder ungerade, paar oder unpaar spielen.

§. *Fig.* Essere il caffo, nicht seines Gleichen haben, der Einzige sein: Che siete solo il *caffo* e l' eccellenza Di quante donne son presso o lontano.

Cafisso, *m.* ein Oelmaaß in Sicilien (welches ungefähr 24 deutsche Pfund enthält). §. A cafisso, *avv.* in Menge.

Cáfura, *f.* übl. Canfora, *vedi.*

***Caggente**, *part.* übl. Cadente, *vedi.*

Caggere, *v. n.* fallen (nur in einigen Zeilen bei den Dichtern gebräuchlich), als: *caggio, caggiono; caggia, caggiano.*

§. Für Abbassare, erniedrigen: Ed egli a me: nessun tuo passo *caggia;* pur su al monte dietro a me acquista. Dante Purg.

***Caggitorio**, *agg.* übl. Caduco, *vedi.*

Cagionamento, *m.* die Veranlassung; das Verursachen; die Ursache.

Cagionare, *v. a.* verursachen, veranlassen, bewirken; §. Für Accagionare, beschuldigen: Chi compagno prende, se poco l'ama, se medesimo *cagiona.*

§. Cagionarsi, *v. n. p.* herrühren, entstehen.

Cagionato, *part.* des Vorigen.

Cagionatore, *m.* -**trice**, *f.* Veranlasser—in; Urheber—in; Anstifter—in.

Cagioncella, *f. dim.* eine leichte Ursache; ein geringer Anlaß; unbeträchtlicher Grund.

Cagione, *f.* die Ursache, der Grund, Anlaß; §. Coglier cagione addosso ad uno, Einem Etwas anhaben wollen; sich an Einem reiben wollen. §. Für Indisposizione, Unpäßlichkeit, Kränklichkeit. §. *avv.* A cagione, wegen; §. A mia cagione, meinetwegen; §. A cagione che, *vedi* Affinchè.

Cagionevole, Cagionoso, *agg.* für Ammalaticcio, kränklich, schwächlich.

Cagionúzza (*uo*), *f.* eine kleine Ursache, geringer Anlaß.

Cagiuto, *m.* Schlafstelle in einem Schiffe.

Cagliare, *v. n.* gerinnen. §. *fig.* für Mancar d'animo, den Muth verlieren: Se pur talora cercano persuadergli la verità, e *cagliano* alla prima replica ec.

Cáglio, *m.* das Lab (die Milch gerinnen zu machen).

Cagna, *f.* die Hündin.

§. Cagna calda, bramosa, eine läufische Hündin.

§. *Fig.* ein böses treuloses Weib.

§. *Prov.* La cagna frettolosa fa i catellini ciechi, die Eile ist die Mutter der Uebereilung.

§. Cagna! *interj.* Sapperment!

Cagnáccia, *f. fig.* [Meretrice], eine Hure. §. *T. de' Legnajuoli, vedi* Piallone.

Cagnaccio, *m. Peggiorat.* di cane, ein großer, häßlicher Köter. It. *fig. agg.* böse, tückisch. §. Fare il cagnaccio, den Grausamen spielen: Ora veggo, che siete innamorato del padrone, come della padrona, ancorchè facciate il *cagnaccio.*

Cagnazzo (*uo*), *agg.* hündisch, hundemäßig; §. Viso cagnazzo, ein häßliches, abscheuliches Gesicht; §. für Livido, braun und blau: Poscia vid' io mille visi *cagnazzi* fatti per freddo. Dante Inf. 32.

Cagneggiare, *v. n.* den Grimmigen spielen.

Cagnescamente, *avv.* grimmig, hämisch.

Cagnesco, *agg.* hündisch, hundemäßig; §. *fig.* hämisch, mürrisch. §. Viso cagnesco, ein grimmiges Gesicht: E con visi benchè acconci a mestizia, più veramente *cagneschi.* §. *avv.* Stare, oder Guardare in cagnesco, ein grimmiges, mürrisches Gesicht machen.

Cagnetto, *m. dim.* di Cane, ein Hündchen. §. *Fig.* ein Spießgesell: E i suoi *cagnetti* gridan tutti: muoja.

Cagnina, *f.* eine kleine Hündin.

Cagnoletto, *m.* ein junger Hund, ein Hündchen, ein Schooßhund.

Cagnóli, *m. plur.* Strumpfformen, Strumpfleisten.

Cagnolinetto, *m.* ein kleines Schooßhündchen.

Cagnolino, *m.* ein Hündchen, junger niedlicher Hund.

Cagnólo, *m. vedi* Cagnuolo.

Cagnotto, *m.* [Bravaccio], ein gedungener Meuchelmörder. §. Cagnotto di Principe, di Corte, ein Günstling des Fürsten, Liebling am Hofe: Le cui ricchezze già s'aveano colla speranza, e ingordigia loro inghiottite, e trangugiate i *cagnotti* della corte.

Cagnúccio, **Cagnúcciolo**, } *m. dim.* di Cane, ein Hündchen.

Cagnuola, *f.* eine Hündin; §. *T. d'Astron.* für Canicola, der Hundsstern, Sirius.

Cagnuoletto, **Cagnuolino**, **Cagnuólo** } *m.* ein kleines Hündchen, ein junger Hund.

Cagnuzzo, *m. vedi* Cagnuccio.

Cahch, *interj.* (des Lachens). Ha, ha, ha! Tu l'hai scampata bella per adesso, ah, *cahch! cahch!*

Caicco, *m. T. di Mar.* eine Schaluppe, ein Boot.

Cajepút, *m. T. de' Bot.* Kajeputbaum; it. Kajeputöl.

Caimacán oder **Caimacáne**, *f.* die Würde, der Titel des Generalquartiermeisters des Großvesirs.

Caimáne, *m.* der Kaiman (eine Art Krokodill in Indien).

Caina, *f.* Strafort der Verräther in der Hölle: Venga l'ira del cielo in sempiterno sovra te bolgia, o *caina* d'inferno. Morgante C. 27.

Caíno, *m.* der Türkis (Art Edelstein).

Cala, *f.* Schlupfhafen. §. Dar la cala, kielholen (zur Strafe etliche Mal unters Wasser tauchen).

Calabrino, *m.* ein Häscher, Scherge.

Calabrone, *m.* die Horniß. §. *Per met.* Il calabron d'amore, für L'amoroso fuoco, die Liebesbrunst, der Liebeskitzel: Che s'egli avviene, che 'l *calabron* d'amore mai per lo petto ti si rigiri, e ronzi ec. §. Mettere un calabrone in un orecchio altrui, Einem einen Floh ins Ohr setzen; ihm Verdacht einflößen: E hammi messo nell' orecchio non una pulce, ma un *calabrone.* §. Stuzzicare i calabroni, in ein Wespennest stören.

Calafáo, *m.* der Kalfaterer.

Calafatare und **Calefatare**, *v. a.* kalfatern (die Löcher und Ritzen in den Schiffen mit Werg verstopfen).

Calafatato, *part.* vom Vorigen.

Calafáto, *m.* ein Kalfaterer; §. Maglio di calafato, Werkzeug zum Kalfatern, der Kalfater.

Calamáco, *m.* der Salzstein.

Calamaja, *m.* das Weibchen vom Dinten= oder Blackfisch.

Calamajo, *m.* der Dintenfisch; Kalemar: I pesci immondi sono quegli, che non hanno scaglie, come il polpo, il *calamajo*, e molti altri. §. das Dintenfaß, Schreibzeug. §. Calamajo di tasca, Taschendintenfaß, Dintenstecher, Dintenhorn. §. *avv.* A penna, e calamajo, sehr scharf, auf das genaueste.

Calamandréa, *f.* } Gamanderlein,
Calamandrino, *m.* } Vergißmeinnicht.

Calambúcco, *m.* das Aloeholz, Adlerholz.

Calameggiare, *v. a.* pfeifen (auf der Pfeife blasen). §. *Met.* für Starsene ozioso

senza far niente, müßig dastehen: E' *calameggia*, e sta 'n gota contegna.

Calamento, *m.* [il calare], das Herunterstеigen; §. *T. de' Bot.* für Metastro, Nepitella, wilder Poley.

Calaminaria, *vedi* Giallamina.

Calaminta, *f. T. de' Bot.* Ackermünze.

Calamístro, *m.* ein Brenneisen (Eisen, die Haare zu kräuseln).

Calamita, *f.* der Magnet: La *calamita* tira al, o il ferro. §. *Per met.* für Vezzo, Attrattiva, Reiz, Anreizung, Anlockung: Che in carne essendo veggio trarmi a riva ad una viva dolce *calamita*. Petr. Canz. 31. 2. §. Für Ago della bussola, Magnetnadel; §. Für L'arte nautica, Schifffahrtskunde.

Calamita bianca, *f.* Magnetstein.

Calamità, *f.* [*poet.* Calamitade, Calamitate], Drangsal, Elend, Unglück.

Calamitare, *v. a.* magnetisiren, mit Magnet bestreichen.

Calamitato, *part.* des Vorigen. It. Ago calamitato, die Magnetnadel.

Calamitosamente, *avv.* unglückselig, trübselig.

Calamitosissimo, *agg. sup.* sehr elend, sehr trübselig.

Calamitoso, *agg.* jämmerlich, elend, trübselig.

***Calamítra**, *f.* übl. Calamita, *vedi.*

Cálamo, *m.* Schilfrohr; it. der Schuß des Rohrs (der Theil des Rohrs von einem Knoten zum andern). §. Für Penna da scrivere, eine Schreibfeder: Onde ho preso questo *calamo* in mano per dolermi con voi. Bemb. Lett. 4. §. Calamo aromatico, Kalmus. §. Für Dardo, ein Pfeil: Volgonsi tutti gli altri a quella banda, Ond'era uscito il *calamo* omicida. Ar. Fur. 19. 9.

Calancà, *f.* eine Art Zitz (gedruckte Leinwand aus Ostindien). §. *T. di Mar.* der untere Schiffstheil, Raum.

Calándra, *f. T. de' Nat* die Kalenderlerche; die große Ringlerche.

Calandrella, *f.* | **Calandrino**, *m.* | **Calándro**, *m.* die Wiesenlerche; it. der Brachvogel. §. Far Calandrino qualcheduno, Einem Etwas weiß machen (um ihn zu foppen): Onde nacque che quando alcuno dubita, che chi che sia non voglia giostrarlo, e fargli credere una cosa per un' altra, dice: tu mi vuoi far *calandrino*. §. Far il calandrino, sich dumm und einfältig stellen.

Calandrone, *m.* eine Art Schalmei (mit zwei Klappen auf zwei gegenüberstehenden Löchern).

Calante, *agg. att.* abnehmend; ec. *vedi* Calare.

Caláo, *m. T. de' Nat.* der Kalao; Hornvogel.

Caláppio, *m.* eine Schlinge, Fallstrick (allerlei Thiere zu fangen). §. Entrare oder Dare nel calappio, sich fangen, sich betrügen lassen: Io lo vo fare nel *calappio* entrare.

Calare, *v. a.* herunterlassen, herablassen, niederlassen.

§. Mandare, Calare giù qualche cosa, Etwas herunterlassen.

§. Calare il cane [dell' archibugio], den Hahn in Ruhe setzen.

§. Calare il vino in cantina, den Wein in den Keller schroten.

§. Calar la fronte, die Augen niederschlagen.

§. Calare un fendente, einen Hieb versetzen.

§. Calarla a qualche duno, so viel als Accoccargliela, Einem einen Streich spielen: I nostri compagni ce l'hanno *calata*.

§. Calar la bandiera, die Flagge streichen.

§. *T. di Mar.* Calar le vele, die Segel streichen, einziehen.

§. *T. di Mar.* Calare un vascello, ein Schiff kielholen. It. Calare la tonnara, il tramaglio, die Netze zum Thunfischfang ins Meer senken.

§. Calare i remi, die Ruder einlegen, anfangen zu rudern.

§. *T. di Geom.* Calare una perpendicolare, eine gerade Linie von oben herabziehen.

§. *v. n.* sachte heruntersteigen, herabsinken.

§. Calare le scale, la montagna, die Treppe, den Berg herabsteigen.

§. Calar giù nella miniera, in den Schacht fahren.

§. L'esercito calò in Polonia, das Heer marschirte nach Polen.

§. Für Scemare, sich vermindern, abnehmen: Come la città di Firenze cresceva, la città di Fiesole sempre *calava*.

§. Calar di prezzo, im Preise fallen, abschlagen.

It. *v. a.* Calar il prezzo, den Preis fallen lassen: *Calare* il prezzo e crescere, quando gli paja può, alla cera e all' olio.

§. Vi cala un braccio a questa pezza, an diesem Stück (Tuch) fehlt eine Elle.

§. I giorni calano, die Tage nehmen ab.

§. La luna or cala, e or cresce, der Mond nimmt bald ab, bald zu.

§. Für L'abbassare del giorno, das Neigen des Tags: Vedendo i cavalieri, che il giorno era nel *calare*, si ritrassono.

§. Calare, für Non esser di peso, (Gold, Silberstücke u. dgl.) nicht das völlige Gewicht haben: Questo zecchino *cala*.

§. *v. n. p.* Calarsi, Calarsi giù, sich herab-, hinunterlassen. It. heruntersteigen.

Calascione, *m.* Art Baßgeige (in Italien sehr üblich).

Calástra, *f.* [*Voce furbesca*] für Gamba, *vedi*. §. *Prov.* Rifondere le calastre, die Beine abhacken.

Calastrelli, *m. pl.* Lavettenriegel.

Calata, *f.* [Scesa], der Abhang; it. für Il calare, das Hinabsteigen, Heruntergehn. §. Eine Art Tanz. §. *T. di Cav.* eine kleine abschüssige Anhöhe auf der Reitbahn (die Pferde in Falkaden, Kurbetten und im Galloppiren zu üben).

Calato, *part.* von Calare, *vedi*. It. Con la fronte calata, mit gebeugtem Kopfe.

Calatráva, *m.* L'ordine di Calatrava, ein spanischer Ritterorden.

Calbádio, *m.* blaßgrün; it. eine Farbe, die ins Grüne fällt.

Calca, *f.* [Gran folla], das Gedränge. §. Romper la calca, sich durchs Volk drängen.

§. Far calca, für Affollarsi, sich drängen; ein Gedränge machen.

§. Esser di calca, ein Dieb, Betrüger sein.

§. *Fig.* Far calca di checchessia, vale Farne istanza grandissima, das Anhalten, Ansuchen: E maggior *calca* gli avrei fatto, se non avesse dubitato, che non fusse paruto ec.

§. *avv.* A calca, haufenweise.

Calcabile, *agg.* betretbar, zugänglich.

Calcagnare, *v. a.* übl. Menar della calcagna, Fersengeld geben, fliehen.

Calcagnetto, *m.* eine kleine Ferse.

Calcagnino, *m.* der Absatz (an Schuhen, Stiefeln).

Calcágno, *m.* (im *pl.* le calcagna, *f.*) die Ferse.

§. Levare il calcagno contra alcuno, für Calcitrare, Einem widerspenstig sein: E con ispirito di cechezza son guidati quelli che ardiscono di levare contra noi il *calcagno*.

§. Lasciarsi porre il calcagno sul collo, sich den Fuß auf den Nacken setzen lassen.

§. Voltar le calcagna, mostrare il calcagno, Fersengeld geben.

§. Dare altrui delle calcagna, für Stimolarlo, Spronarlo, Einen zu Etwas stark antreiben: Chi a cavallo, chi a pie' per la campagna si diedero a menar delle *calcagna*. Tassoni C. I.

§. Pagar di calcagna, sich, ohne zu bezahlen, heimlich davon machen.

§. Essere dalle buone calcagna, leicht zum Fliehen zu bringen sein: Sono quei, sapete, dalle buone *calcagne*.

§. Essere tenero di calcagno, so wie Facile a innamorarsi, sich leicht verlieben.

§. La baldanza gli casca nelle calcagna, das Herz fällt ihm in die Hosen.

§. Calcagno, die Feder an den Scheeren.

Calcagnuolo, *m. T. di Scult.* ein kurzes Grabeisen; §. für Dente di cane, der Hundszahn.

Calcamento, *m.* das Treten, Niedertreten; Zertreten, Untertreten.

Calcára, *f.* ein Kalkofen (Calcinirofen in den Glashütten).

Calcare, *v. a.* treten, betreten: Or l'ho veduto su per l'erba fresca *calcar* i fior ec. Dante Purg. 13. E chieggoti per quel, che tu più brami, Se mai *calchi* la terra di Toscana, Che ec.

§. Calcar le scarpe da una banda, die Schuhe schief gehen, an einer Seite niedertreten.

§. Calcar l'uve nel tino, die Trauben keltern.

§. Calcare la carica, die Ladung einstoßen (in die Flinte u. s. w.).

§. Für Far calca, pressen, sich drängen: Marco Valerio e Marco Aurelio, nuovi Consoli, il Senato, e gran parte del popolo tutti in bulima, *calcaron* la strada.

§. *Per met.* Calcar la mano su, oder ad altrui, Jemand drücken: L'aver molta consolazione quando egli [Dio] ti *calca* ne' travagli la mano, non è possibile senza d'un' alta conformità nel Signore. — *Calcando* i buoni, e sollevando i pravi. Dante Inf.

§. Calcare le uova, die Eier ausbrüten.

§. Calcare la gallina, die Henne treten (wie die Hähne, auch von den übrigen Vögeln).

§. *T. del disegno*, Etwas zum Nachzeichnen abdrucken.

§. *T. de' Conc. e de' Cappel.* Calcare le pelli, die Häute treten.

Calcáreo, | **Calcário**, | *agg. T. de' Nat.* kalkartig, kalkig.

Calcatamente, *avv.* gedrängt, gepreßt.

Calcato, *part.* von Calcare, *vedi*. It. gedrängt: E dove vede la gente *calcata*, Subito si metteva in quella stretta.

§. Via oder Strada già calcata, schon be-

tretener Weg: Allor sen ritornarle squadre pie, Per le dianzi da lor *calcate* vie. Tasso Ger.

Calcatoja, *f. T. de' Cappell.* der Stampfer.

Calcatore, *m.* der Treter.

Calcatrêppo, | **Calcatrêppolo**, | *m. T. de' Bot.* die Sterndistel.

Calcatrice, *f.* Eine, die Etwas tritt. §. eine Art Schlange im Nil.

Calcatúra, *f.* das Treten. It. der Tritt.

Calce, *m.* der untere Theil der Lanze, it. der Kolben an der Flinte. §. *fig.* was am Ende ist, vorkommt. §. Come in calce è notato, wie unten bemerkt ist.

§. Calce *f.* für Calcina, der Kalk.

§. Calce viva, ungelöschter Kalk.

§. Calce di ferro, di rame, calcinirtes Eisen, Kupfer.

§. Calce epatica, Leberstein.

Calcedoniáto, *m.* chalcedonischer Marmor.

Calcedônio, *m.* ein Chalcedon (eine Art Edelstein). It. eine Art Marmor, so hart wie der Jaspis.

Calcedonioso, *agg.* chalcedonhaltig.

Calceolaria, *f. T. de' Bot.* die Schuhblume.

Calcese, *m. T. di Mar.* der Mastkorb (auf einem Schiffe). It. eine Rolle (in welcher das Windeseil geht).

Calcestrúzzo (*uo*), *m.* ein fester Mörtel (aus Kalk, Sand und gestoßenen Scherben).

Calcetto, *m.* eine Fußsocke. It. eine Art leichter Tanzschuhe. §. Cavare altrui i calcetti, von Einem Etwas herauslocken: La più sicura è strada, Cavar loro i *calcetti*, Star sulle volte, e farle cicalare.

Calciamento, *vedi* Calzamento.

Calciante, *m.* der das Calcio-Spiel mitspielt.

***Calcicare**, *v. a.* übl. Calcitrare, *vedi*. It. für Calpestare, mit den Füßen treten.

Calcidônio, *m. vedi* Calcedonio.

Calcína, *f.* der Kalk.

§. Calcina magra, Mörtel mit wenig Kalk.

§. Calcina grassa, Mörtel mit viel Kalk.

§. Calcina viva, ungelöschter Kalk.

§. Calcina spenta, gelöschter Kalk.

§. Calcina di piombo, di stagno, Blei-, Zinnasche. §. *Per met.* Trovar la pietra posta in calcina, die Sache vollendet antreffen.

Calcináccio, *m.* abgefallner Mörtel, Kalk (von einer Mauer), Schutt (von abgerissenen Gebäuden). §. *Per simil.* verhärteter Koth in den Gedärmen der Vögel (eine Krankheit): Quando agli augelli viene il *calcinaccio* dà loro erbe fresche. §. Ein Gichtknoten (in den Gelenken). §. *pop.* Aver il mal del calcinaccio, die Bausucht haben.

Calcinajo, *m. T. di Conc.* Fare i calcinaj, die Lohgruben im Stande halten; die Gahre anrichten.

Calcinante, *agg. att.* calcinirend.

Calcinare, *v. a.* calciniren, verkalken, (Steine, Metalle zu Kalk, Asche, Pulver brennen). §. für Spargere la calcina su i terreni, das Erdreich mit Kalk düngen. §. Calcinare un muro, eine Mauer mit Kalk bewerfen.

Calcinato, *part.* von Calcinare.

Calcinatorio, *agg.* verkalkend, calcinirend. It. zum Verkalken dienend.

Calcinatúra, | **Calcinazione**, | *f.* die Verkalkung, Calcinirung. §. Calcinazione immersiva, die Oxidirung mit Scheidewasser.

Calcinazzo (*uo*), *m.* übl. Calcinaccio, *vedi*.

Calcinello, *m.* eine Art Muschel.

Calcinoso, *agg.* kalkicht. It. kalkig, voll Kalk.

Cálcio, *m.* ein Fußstoß, Fußtritt: Gli cominciarono a dare delle pugna, e de' *calci*. Dante Purg.

§. Cavallo che tira ober dà calci, ein Pferd, das ausschlägt.

§. für Piede, Calcagno, der Fuß, die Ferse.

§. der Schaft, das Unterste von der Pike u. s. w. I cavalier, che tornano co' pezzi [dell' aste] Che son restati appresso i *calci* intieri. Ar. Fur. 23. 83.

§. Calcio d'archibugio, der Flintenkolben. It. ein Ballonspiel in Toskana: Al prato, al *calcio* su giovani assai Or che le palle balzan più che mai.

Prov. 1. Calcio di stallone non fa male a cavalla, Liebe erträgt Alles.

Prov. 2. Dar tra due calci un pugno, nicht so übel behandeln, als man könnte, glimpflich mit Einem verfahren.

Prov. 3. Aver un calcio in gola altrui, Einem Etwas anhaben.

§. Dar de' calci al vento, al rovajo, am Galgen hängen.

Calcistrúzzo (*uo*), *vedi* Calcestruzzo.

Calcíti, Calcitide, *m.* der rothe Atramentstein: Il *calciti* è un minerale, che nasce nella cava del rame.

Calcitrante, *part. att.* mit den Füßen ausschlagend.

Calcitrare, *v. a.* mit den Füßen rückwärts ausschlagen (eigentlich von Pferden). §. *Per met.* für Ricalcitrare, far resistenza, sich sträuben, sich widersetzen: Vie più saggio è colui, che il dorso piega All' incarco mondan con meno affanno, E senza *calcitrar* soggiace al fato.

Calcitrazione, *f.* das Ausschlagen (der Pferde). §. *Per met.* für Resistenza, Ripugnanza, der Widerstand, das Sträuben.

Calcitroso, *agg.* mit den Füßen ausschlagend. §. für Ricalcitrante, widerspenstig.

Calco, *m. T. de' Pitt.* der leichte Abdruck einer Zeichnung.

Calcografía, *f.* die Kupferstecherkunst.

Calcôgrafo, *m.* der Kupferstecher.

Cálcola, *f. vedi* Calcole.

Calcolajuolo, *m.* übl. Tessitore, ein Weber.

Calcolare, *v. a.* [Computare], ausrechnen, berechnen, calculiren. §. für Giudicare, urtheilen: E di qui può *calcolare* il contento che io ne posso avere, e per conto della sua persona, e per rispetto della vostra.

Calcolato, *part.* des Vorigen.

Calcolatore, *m.* ein Berechner, Kalkulator.

Cálcole, *f. plur.* der Tritt am Weberstuhl. §. Menar di calcole (im unzüchtigen Sinne), tapfer arbeiten: Or che menar di *calcole*, e ec. Bocc. Nov. 79. 12.

Calcolazione, *f.* die Berechnung, das Calculiren.

Calcolería, *f.* die Berechnungskunst.

Calcoletto, *m.* ein Steinchen (ein kleiner Nierenstein, Blasenstein).

Cálcolo, *m.* Nierenstein, Blasenstein. §. Kleine Steine, deren sich die Alten zum Rechnen bedienten.

§. Für Computo, die Berechnung.

§. Far i suoi calcoli, eine Sache berechnen, erwägen.

Calcoloso, *agg.* was den Stein in den Nieren, in der Blase erzeugt. §. *m.* der an Steinschmerzen leidet: Guarisce i *calcolosi*, i nefritici, e gli stranguriati.

Calcósa, *f.* [In gergo], ein Weg, eine Straße.

Calcotár, *m. T. di Mineral.* ein Vitriolerz.

Calculare, Calculazione, Calculo, *vedi* Calcolare, ec.

Calda, *f. vedi* Caldana.

§. Batter due chiodi in una calda, zwei Nägel, zwei Hufeisen in einem Gebläse schmieden. It. *fig.* zwei Fliegen mit einem Schlage treffen.

§. I fornaj di qua fanno due calde al giorno, die hiesigen Bäcker backen täglich zweimal.

§. Tener un arrosto in calda, den Braten warm halten, auf die warme Stelle setzen.

Caldadore, *m. T. de' Ferr.* der Abzuchtstein.

Caldaja, *f.* | ***Caldajo**, *m.* | ein großer Kessel. §. Für Vaso, Secchio, Eimer.

Caldajuola, *f.* ein kleiner Kessel.

Caldalésse, *f. pl.* gesottne Kastanien.

Caldamente, *avv.* [Con caldezza], mit Feuer, mit Inbrunst. §. Pregar caldamente, inständig, flehentlich bitten.

Caldána, *f.* [Caldura od. Fitto meriggio], die Mittagshitze, die heißeste Stunde des Tages. §. Für Scarmana, das Seitenstechen. §. Prendere una caldana, Seitenstechen bekommen.

Caldanino, *m.* ein Wärmetopf, Wärmpfännchen.

Caldáno, *m.* ein großer Wärmtopf. §. für Stanza sopra le volte de' forni, die Backofenkammer (eine warme Kammer über dem Ofen der Bäcker).

Caldanuzzo (*uo*), *vedi* Caldanino.

Caldáro, *m.* ein Kessel.

Caldarrostáro, *m.* ein Kastanienbrater, Maronenröster.

Caldarróste, *f. plur.* geröstete Maronen.

Caldeggiare, *v. a.* [Proteggere, Favorire], beschützen, begünstigen: Ribellò il castello di Monte Carelli, *caldeggiando* l'oste, che era alla Scarperia.

Caldeggiato, *part.* des Vorigen.

Calderájo, *m.* Kupferschmied, Kesselmacher.

Calderello, | **Calderino**, | *m.* übl. Caldanino, *vedi*.

Calderone, *m.* ein großer Kessel.

Calderottino, *m.* ein kleiner Kessel.

Calderotto, *m.* ein Kesselchen.

Calderúgio, *m.* übl. Cardellino, ein Stieglitz, Distelfink.

Calderuola, *f.* ein kleiner Kessel.

Caldetto, *agg. dim.* di Caldo, etwas warm, ziemlich warm.

Caldezza (*tta*), *f.* die Wärme.

§. *Per met.* für Fervore, Ardenza, der Eifer, die Inbrunst.

§. Amar con caldezza, inbrünstig lieben.

Caldicciuolo, *m.* eine geringe Wärme.

Caldiêra, *f.* ein großer Kessel. §. *T. di Marin.* Far Caldiera, herrlich schmausen.

Caldina, *f.* | **Caldino**, *m.* | (bei den Landleuten) ein von der Sonne erwärmtes Fleckchen.

Caldissimamente, *avv. sup.* di Caldamente, *vedi.*

Caldissimo, *agg. superl.* sehr warm. §. Für Intentissimo, sehr heftig, sehr innig: Subitamente entrò in desiderio *caldissimo* di sapere, che cosa fosse l'andare in corso. Bocc. Nov. 79. §. für Premurosissimo, sehr dringend: Allora avrò dubbio, che V. S. Illustriss. non mi ami, e non facci ogni *caldissimo* uffizio per me. §. Passare caldissimi uffici, sich angelegentlichst verwenden, seinen ganzen Einfluß aufbieten.

Caldità, *f.* übl. Caldezza, *vedi.*

Caldo, *m.* Wärme: Incitandogli l'agio, e 'l buio, e'l *caldo* del letto.

§. Für Calore, die Hitze: Come voi vedete, il sole è alto, e 'l *caldo* è grande. Bocc. Int. 57.

§. Fa caldo oggi, es ist heute warm, heiß.

§. Ho caldo, mir ist warm.

§. Darsi un caldo, sich flüchtig am Feuer wärmen.

§. Für Desio, Voglia, Lust: Ne' dentro sento, nè di fuor gran *caldo.* Petr. Son.

§. Für Amore, Affetto, Liebe, Zuneigung: Papa Niccola Terzo fu magnanimo, e per lo *caldo* de' suoi consorti, imprese molte cose per farli grandi.

§. Metter l'ulive in caldo, die Oliven auf einander häufen (ehe man sie auspreßt).

§. Essere oder Venire in caldo (von den Thieren) läufisch werden, in die Brunst kommen, von den Hunden sagt man auch: Esser a cane. It. *fig.* für Essere in prospero stato, o in forze, in glücklichem Zustande sein: In questo tempo, che 'l popolo era fiero, e in *caldo*, e in signoria. G. V. 8. 2. 3.

§. Für Favore, Antorità, Ajuto, Gunst, Ansehen, Hülfe.

§. Für il Colmo, Il maggior vigore, die Hitze, der Eifer: Nel *caldo* della disputa, della battaglia.

§. Für Commozione, Affetto d'animo, Gemüthsbewegung, Lebhaftigkeit: badate, che il troppo *caldo* non trasporti la vostra lingua.

§. *Prov.* Battere oder Fare due chiodi a un caldo, mit einem Stein zwei Würfe thun.

§. *T. mil.* Stare sotto il caldo della moschetteria nemica, dem feindlichen Feuer ausgesetzt sein.

§. Ferro caldo, glühendes Eisen.

§. *fig.* Casa calda, die Hölle.

Caldo, *agg.* warm, heiß; it. für Caloroso, hitzig.

§. Für Riscaldato, erhitzt.

§. *Per. met.* für Vigore di gioventù das Jugendfeuer: Voi dovreste pensare, quanto sieno più *calde* le fanciulle, che le donne attempate. Bocc. Nov. 44. 6.

§. Für Affettuoso, liebreich, einnehmend: Lo scolare lieto, procedette a più *caldi* prieghi. Bocc. Nov.

§. Für Veemente, heftig, feurig, voll Feuer und Kraft: Come colui, che dice, E 'l più *caldo* parlar dietro riserva. Dante Purg. 30.

§. Für Premuroso, dringend.

§. Für Altiero, hochmüthig: E non si vergognò poi di rubarlo, Per questo egli è di que' danari or *caldo.*

§. Für Violentemente commosso, sehr bewegt, erhitzt: E per isdegno, e per grand'ira *caldo* Trasse la spada per dare a Rinaldo.

§. Esser caldo, Far caldo (vom Wetter) warm sein.

§. Caldo di vino, fast betrunken.

§. Caldo d'ira, von Zorn erhitzt, entflammt.

§. Caldo desiderio, ein heißes, inbrünstiges Verlangen.

§. Calde lagrime, bittere, heiße Thränen.

§. Piagnere a caldi occhi, bitterlich weinen.

§. Con calde preci, mit inbrünstigen Bitten.

§. Mi supplicò a caldi occhi, er bat mich mit weinenden Augen.

§. Interpor caldo uffizio, eifrig für Jemand bitten.

§. Cagna calda, eine läufische Hündin.

§. Cavalla calda, eine rossige Stute.

§. Caldo d'amore, di voglia, geil, brünstig.

§. Caldo di potenza, oder di danari, stolz auf seine Macht, auf sein Geld.

§. Caldo für Pronto, bereit: Era Marfisa che diede l'assunto Al misero Zerbin della ribalda Vecchia Gabrina, ad ogni mal sì *calda.* Ar. Fur. 26. 8.

§. *avv.* A sangue caldo, mit warmem Blute, in der ersten Hitze.

Prov. 1. E' non ha tanto caldo che cuoca un' uovo, sein Einfluß ist sehr geringe.

§. *Prov.* 2. Battere si vuole il ferro mentre è caldo, man muß das Eisen schmieden, so lange es warm ist.

§. *Prov.* 3. Darne una calda e una fredda, in Einem bald Hoffnung, bald Furcht erregen.

Caldo caldo, *avv.* sogleich: Prisco fu incarcerato, e *caldo caldo* ucciso. It. brühwarm; kaum geschehen.

§. Für Cotto di fresco, frisch gebacken, wie es aus dem Ofen kommt: Mangiateli, ch' ei son *caldi caldi.*

Cald'occhi, *avv.* Piangere, Dolersi a caldocchi, sich mit heißen Thränen beklagen: Conosco ben chi stette lor sotto, poco, malvolontieri, e di rado, e se ne duol contuttociò a *caldi occhi.*

Caldúccio, *m.* eine mäßige Wärme, Hitze.

§. *agg.* mäßig, angenehm warm.

Caldura, *f.* große Hitze; it. Brand, Schwüle.

Calefaciente, *agg.* erwärmend: Tutti quei medicamenti confortativi, e *calefacienti* lo stomaco, ec. le saranno sempre notabilmente nocivi.

Calefatare, *vedi* Calafatare.

Calefáto, *m.* ein Kalfaterer.

Calefattivo, *agg.* wärmend, erwärmend: Ora vogliamo favellare de' siroppi composti *calefattivi*, che giovano a' mali freddi.

Calefazione, *f.* die Erwärmung, Erhitzung.

Caleffadore, *m. vedi* Caleffatore.

***Caleffare**, *v. a.* ausspotten.

***Caleffatore**, *m.* ein Spötter, Verhöhner.

Calembac, *m.* die beste Art des Aloeholzes (die in der Arznei gebraucht wird).

***Calên**, *m.* abgekürzt von Calende, *vedi.*

Calendário, | **Calendáro**, | *m.* der Kalender.

§. *Prov.* Avere altrui sul suo calendario, einen Groll auf Jemand haben.

Calênde und **Calendi**, *f. plur.* der erste Tag eines Monats: Di che io prego, Iddio, che vi dia il buono anno, e le buone *calendi.*

§. Calende und Calendi für Mestrui, die Monatszeit der Frauen.

§. *Prov.* Rimetter alcuno alle calende greche, Jemand auf den Nimmermehrstag, auf eine Zeit, die nie kommen wird, vertrösten.

Calêndula, *f. T. de' Bot.* die Ringelblume, Goldblume.

Calente, *part. att.* bekümmernd.

Calenzuolo, *m. T. de' Nat.* der Grünfink.

Calepino, *m. pop.* ein großes Wörterbuch; *fig.* ein Mann, der viele Sprachen versteht.

Calére, *v. impers.* sich um Etwas bekümmern: Non ve ne *caglia* no, io so ben io ciò, ch' io mi fo. Bocc. Nov. 26. 22. Sich Etwas angelegen sein lassen: Se ti saper ch'io sia ti *cal* cotanto. Dante. Inf.

§. Mettere, Porre, Avere in non cale, in non calere, bei Seite setzen, sich nicht um Etwas bekümmern.

§. Mi cale di te, ich bekümmere mich um dich.

§. Gliene calse, es lag ihm daran.

§. Me ne carrebbe, es würde mir daran gelegen sein.

§. Non te ne caglia, bekümmere dich nicht darum.

§. Se vi cal di me, wenn Sie mich lieb haben.

§. *Prov.* Di quel che non ti cale, non dir nè ben nè male, fremdes Feuer brauchst du nicht zu löschen.

Calessino, *m. dim.* di Calesso, *vedi.*

Calêsse, | **Calêsso**, | *m.* eine Kalesche. §. Tirare il calesse, *pop.* einen Kuppler abgeben.

Calêstro, *m.* ein steiniges Erdreich.

Caletta, *f.* übl. Fetta, ein Schnittchen, eine Scheibe.

§. *T. di Mar.* ein kleiner Meerbusen.

Calettare, *v. a. T. de' Legnajuoli*, zusammenfügen, zusammenpassen.

Calettato, *part.* des Vorigen.

Calettatúra, *T. delle Arti*, das Zusammenfügen. It. das Zusammengefügte.

Cali, *m. T. de' Bot.* Kali.

Calía, *f.* die Feilspäne.
§. *Per met.* Für Niente, nichts. §. nè lisca, nè calia, gar nichts, nicht das Mindeste.
§. Viver calia, kurze Zeit leben.
§. Far calia, für Risparmiare, Etwas erübrigen, ersparen: Ma facendo i suoi conti per la via S'accorge, che e' non v' è da far *calia*.
Cálibe, *Voce lat. m. T. de' Med.* der Stahl.
Calibeare, *v. a. T. de' Med. e de' Farmac.* mit Stahl zubereiten.
Calibeato, *part.* des Vorigen: Vino *calibeato*.
Calibrare, *v. a. T. d' Art.* calibriren (die Mündung eines Stückes ausmessen, nach dem gehörigen Maaß einrichten). *T. d' Orolog.* die Zähne der Räder und das Getriebe abmessen.
Calibratojo, *m. T. d' Orolog.* der Zähnabmesser (ein Instrument, die Größe der Zähne der Räder abzumessen).
Calibro, *m. T. d' Artigl.* das Kaliber (der Maßstab, den Gehalt der Kanonen und anderer Geschütze zu messen). It. die Größe der Geschützöffnung.
§. *T. degli Oriuol.* Uhrenmodell.
§. *fig.* (von Personen) die Güte, der Schlag: Son tutte d'un medesimo *calibro*.
Cálice, *m. T. eccles.* der Kelch (bei der Messe oder bei dem Abendmahle). §. Für Bicchiere, ein Becher. §. *fig.* Bere, inghiottire il calice, den Kelch leeren (Etwas Bitteres, Betrübtes mit Ergebung dulden). §. *T. de' Bot.* der Blumenkelch.
Calicetto, *m. dim.* di Calice, ein kleiner Kelch.
Calicioncino, *m.* ein Trinkschälchen, kleiner Kelch; it. ein Gewürzküchelchen.
Calicione, *m. aum.* di Calice, ein großer Kelch. §. Eine Art Gewürzkuchen.
Caliciúzzo (*uo*), *m. dim.* di Calice, ein kleiner Kelch.
Calidissimo, *agg. superl. vedi* Caldissimo.
Calidità, *f.* [*poet.* Caliditade, Caliditate], Wärme, Hitze.
Cálido, *Voce lat. agg.* übl. Caldo, *vedi*.
Califfato, *m.* das Kalifat (die Würde des Kalifen).
Califfo, *m.* der Kalif.
Caligare, *Voce lat. v. n.* dunkel, finster werden; *Pop. fig.* für Inebbriarsi, sich betrinken.
Calígine, *f.* die Finsterniß; it. dicker schwarzer Dampf: E tre dì con iscura *caligine* per lo pelago erriamo. §. *Per met.* Dunkelheit, Finsterniß: Purgando le *caligini* del mondo. Dante Purg. §. Caligine di vista, Blödigkeit der Augen.
Caliginoso, *agg.* düster, umnebelt, nebelvoll, voll schwarzen Dampfes. §. für Oscuro, finster.
Caliórna, *f. T. di Mar.* das Aufziehseil, die Gien.
Calisello, *m.* Kirsel.
Calisse, *m.* eine Art Tuch (das ehemals zu Cadir gewirkt wurde).
Calla, } *f.* ein Eingang, eine Oeff-
Callája, } nung: Così entrammo noi per la *callaja* Uno innanzi altro.
§. Essere alla callaja di qualche cosa, dem Ende einer Sache nahe sein: Hai tu ancor finito questo tuo ragionamento senza *callaja*.
§. Per Ritornare alla callaja, um wieder auf den besagten Hammel zu kommen: Sicchè, per ritornare alla *callaja*, Non mangio cosa, che niun prò mi faccia.
Callajetta, *f.* ein kleiner Eingang in den Zäunen.
Callajuola, *f.* ein Sackgarn, Netz, (Hasen zu fangen).
***Callare**, *m. vedi* Callaja.
Calle, *m.* der Pfad, der Weg: Che mena dritto altrui per ogni *calle*. Dante Inf. 1. §. *Per met.* È de' ritornare al diritto *calle* dello 'nteso processo. Dante Conv. 75. §. Zuweilen la calle, *f.* §. Far calle, für Camminare, gehen.
Callidamente, *avv.* [Accortamente], schlau, verschlagen.
Callidità, *f. Voce lat.* übl. Furberia, Sottigliezza, die Verschlagenheit, Schlauheit.
Cállido, *agg.* übl. Astuto, listig, schlau, verschlagen.
Calligrafía, *f.* die Schönschreibekunst.
Calligrafo, *m.* ein Schönschreiber; Schreibelehrer.
Calliónimo, *m. T. de' Nat.* der Spinnenfisch, Seeteufel.
Callitrica, *f. T. de' Bot.* Wasserstern (eine Pflanze).
Callo, *m.* Schwiele (an den Händen) Hühnerauge, Leichdorn (an den Füßen). It. Jede dicke harte Haut, Horn.
§. Far callo, eine harte Haut bekommen.
§. *fig.* Fare il callo ad una cosa, für Assuefarvisi, Ostinarvisi, sich verhärten, dickhäutig werden (sich an Etwas Uebles so gewöhnen, daß man es nicht mehr achtet): Non fate contra il vero, al cuore un *callo*. It. Poichè l'uomo si vede vituperato, fa *callo*, e fronte, e gettasi disperatamente ad ogni male.
§. Calli o Ugnelle [del cavallo], *T. de' Manisc.* die Kastanie.
Callone, *m.* die Oeffnung am Wehre der Flüsse (zum Durchgang der Fahrzeuge).
Calloría, *f. vedi* Caluria, der Dünger. §. *Per met.* Far calloria, Unzucht treiben: Però, donne, io vi conforto, Non facciate *calloria*.
Callosità, *f.* [*poet.* Callositade, Callositate], die Verhärtung (der Haut), Schwielichkeit.
Calloso, *agg.* dickhäutig, schwielig, voll Schwielen. §. Mani callose, harte Hände (von der Arbeit). §. *Per met.* für Duretto, etwas hart: Delle viti ec. alcune fanno le granella *callose*, e alcune le fanno morbide.
Calma, *f.* [Bonaccia], die Meerstille: Era l'aere soave, e 'l mare in *calma*. Ariost. Fur. Secondo che portano gli accidenti esterni dell' aria, e del freddo, della *calma* dell' aria, o de' venti. §. Calma morta, *T. di Mar.* Todstille. §. *fig.* die Ruhe, Todtenstille.
Calmante, *part. att.* beruhigend.
Calmante, *m. T. de' Med.* ein stillendes Mittel.
Calmare, *v. a.* stillen; it. beruhigen, besänftigen: *Calmare* i trasporti dell' ira delle passioni, il dolore, la febbre.
§. **Calmarsi**, *v. n. p.* still werden, sich legen, sich beruhigen (von Meer und Winden). *Per met.* Qui santità, che santifica l' alma, Qui caritade, qui speranza, e fede, Umiltà, e verità *si calma*.
Calmella, *f.* } ein Pfropfreis.
Calmo, *m.* }
Calmolêa, *f.* Lorberkraut.
Calo, *m.* [Calata, Scesa], das Herunterſteigen, it. der Abhang, Sturz: Che come è vinto Nel montar su, così sarà nel *calo*. Dante Par. 15.
§. für Diminuzione d'altezza, das Fallen, die Seichtigkeit (des Wassers): Tutti i pozzi di Firenze guastò, e si convennero rifondere per lo *calo* del letto d'Arno.
§. *Per met.* für Dichinamento, Scemamento, der Verfall, die Verminderung: Non scorse poi di sue bellezze il *calo*.
§. Calo delle monete, der Abgang am Gewicht.
§. Calo del prezzo, der Abschlag, des Falles des Preises.
§. *fig.* Far calo, für diminuire di forze e di sanità, abfallen: Da alcun tempo in qua Egli ha fatto un gran *calo*.
***Calógna**, *f.* übl. Calunnia, *vedi*.
***Calognare**, **Calognoso**, übl. Calunniare ec. *vedi*.
***Calomare**, *v. a. vedi* Calunnare.
***Calônaca**, *f.* übl. Canonica, die Pfarrwohnung.
***Calonacáto**, *m.* übl. Canonicato, *vedi*.
***Calônaco**, *m.* übl. Canonico, *vedi*. §. Calonaci (im Scherz) die Hoden.
***Calonezzare** (*dea*), ec. **Calonizzare** (*dea*), ec. übl. Canonizzare, *vedi*.
***Calonniare**, *v. a.* Calonniatore ec. übl. Calunniare, Calunniatore, *vedi*.
Calóre, *m.* die Wärme, Hitze: Tanto lo stropicciò, e con acqua calda lavò, che in lui ritornò lo smarrito *calore*. Bocc. Nov. 14. 13. §. *Per met.* für Ardenza d'amore, das Feuer der Liebe. §. für Bollor della collera, die Hitze des Zorns.
Caloría, *f.* geschehne Düngung der Aecker. §. Essere in caloria, gedüngt, zur Einsaat tüchtig sein, *vedi* Calloria.
Calórico, *m. T. dei Chim. e de' Fisici*, der Wärmestoff.
Calorifero, } *Voci lat. agg.* er-
Calorifico, } wärmend, Wärme machend.
Calorímetro, *m. T. degli Scient.* der Wärmemesser (der thierischen Wärme).
Caloroso, *agg.* eifrig, hitzig, feurig. §. für Riscaldante, erhitzend: Fa di mestiere, valersi di cibi non *calorosi*, e non conditi con aromati.
Calorúccio, *m.* eine geringe Hitze.
Calóscio, *agg.* zart, schwach, kraftlos: Que' corpi *calosci* de' soldati Germani ec. condotti nella state, non reggeranno alla mutazione del paese, e dell' aria.
Calotta, *f. T. degli Oriuolaj.* der Deckel über der Unruhe.
Calpestamento, *m.* das Niedertreten, Zertreten.
Calpestare, *v. a.* mit Füßen treten, zertreten.
Calpestáta, *f.* für Strada maestra, die Heerstraße, Landstraße.

Calpestato, *part.* di Calpestare, *vedi.*
Calpestatore, *m.* -trice, *f.* der, die mit Füßen tritt, der, die Zertreter—in.
Calpestio, *m.* das Trampeln, Getrampel: Il *calpestio* sentendo de' cavalli Presè qualche speranza il giovanetto. It. Das starke Auftreten, Geräusch von Gehenden: Ed essendo già vicino al mattutino, ella sentì un gran *calpestio* di gente andare. Bocc. Nov. 43. 13.
Calpêsto, *agg.* für Calpestato.
Calpistare, | *v. a.* übl. Calpestare,
Calpitare, | *vedi.*
Calta, *f. T. de' Bot.* die Kuhblume.
Caltêla, *f.* für Cautela, *vedi.*
Calterire, *v. a.* [Scalfire], die Haut aufritzen. §. Calterire le catene, mit den Ketten rasseln.
Calterito, *agg.* aufgeritzt, geritzt. §. Ulive calterite, gepreßte Oliven. §. Coscienza calterita, ein unreines Gewissen.
§. Für Iscaltrito, fein, listig: Adunque siccome savia, e *calterita*, e vergognosa, e timorosa, non gli rispose.
Calteritúra, *f.* ein Ritz, Riß (Verwundung der Haut).
*Calúco, *agg.* übl. Meschino, *vedi.*
Calúgine, | *f.* die Flaumfedern (ersten Federn der Vögel) L'uc-
Calúggine, |
cello quando, a tempo, è pennuto, l'uccellino ha le *calugini*, e non le penne. §. *Per simil.* I primi peli de' giovanetti, der Milchbart (junger Leute): Un donativo [fu dato], quel dì ch' ei prese il grado, alla plebe allegrissima, per vedere a un figliuol di Germania già le *calugini.*
*Calumare, *T. di Mar.* das Tau auf einem Schiffe nachlassen.
Calunnia, *f.* | die Verleum-
Calunniamento, *m.* | dung. §. Dar calunnia, verleumden.
Calunniante, *m.* der Verleumder.
Calunniare, *v. a.* verleumden.
Calunniatore *m.* -trice, *f.* ein, eine Verleumder.—in.
Calunniazione, *f.* übl. Calunnia, *vedi.*
Calunniosamente, *avv.* verleumderischer Weise.
Calunniosissimo, *agg. superl.* höchst verleumderisch.
Calunnioso, *agg.* verleumderisch.
Calúra, *f.* übl. Caldura, Calone, *vedi.*
Caluría, *f. vedi* Caloria.
Caluto, *part.* di Calere, *vedi.*
Calvare, *v. a.* kahl machen.
§. Calvare, *v. n.* und Calvarsi, *n. p.* kahl werden.
Calvario, *m.* die Schädelstätte. It. Ein kleiner Berg, auf welchem ein Kreuz stehet.
Calvello, *m. T. de' Bot.* [Grano gentile], Dinkel, Kerngetreibe.
Calvezza, *f.* die Kahlheit.
Calvilla, *f.* eine Art rother Aepfel.
Calviniáno, *agg.* calvinisch.
Calvinísmo, *m.* der Calvinismus, die calvinische Lehre.
Calvinista, *m.* ein Calvinist; it. Reformirter.
Calvíssimo, *agg. superl.* di Calvo, sehr kahl.
Calvizie, *f.* | die Kahlheit.
Calvizio, *m.* |

Calvo, *agg.* kahl, kahlköpfig, glatzköpfig.
Calza (*tsa*), *f.* der Strumpf.
§. Calze a telajo, gewebte, gewirkte Strümpfe.
§. Calze a ago, a ucchia, gestrickte Strümpfe.
§. Calze feltrate, gewalkte Strümpfe.
§. Calze di lana, di seta, di bambagia, di filo, wollene, seidene, baumwollene, zwirnene Strümpfe.
§. Calze a staffa, oder a staffetta, Zwickelstrümpfe.
§. Calze a brache, Pluderhosen, Schweizerhosen.
§. Sopracalze, Ueberstrümpfe.
§. Calza, für Serviziale, eine Klystierspritze.
§. *Per simil.* der Schlauch am Dudelsack.
§. Ein Durchschlag, den Wein zu läutern.
§. Calza di ferro, ein Beinharnisch, eine Beinschiene.
§. Tirar le calze a uno, für Scalzarlo, Einen ausforschen, ihm seine Geheimnisse entlocken.
It. *pop.* Tirar le calze oder i calzetti, sterben.
§. Tagliar le calze ad uno, Einem übel nachreden.
§. Calze für Calzoni, Hosen.
§. Tu non avrai le calze, du bekommst Nichts (Redensart, welche von einem alten Gebrauche, demjenigen Strümpfe zu geben, der eine gute Nachricht überbringt, herrührt).
§. Daher Nuova da calze, erwünschte Nachricht: Dagli questa nuova, che la terrà più che da *calze.*
Calzáccia (*tsa*), *f.* ein schlechter Strumpf.
*Calzajo (*tsa*), *m.* übl. Calzare, *vedi.*
Calzajuolo (*tsa*), *m.* ein Strumpfwirker.
Calzamento (*tsa*), *m.* die Fußbekleidung.
Calzante (*tsa*), *part.* passend. §. *fig.* schicklich, angemessen, passend: Ricorre all' universale, ed in tutte le cose *calzanti.* §. Un argomento calzante, ein gründlicher, treffender Beweis. §. Für Ben penetrante, durchdringend: Ch' al fin si troverà pur un pugnale Miglior di quel d'Achille, e più *calzante.*
Calzantissimo (*tsa*), *sup.* di Calzante, *vedi.*
Calzare (*tsa*), *v. a.* (Schuhe und Strümpfe) anziehen.
§. Für Puntellare con biette, *vedi* Calzatoja.
§. Calzare un muro, eine Mauer mit Pfeilern befestigen.
§. Calzarsi, Calzare, *v. n.* Schuhe und Strümpfe tragen.
§. für Andar bene, wohl anstehen, passen: queste scarpe non le *calzano.*
§. *fig.* Ciò non mi calza, so viel als: non mi quadra, es behagt mir nicht, es steht mir nicht an: Or vedi come questa ben ci *calza.* — O questa sì, che ci *calza.*
§. Calzarsi, *v. n. p.* sich Schuhe und Strümpfe anziehen.
Calzare (*tsa*), *m.* Fußbekleidung: Non è l'arte tua di cucir ciabatte, e far *calzari.*
§. Calzari, für Stivali, Stiefeln.
§. Für Uose, oder Stivaletti, Kamaschen.
§. Calzari, Reitstrümpfe.
§. Andare col calzare del piombo, behutsam zu Werke gehen: Ma que' primi, che son usi d'andare nelle cose loro col *calzar* del piombo, vorrebbono autorità certa, e chiara.

Calzaretto (*tsa*), *m.* [Borzacchino], Kamaschen; Halbstiefeln.
Calzarino (*tsa*), *m.* ein Halbstiefel.
Calzato (*tsa*), *part.* di Calzare, *vedi.* §. Cavallo calzato, ein Pferd mit weißen Füßen.
Calzatoja (*tsa*), *f.* [Calzatojo, *m.*] der Schuhanzieher. It. Eine Stütze, ein Keil, ein Stück Holz u. s. w. zum Befestigen.
Calzatúra (*tsa*), *f. vedi* Calzamento.
Calzerone (*tse*), | *m.* ein grober, wol-
Calzerotto (*tse*), | lener Strumpf; it. Schuhe von Filz oder von andern groben Stoffen.
Calzetta (*tse*), *f.* ein Strumpf von Seide u. dergl. §. Calzette da uomo, da donna, Manns-, Frauenstrümpfe. §. Calzette rigate, gestreifte Strümpfe. §. Calzette gualcate, o bagnate, gewalkte Strümpfe. It. *vedi* Calza.
Calzettája (*tse*), *f.* eine Strumpfwirkerin. It. eine Strumpfflickerin.
Calzettajo (*tse*), | *m.* ein Strumpfwir-
Calzettaro, | ker; it. ein Strumpfflicker.
Calzino (*tsi*), *m.* ein Strumpf (vom Knie bis an den Fuß). §. Tirare il calzino. *Modo basso*, verrecken, sterben.
Calzó (*tso*), *m. vedi* Calzare.
Calzolajo (*tso*), | *m.* der Schuhmacher,
Calzolaro (*tso*), | it. der Schuster.
Calzolería (*tso*), *f.* der Schuhmacherladen, die Werkstatt des Schuhmachers.
Calzoncini (*tso*), *m. pl.* kleine Beinkleider, Hosen.
Calzoni (*tso*), *m. plur.* die Beinkleider, Hosen. §. Portare i calzoni, so viel als: Farla da padrone, Herr im Hause sein.
Calzuolo (*tsuo*), *m.* die Zwinge, (unten an einem Stocke) Stockzwinge.
Cama, *f. T. de' Nat.* die Chame, die Breitmuschel.
Camáglio, *m.* der Hals eines Panzerhemdes. §. Camaglio dell' elmetto, der Helmkragen.
Cameleóne, *m. T. de' Bot.* [Carlina nera], Eberwurz: La carlina nera chiamasi *camaleone*, perchè suole mutare il color delle foglie, secondo il color della terra.
Camaleónte, *m.* das Kamäleon (ein der Eidechse ähnliches Thier).
Camaleontéssa, *f.* das Weibchen vom Kamäleon.
Camamilla, *f.* die Kamille, das Kamillenkraut. §. Für Matricale, Mutterkraut.
Camamillíno, *agg.* Olio camamillino, Kamillenöl.
Camangiáre, *m.* [Companatico], Zugemüse; (überhaupt die Kost). It. Allerlei Küchenkräuter.
Camangiaretto, *m.* ein kleines Gericht. §. Für Manicaretto, *vedi.*
Camarlinga, *f.* (vor Alters) eine Kammerfrau: Allora Isotta entra nella nave con 60 *camarlinge* tutte figliuole di Conti e di Baroni. §. Jetzt: die Frau des Rentmeisters, Kämmerers.
Camarlingático, | *m.* das Kämmerer-
Camarlingáto, | amt, Rentmeisteramt.

Camarlíngo, *m.* [Camerlíngo, und Camerléngo], ein Kämmerer, Rentmeister. It. der Kardinal-Schatzmeister am römischen Hofe; §. (vor Alters) ein Kammerherr, Kämmerling.

Camarra, *f. T. de' Cavaller.* der Sprungriemen.

Camáto, *m.* eine dünne knotige Ruthe. It. Jeder andere dünne und gerade Stock.

Camáuro, *m.* [Tiara], die Tiare (die päpstliche Mütze).

Camelotto, | *m.* Kamelot (kameelhärener Cambelotto, | Zeuch).

Cambiabile, | *agg.* [Cangiabile, Va- *Cambiabole, | riabile], veränderlich; it. unbeständig.

Cambiadore, *m.* Einer, der wechselt; ec. *vedi* Cambiare. §. Für Banchiere, ein Wechsler.

Cambiále, *f.* ein Wechsel.

Cambialéttera, *f. Figura gram.* die Buchstabenversetzung.

Cambiare, *v. a.* wechseln, umwechseln, verwechseln: E con somma diligenza mostrò a Gioffredi, perchè il nome *cambiato* gli aveva. Bocc. 16. 15. It. ändern: *Cambiando* condizion ricchi e mendici. Dante Par. 17.

§. Für Barattare, tauschen, vertauschen.

§. Cambiare la guardia, la sentinella, die Wache, Schildwache ablösen.

§. Gli uccelli cambian le penne, die Vögel mausern sich: Qual diverrebbe Giove, s'egli, e Marte, Fossero augelli e *cambiassersi* penne. Dante Par. 27.

§. *v. n. p.* Für Alterarsi, mutar colore, sich verändern, sich verfärben: Ne guari di spazio perseguì ragionando, che egli s'incominciò tutto nel viso a *cambiare.* Bocc. Nov. 37. 7.

§. Für Contraccambiare, vergelten: Salabaetto ec. rispose alla buona femmina, che se madonna Iancofiore l'amava, ella ne era bene *cambiata.*

§. Cambiare, *T. mercant.* Wechselgeschäfte, Wechselhandlung treiben: Avendo da suoi maestri più lettere, ch' egli que' danari *cambiasse*, e mandassegli loro. Bocc. Nov. 80.

§. Cambiar paese, in ein anderes Land gehen.

§. Cambiar aria, die Luft verändern; it. frische Luft schöpfen.

§. Cambiar volto, sich (im Gesicht) verändern.

§. Cambiarsi di pensiero, auf andere Gedanken kommen.

§. Cambiarsi in male, sich verschlimmern.

§. Cambiare di mano, *T. de' Cavall.* ein Pferd tummeln (bald rechts, bald links wenden).

Cambiario, *agg.* Cedola cambiaria, Bancozettel.

Cambiato, *part.* von Cambiare, *vedi.*

Cambiatore, *m.* übl. Banchiere, ein Wechseler, Banquier.

Cambiatúra, *f.* [Cambiamento], die Aenderung, Veränderung. §. Viaggiare, Andare per cambiatura, mit der Post reisen; übl. Andar per le poste, oder Correr le poste.

Cambio, *m.* [Cambiamento], Aenderung, Veränderung. It. der Wechsel, das Wechseln: Tal ch' ella stessa lieta, e vergognosa Parea del *cambio.* Petr.

§. Cogliere, Prendere oder Torre in cambio, verwechseln, Einen für einen Andern nehmen: La mia sorella avea ben conosciuto, Che questa donna in *cambio* l'avea tolta. Ar. Fur.

§. Für Compenso, die Wiedervergeltung.

§. Render cambio od. il cambio, Gleiches mit Gleichem vergelten.

§. Far cambio, für Barattare, vertauschen.

§. Il Cambio, La lettera di cambio, *T. mercant.* der Wechsel: *Cambio* non è altro, che dare tanta moneta qui a uno, perchè e' te ne dia tanta altrove, o la faccia dare dal commesso suo al tuo.

§. Pagare il cambio, die Zinsen (für den Wechsel) bezahlen.

§. Cambio secco, ein Wechsel, der nicht in Cours gesetzt ist: Guardati da' *cambi* secchi, che non son leciti.

§. La mia prima, seconda, sola [lettera] di cambio, mein Prima-, Secunda-, Sola-Wechsel.

§. Far rimesse tratte per via di cambio, Geld in Wechseln übermachen.

§. Il corso del cambio, der Wechselcours.

§. Stare su' cambi, Geld wechseln wollen.

§. Dare a cambio, auf Zinsen, auf Interessen geben.

§. In cambio, *avv.* anstatt: In *cambio* d'ajutarlo, gli diede colla scure sulla testa.

§. *T. milit.* der Stellvertreter (der für einen Andern Soldat wird).

Cambísta, *m.* [Banchiere], ein Wechsler; Geldmäkler.

Cambrája, *f.* | Kammertuch (eine Art *Cambrágio, *m.* | feiner Leinwand).

Cambrossêne, *m.* übl. Ligustro, *vedi.*

Came, *f. vedi* Cama.

Camêdrio, *m.* Vergißmeinnicht; Gamanderlein.

Camelêa, *f. T. de' Bot.* das Lorbeerkraut.

Cameleónte, *m. vedi* Camaleonte.

Camêllo, *m.* übl. Cammello, *vedi.*

Camêne, *f. pl.* [Le Muse], die Musen: Giacobo Sannazar ch' alle *Camene* Lasciar fa i monti, ed abitar l'arene. Ar. Fur. 46. 17.

Cameo, *m. vedi* Cammeo.

Cámera, *f.* die Kammer, die Stube; it. das Zimmer.

§. Camera terrena, ein Zimmer im Erdgeschoß, zu ebener Erde; eine Parterrewohnung.

§. Far la camera, die Kammer, die Stube reinigen, in Ordnung bringen: Il fece smontare, e fecegli la sua *camera* fare nel meno disagiato luogo della casa.

§. Camera locanda, ein Miethzimmer mit Bett und Meublen.

§. Camera del commune, die Kämmerei.

§. La camera alta, la camera bassa, das Ober- und Unterhaus (z. B. in England und Frankreich).

§. Für Asilo, Ricovero, Aufenthalt, Sitz.

§. Egli era camera di novelle, er war selbst eine Niederlage von Neuigkeiten.

§. *T. d'Artigl.* Camera, die Kammer in den Kanonen (der Sack im Feuergeschütz, wo die Ladung liegt).

§. Maestro di camera, Oberkammerherr beim Papst.

§. Camera apostolica, die päpstliche Rentkammer.

§. Camera del fisco, der Fiscus.

§. Camera di giustizia, das Criminalgericht; das Kammergericht.

§. Camera di consiglio, die Rathsstube.

§. Veste da camera, ein Schlafrock.

§. Camera ottica, Camera oscura, die Camera obscura; it. ein Guckkasten.

§. Camera della proda, della poppa, *T. di Mar.* die Vorder-, Hinterkajüte.

Cameráccia, *f. pegg.* di Camera, ein schlechtes Zimmer; it. Name eines Gefängnisses in Florenz.

Camerále, *agg.* zur Kammer, Rentkammer gehörig.

Cameráta, *f.* die Kameradschaft, Genossenschaft (Gesellschaft bei einander wohnender oder zusammenkommender Personen). It. die Eintheilung in Klassen: Ciascuna galleria conteneva almeno quattro *Camerate* di undici giovani ciascuna. *Alf. vita.*

§. *m.* Für Compagno, ein Kamerad, Gesell.

Camerella, *f.* eine kleine Kammer. §. *Per simil.* Camerelle, die Zellen der Bienen. §. Ein Verschlag von Tuch um ein Bett.

Cameretta, *f.* ein Kämmerchen; §. Für Cesso, der Abtritt.

Camerièra, *f.* die Kammerjungfer; das Kammermädchen; it. die Kammerfrau (einer Fürstin u. s. w.).

Camerieráccia, *f. pegg.* di Cameriera, ein schlechtes Kammermädchen.

Camerière, *m.* der Kammerdiener; it. der Kellner (in den Gasthöfen). §. Camerier segreto, ein geheimer Kämmerer (eines Fürsten).

Camerierino, *m. dim.* ein kleiner, niedlicher Kammerdiener. §. Für Cavastivali, ein Stiefelknecht.

Camerino, *m.* ein Kabinet, kleines Gemach; §. *T. di Mar.* Camerino di cucina, die Küche vorn im Schiffe; it. eine Schiffskajüte. §. Il Camerino de' piloti, die Kajüte des Steuermanns.

Cameríѕta, *f.* das Kammerfräulein, die Kammerfrau (einer Fürstin).

Camerléngo, Camerlingo, *vedi* Camarlingo.

Camerone, *m. accresc.* di Camera, eine große Kammer, ein großes Gemach.

Camerotto, *m. dim.* di Camera, eine kleine Kammer.

Camerúccia, | *f. dim.* di Camera, Cameruzza (*ba*), | eine kleine schlechte Kammer.

Cámice, *m.* das Chorhemd, das Meßhemd (der Priester).

Camicetta, *f.* ein Hemdchen, Vorhemdchen.

Camicetto, *m.* ein Chorhemdchen.

Camícia, *f.* das Hemd.

§. In camicia, in, mit bloßem Hemde: Federigo con gran fatica, per beneficio della notte appiede, ed in *camicia* s'era salvato.

§. Cangiare di camicia, das Hemd wechseln; ein reines Hemd anziehen.

§. Spogliarsi in camicia, für Fare ogni sforzo, alles Mögliche thun, anwenden: Vedi, se la fortuna s' è spogliata in *camicia* per farmi in tutti i conti il peggio, ch' ella può.

§. Pigliare, Sposare una in camicia, ein blutarmes Mädchen heirathen.

§. La camicia non gli tocca il culo, vor Freude aus der Haut fahren wollen.

§. *Prov.* Stringe più la camicia, che la gonnella, das Hemd ist mir näher als der Rock.

§. *T. d'Arch.* die Fütterung, Verstärkung (einer Mauer).

Camiciajo, *m.* ein Hemdenmacher.

Camicione, *m. accresc.* di Camicia, ein großes Hemd.

Camiciotto, *m.* ein leinenes Wams.

Camiciuola, *f.* ein Kamisol.

Camináta, *f. vedi* Camminata.

Camino, *m.* eine Olivengrube (um sie zum Pressen aufzubewahren).

Cammarología, *f.* [*Grecismo*] *T. de' Nat.* Beschreibung der verschiedenen Hummerarten.

Cammella, *f.* das Weibchen des Kameels.

Cammellina, *f. T. de' Bot.* Leindotter, Dotter.

Cammellino, *m.* [Cambellotto], Kamelot (kameelhärner Zeuch).

It. *agg.* kameelhären.

Cammêllo, *m.* das Kameel.

Cammêllo-Pardalo, *m. vedi* Giraffa.

Cammellottina, *f.* ein dünner Zeuch (von Ziegenhaar und Floretseide).

Cammellotto, *m.* Kamelot (Gewebe von Kameelgarn).

Cammêo, *m.* ein Camee (eine in einen Edelstein erhaben eingeschnittene Figur); it. ein solcher Stein selbst.

Camminante, *m.* [Viandante], ein Fußgänger, Wanderer.

Camminare, *v. n.* gehen, wandern.

§. Camminare sul ventre, auf dem Bauche kriechen.

§. *Per met.* Für Operare, verfahren, handeln: Vedesi allora manifestamente con quante fraudi, e con quanti inganni si camminò in questi maneggi.

§. Camminare per la pesta altrui, in Eines Fußtapfen treten; dem Beispiel folgen: E *camminando* per la pesta di que' valent' uomini, i quali per farvi onore ec. hanno ec. fatte ristampar quelle dotte opere.

§. Camminare per la battuta, den gebahnten Weg gehen.

§. Camminare pe' suoi piedi, *vedi* Piede.

§. *Fig.* Camminar pe' tragetti, für Cavillare, Ausflüchte machen; it. sich wunderlich und seltsam betragen: Ma a chi vuole *camminare* pe' tragetti, e cavillare, non seguita.

§. *Fig.* Camminar per perduto, nicht wissen, was man thut: Come noi siamo in sul forse, noi *camminiamo* per perduti.

§. Camminar bene, o male, wohl oder übel von Statten gehen; sich schicken oder nicht.

§. La cosa cammina, die Sache geht vor sich, es geht an, beginnt.

§. Questo verso non cammina [zoppica], dieser Vers hinkt.

§. Camminar a tutte gambe, so geschwind als möglich gehen.

Camminare, *m.* das Gehen, Wandern.

§. Für Il cammino, der Weg, die Reise.

Camminàta, *f.* der Spaziergang: Abbiamo fatto una gran *camminata.* §. Für Andamento, Modo d'andare, di camminare d'alcuno, der Gang Jemandes: Lo riconobbi alla sua *camminata.*

Camminato, *part.* di Camminare, *vedi.*

Camminatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Wanderer, —in; Reisender, —de.

Camminetto, *m. dim.* ein kleiner Kamin. §. Für Pipa, der Pfeifenkopf.

Cammino, *m* [Via], der Weg, die Straße, der Gang: I' fuggia le tue mani, e per *cammino* Agitandom' i venti, e 'l cielo, e l'onde M'andava sconosciuto. Petr. Son. 53.

§. Cammino stretto, aspro, tortuoso, ein enger, rauher, unwegsamer, holprichter Weg.

§. Cammino ratto e sfondato, ein ausgefahrener, grundloser Weg.

§. Per cammino, unterwegs, auf dem Wege.

§. Entrar in cammino, sich auf den Weg machen, die Reise antreten.

§. *Per met.* L'ordine del parlare artificiale non si tiene al gran *cammino*, anzi ne va per sentieri, e per dirizzamento, che 'l mena più avacciamente là, ov' elli vuole andare.

§. *Fig.* La cosa va per lo gran cammino, die Sache geht ihren natürlichen Gang.

§. Mettersi in ob. a cammino, sich auf den Weg machen; sich auf die Reise begeben: Con piccola campagnia si mise a *cammino.*

§. Mettere in cammino, oder Incamminar un negozio, ein Geschäft in Gang bringen.

§. Für L'andatura della colonna, der Säulenschaft.

Cammíno, *m.* der Kamin, Feuerheerd: Al *cammin*, che non si spazza, Vi si appicca tosto il fuoco. — Il *cammin* chè è poco usato, sempre mai gran fumo getta.

Cammúcca, *f.* Art Tuch (im Mittelalter).

Camo, *m.* [Capestro]: Ed ei mi disse: quel fu il duro *camo*, Che dovria l'uom tener dentro a sua meta. Dante Purg. 14. It. eine Art Tuch.

Camojardo, *m.* härener Zeuch.

Camomilla, *f. vedi* Camamilla.

Camôrro, *m.* ein Bauer.

Camosciare, *v. a.* [Scamosciare], das Leder sämisch gerben. §. *T. de' Cesellatori*, kleinnarbig arbeiten, matt arbeiten.

Camosciatura, *f.* die Sämischgerberei (der Gemshäute).

Camoscino, *agg.* vom Gemsbock.

Camóscio, *m.* der Gemsbock. §. Sämisch Leder; die Gemshaut; §. Dare il camoscio alla pelle, das Leder sämisch gerben.

Camóscio, *agg.* platt, eingedrückt (von der Nase): E 'l Re Luigi bello, barba lunghetta, e naso *camoscio*, visse anni 43.

Camôzza (*ua*), *f.* die Gemse, wilde Felsengeis.

Campágna, *f.* das Feld, das Land; it. *poet.* das Gefilde.

§. Für Podere, ein Landgut, Landsitz.

§. Campagna rasa, freies Feld; Blachfeld.

§. *T. mil.* ein Feldzug: Tutti gli altri fatti, de' quali è piena quella famosa *campagna*, furono affronti, scaramucce, e combattimenti. Grassi.

§. Cannoni da campagna, Feldstücke.

Campagnetta, *f. dim.* di Campagna, *vedi.*

Campagnuolo, *agg.* vom Lande, ländlich; §. Topi campagnuoli, Feldmäuse.

§. *m.* ein Landmann, Bauer.

Campajo, *m.* der Landmann.

Campajuolo, *agg. vedi* Campagnuolo.

Campále, *agg.* ländlich. §. Battaglia campale, eine Feldschlacht. §. Oste campale, eine schlachtfertige Armee: Se per lo Re Giovanni, a cui s'erano dati, non fossono soccorsi con oste *campale.*

Campamento, *m.* die Lagerung einer Armee; it. für Scampo, *vedi.*

Campána, *f.* die Glocke.

§. Il suono delle campane, das Glockengeläut.

§. Toccare la campana, die Glocke anziehen.

§. Il ceppo della campana, der Glockenring.

§. Il battocchio [battaglio] della campana, der Glockenschwengel, Glockenklöpfel.

§. Sonar le campane a doppio, ob. a distesa, mit vollem Schwunge läuten.

It. *Per simil.* Einen tüchtig prügeln.

§. Campana di cristallo, eine Glasglocke.

§. *T.* Ein Destillirhelm: E l'acqua si riceve in alcun altro vasel di vetro, sotto 'l becco della *campana* ordinato.

§. Campana da orologi, eine Uhrglocke.

§. *T. d'Archit.* der Korb (an den korinthischen Capitälen).

§. Aver le campane grosse, ob. ingrossate, schwer hören.

§. Ritirarsi dopo la campana, nach dem Zeichen der Glocke nach Hause gehen.

§. Argano a campana, eine Winde, Lasten auf dem Schiffe aufzuziehen.

Campanaccio, *m.* eine Schelle, Kuhglocke (welche dem Viehe angehängt wird).

Campanajo, } *m.* der Glöckner, Thürmer: Aveva ordinato
Campanaro, }

al *campanaro* della torre, che per ogni uomo, che venisse a cavallo, desse un tocco. It. der Glockengießer.

Campanella, *f. dim.* di Campana, eine kleine Glocke; It. die Klingel.

§. *Fig.* Sonar la campanella, übel reden, übel sprechen.

§. Baciar la campanella, ein Haus verlassen, mit dem Vorsatz, es nie wieder zu betreten.

§. *Per met.* Für Abbandonar l'impresa, eine Unternehmung fahren lassen: Baciato ho, compar mio, la *campanella* Di queste nostre imprese senza sale.

§. Andare a suon di campanella, für Aver briga da' magistrati, mit den Gerichten zu thun haben; it. nach eines Andern Willen leben.

§. Attaccare altrui una campanella, Einem eine Schelle anhängen, Einem ein Verbrechen aufbürden.

§. Tenere il campanello, (in Gesellschaft) das Wort führen: Brunetto, che teneva il *campanello*, Dice, chi sia, e di che casa egli esce.

§. Campanelle, *T. de' Giard.* Blumenglocken.

§. Campanelle, Ohrgehänge.

§. *T. degli Arch.* Glöckchen unter den Dreischlitzen.

Campanellino, *m.* ein Glöckchen.

Campanello, *m.* eine Thürglocke, Klingel, it. *vedi* Campanella.

Campanellotta, *f. accresc.* di Campanella.

Campanellúzzo (*zzo*), *m. dim.* di Campanella, ein Glöckchen, eine Klingel.

Campaniforme, *agg. T. de' Bot.* glockenförmig (von Blumen).

Campanile, *m.* ein Glockenthurm, §. Lanciar campanili, so viel als Iperboleggiare, prahlen, aufschneiden, sich großer Dinge rühmen: Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili ec. s'usa dire: egli lancia *campanili* in aria. §. Cornacchia di campanile, ein tückischer, versteckter Mensch.

Campanilúzzo (*zzo*), *m.* ein Glockenthürmchen.

Campanino, *agg.* Marmo, Glockenmarmor (toskanischer Marmor, welcher klingt).

Campanone, *m.* eine große, starke Glocke.

Campanuláto, *agg. T. de' Bot.* glockenförmig.

Campanuzza (*zza*), *f.* } *vedi* Campanello.
Campanuzzo (*zzo*), *m.* }

• **Campare**, *v. a.* [Liberare, Salvare, Trarre di pericolo], retten, erretten, befreien.

§. Für Schivare, entgehen: Or chi potrà *campar* tanti lacciuoli?

§. Campar la od. della morte, dem Tode entgehen, entrinnen: E s'avvenisse, che *campasse* la morte, giammai non trovava chi volesse usare, nè stare con lui; it. davonkommen, der Gefahr entgehen: E se la nostra cavalleria avesse più studiato il cavalcare, non ne *campava* uomo.

§. Für Vivere, leben: Darotti materia di giammai più in tal follia non cadere, se tu *campi*. Bocc. Nov. 77. 32.

§. Campar d'industria, von seinem Fleiße leben.

§. La campa come può, er bringt sich durch, wie er kann.

§. Für Nutricare, füttern: Chi potè mai *campar* di paglia un leone?

§. *v. n.* Für Salvarsi, Uscir di pericolo.

§. Camparla, leben, das Leben hinbringen.

§. Für Pascersi, Nutricarsi, sich erhalten: In quelle solitudini *campavano* per lo più di datteri, e di radici d'erbe salvatiche.

§. *T. de' Pitt.* für Campeggiare, *vedi*.

Campático, *m.* die Ackersteuer.

Campato, *part.* di Campare, *vedi*. It. Pietre campate in aria, durchbrochene Steinarbeit an den Gebäuden.

Campeggiamento, *m.* [Accampamento], die Lagerung der Truppen.

Campeggiare, *v. n.* mit den Truppen im Lande herumziehen; it. für Porre gli accampamenti, das Lager aufschlagen: Aveano le fortezze de' monti d'intorno, per modo che 'l Re non potea *campeggiare*. It. für Uscire in campo coll' esercito, ins Feld rücken.

§. Für Spiccare, sich gut ausnehmen, hervorstechen (besonders von Farben oder Zierathen): Tutto risplendiente di fino oro, nel quale sei rosette vermiglie *campeggiavano*.

§. It. gut stehen, sitzen, passen (von Kleidern): Non ti par egli, Fuligno, che questa vesta mi *campeggi* bene indosso?

§. *v. a.* Für Assediare, belagern.

Campeggiato, *part.* des Vorigen.

Campeggio, *m. T. de' Tintori*, Kampescheholz.

Camperéccio, *agg.* ländlich, bäuerisch: Vienti fastidio di lavorar la terra coll' aspre zappe, la quale la generazion tua con *camperecchia* arte domanda.

Camperello, *m.* ein kleines Feld, kleiner Acker.

Campéstre, } *agg.* ländlich (zum Lande
Campéstro, } gehörig). §. Für Salvatico, ungebaut. §. Battaglia campestre, eine Feldschlacht.

Campicello, } *m. vedi* Camperello.
Campicciuolo, }

Campidóglio, } *m.* das Capitolium
Campidòlio, } (zu Rom).

Campignuolo, *m.* Erdschwamm, Pilz.

Campío, *agg.* übl. Campestre, *vedi*.

Campione, *m.* ein Held, tapferer Krieger: Con due *campioni*, al cui fare, al cui dire Lo popol diviato si raccorse. Dante Par. 12. It. Für Duellante, Collettatore, ein Schläger, Raufer: In Italia, e in molte parti l'uso de' *campioni* è ito via, e la Chiesa il divieta. Dante. It. Für Giornale, ein Tagebuch (der Einnahme und Ausgabe). §. für Mostra, Norma, Modello, ein Muster, eine Probe (von Tuche u. dgl.). It. das Normalgewicht (welches in den Rathhäusern aufbewahrt wird, damit ein Jeder sich darnach richten könne).

Campionéssa, *f.* eine Heldin, ein tapferes Weib: Onde ella fu *campionessa* sopra tutti i forti.

Campire, *v. a.* die Felder in den Gemälden ausmalen.

Campitello, *m. vedi* Camperello.

Campo, *m.* ein Feld, Grundstück. It. was auf den Feldern ist; die Saat.

§. Für Spazio, Raum, Platz.

§. *Fig.* Gelegenheit.

§. Aver campo di fare, Gelegenheit haben, zu thun.

§. *Prov.* Far d'ogni campo strada, Alles vermengen, keinen Unterschied machen; it. auf Nichts Rücksicht nehmen.

§. Campo, *T. mil.* für l'Attendamento, e gli Alloggiamenti dell' oste, das Lager: Fatta ogni altra cosa caricare, quasi quindi il *campo*, colla salmeria n'andò e colla famiglia. Bocc. G. 3. P. 1.

§. Für l'Oste, o l'Esercito, das Heer: Seguiano a coppia i duci; e non confuso Seguiva il *campo* in lor difesa armato. Tasso Ger. XI, 6.

§. Campo, Campo di battaglia, das Schlachtfeld, der Kampfplatz: E vinse in *campo* la sua civil briga. Dante Purg. 12. Basta che si ritrovi in mezzo al *campo* di battaglia.

§. Saltar in campo contro di uno, gegen Einen auf den Kampfplatz treten.

§. Saltar in campo con qualche scusa, mit einer Entschuldigung vortreten.

§. Esser padron del campo, das Feld behaupten, Sieger sein.

§. Pigliare oder Prendere campo, sich wo festsetzen zum Angriff; Feld einnehmen (von Rittern, welche gegen einander rennen wollen). §. Für Guadagnar terreno, des Feindes Feld gewinnen.

§. Andare a campo, zu Felde ziehen.

§. Metter campo, das Lager aufschlagen.

§. Porsi a campo, sich lagern.

§. *Per simil.* Porre il campo attorno a uno, Einem immer auf dem Halse liegen: Mi bisogna guardare questa fanciulla dal figliuolo, dal marito, e da' famigli, ognuno gli ha posto il *campo* intorno.

§. Tener campo, campiren, das Feld behaupten.

§. Uscire a campo, zum Treffen gehen.

§. Levarsi da campo, auch Levarsi da oste, aufbrechen, das Lager verlassen.

§. Battaglia di campo, übl. Battaglia campale, eine Feldschlacht.

§. Restar morto sul campo, todt auf der Wahlstatt bleiben.

§. Mettere in campo q. c. Entrare, Venire od. Essere in campo, od. a campo con q. c., Etwas aufs Tapet bringen oder Etwas anfangen: Già mille allegri ragionamenti erano entrati in *campo*. Alcuno mise in *campo* questi dubbj. — Perchè quando il vero trattato venisse in *campo* ec.

§. Pigliar campo addosso a uno, die Oberhand, das Uebergewicht über Einen erlangen.

§. *T. d'Arald.* das Feld (im Wappen): Era la lor vittoriosa insegna In *campo* verde, un candido armellino. Petr. Cap. 6.

§. Campo santo, Gottesacker, Kirchhof.

§. A campo, *avv.* im Felde.

Campòide, *m.* der Raupenstein.

***Camporajuolo**, *agg.* zum Lande, zum Felde gehörig.

Camporeccio, *agg.* ländlich; it. wild, ungebauet.

Camúcca, *f.* Kalmuck (eine Art Tuch). It. *m.* ein Kalmuck.

Camuffare, *v. a.* und **Camuffarsi**, *v. n. p.* [Travestire, Travestirsi, Imbacuccarsi], verkleiden, sich vermummen; §. für Ingannare, betrügen, hintergehen: Tra furbo, e furbo sai non si *camuffa*.

Camuffato, *part.* des Vorigen.

Camúso, *agg.* Naso camuso, eine Stumpfnase: L'esser *camuso*, cioè avere il naso piatto, e schiacciato.

Canáccio, *m. vedi* Cagnaccio.

Canaglia, *f.* schlechtes Volk, Lumpengesindel.

Canagliáccia, *f. pegg.* di Canaglia, das schlechteste Gesindel.

Canagliume, *m. vedi* Canaglia.

Canajuola, *f.* } eine Art schwarzer,
Canajuolo, *m.* } sehr süßer Weintrauben (so genannt, weil die Hunde sie gern fressen).

Canále, *m.* [Condotto], ein Kanal; eine Rinne, Röhre; it. ein Wassergraben.

§. Für Letto di fiume, das Flußbett: Dopo i Catti, il Reno già in *canal* proprio, e degno d'esser confine, trova gli Usipii. It. die Meerenge.

§. *Fig.* für Veicolo, Mittel, Beförderungsmittel.

§. *T. degli Anat.* der Gang.

§. Canale dell' uretra, die Harnröhre.

§. Canali sanguigni, Blutgefäße. It. *vedi* Dutto.

§. *T. di Mar.* Far canale, ohne anzulanden, übers Meer fahren.

§. Canale della puleggia, der Rolleneinschnitt (worin das Seil läuft).

Canaletta, *f. dim.* di Canale, *vedi*.

Canaletto, *m.* } *dim.* di Canale, ein
Canalino, *m.* } Kanälchen, Röhrchen,

Rinnchen. §. Für Il condotto della strozza, die Gurgel: Nella sua giunta un colpo lascia, andare, Sotto la gorga appunto al *canaletto* Giunse un rovescio, e fesse assai del petto. §. Für Vasello, Vaselletto del corpo degli animali, ein Gefäß (im thierischen Körper): Toglier via le ostruzioni, e le ture de' *canaletti*.

Cánapa, *f.* der Hanf (die Pflanze selbst). §. Canapa acquatica, Wasserhanf; §. die feinste Gattung von Hanf heißt Garzuolo, *vedi*.

Canapáccia, *f.* Beifuß (eine Pflanze).

Canapája, *f.* ein Hanfacker, Hanffeld.

Canapále, *m. vedi* Capestro.

Cánape, *m.* Hanfgarn, zubereiteter Hanf. §. Canape grezzo, spatolato, e pettinato, roher, zubereiteter Hanf. §. Für la Corda [che si fa con esso], *vedi* Canapo.

Canapè (mit offenem e), *m.* ein Kanapee, Ruhebett.

Canapello, *m.* ein Strickchen, Leinchen.

Canapiglia, *f.* eine Art wilde Gans.

Canapino, *agg.* was von Hanf ist; it. eine Art Tuch.

Cánapo, *m.* ein Tau, ein starkes Hanfseil.

Canápo, *m. Voce tedesca*, ein Bergknappe.

Canapúccia, *f.* der Hanfsame.

Canarino, *m.* ein Kanarienvogel.

Canário, *m.* eine Art Tanz, den man mit Gesang begleitet; §. der Kanarienbaum in Ostindien; it. für Canarino, *vedi*.

Canáta, *f.* [Rabbuffo], ein Verweis.

Canatteria, *f.* eine Menge, ein Haufen Hunde.

Canattière, *m.* ein Hundewärter, Hundeknecht.

Canaváccio, *m.* grobe und rauhe Leinewand; §. Für Strofinaccio, ein Wischtuch, ein Wischlappen. §. Canavaccio d'oro, d'argento, Gold-, Silberbrokat.

Canavajo, *m.* ein Kellermeister.

Canavaróla, *f.* die Grasmücke (Vogel).

Cáncano, *f. T. de' Semplicisti*, die Pestwurzel.

Cancellábile, *agg.* verlöschbar (was sich ausstreichen läßt).

Cancellagione, *f.* / **Cancellamento**, *m.* } die Durchstreichung, Auslöschung. It. die Vertilgung.

Cancellare, *v. a.* [Cassare], auslöschen. §. Cancellare uno scritto, eine Schrift ausstreichen, durchstreichen.

§. *Fig.* für Abolire, abschaffen; vertilgen.

§. Für Cinger di cancelli, mit Gittern verwahren.

§. *v. n. Per met.* Für Titubare, Vacillare, wanken: Ma sentendo egli la poca fede degli uomini del regno, e come que' di Napoli già *cancellavano*, e certi ve ne avea, che avean già corsa la terra.

Cancellaría, *f.* Cancelleria, *vedi*.

Cancelláta, *f.* das Gitterwerk.

Cancellato, *part.* di Cancellare, *vedi*.

Cancellatura, *f.* / **Cancellazione**, *f.* } die Durchstreichung, Verlöschung; it. Vertilgung.

Cancelleresco, *agg.* kanzeleimäßig; §. Carattere cancelleresco, Kanzeleischrift.

Cancellería, *f.* die Kanzelei.

Cancelletto, *m. dim.* di Cancello, ein kleines Gitter.

Cancellieráto, *m.* die Würde eines Kanzlers.

Cancellière, *m.* der Kanzleidirector. It. Secretair, Stadtschreiber; §. Gran Cancelliere, der Großkanzler.

Cancello, *m.* ein Gitter, Gatter; §. eine Art Krebs.

Canceroso, *agg.* krebsartig, um sich fressend.

Cancherella, *f.* übl. Cancrena, *vedi*.

*****Cancherino**, *agg. vedi* Cancheroso.

Cánchero, *m.* der Krebs (ein um sich fressendes Geschwür).

§. Che ti venga il canchero! daß du die schwere Noth hättest!

§. Canchero! *interj.* potztausend!

§. Far d'una bolla un canchero, aus einem kleinen Uebel ein großes machen.

§. Il canchero è d'accordo col morbo, *fig.* es ist Einer (Eins) so schlimm als der Andere (das Andere).

Cancheroso, *agg.* krebsartig.

Cancherússe, *interj.* Potzblitz!

Cánchitra, *interj.* Ei der tausend!

Canciòla, *interj.* [Idiotismo] statt canchero! Va, rendigliel tosto, che *canciola* te nasca.

Cancrèna u. **Cangrèna**, *f.* der Brand, der kalte Brand; §. Farsi cancrena, brandig werden; der Brand dazu schlagen.

Cancrenare, *v. n.* der Krebs werden.

Cancrenato, / **Cancrenoso**, } *agg.* brandig, vom Brande angesteckt.

Cancro, *m.* der Krebs (Geschwür). It. *T. degli Astr.* der Krebs (ein Zeichen im Thierkreise): Ma nel *cancro* celeste mai raccolto apporta arsura inusitata il Sole. Tasso Ger. XIII, 52. §. Für Granchio, der Krebs: Vedeasi il *cancro* l'ostrica ingannare.

Cancròfago, *m.* eine Art Reiher (der sich besonders von Krebsen nährt).

Candária, *f.* ein Zaubertrank.

Candela, *f.* eine Kerze, ein Licht.

§. Candela di cera, Candela di sevo [sego], ein Wachslicht, Talglicht.

§. Candela immersa, tuffata, ein gezogenes Licht.

§. Candela a stampo, ein gegossenes Licht.

§. Candela magica, ein Vexirlicht.

§. Candela economica, ein Sparlicht.

§. La candela è al verde, Esser alla candela, nahe am Tode, seinem Ende nahe sein.

§. *Prov.* 1. Ogni santo vuol la sua candela, ein Jeder will sein Recht.

§. *Prov.* 2. Nè femmina, nè tela, a lume di candela, Weiber und Leinwand muß man nicht bei Licht besehen.

§. *T. de' Chir.* für Tenta, die wächserne Sonde (für die Harnröhre).

Candelàbro, *m.* ein großer Leuchter, Candelaber. It. ein Kronleuchter.

Candelaja, *f.* eine Lichtzieherin. It. *vedi* Candellaja.

Candelajo, *m.* ein Lichtzieher; it. für Candeliere, ein Leuchter.

Candeletta, / **Candelina**, } *f. dim.* di Candela, eine kleine Kerze.

Candellaja, / **Candellara**, } *f.* Lichtmesse; Mariä Reinigung.

Candellière, / **Candelière**, } *m.* ein Leuchter.

§. Candelliere a più viticci, ein Armleuchter.

§. Candellieri da altare, Altarleuchter.

§. Candellieri da tavola, Tafelleuchter.

§. Candellieri a mano, Handleuchter.

§. Essere sul candelliere, eine vornehme geistliche Bedienung haben.

§. *T. di Mar.* Candelliere della scala, Eisenstäbe, die Schiffstreppen zu unterstützen.

*****Candélo**, *m.* übl. Candela, *vedi*.

Candelottajo, *m.* ein Lichtzieher, Lichtkrämer.

Candelotto, *m.* eine kurze dicke Kerze. §. *Fig.* Rubar il candelotto al Prete, von einer gefährlichen Krankheit genesen.

Candeluzza (ua), *f. vedi* Candeletta.

Candente, *agg.* [Rovente], glühend.

Candi, *agg.* Zucchero candi, *m.* Zuckerkant, Kandis.

Cándida, *f.* Frauenname. §. *Prov.* Esser tra le forche, e Santa Candida, zwischen Thür und Angel sein.

Candidamente, *avv.* redlich, aufrichtig.

*****Candidamento**, *m.* übl. Bianchezza, Candore, *vedi*.

Candidáto, *agg.* übl. Imbiancato, weiß, geweißt; it. weiß gekleidet; §. für Segnalato, ausgezeichnet: Alcuni le *candidate* vittorie, chi le togate paci d'udir si dilettano. Bocc.

Candidáto, *m.* der Candidat, Amtsbewerber: *Candidati* dicevansi coloro, che chiedevano in Roma magistrati, perchè solevano andare vestiti di toghe bianchissime, e a quell' imitazione dicesi anche oggidì *Candidato* chi pretende cariche, magistrati o simile. Crusca.

Candidezza, *f.* Schneeweiße. §. *Per met.* Aufrichtigkeit, Redlichkeit, Reinheit: Perchè so ancora quanto dalla *candidezza* dell' animo vostro amata sia la saldezza, ed il bello di questo vero. §. Candidezza di linguaggio, die Aechtheit, Reinheit der Sprache.

Candidissimo, *agg. sup.* sehr, außerordentlich weiß. §. *Per met.* für Sincerissimo, sehr aufrichtig: Ti basti di saper questo, per voler essere al contrario, schiettissimo e *candidissimo* in ogni affare. §. Für Purissimo, sehr rein: Co' pensieri di *candidissima* onestà guerniti.

Cándido, *agg.* sehr weiß, rein; blendend, glänzend weiß: *Candida* è quella cosa, che insieme colla bianchezza ha un certo splendore, come è l'avorio; e bianca è quella, che non risplende, come è la neve. §. *Per simil.* Für Semplice, Naturale, einfach, natürlich, rein: Queste parole nel loro *candido* senso, vogliono dire, che ec. §. *Per met.* Für Leale, Sincero, redlich, aufrichtig.

*****Candidore**, *m.* übl. Candore, *vedi*.

Candièro, *m.* eine Art Trank von Eiern, Milch und Zucker: Dell' aloscia, e del *candiero*, Non ne bramo, e non ne chero.

*****Candificare**, *v. a.* glühend machen.

Candire, *v. a.* in Zucker sieden, mit Zucker überziehen (wie Früchte und dergl.). §. Candire il zucchero, den Zucker kandiren, hart werden lassen.

Candito, *part.* des Vorigen.

Candíto, *m.* Konfekt (das mit Zucker überzogen ist). §. Frutti canditi oder nur I canditi, mit Zucker überzogene Früchte, kandirte Früchte.

Cando, *agg.* übl. Candido, *vedi*.

Candore, *m.* eine glänzende, blen-

bende Weiße: Tal fu negli occhi miei quando fu volto Per lo *candor* della temprata stella. Dante Par. §. *Per simil.* Für Lealtà, Sincerità, Redlichkeit, Aufrichtigkeit. §. *Per met.* Für Purità di stile, die Reinheit des Styles.

Cane, *m.* Chan (Würde morgenländischer Fürsten). §. Il Cane, il gran Cane de' Tartari, der Tatarchan.

Cane, *m.* der Hund.

§. Can barbone, oder Cane da acqua, der Pudel.

§. Can da presa, alano, ein Hetzhund.

§. Cane da caccia, ein Jagdhund.

§. Can bassotto, Dachshund.

§. Cane bracco, der Spürhund, Schweißhund.

§. Can lupo, der Spitz, Pommer.

§. Can turco, der türkische Hund; der nackte Hund.

§. Can da ferma, der Wachtelhund.

§. Cane di pecorajo, der Schäferhund.

§. Can da toro, der Bullenbeißer.

§. Can di Spagna, der spanische Hühnerhund.

§. Can mufolo, der Mops.

§. Can levriere, der Windhund.

§. Can lione, das Löwenhündchen, Bologneser Hündchen.

§. Cane da guardia, der Hofhund.

§. Can da macello, der Fleischerhund.

§. Can mastino, der Schafhund.

§. Cane di Malta, od. Cagnuolino di Malta, das Maltheserhündchen.

§. Cane rabbioso, ein toller Hund.

§. Stizzare i cani, die Hunde hetzen.

§. Can marino od. Pesce cane, der Seehund.

§. Für Barbaro, Infedele, ein Barbar, Ungläubiger.

§. Für Spione, *pop.* ein Spürhund, Spion: Aveano molti *cani*, cioè spioni, che sempre erano per Firenze, o per pigliare, o per ispiare.

§. Für Uomo di mal affare, ein schlechter Mensch.

§. (Als Schimpfwort) Cane! Can rinegato! Du Hund! du abtrünniger, ungläubiger Hund.

§. Für Pelicane, der Pelikan (Instrument der Zahnärzte).

§. *T. de' Bottaj*, die Reifzange.

§. *T. mil.* der Hahn (am Flinten-, Pistolenschloß).

§. Tirare il cane, den Hahn aufziehen.

§. *T. degli Astr.* Can celeste, der Hundsstern, Sirius.

§. Esser a cane, läufig sein (von Hündinnen).

§. *Prov.* 1. Rispetta il cane per via [per amor] del padrone, ehre den Diener aus Liebe zum Herrn.

§. *Prov.* 2. Can che abbaja, [non morde mai] poco morde, ein Hund, der bellt, beißt nicht.

§. *Prov.* 3. Mentre che il can piscia, la lepre se ne va, durchs Zaudern läßt man oft die Gelegenheit entschlüpfen.

§. *Prov.* 4. Chi il suo can vuol ammazzare, qualche scusa sa pigliare, der Wolf findet immer einen Vorwand, das Lamm zu erwürgen.

§. *Prov.* 5. A can, che lecchi cenere, non gli fidar farina, *vedi* Cenere.

§. *Prov.* 6. Destare il can che dorme, so wie Stuzzicare il vespajo, in ein Wespennest stören.

§. *Prov.* 7. Can da pagliajo abbaja e sta discosto, ein großes Maul und wenig Herz.

§. *Prov.* 8. Il can rode l'osso, perchè non lo può inghiottire, er würde es gern ärger machen, wenn er nur könnte.

§. *Prov.* 9. Can che morde, non abbaja in vano, der Hund, der beißt, bellt nicht umsonst.

§. *Prov.* 10. Carezze di cane, cortesie di puttane, inviti d'osti, non può far, che non ti costi, Hunde, Huren und Gastwirthe schmeicheln nicht umsonst.

§. *Prov.* 11. La luna non cura l'abbajar de' cani, die Großen kehren sich nicht an das Murren der Geringern.

§. *Prov.* 12. Far come il can d'alto pascio, od. dell' ortolano, Jemandem aus Neid das nicht gönnen, was man selbst nicht genießen kann.

§. *Prov.* 13. La rabbia è tra i cani, der Neid herrscht unter Leuten von gleichem Handwerk.

§. *Prov.* 14. Menare il can per l'aja, die Sache auf die lange Bank schieben.

§. *Prov.* 15. Chi dorme co' cani, si leva colle pulci, wer sich unter die Treber mengt, den fressen die Säue.

§. *Prov.* 16. Confortare i cani all' erta, Einen zu Etwas ermuntern, was er ungern thut.

§. *Prov.* 17. Far l'erba a' cani, sich vergeblich bemühen.

§. *Prov.* 18. E' non mi mordè mai cane, ch' io non volessi del suo pelo, mich hat noch Niemand ungerächt beleidigt.

§. *Prov.* 19. Can ringhioso, e non forzoso, guai alla sua pelle, wer droht ohne Macht, nehme seine Haut in Acht.

§. *Prov.* 20. Durare una fatica da cani, sich's blutsauer werden lassen.

§. *Prov.* 21. Affogare il can colle lasagne, sich eine Sache mehr kosten lassen, als sie werth ist.

Canéfora, *f. T. storico*, eine Korbträgerin.

Canestra, *f. vedi* Canestro.

Canestraccio, *m.* ein großer Korb. It. eine große Haarflechte.

Canestrello, } *m. dim.* di Canestro, ein
Canestretto, } Körbchen.

Canestrettino, *m. dim.* di Canestretto, ein ganz kleines Körbchen.

Canestrino, *m. dim.* di Canestro, ein kleines Körbchen.

Canestrièra, *f.* eine Korbträgerin.

Canèstro, *m.* ein Korb. §. *Per simil.* (im Scherz) die Hosen: Vede le calze sfondate al maestro, E la camiscia, ch' esce del *canestro*.

Canestruolo, } *m.* ein Körbchen.
Canestruccio, }

Canevazza, *f.* Segeltuch.

Cánfora, *f.* der Kampfer.

Canforáta, *f. T. de' Bot.* Leberbalsam, Balsamgarbe; it. der wohlriechende Bertram. §. der Kampferbaum.

Canforato, *agg.* kampferhaltig, mit Kampfer gemischt: Spirito *canforato*.

Cangiabile, *agg.* veränderlich, wandelbar.

Cangiante, *part. att.* Farben spielend: Ed uno ammanto D'uno incerto color *cangiante* avea. §. der Farbenschiller.

Cangiare, *v. a.* ändern: Così *cangiata* ogni fortuna avrei. Petr. Son. 42. §. für Contraccambiare, tauschen, vertauschen: Matto fora tenuto uomo, che sedesse a banco, e *cangiasse* molto oro a poco rame.

§. *v. n. p.* Cangiarsi d'opinione, anderer Meinung werden: E subito mi *cangiai* d'opinione.

Cangiato, *part.* des Vorigen.

*Cángio, *agg.* für Cambio, *vedi.* §. Color cangio, schillernde Farbe.

Cangrèna, *f.* übl. Cancrena, *vedi.*

Canibale, übl. Cannibale, *vedi.*

Canibello, *m.* der Thurmfalk.

Caniccio, *m.* eine Rohrflechte.

§. *T. de' Legn.* für Graticcio, *vedi.*

Canicida, *m.* ein Hundsmörder.

Canicídio, *m.* ein Hundemord.

Canícola, *f.* der Hundsstern. §. Für Il tempo canicolare, die Hundstage: Sudi al ghiaccio, e alla *canicola* Indefesso il duro agricola.

Canicolare, *agg.* zum Hundssterne gehörig: Febo la *canicolare* stella lasciata, con luce più temperata i suoi raggi moderava sotto le piante del leone Nemeo. §. Giorni canicolari, die Hundstage.

Canícula, Caniculare, *vedi* Canicola, Canicolare.

*Cánido, übl. Candido, *vedi.*

Canile, *m.* ein Hundelager, Hundestall. §. *fig.* ein schlechtes Bett; it. eine kleine, schmuzige Stube.

Caninamente, *avv.* wie ein Hund: Cerbero, fiera crudele, e diversa, Con tre gole *caninamente* latra. Dante Inf. 6.

Caníno, *agg.* hündisch, hundemäßig.

§. *Per met.* für Rabbioso, Crudele, wüthig, grausam: Con animo crudele, a *canino* comandò, ch' e' fosse preso.

§. Fame canina, Heißhunger.

§. Dente canino, der Hunds- Augenzahn (bei den Menschen).

§. Rosa canina, eine wilde Rose.

Canino, *m.* übl. Cagnolino, ein kleiner Hund.

Canízie, *Voce lat. f.* das graue Haar; *fig.* das Greisenalter.

Canna, *f.* das Rohr, das Schilf.

§. Canna salvatica, oder Canna greca, Sumpfrohr.

§. Canna d'India, spanisches Rohr.

§. Canna odorifera, Kalmus. It. die wohlriechende Schwertlilie, Teichlilie.

§. Canna negra, der schwarze Röhrenzimmt.

§. Für Zucchero, der Zucker; das Zuckerrohr.

§. Für Zufolo, die Hirtenpfeife: La bocca posta alla forata *canna*, così dopo il suono a petizione delle donne ricominciò a cantare.

§. Canna dell' organo, eine Orgelpfeife.

§. *Per simil.* La canna, od. le canne della gola, der Schlund, die Gurgel.

§. Canna del polmone, für Aspera arteria, Trachea, die Luftröhre: L'aere freddo indebolisce i nervi, e fa grande impedimento alla *canna* del polmone.

§. Canna da serviziale, eine Klistirspritze.

§. Una canna, ein Maaß von zwei Ellen.

§. *fig.* Misurare gli altri con la sua canna, o col suo passetto [ch' è mezza canna], andere mit seinem Maßstabe messen, d. i. nach sich beurtheilen: Il misurare le cose de' passati tempi con la *canna* de' nostri, è proprio un volere errare a diletto.

§. Canna dell' archibugio, der Flintenlauf, Feuerrohr.

§. Canna da pistola, der Pistolenlauf.

§. Canna rigata, ein gezognes Feuerrohr.

§. Canna della chiave, das Schlüsselrohr. It. eine Schlüsselbüchse.

§. Canna di sambuco, eine Platzbüchse, Holunderbüchse.

§. Canna da sbottare, ein Heber, Weinheber.

§. Canna da misurare, eine Meßruthe, Klaftermaß.

§. Esser ricco a canne, sein Geld mit Scheffeln messen können.

§. Canna del candelliere, die Tille eines Leuchters.

§. Vederla per quanto la canna, die Katze nicht im Sacke kaufen wollen.

§. Stare a canna badata, für Stare con tutta l'applicazione possibile, auf das genaueste Acht geben.

§. Essere povero in canna, blutarm sein.

§. Canna, *T. de' Tess.* die Spule.

Cannajo, *m. T. de' Tess.* der Spulkasten.

§. für Graticcio di canne, ein Rohrkorb.

§. für Graticcio da seccar frutta, eine Horde (Obst zu trocknen).

§. für Chiusa di canne, Fischreuse.

§. Il Cannajo, der Röhrenmeister.

Cannamèle, *m.* Zuckerrohr.

Cannamúsa, *f.* Hanfsaat.

Cannamusino, *m.* eine alterthümliche Weibertracht.

Cannaruccio, *m.* die Luftröhre.

Cannaruola, *f.* die Rohrdommel; it. der Rohrsperling.

Cannáta, *f.* ein Schlag mit einem Rohr.

Canne, *f.* übl. Cannucce da pipa, da tabacco, Pfeifenröhre.

Cannella, *f. dim.* di Canna, übl. Cannuccia, schwaches, dünnes Rohr.

§. Für Cinnamomo, der Zimmet, Kaneel.

§. Für Cannellina, eine Art Zuckerkörner.

§. *T.* eine bleierne oder irdene Wasserröhre. It. der Hahn am Fasse.

§. *T. degli Intagl.* der Steinbohrer.

§. Pesce cannella, *vedi* Cannolicchio.

Cannellato, *agg.* zimmetfarbig.

Cannelletta, *f. vedi* Cannellina.

Cannelletto, *m.* [Zuffolo], eine Rohrpfeife, Hirtenpfeife. §. *T. de' Nat.* die Rinnemuschel.

Cannellini, *m. pl.* überzuckerter Zimmet, Zuckerstengel.

Cannellina, *f.* | ein Röhrchen, eine
Cannellino, *m.* | kleine Röhre (der Wundärzte), das Röhrchen an der Klistirsprütze.

Cannellino, *agg.* mit Zimmet gemacht.

Cannello, *m.* ein Stückchen Rohr, it. eine Art Klammern.

§. *T. de' Tess.* eine Spule. It. eine kleine Röhre.

§. *T. degli Oriuolaj e Giojellieri*, Cannello a cerniera, ein Scharnierring.

§. Cannella del serviziale, das Röhrchen an der Klistirsprütze.

§. Foglie a cannello, gerollte Blätter.

Cannellúzza (*uza*), *f.* ein kleiner Hahn am Fasse. It. ein kleines Rohr.

Cannéto, *m.* das Röhricht (Ort voller Rohr).

§. Fare il diavolo in un canneto, einen großen Lärm machen.

Cannetta de' saldatori, *f.* das Löthrohr.

§. Cannetta della calza, die Strumpfnaht.

Cannibale, *m.* ein Kannibal. §. *fig.* Für Selvaggio, ein roher, wilder Mensch.

Canniccio, *m. vedi* Caniccio, eine Rohrflechte. §. Für Canneto, *vedi.*

Cannocchiale, *m.* ein Fernrohr.

Cannòcchio, *m.* der Stamm eines Rohrs (mit seinen Wurzeln).

Cannolícchio, *m. T. de' Nat.* ein Muschelfisch. Manico di coltello, Pesce cannella, in Toskana auch Coltellaccio, die Messerscheide.

Cannonare, *v. a.* übl. Cannoneggiare, *vedi.*

Cannonáta, *f.* eine Kanonade. §. Für Sparo di cannone, ein Kanonenschuß.

Cannoncello, | *m.* ein kleines Röhr-
Cannoncino, | chen.

§. Cannoncino di paglia, ein Strohhalm.

§. für Freno, eine Art Pferdegebiß.

§. Cannoncini, *pl.* eine Art röhrenförmiger Nudeln.

§. Cannoncino della penna, der Federkiel.

Cannone, *m.* eine Kanone, ein Feuerschlund, ein Stück Geschütz.

§. Montare, Smontare un cannone, das Stück (Geschütz) auf die Lavetten legen, abheben, von den Lavetten nehmen.

§. Condurre il cannone, das Geschütz abfahren.

§. Piantare il cannone, das Geschütz aufpflanzen.

§. Sparare il cannone, das Geschütz losbrennen, abfeuern, lösen.

§. Inchiodare il cannone, das Geschütz vernageln.

§. *T. de' Tess.* eine große Spule zur Seide 2c.

§. Cannone da condotti, auch Doccione, eine Wasserröhre.

§. Il cannone del collo, übl. Nuca, der Hinterhals, Nacken.

§. das hohle Mundstück am Pferdegebiß.

§. ein Schirm, den Spargel zu bedecken.

§. Cannone della penna, die Federspule, der Federkiel.

§. Cannone, eine Beinbinde.

Cannoneggiare, *v. a.* [Tirare spesso il cannone], mit Kanonen feuern, kanoniren.

Cannonièra, *f.* das Schußloch, die Schießscharte; it. *vedi* Scialuppa.

Cannonière, *m.* übl. Bombardiere, ein Kanonier, Constabler.

Cannoso, *agg.* voll Rohr, rohrig.

Cannúccia, | *f. dim.* di Canna,
Cannuccina, | dünnes, schwaches Rohr. §. für Canna salvatica, wildes Rohr. §. Cannuccia di [da] pipa, ein Pfeifenrohr.

Cannucciále, *agg.* übl. Palustre, *vedi.*

Cannuccina, *f. dim.* di Cannuccia, ein kleines Röhrchen: Soffiava sopra la polvere con un cannello di sottilissima *cannuccina.*

***Cano**, *agg.* übl. Canuto, grau.

Canòa, *m.* ein Kanot (aus einem einzigen Baume verfertigter Kahn der Wilden).

Canocchiále, *m. vedi* Cannocchiale, Fernglas.

Canòcchio, *m.* ein alter Weinpfahl.

Cánone, *m.* eine Vorschrift, Regel.

§. I canoni [leggi ecclesiastiche], Decrete der Päpste und Concilien.

§. Canone della Messa, der Canon der Messe: Perchè egli s'ordinò contro al *canone*, eziandio dopo la morte della moglie, non può in quell' ordine ministrare. §. Canone enfiteutico, Grundzins, jährliche Abgabe.

§. *T. di Mus.* der Canon.

***Canonezzare** (*dza*), *v. a.* übl. Canonizzare, *vedi.*

Canònica, *f.* die domherrliche Wohnung; it. eine Stiftsfrau.

§. Für L'abitazione del parroco, die Pfarre, Pfarrwohnung.

Canonicále, *agg.* domherrlich, den Domherren gehörig. It. der Gottesdienst der Domherren.

Canonicamente, *avv.* canonisch, nach den Kirchengesetzen.

Canonicato, *m.* das Canonicat, die Domherrnstelle; it. die Pfründe eines Domherrn.

Canonichessa, *f.* eine Canonissin, Stiftsdame.

Canonicità, *f.* die Bewährtheit, canonische Gültigkeit.

Canònico, *m.* ein Domherr, Canonicus.

Canònico, *agg.* canonisch (den Decreten der Concilien gemäß).

§. Legge o ragion canonica, das Kirchenrecht, canonische Recht.

§. Impedimento canonico, ein Hinderniß nach dem Kirchenrecht.

§. Ore canoniche, die Horä (die in gewisse Stunden eingetheilten Gebete des Breviers): Sono tenuti i cherici a dir le ore *canoniche.*

§. Libri canonici, die canonischen Bücher der heiligen Schrift.

Canonísta, *m.* ein Canonist (Lehrer des Kirchenrechts): Veduto, che tutti i teologi, e *canonisti* s'accordavano, che il matrimonio di Caterina non valesse senza dispensa del Pontefice.

Canonizzare (*dza*), *v. a. T. eccles.* canonisiren (unter die Heiligen versetzen).

§. *Per simil.* Canonizzare altrui per scimunito, Einen öffentlich für einen Dummkopf erklären.

Canonizzato (*dza*), *part.* des Vorigen.

Canonizzazione (*dza*), *f.* die Heiligsprechung.

Canopè, *m.* übl. Canapè, ein Kanape.

Canòro, *agg.* [Armonioso], wohlklin-

gend, wohllautend: Quelle vergini *canore*, Che mal grado di morte altrui dan vita.

*Canoscenza, *f.* übl. Conoscenza, *vedi*.

*Canóscere, *v. a.* übl. Conoscere, *vedi*.

Cánova, *f.* ein Speisegewölbe, ein Speisekeller. §. für Bettola, eine Weinschenke, ein Weinkeller. §. La Canova für il Grasciere, *vedi*.

Canovaccio, *m.* übl. Canavaccio, Canevas, grobe, rauhe Leinwand; it. Segeltuch.

Canovajo, *m.* der Kellermeister, Kellner.

Cansare, *v. a.* [Allontanare alquanto], übl. Scansare, wegrücken, entfernen.

§. Cansar dal pericolo, da insidie ec. sich vor Gefahr, Nachstellungen u. dergl. sichern.

§. Cansarsi, *v. n. p.* für Allontanarsi, sich entfernen, ausweichen, vermeiden: Ed ecco a poco a poco un fumo farsi, Verso di noi, come la notte, oscuro, Nè da quello era luogo da *cansarsi*.

§. Le si cansò il latte, die Milch blieb ihr aus.

Cansato, *part.* des Vorigen.

Cansatoja, *f.* } übl. Rifugio, ein Cansatojo, *m.* } Schlupfwinkel; ein Zufluchtsort.

Cantabile, *agg.* singbar.

Cantacchiare, *v. a.* [Canterellare], leise für sich singen, trällern.

Cantafávola, *f.* ein Märchen. It. eine ungegründete Erzählung, Sage: Avvertendovi, che è necessario, che io ve ne faccia così lunga *cantafavola*, perchè ho da fare con una lappola, che s'appicca ad ogni cosa.

· Cantafêra, *f.* übl. Cantilena, ein altes abgedroschenes Lied.

Cantajolo, } *agg.* Uccello cantajolo, Cantajuolo, } ein Singvogel. Sicuramente, vi possono albergare i tordi *cantajuoli*, e gli altri, che per allettare si tengono in gabbia.

Cantambánca, *f. vedi* Ciurmatrice.

Cantambánco, *m.* ein Bänkelsänger, Marktschreier.

Cantamento, *m.* für Cantilena, *vedi*. §. für Canto, das Singen, der Gesang.

Cantante, *part.* singend. §. Voce cantante, eine singende Stimme (im Reden).

Cantante, *m.* [Cantatore], ein Sänger.

Cántara, *f.* die Abtrittsgrube.

Cantare, *v. n.* singen (von Menschen und Vögeln).

§. Cantare in Tenore, in Basso, in Soprano ec., Tenor, Baß, Diskant singen.

§. Cantar Messa, die Messe singen.

§. Cantar a orecchio, nach dem Gehör singen.

§. Cantare a libro aperto, a prima vista, vom Blatt singen.

§. Cantar la palinodia, einen Widerruf thun.

§. Cantar Maggio, den Mai besingen (Eine Gewohnheit der Landleute im Florentinischen, zu Anfang des Mai singend durch die Stadt zu ziehen).

§. Cantar il Miserere, *pop.* den Geizigen spielen: Peggio è la scostumata Trista usanzaccia, che avete, Messere, Di *cantar* d'ogni tempo il miserere.

§. für Poetare, dichten, singen: In dubbio di mio stato or piango, or *canto*, E temo e spero. Petr. Son. 214.

§. für Dirla schietta, frei heraussprechen: Glie l'ho cantata, ich habe es ihm frei herausgesagt.

§. für Suonare, spielen: E *cantan* me', che mai *cantasse* Apollo.

§. Il Gallo canta, der Hahn krähet.

§. Le rane cantano (übl. gracidano), die Frösche quaken.

§. *T. de' Mercant.* La ragione *canta* nel tale, d. h. va sotto il nome del tale, die Handlung geht unter seinem Namen: Provvidero ec. che tutte le poste descritte in persone morte si rinnovassero, e si facessero descrivere, e *cantare* sotto i nomi di coloro, che cotali beni possedevano.

§. Non aver da far cantar un orbo, un cieco, *modo basso*, keinen Heller Geld haben.

§. E' non ce ne canta uno, ich habe nicht einen einzigen Heller.

§. für Spiegare, Esprimere chiaramente, klar lauten: Questi debiti si debbono pagare in quel modo e forma, che *cantano*, ed esprimono dette scritture, e contratti.

§. Così canta la lettera, so lautet der Brief.

§. Qui non si canta altro, man spricht hier von nichts Anderem.

§. Ognun ne canta, Jeder spricht davon.

§. Non vi canta pur uno, *modo basso*, der Beutel ist leer.

§. Vi cantano gli ongari, *modo basso*, dort gibt's Gelder.

§. Cantar il vespro ad alcuno, Einem die Leviten lesen.

§. *Prov.* Cantar bene, e razzolar male, gut reden, schlecht handeln.

Cantare, *m.* das Singen, der Gesang: Avendo già compiuto la bella ninfa il suo *cantare*. §. für Cantáro, *vedi*.

Cantarella, *f.* die spanische Fliege.

Cantarello, *m. dim.* di Cantaro, ein kleines Nachtbecken.

Cantarette, *f. pl. T. di Mar.* kleine Löcher auf beiden Seiten des Steuerrudders.

Cantáride, *f.* die spanische Fliege.

Cantáro, *m.* ein Centner (zu Florenz und Livorno 150 Pfund an Gewicht). §. *fig.* eine gewisse Anzahl von Leuten: Io farò di mia amistà, ed isforzo dieci milizie di cavalieri, e venti *cantari* di popolo. Il *cantaro* era mille sessanta due pedoni.

Cántaro, *m.* der Nachtstuhleimer, der Nachtstuhltopf.

Cantáta, *f.* eine Cantate.

Cantato, *part.* di Cantare, *vedi*. §. Messa cantata, die hohe Messe, das Hochamt.

Cantatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Sänger—in. It. ein, eine Tonkünstler—in.

Cantatorio, *m.* übl. Antifonario, das Chorbuch.

Cantêo, *m.* das Querholz am Sägebock. §. Für Pietica, *vedi*.

Cántera, *f. T. de' Carr.* ein Hohlmeißel.

Canteráta, *f. T. di Mar.* [Portata], die Schiffsladung, Fracht.

Canterella, *f.* die spanische Fliege. §. ein Lockvogel.

Canterellare, *v. a.* [Canticchiare], trällern, leise singen, *pop.* dudeln.

Canterello, *m.* Flittergold, Rauschgold. §. für Cantarello, *vedi*.

Canterina, *f.* übl. Cantatrice, eine Sängerin.

Canterino, *m.* (im Scherz) ein Singegeist (Einer, der immer singen will).

Cántero, *m.* übl. Cantaro, *vedi*.

Canterúto, *agg.* kantig, eckig.

Cántica, *f.* ein Gesang. §. Dante hat es auch Canzone, Lied, genannt: Però le parti di questo poema si chiamano *cantiche*, e le distinzioni delle *cantiche* si chiamano *canti*. It. das hohe Lied Salomos.

Canticchiare, *v. a. vedi* Canterellare.

Cántico, *m.* ein geistlicher Gesang, geistliches Lied; §. für Canzone, ein Lied.

Cantiêre, *m. T. di Mar.* das Werft, der Stapel (der Ort am Ufer zum Schiffbau). §. Für Cantiniere, *vedi*.

Cantilêna, *f.* ein Lied, ein Gesang: Rispose alla divina *cantilena* Da tutte parti la beata *corte*. Dante Par. 32.

§. *fig.* Ein altes Lied (das schon oft wiederholt worden ist).

§. Sempre la stessa cantilena, immer eine Leier, immer das Nämliche.

§. *T. di Mus.* die Oberstimme. It. eine kleine Cantate (für eine Singestimme mit schwacher Begleitung).

Cantilenáccia, *f.* ein garstiges Lied, ein Gassenhauer.

Cantilenare, *v. a.* singen, Liedchen singen.

Cantillare, *v. a.* übl. Canterellare, *vedi*.

Cantimplòra, *f.* ein Kühlgefäß (Getränke in Eis abzukühlen): In Toscana la *cantimplora* è un vaso di vetro, che empiendosi di vino ha nel mezzo un vano, nel quale si mettono pezzi di ghiaccio o di neve per rinfrescarlo.

Cantina, *f.* der Keller. §. für Luogo sotterraneo, eine Höhle, Grotte unter der Erde.

Cantinetta, *f.* ein kleiner Keller. §. Cantinetta da trasporto, ein Flaschenkeller: *Cantinette* e cantimplore Stieno in pronto a tutte l'ore. It. eine Kühlwanne.

Cantinière, *m.* } der Kellermeister. Cantinièro, *m.* }

Cantino, *m.* die Quinte (dünnste Saite auf der Geige, Laute u. s. w.).

Canto, *m.* der Gesang.

§. Für Arte di cantare, die Singekunst.

§. Canto fermo, Choralgesang.

§. Canto figurato, ein künstlicher Gesang.

§. Für Poesia o Poema; ein Gesang, Gedicht: Così vidi adunar la bella scuola Di quel Signor dell' altissimo *canto*. Dante Inf. 4.

§. Für Parte di poema o d'altra composizion poetica, ein Gesang (Abschnitt vorzüglich eines Heldengedichts).

§. Für Cantino, die Quinte.

§. Für Soprano, der Diskant.

§. Canto di gallo, der Hahnschrei.

§. Canto delle rane, das Quaken der Frösche.

Canto, *m.* [Banda, Parte, Lato], die Seite, it. die Gegend.

§. Für Angolo, der Winkel, die Ecke: E per non lasciar la cassetta vota, vedendo carboni in un *canto* della camera, di quegli la cassetta empierono. Bocc. Nov. 60. 12.

§. Canto vivo, die scharfe Kante.

§. Canto di strada, die Gassen=, Straßenecke: Se ne venne a casa sua, la quale era vicina al *canto* alla macina. Bocc. Nov. 73. 17.

§. Giugnere alcuno al canto, Einen ertappen (auf einer Lüge u. dergl.).

§. Dare un canto in pagamento, dem Gläubiger davonlaufen.

§. *Per met.* Volgere, Voltare od. Andare lesto, o destro a' canti, *vedi* Volgere.

§. Dal canto mio, tuo ec., meiner, deiner seits, was mich, dich anbetrifft.

§. Lasciare checchessia da canto, Etwas bei Seite lassen.

§. Dar la volta a canto, *vedi* Volta.

§. Metter da canto, für Fare avanzi, sich Etwas bei Seite legen, sparen, sammlen; auf die hohe Kante legen.

§. In ogni canto, *avv.* überall, an allen Ecken und Enden, in allen Winkeln.

Cantonare, *v. n.* übl. Accantonare, *vedi*.

Cantonáta, *f.* die Ecke (an einem Gebäude): Si pubblichi l'editto e là s'attacchi, Dove fan *cantonata* le prigioni. It. der Stoß.

§. Pigliare una cantonata, an eine Ecke stoßen. *fig.* einen Verstoß begehen.

Cantonato, *agg. T. d'Archit.* Edificio cantonato, ein Gebäude, dessen Ecken mit Säulen und andern Dingen geziert sind.

Cantoncello, } *m. dim.* di Cantone,
Cantoncino, } ein Winkelchen, Eckchen.

Cantone, *m.* die Ecke, Kante.

§. Für Sasso grande, ein Eckstein.

§. Für Banda, Parte, Lato, Seite, Gegend. It. ein Kanton, eine Landschaft: La Toscana era divisa in dodici *Cantoni*, per chiamarla alla Svizzera.

§. I Cantoni Svizzeri, die Schweizerkantone.

§. Tagliare i cantoni, *modo basso*, sich breit machen, brüsten, einherstolziren.

§. Lanciar cantoni, für Lanciar campanili, aufschneiden, prahlen.

Cantonièra, *f.* eine Gassenhure.

Cantonière, *m.* ein Krämer an einer Straßenecke.

***Cantonúto**, *agg.* übl. Angoloso, *vedi*. It. kantig.

Cantore, *m.* ein Sänger.

§. Für Poeta, ein Dichter.

§. Il Cantor della Tracia, Orpheus.

§. Il Cantor Tebano, Pindar.

§. Il Cantor d'Enea, Virgil.

§. Ein Kirchensänger (einer von den 4 niedrigen Graden der Priesterweihe).

It. ein Kantor.

Cantoria, *f.* Chor, Orgelchor.

***Cantrice**, *f.* übl. Cantatrice, *vedi*.

Cantucciajo, *m.* ein Zwiebackbäcker.

Cantucciato, *agg.* Pane cantucciato, Zwieback.

Cantuccino, *m. dim.* di Cantuccio, ein Winkelchen.

Cantúccio, *m.* Eckchen, Winkelchen. It. feiner Zwieback.

***Cantucciúto**, *agg.* übl. Angoloso, *vedi*. It. für Bernoccoluto, voll Knötchen, knotig.

Canutamente, *avv.* klüglich, weislich, vorsichtig: In verdissima età *canutamente* procedendo.

Canutezza (*tà*), *f.* das graue Alter (Weiße des Haupthaars).

Canutiglia, *f.* Gold= oder Silberlahn. §. die Flitterchen in der Stickerei.

Canutissimo, *agg. sup.* eisgrau, mit eisgrauen Haaren.

Canúto, *agg.* grau.

§. Für Senile, sehr alt.

§. Pensieri canuti, weise, kluge Gedanken: Pensier *canuti* in giovenile etade. Petr. Canz. 5.

§. Stile canuto, eine große, würdevolle Schreibart: Con stil *canuto* avrei fatto parlando Romper le pietre. Petr. Son. 263.

§. *Per simil.* Für Bianco, weiß.

Canúto, *m.* } *T. de' Bot.* [Polio],
Canutola, *f.* } Bergpolei.

Canzóna, } *f.* ein Lied, ein Gesang.
Canzóne, }

§. Canzone sacra, ein geistliches Lied.

§. Canzone a ballo, übl. Ballata, *vedi*.

§. Mettere in canzona o in canzone, für Mettere in baja, lächerlich machen, zum Besten haben: E peggio, che noi siam messe in *canzone*, e dicono ec. Bocc. Nov. 8.

§. Essere in canzona, verspottet werden: Il suo Vallera ogni dì si millanta, Che la sua Nencia è 'n favola, e'n *canzona*.

§. Dar oder Dir canzone, für Dar parole in vece di fatti, so wie Dar erba trastulla, mit leeren Worten abspeisen: Vo' dir, che dà ancor egli a chi languisce, Come i medici fan, delle *canzone*.

§. Canzone, Favola dell' uccellino, immer dasselbe, dieselbe Leier.

§. Canzone! das sind Mährchen, das sind Possen!

Canzonáccia, *f. pegg.* di Canzona, ein Gassenhauer, ein Schandlied.

***Canzonare**, *v. a.* übl. Cantare, Celebrare, *vedi*. §. (Heutzutage) Einem Etwas vorschwatzen. §. Canzonare uno, Jemand zum Besten haben: Diciam, che il basso satiresco stile *Canzonando* ritrova le magagne.

Canzonatura, *f.* die Spötterei, das Gespött: Scansai le *canzonature* de' miei conoscenti ed amici. *Alf. vita*, Epoca III. Cap. 3.

Canzoncina, *f.* } [Canzonetta], ein
Canzoncino, *m.* } Liedchen.

Canzonciona, *f. accresc.* di Canzoncina, ein schönes Liedchen.

Canzone, *m.* ein Lied, ein Gesang. It. *vedi* Canzona.

Canzonetta, *f.* ein Liedchen, kleiner Gesang.

Canzonière, *m.* eine Sammlung lyrischer Gedichte: Sì che donisi pure ad altri, che al *Canzoniere* del Petrarca, questa solenne lode.

Canzonina, *f.* übl. Canzoncina, *vedi*.

Cáo, *m.* ein Meerkalb, Seekalb.

Cáos, *m.* das Chaos. §. *Per met.* Für Confusione, die Verwirrung: Di persone Tumultuar un *caos*, una mestura Di mille imbrogli. NB. Zuweilen des Reimes wegen, caosse.

Capacchione, *m.* [Strafalcione], ein grober Schnitzer, Fehler.

Capáccio, *m. pegg.* di Capo, ein großer, häßlicher Kopf, ein Dickkopf. §. Für Rozzo, Caparbio, ein Starrkopf, Trotzkopf.

Capace, *agg.* [Abile, Atto], fähig; geschickt, tauglich.

§. Esser una cosa capace ad uno, für Capirgli ed entrargli in capo, Einem Etwas begreiflich, verständlich sein: Non gli essendo *capace* questa favola, e' vorrà informarsi.

§. Diventar capace di q. c., wozu fähig werden.

§. Far uno capace di q. c., Einem Etwas begreiflich machen.

§. Esser capace di q. c., wozu fähig sein, einer Sache gewachsen sein.

§. Non capace di consumar il matrimonio, unvermögend, impotent.

§. Für Spazioso, geräumig, weit.

Capacità, *f.* [*poet.* Capacitade, Capacitate], die Fähigkeit, Geschicklichkeit, it. der gute Kopf, die Fassungskraft, it. die Geräumigkeit, der Gelaß.

Capacitare, *v. a.* [Render capace], fähig, tüchtig, geschickt machen.

§. Für Render pago, Soddisfare con buone ragioni, Einen belehren, Einem begreiflich machen.

§. *v. n. p.* Capacitarsi, sich belehren lassen, es begreifen; sich überzeugen: Nè mi *capacitai* punto della ragione, che mi si dava, ch'io era il più ragazzo di tutti. *Alf. vita*.

Capacitato, *part.* des Vorigen.

Capagúto, *agg.* oben zugespitzt (vom Gewehr).

Capánna, *f.* eine Hütte (von Stroh oder Laubwerk). It. ein Schuppen (zu Stroh).

§. Für Catafalco, Rogo, Scheiterhaufen.

§. Capanna del cammino, der Rauchfang (bis an die Röhre des Schornsteins).

§. *Prov.* Corpo mio fatti capanna! Wäre doch mein Bauch eine Scheune: Corpo mio fatti *capanna*, Ch' io t' ho a disfar le grinze a questo tratto.

Capannella, *f.* ein Hüttchen, Bauerhüttchen.

§. *Per simil.* ein Auflauf, Zusammenfluß von Menschen: Firenze parea tutta un paiuol d'acqua Pel gran bu bu di tante *capannelle*.

Capannello, *m. vedi* Capannuccio.

Capannetta, *f.* übl. Capannella, *vedi*.

Capannetto, *m.* ein Hüttchen.

Capanniscóndere, *m.* [Capo a nis-condere], ein Kinderspiel (bei welchem man den Kopf versteckt, um zu errathen, von wem man geschlagen wurde).

Capánno, *m.* eine Hütte, Laube (für die Vogelsteller).

Capannòla, *f. vedi* Capannella.

Capannone, *m. accresc.* di Capanna, eine große Hütte. It. eine Bauerhütte. §. *T. de' Cavallerizzi*, ein Luftsprung (hoher Sprung eines Pferdes, im Französischen: Croupade).

Capannúccia, *f.* eine kleine Hütte. It. ein Kripplchen. §. Für Presepio, die

Krippe Christi: Venuti divotamente a visitare la *capannuccia* del Signore, e di Maria Vergine, e Madre.

Capannúccio, *m. vedi* Capanno. It. ein Freudenfeuer. §. Für Pergamena, che si pone su la cima delle cupole, Laterne auf dem Glockenthurm.

Capannuola, *f.* ein Hüttchen, Strohhüttchen.

Caparbiággine, *f.* die Halsstarrigkeit, Störrigkeit; Hartnäckigkeit.

Caparbiería, *f. vedi* Caparbiaggine.

Caparbietà, *f.* [*poet.* **Caparbietade, Caparbietate**], *vedi* Caparbiaggine.

Capárbio, *agg.* [Ostinato], halsstarrig, hartnäckig, störrig; it. eigensinnig.

Capare, *v. a.* verlesen: Tu mettiti a *capare* questo grano, e voi due le lenticchie.

Capárra, *f.* | **Caparramento**, *m.* | [Arra], das Handgeld, Aufgeld: *Caparra* che è fermezza del patto fatto. §. Dar uno scudo per, di caparra, einen Thaler darauf geben.

Caparrare, *v. a.* Handgeld, Aufgeld geben: Quella barca non è ella *caparrata* per noi?

Caparrone, *m. vedi* Moccicone.

Capassone, *m.* Starrkopf.

Capáta, *f.* ein Stoß mit dem Kopfe, oder vor den Kopf; §. für Saluto, das Kopfnicken, der Gruß. §. Batter la capata, *pop.* begraben werden; sterben.

Capatura, *f.* der Abfall.

Capecchiáccio, *m.* grobes Werg (von Flachs).

Capécchio, *m.* das Werg.

Capêlla, *f. Voce lat.* übl. Capretta, *vedi.*

Capellamento, *m.* übl. Capellatura, *vedi.*

Capellatúra, *f.* das Haar, Haupthaar. §. Avere una bella capellatura, schöne Haare, schönes Haar haben: Tu amerai meglio colui, che avrà più bella, e più crespa *capellatura*, e più biondo capo. §. *Per simil.* La copia delle barbe, che le radici mettono, die Wurzelfasern: Tagliane la *capellatura* di cotali barbe, che ha troppe.

Capellato, *agg.* übl. Capelluto, *vedi.*

***Capellía**, *f.* übl. Accapigliamento, *vedi.*

Capellièra, *f.* das Haupthaar; §. für Capelli posticci, eine Haartour, falsches Haar, Perücke.

Capellieráccia, *f. pegg.* di Capelliera, häßliches, struppiges Haar.

Capellíno, *agg.* kastanienbraun.

Capellízio, *m.* das Haupthaar.

Capéllo, *m.* das Haar (vom Menschenhaupte).

§. Capelli, Capegli, e Capei, *plur.* die Haare.

§. Capelli posticci, falsches Haar.

§. Für Pelo, das Haar (am Körper).

§. Rabbuffare, Attorcere, intrecciare i capelli, die Haare aufbinden, aufwickeln, flechten.

§. Mi sento arricciar i capelli, mir stehen die Haare zu Berge.

§. Fare a capelli, sich in den Haaren liegen, sich raufen, balgen.

§. Venire a capelli, einander in die Haare gerathen.

§. Spogliarsi in camicia, e in capelli, alle Kräfte aufbieten.

§. Aver le mani a uno ne' capelli o Tenere uno pe' capelli, Einen völlig unter seiner Gewalt haben.

§. Non comportare, che sia torto un capello ad alcuno, Einem kein Haar krümmen lassen: Ma io fra gli altri non posso soffrire, Che a donna sia pur torto un sol *capello.*

§. Trarre, Condurre uno pe' capelli, a far chechessia, Jemanden mit den Haaren zu Etwas ziehen (ihn zwingen): Nè questo è stato ora nostro pensiero, nè sarà mai, se non ci saremo tirati [come si dice] pe' *capelli.*

§. Aver che fare fin sopra i capelli, bis über die Ohren in der Arbeit stecken: Quantunque i' abbia che far da me per infin sopra i *capelli.*

§. Arricciarsi i capelli, *vedi* Arricciare.

§. Capello di fontana, die Steinraute, das Frauenhaar (Pflanze): Il Capelvenere secondo alcuni, si appella *capello* delle fontane.

§. *Per 'simil.* Le foglioline lunghe e minute d'alcune erbe, die Hälmchen, dünnen Stielchen (mancher Pflanzen).

§. *avv.* A capello, auf ein Haar (sehr genau).

Capellúto, *agg.* haarig, behaart.

Capelvênere, *m. T. de' Semplicisti* [Coriandro di pozzo], Frauenhaar, Steinraute.

Cápere, *v. a. u. v. n.* [Entrare, Aver luogo sufficiente], hineingehen, Platz haben, in sich fassen: E tante femmine concorsono nel castello, che appena vi *capeano.* Bocc. Nov. 60. 14.

§. *Per met.* Questo mi cape, o non mi cape nell' animo, nel giudizio, pensiero ec., dies begreife ich, fasse ich oder nicht.

§. Für Comprendere (mit dem Dativ) begreifen, fassen, einsehen: Secondo che nell' animo gli *capea.* Bocc. N. 56. 3. Mio ben non *cape* in intelletto umano. Petr. Son. 261.

§. Non capir, o non caper nella pelle dall' allegrezza, sich vor Freude nicht fassen können: Bruno avea sì gran voglia di ridere, che egli in se medesimo non *capea* Bocc. N. 79. 20. Com' abbia nelle vene acceso zolfo, Non par, che *capir* possa nella pelle. Ar. Fur. 7. 27.

Caperózzola, *f.* | **Caperózzolo**, *m.* | die Eichel an der männlichen Ruthe.

Capestrería, *vedi* Vezzo od. Bizzarria.

Capéstro, *m.* der Strang (Strick, die Missethäter zu hängen). It. die Halfter.

§. Dar nel capestro, an den Galgen kommen.

§. Condannare uno al capestro, Einen zum Strang, zum Galgen verurtheilen.

§. *Per met.* für Cintura, Cordiglio, der Strick, Knotenstrick (der Mönche).

§. *Per met.* Für Degno di Capestro, ein Galgenstrick, Bösewicht.

Capestrúzzo (*zzo*), *m. dim.* di Capestro, eine kleine Halfter; §. *fig.* für Bricconcello, ein leichtfertiger, loser Bube.

Capetto, *m. dim.* ein kleiner Kopf.

Capévole, *agg.* verständlich: E farò d'esser materia *capevole*, dove l'amico mio possa la sua bontà esercitare.

Capezzágine (*zza*), *m. T. degli Agric.* die Hauptfurche.

Capezzále (*zza*), das Kopfkissen, der Kopfpfühl (im Bette). §. *Fig.* Essere od. Ridursi al capezzale, sich auf das Sterbebette legen. §. Indugiare al capezzale, bis zum Sterbebette zögern: S'io m'indugio al *capezzale*, Penitenza poco vale.

§. Für Collaretto di donna, Halstuch, Halskragen: Che fu a vedere già le donne col *capezzale* tanto aperto, che mostravano più giù, che le ditelle.

Capézzolo (*zzo*), *m.* Warze, Brustwarze (an den Brüsten der Menschen und Thiere).

Capicêrio, *m.* übl. Primicerio, *vedi.*

Capidôglia, *f.* | **Capidôglio**, *m.* | der Nordkaper, Butzkopf; it. der Pottfisch, Caschelot: I *capidogli* co' vecchj marini Vengon turbati dal lor pigro sonno. Ar. Fur. 6. 36.

Capifuôco, *m.* [Alare], ein Feuerbock.

Capigì, *m.* der Kapidschi (der Thürhüter, Wächter, im türkischen Serail).

***Capíglia**, *f.* übl. Accapigliatura, Zuffa, *vedi.*

Capigliára, *f.* übl. Capellatura, *vedi.*

Capilláre, *agg.* zu den Haaren gehörig; it. haarförmig; haarähnlich. §. Vene, Vasi capillari, *T. degli Anat.* die Haargefäße: Cominciando da un sottilissimo velo, e da vene *capillari*, e invisibili. §. Tubo capillare, ein Glasröhrchen.

Capillato, *agg. vedi* Capelluto.

Capillízio, *m.* übl. Capellatura, *vedi.*

§. *Per simil. T. degli Astr.* das Strahlen (der Gestirne).

Capiluôgo, *m.* übl. Capoluogo, *vedi.*

Capimento, *m.* die Weite, der Gelaß, der Raum.

Capinascente, *f.* eine Tour (welche natürliches Haar zu sein scheint).

Capinéra, *f.* | **Capinéro**, *m.* | *T. de' Nat.* die schwarzköpfige Grasmücke.

Capino, *m. dim.* di Capo, kleiner Kopf, ein Köpfchen.

Capione, *m. T. di Mar.* Capione di prua, der Vordersteven (Hauptbalken am Vordertheil des Schiffkiels). §. Capione di poppa, der Hintersteven.

Capiparte, *m.* das Parteihaupt; der Rädelsführer.

Capipopoláre, | **Capipôpolo**, | *m.* [Caporione, Guidapopoli], Anführer des Pöbels; Rädelsführer.

Capipôsto, *m.* ein Hauptposten, Hauptplatz.

Capire, *v. n.* begreifen: Secondo che nell' animo gli *capia.* It. *vedi* Capere.

Capirótto, *m.* der am Kopfe verwundet ist.

Capisôldo, *m.* Zulage (zur Löhnung eines verdienten Soldaten).

***Capistêrio**, *m. vedi* Vassojo.

Capitále, *m.* [Fondo], das Kapital; die Anlage, der Fond (zu einer Handlung).

§. *Fig.* Stare in capitale, weder gewinnen, noch verlieren: Non ne stanno in *capitale*, anzi ne scapitano, e perdono in digrosso.

§. Dare una cosa pel capitale, eine Sache ohne Vortheil geben.

§. Far Capitale, für Far guadagno, im Handel gewinnen.

§. Avere a capitale una cosa, Etwas werthschätzen.

§. Far Capitale d'alcuno, auf Jemand rechnen. It. für Fare stima, Far conto d'una persona, Jemand hochschätzen: E s'ei non vola, può far *capitale.*— Io non contenderò già, che sia da farne più *capita-*

le; ma bene ardisco di dire, che non sia da tenerne troppo manco.

§. Far poco capitale di uno, wenig auf Einen bauen: Ognuno, come a tristo, e a poco *capitale*, ti dileggia, sprezza, e fatti male.

§. Non è un uomo da farne capitale, so viel als Non è uomo da fidarsene molto, man kann sich nicht auf ihn verlassen.

§. Far capitale di q. c., Etwas hochhalten; viel auf Etwas halten.

§. Far capitale sopra q. c., sich Rechnung auf Etwas machen, worauf bauen, hoffen.

§. *T. di Geograf.* la Capitale, die Hauptstadt.

Capitale, *agg.* [Principale], hauptsächlich, vornehmlich.

§. Pena capitale, die Todesstrafe.

§. Delitto capitale, ein Hauptverbrechen.

§. Peccati capitali, Todsünden.

§. I sette peccati capitali, die 7 Todsünden.

§. Nemico capitale, ein Todfeind.

§. Odio capitale, tödtlicher Haß.

§. Bando capitale, die Verbannung (bei Todesstrafe im Fall der Rückkehr).

§. Rimedio capitale, ein Arzneimittel für den Kopf.

§. *T. di Fortif.* die Hauptlinie.

§. *T. degli Stamp.* Lettere capitali, die Versal-, großen Anfangsbuchstaben.

Capitalissimo, *agg. sup.* Nimico capitalissimo, ein Erztodfeind: Nè diventò amico di Carlo per la grazia avuta da lui, ma inimico *capitalissimo* per lo esilio, dove era stato.

Capitalista, *m.* ein Kapitalist (reicher Mann).

Capitalmente, *avv.* mit der Todesstrafe; §. Punire capitalmente, am Leben strafen.

Capitána, *f.* [Nave], Galea capitana, das Hauptschiff, die Hauptgaleere.

Capitanále, *agg.* hauptmännisch. It. feldherrlich.

Capitanánza, *f.* der Oberbefehl, die Feldherrnschaft (über ein Kriegsheer): Fu eletto con maraviglioso consentimento a regger la *capitananza* in Ispagna.

Capitanare, *v. a.* mit einem Heerführer versehen: *Capitanare* un esercito.

§. *v. n.* einen Heerführer haben.

Capitanato, *part.* des Vorigen.

Capitanáto, *m.* [Dignità di Capitano], die Stadthauptmannschaft (Würde eines Stadthauptmanns). It. der Gerichtsbezirk eines Stadthauptmanns. §. Für Capitananza, der Oberbefehl; die Feldherrnschaft.

Capitaneare, *v. a.* übl. Capitanare, *vedi.*

Capitaneggiare, *v. a.* anführen, den Oberbefehl haben: Tutti gli altri vanno secondo che elli *capitaneggiano.*

Capitanería, *f.* übl. Capitananza, *vedi.*

Capitanessa, *f.* eine Heerführerin. It. (in einigen Städten) die Frau des Stadthauptmanns.

Capitáno, *m.* ein Hauptmann, Kapitän.

§. Für Duce, ein Feldherr, Heerführer: Spinola fu un gran *capitano.*

§. Capitano delle guardie, ein Gardehauptmann.

§. Capitano di guardia, der wachhabende Hauptmann.

§. Capitano di cavalleria, cavalleggieri, ein Rittmeister.

§. Capitano d'artiglieria, ein Zeugmeister.

§. Capitano di squadra, ein Escadronchef, Rittmeister einer Schwadron.

§. Capitano di giustizia, der Oberrichter.

§. Für Bargello, der Häscheranführer.

§. Capitano del popolo, der Zunftmeister. It. der Stadthauptmann.

§. Capitano di nave, ein Schiffskapitän.

Capitare, *v. n.* in un luogo, wohin gelangen, anlangen, ankommen: Martuccio, in casa mia è *capitato* un tuo servidore, che vien da Lipari. Bocc. N. 42. 17.

§. Vi capitano delle volte cavalieri e donne, es kommen manchmal Herren und Damen hin.

§. Capitare nelle mani, nelle unghie di uno, Einem in die Hände gerathen, in die Klauen fallen (in seine Gewalt gerathen).

§. Capitare al suo disegno, zu seinem Zweck gelangen, seinen Zweck erreichen.

§. Far capitare le lettere, die Briefe an den rechten Mann gelangen lassen.

§. Capitar bene, capitar male, wohl oder übel ankommen; it. gut oder schlecht endigen, gerathen.

§. Mi capitò inaspettatamente una sua lettera, es kam mir unerwartet ein Brief von ihm.

§. Capitar male, für Morire. *vedi.*

§. Capitar male (von Mädchen), die Unschuld verlieren, unzüchtig werden.

§. Führen (vom Wege): Sai tu la via, la quale *capita* al Reame de' Medi?

§. Capitare innanzi a qualcheduno, für Venire in sua presenza, vor Einem erscheinen: Come volete voi, ch' io sia ardito di *capitargli* innanzi?

§. *v. a.* Für Conchiudere, beendigen, in Richtigkeit bringen: Abbiam *capitato* l'affare.

Capitato, *part.* des Vorigen.

Capitato, *agg.* (von Capo), mit einem Kopf versehen, rund gewachsen: Aglio, Cavolo *capitato*, ec.

Capitazione, *f.* das Kopfgeld, die Kopfsteuer.

Capite, *Voce latina*, Generale in capite, Oberbefehlshaber.

Capitello, *m.* das Kapitäl, der Säulenknopf: Le finestre divise da colonnelli di cristallo vi si vedevano, i cui *capitelli*, e d'oro e d'argento erano.

§. Capitelli, die Köpfchen gewisser Pflanzen: La lappola è un' erba, che nella sua sommitade ha certi *capitelli*, i quali molto appiccano alle vestimenta.

§. Capitello della sega, der Sägengriff.

§. Capitello d'un libro, das Kapitälchen (am Bande des Buchs).

§. Für Capezzolo, die Brustwarze.

§. *T. de' Chir.* Aetzstein, Aetzmittel.

Capito, *part.* di Capire, *vedi.*

Capitolante, *m.* der in einem Kapitel eines Stifts oder Klosters eine Stimme hat.

Capitolare, *v. n.* [Trattare], capituliren, wegen Uebergabe unterhandeln; Vertragsbedingungen vorschlagen oder eingehen.

§. *Fig. fam.* einen Vertrag in Vorschlag bringen oder eingehen.

§. *v. a.* Capitolare uno scritto, eine Schrift in Kapitel theilen.

Capitoláre, *agg. T. eccles.* zum Stift oder Kapitel gehörig.

§. *m.* Sammlung kaiserlicher Gesetze (im Mittelalter).

Capitolarmente, *avv.* durch, vom, im Kapitel. §. Eletto capitolarmente, vom Kapitel gewählt werden. §. I canonici sono radunati capitolarmente, die Domherren sind im Kapitel versammelt.

Capitolato, *part.* di Capitolare, *vedi.*

Capitolato, *m.* für Capitolazione, *vedi.*

Capitolazione, *f.* die Capitulation (der Vertrag oder die Vertragsunterhandlungen wegen der Uebergabe einer Festung u. dgl.); it. die Wahlcapitulation (der Wahlvertrag ehemals bei der deutschen Kaiserwahl); it. ein Vergleich, Vertrag.

Capitolessa, *f.* ein unordentliches, durch einander geworfenes Gedicht, scherzhaften und satirischen Inhalts.

Capitoletto, *m. dim.* di Capitolo, ein kleines italienisches Gedicht.

Capitolino, *m.* übl. Capitoletto, *vedi.* It. Giove capitolino, Jupiter Capitolinus.

Capítolo, *m.* das Kapitel (einer Schrift). It. der Inhalt, die Materie (wovon gehandelt wird).

§. Capitolo, Componimento in terza rima, dagli antichi detto Terza catena, dalla concatenazione delle rime, ein Gedicht in scherzhafter oder satirischer Schreibart (welches aus terzine besteht).

§. Capitoli, für Patti, Articoli d'una convenzione, die Punkte, Artikel eines Vergleichs.

§. Für Il Corpo de' Canonici, das Kapitel (der Domherren, geistlicher Ordensritter oder Mönche); it. der Stift.

§. Für Il Luogo ove si radunano i canonici, das Kapitel (der Ort, wo das Kapitel sich versammelt): Trovolla, che in *Capitolo* sedea a nuova elezion degli uficiali. Ar. Fur. 27. 37.

§. In capitolo, *avv.* mit Beistimmung des Kapitels, kapitelmäßig.

§. Aver voce in capitolo, Etwas zu sprechen haben bei der Sache. It. *vedi* Voce.

§. Fare, Tenere capitolo, das Kapitel halten, versammeln.

§. Dir la colpa in capitolo, seine Schuld öffentlich beichten.

§. Dar un capitolo ad uno, Einem das Kapitel lesen, ihn ausschelten.

Capitombolare, **Capitombolatore**, } *m.* der Purzelbäume schlägt.

Capitombolare, *v. n.* einen Purzelbaum machen, schlagen (mit dem Kopfe vorwärts sich überschlagen), Kobold schießen.

Capitómbolo, **Capitóndolo**, } *m.* ein Purzelbaum.

Capitone, *m.* Floretseide (gröbere Art Seide). §. Pesce capitone, die Aalraupe, Quappe.

Capitorza, *f.* **Capiturzollo**, *m.* } (eine Art Vögel im Morgante des Pulci, wahrscheinlich) der Wendehals.

Capitoso, *agg.* [Caparbio], hartnäckig, starrköpfig.

Capitozza (*tos*), *f.* ein gekappter Baum.

***Capitudini**, *m. pl.* die Versammlungen der Hauptpersonen einer Zunft.

Capituto, *agg.* übl. Capitato, *vedi.*

Capiverde, *m. T. de' Nat.* das brasilianische Wasserschwein.

Capivèrso, *m.* der Anfangsvers (in jeder Strophe eines Gedichts).

Capnomanzìa, *f.* die Wahrsagerei aus dem Rauche.

Capo, *m.* [Testa], der Kopf, das Haupt.

§. Il mal di capo, das Kopfweh.

§. Il vino mi dà nel capo, der Wein steigt mir in den Kopf.

§. Dar in capo ad uno, Einem einen Schlag, Hieb auf den Kopf geben.

§. Alzar, Levare il capo, den Kopf aufheben, aufrichten. It. *fig.* wieder aufkommen, wieder zu Kräften, zu Vermögen kommen. It. die Nase hochtragen, hochmüthig werden.

§. Andare, Rimanere col capo rotto, Verlust, Schaden leiden; zu Schaden kommen.

§. Battere, Dare, Urtare il capo nel [al] muro, mit dem Kopfe durch die Wand wollen; etwas Unmögliches wollen; it. alles Mögliche, alle seine Kräfte aufbieten: Se a te tanto dispiace la mia andata, comanda, ch' io non vi vada, ed egli potrà assai urtare il *capo* nel muro, che non ci andrò. It. Für Sfogare la sua stizza, seine Wuth auslassen, toben: E se continua nella stizza, e mostra segni di non volere star forte, e aver pazienza, si dice: egli ha rabbia e vuol dare del *capo*, o battere il *capo* nel muro.

§. Far capo ad uno, sich an Einen wenden: I frati vennero a Firenze con lettere, e sugelli de' detti, e fecer *capo* agli anziani del popolo.

§. Far capo con uno, mit Einem bekannt werden.

§. Far capo in un luogo, für Andar quivi principalmente, viel an einem Orte verkehren; gewöhnlich da zu finden sein. It. sich an einem Orte versammeln; zusammenkommen.

§. Mettere il capo in grembo ad uno, *fig.* für Riposarsi sopra alcuno; Fidarsi interamente di lui, sich gänzlich auf Einen verlassen; ihm fest vertrauen.

§. Non è male che non venga dal capo, *fig.* die Großen sind an den meisten Uebeln schuld.

§. Non sapere dove uno s'abbia il capo, *modo basso*, nicht wissen, wo (wie) Einem der Kopf steht: Io non so dove m'abbia il *capo*, nè dove mi rigirare.

§. Non sapere dove darsi di capo, für Non sapere a chi, nè dove rifuggire, o ricorrere, nicht wissen wohin man sein Haupt legen, zu wem und wohin man Zuflucht nehmen soll.

§. Ritornare sopra il capo, für Ritornare in suo danno, auf das eigne Haupt zurückfallen: La sentenza ritornerà sopra i nostri *capi*.

§. Rompersi, o Spezzarsi il capo con alcuno, für Battersi con esso lui, Venire seco a combattimento, sich die Hälse brechen, zusammen kämpfen, streiten: Se 'l *capo* meco pur ti vuoi spezzare, Perderai finalmente l'armi e 'l campo. Ar. Fur. 18. 40.

§. *avv.* Da capo a piè, vom Kopf bis zu Füßen; vom Scheitel bis zur Sohle.

§. A capo alto, mit erhobenem Kopfe; it. *fig.* hochmüthig, stolz.

§. A capo chino, mit gebeugtem Kopfe, Haupte; it. *fig.* demüthig; kleinlaut.

§. A capo all' ingiù, Kopf unter, mit dem Kopf zuerst.

§. A capo all' insù, Kopf oben; der Kopf zuletzt.

§. Il traffico va in suo capo, *T. de' Merc.* die Handlung geht unter seinem Namen, seiner Firma; it. auf seine Rechnung und Gefahr.

§. *Prov.* 1. Chi fa a suo modo, non gli duole il capo, des Menschen Wille ist sein Himmelreich.

§. *Prov.* 2. Chi sta a vedere non gli duole il capo, Wen's nicht trifft, dem thut der Kopf nicht weh.

§. *Prov.* 3. È meglio esser capo di gatto che coda di leone, es ist besser der Erste in Nola als der Zweite in Rom zu sein; wer im ersten Rang verschwindet, glänzt im zweiten.

2) Capo, für Pensiero, der Kopf, Gedanke, Sinn; it. die Laune, der Geschmack.

§. Un capo duro, ein Starrkopf, Trotzkopf.

§. Avere il capo ad una cosa, für Avervi genio, Neigung, Lust zu Etwas haben: Lo stradino mi pregò cento volte, ch' io volessi entrar negli umidi, ma non v'ebbi mai il *capo*.

§. Cavare altrui il ruzzo del capo, für Scaponirlo, Einem den Eigensinn austreiben; ihn zur Vernunft bringen.

§. Cavarsi di capo alcuna cosa, sich Etwas aus dem Sinn schlagen; nicht mehr daran denken. It. für Fingerla, Etwas erdichten, ersinnen: Non è vero niente, s'e l' è cavata mo mo di *capo*.

§. Costui è di [secondo il] mio capo, der ist nach meinem Sinn, Geschmack, der gefällt mir.

§. Correre per lo capo, für Andar per la fantasia, durch den Kopf gehen; durch den Sinn fahren: E con questo subito mi corsero mille altre cose per lo *capo*.

§. Far capo in checchessia, für Incaponirsi, seinen Kopf worauf setzen; auf seinem Kopf (Sinn) bestehen.

§. Far di suo capo, o le cose a suo capo, nach seinem Kopfe handeln; nach Gutdünken, seinem Sinne verfahren: Ma questa cosa Demetrio non fece di suo *capo*, ma iscrisselo innanzi al suo padre, e il suo padre gli diede licenza.

§. Mettere nel capo ad uno q. c., Einem Etwas in den Kopf setzen; ihm Etwas einreden, glauben machen: E come esso appena gli avea potuto metter nel *capo*, che Iddio gliele dovesse perdonare. Bocc. Nov. 1. 36.

§. Mettersi q. c. nel capo, sich Etwas in den Kopf setzen; einbilden.

§. Rompersi il capo, sich den Kopf zerbrechen; sich zersinnen; nachgrübeln.

3) Capo, für Intelletto, der Kopf, Verstand; die Fähigkeit.

§. Capo duro, ein schwerer Kopf, ein ungelehriger, schwer begreifender Mensch.

§. Il capo non gli manca, es fehlt ihm nicht an Kopf.

§. Aver un buon capo, einen guten, einen offnen Kopf haben.

§. Capo scemo, ein Dummkopf, Schafskopf.

4) Capo, für Vita, das Leben: E gli feci veder, quanto importasse al *capo* d'ambedue, se presa io fussi. Ar. Fur. 5. 71.

5) Capo, für Guida, Superiore, das Haupt, Oberhaupt.

§. Capo della chiesa romana, das Oberhaupt der römischen Kirche (der Papst).

§. Capo di casa, della famiglia, das Familienhaupt (der Hausherr).

§. Capo del parlamento, del consiglio, der Vorsitzer, Präsident, im Parlament, im Rathe.

§. Capo dell' armata, der Oberfeldherr.

§. I primi capi della città, die Häupter, die Angesehensten, Vornehmsten der Stadt.

§. I capi di qualche mestiero, die Vorsteher, Oberältesten einer Zunft, eines Gewerks.

§. Capo di fazione, della ribellione, der Rädelsführer; das Haupt einer Verschwörung, Empörung.

§. Capo della compagnia, das Haupt, der Vornehmste der Gesellschaft.

§. Il capo [di] fila, der Flügelmann.

§. Capo [di] tavola, der Oberste am Tische.

§. Capi di borsa, *T. de' Merc.* die Aeltesten der Kaufmannschaft.

§. Il capo principale, die Hauptursache, der Hauptgrund.

§. Questo è il capo, das ist die Hauptsache, der Hauptpunkt.

§. Capo d'opera, ein Meisterstück; it. ein seltsamer Mensch: Gran *capo* d'opera è costui.

6) Capo, für Parte superiore, estremità, das Hauptende, Kopfende; die Oberstelle u. s. w.

§. Capo della tavola, die Oberstelle, der Ehrenplatz am Tische.

§. Sedere in capo della tavola, die Oberstelle am Tische einnehmen.

§. In capo della scala, oben an der Treppe.

§. Capo del letto, das Kopfende des Bettes.

§. In capo dell' esercito, an der Spitze des Heeres.

§. Capo del ponte, della strada, der Brückenkopf; der Anfang; it. Ausgang der Straße.

7) Für Principio, Estremità, der Anfang; das Ende.

§. Il capo della lettera, d'una novella, der Anfang, Eingang des Briefes, einer Erzählung.

§. Capo d'acqua, eine Wasserader, eine Quelle.

§. I quattro capi del lenzuolo, die vier Zipfel des Bettuches.

§. I quattro capi della casa, die vier Hausecken.

§. Capo di latte, die Sahne, der Milchrahm.

§. I capi delle viti, die Augen am Weinstocke; it. die beim Verschneiden stehnbleibenden Triebe.

§. Il capo della sega, der Handgriff, Stoß der Säge.

§. Capo di filo, di spago, di corda, der Anfang; it. das Ende eines Fadens, Bindfadens, Stricks.

§. Far un capo al refe, einen Knoten im Zwirn machen.

§. Capo bianco, *T. di Mar.* ein ungetheertes Tau.

§. Capo della pezza, das Schauende eines Stückes (Tuch, Zeuch).

§. Metter capo, für Sboccare, sich ergießen; münden (von Flüssen): Per lo fiume del Nilo ec che mette *capo* nel nostro mare.

§. Capo d'anno, Neujahr; der Neujahrstag.
§. Dare il capo d'anno, Glück zum neuen Jahre wünschen.
§. Far ogni dì capo d'anno, *T. de' Merc.* alle Tage die Rechnung schließen können; mit seinen Büchern in Richtigkeit sein.
§. A capo d'un anno, in Jahr und Tag, nach Verlauf eines Jahres.
§. In, A capo di tre giorni, d'una settimana, di due mesi, nach Verlauf dreier Tage, einer Woche, zweier Monate.
§. Fare, Dare capo, anfangen, beginnen: Dove fa *capo* il muro.
§. Trarre a capo, zu Ende bringen.
§. Venire a capo, zu Ende kommen, fertig werden: Io sommamente ho desiderato che a *capo* se ne venisse. Bocc. G. 4. Nov. 10. It. zur Reife kommen.
§. *avv.* Da capo, von vorn, von Anfang an; von neuem.
§. In capo del mondo, am Ende der Welt.
§. Per capo di buona fortuna, durch Glück.
§. Capo, *T. de' Geogr.* ein Vorgebürge, Cap.
§. *Prov.* 1. Cosa fatta capo ha, *vedi* Cosa.
§. *Prov.* 2. Non trovar nè capo, nè coda, weder Anfang noch Ende finden; nicht aus noch ein wissen.
8) Capo, für Capitolo, ein Kapitel, Abschnitt (eines Werkes, Buches).
§. Capo per capo, Kapitel vor Kapitel.
9) Capo, für Pezzo, ein Stück. It. ein Kopf (von Menschen und Thieren).
§. Trecento capi di pecore, dreihundert Stück Schafe.
§. Negoziare in certi capi di merci, mit gewissen Waaren handeln.
§. Capo per capo, Stück vor Stück; it. Mann vor Mann.
10) Capo, *Per simil.* Capo d'aglio, di cipolla, eine Knoblauchs-, Zwiebelbolle, Knollen.
§. Capo di chiodo, di spilla, ein Nagelkopf, Stecknadelknopf.
§. Far capo, *T. de' Chir.* schwären, ein Geschwür bilden.

Capo bianco, *m.* *T. di Mar.* ein ungetheertes Tau.

Capobandíto, *m.* das Haupt, der Anführer der Banditen.

Capobombardiére, *m.* der Oberbombardier.

Capocáccia, *m.* der Oberjägermeister.

Capócchia, *f.* das dickere Ende eines Stocks; it. der Kopf eines Nagels, einer Nadel.

Capócchio, *agg.* [Scimunito, Balordo], dumm, einfältig. It. *m.* ein Dummkopf, Einfaltspinsel, Tropf: E io son un *Capocchio*, Che so, ch' ad ogni giuoco tu m' inganni.

Capocchiúto, *agg.* was einen Kopf hat.

Capóccia, *f.* ein großer, dicker Kopf.

Capóccolo, *m.* eine Schwartenwurst, Sülze.

Capochíno, *m.* das Kopfnicken (um Etwas zu bejahen). It. (um zu grüßen): Quivi bisogna che l'uomo indovini Dietro a comandamenti del Messere, E che e' risponda a' cenni e a' *capochini*. §. A capochino, *avv.* mit gebeugtem Kopfe.

Capoeróce, *m.* eine Kreuzgasse, Quergasse.

Capocuóco, *m.* der Oberkoch, Mundkoch; Küchenmeister.

Capodiéci, *m.* *T. mil.* ein Korporal über zehn Mann.

Capofíla, *m.* *T. mil.* der Flügelmann.

Capofórno, *m.* der Aufseher über die Backöfen.

Capogátto, *m.* der Koller (bei den Pferden). §. Für Spezie di propaggine, ein Weinsenker (der Wurzel gefaßt hat).

***Capogírlo**, *m.* [Vertigine], der Schwindel.

Capogíro, Capogírolo, *m.* der Schwindel. §. *Per met.* für Pensiero stravagante, eine Grille, ein sonderbarer Einfall.

Capo grosso, *m.* *T. de' Nat.* der Kaulkopf, Rolzkove (ein Fisch).

Capolavóro, *m.* übl. Capo d'opera, ein Meisterstück, eine vollkommne Arbeit.

Capolètto, *m.* [Paramento], eine Tapete; it. das Kopfende (des Bettes).

Capolevare, *v. n.* kopfüber, köpflings (mit dem Kopfe voraus) fallen: E non ti può muovere, che tu non iscenda e *capolevi*.

Capolevato, *part.* des Vorigen.

Capolino, *m. dim.* di Capo, ein Köpfchen, ein kleiner Kopf. §. Far capolino, den Kopf hervorstrecken; heimlich belauschen, begucken.

Capòlo, *m.* das Heft, der Stiel.

Capomaéstro, | *m.* ein Maurermeister;
Capomastro, | it. ein Baudirektor.

Capomándria, *m.* Oberhirt (einer Pferdeheerde).

Capomése, *m.* [Il primo del mese], der erste des Monats.

Capomòrto, *m.* *T. de' Chimici*, das caput mortuum, der Rückstand (im Destillirgefäße).

Capóna, *f.* [*fem.* von Capone] Donna ostinata, ein starrköpfiges Weib, ein Trotzkopf.

Caponággine, *f.* die Hartnäckigkeit, Trotzköpfigkeit, der Eigensinn.

Caponamente, *avv.* [Ostinatamente], hartnäckiger Weise, halsstarrig; eigensinnig.

Caponare, *v. a.* [l'ancora], den Anker aufwinden, lichten.

Caponcello, *m. dim.* di Capone, ein kleiner Trotzkopf, Starrkopf.

Capone, *m.* ein Dickkopf; §. für Caparbio, ein Starrkopf, Trotzkopf, ein eigensinniger Kopf: E si trova talun, ch' è si *capone*, Che ad una cosa ec. §. *T. di Mar.* Capone, die Kat, oder Katze (die Ankerwinde).

Caponéra, übl. Capinera, *vedi*.

Caponería, *f.* [Ostinazione, Caparbietà], die Halsstarrigkeit, der Eigensinn.

Capo per capo, *avv.* von Punkt zu Punkt, ausführlich; genau.

Capopágina, *f.* *T. degli Stamp.* Druckzierath (oben auf der Seite).

Capopiéde, *m.* ein dummer Streich, ein grober Fehler.

Capopiéde, Capopiè, *avv.* A rovescio, das Oberste zu unterst, verkehrt; kopfüber, köpflings.

***Capopurgio**, *m.* ein Mittel, das Haupt zu reinigen.

Caporále, *m.* ein Anführer; ein Korporal: Aveva Messer Galeotto un suo soldato, che era *caporale* di 50 lance.
§. Il caporale de' birri, der Häscherhauptmann; it. der erste der Livreebedienten.

Caporále, *agg.* [Principale], der, die, das Vornehmste: Roma fu *caporale*.

Caporaluccio, *m. dim.* di Caporale, ein kleiner Korporal.

Caporáno, *m.* der Obere; Vornehmste, Angesehenste.

Caporicciáre, *v. n.* übl. Raccapricciare, *vedi*.

Caporíccio, *m.* das zu Berge Stehen der Haare: Capricciare è levare i capelli ritti, come addiviene per paura, cioè uno arricciamento di capelli, e però si dice: io ebbi un *caporiccio*, cioè uno arricciamento di capelli del capo, che significa paura.

Caporione, *m.* (der Haupt-) Anführer, Oberste. It. ein Stadtviertel.

Caporovèscio, Caporivèrso, *avv.* verkehrt, das Oberste zu unterst, kopfüber.

Caportoláno, *m.* der Obergärtner.

Caposcuóla, *m. plur.* Capiscuóla, der Meister einer Schule (besonders der Malerei, der viele Nachahmer hat): *Caposcuola* de' Fiamminghi il Rubens.

Caposòldo, *m.* die Zulage (zur Löhnung eines wohlverdienten Soldaten).

Caposquádra, *m.* Befehlshaber eines Geschwaders (von Schiffen); it. Contreadmiral. §. Für Bargello, der Häscherhauptmann.

Capotásto, *m.* der Kamm (ein längliches Stückchen Elfenbein oben an der Geige oder Laute, worauf die Saiten liegen).

Capotrúppa, *m.* Anführer eines Truppes, einer Bande.

Capovèrso, *m.* der erste Vers (in einer jeden Strophe eines Gedichts).

Capovòlgere, | *v. a.* das Oberste zu
Capovoltare, | unterst kehren: La barca, o fosse error d'inegual peso, O qualch' altra cagion, si *capovolse*.

Cappa, *f.* ein Mantel mit einer Kappe: La notte ec. s'usano in capo tocchi, e in dosso *cappe*, chiamate alla Spagnuola, cioè colla capperuccia di dietro, la quale chi porta il giorno solo, che soldato non sia, è riputato sbricco, e uomo di cattiva vita. It. die Kutte (einiger Mönche). It. ein kurzes Mäntelchen (der Kardinäle, Bischöfe und Domherren, mit einer Kappe).
§. Cavar cappa, o mantello di alcuno affare, ein Geschäft gut oder schlecht zu Ende bringen: Io son disposto, e deliberato di cavarne, o *cappa*, o mantello.
§. *Per met.* Sotto la cappa del sole, unter der Sonne: Era delle più pessime, e più malvagge femmine, che nascessero mai sotto la *cappa* del sole.
§. Für Capperuccia, die Kapuze.
§. Uomo di spada, e cappa, ein Weltmann (der weder ein Gelehrter noch ein Geistlicher ist).
§. Cappa, der Buchstabe K.
§. *T. di Mar.* Kaplaken.
§. Cappa del timone, der Brohk im Hennegat.
§. Cappa di cielo, ein lichtblaues Tuch.
§. Cappa santa, oder di san Giacomo, *T. de' Nat.* die Jacobsmuschel.
§. *Prov.* Per un punto Martin perdè la cappa, um ein Auge war die Kuh blind; durch eine Kleinigkeit kann Etwas mislingen, verloren gehen.

Cappare, *v. a.* [Pigliare a scelta, Capare], auslesen, aussuchen.

Cappata, *f.* [Scelta], die Auswahl.
Cappato, *part.* di Cappare, *vedi.*
Cappeggiare, *v. a. T. di Mar.* das Tauwerk wenden; it. treiben, bei günstigem Winde die großen Segel ausspannen.
Cappella, *f.* die Kapelle (in den Kirchen oder in den Häusern). It. die dazu bestimmten Geistlichen.
§. für Chiesuola, eine Kapelle, eine kleine Kirche.
§. La Cappella d'un principe, die Kapelle, eines Fürsten.
§. Maestro di cappella, der Kapellmeister.
§. Canto a cappella, *vedi* canto figurato.
§. für Cappellania, *vedi.*
Cappellàccio, *m. pegg.* di Cappello, ein schlechter Hut.
§. Fare oder Dare ad alcuno un cappellaccio für Dargli un bel rabbuffo, Einem einen derben Verweis geben.
§. Cavare un cappellaccio a uno, Einem etwas Beschämendes andichten.
§. Cappellaccio, ein mit Weinreben umschlungener Baum.
Cappellaja, *f.* eine Hutmacherin, Hutbändlerin.
Cappellajo, *m.* ein Hutmacher, Hutbändler.
Cappellanía, *f.* die Kapellanstelle; it. die Präbende, Pfründe.
Cappellàno, *m.* ein Kapellan, Kaplan. It. der Gehülfe eines Pfarrers.
Cappellàta, *f.* [Sberrettata], ein Gruß. It. ein Schlag mit dem Hute, it. ein Hut voll.
Cappelletta, *f.* eine kleine Kapelle, ein Kapellchen.
Cappelletto, *m.* ein Hütchen.
§. Cappelletto della tenda, der Zeltdeckel.
§. *T.* der Helm (auf der Distillirblase).
§. Eine Art kleiner Falken.
§. Cappelletti, eine Art Reiter (auch Albanesi genannt). §. Cappelletto, der Schwamm (an den Füßen der Pferde).
§. *T. mil.* eine Sturmhaube §. *T. di Calzolaj.* die Kappe (vorn an den Schuhen).
§. Cappelletti da bindolo, das Schöpfwerk.
§. *T. di Mar.* das Eselshaupt (ein dickes Holz am Absatz eines Mastes).
Cappellièra, *f.* das Hutfutteral.
Cappellina, *f. dim.* di Cappella, ein Kapellchen. It. *dim.* di Cappello, ein Hütchen: Egli è rimasto in calze, e in *cappellina.*
§. Fante della capellina, für Uomo astuto, bizarro, ein schlauer Mensch. §. *T.* eine Rinne, welche das Wasser in die Traufröhre führt. §. Sturmhaube, Pickelhaube: Erano tutti armati di àcce, e di *cappelline.*
***Cappellinajo**, *m.* ein Hutrechen, Hutriegel, Holzleiste mit Haken (zum Aufhängen der Hüte).
Cappellino, *m.* ein kleiner Hut.
Cappèllo, *m.* der Hut.
§. Cappello di castoro, ein Kastorhut.
§. Cappello di feltro, ein Filzhut.
§. Cavarsi, od. Trarsi il cappello, den Hut abziehen, ziehen.
§. Cappello di ferro, so wie Elmo, Morione, ein Helm, eine Sturmhaube.
§. *T.* die Falkenhaube: Quasi falcone ch' esce del *cappello*, Muove la testa, e coll' ale s'applaude. Dante Par. 19.
§. *Per met.** Aspettare il cappello, für Lasciarsi aggirare, sich hinters Licht führen lassen.
§. für Corona, Ghirlanda, ein Kranz: Con altra voce omai, con altro vello Ritornerò poeta, ed in sul fonte Del mio battesmo prenderò il *cappello.* Dante P. 25.
§. Für Dignità del cardinalato, der Kardinalshut, die Kardinalswürde.
§. Fare, o Dare un cappello, oder un cappellaccio, Einen ausschelten: Tu credi al matto un *cappello* aver dato, ma egli è rimaso a noi. §. Cappello di chiodo, di aguto, der Nagelkopf.
§. Cappello di fungo, der Schirm, Hut des Pilzes.
§. Cappello, *T. de' Chim.* der Blasenhelm. It. die Kapelle.
§. *T.* die Haube auf den Schornsteinen.
§. *Prov.* A chi ha cervello, non manca cappello, Wer Etwas weiß, kommt durch die Welt.
Cappellone, *m. accresc.* di Cappello, ein großer Hut.
Cappellúccio, *m. avvil.* di Cappello, ein kleiner, schlechter Hut. *pop.*, eine Kietsche.
Cappellúgola, *f. T. de' Nat.* die Haubenlerche.
Cappellúto, *agg. T. de' Nat.* gehaubt (von den Vögeln): Gallina *cappelluta* senza cresta Conoscer non si può quand' è castrata.
Càpperi, *interj.* Potz tausend! das wäre!
Càppero, *m.* die Kaperstaude, der Kaperstrauch. It. die Kaper.
Capperone, *m.* [Capperuccio contadinesco], eine Kappe der Fuhrleute oder Bauern. §. Portare il capperone, per fuggir la ria ventura, sich gegen widrige Zufälle vorsehen.
Capperottàto, *m.* eine mit Kapern zugerichtete Speise, eine Kapernbrühe.
Capperúccia, *f. vedi* Capperuccio. It. *T. di Pitt.* für Muscolo cucullare, der Mönchskappenmuskel.
Capperúccio, *m.* die Kapuze an dem Mantel.
Capperuccione, *m. accresc.* di Capperuccio, eine große Kapuze.
Cappietto, *m.* eine kleine Schleife.
§. Cappietti d'un libro, die Buchhaken.
Cappino, *m.* eine kleine Kappe.
Càppio, *m.* eine Schleife, Bandschleife.
§. Cappio corsojo, oder scorsojo, eine laufende, offenstehende Schleife.
Càppita, } *interj.* Potz tausend!
Cappiterína, } meiner Treu! *Cappita!* io ho fatto da medico daddovero.
Capponaja, *f.* der Kapaunenstall.
Capponare, *v. a.* [Castrare i polli, i galli], die Hähne kappen.
§. *Per simil.* Für Castrare, kastriren (überhaupt). It. Capponare, *v. n. p.* sich kastriren: Fu costretto *capponarsi* colle sue mani.
§. *T. di Mar.* Capponar l'ancora, den Anker kappen.
Capponàta, *f. Voce contadinesca*, ein Kindtaufschmaus (bei den Bauern, wobei Kapaunen gegessen werden).
Capponato, *agg.* gekappt. §. Polli capponati, Kapphähne, Kapaune.
Capponcello, *m. dim.* di Cappone, junger Kapaun.
Cappone, *m.* der Kapaun, Kapphahn.
§. Für Caparbio, *vedi.*
§. Capponi di macchia, Hahnbutten.
§. *Prov.* Tenere il cappon dentro, e gli agli fuora, ärmer scheinen wollen, als man ist.
§. *T. di Mar.* der Ankerhaken.
Cappônico, *agg.* vom Kapaun; was in Kapaunbrühe gekocht ist.
Capponièra, *f. T. d' Archit. mil.* der bedeckte Gang in den Laufgräben.
Cappôtto, *m.* ein Kaputrock, It. der Regenmantel mit einer Kappe. It. der Matrosen-, oder Sklavenkittel.
§. *T. di Giuoco.* Für Cappotto, Matsch, Schlemm.
Cappuccetto, *m. dim.* di Cappuccio, *vedi.*
Cappúcci! *interj.* das wäre! Potz tausend!
Cappúccia, *f.* Kopfsalat.
Cappucciajo, *m.* ein Kapuzenmacher.
Cappuccino, *m. dim.* di Cappuccio, *vedi.*
§. [Frate] Cappuccino, ein Kapuzinermönch.
§. *T. di Mar.* Cappuccino dello sprone, das Gabelholz. It. Cappuccini, das Knieholz (das Krummholz, besonders zu den Rippen eines Schiffs).
Cappuccio, *m.* die Kappe, Kapuze.
§. *Per simil.* [Fiore] Cappuccio, der Rittersporn (eine Blume).
§. Cavolo cappuccio, Kopfkohl.
§. Lattuga cappuccia, Kopfsalat.
Capra, *f.* eine Ziege, Geis.
§. *T. degli Astron.* Für Capricorno, der Steinbock (ein Zeichen des Thierkreises): Quando il corno Della *capra* del ciel col sol si tocca. Dante Par. 27.
§. *T. de' Conciat.* der Schabebock.
§. *T. de' Muratori*, der Rüstbock. It. der spanische Bock (eine Art Folter).
§. Capra saltante, der feurige Drache (Lufzeichen).
Prov. 1. Cavalcare la capra inverso il chino oder Andar in rovina, Etwas Gefährliches unternehmen, sich mit Gewalt ins Verderben stürzen.
§. *Prov.* 2. Vassi capra zoppa, se'l lupo non la 'ntoppa, durch Schaden wird man klug.
§. *Prov.* 3. Salvar la capra, e i cavoli, zweien Uebeln auf einmal abhelfen. It. es mit keiner Partei verderben.
§. *Prov.* 4. Chi ha capre, ha corna, chi ha polli, ha pipite, keine Lust ohne Last; wer hat die Pfarre, hat auch die Quarre.
§. *Prov.* 5. Andare od. Essere dove le capre non cozzano, ins Gefängniß kommen, im Kerker sitzen.
Capràggine, *f. T. de' Sempl.* [Galega], die Geisraute.
Caprajo, *m.* der Ziegenhirt.
Caprajo, *agg.* zu den Ziegen gehörig, von Ziegen.
§. Stalla capraja, der Ziegenstall.
Caprallièvo, *m. T. de' Mitol. e poet.* ein Säugling einer Ziege (wie Jupiter).
Caprària, *f.* [Capraggine], *T. de' Sempl.* Geisraute, Herzblume.
Capràro, *m. vedi* Caprajo.
Capre, *f. plur.* große Knöpfe auf dem äußersten Rande einer Galeere.
Capreôli, *m. plur. T. d' Archit.* stengelförmige Figuren an den Kapitälen.
Capreólo, *m. T. de' Bot. vedi* Cirro.
Caprestàccio, *m.* [*Peggior.* di Capa-

stro], ein starker Strang, Strick; §. für Impiccataccio, ein Galgenstrick.

Capresteria, *f.* die Ausgelassenheit, der Muthwille.

Capresto, *m.* übl. Capestro, *vedi.*

Caprestuolo, *m.* übl. Capestruzzo, *vedi.*

Capretta, | *f.* eine junge Ziege, ein **Caprettina**, | Ziegenlamm, ein Zickchen.

Capretto, *m.* ein junges Böckchen.

§. *Fig.* Cavar uno di capretto, für Farlo becco, Einem Hörner aufsetzen, zum Hahnrei machen.

Capreuòli, *m.* übl. Capreoli, *vedi.*

Caprézzo, *m.* übl. Capriccio, Ribrezzo, *vedi.*

Capriáta, *f. T. degl' Idraul.* die Verdämmung (mit hölzernen Böcken).

Capriátto, *m.* [Cavriuolo], das Reh, der Rehbock.

Capribarbicornípede, *agg.* Famiglia capribarbicornipede, das ziegenbärtige, ziegenfüßige Geschlecht (der Faunen).

Capricciare, *v. n.* übl. Raccapricciare, vor Furcht schauern, die Gänsehaut auflaufen.

Capriccietto, *m. dim.* di Capriccio, *vedi.*

Capríccio, *m.* [Ghiribizzo], der Eigensinn, die Grille, wunderlicher Einfall.

§. für Raccapriccio, der Schauer (vor Entsetzen, im Fieber).

§. Aver, Venire capriccio d'una cosa, Einem die Lust wonach ankommen, gelüsten.

§. Viver a suo capriccio, nach seinem Kopfe, seiner Laune leben.

§. *Fig.* Capriccio della fortuna, der Eigensinn des Glücks, die Glückslaune.

§. *T. di Mus.* Capriccio, ein Capriccio, eine Phantasie (ein oft besonders scheinendes und nur nach Einfällen gemachtes Stück der Tonkünstler, Maler, Dichter u. s. w.).

§. A capriccio, *avv.* nach Willkür; nach Laune.

Capricciosamente, *avv.* wunderlicher, eigensinniger, phantastischer Weise.

Capricciosità, *f.* die Wunderlichkeit, Eigensinnigkeit.

Capriccioso, *agg.* eigensinnig, wunderlich. §. Un abito capriccioso, ein abentheuerlicher, auffallender Anzug.

Caprioòrno, *m. T. degli Astr.* der Steinbock (ein Zeichen des Thierkreises).

Caprificare, *v. a.* die wilden Feigen durch Insekten veredeln.

Caprificazione, *f.* die Verbesserung der wilden Feigen durch den Stich gewisser Insekten.

Caprifico, *m.* der wilde Feigenbaum.

Caprifóglio, | *m.* [Mandresselva], das **Caprifòlio**, | Geisblatt, Je länger, je lieber.

Caprigno, *agg.* übl. Caprino, *vedi.*

Caprile, *m.* ein Ziegenstall.

Caprimálgo, *m. T. de' Nat.* der Ziegenmelker (ein Vogel).

Caprinfernále, *m.* ein Höllenbock.

Caprino, *agg.* ziegenartig.

§. Lezzo caprino, der Bocksgestank.

§. Latte caprino, Ziegenmilch.

§. *Prov.* Disputar della lana caprina, um des Kaisers Bart, um unbedeutende Dinge streiten.

Caprio, *m.* [Cavriuolo], das Reh, der Rehbock.

Capriòla, *f.* [Cavriola], eine Kapriole, Bocksprung. §. Tagliare, o Intrecciar le capriole, Kapriolen schneiden, Luftsprünge machen.

Capriolare, *v. n.* [Far capriole], Kapriolen, Luftsprünge machen.

Capriolato, *agg. T. d'Arald.* einen Sparren führend.

Capriolelta, *f. dim.* di Capriola, ein kleiner Luftsprung.

Capriolelto, *m. dim.* di Caprio, ein Rehböckchen, Rehkalb. §. Für das französische Cabriolet, das Karriol, die Karriole (ein kleiner zweirädriger Wagen).

Capriòlo, | *m.* das Reh, der Reh- **Capriuolo**, | bock.

§. Capriuolo delle viti, ein Rebschoß, Gäbelchen am Weinstock.

§. *T. d'Arald.* ein zerbrochner Sparren.

Caprípede, *agg.* ziegenfüßig.

Capriuola, *f.* die Rehziege.

Caprizzánte, *agg. T. de' Med.* Polso caprizzante, quasi andante a salti, ein ungleicher, hüpfender Puls.

Capro, *m.* der Ziegenbock, Rehbock. §. Für Caprone, *vedi.* §. *T. di Mar.* der Kaper (privilegirte Seeräuber). It. das Kaperschiff.

Caproncino, *m. dim.* di Caprone, ein Böcklein, Böckchen.

Caprone, *m.* ein großer häßlicher Bock. §. *fig.* ein geiler Mensch.

Caprugginare, *v. a. T. de' Bottaj.* den Boden an den Fässern einfalzen.

Caprúggine, *f. T. de' Bottaj.* der oder die Gergel (Falz in den Dauben zum Boden).

Cápsula, *f. T. di Botan.* die Samenkapsel.

Capúccio, *m. dim.* di Capo, ein Köpfchen, kleiner Kopf.

Caputo, *part.* di Capere, *vedi.*

Capzioso, *agg.* [Fraudolendo, Insidioso], verfänglich.

Carabáttole, *f. plur.* Lappalien, Kleinigkeiten.

Caraburzáta, *f.* [Intingolo], eine Art Ragout.

Carábe, *m.* [Ambra gialla], der Bernstein, Agatstein.

Carabina, *f.* der Karabiner, die Reiterflinte. § für Carabiniere, ein Karabinier (leichter Reiter).

Carabináta, *f.* der Schuß eines Karabiners.

Carabinière, *m. T. de' Mil.* [Soldato a cavallo armato di carabina], ein Karabiner.

Cárabo, *m. T. de' Nat.* Erdkäfer, Raubkäfer, Rennkäfer. §. Carabo dorato, der Goldkäfer.

Carabottino, *m. T. di Mar.* das Dampfgitter (das Gitter auf dem Verdeck des Schiffs).

Caracál, *m. T. de' Nat.* der Karakal (die persische Luchskatze).

Carácca, *f.* die Karacke (portugisisches Schiff).

Carácia, *f.* Wolfsmilch (ein Kraut).

Caracò, *m. Voce Spagn. T. de' Bot.* die rothe Akazie.

Caracollare, *v. n.* schnelle Wendungen mit dem Pferde machen, es herumtummeln.

Caracòllo, *m.* das Herumtummeln des Pferdes in ganzen oder halben Kreisen.

Caráffa, *f.* eine Wasserflasche, krystallene Flasche Karaffine.

Caraffina, *f.* | *dim.* di Caraffa, eine **Caraffino**, *m.* | kleine Wasserflasche, Karaffine.

Caraffone, *m. accresc.* di Caraffa, eine große Karaffine, Wasserflasche.

Caramente, *avv.* [Amorevolmente], zärtlich, liebreich, freundlich. It. mit Liebe. §. Für A caro prezzo, theuer.

Caramindo, *m.* die Gauchblume, das Schaumkraut.

Caramógio, *m.* [Uom piccolo e contraffatto], ein Zwerg, ein kleiner ungestalteter Mensch.

Caramúgia, *f. T. de' Nat.* eine Art Muschel von Brasilien, auch Fravola genannt.

Carangare, *v. n. T. di Mar.* wacker arbeiten.

Caránna, *f. T. della Medic.* das Caranna-Gummi, ein aromatisches Harz.

Carantáno, *m.* ein Kreuzer (Münzsorte).

Caránza, *f.* die Balsamine, (eine Blume).

Caranzía, *f.* übl. Garanzia, *vedi.*

Caránzie, *f. plur.* Balsamäpfel.

***Carapignare**, *v. n.* Carapignarsi, *v. n. p.* sich anheischig machen.

Carata, *f.* eine Art Aloe.

Caratare, *v. a.* [Pesare co' carati], auf das allergenaueste abwägen. §. *fig.* Esaminar per la minuta, genau untersuchen: Talora colle bande di due colori ci provano una o più fiate, e così vienne *caratato* il valore di ciascuno. §. Für Criticare, *vedi.*

Caratato, *part.* des Vorigen.

Caratellante, *m.* der Häringssalzer, Häringspacker.

Caratello, *m.* ein Fäßchen (das länglich und schmal ist, von ungefähr 60 Maß).

Caráto, *m.* das Karat, (ein gewisser Grad der Feinheit des Goldes). It. das Edelstein- und Perlengewicht von vier Gran.

§. *Per met.* für Grado di perfezione, Grad, Stufe der Vollkommenheit: Non annoverano i *carati* della perfezione, e fuggono credendo approssimarsi a Dio.

§. Un soggetto di carato, eine tüchtige, geprüfte, erfahrene Person; ein gediegener Mensch.

§. Una persona di tal carato, eine solche Person, ein Mensch dieses Schlages.

§. *T. de' Com.* Carato, eine Actie.

Caráttere, *m.* der Charakter, das Merkmal, Kennzeichen.

§. für Indole, die Gemüthsart, der Charakter.

§. für Qualità, Titolo, die Würde, der Charakter: Ha favellato come medico, da qui avanti voglio totalmente spogliarmi di questo *carattere*, e vestirmi di quello ec.

§. Für Maniera di scrivere, die Handschrift, Hand.

§. Falsificar il carattere, die Handschrift verfälschen.

§. Aver, Menare un bel carattere, eine schöne Hand haben, schreiben.

§. *T. degli Stamp.* Caratteri, die (gegossenen) Buchstaben, Schrift.

§. Caratteri magici, magische Zeichen, Zaubercharaktere.

Caratterismo, *m. T. de' Bot.* die Aehnlichkeit gewisser Pflanzen mit Theilen des menschlichen Körpers.

Caratteristica, *f.* die Charakteristik (Bezeichnung des Eigenthümlichen).

Caratteristico, *agg.* [Distintivo], charakteristisch, eigenthümlich, unterscheidend.

Caratterizzare (*da*), *v. a.* charakterisiren, bezeichnen; schildern: L'appropriano e l'assicurano, e siami lecito il dire, il *caratterizzano* per tale. §. Für Dichiarare solennemente, feierlich erklären.

Caravella, *f.* die Karavelle (ein kleines portugiesisches Schiff): Una *caravella* Portoghese [questa è una sorta di nave rotonda, utile sì a portar carichi, sì ancora a combattere], ec. diede nelle medesime galee.

§. Pera caravella, eine Art Birne.

Carbonaja, *f.* eine Kohlengrube. It. eine Kohlenkammer.

§. für Carcere angusta e scura, ein enges und finstres Gefängniß.

§. *T. de' Cacciatori*, Carbonaje oder Bodi, Kohlengehau.

Carbonájo, *m.* ein Köhler, Kohlenbrenner. It. ein Kohlenhändler.

Carbonára, *f. T. di Mar.* das große Stagsegel.

Carbonáta, *f.* [Bragiuola di porco], gebratene Schweinsrippen, Karbonade.

Carbonáto, *agg. T. di Chim.* kohlenstoffhaltig. It. gekohlt.

Carboncello, *m.* [Carbonchio], der Karfunkel. §. für Fignolo o Ciccione maligno, ein Blutgeschwür, Karbunkel: Gli apparve nella fronte sopra il ciglio un piccolo *carboncello*, del quale poco si curava.

Carbônchio, *m.* ein Karfunkel. §. Für Enfiato pestilenziale, Ciccione, ein Blutgeschwür, ein Karbunkel. It. eine Pestbeule.

Carbonchioso, *agg.* Abbruciato, verkohlt, verbrannt, verdorrt: Il *carbonchioso* terreno, se non si letamina bene, rende la vigna magra.

Carboncino, *m. dim.* di Carbone, eine kleine Kohle.

***Carbôncolo**, *m.* übl. Carbuncolo, *vedi.*

Carbone, *m.* die Kohle.

§. Carbone fossile di terra, die Steinkohle.

§. Questo legno fa buon carbone, dieses Holz gibt gute Kohlen.

§. Un Carbone acceso, eine glühende Kohle.

§. Carbon di fuoco, für Botton di fuoco, das Brenneisen der Aerzte: Suol essere come appunto con un *carbon* di fuoco, che dato in tempo, scuote a maraviglia dall' animo quel letargo.

§. Für Carbonchio, der Karfunkel.

§. Für Enfiato pestilenziale, eine Pestbeule.

§. *T. degli Agric.* [Malattia del grano], der Brand im Getreide.

§. *fig.* Carboni celesti, die funkelnden Sterne.

§. Far come il carbone, che o e' cuoce o e' tigne, immer Schaden thun.

§. Segnate questa cosa con un carbon bianco, schreibt diesen glücklichen Vorfall roth in den Kalender.

§. A misura di carboni, *avv.* im voll gehäuften Maaß, überschwenglich, überflüssig.

Carbonella, *f.* gedämpfte Kohlen von Reisholz.

§. *T. degli Agric.* eine Art Birnen.

Carbonetto, *m. dim.* di Carbone, eine kleine Kohle.

Carbônico, *agg. T. di Chim.* kohlensauer. §. Acido carbonico, die Kohlensäure.

Carbonígia, *f.* Kohlenstaub.

Carbônio, *m. T. di Chim.* der Kohlenstoff.

***Carbúnco**, *m.* übl. Carbonchio, *vedi.*

Carbúncolo, } *m.* der Karfunkel. It.
Carbúnculo, } ein schwarzes ausgedorrtes Erdreich.

Carbúro, *m. T. de' Chim.* Kohlenstoffverbindungen (des Kohlenstoffs mit einer Basis). §. Carburo di ferro, das gekohlte Eisen.

Carcáme, *m.* [Scheletro], das Gerippe: Ed ecco un diavol più, che carbon nero, Che d'una tomba fuor subito balza, In un *carcame* di morto assai fiero, Ch' avea la carne secca, ignuda, e scalza.

§. Für Carogna, das Aas. It. der Rumpf von zugerichtetem Flügelwerke. It. das drahtene Gestelle in den Kopfzeugen. It. Spezie di ghirlanda ornata di gioje, Kopfputz (wie ein Blumengewinde). It. *vedi* Carcassa.

Carcare, *Voce poet. v. a. vedi* Caricare.

Carcássa, *f.* die Carcasse, Brandkugel (eine Art Bombe).

§. *T. di Mar.* das Schiffsgerippe; der Rumpf eines Schiffs. It. *vedi* Carcame.

Carcásso, *m.* [Turcasso], ein Köcher.

Carcato, *part.* di Carcare, *vedi.*

Carceramento, *m.* die Einkerkerung.

Carcerare, *v. a.* einkerkern.

Carcerato, *part.* des Vorigen. It. *m.* der Gefangene: I poveri *carcerati.*

Carceratore, *m.* ein Häscher, der ins Gefängniß führt.

Carcerazione, *f.* die Einkerkerung.

Cárcere, *f.* und *m.* im *plur.* nur *f.* der Kerker, das Gefängniß.

§. Carcere oscuro, umido, puzzolente, orribile, ein dunkler, feuchter, stinkender, scheußlicher Kerker.

§. Tre anni di carcere, dreijährige Gefangenschaft, drei Jahr Gefängniß.

§. Lungo carcere, langwierige Haft.

§. Carcere, für Mosse, *vedi.*

§. *Per met.* Il carcer cieco, die Hölle: Caggiono in quel *carcer* cieco, nel quale mai il divin lume con grazia, o con misericordia si vede. Bocc. Lab.

§. Carcer terreno, die irdische Hülle (der Leib): E da quel suo bel *carcere* terreno.

§. Carcer d'amore, das Herz: Che nel carcer d'amor lo tenéa chiuso. Ar. Fur.

Carceriére, *m.* der Kerkermeister, Stockmeister.

Carcinôma, *f. T. de' Chir.* der Krebsschaden, der Krebs.

Carciofaja, *f. T. de' Agric.* ein Artischockenbeet.

Carciôfala *f.* } übl. Carciofo, *vedi.*
Carciófano *m.* }

Carciôfo, *m.* eine Artischocke. §. *fig.* für Castrone, ein Dummkopf.

Carciofoléto, *m.* ein Artischockenbeet.

Carco, *m. Voce poet.* für Carico, die Last, Bürde. §. *Per met.* die Schuld, eine Gewissenslast: In cui si paga il fio A quei, che scommettendo acquistan *carco.* Dante Inf. 27.

Carco, *Voce poet. agg.* Für Carico, Caricato, belastet, beladen, beschwert.

Carda, *f. T. degli Agric. vedi* Cardone.

Cardamíndo, *m.* [Nasturzio Indiano], Wiesenkresse, Bergkresse, Schaumkraut.

Cardamôme, } *m. T. de' Bot.* Car-
Cardamômo, } damom (eine gewürzreiche Pflanze). It. deren Saamenkörner, der Cardamom.

Cardare, *v. a.* kämmen, aufkratzen, karbätschen (Wolle, Tücher). §. *Per met.* Einen durchhecheln, ihm übel nachreden.

Cardato, *part.* des Vorigen. It. *Fig.* für Terso, Colto, rein, gebildet.

Cardatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Wollkämmer — in, Wollkratzer — in. §. *Per met.* ein, eine Verleumder — in.

Cardatúra, *f.* das Wollkämmen, Karbätschen des Tuchs. §. für Borra, *vedi.*

Cardeggiare, *v. a.* durchhecheln, Böses nachreden.

Cardella, *f.* kleine Distel.

Cardelletto, } *m.* ein Stieglitz, Distel-
Cardellino, } fink.

§. *Per met.* für Uomo volubile, ein flatterhafter Mensch.

Cardello, *m. vedi* Cardellino.

Carderúgio, *m.* übl. Cardellino, *vedi.*

Cardíaca, *f. T. de' Bot.* das Herzgespann.

Cardíaco, *agg. T. degli Anat.* zum Herzen gehörig; §. Infermità cardiaca, *T. de' Med.* das Herzspannen, Herzweh: La sesta infermità si è *cardiaca*, cioè acchiudimento di spiriti, e difficultà di respirare.

Cardialgía, *f. T. de' Med.* das Herzweh.

Cardialogía, *f. T. degli Anat.* die Lehre von den verschiedenen Theilen des Herzens.

Cardiatomía, *f. T. degli Anat.* der Herzschnitt, Zergliederung des Herzens.

***Cardinaláno**, *agg.* übl. Cardinalizio, *vedi.*

***Cardinalático**, } *m.* das Kardinalat,
***Cardinaláto**, } die Kardinalswürde.

Cardinále, *m.* ein Kardinal.

§. Vescovo Cardinale, ein Kardinal-Bischof.

§. Cardinal Prete, ein Kardinal-Priester.

§. Cardinal Diacono, ein Kardinal-Diakonus.

§. Cardinal Padrone, das Haupt, der Erste der Kardinäle.

§. Cardinale in pettore, ein vom Papste schon bestimmter (aber noch nicht öffentlich erklärter) Kardinal.

§. Boccon da Cardinale, ein Leckerbissen.

§. Für Cardine, die Thürangel.

§. *Per met.* das Vornehmste, worauf Alles beruht.

§. *T. de' Nat.* der Kardinalvogel.

§. *T. d' Archit.* It. *vedi* Stipite.

Cardinale, *agg.* [Principale], hauptsächlich, vornehmlich. §. I Punti cardinali [i quattro principal punti dell' Orizzonte, cioè la Tramontana, l' Ostro, il Levante,

e il Ponente], die vier Weltgegenden: Norden, Osten, Süden, Westen.

§. I numeri cardinali, die Hauptzahlwörter, Hauptzahlen.

§. Le virtù cardinali, die Haupttugenden.

§. Venti cardinali, die vier Hauptwinde.

Cardinalesco, | **Cardinalízio,** | *agg.* dem Kardinal eigen; §. Color cardinalesco, Purpurfarbe.

Cardinalísmo, *m.* der Kardinalstand.

Cardinaluccio, *m. avvil.* di Cardinale, ein elender, verächtlicher Kardinal.

Cárdine, *m.* [Arpione], die Angel, Thürangel: Le porte qui d'effigiato argento Su' *cardini* stridean di lucid'oro.

§. I Cardini del cielo, die Pole.

Cardino, *m. T. di Lanaj.* eine kleine Karbätsche.

Cardiolíto, *m.* Herzmuschel.

Cardo, *m.* die Distel; Weißdistel; It. Karbendistel.

§. *T.* Eine Karbätsche, ein Wollenkamm.

§. Dare il cardo al drappo, das Tuch karbätschen, kratzen.

§. *fig.* Dare il cardo ad alcuno, Einen durch die Hechel ziehen, auf Jemand losziehen.

§. Aver il pettine e'l cardo, *vedi* Pettine.

Cardoncello, *m.* [Spellicciosa], die Kreuzwurz.

Cardone, *m.* die Distel.

Cardosalvático, *m.* [auch Virga pastoris], die wilde Karbendistel.

Cardosantamaría, *m.* die Mariendistel.

Cardosánto, *m.* Cardobenediktenkraut.

Cardoscôlimo, *m.* eine Art wilde Artischocke.

Careggiare, *v. a.* [Accarezzare, Vezzeggiare], liebkosen, zärtlich thun.

§. Für Avere in pregio, werth halten.

§. *v. n. p.* Careggiarsi, viel von sich halten; sich pflegen.

Careggiato, *part.* des Vorigen.

Carello, *m.* ein Kissen, Polster. §. Für Cercine, *vedi.* §. Carello [Cariello], der Abtritt- oder Nachtstuhldeckel.

Caréna, *f.* der Schiffskiel. §. Dar carena ad un vascello, ein Schiff kielholen.

Carenaggio, *m.* das Werft, Schiffswerft; It. *vedi* Carenare.

Carenare, *v. a.* ein Schiff kielholen (auf die Seite legen, um den Kiel und untern Theil auszubessern und zu kalfatern). §. Carenare tra due acque, dem Schiffe eine halbe Kielholung geben.

Carenato, *part.* des Vorigen.

Carente, *Voce lat. agg.* übl. Mancante, mangelnd, fehlend.

Carenzía, | **Carenza,** | *Voce lat. f.* übl. Mancanza, *vedi.*

Carestía, *f.* die Theurung, Hungersnoth.

§. Far Carestia, *vedi* Fare.

§. *Prov.* 1. In tempo di carestia pan veccioso, *vedi* Pane.

§. *Prov.* 2. Carestia prevista non venne mai, Vorsicht beugt der Noth vor.

Carestísia, *f.* [Carestia], die Theurung.

Carestoso, *agg.* theuer, kostbar.

Caretto, *m. T. de' Bot.* [Carice], das Riedgras, die Igelkolbe.

Carezza (*ssa*), *f.* (meistens *plur.*) die Liebkosung, Schmeichelei. §. Far carezze ad alcuno, Einen liebkosen, Einem schmeicheln. §. Far carezze al cavallo, das Pferd streicheln.

Carezzamento (*ssa*), *m.* das Liebkosen, das Schmeicheln.

Carezzare (*ssa*), *v. a.* [Accarezzare. Far carezze], liebkosen, schmeicheln.

Carezzatore (*ssa*), *m.* -trice, *f.* der, die liebkoset, schmeichelt.

Carezzevole (*sse*), *agg.* liebkosend, einschmeichelnd.

Carezzevolmente (*sse*), *avv.* liebkosend, einschmeichelnd.

Carezzina (*ssi*), *f.* [Carezza fatta con affetto e gentilezza], artige Liebkosung: Ella gli invola colle sue *carezzine* l'anima, e'l cuore.

Carezzôccia (*sso*), *f.* [Carezza rusticana e svenevole], bäurische Liebkosungen.

Cargo, *agg.* übl. Carico, *vedi.*

Cariacù, *m. T. de' Nat.* Art amerikanischer Damhirsch.

Cariátide, *f. T. d'Archit.* die Karyatide, der Strebepfeiler (eine Säule, oder ein Pfeiler in weiblicher Gestalt).

Cariato, *agg. T. de' Chir.* [Carioso], angefressen (von Knochen).

***Caríbo,** *m.* für Armonia, Concerto, Zusammenstimmung, Einklang: Si fero avanti Cantando al loro angelico *caribo.* Dante Purg. 31.

Cárica, *f.* [Carico], die Last, Bürde.

§. für Uffizio, Impiego, das Amt, die Stelle, der Dienst.

§. *T. de' Bomb.* die Ladung zum Schusse, Patrone.

§. Dar la carica al nemico, den Feind anfallen.

§. Carica, *T. di Mar.* das Geitau, Aufziehtau. §. Il carica basso per i pennoni, der Niederholer (das Seil zum Niederlassen der Segelstange).

Caricamento, *m.* [Il caricare], das Aufladen, Beladen, das Laden.

Caricare, *v. a.* beladen, aufladen; it. belasten, aufbürden. §. Caricare nel discorso, für Esagerare, übertreiben.

§. Caricare l'archibugio, le pistole, i cannoni e simili, die Flinte, Pistolen, Kanonen u. dergl. laden.

§. Caricare la balestra, die Armbrust spannen, den Bolzen auflegen.

§. Caricare a palla, scharf laden.

§. Caricare a polvere, blind laden.

§. Caricare l'inimico, den Feind angreifen; ihm eine Ladung geben.

§. Caricare uno d'ingiurie, di villanie, Jemand mit Schimpfworten überhäufen.

§. Caricare uno di bastonate, Jemandem eine tüchtige Tracht Prügel aufladen.

§. Caricar la memoria, für Affaticarla troppo, das Gedächtniß überladen, zu sehr ermüden: La memoria ec. se tu le vogli piacere, non la *caricare*, che ella vuole essere benignamente trattata, non *caricata.*

§. Caricare il basto addosso a uno, *Fig.* Einem Etwas zur Last legen.

§. Caricare uno di qualche delitto, so wie Dar carico, Einem ein Verbrechen zur Last legen.

§. Für Pregare istantemente, Pressare, bringend bitten, mit Bitten belästigen.

§. Caricar la balestra, *fig. Modo basso,* sich mit Speisen vollstopfen.

§. Caricarsi, *v. n. p.* für Riempirsi, aggravarsi, sich überladen (mit Speisen).

§. Caricarsi addosso ad uno, für Inoltrarsi, Spingersi, gegen Jemand stoßen; drängen.

§. Caricarsi di adegno, sich heftig erzürnen.

§. Caricar basso, od. Caricare a basso, *T. de' Mar.* die Segel niederholen, unten zusammenziehen.

§. Caricar l'orza, die Orza (das linke Seil an der Segelstange) anziehen. It. *fig.* so wie Empiere di soverchio, überfüllen, zu voll füllen.

§. Caricar l'orza col fiasco, *modo basso,* sich voll saufen.

§. Caricar la mano, für Accrescer la dose, o la quantità di q. c., die Dosis verstärken, mehr wovon nehmen. It. *Per simil.* allzu hart behandeln: Di Rinaldo, e' cristian conta l'oltraggio, E *carica* la mano il can ghiottone.

§. Caricare un ritratto di alcuno, Einen schöner oder häßlicher malen, als er ist.

§. Caricare di colore, für Aggravare di colore, Colorire assai, überladen, übertreiben, zu stark auftragen: In effetto il *caricare*, o non *caricare* il vetro di colore, si dee fare secondo i lavori, che si hanno a fare.

§. Caricarla a uno, für Accoccarla, Jemandem einen Possen spielen.

§. Caricare un racconto, eine Sache im Erzählen, im Reden übertreiben.

§. Caricar un' oriuolo, un girarrosto, o simili, eine Uhr, einen Bratenwender u. dergl. aufziehen.

§. Caricar la tromba, die Plumpe mit Wasser anfüllen (sie in Gang zu bringen).

§. Caricare a cassa, ein Schiff mit Waaren vieler Kaufleute befrachten.

§. Caricare a collegio, ein Schiff in Gesellschaft mit Mehreren befrachten.

§. *T. di Mar.* Caricar boline, bugne, fondi, *vedi* Imbrogli.

Caricatamente, *avv.* [Con caricatura], auf eine übertriebene Weise.

Caricato, *part.* di Caricare, *vedi.* It. Für Affettato, übertrieben, überladen, affektirt. §. *T. d'Arald.* mit andern Stücken bedeckt.

Caricatojo, *m. T. degli Artigl.* die Ladeschaufel (der Kanonen).

Caricatore, *m.* ein Auflader. §. *T. de' Mar.* Caricatore, der Befrachter (der Eigenthümer der Waaren, welche die Fracht ausmachen). §. Für Cannoniere servente, der Stücklader.

Caricatúra, *f. vedi* Carica. It. *T. de' Pitt.* Ritratto ridicolo, in cui siano grandemente accresciuti i difetti, die Karikatur, das Zerrbild. It. *fig.* eine lächerliche Schilderung, Darstellung, Karikatur.

Cárice, *f. T. de' Bot.* das Riedgras, die Schmiele, das Löschgras.

Carichetto, *m. dim.* di Carico, eine kleine Last.

Cárico, *m.* die Last, die Bürde. It. die Ladung.

§. Il carico d'una nave die Schiffsladung.

§. Carico d'una bestia da soma, Ladung eines Lastthiers.

§. Für Carica, Grado, Amt, Stelle.
§. Für Incarico, der Auftrag, die Besorgung.
§. *Per met.* Für Cura, Pensiero, Sorge, Last: Tempo è, Dioneo, che tu alquanto pruovi, che *carico* sia l'aver donne a reggere.
§. Dar carico, für Incaricare, beauftragen.
§. Prendere il carico di qualche cosa, Etwas auf sich nehmen.
§. Dar carico ad uno für Dargli la colpa, Einem Etwas aufbürden, zur Last legen.
§. Für Biasimo, der Tadel, Vorwürfe: Io credo, che si possa lodare dopo la morte ogni uomo senza *carico*.
§. Carico di coscienza, eine Gewissenslast; it. ein Verbrechen.
§. Dare un carico di legnate, eine Tracht Stockprügel geben.
§. Essere a carico d'alcuno, Einem zur Last sein.
§. Queste merci sono a carico vostro, diese Waaren sind für Eure Rechnung. It. die Fracht geht auf Eure Gefahr.
§. Carico für Imposta, Gravezza, Auflage.
§. Nave da carico, Lastschiff, Frachtschiff.
§. Carico, *T. di Mar.* die Fracht der Waaren.
§. Carico morto, die Ueberfracht über die rechtmäßige Ladung.
Carico, *part.* [Caricato], geladen, beladen, beschwert: Tu riscontrerai un asino con una soma di legne, con un vetturale *carico*, come lui.
§. *Per met.* Carico di cure, di pensieri, voll Sorgen, Gedanken.
§. Carico d'anni, bejahrt: *Carico* d'anni, e di peccati pieno.
§. Caricato di ferite, mit Wunden bedeckt.
§. Colore carico, eine dunkle, gedeckte, satte Farbe. It. eine dick aufgetragene Farbe.
§. Un tempo carico, trübes Wetter.
§. Carico, für Concio dal vino, Avvinazzato, Ubriaco, schwer geladen, schief geladen, berauscht.
Caricòide, *f. T. de' Nat.* ein feigenähnliches Conglomerat.
Caricoso, *agg. T. med.* Tumore caricoso, eine feigenähnliche Geschwulst.
Cariddi, *f.* die Charybdis (ein gefährlicher Strudel in der Meerenge von Messina). §. *Prov.* Trovarsi od. Essere tra Scilla e Cariddi, zwischen Thür und Angel sein.
Cárie, *f.* der Bein-, Knochenfraß; It. der Wurmstich.
Cariello, *m.* das Floretband; Zwirnband; §. für Carello, Coperchio del cesso, der Abtrittdeckel, Nachtstuhldeckel, Brillendeckel.
Cariglione, *m. T. degli Oriuolaj*, ein Glockenspiel; it. ein angenehmer Glockenklang.
Carina, *f.* | mein Liebchen. It. mein
Carino, *m.* | Lieber. §. Für Carena, *vedi*. It. *T. degli Agric. vedi* Vessillo.
Cariofilláta, *f. T. de' Bot.* die Nelkenwurzel.
Cariofilleo, *agg. T. de' Bot.* nelkenartig. §. Fiore cariofilleo, eine Blumenkrone mit fünf Blumenblättern und langen Nägeln.

Cariofillo, *m. T. Bot.* die gemeine Nelke.
Carioso, *agg.* angefressen; it. angefault (von Knochen).
Carirêa, *f. vedi* Cattedra.
Carísma, **Carismate**, *f.* eine Gunst. §. *T. de' Teolog.* die besondere göttliche Gnade.
Carissimamente, *avv.* aufs theuerste, sehr lieb.
Carissimo, *agg.* sehr theuer, sehr werth, äußerst lieb.
Carità, *f.* [Caritade, Caritate], die Liebe, die christliche Liebe: Vita dell' anima è l'amore della *carità* di Dio, e del prossimo.
§. Für Amore, Affetto, die Liebe, Zuneigung, Gunst: *Carità* di Signore, amor di donna Son le catene, ove con molti affanni Legato son.
§. Für Compassione, das Mitleid, die Barmherzigkeit; die Menschenliebe.
§. Far carità, od. la carità, Almosen geben: Fate, donne da bene, Fate la carità.
§. Ah per carità! aus Barmherzigkeit!
§. Un poco di carità, Signore! ich bitte um ein kleines Almosen, mein Herr!
§. Trattare uno con carità, Einen mit Liebe, Menschlichkeit behandeln.
§. *Prov.* Carità pelosa, eigennützige Liebe.
§. Far carità insieme, od. nur Far carità, zusammen essen.
Caritatevole, *agg.* liebreich, barmherzig, mildthätig (gegen die Armen).
Caritatevolmente, | *avv.* liebreich,
Caritativamente, | freundlich; §. mit christlicher Liebe, aus Menschenliebe.
Caritativo, *agg.* menschenfreundlich, mild. §. Sussidio caritativo, *T. de' Canonisti*, die gutwillige Unterstützung.
Caritevole, *agg.* übl. Caritatevole, *vedi*.
Caritevolmente, *avv.* übl. Caritatevolmente, *vedi*.
*Caritoso, *agg.* übl. Caritatevole, *vedi*.
*Carízia, *f.* übl. Carestia, *vedi*.
Carlina, *f. T. botan.* die Eberwurz: La *carlina* nera chiamasi camaleone, perchè suole mutare il color delle foglie secondo il color della terra.
Carlinga, *f. T. di Mar. vedi* Paramezzale. §. Carlinga d'un albero, *vedi* Scassa.
Carlino, *m.* ein Karolin; (Neapolitanische Silbermünze, von Karl VI. so benannt. Sie ist bezeichnet mit 10 grani, ein grano ist 3 Pfennige, doch hat man sie auch zu 5, 20, 60 und 120 grani. §. Der Römische und Florentinische Carlino gilt 2 gr. 8 pf. §. Carlino o Carolina d'oro, in Sardinien eine Goldmünze, gilt 12 Thlr. 3 gr. Cour.
Carlona, **Alla carlona**, *avv.* [Trascuratamente], nachlässig, sorglos. §. Stare, Vivere alla carlona, sorglos leben: In somma vivi, Peppe, alla *carlona*, Se vuoi campar nell' esercizio strano Di strugger se, per far nuova persona.
Carme, *m. Voce lat. e poet.* [Verso], ein Gedicht: Il verso chiamato da' nostri poeti latinamente *carme* dal cantare ha tanti piedi, e tali terminatamente, e con tale ordine posti. §. Für Detto, die Rede, Worte: Ruggiero, il qual più graziosi *carmi*, Più dolce istoria non potrebbe udire ec. Ar. Fur. 25. 25. §. Für Incantamento, Zauberformeln, Zaubersprüche: Ismen, che al suon de' mormoranti *carmi* Fin nella reggia sua Pluto spaventa. Tasso Ger. 2. 1. §. Für Suono, Schall: Chiaro, e bellicoso *carme*. Ar. Fur. 36. 29. §. Für Vaticinio, *vedi*.

Carmelitano, *m.* ein Karmelitermönch. §. Le Carmelitane, die Theresianer-Nonnen.
*Carmellito, übl. Carmelitano, *vedi*.
Carmentále, *agg. T. degli Stor.* [di Carmenta, Dea adorata da' Romani antichi], carmentalisch: Porta *Carmentale*, e Ferie *Carmentali*.
Carmesino, *m.* [Cremisi], Karmoisinroth.
Carminare, *v. a.* (die Wolle) kämmen. §. *Per met.* Carminare un senza pettine, Einen abprügeln. §. *T. Medico*, für Risolvere le ventosità, die Blähungen zertheilen: Lo aromatico garofanato conforta lo stomaco ec. *carmina* la ventosità, e la scioglie. §. *Fig.* Carminare la quistione, für Dividerla, einen Streit schlichten: E *carminandosi* la quistione, per tutte le congiunture fu veduto, che 'l cavaliero Gonnella era stato cattiva gonnella per l'oste.
Carmínio, *m.* der Karmin.
Carnáccia, *f. Pegg.* di Carne, schlechtes Fleisch.
Carnáccio, *agg.* sehr sinnlich, fleischlich, wollüstig.
Carnaccioso, | *agg.* fleischig; §. Vi-
Carnacciuto, | so carnacciuto, ein volles, fleischiges Gesicht; *pop.* bausbackiges Gesicht.
*Carnággia, *f.* übl. Carnaccia, *vedi*.
Carnággio, *m.* [Ogni carne da mangiare], alles eßbare Fleisch. §. Für Macello, Strage, das Niedermetzeln, das Metzeln.
Carnagione, *f.* die Gesichtsfarbe, Hautfarbe, Haut: Son di statura comunale, con viso fresco, e vermiglio, e di *carnagion* bianca.
Carnajo, *m.* das Beinhaus. §. *T. de' Macellaj*, die Fleischkammer.
Carnajuolo, *m.* übl. Carniere, *vedi*.
Carnaláccio, *agg. Pegg.* di carnale, für Lascivo, *vedi*.
Carnále, *agg.* [Secondo la carne], bader: Fratello carnale, ein leiblicher Bruder. §. Parenti carnali, oder nur Carnali, Blutsverwandte: E poi rubati da più tuoi *carnali*.
§. Für Affettuoso, Umano, liebevoll, menschlich; it. herzlich: Simulata in questa forma una *carnale* affezione, pigliavano i passi per assaltare a man salva il disarmato animo della semplice sorella.
§. Für Lussurioso, sinnlich, wollüstig, geil: Uomo *carnale*.
§. Für Affettuoso, *vedi*.
Carnalino, *agg. dimin.* di carnale, (im Scherz) liebreich.
Carnalissimamente, *avv. sup.* sehr wollüstig.
Carnalíssimo, *agg. sup.* di Carnale, sehr wollüstig; §. für Affettuosissimo, höchst liebevoll: E se non fosse, che *carnalissima* de' figliuoli, mentre gli piacea, la vedea ec. Bocc. Nov. 100. 17.
Carnalità, *f.* [*poet.* Carnalitade, Carnalitate], [Concupiscenza carnale], die fleischliche Begierde, Sinnlichkeit: Ogni uomo ch' è inviluppato in *carna-*

litade, non può aver sapienza. §. Für Affetto procedente da strettezza di parentela, die Blutsverwandtschaft.

Carnalmente, *avv*. fleischlich; sinnlich, wollüstig; §. Giacere, usar con donna carnalmente, ein Weib beschlafen, sich fleischlich mit ihr vermischen.

Carname, *f*. [Massa di carne putrefatta, o che è in sul putrefarsi], Luder, Aas. §. Für Quantità di carne, eine Menge Fleisch, Fleischwerk: Entrano a mensa, e in due boccon va via Quanto c' è sopra d'uova, e di *carname*.

Carnascialare, *v. n.* Fastnacht, Karneval halten; schwelgen: Io voglio Andar *carnascialando* qua, e là Per le taverne, alle mondane, e dove Ben mi verrà.

Carnasciále, *m.* übl. Carnevale, der Fasching, die Fastnachtslustbarkeiten.

Carnascialesco, *agg*. fastnachtsmäßig.

Carnassale, *m.* übl. Carnovale, *vedi*.

***Carnato**, *agg*. übl. Incarnato, *vedi*.

Carne, *f*. das Fleisch (des Menschen): Tu ne vestisti Queste misere *carni*, e tu le spoglia. DANTE INF. 33. It. O spirto ignudo, o uom di carne, e d'ossa. It. (geschlachtetes Fleisch): Nè mai *carne* mangiava, nè bevea vino, quando non avea, che gli piacesse. Bocc. Nov. 32. 5.

§. [Carne di] Manzo, Vitello, Porco, Capretto, Castrato, Rind-, Kalb-, Schweine-, Ziegen-, Hammel-, Schöpsenfleisch. It. [Carne] vaccina, porcina, vitellina.

§. Carne selvaggia, Wildpret.

§. Carne salata, Pökelfleisch.

§. Carne secca, fumata, getrocknetes, geräuchertes Fleisch, Rauchfleisch.

§. *Per simil.* La polpa di tutte le frutte, das Fleisch (von Früchten): Questi frutti sono freschi e grassi, e di *carne* e scorza tenera.

§. Für Lussuria, die Geilheit, Unzucht, Wollust: Sentì subitamente non meno cocenti gli stimoli della *carne*, che sentiti avesse il suo giovane monaco. Bocc. Nov. 4. 8.

§. Far carne, Fleisch ansetzen, zunehmen.

§. Far carne, für Fare strage, macello, niedermetzeln, morden.

§. Essere in carne, wohl bei Leibe sein.

§. Rimettersi, oder tornare in carne, wieder zunehmen.

§. Tenere un cavallo bene in carne, ein Pferd gut füttern.

§. Mettere, porre troppa carne al fuoco, für Voler far troppe cose a un tratto, zu viel auf einmal vornehmen.

§. Essere o Riuscire carne grassa, für Venire a noja, zum Ekel sein oder werden: E poi io vorrei anche tanto infastidirlo, e che egli mi avesse poi a dire, ch' io fussi *carne* grassa.

§. Essere o Diventare carne, e ugna con alcuno, in sehr genauer Verbindung mit Einem stehen oder kommen. §. Non esser nè carne nè pesce, weder Fleisch noch Fisch sein.

§. Non sapere se un sia carne o pesce, nicht wissen, was man aus Einem machen soll: Perchè gli pare uscito di cervello, Non si sa, s'ei si sia più *carne*, o pesce.

§. Tra carne e ugna nessun vi pugna, in Händel unter Verwandten muß man sich nicht mischen.

§. Mostrar le carni, zerlumpt einhergehen, schlecht gekleidet sein.

§. Tentazioni, pruriti, stimoli, concupiscenze della carne, Versuchungen, Gelüste, Begierden des Fleisches.

§. Mortificare, domare, crocifiggere, soggiogare, castigare la carne, das Fleisch tödten, bezähmen, kreuzigen, die Begierden dämpfen.

Carnefice, *m*. [Boja], der Scharfrichter, Henker; §. Für Uomo spietato, ein grausamer Mensch.

Carneggiare, *v. a. pop.* [Mangiar molta carne], viel Fleisch essen. §. *Prov.* Chi festeggia, carneggia, auf einem Schmause fehlt der Braten nicht.

Cárneo, *agg*. fleischern, von Fleisch.

Carnescialare, *v. n. vedi* Carnascialare.

Carnesciale, *m. vedi* Carnasciale.

Carnescialesco, *agg. vedi* Carnascialesco.

Carnesaláta, } *f*. Salzfleisch, Pökel-
Carnesécca, } fleisch. §. *fig.* Mangiar la carne secca col pesce d'uovo, mehrere Sachen vorschlagen oder unternehmen, damit wenigstens eine angenommen werde oder gelinge.

Carnevále, *m*. das Karneval, der Fasching; Fastnacht.

Carnevaleggiare, *v. n. vedi* Carnovaleggiare.

Carnevalesco, *agg*. fastnachtsmäßig.

Carniccio, *m*. die Fleischseite (an den Thierhäuten, Thierfellen). §. für Limbelluccio, das Abschabsel von den Häuten (wenn sie zu Pergament verarbeitet werden). It. für Carne [mortificata], das gekreuzigte Fleisch: Contenta sta d'avere un vil ciliccio, Che macera il *carniccio*, Scandali, e ingiurie la fan gloriosa.

Carnicino, *agg*. [Carneo], fleischern, von Fleisch.

Carnièra, *f*. übl. Carniere, *vedi*.

Carnière, } *m*. die Jagdtasche, Weid-
Carnièro, } tasche. §. Avere una cosa nel carniere, *fig*. Etwas so gewiß als schon im Sacke haben.

Carnificina, *f*. [Tormento, Strazio della carne], die Zerfleischung, Marter, Qual; it. der Marterplatz. §. *Per simil.* das Gemetzel.

***Carníle**, *agg. Voce lat.* Cibi carnili, Fleischspeisen, übl. Cibi di grasso.

Carnívoro, *avv*. fleischfressend.

Carnízza (*tzа*), *f*. [Traliccio], Zwillich, grobe Leinwand.

Carnosetto, *agg*. ein wenig fleischig.

Carnosità, *f*. [Carnositade, Carnositate], [Pienezza di carne], die Fleischigkeit. §. *T. di Chir.* der Fleischauswuchs (besonders in der Harnröhre). §. *T. dell' arte del disegno*, die Weiche des Fleisches.

Carnoso, *agg*. [Carnacciuto], fleischig, voll Fleisch. §. *Per simil.* Uva, foglia ec. carnosa, eine saftige Traube, dickes Blatt. §. *T. de' Medici.* Parti carnose, die Fleischtheile; it. Ernia carnosa, Fleischbruch am Scroto. §. *T. de' Pitt.* für Morbido, Pastoso, weich.

Carnovále, *m*. übl. Carnevale, *vedi*.

Carnovaleggiare, *v. n.* Karneval halten; §. für Darsi buon tempo, e far gozzoviglia, lustig zechen, schwelgen.

Carnovalesco, *agg*. fastnachtmäßig.

Carnúme, *m*. die Walzenscheide, Cylinderscheide: In quegli altri zoofiti ec. che da' pescatori Livornesi son chiamati *carnumi*, e da altri ec. vengono appellati uova di mare. §. *T. di Chir.* ein Fleischauswuchs. It. wildes Fleisch.

Carnúto, *agg*. fleischig, gut bei Leibe.

Caro, *m*. [Carezza, Disorbitanza di prezzo], die Theurung. §. *Per met.* für Scarsità, Mangel: Nelle città il superbo, e l'avaro, E lo 'nvidioso hanno ogni legge morta, Mal vi si dice, e di ben far v' è *caro*.

Caro, *agg*. [Che vale, o si stima gran prezzo], werth, lieb, theuer.

§. Caro mio bene, mein Geliebter, mein Lieber.

§. Caro voi, fatemi un favore, e ... lieber Freund, mein Lieber, thut mir den Gefallen und .....

§. La vostra cara [moglie, sposa], eure liebe Frau, Braut.

§. La vostra cara [lettera], Euer, Ihr Werthes, Geehrtes (Schreiben).

§. Aver q. c. a caro, Etwas werthhalten, liebhaben, theuer sein.

§. Ho caro di saperlo, es ist mir lieb, daß ich es weiß.

§. Ella è una cara donna, sie ist eine liebe, gute, feine Frau.

§. Tener caro, für Aver in pregio, lieb und werth halten: E tienla *cara*, siccome si dee tener moglie. Bocc. Nov. 50. 20.

§. Für Di gran prezzo, theuer, kostbar.

§. Für Ritenuto, spröde: Vi piaccia agli occhi miei non esser *cara*.

§. Tempi cari, theure Zeiten.

§. A caro prezzo, *avverbialm.* für Ad alto prezzo, a gran prezzo, theuer, sehr theuer, zu hohem Preise.

Caro, *avv*. theuer, kostbar. §. Costar caro, theuer sein; viel kosten.

Caróa, *f*. ein kleines afrikanisches Schiff.

Carogna, *f*. das Luder, Aas. §. für Rozza, eine Schindmähre: E poi volto al caval dicea, *carogna*, Tu mi dovevi lasciare ammazzare. §. *fig.* ein lüderliches Weibsbild; it. ein Schandbalg; §. für Persona stitica, intrattabile e rozza, ein unbändiger Starrkopf.

Carognáccia, *f. Voce bassa*; ein Schindluder (Schimpfwort).

Caròla, *f*. ein Kreistanz, Ringeltanz (meistens mit Gesang begleitet).

Carolare, *v. n.* [Menar carole], im Kreise tanzen und dazu singen.

Caroletta, *f*. ein Kreistänzchen, Ringeltänzchen.

Caròlo, *m. T. degli Agric.* eine Krankheit des Reißes (wenn er noch zart ist). §. Für Tarlo, ein Holzwurm.

Carosello, *m*. ein Caroussel.

Caròta, *f*. eine gelbe Rübe, Mohrrübe, Möhre; §. für Fola, Fandonia, eine falsche Erdichtung, eine Lüge; daher Piantare od. Ficcar carote, Lügen aufbinden, Etwas weiß machen: Chiama piantar *carote* il popolaccio Quel, che diciam mostrar nero per bianco, Per districarsi da qualunque impaccio.

Carotaccia, *f. pegg.* di Carota. It. für Bugiaccia, eine grobe Lüge.

Carotajo, *m*. ein Mohrrübenhändler. §. Für Colui che ficca carote, Parabolano, ein Lügner, Windbeutel.

Carotare, *v. n.* [Piantar carote], lügen, aufschneiden.

Caròtidi, *f. pl. T. degli Anat.* die großen Halspulsadern.

Carotière, *m. vedi* Carotajo.

Carováṇa, *f.* eine Karavane.
§. *Per simil.* eine große Gesellschaft reisender Kaufleute, Pilgrime rc. mit Lastthieren.
§. Für Quantità, Abbondanza, der Ueberfluß: I nostri cardi son mordaci, e vivi Da pelare ogni lana, Benchè de' velenosi, e più cattivi Tra voi n'è *carovana*.
§. Für Quantità di navi, che vadano di conserva, eine Kauffahrteiflotte, Convoi. It. eine Seereise.
§. Le carovane, die Meerzüge der Malteser-Ritter (wozu ein jeder, kraft der Ordensregel, verpflichtet war).
§. *Fig.* Aver fatta la sua carovana, seine Schule durchgemacht haben.
Carovella, *f.* [Pera carovella], eine Art wohlriechender Muskatellerbirn.
Carovello, *m.* der Muskateller-Birnbaum.
Carpácco, *m.* eine Art gefütterte Mütze (bei den Griechen).
Carpare, *v. a.* übl. Carpire, *vedi.* It. *v. n.* für Andar carpone, auf allen Vieren gehen, kriechen.
Carpentière, *m.* ein Stellmacher, ein Wagner. §. Für Legnajuolo, *vedi.*
Carpênto, *m.* [Carrata], ein Wagen voll.
Carpésio, *m. T. de' Bot.* die Kragenblume, der große Baldrian.
Carpetta, *f.* eine Art Weiberrock.
Carpíccio, *m.* eine Tracht Schläge. §. Dar un buon carpiccio, so viel als Dare di molte busse, derb abprügeln.
Cárpine, } *m. T. de' Bot.* die Hain-
Cárpino, } buche.
Carpinella, *f.* die italienische Hagebuche; It. der Hopfenbaum.
Carpionare, *v. a. T. di cucina*, Karpfen mariniren.
Carpionato, *part.* des Vorigen. It. Anguilla carpionata, marinirter Aal.
Carpioncino, *m. dim.* di Carpione, ein kleiner Karpfen.
Carpione, *m.* der Karpfen.
Carpire, *v. a.* haschen, ertappen. §. Für Strappare, zerreißen. §. Carpiare in su 'l furto, auf dem Diebstahl ertappen. §. für Scardassare, *vedi.*
Carpíta, *f.* Fries (lang- und grobhäriges Tuch). It. ein Gewebe von Schweinsborsten oder Kuhhaaren.
Carpitaccia, *f. pegg.* di Carpita, grober, schlechter Fries.
Carpitella, *f.* eine leichte Friesdecke.
Carpo, *m. T. degli Anat.* die Handwurzel.
Carpobálsamo, *m.* die Frucht des Balsambaums.
Carpolíti, *m. pl. T. di Mineral.* versteinerte Früchte.
Carpone, *avv.* auf allen Vieren; §. Andar carpone o carponi, auf allen Vieren gehen: Poi vede, che l'umana creatura, Prima con quattro piè comincia andare, E poi con dui, quando non va *carpone*.
Carradore, *m.* o Carratore, der Stellmacher, Wagner; it. ein Fuhrmann.
Carraja, *f.* übl. Contrada, *vedi.*
Carrajo, *m.* ein Wagner, Stellmacher.
Carráta, *f.* eine Fuhre, ein Wagen voll.
Carratello, *m. vedi* Caratello.
Carrattiere, übl. Carrettiere, *vedi.*
Carrêga, *f.* ein Rollstuhl.
Carreggiare, *v. a.* [Vetturreggiare], fahren, einen Wagen leiten; *Carreggiare*, venendo da Carro, dovrebbe intendersi solamente per Camminare col carro, o Traghettare robe col carro; ma ci serve per lo più per intender ogni sorte d'Andare, o camminare, a piede, o a cavallo, conducendo, o non conducendo roba. Buonar. Fiera. 2.
Carreggiáta, *f.* der Fahrweg, die Fahrstraße; §. *Per met.* Uscir della carreggiata, aus dem Geleise kommen, treten, ausschweifen: Spesse volte il giudicio de' grandissimi uomini esce della *carreggiata*, e ingannasi. It. *T. di Mar.* laviren. §. *T. de' Carroz.* die Breite des Wagens, Wagenspur: La *carreggiata* di un legno può riconoscersi dalla rotaja.
Carreggiato, *part.* von Carreggiare, *vedi.* It. Via carreggiata, ein gebahnter Weg, Fahrstraße.
Carreggiatore, *m.* der Kärrner; der Fuhrmann.
Carréggio, *m.* [Carriaggio], eine Menge Fuhrwerk, Wagen. It. die Fracht, der Wagentransport.
Carretta, *f.* eine Fuhre, ein Wagen (besonders zum Holzfahren). It. eine Karre (zweirädriges Fuhrwerk).
§. Für Carrozza, eine Kutsche.
§. Carretta di cannone, Stücklavette.
§. Carretta di nave, das Rapart.
§. *Prov.* Mangiar col capo in sacco, come il cavallo della carretta, für seinen Unterhalt nicht sorgen dürfen.
§. Aver più mali, che il cavallo della carretta, mit Gebrechen überladen sein.
Carrettajo, *m.* der Fuhrmann, Kärrner.
Carrettare, *v. a.* [Tirare il carro], den Karren ziehen; it. fahren.
Carrettáta, *f.* ein Fuder, eine Fuhre; it. ein Karren voll.
Carrettella, *f.* eine Halbkutsche; Chaise.
Carrettièra, *f.* eine Kärrnerin, Fuhrmannsfrau. §. *Per met.* eine Führerin, Leiterin: La prudenza ec. ella è distinzione, non solamente virtù, quasi una moderazion di virtù, e *carrettiera*, e ordinatrice degli spiriti, e de' costumi ammaestratrice.
Carrettière, *m.* der Fuhrmann. §. *Per met.* für Conduttore, der Führer, Regierer.
Carrettino, *m.* ein kleiner Karren, Wagen.
Carretto, *m.* ein kleiner Karren, Schubkarren.
Carrettone, *m.* ein Proviantwagen; ordinairer Postwagen; it. ein großer Karren oder Wagen.
Carriággio, *m.* das Reisegeräth; it. das Heergeräth, Gepäck. §. Für Carrino, *vedi.*
Carricatore, *m.* übl. Annona, *vedi.*
Carricello, *m.* ein kleiner schwacher Karren.
Carrièra, *f.* [Carreggiata, Corso], der Lauf; it. die Laufbahn.
§. La carriera del sole, der Sonnenlauf.
§. *Fig.* die Laufbahn, der Lebenslauf.
§. Für Rota, Wagenrad.
§. Far una carriera, für Far un errore, einen Bock schießen.
§. Dar carriera a un cavallo, ein Pferd in Carriere setzen, zum vollen Lauf anspornen.
§. A tutta carriera, im vollen Lauf.
§. Comprare o Vendere per carriera, unter der Hand kaufen oder verkaufen.
Carrino, *m.* [Trincea, Riparo di carri], eine Wagenburg.
Carriuola, *f.* ein Rollbett, Räderbett (Bett mit vier Rädern). §. Für Carrúcolo, Karren.
Carro, *m.* (im *plur.* auch le carra), der Karren; der zweirädrige Wagen der Alten (bei ihren Spielen, Schlachten und Triumphen rc.).
§. Il carro trionfale, der Triumphwagen.
§. Für La Costellazione detta Orsa maggiore, der Himmelswagen; der große Bär.
§. Carro matto, ein Leiterwagen.
§. Carro da artiglieria, ein Stückwagen, Protzkarren.
§. Carro da vettura, ein Frachtwagen, Güterwagen.
§. Attaccare al carro, anspannen; in den Wagen, Karren spannen.
§. Für Carrata, eine Fuhre, ein Fuder: È da sapere, che d'un carro di paglia si fanno da quattro infino in sei *carra* di letame.
§. Dire altrui un carro di villanie, Einen mit Grobheiten überhäufen.
§. *Prov.* 1. Chi fa il carro lo sa disfare, der die Macht zu geben, u. s. w., hat auch die Macht zu nehmen u. s. w.
§. *Prov.* 2. La più cattiva ruota del carro sempre cigola, *vedi* Ruota.
§. *Prov.* 3. Mettere il carro innanzi a' buoi, die Pferde hinter den Wagen spannen, Etwas verkehrt anfangen.
§. *Prov.* 4. Pigliar la lepre col carro, *vedi* Lepre.
§. *T. degli Stamp.* Carro del torchio, der Preßzapfen, Preßkarren.
§. *T. de' Carroz.* Carro delle carrozze, sterzi ec. das Wagengestell, Kutschergestell.
Carròccio, *m.* ehemals, eine Art Triumphwagen, bei großen Feierlichkeiten der italienischen Republiken; it. die Bundeslade der Israeliten.
Carròzza (*tsa*), *f.* eine Kutsche.
§. Andare in carrozza, fahren, in der Kutsche fahren.
§. Carrozza a sei, eine sechsspännige Kutsche.
§. Tener carrozza, Kutsche und Pferde (Equipage) halten.
§. Carrozza di pompa, ein Staatswagen.
Carrozzabile (*tsa*), *agg.* fahrbar; §. Strada carrozzabile, ein fahrbarer Weg.
Carrozzajo (*tsa*), *m.* ein Kutschenmacher, Stellmacher.
Carrozzare (*tsa*), *v. n.* in der Kutsche fahren, kutschiren.
Carrozzata (*tsa*), *f.* eine Kutsche voll Leute; it. eine Spazierfahrt in der Kutsche: Vogliamo fare insieme una *carrozzata*.
Carrozière (*tsie*), *m.* ein Kutscher. §. Für Carrozzajo, ein Kutschenmacher.
Carrozzino (*tsi*), *m. dim.* di Carrozza, kleiner Wagen, Kinderwagen, mit einem oder zwei Plätzen.
Carrúba, *m.* [Guainella], Johannisbrot (eine Schotenfrucht).
Carrúbio, *m.* [Carrubbio, Carrubo], [Albero di Guainelle], der Johannisbrotbaum.
Carrúca, *f.* übl. Carrucola, *vedi.*
Carrúccio, *m. dim.* di Carro, ein

kleiner Karren; it. ein Gängelwagen, Laufstuhl (der kleinen Kinder).

Carrúcola, *f.* eine Zugwinde, ein Kloben. §. *Fig.* Ugner le carrucole, Einen bestechen, schmieren; §. Carrucola, *pop.* ein Wippgalgen, *vedi* Corda.

Carrucolare, *v. a.* aufwinden (mit Flaschenzügen in die Höhe ziehen); §. *Per met.* Carrucolar uno, für Indurlo con inganno, a far ciò, che e' non vorrebbe, Einen durch Hinterlist zu Etwas verleiten. It. Für Dargli la corda, Einen wippen.

Carrucoletta, | Carrucolina, | *f.* kleine Zugwinde, Kloben.

Carta, *f.* das Papier.

§. Carta amporetica [sugara], Löschpapier.

§. Carta amarezzata, wellenförmig gefärbtes Papier (mit Ochsengalle).

§. Carta azzurra, blau Papier.

§. Carta a metallo, Gold-, Silberpapier.

§. Carta bollata, Stempelpapier.

§. Carta da lettere, Post-, Briefpapier.

§. Carta da scrivere, Schreibpapier.

§. Carta da spalliere, Tapetenpapier.

§. Carta da stampa, Druckpapier.

§. Carta di seta, Seidenpapier.

§. Carta di note, Notenpapier.

§. Carta nonnata, Velin, Jungfernpergament.

§. Carta colorata, buntes Papier, Kattunpapier.

§. Carta pesta, *vedi* Cartapesta.

§. Carta vellutata, Flockenpapier.

§. Carta turca [marezzata], türkisches Papier.

§. Carta straccia, *vedi* Cartastraccia.

§. Carta pecora, Pergament.

Carte, *f. pl.* Bücher, Schriften.

§. Le sacre carte, die heiligen Bücher.

§. Allegar un libro a tante carte, ein Buch auf dem und dem Blatte anführen.

§. Mettere, Porre in carta, für Metter in iscritto, zu Papier bringen, aufschreiben.

§. Si è voltata la carta, das Blatt hat sich gewendet.

§. Avere uno a carte quarantotto, für Non averlo in grazia, Einen nicht leiden können.

§. Io non so, a quante carte egli mi abbia, ich weiß nicht, wie ich bei ihm angeschrieben bin: Il signor Duca non so a quante *carte* mi s'abbia: venendovi bene, degnatevi di procurarmi la grazia di S. Ecc.

§. Für Scrittura d'obbligo o di contratto, eine Handschrift, Urkunde, Verschreibung, ein Schuldbrief: Trovato fu nel Monistero di Settimo una *carta* rogata negli anni della incarnazione del nostro Signore 1040.

§. Far carta für Obbligarsi altrui per iscrittura, eine Handschrift, Verschreibung ausstellen.

§. Carta, ein Blatt (Kupferstich, Gemälde u. s. w.).

§. Carta bianca, Vollmacht.

§. Dar carta bianca, Einem Vollmacht ertheilen.

§. Carte da giuoco, *f. pl.* Spielkarten.

§. Carte da Tarocco, *f. pl.* delle minchiate, Tarokkarten.

§. Un mazzo di carte, ein Spiel Karten.

§. Giuocare alle carte, Karten spielen.

§. Far od. mescolar le carte, die Karte mischen.

It. *fig.* Far le carte, die Hauptperson bei einer Sache spielen.

§. *Fig.* Far sempre le carte, immer das Wort führen.

§. Dar le carte, Karten geben.

§. *Fig.* Dar le carte alla scoperta, aufrichtig handeln oder reden.

§. Tener sù le carte, sich nicht in die Karte sehen lassen; it. *fig.* seine Sachen geheim halten.

§. La carta è di cuori, Herzen, Coeur ist Trumpf.

§. *Fig.* Aver giuocato una buona carta, oder Aver giuocato ben la sua carta, seinen Schnitt gemacht haben, ein vortheilhaftes Geschäft ausgeführt haben.

§. *Prov.* 1. Scambiar le carte in mano ad uno, Einen bei offnen Augen betrügen.

§. Carta geografica, cosmografica, die Land-, Weltkarte.

§. Carta nautica, oder da navigare, eine Seekarte.

§. Non lo troverebbe od. apposterebbe la carta da navigare, er ist weit und breit nicht zu finden.

§. *T. di Mar.* Carta di partita, oder contratto di noleggio, die Reisekarte, der Passagierzettel.

Cartabello, *m.* übl. Scartabello, *vedi.*

Cartáccia, *f.* schlechtes, unnützes Papier; Makulatur. §. *Prov.* Dar cartacce, eine abschlägige Antwort geben.

Cartajo, *m.* [Cartaro], ein Papiermüller; it. Papierhändler.

Cártamo, *m. T. de' Bot.* [Zafrone], die Bürstenpflanze, der Saflor.

Cartapecora, *f.* Pergament.

Cartapêsta, *f.* [Cartapista], gekautes Papier [*Papier maché*]. §. *Prov.* Restar di carta pesta, wie versteinert stehen bleiben (vor Erstaunen, Schreck u. dgl.).

Cartáro, *m.* übl. Cartajo, *vedi.*

Cartastráccia, *f.* schlechtes Papier, Löschpapier; it. *fig.* schlechtes Zeuch (von jeder Art). §. Barone, Gentiluomo di cartastraccia, ein neugebackner Baron, Edelmann. It. ein armer Baron, Edelmann.

Carta sugánte, *f.* [Carta sugara], Löschpapier.

Cartáta, *f.* die Seite eines Blattes. It. ein Papier voll.

Carteggiare, *v. a.* [Tener corrispondenza], einen Briefwechsel unterhalten. It. ein Buch durchblättern; it. den Lauf eines Schiffs auf der Seekarte nachsehen. §. Für Giuocar alle carte, Karten spielen.

Carteggio, *m.* der Briefwechsel.

Cartella, *f.* ein Streifen Papier, mit einer Inschrift: De' magistrati il foro Universale è quello, ove ad un' asta Pende la gran *cartella*, in cui son scritte Quelle lettere oscure. It. die Inschrift selbst.

§. Für Portafoglio, die Brieftasche. It. die Mappe.

Cartellare, *v. a.* [Pubblicar cartelli], Pasquillzettel anschlagen.

Cartêllo, *m.* [Lettera di disfida], ein Fehdebrief, eine Ausforderung, Cartel.

§. Cartello di teatro, Theaterzettel.

§. Für Libello infamatorio, eine Schmähschrift, ein Pasquill.

Cartellone, *m.* ein Theaterzettel, Schauspielzettel.

Cartesiáno, *agg. T. de' Fil.* kartesisch, kartesianisch.

Cartiêra, *f.* die Papiermühle.

Cartíglia, *f. T. di Giuoco,* ein Tarok (im Tarokspiel).

Cartilágine, *f.* der Knorpel. §. *Per simil.* La pellicola de' bucciuoli delle canne, die innere Schilfhaut.

Cartilagíneo, | Cartilaginoso, | *agg.* knorpelig.

Cartoccetto, *m. vedi* Cartoccino.

Cartocciáme, *m. T. degli Archit.* eine Menge Schnörkel; die Schnörkelei.

Cartocciêre, *m. T. mil.* die Patrontasche.

Cartoccino, *m.* ein Papierdütchen.

Cartòccio, *m.* eine Düte, Papierdüte.

§. *T. degli Archit.* Cartocci, die gerollten Zierathen an den Kapitälern der Säulen.

§. Portare il cartoccio, am Pranger mit einem Schandzettel stehen.

§. *T. mil.* eine Patrone (Flinten- oder Stückladung).

Cartocciúme, *m. vedi* Cartocciame.

Cartofiláce, *m.* Kartophylax, der Urkundenbewahrer.

Cartolajo, *m.* ein Papierhändler.

Cartolare, *v. a.* die Seiten (in einem Buche, einer Schrift) numeriren, paginiren.

Cartoláre, | Cartoláro, | *m. T. di Mar.* ein Tagebuch (auf den Schiffen).

§. für Giornale, Diario, Tagebuch. It. ein Schreibbuch.

Cartolina, *f. T. de' Bot.* Silber- oder Goldlahn (auf dünne Pappen gewickelt zur Stickerei).

Cartone, *m.* die Pappe; it. ein Pappendeckel.

§. *Per met.* Cosa di cartone, für Cosa finta, eine eingebildete, erdichtete Sache, der Schatten der wirklichen: Quella morte, che vi figurerete, sarà sempre una morte di *cartone*, in paragone di quella, che proverete.

§. *T. de' Pitt.* ein Carton (Riß auf Pappe, oder starkes Papier, als Muster zur Frescomalerei u. s. w.).

§. *T. degli Archit.* das Modell von Pappe.

§. Cartoni *m. plur.* die Preßspähne, It. Musterkarten.

§. Die Appretur-Presse (der Glanz, welcher den Wollzeuchen gegeben wird).

§. Dare il cartone a' panni, für dar il lustro ai panni, den Tüchern den Glanz geben.

§. Cartone, eine Art Haube.

Cartonetto, *m. T. de' Pitt.* ein kleiner Carton [*vedi* Cartone]: *Cartonetto*, ritratto da Aristotile dal cartone di Michelagnolo.

Cartúccia, *f.* ein Papierchen, Papierschnitzel.

Carúba, *f. vedi* Carruba.

Carúbo, *m.* [Carrubo], der Johannisbrotbaum.

Carvi, *m.* der Feldkümmel.

Carúncula, *f.* ein Fleischwärzchen, Karrunkel (kleiner fleischiger Auswuchs).

§. Caruncula lacrimale, die Thränendrüse.

Carunculetta, *f. dim.* di Caruncula, *vedi.*

Casa, *f.* Haus.

§. Casa di Dio, für Chiesa, das Gotteshaus, die Kirche.

§. Casa del diavolo, Casa maledetta, Casa calda, für l'Inferno, die Hölle.
§. Casa di Campagna, Villereccia, ein Landhaus.
§. Casa di correzione, Zuchthaus.
§. Casa di negozio, Handlungshaus.
§. Star di casa a, wohnen zu. §. Tuo zio sta di casa a Piazza di Spagna, dein Oheim wohnt auf dem spanischen Platz.
§. Le persone di casa, Quei di casa, die Hausgenossen.
§. Masserizie di casa, Hausgeräthe.
§. Il governo, il maneggio di casa, die Haushaltung.
§. Essere di casa, ins Haus gehören. It. Hausfreund sein.
§. A casa Buondelmonti, a casa Verzi ec. bei B. bei V: Tornando adesso da portar la lettera A *casa* Bindo, un amico m'ha detto.
§. Aprir, oder Pigliar casa, seine eigne Wirthschaft anfangen.
§. Fare, Disfar casa, eigne Wirthschaft halten, sie aufheben.
§. Star coll' occhio a casa, auf seine Hausgeschäfte bedacht sein, auf seiner Hut sein.
§. Für Casato, Geschlecht, Familie.
§. Tutti gl' individui d'una famiglia, alle Personen im Hause.
§. Casa estinta, ein ausgestorbenes Geschlecht.
§. Für Patria, Vaterland. §. Partirsi di casa, aus dem Lande gehen.
§. Le dodici case del sole, die zwölf Zeichen der Sonne im Thierkreise.
§. Tanto è da casa mia a casa tua, quanto da casa tua a casa mia, ich bin nicht schlechter als du.
§. Tornare a casa, für Tornare al proposito, wieder auf den Hauptzweck kommen.
§. Avere i suoi pensieri a casa, seine Gedanken beisammen haben.
§. *Prov.* 1. In quella casa è poca pace, ove gallina canta e gallo tace, wo die Frau die Oberhand hat, ist wenig Frieden.
§. *Prov.* 2. La savia femmina rifà la casa, e la matta la disfà, eine kluge Frau hilft dem Hauswesen auf, eine Thörin richtet es zu Grunde.
§. *Prov.* 3. Casa fatta, e vigna posta, non si sa quel ch' ella costa, Häuser bauen und Weinberge anlegen kostet mehr, als man glaubt.
§. *Prov.* 4. Chi fa la casa in piazza, o e' la fa alta, o la fa bassa, Niemand kann es allen Leuten recht machen.
Casácca, *f.* eine lange Jacke.
§. Casacca di contadini, eine Bauernjacke.
§. Voltar casacca, *fig.* eine andere Partie ergreifen, umsatteln.
Casáccia, *f. pegg.* di Casa, ein schlechtes Haus.
§. *fig.* Far casaccia, sich unter seinem Stand verheirathen.
Casáccio, *m. pegg.* di Caso, ein schlimmer, gefährlicher Zufall, ein Unfall.
§. A casaccio, *avv.* für Sconsideratamente, obenhin, ins Gelag hinein.
§. Uomo a casaccio, für Uomo sconsideratissimo, ein sehr unbesonnener Mensch.
Casaccone, *m. accresc.* di Casacca, *vedi.*
Casággio, *m.* übl. Casamento, *vedi.*
Casale, *m.* [Mucchio di case in contado], ein kleines Dorf, ein Bauergehöft. Für Casolare, *vedi.*
Casalingo, *agg.* hausmäßig, dem Hause eigen.
§. Affari casalinghi, Hausgeschäfte.
§. Donna casalinga, eine haushälterische Frau.
§. Difetti casalinghi, Familienfehler: Io di Roma parlerò, e de' difetti proprj, e *casalinghi* de' nostri figliuoli.
§. Pan casalingo, od. casareccio, hausbacken Brot.
Casalino, *m. dim.* di Casale [Tugurio], die Hütte, ein Bauernhaus.
Casalone, *m. vedi* Casolare.
Casamátta, *f. T. di Fortif.* die Kasematte; it. Gefängniß der Soldaten.
Casamento, *m.* ein großes Haus, Gehöft (von mehreren Gebäuden). It. eine Meierei.
***Casare**, *v. a.* [Accasare], verheirathen. §. *T. di Giuoco di sbaraglino*, ein Band machen (im Tricktrack).
Casarella, e **Casarellina**, *f. dim.* di Casa, ein kleines Häuschen.
Casáta, *f.* [Cognome di famiglia], der Geschlechtsname.
Casatella, *f.* eine gute Art kleiner Käse.
Casáto, *m.* das Geschlecht. It. der Geschlechtsname.
Cascággine, *f.* eine große Schläfrigkeit.
Cascamento, *m.* das Fallen, der Fall.
Cascamórto, *m.* der verliebte Stutzer. §. Fare il cascamorto, thun, als wollte man vor Liebe zerschmelzen, vergehen.
Cascante, *part. att.* fallend.
§. Für Debole, schwach, wankend, hinfällig.
§. Für Dirupato, steil, abschüssig zulaufend: Intra luoghi tutti trarupati, e *cascanti* in una valle.
§. Für Ciondolante, herabhängend: Broccuta, quali sogliono gli uccelli, che mudano, grinza, e crostuta, e tutta *cascante.*
§. Cascante di fame, sich vor Hunger kaum aufrecht haltend, vor Hunger umfallend.
§. Cascante di vezzi, für Soverchiamente Lezioso, in Reizen schwimmend. It. für Affettato, geziert, affektirt.
Cascare, *v. n.* [Cadere], fallen: Poichè nel viso, a certi gli occhi porsi, Ne' quali il doloroso fuoco *casca.* DANTE INF. 17.
§. Für Avere una certa direzione d'alto in basso verso alcuna parte, zusammenfallen, zusammentreffen.
§. *Per met. T. di Poet.* holpricht sein, nicht dasselbe Maß haben (v. Versen): Questo verso alle volte al mio orecchio fa gentil suono, alle volte parmi, che *caschi.*
§. Cascare il fiato, le braccia, für Perdersi d'animo, den Muth sinken lassen: Alla quale in quel punto *cascò* il fiato, il fegato, la milza, e le budella.
§. Che ti caschi il fiato, daß dir der Athem vergehe, *modo basso*, daß du den Hals brechen mögest.
§. I vestiti gli cascano di dosso, die Kleider fallen ihm stückweis vom Leibe, er hat keinen ganzen Fetzen am Leibe. It. für Essere male vestito, elend gekleidet sein, zerlumpt sein.
§. Cascar il cacio su' maccheroni, wie vom Himmel gefallen, wie gerufen kommen.
§. Cascar dalla fame, beinahe umfallen vor Hunger, fast verhungern.
§. Cascar di fame, für Menar una vita poverissima, am Hungertuche nagen.
§. Cascar di sonno, o dal sonno, vor Schlaf sich nicht mehr aufrecht halten können, taumeln.
§. Cascar ammalato, krank werden.
§. Cascar nell' animo, *fig.* für Venir nel pensiero, einfallen: Non ti *caschi* nell' animo un simil pensiero di me, Ulisse.
§. Cascar di collo ad alcuno, für Cadergli di grazia, bei Einem in Ungnade fallen, die Liebe, Freundschaft Jemandes verscherzt haben: Di collo ad ogni amico son *cascato.*
§. Cascar fra le vecchie, für Invecchiare, altern, *pop.* ins alte Register kommen (von Frauenzimmern).
§. Cascar di vezzi, für Abbondare d'affettazione feminile, eine Fülle von Reizen besitzen, von Reiz umflossen sein: Questa fu ec. molto bene fatta della persona, e tanto gentile, che *cascava* di vezzi.
§. Cascar il presente sull' uscio, *vedi* Uscio.
§. Cascare für Morire, sterben: Questo era pessimo segno, e sanza rimedio, e breve e' *cascavano* i grandi, e' piccoli da un dì a un altro.
Cascarilla, *f. T. de' Bot.* die Kaskarillrinde.
Cascáta, *f.* [Caduta], der Fall.
§. Cascata d'acqua, ein Wasserfall.
§. *Per met.* der Fall, Sturz, Verderben: Anzi oggi par, che d'altro non sia andazzo, Che di *cascate* di qualche potente.
§. Für Panno, o drappo, che si lascia ricadere per ornamento, die Schleppe, der Behang, Vorhang: Drappo ripreso a nicchietti alzato a padiglione, ripreso a rose, e festoni, e calato con *cascate.*
Cascaticcio, *agg.* leicht abfallend: Avviene ancora agevolmente a questo albero, che i frutti suoi siano *cascaticci.*
§. *Per met.* für Accasciato, Prossimo a cadere, hinfällig, schwach: I membri loro sono *cascaticci* e deboli.
Cascato, *part.* di Cascare, *vedi.*
Cascatojo, *agg. vedi* Cascaticcio. §. It. Für Facile a innamorarsi, verliebter Natur sein, zur Liebe geneigt sein.
Cascherone, *m. T. del Giuoco dell' Ombre*, das Spiel mit beiden Assen (Spadille und Basta), Gran Casco.
Caschetto, *m.* der Helm, das Casquet.
Casciaja, *f.* eine Käsehorde.
Casciáta, *f. T. degli Idraul.* ein Damm, Deich.
Cascina, *f.* die Kuhweide. §. It. die Molkenkammer, die Käsekammer; die Melkerei.
Cascino, *m.* die Käseform.
Cascinotto e **Cassinotto**, *m. T. de' Cart.* ein Weichbottich.
***Cascio**, übl. Cacio, *vedi.* It. *T. de' Cart.* der Deckel der Schöpfform.
Cascioso, *agg.* käseartig.

Cascin, *m.* [Cacciù], Feberharz.
Casciuolo, *m.* magerer Käse.
Casco, übl. Caduco, *vedi.*
Casco, *m.* der Helm, die Sturmhaube. §. *T. di Giuoco*, Far casco, Tourne machen.
Cáscola, *f. T. degli Agric.* eine Halmpflanze, die des Strohes wegen in Italien gebaut wird.
Casella, *f. dim.* di Casa, ein Häuschen.
§. *T. degli Aritm.* Caselle, die Klammern (um Zahlen einzuschließen).
§. Far caselle per apporsi, *Per met.* verfängliche Fragen thun, um ein Geheimniß zu erforschen: Quando alcuno per scalzare chi che sia, e farlo dire, mostra per corlo al boccone di sapere alcuna cosa, si dice far *caselle* per apporsi.
§. Fare alle caselle, o capannelle, eine Art Kinderspiel (mit Nüssen oder Kastanien).
§. Caselle, *T. de' Bot.* die Fächer, Abtheilungen (in der Schote, in dem Samengehäuse).
Casellina, *f. dim.* di Casella, ein kleines Häuschen.
Casellino, *m. dim.* di Casella, ein Kämmerchen, eine kleine Zelle.
Caseoso, *agg. T. de' Nat.* käsigt.
Casereccio, *agg.* [Casalingo], häuslich, zum Hause gehörig.
§. Pane casereccio, hausbacken Brot.
§. Dei caserecci, die Hausgötter, Laren.
§. Utensili caserecci, Hausgeräth.
Caserella, e **Caserellina**, *f.* ein winziges Häuschen: Da casa si forma, o vero si diminuisce non pure casetta, casina, casuccia, *caserella*, casellina, e casipola, ma casettina, casinina, casuccina, *caserellina*.
Caserino *m. vedi* Caserella.
Casêrma, *f. T. mil.* die Kaserne.
Casêrna, *f. T. di Mar.* das Wrack (eines Schiffs).
Casetta, *f. dim.* di Casa, ein Häuschen.
§. *Per simil.* Le casette dell' api, die Bienenzellen.
Casettina, e **Casinina**, *vedi* Caserella.
Casiêra, *f.* die Haushälterin, Schaffnerin. It. Für Serva, die Magd.
Casiêre, *m.* der Hausverwalter, Haushofmeister.
Casile, übl. Casipola, *vedi.*
Casimiro, *m.* Kasimir (ein Wollenzeuch).
Casina, *f. dim.* di Casa, ein kleines Haus.
Casinina, *f. dim.* des Vorigen, ein ganz kleines Häuschen.
Casino, *m.* ein Häuschen.
§. It. ein Landhaus, Gartenhaus.
§. Das Kasino (eine Art Kaffeehaus und Vergnügungsort der Vornehmen).
§. It. ein vornehmes Spielhaus.
§. Für Palchetto nel teatro, eine Theaterloge.
Casinuccio, *m. dim.* di Casino, *vedi.*
Casípola, e **Casipula**, *f. dim.* di Casa, ein armseliges, baufälliges Häuschen.
Casirato, *agg.* [Caciato], mit Käse bestreut.
§. Scherzevolmente, *fig.* angenehm, lieblich, erfreulich.

Casissimo, *m. sup.* di Caso. §. Esser il casissimo für Esser cosa acconcia, appropriata, am passendsten, geeignetsten sein: Il siero è il *casissimo* per rintuzzare, e smussare le punte di quelli acidi che voi dite.
Casista, *m.* ein Kasuist: I *casisti* affermano molto generalmente, che non è peccato il ballare.
Caso, *m.* der Fall.
§. In caso di morte, *T. de' Legisti*, im Fall des Absterbens.
§. Caso che, gesetzt, den Fall angenommen.
§. In ogni caso, auf jeden Fall.
§. Caso di coscienza, ein Gewissensfall, eine Gewissensfrage.
§. *T. di Gram.* der Beugefall: I nomi loro nel genere neutrale, come del quinto, così ancora son privi del quarto *caso*.
§. Für Caduta, der Fall, das Fallen: Tartarei Numi... Che meco già dai più felici regni Spinse il gran *caso* in questa orribil chiostra. Tass. Ger. 4. 9.
§. Far caso, fallen.
§. Far caso nella mente, für Cadere in pensiero, einfallen.
§. Für Avvenimento, der Vorfall, die Begebenheit: La notte, che seguì l'orribil *caso*. Petr. Cap. 7.
§. Venir caso, für Accadere, vorfallen, sich zutragen: Una volta essendo Beato Francesco a Siena, venne *caso*, che egli disse a un suo amico molte cose che gli dovevano addivenire.
§. Für Destino, das Geschick, die Bestimmung.
§. Für Fato, das Verhängniß.
§. Für Sorte, das Loos, das Schicksal.
§. der Zufall: Non già da alcuno proponimento tirate, ma per *caso* in una delle parti della chiesa adunatesi. Bocc. Intr. 30.
§. A caso, zufällig. It. aufs Ungefähr, aufs Gerathewohl, auf gut Glück: Perchè le cose date *a caso*, e inconsideratamente non posson piacere a persona.
§. Favellare a caso, unüberlegt handeln.
§. A caso pensato, überlegt, mit Vorbedacht: Non l'uccise nella buglia, ma a *caso* pensato.
§. Für Pericolo, die Gefahr.
§. In caso di morte, in Todesgefahr.
§. In caso che, Pognam caso, für Per esempio, zum Beispiel: Se avesse detto pognam *caso*, l'anno 690, sarebbe agevolmente stato chi l'avesse voluto 691.
§. Für Specie del fatto, *T. d. Scolast.* der Fall: Quattro sono i *casi* ne' quali la persona è tenuta di riconfessarsi.
§. Un caso riservato [al Papa], ein Verbrechen, dessen Vergebung dem Papst vorbehalten ist.
§. Essere il caso, für Essere opportuno, acconcio, gelegen, bequem, gerade recht sein, passen: Scegliessero un Viceconsolo, soldato robusto, il *caso* a questa guerra.
§. Far caso; für Importare, ausmachen, von Einfluß sein, bedeuten: Più dugento, o trecento non fa *caso*.
§. Far caso d'una cosa, für Stimare. Etwas schätzen, hochhalten, werthhalten, viel aus einer Sache machen: Ma giudicano a' dotti di qualunque secolo tanto ciascuno dover piacere, quanto egli scrive, che del popolo non fanno *caso*.
§. Fare caso d'ogni cosa, von allen Dingen viel Wesens, viel Aufhebens machen, allzuängstlich sein.
§. *Prov.* L'immaginazione fa caso, die Einbildungskraft stellt Alles im schönsten Lichte dar, ist schöpferisch: E perchè [come dicon questi dotti] L'immaginazione fissa fa talora *Caso*, forse potre' riuscir loro.
Casóccia, *f. pegg.* di Casa, ein großes, aber schlechtes Haus.
Casôla, *f. vedi* Casipola.
Casolána, *f.* der Franzapfel (eine bunte Art).
Casolaraccio, *m. pegg.* di Casolare, ein halb verfallnes Haus.
Casoláre, *m.* [Casalone], ein baufälliges Haus.
Casone, *m. accresc.* di Casa, ein großes Haus. It. für Caserma, die Kaserne. It. *Voce Anat.* für Cagione, der Grund, die Ursache.
Casoso, *agg.* [Scrupoloso], allzubedächtig, ängstlich, furchtsam. §. Un uomo casoso, ein peinlicher Mensch, ein Kleinigkeitskrämer.
Casotta, *f. accresc.* di Casa, ein großes schönes Gebäude.
Casotto, *m. vedi* Casotta. It. eine Bude. It. ein Schilderhaus.
Caspo, *m.* übl. Rovo, der Brombeerstrauch.
Cassa, *f.* der Kasten, der Koffer. It. die Kiste: Essendo già il mare tutto pieno di mercatanzie, e di *casse*, e di tavole. Bocc. Nov. 14. 8.
§. Cassa da morto, der Sarg: Quando Alessandro fue morto, li suoi baroni lo misono in una *cassa* d'oro.
§. Für Arnia, der Bienenstock.
§. Für Calcio, der Schaft an Feuergewehren.
§. Für Tamburo, die Trommel.
§. Batter la cassa, die Trommel schlagen, rühren.
§. It. *fig.* Batter la cassa addosso ad uno, für Dirne male, Einen verläumden, hinter seinem Rücken schlecht von Einem sprechen.
§. Cassa di letto, die Bettstelle.
§. Cassa d'oriuolo, das Uhrgehäuse.
§. Cassa di pasta, die Pastetenform.
§. Cassa, *T. degli Stamp.* der Schriftkasten.
§. Cassa d'occhiali, die Einfassung der Brille.
§. *T. di Merc.* die Kasse.
§. Tener la cassa, die Kasse führen.
§. Caricare la nave a cassa, ein Schiff in Compagnie befrachten.
§. Für Incavatura, die Vertiefung: Posi la detta saliera sopra quattro pallette d'avorio, che nelle lor *casse* mezze nascoste si giravano.
§. Le casse, *T. di Telaj.* die Anzüge am Webestuhl.
§. *T. degli Anat.* der Brustkasten, die Brusthöhle. It. eine Vertiefung im Gehörgange.
§. Cassa da zavorra, *T. di Mar.* der Ballastraum.
§. Cassa di regia, *T. di Mar.* das Hauptverdeck.

§. Cassa di corridore, das große Verdeck.
§. Cassa da cannone, *T. mil.* die Lavette.
Cassále, *agg. T. de' Med.* [Mortale], tödlich.
Cassále, *f. T. de' Med.* ein tödliches Fieber.
Cassámadia, *f.* ein backtrogähnlicher Kasten.
Cassamento, *m. vedi* Cassazione.
Cassapanca, *f.* ein bankförmiger Kasten.
§. Destro com' una cassapanca, ungeschickt, unbehülflich.
Cassare, *v. a.* Für Cancellare, ausstreichen, auslöschen: *Cassate* questa scritta, e questo titolo, ch' è sopra la porta, e scrivete così.
§. *Per simil.* Für Annullare, vernichten, null und nichtig machen, aufheben: Annullò e *cassò* tutte le sue operazioni e fece eleggere un altro Papa.
§. It. absetzen, entsetzen, kassiren (Beamte, Offiziere).
§. Cassare soldati, *T. di Mil.* Soldaten verabschieden, den Abschied ertheilen.
Cassato, *part.* des Vorigen.
Cassáto, *m.* die Schiffsschanze.
Cassatúra, *f. vedi* Cassazione.
Cassáva, *f.* Mehl aus der Maniokwurzel.
Cassávi, *f. T. de' Bot.* die Agave, Maniokpflanze.
Cassazione, *f.* [Cancellamento], die Ausstreichung, Durchstreichung, Auslöschung.
§. Für Annullamento, die Aufhebung, Vernichtung.
§. Für Dimissione, die Verabschiedung, Entlassung.
§. Für Abbassamento, die Absetzung (eines Beamten).
Casseretto, *m. dim.* di Cassero, eine kleine Festung.
Cássero, *m. T. degli Anat.* die Brusthöhle.
§. Für Fortezza, die Festung, Burg, Citadelle: Il perchè Dimitrio pose le sue guardie nell' uno luogo, e nell' altro, e ancora nel *cassero* d'Attena, perchè non si ribellasse altra volta.
§. Für Castello di poppa, *T. di Mar.* die Schiffsschanze.
§. Cassero di galea, *T. di Mar.* das Gerippe einer Galeere.
§. Cassero di vascello, der Hinterkasten eines Fahrzeugs.
Casseròla, *f.* die Kasserolle (ein Kochgeschirr).
Cassetta, *f. dim.* di Cassa, *vedi*. It. die Schatulle. It. die Armenbüchse, der Almosenstock.
§. *Prov.* Il guadagno va dietro alla cassetta, dabei ist mehr Verlust als Gewinn.
§. It. der Kutschbock.
§. Andare o Stare a cassetta, für Guidar i cavalli, fahren, die Pferde lenken.
§. Cassetta da spazzatura, der Spuckkasten, Spucknapf.
§. La cassetta, der Nachtstuhl.
§. Andar alla cassetta, zu Stuhle gehen.
§. Cassetta, *T. di Mugn.* der Mahltrichter.
§. *T. de' Giard.* das Blumenbeet, Mistbeet.
§. Cassetta della serratura, *T. de' Magnan.* der Kasten am Schlosse.
§. Cassetta da calcese, *T. di Mar.* der Kasten, worin der Mast kleiner Fahrzeuge steht.
§. Cassette della cassa, *T. degli Stamp.* die Fächer im Schriftkasten.
§. Cassetta de' tribunali, *T. de' Giurid.* die Sportelkasse.
§. Ruota a cassetta, *T. degl' Idraul.* das Schöpfrad.
Cassettáccia, *f. pegg.* di Casetta, ein alter kleiner Kasten, Koffer. It. ein Rumpelkasten, Rumpeltopf.
Cassettajo, *m.* ein Kistenmacher.
Cassettina, *f. dim.* di Cassetta, ein ganz kleines Kästchen, ein Schächtelchen.
Cassettino, *m.* [Cassetta piccola], ein Kästchen, ein Schubkästchen. It. *T. degli Stamp.* die Mittelabtheilung im Schriftkasten.
Cassettone, *m.* ein Kasten mit Schubladen, eine Kommode, ein Büreau. It. *T. de' Giard.* ein Gartenbeet.
Cássia, *f. T. de' Bot.* Kassia.
§. Cassia tratta, *T. de' Med.* das Mark der Röhrenkassie.
§. *Fig. modo basso*, Dare l'erba cassia, den Laufpaß geben.
Cássida, *f. T. de' Nat.* der Schildkäfer.
Cassière, *m.* der Säckelmeister, Kassier, Rendant.
Cassilágine, *f.* Bilsenkraut.
Cassilígnea, *f. T. de' Bot.* Mutterzimmt.
Cassine, *f. T. de' Bot.* die Kassienstaude, die kassienartige Stechpalme, die Theekassie.
Cassino, *m. dim.* di Cassa, ein kleiner Kutschbock.
Cassiopêa, *f. T. degli Astr.* Kassiopeja (ein Sternbild).
Casso, *m. T. degli Anat.* die Brusthöhle. It. der Vorderschlitz im Hemde.
Casso, *agg.* [Privo, Sfornito], beraubt: Amor della sua luce ignudo, e *casso*. Petr. Son. 253.
§. Für Vano, eitel, unnütz: L'obbedienza senza la discrezione è *cassa*.
§. Für Annichilato, vernichtet.
§. Für Spento, ausgelöscht: Cinque volte racceso, e tante *casso* Lo lume era di sotto dalla luna. Dante Inf. 26.
Cássola, *vedi* Cassula.
Cassolato, *vedi* Cassulato.
Cassonáccio, *m. pegg.* di Cassone, ein großer alter Kasten, Rumpelkasten.
Cassoncello, *m. dim.* di Cassone, ein Kästchen.
Cassoncino, *m. dim.* di Cassone, ein kleines Behältniß. It. Ein kleiner Sarg.
Cassone, *m. accresc.* di Cassa, ein großer Kasten.
§. Mandare uno al cassone, Einen in die andere Welt befördern, zu seinem Tode beitragen.
§. Andare al cassone, *modo basso*, ins Gras beißen, sterben.
§. Cassone, *T. mil.* der Pulverkarren, Protzkasten, die Pulverwurst.
§. It. *T. di Mar.* ein Kasten in der großen Kajüte zu allerhand Schiffsgeräth.
Cassonetto, *m. dim.* di Cassone, ein kleiner Kasten.
Cássula, *f. T. de' Bot.* die Kapsel (Samenhülle). §. It. *T. degli Anat.* Cassula del Cuore, der Herzbeutel.
Cassuláre, *agg. T. degli Anat.* Legamenti cassulari, die Kapselbänder.
§. Vena cassulare, die Blutader des Herzbeutels.
Cassuláto, *agg. T. de' Bot.* eingekapselt.
Cassúta, o Cassutha, *f. vedi* Cuscuta.
Castágna, *f.* die Kastanie. It. der Kastanienbaum.
§. *Prov.* La castagna di fuora è bella e dentro ha la magagna, von außen glatt, von innen rauh; von außen gleisend, von innen beißend.
§. Castrare le castagne, Einschnitte in die Kastanien machen, damit sie beim Braten nicht platzen.
§. *fig.* Cavar la castagna colla zampa del gatto, Einem das Gefährliche einer Unternehmung zuschieben, um selbst in Sicherheit den Nutzen davon zu ziehen.
§. Castagna, *fig.* für Fica, die weibliche Schaam.
§. Castagna d'acqua, die Wassernuß.
§. Castagna di terra, der Erdapfel.
§. Mantello di scorza di castagna, kastanienbraun (von Pferden).
§. Castagna screziata, *T. de' Nat.* die Hornschnecke, Trompeterschnecke.
§. Castagna, *T. de' Veter.* der Stollschwamm (eine Krankheit der Pferde).
Castagnaccio, *m.* Kastanienbrot, (aus Kastanienmehl gebacken).
Castagnato, *agg.* mit Kastanien bepflanzt. §. Una selva castagnata, ein Kastanienwald.
Castagnéto, *m.* eine Kastanienpflanzung, ein Kastanienwald.
Castagnetta, *f. dim.* di Castagna, eine kleine Kastanie. It. die Kastagnette, (ein spanisches Klapperinstrument).
Castagnino, *agg.* kastanienbraun.
Castágno, *m.* der Kastanienbaum. §. Castagno d'India, der Roßkastanienbaum.
Castágno, *agg. vedi* Castagnino.
Castagnòla, *f. T. di Nat.* der braune Seebraß (ein Fisch). It. *T di Mar.* das Klobenwerk mit platten Flaschen, *vedi* Taccheto e Galloccia.
§. Castagnole, *pl.* die Klammern.
Castagnolo e Castagnuolo, *agg.* kastanienbraun.
§. Fico castagnuolo, eine Feigenart.
Castagnuolo, *m.* Kastanienholz; it. ein junger Kastanienbaum.
Castagnuole, *f. pl. T. di Mar.* [Pastieri], die Schiffslucken.
Castagnúzza (*tsa*), *f. dim.* di Castagna, eine unansehnliche kleine Kastanie.
Castálda, *f.* die Schaffnerin (in einem Nonnenkloster). It. *vedi* Castaldo.
Castalderia, *f.* die Verwaltung, Pachtung. It. die Wohnung des Verwalters, Pächters; der Meierhof.
***Castaldione**, *m. vedi* Castaldo.
Castáldo, *m.* der Verwalter, Abl. Fattore di campagna. It. der Haushofmeister, Schaffner.
§. It. *Per met.* der Diener: Quando vengono gli Angeli buoni e rei, come *castaldi* di Dio, a trarre l'anima del corpo.

§. Für Giustiziere, der Justitiarius, Justizamtmann, Gerichtshalter.

§. Für Chi conduce e guida le salmerie de' muli, asini ec. der Troßführer, Aufseher über das Gepäck und Geschirr: Bergamino da Crema, *castaldo* della salmeria del magnifico Signore di Milano.

Castamente, *avv.* keusch, züchtig.

Castaníte, *f. T. de' Nat.* eine Art kastanienfarbiger, brauner Thon.

Castellána, *f.* Frau eines Burgvogts, Kastellanin. It. eine Burgbewohnerin.

Castellanería, *f.* [Podesteria, Governo di castello], die Burgvogtei, Kastellanschaft.

Castellanía, *f.* die Burgvogtei, Schloßhauptmannschaft.

Castelláno, *m.* [Capitano di Castello], der Burgvogt. It. der Kastellan.

§. Für Signore di Castello, der Burgherr: Non essendo la fortuna contenta di averla di moglie di un Re fatta divenire amica d'un *castellano*. Bocc. Nov. 17. 18.

§. Für Signore di molte castella o di molte regioni, ein reicher, mächtiger Burgherr, Besitzer vieler Burgen: Il detto Maghinardo fu un grande, e savio tiranno, e della contrada tra Casentino, e Romagna gran *castellano*, e con molti fedeli. It. ein Burgbewohner: Nel *castello* di Pietrasanta in quello di Lucca, fu già un *castellano* abitante in quella, che aveva nome Vitale.

Castelláno, *agg.* burgähnlich. §. Für Abitante nel castello, in der Burg wohnend, zur Burg gehörig: Fu già in Mugello contado di Firenze una giovane *castellana* vedova, e assai abbiente.

Castelláre, *m.* [Castello rovinato], eine Burgruine, eine alte verfallene Burg.

Castelláta, *f.* ein längliches italienisches Weinfaß.

Castelláto, *agg. T. d'Arald.* mit Figuren von Burgen bedeckt.

***Castelletta**, *f.* [Castelletto], eine kleine Burg, ein Kastell.

Castelletto, *m. dim.* di Castello, eine kleine Burg. It. ein Gehöft, ein Flecken. It. das Heft eines Bohrers (harte Steine zu bohren). It. *T. de' Zecch.* der Prägestock, Stempel. It. die Rändelmaschine.

Castellína, *f.* [Caselle], eine Art Kinderspiel mit drei Nüssen u. dgl.

Castello, *m.* [Rocca], die Burg.

§. Für Fortezza, die Festung.

§. Für Cittadella, die Citadelle, das Kastell: Per difender lor ville e lor *castelli*. Dante Inf. 15.

§. Für Mucchio, e Quantità di case circondate di mura, ein Städtchen, Flecken, Gehöft.

§. Castello della stufa, der oberste Theil eines Destillirofens.

§. Für Berta, die Ramme (Pfähle einzurammen).

§. *Per simil.* der Widder (eine Belagerungsmaschine der Alten).

§. A castello, eingerammt.

§. Für Cicogna, ein Krahn (zum Aufwinden von Lasten).

§. Castello dell' oriuolo, *T. degli Oriuolaj*, das Rädergehäuse.

§. Castello di prua, *T. di Mar.* der Bock, das Vorderkastell (eines Schiffs).

§. Castello di poppa, das Hinterkastell.

§. Castello in aria, *fig.* ein Luftschloß.

§. Far castelli in aria, *Prov.* Luftschlösser bauen.

Castellotto, *m.* [Castello di qualche grandezza e considerazione], eine ansehnliche Burg, eine bedeutende Festung.

Castellúccio, *m. dim.* di Castello, eine unbedeutende, kleine Burg, Festung. §. *Prov.* Far castellucci in aria, Schlösser in die Luft bauen.

Castelvetrare, *v. a.* Etwas scharf und beißend kritisiren, durchhecheln (nach Art des Castelvetro, eines Gelehrten des 16. Jahrhunderts).

Castelvetrato, *part.* des Vorigen.

***Casticare**, *v. a.* [Castigare], züchtigen, strafen.

Castigante, *part. att.* züchtigend.

Castigare, *v. a.* [Gastigare], züchtigen, bestrafen.

§. Castigar una opera, un libro, aus einem Werke die Fehler und schlüpfrigen, obscönen Stellen ausmerzen.

§. Castigare un marinajo, für Mandarlo all' argano, *T. di Mar.* einen Matrosen zum Kielholen verurtheilen.

Castigato, *part.* des Vorigen.

Castigatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Züchtiger — in.

Castigatoría, *f.* übl. Castigazione, *vedi*.

Castigazione, *f.* die Bestrafung, Züchtigung. §. Für Emendazione d'un libro, d'una opera, eine Ausmerzung schlüpfriger, irreligiöser Stellen aus einem Werke: Mandate fuori le sue *castigazioni* pliniane, opera di molto studio, e di molta fatica ec.

***Castiglione**, *vedi* Castellotto.

Castigo, *m.* [Gastigo, Punizione], die Bestrafung, Züchtigung.

Castimoniále, *f.* ein Getränk, von Birnen bereitet.

Castina, *f.* eine Art Thon (zu Schmelzöfen).

Castissimamente, *avv. sup.* di Castamente, sehr keusch und züchtig, rein (vom Körper und Geiste gebräuchlich): *Castissimamente* amare il Re de' Regi, amantissimo sposo vostro.

Castissimo, *agg. sup.* di Casto, *vedi*.

Castità, *f.* [*poet.* Castitade e Castitate], die Keuschheit, Züchtigkeit. §. Für Pudicizia, die Schamhaftigkeit: V'era con *castità* somma beltate. Petr. Cap. 5.

§. Für Temperanza, die Mäßigkeit: *Castitade* è temperamento in mangiare, e bere, e altre dilettazioni corporali.

Casto, *m. T. de' Bot.* [Agnocasto], gemeine Müllen, Schafmüllen.

Casto, *agg.* keusch, züchtig. §. Für Pudico, schamhaft. §. Für Retto, recht, redlich, rein: Quel che rimase ec. della prima offerta Forse con intenzion *casta*, e benigna. Dante Purg. 32. §. Für Temperante, mäßig.

Castone, *m.* das Kästchen eines Ringes (worin der Stein gefaßt ist).

Castóre, *m. vedi* Castóro. It. *T. degli Astr.* Kastor. §. Castore e Polluce, *T. di Mar. vedi* Elmo.

Castório, *m.* Bibergeil.

Castóro, *m.* [Bivaro], der Biber. §. Cappello di castoro, ein Kastorhut.

Castracáni, *m.* ein Hundeschneider.

Castrafica, *f.* Far le castrafiche, eine höhnende, verachtende Bewegung mit der Hand machen.

Castramentazione, *f. T. mil.* die Aufschlagung, Absteckung des Lagers.

Castrangola, *f. vedi* Scrofolaria.

Castra porcelli, **Castra porci**, *m. pl.* ein Schweineschneider. It. ein stumpfes Messer.

Castrare, *v. a.* verschneiden, entmannen, kastriren. §. Castrare i polli, die Hähne kappen.

§. *Per met.* Castrarsi, *v. n. p.* fleischlichen Lüsten, unreinen Gedanken entsagen: Beato chi si castrerà per amor del reame del cielo. *Castrare* non vuol dir altro, che ricidere, e tagliar da se ogni atto, o pensier disonesto.

§. Castrare alcuno, *fig.* Einem die Flügel beschneiden.

§. Castrare i marroni o castagne für Intaccare i marroni, einen Einschnitt in die Kastanie machen (damit sie beim Braten nicht platzt).

§. Castrare le arnie, die Honigwaben ausschneiden; it. die Drohnen tödten.

§. O castra questa! *interj.* ein verachtender, höhnender Ausruf, mit einer obscönen Geberde begleitet.

Castratáccio, *m. pegg.* di Castrato, ein elender Kastrat (Sopransänger).

Castráto, *m.* der Hammel, Schöps. It. der Hämmling, Kastrat (Sopransänger). §. Für Eunuco, der Verschnittene.

Castrato, *part.* di Castrare, *vedi*. §. Animali castrati, *T. d'Arald.* geschlechtlose Thierbilder.

Castratojo, *m.* das Kastrirmesser.

Castratúra, *f.* die Verschneidung, Entmannung. It. der Theil, der kastrirt ist.

Castrazione, *f. vedi* Castratura.

Castrênse, *agg. Voce lat.* was im Felde vollbracht oder erworben ist. §. Peculio castrense, *T. de' Legist.* Kriegsbeute.

Cástrica, *f. T. de' Nat.* der Neuntödter (ein kleiner Raubvogel).

***Castro**, *Voce lat. m.* [Castello], die Burg. It. das Lager.

Castronáccio, *m. pegg.* di Castrone, ein schlechter, magerer Hammel. It. *fig.* ein großer Schöps, ein dummer Kerl: Se tu l'avessi lasciata a lei ec. non t'avveniva questo, *castronaccio*, bue, capassone, imbriaco che tu se'.

Castroncello, **Castroncino**, *m. dim.* di Castrone, ein junger Hammel, ein Schöpslamm. It. ein junger einfältiger Mensch, ein Tropf: Il figliuolo si mantenne sempre un *castroncello* ignorante.

Castrone, *m.* der Hammel, Schöps. It. *fig.* ein einfältiger Mensch, Schöps, Tropf: Voi maestri cotali, Medici da guarir tigna, o tinconi, Siete un branco di ladri, e di *castroni*.

§. Male di castrone, für Tosse, Infreddatura, der Husten, Schnupfen.

Castronería, *f.* [Balordaggine], die Dummheit, Einfältigkeit. It. Dumme, einfältige Streiche: Io rido delle tue *castronerie*.

***Castruccino**, *m.* ein Kastruzziner (eine alte italienische Münze).

Casuále, *agg.* zufällig, ungewiß: Casual punto, cioè punto, che vegna da *caso*. §. Für Inaspettatamente, unerwar=

tet, unvorhergesehen: Il diavolo le sa certamente, sicchè a lui non sono le cose *casuali*, e contingenti, che sono agli uomini ignoranti.

Casualità, *f.* der Zufall, die zufällige Begebenheit; it. die Zufälligkeit.

Casualmente, *avv.* zufällig, zufälliger-weise.

Casuario, *m. T. de' Nat.* der Kasuar.

Casúccia, *f. dim.* di Casa, ein kleines baufälliges Haus.

Casucciáccia, *f. pegg.* di Casuccia, ein elendes, halbverfall'nes Häuschen.

Casuccina, *f. dim.* di Casuccia, ein kleines schlechtes Häuschen.

Casúpola, *f. vedi* Casipola.

***Casúro**, *agg. Voce lat.* [Che sta per cadere], dem Einsturz nahe.

Casúzza (*tsa*), *f.* übl. Casuccia, *vedi*.

Catacáustica, *f. T. de' Mat.* die Kraft des Brennspiegels.

Cataclismo, *Grec. m.* [Diluvio], die Ueberschwemmung. §. Cataclismo universale del globo, die Sündfluth.

***Catacôlto**, *agg.* [Sorpreso, Acchiappato], erwischt, ertappt.

Catacómba, *f.* die Katakombe (unterirdisches Todtengewölbe).

Catacova, *f. vedi* Pappafica.

Catacrêsi, *f. Grec.* ein unpassender Ausdruck in der Rede. Z. B. Silenzii della luna; luce muta ec.

***Catacúmino**, *m. vedi* Catecumeno.

Catacústica, *f. T. de' Fis.* (die Lehre vom Schall, vom Echo), Katakustik.

Catacústico, *agg. T. de' Fis.* katakustisch.

Catadiòttrica, *f. T. de' Fis.* die Katadioptrik (Lehre von der Strahlenbrechung).

Catadiòttrico, *agg. T. de' Fis.* katadioptrisch (zur Lehre von der Strahlenbrechung gehörig).

Catadúpa, *f. T. de' Geog.* [Cateratta], der Wasserfall.

Catafálco, *m.* das Trauergerüst, Paradebett, der Katafalk. §. Für Palco fatto per gli spettatori, ein Zuschauergerüst.

Catafáscio, *m.* §. A catafascio, *avv.* verwirrt, unordentlich, durcheinander: Io non fu' mai, nè son di gloria vago, E vivo a caso, e scrivo a *catafascio*.

Catafônica, *vedi* Catacustica.

Catáfora, *f. Grec. T. de' Med.* [Coma], die Schlafsucht.

Catafrátta, das Panzerhemde: La panziera sua, o la *catafratta*, o cervelliera, o elmo sia ben forbito. It. die Rüstung.

***Catafrátto**, *m.* ein Geharnischter.

Catagmático, *m. T. de' Chir.* ein Mittel zur Erzeugung des Callus (bei Beinbrüchen).

Catalessía, *f. T. de' Med.* die Starrsucht, der Starrkrampf. It. der Schlagfluß.

Catalêttico, *agg. T. de' Med.* vom Schlage getroffen, vom Starrkrampf befallen.

Catalêtto, *m.* [Bara], die Bahre. §. Für Lettiga, ein Tragsessel: Cleopatra era portata in uno *cataletto* per mezzo della piazza d'Alessandria.

Catálogo, *m.* [Registro, Ruolo], das Verzeichniß, Register; it. der Katalog. §. Für Schiera, die Musterrolle, Stammrolle (der Soldaten).

Catalúffo, *m. T. de' Merc.* eine Art Zeuch.

Catamáglio, *m. T. de' Salin.*, die Sohlenpumpe.

Catamênii, *m. pl. Grec. T. de' Med.* die monatliche Reinigung; Menstruation.

***Catapán**, e **Catipán**, *m. T. di Stor.* (bei den Griechen des zwölften Jahrhunderts) der Titel des Statthalters oder Feldherrn in Italien.

Catapásma, *m. Grec. T. de' Med.* ein erweichender Kräuterumschlag.

Catapécchia, *f.* [Luogo salvatico], eine rauhe, waldige Berggegend. It. ein schlechter, elender Ort, ein Nest.

Cataplásma, *m. Grec. T. de' Med.* [Empiastro], ein erweichendes Pflaster.

***Catapúlta**, *f.* die Katapulte (eine Wurfmaschine bei Belagerungen der Alten).

Catapúzia, e **Catapúzza** (*tsa*), *f. T. de' Bot.* Springkraut, Wolfsmilch.

Catarátta, *f. T. de' Med.* der graue Staar.

Catarrále, *agg. T. de' Med.* katarrhalisch; Schnupfen, Flüsse erregend. §. Febbre catarrale, ein Flußfieber, Schnupfenfieber.

Catárro, *m. T. de' Med.* der Schleim. It. der Fluß, Katarrh. §. Für Infreddatura, der Schnupfen. §. *fig.* Avere il catarro di alcuna cosa, für Credersi, Immaginarsi di riuscirvi, sich eine Sache in den Kopf setzen, sich worauf spitzen; sich wozu Hoffnung machen.

Catarronáccio, *m. pegg.* di Catarrone, ein bösartiger Schleim. It. der Stockschnupfen.

Catarrone, *m. accresc.* di Catarro, eine Menge Schleim, ein starker Schnupfen.

Catarrosamente, *avv.* im Schnupfen, schnupfig.

Catarroso, *agg.* schnupfig, den Schnupfen habend; it. Schnupfen erregend.

Catártico, *agg. T. de' Med.* [Che ha forza purgativa], durchschlagend, purgirend.

Catárzo (*tso*), *m. T. de' Merc.* Flockseide (die schlechteste Art Seide). §. Für Immondizia, Roccia, Unrath, Schmuz.

Catásta, *f.* [Massa di legne], eine Klafter (Holz). §. It. Der Holzstoß, der Scheiterhaufen. §. *Per met.* ein Haufen, eine Menge. §. Sonare a catasta, *modo basso*, Einen unbarmherzig prügeln, durchwalken.

Catastare, *v. a.* [Accatastare, Imporre il catasto], eine Grundsteuer auflegen.

Catástasi, *f. T. de' Filol.* die Exposition (im griechischen Drama).

Catásto, *m.* der Kataster (Verzeichniß und Taxirung der Grundstücke). §. Für Gravezza, die Grundsteuer. It. das Hypothekenbuch.

Catástrofe, *f. Grec.* die Wendung des Schicksals. It. die Entwicklung in einem Drama. It. eine traurige Begebenheit.

***Cataúno**, *pron.* übl. Ciascheduno, ein Jeder.

Catechêsi, *f.* der Elementarunterricht, die Katechisation.

Catechismo, *m. Grec.* die christliche Lehre. It. der Katechismus.

Catechista, *m.* ein Religionslehrer; it. ein Elementarlehrer.

Catechístico, *agg.* [Istruttivo], belehrend (in der Religion).

Catechizzare (*dsa*), *v. a.* in der Religion unterrichten. §. Catechizzare alcuno, für Svolgerlo, Indurlo con ragioni a fare alc. cosa, Einen wozu überreden, wozu durch Gründe bewegen.

Catecísmo, *vedi* Catechismo.

Catecumênio, *m.* Versammlungsort der Katechumenen (wo sie lernen und getauft werden).

Catecúmeno, *m.* ein Katechumen, Fragschüler (ein angehender Christ).

***Catecúmino**, *vedi* Catecumeno.

Categoría, die Klasse, die Reihe, Abtheilung, die Kategorie. §. Non essere di questa categoria, nicht zu der Klasse gehören.

Categoricamente, *avv.* bestimmt, auf bestimmte Weise, kategorisch.

Categôrico, *agg.* bestimmt, kategorisch, in eine bestimmte Klasse, Ordnung gehörend.

Cateláno, *m.* eine Art spanischer Pflaumen.

Catelàno, *m.* eine Art catalonisches Gewand.

Catellino, *m. dim.* di Catello, ein ganz junger Hund, ein niedliches Hündchen. It. das Junge aller vierfüßigen Thiere.

Catello, *m.* ein junger Hund. It. das Junge (anderer vierfüßigen Thiere).

Catellone, *m. accresc.* di Catello, ein starker junger Hund.

Catellón catellone, *avv.* [Quatto quatto], schleichend, sachte sachte. It. *Per simil.* Für Piano piano, nach und nach.

Caténa, *f.* die Kette.

§. *Fig.* die Fessel, Kette: Spezzate, e rotte l'amorose *catene* ec. libero rimase da tal passione, Bocc. Nov. 96. 19.

§. Für Isbarra, Serraglio, Ritegno, die Schranke, Bande: *Catene*, cioè ritenimenti, che ti tenessero impacciato.

§. Catena da fuoco, die Feuerkette, Kesselkette, Kesselhaken.

§. Für Collana, die Halskette, das Halsband.

§. Für Treccia, Intrecciamento, die Flechte, Verflechtung: L'olmo, e 'l frassino ec. utili sono a *catene*.

§. La catena, *f.* für La pena della galera, die Galeerenstrafe.

§. Esser condannato alla catena, zu den Galeeren verdammt sein. It. Catena, die Kette (eine Anzahl Verbrecher, die zusammengeschlossen auf die Galeeren transportirt werden).

§. Essere come uno schiavo alla catena, wie ein Hund an der Kette liegen, ganz unterdrückt sein.

§. Pazzo da catena, ein Rasender, Toller.

§. *T. degl' Idraul.* Für Arrembatura, das Floßband (von Ruthen geflochtenes Seil).

§. *T. de' Geogr.* Catena di montagne, eine Gebirgskette.

§. *T. di Mar.* Catena di scogli, die Klippenreihe, das Riff.

§. *T. di Mar.* Für Cavo, das Kabeltau (ein starkes Tau, das Schiff auf die Seite zu legen).

§. *T. de' Calzol.* Catena del calcagno, die Kettennaht.

§. Catena, *T. degli Arch.* die eiserne Mauerklammer.

§. *Per met.* Catena lunga di avventure, eine Kette, Reihe von Begebenheiten.

§. Für Nodo di collo, das Genick.

Catenáccia, *f. accresc. e pegg.* di Catena, eine große, schlechte Kette.

Catenáccio, *m.* [Chiavistello], ein eiserner Riegel, ein eiserner Querbalken. It. für Cicatrice grande, eine große Narbe, Schmarre im Gesicht. *Pop.* ein Bierhieb.

Catenare, *v. a.* [Incatenare], zusammenketten, anketten. It. für Intrecciare, flechten.

Catenaria, *f. T. de' Nat.* die Kettenlinie, parabolische Linie.

Catenato, *part.* di Catenare, *vedi.*

Catenella, *f. dim.* di Catena, eine kleine Kette, ein Kettchen. §. Catenella dell' orologio, die Uhrkette. It. Spezie di ricamo a catena fatto coll' ago, der Kettenstich.

Catenello, *m. T. degli Idraul.* ein kleines Floßband, *vedi* Catena.

Catenina, *f. dim.* di Catena, eine niedliche kleine Kette, zierliches Kettchen.

Catenone, *m. accresc.* di Catena, eine große Kette.

Catenúzza (*tsa*), *f. dim. e pegg.* di Catena, ein winziges Kettchen.

Caterátta, *f.* die Schleuse, das Wehr. §. Cateratta a porta, die Außenschleuse, Thorschleuse.

§. Cateratte a canale, die Zollschleuse.

§. Cataratte del cielo, *fig.* die Schleusen des Himmels: Crescendo la piova spronatamente, e oltre al modo usato, che pareano aperte [e forse ch' erano] le *cateratte* del cielo.

§. Für Scogliere, Cascata, der Wasserfall.

§. *Fig. T. degli Anat.* Für Forame dell' ano, die Oeffnung des Afters.

§. Cateratta, das Fallgitter.

It. Die Oeffnung in der Mausefalle.

§. Cateratte, für Caratteri magichi, magische Zeichen, Zaubercharaktere.

§. *T. de' Med.* Für Addensamento del Cristallino, der graue Staar.

§. Für Saracinesca, *vedi.*

Caterattajo, *m.* der Schleusenwächter.

Caterattino, *m. dim.* di Cateratta, eine kleine Schleuse, kleines Wehr. §. Caterattino dello spurgo, *T. de' Salin.* ein Abzug (in Salinen).

Cateráttola, *f. vedi* Cateratta; it. das Katzenloch (unten in der Bodenthüre).

Caterattone, *m. accresc.* di Cateratta, eine große Schleuse, Hauptschleuse.

Caterético, *agg. T. de' Med.* [Sarcofago], ätzend.

Catérva, *f. Voce lat.* ein Trupp (Menschen), eine Schaar. It. die Phalanx (der Gallier) Vedendo Cesare *caterve* di Cherusci con ferocità calate sdrucire per fianco la cavalleria migliore. It. *Per simil.* eine Heerde (Vieh).

Catetêre, *m. T. de' Chir.* der Katheter (ein Instrument bei Krankheiten der Urinwege).

Cateterísmo, *m. T. de' Chir.* das Einbringen des Katheters in die Harnröhre.

Catéto, *m. T. de' Geom.* eine senkrechte Linie, die Kathete.

Catína, *f. T. de' Chim.* Natrum, Soda, Laugensalz. §. für Catino, *vedi.*

Catinajo, *m.* der Töpfer.

Catinella, *f. dim.* di Catino, ein Waschbecken (zum Händewaschen). §. *Prov.* Andarne il sangue a catinelle, in der höchsten Lebensgefahr, dem Tode nahe sein; *pop.* auf dem letzten Loche pfeifen: Se ne disperano, come se n'andasse il sangue a *catinelle*.

Catinelletta, *f. dim.* di Catinella, ein kleiner Napf, ein Näpfchen.

Catinellina, *f. dim.* di Catinella, ein zierliches, niedliches, kleines Näpfchen.

Catinellúzza (*tsa*), *f. dim. e pegg.* ein winziges, elendes Näpfchen.

Catinetto, *m. dim.* di Catino, eine kleine Schüssel.

Catíno, *m.* eine Waschschüssel, ein Spühlnapf (von Thon u. dgl.). It. Jedes andere Spühl- und Waschgefäß (von Holz u. dgl.). It. *T. de' Gett.* ein Gefäß, das geschmolzene Metall aufzunehmen. §. Catino da muratori, *vedi* Tinozza.

Catinôzza (*tsa*), *f. T. de' Com.* das Pökelfaß.

Catinúzzo (*tso*), *m. dim.* di Catino, ein kleines Becken, Schüsselchen.

Cato, *vedi* Cacciù.

Catoblêpa, *f. T. de' Nat.* eine Art langsam kriechender Schlangen.

Catôllo, *m.* die Erzstufe.

Catôrcio, *m.* [Chiavistello], der Riegel. It. die trockene Ranke an der Weinrebe.

Catone, *m. Per simil.* ein ernsthafter, strenger Mann; ein Mann von strengen Sitten.

Catôttrica, *f. T. de' Mat.* die Katoptrik, Spiegellehre.

Catrafôsso, *m.* [Precipizio], die Schlucht, der Abgrund. It. der Schacht.

*Catragimôro, *m.* [Capogirlo], der Schwindel.

Catramare, übl. Incatramare, *vedi.*

Catráme, *m.* der Schiffstheer. §. Catrame minerale, Steinkohlentheer.

Catriôsso, *m.* ein Vogelskelet. §. *Per simil.* ein sehr magerer Braten von Geflügel.

Cattabríga, *f.* [Accattabriga], der Streitsüchtige, Zanksüchtige, Händelsucher. *Pop.* Streithammel, der Krakeler.

*Cattáneo, *vedi* Cattano.

*Cattáno, *mutil.* di Castellano, *vedi.*

Cattare, *v. a. Voce lat.* [Procacciare, Acquistarsi], erwerben, erreichen, erobern. §. Für Cattivarsi l'altrui amore, sich Jemandes Liebe erwerben, darum buhlen: Crediamo, che ec. la vanità, che 'l movea a *cattare* benivolenza de' giovani, ec. gli facessono dimenticare le sue usate virtudi. §. Cattar la limosina, betteln.

Cattatorio, *agg. T. de' Leg.* erbschleicherisch, betrüglich, untergeschoben (von Testamenten).

Cáttedra, *f.* die Rednerbühne, der Lehrstuhl, das Katheder.

§. Legger in cattedra, öffentlich vortragen, Kollegien lesen.

§. Aver ottenuta una Cattedra, ein öffentliches Lehramt, eine Professur erhalten haben.

§. Poter leggere in cattedra d'una cosa, für Esserne informatissimo, eine Sache, Wissenschaft gründlich wissen, mit Gelehrsamkeit darüber sprechen können.

§. Cattedra, die Kanzel.

§. Für Sedia pontificale, der päpstliche Stuhl, der Stuhl Petri.

§. Parlare ex cattedra, Etwas entscheiden (vom Papste gebr.).

§. La cattedra di San Pietro, Petri Stuhlfeier.

Cattedrále, *f. vedi* Chiesa cattedrale,

Cattedrále, *agg.* zum öffentlichen Lehramt gehörig. It. was auf die Kanzel gehört. §. Chiesa cattedrale, die bischöfliche Kirche, Domkirche, Kathedrale.

Cattedrante, | **Cattedrático**, | *m.* ein öffentlicher Lehrer, Professor.

Catti, *vedi* Catto.

Cattiva, *f. vedi* Cattiviera.

Cattiváccio, *m. pegg.* di Cattivo, ein Erzschelm, Schurke, arglistiger Betrüger.

*Cattivággio, übl. Cattività, *vedi.*

Cattivamente, *avv.* [Contro al dovere], pflichtwidrig, gesetzwidrig.

§. Für Ingiustamente, Tristamente, ungerechterweise, unredlich, schändlicherweise.

§. Für A fatica o A stento, schlecht, mühselig: Comprò un ronzino vecchio per fiorini 8. il quale assai *cattivamente* il portava.

§. Für Poveramente, Miseramente, ärmlich, spärlich, erbärmlich.

§. Mangiar cattivamente, eine ärmliche, spärliche Mahlzeit halten.

*Cattivánza, *f. vedi* Cattività. It. für Ribalderia, Tristizia, die Schelmerei, Arglist, Bosheit.

Cattivanzuola, *f. dim.* di Cattivanza, ein kleiner Schelmstreich, ein geringes Vergehen.

Cattivare, *v. a.* [Pigliar prigione], gefangen nehmen, zum Gefangnen machen.

§. Für Far servo, zum Sklaven machen.

§. *Fig.* Cattivar l'orecchio, die Aufmerksamkeit auf sich ziehen, fesseln, in Beschlag nehmen.

§. Cattivar l'intelletto, der Einsicht, der Ueberlegung, dem Verstande Fesseln anlegen.

§. *v. n. p.* Cattivarsi la benevolenza d'alcuno, sich die Gunst, Zuneigung Jemandes erwerben.

Cattivato, *part.* des Vorigen.

Cattiveggiare, *v. n.* [Tribolarsi], sich beunruhigen, abängstigen. §. Für Tormentarsi, sich quälen, peinigen. §. Für Affliggersi, sich betrüben, abhärmen. §. Für Tener mala vita, ein liederliches Leben führen.

Cattivelláccio, *m. pegg.* di Cattivello, ein armer Schlucker. It. ein ziemlich unwissender Tropf: Egli, ec. ha un bello stile, ma il *cattivellaccio* è un poco negghiente.

Cattivellino, *vedi* Cattivelluccio.

Cattivello, *m.* [Misero, Infelice] [*Voce di compassione*], der Arme, der Unglückliche, Bedauernswürdige. §. Für Sconsolato, der Trostlose. §. Für Viziatello, Sagace, ein kleiner Schelm, Schalk. §. *T. de' Gett.* der eiserne Ring der Glockenzunge, des Glockenschwengels.

Cattivellúccio, *m. dim.* di Cattivello, [Sparuto], schwächlich, mager. §. Für Tisicuzzo, Tristanzuolo, elend, von hektischem Aussehen.

Cattiveria, | **Cattivézza**, | *f.* [Tristizia, Malvagità], die Büberei, Bosheit, Hinterlist.

Cattiviêra, *f.* [Meretrice], ein liederliches Frauenzimmer, ein Freudenmädchen.

Cattivire, *v. a.* [Render cattivo], schlecht machen, verschlechtern.

Cattivissimo, *agg. sup.* di Cattivo, *vedi.*

Cattività, *f.* [*poet.* Cattivitade e Cattivitate], die Gefangenschaft, Knechtschaft, Sklaverei.

§. Für Cibo vile e di reo sapore, schlechte, unschmackhafte Speisen.

§. Für Ribalderia, Scelleratezza, die Schurkerei, Büberei.

§. Für Tristizia, die Schlechtigkeit, Bosheit, Verderbtheit: Molti [vizj] se gli attribuivano a gentilezza, e piacevolezza piuttosto, che a malignità, ed a *cattività* d'animo.

§. Porre q. c. in cattività ad uno, Einem Etwas zum Verbrechen anrechnen.

§. Für Viltà, die Niedrigkeit, Unbedeutenheit.

§. Für Dappocaggine, die Unfähigkeit, Untüchtigkeit: Ma per lo grande uficio, e *cattività* del Re era questo messer Ugo montato in gran signoria.

§. Recarsi la cattività in ischerzo, böse Absicht, Worte als Scherz auslegen, zum Guten wenden.

Cattivo, *m.* [Prigionero], der Gefangene.

§. Für Malvagio, der Schurke, der Bube, Schelm.

§. Für Manigoldo, Gaglioffo, Dappoco, der Taugenichts, Lotterbube, Galgenstrick.

§. Für Poltrone, die Memme, das Hasenherz, der Feigling.

Cattivo, *agg.* schlecht, untauglich (von Sachen).

§. *Per met.* schlecht, böse, boshaft (von Menschen, Handlungen, Begriffen).

§. Far il cattivo, böse sein, trotzen, schmollen; It. sich böse, zornig stellen.

§. Cattiva lingua, die Lästerzunge.

§. Cattiva vita, ein schlechtes, liederliches Leben.

§. Cattivo incontro, ein böser Vorfall, Unfall.

§. Aver cattivo nome, in schlechtem Rufe stehen.

§. Cattiva cera, eine blasse, ungesunde Gesichtsfarbe, krankhaftes Aussehen.

§. Ei fa ben qui un cattivo stare, hier ist schlecht sein, ein schlechter Aufenthalt.

§. *Prov.* 1. A cattivo cane corto legname, dem beißigen Hund eine kurze Kette.

§. *Prov.* 2. Chi è cattivo ai suoi, è pessimo a se stesso, wer die Seinigen schlecht behandelt, meint es am schlechtesten mit sich selbst, thut sich selbst den größten Schaden.

§. *Prov.* 3. Da fuoco ti guarderai, da uomo cattivo non potrai, vor Feuer ist bewahrt das Haus, doch Schurken gehen ein und aus.

§. *Prov.* 4. A un cattivo ce ne vuole uno e mezzo, auf einen Schelm gehen anderthalb Menschen.

§. Für Misero, elend, unglücklich.

§. Für Meschino, armselig, dürftig.

§. Für Tapino, Dolente, niedergeschlagen, traurig, schmerzvoll.

§. Für Malinconico, schwermüthig.

§. Für Malcontento, unzufrieden.

§. Für Vile e Abjetto, niedrig, unbedeutend, gemein, verworfen: Egli non ve n'è niuno sì *cattivo*, che non vi paresse uno Imperadore. Bocc. Nov. 79. 11.

§. Für Dappoco, unfähig, untüchtig.

§. Für Malvagio, boshaft, schurkisch.

§. Für Brusco, Scortese, trotzig, unartig.

§. Risposta cattiva, eine unartige, ungezogene, impertinente, trotzige Antwort.

§. Für Furbo, Astuto, betrügerisch, diebisch, hinterlistig.

Cattivuzzo (*uo*), *m.* übl. Cattivello, *vedi.*

Catto, *m. T. degli Spez.* Katchu (ein Harz).

***Catto**, *agg. vedi* Cattivo. §. Di catti, *avv.* Aver di catti, für Tenersi beato, sich glücklich fühlen, sich glücklich preisen.

Cattolicamente, *avv.* nach katholischem Gebrauche. §. Für Piamente, Religiosamente, fromm, gottesfürchtig: Dispuose i suoi fatti per l'anima *cattolicamente.*

Cattolichissimamente, *sup.* des Vorigen.

Cattolichissimo, **Cattolicissimo**, *agg. sup.* di Cattolico, *vedi.*

Cattolichismo, **Cattolicismo**, *m.* das Wesen der katholischen Lehre und des Gottesdienstes, der Katholicismus.

Cattolicità, *f.* die Rechtgläubigkeit (der Katholiken).

Cattôlico, *agg.* [Universale], allgemein. It. katholisch. §. Für Sacro, heilig: A raccontarsi mi tira una novella di cose *cattoliche*, e di sciagure, e d'amore in parte mescolata. Bocc. Nov. 12. 1. §. Für Pio, Religioso, fromm, gottesfürchtig.

Cattôlico, *m.* ein Katholik.

Cattúra, *f.* die Verhaftung, Arretirung. §. Für l'Ordine della presura, der Verhaftsbefehl. §. Für Diritto che si paga a' birri per la presura, die Verhaftskosten.

Catturare, *v. a.* verhaften, arretiren.

Catturato, *part.* des Vorigen.

Catturato, *m.* der Gefangene.

Catuba, *f.* übl. Catube, *pl.* die Becken (der türkischen Musik).

Cátulo, *Voce lat. vedi* Catello.

***Catúno**, übl. Ciascuno, Ciascheduno.

Cáucali, *f. T. de' Bot.* der Klettenkörbel.

Caudatario, *m.* der Schleppenträger (der Bischöfe).

Caudáto, *agg.* geschwänzt. §. *T. de' Poet.* Sonetto caudato, ein Sonett von mehr als vier Strophen.

Cáudice, *m. T. de' Bot.* der Stiel, Stengel, Schaft (des Obstes, der Pflanze, der Blume).

Cáule, *m. T. de' Bot.* der Stiel, Stengel.

Caulícoli, *m. pl.* [Viticci], die Gabeln der Weinrebe. §. Für Cavicoli, Cartocci, stielförmige Verzierungen (an den Kapitälen korinthischer Säulen).

***Caunoscenza**, übl. Conoscenza, *vedi.*

Cauponario, *agg.* schenkenartig, wirthshausartig: La *cauponaria* cattedra di Diogene.

Cáusa, *f.* [Lite], der Rechtsstreit, Proceß: La quistione fu grande in concistoro, e pendeva la *causa* in favore del Re di Francia.

§. Agitare, Dibattere, Giudicar una causa, einen Rechtstreit führen.

§. Causa criminale, ein Criminalproceß.

§. Causa civile, ein bürgerlicher Rechtsstreit, Civilproceß.

§. Vincer la causa, den Proceß gewinnen.

§. Perdere la causa, den Proceß verlieren.

§. Für Cagione, Motivo, die Ursache, der Grund, der Beweggrund.

§. Causa finale, der Urgrund, die Grundursache.

§. Causa primaria, prima, o originaria, die Hauptursache, der erste Beweggrund.

§. Cause secondarie, Nebenursachen.

§. Causa materiale, der Stoff.

§. A causa che, *avv.* darum, deswegen.

§. Für Cosa, Sache, Angelegenheit.

§. Causa publica, das öffentliche Wohl.

§. Causa universale, das allgemeine Beste.

§. Causa comune, das Gemeinwesen.

§. Essere in causa, wobei betheiligt, worin verwickelt sein: A chi non tocca l'interesse proprio, si piglia le cose più consolate, che non fa chi è in *causa.* It. wobei zugegen sein.

§. È causa di Dio! das ist Gottes Sache; das sei Gott überlassen!

§. Causa, für Diritto, das Recht.

§. Causa della successione, das Erbfolgerecht.

Causále, *agg. T. de' Gram.* erklärend, die Ursache, den Grund angebend: Perchè è congiunzione *causale.*

Causalità, *f.* [*poet.* Causalitade e Causalitate], die einwirkende, bewirkende Kraft, die Urkraft, der Einfluß: Ancora sono sottratti alla *causalità* de' celestiali corpi, agli atti del libero arbitrio.

Causalmente, *avv.* aus Gründen, aus Ursachen, ursächlich: Doveva *causalmente*, e dubitativamente, e con agnimento di se giudicare.

Causante, *part. att.* verursachend, bewirkend, veranlassend.

Causare, *v. a.* verursachen, bewirken, veranlassen. §. Für Addur per cagione, als Grund anführen, vorgeben: Egli se ne tornò indietro senza operare alcuna cosa, *causando* esser restato da quelli ec. It. *T. de' Leg.* einen Rechtsstreit führen, processiren.

Causatívo, *agg.* was verursachen kann. §. Particella, Congiunzione causativa, *T. de' Gram.* ein anzeigendes, erklärendes Verbindungswort.

Causato, *part.* di Causare, *vedi.*

Causato, *m.* [Causante], ein Veranlasser, Urheber.

Causatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Veranlasser—in, Urheber—in.

Causídico, *m.* ein Rechtsanwalt, Advokat, Sachwalter.

Causone, *m. T. de' Med.* ein hitziges Fieber: Coloro, che son mossi dalla dipsade, sono molto maltrattati dalla febbre detta *causone.*

Cáustica, *f. T. de' Mat.* Curva caustica, der Brennpunkt.

Cáustico, *m. T. de' Chir.* ein Aetzmittel, Beizmittel: *Caustico* è ciò, che dove tocca, o incrosta, o scortica, o pela.

Cáustico, *agg.* beizend, ätzend, beißend, fressend. §. *fig.* Uomo caustico, ein hämischer, beißender, satyrischer Mensch.

Cautamente, *avv.* vorsichtig, behutsamerweise.

§. Für Prudentemente, Giudiziosamente, klüglicherweise, umsichtig.

§. Für Sagacemente, auf schlaue Art.

Cautéla, *f.* die Vorsichtigkeit, Behutsamkeit.

§. Für Accortezza, Sagacità, die Schlauheit, Vorsicht.
§. Für Sicurtà, Cauzione, *T. de' Leg.* die Gewährleistung, Sicherheit, Sicherstellung, Caution.
§. Für Sicurezza, Difesa, die Sicherheit, die Vertheidigung.
§. A cautela, *avv.* zur Sicherheit, aus Vorsicht, um sicher zu gehen.

Cautelare, *v. a.* e *n. p.* sicherstellen, versichern, gewährleisten.

Cautelatamente, *avv. T. de' Leg.* zur Sicherheit, zur Sicherstellung, Gewährleistung.

Cautelato, *part.* di Cautelare; *vedi.*

Cautêrio, *m.* [Rottorio, Inceso], *T. de' Chir.* das Brennen mit glühendem Eisen, mit dem Brenneisen. It. die Brandwunde selbst.
§. It. das Fontanell.
§. Bottone da cauterio, das Brenneisen.
§. Cauterio potenziale, das Aetzmittel, Beizmittel.

Cauterizzare (*dsa*), *v. a.* brennen, das Brenneisen anwenden.

Cauterizzato (*dsa*), *part.* des Vorigen.

Cautêro, übl. Cauterio; *vedi.*

Cautissimamente, *avv. sup.* di Cautamente, auf höchst vorsichtige, sehr behutsame Weise: Dobbiamo noi *cautissimamente* guardarci, che niuno di noi sia tirato dal diletto del peccato nella bocca di questo Leviatan.

Cautissimo, *agg. sup.* di Cauto, höchst behutsam, äußerst vorsichtig: In queste cose bisogna esse *cauto*, Ma dove va il capo, *cautissimo.*

Cáuto, *agg.* vorsichtig, behutsam.
§. Für Pensato, bedächtig, bedachtsam.
§. Für Guardingo, umsichtig, aufmerksam.
§. Für Sagace, schlau.
§. Für Assicurato di non perdere, sichergestellt, geborgen.
§. Far cauto, für Assicurare, sicherstellen, sicher machen, versichern: Lo farete *cauto* di renderla, e pagarli la pigione in questo mentre.
§. Far cauto, Einen vorsichtig, behutsam machen, witzigen.

Cauzione, *f.* [Cautela], *T. de' Leg.* die Gewährleistung, Sicherheit, Sicherstellung, Caution.
§. Cauzione giuratoria, ein eidliches Versprechen, Sicherstellung.
§. Für Mallevadore, der Bürge.
§. Für Sagacità, der Scharfsinn, die Unterscheidungskraft: *Cauzione* è discernimento di vizj dalle virtù, preponendo le spezie delle virtù.
§. Für Precauzione, Prudenza, die Vorsichtigkeit, Umsichtigkeit, Bedächtigkeit.

Cava, *f.* [Buca, Fossa], die Grube, der Graben.
§. Für Mina, *T. mil.* die Mine.
§. Für Cantina, der Keller.
§. Für Profondità, die Tiefe.
§. Cava di metalli, ein Bergwerk, Schacht.
§. Cava di pietre, ein Steinbruch.
§. Cava di sabbione, eine Sandgrube.
§. Für Spazzo terreno de' teatri, der Raum unter dem Theater (für die Maschinerie).

Cavabollette, *m.* die Zange, Kneipzange.

Cavadênti, *m.* der Zahnarzt, Zahnbrecher. It. der Pelikan (ein Instrument, Zähne auszuziehen).

Cavafango, *vedi* Curaporti.

Cavagno, *m.* [Cesta, Paniere], der Korb, die Kiepe.
§. Für Ajuola, ein Gartenbeet.

Cavagnuolo, *m.* der Maulkorb.

Caválca, *f.* Giuoco a cavalca, eine Art Kinderspiel (mit Nüssen).

Cavalcabile, *agg.* reitbar. §. Strada cavalcabile, ein für Reiter zugänglicher Weg.

Cavalcamento, *m.* das Reiten.

Cavalcante, *part. att.* reitend.

Cavalcante, *m.* der Reiter. §. Für Bestia cui si cavalca, das Thier, auf dem man reitet. §. der Vorreiter (auf dem ersten Sattelpferde des Gespanns).

Cavalcare, *v. a.* e *n.* [Andare a cavallo], reiten.
§. Für Maneggiare il cavallo, ein Pferd zureiten, bereiten.
§. Für Scorrere assolutamente, sich in Galopp setzen, angreifen.
§. Cavalcare a bisdosso, a bardosso, ohne Sattel reiten.
It. Für Congiugnersi carnalmente, sich fleischlich vermischen, den Beischlaf vollziehen.
§. Cavalcar il mare, im Meere herumkreuzen.
§. Cavalcar la capra, sich Etwas weiß machen, aufheften lassen.
§. Für Soprastare, die Oberhand haben, überlegen sein: Cui buon volere, e giusto amor *cavalca.*
§. Für Signoreggiare, beherrschen: E perchè Salomone Si lascio *cavalcar* già dalla moglie, I funghi nascon tutti senza foglie.

Cavalcáta, *f.* ein Trupp Reiter, eine Schwadron.
§. Für Fazione, Scorreria d'uomini armati a cavallo, der Angriff, das Ansprengen der Reiterei.
§. Für Atto del cavalcare, das Reiten, der Ritt.
§. Fare una cavalcata, einen Spazierritt machen.
§. Fare cavalcata, *T. mil.* die Kavalerie aufsitzen und abmarschiren lassen, mit ihr aufbrechen.

Cavalcato, *part.* di Cavalcare, *vedi.*

Cavalcáto, *m.* [Armato a cavallo], ein bewaffneter Reiter, Kavalerist.

Cavalcatojo, übl. Montatojo, *vedi.*

Cavalcatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Reiter—in. §. für Maestro dell' arte del cavalcare, der Bereiter, Kunstreiter. §. für Soldato a cavallo, ein Kavalerist.

Cavalcatúra, *f.* jedes Thier, das zum Reiten dient.

Cavalcavía, *f.* ein bedeckter brückenförmiger Weg (von einem Hause zum andern führend).

Cavalcheréccio, *agg.* zum Reiten tauglich, wo man reiten kann. It. für Cavalleresco, *vedi.*

Cavalcheresco, *agg.* übl. Cavalleresco, *vedi.*

Cavalciare, *v. n.* auf Etwas reitend sitzen.

Cavalcione e **Cavalcioni**, *f.* das Sitzen zu Pferde. It. Stare a cavalcione, rücklings sitzen, wie auf einem Pferde: *Cavalcione* che è lo star sopra uomo, o sopra altro alla guisa che si fa sopra cavallo.

Cavaleggiêre, e **Cavaleggiêro**, *m.* ein leichter Kavalerist.

*__Cavalerato__, übl. Cavalierato, *vedi.*

Cavaleressa, *f.* die Ritterdame, Frau Ritterin (im Scherz). It. eine Johanniternonne.

Cavaliêra, *f.* die Edelfrau, Edeldame.

Cavalieráto, *m.* [Dignità del Cavaliere], die Ritterwürde, Ritterschaft.

Cavaliêre, *m.* ein Reiter. It. *fig.* Einer, der den Beischlaf vollzieht.
§. Für Soldato a cavallo, ein Kavalerist.
§. Für Soldato, der Soldat überhaupt: Il secondo [rubatore] è il *cavaliere*, quando toglie dalle persone, oltra il soldo suo ordinato.
§. Cavaliere ad elmo, ein geharnischter Reiter.
§. Cavaliere di cavallate, ein berittner Reisige (im Mittelalter).
2) Der Ritter.
§. Cavaliere bagnato, ein Ordensritter.
§. Cavaliere di corredo, ein gerüsteter Ritter.
§. Cavaliere di scudo, ein Schildritter.
§. Cavaliere d'arme, ein Waffenritter.
§. Cavaliere errante, ein irrender Ritter, Abenteurer.
§. Armare uno cavaliere, Einen zum Ritter schlagen.
3) Cavaliere, für Gentiluomo, der Mann von Stande, der Edelmann, Kavalier.
§. Cavaliere di corte, der Hofkavalier, Hofjunker, Höfling.
§. Cavaliere servente, der beständige Begleiter und Gesellschafter einer Dame.
§. Cavaliere amoroso o d'amore, der Liebesritter, Liebhaber einer Dame.
§. Cavaliere d' industria, ein Glücksritter. It. ein Gauner.
§. Da cavaliere, *avv.* kavaliermäßig, ritterlich.
§. Un azione da cavaliere, eine ritterliche Handlung.
§. Parola da cavaliere, das Ehrenwort.
4) Für Notajo, Attuario del Podestà, der Notar, der Schreiber eines Burgemeisters: I Fiorentini vi mandarono in servigio de' Guelfi gente d'arme a piede, e a cavallo, e fuvvi morto il *cavaliere* della Podestà di Firenze capitano della detta gente.
5) Für Bargello, der Anführer der Häscher.
6) Für Giustiziere, Carnefice, der Scharfrichter, Nachrichter.
§. *T. mil.* der Kavalier (eine Art hoher Schanze).
§. Essere o stare a cavaliere, über Etwas stehen, auf einer Höhe stehen. It. *Per met.* Einem im Range, an Macht überlegen sein, die Oberhand haben. It. *T. de' Cacc.* das Wild abgeschnitten haben, schußgerecht haben.
§. Für Cavallo, der Springer (im Schach).
§. *T. de' Nat.* der Kavalier (ein Sumpfvogel).

Cavaliere, *agg.* übl. Cavalleresco, *vedi*.

Cavalierescamente, *avv. vedi* Cavallerescamente.

Cavalierotto, *m.* [Gentiluomo grande], ein vornehmer Edelmann, ein mächtiger Herr.

Cavàlla, *f.* di Cavallo, die Stute, das Mutterpferd.

Cavallàccio, *m. pegg.* di Cavallo, [Rozza], ein schlechtes Pferd, eine Mähre.

Cavallarmato, *m.* ein schwerer Kavalerist.

Cavallàro, *m.* ein Packpferdeführer.

§. Für Pastor di cavalli, ein Pferdehirt.

§. Für Corriere, der Courier: Siam *cavallari*, e andiam per istaffetta.

§. Für Messo dei giudici, der Gerichtsbote, Gerichtsdiener.

Cavallàta, *f.* berittene Reisige (im Mittelalter): Molti popolani di Firenze, che avevano *cavallate*, stettono fermi.

Cavallatùra, *f. T. degli Arch.* das ganze Sparrwerk des Dachs. It. die Kunst es aufzurichten.

Cavàlle, *avv.* [Cavelle], nichts, eine geringe Kleinigkeit.

Cavalleggiere, *vedi* Cavaleggiere.

Cavallereccio, *agg.* was von Pferden gezogen oder getragen werden kann: E con buona compagnia ec. in una bara *cavallereccia* ec. il mandò ad Aversa.

Cavallerescamente, *avv.* [A guisa, e a modo di cavaliere], kavaliermäßig; wie es einem Edelmanne geziemt. §. für Nobilmente, Generosamente, auf edle, großmüthige Weise.

Cavalleresco, *agg.* [Da cavaliere], ritterlich, adlich, kavaliermäßig. §. Ordine cavalleresco, ein Ritterorden. §. für Nobile, Generoso, edel, großmüthig: Egli era uomo molto *cavalleresco*, perciocchè più di trenta anni era stato Tribuno di popolo.

Cavalleressa, *vedi* Cavaleressa.

Cavallerìa, *f.* [Cavalieriato, Dignità di Cavaliere], der Ritterstand, die Ritterwürde, die Ritterschaft.

§. Romanzi di Cavalleria, ein Rittergedicht, Ritterroman.

§. Für l'ordine de cavalieri, der Ritterorden.

§. Für Milizia a cavallo, die Reiterei, Kavalerie: Con favore della gran *cavalleria*, che aveva il Vicario in Firenze.

§. Für Funzione d'armar cavaliere, der Ritterschlag.

§. Für Dignità di gentiluomo, der Adelstand, die Adelschaft.

§. Portar sua cavalleria, seinen Rang als Edelmann behaupten: Messer Bellincione Berti de' Ravignani, che onorevolmente, e cittadinescamente portò sua *cavalleria*.

§. Für Bravura in arme, die Tapferkeit, Ritterlichkeit.

§. *Per met.* Für Guerra, Lite, der Krieg, Streit: Una *cavalleria* è la vita dell' uomo sopra la terra.

Cavallerizza (*zza*), *f.* die Reitbahn, Reitschule. It. der Unterricht im Reiten. It. Für l'arte del cavalcare, die Reitkunst.

Cavallerizzo (*zzo*), *m.* der Bereiter, der Stallmeister. It. der Reitlehrer. §. Cavallerizzo maggiore, der Oberstallmeister (bei Hofe).

Cavalletta, *f.* die Heuschrecke, das Heupferd.

§. *Fig.* Für Ingamo, Doppiezza, der Betrug, die Hinterlist.

§. Fare una cavalletta a uno, Einen hinterlistig betrügen, arglistig hintergehen.

§. Far la cavalletta; *T. mil.* umgehen (den Feind).

§. Cavalletta, *T. degli Arch.* eine große Hebemaschine.

Cavallettino, *m. dim.* di Cavalletto, *T. d' Arch.* ein kleines Dachgestell, Dachbock.

Cavalletto, *m. dim.* di Cavallo, ein kleines Pferd, Pferdchen, ein Klepper. It. ein hölzernes Voltigirpferd. It. das Wiegenpferd.

§. Spezie di tormento, der hölzerne Esel; der spanische Bock: Solamente con mostrar loro le sveglie, i *cavalletti*, le verghe, le manette, le funi ec.

§. Cavalletto marino; *T. de' Nat.* ein junges Wallroß.

§. *T. di molte Arti*, das Gestell, der Bock.

§. *T. d' Arch.* der Dachstuhl, das Dachgestell.

§. Cavalletto d'arme, *T. d' Arald.* der Sparren, *vedi* Scaglione.

§. *T. de' Conc.* der Schabebock.

§. *T. de' Pitt.* die Staffelei.

§. *T. de' Legat.* der Preßbock.

§. *T. degli Stamp.* der Schrifthalter, Tenakel.

§. *T. degli Agric.* die Garbenmandel, der Schwaden.

§. Cavalletto rotto, [Capriolo], der Luftsprung, *pop.* Bocksprung.

§. Cavalletti da fuoco, Feuerböcke (im Kamin).

Cavallierato e Cavalierato, *vedi* Cavalleria.

Cavallina, *f.* Pferdemist, Roßäpfel. It. ein Stutenfüllen.

§. Scorrer la cavallina, ein zügelloses, wildes Leben führen.

Cavallino, *m. dim.* di Cavallo, ein Füllen, Fohlen. It. ein kleines Pferd.

Cavallino, *agg.* vom Pferde kommend, zum Pferde gehörend; it. pferdemäßig.

§. Coda cavallina, der Roßschweif, Pferdeschweif. §. *T. de' Bot.* das Kannenkraut.

§. Mosca cavallina, die Pferdebremse. It. *fig.* ein überlästiger, widerlicher Mensch oder Sache; ein Quälgeist.

§. Aloè cavallina, *T. degli Spez.* Roßaloe (die schlechteste Art).

§. Unghia cavallina, *T. de' Bot.* Huflattig.

§. Cavallino, für Libidinoso, sehr wollüstig, geil.

Cavallivendolo, *m.* ein Pferdehändler, Roßkamm.

Cavàllo, *m.* das Pferd, das Roß; der Gaul.

§. Cavallo intero, der Hengst.

§. Cavallo castrato, der Wallach.

§. Cavallo da coprire, der Beschäler, Springhengst.

§. Cavallo barbero, ein Renner, Rennpferd.

§. Cavallo delle stanghe, der Einspänner.

§. Cavallo di portante, ein Zelter, Lastpferd.

§. Cavallo da tiro, ein Zugpferd.

§. Cavallo da sella, ein Reitpferd, Sattelpferd.

§. Cavallo d'affitto, o da nolo, das Miethpferd, das Philisterpferd, der Miethgaul.

§. Cavallo biscattato, ein zugerittenes Pferd, ein Schulpferd.

§. Cavallo restio, ein stätiges Pferd.

§. Cavallo ombroso, ein scheues Pferd.

§. Famiglio da cavallo, der Reitknecht.

§. Andare a cavallo, reiten.

§. Andar sul cavallo di San Francesco, auf Schusters Rappen reiten (zu Fuß gehen).

§. Magagne di cavallo, die Fehler, Mängel, Gebrechen eines Pferdes.

§. Taglio del cavallo, der Wuchs, die Gestalt des Pferdes.

§. Toccar il cavallo, das Pferd anspornen.

§. A cavallo, *avv.* rittlings, wie auf einem Pferde sitzend.

§. Essere a cavallo, den Raub in den Fängen haben (von Raubvögeln).

§. Star a cavallo, zu Pferde sitzen, reiten.

§. Essere o Stare a cavallo, e Essere sopra un cavallo grosso e simili, für Tenersi per salvo, Essere in salvo, geborgen sein, in Sicherheit sein: Veggendosi i Sanesi mancare la detta speranza, in sulla quale stavano ventosamente a *cavallo*.

§. Portare uno a cavallo, Einen Huckepack tragen.

§. Lasciarsi levare, o Essere levato a cavallo, leichtgläubig sein, leicht zu hintergehn, zu betrügen sein.

§. Mettere a cavallo una lama, eine Klinge einstoßen, ins Heft stoßen.

§. A cavallo a cavallo, für In fretta, über Hals und Kopf.

§. Da cavallo, *avv.* pferdemäßig, viehisch.

§. Medicina da cavallo, *fig.* eine Arzenei für eine Pferdenatur.

§. Spropositi, Errori da cavallo, grobe Verstöße, grobe Irrthümer.

§. *Prov.* 1. Conoscere i cavalli alle selle, den Vogel an den Federn erkennen.

§. *Prov.* 2. Sapere quanto corre il cavallo d'alcuno, wissen, wie weit Jemandes Talente, Kenntnisse, Kräfte reichen.

§. *Prov.* 3. Tristo a quel cavallo, che tira contro allo sprone, wehe dem, der wider den Stachel lecken will.

§. *Prov.* 4. A cavallo donato non si guarda in bocca, einem geschenkten Gaul sieht man nicht ins Maul.

§. *Prov.* 5. Chi ha cavallo in stalla, può ire a piede, wer die Pferde im Stalle hat, braucht sich nicht schämen zu Fuß zu gehen. It. Wer lang hat, der läßt lang hängen.

§. *Prov.* 6. Il fatto de' cavalli non istà nella groppiera, vom äußern Scheine laß dich nicht verblenden.

§. *Prov.* 7. Briglia indorata non migliora il cavallo, der goldne Zügel macht das Pferd nicht besser; der Rock macht nicht den Mann.

§. *Prov.* 8. Caval, deh non morire, che

l'erba ha da venire, od. Mangia cavallo mio, che l'erba cresce, Morgen, morgen, nur nicht heute, sprechen alle träge Leute.

§. *Prov.* 9. A caval nuovo cavallerizzo vecchio, zu einem rohen Pferde gehört ein erfahrner Reiter, Bereiter.

§. *Prov.* 10. Pascersi o Fare come il caval del Ciolle, sich mit bloßen, leeren Worten abspeisen lassen.

§. *Prov.* 11. Il cavallo fa andar la sferza, der Knecht spielt den Herrn; das Ei will klüger sein als die Henne.

§. *Prov.* 12. A tempo di guerra ogni cavallo ha soldo, in Noth und Drangsal wird der Heller zum Kapital.

§. *Prov.* 13. Le mosche si posano addosso a' cavalli magri, den Armen verfolgt alles Unglück; den geprügelten Hund beißen die andern. It. kleine Diebe hängt man, große läßt man laufen.

§. *Prov.* 14. Fare come il caval grosso, che dopo aver mangiata la biada, dà de' calci al vaglio, Wohlthaten mit Undank vergelten.

§. *Prov.* 15. Fare il latino a cavallo, *vedi* Latino.

§. Cavallo, für Soldato a cavallo, der Kavalerist.

§. Cavallo grosso, der schwere Kavalerist.

§. Gente a cavallo, Kavalerie, Reiterei.

§. Cavallo, *T. di Guico*, der Springer (im Schach).

§. Cavallo di rena, die Sandbank.

§. Für l'Onda del mare [Cavallone], die Woge, Welle: *Cavalli* del mare da' venti agitati si sollevano.

§. Für Cavalletto da tettoja, *T. degli Arch.* der Dachstuhl, das Dachgestell.

§. Für Frusta, der Schilling, der Staupenschlag.

§. Dare un cavallo, für Frustare o Nerbare alcuno, Einen stäupen, prügeln.

§. Cavallo fiumatico, *m. T. de' Nat.* das Flußpferd, Nilpferd.

§. Cavallo leggiere, *vedi* Cavaleggiere.

§. Cavallo marino, *m. T. de' Nat.* das Wallroß.

Cavallone, *m. accresc.* di Cavallo, ein großes Pferd.

§. Für l'Onda del mare, die Welle, Woge: Eccoti d'un nero nugolato un rovescio di gragnuola, con più venti, e gran *cavalloni*, che toglievan vista e governo.

Cavallotto, *m.* ein starkes, dickes Pferd.

Cavalluccio, *m. pegg.* di Cavallo, ein elender Gaul, eine Mähre, *modo basso*, eine Schindmähre It. *T. de' Legn.* ein Bock. It. *T. de' Nat.* der Birkenholzbock (ein Käfer). It. die Vorladung vor den Magistrat in Florenz.

§. A cavalluccio, *avv.* rittlings.

§. Portare altrui a cavalluccio, Einen auf den Schultern tragen, Huckepack tragen.

Cavalòcchio, *m. T. de' Nat.* die Wasserjungfer, Seejungfer, Libelle. It. der Exekutor, Auspfänder: Ma i *cavalocchj* a lor volontà le ponieno, e riscotieno crudelmente, e guai a chi replicava.

Cavamàcchie, *m.* ein Fleckausmacher, Fleckenreiniger (aus Kleidern und dergl.).

Cavamento, *übl.* Cavatura, *vedi.*

Cavàna, *f.* der Stand der Kähne (wo sie sicher stehn).

Cavapalle, *f. vedi* Cavastracci.

Cavapelo, *f.* die Haarzange.

Cavare, *v. a.* herausnehmen, herauslegen.

§. Für Trarre, ziehen, herausziehen, herausreißen: A uno Bettone Cini da Campi ec. fece *cavar* la lingua fino allo strozzule.

§. Cavar un dente, einen Zahn ausreißen, ausziehen.

§. Cavar acqua, Wasser schöpfen.

§. Cavar vino, Wein abziehen, abzapfen.

§. Cavar sangue, zur Ader lassen.

§. *fig.* Cavar il cuore, rühren, entzücken. It. das Herz brechen: Il veder questi figliuoletti così abbandonati mi *cava* il cuore.

§. Cavare il cuore ad alcuno, *fig.* Einen bis aufs Blut peinigen, das Herz aus dem Leibe reißen.

§. Cavar uno fuor di se, *fig.* Einen außer sich bringen, verwirrt machen.

§. Cavar uno di scherma o di tema, *Fig.* Einen außer Fassung bringen, verwirren.

§. Cavare uno di cervello, Einen verdreht machen; it. quälen, peinigen, belästigen.

§. Cavare uno del cervello, Einen Etwas vergessen machen.

§. Cavar di bocca altrui alcuna cosa, Einem ein Geheimniß entlocken.

§. Cavar di bocca altrui alcuna cosa colle tanaglie, *fig.* Einem ein Geheimniß mit Gewalt entreißen, ein Geständniß von ihm erpressen.

§. Cavar i calcetti a uno, *fig.* Einen listig ausforschen.

§. Cavar del capo una cosa a uno, *fig.* Einem Etwas aus dem Kopfe bringen, aus dem Sinne schlagen.

§. Cavar la pazzia o il ruzzo di capo a uno, Einem durch den Sinn fahren, den Kopf zurecht setzen.

§. Cavar il marcio ad uno, Einem einen Denkzettel geben.

§. Cavare il corpo di grinze, *modo basso*, sich den Leib vollschlagen (mit Speisen).

§. Cavare alcuno di pan duro, Einem fast die Haare vom Kopfe essen.

§. Cavar due occhi a se per trarne uno al compagno, sich selbst am meisten schaden, indem man Andern zu schaden sucht.

§. Cavare un occhio ad alcuno, *fig.* Einem empfindlichen Schaden, Kummer zufügen: Chi mi toglie il boccon, non è mio amico, Ma ogni volta par mi *cavi* un occhio.

§. Cavare altrui una cosa dagli occhi, *modo basso*, Einem sein Liebstes, sein Bestes nehmen.

§. Cavar gli occhi ad uno con lampanti, Einen bestechen, verblenden.

§. Cavar uno, o alcuna cosa di bocca ad alcuno, Einen oder Etwas der Gewalt Jemandes entziehen; *pop.* aus den Zähnen rücken.

§. Cavar piè di soglia [Uscir di casa], den Fuß über die Schwelle setzen, ausgehen.

§. Cavare uno del fango, *fig.* Einen aus der Patsche, Tinte ziehen, aus der Verlegenheit helfen.

§. Cavar uno di pena, d'affanni, di guai, Einem aus der Noth helfen, ihn befreien: Quando tu voglia uscir di questo carcere, e' mi basta l'animo di *cavartene* senza molta fatica.

§. Cavare uno d'un gran fondo, Einen vom Abgrunde zurückziehen, vom Verderben retten, aus tiefem Elende erlösen.

§. Cavar fuori una chiacchierata, una ciarla, eine Klatscherei anzetteln.

§. Cavar fuori il limbello, anfangen von Einem übel zu reden.

§. Cavar fuori le figure, *T. de' Pitt.* die Figuren, Hauptgegenstände herausheben.

§. Non so cavar sugo da questo tuo parlare, ich kann aus deinen Worten nicht klug werden.

§. Cavar le mani d'una cosa, *fig.* Hand anlegen, fördern.

§. *Prov.* 1. Cavami d'oggi, e mettimi in domani, hilf mir jetzt, für die Zukunft werde ich sorgen.

§. *Prov.* 2. Cavar la castagna dal fuoco colla zampa del gatto, *vedi* Castagna.

§. *Prov.* 3. Non sapere o Potere cavare un ragno d'un buco, den Hund nicht vom Ofen zu locken wissen.

§. *Prov.* 4. Cavar la lepre del bosco, auf den Busch klopfen (ausforschen).

§. *v. n. p.* Cavarsi la fame, la sete, den Hunger, Durst stillen.

§. Cavarsi la sete col presciutto, *fig.* die Befriedigung seiner Gelüste theuer bezahlen.

§. Cavarsi il sonno, ausschlafen.

§. Cavarsi alcuna cosa dalla, di bocca, sich Etwas vom Munde absparen.

§. Cavarsi il tempo dagli occhi, sich die Zeit vom Schlafe abbrechen.

§. Cavarsi una cosa dagli occhi, *fig.* sich von Etwas sehr schwer trennen, sehr ungern Etwas geben.

§. Cavarsi gli occhi, sich die Augen auskratzen, ausstechen.

§. Cavarsi le sue voglie, seine Lust büßen.

§. Cavarsi di capo, e Cavarsi il cappello, den Hut abnehmen, abziehen.

§. Cavarsi del capo una cosa, *fig.* erfinden: Questo fatto ve lo siete *cavato* del capo vostro, non è vero?

§. Cavarsi la maschera dal viso, *fig.* die Larve abziehen, seine wahren Gesinnungen zeigen.

§. 2) Cavare, für Affondare nella terra, graben, ausgraben: Quelli che *cavano* per trovare alcun tesoro, quanto più *cavano*, tanto son più ardenti alla fatica. It. aushöhlen: Ama [il fico] d'essere spesso *cavato*.

§. Für Guadagnare, Acquistare, gewinnen, erlangen, davontragen: Per ciò ben fare ne *cavò* la morte.

§. Cavare entrate, utile, costrutto, Nutzen, Vortheil ziehen.

§. Cavare il sottile del sottile, aus dem Geringsten Nutzen ziehen: Questi nostri mercanti Ci dan qualche cosetta a lavorare, Ma voglion tutti quanti il sottil del sottil troppo *cavare*.

§. Cavar buono, o mal viso di checchessia, gut oder übel ausschlagen, guten oder schlechten Ausgang haben: Non so

che viso *caverà* del salto, Che quattromila braccia, e più vien d'alto.

§. Cavar altrui dalle mani checchessia, Einem Etwas aus den Händen spielen, ablisten.

§. Cavar di sotto alcuna cosa a uno, Einem Etwas unter den Händen wegnehmen.

§. Cavar di mano uno schiaffo, sich eine Ohrfeige zuziehen.

§. Cavar servigio, Dienste haben von Einem: A proposito nostro sarà una [serva] più brutta che costì manco ec. e ne *caviamo* più servigio.

§. *Prov.* 1. Cavar l'olio di Romagna, etwas Unmögliches bewerkstelligen.

§. *Prov.* 2. Cavar o Voler cavare sangue dalla rapa, etwas Unmögliches verlangen.

§. Da questo si cava, hieraus folgt.

4) Cavare, für Eccettuare, ausnehmen, eine Ausnahme machen: Io non ne *cavo* Giotto, nè altro dipintore.

5) Cavare, *T. di Scherm.* caviren.

Cavastràcci, *f.* der Flintenkräzer, Kugelzieher.

Cavaturàccioli, *f.* der Pfropfenzieher.

Cavàta, *f.* [Fossa, Cavamento], der Graben, die Grube. §. Cavata di sangue, der Aderlaß. §. *T. di Mus.* der gute Ansatz, Anschlag: Bella, e forte *cavata* dello strumento. *Cavata* di suono limpido, netto, e preciso.

Cavatesôri, *m.* der Schatzgräber.

Cavatìccio, *m.* die Ausgrabung, das Ausgegrabene (die ausgegrabene Erde u. s. w.).

Cavatìna, *f. T. di Mus.* [Aria breve senza ripresa, nè seconda parte, che si trova spesso ne' recitativi obbligati], die Kavatine. §. Cavatina di sangue, ein leichter Aderlaß.

*Cavato, *m.* übl. Cavità, *vedi.*

Cavato, *part.* di Cavare, *vedi.* It. für Inciso in incavo, vertieft, eingeschnitten.

Cavatore, *m.* -trice, *f.* der, die Gräber — in. §. Cavator di denti, der Zahnarzt, Zahnbrecher. §. *T. mil. vedi* Minatore.

Cavatùra, *f.* die Grube, der Graben. §. Für Concavità, das Ausgehöhlte, die Höhlung, die hohle Fläche.

Cavazione, *f.* die Ausgrabung, Aushöhlung.

Cavèdine, *m. T. de' Nat.* die Schmerle (ein Fisch).

Cavêdio, *m.* übl. Cortile, *vedi.*

Cavelle, *avv.* [Covelle], *modo basso*, sehr wenig, blutwenig.

Cavèllo, übl. Capello, *vedi.*

Caverella, *f. dim.* di Cava [Bucherattola], ein Löchelchen, Grübchen.

Cavêrna, *f.* die Höhle, Gruft. §. Für Cavità, die Höhlung, der hohle Theil. §. Caverna d'un cannone, *T. de' Gett.* die Kanonenkammer. §. Caverna d'una campana, *T. de' Gett.* die Wölbung der Glocke.

Cavernella, } *f.* eine kleine Höhle,
Cavernetta, } Vertiefung, Furche.

Cavernosità, *f.* [*poet.* Cavernositade, e Cavernositate], die Vertiefung, Höhle. §. *T. de' Med.* das Zellgewebe.

Cavernoso, *agg.* löcherig, höhlenvoll.

Cavernuzza (*tsa*), *f. dim.* di Caverna, eine winzig kleine Grube, die Furche. §. Cavernuzza delle guance, das Grübchen in den Wangen.

Caverôzzola (*tso*), *f. dim.* di Caverna, ein Löchelchen, kleine Grube.

Cavetto, *m. T. degli Arch.* [Guscio], die Hohlkehle, Hohlleiste. §. Cavetti impiombati, *T. di Mar.* kleine am Ende zusammengedrehte Seile. It. *T. di Mar.* [Funicella], ein kurzes Tau.

Cavézza (*tsa*), *f.* die Halfter. It. das Krippenseil, die Krippenkette.

§. Rompere o Strappar la cavezza, *fig.* über die Stränge schlagen; anfangen zügellos zu leben.

§. Levar la cavezza, *fig.* den Zügel nachlassen, schießen lassen: Tu puoi, fratel, levarmi la *cavezza*, Cioè se vuoi, mi puoi libero fare.

§. Für Capestro, das Seil, der Strick, Strang. It. *Per met.* ein Strick, Galgenstrick, Schelm, Schalk.

§. Metter la cavezza alla gola, Einen Etwas über den Spahn bezahlen lassen, das Fell über die Ohren ziehen. It. Einem das Messer an die Kehle setzen.

§. Cavezza di moro, ein Mohrenkopf (Pferd).

Cavezzina (*tsi*), *f. dim.* di Cavezza [Redine], der kurze Zügel, die Trense.

Cavezzone (*tso*), *m. accresc.* di Cavezza, der lange Zügel, die Kandare. It. ein Laufseil (für Pferde).

Cavezzuola (*tsuo*), *f. dim.* di Cavezza, ein kleiner, kurzer Strick. It. *Per met.* ein kleiner Schelm, Galgenstrick.

Caviale, *m.* Kaviar (Störrogen).

Cavìcchia, *f. vedi* Cavicchio.

Cavìcchio, *m.* [Piuolo], ein hölzerner Pflock. §. Dar del culo in un cavicchio, in seinem Unternehmen Unglück haben; sich die Nase verbrennen.

Cavicciùle, } *m.* übl. Cavezza, *vedi.*
Cavicciùlo, }

Cavìcoli, *m. vedi* Caulicoli.

Cavìglia, *f.* [Cavicchio], der Pflock, hölzerne Nagel.

§. Für Fusolo, e Fucile, das Schienbein.

§. Caviglia a conio, ein kleiner Keil zum Einschlagen in einen größeren (Z. B. beim Holzspalten).

§. *T. di Mar.* Caviglie, *pl.* verdeckte hölzerne Plankennägel.

§. Caviglia da mulino, *T. de' Mug.* eine eiserne Achse (des inneren Mühlrades).

§. Caviglie, *pl.* Bolzen.

Cavigliatojo, *m. T. de' Tint.* der Karvilierstock.

Caviglietta, *f. dim.* di Caviglia, ein kleiner Pflock, das Pflöckchen.

Cavìglio, *m.* übl. Caviglia e Cavicchio, *vedi.*

***Caviglione**, *m.* ein Geldsack, Geldbeutel.

Cavigliotto, *m. vedi* Coccinelli.

Cavigliuolo, *m. dim.* di Caviglia, ein kleiner Pflock.

Cavillare, *v. a.* [Gavillare], schikaniren, scheren. *Pop.* nörgeln. It. mit Scheingründen streiten, das Recht verdrehen.

Cavillatore, *m.* -trice, *f.* der, die Schikaneur — se, *pop.* der Scherprügel. It. der, die Rechtsverdreher — in, der Rabulist — in, Sophist — in.

Cavillazione, *f.* die Schikane, *pop.* Schererei, Nörgelei; it. der Trugschluß, Scheingrund, die Sophisterei, Rechtsverdrehung. It. der Vorwand.

***Cavillità**, *f.* übl. Cavillazione, *vedi.*

Cavillo, *m. vedi* Cavillazione. It. der Vorwand.

Cavillosamente, *avv.* vorgeblich, zum Vorwande, mit Scheingründen: Alla quale domanda si rispondeva più presto *cavillosamente*, che con saldi fondamenti.

Cavilloso, *agg.* schikanirend, nörgelnd, it. vorgeblich, vorwändlich: Persuase gli altri più forti con quella clausula *cavillosa* a giurare.

Cavità, *f.* [Caverna], die Höhle, Höhlung. §. Für Cavernosità, *vedi.*

Cavo, *m.* [Cavità, Incavatura], die Höhle, Vertiefung; Furche. It. die Aushöhlung.

§. Cavo di latte, übl. Capo di latte, der Rahm, die Sahne.

§. *T. di Mar.* das Tau, Schiffstau.

§. Cavo piano, das Kabeltau.

§. Cavo da ferro [Gomonetta], das kleine Ankertau.

§. Cavo dormiente, *vedi* Dormiente.

§. Cavo di rimurchio, das Zugseil, Schlepptau.

§. Cavi di ritegno, die Halteseile (wenn das Schiff vom Stapel gelassen wird)

§. Cavo di tonneggio [Cavo d'ancora], das Ankertau.

§. *T. degli Scult.* Cavo, die Form zu Gipsabgüssen.

§. Far di cavo, formen, in die Form gießen, einen Abguß machen (von Gips).

§. Cavo della vite, die Schraubenmutter.

§. Lavoro di cavo, die Hohlnaht. It. eingegrabene, vertiefte Arbeit, Kupferstich ꝛc.

§. Lavorar di cavo, hohl ausarbeiten.

§. Arruotar una lama in cavo, eine Klinge hohl schleifen.

Cavo, *agg.* hohl; für Cavato, ausgehöhlt; it. vertieft, tief. §. Vena cava, die Hohlader, Hohlvene.

Cavolesco, *agg.* kohlartig, krautartig.

Cavolino, *m. dim.* di Cavolo, junger Kohl, Sprossenkohl.

Càvolo, *m.* der Kohl, Kraut.

§. Cavolo fiore, Blumenkohl.

§. Cavolo nero, Braunkohl.

§. Cavolo crispo, lasagnino, Krauskohl, Grünkohl.

§. Cavolo rosso, rother Kopfkohl.

§. Cavolo cappuccio, weißer Kopfkohl.

§. Cavolo romano, Welschkohl.

§. Cavolo verzotto, Wirsigkohl.

§. Cavolo broccoluto, *vedi* broccolo.

§. Cavoli salati, Sauerkohl, Sauerkraut.

§. Cavoli rape, *pl.* Kohlrüben.

§. Non m'importa un cavolo, das verschlägt mir nichts; da mache ich mir so viel daraus als aus einer tauben Nuß.

§. *Prov.* 1. Stimare uno quanto il cavolo a merenda, *modo basso*, Einen geringschätzen, keinen Schuß Pulver werth halten.

§. *Prov.* 2. Tu non hai a mangiare il cavolo co' ciechi, du hast mit keinem Dummkopf, mit keinem Pinsel zu thun.

§. *Prov.* 3. Portare il cavolo a Legnaia, Eulen nach Athen tragen, Wasser ins Meer tragen.

§. *Prov.* 4. Cavolo riscaldato non fu mai buono, eine einmal gebrochene Freundschaft kömmt nicht wieder zu Kräften.

Cavolo marino, *m. T. de' Bot.* Meerwinde, Seewinde.

Cavolone, *m. accresc.* di Cavolo, ein großer Kohlkopf.
Cavretto, *m. vedi* Capretto.
Cávrio, *m.* [Cavriolo], das Reh.
Cavriòla, e **Cavriuòla**, *f.* der Luftsprung, Entrechat. *Pop.* der Bocksprung, die Kapriole. It. die Rehziege.
Cavriuolo, *m.* [Caprio, Capriuolo], das Reh, der Rehbock.
Cay, *m. T. de' Nat.* eine Art kleiner schwarzer amerikanischer Affen.
Cazioso, *agg.* übl. Capzioso, *vedi.*
Cazza (*tsa*), *f.* der Schmelztiegel. §. Für Mestola, der Schaumlöffel, Rührlöffel.
Cazzabagliore (*tsa*), *m. scherz.* [Abbagliore], die Blendung, Verblendung.
Cazzare (*tsa*), *v. a. T. di Mar.* ein Tau straff anziehen, nach sich ziehen. §. Cazzar le scotte, die Schotten anziehen, anholen.
Cazzaròla (*tsa*), *f. vedi* Casserola.
Cazzascòtta (*tsa*), *f. T. di Mar.* die Schottenrolle (zu den Segeltauen).
Cazzatetto (*tsa*), *m. modo basso*, ein Knirps.
Cazzavéla (*tsa*), *f.* } [Velia], die Möve,
Cazzavélo (*tsa*), *m.* } Seeschwalbe.
Cazzerella (*tse*), *f. T. de' Nat.* der Seealant (ein Fisch).
Cázzica (*tsi*), *interj.* [Cappita], Ho! Ho! Ei der Tausend! Potztausend.
Cazzo (*tso*), *m.* das männliche Glied, die Ruthe. §. Cazzo d'uomo, für Zugo, der Tölpel, Maulaffe. §. *Interj. modo basso*, übl. Capperi! Canchero! Cazzica! Cappita! *vedi.*
Cazzottare (*tso*), *v. a. modo basso*, Einen mit der Faust stoßen (unter das Kinn).
Cazzòtto (*tso*), *m.* der Faustschlag. §. Fare a cazzotti, sich mit Fäusten schlagen, sich boxen.
Cazzuola (*tsuo*), *f.* die Mauerkelle. §. It. *Per simil.* die Gartenhacke. It. die Räucherpfanne.
§. It. *T. de' Nat.* der Molch (eine Eidechse).
§. Far cazzuola, sich an einer seichten Stelle im Flusse baden.
Ce, *pron. pers.* für Ci vor lo, la, li, ec. §. *avv.* Für Qui, Ci, hier [vor lo, la, ne ec.]: Se pure alcuni *ce* ne sono. Bocc. Int. 1. 35. — Io *ce* la farà dipingere in maniera ec. Bocc. Nov. 21. 7.
Cecággine, *f.* [Cechità], die Blindheit. It. *Per met.* die Blindheit, Verblendung, die Verstocktheit: Alcuna volta pianse per la *cecaggine* de' nostri cuori.
Cecále, *agg. T. degli Anatomici.* Vena o Arteria cecale, die Blinddarm-Vene oder Arterie.
Cecare, *v. a.* [Accecare], blind machen; blenden.
Cecarola, *f. vedi* Cocchina e Struzza.
Cecato, *part.* di Cecare, *vedi.*
Cécca, *f. T. de' Nat.* die Elster.
Cécco, *m. Voce bassa*, übl. Cesso, *vedi.*
Ceccosúda, *m.* Hans in allen Gassen, ein geschäftiger Müssiggänger. §. Far da ceccosuda, den Geschäftigen spielen.
Céce, *m. T. de' Bot.* die Kichererbse, Zisererbse.
§. Cece salvatico, *T. de' Bot.* die Steinwicke, das Knollenkraut.
§. *Prov.* 1. Aver cotto il culo ne' ceci rossi o, co' ceci rossi, Welt- und Menschenkenntniß besitzen, gerieben sein.
§. *Prov.* 2. Insegnare rodere i ceci, *modo basso*, Einem zeigen, wo Bartel Most holt; Einem zeigen, was eine Harke ist.
§. Broda e ceci, *Per simil. modo basso*, Regen und Hagel.
§. *Prov.* 3. Broda e non ceci, wasch mir den Pelz, doch mach' mich nicht naß.
§. *Per simil.* die Fontanelerbse, Wicke.
§. *Per simul.* das kleine Schaamglied der Säuglinge, das Piephähnchen.
§. *Per met.* Egli è un bel cece, *modo basso*, er ist ein schöner Kerl, sauberes Früchtchen.
§. Egli è cece da far questo, er ist dessen fähig; das trau ich ihm zu.
Ceccrello, *m. T. de' Bot.* die amerikanische Arachnoide.
*Cécero, *m. T. de' Nat.* [Cigno], der Schwan.
Cechezza (*tsa*), *f. vedi* Cecità.
Cechità, *f.* [*poet.* Cechitade, e Cechitate], [Cecità], die Blindheit.
Ceciato, *agg. T. de' Nat.* erbsfarbig; Falco ceciato, der gelbe Falke.
Cecilia, *f. T. de' Nat.* die Blindschleiche (eine Schlange).
*Cécino, *m.* übl. Cigno, Cecero, der Schwan.
Cecino, *m. dim.* di Cece, eine kleine Kichererbse. It. ein niedliches Kind. It. ein böser Kauz, Schelm, Schalk.
Cecità, *f.* [*poet.* Cecitade, e Cecitate], die Blindheit. It. *Per met.* die Verblendung, Blindheit, Verstocktheit. It. der Stumpfsinn: Per mia *cecità* mentale, Non so ben, che accetto sia.
Cèco, *agg. T. degli Anat.* §. Intestino ceco, der Blinddarm.
Cecolína, *f.* [Ciecolina], *T. de' Nat.* der Blindfisch, Schleimaal.
Cedente, *part. att.* weichend, zurückweichend, It. nachgebend: Prende in se le percosse, e fa più lente La materia arrendevole e *cedente.* Tass. Ger. 11. 40. It. übergebend, überlassend.
Cedente, *m. T. de' Leg.* der Cessionair.
Cedenza, *f.* [Cedevolezza], die Nachgiebigkeit, Willfährigkeit.
Cêdere, *v. n.* [Concedere], weichen, nachgeben: E nel mancar di fede Tutta a lui la bugiarda Affrica cede. Ar. Fur. 29. 18.
§. Für Sottomettersi, sich unterwerfen: Alla volontà del Papa *cedette* pazientemente il Re.
§. Für Ritirarsi, sich zurückziehen, zurückweichen.
§. Ceder luogo a uno, Einem Platz machen.
§. Ceder la preferenza, den Vorrang, Vorzug einräumen.
§. Für Rinunziare, entsagen, verzichten, Verzicht leisten.
§. Für Rilasciare, nachlassen, nachgeben.
§. Non la cedere a uno, sich nicht von Einem übertreffen lassen.
§. Cedere, *T. de' Leg.* überlassen, übertragen, abtreten.
*Cèderno, *m.* der Zitronenbaum; it. die Zitrone.
Cedevole, *agg.* nachgiebig, willfährig. It. geschmeidig, biegsam.
Cedevolezza (*tsa*), *f.* die Nachgiebigkeit, Willfährigkeit. It. die Geschmeidigkeit, Biegsamkeit.
Cedimento, *m. T. degli Arch.* das Sinken des Gebäudes, Nachgeben des Fundaments.
Cedizione, *f. T. de' Leg.* die Abtretung, Ueberlassung, Cession.
Cedobònis, *Voce lat. m.* die Güterabtretung, Abtretung des Vermögens (an die Gläubiger).
Cêdola, *f.* das Schreiben, Handschreiben, Billet: Il Re Federigo ec. gli promesse per *cedolo* di sua mano il Maestralgo di san Iacopo.
§. Für Polizza, der Zettel, das Billet.
§. Cedola [di banco], ein Bankozettel, Bankobligation, die Banknote: Fusse tenuto a dargli *cedole* di banchi della paga di seimila fanti.
Cedolone, *m. accresc.* di Cedola, ein großer langer Zettel.
§. Für Monitorio, ein Mahnbrief, öffentlicher Aufruf.
Cedornella, *f.* übl. Cedronella, *vedi.*
Cedrángola, *f. T. de' Bot.* der Klee, Wickenklee.
Cedrángolo, *m.* [Cetrangolo], eine Art Zitronenbaum.
Cedrare, *v. a.* mit Zitronensaft vermischen.
Cedráto, *m.* eine Art wohlriechende Zitronen. It. der Baum davon.
Cedrato, *part.* di Cedrare, *vedi.* It. zitronenartig, was nach Zitronen riecht oder schmeckt.
Cédria, *f.* Cedernharz. §. Für Cedrida, *vedi.*
Cédrida, *f.* die Cedernfrucht.
Cedrino, *agg.* von Cedernholz: E la sua copertura era tavoletta di legni *cedrini.* It. zitronenfarbig, zitronengelb.
Cedriuolo, *m. T. de' Bot.* die Gurke. übl. Cetriuolo e Citriuolo.
Cédro, *m.* [Céderno, Limone], der Zitronenbaum. It. die Zitrone. It. Zitronenholz. It. die Ceder. It. Cedernholz. §. Gomma cedri, Cedernharz, Elemiharz.
Cedroncello, *m. dim.* di Cedro, ein Zitronenbäumchen. It. eine kleine Zitrone.
Cedrone, *m. T. de' Nat.* der Auerhahn.
Cedronella, *f. T. de' Bot.* Zitronenmelisse.
Cêduo, *agg.* [Da tagliare], fällbar, schlagbar (von Bäumen).
Ceduto, *part.* di Cedere, *vedi.*
Cefaglione, *f. T. de' Bot.* Cerfaglione], die Sagopalme.
Cefalacanto, *m. T. de' Nat.* eine Art Stachelfisch.
Cefalalgía, *f. T. de' Med.* der Kopfschmerz, das Kopfweh.
Cefálico, *agg.* zum Kopfe gehörig, gut, dienlich für den Kopf.
§. Polvere cefalica, *T. de' Med.* Hauptpulver.
§. Vena cefalica, *T. d' Anat.* die äußere Armvene, die Cefalica.
Cêfalo, *m. T. de' Nat.* der Harder, (ein Seefisch).
Cêfalofaringêo, *agg. T. degli Anat.* §. Muscolo cefalofaringeo, der Speiseröhrenschlundmuskel.
Cefalòtta, *f. T. de' Nat.* der fliegende Hund (eine Art Fledermaus).

Ceffare, *v. a.* [Ciuffare], beim Schopf fassen.

Ceffáta, *f.* die Ohrfeige, Maulschelle.

Ceffatella, | *f. dim.* di Ceffata, eine
Ceffatina, | kleine Maulschelle. §. Amica ceffatella, ein leiser Schlag auf den Mund.

Ceffatone, *m. accresc.* di Ceffata, eine derbe Maulschelle.

Ceffaút, *m. T. di Mus.* die Musikschlüssel (Diskant, Violin und Baß).

Ceffaútto, *m.* eine Fratze, Fratzengesicht (auf Gemälden und Gefäßen): Un uom ch'al mondo s'acquista gran fama Nel far de' *ceffautti* pe' boccali.

Ceffêa, *f. T. degli Astr.* Cepheus (ein Sternbild).

Céffo, *m.* die Hundeschnauze. It. die Schnauze anderer Thiere.

§. Für Volto d'uomo, (im Scherz oder Hohn) das Gesicht, *modo basso*, das Maul, die Fresse: Quei, che pende dal nero *ceffo*, è Bruto. Dante Inf. 34.

§. Far ceffo, ein Gesicht schneiden, ziehen, das Gesicht verzerren.

§. Fare o Storcere il ceffo ad una cosa, über Etwas die Nase rümpfen, eine verächtliche Miene machen.

§. Dar del ceffo in terra, auf die Nase fallen.

§. Dar di ceffo ad una cosa, die Nase in Etwas stecken.

§. Egli dà di ceffo ad ogni cosa, Er mengt sich in Alles.

Ceffone, *m. accresc.* di Ceffo, eine große Schnauze. It. eine tüchtige Ohrfeige, derbe Maulschelle.

§. Dar ceffoni für Rubare, entwenden, stehlen.

Ceffúto, *agg.* mit einer Schnauze versehen.

Cêfo, *m.* eine Art afrikanischer Affen (der Hundskopf).

Célabro, übl. Cervello, *vedi.*

Celamento, *m.* die Verhehlung, Verheimlichung. §. Für Segreto, das Geheimniß, die Geheimhaltung. §. Celamento delle stelle, das Verschwinden der Sterne, übl. Occultazione, *vedi.*

Celare, *v. a.* [Nascondere], verhehlen, verbergen, verstellen. §. Für Tener segreto, verheimlichen, geheim halten. §. Celare il vero, die Wahrheit verschweigen: Ch' avean molti anni già *celato* il vero. Petr. Son. 4.

Celáta, *f.* der Versteck, der Hinterhalt. It. der Helm, die Sturmhaube. It. *T. de' Nat.* eine Art Schnecke.

Celatamente, *avv.* versteckter, heimlicherweise: Postole *celatamente* in mano un bellissimo anello. Bocc. Nov. 28. 12.

Celatissimamente, *avv. sup.* di Celatamente, ganz heimlicherweise: Se l'avesse voluto fare, il tosco *celatissimamente* averebbe porto.

Celato, *part.* di Celare, *vedi.* §. *Prov.* Al confessore, al medico e all' avvocato non tenere il ver celato, dem Beichtvater, Arzt und Jurist zeige ganz dich, wie du bist. §. In celato, *avv.* insgeheim: Colui che in *celato* riprende l'amico, è savio medico.

Celatone, *m. accresc.* di Celata, ein großer Helm, große Sturmhaube.

Celatúra, *f.* [Celamento], die Verhehlung, Verheimlichung, Geheimhaltung.

Celebêrrimo, *agg. sup.* di Celebre, sehr berühmt, weit und breit berühmt.

Celebrabile, *agg.* ruhmwürdig, preiswürdig.

Celebramento, *m.* das Preisen, Rühmen. It. das Feiern: Non toglie ec. all' eroiche persone il dovuto *celebramento.*

Celebrante, *part. att.* preisend, rühmend, feiernd.

Celebrante, *m.* der dienstthuende Priester. §. Celebrante la messa, der Messe lesende, das Hochamt haltende Priester. §. der Geistliche, Priester (überhaupt).

Celebrare, *v. a.* [Esaltare, Lodare], preisen, rühmen, erheben; loben.

§. Celebrare a cielo, bis in den Himmel erheben: Ludovico è tutto vostro, e vi *celebra* a cielo.

§. Für Illustrare, feiern, festlich begehen.

§. Celebrare l'uficio, den Gottesdienst halten.

§. Celebrare la messa, Messe lesen, das Hochamt halten.

§. Celebrare l'essequie, das Todtenamt halten.

§. Für Celebrare la messa, die Messe lesen.

§. Celebrare le feste, die Kirchenfeste beobachten, feiern, den Festtag heiligen.

§. Celebrare le sponsalizie, le nozze, die Hochzeit feiern, Hochzeit halten.

§. Celebrare un contratto, einen Vertrag gerichtlich, förmlich abschließen.

Celebratissimo, *sup.* di Celebrato, sehr gerühmt, sehr gepriesen. §. Für Celeberrimo, sehr berühmt.

Celebrato, *part.* di Celebrare, *vedi.* §. Feste celebrate, die gebotenen Festtage (bei den Katholiken).

Celebratore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Lobpreiser—in, Rühmer—in.

Celebrazione, *f.* [Celebramento], die Feier, die feierliche, festliche Begehung. §. Für Onore, die Ehre; die Weihung: Fu edificato un tempio con maraviglioso ordigno di mura in *celebrazione* d'Apollo.

Célebre, *agg.* berühmt, rühmlich bekannt. §. Testimonianza celebre, ein bewährtes Zeugniß, die Autorität (eines berühmten Schriftstellers).

Celebremente, *avv.* [Famosamente], rühmlicherweise. §. Für Divolgatamente, öffentlich mit Feierlichkeit: Egli dà a conoscere *celebremente* a coloro, che di secolo in secolo son per nascere. N. S.

Celebrevole, *agg.* rühmlich, ruhmwürdig, preiswürdig.

Celebrità, *f.* [*poet.* **Celebritade**, e **Celebritate**], die Berühmtheit, der Ruhm. It. die Feierlichkeit, Festlichkeit.

Cêlebro, *m.* übl. Cerebro, *vedi.*

Cêlere, *agg. Voce lat.* [Veloce], schnell, rasch, flink, behende.

*__Cêlere__, *m. T. di Stor. rom.* Einer von der Leibwache der alten römischen Könige.

Celeremente, *avv.* [Velocemente], schnell, rasch, flink.

Celerità, *f.* [*poet.* **Celeritade**, e **Celeritate**], [Prestezza], die Geschwindigkeit, Raschheit. §. Für Velocità, die Schnelligkeit, Behendigkeit. §. Camminare con gran celerità, behend, leichtfüßig einherschreiten.

Celêste, *agg.* himmlisch.

§. Für Che è degno di stare in cielo: was den Himmel verdient, engelgleich, englisch, himmlisch: Sicchè tu averesti giudicato, che quella fosse una stanza *celeste.*

§. I corpi celesti, die Himmelskörper.

§. Gli spiriti celesti, die Engel, die himmlischen Heerscharen. It. die Heiligen.

§. Celeste azzurro, Turchin celeste, himmelblau.

Celêsti, *m. pl.* die Seligen: Principi, io vi protesto [i miei protesti Udrà il mondo presente, udrà il futuro, L'odono or su nel cielo anco i *Celesti*] Il tempo dell' impresa è già maturo. Tasso Ger. 1. 28.

Celestiále, *agg.* übl. Celeste, *vedi.*

Celestialmente, *avv.* himmlisch, auf himmlische, engelgleiche Weise.

Celestína, *f. T. de' Nat.* der Cölestin (ein Fossil), *vedi* Stronziana.

Celestino, *agg.* [Celestrino], himmelblau. §. Für Celeste, himmlisch, engelgleich: I veglianti pastori ebbon l'onore Udendo voce del stuol *celestino.*

Celestíno, *m.* ein Cölestinermönch. It. *T. di Mus.* das Cölestin (ein neu erfundenes, musikalisches Tasteninstrument).

*__Celêsto__, *agg.* übl. Celeste, *vedi.*

Cêlia, *f.* [Motto, Motteggio], der Scherz, der Spaß.

§. Für Burla, die Posse.

§. Far celia [Celiare], scherzen, spaßen, Possen treiben.

§. Reggere la celia, den Scherz, Spaß befördern, den Spaß nicht verderben.

§. Reggere alla celia, als Scherz auslegen, als Spaß aufnehmen, zum Scherz kehren.

Celiáccia, *f. pegg.* di Celia, ein grober Scherz, ein schlechter Spaß.

Celíaco, *agg. T. degli Anat.* §. Arteria celiaca, die Hauptarterie des Unterleibes. §. Morbo celiaco, die Darmgicht, Kolik.

Celiárca, *m. Voce Grec.* ein Befehlshaber über tausend Mann; ein Kriegstribun.

Celiare, *v. a.* spaßen, scherzen, nicht im Ernste sprechen.

Celiatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Spaßmacher—in, ein Spaßvogel (blos männlich), ein, eine Possenmacher—in.

Celibáto, *m. Voce lat.* die Ehelosigkeit, das Hagestolziat, der Junggesellenstand, das Cölibat. §. Esser astretto al celibato, ehelos, als Hagestolz leben müssen. §. Aver fatto voto di celibato, das Gelübde der Ehelosigkeit abgelegt haben.

Cêlibe, *agg.* ehelos, ledig. §. Viver celibe, ehelos leben, als Hagestolz leben. §. Uomo, Vecchio celibe, der Hagestolz, alter Junggeselle.

Celicolo, *agg.* am Himmel stehend; am Himmel befindlich: E lor tesori sulle navi carcano Scorti dal segnal fermo *celicolo.*

Celidônia, *f. T. de' Bot.* Schöllkraut. It. der Schwalbenstein (ein thierisches Concrement): Nel ventre della rondine si nasce una pietra, che ha nome *celidonia.*

Cella, *f.* die Zelle, Kammer, eine kleine Stube. It. die Klosterzelle. It. die Kapelle, Bethaus. It. der Weinkeller: E alcuna volta nella *cella* andava, E pel cocchiume le botti assaggiava. It. *Per simil.* die Bienenzelle, Honigzelle. It. *Per met.* Cella della memoria, der Sitz des Gedächtnisses: Qual *cella* è di memoria, in cui s'accoglia, Quanta vede virtù, quanta beltade? Petr. Canz. 6. 8.

Cellajo, } *m.* übl. Celliere, *vedi*
Cellario, } §. Für Cantiniere, der Kellner, Kellermeister.

Celleraja, *f.* die Schwester Kellnerin (in Nonnenklöstern).

Cellerajo, } *m.* der Bruder Kellner
Cellerario, } (in Klöstern). It. Für Cantiniere, der Kellner, Kellermeister.

Celleráría, *f.* die Kellerei, Klosterkellerei.

*Cellése, *m.* übl. Celliere, *vedi.*

Celletta, *f. dim.* di Cella, eine kleine Zelle.

Celliere, } *m.* der Weinkeller.
Cellieri, }

Cellina, *f. dim.* di Cella, eine niedliche kleine Zelle. §. Cellina di dente, die Zahnhöhle.

*Cellolina, *f. dim.* di Cella, ein Zellchen, kleine Zelle.

Cellòria, *f.* [Cervello], das Gehirn (im Scherz). §. Für Capo, der Kopf, Verstandskasten: Ed ha rotta il bifolco, e la *celloria.*

Cèllula, *f. dim.* di Cella [Celletta, Celluzza], eine kleine Zelle. §. Cellule, die Fächer, Löcher, Poren (z. B. im Schwamme).

Cellulare, *agg. T. degli Anat.* zellenartig, zellenförmig. §. Tele cellulari, das Zellgewebe. §. Für Celluloso, *vedi.*

Celluloso, *agg. T. de' Nat.* löcherig, schwammig, porös: Lava *cellulosa*; Quarso, Tuffo *celluloso.* §. Für Cellulare, zellenartig, zellenförmig. §. Membrana cellulosa, die äußere Haut, das Oberhäutchen; das Zellgewebe. §. Idropisia cellulosa, die Hautwassersucht.

Cellúzza, *vedi* Cellula.

*Cêlo, *m.* übl. Cielo, der Himmel, *vedi.*

*Celòce, *f.* eine Brigantine, Barke (der Alten).

Celôma, *f. T. di Mar.* das Freudengeschrei der Schiffer (beim Landen).

Celonajo, *m.* ein Teppichmacher, Deckenwirker.

Celone, *m.* ein Teppich, eine bunte Bettdecke.

Celsitúdine, *f. Voce lat.* die Höhe, Erhabenheit (hoher Standpunkt). §. Für Altezza, Hoheit (Titel fürstlicher Personen): Ti preghiamo, che gli occhi della tua *celsitudine* a noi, e agli altri devoti d'Italia benignamente converta.

*Cêlso, *agg.* [Eccelso], hoch, erhaben.

Cêltico, *agg.* [Gallico], französisch. §. Lue celtica, die Lustseuche, die Franzosen.

Cembaletto, *m. dim.* di Cembalo, eine Handtrommel, kleines Tambourin.

Cembalísta, *m.* ein Tambourinspieler, ein Handtrommelspieler. It. ein Klavierspieler.

Cémbalo, *m.* die Handtrommel, das Tambourin.

§. *Prov.* Andar col cembalo in colombaja, seine Geheimnisse ausplaudern.

§. Figura da cembali, ein häßlicher, ungestalteter Mensch; ein Fratzengesicht.

§. Für Clavicembalo, das Klavier.

§. Cémbali, *pl.* die Zimbeln, Becken (bei der Janitscharenmusik).

§. Cémbalo, *T. di Mar.* die Vorkammer in der großen Kajüte.

Cembanella; *f.* [Cennamella], die Schalmei.

Cembanello, *m. dim.* di Cembalo, eine kleine Handtrommel, ein kleines Tambourin.

Cembolante, *m.* ein Tambourinschläger.

Cembolísma, *f.* } die Einschaltung,
Cembolismo, *m.* } das Schaltjahr.

Cembolísmo, *agg.* eingeschaltet. §. Luna cembolisma, ein Schaltmonat.

Cémbolo, *m. vedi* Cembalo.

Cembolone, *m. accresc.* di Cembolo, eine große Handtrommel, großes Tambourin.

Cembra, *f. T. degli Arch.* der obere Theil des Sockels, Piedestals einer Säule.

Cementare, *v. a. T. de' Chim.* cementiren (Gold und andere Metalle). §. Für Calcinare, verkalken, oxidiren.

Cementato, *part.* des Vorigen.

Cementatorio, *agg. T. de' Chim.* zum Cement dienlich. §. Polvere cementatoria, das Cementpulver. §. Acqua cementatoria, Cementwasser. §. Rame cementatorio, Cementkupfer, gefälltes Kupfer.

Cementazione, *f. T. de' Chim.* die Cementation, das Cementiren. It. die Verkalkung, Oxidirung.

Cemento, *m. T. de' Chim.* das Cement, Cementpulver (zur Reinigung der Metalle). It. ein Flußkiesel. §. Cemento naturale, natürliches Cement, wasser- und feuerfester Kitt.

Cemmamella, e Cemmanella, *f.* die Zwiebel. §. Cemmanelle, die Becken.

Cempennare, *v. n.* [Incespare], stolpern, straucheln.

Céna, *f.* das Abendbrot, das Abendessen, die Abendmahlzeit.

§. Far da cena, das Abendessen anrichten.

§. Comandare la cena, das Abendbrot auftragen lassen.

§. Star a cena, *vedi* Cenare.

§. Non potere accozzar la cena col pranzo, o col desinare, nichts vor sich bringen, zu nichts kommen, nichts erübrigen, auf keinen grünen Zweig kommen.

§. *Prov.* 1. Chi va a letto senza cena, tutta notte si dimena, mit leerem Magen schläft sichs schlecht.

§. *Prov.* 2. Far la cena di Salvino, cioè, Pisciare, e andare a letto, mit leerem Magen zu Bette gehen.

§. La sacra cena; La cena del Signore, das heilige Abendmahl.

Cenácolo, } *m.* das Eßzimmer, der
Cenáculo, } Speisesaal.

Cena dòmini, *f.* [La sacra cena], das Abendmahl des Herrn; it. der grüne Donnerstag.

*Cénamo, *m.* übl. Cennamo, *vedi.*

Cenante, *part. att.* Abendbrot essend.

Cenante, *m.* der Abendgast (der zum Abendbrot eingeladen ist): O troie spregnate, o colombi vecchj, che arsi, o mezzo cotti a' *cenanti* s'apparecchiavano. Bocc. Lett. Pr. S. Ap. 294.

Cenare, *v. a.* die Abendmahlzeit halten, das Abendbrot zu sich nehmen.

§. *v. n.* zu Abend essen: Egli ed ella *cenarono* un poco di carne salata, che da parte avea fatta lessare. Bocc. G. 7. N. 1.

Cenáta, *f.* [Cena], die Abendmahlzeit, das Abendessen.

Cenato, *part.* di Cenare, *vedi.* §. Andar a letto mal cenato, hungrig, mit leerem Magen zu Bette gehen. §. Uomo cenato, ein Tropf, Pinsel, einfältiger Mensch: E te or gocciolone, or mellone, or sermestola, e talor *cenato* chiamando. Bocc. Lab. 291.

Cenatore, *m.* ein Fresser, ein Schlemmer: Intrepido soldato, e lascivo *cenatore.*

Cencerello, *m. dim.* di Cencio, ein kleiner Lumpen, ein Läppchen.

Cenceria, *f.* eine Menge, ein Haufen Lumpen.

Cenciáccio, *m. pegg.* di Cencio, ein alter Lumpen, ein schmuziger Lappen, Plunder.

Cenciaja, *f.* die Lumperei, der Plunder, die Lappalie, Kleinigkeit.

Cenciajuolo, *m.* [Stracciajuolo], ein Lumpensammler, der Plundermatz.

Cenciáta, *f.* ein Wurf, Schlag mit einem Lumpen. §. Dar la cenciata, Einem mit einem schmuzigen Lappen ins Gesicht schlagen oder werfen. It. *Per met.* einen groben unschicklichen Scherz mit Einem treiben.

Cencinquánta, *agg. num.* [Cento cinquanta], Hundert und funfzig.

Céncio, *m.* der Lumpen, der Lappen, der Fetzen, der Wisch, der Haber.

§. Uscir di cenci, in bessere Vermögensumstände kommen, in eine günstigere Lage kommen.

§. Non aver cencio di checchessia, nicht das Geringste von Etwas haben.

§. Stare ne' suoi cenci, mit seiner beschränkten, ärmlichen Lage zufrieden sein.

§. Dar in cenci, dumme Streiche machen, Böcke schießen.

§. Nettarsi il culo coi suoi cenci, *modo basso*, fremder Hülfe nicht bedürfen, im Wohlstande sein.

§. *Prov.* 1. Ogni cencio vuole entrare in bucato, ein Lump ist frech, er mengt sich in Alles, in Alles steckt er die Nase.

§. *Prov.* 2. Cencio dice all' altro straccio, ein Esel schimpft den andern Langohr.

§. *fig.* Cencio molle [Pulcin bagnato], ein Weichling, Schwächling, Schwachkopf.

§. Cencio, der Zunder (verbrannte Leinwand).

§. Venir del cencio, *Per met.* die Nase verächtlich rümpfen, thun, als wenn Etwas Einem Ekel erregte: Quando ella andava per via, si forte le veniva del *cencio*, che altro, che torcere il muso non faceva, quasi puzzo le venisse di chiunque vedesse, o scontrasse. Bocc. Nov. 58. 3.

§. *Prov.* 1. A cenci va fuoco, den Armen trifft alles Unglück.

§. *Prov.* 2. Dar fuoco al cencio, Oel ins Feuer gießen. It. Beistand leisten, helfen; geben.

§. *Prov.* 3. Non dare fuoco al cencio, nicht das Geringste geben, nicht den kleinsten Beistand leisten: Non troverei chi mi desse fuoco al *cencio.*

§. Cencio molle, *T. de' Bot.* die gemeine Sida.

Cencione, *m. accresc.* di Cencio, ein großer Lumpen. It. ein lumpig angezogener Mensch, ein Lotterbube, *vedi* Straccione.

Cencioso, *agg.* lumpig, zerlumpt, zerrissen, zerlappt. It. lumpig.

Cencriti, *f. pl. T. de' Nat.* kugelförmige Versteinerungen in Kalkgebirgen.

Cénero, *m. T. de' Nat.* eine Art gefleckter Schlangen (zum Geschlecht der Boa gehörig).

Ceneráccio, *m.* die Laugenasche. It. *T. degl' Oref.* das in Lauge abgewaschene Gold oder Silber. It. *T. de' Gett.* der Fluß (das Schmelzen befördern).

Ceneràcciolo, *m.* das Laugentuch. It. die Lauge.

Cenerario, *m. T. degli Antiq.* der Aschenkrug, die Todtenurne.

Ceneráta, *f.* die Aschenlauge, Lauge. §. Far una cenerata, *T. degli Oref.* Gold- und Silberarbeit, zur Reinigung, in Lauge kochen.

Cénere, *m.* e *f. pl. f.* die Asche: Vedeva Troja in *cenere*, e in caverne. Dante Purg. 12.

§. *Fig.* Covar la cenere, immer hinter dem Ofen sitzen, faulenzen, träge sein.

§. Il Giorno, il Mercordì delle ceneri, Aschermittwoch.

§. Ceneri, *pl.* die Asche (die der Priester am Aschermittwoch ausstreut).

§. *Prov.* Al can, che lecca cenere, non gli fidar farina, wer im Kleinen nicht ehrlich ist, dem vertrau nichts Großes an. It. Wer das Kleine nicht ehrt, ist des Großen nicht werth.

§. Cenere, die Todtenasche, die Gebeine: Or vo piangendo il suo *cenere* sparso. Petr. Son. 279.

§. Cenere di piombo, Bleiasche.

§. Cenere di soda, o Soda in cenere, Pottasche.

§. Cenere di tartaro, Weinsteinsalz.

§. Cenere di stagno, Zinnasche.

§. Cenere d'Azzurro, das schlechteste Ultramarinblau.

§. Ceneri azzurre native, Bergblau.

§. Ceneri vulcaniche, vulkanische Asche.

Cenerella, *f. dim.* di Cena, ein kleines, kärgliches Abendbrot.

Cenerilla, *f. T. de' Nat.* die aschgraue Lerche.

Cenerino, *agg.* aschfarbig; it. aschenartig, aschenähnlich.

***Cenerógnola**, *f. T. de' Bot.* [Celidonia], Schöllkraut.

Cenerógnolo, *agg.* [Cenerino], aschgrau, aschfarbig.

Ceneroso, *agg.* voll Asche, mit Asche bestreut.

***Cenerúgiolo**, *m.* übl. Cenerognolo, *vedi.*

Cenetta, *f. dim.* di Cena, ein kleines Abendessen, ein kleines Mahl.

Cenino, *m. dim.* di Cena, ein nettes kleines Abendessen.

Cennamella, *f.* die Schalmei. §. Cennamelle, *pl.* die Zimbeln, Becken. §. Sonatore di cennamella, der Schalmeienbläser.

***Cénnamo**, *m.* [Cannella, Cinnamomo], Zimmt, Kaneel.

Cennare, *v. a.* [Accennare], winken, zuwinken, ein Zeichen geben.

Cennato, *part.* des Vorigen.

Cénno, *m.* der Wink, das Zeichen (als Geberde). It. *fig.* der Wink, die Andeutung, die Hinweisung: Guarda [per quanto stimi l'amicizia Mia] di non ne far pur [vedi] un *cenno* Con persona.

§. Dar cenno di checchessia, andeuten (Etwas), hinweisen (auf Etwas).

§. Cenno d'occhi, ein Augenwink.

§. Für Segno, das Zeichen, das Signal: E poi si stribuirà la mattina a *cenno* della campana grossa de' Priori a più chiese, e canove per tutta la città.

§. Far cenno [Accennare], winken, zuwinken, ein Zeichen geben.

§. Render cenno, den Wink, das Zeichen erwiedern.

§. Intendere a cenni, den leisesten Wink verstehen, leicht fassen.

§. Star a cenno, aufpassen, auf den Wink passen, des Winks gewärtig sein.

§. Far cenno, für Far mostra di.... sich stellen, als ob.... §. Egli faceva cenno di dormire, er stellte sich schlafend, als ob er schliefe.

§. Cenni, *pl.* die Befehle (*poet.* und in Briefen).

§. Ubbidir a' cenni, die Befehle vollziehen, den Befehlen gehorsam sein, nachkommen, folgen.

Cennovánta, *agg. num.* hundert und neunzig.

***Cêno**, *m. Voce lat.* übl. Fango, *vedi.*

Cenobiárca, *m.* e *f.* der, die Prior—in (in einem Kloster).

Cenôbio, *m. Voce lat.* das Kloster.

Cenobíta, *m.* der Klostermönch.

Cenobítico, *agg.* klösterlich, zum Kloster gehörig.

Cenotáfio, *m.* das Ehrendenkmal eines Verstorbenen; Cenotaphium.

Cenquaránta, *agg. num.* [Cento quaranta], hundert und vierzig.

Cenquaranzéesimo, *agg. num.* der hundert und vierzigste.

Cenquattordicésimo, *agg. num.* der hundert und vierzehnte.

Cenquattórdici, *agg. num.* hundert und vierzehn.

Cenquindicésimo, *agg. num.* der hundert und funfzehnte.

Cenquíndici, *agg. num.* hundert und funfzehn.

***Censálito**, *agg.* übl. Cencioso, *vedi.*

Censessánta, *agg. num.* hundert und sechzig.

Censettanta, *agg. num.* hundert und siebenzig.

Censimento, *Voce lat.* die Volkszählung, Schätzung (bei den alten Römern).

Cênsito, **agg.* übl. Censuario, *vedi.*

Cênso, *m.* die Steuer, die Abgabe.

§. Für Patrimonio, das väterliche Erbtheil, väterliche Vermögen.

§. Für Beni, das Vermögen.

§. Für Entrate, die Einkünfte, Renten.

§. *Per met.* Für Rimunerazione, Ricompensa, die Belohnung, Erkenntlichkeit: Nel beneficio più opera l'animo, che 'l *censo.*

§. Censo, der Zins, die Procente.

§. Viver di censi, von seinen Zinsen, seinen Geldern, seinen Renten leben.

§. Dare a censo, auf Zinsen geben, ausleihen.

§. Censo cavato, der Erbzins.

§. Censo, *T. di Stor.* die Volkszählung, Schätzung.

Censoráto, *m. T. di Stor.* das Censoramt, die Censorwürde, das Censorat.

Censore, *m. Voce lat.* der Censor, Sittenrichter. §. Für Correttore, Riprenditore e Revisore di componimenti, der Büchercensor. It. der Kunstrichter, Recensent.

***Censoría**, übl. Censura, *vedi.*

Censório, *agg.* censorisch, dem Censor zukommend; it. beurtheilend, kritisirend: Comincia la sua critica dallo screditare il componitore, e autoritativamente con sopracciglio *censorio* pronunzia contro del povero sonetto questa sentenza.

Censuále, *agg. T. de' Legisti*, zur Steuer gehörig. It. zinsbar, steuerbar.

Censuare, *v. a.* [Accatastare], besteuern, mit Abgaben belegen.

Censuario, *m.* [Tributario, Livellario], ein Zinspflichtiger, Besteuerter.

Censuato, *part.* di Censuare.

Censúra, *f.* das Censoramt, das Sittenrichteramt (im alten Rom).

§. Für Censoria, die Censurdurchsicht. (eines Werks) It. die Rüge, die Strafe.

§. Censura ecclesiastica, die Kirchenstrafe, Kirchenbuße, der Kirchenbann.

§. Incorrere le censure, in Kirchenstrafe verfallen.

§. Procedere contro alcuno con censure, Einem die Kirchenstrafen auferlegen, in Ausführung bringen.

§. Fulminar censure contro alcuno, den Kirchenbann auf Einen schleudern, über Einen aussprechen.

Censurabile, *agg.* [Riprovabile], verwerflich, tadelnswerth.

Censurare, *v. a.* [Criticare], beurtheilen, kritisiren, recensiren (Schriften, Kunstwerke). §. Für Riprendere, rügen, zurechtweisen.

Censurato, *part.* des Vorigen.

Censuratore, *m.* -trice, *f.* der, die Censor—in, Recensent—in. It. der, die Tadler—in, Krittler—in.

Cénta, *vedi* Incinta.

Centáurea maggiore, *f. T. de' Bot.* das Tausendgüldenkraut.

Centauréssa, *f. T. de' Mitol.* ein weiblicher Centaur: Diede materia ne' moderni tempi di farsi da' pittori simili *Centauressa.* Uebl. Centaura, Centaura femmina.

Centaurino, *m. dim.* di Centauro, ein junger Centaur.

Centáuro, *m. T. de' Mitol.* der Centaur. It. *T. degli Astr.* der Centaur (ein Sternbild).

Centellare, *v. a.* nippen (mit häufigen Absätzen trinken).

Centellino, *m.* [Cintellino], das Nippen, der Schluck, das Schlückchen. §. Bere a centellini, nippen, in kleinen Zügen trinken.

Centello, *m.* übl. Centellino, *vedi.*

Centenária, *f. T. de' Legisti*, die Verjährung von hundert Jahren.

Centenario, *agg.* hundertjährig. §. Numero centenario für Cento, hundert.

Centenino, *agg.* (Beiwort einer Abnormität des Ei's, wenn eins im andern sitzt). §. Ovo centenino, ein Doppelei.

Centésimo, *agg. num.* der Hundertste. §. Für Cento e Centinajo, hundert und das Hundert. §. Für Secolo, das Jahrhundert: Parendo al detto Papa, e Cardinali, che, aspettando l'altro *centesimo*, molti fedeli Cristiani, che sono vivi, per le corte vite degli uomini saranno morti. §. Für Centuplicato, hundertfach, hundertfältig: Quelli, che sono in istato di verginitade, hanno il *centesimo* frutto.

Centibráccia, *m. T. di Mitol.* [Briareo], Briareus (nach der Fabel mit hundert Armen).

Centifóglio, *agg.* hundertblättrig, viel=

blättrig. §. Rosa centifoglia, die Gartenrose.

Centilòquio, *m.* Eintheilung (eines Buches, Werkes) in hundert Abschnitte.

Centimòrbia, *f. T. de' Bot.* [Centinodia, Coreggiuola], Vogelknöterig, Wegetritt.

Centína, *f. T. degli Arch.* das Bogengerüst; it. der Lehrbogen, Rüstbogen. It. *T. de' Gett. vedi* Sagoma. §. Una centina, für Un centinajo, *vedi.*

Centinajo, *m.* das Hundert, eine Anzahl von hundert.

Centinare, *v. a.* den Rüstbogen aufrichten. It. Etwas im Bogen aufstellen; bogenförmig arbeiten.

Centinato, *part.* des Vorigen.

Centinatúra, *f. T. degli Arch.* die Aufrichtung des Rüstbogens.

Centinèrbia, *f. T. de' Bot.* [Piantaggine], Wegerich, Wegebreit.

Centinòdia, *f. vedi* Centimorbia.

Cênto, *nom. num.* hundert. It. *Per met.* eine große Anzahl, eine Menge. §. Für Centinajo, das Hundert. §. Cento tanto, Cento volte tanto, hundertmal so viel, so oft, so groß.

Cento capi, *m. vedi* Astaregia.

Centogámbe, *m. T. de' Nat.* der Vielfuß, Tausendfuß. It. der Kellerwurm, Kelleresel.

Centográna, *f.* übl. Erniaria, *vedi.*

Centománi, *agg.* hunderthändig; hundertärmig.

Centomila e Centomília, *agg.* hunderttausend. It. eine sehr große Menge, sehr viel: O Frati, dissi, che per *centomila* Perigli siete giunti all' accidente. Dante Inf. 26.

Centonario, *m.* e *agg.* übl. Cenciajuolo, *vedi.*

Centónchio, *m. T. de' Bot.* [Cintonchio, Paperina], gemeine Miere, Hühnerbiß.

Centóne, *m.* [Schiavina], ein buntes Kleid, Hanswurstkleid (aus vielen bunten Läppchen zusammengesetzt). §. *Fig.* ein Gedicht aus Versen verschiedener Dichter zusammengesetzt, ein Quodlibet.

Centonòdi, *m. vedi* Poligono.

Centopélo, *m.* [Ano] *modo basso*, das Arschloch.

Centóviri, *m. vedi* Centumviri.

Centrále, *agg.* centralisch, vom Mittelpunkt ausgehend. §. Punto centrale, die Centralkraft. §. Fuoco centrale, das Centralfeuer.

Centráto, *agg. T. de' Arald.* mit einem Kreis-, oder Halbkreise umzogen.

Centreggiare, *v. n.* nach dem Mittelpunkt streben. It. sich im Gleichgewicht, im Mittelpunkt erhalten.

Centrífugo, *agg. T. de' Fis.* vom Mittelpunkt abstrebend. §. Forza centrifuga, die abstrebende Kraft, die Centrifugalkraft.

Centrína, *f. T. de' Nat.* eine Art Haifisch (mit einer Reihe Zähne).

Centrípeto, *agg. T. de' Fis.* nach dem Mittelpunkt strebend. §. Forza centripeta, die hinstrebende Kraft, Centripetalkraft.

Centro, *m.* der Mittelpunkt, das Centrum, der Kern.

§. Far centro di una cosa, Etwas zum Mittelpunkt machen, in die Mitte stellen: Io vidi più fulgor vivi, e vincenti Far di noi *centro*, e di se far corona. Dante Par. 10.

§. Für Inferno, die Hölle: Ma dimmi la cagion, che non ti guardi Dello scender quaggiuso in questo *centro.*

§. Für Animo, das Innerste, das Gemüth: Onde di laude ricerca te dentro, S'hai netto il *centro.*

§. Centro di gravità, *T. de' Fis.* der Schwerpunkt.

§. Centro dell' occhio, *T. de' Mat.* die Sehweite, der Sehpunkt.

§. Angolo del centro, *T. de' Fort.* der Centralwinkel.

§. Centro d'un esercito, *T. mil.* das Centrum (eines Heeres in der Schlacht).

§. Centro d'una stella, *T. degli Astr.* der Kern eines Sterns.

§. Centro ovale, *T. degli Anat.* vedi Centrovale.

Centrobárica, *f. T. de' Fis.* die Lehre vom Schwerpunkt.

***Centrongálli**, *m. T. de' Bot.* [Seme di schiarea], Same der Muskatellersalvei, Scharleisame.

Centrovále, *m. T. degli Anat.* der mittlere Balken des Gehirns.

Centrovelare, *vedi* Vela.

Centumvirále, *agg. T. di Stor.* zu dem Magistrat der Hundert gehörig, centumvirisch.

Centúmviri, *m. pl. T. di Stor.* der Magistrat der Hunderte, die Hundertmänner (im alten Rom).

Centúno, *agg. num. indecl.* [Cento e uno], hundert und eins. It. sehr viel, eine große Menge: Ch' egli è di quel [vino] delle *centuna* botte.

Centúpede, *m. Voce lat. vedi* Centogambe.

Centuplicare, *v. a. T. degli Aritm.* hundertfach, hundertmal nehmen, mit hundert multipliciren.

Centuplicato, *part.* des Vorigen.

Cêntuplo, *agg. num.* hundertfach, hundertfältig.

Cêntuplo, *m.* das Hundertfache: E intendesi per questo *centuplo* la pace e la letizia della mente.

***Centúra**, übl. Cintura, *vedi.*

Centúria, *f.* eine Anzahl von Hundert Mann. It. *T. di Stor.* die Centurie (Eintheilung der Bürger im alten Rom).

§. Für Centinajo, das Hundert, eine Anzahl von hundert (Sachen einerlei Art).

§. Für Secolo, *vedi* Centuriatore.

Centúria, *f.* übl. Centaurea, *vedi.*

Centuriare, *v. a.* nach Hunderten abtheilen, in Centurien theilen.

Centuriato, *part.* des Vorigen.

Centuriatore, *m. T. d'Eccles.* einer der protestantischen Kirchengeschichtschreiber, welche sie nach Jahrhunderten abhandelten.

Centurione, *m.* der Anführer einer Schaar von hundert Mann, der Centurio.

Cenúzza (*ssa*), *f. dim.* di Cena [Cenetta], ein ärmliches kleines Abendessen.

Cepáceo, *agg. T. de' Bot.* zwiebelartig.

Cêpola, *f. T. de' Nat.* der Bandfisch.

Ceppaja, *f.* der untere Theil des Baumstamms.

Ceppata, *f.* eine Gruppe von Baumstämmen. It. *eine* Baumgruppe.

Ceppatello, } **Cepperello**, } *m. dim.* di Ceppo, ein kurzer dünner Stamm, ein Stämmchen.

Ceppetto, *m. dim.* di Ceppo, ein Stückchen Holz.

Céppo, *m.* der Stamm, Baumstamm. It. der Stubben, der Klotz, Block.

§. *Prov.* Chi ha ceppi, può far delle schegge, wer Leder hat, kann Riemen schneiden. It. wer im Rohr sitzt, kann Pfeifen schneiden.

It. der Scharfrichterblock.

It. der Gefangenstock.

§. Metter in ceppi, in den Stock legen, in Fesseln legen.

§. *Fig.* die Bande, Fesseln: Dissi, oimè, il giogo, e le catene, e i *ceppi* Eran più dolci, che l'andare sciolto. Petr. Son.

§. Ceppo della incudine, der Amboßklotz.

§. Ceppo dell' ancora, der Ankerstock.

§. Ceppo della campana, der Glockenstuhl, Glockenbalken. It. der Glockenring.

§. *T. de' Mag.* die Stampfe (in Walkmühlen).

§. *T. de' Ferr.* der Grundstein, Boden im hohen Ofen.

§. Ceppo da pialla, *T. de' Legn.* der Hobel (ohne das Eisen).

§. Ceppo di freno, der untere Theil des Zügels (am Gebiß).

§. *T. de' Pettin.* die Hornpresse.

§. *T. de' Bott.* der Bandklotz.

§. *T. degli Artigl.* die Mörserlavette, der Mörserblock.

§. Ceppo della limosina, die Armenbüchse, der Almosenstock.

§. Ceppo di case, eine Reihe Häuser, ein Haufen Häuser.

§. *Per met.* ein Klotz, ungeschickter, einfältiger Mensch.

§. *Per met.* für Origine, der Stamm, Ursprung: Lo *ceppo*, di che nacquero i Calfucci, Era già grande. Dante Par. 16.

§. *Per met.* das Weihnachtsfest.

§. It. das Weihnachtsgeschenk.

§. Battere il ceppo, den Knecht Ruprecht spielen.

§. Ardere, Accendere il ceppo, den Weihnachtsbaum anzünden.

Cera, *f.* das Wachs.

§. Cera gialla, gelbes Wachs.

§. Cera bianca in formelle, weißes Tafelwachs.

§. Cera lorda, Bienenhöschen, Bienenkeulen.

§. Cera da indorare, Glühwachs.

§. Cera di Spagna, [Ceralacca], Siegellack.

§. Cera cattolica, Universalpflaster.

§. Cera zavorra, Wachs aus Romanien.

§. Für Cerino, der Wachsstock, das Wachslicht, die Wachskerze, die Wachsfackel. It. die Wachstafeln der Alten (zum Schreiben).

§. Appiccato colla cera, *Per met.* lose vereinigt: Il loro esercito, di genti diversissime appiccato *colla cera* insieme d'un po' di fortuna, che mutata, lo sbanderà.

§. Cera, Für Sembianza e Aria di volto, die Gesichtsfarbe, der Teint, das

Aussehen: Ben passa rosa, e fiore La vostra fresca *cera*, Lucente più, che spera.

§. Für Volto, das Gesicht, die Miene: Era il secondo chiamato Ranchera, E del primo ha più forza, e peggior *cera*.

§. Far buona o male cera a uno, Einem ein gutes oder böses Gesicht machen; Einen freundlich oder unfreundlich empfangen.

§. Dire altrui alcuna cosa a buona cera, Einem Etwas im Guten sagen, mit kaltem Blute sagen.

§. Aver cera di fare, o d'essere...., eine vielversprechende Miene haben.

§. Far buona cera, o gran cera, hoch leben, lustig leben, viel darauf gehen lassen: L'indusse ec. a far gran *cera*, gran debiti.

§. Di buona cera, *avv.* fröhlich, lustig: Elli mangiarono, e festeggiarono con lui di buona *cera*.

§. Cera, *T. de' Nat.* die wachsartige Schnabelhaut vieler Vögel, die Wachshaut.

Cerácata, *vedi* Ceragata.

Cerágata, *f. T. de' Nat.* der gelbe Achat, Karniol.

Cerajuolo, *m.* der Wachslichtzieher, Wachsstockmacher, Wachshändler. It. der Wachsbleicher.

Ceralácca, *f.* Siegellack.

Ceramella, *f.* die Schalmei. It. die Flöte: Trovato la *ceramella*, che Pallade avea gittato via.

Cerása, *f. vedi* Ciriegia.

Cerásta, e **Ceráste**, *f. T. de' Nat.* die gehörnte Schlange, Hornschlange. It. die Schlange der Furien: Serpentelli, e *ceraste* avean per crine. Dante Inf. 9.

Cerástio, *m. T. de' Bot.* das Hornkraut.

Ceratoglósso, *m. T. degli Anat.* der Zungenbeinmuskel.

Ceratóide, *f. T. de' Nat.* eine Art thierisches Contrement.

Ceráunio, e **Ceráuno**, *m. T. de' Nat.* eine Art fossiler Zähne. It. der Belemnit, Luchsstein, Donnerkeil.

Cerbaja, *f.* übl. Cerreto, *vedi.*

Cerbêreo, *agg.* cerberusartig, wie der Höllenhund.

Cêrbero, *m. T. de' Mitol.* der Höllenhund, Cerberus: *Cerbero* fiera crudele, e diversa Con tre gole caninamente latra. Dante Inf. 6.

Cerbiátto, *m. dim.* di Cerbio, ein Spießer (junger Hirsch).

Cerbiattolino, *m. dim.* di Cerbiatto, ein Hirschkälbchen (ganz junger Hirsch).

Cerbietto, *m. dim.* di Cerbio, *vedi* Cerbiatto.

Cêrbio, *m.* [Cervio], der Hirsch.

Cerbione, *m. T. de' Bot.* der wohlriechende Apfelbaum.

*__Cerbonêa__, *f.* [Cerboneca], *Per met.* eine unerhörte Sache, Begebenheit: Nel ver questa è pur nuova *cerbonea.*

Cerbonêca, *f.* sehr schlechter Wein, Krätzer.

Cerbottána, *f.* das Blaserohr. It. *fig.* das Luftloch in Gefängnissen, das Kerkerloch: Sotto la *cerbottana* D'un miser finestrucol da prigioni. It. das Sprachrohr, Hörrohr.

§. Favellar per cerbottana, Etwas durch die dritte Hand bewirken. It. Etwas im Fluge hören, erhaschen.

§. Sapere o Intendere alcuna cosa per cerbottana, Etwas unter der Hand erfahren oder bewirken, auf Umwegen zum Zwecke kommen wollen: Per *cerbottana* Monsignore intese.

Cerca, *f.* } das Suchen, die **Cercamento**, *m.* } Nachsuchung, Nachforschung, Erforschung. It. die Untersuchung, Durchsuchung: Afferma, che la lucerna egli userà nella *cerca* [esame, ricerca], che farà d'ogni opera tua.

§. Andare alla cerca, *vedi* Questua.

§. Für Chiamata, *vedi.*

Cercabrighe, *vedi* Accattabrighe.

Cercante, *part. att.* suchend, nachsuchend, forschend. It. untersuchend, erforschend.

§. Für Mendicante, bettelnd (von Mönchen).

Cercare, *v. a.* suchen, aufsuchen, forschen.

§. Für Investigare, nachsuchen, nachforschen, nachspüren.

§. Für Richiedere, Dimandare, erforschen, zu erfahren suchen: Pensò di *cercarne* la divina volontà coll' orazioni altrui.

§. Für Esaminare, untersuchen, ausfragen.

§. Cercare uno, Einen durchsuchen, visitiren (nach heimlichen Waffen, Contrebande u. dergl.).

§. Für Gustare, kosten, versuchen: *Cercate* questo vino s'è buono.

§. Für Studiarsi, worauf bedacht sein, sich Mühe geben.

§. Für Andar attorno veggendo, durchstreifen, durchsuchen, umhersuchen: E *cercando* Esichio tutta l'isola per alcun segreto luogo, trovòe 12 miglia infra mare uno monte.

§. Für Cercar tastando, fühlen, befühlen: E lui per lo braccio tenendo, in quella parte, ove essi *cercano* il polso ec. Bocc. Nov. 18. 22.

§. Für Leggere attentamente, aufmerksam durchlesen: Vagliami 'l lungo studio, e 'l grande amore, Che m'han fatto *cercar* lo tuo volume. Dante Inf. C. 1.

§. *Prov.* 1. Chi cerca truova, wer sucht, findet.

§. *Prov.* 2. Cercare il mal come i medici, mit Gewalt in sein Verderben rennen.

§. *Prov.* 3. Cercare Maria per Ravenna, Etwas am unrechten Orte suchen.

§. *Prov.* 4. Cercare o Andare cercando d'alcuna cosa col fuscellino, Etwas mit dem größten Fleiße, mühsam aufsuchen, zu verrichten suchen, sich viele Mühe um Etwas geben: Che per servire a dame tali allocchi *Cercano* l'occasion col fuscellino.

§. *Prov.* 5. Cercar cinque piedi al montone, sich unnöthige Sorgen machen, sich Etwas schwerer vorstellen, als es ist.

§. *Prov.* 6. Cercar il nodo nel giunco, o ne' giunchi, sich Etwas unnöthigerweise erschweren.

§. *Prov.* 7. Cercar l'aspro nel liscio, Schwierigkeiten finden, wo keine sind.

§. Cercar di frignuccio, *modo basso*, der Gefahr die Stirn bieten, ein Schnippchen schlagen.

§. Cercar miglior pane che di grano, den Schnee noch weißer haben wollen; nichts gut genug haben können.

§. Cercar il pel nell' uovo, *vedi* Uovo, e Pelo.

§. Cercare i fichi in vetta, *vedi* Fico e Vetta.

Cercare, *m. vedi* Cercamento e Cerca.

Cercáta, *f.* übl. Cerca, Cercamento, *vedi.*

Cercato, *part.* di Cercare, *vedi.*

Cercatore, *m.* -**trice** *f.* der, die Sucher — in, Nachsucher — in. It. der, die Forscher — in, Untersucher — in. It. der Bettelmönch.

Cercatúra, *f.* die Nachsuchung, die Untersuchung. It. die Erforschung, Nachforschung, Nachspürung.

Cercêdula, *f.* } *T. de' Nat.* die bunte **Cercêvolo**, *m.* } Kriechente.

Cêrchia, *f. vedi* Cerchio.

Cerchiaja, *f. T. de' Pesc.* der Kötscher.

Cerchiajo, *m.* der Reifschläger, Faßbinder, Böttcher.

Cerchiamento, *m.* das Faßbinden, Reifschlagen. It. die Umgebung, Umschließung, Umzäunung.

Cerchiare, *v. a.* [Circuire, Circondare], umgeben, umzirken, umringen. §. Für Cingere, Attorniare, umschließen, umzingeln, ringsum einschließen. §. Für Legare, o Serrare con cerchj, umbinden, umreifen.

Cerchiáta, *f.* der Spalierbogen.

Cerchiato, *part.* di Cerchiare, *vedi.*

Cerchiatúra, *f. vedi* Cerchiamento.

Cerchiellino, *m. dim.* di Cerchiello, ein ganz kleiner Kreis, Reif.

§. Für Capannella, eine kleine Gesellschaft, ein enger Kreis, kleiner Zirkel: E tenendogli a loggia ne' *cerchiellini*, e per le botteghe, affermavano ec.

Cerchiello, *m. dim.* di Cerchio, ein kleiner Kreis. It ein kleiner Reif. It. *T. de' Ceraj*, das Ziehbrett, Dochtbrett, die Ziehscheibe.

§. A cerchielli, zirkelförmig, geringelt, gewunden: Le viti, le quali si sostengono alla canna a *cerchielli*, si potino a modo di quelle, che si appoggiano per ordine a' pali.

Cerchiettino, *m. dim.* di Cerchietto, ein ganz kleiner Kreis, Zirkel. It. ein Ring, Ringelchen [Anellino].

Cerchietto, *vedi* Cerchiello.

Cérchio, *m.* [Cerchia], *T. de' Mat.* der Kreis, die Zirkellinie.

§. Für Che cinge, circonda, der Kreis, der Rand, die Umgebung, Umschließung, Einschließung.

§. Far cerchio [Circondare], umgeben, umschließen, umzingeln. It. kreisförmig biegen, legen.

§. Für Giro, der Umfang, die Einfassung, der Umkreis, Rand.

§. Dare un colpo al cerchio, e uno alla botte, bald dies bald das vornehmen, mehrere Sachen auf einmal fördern.

§. Für Corona, die Krone, der Kranz.

§. Für Ghirlanda, das Gewinde, der Kranz, das Bogengehänge.

§. Cerchio für Circo, der Cirkus (des Alten).

§. Für Circolo, der Gesellschaftskreis, Gesellschaftszirkel.

§. Il cerchio, Il giro delle mura, die Ringmauer, Stadtmauer.

§. *Prov.* Dare un colpo al cerchio, e uno alla botte, beiden Theilen Recht geben (im Streit). It. *vedi* Botte.

§. A cerchio, *avv.* [Intorno Intorno],

rundherum, rundum, im Kreise, kreisförmig: Corre 'l fiero, e terribil Rodomonte, e la sanguigna spada a *cerchio* mena. Ar. Fur. 16.

§. Cerchio del tempo, das Zifferblatt.

§. Cerchio di botte, Faßreif, Tonnenband.

§. *T. di molt. Artef.* der Ring und Alles, was eine ring- und kreisförmige Gestalt hat. z. B. Verzierungen u. s. w.

§. *T. degli Astr.* der Ring; Il cerchio di Saturno, der Ring des Saturn (eines Planeten).

§. Cerchio della luna, die Mondscheibe: Nè lassù sopra il *cerchio* della luna Vide mai tante stelle alcuna notte. Petr. Canz. 37. 1.

§. Cerchio d'un pianeta, die Planetenbahn.

§. *T. di Mar.* Cerchio di riflessione, Cerchio di Borda, der Bordaische Multiplicationskreis.

§. Cerchio di gabbia, *T. di Mar.* der Mastkorbring.

§. *T. de' Geogr.* Cerchj, *pl.* die Erdzirkel, Sphären.

§. Cerchio d'ugna, *T. de' Veter.* der Hufzwang, die Vollhufigkeit (Pferdekrankheit).

Cerchiolíno, *m. dim.* di Cerchio, *vedi.*

Cercináta, *f.* ein Schlag mit dem Tragkissen.

Cércine, *m.* das Lastkissen, Tragkissen (Lasten auf dem Kopfe zu tragen). §. der Fallhut (der Kinder).

Cercinino, *m. dim.* di Cercine, ein kleines Lastkissen.

Cérco, *m. poet. vedi* Cerchio.

Cérco, *agg.* für Cercato, *vedi.*

***Cêrco**, *vedi* Cherco, Cherico.

***Cerconcello**, übl. Crescione, Nasturzo, *vedi.*

Cercone, *m.* verdorbener, kahnigter, umgeschlagener Wein.

§. *Prov.* Dal mal pagatore, o aceto o cercone, vom bösen Schuldner nimm, was du bekommen kannst.

Cercopitêco, *m. T. de' Nat.* eine Art geschwänzter Affen.

Cercúito, *vedi* Circúito.

Cereále, *agg.* der Ceres geweiht. §. Plante cereali, Getreidepflanzen.

Cerebello, *m. T. degli Anat.* das kleine Gehirn.

Cerebrále, *agg. T. degli Anat.* vom Gehirn kommend, zum Gehirn gehörig, zum Gehirn führend. §. Fibre cerebrali, die Gehirnfasern.

Cerebrifórme, *agg. T. de' Nat.* gehirnförmig.

Cerebrite, *vedi* Meandrina.

Cêrebro, *m.* [Cervello, Celabro], das Gehirn.

Ceremônia, **Cerimonia** e **Cirimonia**, *f.* die Zeremonie, der äußerliche Gottesdienst, der Ritus. It. die Feierlichkeit.

§. Für Pompa, das Gepränge, der Pomp.

§. Für Formalità, die Förmlichkeit, Umständlichkeit.

§. die Höflichkeitsbezeigungen im Umgange, Complimente.

Ceremoniále, **Cerimoniále** e **Cirimoniále**, *agg.* zeremoniell, feierlich, förmlich. It. *m.* das Zeremonienbuch.

Ceremoniere, **Cerimoniere**, **Cirimoniere**, *m.* der Zeremonienmeister.

Ceremoniosamente, **Cerimoniosamente**, **Cirimoniosamente**, *avv.* mit Zeremonie, mit Feierlichkeit; prunkvoll, pomphaft.

Ceremonioso, **Cerimonioso**, e **Cirimonioso**, *agg.* zeremoniös, feierlich, förmlich; It. sehr höflich.

Céreo, übl. Cero, *vedi.*

Cêrere, *f. T. di Mitol.* Ceres, Demeter; it. *T. degli Astr.* Ceres (ein Planet).

Cerêrio, *m. vedi* Cério.

Cerfôglio, e **Cerfuglio**, *m. T. de' Bot.* Körbel. §. Cerfugli, o Cerfuglioni, die natürlichen Locken der Frauen.

Cerfuglione, *m. T. de' Bot.* die Sagopalme. It. *vedi* Cerfoglio.

Céria, *f.* ein Geschwür.

Cerígno, *agg.* wachsartig, wachsfarbig.

Cerillo, *m.* eine Art italienischer Wein.

Cerimônia, *vedi* Ceremonia.

Cerimoniáccia, *f. pegg.* di Cerimonia, eine langweilige, lächerliche, unausstehliche Zeremonie.

Cerimoniále, *vedi* Ceremoniale.

Cerimoniáste, *m.* ein zeremoniöser, förmlicher Mensch, ein Complimentenmacher, ein Ueberhöflicher.

Cerimoniosamente, *vedi* Ceremoniosamente.

Cerimonioso, *vedi* Ceremonioso.

Ceríno, *m.* der Wachsstock.

Ceríno, *agg.* wachsartig, wachsfarbig.

Cerínta, *f. T. de' Bot.* die Wachsblume.

Cério, *m. T. de' Chim.* Cererium, Demetrium (ein neuerdings entdecktes Metall).

Cerísso, *m. T. de' Nat.* weißgesprenkelter Porphir.

Ceríte, *f. T. de' Chim.* Ochroit, Cereroxid.

Ceriuolo, *m.* [Ciurmatore], ein Gaukler, Gauner.

Cermatore, *m.* **-trice**, *f.* ein Marktschreier—in, Gaukler—in.

***Cêrna**, *f.* [Scelta], die Auswahl.

§. Für Separazione, die Absonderung, Trennung.

§. *T. di Stor.* die Landmiliz, Landwehr (im Mittelalter): Questo oste, il quale voi vedete, per la maggior parte è di nuove *cerne* di Gallia Cisalpina. Petr. Uom. ill. It. ein Unerfahrner, Anfänger, *pop.* ein Kiek in die Welt.

§. Für Scorpione marino, *vedi.*

Cernecchiare, *v. a. frequent.* di Cernere, oft und mit Genauigkeit aussuchen, auslesen.

Cernécchio, *m.* [Cerfuglio], die Locke, der Haarzopf, der Haarbüschel (in den Schläfen).

Cêrnere, *v. a.* [Scerre], auswählen, erlesen.

§. Für Distinguere, unterscheiden, hervorheben, ausersehen.

§. Für Separare, absondern, sichten, trennen.

§. Für Stacciare, sieben, beuteln.

§. Für Discernere, deutlich unterscheiden, erkennen.

Cerniêra, *f.* das Scharnier, Gewinde.

***Cernire**, *v. a.* übl. Cernere, *vedi.*

Cerníta, *f.* die Auswahl. §. Pane di cernita, das feinste Brot.

***Cernito**, *part.* di Cernire, *vedi.*

Cernitojo, *m.* der Siebhalter, Siebstock (auf dem sich das Sieb bewegt).

Cernitore, *m. T. de' Fornaj,* der Mehlsieber, der Sichter.

Cernitúra, *f.* übl. Cerna, *vedi.*

Cernuto, *part.* di Cernere, *vedi.*

Céro, *m.* die Wachskerze, das Wachslicht.

§. *fig.* Bel cero, ein Einfaltspinsel, Tölpel. It. ein misgestalteter, häßlicher Mensch.

§. Avere scopato più d'un cero, gerieben sein, Welt- und Menschenkenntniß besitzen.

Cerona, *f. accresc.* di Cera, ein breites, volles Gesicht.

Ceroso, *agg.* wächsern, wachsartig, wachsig.

Cerottino, *m. dim.* di Cerotto, ein kleines Heftpflaster.

Cerotto, *m.* [Cero], die Wachskerze. It. das Heftpflaster, Zugpflaster.

Ceròttolo, *m. dim.* di Cerotto, ein kleines Zugpflästerchen, Heftpflästerchen.

Cerôzza, *f. accresc.* di Cera [Cerona], ein volles breites, feistes Gesicht.

Cerpellino, *agg.* triesäugig: Occhi luschi, e *cerpellini*, Cisposi e rossellini Appajon foderati di prosciutto.

Cerpellone, *m.* [Scerpellone], ein Fehler, Schnitzer, Bock.

Cerracchione, *m. accresc.* di Cerro, eine große, hohe Zirneiche.

Cerretaneria, *f.* die Marktschreierei, Windbeutelei.

Cerretáno, *m.* [Cantambanco], ein Marktschreier, Quacksalber; Gaukler. It. ein Windbeutel, Gauner.

Cerretanone, *m. accresc.* di Cerretano, ein Erzwindbeutel, großer Marktschreier; Erzgauner.

Cerréto, *m.* [Cerbaja], ein Eichenwald.

Cerretta, *f. T. de' Bot.* Scharte, Färberscharte.

Cerretto, *m. dim.* di Cerro, eine kleine Zirneiche.

Cêrro, *m. T. de' Bot.* die Zirneiche, östreichische Eiche. §. Für Frangia, die Franzen, Trodbeln (am Ende der Leinewand).

§. Cerro del masso, *vedi* Sereno. It. *vedi* Cerfuglio.

Cerrone, *m. accresc.* di Cerro [Ciocca di capelli], eine starke Haarlocke, Haarbüschel.

Cerrosóvero, e **Cerrosúgaro**, *m. T. de' Bot.* die Korkeiche, der Korkbaum, Pantoffelholzbaum.

Cerrúto, *agg.* mit Eichen bepflanzt, bedeckt, besetzt, voll Eichen.

Certáme, *m. Voce lat.* [Combattimento], der Kampf, das Treffen, die Schlacht. §. Singolar certame [duello], der Zweikampf, das Duell.

Certamente, *avv.* gewißlich, sicherlich, unzweifelhaft, ohne Zweifel.

***Certamento**, *m.* [Certezza], die Gewißheit. §. Für Accertamento, die Zusicherung.

***Certanamente**, *avv.* übl. Certamente.

***Certáno**, *agg.* übl. Certo, *vedi.*

***Certáno**, *avv.* übl. Certamente, Certo.

***Certanza**, *f.* [Certezza], *vedi.*



Certare, *v. a. Voce lat.* [Combattere], streiten, kämpfen.

*****Certazione**, *f. Voce lat.* [Disputa], der Wortstreit, Zank. It. der Wettstreit.

Certezza (*tta*), *f.* die Gewißheit, Zuverlässigkeit. §. Für Testimonio sicuro, das sichere, gültige Zeugniß: Lasciando molte cose di quelle che ec. spesse fiate aveva udito essere istate vere, per *certezza* di molti uomini.

Certificamento, *m.* [Certezza], die Gewißheit. §. Für Accertamento, die Versicherung, Zusicherung. §. Für Affermazione, die Bestätigung, Bekräftigung.

Certificare, *v. a.* [Far certo], vergewissern, versichern.

§. Für Confermare, bekräftigen, bestätigen.

§. Für Trar di dubbio, außer Zweifel setzen, stellen.

§. Für Chiarire, aufklären, erhellen.

§. Für Mostrar certo e vero, beurkunden, feststellen: Iddio ha provata, e confermata e *certificata* questa fede per le Scritture.

Certificatissimo, *part. sup.* di Certificare, völlig außer Zweifel gesetzt, völlig gewiß, wahr: Della qual cosa ancorchè sieno *certificatissime*, non la vogliono credere.

Certificato, *part.* di Certificare, *vedi.*

Certificato, *m.* ein schriftliches Zeugniß, eine Beglaubigung.

Certificazione, *f.* [Certificamento], die Versicherung. It. die Bestätigung, Bekräftigung, Beurkundung.

Certissimamente, *avv. sup.* di Certamente, ganz gewiß, völlig außer Zweifel: *Certissimamente* conobbe, lui essere il figliuolo, che perduto avea.

Certissimo, *agg. sup.* [Di certo], ganz gewiß, völlig gewiß.

Certissimo, *avv. vedi* Certissimamente.

Certitúdine, *f.* [Certezza], die Gewißheit.

Cèrto, *m.* das Gewisse, das Sichere, das Bestimmte, Wahre. §. Pigliar il certo, e lasciar lo 'ncerto, das Gewisse dem Ungewissen vorziehen. §. Un certo non so che, ein gewisses Etwas.

Cèrto, *agg.* gewiß, sicher, bestimmt.

§. Für Accertato, Chiarito, versichert, überzeugt, gewiß: Incontanente intesi, e *certo* fui, Che quest' era la setta de' cattivi. Dante Inf. 3.

§. Für Reale, Vero, wirklich, wahr: Qual che tu sii, od ombra, o uomo *certo*, Dante Inf. 1.

§. Für Determinato, bestimmt, angewiesen: Rispose, luogo *certo* non c'è posto; Licito m' è andar suso ed intorno. Dante Purg. 7.

§. Für Determinato, bestimmt, festgesetzt: L'altra fu deputata alla parte Guelfa *certo* tempo.

Cêrto, *pron.* [Alcuno], irgend Einer, irgend Etwas, eine unbestimmte Menge u. s. w.: Dando loro una *certa* quantità di danari. Bocc. Nov. 33. 20.

Cêrto, *avv.* gewißlich, sicherlich, unzweifelhaft; sonder, ohne Zweifel.

§. Certo che sì, Ja! gewiß.

§. Certo che no, nein, gewiß nicht.

§. Di certo, A certo, Per certo, Per lo certo, [Certamente], gewiß, sicherlich.

Certone, *vedi* Ciortone.

Certosa, *f.* eine Karthause, ein Karthäuserkloster.

Certosino, | *m.* ein Karthäusermönch,
Certusino, | Karthäuser.

Certúno, *pron.* [Taluno, Alcuno, Certo], irgend Jemand, ein Gewisser, irgend Einer.

Ceruleicrinito, *agg. poet.* blaugehaart (von Neptun).

Cerúleo, *agg.* himmelblau, meerblau.

Cerúme, *m. T. de' Med.* das Ohrenschmalz. It. *T. de' Ceraj.* der Rückstand (beim Wachsschmelzen und Durchseihen).

Ceruminoso, *agg. T. de' Med.* voll Ohrenschmalz, ohrenschmalzartig.

Cerusia, übl. Chirurgia, *vedi.*

Cerúsico, übl. Chirurgo, *vedi.*

Cerússa, *f. Voce lat.* [Biacca], Bleiweiß. §. Cerussa nativa, natürliches Bleiweiß.

Cêrva, *f.* die Hirschkuh.

Cervario, *m.* ein Hirschpark.

Cervelláccio, *m. pegg.* di Cervello, *fig.* ein schwaches, schlechtes Gehirn, Verstand. It. ein Murrkopf, Kriebelkopf. It. ein wunderlicher Kopf, Querkopf, Sonderling.

Cervellággine, *f.* ein seltsamer Gedanke, ein toller Einfall; it. eine wunderliche Laune.

Cervelláta, *f.* Cervelatwurst.

Cervelletto, *m. dim.* di Cervello, ein kleines Gehirn. It. ein eigensinniger Mensch, ein Starrkopf: Questo ragazzo è un *cervelletto.*

Cervelliera, *f.* die Sturmhaube, Pikelhaube.

§. *Prov.* Chi ha cervelliera di vetro, non vada a battaglia di sassi, begib dich nicht unvorsichtig, unvorbereitet in Gefahr.

§. Für Cervellino, das Kopftuch, die Haube.

§. eine Art Weinrebe: La *cervelliera* è un vitigno d'uva nera, grossa, rotonda, e di gran grappoli.

Cervellinággine, *f.* ein unbesonnener Streich, eine unüberlegte Handlung. It. die Unbesonnenheit, Unüberlegtheit, der Leichtsinn.

Cervellino, *m.* ein Murrkopf, Starrkopf, Querkopf, unverträglicher Mensch. It. das Kopftuch, die Haube.

Cervellino, *agg.* unbesonnen, unüberlegt.

§. Für Leggiero, leichtsinnig.

§. Für Stravagante, wunderlich, seltsam.

§. Für Incostante, unbeständig, wankelmüthig.

Cervèllo, *m.* das Gehirn.

§. Für Intelletto, der Verstand, die Einsicht.

§. Für Giudizio, die Urtheilskraft.

§. Für Genio, der Kopf, die Fähigkeit; das Genie.

§. Cervel balzano, ein wankelmüthiger, unbeständiger Mensch.

§. Avere il cervello nella lingua, vorsichtig, verständig, bedachtsam reden.

§. Avere il cervello ad una cosa, seine Gedanken, seine Wünsche auf Etwas gerichtet haben.

§. Avere il cervello seco, auf seiner Hut sein.

§. Avere il cervello seco, nach seinem Kopfe handeln.

§. Avere il cervello fatto a oriuoli, wunderlich, kriebelköpfig sein.

§. Avere il cervello nella calcagna, den Kopf nicht auf dem rechten Flecke, nicht an der rechten Stelle haben.

§. Avere il cervello sopra la berretta, nicht recht bei Sinnen sein, unbesonnen, ohne Kopf handeln, den Verstand nicht beisammen haben.

§. Aver meno cervello d'un grillo, o d'un oca, weniger Gehirn, Verstand als eine Gans haben.

§. Esser fuori di cervello, verrückt sein, nicht richtig im Oberstübchen sein.

§. Essere o Tornare in cervello, bei vollem Verstande sein, seine vollkommne Besinnung haben.

§. Perdere il cervello, den Kopf verlieren, den Verstand verlieren.

§. Aver dato le cervella a rimpedulare, nicht richtig im Kopf sein.

§. Tenere, Fare stare altrui in cervello, Einem auf den Hacken sitzen, Einen kurz halten, Einem auf den Dienst passen. It. Einen in Schranken halten, zur Pflicht anhalten.

§. Rimettere, o Far tornare altrui il cervello in capo, Einem den Kopf zurechtsetzen; Einen zur Pflicht zurückführen.

§. Mettere altrui il cervello a partito, Einen verwirrt, zweifelhaft machen; Einen zum Wanken bringen.

§. Torre il cervello altrui, Einem den Kopf verdrehen, verwirren.

§. Stillarsi, o Beccarsi il cervello, sich den Kopf zerbrechen, grübeln, sich zersinnen: Padrona, voi vi beccate il *cervello,* ch' e' non vorranno venire.

§. Dar le spese al suo cervello, seinen Gedanken freien Lauf lassen; in Gedanken vertieft dastehen, seinen Gedanken Audienz geben.

§. Cavar di cervello, *vedi* Cavare.

§. *Prov.* Chi non ha cervello, abbia gambe, was man nicht im Kopfe hat, muß man in den Füßen haben.

Cervellone, *m. accresc.* di Cervello, ein großes Gehirn; it. ein unbesonnener Mensch, ein Sausewind.

Cervellúto, *agg.* mit Gehirn versehen. It. *Fig.* verständig, klug, gescheid.

Cervellúzzo (*tzo*), *m. dim.* di Cervello, ein Schwachkopf. It. ein wunderlicher Mensch.

Cervettino, *m. dim.* di Cervetto, ein Hirschkälbchen.

Cervetto, *m. dim.* di Cervo, ein Hirschkalb.

Cerviattello, übl. Cervettino, *vedi.*

*****Cerviatto**, *m. dim.* di Cervo, ein junger Hirsch, Hirschkalb.

Cervicále, *agg. T. d'Anat.* zum Gehirn gehörig. §. Arterie cervicali, Gehirnarterien. §. Vene cervicali, Gehirnvenen. §. Nervi cervicali, Gehirnnerven.

Cervice, *f. Voce lat.* der Nacken, das Genick.

§. Cervice della scapula, *T. degli Anat.* der Hauptfortsatz des Schulterbeins.

§. Für Capo, der Kopf: A morir m'ha condotta, e stu nol credi Mirami gli occhi morti in la *cervice.*

§. Uomo di dura cervice, ein halsstarriger, unbiegsamer Mensch, ein Starrkopf.

Cerviere, *m. T. de' Nat.* der Luchs.

Cerviero, *agg.* luchsartig, luchsmäßig. §. Occhi cervieri, Luchsaugen, sehr scharfe Augen, scharfes Gesicht: Chiara alma, pronta vista, occhio *cerviero*. Petr. Son. 201.

Cervietto, *m. dim.* di Cervo [Cerbiatto], ein Hirschkalb.

***Cervile**, *agg.* hirschartig, hirschmäßig. It. stolz (wie ein Hirsch): Di ripensare non stancare quanto già fue la mia vagabundità, e come lo mio *cervile* capo, in nei nuvoli lo tenea.

Cervino, *agg.* zum Hirsch gehörig, vom Hirsch kommend.

§. Spina cervina, *T. de' Bot.* der Schlehdorn.

Cêrvio, [Cerbio, Cerbo], *vedi* Cervo.

Cêrvo, *m.* [Cervio, Cerbio, Cerbo], der Hirsch.

§. Cervo rengifero, das Rennthier.

§. *Prov.* Chi asino è, e cervo esser si crede, al saltar della fossa se ne avvede, an der That erkennt man den Mann.

§. Cervo volante, der Papierdrache (der Knaben). It. *T. de' Fis.* der Elektrizitätsdrache (zum Leiten).

Cervôgia, *f.* [Birra], das Bier.

Cervogiajo, *m. vedi* Birrajo.

Cervona, *agg.* §. Colla cervona, Lederleim (aus den Abgängen des Hirschleders bereitet).

Cervosa, *f.* übl. Birra, das Bier.

Cêrzia, *f. T. de' Nat.* der Baumläufer (Vogel).

§. Cerzia volgare maggiore, die Baumklette, der Grauspecht.

§. Cerzia murajola, der Mauerspecht.

§. Cerzia cencrina, der kleine Grauspecht.

Cerziorare, *v. a. Voce lat. T. de' Leg.* die Partei auf die Wichtigkeit der Folgen eines gerichtlichen Akts aufmerksam machen. It. Cerziorarsi, *v. n. p. vedi* Certificarsi.

Cerziorato, *part.* des Vorigen.

Cerziorazione, *f. T. de' Legal.* die Bekanntmachung mit den Folgen eines gerichtlichen Verfahrens.

Cesàle, *m.* eine Hecke, die unter der Scheere gehalten wird.

Cêsare, *m.* Cäsar (Titel der römischen Kaiser). §. *Prov.* O Cesare o niente, entweder Alles oder Nichts.

Cesarêne, *f. pl.* eine Art goldener Ketten (im Toskanischen).

Cesáreo, *agg.* cäsarisch, kaiserlich. §. Operazione cesarea, *T. de' Chir.* der Kaiserschnitt.

Cesariano, *agg. vedi* Cesareo.

Cesárie, *f. Voce lat. vedi* Capellatura.

Cesatúra, *f.* die Beschneidung der lebendigen Hecken.

Cesellamento, *m.* eine mit dem Grabstichel gemachte Arbeit; gravirte Arbeit.

***Cesellare**, *v. a.* ciseliren, mit dem Grabstichel ausarbeiten.

Cesellato, *part.* des Vorigen.

Cesellatore, *m.* der Ciseleur; Graveur. It. der Kupferstecher.

Cesellètto, | **Cesellino**, | *m. dim.* di Cesello, ein kleiner Grabstichel.

Cesello, *m.* der Grabstichel, das Ciseleisen. It. ein Meißel. §. Cesello da rinettare, das Schroteisen. §. Cesello incavato, der Hohlmeißel.

Cesendello, *m* [Cicindello], ein schwimmendes Nachtlichtkreuz.

Cesenese, *f.* eine Weintraubenart: Il *cesenese* è vitigno, che fa gran copia d'uve e di vino.

Césio, *agg.* blau, himmelblau (von den Augen).

Cesóie, | **Cesoje**, | *f. pl.* die Scheere.

Cesone, *m.* eine bleierne Münze (zu Kinderspielen).

***Cespicare**, *v. n.* [Inciampare, Incespicare], straucheln, stolpern.

Cêspite, *Voce lat.* übl. Cespo, *vedi.*

Cespitoso, *agg.* buschig, strauchig.

Cêspo, *m.* der Strauch, Busch: O va, quando ella preme Col suo candido seno un verde *cespo*. Petr. Son. 127.

Cespugliato, *agg.* dicht verwachsen, buschig.

Cespuglietto, *m. dim* di Cespuglio, ein kleiner Strauch.

Cespúglio, *m.* der Strauch, der Busch. It. das Gebüsch: Io sento non so che; Ove? Dove? In quel *cespuglio.*

Cespuglioso, *agg.* buschig, dicht, dicht verwachsen: E nella *cespugliosa* selva entrato, non senza gran fatica al desiato luogo pervenne.

Cessagione, *f.* das Aufhören, das Innehalten, die Unterbrechung. §. Für Allontanamento, die Entfernung, die Abreise, Flucht: Invilito per lo fallimento, e *cessagione* de' suoi consorti.

Cessame, *m.* [Immondizie], der Ausschuß, Unrath (von Sachen); it. der Abschaum, Wegwurf (von Personen).

Cessamento, *m.* der Aufschub, die Zögerung, der Stillestand.

Cessante, *part. att.* überlassend, verzichtend. §. Debitore cessante, *T. de' Leg.* ein verurtheilter Schuldner (den man auspfänden darf). §. Lucro cessante, *T. de' Leg.* ein aufhörender Gewinn (von Kapitalien).

***Cessánza**, übl. Cessamento, *vedi.*

Cessare, *v. n.* aufhören, nachlassen, zu Ende gehen.

§. Cessar di vivere o di essere, sterben, vergehen.

§. Il vento cessa, der Wind legt sich, läßt nach.

§. Für Mancare, fehlen, mangeln.

§. Für Negare, verneinen, abschlagen: Il giudice, non potendo *cessar* di domandarla.

§. *v. n.* e *n. p.* Für Rimuoversi, Allontanarsi, sich entfernen, fortgehen, fliehen: Per tema di sua persona non volle comparire dinanzi, ma *cessossi*, e partissi di Firenze.

§. Für Astenersi, sich enthalten, abstehen, nachlassen: E non mi sono *cessato* da farvi ogni utilità.

§. *v. a.* Für Sfuggire, vertreiben, abwehren: Ed egli ec., col bastone, colle mani, colla fugga, e colle rozze parole da se, quanto poteva, *cessava* gli mossi loro.

§. Für Rimuovere, wegräumen, aus dem Wege räumen: Ed in quella via avesse uno scoglio, ed egli il vedesse, e nol *cessasse*, e nol volesse schencire.

§. Für Allontanare, entfernen.

§. Für Schifare, vermeiden: E dieci passi semmo in sull' estremo, Per ben *cessar* l'arena e la fiammella. Dante Inf. 17.

§. Für Mitigare, stillen, besänftigen: Questa medicina *cessa* il dolore.

§. Cessare uno da una cosa, Einen von Etwas befreien, erlösen.

§. Cessi Dio! *interj.* Gott behüte! Gott bewahre!

§. Cessi! *interj.* es sei fern: Ma *cessi*, che sotto colore di Glorizia noi qua entro ricever vi vogliamo.

Cessato, *part.* des Vorigen. §. Für Ribellato, widerspenstig, aufrührerisch: Allora quando Messer Rosso della Tosa fue Uficiale sopra i Ghibellini *cessati* dalla ubbidienza del Comune, si ci fece disfare tre case.

Cessatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Entferner — in, Vertreiber — in: *Cessatore* di terribili paure.

Cessazione, *f.* der Aufschub, Verzug, die Unterbrechung.

Cessíno, übl. Concime, *vedi.*

Cessionario, *m. T. de' Leg.* der Cessionair (auf den Etwas übertragen wird).

Cessione, *f. T. de' Leg.* die Abtretung, Uebertragung, Cession.

Cêsso, *m.* übl. Cessamento, *vedi.*

§. Für Allontanamento, die Entfernung.

§. Für Remozione, die Wegräumung.

§. Metter in cesso, im Stich lassen: Dall' ora innanzi i' non fui mai più desso Per modo tal, che messo m'hai nel *cesso.*

§. Di cesso, *avv.* weg, fort, entfernt.

Cêsso, *m.* der Abtritt, das geheime Gemach.

§. Andar al cesso, zu Stuhle gehen, seine Nothdurft verrichten.

§. Andar al cesso colle bilancie, auch im Kleinen genau, vorsichtig sein.

§. *Prov.* Ogni casa ha cesso, e fogna, ovvero acquajo, Nichts ist vollkommen, Jeder hat seine Fehler.

§. Für Aggravio, die Beschwerde, Plage.

§. Für Obbligo, Debituzzo, kleine Verbindlichkeiten; eine unbedeutende Geldschuld.

***Cêsso**, für Cessato, *vedi.*

Césta, *f.* der Korb. §. Für Nassa, die Reuse, Fischreuse. It. eine Art zweirädriger Korbwagen.

Cestáccia, *f. pegg.* di Cesta, ein alter schadhafter Korb.

Cestarólo, | **Cestaruolo**, | *m.* [Zanajuolo], der Reffträger; it. der Korbmacher.

Cestella, *f. dim.* di Cesta, ein kleiner Korb.

Cestellina, *f.* | **Cestellino**, *m.* | *dim.* di Cestella, ein niedliches, kleines Körbchen.

Cestèllo, *m. dim.* di Cesta, ein Körbchen.

Cesterella, *vedi* Cestellino.

Cesticello, übl. Cercine, *vedi.*

Cestino, *m. dim.* di Cesta, ein zierlicher kleiner Korb. It. das Taubennest. It. der Laufkorb, Laufstuhl (der Kinder).

Cestire, *v. n.* buschig, strauchig werden, raudenartig wachsen.

Cestito, *part.* des Vorigen.

Césto, *m.* der Strauch, Busch. It. die Staude.

§. Cesto di fiori, ein Blumenstock.

§. Cesto d'alberi, eine Baumgruppe.

§. Un bel cesto, ein eitler Geck, Stutzer.
§. Für Cesta, *vedi*.
§. Dire cesti e canestri, ins Gelag hineinreden, nicht gehauen nicht gestochen.
§. *Prov.* Grano pesto fa buon cesto, Salz und Brot macht Wangen roth.

*Cèsto, *m. T. di Stor.* der Kampfriemen, Fechterriemen (der Gladiatoren). §. Cesto di Venere, der Brautgürtel, Hochzeitgürtel.

Céstola, *f. dim.* di Cesta, *vedi*.

Cestonato, *agg.* mit Schanzkörben befestigt.

Cestone, *m. accresc.* di Cesta, ein Lastkorb, Tragkorb. It. der Schanzkorb. §. Avere il capo come un cestone, den Kopf voll Sorgen haben. §. Fare il capo come un cestone, Einem den Kopf verwirrt machen, Einen ganz betäuben (durch Lärmen, Schreien).

Cestòtta, *f. accresc.* di Cesta, ein großer Korb.

Cestuto, *vedi* Cestito.

Cesúra, *f. T. de' Gram.* die Cäsur (Abschnitt im Verse).

Cetáceo, *agg.* wallfischartig, zum Geschlecht der Wallfische gehörig.

Cete, *m.* der Kaschelot, Pottfisch.

Cétera, *f.* [Cetra], die Zither, Leier, Lyra; it. ein lyraförmiger Schild (der Alten). §. Temperare la cetera, *fig.* sich vorbereiten, anschicken: Giovanni dell' Agnello, che con Giovanni dello Aguto avea temperata la *cetera*. §. Für Imbroglio, Intrigo, die Verwicklung, Verflechtung: Ha egli a entrare in queste *cetere* un suo pari, che è ancora fanciullo.

Cêtera, *vedi* Eccetera.

Ceterante, *m.* ein Zitherspieler.

*Ceterare, *v. a.* [Cetrare], die Zither schlagen, spielen.

Ceterato, *part.* des Vorigen. It. mit dem lyraförmigen Schilde bewaffnet.

Ceteratojo, *m.* das Auspfeifen, Auszischen: Credete voi fare a me, come voi faceste alla Biliuzza, che sen' andò col *ceteratojo*. Bocc. Nov. 72. 10.

Ceteratore, übl. Ceterista, *vedi*.

Ceterẹggiare, *vedi* Ceterare.

Ceterista, *m.* [Ceterante, Ceteratore], der Zitherspieler.

Ceterizzare(*dsa*), *v. a.* [Ceterare], die Zither schlagen.

Cetina, *f. T. de' Carbon.* die Kohlengrube.

*Cêto, *m. Voce lat.* [Balena], der Wallfisch.

Ceto, *m.* [Adunanza], eine Versammlung. §. Persone d'ogni ceto, Leute aus allen Ständen.

Cêtra, *vedi* Cetera.

Cetrácca, *f. T. de' Bot.* Milzkraut, Steinfarrn.

Cetrángolo, *vedi* Cedrangolo.

Cetrare, *vedi* Ceterare.

Cetrina, *f. T. de' Bot.* [Cidraggine], Zitronenmelisse.

Cetriuolo, *m.* [Citriolo e Citriuolo], die gemeine Gurke. §. Cetriuolo aborto, die Pfeffergurke. §. Cetriuolo indiano, der indianische Kürbis.

Cetro, übl. Cedro, *vedi*.

Cetronáta, *f.* Citronat (eingemachte Zitronenschale).

*Cètto, *avv.* sogleich, schnell.

Cevettóne, *m. T. de' Nat.* die Afterjungfer (Fliege des Ameisenlöwen).

Ceylaníte, *f. T. di Miner.* der Ceylanit (ein Stein).

Che, *pron. rel. indeclin.* der, die, das; welcher, welche, welches.

§. Der, welcher: Il compagno poi, *ch'* era uomo scaltro. — Adora un padre *che* ti ama tanto.

§. Die, welche: La donna, *che* ho veduto, era bellissima; la borsa *che* mi regalaste, l'ho perduta.

§. Das, welches: La casa, *che* ti appartiene è spaziosa.

§. *pl.* die, welche: I consigli *che* mi deste, mi giovarono molto. — Le regole *che* mi date, son facili a capire.

2) Che, in welchem, an welchem, mit welchem, in welcher, an welcher, mit welcher.

§. An welchem: Benedetto il giorno *che*,......

§. In welcher: Felicissima notte, *che*...

§. Io mi diletto di ciò ch' egli si diletta, ich finde daran Vergnügen, woran er Vergnügen findet.

§. Egli beve con quell' appetito l'acqua, che altri beverebbe il vino, er trinkt mit eben der Begierde Wasser, mit welcher ein Anderer Wein trinkt.

§. Mi confesserò di quei peccati, che mi ricordo, ich will die Sünden beichten, deren ich mich entsinne.

Che, il che (gleichsam als Substantiven), was, das, welches.

§. Di che, worüber, warum.

§. Per il che, weswegen, deswegen.

§. Purchè non siano libri proibiti, il che spero, che non lo saranno, es sind doch keine verbotenen Bücher, was ich nicht hoffen will.

§. Questo sarebbe un bel che, das wäre was Schönes, eine schöne Geschichte (ironisch).

§. Un certo che, ein gewisses Etwas.

§. Non ha di che pagare, er hat Nichts, wovon, womit er bezahlen könnte.

3) *Pron. interr.* was? Che volete? Che avete? was habt Ihr? was wollt Ihr?

§. Ch' abbiamo di nuovo? was gibt's Neues?

§. Che [che cosa] vuol dir questo? was soll das heißen? was bedeutet das?

§. A che serve questo? wozu dient das?

§. Entrai in pensiero che volesse dir questo, ich dachte darüber nach, was das wol bedeuten sollte.

§. Gittarono non sò che nel pozzo, sie warfen Etwas in den Brunnen.

§. Vorrei mangiare, ma non sò che, ich möchte gern essen, aber ich weiß nicht was.

4) Che?! welch ein — e?!, was für ein — e?!

§. Che ora è? wie viel Uhr ist es?

§. Che professione è la vostra? welch Gewerbe habt ihr? was ist euer Gewerbe?

§. Di che paese siete voi? aus welchem Lande seid ihr? was für ein Landsmann?

§. Iddio sà che dolore io sento! Gott weiß, welche Schmerzen ich leide?

§. O che pazzia! o welche, was für eine Thorheit.

§. O che dolci accoglienze! o che saporiti baci! o che amorosi abbracciamenti! O welcher liebreiche Empfang! was für süße Küsse, welche (was für) zärtliche Umarmungen!

§. Che si sia [Checchè si sia], was es auch sei; es sei, was es wolle.

§. Che che sia [Checchessia], was es sei, irgend Etwas.

§. Dove che sia; Quando, Come ec. che sia, es sei, wo es wolle (irgendwo); es sei, wann es wolle (jeder Zeit); es sei, wie es wolle (auf irgend eine Art; von jeder Beschaffenheit).

§. L'Amore, malattia o pazzia che vogliamo chiamarla ec., die Liebe, wir mögen sie nun eine Krankheit, oder eine Thorheit nennen....

Che, *conj.* daß: Si dice *che* l'armata, la flotta sia approdata.

2) Che, daß, auf daß, damit.

§. Ditegli che venga, sagt ihm, daß er kommen soll.

§. Fatelo accostar al fuoco, che si riscaldi, laßt ihn ans Feuer, damit er sich wärme.

§. Für Fin che, bis daß: Non riposò *che* non ebbe finito le sue orazioni.

NB. Che, daß, wird der Zierlichkeit wegen oft ausgelassen; z. B.

§. Prego [che] mi facciate una grazia, ich bitte, erzeigt mir die Freundschaft.

§. Dubito [che] non m'inganni questo furfante, ich besorge, fürchte, daß mich der Schelm betrügt.

§. Che venga, er komme.

§. Che viva! er lebe!

§. Che possa esser impiccato! er mag an den Galgen gehen! der Henker mag, soll ihn holen!

3) Che, *conj. compar.* als: Questo è un peso da altri omeri, *che* da' tuoi.

§. Vi fu mosso più da necessità, che da zelo, er wurde dazu mehr aus Noth als aus innerem Drang getrieben.

§. Non.... che, nur, nichts... als: Non aveva *che* una stanzetta piccolina.

§. Gli levò la camiscia, non che altro, er hat ihm sogar das Hemd genommen, geschweige, wie viel mehr die anderen Sachen.

§. Quanto [che] volete, so viel (als) ihr wollt.

§. Quanto che basta, so viel als hinreichend ist.

4) Che, che, theils, theils: Gli diede, *che* in gioje, *che* in denari contanti, *che* in altre cosarelle di prezzo.

5) Che, denn: Dillo sicuramente, *che* ti prometto ogni segretezza.

§. Signor Iddio! fa di me ciò che tu vuoi, che tuo volere è il mio, lieber Gott, mache mit mir, was du willst, denn dein Wille ist der meine.

§. Prese il suo arco, e la sua spada; che altre armi non aveva, er nahm seinen Bogen und seinen Degen; denn andere Waffen hatte er nicht.

6) Che, *Implet. e Enfat.*

§. Che si, che l'indovino! was gilt's, ich errathe es!

§. Forse [che] sì, Forse [che] nò, ja, vielleicht; vielleicht nicht.

§. Ecco che viene, siehe, da kommt er.

§. Mangiatelo, mentre ch' è fresco, esset, weil es frisch ist.

§. Che per fine le bacio le mani, und schließlich küsse ich Ihnen die Hände (Form in Briefen).

Chè, *conj. interrog.* [Perchè], warum? weswegen? Chè non andiamo?

§. Chè non gli do io questo ciotto

nelle calcagna? warum warf ich ihm diesen Stein nicht an die Beine? was hält mich ab, ihm diesen Stein an die Beine zu werfen?

§. Chè non rispondi tu? warum antwortest du nicht?

Chéboli, | Chébuli, | *vedi* Mirabolani.

Checchè, *vedi* Che che.

Chécchia, *f. T. di Mar.* eine Art Schnellsegler (Schiff).

Che che, *conj.* was auch, was nur, irgend etwas: Comandiamo, che si guardi, dove che egli vada, onde che egli torni, *che che* egli oda, o vegga, niuna novella altro che lieta ci rechi di fuori. Bocc. Introd. 53. §. Für Benchè, obschon, obgleich, wiewol: Furono per noi accettati, *che che* alla maggior parte de' cittadini dispiacesse. §. Für Qualunque, was für Einer, e, es: Sì che io ti priego caramente [*che che* partito tu ti prenda] ec.

Ch'è, ch'è, *avv.* [Sovente, Di tanto in tanto], immerfort, beständig.

Chêdere, übl. Chiedere, *vedi.*

Chekao, *m.* eine Beimischung im chinesischen Porzellan.

Chêle, *f. pl.* die Scorpionsscheeren.

Chêli, *f. T. di Mitol.* eine Art Leier (des Merkur).

Chelidônia, *f. T. de' Bot.* [Celidonia], Schöllkraut.

Chelídro, *m. T. de' Nat.* die Seeschildkröte. It. die giftige Wasserschlange.

Chelonite, *f. T. de' Nat.* der Krötenstein.

Chenopôdio, *m. T. de' Bot.* Gänsefuß.

*Chênte e Chentechè, übl. Quale, *vedi.* §. Für Quanto (wenn Quale folgt), wie groß, wie viel, wie sehr: O Amore, *chenti*, e quali sono le tue forze? *chenti* i consigli, e *chenti* gli avvedimenti? Bocc. Nov. 64. 1. § Für Qualunque, irgend Einer: In *chentechè* modo l'ordine delle stagioni si stea.

*Chentunque, übl. Qualunque, *vedi.*

Chêppia, *f. T. de' Nat.* [Clupea, Alosa], die Alse, Else, der Maifisch (ein Seefisch).

Cheratoffite, *f. T. de' Bot.* Hörnerblatt.

Chêrca, *f.* [Chierca, Cherica], die Tonsur.

Chêrco, *m.* [Cherico], Einer, der die Tonsur hat. It. ein Geistlicher überhaupt.

Chercúto, *agg.* tonsurirt, mit der Tonsur versehen.

Chêrere, *v. a. poet.* [Domandare, Volere], verlangen, fordern, wollen: Chi sa come difende, e come fere, Soccorso a' suoi perigli altro non *chere.* Tasso Ger. 2. 85.

Chêrica, *f.* [Chierica], die Tonsur.

Chericále, *agg.* [Chiericale], geistlich, priesterlich.

Chericalemente, | Chericalmente, | *avv.* [Chiericalmente] auf priesterliche Weise, priestermäßig, geistlich.

Chericastro, *m. pegg.* di Cherico, ein unwürdiger Priester.

Chericato, *m.* [Chiericato], der Priesterstand, geistliche Stand. §. Für Sacerdote, der Priester, der Geistliche. §. Für Università di Cherici, Clero, der Klerus, die Geistlichkeit, Klerisei.

Chericáto, *agg. vedi* Chercuto.

*Chericheria, *f.* [Chericato], die Geistlichkeit.

Cherichetto, | Cherichino, | *m. dim.* di Cherico, ein junger Geistlicher, Noviz. It. ein Chorknabe, Altarknabe.

*Chericia, *vedi* Chericato.

*Chericile, übl. Chericale, *vedi.*

Chêrico, *m.* Einer, der die erste Tonsur hat. It. ein Geistlicher, Priester. It. ein Altarknabe, Altargehülfe. §. Für Dotto, ein Gelehrter. §. *Prov.* Dà bere al prete, che il cherico ha sete; *vedi* Prete.

Chericone, *m. accresc.* di Cherico, ein großer Altarknabe; ein großer Geistlicher: Essendo servo d'uno de' suo' cardinali uno *chericone*, che, non che sapesse grammatica, appena sapea leggere.

Chericúto, *vedi* Chercuto.

Chericúzzo (*uo*), *m. dim.* di Cherico, ein winziger, ärmlicher Altarknabe.

*Cherisía, übl. Chericheria, *vedi.*

Chêrmes, *m. T. de' Nat.* die Scharlachbeere, der Kermes. §. Chermes minerale, Karthäuserpulver, Mineralkermes.

*Cherminále, übl. Criminale, *vedi.*

Chermisì od. Chêrmisi, *m.* [Chermes], Kermes, Scharlachbeere. §. Furbo in chermisi, ein Erzspitzbube, Erzschelm. §. Ignorante ec. in chermisi, ein Erzdummkopf u. s. w.

Chermisino, *agg.* karmoisinfarben; it. scharlachroth.

Chersídro, *m. T. de' Nat.* die Froschnatter.

Chersonéso, *m. T. de' Geogr.* der Chersones.

Cherúbico, *agg.* cherubartig, cherubmäßig: L'altro per sapienza in terra fue Di *cherubica* luce uno splendore. Dante Par. 12.

Cherubino, | Cherúbo, | *m. Voce ebraica*, der Cherubim, Cherub.

Chêrva, *f. T. de' Bot.* der Samen des Wunderbaumes, Ricinussamen.

*Chêsta, *f.* übl. Chiesta, Domanda, *vedi.*

*Chêsto, *part.* gefordert, verlangt.

Chesto, für Questo, *vedi.*

Chetamente, *avv.* ruhig, sacht, ohne Geräusch. §. Für Segretamente, heimlich, verstohlen.

*Chetanza, *f.* übl. Quietanza, *vedi.* §. Für Quiete, Bonaccia, die Ruhe, Stille, Milde.

Chetare, *v. a.* [Acchetare], beruhigen. §. Für Mitigare, beruhigen, stillen.

§. *v. n. p.* Für Tacere, schweigen, ruhig sein: Fu chi volle dire, non si trovare menzione della nostra città ne' tempi di Antonino Imperadore, che poi s'è *cheto.*

Chetezza (*ea*), *f.* das Stillschweigen; it. die Stille, Ruhe.

Chetichella e Chetichelli. §. Fare a chetichelli, ganz in der Stille Etwas verrichten.

Chetissimamente, *avv. sup.* di Chetamente, ganz ruhig, ganz in der Stille: Venne a lui sanza romore, e dissegli *chetissimamente.*

Chetissimo, *agg. sup.* di Cheto, sehr ruhig, ganz still.

Chéto, *agg.* [Quieto], ruhig, still. §. Für Tacito, schweigend.

§. Acqua cheta, ein stillstehendes Wasser, Lache, Pfütze. It. *Per met.* ein Schleicher, Duckmäuser.

§. Für Segreto, heimlich, verstohlen.

§. Cheto come olio, still, verschwiegen wie das Grab.

It. *avv.* Di cheto, e A cheto, für Chetamente, *vedi.*

§. Cheto, Cheto, ganz still, ganz ruhig: Sta *cheto cheto*, e con due man di piatto Batte la spada sopra ad una cassa.

§. Cheti e chinati, *modo basso*, verstohlen, heimlich.

Chetón chetóne, *avv.* ganz in der Stille, ganz sacht.

Chetone, *m.* ein einsylbiger, maulfauler Mensch; ein Kopfhänger.

*Cheúnque, übl. Qualunque, *vedi.*

Chi, *pron. pers. indecl.* [Colui che], der (derjenige), welcher; die (diejenige), welche; das (dasjenige), welches; wer (nur von Personen gebräuchlich): *Chi* non ha cervello, suo danno.

§. Quanto folle è, chi crede non aver difetti, wie thöricht ist der, welcher sich fehlerlos glaubt (welcher glaubt, keinen Fehler zu haben).

§. Di chi, dessen, der: Perchè corrispondete si male alle attenzioni di *chi* v'ama tanto?

§. A chi, dem, der: Cedete a *chi* vi prega tanto.

§. Io amo chi mi odia, ich liebe den, der mich haßt.

§. Da chi, von dem, der: Costoro, da *chi* non le conosce, sono tenute per onestissime donzelle.

NB. in der Mehrheit unverändert. Chi, diejenigen, welche; die, welche.

§. Di chi, deren, derjenigen.

§. A chi, denen, denjenigen, welche.

§. Da chi, von denen, von denjenigen, welche.

§. Chi ...., chi ...., der Eine, der Andere; dieser, jener; der, der: *Chi* dice una cosa, e *chi* una altra; *Chi* va, *chi* viene, e *chi* si trattiene.

Chi, *pron. interr.* wer? (nur von Personen): *Chi* è questo Signore? questa Signora? questa ragazza?

Chiabelláta, *f. vedi* Chiavellata.

Chiabello, *m. vedi* Chiavello.

Chiácchi, Bichiácchi, *vedi* Chicchi, Bichiacchi.

Chiácchiera, *f.* [Ciarla], das Geschwätz, Getrátsch, Klatscherei. §. Für Favola, das Märchen, die Fabel. §. Für Vanità, eitler Tand, Kleinigkeiten. §. Für Chiacchierone, der Schwätzer.

Chiacchieramento, *m.* das Geschwätz, Geplapper. §. Für Voce sparsa e non vera, ein falsches Gerücht: Andava in quel tempo per la terra un *chiacchieramento* strano.

Chiacchierare, *v. a.* schwatzen, plappern, klatschen.

Chiacchieráta, *f.* das Geplauder, Geschwätz. It. eine trauliche Unterredung: Venite qui, facciamo una *chiacchierata* insieme.

Chiacchieratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Schwätzer — in.

Chiacchierella, *f. dim.* di Chiacchiera, ein kurzes Geschwätz, kleine Plauderei.

Chiacchierina, *f. dim.* di Chiacchiera, das Kindergeschwätz, Plappern der Kinder. It. die Plaudrerin, Schwätzerin.

Chiacchierino, *m.* ein endloser Schwätzer, Plauderer.

Chiacchierío, *m.* [Cicaleccio], das

Schwatzen, Plaudern mehrerer Personen durcheinander.

Chiacchierone, *m.* ein großer, unaufhörlicher Schwätzer, Zungendrescher. It. ein Prahler, Großsprecher.

***Chiacchillare**, *v. a.* die Zeit verplaudern, mit Geschwätz verlieren.

Chiággia, *f.* übl. Fogna, *vedi.*

Chiáito, *m.* [Impaccio], die Verwicklung, das Hinderniß, die Verlegenheit.

***Chiáma**, übl. Chiamamento, *vedi.* It. Für Elezione, die Auswahl.

Chiamamento, *m.* der Ruf, das Rufen. §. Für Invocazione, die Anrufung §. Für Chiedimento, die Forderung, Nachfrage.

Chiamante, *part. att.* rufend, anrufend.

Chiamare, *v. a.* rufen, zurufen, herbeirufen; it. beim Namen rufen.

§. Für Clamare, Gridare, schreien, laut rufen.

§. Chiamare a se, zu sich rufen.

§. Dio chiamalo a se, Gott ruft ihn zu sich (vom Leben ab).

§. Für Invocare, anrufen: Alberto *chiamando* misericordia, disse, non dirlo mai più.

§. Chiamare in testimonio, zum Zeugen anrufen.

§. Chiamare un bastimento, *T. de' Mar.* ein Schiff anrufen.

§. Für Supplicare, flehen, anflehen: Esaldi me, che *chiamo* a te, o Signore Iddio.

§. Für Orare, beten: Dì a Giovanna mia, che per me *chiami* Là dove agl' innocenti si risponde. Dante Purg. 8.

§. Für Nominare, Appellare, nennen.

§. Chiamare per nome, beim Namen rufen, nennen.

§. Chiamare il punto a' dadi, die Zahl der Augen, der Würfel angeben.

§. Chiamare la carta, die Karte nennen, angeben (auf die man setzen will). It. die Farbe bedienen.

§. Für Eleggere, auswählen, erwählen, ernennen.

§. Für Chiedere, Domandare, fordern, verlangen, wünschen, ersuchen.

§. Chiamar fuori alcuno, Einen herausfordern (zum Zweikampf).

§. Chiamare alla corte, o in giudizio, vor Gericht fordern, laden.

§. Chiamare a cena, zum Abendessen einladen.

§. Chiamare a' conti, zur Rechenschaft ziehen, fordern.

§. Chiamar a consiglio, zu Rathe ziehen.

§. Chiamar a raccolta, *T. mil.* die Trommel rühren; Generalmarsch schlagen.

§. Chiamar a raccolta i suoi pensieri, seine Gedanken sammeln.

§. Una cosa chiama l'altra, eine Sache zieht die andere nach sich.

§. Chiamare für Riferirsi, sich worauf berufen, beziehen.

§. Chiamarsi, heißen, sich nennen. It. sich wofür erklären.

§. Chiamarsi contento, sich für befriedigt erklären.

§. Chiamarsi vinto, sich für besiegt, für überwunden erklären.

§. Chiamarsi una cosa da alcuno, erklären, daß man Etwas von Jemand empfangen hat: E questo vuole Quei, che la dà, perchè da lui si *chiami*. Dante Purg. 7.

§. Chiamarsi offeso, sich für beleidigt halten.

§. Chiamarsi obbligato, sich für verpflichtet, für verbunden halten.

§. Chiamarsi, für Protestare, *vedi.*

§. *Prov.* Chi cerca pace, chiama guerra, wer den Frieden sucht, will Krieg.

Chiamáta, *f.* [Chiamamento], der Ruf, das Rufen. §. Für Invitazione, die Einladung.

§. Für Battuta di tamburo, la quale chiama a battaglia, das Zeichen zum Angriff.

§. Far la chiamata, das Zeichen zum Angriff, zur Schlacht geben.

§. Far la chiamata de' soldati, Appel schlagen.

§. Far la chiamata ad una città assediata, eine Festung zur Uebergabe auffordern.

§. Für Elezione, die Erwählung, Ernennung.

§. Chiamata, das Zeichen (in Schriften; bei Fehlern und Zusätzen).

§. *T. degli Stamp.* der Custos, Folgezeiger.

§. Chiamate a rassegnarsi, *vedi* Rassegnarsi.

Chiamatívo, *agg.* rufbar, anrufbar; berufbar.

Chiamato, *part.* di Chiamare, *vedi.*

Chiamato, *m. T. de' Leg.* §. Chiamati ad una successione, die Nebenerben, Legatarien.

Chiamatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Rufer—in, der, die Ausrufer—in.

***Chiamazione**, *f.* übl. Chiamamento, *vedi.*

***Chiámo**, *m.* übl. Chiamamento, *vedi.*

Chiána, *f.* [Palude], der Sumpf, Moor.

Chianare, *v. a.* Korallen schleifen.

Chianato, *part.* des Vorigen.

Chianatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Korallenschleifer—in.

***Chiantare**, übl. Accoccare, *vedi.*

Chianti, *m.* Vino di Chianti, vorzügliche Weinsorte Toskanas.

Chiapinetto, *m.* [Calzaretto], eine Art kurzer Stiefeln, Halbstiefel.

***Chiáppa**, *f.* die Erhöhung, das Vorragende: Di *chiappa* in *chiappa*, cioè di pietra in pietra. §. Le chiappe, *pl.* für Natiche, der Hintere, die Hinterbacken. §. Egli ha già cinquant' anni sulle chiappe, *modo basso*, er hat schon funfzig Jahre auf dem Nacken. It. die Knopfform.

Chiappa mosche, *T. de' Bot.* die Fliegenfalle.

Chiappare, *v. a.* [Carpire, Acchiappare], fangen, erhaschen, ertappen. §. Für Colpire, Percuotere appunto, treffen: Il Marchese a Florian l'avea diretta Per *chiapparlo* nel mezzo della testa. §. Für Trovare, antreffen, finden.

Chiappato, *part.* des Vorigen.

Chiappino, *m. Voce fiorent.* [Orso o Scimia], ein Bär, Affe: Giacch' io son trasmigrato in un *chiappino*, Se tornerò a Firenze, le persone Mi verranno a veder ballare in piazza.

Chiáppola, *f.* die Lappalie, Kleinigkeit, Lumperei. §. Für Frasca, der Geck, Laffe.

Chiappolare, *vedi* Scartare.

Chiappolería, *vedi* Chiappola.

Chiappolino, *m.* ein Stutzerchen; Hasenfuß, Windbeutel.

Chiáppolo, *m.* der Wegwurf, Auswurf. It. *T. di Giuoc.* die weggeworfenen Karten. §. Lasciare nel chiappolo, Etwas unbeachtet lassen. §. Rimanere nel chiappolo, unbeachtet bleiben, hintenangesetzt werden.

Chiára, *f.* [Albume dell' uovo], das Eiweiß.

Chiaramente, *avv.* klar, lauter; It. öffentlich, deutlich, verständlich: E 'l pentirsi, e 'l conoscer *chiaramente*, Che quanto piace al mondo è breve sogno. Petr. Son. 1. §. Für Fedelmente, treu, ehrlich: Sovra ciò ti consiglio, Che *chiaramente* serva.

Chiaranzána, *f. vedi* Chirintana.

Chiarare, übl. Chiarire, *vedi.*

Chiaráta, *f. T. de' Med.* ein Wundwasser (von Eiweißschaum und Rosenwasser).

Chiarèa, *f. T. de' Med.* ein Getränk (aus Zucker, Gewürz, Wasser und Weingeist).

Chiareggiare, *v. a.* erklären, aufklären. §. *T. de' Pitt.* für Dar i chiari, Licht geben. §. Für Render chiaro, erhellen, lichten.

Chiarelle, *f. pl.* dünne, schlecht gewebte Stellen (in Leinwand u. dgl.).

Chiarello, *m.* Klaretwein, dünner Wein.

Chiarello, *m. T. de' Bot.* Wiesensalvei.

Chiarénna, *f.* §. Essere in Chiarenna, sein, wo der Pfeffer wächst.

Chiarentána, *f.* [Chirintana], eine Art Tanz.

Chiaretto, *vedi* Chiarello.

Chiarezza (*za*), *f.* die Klarheit, Lauterkeit.

§. Für Lucidezza, die Helle, Helligkeit.

§. Für Splendidezza, der Glanz.

§. Für Luce, das Licht.

§. Chiarezza di voce, die Reinheit, Klarheit der Stimme.

§. Für Facile intelligenza, die Faßlichkeit, Deutlichkeit.

§. Parlare con chiarezza, deutlich, verständlich reden.

§. Scrivere con chiarezza, verständlich, faßlich, lichtvoll schreiben.

§. Chiarezza del vero, die Augenscheinlichkeit, die in die Augen springende Wahrheit.

§. Für Celebrità, die Berühmtheit, der Ruhm.

§. Für Certificamento, Sicurezza, die Sicherstellung, Sicherheit.

§. Für Gentilezza, Nobilità, der Adel, die adliche Geburt.

§. Far chiarezza di alcuno, ein auffallendes Beispiel an Einem geben, ein Exempel statuiren.

***Chiariera**, *vedi* Chiarello.

Chiarificare, *v. a.* klären, klarmachen. It. aufklären, ins Klare setzen. §. Für Trar di dubbio, außer Zweifel setzen.

Chiarificato, *part.* des Vorigen.

Chiarificazione, *f.* das Klären, Abklären. It. die Aufklärung, Aufhellung. §. Für Dichiarazione, die Erklärung.

Chiarigione, *f. vedi* Chiarimento.

Chiarimento, *m.* das Klären, die Klarmachung, Läuterung. §. Für Dichiarazione, die Erklärung. §. Für Manifestazione, die Kundmachung, Eröffnung. §. Für Attestato, die Bestätigung.

Chiarina, *f. T. di Mus.* das Hoboe; it. das Klarin (eine Art Trompete).

Chiarino, *m. vedi* Chiarina.

Chiarire, *v. a.* erleuchten, erhellen.

§. Für Chiarificare, klären, abklären (Flüssigkeiten).

§. Für Far chiaro, klar machen, ins Klare setzen, ins Licht stellen.

§. Für Dimostrare, erläutern, erklären.

§. Für Cavar di dubbio, außer Zweifel setzen.

§. Für Far manifesto, kundmachen, offenbaren.

§. Für Risolvere, auflösen, lösen.

§. Für Sentenziare, entscheiden, bestimmen, erklären: Citò prima, e poi *chiarì* ribello di santa Chiesa il cardinal Colonna.

§. Scaponire, Sgarare, überwinden: Questo fu il colpo, che *chiarì* la gente Pagana affatto.

§. Chiarire il popolo, das Volk aufklären.

§. *v. n. p.* sich überzeugen, dahinterkommen, ergründen. It. klar werden, sich abklären (von Flüssigkeiten).

Chiarissimamente, *avv. sup.* di Chiaramente, ganz klar, ganz deutlich.

Chiarissimo, *agg. sup.* di Chiaro, sehr klar, sehr hell. It. sehr glänzend, glanzvoll: E come vien la *chiarissima* ancella Del sol più oltre. Dante Par. 30.

§. Für Limpidissimo, völlig klar, ganz abgeklärt (von Flüssigkeiten).

§. Für Notissimo, sehr bekannt, allbekannt.

§. Für Famosissimo, allberühmt, hochberühmt.

§. Für Nobilissimo, altadlig, von hoher, sehr edler Geburt. It. sehr erhaben: Ma ciascuna per se parea ben degna Di poema *chiarissimo*, e di storia.

§. Für Certissimo, völlig gewiß.

§. Für Sicurissimo, völlig, vollkommen sicher.

§. Für Serenissimo, völlig heiter: E poco appresso levatasi la luna, e 'l tempo essendo *chiarissimo*. Bocc. Nov. 43. 9.

Chiarissimo, *avv. vedi* Chiarissimamente.

Chiarità, *f.* [*poet.* Chiaritade e Chiaritate], die Klarheit: Che l'altro ha 'l cielo, e di sua *chiaritate*, Quasi d'un più bel sol, s'allegra, e gloria. Petr. Son. 282.

§. Für Lucidezza, die Helle.

§. Für Splendore, der Glanz.

§. Für Dichiarazione, die Aufklärung, Erklärung.

§. Für Facile intelligenza, die Faßlichkeit, Verständlichkeit; Klarheit.

§. *Fig.* Für Celebrità, die Berühmtheit.

Chiaritamente, *avv.* mit Klarheit; It. deutlich, offenkundig.

Chiaritissimo, *agg. sup.* di Chiarito, völlig abgeklärt. §. Für Certificatissimo, völlig gewiß gemacht, völlig versichert.

Chiarito, *part.* di Chiarire, *vedi.*

*Chiaritudine, *f.* der Ruhm; die Vornehmheit.

Chiaritura, *f.* die Abklärung, Klärung (von Flüssigkeiten). It. das Abgeklärte selbst.

Chiaro, *m.* [Chiarezza], die Klarheit.

§. Essere in chiaro di q. c., mit Etwas im Klaren sein, Etwas ergründet haben. §. Für Luce, das Licht, die Helle. It. *T. de' Pitt.* das Licht, die Lichtpartie.

§. Mettere in chiaro, in Richtigkeit bringen, ins rechte Licht stellen.

Chiaro, *agg.* klar, licht, hell.

§. Für Lucente, lichtvoll, leuchtend.

§. Für Splendente, glänzend.

§. Für Limpido, durchsichtig, rein.

§. Acqua chiara, reines, klares Wasser.

§. Fa giorno chiaro, es ist heller Tag.

§. Stanza chiara, ein helles, freundliches Zimmer.

§. *Fig.* Voce chiara, eine klare, reine Stimme.

§. Far chiaro uno di qualche cosa, Einen ins Klare setzen, womit bekannt machen: E che questo, ch' io dico, sia vero, ve ne può far *chiaro* l'uficial del signore. Bocc. Nov. 11. 13.

§. La luna chiara, der Mondschein.

§. Für Rilucente, strahlend, glänzend: Da' più begli occhi, e dal più *chiaro* viso, Che mai splendesse. Petr. Son. 304.

§. Für Sereno, heiter.

§. Tempo, cielo chiaro, heiterer Himmel, heiteres Wetter.

§. Für Netto, Pulito, sauber, glatt.

§. Für Vago, Bello, zierlich, schön.

§. Für Celebre, Famoso, berühmt, bekannt: Quella, ch' al mondo sì famosa, e *chiara* Fè la sua gran virtute, e 'l furor mio. Petr. Son. 254.

§. Für Glorioso, ruhmvoll.

§. Für Ragguardevole, angesehn, ausgezeichnet.

§. Für Di grande affare, mächtig, viel vermögend.

§. Für Leale, rechtlich, redlich.

§. Für Sincero, aufrichtig, freimüthig.

§. Patti chiari, amici cari, freimüthige Freunde sind die besten. It. richtiger Vertrag hält gute Freundschaft.

§. Für Manifesto, offenkundig, offenbar.

§. Für Aperto, offen.

§. Für Evidente, augenscheinlich, in die Augen fallend.

§. Für Intelligibile, deutlich, faßlich.

§. Für Raro, dünn, locker.

§. Brodo chiaro, dünne Brühe.

§. Für Forte, stark, kräftig, gestärkt: Gli Cristani così confortati si levarono *chiari*, come se mai non avessono combattuto.

Chiaro, *avv.* klar, deutlich. It. *vedi* Chiaramente.

§. Parlar chiaro, laut, deutlich reden. It. frei von der Leber weg sprechen.

§. Far chiaro ad alcuno, Einem leuchten.

§. Esser chiaro d'una cosa, mit einer Sache im Klaren, in Richtigkeit sein.

§. *fig.* Non esser chiaro con uno, mit Jemand über den Fuß gespannt sein.

§. Esser chiaro come cristallo, o come ambra, Seelenruhe haben.

§. Tesser chiaro, dünn, locker weben.

§. Seminar chiaro, spärlich, weitläufig, dünn säen.

§. *Prov. modo basso,* Piscia chiaro, e fatti beffe del medico, thue recht und scheue Niemand.

Chiarore, *m.* [Splendore], der Glanz, die Helle. §. Für Limpidezza, die Klarheit, Durchsichtigkeit.

Chiaroscurare, *v. a. T. de' Pitt.* grau in grau malen (in einer Farbe nach den Abstufungen).

Chiaroscuro, *m. T. de' Pitt.* die Camajeumalerei. It. das Helldunkel.

Chiaroso, *agg.* (im Scherz) für Chiaro, *vedi.*

Chiassajuola, *f.* } ein Abzugsgraben.
Chiassajuolo, *m.* }

Chiassata, *f.* der Lärm, das Getöse: Qui era una *chiassata* di pollastri, Che ciascuno aspettava averne un guscio.

Chiassatello, } *m. dim.* di Chiasso,
Chiasserello, } eine enge kleine Gasse.

Chiassetto, *m. dim.* di Chiasso, ein kleiner Graben. It. eine kleine enge Gasse.

Chiasso, *m.* eine enge Straße, Gasse.

§. Darla pe' chiassi, sich aus dem Staube machen; entschlüpfen: Ecco la furia; dianla qua pe' *chiassi.*

§. Für Romore, der Lärm, das Getöse.

§. Für Burla, der Spaß, der Scherz.

§. Für Bordello, das Hurenhaus, Bordell.

§. Andare in chiasso, ins Hurenhaus gehen. It. *fig.* ins Verderben rennen, untergehen.

§. Predicare la castità in chiasso, tauben Ohren predigen.

§. L'onestà sta bene fino in chiasso, der Anstand ist überall am rechten Orte.

Chiassolino, *m. dim.* di Chiasso, ein Gäßchen, kleine, enge Gasse.

Chiassuolo, *m. dim.* di Chiasso [Chiassolino], ein schmales Gäßchen.

Chiastolite, *f. T. di Miner.* der Kreuzstein.

Chiastra, *f. T. de' Chir.* die Kniescheibenbinde.

Chiatta, *f. T. di Mar.* die Fähre.

§. Chiatta da guerra, eine Schaluppe.

§. Chiatta cannoniera, das Kanonenboot.

Chiatto, *m.* ein Boot, Kahn.

Chiausso, *m.* eine Art von Thürsteher oder Gerichtsbote (bei den Türken).

Chiavaccia, *f. pegg.* di Chiave, ein alter schlechter Schlüssel.

Chiavaccio, *m.* [Chiavistello], ein eiserner Riegel.

Chiavacuore, *m.* eine Art Gold- oder Silbergürtel (der florentinischen Frauen).

Chiavacuore, *agg. poet.* herzfesselnd.

Chiavagione, *ubl.* Chiodagione, *vedi.*

Chiavajo, *m.* [Chiavaro], der Schließer. It. der Schlösser.

Chiavarda, *f.* der Riegelnagel, ein eiserner Vorsteckpflock, Bolzen. It. *T. degli Stamp.* Schraubenschlüssel. §. Chiavarde delle bitte, o a copiglia, *T. di Mar.* die Büttingsbolzen, Büttingsnägel. §. Chiavarde delle bitte, lange Nägel (zum Festhalten des Ankertaus).

Chiavare, *v. a.* [Da chiavo], nageln, annageln, anheften.

§. Für Bucare, durchlöchern, durchstechen.

§. *Per met.* Für Chiudere, Fermare, fest verschließen, einschließen, einprägen: Quelle cose, che tu appari, *chiavaleti* nel petto, che non ne possano uscire.

§. Für Ferire e Traffiggere, bohren, durchbohren.

Chiavare, *v. a.* [Da chiave], schließen, zuschließen, verschließen.

§. *fig.* für Usare il coito, *modo basso,* den Beischlaf vollziehen.

Chiaváro, *vedi* Chiavajo.
Chiavato, *part.* di Chiavare, *vedi.*
Chiavatura, *f.* das Annageln, Anheften, die Befestigung. It. das Angenagelte selbst und die Stelle der Befestigung: Gli diede un colpo di lancia sopra la *chiavatura* della corazza, e non gli fece male.
Chiave, *f.* der Schlüssel. *Per met.* der Schlüssel, Weg: Chi gli occhi mira d'ogni valor segno, Dolce del mio cuor *chiave.* Petr. Canz. 6. 8.
§. Chiave maschia, ein französischer oder voller Schlüssel.
§. Chiave femmina, ein deutscher oder hohler Schlüssel.
§. Chiave comune, o maestra, ein Hauptschlüssel.
§. Chiave falsa, [Grimaldello], ein Nachschlüssel, Dietrich.
§. Chiave a ingegno, ein künstlicher Schlüssel.
§. Serrar a chiave, zuschließen, verschließen.
§. Tener q. c. sotto chiave, Etwas in Verschluß haben, unter Schloß halten.
§. Chiave, o Chiavi, für Autorità pontificale, der Schlüssel Petri, die Papstwürde.
§. Chiavi apostoliche, die Schlüssel Petri. It. *Per met.* die Macht, zu binden und zu lösen, (des Papstes u. s. w.).
§. *fig.* Chiave delle cifere, der Schlüssel (zur Chifferschrift, Geheimschrift, zu einem Räthsel).
§. Aver la chiave d'alcun negozio, in ein Geschäft eingeweiht sein.
§. Tornare in chiave, zur Hauptsache zurückkehren.
§. Chiave d'un regno, d'un paese, *T. mil.* der Schlüssel, Eingang, eines Gebiets, Landes: Vedendo, che la *Cerbaja* era una *chiave* forte alla guardia del suo contado.
§. *T. di Mus.* der Tonschlüssel. It. der Stimmhammer. It. die Klappe an Blaseinstrumenten.
§. *T. de' Panieraj.* der Henkel (am Korbe).
T. degli Archit. [Catena], die Mauerklammer.
§. Chiave delle viti, der Schraubenschlüssel.
§. Chiave da denti, der Pelikan, Zahnschlüssel.
§. Chiave di botte, das Querholz des Faßbodens.
§. Chiave dell' albertura, *T. di Mar.* die Mastbaumklammer.
§. Chiave di bompresso, *T. di Mar.* die Bogspriekrannen.
***Chiavellare**, *v. a.* [Conficcare], annageln, befestigen.
***Chiavelláta**, *f.* [Chiabellata], eine Nagelwunde (mit einem Nagel gemacht).
***Chiavellato**, *part.* di Chiavellare, *vedi.*
***Chiavello**, *m.* [Chiabello], der Nagel.
Chiaverina, *f.* eine Art Wurfspieß.
Chiavesella, *f. T. di Mar. vedi* Legname.
Chiavetta, *f. dim.* di Chiave, ein kleiner Schlüssel, ein Schlüsselchen. §. Chiavetta d'oriuolo, der Uhrschlüssel.
Chiávica, *f.* [Fogna], ein Kloak, Abzug.
Chiavicáccia, *f. pegg.* di Chiavica, ein stinkender, häßlicher Kloak. It. eine Schindergrube.
Chiavichetta, | **Chiavichina**, | *f. dim.* di Chiavica, ein kleiner Kloak.
Chiavicina, *vedi* Chiavichina.
Chiavicone, *m. accresc.* di Chiavica, ein großer langer Kloak.
Chiavicúzza (*tsa*), *f. dim.* di Chiavica, ein kleiner, enger Kloak.
Chiavistellino, *m. dim.* di Chiavistello, *vedi.*
Chiavistello, *m.* der Riegel.
§. *Prov.* Baciare il chiavistello, [Bruciar l'alloggio], nicht an einen Ort zurückkehren wollen oder können.
§. *Prov.* Rodere i chiavistelli, *modo basso*, sich vor Aerger in die Lippen beißen.
§. Tastare il polso al chiavistello, zu entkommen suchen. It. (bei den Dieben) des Nachts die Thüren untersuchen.
§. Chiavistello del tamburo, *T. degli Oriuol.* die Trommelschraube.
***Chiávo**, *m.* [Chiavello, Chiodo], der Nagel.
Chiázza (*tso*), *f.* ein Leberfleck, Ausschlag. It. die Hautflechte.
Chiazzare, übl. Macchiare, *vedi.*
Chiazzato, *part.* des Vorigen.
Chicca, *Voce puerile*, *f.* Näscherei; Zuckerwerk; it. die Torte.
Chicchera, *f.* ein Schokoladenbecher; it. eine Tasse.
Chíccheri, **Ciáccheri**, *vedi* Chicchi bichiacchi.
Chiccherone, *m. accresc.* di Chicchera, ein großer Schokoladenbecher.
Chícchi bichiácchi, *avv.* dies und das, Lappalien; it. Geplapper, Gepapel: *Chicchi bichiacchi* dice il tuo sanguigno, Intendi me, che già studiai a Pisa.
Chicchiaráta, | **Chicchericchi**, | *f.* der Hahnenschrei (Kikriki).
***Chicchirillare**, *v. a.* scherzen, tändeln, läppschen.
***Chicchirillo**, *m.* | ***Chicchirlêra**, *f.* | der Scherz, die Tändelei.
Chi che, übl. Qualunque, *vedi.*
Chi che sia, *pron.* [Chicchessia], wer es auch sei, irgend Einer, Etwas.
Chiedente, *part. att.* fordernd, begehrend.
Chiêdere, *v. a.* verlangen, begehren.
§. Chieder pietà, das Mitleid ansprechen.
§. Chieder perdono, um Vergebung bitten.
§. Chieder parere, um Rath fragen.
§. Chieder miracoli, Wunder verlangen.
§. Chieder ad imprestito, o in prestito, zu borgen verlangen.
§. Chiedere di battaglia, *T. mil.* die Schlacht anbieten, zur Schlacht herausfordern.
§. Chiedere quartiere, *T. mil.* um Pardon bitten.
Chiedibile, *agg.* verlangbar, begehrbar.
Chiedimento, *m.* das Verlangen, die Forderung.
Chieditore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Bittsteller — in, Begehrer — in.
Chiêggia, *f.* [Balza scoscesa], ein steiler Abhang. It. eine Schlucht, tiefer Grund.
Chielare, *v. a.* den Ungestüm der Wogen brechen.
Chiella, *f.* [Albagia], die Eitelkeit, Hoffarth.
Chiêppa, *f. T. de' Nat.* der Wels.
Chieppinare, *v. n.* den Heuchler, Scheinheiligen spielen.
Chieppino, *m.* ein Scheinheiliger, Heuchler.
Chieradádda, *vedi* Chiarenna.
Chiêrca, *vedi* Cherca.
***Chiêrere**, übl. Chiedere, *vedi.*
Chieresía, e **Chierisía**, *f.* [Clero], die Geistlichkeit, Klerisei.
Chiêrica, *vedi* Cherica.
Chiericale, *vedi* Chericale.
Chiericalmente, *avv.* priestermäßig, geistlich.
Chiericáto, *vedi* Chericato.
Chiericería, übl. Chericato, *vedi.*
Chierichetto, *m. dim.* di Chierico, ein Altarknabe, Chorknabe.
Chiericía, übl. Chericato, *vedi.*
Chiêrico, *vedi* Cherico.
Chiericone, *vedi* Chericone.
Chiericôzzo, | **Chiericuzzo**, | *m. vedi* Chericuzzo.
Chierisía, *vedi* Chieresia.
Chiêsa, *f.* die christliche Gemeinde, die Kirche.
§. Für Clero o Chericato, die Geistlichkeit.
§. Für Tempio de' cristiani, das Gotteshaus, die Kirche.
§. Für Parrocchia, das Kirchspiel.
§. Für Tempio cattedrale, die Hauptkirche, Domkirche.
§. Für Benefizio ecclesiastico, die Pfründe, Pfarrstelle.
§. In chiesa co' santi, e all' osteria, o in taverna co' ghiottoni, man muß seinen Mantel nach dem Winde drehen; mit den Wölfen muß man heulen.
§. Cosumerebbe o Manderebbe a male il ben di sette chiese, *modo basso*, er würde ein Königreich durchbringen.
Chiesástra, *f.* eine Scheinheilige, Betschwester.
Chiesetta, *f. dim.* di Chiesa, eine kleine Kirche, eine Kapelle.
Chiesettina, *f. dim.* di Chiesetta, ein kleines Kirchlein; ein Kapellchen.
Chiesicciuola, *f. dim. e pegg.* di Chiesa, eine armselige kleine Kirche, ein winziges Kirchlein.
Chiesina, *f.* | **Chiesino**, *m.* | *dim.* di Chiesa, eine niedliche kleine Kirche, ein Kapellchen.
Chiêsola, *f.* [Abitacolo], *T. di Mar.* ein kleiner Verschlag (zu den mathematischen Instrumenten).
Chiesolástico, *m.* ein fleißiger Kirchengänger. It. ein Betbruder.
Chiêsta, *f. vedi* Chiedimento.
Chiêsto, *part.* di Chiedere, *vedi.*
Chiesúccia, *f. dim. e pegg.* di Chiesa, eine baufällige kleine Kirche.
Chiesuola, *f. dim.* di Chiesa, eine kleine Kirche.
Chiettina, *f.* eine Betschwester.
Chiettino, **Chietino**, *m.* ein Betbruder, Andächtler. It. ein Theatinermönch.
§. Alla chietina, *avv.* andächtelnd.
***Chifare**, übl. Schifare, *vedi.*
Chíglia, *f. T. di Mar.* der Schifskiel.
Chiliárca, *Voce Greca*, *m.* ein Chiliarch (Anführer von tausend Mann).
***Chilídro**, *vedi* Chilindro.
Chilifero, *agg. T. degli Anat.* §.

Vasi chiliferi, die Milchsaft-, Speisesaftgefäße.

Chilificamento, *m. T. de' Med.* die Speisesaft-, Milchsaftbereitung.

Chilificante, *part. att.* den Speisesaft bereitend.

Chilificare, *v. a. T. de' Med.* den Milchsaft, Nahrungssaft bereiten.

Chilificato, *part.* des Vorigen.

Chilificazione, *f. T. de' Med.* die Speisesaftbereitung.

***Chilindro**, *m. T. de' Nat.* [Chilidro], die Seeschildkröte.

Chilo, *m. T. de' Med.* der Chylus, Milchsaft, Speisesaft.

Chiloso, *agg. T. de' Med.* speisesaftartig. It. mit Milchsaft gemischt.

Chimento, *vedi* Commento.

Chimèra, *f.* die Chimäre (ein Fabelthier). It. das Phantasiebild, das Hirngespinnst. It. *T. de' Nat.* die Chimäre (eine Art ungestalteter Seefisch).

Chimèrico, *agg.* chimärisch, eingebildet, phantastisch.

Chimerizzare (*dza*), *v. a.* sich Hirngespinnste machen.

Chimerizzatore (*dza*), *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Phantast — in.

Chimica, *f.* die Chemie, die Scheidekunst.

Chimicamente, *avv.* auf chemische Weise, chemisch.

Chimico, *m.* ein Chemiker, Scheidekünstler.

Chímico, *agg.* chemisch.

Chimo, *m.* der Chymus, Speisebrei. It. eine Art Seefisch.

China, *f.* der Abhang (eines Berges).

§. A china, *avv.* steil, abschüssig.

§. Lasciare andar l'acqua alla china, einer Sache ihren Lauf lassen. It. Fünfe gerade sein lassen.

China, *f. T. de' Bot.* Chinawurzel.

Chinachina, e **China**, *f.* Chinarinde, Perurinde, Fieberrinde.

Chinamento, *m.* die Abschüssigkeit, der Abhang. It. die Niederbeugung.

Chinare, *v. a.* neigen, beugen, biegen.

§. Chinar la testa o il capo, mit dem Kopfe nicken, bejahen. It. grüßen. It. sich demüthigen, beugen.

§. Chinar le spalle o gli omeri, sich fügen, sich unters Joch schmiegen.

§. Für Declinare, Il sole china, die Sonne neigt sich zum Untergange.

§. Chinar gli occhi, die Augen niederschlagen.

§. Chinare, für Discendere, *vedi.*

§. Chinarsi, *v. n. p.* sich verneigen, sich bücken.

Chináta, *f.* der Abhang.

Chinatamente, *avv.* gebückt, gekrümmt.

Chinatezza (*tsa*), *f.* die Krümmung, Biegung.

Chinato, *vedi* Chinatezza.

Chinato, *part.* di Chinare. It. *Per met.* gebeugt, niedergeschlagen.

Chinatúra, *f.* die Krümmung, Biegung, Beugung.

Chincáglia, *f.* allerhand kurze Waaren, Modewaaren (von Stahl u. dergl.).

Chincaglieria, *vedi* Chincaglia.

Chincaglière, *m.* ein Tabuletkrämer; it. Einer, der mit kurzen Modewaaren handelt.

***Chínche**, übl. Chiunque, Qualunque, *vedi.*

Chinchessía, übl. Chicchessia, *vedi.*

Chinèa, *f.* ein Zelter, Paßgänger. §. Chinea di Balaam, (im Scherz) Bileams Esel.

Chineúccia, *f. pegg.* di Chinea, ein elender magerer Zelter.

Chino, *m.* der Abhang, die abschüssige, steile Seite.

Chino, *agg.* [Inchinato], gebückt, gebeugt, geneigt: I'non osava scender della strada Per andar par di lui, ma il capo *chino* Tenea. Dante Inf. 15.

§. Für Piegato, gebogen.

§. Für Curvo, krumm, gekrümmt.

§. Basso, niedrig, tief: Tutte le fosse de' campi farai dirivare, e discendere a una fossa maggiore, e più *china*, ovver bassa.

§. *Per met.* für Sconfortato, niedergeschlagen, gebeugt.

Chintána, *f.* eine hölzerne Figur (beim Karoussellspiel, nach der gestochen oder gehauen wird). §. Ferire in chintana, das Ziel treffen.

Chiòcca, *f. modo basso*, Schläge, Prügel.

Chioccare, *v. a. modo basso*, Einen durchprügeln, abwamsen.

Chiocchetta, *f. vedi* Ciocchetta.

Chiòccia, *f.* die Bruthenne, Glucke.

Chiocciare, *v. n.* glucken (wie die Bruthenne). It. kollern, kreischen (von andern Vögeln).

§. Für Cominciare a sentirsi male, anfangen zu kränkeln, sich unpäßlich befinden: Se 'l Zersi *chioccia*, or fa, non ti disperi, Prendi queste ricette, ch' io ti narro.

§. Für Crocchiare, klirren, klappern. (von lockeren Hufeisen).

Chiòccio, *agg.* gluckend.

§. Für Roco, rauh, heiser (von der Stimme).

§. Essere, o Star chioccio, sich unwohl, unbehaglich befinden.

Chiòcciola, *f.* [Lumaca], die Schnecke.

§. *Per simil.* Far la chiocciola, wie die Schnecke kriechen, schleichen. It. *T. mil.* eine Art Manöver: Mentre che nel far la mostra facevano la *chiocciola* e sparavano gli archibusi.

§. Far come le chiocciole, sich in seine Wohnung zurückziehen, darin verkriechen.

§. Soldato da chiocciola, ein ungeschickter, träger Soldat.

§. Pittor da chiocciole, ein Kleckser, Weißbinder.

§. Für Nicchio, die Muschel.

§. Für Vite femmina, die Schraubenmutter.

§. Für Coccola del mirto, die Myrthenbeere. It. eine Art Kleidungsstück (im Mittelalter).

§. A chiocciola, *avv.* gewunden.

§. Scala a chiocciola, eine Wendeltreppe.

Chiocciolétta, *f. dim.* di Chiocciola, eine kleine Schnecke.

Chiocciolina, *f.* | *dim.* di Chiocciola, eine niedliche kleine Schnecke, ein zierliches Schneckchen.
Chiocciolino, *m.* |

§. Far un chiocciolino, sich in sich zusammenkrümmen, zusammenkauern (um zu schlafen).

§. Für Focaccia fatta a foggia di baco avvolto, Sprützkuchen (Backwerk).

Chiodagione, *f.* das Nagelwerk, Haufen Nägel. It. Alle Arten Nägel.

Chiodaja, *f. T. d' Fabb.* der Nagelstock (zur Fertigung des Nagelkopfes).

Chiodajuolo, *m.* der Nagelschmidt.

Chiodare, *v. a.* [Inchiodare], nageln, annageln.

Chiodato, *part.* des Vorigen.

Chioderia, *f. vedi.* Chiodagione.

Chiodetto, *m. dim.* di Chiodo, ein kleiner Nagel.

Chiòdo, *m.* [Chiavello], der Nagel.

§. Chiodi da peso, *T. di Mar.* Schiffsnägel (22—25 Zoll lang).

§. Chiodi aguzzi, ganze Bretnägel.

§. Chiodi terni, halbe Bretnägel.

§. Chiodo a uncino, ein Hakennagel.

§. Chiodo dell' asse, der Radnagel, Achsennagel.

§. Chiodo a barbone, der Bartnagel.

§. *fig.* Aver fisso o fermo il chiodo, überlegt und beschlossen haben.

§. Batter due chiodi a un caldo, zwei Fliegen mit einem Klappe schlagen.

§. Chiodo, *T. de' Med.* eine Art bohrender Kopfschmerz.

§. *T. de' Chir.* ein Blutgeschwür.

§. *T. d' Arch. vedi* Gocciola.

§. *T. de' Nat.* die Nagelschnecke.

Chiòma, *f.* [Capelli del capo, Capellatura], das Hinterhaar, Kopfhaar: *Chioma* è la capellatura, che pende dalle spalle.

§. Chioma del cavallo, die Pferdemähne.

§. Chioma del leone, die Löwenmähne.

§. Chioma della cometa, der Kometenschweif.

§. Trar la chioma alla rocca, spinnen.

§. *Poet.* Für Fronde, das Laub: Starsi il pino, e l'abete, e 'l faggio, e l'orno Senza l'usata lor frondosa *chioma.*

Chiomadòro, *agg. indecl.* goldhaarig, goldlockig.

Chiomante, *agg.* behaart. It. belaubt: Per similitudine di questa pianta accortamente prese lauro, e mirto, ec. l'uno, e l'altro sempre verde e *chiomante.*

Chiomáto, *agg.* behaart; it. bemähnt.

Chiomazzúrro, *Voce ditirambica*, *agg.* blauhaarig, blaugehaart: Nettuno il *chiomazzurro* Empie di foco il bel cor d'Anfitrite.

Chiominevoso, *agg.* weißhaarig, silberhaarig.

Chiomispiovúto, *agg. poet.* feuchthaarig: Un Apollin, più pretto e più sputato, *Chiomispiovuto* d'or tutto il capello.

***Chionna**, *f.* Für Gonna, *vedi.*

Chiòsa, *f.* die Erklärung, Auseinandersetzung. It. eine bleierne Münze (zu Kinderspielen). §. Für Macchia, ein Leberfleck, Hautfleck.

Chiosare, *v. a.* erklären, auslegen, auseinandersetzen.

Chiosato, *part.* des Vorigen.

Chiosatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Ausleger — in, Erklärer — in.

Chiosco, *m.* ein Kiosk (türkisches Gartenhaus).
Chiòstra, *f.* [Luogo chiuso], ein verschlossner Raum, Behältniß.
§. Für Valle, das Thal, der Grund.
§. Für Selva, der Wald: In questa di bei colli ombrosa *chiostra*. PETR. SON. 159.
§. Für Solitudine, die Einsamkeit, einsame Gegend: Giunge ella intanto in cupa, opaca *chiostra* Che a solitaria morte atta si mostra. TASSO GER. 20. 122.
§. *Per met.* der Raum: Questo dono è il priore di *chiostra* dell' anima.
Chiostrino, *m. dim.* di Chiostro, ein kleines Kloster.
Chiostricino, *m. dim.* di Chiostrino, ein ganz kleines Kloster.
Chiòstro, *m.* die Klosterhalle.
§. Für Grotta, Spelonca, die Grotte, die Höhle.
§. Für Inferno, die Hölle, Unterwelt: Ma tempo è omai, che della luce io sgombre, E mi conduca al tenebroso *chiostro*.
§. Für Serraglio, der Käfig, Behälter.
§. Chiostro verginale, die Mutterscheide, der Muttermund. It. die Jungfrauschaft: Iasone aperse i *chiostri* della virginitade in Medea.
Chiòtto, *Voce bassa, avv.* mäuschenstill. §. Stare, Starsene chiotto, *vedi* stare.
Chiovagione, *vedi* Chiodagione.
Chiovare, *v. a.* annageln. It. ein Pferd vernageln.
§. Chiovare l'artiglierie, die Kanonen vernageln.
Chiovato, *part.* des Vorigen.
Chiovatúra, *f.* das Vernageln (eines Pferdes beim Beschlagen).
***Chiovellato**, *agg.* [Trapassato con chiovelli], mit Nägeln durchbohrt, durchschlagen.
Chiovello, *m. dim.* di Chiovo, ein kleiner Nagel, ein Nägelchen.
Chiôvo, *m.* [Chiodo], der Nagel. It. *Per met.* Ma s' io v'era con saldi *chiovi* fisso, Non dovea specchio farvi. PETR. SON. 37.
§. Serrare il chiovo, *fig.* zur That schreiten.
§. Fare due chiovi a un caldo, *vedi* Chiodo.
§. Chiovo, die Krallengeschwulst (der Raubvögel).
§. Chiovo di garofano, eine Gewürznelke. It. *vedi* Chiodo.
Chiôvola, *f.* } [Rotella, Giuntura],
Chiôvolo, *m.* } das Band, Gelenk (an Maschinen u. dergl.).
Chiôzzo, *m. T. de' Nat.* [Ghiozzo], der Gründling.
Chipù, *f. T. di Stor.* die Schriftzeichen der Peruinbianer.
Chirágra, *f. T. de' Med.* die Handgicht, das Chiragra.
Chirágrico, *agg. T. de' Med.* chiragrisch.
Chiragroso, *agg. T. de' Med.* am Chiragra leidend.
Chiridóni, *vedi* Ghiridoni.
Chírie, *m. T. eccles.* das Kyrie.
Chirieleisônne, *m.* Kyrie eleison.
Chiriello, *m.* ein Singsang: Intende de' Preti che canto de' loro *chirielli*, sembrano talvolta tanti cornacchioni.
Chirintána, } *f.* eine Art Tanz.
Chirinzána, }
Chirografário, *m. T. de' Leg.* ein Gläubiger, dessen Recht sich auf eine Handschrift gründet.
Chirògrafo, *m.* eine authentische Handschrift, Originalschrift.
Chiromante, *m.* ein Chiromant, Handwahrsager.
Chiromántico, *agg.* chiromantisch.
Chiromanzía, *f.* die Chiromantie, Handwahrsagerei.
Chirònico, *agg. T. de' Chir.* bösartig, skirrhös (von Geschwüren).
Chirotonía, *f. T. eccles.* das Auflegen der Hände, die Einsegnung.
Chirurgía, *f.* die Wundarzeneikunst, Chirurgie.
Chirúrgico, *agg.* chirurgisch, wundarzeneilich.
Chirúrgo, *m.* ein Wundarzt, Chirurg.
Chisciare, übl. Sarchiellare, *vedi*.
***Chitare**, übl. Quietare, *vedi*. §. Chitar il servizio, seinen Abschied nehmen, aus dem Dienst treten. §. Für Cuitare, Cheditare, *vedi*.
Chitárra, *f.* die Zither, Guitarre, Mandoline.
Chitarrina, *f.* } *dim.* di Chitarra,
Chitarrino, *m.* } eine kleine Guitarre.
Chitarrísta, *m.* ein Guitarrenspieler.
Chitarrone, *m. accresc.* di Chitarra, eine große Zither.
Chite, *m.* eine Art Vogel: È *chite* uccello ignorato dal volgo La madre, e il padre in senettute imbecca.
Chi va là? *interj. T. mil.* Wer da?
Chiù, *m.* [Scope], der Uhu, die große Ohreule.
Chiucchiurlaja, *f.* das Sprechen (mehrerer Personen durch einander).
Chiudênda, *f.* der Verschlag, das Behältniß. It. der Zaun, das Gehege; It. die Scheidewand (im Zimmer).
Chiudente, *part. att.* verschließend, zuschließend.
Chiúdere, *v. a.* [Serrare], schließen, zuschließen, verschließen.
§. *Per met.* Al tornar della mente, che si *chiuse*. DANTE INF. 6.
§. Chiuder occhio, einschlafen, schlafen. It. mit den Augen winken.
§. Chiudere gli occhi, die Augen schließen (sterben).
§. Chiudere a chiave, mit dem Schlüssel schließen.
§. Chiuder la lettera, den Brief zumachen.
§. Chiudere l'uscio, die Thür zumachen, zuschließen.
§. Chiudere alcuno in un luogo, Einen einsperren.
§. Für Serrare attraversando, versperren.
§. Chiudere la via, den Weg versperren.
§. Für Serrare circondando, rundum einschließen: Ma quelle donne ajutino il mio verso, Ch' ajutaro Anfione a *chiuder* Tebe. DANTE INF. 32.
§. Chiudere una città, eine Stadt mit Mauern umgeben.
§. Il tempo si chiude, der Himmel überzieht sich, das Wetter trübt sich.
§. Chiudere la bocca ad alcuno, Einem den Mund stopfen, Einen zum Schweigen bringen.
§. Chiudere gli occhi a checchessia, die Augen bei Etwas zudrücken, es nicht sehen wollen: O per amicizia, o per danari avrebbono *chiuso* gli occhi, e fatto le viste di non vedere.
§. Für Nascondere, verbergen.
§. Für Celare, verhehlen.
§. Für Coprire, verstecken, verdecken.
§. Für Occultare, verheimlichen.
§. Chiudere in versi, *fig.* in Verse bringen, in Verse fassen: So io ben, ch'a voler *chiudere* in versi Sue laudi, fora stanco Chi più degna la mano a scriver porse. PETR. CANZ. 6. 8.
§. Für Contenere, enthalten, in sich fassen, in sich begreifen: Tutto ciò che l'universo *chiude* nel seno.
Chiudetta, *f.* die Dammöffnung.
Chiudimento, *m.* das Schließen, Zuschließen, Verschließen. It. das Verschloßne, der Verschluß.
Chiuggare, *v. a.* die Erde einstampfen (um einen neugepflanzten Baum).
Chiúnche, übl. Chiunque, *vedi*.
Chiúnque, *pronom.* [Qualunque], wer, was nur, wer, was auch; ein jeder, welcher.
Chiurlare, *v. n.* krächzen (wie eine Eule).
§. Für Far il chiurlo, den Dummkopf, Tropf spielen.
Chiurletto, } *m.* eine Art Sumpfvo-
Chiurlino, } gel.
Chiurlo, *m.* der Vogelfang (mit einer Eule). It. mit Leimruthen Vögel fangen. It. der Tropf, Tölpel.
Chiúsa, *f.* der Verschluß, die Sperrung; it. der Verhau.
§. Für Argine, der Damm.
§. Für Trincea, der Laufgraben.
§. Für Cataratta, die Schleuse, das Wehr: Sono altresì come il mulino sanza *chiusa*, che tutto giorno volge, e gira secondo il corso dell' acqua.
§. Tener in chiusa, unter Verschluß halten, verschlossen halten.
§. Für Fine, der Schluß (in Gedichten u. s. w.): Del quale epigramma ec. quanta maggior grazia, e vivezza di spirito abbia la *chiusa* ec.
§. In chiusa, *avv.* verschlossen, versperrt, eingeschlossen.
§. Mettere in chiusa, einsperren, einkerkern.
§. Mettere gli uccelli in chiusa, die Lockvögel in einen dunkeln Ort bringen.
§. *T. di Mar.* Chiusa de' pesci, der Fischkasten.
Chiusamente, *avv.* [Celatamente], verstohlen.
§. Für Nascosamente, verborgen, heimlich.
§. Für Ambiguamente, schwankend, zweideutig, dunkel: E lo Re sì li rispose sì *chiusamente*, ch' elli nollo intese.
Chiusino, *m.* der Deckel, die Stürze. It. der Schubkasten, das Schubfach; It. das Behältniß, Fach; it. der Schieber, die Ofenthüre. §. Für Sacrario, *vedi*.
Chiusissimo, *agg. sup.* di Chiuso, fest verschlossen.
Chiuso, *m.* der Verschluß, das Verschlossene; it. die Umschließung, Umzäunung; it. der ganze bewohnte Erdkreis: Aggiugni, che questo breve *chiuso*, che s'abita, è abitato da più nazioni.
§. Für Parco, *T. d' Artigl.* der Artilleriepark, Geschützpark.

Chiuso, *part.* di Chiudere, verschlossen, geschlossen.
§. Für Coperto, bedeckt, verdeckt.
§. Für Nascoso, verborgen.
§. Für Ristretto, Raccolto, zusammengezogen, versammelt: Quale i fioretti dal notturno gielo Chinati, e *chiusi*, poichè 'l sol gl' imbianca. Dante Inf. 2.
§. Für Intrigato, verwickelt, verwirrt.
§. Für Ambiguo, ungewiß, zweideutig.
§. Für Poco intelligibile, dunkel, unverständlich.
§. A chiusi occhi, blindlings, unbesonnen: Andare a *chius'* occhi.
§. *T. de' Gramm.* E chiusa, ein geschloßnes E.
§. O chiusa, ein geschloßnes O.
§. Trotto chiuso, geschloßner, scharfer Trab: Cavalcando ne van per la pianura D'un *chiuso* trotto che mai non allenta.
Chiuso, *avv.* dunkel, unverständlich: Parlare *chiuso*.
Chiusúra, *f. vedi* Chiuso. §. Für Serratura degli usci, das Thürschloß. It. die Klosterpforte.
Ci, *pron. pers. pl.* für Noi, uns (wenn nämlich der Nachdruck weniger auf dem Fürworte als dem Zeitworte liegt): *Ci* condusse in un suo giardino, er führte uns in einen seiner Gärten; (Hingegen müßte Noi stehen in folgender Wendung): Egli condusse noi e gli altri forestieri in un suo giardino. §. Kommt Ci mit Lo, La, Li, Le zusammen, wird das I gewöhnlich in E verwandelt: *Ce* l'avresti detto prima.
NB. Der zweiten Person der Einheit, der ersten und zweiten Person der Mehrheit des Imperativs, dem Infinitiv, Gerundium und Participium wird Ci angehängt; sonst steht es meistentheils vor dem Zeitworte.
Ci, *Part. rel.* da, hier, dahin, darauf, daran, dabei, darüber, darin.
§. Sarete oggi a casa? Ci sarò, werdet Ihr heute zu Hause sein? Ja, ich werde da sein.
§. Io ci perderei, ich würde daran, dabei verlieren.
§. Io ci potrei giurare, ich könnte darauf schwören.
§. Non ci andrò più, ich will nicht mehr dahin gehen, hingehen.
§. als Füllwort: A Roma *ci* è una legge.
NB. kommt Ci mit Lo, La, Li, Le, Ne zusammen, so wird, wie beim persönlichen Fürworte Ci, das I in E verwandelt: *Ce* ne caperanno una ventina.
Ciá, *f.* [Tè], der Thee.
*Ciaba, übl. Ciabattino, *vedi*.
Ciabátta, *f.* [Scarpa vecchia], ein alter abgenutzter Schuh. §. Ciabatte, *pl.* [Masserizie cattive], alter Plunder, Trödel. It. *Per met.* (im Scherz): Che tu ti stai colla *ciabatta* in mano La mattina a pensar versi nel letto.
Ciabattajo, *m.* [Ciabattiere], ein Schuhflicker; it. ein Schuhtrödler.
Ciabattería, *f.* [Bazzicature], die Lappalie, Lumperei, Kleinigkeit, Plunder.
Ciabattière, *m.* [Ciabattino], ein Schuhflicker.
Ciabattino, *m.* ein Schuhflicker, Altflicker. It. ein Stümper, Pfuscher.
Ciabécco, *m. T. di Mar.* [Sciambecco], eine Schebecke (leichtes Fahrzeug).
Ciácche, *m.* das Knacken, Krachen (von Nüssen u. dgl.). §. Fa ciacche, es knackt, es kracht.
Ciaccherandà, *f.* ein wohlriechendes Holz (aus Indien), Sandelholz.
Ciáccheri, *vedi* Ciccheri.
Ciaccherino, *m. dim.* di Ciacco, ein kleines Schwein, ein Ferkel.
Ciacciamellare, *v. n.* [Ciaramellare, Tattamellare], plaudern, schwatzen, plappern.
Ciacco, *m.* das Schwein. It. *Per met.* ein Schmarotzer, Fresser. §. Gettar le perle in bocca ai ciacchi, die Perlen vor die Säue werfen.
Ciacco, *agg.* säuisch, schweinisch. It. gefräßig.
Ciaccona, *f.* der spanische Fandango (ein Tanz).
Cialcuite, *f. T. di Miner.* ein kostbarer, smaragdartiger Edelstein (aus Mexiko).
Cialda, *f.* die Oblate, Hippe. §. *Prov.* Inciampar nelle cialde, übl. Inciampar in un fil di paglia, *vedi* Paglia, o Inciampare.
Cialdetta, *f.* eine kleine Hippe, kleine Oblate. §. Tu non sei farina da far cialdette,, an dir ist nichts, du bist zu nichts nutz.
Cialdonajo, *m.* eine Oblatenbäcker, Hippenbäcker.
Cialdoncino, *m. dim.* di Cialdone, ein Zimmtröhrchen (Backwerk).
Cialdone, *m.* eine Zimmtröhre, gerollte Oblate. §. Inciampar ne' cialdoni, *vedi* Cialda.
Cialeníte, *f.* eine Art mexikanischer Wein.
Cialtrona, *f.* eine schelmische, schalkhafte Frau. It. ein liederliches Frauenzimmer, eine Hure.
Cialtrone, *m.* [Gaglioffo], ein unverschämter, frecher Bube.
Ciambella, *f.* eine Brezel, ein Kringel; it. ein ringförmiges Anhängsel. It. *T. degli Oref.* der Hostienstecher, die Hostienform. §. Ciambella dello spirale, *T. degli Oriuol.* ein kleiner Ring (auf der Achse der Spiralfeder). §. Far la ciambella, sich auf einem Punkte umdrehen (mit dem Pferde).
Ciambellajo, *m.* ein Brezelbäcker.
Ciambelletta, Ciambellina, } *f. dim.* di Ciambella, eine kleine Brezel, ein Kringelchen.
Ciambellotto, *m. T. de' Merc.* Kamelot (eine Art Zeuch). §. Far come il ciambellotto, che non lascia mai la piega, im Schlechten verhärtet sein, im Laster beharren.
Ciamberlanáto, *m.* die Kammerherrnwürde.
Ciamberláno, *m. Voce francese*, der Kämmerling; Kammerherr.
*Ciamberláto, *agg.* mit Schnitzwerk verziert.
*Ciambra, *f.* [Zambra], das Zimmer, Gemach.
Ciamméngola, *f.* die Lumperei, Kleinigkeit. It. ein gemeines Frauenzimmer.
Ciamórro, *vedi* Cimurro.
Ciampanella, *vedi* Dare in ciampanelle.
*Ciampare, *v. n.* [Inciampare], stolpern, straucheln.
Ciampicare, *v. n.* stolpern.
Ciancerella, *f. dim.* di Ciancia, *vedi.*
Ciancerúlla, Ciancetta, } *f. dim.* di Ciancia, eine Kleinigkeit, Lappalie. It. ein Späßchen, eine Schäkerei, Tändelei.
Ciancia, *f.* der Scherz, der Spaß, die Tändelei. It. die Kleinigkeit, Lumperei, Tand.
§. Ciance, eitle, ungereimte Worte, unnützes Gerede.
§. Dar la ciancia, übl. Dar la baja, *vedi.*
§. Far ciancia, *vedi* Cianciare.
§. Uscir in ciancia, für Riuscir vano, vergeblich sein, zum Spott werden.
Cianciafrúscole, *f. pl.* [Baje, Bagattelle], *vedi* Ciancia.
Cianciamento, *m.* das Scherzen, Schäkern, die Tändelei.
Cianciánfera, *f.* ein erdichteter Name. Z. B. Frau Ursula, Prinzessin Schneeweiß u. s. w.: Voi vedreste quivi la donna de' Barbanicchi, la Reina de' Baschi, la moglie del Soldano, la. *Ciancianfera* di Norniera ec. Bocc. Nov. 79. 12.
Ciancianfrúscole, *vedi* Cianciafruscole.
Cianciare, *v. n.* [Scherzare, Burlare], scherzen, spaßen. §. Für Far bagattelle, Kindereien treiben, tändeln. §. Für Chiacchierare, schwatzen, plappern.
§. *v. a.* Cianciare paternostri, Vaterunser ohne Andacht hermurmeln, herbeten.
Cianciatore, *m.* -trice, *f.* der, die Schäker—in, Spaßmacher—in.
Ciancicare, *v. a.* die Worte einkauen: e mi *ciancica* sempre le parole.
Cianciére, *m.* ein Spaßvogel, Possenmacher.
Cianciéro, *agg.* spaßhaft, tändelnd, schäkernd.
Cianciolina, *f. dim.* di Ciancia, ein Späßchen, eine kleine Schäkerei.
Ciancione, *m. accresc.* di Ciancia, ein grober, plumper Scherz. It. ein Possenreißer, Spaßmacher.
Cianciosamente, *avv.* scherzhafterweise, tändelnd: *Cianciosamente* passano le giornate intere.
Cianciosello, *agg.* schwatzhaft, plappernd.
Ciancioso, *agg.* spaßhaft, possenhaft, tändelnd. §. Für Vezzoso, reizvoll, anmuthig. §. Für Leggiadro, leicht, ungezwungen. §. Für Abbigliato, geschmückt, zierlich.
Cianciugliare, *v. a.* [Ciangottare], radebrechen (eine Sprache).
Ciancivéndolo, *m.* ein Schwätzer.
Cianciúme, *m.* unnützes Geschwätz, leeres Gewäsch.
Cianêo, *agg.* kornblumenblau.
Cianfárda, *f.* eine Art altfränkischer Kopfputz (der Damen).
Cianfrógna, *f.* ein Spottname, Spitzname.
Cianfruságlia, *f.* Lumperei, Narrenspossen.
Cianghellino, *m.* ein Anhänger, Anbeter der Cianghella (einer berüchtigten Buhlerin zu Dantes Zeit).
Ciangolare, *v. n.* [Ciarlare], schwatzen, plaudern.
Ciangottare, *vedi* Cianciugliare.
Cianíte, *m. T. de' Nat.* der Spanit, blauer Schörl, *vedi* Distene.
Ciano, *m.* die Kornblume.

Cianta, §. *avv.* A cianta, *vedi* Cacajuola.
Ciantellino, *vedi* Centellino.
Ciappa, *f. T. de' Valig.* das Schnappschloß (z. B. an Brieftaschen).
Ciapperotto, *m.* eine Art Kappe (im Mittelalter).
Ciáppola, *f.* [Ugella], ein Grabstichel; Ciselirmeißel.
Ciappoletta, *f. dim.* di Ciappola, ein kleiner Grabstichel.
Ciaramella, *f.* ein Plauderer, Schwätzer. It. der Dudelsack.
Ciaramellare, *v. a.* ins Gelag hinein schwatzen (nicht gehauen nicht gestochen).
Ciarla, *f.* das Geschwätz, leeres Gewäsch. §. Für Parlata, die Rede: Ch' io fo *ciarla* volgare, e non latina. §. Aver buona ciarla, ein gutes Mundwerk, eine geläufige Zunge haben. §. Für Falsa voce, ein falsches Gerücht.
Ciarladore, *m.* [Ciarlatore], ein Schwätzer, ein Plappermaul.
Ciarlante, *part. att.* schwatzend, plaudernd.
Ciarlare, *v. a.* schwatzen, plaudern, plappern: Egli stesso non sa ciò che *ciarla*.
Ciarlata, *f.* das Geschwätz, Geplapper.
Ciarlatanería, *f.* die Windbeutelei, Prahlerei.
Ciarlatano, *m.* [Cerretano, Cantambanco], ein Charlatan, Marktschreier; It. Windbeutel.
Ciarlatore, *m.* **-trice**, *f. vedi* Ciarladore.
Ciarlería, *f.* das Geschwätz, die Plauderei.
Ciarliêre, *m.* ein Schwätzer. It. *T. de' Nat.* der Psittich (eine Art Papagei).
Ciarliêro, *vedi* Ciarliere.
Ciarlone, *vedi* Ciarladore.
Ciarpa, *f.* eine alte Binde; it. alter Plunder, Trödel. It. *Per met.* unnützes Gewäsch: Vi mando certe chiacchiere di Pasquino, il quale quest' anno ha detto di molta *ciarpa*. It. eine Art Umschlagetuch (von Taffet). It. *T. mil.* die Feldbinde, Offizierschärpe.
Ciarpáme, *m.* eine Menge alter Plunder, altes Gerümpel.
Ciarpare, *v. a.* überhinarbeiten, hinschludern. §. Für Ciaramellare, schwatzen.
Ciarpiêre, *m.* Einer, der sich in Alles mengt. §. Für Ciarliere, ein Schwätzer.
Ciarpone, *m.* ein Pfuscher, Stümper.
Ciaschedúno, *pron.* ein Jeder; it. irgend Einer.
Ciascono, *vedi* Ciascuno.
Ciascúno, *pron.* ein Jeder, irgend Einer, wer es auch sei. §. L'uno e l'altro, der Eine und der Andere, Einer von Beiden: Ed esso similmente di lei s'accese, e non senza gran pena di *ciascuno*, questo amore un gran tempo senza frutto sostennero.
Ciato, *m. T. di Stor.* eine Art römisches Maß (zu Flüssigkeiten). It. *T. de' Bot.* eine Art becherförmiger Pilz. It. *T. de' Bot.* die Samenkapsel, der Samenbecher der Moose.
***Ciausire**, *v. a.* [Riscegliere], wählen, auswählen.
Cibaccio, *m. pegg.* di Cibo, eine schlechte Speise.
Cibáccola, *f. pegg.* di Cibo, eine geringe magere Speise.
Cibále, *agg.* nährend, speisend.
***Cibalità**, *f.* [*poet.* Cibalitade e Cibalitate], [Cibamento], die Speisung.
Cibamento, *m.* die Speisung, Ernährung.
Cibare, *v. a.* speisen, ernähren. It. *Per met.* Ma qui m'attendi e lo spirito lasso Conforta e *ciba* di speranza buona. Dante Inf. 8.
§. Für Esser cibo ad alcuno, Einem zur Speise dienen: O sodalizio eletto alla gran cena Del benedetto agnello che vi *ciba*. Dante Par. 24.
§. *T. mil.* Pulver auf die Pfanne streuen.
§. *v. n.* Für Mangiare, essen, verspeisen.
§. *v. n. p.* Cibarsi di q. c., Speise zu sich nehmen, essen.
Cibare, *m.* [Cibo], die Speise.
Cibario, *agg.* [Che serve di cibo], zur Speise dienend, nährend, eßbar. §. *T. de' Med.* Canale cibario, der Darmkanal. §. Legge cibaria, das Speisegesetz (Luxusgesetz der alten Römer).
Cibato, *part.* di Cibare, *vedi.*
Cibazione, *f.* [Cibamento], die Speisung; die Fütterung (von Thieren).
Cibêle, *f. T. de' Mitol.* Cybele.
Cibo, *m.* die Speise, das Nahrungsmittel. It. *Per met.* Pasco la mente d'un si nobil *cibo*, Ch' ambrosia, e nettar non invidio a Giove. Petr. Son. 160.
§. Für Appetito, die Eßlust, der Appetit.
§. Cibo di poco sostanza, eine magere, unkräftige Speise.
§. Cibo degli occhi, *fig.* die Augenweide.
§. Esser di poco cibo, genügsam, mäßig sein.
§. Questo non è mio cibo, das ist nichts für mich, das ist nicht nach meinem Geschmack.
§. *Prov.* A ventre pieno ogni cibo è amaro, dem vollen Bauch schmeckt Alles bitter.
Cibôrio, *m.* das Hostientabernakel (auf dem Hochaltare).
***Ciboso**, *agg.* fruchtbar (von Aeckern).
§. Für Nutritivo, nahrhaft.
Cibrêo, *m.* ein Gericht von Hühnerhälsen und Lebern.
Cica, *avv.* [Punto punto], nicht das Geringste, nicht die Probe.
Cica o Cicade, *f. T. de' Bot.* eine Art Palme.
Cicáda, *f. poet. vedi* Cicala.
Cicála, *f.* [Cicada], die Baumgrille, Cikade.
§. *Fig.* ein Schwätzer.
§. *T. de' Nat.* Cicala di mare, die Wallfischlaus.
§. Pelli cicale, eine Art Pelzwerk.
§. Grattare il corpo alla cicala, Einen zum Sprechen bewegen, zum Reden bringen.
§. *T. di Mar.* Cicala, der Ankerring.
Cicaláccia, *f. pegg.* di Cicala, eine häßliche Baumgrille. It. ein langweiliger, lästiger Schwätzer.
Cicalamento, *m.* das Schwatzen, das Geplapper. §. Für Mormorazione, das Murren; das Gemurmel.
Cicalante, *part. att.* schwatzend, plappernd.
Cicalare, *v. a.* schwatzen, plappern.
§. Für Raccontare, erzählen.
§. Für Ridire, wiedersagen, ausplaudern: Tu sai ben, Manno, che non fu mai mio Difetto il *cicalar* gli altrui segreti.
§. Für Biasimare, spotten, sich worüber aufhalten.
§. Für Mormorare, murren.
Cicaláta, *f.* [Cicaleccio], ein ungereimtes Gewäsch. It. eine launige Rede (üblich in der Akademie zu Florenz am Neujahrsabend).
Cicalatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Schwätzer — in.
Cicalatorio, *agg.* schwatzhaft, plaudersüchtig.
Cicaleccio, *m.* | **Cicalería**, *f.* | *vedi* Cicalamento.
Cicaletta, *f. dim.* di Cicala, eine kleine Baumgrille.
Cicalevole, *agg.* geschwätzig.
Cicaliccio, *vedi* Cicaleccio.
Cicaliêra, *f.* eine Plaudertasche.
Cicaliêre, *m.* ein Schwätzer.
Cicalino, *m.* ein Plappermäulchen.
Cicalío, *m.* ein leeres, verwirrtes Geschwätz.
Cicalonaccio, *m. pegg.* di Cicalone, ein unerträglicher Schwätzer.
Cicalone, *m.* ein Schwätzer.
Cicalúzza (*zza*), *f. dim.* e *pegg.* di Cicala, eine häßliche kleine Baumgrille.
***Cicato**, *m.* [Cieco], ein Blinder.
Cicatrice, *f.* die Narbe, Schmarre.
§. Für Trattato frodolente, ein Gaunerstreich.
Cicatrícula, *f. T. de' Nat.* der Hahnentritt (im Ei).
Cicatrizzante (*dza*), *part. att.* vernarbend, zuheilend.
Cicatrizzare (*dza*), *v. a.* vernarben, zuheilen.
Cicatrizzato (*dza*), *part.* des Vorigen.
Cicatrizzazione (*dzatsio*), *f.* die Vernarbung, das Zuheilen.
Ciccantóna, *f.* eine gemeine Hure, Straßenhure.
Ciccantone, *m.* [Cantambanco], ein Marktschreier.
Cícchera, *f.* übl. Chicchera, *vedi.*
Ciccia, *f. Voce puerile*, für Carne, *vedi.* It. *fig.* Tu sei una mala ciccia, du bist ein schönes Stück Fleisch (ironisch).
Ciccialardone, übl. Ghiotto, *vedi.*
Cicciòla, *f. T. de' Bot.* eine Art Schwamm.
Cícciolo, *m.* die Griebe. It. die Fleischfaser. §. Far ciccioli d'alcuno, Einen in Stücke hauen.
Ciccione, *m.* [Piccola postema], eine kleine Pustel, ein Hautgeschwür.
Ciccioso, *agg. vedi* Carnoso.
Cicêrbita, *f. T. de' Bot.* die Gänsedistel.
Cicerbitáccia, *f. pegg.* di Cicerbita, eine häßliche Gänsedistel.
Cicerbitíno, *agg.* von Gänsedisteln. §. Sugo cicerbitino, Gänsedistelsaft.
Cicêrchia, *f. T. de' Bot.* die Platterbse. §. *fig.* Tu debbi aver mangiato cicerchie, du hast wol Staub in den Augen?
Cicerone, *m.* Cicero. It. *Per met.* ein guter Redner. It. ein Fremdenführer, Cicerone.
Ciceroniáno, *agg.* ciceronisch.
Cichino, *m. dim.* di Cica, ein kleines Bischen.
Cicígna, *f. T. de' Nat.* die Schlangeneidechse.
Cicindello, *m.* ein schwimmendes Nachtlicht.
Cicisbêa, *f.* eine Kokette, Buhlerin.

Cicisbeante, *part. att.* die Damen umschwärmend.

Cicisbeare, *v. a.* die Damen umschwärmen, sich viel mit Damen zu schaffen machen, den Cicisbeo machen.

Cicisbeáto, *m.* } das Cicisbeat, Amt
Cicisbeatúra, *f.* } eines Cicisbeo.

Cicisbèo, *m.* ein Cicisbeo (beständige Gesellschafter einer verheiratheten Dame). It. eine Degenschleife, Fächerschleife u. s. w.

Ciclàme, e **Ciclámino**, *m. T. de' Bot.* Erdscheibe, Schweinsbrot.

Ciclo, *m.* ein Cyklus, Zeitumlauf. §. Ciclo solare, der Sonnencyklus (Zeitraum von 28 Jahren). §. Ciclo lunare, der Mondcyklus (Zeitraum von 19 Jahren). §. Ciclo delle indizioni, *T. di Stor.* die Zinszeit (bei den alten Römern).

Cicloidále, *agg. T. de' Geom.* kreislinig, zirkellinig.

Ciclòide, *f. T. de' Geom.* die Kreislinie, Zirkellinie.

Ciclolíti, *f. pl. T. de' Nat.* eine Polypenart.

Ciclometría, *f. T. de' Geom.* die Zirkelmessung, Zirkelmeßkunst. It. eine Abhandlung über die Quadratur des Zirkels.

Ciclòpe, *m. T. di Mitol.* ein Cyklop (einäugiger Riese).

Cicógna, *f.* der Storch. It. das Schwungholz der Glocke. §. Fare il verso della cicogna, *vedi* Far l'uomo alla penna.

Cicognino, *m. dim.* di Cicogna, ein junger Storch.

Cicorácei, *f. pl. T. de' Bot.* die Cichoraceen (natürliche Pflanzenfamilie).

Cicòrea, e **Cicòria**, *f. Voce lat.* [Radicchio], die Cichorienwurzel. It. die Cichorienpflanze.

Cicoriáceo, e **Cicoráceo**, *m. T. de' Med.* Cichorienertrakt. It. *T. de' Bot. agg.* Fiori cicoriacei, cichorienähnliche Blumen (mit halben Kronblättern).

Cicurare, *v. a.* [Dimesticare], zähmen, zahm machen, kirren.

Cicúta, *f. T. de' Bot.* Wasserschierling.

Cicutaria, *f. T. de' Bot.* betäubender Kälberkropf.

Cicutrènna, *f. T. di Mus.* eine Art Blasinstrument.

Cidro, *m.* Obstwein, Cider.

Cièca, *vedi* Accecatura.

Ciecamente, *avv.* blindlings. §. Für Inconsideratamente, unbedachtsam, rücksichtslos.

Ciecare, *übl.* Accecare, *vedi.*

Ciechesco, *agg.* nach Art der Blinden: Accompagnati Da varj natural *cieceschi* gesti.

Ciechità, *f.* [*poet.* **Ciechitade** e **Ciechitate**], [Cechità, Cecità], die Blindheit.

Cièco, *m.* ein Blinder.

§. *Prov.* Bastonate o Mazzate da ciechi, *modo basso*, unbarmherzige Prügel.

§. In terra di ciechi beato chi ha un occhio, o chi v'ha un occhio è signore, unter Blinden ist der Einäugige König.

§. Mangiar co' ciechi, mit Dummköpfen zu thun haben (daher seine Rechnung finden).

§. Mangiar il cavolo co' ciechi, *vedi* Cavolo.

§. Non avere o non potere da far cantare un cieco, keinen rothen Heller in der Tasche haben.

§. Fare un cantar da cieco, eine lange Brühe von Etwas machen (viel darüber reden).

§. Aver a far coi ciechi, mit Dummköpfen zu thun haben.

Cieco, *agg.* blind.

§. Scala, Camera cieca, eine dunkle Treppe oder Kammer (ohne Fenster).

§. Lanterna cieca, eine Blendlaterne.

§. Giuocar alla cieca, Blindekuh spielen.

§. *Fig.* Für Occulto, verborgen: Sono *ciechi* gli avvenimenti delle cose di questo mondo.

§. Für Coperto, verdeckt: Restaci ancor più d'una fossa *cieca.*

§. Für Acciecato, verblendet: E *cieco* toro più avaccio cade, Che *cieco* agnello. Dante Par. 16.

§. Für Che non ha riguardo a persona, unparteiisch; gerecht: E oltre a ciò [pensando] la *cieca* severità delle leggi, e de' rettori. Bocc. Nov. 27. 9.

§. Für Pieno di tenebre, finster; nebelvoll.

§. Für Oscuro, dunkel.

§. Für Sconosciuto, unbekannt, unberühmt: E la lor *cieca* vita è tanto bassa, Che 'nvidiosi son d'ogni altra sorte. Dante Inf. 3.

§. Für Errante, Pieno d'inganni, trügerisch, trugvoll: Che al *cieco* mondo ha già volto le spalle. Petr. Canz. 5. 1.

§. Una lettera cieca, ein anonymer Brief.

§. Ubbidienza cieca, blinder Gehorsam.

§. Esser cieco di q. c., von Etwas nichts wissen.

§. Egli è cieco di Dio, er weiß nichts von Gott.

§. Intestino cieco, *T. degli Anat.* der Blinddarm.

§. Vene cieche, *T. degli Anat.* Venen ohne Verzweigung.

§. Cieco, *T. degli Agric. vedi* Accecar le piante.

Ciecolina, *f. T. de' Nat.* ein kleiner Blindaal.

Ciecolino, *m. dim.* di Cieco, ein blinder Knabe.

*__Cièlico__, *agg.* [Celeste], himmlisch.

Cièlo, *m.* der Himmel, Horizont.

§. Für Aria, die Luft.

§. Il cielo aereo, der Lufthimmel, Wolkenhimmel.

§. Cielo della luna, die Atmosphäre des Mondes.

§. Il cielo sidereo, der Sternhimmel.

§. Für Clima, der Himmelsstrich, die Zone, Klima; it. die Witterung.

§. Sotto miglior cielo, in einem besseren Klima.

§. Cangiar cielo, seinen Aufenthalt verändern, aus einer Gegend wegziehen.

§. *Per met.* Il cielo empireo, der Aufenthalt der Seligen, der Himmel. It. Für Paradiso, das Paradies: Ella 'l se ne portò sotterra, e 'n *cielo* Ov' or trionfa. Petr. Son. 272.

§. Für Potenza sovraumana, der Himmel (die höhere göttliche Macht), die Vorsehung: Queste orazioni toccarono il *cielo.*

§. A cielo, *avv.* für Sommamente, Grandemente, höchlich, sehr: Mi doleva a *cielo*, di non avere i fogli, e la penna, ch' io potessi notare così bella novella.

§. Innalzare uno fin al cielo, Einen bis in den Himmel erheben; preisen, rühmen.

§. Dare un pugno in cielo, an die Sterne greifen wollen (etwas Unmögliches verlangen).

§. Non dar nè in cielo, nè in terra, in der peinlichsten Verlegenheit, Verwicklung sein.

§. Mettere o porre la bocca in cielo, von übersinnlichen Dingen reden, die man nicht versteht.

§. Toccare il cielo col dito, o colle dita, über Verdienst belohnt werden; it. wider Erwarten worin Glück haben.

§. *Prov.* 1. Chi sputa in cielo la lordura gli ricade in faccia, wer Gott lästert, bleibt nicht unbestraft.

§. *Prov.* 2. Raglio d'asino non arriva in cielo, sinnlose, unsinnige Gebete werden nicht erhört.

§. Cappa di cielo, himmelblaues Tuch.

§. *Per simil.* Cielo di cortinaggio, der Betthimmel.

§. Cielo di carrozza, der Kutschenhimmel.

§. Cielo della cucina, *T. di Mar.* das Dach der Küchenkajüte.

Ciéra, *f.* die Gesichtsfarbe, das Aussehen; die Miene.

§. Allegra ciera, ein frohes, munteres Gesicht.

§. Ridente ciera, eine lachende Miene.

§. Ciera amorosa, eine verliebte Miene.

§. Ciera graziosa, ein anmuthiges, liebliches Gesicht.

§. Ciera divota, eine andächtige Miene.

§. Ciera umile, eine demüthige Miene.

§. Una ciera brusca, ein finsteres, saueres Gesicht.

§. Ciera malinconica, eine schwermüthige Miene.

§. Ciera da carnevale, ein Vollmondsgesicht. It. *vedi* Cera.

Cierbottána, *f. vedi* Cerbottana.

*__Cifalone__, *m.* der Palmenbaum.

Cífera, *f.* die Chiffer, Geheimschrift.

§. Favellare in cifera, unverständlich, in Räthseln sprechen.

§. Für Abbreviatura del nome, der Namenszug.

§. Aprir la cifera, *übl.* Dicifrare, entziffern, enträthseln.

§. Aver la chiave della cifera, den Schlüssel zu einer Chifferschrift haben.

Ciferísta, *m.* ein Chifferschreiber.

Cifra, *vedi* Cifera.

Cifrare, *v. a.* mit Chiffern schreiben; it. seinen Namenszug machen.

*__Cigliare__, *übl.* Ciglione, *vedi.*

Ciglietto, *m. T. di Mus.* der Kamm (einer Violine u. dgl.).

Ciglio, *m.* Le Ciglia, *f. pl.* die Augenbraunen.

§. Inarcar o Aggrottar le ciglia, die Stirne runzeln.

§. Für Vista, Occhi, der Blick, die Augen.

§. Alzar il ciglio o le ciglia, die Augen in die Höhe richten.

§. Abbassare le ciglia, die Augen niederschlagen, den Blick senken.

§. Aver alcuna cosa sulle ciglia, Etwas ins Auge gefaßt haben.

§. Ciglio turbato e fosco, ein unruhiger, trüber Blick.

§. Ciglio allegro, ein freundlicher, munterer Blick.

§. Altiero ciglio, eine stolze, hochmüthige Miene. It. *Per met.* der Hochmuth.

It. *Per simil.* der Saum, Rand: Così parlando giungemmo in sul *ciglio* Del mar.

§. Für Ciglione, *vedi*.
Ciglionare, *v. a.* die Erde neben einem Graben aufwerfen.
Ciglione, *m.* die aufgeworfene Erde (neben einem Graben); it. die Seiten der Straße, der Bürgersteig. §. Far ciglione, *vedi* Ciglionare.
Cigliuto, *agg.* mit buschigen Augenbraunen versehen.
Cigna, *f.* [Cinghia], der Gurt. §. Carrozza sulle cigne, eine Kutsche, die in Riemen hängt. §. Letto sulle cigne, ein Gurtbett. §. Star sulle cigne, krank sein (von Pferden). It. *fig.* von Menschen, schwach auf den Füßen sein.
Cignaláccio, *m. accresc.* di Cignale, ein großes wildes Schwein.
Cignále, *m.* [Cinghiale], ein wildes Schwein.
Cignare, *v. a.* [Cinghiare], gürten.
Cignato, *part.* des Vorigen.
Cignatúra, *f. T. degli Arch.* die Einfassung eines Gebäudes.
Cignere, *v. a.* [Cingere], gürten, umgürten.
§. Cignere la spada, das Schwert umgürten (beim Ritterschlag).
§. Cigner per li lombi, für Tener castità, keusch leben: *Cignere* per li lombi, ciò è tenere castità.
§. Für Avvincere, umschließen, umfassen.
§. Für Abbracciare, umarmen.
§. Für Circondare, umgeben.
§. Cigner spada, den Degen tragen, Soldat sein.
§. Cignerla a uno, Einem Eines auswischen.
§. Cigner ad alcuno un' accusa, eine Klage gegen Einen anzetteln.
§. Cignersela, übl. Legarsela al dito, *vedi*.
Cigno, *m.* der Schwan. It. *T. degli Astron.* der Schwan (ein Sternbild). §. *Poet.* für Poeta, der Dichter: L'anime a te congiunte peregrine Ben son canto da *Cigni*. §. Für Collirio, ein Augenmittel: Vi adoperi il *cigno* di Galeno, che ne riscoterà molto utile.
Cignone, *m. accresc.* di Cigno, ein großer Schwan.
Cigola, *f.* eine Art Fischnetz.
Cigolamento, *m.* das Klirren, Geklirr (vom Eisen). It. das Klappern, Knarren (von Holzwerk).
Cigolare, *v. n.* klirren, knarren; it. schnarren (mit der Stimme). It. knistern (vom Feuerbrand).
§. *Prov.* 1. La più cattiva carrucola o ruota del carro sempre cigola, der Dummkopf hat das größte Maul.
§. *Prov.* 2. A voler che il carro non cigoli, bisogna ugner ben le ruote, man muß den Mund vergolden, der schweigen soll. It. Wer gut schmiert, der gut fährt.
Cigolío, *m.* [Cigolamento], das Knarren; Klirren; Knistern.
***Cígolo**, e **Cígulo**, *agg.* [Piccolo], klein, unbedeutend.
Cilécca, *f.* die Neckerei (wenn man Einem Etwas zu geben scheint, und doch nicht gibt). §. Für Ciancia, der Scherz, die Tändelei. §. Far la cilecca ad uno, Einem den Mund wässerig machen.
Cilèma, *vedi* Ciloma.
Cilestrino, **Cilèstro**, } *agg.* himmelblau.

Ciliáre, *agg. T. degli Anat.* §. Muscolo ciliare, der Augenbraunenmuskel.
Cilieccíno, *agg.* von Haaren, hären.
Cilíccio e **Cilício**, *m.* ein härnes Gewand.
Cilíccio e **Cilício**, *agg.* [Ciliccino], hären.
Ciliègia, *f.* [Ciriegia], die Kirsche.
Ciliègio, *m.* der Kirschbaum.
Cilindretto, *m. dim.* di Cilindro, eine kleine Walze, kleiner Cylinder.
Cilíndrico, *agg.* walzenförmig, cylindrisch.
Cilindríti, *f. pl. T. de' Nat.* versteinerte Walzenschnecken.
Cilindro, *m. T. de' Geom.* die Walze, der Cylinder. §. Für Tribolo, die Getreidewalze. §. Für Argano, die Winde, der Krahn. It. *T. de' Nat.* die Walzenschnecke.
Cilindrôide, *f. T. de' Geom.* die Spindel (Cylinder mit elliptischen Enden).
Cilízio, *vedi* Cilicio.
***Cilòma**, übl. Sciloma, *vedi*.
Cima, *f.* der Gipfel, die Spitze.
§. Cima della testa, der Kopfwirbel.
§. Cima d'albero, der Baumwipfel.
§. Für Ramuscello, Vetta, die Ruthe, Gerte.
§. Cima di cavolo, der Sprossenkohl.
§. Cima del panno, die Tuchleiste, das Sahlband.
§. *Fig.* der höchste Grad, die höchste Stufe, der Gipfel: E 'l Conte montato nella *cima* della sua superbia.
§. *Fig.* Cime d'ali, die Flügelspitzen: Ali bianche vestì che han d'or le *cime*. Tasso Ger. 1. 14.
§. *Fig.* Cima d'uomo, ein ausgezeichneter Mensch (im Guten oder Bösen).
§. Oh egli è cima d'uomo, (ironisch) der ist ein feiner Mensch.
§. Andar su per le cime degli alberi, mit der Nase an die Wolken stoßen (hochmüthig sein).
Cimare, *v. a.* Tuch scheeren. §. Cimar per la prima, per la seconda ec., zum erstenmale, zweitenmal scheeren. §. *Per met.* Für Unirsi, Collegarsi, sich vereinigen, sammeln: Assai ben seco potenza si *cima*.
Cimása, *f. T. degli Arch.* die Endleiste, der Endrand.
Cimáta, *f. T. de' Lanaj.* [Cimatura], das Tuchscheeren.
Cimato, *part.* di Cimare, *vedi*. §. Cimato e bagnato, ein verschlagener, geriebener Mensch. It. *T. d'Arald.* verziert, überdeckt.
Cimatore, *m.* ein Tuchscheerer. §. *Prov.* Aver dato il cervello al cimatore, seinen Verstand nicht beisammen haben.
Cimatúra, *f.* die Scheerwolle (vom Tuche). §. Für Cimata, das Tuchscheeren.
Cimázio, *vedi* Cimasa.
Cimba, *f. Voce lat.* [Barca], der Nachen, die Barke.
Cimbalajo, *m.* ein Cymbelmacher.
Cimbalaria, *f. T. de' Bot.* Cymbelkraut.
Címbalo, übl. Cembalo, *vedi*.
Cimbellare, *vedi* Cimbottolare.
Cimbèrli, *avv.* §. Essere o Andare in cimberli, fröhlich, lustig, guter Dinge sein.
Cimbifórme, *agg. T. degli Anat.* kahnförmig. §. Osso cimbiforme, das kahnförmige Bein (im Mittelfuß).
Cimbòtto, *m. vedi* Cimbottolo.
Cimbottolare, *v. n.* auf die Erde fallen, hinschlagen; it. einen Purzelbaum schießen.
Cimbôttolo, *m.* der Fall, das Fallen; it. *pop.* der Purzelbaum.
Cimèlio, *m.* eine Seltenheit, Rarität: Questo raro *cimelio* [Codice di tavolette incerate] passò per eredità al Cavalier Camillo Visconti.
Cimentare, *v. a.* [Sperimentare], versuchen, proben. §. Cimentare la sua riputazione, seinen Ruf, seine Ehre aufs Spiel setzen. §. Non mi cimentate! führe mich nicht in Versuchung.
§. *v. n. p.* Cimentarsi, sich worauf einlassen.
Cimentato, *part.* des Vorigen.
Cimento, *m.* der Versuch, die Probe. It. *T. de' Chim.* das Cementpulver. It. *T. de' Coltell.* die Füllung der Messerscheide.
Cimentoso, *agg.* [Pericoloso], gefahrvoll, gefährlich.
Cimetta, *f. dim.* di Cima, ein Schößling, Sprößling, junger Zweig.
Címice, *m.* die Wanze. §. Più poltron ch' una cimice, eine feige Memme.
Cimiciáttola, *f.* eine Art braunröthliche Weintraube.
Cimicione, *m. accresc.* di Cimice, eine große Wanze.
Cimiere, Cimieri, e Cimiero, *m.* der Helmschmuck. §. Für Corna, die Hörner, das Geweih. It. *Per met.* die Hahnreischaft. §. Portare il cimiero di Cornovaglia, Hörner tragen, Hahnrei sein. §. *Prov.* Aver cimiere a ogni elmetto, in alle Sättel gerecht sein, zu Allem zu gebrauchen sein.
Cimino, *m.* [Comino], der Kümmel.
Cimitêrio, e **Cimitêro**, *m.* der Kirchhof, Friedhof, Gottesacker. It. *Per simil.*: Che son state *cimitero* Alla milizia, che Pietro seguette. Dante Par. 9. §. Piatire co' cimiterj, dem Grabe zuwanken, sehr alt sein. §. Andare a rincalzare un cimiterio, *modo basso*, sterben. §. Dar del capo ne' cimiterj, dem Tode nahe sein.
Cimmêrio, *agg.* cimmerisch, nebelig. §. Für Cupo, finster, mürrisch: Certe anime oscure, certe menti *cimmerie*.
Cimôfana, *f. T. de' Miner.* ein opalisirender Chrysolith.
Cimòlia, *f. T. de' Nat.* Pfeifenthon.
Cimolíte, *f.* Walkererde, Fleckenthon.
Cimoso, *agg. T. de' Bot.* afterdoldig.
Cimòssa, **Cimòzza**, } *f.* die Sahlleiste, das Sahlband.
Cimúrro, *m.* die Druse (Pferdekrankheit). §. Avere il cimurro, launisch, übel gelaunt sein. It. besondere Einfälle, Launen haben.
Cina, *f. T. de' Bot.* Chinarinde; it. die Chinawurzel.
Cinabrése, *f.* rothe Siegelerde.
Cinábro, *m.* der Zinnober. §. Cinabro minerale, natürlicher Zinnober. It. *Per simil.* das Roth der Lippen.
Cínamo, e **Cinamòmo**, *m. T. de' Bot.* Mutterzimmt.
Cinarocèfalo, *agg. T. de' Bot.* distelartig.
Cinato, *agg. T. de' Med.* aus China bereitet; mit China vermischt: Il giulebbo, ed il brodo *cinato* lo ha preso.
Círcia, **Cinciallègra**, } *vedi* Cingallegra.
Cinciglio, *m.* die Troddel, Puschel.
Cinciglione, *m. accresc.* di Cinciglio, eine große, dicke Puschel; Quaste. It. *fig.* ein Säufer, Trunkenbold.

Cincínno, *m.* die Locke, Haarlocke.
Cincínnolo, *m. dim.* di Cincinno, ein Löckchen.
Cincischiare, *v. a.* ungeschickt, schief schneiden. §. Cincischiar le parole, mit der Sprache nicht herauswollen.
§. *v. n.* lässig in seiner Arbeit sein.
Cincischiato, *part.* des Vorigen.
Cincíschio, *m.* ein krummer, schiefer Schnitt. It. ein zackiger Schnitt. §. Für Ritaglio, ausgezackte Arbeit (von Kleidern).
Cincistiare, *vedi* Cincischiare.
Cincistiato, *part.* des Vorigen.
Cincístio, *vedi* Cincischio.
Cinêdo, *m. Voce lat.* [Bagascione], ein Lotterbube, Taugenichts.
Cinefazione, *f.* die Einäscherung (Verwandlung zu Asche).
Cineraria, *f. T. de' Bot.* die Aschenpflanze.
Cinerario, *agg.* Asche enthaltend. §. Urna cineraria, der Aschenkrug, die Todtenurne.
Cinerízio, *agg.* aschgrau, aschfarbig.
***Cinfolare**, *v. a.* zischen.
Cinforniata, übl. Intemerata, *vedi.*
Cingallêgra, *f. T. de' Nat.* [Cinciallegra], die Kohlmeise, Brandmeise (ein Vogel).
Cíngere, *vedi* Cignere. §. Cinger della milizia, in den Ritterstand erheben.
§. Cingersi, *v. n. p.* für Armarsi, sich rüsten, waffnen.
Cínghia, *f.* [Striscia], der Gurt; der Tragriemen.
Cinghiaja, *f.* die Bauchvene, Spornader (der Pferde).
Cinghiále, *m.* das wilde Schwein, der Eber.
Cinghialino, *agg.* wildschweinsartig, ähnlich. §. Testa cinghialina, ein Wildschweinskopf.
***Cinghiare**, übl. Cignale, *vedi.*
Cinghiare, *v. a.* [Cignere], gürten, umgürten. §. Für Circondare, umgeben, umschließen.
Cinghiato, *part.* des Vorigen. It. geschnürt, gebunden.
Cinghiatúra, *f.* das Gürten, die Umgürtung; it. der Theil des Pferdes, der umgürtet ist.
Cínghio, übl. Cerchio, *vedi.*
Cingoletto, *m. dim.* di Cingolo, ein kleiner Gürtel.
Cíngolo, *m.* [Cintolo, Cintura], der Gürtel. §. *Per met.* Cingolo di castità, die Keuschheit. §. Cingolo d'Orione, *T. degli Astron.* der Orionsgürtel (ein Sternbild). §. Für Cintura, die Binde, Leibbinde.
Cingottare, *vedi* Cinguettare.
Cinguettamento, *m.* das Schwatzen, das Geschwätz. It. das Lallen, Stammeln (der Kinder).
Cinguettare, *v. a.* stammeln, lallen (von Kindern). It. zwitschern (von Vögeln). §. Für Ciarlare stucchevolmente, ungereimtes, sinnloses Zeug schwatzen. §. Für Ragionare distesamente, e a di lungo, ein langes und unnützes Gewäsch machen.
Cinguettáta, *f.* ein verwirrtes, kauderwelsches Geschwätz.
Cinguettatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine langweiliger, — e, lästiger — e Schwätzer — in.
Cinguettería, *f.* [Cinguettamento], die Schwatzhaftigkeit, Plaudersucht.
Cinguettièra, *f.* eine Plaudertasche.
Cínico, *agg. T. de' Filos.* cynisch.
Cínico, *m. T. de' Filos.* der Cyniker.
Cinífo, *m.* eine Art Ziege.
Cinígia, *f.* heiße Asche.
Ciníglia, *f.* Chenille (eine Art rauher Sammetschnur).
Cinismo, *m. T. de' Filos.* der Cynismus.
Cinnamífero, *agg.* Zimmtbäume tragend: Credettero, che il cinnamomo nascesse nella regione Troglodica, e nell' Arabia, perciò detta *cinnamifera.*
Cínnamo, *vedi* Cennamo.
Cinnamômo, *m.* der Zimmt, der Kaneel.
Cínipe, *f.* die Gallwespe.
Cino, *m.* die Hahnbutte; it. die Hundspflaume.
Cinocêfalo, *vedi* Cefo.
Cinocrámbe, *f. T. de' Bot.* [Mercorella], Bingelkraut.
Cinoglôssa, *f. T. de' Bot.* Hundszunge.
Cinomôrion, *f. T. de' Bot.* [Orobanche, Succiamele], Sommerwurz.
Cinosúra, *f. T. degli Astr.* [Orsa minore], der kleine Bär (ein Sternbild). It. der Polarstern. It. *Per met.* der Führer, Leitstern: Da cui vibri scintille Che a questa navicella Sian *Cinosura* e stella.
Cinosúro, *m. T. de' Bot.* das Kammgras.
Cinquadêa, *f.* der Pallasch, Raufdegen (im Scherz).
Cinquále, *f.* eine Anzahl von fünf.
Cinquannággine, *f.* ein Zeitraum von fünf Jahren.
Cinquansêi, *agg. num. indecl.* Sechs und funfzig.
Cinquanta, *agg. num. indecl.* Funfzig.
Cinquantaquattrésimo, *agg. num.* der Vier und funfzigste.
Cinquantatreesimo, *agg. num.* der Drei und funfzigste.
Cinquantésimo, *agg. num.* der Funfzigste.
Cinquantina, *f.* eine Anzahl von funfzig.
Cinquantino, *vedi* Formentonino.
Cinquantottésimo, *agg. num.* der Acht und funfzigste.
Cinquanzeesimo, *agg. num.* der Sechs und funfzigste.
Cinquanzêi, *agg. num. indecl.* Sechs und funfzig.
Cinque, *agg. num. indecl.* Fünf. §. Batter cinque e levar sei, ein X für ein U machen.
Cinquecendiciottésimo, *agg. num.* der Fünfhundert und achtzehnte.
Cinquecentésimo, *agg. num.* der Fünfhundertste.
Cinquecênto, *agg. num. indecl.* Fünfhundert.
Cinquefôglie, *f. T. de' Bot.* Fünffingerkraut.
Cinquemila, *agg. num.* [Cinque migliaja], Fünftausend.
***Cinque mília**, *vedi* Cinque mila.
Cinquênnio, *m.* ein Zeitraum von fünf Jahren.
Cinqueréme, *m. T. di Mar.* eine fünfrudrige Galeere.
Cinquina, *f.* eine Anzahl von fünf; eine Quinte. It. der Fünft (eine Steuer).
Cinquino, *m.* ein Pasch (von zwei Fünfen).
Cinta, *f.* der Umfang, die Umgebung, der Bezirk. §. Für Cintola, der Gürtel. §. Cinta della spada, das Degengefäß. It. *T. degli Arch.* der An- und Ablauf eines Säulenschaftes. It. *T. di Mar. vedi* Incinta.
Cintíglio, übl. Cintolo, *vedi.*
Cintino, *m.* eine Art Frauenunterrock.
Cinto, *m.* der Gürtel. §. Für Alone, der Hof (um Sonne, Mond). §. Für Cinta, der Umfang, die Umgebung.
Cinto, *part.* di Cignere, *vedi.*
Cintola, *f.* der Gürtel, der Leibgurt; die Leibbinde.
§. Für Parte, dove uom si cigne, die Weichen.
§. Tenersi le mani a cintola, die Hände in den Schooß legen.
§. Starsi colle mani in cintola, müßig dastehen; *pop.* Maulaffen feil haben.
§. Tenere alcuna cosa legata a cintola, o Tenerla a cintola, für Etwas besonders Sorge tragen, es sich angelegen sein lassen.
§. Esser largo in cintola, den Freigebigen zum Schein spielen.
§. Esser stretto in cintola, knauserig, geizig sein.
Cintolino, *m. dim.* di Cintola, ein kleiner Gürtel.
§. Strignere i cintolini ad alcuno, Einem am Herzen liegen; it. auf den Nägeln wie Feuer brennen.
§. Avere il cintolino rosso, ein auszeichnendes Ehrenzeichen tragen.
It. das Strumpfband.
Cíntolo, *m.* [Fascia], die Binde.
§. Für Nastro, ein Band, Schnürband, Gürtelband.
§. Für Vivagno, das Sahlband.
§. Avere il cintolo rosso, *vedi* Cintolino.
Cintônchio, *vedi* Centonchio.
Cintúra, *f.* der Gürtel.
§. Cintura della spada, das Wehrgehäng; it. die Umgürtung des Schwertes (beim Ritterschlag).
§. Für Luogo dove la cintura si cigne, die Weiche, die Hüften.
Cinturetta, *f.* } *dim.* di Cintura,
Cinturetto, *m.* } ein kleiner Gürtel.
Cinturino, *m. dim.* di Cintura, ein zierlicher kleiner Gürtel. §. *T. de' Calz.* der Stiefelrand.
Ciò, *pron. demonstrat. indecl.* (sprich ciò), das, dies, dieses.
§. Farò tutto ciò che vi parerà bene, ich will Alles (das) thun, was Euch gut dünkt.
§ Di ciò, dessen: In fede di ciò, zur Beglaubigung dessen.
§. In ciò, hierin, darin: In *ciò* mostrò Gesù la carità sua.
§. Ciò fu, perchè egli era ..., das kam daher, weil er ein.... war.
§. Oltre a ciò, außerdem, überdies.
§. Con tutto ciò, bei alle dem, dessen ungeachtet, nichts desto weniger.
Ciòcca, *f.* ein Büschel, Strauß (Blumen, Früchte). It. *Per simil.* der Haarbüschel, Zopf. §. Lagrime a ciocche, ein Strom von Thränen.
Ciocchè, *pron.* das, was; dasjenige, welches, das: Io vi restituiterò *ciocchè* mi date.
Ciocchetta, *f. dim.* di Ciocca, ein Büschelchen, kleiner Strauß.

Ciocchetto, *m. T. de' Carbon.* Klötzchen.
Ciòccia, *f. Voce puerile*, die Titte (Brustwarze).
Ciocciare, *v. a. Voce puerile*, Titte saugen.
Ciòcco, *m.* der Feuerbrand, Kaminklotz. It. *Fig.* ein Klotz, Tropf.
Cioccoláta, *f.* Cioccoláto, *m.* Ciocc**olate**, e Cioccolatte, *m.* die Schokolade.
Cioccolattièra, *f.* die Schokoladenkanne.
Cioccolattière, *m.* ein Schokoladenfabrikant.
Cioccúto, *agg.* buschig, straußig (von Blumen).
*__Ciòe__, *vedi* Ciò.
Cioè (sprich cioè), *avv.* das ist, das heißt, nämlich. §. Cioè a dire, das heißt, das will sagen.
Ciòfo, *m.* [Ciompo], ein gemeiner, pöbelhafter Mensch.
Ciompería, *f.* die Gemeinheit, Pöbelhaftigkeit.
Ciompo, *m.* [Battilano], ein Wollkämmer, Wollkratzer. §. Für Ciofo, ein gemeiner Mensch.
Cioncare, *v.a.* [Tracannare], zechen, saufen.
§. Für Troncare, abschneiden.
§. Für Rompere, zerbrechen.
§. Für Spezzare, in Stücke zerbrechen, entzweibrechen.
Cioncato, *part.* des Vorigen.
Cioncatore, *m.* ein Säufer, Trunkenbold.
Cióncia, *f. modo basso*, die weibliche Schaam.
Ciónco, *agg. vedi* Cioncato.
§. Für Rotto, zerbrochen.
§. Für Scemo, verringert.
§. Für Mozzo, abgehauen, abgeschnitten.
§. Für Monco, verstümmelt. It. *Per met.* zertrümmert: Che sol per pena ha la speranza *cionca*. Dante Inf. 9.
Cioncolare, *v. n.* wie lendenlahm einhergehen.
Cioncone, *m. T. de' Ferraj.* die Tuchzange.
Ciondolamento, *m.* das Herunterhängen, Flattern: Vogliono il *ciondolamento* de' capelli alle tempie.
Ciondolante, *part.* herunterhängend, *pop.* baumelnd.
Ciondolare, *v. n.* herunterhängen, *pop.* baumeln, bammeln. It. wanken, schwanken. §. *Per met.* unschlüssig sein, zaudern.
§. *Prov.* Quel che ciondola non cade, der Schein trügt.
Ciondolino, *m. dim.* di Ciondolo [Orecchino], ein kleiner Ohrring, eine Ohrbommel.
Ciòndolo, *m.* [Cosa che ciondola], was hängt, hin und herschwankt, *pop.* was baumelt. §. Für Orecchino, ein Ohrring, Ohrgehänge.
Ciondolone, *m.* ein Zauderer.
Ciondolone, e **Ciondoloni**, *avv. vedi* Ciondolante.
Ciònno, *m.* ein Lümmel, Taugenichts.
Ciónta, *f.* [Percossa], der Stoß. §. Für Bastonata, die Schläge, Prügel.
Cióppa, *f.* eine Art Kappe, weibliches Oberkleid.
Cioppetta, *f. dim.* di Cioppa, eine kleine Kappe.
Cioppone, *m. accresc.* di Cioppa, eine große, weite Kappe.
Ciortone, *m. T. de' Pesc.* eine Art Seefisch.
Ciòtola, *f.* eine Trinkschale, ein Trinknapf. It. eine Schale (von Holz).
Ciotoletta, *m. dim.* di Ciotola, eine kleine Trinkschale.
Ciotolone, *m. accresc.* eine große Schale.
Ciottare, *v. a.* [Flagellare], geißeln, peitschen. §. Für Frustare, mit Ruthen peitschen.
Ciottato, *part.* des Vorigen.
Ciòtto, *m.* ein Kiesel, Kieselstein. §. Für Zoppo, hinkend, lahm: Facendo gambe, e altre membra *ciotte*.
Ciottolare, *v. a.* Ciottolare uno, Einen steinigen, mit Steinwürfen empfangen. It. Für Lastricare una strada, eine Straße pflastern.
Ciottoláta, *f.* ein Steinwurf.
Ciottoláto, *m.* das Steinpflaster.
Ciottolato, *part.* di Ciottolare, *vedi.*
Ciòttolo, *m.* [Ciotto], ein Kiesel. §. *fig.* Lavare il capo co' ciottoli, von Einem übel reden, schlecht sprechen.
Ciottolone, *m. accresc.* di Ciottolo, ein großer Kieselstein.
*__Ciovetta__, übl. Civetta, *vedi.*
Ciparisso, *m. T. de' Bot.* Wolfsmilch (ein Kraut).
Cipero, *m. T. de' Bot.* Cypergras.
Ciperòide, *f. T. de' Bot.* eine Schilfart (womit die Gläser umwunden werden).
Cipigliáccio, *m. pegg.* di Cipiglio, ein fürchterliches Gesicht: Hanno il cataro di non rider mai, e stanno a udir le cose, per altro ridicolosissime con un *cipigliaccio* arrovesciato ec.
Cipigliare, *v.a.* Etwas mit zornigen Blicken ansehen; it. Etwas scheel ansehen.
Cipíglio, *m.* [Guardatura adirata], eine zornige Miene, ein finstrer Blick.
Cipiglioso, *agg.* zum Zorn geneigt, heftig.
Cipólla, *f.* die Zwiebel; *pop.* Bolle.
§. Für Bulbo, die Blumenzwiebel.
§. Cipolla maligia, [Scalogna], eine Schallotte.
§. Für Verriglio degli uccelli, der Magen der Vögel.
§. Für Capo, (im Scherz) der Kopf.
§. Tagliar o Far porre la cipolla ai piedi d'alcuno, Einem den Kopf vor die Füße legen, köpfen.
§. Vestito come una cipolla; *fig.* warm und dicht bekleidet sein.
§. Più doppio d'una cipolla, ein doppelzüngiger, falscher Mensch.
§. Spremer altrui le cipolle negli occhi, Einem Sand in die Augen streuen (ihn hintergehen).
Cipolláccio, *m. T. de' Bot.* die Schopfhyacinthe.
Cipolláccio, *m. T. de' Miner.* eine Art Porphir (grün und weiß gesprenkelt).
Cipolla squilla, *f. T. de' Bot.* [Cipolla di mare], die Meerzwiebel.
Cipolláro, *m.* ein Zwiebelgärtner. It. ein Zwiebelhändler.
Cipolláta, *f.* ein Gericht von Zwiebeln, Zwiebelbrei. It. ein dummer, unbesonnener Streich.
Cipolláto, *agg. T. de' Nat.* Alabastro cipollato, gestreifter, achatartiger Alabaster.
Cipolletta, *f. dim.* di Cipolla, eine kleine Zwiebel.
Cipollina, *f.* } *dim.* di Cipolla, eine
Cipollino, *m.* } junge Zwiebel. §. Erba cipollina, Schnittlauch. It. *T. de' Nat.* eine Art Marmor.
Cipolline, *f. T. de' Bot.* die Knotenblume.
Cipollone, *m.* [Cipolla porraja], gemeiner Lauch.
Cipolloso, *agg.* splintig, rissig. §. Legno cipolloso, splintiges, zum Reißen geneigtes Holz.
Cipollotto, *m.* ein Knotenzopf.
Cipòrro, *m.* [Granciporro], der Taschenkrebs. §. Pigliar un ciporro, einen Bock schießen, einen Schnitzer machen.
Cíppero, *vedi* Cipero.
Cippo, *m. T. degli Arch.* eine nackte Säule, Säulenstumpf; it. eine Grenzsäule, Grenzzeichen.
Cippo, *m.* [Ceppo], der Almosenstock, die Armenbüchse.
Cipresséto, *m.* ein Cypressenhain.
Cipressina, *f. T. de' Bot.* die italienische Pappel, Pyramidenpappel.
Cipressino, *m.* englisch Gewürz.
Ciprèsso, *m. T. de' Bot.* die Cypresse, der Cypressenbaum; it. Cypressenholz. It. der Hinterkopf: Se la doglia è in sulla fronte, metti sopra il *cipresso*, e sanerà.
Ciprignino, *agg. vedi* Ciprigno.
Ciprignire, übl. Inasprire, *vedi.*
Ciprígno, *agg.* Venere ciprigna, o Ciprigna, die cyprische Venus. §. Ciprigna stella, die Venus, der Abendstern.
Ciprígno, *agg.* böse, verdrießlich. §. Fare un viso ciprigno, ein saures Gesicht machen.
Ciprino, *m. T. de' Nat.* der Karpfen.
Cipriòto, *agg.* cyprisch, aus Cypern.
Cipro, *m. T. de' Bot.* die echte Alkanna.
Cirágra, *vedi* Chiragra.
Circa, *prep.* um, herum: Così di quelle sempiterne rose Volgensi *circa* noi le duo ghirlande. Dante Par. 12.
Circa, *avv.* ungefähr, gegen, fast: Io conosco una vergine religiosa, la quale essendo d'anni diciotto, o *circa* ec.
Circaintellezione, *f.* der Totalbegriff, die erschöpfende Erkenntniß.
Circêa, *f. T. de' Bot.* Herenkraut.
Circênse, *agg. Voce lat.* §. Giuochi circensi, die Spiele im Cirkus (im alten Rom).
Circo, *m. Voce lat.* der Cirkus, die Rennbahn.
Circolante, *part. att.* herumgehend, kreisend, zirkulirend.
Circolare, *v.n.* [Circulare], im Kreise gehen, kreisen, zirkuliren. §. Für Disputare, disputiren.
Circolàre, *agg.* kreisförmig, zirkelförmig. §. Moto circolare del sangue, der Kreislauf des Bluts. §. Lettera circolare, ein Rundschreiben, Umlaufsschreiben; it. der Hirtenbrief (eines Bischofs). §. Passo circolare, *T. di Ball.* die Pirouette (im Ballet).
Circolarità, *f. T. de' Fil.* [Ragion formale del circolo], der Zirkelbeweis, der logische Kreis.

Circolarmente, *avv.* zirkelförmig, rund, im Kreise.

Circolato, *vedi* Circulato.

Circolato, *part.* di Circolare, *vedi.*

Circolatojo, *m. T. de' Chim.* das Cirkulirgefäß: L'oro si metta in *circolatojo* di vetro.

Circolatore, } *agg. vedi* Circolante.
Circolatorio, }

Circolazione, *f.* der Kreislauf, Umlauf.

§. Circolazione del sangue, der Blutumlauf.

§. Circolazione di danari, der Geldumlauf.

§. *T. de' Chim.* das Auf- und Absteigen (der flüchtige Theil im Cirkulirgefäß).

§. *T. di Mus.* der Quintenzirkel.

Circoletto, *m. dim.* di Circolo, ein kleiner Kreis, kleiner Zirkel.

Circolo, *m.* der Kreis, der Zirkel. It. *T. de' Geogr.* der Kreis, das Gebiet.

§. Il circolo del Reno, die Rheingegend.

§. Circolo di Franconia, der fränkische Kreis.

§. Circolo vizioso, *T. de' Fil.* ein unlogischer, fehlerhafter Beweis.

§. Für Crocchio, der Gesellschaftszirkel.

Circompoláre, *agg. T. degli Astr.* polnahe.

§. Stelle circompolari, die Polarsterne (in der Nähe eines Pols).

Circompolsione, *vedi* Circumpulsione.

Circoncídere, *v. a.* beschneiden (die Vorhaut); it. rund um abschneiden. It. *Per met.* Poni alla lingua tua contrappeso di temperanza, *circoncidila* con una matura discrezione.

Circoncidimento, *m.* die Beschneidung (der Vorhaut).

Circoncinto, *agg.* [Circondato], umgeben, umschlossen.

Circoncisione, *f.* die Beschneidung (als Feierlichkeit).

§. La [festa della] Circoncisione, das Fest der Beschneidung Christi.

Circonciso, *part.* di Circoncidere, *vedi.*

Circonclúdere, *v. a.* [Chiudere intorno], rundum einschließen.

§. Für Comprendere, in sich begreifen, umfassen: La Fede ec. quasi l'eternità, e la Trinità tutta *circonclude* nel suo ismisurato seno.

Circondamento, *m.* das Umgeben, Umschließen, Umringen. §. Il circondamento meridionale, der Mittagskreis.

Circondante, *part. att.* umgebend, umfangend, umschließend.

Circondare, *v. a.* [Accerchiare], umgeben, umschließen.

§. Für Porre intorno, anlegen: L'arme che disusò gran tempo innante, *Circonda* ec. Tass. Ger. 18. 67.

It. *Per met.* Solamente quel nodo, Ch' Amor *circonda* alla mia lingua ec. Fosse disciolto. Petr. Canz. 20. 6.

§. Für Rigirare, in die Länge ziehen: L'orazione latina più assai, che la volgare non è circondotta essere si vede, cioè atta a potersi *circondare*, e menare in lungo.

It. *v. n.* Für Aver di circuito, im Umfang haben: Il qual [compagno] dice che questa torre *circonda* bene quaranta piedi, ed io dico di nò.

Circondario, *m.* die Umgegend, das Gebiet.

Circondatissimo, *part. sup.* di Circondato, fest, eng umschlossen: Il corpo afflitto da moltissimi malori e l'anima *circondatissima* di mondane tribolazioni.

Circondato, *part.* di Circondare, *vedi.*

Circondatore, *m.* -trice, *f.* der, die Umgeber — in, Umschließer — in.

Circondazione, *f.* die Umgebung, Umschließung.

Circondótto, *Voce lat. part.* di Circondurre, *vedi.*

Circonducimento, *m.* der Umschweif, die Weitschweifigkeit (im Reden).

Circondurre, *v. a. sinc.* di Circonducere, herumführen, herumziehen. It. *Per met.* in die Länge ziehen; weitschweifig machen.

Circonferenza, *f.* die Peripherie, Zirkelumschreibung. §. Für Giro, Circuito, der Umkreis, Umfang.

Circonferenziále, *agg.* zum Umfang gehörig, peripherisch.

Circonflessione, *f.* die Rundung, regelmäßige Biegung (in der Gestalt).

Circonflèsso, *agg.* umgebogen, regelmäßig gebogen. §. Accento circonflesso, [^] das Dehnungszeichen (auf einer abgekürzten Sylbe).

Circonflèttere, *v. a.* biegen, umbiegen.

It. *v. n. p.* Circonflèttersi, sich wölben.

Circonfluenza, *f.* der Zusammenfluß (von allen Seiten).

Circonfúlgere, *v. a. Voce lat* umstrahlen, umglänzen, umleuchten: Così mi *circonfulse* luce viva, E lasciommi fasciato di tal velo Del suo fulgor, che nulla m'appariva. Dante Par. 30.

Circonfuso, *part. Voce lat.* umgossen, umschüttet; it. umspült, umflossen: Una isoletta è questa che dal Mare ec. è *circonfusa*. Ar Fur. 40. 55.

Circongioviále, *agg. T. degli Astr.* in der Nähe des Jupiter befindlich: La media di esse non era delle *circongioviali*, ma una di quelle fisse ec.

Circongiratore, *m. T. degli Anat.* der Verschließmuskel, Schenkeldreher.

Circoninsessione, *f. T. de' Teol.* das Geheimniß der Dreieinigkeit.

Circonlocuzione, *f. Voce lat.* [Circuito di parole], die Umschreibung.

Circonscritto, *part.* di Circonscrivere, *vedi.*

Circonscrívere, *v. a.* umschreiben, beschreiben.

§. Für Limitare, umschränken, begrenzen.

§. Für Circondare, umgeben, umschließen.

§. Für Difinire largamente, weitläufig beschreiben, genau erklären.

§. Für Prescrivere, vorschreiben, Gesetze geben: Dio è nel cielo, siccome cosa circonscritta ec., ma la sua virtù *circonscrive*, e regge. Dante Purg. 11.

Circonscrivimento, *m.* [Circonscrizione], die Umschreibung, Beschreibung.

Circonscrizione, *f.* [Circonscrivimento], die Umschreibung, Erklärung; it. ein Abriß, kurze Beschreibung.

Circonsessione, *f.* die Umgebung von Teufeln.

Circonsoffiante, *part. att.* ringsum brausend, umtobend: In questo mar salso di vita, siamo con *circonsoffianti* tempestadi commossi.

Circonspètto, *agg. Voce lat.* ringsumgesehen.

§. Für Accorto, schlau, umsichtig.

§. Für Considerato, überlegt, bedachtsam.

§. Für Cauto, vorsichtig, behutsam.

Circonspezione, *f.* die Umsicht.

§. Für Prudenza, die Klugheit, Verständigkeit.

§. Für Cautela, die Vorsicht, Behutsamkeit.

§. Für Accortezza, die Schlauheit.

Cirsonstante, *part.* umstehend, herumstehend. §. Für Vicino, benachbart, nahe.

Circonstánza, *f.* der Umstand; it. die Vorkehrung. §. Für Luogo contiguo, die angrenzende Gegend, Nachbarschaft.

Circonstánzia, *vedi* Circonstanza.

***Circonvallare**, *v. a. T. mil.* umschanzen, verbollwerken.

Circonvallazione, *f. T. mil.* die Umschließung, Blockirung (einer Festung).

Circonvenire, *Voce lat.* übl. Insidiare, *vedi.*

Circonvenuto, *part.* des Vorigen.

Circonvenzione, *f.* [Insidia], die Hinterlist; der Betrug, die Hintergehung.

Circonvicíno, *agg.* benachbart, ringsumwohnend: Le nazioni *circonvicine* in un medesimo errore co' cittadini sono. Bocc. Lett.

Circonvoluto, *part.* [Involto], zusammengerollt, kreisförmig gelegt.

Circonvoluzione, *f.* die Kreisbewegung, Umdrehung; Rollen (des Rades).

§. Circonvoluzione dell' acqua, der Wirbel, Strudel.

Circoscrítto, *vedi* Circonscritto.

Circoscrívere, *vedi* Circonscrivere.

Circoscrivimento, *vedi* Circonscrivimento.

Circoscrizione, *vedi* Circonscrizione.

Circospètto, *vedi* Circonspetto.

Circospezione, *vedi* Circonspezione.

Circostante, *vedi* Circonstante.

Circostánza, *vedi* Circonstanza.

Circostánzia, *vedi* Circonstanzia.

***Circostanziare**, *v. a.* umständlich beschreiben, erzählen.

***Circostanziato**, *part.* des Vorigen.

Circuimento, *m.* das Umgeben, Umschließen.

Circuire, *v. a. e n. Voce lat.* umgehen, umringen.

Circuità, *f.* [*poet.* Circuitade, e Circuitate], der Umkreis, die Umgebung.

Circúito, *m.* der Umkreis, Umfang.

§. Rotondità, die Rundung, Runde.

§. Für Giramento, der Umlauf: Nè e dubbio ec., che come il sole col suo *circuito* fa l'anno, così la luna assai minor cerchio girando fa il mese.

Circuito, *part.* di Circuire, *vedi.*

Circuizione, *vedi* Circuimento.

Circulare, *vedi* Circolare.

Circulare, *agg. vedi* Circolare.

***Circuláto**, übl. Cerchio, Circolo, *vedi.*

Circulato, *part.* di Circulare, *vedi.*

Circulazione, *vedi* Circolazione.
Circuletto, *vedi* Circoletto.
Círculo, *vedi* Circolo.
Circumambiênte, *part att. T. de' Fil.* umlaufend, im Kreise laufend: L'aria, l'acqua *circumambiente.*
Circumlocuzione, *vedi* Circonlocuzione.
Circumpadáno, *agg.* was in der Nähe des Po (eines Flusses in Italien) ist: Mostrò loro Italia, e i campi *circumpadani*, soggetti a' monti alpini.
Circumpulsare, *v. a. poet.* rundum, überall durchpulsen: O tu, che *circumpulsi* il vasto Cielo, Ove te dicon l'anima divina Del mondo sempiterno tramandare.
Circumpulsione, *f. Voce lat.* eine nach allen Seiten wirkende Bewegung.
Circuncídere, *vedi* Circoncidere.
Circuncidimento, *vedi* Circoncidimento.
Circuncígnere, *v. a.* [Circondare], ringsum umgeben, einschließen.
Circuncinto, *part.* des Vorigen.
Circuncisione, *vedi* Circoncisione.
Circuncíso, *vedi* Circonciso.
Circundare, *vedi* Circondare.
Circundato, *part.* des Vorigen.
Circunduzione, *vedi* Circonduzione.
Circunflêsso, *vedi* Circonflesso.
Circunfúndere, *v. a.* [Circondare spargendosi intorno], umgießen, umsprengen, umschütten.
Circunscrívere, *vedi* Circonscrivere.
Circunspêtto, *vedi* Circonspetto.
Circunspezione, *vedi* Circonspezione.
Circunstánte, *vedi* Circonstante.
Circunstánza, *vedi* Circonstanza.
Circunstánzia, *vedi* Circonstanzia.
Circunvenire, *Voce lat. vedi* Circonvenire.
Circunvicino, *vedi* Circonvicino.
Circustánte, *vedi* Circonstante.
Circustánza, *vedi* Circonstanza.
Ciregéto, *m.* eine Kirschpflanzung, Kirschgarten.
Ciregiuolo, *m.* [Ciriegiuolo], der Weichselkirschbaum.
Cirenáico, *agg. T. de' Filos.* cyrenaisch (Beiname einer philosophischen Sekte, deren Haupt Aristipp).
Cirici, *avv.* das Wirbeln der Lerche: La capinera canti *cirici*, Il grillo canti spesso, e dica Cri.
Ciridônia, *vedi* Cirindone.
Cirięgia, *f.* [Ciliègia], die Kirsche. §. Le disgrazie sono come le ciriega, ein Unglück zieht das andere nach sich.
Ciriegiána, *f.* | **Ciriegiáno**, *m.* | eine Art Weintraube. It. der Stock davon.
Ciriegiáto, *m. vedi* Ciregeto.
Cirięgio, *m.* [Ciliegio], der Kirschbaum.
Ciriegiuolo, *m.* der Weichselkirschbaum. It. eine Art Weintraube (mit länglichen Beeren).
Ciriegiuolo, *agg.* kirschartig, kirschfarbig. §. Vino ciriegiuolo, Kirschwein.
Cirimónia, *f. vedi* Cerimonia.
Cirimoniále, *agg. vedi* Cerimoniale.
Cirimoniêre, *m. vedi* Cerimoniere.
Cirimoniosamente, *avv. vedi* Cerimoniosamente.
Cirimonioso, *agg. vedi* Cerimonioso.

Cirindóno, *m.* das Festgeschenk, Neujahrgeschenk.
Ciriuola, *f.* ein kleiner Aal.
Ciromanzía, *f. vedi* Chiromanzia.
Cirrífero, *agg. T. de' Bot.* Ranken, Gabeln tragend.
Cirro, *Voce lat.* übl. Riccio, *vedi.* §. Für Capellatura, das Haar, Haupthaar. It. *T. de' Nat.* die Bartflosse der Fische. It. *T. de' Bot.* die Gabel, Ranke.
Cirroso, *agg. T. de' Bot.* rankig, rankend.
Cirsacás, *m. pl.* eine Art halbseidner indischer Zeuch.
Cirsocêle, *f. T. de' Med.* der Leistenbruch; it. die Hodengeschwulst.
***Cirugia**, *f.* die Chirurgie, Wundarzneikunst.
***Cirugiáno**, *m.* ein Wundarzt.
***Cirúgico**, *m.* [Chirurgo], ein Wundarzt.
Cirurgia, *vedi* Cirugia.
Cisále, *f.* die Ackerfurche, der Rain.
Cisalpino, *agg. T. de Geogr.* diesseits der Alpen.
Cisáno, übl. Cigno, *vedi.*
Ciscranna, *f.* eine Art Klappstuhl (der zusammengelegt werden kann). It. alter Plunder, alter Trödel.
***Ciscranno**, *m.* [Scansia da tener libri], das Bücherbrett.
***Cisma**, übl. Scisma, *vedi.*
Cisolfaut, *f. T. di Mus.* der Ton C.
Cispa, *f.* die Augenbutter; das Augentriefen.
Cispardo, *agg.* [Caccoloso, Cisposo], triefig, triefend, triefäugig.
Cispicoso, *vedi* Cisposo.
Cispità, *f.* [*poet.* Cispitade e Cispitate], die Triefäugigkeit.
***Cispo**, *vedi* Cisposo.
Cisposità, *vedi* Cispità.
Cisposo, *agg.* triefäugig, voll Augenbutter; *pop.* plieräugig, klätrig.
Cissôide, *f. T. de' Geom.* die Cissoide (eine Art krummer Linie).
Cistepático, *agg. T. degli Anat.* Canale cistepatico, der Gallenweg.
Cistêrna, *f.* die Cisterne.
§. *Per met.* die Tiefe, der Grund: Ella ruina in sì fatta *cisterna.* DANTE INF. 33.
§. Cisterna Pequeziana, *T. degli Anat.* der Milchsaftbehälter.
§. Cisterna della tromba, *T. di Mar.* die Pumpencisterne.
§. Cisterna galleggiante *T. di Mar.* ein Fahrzeug (um den großen Schiffen Trinkwasser zuzuführen).
Cisternetta, *f. dim.* di Cisterna, eine kleine Cisterne.
Cístico, *agg. T. degli Anat.* [Cistepatico], Canale cistico, der Gallenweg.
§. Arteria cistica, die Gallenarterie.
§. Idropisia cistica [Idatide], die Sackwassersucht.
Cistifêllea, *f. T. degli Anat.* die Gallenblase.
Cístio, | **Cisto**, | *m. T. de' Bot.* [Imbrentina], die Cistrose.
Cístula, *f.* [Cestella], ein Körbchen.
Citagione, übl. Citazione, *vedi.*
Cítara, *f. Voce lat.* übl. Cetra, die Zither.

Citare, *v. a.* vor Gericht fordern, citiren.
§. Für Notificare, anzeigen, bekannt machen.
§. Citare un' accusa, eine Klage anhängig machen.
§. Für Chiamare, rufen: La fatica gli ottimi *cita.*
§. Für Addurre, Allegare, anführen, citiren: Senza *citare* molte altre ragioni, che la brevità del tempo mi fura, conchiuderemo.
§. Für Incitare, *vedi.*
Citarêdo, *m. Voce lat.* [Citarista], ein Zitherspieler.
Citareggiare, *v. a.* [Citarizzare], die Zither spielen.
Citarino, *m. vedi* Chitarrino.
Citarísta, *m.* ein Zitherspieler.
Citarizzare (*dsa*), *v. a.* die Zither spielen, schlagen.
Citarizzatore (*dsa*), *m.* **trice**, *f.* der, die Zitherspieler—in.
Citato, *part.* di Citare, *vedi.*
Citatore, *m.* Einer, der Stellen aus Schriften anführt; it. ein Gerichtsbote.
Citatoria, *f.* ein Berufungsschreiben, eine schriftliche Vorladung vor Gericht.
Citazione, *f.* die gerichtliche Vorladung. §. Für Citatoria, *vedi.* §. Für Autorità, Testimonianza, das Zeugniß, die Berufung auf einen Schriftsteller.
***Citera**, *vedi* Cetera.
Citêreo, *agg.* zitherförmig, zitherartig.
Citeriore, *agg. T. de' Geog.* diesseitig.
§. L'india citeriore, Vorderindien.
Citerista, *m.* ein Zitherspieler.
***Citêrna**, *f.* übl. Cisterna, *vedi.*
§. Für Fonte, Fontana, die Quelle, der Brunnen.
§. *Fig.* (im Scherz) die weibliche Schaam.
Cítiso, *m. T. de' Bot.* Schneckenklee, Geißklee.
***Cito**, *avv.* [Subito], schnell, plötzlich.
Citracca, *vedi* Cetracca.
Citrággine, *f. T. de' Bot.* [Cedronella], Zitronenmelisse.
Citrato, *agg. T. de' Chim.* zitronensauer.
§. Cali citrato, zitronsaueres Laugensalz.
Citri, *m. pl.* [Arzigogoli], Grillen, Launen.
Citriáta, *f.* eingemachte Zitronenschale, Zitronat.
Cítrico, *agg. T. de' Chim.* Acido citrico, die Zitronensäure.
Citrinezza (*tsa*), *f.* die Gelbheit, das Gelb.
Citrinità, *f.* [*poet.* Citrinitade e Citrinitate], die Gelbheit. It. die Zitronenfarbe.
Citríno, *agg.* zitronenfarbig, hellgelb. §. Mirabolano citrino, die gelbe Eierpflaume.
Citriòlo, *vedi* Cetriuolo.
Citriuolo, *vedi* Cetriuolo.
Citroniêra, *f.* [Aranciera], das Orangeriehaus.
Citrúllo, *m.* [Matterullo, Stolido], ein Gimpel, einfältiger Tropf.
Cítta, *f.* übl. Zitta, *vedi.*
Città, *f.* [*poet.* Cittade e Cittate], die Stadt.

§. Città capitale, die Hauptstadt.
§. Città forte [Fortezza], eine Festung.
§. Città marittima, eine Seestadt, Küstenstadt.
§. Città anseatica, eine Hansestadt.
§. Città frontiere, eine Grenzstadt.
§. Für Cittadinanza, das Bürgerrecht.
§. Dare altrui la città, Einem das Bürgerrecht ertheilen.
Cittadáccia, *f. accresc. pegg.* di Città, eine große, schlechtgebaute Stadt.
Cittadella, *f. dim.* di Città, ein Städtchen. It. die Citadelle, Burg (in einer Stadt).
Cittadetta, *f. dim.* di Città, eine kleine Stadt.
Cittadina, *f.* eine Städterin; it. eine Bürgerin.
Cittadinamente, *avv.* städtisch. §. Für Civilmente, höflich, manierlich.
Cittadinánza, *f.* die Bürgerschaft.
§. Für Grado di cittadino, der Bürgerstand.
§. Für Ordine di cittadino, das Bürgerrecht.
§. Für Civiltà, die Höflichkeit, Manierlichkeit.
§. Für Stanza, Dimora, der Aufenthalt, die Wohnung, Heimath.
***Cittadinare**, *v. a.* eine Stadt bevölkern, Einwohner hineinsetzen.
***Cittadinático**, *m.* [Cittadinanza], das Bürgerrecht.
Cittadinato, *part.* di Cittadinare, *vedi*.
Cittadinello, *m. dim.* di Cittadino, ein gemeiner, geringer Bürger.
Cittadinescamente, *vedi* Cittadinamente.
Cittadinesco, *agg.* bürgerlich, städtisch.
§. Für Civile, höflich.
Cittadino, *m.* ein Bürger.
§. Cittadino del cielo, *fig.* ein Himmelsbewohner, Himmelsbürger.
§. Für Abitatore della città, ein Städter, Stadtbewohner.
§. Für Concittadino, der Mitbürger.
§. Für Compatriotta, der Landsmann.
Cittadino, *agg.* [Cittadinesco], bürgerlich, städtisch.
Cittadinuzzo (*zo*), *m. vedi* Cittadinello.
Cittadone, *m. accresc.* di Città, eine große Stadt, Hauptstadt.
Cittino, *m. pop. dim.* di Citto [Ragazzino], ein kleiner Balg, kleines Kind.
Citto, *m. pop.* der Junge, Balg, Bube.
Cíttola, *f. dim.* di Citta [Zittellina], ein kleines Mädchen.
Cittolello, } *m. dim.* di Citto *pop.*
Cíttolo, } [Ragazzino], ein kleines Jüngelchen, kleiner Balg.
Cittone, *m. accresc.* di Citto, *pop.* ein großer Junge, Bengel.
Ciuco, *m.* übl. Asino, *vedi*.
Ciuffágno, *agg.* geschickt im Fassen, im Packen.
Ciuffare, *v. a.* [Acciuffare], packen, anpacken, angreifen. §. *Per met.* Ciuffare alcuna cosa, Etwas begreifen, verstehen.
Ciuffetto, *m.* die Stirnhaare, der Vorderschopf. §. *Prov.* Tener il lion pel ciuffetto, unter großen Gefahren ein Gut genießen. §. Tener la fortuna pel ciuffetto, das Glück beim Schopf halten. §. Chiedere a ciuffetto, *fig.* mit den Haaren herbeiziehen.
Ciuffo, *m.* der Schopf, *pop.* der Kamm. §. Dar di ciuffo, packen, anpacken, beim Schopf fassen. §. Salir sul ciuffo alla fortuna, die höchste Staffel des Glückes erreicht haben.
Ciúffole. *f. pl.* [Bagattelle], Kleinigkeiten, Lumpereien.
Ciuffolotto, *vedi* Montanino.
Ciúffolo, *m.* eine Hirtenflöte.
***Ciulla**, *f.* übl. Fanciulla, *vedi*.
***Ciullo**, *m.* übl. Fanciullo, *vedi*.
Ciuna, *f. T. di Mar.* der Hebel.
Ciurlo, *vedi* Indaco.
Ciurma, *f.* die sämmtlichen Galeerensklaven (auf einer Galeere). §. Ciurma scapola, die nicht angeschlossenen Ruderknechte (auf einer Galeere). §. Ciurma für Plebe, Canaglia, der Pöbel. §. Für Ciurmeria, die Lüge, der Betrug.
Ciurmaborse, *m.* ein Beutelschneider.
Ciurmadore, *m.* ein Ausrufer. It. ein Marktschreier, Quacksalber, Gaukler. It. ein Gauner, Betrüger.
Ciurmáglia, *f.* [Canaglia], Pöbel, gemeines Volk.
Ciurmante, *vedi* Ciurmadore.
Ciurmare, *v. a.* Einem ein (angebliches) Gegengift zu trinken geben. §. Für Ingannare, hintergehen, betrügen. §. Für Giuntare, anführen, prellen.
§. Ciurmarsi, *v. n. p.* sich festmachen, sich bannen, It. sich betrinken, berauschen.
Ciurmato, *part.* des Vorigen. §. Esser ciurmato, hieb- und schußfest sein. §. *Per met.* sicher sein (durch Erfahrung).
Ciurmatore, *m.* -**trice**, *f. vedi* Ciurmadore.
Ciurmería, *f.* die Marktschreierei, Quacksalberei, Gaukelei. It. die Windbeutelei, Prellerei.
Ciúschero, *agg.* berauscht, benebelt; *pop.* schräg.
Civada, *f. T. di Mar.* das Bogsprietsegel, die Unterblinde.
Civaja, *f.* die Hülsenfrucht.
§. Für Voto, Suffragio, die Stimme, Wahlstimme.
§. Render la civaja, seine Stimme abgeben.
Civaja, *agg.* §. Lente civaja, die Linse, Küchenlinse.
Civanza, *f.* der Vortheil, der Gewinn, der Nutzen.
§. *Prov.* Fare la civanza di mona Ciondolina, sich im Handel anführen lassen. It. mit Schaden verkaufen: Questo grasso vorria fare la *civanza* di mona Ciondolina, Che dava tre galline nere grandi Per averne due nane, e capellute, Perch' eran brizzolate.
Civanzamento, *m. vedi* Civanza.
Civanzare, *v. a.* anschaffen, bereiten.
§. *v. n.* Für Prendersi il necessario, sich mit dem Nöthigen versehen.
§. Für Approfittarsi, gewinnen, Vortheil ziehen.
§. Für Avanzarsi, sich vermehren, vergrößern, zunehmen.
Civánzo, *vedi* Civanza.
***Cive**, *m. Voce lat.* übl. Cittadino, *vedi*.
***Civêa**, *f.* } ein Korbschlitten, eine
Civêo, *m.* } Schleife (der Landleute).
Civetta, *f.* die Eule, Nachteule; der Kauz.
§. Far la civetta, den Kopf nach allen Seiten wenden. It. buhlen, kokettiren.
§. Giuocare o Fare a civetta, Plumpsack spielen. It. Für Scansarsi, sich entfernen, sich fitiren; sich drücken.
§. Toccare a civetta, Einen tüchtig durchprügeln.
§. Schiacciare il capo alla civetta, e Impaniar la civetta, Einen im eigenen Netze fangen.
§. Civetta für Donna ardita e sfacciata, eine Buhlerin, Kokette.
§. It. *T. de' Pesc.* der Giftroche (ein Fisch).
Civettare, *v. a.* Vögel fangen (mit einer Eule).
§. Für Fare la civetta, *vedi* Civetta.
It. sich eitel und leichtfertig betragen, kokettiren.
§. Für Ingannare, betrügen, hintergehen.
Civettería, *f.* das Drehen des Kopfs nach allen Seiten. It. die Koketterie, Buhlerei, Eroberungssucht (der Weiber).
Civettinare, *vedi* Civettare.
Civettino, *m.* ein Geck, Stutzer.
Civettino, *agg.* §. Falco civettino, der Eulenfalke.
Civettísmo, *vedi* Civetteria.
Civettone, *m. accresc.* di Civetta, eine große Eule, ein Uhu. It. ein Stutzer, Liebesritter.
Civettuola, *vedi* Civettuzza.
Civettúzza (*zza*), *f. dim.* di Civetta, ein häßlicher kleiner Kauz; It. eine junge Kokette.
Cívico, *agg. T. di Stor.* bürgerlich. §. Corona civica, die Bürgerkrone (bei den Römern). §. Guardia civica, die Bürgergarde.
Civíle, *m.* das Klientenbuch (eines Advokaten). It. eine Bühnendekoration (von Städten u. dgl.). §. Für Culo, (im Scherz) der Hintere, der Modeste.
Civíle, *agg.* bürgerlich. It. höflich, manierlich.
§. Render civile, gesittet machen, bilden.
§. Leggi civili, gute, gerechte Gesetze.
§. Legge civile [Dritto civile], das bürgerliche Recht, Civilrecht.
§. Causa civile, ein Civilproceß.
§. Morte civile, der bürgerliche Tod (Beraubung der gesellschaftlichen, bürgerlichen Rechte).
Civilissimo, *agg. sup.* di Civile, sehr höflich, äußerst sittlich.
Civilista, *m.* ein Jurist, Rechtsbeflissner.
***Civilità**, *f.* [*poet.* Civilitade e Civilitate], *vedi* Civiltà.
Civilizzare (*dza*), *v. a.* gesittet machen, bilden, civilisiren.
Civilizzato (*dza*), *part.* des Vorigen.
Civilmente, *avv.* höflich, manierlich, artig: Perchè noi ti trattiamo troppo *civilmente*.
Civiltà, *f.* [*poet.* Civiltade e Civiltate], die Höflichkeit, Artigkeit. It. das bürgerliche Leben, die gewohnte Lebensweise: Ogni uomo metta giù l'armi, e torni all' usata *civiltà*.
§. Für Grado e Dignità civile, der Bürgerstand, Bürgerrang; it. das Bürgerrecht.
Civire, *v. a.* anschaffen, verschaffen, versorgen.
Civitate, übl. Città, *vedi*.

Civitella, *f.* eine Art Weizen.
Cizza(*zza*), *f. Voce puerile*, die Zitte, Zitze.
Clade, *f. Voce lat.* die Niederlage; it. das Gemetzel.
Clamare, *v. a. Voce lat.* rufen, schreien; klagen.
Clamato, *part.* des Vorigen.
Clamazione, *f. Voce lat.* das Geschrei; Klaggeschrei. §. Für Chiamamento, das Rufen. §. Für Invocazione, die Anrufung, das Flehen.
*Clámida, | *f. T. di Stor.* die Chlamis,
*Clámide, | ein Kriegerkleid, Reitrock (bei den Alten). §. Clamida regia, der Königsmantel, Purpur.
Clamore, *m. Voce lat.* das Geschrei. §. Für Romore, der Lärm. §. Für Esclamazione, die Ausrufung. §. Für Querimonia, die Klage, das Klaggeschrei.
§. Eccitar de' gran clamori, ein großes Geschrei erheben.
Clamoroso, *agg.* geräuschvoll, lärmend. §. Caccia clamorosa, die Klapperjagd, Hetzjagd.
Clandestina, *f. T. de' Bot* eine Pflanze mit verschlossener einblättriger Blume.
Clandestinamente, *avv.* heimlich, verstohlnerweise.
Clandestino, *agg. Voce lat.* heimlich, verstohlen. §. Matrimonio clandestino, eine Winkelehe, eine nach den Gesetzen verbotene Ehe.
Clangore, *m. Voce lat.* [Strepito, Suono delle Trombe], der Trompetenstoß, Trompetenschall. It. der Klang, Schall.
Claretto, *m.* Klaretwein.
Clarificare, *Voce lat.* übl. Chiarificare, *vedi.*
Clarificato, *part.* des Vorigen.
*Clarire, übl. Chiarire, *vedi.*
*Clarissimo, übl. Chiarissimo, *vedi.* It. Titel der florentinischen Rathsherren.
*Clarità, Claritade e Claritate, *vedi* Chiarezza.
*Claritúdine, übl. Chiarezza, *vedi.*
Claro, *Voce lat.* übl. Chiaro, *vedi.*
Clarone, *m.* ein Blaseinstrument (dem Klarinett ähnlich).
Classare, | *v. a.* in Classen ordnen,
Classificare, | eintheilen, abtheilen.
Classe, *f. Voce lat.* die Flotte. It. die Truppenabtheilung. It. die Abtheilung, Classe. It. der Rang, Stand.
Classi, *f. pl. T. di Mar.* das Matrosenpressen.
Classiario, *m. T. di Stor.* ein Küstensoldat; it. eine Uferwache.
Clássico, *agg.* klassisch; ausgezeichnet.
Clássico, *m. Voce lat.* die Kriegsmusik, Schlachtmusik.
Cláudere, *Voce lat.* übl. Chiudere, *vedi.*
Cláudia, *f.* Regina Claudia, die Reine Claude (eine Art Pflaume).
Claudicante, *part.* hinkend. It. *T. de' Leg.* ungültig (von Verträgen).
Claudicare, *v. a. Voce lat.* [Zoppicare], hinken.
Claudicazione, *f. T. de' Leg.* die Ungleichheit (bei Verträgen in Original und Abschrift).
Cláusola, *f.* ein Satz, Klausel (in der Rede).
Clausoletta, *f. dim.* di Clausola, eine kleine Klausel, kleiner Satz.
Claustrale, *agg.* [Monastico], klösterlich.
Claustrále, *m.* ein Klostermönch.
Cláustro, *Voce lat.* übl. Chiostro, *vedi.*

Cláusula, *vedi* Clausola.
Clausúra, *f.* die Klosterzelle. §. Für Luogo clauso, ein Behältniß, Gemach. §. Clausura del sepolcro, ein Todtengewölbe, Begräbnißgewölbe. It. die Clausur.
Clava, *f. Voce lat.* die Keule. It. *T. de' Bot.* die Keule. §. Clava d'Ercole, *T. de' Bot.* die Herkuleskeule (Art Kürbiß). It. *T. de' Nat.* die gehörnte Stachelschnecke.
Clavato, *agg. T. de' Nat.* keulenförmig. It. gehörnt. §. Antenne clavate, *T. de' Nat.* keulenförmige Fühlhörner.
Clave, *f.* die Taste (auf dem Klavier).
Clavicémbalo, *m.* das Klavier.
Clavícola, *f. T. degli Anat.* das Schlüsselbein.
Clavicòrdio, *vedi* Clavicembalo.
Clávie, *f. pl. T. di Mar.* eine Hebemaschine (zum Mastbaum).
Clavígero, *m.* der Schließer, Schlüsselmeister.
*Clavo, *Voce lat.* übl. Chiodo, *vedi.*
Clemátide, *f. T. de' Bot.* die gemeine Waldrebe. §. Für Vinca pervinca, Sinngrün.
Clemênte, *agg.* [Piacevole], gnädig, huldvoll, mild.
Clementemente, *avv.* gnädig, voll Milde, voll Huld.
Clementine, *f. pl. T. eccl.* die Verordnungen und Einrichtungen Klemens V.
Clementissimo, *agg. sup.* di Clemente, sehr gütig, äußerst gnädig: Meritaron l'applauso d'uno degli eminenti letterati della famosissima adunanza di Luigi il Grande, mio Signor *clementissimo.*
Clemenza, e Clemenzia, *f.* die Gnade, Huld, Milde.
Clepsidra, *vedi* Clessidra.
Clericále, *vedi* Chericale.
Clericato, *vedi* Chericato.
Clêrico, *vedi* Cherico.
Clêro, *m.* der Klerus, die Klerisei, Geistlichkeit. §. Il clero regolare, die Klostergeistlichkeit. §. Il clero secolare, die Weltgeistlichkeit. It. *T. de' Nat.* ein Insekt (das von Bienenlarven lebt).
Cleromanzia, *f. T. di Stor.* die Wahrsagerei durch Würfel.
Clêsia, übl. Ecclesia, *vedi.*
*Clesiástico, übl. Ecclesiastico, *vedi.*
Clessidra, *f. Voce greca*, eine Wasseruhr. It. eine Gießkanne (im Alterthum).
Cliênte, *m.* der Klient (eines Advokaten). §. Für Aderente, der Anhänger. §. Für Partigiano, der Parteigänger. §. Clienti, *pl. T. di Stor. rom.* die Schützlinge (der Patrizier).
Clientêla, *f.* [Protezione], der Schutz, die Gönnerschaft. It. *T. de' Giur.* die Klientschaft.
Cliêntolo, e Cliêntulo, *vedi* Cliente.
Clima, *m.* die Zone. It. der Himmelsstrich, das Klima. §. Sotto placido clima, unter einem gemäßigten Himmelsstriche. §. Mutar clima, den Wohnort verändern, auswandern.
*Climato, | *vedi* Clima.
*Clímate, |
Climênio, | *m. T. de' Bot.* die Platt-
Climêno, | erbse.
*Climo, *vedi* Clima.
Clínico, *m.* ein Sterbender, der sich taufen läßt (veraltet); it. ein Krankenhaus.
Clinico, *agg. T. de' Med.* klinisch. §. Medicina clinica, die praktische Arzneikunde (am Krankenbette).

Clinopôdio, *m. T. de' Bot.* Wirbelbost, Weichborste.
Clío, *f. T. de' Mitol.* Klio (Muse der Geschichte).
Clipeato, *agg. T. di Stor.* mit einem Schilde versehen, bewaffnet. §. Für Pellato, *T. de' Bot.* schildförmig (von Blättern).
Clípeo, *m. Voce lat.* ein großer länglicher Schild.
Clistêre, | *m. T. de' Med.* [Cristéo,
Clistêro, | Serviziale], ein Klystier.
Clitòride, *f. T. degli Anat.* der Kitzler, das Schaamzüngelchen.
*Clíttica, *vedi* Eclittica.
Clivo, *m. Voce lat.* ein kleiner Hügel, eine Anhöhe.
Clivo, *agg. vedi* Pendente.
Clízia, *f. T. de' Bot.* [Elitropia], die Sonnenblume, Sonnenwende.
Cloáca, *f. T. di Stor.* ein Kloak, Aquadukt (unterirdischer Kanal). It. *T. degli Anat. Per simil.* der Darmkanal: Nella *cloaca* di essi intestini in vicinanza del forame del podice vi erano ammonticellati. It. *T. degli Anat.* der Eiergang (der Vögel).
Clòra, *f. T. de' Bot.* durchwachsene Chlora, Biberkraut.
Clorione, *m. T. de' Nat.* die Goldammer.
Clorite, *f. T. de' Nat.* Chlorit (eine Art Talkstein).
Clôro, *m. T. de' Chim.* das Chlor (Basis der Salzsäure).
Clorôfano, *m. T. de' Nat.* sibirischer Flußspath.
Clorôsi, *f. T. de' Med.* die Bleichsucht (der Weiber).
Clôto, *f. T. de' Mitol.* Klotho (eine der Parzen).
Clúzia, *f. T. de' Bot.* schönblühende Clytia.
Cníco, *m. T. de' Bot.* die Tuchkarde.
Co' [coll' O stretto] für Coi mit denen, *vedi* Con.
*Co', *vedi* Come.
Coabitare, *v. n.* zusammenwohnen.
Coabitatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Mitbewohner — in, Wandnachbar — in.
Coabitazione, *f.* das Zusammenwohnen: Foresta è luogo di fuori separato dalla congregazione, e *coabitazione* degli uomini.
Coaccadêmico, *m.* ein akademischer Amtsgenoß, ein Mitakademiker.
Coacervare, *v. a.* zusammenhäufen, aufeinanderhäufen.
Coacervato, *part.* des Vorigen.
Coacervazione, *f.* die Zusammenhäufung, die Aufeinanderhäufung.
Coaderente, *part. att.* zusammenhängend, aneinanderhängend.
Coadjutatore, *m.* -trice, *f.* der, die Gehülfe — in, Mitarbeiter — in; It. ein Amtsgehülfe.
Coadjuto, *m. T. de' Leg.* Einer, der einen Amtsgehülfen hat.
Coadjutore, *m. Voce lat.* -trice, *f.* der, die (unbesoldete) Amtsgehülfe — in; (vorausbestimmte) Nachfolger — in; der Coadjutor.
Coadjutoría, *f.* die Coadjutorwürde.
Coadjuvante, *part. att. Voce lat.* beistehend, helfend, mitarbeitend. §. La grazia coadjuvante, der göttliche Beistand.
Coadjuvare, *v. a.* mitarbeiten, beistehen, mithelfen.
Coadjuvato, *part.* des Vorigen.

Coadunare, *v. a.* [Adunare], versammeln; it. zusammenbringen, sammeln.
Coadunazione, *f.* die Sammlung, Anhäufung. It. die Versammlung.
Coagolabile, *agg.* gerinnbar.
Coagolare, *vedi* Coagulare.
Coagolato, *part.* des Vorigen.
Coágolo, *m. Voce lat.* das Lab, das Gerinnmittel.
Coagulamento, *m.* das Laben, Gerinnenmachen. It. das Gerinnen.
Coagulante, *part. att.* gerinnen machend.
Coagulare, *v. a.* gerinnen machen, starr machen, verdicken.
§. Coagularsi, *v. n. p.* gerinnen, erstarren, *pop.* zusammenlaufen.
Coagulativo, *vedi* Coagulante.
***Coagulato**, *part.* des Vorigen.
Coagulazione, *f.* das Gerinnen, Erstarren.
Coágulo, *vedi* Coagolo.
***Coajutatore**, *vedi* Coadjutatore.
Coalescenza, *f. T. degli Anat.* die Knochenverbindung, die Knochennaht.
Coartare, *v. a. Voce lat.* [Ristringere], zusammendrängen, einzwängen, zusammenpressen.
Coartativo, *agg. T. de' Leg.* zwingend, beschränkend.
Coartato, *part.* di Coartare, *vedi.* §. Negativa coartata, *T. de' Giur.* ein schlagender Gegenbeweis (durch das Alibi).
Coartazione, *f.* [Restrizione], die Einzwängung, Einschränkung.
Coattivo, *agg. T. de' Leg.* zwingend.
Coatto, *agg. Voce lat.* [Sforzato], eingezwängt, gefangen: La forza d'ancore Più ch' altro vinco tien ogn' uom *coatto*.
Coazione, *f.* [Costringimento], die Einzwängung, Zusammenziehung. it. Einkerkerung: Confessione sforzata per *coazione*.
Cobálto, *m. T. de' Nat.* der Kobalt.
***Côbbola**, e **Côbola**, *f.* eine Art lyrisches Gedicht: *Cobbola, cobola* e gobola sono voci antiche, e vagliono componimento lirico, ed ebbero origine dal Provenzale cobla ec.
***Cobiculario**, übl. Cameriere, *vedi.*
Côbio, übl. Ghiozzo, *vedi.*
Côbra, *f. T. de' Nat.* eine giftige Schlange (in Brasilien).
Cocca, *f.* [Coll' Ostretto] die Kerbe (unten am Pfeil). It. der Einschnitt in der Armbrust (für die Sehne).
§. *poet.* Für Strale, der Pfeil.
§. Côcca, eine Brigantine (ein Fahrzeug). It. die Scharlachbeere, Kermes.
§. Für Gamba, das Klaffen und Winden (neuer stark zusammengedrehter Taue), der Klink.
§. Für Vivagno, das Sahlband, die Tuchecke.
§. It. eine Art großes Gartenmesser.
§. It. der Spindelknopf, der Spindelwirbel
Coccárda, *f.* [Nappa] die Kokarde, die Hutschleife.
Coccare, *v. a.* den Pfeil anlegen, an die Sehne setzen. It. die Zähne fletschen, grinsen (vom Affen). It. *Per simil.* Coccare uno, für Beffeggiarlo, Einen verhöhnen.
Cocchetta, *f. dim.* di Cocca, eine kleine Kerbe.
Cocchiáta, *f.* [Sorta di serenata, che i musici, e suonatori vanno a fare in cocchio], eine Nachtmusik, ein Ständchen. It. der Text einer Serenade. §. Für Carrozzata, eine Spazierfahrt.
Cocchiere, *m.* der Kutscher.
Cocchietta, *f. T. di Mar.* ein Lager (für den wachthabenden Matrosen).
Cocchíglia, *vedi* Conchiglia. It. *T. de' Coltell.* der Knopf (unten am Messerheft).
Cocchína, *f. T. di Mar. vedi* Stuzza. It. eine Art Bauerntanz.
Côcchio, *m.* die Kutsche, der Wagen. It. ein Streitwagen (der Alten). It. eine große Laube.
Cocchione, *m. accresc.* di Cocchio, ein großer Wagen. It. eine große Kutsche.
Cocchiumare, übl. Corbellare, *vedi.*
Cocchiumatojo, *m. T. de' Bottaj*, das Spundmesser.
Cocchiúme, *m.* der Spund. It. das Spundloch. §. *Per simil.* Für Podice, der After.
Côccia, *f.* eine kleine Geschwulst.
§. Für Testa, *modo basso*, der Kopf.
§. Aver la coccia dura, *modo basso*, ein Bret vor dem Kopf haben.
§. Coccia della spada, das Stichblatt.
§. Der Knopf am Pistolengriff.
§. *T. de' Nat.* für Guscio di un testaceo, ein Schneckenhaus.
Coccige, *f. T. degli Anat.* das Steißbein.
Coccígeo, *agg. T. degli Anat.* zum Steißbein gehörig.
Coccincina, *f. T. de' Bot.* der Culilavanlorbeer.
Coccinello, *m. T. di Mar.* [Caviglietto], ein Schiffspflock.
Cocciníglia, *f.* Cochenille.
Côccio, *m.* ein Scherben.
Cocciuola, *f. dim.* di Coccia, eine Blase, ganz kleine Geschwulst (von Insektenstichen erregt).
Côcco, *m.* Kermes, Scharlachbeere. It. Scharlachtuch. It. *Voce puerile*, für Uovo, das Ei.
Côcco, *m. T. de' Bot.* die Kokospalme. It. die Kokosnuß.
Coccodrillo, *m. T. de' Nat.* das Krokodill. §. Lagrime del coccodrillo, Krokodillthränen, heuchlerische Thränen.
Côccola, *f. T. de' Bot.* die stechende Kamille. It. die Beere.
§. Coccola di ginepro, die Wachholderbeere.
§. *Per simil.* die Erhöhung: In luogo d'occhi di color di fungo Sotto la fronte ha due *coccole* d'osso. Ar. Fur. 17. 30.
§. Uccellare a coccole, durch dumme Streiche Gefahr laufen, Prügel zu bekommen.
§. Für Testa, der Kopf.
§. Girar la coccola, *modo basso*, den Kopf verdrehen; it. verwirrt sein.
Coccolína, *f. dim.* di Coccola, eine kleine Beere.
§. Für Catarro d'infreddatura, ein Katarrh.
Coccolite, *vedi* Augite e Pirossena.
Coccolone, e **Coccoloni**, *avv.* §. Star coccoloni, kauern, hocken.
Coccolone, *m. T. de' Nat.* die Heerschnepfe.
Cocoveggia, *vedi* Civetta.
Coccoveggiare, übl. Civettare, *vedi.* It. krächzen, schreien (wie eine Eule).
Cocente, *part. att.* kochend. §. Für Ardente, brennend. §. Dolore cocente, ein brennender Schmerz. It. *Per met.* brennend heiß: Sentì subitamente non meno *cocenti* gli stimoli della carne, che sentiti avesse il suo giovane monaco.
Cocentissimo, *sup.* di Cocente, brennend heiß; it. *Per met.* sehr heftig: Il mio misero, e tormentato cuore in *cocentissimo* fuoco posto.
Côcere, *vedi* Cuocere.
***Cochíglia**, ***Cochilla**, übl. Conchiglia, *vedi.*
Cocimento, *m.* das Sieden, Kochen. §. Cocimento del caldo, die größeste Hitze, heißeste Gegend: Ingenerati in Libia, e in Etiopia, nel maggior *cocimento* del caldo. §. Für Digestione, die Verdauung. §. Für Frizzamento, das Beißen, Fressen (auf der Haut).
Cociore, *m.* [Ardura, Scottatura], das Brennen, der Brand. It. die Brandwunde.
Cocíto, *m. T. de' Mitol.* der Cocytus, Höllenfluß: Dissono questi cotali, che per lo 'nferno correva un fiume, che si chiamava *cocito*.
Cocitojo, *agg.* kochbar, leicht gahr werdend. §. Civaje cocitoje, Hülsenfrüchte, die leicht gahr werden.
Cocitúra, *f.* [Cocimento], das Kochen, die Abkochung. §. Für Digestione, die Verdauung. It. die Zeit, die Etwas braucht, um gahr zu werden. It. die Flüssigkeit, in der Etwas gekocht wird. §. Für Scottatura, die Verbrennung; it. die Brandwunde.
Côclea, *f. T. degli Arch.* die Wendeltreppe. It. *T. degl' Idraul.* die Wasserschraube. It. *T. degli Anat.* der innere Gehörgang. §. Coclee, *pl. T. de' Nat.* die Wendeltreppe (eine Art seltener Schnecken).
Coclearia, *f. T. de' Bot.* Löffelkraut.
Cocleato, *agg.* schneckenförmig, gewunden. §. Trifoglio cocleato, *T. de' Bot.* Schneckenklee.
Cocliti, *f. pl. T. de' Nat.* versteinerte Muscheln.
Cocója, *interj. modo basso*, Ach Herr Je! O Jemine!
Cocólla, *f.* die Mönchskutte. It. *T. de' Bot.* eine Art Pilz.
Cocóllo, *m.* [Spezie di Cappuccio], die Kapuzinerkutte.
Cócoma, *f.* ein Gefäß mit einem Handgriff; Kaffeekanne.
Cocomerajo, *m.* ein Melonenfeld, Melonenbeet. It. ein Melonengärtner, Melonenhändler.
Cocomerázzo (*tso*), *T. de' Sellaj*, *vedi* Cocomerino.
Cocomerello, *m. dim.* di Cocomero, eine kleine Wassermelone.
Cocomerino, *m.* [Cocomerazzo], *T. de' Sell.* eine Sattelzwecke (mit Messingknopf).
Cocómero, *m. T. de' Bot.* die Wassermelone
§. Cocomero asinino, o salvatico, die Eselsgurke.
§. Cavarsi un cocomero di corpo, *modo basso*, seine Lust büßen.
§. Mettere, o Cacciare ad alcuno un cocomero in corpo, Einem Angst in den Leib jagen.
§. Avere un cocomero o Stare con un cocomero in corpo, *modo basso*, Etwas auf dem Herzen haben: Coloro che non vogliono stare più irresoluti, ma vederne il fine, dicono: sia che si vuole, io non

voglio star più con questo *cocomero* in corpo.

Cocomerone, *m. accresc.* di Cocomero, eine große Melone.

Cocuzzo (*ico*), | *m.* der Kopfwirbel.
Cocúzzolo (*ico*), | §. Für Cima, der Gipfel, Wipfel, die Spitze. It. der Sack am Fischnetz, oder Vogelnetz.

Códa, *f.* der Schwanz, Schweif.

§. Coda di cavallo, der Pferdeschweif, Roßschweif.

§. Menar la coda, mit dem Schwanze wedeln.

§. Mettersi la coda tra le gambe, den Schwanz einziehen, zwischen die Beine klemmen. It. *Per met.* sich sehr fürchten.

§. Levar o Alzar la coda, *fig.* sich aufrichten, Muth fassen.

§. Aver buoni bracchi alla coda di alcuno, Einem nachspüren, ihm auf Schritt und Tritt nachgehen (auf seine Handlungen Acht haben).

§. Saper dove il diavol tien la coda, wissen, wo Bartel Most holt; schlau, gerieben sein.

§. Aver la coda taccata di mal pelo sich eine Beleidigung hinters Ohr geschrieben haben, nachtragend sein.

§. Guastar la coda al fagiano, das Beste in einer Erzählung u. dgl. auslassen.

§. Mettere la coda dove non va il capo, in allen Vorfällen sich zu helfen wissen.

§. Lisciar la coda, fuchsschwänzen, den Fuchsschwanz streichen, schmeicheln.

§. Aver alcuno nelle code, Einen satt haben, seiner überdrüßig sein.

§. *Prov.* 1. L'asino non conosce la coda se non quando e' non l'ha, man schätzt ein Gut nicht eher, als wenn man es verloren.

§. È meglio esser capo di gatta, che coda di Lione, *vedi* Capo.

§. *Prov.* 2. Nella coda sta il veleno, am Ende sitzt der Knoten.

§. Für Membro virile, das männliche Glied, *modo basso*, der Schwanz.

§. Coda, der schwanzförmige, schwanzähnliche Theil an Sachen.

§. Coda della cometa, ein Kometenschweif.

§. Für Strascico del manto, die Schleppe.

§. Portar la coda, die Schleppe tragen, nachtragen.

§. Menar la coda, eine Schleppe am Kleide tragen, haben.

§. *Prov.* Chi ha del panno può menar la coda, wer lang hat, der läßt lang hängen.

§. Coda dell' occhio, der äußere Augenwinkel.

§. Guardar colla coda dell' occhio, Einen von der Seite ansehen, anschielen.

§. Coda del porro, die Lauchspitze.

§. Mangiare il porro dalla coda, eine Sache verkehrt anfangen (das Wesentliche zuletzt beachten).

§. Für Ultima parte d'un esercito, der Nachtrab.

§. Assaltar il nemico alla coda, *T. mil.* dem Feind in den Rücken fallen.

§. Coda di polvere, *T. d'Artigl.* das Lauffeuer, die Pulverschlange.

§. Coda della trincea, der Anfang des Laufgrabens.

§. *Fig.* der Zopf, die Haarflechte.

§. Für Fine, das Ende.

§. Coda del Sonetto, der Anhang an einem Sonnet.

§. Un discorso senza capo e senza coda, eine Rede ohne Anfang und ohne Ende.

§. Coda di tavola, der unterste Platz am Tische.

§. Far coda, Einem nachtreten, das Gefolge bilden.

§. Far coda Romana, Habicht und Huhn spielen. It. Einen mit Hohn und Spott verfolgen: L'ingrato popolo di Roma gli fece la *coda* Romana.

§. Appor code a code, in die Länge ziehen, auf die lange Bank schieben.

§. Coda di Rondine, *T. de' Legn.* der Schwalbenschwanz.

§. Coda del Dragone, *T. degli Astr.* der absteigende Mondsknoten.

§. Coda, *T. de' Sart.* der Hosengurt.

§. *T. degli Oref. e altr. Artef.* ein Fortsatz, Stift, Anhängsel u. dgl.: In quella parte stiacciata vi si commette un grosso anellone di ferro, che abbia due *code*.

§. Coda di un muscolo, *T. degli Anat.* der Muskelschwanz (womit er am Knochen festsitzt).

§. *T. de' Fond.* der Rückstand (beim Schmelzen).

§. Coda cavallina, *T. de' Bot.* Schachtelhalm.

§. Coda di Leone, *T. de' Bot.* Löwenschweif.

§. Coda di scorpione, *T. de' Bot.* Scorpionkraut.

§. Coda di topo, *T. de' Bot.* Lieschgras.

§. Coda di volpe, *T. de' Bot.* Wachtelweizen.

§. Coda, *T. di Mar.* ein kurzes Zugseil.

§. Coda di poppa, *T. di Mar.* ein kurzes Tau (am Hintertheil zum Anhalten des Schiffs).

Codacciòla, *f. vedi* Coditremola.

Codacciúto, *agg.* lang geschwänzt.

Codále, *agg.* schwanzartig. It. zum Schwanz gehörig. It. der Schwanzriemen.

Codardamente, *avv.* [Poltronescamente], memmenhaft, feigherzigerweise.

Codardía, *f.* [Poltroneria], die Feigheit, Verzagtheit.

***Codardigia**, übl. Codardia, *vedi*.

Codardissimamente, *avv. sup.* di Codardamente, *vedi*.

Codárdo, *agg.* [Vigliacco, Pusillanimo], feige, memmenhaft, kleinmüthig, verzagt.

Codáspro, *m. vedi* Sugarello, Tracuro.

Codázza (*zzo*), *f. pegg.* di Coda, ein häßlicher Schwanz. It. *Per simil.* der schwanzförmige Theil: E nella *codazza* delle reti appoco appoco le pigne. §. Für Codazzo, *vedi*.

Codázzo (*zzo*), *m.* [Seguito d'un gran personaggio per corteggiarlo], das Gefolge. §. Far codazzo [Far coda], Einem nachtreten, das Gefolge ausmachen, den Hof machen: Parte per far *codazzo* a lui, e parte per far paura.

Code, *f. T. de' Bot.* der geschwänzte Amaranth.

***Codeare**, übl. Codiare, *vedi*.

Codenna, *f.* die Schweinshaut, Schwarte. It. die Kopfhaut (des Menschen).

Coderino, *agg.* zum Schwanz gehörend. §. Ciccia coderina, das Schwanzstück (am Schlachtvieh).

Coderizzo, *m.* der Steiß (der Vögel).

Coderone, *m.* eine Art Kinderspiel.

Codésto, übl. Cotesto, *vedi*.

Codetta, *f. dim.* di Coda, ein Schwänzchen, ein kleiner Schweif. §. Für Farina ordinaria, *T. de' Forn.* das Schwanzmehl (das vorbeifliegende, schlechte Mehl). §. Codetta di fibbia, der Schnallenbügel. §. *T. de' Calz.* die Lederfeile.

Codiare, *v. n.* nachschleichen, nachspüren.

Codiatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Nachschleicher—in, heimlicher Beobachter—in.

Codibúgnolo, *m. T. de' Nat.* [Codilungo], die Schwanzmeise, Schneemeise.

Codicálca, *f.* [Strascico della veste], die Schleppe.

Códice, *f.* ein Gesetzbuch, Codex. It. ein Manuscript, eine Handschrift.

Codicillabile, *agg. T. de' Leg.* was zum Codizill gehört oder gehören kann.

Codicillante, *m. T. de' Leg.* ein Codizillmacher.

Codicillare, *agg. T. de' Leg.* zum Codizill gehörig.

Codicíllo, *m.* das Codizill (ein Testamentszusatz oder Aenderung desselben). §. Für Comento, die Auslegung, Erklärung.

Códico, übl. Codice, *vedi*.

Codíglio, *m. T. di Giuoc.* Codille (im L'hombrespiel).

Codilungo, *vedi* Codibugnolo.

Codimózzo, *m.* ein Stutzschwanz.

Codina, *f.* | *dim.* di Coda, ein kleiner
Codino, *m.* | Schwanz.

Codino di prato, *T. de' Bot.* gemeiner Fuchsschwanz.

Codione, *m.* [Codrione], der Steiß (an Vögeln).

Codirósso, *m. T. de' Nat.* das Rothschwänzchen.

Coditrêmola, *f. T. de' Nat.* die Bachstelze, das Ackermännchen.

Codognáta, *f.* [Cotognato], Quittenmuß.

Codolino, *m. T. de' Bot.* gegliederter Fuchsschwanz.

Códolo, *m. T. degli Argent. e Otton.* der Gabelgriff. §. *T. de' Colt.* das Messerheft (untere Theil der Klinge).

Codonatario, *m. T. de' Leg.* ein Mitschenker (der mit einem Andern übereinkommt, eine Schenkung zu machen).

Codone, *m. accresc.* di Coda, ein großer, langer Schwanz; it. der Schwanzriemen (am Pferde). It. *T. de' Nat.* die langgeschwänzte Ente.

Codrione, *vedi* Codione.

Codrízzo (*zzo*), *m.* ein aufrechter, in die Höhe stehender Schwanz.

Coduto, *agg.* geschwänzt, geschweift.

Coefficiénte, *T. de' Nat.* der Coefficient (Multiplikationsglied in einer Gleichung).

Coeguále, *agg.* [Coequale], unter sich gleich, einander gleich.

Coenzione, *f. Voce lat.* [Incetta], der Aufkauf; it. der Alleinhandel, das Monopol.

***Coenzione**, *f. T. de' Leg.* ein feierlicher Ehevertrag (bei den alten Römern).

Coepiscopo, *m.* ein Mitbischof, Nebenbischof.

Coequalità, *f. T. de' Fil.* die Gleichheit unter sich.

Coercitívo, *vedi* Coartativo.

Coerêde, *m. T. de' Leg.* ein Miterbe.

Coerênte, *part. T. de' Fil.* zusammenhängend. §. Non esser coerente ne' suoi discorsi, einen unzusammenhängenden Vortrag haben.
Coerentemente, *avv.* zusammenhängend. §. Für Corrispondentemente, Bezug habend, bezüglich.
Coerênza, *f. Voce lat.* die Verbindung, der Zusammenhang.
Coesione, *f. T. de' Fis.* [Aderenza], die Cohäsion (Kraft des Zusammenhanges).
Coesistênte, *part. T. de' Fil.* zusammenbestehend; zugleichseiend.
Coesistênza, *f. T. de' Fil.* [Esistenza di più cose insieme nel medesimo tempo], das Zugleichsein.
Coesístere, *v. n. T. de' Fil.* zusammen bestehen; zugleich sein.
Coessenziále, *agg. T. de' Fil.* identisch, von demselben Wesen.
Coestéso, *agg.* zugleich bestanden, zugleich gewesen.
Coetáneo, | *agg.* gleich alt, von gleichem Alter.
Coetáno, |
Coeternità, *f. T. de' Teol.* die Mitewigkeit (der Dreieinigkeit).
Coetêrno, *agg. Voce lat.* zugleich, zusammen ewig.
Coêvo, *agg.* von demselben Ursprunge.
***Cofaccetta**, übl. Cofaccina, *vedi.*
***Cofáccia**, *vedi* Focaccia.
***Cofaccina**, *f. dim.* di Cofaccia, eine Art kleiner Kuchen.
Cofanajo, *m.* ein Korbmacher, Korbflechter.
Cofanetto, *m. dim.* di Cofano, ein Körbchen, ein kleiner Handkorb.
Côfano, *m.* [Corbello], ein Korb, Handkorb.
§. Für Cassa, Forziere, ein Koffer, Kiste.
§. Für Trinceramento nel fosso, *vedi.*
Côffa, übl. Gabbia, *vedi.* It. *T. di Mar.* ein Ballastkorb.
Côfti, *m. pl. T. eccl.* die Kopten (eine christliche Sekte in Aegypten).
Cogitabóndo, e **Cogitabundo**, *agg. Voce lat.* gedankenvoll, tiefsinnig.
Cogitante, *part. att.* nachdenkend, denkend.
Cogitante, *m.* ein Denker: Se già quella similitudine del corpo si vede nell' animo del *cogitante.*
Cogitare, *v. a. Voce lat.* [Pensare], denken, nachdenken.
Cogitativo, *agg.* §. Virtù cogitativa, die Denkkraft, das Denkvermögen.
Cogitato, *part.* di Cogitare, *vedi*, gedacht, nachgedacht.
Cogitazione, *f.* das Denken, Nachdenken. It. das Gedachte.
Côglia, *f.* [Borsa de' testicoli], der Hodensack, das Skrotum. §. *fig.* ein Laffe.
Côgliere, *v. a.* [zusammengezogen Corre] [Spiccare erbe, o fiori, o frutti, o fronde dalle loro piante], pflücken, abpflücken, abbrechen. It. sammeln.
§. Für Accogliere, aufnehmen: I procacci che l'amor mio sia *colto* in vostra grazia.
§. Coglier [da per terra], aufheben, (von der Erde), aufraffen, auflesen.
§. *Fig.* Cogliere una malattia, eine Krankheit aufraffen.
§. Coglier un solennissimo mal francese, ein tüchtiges venerisches Uebel aufraffen.
§. Coglier freddo, sich erkälten.
§. Coglier pidocchi, pulci ec., Ungeziefer aufraffen.
§. Für Pigliare, ergreifen, fassen.
§. Für Prendere, nehmen.
§. Coglier frutto di q. c., von Etwas Nutzen ziehen.
§. Für Trovare, finden.
§. Für Raccorre, Ragunare, sammeln, zusammenbringen: I nemici, che non se ne guardavano, assalio, e grande mortalità fatta, molta preda ne *colse.*
§. Für Unire, vereinigen, vereinen: E moto a moto, e canto a canto *colse.* Dante Par. 12.
§. Für Acchiappare, ertappen, antreffen: Pensarono, acciocchè la negazion non avesse luogo, di volerla far *cogliere* col giovane. Bocc. Nov. 82. 4.
§. Für Sopragiugnere, überraschen.
§. Coglier un in sul fatto, Einen auf der That ertappen.
§. Für Incontrare, begegnen: Io dubito, che mal non ce ne *coglia.*
§. Für Avvenire, sich zutragen.
§. Für Accadere, vorfallen.
§. Für Colpire, Percuotere, treffen: E come augello in ramo, Ove men teme, ivi più tosto è *colto.* Petr. Canz. 35. 3.
§. Für Coglier di mira, zielen: Per non dare in fallo Lo scudo in mezzo alla donzella *colse.* Ar. Fur. 10. 126.
§. *Fig.* Coglier in odio alcuno [Prender a odiarlo], einen Haß auf Jemand werfen.
§. Coglier sete, dursten, durstig sein.
§. Coglierla, gut gerathen, gelingen.
§. Non la corre, schlecht gerathen, mißrathen, mißlingen.
§. *Prov.* S'ei coglie, colga, wenn's geräth, ist's gut.
§. Corsela, davongehen, sich drücken.
§. Cor l'agresto, *modo basso*, stehlen, mitgehen heißen.
§. Cor cagione, einen Vorwand suchen, vom Zaun brechen (um Einem Etwas anzuhaben): Il Soldano avendo bisogno di moneta fu consigliato, che *cogliesse* cagione a un ricco giudeo, e poi gli togliesse il mobil suo.
§. Corre animo addosso a uno, Einem seinen Haß zuwenden.
§. Corre in iscambio, o in cambio, Einen verwechseln, für einen Andern halten.
§. *Prov.* Corre la rosa, e lasciar star la spina, Pflücket die Rosen und vermeidet die Dornen!
§. Cor posta, *vedi* Appostare.
§. Corre in pieno, *vedi* Pieno.
§. Cogliere, *T. di Mar. vedi* Adugliare.
Côglio, übl. Scoglio, *vedi.*
Cogliòla, *f.* eine Art Pflaumen.
Coglionare, *v. a. Voce bassa*, übl. Canzonare, Corbellare, *vedi.*
Coglionatore, *m.* -trice, *f.* [Schernitore], ein, eine Fopper—in, Spötter—in.
Coglionatúra, übl. Canzonatura, *vedi.*
Coglioncello, *m.* [Gaglioffo], ein Geck, Laffe.
Coglione, *Voce bassa*, *m.* die Hode, der Testikel. It. *fig.* ein Laffe, Geck.
Coglioneria, *f.* die Geckerei, die Albernheit. §. Für Bagatelle, die Lumperei, Kleinigkeit.
Cogliônico, *agg.* zu den Hoden gehörig. §. Un medico coglionico, (im Scherz) ein Quacksalber.
Coglitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Pflücker—in, Sammler—in, Aufleser—in.
Cognatino, *m. dim.* di Cognato, ein kleiner Schwager.
Cognatizio, *agg. T. de' Leg.* verwandtschaftlich.
Cognáto, *agg.* verwandt; ähnlich: La purpurea carota, La vulgare Pastinaca servil, l'enula sacra, Mill' altre poi, che sì *cognate* sono, Che scerner non saprei.
Cognáto, *m.* der Schwager. §. Für Congiunto, ein Verwandter.
Cognazione, *f.* die Schwägerschaft. It. die Verwandtschaft.
Cognitissimo, *agg. sup.* di Cognito, sehr bekannt, allbekannt: Questo [antimonio] è un medicamento *cognitissimo* a tutti i professori.
Côgnito, *agg. Voce lat.* [Conosciuto], bekannt.
Cognitore, *m.* -trice, *f.* der, die Kenner—in. It. der Urtheil sprechende, erkennende Richter. It. der Kunstrichter, Recensent. §. Für Arbitro, *vedi.*
Cogniugazione, *vedi* Conjugazione.
Cognizioncella, *f. dim.* di Cognizione, eine geringe, dürftige, mangelhafte Kenntniß.
Cognizione, *f.* die Kenntniß, Erkenntniß. It. die Einsicht, das Wissen.
§. Für Facoltà di giudicare, die Urtheilskraft.
§. Dar cognizione, Nachricht geben, bekanntmachen: Dando *cognizione* di te, e de' meriti tuoi ec.
§. Aver cognizione di una isola, di una terra, *T. di Mar.* eine Insel, ein Land erblicken.
Cogno, *m.* ein Weinmaaß (von 300 Quart). It. eine Korbkiste.
Cognôme, *m.* der Zuname. It. der Titel, Ehrentitel.
Cognominare, *v. a.* einen Beinamen geben.
§. Für Nominare, nennen.
It. Cognominarsi, *v. n. p.* sich mit dem Zunamen nennen.
Cognominato, *part.* des Vorigen.
Cognominazione, *f.* [Cognome], der Beiname, der Zuname. It. der Titel.
***Cognoscente**, übl. Conoscente, *vedi.*
***Cognoscenza**, übl. Conoscenza, *vedi.*
***Cognóscere**, übl. Conoscere, *vedi.*
Cognoscibile, *vedi* Conoscibile.
Cognoscibilissimo, *agg. sup.* di Cognoscibile, völlig erkennbar, sehr kenntlich.
Cognoscibilità, *f.* [*poet.* **Cognoscibilitade**, e **Cognoscibilitate**], *vedi* Conoscimento.
***Cognoscimento**, übl. Conoscimento, *vedi.*
***Cognoscitivo**, übl. Conoscitivo, *vedi.*
***Cognoscitore**, übl. Conoscitore, *vedi.*
***Cognosciutissimo**, übl. Conosciutissimo, *vedi.*
***Cognosciuto**, übl. Conosciuto, *vedi.*
Cógola, *f.* eine Bratpfanne.
***Cogolaria**, *f.* [Gogolacia], eine Fischreuse. It. eine Krebsreuse.
Cógolo, *m.* Quarz, Flußkiesel. It. jeder im Flusse abgerundete Stein.
***Cógoma**, *f.* ein Theekessel.
Côja, *f. T. de' Nat.* die Buschspinne.
Cojáccio, *m. pegg.* di Cuojo, altes schlechtes Leder.

Cojajo, *m.* ein Lohgerber. It. ein Lederhändler.

Cojáme, *m.* das Leder, die Lederart.

Cojaro, *vedi* Cojajo.

Cojetto, *m.* [Spezie di giubbone di cuojo], ein Lederwamms, Lederkoller. It. ein Stückchen Leder: *Cojetto*, che tien salda la pietra nel cane della piastra d'un archibuso ec.

Coincidente, *part. att. T. de' Geom.* zusammentreffend, auf einanderstoßend.

Coincidenza, *f. T. de' Geom.* das Zusammentreffen, das Aufeinanderstoßen.

Coincidere, *v. n. T. de' Geom.* zusammentreffen, aufeinanderstoßen.

*__Coinquinare__, *vedi* Lordare.

Còito, *m.* der Beischlaf; die Begattung (von Thieren).

*__Coitoso__, übl. Pensieroso, *vedi*.

Col, mit dem (Verbindung des Bestimmungszeichens Il mit Con), *vedi* Con.

Colà, *avv.* da, dort, daselbst: La buona femmina tornò per la casa, e *colà* la riportò. Bocc. Nov. 19. 16.

§. Più colà, weiterhin, nachher: Quivi gabbando una vecchia, e più *colà* sforzando una giovane. It. *Per met.* da dort: E però dico, che a fuggire questo si guardi in costei, cioè *colà*, dove ella è esempio d'umilità.

§. Für Intorno, um, gegen: Era sua usanza sempre *colà* di Dicembre d'andarsene la moglie ed egli in villa.

Côla, *f.* [Calza], ein Seihtuch. It. ein hölzerner Seihkasten (mit eisernem Boden, zu Kalk u. dergl.).

It. *T. de' Gett.* [Fusione di una data quantità di vena di ferro nella fornace], ein Guß.

Colafizzare (*dsa*), *v. a. Voce lat.* [Dare delle ceffate], Ohrfeigen geben, ohrfeigen. It. *Fig.* Für Molestare, belästigen, beschwerlich fallen.

Colaggiù, e **Colaggiuso**, *m.* da unten, dort unten.

Colagôgo, *m. T. de' Med.* ein die Galle abführendes Mittel.

Colamento, *m.* die Durchseihung, Filtrirung. It. das Duchgeseihte.

Colante, *part. att.* durchseihend. It. fließend.

Colare, *v. a.* durchseihen, filtriren, durchschlagen.

§. Für Fondere, schmelzen, gießen.

§. *Per met.* Für Spendere, Dissipare, ausgeben, verschwenden, durchbringen.

§. *Per met.* Für Struggersi, sich verzehren, abnehmen; it. sich senken, sinken.

§. Colar la voce, die Stimme sinken lassen.

§. *v. n.* Für Gocciolare, triefen, fließen.

§. Il naso gli cola, ihm trieft die Nase.

§. La carta cola, das Papier schlägt durch.

§. La botte cola, das Faß leckt, läuft.

§. Colar a fondo, *T. di Mar.* versenken, in den Grund bohren.

Colascione, *m.* eine Art Zither (mit 2 Saiten).

Colassù, e **Colassúso**, *avv.* da oben, dort oben.

Colatíccio, *m. T. de' Nat.* Stalaktit, Tropfstein.

§. Für Colatura, die Schlacke.

Colatío e **Colatívo**, *agg.* durchschlagend, laxirend: In ogni cosa dolce è virtù purgativa, e *colativa*.

Coláto, *m.* [Colatura], das Durchgeseihte.

Colato, *part.* di Colare, *vedi*.

§. Dolce colato, ein dicker süßer Wein.

§. Aria colata, eingeschlossene Luft, geleitete Luft (durch Röhren u. s. w.).

Colatojo, *m.* das Seihtuch. It. der Aescher, das Laugenfaß. §. *fig.* Avere un colatojo, eine Gelegenheit zum Verschwenden haben.

§. Für Coreggiuolo, der Schmelztiegel.

§. *T. degli Anat.* das Siebbein.

§. Für Gorna, der Goßstein.

§. Für Corridore, *T. di Mar. vedi*.

Colatore, *vedi* Colatojo.

Colatúra, *f.* das Durchgeseihte, die filtrirte Flüssigkeit.

§. Colatura d'acqua, in Mineralwasser incrustirte Sachen.

§. *T. de' Fond.* die Schlacke.

§. Colatura del vetro, die Glasgalle.

§. Colatura della cera, das abtröpfelnde, abfließende Wachs.

§. *T. de' Med.* die verdorbenen Säfte, der Krankheitsstoff: Purgar le superflue *colature*.

§. *T. de' Mar.* Für Sgocciolatura, *vedi*.

Colazione, *vedi* Colezione.

Colcare, *v. n. e n. p.* [Coricarsi], sich niederlegen.

§. Il sole si colca, die Sonne geht unter. It. *v. a.* legen, niederlegen.

Colcato, *part.* des Vorigen.

*__Coldo__, übl. Caldo, *vedi*.

Côlchico, *m. T. de' Nat.* die Herbstzeitlose.

Colcotár, *m.* Kolkotar, Todtenkopf (calcinirter Vitriol).

§. Colcotar fossile, natürlicher Kolkotar.

Colèdoco, *m. T. degli Anat.* der Gallenweg.

Coledografía, *f. Grecismo, T. de' Med.* die Beschreibung der Galle.

Colêi, *pron. Fem.* di Colui, jene, diejenige, *vedi* Colui.

Colendissimo, *agg. Voce lat.* verehrungswürdig. §. Signore colendissimo, (Titel in Briefen an vornehme Personen), hochzuverehrender Herr.

Colênte, *part. att. Voce lat.* verehrend.

§. Für Abitante, bewohnend: Sopra il quale agresti satiri furono ne' primi tempi d'abitare costumati colle ninfe quelli luoghi *colenti*.

Coleòttero, *agg. T. de' Nat.* §. Insetti coleotteri, Insekten mit harten Flügeldecken, Käfer.

Colèra, *f. Voce lat. T. de' Med.* die Cholera (eine Art Gallenkrankheit).

Côlere, [coll' O largo], *Voce lat. v. a. poet.* [Venerare], verehren: O fidanza gentil! chi Dio ben *cole*, Quanto Dio ha creato aver soggetto. Petr. Cap. 9.

Colezione, *f.* das Frühstück; das Morgenbrot.

§. Far colezione, Star a colezione, frühstücken. It. das Vesperbrot.

Colezioncina, *f. dim.* di Colezione, ein kleines Frühstück.

Colibéto, e **Collibéto**, *m.* [Storiella], eine kleine unbedeutende Geschichte, Anekdote.

Colibrì, *m. T. de' Nat.* der Honigsauger, Kolibri.

Côlica, *f.* das Bauchgrimmen, die Kolik, Darmgicht. It. *T. de' Nat.* das Schlangenköpfchen, die Kaurimuschel.

*__Còlico__, *m.* Einer, der an der Kolik leidet.

Côlico, *agg.* §. La colica passione, die Kolik, das Leibweh. §. Dolori colici, heftige Leibwehen.

Colinabo, *m. T. de' Nat.* der Taucher (ein Wasservogel).

Colino, *m. T. de' Razzaj.* der Raketenräumer.

§. It. *T. de' Cart.* die Schöpfform.

Coliséo, besser Colosseo, *vedi*.

Colísse, *f. Voce francese, T. degli Oriuol.* die Rechenkerbe.

Colizione, *vedi* Colezione.

Côlla, *f.* übl. Corda, *vedi*.

Côlla, *f.* der Leim. It. der Kleister.

§. Colla cervona, Hornleim.

§. Colla di pesce, Hausenblase, Blasenleim.

§. Colla di limbellucci, Lederleim.

§. Colla caravella, o da marangone, Tischlerleim.

§. Colla nera, gewöhnlicher Leim.

§. Colla di pergamena, Pergamentleim.

§. Colla di bocca, Mundleim.

§. Unir con colla, zusammenleimen.

§. Dar la colla alle carte stampate, planiren.

§. Colla da libri, Buchbinderkleister.

Collacrimare, *v. n. Voce lat.* [Piagnere insieme], zusammenweinen, mitweinen.

Collána, *f.* [Monile], ein Halsband, eine Halskette.

Collána, *f.* eine Art griechischer Tanz.

Collanone, *m. accresc.* di Collana, ein großes Halsband.

Collanuccia, *f.* | *dim.* di Collana, eine
Callanuzza, *f.* | winzige Halskette, kleines Halsband.

Collaráccio, *m. pegg.* di Collare, ein schlechter Halskragen: Avea un collaretto a uno suo guarnaccone, ovvero *collaraccio*, che era sì largo, e sparuto, che avrebbe tenuto due staja larga.

Collare, *v. a.* für Dar la colla, *vedi*.

§. Für Calar con fune, herunterlassen (an einem Seile).

It. *v. n. p.* sich herunterlassen.

§. Für Tirar sù, aufziehen.

§. Collare la vela, das Segel aufziehen, aufspannen.

Collàre, *m.* das Halsband (der Hunde). It. der Kragen, Halskragen.

§. Collare da vesta, ein Rockkragen.

§. Collare da mantello [Bavero], der Mantelkragen.

§. Collare da donna, [Collaretto], ein Halstuch.

§. Collare da uomo [Cravatta], eine Halsbinde.

§. Collare schietto, ein glatter Kragen.

§. Collare a merli, ein Spitzenkragen, ausgezackter Kragen.

§. Prender uno pel collare, Einem beim Kragen, bei der Gurgel, Kehle fassen.

§. Collare del Cannone, das Vordertheil der Kanone.
§. Collare del Cappelletto, *T. di Mar.* der Mastring.
Collarettajo, *m.* ein Kragenschneider, Kragenmacher.
Collaretto, *m. dim.* di Collare, der Halskragen. It. Priesterkragen, das Halstuch.
Collarináto, *agg. T. d' Arald.* Animale collarinato, ein Thier mit buntem Halsband.
Collarino, *vedi* Collaretto. §. Collarino della colonna, der Säulenfries.
Colláta, *f.* der Genickfang, Nackenschlag. It. der Ritterschlag.
Collaterále, *m.* der Kriegszahlmeister (im Mittelalter zu Florenz).
§. Für Cavaliere del Podestà, ein Beisitzer (bei adligen Gerichten).
§. Für Consanguineo, ein Blutsverwandter.
§. Für Parente per linea trasversale, ein Seitenverwandter, Nebenverwandter.
§. Collaterale regio, ein Premierminister.
Collaterále, *agg.* seitwärts befindlich. It. nebenverwandt. §. Linea collaterale, eine Seitenlinie, Nebenlinie (einer fürstlichen oder gräflichen Familie).
***Collateráto**, *m.* das Kriegszahlmeisteramt.
Collato, *m. part.* di Collare, *vedi.*
Collatore, *m.* ein Kirchenpatron, Pfründenherr.
Collattáneo, *m.* der Milchbruder.
§. Collattanea, die Milchschwester.
Collaudare, *v. a.* [Laudare, Lodare], loben, preisen, gemeinschaftlich loben.
Collazionare, *v. a.* [Riscontrare scritture], vergleichen (das Original mit der Abschrift). It. *T. degli Stamp.* die Correktur (eines Druckbogens) besorgen, collationiren.
Collazione, *f.* [Conferimento, Parlamento, e Ragionamento insieme], die Besprechung, Unterredung und Berathschlagung.
§. Für Comparazione, die Vergleichung.
§. Für Riscontro di scritture, die Vergleichung (des Originals mit der Abschrift).
§. Für Il Dare i benefícj ecclesiastici, die Pfründenertheilung.
Côlle, *m.* [Poggio, Collina], ein Hügel, eine Anhöhe.
Collêga, *m.* [Compagno nell' uficio], der Amtsgenoß, Amtsbruder.
***Collêga**, [Coll' E stretta], übl. Lega, *vedi.*
Collegamento, *m.* die Verbindung, Vereinigung.
Colleganza, *vedi* Collegazione.
Collegare, *v. a.* [Unire], vereinen, vereinigen.
§. Für Congiugnere, verbinden, verknüpfen.
§. Collegarsi, *v. n. p.* Für Unirsi in lega, sich verbünden, ein Bündniß schließen.
§. Für Unirsi in concordia, sich einen, einig werden, übereinkommen.
Collegatario, ein Miterbe (eines Legats).
Collegato, *m.* ein Verbündeter, ein Bundsgenoß.
Collegato, *part.* di Collegare, *vedi.*
§. Für Concluso, beschlossen.
§. Für Fermato, festgesetzt.
§. Für Concentrato, übereingekommen.
Collegatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Vereiniger — in, Bündnißstifter — in.
Collegazione, *f.* die Verbindung, Vereinigung. §. Für Lega, der Bund, das Bündniß.
Collegiále, *agg.* amtsbrüderlich. §. Für Alunno, *vedi.*
Collegialmente, *avv.* [Unitamente], gemeinschaftlich. It. einig: Viveano *collegialmente* insieme.
§. Für Col consenso di tutto il collegio, einstimmig, einhellig.
Collegiare, *v. a.* [Consultare], *T. de' Med.* sich zusammen berathen (über den Zustand eines Kranken).
§. *v. n. T. di Mar.* die Waaren zusammenbringen (die verschifft werden sollen).
Collegiáta, *f.* eine Domkirche, ein Domkapitel.
Collegiato, *part.* di Collegiare, *vedi.* It. Chiesa collegiata, eine Collegiatkirche, Stiftskirche (die keinen Bischof, sondern nur Domherren hat).
Collêgio, *m.* [Congregazione], eine Versammlung, Rathsversammlung, ein Collegium. It. eine Erziehungsanstalt; ein Gymnasium. It. Für Ciurma, eine Rotte, Bande. It. ein Rathsbeisitzer (in Florenz).
§. *fig.* Für Sciame, ein Bienenschwarm.
§. Caricar a collegio, *T. di Mar. vedi* Collegiare.
Colleppolare, *v. a.* e Colleppolarsi, *n. p.* [Gongolare], frohlocken, jauchzen.
§. Für Rubare, Portar via, stehlen, mausen.
§. Für Riunire, wiedervereinigen, zusammenfügen.
Côllera, *f.* die Galle.
§. Für Ira, der Zorn.
§. Für Stizza, die Wuth.
§. Collera di cavallo, der Koller.
§. Andar in collera, sich erzürnen, zornig werden.
§. Lasciarsi vincere, trasportare dalla collera, sich vom Zorne bemeistern lassen.
§. Far andar uno in collera, Einen aufbringen, in Harnisch bringen, jagen.
§. Sbuffar di collera, vor Zorn schnauben.
§. Sfogar la sua collera, seinen Zorn auslassen, sein Müthchen kühlen.
§. Rimetter la collera, sich besänftigen.
§. Acchetar la collera, den Zorn stillen.
Collericamente, *avv.* [Adiratamente], zornig, im Zorn.
Collérico, *agg. T. de' Med.* cholerisch, schwarzgallicht.
§. Für Adiroso, Stizzoso, zornig, heftig.
***Collério**, übl. Collirio, *vedi.*
Colleroso, *vedi* Collerico.
Colleruzza, *f. dim.* di Collera, *vedi.*
Collêtta, *f.* [Raccoglimento], die Versammlung, Sammlung.
§. Für Raccolta di limosine, die Collekte, Almosensammlung.
§. Für Adunanza, die Gesellschaft.
§. Für Aggravio, die Steuer.
§. Für Imposizione, die Auflage.
§. Für Rappresaglia, die Wiedererstattung, Vergütigung.
§. Für Orazione, che il Sacerdote fa per alcuni bisogni, die Kirchenkollekte.
Collettajo, *m.* ein Kolletschneider. It. ein Kollethändler.
Collettivamente, *avv.* kollektiv, zusammenfassend.
Collettivo, *agg. T. di Gram.* Nomi collettivi, Gesammtwörter, Geschlechtsnamen (z. B. Mensch, Volk u. s. w.).
Collettizio, *agg. Voce lat.* zusammengerafft. §. Gente colletizia, zusammengeraffte Truppen.
Collétto, *m.* ein Kollet, Koller. §. Für Collarino, ein Halstuch. It. *dim.* di Colle, eine kleine Anhöhe.
Collêtto, *m. Voce lat.* [Racoolta insieme], *agg.* gesammelt, zusammengebracht.
Collettore, *m.* -trice, *f.* der, die Einsammler — in. It. ein Eintreiber (von Schulden u. dergl.). It. ein Sammler (von Werken): Vi è nominato come Scrittore, o piuttosto come *collettore*, e editore dei varj trattati un certo Niceta.
Collettoría, *f.* [Uficio del Collettore], das Einsammleramt. §. Für Imposizione, die Auflage: Il Nunzio suo gli mandasse certa somma di danari esatta dalla *collettoria* di quelli reami.
Collezione, *f.* eine Steuer, Beisteuer. §. (im Scherz) für Colezione, das Frühstück.
§. Für Ammasso, eine Sammlung, eine Anhäufung.
Collibranco, *m. T. de' Nat.* eine Art Fisch.
***Collicare**, übl. Coricare, *vedi.*
Collicello, *m. dim.* di Colle [Colletto], ein kleiner Hügel, kleine Anhöhe.
Collidere, *v. n.* zusammentreffen, zusammenstoßen, zusammenschlagen, aufeinanderstoßen.
Colligare, *v. a. vedi* Collegare.
Colligato, *part.* des Vorigen.
Colligazione, *f. vedi* Collegazione.
Colligiano, *m.* ein Hügelbewohner, Höhenbewohner.
Collígine, *f.* [Totano], der Dintenfisch.
Collilungo, *agg.* langhalsig.
Collimare, *v. n.* [Tirare], zielen, abzwecken: A ciò *collimano* tutte le operazioni, le quali come medico voi avete a fare.
Collina, *f.* [Sommità, Schiena del colle], die Hügelspitze, Gipfel des Hügels. It. eine Hügelkette, Hügelreihe. It. der Hügel.
Collinetta, *f. dim.* di Collina, ein kleiner Hügel.
Collinetto, *m. dim.* di Colle, *vedi* Collinetta.
Collinsònia, *f. T. de' Bot.* die canadische Collinsonie.
Colliquamento, *m.* [Liquefazione], die Flüssigmachung; it. die Erweichung.
§. Für Scogliemento del glutine, die Auskochung der Gallerte.
Colliquativo, *agg. T. de' Med.* auflösend, schmelzend.
Colliquazione, *f. T. de' Med.* die Auflösung (der Säfte).
Collírico, *agg.* was für die Augen dienlich ist.
Collirio, *m.* ein Augenmittel; Augenwasser, Augensalbe.

Collisione, *f. Voce lat.* [Battimento di due corpi duri insieme], das Zusammenstoßen, Zusammentreffen. §. Für Concorso, o Sbattimento di parole, der Hiatus. It. die Verwirrung.
Collíso, *part.* di Collidere, *vedi.*
Collitigante, *m. T. de' Leg.* die Gegenpartei (im Proceß).
Cóllo, mit dem, *vedi* Con.
Côllo, *m.* der Hals. It. die Schulter, der Nacken.
§. Rompersi il collo, den Hals, das Genick brechen.
§. Avventarsi o Gettarsi al collo di uno, Einem um den Hals fallen, Einen umarmen.
§. Saltar al collo di uno, Einen beim Genick packen. It. um den Hals fallen.
§. Portare in collo, auf dem Rücken, auf der Schulter tragen.
§. Avere o Fare il collo torto, den Kopfhänger, Scheinheiligen machen.
§. Cadere, Cascar di collo, in Ungnade fallen, die Gunst verscherzen.
§. *Fig.* Rompere il collo, sich verschlechtern, abnehmen. It. in Verfall gerathen, in schlechten Ruf kommen.
§. Fare il collo ad uno, Einen übertheuern, Einem das Fell über die Ohren ziehen.
§. Fare altrui il collo nel giuoco, Einem mit leichter Mühe viel Geld abgewinnen.
§. Fare allungare, o dilungare il collo a uno, Einen auf das Essen lange warten lassen, Einem den Mund wäßrig machen.
§. Far fare il collo, Vögel so lange braten lassen, bis der Hals hart wird.
§. Porre altrui il piede sul collo, *fig.* Einem den Fuß auf den Nacken setzen; ihn unterdrücken.
§. Tirare il collo agli uccelli, den Vögeln den Hals umdrehen.
§. Tirare il collo alle viti, die Reben lang stehen lassen.
§. *Prov.* Chi non si spergiura, fiacca il collo, wer Wahrheit spricht, nehme seinen Hals in Acht.
§. Dar di collo, *vedi* Dare.
§. *Per simil.* Collo della vescica, *T. degli Anat.* der Blasenhals.
§. Collo della matrice, *T. degli Anat.* der Mutterhals.
§. Collo del piede, das Fußgelenk.
§. Collo del fiasco, der Flaschenhals.
§. Collo di monte, der Gebirgskamm, Berggipfel.
§. Für Carico, der Waarenballen, Collis.
§. Tenere in collo, im Lauf aufhalten, dämmen (von Flüssen). It. Etwas aufhalten, verzögern.
§. Collo porco, *T. de' Veter.* der Speckhals (ein Fehler am Pferde).
§. Scarico di collo, *vedi* Scarico.
§. Collo del capitello, *T. degli Arch.* der Säulenhals.
§. Collo d'oca, *T. di Mar.* ein eiserner Haken (auf Seeschiffen).
§. Collo di un legno, *T. di Mar. vedi* Incollatura.
§. Colli delle late, *T. di Mar.* die Seitenrippen des Schiffs.
Collocamento, *m.* die Stellung.
Collocare, *v. a.* [Porre in un luogo], stellen, legen.
§. Für Accomodare, anpassen, anlegen.
§. Collocare alcuna per moglie, in matrimonio, ein Mädchen versorgen, verheirathen, unter die Haube bringen.
§. Collocarsi, *v. n. p.* sich stellen: Parrebbe Luna locata con esso, come stella con stella si *colloca*. DANTE PAR. 28.
§. Für Allogarsi, *vedi.*
Collocássia, *vedi* Colocasia.
Collocato, *part.* di Collocare, *vedi.*
Collocatúra, *vedi* Collocamento.
Collocazione, *f.* die Stellung, Einrichtung; it. die Anpassung, Zurechtsetzung.
§. *T. de' Pitt.* die richtige Beobachtung der Perspektive (auf einem Gemälde).
Collocutorio, *m.* [Parlatorio di Monache], das Sprachzimmer (in Nonnenklöstern).
Collocuzione, *f.* die Unterredung, das Gespräch.
Colloquintida, *f. T. de' Bot.* die Koloquinte, der Koloquintenapfel.
Colloquintidáto, *agg.* mit Koloquinten vermischt.
Collòquio, *m. Voce lat.* eine Unterredung, ein Gespräch. §. Für Locutorio, das Sprachzimmer (in Klöstern).
Côllora, *vedi* Collera.
Collorosissimo, *agg. sup.* di Colloroso, äußerst zornig.
Colloroso, *agg.* gallicht. §. Für Iracondo, zornig, heftig. §. für Stizzoso, wüthend.
Collotórto, *m.* [Stropiccione], ein Kopfhänger, Heuchler, Scheinheiliger.
§. Für Torcicollo, *T. de' Nat.* der Wendehals (ein Vogel).
§. Für Tazzetta, *T. de' Bot.* die Tazette.
Collòttola, *f.* das Genick, der Nacken. §. Avere gli occhi nella collottola, die Augen hinten und vorn haben, überall haben.
Collúdere, *v. n. T. de' Leg.* ein heimliches Einverständniß haben.
Collusione, *f. T. de' Leg.* ein heimliches Einverständniß (unter Verbrechern u. s. w.). It. ein Geheimniß (im Handel, um zu betrügen).
Collusivamente, *avv. T. de' Leg.* im Einverständniß.
Collusivo, *agg. T. de' Leg.* einverstanden, abgekartet: Atti fraudolenti e *collusivi.*
Collútea, *f. T. de' Bot.* der Blasenstrauch.
Colmár, *f.* eine Art schöner toscanischer Birnen.
Colmare, *v. a.* [Empier la misura a trabocco], häufeln, aufhäufen. It. füllen, anfüllen: Le donne dovranno starsene ec. tutte intente a *colmar* di lini le casse. It. *Per met.* erfüllen: Per *colmarmi* di doglia, e di disire. PETR. SON. 122.
§. *v. n.* überfließen, überströmen: Corrono i fiumi dell' acque intra' monti, fiatano i venti, dissolvonsi i nuvoli, *colmano* i fonti.
§. *v. n. p.* Colmarsi, sich füllen, voll werden.
§. Colmare lo stajo e 'l sacco, *vedi* Sacco.
§. Colmare le campagne, die Felder bewässern.
Colmata, *f.* das Häufeln, Anhäufen (z. B. auf Getraidemaaßen). It. die Füllung, Anfüllung. It. die Bewässerung (der Felder).
Colmatamente, *avv.* [Abbondevolmente], reichlich, im Ueberfluß, überfließend.
Colmatissimamente, *avv. sup.* di Colmatamente [Pienissimamente], gänzlich, völlig: Nè andasti tu della tua gran promessa fallito, anzi *colmatissimamente* alle tue belle speranze corrisposo.
Colmato, *part.* di Colmare, *vedi.*
Colmatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Anhäufer—in, Füller—in.
Colmatúra, *f.* das Aufmaaß, Uebermaaß.
It. *T. d' Arch.* die Bogenfüllung.
Colmazzi (*ni*), *T. di Mar. vedi* Legname.
Colmetto, *m. dim.* di Colmo, eine kleine Erhöhung.
***Colmigno**, *übl.* Colmignolo, *vedi.*
Cólmo, *m.* [Cima, Sommità], der Gipfel, die Spitze, der Kulm.
§. Colmo del capo, der Kopfwirbel.
§. Für Colmatura, das Aufmaaß, der Haufen.
§. *Fig.* Für Grado massimo, der höchste Grad, die höchste Stufe, der Gipfel: Quando il nome, e 'l favor dell' arti era in *colmo.*
§. Für Quadro (veraltet), ein Gemälde.
§. Für Grandezza di stato, e Prosperità, die höchste Blüthe und Macht.
§. Für Bica, der Haufen (Garben und dergl.).
§. *T. degli Arch.* die Kuppel.
Cólmo, *agg.* [Trabboccante], voll, angefüllt, vollgefüllt: Si sommerga Dentro un pecchero indorato *Colmo* in giro di quel vino. It. *Per met.* voll: Passa la nave mia *colma* d'oblio. PETR. SON. 156.
§. *Per simil.* Für Rilevato, erhaben, gewölbt.
§. Petto colmo, eine volle, runde Brust.
§. A o Al colmo, *avv.* vollgehäuft, übermäßig.
§. Mare colmo *T. di Mar. vedi* Mare.
Côlo, *m.* [Vaglio], ein Sieb. It. eine Futterschwinge.
Colòbio, *m.* eine Einsiedlerkutte.
Colocásia, *f. T. de' Bot.* die ägyptische Aaronwurz.
Colofònia, *f.* Geigenharz, Kolophonium.
Colofoníte, *f. T. de' Nat.* ein heller Granatstein (mit muschlichem Bruch).
Colómba, *f.* die Taube (weibliche Taube). It. *vedi* Colombo.
Colombáccio, *m.* die Holztaube, wilde Taube.
Colombaja, *f.* der Taubenschlag, das Taubenhaus.
§. *Prov.* Tirare i sassi alla colombaja, o Sviar la colombaja, die Käufer, die Kunden verscheuchen (durch schlechte Waaren, Grobheit).
§. Andar col cembalo in colombaja, *vedi* Cembalo.
***Colombajo**, *vedi* Colombaja. §. Attenersi al colombajo, sich in Sicherheit bringen.
Colombána, *f.* eine Art Weinstock. It. die Traube desselben.
Colombáno, *m.* eine Art weißer Wein.
Colombára, *vedi* Colombaja.

Colombario, *m.* ein Grabgewölbe mit Nischen (im Alterthume).

Colómbe, *f. pl. T. di Mar.* die Enden eines Schifftaus.

Colombella, *f. dim.* di Colombaccio, eine junge Holztaube. §. *dim.* di Colomba, ein Täubchen, junge Taube.

Colombiere, *m. T. di Mar.* der Aufsatz auf einen Schiffsmast. It. *vedi* Varare. It. *vedi* Colonnette.

Colombina, *f.* Taubenmist; it. *dim.* di Colomba, eine junge Taube. It. eine Art Weinstock. §. *T. degli Artigl.* der Luntenstock.

Colombíno, *agg.* taubenartig.

§. Colore colombino, eine schillernde Farbe.

§. *Per met.* Pensiero colombino, ein schuldloser, reiner Gedanke.

§. Pietra colombina, eine Art bläulicher Stein.

Colombino, *m.* (im Scherz) ein Täuber, ein schmachtender Verliebter. It. eine Art Weinstock. It. *vedi* Sterna.

Colómbio, *m. T. de' Nat.* das Tantalum, Columbium (ein neuerlich entdecktes Metall).

Colómbo, *m.* der Täuber (männliche Taube). It. die Taube (als Gattungsname).

§. Colombo grosso, ein Kröpfer, die Kropftaube.

§. Colombo terrajuolo, die Feldtaube, der Feldflüchter.

§. Colombo domestico, o casalingo, die Haustaube.

§. Colombo tortora, die Turteltaube.

§. Colombo da pelare, eine fette Taube. It. *Per met.* ein Rupfvogel (einfältiger, ungeschickter Spieler).

§. Colombo di gesso, eine hölzerne Locktaube (auf dem Taubenschlage). It. *Per simil.* ein Mensch wie ein Stock (der sich nicht von der Stelle bewegt).

§. Pesce colombo, *T. de' Nat.* die Nagelroche.

§. *Prov.* Tirare a' suoi colombi, sich selbst Schaden zufügen.

§. *Prov.* 1. Pigliar più colombi a una fava, mit Einem Zuge viele Vögel fangen. It. zwei Fliegen mit einem Schlag.

§. *Prov.* 2. Essere come passere e colombi, so einig sein, wie Tauben und Sperlinge.

Côlon, *m. T. degli Anat.* der Grimmdarm.

Colonario, *agg.* ansiedlerisch, zur Kolonie gehörig.

Colônia, *f.* die Ansiedlung, die Kolonie; it. ein Bienenschwarm (der einen neuen Stock bezieht).

Colônico, *agg.* ansiedlerisch, kolonistisch.

Colônna, *f.* die Säule, der Pfeiler.

§. Für Appoggio, die Stütze.

§. *Per met.* Für Sostegno, die Hülfe, der Beistand.

§. Colonna della vite, der Schraubenbengel.

§. *T. mil.* die Kolonne; it. *vedi* Colonnello.

§. Colonna della vertebre, *T. degli Anat.* die Wirbelsäule.

§. Colonne, *pl. T. degli Anat.* [Lacerti], zwei Erhöhungen (an den Herzohren).

§. Colonne, *pl. T. di Mar.* die Hanger (an Masten und Stangen).

§. Colonna di pali in un porto, *T. di Mar.* die Pfahlreihe (zum Festmachen der Fahrzeuge im Hafen).

§. Colonna, *T. di Mar.* die Linie (z. B. der Seeschiffe in einer Seeschlacht).

§. Colonna voltiana o galvanica, *T. de' Fis.* die voltaische, oder galvanische Säule.

§. Colonna, *T. degli Stamp.* die Spalte, Kolumne.

§. Libro stampato a colonne, ein in Kolumnen gedrucktes Buch.

Colonnáto, *m.* eine Säulenreihe, ein Säulengang, eine Kolonade.

Colonnello, *m. dim.* di Colonna, eine kleine Säule. §. *T. mil.* der Oberst. It. eine kleine Truppenabtheilung, kleine Kolonne. §. *T. degli Stamp.* die Schriftspalte, Kolumne. §. Colonnelli, *T. de' Cart.* die Scheidestäbchen (in der Schöpfform).

Colonnetta, *f. dim.* di Colonna, eine kleine Säule. It. *T. de' Bot.* das Kernhaus (die innere Samenkapsel z. B. im Apfel). It. *T. di Mar. vedi* Lonza.

Colonnetto, } *m. dim.* di Colonna,
Colonnino, } eine kleine Säule.

§. Für Forca, der Galgen, *pl.* die Galgenpfosten.

§. Lasciare alcuno al colonnino, Einen in der größten Gefahr verlassen.

§. *T. degli Stamp.* die Schriftspalte.

§. *T. degli Oriuol.* die Säulchen (zwischen den beiden Platten).

§. *T. de' Lattaj*, ein hölzerner Blechhalter.

Colôno, *m. Voce lat.* ein Ansiedler, Kolonist. It. ein Kossäth (Bauer, der Frohndienste thut).

Coloquínta, *f.* die Koloquinte.

Coloráccio, *m. pegg.* di Colore, eine fahle, schmuzige, häßliche Farbe.

Coloramento, *m.* das Färben. It. das Anstreichen. §. Coloramento degli occhi, die Verdunklung der Augen (roth und trübe werden): L'occhio, lo quale per infermitade, e per fatica si muta in alcuno *coloramento*, e in alcuna debilitade. Dante Conv. 53.

Colorante, *part. att.* färbend. §. Droghe coloranti, Farbewaaren.

Colorare, *v. a.* [Colorire], färben; it. ausmalen. It. mit Farbe anstreichen. It. *Per met.*: Le *colorava*, cioè le dava colore, cioè se la rappresentava tale, quale la voleva.

§. Für Imbellettare il viso, schminken, sich schminken.

§. *Per met.* Für Ricoprire, verstecken, verbergen.

§. Für Simulare, beschönigen; vorspiegeln: Fu questa cosa sì ben *colorata* Dal Greco, ch' era dotto in tal dottrina, ec.

Coloratamente, *avv.* versteckterweise, heimlicherweise; it. verstellterweise.

Colorato, *part.* di Colorare, *vedi.*

§. Für Apparente, scheinbar: S'avvisò di fargli una forza da alcuna ragion *colorata*. Bocc. Nov. 3. 3.

§. Für Verisimile, wahrscheinlich, glaubhaft: Mostrando con belle, e *colorate* ragioni la sconfidanza di messer Marco. It. verblümt.

§. Parole colorate, glatte, schöne Worte.

§. Panno, drappo colorato, buntes Tuch.

§. Für Screziato, *T. de' Bot.* Foglie colorate, gesprenkelte, bunte Blätter.

Colorazione, *f.* die Färbung. §. Für Abbellimento, *vedi.* §. *Per met.* die Ausschmückung, Verschönerung: Dimostra la *colorazione* dalle parole, colle quali si piglia lo ingannato.

Colore, *m.* die Farbe (als Erscheinung). It. die Farbe (als Stoff), der Farbestoff, die Malerfarbe.

§. Color vero, eine echte Farbe.

§. Color morto, eine blasse, verschossene Farbe.

§. Colore pavonazzo, eine glänzend grüne Farbe.

§. Colore cangiante, eine schillernde Farbe.

§. Colori naturali, Erdfarben, natürliche Farben.

§. Colori di miniera, Mineralfarben; künstliche Farben.

§. *Per met.* Für Apparenza, der Schein.

§. Für Finzione, die Erdichtung.

§. Für Simulazione, die Verstellung.

§. Für Pretesto, der Vorwand, die Beschönigung.

§. Für Ornamento, die Ausschmückung, schöne Wendung, Verblümung.

§. Für Figura rettorica, eine Rednerblume.

§. Mutarsi di mille colori, in hundert Farben spielen; it. sich entfärben (bald roth bald blaß werden).

§. Dar colore, *T. di Giuoc.* Farbe bedienen, bekennen. It. Für Vergognare, erröthen.

§. Ragionar de' colori come un cieco, wie der Blinde von der Farbe reden.

§. Prender colore, *T. de' Cucin.* sich bräunen, braun werden (vom Braten).

§. *Prov.* Barba rossa, e mal colore, sott' il ciel non c'è peggiore, ein rother Bart, ein bleich Gesicht, das ist gewiß ein arger Wicht.

Coloretto, *m. dim.* di Colore, eine dünne, blasse Farbe. It. *Per met.* ein geringer Vorwand, ein schwacher Grund.

Colorino, *m. dim.* di Colore, eine helle und schöne Farbe.

Colorire, *v. a.* [Colorare], färben, mit Farbe anstreichen. §. Für Dipignere, malen, abmalen: *Colorire* al vivo con esquisitezza, con arte; *colorire* a tempera con buona pratica. §. *Per met.* Für Rappresentare alcuna cosa con colori rettorici, verblümen, mit schönen Worten ausmalen. §. Disegnare e colorire, o Colorire i suoi disegni, angefangne Sachen zu Ende bringen, vollenden.

Colorísta, *vedi* Coloritore.

Coloritissimo, *agg. sup.* di Colorito, stark, lebhaft gefärbt.

Colorito, *m. T. de' Pitt.* das Colorit, die Farbengebung; Farbenmischung.

§. Colorito morbido, ein kräftiger, markiger Pinsel.

§. Colorito delicato, ein zartes Colorit, zarter Pinsel.

§. Colorito grazioso, ein zierlicher Pinsel.

§. Colorito vivace, o acceso, ein lebhaftes Colorit.

§. Colorito fresco *vedi* Freschezza.

§. Migliorare il colorito, *vedi* Digradare.
§. Colorito del volto, die Gesichtsfarbe.
§. Colorito fresco de' giovani, die Jugendfrische.
Colorito, *part.* di Colorire, *vedi.*
Coloritore, *m. T. de' Pitt.* der die Farbengebung gut versteht. It. ein Anstreicher.
Colòro, *pron. pers.* pl. di Colui, e di Colei, jene, *vedi* Colui.
Colossále, *agg.* kolossal, riesenmäßig.
Colossèo, *m.* das Kolosseum (antike Ruine eines Amphitheaters in Rom).
Colossicotèra, *f.* eine Art großer Hebemaschine.
Colòsso, *m.* der Koloß (riesenmäßige Bildsäule im Alterthum).
Colòstro, *m.* die erste Muttermilch (nach der Geburt): Incontanente nato l'agnello si vuol recar con mano alla poppa della madre, traendone prima un poco di latte il più spesso, il quale i pastori chiamano *colostro.*
Cólpa, *f.* die Schuld: La legge vuole, che colui, ch' è cagion del male, che si fa, sia in quella medesima *colpa*, che colui, che 'l fa.
§. Für Peccato, die Sünde: Io son sì stanco sotto 'l fascio antico Delle mie *colpe*, e dell' usanza ria, Ch' i' temo forte di mancar tra via. PETR. SON. 60.
§. Für Fallo, das Vergehen.
§. Für Errore, der Irrthum.
§. Für Mancamento, der Fehler, das Versehen.
§. Essere in colpa [Esser colpevole], woran schuld sein, schuldig sein.
§. Für Cagione, die Ursache, Schuld: *Colpa* d'amor, non già difetto d'arte. PETR. SON. 52.
§. Che colpa ne ho io? was kann ich dafür?
§. Dar o Por la colpa, beschuldigen, Schuld geben.
§. Portar la colpa, die Schuld tragen, schuld sein.
§. Aver colpa di checchessia, an Etwas Schuld haben, Etwas veranlaßt haben: Ma bene ho conosciuto, che di ciò non ha la donna alcuna *colpa.* Bocc. Nov. 77. 20.
§. Colpa o non colpa, er mag Schuld haben oder nicht; schuldig oder unschuldig.
§. Gettar la colpa sopra di qualcheduno, die Schuld auf Jemand schieben.
§. Cadere in colpa, in einen Fehler, ein Laster verfallen.
§. Chiamarsi in colpa, Rendersi in colpa, sich für schuldig erklären, seine Schuld einräumen.
§. Senza colpa, *avv.* unschuldigerweise.
§. *Prov.* A colpa vecchia pena nuova, *vedi* Peccato.
§. *Prov.* Che colpa ha la gatta, se la serva è matta? ist man vorsichtig, so wird man nicht leicht bestohlen.
Colpabile, übl. Colpevole, *vedi.*
Colpabilissimo, übl. Colpevolissimo, *vedi.*
Colpabilmente, übl. Colpevolmente, *vedi.*
***Colpare**, *v. a.* verschulden.
§. Für Peccare, sündigen.
§. Für Mancare, versehen, fehlen.
§. Für Colpire, *vedi.*

§. Für Dar la colpa, beschuldigen, Schuld geben.
§. Colparsi, *v. n. p.* Für Chiamarsi in colpa, sich die Schuld beimessen, seine Schuld einräumen.
Colpato, *part.* di Colpare, *vedi.* §. Für Colpevole, *vedi.*
Colpato, *m.* der Schuldige, der Sünder. §. *Prov.* Compagno fassi della colpa chi difende lo colpato, der macht sich zum Mitschuldigen, der den Schuldigen vertheidigt.
Colpeggiare, *v. a.* schlagen, Schläge austheilen.
Colpettino, *m. dim.* di Colpetto, ein ganz leiser Schlag, kleiner Klaps. §. Un colpettino, *avv.* [alquanto, un poco], ein bischen, ein wenig: Così ribeve un *colpettino*, e in cambio D'andare a letto, s'arma, e piglia l'ambio.
Colpetto, *m. dim.* di Colpo, ein kleiner Schlag, ein Klaps.
Colpevole, *agg.* schuldig, straffällig, strafbar. §. Esser colpevole in q. c., woran schuld sein, veranlaßt haben: Te credendo nella morte del lor fratello esser *colpevole.* Bocc. Nov. 27. 35.
Colpevolissimo, *agg. sup.* di Colpevole, höchst strafbar, verbrecherisch: Lo conobbe allora per uomo *colpevolissimo.*
Colpevolmente, *avv.* verschuldeterweise. It. verbrecherisch, sündhafterweise.
Colpire, *v. a.* [Percuotere], schlagen, hauen. *pop.* prügeln. §. Für Ferire, verwunden, wundschlagen; stechen. §. Colpire nel segno, das Ziel treffen. It. *Per met.* seinen Zweck erreichen.
§. Für Abbagliare, verblenden: Il tren dell' impostor *colpisce* gli occhi, Appaga i sensi, e impon rispetto ai sciocchi. CASTI Nov. 2. 8.
§. *v. n.* auffallen, Eindruck machen.
Colpito, *part.* des Vorigen.
Colpitore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Schläger—in, Treiber—in.
Cólpo, *m.* [Botta], der Schlag; *poet.* der Streich: Quando 'l *colpo* mortal laggiù discese. PETR. SON. 2.
§. Für Percossa, der Stoß, Hieb.
§. Fallire il colpo, vorbeitreffen.
§. Für Ferita, die Wunde, die Verwundung.
§. Für Margine, Cicatrice, die Narbe, das Wundmal.
§. Colpo di spada, ein Degenstich.
§. Colpo di moschetto, o di pistola, ein Musketenschuß, Pistolenschuß.
§. Colpo di pietra, ein Steinwurf.
§. Colpo di folgore, ein Donnerschlag.
§. Colpo di mare, ein Wellenstoß.
§. Colpo di vento, ein Windstoß.
§. Colpo di sole, der Sonnenstich.
§. Colpo mortale, der tödtliche Streich.
§. *Per met.* Für Dardo, Telo, das Geschoß.
§. Colpo maestro, ein Meisterstück.
§. Colpo di maestro, ein Meisterstreich.
§. Colpo di disperazione, ein verzweifelter Streich.
§. Für Accidente impensato, ein unglücklicher Zufall.
§. Colpo di fortuna, ein Glücksfall.
§. Fare un bel colpo, einen guten Fang thun, seinen Schnitt machen.
§. Far colpo, *fig.* Eindruck machen, auffallen.

§. Für Detto arguto, Motto, schlagender Witz: E suolsi in versi usar, chi è gentile, Qualche tratto sottile, O *colpo* destro, o lettera per parte.
§. Colpi morti del mare, *T. di Mar.* das Hochgehen der See.
§. Colpo di timone, *T. di Mar.* das schnelle Drehen des Steuerruders.
§. Di colpo, *avv.* stehenden Fußes, mit einem Zug: Di *colpo* con poca fatica ebbono presi i due navilj.
§. Nuovo di colpo, ganz neu.
§. Di primo colpo [Alla prima], zuerst.
§. A un colpo, auf einmal, mit einmal: Perocchè egli acquista tutti i beni a un *colpo.*
§. *Prov.* 1. Render colpo per colpo, Gleiches mit Gleichem vergelten.
§. *Prov.* 2. Dare un colpo alla botte e uno al cerchio, an mehreren Sachen zugleich arbeiten. It. beiden (streitenden) Theilen Recht geben.
§. *Prov.* 3. Al primo colpo, o per un colpo non cade, o non va in terra l'albero, auf den ersten Hieb fällt kein Baum.
Colposo, *agg.* [Colpevole], schuldig, strafbar; it. schuldvoll.
Colsa, *f.* Kohlsamen.
Còlta, *f.* übl. Raccolta, *vedi.*
§. Für Imposizione, die Auflage.
§. Für Tributo, die Abgabe, die Steuer.
§. Far colta, *vedi* Far colpo.
§. Für L'acqua, che si raccoglie per far macinare i mulini, der Mühlenteich.
§. Di colta, *avv.* [Di subito], plötzlich, schnell.
***Coltare**, übl. Coltivare, *vedi.*
Coltato, *part.* des Vorigen.
Coltèlla, *f.* das Jagdmesser, der Hirschfänger. §. Coltella, *T. degli Stagn. o Latt.* der Polierstahl. §. Coltella pe' riscontri, *T. degli Agric.* das Pflugsech.
Coltellacci, *m. pl. T. di Mar.* [Bonette], das Beisegel.
Coltelláccio, *m. pegg.* di Coltello, ein schlechtes, großes Messer.
§. *Prov.* Stare come capre e coltellacci, wie Katze und Hund zusammenleben.
§. Coltellaccio de' Valigiaj, ein Sattlermesser.
§. Coltellaccio de' Maliscalchi, der Hufräumer.
§. *T. de' Nat. vedi* Manico di coltello.
Coltellare, *vedi* Pugnalare.
Coltellata, *f.* ein Messerstich, Dolchstich; it. eine Schnittwunde.
§. Coltellata nel cuore, *fig.* ein Stich ins Herz.
§. Fare a coltellate, sich mit Dolchen angreifen.
§. Coltellate, *pl. T. degli Arch.* der Rücken einer Brücke.
§. Coltellate di marmo delle porte [Soglie], die Thürschwelle.
Coltellesca, *f.* [Guaina], die Messerscheide.
Coltellessa, *vedi* Coltella.
Coltelletto, *m. dim.* di Coltello, ein kleines Messer.
Coltelliera, *f.* [Coltellesca], eine Messerscheide.
Coltellinajo, *m.* der Messerschmidt.
Coltellino, *m. dim.* di Coltello, ein niedliches Messer, ein Messerchen. §. Für Ghiacciuolo, *vedi.*
Coltèllo, *m.* das Messer.
§. Für Pugnale, der Dolch.

§. La costola del coltello, der Messerrücken.

§. Il taglio del coltello, die Messerschneide.

§. Coltello da tavola, ein Tischmesser.

§. Coltello da cucina, ein Küchenmesser.

§. Coltello da caccia, ein Waidmesser, Jagdmesser, Hirschfänger.

§. Coltello a molla, ein Einschlagemesser, Taschenmesser.

§. Coltello a due manichi, *T. de' Bott.* das Daubenmesser; it. das Bandmesser.

§. Coltello da banco, *T. de' Bott.* das Bankmesser.

§. Coltello da scarnire, *T. de' Legat.* das Schabemesser.

§. Coltello da scarnare, *T. de' Conc.* das Schabemesser.

§. Coltelli, *pl. T. de' Cimat.* die Klingen (der Tuchscheere).

§. *fig.* Mettere alcuno alle coltella, Einen zur Rache anreizen.

§. Für Ramo di Palma, das Palmblatt.

§. Für Penne maestre dell' ali degli uccelli, die Schwungfedern.

§. Servir alcuno di coltello, e Servirlo di coppa o di coltello, bei Einem Mundschenk und Vorschneider sein. It. *fig.* Jemandes Faktotum sein.

§. *Per met.* Für Dolore, der Schmerz.

§. Für Pena, die Strafe, die Pein.

§. Per coltello, *avv. T. de' Murat.* Mettere per coltello, auf die Kante setzen, stellen (Mauersteine).

Coltellone, *m. accresc.* di Coltello, ein großes Messer.

Coltissimo, *agg. sup.* di Colto, [Dottissimo], sehr gelehrt; it. sehr, äußerst gebildet.

Coltivabile, *agg. T. degli Agric.* kultivirbar, anbaulich, urbarlich.

Coltivamento, *m.* der Anbau, die Bearbeitung, Bebauung (von Feldern). It. die Ausbildung, Uebung.

§. Für Culto, die Huldigung.

§. Für Venerazione, die Verehrung.

§. Für Religione, der Gottesdienst.

§. Für Ricercatezza, die sorgfältige, zierliche Kleidung.

Coltivare, *v. a.* [Lavorare], anbauen, bebauen, bearbeiten (ein Feld).

§. Coltivar la terra, Ackerbau treiben.

§. Coltivare, *fig.* bilden, ausbilden.

§. Coltivar una lingua; eine Sprache üben.

§. Coltivar uno studio, einem Studium obliegen, es treiben.

§. Coltivar l'amicizia, eine Freundschaft unterhalten.

§. Coltivare le arti, die Künste ausbilden, treiben; befördern.

§. Für Venerare, verehren (Gott).

Coltivatissimo, *sup.* di Coltivato, sehr, völlig angebaut.

Coltivato, *part.* des Vorigen.

Coltivato, *m.* ein angebautes Feld, ein Acker.

Coltivatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Anbauer—in, ein Ackersmann. §. *fig.* Für Fomentatore, ein, eine Beförderer—in. §. Für Mantenitore, ein, eine Gönner—in, Beschützer—in. §. Für Adoratore, -trice, ein, eine Anbeter—in, Verehrer—in: Diventò pagano, e degl' idoli *coltivatore.* It. *T. degli Agric.* eine Art Pflug.

Coltivatúra, **Coltivazione**, *vedi* Coltivamento.

Coltívo, *agg.* [Coltivato], angebaut. It. urbarlich, anbaufähig.

Cólto, *m.* ein Anbau, bebautes Feld.

§. *Fig.* Für Venerazione, die Verehrung.

§. Für Pompa, der Prunk, der Pomp.

§. Für Lusso, die Pracht, der Luxus.

§. Für Dispendio, die Verschwendung.

Colto, *agg. vedi* Coltivato. It. *fig.* Uomo colto, Nazione colta, ein gebildeter Mann, ein gebildetes Volk, Nation.

Còlto, *part.* di Cogliere, *vedi.*

Coltore, *vedi* Coltivatore.

Coltrare, *v. a.* pflügen, ackern.

Cóltre, *f.* eine Bettdecke; it. das Bahrtuch, Leichentuch. It. *T. de' Comm.* eine Art baumwollen Garn (zu Bettdecken). It. eine Ruthe (Maaß).

Coltretta, *f. dim.* di Coltre, eine kleine Bettdecke.

Cóltrice, *f.* ein Federbett, Unterbett.

§. Coltrice dura, eine Matratze. It. ein Lager.

Coltricetta, *f. dim.* di Coltrice, ein kleines Unterbett.

Coltricina, *f. dim.* di Coltrice, *vedi.*

Coltriciona, *f. accresc.* di Coltrice, ein großes Unterbett.

Cóltro, *m.* das Pflugeisen, Pflugsech.

Coltrone, *m.* eine gesteppte Bettdecke, Steppdecke.

Coltúra, *f.* die Anbauung, Anpflanzung; it. das angebaute Land, Ackerland.

§. Für Coltivamento, die Bebauung, Bearbeitung. It. *fig.* die Ausbildung.

§. *Fig.* Für Venerazione, die Verehrung.

§. Für Culto, der Gottesdienst.

§. Für Abito, Abbigliamento, das Kleid, die Kleidung: Elena, madre di Costantino, vestita di *coltura* di religione [abito religioso], andata in Ierusalem, ragunò i Giudei.

Colubrilla, *f. T. de' Med.* der Wurm (eine Krankheit in Peru und Mexiko, durch einen Hautwurm verursacht).

Colubrina, *f. T. de' Nat* eine Art Natter. It. *T. d'Artigl.* eine Feldschlange (lange Kanone).

Colubrinária, *vedi* Dragontea.

Colubrináto, *agg. T. degli Artigl.* feldschlangenartig.

Colubrinetta, *f. dim.* di Colubrina, *T. d'Artigl.* eine kleine Feldschlange.

Colúbro, *m. Voce lat. poet.* die Natter, Schlange.

Colúi, *pron.* derjenige, jener (nur von Personen gebräuchlich).

Columbare, *f.* eine Art Oliven.

Columbária, *f. T. de' Bot.* das Eisenkraut.

Columbario, *vedi* Colombario.

Columbino, *vedi* Colombino.

Colúro, *m. T. de' Geog.* der Wendezirkel.

Colútea, *vedi* Collutea.

Com, *vedi* Come.

Cóma, *f. Voce lat. vedi* Chioma. It. *T. de' Gram.* übl. Virgola, *vedi.* §. *T. de' Med.* [Catafora], die Schlafsucht.

Comandamento, *m.* das Befehlen, Gebieten.

§. Für Comando, der Befehl, das Gebot, die Verordnung.

§. Fare il comandamento, den Befehl thun.

§. Operare il comandamento d'alcuno, Jemandes Befehl vollstrecken, sein Gebot erfüllen.

§. Comandamento dell' anima [Sentenza di morte], das Todesurtheil.

§. Far comandamento ad alcuno, Einem befehlen.

§. I dieci comandamenti, die heiligen zehn Gebote.

Comandante, *part. att.* befehlend.

Comandante, *m.* ein Befehlshaber, Commandeur. §. Comandante d'una fortezza, ein Festungscommandant.

***Comandanza**, übl. Comandamento, *vedi.*

Comandare, *v. a.* [Imporre come superiore], befehlen, gebieten, verordnen.

§. Comandare un esercito, le truppe, ein Heer anführen, Heerführer sein.

§. Comandare una piazza, o in una piazza, Platzcommandant sein.

§. Comandare uno, für Comandare ad uno, Einem befehlen.

§. Esser comandato, den Befehl haben, befehligt sein.

§. Für Raccomandare, empfehlen, anempfehlen, anvertrauen.

§. Für Signoreggiare, herrschen, Herr sein.

§. L'avarizia gli comanda, der Geiz beherrscht ihn.

§. Comandare il paese, die Gegend beherrschen (von einer Anhöhe, von der man eine freie Aussicht hat).

§. Comandare il pane, *T. de' Forn.* die Backzeit bestimmen.

§. *Prov.* 1. Non occorre pregare, dove si può comandare, bitte nicht, wo du befehlen kannst.

§. *Prov.* 2. Chi non sà servire, non sà comandare, wer nicht gehorchen kann, kann auch nicht befehlen.

Comandare, *m. vedi* Comandamento.

Comandata, *f.* ein fürstlicher Befehl, Tagesbefehl.

Comandativo, *agg.* [Comandante], befehlend.

Comandato, *part.* di Comandare, *vedi.* §. Feste comandate, Dì solenni comandati, gebotene Festtage. §. Dì comandati, gebotene Fasttage. §. All' ora comandata, zur bestimmten Stunde.

Comandatore, *m.* ein Gebieter, Herrscher, Befehlshaber, Anführer; it. eine Art Rathsdiener (bei den Florentinern im Mittelalter). It. *agg.* befehlend.

Comandatrice, *f.* eine Gebieterin; it. eine Herrschsüchtige: Essere le donne ec. se tu le lasci fare, crudeli, ambiziose, *comandatrici.*

Comandígia, *f.* [Raccomandamento], die Empfehlung. It. ein anvertrautes Gut.

Comando, *m.* der Befehl, das Gebot, das Geheiß.

§. Dar comando, Befehl geben, ertheilen.

§. Aver comando limitato, gemessenen Befehl haben.

§. Aver comando assoluto, unbeschränkte Vollmacht haben.

§. Dar ad uno il comando d'una fortezza, Einen zum Festungscommandanten machen.

It. die Befehlshaberstelle, das Commando.

§. Bastone del comando, *T. mil.* der Generalstab.

§. *T. di Mar. f.* eine Art kleines Schiffstau.

Comándolo, *T. de' Lanaj, vedi* Riannodo.

Cománno, übl. Comando, *vedi.*

Comáre, *f.* die Taufzeugin, die Pathin (die das Kind über die Taufe hält), die Gevatterin; it. die Mutter des Täuflings; §. Fare alle comari, eine Art Kinderspiel. §. die Wärmflasche, der Bettwärmer.

*Comáre, übl. Ingannare, *part.*

Comásco, *agg.* aus Como. §. Susina comasca, eine Art Pflaumen (in der Gegend von Como).

Comato, *Voce lat.* [von Coma] *vedi* Cappelluto. It. geschweift, geschwänzt: Queste stelle *comate* non sono stelle fisse.

*Comatore, übl. Ingannatore, *vedi.*

*Comátre, übl. Comare, *vedi.*

Combaciamento, *m.* das Zusammenfügen, das Aufeinanderpassen.

Combaciante, *part. att.* zusammenfügend, anpassend.

Combaciare, *v. n. p.* Combaciarsi [Baciarsi insieme], sich küssen, schnäbeln. §. Für Essere ben congiunto, fest zusammengefügt sein.

It. *v. a.* zusammenfügen, an einander passen (veraltet).

Combaciato, *part.* des Vorigen.

Combagiamento, *m.* die Zusammenfügung, Anfügung, das Zusammenpassen.

Combagiare, *v. n. p. vedi* Combaciare.

*Combarbio, übl. Trebbio, *vedi.*

Combattente, *part. att.* streitend, kämpfend.

Combattente, *m.* [Combattitore], ein Kämpfer, Streiter. It. *T. de' Nat.* eine Art Schnepfe.

Combáttere, *v. n.* [Far battaglia insieme], streiten, kämpfen. It. *Fig.*: Qual vincerà non so, ma insino ad ora *Combattuto* hanno, e non pure una volta.

§. Combattere a spade, fechten.

§. Combatter per la vita, für sein Leben kämpfen, sich seiner Haut wehren.

It. zanken, streiten.

§. Combattere una cosa, um Etwas kämpfen.

§. Combattersi, *v. n. p. Fig.* sich, seinen Willen u. s. w. bekämpfen.

§. Für Dimenare, *vedi.*

§. Für Difendersi con la forza, sich kräftig vertheidigen, mit Gewalt abwehren.

§. *v. a.* Für Dare assalto, bestürmen, angreifen.

§. Combattere una fortezza, eine Festung bestürmen.

§. Für Tempestare, bestürmen, umstürmen: Pure come valenti uomini ogni arte, e ogni forza operando, essendo da infinito mare *combattuti*, due dì sostennero. Bocc. Nov. 17. 7.

§. Für Contrastare, Contendere, bestreiten.

§. Für Gridare, schelten, ausschelten.

§. Combattere alcuna cosa, Etwas streitig machen: La moglie del protettore *combatteva* la precedenza con Catterina Parra.

§. Combattere alcuno, Einen angreifen.

§. Combattere una querela, einen Streit ausfechten.

§. Combattere una opinione, eine Meinung bekämpfen, anfechten.

§. Für Agitare, bewegen, aufregen: Che mugghia, come fa mar per tempesta, Se da contrarj venti è *combattuto*. Dante Inf. 2.

§. Für Noiare, quälen, plagen: Credo certo, l'invidioso nemico afflitto ec. mi cominciò a *combattere* e a molestare ec.

§. Für Infastidire, langweilen, belästigen: Rimase tutto scornato [il Cavaliero] e non volea far officio, e molti dì *combattè* il Podestà volendosi pur partire.

§. Für Travagliare, beunruhigen.

Combattimento, *m.* der Kampf, der Streit. It. der Zank. It. ein Treffen, ein Gefecht. §. Combattimento navale, ein Seegefecht.

Combattitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Kämpfer—in, Streiter—in, Fechter—in.

Combattuto, *part.* di Combattere, *vedi.*

Combiatare, *v. a.* [Dare combiato], den Abschied geben, verabschieden. §. Für Licenziare, beurlauben.

Combiatato, *part.* des Vorigen.

Combiato, *m.* [Commiato], der Abschied, die Verabschiedung. §. Für Licenzia, der Urlaub. §. Togliere combiato, Abschied nehmen; sich beurlauben: Con molta riverenza tolsero *combiato*, e ciascuno si partì con buona ventura.

*Combibbia, *f.* ein Trinkgelag. It. eine Verabredung (beim Becher, beim Glase Wein). §. Für Lega, Amistà, ein Bündniß, Freundschaftsbund: E qual fe' co' Pisani grande *combibbia*, come si ragiona.

Combinamento, *vedi* Combinazione.

Combinare, *v. a.* [Mettere insieme], zusammensetzen, zusammenstellen. It. verknüpfen, verbinden. §. Für Confrontare, vergleichen, vielfach verändern und versetzen.

Combinatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Zusammensetzer—in, Versetzer—in. It. Vergleicher—in.

Combinazione, *f.* die Zusammensetzung. It. die Versetzung und Vergleichung. It. die Verbindung, Verknüpfung.

Combríccola, *f.* [Compagnia o Conversazione di gente], eine Zusammenkunft, Versammlung. It. ein Familienzirkel, ein Kränzchen. It. ein heimliches Einverständniß. It. (zuweilen) eine Bande, Rotte.

*Combujente, *part.* lärmend, schreiend.

Combustibile, *agg.* brennbar, verbrennbar, verbrennlich. §. Corpi combustibili, *T. de' Chim.* brennbare Körper (die eine große Verwandtschaft zum Sauerstoff haben).

Combustibilità, *f. T. de' Fis.* die Brennbarkeit, Verbrennlichkeit.

Combustione, *f. Voce lat.* [Abbraciamento], das Verbrennen, die Verbrennung, der Brand: Il cenere, e quello, che campò della *combustione*, con riverenza di sacrifizio ricolti furono. §. *Per met.* Für Affanno, die Unruhe, Bewegung: Vedeva il conte in gran *combustione* con gli occhi ardenti, e la faccia avvampata. §. Für Travaglio, die Noth, der Kummer. §. Für Trambustio, die Verwirrung: Non fu mai il maggior garbuglio, nè la maggior *combustione.*

Combústo, *agg. Voce lat.* verbrannt. It. eingeäschert: Poi che 'l superbo Ilion fu *combusto*. Dante Inf. 1.

Combútta, *f.* Fare o Mettere in combutta, *modo basso*, Etwas gemeinschaftlich thun, zum Besten geben (zum allgemeinen Gebrauch).

Cóme, *Congiunz. somigl.*, wie; sowie, gleichwie: *Come* ne' tempi passati; Paziente *come* un agnello; Gagliardo *come* un leone.

§. Come... così, gleichwie, sowie, wie..... ebenso, so: *Come* in questa, così in ogni altra cosa, si ha da star ne' debiti termini.

§. Come se, als ob, als wenn: Egli fingeva, *come* se avesse da andar più oltre.

§. Egli si rivestì come meglio seppe, er zog sich wieder an, so gut (wie) er konnte.

§. Come sarebbe a dire, Come per esempio, als nämlich, als wie man sagen würde; als zum Beispiel.

§. Nissuno lo stima così come voi, Niemand achtet ihn so sehr als ihr.

2) Come? *Congiunz. interr.*, wie? auf welche Art? woher?

§. Come, Signore? wie, mein Herr?

§. Come si chiama questa città ec., wie heißt diese Stadt? u. s. w.

§. Come puoi tu negar questa cosa? wie kannst du das leugnen?

§. Come è possibile che.... wie ist es möglich, daß.....

§. Come sarebbe a dire? wie versteht ihr das? wie meint ihr das?

§. Io non so come uscir di questi intrighi, ich weiß nicht, wie ich dieser Verlegenheit entgehen soll.

3) Come? wie? (als Antwort in gewisser emphatischer Art zu reden).

§. Io non vi entrerò; Come non vi entrerai? ich werde nicht hineinsteigen; wie, du willst nicht hineinsteigen?

§. Lo conosce? come se io lo conosco? kennt ihr ihn; wie, ob ich ihn kenne? (hierin liegt oft zugleich eine Verwunderung über die Frage, als wäre dieselbe überflüssig).

4) Come! *interj.* wie! o wie!: *Come* i contadini son furbi! — Come facesti bene a venire!

5) Come, *m.* [Modo], das Wie; die Art und Weise.

§. Non so nè il come, nè il quando, ich weiß weder das Wie, noch das Wann.

§. Ho già pensato il come, ich habe schon an das Wie, an die Mittel und Wege gedacht.

6) Für Quando, als, wie, sobald als: *Come* mi sentì parlare, fuggì subito.

§. Come le ebbi domandato, als ich sie gefragt hatte.

Comecchè e Comechè, *avv.* [Benchè], obwol.

§. Für Tuttochè, obgleich.

§. Für Ancorchè, wenn auch, ob auch.

§. Für Avvegnachè, wiewol.

§. Für Quantunque, obschon.

§. Für Comunque, wie auch, auf was für eine Art: *Comechè* suoni la sconcia novella.

§. Für Come che sia, wie es auch sei.

§. Für Quando che sia, wann es auch sei; jederzeit.

Comentare, *v. a.* erklären, auslegen, erläutern.

Comentário, *m.* ein Tagebuch (im Alterthum). It. ein Commentar, Denkschrift. It. eine Erläuterungsschrift, Commentar (erklärende Bemerkungen zu einem Werke).

Comentato, *part.* di Comentare, *vedi.* §. Für Ritrovato, Inventato, erfunden, erdichtet: Pensò una nuova, e sottilissima malizia, e *comentato* inganno.

Comentatore, *m.* ein Ausleger, Erklärer (eines Werkes).
Comentazione, *vedi* Comento.
Coménto, *m.* [Esposizione], die Auseinandersetzung.
§. Für Interpretazione, die Auslegung, Erklärung.
§. Für Chiosa, der Aufschluß.
§. Für Glosa, die Bemerkung, Glosse.
§. Far comento o un comento, einen Commentar machen (zu einem Werke).
*Cômeo, übl. Gomito, *vedi*,
Cômere, *Voce lat.* übl. Ornare, *vedi.*
Come se, *avv.* als wenn, wie wenn.
Comêta, *f. T. degli Astron.* ein Komet, Schwanzstern; it. der Stern, die Blässe (an der Pferdestirn). It. eine Art Kartenspiel. §. A cometa, *T. degli Arald.* kometenartig, geschweift.
Cometáccia, *f. pegg.* di Cometa, ein großer schrecklicher Komet.
Cometario, *agg. T. degli Astron.* zum Kometen gehörig. §. Orbe cometario, der Kometenkern, die Kometenscheibe.
Cometicola, *m.* ein (vorausgesetzter) Kometenbewohner.
Cometíte, *f. T. de' Nat.* die Sternkoralle.
Cometôide, *f.* eine Art Fixsternkomet: S' egli abbia incontrato maggior fortuna nel far la coda alla *cometoide* ignita, e alla cometa stella.
Comiato, *vedi* Combiato.
Comicamente, *avv.* komisch, drolligerweise, lustig.
Cômico, *m.* ein Lustspieldichter. It. ein Komiker (Schauspieler).
Cômico, *agg.* komisch, lustig. §. Poeta comico, ein Lustspieldichter.
Comignolo, *m.* [La più alta parte de' tetti], der Dachforst. It. der Giebel. §. Für Somma, Cima, die Spitze, der Gipfel. §. *T. d'Arch. e Legn.* die Dachfette. It. der Hohlziegel.
Cominciamento, *m.* [Principio], der Anfang, der Grund; it. der Eingang (einer Rede). §. Dar cominciamento, anfangen, den Anfang machen.
Cominciante, *part. att.* anfangend, anhebend.
***Comincianza**, *f.* übl. Cominciamento, *vedi.*
Cominciare, *v. a.* [Dar principio], anfangen, anheben, den Anfang machen, beginnen.
§. Für Aver principio, *v. n.* anfangen.
§. Cominciare a far qualche cosa, anfangen Etwas zu thun.
§. [Egli] comincia a far freddo, es fängt an kalt zu werden.
§. Cominciare, für Cominciare a discorrere, anheben, beginnen (zu reden).
§. *Prov.* Chi ben comincia ha la metà dell' opera, gut begonnen ist halb gewonnen.
§. Cominciare dal capo, vom Ei anfangen, weit ausholen: *Cominciatasi* dal capo, gli contò la storia infino al fine.
***Cominciata**, übl. Cominciamento, *vedi.*
Cominciativo, *agg.* [Cominciante], anfangend, beginnend. It. was anfangen kann.
Cominciato, *part.* di Cominciare, *vedi.*
***Cominciato**, *m.* übl. Cominciamento, *vedi.*
Cominciatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Anfänger — in. §. Für Fondatore, ein, eine Gründer — in, Urheber — in.
***Comincio**, übl. Cominciamento, *vedi.*
Cominella, *f. T. de' Bot.* Schwarzkümmel, Kreuzkümmel.
Comínio, *agg.* aus Como. §. Uliva cominia, die comoische Olive.
Comíno, *m. T. de' Bot.* Mutterkümmel. §. Dare il comino, *vedi* Dare.
Comitante, *part. att. Voce lat.* begleitend, folgend.
Comítato, *agg. Voce lat. vedi* Comitiva.
Comitiva, *f.* [Accompagnatura], die Begleitung; it. das Gefolge, der Zug.
Cômito, *m.* der Bootsmann; it. der Galeerenvogt.
Comiziále, *Voce lat. T. de' Med.* Malattia comiziale [Mal caduco], das böse Wesen, die Epilepsie. §. Verso comiziale, *T. de' Poet.* ein (am Ende) gebrochener Vers z. B.:

Ancor, ch' egli conosca, che direttamente a sua maestà torto si faccia.

Ar. Fur. 37.
Comízio, *m. Voce lat.* die Comitie, Wahlversammlung (bei den alten Römern).
***Cômma**, *f. T. di Gram.* [Virgola], das Komma. It. *T. di Mus.* die kleine Sekunde (ein Intervall). §. *T. de' Rett.* ein kleiner Absatz.
Commacolare, *v. a.* [Macolare, Macchiare], beflecken.
Commacolato, *part.* des Vorigen.
***Commaginazione**, *f.* [Pensiero], der Gedanke: Lo verace amatore è distenuto di continua *commaginazione* della cosa, che ama.
Commallevadore, *m. T. de' Giur.* der Mitbürge.
Commandíta, *f. T. de' Comm.* eine Comandite, Gesellschaftshandlung.
Commêdia, *f.* das Lustspiel, die Komödie. §. Für Gioco, Spasso, eine lustige, possenhafte Begebenheit. §. La divina commedia, die göttliche Komödie (Titel der Dantischen Gedichte: Hölle, Fegefeuer und Paradies).
Commediajo, *m.* ein schlechter Komödienschreiber.
Commediante, *m.* ein Schauspieler, Komödiant. §. Für Istrione, ein Gaukler, Taschenspieler.
Commediare, *v. a.* Komödie spielen, ein Schauspiel aufführen. It. ein Lustspiel dichten, schreiben.
Commedietta, *f. vedi* Commediola.
Commedina, *f. dim.* di Commedia, ein kleines Lustspiel.
Commediògrafo, *m.* ein Komödienschreiber, Lustspieldichter.
Commediòla, *f. dim.* di Commedia, eine kleine Komödie.
Commedione, *m. accresc.* di Commedia, ein großes prächtiges Lustspiel, ein Prachtstück.
Commeditazione, *f. Voce lat.* [Meditazione], die Berathschlagung, gemeinschaftliche Berathung.
Commêdo, *m.* ein Lustspieldichter. It. ein Schauspieler.
Commemorabile, *agg.* denkwürdig, merkwürdig.
Commemoramento, *m. vedi* Commemorazione.
Commemorare, *v. a.* ins Gedächtniß rufen, gedenken. §. Für Rammemorare, sich wieder erinnern. §. Für Far menzione, erwähnen.
Commemoratívo, *agg.* §. Festa commemorativa, ein Denkfest, Erinnerungsfest.
Commemorato, *part.* di Commemorare, *vedi.*
Commemorazione, *f.* [Riducimento a memoria], das Andenken. §. Für Ricordanza, die Rückerinnerung, Wiedererinnerung. §. Für Menzione, die Erwähnung. §. *T. Eccl.* Commemorazione de' fedeli defunti, Gedächtnißfeier der Verstorbenen.
Commênda, *f.* die Commende, Pfründe.
Commendabile, *agg.* empfehlungswerth. §. Für Lodabile, lobenswerth, löblich.
Commendabilissimo, *agg. sup.* di Commendabile, höchst empfehlungswerth. §. Für Lodabilissimo, sehr lobenswerth: Ruberto Boile ec. racconta, con la solita *commendabilissima* sincerità, che avendo letto ec.
Commendabilmente, *avv.* auf eine zu empfehlende Weise, löblicherweise.
Commendamento, *m. vedi* Commendazione.
Commendare, *v. a.* [Raccomandare], empfehlen, anempfehlen. It. anvertrauen, übergeben: Ed al mio Belisar *commendai* l'armi, Cui la destra del ciel fu sì congiunta. Dante Par. 6.
It. *Per met.* zurückrufen: Quelle cose udendo Francesco, e *commendandole* alla memoria ec. sì disse ec.
§. Für Lodare, loben, preisen.
§. Für Approvare, billigen: Amor di carne non *commendo*: ove per Dio non s'adopera, tempo si perde, o male si spende.
§. Für Incommendare, *vedi.*
Commendatario, *m.* ein Kommendenvergeber; it. Kommendenbesetzer.
Commendatissimo, *agg. sup.* di Commendato, sehr gelobt, hoch gepriesen: Con opere da tutto 'l popolo *commendatissime.*
Commendatízio, *agg.* empfehlend. §. Lettera commendatizia, ein Empfehlungsschreiben.
Commendato, *part.* di Commendare, *vedi.*
Commendatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Lober — in, Preiser — in. It. ein, eine Kommendenbesitzer — in.
Commendatoría, *f.* die Komthurei.
Commendazione, *f.* das Loben, die Lobeserhebung. §. Für Lode, das Lob.
Commendevole, *agg.* [Commendabile], empfehlungswerth.
Commensále, *m.* ein Tischgenoß.
Commensurabile, *agg. T. de' Geom.* meßbar, ermeßlich; it. vergleichbar.
Commensurabilità, *f. T. de' Geom.* die Meßbarkeit; it. die Vergleichbarkeit.
Commensurare, *v. a.* [Commisurare], untereinander abmessen.
§. Für Agguagliare, Paragonare, vergleichen.
§. Für Bilanciare, abwägen.
Commensurato, *part.* des Vorigen.
Commentare, *vedi* Comentare.
Commentarietto, *m. dim.* di Commentario, ein kleiner Commentar.
Commentario, *vedi* Comentario.
Commentato, *vedi* Comentato.
Commentatore, *vedi* Comentatore.

Comménto, *vedi* Comento.

Commêrcio, e **Commêrzio**, *m.* [Libera facoltà di trafficare], die Handelsfreiheit.

§. Für Traffico, der Handel.

§. Far commercio, Handel treiben.

§. Far commercio di q. c., mit Etwas handeln.

§. Il commercio è in malora, der Handel liegt danieder.

§. Für Compagnia, die Gesellschaft, der Umgang.

§. Aver commerzio con alcuno, mit Jemand umgehen, Umgang haben.

§. Commerzio carnale, der fleischliche Umgang.

§. Commerzio amoroso, ein Liebeshandel.

§. Commerzio di lettere, der Briefwechsel.

§. Für Congiunzione, die Verbindung.

§. Für Accoppiamento, die Vereinigung.

***Comméssa**, übl. Commissione, *vedi*.

Commessaría, | übl. Commissa-
Commessariato, | riato, *vedi*.

Commessario, übl. Commissario, *vedi*.

Commessazione, *f. Voce lat.* die Fresserei, Schlemmerei.

Commessería, übl. Commissariato, *vedi*.

Commêssi, *m. pl. T. di Mar.* Hafenkommis.

Commessione, übl. Commissione, *vedi*.

Commêsso, *m.* ein Kostgänger, Pensionair; it. ein Stellvertreter, Geschäftsführer, Verwalter.

§. Lavoro di commesso, Mosaikarbeit.

§. Für Commessura, *vedi*.

Comméso, *part.* di Commettere, *vedi*.

Commessúra, *f.* [Commettitura, Incastratura], die Fuge, Verbindung, Einfügung.

Commestibile, *agg.* eßbar, genießbar.

Commestibile, *m.* übl. Cibo, *vedi*.

Commestione, *f.* [Mescolamento], die Vermischung, die Vermengung.

Commettággio, *m. T. di Mar.* die Kunst, Taue zu drehen.

Commettente, *part. att.* verordnend, auftragend.

Commettente, *m. T. de' Comm.* der Besteller, Committent.

Commèttere, *v. a.* [Imporre], auftragen, auferlegen.

§. Für Comandare, befehlen, gebieten: Prestamente ad Emilia *commise* il ragionare. Bocc. Nov. 27. 1.

§. Für Raccomandare, empfehlen, anempfehlen.

§. Für Dare in custodia, in Aufsicht geben, anvertrauen: A lui la cura, e la sollecitudine di tutta la nostra famiglia *commetto*. Bocc. Intr. 52.

§. Für Ommettere, Tralasciare, weglassen, auslassen, übergehen.

§. Commèttersi, *v. n. p.* Für Rimettersi in altrui, sich Einem übergeben, anvertrauen.

§. Commettersi al giudizio altrui, sich Jemandes Urtheil unterwerfen.

§. Commettersi a un cimento, für Cimentarsi, trotzen, die Stirn bieten.

It. sich irgendwo einkaufen, sein Geld auf Leibrenten geben: Un ricco uomo si *commise* in un monastero.

§. Commettere, für Mettere insieme, zusammensetzen, aneinandersetzen.

§. Für Combaciare, zusammenfügen, aneinanderfügen.

§. Für Incastrare, einfügen, einlegen.

§. Commettere i cavi, *T. di Mar.* die Taue zusammendrehen.

§. Commettere, Für Fare, Operare, [*ma sempre in mala parte*], begehen, vollbringen (Etwas Schlechtes).

§. Commettere un peccato, eine Sünde begehen, sündigen.

§. Commettere un omicidio, einen Mord begehen.

§. Commettere un errore massiccio, einen groben Fehler machen, einen tüchtigen Bock schießen.

§. Commettere un attentato, einen Frevel, ein Attentat begehen.

§. Commetter mali, Unheil stiften: Aveva oltre modo piacere, e forte vi studiava, in *commettere* tra amici, e parenti, e qualunque altra persona, mali, inimicizie, e scandali. Bocc. Nov. 1. 7.

§. Commetter discordie, Zwietracht stiften, erregen.

§. Commetter battaglia, eine Schlacht beginnen, liefern.

Commettimále, *m.* ein Aufhetzer, Friedensstörer.

Commettitore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Besteller — in, Aufgeber — in. It. ein, eine Verbrecher — in, Uebelthäter in. It. ein Mosaikarbeiter.

Commettitúra, *f.* [Commessura], die Verbindung, Zusammenfügung, Einpassung.

***Commezzamento**, | *m.* [Spartimento
Commêzzo, | in due parti eguali], die Halbirung.

Commiato, *vedi* Combiato.

Commilitone, *m.* der Kriegskamerad. It. der Gefährte.

Comminare, *v. a. T. de' Leg.* mit einer Strafe bedrohen.

Comminato, *part.* des Vorigen.

Comminatoria, *f.* die Androhung von Strafe.

Comminatorio, *agg. T. de' Giur.*

§. Pena comminatoria, eine angedrohte Strafe.

§. Clausola comminatoria, ein drohender Zusatz.

Comminazione, *f.* die Androhung (einer Strafe).

Commischiamento, *m.* [Mischiamento], die Vermischung, Untereinandermischung, die Vermengung.

Commischiare, *v. a.* [Mischiare], vermischen, zusammenmischen, vermengen, untereinandermengen.

Commischiato, *part.* des Vorigen.

Commiserabile, *agg.* mitleidswerth, erbarmungswürdig.

Commiserabilmente, *avv. Voce lat.* zum Erbarmen, mitleiderregend.

Commiserare, *v. a. Voce lat.* bemitleiden, Mitleid haben, sich erbarmen.

Commiserazione, *f.* [Misericordia], das Mitleiden, das Erbarmen.

Commiserevole, *agg.* mitleidswürdig, mitleiderregend.

***Commiso**, übl. Commesso, *vedi*.

Commissaría, *f.* | das Commissariat,
Commissariato, *m.* | Commissairschaft.

Commissario, *m.* ein Beorderter, Beauftragter, ein Commissair.

§. Für Esecutore, ein Ausrichter, Vollstrecker.

§. Commissario di guerra, ein Kriegscommissair.

§. Commissario del testamento, ein Testamentsvollstrecker.

§. Commissario, *T. di Mar.* ein Schiffscapitain.

Commissionario, *vedi* Commettente.

Commissione, *f.* der Auftrag, die Bestellung, die Commission.

§. Für Unione, die Vereinigung, die Verbindung.

§. Für Accozzamento, die Zusammenfügung.

§. Für Commettitura, die Zusammensetzung, Zusammenstellung.

Commistione, *vedi* Commestione.

Commisto, *vedi* Commischiato.

***Commisturato**, übl. Commischiato, *vedi*.

Commissúra, *f.* [Proporzionata convenienza], das schickliche, passende Maaß.

Commisurare, *v. a.* [Commensurare], messen. §. Für Agguagliare, vergleichen (untereinander).

Commisurato, *part.* des Vorigen.

Commodato, *agg.* [Accomodato], angemessen, passend.

Commodatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Anmesser — in, Anpasser — in.

Commodezza (*ant.*), *vedi* Comodezza.

Cômmodo, *vedi* Comodo.

Commorante, *part.* [Dimorante], wohnend, sich aufhaltend.

Commorazione, *f. T. de' Rett.* ein Ruhepunkt, ein Halt (in der Rede).

Commôsso, *part.* di Commuovere, *vedi*.

Commotívo, *agg.* [Commovente], aufregend, erregend, rührend: Questo è assai *commotivo* esempio contra l'avarizia.

Commôto, *Voce lat. vedi* Commosso.

Commovente, *part. att. vedi* Commotivo.

Commovimento, *m.* die Erregung, die Reizung, die Rührung. §. Für Sollevazione, Tumulto, die Empörung, der Aufruhr.

Commovitore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Anreger, Anstifter — in; it. der, die Empörer, Aufrührer — in.

Commovitúra, *vedi* Commovimento.

Commovizione, *vedi* Commovimento.

Commozioncella, *f. dim.* di Commozione, eine kleine Bewegung, kleine Anregung; it. eine leise Gemüthsbewegung.

Commozione, *f.* die Bewegung, der Aufruhr.

§. Für Perturbazione, die Gemüthsbewegung, Unruhe: Ben sapete, che in Dio non cade nulla passione, e *commozione*.

§. *T. de' Chir.* die Verschiebung, Verrückung.

Communione, *vedi* Comunione.

Communire, übl. Corroborare, *vedi*.

Communito, *part.* des Vorigen.

Commuôvere, *v. a.* bewegen. It. *Fig.* bewegen, aufregen, rühren: Ma

perchè t'ha perciò questa parola *commosso.*? Bocc. Nov. 6. 7.

§. Für Muovere alcuna cosa materiale, (veraltet) erregen, verursachen: Conciossiacchè 'l diavolo *commovesse* i venti, e facesse cader la casa ec.

§. Für Levare a tumulto, aufrühren; erschüttern.

§. Commuover lo stomaco, den Magen zum Ekel reizen.

§. Für Concitare, reizen, antreiben.

§. Commuôversi, *v. n. p.* sich bewegen; it. gerührt, erschüttert werden; it. gereizt werden, angetrieben werden.

Commutabile, *agg.* veränderlich, wechselbar; it. vertauschbar.

Commutamento, *m.* [Commutazione], die Verwechselung, die Veränderung; it. die Umtauschung, die Vertauschung.

Commutante, *part. att.* verändernd, umändernd, wendend: Crediamo, la bontà divina essere siccome madre pietosamente correggente, e in meglio *commutante.*

Commutare, *v. a.* verändern, umändern; it. verwechseln, vertauschen.

Commutativo, *agg.* §. Giustizia commutativa, die Gerechtigkeit im Vertheilen (von Lohn und Strafe).

Commutazione, *f.* [Scambiamento], die Veränderung, die Umänderung; die Wendung; it. die Verwechselung, Vertauschung.

§. Commutazione della pena, die Milderung der Strafe.

§. Für Commovimento, die Bewegung, Anregung.

§. Für Perturbazione, die Beunruhigung.

§. Für Turbolenza, die Verwirrung, Unruhe: Questa congiunzione ec. significa ec. battaglie, e micidj, e grandi *commutazioni* di regni.

***Cómo**, *Voce poet.* übl. Come, *vedi.*

Comodamente, *avv.* bequem, mit Bequemlichkeit.

§. Für Agevolmente, leicht, leichtlich.

§. Für Mediocremente, Mezzanamente, mittelmäßig, leidlich.

Comodante, *m. T. de' Leg.* ein Geldausleiher.

Comodare, *v. a.* [Far comodo], zurecht machen, einrichten, bequem machen.

§. Für Ajutare, helfen, aushelfen.

§. Comodare uno di danari, Einem mit Gelde aushelfen, Geld vorschießen, leihen.

Comodatorio, *m. T. de' Leg. vedi* Comodante.

Comodato, *m. T. de' Leg.* ein Gut, das zum Nießbrauch gegeben wird.

Comodato, *part.* di Comodare, *vedi.*

Comodatore, *m.* -trice, *f.* [Prestatore], ein, eine Leiher — in, Ausleiher — in.

Comodevolmente, *avv.* [Bene, Acconciamente], bequem, gemächlich, gut gelegen.

Comodezza (*ua*), *f.* [Comodità], die Bequemlichkeit, die Gemächlichkeit.

Comodino, *m.* eine Komode.

Comodissimamente, *avv. sup.* di Comodamente, sehr bequem, höchst gemächlich.

Comodissimo, *agg. sup.* di Comodo, sehr gut, sehr bequem; it. ganz füglich.

Comodità, *f.* [*poet.* **Comoditade**, e **Comoditate**], [Comodo], die Bequemlichkeit, die Gemächlichkeit.

§. Für Opportunità, die Gelegenheit.

§. *Prov.* La comodità fa l'uomo ladro, Gelegenheit macht Diebe.

§. Comodità [Bisogno naturale], die Nothdurft; it. der Abtritt, der Nachtstuhl.

§. Andare alla comodità, zu Stuhle gehen.

Cômodo, *m.* die Gemächlichkeit, die Bequemlichkeit.

§. Für Opportunità, die Gelegenheit: Agli amanti dà *comodo*, e ai messaggi. Ar. 43. 26.

§. Für Tempo, die Zeit, die gelegene Zeit.

§. Dar comodo, Zeit und Raum lassen.

§. Tornar a comodo, gelegen kommen.

§. Non aver il comodo, nicht Zeit, Muße haben.

§. I comodi della vita, die Lebensbedürfnisse.

§. Für Utilità, der Nutzen: E altrove [Cassiodoro disse], che lo *comodo*, cioè l'utilitade ec.

§. Far comodo, für Prestare, leihen.

§. Con comodo, *avv.* nach Gefallen, mit Muße.

§. Comodo, *T. di Mar.* für Cesso, der Schiffsabtritt.

Cômodo, *agg.* [Utile], nützlich.

§. Für Buono, gut.

§. Für Convenevole, gemächlich, bequem.

§. Esser comodo, wohlhabend sein, sein gutes Auskommen haben.

§. Für Opportuno, gelegen.

§. Esser comodo a q. c. zur Hand, in der Nähe sein: La sorella di Madonna Oretta, la quale ec. si venne jersera a star esser seco, per più *comoda* al munistero, dove le volevano ire domattina.

§. Aver una cosa comoda, Etwas in der Nähe haben, zur Hand haben.

Compadre, *vedi* Compare.

Compadrone, *m.* der Mitbesitzer, Mitherr.

Compage, *f. Voce lat.* [Congiunzione], die Verbindung, Vereinigung.

Compágine, *f.* die Verbindung, Verkettung. §. Compagine degli ossi, die Knochengelenke.

***Compagna**, übl. Compagnia, *vedi.* §. Compagna del biscotto, [Coorte], eine Bande, Rotte. It. eine Begleiterin, Gesellschafterin.

Compagnáccio, *m. pegg.* di Compagno, ein schlechter Gesellschafter, schlechter Kumpan.

***Compagnare**, übl. Accompagnare, *vedi.*

***Compagnesco**, übl. Compagnevole, *vedi.*

Compagnessa, *f.* [Compagna], eine Gesellin (im Scherz).

Compagnetto, *m. dim.* di Compagno, ein kleiner Gesellschafter, junger Begleiter.

Compagnevole, *agg.* [Sociabile], gesellig, gesellschaftlich.

§. Für Amichevole, freundschaftlich, traulich.

§. Für Conversativo, unterhaltend, gesprächig.

Compagnevolmente, *avv.* gemeinschaftlich, in Gesellschaft.

Compagnía, *f.* [Accompagnamento], die Begleitung, Gesellschaft.

§. Für Compagno, der Begleiter.

§. Für Moglie, die Frau, Gattin.

§. Für Unione, die Vereinigung.

§. Für Adunanza, die Versammlung, die Gesellschaft.

§. Für Lega, der Bund, das Bündniß.

§. Für Conversazione, die Unterhaltung.

§. Für Accademia, die Akademie, gelehrte Gesellschaft.

§. Für Ragione, eine Handelsgesellschaft.

§. Für Banda di malandrini, eine Bande, Räuberbande.

§. Für Certo numero di soldati, eine Compagnie Soldaten.

§. Für Congregazione pia, eine fromme Brüderschaft.

§. La compagnia di Giesù, die Gesellschaft Jesu, die Jesuiten.

§. Far compagnia ad uno, Einem Gesellschaft leisten.

§. Stare a compagnia, der Gefährte sein.

§. Esser di compagnia, zur Gesellschaft gehören, von der Gesellschaft sein.

§. Smarrir la compagnia, die Gesellschaft verlieren.

§. Abbandonar la compagnia, die Gesellschaft verlassen, sitzen lassen.

§. Di compagnia, *avv.* zusammen, miteinander.

§. Compagnia, *T. di Mar.* ein Back Matrosen (sechs Mann).

Compágno, *m.* ein Begleiter, Gesellschafter: Pochi *compagni* avrai per l'altra via.

§. Für Amico, Freund, Gefährte.

§. Für Uomo, ein Mann.

§. Buon compagno [Compagnone], ein guter, lustiger, unterhaltender Gesellschafter; it. ein gütiger, wohlwollender Mensch.

§. Esser compagno, zusammensein, in Gesellschaft sein.

§. Compagno di guerra, ein Kriegskamerad.

§. Compagno nella disgrazia, ein Unglücksgefährte.

§. Compagno di tavola, ein Tischgenoß.

§. Compagno di stanza, ein Stubengenoß, Stubenbursche.

§. Compagno di letto, ein Schlafkamerad.

§. Compagno di scuola, ein Schulkamerad, Mitschüler.

§. Compagno di giuoco, ein Gespiele, Spielkamerad.

§. Compagno di viaggio, ein Reisegefährte.

Compágno, *agg.* paarig, gleich. §. Queste scarpe sono compagne, diese Schuhe gehören zusammen.

Compagnone, *m.* [Uomo compagnevole], ein geselliger Mensch, guter lustiger Gesellschafter. It. ein ungewöhnlich großer Mensch.

Compagnúzzo (*uso*), *m. dim.* di Compagno, ein junger Begleiter.

Companático, *agg.* §. Cibo companatico, Speise, die man zum Brot ißt (z. B. Käse, Wurst).

Comparabile, *agg.* vergleichbar, vergleichlich.

Comparaggio, *vedi* Comparatico.

Comparagione, *vedi* Comparazione.

Comparante, *part. att.* vergleichend.

Comparare, *v. a.* [Paragonare, Agguagliare], vergleichen.

§. Für Assimigliare, gleichstellen, zusammenstellen.

§. Für Procacciarsi, sich verschaffen, anschaffen.

§. Compararsi, *v. n. p.* sich vergleichen, sich in Vergleich stellen.

Comparático, *m.* die geistige Verwandtschaft.

Comparativamente, *avv.* [Rispettivamente], im Vergleich; it. gleichnißweise.

Comparatívo, *agg.* vergleichend.

Comparatívo, *m. T. di Gram.* der Comparativ, die Vergleichungsstufe.

Comparato, *part.* di Comparare, *vedi.*

Comparazioncina, *f. dim.* di Comparazione, eine kleine Vergleichung. It. ein kleines Gleichniß.

Comparazione, *f.* [Paragone, Agguaglio], die Vergleichung, die Gegeneinanderhaltung. It. *T. di Gram.* die Vergleichung; it. das Gleichniß.

§. A, o Per comparazione, im Vergleich, verhältnißmäßig.

§. Senza comparazione, ohne Vergleich, unverhältnißmäßig.

§. Oltre ogni comparazione, außer allem Vergleich, ganz unverhältnißmäßig.

§. Far comparazione d'una cosa con un' altra, zwei Dinge mit einander vergleichen, einen Vergleich zwischen zwei Dingen anstellen.

Compáre, *m.* ein Taufpathe, Gevatter; it. der Vater des Täuflings; it. der Freund, der liebe Gevatter: Era quivi in que' tempi nostro *compar* Pietro dello Canigiano Tresorier di Madonna la 'mperatrice. Bocc. Nov. 80. 22.

§. Compare dell' anello, der Hochzeitvater, Brautvater.

§. Esser compare, Gevatter stehen.

Comparigione, *f. T. de' Giur.* das Erscheinen, die Erscheinung (vor Gericht).

Comparino, *m. dim.* di Compare, ein junger Gevatter, junger Taufzeuge.

Comparire, *v. n.* [Apparire], erscheinen; it. vor Gericht erscheinen, sich stellen.

§. Für Far compariscenza, sich auszeichnen, sich sehen lassen.

§. Far Comparire le sue ragioni, seine Gründe hören lassen, aufzeigen.

§. Comparir in scena, auftreten.

§. Comparir in pulpito, auf die Kanzel treten.

Compariscente, *part. att.* [Appariscente, che fa bella mostra], in die Augen fallend, gutes Ansehen habend.

Compariscenza, *f.* [Comparità], die Erscheinung. §. Far compariscenza, sich auszeichnen, Aufsehen erregen. It. Etwas über Erwarten vermehren, oder vergrößern.

***Comparíscione**, *übl.* Comparazione, *vedi.*

Comparíta, *vedi* Compariscenza.

Comparito, *part.* di Comparire, *vedi.*

Comparizione, *vedi* Comparigione.

Comparone, *m. accresc.* di Compare, *vedi.*

Comparsa, *f.* das Erscheinen, zum Vorscheine kommen.

§. Für Apparisccnza, die Erscheinung. It. die gerichtliche Vorladung.

§. Für Arrivo, die Ankunft.

§. Für Venuta, das Kommen, Anlangen.

§. Far comparsa, Aufsehen, Figur machen.

§. Comparse, *T. di Commed.* die Figuranten, Statisten (im Schauspiel).

Comparso, *vedi* Comparito.

Compartecipare, *v. a.* theilnehmen, mit theilnehmen, Antheil nehmen.

It. *v. n.* theilhaben, betheiligt sein.

Compartécipe, *m. Voce lat.* ein Theilnehmer, Mittheilnehmer.

Compartecipato, *part.* di Compartecipare, *vedi* Compartecipare.

Compartimento, *m.* [Spartimento], die Abtheilung, der Abschlag.

§. Casa di due compartimenti, ein Haus von zwei Stockwerken.

Compartire, *v. a.* [Distribuire], vertheilen, austheilen.

§. Für Dividere, eintheilen, abtheilen.

§. *fig.* Für Comunicare, geben, ertheilen, mittheilen. §. Compartire i consigli, Rath ertheilen.

Compartito, *part.* des Vorigen.

Compartitore, *m.* -trice, *f.* der, die Austheiler — in, der, die Eintheiler — in, Vertheiler — in.

Compáscuo, *agg. Voce lat.* §. Campo compascuo, eine allgemeine Weide, Gemeinbetrift.

Compassare, *v. a.* abzirkeln, mit dem Zirkel messen.

§. *Per met.* Compassarsi, *v. n. p.* sich messen, sich vergleichen, vertragen: Così la tua virginità che passa Ogni altra puritade, ogni mondezza Col corso natural non si *compassa.*

§. Compassare la carta, *vedi* Puntare.

Compassato, *part.* des Vorigen.

Compassionamento, *m.* [Compassione], das Mitleid, Mitleiden.

Compassionante, *part. att.* bemitleidend, erbarmend, mitfühlend.

Compassionare, *v. a.* bemitleiden, bedauern.

It. *v. n.* Mitleid haben, sich erbarmen.

Compassionatore, *m.* -trice, *f.* der, die Mitleiden hat, ein Mitleidiger.

Compassione, *f.* das Mitleiden, das Erbarmen, das Mitgefühl: *Compassione* è dolore dell' altrui pena.

§. Mi fa compassione, er dauert mich, ich bemitleide ihn.

§. Muover a compassione, zum Mitleiden bewegen, Mitleid erregen.

§. Egli è una compassione di vederlo, es ist ein Jammer, es mit anzusehen.

§. Senza alcuna compassione, unbarmherzig.

Compassionevole, *agg.* mitleidswerth, bedauernswürdig. It. mitleidig, barmherzig.

Compassionevolmente, *avv.* mitleidigerweise, aus Erbarmen.

Compassívo, *agg.* mitleidig; it. mitleidsfähig.

Compásso, *m.* [Compartimento], die Abtheilung. §. Für Spartimento, der Abschnitt, das Fach.

Compásso, *m.* [Sesta], der Zirkel.

§. Compasso nautico, ein Seekompaß.

§. Compasso geometrico, ein Proportionszirkel.

§. Für Bussola, *T. di Mar.* die Schiffsbussole.

§. Compasso di variazioni, o compasso azzimutale, *T. di Mar.* ein Abweichungskompaß.

§. Compasso da puntare la carta, *T. di Mar.* ein Kartenzirkel.

§. Compasso curvo, ein Rundungszirkel, Durchschnittszirkel, Taster.

§. Compasso di cordajuolo, ein Seilmesser (die Dicke der Taue zu messen).

§. Misurar qualche cosa col compasso, *Per met.* eine Sache sorgfältig erwägen.

Compastójo, *m. T. de' Tessit.* Bacchetta, *vedi.*

Compatibile, *agg.* mitleidswerth; it. der Nachsicht werth, verzeihlich. §. Für Accoppiabile, vereinbar, *vedi* Incompatibile.

Compatibilmente, *avv.* durch Vergleich, vertragsweise.

Compatimento, *m.* [Compassionamento], das Mitleid, das Erbarmen.

§. Für Comporto [Tolleranza del creditore], die Nachsicht.

Compatire, *v. a.* bemitleiden, bedauern. §. Für Patire in compagnia, zusammenleiden, mitfühlen. §. Für Scusare, entschuldigen, verzeihen.

Compatito, *part.* des Vorigen.

Compatrióta, e **Compatriótta**, *m.* ein Landsmann.

Compatriótto, *vedi* das Vorige.

Compatto, *agg. T. de' Fis.* derb, dicht, compakt.

Compatto, *m. T. de' Leg.* ein Uebereinkommen, ein Vertrag.

Compazientemente, *avv.* [Pazientemente], geduldig, mit Geduld.

Compendiare, *v. a.* [Ridurre in compendio], kurz zusammenfassen, einen Auszug machen.

Compendiario, *agg.* gedrängt, kurz. §. Definizione compendiaria, eine kurze Erklärung.

Compendiato, *part.* di Compendiare, *vedi.*

Compêndio, *m.* [Breve ristretto d'alcun trattato], ein Auszug, ein kurzgefaßter Inbegriff. §. Ella è un compendio di tutte le buone qualità, sie ist ein Ausbund, ein Inbegriff aller guten Eigenschaften.

Compendiosamente, *avv.* kurz, gedrängt, in der Kürze.

Compendiosissimo, *agg. sup.* di Compendioso, ganz kurz, äußerst gedrängt: Ne fece un trattatello *compendiosissimo* insieme, ed utilissimo a' lettori.

Compendioso, *agg.* kurz, gedrängt, kurz zusammengefaßt.

Compensabile, *agg.* ersetzbar, ersetzlich.

Compensagione, *vedi* Compensazione.

*Compensáme, übl. Compensazione, *vedi.*

Compensamento, *m.* das Wiedererstatten, das Ersetzen. It. die Erstattung, Ersetzung, Entschädigung, Vergütigung.

Compensare, *v. a.* [Dar l'equivalente contraccambio], ersetzen, erstatten, vergüten.

§. Für Calculare, rechnen.

§. Für Ragguagliare, ausrechnen, berechnen.

§. Compensare bene i libri, *T. de' Merc.* die Bücher in guter Ordnung halten, richtig führen.

Compensato, *part.* des Vorigen.

Compensatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Erstatter — in, Entschädiger — in, ein, eine Vergelter — in.

Compensazione, *f.* die Erstattung, Ersetzung, Entschädigung; it. die Vergütigung, Vergeltung. §. Für Contraponimento, *vedi.*

Compênsi, *T. di Mar. vedi* Tramisi e Riempitori.

Compênso, *m.* [Rimedio], das Mittel.

§. Für Riparo, der Ersatz.

§. Für Provvedimento, die Vorsorge, Fürsorge.

§. Für Ripiego, das Auskunftsmittel, der Ausweg.

§. Mettere compenso al volere d'alcuno, Eines Wunsch befriedigen.

§. In compenso, *avv.* als Ersatz, anstatt.

Cómpera, *f.* } übl. Compra, **Comperamento** *m.* } *vedi.*

Comperare, *v. a.* kaufen, einkaufen. It. *Per simil.* verschaffen, anschaffen.

§. Comperare a novello, o in erba, Früchte auf den Bäumen kaufen (wenn sie noch unreif sind).

§. Comperare le brighe a danari contanti, sich muthwillig Ungelegenheiten, Verdruß zuziehen. It. muthwillig Händel anfangen.

§. Comperare la gatta in sacco, *Prov. modo basso*, die Katze im Sack kaufen (Etwas ungesehen kaufen).

§. *Prov.* Chi disprezza vuol comperare, *vedi* Comprare.

§. Comperare e non Vendere, *vedi* Comprare.

§. Comperare per iscarriera, *vedi* Scarriera.

Comperato, *part.* des Vorigen.

Comperatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Käufer — in.

Comperatúra, } übl. Compra, *vedi.* **Comperazione**, }

*Comperazione, übl. Comparazione, *vedi.*

Cómpero, *vedi* Comperato.

Competente, *agg.* [Convenevole], gehörig, füglich.

§. Für Conveniente, zukommend, geziemend.

§. Giudice competente, eine competenter, befugter Richter. it. ein gültiger Richter.

§. Accusatori competenti, rechtmäßiger Kläger.

Competentemente, *avv.* [Convenevolmente], gehörig, gehörigerweise.

§. Für Convenientemente, gebührend, geziemend, anständig: Potendo *competentemente* vivere senza tuo sussidio, di loro comandamento non curare.

§. Für Passabilmente, ziemlich.

Competenza, *f.* [Gara nel chiedere alc. cosa], die Mitbewerbung, Nebenbuhlerei. It. der Wetteifer.

§. Andare a competenza, mit Einem zugleich um Etwas werben.

§. A competenza, *avv.* um die Wette, in die Wette.

Compêtere, *v. a.* [Disputare, Questionare], streiten, disputiren; it. bestreiten, abstreiten.

§. Für Gareggiare, wetteifern.

§. Für Concorrere ad una dignità in competenza con altri, mitbewerben, nebenbuhlen,

§. Für Convenire, gebühren, zukommen: Protesterebbe altamente, non *competere* ai suoi versi alcun dritto sull' immortalità di quella memoria.

Competitore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Mitbewerber — in, Nebenbuhler — in.

Compiacente, *agg.* gefällig, willfährig; it. umgänglich. §. Für Cortese, *vedi.*

Compiacenza, *f.* [Gusto, Diletto], das Vergnügen, das Wohlgefallen.

§. Für Favore, die Gunst; it. die Gefälligkeit, der Gefallen.

§. Für Adulazione, die Schmeichelei.

§. Andare a compiacenza [Adulare], schmeicheln.

Compiacére, *v. n.* willfahren; gefällig sein. It. zu Willen sein, sich hingeben (von Frauenzimmern): Avvenne, che una giovane Ciciliana bellissima, ma disposta per piccol pregio a *compiacere* a qualunque uomo ec. passò appresso di lui. Bocc. Nov. 15. 3.

§. Compiacersi, di q. c. *v. n. p.* Für Dilettarsi, sein Wohlgefallen woran haben, sich woran ergötzen: Oggi gli ho chiesti a S. A. Sereniss. e si è *compiaciuta* di dirmi, che non solamente me gli vuol dare, ma ec.

§. Si compiaccia di dirmi, haben Sie die Güte mir zu sagen.

§. Compiacere, *v. a.* für Appagare, *vedi.*

Compiacevole, *agg.* [Dilettevole], ergötzlich, angenehm.

§. Für Cortese, gefällig, höflich.

Compiacimento, *vedi* Compiacenza.

Compiaciúto, *part.* di Compiacere, *vedi.*

Compiágnere, *vedi* Compiangere.

Compiagnitore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Etwas beklagt.

Compiángere, *v. a.* [Compassionare], bemitleiden, bedauern.

§. Für Piangere, beklagen, beweinen: E tu amante non dubitare di *compiangere* il corpo della tua amante.

§. Compiangersi, *v. n. p.* für Condolersi, Lamentarsi, klagen, wehklagen, sich beklagen; it. sich beschweren: *Compiangendoci* insieme amaramente, sì del pericolo incorso al nostro comune ec.

Compianto, *m.* [Condoglienza], das Beileid, die Beileidsbezeigung, das Bedauern.

§. Für Lamento, das Klagen, Beklagen, die Klage.

Compianto, *part.* di Compiangere, *vedi.*

Compiegare, *v. a. T. de' Merc.* anbiegen, beilegen (Briefe, Rechnungen).

Cômpiere, *v. a.* [Finire], enden, beenden.

§. Für Dar compimento, vollenden, zu Stande bringen: E *compie'* mia giornata innanzi sera. Petr. Son. 261.

§. zurücklegen: Mille dugento con sessantasei Anni *compier*, che qui la via fu rotta. Dante Inf. 21.

§. Für Consumare, brauchen, verbrauchen: Entróe all' orazione, e tutto 'l die *compiette* nell' orazione.

It. erfüllen.

§. Compier la regola, das Gesetz erfüllen.

§. Compier voti, Gelübde vollbringen, lösen.

§. Compier il numero, die Zahl voll machen.

§. Compier il coito, den Beischlaf vollziehen.

Compiêta, *f.* [L'ultima delle ore canoniche], die Complete, das Abendgebet. It. die Zeit der Complete.

§. *Prov.* 1. Cantare il vespro e la compieta a uno, Einem den Text lesen, ihn ausschelten.

§. *Prov.* 2. Sonar compieta avanti nona, voreilig sein; it. Etwas unerwartet thun; It. Für Metter il carro inanzi a' buoi, Etwas verkehrt anfangen.

Compigliare, *v. a.* [Comprendere], in sich begreifen.

§. Für Abbracciare, umfassen.

§. Compigliarsi, *v. n. p.* [Unirsi insieme], gerinnen erstarren: Si congelano insieme, e *compigliansi*, e fannosi neve.

*Compíglio, übl. Copiglio, *vedi.*

Compilamento, *vedi* Compilazione.

Compilare, *v. a.* [Comporre], zusammensetzen (von Schriften). It. (im Spott) zusammenstoppeln (ein Gedicht u. dergl.).

§. Für Raccorre, sammeln, für Unire, vereinigen (von Schriften): Nel fagotto de' manoscritti vi sarà ancora il vocabolario, che io ho *compilato*, delle voci, e dialetti Aretini.

Compilato, *part.* des Vorigen. §. Für Compiuto, vollendet.

Compilatore, *m.* ein Sammler, Compilator (von Schriften).

Compilatúra, *vedi* Compilazione.

Compilazione, *f.* das Zusammentragen, Sammeln (von Schriften). It. die Sammlung, das Gesammelte: La quale decretale non è nella moderna *compilazione.*

Compimento, *m.* [Conducimento a fine], die Vollbringung, Vollführung.

§. Für Finimento, die Beendigung, der Beschluß.

§. Für Perfezione, die Vollendung; it. die Erfüllung.

Compire, *v. a. vedi* Compiere. §. Für Fornire d'ogni cosa necessaria, sich mit allem Nöthigen versehen.

*Compita, *f.* übl. Compimento, *vedi.*

Compitale, } *agg.* Feste compitali, e compitalizie, eine **Compitalizio**, } Art Feste (bei den alten Römern, welche auf Kreuzwegen gehalten wurden).

Compitamente, *avv.* [Compiutamente], vollkommen, vollständig.

Compitare, übl. Computare, *vedi.*

§. Für Accoppiare le lettere, e le sillabe,

buchstabiren. §. Leggere senza compitare, ohne Anstoß, geläufig lesen.

Compitazione, *f.* das Buchstabiren, die Buchstabirung.

*Compitente, übl. Competente, *vedi.*

Compitezza (*tsa*), *f.* [Cortesia, Creanza], die Gefälligkeit, Höflichkeit, Artigkeit.

§. Für Compimento, die Vollendung.

§. Für Finimento, die Beendigung.

Compitissimamente, *agg. sup.* di Compitamente, aufs vollständigste; it. aufs artigste, höflichste.

Compitissimo, *agg. sup.* di Compito, ganz vollkommen, ganz vollständig; it. sehr höflich, sehr artig.

Cómpito, *m.* [Opera, e Lavoro assegnato altrui determinatamente], eine bestimmte Aufgabe, ein Pensum.

§. Dare il compito, Einem eine Arbeit auftragen.

§. Avere il compito, eine Aufgabe haben.

§. Fare il compito, seine Aufgabe, sein Pensum erfüllen.

§. Rendere il compito, seine Arbeit aufzeigen.

§. Aver a compito, Etwas aufhaben.

§. Für Computo, *vedi.*

§. A compito [Compitando], buchstabirend: Io ti domando, che m'insegni Erostrato. G. A *compito*, o a distesa?

Compíto, *part.* di Compire, *vedi.* §. Für Cortese, höflich, artig. §. Für Costumato, gesittet, anständig, sittsam.

Compitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Beender—in, Vollender—in.

Compitúra, *f. T. de' Med. e Veter.* der thierische Saame.

Compiutamente, *avv.* [Compitamente], vollendet.

§. Für Interamente, vollständig, unversehrt.

§. Für Perfettamente, vollkommen.

*Compiúto, *m.* übl. Compimento, *vedi.*

Compiúto, *part.* di Compiere, *vedi.*

§. Un uomo compiuto, ein erwachsener Mensch; it. ein vollkommner, vorzüglich gebildeter und kluger Mensch.

§. Età compiuta, das reife Alter.

*Complacenza, übl. Compiacenza, *vedi.*

Complatónico, *m.* ein Platoniker.

Complemento, *m. T. de' Geom.* das Complement (das, was ein Winkel über 90 Grade hat).

Complessionále, *agg.* natürlich, körperlich, vom Temperament herrührend: Il quale quando si manda fuor l'altro, si disgestisce meglio dal caldo *complessionale.*

Complessionare, *v. a.* [Formare, Disporre], das Temperament bilden, leiten.

Complessionato, *part.* des Vorigen.

§. Ben complessionato, von guter Leibesbeschaffenheit, stark, robust.

§. Mal complessionato, von schlechter Leibesbeschaffenheit, schwächlich.

Complessione, *f.* [Temperatura], das Temperament.

§. Für Qualità, Stato del corpo, die Leibesbeschaffenheit, die Constitution, Complexion.

§. Für Qualità, die Beschaffenheit: Il lentisco è di calda, e secca *complessione.* It. *T. de' Rett.* das Dilemma.

Complésso, *m.* [Complicazione], die Verwicklung, Verflechtung.

§. Für Abbracciamento, Amplesso, die Umarmung, Umfassung.

Complésso, *agg.* [Pieno di carne], fleischig, fett.

§. Für Membruto, voll, rund: Di Carlo di Durazzo la Duchessa Giovanna bella fu figlia discesa, Vivette anni venzei, e fu *complessa.*

§. Für Informato, stark, untersetzt, *pop.* vierschrötig.

§. Muscoli complessi, *T. degli Anat.* die hinteren Halsmuskel.

Completivo, *agg.* erfüllend, vollbringend, vollendend.

Complêto, *agg. T. mil.* vollständig.

§. Una vittoria completa, ein vollständiger Sieg.

§. Un reggimento completo, ein vollzähliges Regiment.

Complicáto, *agg.* [Piegato], zusammengelegt, gefaltet; it. verwickelt, verflochten.

§. Una malattia complicata, *T. de' Med.* eine verlarvte Krankheit (die sich durch außergewöhnliche Symptome anzeigt).

Complicazione, *f.* die Verwicklung, Verflechtung.

Cómplice, *m.* ein Theilnehmer, Mitschuldiger, Helfershelfer.

Complicità, *f.* [Consorteria], die Mitschuldigkeit, Mitschuld, Theilnahme (an einem Verbrechen).

Complimentare, *v. a.* becomplimentiren, höflich bewillkommnen, begrüßen.

Complimentario, *m. T. de' Comm.* der erste Buchhalter, Disponent (einer Handlung). It. ein Ladendiener (der die Kunden empfängt und bewillkommt). It. ein Complimentarius.

Complimentato, *part.* di Complimentare, *vedi.*

Complimento, *m.* die Verbeugung, das Compliment. It. die Begrüßung. It. Höflichkeitsbezeigung.

§. Für Compimento, *vedi.*

§. Aver il complimento in un negozio, die völlige Verwaltung eines Handelsgeschäfts haben, Vollmacht dazu haben.

§. Non sono che complimenti, das sind nur schöne Worte.

§. Per complimento, aus Höflichkeit.

§. Lasciamo i complimenti, Complimente bei Seite.

§. Senza complimenti, ohne Umstände, ohne Complimente.

Complimentoso, *agg.* voll Complimente, umständlich. It. höflich, artig.

Complire, *v. a.* becomplimentiren, Verbeugungen, Complimente machen.

§. Complir coll' usanza, sich nach dem Gebrauch richten, sich nach den Umständen bequemen.

§. Complir coll' appetito, seiner Begierde fröhnen.

§. Für Convenire, dienlich, gelegen sein.

§. La tal cosa mi comple, die Sache ist gut, tauglich, dienlich für mich, gefällt mir, ist mir gelegen.

Complito, *part.* des Vorigen.

Componente, *part. att.* bildend, zusammensetzend.

Componente, *m.* [Ingrediente], der Theil, das Ingredienz, die Zuthat. §. Für Compositore, *vedi.*

Compónere, *v. a.* übl. zusammengezogen Comporre, *vedi.*

Componicchiare, *v. a.* zusammenstoppeln, zusammenschmieden (einen Aufsatz, ein Gedicht u. dgl.).

Componimento, *m.* die Zusammensetzung. It. das Werk, der Aufsatz.

§. Für Ogni sorta di poesie, o prose [Composizione], ein Werk, eine Schrift, ein Gedicht u. dgl.

§. Für Opera artifiziosa, ein Kunstwerk. It. ein erkünsteltes, erzwungenes Werk: Se l'amor si dà per largimento di doni, e non si concede per grazia, non è amore, ma falso *componimento.*

§. Für Aggiustatezza, o modestia d'abito, e di costumi, die Einfachheit, Sitteneinfalt, Sittsamkeit.

§. *T. de' Pitt.* die Erfindung, Zusammensetzung.

Componitore, übl. Compositore, *vedi.*

Compórre, *v. a.* [Porre insieme], zusammensetzen, zusammenstellen; it. anfertigen, machen, verfertigen.

§. Für Mescolare insieme, zusammenmischen.

§. Für Disporre, zurechtsetzen.

§. Comporre un corpo morto, einen Todten beisetzen, ins Grabgewölbe bringen.

§. Für Assettare, zurechtlegen.

§. Für Acconciare, zurecht machen.

§. Für Scrivere, schreiben, aufsetzen.

§. Für Favellare inventando, dichten.

§. Für Fingere, erfinden, ersinnen, erdichten.

§. Für Macchinare, anspinnen, anzetteln: Schifisi ogni cosa, che contra voi si può *comporre.*

§. Für Ordinare, ordnen.

§. Comporre i capelli, die Haare ordnen, zurechtlegen.

§. Für Pattuire, sich einigen, verabreden.

§. Für Convenire, übereinkommen, beschließen.

§. Für Pacificare, versöhnen, vergleichen.

§. Comporre le differenze tra alcuno, einen Streit beilegen, eine Mishelligkeit ausgleichen.

§. Comporre le rivoluzioni, Empörungen, Aufruhr stillen.

§. Comporre l'animo, das Gemüth auf Etwas richten, zu Etwas stimmen.

§. Comporre i costumi, sich anständig, sittsam betragen.

§. Comporsi co' creditori, sich mit den Gläubigern setzen, vergleichen.

§. Comporre, *T. di Mus.* setzen (ein Musikstück, Oper).

§. *T. degli Stamp.* setzen (Schrift).

Comportabile, *vedi* Comportevole.

Comportabilissimo, *agg. sup.* di Comportabile, sehr verträglich, duldsam, tolerant.

Comportare, *v. a.* [Sofferire, Tollerare], erleiden, erdulden, dulden.

§. Für Sopportare, ertragen, überstehen, ausstehen.

§. Comportarsi, *v. n. p.* sich betragen; umgehen: Insegnaste voi alla donna, com' ella s'avesse a fare ubbidire, e *comportarsi* con simile gente rozza, inquieta, inetta?

§. Comportare, für Concedere, gestatten, zulassen, erlauben.

§. Für Aver forza di poter fare, im Stande sein, wozu tüchtig, fähig sein.

Comportato, *part.* des Vorigen.
Comportatore, *m.* -trice, *f.* [Sofferente], ein, eine Dulder — in.
Comportevole, *agg.* erträglich, leidlich. §. Für Convenevole, schicklich, passend.
§. Für Conveniente, geziemend, zukommend.
Comportevolmente, *avv.* erträglich; it. nachsichtig, gelind: Quel popolo era da lui governato *comportevolmente*.
Compòrto, *m.* [Compatimento], die Nachsicht (des Gläubigers gegen den Schuldner).
Compositívo, *agg.* ausmachend, bildend; it. was bilden, ausmachen kann. §. Modo compositivo, *T. de' Mat.* die synthetische Weise.
Compòsito, übl. Composizione, *vedi*.
Compòsito, *part. Voce lat. vedi* Composto. §. *T. degli Arch.* Ordine composto, eine gemischte Säulenordnung.
Compositojo, *m. T. degli Stamp.* das Setzbret.
Compositore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Zusammensetzer — in, Zusammensteller — in, Verfertiger — in.
§. *T. di Mus.* ein Tonsetzer, Componist.
§. *T. degli Stamp.* ein Setzer.
§. Compositore di rime, di versi, ein Dichter.
§. Compositore di scritture, ein Schriftsteller.
§. *T. de' Gett.* das Polierbret (zu den Buchstaben).
Compositúra, *vedi* Composizione.
Composizioncella, *f. dim.* di Composizione, ein kleines Werk (im Hohn), ein unbedeutendes Machwerk.
Composizione, *f.* [Accozzamento], die Zusammensetzung, Zusammenstellung, Anfertigung.
§. Für Mescolanza di cose, die Mischung, Vermischung. It. die Bereitung, Zubereitung.
§. Für Opera, ein Werk, Aufsatz.
§. Für Poesia, ein Dichterwerk, eine Dichtung.
§. *T. di Mus.* eine Tondichtung, Tonstück, Musikwerk, Composition.
§. Für Formazione, die Bildung.
§. Für Aggiustatezza di membra, der Gliederbau: Le vacche ec. sieno di buona *composizione*, cioè, che tutte le membra sieno grosse, e corrispondenti.
§. Für Patto, o Accordo di pagamento, ein Vertrag, Vergleich (der Schuldner und Gläubiger).
§. Venir a composizione, sich vergleichen.
§. Venir a composizione co' creditori, sich mit seinen Gläubigern setzen.
§. Für Concordia, Aggiustamento, ein Bündniß, Uebereinkommen, eine Verabredung.
Compossibile, *agg.* zugleich möglich, vereinbar: Le opere di misericordia sì corporali, come spirituali, le quali con ciò non sarebbono *compossibili*.
Compòsta, *f.* [Composizione], die Zubereitung, Mischung: Delle rape si fanno *composte* con acqua.
Compostamente, *avv.* [Acconciamente], höflich, artig. §. Für Graziosamente, zierlich, anmuthig. §. Für Modestamente, bescheiden, sittsam.
Compostezza (*tsa*), *f.* [Modestia], die Bescheidenheit. §. Für Aggiustatezza, die Anständigkeit, Sittsamkeit. It. die Höflichkeit.
Compostissimo, *agg. sup.* di Composto, sehr bescheiden, sehr anständig, äußerst sittsam.
Compòsto, *vedi* Composta. §. Composto medicinale, ein Arzneimittel.
Compòsto, *part.* di Comporre, *vedi*.
§. Un uomo composto, ein gesetzter, ernster Mann.
§. Un animo composto, ein ruhiges, stilles Gemüth.
§. Stanza composta, ein ordentliches, aufgeräumtes Zimmer.
§. Letto composto, ein aufgemachtes Bett.
§. Abito composto, eine anständige Kleidung.
§. Parole composte, studirte Worte, gekünstelte, gezierte Redensarten.
§. Una bellezza composta, eine erkünstelte, erborgte Schönheit.
§. Für Determinato, bestimmt, festgesetzt: All' ora *composta* il guiderebbe alla sua camera.
§. *T. de' Bot.* Foglie composte, zusammengesetzte Blätter (aus vielen Blättchen).
Compotazione, *f.* ein Trinkgelag, ein Bankett.
Cómpra, *f.* [Compera, Comperamento], der Kauf, Einkauf. It. der Preis: La cosa data a lungo aspettare di cara *compra* è venuta.
Compramento, *vedi* das Vorige.
Comprare, *v. a.* [Comperare], kaufen. §. Comprare e non vendere, *fig.* zurückhaltend sein, mehr hören als sprechen, wortkarg sein.
§. Comprar all' ingrosso, im Ganzen kaufen.
§. Comprar a minuto, im Kleinen kaufen.
§. Chi disprezza, vuol comprare, wer tadelt, der will kaufen.
§. Chi compra, ha bisogno di cento occhi, a chi vende ne basta uno, der Käufer muß hundert Augen haben, der Verkäufer hat an einem genug.
§. Comprar a tempo, auf Borg kaufen.
§. Comprar fin' il sole, Alles mit Gelde bezahlen müssen.
§. *Prov.* 1. Nè carbone, nè legna comprerai, quando gela, kaufe nicht Etwas, wenn es am theuersten ist.
§. *Prov.* 2. Chi compra quel che non puote, vende poi quel che gli duole, wer kauft, was er nicht bezahlen kann, muß in der Folge verkaufen, was er ungern mißt.
§. *Prov.* 3. Chi compra terra, spesse volte compra guerra, oft kauft man Streitgüter für Landgüter.
§. *Prov.* 4. In tempo di guerra compra terra, in Kriegszeiten kaufe Güter.
§. *Prov.* 5. Non vender al tuo amico, nè comprar grano dal ricco, dem Freunde verkaufe nichts und vom Reichen kaufe nichts.
Comprato, *part.* des Vorigen.
Compratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Käufer — in, Kunde — in.
Comprendente, *part. att.* begreifend, enthaltend. It. *fig.* begreifend, einsehend, fassend.
Comprendenza, übl. Comprensione, *vedi*.
Comprèndere, *v. a.* [Capire], begreifen, fassen.
§. Für Intendere, verstehen, einsehen.
§. Für Acquistare, erlangen, erreichen: Non dico però che io sia perfetto, nè abbia *compreso* somma perfezione, ma ec.
§. Für Convincere, überzeugen, überführen: Cognoscendo, ch' egli era così *compreso* nel suo pensamento.
§. Für Scoprire, entdecken.
§. Für Occupare, einnehmen, besetzen: Erano tanta gente, e cavalli, e somieri, e careggio, che la minore oste teneva più d'una, e mezza lega, *comprendendo* tutto 'l paese.
§. *Fig.* einnehmen, ergreifen.
§. Egli è compreso di gotte nelle mani, er hat die Gicht in den Händen, die Gicht hat seine Hände ergriffen.
§. Für Circondare, umgeben, umringen: Questo circuito *comprese* il poggio, e 'l borgo.
§. Für Prendere, nehmen, fassen. It. fangen, ergreifen: Velosiano ne fu molto inebriato, e *compreso* del suo amore.
§. Für Contenere, behalten: Che *comprender* nol può prosa, nè verso. Petr. Cap. 6.
§. Für Ristringere, zusammenfassen, zusammenziehen: Le quali tutte predette cose, *comprendendo* in somma possiamo dire ec.
§. Für Abbracciare, umfassen, in sich begreifen, enthalten.
§. Für Assorbire, einziehen, einsaugen: Se vorrai metter l'olio in un vasel nuovo, il diguazzerai colla morchia cruda, ovver calda ec. sicchè la bea, e *comprendala* bene.
§. Für Soprapprendere, Sorprendere, ertappen, betreffen, überraschen.
§. Für Pigliar assunto, einen Entschluß fassen (ganz veraltet).
§. Für Trovare, *vedi*.
§. Comprendersi, *v. n. p.* für Divulgarsi, sich verbreiten, bekannt werden.
Comprendibile, *agg.* faßlich, begreiflich.
Comprendimento, *m.* das Fassen, das Begreifen, die Einsicht. §. Für Compreso, der Umfang, Inhalt.
Comprenditivo, *agg.* fassend, begreifend.
Comprenditore, *m.* -trice, *f.* der, die begreift, faßt, versteht.
Comprendònico, *agg. Voce bassa*, vernünftig, gescheid, voll Verstand.
Comprendònio, *m. Voce bassa* [Intelletto, Giudizio], der Verstand, der Vernimms, Grütze, Hirse im Kopfe.
Comprensibile, *agg.* faßlich, begreiflich, verständlich.
Comprensibilità, *f. T. de' Filos.* die Faßlichkeit, Begreiflichkeit.
Comprensione, *f.* das Begreifen, Verstehen, die Einsicht, Fassung.
Comprensivamente, *avv.* mit Einsicht, mit Verstand.
Comprensivo, *agg.* zusammenfassend. §. Nome comprensivo, ein allgemeiner Name, Gattungsname: *Comprensivo* diciamo che sia l'uomo, la donna, il soldato, e altri tali, per la universal natura d'ogni uomo ec.
Comprensore, *m.* Einer, der klar sieht; it. ein Schauer, ein Seliger.
Compresa, *f.* | [Circuito], der Umfang, Umkreis.
Compreso *m.* |
Compreso, *part.* di Comprendere, *vedi*.

§. Für Abbrancato, umrankt, umfaßt.
§. Für Avvinghiato, umwunden, umschlungen.
§. Für Preso, ergriffen: Cadde in terra *compresa* di tanto dolore, che pareva ch'ella spirasse.
§. Für Pieno, voll.
§. Für Invasato, besessen: Un altro gentiluomo gli fu menato innanzi *compreso* di sì pessimo Demonio ec.
Compressibile, *agg. T. de' Fis.* nachgiebig, zusammenpreßbar; verdichtbar.
Compressibilità, *f. T. de' Fis.* die Nachgiebigkeit (Fähigkeit, sich zusammenpressen zu lassen).
***Compressionato,** übl. Complessionato, *vedi.*
Compressione, *f.* die Zusammendrückung, Zusammenpressung. It. die Verdichtung.
***Compressione,** übl. Complessione, *vedi.*
***Comprêsso,** übl. Complesso, *vedi.*
Comprêsso, *part.* di Comprimere, *vedi.* It. verdichtet: Per riconoscere, se l'aria ec., stia *compressa* dal peso dell' aria superiore. §. Für Ristretto, zusammengezogen: L'aer gravato, e la 'mportuna nebbia *Compressa* intorno da rabbiosi venti Tosto convien, che si converta in pioggia. Petr. Canz. 16. 1. §. Für Schiacciato, abgestumpft, platt: Dee osservare, che [le vacche] ec. abbiano gli orecchi pilosi, e le mascella *compresse* ec.
Compressore, *agg. T. degli Anat.* §. Un muscolo compressore, ein Schließmuskel, Preßmuskel.
Comprimente, *part. att.* zusammendrückend, zusammenpressend.
Comprimere, *v. a. Voce lat.* zusammendrücken, zusammenpressen. §. Für Ristringere, zusammenziehen. §. *Per met.* Für Raffrenare, bändigen, zügeln: Il quale agevolmente colla sua autorità potrebbe, ec. *comprimerlo.* §. Für Violare, zwingen, nothzüchtigen.
Cómprita, *f.* der Abkauf. It. *vedi* Compra.
Compro, *vedi* Comprato.
Comprobare, *Voce lat. vedi* Comprovare.
Comprobato, *part.* des Vorigen.
Comprobazione, *vedi* Comprovamento.
Compromessario, *vedi* Compromissario.
Comproméssо, *m.* das Compromiß (Uebertragung des Schiedsrichteramts an Jemand). §. Mettere il suo in compromesso, sein Vermögen aufs Spiel setzen.
Comprométtere, *v. a.* [Rimettere le sue differenze in altrui con piena facoltà di deciderle], Einem das Schiedsrichteramt übertragen.
§. Für Porre in rischio, aufs Spiel setzen.
§. Compromettere la vita, sein Leben wagen.
§. Compromettersi, *v. n. p.* sich einer Gefahr aussetzen, sich in Gefahr begeben. It. eine Blöße geben, sich compromittiren.
Compromissario, *m.* [Arbitro], ein Schiedsrichter.
Compromissorio, *agg. T. de' Leg.* Causa compromissaria, ein schiedsrichterlicher Proceß.
Comproprietà, *f. T. de' Leg.* der Mitbesitz, Gemeinbesitz.
Comproprietario, *m. T. de' Leg.* der Mitbesitzer, Miteigenthümer.
Comprovamento, *m.* die Billigung, Gutheißung. §. Für Concessione, die Bewilligung, Gestattung.
Comprovare, *v. a.* [Approvare], billigen, gutheißen.
§. Für Ammettere, zulassen, bewilligen.
§. Für Provare insieme, zusammen, mit einander untersuchen.
§. Comprovarsi, *v. n. p.* Für Mostrarsi in fatto, sich bewähren, Probe ablegen.
Comprovato, *part.* des Vorigen,
Comprovatore, *m.* -trice, *f.* der, die Billiger — in, Gutheißer — in. It. der, die Gestatter — in, Zulasser — in.
Comprovazione, *f.* [Comprovamento], die Billigung.
Compruova, *f.* der Beleg, Beweis.
Compto, *Voce lat.* übl. Ornato, *vedi.*
Compúgnere, *vedi* Compungere.
Compugnimento, *vedi* Compunzione.
Compulsare, *v. a. T. de' Giur.* Einen mit Gewalt vor Gericht ziehen, in die Schranken treiben.
Compulsorio, *agg. T. de' Giur.* §. Lettera, Azione compulsoria, ein Mahnungsschreiben; it. ein Steckbrief.
Compulsorio, *m. T. de' Giur.* ein Zwangmittel.
Compúngere, *v. a.* [Affliggere], betrüben: E già duolo del perduto tuo marito non ti dee *compungere.* §. Für Dar compunzione, mit Reue erfüllen, zerknirschen: Nel tempo, che Iddio *compunge* il tuo cuore, datti te medesimo a continui distendimenti di corpo in terra. §. Esser compunto, betrübt sein. It. voll Reue sein, zerknirscht sein.
Compuntívo, *agg.* betrübend, schmerzvoll. It. Reue erweckend.
Compúnto, *part.* di Compungere e di Compugnere, *vedi.*
Compunzione, *f.* die Reue, reuevolle Zerknirschung des Gemüths.
Computamento, *m.* die Berechnung.
Computare, *v. a.* [Calculare], rechnen, berechnen; it. überrechnen, überschlagen. §. Für Aggregare, mit dazu rechnen. §. Für Annoverare, in die Zahl setzen, dazu zählen, aufzählen.
Computatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Rechner — in, Berechner — in.
Computazione, *f.* die Rechnung, Ausrechnung, Berechnung. §. Computazione delle spese, die Berechnung, Ueberschlagung der Kosten. §. Für Regolamento di un conto, die Ordnung, Führung einer Rechnung.
Computista, *m.* ein Rechnungsführer, Rechner. It. ein Calkulator.
Computistería, *f.* das Rechnungsführeramt. It. die Calkulatorstelle. It. die Rechnungsstube, die Calkulatur.
Cómputo, *m.* [Calculo], die Rechnung, Berechnung.
Computrêscere, *Voce lat.* übl. Putrefarsi, *vedi.*
Computrire, *v. n. Voce lat.* [Imputrire], faulen, verfaulen, vermodern.
***Comuna,** *f.* übl. Comunità, *vedi.*
Comunále, *f.* übl. Comunità, *vedi.*
Comunále, *agg.* [Consueto], gewohnt. §. Für Ordinario, gewöhnlich. §. Für Comune a più, gemeinschaftlich. §. In comunale, *vedi* Comunemente.
Comunalmente, *avv.* [Comunemente, Ordinariamente], gewöhnlich, gewohnterweise. §. Für In comune, gemeinschaftlich.
***Comunaltà,** übl. Comunità, *vedi.*
***Comunamente,** übl. Comunemente, *vedi.*
***Comunánza,** übl. Comunità, *vedi.*
***Comunare,** übl. Accomunare, *vedi.*
Comunchè, *avv. vedi* Comunque.
Comúne, *m.* ein Freistaat. It. die Gemeinde. §. In comune, *avv.* gemeinschaftlich.
Comúne, *agg.* gemeinsam, gemeinschaftlich.
§. Für Ordinario, gewöhnlich.
§. Für Volgare, gemein.
§. Für Universale, allgemein.
§. Roba comune, *Per met.* ein Freudenmädchen.
§. Vivande comuni, Hausmannskost.
§. Luogo comune, der Abtritt.
§. Vena comune, *T. degli Anat.* die Medianvene.
Comunella, *f.* [Comunione], die Gemeinschaft.
Comunemente, *avv.* [A comune], insgemein, gemeiniglich. §. Für Ordinariamente, gewöhnlich, gewöhnlicherweise. §. Für Universalmente, überhaupt, im Allgemeinen. It. durchgängig. §. Für In comune, gemeinschaftlich.
Comunicabile, *agg.* mittheilbar. §. Una malattia comunicabile, eine ansteckende Krankheit. §. Für Conversativo, unterhaltend, gesprächig. §. Für Affabile, umgänglich, leutselig: Cesare per natura era ed in parole, ed in fatti, *comunicabile,* e molto mansueto.
Comunicabilissimo, *agg. sup.* di Comunicabile, völlig mittheilbar; It. sehr leicht beizubringen: Sono medicamenti facili a prendersi, e *comunicabilissimi* d'ogni stagione.
Comunicabilità, *f.* [Affabilità], die Umgänglichkeit, Leutseligkeit, das unterhaltende, mittheilende Wesen.
Comunicamento, *vedi* Comunicazione.
Comunicante, *part. att.* mittheilend. It. in Verbindung stehend, Bezug habend.
Comunicanza, *vedi* Comunione.
Comunicare, *v. a.* [Conferire], mittheilen (Gedanken).
§. Comunicare un consiglio, einen Rath ertheilen.
§. Für Accomunare, mittheilen, theilen, untereinander theilen: Quando due compagni giurano, che *comunicherà* l'uno all' altro ogni guadagno.
§. Für Amministrare il sagramento dell' Eucaristia, das Abendmahl austheilen.
§. Comunicare, *v. n.* Für Conversare, sich unterhalten, unterreden.
§. Für Praticare, umgehen, Umgang haben.
It. Zusammenhängen, Zusammenhang haben.
§. Le stanze communicano colla sala, die Zimmer führen nach dem Saal.
It. *T. de' Fis.* zusammenhängen.
§. Comunicarsi, *v. n. p.* zum Abendmahl gehen.
§. Für Ricevere il sagramento, das Abendmahl empfangen.
Comunicativa, *f.* die Deutlichkeit, Geschicklichkeit im Lehren.
Comunicativo, *agg.* mittheilend; It.

mittheilfähig. §. Una malattia comunicativa, eine ansteckende Krankheit.

Comunicato, *part.* di Comunicare, *vedi.*

Comunicatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Mitschüler — in; it. ein, eine Benachrichtiger — in; it. ein, eine Ausspieler — in.

Comunicazione, *f.* die Mittheilung. §. Comunicazione d'un consiglio, die Ertheilung eines Raths. It. die Theilung; it. die Vermittlung, das Bindemittel. It. der Zusammenhang. §. Für Comunione, die Austheilung des Abendmahls. It. das Abendmahl.

Comunichino, *m.* [Particola], die Hostie.

Comunione, *f.* [Participazione], die Mittheilung; it. die Ertheilung.

§. Für Comune, die Gemeinde; it. die Gemeinschaft. It. die Verbindung, der Zusammenhang.

§. Für Sagramento della Eucaristia, das heilige Abendmahl. It. der Genuß, die Feier des Abendmahls.

§. Für Infezione, die Ansteckung.

§. Für Accomunamento, die gemeinschaftliche Theilung.

Comunissimamente, *avv. sup.* di Comunemente, ganz gewöhnlich: I Turchi quando prendono moglie, non l'hanno mai *comunissimamente* veduta in viso.

Comunissimo, *agg. sup.* di Comune, *vedi.*

Comunità, *f.* [*poet.* **Comunitade**, e **Comunitate**], [Comune], ein Freistaat; eine Gemeinde; it. der Gemeindbesitz, die Gemeinschaft.

§. Für Colleganza, Connessione, die Verwandtschaft, Verbindung, Zusammenhang: Tutte le scienze hanno una certa *comunità*, e colleganza insieme.

§. Stare a comune, o a comunità, zusammen, mit einander leben.

§. In comunità, gemeinschaftlich, zusammen. It. insgesammt.

Comunitativo, *agg.* §. Gravezza comunitativa, eine Gemeindesteuer. §. Strada comunitativa, ein gemeinschaftlicher Weg.

*****Comúno**, *m. vedi* Comune.

*****Comúno**, *agg.* übl. Comune, *vedi.*

Comúnque, *avv.* [In qualunque modo], wie auch, auf irgend eine Art: Dico, che *comunque* si sia, egli ha tante ore la notte, quante il dì. §. Für Come, sowie. §. Für Subitochè, sogleich als, sobald als: *Comunque* questo romor fu sentito, A furia ognun si leva.

Comunquechè, *vedi* Comunque.

Comunquemente, übl. Comunque, *vedi.*

Con, *prep.* mit (in der Bedeutung von durch, vermittelst): *Con* un coltello; *con* uno scudo guadagnarne tre.

2) mit (in der Bedeutung von nebst, in Gesellschaft, in Verbindung): *Con* me [Meco], *con* te [Teco], *con* se [Seco]; §. Con questa condizione però, jedoch mit, unter dieser Bedingung.

§. Kommt Con mit dem Artikel (Bestimmungszeichen) zusammen, so werden beide in einander verschmolzen; jedoch ist die Verbindung mit Il am gebräuchlichsten und es entsteht: Col, Collo, besser Con lo; Colla, besser Con la; Cogli, besser Con gli, Coi [Co'] für Con i; Colle, besser Con le.

§. Con in Verbindung mit einem Hauptworte vertritt die Stelle des Wortes, z. B. Con prudenza, con civiltà, con sobrietà, con superbia ec., anstatt Prudentemente, Civilmente, Sobriamente, Superbamente ec. ec.

§. Con vor einem Infinitiv, der hier zum Hauptwort wird, hat die Kraft von durch, bei, indem, besonders für und z. B.

§. Coll' andare a spasso non si può arricchire, durch, beim Spazierengehen, Müßiggehen wird man nicht reich.

§. Egli si scusò con dire.... er entschuldigte sich, und sagte, indem er sagte.

§. Egli fece testamento con farmi erede di tutto il suo, er machte ein Testament, und setzte mich zum Alleinerben ein.

§. Con, bei, zu.

§. Essere, Stare con uno, bei Einem sein, zu Einem gehören.

§. Con chi state voi? bei wem seid ihr (im Dienst, zum Besuch, zum Essen u. s. w.)?

§. Für Contro, gegen (selten).

*****Con**, für Come, *vedi.*

Conáta, *f. Voce lat.* [Sforzo], die Bemühung, das Bestreben.

Cónca, *f.* ein (steinerner) Aescher, Laugengefäß. It. eine Wanne; it. ein kupfernes Wassergefäß (das in Italien von den Frauen auf dem Kopfe getragen wird).

§. Für Cinerario, der Aschenkrug, die Todtenurne: In quella stanza, ove la bella *conca* In se chiudea del gran Profeta l'ossa. Ar. Fur. 3. 22.

§. *Per met.* La trista conca, die Hölle: In questo fondo della trista *conca* Discende mai alcun del primo grado? Dante Inf. 9.

§. Für Nicchio, die Muschel.

§. Essere una conca fessa, immer kränklich sein.

§. *Prov.* Basta più una conca fessa che una salda, die Kränklichen haben das zähste Leben.

§. Conca, *T. degli Anat.* [Meato uditorio], der Gehörgang.

§. *T. de' Vetr.* die Glasmuffel.

Concamerato, *agg. T. d' Arch.* [Fatto a volta], gewölbt.

Concatenante, *part. att.* verkettend, vereinigend.

Concatenamento, *m. vedi* Concatenazione.

Concatenare, *v. a.* verketten, zusammenketten.

§. Für Unire insieme, vereinen, vereinigen.

§. Für Collegare, verbinden, verknüpfen.

Concatenato, *part.* des Vorigen.

Concatenatura, *f.* die Verkettung.

Concatenazione, *f.* die Verkettung, Verbindung; Verknüpfung, Vereinigung. It. *fig.*: Se alcuno diffinisse il caso esser un avvenimento temerario, e non prodotto da *concatenazione* ec.

Concáusa, *f.* die Nebenursache, der Nebengrund.

Concavatò, *agg.* [Concavo], hohl, ausgehöhlt.

§. Un vetro concavato, ein hohlgeschliffenes Glas.

Concavità, *f.* [*poet.* **Concavitade**, e **Concavitate**], die Aushöhlung, Höhle. §. Für Profondità, die Tiefe, der Grund.

Cóncavo, *m.* die Höhle, die Höhlung. It. die Vertiefung.

Cóncavo, *agg.* hohl: Oh quanto gli è, a temperar la sete, dolce l'acqua della fonte presa, e del rivo con mano *concava.*

§. Vetro concavo, *T. d'Ott.* die Linse.

§. Foglia concava, *T. de' Bot.* ein eingebogenes Blatt.

Concedente, *part. att.* bewilligend, gestattend.

Concêdere, *v. a.* [Permettere], erlauben, gestatten, zulassen.

§. Für Dare, geben, ertheilen, verleihen.

§. Für Recare, mit sich bringen, herbeibringen: Essendo ogni cosa piena di quei fiori, che *concedeva* il tempo.

§. Für Prestare, leihen: Mentre che torni, parlerò con questa, Che ne *conceda* i suoi omeri forti. Dante Inf. 17.

§. *v. n.* Für Passare, vorübergehen, verfließen, verlaufen: Ancora non è *conceduto* il trigesimo anno.

§. Für Acconsentire, Menar buono, durch die Finger sehen, Nachsicht haben.

§. Concèdersi, *v. n. p.* sich überlassen (einem Manne zum Beischlaf).

§. Für Rendersi vinto, sich ergeben, sich für überwunden erkennen: Da questo passo vinto mi *concedo* ec.

Concedibile, *agg.* zulässig, gestattbar.

Concedimento, *m.* die Erlaubniß, die Gestattung.

§. *T. de' Rett.* die Einräumung, das Zugeben (der Richtigkeit einer Behauptung).

Conceditore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Zulasser — in, der, die Gestatter — in, Erlaubnißgeber — in.

Conceduto, *part.* di Concedere, *vedi.*

Concênto, *m.* der Einklang, die Harmonie. It. *Per met.*: Amor, senno, valor, pietate, e doglia Facean piangendo un più dolce *concento.* Petr. Son. 123.

It. die Uebereinstimmung.

Concentramento, *m.* die Concentrirung, Vereinigung in einem Punkt.

§. Für Concentrazione, *T. de' Chim.* die Verstärkung, Concentration.

Concentrare, *v. a.* concentriren, in einem Punkt vereinigen.

§. *T. de' Chim.* verstärken, concentriren.

§. Concentrarsi, *v. n. p.* sich concentriren, sich nach dem Mittelpunkt ziehen, sich in einem Punkte vereinigen.

§. Für Profondarsi, *Per met.* sich vertiefen, versenken (in ein Studium).

§. Für Internarsi, eindringen.

Concentrato, *part.* des Vorigen.

§. Für Occulto, heimlich: All' ultimo Cesare ec. gli parlò con ira rattenuta; quei fece scuse altiere; partirsi con odj *concentrati.*

Concentrazione, *f.* die Vereinigung auf einen Punkt, die Concentrirung. It. *T. de' Chim.* die Verstärkung, Concentration.

Concêntrico, *agg.* concentrisch. §. Cerchi concentrici, concentrische Kreise (mit gemeinschaftlichem Mittelpunkt).

Concêpere, *v. a.* [Divenir gravida], empfangen, schwanger werden.

§. *Per simil.* Für Produrre, hervorbringen, erzeugen: E l'altra terra, secondo che è degna Per se, o per suo ciel, *concepe* e figlia Di diverse virtù diverse legna. Dante Purg. 28.

§. Für Ricevere in se, in sich aufnehmen, empfangen.
§. Für Comprendere, begreifen, verstehen.
§. Für Apprendere, lernen.
§. Für Ideare, einfallen, beifallen: Era *conceputo* per l'arcivescovo di Pisa, e suoi seguaci, di cacciare di Pisa il giudice Nino. It. erdenken.
§. Concepere amore ad, o per uno, zu Einem Liebe, Zuneigung fassen.
Concepibile, *agg.* begreiflich, faßlich. It. vorstellbar, denkbar: E non è *concepibile* la furia, con cui [i galli] si vanno incontro.
***Concepigione**, übl. Concepimento, *vedi*.
Concepimento, *m.* die Empfängniß, das Schwangerwerden; it. das Begreifen, Fassen. It. der Gedanke, Einfall.
Concepire, *v. a.* begreifen, verstehen, fassen; it. erdenken, verfassen. §. Concepire sospetto, Verdacht schöpfen.
Concepito, *part.* des Vorigen.
Concepitore, *m.* **-trice**, *f.* der, die begreift, faßt.
***Concepizione**, übl. Concepimento, *vedi*.
Conceputo, *part.* di Concepere, *vedi*.
Concernente, *part. att.* betreffend, angehend, sich beziehend, bezüglich.
Concernenza, *f.* die Beziehung, die Hinsicht.
Concêrnere, *v. a.* [Riguardare], betreffen, angehen.
§. Für Aver relazione, sich beziehen, Bezug haben: Per non tralasciar cosa alcuna, che possa *concernere* all' obbedienza de' suoi comandamenti.
Concernevole, übl. Concernente, *vedi*.
Concertante, *part. att. T. di Mus.* einstimmend, harmonirend.
Concertante, *T. di Mus.* ein Concertspieler, oder Sänger.
Concertare, *v. a.* [Ordire], ordnen, zurechtlegen.
§. *v. n.* Für Consertare, zusammenstimmen, harmoniren. It. einig sein, übereinstimmen; it. verabreden, festsetzen.
Concertato, *m.* [Accordo], der Vertrag, das Uebereinkommen; it. die Uebereinstimmung.
§. Für Appuntamento, die Festsetzung, Verabredung.
§. Für Ordine, die Ordnung.
Concertato, *part.* di Concertare, *vedi*.
Concertatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Ordner—in, Anordner—in. It. der, die übereinstimmt.
Concêrto, *m.* das Concert.
§. Für Ordine, die Anordnung.
§. Für Appuntamento, die Festsetzung, Verabredung.
§. Für Convenzione, das Uebereinkommen.
§. Für Accordo, die Uebereinstimmung.
§. Di concerto, einig, einträchtig; it. einstimmig, einhellig; it. verabredetermaßen.
§. Un concerto di campane e campanelle, ein Glockenspiel.
Concessionario, *m. T. de' Leg.* ein Concessionair (der die Erlaubniß wozu empfangen hat).

Concessione, *f.* [Concedimento], die Erlaubniß, Gestattung, Zulassung; it. die Bewilligung, Einwilligung; it. das Privilegium; das Vorrecht.
Concèsso, *m.* übl. Concessione, *vedi*.
Concêsso, *part.* di Concedere [Conceduto], *vedi*.
***Concestòro**, übl. Concistoro, *vedi*.
Concettáccio, *m. pegg.* di Concetto, ein schlechter Einfall, Gedanke; it. ein böser Plan.
Concettácolo, *m. T. de' Bot.* der Fruchtboden.
Concettare, *vedi* Concettizzare.
Concettino, *m. dim.* di Concetto, ein kindischer, läppischer Einfall.
§. Concettini, Flitterwerk; it. läppische Tändeleien.
Concettizzante, *part. att.* witzelnd.
Concettizzare, *v. n.* witzeln, lustige Einfälle haben.
§. Für Far concettini, läppische Einfälle haben.
Concètto, *m.* der Einfall, der Gedanke, die Idee. It. der Aufsatz, der erste Entwurf, das Concept.
§. Distender un concetto, einen Aufsatz machen.
§. Concetti capricciosi, wunderliche, närrische Einfälle.
§. Für Imaginazione, die Einbildung.
§. Für Opinione, die Meinung.
§. Aver concetto [Tener opinione], in der Meinung stehen, meinen, die Meinung haben.
§. Für Riputazione, der Ruf, die öffentliche Meinung.
§. Essere in concetto di santo, im Geruch der Heiligkeit stehen.
§. Esser, o Aver in concetto, im Rufe stehen, den Ruf haben.
§. Esser in buon concetto appresso alcuno, bei Einem hoch angeschrieben sein, in hoher Achtung stehen.
§. Aver concetti di stima per alcuno, Einen hochachten, Achtung vor Einem haben.
§. Für Disegno, der Plan, die Absicht.
§. Un maligno concetto, ein böses Vorhaben, eine heillose Absicht.
§. Für Concettino, ein läppischer Einfall; it. ein witziger Einfall.
§. Für Concepimento, die Empfängniß, das Schwangerwerden. §. Für Intendimento, *vedi*.
Concètto, *part.* *vedi* Concepito e Conceputo.
Concettone, *m. accresc.* di Concetto, (im Scherz) ein vortrefflicher Einfall.
Concettosissimo, *agg. sup.* di Concettoso, sehr witzig. §. Für Ingegnosissimo, sehr geistreich: Galli da Bibbiena .... riuscì copioso, e *concettosissimo* inventore.
Concettoso, *agg.* witzig, launig. It. voll Einfälle, gedankenreich. §. Für Concettizzante, witzelnd.
Concezionále, *agg.* was zur Empfängniß gehört.
Concezione, *f.* [Concepimento], die Empfängniß.
§. L'immacolata concezione, die unbefleckte Empfängniß (Mariä); it. das Fest der Empfängniß Mariä.
§. Für Concetto, der Einfall.
§. Für Pensiero, der Gedanke.

§. Für Feto, der Fötus, die Leibesfrucht.
Conchetta, *f. dim.* di Conca, *vedi*.
***Conchiarire**, übl. Chiarire, *vedi*.
Conchífero, *agg.* muscheltragend. §. Monti conchiferi, Muschelgebirge.
Conchíglia, *f. T. de' Nat.* [Conca marina], die Seemuschel, Seeschnecke, Muschel: *Conchiglie* marine, lacustri, fluviatili, terrestri. *Conchiglie* lisce, solute, e chiuate. Valve, ed articolazioni delle conchiglie.
§. Valva della conchiglia, eine Muschelschale.
Conchiglietta, *f. dim.* di Conchiglia, eine kleine Muschel.
Conchíglio, *m.* *vedi* Conchiglia. It. die Purpurschnecke: Il color rosso di *conchiglio* eletto.
Conchigliología, *f.* die Conchilienlehre, Muschellehre, Schneckenkunde.
Conchigliològico, *agg.* conchilisch, zur Muschellehre gehörig: Riflessioni *conchigliologiche*; Vocaboli *conchigliologici*.
Conchiliáceo, *agg. T. de' Nat.* von Muscheln gebildet, mit Muschelstücken vermischt.
Conchilifórme, *agg.* muschelförmig, schneckenförmig.
***Conchillo**, übl. Conchiglia, *vedi*.
Conchiti, *f. pl.* (zweischaalige) versteinerte Muscheln.
Conchiudente, *part. att.* [Concludente], schließend, beweisend.
Conchiudentemente, *avv.* [Concludentemente], schließend; it. bündig, kräftig: In oltre dalla minore o maggior durazione poco *conchiudentemente* s'inferisce un' essenzial differenza.
Conchiúdere, *v. a.* [Concludere], schließen, folgern, einen Schluß ziehen.
§. Für Convincere, überzeugen, beweisen.
§. Für Finire, endigen, beschließen, abschließen.
§. Für Chiudere, Serrare, zuschließen, verschließen.
§. Conchiudere un segreto in petto, *fig.* ein Geheimniß in seine Brust verschließen.
§. Conchiuder la pace, den Frieden abschließen.
§. Conchiuder un matrimonio, eine Heirath abschließen, vollziehen.
Conchiusione, *f.* [Conclusione], der Schluß, die Folgerung; it. der Beschluß, das Ende.
Conchiuso, *part.* di Conchiudere, *vedi*.
Cóncia, *f.* die Lohgerberei, Lohgerberwerkstatt.
It. die Lohe, Gerberlohe, die Gahre.
It. die Beize.
It. die Lake, Pökelbrühe, Einmachebrühe.
§. Für Domesticamento degli uccelli di rapina, die Abrichtung (von Jagdvögeln, Falken, Sperbern).
§. Concia di vini, das Schmieren, Schneiden des Weins.
§. Concia del vagello, *T. de' Tint.* die Küpe.
§. *Per met.* die Verbesserung, Würze: Colle menzogne mescolar conviene Qualche poco di vero, e questa *concia* In degnità le carote mantiene.

Conciacorami, *m.* ein Lohgerber.
Conciapelli, *m.* ein Weißgerber.
Concialaveggi, *m.* ein Kesselflicker.
Conciatetti, *m.* ein Dachdecker, Schieferdecker.
Conciabocca, *m.* ein Leckerbissen, Leckereien.
Conciatutto, *m.* Einer, der mit Allem Bescheid weiß.
Conciare, *v. a.* [Acconciare], zurichten, zurechtmachen, zubereiten.
§. Conciar frutte, ec. Früchte einmachen.
§. Für Racconciare, ausbessern.
§. Für Pacificare, *Per met.* versöhnen, aussöhnen: I Fiorentini, e i Sanesi assai si travagliarono di *conciarli* insieme.
§. Für Concimare, düngen, misten.
§. Für Addomesticare, zähmen, abrichten (Vögel zur Jagd).
§. Conciar corami, pelli, Felle gerben, gahr machen.
§. Conciar vini, den Wein schmieren, schneiden.
§. Conciare un vasello, *T. de' Tint.* eine Küpe zurechtmachen.
§. Für Castrare, (Thiere) castriren.
§. Conciare porci, Schweine schneiden.
§. Conciar vitelli, Kälber schneiden.
§. Conciar cavalli, Pferde reißen.
§. *fig.* Für Percuotere, prügeln, durchgerben.
§. Für Sconciare, Trattar male, Einen übel zurichten, Einem übel mitspielen, Einen gut zudecken: Io ti giuro, che se altrimenti sarà, ch' io ti farò *conciare* in maniera, che tu con tuo danno ti ricorderai ec. del nome mio.
§. Conciare uno pel dì delle feste, Einen so durchgerben, so zurichten, daß er das Aufstehen vergißt.
§. Conciarsi, *v. n. p.* sich vorbereiten, sich fähig machen: A Vinegia venivano, per *conciarsi* a servizii della Republica.
Conciatèste, *m. Per met.* Einer, der züchtigt, der den Kopf zurechtsetzt.
Conciato, *part.* di Conciare, *vedi.*
Conciatore, *m.* ein Gerber, Lohgerber.
§. Conciatore di panni, ein Tuchmacher, Tuchbereiter.
Conciatore degli uccelli, ein Abrichter (von Falken u. s. w).
§. *T. de' Vetraj*, der Frittmacher.
§. Conciatore, ein Falkenier, Falkenabrichter.
Conciatúra, *f.* die Zurichtung, Zurechtmachung, Zubereitung.
§. Conciatura di frutte, das Einmachen der Früchte; it. die Ausbesserung.
Conciazione, übl. Concia, *vedi.*
Concidere, *v. a. Voce lat.* zerschneiden.
Conciero, übl. Conciatura, *vedi.*
Conciglio, *Voce poet.* übl. Concilio, *vedi.*
Conciliábolo, e Conciliabulo, *m.* eine unbefugte, unerlaubte Versammlung, ein Winkelconcilium; it. eine Gemeindeversammlung, Bauernversammlung.
Conciliamento, *m.* [Conciliazione], die Versöhnung, Vergleichung; it. die Vereinigung.
§. Conciliamento del sonno, *T. de' Med.* die Bewirkung des Schlafs.

Conciliare, *v. a.* [Unire], vereinen, vereinigen.
§. Für Pacificare, versöhnen, aussöhnen.
§. Für Accordare, vergleichen, einträchtig machen.
§. Für Cattivare, erwerben, verschaffen: Aveva caro di soddisfare a' popoli d' Alemagna per *conciliarseli* amici.
§. Conciliar la fame, Hunger erregen, hungrig machen.
§. Conciliare sete, durstig machen, Durst erregen.
§. Conciliar sonno, Schlaf verschaffen, zuwegebringen.
§. Conciliarsi, *v. n. p.* sich versöhnen, sich vergleichen.
Conciliare, *agg.* zum Concilium gehörig.
Conciliarmente, *avv.* Scegliere uno, definire q. c. conciliarmente, Einen in rechtlicher Versammlung (im Concilium). wählen, Etwas conciliarisch bestimmen.
Conciliato, *part.* di Conciliare, *vedi.*
Conciliatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Vereiniger—in, Vergleicher—in; it. ein, eine Versöhner—in.
Conciliatorio, *agg.* versöhnend. §. Parole conciliatorie, Versöhnungsworte.
Conciliazione, *f.* die Vereinigung. It. die Vergleichung, Aussöhnung.
Concilio, *m.* eine Versammlung; it. eine Rathsversammlung. It. eine Gerichtsversammlung, Gerichtssitzung; it. eine Kirchenversammlung, ein Concilium.
§. Concilio provinciale, eine Provinzialversammlung (der Bischöfe).
§. Concilio clandestino [Conciliabolo], ein Winkelconcilium.
Conciliúzzo (*uo*), *m. dim.* di Concilio [Sinodo], eine Synode, kleine Kirchenversammlung, kleines Concilium.
Concimare, *v. a.* [Letamare], düngen, misten.
Concimato, *part.* des Vorigen.
Concíme, *m.* [Letame], der Mist, Dünger.
§. Für Acconcime, die Zurichtung.
§. Für Racconcime, die Ausbesserung.
Concinnità, *f. Voce lat.* [*poet.* **Concinnitade e Concinnitate**], die Zierlichkeit, das schöne Ebenmaaß: La bellezza è una certa grazia, la quale nasce dalla *concinnità* di più membri ec. It. die Nettigkeit. It. *T. de' Rett.* der Wohlklang, die wohlklingende Rede.
Cóncio, *m.* [Accordo], der Vertrag, Vergleich.
§. Für Pace, der Friede: In questo mezzo il doge di Pisa ec. per suoi ambasciadori fermò il *concio* ec.
§. Für Conciliazione, die Versöhnung, Vergleichung. It. die Ordnung.
§. Recarsi in concio, in Ordnung bringen.
§. A concio, o In concio, *avv.* geordnet, in Reihe und Glied.
§. A buon concio, im Guten, in Frieden, freundschaftlich: Se egli si vorrà a buon *concio* da me partire, egli converrà, che primieramente la sposi.
§. Für Belletto, die Schminke.
§. Für Ornamento, der Putz, Schmuck.
§. Esser in concio, fertig, bereit sein.
§. Esser ben in concio, sich gut stehen, wohlhabend sein.

§. Esser in concio di partirsi, im Begriff stehen abzureisen.
§. Cóncio für Letame, der Mist, Dünger.
Cóncio, *agg. vedi* Conciato. §. Für Ornato, geputzt, geschminkt. It. geschminkt. It. zierlich, hübsch.
***Conciofossecósa, Conciofossechè, e Conciofossecosachè**, *vedi* Conciosiachè.
Concionare, *v. a. Voce lat.* predigen, eine Rede halten.
Concionato, *part.* des Vorigen.
Concione, *f.* [Orazione], eine Rede. It. eine Predigt.
***Conciosiachè**, \
***Conciossiachè**, | *avv.* sintemal,
***Conciossiacosachè**, | alldieweil, weil,
***Conciossiecosachè**, / da.
Concisamente, *avv.* [Laconicamente], kurz, bündig, gedrängt.
Concisione, *f.* die Zerschneidung, Zerstückelung; it. die Kürze, Bündigkeit (im Schreiben, in der Rede).
Conciso, *agg.* [Breve], kurz. §. Für Succinto, gedrängt, bündig; it. *part.* di Concidere.
Conciso, *m.* übl. Brevità, *vedi.*
Concistoriale, *agg.* consistorisch.
Concistòrio, e Concistòro, *m.* das päpstliche Consistorium, die Cardinalsversammlung; it. das Consistorium, der Kirchenrath, das geistliche Gericht; it. der Gerichtssaal.
§. Far concistoro, ein Consistorium halten, versammeln.
§. Für Adunanza, die Versammlung.
§. Stare a concistoro, versammelt sein.
§. Für Parlamento, das Parlament, die Gerichtsversammlung.
Concitamento, *m.* das Anreizen, Antreiben; it. die Aufhetzung. It. die Aufwiegelung, Empörung, der Aufruhr.
Concitare, *v. a.* [Stimolare], reizen.
§. Für Incitare, aufregen, aufbringen, antreiben; it. aufwiegeln, aufrühren.
§. Concitarsi, *v. n. p.* wider sich aufbringen, erbittern: Cedendo a tutto l' Imperadore per non *concitarselo* nimico.
Concitatissimamente, *avv.* aufs heftigste; it. äußerst schnell.
Concitatissimo, *agg. sup.* di Concitato, sehr gereizt, sehr aufgebracht.
§. Für Velocissimo, sehr behend, sehr schnell: Dal moto della saltazione de' satiri, il quale è *concitatissimo.*
Concitativo, *agg.* reizend, erregend.
Concitato, *part.* di Concitare, *vedi.* It. Hitzig, heftig. §. Un parlar concitato, ein gedrängtes, heftiges Reden.
Concitatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Anreger—in, Anreizer—in, Antreiber—in. It. ein Empörer, Aufwiegler.
Concitazione, *f.* [Concitamento], die Reigung, Anregung, Antreibung.
§. Für Commovimento, die Bewegung, Aufregung.
§. Für Turbazione, die Beunruhigung. It. die Verwirrung.
Concittadina, *f.* eine Mitbürgerin.
Concittadino, *m.* ein Mitbürger.
***Concive**, *m.* übl. Concittadino, *vedi.*
Conclamazione, *f. T. di Stor.* das

Klagegeschrei, der Trauergesang (beim Begräbniß der alten Römer).

Conclavazione, *f.* übl. Gonfosi, *vedi*.

Concláve, e Conclávi, *f.* das Conclave, das Wahlzimmer. It. die Versammlung der Cardinäle; it. die Papstwahl.

Conclávio, *m.* [Gabinetto, Parte intima della casa], das Cabinet, das innerste Gemach.

Conclavísta, *m.* der Höfling, Kammerherr (eines Cardinals im Conclave).

Concludente, *vedi* Conchiudente.

Concludentemente, *avv.* [Efficacemente], kräftig, bündig. §. Für Chiaramente, klar, einleuchtend.

Concludentissimamente, *avv. sup.* di Concludentemente, völlig einleuchtend, ganz klar; it. äußerst bündig und kräftig.

Concludentissimo, *sup.* di Concludente, völlig deutlich und bündig: Eccovi il discorso di Aristotile argutissimo, *concludentissimo*.

Concludenza, *f.* die Kraft, die Bündigkeit.

Conclúdere, *vedi* Conchiudere.

Concluditore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Beweisführer — in.

Conclusione, *f.* der Schluß, die Folgerung.

§. Für Finimento, das Ende, der Beschluß, Abschluß.

§. Venire a conclusione, zum Schluß, zu Ende kommen.

§. Venir a conclusione d'una causa, ans Endurtheil gelangen.

§. Questa è la conclusione, dabei bleibts.

§. In conclusione, *avv.* schließlich, zum Beschluß.

§. In conclusione, che cosa sarà? was wirds am Ende sein?

§. Für Disputazione, die Disputation, der gelehrte Streit; it. die Streitsätze, Thesen.

Conclusionúcola, *f. dim.* di Conclusione, (im Scherz) ein kleiner Disput, kleiner Streit.

Conclusivamente, *avv.* schließlich; it. entscheidend.

Conclusívo, *agg.* schlußfähig, schließbar.

Conclúso, *part.* di Concludere, *vedi*.

§. Für Ristretto, zusammengezogen, gedrängt, bündig.

§. Für Abbreviato, abgekürzt.

Concóide, *f. T. de' Geom.* die Schneckenlinie.

Cóncola, *f. dim.* di Conca [Catino], eine Schüssel, Wanne; ein Gefäß.

Concolóre, *agg. Voce lat.* gleichfarbig.

Concomitante, *part. att. Voce lat.* begleitend; it. mitwirkend. §. Sintoma concomitante, *T. de' Met.* ein begleitendes Symptom.

Concomitánza, *f. Voce lat. T. de' Teol.* die Mitwirkung (der Gnade Gottes).

Concordagione, übl. Concordanza, *vedi*.

Concordante, *part. att.* übereinstimmend.

§. Für Conforme, gleichförmig.

§. Für Simile, ähnlich.

§. Uomini concordanti, friedliche, einige Leute.

Concordantemente, *avv. vedi* Concordevolmente.

Concordánza, *f.* die Uebereinstimmung.

§. Für Conformità, die Gleichförmigkeit.

§. Für Accordo, der Vertrag.

§. Für Convenienza, das Uebereinkommen.

§. *T. di Gram.* die richtige Wortverbindung.

§. *T. di Mus.* die Harmonie, der Einklang.

§. *T. di Pitt.* die Harmonie (der Theile eines Gemäldes), die harmonische Gesammtansicht.

§. Concordanza della bibbia, die biblische Concordanz, Spruchconcordanz.

Concordare, *v. a.* [Conformare], einstimmig, gleichförmig machen.

§. *v. n.* Für Essere d'accordo, einig sein, übereinstimmen: *Concordarono* tutti gli antichi maestri di fisica nelle magnifiche utilitadi dello aceto squillitico.

§. Für Convenire, übereinkommen.

§. Concordarsi, *v. n. p.* Für Accordarsi, einig werden, sich vergleichen.

Concordatamente, *avv.* [D' accordo], übereinstimmend; it. einstimmig: Tutti *concordatamente* contradissero.

Concordatissimamente, *avv. sup.* di Concordatamente, völlig übereinstimmend: Tutti i medici in questo *concordatissimamente* convengono.

Concordatissimo, *agg. sup.* di Concordato, ganz einig, vollkommen übereinstimmend; It. sehr einträchtig.

Concordato, *m.* der Vertrag, die Verabredung; it. das Concordat (Vertrag des Papstes mit weltlichen Fürsten, wegen Besetzung der geistlichen Stellen).

Concordato, *part.* di Concordare, *vedi*. §. Für Conforme, gleichförmig, übereinstimmend. §. Für Accordato, *T. de' Pitt.* harmonisch, übereinstimmend.

Concórde, *agg.* [Conforme], gleichförmig. §. Für D'accordo, übereinstimmend, einig. It. einträchtig; it. einstimmig, einhellig.

Concordemente, *avv.* [Di concordia], in Eintracht, einträchtig; it. einstimmig, einmüthig. §. Für In conformità, gleichförmig, übereinstimmend.

Concordevole, *agg.* einträchtig, einig. §. Für Conforme, gleichförmig, übereinstimmend.

Concordevolmente, *avv.* einträchtig, einig. §. Für Conformemente, gleichförmig, übereinstimmend. It. einhellig, insgesammt: Vennero a lui *concordevolmente* con molta umilità.

Concórdia, *f.* [Volontà uniforme], die Eintracht, Einträchtigkeit, Einmüthigkeit, Einigkeit.

§. Für Conformità, die Gleichförmigkeit, Uebereinstimmung.

§. Für Pace, der Friede.

§. Für Accordo, der Vertrag, die Verabredung.

§. Für Carta di capitolazione, die Uebergabsurkunde.

§. Esser o Rimanere in concordia, übereinstimmen, einig sein: Ed essendo in *concordia* del pregio [de' porci] disse gli mandasse la seguente mattina.

§. Far concordia, Frieden, Eintracht stiften, versöhnen.

§. In concordia, o Di concordia, *avv.* [Concordevolmente], einträchtig, in Frieden, in gutem Vernehmen.

***Concordiare**, übl. Concordare, *vedi*.

***Concordiévole**, übl. Concordevole, *vedi*.

***Concordievolmente**, übl. Concordevolmente, *vedi*.

Concordíssimo, *agg. sup.* di Concorde, ganz einig, sehr einträchtig: Con non minore confidenza, che se sempre fossero stati *concordissimi* fratelli.

Concorporato, *agg.* [Incorporato], einverleibt, zusammen, innig verbunden.

Concorrente, *part.* mitlaufend, herzulaufend: Dall' altra parte viene un *concorrente*, E due, e tre, e quattro, e cinque, e sei; Ognun dell' altro vuol parer più ardente. It. mitwirkend, mithelfend, beitragend. §. Für Gareggiante, wetteifernd.

Concorrente, *m.* ein Mitbewerber, Wetteiferer. §. Für Emulo, ein Nebenbuhler.

Concorrenza, *f.* [Gara], die Mitbewerbung; der Wetteifer. §. Concorrenza di voti, die Gleichheit der Wahlstimmen. §. In concorrenza, A concorrenza, wetteifernd.

Concórrere, *v. n.* [Andare insieme], zusammenlaufen, herbeikommen: Vi si *concorre* da ogni banda.

§. Für Competere, Gareggiare, wetteifern, mitwerben: E lo stimò gagliardo, e buon guerriero Che *concorrer* d'insegna ardia col conte. Ar. Fur. 18. 147. It. um den Vorrang streiten.

§. Concorrere in una opinione, in einer Meinung zusammentreffen, einer Meinung sein, übereinstimmen.

§. Concorrere a checchessia, wozu beitragen, mitwirken, helfen. It. Antheil haben.

§. Concorrere alla spesa [Unirsi a spendere], zu den Kosten beitragen, beisteuern; zusammenschießen.

§. Für Accordarsi a far una cosa, sich wozu vereinigen.

§. Concorrere, *T. de' Geom.* zusammentreffen, sich vereinigen: Due linee *concorrono* in un medesimo punto.

Concorrimento, *m.* das Zusammenlaufen. It. der Zulauf, Zufluß (von Menschen und Sachen gebräuchlich).

Concórso, *m.* [Concorrimento], das Zusammenlaufen.

§. Für Calca, Moltitudine di gente concorsa, der Auflauf, Zusammenfluß von Menschen.

It. das Gedränge.

It. das Wetteifern; Mitbewerben.

§. Andare a concorso, wetteifern, sich (zugleich mit Anderen) um eine Stelle, Amt bewerben.

§. Concorso de' creditori, der Concurs.

§. Concorso di circostanze, *T. de' Fil.* ein Zusammentreffen, Vereinigung von Umständen und Gründen.

§. Für Aggregamento, die Zusammenhäufung, Vereinigung: Democrito lo formò [il mondo] di leggieri corpuzzi da un *concorso* fortuito.

Concórso, *part.* di Concorrere, *vedi*.

Concótto, *part.* di Concuocere, *vedi*.

Concottore, -trice, *agg. T. de' Med.* kochend, bereitend. It. verdauend. §. La

facoltà concotrice, *T. de' Med.* die Verdauungskraft.

Concozione, *f.* [Digestione], *T. de' Med.* die Verdauung. §. Für Maturamento, das Reifen (der Früchte und Pflanzensäfte durch die Sonnenhitze).

Concreare, *v. a.* zugleich erschaffen, miterschaffen. It. anerschaffen.

§. Concrearsi, *v. n. p.* hervorgehen, entstehen. It. *Per met.* Questa verità si concrea dal mio ragionamento.

Concreato, *part.* des Vorigen. It. angeboren. §. Für Conceputo, empfangen. §. Für Generato, gezeugt.

Concrédere, *v. a. vedi* Credere. §. Für Raccomandare, Commettere, anempfehlen, anvertrauen.

Concreditore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Mitgläubiger — in. It. der, die Etwas anvertraut.

Concrescibile, *agg. T. de' Med. e Nat.* gerinnbar, erstarrbar. §. Siero concrescibile, der Faserstoff des Bluts.

Concréto, *m. T. de' Fil.* das Concrete, die bestimmte Gestalt: Non è nuovo, anzi usato nelle Scritture, che talor l'astratto significhi il suo *concreto.* §. In concreto, bestimmt.

Concréto, *agg. Voce lat.* konkret, bestimmt, angewandt (Gegensatz von abstrakt). §. Für Spessito, verdickt: Sughi *concreti* di lupoli. §. Für Condensato, verdichtet, fest.

Concrezione, *f. T. de' Nat.* das Zusammenwachsen, die Vereinigung (von leblosen Körpern, besonders Steinen). It. eine thierische Absonderung. §. Concrezione poliposa nella cavità del cuore, ein Herzpolyp. It. das Festwerden, Erstarren, Gerinnen.

*Concriare, übl. Concreare, *vedi.*

*Concriato, *part.* des Vorigen.

Concubína, *f.* eine Beischläferin, ein Kebsweib.

Concubinario, *vedi* Concubinatore.

Concubinato, *m.* die Kebsehe, wilde Ehe: Viveva in uno scandaloso *concubinato.*

Concubinatore, *m.* der eine Beischläferin hält.

Concubinesco, *agg.* buhlerisch; hurenmäßig.

Concubinetta, *f. dim.* di Concubina, eine junge Beischläferin.

Concubíno, *m.* ein Beischläfer, Bettgenoß. §. Für Drudo, ein Buhle; Geliebter.

Concúbito, *m. Voce lat.* der Beischlaf.

Cóncula, *f.* ein Maß (für Flüssigkeiten): Togli uno stajo di passo ec. e mezza *concula* di vin vecchio.

Conculcabile, *agg.* tretbar (was getreten werden kann, oder es verdient).

Conculcamento, *m.* das Treten. It. das Pressen, Drücken.

Conculcare, *v. a.* [Calpestare], treten, niedertreten.

§. Für Tener sotto, niederhalten, niederdrücken.

§. *Fig.* Für Vilipendere, verachten, geringschätzen.

§. *Fig.* Für Sottoporre, unterwerfen, unterdrücken: La quale procura di *conculcare* lo spirito alla carne.

§. Conculcar le leggi, die Gesetze mit Füßen treten, übertreten.

Conculcato, *part.* des Vorigen.

Conculcatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Treter—in. It. ein, eine Unterdrücker—in.

Conculcazione, *f. vedi* Conculcamento. §. Für Vilipendio, die Verachtung, Geringschätzung. §. Für Oltraggio, die Beleidigung; it. die Demüthigung.

Concuócere, *v. a. T. de' Med.* verdauen: Dicono aver lo stomaco alteratissimo, e male operante nel *concuocere.* It. kochen (vom Eiter und Krankheitsstoff).

Concuocimento, *m. T. de' Med.* [Digestione], die Verdauung.

Concupire, *v. a. Voce lat.* [Desiderare diletti carnali], begehren, wonach gelüsten: Non vedere il viso delle femmine, non guatar coloro, che sono belli, e coloriti, non *concupire* nulla cosa.

Concupiscenza, *f.* die (sinnliche) Begierde, das Begehren, das Gelüst; Nel mondo non ci è altro che *concupiscenza* della carne, *Concupiscenza* degli occhi, e Superbia della vita. §. Concupiscenza carnale, fleischliche Begierde. §. Mortificar, Reprimere le sue concupiscenze, seine Begierden zähmen, dämpfen. §. Lasciarsi trasportare dalle sue concupiscenze, sich von seinen Begierden hinreißen lassen.

Concupíscere, *Voce lat. vedi* Concupire.

Concupiscevole, *agg.* begehrlich; it. sinnlich, wollüstig. It. aufregend, reizend (die Begierden). §. Appetito concupiscevole, die sinnliche Begierde.

Concupiscibile, *vedi* Concupiscevole.

Concupiscibilità, *f.* [*poet.* Concupiscibilitade, e Concupiscibilitate], die Begehrlichkeit. die Begierde; it. die Sinnlichkeit, wollüstige Neigung.

Concupiscivo, *agg. vedi* Concupiscevole.

Concussare, *v. a.* [Scuotere], erschüttern; it. schütteln.

Concussato, *part.* des Vorigen.

Concussatore, *m. Voce poet.* der Erschütterer, Beweger: Scioglie il freno a' tremuoti *Concussator* dell' onde Nettuno.

Concussionàrio, *m. T. de' Leg.* ein Erpresser, Bedrücker, Leuteschinder.

Concussione, *f.* die Erpressung: La *concussione* è, quando alcuno, ch' è in uffizio, toglie per paura alcuna cosa a' sudditi. §. Für Scuotimento, die Erschütterung. §. Für Commozione, die Bewegung. It. *Per met.* die Rührung.

Concussivo, *agg.* erschütternd. It. was erschüttern, bewegen kann.

Concusso, *agg.* [Concussato], erschüttert, bewegt. §. Für Conquassato, zermalmt, zerknirscht.

Condanna, *f.* übl. Condannagióne, *vedi.* It. das Strafgeld. §. Pagar la condanna, das Strafgeld erlegen.

Condannabile, übl. Condannevole, *vedi.*

Condannagione, *f.* / Condannamento, *m.* } die Verdammung, Verurtheilung.

§. Für Biasimo, der Tadel, die Verwerfung, Misbilligung.

§. Für Pena, die Strafe.

§. Für Gastigo, die Züchtigung.

§. Für Condanna, das Strafgeld.

Condannare, *v. a.* verdammen, verurtheilen: Nessun pianeta a pianger mi *condanna.* PETR. CANZ. 18. 4.

§. Für Sentenziare, ein Urtheil fällen, aburtheilen.

§. Für Biasimare, tadeln, misbilligen, verwerfen.

§. Für Punire, strafen.

§. Für Castigare, züchtigen.

§. Für Ordinare cosa che porti seco pena, bei Strafe auferlegen, anbefehlen: Claudio Imperadore avea *condannato,* che tutti gli Giudei si partissono da Roma.

§. Condannare uno in contumacia, *T. de' For.* Einen abwesend verurtheilen.

§. Condannar uno al fuoco, Einen zum Scheiterhaufen verdammen.

§. Condannar alla prigione, zum Kerker verurtheilen.

§. Condannar uno in, all' esilio, Einen verbannen, in die Verbannung schicken.

§. Condannar uno alla galera, zur Galeere verdammen, auf die Galeeren schicken.

§. Condannar uno alla testa, a pena capitale, Einen zum Tode verurtheilen, verdammen, die Todesstrafe zuerkennen.

§. Condannar uno alle spese, Einen in die Kosten verurtheilen.

§. Condannar la ragione, eine Rechnung bezahlen.

§. Condannar la ragione del credito, eine Schuld tilgen.

§. Condannar l'obligazione, die Verpflichtung aufheben.

§. Condannar una porta, eine Thür verrammeln, vermauern.

§. Condannar una nave, *T. di Mar.* ein Schiff für unbrauchbar erklären.

§. Condannarsi, seinen Fehler einsehn.

Condannatissimo, *agg. sup.* di Condannato, höchst verdammlich, ganz verworfen.

Condannato, *part.* di Condannare, *vedi.*

Condannatore, *m.* -trice, *f.* der, die Verdammer — in, Verurtheiler — in.

Condannatorio, *agg.* verurtheilend, verdammend. §. Sentenza condannatoria, ein Verdammungsurtheil, Strafurtheil.

Condannazione, *vedi* Condannagione.

Condannevole, *agg.* verdammlich, verdammungswürdig. It. strafbar. §. Für Biasimevole, tadelhaft, verwerflich.

Condebitore, *m.* -trice, *f.* der, die Mitschuldner — in.

Condecénte, *agg.* [Conveniente], zukommend, gebührend, geziemend. §. Für Convenevole, schicklich, anständig; It. passend: E questo è mestiere farlo a tempo *condecente.*

Condecentemente, *avv.* [Con decoro], anständig, mit Anstand. §. Für Convenientemente, gebührendermaßen, geziemenderweise: Fusse obligato ad alimentare *condecentemente* Massimiliano suo fratello.

Condecentissimo, *agg. sup.* di Condecente, der, die, das Schicklichste: Lo tempo dello sole in leone è tempo *condecentissimo* a comporre la medicina suddetta.

Condecevole, *agg.* [Condecente], schicklich, anständig; it. passend, angemessen.

Condegnamente, *avv.* würdig, auf würdige Weise. §. Für Meritamente, nach Verdienst, verdientermaßen.

Condegnità, *f.* [*poet.* Condegnitade, e Condegnitate], [Merito], das Verdienst; die Würdigkeit.

Condégno, *agg.* [Degno], würdig,

werth: Io non son *condegno* d'essere Apostolo, perch' io perseguitai la Chiesa di Cristo. §. Für Meritevole, verdienstlich. §. Für Meritato, verdient. §. Pena condegna, eine verdiente Strafe.

Condennagione, *f. vedi* Condannagione.

Condennare, *v. a. vedi* Condannare.

Condennatissimo, *vedi* Condannatissimo.

Condennato, *part.* des Vorigen.

Condennatore, *m. vedi* Condannatore.

Condennazione, *vedi* Condannagione.

Condensabilità, *f. T. de' Fis.* die Fähigkeit, sich zu verdichten, dichter zu werden, die Verdichtungsfähigkeit.

Condensamento, *m.* das Verdichten, Dichtmachen.

Condensare, *v. a.* dicht machen, verdichten; festmachen. It. verstärken.

It. *v. n. p.* Condensarsi, sich verdichten, dichtwerden; festwerden.

Condensato, *part.* des Vorigen.

Condensatore, *m. T. de' Fis.* ein Condensator (der Luft und der elektrischen Materie), Luftpresser.

Condensazione, *f.* [Condensamento], die Verdichtung.

Condènso, *agg. Voce lat.* [Denso], dicht, fest. It. *Per met.*: E 'ntanto lagrimando sfogo di dolorosa nebbia il cor *condenso*. §. Für Condensato, *vedi*.

Condescendente, *agg.* nachsichtig, nachsichtsvoll. §. Für Piacevole, gefällig. It. nachgiebig.

Condescendenza, *f.* die Nachsicht. §. Für Compiacenza, die Gefälligkeit. It. die Nachgiebigkeit, Willfährigkeit.

Condescêndere, *v. n.* [Scendere insieme], zusammen heruntersteigen, zugleich herabsteigen.

§. Für Acconsentire, beistimmen, einwilligen.

§. Für Secondare, nachgeben.

§. Für Aver indulgenza, Nachsicht haben.

§. Condescendere alle offerte di uno, Eines Anerbieten annehmen.

§. Condescender a far qualche cosa, einwilligen Etwas zu thun.

§. Condescender al parere altrui, in eines Anderen Meinung eingehen, ihr beipflichten.

§. Condescender al volere altrui, sich nach Jemandes Willen bequemen, sich in Eines Willen fügen.

§. Condescender a' prieghi altrui, Eines Bitten gewähren.

§. Condescender alla debolezza di uno, mit Jemandes Schwäche Nachsicht haben.

§. *Per met.* Für Passare, übergehen: Ma perchè questa opinione mi fa *condescendere* in un' altra attenente a tal materia ec.

§. Condescêndersi, *v. n. p. fig.* sich herablassen.

Condescendimento, *m.* das Heruntersteigen, Herabsteigen. §. Für Condescendenza, *vedi*.

Condescensione, *vedi* Condescendimento.

Condescensívo, *agg.* [Indulgente], nachsichtig. It. nachgiebig, willfährig.

Condesceso, *part.* di Condescendere, *vedi*.

Condícere, *v. n.* [Confare], zusammstimmen. §. Für Convenire, zusagen, passen, sich schicken.

Côndilo, *m. T. degli Anat.* ein Beinknopf, Gelenkknopf, Knorren.

Condilôide, *agg. T. degli Anat.* beinknopfartig, knorrenförmig.

Condiloidêo, *agg. T. degli Anat.* zum Gelenkknopf gehörig.

Condilôma, *f. T. de' Med.* eine Feigwarze (fleischiger Auswuchs an den Zeugungstheilen und dem After).

Condimento, *m.* das Gewürz, die Zuthat (zu den Speisen). It. *Per met.*: La lagrima della femmina è *condimento* della sua malizia.

Condire, *v. a.* würzen, zurichten (Speisen).

§. Condir l'insalata, den Salat zurecht machen.

§. Für Confettare, einmachen.

§. Für Candire, in Zucker einmachen; überzuckern, überziehen.

§. *Per met.* würzen, verschönern, erhöhen: Le parole vostre, le quali son *condite* di tanto senno.

§. Für Tenèr fornito, in Vorrath haben, sich versorgen: Quando erano in buono stato, *condivano* co' loro traffichi gran parte del traffico della mercatanzia de' cristiani.

§. Condire di sali un discorso, eine Unterhaltung durch witzige Einfälle beleben.

Condiscendente, *vedi* Condescendente.

Condiscendenza, *vedi* Condescendenza.

Condiscêndere, *vedi* Condescendere.

Condiscendimento, *vedi* Condescendimento.

Condiscensione, *vedi* Condescensione.

Condiscépolo, *m.* [Compagno di scuola], ein Schulkamerad, Mitschüler.

Condisceso, *part.* di Condiscendere, *vedi*.

Côndisi, *m. T. de' Med.* [Elleboro bianco], die weiße Nieswurz.

Condito, *part.* di Condire, *vedi*.

Condito, *m. vedi* Condimento.

Conditore, *m.* -trice, *f. Voce lat.* [Factore], der, die Schöpfer — *in*, Urheber — in. §. Für Fonditore, der, die Gründer — in, Erbauer — in, Stifter — in.

Conditura, *vedi* Condimento.

Condizionale, *agg.* [Limitato], bedingt, beschränkt. §. Tempo condizionale, *T. de' Gram.* die bedingende Zeit.

Condizionalmente, *avv.* bedingungsweise, mit Bedingung.

Condizionare, *v. a.* [Abilitare], geschickt, tauglich machen. §. Für Disporre, zurechtmachen, zubereiten, bereiten.

Condizionatamente, *vedi* Condizionalmente.

Condizionato, *part.* di Condizionare, *vedi*.

§. Für Limitato, beschränkt; bedingt.

§. Ben condizionato, gut erhalten, gut im Stande.

§. Mal condizionato, schlecht erhalten, in schlechtem Zustande.

§. Ben condizionato, *T. de' Merc.* gut conditionirt (von Waaren).

Condizioncella, *f. dim.* di Condizione, eine kleine Bedingung; it. ein geringer Stand.

Condizione, *f.* [Qualità], die Beschaffenheit.

§. Für Stato, die Lage, der Zustand: Giannotto ec. sdegnando la viltà della servil *condizione* ec.

§. Dura condizione, eine drückende Lage.

§. Für Modo, die Art, die Weise.

§. Für Grado, der Stand, der Rang, das Herkommen.

§. Di alta condizione, von vornehmem Stande, hohem Range.

§. Di bassa condizione, von geringem Stande, von niederer Herkunft.

§. Uomo di condizione, ein Mann von Stande. It. ein kluger, geschickter Mann.

§. Viver secondo la sua condizione, seinem Stande gemäß leben.

§. Für Professione, die Beschäftigung, das Berufsgeschäft, das Gewerbe.

§. Für Essere o Natura di cose, das Wesen, die Natur der Dinge: Erano cortesi sopra l'umana *condizione*.

§. Für Costume, die Sitte, die Gewohnheit.

§. Für Animo, das Gemüth.

§. Für Pensiero, der Gedanke: Fatto signore colla forza de' Saracini, incontanente mutò sua *condizione*; e come avea amati i Saracini, ec. inodiati i Cristiani, così appresso fu amico de' Cristiani.

§. Für Ordine, die Verordnung, Anordnung: La legge è giustissima, e le sue *condizioni* si vogliono giustissimamente osservare.

§. Für Ritrovato, die Erfindung: Nuove *condizioni*, e nuovi avvisi hanno li piacevoli uomini, e spezialmente i buffoni.

§. Für Limitazione, die Bedingung, Beschränkung. It. der Vorbehalt.

§. Für Patto, der Vertrag.

§. Für Deliberazione, die Berathschlagung, Ueberlegung.

§. A condizione, mit der Bedingung, unter der Bedingung.

§. Con condizione, mit der Bedingung, bedingungsweise.

§. A condizione che, mit der Bedingung, daß.

§. A condizione, auf Gefahr, in Gefahr.

§. A condizione di morte, in Lebensgefahr: Egli vedea Ascesi, che uno dragone la circondava, e parea che tutta la città e la contrada mettesse a *condizione* di morte.

§. Mettere a condizione, in Gefahr setzen, aufs Spiel setzen: Egli ti può esser certo assai palese Ch' i' ho messa mia vita a *condizione* Sol per potere ad Emilia servire. Bocc. Tes. 5. 41.

Condoglienza, *f.* [Condolenza], das Beileid, die Beileidsbezeigung. §. Lettera di condoglienza, ein Beileidsschreiben. §. Für Lamento, die Klage.

***Condolenza**, *übl.* Condoglienza, *vedi*.

Condolére, *v. n. p.* Condolersi [Rammaricarsi], klagen, beklagen: Con lei de' figliuoli così morti si *condoleano*; it. sein Beileid bezeigen.

Condomínio, *m.* die Mitherrschaft.

Condòmino, *m.* ein Mitherr.

Condonabile, *agg.* verzeihlich.

Condonare, *v. a.* [Perdonare], verzeihen, vergeben. §. Condonare uno, Einen begnadigen. It. eine Schuld erlassen, schenken.

Condonato, *part.* des Vorigen.

Condonatore, *m.* -trice, *f.* der, die Verzeiher — in, Begnadiger — in.

Condonazione, *f.* die Verzeihung, Vergebung; it. Begnadigung (eines Verbrechers).

Condòr, e **Condore**, *m. T. de' Nat.* der Condor (der größte fliegende Vogel).

Condótta, *f.* [Conducimento, Guida], die Führung, Leitung. §. Für Scorta, das Geleit, die Begleitung.

§. Für Capitaneria, die Anführung.

§. Condotta d'una armata, o di una squadra, die Anführung einer Flotte, oder eines Geschwaders.

§. Für Quantità di bestie da soma, che vetturreggiano mercanzie in alcun luogo a nolo, ein Lastthierzug, eine Karavane.

§. Für Trasporto, der Transport (Beförderung zu Wagen oder Wasser). It. die Fracht.

§. Pagare la condotta, das Frachtgeld, die Frachtkosten, die Fracht bezahlen.

§. Für Acquidoccio, eine Wasserleitung.

§. Für Il fermare i mercenarii a giornata, die Miethung (eines Tagelöhners). It. die Annahme eines Lohnbedienten. It. der Lohn.

§. Für Il fermare con pubblico salario qualche professore d'arte, o di scienza, die Anstellung, Berufung (eines Gelehrten oder Künstlers).

§. Für Maniera di governarsi nel vivere, die Aufführung, das Betragen.

§. Un uomo di condotta, ein anständiger, gesitteter Mann.

Condottare, *v. a. T. degli Idraul.* leiten (Wasser in Kanälen oder Röhren).

Condottato, *part* des Vorigen.

Condottiere, *m.* [Capitano], ein Anführer. It. ein Führer. It. ein Karavanenführer, Maulthiertreiber.

Condótto, *vedi* Condotta.

§. Für Acquidoccio, eine Wasserleitung; it. ein Kanal.

§. *T. degli Anat.* eine Röhre, ein Kanal.

§. Condotto intestinale, der Darmkanal.

§. Condotto epatico, der Gallenweg.

§. Condotto dell' urina, die Harnröhre. It. *T. de' Gett.* ein Abzug.

§. *T. di Mar.* ein Durchzug (zu den Tauen).

Condótto, *part.* di Condurre, *vedi*.

§. Moneta condotta, *T. de' Zecch.* eine bis zum Prägen fertige Münze.

Condottore, *m.* -trice, *f.* der, die Pächter—in (eines Bauernguts).

Condrilla, *vedi* Terracrepolo.

Conducente, *part. att.* führend, leitend. It. anführend.

Conducente, *m.* [Capitano], ein Anführer. §. Für Appaltatore, ein Pächter: Molte strade d'Italia eran rotte, e non abitevoli per misleanza de' *conducenti*.

Condúcere (zusammengezogen) Condurre, *vedi*.

Conducevole, *agg.* führend, leitend. It. förderlich, behülflich. §. Für Favorevole, günstig, gewogen.

Conducibile, *agg.* [Acconcio], passend.

§. Für Atto, geschickt.

§. Für Opportuno, gelegen.

§. Für Conducevole, förderlich, behülflich.

§. Für Favorevole, günstig: Se *conducibil* vento altrui predice Sicura speme a ritrovarsi in porto.

Conducimento, *m.* die Führung, Leitung. It. die Anführung.

Conducitore, *m.* -trice, *f.* [Guida], ein, eine Führer—in, Leiter—in. §. Für Maestro, Insegnatore, ein, eine Meister—in, Lehrer—in, Unterweiser—in. §. Für Capitano, ein Anführer: La terza fu di 700 cavalieri, onde fu *conducitore* messer Raù di Mella.

Conduplicazione, *f. Voce lat.* [Raddoppiamento], die Verdoppelung. §. Für Replica, *T. de' Rett.* die Wiederholung.

Condúrre, *v. a.* [Menare, Guidare], führen, leiten. It. wohin bringen, wohin fahren.

§. Condurre in miseria, in Elend, in Noth bringen.

§. Condurre il carro, fahren.

§. Condur acqua, Wasser leiten.

§. Condurre alla presenza di uno, vorführen.

§. Condurre al pascolo, auf die Weide treiben, hüten.

§. Condurre il bestiame, Vieh treiben.

§. Condurre uno a morte, Einen zum Tode führen.

§. Für Scortare, begleiten, geleiten, das Geleit geben.

§. Condurre uno per onore, Einem das Ehrengeleit geben.

§. Iddio vi conduca! Gott geleite euch!

§. Für Indurre, Persuadere, dahinbringen, wozu bringen, überreden: Quasi da necessità costretto a scriverle mi *conduco*.

§. Für Allevare, erziehen: E quando la madre di B. Margherita fu passata di questa vita, con maggiore desiderio era *condotta* dalla sua balia.

§. Für Far le spese di via, die Reisekosten tragen: Io so che [que' giulj] mi *condurranno* un pezzo in là.

§. Für Fermare a soldo, in Dienst, in Sold nehmen: Voleva per maggior sua ripútazione ec. essere ancor *condotto* dal Re cristianissimo.

§. Condurre a prezzo, für Pigliare a nolo, miethen: *Condusse* a prezzo un cammello, e venne ad una terra della marina.

§. Für Fermare con provisione alcun professore, d'arti o di scienza, anstellen, bestellen, ein öffentliches Amt geben.

§. Condurre nell' animo, *fig.* zu Gemüth führen.

§. Condurre a memoria, ins Gedächtniß prägen.

§. Condurre a salvamento, Etwas unbeschädigt und gut erhalten, wohin bringen.

§. Condurre a fine, für Recare a Fine, zu Ende bringen, zu Stande bringen.

It. Für Compiere, vollenden, vollführen, vollbringen.

§. Condurre a bene, zum Guten leiten: Acciocchè senza sospetto noi potessimo *condurre* a bene i nostri figliuoli.

§. Für Condurre ad effetto, ins Werk richten.

§. Condurre un lavoro, eine Arbeit zu Stande bringen.

§. Für Passare il tempo, (die Zeit) verbringen, hinbringen: Quasi senza dormire, o con piccolo sonno, *conducere* le notti.

§. Condurre fuori del senno, Condurre alla pazzia, unsinnig, närrisch, toll machen.

§. Für Governare, anführen.

§. Condurre un esercito, ein Heer anführen.

§. Condurre für Colpire, Cesellare, ausarbeiten, aushauen.

§. Condursi, *v. n. p.* sich wohin verfügen, wohin begeben. It. wohin gerathen.

§. Für Arrivare, ankommen, gelangen: Di quindi, marina marina si *condusse* infino a Trani.

§. Für Regolarsi, sich aufführen, sich betragen.

§. Für Risolversi, sich entschließen, sich bestimmen.

§. Condurre alla mazza, *vedi* Mazza.

§. Condurre a buon porto, *vedi* Porto.

§. Condursi al capezzale, *vedi* Capezzale.

***Condutta**, *f.* [Vivanda], Speise, Nahrung, Lebensmittel.

***Condutto**, *m.* übl. Conducimento, *vedi*. It. *vedi* Condutta.

Condutto, für Condotto, *vedi*.

Conduttore, *m.* -trice, *f.* [Conducitore], ein Führer, ein Leiter. It. ein Wegweiser.

§. *T. de' Fis.* ein Konduktor, Elektrizitätsleiter.

§. Für Parafulmine, ein Blitzableiter.

§. Buono o cattivo conduttore, ein guter oder schlechter Leiter (des Wärmestoffs).

§. *T. de' Chir.* der Wegweiser (eine hohle Sonde beim Steinschnitte).

§. *T. de' For.* Für Appaltatore, ein Pächter.

Conduttúra, } *vedi* Conducimento.
Conduzione, }

Conésso, *avv.* [Con esso], mit ihm.

§. Für Insieme, zugleich, zusammen.

§. Conesso meco, mit mir.

§. Conesso seco, mit sich.

§. Conesso teco, mit dir.

***Conestabile**, *m.* ein Kriegsoberster (im Mittelalter). §. Conestabile di Francia, der Connetable, Generalfeldmarschall (in Frankreich).

***Conestábole**, *vedi* Conestabile.

***Conestaboleria**, *f.* die Würde eines Kriegsobersten. It. die Connetablewürde.

Confabulante, *part.* zusammensprechend, plaudernd, schwatzend.

Confabulare, *v. n.* [Ragionare insieme quasi burlando], mit einander plaudern, schwatzen.

Confabulatorio, *agg.* sprechend, plaudernd: Era questa maniera degli antichi *confabulatoria*, e dialettica, o dialogica ec.

Confabulazione, *f.* das Geplauder, Geschwätz.

***Confaccente**, übl. Confacente.

Confacente, *agg.* gleich. §. Für Conveniente, schicklich, passend, angemessen.

§. Für Dicevole, zusagend.

Confacentissimo, *agg. sup.* di Confacente, *vedi*.

Confacenza, *f.* [Agguagliazione], die Gleichheit.

§. Für Similitudine, die Aehnlichkeit.

§. Für Conformità, die Gleichförmigkeit.

§. Für Convenienza, die Schicklichkeit, Angemessenheit.

***Confácere**, übl. Confare, *vedi*.

Confacevole, *agg.* gleich.

§. Für Simile, ähnlich.

§. Für Adattato, angemessen, passend.

§. Für Proporzionato, verhältnißmäßig.

Confacevolezza (*ita*), *vedi* Confacenza.

Confacimento, *vedi* Confacenza.

Confalone, (fehlerhaft) *vedi* Gonfalone.

Confare, *v. n. p.* Confarsi [Convenire], sich schicken.

§. Für Esser acconcio, passen, angemessen sein.

§. Für Aver proporzione, ein richtiges Verhältniß haben.

§. Per met. Für Esser degno, verdienen, werth sein: Come voi vi siate inchinato a tor per moglie una, che non si *confarebbe* a scalzarvi.

Confarrare, *v. a. Voce lat.* ein Brautpaar verbinden, zusammengeben (bei den alten Römern durch Darreichung von Salz und Brot).

Confarrato, *part.* des Vorigen.

Confarrazione, *f. Voce lat.* die Vereinigung eines Brautpaares (bei den Alten, durch Darreichung von Salz und Brot).

Confastidiare, *v. n. p.* Confastidirsi, übl. Infastidiarsi, *vedi.*

Confastidiato, *part.* des Vorigen.

Confederamento, *m.* [Unione, Lega], ein Bündniß, Bund.

Confederándo, *m. Voce lat.* der in ein Bündniß treten soll oder will.

Confederare, *v. n. p.* [Confederarsi, Unirsi in confederazione], sich verbünden, ein Bündniß schließen, in ein Bündniß treten.

Confederativo, *agg.* zum Bündniß gehörig.

Confederato, *part.* di Confederare, *vedi.*

Confederato, *m.* ein Verbündeter, Bundesgenoß.

Confederazione, *f.* [Confederamento], ein Bund, Bündniß. §. *Fig.* für Unione, eine Verbindung. §. Für Somiglianza, die Aehnlichkeit.

Conferente, *part. att.* ertheilend, verleihend. §. Für Consultante, berathschlagend, überlegend.

Conferenza, *f.* die Berathung, Berathschlagung, gemeinsame Ueberlegung. §. It. die Unterredung; Unterhandlung.

Conferimento, *m.* die Ertheilung, Verleihung. §. Für Conferenza, *vedi.* §. Conferimento d'una carica, die Verleihung eines Amtes.

Conferire, *v. a.* [Comunicare ad altrui i suoi pensieri], mittheilen (die Gedanken).

§. Für Paragonare, vergleichen, gegen einander halten.

§. Für Dare, geben, ertheilen.

§. Conferire benefizii ecclesiastici, Pfründen vergeben.

§. Conferire una carica ad uno, Einem ein Amt ertheilen.

§. Für Dare ajuto, Hülfe, Beistand leisten.

§. *v. n.* Für Consigliarsi insieme, berathschlagen, zusammen überlegen, sich besprechen.

§. Für Convenire, Far pro, zuträglich sein, nützen, passen; it. beitragen.

§. Questo bagno conferirà molto alla sua sanità, dies Bad wird ihm gesund sein, wird viel zu seiner Gesundheit beitragen.

Conferito, *part.* des Vorigen.

Conférma, | *vedi* Confermazione.
Confermagione, |

Confermamento, *m.* [Confermazione], die Bekräftigung. §. Für Stabilimento, die Bestätigung. §. Für Fortificamento, die Befestigung.

Confermare, *v. a.* [Mantenere, Tener fermo], bestätigen, bekräftigen; It. befestigen.

§. Confermar una cosa con giuramento, Etwas mit einem Eid erhärten.

§. Confermar nella grazia di Dio, in der Gnade Gottes bestätigen.

§. Für Approvare, billigen.

§. Confermar uno nel suo proponimento, Einen in seinem Vorhaben bestärken.

§. Confermar con ragioni q. c., Etwas beweisen, mit Gründen darthun.

§. Für Cresimare, einsegnen, firmeln.

§. *T. de' For.* zuerkennen, zusprechen: Il buon parlamento la [la moglie] *confermò* a lui potente e ricco.

§. Confermare la bocca del cavallo, ein Pferd an das Gebiß gewöhnen, zureiten.

§. Confermarsi, *v. n.* sich befestigen: Ogni giorno mi vado *confermando* nel mio proposito di non voler dar fede ec.

§. Confermarsi in una opinione, auf einer Meinung bestehen.

§. Confermarsi nel suo volere, auf seinen Willen, seinen Kopf bestehen.

Confermativo, *agg.* bekräftigend, bestätigend; it. befestigend.

Confermato, *part.* di Confermare, *vedi.* It. *T. de' Med.* offenbar, völlig, erklärt. §. Idropisia confermata, die völlige Wassersucht. §. Tisico confermato, ein ganz Schwindsüchtiger.

Confermatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Bekräftiger — in, Bestätiger — in.

Confermatorio, *agg. T. de' For.* bekräftigend, bestätigend. §. Decisione confermatoria, ein bestätigendes Urtheil, bestätigende Entscheidung.

Confermazione, *f.* [Confermamento], die Bestätigung, Bekräftigung. It. die Befestigung. §. Für Cresima, die Firmelung, die Einsegnung.

Confermo, *vedi* Confermato.

Conferva, *f. T. de' Bot.* das Wassermoos; Wasserfaden.

Confessamento, *m.* das Bekenntniß; das Geständniß.

Confessare, *v. a.* gestehen, bekennen.

§. Für Affermare, bekräftigen.

§. Für Far quietanza, bescheinigen, quittiren.

§. Confessar il ricevuto, den Empfang bescheinigen.

§. Confessare uno, Eines Beichte hören, Einen beichten lassen.

§. Confessar alle prime, gleich gestehen.

§. Für Palesare, Manifestare, eröffnen, kund thun, bekanntmachen.

§. Für Professare, feierlich erklären, sich öffentlich wozu bekennen: Messer Francesco Visconti, il quale aveva rinnegata per carta Parte Ghibellina, e *confessato* Parte Guelfa ec.

§. Confessar uno per tale, Einen wofür anerkennen.

§. Confessare la fede di Gesù Cristo, sich zur christlichen Religion bekennen.

§. *Prov.* Confessar senza corda o senza fune, freiwillig bekennen.

§. Confessarsi, *v. n. p.* beichten.

§. Andar a confessarsi, zur Beichte gehen.

§. Confessarsi prigione, sich ergeben, sich gefangen geben.

§. Io mi sarei confessato da lui, ich hätte ihm Alles vertraut, ich hätte fest auf ihn gebaut.

§. Confessare la ronfa giusta, *vedi* Ronfa.

§. Confessare, für Asserire, Raccontare, *vedi.*

Confessato, *part.* des Vorigen.

Confessato, *m.* ein Beichtender. §. Für Penitente, ein Büßender.

Confessatore, übl. Confessore, *vedi.* It. der, die Bekenner — in: Egli fu principe degli Apostoli, egli fu il primo *confessatore*, e discepolo di Cristo.

Confessionále, *agg.* zur Beichte gehörig; it. sich auf das Geständniß beziehend.

Confessionále, | *m.* der Beichtstuhl.
Confessionario, |

Confessione, *f.* das Geständniß, das Bekenntniß.

§. Confession di fede, das Glaubensbekenntniß; it. die Beichte.

§. La confessione auricolare, die Ohrenbeichte.

§. La confessione augostana, das protestantische, augsburgische Glaubensbekenntniß.

§. Confessione generale, eine allgemeine Beichte.

§. Sentir la confessione, Beichte hören.

§. Far la confessione, beichten, Beichte ablegen.

§. Andar a confessione, zur Beichte gehen.

§. Gridar confessione, nach der Beichte schreien, in Todesgefahr sein.

§. Udir q. c. in confessione, Etwas unter dem Siegel der Verschwiegenheit hören.

§. Segreto di confessione, das Beichtgeheimniß. It. der Eid eines Beichtvaters.

§. Confessione, der Hochaltar.

Confesso, *vedi* Confessato.

Confessore, e **Confessoro**, *m.* der Beichtvater, Beichtiger; it. ein Glaubensbekenner.

§. Aprirsi col confessore, dem Beichtvater sich eröffnen, sein Herz ausschütten.

§. Trovarsi a' piedi del confessore, wirklich beichten.

§. Segreto come un confessore, verschwiegen, wie ein Beichtvater.

§. Più tosto martire che confessore, eher sterben, als bekennen.

§. *Prov.* Confessore e confessato, ambedue in un fossato, Beichtvater und Beichtkinder sind oft gleiche Sünder.

Confettare, *v. a.* einmachen (in Zucker oder Essig).

§. Für Candire, überzuckern, mit Zucker überziehen.

§. Für Preparare, bereiten, zurechtmachen.

§. Für Comporre, mischen, zusammensetzen.

It. *Per met.* Aggiungere la cura, e la facoltà del nostro ingegno, e mescolare, e *confettar* queste cose ec.

§. Confettar il terreno, das Land urbar machen.

§. *v. n.* Für Mangiar confetto, Zuckerwerk essen, naschen.

§. Confettar uno, *Per met.* Einem schmeicheln, um den Mund gehen: *Confettatelo*, padri coscritti ec.

§. Confettare uno stronzolo, *modo basso*, einem Schufte schmeicheln, ehrerbietig begegnen.

§. Confettar i ragionamenti, die Reden verschönen, verblümen.

§. Confettar una verità, eine Wahrheit in ein Säftchen einhüllen.

§. Confettarsi, *v. n. p.* urbar, mürbe werden.

Confettato, *part.* des Vorigen. §. Mandorle, Pistacchi confettati, überzogene Mandeln, Pistazien.

Confettatore, übl. Confettiere, *vedi*.

Confettiera, *f.* ein Einmacheglas; eine Confektschaale.

Confettiere, *m.* ein Zuckerbäcker, Conditor.

Confêtto, *m.* Confekt. Confetti bianchi di Mandorle, di Coriandolo, weiß überzogene Mandeln, Coriander u. dgl. §. Für Confezione, *vedi*.

Confêtto, *part.* di Conficere, *vedi*.

Confêtto, *vedi* Confettato. §. Terreno confetto, urbargemachtes Land.

Confettura, *f.* ein Arzneimittel, ein Säftchen. §. Confetture, Zuckerwerk, Zuckergebackenes.

Confezionare, *v. a. T. degli Spez.* eine Latwerge bereiten.

Confezione, *f. T. degli Spez.* eine Latwerge: La composizione d'Alkermes, di giacinto, e l'anacardina sono lattovarj, che portano il nome di *confezione*. §. Für Qualunque composizione, eine Mischung, Zubereitung; it. eingemachte Früchte u. dgl. §. Für Confetture, *vedi*.

• **Conficcamento**, *m.* das Annageln, Anheften, Befestigen.

Conficcare, *v. a.* annageln, nageln, anheften, anschlagen: Diligentemente il detto processo scritto *conficcò* con sue mani nella porta della detta chiesa.

§. Für Cacciar con forza una cosa aguzza entro un' altra cosa, hineinschlagen, einschlagen, einkeilen.

§. Conficcar una porta, eine Thüre vernageln, zunageln.

§. Conficcare in croce, ans Kreuz schlagen.

§. Conficcare le artiglierie, das Geschütz vernageln.

§. *Per met.* Für Convincere, überführen, vollkommen überzeugen.

§. Für Confermare, bekräftigen, bestätigen, bestärken.

§. Conficcare uno nel suo proposito, Einen in seinem Vorhaben bestärken.

§. Für Assicurare, versichern, sicherstellen.

§. Für Imprimere nella memoria, ins Gedächtniß prägen, einprägen.

§. Conficcare il capo nel piumaccio (im Scherz), schlafen gehen.

Conficcato, *part.* des Vorigen.

Conficcatúra, *vedi* Conficcamento.

Confícere, *v. a. Voce lat. T. de' Teol.* *vedi* Consecrare. §. Für Confettare, *vedi*.

Confidamento, *m.* } *vedi* Confidenza.
Confidanza, *f.* }

Confidare, *v. n.* [Aver confidanza], Vertrauen haben.

§. Confidarsi, *v. n. p.* vertrauen, sich verlassen.

§. Für Credere, glauben; it. wofür halten: Dicendogli come al dominio della badia pervenuto era, e in che modo; *confidandosi* che egli fosse Don Giovanni.

§. *v. n.* Für Commettere q. c., anvertrauen.

§. Confidar in uno, Einem vertrauen, auf Einen bauen.

§. Confidar in q. c., sich auf Etwas verlassen.

§. Confidar i suoi beni ad uno, Einem sein Vermögen, sein Hab' und Gut anvertrauen.

Confidatissimo, *m.* der Vertrauteste.

Confidato, *part.* di Confidare, *vedi*.

Confidato, *m.* ein Vertrauter. §. Für Amico, ein Freund.

Confidejussore, *m. T. de' Leg.* [Commalevadore], ein Mitbürge.

Confidente, *m.* ein Vertrauter, Freund.

Confidentemente, *avv.* [Amichevolmente], vertraulich, freundschaftlich, im Vertrauen. §. Für Con confidanza, vertrauungsvoll, mit Vertrauen. §. Für Sicuramente, zuversichtlich, mit Zuversicht. §. Für Con isperanza, in der Hoffnung.

Confidentissimamente, *avv. sup.* di Confidentemente, ganz im Vertrauen, ganz insgeheim: Ragionando seco *confidentissimamente* di tutto, che v'occorre.

Confidentissimo, *m. sup.* di Confidente, der Vertrauteste, der Busenfreund.

Confidenza, *f.* [Confidanza], das Vertrauen, Zutrauen.

§. die Zuversicht; it. die Hoffnung.

§. Für Segretezza, die Anvertrauung, vertrauliche Mittheilung eines Geheimnisses.

§. Für Intima amistà, die innigste Freundschaft, Busenfreundschaft. It. der vertrauliche Umgang, die Vertraulichkeit.

§. Aver con alcuno gran confidenza, mit Jemand sehr vertraut sein.

§. Velo dico in confidenza, ich sage es euch im Vertrauen.

§. Für Parola, das Versprechen, das Ehrenwort.

Confidênzia, *Voce poet.* *vedi* Confidenza.

Confidenziále, *agg.* vertraulich.

Confidenziario, *m. T. de' Can.* der durch einen Schleichweg eine Pfründe besitzt.

***Confído**, übl. Confidente, *vedi*.

Configere, } *Voce lat.* *vedi* Con-
Configgere, } ficcare.

Configimento, *vedi* Conficcamento.

Confignere, *vedi* Confingere.

Configurare, *Voce lat.* nachbilden, nachformen. §. Configurarsi, *v. n p.* übl. Assomigliarsi, *vedi*.

Configurato, *part.* des Vorigen.

Configurazione, *f.* die Nachbildung, Nachformung. §. Für Simiglianza, die Aehnlichkeit (in der Gestalt).

***Confina**, übl. Confine, *vedi*.

Confinante, *part. att.* begrenzend, beschränkend. §. Für Confine, Vicino, benachbart, angrenzend, anstoßend. §. Für Mandante in confine, verbannend.

Confinare, *v. a.* begrenzen, beschränken.

§. Für Porre i termini e i confini, die Grenzen bestimmen, festsetzen.

§. Für Sbandire, verbannen, über die Grenze weisen, schicken.

§. Für Dividere, abtheilen, abscheiden.

§. *v. n.* Für Esser vicino, angrenzen, anstoßen, nahe sein.

§. Confinarsi, *v. n. p.* Für Rinserrarsi, sich einschließen; it. sich beschränken.

§. Confinarsi in casa, sich zu Hause halten, sich eingeschlossen halten.

Confinato, *part.* des Vorigen.

Confinazione, *f.* [Stabilimento dei confini], die Grenzbestimmung, Abstekkung der Gränze.

Confine, *m.* [Termine], die Grenze. It. die Schranke.

It. *Per met.* Beatissima lei, che morte ancise Assai di qua dal natural *confine* (hier für Morte).

It. die Verbannung, der Verbannungsort.

§. Essere confini, Avere i confini, verbannt sein, über die Grenze gewiesen sein.

§. Mandare a in confine, des Landes verweisen, verbannen, über die Grenze schicken.

§. Pigliar i confini, in die Verbannung gehen, sich in die Verbannung begeben.

§. Pigliare il confine, für Rappresentarsi ai superiori nel confine, sich vor der Grenzbehörde stellen.

§. Rompere il confine, ohne Erlaubniß den Verbannungsort verlassen.

§. *Prov.* Gente di confini, o ladri o assassini, unter den Grenzbewohnern gibt es viel Gesindel.

Confine, *agg.* [Vicino], benachbart, nahe.

§ Für Confinante, angrenzend.

§. Für Accostante, anliegend, anstoßend.

Confíngere, [Confignere], *v. a.* erfinden; it. erdichten, ersinnen. §. Für Contraffare, nachmachen.

***Confíno**, *vedi* Confine.

***Confirmante**, *vedi* Confermante.

***Confirmare**, *Voce lat.* *vedi* Confermare.

***Confirmato**, *part.* di Confirmare, *vedi*.

Confiscabile, *agg. T. de' For.* confiskabel, confiscirbar, wegnehmbar (was dem Fiskus anheimfallen kann).

Confiscamento, *vedi* Confiscazione.

Confiscare, *v. a.* zum Fiskus schlagen, einziehen, wegnehmen, confisciren.

Confiscato, *part.* des Vorigen.

Confiscazione, *f.* die Confiscirung, Einziehung (von Gütern, Vermögen u. s. w.). It. das confiscirte Gut.

Confitêmini, Esser al confitemini, beichten müssen (weil die Sterbestunde nahe ist).

Confitente, *part. att. Voce lat. T. de' Teol.* beichtend, bekennend.

Confitto, *part.* di Configere e di Configgere, *vedi*. It. gekreuzigt. *Per met.* Für Impresso, angeheftet, festgemacht: E 'l volto, e le parole, che mi stanno Altamente *confitte* in mezzo 'l core. Petr. Son. 79.

Confitto, *m.* der Gekreuzigte: Mi disse: quel *confitto* che tu miri, Consigliò i Farisei. Dante Inf. 23.

Conflagrazione, *f.* [Incendio generale], eine allgemeine Feuersbrunst. It. der Weltenbrand (nach der Vorstellung, am jüngsten Tage).

Conflátile, *m.* [Composto per liquefazione], gegossene Arbeit, Schmelzarbeit, Gußwaaren: Feciono uno Vitello d'oro *conflatile*.

Confláto, *agg. Voce lat.* zusammengeschmolzen.

§. Ferro conflato, zusammengeschweißtes Eisen.

§. *Per met.* Für Congiunto insieme, vereinigt, verbunden: Tutti *conflati* insieme, cioè tutti congiunti insieme.

Conflítto, *m. Voce lat.* [Combattimento], der Kampf, Streit; it. das Treffen, das Gefecht.

Confluente, *part. att.* [Concorrente insieme in ragione di fluido], zusammenfließend, in einander fließend.

Confluente, *m.* [Confluenza], *T. de' Geog.* der Zusammenfluß, das Einfließen: Al *confluente* della Sonna e del Rodano.

Confluenza, *f. T. de' Geog.* der Zusammenfluß (zweier Flüsse).

Confluttuazione, *f.* [Perplessità], die Bestürzung, Verlegenheit.

§. Für Dubbiezza, das Schwanken, der Zweifel: In queste *conflutuazioni* ambiguo il Pontefice in se medesimo ec. It. die abwechselnde Fluth.

Confóndere, *v. a.* [Mescolare insieme senza distinzione e senza ordine], untereinandermischen, durcheinandermengen, verwirren.

§. Confonder i vini, Weine untereinandergießen.

§. *Per met.* Für Offuscare, verwirren, bestürzt machen; *pop.* verblüffen.

§. Irre machen, den Kopf verdrehen.

§. Confonder gli occhi, die Augen verblenden; it. *fig.* Einem Sand in die Augen streuen.

§. Für Scambiare, verwechseln, Eins fürs Andere nehmen.

§. Confonder le persone, die Personen verwechseln.

§. Confonder le parole, die Worte verkehren, vermengen.

§. Für Mettere a fondo, zu Grunde richten.

§. Für Precipitare, stürzen, umstürzen.

§. Für Mandare in rovina e in perdizione, ins Verderben stürzen.

§. Dio vi confonda! Gott verderbe Euch!

§. Für Disperdere, zerstreuen, auseinanderbringen.

§. Für Sciogliere, auflösen: Ella monta tanto in alto ch 'l calor del sole la *confonde.*

§. Für Convincere altrui con ragioni, Einen (mit Gründen und Beweisen) in die Enge treiben: Poichè dispregiavamo d'ubbidire a quelli, fussimo *confusi* per gli esempli.

It. Beschämen.

§. Confondere i colori, *T. de' Pitt.* die Farben gehörig mischen und vertheilen.

It. *Per met. Confondere* dolcemente: Dolce color di rose in quel bel volto Fra l'avorio si sparge, e si *confonde.* Tass. Ger.

§. Confondere un cavallo, *T. de' Cavall.* ein Pferd schlecht führen, verwirren.

§. *v. n. p.* Confondersi, für Turbarsi gravemente per una passione, in Verwirrung gerathen, bestürzt werden, verwirrt werden.

§. Für Avvilupparsi in fatti, sich verwickeln, zu tief einlassen (in Sachen, Unternehmungen).

§. Für Avvilupparsi in parole, sich verwickeln, verwirren; *pop.* sich verhaspeln (in Reden).

§. Non confondersi in checchessia, für Non curarsene, sich in nichts einlassen, sich nicht darum bekümmern; it. sich nicht durch Etwas außer Fassung bringen lassen.

§. Confondersi, sich verlieren, vergehen: Ben discerneva in lor la testa bionda, Ma nelle facce l'occhio si smarria, Come virtù, ch' a troppo si *confonda.* Dante Purg. 8.

Confondibile, *agg.* was leicht verwechselt, vermengt werden kann.

Confondimento, *m.* [Confusione], die Verwirrung, Bestürzung.

§. Für Precipizio, der Sturz, Umsturz.

§. Für Perdizione, das Verderben.

Confonditore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Verwirrer—in; it. Verblüffer—in. It. ein Verderber, Zerstörer.

Conformare, *v. a.* nachbilden, gleichförmig machen, gleich machen.

§. Für Concordare, übereinstimmend machen.

§. Conformarsi, für Prender forme, sich gestalten, sich bilden: Come il metallo stemperato si *conforma*, e unisce meglio.

§. *Fig.* Für Rassegnarsi, sich richten, sich fügen: *Conformarsi* al suo santo voler divino.

§. Für Accondiscendere, willfahren, sich bequemen: Quelle donne *conformatesi* al suo piacere. Bocc. Fiam.

§. Conformarsi a checchessia, passen, angemessen sein, recht sein: Quando il freno si sarà trovato che si *conformi*, e confaccia al cavallo, non si muti.

Conformatissimo, *agg. sup.* di Conformato, *vedi.*

Conformativo, *agg.* sich richtend, sich fügend, passend.

Conformato, *part.* di Conformare, *vedi.*

Conformazione, *f.* die Nachbildung, Nachformung.

§. Für Rassegnazione, die Richtung, Bequemung, Unterwerfung.

§. Conformazione delle membra, die richtige Gliederbildung.

Confórme, *agg.* gleichförmig.

§. Für Simile, ähnlich.

§. Für Concordevole, einstimmig, übereinstimmend.

§. Für Conveniente, angemessen, passend: Che produce *Conforme* a sua bontà lo turbo, e 'l chiaro. Dante Par. 2.

Confórme, *avv.* §. Für In modo somigliante, auf ähnliche Art.

§. Für Siccome, gleichwie.

§. Für In conformità, auf gleiche Weise. It. gemäß.

§. Conforme a che, *vedi* Secondochè

Conformemente, *avv.* gleichförmig, regelmäßig: E così *conformemente* andava la detta croce [apparsa in aria], dinanzi alla faccia di Santo Francesco, ec.

Conformevole, *agg.* gleichförmig; it. übereinstimmend. §. Für Covenevole, angemessen, passend: La dilettazione de' cibi ora caldi, ora freddi, cioè ora *conformevoli* al fegato, ec.

Conformissimo, *agg. sup.* di Conforme, völlig gleichförmig, ganz übereinstimmend; it. ganz angemessen.

Conformísta, *m.* ein Conformist (in England ein Bekenner der herrschenden Religion).

Conformità, *f.* [*poet.* **Conformitade** e **Conformitate**], die Gleichförmigkeit.

§. Für Simiglianza, die Aehnlichkeit.

§. Für Agguaglianza, die Gleichheit.

§. Für Modo, die Art, die Weise.

§. Für Rassegnazione, die Unterwerfung, Ergebung: Questa piena *conformità* nel voler divino è quella, che più di tutto dà quiete all' anima.

§. In conformità, *avv.* zufolge, gemäß, nach: Questo è quanto posso dire a V. Sig. in *conformità* de' riveritissimi comandamenti del Sereniss. nostro Signore.

§. Für Concordia, die Eintracht.

Confortagione, *vedi* Confortazione.

Confortamento, *m.* das Ermahnen, das Ermuntern, Antreiben; it. die Stärkung; it. die Tröstung.

Confortante, *part. att.* stärkend; it. tröstend; it. aufmunternd, antreibend, ermahnend.

Confortare, *v. a.* [Ristorare], stärken, kräftigen.

§. Für Ricreare, erquicken, laben.

§. *Per met.* Für Consolare, trösten, ermuthigen.

§. Confortar la memoria d'alcuno, den guten Ruf eines Anderen wieder herstellen.

§. Für Incitare, ermuntern, antreiben, reizen.

§. Für Esortare, ermahnen.

§. Confortarsi, *v. n. p.* Für Prender forze, sich stärken.

§. Für Consolarsi, sich trösten, sich aufrichten, Muth fassen.

§. Für Prender ferma risoluzione, einen festen Entschluß fassen, sich fest entschließen.

§. Für Riaver sanità, genesen, sich erholen: A Zozima entrò una febbricella .... e poi in pochi giorni essendo *confortato* .... prese ec.

§. Für Avere speranza, Hoffnung haben, hoffen.

§. *Prov.* Confortar i cani all'erta, Einen zu Etwas antreiben, was er ungern thut.

Confortatívo, *agg.* stärkend. §. Rimedio confortativo, *T. de' Med.* ein Stärkungsmittel.

Confortativo, *m. T. de' Med.* ein Stärkungsmittel.

Confortato, *part.* di Confortare, *vedi.*

Confortatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Stärker—in.

§. Für Consolatore, ein Tröster.

§. Für Esortatore, ein Ermahner, Antreiber.

§. Confortatori, *pl.* die Geistlichen (die einen Missethäter zum Richtplatz begleiten).

§. *Prov.* A buon confortatore non dolse mai testa, o il corpo, trösten, rathen ist leichter wie helfen.

Confortatorio, *agg.* tröstend, ermuthigend. §. Lettera confortatoria, ein Trostschreiben.

Confortazione, *f.* [Conforto], die Stärkung. It. die Erquickung.

§. Für Consolazione, die Tröstung.

§. Für Esortazione, die Ermahnung, Ermunterung.

Confortevole, *agg.* tröstlich. §. Für Confortante, stärkend, erquickend.

Confortinajo, *m.* ein Pfefferküchler, Lebkuchenbäcker.

Confortino, *m.* der Pfefferkuchen, Lebkuchen, Gewürzkuchen.

Confórto, *m.* die Stärkung, die Erquickung.

§. Für Consolazione, die Tröstung, Aufrichtung: Io non vorrei *conforto*, io vorre' ajuto; it. der Trost.

§. Für Esortazione, die Ermahnung.

§. Für Incitamento, die Ermunterung, Antreibung.

§. Für Ajuto, die Hülfe, der Bei=

stand: Per gire a miglior porto D'un vento occidental dolce *conforto*. Petr. Canz. 5. 1.
§. Für Confortatore, *vedi*.
Confráte, | *m.* der Mitbruder, Ordensbruder.
Confratello, |
Confraternità, | *f.* [Adunanza di persone per opere spirituali], eine Brüderschaft.
Confratèrnita, |
Confrattorio, *agg. T. Eccl.* Orazione confrattoria, das Gebet des Brotbrechers (beim Abendmahl).
Confrediglia, übl. Combriccola, *vedi*.
Confricare, *v. a.* zerreiben, aneinanderreiben.
It. *v. n. p.* Confricarsi, sich aneinanderreiben.
Confricato, *part.* des Vorigen.
Confricazione, *f.* [Fregamento], die Reibung; it. die Aneinanderreibung.
Confríngere, übl. Dirompere, *vedi*.
Confrontamento, *vedi* Confronto.
Confrontare, *v. a.* gegeneinanderstellen, gegenüberstellen.
§. Confrontar i testimoni, die Zeugen gegen einander vernehmen.
§. Confrontar le parti, die (streitenden) Parteien gegeneinanderstellen.
§. Paragonare, vergleichen, gegeneinanderhalten.
§. Confrontar i conti, die Rechnungen vergleichen.
Confrontato, *part.* des Vorigen.
Confrontazione, *f.* | [Riscontro], die Gegeneinanderstellung.
Confrónto, *m.* |
§. Für Paragone, die Vergleichung, die Gegeneinanderhaltung.
§. A confronto [Comparativamente], im Vergleich.
Confrustágno, *m. T. de' Min.* die Silberschlacke.
***Confúggere**, *vedi* Confuggire.
Confuggire, *v. n.* [Rifuggire], fliehen, hinfliehen, flüchten. It. *Per met.* Unde *confugge* a corporale dilettazione.
Confusamente, *avv.* [Con confusione], verworren, verwirrt, durcheinander.
Confusetto, *agg. dim.* di Confuso, etwas verworren, ein wenig verwirrt: Se non che la proposizione debbe essere un poco *confusetta*.
Confusione, *f.* die Verwirrung, Verworrenheit. It. die Unordnung.
§. Confusione della mente, die Verwirrung; Verlegenheit: Dentro *confusion* torbida, e mischia Di doglie certe, e d'allegrezze incerte. Petr. Cap. 4.
§. Confusione delle azioni, *T. de' Leg.* die Eigenthumsverwirrung (wenn der Schuldner der Erbe des Gläubigers wird, oder umgekehrt).
Confusissimo, *agg. sup.* di Confuso, sehr verwirrt.
It. höchst verlegen, höchst bestürzt: Si partì il dì seguente, lasciò l'animo del Pontefice *confusissimo*.
§. höchst verworren: Questo fatto de' colori appresso gli autori è *confusissimo*.
Confuso, *part.* di Confondere, *vedi*.
§. Sogno confuso, ein undeutlicher, dunkler Traum: Che colla bianca amica di Titone Suol de' sogni *confusi* torre il velo. Petr. Cap. 7.
Confuso, *avv.* [Confusamente], verwirrt. §. Far confuso uno, [Svergognare], Einen beschämen, in Verwirrung setzen.

Confutabile, *agg.* widerlegbar.
Confutamento, *m.* das Widerlegen.
Confutare, *v. a.* [Ribattere con ragioni le opposizioni d'un altro], widerlegen.
Confutato, *part.* des Vorigen.
Confutatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Widerleger — in.
Confutatorio, *agg.* widerlegend: La seconda narratoria, e supplicatoria, la terza *confutatoria*.
Confutazione, *f.* [Confutamento], die Widerlegung.
Congaudére, *v. n. Voce lat.* [Rallegrarsi insieme], sich mit einander freuen. It. sich mitfreuen, am Vergnügen Theil nehmen.
Congedare, *v. a.* [Licenziare], verabschieden; it. beurlauben; it. abdanken, absetzen.
Congèdo, *m.* [Licenza], der Abschied.
§. Dar congedo, den Abschied geben, verabschieden.
§. Prender congedo, Abschied nehmen.
§. Gli ultimi congedi, das letzte Lebewohl.
§. Für Permissione, die Erlaubniß: Non posso quel, che non è mio, donare senza *congedo*.
Congegnamento, *m.* das Zusammenfügen, Vereinigen.
Congegnare, *v. a.* zusammenfügen; §. Für Incastrare, ineinandersetzen, einfügen. §. Congegnar le doghe, *T. de' Bott.* die Dauben zusammenfügen.
Congelamento, *m.* [Congelazione], das Gefrieren; it. *T. de' Nat.* die Erstarrung, Gerinnung.
Congelare, *v. n.* e Congelarsi, *v. n. p.* frieren, gefrieren.
§. Für Coagulare, gerinnen, erstarren; it. krystallisiren.
§. *v. a.* Für Assodare, festmachen: Andò dietro a' ghiribizzi di *congelare* il mercurio.
Congelato, *part.* des Vorigen.
Congelazione, *f.* die Gefrierung.
§. Für Coagulazione, die Gerinnung, Erstarrung; it. die Krystallisation, Anschießung: Per adunamento di diverse fogge di sassi marini, di corallumi, e di altre marine *congelazioni* di freddo o di vento.
§. Congelazioni lapidee, die Tropfsteinbildungen.
Congèneo, *agg.* zusammen erzeugt; it. zugleich geboren, mitgeboren.
Congènere, *agg.* gleichartig, von derselben Gattung.
§. Muscoli congeneri, *T. degli Anat.* Muskeln von gleicher Bewegung.
Congènito, *agg.* [Connaturale], angeboren.
***Congentúra**, übl. Congiuntura, *vedi*.
Congèrie, *f. Voce lat.* [Massa, Adunamento], eine Menge, ein Haufen, Masse.
Congestione, *f. T. de' Med.* die Anhäufung (des Bluts in festen Theilen des Körpers): La *congestione* differisce dalla flussione in quanto che questa è più pronta, ed accompagnata da infiammagione.
Congèsto, *agg.* übl. Ammassato, Accumulato, *vedi*.
Congettúra, *vedi* Conghiettura.
Congetturale, *vedi* Conghietturale.
Congetturare, *vedi* Conghietturare.
Congetturato, *part.* des Vorigen.

Conghiettúra, *f.* die Vermuthung, Muthmaßung.
§. Far conghiettura, vermuthen.
Conghietturale, *agg.* vermuthlich, muthmaßlich.
Conghietturare, *v. a.* vermuthen, muthmaßen.
Conghietturatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Muthmaßer — in, Vermuther — in.
Congiário, *m. Voce lat.* ein Geschenk (der römischen Kaiser, von Speisen, Geld u. s. w. an das Volk).
***Cóngio**, *m. Voce lat.* eine Art Maaß (zu Flüssigkeiten).
***Cóngio**, übl. Congedo, *vedi*.
Congiónto, übl. Congiunto, *vedi*.
Congiugále, *vedi* Conjugale.
Congiugare, *vedi* Conjugare.
Congiugato, *part.* des Vorigen.
Congiugazione, *vedi* Conjugazione.
***Congiúgio**, übl. Conjugio, *vedi*.
Congiúgnere, *vedi* Congiungere.
Congiugnimento, *vedi* Congiungimento. §. Für Spazio, der Zwischenraum: Venne con sua gente schierata in sul *congiugnimento* dello spianato dell' una oste, e dell' altra.
Congiugnitore, *vedi* Congiungitore.
Congiugnitúra, *vedi* Congiungitura.
Congiúngere, *v. a.* [Attaccare, Mettere insieme], zusammenfügen, zusammensetzen; it. verbinden, vereinigen; *poet.* verknüpfen.
§. Congiungere il matrimonio, eine Ehe schließen, sich ehlich verbinden.
§. Für Aggiungere, aufnehmen, beizählen: Priegoti, che tu mi *congiunga* nel numero de' tuoi Santi.
§. Congiungersi, *v. n. p.* sich vereinigen, sich verbinden.
§. Congiungersi con alcuno, Einem folgen, sich nach Einem richten: E lasciando ogni cosa si *congiugneano* con lui ad abito, ed a vita.
§. Für Usar carnalmente, sich fleischlich vermischen, sich begatten.
Congiungimento, *m.* [Congiunzione], die Zusammenfügung; it. die Verbindung, Vereinigung; *poet.* die Verknüpfung.
§. Für Atto carnale, der Beischlaf.
§. Il congiungimento de' pianeti, *T. degli Astr.* die größte Annäherung der Planeten untereinander. It. ihr (scheinbares) Zusammentreffen.
Congiungitore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Vereiniger — in, Verbinder — in, *poet.* ein, eine Knüpfer — in: Se Giunone de' nostri matrimonj *congiungitrice* non avesse la mano ritratta.
Congiuntamente, *avv.* [Unitamente], verbunden, vereinigt.
§. Für Insieme, zusammen, miteinander.
Congiuntissimo, *agg. sup.* di Congiunto, eng, fest verbunden.
Congiuntissimo, *m.* ein naher Verwandter, Blutsverwandter.
Congiuntiva, *f. T. degli Anat.* die Conjunctiva (äußerste Haut des Auges).
Congiuntivo, *m. T. de' Gram.* der Conjunctiv.
Congiuntivo, *agg.* verbindend, verknüpfend.
Congiunto, *m.* [Parente], ein Verwandter.
§. Für Congiunzione, die Verbindung.
§. Messa del congiunto, die Einsegnungsmesse (der Verlobten).

Congiunto, *part.* di Congiungere, *vedi.*
§. Parente congiunto, ein naher Verwandter, Blutsverwandter.
§. Amico congiunto, ein vertrauter Freund, Busenfreund.
Congiuntúra, *f.* die Verbindung.
§. Congiunture delle dita, die Fingergelenke.
§. Für Occasione, die Gelegenheit.
§. Für Circostanza, der Umstand.
§. Für Caso, der Fall, Vorfall: Il popolo anche di questo in tal *congiuntura* s'addolorò.
§. Le presenti congiunture, der jetzige Zeitlauf, die jetzigen Verhältnisse.
§. Congiunture propizie, gute, glückliche Umstände.
§. Congiunture scabrose, spinose, dornige, schwere Zeiten.
§. Congiunture pericolose, gefährliche Umstände, Verhältnisse.
§. Servirsi della congiuntura, sich die Gelegenheit zu Nutze machen.
§. Trovar le congiunture, den rechten Zeitpunkt zu treffen wissen.
Congiunzione, *f.* die Verbindung, Vereinigung.
§. Congiunzione, *T. de' Gram.* ein Bindewort.
§. *T. degli Arch.* die Fuge (zwischen Steinen u. dergl.).
§. Congiunzione corporale, die Begattung.
§. Congiunzione de' corpi celesti, *T. degli Astr.* das (scheinbare) Zusammentreffen zweier Planeten.
§. Für Parentela, *vedi.*
Congiúra, *f.* } die Verschwörung.
Congiuramento, *m.* } §. Für Congiurati, die Verschwornen.
§. Für Lega, der Bund, das Bündniß: Fece *congiura* con Leone, imperadore di Constantinopoli.
§. Guidar la congiura, die Verschwörung leiten.
Congiurante, *part. att.* sich verschwörend.
Congiurante, *m.* ein Verschworner.
Congiurare, *v. n.* e Congiurarsi, *v. n. p.* sich verschwören.
§. Congiurar contro alcuno, sich wider Einen verschwören.
It. *v. a.* eine Verschwörung anstiften.
§. Für Scongiurare, beschwören.
§. Congiurar uno spiritato, einen Besessenen beschwören.
§. Congiurar gli spiriti, Geister bannen.
§. Congiurar uno a dir la verità, Einen beschwören, die Wahrheit zu sagen.
§. Für Costringere, zwingen, nöthigen: Che m' hanno *congiurato* a torto incontra, Petr. Son. 44.
Congiurato, *part.* des Vorigen.
Congiurato, *m.* ein Verschworner: I *congiurati* veggendo scoperto il lor trattato e fallito il loro ajuto ec.
Congiuratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Beschwörer—in.
§. Congiuratore degli spiriti, ein Geisterbanner, Geisterbeschwörer.
§. Für Congiurato, ein Verschworner.
Congiurazione, *f.* [Congiura], die Verschwörung. It. die Beschwörung (eines Geistes).
Conglobato, *agg. Voce lat.* rund zusammengeballt.
Conglobazione, *f. T. de' Rett.* die Beweishäufung.
Conglomerato, *agg. Voce lat.* [Aggomitolato], *T. degli Anat.* zusammengehäuft.
§. Glandule conglomerate, zusammengehäufte Drüsen.
Conglutinamento, *m.* [Appiastricciamento, das Zusammenleimen, Anleimen, das Zusammenkleben.
Conglutinare, *v. a.* zusammen, aneinanderleimen. It. zusammenkleben.
Conglutinativo, *agg. Voce lat.* zusammenleimend, festklebend: Ha virtù *conglutinativa*, ed ha perduta la virtù solutiva.
Conglutinato, *Voce lat. part.* di Conglutinare, *vedi.*
Congratulare, *v. a.* glückwünschen.
§. *v. n. p.* Congratularsi, sich Glück wünschen; it. glückwünschen.
Congratulatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Glückwünscher—in.
Congratulatorio, *agg.* Lettera congratulatoria, ein Glückwünschungsschreiben.
Congratulazione, *f.* der Glückwunsch.
Congrêga, *f.* [Congregazione], eine fromme, geistliche Brüderschaft, Verein.
Congregabile, *agg.* sammelbar, vereinbar.
Congregamento, *m. vedi* Congregazione.
*Congreganza, übl. Congregazione, *vedi.*
Congregare, *v. a.* versammeln, vereinigen.
§. Congregarsi, *v. n. p.* sich versammeln; it. in einen geistlichen Verein treten.
Congregato, *part.* des Vorigen.
Congregazione, *f.* eine Versammlung, Gesellschaft.
It. ein geistlicher Verein, fromme Brüderschaft.
§. Congregazione di regolari, eine Mönchsversammlung.
§. Für Concilio, eine Kirchenversammlung.
Congrêsso, *m.* eine Zusammenkunft. It. Versammlung, Congreß (von Fürsten, Gesandten).
§. Für Abboccamento, ein Gespräch, Unterredung.
§. Für Duello, der Zweikampf.
§. Für Zuffa, der Streit, Kampf.
§. Congresso conjugale, die eheliche Beiwohnung, der Beischlaf.
§. *T. de' Fis.* das Zusammentreffen (zweier sich gegen einander bewegender Körper).
§. *T. de' For.* die Tüchtigkeitsprobe (Neuverehlichter vor Richter und Zeugen im Mittelalter).
Côngrio, e Côngro, *m. T. de' Nat.* der Meeral.
Côngrua, *f.* das (bestimmte) Einkommen eines Pfarrers.
Congruamente, *vedi* Congruentemente.
Congruente, *part. att.* [Corrispondente], passend, übereinstimmend.
§. *T. de' Geom.* deckend.
Congruentemente, *avv.* [Convenientemente], auf passende, gehörige Weise. It. gehörigermaßen: Le cui superfizie [de' corpi duri] di rado *congruentemente* si congiungono.
Congruenza, übl. Convenienza, *vedi.*
Congruismo, *m.* der Congruism (die Lehre von der Uebereinstimmung des göttlichen und menschlichen Willens).
Congruità, *f.* die Uebereinstimmung.
§. *T. de' Geom.* die Gleichheit, Deckung.
Côngruo, *agg.* [Dicevole], gleich, übereinstimmend.
§. Für Conveniente, passend, schicklich.
§. Un parlar congruo, eine schlichte Rede.
§. Il merito congruo, ein stilles Verdienst (das nicht belohnt sein will).
§. Ius congruo, *T. de' Leg.* das Vorkaufsrecht.
Conguagliare, *v. a.* [Agguagliare], gleich machen, übereinstimmend machen.
§. Conguagliarsi, *v. n. p.* [Pareggiarsi], sich gleich achten.
Conguáglio, *m.* [Agguaglio], die Vergleichung.
§. Far il conguaglio, Vergleichung anstellen; it. *T. de' Mercat.* die Bilanz ziehen.
Coniare, *v. a.* [Improntar le monete], prägen, münzen, Geld schlagen.
§. Coniare a staffa, Münzen, Medaillen gießen.
§. Coniare a vite, mit dem Schraubstempel prägen.
§. Für Tener unito, per forza di conio, verkeilen, festkeilen.
§. *T. di Mar. vedi* Imbiettare.
Coniato, *part.* des Vorigen.
Coniato, *m.* [Danaro], Geld: Minute polizze porgan tal' ora i ricchi avari, e ne traggono sicuramente le miglia' di *coniati.*
Coniatore, *m.* ein Münzer, Geldpräger.
§. Für Falsatore di monete, ein Falschmünzer: Dove hanno luogo i *coniatori*, e ghiottoni, giucatori, ruffiani, ec.
Coniatúra, *f.* das Prägen; it. der Schlagschatz.
Conicamente, *avv.* kegelförmig, conisch.
Cônico, *agg. T. de' Geom.* conisch, kegelförmig.
§. La sezione conica, der Kegelschnitt.
Coniella, *vedi* Conizza.
Conjettúra, *vedi* Conghiettura.
Conjetturale, *vedi* Conghietturale.
Conjetturalmente, *avv.* muthmaßlicherweise, durch Folgerung: Non per necessità dimostrativa, ma per convenienza di probabilità *conjetturalmente* chiaro.
Conjetturare, *vedi* Conghietturare.
Conjetturato, *part.* des Vorigen.
Conjetturella, *f. dim.* di Conjettura, eine schwache Vermuthung: Che Caterina con Arturo carnalmente si congiungesse cinque *conjetturelle* adduceano.
Conífero, *agg.* zapfentragend (z. B. Tannen): Di cipressi *coniferi* a Diana S'ergono i boschi alteramente a l'aura.
Coníglia, *f. T. di Mar.* (im Spott) der Memmensitz (die hinterste Bank auf Galeeren).
Conigliáccio, *m. pegg.* di Coniglio, ein furchtsamer Hase; eine feige, erbärmliche Memme.
Conigliera, *f.* ein Kaninchenstall: it. ein Kaninchenbau, Kaninchenberg.
Coniglieri, *m. pl. T. di Mar.* die Hinterruderer (letzten Ruderknechte auf Galeeren).
Coniglio, *m. T. de' Nat.* das Kaninchen.
§ *Fig.* Avere conigli in corpo, ein Hasenherz haben.

§. Più pauroso ch' un coniglio, furchtsamer als ein Hase.
§. Uomo coniglio, eine Memme.
§. Pere coniglie, Hasenköpfe (eine Art Aepfel).
Conigliolo, *m. dim.* di Coniglio, ein junges Kaninchen.
Conigliuzzo (*idem*), *m. dim.* di Coniglio, ein kleines Kaninchen.
§. *Fig.* Für Vigliacco, eine Memme.
Cônio, *m.* der Keil.
§. Conio dell' ulivella, ein eiserner Keil (zur Steinzange).
§. Für Torsello, Punzone, *T. de' Zecch.* der Münzstempel, Prägestock.
§. Für Impronta, das Gepräge.
§. Für Moneta, Münze, baar Geld.
§. *Fig.* Un conio de' soldati, die keilförmige Schlachtordnung.
§. *Per met.* Esser di medesimo conio, vom demselben Gepräge, Gelichter sein.
§. Cose di buon conio, tüchtige, gute Sachen.
§. *Prov.* Per ispaccar i ciocchi duri ci vuol un duro conio, auf einen groben Klotz gehört ein grober Keil.
*Conistábole, übl. Conestabile, *vedi*.
Conistêrio, *m. T. di Stor. rom.* der Staubplatz (wo sich die Ringer mit Staub beschütteten).
Conite, *m.* eine Art Kiesel (sogenannte Donnerkeile).
Conjugále, *agg.* [Matrimoniale], ehelich, ehlich.
§. Nodo, Vincolo conjugale, das Eheband.
§. Letto conjugale, das Ehebette.
§. Il debito conjugale, die eheliche Pflicht.
Conjugare, *v. a.* [Congiungere insieme], vereinigen, zusammenfügen; it. ehelich verbinden, zusammengeben.
§. *T. de' Gram.* conjugiren, abwandeln.
Conjugato, *part.* des Vorigen.
§. Für Congiunto in matrimonio, ehlich verbunden, verheirathet.
Conjugazione, *f. T. de' Gram.* die Conjugation, Abwandlung (eines Zeitworts). §. Conjugazione de' nervi, *T. degli Anat.* die Nervenpaare.
Cônjuge, *f.* [Moglie], das Eheweib, die Gattin.
Conjúgio, *m. Voce lat.* [Matrimonio], die Ehe, der Ehestand.
§. Conjugio leggitimo, eine rechtmäßige Ehe.
§. Conjugio clandestino, eine Winkelehe.
Conjúngere, *vedi* Congiungere.
Conjuntivo, *vedi* Congiuntivo.
Conjunto, *vedi* Congiunto.
Conjunzione, *vedi* Congiunzione.
Conjurazione, *vedi* Congiurazione.
Conizza, *f. T. de' Bot.* Flöhkraut, Ruhrwurz.
Conlocutore, *m.* ein Mitsprecher.
Conméco, *pron.* mit mir.
Connáto, *agg. T. de' Bot.* verwachsen, aneinanderhängend (von Blättern).
Connaturále, *agg.* [Innato], angeboren, natürlich; it. der Natur angemessen.
Connaturalizzare (*idem*), *v. a.* zur andern Natur machen.
Connaturalizzato (*idem*), *part.* des Vorigen.

Connaturare, *v. a.* [Far di eguale, e simile natura], natürlich gleich machen, anarten, gleichartig machen.
§. Connaturarsi, *v. n. p.* gleichartig werden, sich anarten.
Connazionále, *agg.* national, von einer Nation.
Cônne, *m.* Zeichen des Etcetera: Nome che si dà all' abbreviatura segnata Ç, che si pone in fine della Croce santa, che s'insegna a' fanciulli. L'ette, & il *conne*, Ç e il *ronne*, R, das Et, das Ce, das Ra.
Connellino, *m. dim.* di Conno, *vedi*.
Connessione, *f.* der Zusammenhang, die Verbindung.
Connessità, *f.* die gegenseitige Verbindung, Beziehung.
Connesso, *part.* di Connettere, *vedi*.
*Connestabile, } *vedi* Conestabile.
*Connestábole, }
Connêttere, *v. a.* zusammenfügen, verbinden; it. verknüpfen.
§. *Fig.* Non connettere, unzusammenhängend reden.
§. Connettere l'armadura, *T. de Carp.* das Zimmerwerk abbinden.
§. *v. n.* zusammenhängen, Zusammenhang haben.
Connina, *f. T. de' Bot.* stinkender Gänsefuß.
Connivente, *agg. T. degli Anat.* Valvule conniventi, die Darmfasern.
Connivenza, *f. Voce lat.* die Nachsicht; it. die Nachgiebigkeit.
Cônno, *m.* die weibliche Scham.
Connovízio, *m.* ein Mitnoviz, Nebennoviz (in Klöstern).
Connúbbio, *m. Voce lat. vedi* Connubio.
Connúbio, *m. Voce lat.* [Maritaggio], die Heirath.
Connumerare, *v. a.* [Annumerare], beizählen, mit aufzählen.
Connumerato, *part.* des Vorigen.
Cône, *m. T. de' Geom.* der Kegel.
§. Cono troncato, ein abgestumpfter Kegel.
§. Cono scaleno, retto, ein gerader Kegel.
§. *T. degli Oriol.* ein conischer Zapfen (in der Uhr).
§. *T. de' Bot.* eine Zapfenfrucht. §. Cono di pini, ein Tannzapfen.
Conôcchia, *f.* der Rocken, Spinnrocken; Kunkel (alt).
§. Filar la conocchia, spinnen.
§. Vestir la conocchia, den Rocken anlegen.
§. *Fig.* Portar la conocchia, unter dem Pantoffel stehen.
§. *Per sim.* Essere la conocchia e il fuso, wie Rocken und Spindel sein (wenn ein Großer und ein Kleiner nebeneinander gehen).
§. Cascar nella conocchia, *T. de' Leg.* zum Kunkellehn werden.
Conocchiáta, *f.* ein voller, frisch angelegter Spinnrocken.
Conôide, *f. T. de' Geom.* ein abgerundeter, elliptischer Kegel. It. *T. degli Anat.* die Zirbeldrüse.
Conopêo, *m. T. di Stor. e degli Eccles.* der Taufschleier.
Conôscente, *part. att.* kennend, wissend. It. erkennend, einsehend.
§. Für Riconoscente, erkenntlich.
§. Für Grato, dankbar.

§. Für Conoscibile, kenntlich, kennbar.
§. Für Conosciuto, bekannt: l'Ippopotamo, il Cao, ed il Cefo, ed altri tali rari e poco *conoscenti* animali.
Conoscente, *m.* ein Kenner; it. ein Bekannter, eine Bekanntin.
§. Für Moglie, das Weib, die Gattin: Hai la tua *conoscente* onesta, e saggia.
Conoscentemente, *avv.* [Con conoscenza], erkenntlich, dankbarerweise: Ricevere *conoscentemente* i beneficj, che da Dio ci vengono.
Conoscenza, *f.* [Notizia], die Kenntniß; it. die Erkenntniß.
§. Venire a conoscenza, zur Kenntniß gelangen, bekannt werden: L'odore della sua santità venendo per diverse parti a *conoscenza di molti*.
§. It. zur Erkenntniß kommen, kennen lernen: Ed egli veniva alla *conoscenza* di bene.
§. Für Sapere, das Wissen.
§. Für Scienza, die Wissenschaft.
§. Famigliarità, Pratica con qualcheduno, der Umgang, die Bekanntschaft.
§. Far conoscenza, Bekanntschaft machen.
§. Aver conoscenza con uno, mit Einem Bekanntschaft haben.
§. Aver molte conoscenze, eine ausgebreitete Bekanntschaft haben.
§. Für Riconoscenza, die Erkenntlichkeit.
§. Für Gratitudine, die Dankbarkeit.
Conóscere, *v. a.* kennen, erkennen.
§. Für Sapere, wissen, kennen: Non la *conobbe* il mondo, mentre l'ebbe, *Connobbil'* io, che a pianger qui rimasi. Petr. Son 294.
§. Conoscer uno alla voce, Einen an der Stimme kennen.
§. Conoscer uno alla ciera, Einen an dem Gesicht erkennen.
§. Conoscer uno di vista, Einen vom Ansehn kennen.
§. Conoscer uno per riputazione, per fama, Einen dem Namen, dem Rufe nach kennen.
§. Conoscer uno benissimo, Einen genau kennen.
§. Farsi conoscere, sich bekannt machen.
§. Darsi a conoscere, sich zu erkennen geben.
§. Dare a conoscere, zu verstehn geben.
§. Conoscer uno all' alito, Einen beim ersten Wort erkennen.
§. Für Intendere, einsehen, kennen lernen: Provveder d'un luogo, ove si possa *conoscere* della ragion di ciascuna parte, e quella seguitare.
§. Für Distinguere, unterscheiden, genau sehen: È tornata comoda [quella insegna] particolarmente a' Magalotti, a *conoscersi* da' Mancini loro consorti ec. per questa via vengono.
§. Conóscersi di qualche cosa [Aver esperienza], Kenntniß haben (wovon), erfahren sein (worin).
§. Für Giudicare, urtheilen, gerichtlich erkennen.
§. Conoscere, Conoscer d'amore o carnalmente, beschlafen, erkennen (veraltet).
§. Conoscere una donna in peccato, ein Weib verbotenerweise erkennen (veraltet).

§. Conoscersi con alcuno, für Provarsi, sich mit Einem messen: Più volte s'eran già non pur veduti, Ma al paragon dell' arme *conosciuti*. Ar. Fur. 1. 16.

§. Für Gustare, kosten, versuchen: Dirò come una ec. ec. prima a sentir d'amore il frutto condotta, che i fiori avesse *conosciuti*. Bocc. Nov. 26. 2.

§. Für Aver riconoscenza, erkenntlich sein.

§. Für Aver gratitudine, dankbar sein; it. verdanken: Da lor *conosco* l'essere, ov' io sono. Petr. Canz. 15. 2.

It. anerkennen: E *conoscendo* la loro sanitade da' meriti, e dall' orazione d'Ilarione.

§. **Conóscersi**, *v. n. p.* sich selbst kennen.

§. Conoscersi di qualche cosa [Aver esperienza], Kenntniß haben, erfahren sein (worin).

§. Für Pentirsi, in sich gehen, bereuen.

§. Für Correggersi, sich bessern.

§. Für Esser conosciuto per checchessia, für Etwas bekannt sein, gelten als...

§. *Prov.* 1. Conoscere nona da compieta, weiß von schwarz zu unterscheiden wissen.

§. *Prov.* 2. Conoscere un bue fra cento persone, auf den Kopf gefallen, nicht allzuklug sein.

§. *Prov.* 3. Conoscere la rete dallo staggio, i tordi dagli stornelli, o il melo dal pesco, ec. seine Sache gut verstehen.

§. *Prov.* 4. Conoscer il pelo nell' uovo, pfiffig, gescheid sein.

Conoscibile, *agg.* kenntlich, kennbar.

Conoscibilissimo, *agg. sup.* di Conoscibile, sehr kenntlich, leicht zu erkennen.

Conoscibilità, *f.* [*poet.* **Conoscibilitade**, e **Conoscibilitate**], die Kenntlichkeit, Kennbarkeit.

Conoscidore, *vedi* Conoscitore.

Conoscimento, *m.* die Kenntniß.

§. Für Comprendimento, das Verstehen, die Einsicht.

§. Für Senno, der Verstand, Sinn.

§. Für Esperimento, die Erfahrung: Essi hanno più di *conoscimento*, che i giovani. Bocc. Nov. 10. 8.

§. Recare a conoscimento, zur Kenntniß bringen, kennen lehren.

§. Conoscimento carnale, die fleischliche Erkenntniß, der Beischlaf.

Conoscitivo, *agg.* erkennend, einsehend.

Conoscitore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Kenner — in.

Conoscitúra, *f.* die Kenntniß. §. Für Discernimento, die Unterscheidung.

Conosciutamente, *avv.* mit Kenntniß, mit Einsicht.

Conosciutissimo, *agg. sup.* di Conosciuto, sehr bekannt, allbekannt.

Conosciuto, *part.* di Conoscere, *vedi*. It. bekannt. §. Esser conosciuto per checchessia, für Etwas bekannt sein, als Etwas gelten. §. Egli è conosciuto come la bettonica, o come l'erba cattiva, er ist bekannt, wie ein bunter Hund.

***Conostabile**, | *vedi* Conestabile.
***Conostábole**, |

***Conostaboliera**, *f.* ein Regiment, eine Truppenabtheilung.

Conquassabile, *agg.* der, die, das zerschmettert werden kann.

Conquassamento, *m.* [Conquasso], das Zerschmettern.

§. Für Fracasso, die Erschütterung, das Dröhnen.

§. Für Rovina, Sbattimento, die Verwüstung, Zertrümmerung.

Conquassare, *v. a.* zerschmettern, zertrümmern. §. Für Mettere in rovina, zu Grunde richten. §. Für Disertare, verwüsten: Penetrati nel cuor dell' isola, sì fattamente la *conquassarono* col ferro ec.

Conquassato, *part.* des Vorigen.

Conquassatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die zerschmettert, zertrümmert; ein Zerstörer.

Conquassazione, *f.* | die Zerschmetterung; Zertrümmerung. It. die Verwüstung.
Conquásso, *m.* |

§. Andar in conquasso, zu Grunde gehen.

§. Essere in conquasso, zertrümmert sein.

§. Mettere in conquasso, zu Grunde richten.

§. Mettere la roba in conquasso, sein Gut, Vermögen verschwenden, durchbringen, vergeuden.

§. *Fig.* Mettere la sua riputazione in conquasso, seinen Ruf, seine Ehre aufs Spiel setzen, in die Schanze schlagen.

Con questo, *avv.* [Nel medesimo tempo], in derselben Zeit.

§. Für Tuttavia, Insieme, zugleich, dabei: Li diede una fanciulla baldanzosa e gaja, e di forte natura, e *con questo* piacevolissima.

§. Für Contuttociò, bei alle dem, dem ungeachtet: Infermò a morte, in tanto che nessuna cosa poteva egli prendere, e *con questo* non volea medicina nessuna carnale, ma ec.

§. Für Per tanto, darum, deswegen: Ogni cosa avendo compreso [la bertuccia] per far male ec. e *con questo* perch' ella era molto rea e da far danno ec.

§. Für Con questa condizione, mit der Bedingung, unter der Bedingung: Io vi prometto di non gli far dispiacere.... ma *con questo*, che mi dica il vero.

§. Für Oltre a ciò, außerdem, überdies: Fu egli leggiadrissimo e costumato, e parlante uomo molto ec. e *con questo* era ricchissimo.

Conquídere, *v. a.* [Vincere], besiegen, überwinden, überwältigen: Aveano rotta l'oste de' nemici, e *conquiso* Castruccio.

It. *Per met.* Non vedrian la minor parte della beltà, che m'ave il cuor *conquiso*. Petr. Son. 57.

§. Für Affliggere, betrüben.

§. Für Abbattere, niederschlagen, entmuthigen.

§. Für Turbare, beunruhigen, beängstigen.

§. Für Importunare, belästigen, beschwerlich fallen: Confortato i chieditori a non *conquidere* co' prieghi lo squittino, m' ha promesso ajutargli.

§. Conquidersi, *v. n. p.* für Darsi inquietudine, sich beunruhigen, sich ängstigen.

§. Für Affligersi, sich betrüben.

Conquiso, *part.* des Vorigen.

Conquista, *f.* | die Eroberung. §. Paesi di conquista, eroberte Länder.
Conquistamento, *m.* |

Conquistare, *v. a.* erobern, einnehmen: Potendo vincere, e *conquistare* Tunisi, e 'l paese. §. Für Acquistare, erlangen. §. *Per met.* Für Conquidere, überwältigen, bezwingen: Spogliata del dolor, che la *conquista*.

Conquistato, *part.* des Vorigen.

Conquistatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Eroberer — in.

Conquisto, *m.* [Conquista], die Eroberung.

Conregnare, *v. a.* mit herrschen, zusammen regieren.

Consacerdóte, *m.* ein Mitpriester, Nebenpriester.

Consacrante, *part. att.* weihend, einsegnend. §. Il vescovo consacrante, der weihende Bischof.

Consacrare, *v. a.* [Consecrare, e Consagrare], einsegnen, weihen, einweihen.

§. Consacrare una chiesa, eine Kirche einweihen.

§. Consacrare un Re, einen König salben.

§. Consacrar un Vescovo, Einen zum Bischof weihen.

§. Für Destinare, wozu bestimmen.

§. Für Dedicare checchessia a qualcheduno, Einem Etwas widmen, weihen.

It. verfluchen: Appio, io *consacro* te, e 'l tuo capo con questo sangue.

§. Für Render famoso, immortale [colle scritture], berühmt, unsterblich machen: Forse avverrà, che 'l bel nome gentile *Consacrerò* con questa stanca penna. Petr. Son. 256.

§. Für Fare il sacramento dell' altare, die Hostien weihen; den Abendmahlsdienst verrichten.

§. Consacrarsi, *v. n. p.* sich weihen, widmen.

§. Consacrarsi allo studio, sich dem Studium widmen.

§. Consacrarsi a Dio, sich Gott weihen (von Mönchen und Nonnen).

Consacrato, *part.* des Vorigen.

Consacrazione, *f.* [Consecrazione], die Weihung, Einweihung.

Consagrare, *vedi* Consacrare.

Consagrato, *part.* des Vorigen.

Consagrazione, *vedi* Consacrazione.

§. Consagrazione dell' ufficio, das heilige Abendmahl. §. Für Deificazione, die Erhebung zum Gott, Vergötterung.

Consanguíneo, *m.* ein Blutsverwandter.

Consanguinità, *f.* [*poet.* **Consanguinitade**, e **Consanguinitate**], die Blutsverwandtschaft.

Consapevole, *agg.* mitwissend. It. bewußt: Così fa chiunque è *consapevole* di qualche errore.

Consapevole, *m.* e *f.* ein, eine Mitwisser — in. §. Far consapevole, zum Mitwisser machen.

Consapevolezza (*za*), *f.* das Mitwissen, die gemeinschaftliche Kenntniß.

Consapevolissimo, *agg. sup.* di Consapevole, vollkommen bewußt: Ma che? Non era Cristo da se *consapevolissimo* già di tutto?

Consapevolmente, *avv.* wissentlich; mitwissend.

***Consapiente**, *übl.* Consapevole, *vedi*.

Consaputo, *agg. vedi* Conscio.

***Conscéndere**, *übl.* Condescendere, *vedi*.

Conscienza, *vedi* Coscienza.

Cònscio, *agg. Voce lat.* mitwissend, vertraut. §. Essere conscio di q. c., mit Etwas vertraut sein, es kennen.

Conscritto, *part.* di Conscrivere, *vedi*. §. I padri conscritti, der altrömische Senat.

Conscritto, *m. T. mil.* ein Conscribirter, Dienstpflichtiger.
Conscrivere, *v. a.* [Ascrivere, Registrare], einschreiben, eintragen; It. mit aufzählen.
Conscrizione, *f.* die Conscribirung, Recrutenaushebung.
Conséco, *pron. pleon.* mit sich.
Consecrare, *vedi* Consacrare. §. Für Mettere fra gli Dei, unter die Götter versetzen, zum Gott erheben.
Consecrato, *part.* des Vorigen.
Consecrazione, *f.* die Einsegnung, Weihung. It. die Vergötterung.
Consecutivamente, *avv.* nacheinander, hintereinander.
Consecutivo, *agg.* folgend, darauf folgend.
Consecuzione, *f.* [Conseguimento], die Erreichung, Erlangung.
Consegna, *f. T. mil.* die Thorwache (in Festungen). §. für Consegnazione, *vedi.*
Consegnare, *v. a.* [Dare in custodia, in guardia], in Verwahrung, zur Bewachung geben, anvertrauen. §. Für Recare, übergeben, zustellen.
Consegnatario, *m. T. de' Leg.* der, dem Etwas anvertraut, in Verwahrung gegeben ist.
Consegnato, *part.* di Consegnare, *vedi.* §. Für Segnato, bezeichnet, gezeichnet.
Consegnazione, *f.* die Uebergebung, Zustellung. It. Einhändigung.
Consegrare, übl. Consacrare, *vedi.*
Consegrato, *part.* des Vorigen.
Consegrazione, *vedi* Consacrazione.
Conseguênte, *part. att.* daraus folgend; it. entstehend. §. Für Susseguente, darauffolgend, nachfolgend.
Conseguente, *m. T. de' Fil.* der Folgesatz (in der Logik).
Conseguente, *avv.* [Conseguentemente], folglich. §. Für Dopo, darauf. §. Für Appresso, nachdem, hernach.
Conseguentemente, *avv.* folglich. §. Für Dipoi, nachher, in der Folge.
Conseguenza, *f.* die Folge; it. die Wichtigkeit.
§. Cosa di conseguenza, eine Sache von Wichtigkeit, eine folgereiche Sache.
§. Cosa di poca conseguenza, eine Sache von wenigem Belang, eine unwichtige Sache.
It. *T. de' Fil.* der Folgesatz, die Folgerung.
§. Tirare, Dedurre una conseguenza, einen Schluß ziehen, eine Folgerung machen.
§. Ridurre in conseguenza, durch Folgerung beweisen.
§. In conseguenza, o Per conseguenza, *avv.* folglich, daher.
Conseguibile, *agg.* [Ottenibile, Acquistabile], erreichbar, erlangbar: Beati noi se potessimo! Ma ciò non è *conseguibile* in mortal carne.
Conseguire, *v. a.* [Ottenere, Acquistare], erlangen, erwerben, erreichen. It. erlernen: Quello era certamente il vero modo di smaltare: ma perchè tal modo era non poco difficile a *conseguire* ec.
§. *v. n.* Für Conseguitare, folgen: A' voti è *conseguito* l'effetto.
§. *T. de' Log.* für Risultare dalle premesse, folgen.
§. Für Proseguire, folgen, an die Reihe kommen: Cominciarsi a fondare le nuove porte, ove poi *conseguirono* le nuove mura.
§. Für Accadere, vorfallen, erfolgen.
§. Für Avvenire, sich ereignen, geschehen: Veduto il presente Piovano messere Stefano questo bene *conseguire* ec.
§. Conseguir una carica, zu einem Amte gelangen.
§. Conseguir perdono, Verzeihung erhalten.
Conseguitante, *part. att.* folgend, nachfolgend.
§. *avv.* Für Dipoi, darauf, nachher.
Conseguitare, *v. a. vedi* Conseguire.
§. *v. n.* Für Venir dopo, Succedere, folgen, nachfolgen. §. Für Derivare, daraus folgen, erfolgen. §. Für Provenire, hervorgehen, entstehen: Ed io allora: codeste cose, dissi, *conseguitano* da quelle, che poco dianzi conchiuse furono.
Conseguitatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Nachfolger—in. It. der, die erlangt.
Conseguito, *part.* di Conseguire, *vedi.*
Consênso, *m.* [Consentimento], die Zustimmung, die Einwilligung.
§. Für Permissione, die Erlaubniß: Non dee lo monaco far cosa senza il *consenso* dell' Abate suo.
§. Di comun consenso, mit allgemeinem Beifall.
§. Prestare, o Dare il consenso, für Consentire, seine Zustimmung, Einwilligung geben.
Consentáneo, *agg. Voce lat.* [Conveniente, Convenevole], passend, übereinstimmend; it. schicklich.
Consentimento, *m.* [Consenso], die Zustimmung, Einwilligung. §. Für Accordo, die Uebereinstimmung: Doverà per necessità ivi nascere quel *consentimento* simpatico ne' nervi ec.
Consentire, *v. n.* [Condescendere nell' altrui opinione], einstimmen, zustimmen, beipflichten.
§. *T. di Mar.* sich verrücken (von dem Mastbaum beim Sturm).
§. *v. a.* Für Approvare, billigen, gutheißen.
§. Für Concedere, gestatten: Come puoi tanto in me, s' io nol *consento?* PETR. SON. 102. It. bewilligen: Umilmente lo pregava ec. che ella gli si *consenta.*
§. Für Permettere, erlauben, zugeben: Nè pentere, e volere insieme puossi, per la contraddizion che nol *consente.* DANTE INF. 27.
§. Für Far credere, glauben machen: Se tu se' or, Lettore, a creder lento Ciò ch' io dirò, non sarà maraviglia; Ch' io, che 'l vidi, appena il mi *consento.* DANTE NOT. 25.
§. *Prov.* Chi tace consente, wer schweigt, willigt ein.
§. Für Rendersi, *vedi.*
Consentito, *part.* des Vorigen.
Consentitore, *m.* trice, *f.* der, die billigt, gestattet.
Consenziente, *part. att.* einstimmend, beistimmend; it. billigend, gutheißend. It. erlaubend, gestattend.
Consepólto, *agg.* mit begraben, zusammen begraben.
Consequente, *vedi* Conseguente.
Consequentemente, *vedi* Conseguentemente.
Consequenza, *vedi* Conseguenza. §. Für Serie continua, die Reihefolge, Reihe: Nè mi curerò se la *consequenza* ed ordine loro verrà spezzato, e con molti e gran vani in mezzo.
Consequitore, *vedi* Conseguitatore.
***Consèrba**, übl. Conserva, *vedi.*
***Conserrare**, übl. Conchiudere, *vedi.*
Consertare, *v. n.* [Concertare], einstimmen, beipflichten. §. Für Far concerto, ein Concert aufführen.
Consertato, *part.* des Vorigen.
Consêrto, *m. T. de' Mus.* das Concert. It. die Vereinigung, der Zusammenfluß: Viemmi sentito un *conserto* d'odori Spirar preziosissimo §. Di conserto, *avv.* [Insieme], zusammen, gemeinschaftlich.
Consêrto, *agg.* [Congiunto insieme, Unito], zusammen verbunden, vereinigt. It. *poet.* verknüpft, verflochten: Tali, e più inestricabili e *conserte* Son queste vie. TASSO GER. 16. 8.
Consêrva, *f.* eine Mitmagd.
Conserva, *f.* die Vorrathskammer.
§. Conserva de' comestibili, die Speisekammer.
§. Conserva d'acqua, ein Wasserbehälter.
§. Conserva della neve, ein Eiskeller.
§. Für Conservamento, die Aufbewahrung, Verwahrung.
§. Für La cosa conservata, das Aufbewahrte.
§. Für Frutti e Fiori o simili confettati in zucchero, Eingemachtes.
§. Far conserva di checchessia, einen Vorrath anlegen, sammeln. It. *Fig.* Für Tenerne memoria, behalten, merken: Legge i nostri Poeti, giudica delle loro opere, fa *conserva*, e tesoro de' luoghi più belli.
§. Für Compagnia, die Gesellschaft.
§. Für Compagnia di navigli, ein Convoi, eine Geleitsflotte.
§. Andar di conserva, in Gesellschaft mit einander gehen.
§. Conserva, *T. de' Cacc. vedi* Serbatojo.
§. Occhiali di conserva, Conservationsbrillen.
Conservabile, *agg.* haltbar, dauerhaft, dauernd (gut zum Aufbewahren).
Conservadore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Erhalter—in, Bewahrer—in. It. eine Art Magistratsperson, Volksanwalt (in Florenz).
***Conservaggio**, *m.* die Mitsklaverei, Mitdienstbarkeit.
Conservagione, *vedi* Conservazione.
Conservamento, *m.* die Aufbewahrung; it. die Erhaltung.
Conservante, *part. att.* bewahrend, erhaltend, aufbewahrend.
Conservare, *v. a.* bewahren, aufbewahren.
It. Conservare frutti, Früchte einmachen.
§. Conservare carni, Fleisch einpökeln.
§. *Fig.* Conservar il tempo, die Zeit gut anwenden.
§. *Fig.* Conservar uno in vita, Einen am, beim Leben erhalten.
§. Conservar una cosa in memoria, Etwas in frischem Andenken behalten.
§. Für Difendere, vertheidigen, schützen.
§. Conservar le leggi, die Gesetze aufrecht erhalten.
§. Conservarsi, *v. n. p.* sich erhalten.

It. sich halten, dauern (von Früchten, Eßwaaren, Wein).

§. *T. di Mar.* Conservare un navilio, ein Schiff convoyiren, geleiten.

§. *T. di Mar.* Conservare il vantaggio del vento e il sopravvento, den Wind abgewinnen, fangen.

Conservativo, *agg.* erhaltend, bewahrend.

§. Virtù conservativa, die Erhaltungskraft.

§. Occhiali conservativi, Conservationsbrillen.

§. Rimedio conservativo, ein Erhaltungsmittel.

Conservato, *part.* di Conservare, *vedi.* §. Für Integro, gut erhalten, unbeschädigt.

Conservatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Erhalter — in, Beschirmer — in.

Conservatorio, *m.* [Luogo di ricovero pe' poveri], ein Armenhaus. It. eine Akademie der Musik (in Venedig, für Damen).

Conservatrice, *agg.* die vertheidigt: Toccare quella mano *conservatrice* della patria, e vincitrice de' nemici. Petr. Uom. Ill.

Conservazione, *f.* die Erhaltung, Bewahrung. §. *T. degli Antiq.* die (unbeschädigte) Erhaltung, Zustand (von Gemälden, Münzen, Statuen rc.).

*Conservevole, *agg. vedi* Conservabile.

Consèrvo, *m.* ein Mitsklav, Mitknecht. It. Dienstgenoß.

Consèsso, *m.* [Adunanza], eine Versammlung, Sitzung (obrigkeitlicher Personen oder Gelehrten).

Consettajuolo, *m.* [D'una medesima setta], ein Anhänger einer Sekte. §. Egli e altri suoi consettajuoli, Er und Andere seines Gelichters, seiner Sippschaft.

Considerabile, *agg.* beachtungswerth, merkwürdig. §. Für Copioso, beträchtlich, ansehnlich: Stemperai una *considerabile* quantità di terra sigillata nell' acqua comune.

Considerabilissimo, *agg. sup.* di Considerabile, sehr merkwürdig, sehr betrachtungswerth. It. sehr beträchtlich.

Considerabilmente, *avv.* merkwürdig, auf merkwürdige Weise.

Consideramento, *m.* die Betrachtung; it. Beachtung.

Considerante, *part. att.* betrachtend. It. beachtend.

***Consideranza**, übl. Considerazione, *vedi.*

Considerare, *v. a.* [Attentamente osservare], betrachten, beschauen.

§. Für Ponderare, überlegen, in Erwägung ziehen.

§. Für Stimare, betrachten, dafür halten: Egli mi *considera* come suo nemico.

§. Für Notare appunto una cosa, genau aufzeichnen, merken.

§. Considerare qualche cosa, in Betracht ziehen.

§. Für Studiarsi, sich bemühen, trachten, streben: *Consideravano* d'udire bene ogni cosa ec.

§. Considerarsi, *v. n. p.* [Badare a se], auf sich merken: I gran doni di Dio ei sono rovina, se con gran cautela non ci *consideriamo*, e dirizziamo verso Iddio.

Consideratamente, *avv.* [Ponderatamente], bedächtig, mit Ueberlegung. §. Für Cautamente, vorsichtig, behutsam.

Consideratissimo, *agg. sup.* di Considerato, sehr bedachtsam; it. äußerst vorsichtig. It. sehr klug, sehr überlegt: Se è vero quel, che ne scrisse Tacito *consideratissimo* autore.

Considerativo, *agg.* betrachtend; it. was betrachtet werden kann.

Considerato, *part.* di Considerare, *vedi.* §. Für Prudente, klug, verständig. §. Für Cauto, vorsichtig, behutsam; it. überlegt, bedächtig. §. Für Stimato, geschätzt, geachtet: Delle lettere scritte a Signori, ella sa che quelle de' negozj sono le più *considerate.*

Consideratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Betrachter — in, Anschauer — in. It. der, die überlegt, bedenkt.

Considerazione, *f.* die Betrachtung, Anspannung.

§. Für Riflessione, die Ueberlegung.

§. Aver considerazione, überlegen.

§. Für Intendimento, das Einsehn.

§. Für Notizia, die Kenntniß: Non saprei per un nome solo come chiamarlo, per esser venuto in *considerazione.*

§. Für Mente, der Sinn.

§. Venire in considerazione, einfallen, in den Sinn kommen.

§. Für Stima, die Achtung.

§. Essere in considerazione d'alcuno, bei Einem in Achtung, in Ansehn stehen.

§. Für Riguardo, das Ansehn, die Wichtigkeit.

§. Un uomo di considerazione, ein Mann von Ansehen.

§. Esser in considerazione appresso di uno, bei Einem in Ansehen stehen.

§. Un affare di considerazione, ein wichtiges Geschäft.

§. Aver in considerazione q. c., Etwas schätzen, in Ehren halten.

§. Star in considerazione, in Betrachtung dastehen; stehen und betrachten.

§. In considerazione, *avv.* in Betracht, in Erwägung.

Consigliamento, *m.* [Consultazione], eine Berathung, Berathschlagung.

Consigliante, *part. att.* rathend, berathend.

Consigliante, *m.* ein Rathgeber.

Consigliare, *v. a.* [Dar consiglio], rathen, Rath geben, ertheilen.

§. Consigliar uno, Einem rathen.

§. Consigliare una cosa, Etwas anrathen, zu Etwas rathen.

§. *v. n.* Für Consultare, berathen, berathschlagen: Messer Teghiajo ec. di largo *consigliava* il migliore.

§. Für Prender risoluzione, sich rathen, einen Entschluß fassen: Giugurta avendo perduto gli amici ec. avendo degli antichi provata tanta malizia, non sapea che *consigliare*, nè fare.

§. Consigliarsi, *v. n. p.* sich rathen.

§. Non sapere consigliarsi nè fare, sich nicht zu rathen noch zu helfen wissen.

§. Consigliarsi con uno, sich mit Einem berathen.

§. Consigliarsi meglio, sich eines Bessern besinnen.

§. Für Pigliare, Domandare consiglio, sich Raths erholen, um Rath fragen.

§. Consigliarsi collo specchio, seinen Spiegel zu Rathe ziehen, sich bespiegeln.

§. Für Lasciarsi consigliare, sich rathen lassen.

§. Für Lasciarsi persuadere, sich überreden, wozu bewegen lassen.

§. *Prov.* A chi consiglia non duole il capo, Rathen ist leichter wie helfen.

§. Le volpi si consigliano, *vedi* Volpe.

***Consigliario**, übl. Consigliero, *vedi.*

Consigliatamente, *avv.* [Con ragione], mit Vernunft, vernünftig. §. Für Con considerazione, mit Ueberlegung, bedachtsamerweise.

Consigliatissimamente, *avv. sup.* di Consigliatamente, sehr bedachtsam, sehr vorsichtig: Le ha elette ancora *consigliatissimamente* per questo fine.

Consigliatissimo, *agg. sup.* di Consigliato, sehr überlegt, sehr vorsichtig: Sono uomini prudenti, e *consigliatissimi* in ogni loro azione.

Consigliativo, *agg.* rathend. It. was rathen kann, rathfähig.

Consigliato, *part.* di Consigliare, *vedi.*

Consigliatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Rathgeber — in, Berather — in.

Consigliere, e **Consigliero**, *m.* ein Rathgeber. It. ein Rath (Staatsdiener).

§. Consigliere di guerra, ein Kriegsrath.

§. Consigliere di stato, ein Staatsrath.

§. Consigliere di reggimento, ein Regierungsrath.

§. Consigliere privato, intimo, segreto, ein Geheimerrath.

§. Consigliere di corte, ein Hofrath.

§. Consigliere d'una città, ein Stadtrath.

§. Consiglieri, *pl.* die (florentinischen) Stadträthe.

§. *T. di Mar.* der Untersteuermann.

Consiglierino, *m. dim.* di Consigliere, ein junger Rath, kleiner Rathgeber.

Consigliero, *vedi* Consigliere.

Consiglietto, *m. dim.* di Consiglio, ein unbedeutender, nichtssagender Rath.

Consìglio, *m.* der Rath, Rathschlag.

§. Consigli di Dio, Gottes Rathschläge, Fügungen.

§. Consigli evangelici, die drei Gelübde (Armuth, Keuschheit, Gehorsam).

§. Consiglio prudente, ein kluger, gescheiter Rath.

§. Consiglio fedele, ein treuer, wohlgemeinter Rath.

§. Consiglio buono, ein guter Rath.

§. Consiglio sano, maturo, ein durchdachter reiflicher Rath.

§. Consiglio disperato, cattivo, ein verzweifelter, böser Rath, Entschluß.

§. Consiglio pazzo, folle, ein närrischer Rath.

§. Consiglio malvagio, cupo, ein boshafter, hinterlistiger Rath.

§. Di vostro consiglio, auf eueren Rath.

§. Di buon consiglio, wohlbedächtig.

§. Senza consiglio, rathlos.

§. Dar consiglio, Rath geben, an die Hand geben.

§. Andar a consiglio, dem Rathe folgen.

§. Prender o Pigliar consiglio, einen Entschluß fassen, sich entschließen.

§. Mutar consiglio, seinen Entschluß ändern.

§. Prendere o Pigliare il consiglio d'alcuno, Eines Rath annehmen.

§. Render consiglio, Rath ertheilen.

§. Für Riparo, ein Mittel.

§. Für Discorso, Ragionamento, die Berathung, Berathschlagung, Unterredung.

§. Für Pubblica o solenne adunanza

d'uomini che consigliano, eine Rathsversammlung, Rathssitzung, Rath.

§. Für Concilio, eine Kirchenversammlung.

§. Für Senato, der (venetianische) Senat.

§. Far consiglio, Rath halten.

§. In pieno consiglio, im vollen Rathe.

§. Raunare consiglio, einen Rath zusammenberufen, versammeln.

§. Tener consiglio, eine Berathschlagung halten, Raths pflegen.

§. Consiglio di guerra, ein Kriegsrath (Versammlung). It. *T. mil.* ein Kriegsgericht.

§. Consiglio di disciplina, *T. mil.* das Standrecht.

§. Consiglio d'amministrazione, ein Verwaltungsrath.

§. Für Consigliere, *vedi.*

§. Für Ragione, die Vernunft.

§. Consiglio naturale, der gesunde Menschenverstand, die gesunde Vernunft.

§. Povero di consiglio, von dürftigem, eingeschränktem Verstande.

§. *Prov.* 1. Consiglio cattivo all' autor nocivo, böser Rath dem Rather schadt.

§. *Prov.* 2. A nuovo negozio nuovo consiglio, zu neuer That andrer Rath.

§. *Prov.* 3. Consiglio scappato, consiglio trovato, wenn das Unglück geschehen, ist guter Rath wohlfeil.

§. *Prov.* 4. Consiglio veloce, pentimento tardo, frühe That, späte Reue.

§. *Prov.* 5. Il consiglio femminile, od egli è caro o è troppo vile, Weiberrath ist selten gut.

§. *Prov.* 6. Uomo deliberato non vuol consiglio, der Entschlossene braucht keinen Rath.

Consignare, *vedi* Consegnare.

Consignóre, *m.* ein Mitherr.

Consimigliare, *vedi* Assimigliare.

Consímile, *agg.* [Simile], ähnlich. It. gleich.

Consimilissimo, *agg. sup.* des Vorigen.

***Consinziente,** übl. Consenziente, *vedi.*

***Consiro,** *m. Voce provenzale,* [Afflizione], das Herzeleid.

***Consiroso,** *agg. Voce provenzale,* kummervoll, voll Herzeleid.

Consistente, *part. att.* bestehend. §. Für Tenace, zähe. §. Viscoso, leimigt, klebrig. It. fest, dick: Piena d'una materia bianca, un poco più *consistente* del latte. §. Età consistente, das gesetzte Alter.

Consistentissimo, *agg. sup.* di Consistente, der, die, das Festeste: Toltone queste materie, che son le *consistentissime* del corpo umano.

Consistenza, *f.* das Bestehen. It. die Consistenz (dickliche Beschaffenheit von Flüssigkeiten). It. die Festigkeit, Dauer. §. Für Mantenimento, die Erhaltung: La donna non ha podestà nel corpo del marito, se non se salva la *consistenza* della sua persona. §. Età di consistenza, das gesetzte Alter: Quell' età della *consistenza* incomincia a discendere di dì in dì, perdendo della vigorosità l'uno di più, che l'altro.

***Consistênzia,** *f. vedi* Consistenza.

Consístere, *v. n.* [Aver l'essere], bestehen (sein Wesen in Etwas haben). §. Für Durare, dauern, Bestand haben, bestehen: Non può *consistere* uno stato senza leggi. §. Für Stare insieme, beisammenstehen.

Consistorio, *m.* der Kirchenrath, das Consistorium: *Consistorio* si dice lo luogo, dove si sta insieme; e però lo luogo, dove si sta lo Papa co' cardinali ad udienza ec. §. *Per simil.* Divino consistorio, die Engelschar. §. In consistorio, im Kirchenrath.

Consistòro, *vedi* Consistorio.

Cònsito, *agg. Voce lat.* [Coltivato], bebaut, angebaut.

Consobrino, *m. Voce lat.* [Cugino], ein Vetter.

Consociazione, *f.* die Genossenschaft.

§. Für Federazione, das Bündniß.

§. Für Lega, der Bund, Verein.

Consodále, übl. *Voce lat.* Compagno, *vedi.*

Consolamento, *m.* die Tröstung, das Trösten; It. der Trost.

Consolante, *part. att.* tröstend, beruhigend.

***Consolánza,** übl. Consolazione, *vedi.*

Consolare, *v. a.* trösten, beruhigen; it. aufrichten, ermuthigen.

§. Consolare di q. c., über Etwas trösten.

§. Consolarsi, *v. n. p.* sich trösten, sich zufrieden geben.

Consolare, *agg.* consularisch. §. Dignità consolare, die Consulwürde.

Consolare, *m. T. d. Stor. rom.* ein Heerführer: L'esercito della Germania bassa stette un pezzo senza *consolare.*

Consolarmente, *avv.* auf consularische Weise.

Consolatamente, *avv.* tröstlich, auf tröstliche Weise.

§. Für Con agio, Con riposo, mit Gemächlichkeit, ruhig.

***Consolático,** *m.* übl. Consolato, *vedi.*

Consolatissimo, *part. sup.* di Consolato, völlig getröstet; it. völlig gestärkt, hergestellt: Dall' ordinata frequenza de' medicamenti rimangono *consolatissime.*

Consolatívo, *agg.* tröstend, trostvoll.

§. Für Confortativo, stärkend, ermuthigend.

Consolato, *part.* di Consolare, *vedi.*

§. Für Piano, sanft, ruhig.

§. Für Piacevole, gemächlich, zufrieden.

§. Menar una vita consolata, ein ruhiges, gemächliches Leben führen.

§. Pigliarsela consolata, Etwas mit Gemächlichkeit thun: Quando mangi, o bei, mangia *consolato* e mastica bene.

Consolato, *m.* die Consulwürde, das Consulamt; it. eine Auflage (zum Besten des Consuls).

Consolatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Tröster — in, Trostsprecher — in.

Consolatoriamente, *avv.* auf tröstende Weise, voll Trost.

Consolatorio, *agg.* tröstlich, trostvoll; *poet.* trostreich.

Consolazione, *f.* die Tröstung; it. der Trost.

§. Für Conforto, die Stärkung, Ermuthigung.

§. Für Refrigerio, die Erquickung.

§. Für Contento, die Zufriedenheit; it. die Beruhigung: Fu una gran *consolazione* al popolo per la fame passata.

§. Für La persona dalla quale si ha consolazione, der Trost: O dolce mia *consolazione,* e mia tranquillitade! ec.

§. Far consolazione con uno, übl. Mangiare insieme, Far carità, *vedi.*

Consoldáto, *m.* ein Mitsoldat.

Cônsole, *m.* der Konsul (in Rom).

§. Für Podestà, der Bürgermeister.

§. Für Governante d'una repubblica, der Regent, das Oberhaupt.

§. Consoli dell' arte, die Zunftmeister, Oberältesten eines Gewerks.

§. Console di mare, ein Hafenmeister. It. ein Handelsconsul.

§. Für Capo di Accademia, das Oberhaupt, der Vorsteher einer Akademie.

§. *Prov.* Chi è stato de' consoli sa che cosa è l'arte, der Kenner, wer es durchgemacht hat, kann urtheilen; wer es versteht, kann mitsprechen.

§. *Prov.* 2. Chi dice mal dell'arte, non sarà de' consoli, wer seine Kunst nicht achtet, wird es nicht bis zum Meister bringen.

Consòlida, *f. T. de' Bot.* [Rigaligo], Consolida maggiore, Schwarzwurz, Wallwurz.

§. Consolida minore, Braunelle.

Consolidamento, *m. T. de' Chir.* die Schließung, Zuheilung (der Wunden).

Consolidante, *part. att.* zuheilend.

§. Rimedio consolidante, ein zuheilendes Mittel.

Consolidare, *v. a.* [Assodare, Saldare], festmachen, feststellen, befestigen.

§. *Per met.* Für Confermare, stärken: Conosca per tanto la sua debilità, *consolidandosi* più forte nella speranza della misericordia di Dio. It. *T. de' Chir.* zuheilen (von Wunden): La terza maniera è *consolidare* le ulcerazioni con cose seccative ec.

§. Consolidarsi, *v. n. p. T. de' Chir.* sich schließen, zuheilen (von Wunden). It. It. *T. de' Leg.* [Riunirsi in favore di alcuno le ragioni, o beni divisi in più persone], vereinigen, zusammenschießen.

Consolidatívo, *vedi* Consolidante.

Consolidato, *part.* di Consolidare, *vedi.*

Consolidazione, *f.* die Feststellung, Befestigung.

§. Für Confermazione, die Bestätigung; it. *T. de' Chir.* die Schließung, Zuheilung (einer Wunde).

Cònsolo, *vedi* Console.

***Consólo,** übl. Consolazione, *vedi.*

Consolone, *m. accresc.* di Console, ein großer, mächtiger Consul.

Consomigliare, übl. Assimigliare, *vedi.*

Consonante, *part. att.* mitlautend, einstimmend; it. (in der Musik) harmonirend.

§. Für Di egual consonanza, gleichlautend.

§. Scritture consonanti, gleichlautende Schriften.

Consonante, *m. T. de' Gram.* ein Consonant, Mitlauter.

§. Consonanti mute, stumme Mitlauter (z. B. B. C. D. P. ec.).

§. Consonanti liquide, Halbvokale (z. B. L. M. R. ec.).

Consonantemente, *avv.* übereinstimmend, gleichmäßig.

Consonantissimo, *agg. sup.* di Consonante, *vedi.*

Consonanza, *f.* der Einklang. It. Wohlklang (in der Musik).

§. It. der Mitlaut.
§. *Per met.* Für Conformità, die Gleichförmigkeit.
§. Für Concordia, die Uebereinstimmung, Eintracht: Chi vide mai ne' tempi passati tanti regi, e duchi, e principi ragunati in una *consonanza* di volontade?
Consonare, *v. n.* [Accordare], zusammenstimmen, mitlauten; it. wohlklingen, einklingen (in der Musik).
§. *Per met.* Für Confarsi, Corrispondere, übereinstimmen, gleichlauten.
Consonato, *part.* des Vorigen.
Consòno, *agg.* *Voce lat.* mitlautend, einklingend: it. wohlklingend.
§. Für Confórme, gleichförmig.
§. Concorde, übereinstimmend. It. angemessen: Non è *consono* alla ragione, che gli uomini siano posti per giudici dell' inferno.
Consopíto, *agg.* vom Schlaf ergriffen.
§. Für Estatico, entzückt.
Consòrte, *m.* [Consorto], der Gefährte, Genoß: E sei fatto *consorte* De' nemici miei sì pronti, e leggieri. Petr. Son. 233.
§. Consorti, die Gatten (Mann und Frau).
Consòrte, *agg.* [Conforme], gleichförmig, übereinstimmend: Tosto vedrebbe Che la lingua al pensier non è *consorte*.
Consortería, *f.* die Genossenschaft. It. Für Compagnia, die Gesellschaft.
§. *Per met.* die Gemeinschaft, der Zusammenhang: Or che *consorteria* ha la giustizia colla iniquitade?
§. Für Schiatta, Stirpe, die Sippschaft, der Stamm.
Consòrto, *m.* der Gefährte, Genoß. It. der Verwandte.
Consòrzio, *m.* die Genossenschaft. It. die Gemeinschaft.
§. Für Congiunzione, die Verbindung, der Zusammenhang.
Conspèrgere, *v. a.* *Voce lat.* besprengen. It. bestreuen. It. *Per met.* La grave arsura mia, la sete immensa Larga pietà *consperge*, e ricompensa.
Conspetto, *m.* der Anblick.
§. Für Presenza, die Gegenwart: Ritraendosi a poco a poco nel *conspetto* delle nostre genti gli condussero.
§. In conspetto, *avv.* angesichts.
Conspícere, *v. a.* *Voce lat.* umhersehen, um sich blicken.
§. Für Vedere, sehen.
§. Für Fermare il guardo in q. c., den Blick auf Etwas heften.
Conspícuo, *agg.* *Voce lat.* *vedi* Cospicuo.
Conspirare, *v. n.* *Voce lat.* *vedi* Cospirare.
Conspirato, *part.* des Vorigen.
Conspirato, *m.* *vedi* Cospirato.
Conspiratore, *m.* *vedi* Cospiratore.
Conspirazione, *f.* *vedi* Cospirazione.
Constante, *part.* *vedi* Costante.
Constantemente, *avv.* *vedi* Costantemente.
Constantissimamente, *avv.* *sup.* *vedi* Costantissimamente.
Constantissimo, *agg.* *sup.* *vedi* Costantissimo.
Constanza, *f.* *vedi* Costanza.
Constare, *Voce lat.* erhellen, klar sein. §. Far constare, klar beweisen.
Consternazione, *f.* *vedi* Costernazione.
Constipato, *Voce lat.* *vedi* Costipato.
Constituire, *v. a.* *vedi* Costituire.
Constituito, *part.* des Vorigen.
Constitutívo, *agg.* *vedi* Costitutivo.
Constituto, *m.* *vedi* Costituto.
Constituto, *agg.* *vedi* Costituto.
Constituzione, *f.* *vedi* Costituzione.
Constretto, *part.* *vedi* Costretto.
Constrígnere, } *v. a.* *vedi* Costringere.
Constringere, }
Constringimento, *m.* *vedi* Costringimento.
Constrittorio, *T. degli Anat.* Muscolo constrittorio, der Zusammendrücker (der Nase).
Construire, *v. a.* *vedi* Costruire.
Construito, *part.* des Vorigen.
Construtto, *m.* *vedi* Costrutto.
Construtto, *part.* di Construire, *vedi.*
Construzione, *vedi* Costruzione.
*__Consubrino__, übl. Cugino, *vedi.*
Consuále, *agg.* *T. d. Stor.* Giuochi consuali, eine Art Festspiel (der alten Römer).
Consuetamente, *avv.* nach gewohnter Weise, wie gewöhnlich.
Consuetissimo, *agg.* *sup.* di Consueto, *vedi.*
Consuêto, *agg.* [Solito], gewohnt.
§. Für Usitato, gebräuchlich.
§. Für Ordinario, gewöhnlich.
Consuêto, *m.* die Gewohnheit, der Gebrauch.
Consuetudinario, *agg.* Vizii consuetudinarj, Gewohnheitsfehler, Laster.
Consuetúdine, *f.* die Gewohnheit.
§. Consuetudine è altra natura, Gewohnheit ist die andere Natur.
§. Für Usanza, der Gebrauch: Mutando l'ordine, e la *consuetudine* de' baronaggi di Francia.
§. Für Costume, die Sitte.
§. Für Dimestichezza, der Umgang: Che fra Oderigi, Giotto, e Dante passasse la da noi provata amicizia, e che .... fusse di vera, e attual presenza, e per lunga *consuetudine*.
§. Avere in consuetudine, gewohnt sein, die Gewohnheit haben. It. zum Gebrauch haben.
§. Prender in consuetudine, zur Gewohnheit machen, sich gewöhnen.
Consuláre, *vedi* Consolare.
Consulente, *m.* *T. de' Leg.* ein Rechtsanwalt.
Consúlta, *f.* [Consultazione], die Berathung, Berathschlagung.
§. Für Consiglio, ein Rath, eine Rathsversammlung. It. der Staatsrath, Geheimerath (Versammlung).
Consultare, *v. a.* [Deliberare], berathschlagen, überlegen; it. um Rath fragen, zu Rathe ziehen.
§. Consultarsi, *v. n. p.* sich berathen. It. verabreden, sich bereden: Si *consultarono* di andargli in contra.
Consultato, *part.* des Vorigen.
Consultazione, *f.* die Berathschlagung, Berathung.
§. Für Consulto, *vedi.*
Consultívo, *agg.* berathschlagend.
§. Voto consultivo, eine rathende, gutachtende Stimme (die nicht entscheidet).
Consúlto, *m.* ein Aufsatz (eines Advokaten für seine Klienten). §. Consulto di medici, eine ärztliche Berathschlagung. It. ein ärztliches Gutachten.
Consultore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Rathgeber—in. It. der, die um Rath frägt. It. ein öffentlicher Rathsanwalt: Trovati innanzi al *Consultor* del dazio.
Consultoriamente, *avv.* nach reiflicher Ueberlegung, mit Bedacht: A' violenti medicamenti non si faccia passaggio, se non *consultoriamente*.
Consultorio, *agg.* rathfähig. It. was Rath annehmen kann. §. Lettera consultoria, ein Brief, worin man Rath verlangt oder ertheilt.
Consúma, *f.* übl. Consumamento, *vedi.*
§. Andare alla consuma, zu Ende, auf die Neige gehen.
Consumabile, *agg.* verzehrbar, verbrauchbar.
Consumamento, *m.* die Verzehrung, Aufzehrung. It. die Verbrauchung, Abnutzung.
§. Für Afflizione, Travaglio, die Abhärmung, der Kummer, Gram.
§. Für Finimento, die Vollendung.
Consumante, *part. att.* verzehrend, aufzehrend. It. verbrauchend, abnutzend.
§. Für Perficiente, vollendend, vollbringend: Beatrice significa la grazia cooperante, e *consumante*, senza la quale niuno si può salvare.
*__Consumanza__, übl. Consumamento, *vedi.*
Consumare, *v. a.* [Struggere], verzehren, aufzehren.
§. Consumar il suo, das Seinige verzehren, durchbringen.
§. Consumar le forze, die Kräfte aufreiben.
§. Questa malattia consumò molti uomini, diese Krankheit raffte viel Menschen dahin.
§. Quell' assalto consumò molta milizia, der Sturm rieb viele Leute auf.
§. Il fuoco consuma tutto, das Feuer verzehrt Alles.
§. Für Ridurre al niente, Annullare, vernichten.
§. Consumar uno al giuoco, Einen im Spiele ausziehen.
§. Für Disfare, zerstören.
§. Für Sperdere, verderben.
§. Consumar i cavalli, Pferde abrichten.
§. Für Dar fondo, zu Grunde richten.
§. Für Usare, verbrauchen, abnutzen.
§. Consumare abiti, scarpe, Kleider, Schuh abnutzen, abtragen.
§. Consumar candele, oglio, Lichte, Oel (verbrennen) verbrauchen.
§. Consumar il tempo, die Zeit verwenden, verbringen.
§. Consumare la fatica, seine Mühe auf Etwas verwenden.
§. Für Compire, vollenden, vollbringen. It. vollziehen.
§. Consumare il matrimonio, die Ehe vollziehen.
§. Consumarsi, *v. n. p.* [Struggersi], sich verzehren.
§. Consumarsi dal, col troppo lavoro, sich abarbeiten.
§. Consumarsi di passione, sich durch Leidenschaft verzehren, aufreiben.
§. Consumarsi di amore, sich in Liebe verzehren.
§. Consumarsi di dolore, di travaglio,

abhärmen, vom Schmerz, Gram abgezehrt, abgemagert werden.
§. Für Venir meno, abnehmen, schwinden: E'l giorno d'ogni parte si *consuma*. It. zu Ende gehen, auf die Neige gehen.
§. Il vino si consuma nelle botti, der Wein zehrt sich in den Fäßern auf, zehrt ein.
§. Für Disfarsi, sich zerstören.
§. Für Dimagrare, abmagern, mager werden.
Für Impoverire, arm werden, sich zu Grunde richten.
§. Consumarsi in liti, processi, sich durch Prozesse zu Grunde richten.
§. Consumarsi in lussi, spese, durch Aufwand herunterkommen, verarmen.
§. Für Desiderare ardentemente, sich abmühen, vor Verlangen sterben: Egli si *consuma* [cioè, muore di voglia], ch' io gli batta qualche cosa nella testa.
§. *Prov.* Vien presto consumato l'ingiustamente acquistato, unrecht Gut gedeiht nicht.
Consumatissimo, *agg. sup.* di Consumato, Perfettissimo, ganz vollkommen, vollendet: Alla sua cura assiste la prudenza, e la vigilanza oculatissima di due valentissimi medici, avvalorati da sua *consumatissima* esperienza.
Consumativo, *agg.* verzehrend. It. vernichtend, zerstörend: La pena è *consumativa*, L'alma morta sempre viva.
Consumato, *part.* di Consumare, *vedi.*
Consumato, *m.* eine Kraftbrühe, Kraftsuppe.
Consumatore, *m.* **trice**, *f.* [Distruggitore], ein, eine Verzehrer—in, Verbraucher—in.
§. Für Perfezionatore, ein, eine Vollender—in, Vollbringer—in.
Consumazione, *f.* die Verzehrung, Aufzehrung; it. die Verbrauchung, Verwendung.
§. Für Logoramento, die Abnutzung.
§. Für Dissipazione, die Verschwendung.
§. Für Disfacimento, das Schwinden, die Abnahme.
§. *Fig.* Für Struggimento, die Abhärmung.
§. Für Perfezione, die Vollendung, Vollbringung.
§. Consumazione del matrimonio, die Vollziehung der Ehe.
Consúmere, *Voce lat. e poet.* übl. Consumare, *vedi.*
Consúmo, *vedi* Consummamento.
Consuntibile, *agg. T. de' For.* verbrauchbar, abnutzbar (von beweglichen Gütern und Eßwaaren).
Consuntívo, *agg. T. de' Chir.* fressend, verzehrend.
§. Rimedio consuntivo, ein Beizmittel, Aetzmittel.
Consunto, *vedi* Consumato; it. Für Morto, todt, hin.
Consunto, *m.* ein Schwindsüchtiger.
Consunzione, *f. vedi* Consumazione; it. die Abzehrung, Schwindsucht.
§. Dare in consunzione, die Auszehrung, Schwindsucht bekommen.
Consuonare, übl. Consonare, *vedi.*
§. Für Sembrar verisimile, einen Schein von Wahrscheinlichkeit haben.
Consúrgere, *v. n. Voce lat.* entspringen, entstehen, hervorgehen. It. *fig.*: Lo più bello ramo, che della radice razionale *consurga*, si è la discrezione.
Consussistente , *part. att.* mitbestehend, zugleichseiend.
Consustanziale, *agg. Voce lat. T. de' Teol.* [D'una stessa sustanzia], von demselben Stoff, von derselben Natur: Lo Spirito Santo sia insieme Spirito del Padre, e del Figliuolo, ed esso *consustanziale*, e coeterno, it. wesentlich: La particola non è ordinata ad esprimere una cagione *consustanziale*.
Consustanzialità, *f. T. de' Teol.* die Einheit der Substanz, des Wesens.
Consustanzialmente, *avv.* auf eine derselben Natur angemessene Art; it. auf wesentliche Art.
Consustanziazione, *f. T. de' Teol.* die Consubstantiation (wirkliche Gegenwart des Leibes Christi im Abendmahl).
Contadína, *f.* eine Bäuerin.
Contadinàccio, *m. pegg.* di Contadino [Villanaccio], ein Bauerlümmel, Bauertölpel.
§. Contadinaccia, eine Bauernstrunze.
Contadináme, *m.* ein Bauernhaufen. It. das Landvolk.
Contadinanza, *f.* der Bauernstand.
Contadinella, *f. dim.* di Contadina, ein Bauermädchen, junge Bäuerin.
Contadinello, *m. dim.* di Contadino, ein netter kleiner Bauerjunge.
Contadinescamente, *avv.* [Villanescamente], bäuerisch; it. ländlich.
Contadinesco, *agg.* ländlich; it. bäuerlich; it. bäurisch, roh, ungesittet.
Contadino, *m.* Bauer, Landmann; It. ein Ackerbauer, Ackersmann.
Contadino, *agg. vedi* Contadinesco.
§. Vivande contadine, Bauernkost.
Contadinotta, *f. accresc.* di Contadina, ein rundes dralles Bauermädchen, eine feiste Bauerdirne.
Contadinotto, *m. accresc.* di Contadino, ein derber, draller Bauerbursche, junger Bauer.
Contadinúccio, *m. dim. e pegg.* di Contadino, ein armes Bäuerlein.
Contádo, *m.* die Umgegend, das Weichbild (einer Stadt).
§. Für Territorio, Dominio, eine Herrschaft, der Bereich.
§. Für Contea, eine Grafschaft; it. das Land, die Dorfschaften.
Contáge, *Voce lat. vedi* Contagio.
Contágio, *m.* [Male attaccaticcio], eine ansteckende Krankheit; Seuche, Pest.
Contagione, *f.* die Ansteckung (durch Seuchen, Pest). It. *Per met.* Ragionevolmente aborrendo la *contagione* di così orribil peccato.
Contagiosissimo, *agg. sup.* di Contagioso, höchst ansteckend, völlig pestartig.
Contagioso, *agg.* ansteckend; it. pestartig. It. *Per met.* Si purgassono le provinzie de' rei, e *contagiosi* uomini.
***Contamente**, übl. Acconciamente, *vedi.*
Contamento, *m.* die Bezahlung.
§. Für Conto, die Rechnung.
§. Für Raccontamento, die Erzählung, der Bericht.
Contaminabile, *agg.* befleckbar; it. was beflecken, verunreinigen kann.
Contaminamento, *m.* die Befleckung, Besudlung, Verunreinigung.
Contaminante, *part. att.* befleckend.
Contaminare, *v. a.* [Macchiare], beflecken, besudeln, verunreinigen.
§. Für Corrompere, verderben.
§. Für Infettare [Comunicar il male], anstecken, ein Uebel mittheilen.
§. *Fig.* Für Disonorare, verunehren, schänden.
§. Für Offendere, beleidigen.
Contaminatissimo, *agg. sup.* di Contaminato, *Per met.* höchst schändlich: Non ardiscono d'offender quelli uomini, la cui vita *contaminatissima*, e in tutto scelleratissima a lor dispiace.
Contaminato, *part.* di Contaminare, *vedi.*
Contaminatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Beflecker, Besudler—in.
§. Für Disonoratore, -trice, ein, eine Schänder—in.
Contaminazione, *f.* [Macchia], die Befleckung, Besudlung.
§. Für Corruzione, die Verderbung.
§. Für Contagione, die Ansteckung.
§. Für Offesa fatta all' onestà, die Beschimpfung, Schändung.
Contante, *part. att.* zählend. It. rechnend. §. Danaro contante e Danari contanti, o Contanti, baar Geld, klingende Münze. §. Di contanti, In contanti, baar, in klingender Münze.
§. A contanti. gleich baar; gegen gleich baare Zahlung: Avvenne, che egli vendè i panni suoi a *contanti*, e guadagnonne bene. Bocc. Nov. 80. 15.
§. Recar a contanti alcuna cosa, für Venderla, verkaufen.
§. Recarsi a contanti q. c., sich Etwas anschaffen.
§. *Per simil.* Avere alcuna cosa in contanti, ein Mann auf dem Flecke sein, in Allem zu Hause sein, gleich bereit sein. It. Geistesgegenwart haben.
§. Comperar le brighe o liti a danari contanti, *vedi* Comprare.
***Contanza**, übl. Contezza, *vedi.*
Contare, *v. a.* [Annoverare], zählen, aufzählen. It. rechnen.
§. Für Pagare, auszahlen, zahlen.
§. Für Valutare, Stimare, schätzen, taxiren.
§. Für Dar prezzo, den Preis setzen, bestimmen.
§. Für Fare i conti, die Rechnung machen, berechnen.
§. Für Imputare, anrechnen: Perdonatemi fratelli miei, e pregate per me il Signore, che non mi *conti* a peccato, quel che io ho fatto.
§. *v. n.* Für Aver credito, autorità, Credit, Ansehen haben, gelten.
§. *Fig.* Un uomo che conta, ein angesehener Mann.
§. Für Importare, ins Gewicht fallen, in Betrachtung kommen.
§. Ciò non conta, das hat nichts zu sagen.
§. Für Imputare, der Meinung sein.
§. *Prov.* Chi vive contando, vive cantando, wer sparsam lebt, braucht nicht zu sorgen.
§. Für Raccontare, *vedi.*
Contaría, *f.* (venezianische) Glaskorallen.
§. Contaria di peso, die kleineren Glaskorallen.
§. Contaria di conti, Zahlkorallen.
***Contásta**, *f.* übl. Contrasta, *vedi.*

***Contastamento**, *m.* übl. Contrastamento, *vedi.*
***Contastante**, *part.* übl. Contrastante, *vedi.*
***Contastare**, *v. a.* übl. Contrastare, *vedi.*
***Contastato**, *part.* des Vorigen.
***Contastatore**, *m.* übl. Contrastatore, *vedi.*
***Contastevole**, *agg.* übl. Contrastevole, *vedi.*
***Contásto**, *m.* übl. Contrasto, *vedi.*
Contato, *part.* di Contare, *vedi.* §. Für Mentovato, erwähnt: Avea voglia questa *contata* donna d'andar dietro al morto marito.
Contatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Zähler — in; it. ein, eine Rechner — in. §. Für Narratore, -trice, ein, eine Erzähler — in: Ecco il *contator* di sogni.
Contátto, *m.* die Berührung. §. *T. de' Geom.* Angolo del contatto, ein Tangentenwinkel.
Contazione, *f.* [Contamento], die Zählung.
Conte, *m.* ein Graf. It. *Per simil.* ein Heiliger: Lo nostro Imperadore, anzi la morte, Nell' aula più segreta co' suoi *conti.* Dante Par. 25. Nell' aula più segreta co' suoi *conti*, cioè nella magione più segreta, che l'altre de' suoi santi. But.
§. Conte palatino, ein Pfalzgraf.
Conteâ, *f.* eine Grafschaft.
§. Für Stato del conte, die Grafenwürde, der Grafenstand.
§. Conferir ad uno la contea di Cornovaglia, Einen zum Hahnrei machen.
Con teco, *pron.* mit dir.
Conteggiare, *v. a.* [Fare i conti], Rechnung machen, berechnen. §. Für Metter in conto, auf die Rechnung setzen.
Contégna, *f.* [Portamento altiero e grave], eine stolze, gemessene Haltung, ein würdevoller Anstand.
Contegnente, *part. att.* [Che contiene], enthaltend, in sich fassend.
***Contegnenza**, *f.* [Compreso, Circuito], der Inhalt, Umfang.
Contégno, *m.* der Inhalt.
§. Für Circuito, der Umfang, Umkreis.
§. Für Essere, das Wesen.
§. Für Qualità, die Beschaffenheit.
§. Für Condizione, der Stand, Zustand.
§. Für Apparenza, der Schein, Anschein; it. das Auftreten, die Erscheinung: Tanto era grande e di nobil *contegno* ec.
§. Für Portamento grave, contegnoso, die Haltung, der Anstand.
§. Andar in contegno, stolz einherschreiten.
§. Für Condotto, das Betragen.
§. Stare in contegno, sich stolz und würdevoll betragen. It. sich in die Brust werfen, brüsten, sich wichtig machen: Così dipoi, che fur stati in *contegno* In sulle cerimonie questi dui.
Contegnoso, *agg.* stolz, hochmüthig. It. spröde, zurückhaltend.
Contemnente, *part. att. Voce lat.* verachtend, geringschätzend.
Contemnente, *m.* [Dispregiatore], ein, eine Verächter — in.
Contemperamento, *m.* } die Gleich-
Contemperanza, *f.* } mäßigkeit.
§. Contemperanza degli umori, die gleichmäßige Beschaffenheit der Säfte (im Körper).
Contemperare, *v. a.* [Aggiustare], anpassen, gleich, übereinstimmend machen.
Contemperato, *part.* des Vorigen.
Contemperazione, *f.* die Temperatur: Il sangue ritorni alla sua giusta *contemperazione.*
Contemplabile, *agg.* betrachtungswerth, betrachtungswürdig.
Contemplamento, *m.* die Betrachtung, Anschauung.
Contemplante, *part. att.* betrachtend, anschauend.
Contemplante, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Betrachter — in, Anschauer — in, Beobachter — in.
***Contemplanza**, übl. Contemplazione, *vedi.*
Contemplare, *v. a.* betrachten, anschauen. It. überdenken, erwägen.
Contemplativa, *f.* die Anschauungskraft; it. Beobachtungsgabe.
Contemplativo, *agg.* beschauend, beschaulich. It. betrachtungsfähig. It. der Betrachtung gewidmet.
Contemplativo, *m.* der ein beschauliches Leben führt.
Contemplato, *part.* di Contemplare, *vedi.*
§. It. *T. de' Leg.* bedacht (im Testament).
Contemplatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Betrachter — in, ein, eine Anschauer — in.
Contemplazione, *f.* die Betrachtung, Anschauung.
§. A contemplazione, *avv.* in Betracht, wegen: Giove medesimo volle diventar tale a *contemplazione* d'una bella giovane.
Contemporâneo, *agg.* gleichzeitig.
Contemporâneo, *m.* ein Zeitgenoß.
Contemprare, *v. a. vedi* Contemperare.
***Contemprare**, *v. a.* übl. Contemplare, *vedi.*
***Contemprazione**, *f.* übl. Contemplazione, *vedi.*
Contendente, *part. att.* bestreitend. It. streitend, zankend.
***Contendenza**, *f.* übl. Contesa, *vedi.*
Contêndere, *v. a.* streitig machen, bestreiten: Un filosofo disputa le cose per conoscerne il bene e il male; un avvocato *contende* in giudizio contro la parte avversaria. *Contendere* val sempre Contrastare, Cercar d'impedire per via di fatti e di parole. Il nostro Contendere è il *Disputer* de' Francesi. Grassi.
§. Contendere il passo, la precedenza, den Vorrang streitig machen.
§. Für Gareggiare, *vedi.*
§. Für Impedire, verhindern, hindern.
§. Für Proibire, verwehren: Non fien da lui le lagrime *contese.* Petr. Son. 71.
§. Für Vietare, verbieten: Tu vedrai Italia, e l'onorata riva, Canzon, ch'agli occhi miei cela, e *contende* Non mar, non poggio, o fiume, Ma solo Amor. Petr. Canz. 5. 8.
§. *v. n.* Für Contraddire, widersprechen.
§. Für Quistionare, streiten. It. zanken.
§. Für Dubitare, zweifeln.
§. Sforzarsi, sich anstrengen, Mühe geben.
§. Für Affaticarsi, sich bemühen, abmühen.
§. Studiarsi, trachten, streben: Perchè di giunger lui ciascun *contende.* Dante Purg. 17.
§. Contendere a qualche cosa [Attendere], einer Sache obliegen, sich womit beschäftigen.
§. Für Congiungersi carnalmente, sich fleischlich vermischen.
§. Contendersi, *v. n. p.* Für Opporsi, sich widersetzen, widerstreben: Teneramente cominciò a piangere, e ad abbracciarla come che ella si *contendesse.* Bocc. Nov. 45. 14.
Contendevolmente, *avv.* auf zänkische Weise, mit Zank und Streit.
Contendimento, *m.* das Streiten, Bestreiten.
§. Für Contesa, der Streit, Zank.
Contenditore, *m.* **-trice**, *f.* [Riottoso], ein, eine Streitsüchtiger — e, Zänker — in; *pop.* ein Streithammel.
Contenente, *part. att.* enthaltend; it. gemäßigt, ruhig: Il savio Re, *contenente* nella faccia, e negli atti, senza mostrare allegrezza ec.
§. Für Astinente, enthaltsam.
§. Für Continente, Casto, keusch.
Contenente, übl. Incontanente, *vedi.*
Contenenza, *f.* [Contegnenza, Contenuto], der Inhalt, innere Gehalt; it. der Inbegriff.
§. Für Contegno, das Verhalten, Benehmen.
§. Für Contegna, der Anstand, die Haltung: Agamennone in *contenenza* fiera Con Menelao nel campo se ne gia.
§. Für Astinenza, die Enthaltsamkeit, Mäßigung: La giovane maravigliandosi della sua *contenenza* ec. cominciò a dire. Bocc. G. 4. *n.* 8.
Contenênzia, *vedi* Contenenza.
Contenére, *v. a.* [Comprendere], enthalten, in sich fassen, begreifen.
§. Für Reprimere, unterdrücken, zurückhalten.
§. Für Raffrenare, zügeln, in Zaum halten: Fuggi il riso, *contieni* la lingua, componi i costumi ec.
§. Contenersi, *v. n. p.* Für Fermarsi, stehen bleiben.
It. sich zusammenhalten, bei einander bleiben: Egli e pochi altri nella nave rotta, e fitta in uno scoglio *contenutisi*, si salvarono.
§. Für Arrestarsi, Halt machen, innehalten.
§. Für Stare in contegno, ein stolzes, zurückhaltendes Betragen annehmen.
It. mit würdevollem Anstande dastehen.
§. Für Temperarsi, sich mäßigen, sich zurückhalten.
§. Für Astenersi, sich enthalten: Contenersi di q. c.
Contenimento, *vedi* Contenenza.
Contenitore, **-trice**, *agg.* enthaltend; der, die enthält: Il Creatore del Cielo, nel suo grande essere, *contenitore* in se d'ogni grado di perfezione ec.
Contennendo, *agg. Voce lat.* verächtlich, zu verachten.
Contênnere, *v. a. Voce lat.* [Disprezzare], verachten, geringschätzen.
§. Für Burlare, Deridere, verspotten, verlachen: Sono pronti a *contennere* i religiosi.
Contentamento, *avv.* zufrieden.

Contentamento, *m.* [Piacere], das Wohlgefallen.

§. Für Contento, die Zufriedenheit, Genügsamkeit.

§. Für Soddisfazione, die Befriedigung, Zufriedenstellung.

Contentante, *part. att.* befriedigend, genügend; it. zufriedenstellend.

Contentare, *v. a.* [Far contento], zufrieden stellen.

§. Für Soddisfare, befriedigen, Genüge leisten.

§. Contentar la moglie, sein Weib zufrieden stellen.

§. Contentar un amante, einem Liebhaber zu Willen sein.

§. Adempire l'altrui voglia, Jemandes Wunsch erfüllen.

§. Contentar le sue passioni, seinen Lüsten fröhnen.

§. *v. n.* Für Piacere, gefallen, genügen.

§. Contentarsi, zufrieden sein, vorlieb nehmen.

§. Für Pigliar contento, sich begnügen.

§. Für Pigliar diletto, sich vergnügen.

§. Für Pigliar consolazione, sich trösten, sich zufrieden geben.

§. Für Acconsentire, einwilligen, womit zufrieden sein: Valente uomo, se tu ti *contenti* di lasciare appresso di me questa tua figliuoletta ec. Bocc. Nov. 18. 15.

§. *Prov.* Sempre stenta, chi non si contenta, ein Ungenügsamer hat wenig Freude.

Contentato, *part.* des Vorigen.

Contentatura, *f. vedi* Contentamento.

§. Essere di grande o di facile contentatura, von großer Genügsamkeit, leicht zu befriedigen sein.

§. Essere di difficile contentatura, schwer zu befriedigen, ungenügsam sein, viel Ansprüche machen.

***Contentevole**, *agg.* befriedigend. It. ergötzlich, angenehm.

Contentezza (*ua*), *f.* die Befriedigung; it. das Vergnügen, die Ergötzung.

Contentibile, *avv. Voce lat.* [Disprezzabile], verächtlich, gering.

Contentissimamente, *agg. sup.* di Contentamente, höchst befriedigt: Per le grandi cortesie si partirono *contentissimamente*, e allegri.

Contentissimo, *agg. sup.* di Contento, sehr zufrieden. It. sehr vergnügt.

Contentívo, *agg.* enthaltend, voll: Sono come vaselli *contentivi* di grazie. It. *T. de' Med.* anhaltend, stopfend: Vale [il fiore delle melagrane] contro al vomito collerico, e contro al flusso del ventre per debilità di virtù *contentiva*.

Contênto, *agg.* [Contentato, Soddisfatto], befriedigt. It. zufrieden, genügsam.

§. Esser contento di q. c., mit Etwas zufrieden sein.

§. Io vivo contento di quanto ho, ich lebe zufrieden mit dem, was ich habe.

§. Mal contento, unzufrieden, misvergnügt.

§. Non mi terrò contento, fin che io non ec., ich ruhe nicht eher als bis ich u. s. w.

§. Für Lieto, Allegro, vergnügt, fröhlich, froh.

§. Tutto contento, seelenvergnügt.

§. *Prov.* 1. Non ogenuno che danza è contento, Mancher sieht vergnügt, zufrieden aus, der es nicht ist.

§. *Prov.* 2. Cuor contento, e la bertola al collo, arm und zufrieden.

Contênto, *m.* [Contentamento], die Zufriedenheit: Ed anco per intender la vostra [risoluzione] per mio *contento*.

It. die Freude, das Vergnügen: La luna si vedea Sì viva, che ciò m'era un gran *contento*.

§. Sommo contento, die Glückseligkeit.

It. Die Befriedigung, Zufriedenstellung.

It. Der Genuß: Ben è folle chi spera ricevere Senza nevi nel bere un *contento*.

§. A mio contento, A suo contento, nach meinem Gefallen, nach seinem Belieben; wie es mir, ihm gefällt.

§. Dar contento ad uno, Einem Freude machen, Einen zufriedenstellen.

§. Aver contento di q. c., seine Lust und Freude an Etwas haben.

§. Trovar contento in q. c., seine Freude, sein Vergnügen in Etwas finden.

§. *Prov.* 1. Poco romor e molto contento, still aber vergnügt.

§. *Prov.* 2. Dopo il contento viene il tormento, auf Freude folgt Leid.

Contênto, *m.* [Contenuto], der Inhalt.

Contênto, *m.* *Voce lat.* [Disprezzo], die Verachtung, Geringschätzung.

§. Für Derisione, die Verspottung, Verlachung.

Contênto, *part. vedi* Contentato.

Contenúto, *m.* der Inhalt, Gehalt. It. der Inbegriff, Begriff.

§. *T. de' Mat.* der innere Raum, der Inhalt: Il contenente è maggiore del *contenuto*.

Contenúto, *part.* di Contenere, *vedi*.

Contenzione, *f.* [Contesa], der Streit, Zank, Hader: Dovete voi intendere, che *contenzione* non è altra cosa, che la discordia, che è intra due parti, o intra due detrattori.

It. die Bestreitung, das Abstreiten: *Contenzione* è contestamento della verità, per fidanza di grida. It. *T. de' Rett.* der Widerspruch: È un' altra sentenzia, che s'appella *contenzione*, la quale si fa di due detti contrarj, e nelli ornamenti delle parole si fa, come t'ho detto di sopra, in questo modo: A' nimici ti mostri umile, e aspro agli amici.

§. Für Sforzo, das Bestreben.

Contenziosamente, *avv.* zankend. It. heftig: Nella cotale disputazione tu parlasti troppo *contenziosamente*.

Contenziosissimamente, *avv. sup.* di Contenziosamente, *vedi*.

Contenziosetto, *m. dim.* di Contenzioso, ein wenig zänkisch.

Contenziosissimo, *agg. sup.* di Contenzioso, sehr zänkisch, äußerst streitsüchtig.

Contenzioso, *agg.* [Litigioso], streitsüchtig, rechthaberisch. It. zänkisch. §. Foro contenzioso, *T. de' Canon.* das weltliche Gericht: Avvegnachè in foro *contenzioso* non ne sia costretto.

Contería, *f. T. de' Merc.* Glasperlen; it. Schmelz. §. Canna di conterie, *T. de' Vetraj*, eine Glasröhre (woraus die Perlen gemacht werden).

Conterminále, *agg.* [Contiguo], angrenzend, anliegend, anstoßend. It. berührend.

Conterminante, *part.* angrenzend, anstoßend.

Conterminare, *v. n.* [Confinare], angrenzen, anliegen, anstoßen.

Contêrmine, *m.* [Concorso di termini], ein Zusammenfluß, Vereinigungspunkt mehrerer Grenzen.

Contêrmino, *agg.* [Contiguo, Confinante], angrenzend, anstoßend. It. nahe, benachbart.

Conterráneo, *m.* ein Landsmann.

Contésa, *f.* [Contenzione, Altercazione], der Streit; it. der Zank, Hader: Dopo lunga *contesa* Minghino tolse la giovane a Giannole. Bocc. Nov. 45. 9.

Conteso, *part.* di Contendere, *vedi*.

Contéssa, *f.* di Conte, eine Gräfin; It. *Modo coperto*, Contessa di Civillari, für Vuotatura de' cessi, der Schindanger, die Schundgrube.

Contêssere, *v. a.* [Tessere insieme], zusammenweben, unter einander weben. §. Für Intrecciare insieme, zusammenflechten, winden: E la fanciulla vaga, e peregrina Vedevasi di rose, e violette *Contesser* vaghe, e gentil grillandette. §. Für Comporre, Congiungere artificiosamente insieme, zusammensetzen, künstlich zusammenfügen: Indi per alto mar vidi una nave ec. Tutta d'avorio e d'ebano *contesta*. Petr. Canz. 42. 2. It. *Per met.* Vid' io farsi quel segno, che di laude Della divina grazia era *contesto*. Dante Par. 19.

Contessimento, *m.* die Zusammenfügung.

Contessuto, [Contesto], *part.* des Vorigen.

Contestabile, *vedi* Conestabile. §. Gran contestabile, der Großmeister (der Stephansritter).

***Contestábole**, *vedi* Conestabile.

Contestare, *v. a. T. de' Leg.* [Intimare, Notificare], eröffnen, bekanntmachen, mittheilen. §. Für Contrastare, *vedi*.

Contestato, *part.* des Vorigen. §. Lite contestata, ein anhängiger Prozeß.

Contestazione, *f.* der Zank, Streit. §. Senza contestazione, ohne Widerrede.

Contêsto, *part.* di Contessere, *vedi*.

Contêsto, *m.* der Context, Inhalt. §. I contesti, *T. de' For.* die Mitzeugen, übereinstimmende Zeugen. §. Contesto, *poet.* das Gewebe.

Contézza (*ua*), *f.* [Notizia], die Kenntniß. It. der Bericht, die Nachricht.

§. Aver contezza di alcuno, Nachricht von Einem haben: Avrai *contezza* di tutte sue figlie.

§. Dare contezza, Nachricht geben, berichten, in Kenntniß setzen: Dammi tu *contezza* particolare, e vera del tutto.

§. Für Familiarità, Intrinsichezza, der Umgang, die Bekanntschaft: Ribi ec. avea *contezza* colle donne de' cavalieri.

Conticino, *m. dim.* di Conto, eine kleine Rechnung.

Contígia, *f.* eine Art (bunter) Zwickelstrümpfe (im Mittelalter): *Contigie* si chiamano calze solate col cuojo, stampate intorno al piè. §. Für Ogni ornamento, ogni vaghezza, allerhand Schmuck, Zierrath, Putz.

Contigiato, *agg.* geschmückt, geputzt.

Contiguità, *f.* [*poet.* Contiguitade, e Contiguitate], das Angrenzen, die Anstoßung.

Contiguo, *agg.* [Rasente, Allato],

angrenzend, nahe. §. Für Accosto, anliegend, anstoßend. §. Für Che si tocca, sich berührend. §. Esser contiguo, *T. de' Fis.* in Verbindung stehen, sich berühren.

*Contina, *f. T. de' Med.* [Febbre continua], das tägliche Fieber.

Continente, *part. att.* enthaltend. §. Febbre continente [continua], ein anhaltendes Fieber. §. Für Astinente, enthaltsam.

Continente, *m. T. de' Geog.* [Terra ferma], das Festland (im Gegensatz zu den Inseln): I Geografi dividono il globo in due gran *continenti*. L'Inghilterra è separata dal *continente* di Europa.

Continente, *m.* für Contenuto, *vedi.*

Continentemente, *avv.* [Astinentemente], enthaltsam, keusch.

Continenti, *m.* e *f. pl.* Franciskanermönche und Nonnen (des dritten Grades): Così a te concedo, che vadi a Purgatorio, e tutte le anime de' tuoi tre Ordini, Minori, Suore, e *Continenti* ec.

Continentissimamente, *avv. sup.* di Continentemente, sehr enthaltsam, sehr mäßig: Vivere *continentissimamente* nel cibarsi, quando viene la febbre.

Continentissimo, *avv. sup.* di Continente, höchst mäßig, enthaltsam; it. sehr anständig, ehrbar: Seneca fu filosofo morale di Spagna, e fu di *continentissima* vita.

Continenza, *f.* der Inhalt. It. der Umfang, die Größe: E parvemi tre giri Di tre colori, e d'una *continenza.*

§. Für Astinenza, die Enthaltsamkeit.

§. Continenza [in carne], die Keuschheit.

§. Für Saldezza, Fermezza, die Festigkeit.

§. Continenza di cera, eine strenge, feste Miene.

§. Für Contegno, die Haltung, das Benehmen. It. die Fassung.

§. *T. de' Ball*, eine Art Tanzschritt.

*Continênzia, *f.* übl. Continenza, *vedi.*

Contingente, *part. att.* geschehend, sich ereignend, stattfindend. §. *T. de' Fil.* unbestimmt, zufällig.

Contingente, *m.* [Rata, Porzione], der Antheil, der (beizusteuernde) Theil. §. *T. de' Mat.* für Tangente, *vedi.*

Contingentemente, *avv.* von ungefähr, zufälligerweise.

Contingenza, *f.* das Ereigniß, der Vorfall. It. *T. de' Filos.* die Zufälligkeit, das Unwesentliche. It. der Zufall. §. Für Contingente, der Antheil.

Contingere, *v. n. Voce lat.* [Avvenire], sich ereignen, geschehen. §. Für Accadere, vorfallen. §. Für Succedere, erfolgen.

Contingia, *f. vedi* Contigia.

Contingibile, *agg.* zufällig; it. möglich, was geschehen kann.

Contingibilità, *f. T. dottr.* die Möglichkeit (das Geschehene einer Sache).

Continova, übl. Continua, *vedi.*

Continovamente, *avv.* übl. Continuamente, *vedi.*

Continovamento, *m.* übl. Continuamento, *vedi.*

Continovanza, *f.* übl. Continuazione, *vedi.*

Continovare, *v. a.* übl. Continuare, *vedi.*

Continovatamente, *avv.* übl. Continuatamente, *vedi.*

Continovato, *part.* übl. Continuato, *vedi.*

Continovazione, *f.* übl. Continuazione, *vedi.*

Continovità, *f.* übl. Continuità, *vedi.*

Continovo, *agg.* übl. Continuo, *vedi.*

Continovo, *avv.* übl. Continuo, *vedi.*

Continua, *f. vedi* Continuazione. §. Für Contina, das tägliche Fieber.

Continuamente, *avv.* [Sempre, Senza intermissione], immer, fortwährend, unaufhörlich.

Continuamento, *m.* [Continuazione], die Fortdauer. It. die Fortsetzung. It. die Beharrlichkeit.

Continuanza, *vedi* Continuazione.

Continuare, *v. a.* fortsetzen, worin fortfahren.

§. Für Seguitare a fare, a usare, Etwas anhaltend thun.

§. Continuare di q. c., nicht wovon ablassen.

§. Für Usare o Adoperare continuamente, anhaltend gebrauchen: La dolcezza del mele, a chi 'l *continua*, viene dispiacevole.

§. Für Congiungere, verbinden: È legato con legamenti, che *continuano* il fegato al panicolo, il quale è di sopra a lui.

§. Für Prolungare (selten): Ora appresso, Panfilo, *continua* con alcuna piacevol cosetta il nostro diletto. Bocc. Nov. 24. 1.

§. *v. n.* Für Durare, fortdauern, nicht aufhören, anhalten.

§. Für Andare di continuo a qualche luogo, sehr oft wohin gehen: *Continuando* adunque il monaco a casa di fra Puccio ec.

§. *v. n. p.* Für Esser attaccato, o congiunto, befestigt sein, zusammenhangen: Quella, che è dietro, si *continua* alli spondili del dosso.

Continuatamente, *avv.* immerwährend, fortwährend.

Continuatissimamente, *avv. sup.* di Continuatamente, unendlich, ewigdauernd.

Continuativo, *agg. T. de' Gram.* der, die eine Fortdauer ausdrückt: Conjugazioni *continuative*, o condizionali.

Continuato, *part.* di Continuare, *vedi.*

Continuatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Fortsetzer—in (eines Werks).

Continuazione, *f.* die Fortdauer, das Anhalten. It. die Fortsetzung.

Continuità, *f.* [*poet.* Continuitade, e Continuitate], [Continuazione], die Fortdauer.

Continuo, *m. T. de' Fis.* ein Ganzes, Zusammenhängendes: A' quali io ammetto, come verissimo concetto, il *continuo* esser divisibile.

§. Di continuo, A continuo e Del continuo [Continuamente], fortwährend, anhaltend.

§. Soluzione del continuo, *T. de' Med. e Chir.* die Abstoßung, Ablösung (fester Theile in einer Wunde): Alcune sue particole corrosive.... sciogliendo il *continuo* aprono i vasi pulmonarj.

Continuo, *agg.* anhaltend, fortdauernd, fortwährend.

It. beständig, unaufhörlich.

§. Für Assiduo, beharrlich, eifrig.

§. Für Abituato, gewohnt: La verità non sarà creduta al *continuo* bugiardo.

It. zusammenhängend, ununterbrochen: Che dicono i savj, che tutte l'acque del mondo sono *continue* insieme [non interrotte].

§. Una continua montagna, eine Bergkette.

§. Una serie continua di disgrazie, eine Kette von Unfällen (fortwährendes, unaufhörliches Unglück).

§. Febbre continua, das anhaltende, tägliche Fieber.

§. Basso continuo, *T. de' Mus.* der Grundbaß, Generalbaß.

§. *Prov.* La febbre continua ammazza l'uomo, immer ausgeben macht zuletzt arm.

Continuo, *avv. vedi* Continuamente.

*Continuva, *f.* übl. Continua, *vedi.*

*Continuvamente, *avv.* übl. Continuamente, *vedi.*

*Continuvare, *v. a.* übl. Continuare, *vedi.*

*Continuvato, *part.* des Vorigen.

*Continuvato, übl. Continuato, *vedi.*

*Continuvo, *agg.* übl. Continuo, *vedi.*

Contitolare, *agg.* gleichnamig.

Cónto, *m.* [Ragione], die Rechnung.

§. Für Calculo, die Berechnung, Ausrechnung.

It. *T. de' Merc.* die Berechnung (der Einnahme und Ausgabe, des Haben und Sollen).

§. Conto acceso, eine unbezahlte Rechnung.

§. Aver il conto acceso, *Fig.* Etwas auf die lange Bank schieben, in die Länge ziehen.

§. Conto spento, eine bezahlte, abgemachte Rechnung.

§. Conto fermo, eine festgesetzte Rechnung.

§. Conto corrente, die laufende, tägliche Rechnung (der Ausgabe und Einnahme).

§. Conto morto, eine abgemachte Rechnung (die nur der Ordnung wegen ins Buch getragen wird).

§. Conto a parte, separato, eine besondere, abgesonderte Rechnung.

§. Levare il conto, Raccorre il conto, die Rechnung schließen, zusammenziehen.

§. Levare un conto, eine Rechnung ausziehen.

§. Aver a conto una cosa, Etwas auf Borg haben: Non vuò sì come s'usa alla taverna, Il pan a *conto* e 'l vin con la misura.

§. Far conto, eine Rechnung machen, berechnen, rechnen.

§. Far conto, o i conti con alcuno, sich mit Einem berechnen, auseinandersetzen.

§. Far conto für Determinare, bestimmen.

It. Für Stabilire, feststellen, festsetzen.

It. Für Risolversi, sich entschließen.

§. Far conto, o il conto für Immaginarsi, sich einbilden, sich worauf Rechnung machen.

It. Für Supporsi, voraussetzen, glauben.

§. Far conto con alcuno, *fig.* Einem Rechnung ablegen.

§. Far conto, den Fall setzen, annehmen: Fate *conto*, ch' egli venisse.

§. Far male il conto, sich verrechnen. It. einen Verstoß begehen, sich irren.

§. Tener conto, Rechnung führen, Buch halten.

§. Tener un conto, o il conto per bilancio, doppelte Bücher führen.

§. Tener conto, für Prender memoria

o ricordo, behalten, daran denken, sich erinnern.

§. Tener conto di checchessia, für Risparmiare, Etwas zu Rathe halten, sparen.

It. Für Averne cura, wofür Sorge tragen: Non gli restarono altri nimici ec. che i suoi figliuoli, da tenerne *conto*.

§. Tener conto für Osservare, Riflettere, bemerken, wahrnehmen, beachten: Era ancor incolpato di non tener molto *conto* in che modo guadagnassono la roba gli agenti suoi.

§. Magro conto, *fig.* ein schlechtes Theil, eine üble Partie: Io non so per mia fè, chi di noi due .... s'abbia più magro *conto*.

§. Maestro di conti, ein Rechenmeister.

§. Render conto, Rechnung ablegen; It. Rechenschaft geben (von seinem Verhalten).

§. Render conto, für Giustificarsi, sich rechtfertigen.

§. Render buon conto, *fig.* gut bestehen. It. tapfern Widerstand leisten, die Spitze bieten: Cominciò a tentare ec. le forze, e l'animo del suo nimico, ma trovando che gli rendeva sempre buon *conto*, anzi restava sempre al disopra.

§. Domandar conto, für Chiamare a render ragione, die Ablegung der Rechnung fordern, zur Rechenschaft ziehen.

§. Dar conto d'alcuna cosa, für Darne avviso, notizia, Nachricht von Etwas geben, berichten; it. Rechenschaft geben.

§. Dar buon conto di se, sich anständig und rechtschaffen betragen.

§. Dar conto di se, Stand halten, Rede stehn. It. sich stellen (zum Kampf, Zweikampf): Per questo è mio fratello apparecchiato Dar di se *conto* ad ogni feritore, E sia chi vuol, Cristiano, o Saracino.

§. Dare ad alcuno il suo conto, Jedem das Seine geben, zukommen lassen: Chi non vuole star qui, se ne può andare ec. spero in Dio, Che mi sarebbe dato il mio *conto*.

§. A conto, *avv.* auf Borg, in Rechnung.

§. A buon conto, wohlfeil. It. Für Frattanto, Intanto, indessen, jedoch, dessen ungeachtet.

§. Mettere o Porre in conto o a conto, in Rechnung stellen, auf die Rechnung setzen. It. *fig.* anführen, aufführen, aufzählen: Alcune sogliono donar gioje, le quali non sarieno degne di mettere in *conto*.

§. Dar danari a conto, Geld im Voraus auf die Rechnung geben.

§. Ricevere danari a conto, Geld auf Abschlag geben.

§. A nuovo conto, aufs neue.

§. A vostro conto, auf eure Rechnung. It. *fig.* auf eure Gefahr.

§. A mio conto, auf meine Gefahr.

§. Metter conto, Por conto, o Tornar conto, nützlich, dienlich sein, taugen: In ragion di stato, il *conto* non tornar mai, se non si fa con un solo.

§. Tirare, o Portare innanzi il conto, eine Rechnung übertragen (aus einem Buche ins andere). It. *Per met.* Für Seguitare a far checchessia, Etwas verfolgen, fortsetzen (seinen Weg z. B.): Lieta mi parto, e tiro innanzi il *conto*.

§. Essere al conto d'alcuno, *Per met.* zu Gebote, zu Befehl stehen: Prego mi comandiate, e mi spendiate confidentemente per quel tanto, che io vaglio, che certo tutto sono a *conto* vostro.

§. Trovar il suo conto in q. c., seine Rechnung (Vortheil) bei Etwas finden.

§. Conto für Stima, Riguardo, die Achtung, das Ansehen. It. die Wichtigkeit.

§. Uomo di conto, ein angesehener, geachteter Mann.

§. Tener o Far conto di checchessia, Etwas schätzen, werth halten, in Ehren halten: E del gran *conto*, ch' egli ne facesse, Volle che Brunel prova le mostrasse.

§. Aver in buon conto, für Aver in concetto, eine gute Meinung von Einem haben, viel auf ihn halten.

§. Cosa di niun conto, eine unbedeutende Sache, von keinem Werth.

§. Für Capitale, Assegnamento, *vedi.*

§. Far conto, o Mettere a conto, *vedi* Capitale.

§. Für Maniera, Modo, die Art und Weise.

§. In verun conto, auf keine Weise, keineswegs.

§. A conto o Per conto, *avv.* [Per cagione], wegen, in Hinsicht.

§. Per che conto? aus welchem Grunde, warum?

§. Per conto d'uno, durch Eines Schuld: Egli è da credere, che ogni male si sia fatto per *conto* suo. It. durch Eines Bemühung.

§. Conto für Raccontamento, Narrazione, die Erzählung (veraltet).

§. *Modo prov.* Far il conto colla morte, seine Rechnung mit dem Tode abschließen.

§. Far il conto col cappezzale, Etwas beschlafen.

§. *Prov.* 1. Far conto, che passi l'imperadore, das Wichtigste außer Acht lassen.

§. *Prov.* 2. Far il conto senza l'oste, die Rechnung ohne den Wirth machen.

§. *Prov.* 3. Chi fa il conto senza l'oste, l'ha a far due volte, wer die Rechnung ohne den Wirth macht, hat doppelte Mühe.

§. *Prov.* 4. Conti chiari, amici cari, richtige Rechnung erhält die Freundschaft.

Cónto, *agg.* [Noto], bekannt.

§. Für Chiaro, deutlich, klar.

§. Für Manifesto, offenbar.

§. Un conto, ein Bekannter, Freund.

§. Uomo conto, ein berühmter, angesehner Mann: Uomo illustre e *conto* e definitore delle grandissime questioni.

§. Für Pronto, geschickt, gelehrig.

§. Ammaestrato, abgerichtet: Con cagne magre, studiose, e *conte*. Dante Inf. 33. *Conte*, cioè ammaestrate a fare si fatte cose.

§. Für Raccontato, erzählt.

Contórcere, *v. a.* [Ritorcere, Rivolgere], wenden, umkehren: L'amata spada in se stessa *contorse*. Petr. Canz. 6. 6. It. verdrehen, verzerren.

§. Contorcere il volto, il muso, das Gesicht verzerren, die Nase rümpfen.

§. Contorcersi, *v. n. p.* sich umkehren; It. sich winden, krümmen.

§. Contorcersi lascivamente, buhlerische Geberden, Wendungen machen.

Contorcimento, *m.* [Contorsione], die Verdrehung, Verzerrung. It. die Windung, Krümmung; it. das Krümmen, Winden.

Contornare, *v. a. T. de' Pitt.* einen Umriß machen. It. rundum besetzen, einfassen: Anello *contornato* di diamanti.

§. Contornarsi, *v. n. p.* [Ridursi, Ricorrere], sich wenden.

§. Für Rifuggirsi, seine Zuflucht nehmen: Questa è una maniera di parlare, a che si *contornano* tutti i contestabili, quando li loro uomini vogliono confortare alla battaglia.

Contornato, *part.* des Vorigen.

Contórno, *m.* der Umkreis, Bezirk; it. die Umgegend; it. die Nähe, Nachbarschaft: Che ne' *contorni* della palude di Lerna vivesse anticamente un serpente con sette teste.

§. Für Dintorno, *T. de' Pitt.* der Umriß.

§. *T. degli Artef.* die Fassung, Besetzung, Einfassung: Scatola con un *contorno* di brillanti ec.

Contorsione, *f.* [Convulsione], die Windung, Krümmung; it. das Winden, Krümmen (z. B. wie ein Wurm). §. Für Contorcimento, die Verdrehung, Verzerrung.

Contòrto, *part.* di Contorcere, *vedi.*

§. *Per met.* Für Cattivo, bösartig, verkehrt: E quale altra cosa significa per li tre mila cammelli, se non la *contorta* viziosità de' pagani?

Contovàli, *f. pl. T. di Mar.* die Seitenplanken (über den Berghölzern).

Contra, *vedi* Contro.

§. Für Verso, zu, gegen: Quando ebbe fatta sua orazione, volsesi *contra* Giosafatte, e basciollo.

§. Für Contrariamente, im Widerspruch, widersprechend.

§. Per contra, umgekehrt: Dicono l'uve bianche divenir nere, e così *per contra* passando l'una per l'altra.

Contraballáta, *f. T. de' Poet.* ein balladenartiges Gedicht.

Contrabbandato, *agg. T. d' Arald.* mit Balken oder Binden von entgegengesetzten Farben und Metallen.

Contrabbandiere, *m.* ein Schleichhändler; ein Schmuggler. It. *T. di Mar.* ein Schmugglerschiff.

Contrabbándo, *m.* verbotene Waare, Contrebande.

§. Für Vizio, Magagna, der Fehler, Mangel.

§. Di contrabbando, *avv.* [Furtivamente], verstohlnerweise: Tu non dei nè bulletta, nè polizza Aver pigliata, e pensavi! menarcela *Di contrabbando*.

§. Far contrabbando, verbotene Waaren einführen, contrebandiren.

It. *Per met.* Durchstechereien machen, heimliches Einverständniß haben.

§. Mostaccio di contrabbando, ein Galgengesicht. It. ein scheußliches Gesicht.

Contrabbándo, *agg.* verboten.

Contrabbásso, *m. T. de' Mus.* der Contrabaß, die große Baßgeige. It. *Per simil.* der Gegensatz. §. Fare il contrabbasso a tutto, in Allem andrer Meinung sein, widersprechen.

Contrabbattente, *part. att.* gegenwirkend, widerstehend: I Greci chiamano i corpi duri *contrabbattenti*, poichè ribattono, ec.

Contrabbattería, *f. T. mil.* eine Gegenbatterie.

Contrabbattúta, *f. T. de' Mus.* der Gegentakt; it. der falsche Takt.

Contrabbiétta, *f.* ein Gegenkeil.
Contrabbilanciare, *v. a.* [Contrappesare], ins Gleichgewicht bringen. It. *v. n.* das Gegengewicht halten, aufwiegen.
Contrabbordare, *v. a. T. di Mar.* ein Schiff beschlagen, bedecken (z. B. mit Kupfer).
Contrabbórdo, *m. T. di Mar.* die Bedeckung, Beschlagung (eines Schiffs).
Contracámbio, *vedi* Contraccambio.
Contraccambiare, *v. a.* [Dar contraccambio], umtauschen, vertauschen. §. *Fig.* Für Ricompensare, vergelten, erwiedern.
Contraccambiato, *part.* des Vorigen.
Contraccámbio, *m* der Umtausch, Gegentausch. §. Für Ricompensa, die Vergeltung, Erwiederung. §. In contraccambio, *avv.* zur Vergeltung, dafür.
Contraccapione, *m. T. di Mar.* der Gegensteven, Hülfssteven.
Contraccarèna, *f. T. di Mar.* der Gegenkiel, innere Kiel.
Contraccartella, *f. T. degli Archib.* Beschlag, eingelegte Arbeit (von Messing, Silber u. s. w. am Schafte).
Contraccassa, *f. T. degli Oriol.* das äußere Uhrgehäuse, Doppelgehäuse.
Contraccássaro, *m.* die kleine Kajüte.
Contraccáva, *f. T. mil.* ein Gegengang, eine Gegenmine.
Contracchiáve, *f.* ein Nachschlüssel, Dietrich.
Contraccicalare, *v. a.* dagegenschwatzen, gegenreden.
Contraccifera, e Contraccifra, *f.* der Schlüssel zur Geheimschrift.
Contraccólpo, *m. T. de' Chir.* ein Gegenbruch (der Hirnschale, der Stelle gegenüber, wo der Schlag oder Stoß geschah).
Contraccritica, *f.* eine Gegenkritik.
*Contraccuóre, *Contracuóre, *Contracóre, *m.* [Crepacuore], Herzeleid. §. Für Angoscia, Angst, Kummer.
Contrachíglia, *f. T. di Mar.* [Contraccarena, Paramezzale], der Gegenkiel.
Contraeignone, *m. T. de' Valig.* eine Hülfsfeder. It. ein Nebenriemen.
Contráda, *f.* die Straße, Gasse. §. Für Contorno, Paese, die Umgegend, Gegend. §. Mutar contrada, wegziehen, die Gegend verlassen.
Contraddanza, *f.* ein Contretanz.
Contraddétta, *f.* | Contraddétto, *m.* | [Contraddizione], der Widerspruch, die Gegenrede, Widerrede.
Contraddétto, *part.* di Contraddire.
Contraddicénte, *part. att.* widersprechend, gegenredend.
Contraddicimento, *m.* das Widersprechen, der Widerspruch.
Contraddicitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Widersprecher — in.
Contraddire, *v. a.* [Dir contra], gegenreden, widersprechen. It. einwenden, widerlegen.
§. Für Opporsi, sich widersetzen.
§. Für Vietare, untersagen, verbieten.
§. Contraddirsi, *v. n. p.* sich widersprechen; seine Meinung ändern.
Contraddiritto, *m.* eine Geldstrafe, Geldbuße.
Contraddistinguere, *v. a.* [Discernere], unterscheiden.
§. Für Contrassegnare, auszeichnen, hervorheben.
§. Contraddistinguersi, *v. n. p.* sich auszeichnen, hervorstehen.
Contraddistinto, *part.* des Vorigen.
Contraddítto, *m. vedi* Contraddetto.
Contraddittore, *m. vedi* Contraddicitore.
Contraddittorio, e Contraddítorio, *agg.* widersprechend, ganz entgegengesetzt: Queste Religioni non sono contrarie, non sono *contradditorie* non si oppongono l'una all' altra direttamente ec.
§. Essere in contraddittorio, *T. de' For.* seine Streitigkeiten zusammen vor dem Richter ausmachen.
Contraddittoriamente, *avv.* auf widersprechende Weise.
*Contraddittúra, übl. Contraddizione, *vedi.*
Contraddiviéto, *m.* das Gegenverbot. §. Für Contrabbándo, Contrebande, verbotne Waare. §. Aver contraddivieto, verboten sein: Se monete forestiere, Ch' hanno qui *contraddivieto*, ec.
Contraddizione, *f.* die Gegenrede, der Widerspruch; it. die Einwendung, Einspruch.
§. Für Opposizione, die Widersetzung.
§. Für Ostacolo, das Hinderniß.
§. Spirito di contraddizione, ein Widerspruchsgeist.
§. È contraddizione tra due cose, die beiden Sachen sind entgegengesetzt, widersprechen sich.
§. Cadere in contraddizioni, in Widersprüche verfallen, sich darin verwickeln.
§. Implicare contraddizione, einen Widerspruch in sich fassen, enthalten; ungereimt sein.
Contradetta, *f. dim.* di Contrada, *vedi.*
Contradiamento, *m.* übl. Contraddizione.
Contradiare, *v. n.* übl. Contrariare, *vedi.*
Contradicente, *part. att. vedi* Contraddicente.
Contradícere, *v. n. vedi* Contraddire.
Contradicimento, *m. vedi* Contraddicimento.
*Contradimaestra, *f. T. di Mar.* der große Hals.
*Contrádio, *m.* übl Avversario, *vedi.*
*Contrádio, *agg.* übl. Contrario, *vedi.*
*Contradioso, *agg.* übl. Contrarioso, *vedi.*
Contradire, *v. n. vedi* Contraddire.
Contradittoriamente, *avv. vedi* Contraddittoriamente.
Contradittorio, *agg. vedi* Contraddittorio.
Contradizione, *f. vedi* Contraddizione.
Contradormiente, *m. T. di Mar.* eine Seitenplanke.
Contradóte, *f.* die Gegenmitgift, Morgengabe (des Mannes).
Contraente, *part. att.* zusammenziehend. It. contrahirend, einen Vertrag schließend: Ora conciliando Le parti *contraenti.*
Contráero, übl. Contrarre, *vedi.*
Contraffáccia, *f.* das Gegenüberstehende: Ma dove lasciate voi il vetro concavo, che nel Telescopio è la *contraffaccia* della lente.
Contraffacente, *part. att.* zuwiderhandelnd, übertretend (Gesetze, Verbote).
Contraffacimento, *m.* die Nachahmung, Nachmachung; it. die Verfälschung.
Contraffacitore, *vedi* Contraffattore.
Contraffare, *v. a.* nachmachen.
§. Für Imitare, nachahmen (im Spott), nachäffen.
§. Für Falsificare, verfälschen, heimlich nachmachen.
§. Contraffare la mano, die Hand, Handschrift nachmachen.
§. Contraffare il sigillo, das Petschaft nachstechen. It. die Unterschrift nachahmen.
§. Contraffar la chiave, einen Nachschlüssel machen; it. einen Schlüssel abdrücken (z. B. in Wachs).
§. Contraffar la moneta, falschmünzen.
§. Contraffare, *T. de' Pitt.* nachbilden, wiedergeben. It. copiren (ein Gemälde).
§. Contraffar il morto, sich todt stellen.
§. Contraffar il soprano, durch die Fistel singen.
§. Contraffarsi, *v. n. p.* Für Trasformarsi, sich verwandeln, umgestalten: Io mi *contraffarò* a guisa d'uno attratto. Bocc. Nov. 11. 5.
§. Für Travestirsi, sich verkleiden: Codro ec. si *contraffece* con veste di manipolari, li quali ec.
§. Für Trasfigurarsi, sich verstellen, sich stellen.
§. Contraffare, *v. n.* zuwiderhandeln, entgegenhandeln.
§. Für Disubbidire, ungehorsam sein.
§. Für Fare il contrario, das Gegentheil thun.
§. Contraffare alle leggi, die Gesetze übertreten, ihnen zuwiderhandeln.
Contraffasciato, *agg. T. degli Arald.* mit entgegengesetzten Binden.
Contraffatto, *part.* di Contraffare, *vedi.*
§. Für Bizzarro, wunderlich, abenteuerlich: Che vuole dire questo abito così *contraffatto?*
§. Für Brutto, häßlich.
§. Für Guasto, Stroppiato, verunstaltet, entstellt: Era sì *contraffatto*, e di sì divisato viso, che chi conosciuto non l'avesse, vedendol da prima n'avrebbe avuto paura. Bocc. Nov. 81. 4.
§. Chiave contraffatta, ein Nachschlüssel.
§. Frutti contraffatti, künstliche Früchte (von Zucker).
§. Giardini contraffatti, Palazzi contraffatti, Zaubergärten, Zauberschlösser.
§. Contraffatto della persona, häßlich und ungestaltet.
§. Un viso tutto squallido e contraffatto, ein scheußliches Gesicht.
Contraffattore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Nachmacher — in.
§. Für Imitatore, -trice, ein, eine Nachahmer — in.
§. Für Falsificatore, Verfälscher — in.
§. Contraffattore di monete, ein Falschmünzer.
§. Contraffattore alle leggi, ein Uebertreter des Gesetzes, ein Ungehorsamer.
Contraffattúra, *f.* [Imitazione fatta per l'appunto], eine genaue Nachahmung.
§. Contraffattura della mano, ein Facsimile.
Contraffazione, *f.* [Contravvenzione], die Uebertretung, das Zuwiderhandeln; it. der Ungehorsam.
Contraffódera, *f.* ein Zwischenfutter, Doppelfutter.
Contraffórte, *m. T. degli Arch.* eine Widerlage, Hülfsmauer; it. eine Sprange,

Vorlegestange (von Eisen, zum festen Verschließen von Thüren, Fenstern u. dgl.). It. Stützen, Strebepfeiler (an Gebäuden), Karyatiden.

Contraffortino, *m. dim.* des Vorigen.

Contraffortúna, *f.* [Disgrazia], das Mißgeschick, Unglück.

Contraffòrza, *f.* die Gegengewalt, Strebekraft.

Contraffòsso, *m. T. mil.* ein Gegenbollwerk.

Contraffráse, *f.* ein Gegensatz (in der Rede).

Contrafílo, *m. vedi* Contrappelo.

Contrafúga, *f. T. de' Mus.* eine Gegenfuge, Doppelfuge.

Contraggènio, *m.* [Avversione], die (natürliche) Abneigung, der Widerwille.

§. Fare q. c. a contraggenio, Etwas widerwillig, sehr ungern thun.

Contraggòmito, *m.* der Bug, die Ausbiegung (eines Flusses).

Contragguárdia, *f. T. mil.* ein Gegenbollwerk.

Contrajèrba, e **Contrajèrva**, *f. T. de' Bot.* Giftheil.

Contraimento, *m.* der Abschluß (eines Vertrages).

Contraindicante, *part. att. T. de' Med.* gegenanzeigend.

Contraindicazione, *f. T. de' Med.* die Gegenanzeige.

Contraire, *v. n. p. Voce lat.* [Opporsi], sich widersetzen, widerstreben.

Contralánde, *f. pl. T. di Mar.* die Klappen an den Puttingen.

Contralègge, *f.* ein Gegengesetz.

Contrallettera, *f.* [Contrammandato], der Gegenbefehl (schriftlicher Widerruf eines Befehls).

Contrallízza, *f.* die Gegenschranke, Vorderschranke (auf Turnierplätzen und Rennbahnen).

Contrallúme, *m. T. de' Pitt.* das Gegenlicht.

Contrálto, *m. T. de' Mus.* der hohe Alt. It. ein Altist, Altsänger. §. *fig.* L'un fu contralto, e l'altro contrabbasso, Einer wollte rechts, der Andere links. It. Einer lag auf den Andern.

Contramante, *m. T. di Mar.* ein Hülfssegel.

Contrammaestro, *m. T. di Mar.* der Bootsmann, Untersteuermann.

Contrammalía, *f.* der Gegenzauber.

Contrammandare, *v. a.* [Rivocar la commessione], den Befehl widerrufen, zurücknehmen. It. abbestellen, einen Auftrag widerrufen; (eine Einladung) abbestellen, zurücknehmen.

Contrammandato, *part.* des Vorigen.

Contrammandato, *m.* der Gegenbefehl.

Contrammántice, *f. T. de' Carrozz.* das Deckleder.

Contrammantíglia, *vedi* Contramante.

Contrammárca, *f.* das Gegenzeichen (auf Waarenkisten oder Ballen).

Contrammárcia, *f. T. mil.* ein Gegenmarsch.

Contrammarèa, *f. T. di Mar.* die Gegenfluth (in Meerengen).

Contrammerlato, *agg. T. d'Arald.* mit gegenüberstehenden Thürmen.

Contrammezzána, *f. T. di Mar.* ein Beisegel, Kreuzsegel (am Hintermast).

Contrammezzáno, *m. T. de' Bott.* die Bodenleiste (am Faßboden).

Contrammina, *f. T. mil.* die Gegenmine. It. *Per met.* eine Gegenlist, Gegenbemühung.

Contramminare, *v. a.* [Far contrammine], gegenminiren. It. *Per met.* Etwas zu hintertreiben suchen.

Contramminato, *part.* des Vorigen.

Contrammiráglio, *m. T. di Mar.* der Contreadmiral. It. das Schiff desselben.

Contrammòlla, *f. T. de' Magn.* die Druckfeder, Strebefeder.

Contrammomento, *m.* der Widerstand, die Gegenwirkung.

Contrammoralità, *f.* [Immoralità], die Unsittlichkeit.

Contramore, *m.* [L'amore corrispondente], die Gegenliebe.

Contramúro, *m. T. degli Arch.* eine Doppelmauer, Hülfsmauer.

Contrannaturále, *agg.* widernatürlich.

Contranníso, *m.* | *T. de' Fis.* die Gegenkraft,
Contrannitenza, *f.* | Strebekraft.

Contraoperazione, *f.* die Gegenwirkung; it. die entgegengesetzte Wirkung.

Contrappaláta, *f.* die Gegenpfählung.

Contrappappafico, *m. T. di Mar.* ein Beisegel.

Contrappararе, *v. a.* abwehren. It. widerstreben, Widerstand leisten.

Contrapparte, *f. T. de' Mus.* die Gegenstimme (z. B. Discant und Baß).

Contrappassante, *agg. T. d'Arald.* gegeneinander schreitend (von Thieren).

***Contrappassare**, *v. a.* die gebührende Strafe auferlegen.

Contrappasso, *m.* [Pena di talione], die gebührende Strafe: Tale è il gastigo quale è stato il danno, cioè *contrappasso.* It. der Gegenschritt, die Gegenbewegung (im Tanzen).

Contrappélo, *m.* der Gegenstrich, Widerstrich (des Haars).

§. Dare il contrappelo, e Radere contrappelo, gegen den Strich scheeren.

It. *Per met.* Für Lacerar l'altrui fama, Jemandes guten Namen zerfetzen, ihn verlästern.

§. Andar contrappelo, nach der entgegengesetzten Seite gehen: Ove n'andate, Se la fiera e colà, sì *contrappelo?*

§. Far alcuna cosa contrappelo, Etwas mit Widerwillen, ungern thun.

Contrappensare, *v. a.* gegendenken, auf ein Gegenmittel denken.

Contrappesamento, *m.* das Gegengewicht.

§. Für Bilancio, das Gleichgewicht.

§. Fare il contrappesamento, aufwiegen: Di questi beni mondani se ne faccia il *contrappesamento* con quelli del cielo.

***Contrappesanza**, *f.* übl. Contrappesamento, *vedi.*

Contrappesare, *v. a.* [Adeguar con peso, Bilanciare], ins Gleichgewicht bringen.

§. Für Porre all' incontro, gegeneinander abwiegen.

§. Für Aggiustare, genau abwiegen, ausgleichen.

§. Für Conguagliare, mit einander vergleichen.

§. *Per met.* Für Ponderare, Considerare, erwägen, überlegen.

Contrappesato, *part.* des Vorigen.

Contrappéso, *m.* das Gegengewicht, Gleichgewicht.

§. Contrappesi, *pl.* die Uhrgewichte. It. *Fig.* La quale fu quasi un contrappeso del peccato.

Contrappología, *f.* eine Gegenlobrede, Gegenschutzrede.

Contrapponimento, *m.* die Gegenüberstellung, das Dagegensetzen.

Contrappórre, *v. a.* entgegenstellen, gegenüberstellen.

§. Contrapporsi, *v. n. p.* Für Opporsi, sich widersetzen, sich auflehnen.

Contrapportèlli, *m. pl. T. di Mar.* die Deckklappen zu den Stückpforten.

Contrapposizioncella, *f. dim.* di Contrapposizione, ein geringer Widerstand.

Contrapposizione, *f.* die Gegenüberstellung, Entgegenstellung.

§. Für Opposizione, der Widerstand, die Widersetzung.

Contrappòsto, *part.* di Contrapporre, *vedi.*

Contrappòsto, *m. vedi* Contrapposizione; it. das, was sich entgegenstellt; der Widerstand.

§. *T. de' Rett.* Für Antitesi, der Gegensatz.

Contrappotenza, *f.* die Gegenmacht, Gegenwirkung. §. *T. degli Oriol. vedi* Bracciuolo.

Contrappredellino, *m. T. de' Carozz.* der Kutschentritt.

Contrappròcci, *m. pl. T. mil.* die Gegenlaufgräben.

Contrappunteggiare, *v. a.* [Lavorar di trappunto], steppen, durchnähen.

Contrappuntista, *m.* ein Contrapunktist (der den Generalbaß, die Composition versteht).

Contrappúnto, *m.* der Contrapunkt; it. die Tonsetzkunst.

§. Far contrappunto, zum Componisten bilden. It. Für Far cantare, singen, beten, lehren: La fame lor fa *contrappunto.*

§. Für Giunta, Chiosa, der Zusatz.

Contrappunzonare, *v. a. T. degli Incis.* die Buchstaben (mit dem Gegenbunzen) ausstechen.

Contrappunzone, *m. T. degl' Incis.* der Gegenbunzen.

Contrárgine, *m. T. degl' Idraul.* ein Doppeldamm, Hülfsdamm.

Contrariamente, *avv.* [Al contrario], im Gegentheil, entgegengesetzt.

§. Für A rovescio, umgekehrt.

Contrariante, *part. att.* widersprechend. It. entgegenstehend.

Contrariare, *v. a.* widersprechen. It. Für Impedire, hinderlich sein, entgegensein. §. Für Operare in contrario, entgegenwirken, entgegenhandeln.

§. Contrariarsi, *v. n. p.* Für Opporsi, sich widersetzen.

Contrariato, *part.* des Vorigen.

Contrarietà, *f.* [*poet.* Contrarietade, e Contrarietate], [Opposizione], die Widersetzung, Auflehnung.

§. Für Importunità, die Unbequemlichkeit: Non potendone per la *contrarietà* del tempo tanti reggere il paliscalmo.

§. Für Resistenza, der Widerstand.

§. Für Diversità, die Verschiedenheit.

§. Für Avversità, die Widerwärtigkeit. §. Für Infortunio, das Misgeschick.
§. Für Malvagità, die Bosheit.
§. Für Tribolazione, die Drangsal, Trübsal.
Contrario, *m.* das Gegentheil, der Gegensatz.
§. Provar il contrario, das Gegentheil beweisen.
§. Für Impedimento, das Hinderniß.
§. Für Avversità, die Widerwärtigkeit.
§. Für Infortunio, das Misgeschick.
§. Für Tribolazione, Drangsal, Trübsal.
§. Für Infermità, die Schwäche, das Gebrechen: Perchè essa vecchiezza è accompagnata da molti *contrarj*.
§. Per lo contrario, o per contrario, im Gegentheil.
It. andrerseits.
§. Für A rovescio, umgekehrt.
§. A contrario [Contro], gegen, wider, entgegen.
§. A contrario d'acqua, gegen den Strom, stromaufwärts: Sempre a *contrario* D'acqua venuto son con grande incomodo.
Contrario, *agg.* entgegengesetzt, gegentheilig. It. anderseitig.
§. Parte contraria, das Gegentheil.
It. die Gegenpartei, feindliche Partei.
§. Il freddo è contrario al caldo, die Kälte ist der Hitze entgegengesetzt.
§. Prender una cosa in senso contrario, Etwas falsch auslegen, misverstehen.
§. Vento contrario, ein widriger Wind. It. ein entgegengesetzter Wind: Che mugghia, come fa mar per tempesta, Se da' *contrarj* venti è combattuto. Dante Inf. 5.
§. Für Avverso, zuwider, entgegen.
§. Für Disfavorevole, ungünstig, abgeneigt.
§. Fortuna contraria, ein ungünstiges Geschick, das Misgeschick.
§. Farsi uno contrario, sich Einen zum Feinde machen.
§. Questa cosa, vivanda ec. mi è contraria, diese Sache, Speise u. s. w. ist mir zuwider.
*__Contrarioso__, *agg.* übl. Contrario, *vedi.*
Contrarissimo, *agg. sup.* di Contrario, ganz, völlig entgegengesetzt: Come mai deposto il sol peccato ec. mentre stai sempre fra tanti *contrarissimi* allettamenti, che ti lusingano?
Contrarmellinato, *agg. T. d'Arald.* mit weißen Hermelinschwänzchen im schwarzen Felde.
Contrarmónico, *agg. T. de' Matem.*
§. Proposizione contrarmonica, das gegenseitig gleiche Verhältniß (dreier Punkte).
Contraro, *agg. poet. vedi* Contrario.
Contrarre, *v. a.* [Stabilire concordevolmente, Conchiudere], einen Vertrag abschließen, einen Vergleich eingehen. It. ein Uebereinkommen treffen.
§. Für Unire, congiungere, vereinen, verbinden: Guardando alla persona, che sofferse, In che era *contratta* tal natura. Dante Par. 7. Era *contratta* tal natura, cioè era congiunta sì fatta natura. But.
§. Contrar matrimonio, eine Ehe schließen, sich verheirathen.
§. Für Trarre a se, an, auf sich ziehen, bekommen.
§. Contrarre una malattia, sich eine Krankheit zuziehen, davontragen.
§. Contrar debiti, Schulden machen, sich in Schulden stecken.
§. Contrarre un abito cattivo, eine böse Gewohnheit annehmen.
§. Für Restringere, Raggrinzare, zusammenziehen, schließen.
§. Lo spasmo contrae li nervi, der Krampf zieht die Nerven zusammen.
§. Contrarsi, sich zusammenziehen. It. gelähmt werden.
Contrarrispóndere, *v. a.* gegenantworten, erwiedern.
Contrarrispósta, *f.* die Gegenantwort, Erwiederung.
Contrasbarráto, *agg. T. d' Arald.* mit entgegengesetzten Balken.
Contrascambiamento, *m.* der Gegentausch, die Auswechselung.
Contrascárpa, *f. T. mil.* die Gegenböschung, Contrescarpe.
Contrascêna, *f.* die entgegengesetzte Scene.
Contrascôtta, *f. T. di Mar.* [Sagola delle bugne], das Gaitau.
Contrascritta, *f.* eine Gegenschrift, Erwiederungsschrift.
Contrascritto, *part.* di Contrascrivere, *vedi.*
Contrascrívere, *v. a.* dagegen, dawider schreiben.
Contraserratúra, *f. T. de' Magn.* ein Theil am Wagen.
Contrasfórzo, *m.* [Contranniso], die Gegenkraft, das Gegenstreben.
Contraspalliera, *f. T. de' Giard.* ein Gegengeländer, Gegenspalier.
Contraspálto, *m. T. mil.* eine Gegenbrustwehr, Doppelböschung.
Contrasplendente, *part. att.* entgegenglänzend; it. gegenüberglänzend: Un tremendo splendore *contrasplendente* al lume.
Contrasportêllo, *vedi* Contrapportelli.
Contrasprône, *m.* die Widerlage (einer Wagenfeder).
Contrásse, *f.* die Hülfsachse, Nebenachse (an Kutschen).
Contrassegnante, *part. att.* bezeichnend; it. anzeigend: Non contiene in sustanza altro, che il precetto dell' osservanza d'un divoto silenzio *contrassegnante* il rispetto.
Contrassegnare, *v. a.* bezeichnen.
§. Für Notare, aufzeichnen, bezeichnen.
Contrassegnato, *part.* des Vorigen.
Contrassegno, *m.* ein Zeichen, Abzeichen. It. ein Kennzeichen, Merkmahl. It. *T. mil.* ein Gegenzeichen, eine Gegenmarke (der Patrouillen).
§. Dare il contrassegno, das Gegenzeichen geben.
Contrassegno d'amicizia, ein Beweis der Freundschaft.
Contrassigillare, *v. a.* gegensiegeln.
Contrassigillo, *m.* das Gegensiegel. It. das (kleine) Nebensiegel (bei Urkunden).
*__Contrasta__, übl. Contrasto, *vedi.*
Contrastabile, *agg.* bestreitbar; it. streitig.
Contrastabilmente, *avv.* auf streitende Weise, im Streit.
Contrastallía, *f. T. di Mar.* [Giorni di contrastallia], die außergewöhnlichen Liegetage (eines Frachtschiffs im Hafen).
Contrastamento, *m. vedi* Contrasto.
Contrastámpa, *f. T. degli Stamp.* der Gegenabdruck (eines frischen Kupferstichs).
Contrastampare, *v. n. T. degli Stamp.* einen Gegenabdruck machen; it. abfärben (von frischem Drucke).
It. *v. a.* gegenüber drucken.
Contrastante, *part. att.* streitend, dawider streitend.
Contrastanza, *f.* übl. Contrasto, *vedi.*
Contrastare, *v. n.* [Star contro], entgegen, gegenüberstehen: E in tutte cose tu *contrastai* alla morte (wird wie Stare conjugirt).
Contrastare, *v. a.* [Litigare], bestreiten, streitig machen.
§. Für Resistere, widerstehen, kämpfen: Come il giovane Corradino ec. arrivò a Pisa per *contrastare* al Re Carlo.
§. Für Opporsi, sich widersetzen: E la ragion è morta, Che tenea il freno, e *contrastar* nol puote. Petr. Canz. 20. 2.
§. Für Questionare, streiten, zanken (mit Einem).
§. Für Gareggiare, wetteifern, den Vorrang streitig machen.
§. Contrastare uno, sich Einem widersetzen.
§. Contrastare con uno, mit Einem streiten.
§. Contrastare alla mano, *T. de' Cavaller.* auf der Hand liegen; hartmäulig sein.
Contrastatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Bestreiter — in; It. ein, eine Gegner — in.
Contrásto, *m.* [Combattimento], der Streit, Kampf.
§. Für Opposizione, die Widersetzung, der Widerstand; it. die Gegenwehr.
§. Für Litigio, Lite, der Streit, Zank.
§. Vivere in contrasti e dispute, in Zank und Streit leben.
§. Orsù non più contrasti! Wohlan, laßt uns nicht mehr streiten!
§. Contrasto, der Abstand, Gegensatz. It. Unterschied: È un gran *contrasto*, fra nobile e nobile.
§. Contrasto di mare, die Kabbelsee (gegeneinander kämpfende Wellen).
§. *T. de' Pitt.* der Abstich (in den Farben).
Contrastômaco, *avv.* wider Willen, mit Ekel.
Contrastráda coperta, *f. T. mil.* ein verdeckter Nebenweg.
Contrastráglio, *m. T. di Mar.* der Gegenstag, Hülfsstag (eine Art starkes Tau).
*__Contráta__, übl. Contrada, *vedi.*
Contratenóre, *m. T. de' Mus.* der hohe Tenor.
Contrattabile, *agg.* [Mercatabile], käuflich: E disturbano il commerzio [i Principi], non meno a non tener ferma la moneta, che è misura del valore delle cose *contrattabili* ec.
Contrattagliare, *v.a. T. de' Pitt.* den Schlagschatten anlegen (durch kreuzweise gezogene Linien). It. *T. de' Setajuoli*, seidene Zeuche (geblümt) pressen.
§. *T. degli Agric.* ein Feld (mit Kreuzgräben) durchziehen.

Contrattáglio, *m. T. de' Setajuoli*, gepreßte, geblümte Arbeit.

Contrattamente, *avv.* [Ristrettamente] verkürzt, zusammengezogen.

Contrattante, *part. att.* unterhandelnd, einem Vertrag, Vergleich schließend.

Contrattare, *v. a.* [Trattare di vendere, comprare o d'impegnare], handeln, unterhandeln. It. einen Vergleich schließen.

§. Für Toccare, berühren, betasten.

§. *Per met.*: Infino alla morte *contrattato* dalle mani de' peccatori.

§. Contrattare con uno, mit Einem umgehen.

§. Egli è una persona schietta nel contrattare, er ist ein ehrlicher Mensch im Handel und Wandel.

§. Egli ha un contrattare avvenente e gentile, er ist höflich und manierlich im Umgange.

Contrattazione, übl. Contratto, *vedi*.

Contrattémpo, *m.* ein Vorfall zur Unzeit, ein widriger Zufall. It. die ungelegene, unrechte Zeit.

§. Fare una cosa a contrattempo, Etwas zur Unzeit thun.

§. Fare un contrattempo, durch Voreiligkeit einen Handel u. d. g. verderben, sich übereilen.

§. *T. di Scherma*, ein unzeitiger Stoß.

§. *T. di Ball.* ein taktwidriger Schritt.

§. Di, A contrattempo, zur Unzeit.

Contrattêmpo, *avv.* außer der Zeit, zur Unzeit, unzeitig. It. ungelegen.

Contrátto, *m.* ein Contrakt, schriftlicher Vertrag. It. die Unterhandlung.

§. Contratto di vendita, ein Verkaufcontrakt.

Contratto di compra, ein Kaufcontrakt.

§. Contratto matrimoniale, ein Ehecontrakt, Heirathsvertrag.

§. Contratto d'affitto, ein Pachtcontrakt.

§. Contratto lecito, ein billiger Contrakt.

§. Contratto onesto, ein ehrlicher Vertrag.

§. Contratto leggitimo, ein gesetzlicher, zuläßiger Contrakt.

§. Contratto della, [di] pace, ein Friedenstraktat; it. Friedensunterhandlung.

§. Far, Stabilir, Passar un contratto, einen Vertrag, Contrakt machen, aufsetzen; it. ein Uebereinkommen, einen Vergleich treffen.

§. Fermar un contratto, einen Contrakt abschließen.

§. Annullar, Disfar un contratto, einen Vertrag aufheben, vernichten.

Contratto, *part.* di Contrarre, *vedi*.

§. Für Rattratto, zusammengezogen, gelähmt (von Gliedern), contrakt.

Contratto, *m.* ein Lahmer, Gichtbrüchiger.

Contrattôssico, *vedi* Contraveleno.

Contrattúra, *f.* [Rattrappatura], die Lähmung (der Glieder).

§. Für Raggricchiamento, das Zusammenschrumpfen, Einschrumpfen (der Muskeln und Nerven).

Contraurtare, *v. n.* gegeneinanderstoßen, zusammenstoßen.

Contravajato, *agg. T. d' Arald.* mit gegenüberstehenden Eisenhütlein.

Contravalére, *v. n.* [Essere equivalente], gleich viel gelten, denselben Werth haben.

§. Für Contrappesare, aufwiegen.

§. Für Agguagliare, vergleichen, gleichstellen.

Contravvallazione, *f. T. mil.* der zweite Laufgraben (vor Festungen).

Contravvedére, *v. a.* [Vedere con suo dispiacere], mit Widerwillen, ungern sehen.

Contravveléno, *m.* ein Gegengift.

Contravvenire, *v. n.* entgegenkommen.

§. Für Preoccupare, zuvorkommen: Contr' al pericolo ec. meglio è in tempo *contravvenire*, che di po' l'uscita vendicare.

§. Für Contraffare, zuwiderhandeln.

§. Contravvenire alle leggi, die Gesetze übertreten.

Contravventore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Uebertreter — in (der Gesetze, Befehle).

Contravvenzione, *f.* das Entgegenkommen; it. das Zuwiderhandeln.

§. Für Tragressione, die Uebertretung.

Contravvêrsia, *vedi* Controversia.

Contravversità, *f.* [*poet.* **Contravversitade** e **Contravversitate**], *vedi* Contrarietà.

Contravviále, *m. T. de' Giard.* eine Neben=, Seitenallee.

Contravvôglia, *f.* der Widerwillen. It. das Misfallen.

Contravvôglia, *avv.* wider Willen, ungern: Le *contravvoglia* tolte pecunie si raddomandano.

Contrazione, *vedi* Contrattura.

Contre, *f. pl. T. di Mar.* die Smeyten (Segeltaue).

***Contremíscere**, *Voce lat.* übl. Tremare, *vedi*.

Contribolato, übl. Tribolato, *vedi*.

Contribuente, *part. att.* beitragend, beistimmend. It. helfend.

Contribuire, *v. a.* [Concorrere colla spesa], beitragen, beisteuern, zuschießen (Geld).

§. Für Giovare, helfen.

Contribuito, *part.* des Vorigen.

Contributore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Beitraggeber — in.

Contribuzione, *f.* der Beitrag, die Beisteuer.

§. die Steuer, Auflage. It. *T. mil.* die Contribution, Kriegssteuer. It. die Brandschatzung.

§. Essiger contribuzione, eine Steuer erheben, eintreiben.

§. Für Ajuto, die Hülfe, der Beistand.

§. Contribuzione di danari, Hülfsgelder: Offerendo ec. cinquecento lance, e grossa *contribuzione* di danari.

Contr'imboscata, *f. T. mil.* ein Gegenhinterhalt.

Contr'inquartare, *v. a. T. d' Arald.* das Viertel eines Wappens in vier Felder theilen.

Contr'inquartatíva, *f.* die Eintheilung in vier Felder (eines Wappenschildes). It. ein solches Feld selbst.

Contrire, *vedi* Contritare.

§. *v. n. p.* Contrirsi, *fig.* Reue haben, zerknirscht sein.

Contristabile, *agg.* traurig, wehmüthig. It. was Kummer erregen, traurig machen kann.

Contristamento, *m.* [Travaglio d'animo], der Kummer, Gram.

§. Für Affanno, die Betrübniß, Niedergeschlagenheit.

§. Für Tristizia, die Traurigkeit.

Contristare, *v. a.* [Far tristo], traurig machen: Che mi avea *contristati* gli occhi, e 'l petto. Dante Purg. 1.

§. Für Travagliare, bekümmern, Gram verursachen: O con forza, o con frode altrui *contrista*. Dante Inf. 11.

§. Für Perturbare, beunruhigen. It. betrüben, kränken: Egli avrebbe a torto *contristata* la donna. Bocc. Nov. 22. 10.

§. Für Dar malinconia, Wehmuth erregen, wehmüthig stimmen: Solea lontana in sonno consolarme Con quella dolce angelica sua vista Madonna, or mi spaventa, e mi *contrista*. Petr. Son. 212.

§. Für Danneggiare, schaden.

§. Für Maltrattare, mishandeln.

§. Für Guastare, verderben.

§. Contristarsi, *v. n. p.* [Travagliarsi], sich grämen, sich betrüben; it. (von Pflanzen) verkümmern, Schaden leiden: È da guardare, che gli animali non vi vadano, perocchè spessamente rodon le piante, per la qual cosa molto se ne *contristano*, e alcuna volta si seccano.

Contristatívo, *agg.* betrübend, kränkend.

Contristato, *part.* di Contristare, *vedi*.

Contristatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die betrübt, kränkt.

Contristazione, *f.* die Betrübung, Kränkung; it. die Traurigkeit, Betrübniß.

Contritamente, *avv.* reuevoll, mit Zerknirschung.

Contritare, *v. a.* [Minutamente tritare], zerreiben, zermalmen: Questa sarà la pietra che ti cadrà addosso, che ti *contriterà*.

§. Für Sminuzzare, Stritolare, zerstoßen, zerknirschen.

Contritato, } *part.* des Vorigen. It.
Contríto, } reuevoll, zerknirscht.

§. Contrito e confessato, bereut und gebeichtet.

Contrizioncella, *f. dim.* di Contrizione, eine schwache, leichte Reue, unvollkommne Reue.

Contrizione, *f.* die Reue, Zerknirschung: *Contrizione* è un dolore volontariamente preso per li peccati, con proponimento di confessargli, e di soddisfare. It. die (wirkliche) Zerknirschung. It. Zerreibung, Zermalmung, Zerstampfung.

§. Für Macerazione della carne, die Kasteiung: Fece al suo corpo grande afflizione di fame, e di sete, e d'altra *contrizione*.

Contro, *prepos.* gegen, wider.

§. Contro le leggi, gegen die Gesetze.

§. Vale contro la febbre, es ist gut gegen das Fieber.

§. Contro di me, di lui, gegen, wider mich, ihn.

§. Contro natura, gegen die Natur, widernatürlich.

§. Ohimè ognun mi è contra, ach, Alles ist gegen, wider mich.

§. Für A rincontro, Rimpetto, gegenüber, dagegen: Metti cinquemila fiorini d'oro de' tuoi ec. *contro* a mille de' miei.

§. *avv.* Für Opposto, Contrario, entgegengesetzt.

§. C'è il pro e il contro, es läßt sich für und wider die Sachen sprechen.
§. Dar contro, widersprechen; it. widerstehen, widerstreben.
§. Darsi contro, sich widersprechen.
§. Far contro, das Gegentheil thun.
§. Farsi contro, entgegengehen.
Controattácco, *m. T. mil.* ein Gegenangriff (der Belagerten auf die Belagerer).
Controbattúta, *f. T. degl' Idraul.* der Anschlag der Wellen (an das gegenseitige Ufer).
Contro bel vedere, *T. di Mar. vedi* Diavoletto.
Controbrácci, *m. pl. T. di Mar.* die Nebenbrassen (Art Taue).
Controbúgne, *T. di Mar. vedi* Paterassi.
Controcássa, *vedi* Contraccassa.
Controchíglia, *f. T. di Mar.* der Gegenkiel (innere Kiel).
Controcorniere, *T. di Mar. vedi* Arcaccia.
Controcorrente, *m. T. di Mar. vedi* Corrente.
Controcorsíe, *f. pl. T. di Mar.* die Längenhölzer.
Controdragante, *f. T. di Mar.* ein Querbalken (am Hintertheil des Schiffs).
Controllòre, *m. T. de' Com.* ein Controlleur, Durchseher (der Rechnungen).
Contronestà, übl. Disonestà, *vedi.*
Controquairáte, *T. di Mar. vedi* Quairate.
Contr'órdine, *m.* der Gegenbefehl.
Controprôva, *vedi* Contrapprova.
Controsártie, *T. di Mar. vedi* Sartie.
Controstámpa, *vedi* Contrastampa.
Controstampare, *vedi* Contrastampare.
Controstômaco, *vedi* Contrastomaco.
Controstráglio, *vedi* Contrastraglio.
Controtrincaríni, *T. di Mar. vedi* Trincarini.
***Controvare,** übl. Inventare, *vedi.*
***Controvato,** *part.* des Vorigen.
Controvêrsia, *f.* [Litigio], die Streitigkeit.
§. Für Quistione, Contesa, der Zank, der Streit.
§. Punto di Controversia, der streitige Punkt (besonders in Glaubenssachen).
Controversista, *m.* ein Glaubensstreiter (der Religionsstreitigkeiten abhandelt).
Controvêrso, *agg.* [Contrario], gegen, zuwider: Licenzia soldatesca al buon costume Sempremai *controversa.*
Controvêrtere, übl. Contendere, *vedi.*
Controvertibile, *agg.* streitig; it. was bestritten werden kann.
Convertibilmente, *avv.* auf streitige Weise.
Controvolontà, *avv.* ungern, mit Widerwillen.
Controvoltígliola, *f. T. di Mar.* eine runde Verzierung (am Schiffsschnabel).
***Contrugiolare,** übl. Truciolare, *vedi.*
Contubernále, *m. T. mil.* ein Zeltkamerad.
Contubêrnia, *f. T. mil.* die Zeltgenossenschaft; it. Quartierkameraden.
Contumáce, *vedi* Contumacia.
Contumáce, *agg.* halsstarrig, widerspenstig.
§. Esser contumace ai superiori, sich seinen Vorgesetzen widersetzen, ungehorsam gegen sie sein.
§. Esser contumace alla giustizia, nicht vor Gericht erscheinen (aus Ungehorsam).
Contumacemente, *avv.* hartnäckig, halsstarrig.
Contumácia, *f.* die Widerspenstigkeit, Halsstarrigkeit. It. der Ungehorsam (gegen die Obrigkeit, Gerichte).
§. Esser condannato per contumacia, wegen Nichterscheinen verurtheilt werden.
§. Esser condannato in contumacia, abwesend verurtheilt werden.
§. Für Quarantena, die Quarantainezeit.
§. Stare in contumacia, Far la contumacia, Quarantaine halten.
Contumaciále, *agg. T. de' For.* Sentenza contumaciale, die Verurtheilung wegen Nichterscheinung (vor Gericht).
Contumacissimo, *agg. sup.* di Contumace [Ostinatissimo], sehr hartnäckig: Fate che dopo *contumacissima* infermità ec [Malattia].
Contumêlia, *f. Voce lat.* [Ingiuria], der Schimpf, die Beschimpfung: *Contumelia* importa disonore d'alcuno per parole, o per fatti, ma in questo è diversa dal convizio, che per le parole oltraggiose si rappresenta propriamente il difetto della colpa ec.
§. Für Villania, die Schmach.
§. Für Offesa, die Beleidigung.
Contumeliosamente, *avv.* schimpflicherweise, mit Schmach.
Contumeliosissimo, *agg. sup.* di Contumelioso, höchst schmähend, beschimpfend: Oltra questo avesse con parole *contumeliosissime* spregiato la loro ignobilità; it. höchst beleidigend: Scrisse lettere *contumeliosissime* contra 'l vicerè.
Contumelioso, *agg.* [Villano], schmachvoll, it. schimpflich.
§. Für Oltraggioso, beleidigend.
§. Parole contumeliose, Schmähreden.
Contundente, *agg. T. de' Chir.* e *de' Leg.* quetschend, schlagend.
§. Arme contundenti, Schlagwaffen (z. B. Stock).
Conturbagione, *vedi* Conturbazione.
Conturbamento, *m.* die Unruhe; it. die Beunruhigung; it. die Störung, Verwirrung; it. die Bestürzung.
***Conturbanza,** übl. Conturbamento, *vedi.*
Conturbare, *v. a.* [Sconturbare], beunruhigen; it. stören, verstören.
§. Für Alterare, aufbringen, aufregen.
§. Für Turbare, verwirren; it. trüben.
§. Conturbarsi, *v. n. p.* sich beunruhigen, sich betrüben.
Conturbatamente, *avv.* unruhig; it. verstört, verwirrt.
Conturbativo, *agg.* beunruhigend, störend. It. aufregend; it. was beunruhigen, stören kann.
Conturbato, *part.* di Conturbare, *vedi.*
Conturbazione, *f. vedi* Conturbamento.
Contusioncella, *f. dim.* di Contusione, eine leichte Quetschung.
Contusione, *f. T. de' Chir.* [Ammaccamento], die Quetschung.
Contúso, *agg. Voce lat.* [Ammaccato], gequetscht; It. zerquetscht. It. zerstoßen.
Contutore, *m. T. de' Leg.* ein Mitvormund, Nebenvormund.
Contútto, *avv.* [Contuttochè], bei allebem.
§. Für Benchè, obwol, obgleich.
Contútto, *agg.* §. Con tutta la sua infermità egli cantava, bei aller seiner Schwäche, ungeachtet seiner Schwäche, sang er.
Contuttochè, *avv.* [Con tutto che], bei alledem, daß...
§. Für Quantunque, Benchè, obwol, obgleich.
§. Für Ancorachè, obschon.
Contuttociò, / **Con tutto questo,** *avv.* nichtsdestoweniger, demungeachtet; it. bei alledem.
***Contuttosiacciocchè,** übl. Contuttochè, *vedi.*
Convalescente, *part. att.* genesend, sich erholend (von einer Krankheit).
Convalescenza, *f.* die Genesung.
Convalidare, *v. a.* [Fortificare], befestigen; it. bekräftigen.
§. Convalidarsi, *v. n. p.* zu Kräften kommen, stark werden, sich stärken.
Convalidazione, *f. vedi* Confermazione.
Convalle, *f.* [Valle], das Thal.
***Convêgna,** / ***Convegnenza,** übl. Convenzione, *vedi.*
Convêgno, *m.* ein Stelldichein. §. Dare il convegno, eine Zusammenkunft verabreden.
Convellente, *agg. Voce lat. T. de' Med.* zusammenziehend: Il flato è prodotto dal dolore, e dagli spiriti irritati, o *convellenti* le fibre delle viscere.
Convêllere, *v. a. Voce lat.* zusammenziehen. it. erschüttern.
Convenente, *m.* [Patto], der Vertrag. It. das Uebereinkommen.
§. Für Promessa, das Versprechen.
§. Für Fatto, das Geschehene, der Vorfall: Tantosto mandò lettere, e messaggi a tutte sue amistà, significando loro il *convenente.*
§. Für Particolarità, Circostanza, der Umstand.
§. Für Cagione, der Grund, die Ursache.
§. Für Stato, der Zustand, die Lage: Di rabbia tutto in se si consumava, Maledicendo il duro *convenente.*
§. Für Condizione, der Rang, Stand: Per mia fè, ch'io donerei uno castello, se io sapessi il nome, e il *convenente* del cavaliere.
§. Für Modo, die Art und Weise: E per tal *convenente* sarete vincitore.
§. Für Via, der Weg, das Mittel.
Convenenza, *f.* [Convenzione], das Uebereinkommen, die Verabredung.
§. Für Patto, der Vertrag.
§. Für Condizione, die Bedingung.
§. Für Proporzione, das Verhältniß.
§. Für Conformità, die Gleichförmigkeit, Uebereinstimmung (im Aeußern).
Convenevole, *agg.* [Conforme al dovere], schuldig, pflichtmäßig.
§. Für Conveniente, zukommend, gebührend, gehörig.
§. Für Giusto, recht, billig.
§. Für Ragionevole, Dicevole, paffend, schicklich, angemessen: E fattala di vestimenti a lei *convenevoli* rivestire, ec. Bocc. Nov. 29. 27.
§. Für Opportuno, gelegen, bequem.
§. Esser convenevole, sich schicken, passen; it. sich geziemen, gebühren.

§. Non esser convenevole, unschicklich, unpassend sein; it. sich nicht geziemen, unanständig sein.

Convenevole, *m.* [Decenza], die Schicklichkeit, die Anständigkeit.

§. Für Il dovere, die Gebühr, was Einem zukommt.

§. Fare i convenevoli, den Anstand, die gewöhnlichen Höflichkeiten beobachten.

§. Più del convenevole, über die Gebühr.

§. A convenevole [Convenevolmente], gebührenderweise, gehörigermaßen.

Convenevolemente, *vedi* Convenevolmente.

*Convenevolenza, *f.* übl. Convenienza, *vedi*. §. Für Consequenza, die Folge: Disse a' Romani, e per *convenevolenza* a tutti i Cristiani.

Convenevolezza (*ua*), *f.* die Schicklichkeit; it. die Billigkeit; it. die Gebühr.

Convenevolissimamente, *avv. sup.* di Convenevolmente, am passendsten: Gli è forte stretta, e appiccata, e al postutto con esso concordata, e come uno membro d'esso corpo, *convenevolissimamente* congiunto.

Convenevolissimo, *agg. sup.* di Convenevole, *vedi*.

Convenevolmente, *avv.* auf schickliche, anständige Weise. §. Für Convenientemente, geziemend, gebührendermaßen.

Conveniènte, *agg.* zukommend, gebührend. It. angemessen, passend. §. Für Decente, schicklich, anständig. §. Mal conveniente, ungebührlich, ungeziemend; it. unanständig, unschicklich. It. unpassend.

Convenientemente, *vedi* Convenevolmente. §. Für Aggiustamente, gehörig, gehörigermaßen.

Convenientissimamente, *avv. sup.* di Convenientemente, sehr bequem, ganz füglich: Di quella [acqua] *convenientissimamente* si fa palude. It. ganz am rechten Orte, ganz wie sich's gehört: *Convenientissimamente*, quando la scrittura profetica narra, che Dio si riposò, significa il riposo di coloro, che si riposano in lui.

Convenientissimo, *agg. sup.* di Conveniente, ganz angemessen, sehr passend.

Convenienza, *f.* die Schicklichkeit: Il suo basso stato non gli avea tolto, che egli non conoscesse questo suo amore esser fuor d'ogni *convenienza*.

§. Für Decenza, die Anständigkeit, der Anstand.

§. Für Proporzione, das Verhältniß.

§. Für Concordanza, die Uebereinstimmung.

§. *T. de' Pitt.* das richtige Verhältniß (der Nebensachen mit den Hauptgegenständen in einem Gemälde).

§. Für Ceremonia, ein Ehrendienst: Il tempo che non ha *convenienza*, Va via senza dir nulla alla brigata.

Conveniènzia, *f.* die Angemessenheit.

§. Für Conformità, die Uebereinstimmung (im Aeußern), die Gleichförmigkeit.

§. Für Simiglianza, die Aehnlichkeit: L'uomo e la bestia hanno molte *convenienzie* insieme.

§. Für Ragionevolezza, die Vernünftigkeit, Verständigkeit: Quando alla verità del fatto si accompagna la *convenienzia*, e che [per dir così] il vero appare verisimile.

§. Für Parole convenienti, geziemende Worte: Se 'l mercatante vogliasi di me dolere, avrà torto, che dettogli Ho prima tutte le *convenienzie* ec.

Convenimento, *m.* das Uebereinkommen, die Verabredung. §. Für Dovere, die Pflicht, Schuldigkeit.

Convenire, *v. n.* [Adunarsi], zusammenkommen, sich versammeln.

§. Für Venire nella stessa sentenza, opinione, übereinstimmen, zusammentreffen (in der Meinung).

§. Für Accordarsi del prezzo o delle condizione, einig werden, sich vereinigen, sich vergleichen (über den Preis, die Bedingung).

§. Convenir con uno, sich mit Einem vergleichen, sich mit ihm abfinden.

§. Convenir coi creditori, sich mit seinen Gläubigern setzen, sich mit ihnen vergleichen.

§. Convenir del prezzo, Handels eins werden.

§. Convenir di fare q. c. insieme, Etwas mit einander verabreden.

§. Convenir uno avanti il giudice, Einen gerichtlich belangen; mit ihm vor den Richter reden.

§. *v. n.* e Convenirsi, *n. p.* Für Esser conveniente, zukommen, (sich) gebühren, (sich) ziemen, geziemen. It. sich schicken: Non si *conviene* ad uomo di grande virtude di schifare ammonitore.

§. Für Affarsi, Esser conforme, übereinstimmen, übereinkommen. It. ähnlich sein.

§. Le parole non convengono coi fatti, die Worte stimmen nicht mit der That überein.

§. I testimonii non convengono, die Zeugen stimmen nicht überein.

§. Für Aver proporzione, das richtige Verhältniß haben; it. angemessen sein.

§. *v. n. impersonale.* Für Esser di bisogno, di necessità, nöthig sein, müssen.

§. Adesso mi conviene di andare ec., jetzt muß ich gehen.

§. Gli convenne partirsi, er hat fortgemußt.

§. Convenne abbatter molte case, man hat viel Häuser abreißen müssen.

*Convèno, *m.* übl. Convenente, *vedi*.

Conventare, *v. a.* die Doktorwürde ertheilen; it. einen Dichter krönen, den Preis zuerkennen.

§. Conventarsi, *v. n. p.* Doktor werden, den Doktorhut erhalten.

Conventato, *part* des Vorigen.

Conventazione, *f.* die Ertheilung der Doktorwürde.

§. Für Laurea, die Dichterkrönung.

Conventicola, *f.* | eine heimliche Zusammenkunft, Winkelversammlung.
Conventicolo, *m.* |

Conventígia, übl. Convenzione, *vedi*.

Conventinato, *Voce finta*, *vedi* Conventato.

Conventino, *m. dim.* di Convento, ein kleines Kloster.

Convênto, *m.* die Zusammenkunft, Versammlung.

§. Für Congregazione, eine Versammlung von Geistlichen.

§. Vivere a convento, in einem Verein leben (von Geistlichen).

§. Für Abitazione de' frati, ein Kloster.

§. Für I frati stessi, die Klostermönche.

§. Mutar convento [Mutar luogo], den Ort, Wohnort verlassen.

§. Für Convenzione, das Uebereinkommen, die Verabredung.

§. Für Patto, der Vertrag, Vergleich.

§. Für Comentazione, *vedi*.

§. Für Spazio che rimane tra due cose commesse, die Fuge (z. B. zwischen Mauersteinen).

§. Ber per convento, trinken, ohne das Gefäß an die Lippen zu bringen.

§. *Prov.* Di cotesto desse il convento! Ach, wenn's doch immer so wär'!

Conventuále, *agg.* klösterlich, zum Kloster gehörig.

§. Vita conventuale, das Klosterleben.

§. Vivande conventuali, Klosterkost.

Conventuale, *m.* e *f.* ein Klostermönch, eine Klosternonne. It. ein, eine Minorit — in (Franziskanermönch oder Nonne des zweiten Grades).

Conventuccio, *m. pegg.* di Convento, eine Winkelversammlung: In somma egli era un *conventuccio* indegno, Di vizj pien, non di religione.

Convenuto, *part.* di Convenire, *vedi*.

Convenzionale, *agg.* verabredet; it. zum Vertrag gehörig.

Convenzionare, *v. a.* einen Vertrag schließen, ein Uebereinkommen, eine Verabredung treffen.

Convenzione, *f.* das Uebereinkommen, die Verabredung; it. der Vertrag, Vergleich. It. die Vertragsbedingung.

§. Für Convenimento, die Zusammenkunft, Versammlung.

§. Für Adunanza di persone convocate a Parlamento, eine Gerichtsversammlung, das Parlament.

Convergente, *part. att.* zusammenlaufend, auf einen Punkt laufend.

§. *T. de' Nat.* zusammenlaufend (von Linien), zusammenschießend (von Strahlen).

Convergenza, *f. T. de' Nat.* das Zusammenlaufen; Zusammenschießen (von Strahlen).

Convèrgere, *v. n. T. de' Mat.* zusammenlaufen, auf einen Punkt laufen. It. zusammenschießen (von Strahlen).

Conversabile, *agg.* gesellig, umgänglich.

Conversamente, *avv. Voce lat.* [Al contrario], umgekehrt, im Gegentheil.

Conversamento, *m.* der Umgang; it. die Gemeinschaft.

Conversante, *part. att.* umgehend, Umgang habend (mit Einem).

Conversare, *v. n.* [Usare insieme, Praticare], umgehen, Umgang haben. It. sich unterhalten, unterreden.

It. in einem Hause aus und ein gehen.

§. Conversare co' morti, fleißig lesen, studiren.

§. Conversar familiarmente con uno, mit Jemand vertraulich umgehen, auf vertrautem Fuße mit Einem leben.

§. Für Diportarsi, sich betragen, sich aufführen: Voi sapete come innocente, e senza vostra gravezza sono *conversato* con voi.

§. Für Intertenersi, sich aufhalten, sich befinden: Il primo si ebbe nome Italo, del quale per lui è nominata tutta Italia, e dove noi *conversiamo*.

§. Für Tener vita, ein Leben führen: Egli domandò come dovesse *conversare*

in cella, e que' disse: mangia pane, e bevi acqua ec.

Conversativo, *agg.* gesellig. It. unterhaltend.

Conversatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Unterhalter — in, Gesellschafter — in.

Conversazione, *f.* [Pratica], der Umgang.

§. Für Compagnia, die Gesellschaft.

§. Für Trattenimento, die Unterhaltung, das Gespräch.

§. Für Comunicazione, die Mittheilung. It. die Gemeinschaft.

§. Aver conversazione con uno, Umgang, Gemeinschaft mit Jemand haben.

§. Für Costume, die Sitte: L'anno 1331 morirono in Firenze due uomini di santa vita e *conversazione*.

§. Für Maniera di vivere, der Lebenswandel: Frate Bernardo per la sua santa *conversazione* cominciò a esser molto onorato dalle genti.

§. Für Esercizio, die Uebung.

Conversevole, *agg.* umgänglich, gesellig. It. freundlich, leutselig: Leggiermente ammonisce del diritto il giudice innocente, sotto la cui *conversevole* predicazione l'uomo ec.

Conversione, *f.* die Umkehrung, Umwendung.

§. Für Mutazione, die Veränderung.

§. Für Trasmutamento, die Verwandlung.

§. Conversione del sole, der Wendezirkel.

§. *T. mil.* die Schwenkung.

§. *Fig.* Für Mutazione di vita o di Religione, da male a bene, die Bekehrung.

Convèrso, *m.* ein Laienbruder (in Klöstern). §. Für Laico, ein Laie (selten).

Convèrso, für Convertito, *vedi.* §. Per converso, o Converso, umgekehrt, im Gegentheil.

Convèrtere, *Voce lat.* übl. Convertire, *vedi.*

Convertibile, *agg.* umkehrbar, umwendbar; it. bekehrbar. §. Effetti convertibili, verkäufliche Sachen, gangbare Waaren (im Handel).

Convertimento, *m. vedi* Conversione.

Convertire, *v. a.* [Volgere, Rivolgere], kehren, wenden, umkehren, umwenden.

§. Für Trasmutare, verändern.

§. Für Trasformare, umgestalten, umwandeln: Quasi per doglia fu presso a *convertire* in rabbia la sua grande ira. Bocc. Nov. 15. 23.

§. Convertire le merci in danaro, die Waaren umsetzen, zu Gelde machen.

§. *Fig.* Für Far rivolgere la mente dal male al bene, bekehren.

§. Für Far mutar pensiero, auf andere Gedanken bringen: Parendogliela aver già mezza *convertita*.

§. Für Ridurre all' obbedienza, zum Gehorsam zurückführen, zurückbringen.

§. Convertire in se gli occhi di tutti, Aller Augen auf sich ziehen.

§. *T. de' Mat.* das Verhältniß umkehren: Come BL: BC, così sarà CO: CA, cioè CI: CA. E dividendo, e *convertendo*, come BL a la differenza tra BC e BL; così sarà CI ad IA.

§. Für Impiegare, verwenden, anwenden.

§. Convertir i danari in q. c., sein Geld zu Etwas verwenden; es worin anlegen.

§. Für Assegnare, anweisen.

§. Für Destinare, bestimmen: Montarono le dette possessioni più di fiorini 15000 e *convertissi* a rifacimento de' ponti.

§. *v. n.* Für Conseguire, folgen: Sebbene ogni poeta è necessariamente versificatore, non però si *converte* e rivolge, che ogni versificatore sia poeta.

§. Für Ritrocedere, zurückgehen, umkehren.

§. *T. mil.* eine Schwenkung machen, sich schwenken.

§. Convertirsi, *v. n. p.* sich wenden, sich umwenden, umkehren.

§. sich bekehren (zum Bessern).

§. Convertirsi dal bene al male, sich zum Bösen wenden, sich verschlechtern.

§. Convertirsi in fuga, sich zur Flucht werden; die Flucht ergreifen.

§. Für Assimigliarsi, verdaut werden.

Convertito, *part.* des Vorigen.

Convertitore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Bekehrer — in.

***Convertivole**, übl. Convertibile, *vedi.*

Convessità, *f.* | die (runde) Erhabenheit.
Convèsso, *m.* |

Convèsso, *agg.* conver, rund erhaben.

Conviare, *vedi* Convoiare.

Convicino, *agg.* benachbart, nahe.

Convincente, *part. att.* überführend, überweisend (eines Fehlers, Verbrechens); it. überzeugend. §. Argumento convincente, ein schlagender Beweis.

Convincentemente, *avv.* auf überzeugende Weise.

Convincentissimamente, *avv. sup.* auf völlig überzeugende Weise: Perchè sembrami di potere da questo argomentare *convincentissimamente* così.

Convincentissimo, *agg. sup.* di Convincente, völlig überzeugend. §. Ragioni convincentissime, höchst gewichtige Gründe.

Convíncere, *v. a.* überführen, überweisen (eines Verbrechens, Fehlers). It. überzeugen; it. Einen zum Schweigen bringen.

Convincimento, *m.* die Ueberzeugung. It. Ueberführung. §. Für Riprova, der Beweis.

Convincitívo, *agg.* überzeugend; it. was überzeugen, beweisen kann.

Convintissimo, *agg. sup.* di Convinto, völlig überführt, gänzlich erwiesen. It. fest überzeugt; bündig bewiesen.

Convinto, *part.* di Convincere, *vedi.* §. Convinto e confessato, der überwiesen ist und gestanden hat.

Convitante, *part. att.* einladend.

Convitante, *m.* die Einladung.

Convitare, *v. a.* [Invitare], einladen, zu Gaste bitten. §. Für Far conviti, ein Gastmahl geben, anstellen. §. Convitarsi, sich zu Gaste bitten: Questi figliuoli di Giobbe si *convitavano* insieme.

***Convitare**, übl. Desiderare, *vedi.*

Convitato, *part.* di Convitare, *vedi.*

Convitato, *m.* ein Eingeladener, ein Gast. §. I Convitati, die Gäste.

Convitatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Gastgeber — in.

***Convitígia**, übl. Desiderio, *vedi.*

Convíto, *m.* das Gastmahl, der Schmaus. §. Für Il mangiare che si fa insieme, die Schmauserei. §. Convito di nozze, ein Hochzeitmahl.

Convitto, *m.* das Zusammenleben; it. die Wohnung (von Kostgängern).

Convittore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Kostgänger — in.

Convíva, *f. Voce lat.* übl. Convitato *vedi.* It. ein Tischgenoß.

Conviviále, *agg.* [Simposiaco], was bei Tische geschieht oder dazu gehört. §. Leggi conviviali, Tischgesetze. §. Quistioni, Ragioni conviviali, Tischgespräche.

Convivante, *part. att.* schmausend; it. einen Schmaus, ein Gastmahl gebend.

Convivare, *v. n.* schmausen, zusammenessen. §. Für Esser commensale, ein Tischgenoß sein.

Convivente, *part. att.* zusammenlebend; it. zusammenwohnend.

Convívere, *v. n.* zusammen, bei einander leben. It. zusammenwohnen.

Convívio, *m.* ein Schmaus, Gastmahl. §. Un lauto convivio, ein stattliches Mahl. §. Der Titel eines Commentars Dante's: Compose ancora un commento in prosa in fiorentino idioma sopra tre delle sue canzoni ec. e questo intitolò *convivio.* Bocc. Vit. Dant.

Conviziare, *v. a. Voce lat.* schimpfen, schmähen.

Conviziato, *part.* des Vorigen.

Conviziatore, *m.* -trice, *f.* [Ingiuriatore], ein, eine Beschimpfer — in. §. Für Svillaneggiatore, ein, eine Schmäher—in, Lästermaul. §. Für Dettrattore, ein, eine Verläumder — in.

Convízio, *m. Voce lat.* ein Schimpfwort, Schimpf, *vedi* Contumelia, das Beispiel.

Convizioso, *agg.* schimpflich; lästerlich.

Convocamento, *m.* die Zusammenberufung; it. eine Versammlung: Vi fu grande *convocamento* per ordine del Re.

Convocare, *v. a.* zusammenrufen. §. Für Adunare, versammeln.

Convocato, *part.* des Vorigen.

Convocatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Zusammenberufer — in; it. ein, eine Versammler — in.

Convocazione, *f.* die Zusammenrufung, Zusammenberufung; it. die Versammlung.

Convogliare, *v. a.* Einen begleiten, geleiten (zur Sicherheit), das Geleit geben.

Convòglio, *m.* [Scorta], das Geleit, die Bedeckung. §. Für Mortorio, *vedi.*

***Convojare**, übl. Convogliare, *vedi.*

***Convòjo**, übl. Convoglio, *vedi.*

Convoitoso, *vedi* Cupido.

Convolare, *v. n.* [Volar insieme], zusammenfliegen. It. herbeilaufen. It. sich wiederverheirathen.

Convòlgere, *v. a.* zusammenwickeln, zusammenrollen, aufrollen. It. wälzen, herumwälzen.

§. Convolgersi, *v. n. p.* sich wälzen.

§. *Fig.* Convolgersi nelle brutture de' vizj, sich im Schlamm der Lüste wälzen.

Convolgimento, *m.* die Zusammenwicklung. It. das Zusammenrollen.

Convòlto, *part.* di Convolgere.

Convòlvolo, *m. T. de' Bot.* die Zaunwinde.

Convulsioncella, *f. dim.* di Convulsione, eine schwache, leichte Verzuckung.

Convulsione, *f.* die Verzuckung, die Zuckung. §. Für Spasmo, der Krampf: Il grasso della volpe giova alle *convulsioni.*

Convulsivo, *agg.* krampfartig, krampfhaft: it. krampferregend: L'elleboro è *convulsivo.*

Convúlso, *agg.* mit Verzuckungen, Krämpfen behaftet.

Coobligare, *v. a. T. de' For.* mit verpflichten.

§. Coobligarsi, *v. n. p.* sich mit verpflichten, sich mit verbindlich machen.

Coobligato, *part.* des Vorigen.

Coobligato, *m. T. de' For.* ein Mitverpflichteter, Mitbürge.

Coonestamento, *m.* die Beschönigung.

Coonestare, *v. a.* [Tirar a bene], beschönigen. §. Für Scusare, entschuldigen.

Cooperamento, *m.* [Cooperazione], das Mitwirken, die Mitwirkung. It. die Beihülfe.

Cooperante, *part. att.* mitwirkend. It. beihelfend. §. La grazia cooperante, die mitwirkende, helfende (göttliche) Gnade.

Cooperare, *v. a.* mitwirken, beihelfen, helfen.

Cooperato, *part.* des Vorigen.

Cooperatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Mitwirker—in; it. ein, eine Helfer—in.

Cooperazione, *f.* die Mitwirkung; die Beihülfe.

Coordinare, *v. a.* in Ordnung bringen, ordnen.

Coordinata, *f. T. de' Geom.* die Curvenlinie.

Coordinato, *part. vedi* Coordinare.

Coordinazione, *f.* die Anordnung. It. die Zusammenreihung.

Coôrte, *f. Voce lat.* die Cohorte (römische Kriegsschar).

Coperchiare, *v. a.* [Mettere il coperchio], den Deckel auflegen. §. Für Coprire, zudecken, bedecken.

Coperchiato, *part.* des Vorigen.

Coperchiella, *f.* [Coperto, Ricoperta], eine Decke. §. *Per met.* Für Frode, der Betrug. It. die Vermäntlung, der Deckmantel. §. Für Pretesto, der Vorwand.

Coperchino, *m. dim.* di Coperchio, ein kleiner Deckel, ein Deckelchen.

Copêrchio, *m.* ein Deckel (auf irdenem Geschirr, Töpfen u. dgl.), eine Stürze. §. Coperchio piloso, die Tonsur, die Glatze.

§. *Prov.* Il soperchio rompe il coperchio, zuviel zerreißt den Sack; allzu viel ist ungesund.

Copernicáno, *agg. T. degli Astr.* kopernikanisch: Ipotesi *copernicane.*

Copêrta, *f.* die Decke, die Hülle.

§. Coperta di cavallo, eine Pferdedecke; it. die Schabracke.

§. Coperta da letto, eine Bettdecke.

§. Coperta da sedia, ein Stuhlbezug.

§. Coperta da tavola [*Gallic.*], das Couvert.

§. Dar la coperta ad uno, Einen prellen, *vedi* Balzare.

§. Coperta di libro, der Umschlag eines Buchs, Deckel.

§. Coperta di lettera, für Sopraccarta, der Briefumschlag, das Couvert.

§. Far la coperta sopra una lettera, einen Briefumschlag machen, den Brief couvertiren.

§. Für Tetto, das Dach.

§. Coperta di rame, ein Kupferdach, Kupferbedachung.

§. Coperta del duomo, die Kuppel: Nel detto anno si cominciò a rivolgere, e rinnovare la *coperta* del duomo di san Giovanni.

§. *T. de' Calz.* ein Flicken, Riester.

§. Coperta, Sottana nelle Magone, ein Theil am Drahtzug.

§. Coperta della nave [Ponte], *T. di Mar.* das Verdeck.

§. Für Giova, *vedi.*

§. *Per met.* Für Pretesto, der Vorwand; it. der Deckmantel, die Vermäntlung.

§. Für Apparenza, der Schein: Sotto *coperta* di carità t'allontani dalla pietà.

§. Parlar sotto coperta, verblümt reden.

Copertamente, *avv.* verdeckter=, verstohlnerweise. §. Parlare copertamente, verblümterweise sprechen.

Copertina, *f.* | *dim.* di Coperta, *vedi.*
Copertino, *m.* | It. die Pferdedecke; Schabracke; it. *T. di Mar.* eine Art Schiffsplane.

Copertissimo, *agg. sup.* di Coperto, völlig bedeckt, ganz verdeckt.

Copêrto, *m.* ein bedeckter Ort; it. ein sicherer Ort.

§. Mettersi al coperto, sich in Sicherheit bringen, setzen.

§. Essere al coperto, sich in Sicherheit befinden, in Sicherheit sein.

§. Mettere il suo al coperto, sein Schäfchen ins Trockne bringen.

§. Für Coperta, die Decke.

§. Für Tetto, das Dach.

Copêrto, *part.* di Coprire, *vedi.*

§. Vino coperto, ein gedeckter, dunkler Wein.

§. Strada coperta, *T. mil.* ein verdeckter Weg.

§. Tavola coperta, ein gedeckter Tisch.

§. *Fig.* Un mangiar coperto, ein heimlicher Anschlag.

§. Für Oscuro, dunkel; it. unverständlich.

§. Für Ambiguo, zweideutig.

§. Für Simulato, verstellt.

Copêrto, *avv. vedi* Copertamente.

Copertojo, *m.* ein Deckel.

§. Un vetro da copertojo o Coperchio, ein Deckelglas.

§. Für Coperta, die Decke.

§. *T. mil. ant.* ein Schirmdach (bei Belagerungen).

§. *T. de' Pesc.* eine Art Netz (auch zu Vögeln).

Copertone, *m. accresc.* di Coperta, die Bockdecke (an Kutschen).

Copertúra, *f.* | *vedi* Coperta. It. die
***Copertúro**, *m.* | Bedachung.

Côpia, *f.* die Menge, die Fülle.

§. Für Dovizia, der Reichthum.

§. Für Abbondanza, der Ueberfluß.

§. Aver copia di q. c., Etwas in Ueberfluß haben.

§. In copia, *avv.* in Menge, in Fülle. It. überflüssig, häufig.

§. Für Schiera, *vedi* (veraltet).

§. Für Podestà, die Macht, Gewalt.

§. Aver copia di fare, die Macht haben, im Stande sein, Etwas zu thun.

§. Für Comodità, Opportunità, Bequemlichkeit, Gelegenheit, Anlaß.

§. Aver copia di veder, di far q. c., die Gelegenheit, den Anlaß haben, Etwas zu sehen, zu thun u. s. w.

§. Far copia d'alcuna cosa, Etwas mittheilen, zum Gebrauch überlassen.

§. Far, Concedere copia di se, (von Weibern) sich (dem Manne) überlassen.

Côpia, *f.* die Abschrift, Copie.

§. Far una copia di q. c. [Scrittura, Pittura, Scoltura, Fabbrica], eine Copie von Etwas nehmen, machen; Etwas nachmachen.

§. Für Esemplare, ein Exemplar (eines Werks).

§. Pigliar copia, copiren, eine Copie nehmen.

Copialéttere, *m. T. de' Merc.* das Briefbuch, Copirbuch (Abschrift aller abgehenden Briefe).

Copiare, *v. a.* abschreiben, copiren.

§. Für Contraffare, nachmachen.

§. Für Imitare, nachahmen.

§. Copiare scritture, abschreiben.

§. Copiare una pittura, ein Gemälde copiren.

§. Copiare una scoltura, una statua, eine Büste, Bildsäule nachhauen, nachbilden.

§. Copiare un artefizio, ein Kunstwerk nachmachen.

Copiato, *part.* des Vorigen.

Copiatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Copist—in.

§. Copiatore di scritture, ein Abschreiber.

§. Copiatore di sculture, ein Nachbildner.

Copíglia, *f. T. de' Carrad. e Mar.*, ein eiserner Hülfspflock.

***Copíglio**, *vedi* Compiglio.

Copiosamente, *avv.* [In copia], in Menge, in Fülle. §. Für Abbondantemente, in Ueberfluß. §. Für Doviziosamente, reichlich.

Copiosissimamente, *avv. sup.* di Copiosamente, im größten Ueberfluß, in der üppigsten Fülle [*poet.*]

Copiosissimo, *agg. sup.* di Copioso, sehr häufig. It. sehr reichlich, sehr viel: Non si può paragonare in maniera veruna al *copiosissimo* vischio de' lumaconi terrestri.

Copiosità, *f.* [*poet.* Copiositade e Copiositate], die Menge, der Ueberfluß, die Häufigkeit.

Copioso, *agg.* reichlich, überflüssig. It. häufig. §. Parola copiosa, ein sinnreiches, salbungsvolles Wort: Ma Santo Tomaso disse quella parola, la quale fu più *copiosa* e più piana, e compiuta di fede, che potesse essere. §. Essere copioso nel parlare, nello Scrivere ec., weitschweifig im Reden, Schreiben sein.

Copista, *m.* ein Abschreiber, Copist.

Copistaccio, | *m. pegg.* di Copista,
Copistuzzo, | ein Abschmierer, Winkelcopist.

Copolúto, *agg.* oben rund, oben gewölbt.

Côppa, *f.* der Hinterkopf, das Hinterhaupt.

Côppa, *f.* ein Becher (Trinkgeschirr).

§. La sagra coppa [Calice], der Kelch (beim Abendmahl).

§. Presentar la coppa, den Becher weihen.

§. La coppa del calice, der Bauch des Kelchs, die Höhlung des Kelchs.

§ *Per simil.* Coppe della bilancia, die Waageschaalen.

§. Coppe, *T. di Giuoco*, eine der vier Kartenfarben: E pria che mamma, babbo, pappa, e poppe, Chiamò spade, baston, danari e *coppe.*

§. *T. de' Chir. vedi* Coppetta.

§. Servir di coppa [Far da coppiere], Mundschenk sein, als Mundschenk dienen.

§. *Prov.* Servir uno di coppa e di Coltello, *vedi* Coltello.

§. Egli è una coppa d'oro, *Per met.*

er ist ein ausgezeichneter, vorzüglicher Mensch, (im Spaß) ein Goldmensch.
§. *Prov.* Accennare in coppe, e dare in danari, *vedi* Danaro.
§. *T. degli Astron.* (ein südliches Sternbild), der Kelch, die Urne.
Coppahù, *vedi* Coppaù.
Coppaja, *f. T. degli Agric.* [Oliaro], ein Oelkeller, Oelgrube.
It. *T. de' Tornaj*, ein kleines Rad (zu feinen Sachen).
It. *T. degli Oriol.* die Schraubenspindel.
Coppaíba, e **Coppaíva,** *f. T. de' Bot.* der Copaivabaum.
Coppále, *f.* [La gomma coppale], *T. de' Comm.* Copalharz, Copal.
Coppano, *m. T. di Mar.* eine Art kleiner Barke.
Copparòsa, *f. T. de' Chim. ant.* Kupferwasser, Eisenvitriol.
Coppaù, *m.* Copaivabalsam.
Coppella, *f. T. degli Argent.* der Probetiegel.
§. Argento di coppella, Probesilber.
§. Für Vaso comune di terra, ein irrdenes Gefäß.
§. Für Spezie di bottoni, eine Art (runder) Metallknöpfe.
§. *Fig.* Cosa di coppella, Etwas von der besten, feinsten Art.
§. Uomo di coppella, ein abgefeimter, verschmitzter Mensch.
Coppella, *f. dim.* di Coppa, ein kleiner Becher.
Coppellare, *v. a. T. degli Argent. e Oref.* auf die Kapelle bringen (Gold oder Silber, um es zu reinigen oder zu untersuchen). It. *Per met.* prüfen: Per venir poi al cimento della sua opinione, *coppellandola* e ponderandola con la bilancia del Saggiatore.
Coppellato, *part.* des Vorigen.
Coppellazione, *f. T. degli Arg. e Oref.* die Läuterung, Reinigung (edler Metalle auf der Kapelle).
Coppetta, *f. T. de' Chir.* [Ventosa], ein Schröpfkopf. §. Coppetta a vento, ein Saugschröpfkopf. §. Coppetta a taglio, ein Schröpfkopf mit Lanzetten. §. Applicare le coppette, die Schröpfköpfe ansetzen, anlegen.
Coppettino, *m. dim.* di Coppa, ein Becherchen, kleiner Becher.
Coppettone, *m. accresc.* di Coppetta, ein großer Schröpfkopf.
Còppia, *f.* ein Paar: *Coppia* vale due cose diverse congiunte insieme, e Pajo val due d'una cosa istessa. Grassi pag. 49.
§. Amorosa coppia, ein verliebtes Paar.
§. Una coppia di cani, eine Koppel Hunde.
§. Coppie, *T. di Mar.* die Seitenbalken.
§. *Prov.* 1. Aver tre pani per coppia, großen Gewinn, Vortheil bei Etwas haben [z. B. 30, 50 pC.].
§. *Prov.* 2. Lasciar andare due pani per coppia, Fünfe grade sein lassen.
§. *Prov.* 3. Una coppia vale un pajo, es ist Eins wie das Andere.
Coppiere, e **Coppiero,** *m.* ein Mundschenk.
Coppietta, *f. dim.* ein Pärchen. It. *T. de Giuoco di Lotto*, zwei aufeinander folgende Nummern (z. B. 32, 33.). §. Für Polpetta, *vedi.*
Còppo, *m.* [Orcio], ein Krug. It. *Per simil.* die Augenhöhle. §. Für Embrice, ein Ziegel (besonders), Hohlziegel. §. *T. di Mar.* die Stellung des Hauptsegels.
Copponi, *m. pl. T. de' Legn.* Späne, Hobelspäne.
Coprente, *part. att.* bedeckend: Secondo la possibilità della vite *coprente* l'arbore.
Coprimento, *m.* das Bedecken, Verdecken, Zudecken. §. Für Coperta, die Bedeckung, Decke. §. Für Congiungimento del maschio colla femmina, (bei Thieren) die Bedeckung, Begattung; (von Pferden) die Beschälung.
Coprire, *v. a.* bedecken, zudecken.
It. *Per met.* Fece pochi beni, ma poi li coperse con molti mali.
§. Coprir il tetto, das Dach decken.
§. Coprir la tavola, den Tisch decken.
§. Coprir il capo, e Coprirsi, sich bedecken (mit dem Hute).
§. Coprir di maglia, bestricken, überstricken.
§. Coprirsi bene, sich warm anziehen.
§. Coprire, für Riparare, schützen: Perchè si spera ec. Di trovar via che dal pazzo lo *copra.* Ar. Fur. 29. 55.
§. *T. mil.* decken.
§. Coprir la fanteria colla cavalleria, das Fußvolk mit der Reiterei decken.
§. Coprirsi, *v. n. p.* sich decken.
§. Coprir l'arme, das Gewehr senken.
§. Coprir la voce, *fig.* die Stimme überschreien.
§. Una voce coperta, *T. de' Mus.* eine belegte Stimme.
§. *T. de' Pitt.* (von Farben) decken.
§. Für Congiungersi il maschio colla femmina per la generazione, bedecken, bespringen, beschälen (von Pferden); belaufen (von Hunden); rammeln (von Hasen); treten (von Vögeln).
§. *Per met.* Für Nascondere, Occultare, verbergen, verheimlichen.
§. Coprir i suoi disegni, seine Pläne geheim halten.
§. Coprir i suoi difetti, seine Mängel verbergen, vertuschen.
Copritétto, *m.* ein Dachdecker.
Copritore, *m.* **-trice,** *f.* ein, eine Bedecker — in. It. *Per met.* ein, eine Schützer — in.
§. *m.* Für Animale che monta la femmina (von Pferden) der Beschäler, Springhengst, Zuchthengst; (beim Rindvieh) der Zuchtstier, Bulle.
Copritúra, *vedi* Coprimento. It. *Per met.* Für Pretesto, der Vorwand, Deckmantel. §. Für Scusa, die Entschuldigung, Ausrede.
Còptico, *agg.* koptisch. §. Lingua coptica, die koptische (altägyptische) Sprache.
Còpula, *f. Voce lat.* [Congiungimento], die Verbindung, Vereinigung.
§. Für Coito, die Begattung, der Beischlaf.
§. *T. de' Giard.* das Copuliren (junger Bäume und Sträucher).
§. *T. di Gram.* Congiunzione, das Bindewort.
Copulare, *v. a. Voce lat.* [Unire insieme], verbinden, vereinen. It. ehelich verbinden, trauen; zusammengeben.
§. Copularsi, *v. n. p.* Für Congiungersi carnalmente, sich fleischlich vermischen; begatten (von Thieren).
Copulativamente, *avv.* verbindungsweise.
Copulativo, *agg.* verbindend; it. was verbinden, vereinen kann.
Copulato, *part.* di Copulare, *vedi.*
Coquallíno, *m. T. de' Nat.* das (goldgelbe) merikanische Eichhörnchen.
*__Coràbile,__ übl. Cordiale, *vedi.*
Coràccio, *m. pegg.* di Cuore, ein böses, hartes Herz, Gemüth.
Coràcia, *f.* [Corvo corallino], *T. de' Nat.* die Mandelkrähe.
Coracino, *m. T. de' Nat.* die Karausche (ein Fisch).
Coracobracchiále, *m. T. degli Anat.* der äußere Armmuskel.
Coracòide, *f. T. degli Anat.* der rabenschnabelförmige Fortsatz am Schulterbein.
Coracoidèo, *m. T. degli Anat.* einer der Schlundmuskel.
Coràggio, *m.* der Muth: *Coraggio* è vigore, elevazione, grandezza d'animo a fare e sopportar cose gravi, ed è manifestazione generosa del cuore nell' incontrare qualunque pericolo. Grassi p. 31.
§. Für Cuore, die Herzhaftigkeit, Beherztheit.
§. Für Ardire, die Kühnheit.
§. Für Bravura, die Tapferkeit.
§. Für Cuore, Animo, das Herz, Gemüth: Giusto, e benigno, e di gentil *coraggio.*
§. Für Desiderio, der Wunsch, das Verlangen: In ciò, ch' ell' è volontà d'alcuna cosa, si è appellata *coraggio* ec.
§. Prender coraggio, Muth, Herz fassen.
§. Dar coraggio, Einem Muth einflößen.
Coraggiosamente, *avv.* [Animosamente], muthig. §. Für Intrepidamente, unerschrocken. §. Für Valorosamente, tapfer.
Coraggiosissimo, *agg. sup.* di Coraggioso, *vedi.*
Coraggioso, *agg.* muthig, muthvoll, beherzt, herzhaft. §. Für Intrepido, unerschrocken. §. Für Ardito, kühn. §. Für Valoroso, tapfer.
Coràgo, *m. T. di Stor. ant.* ein Oberaufseher der öffentlichen Spiele und Feste (in Rom).
*__Coràle,__ *agg.* übl. Cordiale, *vedi.* §. Lancia corale, *Voce poet.* die herzdurchbohrende Lanze.
Coràle, *agg.* zum Chore gehörig.
*__Coralemente,__ *avv.* übl. Cordialmente, *vedi.*
Corallàcate, *f. T. de' Nat.* eine Art Achat (mit eingesprengten Goldflimmern).
Coralletto, *m. dim.* di Corallo, eine kleine Koralle.
Corallífero, *agg.* korallentragend, korallenreich.
Corallína, *f. T. de' Bot.* Korallenmoos.
§. *T. de' Pesc. di Coralli*, eine Art kleiner Kahn (zur Korallenfischerei).
§. *T. de' Nat.* die Korallenschnecke. It. eine Art gestreifter Jaspis.
§. Für Coralloide, *vedi.*
Corallíniti, *m. pl. T. de' Nat.* eine Art zarter Polypen.
Corallíno, *agg.* korallenartig.
§. Arcano corallino, *T. de' Med.* eine Art Arzneimittel.
§. Polvere corallina, rothes Zahnpulver.
§. Nicchio corallino, *T. de' Nat.* die Korallenschnecke, die Mahlermuschel.

§. Corvo corallino, Cornacchia corallina, die Mandelkrähe.
§. Labbra coralline, *Voce poet.* korallenrothe Lippen.
Corallizzazione (*dentsio*), *f. T. de' Nat.* die Korallenbildung.
Corállo, *m.* die Koralle.
It. *T. de' Pesc.* ein rothes Conkrement (in einigen Fischen).
§. Filza di coralli, eine Korallenschnur.
§. Coralli a botticella, länglich geschliffne Korallen.
§. Coralli da pestare, rohe Korallen.
§. Coralli purgati, lavorati, geschliffne Korallen.
§. Coralli tondi, runde Korallen.
§. (nach ihrer Farbe und Feinheit folgen sie): Schiuma di sangue; Fiore di sangue; primo, secondo e terzo sangue; Stramoro; Moro; Nero; Straffino; Carbonetto; Paragone estremo; Passastremo.
§. (Nach der Größe): Mezzania, Capiresti, Filetti, Migliari.
Corallòide, *agg. T. de' Nat.* korallenartig, korallenförmig: Madrepora, Stalagmite *coralloide*.
Corallòide, *f. T. de' Nat.* ein Korallengewächs.
Corallúme, *m.* ein Korallengewächs. It. eine Menge Korallen.
***Coralmente**, *avv.* übl. Cordialmente, *vedi*.
Coráme, *m.* eine Menge, ein Haufen Leder. It. Lederwaaren. §. Für Paramento di cuojo, Ledertapete. §. *T. de' Mercat.* Greasleinewand.
Corampòpolo, *avv. Voce lat.* öffentlich, vor allem Volke.
Coramvòbis, *Voce lat.* vor euch. It. *m.* Für Uomo di presenza, o d'apparenza, ein ansehnlicher Mann; von gutem Aeußern. §. Stare, Tornare sul coramvobis, mit würdigem und majestätischem Anstande dastehen.
Corata, *f.* das Geschlinge (Herz, Lunge und Leber).
Coratella, *f. dim.* di Corata, das Geschlinge (von Vögeln und kleinen Säugethieren). It. das Bündel (bei Fischen).
Coratellina, *f. dim.* des Vorigen.
Corázza (*tsa*), *f.* [Corsaletto], der Panzer, Harnisch (der Alten). It. der Küraß (der Neueren). §. *Per simil.* Für Pelle, die Haut, das Fell: Grifone trasse dello spiede, e sfondolli la *corazza*, e fello morto cadere in terra. It. ein Küraßier, schwerer Cavallerist: Uno de' quali era alabardiere della guardia a piede, e l'altro *corazza* della guardia a cavallo.
§. Indossar la corazza [Corazzare], den Harnisch, Küraß anlegen.
Corazzajo (*tsa*), *m.* ein Panzerschmidt; it. ein Küraßmacher.
Corazzare (*tsa*), *v. a.* den Panzer, Küraß anlegen.
§. Corazzarsi, *v. n. p.* sich panzern.
Corazzato (*tso*), *part.* des Vorigen: geharnischt, gepanzert.
Corazziere, *m.* ein Küraßier.
Corazzina (*tsi*), *f.* [Corazza], ein Panzer, Harnisch. It. *dim.* di Corazza, ein kleiner Brustharnisch; kleiner Küraß.
Corazzone (*tso*), *m. accresc.* di Corazza, ein großer Harnisch; it. ein großer Küraß.
Còrba, *f.* ein Korb. It. ein Tragkorb, Kiepe.
§. Für La misura della tenuta di essa corba, ein Korb voll.
§. Für Certa misura di terreno, ein Feldmaß, Längenmaß, ein Joch: E una *corba*, cioè misura, o poco meno una bubulcata, cioè spazio di terra d'un pajo di buoi, empie.
§. La corba, *T. de' Veter.* die Flußgalle (Kniegeschwulst der Pferde).
Corbacchino, *m. dim.* di Corbo, ein junger Rabe.
Corbacchione, *m. accresc.* di Corbo, ein großer Rabe. §. *Fig.* Corbacchione di campanile [Formicone di sorbo], ein unerschrockner, furchtloser Mensch.
Corbáccio, *m. pegg.* di Corbo, ein häßlicher Rabe.
Corbáme, *m. T. di Mar. vedi* Costellame.
Corbare, *v. a.* [Gracchiare], krächzen. §. Für Andar gonfio, aufgeblasen einhergehen, stolzieren.
Corbellare, *v. a.* [Minchionare, Culiare], über Einen spotten, ihn aufziehen, hubeln. It. schrauben, foppen; it. zum Besten haben, anführen.
Corbellato, *part.* des Vorigen.
Corbellatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Spötter—in, Fopper—in. It. der, die die Leute zum Besten hat, anführt.
Corbellatúra, *f.* die Spötterei, Fopperei; it. das zum Besten haben, Anführen.
Corbellería, *f.* die Spötterei, Fopperei; it. Possen, Narrethei.
Corbelletto, | **Corbellino**, | *m. dim.* di Corbello, ein kleiner Korb, ein Körbchen. §. Portare il corbellino, für Fare il manovale, den Handlanger machen.
Corbêllo, *m.* ein Tragkorb, Kiepe. It. (als Maß) eine Kiepe voll.
Corbellone, *m. accresc.* di Corbello, ein großer Tragkorb, große Kiepe.
Corbêzza, | **Corbêzzola**, | *f. T. de' Bot.* die Sandbeere.
Corbêzzolo, *m. T. de' Bot.* der Sandbeerstrauch.
Corbezzolona, *f.* eine große Sandbeere.
Corbicino, *m. dim.* di Corbo, ein junger Rabe.
Corbína, *f.* eine Art Wein (mit dunkelblauen Beeren).
Corbíno, *m.* eine dunkelbraune Feige.
Còrbo, *m.* der Rabe, *vedi* Corvo.
Corbolino, *vedi* Corbino.
Còrbona, *f. Voce lat.* der Priestersäckel, Kirchenschatz. §. Für Borsa, der Geldsack, die Börse. §. Mettere in corbona, für sich behalten, zurücklegen.
Corcare, *vedi* Coricare.
Corcato, *part.* des Vorigen.
Còrcoro, *m. T. de' Bot.* der Corchirusstrauch.
Còrculo, *m. T. d'Agric.* der Samenkeim.
Còrda, *f.* das Seil; it. der Strick (kurzes Seil).
§. Corda da impiccare, der Henkerstrick, Galgenstrang.
§. *Prov.* In casa dell' impiccato non si dee parlar della corda, im Hause des Gehenkten muß man nicht vom Strick sprechen.
§. Corda da porta, das Thürseil (um das Schloß aufzuziehen).
§. Tirar la corda, die Thüre öffnen.
§. Corda da naviglio, ein Schiffsseil, Tau.
§. Corda da danzare, ein Tanzseil.
§. Danzare sulla corda, auf dem Seile tanzen.
§. Corda cotta, e Corda, für Miccia, die Lunte.
§. Archibuso a corda, eine Luntenflinte.
§. Für Pallacorda, Palla a corda, das Ballseil. It. eine Art Ballspiel.
§. Fare alla corda, Ball spielen.
§. Für Cordajuola, eine Schnur, Meßschnur (der Zimmerleute und Gärtner).
§. Stendere la corda, die Schnur spannen.
§. *Per met.* Passar la corda, über die Schnur hauen, des Guten zu viel thun.
§. Corda für Cordellina, eine Schnur (von Seide, Baumwolle u. dergl.).
§. Corda, das Folterseil (an dem der Verbrecher mit auf den Rücken gebundenen Armen in die Höhe gezogen wird). It. diese Folter selbst, die Wippe.
§. Dare la corda, wippen, foltern.
§. Mettere alla corda, auf die Folter bringen.
§. Toccar la corda, gefoltert, gewippt werden.
§. *fig.* Dar la corda ad uno, Einen ausforschen.
§. *fig.* Stare su la corda, wie auf der Folter stehen.
§. *fig.* Tener uno su la corda, Einen auf der Folter gespannt halten, in banger Erwartung halten. *Pop.* Einen zappeln lassen.
§. Confessar senza corda, freiwillig bekennen.
§. Egli dice il tutto senza corda, er ist ein Schwätzer, Plauderer.
§. Il vino è una dolce corda, o Il vino è mezza corda, im Wein ist Wahrheit.
§. Corda, die Sehne.
§. Corda dell' arco, die Bogensehne.
§. Stare in corda, Esser teso, gespannt sein (vom Bogen, der Armbrust).
§. Corda da violino, eine Darmsaite, Violinsaite.
§. Corda di acciaio, di ottone, eine Stahlsaite, Messingsaite.
§. Strumenti da corde, Saiteninstrumente.
§. Mettere in corde uno strumento, ein Instrument mit Saiten beziehen.
§. Toccar la grossa corda, *Per met.* die empfindliche Saite berühren.
§. *Per met.* Toccare altrui una corda, Etwas im Gespräch berühren, eine Saite anschlagen.
§. *Prov.* 1. Chi troppo tira la corda la strappa, man muß die Saiten nicht zu hoch spannen; it. allzu scharf macht schartig.
§. *Prov.* 2. La corda è in sulla noce [Egli è alla porta co' sassi], der Bogen ist gespannt; *pop.* nun gehts los.
§. Non avere o non riavere del sacco le corde, *vedi* Sacco.
§. Für Tendine, die Sehne, Flechse.
§. Corda magna [Tendine grosso], die Achillessehne.
§. Corde del collo, die beiden Halsflechsen, Spannadern.
§. Für Nervo, Corda del nervo, der Nerv: Ed ogni giorno cresceva la pena, Perchè la *corda* del nervo s'indura.
§. A corda, *avv.* schnurgerade.

§. *T. de' Geomet.* die Sehne.
§. *T. de' Pannaj*, [Arco] der Fachbogen.
§. Batter a corda [Sfioccar la lana con arco], die Wolle durch den Fachbogen schlagen.
§. *T. d'Arch.* e *Mur.* [Asticciuola], die Schnur.
§. Corda del panno, *T. de' Tess.* der Aufzug.
§. *T. de' Merc.* Für Vivagno, die Sahlleiste.
§. *T. de' Vetr.* Corda del vetro, ein Streifen im Glase.
§. *T. de' Mar.* Corde, *pl.* Schiffsleisten.
Cordággio, *m.* | *T. de' Mar.* das Tauwerk. It. *T. degl' Artef.* ein Haufen Seile.
Cordáme, *m.* |
Cordajuola, *f.* eine Meßschnur.
Cordato, *agg. T. de' Bot.* herzförmig (von Blättern).
Cordato, *T. de' Comm. vedi* Costola.
Cordeggiare, *v. n.* [Essere a corda], schnurgerade sein.
Cordella, *f. dim.* di Corda, ein kleines Seil; it. ein dünnes, kurzes Seil.
§. Für Cordellina, eine Schnur, Rundschnur.
§. *Prov.* Non avere o non riavere del sacco le cordelle, *vedi* Sacco.
Cordellare, *T. de' Cappell. vedi* Accordellare.
Cordelliera, *f. T. d' Arald.* die geknötelte Wappenschnur.
Cordellina, *f. dim.* di Cordella, eine Schnur, Rundschnur (von Seide, Baumwolle und dergl.). It. eine Plattschnur, Schnurband.
Cordería, *f.* die Seilerbahn, Drehbahn. §. *T. de' Mar.* die Taudreherei.
***Cordíaca**, *f.* [Passione cordiaca], das Herzweh, die Herzbeklemmung.
Cordíaco, *agg.* was zum Herzen gehört; it. was vom Herzen kommt.
Cordiale, *m.* eine Herzstärkung, Stärkungstrank (von Fleischbrühe und Eiern).
Cordiale, *agg.* zum Herzen gehörend.
§. Für Affettuoso, herzlich, innig.
§. Orazione cordiale, ein stummes Gebet.
§. Nimico cordiale [Nimico capitale], ein Todfeind, geschworner Feind.
§. Amico cordiale, ein Herzensfreund, Busenfreund.
§. Pittima cordiale, *modo basso* [Spilorcio], ein Filz, Geizhals.
§. Für Ristorativo, Buono al cuore, herzstärkend, erquickend.
Cordialissimamente, *avv. sup.* di Cordialmente, aufs herzlichste, von ganzem Herzen, aufs innigste: Mi favorisca V. Sig. riverire il padre in mio nome *cordialissimamente*.
Cordialissimo, *agg. sup.* di Cordiale, herzlichst, innigst: Per l'animo, che aveva mostro verso di me, lo teneva per amico *cordialissimo*.
Cordialità, *f.* die Herzlichkeit.
§. Für Svisceratezza, die Innigkeit, Vertraulichkeit.
Cordialmente, *avv.* herzlich, von Herzen.
§. Amar cordialmente, von Herzen, herzlich lieben.
§. Für Sinceramente, aufrichtig.
§. Dispiacere cordialmente, von Herzen misfallen.
§. Disprezzare cordialmente, von ganzem Herzen verachten, im Grund der Seele verachten.
Cordicella, | *f. dim.* di Corda, eine Schnur; it. ein Faden; It. ein Bindfaden. §. *Prov.* Non avere o non riavere del sacco le cordicelle, *vedi* Sacco.
Cordicina, |
Cordiera, *f. T. de' Mus.* der Steg.
Cordifórme, *agg. T. de' Nat.* herzförmig: Conca *cordiforme*.
Cordigliero, *m.* ein Franziskanermönch.
Cordiglino, *m. dim.* di Cordiglio, ein kurzer, dünner Knotenstock.
Cordíglio, *m.* der Knotenstrick (der Franziskanermönche u. a.). It. das Cingulum, der Priestergürtel (beim Messelesen).
§. Für Legatura, die Binde, Bande.
Cordino, *m. T. de' Mar.* das Zugseil (an Galeeren). It. die Geißel (womit die Galeerensklaven zur Arbeit angetrieben werden).
***Cordogliare**, *v.a. vedi* Compassionare.
Cordogliarsi, *v. n. p.* sich kümmern, sich grämen.
***Cordoglienza**, *vedi* Cordoglio.
Cordòglio, *m.* [Dolore], der Schmerz.
§. Für Affanno, der Kummer, Gram: Ch' io porto invidia ad ogni estrema sorte, Tal paura, e *cordoglio* ho di me stesso.
§. Für Passione del cuore, Herzeleid.
§. Für Querele, Verdruß; it. Vorwürfe: Dando i danari l'uno sull' altro, tu mi fai tanto *cordoglio* attorno.
§. Für Lamento, die Klage, das Jammergeschrei: Nuovo *cordoglio* sopra la nave a fare incominciò. Bocc.Nov.17.22.
§. Für Pianto che si fa sopra i morti, die Todtenklage, Trauerklage: In Firenze se ne fece *cordoglio*, e esequio molto solenne, e di grande luminaria.
Cordogliosamente, *avv.* bekümmert, schmerzlich, voll Herzeleid: Lamentando *cordogliosamente* la miseria della infermità umana.
Cordoglioso, *agg.* schmerzvoll; it. kummervoll, gramvoll; it. klagend: La reina Ginevra se ne ordinò un altro pianto assai *cordoglioso*. It. kläglich, jammervoll: Fu miserabile, e *cordoglioso* riguardo, e aspetto di gran crudeltà.
Cordonáta, *f. T. degli Arch.* eine Treppe mit abgerundeten Stufen. It. *T. degli Idraul.* eine Schutzwehr, Uferpfählung. It. ein Schlag mit dem Knotenstrick.
Cordoncello, *m.* { *dim.* di Cordone, *vedi.*
Cordoncino, *m.* {
Cordone, *m.* ein Seil, ein Strick. It. eine Schnur, Band.
§. Cordone del cappello, eine Hutschnur.
§. Cordone da Francescano, der Knotenstrick.
§. Cordone della scala, das Treppenseil.
§. Cordone da scarpe, ein Schuhband.
§. Cordone pavonazzo dell' ordine di Santo Spirito ec., das Band des Heiligengeistordens u. s. w.
§. Cordone della colonna, muraglia, der Ringkragen (runde Verzierung, an Mauern, Säulen).
§. Cordoni di pietra, abgerundete Stufen.
§. Cordone ombellicale, *T. degli Anat.* die Nabelschnur.
§. Cordone della moneta, *T. de' Zecch.* der Rand der Münze.
§. *T. mil.* der Grenzcordon, die Grenzbesetzung.
§. *T. de' Funaj. vedi* Legnauolo.
§. Tirar a cordone, *T. de' Pitt.* in eine Reihe setzen.
§. *T. de' Bot.* [Cordoni ombellicali], die Saamenfäden.
§. Cordone del quadro di poppa, *T. di Mar. vedi* Arco della galleria.
§. *T. di Mar.* die Tauschnur (das dünnere Seil, aus dem ein Tau zusammengedreht ist).
Cordoniera, *f. T. di Mar.* die Flaggenschnur (am Toppmast).
Cordovaniere, *m.* ein Saffianbereiter, Corduanmacher.
§. Für Calzolajo, ein Schuhmacher.
Cordováno, *m.* Corduan, Saffian.
§. *Per met.* Für Pelle, die Haut: Ma ecco omai l'ora fatale è giunta, Ch' io lasci il mio terrestre *cordovano*.
§. Cordovano di Spagna, für Marocchino, Maroquin, echter Saffian.
§. *Per met.* Tirar il cordovano, aufschneiden, prahlen.
§. Esser di buon cordovano, dickhäutig sein, einen guten Puff vertragen können.
§. Esser fatto il cordovano, angeführt, betrogen sein.
§. Restar cordovano, der Betrogene sein.
§. *Prov.* I cordovani son rimasi in Levante, wir lassen uns nicht betrügen; wir sind keine Narren.
Côre, *vedi* Cuore.
Còre, *m. T. de' Bot.* die Erdkiefer.
Coréggia, *f.* ein lederner Gürtel, Gurt.
§. Für Coreggiuolo, ein Riemen.
§. Für Peto, ein Wind, Furz.
Coreggiajo, *m.* ein Riemer.
Coreggiále, *f. vedi* Coreggia.
§. Für Staffile, eine Peitsche.
Coreggiante, *m.* ein Franziskanermönch. It. jeder Mönch, der einen Knotenstrick trägt.
Coreggiato, *m.* der Dreschflegel.
Coreggiero, *m. modo basso*, ein Furzer, Furzmichel.
Coreggina, *f. vedi* Coreggia.
Coreggiòla, *f. dim.* di Coreggia, *vedi.*
Coreggione, *m. accresc.* di Coreggia, ein großer, breiter Riemen.
Coreggiuola, *f. T. de' Bot.* Vogelknöterig. §. Für Coreggiuolo, *vedi.*
Coreggiuolo, *m.* ein dünner Riemen (zum Binden, Schnüren).
§. Für Crogiulo, ein Schmelztiegel.
§. Ulivo coreggiuolo, ein Oelbaum (mit langen Früchten).
Coregrafía, *f.* die Tanzzeichnung (Zeichnung der Tanztouren).
Coréo, *m. T. de' Poes.* der Choreus, Trochäus (ein Versglied: – ◡).
Corepíscopo, *m.* ein Geistlicher, Prälat (in der alten Kirche), der auf dem Lande die bischöfl. Funktionen verrichtete (heutzutage ein Ruraldekan).
Coréte, *m.* eine Art Vogel: Non so se ancor un uccel conoscete Nimico al corbo, appellato *corete*.
Coréto, e **Coretto**, *m.* ein kleiner Brustharnisch.

Coretto, *m. dim.* di Cuore, *vedi.*
Coretto, *m. dim.* di Coro, *vedi.*
Corgnále, übl. Cornia, *vedi.*
Córi, *f. T. de' Nat.* [Moneta di Guinea], der Schlangenkopf, die Kaurismuschel.
Coriámbico, *agg.* choriambisch.
Coriámbo, *m. T. di Poes.* der Choriambus (ein Versglied: – ◡ ◡ –).
Coriándolo, *m. T. de' Bot.* die Korianderstaude.
Coriandro, *m.* der Koriandersame, Koriander.
Coriaria, *f. T. de' Bot.* die Erdkiefer.
Coribante, *m.* ein Priester der Cybele; Corybant.
Coribantesco, *agg.* corybantisch.
Coricamento, *m.* die Verbeugung, das Compliment.
Coricare, *v. a.* Für Collocare, hinstellen, hineinlegen. §. Für Ricoricare, *T. de' Giard.* senken, einen Ableger machen (von Pflanzen). It. *fig.* versenken: Che questo vizio sotterra ti *corica.*
§. *T. degli Artef.* ausbreiten, hinlegen: Quella trave vuol esser *coricata*, e posta a giacere.
§. *v. n.* liegen.
§. *v. n. p.* Coricarsi, sich niederlegen, sich hinlegen.
§. Für Inchinarsi, sich niederbeugen.
§. Für Inginocchiarsi, niederknieen.
§. Für Tramontare, untergehen (von Gestirnen).
§. Il Sole si va coricando, die Sonne geht unter.
Coricato, *part.* des Vorigen.
§. Star coricato, liegen.
Coríceo, *m. T. di Stor.* der Uebungsplatz (für Kinder, bei den Alten).
Coricída, *m. Voce lat.* ein Herzenstödter.
Córico, *agg.* zum Chor gehörig.
§. Musica corica, Chormusik.
§. Canto corico, ein Chorgesang.
Córico, *m.* Einer aus dem Chor (in den Tragödien der Alten): Fu professione differente quella dei *corici* da quella dei rappresentatori.
Coridálio, *m. T. de' Bot.* Erdrauch.
Coridoro, *m.* Goldleder.
Coriféo, *m.* der Chorführer.
§. *Per simil.* Das Haupt, der Anführer: Zenone fu il *corifeo* degli Stoici. It. der Beste, Vorzüglichste: Dante, e 'l Petrarca sono *corifei* de' poeti del nostro tempo.
Corileto, *m.* ein Haselgebüsch.
Córilo, *m.* [Bacuccolo, Nocciuolo], ein Haselnußstrauch, Haselstrauch.
Corimagístro, *m. vedi* Corista.
Corimbífero, *agg.* Blumenbüschel tragend.
Corímbo, *m. Voce lat.* ein Blumenbüschel. It. ein Büschel Epheubeeren: D'edere, e di *corimbi* il crine adorne Alternavano i canti Le festose Baccanti. It. *T. de' Bot.* die Afterdolde.
Corina, *f.* [Coro], der Nordwestwind. It. *T. de' Nat.* die afrikanische Gazelle.
Corindo, *m. T. de' Bot.* die Ackererbse; it. der Blasenstrauch.
Corinfestatore, -trice, *agg. Voce poet.* herzbeschwerend, herzbeklemmend: E le dimesse menti ognor tormenta La *corinfestatrice* povertate.
Corintio, } *agg. T. degli Arch.* Or-
Corínto, } dine corintio, die korinthische Säulenordnung.

Cório, e **Córion**, *m. T. d' Anat.* das Kindhäutchen (Netz der Nachgeburt).
Cório, *m. Voce lat.* [Cuojo], das Leder.
Corista, *m.* [Colui che ordina il coro], ein Chorführer, Chordirektor.
Corista, *agg. T. de' Mus.* Tuono corista, der Kammerton.
§. Strumento corista, ein im Kammerton stehendes Instrument.
§. Flauto corista, eine Flöte zum Angeben des Kammertons.
Corizza (*-da*), *f.* [Infreddatura], der Schnupfen; it. der Schleim, Rotz.
***Corlaja**, *f. vedi* Corata.
Córlo, übl. Arcolajo, *vedi.*
Córna, *vedi* Corniola; it. *plur.* di Corno, *vedi.*
Cornácchia, *f.* die Krähe.
§. *Per met.* ein Plauderer, sinnloser Schwätzer.
§. Cornacchia di campanile, *vedi* Corbacchione.
Cornacchiaja, *f.* ein langweiliges Geschwätz.
Cornacchiamento, *m.* ein ungereimtes Gewäsch.
Cornacchiare, *v. a.* [Gracchiare], krächzen.
It. *Per met.* schwatzen, plappern.
Cornacchina, *f. T. de' Farm.* [Polvere de tribus], ein Larierpulver (aus Spießglanz, Scammonium und Weinstein).
Cornacchino, *m. dim.* di Cornacchia, eine junge Krähe.
Cornacchíno, *agg.* krähenartig.
Cornacchione, *m. accresc.* di Cornacchia, eine alte Krähe. It. ein großer Schwätzer.
§. Cornacchione di campanile, *vedi* Corbacchione.
Cornacchiotto, *m. vedi* Cornacchino.
Cornacchiúzza (*-za*), *f. pegg.* di Cornacchia, ein lästiger, unausstehlicher Schwätzer.
Cornalina, *f.* übl. Corniola, *vedi.*
Cornamento, *m.* [Il fischiar degli orecchi], das Ohrenklingen, Ohrensausen.
Cornammóne, *m.* [Corno d'Ammone], *T. de' Nat.* das Ammonshorn (eine Schnecke).
Cornamúsa, *f.* [Piva], der Dudelsack, die Sackpfeife.
§. Fare alcuno cornamusa, Einem Etwas weiß machen, aufbinden.
Cornamusare, *v. a.* [Suonar la cornamusa], den Dudelsack spielen.
Cornamusetta, *f. dim.* di Cornamusa, ein kleiner Dudelsack.
***Cornare**, *v. a.* [Cozzare], mit den Hörnern stoßen, das Geweih schwingen (von Hirschen): Lasciando i cani a' Cervi paurosi Incominciaro piacevol diletto; Altri *cornavan*, ed altri animosi ec.
§. Cornare gli orecchi, von Einem schlecht hinter seinem Rücken reden.
§. Für Coreggiare, furzen, einen Wind gehn lassen.
§. *v. n.* Ohrenklingen, Ohrensausen haben.
Cornáta, *f.* ein Stoß mit dem Horn oder Geweih.
§. Dare una cornata, mit den Hörnern stoßen.
§. Venire alle cornate, sich stoßen.
Cornatella, *f. dim.* di Cornata, ein schwacher leichter Stoß mit den Hörnern.

Cornato, *vedi* Cornuto.
***Cornatore** [Suonatore di corno], ein Hornbläser, Hornist.
Cornatúra, *f.* die Gestalt, Beschaffenheit eines Horns; it. das Gehörn; Geweih.
§. Essere della stessa cornatura, *Per met. modo basso*, von demselben Schlage, von einem Gelichter sein.
§. Di bella cornatura, *Per met.* ein geduldiger Hahnrei.
§. Di grossa cornatura, *Per met.* ein offenbarer, allbekannter Hahnrei.
Córnea, *f. T. degli Anat.* die Hornhaut (des Auges). It. *T. de' Nat.* Pietra cornea, e Cornea, der Hornstein.
Corneggiare, *v. a.* [Cozzare], mit den Hörnern stoßen; it. das Geweih hin und her wiegen, schwingen.
§. Für Spuntar fuori le corna, Hörner ansetzen, bekommen. It. *Per simil.* (vom Monde): La luna appena *corneggiava* ancora.
§. Für Coreggiare, furzen (vom Rindvieh).
Córneo, *agg. T. de' Nat.* hornartig; It. von Horn.
Cornetta, *f. dim.* di Corno, ein kleines Horn (zum Blasen), ein Posthorn. It. die Standarte (bei der Reiterei). It. ein Fähnlein Reiter (im Mittelalter).
§. *T. de' Veter.* der Rebenhuf (vom Pferde).
§. *T. di Mar.* die Flagge des Contreadmirals.
§. Pesce cornetta, *T. de' Nat.* [Pesce forca], der Seehahn.
Cornetta, *m. T. milit.* der Cornet, Standartenträger.
Cornettatore, *m.* ein Hornbläser, Hornist.
Cornettino, *m. T. de' Calz.* das Falzbein.
Cornetto, *m. dim.* di Corno, ein kleines Horn.
It. *Per simil.*: Di *cornetti*, e di lappole, che sono prodotte dalle quercie ec. It. ein Hüfthorn (kleines Jagdhorn).
§. Für Cornicello, *vedi.*
§. Für Coppetta, ein Schröpfkopf.
§. Cornetto da dadi [Bossolo], ein Würfeltrichter, Würfelbecher.
§. Für Corno, eine Brausche, Beule (an der Stirn nach einem Falle).
§. Für Cornetta, die Standarte. It. der Standartenträger.
§. Cornetto da impiombare, *vedi* Impiombare.
Córnia, *vedi* Corniola.
Cornialo, *vedi* Corniolo.
Cornice, *Voce lat. e poet. vedi* Cornacchia.
Cornice, *f.* das Karnies, der Mauerkranz; it. das Gesims.
§. Cornice d'un quadro, ein Bilderrahm.
§. Cornice architravata, das Hauptgesims.
Cornicella, *f.* e **Cornicello**, *m. dim.* di Corno, *vedi.* It. *T. de' Coltell.* Für Manico del coltello, der Messergriff.
§. *T. de' Giard.* ein Querholz (am Weingeländer).
Corniciáme, *m. T. de' Mur. Arch.* Karniesarbeit.
Corniciato, *agg.* gesimst, mit Karnies versehen.

Cornicina, *f.* / **Cornicino**, *m.* | *dim.* di Corno, ein kleines Horn, ein Hörnchen.
Cornicione, *m. accresc.* di Cornice, das Hauptgesims, der Mauerkranz.
Cornicolare, / **Cornicolato**, / **Corniculato**, | *agg.* hornartig gewunden; wie ein Horn gestaltet.
Còrnio, *vedi* Corniolo.
Còrniola, *f.* [Frutto del corniolo], eine Kornelkirsche.
Corniòla, *f. T. de' Nat.* der Carniol.
Cornioletto, *m.* eine Art Seefisch.
Còrniolo, *m. T. de' Bot.* der Kornelkirschenbaum.
Còrno, *m.* [*plur.* Corna], das Horn. It. das Geweih (vom Hirsche).
§. Cozzar di corna, mit den Hörnern stoßen.
§. Corno d'unghia, der Roßhuf, Pferdehuf.
§. Corno da caccia, ein Jagdhorn, Waldhorn.
§. Corno da polvere, ein Pulverhorn.
§. Suonare il corno, das Horn blasen. It. *Per met.* sehr stinken: Poi vi suonano il *corno* certe fogne, Dove i tintori imbottan lor vinaccia.
§. Corna da vaccaro, o porcaro, ein Hirtenhorn.
§. Corna delle lumache, die Schneckenhörner.
§. Corna della luna, die Mondshörner.
§. Corno da bere, ein Trinkhorn.
§. Corna dell' utero, die Muttertrompeten (einiger Säugethiere z. B. Hunde, Katzen).
§. [In gergo], für Il membro virile, das männliche Glied.
§. Corno del fiume, der Arm eines Flusses.
§. Corna di città, die Stadtenden.
§. Corno della strada, die Straßenecke.
§. Corno d'esercito, die Flügel einer Armee.
§. Corna di croce, die Kreuzesarme.
§. Corni, für Ricci, die Haarlocken. It. ein Toupet: Quelle che fanno sì grandi *corni*, o de' lor capelli, o degli altrui ec.
§. Für Lato, die Seite.
§. Corno d'altare, die Altarseite.
§. Corno dell' Epistola, die linke Seite (des Altars).
§. Corno dell' Evangelio, die rechte Seite (des Altars).
§. Für Bernoccolo, eine Brause, Beule (nach einem Falle, an der Stirne).
§. *T. degli Astron.* das Horn (ein Sternbild).
§. Corno d'ariete, *T. de' Nat.* das Widderhorn (eine fossile Schnecke).
§. *T. de' Nat.* die Nagelschnecke.
§. Corno d'ammone, *T. de' Nat.* [Cornammone], das Ammonshorn (fossile Schnecke).
§. Corno dell' ancudine, *T. degli Artef.* die Amboßspitze.
§. Corno, *T. de' Veter.* das Wundmaal eines gedrückten Pferdes.
§. Opera a corno, *T. mil.* das Hornwerk; Außenwerk.
§. *T. di Mar.* ein halbmondförmiges Segel.
§. Für La baretta ducale degli antichi Dogi di Venezia e di Genova, die Dogenmütze.
§. Quel delle corna, für Diavolo, der Teufel.
§. *Prov.* Chi ha capre, ha corna, Wer hat die Pfarre, hat auch die Quarre.
§. Corno, *Per met.* Für Difesa, der Schutz, die Wehr: Dio, firmamento mio ec. e *corno* della mia salute, e rilevator mio.
§. Corna, *pl. Per met.* die Hörner (eines hintergangenen Ehemanns). It. der Schimpf, die Beschimpfung: Tutto dell' arme sue s'arma, ed adorna; Dodone appunto della mazza pare, La qual gli tolse per fargli più *corna*. Berni Orl. 2. 10. 34.
§. Levarsi le corna, einen Schandfleck auslöschen.
§. Far le corna, e Por le corna, Hörner aufsetzen (einem Ehemanne).
§. Aver le corna, ein Hahnrei sein.
§. Aver le corna in capo, ein offenkundiger, bekannter Hahnrei sein.
§. Meglio corna che croci, besser ein Hahnrei als Armuth und Elend.
§. *Prov.* Aver le corna in seno, e mettersele in capo, seine Schande offenbaren, offen zur Schau tragen.
§. Corno, *Per met.* Für Alterigia, der Hochmuth.
§. Für Orgoglio, der Stolz.
§. Für Arroganza, die Anmaßung.
§. Für Insolenza, die Unverschämtheit, der Trotz.
§. Alzar le corna, den Nacken, die Nase aufwerfen; die Stirne hoch tragen. It. ermuthigen, aufrichten: Tu [morte] spezzi i *corni* de' peccatori, ed esalti quelli de' giusti.
§. Abbassar le corna, demüthig werden.
§. Chinare le corna, seinen stolzen Nacken beugen.
§. Rompere o Fiaccar le corna ad uno, Einen bändigen, seinen Trotz brechen.
It. *Per met.* Für Cavar di testa la superbia, den Hochmuth austreiben; it. Für Disertare, zerstören: Prese ha già l'arme per fiaccar le *corna* a Babilonia. Petr. Son. 23.
§. Recarsi o avere uno sulle corna, für Averlo in odio o dispetto, Einen hassen, ihn nicht leiden, ausstehen können.
§. Corno, für Niente, *modo basso*, Nichts, nicht das Geringste.
§. Io non vedo un corno, ich sehe nicht das Geringste.
§. Egli avrà un corno, er wird einen Quark bekommen.
§. Non istimare uno un corno, Einen geringschätzen.
§. Non valere un corno, keine taube Nuß werth sein.
Cornomozzo, *agg.* was abgestutzte Hörner hat.
Cornovàglia, *f. T. de' Geogr.* die Graffschaft Cornwall (in England).
§. (im Scherz) Mandar il marito in Cornovaglia, den Mann zum Hahnrei machen. It. Dar ad uno la contea di Cornovaglia.
Cornucòpia, *f. Voce lat.* das Füllhorn.
Cornùta, *f. T. de' Nat.* die gehörnte Schlange.
Cornùto, *agg.* gehörnt, mit einem Horn versehn. It. wie ein Horn gestaltet, hornförmig.
§. Grano cornuto, *vedi* Sprone.
§. Argomento cornuto, ein Beweis, der Hand und Fuß hat.
§. Becco cornuto, ein Hahnrei; it. ein Spitzbube, schlechter Kerl (als Schimpfwort).
§. Cesta cornuta, o Cornuta, ein verschloßner Kasten oder Korb (zu Lebensmitteln und andern Dingen, der den Kardinälen ins Conklave gereicht wird).
Còro, *m.* [Adunanza di cantori], der Chor.
§. Für Luogo dove si canta, das Chor.
§. Für Adunanza, Moltitudine, eine Schar, ein Chor.
§. *T. di Stor. ant.* der Chor (in den Tragödien der Alten). It. Das, was dieser Chor singt oder spricht.
§. Dir l'uffizio in coro, das Choramt halten.
§. Esser diputato al coro, *Per met.* für den geistlichen Stand bestimmt sein.
Côro, *m.* der Nordwestwind.
Coròbate, *T. degli Idraul.* eine Art großer Wasserwaage (der Alten).
Coroèno, *m.* ein (um den dritten Theil) eingekochter Most.
Corografìa, *f.* die Landesbeschreibung, Chorographie.
Corogràfico, *agg.* chorographisch.
Corògrafo, *m.* ein Chorograph (Professor, Lehrer der Chorographie).
Coròide, *f. T. degli Anat.* das Aderhäutchen (des Auges).
Coròlla, *f. T. de' Bot.* die Blumenkrone.
Corollario, *m. T. de' Fil.* der Zusatz; it. der Folgesatz.
Corollario, *agg.* zusätzlich.
Coróna, *f.* die Krone (Zeichen der Königswürde).
§. Für Maestà regia, die königliche Majestät, die Königswürde.
§. Santa, o sacra corona! (als Anrede) Ew. königliche Majestät (jedoch veraltet): Allora si levò il Conte Orlando, e disse [a Carlo Magno] *Santa corona*, ancora che io sia indegno ec.
§. Für La persona stessa del Principe, der König, Fürst.
§. Re di corona, ein gekrönter König. It. *Per met.* ein mächtiger König: Regnava nelle parti di levante, Di là dall' Indie un gran Re di *corona*.
§. *Per met.* Für Gloria, der Ruhm, Preis: Il Padre di costui fu il buon Ruggiero Fiore e *corona* d'ogni cavaliero.
§. La femmina savia è corona del marito, eine verständige Frau ist die Krone des Mannes.
§. Für Che ha la foggia d'una corona, Das, was die Gestalt einer Krone hat, oder ihr ähnlich ist.
§. Für Cherica, die Tonsur: L'apostasia dall' ordine del chericato si fa in molti modi; imprima in lasciare la tonsura, o la *corona*, o l'abito chericale.
§. Für Cerchio, ein Kreis, Zirkel: Sotto folta *corona* al seggio fanno Con fedel guardia i suoi Circassi astati. Tass. Ger. 17. 13.
§. Für Ghirlanda, ein Kranz. It. ein Diadem, Haarschmuck: Oltre a questo apparecchiò cinture, e anella, e una ricca, e bella *corona* ec.
§. Corona di sposa, ein Brautkranz.
§. Corona d'alloro, ein Lorbeerkranz.
§. Corona dell' unghia, der Hufkranz (Obertheil am Pferdehuf).
§. Für Rosario, der Rosenkranz.

§. La corona del Signore, des Herrn Rosenkranz (mit 30 Paternostern).
§. Dir la corona, den Rosenkranz beten.
§. Corona [Certa moneta], eine Krone, ein Kronthaler.
§. Corona [della luna, del sole], der Hof.
§. *T. degli Astr.* die Krone (ein Sternbild).
§. *T. de' Bot.* Für Corolla, die Blumenkrone.
§. Corona imperiale, *T. de' Bot.* die Kaiserkrone (Blume).
§. *T. de' Bot.* Corona dell' albero, die Baumkrone (Wipfel).
§. Tagliare la corona, stutzen (Bäume).
§. Corona del glande, *T. degli Anat.* der Rand der Eichel (am männlichen Gliede).
§. Corona del dente, *T. degli Anat.* die Zahnkrone.
§. Corona del trapano, *T. de' Chir.* die Spitze am Trepan.
§. Ruota a corona, o Corona, *T. degli Oriol.* das Kronrad.
§. Corona dell' edifizio [Cornicione], *T. de' Mur. Arch.* das Hauptgesims, der Mauerkranz. It. ein würfelförmiger Vorsprung im Karnies.
§. *T. de' Geomet.* die Krone.
§. Corona Papale, d'Etiopia ec. *T. de' Nat.* Arten von Schnecken.
§. *T. mil.* die Kreisaufstellung (der Wachen und Vorposten).
§. Opera a corona, *T. mil.* ein Außenwerk, Kronwerk.
§. *T. de' Mus.* Für Fermata, ein Halt.
Coronajo, *m.* ein Rosenkranzmacher. It. ein Rosenkranzhändler.
Coronále, *agg.* kronförmig. It. kranzförmig.
§. Forte coronale, *T. mil.* die Kronschanze, das Kronwerk.
§. L'osso coronale, *T. degli Anat.* das Stirnbein.
§. Sutura coronale, *T. degli Anat.* die Stirnnath, Kronnath.
Coronamento, *m.* [Coronazione], die Krönung.
§. Für Ornamento, der Schmuck, die Zierde.
§. *Per met.*: O castità, tu se' *coronamento* de' gentili.
§. *T. de' Mar.* der Schiffsschnabel.
Coronante, *part. att.* krönend; it. *Per met.* zierend: È di ogni genere, eccitante, *coronante* ec.
Coronare, *v. a.* krönen, die Krone aufsetzen.
§. Für Circondare, umgeben: Che in tutto quel che l'ocean *corona*, Non fu mai vista la più bella cosa.
§. Für Adornare, schmücken, verzieren.
§. Coronarsi. *v. n. p.* sich krönen, sich selbst die Krone aufsetzen; it. gekrönt werden.
Coronario, *agg. T. de' Bot.* kronförmig.
§. Edisaro coronario, Kronsüßklee.
§. Ramerino coronario, Kronwicke.
§. *T. degli Anat.* Arteria coronaria, die große Kranzarterie (des Herzens).
§. Vena coronaria, die Kranzvene, (Ast der Hohlvene).
Coronato, *part.* di Coronare, *vedi.*
§. Testa coronata, ein gekröntes Haupt (König).
§. Albero coronato, ein gestutzter Baum.
§. Gallozzole coronate, Knoppern, (Art Galläpfel).
Coronazione, *f.* die Krönung.
Coroncina, *f. dim.* di Corona, eine kleine Krone.
It. *Per simil.* Dove sono le mammelle, come due colline di neve, e di rose ripiene, con quelle due *coroncine* di fini rubinuzzi nella loro cima.
Coroncione, *m. accresc.* di Corona, ein großer Kranz. It. Für Lungo rosario, ein langer Rosenkranz.
Coronella, | *f. dim.* di Corona, *vedi.*
Coronetta, | It. *T. degl' Idraul.* ein kreisförmiger Damm.
Corònide, *f. Voce greca e lat.* [Sommità], das Aeußerste, das Höchste.
Coronòide, *f. T. degli Anat.* ein spitziger Knochenansatz: Apofisi *coronoide* della mandibola inferiore, del cubito ec.
Corònopo, *m. T. de' Bot.* Sternkraut, fiederblättriger Wegerich.
Corpacciáta, *f.* ein Leib voll, ein Bauch voll.
§. Fare una corpacciata, sich den Leib voll schlagen (voll Essen).
It. *Per met.* §. : Cavarsi la voglia, seine Lust büßen, befriedigen.
Corpáccio, *m. pegg.* di Corpo, ein Wanst, häßlicher dicker Leib.
Corpacciuto, *agg.* dickleibig, vollwanstig.
§. Für Grande, groß.
§. Für Capace, geräumig: Hanno ancora cofani *corpacciuti*, co' quali la terra si porta.
Corpacciutone, *agg. accresc.* di Corpacciuto, sehr dickleibig.
Corpacciutone, *m.* (im Scherz) ein Dickwanst, Speckwanst.
Corpettino, *m. dim.* di Corpetto, *vedi.*
Corpetto, *m.* ein Kamisol, Leibchen It. eine Weste.
Corpicciòlo, | *m. dim.* e *pegg.* di
Corpicciuòlo, | Corpo, ein kleiner schwacher Leib.
Corpicello, | *m. dim.* di Corpo, ein
Corpicino, | kleiner Körper, ein Körperchen.
Còrpo, *m.* (*pl.* Corpora, aber veraltet), ein Körper; it. der thierische Körper, Leib.
§. Für Cadavero, der Leichnam.
§. Für Pancia, der Bauch; *pop.* der Pansch, Ranzen.
§. Corpo organico, ein organischer Körper.
§. Corpo non organico, ein unorganischer Körper.
§. Corpo animato, ein beseelter Körper.
§. Corpo celeste, ein Himmelskörper.
§. Corpo di Cristo, der Leib Christi (die geweihte Hostie).
§. Bello, Sano di corpo, schön, gesund.
§. Infermiccio, Debole di corpo, hinfällig, schwach.
§. Complessione, Disposizione del corpo, die Leibesbeschaffenheit.
§. Far corpo, fett, feist werden.
§. Andar del corpo [Cacare], offenen Leib haben.
§. Avere il benefizio del corpo, gehörig offnen Leib haben.
§. Muovere, o Smuovere il corpo, den Leib öffnen, offnen Leib machen, durchschlagen (von Arzneien).
It. *fig.* Für Inquietare, beunruhigen; it. für Annojare, langweilen.
§. Essere col corpo a gola, Avere il corpo a gola, e Avere il corpo agli occhi, hoch schwanger sein.
§. Nati a un corpo, leibliche Geschwister sein.
§. Nascere a un corpo, als Zwillinge zur Welt kommen.
§. Guadagnar del suo corpo, für Far copia di se per prezzo, seinen Leib für Geld preisgeben, Hurerei treiben.
§. Combattere corpo a corpo, Mann gegen Mann kämpfen.
§. A male in corpo, ungern, mit Widerwillen. It. mit Ekel.
§. Aver il diavolo nel corpo, den Teufel im Leibe haben.
§. *Prov.* 1. Corpo satollo, anima consolata, Essen und Trinken hält Leib und Seele zusammen.
§. *Prov.* 2. Corpo satollo [pieno] non crede al digiuno, wer satt ist, weiß nicht wie Hunger thut.
§. A chi consiglia non duole il corpo, *vedi* Consigliare.
§. Corpo, *Per met.* der Stoff.
§. Für Consistenza, die Dichtigkeit, Consistenz: Usando [l'aspalto] i profumieri, per dar *corpo* agli ungenti.
§. Questo drappo non ha corpo, dies Tuch hat wenig Wolle, ist sehr dünn.
§. Aver buon corpo, *T. de' Farm.* eine gute Consistenz haben (von Lattwergen u. dgl.).
§. Colori di buon corpo, *T. de' Pitt.* gut deckende Farben (die nicht zu dünn, aber auch nicht zu dick sind).
§. Corpo *Per simil. e met.* was Aehnlichkeit mit einem Körper hat.
§. Corpo d'un bicchiere, der Bauch des Bechers.
§. Corpo di naviglio [Guscio], *T. de' Mar.* der Bauch des Schiffs, Schiffsbauch.
§. Corpo d'una nave, *T. de' Mar.* der Rumpf eines Schiffs, das Wrack.
§. Corpi di lati, Seitenbalken.
§. Corpo morto, *T. di Mar.* ein künstlicher Ankergrund (in Häfen).
§. Corpo e chiglia, *T. di Mar.* Rumpf und Kiel (beim Versichern eines Schiffs gebräuchlich).
§. La nave è calata a fondo con corpo e chiglia, das Schiff ist mit Mann und Maus untergegangen.
§. Corpo della colonna, *T. degli Arch.* der Säulenschaft.
§. Far corpo, *T. de' Murat.* einen Bauch bekommen, sich werfen (von baufälligen Mauern).
§. Corpo, für Unione, Adunanza di cose o di persone.
§. Ridurre a un corpo, in ein Ganzes (eine Masse) vereinigen.
§. Corpo d'arte, eine Handwerkszunft, ein Gewerk.
§. Corpo di città, eine Stadtgemeinde.
§. Corpo di compagnia, die ganze Gesellschaft.
§. Corpo di guardia, die Hauptwache (Soldaten). It. das Wachthaus.
§. Corpo di bottega, die sämmtlichen Effekten in einem Laden.

§. Corpo di libri, das ganze Werk (in mehreren Bänden).

§. Corpo della parola, das vollständige Wort.

§. Corpo di testi civili, die vollständige bürgerliche Gesetzsammlung, das Corpus Juris.

§. Corpo di testi canonici, das geistliche Gesetzbuch.

§. Corpo, *T. de' Merc.* ein Einlagekapital, Gesellschaftskapital (mehrerer Kaufleute zu einem Handel).

§. Corpo, *T. degli Stamp.* die gesammten Lettern (einer Schriftgattung): Un *corpo* d'Ascendonica, di testino ec.

§. Corpo di coralli, *T. de' Corall.* Korallenschnüre (von kleineren Korallen).

§. Corpo d'esercito, *T. mil.* ein Armeekorps.

§. Corpo di battaglia, *T. mil.* das Centrum (einer Schlachtordnung).

It. *T. di Mar.* das Centrum einer Flotte (in der Seeschlacht).

§. Corpo della vela, *T. di Mar.* das Segelwerk [La maestra, il trinchetto, e le due gabbie].

§. In corpo, *avv.* allesammt, insgesammt.

§. In corpo e in anima, persönlich.

§. Corpo, für l'Essere, das Wesen.

§. Corpo della beatitudine, das Wesen der Glückseligkeit.

§. Für Circostanza, der Umstand.

§. Corpo del delitto, alle Umstände eines Verbrechens: Vo' dunque far le visite opportune, Riconoscere i *corpi* di delitti, E sentir testimonj. It. das Corpus delicti.

§. Corpo di bacco! *interj.* zum Henker!

§. Corpo del diavolo! *interj.* beim Teufel.

§. Corpo di me stesso! *interj.* bei meiner Seele.

§. Le parole non empiono il corpo, *vedi* Parola.

§. Uscir di corpo, *vedi* Uscire.

Corpolènto, *agg.* [Corpulento], wohlbeleibt, dick und fett.

Corpone, *m. accresc.* di Corpo, ein großer Körper.

Corpone, *avv.* mit dem ganzen Leibe, längelang: Gittossi *corpone* sopra la punta del coltello suo, il quale avea fitto in terra.

Corporále, *m.* das geweihte Meßtuch.

Corporále, *agg.* körperlich, leiblich.

§. Forza corporale, die Leibesstärke, Körperkraft.

§. Nemico corporale, der Todfeind.

§. Veleno corporale, ein tödtliches Gift.

§. Für Personale, persönlich.

§. Combattimento corporale, ein Zweikampf.

§. Battaglia corporale, das Handgemenge.

Corporalemente, *avv. vedi* Corporalmente.

Corporalità, *f. T. de' Fil.* die Körperlichkeit, Leiblichkeit.

Corporalmente, *avv.* leibhaft, körperlich, als Körper; it. auf leibliche, körperliche Weise: Molti sono coloro, che amano il prossimo suo *corporalmente*, e non ispiritualmente. §. Für Effettivamente, wirklich: Così feciono toccando il libro *corporalmente*, e giurano ottenere buona pace. §. Giurare corporalmente, einen körperlichen Eid ablegen.

*__Corporato__, übl. Corporeo, *vedi.*

Corporatúra, *f.* der Körperbau, die Leibesbeschaffenheit. §. Für Ventre inferiore, der Unterleib, Bauch.

*__Corporeato__, *agg.* übl. Corporeo, *vedi.*

Corporeità, *f. vedi* Corporalità.

Corpòreo, *agg.* körperlich, leiblich: Nè posso il giorno, che la vita serra, Antiveder per lo *corporeo* velo. Petr. Canz. 39. 87.

*__Corporone__, *avv.* übl. Corpone, *vedi.*

Corpulentissimo, *agg. sup.* di Corpulento, sehr wohlbeleibt, sehr dick. It. aufschwellend, auftreibend: Perchè con pazienzia esemplare soffrì un anno di febbre ec. e in ultimo una idropisia *corpulentissima.*

Corpulènto, *agg.* wohlbeleibt, dick.

§. Für Di gran corpo, groß.

Corpulenza, *f.* die Wohlbeleibtheit, Dicke. It. der Umfang, die Größe: Materie che sieno di molto sottile, e penetrante, e attiva *corpulenza* ec.

Corpúscolo, *m. vedi* Corpusculo.

Corpusculáre, *agg. T. de' Fil.* atomistisch.

Corpúsculo, *m.* [Corpicciuolo], *dim.* di Corpo, ein kleiner Körper. It. *T. de' Fil.* ein Atom.

Corpusdòmini, *m. Voce lat.* der Leib des Herrn, die Hostie. It. das Frohnleichnamsfest.

Corpúto, *vedi* Corpulento. §. Für Grosso, dick, stark. §. Für Denso, dicht. §. Für Pieno, voll.

Corpúzzo (*tsc*), *m. dim.* di Corpo, ein winzig kleiner Körper.

Córre, *vedi* Cogliere.

Corredare, *v. a.* versehen, ausrüsten.

§. Corredare una figlia, eine Tochter ausstatten.

§. Für Adornare, zieren, ausschmücken.

§. Corredarsi di q. c., *v. n. p.* sich womit versehen; it. versehen sein: Ciascuno de' due fegati *corredavasi* della sua propria vena.

Corredato, *part.* des Vorigen. §. Cavaliero corredato, ein geharnischter Ritter.

Corredentrice, *f.* die Miterlöserin (Jungfrau Maria): Ad esser veniva ancor essa nostra *corredentrice.*

Corrèdo, *m.* [Arredo, Fornimento], das Geräth, die Ausrüstung. §. Corredo d'una sposa, die Ausstattung. §. Für Convito, ein Schmaus (veraltet). §. Cavaliero di corredo, ein geharnischter Ritter.

Correggente, *part. att.* bessernd, verbessernd. It. zurechtweisend: Ma crediamo la bontà divina essere siccome madre pietosamente *correggente.*

Corrèggere, *v. a.* bessern.

§. Für Castigare, züchtigen.

§. Für Por freno, zügeln, in Zaum halten.

§. Correggere scritture [Emendare], Schriften verbessern, fehlerfrei machen.

§. Correggere l'acqua, dem Wasser die Härte, Rohheit benehmen (durch Kochen).

§. *Per met.* Für Mitigare, mildern, die Schärfe benehmen: Le medicine purganti s'infondono in diversi sughi, ed acque, ec. le quali *correggono* la mala qualità loro.

§. Für Ammonire, antreiben, anleiten: Sospinto piuttosto da chi l'avea a *correggere* allo spendere, che al guadagnare.

§. Für Governare, beherrschen: Tenne la terra che 'l Soldano *corregge.* Dante Inf. 5.

§. Corrèggersi, *v. n. p.* sich bessern.

*__Correggevole__, | *agg.* verbesserlich. §.
Correggibile, | Non correggibile, unverbesserlich.

Correggimento, *m.* die Besserung.

§. Für Emendazione, die Verbesserung, Berichtigung.

§. Für Castigo, die Züchtigung.

§. Für Governo, die Herrschaft, Regierung. It. Leitung: La notte alle lor case senza alcuno *correggimento* di pastore si tornavan satolli.

§. Correggimento della madre, die mütterliche Zucht, Leitung.

Correggitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verbesserer — in, Berichtiger — in.

§. Für Castigatore, -trice, ein, eine Zuchtmeister — in.

§. Für Governatore, ein, eine Herrscher — in, Leiter — in.

§. Für Signore, Signora, Herr — in, Gebieter — in.

*__Correggitura__, *f.* übl. Coreggimento, *vedi.*

Correggiuola, *f. vedi* Coreggiuola.

Correggiuoletto, *m. dim.* di Correggiuolo, ein kleiner Schmelztiegel.

Correggiuolo, *m.* [Crogiuolo], ein Schmelztiegel.

*__Corregnare__, *v. a.* [Regnare insieme], mitregieren, zusammenregieren.

Correlatívo, *agg.* beziehend; in Verbindung stehend: E son *correlativi* il rocchio, e il pane.

Correlazione, *f.* die gegenseitige Beziehung; die Gegenseitigkeit.

Correligionario, *m.* ein Glaubensgenosse.

Correntajuolo, *m.* ein Dielenmacher.

Corrente, *m.* die Strömung (des Meeres), der Strom, Lauf (der Flüsse).

§. Für Palco della stanza, Piana, eine Diele, ein Bret. It. eine Latte: Che voltati cogli occhi verso il tetto, Si stavano i *correnti* a numerare.

§. *T. di Ball.* der Länder (eine Art Tanz).

§. Für Corsiere, *vedi.*

§. *Per met.* Für Opinione comune, die gewöhnliche Meinung, allgemeine Denkart.

§. Andar con la corrente, mit dem Strom schwimmen.

§. Lasciarsi trasportar dalla corrente, sich von der allgemeinen Meinung hinreißen lassen.

Corrente, *part. att.* laufend, rennend. It. fließend, rinnend, strömend (von Bächen und Flüssen).

§. Für Veloce, schnell, geschwind: I dì miei più *correnti*, che saetta ec. Sonsene andati, e sol morte n' aspetta. Petr. Canz. 49. 7.

§. Für Sciolto, Spedito, fertig, geläufig.

§. Il parlare corrente, das geläufige Sprechen.

§. Strada corrente [Strada battuta], eine belebte, volkreiche Straße.

§. Mese corrente, Anno corrente, der laufende Monat, das laufende Jahr, dies Jahr.

§. Giorno corrente, der heutige Tag.

§. Moneta corrente, gangbare Münze.

§. Conto corrente, die laufende, tägliche Rechnung.

§. Moda corrente, die jetzige Mode.
§. Für Comune, gewöhnlich, üblich.
§. Lingua corrente, die Umgangssprache.
§. Uomo corrente, ein schlichter, anspruchsloser Mann. It. ein gewöhnlicher Mann, ein Mensch von gewöhnlichem Schlage: Come ti maravigli, Pietro, se alcuna volta noi erriamo, che siamo uomini *correnti*?
§. Avere il corpo corrente, den Durchfall haben.
§. Corrente, *Per met.* Für Disposto, aufgelegt, bereit.
§. Für Inclinato, geneigt: Chi leggiere è a sdegnare, tosto sarà *corrente* a' mali.
§. A penna corrente, *avv.* flüchtig, in Eil (geschrieben).
§. *Prov.* Al pigliar non esser lente, e al pagare non corrente. sei langsamer beim Ausgeben, als beim Einnehmen.

Corrente, | *avv.* geschwind,
Correntemente, | schnell. It. fertig, ohne Anstoß, geläufig.

Correntía, *vedi* Correnzia.

Correntino, *m. dim.* di Corrente, *T. degli Arch.* eine kleine Latte.

Correntissimamente, *avv.* äußerst schnell, sehr flüchtig: Mi onori di stracciar subito questo fogliaccio scritto al solito *correntissimamente* ec.

Correntissimo, *agg. sup.* di Corrente, sehr schnell, äußerst geschwind: Tra' cavalli correnti questi sono *correntissimi* con somma velocità.

Correntone, *m. accresc.* di Corrente, *T. degli Arch.* eine große Latte. It. ein großes Bret.

Correnzía, *f.* [Corso impetuoso], ein schneller ungestümer Lauf.

Corrêo, *m. T. de' Leg.* ein Mitschuldiger. It. der Hauptschuldner. It. ein Mitschuldner.

Córrere, *v. n.* laufen, rennen. It. fließen, rinnen, strömen (von Bächen, Flüssen und Flüssigkeiten). It. hineilen, hinrennen.
§. Andar correndo, laufen.
§. Non ho fatto che correre tutta la giornata, ich bin den ganzen Tag umhergelaufen.
§. Il sudore gli correva giù pel viso, der Schweiß rann, lief ihm vom Gesicht.
§. Far correre uno, Einen zum Laufen bringen; it. Einem Streitigkeiten, Processe verursachen.
§. Mettersi, Porsi a correre, sich in Lauf setzen, anfangen zu laufen.
§. Correr ad ajuto di uno, Einem zu Hülfe eilen; übl. Accorrere.
§. Correre contro 'l nemico, gegen den Feind anlaufen, ihn angreifen.
§. A cavallo che corre, lo sprone non occorre, ein williges Pferd bedarf des Spornes nicht.
§. È meglio tornar indietro, che correr mal avanti, es ist besser, klüger sich mit Vortheil zurückzuziehen als mit Schaden vorwärts zu gehen.
§. Correre morto, todt hinfallen, plötzlich sterben.
§. Correre dietro ad uno, Einem nachlaufen.
§. *fig.* Correre dietro a chi fugge, Einem gegen seinen Willen Gutes thun.
§. Correr addosso altrui, Einem zu Leibe gehen, ihn angreifen.

§. Correre pericolo, rischio, o risico, Gefahr laufen.
§. Correre danno, Schaden leiden.
2) Für Aver la sua direzione, seine Richtung wohin haben, hinlaufen.
§. La montagna corre in mezzo del paese, das Gebirge läuft, zieht sich mitten durch das Land.
§. Il camino correa a piè del palagio, der Fußsteig lief am Fuß des Schlosses hin.
3) Für Trapassare, vorbeilaufen, vorbeigehen.
4) Für Scorrere, verlaufen.
§. Für Insinuarsi, *Per met.* sich mittheilen: E più impuro altresì ne rimane quel sugo che trapela, e *corre* per tutt' i nervi.
5) Für Passare, Trapassare, verfließen, verlaufen, hingehen (von der Zeit). *Poet.* verrinnen: Per quel, ch' io sento al cor gir fra le vene Dolce veneno, Amor, mia vita è *corsa*. Petr. Son. 119.
§. Lo stato del mondo, che corre, der jetzige Lauf der Welt.
§. Correva l'anno, es war im Jahre.
§. Domani corre la paga, morgen gibts Gehalt.
It. *T. mil.* Morgen ist Löhnungstag.
§. Correre a verso, *Per met.* nach Wunsch gehen: Guarda fortuna quando *corre* a verso.
§. Correre, *fig.* laufen, gehen, im Schwange sein, im Gange sein.
§. La fama, la voce corre, das Gerücht geht.
§. Far correre una voce, ein Gerücht aussprengen.
§. Le lettere corrono per lo paese, die Briefe gehen von Hand zu Hand, cirkuliren im Lande.
§. Correre alla grida, der öffentlichen Meinung folgen, sich ans Gerede der Leute kehren, danach richten.
§. Questa moneta non corre, diese Münze ist nicht gangbar, ist ungültig.
§. Le strade corrono, die Straßen sind volkreich, wimmeln von Menschen, sind lebhaft.
§. La città, il paese corre, die Stadt ist volkreich, das Land ist sehr bevölkert.
§. Correre, *Per met.* sich übereilen.
§. Correre a furia, o furiosamente, ohne Kopf handeln, seiner blinden Eingebung folgen: Udite Abbondio, Per vostra fede, e non *correte* a furia. Ar. Negr. 5. 1. It. sich vom Zorn übermannen lassen.
§. Für Esser pronto a far checchessia, bereit sein, bei der Hand sein: Li pessimi Demonj hanno per usanza di *correre* a tentare l'uomo quando egli è in alcuna infermità.
6) Correre, aufstoßen, in den Wurf kommen.
§. Correre agli occhi, in die Augen fallen.
§. Correre alla vista, zu Gesicht kommen.
§. Correre alla bocca, in den Mund kommen: Così mi *correva* alla bocca, o Panfilo ec.
§. Correre al cuore, nell' animo, nella mente, nella memoria, o per l'animo ec. einfallen, in den Sinn kommen.
§. Correre in alcun pregiudizio, in ein Vorurtheil verfallen.
§. Correre in guerra, in Ungnade fallen, sich den Haß Jemandes zuziehen.
7) Correre, für Esser differenza, Distanza, ein Unterschied, Abstand sein.

§. Vi corre ancor molto, bis dahin fehlt noch viel.
§. Vi corre molto tra lui e me, zwischen ihm und mir ist ein großer Unterschied, wir sind sehr verschieden von einander.
§. Questa cosa non corre, das geht nicht an.
8) Für Durare, dauern, währen, fortgehen: E questo *corse* per parecchi paji d'anni.
9) Für Conseguitare giustamente, hervorgehen: Solamente non parmi, che *corra* la evidenza di quel, che V. S. vuol dire.
10) Correre, *T. de' Gett.* fließen, schmelzen.
§. Lasciar correre, *T. de' Cacc.* loskoppeln (die Jagdhunde).
§. *T. di Mar.* Correre al largo, für Andar in alto mare, in die hohe See stechen, ins offne Meer hinausschiffen.
§. Correre con forza di vele, mit vollen Segeln dahinschiffen.
11) Correre, *v. a.* Für Percorrere, durchlaufen, durchstreifen.
§. Für Divastare, verheeren, plündern.
§. Correre un paese, una provincia, ein Land durchstreifen; it. es verheeren, plündern.
§. Correre provincia coll' esercito, das Land mit einem Heer überziehen, überschwemmen: Che già non era al capitano occulto, Ch' essi intorno *correan* le regioni. Tasso Ger. 9. 42.
§. Correre un paese, il mondo, o simil per suo, *fig.* den Herrn spielen, thun als wenn Einem die Welt zu Gebote stände.
§. Correre il mare, das Meer durchschiffen.
§. Correre un cavallo, ein Pferd in Trapp setzen, galopiren lassen.
§. Correre cervi e simili, Hirsche u. dgl. hetzen, parforce jagen.
§. Correre un cavallo a briglia sciolta, mit verhängtem Zügel traben, jagen.
§. Correre la giumenta, *fig.* (im Scherz) reiten, den Beischlaf vollziehen: Dalla quale altra volta aveva prese le mosse, quando andava a *correre* le giumente. Bocc. Nov. 32. 16.
§. Correre la posta, mit untergelegten Pferden, mit Extrapost reisen.
§. Correre giostra, turniren, rennen.
§. Correre l'arringo, ringelrennen. It. *fig.* den Kranz rauben (einer Jungfrau): Madonna, assai m'aggrada, poich' e' vi piace, d'esser colei a cui *corro* il primo l'arringo. Bocc. Nov. 81. 1.
§. Correre lancia, asta, eine Lanze, einen Speer zusammen brechen (kämpfen). It. *fig.* zu Ende, zu Stande bringen. It. sein Glück versuchen.
§. Correre il palio, wettrennen, um den Preis ringen.
§. Correre altrui la cappa, o la berretta, Einem den Hut, die Mütze (im Vorbeilaufen) abrennen, vom Kopf rennen. It. *Per met.* Für Ingannarlo, ihn betrügen, hintergehen.
§. Correre un fanciullo, ein Kind rauben.
§. Correre una cosa, *Per met.* Etwas berühren, im Vorbeigehen erwähnen: Uomo dabbene, non pensate già, ch' io voglia *correr* questa faccenda.
§. Correre fortuna, nahe daran sein Etwas zu erhalten, im Range befördert



zu werden: Cosicchè voi correte fortuna d'esser fatto intimo consigliere.
§. Correre la medesima fortuna, dasselbe Schicksal haben.
§. Correre pericolo, risico, o rischio, Gefahr laufen.
§. Correre danno, Schaden leiden.
§. Correre, Correr una tal cosa, Correrla, unbedacht, unüberlegt handeln, sich übereilen.
§. Correre una buona paga, einen guten Gehalt beziehen, haben.
§. Correre un benefizio, una carica, nach einer Pfründe, einem Amte streben.
§. Correre moneta, Farla correre, Geld in Umlauf setzen.
§. *T. di Mar.* Correre [Tener] una bordata, kreuzen, umherschiffen.
§. Correre la buona bordata, (von Seeräubern) Handelsschiffe aufsuchen.
§. Correre alla quintana, *vedi* Quintana.
§. *Prov.* 1. Chi corre corre, e chi fugge vola, wer läuft, kommt von der Stelle.
§. *Prov.* 2. Al pigliar non esser lente, al pagare non corrente, *vedi* Corrente.
*Corrêre, *m.* übl. Corriere, *vedi.*
Correría, *f.* der feindliche Einfall (in ein Land).
*Corrêro, *m.* übl. Corriere, *vedi.*
Correspettiva, *f.* [Correlazione], die gegenseitige Beziehung.
Correspettivamente, *avv.* in Beziehung; beziehungsweise.
Correspettivo, *agg.* beziehend, zusammenhängend.
Correspondente, *part.* e *m.* *vedi* Corrispondente.
Correttamente, *avv.* fehlerfrei, richtig.
Correttissimo, *agg. sup.* di Corretto, völlig fehlerfrei, ganz richtig.
Correttivo, *agg.* verbessernd. It. was verbessern kann. §. Für Temperativo, mildernd, mäßigend.
Corrêtto, *part.* di Correggere, *vedi.* It. *T. de' Pitt.* correkt (Zeichnung u. dgl.).
Correttore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verbesserer—in, Berichtiger. It. ein, eine Zuchtmeister—in. §. *T. degli Stamp.* der Corrector. §. Correttore di stampia vecchia, ein ewiger Tadler, Krittler, Splitterrichter. §. Für Rettore, der Conrector. It. Aufseher, Vorsteher einer geistlichen Brüderschaft. It. der Statthalter einer Provinz.
Correttoría, *f.* *T. degli Stamp.* das Amt eines Correctors; it. das Amt eines Conrectors (an Schulen), das Conrectorat.
*Correttúra, | *f.* die Besserung.
Correzione, |
§. Für Emendazione, die Verbesserung, Berichtigung.
§. Für Gastigo, die Züchtigung.
§. *T. degli Stamp.* die Correktur.
§. *T. de' Med.* Correzione del sangue, die Reinigung des Blutes.
Corribo, *m.* übl. Corrivo, *vedi.*
Corrídere, *v. n.* mitlachen, zusammen lachen.
Corridojo, | *m.* ein Corridor, Flur-
Corridore, | gang.
§. Cavallo corridore, Corridore, ein Renner, Turnierpferd. It. Für Cavallo, ein Pferd.
§. Corridore, ein Läufer (Mensch). It. *T. mil.* ein Ueberläufer. It. ein Landstreicher, Vagabonde.
§. *T. di Mar.* der Raum zwischen zwei Verdecken, Schiffsraum. It. der Kooker, Köker (ein enger Gang).
§. Can corridore, *T. de' Cacc.* ein Hetzhund, Windhund.
Corridoretto, *m. dim.* di Corridore, ein kleiner Corridor, kleiner Flurgang.
Corriera, *f.* *T. di Mar.* ein Courierschiff, Packetboot.
Corriere, e **Corriero**, *m.* ein Eilbote, Courier. §. *Pet simil.* Corriere alato, ein Engel, ein geflügelter Bote.
§. Allodola corriera, die Heidelerche.
Corrigente, *part. att. vedi* Correggente.
Corrigibile, *vedi* Correggibile.
Corrimento, *m.* das Laufen. §. Für Corso, der Lauf. §. Corrimento di cavallo [Carriera], der Lauf des Pferdes, Galop.
Corrispondente, *m.* ein Correspondent; ein Handelsfreund.
Corrispondente, *part. att.* zusammenpassend, übereinstimmend. §. Für Conveniente, schicklich, angemessen.
Corrispondentemente, *avv.* übereinstimmend.
§. Für Proporzionalmente, verhältnißmäßig.
§. Für Convenientemente, schicklich, passend, angemessen.
Corrispondentissimo, *agg. sup.* di Corrispondente, *vedi.*
Corrispondenza, *f.* die Uebereinstimmung; it. die Verhältnißmäßigkeit. It. die Angemessenheit. It. die Correspondenz, der Briefwechsel. §. Für Concordia, die Eintracht, das gute Vernehmen. §. Corrispondenza delle parti [Simmetria], die Gleichförmigkeit, Symmetrie. §. Für Riconoscenza, die Vergeltung. It. die Entsprechung. §. Für Reciprocità, die wechselseitige Beziehung, Gegenseitigkeit.
Corrispóndere, *v. n.* übereinstimmen; entsprechen.
§. Für Convenire, passen, angemessen sein.
§. Für Concordarsi, in gutem Vernehmen stehen, sich vertragen.
§. Für Equivalere, gleichgelten, gleiche Bedeutung haben: Questa voce *corrisponde* all' altra.
§. Für Carteggiare, Briefe wechseln, correspondiren.
§. Corrispondere, *v. a.* Contraccambiare, vergelten, erwiedern.
§. Corrisponder con ingratitudine, mit Undank vergelten, lohnen.
§. Corrispondere all' amore, die Liebe erwiedern.
§. Cercherò di corrispondere in altro tempo, ich werde es zu seiner Zeit vergelten, gut zu machen suchen.
Corrisponsále, *agg.* *T. de' Leg.* gegenseitig, wechselseitig. §. Mallevadore corrisponsale, ein gegenseitiger, wechselseitiger Bürge.
Corritojo, *vedi* Corridojo.
Corritore, *m.* *T. mil.* der Plänkler; Vorposten: Si facevano continuamente assalti, e picciole battaglie da' *corritori* degli asti. Petr. Uom. Ill.
Corritrice, *f.* *vedi* Corrente.
Corrívo, *agg.* [Bergolo], flatterhaft, leichtsinnig.
Corròbia, *f.* [Lavatura], Spühlicht, Spühlwasser.
Corroborante, *part. att.* [Ristorante], stärkend, erquickend.
Corroborare, *v. a.* [Dar forza], stärken.
§. Für Ristorare, erquicken.
§. Corroborar l'animo, den Muth stärken, ermuthigen.
§. Corroborare l'intelletto, die Einsicht, den Verstand schärfen.
§. Corroborar lo spirito, den Geist kräftigen.
Corroborativo, *m.* [Rimedio corroborativo], ein Stärkungsmittel.
Corroborato, *part.* di Corroborare, *vedi.*
Corroboratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Stärker—in.
Corroboratore, e -trice, *agg.* stärkend: La madre del suo spirito, e la primiera, o *corroboratrice*, o confortatrice ec.
Corroborazione, *f.* die Stärkung. It. Für Confermazione, die Bekräftigung, Bestätigung: Aggiugnendo per maggior *corroborazione* la soscrizione di Francesco ec.
Corrodente, *part. att.* zernagend, zerfressend.
Corródere, *v. a.* zernagen, zerfressen.
§. Corrodersi, angefressen sein: Il modo de' denti si dee osservare, e se alcuni di loro si muovono, e si *corrodono*.
Corrodimento, *vedi* Corrosione.
Corrompente, *part. att.* verderbend; it. verunreinigend; it. schändend.
Corrómpere, *v. a.* [Guastare], verderben, zerrütten.
§. Für Contaminare, anstecken (mit einer Krankheit).
§. Für Putrefare, in Fäulniß bringen.
§. Für Macchiare, verunreinigen, beflecken.
§. *Per met.* Corrompere una vergine [Torre la verginità], eine Jungfrau schänden, entehren.
§. Corrompere für Sedurre, verführen.
§. Corrompere la gioventù, die Jugend verführen, verderben.
§. Corromper uno per, con danari, Einen bestechen.
§. Corrompere, *v. n.* verderben.
§. Für Putrefarsi, verfaulen, verwesen.
§. Corrompersi, *v. n. p.* verderben, verfaulen, verwesen.
§. Für Masturbarsi, sich selbst beflecken.
§. Il tempo si corruppe in acqua, das Wetter ward schlecht.
Corrompevole, *agg.* verderblich, befleckbar. It. verweslich (was der Fäulniß unterworfen ist). It. was verdirbt, schädlich, verderblich.
Corrompimento, *m.* [Corruzione], das Verderben, die Verderbung, Zerstörung.
Corrompitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verderber—in.
§. Corrompitore, -trice della pace, ein, eine Friedensstörer—in.
§. Für Seduttore, ein Verführer. It. ein Schänder, Entehrer.
Corrosione, *f.* [Corrodimento], die Zernagung, Zerfressung; it. *T. degli Idraul. vedi* Lunata.
Corrosivo, *agg.* zernagend, zerfressend. It. beizend, ätzend. §. Rimedio corrosivo, ein Aetzmittel. §. Ulcere corrosivo, ein fressendes, um sich fressendes Geschwür.
Corrosívo, *m.* *T. de' Chir.* [Rimedio corrosivo], ein Aetzmittel, Beizmittel.
Corróso, *part.* di Corrodere, *vedi.*

It. *T. de' Bot.* Foglie corrose, gekerbte Blätter.

Corrottamente, *avv.* verdorben, verstümmelt: Alla fonte rimase il nome di Rimasto, che oggi i paesani *corrottamente* chiamano Rimaggio.

Corrottibile, *vedi* Corrompevole.

Corrottissimamente, *avv. sup.* di Corrottamente.

Corrottissimo, *agg.* di Corrotto, *vedi.*

Corrótto, *part.* di Corrompere, *vedi.* §. Umori corrotti, verdorbene, verfaulte Flüssigkeiten.

§. Acqua corrotta, verdorbenes, stinkendes Wasser.

§. Natura corrotta, eine zerrüttete Gesundheit, Natur.

§. Appetito corrotto, eine verdorbene, unnatürliche, unregelmäßige Eßlust.

§. Fantasia corrotta, Memoria corrotta, eine verdorbene Phantasie; geschwächtes Gedächtniß.

§. Una giovane corrotta, ein entehrtes, verführtes, geschwächtes Mädchen.

§. Animo corrotto, ein böses, verderbtes Herz, Gemüth.

§. Giudice corrotto, ein bestochener Richter.

Corrótto, *m.* die Todtenklage, Trauergeschrei.

§. Für Dolore, der Schmerz.

§. Für Pianto, die Wehklage. It. die Trauer.

§. Corrotto grande, intiero, ganze, tiefe Trauer.

§. Corrotto piccolo, mezzo, halbe Trauer.

Corrottore, *vedi* Corrompitore.

Corrucciarsi, *v. n. p.* [Crucciarsi], sich ärgern, sich erzürnen, in Zorn gerathen, ergrimmen.

Corrucciatamente, *avv.* zürnend, auf zornige, grimmige Weise, mit Grimm, Ingrimm.

Corrucciatissimo, *agg. sup.* höchst ergrimmt, sehr zornig.

Corrúccio, *m.* [Cruccio], der Grimm, Ingrimm, der Zorn; it. der Aerger.

Corrucciosamente, *avv.* voll Grimm, voller Zorn.

Corruccioso, *agg.* [Cruccioso], grimmig; zornig. §. Für Sdegnoso, unwillig, ärgerlich.

Corrugare, *v. a. Voce lat.* [Increspare, Aggrinzare], zusammenziehen, runzeln.

Corrugatore, *m. T. degli Anat.* der Runzeler (der Augenbraunen).

Corrugazione, *f. Voce lat.* [Increspamento, Raggrinzamento], die Einschrumpfung, Runzelung. It. die Zusammenziehung. §. Corrugazione de' panni, das Einlaufen (der Leinewand, des Tuchs u. dgl. in der Wäsche).

Corrumpente, *Voce lat.* übl. Corrompente, *vedi.*

Corruscante, *part. att.* funkelnd, blitzend; it. schimmernd.

Corruscare, *v. n. Voce lat.* [Balenare, Lampeggiare], schimmern. It. funkeln, blitzen.

Corruscazione, *f. Voce lat.* [Balenamento, Lampeggiamento], das Funkeln, Blitzen, Schimmern. It. *Per met.* E che è ridere, se non una *corruscazione* della dilettazione dell' anima, cioè un lume apparente di fuori. Dante Conv. 23.

Corrusco, *agg. Voce lat.* [Risplendente], glänzend, strahlend: La luce ec. si fe prima *corrusca* ec. Dante Par. 17. Si fe prima *corrusca*, cioè prima gettò splendore. But.

Corruttèla, *f.* [Corrompimento], die Verderbung; it. die Zerrüttung, Zerstörung. §. Für Depravazione de' buoni costumi, die Sittenverderbniß; Verführung. §. Für Seduttore, der Verführer: Solo essi sono la *corruttela* del suo Re.

Corruttevole, } *agg.* vergänglich; it.
Corruttibile, } verweslich.

Corruttibilità, *f.* [*poet.* Corruttibilitade, e Corruttibilitate], die Vergänglichkeit; Zerstörbarkeit. It. die Verweslichkeit.

Corruttívo, *vedi* Corruttibile.

Corruttore, *vedi* Corrompitore.

*__Corruttúra,__ *vedi* Corruzione.

Corruzione, *f.* die Verderbung, Versehrung; it. Zerrüttung. It. die Verderbniß.

§. Für Putrefazione, die Faulung, Verfaulung, Fäulniß, Verwesung.

It. *Per met.* die Vergänglichkeit.

§. Für Seduzione, die Verführung.

§. Für Subornazione, die Bestechung.

§. Für Violazione, die Schändung, Entehrung.

§. Für Masturbazione, die Selbstbefleckung, Onanie.

Córsa, *f.* [Corrimento], das Laufen, Rennen.

§. Dare una corsa infin un luogo, einen Sprung wohin thun; einen kleinen Abstecher machen.

§. La corsa della vita, der Lebenslauf.

§. A corsa, *avv.* laufend, im Lauf.

§. *T. di Mar. vedi* Rotta.

Córsa, *f.* eine Art korsischer Wein.

Corsále, *m.* [Ladrone marinesco], ein Seeräuber, Korsar; Kaper.

It. *T. di Mar.* ein Kaperschiff, Kaper.

§. *Prov.* 1. Andar tra corsale, e corsale, sich zwischen zwei Feuern befinden, stehen; zwischen Thür und Angel stehen. [Esser tra bajante e ferrante].

§. *Prov.* 2. Tra corsale e corsale non si guadagna, se non i barili vuoti, wer mit Schelmen zu thun hat, wird wenig gewinnen.

Corsaletto, *m.* [Corazza], ein Panzer, Brustharnisch; it. *T. de' Nat.* das Brustschild (der Käfer).

Corsaresco, *agg.* seeräuberisch, korsarisch.

Corsáro, *m.* ein Korsar, Seeräuber, Pirat, Kaper.

Corseggiante, *part. att.* kapernd, Seeräuberei treibend.

Corseggiante, *m.* [Corsale], ein Seeräuber.

Corseggiare, *v. n.* [Andar in corso], kapern, Seeräuberei treiben. §. Corseggiare la terra, verwüsten, brandschatzen.

Corseggiato, *part.* di Corseggiare.

Corseggiatore, *m. vedi* Corsaro.

Corsesca, *f.* eine Lanze (mit ovaler Spitze).

Corsescáta, *f.* ein Stoß mit dieser Lanze.

Corsía, *f.* der Lauf, die Strömung (der Flüsse). It. der Gang (in Ställen u. dgl.); it. der Logengang (in Theatern). §. *T. di Mar.* der Gang im Schiffsraum. It. die Fechtbrücke (beim Entern).

§. *T. di Mar.* Corsie rovescie, eine Art Schiffslatten.

Córsico, *m.* [Vino corsico], korsischer Wein.

Corsiere, } *m.* [Cavallo bello e no-
Corsiero, } bile], ein Roß, Streitroß.

Corsivamente, *avv.* flüchtig, obenhin, leichthin: Queste cose ec. sono più tosto da passarle *corsivamente.*

Corsívo, *agg.* laufend, fließend.

§. Acqua corsiva, fließend Wasser.

§. *Fig.* Versi corsivi, fließende Verse.

§. Carattere corsivo, ein Cursivbuchstabe.

§. *T. degli Stamp.* Cursivlettern, Cursivschrift.

Córso, *m.* der Lauf.

§. Corso del fiume, der Lauf, die Strömung des Flusses.

§. Corso del sangue, der Blutumlauf, Kreislauf des Blutes.

§. Mettersi in corso, sich in Lauf setzen, mit Laufen anfangen.

§. Fermar il corso, im Lauf innehalten.

§. Prender corso [Prender la scorsa], einen Anlauf, Ansatz nehmen.

§. Andare in corso, *fig.* durch die Luft reiten (auf Besenstielen, von vermeintlichen Hexen): Nè voglio per ciò, che voi crediate, che noi andiamo ad imbolare, ma noi andiamo in *corso.* Bocc. Nov. 79. 6.

2) Für Spazio decorso o da decorrere, die Laufbahn, der Lauf.

§. Corso della vita, der Lebenslauf.

§. Corso delle stelle, der Lauf der Gestirne; it. die Bahn, Planetenbahn.

§. Corso, der Corso (Hauptstraße in italienischen Städten); it. die Rennbahn.

§. *Fig.* Corso degli studj, der Cursus, die Studienzeit.

3) Corso, für Mestiere, ein Geschäft, Berufsgeschäft, Laufbahn.

§. Pigliar corso, für Mettersi in un mestiere, ein Geschäft anfangen; seine Laufbahn beginnen: L'amico, ch' avea pur voglia ch' egli andasse a Firenze a pigliar *corso* ec.

4) Für Ordine, die Ordnung, das Gesetz.

§. Corso della natura, der Lauf der Natur.

§. Seguir il corso comune, dem allgemeinen Gebrauch folgen.

§. Corso della moneta, de' cambii, der Geldkurs, Wechselkurs.

§. Aver corso, im Umlauf sein, gangbar sein.

§. Questa moneta non ha corso, diese Münze gilt nicht, ist nicht gangbar.

§. Questa mercanzia ha gran corso, diese Waare hat guten Abgang.

§. I negozj non han corso, die Geschäfte gehen flau.

§. Corso, *T. di Mar.* Für Il corseggiare, die Kaperei.

§. Andare in corso [Corseggiare], kapern.

§. Una nave di corso sottile, ein Schnellsegler.

§. Far corso, *vedi* Fare.

Córso, *m.* ein Korse, Korsikaner.

§. Für Cane corsico, ein korsischer Hund. It. *vedi* Corsico.

Córso, *part.* di Correre, *vedi.*

It. Für Ingannato, hintergangen, angeführt: E come si suol dir, pifferi fatti, *Corsi* rimangan essi.

Corsojo, übl. Scorsojo, *vedi.*

Cortáldo, *m. T. di Cavaller.* ein Stutzohr, Stutzschwanz (Pferd).

Cortamente, *avv.* kurz, in der Kürze.

Cortare, übl. Accorciare, *vedi.*

Córte, *f.* der Hof (die Regentenfamilie). It. die Hofhaltung, das Hoflager, der Hofstaat.

§. *Per simil.* Corte eterna, Corte del cielo, das Himmelreich: Un de' beati dell' eterna *corte.*

§. Uomo di corte [Cortigiano], ein Hofmann, Höfling.

§. Gente di corte, Hofleute.

§. Uomo di corte, für Giucolare, ein Hofnarr.

§. Andar a corte, an den Hof gehen. It. gerichtliche Hülfe suchen.

§. Viver in corte, Star a corte, am Hofe leben, angestellt sein.

§. Praticar la corte, viel bei Hofe sein, viel Verkehr mit Hofleuten haben.

§. Tener corte, Hof halten.

§. Für Festa, ein Hoffest, Cour. It. ein Schmaus, ein Fest.

§. Corte bandita, ein öffentliches Hoffest, ein Ritterschmaus.

§. Tener corte bandita, offne Tafel halten.

§. La corte di Francia, di Spagna ec., der französische, spanische Hof u. s. w.

§. La corte del Gran Signore, die hohe Pforte, der türkische Hof.

§. Far corte, einen Hof machen, ausmachen.

§. Far corte ad uno, Einem den Hof machen, aufwarten.

§. Far la corte ad una dama, einer Dame den Hof machen, ihr aufwarten; It. um sie werben.

§. Für Cortile, der Haushof, Hinterhof.

§. Für Spazio scoperto nel mezzo delle case, die Vorhalle, der Hausflur.

§. Für Foro, der Gerichtshof.

§. Für Coorte, die Scharwache, Häscherschar.

§. *Prov.* 1. Alle corti de' Re, ognuno fa per se, am Hofe lebt jeder für sich.

§. *Prov.* 2. Chi vive in corte, muore in paglia, wer im Glanze gelebt, stirbt manchmal im Elend.

§. *Prov.* 3. Nelle corti la carità è estinta, e non vi è amicizia se non finta, am Hofe gilt keine Freundschaft.

§. *Prov.* 4. La corte è una nobile schiavitù, e splendida miseria, das Hofleben ist ein glänzendes Elend.

§. *Prov.* 5. Chi in corte è destinato, S' ei non muor santo, muor disperato, ein Hofmann stirbt als Heiliger, oder vor Verzweiflung.

Corteare, *v. a.* die Braut begleiten (nach der Verlobung): Sì che non menò seco donne il primo dì, nè 'l seguente niuna ne venne a *corteare.*

Cortéccia, *f.* [Scorza], die Rinde, Borke.

§. Für Buccia, die Schale, Hülse.

§. Für Crosta di pane, die Brotrinde.

§. *Per met.* das Aeußere, die Oberfläche: Faremo fine rimanendo contenti d'avere tocco solamente le *cortecce* d'alcuna.

§. Für Pelle, die Haut: Dinanzi mi si allunga la *corteccia.*

§. Corteccia della muraglia, der Anwurf, die Mauerbekleidung.

§. Corteccia del Perù, Chinarinde.

§. Corteccia vinterana, Wintersrinde.

§. Corteccia di robbia, Mullkrapp.

§. Corteccia di quercia, Eichenborke.

Cortecciuola, *f. dim.* di Corteccia, eine feine Rinde, Hülse, Schale.

Corteggiamento, *m.* das Hofmachen, Aufwarten (einer Dame), das Höfeln.

Corteggiare, *v. a.* [Far corte], den Hof machen, (Vornehmen) aufwarten.

§. Für Accompagnare i signori, das Gefolge ausmachen, den Hof bilden.

§. Corteggiare una donna, einem Frauenzimmer den Hof machen, ihr beständiger Begleiter sein.

§. Für Tener corte, Hof halten, Hofstaat um sich versammeln.

§. Für Spendere soverchiamente, ein großes Haus machen, auf einen hohen Fuß leben, viel darauf gehen lassen.

Corteggiato, *part.* des Vorigen.

Corteggiatore, *m.* ein Begleiter, Einer aus dem Gefolge (von Fürsten u. dergl.). It. der Anbeter einer Dame.

Corteggio, *m.* die Aufwartung. It. das Gefolge, die Begleitung.

§. Far corteggio ad una dama, einer Dame den Hof machen.

Cortegianesco, *agg.* höfisch, hofmäßig.

§. Titoli, Cerimonie cortegianesche, Hoftitel, Hofceremonien.

Cortegianía, *f. vedi* Cortigianeria.

Cortegiano, *m. vedi* Cortigiano.

Cortellino, *m. vedi* Coltellino.

Cortello, *m.* übl. Coltello, *vedi.*

Cortèo, *m.* das Brautgefolge.

§. Für Accompagnatura del figlinolo nato al battesimo, der Taufzug.

§. Andare a corteo, mit im Taufzuge sein.

§. *Per simil.* Corteo di mosche, ein Fliegenschwarm.

§. Für Banchetto dei novelli cavalieri, ein Ritterschmaus.

Cortése, *agg.* höflich, artig. It. anständig, sittsam.

§. Für Compiacente, gefällig.

§. Für Liberale, freigebig.

§. Esser cortese del suo amore ad uno, Einem seine Liebe schenken.

§. Esser cortese della sua persona, einem Manne die höchste Gunst gestatten, den Minnesold ertheilen.

§. Star cortese, mit verschränkten Armen dastehen.

§. Una cosa cortese, eine Sache, die leicht zu handhaben ist.

§. Prigione cortese, ein leichtes Gefängniß, leichte Haft.

§. Guardia cortese, eine schwache, oberflächliche Bewachung.

§. Alla cortese, *avv. vedi* Cortesemente.

Corteseggiamento, *m. vedi* Corteggiamento.

Corteseggiare, *v. n. vedi* Corteggiare.

Cortésemente, *avv.* [Graziosamente], anmuthig, zierlich. It. artig, höflich.

§. Für Modestamente, bescheiden, mäßig.

Cortesía, *f.* die Höflichkeit, Gefälligkeit. It. der Gefallen, die Gefälligkeit, Höflichkeit (die That selbst): Ben venne a dilivrarmi un grande amico per somma, ed ineffabil *cortesia.*

§. Far cortesia, eine Gefälligkeit erzeigen, einen Dienst leisten.

§. Far cortesia della propria persona, *vedi* Esser cortese.

§. Cortesia, für Atto e Costume d'uomo signorile, die Hofmanier, das feine höfliche Wesen, die Höflichkeit.

§. Für Corteggiamento, *vedi.*

§. Für Liberalità, die Freigebigkeit.

§. Für Donagione, ein Geschenk: Una volta essendogli chiesto *cortesia* di gente d'arme per far sacrifizio ec.

§. Non si lasciar vincere di cortesia, sich nicht an Artigkeit, Höflichkeit übertreffen lassen.

§. Vince più cortesia, che forza d'armi, mit Höflichkeit kommt man weiter wie mit Gewalt.

§. In, o Per cortesia, aus Gefälligkeit, Höflichkeit, der Artigkeit, Höflichkeit wegen.

§. Für In dono, Senza mercede, umsonst, unentgeltlich.

§. Mi dica in cortesia, sagen Sie mir gefälligst.

Cortesissimamente, *avv.* sehr höflich, sehr artig: *Cortesissimamente* dimandava ec. Se alcun romper con lui due lance vuole.

Cortesissimo, *agg. sup.* di Cortese, sehr höflich. It. sehr gefällig, äußerst dienstfertig; it. sehr freigebig.

Cortezza (*uso*), *f.* die Kürze.

Corticále, *agg.* rindig *T. degli Anat.* Parte corticale del cervello, die graue Rindensubstanz des Gehirns.

Córtice, *f. vedi* Corteccia.

§. *T. degli Anat.* Für Parte corticale del cervello *vedi* Corticale.

Corticella, *f.* } *dim.* di Corte, *vedi.*
Corticino, *m.* }

Cortigiána, *f.* [Dama di Palazzo], eine Hofdame, Staatsdame.

Cortigiána, *f.* [Meretrice], eine Courtisane, ein Freudenmädchen.

Cortigianamente, *avv.* auf höfische Weise.

§. *Per met.* Für Scaltritamente, auf ränkevolle, hinterlistige Weise.

§. Für Simulatamente, verstellterweise, heuchlerisch.

Cortigianello, *vedi* Cortigianetto.

Cortigianería, *f.* die Hofmanier, Hofsitte, das höfische Wesen. It. die Hofkabale, Hofränke, Hofintrigue.

Cortigianesco, *agg.* höfisch, hofmäßig. §. *Per met.* Für Scaltrito, ränkevoll, hinterlistig.

§. Für Simulato, verstellt, heuchlerisch.

Cortigianetto, *m. dim.* di Cortigiano, ein unbedeutender Höfling, ein Hofschranz.

Cortigianía, *vedi* Cortigianeria.

Cortigiano, *m.* ein Hofmann, Höfling. §. Un gran cortigiano, ein kluger, ausgelernter, gewandter Hofmann. It. eine Gerichtsperson, Beisitzer beim Gericht.

Cortigiano, *agg.* höfisch, hofmäßig.

§. Alla cortigiana, nach Hofsitte, auf Höflingsweise, nach hofmännischer Art.

Cortigianuzzo, *m. dim.* e *pegg.* di Cortigiano, ein elender winziger Hofschranz.

Cortíle, *m.* der Hof (eines Hauses), Hinterhof.

Cortiletto, *m. dim.* di Cortile, ein Höfchen, kleiner Hof.

Cortilone, *m. accresc.* di Cortile, ein großer weiter Hof.

Cortiluzzo (*ilo*), *m. dim. e pegg.* di Cortile, ein winkliges, elendes Höfchen.

Cortina, *f.* der Vorhang.

§. Cortina di letto, der Bettvorhang.

§. Cortina, für Sipario, der Theatervorhang, die Gardine, der Vorhang. It. der Tempelvorhang.

§. Für Portiera o Tenda, der Thürvorhang.

§. *T. mil.* die Courtine, der Mittelwall (in Festungswerken).

Cortinággio, *m.* ein Gardinenbett, Himmelbett.

Cortinato, *agg.* verhangen, mit einem Vorhang versehen.

§. Letto cortinato, ein Gardinenbett, Himmelbett.

Cortisêlle, *m.* eine Art Spiel.

Cortissimo, *agg. sup.* di Corto, sehr kurz, ganz kurz.

Corto, *m.* [Cortezza], die Kürze. It. das Kurze (der kurze Theil u. s. w.).

§. *Prov.* Il corto torna da piede, am Ende zeigen sich die Fehler.

Corto, *agg.* kurz: Una veste, un mantello *corto*.

§. Für Poco durante, kurz, nicht lange dauernd.

§. Un corto vivere, ein kurzes Leben.

§. Un parlar corto, eine kurze Rede. It. eine kurzabgebrochne Rede.

§. Vista corta, ein kurzes Gesicht: Colla veduta [vista] *corta* d'una spanna.

§. Corto respiro, ein kurzer Athem, Engbrüstigkeit.

§. Für Scarso, zu kurz, nicht hinlänglich, unzureichend: Tanto giù cadde, che tutti argomenti Alla salute sua eran già *corti*. Dante Purg. 30.

§. Für Poco, wenig, gering: Preso per *corta* quantità di pecunia, che ricevette da loro ec.

§. Corte spese, kleine, spärliche Ausgaben.

§. Fede corta, ein schwacher Glaube.

§. Corto, für Compendioso, kurz, bündig: Degli altri tre, *corta* dottrina prendi.

§. *T. de' Med. e Farm.* Decotto, Brodo corto, ein kurz eingekochter, eingedickter Absud.

§. Tener o Legar altrui corto, Einen kurz halten, im Zaum halten, strenge mit ihm verfahren.

§. Tener alcuno corto a danari, Einen knapp an Gelde halten.

§. Venir alle corte col nemico, mit dem Feind handgemein werden, zum Schlagen kommen.

Corto, *avv.* [Brevemente], kurz, in der Kürze.

§. Für Poco, wenig.

§. Di corto, in Kurzem, bald: Che la città non si poteva più tenere, e che l'avrebbe di *corto*.

It. Für In poco tempo, in kurzer Zeit: Non isbigottiti, nè spaventati delle due grandi sconfitte ricevute così di *corto*; It. vor Kurzem, kürzlich: Avendomi a mandar di *corto* uno a posta, gli si darà per questa via fedel ricapito.

§. Voltar corto, kurz umbiegen, umlenken (mit dem Wagen).

§. Mandar lungo o corto, *T. de' Giuoc. della palla*, den Ball nah oder weit schlagen.

Córtola, *f. T. de' Cald.* ein Planhammer.

*__Cortúra__, *f.* übl. Cortezza, die Kürze.

Cortúsa, *f.* [Orecchio d'orsa], *T. de' Bot.* Bärenohr.

Corucciare, *v. a.* kränken, ärgern.

Coruscare, *v. a. vedi* Corruscare.

Coruscazione, *f. vedi* Corruscazione.

Corusco, *agg. vedi* Corrusco.

Corvare, *v. a. vedi* Curvare.

Corvato, *part.* des Vorigen.

Corvatta, *f.* übl. Cravatta, *vedi.*

Corvattino, *m. T. de' Nat.* das Mövchen (Art Taube); it. *dim.* di Corvatta, eine eng anschließende Halsbinde.

Corvatura, *f. vedi* Curvatura.

Corvetta, *f.* die Courbette (Sprung des Pferdes). It. *T. di Mar.* eine Korvette (kleines Kriegsschiff).

Corvettare, *v. n.* courbettiren (vom Pferde).

It. Für Saltare, springen, hüpfen.

Corvettatore, *agg.* §. Cavallo corvettatore, ein Springer.

Corvíno, *agg. T. di Mar.* Becco corvino, ein Enterhaken.

Córvo, *m.* [Corbo], der Rabe; it. *T. degli Astr.* der Rabe (ein südliches Sternbild).

It. *T. de' Magoni*, eine Art große Zange.

Córvo, *agg.* rabenschwarz.

Cósa, *f.* die Sache, das Ding.

§. Ogni cosa, Tutte le cose, Alles.

§. Ogni cosa farei, non che questo, alles Andere wollte (würde) ich gern thun, nur dies nicht.

§. Niuna cosa, Nichts.

§. Quest' è un' altra cosa, das ist etwas Anderes.

§. Bella cosa davvero, certo! Fürwahr eine schöne Sache! It. (ironisch) wahrlich eine saubere Geschichte!

§. Una bella cosa, eine schöne Sache; It. *Per met.* ein schönes Frauenzimmer.

§. Ella era la più dolce cosa del mondo, sie war das lieblichste, anmuthigste Wesen von der Welt.

§. Una brutta cosa, ein häßliches, garstiges Ding.

It. *Per met.* ein häßliches Weib.

§. Le cose passate, die Vergangenheit.

§. Le loro cose, ihre Sachen. It. ihre Angelegenheiten, Geschäfte; it. ihre Gedanken, Einfälle.

§. Come va la cosa? Come vanno le cose? wie gehen die Geschäfte, der Handel? wie stehen die Sachen?

§. Rovinar le cose sue, seine Sachen, seinen Handel verderben.

§. Certe cose, gewisse Dinge.

§. Für Riguardo, Riflesso, die Rücksicht, der Betracht, die Hinsicht: Egli è per ogni *cosa* degno d'essere da qualunque Dea amato ec.

§. Alcuna cosa, Etwas; it. Nichts.

§. Für Alquanto, ein wenig, Etwas: Sanando o mitigando alcuna *cosa* ec.

§. Mi pare di averla veduta a Parigi? — Non saria gran cosa, ich glaube Sie in Paris gesehn zu haben? — Das kann wohl sein.

§. Cosa, che io posso, wenn ich kann: Madonna Giovanna vorrebbe che voi le faceste un servigio. *Pop.* Cosa ch' io possa.

§. La prima cosa, das Erste.

§. La prima cosa che farò, das Erste, was ich thun werde.

§. Egli è cosa chiara, es liegt klar am Tage, es ist gewiß.

§. Mangiar cose buone, etwas Gutes essen.

§. Cose nuove, etwas Neues. It. Neuerungen.

§. Esser inchinato alle cose nuove, zu Neuerungen geneigt sein.

2) Cosa, für Condizione, Stato, der Zustand, die Verfassung, Lage.

§. Le cose di Francia, di Germania ec., die Verfassung, der Zustand Frankreichs, Deutschlands.

§. Le cose del mondo, mondane, die Welthändel, Politik.

§. Non esser da cosa alcuna, zu nichts nutz sein.

§. Esser una cosa, o una cosa medesima, ein und dasselbe sein.

§. Il dir questo e cascare, fu tutta una cosa, dies sagen und fallen war Eins.

§. Esser cosa d'alcuno, ein vertrauter Freund Jemandes sein.

§. Cosa stretta, ein naher Verwandter. It. ein Vertrauter.

§. Umana cosa è l'aver compassione, das Mitleiden ist etwas Menschliches.

3) Cosa, das Ding, Dings (wenn man etwas nicht nennen will oder kann).

§. Dove avete quella cosa, wo habt ihr es, das Ding?

§. Fecero quella cosa [quella brutta cosa], und sie begingen die Schändlichkeit, d. h. Unzucht.

§. Che cosa? was?

§. Che cosa avete fatto? was habt ihr gethan?

§. Di tutte cose, *avv.* gänzlich, durchaus, in allen Stücken.

§. A cose eguali, Eins ins Andere gerechnet.

4) Cosa, für Natura delle donne, *modo basso*, die weibliche Scham, das Ding.

§. Mostrar ogni cosa, ganz schamlos sein.

§. *Prov.* 1. Cosa fatto capo ha, Alles muß einen Anfang haben. It. etwas Geschehenes ist selbständig.

§. *Prov.* 2. Di cosa nasce cosa, Il tempo la governa, kommt Zeit kommt Rath; it. mit der Zeit, nach und nach findet sich Alles.

§. *Prov.* 3. Cosa ricordata, o ragionata per via va. Wenn man vom Wolf spricht, ist er nicht weit.

Cosáccia, *f. pegg.* di Cosa, eine schlechte Sache, ein böses Ding.

Cosacco, *m. T. mil.* ein Kosak.

Cosarella, *vedi* Coserella.

Cosoêndere, übl. Condescendere, *vedi.*

Cóscia, *f.* der Oberschenkel, das Dickbein. It. die Keule (vom Schlachtvieh, Wild).

§. *Per simil.* Coscia del ponte, die Seitenenden einer Brücke, die Widerlagen (die auf dem Ufer aufliegen).

§. Coscia del carro [Sponda], die Wagenleiter.

§. Cosce della volta, *T. degli Arch.* die Bogenschenkel.

§. Cosce, *T. d' Artigl.* die Lavetten.

§. Cosce del torchio, die Wangen, Seiten einer Presse.

§. Coscia di Dama, *T. de' Georg.* eine Art Honig.

Cosciále, *m.* die Beinschiene, der Schenkelharnisch.

§. Cosciale del timone, die Deichselarme.

Coscialetto, *m. dim.* di Cosciale, *T. de' Carrad.* die kleine Deichsel.

Coscienza, *f. T. de' Filos.* das Bewußtsein. It. das Wissen, Mitwissen: Non era stato eletto da tutti gli altri Regi, che sono più di trenta, ma solamente da tre sanza *coscienza* degli altri.

It. das Gewissen, der innere Richter: *Coscienza* è atto della ragione procedente dallo 'ntelletto rispettivo ad altra cosa.

§. Coscienza buona, pura, ein gutes, reines Gewissen.

§. Coscienza mala, imbrattata, incallita, ein böses, beflecktes, verhärtetes, verstocktes Gewissen.

§. Coscienza larga, stretta, ein weites, enges Gewissen.

§. Coscienza delicata, scrupulosa, timida, ein zartes, ängstliches, furchtsames Gewissen.

§. Coscienza erronea, ein irriges, verblendetes Gewissen.

§. Caso di coscienza, ein Gewissensfall, eine Gewissenssache.

§. Rimorso, Scrupolo di coscienza, ein Gewissensbiß, Gewissenszweifel.

§. Aver coscienza, Non aver coscienza, gewissenhaft, ungewissenhaft sein.

§. Aver coscienza d'alcuna cosa, Gewissensbisse haben.

§. Fare o Farsi coscienza, sich ein Gewissen machen.

§. Aprire, Scoprire, Scaricar la coscienza, das Gewissen eröffnen, entladen, erleichtern, beichten.

§. Un uomo senza coscienza, ein gewissenloser Mensch.

§. Uomo di coscienza, ein gewissenhafter Mann; it. ein frommer Mann.

§. In coscienza, in buona coscienza, mit gutem Gewissen. It. *interj.* auf Treu und Glauben, wahrhaftig.

§. Libertà di coscienza, Gewissensfreiheit; Glaubensfreiheit.

§. Tornare o Ritornare a coscienza, in sich gehen, Buße thun.

***Cosciénzia**, übl. Coscienza, *vedi.*

Coscienziato, *agg.* der, die ein gutes Gewissen hat.

Coscienzioso, *agg.* gewissenhaft.

***Coscinetto**, *agg.* Cuscinetto.

Coscinomanzia, *f. T. de' Filol.* die Wahrsagerei vermittelst eines Siebes.

Coscritto, *vedi* Conscritto.

Cosecante, *f. T. de' Geom.* das Segment: La *cosecante* di 30 gradi è la segante di 60.

Cosellina, *f.* | ***Cosellino**, *m.* — *dim.* di Cosa, eine Kleinigkeit.

Coserella, *f.* | **Cosetta**, *f.* | **Cosettina**, *f.* | **Cosetto**, *m.* — *dim.* di Cosa, ein kleines Ding, Dingelchen, Sächelchen; eine Kleinigkeit.

Così, *congiun.* so, ebenso (auf dieselbe Weise).

§. Così per appunto, genau ebenso, ganz so.

§. Anticamente non era così, vor Zeiten war es nicht so, nicht also, war es anders.

§. Egli disse così, er sprach also, so sagte er.

§. Così, so, so sehr, so groß, so viel, so wenig u. s. w.

§. Così ammalato, so krank.

§. Parole così dolci, so süße Worte.

§. Così fatto, solcher, Così fatta, solche.

§. Egli è un uomo così fatto, che... er ist solcher (so ein) Mensch, daß....

§. Così fatti ragionamenti, solche, dergleichen Reden.

§. Una barba così fatta, ein solcher (so großer, langer) Bart.

§. Così fattamente, dermaßen, so, so sehr, dergestalt.

§. Così, Così così, nicht sonderlich, mittelmäßig, so so.

§. La giovane non era così bella, das Mädchen war nicht sehr schön.

§. La cosa andò così così, die Sache ging so ziemlich, ging ihren gewöhnlichen Gang.

§. La cosa ando così e così, die Sache ist so und so zugegangen.

§. Come sta V. S? così così, wie gehts, mein Herr? so so, so ziemlich, man muß zufrieden sein.

§. Così, so (als Nachsatz).

§. Dopo questo egli tacque, così un poco, als er ausgeredet hatte, schwieg er ein Weilchen.

§. Così, in Verbindung mit Come, *vedi* Come.

§. Così, *interj.* wenn doch! wollte Gott!: *Così* fossi io Re! wenn ich doch König wäre! wär' ich doch König!

§. Così fosse egli impiccato, daß ihn der Henker hole!

§. Così, *interj.* so? also?: *Così* si tratta?

§. Für Subitochè, sobald als.

***Cosie**, übl. Così, *vedi.*

Cósimo, *m.* eine Art Birne.

Cosmético, *agg. T. de' Farm.* cosmetisch, verschönernd; it. erhaltend.

§. Rimedio cosmetico, ein Schönheitsmittel.

Cosmética, *f. T. de' Med.* die Erhaltungs- und Verschönerungskunst (des Körpers).

Cosmicamente, *avv. T. degli Astron.*

§. Una stella che nasce *cosmicamente*, ein Stern, der mit der Sonne zugleich aufgeht.

Cósmico, *agg. T. degli Astron.* cosmisch.

§. Stella cosmica, ein Stern, der mit der Sonne zugleich aufgeht.

§. Il tramontar cosmico, das Untergehn zugleich mit der Sonne.

It. cosmisch, der, die, das sich auf die Welt bezieht: Meditava di scrivere un trattato delle qualità *cosmiche.*

Cosmogonia, *f. T. de' Fil.* Lehre von der Entstehung der Welt, Weltbildungslehre.

Cosmografía, *f.* die Weltbeschreibung.

Cosmográfico, *agg.* cosmographisch, zur Weltbeschreibung gehörig.

Cosmógrafo, *m.* ein Weltbeschreiber.

Cosmolábio, *m. T. de' Mat.* das Cosmolabium (Instrument, Himmel und Erde zu messen).

Cosmología, *f.* die Weltlehre, Cosmologie.

Cosmológico, *agg.* cosmologisch, zur Weltlehre gehörig.

Cosmopolíta, *m.* | **Cosmopolitáno**, *m.* — ein Weltbürger, Cosmopolit.

Còso, *m. modo basso*, ein Ding, Dings, ein Stück.

§. Un coso di quattro miglia, eine Strecke von vier Meilen.

§. Coso di tre ore, eine Sache, ein Werk von drei Stunden.

§. Coso di dieci braccia, ein Stück von zehn Ellen.

§. Für Membro virile, das männliche Glied.

§. Für Uomo stupido e mal fatto, ein ungestalteter, ungeschlachter Tölpel: Ch' er' egli in fine? N. Era un dificio, un *coso.*

Coséffiola, *f. vedi* Battisoffiola. It. Mona cosoffiola [Donna facciendera, affannona], ein geschäftigthuendes Weib.

Cosone, *m. accresc.* di Coso, ein großes Ding.

§. E di lei disse mille bei *cosoni*, er erzählte von ihr tausend Wunderdinge. It. ein großer Lümmel, Tölpel.

Cospárgere, *v. a. vedi* Cospergere.

Cosparso, *part.* des Vorigen.

Cosparto, *agg. Voce lat.* zerstreut.

Cospêrgere, *v. a. Voce lat.* besprengen. It. hinstreuen, zerstreuen: Che in un soggetto ogni stella *cosperse.* Petr. Son. 296.

Cospêrso, *part.* des Vorigen.

§. Cosperso di stelle, mit Sternen besäet. *poet.*

§. Für Coperto, bedeckt: Attonito e *cosperso* Di gelato sudore, e in un momento Saltò dal letto ec.

Cospettáccio, *m.* übl. Bravaccio, *vedi.*

Cospètto, *m.* das Angesicht, das Antlitz.

§. Für Presenza, die Gegenwart.

§. In cospetto, in Gegenwart, Angesichts.

§. Cospetto di Dio, das Angesicht Gottes.

§. Non osar comparir al cospetto di uno, nicht wagen Einem vor die Augen zu kommen.

§. Cospetto di bacco! Potz tausend! ei der Teufel!

Cospettonaccio, *m. accresc.* di Cospettone, ein Eisenfresser, Bramarbas.

§. Cospettonaccio! zum Henker!

Cospettone, *vedi* Smargiasso.

Cospícere, *v. a. Voce lat.* [Rimirare], anblicken; it. erblicken.

Cospicuamente, *avv. Voce lat.* deutlich, helle; it. durchsichtig.

Cospícuo, *agg. Voce lat.* deutlich.

§. *Per met.* Für Chiarissimo, sehr berühmt.

***Cospiegare**, übl. Impiegare, *vedi.*

Cospirante, *part.* verschwörend.

§. Potenze cospiranti, die vereinigten Kräfte, Gesammtkräfte (z. B. einer Maschine).

Cospirare, *v. n.* sich verschwören; it. sich vereinigen (Kräfte zu einem Zwecke).

Cospirato, *part.* des Vorigen.

Cospiratore, *m.* -trice, *f.* ein, Verschworner, eine Verschworne.

Cospirazione, *f.* [Congiurazione], die Verschwörung.

Cossendice, *f. T. degli Anat.* [Ischio], das Hüftbein.

Cosséno, *m. T. de' Geomet.* der Sinus (eines rechten Winkels), die Nebenstütze.

Cóssico, *agg. T. de' Mat.* Numeri cossici, alle Glieder einer geometrischen Reihe, deren erstes Glied = 1 ist.

Cosso, *m.* eine Pustel, ein Hautgeschwür.
§. Für Stizza, der Zorn, die Hitze: Essendo venuto il *cosso* al Signore, e veggendo il detto B. ec.
It. *Per simil.* die Warze auf Zitronen und dergl. It. der Holzwurm.
Cossurro, *m. T. de' Battil.* das Drathseisen (zum Bohren der Oeffnungen in der Ziehplatte).
Costa, *f.* [Costola], die Rippe.
§. Für Fianco, Lato, die Seite.
§. Le coste di nave, die Schiffsrippen. It. *Per simil.* Chi fa suo legno nuovo, e chi ristoppa Le *coste* a quel che più viaggi fece.
§. Ajuto di costa, eine Beisteuer, Beihülfe. It. ein ungebetener Gast.
Costa, *f.* die Küste, das Ufer.
§. Costa del mare, die Seeküste.
§. Für Spiaggia, eine Anhöhe; it. ein Abhang.
§. Für Scesa, eine Schlucht: Tal mi fec' io in quella oscura *costa.* Dante Inf. 2.
§. Für Banda, die Seite: Si pon la spada alla sinistra *costa.* Ar. Fur. 32. 44.
§. Da costa, *avv.* seitwärts, von der Seite.
§. Di costa, e Costa, *prep.* neben: Di *costa* a ec.
§. A mezza costa, in der Mitte.
§. Costa costa, längs der Küste, das Ufer entlang.
§. Per costa, von der Seite her.
§. Costa del coltello, der Messerrücken.
§. Costa della botte, eine Faßdaube.
§. Arare in coste, *T. degli Agric. vedi* Costeggiare.
§. Costa bassa, *T. di Mar.* der Strand, die seichte flache Küste.
§. Costa di ferro, eine steile Küste.
§. Costa sana, eine sichere Küste (ohne Klippen und Sandbänke).
§. Costa trarruppata e diruppata, eine steile, schroffe Küste.
§. Costa di bilanciamento, *vedi* Bilanciamento, *T. di Mar.*
§. Costa, *T. de' Bot.* Opopanax.
Costà, *avv.* da, dort.
§. Costà entro, da drinnen, darin.
§. Für Qui, hier.
§. Di costà, von dort, von da.
§. Via costà! weg da!
Costaggiù, *avv.* da unten, dort unten. It. da hinunter.
Costále, *agg.* zu den Rippen gehörig.
§. Vertebre costali, die Rippenwirbel.
Costána, *f. T. de' Cavaller.* das Rippenanwachsen.
Costante, *agg.* beständig, standhaft.
§. Für Fermo, fest.
§. Für Perseverante, ausdauernd, beharrlich.
§. Für Durante, dauernd, fortwährend.
§. Für Certo, gewiß.
§. Für Indubitato, unzweifelhaft.
§. Quantità costanti, *T. de' Mat.* unveränderliche Größen.
Costantemente, *avv.* mit Standhaftigkeit.
§. Für Con fermezza, mit Festigkeit, fest.
§. Für Con istabilità, mit Beständigkeit.
§. Für Perseverantemente, beharrlich.
§. Für In ogni tempo, allezeit, in allen Fällen.
Costantissimamente, *avv. sup.* di Costantemente.
Costánza, *f.* die Standhaftigkeit.
§. Für Stabilità, die Beständigkeit.
§. Für Fermezza, die Festigkeit.
§. Für Perseveranza, die Beharrlichkeit, Ausdauer.
Costanzína, *f. T. de' Comm.* Futterleinwand.
Costare, *v. n.* kosten.
§. Für Valere, gelten.
§. Quanto costa? was ist der Preis? wie viel kostet's? wie theuer?
§. Costar caro, theuer zu stehen kommen, Schaden bringen.
§. Costar poco alcuna cosa, nicht viel kosten. It. *Per met.* wenig Mühe machen.
§. Costerà molto sangue, es wird viel Blut kosten.
§. Le buone parole vagliono molto, e costano poco, gute Worte wirken viel und kosten doch nichts.
§. Carezze di cane, lusinghe di puttane, e inviti di osti, non può far che non ti costi, Liebkosungen von Hunden und Huren, und Einladungen von Wirthen kosten Geld.
§. *Prov.* Casa fatta, e vigna posta, Nessun sa quanto ella costa, Niemand weiß, was eine wohleingerichtete Wirthschaft kostet.
Costare, *v. n. Voce lat.* [Constare, Esser manifesto], bekannt, offenbar sein.
Costassù, *avv.* da oben, dort oben.
Costáto, *m.* der Brustkasten, der Rippenbau.
§. Für Fianco, die Seite: Un soldato aprì il santissimo *costato* di Gesù colla lancia.
§. Für Parte, der Theil.
§. Di costato, *avv.* [Per banda], seitwärts, von der Seite.
Costato, *part.* di Costare, *vedi.*
Costeggiare, *v. a.* die Küste befahren, bestreichen.
§. Für Andar intorno, Andare di costa, *T. mil.* umgehen (den Feind): Non con intenzione di combattergli, ma di andargli *costeggiando.*
§. *T. d' Agric.* den Rain entlang pflügen.
Costeggiatúra, *f. T. degli Agric.* das Rainpflügen.
Costêi, *f.* di Costui, diese, diese da (nur von Personen gebräuchlich, hat manchmal einen verachtenden Nebenbegriff): Che dice, che vuol *costei*; poco mi curo di *costei.*
Costelláto, *agg.* [Sparso di stelle], gestirnt; *poet.* mit Sternen besäet.
Costellazione, *f.* ein Sternbild, Gestirn. It. Für Costituzione de' Pianeti, der Planetenstand; it. *T. degli Astrol.* die Constellation: Gli uomini nascono sotto certe fatali *costellazioni.*
Costeréccio, *m.* das Rippenstück (vom Schlachtvieh). It. Rippenspeer (vom Schweine).
Costerella, *f. dim.* di Costa, ein Rippchen, kleine Rippe. It. eine kleine Anhöhe.
Costernare, *v. n. Voce lat.* e Costernarsi, *v. n. p.* in Verwirrung gerathen, bestürzt werden, die Fassung verlieren, niedergeschlagen sein.
Costernato, *part.* des Vorigen.
Costernazione, *f.* die Bestürzung, Verwirrung; it. die Niedergeschlagenheit.
Costetto, übl. Cotesto, *vedi.*
Costì, | *avv.* dort, da; it. darin:
Costici, | Io non entro *costì*, io, ec. It. daran: Io non pensava *costì.*
Costiciéntro, *avv.* hier in: La sua cintola è *costicientro* in cotesta Cassetta.
Costiera, *f.* [Riviera], das Ufer, die Seeküste.
Costiere, *f. pl. T. di Mar.* die Querhölzer, Querstangen (am Mastkorb). It. *vedi* Sartie.
§. Piloto costiere, ein Küstenfahrer. It. ein Lootse.
§. Navigar da costiere, die Küste bestreichen.
Costiero, *agg. T. mil.* Tiri costieri, die Seitenschüsse.
Costiero, *avv.* seitwärts, von der Seite.
§. Tirar costiero, nach der Seite schießen.
§. Navigar costiero, *vedi* da Costiere.
Costinci, *avv.* [Di costì], von dort, von da.
Costipamento, *m. T. de' Med.* das Verstopfen. It. die Verstopfung: Ancora enfiano i buoi per *costipamento*, cioè per istringimento di ventre.
Costipare, *v. a.* verstopfen, zustopfen.
§. *T. de' Med.* verstopfen, hartleibig machen.
Costiparsi, *v. n. p.* verstopft werden, sich verstopfen.
Costipativo, *agg. T. de' Med.* stopfend, verstopfend: Il fumosterno è *costipativo.*
Costipato, *part.* di Costipare, *vedi.*
Costipazione, *f.* die Verstopfung.
Costituente, *part. att.* feststellend, festsetzend. It. einrichtend, einsetzend; it. anordnend.
Costituente, *m. T. de' For.* der Einen vor Gericht zieht.
Costituire, *v. a.* festsetzen, feststellen. It. gründen.
§. Für Ordinare, anordnen, einrichten.
§. Für Eleggere, erwählen, ernennen.
§. Costituire leggi, Gesetze geben.
§. Costituire una pena, eine Strafe verhängen, festsetzen.
§. Costituir uno sopra q. c., Einen über Etwas setzen, wobei anstellen.
§. Costituire una pensione annua, Einem eine jährliche Pension aussetzen, auswerfen.
§. Costituir erede, zum Erben einsetzen.
§. L'anima, e il corpo costituiscono l'uomo, Seele und Leib machen den Menschen aus, der Mensch besteht aus Seele und Leib.
§. Costituirsi, *v. n. p.* sich stellen, sich setzen.
§. Costituirsi per fine q. c., sich Etwas zum Zweck, Ziel setzen.
Costituitívo, *agg.* errichtend, einrichtend. It. ausmachend, bildend.
Costituito, *part.* di Costituire, *vedi.*
Costituitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Einsetzer—in, Anordner—in: it. Errichter—in, Gründer—in.
Costitúto, *m. T. de' For.* das Verhör (eines Verbrechers).

Costituzione, *f.* die Einrichtung, Anordnung. It. die Feststellung, Festsetzung.
§. Für Fondazione, die Gründung, Erbauung.
§. Für Posizione, die Stellung.
§. Costituzione del mondo, die Erschaffung der Welt.
§. Costituzione de' pianeti, der Planetenstand.
§. Costituzione dello stato, die Staatsverfassung.
§. Costituzione del corpo, corporale, der Körperbau. It. Für Complessione, die Leibesbeschaffenheit, Constitution.
§. Costituzione debole, fiacca, eine schwächliche Constitution.
§. Costituzione delle leggi, die Gesetzgebung.
§. Costituzione di dote, di matrimonio, *T. de' Leg.* die Festsetzung der Mitgift, des Erbtheils.
Còsto, *m.* [Spesa], die Ausgabe, die Kosten, Unkosten. It. *Per met.* Parlavan sie, Che l'andar mi facén di nullo *costo.* DANTE PURG. 23.
§. Una cosa di gran costo, eine kostbare, theure Sache.
§. Senza costo, ohne Kosten, unentgeltlich.
§. A mio costo, auf meine Kosten.
§. A caro costo, durch viele Kosten, Unkosten.
§. A costo di sangue, durch viel Blutvergießen.
§. Für Prezzo, der Preis.
§. A ogni costo, um jeden Preis, es mag noch so viel kosten.
§. A costo della vita! und wenn es das Leben kosten sollte!
§. Torre danari a costo, Geld auf Zinsen geben.
Còsto, *m. T. de' Bot.* Costus, Costwurz.
Còstola, *f.* die Rippe, Ribbe.
§. Venir o Essere dalla costola d'Adamo, von uraltem Adel sein.
§. Essere alle costole, in der Nähe sein, nahebei sein.
§. Essere alle costole d'alcuno, sich neben Jemand befinden, an seiner Seite sein.
§. Stare alle costole d'alcuno, *fig.* Einem auf dem Nacken sitzen, ihn wozu antreiben.
§. Mettere i cani alle costole d'alcuno, *Per met.* Einen Jemandem auf den Hals hetzen.
§. Riveder le costole ad alcuno, Einem das Fell ausgerben, prügeln.
§. Costola, *Per simil.* Costola di cavolo, di lattuga, die Kohlrippe, Salatrippe; der Strunk.
§. Costola del coltello, der Messerrücken.
§. Costola della nave, die Schiffsrippe.
§. Costola della volta, *T. degli Arch.* der vorspringende Bogenpfeiler.
§. Costola del pettine, der Kammrücken.
§. Costole d'arcolajo, die Haspelstäbe.
§. Costole di guscio, die Rippen, Reifen auf Schneckenhäusern.
§. Costole della botte, die Faßdauben.
Costoláme, *m.* } der Rippenbau,
Costolatúra, *f.* } Brustkasten.
Costoliere, *m.* ein Fangmesser, Hirschfänger.
Costolina, *f. dim.* di Costola, ein Rippchen, eine kleine Rippe. It. *T. de' Bot.* die Blattrippe: Un pugillo di cavolo tenero nettato dalle sue *costoline.*
Costolone, *m. accresc.* di Costola. *T. degli Arch.* der Strebepfeiler.
Costolone, *agg. modo basso, vedi* Rozzo.
Costoni, *m. pl. T. di Mar.* die Seitensteven.
Costòro, *pron. pl.* di Costui o di Costei, diese, diese da, *vedi* Costui.
Costrettivo, *agg.* [Costringente], zusammenziehend: Lo freddo è *costrettivo*, Lo caldo è aperitivo. §. Für Inchiuso, Serrato, eingeschlossen.
Costretto, *part.* di Costrignere, o Costringere.
Costrignente, *vedi* Costringente.
Costrignere, *vedi* Costringere.
Costrignimento, *vedi* Costringimento.
Costringente, *part. att.* zusammenziehend. It. zwingend: Necessità *costringente*, son certi Del donar non esperti.
Costringere, *v. a.* [Sforzare], zwingen, nöthigen.
§. Für Esortare, Stimolare, ermuntern, antreiben: Più volte fu da' fratelli *costretta* a rimaritarsi.
§. Für Raffrenare, einzwängen, zügeln.
§. Für Riprimere, unterdrücken.
§. Für Moderare, mäßigen.
§. Costringere gli spiriti, Geister bannen.
§. Für Ristringere, Stringere insieme, zusammenziehen; it. verengern. It. *fig.* versammeln: Ma l'unità de' Frati, la quale si *costringe* sotto la cura d'un cattolico prelato ec.
Costringimento, *m.* [Sforzo], der Zwang, die Nöthigung. §. Für Ristringimento, die Zusammenziehung. §. Für Condensamento, die Verdichtung. It. Verdickung.
Costrittivo, *agg. T. de' Chir.* §. Fasciatura costrittiva, ein fester, anschließender Verband.
Costrittore, *vedi* Constrittore.
Costrizione, *f.* [Ristringimento], die Zusammenziehung; it. die Verengerung.
§. Costrizione della via dell' orina, die Verengerung der Harnröhre.
Costruire, *v. a.* zusammensetzen, zusammenfügen.
§. Für Fabbricare, erbauen, aufbauen, bauen. It. verfertigen.
§. Costruire un edifizio, ein Gebäude aufführen.
§. Costruire un ponte, ein Brücke schlagen, bauen.
§. *T. de' Gram.* Für Far la costruzione, Ordinar l'orazione, construiren, die Wörter unter einander zur Rede verbinden.
Costrútto, *m.* [Costruttura], der Bau.
§. Für Costruzione del discorso, die Wortfügung, Bildung der Rede. It. Für Sentimento del discorso, der Sinn, Inhalt der Rede: Narrommi un certo che, in fretta in fretta, che io non ne seppi caver *costrutto.* §. Für Utile, Profitto, der Nutzen, Vortheil: Dopo molta fatica, e molto stento, Non ho potuto trarne altro *costrutto.*
Costrútto, *part.* di Costruire, *vedi.*
Costruttore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Erbauer—in. It. ein, eine Zusammensetzer—in. It. ein Verfertiger: Egli era *costruttore* di mosaici ec.
Costruttúra, *f.* der Bau. §. Für Fabbricazione, die Zusammensetzung, Verfertigung.
Costruzione, *f.* für Costruttura, *vedi.*
§. Costruzione delle navi, der Schiffsbau.
§. Für Ordinazione del discorso, *T. de' Gram.* die Construktion, Wortfügung. It. *T. de' Geom.* der Aufriß, die Vorzeichnung.
Costui, *pron. m.* dieser, dieser da (nur von Personen gebräuchlich). §. (Manchmal mit einem Nebenbegriff der Verachtung): Che faremo di costui? Was sollen wir mit dem da machen? Oh che sciocco è costui, was ist das für ein Dummkopf!
*Costúma, übl. Costume, *vedi.*
Costumanza, *f. vedi* Costume. It. Für Buona creanza, die Wohlgezogenheit, Artigkeit. §. Für Conversazione, die Unterhaltung, der Umgang.
Costumare, *v. n.* e *n. p.* gebräuchlich sein, Sitte sein; it. gewohnt sein, pflegen.
§. Für Praticare, umgehen, Umgang haben. It. sich aufhalten: *Costumando* egli alla corte delle donne predette. Bocc. Nov. 18. 5.
§. *v. a.* Für Ammaestrare, anleiten, unterweisen; it. erziehen, gewöhnen (Menschen).
§. Für Avvezzare, abrichten (von Thieren).
§. Costumare un cavallo, ein Pferd zureiten.
Costumatamente, *avv.* nach Gewohnheit, gebräuchlich. It. sittsam, anständig, wohlerzogen.
Costumatezza (*tta*), *f.* die Wohlgezogenheit, Sittsamkeit, Anständigkeit.
Costumatissimo, *agg. sup.* di Costumato, sehr anständig, sehr wohlerzogen.
Costumato, *part.* di Costumare, *vedi.* It. gesittet, wohlerzogen, anständig.
Costumazione, *f.* [Ammaestramento], die Erziehung, Bildung (des Menschen).
§. Für Avvezzamento, die Abrichtung (der Thiere).
Costúme, *m.* die Sitte, der Gebrauch. It. die Gewohnheit.
§. Mal costume, ein Misbrauch.
§. Vi è un antico costume, es gibt da ein altes Herkommen.
§. Costume del paese, die Landessitte, der Landesbrauch.
§. Aver in costume, die Gewohnheit haben, pflegen.
§. Seguir il costume, der allgemeinen Sitte folgen, sich nach dem Gebrauch richten.
§. Far costume, zur Gewohnheit machen, sich gewöhnen.
§. Com' è il costume, wie es gebräuchlich ist.
§. Fuor di costume, außergewöhnlich, ungewöhnlich.
§. Contro il costume, wider Gewohnheit.
§. Costume, für Maniera di trattare, o di procedere, die Handlungsweise, Sitte, das Betragen.
§. Buon costume, die Wohlgezogenheit, Sittsamkeit, Anständigkeit.
§. Mal costume, die Ungezogenheit, Ungesittetheit, Unanständigkeit.
§. Costumi lodevoli, santi, löbliche, fromme, heilige Sitten.
§. Costumi bestiali, spiacevoli, rozzi, rustici, villaneschi, viehische, ungeschliffne, grobe, bäuerische Sitten.

§. Apparar, Imparar costumi, Sitten, Höflichkeit lernen.

§. Formare i costumi, die Sitten bilden; verfeinern.

§. Comporre i costumi, ein gesittetes Betragen annehmen.

§. *T. de' Pitt.* die Manier: Il *costume* erudito di Raffaello.

§. *Prov.* Da' cattivi costumi vengon le buone leggi, schlechte Sitten, Misbräuche erzeugen gute Gesetze.

Costúra, *f.* [Cucitura che fa costola], die Naht, die wulstige Naht. It. *T. de' Sarti*, die Kappnaht, Randnaht. §. Costura della calza, die Strumpfnaht. §. Ritrovar, Ragguagliar o Spianar le costure ad alcuno, Einen durchwamsen, auswamsen, prügeln.

Cosúccia, | *f. dim.* e *pegg.* di **Cosuzza** (*usa*), | Cosa, eine Kleinigkeit, unbedeutende Sache. It. ein elendes Ding.

Côta, *vedi* Cote.

Cotalchè, *avv.* [Talchè, Talmente che], so daß....

Cotále, *pron.* ein solcher, eine solche, ein solches, *vedi* Tale.

Cotále, *m. modo basso*, ein Ding. §. Für Membro virile, das männliche Glied.

It. *f.* das Ding, die weibliche Scham.

Cotále, *avv.* [Così, Talmente], so, auf solche Art. It. Für In un certo modo, auf gewisse Art, gewissermaßen.

***Cotalmente**, *übl.* Talmente, *vedi.*

Cotalone, *m. accresc.* di Cotale, *vedi.*

Cotánto, *agg.* [Tanto], so groß, so viel. §. Due cotanti, Tre cotanti, zweimal so groß, so viel, dreimal so groß, so viel. It. Due cotanto, noch einmal so viel: Egli aveva due *cotanto* di bene del compagno.

Cotánto, *avv.* so viel, so sehr. §. A cotanti, eben so viel. §. Für Solamente, nur, allein. §. Für Così, Come, so, sowie.

Côte, *m.* [Pietra da affilare], ein Schleifstein, Wetzstein. §. *Per met.* Für Incitamento, die Anreizung, der Antrieb: Credetel pure a me, che *cote* fui Di fede all' uno, e d'onestate all' altra.

Cotênna, *f.* [Cótica]; die Schwarte, Schweinshaut.

§. Für Pelle d'uomo, die Haut.

§. Cotenna del sangue, di latte, die Haut auf abgelassnem Blute, die Sahnenhaut.

§. Far cotenna, o buona cotenna, fett werden, Fett ansetzen.

§. Far cotenne, *Per met.* dick thun, sich brüsten.

Contennone, *vedi* Coticóne.

Cotésta, *pron. f.* di Cotesto, diese, diese da (von Personen und Sachen): Che vuol *cotesta* gente? — Voi mi scrivete da Bologna, e mi parlate di *cotesta* università come una delle migliori d'Italia.

Cotesti, *pl.* di Cotesto, diese.

Cotésto, *pron.* dieser, dieses (von Personen und Sachen): *Cotesto* signore è un mio antico amico; *Cotesto* mantello che portate; *cotesto* casone, palazzo, di cui state vicino.

NB. Der Unterschied zwischen Questo, Cotesto und Quello ist folgender: Questo, **dieser**, zeigt auf einen Gegenstand, der sich für den Sprechenden am gegenwärtigen Orte, in der gegenwärtigen Zeit befindet; Cotesto, **dieser**, bezeichnet einen Gegenstand, welcher der Person, an welche man die Rede richtet, gegenwärtig oder nahe ist; Quello, **jener**, zeigt an, daß von einem entfernten Gegenstand überhaupt oder von einer vergangenen Zeit die Rede ist.

§. Nè questi nè quelli, ma cotesti sono i vostri libri, weder diese noch jene, sondern diese (da) sind eure Bücher.

Cótica, *f.* [Cotenna], die Schwarte. §. Cavar la cotica, die Schwarte abziehen, abschwarten; it. der Rasen, das Grün (einer Wiese, eines Grasplatzes).

Coticone, *m. accresc.* di Cotica, eine dicke Schwarte. It. eine dicke Haut. §. *Per met.* ein grober, ungeschliffner, pöbelicher Mensch.

Cotidiána, *f. T. de' Med.* [Febbre cotidiana], das Quotidianfieber, tägliche Fieber.

Cotidianamente, *avv.* [Giornalmente], täglich, Tag für Tag.

Cotidiáno, *agg.* täglich, alltäglich.

Cotignuolo, *m. vedi* Cutignuolo.

Cotiledóne, *m. T. de' Bot.* das Samenblatt, Keimblatt. It. das Nabelkraut.

Cotilóide, *agg. T. degli Anat.* Cavità cotiloide, die Pfanne des Oberschenkels.

Cotinga, *f. T. de' Nat.* die brasilianische Drossel.

Cotino, *m. T. de' Bot.* Gelbholz, Perückensumach.

Cotissa, *f. T. d'Arald.* der Bandstreif, die schmale Binde.

Cotissáto, *agg. T. d'Arald.* Scudo cotissato, ein zehnstreifiges (von zehn verschiedenen Farben) Wappenschild.

***Côto**, *übl.* Pensiero, *vedi.*

Cotógna, *f.* [Il frutto del cotogno], die Quitte. §. Mela cotogna, Pera cotogna, der Quittenapfel, die Quittenbirne.

Cotognáto, *m.* eingemachte Quitten; it. Quittenmus.

Cotognella, *f. T. de' Nat.* Namen mehrerer Arten Marmor.

Cotognino, *agg.* quittengelb; it. quittenartig (was wie Quitten schmeckt oder riecht).

Cotógno, *m.* der Quittenbaum. It. Für Cotogna, die Quitte.

Cotognôlo, *agg.* quittenartig.

Cotognuôlo, *vedi* Cutignuolo.

Cotonario, *agg. T. de' Bot.* baumwollenartig: L'asaro è erba odorata *cotonaria.*

Cotonáto, *agg.* [Imbottito di cotone], mit Baumwolle gesteppt.

Cotóne, *m.* die Baumwollenstaude, der Baumwollenbaum. It. Für Bambagia, die Baumwolle.

§. Tela di cotone, ein Baumwollengewebe, Baumwollenzeuch.

§. Cotoni, Kattun.

§. Cotoni colorati, pinti, screziati, bunter Kattun.

§. Cotone, *T. degli Idraul. vedi* Tombolo.

Cotonella, *f. T. de' Bot.* das Marienröschen.

Cotonina, *f.* ein starkes baumwollenes Zeuch (zu Segeln u. dgl.).

Cotorníce, *f.* [Quaglia], die Wachtel. §. Für Pernice, das Rebhuhn.

Cotróne, *m. T. degli Antiq.* eine Art kupferner Medaille.

Côtta, *f.* [Toga, Sopravvesta], die Toga, ein langes Oberkleid. It. eine Art Weiberrock. §. Cotta d'arme, der Waffenrock, Heroldsrock. §. (heutzutage) das Chorhemd, der lange Priesterrock. It. *Per met.* Debbano esser vestiti di *cotte* line di castità.

Côtta, *f.* [Cocitura], die Kochung, Abkochung.

§. Dar una cotta, einmal aufkochen lassen.

§. Una cotta di birra, di cervogia, ein Gebräu Bier.

§. Una cotta di pane, ein Gebäck Brot.

§. Una cotta di mattoni, di calcina, ein Brand Mauersteine, ein Satz Kalk.

Cottardita, *f.* eine Art Kleidungsstück.

Cottieciare, *v. a. T. de' Ferraj.* Eisenstufen ausschmelzen.

Cotticcio, *agg. dim.* di Cotto, etwas gekocht, gebrannt. It. Für Alquanto avvinazzato, angetrunken, berauscht, benebelt. §. Für Un poco innamorato, ein wenig verliebt. §. Ferro cotticcio, Eisen, das dreimal im Feuer gewesen ist (und daher nicht mehr schmilzt).

Côttimo, *m.* eine bedungene Arbeit. §. Dare, Fare o Pigliar in cottimo, a cottimo, eine bedungene Arbeit übergeben, in Akkord geben, machen oder übernehmen. It. *Per simil.* Poetare a cottimo, Verse für Geld machen.

Côtto, *m.* [Vivanda], ein Gericht, eine Speise (veraltet).

§. *Prov.* Ogni buon cotto a mezzo torna, erwarte von der Wirklichkeit nicht zu viel. It. das Gute ist selten.

§. Lavoro di cotto, *T. de' Mur.* ein Bau von Backsteinen.

§. Für Cottura, *vedi.*

§. Cotto, *T. de' Nat.* der Kaulkopf, die Rotzkolbe (ein Fisch).

Côtto, *part.* di Cuocere, *vedi.* It. Uomo cotto [Uomo ubbriaco, e avvinazzato], ein Trunkenbold, ein Betrunkener. §. Cotto di alcuna persona, sterblich in Jemand verliebt. §. Acqua cotta, *T. de' Farm.* ein gebranntes Wasser, destillirtes Wasser (z. B. Rosenwasser, Fenchelwasser u. s. w.).

Cottóje, *f. pl. T. de' Salin.* Siedepfannen.

Cottojo, *agg.* was sich leicht kocht, was bald gahr wird. It. *fig.* für die Liebe empfänglich, der, die sich leicht verliebt.

Côttola, | *f.* [Collotola], der Nacken. **Côttula**, |

Cottúra, *f.* das Kochen. It. das Backen. It. das Gekochte, die Abkochung. It. das Gebäck. §. Für Scottatura, *vedi.*

Côtula, *f. T. de' Bot.* die Laugenblume, stinkende Kamille.

Coturnato, *agg.* mit dem Kothurn versehn.

Coturníce, *vedi* Cotornice.

Coturnipedo, *vedi* Coturnato.

Cotúrno, *m.* der Tragödienstiefel, Kothurn (eine Art Halbstiefeln mit hohem Absatze, deren sich die Alten im Trauerspiele bedienten). §. *Per met.* Für Tragedia, das Trauerspiel: Materia da *coturni*, e non da socchi. Petr. Cap. 4.

Cóva, *f.* [Covo], das Lager, die Höhle (eines Thieres). §. Für Nido, das Nest. §. Für Guscio di testuggine, die Schildkrötenschale. §. Cova delle formicole, ein Ameisenhaufen.

Covaccino, *m.* eine Art Kuchen.

Covaccio, | *m.* die Höhle, das Lager **Covacciolo**, | (eines Thieres), der Bau.

§. Für Nido, das Nest. §. *Per simil.* Für Letto, das Lager, Bett.

Covante, *part. att.* brütend; it. stockend (vom Eiter, Säften, vom Wasser): Bisogna cavar fuori la marcia *covante* nella cavernosità delle piaghe.

Covare, *v. a.* bebrüten, ausbrüten.

§. Covare il male, eine Krankheit verbergen, verheimlichen.

§. Covare il fuoco, le ceneri, immer beim Ofen hocken, das Feuer hüten.

§. Covare il letto, das Bett hüten (krank sein). It. faulenzen.

§. Für Riscaldare, erwärmen, warm halten.

Covare, *v. n.* brüten, über den Eiern sitzen. It. *Per simil.* hüten, bewachen. It. hocken, sitzen: *Covando* tutto il dì i sacchetti de que' suoi danari.

§. Questa casa cova, das Haus ist niedrig, hat ein gedrücktes Ansehn (im Verhältniß zu seiner Länge).

§. Für Sovrastare, Dominare, hervorragen, beherrschen (von Anhöhen).

§. *Per met.* Für Star celato, verborgen sein: La pestilenza, che prima avea più tempo *covato*, e pareva ec.

§. Acqua vi cova, hier stockt das Wasser, hat keinen Abfluß.

§. Covarsi, *v. n. p.* Für Racchiudersi, sich verbergen: Nido di tradimenti, in cui si *cova* Quanto mal per lo mondo oggi si spande. Petr. Son. 105.

§. *Prov.* Gatta ci cova, darunter steckt Etwas (ein Betrug u. dgl.).

Covata, *f.* die Brut (die Eier, die ein Vogel auf einmal ausbrütet). It. das Ausgebrütete, die Brut. §. *Per simil.* Cattiva covata, eine böse Brut (von Menschen).

Covaticcio, *agg.* brütelustig, zum Brüten geneigt. §. Gallina covaticcia [Chiocca], die Bruthenne, Glucke.

Covato, *part.* di Covare, *vedi.* It. Avere o Essere una cosa covata, (ironisch) eine Sache nicht haben (selten).

Covatura, | *f.* die Brutzeit, Brüte-
Covazione, | zeit. It. das Brüten, Ausbrüten. §. *T. de' Med.* die Hütung des Bettes: La *covazione* de' sette giorni, e non di più nè di meno, è necessarissima.

Covazzo, *m.* *modo basso* [Patria], der Geburtsort, die Heimath.

Covelle, *vedi* Cavelle.

Coverchiare, *v. a.* übl. Coperchiare, *vedi.*

Coverchiato, *part.* des Vorigen.

Coverchiella, *f. vedi* Coperchiella.

Covêrchio, *m. vedi* Coperchio.

Covêrta, *f. vedi* Coperta.

Covertamente, *avv. vedi* Copertamente.

Covertare, *v. a. vedi* Copertare, Coprire.

Covertato, *part.* des Vorigen.

Covertina, *f. vedi* Copertina.

Covertissimo, *agg. vedi* Copertissimo.

Covêrto, *m. vedi* Coperto.

Covêrto, *part.* di Covrire, *vedi* Coperto.

Covertojo, *m. vedi* Copertojo.

Covertura, *f. vedi* Copertura.

***Covidare**, *v. a.* übl. Desiderare, *vedi.*

***Covidigia**, *f.* übl. Cupidigia.

***Covidoso**, *agg.* übl. Cupido, *vedi.*

Coviello, *m.* eine Art Maske, der Bramarbas, Eisenfresser: *Coviello* cioè Facoviello, nome Napoletano, maschera che finge un bravo sciocco, la quale s'aggrottesca con fargli i baffi alla Spagnuola col nero di brace.

Coviere, *m.* der Bruder Kellner (in Klöstern): L'abate veggendo l'umilità sua, lo fece *coviere* del monisterio.

***Covigliarsi**, übl. Ricoverarsi, *vedi.*

Coviglio, *vedi* Copiglio.

Covile, *m.* [Covacciolo], die Höhle, das Lager (wilder Thiere). §. Uscire del covile (im Scherz) aus dem Neste (Bette) kriechen. §. *Prov.* Aprile cava la vecchia del covile, das schöne Aprilwetter lockt Jung und Alt ins Freie.

Covo, |
Covolo, | *m. vedi* Covile.

§. *Prov.* Pigliar la lepre a covo, den Hasen im Lager erhaschen, fangen. It. *Per met.* Einen auf der That ertappen.

§. Trovare alcuno a covo, Einen zur rechten, gelegenen Zeit antreffen. It. auch von Sachen: Lo acchiappar verbi grazia il bene a *covo* ec.

§. Covolo, *T. de' Miner.* die Silberschlacke (die nach dem ersten Schmelzen zurückbleibt und noch Silber und andere Metalle enthält).

Covoncello, *m.* | *dim.* di Covone, eine
Covoncino, *m.* | kleine Garbe.

Covone, *m.* eine Garbe; it. *Per simil.*: E raggruzzola paglie: e fa *covoni*, Incontr'al sole, onde ha la pelle incotta. §. A covone, a covone, *avv.* garbenweise, eine Garbe auf einmal.

Covrimento, *vedi* Coprimento.

Covrire, *vedi* Coprire.

Covritore, *vedi* Copritore.

Covritura, *vedi* Copritura.

Cozione, *vedi* Cocitura; it. Für Digestione, die Verdauung. It. *T. de' Med.* die Kochung (des Eiters, der Säfte, des Krankheitsstoffes).

Cozzante (*tos*), *part. att.* stoßend (mit den Hörnern).

Cozzare (*tos*), *v. a.* stoßen (mit den Hörnern).

§. Für Percuotere, Urtare, stoßen, anstoßen. It. *fig.* den Beischlaf vollziehen: Ella debbe aver provato con che corno *cozzano* gli uomini.

§. Cozzare insieme, kämpfen, streiten.

§. Cozzare col muro, mit dem Kopf durch die Wand wollen.

§. Cozzare für Incontrare, aufstoßen, antreffen, begegnen.

§. Coll' amore non si può cozzare, der Liebe kann man nicht widerstreben.

§. *Poet.* Le acquicelle cozzavano colle pietre, die Bäche rieselten, rauschten über die Steine hin, murmelten.

Cozzata (*tos*), *f.* ein Hornstoß.

Cozzatore (*tos*), *m.* ein Stößer, stößiges Thier (von Böcken, Rindvieh).

Cozzo (*tos*), *m.* [Cozzata], ein Hornstoß.

§. Für Urto, ein Stoß.

§. Dar di cozzo, auf, an Etwas stoßen, anstoßen.

§. Für Contrastare, streiten.

§. Dar di cozzo nelle fata, sich gegen das Geschick auflehnen.

Cozzone (*tos*), *m.* ein Pferdemäkler, Roßkamm. It. ein Unterhändler, Mäkler. §. Cozzone di matrimonii, ein Ehekuppler. §. Cozzona di puledre, eine Hurenkupplerin, Kupplerin.

Crabiere, *m. T. de' Nat.* der Krabbenfresser (größte Art Austern).

Crabrone, *vedi* Calabrone.

Crà, **Crà!** *interj.* Kra, Kra! (Gekrächz der Krähen und Raben).

Cracca, *f. T. de' Bot.* die Vogelwicke.

***Crài**, *avv.* [Domani], morgen.

***Cráneo**, *m.* übl. Cranio, *vedi.*

Cránio, *m.* die Hirnschale, der Schädel.

Crápola, *f. vedi* Crapula.

Crapolare, *v. n. vedi* Crapulare.

• **Crápula**, *f.* die Völlerei, Schlemmerei, Schwelgerei; Prasserei.

Crapulare, *v. n.* schwelgen, prassen, schlemmen.

Crapulone, *m.* ein Prasser, Schlemmer.

Crapulosità, *f. vedi* Crapula.

Crási, *f. T. de' Med.* die normale, natürliche Beschaffenheit des Blutes.

Crassezza (*tos*), *f.* die Dickheit, Dicke (der Luft und anderer Flüssigkeiten).

Crassissimo, *agg. sup.* di Crasso, *vedi.*

Crassízie, *f. Voce lat.* die Dichtigkeit; it. Dicke.

Crasso, *agg. Voce lat.* [Grasso], dick, fett. §. Ignoranza crassa, grobe Unwissenheit.

Crástino, *agg. Voce lat.* Di crastino, der morgende Tag.

Cratefito, *m.* der Schlafmuskel.

Cratégo, *m. T. de' Bot. vedi* Spina bianca.

Crátera, *f.* | eine Trinkschale (der Al-
Crátere, *m.* | ten). It. Il cratere, der Krater, Trichterschlund (eines Vulkans).

§. *T. degl' Idraul.* Für Pescina, *vedi.*

§. *T. degli Astron.* Für Tazza, die Urne (ein Sternbild).

Craticcio, *vedi* Graticcio.

Craticola, *f.* [Graticola], der Rost, Bratrost.

Cravána, *f. T. de' Nat.* die Bohrmuschel, Seeeichel.

Cravatta, *f.* die Halsbinde, Halstuch (der Männer).

Crávia, *T. di Mar.* eine Schiffswinde.

Crázia, *f.* eine florentinische Münze (ungefähr 5 Pfennige).

Creabile, *agg.* erschaffbar.

Creante, *part. att.* erschaffend, erzeugend.

Creanza, *f.* [Ammaestramento de' costumi], die Erziehung, sittliche Bildung.

§. Buona, bella creanza, die Wohlgezogenheit, Höflichkeit, Anständigkeit.

§. Mala creanza, die Ungezogenheit, Ungesittetheit, Ungeschliffenheit.

§. Creanza, für Rispetto, die Achtung; Ehrenbezeigung.

Creanzuto, *agg.* wohlgezogen, gesittet.

Creare, *v. a.* [Far qualche cosa di niente], erschaffen.

§. Für Originare, entstehen lassen, erzeugen.

§. Für Eleggere, erwählen, ernennen.

§. Creare cardinale, zum Kardinal ernennen.

§. Creare cavaliere, zum Ritter schlagen.

§. Creare un fondo, einen Fonds errichten.

§. Für Ammaestrare, unterrichten, unterweisen.

§. Für Allevare, erziehen (von Menschen); it. aufziehen (von Thieren).

Creático, *agg. T. degli Anat.* pankreatisch, zum Gekröse gehörig.

Creativo, *agg.* erschaffend; it. schöpferisch.

Creato, *part.* di Creare, *vedi.* It. Ben

creato, artig, wohlerzogen. §. Mal creato, ungezogen, unartig, ungesittet.

Creato, *m.* [Creatura], ein Geschöpf. §. Für Servo, Persona dipendente, ein Diener, Untergebener, Creatur: Un mio *creato* ti vo' far sentire. §. Für Allievo, ein Zögling. §. Tutto il creato, die ganze Schöpfung.

Creatóra, *f.* übl. Creatura, *vedi.*

Creatore, *m.* -trice, *f.* der, die Schöpfer—in, Erschaffer—in. It. der, die Erzeuger—in.

Creatore, -trice, *agg.* erschaffend; erzeugend: È così trova la prima cagione *creatrice* di tutte le cose. It. schöpferisch: L'ingegno *creatore* di V. S. Illustriss. produce sempre nuove, e nobilissime parti.

Creatúra, *f.* das Geschöpf: Ogni cosa creata è *creatura.*

§. Für Uomo, e Donna, der Mann, das Weib.

§. La più bella creatura del mondo, das schönste Geschöpf (Weib) von der Welt.

§. O che brutta creatura! Ach, was für ein häßliches Geschöpf (Weib)!

§. Für Bambino, ein Säugling: Chiese ec. come fedele cristiana, e la *creatura* battezzare, e fare cristiano.

§. Für Parto delle bestie, die Jungen.

§. Sia creanza o creatura, es mag sein wer es will: Il giovane con voce alta, e sicura Disse, io non voglio stare a disputare, Se la fusse creanza o *creatura*, Perch' adesso mi trovo altro da fare.

§. Für Colui ch' è stato sotto la disciplina d'alcuno, e tirato innanzi da lui, ein Geschöpf, Creatur, Untergebener: Il quale era del paese del Papa, e sua *creatura.*

§. Für Allievo, ein Zögling.

§. Für Mondo, die Welt, Schöpfung.

Creaturella, *f. dim.* di Creatura, ein kleines Geschöpf.

Creaturina, *f. dim.* di Creatura, ein niedliches kleines Geschöpf, niedliche kleine Kreatur. It. ein gutmüthiges Geschöpf: Fu messer Pagolo dell' Ottonajo in Firenze un uomaccion reale, e dabbene, e come sarebbe a dire una *creaturina* di garbo, e senza fiele in corpo. It. Für Bambino, ein neugebornes Kind, Säugling: Ella ha ammazzatu la sua *creaturina.*

Creazione, *f.* die Erschaffung, Schöpfung; it. Erzeugung. §. Für Elezione, Erwählung, Ernennung. §. Creazione d'un fondo, die Errichtung eines Fonds.

Crêbro, *agg. Voce lat.* übl. Spesso, *vedi.*

Crêcchia, *f.* Heidekraut.

Credente, *part. att.* glaubend; it. vertrauend.

Credenza, *f.* der Glaube (religiöse, christliche Glaube).

§. Für Opinione, Pensiero, der Glaube, die Meinung, der Gedanke.

§. Ferma credenza, ein fester Glaube, eine unumstößliche Meinung.

§. Für Credito, das Zutrauen. It. *T. de' Merc.* der Kredit.

§. Aver credenza, Zutrauen, Glauben haben. It. Kredit haben.

§. Dar, Pigliar a credenza, Etwas auf Kredit, Borg geben oder nehmen.

§. Für Stima, die Achtung, das Ansehn.

§. Für Segretezza, die Verschwiegenheit, Geheimhaltung: Misila ad indugio, e feci loro giurare *credenza*, e non per malizia la indugiai.

§. Manifestar le credenze altrui, fremde Geheimnisse offenbaren, bekannt machen.

§. Far checchessia a credenza, ohne Grund, ohne Veranlassung Etwas thun.

§. Torsi briga a credenza, muthwillig, unnöthigerweise Händel anfangen.

§. A credenza, auf Treu und Glauben.

§. Lettere o Breve di credenza [Credenziale], ein Beglaubigungsschreiben (z. B. eines Gesandten).

§. *Prov.* Chi dà a credenza, spaccia assai, perde l'amico, e i danar non ha mai, borgen macht Feindschaft.

§. Credenza, für Saggio, das Kosten. It. das Vorkosten (bei Tafel der Vornehmer im Mittelalter).

§. Mangiare senza credenza, essen ohne vorher zu kosten.

§. Farsi far credenza, eine Probe, Versuch von Etwas verlangen.

§. Le mosche mi fanno la credenza, die Fliegen machten den Verkoster.

§. Die Anrichtung und Auftragung der Speisen.

§. Für Credenziera, der Kredenztisch, Anrichtetisch, Schenktisch (bei Fürsten u. s. w.). It. das Tafelgeräth, Service.

§. Credenza d'argento, ein silbernes Tafelservis.

§. Credenza, der Nachtisch, das Dessert (Confekt, Eis u. dgl.).

§. Pigliar una credenza, *T. de' Cavallerizzi* (böse Gewohnheit, von Pferden) eine Mucke annehmen.

Credenziále, *agg.* [Lettera credenziale], ein Beglaubigungsschreiben.

Credenziera, *f.* der Kredenztisch.

Credenziere, *m.* [Segretario, Confidente], ein Vertrauter. It. (im Mittelalter) ein Vorkoster (an Tafeln Vornehmer). It. (jetzt) ein Mundkoch; it. Hofconditor.

Crédere, *v. a.* glauben (Etwas).

§. Credere ad uno q. c., Einem Etwas glauben.

§. Credere un Dio, einen Gott glauben.

§. Esser facile a credere q. c., leichtgläubig sein.

§. Für Avere opinione, die Meinung haben, meinen.

§. A, Al mio credere, meiner Meinung nach.

§. Für Supporre, voraussetzen, wähnen.

§. Für Affidare, anvertrauen, übergeben: Nulla mi val, che supplicando parli Della fe, ch' avea in lui Zerbino avuta, E ch' io nelle sue man m'era *creduta.* Ar. Fur. 13. 27.

§. Für Volere, wollen: Grande tempo è passato, che io tel *credeva* dire.

§. Appena ho ardire di crederlo, kaum darfs ich's glauben, kaum wage ich's zu glauben.

§. Dar a credere q. c. ad uno, Einem Etwas weiß machen, ihm Etwas einreden.

§. Credere, *v. n.* glauben.

§. Credere in Dio, an Gott glauben.

§. Für Tener la fede cristiana, glauben, gläubig sein: Quello è dirittamente beato, che *crede* diritttamente.

§. Non credere dal tetto in su, im Glauben schwach sein, wenig Religion haben.

§. Für Fidare, trauen, vertrauen.

§. Esser creduto, im Rufe stehen, angesehn sein.

§. Queste parole lo facevano credere uomo di lettere, diese Worte machten, daß man ihn für einen Gelehrten hielt.

§. *T. de' Merc.* Esser creduto, Kredit haben.

§. Star del credere, *T. de' Merc.* Bürge sein, gut sagen.

§. Credere, borgen, Kredit geben.

§. Credere a novantotto per cento, hundert gegen Eins setzen, beinahe gewiß sein.

§. Credere sulla parola, aufs (bloße) Wort glauben.

§. Credere, für Ubbidire, Seguitare, gehorchen, folgen: E poi morrò, s'io non *credo* al disio. Petr. Son. 39. Mentre al governo ancor *crede* la vela. Petr. Canz.

§. Credersi, *v. n. p.* Für Stimarsi, sich wofür halten.

§. Credersi savio, letterato, sich für weise, gelehrt halten.

§. Für Fidarsi, sich verlassen, auf Etwas vertrauen: Se 'l Borgia, a cui di niente *credere* si poteva, alcuna cosa incontro alla Rep. tentar volesse.

§. Se tu credi! *interj.* wahrhaftig! du kannst es glauben! (selten gebräuchlich)

§. *Prov.* 1. Chi asino è, e cervo esser si crede, al saltar della fossa sen' avvede, an der That erkennt man den Mann.

§. *Prov.* 2. Chi non crede alla madre crede poi alla madrigna, wer nicht hören will, muß fühlen.

§. *Prov.* 3. Chi fa quel che non deve gl' intervien quel, ch' e' non crede, wer thut, was er nicht soll, erfährt oft, was er nicht glaubt; it. wer Unrecht thut, nehme sich vor den Folgen in Acht.

Credevole, } *agg.* glaublich, glaub-
Credibile, } haft; it. glaubwürdig.

§. Für Credulo, leichtgläubig.

Credibilissimamente, *avv. sup.* di Credibilmente, *vedi.*

Credibilissimo, *agg. sup.* di Credibile, sehr glaublich, wahrscheinlich: Del doverne pagar la pena è cosa *credibilissima*, e più che credibilissima.

Credibilità, *f.* die Glaublichkeit, Glaubwürdigkeit.

§. Motivi di credibilità, die Beweggründe, Etwas zu glauben.

Credibilmente, *avv.* glaubhaft, zu glauben: it. wahrscheinlicherweise.

Credito, *m.* die Schuldforderung. It. *T. de' Merc.* der Kredit.

§. Dar credito, Kredit geben, borgen.

§. Mettere a credito, in credito, in Rechnung stellen, in's Schuldbuch tragen.

§. Riscuoter i crediti, die Forderungen eintreiben, die Schulden einfordern.

§. Aver credito, Kredit haben.

2. Für Credenza, Glauben, Vertrauen.

§. Dar credito, Glauben beimessen; Vertrauen schenken; it. Kredit geben.

§. Aver credito, Glauben, Vertrauen haben. It. Kredit haben.

3. Für Stima, das Ansehen, die Achtung.

§. Esser di gran credito, in großem Ansehn stehen, große Achtung genießen.

§. Esser di poco credito, nicht sehr angesehn, geachtet sein.

§. Metter uno in credito, Einen empfehlen, Einem Ansehn verschaffen.

§. Impiegar tutto il suo credito per

uno, allen seinen Einfluß für Jemand verwenden.
4. Für Riputazione, der Ruf, der gute Name.
§. Perdere il suo credito, seinen guten Namen, Ruf verlieren.
§. Essere in credito, in dem Ruf stehen, wofür gehalten werden.
§. Essere in credito d'un ladro, im Ruf eines Diebes stehen, für einen Dieb gehalten werden.
§. Questo libro non ha credito, dies Buch ist nicht beliebt, berühmt, wird nicht gekauft.
Creditojo, übl. Credevole, *vedi*.
Creditore, *m*. ein Glaubender, Gläubiger.
§. Creditrice, *f*. eine Glaubende, Gläubige.
§. I creditori, die Gläubigen (Christen): E lo matto favellando contra 'l savio, secondo usanza trovò non solamente uditori, ma *creditori*. Petr. Uom. Ill.
§. Creditore, *m*. -trice, *f*. *T. de' Leg. e Merc.* der, die Gläubiger — in.
§. I creditori, die Gläubiger.
Crêdo, *m*. der Glaube. It. das Credo, das Glaubensbekenntniß.
§. Credo in Dio, der Glaube an Gott.
§. Dir il credo, den Glauben hersagen, das Glaubensbekenntniß ablegen.
§. Al credo, beim Credo.
§. In un credo, e Nel tempo o Nello spazio d'un credo, in einem Vaterunser, während eines Vaterunser, ein Vaterunser lang.
Credúlissimo, *agg. sup.* di Credulo, sehr leichtgläubig: Questa novella scritta, è creduta da alcuno degli antichi *credulissimi* scrittori.
Credulità, *f*. [*poet*. **Credulitade** e **Credulitate**], die Leichtgläubigkeit.
Crêdulo, *agg*. leichtgläubig.
Creduto, *part*. di Credere, *vedi*.
Crêlia, *f*. *Voce fiorent.* ein hübsches in die Augen fallendes Mädchen.
Crêma, *f*. [Fior di latte], der Rahm, die Sahne.
*__Cremare__, übl. Abbruciare, *vedi*.
Cremastêre, *m*. *T. degli Anat.* der Hodenmuskel.
Crêmisi [Chermisi], Carmoisin.
Cremisino, *agg*. carmoisinroth.
Cremisino, *m*. [Drappo color di cremisi], Carmoisintuch, dunkelrothes Tuch.
Cremóre, *m*. der Rahm, der Abhub. It. *Per met.* das Beste, der Abhub.
§. Cremor di Tartaro, Weinsteinrahm.
Cremosì, *vedi* Cremisino, *agg*.
Crena, übl. Cocca, *vedi*.
Crenare, übl. Incoccare, *vedi*.
Cren, *m*. *T. de' Bot.* Meerrettig.
Crêna, übl. Criniera, *vedi*. It. *vedi* Crine.
Crenología, *f*. die Quellenlehre, Gewässerlehre (Lehre von Quellen und Flüssen).
Crêolo, *m*. ein Kreole (von Europäern in Amerika erzeugt).
Crepaccia, *vedi* Crepaccio.
*__Crepacciare__, *v. n.* bersten, zerspringen.
*__Crepacciato__, *part*. des Vorigen, geborsten, zerplatzt.
Crepáccio, *m*. [Fessura, Crepatura], ein Riß, Sprung, Spalt, eine Borste. It. *T. de' Veter.* der Spath (Pferdekrankheit). §. Fare crepacci, Risse bekommen, bersten.
Crepacciuolo, *m*. *dim*. di Crepaccio, *vedi*.
Crepacóre, | *m*. [Sterminato travaglio], großer Kummer,
Crepacuóre, | unendlicher Gram, Herzbrechen.
Crepággine, *f*. *modo basso*, ein Aerger, Verdruß zum Bersten.
Crepanella, *f*. *T. de' Bot.* Bleiwurz.
Crepare, *v. n.* [Spaccarsi], bersten, zerspringen.
§. Für Scoppiare, zerplatzen.
§. Für Morire, *modo basso*, sterben. It. verrecken, krepiren (von Thieren); verenden (vom Hirsch, Eber). §. Für Ricever un'ernia, einen Bruch bekommen.
§. Crepar delle risa, vor Lachen platzen, bersten. It. (im Scherz) von einem Hause, das Risse bekommt.
§. Crepare di fatica, halbtodt vor Müdigkeit sein, *pop.* hundemüde sein.
§. Crepare di sdegno, vor Unwillen, Zorn, Aerger bersten.
§. Crepar di dolore, vor Schmerz vergehen.
§. Crepar di voglia, vor Verlangen sterben.
§. Mangiar a crepa pancia, a crepa pelle, a crepa corpo, unmäßig, bis zum Zerplatzen essen.
§. Grasso a crepa pelle, unförmlich dick.
§. Crepi l'avarizia! laß uns nicht geizig sein.
§. Crepare, *v. a.* zersprengen.
§. Crepare un cavallo, ein Pferd zu Tode schinden, abarbeiten.
Crepato, *part*. des Vorigen.
Crepatúra, *f*. [Fessura], ein Riß, Sprung, eine Borste.
§. *T. de' Med.* Für Ernia, der Bruch.
Crepitácolo, übl. Tabella, *vedi*.
Crepitante, *part. att.* prasselnd, knisternd; it. krachend, knackend.
Crepitare, *v. n.* prasseln, knistern (vom Feuer). It. krachen, knacken (von Holz u. dergl.).
§. *v. a.* Für Decrepitare, *T. de' Chim.* verprasseln, abprasseln (Salze).
Crêpito, *m*. *T. de' Med.* das Krachen, Knacken der Gebeine (besonders der Fingergelenke).
Crepolare, *vedi* Crepare. It. Für Trapelare, Scaturire, durchdringen, durchsickern (von Flüssigkeiten): Se l'umore *crepolasse* per li sassi, dagli pece, e saime.
Crepolío, *m*. *vedi* Crepito.
Crepone, *m*. *T. de' Merc.* Krep (Art Gewebe von Wolle oder Seide): Il *crepone* è un velo da lutto.
*__Crepore__, *m*. übl. Odio, Dispetto, *vedi*.
Crepúnde, *f*. *pl. Voce lat.* Kinderspielzeug.
Crepuscolino, *m*. *dim*. di Crepuscolo, eine schwache Dämmerung.
Crepúscolo, | *m*. die Dämmerung.
Crepúsculo, | §. Crepuscolo mattutino, vespertino, die Morgendämmerung, die Abenddämmerung.
*__Crêro__, *agg*. übl. Chiaro, *vedi*.
Crescêndo, *m*. *T. de' Mus.* das Crescendo (das Anwachsen des Tons, allmähliche Verstärkung desselben). It. eine Art Fortepiano (worauf man den Ton anwachsen und sinken lassen kann, 1778 von Bauer in Berlin erfunden).
Crescente, *part. att.* wachsend, zunehmend, steigend, anwachsend.
§. Luna crescente, der zunehmende Mond.
Crescente, *m*. das Wachsen, die Zunahme.
§. Crescente del mare, die Fluth.
Crescenza, *f*. [Crescimento], das Wachsen, der Wachsthum; it. die Zunahme, das Anwachsen, Steigen.
§. Crescenza del fiume, das Steigen des Flusses.
§. Crescenza del mare, die Fluth.
§. Crescenza della luna, das Zunehmen des Mondes.
§. Tagliare un vestito a crescenza, ein Kleid auf den Wachsthum zuschneiden.
§. Für Carnosità, *T. de' Med.* ein fleischiger Auswuchs; it. Crescenza della uretra, die Verengerung der Harnröhre.
Créscere, *v. n.* wachsen, zunehmen. It. anwachsen, steigen (vom Wasser).
§. Crescere di numero, sich vermehren.
§. Crescere di bellezza, di età, di statura, an Schönheit, an Alter, an Größe zunehmen.
§. Crescere di prezzo, theurer werden, aufschlagen, im Preise steigen.
§. Crescere di entrate, mehr Einkommen erlangen, haben.
§. Il senno cresce coll' età, der Verstand kommt mit den Jahren.
§. Crescere, *v. a.* [Aumentare], vermehren; it. vergrößern: E *crebbono* assai la città di Pisa.
§. Für Produrre, hervorbringen.
§. Für Generare, erzeugen.
§. Für Allevare, erziehen: Notino i padri, e le madri, che *crescono* i loro figliuoli dicendo.
§. Für Trarre utile, profitto, Vortheil, Nutzen ziehen: Di tal divorzio per tutto si ragionava: soli quei che speravano di *crescerne*, tal novità ajutavano.
Créscere, *m*. [plur. Cresceri], *vedi* Crescimento.
*__Crescevole__, *agg*. der, die, das wachsen kann, zunehmbar, vermehrbar.
§. *Fig*. Für Profittevole, vortheilhaft, ertragsfähig.
§. Für Utile, nützlich.
Cresci, *m*. Il santo cresci [*in gergo*], für Membro virile, das männliche Glied.
Crescimento, *m*. das Wachsen, der Wachsthum. it. die Zunahme, die Vermehrung Vergrößerung.
Crescione, *m*. *T. de' Bot.* die Brunnenkresse.
Crescitore, *m*. -trice, *f*. [Aumentatore], ein, eine Vermehrer — in, Vergrößer — in: Datore, e *crescitore* della felicitade.
Cresciutissimo, *agg. sup.* di Cresciuto, sehr angewachsen.
§. Un uomo, albero, cresciutissimo, ein in die Höhe geschoßner Mensch, Baum.
§. Trovò il popolo nella chiesa cresciutissimo, er fand eine große Menge Volks in der Kirche.
Cresciuto, *part*. di Crescere, *vedi*. It. Für Allevato, erzogen.
Cresciutôccio, *agg*. [Grossetto, Tarchiatello], feist, fleischig.
Cresentina, *f*. eine geröstete Brotschnitte (mit Oel Pfeffer und Salz bestreut).
Cresima, *f*. *T. d'Eccles.* die Firmelung. It. der Chrysam, das heilige Oel.

§. Padrino di Cresima, ein Firmelpathe.

Cresimante, *part. att.* firmelnd.

Cresimare, *v. a.* firmeln; It. *v. n. p.* die Firmelung erhalten, gefirmelt werden. It. die Kinder in der Taufe mit dem Chrysam salben.

Cresimato, *part.* des Vorigen.

Cresimatore, *m.* der Firmeler, firmelnde Priester.

Crésma, *vedi* Cresima.

Créspa, *f.* [Grinza della pelle], die Runzel, Falte.

§. Crespa del drappo, *T. de' Cimat.* das Aufwerfen des Tuchs.

Crespamento, *m.* [Raggrinzamento], das Runzeln, in Falten Ziehen. It. die Einschrumpfung, Zusammenschrumpfung.

Crespare, übl. Increspare, *vedi.*

Crespello, *m.* Krauskuchen, Krepel.

§. *Fig.* Far crespelli delle ciglia, die Augenbrauen runzeln, die Stirne runzeln.

§. *Per met.* Crespello melato, ein gefälliger Mensch; it. ein Süßling.

Crespezza, *f.* die Krausheit.

Crespino, *m. T. de' Bot.* [Bèrberi, Spina acida], Berberisstrauch, Sauerdorn.

Crespissimo, *agg. sup.* di Crespo, *vedi.*

Créspo, *agg.* kraus.

§. Capellatura crespa, capelli crespi, krause Haare.

§. Viso crespo, eine krause Stirn, *fig.* ein zorniges Gesicht.

§. Crespo, *T. de' Tint.* blumig, schaumig.

Créspolo, *m. dim.* di Crespa, eine kleine Runzel, ein Fältchen.

Crespone, *vedi* Crepone.

Crésta, *f.* der Kamm, die Huppe (mehrerer Vögel).

§. *Per simil.* Für Cima del morione e della celata, der Helmschmuck.

§. *Per met.* Für Testa, Capo, das Haupt, der Kopf.

§. Für Cima, Sommità, der Gipfel, die Spitze.

§. Cresta della montagna, der Kamm des Gebirges, Gebirgskamm.

§. *T. de' Med.* die Feigwarze.

§. Cresta di gallo, *T. degli Anat.* ein fleischiger Auswuchs am After. It. der spitzige Fortsatz des Siebbeins.

§. *T. d' Arch.* der zackige Rand einer Mauer.

§. *T. de' Bot.* Cresta di gallo, Hahnenkamm (ein Kraut).

§. *Per met.* Rizzare o Alzar la cresta, *modo basso*, die Nase hoch tragen.

§. Abbassar la cresta, *modo basso*, den Stolz fahren lassen, demüthig werden, die Ohren hängen lassen.

§. Cannoncini di cresta o di cuffia, Tollen, Kniffe an der Haube.

Crestaja, *f.* eine Haubenmacherin. It. eine Putzmacherin.

*Crestallo, übl. Cristallo, *vedi.*

Crestoso, *vedi* Crestuto.

Crestuto, *agg.* mit einem Kamm versehn, behuppt (von Vögeln).

§. Elmo crestuto, ein geschmückter, bebuschter Helm.

Créta, *f.* die Kreide.

§. Für Argilla, der Thon (bei den Alten): Vediamo bella imagine Fatta con vili de-ta, Vasello bello, e utile Fatto di sozza *creta.*

§. Creta spagnuola, spanische Kreide, Speckstein.

§. Degli osti la creta sempre non è discreta, die Wirthe schreiben gewöhnlich mit doppelter Kreide.

Cretáceo, *agg.* kreidig, kreideartig. It. voll Kreide.

Cretáno, *m. T. de' Bot.* Meerfenchel.

Cretino, *m.* ein Kretin, Kreidling (ungestalter Menschenschlag in Gebirgsgegenden).

Cretone, *m. accresc.* di Creta, ein Kreideflötz, großes Stück Kreide.

Cretoso, *agg.* kreidig, voll Kreide.

Crì, *m. Voce finta per onomatopea*, das Gezirp (der Grille): La capinera canti cirici, Il grillo salti spesso, e dica *cri.*

Cría, *f. Voce Greca*, Aufzeichnung der Thaten und Reden einer berühmten Person; it. eine Schulaufgabe.

*Criare, *v. a.* übl. Creare, *vedi.*

*Criativo, *agg.* übl. Creativo, *vedi.*

*Criato, *m.* übl. Creato, *vedi.*

*Criato, *part.* di Criare, *vedi.*

*Criatore, *m.* übl. Creatore, *vedi.*

*Criatúra, *f.* übl. Creatura, *vedi.*

*Criazione, *f.* übl. Creazione, *vedi.*

Cribrare, *v. a. Voce lat.* [Vagliare], sieben, durchsieben, beuteln. It. *Per met.* sichten, (das Gute vom Schlechten) reinigen: Là 've l'Etrusche voci e *cribra*, e affina La gran maestra, e del parlar regina, [cioè la Crusca], it. für Crollare, schütteln, rütteln: Lega il cor lasso, e i levi spirti *cribra.* Petr. Son. 165.

Cribrazione, *f. T. de' Med.* die Abscheidung: Non è maraviglia se convulse le glandule, e le viscere dell' abdomine, si sconcerti la *cribrazione* de' fermenti.

Cribrifórme, *agg. T. degli Anat.* L'osso cribriforme, das Siebbein.

Cribro, *m. Voce lat.* [Vaglio], ein Sieb.

Cribroso, *agg. vedi* Cribriforme.

Crícca, *f. T. di Giuoc.* drei Karten von einer Art (z. B. im Piquet drei Könige, drei Buben u. s. w.). It. eine Art Kartenspiel.

§. Für Criocca, *vedi.*

§. *Per simil.* Cricca di bastoni, eine Tracht Schläge.

§. *T. degli Stamp.* ein Theil der Druckpresse.

Cricch, e Crì, Crì, Cricche, } *Voce finta per onomatopea, avv.* Krick, krack (Geräusch beim Zerbrechen des Eises); Klirr, Klirr, kling kling (beim Zerbrechen des Glases).

Cricchiare, *v. n.* krachen, klirren, knarren: E per quel che io sentii *cricchiar* da basso l'uscio di Ronchio ec.

Cricchio, *m.* übl. Ticchio, *vedi.*

Cricéto, *m.* der Hamster.

Crico, *T. di Mar.* die Hebewinde.

Cricoaritnoidèo, *agg. T. degli Anat.* Muscolo cricoaritnoideo, einer der Schlundmuskeln.

Cricotiroidèo, *agg. T. degli Anat.* Muscolo cricotiroideo, ein Schlundmuskel (der sich am Kehlkopf ansetzt).

Cricoidèo, *agg. T. degli Anat.* Cartilagine cricoidea, der Schildknorpel.

Crimenlése, *m. Voce lat.* [Delitto di lesa maestà], Hochverrath, Majestätsverbrechen. §. Delitto grave, ein schweres Verbrechen.

Criminale, *agg.* kriminalisch, peinlich.

§. Peccato criminale, ein Todesverbrechen; it. ein schweres Verbrechen.

§. Causa criminale, ein Kriminalprozeß. §. Foro criminale, das Kriminalgericht, peinliche Gericht, Halsgericht.

Criminale, *m.* das Kriminalgericht.

§. Esercitare il criminale, peinlich erkennen, entscheiden. It. die peinliche Gerichtsbarkeit haben, ausüben.

§. Disputare in criminale, in einem Kriminalprozeß sprechen (für den Beklagten).

§. *Fig.* Entrare ne' criminali, für Ragionare di qualche fallo altrui, Jemandes Fehler, Versehen durchziehen, Einen durchhecheln: Non entriamo ne' *criminali*: che voi potreste trovare quel che voi andate cercando.

Criminalista, *m.* eine Kriminalperson. It. ein Lehrer des peinlichen Rechts, ein Kriminalist.

Criminalità, *f.* übl. Delinquenza, *vedi.*

Criminalmente, *avv.* auf peinliche Weise, kriminalisch.

Criminare, *v. a.* [Incolpare], beschuldigen.

§. Für Perseguitare in giudizio criminale, Einen gerichtlich verfolgen; it. vor Gericht ziehen.

Criminazione, *f.* [Incolpamento], die Beschuldigung (eines Verbrechens).

§. Für Accusa, die Anklage.

Crimine, *m. Voce lat.* [Delitto grave], das Verbrechen: Ogni *crimine* è peccato, ma non ogni peccato è *crimine.*

§. Imporre, Incaricare qualche crimine ad uno, Einem ein Verbrechen aufbürden.

§. Commetter un crimine, ein Verbrechen begehen.

§. Crimine, für Imputazione, der Verdacht; it. die Beschuldigung: Siccome tu liberasti Susanna del falso *crimine.*

Criminoso, *agg.* verbrecherisch.

§. Für Vizioso, lasterhaft.

Crimno, *T. de' Filol. vedi* Semolino.

Crinále, *agg. Voce lat.* zu den Haaren gehörig.

§. Ago crinale, eine lange Haarnadel (der Alten). It. was zum Haarputz dient: Già del Castalio allora, già dell' edra *crinal* deposti i serti Fronda lugubre alle mie chiome intesso.

Crinatúra, *f. T. degli Arch.* ein Mauerriß, Sprung der Mauer.

Crine, *m. vedi* Criniera; it. Für Capellatura, das Haupthaar (des Menschen).

§. *Per met.*: Quand' io veggio dal ciel scender l'aurora Colla fronte di rose, e co' *crin* d'oro, Amor m' assale. Petr. Son. 250.

§. *T. de' Merc.* Pferdehaar (zu Matratzen u. dergl.).

§. *Per met.* Essere a' crini ad alcuno, Einem auf dem Nacken sitzen, genau auf ihn Acht geben.

Criniera, *f.* die Mähne, Pferdemähne.

Crinírsi, *v. n. p. T. degli Astr.* einen Schweif bekommen (von Kometen).

Crinito, *agg.* behaart: Nè vedendo il suo sposo, nè di lui Sentendo nuova, incominciò lamenti, Ch' avrian mosse a pietà ne' regni sui Quelle furie *crinite* di serpenti. Ar. Fur. 32. 17. It. *T. d' Astr.* geschweift (von Kometen).

Crino, *m. vedi* Crine.

Crinone, *m. T. de' Med.* die Dürrmade, der Mitesser (Eingeweidewurm bei Kindern).

Crinuto, *vedi* Crinito.

Criòcca, *f.* eine Bande (Verbrecher, Räuber u. dgl.).

Criolite, *f. T. de' Nat.* der Chriolith.

Criptògame, *T. de' Bot.* die Kryptogamen (Pflanzen mit unkenntlichen Geschlechtstheilen).

Criptografia, *f.* Geheimschreibkunst.

Crisàlide, *f. T. de' Nat.* eine Raupenpuppe.

Crisantèmo, *m. T. de' Bot.* Goldblume, Wucherblume.

Crise, } *Voce greca, f. T. de' Med.*
Crisi, } die Krisis (der Entscheidungspunkt der Krankheit).

Crisma, *f. vedi* Cresima.

Crisoberillo, *m. T. de' Nat.* der blasse Beryll.

Crisocòlla, *f. T. de' Nat.* der Tinkal (roher Borax). It. *T. de' Miner.* natürlicher Vitriol. It. Berggrün.

Crisocòme, *m. T. de' Bot.* Goldhaar.

Crisòlito, *m. T. de' Nat.* der Chrysolith, Peridot (ein Edelstein).

§. Vino crisolito, ein goldgelber Wein.

Crisòmela, *f. T. de' Nat.* der Blattkäfer, Goldkäfer.

Crisopàzzo (*zo*), *m. T. de' Nat.* der Chrysopras (ein Edelstein).

Crisopèa, *f. T. degli Alchim.* die Goldmacherei, Alchymie.

Crisopèico, *agg. T. degli Alchim.* zur Goldmacherei gehörig, alchymistisch.

Cristallajo, } *m.* ein Glashändler; it.
Cristallàro, } *T. de' Vetr.* die Muffel zum Kristallglase.

Cristallino, *m.* [Lente cristallina], *T. d' Anat.* die Kristalllinse (des Auges). It. *T. de' Vetr. vedi* Cristallajo.

Cristallìno, *agg.* kristallen, von Kristall.

§. Für Chiaro, Limpido, hell, klar, durchsichtig (wie Kristall).

§. Lente cristallina, die Kristalllinse.

§. Erba cristallina, *vedi* Cristalloide.

§. *T. de' Nat. e Chim.* kristallinisch, kristallartig.

Cristallizzante (*dza*), *part. att. T. de' Nat. e Chim.* kristallisirend, anschießend.

Cristallizzare (*dza*), *v. n. T. de' Nat. e Chim.* kristallisiren, anschießen (in Kristallen).

Cristallizzazione (*dzatzio*), *f. T. de' Chim.* die Kristallisirung, das Anschießen. It. *T. de' Nat.* das Kristallgefüge, die Kristallisation.

Cristallo, *m.* Kristallglas.

§. Cristallo naturale, der Kristall, Bergkristall.

§. *Per simil.* Für Cosa lucida, ein durchsichtiger, heller Körper.

§. Liquido cristallo, *poet.* klares Wasser, flüssiger Kristall: E il mormorar de' liquidi *cristalli* Giù per lucidi, freschi rivi, e snelli. Petr. Son. 183. It. Cristallo für L'acqua de' fiumi, das Flußwasser.

§. Cristallo, *T. de' Chim. e Nat.* ein Kristall, künstlicher Kristall.

§. Cristallo minerale, *vedi* Salprunella.

§. Cristallo da finestra, Scheibenglas.

§. Cristallo di Boemia, böhmisches Glas.

§. Cristallo da specchio, Spiegelglas.

§. Cristallo di Tartaro, Weinsteinkristall.

§. Cristallo di venere, kristallisirter Grünspan.

§. Cristallo marmoreo, weißer Karniol.

Cristallografia, *f.* die Kristallographie.

Cristallòide, *f. T. de' Bot.* Eiskraut.

Cristallomanzia, *f. T. de' Fil.* die Spiegelwahrsagerei, Spiegelprophezeiung.

Cristato, *part. vedi* Crestuto.

Cristèo, *m. T. de' Med.* ein Klistier. It. *Per met.* Benchè que' vecchi non la pon patire, Pur si lasciaron mettere il *cristero*.

Cristère, } *m. vedi* Cristeo.
Cristèro, }

Cristerizzare (*dza*), *v. a.* klistieren, ein Klistier geben.

Cristerizzato (*dza*), *part.* des Vorigen.

Cristiade, *f. T. de' Fil.* die Messiade (Heldengedicht auf Christus).

Cristianàccio, *m. pegg.* di Cristiano, ein schlechter Christ. It. ein schlechter Mensch.

§. Buon cristianaccio, ein guter einfältiger Tropf.

Cristianamente, *avv.* auf christliche Weise, christlich.

Cristianella, *f.* ein schlechtes, liederliches Mensch (Weib).

Cristianello, *m. dim.* di Cristiano [Omicciuolo], ein unbedeutender, gemeiner Mensch.

Cristianèsimo, *m.* [Cristianità], die Christenheit.

§. Für Cristianismo, *vedi.*

Cristianìsmo, *m.* das Christenthum, die christliche Lehre. It. das Wesen des christlichen Gottesdienstes, Christianismus: In Cristo Gesù non vale circoncisione, cioè Giudaismo, nè *cristianismo*, ma Fede.

Cristianissimo, *agg. sup.* di Cristiano, sehr fromm, äußerst gottesfürchtig.

§. Il Re cristianissimo, der allerchristlichste König (Titel des Königs von Frankreich).

Cristianìssimo, *m.* der König von Frankreich.

Cristianità, *f.* [*poet.* Cristianitade e Cristianitate], die Christenheit, die christliche Weltgemeinde.

§. Für Rito cristiano, Cristianismo, der christliche Ritus, äußere Gottesdienst.

Cristiàno, *agg.* christlich.

§. Für Devoto, fromm.

§. Parlare cristiano, deutlich, verständlich reden.

Cristiàno, *m.* ein Christ.

§. Für Uomo, ein Mensch.

§. Cristiano rinegato, ein Renegat, abtrünniger, abgefallener Christ.

§. Viver da cristiano, christlich leben. It. wohlleben, sich's wohlsein lassen.

§. Cosa da cristiano, *modo basso*, eine billige, gute, rechtliche Sache.

§. Un prezzo da cristiano, ein billiger Preis.

§. Parlar da cristiano, deutlich sprechen.

§. Da cristano, *interj.* So wahr ich ein Christ bin! Wahrhaftig!

Cristianone, *m. accresc.* e *pegg.* di Cristiano, ein großer Tölpel, Lümmel.

Cristière, } *m. vedi* Cristeo.
Cristièro, }

Cristo, *m.* Christus.

§. Io spero in Cristo, ich hoffe zu Gott....

§. Star in Cristo, fromm, eingezogen leben.

§. Ti farò ben star in Cristo, ich will dich Christum schon erkennen lehren, ich werde dich schon bändigen.

Cristoforiàna, *f. T. de' Bot.* Christophskraut.

Critamo, *m. T. de' Bot.* der Meerfenchel.

Critèrio, *m. T. de' Filos.* das Kriterium, Urtheilsmittel; it. Unterscheidungszeichen, Merkmal.

Crìtica, *f.* die Kritik, Prüfkunst; it. die (gelehrte) Beurtheilung, Kritik, das Kunsturtheil. It. ein beurtheilender Aufsatz, eine Kritik.

Criticamente, *avv.* kritisch, den Regeln der Kritik gemäß.

Criticante, *part. att.* kritisirend, beurtheilend.

Criticante, *m. vedi* Critico.

Criticare, *v. a.* [Censurare], kritisiren, beurtheilen.

§. Für Biasimare, tadeln, durchziehen, bekritteln.

§. Criticare sopra a q. c., über Etwas urtheilen.

Criticato, *part.* des Vorigen.

Criticatore, *m.* übl. Critico, *vedi.*

Criticazione, *f.* [Critica], die Kritik, Beurtheilung.

Critichèsimo, *m. Voce immaginata*, eine Versammlung von Kunstrichtern: Vo' del gran benefizio in concorrenza a niun del *Critichesimo* ubbidire, ec. a dispetto.

Critichetto, *m. pegg.* di Critico [Criticàstro], ein Afterkritiker, unwissender Beurtheiler.

Criticismo, *m.* [Critica], die Prüfkunst, Kritik.

Crìtico, *agg.* kritisch, beurtheilend, prüfend.

§. Für Biasimante, tadelnd, krittelnd.

§. Für Incerto, Pericoloso, ungewiß, gefährlich.

§. *T. de' Med.* kritisch, entscheidend.

§. Dì critico, der Entscheidungstag (der Krankheit), Tag der Krisis.

Crìtmo, *vedi* Critamo.

*Critta, übl. Grotta, *vedi.*

Critòfago, *m.* [Mangiatore di orzo], ein Gerstenfresser.

Critomanzia, *f. T. de' Filol.* Wahrsagerei aus dem Opfermehl oder dem Opferteige (bei den Alten).

Critònimo, *agg.* der seinen Namen verbirgt oder verstellt.

Crivellajo, *m.* ein Siebmacher.

Crivellare, *v. a.* [Vagliare], sieben, beuteln, durchsieben.

§. Für Emendare, *vedi.*

§. Für Bucare a modo di crivello, durchlöchern. it. durchbohren: Rinaldo la sua spada fuor tirò, Ed una punta *crivellando* viene.

§. Für Criticare, Censurare, durchhecheln, durchziehen, bekritteln.

Crivellato, *part.* des Vorigen.

Crivello, *m.* [Vaglio], ein Sieb.

Crivellone, *m. accresc.* di Crivello, ein großes Sieb. It. ein grobes Sieb, ein Durchschlag.

Crò! Crò! *Voce finta per onoma-*

topea, Kra! Kra! (Geschrei der Raben und Krähen).

Croatta, übl. Cravatta, *vedi*.

Crôcalo, *m. T. de' Nat.* die Seemöve.

Crocaddobbáto, *agg. poet.* mit Safrangewande: E cinta [l' Aurora] di rubin la fronte eburna, Spieghi le chiome d'or *crocaddobbata*, Succinta ec.

Crocalite, *f. T. de' Nat.* der Natrolith.

Croccare, *v. n.* krachen, knacken.

Crocchetto, *m.* [Uncinetto], ein Häkchen.

Crocchiare, *v. n.* [Chiocciare], krachen, knacken (von Holz, Nüssen, Gebäck); It. klirren (von Glas, Metallen).

§. E' non gli crocchia il ferro, er hat Haare auf den Zähnen, ist unerschrocken.

§. Für Esser malazzato, o cagionevole, kränkeln, sich unbehaglich fühlen.

§. *v. a.* Für Cicalare, *modo basso*, plaudern, schwatzen.

§. Für Percuotere, bastonare, schlagen, prügeln, *pop.* durchwackeln.

§. Mi crocchia un dente, mir wackelt ein Zahn.

Crôcchio, *m.* ein Klub, geschlossene Gesellschaft.

§. Star a crocchio, stehen und plaudern, zusammen schwatzen.

§. Für Quel romore o suono che rendono i vasi fessi o simili, das Geklapper, Gekrach. It. das Klirren.

§. Crocchio, ein Schnippchen, eine verachtende Geberde: Egli a lei fa pur beffe, e strazio, e scorno e ceffo, e *crocchi*, e cento fiche in faccia.

§. Dar crocchi ad uno, Einem Schnippchen schlagen.

§. Esser crocchio, unwohl, kränklich sein.

Crocchione, *m.* [Cicalatore], ein Schwätzer.

*__Crôccia__, übl. Ostrica, *vedi*. It. die Krücke.

Crocciare, übl. Chiocciare, *vedi*.

Crôcco, *m.* [Uncino], ein Haken.

Cróce, *f.* das Kreuz (als Figur). It. das Kreuz (als Marterwerkzeug).

§. It. Für [Crocifisso], das Kirchenkreuz, Krucifix.

§. Für Segno della croce, das Zeichen des Kreuzes.

§. Far la croce, o il segno della croce, das Kreuz schlagen, sich kreuzigen.

§. Far una croce a un debito, einen Schuldposten ausstreichen.

§. Farsi il segno della croce di checchessia, sich kreuzigen und segnen (vor Verwunderung, Abschen und Schreck).

§. Croce dell' ancora, *T. di Mar.* das Ankerkreuz.

§. Croce santa, e Santa croce, das Abc.

§. Far croce, Far delle braccia croce, die Arme kreuzweis über einander legen, die Arme verschränken.

§. Star colle braccia in croce, mit verschränkten Armen dastehen.

§. Pregar colle braccia in Croce, demüthig bitten.

§. Parlare in croce, inständig bitten. It. mit Trotz fordern.

§. Croce australe, *T. d' Astr.* das Kreuz (ein Sternbild).

§. *T. di Mar. vedi* Dragante.

§. Croce da cavaliere, *T. de' Bot.* die rothe Lichtrose, Scharlachlychnis.

§. Egli è più nemico del digiuno, delle donne, di q. c. che il diavolo della croce, er haßt das Fasten, die Weiber u. s. w. mehr wie der Teufel das Kreuz.

§. Croce, für Crociata, das Kreuz. (Zeichen der Kreuzfahrer, das ihnen aufgeheftet wurde).

§. Dare la croce, das Kreuz ertheilen.

§. Pigliar le croce, das Kreuz nehmen, einen Kreuzzug unternehmen.

§. Predicare la croce, das Kreuz predigen (zum Kreuzzug ermahnen).

§. Prender la croce, für Pigliar l'abito di alcuna religione militare, in einen geistlichen Ritterorden treten.

§. Bandir la croce addosso ad uno, Einen in den Bann thun; it. von Einem übel reden. It. ihn verfolgen: Tutte l'altre m'hanno bandito la *croce* addosso.

§. Porre in croce, schimpfen, verwünschen.

§. Degno della croce gialla, der Excommunicirung würdig: Religiosi, Vescovi, e Prelati, Ma tutti degni della *croce* gialla.

§. In croce, A croce, *avv.* kreuzweis, kreuzförmig, im Kreuz.

§. Volta a croce, ein Kreuzgewölbe.

§. A occhio e croce, *vedi* Occhio.

§. Alla croce di Dio! *interj.* bei Gott!

§. Croce, *Per met.* Für Supplizio, die Strafe.

§. Für Pena, die Pein, Kreuz und Elend.

§. Für Tormento, die Marter, Qual.

§. Tenere altrui in croce, Einen quälen, auf die Folter spannen.

§. Porre uno in croce, Einen in Kreuz und Elend bringen.

§. Ognuno ha la sua croce, ein Jeder hat seine Plage; sein Päckchen.

§. *Prov.* Non si può cantare, e portar la croce, Niemand kann zwei Herren dienen.

Crocellina, *f. dim.* di Croce, ein kleines Kreuz.

Cróceo, *agg. Voce lat.* safranfarbig, safrangelb.

Crocerágna, *f.* die Kreuzspinne.

Crocería, *f.* eine Gesellschaft, Verein von Kreuzfahrern.

Crocesegnato, *agg.* bekreuzt, mit aufgeheftetem Kreuz: Cavaliere *crocesegnato*.

Crocetta, *f. dim.* di Croce, *vedi*. It. ein Ordenskreuz; it. ein Kreuz (von Gold, Edelsteinen u. dgl. zum Schmuck).

§. Far crocette, fasten.

§. Erba crocetta, *vedi* Crocina.

§. *T. d' Agric. vedi* Verbena.

Crocette, *f. pl. T. di Mar.* die Pflöcke der Flaggenstangen.

Crocevía, übl. Crocicchio, *vedi*.

Crociáme di vela, *T. di Mar. vedi* Vela.

Crociamento, *m. Voce lat.* [Afflizione, Tormento], das Kreuz, die Plage, Marter.

Crociare, *v. a.* [Cruciare], kreuzigen.

§. *Per met.* Für Tormentare, martern, plagen.

§. *Fig.* Crociare il mare, auf dem Meere kreuzen.

§. Crociarsi, *v. n. p.* sich kreuzigen, kasteien. It. sich peinigen, sich quälen.

§. Crociare, *v. a.* das Kreuz aufheften (zum Kreuzzuge).

§. Crociarsi, *v. n. p.* für Entrare nella crociata, am Kreuzzuge theilnehmen.

Crociáta, *f.* der Kreuzzug.

§. Bandir la crociata, einen Kreuzzug verkünden.

§. Für Danari che si pagavan già per la crociata, der Kreuzpfennig. It. der Kreuzer (eine Münzsorte).

§. Für Crocicchio, ein Kreuzweg. It. der Theil der Kirche, der wie ein Kreuz gebaut ist. It. ein Kreuzgang (in Klöstern und Kirchen). §. *T. di Mar.* eine befahrene lebhafte Seestraße. §. Für Crociera, *vedi*.

Crociáto, *m. vedi* Crociamento. It. ein Kreuzfahrer.

Crociato, *part.* di Crociare, *vedi*. It. Piante crociate, *T. de' Bot.* Quirlpflanzen.

Crocícchio, *m.* ein Kreuzweg, Scheideweg.

Crocidare, *v. n.* [Fare la voce del corbo], krächzen: Lasci alle rane il gracidare, e a' corbi il *crocidare*.

Crocièra, *f. T. generale degli Artef.*

§. Crociera della ruota, die Felgen (eines Rades), die Radfelgen.

§. Volta a crociera, ein Kreuzgewölbe.

§. *T. d' Astron.* [Croce, Crocifera], das Kreuz.

§. *T. di Mar.* eine Querstange. It. die Kreuzung (auf dem Meere).

§. Crociera dell' ancora, das Ankerkreuz.

§. Ordine della Crociera, ein gewisser Damenorden.

Crociere, e **Crociero**, *m. T. de' Nat.* der Kreuzschnabel (ein Vogel).

Crocífera, *f. T. d' Astron.* [Croce, Crociera], das Kreuz (ein südliches Sternbild).

Crocífero, *m.* der ein Kreuz trägt. It. der Kreuzträger des Papstes; it. früher bei Hinrichtungen am Kreuz. It. ein Kreuzritter, Maltheserritter. It. ein Kreuzbruder (Mönchsorden).

*__Crocificcare__, übl. Crocifiggere, *vedi*.

Crocifíggere, *v. a.* kreuzigen, ans Kreuz schlagen.

§. *Per met.* Für Tormentare, martern, quälen.

§. Crocifiggersi, *v. n. p.* für Mortificarsi, sich kreuzigen, kasteien, sein Fleisch kreuzigen. It. sich peinigen, quälen.

Crocifiggimento, *m.* } die Kreuzigung.
Crocifissione, *f.* }

Crocifisso, *part.* des Vorigen.

Crocifísso, *m.* der Gekreuzigte (Christus). It. das Crucifix. §. *Prov.* Stare, o Andare colle spalle o alle spese del crocifisso, *modo basso*, [Campare a ufo, non ispendere niente in checchessia], freie Zeche haben, nichts wofür bezahlen.

Crocifissore, *m.* ein Kreuziger, der kreuzigt: Chinò il capo alla croce, e perdonò, e pregò il padre per li suoi *crocifissori*.

Crocína, *f. T. de' Bot.* Eisenkraut, Eisenhart.

Crocione, *m. accresc.* di Croce, *vedi*.

§. Fare un crocione ad una cosa, ein Kreuz hinter Etwas schlagen, nichts davon wissen wollen. §. Far crocioni, sich sehr wundern, anstaunen.



Crocitare, *vedi* Crocidare.
Crociuolo, *vedi* Crogiuolo.
Cròco, *m. Voce lat.* [Gruogo]; Safran. §. Croco di marte, *T. de' Chim.* Eisensafran, rothbraunes Eisenoxyd. §. Croco del ferro, für Ruggine, Eisenrost.
Crogiolare, *v. a. T. de' Vetr.* abkühlen, in den Kühlofen setzen.
It. *v. n. p.* gahr werden, gehörig kochen, schmoren (von Speisen). It. gemächlich leben, faullenzen.
Crogiolato, *part.* des Vorigen.
Crogiòlo, *m.* das Schmoren, Garkochen. §. Pigliar il crogiolo, *vedi* Crogiolare. It. *Per met.* auf der Bärenhaut liegen; immer hinter dem Ofen sitzen und faullenzen.
Crogiuolo, *m.* [Correggiuolo], ein Schmelztiegel. It. *Per allegoria:* Qual or Dio ti ponga, come l'argento, dentro il *crogiuolo* d'una tribolazione assai forte, ti purgherà.
*Crojo, *agg.* übl. Crudo, *vedi.*
Crollamento, *m.* das Schütteln, Wackeln. it. die Erschütterung. §. Crollamento de' denti, das Wackeln, Losesein der Zähne.
Crollante, *part. att.* schüttelnd, rüttelnd, wackelnd.
Crollare, *v. a.* [Muovere dimenando in qua e in là], hin und her bewegen, rütteln, schütteln.
§. Crollar un albero, einen Baum schütteln.
§. Crollar la testa, mit dem Kopfe schütteln, den Kopf schütteln.
§. Crollare, *v. n.* wackeln; it. wanken.
§. Un dente mi crolla in bocca, mir wackelt ein Zahn.
§. Gli crolla la testa, *fig.* ihm wackelt der Kopf, d. h. es kann ihm den Kopf kosten (das Leben).
§. Crollarsi, *v. n. p.* sich schütteln.
§. *Per met.* Für Disordinarsi, in Unordnung, Verwirrung gerathen: I nostri nel principio dubitarono, e *crollaronsi.* It. wankend werden: Lo maggior corno della fiamma antica Cominciò a *crollarsi.* Dante Inf. 26.
Cròllo, *m.* [Moto], die Bewegung; it. Erschütterung.
§. Für Scossa, der Stoß.
§. *Per met.* Für Tracollo, das Unglück, Verfall.
§. Für Mutamento, die Veränderung.
§. Für Danno, der Schaden.
§. Dar crollo, *vedi* Crollare.
§. Dar il crollo, o l'ultimo crollo [Morire], den letzten Athemzug thun: E 'l busto, che seguia troncato il collo, Di sella cadde, e diè l'ultimo *crollo.* Ar. Fur. 15. 87.
§. Essere in sul crollo della bilancia, wanken, auf der Kippe stehen.
§. Ricever un gran crollo, *fig.* einen derben Stoß bekommen, in Verfall gerathen.
§. Questo fallimento di tre gran mercanti fu l'ultimo crollo pel mio, der Bankerot der drei großen Häuser hat mir den Todesstoß, den Rest gegeben.
Cròma, *f. T. de' Mus.* eine Achtelnote, ein Achtel.
Cromàte, *m. T. de' Chim.* ein Salz (künstlich, durch eine Basis und eine Säure hervorgebracht).
Cromàtico, *agg. T. de' Mus.* chromatisch (in halben Tönen fortschreitend). §. Canto cromatico, die chromatische Tonleiter.
Cromatìsta, *m. T. de' Mus.* ein geübter Musiker, Tonkünstler.
Cròmmo, *m. T. de' Filol.* der Klagechor (in alten Tragödien).
Cròmo, *m. T. de' Nat.* das Chrom (Halbmetall).
Cròna, *f. T. di Mar.* eine Krahe, Schiffswinde.
*Crònaca, *f.* übl. Cronica, *vedi.*
Cronachetta, *f. vedi* Cronichetta.
Crònica, *f.* die Chronik, Zeitgeschichte. It. ein Geschichtbuch, Chronik.
Cronicaccia, *f. pegg.* di Cronica, eine schlechte Chronik. It. ein schlechter, unwissender Geschichtschreiber. It. Für Impostore, ein Windbeutel, Aufschneider.
Cronichetta, *f. dim.* di Cronica, eine kleine Chronik, kurze Geschichte.
Cronichista, *m.* ein Chronikenschreiber.
Crònico, *agg. T. de' Med.* chronisch, langwierig (von Krankheiten).
Cronista, *m. vedi* Cronichista.
Cronogràmma, *m. T. de' Filol.* das Aufschrift, Inschrift, (deren Anfangsbuchstaben das Datum der vorgefallenen Begebenheit anzeigen).
Cronologìa, *f.* die Zeitkunde, Zeitlehre. It. die Zeitrechnung, Chronologie. It. ein Lehrbuch der Zeitrechnung.
Cronologicamente, *avv.* nach der Zeitfolge, chronologisch.
Cronològico, *agg.* chronologisch.
Cronologista, *m.* ein Chronologist, Zeitkundiger (Lehrer der Chronologie oder Schriftsteller darüber).
Cronòlogo, *m.* ein Chronolog (Schriftsteller über die Zeitkunde).
Cronòmetro, | **Cronòscopo**, | *m.* ein Zeitmesser.
Crosazzo (*zo*), *m.* die Crusade (portugiesische Münze).
Crosciare, *v. n.* platzregnen (plötzlich und stark regnen); *pop.* bräuschen; it. prasseln, knistern (vom Feuer).
§. Für Bollire a scroscio, sprudeln.
Cròscio, *m.* [Scroscio], das Sprudeln (kochender Flüssigkeiten). §. Croscio di risa, ein lautes Lachen. §. Andare a croscio, *pop.* wie ein Mehlsack hinfallen, hinplumpen.
Cròsta, *f. T. de' Med. e Chir.* der Schorf (auf einer Wunde).
§. Far crosta, einen Schorf ansetzen, bekommen.
It. der Grind, Ausschlag.
§. Crosta francese, ein venerischer Ausschlag.
§. Coperto di croste, grindig, aussätzig.
§. *Per simil.* Für Buccia, Corteccia, die Rinde, Schale, Kruste.
§. Crosta del pane, die Brotrinde.
§. Crosta del pasticcio, der Pastetenteig.
§. Poter mangiar le croste, o il pane colla crosta, *Per met.* erwachsen sein.
§. Crosta della terra, die Erdrinde.
§. *Per met.* Für Superfizie, die Außenseite, Oberfläche.
§. Riguardare solamente la crosta d'una opera, ein Werk nur oberflächlich durchgehen.
§. Crosta, *T. degli Arch.* die Mauerbekleidung.
§. *T. de' Pitt.* der Absprung, das Abblättern (von alten Gemälden).
§. *T. de' Nat.* Für Tufo, Tuffstein, Sinter (der in Mineralquellen hineingelegte Sachen überzieht).
§. Für Crostata, eine Pastete.
§. *Prov.* L'asino non ha luogo in crosta [L'orzo non è fatto per gli asini], die Perlen sind nicht für die Säue da; It. der Esel taugt nicht zum Lautenschlagen.
Crostàta, *f.* eine Pastete; it. Für Torta, eine Torte.
Crostatùra, *f. T. degli Arch.* die Marmorbekleidung (des Fußbodens, der Wände).
Crostino, *m.* eine geröstete Brotschnitte.
Crostone, *m. accresc.* di Crosta, eine starke, dicke Rinde: *Crostone* di Zolfo, Zolfo di Crostone.
Crostoso, | **Crostuto**, | *agg.* schorfig, grindig. It. rindig, berindet, schalig.
Crotafito, *m.* [Muscolo temporale], der Schlafmuskel.
Cròtalo, *m. T. de' Nat.* die Klapperschlange. It. *T. de' Filol.* die Schellentrommel (der Corybanten). It. der Triangel.
Cròto, *m. T. de' Nat.* die Kropfgans.
Crotòfago, *m. T. de' Nat.* der Madenfresser (ein Vogel in Amerika).
Cròtto, übl. Grotto, *vedi.*
Crovello, *m.* Ausbruch (Most, der von selbst aus den Trauben fließt).
Crovello, *m. T. de' Pesc. vedi* Corvo.
Cruccevole, *agg.* [Stizzoso], zornig, heftig. §. Für Inchinato a cruccio, zum Zorn geneigt, von heftiger Gemüthsart, hitzig.
Cruccevolmente, *avv.* [Iratamente], zornig, auf zornige, heftige Weise.
Cruccia, *f.* der Karst, die Reuthacke.
Crucciamento, *m.* übl. Cruccio, *vedi.*
Crucciare, *v. a.* erzürnen, aufbringen; ärgern.
§. Crucciarsi, *v. n. p.* Für Adirarsi, sich erzürnen, in Zorn gerathen.
Crucciatamente, *avv.* voll Zorn, zornig, erbost.
Crucciatissimamente, *avv. sup.* di Crucciatamente, höchst zornig, wüthend.
Crucciato, *part.* di Crucciare, *vedi.* §. *Fig.* Mare crucciato, das tobende, stürmische Meer.
Crucciato, *avv. vedi* Crucciatamente.
Cruccio, *m.* [Ira, Collera], der Zorn, die Hitze; it. der Aerger. §. Für Travaglio, Kummer, Schmerz: Ma pure senza del suo *cruccio* niente mostrare alla giovane, prestamente seco molte cose rivolse. Bocc. Nov. 4. 5. §. Dar cruccio, kränken, Kummer verursachen.
Cucciosamente, *vedi* Crucciatamente.
Crucciosissimamente, *vedi* Crucciatissimamente.
Crucciosissimo, *agg. sup.* höchst zornig, wüthend.
Cruccioso, *agg.* zornig, zornvoll. It. *Per met.* erhitzend, Zorn erregend: Che 'l buon frutto di Bacco aspro, e *cruccioso*, Sempre viene a colui, Chè troppo il preme.
Cruccioso, *avv.* für Crucciatamente, voll Zorn, zornig: Temo ora che ella ec. agramente mi rampogni, e *cruccioso* mi rimproveri.
Cruciale, *agg. T. de' Chir.* §. Taglio, Incisione cruciale, der Kreuzschnitt.
Cruciamento, *vedi* Crociamento.
Cruciare, *vedi* Crociare.
Cruciato, *part.* des Vorigen.

Cruciato, *m. vedi* Crociato.
Crucicazione, *f.* übl. Crociamento, *vedi.*
Crucicchio, *m. vedi* Crocicchio.
Crucifero, *agg. vedi* Crocifero.
Crucifiggere, *v. a. vedi* Crocifiggere.
*__Crucifissione__, *f.* übl. Crocifissione, *vedi.*
Crucifisso, *part.* di Crucifiggere, *vedi.*
Crucifisso, *m. vedi* Crocifisso.
Crucifissore, *m. vedi* Crocifissore.
Cruciforme, *agg.* kreuzförmig.
Crucite, *m. T. de' Nat.* [Pietra di croce], der Kreuzstein, Kreuzkristall.
Crudáccio, *agg.* sehr roh und wild.
Crudamente, *avv.* auf rohe Art, roh. §. *T. de' Pitt.* hart.
Crudeláccio, *agg. pegg.* di Crudele, sehr grausam, ganz unbarmherzig.
Crudêle, *agg.* grausam, unbarmherzig. §. Für Inumano, unmenschlich, barbarisch.
§. Penitenza crudele, eine harte Buße.
§. Sentenzia crudele, ein hartes, grausames Urtheil.
§. Dolore crudele, ein grausamer, unerträglicher Schmerz.
§. Für Feroce, wild, grausam, blutgierig (von Thieren): Cerbero, fiera crudele, e diversa Con tre gole caninamente latra. DANTE INF. 6.
§. *T. d'Agric.* Civaje crudeli, harte Hülsenfrüchte (die schwer gahr werden).
Crudêle, *m.* ein Grausamer, ein Tyrann, Wütherich. §. Aver da far con un crudele, mit einem Wüthrich zu thun haben.
Crudeletto, *agg. dim.* di Crudele, etwas, ein wenig grausam. It. spröde: Donna bella a veder, ma *crudeletta.*
*__Crudelezza__, übl. Crudeltà, *vedi.*
Crudelissimamente, *avv. sup.* di Crudelmente, aufs grausamste, ganz unbarmherzigerweise: Commossi di grande ira batteronlo *crudelissimamente.*
Crudelissimo, *agg. sup.* di Crudele, sehr grausam, ganz unbarmherzig.
§. Peccato crudelissimo, eine große, abscheuliche Sünde.
Crudelità, *f.* [*poet.* **Crudelitade**, e **Crudelitate**], *vedi* Crudeltà.
Crudelmente, *avv.* auf grausame Art, grausam. §. Gridare crudelmente, schrecklich, sehr laut, unbarmherzig schreien. §. Für Grandemente, sehr groß, ungeheuer.
Crudeltà, *f.* [*poet.* **Crudeltade**, e **Crudeltate**], die Grausamkeit.
§. Für Inumanità, die Unmenschlichkeit, Unbarmherzigkeit.
§. Für Crudezza, die Rohheit.
§. Für Asprezza, die Rauhheit: Per la *crudeltà* del tempo non si poteva assediarla.
§. Dir crudeltà ad uno, Einem Grobheiten sagen.
*__Crudêro__, *agg. Voce poet.* übl. Crudele, *vedi.*
Crudetto, *agg. dim.* di Crudo, etwas roh. It. etwas rauh; it. ein wenig grausam.
Crudezza (*ea*), *f.* [Asprezza di sapore], die Rohheit, der rohe Geschmack.
§. Für Acerbezza, die Herbheit (von Früchten u. dgl.).
§. Für Immaturità, die Unreifheit.
§. Crudezza del cuore, die Herzensrohheit, Hartherzigkeit.
§. Crudezze, *T. de' Med.* die Unverdaulichkeit. It. unverdaute Speisen.
§. *T. de' Pitt.* die Rohheit, Härte (im Pinselstriche, in der Zeichnung).
Cruditá, *f.* [*poet.* **Cruditade**, e **Cruditate**], die Rohheit (von ungekochten Früchten, Speisen u. dgl.). It. Für Crudezza, *vedi.*
§. *T. de' Med.* die Rohheit der Säfte, die Unverdaulichkeit. Questi cibi generano *crudità.*
Crudívoro, *sup.* roheßend. §. *Fig.* Für Feroce, wild, blutgierig: A vespa *crudivora* simile.
Crudo, *agg.* [Non cotto], roh, ungekocht.
§. Für Acerbo, herbe.
§. Vino crudo, junger, herber Wein (der noch nicht abgelagert ist).
§. Für Immaturo, unreif: Frutti crudi.
§. Terra, Campo crudo, ein unbearbeitetes Feld, Brachfeld.
§. Pelli crude, rohe, ungegerbte Häute.
§. Seta cruda, rohe Seide.
§. Ferro crudo, Roheisen.
§. Für Non arrendevole, spröde (von Metallen).
§. Crudo, *T. de' Med.* unverdaut.
§. Umori crudi, rohe Säfte.
§. Crudo; für Aspro, rauh.
§. Verno crudo, ein strenger Winter.
§. Tempo, Stagione cruda, rauhes Wetter, rauhe Jahreszeit.
§. Tuono crudo, *T. de' Mus.* ein Mißton, unreiner Ton.
§. *T. de' Pitt.* hart (von der Zeichnung, vom Pinselstriche).
§. *T. d'Intagl.* roh (von Kupferstichen).
§. *Fig.* Nudo e crudo, nackend und bloß.
§. Crudo, *Per met.* roh, grob, ungeschliffen.
§. Costumi crudi, rohe Sitten.
§. Parole crude, rauhe, unfreundliche Worte: Cangiar colore, e dibattero i denti, Ratto che 'nteser le parole *crude.* DANTE INF. 3.
§. Für Crudele, grausam, hart: La morte fia men *cruda*, Se questa speme porta A quel dubbioso passo. PETR. CANZ. 27. 2.
§. Für Efferato, wild: Il lungo, e fervente amor portatole, subitamente in *crudo* e acerbo odio trasmutò. BOCC. NOV. 77. 18.
§. Für Inumano, unmenschlich, unbarmherzig: Quindi passando la vergine *cruda* Vide terra nel mezzo del pantano. DANTE INF. 9.
Cruentare, *v. a.* übl. Insanguinare, *vedi.*
Cruentissimo, *agg. sup.* übl. Sanguinosissimo, *vedi.*
Cruênto, *agg. Voce lat.* übl. Sanguinoso, *vedi.* It. *Per met.* Suon cruento, ein blutverkündender Ton: Movendo a tempo i piè, le braccia, e 'l ferro Al suon *cruento* dell' orribil tromba.
Cruna, *f.* das Nadelöhr: E sì ver noi aguzzavan le ciglia, Come vecchio sartor fa nella *cruna.* DANTE INF. 17. It. *Per met.* die Höhlung, Höhle: Tantochè pria lo stremo della luna Rigiunse al letto suo per ricorcarsi, Che noi fussimo fuor di quella *cruna.* DANTE PURG. 10. Di quella *cruna*, cioè di quella pietra cava. It. Für Mezzo, die Mitte.
*__Cruno__, *m.* übl. Cruna, *vedi.*
Crúreo, *m. T. degli Anat.* ein Schenkelmuskel.
Crurále, *agg. T. degli Anat.* zum Schenkel gehörig. §. Vena crurale, eine Schenkelvene.
Crusca, *f.* die Kleie, Spreu.
§. Stacciar la crusca, die Kleie ausbeuteln.
§. *Per allegoria*, die Hülse, Schale: Una certa donna ec. vivea d'amore; e perchè la farina della propria persona s'era convertita in *crusca*, ella avea procacciata una bella fanciulletta.
§. A misura di crusca, voll, gehäuft.
§. *T. de' Mer. di Tabac.* Krautstabak.
§. *Prov.* Vender più la crusca che la farina, im Alter mehr Anbeter (Liebhaber) haben als in der Jugend.
§. *Prov.* Dar la farina al diavolo, e servar la crusca a Cristo, in der Jugend ausschweifen, im Alter Buße thun.
§. Crusca, Accademia della Crusca, eine Vereinigung von Gelehrten zu Florenz, die den Zweck hat, die Sprache von schlechten Worten zu säubern (gleichsam wie das Mehl von der Kleie).
Cruscajo, *m.* ein Kleienkrämer.
Cruscante, *agg.* nach den Regeln der Crusca. §. Vocabolo, Frase cruscante, ein Wort, eine Redensart aus der Crusca, nach der Crusca (d. h. gut und richtig). §. In cruscante, rein, nach der Crusca.
Cruscantissimo, *sup.* des Vorigen.
Cruscáta, *f.* (ironisch für Pippionata), ein schlechter Aufsatz, ohne Saft und Kraft; it. ein fades Gedicht.
Cruscheggiante, *part. att.* nach der Crusca richtig schreibend und sprechend.
Cruscheggiare, *v. a.* richtig, nach der Crusca schreiben und sprechen.
Cruschello, *m. dim.* di Crusca, feine Kleie.
Cruscherella, *f.* eine Art Kinderspiel.
Cruschesco, *vedi* Cruscante.
Cruschévole, *agg.* (im Scherz) pedantisch sich an die Crusca bindend: E fate sì ch' io poggi tanto in sue Sull' ali del *cruschevole* idioma, Che ec.
Cruscone, *m.* grobe Kleie.
Cruscoso, *agg.* voll Kleie, kleiig.
Crustáceo, *m. T. de' Nat.* eine Crustacee, ein Schalthier.
Cruzáme, *m. T. di Mar.* die Breite des Segels (im Gegensatz der Länge).
Cubante, *part. att. T. de' Bot.* am Boden liegend.
Cubare, *v. n. Voce lat.* übl. Giacere, *vedi.*
*__Cubare__, *v. a. T. de' Geom.* cubiren.
Cubata, *f.* eine Art Gebäck.
Cubatto, *m.* / **Cubáttola**, *f.* / **Cubáttolo**, *m.* } eine Vogelfalle, ein Sprenkel.
Cubatúra, *f. T. de' Geom.* die Cubirung, Messung trigonometrischer Körper.
Cubèbe, *f. T. de' Bot.* der Cubebenstrauch; it. die Cubebe (Frucht).
Cubésso, *m.* übl. Danno, *vedi.* It. *Prov.* Cui serpe morte o riceve cubesso, lucerta teme, das gebrannte Kind scheut das Feuer.
Cubicamente, *avv. T. de' Geom.* cubisch, auf cubische Weise. §. Multiplicar cubicamente, zum Cubus erheben (das Quadrat mit der Wurzel multipliciren).
Cubicazione, *vedi* Cubatura.
Cúbico, *agg.* würfelförmig, cubisch. §. Numero cubico, der Cubus einer Zahl.
Cubícolo, *m.* [Piccola stanza], ein Stübchen, eine Kammer. §. *Per met.*

Für Coscienza, Cuore, das Gemüth, Herz: Popolo mio, entra nel *cubicolo* tuo, cioè torna al cuor tuo.
Cubiculario, *Voce lat.* übl. Cameriere, *vedi.*
Cubiculo, *vedi* Cubicolo.
Cúbie, *f. pl. T. di Mar.* [Occhi delle gomone], die Klüsen, Klüslöcher.
Cubiforme, *agg. T. degli Anat.* Osso cubiforme, das Würfelbein (im Mittelfuß).
Cubitále, *agg.* zum Elbogen gehörig. §. Lettere cubitali [Lettere di scatola], Versalbuchstaben.
*__Cubitare__, übl. Desiderare, *vedi.*
Cúbito, *m* [Gombito], der Elbogen. §. Muscoli del cubito, Elbogenmuskel. §. Ossa del cubito [Scheletro], das Elbogenbein. §. *T. degli Stor.* ein altrömisches Längenmaß.
*__Cubitoso__, übl. Desideroso, *vedi.*
Cubo, *m.* der Cubus, Würfel.
Cubo, *agg. vedi* Cubico.
Cubòide, *m.* [Osso cubiforme], das Würfelbein.
Cucca, *f. Voce puerile*, Naschwerk.
Cuccágna, *f.* [Paese favoloso pieno, di piaceri], das Schlaraffenland. It. eine Art Pyramide (mit Eßwaaren behangen, welche in Neapel bei Volksfesten preisgegeben wird). §. Für Abbondanza, der Ueberfluß, Reichthum. §. Für Felicità, Glückseligkeit, Wohlleben.
Cuccaja, *f.* [Covaccio del gufo], ein Grasmückennest (worin der Kukuk seine Eier legt).
Cucchiaja, *f.* eine Schaufel. §. *T. d'Idraul.* eine Schlammschaufel, Flußräumer (von Eisen). §. *T. d' Artigl.* die Ladeschaufel. §. *T. di Mar.* Cucchiaja a becco, eine Schaufel (zum Auswerfen des Wassers). §. *T. de' Curandaj*, ein Platteisen.
Cucchiajáta, *f.* ein Löffel voll.
Cucchiajatina, *f. dim.* di Cucchiajata, ein kleiner Löffel voll, ein Theelöffel voll.
Cucchiajêra, *f.* ein Löffelbesteck, Löffelfutteral.
Cucchiajo, *m.* ein Löffel; it. eine Kelle. It. eine Schöpfkelle. §. Cucchiajo forato, o da schiumare, ein Schaumlöffel, eine Schaumkelle. §. Für Cucchiajata, ein Löffel voll. §. Imboccar o simili col cucchiajo vuoto, Einen mit leeren Hoffnungen abspeisen. §. *T. de' Conch.* Cucchiajo chinese, die kleine chinesische Schnecke.
Cucchiajòlo, *m. T. de' Nat.* [Palettone, Mestolone], die Löffelgans, der Löffelreiher.
Cucchiajone, *m. accresc.* di Cucchiajo, ein großer Löffel, eine Kelle, Schöpfkelle; it. ein Vorlegelöffel.
Cucchiára, *f. vedi* Cucchiaja; it. *T. di Mar.* die Mauerkelle. §. Cucchiara da cannone, *T. degli Artigl.* die Ladeschaufel. §. Cucchiara da pece, *T. di Mar.* die Theerkelle. §. Cucchiara [Pigna] da tromba, *T. di Mar.* der Pumpenbohrer. §. *T. degl' Idraul.* die Schlammschaufel.
Cucchiaráta, *f. vedi* Cucchiajata.
Cucchiáro, *m. vedi* Cucchiajo.
Cúccia, *f.* [Letto], das Bett, Lotterbett (veraltet). §. Cuccia de' cani, die Hundehütte, das Hundelager.
Cúccia, *f. T. de' Nat.* der Iltis.
Cucciare, *v. a.* übl. Distendere, *vedi.*
Cucciato, *part.* des Vorigen.
Cucciniglia, *f. vedi* Cocciniglia.
Cuccíno, *m.* ein Nähstuhl (der Frauen).
Cúccio, *m. vedi* Cucciolo.
Cucciolàccio, *m. pegg.* di Cucciolo, ein garstiger, häßlicher, kleiner Köter, Hund. It. ein unartiges, häßliches Kind, ein garstiger Balg.
Cucciolino, *m. dim.* di Cucciolò, ein niedliches Hündchen. §. Für Cagnuolo, ein junger Hund.
Cúcciolo, *m.* ein Hündchen, kleiner Hund; it. ein junger Hund. §. *Per met.* ein junger unerfahrner Mensch; *pop.* ein Kiek in die Welt.
Cúcciolo, *agg.* [Piccolo], klein.
Cucciolotto, *m.* [Giovane inesperto], ein Neuling, unerfahrner Jüngling.
Cucco, *m. Voce puerile* [Uovo], das Ei. §. *Fig.* Für Figliuolo più amato, das Schoßkind, Herzblatt. It. Für Qualsisia persona favorita, ein Liebling.
Cuccovaja, *f.* eine Sage vom Kukuk; it. Für Cicalata, das Geschwätz.
Cuccováta, *f.* [Chiacchiurlata], das Geschwätz, Geplapper.
*__Cuccuino__, übl. Cuculio, *vedi.*
Cúccuma, *f. Voce lat.* ein Theekessel; §. *fig. modo basso*, der Groll, Zorn.
Cúccuma, *f. vedi* Curcuma.
Cuccurucù, *avv. Voce finta per onomatopea*, Kikriki (Geschrei, Krähen des Hahns). It. eine Art Gesang: Canzone così detta, perchè in essa si replica molte volte la voce del gallo.
Cuccuveggiare, *v. n. vedi* Coccoveggiare.
Cucicúlo, *m. vedi* Cuscuta.
Cucifórno, *m.* ein Wallfischkahn.
Cucimento, *m. vedi* Cucitura.
Cucína, *f.* die Küche. §. Guattero di cucina, ein Küchenjunge. §. Straccio di cucina, ein Scheuerwisch, Küchenhaber. §. Grembiale di cucina, eine Küchenschürze. §. Cucina magra, eine magre Küche, schlechte Kost. §. Far la cucina, für die Küche sorgen, kochen; it. den Wirth machen. §. L'erbe di cucina, Küchenkräuter, Gemüse. §. Di buona cucina [Cocitojo], was sich leicht kocht, leicht gahr wird. §. Di mala cucina, was sich schwer kocht. §. *Per met.* Esser di buona o di mala cucina, von guter oder schlechter Gemüthsart, gefällig oder ungefällig sein; it. geschmeidig oder unbiegsam sein: Orlando, ch' era di buona *cucina*, Chinossi in terra riverentemente. §. Für Minestre, *vedi.* §. *T. di Mar.* die Küchenkajüte. §. *Prov.* 1. Cucina piccola fa la casa grande, eine kleine Küche macht ein großes Haus. §. *Prov.* 2. A grassa cucina povertà è vicina, fette Küche macht leeren Beutel.
Cucinaja, *f.* übl. Cuciniera, *vedi.* It. die Köchin in Nonnenklöstern.
Cucinajo, *m.* übl. Cuciniere, Cuoco, *vedi.*
Cucinare, *v. a.* [Far la cucina], die Küche versehen, besorgen; kochen; it. *Per met.* in Hitze versetzen (durch Kampf): Se separatamente *cucinarme* Vorrà mastro Pasquino una, o due volte, Quattro, o sei farà il viso dell' arme.
Cucinario, *agg.* zur Küche, zum Kochen gehörig: Senza fuoco, senza preparazione *cucinaria.*
Cucinatore, *m. vedi* Cuciniere.
Cucinatrice, *f. vedi* Cuciniera.
Cucinatúra, *f.* die Zubereitung der Speisen, das Kochen; it. *Per met.* E dell' Algebra intinto è nel cibreo, Che in cifre fa le sue *cucinature.*
Cucinetta, *f. dim.* di Cucina, eine kleine Küche.
Cucinetto, *m. dim.* di Cucino, ein kleines Gericht.
Cuciniera, *f.* eine Köchin.
Cuciniere, *m.* ein Koch; Küchenmeister.
*__Cucino__, *m.* ein Gericht.
Cucino, *m. vedi* Cuscino.
Cucinuzza (*zz*), *f. dim.* e *pegg.* di Cucina, eine enge, kleine Küche; it. eine Sudelküche.
Cucire, *v. a.* nähen, zusammennähen. §. Cucire la bocca, *fig.* den Mund stopfen.
Cucito, *part.* des Vorigen.
Cucito, *m.* das Genähte, die Näharbeit; it. das Nähen. It. die Naht.
Cucitore, *m.* ein Näher, Schneider.
Cucitrice, *f.* eine Näherin, Nähterin.
Cucitúra, *f.* das Nähen; it. die Naht. §. Spianar, Maccar le cuciture, die Nähte ausbügeln. §. *Per met.* Für Congiuntura, die Verbindung: Nella *cucitura* delle parole. §. *T. de' Chir.* Für La riunione delle ferite con ago, e refe, die Naht, das Zunähen einer Wunde. §. *T. degli Anat.* Für Sutura, die Naht, Knochennaht.
*__Cucudrillo__, *m.* übl. Cocodrillo, *vedi.*
Cuculiare, *v. n.* wie der Kukuk schreien. §. *Fig.* Für Beffare, Einen verspotten; *pop.* ausetschen.
Cuculiato, *part.* des Vorigen.
Cuculiatúra, *f.* [Corbellatura], die Verspottung, Verhöhnung.
Cucúlio, *m. vedi* Cuculo.
Cuculla, *f. vedi* Cocolla.
Cucullare, *agg. T. degli Anat.* Muscolo cucullare, der Mönchskappenmuskel.
Cucullato, *agg. Voce lat.* mit einer Kutte bekleidet: Ver è, che bench' avesser lunghe veste, E *cucullato* il capo ec.
Cúculo, *m. T. de' Nat.* der Kukuk. §. Sputo di cucolo, Kukuksspeichel (Excrement einer Art Weide).
Cucúrbita, *f. Voce lat.* [Zucca], der Kürbis. §. *T. de' Chim.* ein Destillirkolben.
Cucurbitáceo, *agg. T. de' Bot.* kürbisartig. §. Famiglia cucurbitacea, die Familie der Cucurbitaceen (natürliche Pflanzenfamilie).
Cucurbitino, *m, T. de' Nat.* der Kürbiswurm (ein Eingeweidewurm).
Cucúzza, *f.* [Zucca], der Kürbis. §. *Per simil.* Für Capo calvo, der Kahlkopf; it. Für Capo, Testa, Kopf. It. *Per met.* ein Dummkopf; *pop.* Grützkopf. §. Questo vino mi va alla cucuzza, dieser Wein steigt mir in den Kopf.

Cucúzzolo, *m.* die Glatze, kahle Kopfwirbel. It. die Kuppe, Bergkuppe (die abgerundete Spitze eines Berges u. a.).

Cúffia, *f.* eine Haube.

§. Cuffia da notte, eine Nachthaube, Nachtmütze.

§. Cuffia da parrucca, ein Perückennetz.

§. Cuffia d'acciaro, eine Pickelhaube, Sturmhaube.

§. *T. de' Bot.* der Moosbecher.

§. *Prov.* 1. Ogni cuffia è buon per la notte, bei Nacht sind alle Katzen grau.

§. *Prov.* 2. Uscirsene pel rotto della cuffia, mit einem blauen Auge davonkommen.

§. *Prov.* 3. Val più una berretta che cento cuffie, ein Mann richtet mehr aus, wie hundert Weiber.

Cuffiare, *v. a.* übl. Scuffiare, *vedi.*

Cuffina, *f. dim.* di Cuffia, *vedi.*

Cuffione, *m. accresc.* di Cuffia, eine große hohe Haube, Mütze.

Cuffiotto, *m. vedi* Scuffiotto.

Cugina, *f.* die Muhme, Base (veraltet), Cousine.

Cugino, *m.* der Vetter, Geschwisterkind; it. Ew. Liebden (Anrede in Briefen eines Fürsten an Verwandte).

***Cugínomo**, *m.* [Mio cugino], mein Vetter.

Cugnárdi, *m. pl. T. di Mar.* hölzerne Pflöcke.

Cúi, *pron. relat. indeclin.* der (aber nicht im Nominativ, und nur von Personen gebräuchlich).

§. Di cui, dessen. §. Non è egli l'eroe di *cui* tu parli, e di cui narri le gesta? Ist es nicht der Held, von dem du sprichst und dessen Thaten du erzählst?

§. Deren: La donna la *cui* istoria è molto interessante, è morta.

§. A cui, dem, welchem: Esso è il direttore a *cui* tu devi ubbidire.

§. A cui, der, welcher: La giovane a *cui* ho dato il dono.

§. Cui, den, welchen: L'uomo *cui* io batto è uno schiavo.

§. Cui, die, welche: La donna *cui* ho in pensiero.

§. Da cui, von dem, von der, von welchem, von welcher: Il portalettere, da *cui* io ebbi questo piego.

§. Folgt auf cui, oder di cui, dessen, deren, ein Hauptwort, so wird das Bestimmungszeichen des letztern vor Cui gesetzt und Di weggelassen).

§. Dio, la cui bontà è infinita, Gott, dessen Güte unendlich ist.

§. L'amico, le cui ricchezze lo rendevan tanto superbo, der Freund, dessen Reichthum ihn so stolz machte.

§. Il capitano, il cui valore è notissimo, der Feldherr, dessen Tapferkeit allbekannt ist.

§. Jedoch findet man auch, besonders in ältern Schriften di beibehalten; also La di cui bontà, il di cui valore ec.

Cuincuina, *f.* übl. Chinchina, *vedi.*

***Cuitanza**, *f.* übl. Cogitazione, *vedi.*

***Cuitare**, *v. a.* übl. Cogitare, Pensare, *vedi.*

***Cuitato**, *m.* übl. Pensiero, *vedi.*

Cujússo, *m.* eine lateinische Redensart, lateinischer Brocken, Sentenz (die vorgebracht wird, um sich ein gelehrtes Ansehn zu geben). §. Sputar cujussi, mit lateinischen Brocken um sich werfen. §. Un cujusso, ein Flegel, Bengel.

Culaccino, *m.* [Centellino], die Neige, der Bodensatz. It. *T. de' Ceraj*, Abschnitzel. It. der Rückstand (beim Schmelzen des Wachses).

Culáccio, *m. pegg.* di Culo, *modo basso*, ein häßlicher Arsch, Hinterer. It. *T. de' Macell.* das Hinterstück, Schwanzstück (vom Schlachtvieh).

Culaja, *f.* der geschwollne Leib verwesender Vögel. §. Far culaja, *modo basso*: Il cielo fa culaja, der Himmel ist voller Lämmerchen (kleiner runder Wölkchen).

Culajo, *agg.* was zum Hintern gehört. §. Mosca culaja, die Pferdebremse. It. *fig. modo basso*, ein Sodomit. It. ein Ueberlästiger, ein Quälgeist: Essere a queste, e quel mosca *culaja.*

Culáre, *agg.* zum Hintern gehörig. §. Culare reliquia, (im Scherz) ein Paar Hosen: E frate Domenico con frate Antonio se ne portarono quella *culare* reliquia. §. Budello culare, der Mastdarm.

Culáta, *f.* ein Stoß mit dem Hintern. §. Battere una culata, mit dem Hintern auf die Erde fallen, sich auf den Hintern setzen.

Culátta, *f.* das Hintertheil, Hinterstück (von vielen Dingen).

§. Culatta dell' archibuso o del cannone, das Schwanzstück der Flinte, einer Kanone.

§. La vite della culatta, *T. d'Arch.* die Schwanzschraube.

§. *T. de' Gett. Oref.* der Rückstand (im Schmelztiegel).

§. Culatte, *T. de' Legat. di libri*, die Rückenleisten.

§. *T. de' Sart.* der Hinterkeil; it. der Boden (in den Hosen).

§. *T. de' Carozz.* der Hinterkasten.

Culattare, *v. a.* [Acculattare], Einen mit dem Hintern auf die Erde stauchen; it. Einen am Hintern zwicken.

§. Culattare le panche, auf der Bärenhaut liegen, faullenzen.

Culattario, *m.* (im Scherz) der mit einem Hintern versehen ist (ein Mensch): La quale era la più bella cosa, che si trovasse in tutto il *culattario* dell' umana generazione. Bocc. Nov. 79. 31.

§. (im Scherz) für Culo, der Hintere.

Culattáro, *agg.* was für den Hintern bestimmt ist (im Scherz): Nel *culattaro* letto parrà ch' abbia.

Culattata, *f.* [Culata], ein Fall auf den Hintern.

Culbianco, *m. vedi* Beccaccino.

Culeggiare, *v. a.* mit dem Hintern wackeln, im Gehen den Hintern hin und her bewegen.

Culettare, *v. a. modo basso*, *vedi* Sculettare.

Culetto, *m. dim.* di Culo, *vedi.* It. für Gambecchio.

***Culibare**, *v. a. modo basso*, *vedi* Scullettare.

Cúlice, *T. de' Nat.* [Zanzara], die Mücke.

Culilavan, *f. T. de' Bot.* die Kulilavarinde.

Culinaria, *f.* übl. Olitoria, *vedi.*

Culiséo, (richtiger) Colosseo, *vedi.* §. (im Scherz) für Culo, das Hinterkastell.

§. Mostrare il culiseo, *vedi* Culo.

§. Aver uno nel culiseo, *vedi* Culo.

Culla, *f.* [Cuna], die Wiege.

§. Dalle fasce e dalla culla, von der Wiege an, von Kindheit an.

§. Dalla culla alla tomba un breve passo, ein kurzer Schritt ist es nur von der Wiege zum Grabe.

§. Culla, eine Traubenkufe.

Cullamento, *m.* das Wiegen.

Cullare, *v. a.* wiegen (Kinder).

Cullato, *part.* des Vorigen.

Cúlleo, *m.* ein lederner Sack (worin früher die Vater- und Muttermörder ersäuft wurden).

It. *T. di Stor. rom.* ein Maß (von zwanzig Amphoren), *vedi* Anfora.

Culmífero, *agg. T. de' Bot.* halmig, halmtragend.

Culminare, *v. n. T. degli Astr.* durch den Mittagskreis gehen, culminiren (von Gestirnen).

Culminazione, *f. T. degli Astr.* der Durchgang (durch den Mittagskreis).

Cúlmine, *m. Voce lat.* übl. Colmo, Cima, *vedi.*

Culmo, *m. T. de' Bot.* der Halm.

Culo, *m. Voce bassa*, der Hintere, das Gesäß (von Menschen). *modo basso*, der Arsch. It. der Steiß (von Vögeln); it. der After (von Insekten, Würmern).

§. *Per simil.* das Hintertheil (von vielen Sachen).

§. Il culo del fiasco, der Boden der Flasche.

§. Mostrare il culo, *modo basso*, den Hintern zeigen; it. *fig.* zerlumpt einhergehen. It. *Per met.* seine Heimlichkeiten, Gebrechen; it. Geheimnisse offenbaren.

§. Dare del culo in terra, mit dem Hintern auf die Erde fallen. It. *Per met.* in Armuth gerathen.

§. Dar del culo in sul petrone, o in sul lastrone, banquerot machen.

§. Dar del culo in un cavicchio, übel ankommen, anlaufen.

§. Avere tanti anni sul culo, *modo basso*, so und so viel Jahre auf dem Nacken, Buckel haben.

§. Avere il fuoco a culo, *fig. modo basso*, wie auf Nadeln sitzen; it. rennen als wenn Einem der Kopf brennte.

§. Aver cotto il culo ne' ceci rossi, *vedi* Cece.

§. Aver uno in culo, *modo basso*, sich einen Quark um Einen scheren: Ho in *cul* la roba, e schiavo son degli uomini.

§. Ti ho nel culo, *modo basso*, ich habe dich im Magen, ich schere mich einen Quark um dich.

§. Io ti dico come il culo diceva all' orticati conosco cattiva erba, ich kenne dich, du bist ein schönes Kräutchen.

§. Far il cul lappe lappe, *modo basso*, vor Furcht am ganzen Leibe zittern.

§. Far altrui il cul rosso, *modo basso*, Einen durchbläuen, Einem das Fell gerben.

§. Non istare a dire al cul vieni, *modo basso*, Fuggirsi con gran prestezza, sich eilig davon machen, die Hacken verlieren.

§. A cul pari, für A piè pari, bequem, gemächlich.

§. Trovar naso a suo culo, *modo bassiss.*, seinen Mann finden.

§. *Prov.* 1. Trovarsi, o Rimanere col culo in mano, Al cul l'avrai, *modo basso*, mit einer langen Nase abziehen.

§. *Prov.* 2. La camicia non gli tocca il culo, *modo basso*, ihm puppert der

Steiß vor Freuden, er ist vor Freuden außer sich.

Culrosso, *m.* die graue Ammer.
Cultella, *f. vedi* Coltella.
Cultellàccio, *m. vedi* Coltellaccio.
Cultellàta, *f. vedi* Coltellata.
Cultellazione, *f. T. de' Geom.* die Höhenmessung.
Cultellesca, *f. vedi* Coltellesca.
Cultelliera, *f. vedi* Coltelliera.
Cultellinajo, *m. vedi* Coltellinajo.
Cultellino, *m. vedi* Coltellino.
Cultello, *m. vedi* Coltello.
Cultezza, *f. vedi* Eleganza.
Cultivamento, *m. vedi* Coltivamento.
Cultivare, *v. a. vedi* Coltivare.
Cultivato, *part.* des Vorigen.
Cultivatore, *m. vedi* Coltivatore.
Cultivazione, *f. vedi* Coltivazione.
Culto, *m.* [Colto], der Anbau, die Bebauung. It. ein angebautes, bearbeitetes Feld.
§. Für Venerazione, die Verehrung, Anbetung.
§. Culto divino, der Gottesdienst.
Culto, *agg. vedi* Colto. It. Für Erudito, gebildet, wissenschaftlich gebildet.
§. Una nazione culta, eine gesittete, gebildete Nation.
§. Arte culta, eine Kunst, die fleißig ausgeübt wird.
§. Scienza culta, eine ausgeführte, bearbeitete, gepflegte Wissenschaft.
§. Ornato, Elegante, zierlich, geschmückt, sorgfältig verziert. It. geziert: Meglio scrisse quando si lassò guidar solamente dall' ingegno ec. che quando con diligenza e fatica si sforzò d'esser più *culto*, e castigato.
§. Scrivere culto, zierlich, in gewählten Ausdrücken schreiben. It. einen gezwungenen, gezierten Styl haben.
§. Culto, für Abitato, Frequente, bewohnt, volkreich.
Cultore, *m.* ein Bauer, Ackerbauer.
§. Cultore delle Arti, delle scienze, ein Pfleger, Beförderer der Künste, der Wissenschaften. It. der sich emsig, eifrig mit Künsten und Wissenschaften beschäftigt.
Cultrice, *f.* eine Beförderin (der Künste und Wissenschaften).
Cultro, *m.* ein Opfermesser (der Alten).
Cultùra, *f. vedi* Coltivatura. It. Für Culto, der Gottesdienst, die Gottesverehrung.
§. Cultura de' costumi, die Bildung der Sitten. It. Cultura delle Arti ec., die Beförderung, Ausbildung der Künste u. s. w.
Cumino, *m. vedi* Comino.
Cumulare, *v. a.* [Colmare], häufen, aufhäufen.
Cumulatamente, *avv.* [Pienamente], angehäuft, voll.
Cumulatissimamente, *avv. sup.* di Cumulatamente, *vedi.*
Cumulativamente, *avv. T. de' Leg.* über Schuldigkeit, zum Ueberfluß.
Cumulativo, *agg.* anhäufend, sammelnd. It. was anhäufen kann.
Cumulato, *part.* di Cumulare, *vedi.*
Cumulatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Anhäufer — in, Sammler — in.
Cumulazione, *f.* die Anhäufung, Aufsammlung.
§. *T. de' Leg.* Für Accumulazione, *vedi.*
Cúmulo, *m.* [Colmo], ein Haufen, eine Menge.
Cuna, *f.* [Culla], die Wiege.
§. *Per met.* Für Stanza, Dimora, die Heimath, Aufenthalt. It. Geburtsort. It. der Ort der Entstehung (von Sachen).
Cuneiforme, *agg.* keilförmig.
§. Osso cuneiforme [Basilare], *T. degli Anat.* das Keilbein.
Cúneo, *m.* [Cono], der Keil; it. *T. de' Mat.* der Kegel.
§. *T. mil.* der Stückkeil (zum Richten des Kanonenrohrs).
§. *T. degli Arch. vedi* Bozze.
Cunetta, *f. T. mil.* der Abzugsgraben (in einem trocknen Festungsgraben).
Cunìculo, *m.* übl. Mina, *vedi.*
§. Für Coniglio, das Kaninchen.
Cúnila, *f. T. de' Bot.* [Origano], Dost.
Cunnático, *m.* eine Heirathssteuer (in Neapel, für die Erlaubniß zu heirathen).
Cunolíti, *f. T. de' Nat.* Cyclolithen (versteinerte Polypen).
***Cunta**, *f.* übl. Dimoranza, *vedi.*
Cúnzia, *f. T. de' Bot.* langes Cypergras: *Cunzia* è voce Castigliana, e significa una spezie di giunco di radice lunga odorosa.
Cunziera, *f.* eine Art Potpourri.
Cuocente, *part. att.* kochend, siedend. It. backend; it. bratend.
Cuòcere, *v. a.* kochen, abkochen. It. sieden.
§. Cuocere olio, Oel sieden.
§. Cuocere pane, Brot backen.
§. Cuocere arrosto [Arrostire], braten.
§. Cuocere sulle bragie, auf der Gluth braten.
§. Cuocere mattoni, Calcina, Backsteine, Kalk brennen.
§. Für Scottare, verbrennen: it. verbrühen (von Flüssigkeiten): *Cuocere* il dito alla candela.
§. Für Maturare, Stagionare, reifen, zur Reife bringen, zeitigen (durch die Sonnenhitze). It. brennen. §. Il sole le coceva le carni, die Sonne verbrannte ihr die Haut, od. brannte ihr auf die Haut.
§. Il freddo cuoce i frutti, die Kälte macht die Früchte welk.
§. Für Frizzare, beißen, brennen, jucken.
§. Für Concuocere, verdauen. It. *fig.* Cuocere una dottrina, eine Lehre, Wissenschaft verdauen, durcharbeiten.
§. Cuocer uno, Einen betrunken, trunken machen. It. Für Innamorare ardentemente, Einem heftige Liebe einflößen, ihn verliebt machen: Per *cuocerlo* affatto lo feci geloso galantamente.
§. *Per met.* Für Molestare, belästigen.
§. Für Travagliare, bekümmern, schmerzen.
§. Für Tormentare, martern, quälen, peinigen: Qual fu a sentir, che 'l ricordar mi *cuoce*? Petr. Canz. 4. 4.
§. Cuocersi, *v. n. p.* für Imbriacarsi, sich berauschen, betrinken; it. betrunken werden, einen Rausch bekommen.
§. *Prov.* 1. Cuocer bue, Mohren weiß waschen.
§. *Prov.* 2. Lasciar cuocer alcuno nel suo brodo, Einen seinem Eigensinne überlassen, sein Eingebrocktes auch ausessen lassen.
§. *Prov.* 3. Cuocersi nel suo brodo, auf seinem Kopfe bestehen (wenn die Folgen auch übel sind).
§. *Prov.* 4. Farla bollire, e mal cuocere, Einem mit Gewalt zu Etwas zwingen.
Cuociore, *m.* das Beißen, Brennen, Jucken (auf der Haut).
Cuocitore, *m. T. de' Salin.* ein Sieder, Kothenmeister.
Cuocitùra, *f.* das Kochen, Sieden. It. das Backen, Braten. It. Für Cotto, das Gekochte.
Cuòco, *m.* [Cuciniere], ein Koch.
§. *Prov.* Una ne pensa il cuoco, una il goloso, die Rechnung ohne den Wirth machen.
Cuojajo, *m.* ein Lederhändler; it. ein Lederbereiter.
Cuòjo, *m.* [*plur.* Cuoj e Cuoja], das Leder.
§. Cuojo forte da sole, Sohlleder.
§. Cuoj in concia, gahres Leder.
§. Cuojo dorato, Goldleder.
§. Cuojo di Moscovia, Juchten.
§. Für Pelle, die Haut.
§. Lasciar il cuojo in qualche luogo, *modo basso,* das Leben wo lassen.
§. Für Scoglio della serpe, der Schlangenbalg (den sie abstreift).
§. Für Carta pecora, Pergament. §. Le cuoja vecchie e nuove, das alte und neue Testament (veraltet).
§. Cuojo in carne, ungahres, rohes Leder.
§. Cuojo di vacca, Rindleder.
§. Cuojo, *Per simil.* Für Buccia, die Schale, Rinde.
§. Distendere le cuoja, für Prostendersi, sich dehnen, sich recken (beim Erwachen und Aufstehen aus dem Bette).
§. Tirar le cuoja, *modo basso,* verrecken, crepiren.
§. Cuojo fossile, *T. de' Nat.* Bergleder, Bergkork (Art Asbest).
Cuojuccio, *m. T. de' Nat.* [Tambellone], Steinmark.
Cuoprire, *v. a. vedi* Coprire.
Cuòre, *m. poet.* Core, das Herz.
§. Battimento, Palpitazione del cuore, Herzklopfen, Herzschlagen, Herzpochen.
§. Il cuore palpita, batte, das Herz pocht, klopft, schlägt. It. figürlich: mir ist bange.
§. Palpitazione del cuore, *T. de' Med.* das Herzklopfen (eine Krankheit).
§. Oppressione di cuore, Herzbeklemmung.
§. Avere il male di due cuori, in guter Hoffnung sein.
§. A cuore, *avv.* herzförmig.
§. *Per simil.* Cuori, *pl.* Herzen, Coeur (im Kartenspiele).
§. *Per simil T. degli Artef.* Alles, was eine herzförmige Gestalt hat (z. B. Herzen von Gold, Edelsteinen, Bernstein u. s. w.).
§. *Fig.* Für Centro, der Mittelpunkt, das Herz: Siede Parigi in una gran pianura, Nell' ombilico a Francia, anzi nel *core*. Ar. Fur. 14. 104.
§. Für Mezzo, die Mitte, das Innere, das Herz: Cresciuti di numero [i Romani], ci sono entrati nel *cuore* di Germania.

§. Nel cuore del verno, mitten im Winter.

§. Für Colmo, der Gipfel: Perocchè questa fia terra nuova, e nel *cuore* dell' Alpi, e nella forza degli Ubaldini.

2). *Per met.* Für Animo, Mente, das Gemüth, das Innere, das Herz. It. die Reigung, der Wille.

Redensarten mit Cuore.

§. Di buon cuore, e Con buon cuore, gern, von ganzem Herzen: E di buon *cuore* perdono alla fortuna ec.

§. Amar uno di buon cuore, Einen herzlich lieben.

§. In verità di cuore, aufrichtig, von Herzen.

§. Di mal cuore, e A mal cuore, ungern, mit Widerwillen, mit schwerem Herzen.

§. Il cuor me lo dice, mein Herz sagt es mir, mein Herz ahnet es, es ahnet mir.

§. Andare al cuore, zu Herzen gehen.

§. Andar per lo cuore, durch die Seele, durch's Herz gehen. It. durch den Kopf, den Sinn fahren: Gli andavano per lo iniquo *cuore* pensieri di nuocerle ancora.

§. Avere sulla lingua quel, che si ha nel cuore, das Herz auf der Zunge haben.

§. Aver il cuore nello zucchero, für Esser allegro, das Herz in Wonne schwimmen haben.

§. Aver il cuore ammaliato, ganz in Jemandes Gewalt sein, sich ganz nach ihm richten.

§. Bastare il cuore, es übers Herz bringen können: Non fu alcuno della pastorale turba, a cui bastasse il *cuore* di partirsi quindi ec.

§. Cavare il cuore altrui, Einem das Liebste, Theuerste entreißen. It. ihn zu Allem vermögen, was man will.

§. Cavare il cuore ad alcuno, Einem das Herz aus dem Leibe reißen, bis aufs Blut aussaugen, drücken: I governatori della Fiandra, dello stato di Milano ec. cavavano il *cuore* a'popoli suoi.

§. Cavar il cuore, für Dar piacere infinito, Occupar tutto l'animo, das ganze Herz in Anspruch nehmen, im Innersten erfreuen, das Herz entzücken.

§. Costare il cuore e gli occhi, il cuor del corpo, sehr theuer zu stehen kommen.

§. Crepare il cuore, das Herz brechen, zersprengen (vor Gram u. dergl.).

§. Dare il cuore, sein Herz, seine Liebe schenken: Il *cor*, che m'avea dato, si ritolse, E ad altro nuovo amor tutta si volse. Ar. Fur. 6. 49. It. *vedi* Bastare il cuore.

§. Dare nel cuore, das Herz erfreuen (durch Worte oder Handlungen).

§. Dare il cuore a checchessia, sein Herz an Etwas hängen; it. seine Gedanken auf Etwas richten.

§. Del cuore, *vedi* di Cuore.

§. Amico del cuore, ein Herzensfreund, Busenfreund.

§. Dire o far checchessia di cuore, di tutto il cuore, Etwas von ganzer Seele, aus vollem Herzen sagen, leidenschaftlich, mit ganzer Seele thun.

§. Dire in cuore, e Dir fra suo cuore, in seinem Herzen, bei sich denken, erwägen, zu sich selbst sagen.

§. Dire il cuore, sein Herz eröffnen, sagen, was man auf dem Herzen hat.

§. Dir col cuore, o Venire col cuore in mano, aufrichtig; it. treuherzig reden oder handeln.

§. Dispiacere insino al cuore, aufs äußerste, von Herzen misfallen.

§. Donare il cuore, das Herz (Zuneigung, Liebe) schenken.

§. Mi duole fino, al cuore, es thut mir von Herzen leid.

§. Essere nel cuore a uno, Einem werth theuer sein.

§. Essere, o Avere a cuore, am Herzen liegen, darum zu thun sein: L'ordine d'uccidere Plauto non andò sì segreto, perchè a' più era a *cuore* la sua salute.

§. Essere, o Avere a cuore, geliebt werden, lieben, zugethan sein: Erano l'ottava, e la settima Claudiana [legioni] che aveano Otone nel *cuore*.

§. Essere o Avere a cuore, o nel cuore, auf dem Herzen liegen, auf dem Herzen haben (ein Anliegen u. dergl.). It. im Sinn liegen, in Sinn, Gedanken haben. It. Willens sein, den Vorsatz haben: E spesso d' impiccarlo ha avuto in *cuore*.

§. Essere di buon cuore, o Esser uomo di buon cuore, gutherzig, gutmüthig sein, ein gutes Herz haben.

§. Essere di gran, o d'alto cuore, großmüthig, großherzig sein, eine erhabene Seele besitzen.

§. Essere di povero cuore, engherzig, kaltherzig sein, ein schlechtes Herz, Gemüth haben.

§. Essere dolente a cuore, im Herzen, in der Seele betrübt sein.

§. Essere secondo il suo cuore, nach seinem Herzen, seiner Neigung, seinem Geschmack sein.

§. Far cuore duro, hartnäckig werden.

§. Far del cuor rocca, sein Herz verhärten, hartherzig werden.

§. Ferir nel cuore, das Herz verwunden.

§. Levare il cuore da checchessia, sein Herz von Etwas abwenden; it. seine Gedanken wovon abziehen.

§. Levarsi checchessia dal cuore, sich Etwas aus dem Sinne schlagen.

§. Leggergli nel cuore, Einem im Herzen, in der Seele lesen.

§. Mancare il cuore, herzlos sein.

§. Mettersi o Porsi in cuore, sich Etwas in den Kopf setzen: Ed egli si pose in *cuore* di fare una cosa maravigliosa ec. It. sich Etwas vornehmen: Molte volte si mise in *cuore* di doverla del tutto lasciarla stare. Bocc. Nov. 48. 3.

§. Mio cuore! Cuor mio! mein Leben, mein Herz!

§. Occhi del cuore, Cuor degli occhi! mein Augapfel! (Ausdrücke inniger Liebe).

§. Passare il cuore, das Herz, die Seele durchbohren.

§. Perdere il cuore, sein Herz verlieren (sich verlieben).

§. Porre e Mettere il cuore, das Herz an Etwas hängen.

§. Pregare al cuore, von Herzen bitten, inständigst bitten.

§. Prender o Pigliar q. c. a cuore, Etwas zu Herzen nehmen, beherzigen. It. Prendersi o Pigliarsi q. c. a cuore, sich Etwas zu Herzen nehmen, sich zu Gemüthe ziehen, sich worüber betrüben, grämen.

§. Rubare il cuore, das Herz (die Zuneigung, Liebe) rauben, stehlen.

§. Scoppiare il cuore, das Herz zersprengen, brechen.

§. Non mel soffre il cuore, ich kann es nicht übers Herz bringen; mein Herz giebt es nicht zu.

§. Spendere il cuore e gli occhi in checchessia, sein Herzblut wofür hingeben, sehr theuer bezahlen.

§. Serrar il cuore, das Herz verschließen (gegen das Mitleid u. s. w.).

§. Spezzare, Strappar il cuore, das Herz zerreißen.

§. Star nel cuore, a cuore, sul cuore, o in sul cuore, am Herzen liegen; it. auf der Seele liegen.

§. Stringere il cuore, das Herz zusammenziehen, beklemmen, abdrücken: Con leggiadro dolor par, ch' ella spiri Alta pietà, che gentil *core* stringe. Petr. Son. 126.

§. Toccare il cuore, das Herz erfreuen: Il vin di Brozzi e un scherzo tocca il *cuore*. It. das Herz ergreifen, rühren. It. Für Convincere, überzeugen; it. Für Compugnere, das Herz zerknirschen, zur Buße, Reue bewegen.

§. Tornare, Ritornare al cuore, zur Besinnung kommen, wieder seiner mächtig werden. It. in den Sinn kommen.

§. Tutti d'un cuore, Alle eines Sinnes, ein Herz und eine Seele.

§. Venire dal cuore, aus dem Herzen kommen.

§. L'orazione, il Discorso veniva dal cuore, das Gebet kam aus dem Herzen, die Rede ging von Herzen.

§. Uscir del cuore, Etwas Theueres verlieren.

§. Venire in cuore, in den Sinn kommen, einfallen.

3) Cuore, für Vita, das Leben.

§. A pena di cuore, e Sotto pena di cuore, bei Lebensstrafe, Todesstrafe: Commandando a Tristano, che non si partisse sotto pena del *cuore*.

4) Cuore, für Animo, Coraggio, Muth, Herz, Herzhaftigkeit.

§. Für Ardimento, Kühnheit.

§. Aver cuore, Herz, Muth haben, beherzt sein.

§. Uomo di cuore, ein beherzter, herzhafter Mann.

§. Aver il cuore nella budella, *modo basso*, das Herz in den Hosen haben.

§. Bastare il cuore, Muth genug haben: Ti basterebbe il *cuore* di combatterse colui?

§. Cascar il cuore, den Muth sinken, fallen, lassen.

§. Essere di buon cuore, gutes Muthes, getrost sein.

§. Essere di cuore, Herz, Muth haben: Conoscendo che era ardito, e di gran *cuore*.

§. Essere di povero cuore, feigherzig, feig sein.

§. Far cuore, o Farsi cuore, Muth einflößen, sich ermuthigen.

§. Far del cuor rocca, felsenfesten Muth fassen.

§. Mancare il cuore, muthlos sein, kein Herz haben.

§. Perdere il cuore, den Muth verlieren.

§. Prendere, Riprender cuore, Muth fassen, sich wieder ermuthigen, sich aufrichten.

§. Star di buon cuore, Essere di buon cuore, guten, frohen Muthes sein.

Cuoretto, *m. dim.* di Cuore; it. ein kleines eisernes Herz (das zur Buße auf der Brust getragen wurde).

Cuoricino, *m. dim.* di Cuore, *vedi.*

Cúpere, *Voce lat. v. a.* übl. Desiderare, *vedi.*

Cuperosa, *f. T. de' Nat.* Vitriol.

§. Cuperosa bianca, Zinkvitriol, weißer Kupferrauch.

§. Cuperosa azzurra, Kupfervitriol, blauer Vitriol.

§. Cuperosa verde, grüner Eisenvitriol, Kupferwasser.

Cupezza (*ua*), *f.* [Profondità], die Tiefe.

Cupidamente, *avv.* begierig, begierigerweise.

Cupidetto, *m. dim.* di Cupido [Amorino], ein kleiner Cupido, Amorette.

Cupidezza (*za*), *f. vedi* Cupidità.

Cupidígia, *f. vedi* Cupidità.

Cupídine, *f. Voce poet.*, e *mitol. vedi* Cupido.

Cupidino, *m. T. de' Pitt. e Scultori vedi* Cupidetto.

Cupidissimamente, *avv. sup.* di Cupidamente, höchst begierig, sehnlichst.

§. Für Ardentemente, Ferventemente, sehr heftig: La qual cosa eziandio nelle battaglie *cupidissimamente* ella faceva. Petr. Uom. Ill.

Cupidissimo, *agg. sup.* di Cupido, höchst begierig: Dovresti esser *cupidissimo* della gloria delle lettere.

Cupidità, *f.* [*poet.* Cupititade e Cupiditate], die Begierigkeit, Begierde, Gier; It. die Sehnsucht.

§. Cupidità di guadagno, die Gewinnsucht, Habsucht.

§. Cupidità di danaro, die Geldgier.

§. Cupidità carnale, die fleischliche Begierde, Lüsternheit.

§. Cupidità di signoria, Herrschsucht, Herrschbegierde.

Cupído, *m. T. de' Mitol.* Amor, Cupido. §: *Per met.* Für Amore, die Liebe. §. Für Amorino, eine Amorette.

Cúpido, *agg.* begierig: Poser silenzio al mio *cupido* ingegno. It. gierig.

§. Cupido di moneta, per moneta, di danaro, geldgierig.

§. Cupido di guadagno, gewinnsüchtig, habsüchtig.

§. Cupido di signoria, herrschsüchtig.

§. Esser cupido in, per, di q. c. nach, auf Etwas begierig sein.

Cupissimo, *agg. sup.* di Cupo, sehr tief: Trovò un fiume, che non lo potè passare, perciochè era *cupissimo.*

Cupo, *agg.* tief: Cava fossa, larga tre piedi, e *cupa* cinque.

§. *Per met.* Una fame senza fine cupa, ein unersättlicher Hunger.

§. Für Ascoso, Celato, zurückhaltend, verschlossen, wortkarg.

§. Für Pensoso, Taciturno, nachdenklich, schweigsam, tiefsinnig.

§. Uomo cupo, ein verschloßner, unergründlicher Mensch.

§. Consigli cupi, tiefdurchdachte Rathschläge, Pläne.

§. *T. de' Pitt.* Für Scuro, dunkel (von Farben).

§. Azzurro cupo, ein tiefes Blau.

Cupo, *m.* [Profondità], die Tiefe. It. *Per met.* die Tiefsinnigkeit. It. die Verschlossenheit.

Cúpola, *f.* die Kuppel, das Kugelgewölbe.

§. Für Culo, *modo jonadattico*, der Hintere.

§. *T. de' Giard.* ein hölzernes Schirmdach (über Pflanzen zu setzen).

§. *T. degli Artef.* Alles, was gewölbt ist.

Cupoletta, *f. dim.* di Cupola, *vedi.* It. Für Capannuccio di lanterna, das Dach der Laterne.

Cupolino, *m. dim.* di Cupola, eine kleine Kuppel.

Cúpolo, *m.* [Casa delle pecchie], der Bienenstock.

Cúpreo, *agg.* kupferhaltig (worin Kupfer aufgelöst enthalten ist).

§. Acqua cuprea, Blauwasser.

Cuprifero, *agg.* kupferhaltig (worin Kupfer in Metallform, als Erz, Stufe enthalten ist).

Cura, *f.* [Sollecitudine], die Sorge: E son fermo d'amare il tempo, e l'ora Ch' ogni vil *cura* mi levar d'intorno. Petr. Son. 64.

§. It. Die Besorgniß: E la colpa è di tal, che non n'ha *cura.* Petr. Canz. 18. 3.

§. Cure domestiche, familiari, häusliche Sorgen, Nahrungssorgen.

§. Für Governo, die Führung, Besorgung, Sorge, Verwaltung: A lui la *cura*, e la sollecitudine di tutta la nostra famiglia commetto. Bocc. Introd. 52.

§. Aver cura di qualche cosa, die Sorge; it. Aufsicht, Führung über Etwas haben.

§. Aver cura della casa, das Hauswesen zu besorgen haben, die Aufsicht, Führung des Hauswesens, der Wirthschaft auf sich haben.

§. La celeste cura, die Vorsehung.

§. Aversi cura, für sich besorgt sein. It. Für sich Sorge tragen, sich pflegen.

§. Commetter, Appoggiar la cura di q. c. ad uno, Einem die Sorge, Verwaltung von Etwas übertragen, übergeben.

§. Lasciar la cura di qualche cosa ad un altro, einen Anderen für Etwas sorgen lassen, Einem Anderen die Sorge überlassen.

§. Mettere, Por cura, Sorge tragen.

§. Poca cura si dava di questo, das war seine geringste Sorge.

§. Prendersi cura di qualche cosa, sich einer Sache annehmen, dafür sorgen.

§. Cura, für Diligenza, der Fleiß, die Sorgfalt: Le donne son venute in eccellenza di ciascun' arte, ove hanno posto *cura.* Ar. Fur. 20. 2. It. die Wartung, Pflege.

§. Cura soverchia, überflüssige, unnütze Sorge, Bemühung.

§. Für Riguardo, Considerazione, die Rücksicht, Beachtung.

§. Essere, Avere a cura, berücksichtigt, beachtet, geschätzt werden; berücksichtigen, beachten: Oimè, per qual colpa meritai io d'esserti sì poco a *cura*?

§. Por cura, Metter cura, in Acht nehmen, Bedacht tragen, Vorsicht anwenden.

§. Für Desiderio, e Curiosità, *vedi.*

§. La dolce cura, der geliebte Gegenstand.

2) Cura, die Kur, Heilung (einer Krankheit).

§. Cominciar una cura generale, eine gründliche Kur anfangen.

§. Prolongar la cura, die Heilung, Kur verzögern, hinschleppen.

§. Cura, *T. de' Med.* Für Supposta, ein Zäpfchen, Seifzäpfchen.

§. Cura, für Parrocchia, die Pfarre, Pfarrstelle.

§. *T. de' Legis.* die Vormundschaft, Curatel.

§. Für Luogo dove si purgano e s'imbiancano i panni lini, die Bleiche.

§. *Prov.* 1. La buona cura caccia la mala ventura, Vorsicht bewahrt vor Unglück.

Curabile, *agg.* heilbar.

Curagione, *f. vedi* Curazione.

Curajolo, *m. T. de' Med.* der Gehülfe, Famulus (eines Arztes).

Curandaja, *f.* eine Bleicherin. It. Wäscherin.

Curandajo, *m.* ein Bleicher.

Curante, *part. att.* sorgend, it. besorgt.

§. Non curante, sorglos, unbekümmert: Quasi non sia mia colpa il saettare Da fanciul vagabondo, e non *curante.*

§. Esser non curante di qualche cosa, nicht viel worauf halten, kein Freund wovon sein: Era semplice nel vestire, e di vivande splendide non *curante.*

Curante, *m.* Für Medico, ein Arzt: E perchè dagli eccellentissimi *curanti* vengono in sommo grado lodate le evacuazioni ec.

Curanza, *vedi* Cura.

Curapòrti, *m. T. di Mar.* [Cavafango], ein Bagger, Schlammräumer.

Curare, *v. n.* [Aver cura], sorgen, Sorge tragen. It. *v. a.* besorgen.

§. Curar di qualche cosa, für Etwas sorgen: E da questo argomento mossi, non *curando* d'alcuna cosa, se non di se ec. Bocc. Intr. 14.

§. Curare, in Stand halten, besorgen.

§. Curare il corpo, den Körper reinigen, waschen.

§. Curare qualche cosa, für Stimare, achten, beachten, werthhalten.

§. Für Tener conto, Far conto, auf Etwas halten, Etwas schätzen.

§. Non curava Iddio, nè Santi, er fragte nichts nach Gott und seinen Heiligen.

§. Non curarsi di far qualche cosa, für die Ausführung einer Sache nicht Sorge tragen, es an sich kommen lassen.

§. Curare il caldo, il freddo, für Sentirlo assai, empfindlich gegen die Kälte (frostig), gegen die Hitze u. s. w. sein.

§. Io non curo il freddo, ich mache mir nichts aus der Kälte, ich bin nicht frostig.

§. Für Proccurare, verschaffen, erwerben: Mostro com' elle [le ricchezze], non possono *curare* nobiltà, perchè sono vili.

§. Curarsi, *v. n. p.* §. Curarsi di qualche cosa, sich kümmern um Etwas, sich um Etwas bekümmern, sorgen für Etwas.

§. Egli non si cura di me, er bekümmert sich nicht um mich, er macht sich nichts aus mir.

§. Non mi curo, poco mene curo, ich frage nichts darnach, ich mache mir nichts daraus. *Pop.* es schiert mich nicht, ich schere mich nicht darum.

§. Non mi sono curato di lasciar ogni cosa per lui, ich habe Alles für ihn hingegeben, ich habe seinetwegen Alles im Stich gelassen, aufgeopfert.

§. Curare, für Medicare, heilen, kuriren; it. *Per met.* Für Correggere, bessern, von Fehlern heilen.

§. Curare l'animo, die Seele reinigen (von Sünden): Su per lo monte, che l'animo *cura*. Dante Par. 17. Lo quale monte, *cura* l'anime umane, e purgale de' peccati ec But.

§. Für Imbiancare, bleichen (Leinwand).

§. Curare il lino, den Flachs zubereiten.

§. Für Purgare, reinigen.

§. Curare il destro, den Abtritt ausräumen, ausfegen.

§. Curare un pesce, einen Fisch ausnehmen.

§. Curar una lepre, einen Hasen ausweiden.

§. Curare i cadaveri, die Leichen waschen und einbalsamiren. It. Für die Bestattung, das Begräbniß sorgen.

*Curasnetta, *f.* übl. Incastro, *vedi*.

*Curáta, *f.* übl. Corata, *vedi*. §. *Fig.* Für Animo, das Gemüth, Herz. §. La mala curata, das böse Herz.

Curatella, *f.* übl. Coratella, *vedi*. It. (im Scherz) die Eingeweide des Menschen.

§. Aver sette curatelle, *modo basso*, in Allem vortrefflich sein. It. in Allem Etwas voraushaben.

§. Gli casca la curatella, *modo basso*, *fig.* ihm fällt das Herz in die Hosen (vor Angst, Furcht).

§. Cacar le curatelle, *modo bassiss.* sich viele Mühe um Etwas geben, sich Lunge und Leber abarbeiten.

Curatívo, *agg.* heilend, heilkräftig.

Curato, *part.* di Curare, *vedi*.

Curato, *m.* [Parrocco], ein Pfarrer, Seelsorger. §. Für La casa del curato, die Pfarre, das Pfarrhaus.

Curatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Sorger — in, Versorger — in; it. ein, eine Wärter — in, Pfleger — in, Verpfleger — in.

§. Für Fattore, -trice, Castaldo, e Castalda, ein, eine Verwalter — in, Schaffner — in, Besorger — in; it. ein, eine Reiniger — in, Säuberer — in.

§. Für Medico, ein Arzt, Heilkünstler.

§. *T. de' Leg.* ein Sachwalter, Curator; it. Vormund.

*Curattiere, *m.* übl. Rivenditore, *vedi*

Curazione, *f.* die Heilung, Kur.

Cúrcuma, *f.* *T. de' Bot.* Gelbwurz, Curkumei.

Cureria, *f.* die Verwaltung, Führung; Aufsicht.

Curêta, *m.* [*plur.* Cureti], *vedi* Cobante.

Cúria, *f.* der Gerichtshof, das Gericht; it. das Rathhaus. §. Für Corte, der Hof (selten). §. La suprema curia, das Himmelreich.

Curiále, *agg.* gerichtlich, zum Gerichtshof gehörig. §. Stilo curiale, der Kanzeleistyl, Gerichtsstyl.

Curiále, *m.* eine Gerichtsperson: I *curiali* di Roma.

Curialità, *f.* übl. Cortesia, *vedi*.

Curiándolo, *m.* *vedi* Coriandolo.

Curicciare, übl. Crucciare,

Curiciáttola, *f.* *dim.* e *disprezz.* di Cura, die Quacksalberei.

Curína, *f.* [Coro], der Nordwestwind.

Curione, *m.* *T. di Stor. rom.* der Priester und Vorsteher einer Curie.

Curiosáccio, *m.* *accresc.* e *pegg.* di Uomo curioso, ein neugieriger, vorwitziger Flegel; it. ein naseweiser Bengel.

Curiosamente, *avv.* voll Neugierde, neugierig; it. vorwitzig, naseweis. §. Für Diligentemente, sorgfältig, genau (selten und veraltet).

Curiosetto, *agg.* *dim.* di Curioso, etwas neugierig; it. ein wenig naseweis.

Curiosissimamente, *avv. sup.* di Curiosamente, sehr neugierig. §. Für Diligentissimamente, äußerst sorgfältig (veraltet).

Curiosissimo, *agg. sup.* di Curioso, sehr neugierig. It. höchst wißbegierig.

Curiosità, *f.* [*poet.* Curiositade, e Curiositate], die Neugier, Neugierde; it. die Wißbegierde; it. der Vorwitz, die Naseweisheit. §. Für Cosa rara, singolare, eine seltne, eigenthümliche, merkwürdige Sache oder Begebenheit.

Curiositatúccia, *f.* *dim.* e *pegg.* di Curiosità, *pop.* eine vorwitzige, zudringliche Neugier.

Curioso, *agg.* neugierig; it. begierig, wißbegierig. It. naseweis, vorwitzig. It. aufmerksam: Sacripante ec. mirava *curioso*, Se ben ferrato era il destrier. Ar. Fur. 22. 70.

§. Für Singolare, Raro, absonderlich, eigenthümlich, selten, merkwürdig. It. komisch.

§. Für Faceto, lustig, fröhlich: Per un qualche onesto sollievo, e trastullo erudito ec. instituì il *curioso* giuoco della sibilla.

§. Für Diligente, sorgfältig, genau (veraltet).

§. Für Soverchiamente vago, gierig: Cose più atte a *curiosi* bevitori, che a sobrie, e oneste donne. Bocc. Intr. 47.

§. Un lavoro curioso, eine künstliche Arbeit.

§. Libro curioso, ein interessantes Buch.

Curmi, *m.* eine Art Gerstenbier.

Curra Curra! *interj. Voce finta per onomatopea, colla quale si chiama la gallina*, Putt! putt!

Currare, *v. a.* *T. degli Arch. e degli Scarp.* wälzen, auf Walzen fortschaffen, fortrollen.

Curre! Curre! *vedi* Curra! Curra!

Curricolo, übl. Carretto, *vedi*.

Curro, *m.* die Walze (Lasten fortzuschaffen).

§. Für Carretto, ein leichter Wagen.

§. *Fig.* Il curro dello sguardo, das Rollen der Augen (bei Dante).

§. *Per met.* Essere in curro [Correre fortuna], auf dem Punkt stehen, befördert zu werden (im Range).

§. Essere sul curro di fare alcuna cosa, im Begriff sein, Etwas zu thun, auf dem Sprunge stehen.

§. Mettere al curro, Einen zu etwas Bösem anreizen; it. ihn zu einem Wagstück bereden.

Cursoncello, *m.* der Zapfen (die verschnittene stehngebliebene Weinrebe).

Cursore, *m.* ein Läufer, Schnellläufer. It. ein Gerichtsbote. §. *T. de' Geom.* der Läufer (in der Rinne eines Lineals).

Curto, *agg.* übl. Corto, *vedi*.

Curucù, *m.* *T. de' Nat.* der Kurukuru (ein Vogel in Guiana).

Curucucù, *m.* eine Art Schlange.

Curúle, *f.* [Sedia curule], *T. degli Stor. rom.* der Elfenbeinsessel der Senatoren.

§. (im Scherz) für Sedia comoda, ein Lehnsessel, Großvaterstuhl.

Curúle, *agg.* *T. degli Stor. rom.* kurulisch.

§. Magistrati curuli, die (römischen) Senatoren.

§. Cavalli curuli, die Rennpferde (vor den Quadrigen im Circus).

§. Giuochi curuli, die Rennspiele, Wettrennen (im Circus).

§. Trionfo curule, ein großer Triumph.

§. Giunone curule, die wagenführende Juno.

Curva, *f.* *T. de' Mat.* [Linea curva], die krumme Linie, Curve.

§. Curva della campana, *T. de' Gett.* der Bauch der Glocke.

§. *T. de' Mar.* Für Cappuccina, *vedi*.

§. *T. de' Veter.* die Flußgalle (Kniegeschwulst der Pferde).

Curvacciglíato, *agg. Voce ditiramb.* die Augenbrauen, die Stirn runzelnd: Ambizion *curvaccigliata*.

Curvare, *v. a.* [Piegare], biegen, krümmen.

§. Curvarsi, *v. n. p.* sich krümmen, sich biegen; it. sich bücken.

Curvato, *part.* di Curvare, gebogen, krumm.

Curvatúra, *f.* die Krümmung, Biegung.

Curvetto, *agg. dim.* di Curvo, Etwas gekrümmt, ein wenig gebogen.

Curvezza (*tza*), *f.* die Krümmung. It. *Per met.* die Heuchelei, Scheinheiligkeit, Falschheit.

§. Curvezza dell' arco, die Krümmung des Bogens.

Curvilíneo, *agg.* krummlinig.

Curvità, *f.* [*poet.* Curvitade e Curvitate], die Krummheit, Gebogenheit, Krümme; it. Krümmung, Biegung.

Curvo, *agg.* krumm, gebogen.

§. Linea curva, *T. de' Mat.* eine krumme Linie, Curve.

§. *Per met.* Für In giusto, falsch, heuchlerisch.

§. Für Malvagio, boshaft.

§. Supplichevole, demüthig bittend.

*Cusare, *v. a.* [Addurre], anführen (z. B. Stellen aus Büchern).

§. Cusarsi, *v. n. p.* sich wofür ausgeben. It. sich wozu bekennen.

Cuscinetto, *m. dim.* di Cuscino, ein Kistchen, kleines Kissen.

§. Cuscinetto da cavalcare, ein Sattelkissen.

Cuscino, *m.* ein Kissen, Polster.

§. Für Guanciale, das Kopfkissen.

§. Cuscino di fodera, *T. di Mar.* eine Unterlage, Polster.

*Cuscire, *v. a.* übl. Cucire, *vedi*.

Cuscito, *part.* des Vorigen.

Cuscitore, *m.* übl. Cucitore, *vedi*.

Cuscúta, *f.* *T. de' Bot.* Flachsseide, Filzkraut.

Cuscutino, *agg.* *T. de' Med.* Sugo cuscutino, Filzkrautsaft.

Cusella, übl. Taglia, *vedi*.

*Cusóffiola, übl. Battisoffiola. It. *interj.* Potztausend.

*Cusoliere, *m.* übl. Cucchiajo, *vedi*.

Cuspidato, *agg.* *T. de' Bot.* zugespitzt, feingespitzt: Foglie *cuspidate*.

Cúspide, *f. Voce lat.* [Punta], die Spitze.

Custôde, *m.* ein Wächter, Hüter. §. Angelo custode, der Schutzengel, Schutzgeist. It. der Engel des Paradieses (mit dem feurigen Schwerte).

Custôdia, *f.* [Guardia], die Wache, Bewachung; it. Bewahrung, Hütung. §. Für Cura, die Sorge. §. Für Governo, die Verwaltung, Aufsicht. §. Für Arnese dove si conserva checchessia, ein Vorrathsschrank, Kasten zur Aufbewahrung. §. Für Fodero, das Futteral. §. Custodia delle ali, *T. de' Nat.* die Flügeldecke der Insekten. §. Für Prigionia, die Haft, das Gefängniß. §. Tener uno in istretta custodia, Einen streng bewachen, in engem Gewahrsam halten. §. Custodia d'una città, das Stadtgebiet, der Stadtbezirk.

*Custôdio, *vedi* Custode.

Custodire, *v. a.* [Guardare], bewachen, hüten; it. bewahren, behüten. §. Für Conservare, aufheben, aufbewahren. §. Für Governare, verwalten, leiten, die Aufsicht führen. §. Custodire un segreto, ein Geheimniß bewahren. §. Für Proteggere, beschützen, beschirmen. §. Iddio ci custodisca da ogni male, Gott bewahre uns vor allem Uebel. §. Custodire la fabbrica, die Arbeit, das Werk leiten.

Custoditamente, *avv.* für Con accuratezza, genau, sorgfältig: *Custoditamente* conservano le reliquie.

Custodito, *part.* di Custodire, *vedi*. It. Le più custodite notizie, die allergeheimsten Nachrichten.

Custoditore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Wächter — in.

Cutáneo, *agg.* zur Haut gehörig; it. sich in der Haut befindend. §. Mali cutanei, Hautübel, Hautkrankheiten.

Cute, *f. Voce lat.* [Pelle], die Haut.

Cutèrzola (*ec*), *f. T. de' Nat.* eine Art geflügelter Ameisen.

Cuticágna, *vedi* Collottola. It. Prender uno per la cuticagna, Einen beim Schopf fassen.

Cutícola, *f. dim.* di Cute, *T. degli Anat.* die Oberhaut, Epidermis.

Cuticúgno, *m.* ein kurzer Ueberrock.

Cutígnolo, *m.* die Quittenfeige.

Cutretta, **Cutréttola**, *f.* [Coditremola, Motacilla], die Bachstelze.

Cútter, *m. T. di Mar.* der Kutter (ein Fahrzeug).

*Cuvidígia, übl. Cupidità, *vedi*.

*Cuvidoso, übl. Cupido, *vedi*.

Czar (*isa*), *m.* der Czar (russische Kaiser).

Czarina (*isa*), *f.* die Czarin.

D.

(Der vierte Buchstabe des italienischen Alphabets).

D, *m.* als römische Zahl, bedeutet 500.

Da, *prep.* bezeichnet die Entfernung, das Herkommen (daher auch die Abstammung, der Geburtsort, p. e. questo uomo è da Roma. Egli è 'l falso Simon Greco *da* Troja. Dante Inf. 30.) und Ausgehen einer Handlung von einem Orte oder Gegenstande. Es steht daher: bei allen Zeitwörtern, die eine Entfernung, Abreise bedeuten: Credendo lui esser tornato *dal* bosco, avvisò di riprenderlo forte. Bocc. Nov. 4. 11. Cominciò a andare *da* Nazarette a Ierusalemme. §. Es steht ferner: bei den passiven Formen der Zeitwörter: La figliuola fu sempre amata *dal* suo consorte, mentre che la nipote veniva maltrattata *da* ognuno.

§. Wenn der bloße Infinit. anstatt des *Participio passivo* steht, der Deutsche gebraucht dann gewöhnlich zu, um zu: La gratitudine ec. è sommamente *da* commendare e 'l contrario *da* biasimare. Bocc. Pr. 8. Che non è 'mpresa *da* pigliare a gabbo, Descriver fondo a tutto l'universo, Nè *da* lingua, che chiami mamma, o babbo. Dante Inf. 32.

§. Bei allen Redensarten, die sich durch die dem *da* inwohnende Bedeutung der Bestimmung auflösen lassen; es hat dann die Bedeutung des Zweckes, der Fähigkeit, Bestimmung: Essendo ella già di età *da* marito. Bocc. Nov. 29. 2. — Frate Alberto ec. parendogli terreno *da'* ferri suoi, di lei subitamente, ed oltre modo s'innamorò. Bocc. Nov. 32. 8. §. Vestito *da* uomo, Mannskleid.

§. Carta da disegno, Zeichenpapier.

§. Ragazza da marito, mannbares Mädchen.

§. Bei folgenden und ähnlichen Redensarten: agire *da* cavaliere, ritterlich handeln.

§. Menare vita da santo, das Leben eines Heiligen führen.

§. Minerva dalle glauche luci, die blauäugige Minerva.

§. Far una cosa da se, da per se, Etwas allein, für sich thun.

§. Tenere da alcuno, es mit Jemand halten; auf seiner Seite sein: L'imperadore ec. ed alcuni altri *dalla* sua [del suo partito] ec. tentano di divenire assoluti padroni.

§. Bestimmung der Zeit: *Da* mattina, *da* sera: Come avvenisse, che Giacomino per alcuna cagione *da* sera fuori di casa andasse. Bocc. Nov. 45. 6.

§. Ungefähre Bestimmung der Anzahl von irgend Etwas: Io ho perduto *da* sei a otto talleri, ich habe sechs bis acht Thaler verloren.

§. Verbunden, oder bei folgenden Wörtern: Poco, molto, assai, niente, bene, tanto più: Uomo, quanto a nazione, di vilissima condizione, ma per altro *da* troppo più, che *da* così vil mestiere. Bocc. Nov. 22. 3. Non sospicò, che ciò Guccio Balena gli avesse fatto, perciocchè nol conosceva *da* tanto. E. Nov. 60. 15.

Da banda, *avv.* [Da lato], von der Seite, auf der Seite. §. Da banda a banda, von einer Seite zur andern, hin und her: Il terzo infilzandosi ec. si passò per lo petto *da banda* a banda.

D'abbasso, Dabbasso, *avv.* [Di sotto; Per secesso], von unten, unten: Far getto per le parti *d'abbasso*, e per bocca.

Dabbenággine, *f.* [Bonarietà], die Gutmüthigkeit, Treuherzigkeit. §. Für Semplicità, Einfältigkeit, Dummheit: Siete troppo dolce, e babbeo, e questa vostra *dabbenaggine* vuol aggravarvi.

Dabbêne, *avv.* [Da bene], Uomo, Donna dabbene, redlicher—e, gutdenkender — e, ehrlicher — e Mann, Frau: Il quale fu savio, valoroso, e *dabbene*.

Dabbenezza, *f.* übl. Dabbenaggine, *vedi*.

Dabbenissimo, *agg. sup.* bieder, grundehrlich, durchaus rechtschaffen.

Dabbuddà, *m.* das Hackebrett (ein musikalisches Instrument).

Da beffe, *avv.* im Spaß, im Scherz: Sicchè il giuoco *da beffe* avvenne vero, siccome era ito il bando.

Da burla, *avv.* im Scherz, zum Scherz; Scherzes, Spaßes halber: Subito s'accorse, che lo dicevano *da burla*, e per ischerzare con lui.

Da canto, *avv.* bei Seite; it. von der Seite: Cesare ripose prestamente la spada nella guaina, ma non se la levò *da canto* mai.

Da capo, *avv.* von neuem, von vorn, noch einmal. §. Für Dalla principale, o più alta parte, von oben: Egli si colicò dappiede con uno mantachetto segretamente, e 'l Golfo *da capo* coprendosi molto bene, perchè era attempato. §. Für Da principio, vom Anfange, von Anfang an: Il peregrino *da capo* fattosi, tutta la storia dell' angoscia d'Aldobrandino raccontò.

Dacchè, *avv.* [Da che], weil, da. §. Für Da poichè, seitdem.

D'accôrdo, *avv.* übereinstimmend; it. vertragsweise, durch Vertrag: Senza pensar più altro, tutti *d'accordo* ad una voce lo fecero lor capitano. — Rimanendo *d'accordo* a' Fiorentini tutte le castella di Valdarno.

D'accordissimo, *sup.* des Vorigen, ganz vollkommen einig, übereinstimmend; ganz zufrieden: C. Siam d'accordo. A. D'accordo? C. *D'accordissimo*.

Dachiúme, *m.* die Versüßung des Muskatweins durch Rosinen.

Da ciò, *avv.* dazu: Allora voglio possano coll' autorità de' lor tutori, se in età *da ciò* fossono. Bocc. Test. 2.

Da costa, *avv.* übl. Da banda, *vedi*.

D'addôsso, *avv.* vom Rücken, vom Leibe; hinweg: E con essa sospintolsi

d'addosso, di netto col capo innanzi il gittò. Bocc. Nov. 79. 42.

§. Levarsi o Torsi checchessia, o alcuno d'addosso, sich Eines oder einer Sache entledigen; sich Etwas vom Leibe schaffen: Io me lo avrei per maniera levato *d'addosso*, che egli mai non avrebbe guatato là dove io fossi stata. Bocc. Nov. 26. 11.

Daddoverissimo, *avv. sup.* di Daddovero, in vollem Ernste, ganz ernstlich.

Daddovéro, *avv.* im Ernst; ernstlich, ohne Spaß. §. Für Da verità, Veramente, wirklich, in Wahrheit, wahrlich: A chi io non manderei navi, o galee *daddovero*, gli manderò bene delle dipinte. — E poi chi vede il diavol *daddovero*, Lo vede con men corna, e manco nero.

Dadicciuolo, *m. dim.* von Dado, *vedi*.

Dado, *m.* ein Würfel (im Spiel).

§. Giuocare a' dadi, Tirare i dadi, mit Würfeln spielen, würfeln. It. Für Giuocare a zara, paschen, knöcheln.

§. Tirare un gran dado, *fig.* einen großen Wurf wagen, viel auf's Spiel setzen, etwas sehr Gewagtes unternehmen: No' abbiam tratto un gran *dado*, scampato una gran furia.

§. Tirare pel dado, im Begriff sein Etwas anzufangen, vorzunehmen.

§. Tirare, Trarre, o Fare diciotto con tre dadi, das große Loos ziehen, glücklich sein: Là gli uomin si disfanno e chi ne scampa, Ha tirato diciotto con tre *dadi*.

§. Il dado è tratto, *fig.* die Würfel sind gefallen; es ist nicht mehr zu ändern.

§. Scambiare i dadi, die Würfel vertauschen; it. *fig.* seine Meinung ändern; sein Wort zurücknehmen; andere Saiten aufziehen.

§. Piantare il dado, die Würfel in seiner Gewalt haben; das Glück zu leiten wissen.

§. Andare al dado, andere Würfel unterschieben.

§. *Per met.* Pigliare, o Tenere i dadi ad alcuno, für Impedirgli l'operazione, Einem einen Stein in den Weg legen; Jemand die Gelegenheit, die Hülfsquellen abschneiden; Il valente cavaliere veggendo, che gli erano presi i *dadi*, e ch' e' non potea far niente di suo intendimento, lasciò l'ufizio.

§. Pagare il lume e i dadi, o Pagare del lume, e de' dadi, *Per met.* Alles bei Heller und Pfennig bezahlen. It. Einem seine verdiente Strafe geben: Grande maraviglia mi pare, che ne' dì suoi non trovasse chi lo pagasse del lume, e de' *dadi* come meritava.

§. Dado, für Giuoco, ein Spiel.

§. Esser pari quanto un dado, einander so ähnlich sein, wie ein Ei dem andern, wie ein Tropfen Wasser dem andern.

§. *Prov.* Il miglior tiro de' dadi è il non toccarli, nicht spielen ist der sicherste Gewinn.

§. Dado, *T. de' Mat.* für Cubo, der Würfel, Cubus.

§. *T. degli Arch.* Dado della colonna, der würfelförmige Untersatz einer Säule.

§. Für Stanghetta, der spanische Stiefel (eine Art Folter).

Da dovero, *avv. vedi* Daddovero.

Da dritto e da rovescio, *avv.* [Dappertutto], überall, da und dort, an allen Orten und Enden.

Daénte, *part.* übl. Datore, *vedi*.

Da finibus terrae, *avv.* [Da lontanissimo paese], vom Ende der Welt; sehr weit her.

Dafne, *n. prop. f. poet.* für Alloro, der Lorbeerbaum: Abbandonato ed ebro Dorme Sileno, e non più *Dafne* è verde.

Dafnóide, *f. T. de' Bot.* [Lauro salvatico], Kellerhals, Seidelbast.

Da fronte, *avv.* [A dirimpetto], entgegen, gegenüber.

Daga, *f.* ein kurzer Degen; eine Art Dolch.

Dáina, *f.* die Dammhirschkuh.

Dáino, *m.* der Dammhirsch.

Da indi a poco, *avv.* kurz nachher.

Da indi in qua, *avv.* von der Zeit an; seit der Zeit.

Da indi intorno, *avv.* ungefähr.

Dala, *f. T. di Mar.* die Pulverrinne (auf einem Brander).

Dalfíno, *m.* übl. Delfino, *vedi*.

Dalláto, *avv.* auf der Seite, von, an der Seite, seitwärts.

Dalle dalle, *avv.* ohne Aufhören, unaufhörlich; vom Morgen bis zum Abend: La quale mai di ciarlare non ristà, mai non molla, mai non fina, *dalle dalle dalle*, dalla mattina infino alla sera.

Dalmática, *f.* die Dalmatika (ein Meßgewand des Diakonus und Subdiakonus bei feierlichen Gelegenheiten); it. der Krönungsmantel (der Kaiser).

Da lunge, e Da lungi, *avv.* aus der Ferne.

Dama, *f.* [Donna, Gentildonna], eine Dame von Stande, ein vornehmes Frauenzimmer.

§. Nostra Dama, für La Beata Vergine Maria, la Madonna, die Jungfrau Maria.

§. Für La donna amata, die Geliebte.

§. Für Damma, die Dammhirschkuh.

§. Die Dame (im französischen Kartenspiel; im italienischen: il cavallo).

§. Il giuoco della dama, das Damenspiel.

§. Giuocare, o Fare a dama, Dame spielen.

Damaggio, *m.* übl. Danno, *vedi*.

Damare, *v. a.* aufdamen (im Damenspiel).

Damascare, *v. a.* damastartig weben.

Damascato, *part.* des Vorigen.

Damascato, *m.* das Tischzeuch (von Damast).

Damascatura, *f.* die Damastarbeit, Damastweberei.

Damaschetto, *m. T. de' Merc.* ein venetianisches Zeuch, mit Gold und Silberblumen durchwirkt.

Damaschinare, *v. a.* damasciren (den Stahl mit Gold und Silber auslegen). It. der Oberfläche des Stahls eine geflammte Zeichnung geben.

Damaschíno, *agg.* aus Damask; it. damascirt.

§. Lavoro damaschino, damascirte Stahlarbeit.

§. Lama damaschina, eine Damascenerklinge.

§. Tela damaschina, gemusterte Leinewand, Damastleinewand.

§. Rosa damaschina, die Damascenerrose.

§. Popone damaschino, oder blos Damaschino, die Damascenermelone.

Damasco, Damasto, *m.* der Damast (ein seidnes Zeuch).

Damasónio, *m. T. de' Bot.* das Mutterkraut.

Dameggiare, *v. a.* [Vestirsi in gala, Fare la dama], sich herausputzen, die große Dame spielen: Vorrebbono che ogni dì fosse festa per uscir fuora, e che ogni dì si danzasse, e *dameggiasse*, per essere vedute in un pieno popolo.

Da meno, *avv.* weniger, geringer. §. Esser da meno, geringer sein: I suoi figliuoli, come molto *da meno*, spregiava.

Damería, *f.* der vornehme, edle Anstand einer Dame.

Damerino, *m.* [Vago], ein süßes Herrchen, ein verliebter Stutzer.

Damiere, *m.* das Damenbret.

Damigella, *f.* [Donzella], ein Fräulein. §. Für Donzella nobile, che serve alle principesse, eine Hofdame: Mandate via le sue *damigelle*, e sola serratasi nella camera, aperto l'uscio nella grotta discese. Bocc. Nov. 31. 8.

Damigello, *m.* [Donzello], ein Jüngling: Fu Narciso al suo tempo un *damigello* Tanto leggiadro, e di tanta bellezza, Che ec.

Damigiána, *f.* eine große Vorrathsflasche (zu Wein u. dgl.).

Damina, *f.* *Vezzeggiativo di dama*, eine junge, artige Dame.

Damma, *f.* die Dammhirschkuh.

Dammaggio, *m.* übl. Danno, *vedi*.

Dammaschíno, *agg.* übl. Damaschino, *vedi*.

Dammasco, *m.* übl. Damasco, *vedi*.

Damo, *m.* [Amante], der Geliebte, der Liebhaber.

Da molto, *avv.* Esser da molto, eine Person von Bedeutung sein: E sempre poi per *da molto* l'ebbe, e per amico. Bocc. Nov. 52. 10.

Damuzza (*ss*), *f. pegg.* di Dama, ein unbedeutendes, häßliches Frauenzimmer. It. Damuzzaccia.

Danajaccio, *m. pegg.* di Danajo, schlechte, verrufene Münze.

Danajále, *agg.* was einen Heller werth ist.

Danajesco, *agg. vedi* Contante.

Danájo, *m.* [Picciolo, Moneta della minor valuta], ein Heller.

§. Il danajo, das Geld (überhaupt).

§. Der Skrupel (ein Gewicht, den zwölften Theil eines Loths betragend).

§. Far checchessia per danaj, Etwas für Geld thun; sich bestechen lassen.

§. *Prov.* Buono è il danajo nel savio, reo nel prodigo, pessimo nell'avaro, beim Weisen ist das Geld gut, beim Verschwender schlecht, doch beim Geizhals am schlechtesten aufgehoben.

§. Für Crosta, eine Hitzblatter.

Danajoso, *agg.* reich, geldreich.

Danajuolo, *m.* ein Hellerchen.

Danaresco, *agg.* baar. §. Pecunia danaresca, baares Geld, klingende Münze: Colui, il quale il più, e 'l meno con pari onore agguaglia, informenta i chiari costumi colla *danaresca* pecunia.

Danáro, *m.* [Danajo], ein Heller; it. für Danari, Geld (überhaupt).

§. Danari spiccioli, Scheidemünze.

§. Danari contanti, baares Geld.

§. *Prov.* 1. Chi non ha danari in borsa, abbia il mele in bocca, wer kein Geld hat, habe eine geschmeidige, höfliche Zunge.

§. *Prov*. 2. Del nò co' danari sene fa un sì, Geld regiert die Welt.

§. *Prov*. 3. Chi ha danari, trova cugini, der Reiche findet überall Freunde.

§. Eine Farbe im Kartenspiel, welche etwa mit Carreau übereinstimmt: E pria, che mamma, babbo, pappa, e poppe, Chiamò spade, baston, *danari*, e coppe.

§. *Prov*. Accennar [in] coppe, e dare in danari, das Gegentheil von dem thun, was man vorgibt, was man thun soll: Chi sa, che questi non sieno di quelli umori, ch' io non vo' dire, e ch' e' non si accenni in coppe, e vogliasi dare in *danari?*

Danaroso, *agg*. reich, geldreich.

Danaruzzo (*zzo*), *m. dim*. di Danaro, kleine Münze.

Danda, *m. T. degli Arit*. Partir a danda, welsche Praktik.

Dangiero, *m*. übl. Danno, *vedi*.

Dannabile, *agg*. [Condannabile], verdammlich, verwerflich. §. Für Biasimevole, tadelhaft.

Dannabilissimo, *agg. sup*. des Vorigen; äußerst verwerflich, durchaus verdammlich: Vivono con *dannabilissime*, e non cristiane costumanze.

Dannabilmente, *avv*. [Biasimevolmente], verwerflich, tadelswerth. §. Für Pericolosamente, auf eine gefährliche Art, gefährlich.

Dannaggio, *m*. übl. Danno, *vedi*.

Dannaggioso, *agg*. übl. Dannoso, *vedi*.

Dannagione, **Dannamento**, *f*. übl. Dannazione, *vedi*.

Dannante, *agg*. verdammend.

Dannare, *v. a*. [Condannare], verdammen, verurtheilen.

§. Für Biasimare, verwerfen, tadeln: Essi *dannano* l'usura, e i malvagi guadagni. Bocc. Nov. 27. 20.

§. Für Proibire, verbieten, verwehren: I cibi tutti son con pepe e canna d'amomo e d'altri aromati, che tutti Come nocivi il medico mi *danna*.

§. Dannare, für Cancellare, ausstreichen: Messere, io errava; e volle *dannare* il soprappiù. Allora il Saladino parlò: Non *dannare*; scrivi quattromila.

§. Dannare a serpicella, eine fehlerhafte Schrift durchstreichen (mit einem geschlängelten Striche).

§. Für Danneggiare, verletzen: Ma penetra nel vivo a pena tanto Che poco più che la pelle gli *danna*. Ar. Fur. 24. 65.

§. Dannarsi, *v. n. p*. ewig verdammt werden, in die Hölle kommen: Come farà mai il ciel, ch' io non mi *danni*, Dapoi ch' io son tenuto ne' pupilli?

It. *v. a*. Dannando se dannò tutta sua prole. Dante Par. 7. Durch seine Verdammung zog er seine ganze Nachkommenschaft mit in die Verdammung.

§. Dannarsi für Disperarsi, Rompersi il capo, sich vor Aerger verwünschen, des Teufels werden.

§. Dannarsi, für Guastarsi, verderben.

Dannato, *part*. des Vorigen. §. I dannati, *m. pl*. die Verdammten (in der Hölle): Dimmi, s' e' son *dannati*, ed in qual vico? Dante Purg. 22.

Dannatore, *m*. -**trice**, *f*. ein, eine Verdammer — in, Tadler — in. §. Für Colui che condanna [in giudizio], der Urtheilssprecher, verdammende Richter.

Dannazione, *f*. [Condannazione], Verdammung, Verurtheilung. §. Für Perdizione, die Verdammung, Verdammniß zur Hölle: Pensa quella *dannazione* dello 'nferno, dove è continovo pianto, e stridor di denti.

Danneggiamento, *m*. der Schaden, die Beschädigung.

Danneggiante, *part. att*. schadend; beschädigend.

Danneggiare, *v. a*. schaden, Schaden zufügen, beschädigen, verletzen. §. Danneggiare uno ne' beni, Einem am Eigenthum Schaden zufügen, sein Vermögen schmälern. §. Danneggiare uno nell' onore, Einen an der Ehre verletzen.

Danneggiatore, *m*. **trice**, *f*. der, die beschädigt, der Schaden thut, verletzt. *Poet*. der Schadenbringer.

Dannevole, *agg*. [Vituperevole], verdammlich, verwerflich: Maladetta sia la fortuna, la quale a sì *dannevol* mestier ti costrigne. Bocc. Nov. 92. 12. §. Für Dannoso, schädlich, verderblich: Di quante rovine, ed esterminazioni questa *dannevole* passione è stata cagione.

Dannevolmente, *avv*. verdammlich, verwerflich; it. schädlicherweise.

Dannificante, *part. att*. Schaden bringend, zufügend.

Dannificare, übl. Danneggiare, *vedi*. §. Für Dannare, verdammen: E non tanto solo *dannifichiamo* questi detti peccati, ma ancora ogni altri peccati mortali.

Dannificato, *part*. des Vorigen.

Dannio, *m*. übl. Danno, *vedi*.

Dannío, *agg*. übl. Dannoso, *vedi*. It. Fiere dannie, giftige, schädliche Thiere.

Danno, *m*. der Schade, Nachtheil.

It. der Abbruch.

§. Mio danno! auf meine Gefahr! auf meine Verantwortung!

§. Suo danno, das ist sein Schade! was kümmert das mich?

§. Danno! gran danno! Schade! Jammerschade!

§. *Prov*. 1. Il danno toglie il cervello, Unglück trübt die Besinnung, macht verzagt.

§. *Prov*. 2. Aver il danno e le beffe, wer den Schaden hat, darf vor Spott nicht sorgen.

§. *Prov*. 3. Amicizia col danno, lasciala andar col malanno, gefährliche Freunde laß laufen.

Dannosamente, *avv*. schädlich, verderblicherweise.

Dannosissimo, *agg. sup*. di Dannoso, höchst schädlich.

Dannoso, *agg*. [Nocivo], schädlich, nachtheilig, verderblich.

Dano, übl. Daino, *vedi*.

Dante, *part. att*. gebend u. s. w. *vedi* Dare.

Dante, *m*. Hirschleder, Elenleder.

Danteggiare, *v. n*. Dante im Style nachahmen.

Dantesco, *agg*. nach der Schreibart, dem Style Dante's.

Dantista, *m*. ein Anhänger und Nachahmer Dante's.

Danza (*zza*), *f*. [Ballo, Carola], der Tanz.

§. Menare la danza, den Reihen führen; it. *Per met*. Für Guidar un negozio, das Haupt, der Anführer einer Unternehmung sein.

§. Entrare o' Essere in danza, sich in eine verwickelte Sache einlassen, worin verflochten sein: Ed anch' io fui alcuna volta in *danza*. Petr. Canz. 22. 3.

§. Variare la danza, sein Verfahren, sein Unternehmen ändern.

Danzante, *part*. tanzend.

Danzare, *v. n*. übl. Ballare, tanzen.

Danzatore, *m*. -**trice**, *f*. der, die Tänzer — in; Ballettänzer — in.

Danzetta, *f. dim*. di Danza, ein kurzer Tanz, ein Tänzchen.

Dape, *f. pl. poet*. für Vivande, die Speisen, Gerichte: Così la mente mia tra quelle *dape* Fatta più grande di se stessa uscio. Dante Par. 23.

Da per tutto, e **Dappertutto**, *avv*. allenthalben, überall.

Dapifero, *m*. der Truchseß (Titel am römisch-deutschen Hofe).

Da poco, e **Dappoco**, *avv*. seit kurzem. §. Da poco in qua, nicht lange her.

Dappoco, *m*. Esser un dappoco, ein Taugenichts, ein nichtsnutziger Mensch sein; it. ein Schwächling, Feigling, Memme sein.

Dappiè, **Dappiede**, *avv*. [Da piè, Da piede], von unten, unten, am unteren Theil, am Fuß (einer Sache, eines Berges). §. Farsi dappiè, von vorne, aufs neue anfangen: Ma facciamoci *dappiede* a mondarla con mano.

Dappocáccio, *m*. ein Erztaugenichts.

Dappocággine, **Dappochezza**, *f*. die Nichtsnutzigkeit, Untauglichkeit.

§. Für Codardia, Vigliaccheria, die Feigheit, Zaghaftigkeit. §. Für Infingardaggine, die Trägheit. §. Für Goffaggine, die Tölpelhaftigkeit, Ungeschicklichkeit.

Dappochissimo, *agg. sup*. di Dappoco. §. Un' uomo dappochissimo, ein ganz nichtsnutziger Mensch, ein Erztaugenichts.

Dappoco, *agg*. untüchtig, unnütz, unfähig.

§. Für Codardo, feig, zaghaft, memmenhaft.

§. Für Goffo, tölpelhaft, ungeschickt.

§. Für Infingardo, träg, faul.

§. Un uomo dappoco, ein Bärenhäuter, Faullenzer.

Dappocucciaccio, *agg*. (nur im Scherz) dumm, unnütz, übl. Scioccherello, *vedi*.

Dappoi, *avv*. [Da poi], nachdem: E ciò sepp' io *dappoi* Lunga stagion di tenebre vestito. Petr. Canz. 4. 6. §. It. nachher, hernach, hierauf; alsdann: Dispregio emmi minore ricever voi alla poveretta mensetta mia, *dappoi* convitato vi siete ad essa ec.

Dappoichè, *avv*. [Da poi che], nachdem; it. seitdem. §. Für Giacchè, da, weil: Non vi dolete della natura, se ella non vi ha armato il corpo, come l'ha fatto a noi, d'unghie, di denti, o di corna, *dappoichè* voi vi debilitate tanto da voi stessi l'armi, e le forze dell' animo.

Dapprèsso, *avv*. [Da presso], nahe, nahe bei, dabei, bei. §. Für Vegnente, künftig, folgend: E che nullo ne fosse fatto Tribuno l'anno *dappresso*.

Dardeggiare, *v. a*. [Tirar dardi], schießen (mit Pfeilen, Bolzen). It. werfen (mit Wurfspießen).

Dardetto, *m. dim*. di Dardo, *vedi*.

Dardiero, *m*. übl. Sagittario, Arciere, *vedi*.

Dardo, *m*. der Wurfpfeil, Wurfspieß; it. Bolzen.

§. *Fig.* Pfeile, Geschoß: Ed oimè il dolce riso, ond' uscio 'l *dardo*, Di che morte, altro bene omai non spero. Petr. Son. 228.

§. Dardo, *T. di Mar.* die Harpune.

§. Dardo infuocato, *T. di Mar. e mil.* die Brandrakete.

Dare, *v. a.* geben. It. (alle Zusammensetzungen des Zeitworts geben. Z. B.) abgeben, ausgeben, dargeben, eingeben, hergeben, hingeben, mitgeben, übergeben, *vedi*.

2) Für Donare, schenken: E possessioni e case ci ha *date*. Bocc. Nov. 15. 12

§. Dar una grazia, una dignità, eine Gnade, eine Würde verleihen, ertheilen.

§. Dar la benedizione, la comunione, das Abendmahl, den Segen austheilen, ertheilen.

§. Dar guadagno, Vortheil bringen, Gewinn abwerfen.

3) Für Concedere, gestatten.

4) Für Permettere, erlauben (die Erlaubniß geben): *Dammi*, padre pietoso, che nell' alta divina sede colla mente io saglia.

5) Für Percuotere, schlagen, stoßen.

§. Dar delle ferite, Wunden, Stiche beibringen.

6) Für Destinare, auferlegen, bestimmen: E s' egli è *dato*, ch' i' abbia a stentare, Fa' almen, che qualcun altro stenti meco.

7) Für Produrre, hervorbringen, erzeugen: Poi cogliemmo certe frutte belle, come *dà* il paese.

8) Für Palesare, Dimostrare, zu erkennen geben, darthun, darlegen, zeigen: Il colore del tuo abito *dà*, che sii fornajo o carbonajo ec.

9) Für Arrivare, reichen: La mula era guarnita con una copertina di broccato, che le *dava* infino ai piedi.

§. Darauf fallen, stehen, sehn, scheinen (von der Sonne). §. In quell' orto il sole vi dà dalla mattina alla sera, auf diesen Garten scheint, fällt den ganzen Tag die Sonne; it. in diesem Garten hat man (ist) den ganzen Tag die Sonne.

§. La luna mi dà negli occhi, der Mond scheint mir in die Augen.

§. Die Aussicht haben worauf, gegen. §. La finestra della mia stanza dà nel cortile, mein Stubenfenster geht nach dem Hof; aus meinem Stubenfenster habe ich die Aussicht auf den Hof.

§. Dar del tu, del voi, del Lei, del Signore, dell' Eccellenza a qualcuno ec., Jemand duzen, mit Du, Ihr, Sie, Herr, Excellenz u. s. w. anreden.

§. Dare del briccone, del ladro, dello sciocco ec. a qualcheduno, Jemand einen Schurken, Dieb, Dummkopf schelten.

Eigenthümliche Redensarten mit Dare, alphabetisch geordnet.

Dare a balia [un fanciullo], ein Kind einer Amme zum Säugen (Stillen) geben.

§. Dare a bere, zu trinken geben.

It. *Per met.* Einem Etwas weiß machen.

§. Dare a cambio [danari], auf Wechsel Geld geben.

§. Dare a conoscere, zu erkennen geben.

§. Dare a conoscere Dio, Gott offenbaren.

§. Dare a credere, glauben machen, überreden: Voi volete una volta *darmi* a credere, che il male mi sia sano.

§. Dare addietro, o Darla addietro, zurückgehen. It. *fig.* Peggiorare, sich verschlechtern.

§. Dare addosso ad alcuno, auf Jemand losgehen. It. über Einen herfallen; it. auf Einen fallen.

It. *Fig.* Le mosche danno addosso a' cavall imagri; den Armen trifft das meiste Unglück.

§. Dare ad intendere, glauben machen.

§. Dare adito ai pensieri, seinen Gedanken Audienz geben; It. seinen Gedanken freien Lauf lassen.

§. Dare a divedere, zeigen: Per *darmi* a divedere, ch'al suo destino Mal chi contrasta, e mal chi si nasconde. Petr. Son. 53.

§. Dare a gambe, o Darla a gambe, *pop.* die Beine unter den Arm nehmen, sich auf die Beine machen.

§. Dare agio, Zeit geben, Raum lassen.

§. Dare aita, helfen.

§. Dare albergo, beherbergen. It. *Fig.* Raum geben, lassen: Ma quel, che al timor mai non *diede* albergo. Ar. Fur. 12. 78.

§. Dare al mondo, zur Welt bringen, gebären: Allora che la mia madre mi *diede* al mondo ec.

§. Dare altrui l'orma, Einen belehren wollen, ihn wie ein Kind behandeln.

§. Dare animo, ermuthigen, Muth einflößen.

It. Für Bastar l'animo, *vedi* Bastare.

§. Dare argomento, beweisen, einen Beweis führen.

§. Dare a rimpedulare il cervello o le cervella, verwirrt im Gehirn sein: Tu menti per la gola; tu hai le travvegole; tu hai le cervella *date* a rimpedulare.

§. Dare a taglio, stückweise verkaufen, ausschnittsweise verkaufen: Noi ne *daremo* del cacio a taglio ec.

§. Dare a terra con le prore, für Approdare, anlanden.

§. Dare audienza, Gehör, Audienz geben; it. sein Ohr leihen, aufmerken.

§. Dare a vedere, merken lassen: Ella *dava* a vedere al padre una domenica dopo mangiare, che andar voleva alla perdonanza a san Gallo ec. Bocc. Nov. 37. 6.

§. Dar bere, *vedi* Dar a bere.

§. Dare il braccio, *fig.* Für Dar facoltà, ermächtigen, Vollmacht geben: E che tu lo preghi, chi ti *dia* braccio, sicchè tu possa andare a cercargli la casa. Ar. Cass. 2. 1.

§. Dare briga, zu schaffen machen: Io gli credo per sì fatta maniera riscaldare gli orecchi, che egli più briga non ti *darà*. Bocc. Nov. 23. 15.

§. Dare caccia, o la caccia, in die Flucht treiben, jagen: Fino alla rocca *detton* lor la caccia.

§. Dar campo, Raum, Gelegenheit geben.

§. Dar tra capo e collo, blind zuschlagen.

§. Dar del capo nel muro, mit dem Kopf gegen die Wand laufen (aus Wuth, Verzweiflung u. s. w.).

§. Dare carico, anklagen, Etwas aufbürden: Par, che vogliano Per lui testificare, e *darti* carico. Ar. Cass. 5. 4.

§. Dare al capo, e Dare nel capo [il vino], zu Kopfe steigen, in den Kopf steigen. (trunken machen).

§. Dare che dire, Stoff, it. Gelegenheit zum Reden geben.

§. Dare chiacchiere, durch Schwatzen betäuben.

§. Dare come in terra, unbarmherzig prügeln.

§. Dare credito, Vertrauen, Glauben schenken; glauben: *Danne* credito a me, che il ver ti dico.

§. Dar l'ultimo crollo, seinen letzten Hauch von sich geben: Di sella cadde, e *diè* l'ultimo crollo.

§. Dare cuore, ermuthigen, mit Muth beseelen.

It. Dare il cuore, sein Herz, seine Liebe schenken: Il cor, che m'avea *dato*, si ritolse, E ad altro nuovo amor tutta si volse Ar. Fur. 6. 49.

It. Für Bastar l'animo, sich fähig fühlen, es über das Herz bringen: Crudel, *daratti* il cor vedermi morto? Tass. Am. 2. 2.

§. Dare da pensare, e da vegghiare, in Kummer und Sorgen versetzen.

§. Dar del buon per la pace, um des Friedens willen Alles hingeben. It. nachgeben, gute Worte geben.

§. Dare del piede, o d'un piede in una cosa, mit dem Fuße an Etwas stoßen.

§. Dar dentro, angreifen; It. *T. mil.* sich durchschlagen.

§. Darci dentro, hineingerathen, hineinfallen.

§. Dar di becco, picken (mit dem Schnabel). It. *Fig.* in Alles seine Nase stecken: *Dare* di becco in ogni cosa, è voler fare il saccente e il satrapo, e ragionando d'ogni cosa ec.

§. Dar di baretta, den Hut abziehen.

§. Dar di bocca a checchessia, kein Blatt vor den Mund nehmen; frei von der Leber weg sprechen.

§. Dar di capo, *vedi* Capitare.

§. Dar di cozzo, auf Jemand stoßen: Mentre così pensando seco giva, Venne in quel, che cercava, a *dar* di cozzo. Ar. Fur. 22. 91.

§. Dar di naso in ogni cosa, *fig.* in Alles die Nase stecken; *pop.* Alles beschniffeln, durchschniffeln.

§. Dar di penna, durchstreichen, ausstreichen (mit der Feder).

§. Dar di petto, anstoßen (unfreiwillig): In una calca uno *dà* di petto senza malizia a un altro.

§. Dar di piè al cavallo, das Pferd anspornen.

§. Dar di piglio, ergreifen, greifen, fassen.

§. Dar di piglio all' armi, die Waffen ergreifen, zu den Waffen greifen.

§. Dar di piglio, für Approdare, anlanden: Qui da man manca ha un' isola vicina, A cui mi par, ch' abbiamo a *dar* di piglio. Ar. Fur. 40. 44.

It. Für Cominciare a fare una cosa, Hand anlegen, Etwas anfangen.

§. Dar di piglio a .... *fig.* ergreifen (von Leidenschaften).

§. Für Rubare, stehlen, rauben.

§. Dar disagio, beschwerlich fallen, lästig sein.

It. *Prov.* Chi dà spesa non dee dar disagio, wer eingeladen ist, muß nicht auf sich warten lassen. It. *vedi* Spesa.

§. Dar d'occhio, die Augen auf Et-

was werfen, den Blick auf Etwas richten. It. anblicken.

§. Dar d'urto, anstoßen.

§. Dar erba trastulla, Jemand mit schönen Worten hinhalten.

§. Dar fastidio, beunruhigen, quälen, langweilen.

§. Dar fede, Glauben schenken, glauben, vertrauen.

It. Für Far testimonianza, bezeugen, Zeugniß ablegen: Che se la faccia può del cor *dar fede*, Tutto benigno, e tutto era discreto. Ar. Fur. 10. 44.

§. Dar festa, *fig*. Jemand erlauben sich von der Arbeit zu erholen, zu feiern.

§. Dar fondo, den Anker werfen: E così navigando ognor per persi, *Detter* poi fondo in questo asciutto porto.

It. Für Dissipare, sein Hab und Gut verschwenden, sich zu Grunde richten: *Dato* fondo al suo avere, venne in istato pericoloso. It. erschöpfen (Reichthum, Schätze u. dergl.).

§. Dar fuoco, Feuer anlegen, anzünden.

§. Dar fuoco, *T. mil*. Feuer geben (schießen).

§. Dar fuoco alla bombarda, *fig*. auf Jemand losdonnern, ihn heruntermachen. It. ihn verleumden, über ihn herfallen: *Dar* fuoco alla bombarda, è cominciar a dir male d'uno.

§. Dar al fuoco alcuna cosa, ins Feuer werfen.

§. Dar fuora, o fuori, austreten, über das Ufer treten (vom Wasser).

It. Für Pubblicare, herausgeben (Bücher, Schriften).

§. Dar gola, den Appetit reizen: Ahi, come odora mi *dà* gola.

§. Dar grazia, Anmuth, Reiz verleihen: Che par che 'l sonno ad un bel viso *dia* Non so che più di grazia e leggiadria.

§. Dar grido, berühmt, bekannt machen.

§. Dar guasto, o il guasto, für Divastare, verwüsten.

§. Dare il bentornato, herzlich bewillkommnen.

§. Dare il ben venuto, bewillkommnen

§. Dare il buon anno, zum neuen Jahre Glück wünschen.

§. Für Augurar buona ventura, Glück wünschen.

§. Dare il buon capo d'anno, feierlich zum neuen Jahre Glück wünschen.

§. Dare il buon prò, gesegnete Mahlzeit, Prosit sagen.

§. Dare il buon viaggio, glückliche Reise wünschen.

§. Dare il gambetto, ein Bein stellen, unterschlagen. It. *Fig*. ein Bein stellen (durch Kabalen).

§. Dare il governo, die Gewalt übertragen, bevollmächtigen.

§. Dare il malanno, Unglück wünschen, wünschen, daß Gott Einen strafe.

§. Dare il pane colla balestra, eine Nuß zu knacken geben. It. die Pfarre und die Quarre geben, Einem sein Brot sauer verdienen lassen.

§. Dare il piatto, Kost geben, beköstigen: A cui dovrebbe *dar* piatto e stipendio.

§. Dare il resto, *Per met*. vollenden, nach Wunsch beenden.

§. Dare il tratto alla bilancia, *fig*. den Ausschlag geben: Mentre ancor pendeva dubbioso ec. *diede* il tratto della bilancia il parere di Giovanni Cappellano.

§. Dare il tuffo, eintauchen.

§. Dare impaccio, hindern, verhindern, hinderlich sein.

It. Darsi impaccio, *v. n. p.* sorgen, sich Sorgen machen.

§. Dare impresa, beauftragen.

§. Dare buona impressione di se, einen guten Eindruck machen, eine gute Meinung von sich beibringen.

§. Dare incenso, o l'incenso a' morti, die Zeit mit unnützen Dingen verlieren.

§. Dare in alcuna cosa, auf Etwas stoßen, Etwas antreffen.

§. Dare in ciampanelle, dummes Zeug angeben, Flausen machen.

§. Dare in fallo, das Ziel verfehlen, vorbeitreffen: Si levò sulle staffe, e si raccolse Fermo in arcione, e per non *dare* in fallo, Lo scudo in mezzo alla donzella colse. Ar. Fur. 20. 126.

§. Dare in frenesia, in Raserei fallen, rasend werden.

§. Dare in preda, zur Beute geben, preisgeben.

It. Darsi in preda, *v. n. p.* sich preisgeben, zur Beute werden: Conviene, che mi *dia* adunque agli avvocati e proccuratori in preda. Ar. Supp. 4. 7.

§. Dare in sorte, verhängen, bestimmen (vom Geschick): Ed or novellamente in ogni vena Intrò di lei, che m'era *data* in sorte, E non turbò la sua fronte serena. Petr. Son. 307.

§. Dar la baja, necken, narren.

§. Dar la buona notte, gute Nacht wünschen.

§. Dar la buona pasqua, ein vergnügtes Fest, vergnügte Feiertage wünschen.

§. Dar la buona sera, guten Abend wünschen.

§. Dar la mala pasqua, Einen verwünschen, ihm Unheil wünschen.

§. Dare la posta, Jemand wohin bestellen: Poco fa si *dieder* la posta d'esser insieme via via. Bocc. Nov. 85. 17.

§. Dare la quadra, foppen, zum Besten haben.

§. Dar l'assunto, Etwas zur Besorgung übergeben, den Auftrag ertheilen.

§. Dare la stretta, für Stringere propriamente coi denti, mit den Zähnen packen.

§. *Fig*. mit voller Gewalt anpacken; it. angreifen (der Gegner): Uggier, che li conosce, coll' accetta, Stringendo i denti, a tutti *dà* la stretta.

§. Dare l'erba cassia, den Laufpaß geben.

§. Dare le spalle, den Rücken wenden, fliehen: Escon della cittade, e *dan* le spalle Ai padiglion dell' accampate genti. Tass. Ger. 19. 8. It. den Rücken zu kehren.

§. Dare le spese, Lebensunterhalt geben.

§. Dare laude, o lode, o loda, Lob ertheilen loben, preisen.

§. Dare in luce, a luce, e alla luce, für Pubblicare, ans Licht treten lassen, herausgeben (von Schriften).

§. Dare luogo, o loco, Gelegenheit geben: Pensò essergli *dato* luogo e tempo alla sua intenzione. Bocc. Nov. 73. 3.

§. Dare lustro, Glanz, Ansehn geben: Questo posto *dette* lustro a tutta la famiglia.

§. Dare mancia, e Dare la mancia, ein Trinkgeld geben.

§. Dare mano, ec. *vedi* Mano.

§. Dare mezzo, Mittel an die Hand geben.

§. Dare modo, Dare il modo, o Dare un modo, Gelegenheit geben.

§. Dare molestia, beschwerlich fallen, beunruhigen.

§. Dare negli occhi, o nell' occhio, in die Augen fallen.

§. Dare negozio, einen Auftrag geben, ein Geschäft auftragen.

§. Dare nel laccio, in die Falle gerathen.

§. Dare nella ragna, e Dar nella rete, ins Netz fallen.

§. Dar nell' armi, sich in die Waffen stürzen.

§. Dar nella cruna del disio, den Wunsch völlig errathen.

§. Dare nelle furie, in Wuth gerathen.

§. Dar nelle lagrime, in Thränen ausbrechen.

§. Dare nelle scartate, *fig*. Etwas aufwärmen wollen: *Dare* favellando, nelle scartate, è dire quelle cose, che si erano dette prima, e che ognuno si sapeva. It. abschweifen, aus dem Geleise kommen.

§. Dare nelle smanie, außer sich sein (vor Wuth, Schreck, Angst).

§. Dare nel naso, den Geruch beleidigen.

It. *Fig*. Für Offendere, misfallen, beleidigen. It. zuwider sein, widerstehen: Ma la negazione de' medicamenti suole *dar* loro nel naso.

§. Dare nel segno, *fig*. ins Schwarze treffen, den Nagel auf den Kopf treffen.

§. Dare noja, langweilen, zur Last fallen; Nè dubitar perciò, che Ruggier muoja, Ma ben colui, che ti *dà* tanta noia. Ar. Fur. 13. 52.

§. Dar l'occhio, für Volger lo sguardo, den Blick wenden.

§. Dar d'occhio, den Blick, die Augen umherwerfen.

§. Dare negli occhi, in die Augen fallen, die Augen auf sich ziehen, in die Augen stechen: La di lei bellezza *diemmi* negli occhi. It. Für Offendere la vista, das Auge beleidigen.

§. Dar la polvere negli occhi, *fig*. Für Ingannare, Sand in die Augen streuen.

§. Dar buon odore di se, *fig*. sich in guten Ruf setzen, in gutem Rufe stehen.

§. Dare ombra, Verdacht einflößen, verdächtig werden: Il suo modo d'oprare comincia a *darmi* ombra.

§. Dare opera, o opra, sich Mühe geben, sich befleißigen.

§. Dare opera ai calcagni, Fersengeld geben, seine Beine in Bewegung setzen: Frate, bisogna, Clorian dicea, Gittar la soma, e *dare* opra ai calcagni. Ar. Fur. 18. 189.

§. Dare d'orecchio, für Ascoltare così alla sfuggita, horchen (auf der Flucht), im Vorbeigehen aufschnappen.

§. Dare pace, e Dar la pace, in Ruhe lassen: *Datemi* pace, o duri miei pensieri. Petr. Son. 233. It. beruhigen, Frieden stiften. It. *vedi* Pace.



§. Dare paroline, gute, schöne Worte geben; it. überreden, beschwatzen.
§. Dare pasto, gute Worte geben, liebreich zu Einem sprechen.
§. Dare pastocchie, Scherz treiben (um Jemand aufzuhalten). It. Einen vertrösten, mit leeren Worten abspeisen.
§. Dare pegno, o il pegno, verpfänden, Pfand geben.
§. Dar quartiere, *T. mil.* Pardon geben.
§. Dare retta, Acht geben.
§. Dare ricordi, für Ammonire, ermahnen.
§. Dare rilievo, *T. de' Pitt.* das äußere Ansehen erhöhen, heben.
§. Dare ripulsa, versagen, verweigern: Quegli la chiesta grazia al fin negolle, Ma *diè* ripulsa assai cortese e molle. Tass. Ger. 4. 67.
§. Dare la ripulsa, einen Korb geben (von Frauenzimmern).
§. Dare ristoro, erfrischen, erquicken, stärken: Or di tepide linfe appena il fondo Arido copre, e *dà* scarso ristoro. Tass. Ger. 13. 59.
§. Dar buon saggio di se, sich als rechtschaffen (durch seine Handlungen) zeigen, eine Probe seiner guten Gesinnungen ablegen.
§. Dare seccaggine, viel Langeweile verursachen.
§. Dare sesto, einrichten, in Ordnung bringen.
§. Dare sospetto, Argwohn einflößen, erregen.
§. Dare sotto, Einem Etwas unter den Fuß geben, wissen lassen, unter der Hand zu verstehn geben: *Dagli* sotto che è tuo nimico.
§. Dar sulla voce, in die Rede fallen, unterbrechen.
§. Dar tempo al tempo, für Procedere con maturità, sich Zeit lassen, sich nicht übereilen.
§. Dà tempo al tempo, Eile mit Weile.
§. Dare vanto, rühmen, preisen: Avrà gran maraviglia di se stessa, Vedendosi fra tutte *dare* il vanto. Petr. Cap. 12.
It. Darsi vanto, *v. n. p.* sich rühmen.
§. Dare via, e Dar la via, aus dem Wege gehen, Platz machen.
It. *Fig.* Für Dar modo, Mittel an die Hand geben, den Weg vorschreiben.
§. Dar via, für Donare, weggeben, verschenken.
§. Für Esitare, verkaufen, weggeben (Waaren): L'ho *dato* via per venti fiorini.
§. Dare vinto, den Sieg einräumen. It. besiegen, überwinden.
§. Darsi vinto, *v. n. p.* sich ergeben, sich für überwunden erklären.
§. Darla vinta, o Darla per vinta, für Accomodarsi all' altrui sentimento, der Meinung eines Andern nachgeben, sich für besiegt erklären.
§. Darla vinta ad uno, Einem durch die Finger sehen.
§. Dare vista, durch den Anschein Etwas glauben machen: A questo *dette* vista il Re di grande apparecchiamento.
§. Dar mala vista, sich in einem schlechten Lichte zeigen: Non dobbiamo però *dare* mala vista di noi.
§. Dare una corsa [in un luogo], einen Abstecher wohin machen.
§. Dare una sbrigliata, einen Verweis (Ausputzer, Wischer) geben.
§. Dare una stretta, zwingen, gewaltsam antreiben.
§. Dare un' occhiata, o un' occhiatina, einen Blick wohin werfen, flüchtig anblicken.
§. Dare un pugno in cielo, nach den Sternen greifen (etwas Unmögliches thun wollen).
§. Dare una voce, für Chiamare, rufen.
§. Dare la voce, für Dare il voto, seine Stimme geben: Parve opera divina che ciascuna setta di cardinali a gara gli *diedero* le loro voci.
§. Dare in sulla voce, o sulla voce, für Interrompere l'altrui discorso, Einem in die Rede fallen, unterbrechen.
§. Dare volta, o la volta, umwenden, umkehren.
§. Dar volta, für Sforzare a tornar indietro, zum Umkehren zwingen.
It. für Tornare, zurückkehren: Coll' insegne d'amor *dieder* la volta. Dante Rim. 28.
§. Dar la volta addietro, zurückkehren.
§. Dar la volta al canto, verrückt, wahnsinnig werden.
§. Dar di volta, *vedi* Dar la volta addietro.
§. Dar la volta, umstülpen, das Unterste zu Oberst kehren; it. *Per met.* Für Scemare, Peggiorare, zurückgehen, sich verschlechtern. It. untergehen (von der Sonne); it. abnehmen (vom Mond).
§. Darsi, *v. n. p.* sich geben, sich hingeben, sich ergeben ec.
§. Darsi, für Battersi, sich schlagen.
§. Darsi a checchessia, o in checchessia, für Applicarsi con somma attenzione a checchessia, sich hingeben, sich widmen: E quivi tutto si *diede* allo studio e della filosofia, e della teologia. Dante Vita.
§. Darsi al buono, sich der Tugend widmen.
§. Darsi a rubare, sich dem Diebstahl ergeben.
§. Darsi il caso, für Avvenire, sich ereignen, sich zutragen.
§. Darsi cura, *vedi* Cura.
§. Darsi pensiero d'una cosa, sich mit einem Gedanken, einer Sorge herumtragen, sich Gedanken worüber machen.
§. Darsi a uno, sich Einem ganz hingeben.
§. Darsi al diavolo, alle bertucce, a' cani, alle streghe ec. verzweifeln, sich dem Teufel ergeben.
§. Darsi a credere, für Farsi a credere, sich überreden: E tu ti *dai* a credere di poter ritenere l'empito della ruota, che gira sempre.
§. Darsi a correre, für Cominciare a correre, sich in Lauf setzen; *pop.* sich auf die Beine machen.
§. Darsi col martello su per l'unghie, für Accusar se medesimo, dicendo male d'altrui, sich selbst durch die Anklage, Verleumdung Anderer verdammen, schaden.
§. Darsi festa, sich ergötzen: E ciascuno varie maniere cercando di sollazzare, si *dava* maravigliosa festa.
§. Darsi buon tempo, sichs wohlsein lassen, sich gute Tage machen.
Darsèna, *f.* der innere Theil eines Seehafens.
Darto, *m. T. degli Anat.* das innere Muskelhäutchen des Hodensackes.
Da scherzo, *avv.* [Da burla], aus Spaß, zum Scherz: Adunque [dissero alcuni come *da scherzo*], o l'aria non ha che far col suono, o ec.
Da senno, *avv.* im Ernste, ernstlich.
Da sezzo, übl. Dassezzo, *vedi.*
Da sommo a imo, *avv.* von oben bis unten.
Dasiacròmetro, *m. T. de' Fis.* ein Dasykrometer (Instrument die Dichtigkeit der Luft zu erforschen).
Dassài, e D'assai, *avv.* kräftig, vielvermögend, geschickt, ausgezeichnet: Messer Dolcibene fu, secondo cavalier di corte, *dassai* quanto alcun altro suo pari.
§. Un' uomo dassai, ein vielvermögender Mensch; it. ein geschickter Mann.
§. Dassai, für Damolto, *vedi.*
Dasajézza o Dassajézza, *f.* [Sufficienza, Attitúdine], die Tauglichkeit, Geschicklichkeit, Fähigkeit, Anstelligkeit.
Dassézzo, *avv.* [Da sezzo, Nell' ultimo luogo], zuletzt, am Ende: Che fur già primi, e quivi eran *dassezzo.* Petr. Cap. 4.
Data, *f.* das Monatsdatum.
§. Für Qualità, Natura, die Art und Weise, Beschaffenheit: E fatta da vicin la reverenza Parole pronunziò di questa *data.*
§. Esser sur una data, (im schlechten Sinne) von demselben Schlage, desselben Gelichters sein.
§. Data für Colpo, der Schlag (im Ballspiele).
§. Data, für Padronato di benefizj ecclesiastici, o simili, das Patronatsrecht: I trattati convenzionali, che passano tra 'l Popolo, e i pretendenti, al tempo di tali *date.*
§. Data, für Dazio, der Zoll, die Abgabe: Per le grandi spese si faceano grandi imposte, e *date.*
§. Data [ne' Giuochi di carte], das Kartengeben; it. der Wurf Karten, die gegebenen Karten: Ha fatta una buona, o cattiva *data.*
§. Mantener uno sulla data, Einem nachgeben, beipflichten.
Da tanto, *avv.* gewachsen, hinlänglich.
§. Esser da tanto, für Di sufficienza, Di tanto valore, giudicio, einer Sache, so gewachsen sein, so geschickt, von solcher Klugheit sein, daß.... Fu *da tanto*, e tanto seppe fare, che egli pacificò il figliuolo col padre. Bocc. Nov. 13. 26.
Dataría e Datería, *f.* die päpstliche Kanzelei.
Datário, *m.* (ein Titel; der päpstliche) Kanzeleipräsident.
§. Monsignor Datario, der Chef der päpstlichen Kanzelei.
Datívo, *m. T. di Gram.* der Dativ (dritte Beugfall).
§. Für Datore, der Geber.
Datívo, *agg.* gebend.
Dato, *m.* [Dono], die Gabe, das Geschenk.
§. Dato *T. de' Mat.* das Gegebene.
§. It. *T. de' Filos.* der Grundsatz, das Grundgesetz: E parmi s'io non m'inganno, che 'l suo progresso [il progresso della dimostrazione] sia mutilo, e che

gli manchi una parte principalissima del *dato*.

Dato, *part.* di Dare, gegeben.

§. Esser dato a q. c. für Dedito, Inclinato, einer Sache ergeben, hingegeben, gewidmet sein: Ti persuadi, che il presente luogo del Savio difenda te, *dato* al mormorare.

§. Esser dato, für Destinato, Incaricato, wozu bestimmt sein: Imperciò non ci lascia entrare nessuno uomo, se non noi, che siamo *dati* al suo servigio.

Dato, e Datochè, *avv.* gesetzt, angenommen, daß: Io non ti concederò quello, che seguita, perchè, *datochè* noi ce li diamo, non perciò ne restiamo debitori.

Datore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Geber—in.

§. It. der, die Verleiher—in, *T. di Comm.* Datore di una cambiale, der auf Wechsel leiht.

§. Datore di legge, *vedi* Legislatore.

§. Datore [al giuoco della palla], der Ballschläger.

§. Il datore d'ogni bene [Dio], Gott, der Geber alles Guten.

Dáttero, *m.* die Dattel; die Dattelpalme.

§. *Prov.* Spacciare per un dattero, per una succiola, Einen durch den äußern Schein täuschen, ein Blendwerk vormachen.

§. Dattero di mare, *T. de' Natur.* die Seedattel (eine Art Nagelmuschel).

Dattilico, *agg.* daktylisch (von Versen).

Dattilifero, *agg.* *T. de' Bot.* Trivialname der Dattelpalme.

Dattiliografía, *f.* [*Grec.*] die Daktyliographie (Beschreibung antiker Ringe und Gemmen).

Dáttilo, *m.* [Dattero albero], die Dattelpalme.

§. It. für Dattero frutto, die Dattel.

§. It. *poet.* der Daktylus (—⏑⏑) (ein Versfuß, der aus einer langen und zwei kurzen Sylben besteht).

Dattilomanzía, *f.* *T. de' Filol.* die Wahrsagerei aus Ringen und den Fingern.

Dattilotêca, *f.* *Grec.* das Schmuckkästchen.

§. It. eine Daktyliothek (Gemmen- und Ringesammlung).

Dattilogía, *f.* *Grec.* die Fingersprache.

Dattórno, e D'attórno, o Da torno, *avv.* umher, ringsumher, ringsum, herum.

§. It. Für All' intorno, Circa, ungefähr.

§. Levarsi una cosa, o alcuno d'attorno, sich Etwas, Jemand vom Halse schaffen; sich Jemandes, einer Sache entledigen.

Da vantaggio, übl. Davvantaggio, *vedi.*

Davánte, *vedi* Davanti.

Davánti, *avv.* [Prima, Innanzi], vor, vorher, zuvor.

§. Davanti, für Alla presenza d'alcuno, in Gegenwart, vor einer Person: Fatti i famigliari de' tre giovani, e le loro fanti, che eran quattro, *davanti* chiamarsi, e tacendo ciascuno, disse. Bocc. Introd. 51.

§. Far venir alcuno davanti se, Jemand vor sich kommen lassen.

§. Pararsi davanti, für Sovvenire, sich erinnern: A me si para *davanti* a doversi far raccontare una verità. Bocc. Nov. 28. 1.

Davanti che e Davante che, *avv.* eher, bevor, früher: Or dunque piaccia a vostra gentilia Soccorrermi *davanti ch'* io mi muoia.

Davanzále, *f.* der steinerne Fensterfries, der Fenstervorsprung.

Davánzo e D'avánzo (*uo*), *avv.* hinreichend, genug: Togline tre pezze; credo, che queste saranno *d'avanzo*. §. Für Pur troppo, übergenug, überflüssig, im Ueberfluß: E' sarà ver *d'avanzo*, voce di popolo, voce del Signore. §. Ti credo davanzo, ich glaube es dir gern. §. Lo so davanzo, ich weiß es nur zu wohl.

Davánzo (*uo*), *m.* der Ueberfluß.

Dáuco crêtico, *m.* [Pastinaca sativa], *T. de' Bot.* Bärwurz, wilder Pastinak.

Davídico, *agg.* davidisch. §. Il salterio davidico, der Psalter, die Psalmen Davids.

Da ultimo, *avv.* [Dassezzo], zuletzt, endlich. §. *Prov.* Da ultimo è bel tempo, wer zuletzt lacht, lacht am besten; it. die Strafe folgt dem Verbrecher auf dem Fuße nach.

Davvantaggio, e D'avvantaggio, *avv.* [Da vantaggio], außerdem, überdies. §. Da vantaggio für Eccessivamente, übermäßig, ungebührlich: Son pur affaticato *d'avvantaggio*, Ajutami piuttosto, e n' arai merto.

Davvéro, *avv.* [Da vero], in Wahrheit, wirklich, wahrlich, wahrhaftig.

Daziere, *m.* ein Zolleinnehmer, Zöllner.

Dázio, *m.* der Zoll, Abgabe. §. It. das Zollhaus. §. Imporre, o Mettere un dazio, einen Zoll, Abgabe auf Etwas legen. §. Fraudare il dazio, den Zoll umgehen.

Dazione, *f.* [Dedizione], die Uebergebung, Ueberreichung. §. Dazione dell' anello matrimoniale, das Wechseln der Brautringe. §. Dazione, *T. de' Giur.* Für Cessione, die Uebertragung, Ueberlassung.

De' für **Dei**, der, deren (Verbindung des Bestimmungszeichens I mit dem Verhältnißworte Di.)

Dêa, *f.* eine Göttin.

Deambulante, *part.* *Voce lat.* einhergehend, lustwandelnd.

Deambulare, *v. n.* *Voce lat.* übl. Passeggiare, *vedi.*

Deambulatore, *m.* -**trice**, *f.* *Voce lat.* ein, eine Wandrer—in; It. ein Peripatetiker (philosophische Sekte zu Athen): E perocchè Aristotile cominciò a disputare andando qua, e là, chiamato fu Lindico, e li suoi compagni Peripatetici, che tanto vale quanto *Deambulatori.* Dante Conv. 156.

Deambulatorio, *agg.* peripatetisch.

Deambulazione, *f.* *T. de' Fil.* [Passeggio degli Accademici Deambulatori], Spaziergang der Peripatetiker.

Deauráto, *part.* übl. Indorato, *vedi.*

Debaccare, *v. n.* e Debaccarsi, *n. p.* *Voce lat.* [Infuriare, Scorrere sfrenatamente], wüthen, rasen, toben.

Debaccatore, *m.* -**trice**, *f.* *Voce lat.* ein, eine Rasender—e, Toller—e, Wüthender—e: Vaneggiator, *debaccator*, che stimi Gloria maggiore il far maggior pazzie.

Debbiare, *v. a.* *T. degli Agr.* eine Haide, einen Moor abbrennen.

Débbio, *m.* der Haidebrand; die Anzündung einer Haide, eines Moors.

Debellare, *v. a.* [Espugnare], bezwingen, überwinden, überwältigen. §. *Per met.* Debellare una malattia, für Superar la malattia, eine Krankheit überwinden, heilen: Dovrà lasciare tutto il negozio alla natura che ajutata ec. diventerà la padrona del corpo, e facilmente *debellerà* i residui del male.

Debellato, *part.* des Vorigen.

Debellatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Ueberwinder—in, Besieger—in.

Debellazione, *f.* die Bezwingung, Ueberwindung. §. Debellazione della malattia, die Heilung einer Krankheit.

Debile, *agg.* [Debole], schwach, schwächlich, hinfällig: Si è *debile* il filo, a cui s'attiene La gravosa mia vita. Petr. Canz. 8. 1.

§. *Per met.* Animo debile, der Kleinmuth, die Muthlosigkeit; it. die Geistesschwäche, Einfältigkeit.

Debiletto, *agg. dim.* di Debile, etwas schwächlich.

Debilezza (*uo*), *f.* [Debilità, Debolezza], die Schwäche, Kraftlosigkeit. §. *Per met.* die Stumpfsinnigkeit, Einfältigkeit, Geistesschwäche.

Debilimente, *avv. vedi* Debilmente.

Debilimento, *m.* [Storpio, Troncamento, Mutilazione], die Verstümmelung: Essendo intervenuto ciò che ti disse, non te ne sarebbe venuto nè *debilimento* di membro, ne altro male.

Debilissimo, *agg. sup.* di Debile, *vedi.*

Debilità, *f.* [*poet.* Debilitade Debilitate], [Debolezza], die Schwäche, Kraftlosigkeit, Hinfälligkeit. §. Debilità, *Per met.* die Geistesschwäche, Dummheit, Einfältigkeit.

Debilitamento, *m.* die Schwächung, Entkräftung.

Debilitare, *v. a.* [Affievolire], schwächen, entkräften: Tutti quelli, che fossero *debilitati* delli suo' membri, mandò alle terre marittime. §. *Per met.* Debilitare la speranza, l'animo, la memoria, die Hoffnung, den Muth, das Gedächtniß schwächen: Per la qual cosa è *debilitata* in noi la fidanza della nostra speranza. §. Debilitare gli argomenti, die Gründe, die Beweise entkräften.

Debilitato, *part.* des Vorigen.

Debilmente, *avv.* [Debolmente], schwach, unkräftig, kraftlos. § *Per met.* dumm, einfältig.

Debiluzzo (*uo*), *agg. dim.* di Debole, etwas schwach.

Debitamente, *avv.* rechtmäßiger-, schuldigerweise. §. It. für Convenientemente, Convenevolmente, gebührender-, geziemenderweise, gehörig: Voi tutti gli altri vedete co' visi ben composti, e *debitamente* proporzionati.

Debitissimamente, *agg. sup.* des Vorigen.

Debito, *m.* [Obligazione di pagare], die Schuld, Geldschuld.

§. Debito fogno, eine böse, unsichere Schuld.

§. Debiti liquidi, gute, sichre Schulden.

§. Metter a debito, *T. de' Comm.* anschreiben (ins Schuldbuch).

§. Trovarsi in debiti, in Schulden stecken.

§. Rimanere in debito, schuldig bleiben.

§. *Prov.* 1. Affogare ne' debiti; — Aver più debiti che la lepre, bis an den Hals, bis über die Ohren in Schulden stecken; sich vor Schulden nicht zu lassen wissen; mehr Schulden als Haare auf dem Kopfe haben.

§. *Prov.* 2. Chi paga debito, fa capitale, wer seine Schulden bezahlt, verbessert seine Güter.

§. *Prov.* 2. Chi non ha crediti, non ha debiti, wer keinen Credit hat, kann nicht in Schulden gerathen.

§. *Prov.* 4. I debiti son come i fanciulli, che si concepiscono con gioja, e si partoriscono con dolore, Borgen ist leicht, Bezahlen schwer.

§. Debito für Dovere, die Schuldigkeit, Schuld: Noi dobbiamo pure avere il *debito* nostro, chi che ce lo dia.

§. Il debito matrimoniale, die eheliche Pflicht.

§. Rendere a ciascuno suo debito, einem Jedem das Seine zukommen lassen.: È giustizia una virtù, che tiene la bilancia eguale, e diritta a ciascuno suo *debito.*

§. Debito für Colpa, die Schuld, das Verbrechen. §. Recarsi sopra di se il debito d'una cosa, eine Schuld auf sich nehmen.

Débito, *agg.* schuldig (Geld).

§. Für Obligato, verpflichtet, verbunden: E 'l conte di Fiandra non era *debito* al Re di Francia di cotanto servigio.

§. Debito für Convenevole, Opportuno, gehörig, gebührend, geziemend: Ogni cosa, che festa e piacer possa porgere, qui abbia e luogo, e tempo *debito.* Bocc. Nov. 85. 2.

§. Debito für Giusto, Diritto, Legittimo, recht, rechtmäßig, gesetzlich: Quante famose ricchezze si videro senza successor *debito* rimanere. Bocc. Intr. 27.

Debitore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Schuldner — in.

§. *Prov.* Da cattivo debitore togli paglia invece d'oro. — Da cattivo debitore o acete, o cercone, vom bösen Schuldner nimm, was du bekommen kannst.

§. Debitore für Chi è obligato, der verpflichtet ist, wozu verbunden.

§. Esser debitore d'alcuno, Einem Etwas zu verdanken haben.

§. Esser debitore di fare q. c., Etwas zu thun verpflichtet sein.

Debitumizzare (*dsa*), *v. a. T. de' Chim.* das Erdharz entfernen, abscheiden.

Debituòlo, Debituzzo (*uo*), *m. dim.* di Debito, eine kleine Schuld.

Débole, *f.* [Debolezza, Difetto], die Schwäche, der Fehler: Ci vuol sapere contraffare certe piccole deformità, che si scorgono in tutti gli uomini, ritrovare certi difettuzzi, e alcuni loro *deboli* innocenti. §. Conoscere i deboli d'alcuno, Jemandes schwache Seite kennen lernen.

Debole, *agg.* [Fievole, Fiacco], schwach, kraftlos. §. Un uomo debole für Uomo da poco, di basso ingegno, ein unfähiger, wenig vermögender Mensch; ein einfältiger, dummer Mensch. §. Debole für Languido [parlandosi di luce], matt, schwach (vom Lichte): Tornan de' nostri visi le postille *debili* sì, che perla in bianca fronte Non vien men tosto alle nostre pupille. Dante Par. 3. §. Debole, *T. degli Oref.* für Scarso: Indoratura debole, eine schwache Vergoldung.

Debolemente, *avv.* schwach, kraftlos, matt. §. *Per met.* dumm, schwachsinnig, geistesschwach.

Deboletto, *m. dim.* di Debole, etwas schwach; etwas einfältig.

Debolezza (*zza*), *f.* [Fievolezza], die Schwäche, Mattigkeit.

§. *Per met.* Für Dappocaggine, Insufficienza, Unfähigkeit, Unzulänglichkeit: In tutto altro, che l'accaderà valersi della mia *debolezza*, mi troverà sempre diligentissimo.

§. Debolezza d'una Scrittura, o Poema, Schwäche, Unvollkommenheit (einer Schrift, eines Gedichts).

§. Debolezza für Imprudenza, Unklugheit, Dummheit.

§. Debolezza d'un ragionamento, di un argomento, die Schwäche, Unhaltbarkeit eines Grundes, eines Beweises: Colpa delle gran *debolezze*, che non costretti a dire per salvare le incongruenze.

Debolezzaccia (*zza*), *f. pegg.* di Debolezza, ein böser Fehler, eine grobe Unart: Ho fatto troppo onore a questo mio concetto, dandogli nome di fantasia. Parendovi anzi uno spropositone, una *debolezzaccia* da ragazzo.

Debolissimo, *agg. sup.* di Debole, *vedi.*

Debolmente, *avv. vedi* Debolemente.

Debolità, *f.* übl. Debolezza, *vedi.*

Deboluzzo (*uo*), *agg. dim.* di Debole, etwas schwächlich.

Debórda! *interj. T. di Mar.* Stoß ab!

Debordare, *v. n. T. di Mar.* sich vom Schiff entfernen.

§. *v. a.* Debordare i remi, die Ruder einziehen.

§. Debordare una nave, den Bord eines Schiffes abbrechen, ein Schiff entborden.

Debôscia, *f. Gallic.* [Crapola, Stravizzo], die Ausschweifung.

Déca, *f.* [Decina], eine Anzahl von zehn, eine Dekade: Discorsi di Niccolò Machiavelli ec. sopra la prima *Deca* di Tito Livio a Zanobi Buondelmonte, e a Cosimo Rucellai.

Decacôrdo, *m.* ein Dekachord (ein musikalisches Instrument mit zehn Saiten).

Dêcade, *f. vedi* Deca.

Decadenza, *f.* der Verfall, die Abnahme. §. Decadenza delle forze, Abnahme der Kräfte; hohes Alter. §. Andare in decadenza, in Verfall gerathen.

Decadére, *v. n.* [Scadére], in Verfall gerathen, abnehmen.

§. Decadere dal pristino splendore, den alten Glanz allmählig verlieren.

§. Decadere für Devolvere, *vedi.*

§. Decadere dalla speranza, die Hoffnung verlieren.

§. Decadere dalla grazia d'alcuno, in Ungnade fallen.

Decadimento, *m. vedi* Decadenza.

Decaduto, *part.* di Decadere, *vedi.*

Decaëdrico, *agg. T. de' Geom.* zehnseitig.

Decáedro, *m. T. de' Geom.* eine zehnseitige Figur, ein Dekaëder.

Decágono, *m. T. de' Geom.* das Zehneck.

Decálogo. *m.* die zehn Gebote Gottes.

Decalvare, *v. a.* [Render calvo], kahl scheren, zum Kehlkopf machen.

Decalvato, *part.* des Vorigen.

Decamerone, *m.* ein Zeitraum von zehn Tagen. It. Titel der Novellen des Boccaccio.

Decampamento, *m. T. mil.* der Abzug, Aufbruch (aus dem Lager); Abbrechung des Lagers.

Decampare, *v. a.* das Lager abbrechen; aus dem Lager abziehen.

Decanáto, *m.* die Dechanei. §. It. die Würde eines Dechanten. §. It. das Dekanat auf Universitäten.

Decándria, *f. T. de' Bot.* die zehnte Klasse der Pflanzen (nach Linné).

Decáno, *m.* der Dechant. §. It. der Dekan einer Fakultät. §. It. der Erste der Dienerschaft.

Decantare, *v. a.* [Celebrare], öffentlich bekannt machen; it. rühmen, preisen, ausposaunen.

§. Decantare, *T. de' Chim.* klar abgießen, abklären.

Decantatissimo, *agg. sup.* di Decantato, *vedi.*

Decantato, *part.* di Decantare, *vedi.* §. It. *T. de' Chim.* klar abgegossen, abgeklärt.

Decantazione, *f. T. de' Chim.* die Abklärung. §. It. das Abgeklärte selbst.

Decapitare, *v. a.* [Mozzare il capo], köpfen, enthaupten. §. *Per met.* bändigen, zähmen: Per distruggere l'affetto del vizio, *decapitano* la propria volontà.

Decapitato, *part.* des Vorigen.

Decapitazione, *f.* die Enthauptung; das Köpfen.

Decasillabo, *agg.* zehnsilbig.

Decástilo, *m.* e *agg. T. d'Arch.* das zehnsäulige Gebäude.

Decêmbre, *m.* [Dicembre], der Christmonat, December.

Decêmviri, *m. pl. Voce lat.* die Decemviren, die Zehnmänner (eine römisches Amt im Senat).

Decennále, *agg.* zehnjährig.

Decennario, *agg.* eine gezehnte Zahl (worin zehn aufgeht).

Decênne, *agg.* [Decennale], zehnjährig: Tanto eran gli occhi miei fissi, e attenti A disbramarsi la *decenne* sete.

Decênnio, *m.* ein Zeitraum von zehn Jahren.

Decênnio, *agg.* zehnjährig.

Decente, *agg.* züchtig, sittsam.

§. Für Convenevole, Confacevole, anständig, schicklich, passend: Forte e gentile congiugnimento di morte: ma non è *decente* alla vostra grandezza.

Decentemente, *avv.* züchtig, ehrbarerweise, anständigerweise, anständig, sittsam.

Decenvirále, *agg.* zum Amt der Zehnmänner gehörig.

Decenviráto, *m.* das Decemvirat, die Zehnmännerschaft (ein richterliches Amt im alten Rom).

Decenza, *f.* [Decoro, Convenenza], die Anständigkeit, Sittsamkeit, die Zucht, der Anstand.

***Decêre**, *v. n. Voce lat.* übl. [Convenire], geziemen, gebühren, wohlanstehen.

***Decessione**, *f.* [L'atto del morire], das Sterben, der tödtliche Hintritt.

***Decêtto**, *agg.* betrogen, hintergangen.

Decevole, *agg.* [Dicevole], übl. Decente, *vedi.*

Decevolissimo, *agg. sup.* des Vorigen.



***Decezione**, *f. Voce lat.* übl. Inganno, Sorpresa, *vedi*.
Dechiarare, *v. a.* übl. Dichiarare, *vedi*.
Dechinamento, *m.* übl. Dichinamento, *vedi*.
Dechinante, *part. att.* übl. Dichinante, *vedi*.
Dechinare, *v. n.* [Dichinare], sich neigen, untergehen (von der Sonne): Girò tre volte all' Oriente il volto, Tre volte ai regni ove *dechina* il Sole. TASSO GER. 13. 6.
§. Dechinarsi, *v. n. p.* Für Avvilirsi, abnehmen, sich verschlechtern: Avendo riguardo a quello, a che l'anima tua s'era *dechinata*.
§. Für Abbassare, Posare a terra, herunterseßen, auf die Erde seßen: Chi di qua, chi di là preso il suo loco, Piantar le lance, e *dechinar* gli scudi.
Dechinato, *part.* des Vorigen.
Dechinazione, *f.* [Dechinamento], die Neigung, Herunterbeugung; it. der Untergang (der Sonne).
Decidere, *v. a.* [Tagliare, Troncare], abschneiden, abhauen.
§. *Per met.* abschneiden, benehmen: Da quello odiare ogni affetto è *deciso*. DANTE PURG. 17.
§. Decidere una questione, una lite, für Giudicarla, eine Frage, einen Streit entscheiden, schlichten.
§. Decidersi a, per q. c., sich wozu bestimmen, sich entschließen
§. Deciderla con uno, mit Einem einen Streit abmachen, aufs reine mit ihm kommen.
Decidimento, *m.* [Decisione, Risolvimento], die Entscheidung, Schlichtung, der Entschluß.
§. Für Diffinizione, die Bestimmung.
Deciferare, *v. a.* [Diciferare], entziffern, enträthseln.
§. *T. de' Dipl.* eine Geheimschrift entziffern.
§. *Per met.* Deciferare i pensieri altrui, die Gedanken eines Andern errathen.
§. Für Dichiarare, erklären, auflösen.
Deciferato, *part.* des Vorigen.
Deciferatore, *m. T. de' Dipl.* der Entzifferer, Dechiffreur.
Dêcile, *agg. T. degli Astr.* Posizione decile di due pianeti, der den zehnten Theil des Zodiakus einnehmende Abstand zweier Planeten von einander.
Dêcima, *f.* der Zehnt (eine Abgabe vom Einkommen, von der Ernte u. s. w.).
Decimabile, *agg. T. de' Legis.* zehntbar (Alles, wovon der Zehnt erhoben werden kann).
Decimále, *agg.* zum Zehnt gehörig.
§. It. *T. de' Mat.* Il calcolo decimale, die Dezimalrechnung.
§. La frazione decimale, der Dezimalbruch.
§. Sistema, Piè decimale, der Dezimalfuß.
Decimare, *v. a.* [Metter la decima sopra i beni], zehnten, mit dem Zehnt belegen.
§. Für Riscuotere, Pigliar la decima, den Zehnt erheben.
§. Für Levar parte di checchessia, von einer fremden Sache einen Theil unterschlagen, *pop.* Schmu machen, beschneiden.
§. Decimare, *Voce lat.* den zehnten Mann hinrichten (in der Armee).
Decimatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Zehntherr — in.
Decimazione, *f. Voce lat.* die Hinrichtung des zehnten Mannes, Decimation.
Decimífero, *m.* der zehnte Theil, das Zehntel.
Decimíno, *m.* [Diacimino], eine aus Kümmel bereitete Arzenei. §. It. das Zehntbuch, Zehntregister.
Dêcimo, *m.* das Zehntel, der zehnte Theil.
Dêcimo, *agg. num.* der, die, das Zehnte. §. Für Sciocco, Scimunito, Scemo, einfältig, dumm, albern, langweilig: Erano da esser chiamate savie, e tutte l'altre *decime* e mocciose. §. Decimo [Fanciullino sciato e poco vegnente], klein, unansehnlich, schwächlich; *pop.* vermückert, verfüttert.
Decimonôno, *agg. num.* der neunzehnte.
Decimoprímo, *agg. num.* der eilfte.
Decimoquárto, *agg. num.* der vierzehnte.
Decimoquínto, *agg. num.* der funfzehnte.
Decimosecondo, *agg. num.* der zwölfte.
Decimosêsto, *agg. num.* der sechszehnte.
Decimosêttimo, *agg. num.* der siebenzehnte.
Decimotêrzo (*ßo*), *agg. num.* der dreizehnte.
Decimottávo, *agg. num.* [Decimo ottavo], der achtzehnte.
Decina, *f.* eine Anzahl von zehn; it. eine Summe, worin zehn aufgeht. §. Ordinare a decine, *T. mil.* zehn Mann hoch aufstellen.
Decípula, *f. Voce lat.* [Piedica], die Falle, Schlinge; Fußangel.
Decisionante, *part. att. T. de' Leg.* auf Rechtsaussprüche sich berufend.
Decisione, *f.* die Entscheidung, der Ausspruch, das Urtheil. §. La decisione d'una causa, die Entscheidung eines Processes.
Decisissimo, *agg. sup.* di Deciso, *vedi*.
Decisivamente, *avv.* [Con decisione, Francamente], bestimmt, auf entscheidende Weise: Uomo di grande autorità, e assuefatto a profferire la sua sentenza *decisivamente*.
Decisívo, *agg.* entscheidend, den Ausschlag gebend. §. Voto decisivo, eine entscheidende Stimme. §. Un colpo decisivo, ein entscheidender Vorfall, entscheidendes Ereigniß.
Deciso, *part.* di Decidere, *vedi*. It. Für Giudicato, ausgemacht, bestimmt. §. Für Risoluto, entschlossen.
Decisore, *m.* der Schiedsrichter.
Declamare, *v. a.* [Aringare], Etwas hersagen, deklamiren, eine Rede halten.
§. *v. n.* Für Inveire contro alcuno, gegen Jemand losziehen, heftig auf Jemand einreden.
Declamatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Redner — in, Deklamator — in.
Declamatorio, *agg.* rednerisch, deklamatorisch.
Declamazione, *f.* das Hersagen einer Rede, die Deklamation.
Declarare, *v. a.* übl. Dichiarare, *vedi*.
Declinabile, *agg.* biegsam. §. Für Mutabile, beweglich, veränderlich: Così le cose ottimamente si governano, se la semplicità delle cagioni ferma nella mente divina ordine non *declinabile* spieghi. §. It. *T. de' Gram.* beugsam: Nomi, che talora son *declinabili*, e talora nò.
Declinamento, *m. vedi* Declinazione.
Declinante, *part. att.* neigend; biegend. §. *T. de' Gnom.* abweichend; it. abnehmend (vom Monde).
Declinare, *v. n.* [Abbassarsi, Calare], sich zum Untergang neigen; untergehen (von der Sonne): E come da mattina La parte oriental dell' orizzonte Soverchia quella dove il sol *declina*.
§. Für Piegare, sich neigen: Il primo, nella dilatagione acquistata per inzuppamento dell umido conservò perfettissima la figura circolare; l'altro *declinò* ad eclisse.
§. *Per met.* sich wohin neigen, sich wozu anlassen: E così *declina* il tempo verso il freddo, come nel Marzo verso il caldo.
§. Sich nähern: Alla grave vecchiezza sanza figliuoli *declinava* correndo.
§. Für Schivare, Fuggir la percossa, dem Stoße ausbiegen, ausweichen, den Stoß vermeiden: L'intrepido Soldan che il fero assalto Sente venir, nol fugge, e si *declina*. TASSO GER.
§. Für Piegare, abweichen, sich entfernen: Guatava d'intorno se vedesse alcun monasterio, al quale potesse *declinare*.
§. Für Avvilirsi, abnehmen, sich verschlechtern.
§. *T. de' Fis.* abweichen (von der Magnetnadel).
§. *T. de' Pitt.* fallen, spielen (von Farben). §. Questo colore *declina* al rosso, diese Farbe fällt, spielt ins Rothe.
Declinare, *v. a.* [Deprimere], unterdrücken, niederdrücken, erniedrigen: O amore ec. tu lievi gli animi all' altissime cose, e costei gli *declina*, e affonda alle più vili. It. *T. de' Gramm.* beugen, dekliniren.
§. Declinare il foro, *T. de' Leg.* die Competenz eines Gerichts nicht anerkennen.
§. Declinare, für Calare, heruntergleiten lassen: Quivi ajutando servi e galeotti, *Declinano* il Marchese nel battello. AR. FUR. 43. 189.
Declinato, *part.* des Vorigen.
Declinatorio, *m. T. de' Geom.* eine Bussole.
Declinatorio, *agg.* abweichend; untergehend, sich neigend.
§. Bussola declinatoria, *T. de' Fis.* eine Abweichungsbussole (des Magnets).
§. Eccezioni declinatorie, *T. de' Leg.* die Berufung auf ein anderes competenteres Gericht.
Declinazione, *f.* [Scemamento, Declinamento], die Abnahme, Verminderung: Tutte le malattie, siccome dicono i fisici, hanno quattro tempi, cioè principio, crescimento, stato, e *declinazione*.
§. Für Decadenza, der Verfall.
§. *T. de' Gram.* die Beugung, Deklination.
§. *T. degli Astr.* die Entfernung, der Abstand (eines Planeten vom Aequator).
§. *T. de' Fis.* die Abweichung (der Magnetnadel).
Declíno, *m. vedi* Declinazione.
Declive, *agg. Voce lat.* abschüssig, steil,

abwärts gehend: Rapide l'acque da *declivi* colli ec. fecero i torrenti Sì satollarsi.

Declívio, *m.* | [*poet.* Declivitate, e **Declività**, *f.* | Declivitade] die Abschüssigkeit, Steilheit, der Abhang.

Declívo, *agg. vedi* Declive.

Decollare, *v. a.* [Decapitare], enthaupten, köpfen. §. (von Thieren) den Hals abschneiden.

Decollato, *part.* des Vorigen.

Decollazione, *f.* [Decapitazione], die Enthauptung. §. La decollazione di San Giovanni, das Johannisfest.

Decompónere, e **Decompórre**, *v. a.* zerlegen, auseinander nehmen.

Decomposizione, *f. T. de' Chim.* die Zerlegung, Analyse, Auflösung in die Elemente, Zersetzung.

Decompósto, *part.* des Vorigen.

Decoramento, *m.* übl. Decorazione, *vedi.*

Decorare, *v. a.* [Ornare], zieren, schmücken; verzieren, ausschmücken. §. Für Conferire dignità ed onori, Titel, Orden und Aemter verleihen, damit bekleiden.

Decorato, *part.* des Vorigen.

Decorazióne, *f.* die Ausschmückung, die Verschönerung, Verzierung. §. Für Apparato da scena, die Bühnenverzierung, Dekoration.

Decòro, *m. Voce lat.* der Anstand. §. Sostenere il decoro, den Anstand beobachten. §. Serbar il decoro, seinem Range nichts vergeben. §. *T. de' Pitt.* das Passende, Schickliche, Gehörige, die Umsicht (in der Anlage eines Gemäldes).

Decòro, *agg.* anständig, schicklich. §. Für Convenevole, passend, gehörig.

Decoroso, *agg. vedi* Decoro.

Decorosamente, *avv.* mit Anstand, Würde.

Decórrere, *v. n.* [Passare], verfließen, verlaufen, vorübergehen.

Decórso, *part.* des Vorigen.

Decórso, *m.* [Trascorrimento, Corso], der Verlauf, der Lauf: Si puote considerare in due modi: l'uno quanto al *decorso* del tempo, e quanto all' allegorica sposizione; e quanto al *decorso* del tempo, ch' è un dì artificiale di dodici ore ec. §. In decorso, *avv.* in Verlauf.

Decottino, *m. dim.* di Decotto, *vedi.*

Decòtto, *m. vedi* Decozione. It. *T. degli Spez.* der Absud, das Dekokt.

Decòtto, *agg.* abgekocht.

Decottore, *m.* **-trice**, *f. Voce lat. T. de' Giur.* [Fallito], der, die Bankerotir—in, Verschwender—in.

Decozionaccia, *pegg.* di Decozione, *vedi.*

Decozione, *f. T. degli Spez.* die Abkochung, die Bereitung eines Absuds. §. Für Cottura, Cozione, das Kochen. §. It. *T. de' Giur.* [Fallimento], der Bankerott; die Verschwendung.

Decremento, *m.* [Sminuimento, Scemamento], die Verminderung, die Abnahme. §. Für Decadenza, der Verfall.

Decrepità, *f.* [Estrema vecchiezza], das höchste Greisenalter.

Decrepitade, e **Decrepitate**, *f. poet.* das eisgraue Alter.

Decrepitare, *v. a. T. de' Chim.* abprasseln, verprasseln (ein Salz).

Decrepitazione, *f. T. de' Chim.* die Abprasselung, Verprasselung (eines Salzes).

Decrepitezza (*tta*), *f. vedi* Decrepità.

Decrêpito, *agg.* sehr alt, vom Alter gekrümmt. §. *Per simil.* Vino decrepito, sehr alter Wein.

Decrescente, *part. att.* abnehmend, sich vermindernd.

Decréscere, *v. n.* [Scemare], sich vermindern, abnehmen. §. L'acqua, il fiume decresce, das Wasser fällt, der Fluß fällt (wird seichter).

Decrescimento, *m. vedi* Decremento.

Decretále, *f.* ein päpstliches Gesetz. §. I decretali, das kanonische Recht.

Decretalísta, *m.* ein kanonischer Rechtsgelehrter.

Decretalmente, *avv.* [Decisivamente], bestimmt, auf eine entschiedene Weise.

Decretare, *v. a.* [Ordinare per decreto], verordnen (schriftlich), einen schriftlichen Befehl ertheilen. §. Für Aggiudicare, ein Urtheil fällen.

Decretato, *part.* des Vorigen.

Decretato, *m. vedi* Decreto.

Decréto, *m.* [Comandamento, Ordinazione], der Befehl, die Verordnung. §. Für Statuto, Costituzione, das Gesetz, die Einrichtung. §. Für Determinazione, die Bestimmung, Entscheidung: *Decreto* tanto vale, quanto cosa giudicata, deliberata, e consigliata. §. It. das Corpus juris des kanonischen Rechts. §. It. die Lehre des kanonischen Rechts: Ordinatamente uno udì legge, e l'altro *decreto*, e come voi sapete, il *decreto* è di minor volume, che non è la legge.

Decreto, *agg. vedi* Decretato.

Decretorio, *agg.* beschließend, bestimmend.

Decúbito, *m.* das Siechbett, Krankenlager. §. It. *T. de' Med.* das sich Durchliegen im Krankenbette.

Decumáno, *agg. Voce lat.* [Grande], sehr groß, ungeheuer; E la vittoria dell' ultime tentazioni che a guisa de' flutti *decumani*, sogliono sull' estremo assalirci con maggior impeto.

Decúmbere, *v. n. Voce lat. T. de' Med.* [degli umori del corpo], sich setzen, absetzen: Andarono a *decumbere* verso il fondo del lobo sinistro de' polmoni, formarono gli accennati tubercoli.

Dêcuplo, *agg. num.* zehnfach, zehnmal so viel, so groß.

Decúria, *f. Voce lat.* eine Decurie, eine Abtheilung von zehn Reitern (bei den alten Römern).

Decúrio, *m.* ein Decurio (der Anführer einer Abtheilung von zehn Mann, bei den alten Römern).

Decurionáto, *m.* die Würde eines Anführers von zehn Mann.

Decurione, *m. vedi* Decurio.

Decursione, *f. Voce lat.* der Wettlauf (im Cirkus).

Decussare, *v. a.* Etwas über quer legen, im Kreuz, kreuzweis legen (in Gestalt eines römischen X). §. Decussarsi, *v. n. p.* sich kreuzen.

Decussato, *part.* des Vorigen.

Decussazione, *f.* die Legung in Kreuzform.

Decússe, *f.* das römische X (als Zahl). §. It. eine alte römische Münzsorte von zehn As.

Dedaleggiare, *v. n.* dem Dädalus nachahmen wollen (im Fliegen).

Dêdalo, *agg.* [Ingegnoso], erfinderisch, kunstvoll, kunstgeübt: E se non fu di ricche pietre elette La tomba, e da man *dedala* scolpita, Fu scelto almeno il sasso, ec. Tasso Ger. 12. 94.

Dêdica, *f.* [Il dedicare], das Widmen; die Uebergabe. It. das Andenken.

Dedicamento, *m. vedi* Dedicazione.

Dedicante, *part. att.* widmend.

Dedicare, *v. a.* [Sacrare, Offerire], widmen, weihen, zueignen. §. Für Donare, geben, leisten: Gli addimandiamo una perfetta ubbidienza, e gli *dedichiamo* un' intera conformità. §. Dedicare una chiesa, una cappella a Dio, a un Santo, Gott, einem Heiligen, eine Kirche, eine Kapelle weihen. §. It. *v. n. p.* Dedicarsi für Offerirsi, sich anbieten, sich ganz hingeben: Io me le *dedico* tal quale sono, assicurandola, che ella troverà in me sempre un uomo sincero.

Dedicato, *part.* des Vorigen.

Dedicatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Widmender—e, der, die Zueigner—in.

Dedicatoria, *f.* die Zueignung (in Büchern).

Dedicazione, *f. vedi* Dedica. §. It. für Dedicatoria, *vedi.* §. [*In senso neutr. pass.*] das sich Bestimmen wozu: Sin che si vegga sedere al pari coi Grandi del regno; che è l'altro bene, che la tua *dedicazione* al divin servigio ti porterà.

Dedignazione, *f.* übl. Disdegno, Dispregio, *vedi.*

Deditissimo, *agg. sup.* di Dedito, ganz und gar ergeben, mit Leib und Seele ergeben; ganz gewidmet.

Dêdito, *agg.* [Inchinato], geneigt, ergeben: Difender non la può 'l clero ignorante, *Dedito* all' ozio, al vizio, alla pigrizia. §. Für Affezionato, zugethan, geneigt: Il che piace non solo a chi è *dedito* al vino, ma ancora alle persone moderate, e sobrie.

Dedizione, *f. Voce lat.* übl. Arrendimento, *vedi.*

Dedótto, *part.* di Dedurre, *vedi.*

Deducente, *part. att.* herleitend, ableitend.

Dedúrre, e **Dedúcere**, *v. a.* [Condurre], ableiten, herleiten. §. Für Accompagnare, begleiten, leiten: Non gli accompagnoe fuori di cella, *deducendogli* e seguitandoli, come si suol far per riverenzia. §. Für Trarre o Ricavare, folgern, schließen. §. Dedurre le sue ragioni, *T. de' Giur.* den rechtlichen, gerichtlichen Beweis führen. §. Dedursi, *v. n. p.* für Indursi, sich entschließen; sich wozu bewogen fühlen.

Dedutto, *part.* des Vorigen, übl. Dedotto.

Deduttore, *m.* [Abduttore], *T. degli Anat.* ein Abziehmuskel.

Deduzione, *f.* die Herleitung, Ableitung. §. It. der Grund, die Folgerung: E per queste false *deduzioni* gli uomini intendono alle cose mondane, vili, e transitorie. §. Für Sottrazione, Defalco, der Abzug (von einer Summe); it. der Abschlag (auf eine Schuldforderung). §. Deduzione, *T. degli Anat.* die Bewegung des Abziehmuskels.

§. *T. de' Giur.* die gerichtliche, rechtliche Beweisführung.

Deessa, *f.* übl. Dea, die Göttin, die weibliche Gottheit.

Defalcamento, *m.* übl. Defalco, *vedi.*

Defalcare, *v. a.* übl. Difalcare, *vedi.*

Defalcato, *part.* des Vorigen.

Defalco, *m.* die Abziehung, der Abzug (von einer Summe).

Defatigare, *v. a.* [Affaticare], abmatten, ermüden. §. *Per met.* belästigen, ermüden, Langeweile, Ueberdruß, Ekel erregen: Che li poveri non sieno dalli ricchi, e potenti, e con le gravi ed innumerabili spese *defatigati* e consumati.

Defatigato, *part.* des Vorigen.

Defátto, *avv. Voce lat.* übl. In fatti, *vedi.*

Defecare, *v. a. T. de' Chim.* klären, abklären (Flüssigkeiten).

Defèndere, *v. a.* übl. Difendere, *vedi.*

Defensione, *f.* [Difensione], die Vertheidigung.

Defensore, *m.* der Vertheidiger, Verfechter.

Deferente, *part. att. T. degli Anat.* ableitend.

§. Vasi deferenti, die ableitenden Samengefäße.

§. *T. degli Astr.* abweichend (Beiwort der Bahn eines Planeten).

§. *T. de' Fis.* leitend (Beiwort des Conduktors, des Elektrophors).

Deferenza, *f.* der ehrerbietige Gehorsam, das Nachgeben aus Ehrfurcht.

Deferire, *v. n.* aus Achtung und Ehrfurcht gehorchen, nachgeben, willfahren; beipflichten: Nè il *deferire* alle loro opinioni metterci in suggezione di schiavitudine.

§. Deferire al giudizio d'alcuno, sich dem Urtheile Jemandes unterwerfen, seiner Ansicht nachgeben.

§. *v. a.* Für Denunziare, anzeigen, angeben (bei einer Behörde, vor Gericht).

§. Deferire q. c. alla grazia, onnipotenza di Dio, Etwas Gottes Güte und Allmacht übergeben, anheimstellen.

Defèsso, *agg.* [Stanco], ermüdet, matt, entkräftet. §. *Fig.* abgespannt: Ch' io son per gli anni pur *defesso*, e stanco.

Defettivo, *agg.* übl. Difettivo, *vedi.*

Defezione, *f.* der Abfall, die Abtrünnigkeit.

§. Für Difetto, das Vergehen, Verbrechen: Come se cognoscesse la sua *defezione*, incontanente si partì da quella casa.

Defettuosamente, *avv.* übl. Difettuosamente, *vedi.*

Defettuóso, *agg.* übl. Difettuoso, *vedi.*

Deficatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Schöpfer—in, Erzeuger—in, Urheber—in: Fu [Saturno] il primo *deficatore*, e origine degli dei.

Deficiente, *part.* [Mancante], fehlend, zu Ende gehend: Quello avendo fatto, perchè la *deficiente* umana prole si ristora. It. sich entfernend: Dalla mala volontà non è alouna cagione efficiente, percioсch' ella non è altro se non cosa da bene *deficiente*. §. Deficiente la linea mascolina, die männliche Linie ist auf dem Punkt, im Begriff auszusterben.

Deficienza, *f.* der Mangel. §. In deficienza, in Ermangelung.

Defilare, *v. a.* übl. Difilare, Sfilare, *vedi.*

Definibile, *agg.* erklärbar, bestimmbar.

Definire, *v. a.* übl. Diffinire, *vedi.*

Definitamente, e **Definitivamente**, *avv.* bestimmt, deutlich; auf eine bestimmte, entschiedene Art.

Definitívo, *agg.* bestimmend, entscheidend. §. Sentenza definitiva, das Endurtheil. §. erklärend: È tutto intento ad abbassare la prosunzione dei sofisti, uomini *definitivi*, ad insegnare il vero sapere, e la cognizione di noi stessi.

Definito, *part.* übl. Difinito, *vedi.*

Definitore, *m. vedi* Diffinitore.

Definizione, *f.* übl. Diffinizione, *vedi.*

Deflagrazione, *f. T. de' Chim.* die Verpuffung.

Deflemmare, *v. a.* übl. Sflemmare, *vedi.*

Deflemmazione, *f.* übl. Sflemmazione, *vedi.*

Deflessione, *f.* übl. Deviazione, *vedi.*

Deflogisticare, *v. a. T. de' Chim.* das Phlogiston entfernen, benehmen, mit Sauerstoff schwängern.

Defloramento, *m. vedi* Deflorazione.

Deflorare, *v. a. Voce lat.* [Disfiorare, Sverginare], die Jungfrauschaft nehmen, schwächen (eine Jungfrau).

Deflorazione, *f.* [Sverginamento, Stupro], die Schwächung (einer Jungfrau); die Nothzucht.

Deflussione, *f.* e **Deflusso**, *m.* der Abfluß, das Herunterfließen.

Deformare, *v. a. Voce lat.* übl. Disformare, *vedi.*

Deformazione, *f.* die Entstellung, Verunstaltung.

Defórme, *agg.* [Sproporzionato], unförmlich, misgestaltet. *Pop.* außer allem Schick. §. Für Brutto, häßlich; widerlich. §. Voce deforme, eine widerliche, abscheuliche Stimme: Colla voce grossa, e *deforme*, e con modi più convenienti a bestia, che ad uomo, quasi per ischerno da tutti era chiamato Cimone. Bocc. Nov. 41. 3.

Deformemente, *avv.* unförmlich, unförmlicherweise, auf eine häßliche Art.

Deformissimamente, *avv. sup.* auf eine höchst ungeschickte Weise: Fece egli a ciascuno di essi profondissimamente radere il capo, come a tanti schiavi, e come a tanti buffoni *deformissimamente* troncar la barba.

Deformissimo, *agg. sup.* di Deforme, *vedi.*

Deformità, *f.* [*poet.* **Deformitade** e **Deformitate**], die Unförmigkeit, Misgestalt, Häßlichkeit.

§. Sozza deformità, die Abscheulichkeit: Donne, e donzelle per sozza *deformità* odiose.

Defraudamento, *m.* übl. Defraudazione, *vedi.*

Defraudare, *v. a.* bevortheilen, betrügen, unterschlagen. §. Defraudare il dazio, den Zoll umgehen. §. *Per met.* Defraudare la speranza, la gloria, o simile, d'alcuno, Einen um seine Hoffnungen betrügen, seinen Ruhm u. s. w. schmälern: Benchè col rozzo stil duro, e mal atto gran parte della gloria vi *defraudo*. Ar. Fur. 18. 1.

Defraudato, *part.* des Vorigen.

Defraudatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Betrüger—in.

Defraudazione, *f.* der Betrug, die Bevortheilung. §. Defraudazione del dazio, die Umgehung des Zolls.

Defríto, e **Defrúto**, *m.* eingedickter, eingekochter Most.

Defunto, *agg.* [Morto], gestorben, verstorben.

§. Il mondo defunto, die Unterwelt: Su per lo monte, che l'anima cura, E discendendo nel mondo *defunto*, Dette mi fur di mia vita futura Parole gravi. Dante Par. 17.

§. *Per met.* für Perduto, verloren, untergegangen: Di, ove s'appunta L'anima tua; e fa ragion, che sia La vista in te smarrita e non *defunta*.

Degagna, *f. T. de' Pesc.* eine große Art Fischernetz.

Degenerante, *part.* ausartend.

Degenerare, *v. n.* [Tralignare], ausarten, abarten, aus der Art schlagen. It. *T. de' Giard.* ausarten (von Pflanzen).

Degenerato, *part.* des Vorigen.

Degenerazione, *f.* die Ausartung.

Degènere, *agg.* ungerathen, ausgeartet.

Deglutizione, *f.* [Inghiottimento], das Schlingen, Schlucken, Hinunterschlucken.

Degnamente, *avv.* auf eine würdige Art, würdig: Pensando a niuna persona più *degnamente*, che a costui, potersi donare. Bocc. Nov. 46. 7. §. Für Meritamente, verdientermaßen, nach Verdienst: Fu senza colpa di quel peccato *degnamente* punito. §. Non poter degnamente comparir in un luogo, nicht schicklicherweise irgendwo erscheinen können.

Degnante, *part.* herablassend, leutselig, zugänglich.

Degnantissimo, *sup.* di Degnante, *vedi.*

Degnare, *v. n.* e *a.* sich herablassen: Ella non *degna* di mirar sì basso. Petr. Canz. 17. 3. = E ringraziare Dio di sì grande dono e beneficio, che avea *degnato* di dare a' servi suoi.

§. Für Giudicare degno, Einen für würdig achten, Einen würdigen: Non guardar me, ma chi *degnò* crearme. Petr. Canz. 49. 9.

§. Geruhen: Supplico V. M. che si *degni* d'udirlo colla sua benignità solita.

§. Für Far degno, würdig machen: Se voi siete ombre, che Dio su non *degni*, Chi v'ha per la sua scala tanto scorte. Dante Purg. 21.

Degnato, *part.* des Vorigen.

Degnazione, *f.* die Würdigung, das Geruhen. §. Für Condiscendenza, die Herablassung: Conseguentemente la 'ncarnazione essere a lui possibile, ma in tal modo, che la sua *degnazione*, e umiltade in prender carne, non menomasse però la degnità della sua deitade. §. Für Affabilità, die Leutseligkeit.

Degnevole, *agg.* leutselig, herablassend.

Degnevolmente, *avv.* auf eine leutselige, herablassende Weise.

Degnificare, übl. Degnare [Far degno], *vedi.*

Degnissimamente, *sup.* di Degnamente, *vedi.*

Degnissimo, *agg. sup.* di Degno, *vedi.*

Degnità, *f.* [*poet.* **Degnitade**, e



Degnitate], die Würde, das Ansehn, der Werth; übl. Dignità.

Degnitoso, übl. Dignitoso, *vedi.*

Degno, *agg.* [Meritevole], würdig, werth.

§. [*In mala parte*], würdig, werth: Egli è *degno* di questa pena.

§. Für Conveniente, gebührend, geziemend; passend, angemessen: *Degno* cibo da voi il reputai. Bocc. Nov. 49. 11.

§. Un abito degno, ein anständiger, ein passender Anzug.

§. Esser degno, verdienen, werth sein.

§. Für Comparabile, vergleichbar: Lo martirio di questo secolo non è *degno* alla gloria, che gli amici di Dio avranno in Cielo.

§. Für Eccellente, vortrefflich, ausgezeichnet: Così 'l maestro, e quella gente *degna*, Tornate disse. Dante Purg. 3.

§. Aver a degno, für würdig halten, würdigen, nicht zu gering achten: Che se pietosi versi tiene a sdegno, Forse ch' e' tuoi avrà ancora a *degno*.

§. Dite, e s' è cosa degna, la farò, redet, und wenn es der Mühe verlohnt, werde ich es thun.

Degradamento, *m. vedi* Degradazione.

Degradante, *part. att.* herabwürdigend, heruntersetzend. §. *Per met.* entehrend, beschimpfend.

Degradare, *v. a.* [Digradare], einer Würde entsetzen, entwürdigen, heruntersetzen: Furono Alfonso, ec. *degradati*, e dati alla corte secolare.

Degradato, *part.* des Vorigen.

Degradazione, *f.* die Entsetzung von einer Würde, die Erniedrigung im Range.

Dèh! *interj.* Ach! (als bittender, flehender Ausruf): *Deh!* perchè vai? *deh* perchè non t'arresti? Dante Purg. 5.

§. Deh! Ach! (Ausruf des Schmerzes, der Bewunderung): *Deh* quanto mal feci a non aver misericordia del Zima mio! Bocc. Nov. 25. 9.

§. Deh! O! ei! ach! (Ausruf des Spottes, des Lachens): *Deh* andate, andate; o fanno i preti così fatte cose? Bocc. Nov. 72. 8.

§. Deh? Wie? (fragender Ausruf): *Deh* o scherniscimi tu, tessendo con ragione non ispieghevole laberinto, nel quale ora onde tu esci entri, e ora onde se' intrata esci; or pieghi tu cerchio maraviglioso di Divina semplicitade?

§. Deh für Ma, aber: *Deh* che dich' io? l'armata del Re Ruberto, qualora ec.

Dèi, die Verbindung des Bestimmungswortes i mit dem Verhältnißworte Di (in der Mehrheit).

Deì, *m.* der Dei (die höchste Würde in den Raubstaaten Algier, Tunis und Tripolis).

Dêi, *m. pl.* di Dio, die Götter.

Deicída, *m.* ein Gottesmörder (mythisch).

Deicídio, *m.* der Gottesmord.

Deícola, *m. Voce lat.* ein Frommer, Gottergebener: Lo chiamava *Deicola*, cioè uomo di singolar devozione.

Dejètto, *agg. Voce lat.* [Dibassato, Umiliato], gedemüthigt, erniedrigt: Non è di cristiana perfezione, e religione abbondare di beni temporali, ma più presto d'essere *dejetto*. §. Für Abjetto, Avvilito, verachtet, verworfen.

Dejezione, *f.* [Abjezione], die Verwerfung, Verachtung. It. die Verworfenheit.

Deificamento, *m.* übl. Deificazione, *vedi.*

Deificare, *v. a.* zum Gott erheben, vergöttern.

§. Deificarsi, *v. n. p.* vergöttert, außerordentlich gepriesen werden: Colui, che per *deificarsi* sostenne, che di lui fosse fatto sacrificio sopra la grata.

Deificato, *part.* des Vorigen.

Deificazione, *f.* die Versetzung unter die Götter, die Vergötterung.

Deifico, *agg.* [Divino], göttlich.

Deifórme, *agg.* göttergleich, gottähnlich.

Deipara, *f.* eine Gottgebärerin (Mutter Gottes).

Deísmo, *m.* der Deismus.

Deista, *m.* ein Deist.

Deità, *f.* [*poet.* Deitade, e Deitate], die Gottheit, Göttlichkeit, das Wesen Gottes.

Del, Verbindung des Bestimmungswortes Il mit dem Verhältnißworte Di, *vedi.*

Delatore, *m.* -trice, *f.* der, die Berichterstatter—in, Referent. §. Für Denunziatore, der Angeber. §. Für Spia, der Spion.

Delazione, *f.* [Accusa segreta], eine heimliche Anzeige, Angabe. §. Für Trasferimento, *T. de' Giur.* Uebergabe, Gebirung; Al tempo della *delazione* del fidecommisso.

Del certo, *avv.* gewiß, wahrlich.

Del continuo, o **Continovo**, *avv.* fortwährend, in Einem fort; beständig.

Del cuore, *avv.* von Herzen, herzlich.

Delêbile, *agg.* auslöschlich.

Delegante, *part. att.* absendend, abschickend.

Delegare, *v. a.* [Deputare], einen Bevollmächtigten absenden. §. Delegare un giudice, einen Richter einsetzen.

Delegato, *part.* des Vorigen.

Delegatorio, *agg. T. de' Canon.* Le lettere delegatorie, die Sendschreiben (des Papstes an seine Legaten).

Delegazione, *f. T. de' Leg.* die Vollmacht, eine Sache zu untersuchen, zu schlichten: Non le fu ammesso, se ella non mostrava della *delegazion* loro rivocamento. §. Für Commissione, der Auftrag. It. die Absendung.

Deleto, *part. Voce lat.* übl. Distrutto, *vedi.*

Delettabile, *agg.* übl. Dilettabile, *vedi.*

Delettabilissimo, *agg. sup.* übl. Dilettabilissimo, *vedi.*

Delettamento, *m.* übl. Dilettamento, *vedi.*

Delettare, *v. a.* übl. Dilettare, *vedi.*

Delettazione, *f.* übl. Dilettazione, *vedi.*

Delètto, *m. Voce lat.* [Scelta], die Auswahl. §. Für Leva di soldati, die Aushebung von Rekruten: Intendendo il Senato Romano come la Toscana tutta aveva fatto nuovo *deletto* per venire a danni di Roma. §. Für Discernimento, die Unterscheidungskraft, der Scharfsinn: Vedete se l'intendon sanamente, Se il lor giudicio ha prudenzia e *deletto*.

Delezione, *f.* die Wahl, die Auswahl.

Delfinetto, *m. dim.* di Delfino, ein junger Delphin; ein junges Meerschwein.

Delfiniera, *f. T. di Mar.* die Harpune.

Delfinite, *m. T. de' Nat.* Thallit, Delphinit.

Delfino, *m. T. de' Nat.* der Delphin, das Meerschwein.

§. *Per simil.* für Gobbo, ein Buckelichter: Un gobbo suo compagno, un tal *delfino*, Che alle borse piuttosto, che nel mare, Tempesta induce.

§. Il Delfino, der Dauphin (Titel des Thronfolgers in Frankreich).

§. Für Cavallo, der Springer (eine Figur im Schachspiel).

§. *T. degli Astr.* der Delphin (ein Sternbild).

Delibare, *v. a. Voce lat.* [Gustare, Assaggiare], kosten; it. Etwas vom Getränk den Göttern zum Opfer bringen.

Delibato, *part.* des Vorigen. It. für Offeso, Violato, beleidigt, beschimpft, befleckt: Si contraccambia, e si compensa lieve danno della *delibata* onestà con un' altra maggiore, e più grave onestà nel soccorrere l'amico.

Deliberagione, *f. vedi* Deliberazione.

Deliberare, *v. a.* [Diliberare], überlegen, berathschlagen.

§. Für Statuire, Stabilire, festsetzen, verordnen: In questa notte o la città andrà tutta a sacco, e furore, o nulla si *delibererà* fuori delle leggi.

§. Für Destinare, bestimmen, zuerkennen: Se egli le *deliberava* il premio della bellezza.

§. Für Liberare, befreien: Così *deliberati* furono il Protettore dal fratello, e la moglie dall' emola.

§. Deliberarsi, *v. n. p.* für Risolvere, sich entschließen: Si *deliberò* portare questo giogo.

Deliberatamente, *avv.* [Diliberatamente], überlegt, mit Ueberlegung: Ogni uomo, che all' ira consente, e *deliberatamente* odia il suo prossimo, o Iddio, è in istato di dannazione.

Deliberatezza, *f.* die Entschlossenheit; Herzhaftigkeit.

Deliberatissimo, *sup.* di Deliberato, *vedi.*

Deliberatívo, *agg. T. de' Rett.* Il modo deliberativo, die überlegende Art (der Rede): Questa arte ec. abbia tre modi di dire, cioè *deliberativo*, giudiciale, e dimostrativo. Nel *deliberativo* s'appartiene persuadere, o dissuadere.

§. Avere voce deliberativa, eine berathende (nicht entscheidende) Stimme in einer Versammlung haben.

Deliberato, *part.* di Deliberare, überlegt, berathschlagt.

§. Un uomo deliberato, ein entschlossener, mit Ueberlegung und Besonnenheit handelnder Mann.

Deliberazione, *f.* die Berathschlagung, Ueberlegung, Erwägung: Con consiglio, *deliberazione*, e comune concordia delle due parti.

§. Für Resoluzione, die Entschließung, der Entschluß: Fra se *deliberarono* di doverla pigliare, e portarla via, ed alla *deliberazione* seguitò l'effetto. Bocc. Nov.

Delibrare, *v. n. p.* übl. Deliberare, *vedi.*

Delicamento, *m.* übl. Delicatezza, *vedi.*

***Delicanza**, *f.* übl. Delicatezza, *vedi.*

Delicatamente, *avv.* [Dilicatamente], üppig, leckerhaft: Dilettavasi in *delicatamente* vivere, e della donna.

§. Für Pulitamente, Gentilmente, nied-

lich, zierlich, fein (von Kunstwerken): Vi facemmo *delicatamente* accennare all' intorno un graffio.

Delicatello, *m. dim.* di Delicato, ein Süßling, ein Schwächling, Weichling.

Delicatezza (*tsa*), *f.* [Dilicatezza], die Weichlichkeit, die Ueppigkeit, Pracht: Onde vengono i vestimenti, gli ornamenti, e le camere piene di superflue *delicatezze*. Bocc. Vit. Dant. 229. §. Für Pulitamento, Gentilezza, die Zierlichkeit, Niedlichkeit. It. Zartheit. §. Für Morbidezza, Weichlichkeit.

Delicatissimamente, *avv. sup.* di Delicatamente.

Delicatissimo, *agg. sup.* di Delicato, sehr zierlich.

It. äußerst, ausgesucht lecker: Aperti i nostri *delicatissimi* [cioè di sommamente squisiti] marzolini di Lucardo, molto sovente si trovano bacati nella più interna midolla.

Delicato, *agg.* zart, weich: Egli pur tocchi, non che batta, la tua *delicata* e bianca pelle.

§. Für Gentile, zierlich, niedlich, fein.

§. Für Squisito, Di buon gusto, lecker, wohlschmeckend: Serviti di buone, e *delicate* vivande. Bocc. Nov.

§. Far il delicato, den Kostbaren machen, sehr ekel sein.

§. Für Debole, schwächlich, zerbrechlich.

§. Delicato, für Ameno, anmuthig: Culte pianure, e *delicati* colli, Chiare acque, ombrose ripe e prati molli. Ar. Fur. 6. 20.

§. Essere una bocca delicata, ein Leckermaul, ein Gutschmecker sein.

§. Un affare delicato, ein gefährliches Geschäft, ein kitzlicher Handel.

§. Esser troppo delicato, allzuzart sein. It. sehr empfindlich sein.

§. Pennello delicato, *T. de' Pitt.* ein zarter Pinsel.

§. Pittura delicata, ein feines, zartes Gemälde.

Delicatura, *f.* übl. Delicatezza, *vedi*.

Delicatuzzo (*tso*), *agg. dim.* di Delicato [Delicatello, Troppo delicato], allzuzart, überfein: Altre *delicatuzze* donne di nobil sangue ec. patiscono per li mentovati odori.

Dêlie, *f. pl. T. di Stor.* athenische Feste (dem Apollo zu Ehren).

Delimare, *Voce lat. v. a.* abfeilen.

§. *fig.* verzehren, zernagen: Ma altro caso è quel, che il cor *delima*, Che non è a seguir di donna attento. It. abnagen.

Delineamento, *m.* eine Linienzeichnung, ein Riß, eine Zeichnung: Calco è quel *delineamento*, che vien fatto sopra la carta, tela, o muro nel calcare.

§. Für Lineamenti, die Gesichtszüge: Acciò volgendo in voi gli occhi, e i pensieri, Mirino quali son dell' uomo nobile I proprj suoi *delineamenti* veri.

Delineare, *v. a.* [Disegnare], zeichnen, abzeichnen.

§. *fig.* für Descrivere, beschreiben, abschildern: La mano non può esprimere quello, che sente il cuore, le tenerezze, e la devozione del quale è impossibile il *delinearle*.

Delineato, *part.* des Vorigen.

Delineatore, *m.* -trice, *f.* der, die Zeichner, Abzeichner—in.

Delinquente, *m. Voce lat.* [Malfattore], der Delinquent (ein zum Tode verurtheilter Verbrecher).

Delinquenza, *f.* das Begehen eines Verbrechens, einer Missethat.

Delínquere, *v. n. Voce lat.* [Peccare], sündigen, ein Verbrechen begehen: Con lei *delinque*, cioè con lei pecca, e falla.

Dêlio, *m. T. degli Spez.* Bdellium (ein Harz).

Deliquescente, *part. T. de' Chim.* an der Luft zerfließend, zerfließlich (Salze).

Deliquescenza, *f. T. de' Chim.* die Neigung zum Zerfließen an der Luft, die Zerfließlichkeit (von Salzen).

Deliquio, *m.* [Svenimento, Mancamento], die Ohnmacht: Agitazione, strettezza, e *deliquio* di cuore.

§. It. *T. de' Chim.* Fatto per deliquio, durch Zerfließen an der Luft bereitet.

Deliramento, *m.* übl. Delirio, *vedi*.

Delirante, *part. att.* irre redend, phantasirend (in einer Krankheit).

Delirare, *v. n.* irre reden, rasen, toben: Ed egli a me, perchè tanto *delira*, Disse, lo 'ngegno tuo da quel, ch' e' suole. Dante Inf. 11.

Delírio, *m.* das Irrereden, Phantasiren (in Krankheiten).

§. Die Raserei, Verrücktheit: O cecità! O stupidezza! o *delirio*! o perversità!

Deliro, *agg.* [Fuor del senno], bewußtlos, unsinnig, toll: Ora io non t'ho detto, quanto questa perversa moltitudine sia golosa, ritrosa, ambiziosa, invidiosa, accidiosa, iracunda e *delira*.

Delitescenza, *f. Voce lat. T. de' Med.* das Verborgensein, Ruhen (einer Krankheit).

Delitto, *m.* das Verbrechen, das Vergehen: Stimarono, che il giudizio divino avesse loro a quel tempo riservata la pena de' loro commessi *delitti*.

§. Für Peccato, die Sünde: Non ti ricordare, o Signore, de' *delitti* della mia gioventù.

§. Delitto capitale, ein Hauptverbrechen, ein Todesverbrechen.

*Deliverare, *v. a.* [Delivrare], *vedi*.

Delivrare, *v. a.* [Deliberare, Sciogliere], befreien, erlösen.

Delízia, *f.* [Preziose e rare delicatezze], die seltensten, ausgesuchtesten Leckereien: Usavano dissolutamente il peccato della gola, i conviti, le taverne, e *delizie* colle delicate vivande.

§. It. Vergnügungen, Genüsse: Le ricchezze e le *delizie* del mondo, e tutta dilettanza.

§. It. die Wollust; it. die Völlerei: Gli uomini, che sono avvezzi agli agi, e alle *delizie*, e a' diletti della carne ec. temono di partirsi ec.

§. Suervarsi, Struggersi, Cascar di delizie, von Wollust ganz entnervt sein, ganz ausgemergelt sein.

§. Avere in delizie, für Amare moltissimo, heftig, innig, leidenschaftlich lieben: Chi giovin stolto, troppo amico a Bacco, L'ebbe in *delizie*, e Venere con essa.

§. Delizia mia! meine Wonne! (mein Geliebte)

Deliziále, *agg.* üppig, ausgesucht lecker.

§. It. wollüstig, genußvoll; wonnevoll.

Deliziamento, *m. vedi* Delizia.

Deliziano, *agg.* übl. Delizioso, *vedi*.

Deliziare, *v. a.* [Render delizioso], angenehm, genußreich, ergötzlich machen: Rivoletto d'acqua cristallina, la quale... con bel mormorio scorreva a *deliziare* quel luogo.

§. Deliziarsi, *v. n. p.* sich vergnügen, sich ergötzen: In una villa vicina alle porte di Firenze.... se ne stava il più del tempo *deliziandosi*.

Deliziosamente, *avv.* [Con delizia], genußreich, ergötzlich, auf genußreiche, ergötzliche Weise.

Deliziosissimo, *agg. sup.* di Delizioso, *vedi*.

Delizioso, *agg.* genußreich, ergötzlich.

§. Un giardino, luogo ec. delizioso, ein schöner, anmuthiger Garten, Gegend, Ort u. s. w.

§. Für Squisito, lecker, fein.

§. Für Molle, Effeminato, weichlich, weibisch, wollüstig: Sappiano questi *deliziosi*, che se elli vogliono ora godere, e avere festa, piangeranno in eterno.

Dêlta, *f. Grec.* das griechische Δ.

§. *Per simil.* eine dreieckige Figur: Un altro vicin segno posto a Andromeda in fondo, e lineato è da tre lati, a foggia d'una *delta*.

§. It. *T. de' Geogr.* das Delta (ein Theil Oberägyptens).

Deltôide, *agg.* deltaförmig.

§. Il muscolo deltoide, *T. degli Anat.* der deltaförmige Muskel des Oberarms.

Delúbro, *m. Voce lat.* der Tempel.

Delucidazione, *f. Voce lat.* [Rischiaramento], die Erleuchtung, Erhellung.

§. *Per met.* die Aufklärung, Erklärung.

Delúdere, *v. a. Voce lat.* [Beffare], anführen, zum Besten haben.

§. Für Schernire, verspotten, verhöhnen.

§. Für Ingannare, betrügen, hintergehen, täuschen.

Deludimento, *m. vedi* Delusione.

Delusione, *f. Voce lat.* die Hintergehung, der Betrug, die Täuschung.

Delúso, *part. Voce lat.* di Deludere, *vedi*.

Dematare, *v. a.* [Disarborare], *T. di Mar.* entmasten.

Dementare, *v. a. Voce lat.* [Fare impazzare], unsinnig machen, des Verstandes berauben, bethören: Quasi tutto il popolo gli tirava dietro, sì gli avea *dementati* con sue arti magiche.

Dementato, *part.* des Vorigen.

Dementatore, *m.* -trice, *f.* der, die die Besinnung raubt, der, die Bethörer—in.

Demente, *agg. Voce lat.* verstandlos, unsinnig.

§. wahnsinnig, verrückt: Se non come il *demente*, Ch'erro, o dritto non sento.

Demenza, e **Demenzia**, *f. Voce lat.* [Sciocchezza, Pazzia], der Wahnsinn, die Verrücktheit. It. Dummheit, Blödsinn, Stumpfsinn.

Demêrgere, *v. a. Voce lat.* [Sommergere], versenken, eintauchen: Questi desiderj, ec. sono vani, inutili, e nocivi, in tanto che *demergono*, e profondano l'anima in morte eterna.

Demeritare, *v. n.* nicht verdienen, verdienstlos sein: E se così fosse, seguiterebbe, che noi non meritassimo, ne *demeritassimo*.

§. It. *v. a.* verschulden, sich unwürdig machen.

§. Demeritare il favore d'alcuno, die Gunst Jemandes verscherzen.

Demeritevole, *agg.* verdienstlos, unwerth, unwürdig.

Demêrito, *m.* die Schuld, das Vergehen. It. die Verdienstlosigkeit: Che mi conduca a tale il mio giusto furore, e il tuo *demerto*. Ar. Fur. 21. 27.

§. Für Pena e Castigo meritato, die verdiente, gerechte Strafe, Züchtigung.

§. Dare ad ogni cosa il merito e demerito, Alles gehörig zu würdigen wissen.

Demersione, *f. Voce lat.* [Sommersione], das Versenken, die Eintauchung.

§. It. die Ersäufung.

Demêrso, *Voce lat.* übl. Affondato, *vedi*.

Democraticamente, *avv.* auf demokratische Weise.

Democrático, *agg. Grec.* demokratisch, volksthümlich (vom Volke kommend).

§. Governo democratico, eine Volksregierung.

Democrazía, *f. Grec.* [Governo popolare], die Volksherrschaft, Demokratie.

Democriticísmo, *m. T. de' Fil.* die Lehre des Demokrit (eines Philosophen).

Democrítico, *agg.* demokritisch.

Demolire, *v. a.* [Atterrar le fabriche o simili], zerstören, einreißen.

§. Demolire un muro, una casa, eine Mauer, ein Haus abtragen, einreißen.

§. Demolire una fortezza, eine Festung schleifen.

§. Demolire una città, eine Stadt zerstören, dem Erdboden gleich machen.

Demolito, *part.* des Vorigen.

Demolizione, *f.* die Zerstörung, Einreißung.

§. Demolizione d'una fortezza, die Schleifung einer Festung.

Dèmone, *m. poet.* [Demonio], ein Dämon, ein Geist: Uno, una notte, in molta bella forma gli apparve: e molte volte baciandola, spariva, e di poi appariva. Onde poi ingravidata, essere stato il *demone* si disse. Petr. Uom. Ill. 109.

Demoniaccio, *m. pegg.* di Demonio, ein böser Dämon. It. der Teufel.

Demoníaco, *m.* [Indemoniato], ein Besessener.

Demônio, *m. poet.* [Angelo ribello, Diavolo], ein gefallner Engel, der Teufel: Temendo non il *demonio*, se egli la ritenesse, lo 'ngannasse. Bocc. Nov. 30. 4.

§. *Per met.* ein furchtbarer Mensch, ein Erzbösewicht: Ben faranno i Pagan, da che 'l *demonio* Lor sen girà. Dante Purg. 14.

It. ein ausgezeichneter Mensch (im Guten und Bösen): E un *demonio* costui.

§. Zuweilen im *plur.* Demonia: Le *demonia* gli venivano dietro molto dolorose.

Demonógrafo, *m. T. de' Filol.* ein Schriftsteller (der über Dämonen, Hexen und Zaubrer geschrieben hat).

Demonomanía, *f.* die Geisterseherei, die Sucht, Geister zu sehen.

Demostrativamente, *avv.* übl. Dimostrativamente, *vedi*.

Demostrazione, *f.* übl. Dimostrazione, *vedi*.

Denajo, *m. vedi* Danajo.

Denante*, **Denanti, e **Denanzi**, *vedi* Dinanzi.

Denáro, *m. vedi* Danaro. It. Geld überhaupt.

§. Denaro battuto, baar Geld.

Denaroso, *agg.* übl. Danaroso, *vedi*.

Dendríte, *f. T. de' Nat.* ein Dendrit (baumähnlicher Abdruck auf Stein).

Dendrítico, *agg.* dendritisch.

Dendritifórme, *agg.* dendritförmig.

Dendroforía, *f. T. di Stor.* das Maienfest.

Dendrôide, *f. T. de' Nat.* ein baumförmiges Fossil.

Dendrôiti, *f. pl. T. de' Nat.* astförmige Fossilien.

Dendrolíti, *f. p. T. de' Nat.* Dendrolithen (Versteinerungen von Bäumen und Aesten).

Dendrología, *f. T. de' Bot.* die Baumlehre, Dendrologie (die Lehre von den Bäumen).

Dendrômetro, *m.* ein Baummesser.

Dendromôrfo, *agg.* baumförmig, baumähnlich.

Denegare, *v. a.* übl. Dinegare, *vedi*.

Denegato, *part.* des Vorigen.

Denigrare, *v. a.* schwärzen, schwarz machen.

§. *Per met.* anschwärzen, verdunkeln. It. Für Abbassare, verkleinern, beflecken: *Denigrò* sua fama egli più che pece. Ar. Fur. 18. 4.

Denodare, *v. a.* [Snodare, Sciogliere], aufknüpfen, lösen, auflösen: Specchio di morte, e forma di fellonia, la cui fortezza grande è *denodata*, e rotta.

Denominanza, *f.* [Denominazione], die Benennung.

Denominare, *v. a.* benennen, nennen.

Denominativo, *agg.* benennend, nennend.

Denominato, *part.* di Denominare, *vedi*.

Denominatore, *m. T. degli Anat.* der Nenner (eines Bruchs).

Denominazione, *f.* die Nennung, Benennung. §. It. *T. de' Rettor.* [Enfasi], der Nachdruck (auf einem Worte).

It. *T. de' Gram.* der Nachdruck, Accent (auf einer Sylbe).

Denotante, *part. att.* anmerkend, anzeigend, andeutend.

Denotare, *v. a.* [Significare], anmerken, anzeigen, andeuten.

§. Für Distinguere segnatamente, bezeichnen, herausheben, betonen: Nel presente canto parla in universale, e nel seguente canto tratterà di tal forma in singolare, nomando, e *denotando* ogni lineazione in singularitade.

§. Für Dare indizj, Riconoscere alcuno, Contrassegnare, Einen genau bezeichnen, abschildern: Che i falsator di gioje oggi son tanti I quai noi *denotando* a tutti andiamo; Nè come quel facciamo, Che per lodar se stesso altrui riprende; Ma sol per avvertir chi non intende.

Denotativo, *agg.* anzeigend, andeutend, bezeichnend.

Denotazione, *f.* die Andeutung, Bezeichnung.

Densare, *v. a. Voce lat. vedi* Condensare.

Densato, *part.* des Vorigen.

Densezza (*ua*), *f.* [Densità], die Dichtigkeit, Festigkeit: Per la *densezza*, che naturalmente trovasi nell' oro.

Densissimo, *agg. sup.* di Denso, *vedi*.

Densità, *f.* [*poet.* Densitade, e Densitate], die Dichtigkeit, Festigkeit. It. die Dicke (der Luft, des Nebels).

Dênso, *m. vedi* Densità.

Denso, *agg.* dicht, fest. It. dick (von der Luft, vom Nebel): Siccome anche per essere aperta, e libera ec. [l'aria] si fa più rara, e più *densa*.

Dentaccio, *m. pegg.* di Dente, ein großer unförmlicher, häßlicher Zahn: E col naso arricciato minacciandomi, con quei *dentacci* lunghi tutto mi morsicava.

Dentále, *f. T. degli Agric.* der Theil am Pfluge, woran die Pflugschar gesteckt wird; it. das Pflugsech.

§. *T. de' Nat.* der Meerzahn, die Zahnschnecke.

Dentále, *agg.* zu den Zähnen gehörig.

§. Lettere dentali, Zahnbuchstaben (z. B. D, T.)

Dentáme, *m.* ein Haufen, eine Menge Zähne. It. das Gebiß, die Zahnreihe.

Dentare, *v. n.* Zähne bekommen, zahnen.

Dentária, *f. T. de' Bot.* die Zahnwurz.

Dentáta, *f. T. de' Cacc.* der Fang, Hieb (Stoß mit den Zähnen eines Ebers, Hundes).

Dentato, *agg.* gezähnt.

§. *T. de' Bot.* gezähnt (von Blättern, Blüthen, Wurzeln).

§. Scudo dentato, *T. Araldico*, ein am Rande gekerbter, gezähnelter Schild: L'arme de' Guardi con sei monti, con una sbarra attraverso, e lo scudo *dentato*.

§. *T. di molti Artef.* gezahnt, ausgezackt (von Sägen, Feilen u. s. w.).

§. Ruota dentata, das Stirnrad.

§. Coltello dentato, ein schartiges Messer.

Dentatúra, *f.* die Bezahnung, Zahnreihe, das Gebiß.

Dênte, *m.* der Zahn.

§. Denti canini, die Hundszähne, Augenzähne.

§. Denti incisori, die Schneidezähne.

§. Denti lattajuoli, die Milchzähne.

§. Denti mascellari, die Backenzähne.

§. Denti di sopra, die Oberzähne.

§. Denti di sotto, die Unterzähne.

§. Denti guasti, hohle Zähne.

§. Dolor di denti, Zahnweh, Zahnschmerz.

§. Mi dolgono i denti, die Zähne thun mir weh, ich habe Zahnschmerzen.

Dente d'elefante, Elfenbein (in großen Stücken).

§. Denti fatti a bischeri, lange, weit auseinanderstehende Zähne. It. spitzige Zähne.

§. Metter i denti, Zähne bekommen, zahnen.

§. Rimetter i denti, mit den Zähnen schichten.

§. Fregare i denti, die Zähne putzen, reiben.

§. Stuzzicare i denti, die Zähne ausstochern.

§. Cavare un dente, einen Zahn ausziehen.

§. Digrignare i denti, die Zähne fletschen.

§. Stridere i, co' denti, mit den Zähnen knirschen.

§. I denti tremano, crollano, die Zähne wackeln.

§. I denti si scalzano, die Zähne lösen sich vom Zahnfleische.

§. I denti si allegano, die Zähne sind stumpf, werden stumpf.

§. Dir q. c. fra' denti, Etwas zwischen den Zähnen murmeln.

§. Toccar col dente, Sbattere il dente, Ugnere il dente, *modi bassi*, für Mangiare, essen, die Zähne rühren, kauen.

§. Pigliar q. c. coi denti, Etwas mit den Zähnen packen.

§. Rimanere a denti secchi, mit trocknem Munde, leerem Magen abziehen: E noi rimarrem qui a *denti* secchi.

§. Tenere altrui a denti secchi, für Non gli dar da mangiare, Einem nichts zu essen geben, Einen mit leerem Magen stehen lassen.

It. *Fig.* Nichts geben: O mondo, tu ci tieni a *denti* secchi, Il più del tempo dandoci speranza, E con questa si muore, e tu c'invecchi.

§. Dente, *Per met.* der Zahn: Quivi sto io co' parvoli innocenti, Da' *denti* morsi della morte, avante Che fosser dell' umana colpa esenti. Dante Purg. 7. E quando il *dente* Longobardo morse La santa Chiesa, sotto alle sue ali Carlo magno, vincendo, la soccorse. Dante Par. 6.

§. *fig.* Dente che duole, eine unangenehme Sache, ein wunder Fleck.

§. Mostrare i denti, für Mostrarsi ardito, coraggioso, Einem die Zähne weisen: L'oltracotata schiatta, che s'indraca Dietro a chi fugge, e a chi mostra il *dente*, Ovver la borsa, come agnel si placa. Dante Par. 16.

§. Essere dente e gengiva, ein Herz und eine Seele sein.

§. Tener l'anima co' denti, für Esser mal cubato, mal concio da infermità, den Tod auf der Zunge haben, tödlich krank sein: Non tien l'anima co' *denti*, Ch' un non n'ha per medicina.

§. La parola muore tra' denti, das Wort erstirbt auf der Zunge, bleibt zwischen den Zähnen stecken: Alla quale in niuno atto moriva la parola tra' *denti*, nè balbettava la lingua. Bocc. Giorn. 2. Nov. 5.

§. Pigliare q. c. co' denti, Etwas kräftig, gewaltsam ergreifen, eifrig betreiben: Ora che Monsig. vostro è costà, ho preso la lite a' *denti*, e se credessi spender me medesimo, voglio che si termini.

§. Pigliare il morso co' denti, hartnäckig, trotzig auf seinem Willen bestehen, widerspenstig sein.

§. Dir checchessia fuor de' denti, kein Blatt vor den Mund nehmen, mit Zuversicht, mit Bestimmtheit reden: Mio padre te lo disse fuor de' *denti*.

§. Stare a denti secchi, ganz unentschlossen dastehen: E starsi a *denti* secchi, e colle mani Cortesi, come un boto.

§. Aver uno fra denti, Einen in seiner Gewalt haben, unter der Fuchtel haben. It. Einen beständig im Munde haben, sehr oft von Einem sprechen.

§. Darsene, e Darne infino a'denti, sich heftig zanken, sich ganz verbissen haben: Dicesi ancora, ma più volgarmente, fare una batosta, darsene infino a' *denti*, e fare a' morsi, e a' calci, e fare a' capegli.

§. *Prov.* 1. Mentre l'uomo ha i denti in bocca, Non sa quello che gli tocca, Niemand weiß, was ihm bevorsteht, Niemand ist vor seinem Ende glücklich zu preisen.

§. *Prov.* 2. La lingua batte, o va dove il dente duole, wovon das Herz voll ist, davon geht der Mund über.

§. *Prov.* 3. Più vicino è il dente, che nessun parente, Jeder ist sich selbst der Nächste.

§. *Per simil.* Dente [delle parti di molti strumenti e d'altre cose fatte a quella similitudine], der Zahn, der zahnförmige Theil (von Sachen, vielen Werkzeugen und Maschinen).

§. Dente di cane, *T. degli Scultori* der Hundszahn (ein Meißel mit zwei breiten Zähnen).

It. *T. de' Bot.* der Hundszahn (eine Pflanze).

§. Dente di porco, *T. de' Chim. e Nat.* eine besondere Krystallisationsform des Kalkspaths.

§. Dente di cinghiale, * *T. de' Nat.* der wilde Schweinszahn (eine Art Zahnschnecke).

§. Dente di volpe, *T. de' Nat.* der Fuchszahn (eine Art Zahnschnecke).

§. Denti della chiave, die Einschnitte im Barte eines Schlüssels.

§. Denti del coltello, die Scharten eines Messers.

§. Dente cavallino, *T. de' Bot.* Huflattich.

Dentecchiare, *v. a.* [Rosecchiare, Masticacchiare], langsam kauen; *pop.* mümmeln: Incontanente [la donnola], corre al finocchio ovvero alla cicerbita, e mangiane, ovvero ch' ella ne *dentecchia*.

Dentelliere, *m.* [Stuzzicadenti], der Zahnstocher.

Dentello, *m. T. degli Arch.* der Kälberzahn: i *dentelli* sotto la cornice.

§. Für Dente d'uno strumento, der Zahn eines Werkzeugs.

Dentello, *m.* die Spitze, Kante.

§. *T. degl' Idraul.* [Spezie di Palizzata], Flußpalisaden, Eggen.

§. A dentelli, *avv.* ausgezackt: Perchè la foglia del fico non è fatta *a dentelli* come quella della vite ec.

Denticchiare, *v. a. vedi* Dentecchiare.

Dêntice, *m. T. de' Nat.* der Sägefisch.

Denticello, *m. dim.* di Dente, ein Zähnchen, Zähnlein, kleiner Zahn.

Dentiera, *f. T. de' Chir.* ein künstliches Gebiß.

Dentifórme, *agg. T. de' Nat.* zahnförmig.

Dentifríccio, *m. T. de' Med.* ein reinigendes, stärkendes Zahnmittel, Zahnpulver.

Dentilíti, o **Dentalíti**, *m. pl. T. de' Nat.* Versteinerungen von Zähnen.

Dentina, *f.* eine Art Weintraube.

Dentizione, *f. T. de' Med.* das Zahnen.

Dentone, *m.* [Grosso dente], ein großer Zahn.

Déntro, *avv.* hinein: Chetamente andatosene alla cella, quella aprì, e entrò *dentro*. Bocc. Nov. 4. 8.

§. It. Inwendig, im Innern: E spezialmente di quelli, che sono occulti nel cuore, ne' desiderj ec. *dentro* de' quali si trovano pochi discernitori.

§. Risolvere o dentro, o fuora, sich zu ja oder nein entschließen, sich für Etwas bestimmt entscheiden.

Déntro, *prep.* innerhalb, in: *Dentro* alle mura della città di Firenze. Bocc. Intr. 26.

§. Esser dentro d'una cosa, für Averci parte o affetto eccessivo, großen Antheil an einer Sache nehmen, sich Etwas sehr angelegen sein lassen: So che tu vi sei *dentro*.

§. Le cose dentro, für Le interiora degli animali, die Eingeweide.

§. Für Sopra, darüber: Ciascuno ci ha *dentro* la sua opinione.

Déntro, *m.* das Innere.

Déntrovi, *avv.* [Ivi dentro], darin, worin: Poi trasse d'uno armario una cassetta, *Dentrovi* pane, bicchieri e coltella.

Denudare, *v. a.* entblößen, entkleiden.

§. *Per met.* Für Privare, berauben, entblößen.

§. Für Scoprire, Palesare, aufdecken, enthüllen, offenbaren, bekannt machen: A tutta quella moltitudine saranno *denudate*, e manifeste tutte sue iniquitadi.

Denudato, *part.* des Vorigen.

§. Denudato d'ogni soccorso, hülflos, alles Beistandes beraubt.

Denumerare, *v. a.* übl. Dinumerare, *vedi*.

Denúnzia, *f.* übl. Dinunzia, *vedi*.

Denunziamento, *f. vedi* Denunziazione.

Denunziare, *v. a.* [Dinunziare, Intimare], *T. dei Giur.* mittheilen, bekannt machen: Fu, secondo il costume della legge, citato il reo, e *denunziata* la causa all' accusatore.

§. It. angeben, anzeigen.

§. Denunziar uno, Einen angeben, anklagen.

Denunziato, *part.* des Vorigen.

Denunziatore, *m.* -trice, *f.* der, die Angeber — in, Ankläger — in.

Denunziazione, *f.* die Anklage, Angebung; it. die Anzeige, Ankündigung.

Deo, *m. vedi* Dio.

Deodáto, *agg.* von Gott gegeben.

Deortatorio, *agg.* was zur Warnung bekannt gemacht wird.

Deortazione, *f.* [Dissuasione], die Warnung.

Deostruente, *part. att. T. de' Med.* die Verstopfung hebend, durchschlagend.

Deostrúere, *v. a. Voce lat.* [Disoppilare], die Verstopfung heben, durchschlagen, abführen.

Depascere, *v. a. Voce lat.* [Pascere], abweiden, die Weide abfressen.

Depauperare, *v. a.* e *n. Voce lat.* übl. Impoverire, *vedi*.

Depelare, *v. a. vedi* Dipelare.

Dependente, *agg. vedi* Dipendente.

Dependentemente, *avv. vedi* Dipendentemente.

Dependenza, *f. vedi* Dipendenza. It. Für Attenenza, *vedi*.

Dependênzia, *f. vedi* Dipendenzia.

Depêndere, *v. n. vedi* Dipendere.

Deperdimento, *m. T. de' Fis.* ein

verderblicher schädlicher Verlust: Senza *diperdimento* della substanza.

Depilatorio, *m. T. de'Med.* ein Haar ausrottendes Mittel: Per le nobili donne sia fatto questo *depilatorio*, che rimuove i peli, e la buccia assottiglia.

Deplorabile, *agg.* beklagenswerth, beklagenswürdig; It. kläglich, jämmerlich.

Deplorabilissimo, *agg. sup.* di Deplorabile, höchst beklagenswerth, bejammernswürdig.

Deplorabilmente, *avv.* beklagenswerth; it. kläglicher:, jämmerlicherweise.

Deplorando, übl. Deplorabile, *vedi.*

Deplorare, *a. v.* [Compiangere], beklagen, bejammern.

Deplorato, *part.* des Vorigen.

Deplorazione, *f.* [Lamentazione], die Beklagung, Bejammerung.

Deponente, *part. att.* absetzend, ablegend, abstellend.

§. Verbo deponente, (im Lateinischen) ein Zeitwort mit passiver Form und aktiver Bedeutung.

Depónere, übl. Deporre, *vedi.*

Deponimento, übl. Disponimento, *vedi.*

Depopolazione, *f. Voce lat.* die Entvölkerung.

§. Für Devastamento, die Verwüstung, Verheerung.

Depórre, *v. a.* [Diporre], ablegen, abnehmen, absetzen, bei Seite setzen.

§. *Per met.* abstellen, abschaffen, (Misbräuche): *Deposta* avea l'usata leggiadria. Petr. Son. 211.

§. Deporre la vergogna, o simil, die Scham ablegen, bei Seite setzen.

§. Deporre il pensiere, einen Gedanken fahren lassen, darauf verzichten: Talchè dubbio del potervi riuscire quanto allo stile e verseggiatura, ne avea quasi *deposto* il pensiere. *Alf. vita.*

§. Für Depositare, niederlegen, in Verwahrung geben.

§. Deporre una testimonianza, un testimonio, ein Zeugniß ablegen.

§. Deporre uno dalla carica, dall' ufficio, Einen des Amtes entsetzen, Einen absetzen, des Dienstes entsetzen.

§. Deporre uno dal mestiere, Einem das Handwerk legen.

Depositare, *v. a.* [Dipositare], in Verwahrung geben, niederlegen.

§. Depositar un capitale, un pegno in mano di alcuno, ein Capital, ein Pfand bei Einem verwahrlich niederlegen.

§. Depositare un corpo morto, einen Todten beisetzen.

Depositaria, *f.* eine Verwahrerin.

§. Für Confidente, eine Vertraute.

Depositario, *m.* ein Verwahrer (bei dem Etwas niedergelegt ist).

§. Für Tesoriere, der Schatzmeister, Säckelmeister.

Depositato, *part.* des Vorigen.

Depositeria, *f.* das Archiv. It. die Schatzkammer.

Depôsiti, *m. pl. T. di Mar.* die Vorrathskammern (auf Schiffen). It. *T. de' Nat.* die Ablagerungen (von Erzen und dergl.).

Depôsito, *m. T. de' Leg.* das niedergelegte, in Verwahrung gegebene Gut.

§. Für Sepolcro particolare, ein abgesondertes Todtengewölbe, Familiengewölbe. It. ein Einsatzsarg (von Marmor, Silber, Zinn, und dergl., in dem der eigentliche Sarg eingeschlossen ist).

§. Metter un morto in deposito, einen Todten beisetzen.

It. Die beigesetzte Leiche selbst.

§. *T. de' Leg.* Für Azione, Atto del depositare, die Anvertrauung, Niederlegung eines Gutes zur Verwahrung (selten).

Depositore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Etwas in Verwahrung gibt, verwahrlich niederlegt.

Deposizione, *f.* die Niederlegung, Anvertrauung eines Guts (zur Verwahrung).

§. Deposizione d'un testimonio in giudizio, die Ablegung eines Zeugnisses vor Gericht, die gerichtliche Zeugenaussage.

§. Deposizione d'un corpo morto, die Beisetzung eines Todten.

§. Deposizione d'una devota imagine, del Santissimo Sacramento, die Wegnahme, Wegsetzung (eines Heiligenbildes und dergl. von der gewöhnlichen Stelle).

§. Deposizione dalla carica, die Absetzung vom Amte.

§. Deposizione dalla croce, *T. de' Pitt.* die Abnahme vom Kreuz, Kreuzesabnahme (Christi).

§. *T. degl' Idraul.* der Schlamm (z. B. des Nils).

Depôsto, *part.* di Deporre, *vedi.*

Depôsto, *m. T. de' Pitt.* Deposto dalla croce, *vedi* Deposizione.

Depravare, *v. a. Voce lat.* verderben.

§. Depravar la gioventù, die Jugend verführen.

§. Für Infamare, beschimpfen, verleumden.

Depravato, *part.* des Vorigen.

Depravatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Verderber—in. §. Für Corruttore, -trice, ein, eine Verführer—in.

Depravazione, *f.* die Verderbung. It. die Verderbtheit, Verworfenheit: La pena dee essere una, benchè maggiore, e minore, seconda la *depravazione*, malizia della volontà. §. Für Seduzione, die Verführung. §. Für Peggioramento, die Verschlimmerung, Verschlechterung.

Deprecabile, *agg. Voce lat.* [Preghevole], abbittbar, verzeihlich. §. Für Commovente, flehend, abbittend.

Deprecare, *v. a.* abbitten. It. verbitten, abwehren, nicht haben wollen.

Deprecativamente, *avv.* auf bittende Weise; flehend, abbittend. It. auf verbittende Weise; unter Verbittung.

Deprecativo, *vedi* Deprecabile.

Deprecazione, *f.* die Abbitte, Bitte um Verzeihung. It. das Verbitten, die Abwehrung. It. die Fürbitte: L'esordio contiene la *deprecazione*. It. *T. de' Rett.* die Anwünschung (einer guten oder bösen Sache).

Depredamento, *m.* [Depredazione], die Plünderung, Beraubung.

Depredare, *v. a.* berau'en, ausplündern. §. *Per met.* Für Devastare, verwüsten. §. Für Distrúggere, zerstören; verheeren: Ivi entro passa Quant' acqua scende, e gli *depreda* i campi.

Depredato, *port.* des Vorigen.

Depredatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Berauber—in, Plünderer—in. It. ein, eine Verwüster—in, Zerstörer—in.

Depredazione, *f. vedi* Depredamento.

Deprêmere, *v. a.* übl. Deprimere, *vedi.*

Depremúto, *part.* des Vorigen.

Depressione, *f.* die Niederdrückung, Unterdrückung. §. Für Avvilimento, die Erniedrigung, Demüthigung.

Deprêsso, *part.* Deprimere, *vedi.*

Depressore, *m. T. degli Anat.* der Niederziehmuskel, Niederdrückmuskel. §. *T. de' Chir.* Für Leva, der Wurzelzieher (zu den Zähnen).

Deprimere, *v. a.* niederdrücken, unterdrücken. §. Für Avvilire, Abbassare, erniedrigen, demüthigen: Od in un caso l'esalti, o in un altro il *deprimi.*

§. Deprimersi, *v. n. p.* Für Discendere, heruntersteigen, sich senken, fallen: Si vede *deprimere* sensibilmente l'argento vivo.

Depurare, *v. a.* reinigen, abklären, läutern.

Depurato, *part.* des Vorigen.

Depuratorio, *m.* ein Wasserbehälter (zur Reinigung, Abklärung des Wassers).

Depurazione, *f.* die Reinigung, Läuterung, Abklärung.

Deputare, *v. a.* [Diputare], absenden, verordnen (einen oder mehrere Bevollmächtigte).

§. Für Eleggere, erwählen, ernennen.

§. Für Determinare, bestimmen (einen Ort, eine Zeit).

§. Für Collocare, an einen bestimmten Ort stellen oder legen.

§. Deputare tra le bestie, in ein Thier verwandeln: Nabucodonosor gittato fu fuori della signoria, e tra le bestie *deputato.*

Deputato, *part.* des Vorigen.

Deputato, *m.* der Deputirte, Abgeordnete.

Deputazione, *f.* die Absendung (eines Bevollmächtigten). It. die Deputation (die Abgeordneten selbst).

Derelitto, *agg.* [Abbandonato], verlassen; hülflos.

Derelizione, *f.* [Abbandonamento], die Verlassenheit, Hülflosigkeit.

Deretanamente, *avv.* übl. Ultimamente, *vedi.*

Deretano, *agg.* hinten befindlich. §. La porta deretana [di dietro], die Hinterthür. §. I deretani ginocchi, die Kniekehle: E gli ferì ne' *deretan* ginocchi Il destrier di percossa in modo rea, che senza indugio è forza che trabocchi. Ar. Fur. 41. 87. §. Für Ultimo, der, die, das letzte: Questa è la *deretana* opera.

Deretáno, *m.* [Culo], der Hintere.

Derídere, *v. a.* verlachen, auslachen. §. Für Beffare, verspotten. §. Für Schernire, verhöhnen.

Deriditore, *m.* -**trice**, *f. vedi* Derisore.

Derisibile, *agg.* verlachenswerth, spottwürdig. §. Für Risibile, lächerlich, belachenswerth.

Derisione, *f.* die Verlachung, Auslachung. §. Für Beffa, der Spott. §. Für Scorno, der Hohn.

Derisivamente, *avv.* auf spöttische Weise.

Deriso, *part.* di Deridere, *vedi.*

***Deriso**, *m.* übl. Dirisione, *vedi.*

Derisore, *m.* ein Spötter; Verhöhner.
Derisorio, *agg.* verlachend. It. spöttisch; höhnisch: Dipartendosi dalla sua materia, pone una *derisoria* esclamazione.
Deriva, *f. T. di Mar.* der Abfall, die Abtrift (Abweichung des Schiffs von der rechten Fahrt).
Derivante, *part. att.* ableitend, herleitend. It. herkommend, abstammend.
Derivare, *v. a.* [Dedurre], ableiten, herleiten.
§. *Per met.* Für Lasciar correre, seinen freien Lauf lassen: Avendo adunque *derivato* una parte dell' impeto suo ec.
§. *T. de' Med.* Für Dedurre, Condurre, ableiten, wegleiten: *Derivare*, e revellere gli umori alle parti, alle quali la natura è solita di mandargli.
§. *v. n.* Für Trarre origine, herkommen, herrühren: Ogni vizio *deriva* dalla superbia, dalla avarizia ec.
§. *T. de' Gram. v. n.* e Derivarsi, *n. p.* abstammen.
§. Derivarsi, *v. n. p.* sich herleiten, sich herschreiben: Questo fu il primo danno, che noi ricevemmo d'esser piccoli, rimasti senza padre, e da questo primo si *derivò* il secondo, ec.
§. Entspringen (von Flüssen): Ma vedi Eunoè, che là *deriva*. DANTE PURG. 33.
§. Derivare, *v. n. T. di Mar.* [Decadere], abfallen, *vedi* Deriva.
Derivativo, *agg. T. de' Gram.* herleitend; it. abstammend.
Derivato, *part.* di Derivare, abgeleitet. It. übersetzt (in eine andere Sprache): Queste cose, se non le potete vedere in fronte, vedetele *derivate*, e tradotte meglio che potete.
Derivazione, *f.* [Diversione], die Ableitung (eines Flusses u. dgl.). §. Für Etimologia, die Herleitung; Abstammung. §. *T. de' Med.* die Ableitung, Wegleitung.
Derivieni, *avv.* übl. Andirivieni, *vedi.*
Dermêste, *m. T. de' Nat.* der Speckkäfer.
Dermologia, *f. T. degli Anat.* die Dermologie, Hautlehre.
Dêrno, *m. T. di Mar.* §. In derno, *avv.* Mettere la bandiera in derno, die Rothflagge aufhissen, aufziehen. It. die Trauerflagge aufziehen (wenn einer der Schiffsoberen gestorben ist).
Derobare, *v. a.* übl. Dirobare, *vedi.*
Dêroga, *f.* übl. Derogazione, *vedi.*
Derogante, *part. att.* abstellend, abschaffend. It. Abbruch thuend, schmälernd.
Derogare, *v. a.* abstellen, abschaffen, aufheben; it. Abbruch thun, schmälern; Eintrag thun (dem Ansehn, den Gesetzen u. s. w.): *Derogare* a' diritti altrui.
Derogato, *part.* des Vorigen.
Derogatorio, *agg.* schmälernd, Abbruch, Eintrag thuend: Quantunque contenga un errore in fede, *derogatorio* alla verità di questo incomparabile sagramento.
Derogazione, *f.* die Abstellung, Abschaffung. It. der Eintrag; Abbruch, die Schmälerung.
Derrata, *f.* eine käufliche Sache, eine Waare.
§. *Per met.* Codesta donna non sarebbe derrata per me, dieses Frauenzimmer wäre keine Waare für mich, ist nicht nach meinem Geschmack.
§. Für Porzione, ein Antheil, ein Theil, eine Portion.
§. Guardarsi dalle buone derrate, sich beim wohlfeilen Kauf vor Betrug in Acht nehmen.
§. Für Vantaggio, Gewinn, Vortheil.
§. Più o Prima la giunta, che la derrata, die Nebensache verdrängt die Hauptsache.
§. *Prov.* Le buone derrate vuotan la borsa, wohlfeiler Kauf leert den Beutel aus.
Descaccio, *m. pegg.* di Desco, ein schlechter Tisch.
Descendente, *part. vedi* Discendente.
Descendente, *m. vedi* Discendente.
Descendenza, *f. vedi* Discendenza.
Descêndere, *v. n. vedi* Discendere.
Descendimento, *m. vedi* Discendimento.
Descensionále, *agg. T. degli Astr.* absteigend, niedergehend: Differenza *descensionale.*
Descensione, *f. T. degli Astr.* der Niedergang, die Absteigung. It. *vedi* Discensione.
*__Descênso__, *m.* übl. Discesa, *vedi*; It. *T. de' Chir.* Cavare per descenso, eine Destillation nach unten vornehmen.
Descéso, *part.* di Descendere, *vedi.*
Deschettaccio, *m. pegg.* di Deschetto, ein elender Eßtisch, Schemel.
Deschetto, *m. dim.* di Desco, ein kleiner Eßtisch. It. ein Schemel (dreibeiniger Sessel).
§. Für Bischetto, *T. de' Calzol.* der Werktisch.
Dêsco, *m.* ein Eßtisch; it. der Fleischerklotz. It. der Sessel (des Vorstehers einer Gesellschaft und dergl.).
§. Appoggiare il corpo al desco, zu Tische gehen; it. seinen Lohn fordern.
§. Trovarsi, o Starsi a desco molle, am angedeckten Tische sitzen und essen.
§. *Prov.* 1. Chi non mangia a desco, ha mangiato di fresco, wer bei Tische nicht ißt, hat gut gefrühstückt.
§. *Prov.* 2. Gran traditore è il desco [Il vino è una mezza corda], Essen und Trinken macht redselig, offenherzig, löst die Zunge.
Descrittibile, *agg.* beschreibbar, aufzeichenbar: Che è *descrittibile* sopra la metà della linea data.
Descrittivamente, *avv.* beschreibend, schildernd, auf beschreibende Weise.
Descrittivo, *agg.* beschreibend, was beschreiben kann.
Descritto, *m.* [Conscritto], *T. mil.* ein Dienstpflichtiger, ein Conscribirter.
Descritto, *part.* di Descrivere, *vedi.*
Descrittore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Beschreiber — in.
§. Descrittore di viaggi, ein Reisebeschreiber.
Descrivente, *part. att.* beschreibend, schildernd.
Descrivere, *v. a.* [Figurare con parole], beschreiben, schildern.
§. Für Scrivere, schreiben, abschreiben.
§. Für Registrare, Pigliar in nota, einschreiben, aufschreiben, eintragen.
§. *T. de' Mat.* Descrivere una linea, eine Linie beschreiben, aufzeichnen.
Descrivibile, *agg.* beschreiblich, beschreibbar. §. Non descrivibile, unbeschreiblich.
Descrivitore, *m.* -trice, *f.* übl. Descrittore, *vedi.*
Descrizione, *f.* die Beschreibung, Schilderung.
Desertare, *v. a.* übl. Disertare, *vedi.*
Desêrto, *agg.* [Abbandonato], verlassen. It. verödet, menschenleer.
Desêrto, *m.* die Wüste, Einöde. §. Predicare nel deserto [Predicare a' porri], in der Wüste, tauben Ohren predigen.
Desertore, *m.* übl. Disertore, *vedi.*
Deservire, *v. a. vedi* Diservire.
Desezione, *f. vedi* Dizezione.
Desiabile, *Voce poet.*, *v.* Desiderabile.
*__Desianza__, übl. Desio, *vedi.*
Desiare, *v. a. Voce poet.* verlangen, begehren.
Desiatissimo, *part. sup.* di Desiato, sehnlich, inbrünstig verlangt: Rotta quella gloriosa colonna, sostegno *desiatissimo* di questi stati.
Desiato, *part.* di Desiare, *vedi.*
Desiccato, *part.* übl. Diseccato, *vedi.*
Desiderabile, *agg.* wünschenswerth.
Desiderabilissimo, *agg. sup.* di Desiderabile, höchst wünschenswerth.
Desiderabilmente, *avv.* voll Verlangen, sehnlich: Alla ripa, alla quale Ercole, e i suo' compagni *desiderabilmente* l'aspettavano.
Desideramento, *m.* übl. Desiderio, *vedi.*
Desiderante, *part. att.* wünschend, verlangend, begehrend.
Desiderantissimo, *sup.* di Desiderante, sehnlich verlangend.
Desiderare, *v. a.* [Appetire], verlangen, wünschen; it. begehren, trachten (nach Etwas).
Desideratissimo, *agg. sup.* di Desiderato, heiß ersehnt, sehnlich verlangt.
Desiderativamente, *avv.* auf erwünschte Weise; it. auf wünschenswerthe Art.
Desiderativo, *agg.* voll Verlangen, sehnsuchtsvoll; begehrlich. It. wünschenswerth.
Desiderato, *part.* di Desiderare, *vedi.*
Desideratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Begehrer — in, der, die verlangt, wünscht.
Desiderevole, *agg. vedi* Desiderabile.
Desidêrio, *m.* [Disiderio], der Wunsch, das Verlangen, Begehren. It. die Sehnsucht.
§. Desiderio carnale, das fleischliche Gelüst.
§. Für Coito, der Beischlaf.
§. Compiere il desiderio di q. c., den Wunsch erfüllen, das Verlangen nach Etwas stillen, befriedigen.
§. Mi venne desiderio, es kam mir eine Lust, ein Verlangen an.
§. Esser mosso, spinto dal desiderio, vom Verlangen angetrieben werden.
§. Ardere, Struggersi, Morir di desiderio, vor Verlangen brennen, sich verzehren, sterben.
§. Dar compimento al suo desiderio, seinen Wunsch befriedigen, das Verlangen stillen.
§. Desiderio, für Cosa desiderata, das Gewünschte, Verlangte.
§. Ogni ozioso è in desiderj, Müßiggang ist aller Laster Anfang.
Desidêro, *m. vedi* Desiderio.
Desiderosamente, *avv.* voll Verlangen, sehnsuchtsvoll.
Desiderosissimamente, *avv. sup.* di

Desiderosamente, ganz voll Verlangen, voll heißer Sehnsucht.

Desiderosissimo, *agg. sup.* di Desideroso, *vedi*.

Desideroso, *agg.* voll Verlangen, sehnsuchtsvoll; begehrlich. §. Für Desiderabile, wünschenswerth.

Desídia, *Voce lat.* übl. Pigrizia, *vedi*.

Designare, *v. a.* übl. Disegnare, *vedi*.

Designato, *agg.* [Accennato], bezeichnet. §. Für Eletto, erwählt. §. Für Descritto, beschrieben.

Designazione, *f.* die Bezeichnung. It. die Erwählung. It. *T. de' Geom.* die Beschreibung, Zeichnung (einer Linie, eines Zirkels u. dgl.).

Desinare, *v. n.* zu Mittag essen, Mittagbrod essen, tafeln.

It. *v. a.* zur Mahlzeit genießen: *Desinare* una insalata, una polenta ec.

Desinare, *m.* }
Desinata, *f.* } das Mittagbrod, Mittagessen.

§. Guastare il desinare, sich das Mittagbrod verderben (dadurch, daß man vorher ißt).

Desinato, *part.* di Desinare, *vedi*.

Desinatore, *m.* -trice, *f.* der, die Mittagbrod ißt; it. ein Mittagsgast.

***Desinêa**, *f.* übl. Desinata, *vedi*.

Desinenza, *f. T. de' Gram.* [Terminazione], die Endung (eines Wortes, Verses).

Desío, *m. Voce poet.* [Desiderio], das Verlangen, der Wunsch; die Sehnsucht. §. Für Diletto, die Lust, das Vergnügen.

***Desiore**, übl. Desio, *vedi*.

Desiosamente, *avv.* voll Verlangen.

Desióso, *agg.* voll Verlangen, sehnsuchtsvoll.

Desioso, *m.* für Membro virile, das männliche Glied (beim Pataffio).

***Desíra**, *f.* übl. Desio, *vedi*.

Desirare, *v. a.* übl. Desiare Desiderare, *vedi*.

Desíre, }
Desíro, } *m.* übl. Desio, *vedi*.

Desístere, *v. a.* (wovon) abstehen. §. Für Cessar di fare, (womit) aufhören.

Desmología, *f. T. degli Anat.* die Desmologie, Bänderlehre.

***Desnóre**, *m.* übl. Disonore, *vedi*.

***Desnudare**, *v. a.* übl. Disnudare, *vedi*.

Desolamento, *m. vedi* Desolazione.

Desolare, *v. a.* [Abbandonare], verlassen. §. Für Devastare, verwüsten, verheeren; it. in eine Einöde verwandeln.

Desolatissimo, *sup.* di Desolato, ganz verlassen; völlig verödet: Con tante correrie lasciò tutto quel paese *desolatissimo*. It. ganz trostlos, hülflos.

Desolato, *part.* di Desolare, *vedi*. It. Für Afflitto, bekümmert, betrübt. §. Für Sconfortato, trostlos, hülflos.

Desolatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verwüster — in, Verheerer — in.

Desolazione, *f.* die Verwüstung, Verheerung. It. die Trostlosigkeit, Hülflosigkeit. It. die Verlassenheit.

Desortazione, *f.* die Abmahnung.

Desperanza, *f. vedi* Disperanza.

Desperare, *v. n. vedi* Disperare.

Desperazione, *f. vedi* Disperazione.

Despetto, *agg. vedi* Dispetto.

Despêtto, *m. vedi* Dispetto.

Despítto, *m. Voce poet. vedi* Dispetto.

Despogliato, *part. vedi* Dispogliato.

Desponsare, *v. a. vedi* Disponsare.

Desponsato, *part.* des Vorigen.

Despôsto, *part.* übl. Disposto, *vedi*.

Despoticamente, *avv.* despotisch, auf despotische Weise.

Despôtico, *agg.* despotisch, willkürlich verfügend.

Despotismo, *m.* die Gewaltherrschaft, der Despotismus.

Dêspota, }
Dêspoto, } *m.* der Gewaltherrscher, Despot. It. *Per met.* ein grausamer, harter Fürst, Tyrann.

Desprêgio, *m.* übl. Dispregio, *vedi*.

Despumazione, *f. T. de' Farm.* e *Chim.* die Abschäumung. §. *T. de' Med.* die Abscheidung (der unreinen Säfte).

Désso, *pron.* [Stesso], derselbe. §. Non esser più quel desso, nicht mehr derselbe sein; sich ganz verändert haben. It. von Sachen, jedoch selten. §. O cotesta è dessa! o, das ist gut! schön!

Destamento, *m.* das Erwecken, Aufwecken, Ermuntern. It. das Erwachen, Aufwachen.

Destare, *v. a.* [Svegliare], erwecken, aufwecken, ermuntern.

§. *Per met.* Für Ravvivare, wiederbeleben, beleben.

§. Für Incitare, anreizen, antreiben, aufmuntern, ermuntern: Tentano come uno ha sottile ingegno, *destano* l'animo, e lo fanno attento.

§. Destare una guerra, einen Krieg erregen.

§. Für Riaccendere, wieder entzünden, anfachen: Levata era a filar la vecchierella Discinta, e scalza, e *desto* avea il carbone. Petr. Son. 26.

§. Destarsi, *v. n. p.* sich ermuntern, munter werden, aufwachen, erwachen.

§. *Fig.* Mi si desta la voglia, es erwacht in mir der Wunsch.

§. A tal nuova mille contrarj pensieri mi si destarono nella mente, bei dieser Nachricht erwachten in mir tausend widersprechende Gedanken.

§. Destare für Ricominciare, wieder anfangen (z. B. eine zurückgelegte Arbeit).

§. Destare il can che dorme, *vedi* Cane.

Destatojo, *agg.* ermunternd, weckend; it. antreibend, erregend.

Destatojo, *m.* ein Wecker (z. B. an der Uhr). It. ein Mensch, der weckt, aufweckt; it. ein Antreiber, Anreizer, Ermunterer: Perche gli servissero di sollecito *destatojo*.

Destatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Wecker — in, Erwecker — in. It. *Per met.* ein, eine Antreiber — in, Ermunterer — in: La povertà è esercitatrice delle virtù sensitive, e *destatrice* de' nostri ingegni. Bocc. Lett. Pin. Ross. 276.

Desterità, *f. vedi* Destrezza.

Destillazione, *f.* die Destillation, das Destilliren, Abziehen. §. Destillazione catarrale, *T. de' Med.* der Schleimfluß.

Destinare, *v. a.* bestimmen: Se il ciel sì onesta morte mi *destina*. Petr. Son. 134.

§. Für Assegnare, anweisen.

§. Für Deputare, senden, hinweisen: Sentendosi in Firenze, che 'l paese, ov' era *destinato*, avea gran bisogno di lui ec.

§. Für Stabilire, festsetzen, ausersehen.

§. It. verhängen, zudenken, bestimmen: Grazie, ch'a pochi il ciel largo *destina*. Petr. Son. 178.

***Destináta**, *f.* übl. Destino, *vedi*.

Destinatamente, *avv.* übl. Fatalmente, *vedi*.

Destinato, *part.* di Destinare, *vedi*.

***Destinato**, *m.* übl. Destino, *vedi*.

Destinazione, *f.* die Bestimmung, Festsetzung.

Destino, *m.* [Fato], das Geschick, das Schicksal; it. die Bestimmung, Schickung, das Verhängniß. §. Für Comando, Ordine, der Befehl, die Verordnung. §. Für Prescrizione inevitabile, die unerläßliche Vorschrift, feste Vorherbestimmung.

Destituire, *v. a.* entsetzen, absetzen. §. Für Abbandonare, verlassen. §. Für Privare, berauben, entblößen. §. Destituito d'ogni ajuto umano, von aller menschlichen Hülfe entblößt, alles Beistandes beraubt.

Destituito, }
Destituto, } *part.* des Vorigen.

Dêsto, *agg.* [Svegliato], wach, munter.

§. *Per met.* Für Attivo, thätig.

§. Für Vivace, lebhaft, munter, lebendig.

§. Für Fiero, muthig.

§. Für Vigilante, wachsam.

Dêstra, *f.* [Mano destra], die Rechte, die rechte Hand. §. Alla sua destra, zu seiner Rechten, an seiner rechten Seite.

Dêstra, a Destra, *avv.* rechts, rechter Hand.

***Destrále**, *m.* ein Armschmuck, Armband.

Destramente, *avv.* geschickt, gewandt. It. *modo jonodatt.* für Mal destro, ungeschickt: Sì *destramente* il fece, che dato delle reni nell' un de' lati dell' arca, ec. la fe piegare, e appresso cadere. Bocc. Nov. 40. 15.

Destrare, *v. a.* übl. Addestrare, *vedi*.

Destreggiare, *v. a.* hinterlisten, überlisten. §. *Fig.* Für Saper di barca menare, den Mantel nach dem Winde zu hängen wissen.

Destrezza (*tsa*), *f.* die Geschicklichkeit, Gewandtheit. §. Für Facoltà di adoperare agilmente, die Fertigkeit. §. *Per met.* die List, Verschlagenheit. §. Für Sagacità, der Scharfsinn: Da me medesimo ne incolpo la mia poca diligenza, e *destrezza*. It. die Geschicklichkeit (in den Wissenschaften).

Destriera, *f.* di Destriere, eine Handstute; eine edle Stute. It. eine Art Fahrzeug, Boot.

Destriere, }
Destrieri, }
Destriero, } *m.* ein Handpferd. It. ein Streitroß. §. Destriero di fazione, ein Schlachtroß. §. *modo jonodatt.* für Asino, der Esel: E sul *destrier* del vecchierel Sileno, Cavalcando a ritroso, ed a bisdosso.

Destrissimamente, *avv. sup.* di Destramente, auf eine sehr gewandte, behende Weise: Indi di paglia accesi grandissimi fochi, sopra quelli cominciammo tutti per ordine *destrissimamente* a saltare.

Destrissimo, *agg. sup.* di Destro, *vedi*.

Dêstro, *agg.* der, die, das Rechte.

§. Mano destra, Banda destra, ec. die rechte Hand, rechte Seite u. s. w.

§. Pretendere la mano destra, auf den Ehrenplatz Anspruch machen.

§. Für Diritto, gerade.

§. La via destra, der gerade Weg, der Richtweg.
§. Für Agile, Abile, gewandt, gelenkig, behend, geschickt. It. fertig.
§. *Per met.* geschickt (in mechanischen Arbeiten und in den Wissenschaften).
§. Für Attivo, thätig.
§. Für Accorto, schlau, listig, verschlagen.
§. Für Sagace, scharfsinnig, klug.
§. Für Retto, richtig, recht: Da lei vien l'animosa leggiadria, Ch' al ciel ti scorge per *destro* sentiero. Petr. Son. 12.
§. Für Favorevole, günstig: Credi tu, Malacoda, qui vedermi ec. Senza voler divino, e fato *destro?* Dante Inf. 21.
§. Für Felice, glücklich: Ch' è bel morire, mentre la vita è *destra.* Petr. Son. 65.
§. Für Buono, gut, rechtlich, redlich (selten).
§. Für Opportuno, *vedi.*
Dèstro, *avv.* [Destramente], geschickt, gewandt. §. A destro, zur Hand, bei der Hand. §. Al destro, Essere dal destro, auf dem Platz sein, bereit, gerüstet sein.
Dèstro, *m.* [Comodità], die Bequemlichkeit. §. Für Opportunità, die Gelegenheit. It. die bequeme Lage eines Orts: I giardini de' cittadini, che di ciò hanno *destro.* It. die rechte, gelegene Zeit: Desiderano d'avere opportunitade, e 'l *destro* ad adempiere le loro male volontadi.
§. Für Necessario, Cesso, der Abtritt, Nachtstuhl.
Destrochèrio, *m. T. degli Stor.* ein Armband, eine Armspange.
Destrórso, *avv. Voce lat.* rechts, von der rechten Seite.
Destruênte, *part. att.* zerstörend. §. Disciogliente, auflösend.
Destrúere, *v. a.* übl. Distruggere, *vedi.*
Destrutto, *part.* des Vorigen.
Destruttore, *m.* übl. Distruggitore, *vedi.*
Destruzione, *f. vedi* Distruzione.
Desuetudine, *f. Voce lat.* die Ungewohnheit. §. Für Disusanza, Disuso, *vedi.*
Desúmere, *v. a. Voce lat.* [Dedurre, Congetturare], ableiten, entnehmen, folgern: Da tre capi si può *desumere* la gravezza d'ogni peccato.
Desviare, *v. a. vedi* Disviare, Sviare.
Detenére, *v. a.* [Ritardare], aufhalten, zurückhalten. It. gefangen halten, verhaften. §. Für Rattenere, Sostenere, aufrechthalten, stützen, unterstützen.
Detento, *agg.* [Preso, Occupato], ergriffen, befangen. §. Für Impedito, verhindert. §. Detento da qualunque infermità, durch eine Schwäche festgehalten; it. verhindert.
Detentore, *m.* -**trice**, *f. T. de' Leg.* ein, eine Hehler — in.
Detenuto, *part.* di Detenere, *vedi.*
Detenuto, *m.* [Carcerato], der Verhaftete, Gefangene.
Detenzione, *f.* die Zurückhaltung, Aufhaltung. It. die Festsetzung, der Verhaft, die Verhaftung. It. *T. de' Leg.* die Verhehlung, Verheimlichung.
Detergente, *part. att.* reinigend, abführend. It. abwischend, abtrocknend.
Detèrgere, *v. a.* [Mondare], reinigen. It. abwischen, abtrocknen. §. Für Purgare, reinigen, abführen, purgiren.
Deterioramento, *m.* [Peggioramento], die Verschlechterung, Verschlimmerung.
Deteriorare, *v. a.* [Peggiorare], verschlechtern, verschlimmern. §. Für Guastare, verderben. §. Deteriorarsi, sich verschlechtern, schlimmer werden.
Deteriorazione, *f. vedi* Deterioramento. §. Für Decadenza, der Verfall.
Determinamento, *vedi* Determinazione.
Determinante, *part. att.* bestimmend, festsetzend. It. entscheidend; beschließend.
Determinare, *v. a.* bestimmen, festsetzen.
§. Für Descrivere i termini, die Grenzen bestimmen, begrenzen.
§. Für Finire, endigen.
§. Determinare una lite, una causa, einen Streit schlichten, einen Proceß entscheiden.
§. Für Assegnare, anweisen, bestimmen: Il Senato avea *determinato* Numidia a Metello.
§. Für Specificare, genau beschreiben, auseinander setzen: Troppo sarebbe lunga materia a *determinare* per singulo le diverse qualità delle persone.
§. *T. de' Fil.* wozu nöthigen, bestimmen: La materia per se è indifferente al moto, o alla quiete, e che è necessario che alcuna cosa la *determini* all' uno o all' altra.
§. *T. de' Mat.* begrenzen; it beschreiben: Quando metteremo l'occhio nel punto D. Sarà *determinato* l'Orizzonte secondo le due linee contingenti DEG ec.
§. Determinarsi, *v. n. p.* sich wozu bestimmen, sich entschließen.
§. Io mi determino più tosto morire, ich will eher, lieber sterben.
§. Io non posso determinarmi così tosto, ich kann mich so schnell nicht entschließen.
Determinatamente, *avv.* [Immediatamente], geradezu, unmittelbar: Questi cotali beni i santi uomini *determinatamente* dimandano da Dio. §. Für Precisamente, bestimmt, deutlich. It. gewiß: Non sa *determinatamente* ove debba ricoverare. §. Für Risolutamente, entschlossen, auf eine entschlossene Art; it. auf eine entschiedene Weise.
Determinatissimo, *agg. sup.* di Determinato, fest entschlossen; it. völlig bereit: Avea l'animo *determinatissimo* a tutto quello, che volea fare.
Determinativo, *agg.* bestimmend. It. beschließend, entscheidend: Sentenza *determinativa.*
Determinativo, *m.* [Motivo], der Beweggrund, Grund. §. Für Impulso, der Antrieb, Anstoß.
Determinato, *part.* di Determinare, *vedi.*
Determinatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Bestimmer — in: Da esso [punto] farete partire una retta linea, come *determinatrice* della prima misura.
Determinazione, *f.* die Bestimmung, Festsetzung. It. die Grenzbestimmung, Begrenzung. It. die Entscheidung, Schlichtung (eines Processes, eines Streites). §. Für Precisione, die Bestimmtheit, Genauigkeit. It. Für Risoluzione, der Entschluß.
Detersivo, *agg.* [Astersivo], *T. de' Med.* reinigend, abführend.
Detèrso, *part.* di Detergere, *vedi.*
Detestabile, *agg.* [Abbominevole], verwerflich. It. verabscheuungswürdig, abscheulich. It. sehr häßlich, gräulich.
Detestabilissimo, *agg. sup.* di Detestabile, höchst verwerflich; ganz abscheulich.
Detestabilmente, *avv.* auf verwerfliche Weise; verabscheuungswürdigerweise.
Detestamento, *vedi* Detestazione.
Detestando, *vedi* Detestabile.
Detestare, *v. a.* verwerfen; it. verabscheuen. It. hassen.
Detestato, *part.* des Vorigen.
Detestazione, *f.* die Verwerfung. It. die Verabscheuung, der Abscheu. It. die Verfluchung.
Detonazione, *f. T. de' Chim.* die Verpuffung.
Detráere, } *v. a.* übl. Detrarre,
Detràggere, } *vedi.*
Detrarre, *v. a.* abziehen, wegziehen.
§. Für Scontare, abrechnen, abziehen.
§. Detrarre dal prezzo, Etwas abhandeln.
§. Detrarre le spese, die Unkosten abrechnen, abziehen.
§. *Per met.* verleumden, herabziehen, verkleinern.
§. Detrarre le altrui azioni, Jemandes Handlungen verkleinern, verlästern.
Detratto, *part.* des Vorigen.
Detrattore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Abzieher — in.
§. Für Scematore, -trice, ein, eine Bevortheiler — in, Betrüger — in: Spegnere i ladroni, arrappatori, *detrattori* dell' entrate del comune.
§. *Per met.* Für Maldicente, Calunniatore, ein, eine Verleumder — in, Lästerer — in.
Detrazione, *f.* die Abziehung. It. die Abrechnung. §. Für Diminuzione, die Verkleinerung, Verringerung. §. *Per met.* Für Maldicenza, Calunnia, die Verleumdung, Anschwärzung, Verkleinerung.
Detrimento, *m.* [Danno], der Schaden, Nachtheil; it. der Verlust. §. In detrimento della mia fatica, mit vergeblicher Mühe.
Detrimentoso, *agg.* [Dannoso], schädlich, nachtheilig.
Detronizzare (*dza*), *v. a.* entthronen, vom Throne stoßen.
Detrúdere, *v. a. Voce lat.* hinabstürzen; umstürzen. It. umstoßen; hinabstoßen.
Dêtta, *f.* [Debito], die Schuld, Geldschuld.
§. Cattiva detta, Buona detta, eine unsichere, eine sichere Schuld.
§. Tagliar la detta, die Schuldforderung Einem Andern mit Verlust überlassen.
§. Star della detta, für eine Schuld stehen, bürgen, gut sagen.
§. Comprar una detta, eine Schuldforderung an sich kaufen.
§. Detta, für Buona fortuna nel giuoco, Glück im Spiel.
§. Essere in detta, im Glücke sein, Glück haben (im Spiel).
§. Detta, für Dovere, die Schuldigkeit, Pflicht.
§. Detta, das Ereigniß, die Begebenheit.
§. Cattiva detta, ein unglückliches Ereigniß.

§. Buona detta, ein gutes Ereigniß. It. eine schlechte oder gute Gelegenheit.

§. Für Detto, die Rede, der Ausspruch, die Meinung.

§. Essere in detta con uno, mit Einem einerlei Meinung sein, mit ihm übereinstimmen.

§. Essere in detta presso alcuno, bei Einem in Gnade, Gunst stehen.

§. Starsene a detta, sich auf den Ausspruch Jemandes verlassen; it. sich auf eines Anderen Meinung, Ausspruch beziehen.

§. A detta di alcuno, nach der Meinung Jemandes, nach seinen Worten.

Dettagliare, *v. a.* (besser Ragguagliare), umständlich erzählen, genau beschreiben, genau aufzählen.

Dettaglio, *m.* (besser Ragguaglio), die umständliche Beschreibung, Erzählung; it. genaue Aufzählung.

Dettáme, *m.* der Ausspruch, die Meinung. It. die Eingebung der Vernunft, des Gewissens. It. die Klugheitsregel, Vorschrift eigener Ueberlegung und Klugheit: Regolarsi secondo i *dettami* della prudenza.

Dettamento, übl. Dettatura, *vedi*.

Dettante, *part. att.* diktirend, vorsagend.

Dettare, *v. a.* [Dire a chi scrive le parole appunto, ch' egli ha da scrivere], diktiren, in die Feder sagen, vorsagen.

§. Für Prescrivere, vorschreiben, befehlen.

§. Dettar leggi, Gesetze vorschreiben.

§. Für Suggerire, eingeben, einflößen, an die Hand geben.

§. Mi detta l'animo, es ahnt mir, mein Herz sagt mir.

§. Für Dire, sagen.

§. Für Insegnare, Ammaestrare, unterrichten.

§. Für Comporre, verfassen, schreiben: Li quali avea *dettati* contro li capitani di Macedonia.

Dettato, *part.* des Vorigen.

Dettato, *m.* [Stile], die Schreibart, der Styl. §. Für Composizione, ein Aufsatz, Werk. §. Für Parola, ein Wort: Quando leggerai i *dettati* suoi cotanto viziosamente. §. Für Proverbio, Frase, ein Sprüchwort, eine Redensart; it. eine Sentenz, ein Ausspruch.

Dettatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die diktirt, ein, eine Vorsager—in. §. Für Scrittore, Autore, ein, eine Schriftsteller—in, Verfasser—in. §. Für Dittatore, ein Diktator.

Dettatura, *f.* der Styl, die Schreibart. §. Für Uffizio del dittatore, die Diktatur, das Diktatoramt.

Dettazione, *f.* übl. Dettame, *vedi*.

Détto, *part.* di Dire, *vedi*. It. Detto fatto, *avv.* [Subitamente], gesagt, gethan, sogleich, schnell.

Détto, *m.* [Parola, Motto], das Wort, die Rede. It. der Ausspruch, die Meinung.

§. Starsene al detto, sich nach Eines Meinung richten; it. sich auf seinen Ausspruch beziehen.

§. Dal detto al fatto, wie gesagt, so geschehen.

§. *Prov.* Dal detto al fatto è un gran tratto, Sagen und Thun ist zweierlei.

§. Per detto, auf Befehl: Non volendo porre il nome per *detto* della madre.

Deturpare, *v. a. Voce lat.* übl. Sozzare, Imbrattare, *vedi*. It. *fig.* entstellen, verunstalten.

Deturpato, *part.* des Vorigen.

Deturpatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Verderber—in; Entsteller—in. It. ein Schänder. §. Für Corruttore, ein Bestecher: *Deturpatore* di fori e tribunali.

Deuterocanônico, *agg.* *T. degli Eccles.* Libri deuterocanonici, die nachkanonisirten Bücher (die später als andere kanonisch wurden).

Deuteronômio, *m.* das fünfte Buch Mosis.

Devastamento, *m.* übl. Devastazione, *vedi*.

Devastare, *v. a.* [Rovinare], verwüsten, verheeren, zu Grunde richten. §. Für Guastare, verderben. §. Für Disperdere, Mettere a soqquadro, zerstören, zertrümmern.

Devastato, *part.* des Vorigen.

Devastatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Verwüster—in, Zerstörer—in; it. Verderber—in.

Devastazione, *f.* die Verwüstung, Zerstörung. §. Für Depopolazione, Desolamento, die Entvölkerung; Verödung, Verheerung.

Devenire, *v. n.* *T. de' Leg.* zur Handlung, zum Akt schreiten.

*__Devére__, *v. n.* übl. Dovere, *vedi*.

*__Devére__, *m.* übl. Dovere, *vedi*.

Deviamento, *m.* [Smarrimento], die Abweichung vom Wege, Verirrung. §. Für Distrazione, *vedi*.

Deviante, *part.* abweichend, abirrend.

Deviare, *v. n.* [Smarrire], vom Wege abgehen, abirren. §. *Per met.* Deviare dal proposito, vom Vorhaben abgehen, ablassen. §. Deviare dalla regola, dall' ordine, von dem Gesetz, der Regel abweichen. It. einen Befehl, Verordnung umgehen.

§. Deviarsi, *v. n. p.* [Smarrirsi], sich verirren.

Devôlvere, *v. a.* [Rivolgere], abtreten, überlassen (ein Gut, die Herrschaft u. s. w. einem Andern).

§. Devolversi, *v. n. p.* zufallen, anheimfallen.

Devolutivo, *agg.* *T. de' Leg.* was anheimfallen, zufallen kann. §. Giudizio, Appellazione in devolutivo, ein Urtheil, eine Appellation (die das vorhergehende nicht aufhebt).

Devoluto, *part.* di Devolvere.

Devoluzione, *f.* *T. de' Leg.* die Anheimfallung, Zufallung (eines Gutes u. dgl.).

Devotamente, *avv. vedi* Divotamente.

Devotissimamente, *avv. sup. vedi* Divotissimamente.

Devotissimo, *agg. sup. vedi* Divotissimo.

Devôto, *agg.* [Divoto]. It. Für Offerto in voto, o in sacrifizio, geopfert, zum Opfer gebracht; it. zum Opfer bestimmt, gelobt: Ambe col ferro Sì com' era uso a le *devote* belve Segnar le tempie. §. Für Destinato, bestimmt, ausersehen (vom Geschick); Le Parche addosso gli dier di mano, onde a morir *devoto* Fu per l'armi d'Evandro. §. Für Apparecchiato, bereit, ergeben: Così Beatrice, ed io, che tutto a' piedi De' suoi comandamenti era *devoto*. It. *vedi* Divoto.

Devozione, *f. vedi* Divozione. It. die Hochachtung, Ergebenheit (Redensart in Briefen).

§. *T. di Stor. rom.* die Todesweihe (eines römischen Bürgers, zum Besten des Vaterlandes).

Di, *prep.* das Verhältnißwort Di ist von allen Verhältnißwörtern im Italienischen von der ausgedehntesten Anwendung; es wird gebraucht:

1) wenn ein Gegenstand in Beziehung auf den Stoff, aus dem er gemacht ist, gebracht werden soll, und kann im Deutschen entweder durch e i n Wort, oder durch Beifügung eines Eigenschafts-, Beschaffenschaffenheitwortes, oder durch die Wörter v o n, a u s wiedergegeben werden. Z. B.

§. Cucchiajo d'argento, Cappello di feltro, ein silberner Löffel, ein Löffel von Silber, ein Filzhut, ein Hut von, aus Filz (gemacht), *vedi* die angehängten Tabellen des Deutschen Theiles.

2) Bringt Di den Theil in Beziehung auf sein Ganzes, und wird im Deutschen entweder durch den Genitiv, oder durch e i n Wort gegeben. Z. B.

§. Lingua di bove, Testa di cavallo, die Zunge des Ochsen, der Kopf des Pferdes; oder die Ochsenzunge, der Pferdekopf.

§. Fetta di pane, eine Schnitte Brod, eine Brodschnitte. Libra di caffè, ein Pfund Kaffee.

§. durch ein anderes Verhältnißwort. Z. B. Cassa di zucchero, Caraffa d'acqua, eine Kiste Zucker, mit Zucker, eine Flasche Wasser, mit Wasser.

§. Ebenso bestimmt auch di das Verhältniß des Maßes und der bestimmten Anzahl, weil diese gleichfalls als Theile zu betrachten sind. Z. B. Una dozzina di guanti, d'uova ec.

3) Alle Hauptwörter, welche den Begriff des Besitzes, der Herrschaft, der Autorschaft anzeigen, werden durch das Verhältnißwort di auf ihr Objekt bezogen z. B. Regno di Prussia, Impero di Russia, das Königreich Preußen, das Kaiserthum Rußland.

§. Segretario di stato, ein Staatssekretair.

§. Consigliere di corte, ein Hofrath.

§. Professore di Filosofia, ein Professor der Philosophie.

§. L'isola di Sicilia, die Insel Sicilien.

§. Lo stretto di Gibilterra, die Meerenge von Gibraltar.

§. Re di Prussia, Imperatore di Russia, der König von Preußen, der Kaiser von Rußland.

§. Conte di Redern, Signore di Ripaverde, der Graf von Redern, der Herr von Ripaverde.

§. Le tragedie di Alfieri, le commedie di Goldoni, die Trauerspiele von Alfieri, Alfieri's Trauerspiele, die Lustspiele von Goldoni, Goldoni's Lustspiele u. s. w.

4) Di steht endlich bei allen Eigenschaftswörtern, welche einen Mangel, Fülle, Verlangen, Leidenschaft, Besitz, Kenntniß, Unkenntniß, Würdigkeit, Unwürdigkeit, Fehler oder Tugend, und überhaupt eine Eigenschaft bezeigen, welche auf das Objekt nicht wirkt. Z. B. Esser scarso, ricco, vuoto, pieno di q. c., arm, reich, leer, voll an, von Etwas sein.

§. Esser curioso di [saper] q. c., auf Etwas neugierig sein.

§. Esser certo di q. c., einer Sache gewiß sein u. s. w.

§. Dies gilt auch für die Participien des Aktivs auf ante, ente, wenn sie als

Eigenschafts- oder Hauptwörter gebraucht werden. Z. B. Essere amante di una donna, der Liebhaber einer Frau sein.

§. Essere non curante di niente, sorglos über Alles sein.

§. Essere cominciante di un' arte, Anfänger (in) einer Kunst sein.

§. Esser dipendente di una persona, abhängig von einer Person sein.

5) Ferner als abhängig von vielen Zeitwörtern kann es im Deutschen durch folgende 14 Vorwörter übersetzt werden; und auch mit dem bloßen Akkusativ.

1) Abusare di q. c., Etwas misbrauchen.

2) mit: Adornarsi di q. c., sich mit Etwas schmücken.

3) über: Affliggersi di q. c., sich über Etwas betrüben.

4) bei: Annojarsi di q. c., sich bei Etwas langweilen.

5) zu: Ardire di fare q. c., wagen Etwas zu thun.

6) auf: Conoscersi di q. c., sich auf Etwas verstehen.

7) um: Defraudare di q. c., um Etwas betrügen.

8. nach: Dimandare di alcuno, nach Einem fragen.

9) in: Frammettersi di q. c., sich in Etwas mischen.

10) vor: Gelare di freddo, vor Kälte erstarren.

11) wegen: Ravvedersi di q. c., wegen Etwas in sich gehen.

12) aus: Uscire di mente, aus dem Sinn kommen.

13) von: Vivere di q. c., von Etwas leben.

14) an: Dilettarsi di q. c., sich an Etwas ergötzen.

15) für: Quanto volete di questo cappello? wie viel verlangt ihr für diesen Hut?

NB. Zuweilen muß es bei einem und demselben Zeitworte im Deutschen anders übertragen werden: Z. B. Morir di dolore, vor Schmerz sterben; = Morir di peste, an der Pest sterben.

§. Manchmal steht Di im Italienischen, wo der Deutsche es gar nicht übersetzt: Z. B. Città di Roma, die Stadt Rom, = Dico di sì, dico di nò, ich sage ja, ich sage nein.

6) vor Infinitiven bedeutet es zu, zum z. B.

§. Tempo di mangiare, Zeit zum Essen, Essenszeit.

§. Ragione di lamentarsi, Recht, sich zu beklagen.

§. L'onore di vedervi, die Ehre, euch zu sehen.

§. Licenza di partirsi, Erlaubniß wegzugehen u. s. w.

7) Di wird gebraucht, wenn von einer unbestimmten Anzahl, Menge einer Sache die Rede ist (der sogenannte Theilungsartikel der Franzosen). Z. B. Dammi del pane, gib mir Brod; = Voglio della carne, ich will Fleisch; = egli ha de' quattrini, er hat Geld, Batzen; = Vi sono di quelli, che.... es gibt Leute, die.... = Egli vi mescola delle bugie, er mischt einige Lügen darunter.

8) Di, in Verbindung mit Dare, Fare, Avere, Tenere, Sapere, bildet eigenthümliche Phrasen, die man bei den eben angeführten Zeitwörtern finden wird.

9) Di, auf eine Vergleichung folgend, wird mit als, wie übersetzt: Egli è più dotto ec. di me, er ist gelehrter u. s. w. als ich; = Ella è più bella del Sole, sie ist schöner als die Sonne.

NB. Bei uneigentlichen Vergleichungen folgt nicht Di sondern Che; z. B. La stanza è più larga, che alta, die Stube ist breiter als länger; = La ricaduta fu più tosto fastidiosa, che grave, der Rückfall war mehr beschwerlich als gefährlich.

10) Di bildet mit Haupt-, Eigenschafts-, Verhältnißwörtern u. s. w. eine Menge Adverbien, von denen die gebräuchlichsten hier folgen:

§. Di rado, selten; di presente, jetzt; di fresco, unlängst; di già, schon; di questo punto, jetzt eben; di dentro, di fuori, von innen, innerhalb, von außen, außerhalb; di qua, di là, von hier, von da, dort; di sopra, di sotto, von oben, von unten, oben, unten; di dietro, d'avanti, von hinten, von vorn; di traverso, in der Quere; di più, di meno, mehr, weniger; di soverchio, überflüssig, übermäßig; di bando, vergebens, umsonst; del tutto, gänzlich, ganz und gar; di sorte, di maniera, di modo tale, so, dergestalt; di nuovo, von neuem, aufs neue; di grazia, aus Gnade, ich bitte; di leggieri, leicht; di giorno, di notte, di state, d'inverno, bei Tage, bei, in der Nacht, im Sommer, im Winter; di mattina, di sera, des Morgens, des Abends; di subito, schnell; di corso, di salto, di volo, im Laufe, im Sprunge, im Fluge; di balzo, durch Abprallen.

NB. Durch Verbindung des Di mit dem Bestimmungszeichen entsteht: Del, Dei, Dello, Della, Degli, Delle.

Dì, *m.* [Giorno], der Tag. It. das Tageslicht: Il *dì* è la presenza della luce.

§. Di chiaro dì, am, bei hellem Tage.

§. In sul dì del giorno, o In sul far del dì, bei Anbruch des Tages.

§. Il dì segnente, der andere, folgende Tag.

§. D'altro dì, des anderen Tages, Tags darauf, am folgenden Tage.

§. Un dì, eines Tages, einst.

§. Mezzo dì, der Mittag, die Mittagszeit.

§. Il dì fra dì, der Nachmittag. It. das Zwielicht: Altramente luce la notte ed altramente risplende *il dì fra dì.*

§. Di dì in dì, [Di giorno in giorno], von Tage zu Tage.

§. Vivere di dì in dì, o dì per dì, von einem zum anderen Tage fortleben, in den Tag hineinleben (ohne für den kommenden Tag, für die Zukunft zu sorgen).

§. Dì neri, Fasttage.

§. Dì d'oggi, der heutige Tag.

§. Al dì d'oggi, am heutigen Tage, heute. It. in jetziger Zeit, heutzutage.

§. Tutto il dì, den ganzen Tag.

§. Tutto il nato dì, [l'intero dì], *modo basso*, den ganzen geschlagenen Tag.

§. Da ogni dì, alle Tage, täglich.

§. Di due dì l'uno, Un dì sì, e l'altro no, einen Tag um den andern.

§. D'ogni tre dì l'uno, immer um den dritten Tag, aller drei Tage (einmal).

§. Di quinto in sesto dì, um den fünften Tag, aller fünf Tage.

§. Dì e notte, Tag und Nacht; immer.

§. Di dì e di notte, bei Tag und Nacht; immer, fortwährend, beständig.

§. Buon dì e buon anno, guten Tag und guten Weg: Dal buon *dì* e buon anno in fuori non passa tra noi domestichezza alcuna.

§. Il primo dì d'un mese, der Erste eines Monats.

§. A dì *ob.* Addì nove di Maggio, ec. am, den neunten Mai u. s. w.: Il detto anno a *dì* dodici di Marzo passò di questa vita il santifico.

2) Dì für Tempo, die Zeit.

§. A' miei dì, zu meiner Zeit; it. in meiner Jugend.

§. Il dì del giudizio, der jüngste Tag, das jüngste Gericht.

3) Dì, für Vita das Leben, die Tage: A te non si convien doglia, nè pianto, Ch'omai pien d'anni, e pago di te stesso Chiudi 'l tuo chiaro *dì.*

§. Il mio dì, meine letzte Stunde, mein Sterbetag: Ch' anzi 'l mio *dì* mi trasportava al fine. Petr. Canz. 21. 3.

§. Chi ha ben un dì non ha mal tutto l'anno, man muß mit Wenigem zufrieden sein.

§. *Prov.* 1. Ogni dì ne va un dì, ein Tag geht nach dem andern hin, ein Tag bringt den andern.

§. *Prov.* 2. Il buon dì si conosce, o comincia da mattina, was ein gutes Häkchen werden will, krümmt sich bei Zeiten.

§. *Prov.* 3. Sapere a' quanti dì è San Biagio, wissen, wo Bartel Most holt; schlau, verschlagen sein.

***Dìa**, *f.* übl. Dì, *vedi.* It. Für Dea, eine Göttin.

Diabête, *f. T. de' Med.* die Harnruhr. It. *T. degli Idraul.* ein Pumpwerk.

Diabêtica, *f. vedi* Diabete.

Diabêtico, *agg.* diabetisch; it. *m.* der die Harnruhr hat.

Diabolicamente, *avv.* nach Art des Teufels, auf Teufelsmanier.

§. Für Maliziosamente, teuflischer, boshafterweise, teuflisch.

Diabolichissimo, *agg. sup.* di Diabolico, höchst boshaft, ganz teuflisch.

Diabôlico, *agg.* teuflisch.

§. Operazione diabolica, ein Teufelswerk, Werk des Satans.

§. Diabolica malizia, teuflische Bosheit.

§. Riso diabolico, ein satanisches, teuflisches Lächeln.

§. Accusatori diabolici, boshafte Ankläger.

***Diàbolo**, *m.* übl. Diavolo, *vedi.*

Diabòtano, *m. T. de' Farm.* ein Kräuterpflaster.

Diacalamento, *m. T. de' Farm.* ein Kalmustrank, Stärkungsmittel mit Kalmus.

Diacalcìte, *m. T. de' Farm.* e *Chir.* eine Art Heilpflaster (für abgenommene Brüste).

***Diacanàto**, *m.* übl. Diaconato, *vedi.*

***Diacanessa**, *f.* übl. Diaconessa, *vedi.*

***Diàcano**, *m.* übl. Diacono, *vedi.*

***Diacàrtamo**, *m. T. de' Farm.* eine Art abführender Lattwerge.

***Diacattolicone**, *m. T. de' Farm.* eine (angebliche) Universallattwerge.

Diacaùstica, *f. vedi* Diacustica.

Diacciaja, *f.* [Ghiacciaja], ein Eiskeller, eine Eisgrube.

Diacciare, *v. a. vedi* Ghiacciare.

Diacciato, *part.* des Vorigen. It. eingefroren, (von Kristall) umschlossen: Pareva in ciascuna caraffa un riccio di castagno *diacciato* in un pezzo di cristallo di monte.

§. Für Serrato, (von Thüren) verschlossen: E qui s'aggiunge ancor male a' malanni, Ch' io trovo l'uscio, ma il trovo *diacciato*.

***Diáccido**, übl. Agghiacciato, erfroren.

Diáccio, *vedi* Ghiaccio.

Diacciuolo, *m.* ein Eiszapfen. It. *T. de' Mag.* eine Art eckiger Nägel. It. *T. de' Giard.* eine Art Pflaumen.

Diacciuolo, *agg.* zerbrechlich, leicht zerspringend, spröde.

§. Quercia diacciuola, eine Eiche mit leicht brechenden Zweigen.

***Diacére**, *v. n.* übl. Giacere, *vedi.*

Diacile, *m. T. de' Magona*, eine unbewegliche, feste Bank.

Diacimino, *m. T. de' Farm.* ein Kümmeltrank, eine Kümmelmischung.

Diácine, *interj.* ei der tausend! zum Henker! Potztausend!

Diacintíno, *agg. T. de' Nat.* Falco diacintino, eine Art gelber Falken.

Diacinto, *m.* übl. Giacinto, *vedi.* It. *T. de' Bot. vedi* Giacinto.

***Diacitúra**, *f.* übl. Giacitura, *vedi.*

Diacôdion, *m. T. de' Farm.* ein Schlaftrunk, Schlafpulver, Opiat.

Diaconáto, *m.* das Diakonat, die Würde, das Amt eines Diakonus.

Diaconessa, *f.* die Diakonissin. It. eine Almosenpflegerin (in Nonnenklöstern).

Diaconía, *f. T. degli eccles.* der Titel eines Cardinal-Diakonus.

Diácono, *m.* ein Diakonus (ein Geistlicher, der noch nicht die priesterliche Weihe empfangen hat): La funzione del *diacono* si è quella d'assistere il prete all' altare.

Diácope, *f. T. de' Gram.* [Troncamento], die Abkürzung (eines Wortes, u. s. w.).

§. Für Separazione, die Trennung.

Diacústica, *f.* die Akustik, Schalllehre.

Diadêlfo, *f. T. de' Bot.* zweibrüdrig.

§. Fiori diadelfi, Blumen, deren Staubfäden in der Basis in zwei Bündel verwachsen sind.

Diadêma, *m.* e *f.* ein Diadem, Stirnband.

§. Diadema regia, e Diadema, das königliche Diadem, die Krone. It. Für Corona, Ghirlanda, ein Kranz. It. *T. de' Pitt.* der Heiligenschein, die Glorie.

§. Cangiar la diadema in un turbante, abtrünnig werden, ein Renegat werden. *Per met.* gottlos, lasterhaft werden.

§. Gli casca la diadema, er hat den Ruf eines Heiligen verloren (durch lasterhaftes Leben).

Diadragante, *m. T. de' Farm.* eine Lattwerge (mit Tragantschleim).

Diafanissimo, *agg. sup.* di Diafano, völlig durchsichtig, ganz klar.

Diafanità, *f.* [*poet.* **Diafanitade** e **Diafanitate** [Trasparenza], die Durchsichtigkeit, Klarheit.

Diáfano, *agg.* [Trasparente], durchsichtig, durchscheinend, klar.

Diáfano, *m. vedi* Diafanità.

Diafínico, ***Diafínicon**, } *m. T. de' Farm.* eine Art Salbe; it. eine Art abführende Lattwerge.

***Diaflágma**, ***Diaflágmate**, } *m. vedi* Diafragma.

Diafônica, *f. vedi* Diacustica.

Diaforêsi, *f. T. de' Med.* ein starker, reichlicher Schweiß.

Diaforêtico, *agg. T. de' Med.* schweißtreibend.

Diafrágma, **Diaframma**, } *m. T. degli Anat.* das Zwerchfell.

§. *Per simil. T. de' Bot.* die Scheidehaut, Scheidewand (in Schoten und Kernfrüchten).

Diaframmatico, *agg.* zum Zwerchfell gehörig.

Diagéngiovo, *m. T. de' Farm.* eine Ingwerlattwerge.

Diágnosi, *f. T. de' Med.* die Diagnose (Erkennung der Krankheit aus den Symptomen).

Diagnôstico, *agg.* diagnostisch.

§. Sintomi diagnostici, anzeigende Symptome.

Diagonále, *agg. T. de' Mat.* schräg.

§. Linea diagonale, die Schräglinie, Diagonale.

Diagonalmente, *avv.* diagonal, schräg.

Diagrante, übl. Dragante, *vedi.*

Diagrídio, *m. T. de' Farm.* Scammonium (ein Harz).

***Diálago**, *m.* übl. Dialogo, *vedi.*

Diále, *agg. Voce lat.* Flamine diale, ein Jupiterspriester.

Dialéttica, *f.* die Dialektik, Sprechkunst, Disputirkunst.

Dialetticamente, *avv.* dialektisch: Nel modo che *dialetticamente* si suol dire.

Dialèttico, *agg.* dialektisch.

Dialèttico, *m.* ein Dialektiker, ein Lehrer, Professor der Dialektik.

Dialêtto, *m.* der Dialekt, die Mundart.

Diálisi, *f. T. de' Rett.* die Auslassung der Bindewörter (um die Lebendigkeit der Rede zu verstärken).

Dialoghetto, *m.* ein kleines Zwiegespräch, kleiner Dialog.

Dialôgico, *agg.* dialogisch.

Dialogísta, *m.* ein Dialogenschreiber.

Dialogístico, *agg.* dialogisch, in Form eines Dialogs.

Dialogizzare, *v. n.* ein Zwiegespräch, Dialog halten.

Diálogo, *m.* ein Zwiegespräch, Dialog.

Dialtêa, *f. T. de' Farm.* Eibischsalbe, Altheesalbe.

Diamantaccio, *m. pegg.* di Diamante, ein schlechter, matter Diamant.

Diamantajo, *m.* ein Diamantenschleifer. It. ein Diamanten-, Juwelenhändler.

Diamante, *m.* [Adamante], der Diamant; *poet.* Demant.

§. Diamanti in tavola, Tafelsteine.

§. Diamanti a rosetta, Rosetten, Rautensteine.

§. Diamanti a faccette, brillantate, [Brillanti], Brillanten.

§. A punta di diamante, facettirt, brillantirt, brillantartig geschliffen u. s. w.

§. *fig.* Essere, o non essere di diamante, von Stahl und Eisen sein, eisenfesten, felsenfesten Muth haben, oder nicht. It. unerbittlich, hartherzig sein.

Diamantino, *m. dim.* di Diamante, ein kleiner Diamant.

Diamantíno, *agg.* diamanten, diamantartig.

§. Für Fortissimo, sehr hart, sehr fest (wie ein Diamant).

§. *Per met.* Cuore diamantino, ein Felsenherz, Kieselherz, hartes Herz.

***Diamargaritone**, *m. T. de' Farm.* ein Stärkungsmittel (worunter Perlenpulver kam).

***Diamargheritone**, *m. T. de' Farm.* eine Lattwerge (mit Perlenpulver).

Diamarináta, *f.* [Conserva di Marasche], eingemachte saure Kirschen.

Diametrále, *agg.* zum Durchmesser gehörig.

§. Linea diametrale, die Durchschnittslinie.

Diametralmente, *avv.* gerade durch die Mitte, durchschnittsweise.

§. Diviso diametralmente, in der Mitte getheilt, mitten von einander geschnitten.

§. Diametralmente opposto, contrario, schnurgerade entgegengesetzt, gerade gegenüber.

Diámetro, *m.* der Durchmesser, die Durchschnittslinie.

§. Per diametro [diametralmente], gerade gegenüber: Tra 'l cervio, e Filocolo era quasi per *diametro* posto un altissimo pino.

Diámine, *f. vedi* Diacine.

Diámitro, *m. vedi* Diametro.

Diamorone, *m. T. de' Farm.* Maulbeersaft.

Diamúsco, *m. T. de' Farm.* ein Moschuspulver.

Diana, *f. T. de' Mitol.* Diana, Selene (Göttin der Jagd und des Mondes).

It. *T. degli Astr.* Diana (ein Planet).

§. Batter la diana, *T. mil.* Reveille schlagen.

§. Tiro del cannone di diana, *T. de' Mar.* der Weckschuß.

Diána, *f. T. de' Nat.* eine Art Jaspis.

Diantos, *m. T. de' Farm.* eine Lattwerge mit Rosmarin.

Dianúco, *m. T. de' Farm.* Muß von grünen Nüssen mit Honig.

Dianzi, *avv.* vorher, zuvor.

§. Poco dianzi, kurz vorher, kurz zuvor.

Diapálma, *f. T. de' Farm.* Palmpflaster.

Diapapávero, *m. T. de' Farm.* Mohnlattwerge.

Diapásma, *f. T. de' Med.* eine Art Räucherpulver.

Diapáson, *m. T. di Mus.* [L'ottava], die Oktave: Trovansi ancora in questa grandissima, e perfettissima medietà tutte le consonanze musiche semplici, cioè tuono, diapente, diatessaron, *diapason.*

Diapenídio, *m. T. de' Farm.* eine Brustlattwerge (gegen den Husten).

Diapente, *m. T. di Mus.* die Quinte.

***Diaprássio**, *m. T. de' Farm.* ein Pulver mit Andorn vermischt.

Diaprunis, e **Diapruno**, *m. T. de' Farm.* eine Purgierlattwerge mit Pflaumenmuß.

Diaquilone, *m. T. de' Farm.* Diachylonpflaster.

Diário, *m.* [Giornale], ein Tagebuch.

***Diarôdon**, *m. T. de' Farm.* eine Art Laxierpillen.

Diarrêa, ***Diarría**, } *f. T. de' Med.* der Durchfall, die Diarrhöe.

Diartrôsi, *f. T. d' Anat.* die Diarthrose (bewegliche Knochenfügung).

Diascane, | **Diaschigni,** | **Diascolo,** | *m.* [*Corruzioni popolari*], *vedi* Diacine.
***Diascôrdio,** *m. T. de' Med.* eine Art Gegengift.
Diasêbesten, *m. T. de' Farm.* Brustbeerlattwerge.
Diasêna, | **Diasêne,** | *f. T. de' Farm.* Senesslattwerge.
Diasôstica, *f. T. de' Med.* ein Präservativ, Verwahrungsmittel.
Diáspora, *f. T. de' Nat.* Marellit, phosphorsaurer Thon.
Diasprato, *agg.* jaspisartig.
Diáspro, *m. T. de' Nat.* der Jaspis. It. eine Art kleiner Schnecke.
§. Diaspro argo, eine Art dunkler Jaspis (mit hellen Flecken).
Diástasi, *f. T. de' Chir.* die gewaltsame Trennung der Knochen; it. eine Art Verrenkung.
Diastemático, *agg. T. de' Rett.* Discorso, Arringo diastematico, eine abgesonderte, besonders abgetheilte Rede.
Diástilo, *m. T. degli Arch.* [Intercolunnio], das weitsäulige Gebäude.
Diástole, *f. Voce greca* [Dilatazione], die Ausdehnung des Herzens, die Diastole.
Diastôlico, *agg.* Moto diastolico, die Ausdehnung des Herzens, ausdehnende Bewegung.
Diatêssaron, | **Diatêsseron,** | *m. T. di Mus.* die Quarte. It. *T. de' Farm.* eine Art Theriac (aus Enzian, Hohlwurz, Lorbeeren und Myrrhen).
It. *T. di Storia eccles.* eine Kirchenschrift in vier Theilen.
Diatônico, *agg. T. di Mus.* diatonisch, nach der Tonleiter, leitereigen.
§. Canto diatonico, die Tonleiter.
Diatriba, *f.* [Dissertazione aspra], eine bittre, scharfe Kritik, die Diatribe.
***Diatriompipêreon,** | ***Diatriontonpipêreon,** | *m. T. de' Farm.* eine Art Lattwerge (aus den drei Pfefferarten bestehend): Con quei diafiniconi *diatriontonpipereoni*, ed altri nomi da fare spiritare i cani.
Diaulôdromo, *m. T. di Stor. ant.* ein Läufer, Wettrenner (der auf der Bahn hin- und zurücklief).
Diávle, | **Diávlo,** | *m. übl.* Diavolo, *vedi.*
Diávola, *f.* ein weiblicher Teufel.
Diavolaccio, *m. accresc.* e *pegg.* di Diavolo, ein großer, abscheulicher Teufel.
§. Fare il diavolaccio, *vedi* Fare il Diavolo.
Diavoleggiare, *v. n.* (im Scherz) Teufelsstreiche machen, Teufeleien angeben. It. verrucht, teuflisch handeln.
Diavolería, *f.* [Sortilegi, Incanti], eine Teufelei, Zauberei, Hexerei; it. Blendwerk des Teufels. It. Teufelsstreiche, Unruhe, Verwirrung.
§. Für Argomento sottile, Scusa, Pretesto, Winkelzüge, listige Ausflüchte: I' non ci sono ancora andato: qualche *diavoleria* troverò io ec.
Diavolesco, *agg.* [Diabolico], teuflisch, satanisch.
§. Figura diavolesca, eine Teufelsgestalt.
Diavolésimo, *m. vedi* Diavoleria.
Diavolessa, *f.* ein weiblicher Teufel. It. *fig.* ein Weib wie ein Teufel, ein Teufelsweib, ein Zankteufel, ein Hausdrache, ein verteufeltes Weib.
Diavolettino, *m. dim.* di Diavoletto, ein kleines Teufelchen, ein kleiner Kobold. It. *fig.* ein Teufelskind, ein kleiner ungezogner Bube: Un ragazzetto così fero, che pareva un *diavolettino.*
Diavoletto, *m. dim.* di Diavolo, ein Teufelchen, kleiner Teufel. It. *T. di Mar. vedi* Straglio di contrammezzana.
Diavôlico, *agg.* übl. Diabolico, *vedi.*
Diavolino, *m. dim* di Diavolo, ein kleiner Teufel, ein Teufelchen.
Diavolini, | **Diavoloni,** | *m. T. de' Confett.* Gewürzplätzchen: Spezie di zuccherini, di sapore acutissimo, composti principalmente collo spirito di cannella, garofano e simili detti *diavolini.*
Diávolo, *m.* der Teufel, Satan.
§. Diavolo scatenato, ein losgelaßner Teufel, ein Teufel aus der Hölle.
§. Diavolo! *interj.* zum Teufel! zum Henker!
§. Avere il diavolo nelle braccia, ungeheure Muskelkraft in den Armen haben.
§. Avere il diavolo, o il gran diavolo addosso, den Teufel im Leibe haben; it. rasen, wüthen, als wenn der Teufel in Einen gefahren wäre.
§. Avere il diavolo in testa, sehr verschmitzt, verschlagen sein.
§. Avere il diavolo nell' ampolla, einen Spiritus familiaris haben, sich sehr schlau und vorsichtig betragen.
§. Casa del diavolo, des Teufels Küche, die Hölle.
§. Andare a casa del diavolo, zum Teufel, in die Hölle fahren.
§. Dar uno al diavolo, Einen verwünschen, verfluchen.
§. Darsi al diavolo, für Disperarsi, Crucciarsi, des Teufels werden, sich verwünschen, verzweifeln. It. sich dem Teufel ergeben, ein Bündniß mit ihm machen.
§. Entra il diavolo, da mischt sich der Teufel darein; es entsteht Zwietracht; da hat der Teufel sein Spiel.
§. Fare il diavolo, wüthen, rasen, wie der Teufel, sich wie der Teufel geberden. It. alle seine Kräfte aufbieten: Non lo vorrà patir, e farà il *diavolo.*
§. Far il diavolo e peggio, e Far il diavolo a quattro, einen Teufelslärm machen, toben.
§. Fà il fatto tuo, e lascia far al diavolo, thue recht und scheue Niemand.
§. Il diavolo, e peggio, der Teufel und seine Großmutter.
§. Il tuo diavolo è cattivo, du hast ein schlechtes, teuflisches Gemüth.
§. Lisciar la coda al diavolo, *vedi* Lisciare.
§. Può fare il gran diavolo! *interj.* das wäre der Teufel!
§. Moneta del diavolo, *T. de' Nat.* Teufelsmünze (eine Art Schnecke).
§. Diavolo, *Per met.* ein böser, gottloser, boshafter Mensch. It. ein schlauer, verschmitzter; It. ein geschickter, starker Mensch, *modo basso,* ein Teufelskerl.
§. Un gran diavolo è costui, das ist ein Teufelskerl, wenn er anfängt.
§. Un diavolo in carne, e in ossa; ein eingefleischter Teufel.
§. Un diavolo di femmina, ein Teufelsweib, ein Teufel von einem Weibe.
§. *Prov.* 1. Dà del tuo al diavolo, e mandal via, o levatel d'intorno, dem Teufel zünde zwei Lichter an.
§. *Prov.* 2. Il diavolo è cattivo, perch' egli è vecchio, das Alter macht schlau und vorsichtig.
§. *Prov.* 3. Il diavolo è sottile, e fila grosso, dem Teufel ist nicht zu trauen, die Gefahr ist größer als man denkt.
§. *Prov.* 4. Il diavolo vuol tentar Lucifero, ein Schelm will den andern betrügen.
§. *Prov.* 5. Il diavolo non è brutto, o nero come e' si dipigne, der Teufel ist nicht so schwarz, als man ihn abmalt.
§. *Prov.* 6. Chi vede il diavolo da dovvero, lo vede con men corna, e manco nero, wer der Gefahr ins Angesicht sieht, ihr dreist entgegengeht, hat sie halb überwunden.
§. *Prov.* 7. Chi ha imbarcato il diavolo, convien che lo meni, was man eingebrockt hat, muß man auch ausessen; it. wer A gesagt hat, muß auch B sagen.
§. *Prov.* 8. Diavol porta, e diavol reca, wie gewonnen, so zerronnen.
§. *Prov.* 9. L'un diavolo caccia l'altro, ein Keil treibt den andern.
§. *Prov.* 10. L'un diavolo non caccia l'altro, eine Krähe hackt der anderen die Augen nicht aus.
§. *Prov.* 11. Le donne hanno più un punto, che il diavolo, *vedi* Punto.
§. *Prov.* 12. Onore con danno, al diavolo l'accomando, o l'accomanno, zum Teufel mit der Ehre, die Schaden bringt.
§. *Prov.* 13. Quando il tuo diavolo nacque, il mio andava ritto alla panca, das Alter läßt sich nicht so leicht von der Jugend hintergehen.
§. *Prov.* 14. Quando il diavolo vuole andare, dov' e' non può mettere il capo, ponvi la coda, wo nicht Gewalt hilft, muß man List gebrauchen.
§. *Prov.* 15. Sapere dove il diavolo tien la coda, *vedi* Coda.
§. *Prov.* 16. Trovare il diavolo nel catino, leere Schüsseln finden.
Diávolo, *agg.* übl. Diabolico, *vedi.*
Diavolone, *m. accresc.* di Diavolo, ein großer Teufel. It. *Per met.* ein großer Bösewicht.
Dibarbare, | **Dibarbicare,** | *v. a.* entwurzeln, mit der Wurzel ausreißen, ausrotten.
§. *fig.* Dibarbicare i vizj, die Fehler, Laster ausrotten.
Dibassamento, *m.* übl. Abbassamento, *vedi.*
***Dibassanza,** *f.* übl. Abbassamento, *vedi.*
Dibassare, *v. a.* übl. Abbassare, *vedi.*
Dibassato, *part.* des Vorigen.
Dibassatúra, *f.* übl. Abbassamento, *vedi.*
Dibastare, *v. a.* [Sbastare], entsatteln, absatteln, den Saumsattel abnehmen.
Dibastato, *part.* des Vorigen.
Dibáttere, *v. a.* untereinanderschlagen, zusammenrühren, untereinander rühren: Tutte queste cose sieno mischiate insieme, e ben *dibattute.* It. untereinander, zusammenstoßen.
§. Dibattere, i denti, mit den Zäh-

nen klappen, die Zähne an einander schlagen.

§. Dibattere l'ali, mit den Flügeln schlagen, die Flügel schwingen.

It. *Poet.* mit den Flügeln fächeln: E i venticelli *dibattendo* l'ali Lusingavano il sonno de' mortali. Tasso Ger. 14. 1.

§. Für Battere, schlagen, anschlagen: La fiamma dolorando si partiò, Torcendo e *dibattendo* il corno aguto. Dante Inf. 27.

§. Für Battere, Dar percosse, schlagen, Schläge ertheilen: Elle il *dibatterono*, e dipellarono.

§. Für Crollare, schütteln, erschüttern.

§. Für Agitare, bewegen, rühren.

§. Il cuore dibatte [batte], das Herz schlägt.

§. *Per met.* Für Travagliare, Tormentare, plagen, peinigen, martern: La pestilenza dell' anguinaja, il *dibattè* cinque giorni, infine ec. divotamente rendè l'anima a Dio.

§. Dibattersi, *v. n. p.* Für Muoversi, sich bewegen.

§. Für Commoversi, in Bewegung gerathen, aufgebracht werden.

§. Für Adirarsi, sich erzürnen, in Zorn gerathen.

§. Für Disputare in pro e 'n contro, hin und her streiten, Debatten führen: *Dibattutosi* sopra ciò, per molte riprese, in fine impetrò, che la madonna sene potesse andare.

§. *Prov.* Dibatter l'acqua nel mortajo, Zeit und Mühe verlieren.

Dibattimento, *m.* das Untereinanderrühren, Rühren. It. das Zusammenschlagen, Klappen.

§. Dibattimento de' denti, das Zähnklappen.

§. Dibattimento d'acqua, das Anschlagen der Wellen.

§. Dibattimento d'ali, der Flügelschlag.

§. Für Crollamento, das Schütteln, die Erschütterung: Il vento non è altro, che *dibattimento* d'aere.

§. Für Disputa, ein Streit, eine Debatte.

Dibattito, *m. vedi* Dibattimento.

Dibattitojo, *m.* eine Rührkeule, ein Rührlöffel.

It. *T. de' Filol.* das Sistrum (eine Art Cymbel der alten Aegypter beim Isisdienst).

Dibattitore, *m.* **-trice,** *f.* ein, eine Rührer — in, Schläger — in. It. ein Erschütterer. It. ein, eine Zänker — in, Streiter — in.

Dibatto, *m. Voce francese,* übl. Dibattimento, Disputa; *vedi.*

Dibattuto, *part.* di Dibattere, *vedi.* It. Für Afflitto, Avvilito, niedergeschlagen, betrübt. It. verarmt, heruntergekommen: Quelli *dibattuti* della spesa, e della guerra si rimisero ne' Fiorentini.

Diboccare, *v. a.* übl. Cavar di bocca, *vedi.*

***Dibonariamente,** *avv.* übl. Amorevolmente, *vedi.*

***Dibonarietà** [Dibonarietade e Dibonarietate], *f.* übl. Amorevolezza, *vedi.*

***Dibonario,** *agg.* übl. Amorevole, *vedi.*

***Dibonarità,** *f. vedi* Dibonarietà.

Diboscamento, *m.* das Holzfällen im Walde, das Umhauen eines Waldes. It. das Aushauen, Lichten eines Waldes, Gebüsches.

Diboscare, *v. a.* [Tagliare o Diradicare il bosco], einen Wald, ein Gebüsch umhauen, oder ausrotten.

§. Für Purgarlo, e Nettar dalle piante che fanno bosco], aushauen, lichten: Tagliando il detto Gotto le spine, e *diboscando* lo detto luogo con tutto suo sforzo.

Diboscato, *part.* des Vorigen.

***Dibottamento,** *m.* übl. Dibattimento, *vedi.*

***Dibottare,** *v. n.* übl. Dibattere, *vedi.*

Dibrancare, *v. a.* übl. Sbrancare, *vedi.*

Dibrucare, *v. a.* übl. Diboscare.

Dibrucatura, *f. vedi* Diboscamento.

***Dibrucciare,** *v. a.* übl. Abbrucciare, *vedi.*

Dibruscare, *v. a. vedi* Diboscare.

§. Dibruscare un albero, einen Baum ausputzen, verschneiden.

Dibucare, *v. a. vedi* Bucare.

Dibucciamento, *m.* das Schälen, Abrinden, die Schälung, Abschälung; it. das Pletten (von Eichen).

Dibucciare, *v. a.* [Sbucciare], abwinden, entwinden, abschälen, schälen.

§. Dibucciare una quercia, eine Eiche pletten.

Dibucciato, *part.* des Vorigen.

Dibuccio, *m. vedi* Dibucciamento.

Dicace, *agg.* übl. Mordace, *vedi.*

Dicacità, *f.* übl. Garrulità, *vedi.* It. Für Mordacità.

Dicadere, *v. n.* übl. Decadere, *vedi.*

Dicadimento, *m.* übl. Decadimento, *vedi.*

Dicaduto, *part.* di Dicadere, *vedi.*

Dicalvare, *v. a. vedi* Decalvare.

Dicapitamento, *m.* übl. Decapitamento, *vedi.*

Dicapitare, *v. a.* übl. Decapitare, *vedi.*

Dicato, *part. Voce lat. e poet.* übl. Dedicato, *vedi.*

Dicatti, *avv.* Aver dicatti di poter vivere, noch froh sein, daß man das Leben hat.

***Dicco,** *m.* übl. Diga, Argine, *vedi.*

Dicêlie, *f. pl. T. de' Filos.* Possenspiele, muthwillige, freie Scherze (in den Lustspielen der Alten).

Dicêmbre, *m.* der December.

***Dicenare,** *v. a.* Declinare, *vedi.*

Dicente, *part. att.* [Parlante], sagend, redend, sprechend. §. Se dicente, sogenannt.

Dicente, *m.* ein Sprecher.

Diceottêsimo, *agg. num.* der achtzehnte.

***Dícere,** *v. a. Voce lat.* übl. Dire, *vedi.*

Diceria, *f.* [Ragionamento disteso], eine lange Rede; ein langes Gerede.

§. Für Aringo, eine lange, öffentliche Rede.

§. Für Ragionamento stucchevole per la lunghezza, ein langweiliges, ermüdendes Geschwätz, eine Salbaderei.

§. Tener diceria o gran diceria di alcuna cosa, viel Gerede, ein langes Gewäsch von einer Sache machen, salbadern.

§. Diceria für Dettatura, das Wort, der Ausspruch, die Rede: Noi non abbiamo temuto *diceria* di dame, nè di pastori, nè d'altra gente, che si 'mpanravano.

Diceriúzza, *f. dim.* di Diceria, ein unbedeutendes langweiliges Gewäsch, Geschwätz.

***Dicêrnere,** | ***Dicerníre,** | *v. a.* übl. Discernere, *vedi.*

Dicervellare, *v. a.* [Trarre il cervello], das Gehirn ausnehmen. §. *Per met.* Für Sbalordire, blödsinnig, verrückt machen, das Gehirn verrücken.

§. Dicervellarsi, *v. n. p.* das Gehirn verlieren, sich das Gehirn zerschmettern: Egli ferì di sì gran forza, e di sì gran niquità il capo alla parete, che si *dicervellò.* §. *Per met.* Für Stillarsi il cervello, sich den Kopf zerbrechen, sich zersinnen. It. verrückt werden.

Dicervellato, *part.* des Vorigen. It. Für Stolido, Mentecatto, verrückt, überschnappt. §. Für Senza cervello, hirnlos, sinnlos.

***Dicesétte,** *agg.* übl. Disiasette, *vedi.*

***Dicessare,** *v. a.* übl. Cessare, *vedi.*

Dicevole, *agg.* [Conveniente], zusagend, passend; it. schicklich, angemessen.

Dicevolezza (ssa), *f.* [Convenevolezza], die Schicklichkeit, Angemessenheit.

Dicevolissimamente, *avv. sup.* di Dicevolmente, *vedi.*

Dicevolissimo, *agg. sup.* di Dicevole, völlig passend; ganz schicklich, ganz angemessen: Era *dicevolissimo* che Giovanni non fosse in vita esecutor di magnifiche operazioni miracolose. §. Für Opportunissimo, sehr gelegen, sehr bequem.

Dicevolmente, *avv.* paßlich, schicklich, angemessen.

Di che, *avv.* [Onde, Perchè], daher, darum, deswegen: *Di che* le più delle case divenute comuni. Bocc. Intr. 9.

§. Für Perchè, *interrogativo,* warum? weswegen? woher? Di che hai pensato di gittarlo via? §. Für Acciocchè, *vedi.* It. woher, warum: Era tanta allegrezza che mostrava nella faccia sua ec. ma non sapevano *di che* egli avesse questa mutazione.

Dichiaragione, *f. vedi* Dichiarazione.

Dichiaramento, *m. vedi* Dichiarazione.

Dichiarante, *part. att.* erklärend, eröffnend, verkündend. It. erklärend, erläuternd.

Dichiarantemente, *avv.* [Chiaramente], deutlich. §. Für Apertamente, öffentlich.

Dichiarare, *v. a.* [Palesare, Manifestare], offen erklären, eröffnen, öffentlich kund thun, bekanntmachen, ankündigen.

§. Dichiarare uno assoluto, Einen lossprechen (von der Schuld).

§. Dichiarar uno innocente, Einen für unschuldig erklären, öffentlich anerkennen.

§. Dichiarare uno beato, santo, Einen selig, heilig sprechen.

§. Dichiararare uno scomunicato, Einen in den Kirchenbann thun, ihn excommuniciren.

§. Dichiarare la guerra ad uno, Einem den Krieg erklären, ankündigen.

§. Für Eleggere, Creare, erwählen, ernennen: *Dichiarare* un Re, Successore ec.

§. Für Sentenziare, ein Urtheil fällen, urtheilen, erkennen.

§. Für Far chiaro, deutlich, verständlich machen, erklären, erläutern.
§. Für Interpretare, auslegen: *Dichiarare* un testo.
§. Für Esporre, auseinandersetzen, erklären.
§. Dichiarare i suoi disegni, seine Pläne entdecken, mittheilen. It. *vedi* Chiarire.
Dichiaratamente, *avv.* [Espressamente], ausdrücklich, entschieden; it. deutlich, bestimmt.
Dichiarativo, *agg.* erklärend, eröffnend, ankündigend: it. was erklären, deutlich machen kann.
Dichiarato, *part.* di Dichiarare, *vedi.*
§. Für Manifesto, öffentlich, offenbar: Queste virtù sono quelle che adduconsi come segni di predestinazione più *dichiarata.*
Dichiaratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verkünder — in, Offenbarer—in. §. Für Interprete, ein, eine Ausleger — in, Erklärer—in. §. Für Giudice, ein Richter, Urtheilssprecher. §. Creatore, Elettore, ein, eine Erwähler — in, Ernenner — in.
Dichiaratorio, *agg. vedi* Dichiarativo.
Dichiarazione, *f.* eine öffentliche Erklärung, Bekanntmachung, Offenbarung. It. die Erläuterung, Auslegung, Erklärung. §. Dichiarazione giudicale, eine gerichtliche Erkenntniß, ein Urtheilsspruch.
Dichiarire, *v. a. vedi* Chiarire. §. Für Dichiarare, *vedi.*
Dichinamento, *m.* [Dechinamento], die Neigung, Herunterneigung.
§. Für Abbassamento, das Sinken.
§. Für China, der Abhang.
§. *Fig.* Für Scemamento, Decadimento, die Abnahme, der Verfall.
§. Dechinamento di forze, das Sinken, die Abnahme der Kräfte.
§. Für Piegatura, die Beugung.
Dichinante, *part. att.* sich neigend, sich herunterneigend, sinkend; it. abnehmend, in Verfall gerathend.
Dichinare, *v. n.* sich neigen, sich herunterneigen, sinken.
§. Il giorno dichina, der Tag neigt sich (geht zu Ende).
§. Venir meno, abnehmen, auf die Neige gehen.
§. Für Accostarsi, Avvicinarsi, sich nähern, sich hinneigen: Quegli son migliori, che *dichinano* in giovanezza, non in vecchiezza.
§. Dichinarsi, *v. n. p.* Für Piegarsi, sich beugen.
It. *Per met.* sich fügen, sich schmiegen: Non si volle *dichinare* alla Chiesa.
§. Für Rinchinarsi, sich verneigen, sich bücken.
§. *Per met.* Für Avvilirsi, sich erniedrigen: Indurati negli affanni, e ne' pericoli non si *dichinavano* a nulla ec.
§. Für Umiliarsi, sich demüthigen: Essendo di lingua troppo libero, e non usato a *dichinarsi.*
Dichino, *m. vedi* Dichinamento.
Diciannòve, *agg. num.* neunzehn.
§. Für Diciannovèsimo, *vedi.*
Diciannovèsimo, *agg. num.* der neunzehnte.
Diciasètte, *agg. num.* siebzehn.
Diciasettèsimo, *agg. num.* der siebzehnte.
Dicìbile, *agg.* [Da dirsi], sagbar, aussprechlich.

§. Non dicibile, unsäglich, unaussprechlich: Ogni bello è dopo lui, e da lui, ec. percio nè *dicibile* egli è, nè scrivibile.
*__Diciesètte__, übl. Diciasette, Dicisette, *vedi.*
Diciferare, *v. a.* entziffern.
§. Für Dilucidare, Spianare, aufhellen, auflösen, enträthseln: Io dirò a loro tutto quello, che ella ha detto a me, forse lo saperanno *diciferare* essi.
Diciferato, *part.* des Vorigen.
Diciferato, *m.* die Entzifferung.
Diciferatore, *m.* ein Entzifferer.
Dicifrare, *v. a. vedi* Diciferare.
*__Dicimare__, *v. a.* [Spuntare], kappen, die Spitze abschneiden, abspitzen.
Dicimato, *part.* des Vorigen.
*__Dicimento__, *m.* | übl. Diceria, *vedi.*
Dicimenza, *f.* |
Dicioccare, *v. a.* [Levare o Guastar le ciocche], Büschel von Blumen, Blättern, Früchten abbrechen. it. sie zerzausen, zerpflücken.
Diciottesimo, *agg. num.* der achtzehnte.
Diciòtto, *agg. num.* achtzehn.
§. Tener l'invito del diciotto, *modo basso*, die Wette annehmen. It. seinen Mann stehen, sich auf einen Kampf einlassen. It. ein Schwätzer sein.
§. Tirar diciotto con tre dadi, e Trar diciotto, einen guten Wurf, glücklichen Fang thun, sehr großes Glück haben.
Dicitore, *m.* -trice, *f.* ein Sprecher — in.
§. Für Oratore, Aringatore, ein Redner, Wortführer.
§. Dicitore in rima, ein Versemacher: Ritrovò un Mico da Siena, assai buon *dicitore* in rima a que' tempi. Bocc. Nov. 97. 8.
*__Dicitùra__, *f.* übl. Dettatura, *vedi.*
Diclinare, *v. a. vedi* Declinare.
Dicollare, *v. a.* übl. Decollare, *vedi.*
Dicollato, *part.* des Vorigen.
Dicollazione, *f.* übl. Decollazione, *vedi.*
Di còlpi, *avv. T. de' Pitt.* §. Pittura fatta di colpi, ein Gemälde mit kräftigem, markigem Pinsel.
Di còlta, *avv.* [Di posta], am rechten Flecke, zur rechten Zeit.
§. Dare alla palla di colta, für Darle innanzi, ch' ella balzi in terra, dem Ball in der Luft mit dem Schlagholz begegnen.
§. *Prov.* Di colta son le buone sassate, unerwartetes, plötzliches Unglück ist am empfindlichsten. It. (aus Ironie) die plötzlichen Glücksfälle sind die erfreulichsten.
Dicòrrere, *v. n.* übl. Decorrere, *vedi.*
Dicòrso, übl. Decorso, *vedi.*
Dicotiledònia, *f.* | *T. de' Bot.* eine
Dicotiledòne, *m.* | Dikotiledone (eine Pflanze mit zwei Saamenblättern).
Dicotòmale, *agg. T. de' Bot.* gabelständig.
Dicotomìa, *T. degli Astr.* der Stand des Mondes, wenn er nur halb sichtbar ist, die Dichotomie.
Dicòtomo, *agg. T. degli Astr.* Luna dicotoma, der halbe Mond.
*__Dicòtto__, *part.* di Dicuocere, *vedi.*
*__Dicozione__, *f.* übl. Decozione, *vedi.*
*__Dicrèscere__, *v. n.* übl. Decrescere, *vedi.*
*__Dicrescimento__, *m.* übl. Decrescimento, *vedi.*

*__Dicrescione__, *f.* übl. Decrescimento, *vedi.*
*__Dicréto__, *m.* übl. Decreto, *vedi.*
*__Dicrinare__, *v. n.* e *a.* übl. Declinare, *vedi.*
Dicrollamento, *m. vedi* Crollamento.
Dicrollare, *v. a. vedi* Crollare.
Dicrollato, *part.* des Vorigen.
Dicrudare, *v. a.* übl. Disasprire, Disacerbare, *vedi.*
*__Dicuòcere__, *v. a.* übl. Appassire, *vedi.*
Didascàlia, *f. Voce grec.* Istruzione, die Lehre, Belehrung. It. ein Lehrbuch.
Didascàlico, *agg. Voce grec.* [Istruttivo], lehrend, belehrend.
§. Scrittore didascalico, ein Lehrschriftsteller.
Didèlfo, *m. T. de' Nat.* das Beutelthier.
Didiacciamento, *m.* [Struggimento del ghiaccio], das Aufthauen, Schmelzen (des Eises).
Didiacciare, *v. n.* aufthauen, schmelzen.
Didiacciato, *part.* des Vorigen.
Didòtto, übl. Dedutto, *vedi.*
Die, *m. Voce poet.* übl. Dì, *vedi.*
Dièce, *agg. num.* [Dieci], zehn. It. eine unbestimmte Menge, Anzahl: Citò a venire a Roma a giustificarsi ec. a pena di scomunica, privazione del regno, ec. e sino a *diece* altri pregiudizj tremendi.
§. Signor diece, der Zehnerrath (in Venedig): La onde i Signor *Diece* gli scrissero senza dimora, o escusazione alcuna fare il Patriarcato rifiutasse.
Diece e sètte, übl. Diecisette, *vedi.*
Diece mìlia, **Diece mila**, *agg. num.* zehntausend.
Diecennovèsimo, *agg.* übl. Diciannovesimo, *vedi.*
Diecèpeda, | *f.* ein Maß von zehn
Diecèpiede, | Fuß.
Diecèpieda, |
Dièci, *agg. num.* zehn.
Dièc̀ie, *f. T. de Bot.* Dekandria (Beiname der zehnten Linneeischen Klasse).
Diecimila, | *agg. num.* zehntau-
Diecimìlia, | send.
Diecìna, *f. vedi.* Decina.
Diecisètte, *agg. num.* siebzehn.
Diegemàtico, *agg.* [Narrativo], erzählend: Poema *diegematico.*
Die giudicio, **Die giudizio**, e **Die iudizio**, *vedi* Dì del giudizio.
Diél voglia! *interj.* Gott wolle es! Gott gebe es!
Diemene guardi! *interj.* [Cessi Dio!] Gott bewahre mich!
Diéntro, *avv. vedi* Dentro.
Dièresi, *f. T. di Gram.* die Trennung. It. *T. de' Chir.* die Trennung, Durchschneidung (zusammengewachsener Glieder).
Dièsis, *f. T. de' Mus.* das Kreuz.
*__Dièssa__, *f.* übl. Dea, *vedi.*
Dièta, *f.* die Lebensordnung, die Diät.
§. Dieta lattea, *T. de' Med.* die Milchkur, Molkenkur.
§. Tener dieta, Diät halten, beobachten, fasten.
§. Tener a dieta, zur Diät anhalten. It. *fig.* Einen im Essen und Trinken knapp halten, Einem den Brotkorb hoch hängen.
§. *Per met.* Für Astinenza, die Enthaltsamkeit: Faceva molto spesso troppo più lunghe *diete*, che voluto non avrebbe.

§. La borsa fa dieta, der Geldbeutel, die Börse ist mager, fastet.
§. Dieta, für Assemblea, eine Versammlung, ein Reichstag.
§. Far dieta, einen Reichstag halten.
§. Dieta da dì [Spazio d'un giorno], der Zeitraum eines Tages. It. eine Tagereise (veraltet).
Dietamente, avv. [Prestamente], schnell, eilfertig: Cavalcava *dietamente*, perchè vedeva avvicinarsi la notte.
Dietare, *v. a.* [Tener a dieta], zur Diät anhalten, fasten lassen.
Dietêtico, *agg.* diätetisch, zur Diät, Lebensordnung gehörig.
Dietreggiare, *v. n.* [Dare addietro, Ritirarsi], sich zurückbegeben, sich zurückziehen.
Diêtro, *prep.* hinter, nach (mit dem dritten und vierten Fall): *dietro* a qualche cosa, e *dietro* qualche cosa.
§. Dietro alla, o la colonna, hinter der Säule.
§. Gettar qualche cosa dietro le spalle, Etwas über die Schultern werfen.
§. Andar dietro a' diletti, den Vergnügungen nachgehen.
§. Consumar il tempo dietro a qualche cosa, die Zeit mit Etwas hinbringen.
§. L'uno dietro all' altro, eins nach dem andern, hintereinander.
§. Dietro, *avv.* A dietro, [Addietro], Di dietro, Per addietro, per di dietro, von hinten, hinterwärts. It. hintennach, hinterher.
§. Für Dopo, hernach, darauf.
§. Venir dietro, Seguir dietro, nachkommen, nachfolgen, hinterherfolgen.
§. Farsi in dietro, für Ritirarsi, sich zurückziehen.
§. Le parti di dietro, die Hintertheile.
§. L'uscio, la porta, la stanza di dietro, die Hinterthür, die Hinterstube.
§. I piedi di dietro ec. die Hinterfüße u. s. w.
§. Restar dietro, [indietro, a dietro, addietro], zurückbleiben.
§. Alcuni anni a dietro, von etlichen Jahren her.
§. Ne' secoli a dietro [addietro], vor Zeiten, in grauer Vorzeit.
§. Alcuni giorni a dietro, vor einigen Tagen.
§. Questi giorni dietro [addietro], dieser Tage, vor einiger Zeit, neulich.
Diêtro, *m.* §. Il dietro d'una carrozza, der Hintersitz, Fond.
§. Für Culo, der Hintere.
Dietroguardia, *f.* | *T. mil.* [Retro-
Dietroguàrdo, *m.* | guardia], die Nachhut, Arrieregarde.
Diêtrole, [Dietro (a) lei], *avv.* hinter ihr; it. hinter sie: Mettere ec. q. c. *dietrole*.
Difalcare, *v. a.* [Scontare], abziehen, abrechnen (von einer Summe, einer Zahl).
§. *Per met.* Für Diminuire, vermindern, verringern, verkleinern: E molti colla spada ne *difalca* Della turba bestiale, e maladetta.
Difalcato, *part.* des Vorigen.
Difalcazione, *f.* [Sconto], die Abziehung, Abrechnung. It. der Abzug, das Abgerechnete.
§. *Per met.* Für Diminuzione, Scemamento, die Verminderung, Abnahme.

Difalco, *m. vedi* Diffalco.
*Difàlta, *f.* übl. Diffalta, *vedi*.
Di fatto, *avv.* [Subitamente, Immantinente], auf frischer That, sogleich.
§. Für Effettivamente, In effetto, wirklich, in der That.
§. *T. de' Leg.* wirklich, in der That: Che sarà, se vivendo la moglie, alcuno contrasse *di fatto* coll' altra?
§. Di ragione, e di fatto, wörtlich und thätlich, mit Wort und That: Stendea il suo ufficio di ragione e *di fatto*, a modo di bargello, sopra ogni altra signoria.
Difendente, *part. att.* vertheidigend, abwehrend. It. beschützend. It. *m. vedi* Difensore.
Difêndere, *v. a.* vertheidigen; it. verfechten, behaupten.
§. Difendere la patria, una fortezza, piazza, das Vaterland, eine Festung vertheidigen, einen Platz behaupten.
§. Difendere la sua vita, l'onore, sein Leben, seine Ehre vertheidigen, schützen.
§. Difendere la sua opinione, la sua causa, seine Meinung, seine Sache verfechten, behaupten.
§. Difender una causa, einen Prozeß führen.
§. Difender uno presso alcuno, Einen vertheidigen, rechtfertigen bei Jemand, ihn bei Jemand vertreten.
§. Difendere le vesti e simile, die Kleider und dergleichen schonen, verwahren.
§. La pelliccia difende dal freddo, Pelzwerk schützt vor der Kälte.
§. Für Proibire, verhindern, verwehren.
§. Für Vietare, verbieten.
§. Für Riparare, abwehren, abhalten.
§. Für Custodire, behüten, bewahren.
§. Il tetto di fronde difende dalla pioggia, das Laubdach schützt vor Regen, hält den Regen ab.
§. Difendersi, *v. n. p.* sich vertheidigen, sich wehren.
§. La piazza, la fortezza non si può difendere, der Platz kann sich nicht mehr halten.
§. Für Conservarsi, sich erhalten: Sì che la sua parvenza si *difende*. DANTE PAR. 14.
§. *v. n.* e *v. n. p.* fortkommen, fortgehen, sich erhalten (von Pflanzen): E ancora nella magra e secca terra alcuna spezie di fichi si *difende*.
Difendevole, *agg.* vertheidigungsfähig (was sich vertheidigen kann).
It. vertheidigungsfähig, vertheidigungswerth (was vertheidigt werden kann).
Difendimento, *m. vedi* Difesa.
Difenditivo, *agg. vedi* Difensivo.
Difenditore, *m. vedi* Difensore.
*Difênsa, *f.* übl. Difesa, *vedi*.
*Difensare, *v. a.* übl. Difendere, *vedi*.
Difensibile, *agg. vedi* Difendevole.
Difensione, *f. vedi* Difesa.
Difensivo, *agg.* vertheidigend; it. beschützend, verwahrend.
§. Rimedio difensivo, *T. de' Med.* ein Verwahrungsmittel, Präservativ.
§. Armi difensive, Schutz-, Schirmwaffen.
§. Guerra difensiva, ein Vertheidigungskrieg, Defensivkrieg.
§. Lega difensiva, ein Schutz- und Trutzbündniß.

§. Star sulla difensiva, sich zur Wehr setzen, zur Wehr bereit sein.
It. *T. mil.* im Vertheidigungszustand sein.
Difensivo, *m. T. de' Med.* [Rimedio difensivo], ein Verwahrungsmittel.
Difensore, *m.* ein Vertheidiger; it. ein Beschützer, Beschirmer.
Diferire, *v. a. vedi* Deferire.
Difésa, *f.* die Vertheidigung.
§. Mettersi, Disporsi in, alla difesa, sich zur Wehr setzen, sich wehren, *T. mil.* sich in Vertheidigungsstand setzen.
§. Star alla difesa, zur Wehr bereit sein. It. auf der Hut sein, stehen.
§. Metter una piazza in difesa, einen Platz (Festung) in Vertheidigungsstand setzen.
§. Difese, *pl. T. mil.* die Schirmwerke, Festungswerke.
§. Levar le difese, *T. mil.* den Feind wehrlos machen; it. die Festungswerke zerstören, schleifen.
§. Le difese del cinghiale, *T. de' Cacc.* die Fangzähne, Hauer des Ebers, wilden Schweines.
§. Difesa, für Ragionamento, Ribattimento con parole e ragioni, die Vertheidigung, Rechtfertigung, Verfechtung.
§. Dire, far qualche cosa in sua difesa, Etwas zu seiner Vertheidigung vorbringen, anführen, thun.
§. Pigliar le difese per uno, Entrar alla difesa di uno, Jemandes Vertheidigung übernehmen, Einen vertreten, vertheidigen, rechtfertigen.
§. Dare, Concedere le difese al reo, dem Beklagten die Erlaubniß geben, sich zu vertheidigen, zu verantworten, ihm einen Defensor bewilligen.
§. Angolo di difesa, *T. mil. di Fort.* ein vorspringender Schanzwinkel.
§. Difese d'una scialuppa, *T. di Mar.* der Leguan um den Vorderfteven einer Schaluppe.
§. Difesa, Für Vendetta (selten), die Rache: Oh *difesa* d'Iddio, perchè pur giaci! DANTE PAR. 27.
§. Für Opposizione, *vedi*.
Difeso, *part.* di Difendere, *vedi*.
Difettante, *part.* fehlend, mangelnd.
Difettare, *v. n.* [Aver difetto], fehlerhaft sein.
§. Für Mancare, fehlen, mangeln.
§. *v. a.* Für Tacciare per difettoso, für fehlerhaft halten, erklären, tadeln: Quella correzione, che per ora mi piace più, e non che *difettarne* nessuna, celebrò quel vago motto d'Aristofane nelle Rane.
Difettato, *part.* des Vorigen.
Difettivamente, *avv.* [Difettosamente], fehlerhaft, mangelhaft.
Difettivo, *agg.* [Difettoso], fehlerhaft, mangelhaft.
Difètto, *m.* [Mancamento], der Fehler, Mangel. It. das Gebrechen.
§. Für Imperfezione, die Unvollkommenheit.
§. Far un difetto, einen Fehler begehen.
§. Questo libro ec. ha gran difetti, das Buch u. s. w. hat große Fehler, Mängel.
§. Rinfacciar ad uno i suoi difetti, Einem seine Mängel, seine Gebrechen vorwerfen.

§. Senza difetto, fehlerfrei, mangellos, ohne Mängel.

§. Un difetto naturale, ein Naturfehler, angeborner Fehler, ein natürliches Gebrechen.

§. La roba copre i gran difetti, das Kleid verdeckt die Mängel.

§. Für Mancanza, der Abgang, Mangel.

§. *avv.* Per difetto, aus Mangel.

§. Per difetto dell' età, weil er, sie die gehörigen Jahre nicht hatte, oder hat (entweder zu jung oder zu alt war).

§. In difetto, in Ermanglung: In *difetto* del vino, bevete dell' acqua.

§. Für Fallo, Errore, das Versehn, der Fehler; der Irrthum, Misgriff.

§. Für Colpa, die Schuld, das Vergehen.

§. Für Peccato, Misfatto, die Sünde, die Missethat, das Verbrechen.

§. Für Disgrazia, der Schaden, das Unglück: Per uscir di prigione, in fede mia, Io non vorrei ch' egli avesse *difetto*. Bocc. Tes. 5. 8.

Difettosamente, *avv.* [Manchevolmente], fehlerhaft, mangelhaft. §. Für Imperfettamente, unvollkommen.

Difettoso, *agg.* [Manchevole], fehlerhaft, fehlervoll, mangelhaft. §. Für Imperfetto, unvollkommen, unvollständig.

Difettualmente, *avv.* übl. Difettosamente, *vedi.*

Difettuccio, *m. dim.* di Difetto, ein kleiner Fehler, ein unbedeutender Mangel. It. ein unbedeutendes, leichtes Vergehen.

Difettuosamente, *avv. vedi* Difettosamente.

Difettuosità, *f.* [Manchevolezza], die Fehlerhaftigkeit, Mangelhaftigkeit. §. Für Imperfezione, die Unvollkommenheit, Unvollständigkeit. It. die Gebrechlichkeit.

Difettuoso, *vedi* Difettoso; it. Für Cagionevole, kränklich, gebrechlich. It lasterhaft.

Difettuoso, *m.* ein Schwacher: Studiate di guardare di non insuperbire, e dispregiare i *difettuosi.*

Difettuzzo (*uo*), *m. vedi* Difettuccio.

Difezione, *f.* übl. Ribellamento, *vedi.*

Diffalcare, *v. a. vedi* Difalcare.

Diffalco, *m.* [Sconto], der Abzug. §. Für Scemamento, die Verringerung, Abnahme. §. In diffalco, auf Abschlag, abschläglich.

Diffallante, *part.* übl. Mancante, *vedi.*

Diffalta, *f.* [Difetto], der Fehler. §. Für Fallo, das Versehen. §. Colpa, Peccato, die Schuld, das Vergehen, die Sünde. §. Für Mancamento di promessa, der Wortbruch, Treubruch.

Diffaltare, *v. n.* [Mancare], mangeln, fehlen. It. Mangel haben. §. Für Scemare, abnehmen, sich vermindern.

Diffamamento, *vedi* Diffamazione.

Diffamare, *v. a.* [Infamare, Macchiar la fama altrui], in Verruf bringen, den guten Ruf, guten Namen Jemandes beflecken. It. verlästern, beschimpfen. §. Für Calunniare, verleumden. §. Für Divulgare, *vedi.*

Diffamatissimo, *agg. sup.* di Diffamato, sehr verrufen, sehr berüchtigt: Seguendo per avventura l'esempio di Isocrate, che compose encomio a Busiride tiranno per crudeltà *diffamatissimo.*

Diffamato, *part.* di Diffamare, berüchtigt, verrufen. It. beschimpft, verlästert, verleumdet.

Diffamatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verleumder—in, Lästerer—in.

Diffamatorio, *agg.* ehrenrührig; it. lästernd, schmähend. §. Scrittura diffamatoria, eine Schmähschrift.

Diffamazione, *f.* die Verrufung, Verleumdung. It. die Verlästerung, Schmähung. §. Für Biasimo, der Tadel.

Differente, *part. att.* abweichend. §. Für Vario, verschieden, unterschiedlich. §. Für Dissimile, unähnlich, ungleich.

Differentemente, *avv.* abweichend. §. Für Variamente, verschieden, anders, auf mancherlei Art, auf verschiedene Weise.

Differenza, | **Differênzia**, | *f.* die Abweichung.

§. Für Diversità, die Verschiedenheit; der Unterschied.

§. Für Varietà, die Mannichfaltigkeit.

§. Für Dissimilitudine, die Ungleichheit.

§. Differenza generica, Geschlechtsunterschied.

§. Differenza speziale, Gattungsunterschied.

§. Differenza individuale, Zahlenunterschied, Mengenverschiedenheit.

§. *Per met.* Für Dissensione, der Zwist, die Meinungsverschiedenheit.

§. Für Discordia, die Streitigkeit, Mishelligkeit.

§. *T. de' Mat.* die Differenz, der Größenunterschied.

Differenziale, *agg. T. de' Mat.* §. Quantità differenziale, die Differenzialgröße, unendlich kleine Größe. §. Calcolo differenziale, die Differenzialrechnung, Infinitesimalrechnung, Unendlichkeitsrechnung.

Differenziare, *v. a.* [Differenziare, Far differenza], unterscheiden, einen Unterschied machen.

§. Für Render differente, verschieden machen.

§. Differenziarsi, *v. n. p.* sich unterscheiden: Le maniere di *differenziarsi* fra loro queste tali Armi, son molte.

§. *T. de' Mat.* differenziren, die Differenz veränderlicher Größen suchen.

Differenziatamente, *avv*, auf unterschiedene Weise, mit Angebung des Unterschieds.

Differenziato, *part.* di Differenziare.

Differimento, *m.* [Prorogazione, Dilazione], der Aufschub; it. die Verzögerung: Questo *differimento* di assoluzione vi gioverà.

Differire, *v. n.* abweichen. §. Für Essere differente, verschieden sein, sich unterscheiden, ungleich sein.

§. *v. a.* Für Prorogare, Indugiare, aufschieben, verschieben; verzögern, in die Länge ziehn.

§. Differir di giorno in giorno, von einem Tage zum andern verschieben.

Differito, *part.* des Vorigen.

Differmamento, *m.* übl. Confutazione, *vedi.*

Differmare, *v. a.* übl. Confutare, *vedi.*

Difficile, *agg.* [Malagevole], schwer, schwierig.

§. Für Faticoso, beschwerlich, mühevoll, mühsam, mühselig.

§. Strade difficili, Cammini difficili, böse, beschwerliche Wege.

§. Il respiro difficile, ein kurzer Athem, die Engbrüstigkeit.

§. Uomo difficile, ein peinlicher, wunderlicher, it. eigensinniger Mensch.

Difficiletto, *agg. dim.* di Difficile, etwas schwierig, ein wenig schwer, mühsam, nicht ganz leicht, ziemlich schwer.

Difficilissimamente, *avv. sup.* di Difficilmente, äußerst schwierig, überaus schwer, mit vieler Mühe: Non potete di poi temperarvi, o *difficilissimamente*, a mangiar solo il bisogno vostro.

Difficilissimo, *agg. sup.* di Difficile, sehr schwer; sehr mühsam; höchst mühselig; überaus schwierig.

Difficillimo, *agg. sup. Voce lat. vedi* Difficilissimo.

Difficilmente, *avv*, schwer, mit Schwierigkeit, schwerlich: Questa maniera di vivere *difficilmente* si mantiene lungo tempo.

Difficoltà, *f.* [*poet.* Difficoltade, e Difficoltate], die Schwierigkeit, Mühsamkeit; it. Beschwerlichkeit; it. *vedi* Difficultà.

Difficoltare, *v. a. vedi* Difficultare.

Difficoltosissimo, *agg. sup. vedi* Difficultosissimo.

Difficoltoso, *agg. vedi* Difficultoso.

Difficultà, *f.* [*poet.* Difficultade, e Difficultate] [Malagevolezza], die Schwierigkeit, Mühsamkeit; it. die Beschwerlichkeit.

§. Für Imbarazzo, die Verlegenheit.

§. Für Ricusazione, die Weigerung.

§. Für Objezione, die Einwendung, der Einwand.

§. Für Dubbio, der Zweifel.

§. Far difficultà, Einwendungen, Schwierigkeiten machen.

§. Non farà difficultà, er wird keine Schwierigkeiten machen, er wird nicht viel Wesens machen, sich nicht lange sträuben. It. er wird nicht Bedenken tragen, sich nicht lange bedenken.

§. Avere difficultà, einen Zweifel hegen, haben.

§. Studiare in difficultà, Schwierigkeiten hervorsuchen, es sich selbst erschweren.

§. Difficultà, für Impaccio, eine Verlegenheit.

§. Uscire, Spedirsi, Svilupparsi da qualche difficultà, sich aus verwickelten Angelegenheiten, Verwicklungen herausziehen.

§. Difficultà, eine schwierige Aufgabe, dunkle Frage,

§. Risolver una difficoltà, eine schwierige Aufgabe lösen. It. eine Schwierigkeit aus dem Wege räumen.

Difficultare, *v. a.* [Render difficile], erschweren, schwer machen. §. Für Impedire, verhindern, Schwierigkeiten in den Weg legen.

Difficultosissimo, *agg. sup.* di Difficultoso, *vedi* Difficilissimo.

Difficultoso, *agg.* [Difficile], schwer, schwierig; it. mühevoll; beschwerlich. §. Uomo difficultoso, *vedi* Uomo difficile.

Diffidamento, *m.* | ***Diffidanza**, *f.* | übl. Diffidenza, *vedi.*

Diffidare, *v. n.* e Diffidarsi, *v. n. p.* mistrauen, mistrauisch sein. It. argwöhnen, Mistrauen setzen.

§. Diffidar d' uno, Einem mistrauen, nicht trauen.

§. Diffidar di se stesso, sich auf sich selbst nicht verlassen, sich selbst nicht trauen.

§. Diffidarsi di uno, kein Zutrauen

zu Einem haben, sich nicht auf Einen verlassen.

§. Diffidarsi di far, di poter fare qualche cosa, sich nicht getrauen Etwas zu thun, oder unternehmen zu können.

§. *v. a.* Für Tor la confidenza, das Zutrauen, die Hoffnung, das Vertrauen benehmen: La vostra dappoccaggine mi *diffida*.

Diffidato, *part.* des Vorigen.

Diffidente, *part.* [Sospettoso], mistrauisch, argwöhnisch; it. verdächtig, was Mistrauen erregt.

Diffidenza, } *f.* das Mistrauen.
***Diffidènzia**, }

Diffingere, *v.a.* übl. Dissimulare, *vedi*.

Diffinire, *v. a.* [Finire, Compiere], beenden, vollenden.

§. Für Decidere, Terminar questioni, entscheiden, schlichten.

§. Für Terminare, Confinare, begrenzen, eine Grenze setzen.

§. Für Dichiarare, Dar la diffinizione di checchessia, erklären, auseinandersetzen, bestimmen: In prima *diffiniremo*, che cosa è peccato.

§. Für Giustificare, *vedi*.

§. Diffinirsi, *v. n. p.* sich entscheiden.

§. Terminarsi, Darsi confini, sich beschränken, begrenzt sein: Viene l'orizzonte ad esser *diffinito* per quella superficie piana, che tocca il globo terrestre nel punto dov' è l'occhio.

Diffinitamente, *avv.* [Chiaramente, Assolutamente], auf deutliche, bestimmte, entschiedene Weise.

Diffinitivamente, *avv.* entscheidend, auf entscheidende Weise. §. Sentenziare diffinitivamente, das Endurtheil fällen.

Diffinitivo, *agg.* [Decisivo], entscheidend, schlichtend. §. Sentenza diffinitiva, das Endurtheil. §. Termine diffinitivo, der letzte, entscheidende Termin.

Diffinito, *part.* di Diffinire, *vedi*.

Diffinitorato, *m.* [Uffizio, ed autorità del Diffinitore], der Stand und das Amt eines Definitors.

Diffinitore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Entscheider — in, Schlichter — in. It. ein, eine Beendiger — in. It. ein, eine Erklärer — in. §. *T. degli Eccles.* ein Definitor (Beisitzer eines Ordensgenerals, Ordensvorsteher): *Diffinitore* generale, *diffinitore* provinciale.

Diffinitorio, *agg. T. degli Eccles.* [Governo e Tribunale de' Diffinitori], ein Ordensgericht.

Diffinizione, *f.* [Dicisione], die Entscheidung, Schlichtung. §. Für Dichiarazione, die Erklärung, Erläuterung, Bestimmung (kurze Beschreibung der wesentlichen Eigenschaften).

Diffóndere, *v. a.* [Spargere abbondantemente, e largamente de' fluidi], ausgießen, umhergießen. It. *Per met.* La carità è *diffusa* ne' nostri cuori.

§. Für Dilatare, ausbreiten, verbreiten.

§. Diffondersi, *v. n. p.* Für Cospargersi, Divenire bagnato, benetzt, befeuchtet werden: E cadde tramortita e si *diffuse* di gelato sudore, e i lumi chiuse. Tasso Ger. 16. 60.

§. Für Dilatarsi, sich ausbreiten, sich verbreiten: La chiesa di Cristo è *diffusa* per tutto il mondo.

Difformare, *v. a.* [Deformare, Sfigurare], entstellen, verunstalten.

Difformatamente, *avv.* [Sfiguratamente], entstellt, unförmlich. §. Für Sproporzionatamente, unverhältnißmäßig, außer Verhältniß.

Difformato, *part.* di Difformare, *vedi*. §. Für Deforme, *vedi*.

Diffórme, *agg. vedi* Deforme.

Difformità, *f.* [*poet.* **Difformitade**, e **Difformitate**] [Deformità], die Unförmlichkeit, Misgestalt, Ungestaltheit. §. Für Diversità, die Verschiedenheit, Ungleichheit. It. die Verhältnißlosigkeit. §. Difformità del volto, die Häßlichkeit.

Diffrángere, *v. n. T. de' Mat.* [Inflettersi, Piegarsi], sich brechen, gebrochen werden (vom Lichte, von den Strahlen): Linee rette, eterogenee, divergenti da ciascun corpo luminoso, che abbattendosi in altri corpi riffrangono, e *diffrangono* con tali, e tali raggi.

Diffrazione, *f. T. de' Mat.* die Strahlenbrechung.

Diffusamente, *avv.* [Copiosamente], reichlich, in Menge. §. Für Ampiamente, weitläufig, ausführlich: Ne' libri di sopra *diffusamente* è detto d'ogni operazione della villa.

Diffusione, *f.* [Spargimento de' fluidi], die Ausgießung. It. Für Dilatazione, die Ausbreitung, Verbreitung. §. Für Dissipazione, die Verschwendung, Vergießung: Allora raffrena l'anima sua dalla *diffusione*, la quale accieca l'intendimento.

Diffusissimamente, *avv. sup.* di Diffusamente [Amplissimamente], sehr weitläufig, sehr ausführlich: Si contennero *diffusissimamente* nel loro discorso. §. Favellare diffusissimamente, einen sehr großen Wortschwall machen.

Diffusissimo, *agg. sup.* di Diffuso, *vedi*.

Diffusivo, *agg.* ausgießend, umhergießend; it. was ausgießen kann. It. ausbreitend, verbreitend; it. was verbreiten kann.

Diffúso, *part.* di Diffondere, *vedi*. §. Stile diffuso, eine weitläufige, weitschweifige Schreibart, ein schwülstiger Styl. §. Diffuso, übergossen: *Diffuso* era per gli occhi, e per le gene Di benigna letizia in atto pio. Dante Par. 31.

***Dificamento**, *m.* übl. Edificamento, *vedi*.

***Dificare**, *v. a.* übl. Edificare, *vedi*.

***Dificato**, *part.* des Vorigen.

***Dificazione**, *f.* übl. Edificazione, *vedi*.

***Dificiato**, *part.* übl. Fabbricato, *vedi*.

***Dificio**, *m.* übl. Edificio, *vedi*.

Difilare, *v. a.* Etwas auf Einen loswerfen, gerade auf ihn zuschleudern.

§. Difilarsi, *v. n. p.* sich auf Jemand werfen, über Einen herfallen: Intanto quella bestia alza il bastone, E'nverso di Rinaldo si *difila*. It. über Einen losziehen, herfallen (mit Worten): A questa Chiesa si *difilò*, sì per l'odio di quel Santo ec.

Difilatamente, *avv.* [Con prestezza a dirittura], schnurstracks, schnell und geradezu.

Difilato, *part.* di Difilare.

§. Venire o Andare difilato, geradeswegs auf Einen zukommen, zueilen.

Difinimento, *m. vedi* Diffinizione. It. Für Finimento, die Beendigung.

Difinire, *v. a.* übl. Diffinire, *vedi*.

Difinito, *part.* des Vorigen.

Difinitore, *m.* übl. Diffinitore, *vedi*.

Difinizione, *f.* übl. Diffinizione, *vedi*.

Diformare, *v. a.* übl. Difformare, *vedi*.

Diformatissimo, *agg. sup.* übl. Deformissimo, *vedi*.

Diformato, *part.* di Diformare, *vedi*.

Diformazione, *f.* die Verunstaltung, Entstellung.

Diformità, **Diformitade**, e **Diformitate**, übl. Difformità, *vedi*.

Difrenare, *v. a.* [Sfrenare], entzügeln; den Zügel fahren lassen.

§. *Per met.* Für Sciogliere, entziffern, errathen: Io non potei Quel *difrenar*, ch' è arbitrio degl' Iddei, ec.

Difrige, *f. T. de' Gett.* [Feccia, Scoria di rame] die Kupferschlacke.

***Difunto**, *m.* übl. Defunto, *vedi*.

Diga, *f. T. degli Idraul.* [Argine], ein Deich, ein Damm.

Digámma, *f.* der Buchstabe F.

Digástrico, *agg. T. degli Anat.* zweibäuchig.

§. Muscolo digastrico, ein zweibäuchiger Muskel: I muscoli *digastrici* della mascella inferiore.

Digenerare, *v. n.* übl. Degenerare, *vedi*.

Digerente, *part. att.* verdauend. §. Forza digerente, die Verdauungskraft.

Digerimento, *m.* übl. Digestione, *vedi*.

Digerire, *v. a.* [Smaltire, Concuocere, Assimilire], verdauen (Nahrungsmittel).

§. *Per met.* Für Ordinare, Disporre, ordnen, gehörig vertheilen.

§. Digerire una scienza, una dottrina, eine Wissenschaft, Lehre verdauen (sie vollkommen begreifen, sich ganz zu eigen machen).

§. Digerir un affronto, einen Schimpf verdauen, verschlucken, verschmerzen.

§. Für Ponderare, erwägen, überdenken.

§. Digerir bene una cosa, eine Sache wohl überlegen, überdenken.

§. *T. de' Chim.* digeriren (in gelinder Wärme durch Flüssigkeiten das Wirksame ausziehen).

§. Digerire una piaga, *T. de' Med. e Chir.* eine Wunde zeitigen, zur Eiterung bringen.

Digerito, *part.* des Vorigen.

Digeritore, *m.* der verdaut, ein Verdauer.

***Digêsta**, *f. Voce lat.* übl. Digesto, *vedi*.

Digestibile, *agg.* [Atto a digestirsi], verdaulich.

§. Non digestibile, unverdaulich.

Digestimento, *m.* } die Verdauung.
Digestione, *f.* } It. *T. de' Chim.* die Digestion.

§. Digestione d'una piaga, *T. de' Chir. e Med.* die Zeitigung (Erzeugung des Eiters in) einer Wunde.

Digestire, *v. a.* übl. Digerire, *vedi*.

Digestito, *part.* des Vorigen.

Digestívo, *agg.* [Atto a digerire], die Verdauung befördernd, zur Verdauung dienend. It. verdauend: In ciascuno corpo ec. sono quattro virtù ec.

cioè appetitiva, retentiva, *digestiva*, espulsiva.

§. Rimedio digestivo, ein Verdauungsmittel. It. *T. de' Chir.* Für Maturitivo, zeitigend, die Eiterung befördernd.

§. Polvere digestiva, ein Digestivpulver.

Digestivo, *m. T. de' Med.* [Rimedio digestivo], ein Digestiv, ein Verdauungsmittel.

*Digestizione, *f.* übl. Digestione, *vedi*.

Digêsto, *m.* die Digesta, die Pandekten (Sammlung der römischen Gesetze).

Digesto, *part.* di Digerire e di Digestire, *vedi*.

Digestore, *m. T. de' Chim.* ein Digerirgefäß.

§. Il digestore di Papino, der papinianische Topf.

Dighiacciare, *v. a.* e *n. vedi* Didiacciare.

Dighiacciato, *part.* des Vorigen.

Digiogare, *v. a.* entjochen (die Ochsen), aus dem Joch spannen. It. *Fig.* Für Sciogliere, Liberare dal giogo, vom Joch spannen. It. *Fig.* Für Sciogliere, Liberare dal giogo, vom Joch befreien, von der Knechtschaft erlösen.

Digiogato, *part.* des Vorigen.

Digitále, *m. T. degli Agric.* eine Art Fingerhut (den die Schnitter beim Mähen aufsetzen, um sich nicht zu beschädigen).

Digitále, *agg. T. degli Astr.* zolllang, zwölftheilig.

Digitello, *m. T. de' Bot.* rother Fingerhut. It. eine Art eßbarer Schwämme.

Digito, *vedi* Dodrante. §. Für Dito, *vedi*. It. *T. degli Astr.* der zwölfte Theil des (scheinbaren) Durchmessers der Scheibe der Sonne und des Mondes.

Digiudicare, *v. a.* [Ponderare], erwägen, überlegen.

Digiúgnere, *v. a.* [Disgiungere, Separare], trennen, scheiden, absondern.

§. Für Digiogare, (die Ochsen) vom Joche losmachen, abjochen: *Digiugne* i tori, e ognuno a traverso, Chi qua, chi là ne van per la foresta.

§. Digiugnersi, *v. n. p.* sich trennen, sich scheiden.

Digiunante, *part.* fastend.

Digiunare, *v. n.* fasten. It. mäßig leben.

§. Für Star digiuno, nüchtern sein, nichts essen.

§. Aver digiunato la viglia di S. Catarina, im Heirathen glücklich sein.

§. Digiunare in q. c., sich im Essen auf Etwas beschränken, nur davon leben: Ogni settimana, tre dì almeno fosse uso di *digiunare* in pane, e in acqua.

§. Oggi si digiuna, heute ist Fasttag.

§. Digiunare di qualche cosa, sich enthalten.

§. *Per met.* Für Astenersi, sich einer Sache enthalten: Noi dovemo *digiunare* di peccato, e di mal opere fare.

It. *v. a.* Digiunare un tempo, eine Zeitlang fasten: Le genti dividono la quaresima ec. ma è peccato a non *digiunarla* tutta.

§. Chi spilluzzica non digiuna, *vedi* Spilluzzicare.

Digiunatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Faster — in.

Digiúne, *f. pl.* [Le quattro tempora], die Fasten, die Fastenzeit.

Digiúno, *agg.* [Voto di cibo], nüchtern.

§. A digiuno, a corpo digiuno, mit leerem, nüchternem Magen.

§. Für Voto, Privo, leer, beraubt.

§. Digiuno di lagrime, thränenleer.

§. Digiuno di esperienza, di sapere, leer an Erfahrung, an Kenntniß, erfahrungslos, kenntnißlos.

§. Für Ignaro, nicht wissend, unbekannt mit Etwas: Questo popolo osservò la santa legge solo secondo la lettera, ma esso fu *digiuno* del vero intendimento di quella.

§. Essere, o Non esser digiuno di aver veduto una persona, eine Person schon gesehen haben oder nicht.

§. Voler essere digiuno di qualche cosa, für Desiderare di non averla fatta, o intesa, wünschen, daß man Etwas nicht gethan oder erfahren hätte.

§. Intestino digiuno, *T. degli Anat.* der Leerdarm.

§. *Prov.* 1. Il satollo non crede al digiuno, der Satte weiß nicht, wie dem Hungrigen zu Muthe ist.

§. *Prov.* 2. Ventre digiuno non dà udienza a nessuno, ein hungriger Bauch gibt keinem Gehör.

§. *Prov.* 3. Stomaco digiuno non spregia cibo alcuno, Hunger ist der beste Koch.

Digiuno, *m.* das Fasten. It. die Nüchternheit.

§. Digiuno comandato, das gebotene Fasten. It. [Per ischerno], ein alter magerer und hinfälliger Mensch: E a te, soppiattone, parrebbe, che pari un *digiun* comandato.

§. Far un digiuno, einen Fasttag halten.

§. Digiuno quaresimale, das vierzigtägige Fasten.

§. Digiuno delle [quattro] Tempora, Quatemberfasten.

§. Mutare, o Romper il digiuno, das Fasten brechen, übertreten.

§. Dover far molti digiuni non comandati, nicht viel zu leben haben, knapp leben müssen.

§. Für Fame, der Hunger: Qual da povera mensa a ricca cena Uom stimolato dal *digiun* si muove. Tasso Ger. 20. 81. It. *fig.* Mentre il Soldan sfogando l'odio interno Pasce un lungo *digiun* ne' corpi umani. Tasso Ger. 9. 40.

§. Pascere il digiuno, den Hunger stillen.

§. Digiuno, *fig.* Für Privazione, Astinenza, die Entbehrung, Enthaltung: Send' io tornato a solvere il *digiuno* Di veder lei, che sola al mondo curo. Petr. Son. 197.

§. *Per met.* Für Desiderio, das Verlangen: Solvetemi, spirando, il gran *digiuno*.

Digiunto, *part.* di Digiugnere, *vedi*.

Diglifo, *m. T. degli Arch.* der Zweischlitz.

Dignissimamente, *avv. vedi* Degnissimamente.

Dignissimo, *agg. sup. vedi* Degnissimo.

Dignità, *f.* [*poet.* Dignitade, e Dignitate], die Würde, die Würdigkeit.

§. Für Grado d'uffizio, das Amt, die Würde.

§. Für Aspetto maestoso, e signorile, das würdevolle Wesen, der majestätische, befehlende Anstand; der Herrscheranstand.

§. Für Rarità, Cosa rara, eine Seltenheit, Rarität.

§. Für Ornamento, eine Zierde; It. ein Prachtwerk: Avea un campanile, il quale era il più bello, e il più ricco, e la maggior *dignità*, che avesse Vinegia a quel tempo.

Dignitoso, *agg.* würdevoll.

§. Für Imponente, Achtung gebietend.

§. Für Maestoso, majestätisch.

§. Für Degno, würdig, werthvoll.

Digocciolare, *v. n. vedi* Gocciolare.

Digozzare (*tsa*), *v. a.* [Sgozzare], den Hals, die Kehle abschneiden.

§. Für Nudare il collo, den Hals entblößen.

§. Für Tor via la copritura della gola, die Halsbinde, das Halstuch abnehmen.

Digradamento, *m.* das (allmälige, stufenweise) Hinabsteigen, Heruntersteigen. It. *T. de' Pitt.* das Verschmelzen der Farben. It. der stufenweise Uebergang der Farben.

Digradare, *v. a.* [Dividere in gradi], abstufen, nach Stufen abtheilen, in Grade theilen.

§. Für Peggiorare, verschlimmern.

§. Für Privare della dignità, del grado, absetzen, im Range erniedrigen, degradiren.

§. *T. de' Pitt.* Digradare i colori e i lumi, die Farben, das Licht verschmelzen. It. abstufen.

§. Für Sfumare, verblasen: Osservazione nel *digradare* il colorito.

§. Digradare, *v. n.* [Scendere poco a poco], stufenweise, allmählig heruntersteigen, herabsteigen.

§. Für Dechinar dolcemente, sich allmählig neigen, sanft abfallen (von Anhöhen): Le piagge delle quali montagnette così *digradando* hanno il cammino smarrito.

§. Für Derivare, *vedi*.

§. Digradarsi, *v. n. p.* Für Diminuirsi, sich allmälig, nach und nach vermindern, stufenweise abnehmen.

§. *Per met.* Für Peggiorarsi, sich verschlimmern, schlechter werden.

Digradatamente, *avv.* [Gradatamente], stufenweise, allmälig.

Digradato, *part.* di Digradare. It. *T. de' Pitt.* abgestuft, verschmolzen.

Digradazione, *f. vedi* Digradamento. It. die Abstufung. It. die Absetzung, Erniedrigung (im Stande, in der Würde), Degradirung.

§. *T. de' Pitt.* die Abstufung, Verschmelzung. It. die Verkleinerung, Perspektive.

Digramma, *f. T. de' Gram.* [Prolungazione delle parole], die Wortverlängerung.

Digranare, *v. a.* übl. Sgranare *vedi*.

Digrappolato, *agg.* traubenlos, ohne Trauben: Vite *digroppolata*.

Digrassare, *v. a.* [Levar il grasso], das Fett abschöpfen, abnehmen, abfetten.

§. Digrassare, e Digrassarsi, *v. n.* e *n. p.* Für Dimagrare, abmagern, mager werden, Fett verlieren.

Digrassato, *part.* des Vorigen.

Digredire, *v. n. Voce lat.* [Sviare], vom Wege abschweifen, abgehen.

§. *Fig.* Für Far digressione, Perder il filo del discorso, abschweifen, den Faden des Gesprächs fallen lassen, verlieren.

Digressioncella, | *f. dim.* di Digres-
Digressioncina, | sione, eine kleine Abschweifung.

Digressione, *f.* [Sviamento], die Abschweifung vom Wege.

§. *Fig.* die Abschweifung von der Hauptsache, die Nebenbetrachtung.

Digressivo, *agg.* abschweifend: Lo modo del trattare, è poetico, fittivo, descrittivo, *digressivo*.

Digresso, für **Digredito**, *part.* di Digredire, *vedi*.

Digrêsso, *m.* übl. Digressione, *vedi*.

Digrignante, *part. att.* fletschend, bleckend.

Digrignare, *v. a.* fletschen, blecken; it. knirschen.

§. Digrignare i denti, die Zähne fletschen (und dabei knurren wie die Hunde): Come soglion talor due can mordenti, O per invidia, o per altro odio mossi, Avvicinarsi *digrignando* i denti. Ar. Fur. It. (vom Menschen und anderen Thieren): Non vedi tu, ch' e' *digrignan* li denti, E colle ciglia ne minaccian duoli? Dante Inf. 21. It. knirschen (von Sachen z. B. von Sande).

§. *Fig.* Für Storcersi, das Gesicht verzerren, ein grimmiges Gesicht machen: Quel povero Peniculo dovette *digrignare*, che non lo chiamarono a nulla.

§. Digrignare il nasaccio sopra qualche cosa, die Nase über Etwas rümpfen.

Digrignato, *part.* des Vorigen.

§. Viso digrignato, ein grimmiges, von Zorn verzerrtes Gesicht.

Digrossamento, *m.* die erste, rohe Bearbeitung.

§. *Per met.* die erste Bildung (roher Menschen).

Digrossare, *v. a.* [Assottigliare], dünner machen.

§. Für Abbozzare, aus dem Groben ausarbeiten.

§. Für Dar principio alla forma, die erste, rohe Form geben. It. das Gröbste abarbeiten (abschneiden, abhauen u. s. w.).

§. *Per met.* Für Ammaestrar la gente rozza, die erste Bildung geben, von der Rohheit, Unwissenheit befreien: Messer Brunetto fu cominciatore, e maestro in *digrossare* i Fiorentini, e farli scorti in bene parlare.

§. Für Ingentilire, veredeln.

§. Für Correggere, verbessern (selten).

Digrossato, *part.* des Vorigen.

Digrumále, *m. T. de' Veter. e Macell.* der Psalter, das Buch (der erste Magen der wiederkäuenden Thiere).

Digrumare, *v. a.* [Rugumare], wiederkäuen. It. *Per met.* wiederholen, noch einmal durchdenken, durchgehen: Or torneremo a *digrumar* la biada del segretariato.

§. Für Mangiare, essen, kauen.

§. Digrumarla, e Digrumarsela, *fig.* Etwas (eine Beleidigung, einen Schimpf u. dergl.) nicht verschmerzen, nicht verdauen können.

§. *Per met.* Für Pensare tra se, bei sich denken, durchdenken, in Gedanken herumwälzen.

Digrumato, *part.* des Vorigen.

Digrumatore, *m.* -trice, *agg.* wiederkäuend — der, die wiederkäut. It. *fig.* der, die gehörig überdenkt, durchdenkt.

*__Diguastare__, *v. a.* übl. Guastare, *vedi*.

Diguazzamento (*usa*), *m.* das Schwenken, Umschütteln. It. *fig.* das Kollern, Knurren (in den Eingeweiden): Pare a loro di sentire un certo *diguazzamento* nelle budella.

Diguazzare (*usa*), *v. a.* [Dibatter l'acqua o altri liquori ne' vasi], umschütteln.

§. Diguazzar un vaso, ein Gefäß umschütteln. It. es schwenken, ausschwenken.

§. Diguazzar le uova, die Eier schlagen (zu Schaum).

§. *Per met.* Für Agitare, bewegen.

§. Für Dimenare, hin und her bewegen, schwenken.

§. Diguazzar il bastone, den Stock schwingen: Poi tornò fuor, *diguazzando* il bastone.

§. *fig.* Diguazzare alcun pensiero, einen Gedanken mit sich herumtragen, bei sich herumwälzen.

§. Diguazzarsi, für Dimenarsi, sich drehen und wenden, sich hin und her bewegen: Ch' ognun per parer vivo si *diguazza*.

Diguazzata (*usa*), *f.* das Hin- und Herbewegen, das Schwenken: E fea tal *diguazzata* della schiena ec.

Diguazzato (*usa*), *part.* di Diguazzare, *vedi*.

Diguisare, *v. a.* übl. Divisare, *vedi*. It. Für Cangiar di guisa, die Art und Weise verändern.

Diguseiare, *v. a.* übl. Sgusciare, *vedi*.

Digusciato, *part.* des Vorigen.

Dijudicare, *v. a. vedi* Giudicare. It. einem Urtheil unterwerfen.

Dilaccare, *v. a.* [Levar le lacche, le cosce], die Schenkel, Keulen abschneiden.

§. Für Dilacerare, zerfetzen, zerfleischen: Or vedi come io mi *dilacco*. Dante Inf. 28. Mi *dilacco*, cioè mi straccio, o apro But.

Dilacciare, *v. a.* [Sciorre i lacci, Dislacciare], aufschnüren, losschnüren, aufbinden.

Dilaceramento, *m.* [Laceramento], die Zerfetzung, Zerfleischung.

Dilacerare, *v. a.* [Lacerare], zerfetzen, zerfleischen.

§. *Per met.* Affliggere, betrüben, das Herz zerreißen.

§. Für Tormentare, martern, quälen: Da niuna disutile tentazione possa esser la mente *dilacerata*.

Dilacerato, *part.* des Vorigen.

Dilagare, *v. a.* [Allagare], überschwemmen: E se non che li voti il ciel placorno, Che *dilagò* di pioggia oscura il piano. Ar. Fur. 8. 69. It. *fig.*: Il cader dilatò le piaghe aperte, E 'l sangue espresso *dilagando* scese. Tasso Ger. 10. 25.

Dilagatamente, *avv.* überschwemmend.

It. *Per met.* Für Con furia, ungestüm, alle Schranken durchbrechend.

Dilagato, *part.* di Dilagare, *vedi*.

§. Alla dilagata, für Dilagatamente, *vedi*.

Dilajare, *v. a.* übl. Differire, *vedi*.

Dilamare, *v. n. T. degl' Idraul.* [Smotare], einsinken, einfallen (Ufer, Erde, Damm).

Dilaniare, *v. a. Voce lat. vedi* Dilacerare.

Dilaniato, *part.* des Vorigen.

Dilapidamento, *m.* [Scialacquamento], die Verschwendung, Vergeudung, Verprassung.

Dilapidare, *v. a. Voce lat.* [Scialacquare], verschwenden, vergeuden, verprassen.

Dilargare, *v. a.* [Distendere], ausbreiten, ausdehnen; it. breiter machen.

§. Für Diradare, dünner machen, wegraffen, aufräumen: Questa pestilenzia ricominciò del mese di Maggio in Fiandra, che *dilargò* il terzo de' cittadini.

§. Für Allargarsi, *vedi*.

Dilassezza (*usa*), *f.* übl. Debolezza, *vedi*.

Dilata, *f.* übl. Dilazione, Proroga, *vedi*.

Dilatabile, *agg.* ausdehnbar, ausdehnungsfähig: L'aria è molto *dilatabile*.

Dilatabilità, *f.* die Ausdehnbarkeit.

Dilatamento, *m. vedi* Dilatazione.

Dilatante, *part. att.* ausdehnend.

*__Dilatanza__, *f.* übl. Dilatazione, *vedi*.

Dilatare, *v. a.* [Allargare], ausdehnen.

§. Für Distendere, ausbreiten. It. breiter machen.

§. Für Ampliare, erweitern, weiter machen.

§. Für Trattenere, fristen.

§. Für Allungare, verlängern, in die Länge ziehen (von der Zeit).

§. Für Prorogare, aufschieben, verzögern.

§. Dilatare i confini, die Grenzen erweitern.

§. *fig.* Dilatar il cuore, das Herz weit, groß machen, mit Freude, Seligkeit erfüllen.

§. Dilatarsi, *v. n. p.* sich ausdehnen, sich erweitern.

§. Für Divulgarsi, sich ausbreiten, sich verbreiten: La fama di questo fatto si *dilatò* per Perugia.

It. *Fig.* sich vergrößern: Così ne' ha *dilatata* mia fidanza, Come 'l sol fa la rosa, quando aperta tanto divien, quanto ell' ha di possanza. Dante Par. 22.

§. Dilatarsi in qualche concetto, sich in einem Aufsatz, einer Schrift weitläufig worüber auslassen.

Dilatativo, *agg.* ausdehnend, erweiternd. It. *T. de' Med.* eröffnend: Le medicine *dilatative*.

Dilatato, *part.* di Dilatare, *vedi*.

Dilatatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Ausdehner — in, Erweiter — in. It. ein Verbreiter — in, Verzögrer — in.

§. *T. de' Chir.* [Specolo], das Sperreisen; it. der Quellmeisel.

Dilatatorio, *agg. T. degli Anat.* Muscolo dilatatorio, der erweiternde Muskel: I muscoli *dilatatorj* del naso, servono a dilatare e distrarre l'una dall' altra le narici.

Dilatazioncella, *f. dim.* di Dilatazione, eine kleine Erweiterung.

Dilatazione, *f.* [Dilatamento], die Ausdehnung, Erweiterung.

Diláto, *Voce lat.* [Differito], verzögert, aufgeschoben.

Dilatorio, *agg. T. de' Forens.* verzögernd, Aufschub verursachend.

Dilavamento, *m.* das Wegwaschen, Wegspülen, das Auswaschen.

Dilavare, *v. a.* [Consumare, e Portar via in lavando], wegwaschen, wegspülen, auswaschen.

§. Dilavarsi, *v. n. p.* sich abspülen, weggewaschen werden.

§. Dilavare i colori, *T. de' Pitt.* die Farben verwaschen, blässer machen.

Dilavato, *part.* des Vorigen. It. Für Impallidito, Smorto, blaß, bleich. It. Colori dilavati, verwaschene, blasse Farben. It. ausgeblichene Farben.

Dilavazione, *f.* die Wegwaschung, Auswaschung. It. die Wegspülung. It. *T. de' Pitt.* die Verwaschung.

Dilazioncella, *f. dim.* di Dilazione, eine kleine, kurze Frist, ein geringer Aufschub: Ogni *dilazioncella* ancorchè minima suol essere nociva.

Dilazione, *f.* [Indugio], die Frist, der Aufschub. It. die Verzögerung, der Verzug.

§. Questo affare non patisce dilazione, diese Sache, Angelegenheit leidet keinen Verzug.

Dilefiare, *v. n.* [Scoppiare], *modo basso*, platzen.

§. Für Perire, krepiren, umkommen.

Dilegare, *v. a.* übl. Dislegare, *vedi*.

Dileggiabile, *agg.* [Derisibile], verlachenswerth; It. spottwürdig, verspottenswerth.

§. Für Dispregevole, verächtlich.

Dileggiamento, *m.* [Derisione], die Verlachung, Auslachung.

§. Für Beffa, der Spott, die Verspottung.

§. Für Schernimento, die Verhöhnung.

Dileggiante, *part. att.* verlachend, auslachend; verspottend, verhöhnend.

Dileggiare, *v. a.* [Deridere], auslachen, verlachen: Ma se fa ciò per vilipendere, o pigliarsi giuoco ridendosi d'alcuno, s'usa dire beffare, e sbeffare, *dileggiare*, uccellare.

§. Für Beffare, Sbeffare, spotten, verspotten.

§. Für Schernire, verhöhnen: Ivi fue *dileggiato*, e beffeggiato.

§. Für Pigliar giuoco d'alcuno, seinen Spaß mit Einem treiben, ihn zum Besten haben.

***Dileggiatezza** (*tsa*), übl. Scostumatezza, *vedi*.

Dileggiato, *part.* di Dileggiare, *vedi* It. Für Sfrenato, zügellos, ausgelassen.

§. Für Scostumato, ungesittet, unanständig.

§. Für Senza legge, gesetzlos. It. unverschämt.

Dileggiatore, *m.* **-trice**, *f.* [Beffatore], ein, eine Spötter — in.

Dileggiatorino, *m. dim.* di Dileggiatore, ein Mädchenjäger (der die Frauenzimmer zum Besten hat und sich verliebt stellt): Un *dileggiatorino*, che si piglia gusto di fare innamorato, e non è.

Dileggino, *m.* ein Süßling, ein Stutzer, süßer Herr.

Dilègine, *agg.* [Di poco nervo], schlaff, weich, nachgebend. It. biegsam.

§. Für Di poco corpo, dünn (von Tuch, Papier u. dergl.) It. *Fig.*: Una *dilegin* letterina al vostro nome, e casato chiarissimo.

Dilegione, *vedi* Dileggiamento.

Dileguare, **Dileguarsi**, *v. n. p.* [Allontanarsi], sich (schnell) entfernen: Io ti giuro, per quella salute la qual tu donata m' avrai, che io mi *dileguerò*. Bocc. Nov. 19. 22.

§. Für Sparire, Fuggir con gran prestezza, verschwinden, schnell vergehen. It. sich schnell verlieren: E s' i' ho alcun dolce, è dopo tanto amari, Che per disdegno il gusto si *dilegua*.

§. Dileguati dagli occhi miei, flieh aus meiner Nähe, entferne dich aus meinen Augen.

§. Dileguarsi dal mondo, sich von der Welt entfernen, ans Ende der Welt fliehen.

§. Dileguarsi via, verschwinden: In contanente si *dileguava* via.

§. Für Sciogliersi, sich auflösen.

§. Liquefarsi, zerfließen, zerschmelzen: Come sarebbe possibile, che tu non ti *dileguassi* in amaro pianto?

§. La neve si dilegua al sole, der Schnee zerschmilzt an der Sonne.

§. Il ghiaccio si dilegua, das Eis thaut auf.

§. Il tempo si dilegua, es ist Thauwetter.

§. Dileguarsi in lagrime, in Thränen zerfließen.

§. Dileguare, *v. a.* zerstören; verzehren: Un diluvio di fuoco ti cada addosso, senza che mai ti *dilegui* ec.

Dileguato, *part.* des Vorigen.

Dilêguo, *m.* [Allontanamento], die Entfernung; it. das Verschwinden, Vergehen. §. Andar in dileguo, auf immer verschwinden, sich gänzlich verlieren: Vadansene in *dileguo* queste malvagitadi del nostro cuore. It. zerstieben.

Dilèmma, *f. T. de' Fil.* das Dilemma, der Wechselschluß.

Dileticamento, *m.* das Kitzeln.

Dileticare, *v. a.* [Solleticare], kitzeln.

Dileticato, *part.* des Vorigen.

Dilètico, *m.* [Solletico], der Kitzel (als Empfindung).

Dilettabile, *agg.* ergötzlich, belustigend, It. angenehm, erfreulich.

Dilettabilissimo, *agg. sup.* di Dilettabile, höchst ergötzlich, sehr belustigend. It. äußerst angenehm, ungemein, sehr erfreulich.

Dilettabilità, *f.* [*poet.* **Dilettabilitade, e Dilettabilitate**], die Ergötzlichkeit. It. die Annehmlichkeit, Erfreulichkeit.

Dilettabilmente, *avv.* auf ergötzliche, angenehme Weise; ergötzlich, erfreulich.

Dilettamento, *m.* übl. Diletto, *vedi*.

Dilettante, *part. att.* ergötzend, vergnügend, belustigend; it. erfreuend.

Dilettante, *m.* ein Dilettant (Kenner und Liebhaber der schönen Künste, ohne sie zu seinem Berufsgeschäft zu machen).

Dilettantissimo, *agg. sup.* di Dilettante, *vedi*.

***Dilettanza**, übl. Diletto, *vedi*.

Dilettare, *v. a.* ergötzen, vergnügen, belustigen. It. erfreuen.

§. Dilettare la vista, l'orecchio, il tatto, das Auge, Ohr ergötzen, dem Gefühl angenehm sein.

§. Dilettare, *v. n.* Dilettarsi, *v. n. p.* sich ergötzen, sich belustigen, sich vergnügen; Lust, Vergnügen empfinden. It. sich unterhalten, die Zeit angenehm vertreiben.

§. Dilettarsi di qualche cosa, sich mit und an Etwas ergötzen, sich mit Etwas belustigen, sein Vergnügen, seine Lust an Etwas haben.

§. Dilettarsi di musica, di poesia, di belle lettere, sich mit Musik, Dichtkunst und den schönen Wissenschaften unterhalten; seine Freude daran haben. It. es gern thun.

§. Questa erba si diletta ne' stagni e ne' laghi, diese Pflanze, dies Kraut wächst gern in Sümpfen und Seen.

§. Dilettare, *v. n. imperson.* Diletta, es ergötzt, es macht Vergnügen: Molto *diletta* aver l'orto ben disposto.

Dilettare, *m.* übl. Diletto, *vedi*.

Dilettato, *part.* di Dilettare, *vedi*.

***Dilettato**, *m.* übl. Diletto, *vedi*.

Dilettatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Ergötzer — in, Belustiger — in.

Dilettazione, *f.* [Diletto], die Ergötzung, Belustigung. It. die Lust, das Vergnügen.

Dilettevole, *agg.* [Dilettabile], ergötzlich; angenehm.

Dilettevolissimo, *agg. sup.* di Dilettevole, *vedi*.

Dilettevolmente, *avv. vedi* Dilettabilmente.

Dilettissimo, *agg. sup.* di Diletto, [Amatissimo], innig geliebt, vielgeliebt.

§. Amico dilettissimo, bester Freund, herzlich geliebter Freund.

Dilettivo, *agg.* angenehm, erfreulich: Sotto la quale *dilettiva* fraternitade è conosciuta la Cristiana greggia.

Dilètto, *m.* [Piacere, Gioja], die Lust, das Vergnügen, die Freude. It. das Wohlgefallen.

§. Diletto carnale, e Diletto, die Wollust, Fleischeslust.

§. Diletto dello spirito, ein Geistesgenuß.

§. Für Diletta persona, der, die Geliebte: Vergine bella, un sospir solo, ed una Stilla de' tuoi bei pianti al tuo *Diletto* Toglie il fulmin di mano.

§. Cosa da diletto [Solazzo], ein Spaß, eine Ergötzlichkeit, Belustigung: Ben veramente gentiluomo, che uccellare, e cacciare, cavalcare, e ogni altra cosa da *diletto* ottimamente facea.

§. Prender, pigliar diletto di qualche cosa, seine Lust an Etwas haben, sein Vergnügen worin finden, sich woran ergötzen.

§. Egli è un diletto il farlo, es ist eine Lust, ein Vergnügen, es zu thun, man thut es mit Lust.

§. Recar diletto, Lust, Vergnügen, Freude verschaffen, verursachen, bringen.

§. Prender diletto d'altrui, d'una persona, eine Person fleischlich genießen, Wollust mit ihr pflegen, sich in Wollust mit ihr ergötzen.

§. A e Per diletto, zum Vergnügen, zur Belustigung, Ergötzung, Lust; des Vergnügens wegen.

§. Prender a diletto, für Prender in ischerzo, für Scherz aufnehmen, als Spaß betrachten. It. Für Beffare, Scherz treiben, spotten: Ma tu prendi a *diletto* i dolor miei. Petr. Son. 241.

§. Andar a diletto, für Andare a spasso, a ricreazione, spazieren gehen, sich ergehn.

§. A diletto, *avv.* Für Ad arbitrio, nach Belieben, nach Gefallen: Io non son tuo vasallo [del vento], nè del mare, Che possiate tenermi a *diletto.*

§. A bel diletto, *avv.* Für A bella posta, vorsätzlich, mit gutem Vorbedacht.

§. Dai diletti si passa ai delitti, auf die Lust folgt oft die Sünde.

Diletto, *agg.* [Amato], geliebt. §. Für Caro, lieb, theuer.

Dilettosamente, *avv.* [Con diletto], ergötzlich. It. auf liebliche, anmuthige Weise.

Dilettosissimo, *agg. sup.* di Dilettoso, *vedi.*

Dilettoso, *agg. vedi* Dilettevole. It. Für Diletto, Amato, geschätzt, geliebt.

Dilezione, *f. Voce lat. e poet.* [Benevolenza], das Wohlwollen, die Gunst. §. Für Affezione, die Zuneigung, Liebe. §. Dilezioni, *pl.* für Atti amorevoli, liebvolle, wohlwollende Handlungen. It. die Nächstenliebe: E questa è una delle *dilezioni* Che il Vangelo vi detta?

***Dilezioso**, *agg.* übl. Dilettevole, *vedi.*

Diliberagione, *f.* übl. Deliberazione, *vedi.*

***Diliberamente**, *avv.* übl. Liberamente, *vedi.*

Diliberamento, *m.* übl. Deliberazione, *vedi.*

***Diliberanza**, *f.* übl. Deliberazione, *vedi.*

Diliberare, *v. a.* [Liberare], befreien.

§. Für Assolvere, entbinden, lossprechen: Allora fu *diliberato* Messer Alardo della promessa.

§. Für Statuire, Stabilire, feststellen, festsetzen.

§. Für Determinare, bestimmen, entscheiden.

§. Risolvere, beschließen.

§. Für Condannare, verurtheilen (sehr selten und veraltet).

§. Für Consultare, berathschlagen, überlegen: Che pur *diliberando* ho volto al subbio gran parte ormai della mia tela breve. Petr. Canz. 39. 8.

§. Diliberarsi, *v. n. p.* Für Spedirsi, sich entledigen: Si 'ncominciò a confortare, e a sollicitare il Saladino, che di ciò si *diliberasse.* Bocc. 9. 10.

§. Für Partorire, gebären; it. entbunden werden, niederkommen.

It. *vedi* Deliberare.

Diliberatamente, *avv.* [Risolutamente], entschlossen. It. mit Bestimmtheit, entschieden: E di ciò diede termine a' frati, che a questo articolo *diliberatamente* rispondessono. §. Für Pensatamente, mit Ueberlegung, überlegt, mit Bedacht. §. Für Assolutamente, gänzlich, durchaus: Chi vuole entrare in questa santa congregazione, *diliberatamente* abbandoni il mondo, e la sua propria volontade.

Diliberativo, *agg. vedi* Deliberativo.

Diliberato, *part.* di Diliberare, *vedi.*

Diliberazione, *f. vedi* Deliberazione.

***Dilibero**, übl. Diliberato, *vedi.* It. Für Liberale, freigebig.

Dilibrare, **Dilibrarsi**, *v. n. p.* [Tracollare], das Gleichgewicht verlieren, wanken.

***Dilicamento**, *m.* übl. Delicamento, *vedi.*

***Dilicanza**, *f.* übl. Delicatezza, *vedi.*

Dilicatamente, *avv.* übl. Delicatamente, *vedi.*

Dilicatello, *m. vedi* Delicatello.

Dilicatezza (*ssa*), *f. vedi* Delicatezza.

Dilicatissimamente, *avv. sup. vedi* Delicatissimamente.

Dilicatissimo, *agg. sup. vedi* Delicatissimo.

Dilicato, *agg. vedi* Delicato. It. Für Dedito alle delizie, Di morbidi costumi, weichlich, süßlich; it. zierlich: Era il più leggiadro, e 'l più *dilicato* cavaliere, che a quei tempi si conoscesse. Bocc. Nov. 18. 4.

§. Für Dilegine, Sottile, fein, zart, dünn.

§. Für Di gentil complessione, von zartem Körperbau, schwach, zart: Sicome noi nelle *dilicate* donne veggiamo. Bocc. Pr. 8.

§. Dilicato nel parlare, zierlich im Reden.

Diligentare, **Diligentarsi**, *v. n. p.* sich befleißigen, sich Mühe geben.

Diligente, *agg.* fleißig, emsig. It. thätig, arbeitsam. It. sorgfältig, genau. §. Für Diligentemente, *vedi.*

Diligentemente, *avv.* fleißig. It. arbeitsam, thätig. §. Für Accuratamente, sorgfältig, genau.

Diligentissimamente, *avv. sup.* di Diligentemente, sehr fleißig; it. äußerst thätig. It. sehr sorgfältig.

Diligentissimo, *agg. sup.* di Diligente, *vedi.*

Diligenza, **Diligênzia**, *f.* der Fleiß, die Emsigkeit. It. die Thätigkeit, Arbeitsamkeit.

§. Für Cura, die Sorgfalt.

§. Für Accuratezza, die Genauigkeit.

§. Für Favore, die Gunst, Gewogenheit (selten und veraltet): Ed ora alla *diligenzia* vostra vi piaccia di raccomandarmi.

§. Usar diligenza, Fleiß, Sorgfalt anwenden.

§. Metter diligenza, Apportar diligenza a qualche cosa, Fleiß, Mühe auf Etwas wenden.

§. In diligenza, *avv.* [Senza indugio], unverzüglich, sogleich: Fu richiamato per lettera della madre in *diligenza.* It. Für In fretta, in Eil, eilig.

§. Far checchessia in diligenza, Etwas geschwind, eilfertig, in Hast thun.

***Diligione**, *f.* übl. Dileggiamento, *vedi.*

***Dilimare**, **Dilimarsi**, *v. n. p.* vom Gipfel heruntersteigen, herabkommen. §. Für Discender dall' imo al fondo, in die Tiefe hinabsteigen.

Diliquidare, *v. a.* [Far liquido], erweichen, schmelzen.

It. *v. n.* e Diliquidarsi, *v. n. p.* Für Farsi liquido, Rammorbidire, erweichen, sich erweichen, weich, flüssig werden; it. zerfließen, schmelzen. §. *Per met.* Für Dimostrarsi, Manifestarsi, sich zeigen, sich kund thun.

Dilisciare, *v. a.* [Levar le lische], ausgräthen, entgräthen (einen Fisch).

Diliticamento, *m. vedi* Dileticamento.

Diliticare, *v. a.* übl. Dileticare, *vedi.*

***Diliveramente**, *avv.* übl. Spacciatamente, *vedi.*

***Diliveranza**, *f.* übl. Deliberazione, *vedi.*

***Diliverare**, *v. a.* übl. Deliberare, *vedi.* It. Für Tor via, Scancellare, vernichten; ausstreichen. §. Für Prescrivere, *vedi.*

***Dilivero**, *agg.* übl. Libero, *vedi.*

***Dilivramente**, ***Dilivratamente**, *avv.* übl. Liberamente, *vedi.*

Dilizia, *f. vedi* Delizia.

***Diliziano**, *agg.* [Delizioso], Paradiso diliziano, das lustvolle, anmuthige Paradies.

Diliziosamente, *vedi* Deliziosamente.

Dilizioso, *agg. vedi* Delizioso.

Diloccare, *v. a. T. degli Agric.* das Korn schippen, schaufeln (um es von der Spreu zu befreien).

Diloggiare, *v. a.* aus der Wohnung vertreiben, verjagen.

It *v. n.* Für Partirsi dall' alloggiamento, *T. mil.* das Lager, das Standquartier verlassen.

It. *Per simil.* Für Partirsi, Andarsene con Dio, machen, daß man fortkommt, in Gottes Namen gehen: La sustanza è, che tu *diloggi.*

Diloggiato, *part.* des Vorigen.

Dilombare, **Dilombarsi**, *v. n. p.* lendenlahm, kreuzlahm werden.

Dilombato, *part.* des Vorigen. It. Für Fiacco, lahm; schwach.

Dilombato, *m.* [Malattia de' lombi, die Lendenlahmheit, die Lahmheit.

Dilongare, *vedi* Dilungare.

Dilucidamente, *avv.* [Chiaramente], deutlich, klar, verständlich: Se il Capra poi, secondo la sua promessa, abbia *dilucidamente* trattata questa parte ec.

Dilucidare, *v. a.* [Far lucido, chiaro], erleuchten, erhellen.

§. *Per met.* beleuchten, deutlich, klar machen, verdeutlichen.

§. Für Nobilitare, Magnificare, veredeln, verklären.

Dilucidato, *part.* des Vorigen.

Dilucidatorio, *agg.* erleuchtend, erhellend. It. zur Erleuchtung dienend. it. erklärend, verdeutlichend.

Dilucidazione, *f.* [Chiaramento], die Erleuchtung, Erhellung. It. die Beleuchtung, Erklärung, Verdeutlichung. It. die Deutlichkeit: Par necessario per maggiore *dilucidazione*, far prima un nuovo argomento ec.

***Dilúcido**, *agg.* [Lucido], hell, klar.

Dilúculo, *m. Voce lat.* [Crepuscolo mattutino], die Morgendämmerung.

Diluente, *part. att. T. de' Med.* verdünnend.

Diluire, *v. a. T. de' Med.* verdünnen (Flüssigkeiten, das Blut).

Dilungamento, *m.* [Dilungazione], die Verlängerung.

§. Für Prolungamento, Dilazione, die Verzögerung, der Aufschub.

§. Für Allontanamento, die Entfernung.

Dilungare, *v. a.* [Allungare], verlängern.

§. Für Distendere, ausdehnen, ausstrecken.

§. Dilungare il collo, einen langen Hals machen.

§. Für Prolungare, Dilatare, verzögern, in die Länge ziehen, aufschieben.

§. Für Allontanare, entfernen.

§. Dilungarsi, sich verlängern, wachsen.

§. Für Allontanarsi, sich entfernen.

§. Dilungarsi da qualche usanza, sich von einem Gebrauch, einer Sitte entfernen.



§. Für Scostarsi, Dipartirsi dalla materia di che si tratta, abschweifen, von der Hauptsache abkommen: Questo non accade al presente disputare, che pur troppo ci siam *dilungati* dalla materia.

Dilungatissimo, *agg. sup.* di Dilungato, weit entfernt: Il suo desiderio lo conobbe *dilungatissimo* dalle speranze.

Dilungato, *part.* di Dilungare.

Dilungatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Verlängerer—in; it. ein, eine Verzögerer—in.

Dilungazione, *f. vedi* Dilungamento.

***Dilusione**, *f.* übl. Delusione, *vedi.*

***Diluso**, *part.* übl. Deluso, *vedi.*

Diluviano, *agg. T. de' Nat.* [Antediluviano], vor der Sündfluth: Corpi *diluviano.*

Diluviante, *part. att.* ausgießend, ausströmend: A questi piedi accostatevi, e questi piedi *diluvianti* di sangue. It. überschwemmend, überfluthend.

Diluviare, *v. a.* [Inondare], überschwemmen, überfluthen.

§. *v. n.* Für Piovere strabocchevolmente, sehr stark regnen; gießen.

§. Für Venire in gran copia, moltitudine, herbeiströmen, in Menge zufließen.

It. *Fig.* herzuströmen, herbeikommen (von Menschen): Ecco quest' altro; e' pazzi ci *diluviano.*

§. *Modo basso* Für Mangiare strabocchevolmente, schlemmen, unmäßig fressen: Un uomo sì bello, e di tale statura, E che tanto *diluvj*, e tanto bea?

Diluviato, *part.* des Vorigen.

Diluviatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Fresser—in, ein Vielfraß.

Dilúvio, *m.* [Trabocco smisurato di pioggia], ein ungeheurer Regen, starker Platzregen.

§. Für Inondazione, eine Ueberschwemmung, Fluth, Wasserfluth.

§. Diluvio universale, die Sündfluth.

§. *Per met.* Für Copia, Moltitudine, eine Menge, ein Ueberfluß; it. eine Fluth.

§. Diluvio di lagrime, eine Thränenfluth, *poet.* ein Strom von Zähren.

§. Diluvio di sangue, ein Blutbad.

§. Diluvio di benedizioni, reichlicher, überschwenglicher Segen.

§. Diluvio di piaceri, eine Fülle von Vergnügungen.

§. Diluvio di mali, ein Haufen Uebel, Widerwärtigkeiten.

§. Diluvio di popoli, ein Einfall, eine Ueberschwemmung von Völkern, eine Völkerfluth: Assai chiaro ce lo dimostrano i tanti *diluvj* delle barbare nazioni, che non solamente inondarono nell' Europa, ma e nella Africa ancora.

§. Für Lo strabocchevole mangiare, die Gefräßigkeit.

§. *T. degli Uccell.* eine Art Vogelnetz, ein Streichnetz.

Diluvione, *m.* [Diluviatore], ein starker Esser; *modo basso*, ein Freßwanst, Freßsack.

Diluvioso, *agg. Voce lat.* Regen, Ueberschwemmung verkündend, bringend: Ma come avvien, che se Orion si gira, *Diluviosa* stella, Benchè nuova procella.

***Dima**, *f.* übl. Settimana, *vedi.*

Dimacrare, } *v. a.* e *n.* übl. Dima-
Dimagherare, } grare, *vedi.*

Dimagrare, *v. a.* abmagern, mager machen: Come golosi, e ghiotti, solo in un' ora gli *dimagrano*, e consumano ec.

It. *v. n.* Für Divenir magro, abmagern, mager werden: Le loro interiora ingrossano, e le parti di fuora *dimagrano.*

It. *Per met.* E s' io comprendo ben, la poesia È *dimagrata* in questa quarantina.

§. *v. n. p. Per met.* Für Diminuire, sich vermindern, abnehmen.

Dimagrato, *part.* des Vorigen.

Dimagrazione, *f.* die Abmagerung, Abzehrung.

Dimanda, *f. vedi* Domanda.

Dimandagione, *f. vedi* Domanda.

Dimandamento, *m. vedi* Domandamento.

Dimandante, *part. att. vedi* Domandante.

Dimandare, *v. a. vedi* Domandare.

Dimandassera, *avv. vedi* Domandassera.

Dimandato, *part.* di Dimandare, *vedi.*

Dimandatore, *m. vedi* Domandatore.

Dimandazione, *f. vedi* Domanda.

***Dimándita**, *f.* übl. Domanda, *vedi.*

***Dimando**, *m.* übl. Domanda, *vedi.* It. Für Desiderio, *vedi.*

Dimáne, } *avv* [Domani], morgen.
Dimáni, }

It. *m.* e *f.* der morgende Tag, der folgende Tag. §. Für Mattina, die Morgenzeit, die Frühe.

Dimanisera, *avv.* morgen Abend.

***D'imbolío**, *avv.* übl. Furtivamente, *vedi.*

Dimembrare, *v. a.* [Smembrare], zergliedern; it. zerstücken, zerlegen. §. Für Lacerare, zerreißen; zerfleischen. §. *Per met.* Für Guastare, verderben; zerstören. §. Für Alterare, verändern.

Dimembrato, *part.* des Vorigen.

Dimenamento, *m.* das Schwanken, Schütteln, Rütteln.

Dimenante, *part. att.* hin und her bewegend. It. schwankend, schwingend; it. schwank: L'un tolla in mano verghe *dimenanti.*

Dimenare, *v. a.* [Agitare, Muovere in qua, e in là], hin und her bewegen, schwenken; it. schütteln, rütteln; it. schwingen.

§. Dimenar il culo, den Hintern hin und her bewegen (beim Gehen); *pop.* mit dem Steiße wackeln; *Per met.* sich brüsten, stolz einherschreiten.

§. Für Rimestare, rühren, umrühren.

§. Dimenare le uova, die Eier zu Schaum schlagen.

§. Dimenar la pasta, den Teig kneten, durchkneten.

§. *v. n.* Für Susurrare, Frascheggiare, rauschen: Udendo le foglie degli alberi *dimenare.*

§. Dimenarsi, *v. n. p.* sich hin und her bewegen, sich drehen und wenden; sich umherwälzen, herumwerfen.

§. Dimenarsi nel manico, *fig.* Etwas ungern thun.

§. *Per met.* Für Adoperarsi, sich die größte Mühe um Etwas geben: Il Bernardi si *dimena* quanto può, e dice di fare tutto quello che sa.

§. *Prov.* Chi va a letto senza cena, tutta notte si dimena, *vedi* Cena.

Dimenare, *m. vedi* Dimenamento.

Dimenato, *part.* di Dimenare, *vedi.*

Dimenazione, *f. vedi* Dimenamento.

It. *Fig.* Für Mescolamento, die Vermischung, Mischung: La medesima pasta è dimenata con *dimenazione* all' Ebraica ec.

Dimenío, *m.* übl. Dimenamento, *vedi.*

***Dimensionato**, *agg.* Corpo dimensionato, ein Körper, der Länge und Breite hat.

Dimensione, *f.* der Umfang, die Ausdehnung (in die Länge und Breite).

Dimentare, *v. a. Voce lat.* [Cavar del cervello], aus dem Sinn schlagen; aus den Gedanken entfernen.

Dimenticággine, } *f.* die Vergessen-
Dimenticagione, } heit; it. die Vergeßlichkeit.

Dimenticamento, *m.* } das Vergessen,
Dimenticanza, *f.* } Verlieren aus dem Gedächtniß; it. die Vergessenheit.

§. Mettere in dimenticanza, für Porre in obblio, Etwas der Vergessenheit übergeben.

Dimenticare, *v. a.* [Scordarsi], vergessen.

§. Dimenticare qualche cosa, Etwas vergessen; it. Etwas nicht beachten, aus der Acht lassen.

§. Dimenticarsi, *v. n. p.* uneingedenk sein, sich nicht erinnern, vergessen.

§. Dimenticarsi di qualche cosa, sich einer Sache nicht erinnern, sie vergessen.

§. Si dimenticò di me, di te, di lui ec., er vergaß meiner, deiner, seiner; it. mich, dich, ihn u. s. w.

§. Dimenticarsi della data parola, seines Versprechens uneingedenk sein.

Dimenticato, *part.* des Vorigen.

Dimenticatojo, *m. modo basso*, der Ort, Sitz der Vergessenheit. §. Mettere o Mandare nel dimenticatojo, in den Schornstein schreiben; vergessen.

Dimentichevole, *agg.* [Dimentico], vergeßlich; it. unachtsam, wirrig.

Dimentichissimo, *agg. sup.* di Dimentico, höchst vergeßlich.

Diméntico, *agg.* [Scordevole], vergeßlich; unachtsam; it. uneingedenk. §. Dimentico de' suoi doveri, seiner Pflichten uneingedenk. It. Für Dimenticato, vergessen.

Dimentire, *v. a.* Lügen strafen, der Lügen zeihen: *Dimentire* uno.

***Dimergolare**, *v. a.* hin und her drehen, rütteln, wackeln (z. B. einen Nagel, um ihn herauszuziehen).

§. Dimergolarsi, *v. n. p. Per met.* Für Barcollare, taumeln: Incespicando si *dimergolava.*

Dimerso, *part. vedi* Demerso.

Dimessissimo, *agg. sup.* di Dimesso, ganz unterwürfig, unterthänigst: Però di se non può se non favellare con termini *dimessissimi.*

Dimésso, *part.* di Dimettere, *vedi.* It. Für Rimesso, heruntergekommen, zurückgekommen. It. Umiliato, gedemüthigt, erniedrigt: E sono in non molti anni sì *dimesso*, Ch' appena riconosco omai me stesso. Petr. Son. 305. It. unterwürfig, unterthänig. §. Dimessi crini, herunterhängende, aufgelöste Haare: Bruna e taciturna Starsi una donna coi crini *dimessi.*

Dimesticamente, *avv.* [Familiarmente], vertraut, vertraulich. It. zuversichtlich.

Dimesticamento, *m.* das Zähmen, Zahmmachen; Abrichten.

Dimesticare, *v. a.* [Tor via la salvatichezza], zähmen, zahm machen, bändigen.

§. Dimesticare una ritrosa, eine widerspenstige Frau bändigen.

§. Für Far amico, zum Freunde machen, Liebe, Vertrauen erwecken (selten).

§. Dimesticarsi, *v. n. p.* Divenir famiiare, amico, sich befreunden, sich vertraut machen; vertraut umgehen: Vedendo tanto lei *dimesticarsi* Con colui, Che vivendo in cor sempr' ebbe. Petr. Son. 301. It. *Per met.* sich vertragen: Non si può paglia a fuoco *dimesticare*. §. Für Congiugnersi carnalmente, fleischlichen, höchst vertraulichen Umgang mit einander haben: In tal guisa con lui si *dimesticò*, ch' io ne nacqui. Bocc. Nov. 15. 10.

Dimesticato, *part.* des Vorigen.

Dimesticazione, *f.* [Dimesticamento], die Zähmung, Bändigung.

Dimestichevole, *agg.* artig, höflich. §. Dimestichevole costume, artiges, zuvorkommendes Betragen.

Dimestichezza (*tsa*), *f.* [Familiarità, Intrinsichezza], die Vertraulichkeit, Gemeinschaft. It. Busenfreundschaft, enge Freundschaft.

§. Für Amorevolezza, die Freundlichkeit, Zuthulichkeit.

§. Für Accoglienza, freundliche Begegnung, liebevolle Aufnahme.

§. Für Vezzi, Carezze, Liebkosung, Zärtlichkeit.

§. Für Costumatezza, die Höflichkeit, Artigkeit.

§. Dimestichezza intima, stretta, die innigste, engste Vertraulichkeit.

§. Prendere, Pigliare, Far dimestichezza con uno, Vertraulichkeit, Freundschaft mit Einem schließen.

§. Rifiutare la dimestichezza, die Freundschaft ausschlagen; keine Gemeinschaft, keinen Umgang haben wollen.

§. Für Atto carnale, der Beischlaf.

Dimestichissimo, *agg. sup.* di Dimestico, innigst vertraut, eng verbrüdert. §. Il dimestichissimo amico, der vertrauteste, beste Freund, Busenfreund.

Dimèstico, *agg.* [Domestico], zahm, kirre.

§. Für Domestico, häuslich, zum Hause gehörig.

§. Animali dimestici, zahme Thiere; it. Hausthiere.

§. Carne dimestica, Fleisch von zahmen Thieren.

§. Pianta dimestica, eine veredelte Pflanze, Gartenpflanze.

§. Paese, campo terreno, luogo o simile, dimestico, ein angebautes, bebautes Land, Feld, Acker, Ort u. dgl.

§. Für Familiare, Intrinseco, vertraut, vertraulich.

§. Für Assuefatto, gewöhnt: Il popolo lieve, e *dimestico* al giogo ec.

§. Für Trattabile, umgänglich.

§. Für Affabile, freundlich, zuthulich; leutselig. It. *vedi* Domestico.

Dimêstico, *m.* [Amico dimestico], ein vertrauter Freund, Vertrauter. It. ein Genosse. §. I dimestici della fede, die Glaubensgenossen.

Dímetro, *agg. T. de' Poet.* aus zweierlei Sylbenmaß bestehend: Verso *dimetro*.

Dimèttere, *v. a.* ablegen.

§. Dimettere i vestiti, un abito, die Kleidung, ein Kleid ablegen.

§. Für Tralasciare, fahren lassen, loslassen.

§. Für Abbandonare, verlassen: Ma ella che vide la sua donna ferita, non *dimise* mai quell' Arunto, che l'uccise.

§. Cessare, ablassen, nachlassen, aufhören: Or la *dimisero* da ferire.

§. Für Abbassare, herabsetzen, erniedrigen: O misera Fortuna, de' viventi Quanto *dimetti* tu spesso le cose. Bocc. Tes. 4. 80.

§. Für Slogare, verrenken; verstauchen: *Dimetter* un braccio, una gamba ec. (selten).

§. Für Derogare, abschaffen: *Dimetter* una legge, usanza ec. (selten).

§. Dimetter un credito, eine Schuld abtragen, abmachen.

§. *Per met.* Für Perdonare, Rimettere le ingiurie, verzeihen, vergeben, erlassen.

§. Dimettersi, *v. n. p.* sich entäußern, von sich schaffen: *Dimettersi* di q. c.

§. Für Abbassarsi, Avvilirsi, sich herabsetzen, sich erniedrigen.

§. Dimettersi dal suo impiego, dalla carica, sich vom Dienst zurückziehen, aus dem Amte treten.

Dimettitore, *m.* -**trice**, *f.* [Dimittitore], ein, eine Nachlasser—in, Erlasser—in; it. ein, eine Vergeber—in.

Dimezzamento, *m.* [Divisione per mezzo], die Halbirung.

Dimezzare (*dsa*), *v. a.* [Dividere per mezzo], halbiren, in der Mitte durchschneiden, in zwei Hälften theilen.

Dimezzato (*dsa*), *part.* di Dimezzare, *vedi*. It. *T. d'Arald.* durch zwei Farben in der Mitte getheilt, zweifarbig: Vestiti di assisa *dimezzata* di scarlatto, e di nero.

Dimezzato (*dsa*), *m.* [Metà], die Hälfte. §. A dimezzato, *avv.* zur Hälfte, halb: Anzi il mio cor di gioja, e di dolore Si veste a *dimezzato*.

Dimidiare, *v. a. vedi* Dimezzare.

***Dimino**, ***Dimínio**, *m.* übl. Dominio, *vedi*. It. Für Arbitrio, Voglia, der Wille. §. A dimino, nach Belieben, nach Gefallen.

Diminuimento, *m.* das Verringern, Vermindern, Verkleinern. §. Für Diminuizione, die Verringerung, Verminderung.

Diminuire, *v. a.* [Ridurre a meno, Scemare], vermindern, verringern. It. verkleinern.

§. Diminuire il prezzo, den Preis heruntersetzen, ermäßigen.

§. Diminuire la fama d'altrui, den Ruf, Namen eines Anderen verkleinern.

§. Diminuire uno strumento, für Arpeggiare, ein Saiteninstrument mit den Fingerspitzen, einer Feder u. dgl. spielen. It. *T. de' Mus.* den Ton nach und nach sinken lassen, immer schwächer, leiser spielen.

§. Diminuirsi, *v. n. p.* sich verringern, sich vermindern, abnehmen, weniger werden.

§. Il prezzo si diminuisce, der Preis fällt, schlägt ab.

§. Il freddo, il caldo si diminuisce, die Kälte, die Hitze nimmt ab, läßt nach.

§. I giorni si diminuiscono, die Tage werden kürzer, nehmen ab.

Diminuito, *part.* des Vorigen. It. Colonna diminuita, für Colonna affusata, *T. d'Arch.* eine spitzzulaufende Säule.

§. Angolo diminuito, *T. di Fortif.* ein einbiegender, hineingehender Winkel.

Diminutivamente, *avv.* auf verkleinernde, verringernde Weise.

Diminutivo, *agg.* vermindernd, verringernd; it. verkleinernd.

Diminutívo, *m. T. de' Gram.* ein Verkleinerungswort. §. Diminutivo vezzeggiativo; avvilitivo, disprezzativo, eine Liebkosungsformel, liebkosende Verkleinerungsform; verächtliches, erniedrigendes Verkleinerungswort.

Diminúto, für Diminuito, *vedi*.

Diminuzione, *f.* [Diminuimento], die Verringerung, Verminderung, Verkleinerung. §. *T. de' Mus.* die Dämpfung, das Sinkenlassen des Tons. §. Diminuzione di capo, *T. de' Leg.* der bürgerliche Tod, Verlust des Bürgerrechts.

Dimissorio, *m.* | **Dimissoriale**, *f.* | [Lettera dimissoriale], *T. Eccles.* ein Nachlaßschreiben, Erlaubnißschein (eines Obern, Bischofs u. s. w. z. B. in einem anderen Kirchsprengel getraut zu werden).

Dímito, *m. T. de' Comm.* Dimity (ein Baumwollenzeuch).

Dimittitore, *m. vedi* Dimettitore.

Dimodochè, *avv.* [Di modo che], dermaßen, dergestalt, sodaß.

Dimojare, *v. n.* [Diacciare], aufthauen, schmelzen (vom Schnee, Eise).

It. *v. a.* die Wäsche einweichen.

Dimojato, *part.* des Vorigen.

Dimoltissimo, *agg.* e *avv. sup.* di Dimolto, sehr viel.

Dimolto, *agg.* [Molto], viel.

Dimolto, *avv.* [Grandemente], sehr, höchlich: Questa è una superbissima strofe, e mi piace *dimolto*, e poi dimoltone.

Dimoltone, *Voce famil. avv. accresc.* di Dimolto, außerordentlich, ganz ungemein.

Dimònio, übl. Demonio, *vedi*.

Dimóra, *f.* [Indugio], der Verzug, der Aufschub.

§. Für Tardanza, die Verspätung, Verzögerung.

§. Für Fermata, der Halt, Ruhepunkt, die Pause: Non fanno al canto pausa, nè *dimora*.

§. Senza dimora, unverzüglich.

§. Für Stanza, Permanenza, der Aufenthalt, das Verweilen, Bleiben.

§. Für Luogo dove si dimora, der Wohnsitz, die Wohnung, der Aufenthaltsort, Aufenthalt.

§. Far dimora, für Dimorare, wohnen, sich wo aufhalten.

***Dimoragione**, *f.* | **Dimoramento**, *m.* | [Stanza, Permanenza], das Verweilen, Bleiben, das Aufhalten. it. der Aufenthalt, Wohnort.

Dimorante, *part. att.* verzögernd, aufhaltend; it. bleibend, verweilend: it. wohnend, sich aufhaltend, wohnhaft.

***Dimoranza**, *f.* übl. Dimora, *vedi*.

Dimorare, *v. a.* [Trattenere, Ritardare], aufhalten, verzögern.

§. *v. n.* e Dimorarsi, *n. p.* Für Abitare, Trattenersi, wohnen, sich wo aufhalten: *Dimorare* è avere stanza ferma in un luogo, Soggiornare è averla per tempo. Grassi 57.

§. Für Stare, bleiben, verweilen.

§. Dimorare in qualche luogo, an einem Orte verweilen; it. an einem und in einem Orte wohnen, sich aufhalten.

§. Dimorare con alcuno, bei Einem wohnen, sich bei Einem aufhalten.

§. Für Star fermo, Non si muovere, fest stehen bleiben, stillstehen: Che va col cuore, e col corpo *dimora*. Dante Purg. 2.

§. *Per met.* Für Persistere, beharren: Ora di quella mente, che tu se', *dimorando*, a te ancor non si convengono i più forti rimedj.

§. *Per met.* Für Dipendere, Stare in mano, abhängen, bei Einem stehen: In voi sola il farmi il più lieto, ed il più dolente uomo che viva, *dimora*. Bocc. Zima.

Dimorato, *part.* des Vorigen.

*Dimorazione, *f.* Dimora, *vedi.*

Dimóro, *m.* übl. Dimora, *vedi.*

Dimorsare, *v. a.* [Lasciar di mordere], mit Beißen aufhören, aus den Zähnen lassen: Il buffone piglia la cappa cardinalesca co' denti, e tira quando puote, non *dimorsandola* mai.

Dimostrabile, *agg.* erweislich; beweisbar.

Dimostragione, *f. vedi* Dimostrazione.

Dimostramento, *m.* die Aufweisung, das Aufzeigen. It. das Darthun, Darlegen.

§. Für Indizio, die Anzeige.

§. Für Segno, das Zeichen, Merkmal.

§. Für Precetto, die Vorschrift, Anweisung: *Dimostramenti* dietro alla lingua nostra, e alle regole del ben parlare.

Dimostrante, *part. att.* aufweisend, aufzeigend; it. darthuend, beweisend. It. anzeigend, zu erkennen gebend; it. erklärend.

*Dimostranza, *f.* übl. Dimostramento, *vedi.* It. Für Castigo esemplare, ein auffallendes Beispiel; eine abschreckende Züchtigung.

Dimostrare, *v. a.* [Manifestare, Far palese], aufweisen, aufzeigen. It. kundthun.

§. Für Dichiarare, erklären.

§. Für Provare, beweisen, darthun.

§. Für Far parere, erscheinen lassen.

§. Für Indicare, anzeigen, zu erkennen geben: Avendo un farsetto bianchissimo in dosso, e un grembiule di bucato inanzi sempre, li quali piuttosto mugnajo, che fornajo il *dimostravano*.

§. Für Mostrare, zeigen, weisen.

§. Dimostrare termini villani, zeigen, daß man keine Lebensart besitzt, sich ungeschliffen bezeigen, betragen.

§. Dimostrare termini civili, sich höflich erzeigen.

§. Dimostrare, *v. n.* Für Sembrare, scheinen, den Anschein haben.

§. Dimostrarsi, *v. n. p.* Für Parsi vedere, sich zeigen, sich sehn lassen; it. sich erzeigen.

§. Dimostrarsi amorevole, cortese verso alcuno, sich liebevoll, höflich gegen Jemand erzeigen.

§. Für Apparire, erscheinen, zum Vorschein kommen: Le lagrime, che prima non erano volute uscire, ora per allegrezza largamente si *dimostrarono*. It. sich äußern: Ella s'innamorò di lui fieramente; nientedimeno per non si partire dall' usanza sua, senza *dimostrarsi* in cosa nessuna, si godeva le sue bellezze nel cuor suo.

§. Für Discoprirsi, sich entdecken.

Dimostrativa, *f.* [Facoltà di dimostrare], die Geschicklichkeit im Beweisen, Darthun, Erklären.

Dimostrativamente, *avv.* [Con dimostrazione], erklärend, aufzeigend. It. beweisend, darthuend.

Dimostrativo, *agg.* aufzeigend, darlegend, aufweisend. It. verkündend, erzeigend: E quel Giovanni primo battezzatore, e profeta *dimostrativo*. It. beweisend, darthuend.

§. *T. de' Rett.* lobend oder tadelnd: Arte oratoria ha tre modi di dire, cioè deliberativo, giudiciale, e *dimostrativo*.

§. *T. de' Gramm.* Pronomi dimostrativi, anzeigende Fürwörter.

§. Für Indicativo, unbedingt, sich nicht beziehend: Il verbo, che dipende da lui suole ec. mandare al subjuntivo, e qui al modo indicativo, cioè *dimostrativo*, il manda, come si vede.

Dimostrato, *part.* di Dimostrare, *vedi.*

Dimostrato, *m.* [Prova], der Beweis.

Dimostratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Aufzeiger — in, Darleger — in; it. Erklärer — in. It. ein, eine Darthuer — in; Beweiser — in.

Dimostrazione, *f.* die Aufzeigung, Darlegung. It. Erklärung.

§. Für Argomento, Prova evidente, ein klarer, gründlicher Beweis, Darthuung.

§. Für Apparenza, der Anschein, Schein.

§. In dimostrazione, zum Schein.

§. *T. de' Bot. Nat.* e *Anat.* eine Vorlesung (worin die Gegenstände selbst vorgezeigt werden).

§. Dimostrazione negativa, *T. de' Nat. vedi* Esaustione.

Dimóstro, *agg.* Verkürzung von Dimostrato, *vedi.*

Dimozzato (*zz*), *part. vedi* Mozzato.

Dimozzicare (*zz*), *v. a. vedi* Smozzare.

Dimozzicato, *part.* des Vorigen.

Dimúgnere, *v. a.* [Smugnere], aussaugen (ein Land, durch Steuern u. dgl.).

Dimúnto, *part.* des Vorigen.

Dinánti, *avv.* übl. Dinanzi, *vedi.*

Dinánzi, *prep.* [Dinanzi q. c. a, di q. c. It. (veraltet) da q. c.] vor.

§. Für Alla presenza, in Gegenwart, vor.

§. Für Appresso, bei.

§. Für Incontro, Contro, entgegen, gegen (beide selten).

§. Dinanzi agli occhi, vor die Augen.

§. Vedere dinanzi a se, vor sich her sehen.

Dinánzi, *avv.* [Avanti], vorn, von vorn: Veggendosi subitamente assaliti da Fiorino di dietro, e da Metello *dinanzi*, isbigottiti gittaro l'armi. It. Früher, vorher: Non vi fu egli detto *dinanzi?* Bocc. Nov. 79. 47.

§. Dinanzi che, bevor, bevor daß.

§. Für Poco fa, vor kurzem, kurz zuvor.

§. Pel dinanzi, zuvor, eher.

§. Levarsi dinanzi una cosa, sich eine Sache vom Halse, aus dem Gesicht schaffen.

§. Lèvamiti dinanzi, hebe dich weg von mir; gehe mir aus den Augen.

Dinanzi, *agg.* der, die, das Vorige, Vorherige. §. Il dì dinanzi, der vorige, gestrige Tag, der Tag zuvor. §. Anno dinanzi, das vorige Jahr, das vergangene Jahr; it. das Jahr vorher. It. Für Anteriore, früher. §. Nel tempo dinanzi, in früherer Zeit.

Dinanzi, *m.* das Vordere, die Vorderseite, das Vordertheil: Dirizza la persona, Acconciati 'l *dinanzi*, Distendi quel grembiale ec. §. Für Principio, der Anfang: Voci che nel *dinanzi* patiscono il troncamento. §. Für Il, La precedente, das Vorhergehende, Frühere. §. Abitare sul dinanzi, vornheraus wohnen.

Dinasáto, *agg.* nasenlos, ohne Nase.

Dinásta, *m.* der Dynast (Beherrscher eines kleinen Staates). It. ein abhängiger Fürst.

Dinastía, *f.* die Dynastie, der Herrscherstamm.

Dindárolo, *m.* *Voce puerile*, eine Sparbüchse.

Dinderlino, *m. dim.* di Dinderlo, *vedi.*

Dindèrlo, *m.* [Cinciglio], eine Troddel, Puschel, Franze.

Dindo, *m.* *Voce puerile e finta per onomatopea* [Danaro], Geld, Kling kling!

Dinegare, *v. a.* [Negare], verneinen.

Dinegazione, *f.* [Negazione], die Verneinung.

Dinegrare, *v. a. vedi* Dinigrare.

Dinervare, *v. a.* [Snervare], entnerven, entkräften, schwächen.

Diniégo, *m.* übl. Dinegazione, *vedi.*

Dinigrare, *v. a.* [Far negro], schwärzen, schwarz machen. §. *Per met.* Für Calunniare, anschwärzen, verleumden.

Dinnanzi, übl. Dinanzi, *vedi.*

Dinoccare, *v. a. vedi* Dinoccolare.

Dinoccato, *part.* des Vorigen.

Dinoccolare, *v. a.* [Romper la nuca, o piuttosto Dislogare la nocca], den Hals, das Genick brechen.

It. *v. n.* e *n. p.* sich den Hals, das Genick brechen; das Genick, den Hals brechen. It. *Per simil.* Dinoccolare la mano, la gamba, sich die Hand, das Bein u. s. w. verrenken.

Dinoccolato, *part.* des Vorigen. It. *Fig.* e *Per simil.* kopfhängerisch; kriechend: Ed agli adulator colti, e vezzosi, Ed al *dinoccolato* ossequio loro. §. Fare il dinoccolato, sich stellen, als sei man in Noth, um Etwas zu erlangen. It. sich krank und elend stellen, um das Mitleid zu erregen.

Dinodáre, *v. a.* [Disnodare], aufknüpfen, den Knoten lösen.

§. Dinodarsi, *v. n. p.* sich (nach und nach) ablösen, losgehen: Pareva che tutte l'ossa si *dinodassono*, e' nervi simigliante.

Dinominanza, *f. vedi* Dinominazione.

Dinominare, *v. a.* [Denominare], benennen, nennen. §. Für Far menzione, erwähnen. §. Für Enumerare, aufzählen, hernennen: Ora *dinomineremo* l'ossa delle mani, e de' piedi.

Dinominato, *part.* des Vorigen.

Dinominazione, *f.* die Benennung, Nennung. It. *T. de' Rett.* das Werkzeug statt der Verrichtung.

*Dinonziare, *v. a.* übl. Dinunziare, *vedi.*

*Dinonziato, *part.* des Vorigen.

Dinósi, *f. T. de' Rett.* die Hyperbel, die Uebertreibung.

Dinotante, *part. att.* anzeigend, andeutend; it. bedeutend.

Dinotare, *v. a.* [Denotare, Significare], anzeigen, andeuten; it. bezeichnen, bedeuten.

Dinòto, *m. T. de' Nat.* eine Art fossiler Schalthiere.

Dintornamento, *m.* das Umrißmachen, das Entwerfen.

Dintornare, *v. a.* [Segnare i dintorni], einen Umriß machen; skizziren, entwerfen.

Dintornato, *part.* des Vorigen. It. Una gamba ben dintornata, ein schön geformtes Bein: Avea [Dafni] le sue braccia ritondette, e bene appiccate, le gambe isvelte, e ben *dintornate* ec.

Dintórno, *prep.* [D'intorno], um, herum: A lei *dintorno* si posero a sedere. Bocc.

§. Für Sopra, über, darüber: Anzi apparai io già da un gran rettorico forestiero uno assai utile ammaestramento *dintorno* a questo.

§. Dintorno di für In circa, ungefähr, an: Un solo pedal possegga levato da terra *dintorno* di dieci, o di dodici piedi. It. um, gegen: Veduto da tutti, perciocchè era *dintorno* al mezzo dì ec.

§. Dintorno intorno, rundum, rundherum: Or lasciamo costor su pei palchetti, Che son *dintorno* intorno allo steccato.

Dintorno, *avv. vedi* Intorno. It. Essere dintorno, für Circondare, umgeben: Vide in sul primo sonno venir ben venti lupi, i quali come il ronzino videro, gli furon *dintorno*. Bocc. G. 5. N. 3.

Dintorno, *m.* [Contorno, Vicinanza], die Umgegend, der Umkreis, die Nachbarschaft. It. Für Giro, der Umfang: Acciò la lente vi si possa stuccar su facilmente nel suo *dintorno*. It. *T. de' Pitt.* der Umriß.

Dinudare, *v. a.* [Spogliare], entblößen. enthüllen. §. *Per met.* Für Scoprire, aufdecken; entdecken, enthüllen: Questo angelo è in figura della virtude, che *dinuda* ogni segreto. Dante Inf. 9. = E acciocchè meglio il vero io ti *dinudi*, ec. Ti dirò da principio ogni cagione. Ar. Fur. 5. 6.

Dinudato, *part.* des Vorigen.

Dinumerare, *v. a. Voce lat.* [Enumerare], aufzählen, herzählen. §. Für Noverare, zählen.

Dinumerazione, *f.* [Enumerazione], die Aufzählung. §. Für Noverazione, die Zählung.

Dinunzia, *f.* [Protesta, Notificazione], die Anzeige, Bekanntmachung. §. *T. de' For.* Für Accusa, die Angabe, Anklage, gerichtliche Anzeige.

Dinunziare, *v. a.* [Denunziare], anzeigen, bekannt machen. §. Für Accusare, vor Gericht anzeigen, angeben, anklagen.

Dinunziativo, *agg.* anzeigend, bekannt machend. It. was anzeigen kann.

Dinunziato, *part.* di Dinunziare, *vedi*.

Dinunziatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Anzeiger—in, Bekanntmacher—in. §. Für Accusatore, -trice, ein, eine Ankläger—in, Angeber—in.

Dinunziazione, *f. vedi* Dinunzia.

*__Dinvólo__, *avv.* übl. Furtivamente, *vedi*.

Dia, *f.* übl. Dea, *vedi*.

Dio, *m.* [Iddio], Gott.

§. Dio! *interj.* Für Deh, o Gott! ach Gott!

§. Dio benedetto! Bontà di Dio! Dio santo! Dio buono! gütiger Gott! heiliger Gott!

§. Bontà di Dio, come vanno le cose del mondo! gütiger Gott, wie geht's in der Welt zu!

§. Dio mi sia testimonio; chiamo Dio in testimonio! Gott sei mein Zeuge; ich rufe Gott zum Zeugen.

§. Dio misericordia! Gott erbarme Dich!

§. Dio grazia, Dio sia ringraziato! Gott sei Dank!

§. Dio vi salvi, Dio v'ajuti! Gott behüte Euch! It. Prosit! Gott helf!

§. Dio ci mandi bene, Gott sei uns gnädig!

§. Dio me ne liberi! Non piaccia a Dio! das wolle Gott nicht!

§. Dio voglia, Dio volesse! wollte Gott!

§. Dio lo, o il sa; Dio sa; Sallo Dio, Gott weiß es; Gott weiß; Weiß es Gott!

§. Dio vi dica, o ve lo dica per me, es ist nicht auszusprechen, nicht zu beschreiben; das mag ein Anderer sagen.

§. Dio con bene! schon gut! nun wohl: Se ei verranno, *Dio* con bene: se non, a posta loro.

§. Dio piacente, *avv.* e *agg.* gottgefällig. It. *interj.* wenn es Gott gefällt.

§. Che tristo ti faccia Dio; Dolente ti faccia Dio! Gott strafe Dich! Gott laß es Dir nimmermehr wohlgehn!

§. Faccia Dio! immerhin! in Gottesnamen! It. Gott gebe es!

§. Guardimi Dio! Gott bewahre mich, Gott behüte mich!

§. Fatti con Dio, Rimanti con Dio, Geh oder bleib in Gottesnamen.

§. Egli è, Dio mel perdoni, una gran bestia, er ist, Gott verzeih mir die Sünde, eine grobe Bestie.

§. Egli è un uomo come Dio vuole, er ist ein Mensch, wie Gott will, es ist nicht viel an ihm daran.

§. Ho speso il ben di Dio in questo viaggio ec. ich habe auf dieser Reise große Unkosten gehabt.

§. Lodato Dio! Gottlob! Gott sei gelobt!

§. Mercè di Dio, durch Gottes Gnade.

§. Mandar un povero con Dio, einen Bettler abweisen.

§. O Signore Iddio! O Herr, mein Gott!

§. Oh Dio del cielo, o Gott im Himmel! himmlischer Vater!

§. Per l'amor di Dio, um Gotteswillen. It. Für Senza pagamento, Senza mercede, unentgeltlich, umsonst; um Gotteswillen, für ein Gotteslohn.

§. Per grazia, o la grazia di Dio; Per la Dio grazia, um Gotteswillen; it. durch die Gnade Gottes; durch Gottes Gnade. It. von Gottes Gnaden (Titel der Könige und Kaiser u. s. w.).

§. Dar per Dio, Almosen geben.

§. Per Dio! bei Gott! so wahr Gott lebt! It. um Gotteswillen: Io ti prego per *Dio*.

§. Per il solo Dio! beim alleinigen Gott!

§. Piaccia a Dio, wenn es Gott gefällt.

§. Posciachè a Dio piacque, nachdem es Gott gefallen, demnach es Gott also gefallen hat (alter Kirchenstyl).

§. Pregar Dio, Gott bitten; zu Gott beten.

§. Ritornare a Dio, sich wieder bekehren.

§. Se Dio mi salvi! Se Dio mi dea il buon anno, Se Dio m'ajuti! Sowahr mir Gott helfe! Se *Dio* mi dea il buon anno, io non gli ho allato [i danari].

§. Servir Dio, Gott dienen, fromm sein.

§. Spero in Dio, che.... ich hoffe zu Gott, daß....

§. Con Dio, mit Gott, in Gottesnamen.

§. Andarsi con Dio, mit Gott, in Gottesnamen gehn. It. Für Pigliar la fuga, die Flucht ergreifen.

§. Farsi d'una cosa il suo Dio, Etwas zu seinem Gott machen (z. B. seinen Bauch u. s. w.).

§. *Prov.* Ognun per se, e Dio per tutti, ein Jeder für sich, und Gott für uns Alle.

§. A Dio, übl. Addio, *vedi*.

Dio, *avv. Voce lat.* [Del Dì], am hellen Tage, bei Tage.

Dio, *agg.* [Chiaro come il Dì], taghell, klar, leuchtend wie der Tag. §. Für Divino, göttlich, himmlisch: Perchè la donna, che per questa *dia* Region ti conduce, ha nello sguardo la virtù ec. Dante Par. 26.

Diobolario, *agg. Per met.* zwei Pfennige werth, elend, schlecht: Critici *diobolarj*.

Diocesano, *agg.* diöcesisch, zum Kirchsprengel gehörig.

Diocesáno, *m.* der regierende Bischof. §. I diocesani, die Untergebenen eines Bischofs.

Diòcesi, *f.* die Diöcese, der Sprengel, ein geistliches Gebiet, Kirchsprengel.

§. Für Territorio, ein Ländergebiet.

Diodêca, *f. T. di Poes. greca*, eine Strophe von zwölf Versen.

Diosfálmo, *agg. T. de' Nat.* zweiäugig. §. Onice diosfalmo, ein Onix mit zwei runden hellen Flecken.

Diomedêa, *f. T. de' Nat.* der Albatros (ein Vogel). It. die Fettgans, der Pinguin.

Dionêa, *agg.* Beiwort der Venus.

Dionisia, *f.* eine Art Edelstein (schwarz mit rothen Flecken).

Dionisiache, *f. pl.* [Feste dionisiache], Bacchusfeste, Bacchanalien.

Dionisíaco, | **Dionísio**, | *agg.* dionysisch, bacchisch.

Dioptásio, *m. T. de' Nat.* der Kupfersmaragd.

Diorchíti, *m. pl. T. de' Nat.* Diorchiten (Versteinerungen, die das Ansehn eines männlichen Gliedes mit zwei Testikeln haben).

Dioríte, *f. T. de' Nat.* der Grünstein.

Diôta, *m.* übl. Idiota, *vedi*.

Diòttra, *f. T. de' Geom.* die Diopter, das Absehn.

Diòttrica, *f. T. de' Mat.* die Dioptrik, die Durchsichtslehre.

Diòttrico, *agg.* dioptrisch.

Dipanare, *v. a.* [Aggomitolare], spulen; haspeln, abhaspeln (Garn u. dgl.).

Diparére, *v. n. vedi* Parere.

Dipartenza, *f.* die Entfernung; It. die Abreise. §. Für Congedo, der Abschied; das Lebewohl. §. Far dipartenza, Abschied nehmen, Lebewohl sagen.

Dipartimento, *m. vedi* Dipartenza. It. Für Divisione, Separamento, die Abtheilung; it. die Austheilung, Vertheilung.

§. *T. de' Geog.* Für Provincia, ein Departement, Kreis, Landkreis, Provinz. It. der Geschäftskreis, das Fach.

§. *T. di Mar.* das Seearsenal. It. das Amt eines Hafenmeisters.

Dipartire, *v. a.* [Separare, Disgiungere], theilen, trennen, scheiden.
§. Für Distribuire, austheilen, vertheilen.
§. Für Scompartire, abtheilen (in Fächer u. dergl.). It. abscheiden: Il calore, che è nel vino, vuole la grossa e viscosa materia *dipartire*.
§. Dipartire, e Dipartirsi, *v. n. p.* Für Partirsi, Allontanarsi, abreisen, sich entfernen: Scuopre il disegno della fuga, e finge, Ch' altra cagione a *dipartir* l'astringe. Tasso Ger. 6. 90.
§. Dipartirsi da altrui per checchessia, o in checchessia, für Dissimigliare, sich worin unterscheiden von Anderen. It. ausarten, abarten: Quinci adivien, ch' Esaù si *diparte* Per seme da Iacob, e vien Quirino Da sì vil padre, che si rende a Marte. Dante Par. 8.
§. Dipartirsi dal vero, sich von der Wahrheit entfernen.
Dipartire, *m. vedi* Dipartenza.
Dipartita, *f.* [Dipartenza], die Abreise.
Dipartito, *part.* di Dipartire, *vedi.*
*__Dipartúta__, *f.* übl. Dipartenza, *vedi.*
Dipáscere, *v. a.* [Consumar pascendo], abweiden (eine Wiese).
Dipelare, *v. a.* [Pelare], abhaaren.
§. Dipelarsi, *v. n. p.* sich hären, die Haare verlieren. It. *Per simil.* sich abnutzen: Quello canapè, il quale è molto grosso, e lungo, siccome pertica, si può *dipelare.*
Dipelato, *part.* des Vorigen.
Dipellare, *v. a.* [Scorticare], abhäuten, häuten, die Haut abziehen.
§. Dipellarsi, *v. n. p.* sich häuten.
Dipendente, *part. att.* abhängend, abhängig.
Dipendente, *m.* ein Anhänger, abhängiger Freund, Diener.
Dipendentemente, *avv.* in Abhängigkeit, abhängig; it. abhängend.
Dipendenza, *f.* die Abhängigkeit.
§. Für Pendenza, Pendio, der Abhang (eines Berges u. dgl.).
§. Uomo di grandissima dipendenza, ein Mann, der großen Anhang, große Verbindungen hat.
Dipêndere, *v. n.* abhängen, abhängig sein.
§. Für Trarre l'origine, abstammen, herrühren.
Dipenduto, *part.* des Vorigen.
Dipennare, *v. a.* [Cancellare, Dar di penna], mit der Feder durchstreichen, ausstreichen.
§. *Fig.* Für Annientare, vernichten.
§. Für Abolire, abschaffen.
Dipignere, *v. a.* [Rappresentar per via di colori], abmalen, malen, abbilden.
§. *Per met.* Io mi tacea, ma 'l mio desir dipinto M'era nel viso, ich schwieg, allein mein Wunsch war auf meinem Gesicht zu lesen, malte sich in meinen Zügen. Dante Par. 4.
§. Dipigner a olio, in Oel malen (mit Oelfarben).
§. Dipignere a fresco, a fresko malen (nasser Kalk).
§. Dipignere a tempera, o a guazzo, mit Wasserfarben, Saftfarben malen.
§. Dipignere una stanza, e simile, eine Stube, Zimmer und dergl. ausmalen.
§. Dipignere uno scudo e simile, ein Schild und dergl. bemalen.
§. Dipignere le muraglie, die Mauern anstreichen, tünchen, betünchen.
§. Dipignere di rosso, di verde ec., roth, grün anstreichen.
§. Dipignere in grande, in piccolo, große, kleine Sachen malen.
§. Dipignere a sgraffio, *vedi* Sgraffio.
§. *Per met.* Für Rappresentare, schildern, darstellen, beschreiben: Ma s'oppose Tancredi, e contradisse, E la causa del reo *dipinse* onesta. Tasso Ger. 5. 35.
§. Melo dipingono per santo, man beschreib ihn mir als einen Heiligen.
§. Für Dispignere, ausstreichen, auslöschen, übermalen, übertünchen.
§. *Prov.* Il Diavolo non è brutto, come si dipigne, *vedi* Diavolo.
Dipignitore, *m.* übl. Pittore, *vedi.*
Dipingere, üblicher **Dipignere**, *vedi.* It. für Abbellire, verschönen. It. verklären: I regni crudi di quella Dea, che il terzo ciel *dipinge.*
Dipintamente, *avv.* wie gemalt.
Dipintissimo, *sup.* di Dipinto, über und über bemalt, sehr bunt.
Dipínto, *m.* ein Gemälde.
Dipínto, *part.* di Dipignere e Dipingere, *vedi.* It. Für Lisciato, geschminkt: La donna sua era senza il viso *dipinto.*
§. Für Sparso e di varii colori distinto, bunt.
§. Quell' abito gli sta dipinto, das Kleid sitzt wie aufgemalt. It. zum Malen schön, malerisch.
§. Für Decorato, Abbellito, geziert, geschmückt, verschönt.
§. Dipinto di primavera, für Smaltato di fiori, beblümt, mit Blumen geschmückt: E vidi lume in forma di riviera Fulvido di folgori intra due rive *dipinte* di mirabil primavera. Dante Par. 30.
Dipintore, *m.* -**trice**, *f.* [Pittore], ein, eine Maler—in, It. ein, eine Anstreicher—in.
Dipintoressa, *f.* (im Scherz) Frau Malerin.
Dipintorúzzo, *m. dispreg.* e *avvil.* di Pittore, ein Weißbinder, Klecker.
Dipintúra, *f.* eine Malerei.
§. Für L'arte del dipignere, die Malerei, Malerkunst.
§. Grattare i piedi alle dipinture, *vedi* Grattare.
Dipira, *f. T. de' Nat.* eine Art Stangenschörl.
Diploe, } *f. T. degli Anat.* das
Diplòide, } Hirnschädelmark.
Diplòma, *f.* das Diplom, die Urkunde. It. der Gnadenbrief, das Patent.
Diplomática, *f.* die Diplomatik, Urkundenlehre. It. die Staatsverhandlungskunst.
Diplomático, *agg.* diplomatisch, urkundlich.
§. Corpo diplomatico, das diplomatische Corps (sämmtliche an einem Hofe anwesende fremde Gesandten).
Dipopolare, *v. a.* [Spopolare], entvölkern, veröden.
Dipórre, *v. a. vedi* Deporre.
Diportamento, *m.* übl. Portamento, *vedi.*
*__Diportare__, *v. a.* übl. Portare, *vedi.* It. Diportarsi, *v. n. p.* sich (im Freien) belustigen, spazieren gehen, sich ergehen.
§. Für Portarsi, sich verhalten, sich betragen.
Diportevole, *agg.* [Dilettevole], ergötzlich, belustigend.
Dipòrto, *m.* [Sollazzo], die Ergötzung, Belustigung, die Lust (besonders im Freien).
§. Für Portamento, die Haltung, der Anstand: Gli atti vostri, il guardo, il bel *diporto.*
§. Andar a diporto, spazieren gehen.
§. Prender diporto, sich ergötzen, sich belustigen.
§. A suo diporto, zu seinem Vergnügen, seiner Unterhaltung.
Dipositare, *v. a.* niederlegen, Einem in Verwahrung geben.
Depositario, *m. T. de' Leg.* der Etwas in Verwahrung hat.
§. Für Tesoriere, der Schatzmeister.
Dipositato, *part.* di Dipositare, *vedi.*
*__Dipòsito__, *m.* übl. Deposito, *vedi.*
Dipòsto, *part.* di Diporre, *vedi.*
*__Dipravare__, *v. a.* übl. Depravare, *vedi.*
Dipredare, *v. a. vedi* Depredare.
*__Dipressare__, *v. a.* übl. Deprimere, e Appressare, *vedi.*
Dipsa, } *f. T. de' Nat.* die Durst-
Dipsade, } schlange: La *dipsa* è un, che fra gli altri s'apprezza, Che cui morde colla sete uccide.
Dipsaco, *m. T. de' Bot.* [Scardiocione], die Goldbistel.
Diptici, *m. pl.* übl. Dittici, *vedi.*
Dipurare, *v. a. vedi* Depurare.
Diputare, *v. a. vedi* Deputare.
Diputato, *part.* des Vorigen.
Diradare, *v. a.* [Allargare], seltner machen, dünner machen, lichten.
§. Diradare un bosco, ein Gebüsch, einen Wald lichten.
§. Diradarsi, *v. n. p.* seltner werden: E così i cavoli, come tutte l'altre erbe, che quivi rimangono, si *diradano.* It. dünner werden, sich ausdehnen: Come quando i vapori umidi, e spessi A *diradar* cominciansi. Dante Purg. 17. A *diradare*, cioè a largarsi. But.
§. *T. de' Mar.* die Rehde verlassen.
Diradato, *part.* des Vorigen.
Diradicare, *v. a.* [Sbarbicare, Cavare dalle radici], entwurzeln, mit der Wurzel ausreißen.
§. Für Estirpare, ausrotten.
§. *Per met.* Für Disperdere, Mandare in rovina, verderben, zu Grunde richten.
Diradicato, *part.* des Vorigen.
Diramamento, *m.* die Verzweigung.
Diramare, *v. a.* [Spiccare, Troncare i rami], entästen, stutzen, die Zweige ausschneiden, auspußen (einen Baum).
§. Diramarsi, *v. n. p.* Für Disgiugnersi, Separarsi come in rami, sich verästeln, sich verzweigen, abzweigen, in Aesten ausbreiten. It. sich in mehrere Arme theilen (von Flüssen und Gebirgen).
§. *v. n.* Für Discendere per sangue, *fig.* entsprießen, abstammen: E forse quegli di talun *dirama*, Che diedero alla Chiesa, ec.
Diramato, *part.* des Vorigen.
§. Für Privo di rami, astlos, der Aeste beraubt: Arbore ch'era Sfrondato, *diramato*, e secco legno Di già venuto.

Diramazioncella, *f. dim.* di Diramazione, eine kleine Verzweigung.

Diramazione, *f.* die Verzweigung, Abzweigung, Verästelung.

Diramorare, übl. Diramare, *vedi*.

Dirancare, *v. a.* [Sbrancare], verrenken, ausrenken.

§. Diranear le gambe, die Beine aus einander spreizen.

Dirancato, *part.* des Vorigen.

§. Andar dirancato, mit gespreizten Beinen gehen, breitbeinig einhergehen.

Dirangolato, *agg.* übl. Disattento, *vedi*.

Dircêo, *agg.* Dirceisch: E da rivi *dircei* di lauro alzarmi.

Dire, *f. pl. T. di Mitol.* [Le furie, le Eumenidi], die Furien, Eumeniden, Rachegöttinnen: Appo i superiori Iddii sono appellate *dire* cioè Crudeli. Bocc. Com. D.

Dire, *v. a.* (zusammengezogen von Dicere) sagen: Non cercar chi è colui che parla, ma guarda che cosa *dice*.

§. Für Parlare, Favellare, reden, sprechen: Bisogna parlar poco, e *dir* assai.

§. Für Raccontare, Narrare, erzählen.

§. Für Nominare, Chiamare, nennen: E questo unire è quello, che noi *dicemo* amore.

§. Für Significare, Dinotare, bezeichnen, bedeuten: Contrizione *dice* un attritamento minuto.

§. Für Confessare, bekennen, beichten: E non poterono tanto *dire*, che quel ladro *dicesse* la sua colpa.

§. Für Affermare, bestätigen: E tu medesimo *di'*, che la moglie tua è femmina. Bocc. Nov. 19. 9.

§. Für Valere, gelten, soviel sagen als ....

§. Für Essere, sein: Le cose della fede non sono cose che *dicono* contro alla buona ragione. It. (hier auch widersprechen).

§. Für Far intendere, Notificare, ansagen, anzeigen.

§. Für Riferire, Ridire, mittheilen, wiedersagen: Guardatevi bene di mai ad alcuno non *dirlo*. Bocc. Nov. 27. 12.

§. Für Commandare, sagen, heißen: Chiamalo, e *digli*, che qua se ne venga al fuoco. Bocc. Nov. 12. 13.

§. Für Rispondere, sagen, antworten: Ma che *direm* noi a coloro, che della mia fame hanno tanta compassione? Bocc. Nov.

§. *Fig.* Für Mostrare, zeigen, sagen (von leblosen Dingen): E se rivolve per veder se 'l vetro [lo specchio] Li *dice* il vero. Dante Par. 28.

§. Dire ad alcuno qualche cosa, Einem Etwas sagen.

§. Dire verso uno, (veraltet) für Dire ad alcuno, zu Einem, Einem sagen.

§. Dire a uno, Einem zuschreiben (ihn für den Verfasser halten, z. B. einer Schrift).

§. Dire a bocca, mündlich sagen, sprechen.

§. Dire a cappriccio, reden, wie es Einem einfällt.

§. Dire adio, o addio, Lebewohl sagen, Abschied nehmen. It. *modo basso* für Morire, gute Nacht sagen, abfahren.

§. Dire bene o male, o meglio, Einem zusagen, behagen, oder nicht. It. Einem bekommen, gut thun: Lasciatelo oggi, Vi *dirà* forse meglio dimattina.

§. Dire in uno, *T. de' Merc.* ein Geschäft unter einer Firma führen: E che nel detto Giovanni *diceva* la bottega della tinta, e il traffico del guado *diceva* in Dino.

§. Dire in alcuno, *T. de' Merc.* auf Jemandes Namen im Buche angeschrieben stehen.

Redensarten mit Dire, alphabetisch geordnet.

§. Andare dicendo, den Zwischenträger machen, klatschen.

§. A chi dico io? Hörest du nicht?

§. Aver che dire, Etwas zu reden, worüber zu sprechen haben, Stoff zum Reden haben.

§. Aver buon dire, gut reden haben, wohl so reden können: Tu hai buon *dire* tu, che sei uso alle male notti, e a' disagi.

§. Aver che dire con uno, Etwas mit Jemand zu reden haben, ein Hühnchen mit Einem zu pflücken haben.

§. Che sia meglio dire, richtiger, besser zu sagen: Vanno pure agevolando, o assicurando, che sia meglio *dire*, la vittoria.

§. Che vogliam dire, für Piuttosto, eigentlich, vielmehr: Scrissero delle condizioni de' terreni, o vogliam *dire* poderi.

§. Ciò è a dire, das bedeutet, das heißt.

§. Come si debba dire, Come bisogna dire; Come sarebbe dire; für Per esempio, zum Beispiel; it. richtiger, eigentlich.

§. Che è quanto dire, das heißt so viel als ..., das will so viel sagen als ....

§. Così dice la lettera, so lautet der Brief.

§. Dire a lettere di appigionasi, o a lettere di camera locanda, e Dire a lettere di scatola, o a lettere di speziale, e Dire a lettere majuscole, *modi bassi*, laut und deutlich sprechen.

§. Dire alla gatta gatta, das Kind beim Namen nennen, kein Blatt vor den Mund nehmen.

§. Dire alla libera, freimüthig reden.

§. Dire all' improvviso, aus dem Stegreif, unvorbereitet eine Rede halten.

§. Dire allo 'ncanto, o all' incanto, bieten (auf Auktionen).

§. Dir bene, richtig, vernünftig reden.

§. Dir bene d'alcuno, für Lodarlo, gut von Einem reden, ihn loben.

§. Dir bene o male ad alcuno, Einem segnen oder fluchen.

§. Dire breve, kurz und bündig sprechen, sich kurz fassen.

§. Dire bugie, lügen.

§. Dire buono, *T. di Giuoco*, im Glücke sitzen.

§. Le carte non mi dicono oggi, heute sagen mir die Karten nicht zu, schlagen mir nicht ein, ich bekomme heut schlechte Karten.

§. Dire di resti, *T. di Giuoco*, nur eine gewisse Summe verspielen wollen.

§. Dire cattivo, fracido, *T. di Giuoco*, im Unglück sitzen.

§. Dire cagione, o la cagione, den Grund angeben.

§. Dire chiaro, deutlich reden.

§. Dire ciò che vien su la lingua, reden, wie es Einem in den Mund kommt.

§. Dire come ella s'intende, reden, wie es Einem ums Herz ist, seine Meinung offen sagen.

§. Dire com' ella sta, die wahre Lage, das wahre Verhältniß aufdecken, darlegen, klaren Wein einschenken.

§. Dire con mal viso, o con un mal viso, mit zornigem, bösem Gesichte sprechen.

§. Dire cose, che non direbbe una bocca di forno, reden nicht gehauen nicht gestochen.

§. Dire cose che non vendano gli speziali, abenteuerliches Zeug schwatzen.

§. Dire crudeltà, Grobheiten, Rohheiten sagen.

§. Dire da burla, da motteggio, aus Scherz sagen.

§. Dire da vero, im Ernste reden.

§. Dire della violina, vor sich murmeln (Flüche, Verwünschungen, veraltet).

§. Dire del miglior senno, che uno abbia, im vollkommnen Ernste reden, mit dem größten Ernste sagen.

§. Dire dentro di se, für sich, bei sich sprechen, sagen.

§. Dire di Berta, e di Bernardo, ausweichen, von diesem und jenem reden (um das zu vermeiden, was der Andere wissen will).

§. Dire di cuore, *vedi* Cuore.

§. Dire di Dio, o di Cristo, fluchen, verwünschen.

§. Dir di nò, nein sagen, verneinen.

§. Dir di sì, ja sagen, bejahen. It. *modo basso*, für Inchinare, nicken, einnicken, anfangen einzuschlafen.

§. Dire di secco in secco, *vedi* Secco.

§. Dire di soverchio, mehr reden als nöthig ist, schwatzen.

§. Dire di Veduta, *vedi* Veduta.

§. Dire egli, ella andò, ella stette, o l'andò, la stette, ec., weitläufig erzählen (z. B. da ging er, sie da stand sie, da sagte er u. s. w.).

§. Dire farfalloni, *vedi* Farfallone.

§. Dire forte, stark, laut sprechen.

§. Dire fra se, zu sich selbst, bei sich selbst reden, sprechen.

§. Dire il pan pane, *vedi* Dir alla gatta gatta.

§. Dire il vero, Wahrheit, die Wahrheit reden.

§. Dire in confidenza, im Vertrauen sagen; *pop.* es Einem stecken.

§. Dire in faccia, ins Gesicht sagen.

§. Dire in maschera, unter der Hand, heimlich sagen. It. verblümt reden.

§. Dire in rima, in Reimen sprechen. It. Verse machen.

§. Dire in suo cuore, zu sich selbst sagen.

§. Dire in vano, vergeblich sprechen, in den Wind reden.

§. Dire la verità, *vedi* Dire il vero.

§. Dire la sua [novella], seine Geschichte, Erzählung vortragen.

§. Dire la sua causa, sich vertheidigen, seine Sache führen.

§. Dire le sue ragioni a' birri, *vedi* Birro.

§. Dire l'uffizio, e l'uficio, das Brevier hersagen, beten.

§. Dire male, schlecht sprechen von Einem, Einen schmähen.

§. Dire mattutino, den Morgensegen beten, hersagen.
§. Dire menzogna, eine Unwahrheit sagen, Unwahrheit reden.
§. Dire mercè o gran mercè, Dank, großen Dank sagen.
§. Dire messa, Messe lesen.
§. Dire novelle, für Dare notizie, Nachricht geben, benachrichtigen.
§. Dire pace, den Segen sprechen (Friede sei mit Euch).
§. Dire pappa, Pappa sagen, anfangen zu sprechen (von Kindern).
§. Non saper dire pappa, nicht Be zum Schafe sagen können, sehr dumm sein.
§. Dir parere, o il suo parere, seine Meinung aussprechen.
§. Dire piano, leise, sacht reden. It. schlicht, kunstlos, einfach reden.
§. Dir piano piano, ganz leise reden, wispern, zischeln.
§. Dire pulito, zierlich und gewandt reden.
§. Dire quant' occorre, reden, was nöthig ist.
§. Dire reo, *vedi* Dire cattivo.
§. Dire Scerpelloni, *vedi* Scerpellone.
§. Dire schietto, *vedi* Schietto.
§. Dire sopra una cosa, über Etwas, von Etwas sprechen. It. auf Etwas bieten (in Auktionen).
§. Dire strafalcioni, *vedi* Strafalcione.
§. Dire testimonianza, Zeugniß ablegen, bezeugen.
§. Dire villania, eine Grobheit, Zote sagen.
§. Dire vitupero, eine Beschimpfung, Beleidigung sagen.
§. Dirsi con uno, alcuno, sich mit Einem verstehen, sich vertragen. It. (auch von Sachen): Non si dirà mai la paglia con fuoco.
§. Dirsi innocente, seine Unschuld behaupten.
§. Dirsi nobile, sich für einen Edelmann ausgeben.
§. Dissi (Schluß einer Rede, eines Aufsatzes u. dgl.) ich habe es gesagt, das ist meine Meinung, meine Rede ist aus, ich bin fertig.
§. Ditelo pure, sagt es nur rund heraus.
§. Egli sa dire e fare, er weiß mit Allem Bescheid, versteht es vollkommen.
§. Egli si lasciò dire, es hat sich verlauten lassen.
§. Far dir di se, o de' fatti suoi, machen, daß die Leute von Einem reden, der Welt Stoff geben über Einen zu sprechen, Aufsehen machen.
§. Farsi dire dietro, sich nachreden lassen.
§. Il dire fa dire, ein Wort gibt das andere.
§. L'animo mi dice, mein Herz sagt mir.
§. Lascia dire chi vuole, laß die Leute reden.
§. Non ti vo' dire, ich will dir nicht sagen, ich brauche dir nicht zu sagen.
It. Für Pensalo da te, stell dir einmal vor, denk' dir einmal.
§. Non c'è che dire, dagegen ist nichts zu sagen, dagegen läßt sich nichts einwenden.
§. Non dire più il vero, *fig.* den Dienst versagen, *modo basso*, (von schwachen Gliedern): Io sono invecchiato, che le gambe non mi *dicono* più il vero.
§. Ognun dice la sua, für Ognun ne parla a suo modo, ein Jeder spricht, wie er es versteht; ein Jeder spricht, wie ihm der Schnabel gewachsen ist.
§. Per dir così, o per così dire, o Dirò così, so zu sagen, gleichsam: Alla verità del fatto si accompagna la convenienza, e che, per *dir* così, il vero appare ancora verisimile.
§. Pigliar a dire, das Wort nehmen, anfangen zu reden.
§. Presso che nol dissi, *modo basso*, ich hätte bald was gesagt.
§. Per dirvela, euch die rechte Wahrheit zu sagen.
§. Valere o Essere a dire, so viel bedeuten, heißen.
§. Venire a dire, bedeuten, zu sagen haben: Quello, che egli avea risposto non veniva a *dir* nulla. Bocc. Nov. 69. 6. It. nützen, helfen: Batte spesso il gigante col bastone, Ma tanto viene a *dir*, quanto niente ec.
§. Vi farebbe ben da dire, es wäre viel davon zu sagen.

Sentenzen und sprüchwörtliche Redensarten.

§. Bisogna parlar poco, e dire assai, man muß viel mit wenig Worten sagen.
§. Chi vuol dire tutto quello che sa, ha da sentir quello che non vuole, wer allzu offenherzig ist, läuft manchmal übel an.
§. Di quello che non ti cale, non dir nè bene nè male, was deines Amts nicht ist, da lasse deinen Vorwitz; it. Jeder fege vor seiner Thür.
§. Ben faremo, ben diremo, mal va barca senza remo, bloßes Reden hilft zu nichts.
§. Chi disse donna, disse danno, disse la rovina dello monno [mondo], Ehestand ist Wehestand, Weib und Wehe.
§. Chi dice figliuoli, dice duoli, Kinder machen viel Sorgen.
§. Chi dice viaggio dice disagio, Reisen ist mit Mühseligkeit und Beschwerde verbunden.
§. Servo d'altrui si fa, chi dice il suo segreto, wer seine Geheimnisse ausplaudert, gibt seine Freiheit weg.
Dire, *m.* [Favella, Ragionamento], das Reden, Sprechen.
§. Für Discorso, Arringo, die Rede, öffentliche Rede.
§. Für Dettatura, Stile, die Schreibart, der Styl, die Diktion.
*Diredáno, *m.* übl. Deretano, *vedi.*
*Diredare, *v. a.* übl. Direditare, *vedi.*
Diredato, *part.* des Vorigen. It. ohne Erben, erbenlos.
Direditare, *v. a.* [Disreditare], enterben.
Direnare, *v. a.* lähmen.
It. *v. n.* lahm werden.
Direnato, *part.* des Vorigen; it. lahm.
Direpzione, *f.* *Voce lat.* [Rapina], die Beraubung, Plünderung.
Diretanamente, *avv.* *vedi* Deretanamente.
Diretáno, *agg.* *vedi* Deretano.
Diretáno, *m.* *vedi* Deretano.
*Diretare, *v. a.* übl. Direditare, *vedi.*
Diretato, *part.* des Vorigen.
*Diréto, *m.* übl. Diretro, *vedi.*
Dirêtro, *m.* *Voce lat.* das Hintertheil. It. der Rücken: Ed egli a me: perchè i nostri *diretri* Rivolga il cielo a se, saprai. Dante Purg. 19. I nostri *diretri*, cioè i nostri dossi. But.
Direttamente, *avv.* [Per linea retta], in gerader Linie, gerade aus.
§. Für A dirittura, geradezu, geradesweges, unmittelbar: Questo finalmente è un male, che va *direttamente* ad attaccare il cuore, fonte della vita.
§. Contraddire direttamente, geradezu widersprechen.
§. Direttamente opposto, gerade entgegengesetzt.
Direttissimo, *agg. sup.* di Diretto, *vedi.*
Direttivamente, *avv.* richtend, führend. §. Für In modo diretto, auf unmittelbare Weise.
Direttivo, *agg.* führend, leitend; it. die Richtung gebend, richtend: Per le virtù cardinali, che son *direttive* agli atti umani.
Dirêtto, *part.* di Dirigere, *vedi.*
§. Essere diretto, für Essere piegato, inchinato, sich hinneigen, gerichtet sein: Il suo modo di mangiare, e del bere dee esser tutto più *diretto* all' umettante. It. bezwecken: e le purghe furono *dirette* ad aprire l'ostruzioni.
Diretto, *agg.* gerade.
§. Linea diretta, die gerade Linie.
§. Luce diretta, *T. de' Fis.* das unmittelbare Licht (was vom Körper selbst ausgeht).
§. Stare nel segno diretto, *T. degli Astr.* im richtigen Zeichen stehen (von Gestirnen).
§. Per modo diretto, auf unmittelbare Weise.
§. Per diretto, *avv.* Für Direttamente, unmittelbar, geradezu.
§. La mano diretta, für La mano diritta, die rechte Hand (selten): Lancia dardi con la man *diretta.*
§. *Per met.* Für Giusto, recht, gerecht.
§. Für Buono, rechtlich, redlich.
§. Für Conveniente, recht, passend.
Direttore, m. -trice, *f.* ein, eine Direktor — in, Vorsteher — in, Führer — in, Aufseher — in.
§. Direttore della camera, ein Kammerdirektor.
§. Direttore del circolo, ein Kreisvorsteher (Landrath).
§. Direttore della coscienza [Confessore], ein Gewissensrath, Beichtvater.
§. *T. de' Fis.* ein Leiter (der Elektrizität).
Direttorio, *m.* *vedi* Direzione. It. *T. degli Eccles.* das Direktorium, der Priesterkalender (Anweisung zur Haltung des täglichen Altardienstes und der Messen).
Direzione, *f.* [Indirizzamento], die Richtung, das Richten: La *direzione* del governo della nave; *fig.* La *direzione* del pensiero in qualche cosa.
§. Für Situazione in diritto, die Richtung.
§. La direzione del fiume, die Richtung, der Lauf des Flusses.
§. Für Indirizzo, die Leitung, Führung; it. Oberaufsicht, Direktion.

§. Aver la direzione di qualch' affare, die Leitung, Führung eines Geschäfts haben, es dirigiren.
§. Sotto la mia direzione, unter meiner Aufsicht.
§. Direzione d'una lettera, die Briefaufschrift, Adresse.
Diricciare, *v. a.* [Sdricciare, Cavar i marroni de' ricci], die grüne Schale von den Kastanien abmachen, ausschälen.
Diridere, *v. a. vedi* Deridere.
Dirigente, *part. att.* richtend, leitend u. s. w. *vedi* Dirigere.
***Dirigenza**, *f.* übl. Direzione, *vedi.*
Dirigere, *v. a.* [Indirizzare], richten, die Richtung geben.
§. Dirigere i pensieri a qualche cosa, die Gedanken auf Etwas richten: Sempre *dirigono* i loro pensieri a un male più grande. It. führen, leiten (ein Geschäft, eine Arbeit und dergl.).
§. Dirigere una lettera, einen Brief adressiren.
Dirimente, *part. att.* [Separante], trennend, scheidend.
§. Impedimenti dirimenti, *T. de' Leg.* die Hindernisse zur Ehe (z. B. zu nahe Verwandtschaft u. dergl.): Impedimenti *dirimenti*, che sono molti, ma singolarmente quello men osservato dell' affinità.
Dirimere, *v. a. Voce lat.* [Separare], trennen, scheiden.
§. Dirimere una lite, einen Streit schlichten, beilegen.
§. Für Distinguere, unterscheiden, auszeichnen (selten).
Dirimpetto, *avv.* [Di rimpetto], gerade gegenüber, geradeüber.
***Diripáta**, *f.* übl. Precipizio, Burrone, *vedi.*
***Dirisiare**, *v. a.* übl. Deridere, *vedi.*
Dirisione, *f. vedi* Derisione.
Dirisore, *m. vedi* Derisore.
Dirittaccio, *m. accresc.* di Diritto, ein abgefeimter, arger Schlaukopf: Vo' siete una gran mano di *dirittacci*, che Dio vi benedica, e ne guardi sempre dalle vostre mani.
Dirittamente, *avv.* [Direttamente, Per linea retta], gerade, geradeaus, in gerader Linie.
§. Für A dirittura, geradezu, geradesweges, unmittelbar.
§. Für Perpendicolare, senkrecht: I raggi del sole allora in terra *dirittamente* percuotono.
§. *Per met.* Für Bene, gut.
§. Für Convenevolmente, angemessen, recht, passend.
§. Für Giustamente, recht, gerechterweise: Perchè se *dirittamente* operar volessimo, a quello prendere, e possedere ci dovremmo disporre. Bocc. Nov. 17. 3.
§. Für Per l'appunto, gerade, genau: Vestissi di panni secolari, sicchè *dirittamente* pareva un mercatante.
§. Für Veramente, wirklich, wahrlich: Tu se' *direttamente* famiglio da dovere esser caro a un gentiluomo di questa terra. Bocc. Nov. 67. 5.
***Dirittanza**, *f.* übl. Dirittezza, *vedi.*
Dirittezza (*tsa*), *f.* die Geradheit; It. die aufrechte Stellung.
§. Für Giustezza, die Richtigkeit; it. *Per met.* die Gerechtigkeit.
§. Für Rettitudine, die Rechtlichkeit, Redlichkeit, Biederkeit.
Dirittissimamente, *avv. sup.* di Dirittamente, *vedi.*
Dirittissimo, *agg. sup.* di Diritto, *vedi.*
Diritto, *agg.* [Che non piega da niuna banda], gerade.
§. Linea diritta, die grade Linie.
§. Legno ec. diritto, gerades, ebenes Holz.
§. La via, strada diritta, e la Diritta, der gerade Weg. It. der beste, kürzeste Weg.
§. Nel diritto mezzo, gerade in der Mitte.
§. Für Ritto in piedi, aufrecht.
§. Portar la testa diritta, den Kopf gerade, aufrecht halten.
§. Levarsi diritto, sich aufrichten.
§. Essere, Stare diritto, aufrecht stehen.
§. Für Indiritto, gerichtet, gezielt: Ch' io gli ho nel cuore *diritta* una saetta Da gli occhi della bella Simonetta.
§. *Per met.* Für Giusto, recht, richtig. It. gerecht.
§. La via diritta, la maniera diritta, der rechte Weg, die rechte Art, beste Weise.
§. Für Destro, recht: La mano *diritta*, l'occhio diritto.
§. Für Vero, wahr, richtig.
§. La chiesa diritta, die wahre, rechtgläubige Kirche.
§. Für Legittimo, rechtmäßig: I Baroni di Francia fecero Re Carlo semplice figliuolo apostumo di Luis il Balbo, della *diritta* schiatta reale.
§. Für Leale, gesetzlich.
§. Für Retto, rechtlich, redlich, bieder.
§. Für Proprio, Conveniente, geeignet, passend: Il *diritto* tempo e stagione del bagnarsi si è di state.
§. Für Accorto, Astuto, schlau, listig.
§. Essere uomo diritto, ein Schlaukopf, ein Pfiffkopf sein.
§. Für Inchinato, Disposto, geneigt.
§. Il tempo è diritto alla pioggia, das Wetter läßt sich zum Regen an, sieht nach Regen aus (hier part. di Dirigere).
Diritto, e Per diritto, *avv. vedi* Dirittamente, e Diritto, *agg.*
Diritto, *m.* [Dirittura, Linea retta], das Gerade, die gerade Richtung, gerade Linie: La stella è sì alta, che in suo *diritto* mostra in terra cinquantasei miglia e due terzi.
§. Maneggiar un cavallo in diritti od. in volte, ein Pferd gerade aus oder im Kreise tummeln.
§. Il diritto del panno ec., die rechte Seite des Tuchs u. s. w.
§. Il diritto della medaglia, die Schauseite, Hauptseite einer Münze, Medaille.
§. Für Il giusto, ragionevole, das Rechte, Richtige. It. das Rechte, Billige.
§. Prender una cosa pel suo diritto, eine Sache am rechten Ende anfangen.
§. Für Il convenevole, das Schickliche, Passende: Non è il *diritto*, quando il bue desidera freno, e sella d'oro ec.
§. Il diritto sarebbe, das Schicklichste, Beste wäre....
§. Für Ragione, che uno abbia sopra qualche cosa, o contro di alcuno, das Recht: Signori giudici, io non mi sarei messo in voi, s'io non credessi aver il *diritto*.
§. A diritto, o a torto, er habe Recht oder Unrecht.
§. Usurpar il diritto altrui, sich eines Andern Recht anmaßen.
§. Il diritto delle genti, das Völkerrecht; das allgemeine Recht.
§. Für Il giure, die Rechte, die Rechtsgelehrsamkeit.
§. Für Potestà, die Befugniß, die Gerechtsame.
§. Für Tassa o Dazio, die Steuer, der Zoll. It. *T. de' Forens.* die Gebühr.
§. Für Tributo, die Abgabe.
§. *Prov.* Ogni diritto ha il suo rovescio, jedes Ding hat zwei Seiten.
Dirittone, *m.* [Formicone], ein Schlaukopf.
Dirittúra, *f.* [Linea retta], die Geradheit; it. die aufrechte Stellung.
§. A dirittura, *avv.* gerade aus, gerade zu; it. Für Immediatamente, unmittelbar.
§. Für Il giusto, das Rechte.
§. Für Giustizia, die Gerechtigkeit.
§. Für Ragione, das Recht, die Befugniß, die Gerechtsame.
§. Für Dovere, die Pflicht Schuldigkeit (besonders die man gegen Verstorbene hat).
§. Pigliare una dirittura, in seinem Vorhaben fest verharren, seinen Kopf worauf setzen: Ma quando pigliano la *dirittura* di voler essere medicate, è impossibile ec.
§. Für Imposta, die Auflage.
§. Für Tributo, die Abgabe, Steuer.
§. Für Bontà, die Redlichkeit, Biederkeit, Geradheit.
***Diritturiere**, *agg.* [Giusto], gerecht.
Dirivante, *part. vedi* Derivante.
Dirivare, *v. n.* e *a. vedi* Derivare. Für Divertire, *v. a.* umkehren, wenden: Le piove agevolmente se ne *dirivono*, ec.
§. Für Arrivare, *vedi.*
Dirivato, *part.* des Vorigen.
Diriviêni, *m. pl.* [Andirivieni], Irrgänge.
***Dirívo**, *m.* übl. Derivazione, *vedi.*
Dirízza (*tsa*), *f. T. de' Mar. vedi* Drizza.
Dirizzacríne (*tsa*), *m. vedi* Dirizzatojo.
Dirizzamento (*tsa*), *m.* [L'atto di dirizzare], das Richten, die Richtung.
§. Für Stato della cosa dirizzata, die Richtung.
§. Dar il dirizzamento, die Richtung geben.
§. Aver il dirizzamento, die Richtung haben.
§. Für Ammaestramento, die Unterweisung, Abrichtung.
§. Für Correggimento, die Zurechtweisung.
Dirizzante (*tsa*), *part. att.* It. zurechtweisend.
Dirizzante (*tsa*), *m.* ein Führer, Wegweiser: Se io ho cotale addottrinante, se io ho cotale *dirizzante*, che io posso mettermi sicuramente per questo mare.
Dirizzare (*tsa*), *v. a.* [Far diritto il torto, il piegato], gerade machen.
§. It. aufrichten, aufstellen.
§. Für Indirizzare, richten (auf Etwas),

wohin richten: *Dirizzare* i passi, il viaggio ec. verso qualche luogo; = *Dirizzar* un cannone ec.

§. Dirizzare i pensieri, il desiderio a q. c., seine Gedanken, sein Verlangen auf Etwas richten.

§. Für Raddirizzare, wieder aufrichten.

§. Für Racconciare, wieder in Ordnung bringen, wieder zurecht machen.

§. *Per met.* Für Ristabilire, wiederherstellen: Che puoi *dirizzar*, s'io non falso discerno, In stato la più nobil monarchia.

§. Für Correggere, zurechtweisen.

§. Für Giustificare, rechtfertigen: Salomone disse: chi asconde il suo peccato non sarà *dirizzato*.

§. Dirizzarsi, *v. n. p.* sich richten, sich worauf richten.

§. Dirizzarsi o Dirizzarsi in piedi, sich aufrichten, sich erheben, aufstehen: Allora Tristano con volontà del Re si *dirizza* in piedi.

§. *Prov.* Voler dirizzare il becco agli sparvieri, le gambe ai cani, e simili, einen Mohren weiß waschen wollen, Wasser mit einem Siebe schöpfen wollen.

Dirizzato, *part.* des Vorigen.

Dirizzatojo (*zza*), *m.* eine Art Frisirnadel.

Dirizzatore (*zza*), *m.* -trice, *f.* der, die gerade macht. It. ein, eine Aufrichter—in, Aufsteller—in. It. *Per met.* ein, eine Anweiser, Unterweiser, Anleiter — in.

Dirizzatura (*zza*), *f.* der Scheitel (auf dem Kopfe).

Diro, *agg. Voce lat. e poet.* übl. Crudele, *vedi*.

Dirobato, *agg. vedi* Dirubato.

Diroccamento, *m.* die Zertrümmerung. §. Für Atterramento, Disfacimento, die Zerstörung, Verwüstung.

Diroccare, *v. a.* [Disfare e Spiantar rocche], Felsen sprengen, durchbrechen. It. zertrümmern. §. Für Rovinare, divastare, verwüsten, zerstören.

§. *v. n.* Für Cadere furiosamente da alto, mit Heftigkeit herunterstürzen, herabfallen: Perchè giù *diroccando* a ferir venne Prima nel fondo il ramo saldo, e forte. Ar. Fur. 2. 76.

Diroccato, *part.* des Vorigen.

Diroccatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Zertrümmrer — in; Zerstörer — in.

Dirocciare, *v. n.* [Cader dalla roccia], vom Felsen herabfallen, herunterstürzen (von Bächen, Flüssen): Nel frutto di quell' albero, lasciato addietro, ed in quella acqua, che *dirocia*.

§. Dirocciarsi, *v. n. p.* sich herabstürzen: Lor corso in questa valle si *diroccia*. Dante Inf. 14. Si *diroccia*, cioè si discende correndo a modo d'un fiume. But.

Dirogare, *v. a. vedi* Derogare.

Dirogatorio, *m. vedi* Derogatorio.

Dirómpere, *v. a.* [Rompere], brechen, durchbrechen.

§. Für Sfracellare, zerschmettern.

§. Dirompere coi denti, zerbeißen, durchbeißen: Da ogni bocca *dirompea* co' denti Un peccatore, a guisa di maciulla, Sì che tre ne facea così dolenti. Dante Inf. 34.

§. Für Interrompere, unterbrechen.

§. Für Guastare, verderben, zerstören.

§. Für Devastare, verwüsten.

§. Für Disordinare, verwirren, in Unordnung bringen.

§. Dirompere gli ordini de' nimici, die Reihen der Feinde durchbrechen, in Unordnung bringen.

§. Für Ammollire, erweichen, weich machen; it. geschmeidig machen.

§. Dirompere, *v. n.* Für Trionfare, Rallegrarsi, triumphiren, jubeln: *Dirompete*, che alla fama del vostro stile onnipotente, già queste belle donne si sono innamorate di voi.

§. Dirompersi, *v. n. p.* sich brechen (von den Wellen).

§. *Per met.* Für Adirarsi, Venire in discordia, sich mit Jemand erzürnen, mit ihm brechen.

§. Dirompersi a far una cosa, für Darsi, Mettersi a farla senza ritegno, sich rücksichtslos hingeben; alle Schranken durchbrechen: Onde essendo improvvisi fidati, così malmenati, e senza capo, o consiglio, si *diruppono* quasi tutti a mal fare.

Dirompimento, *m.* das Brechen, Durchbrechen, Zerbrechen. §. Für Rottura, der Bruch. §. Für Interrompimento, die Unterbrechung. §. *Per met.* Für Discordamento, die Entzweiung, der Bruch.

Dirotta, *f.* [Pioggia strabocchevole], ein Wolkenbruch; heftiger Platzregen. §. A dirotta, o alla dirotta, für Strabocchevolmente, übermäßig, unmäßig, heftig: Perchè piangendo sì a *dirotta*, e singhiottando, non poteva avere la voce. §. It. *T. di Mar. vedi* Dirottamento.

Dirottamente, *avv.* [Smoderatamente]; unmäßig, übermäßig. §. Für Senza ritegno, zügellos, unaufhaltsam. §. Piovere dirottamente, stark regnen, gießen. §. Piangere dirottamente, heftig, bitterlich weinen.

Dirottamento, *m. T. di Mar.* die Abtrift (Abweichung eines Schiffes vom vorgeschriebenen Wege).

Dirottare, *v. n. T. di Mar.* abtreiben (vom vorgeschriebenen Wege abweichen).

Dirottissimamente, *avv. sup.* di Dirottamente, ganz unmäßig, sehr heftig.

§. Ella cominciò dirottissimamente a piangere, sie fing aufs bitterlichste an zu weinen; sie vergoß einen Strom von Thränen.

§. Sudare dirottissimamente, sehr stark schwitzen: Quando regnano venti meridionali, allora il cristallo suda *dirottissimamente*.

Dirottissimo, *agg. sup.* di Dirotto, *vedi*.

Dirotto, *part.* di Dirompere, *vedi*. It. Für Spezzato, zerrissen, zersprengt: E già li lacci dell' elmo erano *dirotti*, onde il suo capo era disarmato.

§. Für Pesto, Ammaccato, zerstoßen, zerschlagen.

§. Für Scosceso, Dirupato, steil, abschüssig.

§. Für Strabocchevole, unmäßig, übermäßig.

§. Für Senza ritegno, zügellos; unaufhaltsam.

§. *Per met.* Für Disposto, aufgelegt, geneigt: Volentier donne, alle braccia far suole, Sendo a scherzar *dirotto*.

§. Für Abituato in qualche cosa, an Etwas gewöhnt: Egli sciaurato per natura, e già *dirotto* nel mal fare.

***Dirovinare**, *v. a.* übl. Rovinare, *vedi*.

Dirozzamento (*dza*), *m.* [Digrossamento], die erste rohe Bearbeitung; Zurichtung, Zustutzung. It. *Per met.* der erste Unterricht; die erste (oberflächliche) Bildung (der Sitten u. s. w.) §. Für Abbozzo, der Abriß, Entwurf. §. *T. de' Pitt.* die Skizze.

Dirozzare (*dza*), *v. a.* [Digrossare], das Gröbste abarbeiten (abhauen, abschneiden u. s. w.). §. *Per met.* Für Cominciare ad ammaestrare, den ersten Unterricht, die erste Bildung geben, die Elemente des Wissens beibringen. §. Für Abbozzare, einen Abriß machen, entwerfen; it. *T. de' Pitt.* skizziren.

Dirozzato (*dza*), *part.* des Vorigen. It. *T. de' Cardat.* zusammengebogen (von den Spitzen der Hecheln).

Dirozzatura (*dza*), *f. T. de' Cardat.* die rohe Wolle.

Dirubare, *v. a.* [Rubare], rauben, berauben, plündern.

Dirubato, *part.* des Vorigen.

Dirugginare, *v. a.* [Nettare il ferro dalla ruggine], das Eisen putzen, den Rost abmachen. §. Dirugginare i denti, mit den Zähnen knirschen: Rinaldo d'ira *dirugginа* i denti.

Dirugginato, *part.* des Vorigen.

Diruggìnio, *m.* das Knirschen (mit den Zähnen). §. Diruggìnio della cicala, das Zirpen der Grille: Credeva che arrestandosi insieme le cartilagini che ha la cicala sotto il petto, facessero quel *dirugginio* che noi chiamiamo suono.

Dirupamento, *m.* das Einfallen, Einstürzen, der Einsturz. §. Für Dirupato, *vedi*.

Dirupare, *v. a.* hinabstürzen, vom Felsen hinabstoßen: Tutti gli uccidono, accoltellandogli, e *dirupandogli*.

It. *v. n.* herabstürzen, herunterstürzen (von einem Felsen).

§. Diruparsi, *v. n. p.* Precipitarsi dalla rupe, sich vom Felsen stürzen.

Dirupato, *part.* di Dirupare, *vedi*. It. Für Scosceso, steil, abschüssig. §. Für Pieno di dirupi, voll Abgründe.

Dirupato, *m.* [Precipizio di rupe], ein Felsenabhang, Felsenabgrund.

***Dirupinamento**, *m.* übl. Dirupato, *vedi*.

***Dirupinare**, *v. a.* übl. Dirupare, *vedi*.

***Dirupinato**, *part.* des Vorigen.

***Dirupinato**, *m.* übl. Dirupato, *vedi*.

Dirúpo, *m.* [Dirupato], ein Felsenabhang, Felsenabgrund, Sturz. §. Für Vallone o Abisso fra dirupi, ein Felsengrund, eine Felsenschlucht.

Diruto, übl. Rovinato, *vedi*.

Disabbellire, *v. a.* die Schönheit benehmen, verunzieren; entstellen.

§. Disabbellirsi, *v. n. p.* den Putz, Schmuck ablegen.

Disabilità, *f.* die Ungeschicktheit, Ungeschicklichkeit; it. die Unbehülflichkeit, Plumpheit.

Disabitare, *v. a.* [Spopolare], entvölkern, veröden.

It. *v. n. p.* sich entvölkern.

Disabitato, *part.* des Vorigen. It. Gola disabitata, Corpo disabitato, ein hohler, leerer Schlund, Bauch; it. eine durstige Kehle, hungriger Magen.

Disabitazione, *f.* die Nichtbewohnung. It. die Oede, Verödung.

Disaccentare, *v. a.* [Torre gli accenti],

die Tonzeichen, Accente wegnehmen, auslöschen.

Disaccentato, *part.* des Vorigen. It. Für Pronunziato senza accento, unbetont ausgesprochen.

*__Disaccêrto__, *m.* übl. Incertezza, *vedi.*

Disacceso, *agg.* [Spento], ausgelöscht; erloschen, verloschen.

*__Disaccolare__, *v. n.* aus dem Sack kriechen.

Disacconciamente, *avv.* übl. Sconciamente, *vedi.*

Disaccóncio, *agg.* übl. Sconcio, *vedi.*

*__Disaccordante__, *part.* übl. Discordante, *vedi.*

*__Disaccordare__, *v. n.* übl. Discordare, Scordare, *vedi.*

Disaccreditato, übl. Discreditato, *vedi.*

Disacerbare, *v. a.* [Levar l'acerbezza], das Herbe benehmen, beseitigen. §. Für Mitigare, mildern. §. Für Addolcire, versüßen.

Disacquistare, *v. a.* [Scapitare], verlieren.

Disacrare, *v. a.* [Disagrare], entweihen, entheiligen.

§. Disacrarsi, *v. n. p.* sich feierlich lossagen, sich seines Eides, Gelübdes entbinden.

Disadattággine, *f.* [Disabilità], die Ungeschicklichkeit; it. die Plumpheit, Unbehülflichkeit.

Disadattamente, *avv.* ungeschickt, ungeschickter=, plumperweise.

Disadattissimo, *agg. sup.* di Disadatto, höchst ungeschickt, ganz unbehülflich.

Disadatto, *agg.* [Inabile], ungeschickt. It. plump, unbehülflich. §. Una selva, bosco disadatto, ein undurchdringliches, dicht verwachsenes Gebüsch: Ora in quella selvaccia *disadatta* Abitava un centauro orrendo, e fiero.

Disadornare, *v. a.* [Levar gli ornamenti], den Schmuck, die Verzierungen abnehmen, der Zierde berauben.

Disadórno, *agg.* unzierlich, häßlich; unlieblich: L'aspetto d'ogni altra persona gli pare non bello e *disadorno.*

Disaduggiare, *v. a.* [Toglier l'uggia], den Schatten benehmen, beseitigen.

Disaffannare, *v. a.* die Angst, den Kummer benehmen.

Disaffaticare, **Disaffaticarsi**, *v. n. p.* sich ausruhen, sich erholen.

Disaffezionare, *v. a.* abgeneigt, abgünstig machen.

Disaffezionato, *part.* des Vorigen.

Disagevole, *agg.* übl. Malagevole, Difficile, *vedi.* It. mühsam, beschwerlich.

Disagevoletto, *agg. dim.* di Disagevole, etwas beschwerlich, ein wenig mühsam.

Disagevolezza (*tà*), *f.* [Difficoltà], die Beschwerlichkeit, Mühsamkeit.

Disagevolissimamente, *avv. sup.* di Disagevolmente, auf höchst beschwerliche, mühsame Weise: Se non *disagevolissimamente*, e con gran fatica potreste osservarlo.

Disagevolissimo, *agg. sup.* di Disagevole, höchst mühsam, sehr beschwerlich.

Disagevolmente, *avv.* mühsam, beschwerlich.

Disaggradare, *v. n.* [Dispiacere], misfallen, unangenehm, zuwider sein.

Disaggradevole, *agg.* misfällig, unangenehm.

Disagguaglianza, *f.* [Disparità], die Ungleichheit.

Disagguagliare, **Disagguagliarsi**, *v. n. p.* ungleich, verschieden sein.

Disagguagliatamente, *avv.* [Differentemente], auf ungleiche, verschiedene Weise.

Disagguáglio, *m.* der Unterschied. It. die Ungleichheit.

Disagiare, *v. a.* [Privar d'agio], die Gemächlichkeit, Ruhe stören, rauben.

It. *v. n.* beschwerlich fallen, unbequem sein.

§. Disagiarsi, *v. n. p.* Für Patir disagio, Ungemach erdulden; it. Störung leiden.

Disagiatamente, *avv.* [Disagiosamente], unbequem, beschwerlich.

Disagiato, *part.* di Disagiare It. *agg.* unbequem, ungemächlich: Fecegli la sua camera fare nel meno *disagiato* luogo della casa. Bocc. Nov. 13. 14. §. Für Indisposto, übel gelaunt, misgestimmt. §. Für Cagionevole, kränklich, unbehaglich: E però sono in quel tempo *disagiati*, e fragili i vecchi flemmatici. §. Für Bisognoso, dürftig: Povero e *disagiato.*

Disagiatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Belästiger—in; it. ein, eine Störer—in: Con tante loro querele sono *disagiatori* della quiete comune.

Diságio, *m.* [Scommodo], das Ungemach, die Beschwerde; die Unbequemlichkeit, Ungemächlichkeit.

§. Patir, Ricever disagio, Ungemach erdulden, erfahren.

§. Crepar di fame e di altri disagi, vor Hunger und Elend, Kummer umkommen, verschmachten.

§. Für Mancamento, der Mangel.

§. Patir disagio di danari, in Geldnoth sein.

§. Für Difetto di sanità, die Unpäßlichkeit; Unbehaglichkeit.

§. Stare a disagio, in einer unbequemen Lage sein, sich unbehaglich fühlen: Parmi veder Rinaldo in quel palagio, Ancorchè sia sì bel, stare a *disagio.*

§. Tenere uno a disagio, Einen Ungemach erdulden lassen, ihn in einer unbehaglichen Lage erhalten; it. Für Farlo aspettare, Einen lange warten lassen.

§. Für Carestia, die Dürftigkeit.

§. *Prov.* Ogni agio ha seco il suo disagio, es ist nichts so angenehm, das nicht auch sein Unangenehmes hätte.

§. *Prov.* Chi dà spesa, non dia [o non dee dar] disagio, wer geben will, gebe bald; it. ein Gast muß nicht auf sich warten lassen.

Disagiosamente, *avv.* [Disagiatamente], unbequem, ungemächlich, beschwerlich.

Disagioso, *agg.* [Incomodo, Scomodo], unbequem, ungemächlich. §. Für Indisposto, misgestimmt; it. unbehaglich.

*__Disagrare__, übl. Disacrare, *vedi.*

Disajutare, *v. a.* [Non ajutare], nicht helfen, nicht behülflich sein, nicht unterstützen: Sempre avemo udito dire, che la fortuna ajuta gli audaci, e *disajuta* i paurosi.

§. Für Impedire, hindern, hinderlich sein.

§. Für Molestare, belästigen, beschweren: Il corpo seguiterà tutto, e in per tutto lo spirito, e ajuteràllo, che ora il *disajuta*, e impedisce.

§. Disajutarsi, *v. n. p.* Für Annighittirsi, sich selbst nicht helfen; unthätig sein; die Hände in den Schooß legen.

Disajúto, *m.* [Impedimento], das Hinderniß; it. die Nichthülfe.

Disalberare, *v. a.* *T. di Mar.* entmasten.

Disalbergare, *v. a.* [Lasciar l'albergo], das Wirthshaus, die Herberge verlassen, abreisen.

Disalbergato, *part.* des Vorigen.

Disalloggiare, *v. a.* [Cacciar dall' alloggio], *T. mil.* aus dem Lager vertreiben.

§. *v. n.* Für Abbandonare gli alloggiamenti, ausziehen, die Wohnung verlassen: Tanto che tu sarai forzato da qualche necessità a *disalloggiare*, e venire a giornata.

Disamabile, *agg.* nicht liebenswürdig, unliebenswürdig; it. unlieblich, unangenehm.

Disamante, *part. att.* nicht liebend; it. hassend. It. Für Non desiderante, nicht verlangend: Ei della vitelletta *disamante*, che partorite abbia le prime rede ec.

Disamare, *v. a.* nicht lieben. §. Für Odiare, hassen: L'uomo non può amare, e *disamare* a sua posta.

Disamato, *part.* des Vorigen; ungeliebt, nicht geliebt. §. Für Odiato, gehaßt.

Disamatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Hasser—in.

Disambizioso, *agg.* nicht ehrgeizig, unehrsüchtig; bescheiden.

Disamenità, *f.* die Unangenehmheit, Unlieblichkeit; it. die Unannehmlichkeit.

Disamêno, *agg.* unangenehm, unlieblich. §. Uomo disameno, ein unangenehmer, widerlicher Mensch. It. ein grober, ungeschliffner Mensch.

Disamicízia, *f.* [Nimistà], die Feindschaft.

Disámina, *f. vedi* Disaminazione.

Disaminamento, *m.* das Untersuchen, das Prüfen. §. Für Discussione, die genaue Ueberlegung, Berathschlagung, Erörterung: Col máturo *disaminamento* degli abati.

Disaminante, *part. att.* untersuchend, prüfend; it. erforschend: Poichè da lui continui pensieri nascevano, miranti, e *disaminanti* lo volere di questa donna. Dante Conv. 109.

Disaminare, *v. a.* [Esaminare], untersuchen, prüfen. §. Für Discorrere, berathschlagen, besprechen. §. Für Discutere, erörtern, genau überlegen.

Disaminato, *part.* des Vorigen.

Disaminazione, *f.* [Disamina], die Untersuchung, Prüfung; it. die Erörterung.

*__Disámino__, *m.* übl. Disaminazione, *vedi.*

Disamistade, *f.* [Disamicizia], die Feindschaft.

Disammirazione, *f.* die Gleichgültigkeit. §. Für Noncuranza, die Nachlässigkeit, Sorglosigkeit. §. Für Distima, die Nichtachtung, Geringschätzung, Uebersehung.

Disamorare, *v. a.* die Liebe benehmen; Haß erwecken. §. Disamorarsi, *v. n. p.* sich nicht verlieben; it. von seiner Liebe geheilt werden, aufhören verliebt zu sein:

Che 'l suo morir non m' ha *disamorato*.

Disamorataccio, *agg. pegg.* di Disamorato, ganz lieblos, kaltherzig: A meno di non essere uno spirito di contraddizione, o *disamorataccio* d'ogni sorta di bestie.

Disamorato, *part.* di Disamorare, *vedi*. It. lieblos; it. kaltherzig, gefühllos.

Disamore, *m.* der Mangel an Liebe. §. Für Odio, der Haß.

Disamorevole, *agg.* lieblos, unfreundlich. It. ohne Liebe, liebeleer; kaltherzig; gefühllos. §. Für Scortese, unhöflich; ungefällig.

Disamorevolezza (*tta*), *f.* die Lieblosigkeit, Unfreundlichkeit; it. Kaltherzigkeit, Gefühllosigkeit.

Disamoroso, *agg.* liebeleer, ohne Liebe.

Disancorare, *v. a. T. de' Mar.* die Anker lichten. It. die Anker kappen.

Disanellare, *v. a.* [Cavar gli anelli], die Ringe abziehen.

Disanimare, *v. a.* [Uccidere], entseelen, tödten. §. Für Scoraggiare, entmuthigen, niederschlagen.

§. Disanimarsi, *v. n. p.* den Muth verlieren, verzagen.

Disanimato, *part.* des Vorigen.

Disapostrofare, *v. a.* die Apostrophen, Abkürzungszeichen ausstreichen, weglassen.

Disapparare, *v. a.* verlernen. §. Für Scordare, vergessen.

Disappariscente, *agg.* unscheinbar, unansehnlich.

Disappassionatamente, *avv.* ohne Leidenschaft, Heftigkeit; leidenschaftlos; ruhig; gleichgültig.

Disappassionatezza (*tta*), *f.* die Leidenschaftlosigkeit, Ruhe; Nüchternheit (der Vernunft).

Disappassionatissimo, *agg. sup.* di Disappassionato, ganz leidenschaftlos; it. unparteiisch, uneingenommen: Così voi, accademici ottimi, e *disappassionatissimi* giudici ec.

Disappassionato, *agg.* leidenschaftlos, ruhig.

Disappensatamente, *avv.* gedankenlos. It. Für Inconsideratamente, unbedacht, unüberlegterweise. §. Für Inavvertentemente, unvorhergesehen, unvermuthet.

***Disappensato**, *agg.* [Spensierato], gedankenlos.

Disappestare, *v. a.* [Dimorbare], von der Pest heilen, befreien.

Disapplicare, *v. n.* aufhören mit einer Beschäftigung; vom Arbeiten, Denken, Lernen ablassen: Egli forte sdegnato *disapplicò* dalla pittura, e diedesi ai piaceri della caccia.

Disapplicatezza (*tta*), *f.* [Disapplicazione], die Unbeflissenheit, Geschäftlosigkeit. §. Für Disattenzione, die Unaufmerksamkeit, Unachtsamkeit. §. Für Trascuratezza, die Sorglosigkeit, Nachlässigkeit.

Disapplicato, *part.* di Disapplicare, unfleißig, geschäftlos. It. unachtsam; sorglos; nachlässig.

Disapplicazione, *f.* der Unfleiß, die Unthätigkeit, Geschäftslosigkeit. It. die Nachlässigkeit, Unachtsamkeit.

Disapprendere, *v. a.* [Disapparare], verlernen; vergessen.

Disapprensione, *f.* die Theilnahmlosigkeit, Untheilnahme; Gleichgültigkeit.

§. Für Distima, die Richtachtung, Geringschätzung.

Disapprovante, *part. att.* misbilligend.

Disapprovare, *v. a.* misbilligen; it. tadeln, verwerfen.

Disapprovazione, *f.* [Riprovazione], die Misbilligung; it. der Tadel, die Verwerfung.

Disarborare, *v. a. T. de' Mar.* den Mastbaum umlegen. It. den Mast kappen, umhauen.

§. Disarborarsi, *v. n. p.* Für Cessare di essere albero, aufhören ein Baum zu sein (von Bäumen, die sich versteinern): Talvolta giace un' insensibil pietra, Talvolta d'arbor sorge altero fusto, Come poi si *disarbora*, o si spetra.

Disarginare, *v. a.* [Levar l'argine], den Damm wegreißen, durchbrechen.

Disarginato, *part.* des Vorigen. It. dammlos.

Disarmamento, *m.* das Entwaffnen, die Entwaffnung. §. Für Stato della cosa disarmata, die Waffenlosigkeit, Wehrlosigkeit.

Disarmare, *v. a.* entwaffnen, wehrlos machen.

§. *Per met.* Disarmare la collera di uno, den Zorn Jemandes entwaffnen, besänftigen.

§. Farsi disarmare, sich entwaffnen lassen, die Rüstung abnehmen lassen.

§. Für Levar il campo, Licenziar l'esercito, die Waffen niederlegen, das Heer abdanken.

§. Disarmare un vascello, *T. de' Mar.* ein Schiff abtakeln.

§. Disarmar volte, ragne e simili, *T. d'Arch.* das Bogengerüst, die Einfassungen abbrechen.

Disarmato, *part.* des Vorigen. It. waffenlos, wehrlos. §. Für Spogliato, Sfornito, entblößt, beraubt: A se doglie, e tormenti Porta, e non altro già dall' onde vinta, *Disarmata* di vele, e di governo. Petr. Son 199. §. Essere, Venir disarmato, entwaffnet werden.

Disarmentare, *v. a.* von der Heerde absondern.

Disarmo, *m. T. di Mar.* die Abtakelung.

Disarmonía, *f. T. di Mus.* die Disharmonie, der Uebelklang.

Disarmonichissimo, *agg. sup.* di Disarmonico, ganz unharmonisch, sehr übelklingend.

Disarmónico, *agg. T. di Mus.* disharmonisch, übelklingend, unharmonisch. §. Orecchi disarmonici, ein schlechtes musikalisches Gehör.

Disarticolare, *v. a. T. de' Med.* [Sciogliere le articolazioni], die Gelenke ablösen.

***Disasciato**, *agg.* übl. Disagiato, *vedi*.

Disascóndere, *v. a.* [Palesare], offenbaren, bekannt machen.

Disascóso, *part.* des Vorigen.

Disasprire, *v. a.* die Schärfe, Rauhheit benehmen, mildern. §. Für Addolcire, versüßen. It. *Per met.* besänftigen: Intenerisco, e me stesso *disaspro*.

Disassediato, *agg.* nicht mehr belagert.

Disassuefatto, *agg.* [Divezzato], entwöhnt; it. ungewohnt.

Disastrare, *v. a.* [Arrecare altrui disastro], Einem Unheil, Unglück zuziehen, ihn ins Unglück stürzen.

§. Disastrarsi, *v. n. p.* Misgeschick, Unannehmlichkeiten erdulden, erfahren.

Disastrato, *part.* des Vorigen.

Disástro, *m.* [Mala fortuna], das Misgeschick, der Unstern. §. Für Sconcio, Scomodo, das Ungemach, die Unannehmlichkeit.

Disastroso, *agg.* unheilvoll, unglücklich. It. unbequem, beschwerlich, widerwärtig.

***Disattato**, *agg.* übl. Disadatto, *vedi*.

Disattênto, *agg.* [Sbadato], unaufmerksam, unachtsam; zerstreut. It. sorglos; nachlässig.

Disattenzione, *f.* die Unachtsamkeit, Unaufmerksamkeit; Zerstreutheit. §. Für Trascuranza, Negligenza, die Sorglosigkeit, Nachlässigkeit.

Disattristato, *agg.* [Rallegrato], wieder erfreut, erheitert, aufgeheitert.

Disavanzare, *v. n.* [Scapitare], zurückkommen (in Geschäften); einbüßen, verlieren (an Gelde u. dgl.).

Disavánzo, *m.* der Rückschritt, Rückgang. §. Für Perdita, der Verlust, die Zubuße, Einbuße. §. Mettere a disavanzo, *T. de' Merc.* als verloren ansehen, ins Fallit setzen.

***Disavere**, *m.* übl. Ignoranza, *vedi*.

***Disavolato**, *agg.* übl. Disovolato, *vedi*.

Disautorare, *v. a.* [Disgradare], der Würde entsetzen, das Ansehn rauben.

Disautorato, *part.* des Vorigen.

Disautorizzare, *v. a. vedi* Disautorare; it. die gegebene Vollmacht nehmen.

Disautorizzato, *part.* des Vorigen.

Disavvantaggiare, *v. a.* bevortheilen.

§. Disavvantaggiarsi, *v. n. p.* Für Perdere il vantaggio, den Gewinn, Vortheil verlieren: Abbi riguardo di non ti *disavvantaggiare* però per affrettarti.

Disavvantággio, *m.* [Svantaggio], der Verlust, Nachtheil.

Disavvantaggiosamente, *avv.* unvortheilhaft, nachtheilig.

Disavvantaggioso, *agg.* [Svantaggioso], nachtheilig, unvortheilhaft. §. Für Dannoso, schädlich.

Disavvedimento, *m.* [Inavvertenza], die Unvorsichtigkeit.

Disavvedutamente, *avv.* unvorsichtigerweise. §. Für Inaspettatamente, unvorhergesehenerweise, unerwartet.

Diavvedutezza, *f.* die Unvorsichtigkeit.

Disavvedúto, *agg.* [Inconsiderato], unvorsichtig. §. Für Non preveduto, unvorhergesehen; unerwartet.

Disavvenente, *agg.* [Disavvenevole], unangenehm. §. Für Scortese, ungefällig, nicht zuvorkommend.

Disavvenentezza (*tta*), *f.* die Unangenehmheit, Unlieblichkeit.

Disavvenenza, *f. vedi* Disavvenentezza.

Disavvenevole, *agg. vedi* Disavvenente. It. Für Sconvenevole, unschicklich, unanständig.

Disavvenire, *v. n.* [Misavvenire], übel ausfallen, mislingen; it. unglücklicherweise geschehen, vorfallen. §. Für Non esser conveniente, unschicklich, unanständig sein, nicht passen.

Disavventúra, *f.* [Disgrazia], der Unfall, das unglückliche Ereigniß, Unglücksfall.

Disavventuratamente, *avv.* unglücklicherweise, zum Unglück.

Disavventuratissimamente, *avv. sup.* di Disavventuratamente, höchst unglücklicherweise, zum größten Unglück.

Disavventuratissimo, *agg. sup.* di Disavventurato, sehr unglücklich; durchaus widerwärtig.

Disavventurosamente, *avv.* unglückseligerweise.

Disavventuroso, *agg.* unglücksvoll, unglückselig.

Disavvertenza, *f.* die Unachtsamkeit. It. die Nachlässigkeit, Achtlosigkeit.

Disavvezzamento, *m.* [Disusanza], die Ungewohnheit. It. die Abgewöhnung, Entwöhnung.

Disavvezzare (*usa*), *v. a.* [Svezzare, Divezzare], abgewöhnen, entwöhnen.

Disavvezzato, *part.* des Vorigen.

Disavvisamento, *m.* die Unachtsamkeit, Unvorsichtigkeit.

Disbadire, *v. a. T. dell' Arti* [Disfare la ribaditura], die Vernietung lösen, abmachen, entnieten.

Disbandare, Disbandarsi, übl. Sbandare, Sbandarsi, *vedi.*

Disbandeggiato, *agg.* übl. Sbandeggiato, *vedi.*

Disbandire, *v. a.* übl. Sbandire, *vedi.*

Disbaragliante, *part. vedi* Sbaragliante.

Disbaragliare, *v. a. vedi* Sbaragliare.

***Disbarattare,** *v. a.* übl. Sbarattare, *vedi.*

Disbarattato, *part.* des Vorigen.

Disbarbare, *v. a.* übl. Sbarbare, *vedi.*

Disbarbato, *part.* des Vorigen.

Disbarcare, *v. a.* [Sbarcare], ausschiffen.

Disbarcato, *part.* des Vorigen.

Disbassare, *v. a.* übl. Abbassare, *vedi.*

Disbáttere, *v. a. vedi* Dibattere.

Disbendare, Disbendarsi, *v. n. p.* [Cavarsi la benda], die Binde abnehmen, sich die Binde abziehen.

Disbórso, *m.* das Ausbeuteln (das Herausnehmen des Geldes aus der Börse). It. Für Spesa, Pagamento, die Ausgabe.

Disboscare, *v. a.* übl. Diboscare, *vedi.*

Disbramare, *v. a.* [Adempierre, Saziare le brame], die Wünsche erfüllen, das Verlangen befriedigen, stillen.

Disbramato, *part.* des Vorigen.

Disbranato, *agg. vedi* Dimembrato.

Disbrancare, *v. a.* übl. Sbrancare, *vedi.*

Disbrandare, *v. a.* [Levar il brando di pugno], das Schwert entreißen, entwaffnen.

Disbrigare, *v. a.* [Trar di briga], vom Zwange befreien, losmachen: Quanto più batte l'ale, e più si prova Di *disbrigar*, più vi si lega stretto. Ar. Fur. 23. 105. §. Für Risolvere, auflösen; entscheiden: Ha a *disbrigare* questa quistione.

Disbrunare, *v. a.* [Lustrare], erhellen, erleuchten.

Disbuffare, *v. a.* übl. Sbuffare, *vedi.*

Discacciamento, *m.* die Verjagung, Vertreibung.

Discacciare, *v. a.* [Cacciare], verjagen, wegjagen, vertreiben.

Discacciatívo, *agg.* verjagend, vertreibend; it. was sich verjagen, vertreiben läßt.

Discacciato, *part.* di Discacciare, *vedi.*

Discacciato, *m.* [Esule, Sbandito], ein Vertriebener, Verbannter: Ma non sì ch' io non senta bene allora Gli guai de' *discacciati.* Dante Rim. 3. Terz.

Discacciatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verjager — in, Vertreiber — in.

Discadére, *v. n.* [Decadere], verfallen. §. Für Scemare, abnehmen, in Verfall gerathen; herunterkommen. §. Für Ricadere, zurückfallen, anheimfallen (dem rechtmäßigen Herrn): La duchea d'Albania ec. In miglior tempo *discader* non puote, Poichè la dona alla sua figlia in dote. Ar. Fur. 6. 15.

Discadimento, *m.* der Verfall, die Abnahme. §. Discadimento di forze, das Sinken, die Abnahme der Kräfte.

Discadúto, *part.* di Discadere, *vedi.*

***Discággere,** *v. n.* übl. Discadere, *vedi.*

Discalzare, *v. a.* übl. Scalzare, *vedi.*

Discalzo, *agg.* übl. Scalzo, *vedi.*

Discánso, *m. vedi* Scampo.

Discapezzare, *v. a.* [Scapezzare], kappen, abhauen (die Spitze). §. Für Decapitare, enthaupten, köpfen.

Discapitare, *v. a. vedi* Scapitare, Decapitare.

Discapitato, *part.* des Vorigen.

Discappellare, *v. a. T. de' Falcon.* die Kappe abnehmen (den Falken, Sperbern, wenn sie stoßen sollen).

Discarcare, *v. a.* übl. Discaricare, Scaricare, *vedi.*

Discarcato, *part.* des Vorigen.

Discarcerare, *v. a. vedi* Scarcerare.

Discarco, *m. vedi* Discarico.

Discaricamento, *m.* das Abladen, Ausladen. §. *Fig.* Für Sgravio, die Erleichterung: Grande è all' anima *discaricamento* la santa confessione.

Discaricare, *v. a.* [Scaricare], abladen, ausladen. §. Discaricare la coscienza, *fig.* das Gewissen erleichtern, ausschütten.

Discaricato, *part.* des Vorigen.

Discárico, *m.* [Discaricamento], das Abladen, Ausladen; die Abladung, Ausladung.

§. Für Scolo, der Ausfluß, die Ausleerung; die Entleerung: Per quest' istesso aprire, ajutano il *discarico* del sangue della milza.

§. *Per met.* Discarico di coscienza, die Erleichterung des Gewissens.

§. Für Giustificazione; Discolpa, die Rechtfertigung, Entschuldigung.

§. Dare il discarico, Rechenschaft ablegen.

Discarnare, *v. a.* [Scarnare], entfleischen. It. *T. degli Artef.* Für Assottigliare, ausarbeiten, dünner machen.

§. Discarnarsi, *v. n. p.* Für Dimagrare, abmagern, mager werden: Che l'immagine lor via più m'asciuga, Che 'l male, ond' io nel volto mi *discarno.* Dante Inf. 30.

Discáro, *agg.* werthlos. §. Für Odioso, verhaßt. §. Nojoso, widrig, unausstehlich.

Discatenare, *v. a.* [Scatenare], entfesseln.

Discatenato, *part.* des Vorigen.

Discavalcare, *v. a.* übl. Scavalcare, *vedi.*

Discêdere, *v. n. Voce lat.* [Partirsi], weggehen, sich wegbegeben: Quando verrà per cui questa *disceda?* Dante Purg. 20.

Discendente, *part. att.* [Descendente], heruntersteigend, absteigend. §. Segni discendenti, *T. degli Astr.* absteigende Zeichen. §. Linea discendente, *T. de Geneal.* die absteigende Linie: La linea *discendente*, o l'ordine, e successione de' *discendenti* in una famiglia distinguesi in Lineale, e Collaterale.

Discendente, *m.* der Abkömmling, Nachkomme, Sprößling.

Discendenza, *f.* die Nachkommenschaft.

Discêndere, *v. n.* [Scendere, Calare], herabsteigen, absteigen, heruntersteigen. It. herunterkommen, herunterfahren: Quando 'l colpo mortal laggiù *discese*, Ove solea spuntarsi ogni saetta. Petr. Son. 2.

§. Discendere qualche cosa, (von, an) Etwas heruntersteigen: Perchè non ebbe Gedeon compagni Quand' in ver Madian *discese* i colli. Dante Purg. 24.

§. Discendere, für Avvallarsi, sich öffnen, hinunterklaffen, angähnen (von Abgründen u. dgl.): Tra il muro e l'argine secondo *Discende* il fosso orribile e profondo. Ar. Fur. 14. 126.

§. Für Passare, übergehen, weitergehen: Ed ancora se volesse *discendere* alle cose più particolari.

§. Für Trarre origine, abstammen, entspringen.

§. *Per met.* Una voglia mi discende nel cuore, ein Wunsch entsteht in mir.

§. Für Volgersi allo ingiù, sich herunterbeugen, neigen: Gia *discendendo* l'arco de' mie' anni, Eran i cittadin miei presso a Colle ec. Dante Purg. 13.

§. Discendersi, *v. n. p.* Für Far calare, herunterlassen, sinken lassen.

Discendimento, *m.* | das Heruntersteigen, Herabsteigen, Absteigen.
Discensione, *f.* |

Discensivo, *agg.* [Discendente], heruntersteigend, absteigend. It. was fähig ist herunterzusteigen.

***Discênso,** *m. Voce lat.* übl. Discesa, *vedi.* It. Für Discendenza, die Nachkommenschaft. It. das Stammregister, der Stammbaum.

***Discensore,** *m. vedi* Discendente.

Discênte, *part. att.* lernend.

Discênte, *m.* [Scolare, Discepolo], ein Schüler, Lehrling, ein Lernender: Io a maraviglia tenea la mia parte di *discente*, come essi la loro di docenti. *Alf. vita.*

Discentrato, *agg.* übl. Eccentrico, *vedi.*

Discépola, *f.* eine Schülerin.

Discepoláto, *m.* die Lernzeit, die Lehrjahre.

Discépolo, *m.* [Scolare], ein Schüler, Lehrling. It. ein Jünger (Ausdruck der Bibel).

Discernente, *part. att.* unterscheidend: Spiritualmente *discernenti* il bene, e il male.

***Discernênza,** *f.* übl. Discernimento, *vedi.* It. Für Scelta, die Auswahl: Noi ci sceveriamo da essa con una cotale *discernenza*, non pensando de' soperchievoli, e de' più delicati cibi.

Discêrnere, *v. a.* [Ottimamente vedere e Distintamente conoscere], scharf, genau sehen, deutlich erkennen.

§. Für Distinguere, unterscheiden.

§. Für Giudicare, urtheilen; It. entscheiden.

§. Für Ravvisare, Riconoscere, wiedererkennen: Tal' è la magia dell' onore: dementa gli animi, sicchè appena più si *discernono* per umani.

§. Così da lontano il mio occhio nol discerne, ich kann es nicht in dieser Entfernung erkennen.

§. Non discernere il bene dal male, das Gute vom Bösen nicht unterscheiden.

§. *Prov.* Egli sa discernere il nero dal bianco, il pane da' sassi ec., er kann das Weiße vom Schwarzen unterscheiden, er ist nicht ganz auf den Kopf gefallen.

Discernevole, *agg. vedi* Discernitivo.

Discernimento, *m.* die Scharfsichtigkeit. It. das Unterscheiden, die Unterscheidung.

§. Für Facoltà discernitiva, die Unterscheidungskraft; it. die Einsicht, die Urtheilskraft.

§. Non aver discernimento alcuno, nicht die geringste Einsicht haben, keinen Scharfsinn besitzen.

Discernitivo, *agg.* [Discernevole], unterscheidend; it. unterscheidbar.

§. Facoltà discernitiva, die Unterscheidungskraft.

Discernitore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Unterscheider—in; it. ein, eine Kenner—in: *Discernitori* dei pensieri, e delle intenzioni del cuore.

Discernúto, *part.* di Discernere, *vedi.*

Discèrpere, *v. a. Voce lat.* übl. Dilacerare, *vedi.*

Discérre, *v. a.* übl. Scerre, *vedi.*

Discervellare, *v. a. vedi* Dicervellare.

Discervellato, *part.* des Vorigen.

Discésa, *f.* [Discendimento], das Heruntersteigen, Absteigen, die Heruntersteigung.

§. Für China, Scesa, der Abfall, Abhang: In quella *discesa* del monte non v'era luogo piano.

§. *Per met.* die Abnahme, der Verfall: Che come sono in maggior colmo, hanno di presente la lor *discesa* e rovina.

§. *T. mil.* Für Mina, die Miene.

§. *T. di Mar.* Für Sbarco in un paese nemico, die Landung, feindliche Landung.

Discéso, *part.* di Discendere, *vedi.* It. Für Discendente, *vedi.*

Discettare, *v. a.* e *n. Voce lat.* übl. Contendere, *vedi.* It. Für Disgregare, *vedi.*

Discettato, *part.* des Vorigen.

Discettazione (*zio*), *f.* übl. Contesa, *vedi.*

***Disceveranza**, *f.* übl. Sceveranza, *vedi.*

***Disceverare**, *v. a.* übl. Sceverare, *vedi.*

Disceverato, *part.* des Vorigen.

Dischettaccio, *m. pegg.* di Dischetto, ein kleiner elender Tisch.

Dischetto, **Dischettino**, } *m.* ein kleiner Eßtisch.

Dischiarare, *v. a. vedi* Dichiarare.

§. Für Rasserenare, wieder erheitern, aufheitern.

Dischiarato, *part.* des Vorigen.

***Dischiattare**, *v. a.* übl. Tralignare, *vedi.*

Dischiattato, *part.* des Vorigen.

***Dischiavacciare**, *v. a.* übl. Dischiavare, *vedi.*

Dischiavare, *v. a.* [Dischiudere], aufschließen.

§. Für Aprire, öffnen, aufmachen.

§. Dischiavare erbe ec., Pflanzen entwurzeln, mit der Wurzel ausreißen: Quando l'erba è tenera, si *dischiava* leggermente; ma s'ella si ferma in sulla radice, non si *dischiava* senza fatica.

§. Für Scoccare, losdrücken, abschnappen (den Bogen, die Armbrust).

§. Für Cavare di schiavitudine, aus der Sklaverei, Knechtschaft befreien, erlösen.

Dischièdere, *v. a.* [Disdire], verweigern, versagen.

§. Non dischiedere, für Concedere, gestatten, zulassen: Pure il luogo, e 'l tempo non lo *dischiede.*

Dischierare, *v. a. T. mil.* die Glieder, Reihen eines Heeres trennen, durchbrechen.

§. Für Discompagnare, *Per met.* von einander trennen, scheiden: O cotal donna pera, Che sua beltà *dischiera* Da natural bontà per tal cagione. Dante Rime 44.

§. Dischierarsi, *v. n. p.* aus Reih und Glied treten, sich zerstreuen: Allora si *dischierarono* la torma dei cavalieri.

Dischiêsta, *f.* } [Mancanza], die Nachfrage nach Etwas, der Mangel.
Dischiêsto, *m.* }

Dischiodare, *v. a.* die Nägel ausziehen; it. die Vernietung abmachen.

Dischiomare, *v. a.* die Haare abschneiden, ausreißen, ausraufen: E tenendo quel capo per lo naso, Dietro, e dinanzi lo *dischioma* tutto. Ar. Fur. 15. 87.

Dischiúdere, *v. a.* [Aprire], aufschließen, aufmachen, öffnen. It. *Per met.*: Ed io: la prova che 'l ver mi *dischiude*, Son l'opere seguite.

§. Für Escludere, ausschließen.

§. Für Eccettuare, ausnehmen.

Dischiumare, *v. a.* [Despumare], abschäumen.

Dischiuso, *part.* di Dischiudere.

***Discieverare**, *v. a.* übl. Sceverare, *vedi.*

Discigliare, *v. a. T. de' Falcon.* den Falken die Augen öffnen.

Discígnere, *v. a.* übl. Scignere, *vedi.*

Discíndere, *v. a. Voce lat.* übl. Spiccare, Troncare, *vedi.*

Discínto, *part.* des Vorigen.

Discióglierе [zusammengezogen Disciorre], *v. a.* [Sciogliere], lösen, auflösen; it. aufbinden, losbinden; it. aufknüpfen, losknüpfen.

§. *Per met.* Disciogliere dalla promessa, des gegebenen Wortes, des Versprechens entbinden.

§. Disciorre un dubbio, einen Zweifel lösen, heben.

§. Disciogliere il parlare, der Zunge freien Lauf gestatten: Poich' ell' avea 'l parlar così *disciolto*, Cominciava a cantar. Dante Purg. 19.

§. Für Liquefare, schmelzen, zum Fließen bringen, flüssig machen.

§. Für Separare, trennen, scheiden.

§. Disciogliere il matrimonio, die Ehe trennen.

§. Für Disfare, zerstören.

§. Disciógliersi, *v. n. p.* sich losmachen, sich befreien: Di questo amor non potendo *disciogliersi*, deliberò di morire. Bocc. Nov. 22. 5.

§. Für Liquefarsi, schmelzen, zerfließen, zergehen, sich auflösen.

§. Disciogliersi in lagrime, in Thränen zerfließen.

§. Disciogliersi in fumo, in Rauch aufgehen, sich auflösen.

Disciogliménto, *m.* die Lösung, Auflösung. It. das Aufbinden, Losbinden. It. das Aufknüpfen, Losknüpfen.

§. Für Separazione, die Scheidung, Trennung. It. das Schmelzen, Zerfließen, Zergehen.

Disciogliтore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Löser—in, Auflöser—in. It. *Per met.* ein, eine Befreier—in, Erlöser—in.

§. Für Separatore, trice, ein, eine Scheider—in.

§. Für Dichiaratore, trice, ein, eine Erklärer—in, Ausleger—in.

Disciòlto, *part.* di Disciogliere e di Disciorre, *vedi.* It. ungebunden; it. zügellos, ausgelassen: E più giorni durò la cittade ad arme, e *disciolta* fino alla venuta della Reina.

§. Für Agile, Destro, gewandt, geschickt.

§. Für Scapigliato, mit aufgelösten, fliegenden Haaren: E veder donne andar per via *disciolte*, Qual Lacrimando, e qual traendo guai.

Disciolttúra, *f.* [Destrezza], die Gewandtheit, Geschicklichkeit.

Disciòrre, *v. a. vedi* Disciogliere.

***Discipare**, übl. Dissipare, *vedi.*

Discipato, *part.* des Vorigen.

***Discipatore**, übl. Dissipatore, *vedi.*

Discipidezza, *vedi* Scipitezza.

Disciplína, *f.* die Zucht, Ordnung.

§. Für Insegnamento, die Lehre, Unterweisung (in den edeln Künsten).

§. Disciplina religiosa, claustrale, die Kirchenzucht, Klosterzucht.

§. Disciplina domestica, die häusliche Zucht, Hausordnung.

§. Viver con buona disciplina, in guter Zucht und Ordnung leben.

§. Tener uno in disciplina, Einen in Zucht und Ordnung halten.

§. Venir allevato sotto la disciplina del padre, della madre ec., unter väterlicher, mütterlicher Zucht aufwachsen.

§. La disciplina militare, die Kriegszucht, Mannszucht.

§. Tener buona disciplina, strenge Mannszucht halten.

§. Disciplina, *T. eccles.* die Geißel.

§. Darsi la disciplina, sich geißeln.

§. Für L'azione del darsi la disciplina, die Geißelung.

§. *Per met.* Für Penitenza, die Buße.

§. Für Castigo, die Kasteiung.

§. Disciplina, für Artifizio, die Kunst.

§. Für Maestria, die Meisterschaft: Perchè la mia medaglia era fatta con gran *disciplina* (beide Ausdrücke selten).

Disciplinabile, *agg. vedi* Disciplinevole.

***Disciplinále**, *agg.* zur Kriegszucht, Mannszucht gehörig. It. zur Kirchenzucht gehörig.

Disciplinare, *v. a.* in Zucht und Ordnung halten; it. erziehen.

§. Für Ammaestrare, unterrichten, unterweisen.

§. Für Percuotere colla disciplina, geißeln.

§. Disciplinarsi, *v. n. p.* sich geißeln.

Disciplinario, *agg.* Atto disciplinario. (im Scherz) die Geißelung.

Disciplináta, *f.* ein Geißelhieb.

Disciplinato, *part.* di Disciplinare, *vedi.*

Disciplinevole, *agg.* [Docile], gelehrig.

Discipoláto, *m. vedi* Discepolato.

*****Disciprina**, *f.* übl. Disciplina, *vedi.*

Disco, *m. T. di Stor. rom.* der Diskus, die Wurfscheibe. It. das Diskuswerfen.

§. *T. de' Fis. e Nat.* die Scheibe (jede runde Fläche).

§. *T. degli Astr.* Il disco solare, lunare, die Sonnenscheibe, Mondscheibe.

§. *T. de' Bot.* die Scheibe (Ausbreitung der Blumenkrone).

§. *T. degli Ottici*, die Weite und der Durchmesser eines Fernglases, die Oeffnung.

§. *T. Eccles.* für Patêna, das Kelchschüsselchen.

Discôbolo, *m. T. di Stor. rom.* ein Diskuswerfer.

Discoccare, *v. a.* übl. Scoccare, *vedi.*

Discoccato, *part.* des Vorigen.

Discolamente, *avv. vedi* Scolamente.

Discolare, *v. a. vedi* Scolare.

Discolato, *part.* des Vorigen.

Discolato, *m. T. di Mar.* das Schiffesgeländer.

Discolería, *f.* die Liederlichkeit: Il mio capo era una strana mistura di filosofia, di politica e di *discoleria. Alf. vit.*

Discoletto, *agg. dim.* di Discolo, etwas liederlich; it. ein wenig zänkisch.

Díscolo, *agg.* [Dissoluto], ausgelassen, zügellos, liederlich.

§. Für Contenzioso, eigensinnig, widerspenstig. It. zänkisch, streitsüchtig.

§. Für Idiota, unwissend.

§. Alla discola, *avv.* auf liederliche Art.

Discoloramento, *m. vedi* Discolorazione.

Discolorare, *v. a.* [Levar via il colore], entfärben, bleichen. It. *fig.* die Wangen bleichen: Ma voi, che mal pietà non *discolora* ec. Mi vedete straziare a mille morti. Petr. Son. 243.

§. Discolorarsi, *v. n. p.* Für Impallidire, sich entfärben, erbleichen, erblassen: Amor m'assale, ond'io mi *discoloro.* Petr. Son. 221.

Discolorato, *part.* des Vorigen.

Discolorazione, *f.* die Entfärbung.

§. Für Pallidezza, die Blässe, Bleichheit, Farblosigkeit.

Discolorire, *v. a. vedi* Discolorare.

Discolorito, *part.* des Vorigen.

Discólpa, *f.* die Entschuldigung.

§. Für Giustificazione, die Rechtfertigung.

Discolpamento, *m.* das Entschuldigen, Rechtfertigen.

Discolpare, *v. a.* [Scusare], entschuldigen.

§. Für Giustificare, rechtfertigen.

§. Discolparsi, *v. n. p.* sich entschuldigen; It. sich rechtfertigen.

Discomodare, *v. a. vedi* Scomodare.

Discomodità, *f. vedi* Scomodità.

Discômodo, *m. vedi* Scomodo.

Discompagnabile, *agg.* [Separabile], trennbar, was sich scheiden läßt: Nè *discompagnabile* dallo studio.

Discompagnare, *v. a.* [Scompagnare], von einander trennen, scheiden (was zusammengehört).

Discompagnato, *part.* des Vorigen.

Discompagnatúra, *f.* [Disgiungimento], die Trennung, Scheidung.

Discomporre, *v. a. vedi* Scomporre.

Discompostezza (*tsa*), *f.* die Unbescheidenheit. It. die Zerstreutheit, Unaufmerksamkeit: Con qual modestia egli sederà alle commedie, se assiste alla predica con tanta *discompostezza?*

Discompôsto, *part.* di Discomporre, *vedi.*

Discomunare, *v. a.* übl. Scomunare, *vedi.*

Disconciamente, *avv. vedi* Sconciamente.

Disconciare, *v. a. vedi* Sconciare.

Discóncio, *agg. vedi* Sconcio.

Discóncio, *m. vedi* Sconcio.

Disconclúso, *agg.* unbeschlossen, unbeendigt.

§. Le nozze andrebbero disconcluse, se io non le strignessi, die Heirath würde nicht vollzogen worden sein, würde sich zerschlagen haben, wenn ich sie nicht erzwungen hätte.

*****Disconcórdia**, übl. Discordia, *vedi.*

Disconfacevole, *agg. vedi* Disconvenevole.

Disconfermare, *v. a.* widerrufen: Anco gli autori di grande autorità usano di confermare, e *disconfermare* pur che ben gli venga.

Disconfessare, *v. a.* [Ridirsi di ciò che è confessato], sein Bekenntniß, Geständniß widerrufen. It. nicht bekennen, nicht gestehen.

Disconfidare, *v. n.* [Diffidare], mistrauen.

*****Disconfidenza**, *f.* übl. Diffidenza, das Mistrauen.

Disconfiggere, *v. a. vedi* Sconfiggere.

Disconfitta, *f. vedi* Sconfitta.

Disconfitto, *part.* di Disconfiggere, *vedi.*

Disconfórme, *agg.* übl. Sconforme, *vedi.*

*****Disconfortanza**, *f.* übl. Sconforto, *vedi.*

*****Disconfortare**, *v. a.* übl. Sconfortare, *vedi.*

*****Disconfôrto**, *m.* übl. Sconforto, *vedi.*

Discongegnare, *v. a.* übl. Scongegnare, Disgegnare, *vedi.*

Discongiungimento, *m.* [Disgiungimento], die Trennung, Auflösung.

Disconocchiare, *v. a.* übl. Sconocchiare, *vedi.*

Disconoscente, *agg.* [Non riconoscente], unerkenntlich, undankbar.

Disconoscenza, *f.* die Unerkenntlichkeit, Undankbarkeit.

§. Für Ignoranza, die Unkenntniß, Unwissenheit.

Disconóscere, *v. a.* [Sconoscere], nicht kennen, nicht wissen.

Disconosciutamente, *avv.* unbekannterweise. It. unerkannt: Andando un giorno questo cavaliere senza paura, a guisa di errante cavaliere, *disconosciutamente*, trovò suoi sergenti ec.

Disconosciuto, *part.* di Disconoscere, *vedi.*

Disconseguire, *v. a.* [Non ottenere], nicht erlangen, nicht erhalten.

Disconsentimento, *m.* [Dissensione], die Uneinigkeit, Streitigkeit, der Zwist. It. die abweichende Meinung, Gesinnung.

Disconsentire, *v. n.* anderer Meinung sein, in der Gesinnung, Meinung abweichen.

Disconsiderare, *v. a.* nicht überlegen, nicht überdenken. It. nicht in Betracht ziehen, übersehen, außer Acht lassen, nicht beachten.

Disconsigliamento, *m.* das Abrathen, Abmahnen; it. die Warnung.

Disconsigliare, *v. a.* [Sconsigliare], abmahnen, abrathen; it. warnen.

Disconsigliatamente, *avv.* abrathend, abmahnend.

Disconsigliato, *part.* di Disconsigliare, *vedi.*

Disconsigliatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Abrather — in, Abmahner — in; it. ein, eine Warner — in.

Disconsolare, *v. a.* übl. Sconsolare, *vedi.*

Disconsolato, *part.* des Vorigen.

Disconsolazione, *f.* übl. Sconsolazione, *vedi.*

Discontentare, *v. a.* [Rendere discontento], unzufrieden, mismüthig machen, Misvergnügen erregen.

Discontento, *agg.* [Mal contento], unzufrieden, mismüthig, misvergnügt.

Discontinuare, *v. a.* [Cessare], nicht fortfahren, innehalten, aufhören.

§. Für Interrompere, unterbrechen.

§. Discontinuarsi, *v. n. p. T. de' Fis.* den Zusammenhang verlieren, sich zertheilen, sich zerstreuen: E tali corpusculi come nell' acqua non vanno uniti insieme, ma si *discontinuano*, e come diciamo noi, si sparpagliano.

Discontinuato, **Discontinuo**, *part.* des Vorigen.

Discontinuazione, *f.* [Cessamento], das Aufhören.

§. Für Interrompimento, die Unterbrechung.

Disconto, *m. vedi* Sconto.

Disconvenenza, *f. vedi* Disconvenienza.

Disconvenevole, *agg.* [Sconvenevole], unschicklich, unziemlich; it. unanständig. It. unpassend, unangemessen.

Disconvenevolezza (*tsa*), *f.* [Sconvenevolezza], die Unschicklichkeit, Unanständigkeit; it. die Unpaßlichkeit, Unangemessenheit.

Disconvenevolmente, *avv.* unschicklicher-, unpassenderweise, auf unanständige Art.

Disconveniente, *agg.* unpassend, sich nicht schickend. It. unangemessen, unziemlich; it. unschicklich, unanständig.

Disconvenientissimo, *agg. sup.* di Disconveniente, *vedi.*

Disconvenienza, *f.* [Inconvenienza], die Unschicklichkeit, Unziemlichkeit, Unanständigkeit.

Disconvenire, *v. n.* e Disconvenirsi, *v. n. p.* sich nicht schicken, nicht ziemen,

nicht passen; it. unschicklich, unanständig sein.

Discoperchiare, *v. a. vedi* Discoprire.

Discopertamente, *avv.* [Scopertamente], unverhohlenerweise, öffentlich, offen.

Discoperto, *part.* di Discoprire, *vedi.*

Discoppiare, *v. a.* entkoppeln.

§. Discoppiar i cani, die Hunde loskoppeln.

Discoprimento, *m.* das Aufdecken; It. *Per met.* das Entdecken, die Bekanntmachung, Offenbarung.

Discoprire, *v. a.* [Scoprire], aufdecken, bloßlegen.

§. Für Trovare, Inventare, entdecken, erfinden.

§. Für Manifestare, bekanntmachen, kundthun, aufdecken.

Discopritore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Aufdecker—in; it. ein, eine Entdecker—in; it. ein, eine Offenbarer—in.

Discoraggiamento, *m.* die Entmuthigung; it. die Muthlosigkeit, Verzagtheit.

Discoraggiante, *part. att.* entmuthigend, niederschlagend.

Discoraggiare, *v. a.* [Scoraggiare], entmuthigen, den Muth benehmen, niederschlagen, verzagt machen.

§. Discoraggiarsi, *v. n. p.* den Muth verlieren.

Discorare, *v. a.* übl. Scorare, *vedi.*

Discoratissimo, *part. sup.* übl. Scoratissimo, *vedi.*

Discorato, *part.* di Discorare, *vedi.*

Discordamento, *m. vedi* Discordanza.

Discordante, *part. att.* nicht stimmend; mistönend; it. *Per met.* nicht übereinstimmend, abweichend in der Meinung, anders gesinnt.

§. Für Contrario, Opposto, entgegengesetzt.

Discordantemente, *avv.* nicht übereinstimmend, uneinigerweise.

Discordanza, *f.* [Dissonanza], der Mißton, Mißklang: Tutti cantavano a una voce, senza nulla *discordanza.*

§. *Fig.* Für Dissimiglianza di volontà, d'opinione, die Uneinigkeit, Mißhelligkeit, Meinungsverschiedenheit.

§. *T. Gram.* Für Sconcordanza, der Mislaut (Fehler in der Wortfügung), Uebelklang.

§. *T. de' Pitt.* die schlechte Uebereinstimmung (in den einzelnen Theilen eines Gemäldes).

§. Dar nelle discordanze, *T. di Mus.* falsch singen.

Discordare, *v. n.* [Dissonare], nicht stimmen, mistönen, übel klingen.

§. Far discordare uno strumento, ein Instrument verstimmen.

§. Questo strumento discorda, dies Instrument ist verstimmt.

§. *Per met.* Für Disconsentire, Essere di diversa opinione, nicht übereinstimmen, uneinig sein, abweichende, verschiedene Meinung haben.

§. Für Esser dissimile, unähnlich, verschieden sein.

§. Discordare con uno in qualche cosa, mit Einem in Etwas nicht übereinstimmen.

§. Discordare nei pareri, ungleicher, anderer, abweichender Meinung sein.

§. Discordarsi, *v. n. p.* sich entzweien.

§. Für Allontanarsi, sich entfernen (von einer Meinung, Ausspruch u. dergl.): Quanto al modo di questa incarnazione si *discordano* dalla verità della santa Chiesa. It. abweichen: In questa cosa, mi *discordo* da Possidonio.

§. Für Essere allontanato, entfernt sein: Quanto si *discorda* la terra dal cielo.

§. Discordarsi, für Non ricordarsi, sich nicht erinnern.

Discordato, *part.* des Vorigen. It. Strumento discordato, ein verstimmtes Instrument.

§. Voce discordata, eine mistönende Stimme.

§. Cantare alla voce discordata, falsch singen.

Discordatore, *m.* -**trice**, *f.* [Litigioso], ein, eine Streiter—in, Zänker—in; it. ein, eine Streitsüchtiger—e, Zanksüchtiger—e.

Discòrde, *agg.* [Discordante], misklingend, nicht stimmend.

§. *Per met.* uneinig, mishellig, zwiespaltig.

§. Für Dissimile, unähnlich, verschieden: Se disiassimo esser più superne, Foran *discordi* li nostri desiri.

Discordemente, *avv.* uneinig, in Zwietracht, in Zwiespalt.

§. Vivere discordemente, nicht einträchtig zusammenleben, sich nicht zusammen vertragen.

Discordevole, *agg.* [Litigioso], streitsüchtig, zanksüchtig, streitliebend, unverträglich.

§. Für Dissimile, Vario, unähnlich, verschieden.

§. Für Difforme, unförmlich: Quella lisciava lo *discordevole* collo del cresciuto serpente. Dante Inf. 25.

§. Für Discorde, *vedi.*

Discòrdia, *f.* [Dissensione], die Uneinigkeit, Zwietracht, der Zwiespalt.

§. Seminar discordia, Zwietracht säen.

§. Fomentar le discordie, die Zwietracht unterhalten, nähren.

§. Aggiustar le discordie, den Zwiespalt aufheben, die Zwistigkeiten beilegen.

§. Quattro pronomi mantengono la discordia del mondo: io, tu, mio, tuo, vier Worte halten die Welt in beständigen Zwist: ich, du, mein, dein.

***Discordiatore**, *m.* übl. Discordatore, *vedi.*

***Discòrdio**, *m.* übl. Discordia, *vedi.*

***Discordioso**, *agg.* übl. Discordevole, *vedi.*

Discordissimo, *agg. sup.* di Discorde, *vedi.*

Discorrente, *part. att.* herumlaufend, umherlaufend; it. fließend: La fava masticata gli umori agli occhi *discorrenti* costrigne.

§. Für Parlante, Favellante, sprechend, redend.

§. Stella discorrente, ein Irrstern; it. eine Sternschnuppe.

Discórrere, *v. n.* [Correre intorno], herumlaufen, umherlaufen: Sentono gli esecutori di quelle, o morti, o malati, con dispiacevoli impeti per la terra *discorrere.*

§. I fanciulli discorrono per tutto, die Kinder laufen überall herum, treiben sich allenthalben herum.

2) Für Percorrere, durchlaufen, durchziehen: Cupido colle sue saette minacciando, il mondo *discorre.*

§. Discorrere per un paese di quà di là, di sù di giù, ein Land der Kreuz und Quere durchziehen: Di quà, di là, di sù, di giù *discorre*, Per tutta Francia, e un giorno a un ponte arriva. Ar. 24. 14.

3) Für Discendere correndo, herunterlaufen.

4) Für Correre, *vedi.*

5) Für Incorrere, *fig.* hineinlaufen: Quando altri *discorre* in alcuna rovina di peccato.

6) Für Favellare, Parlare, reden, sprechen. It. ein Gespräch führen, sich unterhalten.

§. Discorrere di qualche materia, über einen Gegenstand zusammen sprechen.

7) *v. a.* Für Discutere, erörtern, besprechen, abhandeln: Il quale così bene, ed a proposito ha *discorso* nella sua bellissima lettera.

§. Discorrere al tavolino, blos nach der Theorie, nicht aus Erfahrung über Etwas sprechen.

§. E così via discorrendo, und so fort, und in diesem Tone weiter fort.

§. *Prov.* Il discorrere fa discorrere, [Il dir fa dire], ein Wort gibt das andere.

Discorrevole, *agg.* [Sdrucciolevole], schlüpfrig, glatt.

§. *Per met.* flüchtig, unstät.

§. Mente discorrevole, flatterhaftes, flüchtiges Gemüth; it. der Leichtsinn: Tre cose sono quelle che la mente *discorrevole* fanno diventare stabile, cioè vegghiare, ripensare, e orare.

§. Discorrevole alla colpa, zur Sünde geneigt: I popoli, i quali sono *discorrevoli* alla colpa.

Discorrimento, *m.* das Herumlaufen, Herumstreichen, Umherlaufen.

§. Discorrimento del sangue, der Blutlauf, Blutumlauf. It. das Fließen, der Fluß.

§. Für Scorreria, der feindliche Einfall: Facendo impressione, e *discorrimenti* ne' confini di Faenza.

§. Discorrimento d'animo, für Alterazione, die Bestürzung, Gemüthsbewegung.

Discorritore, *m.* -**trice**, *f.* [Ragionatore], ein, eine Sprecher—in.

Discorritore, -**trice**, *agg.* zum Sprechen, Reden gehörig: L'iride adunque, dico io, è presa ec. per la filosofia, o per la facoltà *discorritrice.*

Discorsetto, *m. dim.* di Discorso, eine kleine Rede.

Discorsevole, *agg.* redselig, gesprächig.

§. Für Ragionevole, vernünftig.

Discorsino, *m. dim.* di Discorso, eine kurze Rede, eine zierliche Redensart, Schmeichelworte: Ma chi ben vi conosce, non incappa in vostre reti, e in *discorsin* melati.

Discorsione, *f.* übl. Scorreria, *vedi.*

Discorsivamente, *avv.* [In modo discorsivo], gesprächsweise.

Discorsivo, *agg.* redend, sprechend. It. beurtheilend.

§. Potenza discorsiva, die Urtheilskraft.

Discórso, *m.* [Corso], der Lauf, das Herumlaufen: Ma or lentando, e rac-

cogliendo il morso, Escon del bosco dopo un gran *discorso*. Ar. Fur. 22. 13.

§. Il discorso del tempo, der Zeitverlauf, der Lauf der Zeit.

2) Für Voce, Fama, der Ruf, das Gerücht.

3) Für Favella, die Rede, das Gespräch.

4) Für Ragionamento, o Scrittura dove s'esamini qualche cosa, eine Abhandlung.

§. Für Il Parlare, Favellare, das Reden, Sprechen.

§. Far un discorso, Formar un discorso, ein Gespräch führen, auf die Bahn bringen.

§. Entrar in discorso, ein Gespräch anfangen, anfangen zu reden.

§. Ripigliar, Riprender il discorso, Tornar sul discorso, das Gespräch wieder anknüpfen, aufnehmen, wieder auf die vorige Rede zurückkommen.

§. Cangiar il discorso, von Etwas Anderem reden.

§. Questo non cade in discorso, davon ist die Rede nicht, das gehört nicht hierher.

§. Eh via son discorsi, ei was, das sind nur leere Reden.

§. Un uomo senza discorso, ein einsylbiger, wortkarger Mensch; it. ein Mensch, der nichts zu reden weiß.

5) Discorso, für Arringo, eine öffentliche Rede.

6) Discorso, für Ragione, Intelletto, die Vernunft.

7) Für Giudizio, das Urtheil, die Urtheilskraft.

§. Chiunque ha sano discorso, Jeder, der gesunde Vernunft, gesunden Menschenverstand hat.

8) Für Trascorso, Fallo, die Uebereilung, das Versehen.

§. Far discorso, *T. de' Tessit.* den Faden unrecht einschlagen.

Discorso, *part.* di Discorrere, *vedi.*

Discortese, *agg.* übl. Scortese, *vedi.*

Discortesemente, *avv.* übl. Scortesemente, *vedi.*

Discortesía, *f.* übl. Scortesia, *vedi.*

Discortesissimo, *agg. sup.* di Discortese, *vedi.*

Discorticare, *v. a. vedi* Scorticare.

Discoscendere, *v. n.* übl. Scoscendere, *vedi.*

Discosceso, *part.* des Vorigen.

Discosceso, *m.* übl. Scosceso, *vedi.*

Discosciare, *vedi* Scosciare. It. Discosciarsi, *v. n. p.* Für Esser dirupato, steil, abschüssig sein.

Discosciato, *part.* des Vorigen. It. Für Discosceso, steil, abschüssig.

Discostamento, *m.* [Allontanamento], die Entfernung.

§. *fig.* Für Deviazione, die Abweichung: Questa è la cagione del nostro tanto *discostamento* dall' eloquenza degli antichi. It. der Abstand.

Discostare, *v. a.* [Allontanare, Rimuovere], entfernen, bei Seite schaffen.

§. Discostarsi, *v. n. p.* sich entfernen; It. abweichen.

§. Discostarsi dalla compagnia, sich aus der Gesellschaft entfernen.

§. Discostarsi dalla dritta via, vom rechten Wege abkommen, sich entfernen.

§. Discostarsi dal vero, von der Wahrheit abweichen.

§. Discostarsi dal male, sich vom Bösen fern halten.

Discôsto, *prep.* [Lontano], entfernt. It. fern, weit entlegen.

§. Essere discosto a, da checchessia, von Etwas entfernt sein.

§. Discosto dalla città dieci miglia, zehn Meilen von der Stadt entfernt.

Discôsto, *agg. Per met.* Für Alieno, entfremdet, entfernt: Al principio Se ne mostrò *discosto.*

Discôsto, *avv.* weit, fern, entlegen: Avere il fuoco presso, il vin *discosto.*

§. Vedere qualche cosa da discosto, Etwas von weitem sehen.

§. Siami discosto, es sei fern von mir.

Discovêrto, *part.* di Discovrire, *vedi.*

Discovrimento, *m.* übl. Discoprimento, *vedi.*

Discovrire, *v. a.* übl. Discoprire, *vedi.*

Discovritore, *m.* übl. Discopritore, *vedi.*

Discrasía, *f. Voce grec. T. de' Med.* die Dyskrasie (schlechte Beschaffenheit der Säfte).

Discredente, *part. att.* nicht glaubend; it. nicht achtend (Drohungen, Befehle).

§. Für Incredulo, ungläubig: O gente *discredente*, La morte a tutti quanti s'apparecchia.

§. Far discredente, für Far mutar credenza, opinione, den Glauben wankend machen, anderes Sinnes machen. It. Etwas ausreden, auf andere Gedanken bringen: Disse al drudo suo: vatti con Dio, che 'l marito mio ci ha veduti, io gli voglio andare incontro per farlo *discredente.*

Discredenza, *f.* der Unglauben.

§. Für Incredulità, die Ungläubigkeit.

§. Für Ostinazione, die Hartnäckigkeit.

Discrédere, *v. a.* nicht glauben. It. den Glauben, die Meinung ändern.

§. Far discredere q. c. ad alcuno, Einem Etwas ausreden, Einen anderen Sinnes machen, eine andere Meinung beibringen.

§. Discredersi d'una cosa, *v. n. p.* Für Sgannarsi, seinen Irrthum einsehen, seines Irrthums innewerden.

§. Discredersi con uno, für Sfogarsi, Einem sein Herz ausschütten: Ed io, che là vo seco per ispasso, Me ne *discrede* ognor colla mia fante. Alf. Rim. Burl.

Discredevole, *agg.* übl. Disgradevole, *vedi.*

Discredimento, übl. Miscreditamento, Screditamento, *vedi.*

Discreditare, *v. a.* übl. Miscreditare, Screditare, *vedi.*

Discreditato, *part.* des Vorigen.

Discrédito, *m.* übl. Discredito, Scredito, *vedi.*

Discrepante, *part. att.* [Discordante], nicht übereinstimmend, zwiespaltig, uneinig.

§. Für Differente, Vario, verschieden.

Discrepanza, *f.* [Discordia], der Zwiespalt, die Zwietracht, der Zwist.

Discrepare, *v. n.* Zwistigkeiten haben, nicht übereinstimmen, uneinig sein, im Zwiespalt sein.

Discrescenza, *f. vedi* Dicrescenza.

Discréscere, *v. n.* übl. Dicrescere, *vedi.*

Discréscere, *m.* übl. Scemamento, *vedi.*

Discretamente, *avv.* bescheiden; it. rücksichtsvoll, besonnen.

§. Für Distintamente, deutlich.

Discretezza, *f. vedi* Discrezione.

Discreti e Discrete, *m. e f. pl.* die Wohlachtbaren (Titel der Klosterräthe und Obern): Se non si correggessero, debbano essere cacciate fuora della religione con consiglio, e volontà de' *discreti.*

Discretissimamente, *avv. sup.* di Discretamente, auf die zarteste, bescheidenste, rücksichtsvollste Weise: La grazia delle molte amicizie, ec. seppe egli per laudabilissimo modo usare e di quella *discretissimamente* valersi.

Discretissimo, *agg. sup.* di Discreto, *vedi.*

Discretívo, *agg.* §. La luce discretiva, ein erhellendes, deutlich machendes Licht: Dall' abito di questa luce *discretiva* massimamente le popolari persone sono orbate. Dante Conv. 70.

Discréto, *agg.* [Moderato], bescheiden: Uomo costumato e *discreto.*

§. Für Prudente, klug, verständig.

§. Für Cauto, vorsichtig, behutsam.

§. Für Considerato, besonnen. It. rücksichtsvoll, zart (im Umgange).

§. Für Segreto, verschwiegen, heimlich.

§. Discreto consiglio, ein kluger, verständiger Rath.

§. Età discreta, das reife, vernünftige Alter.

§. Un procedere discreto, ein vorsichtiges, behutsames Verfahren.

§. Zelo discreto, ein besonnener Eifer.

§. Amicizia discreta, eine zarte, rücksichtsvolle Freundschaft.

§. Amor discreto, eine verschwiegene stille Liebe.

§. Discreto, *T. eccles.* wohlachtbar (Ehrentitel der Priester und Aebte).

§. Essere discreto di uno, für Essere benigno, condescendente, wohlwollend und herablassend gegen Einen sein (selten).

§. Quantità discreta, *T. de' Matem.* eine unbeständige, unstätige Größe.

Discreto, *part. T. de' Filos.* unterschieden, gesondert.

Discretorio, *m. T. de' Monast.* Berathschlagungsort der Oberen (in Klöstern).

Discrezione, *f.* [Moderazione], die Bescheidenheit, Zurückhaltung.

It. das rücksichtsvolle, zarte Benehmen (im Umgange).

§. Für Prudenza, die Klugheit, Verständigkeit.

§. Intender per discrezione, durch eigene Vernunft Etwas Undeutliches, Unverständliches einsehen, verstehen: Intender un linguaggio per *discrezione.*

§. Für Distinzione, die Unterscheidung, Richtung.

§. Gli anni, l'età della discrezione, das vernünftige, verständige, reife Alter.

§. Trattar senza discrezione, ohne Rücksicht und Mäßigung in Etwas verfahren.

§. Für Differenza, der Unterschied.

§. Für Cautela, die Vorsicht, Behutsamkeit.

§. Für Considerazione, die Besonnenheit, Ueberlegung.

§. Für Segretezza, die Verschwiegenheit.

§. Für Arbitrio, die Willkür, das Gutdünken, das Belieben.
§. Star a discrezione di alcuno, in Jemandes Belieben stehen. It. in seiner Gewalt sein.
§. A discrezione, nach Belieben.
§. Rendersi o Darsi a discrezione, *T. mil.* sich auf Gnade oder Ungnade ergeben.
§. Viver a discrezione in casa di uno, bei Einem das Gnadenbrod essen, von seiner Gnade leben.
§. Dar qualche cosa a discrezione ad uno, Einem Etwas nach Belieben geben, so viel Einem gut dünkt.
§. Giuocar qualche discrezione, um einen willkürlichen Preis, Satz spielen.
§. Discrezione, *T. degli Arch.* Für Spartimento, die Abtheilung, das Fach.
§. *Prov.* E' si dà l'ufficio, e non la discrezione, man kann Einem wol ein Amt geben, aber nicht den Verstand dazu.
Discriminále, *m. Voce lat.* übl. Dirizzatojo, *vedi.*
Discriminatúra, *f. Voce lat.* übl. Dirizzatura, *vedi.*
***Discritto**, *part.* di Discrivere, *vedi.*
***Discrívere**, *v. a.* übl. Descrivere, *vedi.*
***Discrizione**, *f.* übl. Descrizione, *vedi.*
Discrizione, *f. vedi* Discrezione.
Discrollare, *v. a.* übl. Scrollare, *vedi.*
Discucire, *v. a.* [Sdrucire], auftrennen (das Genähte). §. Discucire l'amistà, *fig.* die Freundschaft, den Umgang nach und nach erkalten lassen, abbrechen.
Disculminare, *v. a.* [Scoprire], abdecken (das Dach). It. die Spitze abnehmen.
Discumbente, *Voce lat.* liegend (bei Tische): Aver rappresentata la tavola, ed i luoghi de' *discumbenti* assai diversamente.
Discuneare, *v. a. T. degli Artist.* [Togliere i cunei]; die Keile ausnehmen, die Verkeilung herausmachen.
Discuojare, *v. a.* abhäuten, die Haut, das Fell abziehen. §. *Fig.* Für Levar via la cosa che cuopre, wegbringen, die Decke wegziehn: Ma poichè la grossezza gli *discuoja* Di quell' umor, che già li tolse il giorno. Ar. Fur. 38. 27.
Discuoprire, *v. a. vedi* Discoprire, Scoprire.
***Discuótere**, *v. a.* übl. Discutere, *vedi.*
Discursivo, *agg.* übl. Discorsivo, *vedi.*
Discusare, *v. a.* übl. Scusare, *vedi.*
***Discussare**, *v. a.* übl. Discutere, *vedi.*
Discussione, *f.* die genaue Untersuchung, Erörterung; Erwägung.
Discusso, *part.* di Discutere, *vedi.*
Discútere, *v. a.* [Esaminare, e Considerar sottilmente, diligentemente], genau untersuchen, erwägen, erörtern. §. *T. de' Med.* Discutere gli umori, die Säfte verdünnen und in Bewegung setzen.
Discuziente, *part. att. T. de' Med.* verdünnend (die Säfte).
***Disdare**, *v. a.* übl. Sdare, *vedi.*
***Disdegnamento**, *m.* übl. Sdegnamento, *vedi.*
***Disdegnanza**, *f.* übl. Sdegnamento, *vedi.*
***Disdegnare**, *v. a.* übl. Sdegnare, *vedi.*
***Disdegnato**, *part.* di Disdegnare, *vedi.*
Disdegnatore, *m.* übl. Sdegnatore, *vedi.*
Disdégno, *m.* [Sdegno], der Unwille, Zorn: Quai figli mai, quai donne Furon materia a sì giusto *disdegno.* Petr. Canz. 5. 3. §. Für Dispregio, die Verachtung, Geringschätzung. It. die Verschmähung.
Disdegnosamente, *avv.* voll Unwillen, unwillig. It. verächtlich, höhnisch: Rise Rinaldo *disdegnosamente.*
Disdegnoso, *agg.* [Sdegnoso], unwillig, voller Unwillen; aufgebracht, zornig. §. Für Sprezzante, verächtlich, geringschätzend. §. Für Schifo, verschmähend. §. Für Altiero, Fiero, stolz: Non la bella Romana, che col ferro Aprì 'l suo casto, e *disdegnoso* petto.
Disdétta, *f.* die Widerrede. It. der Widerruf. It. die Weigerung; Versagung.
§. Dopo molte disdette, nach vielem Widerreden, nach langem Sträuben: Il quale dopo molte *disdette* spogliatosi, vi si coricò. Bocc. Nov. 13. 16.
§. Senza alcuna disdetta, ohne die geringste Weigerung, ohne Widerrede: La quale ubbidendo senza alcuna *disdetta*, lieta così cominciò a dire.
§. Für Disgrazia, Sventura, das Mißgeschick, der Unfall, widriger Vorfall.
§. Essere in disdetta, o Aver disdetta con alcuno, d'alcuno, einen Zwist mit Einem haben, mit Einem über den Fuß gespannt sein.
§. Essere in disdetta, e Aver disdetta, *T. di Giuoc.* im Unglück sitzen, Unglück haben.
§. Disdetta, *T. de' Leg.* die Aufkündigung (eines Hauses, einer Pacht u. dgl., welche von beiden Theilen geschehen kann).
§. Disdetta di Compagnia, *T. de' Merc.* die Ausscheidung, der Austritt, Austretung (aus der Handlung).
Disdétto, *part.* di Disdire, *vedi.*
Disdétto, *m.* übl. Disdetta, *vedi.*
***Disdicciato**, *agg.* sehr unglücklich (im Spiel).
Disdicente, *part. att.* widerredend; It. widerrufend. It. versagend, verweigernd. §. Für Sconvenevole, *vedi.*
Disdicevole, *agg. vedi* Sconvenevole.
Disdicevolezza (*ua*), *f. vedi* Sconvenevolezza.
Disdicitore, *m.* -trice, *f.* der, die verweigert. It. ein, eine Widerreder — in.
Disdire, *v. a.* [Rifiutare], versagen, verweigern; abschlagen: *Disdire* non poteano la richiesta de' Fiorentini.
§. Für Negare, leugnen: Non saprei *disdirlo.*
§. Für Vietare, verbieten, verwehren: A lui sol di troncar non fia *disdetto* Il bosco c' ha gl' incanti in sua difesa. Tasso Ger. 14. 14.
§. Für Rinunziare, aufsagen, aufkündigen: Detta una lettera, e gli *disdice* l'amicizia.
§. Disdir un deposito, ein Kapital u. dgl. kündigen. It. leugnen es empfangen zu haben.
§. Disdir la compra, den Kauf aufsagen, Reukauf machen.
§. Disdir il fitto, la casa, die Miethe, den Pacht kündigen, aufkündigen.
§. Disdir la ragione, o la compagnia, *T. de' Merc.* aus der Handlung ausscheiden, austreten.
§. Disdir la posta, *T. di Giuoc.* das Spiel nicht halten wollen, den Satz zurücknehmen. It. *Fig.* nicht mit Einem anbinden wollen: Fara' a tutti buona cera; Fa' che mai *disdica* posta.
§. Disdirsi, *v. n. p.* sich widersprechen, widerrufen: E più volte se non fosse stato la vergogna, mi sarei *disdetto*, ec. *Alf. vita.*
§. Disdirsi della parola data, sein Wort, sein Versprechen zurücknehmen.
§. Disdirsi delle ingiurie dette ad un altro, seine Beleidigungen, Schmähungen widerrufen.
§. It. sich lossagen: *Disdirsi* delle sue antiche massime del suo, pristino modo di vivere.
§. Für Esser sconvenevole, sich nicht schicken, übel anstehen, nicht passen: Si *disdice* assai alla vostra dignità.
Disditta, *f.* übl. Disdetta, Unglück im Spiel.
Disdízio, *m.* übl. Disdicevolezza, *vedi.*
Disdorare, *v. a.* [Levar l'oro da alcuna cosa], die Vergoldung abmachen. §. *Per met.* Für Disonorare, entehren.
Disdóro, *m. Voce dello stile grave*, [Disonore, Macchia], die Schmach, der Schandfleck.
***Disdótto**, *agg.* übl. Ignorante, *vedi.*
***Disdúcere**, *v. a.* übl. Divertire, *vedi.*
Disebbriare, *v. n.* [Uscir d'ebbrezza], nüchtern werden.
Disebbriato, *part.* des Vorigen; nüchtern.
Diseccamento, *m.* das Austrocknen, die Austrocknung. It. der Mangel an Feuchtigkeit, die Trockenheit: Or costrigne il ventre per *diseccamento* di digiunare, or lo costrigne per troppo mangiare.
Diseccante, *part. att.* austrocknend.
Diseccare, *v. a.* [Render secco], austrocknen, ausdörren.
It. *v. n.* austrocknen, vertrocknen; verdorren, versiegen (von Quellen im Sande).
Diseccativo, *agg.* austrocknend.
Diseccato, *part.* di Diseccare, *vedi.*
Diseccazione, *f.* die Austrocknung, Ausdörrung. It. die Vertrocknung.
Disegnamento, *m. vedi* Disegno.
Disegnante, *part. att.* zeichnend, abzeichnend. It. anzeigend, bezeichnend, andeutend.
Disegnare, *v. a.* [Delineare], zeichnen, abzeichnen; it. reißen, abreißen, einen Abriß machen: *Disegnare* è figurare immagini secondo le lineazioni, le quali non danno sì certa notizia, come danno le colorazioni. It. abbilden.
§. Disegnar d'acquarello, tuschen.
§. *Fig.* Disegnar col piede, Eindrücke mit dem Fuße machen, Fußstapfen hinterlassen: Con quanti luoghi sua bella persona Coprì mai d'ombra, o *disegnò* col piede. Petr. Son. 79.
§. *Per met.* Für Descrivere, beschreiben, schildern.
§. Für Additare, Dimostrare, zeigen.
§. Für Insegnare, bezeichnen.
§. Für Significare, anzeigen, bedeuten.
§. Für Eleggere, Destinare, erwählen, ernennen, bestimmen: *Disegnare* Papa, Vescovo ec.
§. Disegnare di far qualche cosa, den Vorsatz zu Etwas fassen. It. den Plan zu Etwas entwerfen.
§. Disegnare una sceleraggine, ein Bubenstück, Schelmstück im Sinn haben.
§. Andare disegnando qualche furberia, eine Schelmerei, Büberei ausbrüten, damit schwanger gehen.
§. *Prov.* Disegnare e non colorire, beschließen und nicht ausführen, sein Vor-

haben nicht ins Werk setzen. It. viel anfangen und nichts vollenden.
Disegnato, *part.* des Vorigen.
*Disegnatore, *m.* -trice, *f.* [Delineatore], ein, eine Zeichner — in. It. ein, eine Beschreiber — in. It. Für Simbolo, ein Sinnbild: La palla è *disegnatrice* dell' universo, e l'oro avanza ogni metallo.
*Disegnatúra, *f.* [Disegno], eine Zeichnung.
Disegnetto, *m. dim.* di Disegno, eine kleine Zeichnung. It. ein kurzer Entwurf.
Diségno, *m.* eine Zeichnung, ein Riß, Abriß.
§. Disegni, *pl. T. de' Pitt.* Cartons, Studien, Skizzen.
§. Disegno, *T. de' Pitt.* die richtige Zeichnung, die Correctheit.
§. Aver disegno, eine gute Zeichnung haben, correct sein. It. *Fig.* mit Ueberlegung, planmäßig handeln.
§. *Per met.* Für Intenzione, Pensiero, eine Absicht, ein Plan; it. ein Vorsatz, Vorhaben, Entwurf.
§. Aver vasti disegni, weit aussehende Pläne haben.
§. Colorire un disegno, *Per met.* einen Gedanken, einen Plan ausführen, ins Werk setzen.
§. Far disegno sopra una cosa, einen Anschlag, Jagd auf Etwas machen; it. sich Hoffnung worauf machen: Ma più chiaro ti dico ora, e più piano, Che tu non faccia in quel destrier *disegno.* Ar. Fur. 27. 77.
§ Für Minuta del parere, *T. de' For.* das Concept, der Entwurf.
§. *T. de' Mus.* der Gedanke, die Erfindung.
§. *Prov.* I sogni non son veri, e i disegni non riescono, Träume sind Schäume, und ihnen gleichen die Entwürfe der Menschen.
Disegnúccio, *m. dim.* e *dispreg.* di Disegno, eine elende, stümperhafte Zeichnung.
Diseguaglianza, *f. vedi* Disuguaglianza.
Diseguále, *agg. vedi* Disuguale.
Disegualissimo, *sup.* des Vorigen.
Disegualità, *f. vedi* Disuguaglianza.
Disegualmente, *avv. vedi* Disugualmente.
Disellare, *v. a.* [Cavar la sella], absatteln, entsatteln.
Disellato, *part.* des Vorigen.
Disembriciare, *v. a.* [Scoprir il tetto], das Dach abdecken.
Disenfiare, *v. a.* die Geschwulst vertreiben, zertheilen, fortbringen.
It. *v. n.* e Disenfiarsi, *n. p.* Il piede disenfia, e si disenfia, die Geschwulst des Fußes legt sich, nimmt ab.
Disennare, *v. a.* übl. Privar di senno, Dicervellare, *vedi.*
Disennato, *part.* des Vorigen.
Disensato, *agg.* der Sinne, des Verstandes beraubt, sinnlos; it. unsinnig, verrückt.
Disentería, *f. T. de' Med.* die Ruhr.
Disentèrico, *agg.* ruhrartig; it. mit der Ruhr behaftet.
Disentèrico, *m.* ein Ruhrkranker: Il rabarbaro dato a' *disenterici* ha gran effetto.
Diseppellire, *v. a.* übl. Disotterrare, *vedi.*

Diserbare, *v. a. Voce contadinesca* [Sarchiare], jäten, das Unkraut ausrotten.
Diseredare, *v. a.* [Privare dell' eredità], enterben.
Diseredato, *part.* des Vorigen. It. erbenlos, ohne Erben, kinderlos.
Diseredazione, *f.* die Enterbung.
Diserêde, *m.* der Richterbe, ein Enterbter.
Disereditare, *v. a. vedi* Diseredare.
Diserrare, *v. a.* aufschließen. §. Für Aprire, öffnen, eröffnen, aufmachen. §. *Per met.* sich geneigt machen: Veggendo ciò il conte, e che non poteano *diserrare* il popolo, volse l'insegne.
Diserrato, *part.* des Vorigen. It. *Per met.* Für Chiaro, Manifesto, klar, deutlich, offenbar,
*Disertagione, *f.* übl. Disertazione, *vedi.*
Disertamento, *m.* die Verwüstung, Zerstörung; it. Verödung, Entvölkerung.
Disertare, *v. a.* [Divastare], verwüsten, verheeren.
§. Für Disfare, Distruggere, zerstören, zunichtmachen.
§. Für Guastare, verderben.
§. Für Spopolare, entvölkern, veröden, zur Einöde machen: Questi son quei tre Mostri, i quali ognor gli *disertano* il Paradiso.
§. *Fig.* Für Rovinare scapitando, Impoverire, zu Grunde richten, arm machen.
§. Für Abbandonare, *vedi.*
§. Disertarsi, *v. n.* e *p.* Für Sconciarsi, Abortire, abortiren, zu früh gebären: Dà a bere alla gravida lo granchio del fiume, e non si *diserterà.*
§. Disertare, *T. mil. v. n.* ausreißen, desertiren.
Disertato, *part.* des Vorigen. It. Für Sconcio, Malfatto, ungestaltet; It. ungeschickt, plump: Andando il toro, e 'l cinghiale, e la *disertata* bestia delle grandi orecchie ec.
Disertatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verwüster — in; Zerstörer — in.
Disertazione, *f.* [Disertamento], die Verwüstung, Verheerung. §. Für Distruzione, die Zerstörung; it. die Verödung, Entvölkerung.
Disertissimo, *agg. sup.* di Diserto, §. Solitudine disertissima, die tiefste Einsamkeit, die menschenleerste Einöde.
Disèrto, *agg.* Für Disertato, *vedi.* It. wüst.
§. Für Solitario, einsam, öde; menschenleer, unbewohnt.
§. Für Abbandonato, verlassen.
§. *Per met.* Für Meschino, armselig, dürftig.
§. Für Infelice, elend, unglücklich.
§. Für Privo, beraubt, leer: Il mondo è ben così tutto *diserto* D'ogni virtute, ec. Dante Purg. 16.
§. Diserto della possibilità di fare q. c. *modo lat.* nicht im Stande Etwas thun zu können (weil die Kraft oder Möglichkeit dazu fehlt).
§. Diserto, *modo lat.* Für Eloquente, *vedi.*
Disèrto, *m.* [Deserto], eine Wüste, Einöde, Oede. §. Für Disertamento, *vedi.*
Disertore, *m. T. mil.* ein Ausreißer, Deserteur.
Diservígio, *m.* [Danno, Scomodo], ein schlechter Dienst, Schaden. §. Für Dispiacere, ein schlechter Gefallen.
*Diservimento, *m.* die schlechte Bedienung.
Diservire, *v. a.* [Mal servire], schlecht bedienen, schlecht aufwarten. §. Für Negare di far servizio, einen Dienst, eine Dienstleistung versagen, verweigern. §. Für Far danno, Nuocere, einen schlechten Dienst erweisen, Schaden bringen, schaden. §. Für Dispiacere, misfallen; einen schlechten Gefallen erzeigen.
Diservito, *part.* des Vorigen.
Diserzione, *f. vedi* Deserzione.
Disfabricare, *v. a.* übl. Sfabricare, *vedi.*
Disfacimento, *m.* die Zerstörung; Verderbung; Vernichtung. §. Für Dissolvimento, die Zerschmelzung, Auflösung. It. die Zerlegung, Auseinanderlegung. §. *Per met.* Für Danno, Rovina, der Schaden, die Verwüstung, Zugrundrichtung: Come poi in grandissima copia con *disfacimento* di tutta Italia son trapassate. Bocc. Nov. 60. 12. §. Disfacimento di cuore, ein herzbrechender Kummer, ein herzzerreißender Jammer.
Disfacitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Zerstörer — in, Vernichter — in; it. ein, eine Verwüster — in.
Disfacitúra, *f.* die Zerstörung. §. Disfacitura d'un edifizio, die Niederreißung eines Gebäudes. §. Disfacitura d'una fortezza, die Schleifung einer Festung.
*Disfallo, *m.* [Pentimento], die Reue.
Disfamamento, *m.* übl. Diffamamento, *vedi.* It. die Sättigung, Stillung des Hungers.
Disfamare, *v. a.* [Cavar la fame, Satollare], den Hunger stillen, sättigen. §. *Fig.* Für Contentare, Adempiere il desiderio, befriedigen, das Verlangen stillen.
Disfamare, *v. a.* übl. Diffamare, Infamare, *vedi.*
Disfamato, *part.* di Disfamare und des Vorigen.
Disfare, *v. a.* [Guastare l'essere, e la forma delle cose], zunichtmachen, zerstören, verderben.
It. Für Disgiugnere, zerlegen, auseinandernehmen, trennen: *Disfare* un abito.
§. Für Dispergere, zerstreuen.
§. Für Demolire, einreißen, abbrechen (Gebäude).
§. Für Mandar in rovina, zu Grunde richten, verwüsten.
§. Für Dissolvere, auflösen.
§. Disfar un nodo, una treccia, einen Knoten, eine Flechte lösen, aufknüpfen.
§. Für Uccidere, tödten (selten), vernichten: Siena mi fe, *disfecemi* Maremma, in Siena wurde ich geboren, in Maremma starb ich. Dante Purg. 5.
§. Disfare un esercito, *T. mil.* ein Heer vernichten, in die Pfanne hauen; it. zerstreuen, in die Flucht schlagen.
§. Für Ridurre in pezzi, zertrümmern, zerreißen, zerstücken.
§. Disfar del peccato, von der Sünde reinigen.
§. Für Cacciare, vertreiben (von Schmerz und Luft): Questo bagnuolo ogni doglia *disface.*
§. Für Vincere, besiegen, überwinden (selten): In quelli tempi, ch' il Conte di Virtù *disfece* messer Bernabò suo Zio ec.
§. Disfar la compagnia, *T. de' Merc.* die Handlung auflösen, aufgeben.

§. Disfarsi, *v. n. p.* sich zerstören.
§. Für Sfragellarsi, sich zerschmettern, zerschellt, zerschmettert werden: Che se quello capello si rompe, tu cadi in tal profondo, che tutto ti *disfarai.*
§. Für Spegnersi, *fig.* verlöschen, erlöschen, aussterben (von Geschlechtern): Udir, come le schiatte si *disfanno,* Non ti parrà nuova cosa, nè forte. Dante Par. 16.
§. Für Struggersi, zergehen, zerschmelzen, schmelzen: La cera, il sevo, il butiro ec. si *disfà.*
§. Disfarsi dalle risa [Crepar di risa], vor Lachen bersten, sich halbtodt lachen.
§. Disfarsi in lagrime, e sospiri, in Thränen und Seufzern sich auflösen, sich verzehren.
§. Disfarsi per affanni, e cure, sich durch Gram und Sorgen aufreiben.
§. La dieta de' Polacchi si disfece, der polnische Reichstag zerschlug sich, hat sich zerschlagen.
§. Disfarsi d'una cosa, sich einer Sache entäußern, sie von sich thun, sich Etwas vom Halse schaffen.
§. *Prov.* Chi fa il carro, lo sa disfare, wer ein Gesetz gibt, kann es auch aufheben.
§. Disfare, Contrario di Fare, *vedi.*

Disfasciare, *v. a.* übl. Sfasciare, *vedi.*

Disfatta, *f. T. mil.* [Rotta], die Niederlage: La quale *disfatta* era di tanto danno all' esercito Francese.

Disfattibile, *agg.* zerstörbar; zerlegbar. It. schmelzbar.

Disfatto, *part.* di Disfare, *vedi.* It. Vender a merce, a prezzo disfatto, um einen Spottpreis, Schlauderpreis verkaufen.

Disfattore, *m.* **-trice,** *f.* [Disfacitore], ein, eine Zerstörer—in; Verwüster—in; Vernichter—in.

Disfavillante, *part. att.* funkelnd, blinkend, blitzend; schimmernd.

Disfavillare, *v. n.* [Sfavillare], funkeln, blitzen, blinken; schimmern. §. *Per simil.* Blitze, Strahlen werfen (mit den Augen): Ond' io sovente arrosso, e *disfavillo.* §. Für Avere nobile, e splendida origine, einen erhabenen Ursprung haben; hervorstrahlen: Del cui nome ne' Dei fu tanta lite, E onde ogni scienza *disfavilla.* Dante Purg. 15.

Disfavore, *m.* die Ungunst, Abgunst; Misgunst; Ungnade.
§. Disfavore della fortuna, Unglück, Misgeschick.
§. Parlare in disfavore d'alcuna cosa, gegen eine Sache sprechen, nachtheilig von ihr reden; ungünstig von ihr urtheilen.
§. Un argomento a disfavore d'una cosa, ein Gegenbeweis, ein Beweis, der zum Nachtheil einer Sache ausfällt; der sie leugnet: Due furono l'esperienze, sulle quali credettero alcuni de' nostri accademici poter fondare argomento a *disfavore* della pressione dell' aria.
§. Esser a disfavore di uno, Einem entgegen, abgünstig sein.
§. Agir a disfavore di uno, Einem entgegenarbeiten (bei Wahlen u. dgl.).

Disfavorevole, *agg.* ungünstig, abgeneigt. §. Für Contrario, entgegen, wider.

Disfavorevolmente, *avv.* ungünstig, auf ungünstige Art; it. zum Schaden. §. Für Sconvenevolmente, unpassend; ungelegen.

Disfavorire, *v. a.* nicht begünstigen, nicht wohlwollen. It. zum Schaden, Nachtheil gereichen: Quanto lo favoriva l'esser morto il Signor Mario Orsino, tanto lo *disfavoriva* l'esser vivo il Signor Stefano Colonna.

Disfavorito, *part.* des Vorigen. §. Esser disfavorito dalla dama, die Gunst einer Dame nicht besitzen; it. einen Korb von ihr bekommen haben. §. Esser disfavorito dalla corte, bei Hofe in Ungnade gefallen sein.

Disfazione, *f. vedi* Disfacimento.

***Disferenziare,** *v. a.* übl. Differenziare, *vedi.*

Disfermamento, *m. T. de' Rett.* die Entkräftung, Widerlegung (der Beweise des Gegners): *Disfermamento* è quando il dettatore mostra le sue buone ragioni, e i suoi forti argomenti, che indeboliscono il confermamento di suo avversario.

Disfermare, *v. a.* [Snervare], entkräften, entnerven, schwächen. §. Für Avvilire, erniedrigen. §. Für Abbattere, niederschlagen.

Disfermato, *part.* des Vorigen.

Disferrare, *v. a.* übl. Sferrare, *vedi.*

Disferrato, *part.* des Vorigen.

Disfida, *f.* die Ausforderung, Herausforderung (zum Kampf): E seguì poscia, e la *disfida* espose Con parole magnifiche, ed altere. Tasso Ger. 6. 18.

Disfidante, *part. att.* herausfordernd, aufforderndnd.

Disfidante, *m.* ein Herausforderer.

***Disfidante,** *m.* übl. Diffidente, *vedi.*

Disfidanza, *f. vedi* Disfida.

***Disfidanza,** *f.* übl. Diffidenza, *vedi.*

Disfidare, *v. a.* [Chiamar l'avversario a battaglia], herausfordern.

***Disfidare,** *v. a.* e *n.* übl. Diffidare, *vedi.* It. I medici lo disfidano, die Aerzte geben ihn auf, verzweifeln an seiner Genesung.

Disfidatore, *m. vedi* Diffidatore.

Disfigurare, *v. a.* [Guastar la figura, la immagine], entstellen, verunstalten.

Disfiguarato, *part.* des Vorigen.

Disfigurazione, *f.* die Verunstaltung, Entstellung.

***Disfingere,** *v. a.* übl. Dissimulare, *vedi.*

***Disfingimento,** *v. a.* übl. Dissimulazione, *vedi.*

***Disfinire,** *v. a.* übl. Diffinire, *vedi.*

***Disfinitore,** *m.* übl. Diffinitore, *vedi.*

Disfioramento, *m.* die Abblühung, das Abblühen. It. die Schändung, Beraubung der Jungfrauschaft.

Disfiorare, *v. a.* [Torre il fiore], die Blüthe abpflücken; it. *Fig.*: Morì fuggendo, e *disfiorando* il giglio. Dante Purg. 7. §. *Per met.* Für Sverginare, die Jungfrauschaft nehmen, schänden.

Disfiorato, *part.* des Vorigen.

Disfiorire, *v. a. T. di Mar.* Disfiorire le vele, die Segel abschlagen.

Disfogamento, *m. vedi* Sfogamento.

Disfogare, *v. a. vedi* Sfogare.

Disfogliare, *v. a.* [Levar le foglie], entblättern, die Blätter abbrechen, abreißen; abblättern.

Disfogliato, *part.* des Vorigen.

Disformamento, *m.* die Entstellung, Verunstaltung. It. die Misgestalt.

Disformare, *v. a.* [Difformare], entstellen, verunstalten.
It. *v. n.* Für Esser differente, verschieden sein.

Disformatissimo, *sup.* di Disformato, höchst ungestaltet, ganz misgestaltet. it. häßlich, scheußlich: Più durissima, ch' altra necessitade, più *disformatissimo* di tutti i mali.

Disformato, *part.* di Disformare, *vedi.* It misgestaltet, ungeschlacht. §. Für Brutto, häßlich, greulich.

***Disformazione,** *f.* übl. Disformità, *vedi.*

***Disfórme,** *agg.* übl. Differente, *vedi.*

***Disformità,** *f.* [*poet.* Disformitade, e Disformitate] [Bruttezza], die Häßlichkeit, Ungestaltheit.

Disfornare, *v. a.* übl. Sfornare, *vedi.*

Disfornire, *v. a.* übl. Sfornire, *vedi.*

Disfortunato, *agg.* übl. Sfortunato, *vedi.*

Disfrancare, *v. a.* [Torre la franchezza, Disanimare], den freien Muth benehmen. §. Für Debilitare, schwächen, entkräften.

Disfrancato, *part.* des Vorigen.

Disfratare, *v. a.* übl. Sfratare, *vedi.*

Disfrenamento, *m.* übl. Sfrenamento, *vedi.*

Disfrenare, *v. a.* übl. Sfrenare, *vedi.*

Disfrenatamente, *avv.* übl. Sfrenatamente, *vedi.*

Disfrenato, *part.* di Disfrenare, *vedi.* It. Saetta disfrenata, der abgeschoßne Pfeil: Forse in tre voli tanto spazio prese *Disfrenata* saetta. Dante Purg. 32.

***Disfréno,** *agg.* zügellos: Ahi quanti e quali, vanità *disfrena,* N'hai mal condotti mille volte ec. Bocc. Rime 62.

***Disfrodare,** *v. a.* übl. Defraudare, *vedi.*

Disgambare, *v. a. Voce bassa* [Privar dell' uso delle gambe], lahm machen, des Gebrauchs der Beine berauben: E dagli una percossa così pazza Che lo *disgamba* in men d'un batter d'occhio.

Disgangherare, *v. a.* übl. Sgangherare, *vedi.*

Disgannare, *v. a.* [Disingannare], aus dem Irrthum reißen, den Irrthum benehmen; eine bessere Meinung einflößen.

Disgannato, *part.* des Vorigen.

Disgarbato, *agg.* übl. Sgarbato, *vedi.*

Disgênio, *m.* [Genio contrario, Antipatia], der (natürliche) Widerwille, Abscheu, die Antipathie.

***Disghiottire,** *v. a.* übl. Singhiozzare, *vedi.*

***Disgittare, Disgittarsi,** *v. n. p.* verzagen, den Muth sinken lassen.

Disgiúgnere, *v. a. vedi* Disgiungere.

Disgiugnimento, *m. vedi* Disgiungimento.

Disgiúngere, *v. a.* [Separare], trennen; scheiden; it. auseinanderlegen, zerlegen. It. absondern; von einander entfernen. §. Für Levare il giogo a' buoi, entjochen, abjochen.
§. Disgiungersi, *v. n. p.* sich ablösen, sich scheiden: Or so, come da se il cor si *disgiunge.* Petr. Cap. 3.

Disgiuntissimo, *sup.* di Disgiunto, ganz getrennt, völlig geschieden, abgesondert.

Disgiuntivamente, *avv.* [Separata-

mente], getrennt, abgesondert. It. absondernd.

Disgiuntivo, *agg.* trennend; absondernd. It. absonderungsfähig, was trennen kann.

Disgiunto, *part.* di Disgiungere e di Disgiugnere, *vedi.*

Disgiunzione, *f.* die Trennung, Scheidung. It. die Absonderung. It. die Zerlegung.

Disgocciolare, *v. a.* e *n.* übl. Sgocciolare, *vedi.*

It. Disgocciolarsi, *v. n. p.* Für Consumarsi, sich (nach und nach, tropfenweis) verzehren, zu Ende gehen.

Disgomberare, *vedi* Disgombrare.

Disgombramento, *m.* die Räumung, Ausräumung; it. Wegräumung, Wegschaffung. It. die Leerung, Ausleerung.

Disgombrare, *v. a.* [Sgombrare] räumen, ausräumen. It. wegräumen, wegschaffen. It. ausleeren, leeren.

§. Für Uscir del paese, das Land räumen: Comandolli, che *disgombrasse* il paese sotto pena della persona.

§. Für Scaricare, entledigen.

§. Disgombrar la mente da tristi pensieri, die traurigen Gedanken aus dem Sinn schaffen.

§. Disgombrarsi, *v. n. p.* sich ergießen: Orso, e' non furon mai fiume, nè stagni Nè mare, ov' ogni rivo si *disgombra.* Petr. Son. 30.

Disgombrato, *part.* des Vorigen.

Disgombratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Räumer — in, Ausräumer — in; it. ein, eine Wegräumer — in, Wegschaffer — in.

Disgómbro, *agg.* Für Disgombrato, *vedi.*

Disgorgante, *part.* übl. Sgorgante, *vedi.*

Disgorgare, *v. a.* übl. Sgorgare, *vedi.*

Disgradare, *v. a.* [Non ne saper nè grado nè grazia], nicht Dank wissen: Io ti *disgrado* quest' operare. It. eine Wohlthat, einen Dienst nicht anerkennen. It. nicht genehmigen.

§. Für Stimar meno, geringschätzen, nicht viel halten wovon: Io ne *disgrado* quella, Ch' enfiata in lucco rosso si mostrava.

§. Für Partire in gradi, in Stufen, Grade abtheilen.

§. Für Trasgredire, überschreiten, sich entfernen: Nè ti faccia mai ira *Disgradar* dalla lira.

§. Für Dispiacere, *vedi.*

Disgradato, *part.* des Vorigen.

Disgradevole, *agg.* [Disaggradevole], nicht genehm; unangenehm.

Disgradimento, *m.* die ungünstige Aufnahme, Nichtgenehmigung. §. Für Disprezzamento, die Geringschätzung; Verschmähung. §. Für Dispiacere, das Misfallen.

Disgradire, *v. a. vedi* Disgradare.

Disgrádo, *agg.* nicht genehm, unangenehm.

Disgrádo, *m.* A disgrado, *avv.* [Contra voglia], wider Willen. §. Für A dispetto, a Odio, zum Verdruß.

Disgranellare, *v. a.* auskörnen, die Körner aus den Aehren machen.

Disgraticolare, *v. a.* [Torre o Rompere le grate], die Gitter wegnehmen oder zerbrechen.

Disgrato, *agg.* [Discaro], unangenehm, unlieb.

Disgravamento, *m.* die Entledigung, Erleichterung. §. *Per met.* Für Scusa, die Entschuldigung. §. Für Discolpa, die Entsündigung.

Disgravare, *v. a.* entledigen, erleichtern. It. *Per met.* entschuldigen; entsündigen.

Disgravato, *part.* des Vorigen.

Disgravidamento, *m.* [Parto], das Gebären, die Niederkunft. §. Disgravidamento volontario, die Abtreibung der Leibesfrucht.

Disgrázia, *f.* [Disavventura, Infortunio], das Unglück, der Unglücksfall, Unfall; ein unglückliches Ereigniß.

§. Per Disgrazia, *avv.* zum Unglück, unglücklicherweise.

§. Se per disgrazia accadesse, wenn sich das Unglück zutragen sollte.

§. Für Bruttezza, die Häßlichkeit.

§. Für Disavvenenza, die Widrigkeit.

§. Die Ungnade.

§. Cadere in disgrazia di uno, bei Einem in Ungnade fallen.

§. Non far checchessia in tanta disgrazia, Etwas nicht thun wollen, ohne Rücksicht auf die Folgen der Unterlassung.

§. *Prov.* 1. Le disgrazie son sempre apparecchiate, Unglück ist wohlfeil; ist stets vor der Thür.

§. *Prov.* 2. Le disgrazie non vengono mai sole, ein Unglück kommt selten allein.

Disgraziare, *v. a.* [Disprezzare], nicht achten, nicht werth halten, geringschätzen.

Disgraziatamente, *avv.* [Con disgrazia], zum Unglück, unglücklicherweise. §. Für Per caso, aus Zufall, zufälligerweise. §. Für Senza grazia, ohne Anmuth, plump: Vogliono ajutarsi col far ridere: e quello ancor fanno così *disgraziatamente*, che non riesce.

Disgraziatissimo, *sup.* di Disgraziato, höchst unglücklich. It. sehr ungeschickt (unglücklich im Verfertigen u. dgl.): In queste cose sono *disgraziatissimo.*

Disgraziato, *part.* di Disgraziare, *vedi.* It. Für Infelice, unglücklich. §. Für Disgrato, unangenehm. §. Für Sgraziato, Senza grazia, ungraziös, nicht anmuthig, unzierlich; it. ungeschickt, plump, ungelenk. §. Una medaglia disgraziata, eine grob gearbeitete Medaille.

***Disgraziosamente**, *avv.* undankbar, undankbarerweise. §. Für Disgraziatamente.

***Disgrazioso**, *agg.* [Ingrato], undankbar.

Disgregamento, *m. vedi* Disgregazione.

***Disgreganza**, *f.* übl. Disgregazione, *vedi.*

Disgregare, *v. a.* [Disunire], zertheilen, zerstreuen. It. Für Separare, trennen.

§. Disgregarsi, *v. n. p.* sich zerstreuen, sich verlieren; auseinandergehen. §. Disgregarsi la vista, sich die Augen verderben, das Gesicht schwächen.

Disgregativo, *agg.* zertheilend, zerstreuend; trennend.

Disgregato, *part.* di Disgregare, *vedi.*

Disgregazione, *f.* die Zertheilung, Zerstreuung (von Menschen, von einer Heerde u. s. w.). It. die Trennung. §. Disgregazione, e Disgregamento de' raggi, die Trennung, Zerstreuung der Strahlen. §. Disgregazione della vista, die Schwächung des Gesichts.

Disgrevare, *v. a.* übl. Disgravare, *vedi.*

***Disgrignare**, *v. a.* übl. Digrignare, *vedi.*

Disgroppare, *v. a.* [Disfare il groppo], aufknüpfen, den Knoten lösen; it. entwickeln, aufwickeln.

Disgrossamento, *m.* übl. Digrossamento, *vedi.*

Disgrossare, *v. a.* übl. Digrossare, *vedi.*

Disgrossatúra, *f.* übl. Digrossamento, *vedi.*

Disguagliante, *part.* nicht gleichend, ungleich seiend: Cioè da stella e stella par differente, cioè *disguagliantesi.*

Disguaglianza, *f.* [Disagguaglianza], die Ungleichheit.

Disguagliare, *v. n.* e **Disguagliarsi**, *v. n. p.* [Disagguagliare], nicht gleichen, ungleich sein; sich unterscheiden.

Disguagliato, *part.* des Vorigen. §. Für Disuguale, ungleich, verschieden.

Disguáglio, *m. vedi* Disguaglianza.

Disguardare, *v. a.* [Cessare di guardare], mit dem Ansehen aufhören, nicht mehr ansehen, wegsehen.

***Disguisato**, *agg.* übl. Contraffatto, *vedi.*

***Disguizzolare**, *v. a.* übl. Rovistare, *vedi.*

Disgustare, *v. a.* den Geschmack benehmen.

§. Far disgustar il cibo ad uno, Einem eine Speise verleiden, zum Ekel machen.

§. Für Molestare, Dispiacere, belästigen, Misfallen erregen.

§. Für Discontentare, misvergnügt, verdrüßlich machen: Lo stare sempre a casa *disgusta.*

§. Für Offendere, beleidigen: *Disgustar* uno.

§. Disgustarsi, di q. c. *v. n. p.* den Geschmack woran verlieren, einer Sache überdrüssig werden.

§. Disgustarsi con alcuno, Jemandes überdrüssig werden, den Geschmack an seinem Umgange verlieren.

It. Für Adirarsi, sich mit Einem erzürnen, entzweien.

Disgustatissimo, *sup.* di Disgustato, *vedi.*

Disgustato, *part.* di Disgustare. It. Esser disgustato d'alcuna cosa, einer Sache überdrüssig sein, den Geschmack daran verloren haben.

Disgustatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Belästiger — in, Verdrüßlichmacher — in. §. Für Offensore, ein, eine Beleidiger — in. It. der, die Etwas zuwider macht, Ekel erregt.

Disgustevole, *agg.* [Spiacevole], ekelhaft, widrig; it. unangenehm, verdrüßlich.

Disgustevolezza (*ue*), *f.* die Ekelhaftigkeit, Widrigkeit. It. die Verdrüßlichkeit.

Disgustevolmente, *avv.* auf widrige, ekelhafte Art. It. verdrüßlich, auf verdrüßliche, unangenehme Weise.

Disgústo, *m.* der Ekel, Widerwille.

§. Für Schifo, die Unlust.

§. Für Dispiacere, der Verdruß, die Verdrüßlichkeit.

§. Far disgusti ad uno, Einem Verdrüßlichkeiten zuziehen, verursachen.

§. Dar motivo a nuovi disgusti, Anlaß zu neuem Verdruß geben.
Disgustoso, *agg.* ekelerregend, ekelhaft.
§. Für Disgustevole, *vedi.*
*Disia, *f.* übl. Disio, *vedi.*
Disiante, *part. att.* begehrend, verlangend.
Disianza, *f.* die Sehnsucht, das Verlangen; it. der ersehnte, begehrte Gegenstand: Era già dietro alla sua *disianza* [una cerva].
Disiare, *v. a. Voce poet.* [Desiderare], begehren, verlangen, ersehnen: Un languir dolce, un *disiar* cortese. Petr. Son. 188.
§. Disiarsi, *v. n. p.* sich sehnen.
§. *Prov.* È meglio ben disiare, che mal tenere, ein ersehntes, gewünschtes Gut, ist besser als ein Uebel, das man hat.
Disiato, *part.* des Vorigen.
§. Für Disiante, *vedi.*
Disiderabile, *agg. vedi* Desiderabile.
Disiderante, *part. att. vedi* Desiderante.
*Disideranza, *f.* übl. Desiderio, *vedi.*
Disiderare, *v. a.* übl. Desiderare, *vedi.*
Disideratissimo, *agg. sup. vedi* Desideratissimo.
Disiderato, *part.* di Disiderare, *vedi.*
Disideratore, *m. vedi* Desideratore.
Disiderazione, *f. vedi* Desiderio.
Disiderevole, *agg. vedi* Desiderevole.
Disidèrio, }
Disidèro, } *m. vedi* Desiderio.
Disiderosamente, *avv. vedi* Desiderosamente.
Disiderosissimo, *agg. sup.* di Disideroso, *vedi.*
Disideroso, *agg. vedi* Desideroso.
Disiecorare, *v. a. Voce lat.* [Cavar fuor la corata], die Eingeweide herausnehmen, ausweiden.
§. Disiecorarsi, *v. n. p.* Für Sfegatarsi, *vedi.*
Disievole, *agg.* [Bramoso], begehrlich, verlangend, sehnsuchtsvoll.
Disigillare, *v. a.* [Rompere il sigillo], entsiegeln, das Siegel zerbrechen, brechen, abreißen.
§. Disigillarsi, *v. n. p.* seine Gestalt verlieren. It. zergehen, zerschmelzen.
*Disiguále, *agg.* übl. Disuguale, *vedi.*
Disimpacciare, *v. a.* [Cavar d'impaccio], aus der Verlegenheit, Verwirrung ziehen, reißen.
Disimpacciato, *part.* des Vorigen.
Disimparare, *v. a.* [Disapparare], verlernen, das Gelernte vergessen.
Disimpedire, *v. a.* [Levar gl' impedimenti], die Hindernisse, Schwierigkeiten heben.
Disimpegnare, *v. a.* [Disobligare], von der Pflicht entbinden.
§. Für Disimpacciare, aus der Verlegenheit, Verwicklung helfen.
It. aus einem mislichen Handel reißen.
§. Disimpegnare una cosa, ein Pfand einlösen.
§. Disimpegnare una nave, *T. de' Mar.* ein gestrandetes Schiff flott machen.
§. Disimpegnarsi, *v. n. p.* sich von einer Pflicht, Verbindlichkeit losmachen.
§. Disimpegnarsi dalla promessa, sich seines gegebenen Wortes entbinden.
§. Disimpegnarsi, den Krieg vermeiden, Neutralität zu beobachten suchen.
§. Disimpegnarsi da qualche spesa, den Unkosten entgehen, keine Kosten haben, sich von einer Ausgabe losmachen.
§. Disimpegnarsi da qualche cosa, sich einer Sache ganz entäußern, sich davon losmachen, sich Etwas ganz vom Halse schaffen.
Disimpégno, *m.* die Losmachung, Entäußerung, Entledigung.
Disimpressionato, *agg.* frei von Eindrücken. It. *Per met.* uneingenommen, vorurtheilsfrei, unbefangen.
Disimprímere, *v. a.* [Levare l'impressione], den Eindruck, das Gepräge fortschaffen.
§. *Per met.* den Eindruck verwischen: Vuolsi *disimprimere* le impressioni fatte nella fantasia.
Disinare, *v. n. vedi* Desinare.
Disinclinazione, *f.* [Avversione], die Abneigung, Abgeneigtheit.
Disinenza, *f.* [Terminazione], die Endung, der Ausgang (eines Wortes, Verses).
Disinfiammare, *v. a.* die Entzündung heben.
Disinfígnere, }
Disinfíngere, } *v. a.* übl. Dissimulare, *vedi.*
Disinfinto, *part.* des Vorigen.
Disingannare, *v. a. vedi* Disgannare, Sgannare.
Disingannativo, *agg.* was den Irrthum benehmen kann.
Disingannato, *part.* di Disingannare.
Disingánno, *m.* die Benehmung des Irrthums, Wahns.
Disinnamoramento, *m.* das Aufhören verliebt zu sein; it. das Befreien von der Verliebtheit.
Disinnamorare, *v. a.* die Liebe benehmen.
§. Disinnamorarsi, *v. n. p.* aufhören verliebt zu sein, die Liebe verlieren (zu Einem).
*Disíno, *avv.* übl. Insino, *vedi.*
*Disinóre, *m.* übl. Disonore, *vedi.*
Disinsegnare, *v. a.* das Gelernte vergessen machen.
Disintèndere, *v. a.* nicht mehr verstehen.
§. Für Intendere male, misverstehen, unrecht verstehen.
Disinteressare, **Disinteressarsi**, *v. n. p.* sich nicht mehr interessiren, keinen Theil mehr nehmen.
Disinteressatamente, *avv.* auf eine uneigennützige Weise.
Disinteressatezza (*usa*), *f. vedi* Disinteresse.
Disinteressato, *part.* di Disinteressarsi, unbetheiligt, uninteressirt. It. uneigennützig.
Disinterêsse, *m.* die Unbetheiltheit; it. der Uneigennutz, die Uneigennützigkeit.
Disintimare, *v. a. T. de' For.* eine Bekanntmachung, einen Befehl zurücknehmen, widerrufen.
Disintimazione, *f. T. de' For.* die Zurücknahme, Widerrufung (einer Bekanntmachung, eines Befehls).
Disinvòlto, *agg.* uneingewickelt, uneingehüllt.
§. Für Franco nelle sue maniere, frei, ungezwungen.
§. Un contegno disinvolto, ein freier, ungezwungener (nicht linkischer) Anstand.
Disinvoltúra, *f.* [Franchezza], die Ungezwungenheit, der freie, ungezwungene natürliche Anstand.
Disío, *m. Voce poet.* [Desiderio], das Verlangen, Begehren, der Wunsch.
Disiosamente, *Voce poet. vedi* Desiderosamente.
Disioso, *agg. vedi* Desideroso.
*Disiovare, *v. a.* übl. Nuocere, *vedi.*
*Disirare, *v. a.* übl. Desiderare, *vedi.*
Disire, }
Disiro, } *m.* übl. Desiderio, *vedi.*
Disistancare, **Disistancarsi**, *v. n. p.* [Riposarsi], sich ausruhen, sich erholen.
Disistima, *f.* [Disprezzo], die Verachtung, Geringschätzung.
Dislacciare, *v. a. vedi* Dilacciare.
§. Dislacciarsi, *v. n. p.* sich loslösen, ablösen, losgehen: E dal braccio lo scudo si *dislaccia.*
Dislagare, *v. n.* e **Dislagarsi**, *v. n. p.* sich wie ein See ausbreiten.
Dislamare, *v. a.* zerschellen, zersplittern.
Disleále, *agg.* [Infido], treulos, falsch: Il misero la prende, o non s'accorge Di nostra cieca, e *disleale* scorta. Petr. Son. 176.
Dislealissimo, *agg. sup.* di Disleale, höchst treulos.
Deslealmente, *avv.* treuloser, verrätherischer Weise.
Dislealtà, *f.* [*poet.* Dislealtade, e Dislealtate], die Treulosigkeit, Falschheit.
*Disleanza, *f.* übl. Dislealtà, *vedi.*
*Dislécito, *agg.* übl. Illecito, *vedi.*
Dislegare, *v. a.* [Sciorre], aufbinden, auflösen, losbinden.
§. *Per met.* Für Liberare, Strigare, befreien, entbinden.
§. Dislegarsi d'una colpa, sich von einer Schuld reinigen.
§. Für Spiegare, *vedi.*
§. Dislegare i denti, den Zähnen die Stumpfheit benehmen.
Dislegato, *part.* des Vorigen.
Disleghevole, *agg.* auflöslich, auflösbar, losbindbar, aufknüpfbar.
Disleonamento, *m.* (im Scherz) die Ablegung der Löwennatur, der Löwenart.
Dislocamento, *m. T. di Mar.* Dislocamento dell' acqua, das aus der Stelle Treiben des Wassers (indem das beladene Schiff sich ins Wasser senkt).
Dislocare, *v. a.* wegrücken, verrücken, von der Stelle bringen, aus der Stelle treiben.
Dislogamento, *m.* die Verrückung.
§. Dislogamento d'un osso, die Knochenverrenkung: Dislogamento di braccio, della gamba, d'un dito ec.
Dislogare, *v. a.* [Slogare], verrenken, verstauchen.
§. Dislogarsi, *v. n. p.* sich verrenken (einen Arm, einen Fuß u. s. w.).
Dislogato, *part.* des Vorigen.
Dislogazione, *f.* eine Verrenkung, Verstauchung.
Dislungare, *v. a.* übl. Dilungare, *vedi.*
Dismagare, *v. a.* [Togliere, Annullare un' immagine], ein Bild, eine Vorstellung wegnehmen, benehmen, vernichten; it. verändern. It. *fig.* den Sinn, das Gemüth ändern; it. den Sinn gefangen nehmen: Io son dolce Sirena, Che i naviganti in mezzo al mar *dismago.* Dante Purg. 19.
§. Dismagar l'onestade, die Ehrbar-

keit verlassen, ablegen: Quando li piedi suoi lasciar la fretta, Che l'onestade ad ogni atto *dismaga*.

§. Dismagarsi, *v. n. p.* Für Separarsi, sich trennen, sich absondern.

§. Dismagarsi da se stesso, verrückt werden, sein Bewußtsein, die Vorstellung von sich, verlieren: Un dì, ch' Orlando da lui si *dismaga*, Veddesi il campo libero, e spedito.

Dismagliare, *v. a.* die Maschen, die Strickerei auftrennen, aufmachen.

§. *Per met.* Für Levare i pezzi della carne coll' unghie, die Haut mit den Nägeln, Klauen zerkratzen, zerkrallen, zerfleischen.

***Dismalare**, *v. a.* [Guarire, Curare], heilen; it. *v. n.* e Dismalarsi, *v. n. p.* sich heilen; it. genesen, besser werden.

Dismantare, Dismantarsi, *v. n. p.* den Mantel, das Kleid ablegen, sich ausziehen, entkleiden.

§. *Fig.* eine Leidenschaft, Gewohnheit ablegen.

Dismantellare, *v. a.* übl. Smantellare, *vedi*.

Dismarrimento, *m.* übl. Smarrimento, *vedi*.

Dismarrire, *v. a.* übl. Smarrire, *vedi*.

Dismarrito, *part.* des Vorigen.

Dismembrare, *v. a.* übl. Smembrare, *vedi*.

It. Für Scordarsi, vergessen: E *dismembrando* vado il mio tormento. Dante da Maiano. 86.

Dismemorato, *agg.* gedächtnißlos, vergeßlich.

§. Stupido, gedankenlos, dumm.

***Dismentare**, *v. a.* e *n.* übl. Dimenticare, *vedi*.

***Dismenticamento**, *m.* übl. Dimenticamento, *vedi*.

***Dismenticante**, *part. att.* übl. Dimentico, *vedi*.

***Dismenticanza**, *f.* übl. Dimenticanza, *vedi*.

***Dismenticare**, *v. a.* e *n.* übl. Dimenticare, *vedi*.

***Dismentire**, *v. a.* übl. Smentire, *vedi*.

***Dismeritare**, *v. a.* übl. Demeritare, *vedi*.

Dismésso, *part.* di Dismettere, *vedi*.

Dismettere, *v. a. vedi* Dimettere; it. Dismettere un braccio ec., einen Arm verrenken, verstauchen.

§. Dismettiamo questa faccenda, questo discorso, laßt uns endlich einmal davon aufhören (zu sprechen u. s. w.).

Dismidollare, *v. a.* [Smidollare], das Mark herausnehmen, herausziehen.

Dismisúra, *f.* [Eccesso], das Uebermaß, die Uebermäßigkeit.

§. A dismisura, zum Uebermaß, übermäßig.

***Dismisuranza**, *f.* übl. Dismisura, *vedi*.

Dismisurare, *v. a.* [Eccedere la misura], das Maß überschreiten.

Dismisuratamente, *avv.* [A dismisura], zum Uebermaß, übermäßig.

Dismisurato, *part.* di Dismisurare; it. übermäßig.

Dismodato, *agg.* [Sregolato], ungeregelt; it. ungemäßigt.

Dismonacare, *v. a.* eine Nonne aus dem Kloster nehmen.

It. *v. n. p.* das Kloster verlassen.

Dismontare, *v. n.* [Scendere], absteigen, heruntersteigen.

§. Dismontare da cavallo, vom Pferde steigen, absitzen.

§. Dismontare in terra, ans Land steigen.

§. Dismontare dalla nave, aus dem Schiffe steigen.

§. *v. a. vedi* Smontare.

Dismontato, *part.* des Vorigen.

Dismorbare, *v. a.* übl. Smorbare, *vedi*.

Dismuóvere, *v. a.* übl. Smuovere, *vedi*.

Disnamoramento, *m. vedi* Disinnamoramento.

Disnamorare, *v. a. vedi* Disinnamorare.

Disnammorato, *part.* des Vorigen.

Disnaturále, *agg.* unnatürlich, widernatürlich.

Disnaturare, *v. a.* die Natur verändern, umändern, umschaffen.

Disnaturáto, *part.* des Vorigen. It. unnatürlich, widernatürlich.

Disnebbiare, *v. a.* [Torre via la nebbia], den Nebel wegschaffen, zerstreuen, verjagen.

§. Disnebbiar l'intelletto, *Per met.* die Einsicht, den Verstand lichten.

§. Disnebbiar l'animo, das Gemüth aufheitern.

Disnebbiato, *part.* des Vorigen.

Disnervare, *v. a.* übl. Snervare, *vedi*.

Disnervato, *part.* des Vorigen.

Disnervazione, *f.* übl. Snervazione, *vedi*.

***Disnétto**, *agg.* [Immondo], unrein, schmuzig.

Disnidare, *v. a. vedi* Snidare.

Disnodare, *v. a.* [Snodare, Sciorre il nodo], aufknüpfen, den Knoten lösen.

§. *Per met.* Für Chiarire, Spiegare, erklären, enträthseln, lösen.

§. Disnodarsi, für Disgiugnersi, sich lösen, sich trennen, losmachen.

§. Für Disimpacciarsi, sich aus Verlegenheiten, Gefahren herauswickeln, ziehen.

Disnodevole, *agg.* aufknüpfbar, löslich, lösbar. It. erklärbar, auflösbar.

Disnóre, *m.* zusammengezogen von Disonore, *vedi*.

Disnudare, *v. a.* [Nudare], entblößen, enthüllen.

Disobbediente, *part. vedi* Disubbidiente.

Disobbedienza, *f. vedi* Disubbidienza.

Disobbedire, *v. n. vedi* Disubbidire.

Disobbligante, *part. att.* der Pflicht entbindend, von der Verbindlichkeit losmachend.

§. Für Incivile, Aspro, unverbindlich, unhöflich, unartig, grob.

Disobbligare, *v. a.* [Cavar d'obbligo], der Pflicht entbinden, von der Verbindlichkeit befreien, losmachen.

§. Disobbligarsi, *v. n. p.* sich von einer Verbindlichkeit (Pflicht, Dankbarkeit u. s. w.) losmachen, lossagen.

§. Disobbligare, *v. n.* Für Essere disobbligante, unhöflich, unartig, abstoßend sich betragen.

Disobbligato, *part.* des Vorigen. It. unverpflichtet.

Disobbligazione, *f.* } die Losmachung,
Disóbbligo, *m.* } Befreiung von der Pflicht, Verbindlichkeit.

Disoccupare, *v. a.* Muße ertheilen, von Geschäften freilassen: Il padrone non mi vuol *disoccupare* per un quarto d'ora.

§. Disoccuparsi, *v. n. p.* sich von den Geschäften losmachen, sich Muße schaffen.

Disoccupatissimo, *sup.* di Disoccupato, ganz von Geschäften befreit; it. ganz geschäftlos, völlig müßig.

Disoccupato, *part.* di Disoccupare; it. geschäftlos, müßig.

Disoccupazione, *f.* die Muße, die Feier von Geschäften, die Geschäftslosigkeit.

Disolamento, *m.* die Verödung, Entvölkerung.

§. Für Il levar del suolo, das Entsohlen, Abnehmen der Sohle.

Disolare, *v. a.* veröden, entvölkern, menschenleer, einsam machen.

§. Für Abbandonare, verlassen.

§. Für Distruggere, zerstören, vernichten (selten).

Disolare [da Suolo], *v. a.* entsohlen, die Sohle abnehmen, abmachen, abschneiden u. s. w.

Disolato, *part.* di Disolare, verödet, öde, entvölkert.

Disolato, *part.* di Disolare, entsohlt, sohlenlos.

Disolatúra, *f.* die Entsohlung, Abmachung der Sohle.

Disolazione, *f.* die Verödung, Entvölkerung: Arsono più di venti case, a gran *disolazione* della contrada.

Disolfare, *v. a. T. de' Chim.* entschwefeln, ausschwefeln.

Disonestà, *f.* [*poet.* Disonestade e Disonestate], die Unehrbarkeit; it. die Schamlosigkeit, Unzüchtigkeit.

§. Für Atto turpe, die Unzucht: Alla voluttà della quale fece molte *disonestà*.

§. Für Disconvenevolezza, die Unanständigkeit.

Disonestamente, *avv.* unehrbar, schamloser:, unzüchtigerweise.

§. In gran quantità, übermäßig, unmäßig (im schlechten Sinn).

Disonestare, *v. a.* [Disonorare, Contaminare], entehren, verunehren, schänden.

§. Disonestarsi, *v. n. p.* sich entehren, sich schänden. It. seine Ehre verlieren.

Disonestato, *part.* des Vorigen; it. ehrlos.

Disonestezza (*usa*), *f.* die Ehrlosigkeit.

Disonestissimamente, *sup.* di Disonestamente, *vedi*.

Disonestissimo, *agg. sup.* di Disonesto, *vedi*.

***Disonestità**, Disonestitade, e Disonestitate, *f.* übl. Disonestà, *vedi*.

Disonésto, *agg.* ehrbar.

§. Für Vergognoso, schändlich.

§. Für Osceno, obscön, zotig.

§. Für Impudico, schamlos.

§. Für Sconvenevole, unanständig, unschicklich.

§. Für Eccessivo, Smoderato, ungeheuer, übermäßig, unmäßig (im schlechten Sinne): Dall' altra parte il gran figliuol d'Amone, Con una grossa, e *disonesta* lancia.

§. Für Ingiusto, unverschämt, unrecht, unbescheiden.

Disonnare, **Disonnarsi**, *v. n. p.* [Svegliarsi], aufwachen, sich ermuntern.
Disonoramento, *m.* die Entehrung, Schändung.
***Disonoranza**, *f.* übl. Disonore, *vedi.*
Disonorare, *v. a.* [Torre l'onore], entehren, schänden.
§. Für Vituperare, beschimpfen.
§. Disonorare un albero e simile, einen Baum schänden, verunzieren.
Disonoratamente, *avv. vedi* Disonorevolmente.
Disonoratissimo, *sup.* di Disonorato, *vedi.*
Disonorato, *part.* di Disonorare, *vedi.* It. ehrlos.
Disonoratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Schänder—in, Beschimpfer—in.
Disonóre, *m.* [Infamia], die Unehre.
§. Für Vergogna, die Schande.
§. Für Vituperio, der Schimpf.
§. Für Villania di parole, Dire disonori, Beleidigungen sagen, schimpfen.
Disonorevole, *agg.* entehrend, schändend; it. schändlich, schimpflich.
Disonorevolmente, *avv.* auf entehrende Weise; it. schändlich, schimpflicherweise; it. ehrlos, auf ehrlose Weise.
***Disonrare**, übl. Disonorare, *vedi.*
***Disonrato**, *part.* des Vorigen.
Disonratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Entehrer—in, Schänder—in.
Disoppilante, *part. att.* die Verstopfung hebend, eröffnend.
Disoppilare, *v. a. T. de' Med.* [Sturare], die Verstopfung heben, durchschlagen, eröffnen.
Disoppilativo, *agg. T. de' Med.* eröffnend, durchschlagend: Lo zaffrone ha virtù *disoppilativa.*
Disoprappiù, *avv.* [Sopra il dovere], über die Gebühr, mehr als nöthig, überschwenglich.
Disorbitante, *agg.* [Eccedente], übermäßig, überschwenglich, unmäßig.
Disorbitantemente, *avv.* auf übermäßige Weise, zu sehr, zu viel: Il medicamento evacuativo avrà operato *disorbitantemente.*
Disorbitantissimamente, *avv. sup.* di Disorbitantemente, ganz übermäßig.
Disorbitanza, *f.* die Uebermäßigkeit, Ueberschwenglichkeit.
Disordinaccio, *m. pegg.* di Disordine, eine gräuliche Unordnung, Verwirrung: A' *disordinacci*, che voi fate, Guardate pur che non vi costi caro.
Disordinamento, *m.* | das Verwirren,
Disordinanza, *f.* | in Unordnung bringen; it. Für Disordine, *vedi.*
Disordinare, *v. a.* [Confonder l'ordine], in Unordnung bringen, die Ordnung stören.
§. Für Perturbare, verwirren, durcheinanderwerfen.
§. Disordinarsi, *v. n. p.* Für Confondersi, in Unordnung, Verwirrung gerathen, sich verwirren.
§. Disordinare, *v. n.* Für Uscir dell' ordine dovuto, ausschweifen, das Maaß überschreiten (in Essen, Trinken, Aufwand, Pracht u. s. w.): Quegli morì giovane, è vero, ma perchè troppo *disordinò* nel mangiare.
Disordinatamente, *avv.* [Senza ordine], unordentlich, ohne Ordnung, in Verwirrung, durch einander.
§. Für Smoderatamente, unmäßig, ausschweifend.
§. Vivere disordinatamente, unregelmäßig, ausschweifend leben.
Disordinatissimo, *sup.* di Disordinato, *vedi.*
Disordinato, *part.* di Disordinare, *vedi.* It. ausschweifend, liederlich, unmäßig; it. unordentlich, regellos.
§. Capelli disordinati, verwirrtes, zerzaustes Haar.
§. Appetito disordinato, ein verkehrtes Gelüst, verkehrte Neigung.
§. Für Insolente, Licenzioso, trotzig, übermüthig, zügellos: Nel tempo, che tumultuosamente la ingrata, e *disordinata* plebe gli era più vaga di preda ec.
§. Für Disadatto, ungeschickt: *Disordinato* a ben servire.
Disordinazione, *f. vedi* Disordine.
Disórdine, *m.* [Confondimento, Perturbamento d'ordine], die Unordnung, Verwirrung.
§. Für Smoderazione, die Unmäßigkeit (im Essen, Trinken, Aufwand, u. dergl.).
§. Für Discoleria, die Liederlichkeit, Ausschweifung.
§. Cominciar a dare ne' disordini, ein liederliches Leben anfangen, sich den Ausschweifungen ergeben.
§. Für Cattiva condizione, die zerrüttete Lage, verworrener Stand der Angelegenheiten, Geschäfte.
§. Essere in disordine, sich in zerrütteten Vermögensumständen befinden.
§. Für Rovina, Danno, Verwüstung, Schaden: Ve' quai *disordini* ha fatto il temporale.
§. Für Fallo, ein Vergehen, eine Uebertretung (der gesetzlichen Ordnung).
§. In disordine, *avv.* unordentlich, in Unordnung, durcheinander.
§. *Prov.* 1. D'un disordine nasce un ordine, durch Schaden wird man klug; it. schwere Verbrechen erzeugen gute Gesetze.
§. *Prov.* 2. Un disordine ne fa cento, aus einem Fehler entspringen hundert andere.
Disorganizzare (*d.*), *v. a.* [Turbare, Guastare una cosa organizzata], zerrütten, auflösen, zerstören.
§. Disorganizzarsi, *v. n. p.* Für Sconciarsi, sich zerstören, sich aufreiben. It. *Per met.* Für Sconcertarsi, in Verwirrung gerathen.
§. Disorganizzato (*d.*), *part.* des Vorigen; it. Disorganizzato di mente, verrückt, wahnsinnig.
Disormeggiare, *v. a. T. di Mar.* die Anker von den Tauen losmachen.
It. *v. n.* nur vor einem Anker liegen (um desto schneller absegeln zu können).
Disorpellare, *v. a.* das Flittergold, den Goldschaum abnehmen. It. *Per met.* die Maske abnehmen, sich zeigen, wie man ist, wie man denkt: Ne' cuor l'intimo ognor si *disorpella* ec.
***Disorrare**, *v. a.* übl. Disonorare, *vedi*; it. nicht ehren, die letzte Ehre nicht erweisen (einem Verstorbenen).
Disorrato, *part.* des Vorigen.
Disorrevole, *agg.* übl. Disonorevole, *vedi.*
Disorrevolmente, *avv.* übl. Disonorevolmente, *vedi.*
Disossare, *v. a.* [Trar l'ossa della carne], ausbeinen, die Knochen vom Fleisch absondern.
§. Disossarsi, *v. n. p.* Für Dimagrare, abmagern: Infin ch' i' mi *disosso*, e snervo, e spolpo. Petr. Son. 162.
Disossato, *part.* des Vorigen.
***Disottáno**, *agg.* übl. Inferiore, *vedi.*
Disotterrare, *v. a.* [Cavar di sotterra], ausgraben (Leichname), aus dem Grabe nehmen.
Disotterrato, *part.* des Vorigen.
***Disovolato**, *part.* [Dislogato], ausgerenkt, verrenkt.
Dispaccare, übl. Spaccare, *vedi.*
Dispacciamento, *m.* [Spedizione degli affari, delle liti e simili], die Abfertigung, Abmachung der Geschäfte, Processe u. dergl.
Dispacciare, *v. a. vedi* Disimpacciare. It. Für Spedire, abfertigen, abmachen (Geschäfte, Processe und dergl.).
Dispáccio, *m.* eine Depesche (schriftlicher Befehl, Nachricht u. dergl. die gewöhnlich durch Couriere befördert werden).
§. Für Spaccio, Esito, der Abgang, Verkauf, Verschluß: Questa mercanzia non ha *dispaccio* nessuno.
Dispajare, *v. a.* [Separare, Scompagnare], entpaaren, von einander absondern, scheiden.
§. *Fig.* Für Sproporzionare, ungleich, unförmlich machen: La grave idropisia, che sì *dispaja* le membra. Dante Inf. 30. Che sì *dispaja* le membra, cioè fa disegnale l'uno dall' altro. But.
Dispajato, *part.* di Dispajare, *vedi.*
Dispantanare, *v. a.* [Cavar del pantano], aus dem Schlamm, Sumpf ziehen: Bisognerà ch' io sia quella, che *dispantani* l'asino.
***Disparare**, *v. a. vedi* Dispajare.
Disparato, *v. a. part.* des Vorigen.
Disparatissimo, *agg. sup. Voce lat.* di Disparato, ganz verschieden, sehr ungleich.
Disparato, *agg. Voce lat.* [Diverso], verschieden, ungleich.
***Disparécchi**, *pron.* Disparecchi giorni, mehrere, verschiedene Tage.
Disparecchiare, *v. a.* übl. Sparecchiare, *vedi.*
Disparente, *part.* verschwindend.
***Disparenza**, *f.* übl. Sparizione, *vedi.*
Disparére, *v. n.* [Mal parere], einen schlechten Anschein, ein übles Aussehen haben, übel anstehen: Quanto l'uomo è maggiore, tanto più *dispare*, Quando li bassi dispregia o schernisce. It. Für Sparire, *vedi.*
Disparére, *m.* [Contrarietà d'opinione], die Meinungsverschiedenheit, Verschiedenheit der Ansicht.
§. Für Discrepanza, Discordia, der Zwiespalt, Zwist, die Zwietracht.
***Disparevole**, *agg.* [Caduco], vergänglich, hinfällig.
Dispárgere, *v. a.* [Spargere], umherstreuen, zerstreuen.
§. Dispárgersi, *v. n. p.* sich zerstreuen, sich zertheilen.
Dispargimento, *m.* das Umherstreuen, Zerstreuen.
§. Für Distrazione, die Zerstreuung (veraltet).
Dispári, *agg.* [Disuguale], unpaar, ungleich.
§. Für Differente, Dissimile, verschie-

den, unähnlich: *Dispari* d'età, di sentimento ec.
§. Für Inetto, ungeschickt (veraltet).
§. Numero dispari, eine ungerade Zahl, eine unpaare Ziffer.
Disparimente, *avv.* [Disegualmente], auf ungleiche Art.
§. Für Differentemente, auf verschiedene Weise, verschieden.
Disparipennato, *agg.* *T. de' Bot.* Foglia disparipennata, ein ungleich gefiedertes Blatt (das an der Spitze ein einzelnes Blättchen hat, daher die Zahl der Blättchen ungerade wird).
Disparire, *v. n.* [Sparire], verschwinden; it. schwinden: E detto questo, la voce *disparve*.
Dispariscente, *part.* verschwindend, schwindend. It. Für Sparuto, unscheinbar, unansehnlich.
Disparità, *f.* [*poet.* Disparitade e Disparitate] [Disuguaglianza], die Unpaarheit, Ungleichheit.
§. Disparità di numero, die Ungeradheit einer Zahl.
§. Für Disparere, *vedi.*
***Disparito**, übl. Disparuto, *vedi.*
Disparlare, übl. Sparlare, *vedi.*
***Dispartamente**, übl. Spartamente, *vedi.*
***Disparte**, *avv.* [In disparte], bei Seite, abseits; abgesondert.
Dispartimento, *m.* übl. Spartimento, *vedi.*
Dispartire, *v. a.* übl. Spartire, *vedi.*
Dispartitamente, *avv.* übl. Spartitamente, *vedi.*
Dispartito, *part.* di Dispartire, *vedi.* It. Für Discorde, uneinig, zwistig, getheilt.
§. Für Scomparso, geschieden, getrennt: E usciendo fuori della porta, subitamente egli fu *dispartito* da lui.
§. Alla dispartita, *vedi* Spartitamente.
Dispartitore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Zertheiler — in, Trenner — in.
Disparto, *agg.* Für Dispartito, *vedi.*
Disparutezza (*tà*), *f.* übl. Sparutezza, *vedi.*
Disparuto, übl. Sparuto, *vedi.*
Dispassare, *v. a.* *T. de' Mar.* aufscheeren.
Dispassionamento, *m.* die Ablegung einer Leidenschaft, das Ruhigwerden.
***Dispaventare**, *v. a.* übl. Spaventare, *vedi.*
Dispêgnere, *v. a.* übl. Spegnere, *vedi.*
Dispêndere, *v. a.* übl. Spendere, *vedi.*
Dispêndio, *m.* übl. Spesa, der Aufwand.
Dispendiosamente, *avv.* [Con dispendio], mit Aufwand, mit vielen Kosten.
Dispendiosissimo, *agg. sup.* di Dispendioso, sehr kostbar, überaus prächtig: Essendo *dispendiosissimo* ne' vestimenti.
Dispendioso, *agg.* theuer, kostbar.
Dispenditore, *m.* übl. Spenditore, *vedi.*
Dispennare, *v. a.* übl. Spennare, *vedi.*
Dispennato, *part.* des Vorigen.
Dispênsa, *f.* [Distribuzione], die Vertheilung, Austheilung, Spende.
§. Für Dispendio, Spesa, die Ausgabe.
§. Für Dispensazione, der Erlaß, die Dispensation.
§. Für Stanza di conserva, die Speisekammer, Vorrathskammer.
§. Dispensa del corpo, für Stomaco, der Magen: Ed imperciò appellano i filosofi lo stomaco *dispensa* del corpo.
Dispensabile, *agg.* vertheilbar, austheilbar. It. zulässlich: Per essere il matrimonio illecito, e non *dispensabile* in primo grado.
***Dispensagione**, *f.* übl. Dispensazione, *vedi.*
Dispensamento, *m.* *vedi* Dispensa.
Dispensante, *part. att.* vertheilend, austheilend. It. befehlend, leitend.
Dispensare, *v. a.* [Distribuire], vertheilen, austheilen, spenden: *Dispensare* grazie, favori, il suo a' poveri ec.
§. Für Impiegare, anwenden, gebrauchen.
§. Dispensare il tempo, die Zeit zubringen, verbrauchen: In qualch' opera gentil *dispensa* il tempo.
§. Dispensare gl' ingredienti, *T. de' Farm.* dispensiren.
§. Für Governare, Provedere, vorstehen, leiten, die Aufsicht führen: Io voglio moglie, perchè mi *dispensi* i fatti di casa. = Amor, tu che i pensieri nostri *dispense*. Petr. Son. 40.
§. Für Abilitare altrui, liberandolo da impedimento indotto per lo più da' canoni, derogando loro, Einen lossprechen, freisprechen, einer Pflicht, Förmlichkeit und dergl. überheben, Einen dispensiren.
§. Dispensare uno di qualche dovere, Einen einer Pflicht entbinden, sie ihm erlassen.
§. Dispensar uno dell' età, del grado, das Hinderniß des Altermangels aufheben.
§. Dispensar uno de' voti solenni, Einen der Klostergelübde entbinden.
§. Dispensar uno del digiuno, Einem das Fasten erlassen.
§. Non sene dispensa nessuno, davon ist Niemand ausgenommen, damit wird Niemand verschont.
§. Mene dispensi per questa volta, dieses eine Mal erlaßt es mir, für diesmal entschuldigt mich.
§. Für Render accessibile, zulassen, gelangen lassen: Tu sol m' apri e *dispensi* Parnasso, e tu mi desta, e tu m' avviva, Lo stil, la lingua, i sensi.
§. Dispensarsi, für Disobbligarsi, sich von einer Verbindlichkeit, Pflicht losmachen, sich entbinden.
§. Für Astenersi, sich enthalten, Verzicht leisten: Perocchè volontieri mi *dispenso* ora di parlarne più a lungo.
Dispensatamente, *avv.* [Per grazia], aus Gnade, aus Erlaß, durch Dispensation.
Dispensativa, *f.* die Haushaltung, Geschäft der Ausgabe: Il governo, l'ordine, la buona *dispensativa*, e la concordia.
Dispensativamente, *avv.* *vedi* Dispensatamente.
Dispensativo, *agg.* erlassend, zulassend, überhebend. It. was dispensiren, entbinden kann.
Dispensato, *part.* di Dispensare, *vedi*
Dispensatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Austheiler — in, Vertheiler — in, Spender — in. It. ein, eine Erlasser — in, Ueberheber — in.
§. Für Dispensiere, *vedi.*
Dispensazione, *f.* [Distribuzione, Dispensa], die Vertheilung, Austheilung, Spende.
§. Dispensazione di Dio o divina, für Provvidenza, die Vorsehung.
§. Für Concessione derogante alle leggi, die Dispensation, der Nachlaß, Erlaß, die Ueberhebung, Entbindung (von einer Pflicht, einem Gelübde u. dergl.).
Dispensiera, *f.* eine Ausgeberin, Haushälterin, Wirthschafterin.
Dispensiere, **Dispensieri**, **Dispensiero**, *m.* [Economo, Massajo], ein Ausgeber, Haushofmeister, Speisemeister.
***Dispênso**, *m.* übl. Dispensa, *vedi.*
***Dispênto**, *agg.* Spento, *vedi.*
Disperabile, *agg.* verzweifelt, verzweiflungsvoll, hoffnungslos.
§. Un male, una malattia disperabile, ein unheilbares Uebel, unheilbare Krankheit.
Disperagione, *f.* **Disperamento**, *m.* übl. Disperazione, *vedi.*
Disperante, *part.* verzweifelnd, die Hoffnung verlierend.
***Disperanza**, *f.* übl. Disperazione, *vedi.*
Disperare, *v. a.* [Cavar di speranza, Far uscir di speranza], zur, in Verzweiflung bringen, alle Hoffnung benehmen, rauben.
§. *v. n.* e Disperarsi, *v. n. p.* verzweifeln, in Verzweiflung gerathen.
§. Disperare e Disperarsi di qualche cosa, an Etwas verzweifeln, die Hoffnung auf Etwas aufgeben, fahren lassen.
§. Für Perdere la pazienza, die Geduld verlieren, fast in Verzweiflung gerathen: Calandrino udendo questo, s'incominciò a *disperare*.
§. Mi farete disperare, ihr werdet mich zur Verzweiflung bringen.
§. Perchè ti disperi, o cara! warum verzweifelst du, warum jammerst du so, meine Theure.
§. Disperar della salute d'un ammalato, einen Kranken aufgeben, an seiner Genesung verzweifeln.
Disperatamente, *avv.* verzweifelt, voll Verzweiflung, auf eine verzweifelte Art.
§. Precipitarsi disperatamente a ogni male, sich blindlings in alle mögliche Uebel stürzen.
Disperatezza (*tà*), *f.* übl. Disperazione, *vedi.*
Disperatissimo, *sup.* di Disperato, *vedi.*
Disperato, *part.* di Disperare, *vedi.*
§. Essere disperato di qualche cosa, an Etwas verzweifelt haben, verzweifeln, die Hoffnung auf Etwas verloren haben, verlieren.
§. Esser disperato dai medici, von den Aerzten aufgegeben sein.
§. Für Senza speranza, hoffnungslos, verzweiflungsvoll.
§. Lasciar un ammalato disperato, einen Kranken aufgeben.
§. Für Smoderato, Eccessivo, unmäßig, ausnehmend stark, groß u. s. w.
§. Dolore disperato, ein unerträglicher, grausamer, ungeheurer Schmerz.

§. Grida disperata, ein verzweifeltes Geschrei; it. ein Schrei der Verzweiflung.
§. Cura disperata, eine verzweifelte Kur, eine Kur auf Tod und Leben.
§. Lasciare per disperato, an der Heilung verzweifeln.
§. Un reo disperato, ein Erzverbrecher.
§. Un disperato, für Furibondo, ein rasender, unbändiger Mensch.
§. Una malattia disperata, eine unheilbare Krankheit.
§. Disperata via, ein verzweifeltes Mittel: Poichè 'l camin m' è chiuso di mercede, Per *disperata* via son dilungato.
§. Unghione disperato, eine schreckliche, furchtbare Kralle: Ma quanta maglia prese, gli ha stracciata, Tanto l'unghione ha *disperato*, e crudo.
§. *Per met.* Un uomo disperato, ein unverbesserlicher Mensch, an dem Hopfen und Malz verloren ist.
§. Alla disperata, *avv.* verzweiflungsvoll; it. wüthend, wie rasend.
§. Für Senza modo, Senza termine, zügellos, schrankenlos. It. Gittarsi alla disperata tra checchessia, sich blindlings, mit blinder Wuth auf Etwas stürzen: Non sono queste le promesse, che mi facesti, Pallante, che mi dicesti, che non ti gitteresti alla *disperata* tra gli ferri.
§. Combatter alla disperata, wie ein Verzweifelnder, ein Rasender kämpfen, sich wehren.

Disperazione, *f.* die Verzweiflung, Hoffnungslosigkeit.
§. Darsi alla disperazione, sich der Verzweiflung hingeben, verzweifeln.
§. Für Furore, Smania, die Wuth, Raserei.
§. Metter uno in disperazione, Einen zur Verzweiflung bringen; it. ihn in Wuth setzen.
§. Per disperazione, aus Verzweiflung.

Dispêrdere, *v. a.* [Annientare], vernichten, zerstören.
§. Für Guastare, Mandar in rovina, verderben, zu Grunde richten.
§. Für Dispergere, *vedi.*
§. Disperdersi, *v. n. p.* sich vernichten, sich verderben; it. Für Andar a male, ins Verderben gerathen, zu Grunde gehen.
§. Für Svanire, verschwinden, vergehen.
§. Für Sconciarsi, Abortire, abortiren, vor der Zeit niederkommen.

Disperdimento, *m.* das Vernichten, Verderben, Zerstören.

Disperditore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Vernichter — in, Zerstörer — in, Verderber — in. §. Für Dispersore, ein, eine Zerstreuer — in.

Dispêrgere, *v. a.* [Spargere], streuen, zerstreuen, umherstreuen.
§. Dispergere un esercito, ein Heer zerstreuen, in die Flucht schlagen.
§. Für Dissipare, verschwenden, verschleudern.
§. Für Distribuire, austheilen, vertheilen (selten).
§. *Per met.* Für Perturbare, Confondere, verwirren, zerstreuen: Per non scontrar, chi i miei sensi *disperga.* Petr. Son. 31.
§. Dispergersi, *v. n. p.* sich zerstreuen, sich verlieren, vertheilen (von lebenden Wesen).

Dispergimento, *m. vedi* Dispersione.

Dispergitore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Zerstreuer — in, Umherstreuer — in. It. *Fig.* ein, eine Verschwender — in.

Dispêrmo, *f. T. de' Nat.* Pianta disperma, eine zweisamige Pflanze (deren Kapsel nur zwei Samenkörner enthält).

Dispermático, *agg. vedi* Dispermo.

***Dispersè**, *avv.* [Di per se], für sich, abgesondert: I gentiluomini, e i consoli si raunarono *dispersè.*

Dispersione, *f.* die Zerstreuung, Umherstreuung. §. Für Dissipazione, die Verschwendung, Verschleuderung. §. *Per met.* Für Distrazione, die Zerstreuung. §. Punto di dispersione, *T. di Diottr.* der Punkt der Strahlenzerstreuung.

Dispêrso, *part.* di Disperdere, e di Dispergere, *vedi.* It. Für Disgiunto, getrennt, zerstreut.

Dispersore, *m. vedi* Dispergitore.

Dispésa, *f.* übl. Spesa, *vedi.*

Dispesetta, *f.* übl. Spesetta, *vedi.*

Dispeso, *part.* di Dispendere, *vedi.*

Dispettabile, *agg.* [Dispregevole], verächtlich.

Dispettaccio, *m. accresc.* di Dispetto, eine tiefe Verachtung. It. ein grober Schimpf.

Dispettare, *v. a.* [Dispregiare], verachten, geringschätzen. It. wegwerfend behandeln.
§. Für Alterare, aufbringen, erzürnen.
§. Für Schernire, verhöhnen; trotzen.
§. Für Oltraggiare, beschimpfen, beleidigen.
§. Dispettarsi, für Adirarsi, sich erzürnen (veraltet).

Dispettato, *part.* des Vorigen.

Dispettatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Verächter — in; it. ein, eine Spötter — in.

Dispettevole, *agg. vedi* Dispettabile.

Dispettissimo, *agg. sup.* di Dispetto, *vedi.*

***Dispettivamente**, *avv.* [Con disprezzo, scherno], höhnisch, verächtlicherweise.

Dispêtto, *agg.* [Dispettato], verachtet, verhöhnt. §. Für Disprezzabile, Abjetto, verächtlich, verworfen. §. Für Vile, niedrig, schlecht.

Dispêtto, *m.* [Ingiuria schernevole], der Hohn, Schimpf; it. der Trotz.
§. Für Onta, die Schande, Schmach.
§. Für Rincrescimento, der Verdruß. It. der Unwille, Aerger.
§. Für Dispregio, die Verachtung: *Dispetto* è avere a vile ognuno.
§. Far dispetto a qualcheduno, Einem einen Schimpf, Hohn, Spott anthun. It. Einem trotzen, Trotz bieten.
§. *avv.* Per dispetto, e A dispetto, zum Hohn, des Schimpfes wegen: Che ne dobbiam fare altro, se non torgli que' panni ec. ed impiccarlo, per *dispetto* degli Orsini a una di queste querce? Bocc. Nov. 43. 6. It. zum Trotz: Colui che stava in poppa mi disse: al tuo *dispetto* partito s' è di Francia il buon Ruggiero.
§. Mi fu forza di farlo a mio *dispetto,* meinem Widerwillen zum Trotz bin ich gezwungen worden es zu thun.
§. A tuo dispetto so ciò che tu hai fatto, Dir zum Trotz weiß ich, was Du gethan hast.
§. A marcio dispetto, recht zum Trotz.
§. Avere in dispetto, e a dispetto, verachten.
§. *avv.* Con dispetto, für Dispettosamente, verächtlich, mit Verachtung: Il quale eglino scongiuravano, pel predetto modo, e disse con *dispetto* ec.

Dispettosamente, *avv.* [Con dispetto], mit Verachtung, verächtlich, verächtlicherweise. §. Für Sdegnosamente, mit Unwillen, unwillig. §. Für Con rabbia, erbost, ärgerlich.

Dispettosissimo, *agg. sup.* di Dispettoso, *vedi.*

Dispettoso, *agg.* trotzig, höhnisch. It. der gern beschimpft, beleidigt.
§. Für Altiero, hochmüthig, übermüthig, stolz: Indi con *dispettoso* atto superbo Sovra al caduto cavalier favella. Tasso Ger. 6. 32.
§. Una donna fiera e dispettosa, ein stolzes und trotziges Weib.
§. Für Scortese, unhöflich, unfreundlich.
§. Für Dispregiante, wegwerfend, verächtlich.
§. Für Sdegnoso, unwillig, ärgerlich, verdrüßlich.
§. Für Vile, Abjetto, niedrig, schlecht, verworfen; verächtlich (selten und veraltet).

Dispettosetto, | *dim.* di Dispet-
Dispettosuzzo (*-zo*), | toso, ein wenig trotzig und stolz. §. Una bella, ma dispettosetta fanciulla, ein schönes Mädchen, aber ein kleiner Trotzkopf. §. Con una cera alquanto dispettosetta, mit einer etwas spöttischen und trotzigen Miene.

Dispettuoso, *agg. vedi* Dispettoso.

Dispezzare (*-za*), *v. a.* übl. Spezzare, *vedi.*

Dispiacente, *part.* [Dispiacevole], mißfallend, mißfällig, unangenehm.

Dispiacentissimo, *sup.* di Dispiacente, höchst unangenehm: Le repulse sono *dispiacentissime.*

Dispiacenza, | *f.* das Mißfallen. §.
Dispiacênzia, | Für Rincrescimento, der Verdruß; das Misvergnügen. §. Für Ingiuria, die Beleidigung.

Dispiacére, *v. n.* [Non piacere], nicht gefallen, mißfallen. It. verdrüßen, ärgern.
§. Dispiacersi, *v. n. p.* sich selbst erniedrigen, herabsetzen: L'uomo che si *dispiace* e riprendesi, in ogni lato sta bene, ma quegli, che si magnifica, e piacesi, d'ogni lato sta male.

Dispiacere, *m. vedi* Dispiacenza. It. Avere a dispiacere, mißfallen, Mißfallen woran finden.

Dispiacevole, *agg.* [Dispiacente], mißfallend, mißfällig. §. Für Ingrato, unangenehm. §. Für Rincrescevole, verdrüßlich; lästig.

Dispiacevolezza (*-za*), *f.* die Mißfälligkeit. It. die Verdrüßlichkeit, Unannehmlichkeit.

Dispiacevolmente, *avv.* auf mißfällige, unangenehme Weise. It. verdrüßlich, lästig.

Dispiacimento, *m. vedi* Dispiacenza.

Dispiaciuto, *part.* di Dispiacere, *vedi.*

Dispianare, *v. a.* übl. Spianare, *vedi.*

Dispianato, *part.* des Vorigen.

Dispiantare, *v. a.* [Spiantare, Diradicare], entwurzeln. §. Dispiantare un nome, una schiatta, einen Namen, ein Geschlecht vertilgen, ausrotten. §. Dispiantar un edifizio, ein Gebäude schleifen, von Grund aus zerstören. §. Für Trapiantare, verpflanzen: Possiamo gli alberi pomiferi *dispiantare* verso la parte settentrionale del pomiero.

Dispiantato, *part.* des Vorigen.

***Dispiatato**, *agg.* übl. Spietato, *vedi.*

Dispiccare, *v. a.* übl. Spiccare, *vedi.*

It. Dispiccarsi da uno, sich von Einem losmachen; ihn loslassen, fahren lassen.
Dispicciare, *v. a.* übl. Spedire, *vedi.*
Dispiegare, *v. a.* übl. Spiegare, *vedi.*
***Dispietanza**, *f.* übl. Spietatezza, *vedi.*
Dispietatamente, *avv.* übl. Spietatamente, *vedi.*
Dispietato, *agg.* übl. Spietato, *vedi.*
Dispígnere, *v. a.* [Scancellare], ausstreichen, auslöschen; it. überstreichen, übermalen.
***Dispittare**, *v. a.* übl. Dispettare, *vedi.*
Dispítto, *m. Voce poet.* übl. Dispetto, *vedi.*
***Displacênzia**, *f.* übl. Dispiacenza, *vedi.*
***Displicare**, *v. a.* übl. Esplicare, *vedi.*
***Displicenza**, } *f.* übl. Dispiacenza,
***Displicênzia**, } *vedi.*
***Displicina**, *f.* übl. Disciplina, *vedi.*
Dispnêa, *f. T. de' Med.* die Engbrüstigkeit, das Asthma.
Dispodestare, *v. a.* übl. Spodestare,
Dispogliamento, *m.* übl. Spogliamento, *vedi.*
Dispogliare, *v. a.* übl. Spogliare, *vedi.*
Dispogliato, *part.* des Vorigen.
Dispogliatore, *m.* übl. Spogliatore, *vedi.*
Dispogliatorio, *m.* übl. Spogliatojo, *vedi.*
Dispolpare, *v. a.* übl. Spolpare, *vedi.*
Dispondêo, *m. T. de' Poet. grec.* der doppelte Spondäus (– – – –).
Disponente, *part. att.* ordnend. It. anordnend, verfügend. It. einrichtend; zubereitend. It. überredend, bewegend.
Disponente, *m. T. de' Leg* der Verfüger, Testator (der ein Testament macht).
Dispónere, (zusammengezogen) Disporre, *vedi.*
Disponibile, *agg.* verfüglich, verfügbar, worüber man verfügen, frei schalten und walten kann.
Disponimento, *m. vedi* Disposizione.
Disponitivo, *agg. vedi* Disponente.
Disponitore, *m.* **-trice**, *f. vedi* Dispositore.
Disponsare, *v. a.* übl. Sposare, *vedi.*
Dispontaniamente, *avv.* übl. Spontaneamente, *vedi.*
Dispopolare, *v. a.* übl. Spopolare, *vedi.*
Dispopolatore, *m.* übl. Devastatore, *vedi.*
Dispórre, *v. a.* [Mettere in buon ordine], ordnen, in Ordnung bringen, stellen oder legen.
§. Für Compartire, eintheilen. It. einrichten.
§. Für Distribuire, vertheilen.
§. Für Accomodare, zurecht machen, zurichten: *Disporre* la materia a ricever forma. It. veranstalten.
§. Für Preparare, vorbereiten: *Disporre* l'animo a far qualche cosa.
§. Disporre il suo corpo agli strapazzi, seinen Körper abhärten.
§. Für Ordinare, anordnen, verordnen. It. bestellen, beschicken: *Disporre* q. c. a suo modo.
§. Disporre la sua casa avanti la morte, sein Haus bestellen.
§. Disporre di qualche cosa, e di qualcheduno, über Etwas, über Einen verfügen; schalten und walten über Etwas, Einen; it. mit Etwas, mit Einem.
§. Disporre de' suoi beni per testamento, über sein Vermögen durch ein Vermächtniß, testamentarisch verfügen; ein Testament machen.
§. Für Stabilire, festsetzen, bestimmen (selten).
§. Für Risolvere, beschließen (selten).
§. Disporre uno a checchessia, für Indurlo, Persuaderlo, Einen wozu bewegen, vermögen, überreden.
§. Für Deporre, absetzen (selten).
§. Für Esporre, (der Gefahr) aussetzen, bloßstellen: Non è di necessità della carità, che l'uomo *disponga* il proprio corpo per la salute del prossimo (selten und veraltet).
§. Für Esporre, Interpretare, *vedi.*
§. Für Mettere e Porre giù, heruntersetzen (selten).
§. Für Trapiantare, verpflanzen, versetzen.
§. Disporre d'una somma in favore di alcuno, für Rimettere danari per lettere di cambio, Geld in Wechseln übermachen.
§. Disporre le guardie, *T. mil.* die Wachen, Posten ausstellen.
§. Disporsi, *v. n. p.* Disporsi a qualche cosa, sich zu Etwas vorbereiten, anschicken; it. sich auf Etwas gefaßt machen.
§. Disporsi a ben morire, sich nach kirchlichem Gebrauch zum Tode vorbereiten.
§. Non mi saprei disporre a questo, ich könnte mich nicht dazu bequemen.
§. *Prov.* L'uomo propone, Dio dispone, der Mensch denkt und Gott lenkt.
Disportazione, *f.* übl. Trasportazione, *vedi.*
Disposamento, *m.* übl. Sposamento, *vedi.*
Disposare, *v. a.* übl. Sposare, *vedi.*
Disposato, *part.* des Vorigen.
Dispositissimo, *agg. sup. vedi* Dispostissimo.
Dispositivamente, *avv.* [Con disposizione], ordentlich, nach gehöriger Ordnung. It. der Befugniß gemäß.
Dispositore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Ordner—in. It. ein, eine Anordner—in, Veranstalter—in. It. ein, eine Verfüger—in, Schalter—in.
Disposizione, *f.* die Anordnung; it. die Einrichtung, Veranstaltung. It. die Verfügung.
§. Für Stabilimento, die Festsetzung, Bestimmung.
§. Für Ordine, der Befehl, die Willensmeinung, Verordnung.
§. Für Arbitrio, die freie Macht und Gewalt, die Willkür.
§. Disposizioni, *pl.* die Maßregeln.
§. Far la disposizione de' suoi beni, über sein Hab und Gut, sein Vermögen verfügen, damit schalten und walten. It. ein Testament machen.
§. A vostra disposizione, nach eurem Belieben; it. nach eurem Befehl, eurer Anordnung.
§. Per disposizione di Dio, durch Gottes Fügung, durch göttliche Schickung.
§. Für Intenzione, die Absicht, das Vorhaben, der Plan.
§. Für Risoluzione, *vedi.*
§. Für Esposizione, *vedi.*
§. Für Compartimento, die Einrichtung, Eintheilung: Buona o cattiva *disposizione* d'una casa.
§. Disposizione delle figure d'un quadro, *T. de' Pitt.* die richtige Anordnung in einem Gemälde: *Disposizione* vien detta dagli scrittori delle belle arti quella bella ordinanza, che si fa di più cose, verbigrazia, di figure, d'animali, di paesi, d'architetture ec.
§. Für Opportunità, *vedi.*
§. Für Situazione, die Lage, die Stellung: Siccome colui, che la *disposizione* della casa della giovane sapeva.
§. Für Stato, der Zustand: La città di Faenza lungamente in guerra, ed in mala ventura stata, alquanto in miglior *disposizione* ritornò. Bocc. Nov. 45. 3.
§. Für Qualità, die Beschaffenheit, die Eigenschaft: Il peso è uno degli sperimenti, che ajutano a conoscere la *disposizione* dell' acqua.
§. La disposizione del corpo, für Complessione, die Leibesbeschaffenheit.
§. La disposizione dell' animo, die Gemüthsbeschaffenheit; it. die Gemüthsstimmung, die Laune.
§. Für Inclinazione, die Neigung; it. die Aufgelegtheit, Stimmung wozu.
§. Essere in buona o mala disposizione, geschickt, bequem sein zu Etwas (von Körpern).
It. gut oder übel gelaunt sein; geneigt oder nicht geneigt zu Etwas sein.
§. Avere buona disposizione, Anlage, Fähigkeit wozu haben: Aveva buone *disposizioni* per le scienze.
Dispossessare, *v. a.* [Togliere il possesso], den Besitz nehmen, des Eigenthums berauben, aus dem Besitze treiben.
Dispossessato, *part.* des Vorigen.
***Dispòsta**, *f.* übl. Disposizione, *vedi.*
Dispostamente, *avv.* ordentlich; it. gehörig.
Dispostezza (*tsa*), *f.* [Avvenenza, Leggiadria di persona], die Zierlichkeit, Anmuth.
Dispostissimo, *sup.* di Disposto, *vedi.*
Dispòsto, *part.* di Disporre: it. Bene o mal disposto, geneigt oder abgeneigt.
§. Ben disposto di corpo, stark, voll und gesund (alle Glieder im richtigen Verhältniß).
§. Mal disposto, für Contraffatto, ungestaltet, häßlich.
§. Essere o simile, disposto del corpo, gehörigen, gesunden offnen Leib haben.
§. Calore disposto, die Abnahme, das Nachlassen der Hitze: Ma del mese di Luglio la mattina e a Vespro, *disposto* il calore, si dee cavare, e diverre ogni erba.
Dispoticamente, *avv. vedi* Despoticamente.
Dispòtico, *agg. vedi* Despotico.
Dispoto, *m. vedi* Despoto.
***Dispregare**, *v. a.* faul, lässig im Beten sein.
Dispregevole, *agg.* [Sprezzabile], verachtungswürdig, verächtlich, verwerflich.
Dispregevolmente, *avv.* [Con dispregio], mit Verachtung, verächtlich, geringschätzend.
Dispregiabile, *agg. vedi* Dispregevole.
Dispregiamento, *m. vedi* Dispregio.
Dispregiante, *part. att.* geringschätzend, verachtend, unwerth haltend.
***Dispregianza**, *f.* übl. Dispregio, *vedi.*
Dispregiare, *v. a.* [Avere o Tenere a vile], geringschätzen, unwerth halten, verachten. §. Für Rigettare, verwerfen. It. verschmähen: Fai da te a ogni persona

parte, se non a colui che *dispregia* di venire a te.

Dispregiatissimo, *sup.* di Dispregiato, höchst verachtet, verworfen: Incontanente proccurò avere nel campo uno de' Cornelj, *dispregiatissimo* uomo. Petr. Uom. Ill.

Dispregiato, *part.* di Dispregiare, *vedi*.

Dispregiatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verächter—in, Geringschäzer—in; Verschmäher—in.

Disprêgio, *m.* [Disprezzo], die Geringschäzung, Verachtung; it. die Verschmähung, Verwerfung.

Disprezzabile (*tsa*), *agg. vedi* Dispregevole.

Disprezzamento (*tsa*), *m. vedi* Dispregio.

Disprezzante (*tsa*), *part. att. vedi* Dispregiante.

Disprezzantemente (*tsa*), *avv. vedi* Dispregevolmente.

Disprezzare (*tsa*), *v. a. vedi* Dispregiare.

Disprezzativo (*tsa*), *agg.* verachtend, verächtlich: Parola, modo *disprezzativo*.

Disprezzato (*tsa*), *part.* di Disprezzare, *vedi*. It. Für Disinvolto, ungezwungen, ungekünstelt, natürlich: E con che *disprezzata* leggiadria Portava un pastoral nodoso mirto Con piccol ferro in punta.

Disprezzatore (*tsa*), *m. vedi* Dispregiatore.

Disprezzevole (*tse*), *agg. vedi* Dispregevole.

Disprezzevolmente (*tse*), *agg. vedi* Dispregevolmente.

Disprezzo (*tso*), *m. vedi* Dispregio.

*__Disprezzo__ (*tso*), *agg.* Für Disprezzato, *vedi*.

Disprigionare, *v. a.* übl. Sprigionare, *vedi*.

Disprigionato, *part.* des Vorigen.

Disproporzionato, *agg.* übl. Sproporzionato, *vedi*.

Disprovvedutamente, *avv. vedi* Sprovvedutamente.

Disprovveduto, *agg. vedi* Sprovveduto.

Disprunare, *v. a.* übl. Sprunare, *vedi*.

Dispulzellare (*tse*), *v. a.* Sverginare, *vedi*.

Dispumato, *part.* übl. Spumato, Schiumato, *vedi*.

Dispúro, *agg.* [Immondo], unrein.

Dísputa, *f.* [Quistione], der Streit, Wortstreit, das Wortgefecht, der Wortkampf: Far una *disputa* di qualche materia.

§. Disputa inaugurale, eine Inauguraldisputation, Promotion.

§. Suggettare qualche cosa a disputa, Etwas einem Wortstreit, einer Disputation unterwerfen.

§. Entrare, Venir in disputa con uno, sich mit Einem in einen Wortkampf einlassen.

§. Questo non viene in disputa, darüber streiten wir nicht, das gehört nicht hierher.

Disputabile, *agg.* streitig, bestreitbar.

Disputabilmente, *avv.* in Form eines Wortstreits, einer Disputation.

Disputamento, *m. vedi* Disputa.

Disputante, *part. att.* streitend; disputirend.

Disputare, *v. n.* [Contrastare, e Impugnare l'altrui opinione, o Difendere la sua per via di ragioni], streiten, disputiren, wortfechten: Si *disputa* con parole, e si contende con parole e con fatti. *Disputerai* una quistione, una causa, e non puoi contenderla; contenderai a' nemici un passo, un luogo, e non hai da *disputarlo*. Il filosofo *disputa* le cose per conoscerne il bene e il male; un avvocato contende in giudizio contra la parte avversaria. Grassi.

§. *v. a.* Für Esaminare, Discutere, untersuchen, erörtern: Il nostro *Disputare* corrisponde al *Discuter* de' Francesi. Gras.

§. Für Suggettare a disputa, einem Streit unterwerfen: In vero non sono di quelle ragioni che si possono *disputare*.

§. Disputar il vento, dem Schiffe den Wind abzugewinnen.

§. *Prov.* Disputar dell' ombra dell' asino, um des Kaisers Bart streiten.

Disputativo, *agg.* streitig; it. streitend, disputirend.

Disputato, *part.* di Disputare, *vedi*.

Disputatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Streiter—in, Wortkämpfer—in; it. ein Disputirgeist.

Disputazione, *f. vedi* Disputa.

Disquillante, *part.* übl. Squillante, *vedi*.

Disquisizione, *f. Voce lat.* übl. Esame, *vedi*.

Disradicare, *v. a.* übl. Diradicare, *vedi*.

Disragionato, *agg.* [Senza ragione], vernunftlos, unvernünftig.

*__Disragione__, *f.* [Contrario di Ragione], die Unvernunft, der Unverstand. §. A disragione, unvernünftigerweise.

Disragionevole, *agg.* unvernünftig.

Diragionevolmente, *avv.* unvernünftigerweise.

Disramare, *v. a.* übl. Diramare, *vedi*.

*__Disredare__, *v. a.* übl. Diredare, *vedi*.

*__Disredato__, *part.* des Vorigen.

Disregolatamente, *avv.* [Senza regola], unregelmäßig, regellos, auf unregelmäßige Art.

Disregolato, *agg.* [Sregolato], ungeregelt, regellos; unregelmäßig.

Disrómpere, *v. a.* übl. Dirompere, *vedi*.

Disrugginare, *v. a.* übl. Dirugginare, *vedi*.

Disruvidire, *v. a.* übl. Dirozzare, *vedi*.

Dissagrare, *v. a.* übl. Disacrare, *vedi*.

Dissagrato, *part.* des Vorigen.

Dissalare, *v. a.* entsalzen, wässern (Heringe, Lachs, Sardellen u. dgl.).

Dissaldare, *v. a. T. de' Coltell.* entlöthen (die Löthung aufmachen).

Dissanguare, *v. a.* das Blut ausziehen, ausleeren.

Dissanguato, *part.* des Vorigen. It. blutlos, blutleer; verblutet: Ristecchito da' sudori, *dissanguato* dalle sangrie, divampato dalla febbre.

Dissanguinare, *v. a. T. de' Conc.* vom Blute reinigen, auswässern (die Felle).

*__Dissapito__, *agg.* übl. Scipito, *vedi*.

Dissaporito, } *agg.* geschmacklos, **Dissavoroso**, } fade; it. schmackhaft.

Dissecazione, *f.* die Zergliederung (eines thierischen Körpers).

Disseccante, *part. att. vedi* Diseccante.

Disseccare, *v. a. vedi* Diseccare.

Disseccatívo, *agg. vedi* Diseccativo, Diseccante.

Disseccatojo, *m. T. de' Destill.* ein Dörrofen, die Dörre.

Disseminare, *v. a.* [Spargere], aussäen, ausstreuen.

Disseminato, *part.* des Vorigen.

Dissennare, *v. n. vedi* Dementare.

Dissennato, *part.* des Vorigen.

Dissensato, *agg.* unsinnig, sinnlos.

Dissensione, *f.* [Discordia], die Uneinigkeit, Mishelligkeit.

Dissentáneo, *agg. Voce lat.* übl. Discordante, *vedi*.

Dissentería, *f. vedi* Disenteria.

Dissentêrico, *agg. vedi* Disenterico.

Dissentire, *v. n.* [Discordare], nicht übereinstimmen, ungleicher Meinung sein.

Dissenziente, *part.* nicht übereinstimmend, uneinig.

Disseparare, *v. a.* übl. Separare, *vedi*.

Disserrare, *v. a.* [Diserrare], aufschließen, öffnen.

§. Disserarsi, *v. n. p.* Für Trar fuori da luogo serrato, befreit werden: Nè lieto più dal carcer si *disserra* Chi 'ntorno al collo ebbe la corda avvinta. Petr. Son. 22.

§. *Per met.* Für Spingere a tutto corso, zum heftigen Laufen antreiben: E 'l veloce destrier sprona e *disserra*.

§. Für Separarsi, sich von einander trennen: La natura dell' asino è questa, che quando molti ne sono insieme, dando d'uno basto a uno, tutti si *disserrano* ec.

§. Disserrare colpi al vento, Streiche, Hiebe in die Luft führen, thun: Più colpi tuttavia *disserra* al vento, E quinci e quindi spinge il suo cavallo. Ar. Fur. 4. 20.

Disserrato, *part.* des Vorigen.

Dissertazioncella, *f. dim.* di Dissertazione, eine kurze Abhandlung.

Dissertazione, *f.* [Trattato], eine gelehrte Abhandlung, Dissertation.

Disservígio, *m. vedi* Diservigio.

Disservire, *v. a. vedi* Diservire.

Disservízio, *m. vedi* Diservigio.

Dissestare, *v. a.* [Disordinare], aus der Ordnung bringen, verwirren.

Dissetare, *v. a.* den Durst stillen, löschen.

Dissetato, *part.* des Vorigen.

Dissettore, *m.* [Anatomico], ein Zergliederer, Anatom.

Dissezione, *f.* die Zergliederung, Zerlegung (thierischer Körper).

Dissidente, *m.* Dissident, abweichender Glaubensgenoß (besonders ein Beiname der Protestanten und Griechen in Polen).

Dissidio, *m. vedi* Dissensione.

Dissigillare, *v. a. vedi* Disigillare.

Dissillabo, *agg.* zweisylbig.

Dissímbolo, *agg.* [Differente], verschieden, unähnlich.

Dissimigliante, *agg. vedi* Dissimile.

Dissimigliantemente, *avv.* [Differentemente], unähnlich, verschieden.

Dissimiglianza, *f.* die Unähnlichkeit.

§. Für Differenza, die Verschiedenheit.

§. Für Disagguaglianza, die Ungleichheit.

Dissimigliare, *v. n.* nicht ähneln, unähnlich, verschieden sein; keine Aehnlichkeit haben.

Dissimigliato, *part.* des Vorigen; it. Für Dissimile, Vario, unähnlich, verschieden.

*__Dissimiglievole__, übl. Dissimile, *vedi*.

Dissimilare, *agg. T. de' Fis.* ungleichartig.

Dissímile, *agg.* unähnlich. §. Für Vario, Diverso, verschieden.

Dissimilissimo, *agg. sup.* di Dissimile, ganz unähnlich, höchst verschieden: Non si simigliavano, ma erano *dissimilissimi* di costumi, e di corpo.

Dissimilitúdine, *f. Voce lat.* die Unähnlichkeit.

Dissimulante, *part. att.* sich verstellend, heuchelnd, verhehlend: Mossero questi avvisi Tiberio, benchè coperto, e i maggior dispiaceri *dissimulante*.

Dissimulantemente, *avv.* [Con dissimulazione], mit Verstellung, verstellterweise.

Dissimulare, *v. a.* [Nascondere i suoi pensieri], sich verstellen, sich Etwas nicht merken lassen; verhehlen: E quello accordo *dissimulava* per esser egli signore in Italia.

§. Für Far vista d'ignorare o di non avvedersi, o simile, nachsehen, nicht zu bemerken scheinen; durch die Finger sehen: E per certo dobbiamo tenere, e credere, che chi non sa perdonare, e *dissimulare* discretamente, non sa, nè può punir giustamente.

§. Dissimulare con uno, mit Einem Nachsicht haben.

§. Für Contraffare, nachmachen.

§. Für Falsificare, verfälschen.

Dissimulatamente, *avv.* [Con dissimulazione], mit Verstellung, verstellt, zum Schein.

Dissimulato, *part.* di Dissimulare, *vedi.*

Dissimulatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Versteller — in; Heuchler — in; Duckmäuser — in. §. Für Falsificatore, -trice, ein, eine Verfälscher — in.

Dissimulazione, *f.* die Verstellung, die Verheimlichung (seiner Gedanken und Absichten): La quale ipocritade, e *dissimulazione* piacque molto a' Romani. It. die Verbergung, Verhehlung: Simulazione è fingere vero quello, che non è vero, e *dissimulazione* è negar quello, che è vero.

Dissipabile, *agg.* zertheilbar, zerstreubar.

Dissipabilità, *f. T. de' Fis.* die Zertheilbarkeit, Zerstreubarkeit.

Dissipamento, *m.* das Zertheilen, Zerstreuen.

Dissipare, *v. a.* [Separare in diverse parti], zertheilen.

§. Für Dispergere, Cacciare in varie e diverse parti, zerstreuen, umherstreuen.

§. Für Distruggere, Ridurre a nulla, zerstören, aufreiben: Per opere carnali *dissipar* la propria sustanza.

§. *Per met.* ausrotten (Fehler, Laster).

§. Dissipare una vergine, eine Jungfrau schänden: Que' Saracini che le Vergini *dissiparono* ec.

§. Für Consumare, Dilapidare, durchbringen, verschwenden, vergeuden.

§. Dissiparsi, *v. n. p.* It. sich zerstreuen, sich zertheilen.

Dissipativo, *agg.* zerstreuend. It. verjagend, vertreibend; it. zertheilend. §. *T. de' Med.* auflösend; abführend: La virtù del calamento è diuretica, *dissipativa*, e consumativa.

Dissipató, *part.* di Dissipare, *vedi.* It. Für Dirotto, zerbrochen, zerschmettert: Avea tutta la testa *dissipata*, E l'osso Brandimarte quasi trito.

Dissipatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Zerstreuer — in, Zertheiler — in. It. Für Dilapidatore, Prodigatore, ein, eine Verschwender — in, Vergeuder — in.

Dissipazione, *f.* die Zerstreuung, Zertheilung. It. die Verschwendung, Vergeudung. §. *T. de' Fis.* Für Svaporamento, die Ausdünstung, allmälige Verzehrung (an der Luft).

Dissipído, | **Dissipito**, | *agg.* übl. Scipito, *vedi.*

Dissipidezza (*ttà*), *f. vedi* Scipitezza.

Dissodare, *v. a.* [Rompere, e Lavorare il terreno, stato fino allora sodo], ein Brachfeld umackern, ein Stück Land urbar machen.

Dissodato, *part.* des Vorigen. It. urbar.

***Dissolare**, *v. a.* übl. Desolare, *vedi.*

Dissollecitúdine, *f.* übl. Lentezza, *vedi.*

Dissolúbile, *agg.* auflöslich, lösbar: Una giovane m' ha legato il cuore, con una non *dissolubile* catena.

Dissolutamente, *avv.* [Licenziosamente, Sfrenatamente], auf eine ausgelassene Weise, zügellos; lüderlich.

Dissolutezza (*ttà*), *f.* [Sfrenatezza], die Zügellosigkeit, Ausgelassenheit. §. Dissolutezza de' costumi, die Sittenlosigkeit, Lüderlichkeit: Vivono in grande *dissolutezza* di costumi.

Dissolutissimamente, *avv. sup.* di Dissolutamente, höchst zügellos, äußerst lüderlich.

Dissolutissimo, *agg. sup.* di Dissoluto, ganz sittenlos, höchst ausschweifend, liederlich: *Dissolutissimo* giovane, ch' egli era.

Dissolutívo, *agg.* auflösend, lösend.

Dissoluto, *part.* di Dissolvere, *vedi.* It. Für Licenzioso, zügellos, ausgelassen. It. Für Discolo, lüderlich, ausschweifend. §. Für Eccessivo, übermäßig (im schlechten Sinne): La qual [pira] fu tosto dalla gente spessa, Che gli seguiva, tutta intorniata, Per ciò veder con *dissoluta* pressa. §. Für Disonesto, unzüchtig, schamlos.

Dissoluzione, *f.* [Disfacimento], die Auflösung; Zerlegung (eines Körpers in einzelne Theile).

§. Für Stemperamento, die Auflösung (von Salzen, Metallen u. dgl.).

§. Für Separazione, die Trennung, Scheidung.

§. Dissoluzione del matrimonio, die Ehescheidung.

§. Für Distruzione, die Zerrüttung, Auflösung, der Verfall: Allora comincierà la *dissoluzione* della Chiesa.

§. Dissoluzione di vita, di costumi, das zügellose Leben, die Sittenlosigkeit.

§. Für Dissolutezza (*ttà*), die Ausgelassenheit, Zügellosigkeit.

§. Für Discoleria, die Lüderlichkeit.

§. Für Beffa, Scherno, *vedi.*

§. Für Disonestà, die Unzüchtigkeit, Schamlosigkeit.

Dissolvente, *part. att.* auflösend, lösend; it. trennend, scheidend.

Dissólvere, *v. a.* [Disciorre, Disfare], auflösen, lösen; it. zerlegen (einen Körper in seine Theile).

§. Für Stemperare, schmelzen, auflösen.

§. Für Separare, trennen, scheiden.

§. Dissolvere una amicizia, compagnia, eine Freundschaft aufheben, eine Gesellschaft auflösen, trennen.

§. Dissolvere il matrimonio, die Ehe trennen.

§. Dissolvere la legge, für Derogarla, ein Gesetz aufheben.

§. Dissolvere l'osservanza, die Klosterzucht aufheben, abschaffen.

§. Dissolvere un contratto, einen Vertrag aufheben.

§. Dissolversi, sich auflösen, auseinandergehen: Di tai, che saranno senza fama, Se l'universo pria non si *dissolve*. Petr. Canz: 11. 3.

§. Für Stemperarsi, schmelzen, zergehen, sich auflösen: La gomma, il zucchero ec., si *dissolve* nell' acqua.

Dissomigliante, *part. vedi* Dissimigliante.

Dissomigliantissimo, *sup.* des Vorigen.

Dissomiglianza, *f. vedi* Dissimiglianza.

Dissomigliare, *v. n. vedi* Dissimigliare.

Dissomigliato, *part.* des Vorigen.

Dissonante, *part.* nicht stimmend, unrein, übelklingend (von Tönen). §. *Per met.* Für Non corrispondente, nicht übereinstimmend: E per non mostrarsi ne' fatti *dissonanti* alle parole, cominciarono ad usare autorità.

Dissonanza, *f. T. music.* die Dissonanz, der Mißklang.

Dissonare, *v. n. T. di Mus.* dissoniren, mißklingen, nicht stimmen.

Dissonnare, **Dissonnarsi**, *v. n. p.* Risvegliarsi, aufwachen, sich ermuntern.

Dissonnato, *part.* des Vorigen.

Dissotterramento, *m. vedi* Disotterramento.

Dissotterrare, *v. a. vedi* Disotterrare.

Dissovvenire, *v. a.* übl. Scordarsi, vergessen.

Dissuadére, *v. a.* [Contrario di Persuadere], abmahnen: Esortano colle voci, *dissuadono* coll' opere. It. untersagen, verbieten: Quanto più loro *dissuadi* il bere, tanto più lo desiderano. It. Für Distorre, abbringen, abrathen: Ma il Re Sobrino, il quale era presente, Da questa impresa molto il *dissuade*. Ar. Fur. 27. 96.

Dissuasione, *f.* die Abmahnung, Abrathung; Warnung.

Dissuáso, *part.* di Dissuadere, *vedi.*

Dissuasorio, *agg.* warnend, abmahnend: Udì voci *dissuasorie* del peccato della gola.

Dissuetúdine, *Voce lat.* übl. Disusanza, *vedi.*

Dissugellare, *vedi* Dissigillare.

Dissugellato, *part.* des Vorigen.

Dissuria, *f. T. de' Med.* der Harnzwang, die Harnstrenge.

Distaccamento, *m.* das Abmachen, Losmachen. It. das Abtrennen, Lostrennen; it. das Abbinden, Losbinden. It. die Absonderung, Trennung. §. Distaccamento di soldati, *T. mil.* das Detaschement (ein abgesonderter Trupp Soldaten); it. das Detaschiren, Abschicken (eines solchen Trupps).

***Distaccanza**, *f.* übl. Distaccamento, *vedi.*

Distaccare, *v. a.* [Staccare], losmachen, abmachen; it. lostrennen, abtrennen. §. Für Separare, trennen, absondern.

§. Distaccare i cani, die Hunde loskup-

peln. §. Distaccare i cavalli, die Pferde abspannen, ausspannen.
§. Für Distorre, abbringen, abwendig machen.
§. Für Sciorre, losbinden, abbinden.
§. *T. mil.* detaschiren, abschicken (einen abgesonderten Truppentheil).
§. Distaccarsi, *v. n. p.* abgehen, losgehen, sich absondern.
§. Distaccarsi da' piaceri, den Vergnügungen entsagen.
Distaccatissimo, *part. sup.* di Distaccato, völlig abgesondert: Ha da trovare l'interprete ec. tra le cose dissimili la similitudine, e tra le *distaccatissime*, e lontane tra loro, l'attaccamento, e la vicinanza.
Distaccato, *part.* di Distaccare, *vedi.*
Distaccatúra, *f.* übl. Distaccamento, *vedi.*
Distácco, *m. vedi* Distaccamento.
Distagliare, *v. a. T. de' Mat.* [Intersecare], durchschneiden.
§. Distagliarsi, *v. n. p.* sich schneiden, sich durchschneiden: E tutti questi cerchi si *distagliano* per li due punti, ec.
Distagliato, *part.* des Vorigen.
Distagliatúra, *f. T. de' Mat.* die Durchschneidung, Zerschneidung, der Durchschnitt.
§. Für Intaccatura, der Einschnitt.
Distante, *part.* abstehend, entfernt: Vide quattro fuochi in aria poco *distanti* dall' uno all' altro.
Distante, *prep.* Für Lontano, entfernt, fern: Perchè 'l frutto ha bisogno di molta potenza di sole, si produce la foglia alquanto *distante* al frutto.
Distantemente, *avv.* entfernt, in der Entfernung, abstehend.
Distanza, | *f.* [Spazio ch' è tra l'un
***Distánzia**, | luogo e l'altro, o tra una cosa e l'altra], der Abstand, die Entfernung, der Zwischenraum.
§. Di distanza in distanza, in gewissen Zwischenräumen, Entfernungen.
Distare, *v. n. Voce lat.* [Essere o Star lontano], abstehen, entfernt stehen, sein. It. entfernt von einander liegen.
Distasare, *v. a.* übl. Stasare, Sturare, *vedi.*
Distemperamento, *m.* übl. Stemperamento, *vedi.*
Distemperante, *part. att.* übl. Stemperante, *vedi.*
Distemperanza, *f.* übl. Stemperanza, Stemperamento, *vedi.*
Distemperare, *v. a.* übl. Stemperare, *vedi.*
Distemperatamente, übl. Stemperatamente, *vedi.*
Distemperatezza (*ssa*), *f.* übl. Stemperamento, *vedi.*
Distemperato, *part.* di Distemperare, *vedi.*
Distemprare, *v. a.* übl. Stemperare, *vedi.*
Distêndere, *v. a.* [Allargare, o Allungare una cosa ristretta], ausstrecken, strecken, ausrecken, recken: Cominciò a far sembiante di *distender* l'un de' diti, e appresso la mano, e poi il braccio, e così tutto a venirsi *distendendo*. Bocc. Nov. 11. 7.
§. Distender gli attratti, die Lahmen heilen. It. dehnen, ausdehnen: *Distender* il corame.
§. Distender la pasta, den Teig mangeln, ausrollen.
It. ausbreiten, hinbreiten: *Distender* panni, il bucato nel giardino.
It. ausspannen, aufspannen: *Distender* una pezza di tela, *Distender* le vele.
§. Distender l'arco, den Bogen spannen.
§. Distender uno sulla gramigna, *modo basso*, todt hinstrecken, Einen ins Gras beißen lassen.
§. Distendere la spada, den Degen schwingen, zücken: Benchè cadesse, non s' è spaventato: Ma addosso a lui quella spada *distese*, E giunse a mezzo lo scudo fatato.
§. Distender il suo concetto, seinen Entwurf zu Papier bringen.
§. Distender gli articoli di matrimonio, den Ehecontrakt aufsetzen, abfassen.
§. Distendere un discorso, eine Unterredung, Abhandlung ausdehnen, ausführlich machen.
§. Für Allentare, abspannen: *Distender* l'arco. It. *Per met.* seine Forderungen herabstimmen.
§. Distêndersi, *v. n. p.* sich ausstrecken, sich strecken. It. sich dehnen, ausdehnen.
§. Distendersi per sonnolenza, sich vor Schläfrigkeit recken, dehnen.
§. Für Dilatarsi, sich ausbreiten, sich verbreiten: Le truppe si *distendevano* per le campagne e ville.
§. Distendersi in molte parole, sich in weitläufige Reden und Wortschwall einlassen. It. sich weitläufig, ausführlich worüber auslassen: Perchè mi *distendo* io in tante parole.
§. Für Dilungarsi, sich in die Länge ziehen, lange dauern: Il quistionar con parole potrebbe *distendersi* troppo.
§. Distendersi ad alcuna cosa, sich auf Etwas erstrecken: La sua giurisdizione si *distende* fino a N.
§. La sua scienza non si stende più oltre, seine Kenntnisse reichen nicht weiter, erstrecken sich nicht weiter.
§. Distendersi a domandare, sich aufs Bitten legen: Quindi si *distese* poi a domandare. Bocc.
§. *Prov.* Distendersi più, che il lenzuolo non è lungo, *vedi* Lenzuolo.
Distendimento, *m.* die Ausstreckung, das Ausstrecken. It. die Ausbreitung, Ausspannung. It. die Ausdehnung.
§. Distendimento dell' arco, die Spannung des Bogens, das Bogenspannen.
§. *Fig.* für Allungamento, die Weitläufigkeit, Ausführlichkeit: Noi porremo fine al *distendimento* del nostro parlare, perchè molti savj ne hanno scritto.
§. *fig.* Für Rilassamento, die Abspannung, Erschlaffung: Per lo *distendimento* dello spirito si fa alcuna debolezza corporale.
Distendíno, *m. T. di Mag.* das Zainwerk, der Zainhammer.
Distêndio, *Voce contadinesca*, *m. vedi* Distendimento.
Distenditúra, *f. vedi* Distendimento. It. Für Estensione e Lunghezza di una cosa distesa, die Ausdehnung, Ausbreitung: Palmo è lo spazio della *distenditura* della mano dall' estremità del dito grosso della mano a quello del mignolo.
§. Für Stilo, die Schreibart: La sua *distenditura* è naturale, grave, e nervosa.
Distene, *f. T. de' Nat.* Cyanit, blauer Schörl.
Distenebrare, *v. a.* [Rischiarare], die Finsterniß vertreiben, erhellen, erleuchten. §. Distenebrarsi, *Per met.* sich erleuchten, sich belehren: Che quel mio Sol, che l'altro mondo allumina E or cagion ch' io mai non mi *distenebre*.
Distenebrato, *part.* des Vorigen.
Distenére, *v. a.* [Ritenere], abhalten, zurückhalten (mit Gewalt).
§. Distenere con ciarle, mit Geschwätz aufhalten.
§. Distenere in prigione, gefangen halten.
Distenimento, *m.* das Abhalten, Zurückhalten. It. die Abhaltung. It. die Gefangenhaltung, die Haft.
§. Distenimento della ragione, die Leitung der Vernunft.
Distenitore, *m.* - **trice**, *f.* ein, eine Abhalter — in, Zurückhalter — in. It. der, die gefangen hält.
Distensione, *f.* [Estensione], die Ausdehnung.
§. Für Allargamento, die Ausbreitung, Ausspannung.
Distenuto, *part.* di Distenere, *vedi.*
Disterminare, *v. a. vedi* Sterminare.
Distésa, *f.* [Estensione], die Ausdehnung, Ausbreitung.
§. Für Descrizione estesa, eine ausführliche Beschreibung (veraltet): Plinio non la mette fra le Colonie nella sua *distesa* della Toscana.
§. Für Distendimento in iscritto, die Ausführung, Schreibart: Non è stato il fine nostro cercar gloria d'eloquenzia nella *distesa*, o di grande acutezza nella invenzione.
§. *avv.* Alla distesa, für Distesamente, weitläufig, ausführlich.
§. A distesa, für Continuamente, unaufhörlich, in Einem fort.
§. Correre alla distesa e a distesa, im gestreckten Galopp laufen (von Pferden).
§. Suonare alla distesa e a distesa, aus aller Macht läuten (sodaß der Glockenstrang lang heruntergezogen wird und die Glocke einen langen Schwung macht). It. *Per simil.* unaufhörlich schlagen: A martel non si suona, ma a *distesa*.
Distesamente, *avv.* [Alla distesa, Minutamente], weitläufig, ausführlich.
Distesissimo, *sup.* di Disteso, *vedi.*
Distéso, *part.* di Distendere, *vedi.* It. Für Spazioso, Esteso, weit, geräumig: Campo *disteso*.
§. *T. di Gram.* gezogen, lang, gedehnt (von Sylben, Buchstaben).
§. Una scrittura distesa, eine weitläufige, ausführliche Schrift.
§. Canzone distesa, eine Art Gesang (im Mittelalter).
Distéso, *avv.* e Per disteso, *vedi* Distesamente.
Distéso, *m.* [Concetto, Formula], ein Aufsatz, ein Formular: Del Duca allora il primo segretario Per far loro un *disteso* di quel tanto Dovevan dire al popolo avversario ec.
Distêssere, *v. a. vedi* Stessere.
Distico, *m. T. di Poes.* das Distichon, der Doppelvers.
Distico, *agg. T. de' Bot.* zweireihig.
§. Orzo distico, die zweizeilige Gerste.

Distillamento, *m.* das Destilliren, das Abziehen, Brennen, die Destillation.

Distillante, *part. att.* tröpfelnd, abtriefend. It. abziehend, destillirend.

Distillare, *v. n.* [Uscire a stille scarse od abbondanti], abtriefen, abtröpfeln, tropfenweis herunterfließen.

It. *v. a.* Für Mandar fuori umori a stille, abtröpfeln machen, Tropfen erzeugen: Ma voi chi siete, a cui tanto *distilla*, Quant' io veggio, dolor giù per le guance. Dante Inf. 23. = L'una piaga arde, e versa fuoco, e fiamma, Lagrime l'altra, ch' il dolor *distilla*. Petr. Son. 204.

§. *Per simil.* Für Far nascere a poco a poco nell' animo checchessia, nach und nach hervorbringen, einflößen: Non si rimase di *distillare* inverso i nimici dolcezza di compassione, e pietade.

§. Für Lambiccare, abziehen, brennen, destilliren.

§. Distillar l'ingegno, für Lambiccare il cervello, grübeln, sich zersinnen.

§. Distillare, *Per met.* Für Derivare, herfließen, herkommen: Ciò che da lei senza mezzo *distilla*, non ha poi fine. Dante Par. 7. *Distilla*, cioè deriva, ed è produtto in essere.

§. Distillarsi, *v. n. p. Per met.* Für Mandar giù sudore, große Tropfen schwitzen: Febo a uso de' Parti ne saetta ancor fuggendo. E per mia fè che ne *distilliamo* dentro a questi padiglioni.

Distillato, *part.* des Vorigen.

It. *Per met.* tropfenweis, nach und nach: Vo' vedere i processi, E dar le mie sentenze *distillate*.

Distillatojo, *m.* ein Destillirkolben, ein Destillirgefäß, Blase.

Distillatore, *m.* ein Destillirer, Brenner, Abzieher.

Distillatorio, *agg.* zum Destilliren gehörig: Le operazioni che abbraccia in se l'arte *distillatoria*.

Distillatorio, *m. vedi* Distillatojo.

Distillazione, *f.* das Destilliren, die Destillation, das Abziehen, Brennen.

§. Für La cosa distillata, das Destillat.

§. *T. de' Med.* der Schleimfluß: Distillazioni catarrali, e *Distillazione* scorbutica.

Distinare, übl. Destinare, *vedi.*

Distinguente, *part. att.* unterscheidend, erkennend. It. abtheilend, scheidend.

Distinguere, *v. a.* [Discernere], unterscheiden; it. auszeichnen, herausheben.

§. Distinguere con più colori, vielfarbig, bunt machen.

§. Für Separare, scheiden, abtheilen: Quando 'l pianeta, che *distingue* l'ore, Ad albergar col Tauro si ritorna. Petr. Son. 9.

§. Für Minutamente considerare, genau betrachten: E quindi comincio a *distinguere* le parti di lei, lodando i capelli, li quali d'oro estimava, la fronte, il naso, la bocca. Bocc. Nov. 41. 6.

§. Für Discernere, genau erkennen, wahrnehmen: La galassia non è altro, che moltitudine di stelle fisse in quella parte, tanto picciole che *distinguere* di quaggiù non le potemo. Dante Conv. 101. It. berechnen, angeben: Il qual numero è tanto, e sì grande, che per nullo abbachiere del mondo si *distinguerebbe*.

§. Distinguersi, *v. n. p.* sich unterscheiden; it. sich auszeichnen, sich hervorthun.

§. *Prov.* Saper distinguere i fagiani dalle lucertole, die Mücke vom Elephanten unterscheiden können.

Distinguibile, *agg.* unterscheidbar.

Distinguimento, *m. vedi* Distinzione.

Distinguitore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Unterscheider — in.

Distíno, *m.* übl. Destino, *vedi.*

Distintamente, *avv.* deutlich, genau: La quale ogni cosa *distintamente* veduta avea. Bocc. Nov. 48. 16.

§. Für Chiaramente, verständlich, deutlich, vernehmlich: Ella cominciò *distintamente* a domandare di tutti i suoi parenti nomiuatamente. Bocc. Nov. 15. 15.

Distintissimamente, *avv. sup.* di Distintamente, aufs deutlichste, ganz vernehmlich.

Distintiva, *f. vedi* Distinzione.

Distintivo, *agg.* unterscheidungsfähig; it. unterscheidend.

Distintivo, *m.* [Segno distintivo], ein Unterscheidungszeichen.

§. Distintivi d'onore, Ehrenzeichen.

Distinto, *m.* [Distinzione], der Unterschied.

Distinto, *part.* di Distinguere, *vedi.* It. Für Chiaro, deutlich, verständlich.

§. Voce distinta, eine vernehmliche, laute Stimme.

§. Für Accurato, genau (selten).

§. Una idea distinta, ein klarer, deutlicher Begriff.

Distinto, *avv. vedi* Distintamente.

Distivare, *v. a. T. di Mar.* den Ballast ausladen.

Distinzione, *f.* [Discernimento], die Unterscheidung, Sonderung. It. der Unterschied: Senza far *distinzione* alcuna dalle cose oneste a quelle, che oneste non sono.

§. Für Divisione, die Abtheilung, Eintheilung (in Büchern): *Distinzione* seconda, dove si dimostra quante ec.

§. Für Prerogativa, der Vorzug; it. die Auszeichnung.

§. Un uomo di Distinzione, ein angesehner, vornehmer Mann.

Distirare, *v. a.* auseinanderziehen.

§. Distirar il corame, das Leder dehnen, ausdehnen.

§. Distirare la pasta, den Teig mangeln, ausrollen.

Distirpare, *v. a.* [Estirpare], ausrotten.

Distoglimento, *m.* übl. Stoglimento, *vedi.*

Distógliere, übl. Distorre, *vedi.*

Distoglitore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Abwender — in, ein, eine Abmahner — in, Abrather — in.

Distólto, *part.* di Distogliere, *vedi.*

Distórcere, *v. a.* übl. Storcere, *vedi.*

Distornamento, *m.* übl. Stornamento, *vedi.*

Distornare, *v. a.* übl. Stornare, *vedi.*

Distornato, *part.* des Vorigen.

***Distórno**, *m.* übl. Contrarietà, *vedi.*

Distórre, *v a.* (zusammengezogen von Distógliere) [Rimuovere dal proponimento], abbringen, abwendig machen. It. abrathen, abmahnen: Egli lo *distolse* da quella impresa.

§. Distorsi, *v. n. p.* Für Scostarsi, Allontanarsi, sich wegwenden, sich entfernen: A guisa d'orso Che del mel non sì tosto si *distolga*. Ar. Fur.

Distortamente, *avv.* übl. Stortamente, *vedi.*

Distortissimo, *sup.* di Distorto, *vedi.*

Distórto, *part.* di Distorcere, *vedi.*

Distracciare, *v. a.* übl. Stracciare, *vedi.*

Distraente, *part. att.* auseinanderziehend, zerrend. It. abziehend, abwendend, abbringend.

Distráere, } *v. a.* übl. Distrarre,
Distrággere, } *vedi.*

Distraibile, *agg.* zertheilbar, trennbar, fähig von einander gezogen zu werden: L'acqua non è *distraibile*.

Distraimento, *m. vedi* Distrazione.

***Distráno**, *agg.* übl. Strano, *vedi.*

***Distrante**, *part. att.* übl. Distraente, *vedi.*

Distrárre, *v. a.* (zusammengezogen von Distráere e Distraggere) [Tirare verso parti contrarie], auseinanderziehen, zerren.

§. Für Tirare via con forza, wegziehen, abziehen.

§. *Fig.* Für Diviare, Storre, abziehen, abbringen: Difficilissimo è *distrarre* l'avaro dal vizio dell' avarizia. It. zerstreuen: L'abbandono a' piaceri *distrae* l'animo.

§. Für Dissipare, verschwenden: E il poco e il molto ch' io n' ho tratto Parte tentando per persone astute I guardiani corrompere, ho *distratto*. Ar. Fur.

§. *T. de' Leg.* bei Seite schaffen, unterschlagen: Al tempo della sua morte molti mobili, molte scritture furono *distratte*.

§. Distrarsi, *v. n. p.* sich ausdehnen, sich auszerren. §. Für Divertirsi, sich zerstreuen.

Distrattamente, *avv.* zerstreut, unachtsam.

Distrattato, *part.* übl. Maltrattato, *vedi.*

Distráttile, *agg. T. de' Med.* Moto distrattile, die ausstreckende Bewegung, die Ausdehnung: Irrigiditi i tendini, e legamenti esercitano il loro moto contrattile, e *distrattile*.

Distrattivo, *agg. T. de' Med.* ziehend, reißend: Dolore acuto, e *distrattivo*.

Distratto, *part.* di Distrarre, *vedi.* It. Esser distratto, zerstreut sein.

Distrazione, *f.* die Auseinanderziehung, die Auszerrung. It. die Abziehung, Wegziehung.

§. Für Dissipamento, die Verschleuderung, Verschwendung.

§. Für Diviamento, die Abbringung, Abziehung.

§. Distrazione di mente, für Divertimento, die Zerstreuung, Geistesabwesenheit, Unachtsamkeit.

Distrétta, *f.* übl. Stretta, *vedi.*

Distrettamente, *avv.* übl. Strettamente, *vedi.*

Distrettezza (*tsa*), *f.* übl. Strettezza, *vedi.*

Distrétto, *agg.* übl. Stretto, *vedi.*

Distrétto, *m.* übl. Stretto, *vedi.* It. Chiudere in distretto, einsperren, ins Gefängniß setzen.

§. Esser in distretto, im Gefängniß sitzen, eingesperrt sein.

Distrettuále, *m.* ein Insasse: Il quale acquisto fu di più di tre mila *distrettuali.* It. ein Mitbewohner eines Distrikts, eines Gebiets: Gente di mala condizione, che fanno danno a' loro *distrettuali.*

§. Terra distrettuale, das Gebiet.

Distribuente, *part. att.* austheilend, vertheilend. It. ordnend, anordnend. It. eintheilend, abtheilend.

Distribuimento, *m. vedi* Distribuzione.

Distribuire, *v. a.* [Dare a ciascheduno la sua rata, Dispensare], vertheilen, austheilen: *Distribuire* la limosina a' poveri.

§. Für Dividere, eintheilen: *Distribuire* il tutto nelle sue parti.

§. Für Scompartire, abtheilen.

§. Distribuire i soldati a' quartieri, die Soldaten in die Quartiere verlegen, vertheilen.

§. Für Disporre, Ordinare, ordnen, anordnen: E *distribuendoli* con provvedimento battaglieroso, sì gli divise per ischiere e per turme, e per drappelli.

§. Distribuirsi, *v. n. p.* sich vertheilen. It. *Fig.*: Il sangue si *distribuisce* per tutte le vene.

Distribuito, *part.* des Vorigen.

Distribuitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Vertheiler—in, Austheiler—in; it. ein eine Eintheiler—in, Abtheiler—in; ein, eine Ordner—in, Anordner—in.

Distributivamente, *avv.* [Con distribuzione], mit richtiger, genauer Eintheilung. It. durch Vertheilung: Quando ebbe *distributivamente* consumato il pane; it. gerechterweise, richtig.

Distributivo, *agg.* Giustizia distributiva, die (Strafen und Belohnungen) zutheilende Gerechtigkeit.

§. Nome distributivo, *T. di Gram.* ein Eintheilungswort, eine Eintheilungspartikel.

Distribúto, für Distribuito, *vedi.*

Distributore, *m. vedi* Distribuitore.

Distribuzioncella, *f. dim.* di Distribuzione, eine kleine, geringe Austheilung.

Distribuzione, *f.* die Vertheilung, Austheilung; it. die Eintheilung, Abtheilung.

§. Für Ordine, die Ordnung, Anordnung.

§. Für Rata della cosa distribuita, ein Theil, Antheil.

§. Distribuzione graduale, *T. de' For.* die verhältnißmäßige Vertheilung (der Masse unter die Gläubiger).

§. *T. degli Arch.* die zweckmäßige Anordnung und Vertheilung: *Distribuzione* è ordinato scompartimento delle diverse parti, e membri, che compongono il modello di un edifizio.

Districare, **Distrigare**, } *v. a.* übl. Strigare, *vedi.*

Distrigato, *part.* des Vorigen.

Distrignere, *v. a. vedi* Distringere.

Distrignimento, *m. vedi* Distringimento.

Distringare, *v. a.* übl. Stringare, *vedi.*

Distríngere, *v. a.* [Strettamente stringere], eng zusammenziehen; it. zusammenpressen, zusammendrängen.

§. *Per met.* beängstigen, beklemmen: Tuttavia della grande paura, che comunalmente le *distringea*, non osavano motto suonare.

§. Für Ritenere, Raffrenare, zurückhalten, im Zaum halten: Chi vuole vita, e vedere il buon dì, *distringa* la sua lingua da mali.

§. Für Comprendere, Contenere, umfassen, enthalten: E dice suo regno, cioè quanto ella *distringe.* It. *vedi* Stringere.

Distringimento, *m.* das Zusammenziehen, Zusammenpressen, Zusammendrängen. It. der Zwang.

§. *Per met.* die Bedrängniß; it. die Beklemmung, Beängstigung.

Distrúggere, *v. a.* [Disfare], einreißen, niederreißen: *Distruggere* una fabbrica.

§. Distruggere una fortezza, eine Festung schleifen.

§. Für Devastare, zerstören, verwüsten.

§. Für Guastare, verderben.

§. Il tempo distrugge tutto, die Zeit zerstört Alles, der Zeit widersteht nichts.

§. Für Consumare, verzehren: Se col cieco desir, che 'l cuor *distrugge*, Contando l'ore non m'ingann' io stesso. Petr. Son. 43.

§. *Fig.* Für Mandar in rovina, zu Grunde richten: *Distrugger* la repubplica, la sanità ec.

§. Distruggere la sua fortuna, sein Glück zerstören, vernichten.

§. Für Stemperare, Liquefare, auflösen, zerschmelzen.

§. Für Deporre, absetzen, entsetzen (selten, und veraltet): Alberto si fuggì d'Italia, e Papa Giovanni fu *distrutto* del papato.

§. Distruggere di terra (selten), für Levare dal mondo, aus der Welt schaffen, von der Erde vertilgen: Come potessono Messer Giesù, e la dottrina sua *distruggere* di terra.

§. Distrúggersi, *v. n. p.* sich zerstören.

§. Für Liquefarsi, schmelzen, sich auflösen, zergehen.

§. Für Consumarsi, sich aufreiben, sich verzehren: Il cuor di pianger tutto si *distrugge*, E l'anima ne duol sì, che ne stride.

§. Distruggersi in lagrime, sich in Thränen auflösen.

Distruggimento, *m. vedi* Destruzione.

Distruggitivo, *agg.* zerstörend, vernichtend: Questi sono vizj *distruggitivi* dell' amicizia.

Distruggitore, *m. vedi* Distruttore.

Distruttissimo, *sup.* di Distrutto, ganz zerstört, in Grund und Boden verwüstet.

Distrútto, *part.* di Distruggere, *vedi.*

Distruttore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Zerstörer—in, Verwüster—in.

Distruzione, *f.* die Abreißung, Einreißung.

§. Distruzione di una fortezza, die Schleifung einer Festung.

§. Für Devastamento, Disfacimento, die Verwüstung.

§. *Per met.* der Umsturz, Untergang, (eines Staates, Regierung u. dgl.).

§. Für Guastamento, die Verderbung das Verderben: In *distruzione* del genere umano.

Disturare, *v. a.* übl. Sturare, *vedi.*

Disturbamento, *m.* übl. Sturbamento, *vedi.*

***Disturbanza**, *f.* übl. Sturbamento, *vedi.*

Disturbare, *v. a.* übl. Sturbare, *vedi.*

Disturbatissimo, *sup.* di Disturbato, *vedi.*

Disturbato, *part.* di Disturbare, *vedi.*

Disturbatore, *m.* übl. Sturbatore, *vedi.*

Distúrbio, *m. T. de' Bot.* [Pianta, Dente cavallino, Giusquiamo], das Bilsenkraut.

Distúrbo, *m.* übl. Sturbo, *vedi.*

Disubbidente, **Disubbidiente**, **Disubediente**, } *part. att.* nicht gehorchend. It. *agg.* ungehorsam, unfolgsam.

Disubbidientemente, *avv.* ungehorsamerweise, unfolgsam.

Disubbidienza, **Disubbidiênzia**, } *f.* der Ungehorsam, das Nichtgehorchen, die Unfolgsamkeit.

Disubbidire, *v. n.* [Non ubbidire], nicht gehorchen, nicht folgen, ungehorsam, unfolgsam sein: *Disubbidire* ad uno, a chicchesia.

Disubrigare, *v. a.* übl. Disobbligare, *vedi.*

Disudire, *v. a.* [Non udire], nicht hören.

§. Für Far di non aver udito, o di non udire, thun, als wenn man es nicht gehört hat, oder nicht hört.

§. *Prov.* Chi ode, poi non disode, beim Ohrenzeugen hilft kein Leugnen.

Disuggellare, *v. a.* übl. Disigillare, *vedi.*

Disuggellato, *part.* des Vorigen.

Disugguaglianza, **Disuguaglianza**, } *f.* übl. Disagguaglianza, *vedi.*

Disúgnere, *v. a. T. de' Coltell.* reinigen (die Messer u. s. w. vom Schmirgel vom Oel u. dgl.).

Disuguáglio, *m.* übl. Disagguaglianza, *vedi.*

Disuguále, *agg.* übl. Diseguale, *vedi.*

Disugualità, **Disugualitade** e **Disugualitate**, *f.* übl. Disagguaglianza, *vedi.*

Disugualmente, *avv.* übl. Disegualmente, *vedi.*

Disumanare, *v. a.* [Spogliar di umanità], entmenschen; unmenschlich, zum Unmenschen machen.

§. Disumanarsi, *v. n. p.* das menschliche Wesen, die Menschheit ablegen: Gli uomini scellerati, che son rifiutati da Dio, si *disumanano*, e diventano bestie. It. unmenschlich werden, zum Unmenschen werden.

Disumanato, *part.* des Vorigen. It. Für Disumano, unmenschlich, grausam: Sono uomini *disumanati*, senza carità con anima di fiera bestia.

Disumáno, *agg.* [Inumano], unmenschlich. §. Für Crudele, grausam, wild.

Disunare, *v. a.* übl. Disunire, *vedi.*

Disunibile, *agg.* [Separabile], zertrennlich, zertrennbar.

Disunione, *f.* [Separazione], die Trennung.

§. *Per met.* Für Discordia, die Uneinigkeit, Zwietracht.

Disunire, *v. a.* [Separare], vereinzeln, trennen: Perchè, crudo destino ne *disunisci* tu, se amor ne strigne. Guar. Past. Fid. 5. 3.

§. Für Far discorde, entzweien, uneinig machen.
§. Disunirsi, *v. n. p.* sich trennen, von einander scheiden.
Disunitamente, *avv.* [Separatamente], getrennt, abgesondert, vereinzelt.
Disunito, *part.* di Disunire, *vedi.*
Disúnto, *part.* di Disugnere, *vedi.* It. ungesalbt, ungeschmiert.
§. *Per met.* Titoli disunti e magri, leere, magere Titel (die nichts einbringen).
Disúria, *f. Voce greca, T. de' Med.* der Harnzwang, die Harnstrenge.
Disusanza, *f.* [Mancamento d'uso], die Ungebräuchlichkeit, Ungewöhnlichkeit. It. die Ungewohnheit. It. die Entwöhnung (vom Umgange): Per *disusanza* si disfà l'amistade.
Disusare, *v. a.* [Toglier dall'uso], nicht gebrauchen.
§. Für Disvezzare, entwöhnen, abgewöhnen.
§. Disusarsi, *v. n. p.* ungewohnt werden: Si *disusano* i campi della cultura. It. Für Disvezzarsi, sich abgewöhnen, sich entwöhnen: In due modi si *disusa* l'ira di possedere l'animo.
Disusatamente, *avv.* ungebräuchlich, außer Gebrauch, ungewöhnlich. It. ungewohnt, ungewohnterweise.
Disusatissimamente, *avv. sup.* di Disusatamente, ganz außergewöhnlich, sehr ungewöhnlich: Perchè cotale avvenimento *disusatissimamente* suole avvenire.
Disusato, *part.* di Disusare, *vedi.* It. ungebräuchlich, ungewöhnlich. It. ungewohnt.
Disúso, *m. vedi* Disusanza.
Disutilaccio, *agg. pegg.* di Disutile, höchst unnütz.
Disutiláccio, *m.* ein Taugenichts; it. ein Tölpel: Struggendosi di baciarle il *disutilaccio*, egli le imbava tutte, e mordele con quella inetta boccaccia.
Disútile, *agg.* [Inutile], unnütz, nichtsnutzig. It. Für Disadatto, ungeschickt, unfähig, untauglich: Il detto Ilderico Re, siccome uomo *disutile* al reame, fu deposto dalla signoria.
§. Für Vano, vergeblich, unnütz.
§. Für Dannoso, schädlich.
§. L' erbe disutili, Unkraut.
Disutilemente, *avv. vedi* Disutilmente.
Disutilità, *f.* [*poet.* Disutilitade, e Disutilitate], [Inutilità], die Unnützlichkeit, Nichtsnutzigkeit. It. die Untauglichkeit, Unbrauchbarkeit.
§. Für Danno, die Schädlichkeit, der Schade.
Disutilmente, *avv.* unnützerweise, ohne Nutzen; it. vergeblich, umsonst.
*Disútole, *agg.* übl. Disutile, *vedi.*
Disvalente, *part. att.* nichts geltend, werthlos; it. schadend, Nachtheil bringend.
Disvalére, *v. a.* werthlos sein, nichts gelten.
§. Für Scemare di pregio, an Werth verlieren: Se 'l campo è pieno di selva, *disvale.*
§. Für Nuocere, schaden, nachtheilig sein.
Disvalore, *m.* die Ungültigkeit, der Unwerth, die Werthlosigkeit.
Disvantaggio, *m.* übl. Svantaggio, *vedi.*
Disvantaggioso, *agg.* übl. Svantaggioso, *vedi.*
Disvariamento, *m.* übl. Svariamento, *vedi.*
Disvariare, *v. a.* übl. Svariare, *vedi.*
Disvariato, *part.* des Vorigen.
Disvário, *m.* übl. Svario, *vedi.*
Disvedére, *v. a.* [Lasciar di vedere], wegsehen, übersehen.
§. Für Miscurare, Mispregiare, vernachlässigen, geringschätzen.
Disvegliare, *v. a.* übl. Svegliare, *vedi.*
Disvègliere, *v. a. vedi* Disverre.
Disvelamento, *m.* [Discoprimento], die Enthüllung, Entschleierung, Aufdeckung.
Disvelare, *v. a.* [Svelare], enthüllen, entschleiern.
§. Für Discoprire, aufdecken.
§. *Per met.* Für Palesare, aufdecken, offenbaren, enthüllen: *Disvelato* vi ho, donne, in alcun membro La viltà della gente, che vi mira. DANTE RIM. 44.
§. Disvelarsi, *v. n. p.* sich enthüllen, den Schleier fallen lassen.
§. *Per met.* sich entdecken, sich aufklären.
Disvelato, *part.* des Vorigen.
Disvelatore, *m.* trice, *f.* ein, eine Enthüller — in, ein, eine Aufklärer — in: Che senza questo *disvelatore* si stavano le sue comparazioni circondate di tenebre.
Disvèllere, *v. a.* übl. Disverre, *vedi.*
Disvenire, *v. a.* [Venir meno], weniger werden, abnehmen, sich verringern.
§. Disvenirsi, *v. n. p.* Für Indebolirsi, schwach, kraftlos werden: Se la femmina sia *disvenuta* del corpo suo, dee far questo rimedio. It. *vedi* Svenire.
Disventúra, *f.* übl. Sventura, *vedi.*
Disventuratamente, *avv.* übl. Sventuratamente, *vedi.*
Disventurato, *agg.* übl. Sventurato, *vedi.*
Disverginamento, *m.* übl. Sverginamento, *vedi.*
Disverginare, *v. a.* übl. Sverginare, *vedi.*
Disvêrre, *v. a. vedi* Sverre.
Disvestire, *v. a.* übl. Svestire, *vedi.*
Disvestito, *part.* des Vorigen.
Disvezzare, *v. a.* übl. Svezzare, *vedi.*
Disvezzato, *part.* des Vorigen.
Disviamento, *m.* übl. Sviamento, *vedi.*
Disviante, *part. att.* übl. Sviante, *vedi.*
Disviare, *v. a.* übl. Sviare, *vedi.*
Disviatamente, *avv.* im Irrthum: In tali congiunture vivono per lo più *disviatamente.*
Disviatezza (*tta*), *f.* übl. Sviamento, *vedi.*
Disviato, *part.* di Disviare, *vedi.*
Disviatore, *m.* übl. Sviatore, *vedi.*
Disvievole, *agg.* verführerisch, irreleitend: A niuno è dubbio, che queste *disvievoli* vie non sono a beatitudine pervenire.
Disvigorire, Disvigorirsi, *v. n. p.* an Kraft verlieren, schwächer werden.
Disviluppare, *v. a.* übl. Sviluppare, *vedi.*
Disviluppato, *part.* des Vorigen.
Disviscerare, *v. a.* übl. Sviscerare, *vedi.*
Disvischiare, Disvischiarsi, *v. n. p.* [Spastojarsi], sich vom Leime losmachen. It. *Fig.* sich losmachen, herauswickeln.
Disviticchiare, *v. a.* loswinden, losschlingen.
§. *Per met.* Für Discernere, unterscheiden.
Disviziare, *v. a. vedi* Sviziare.
Disvogliato, *agg.* übl. Svogliato, *vedi.*
*Disvògliere, *v. a.* übl. Svogliere, *vedi.*
Disvolere, *v. a.* nicht wollen, nicht mehr mögen: L'uficio di questa virtù è volere, e *disvolere* una medesima cosa, ma che ella sia onesta.
Disvolére, *m.* das Nichtwollen: Ogni vostra deliberazione, ogni vostro volere, ogni *disvolere*, a me fia sempre dolce, sempre caro.
Disvòlgere, *v. a.* übl. Svolgere, *vedi.* It. Für Slogare, *vedi.*
Disvòlto, *part.* des Vorigen.
Ditále, *m.* [Dito, che si taglia da guanto per difesa del dito], ein Fingerling, Däumling.
§. Für Anello da cucire, ein Fingerhut.
§. Ditale doppio da donna, ein Damenfingerhut.
Dite, *agg. Voce lat.* übl. Ricco, *vedi.* Für Il Dio delle richezze, Pluto.
Ditello, *m.* [*pl.* Ditelle e Ditella], [Ascella], die Achselhöhle, Achselgrube.
Ditenére, *v. a.* [Trattenere], aufhalten, zurückhalten.
§. Für Rattenere, Tener in prigione, in Haft halten, gefangen halten.
Ditenitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Aufhalter — in, Zurückhalter — in. It. ein, eine Gefangenhalter — in.
Ditenuto, *part.* di Ditenere, *vedi.*
*Diterminare, *v. a.* übl. Determinare.
*Diterminatamente, *avv.* übl. Determinatamente, *vedi.*
*Diterminato, *part.* di Diterminare, *vedi.*
*Diterminato, *part.* di Diterminare, *vedi.*
*Diterminazione, *f.* übl. Determinazione, *vedi.*
*Ditestazione, *f.* übl. Detestazione, *vedi.*
Ditirambáccio, *m. pegg.* di Ditirambo, ein schlechter elender Dithyramb.
Ditirambicamente, *avv.* dithyrambisch, in wilder Begeisterung.
Ditirámbico, *agg.* dithyrambisch, voll wilder Begeisterung.
Ditirámbo, *m. T. di Poes. greca*, der Dithyramb, das Bacchuslied. It. ein Kraftgesang.
Dito, *m.* [pl. i Diti, le Dita], der Finger.
§. Dito pollice, o grosso, der Daumen.
§. Dito indice, der Zeigefinger.
§. Dito medio, der Mittelfinger.
§. Dito anulare, der Ringfinger.
§. Dito auricolare, o mignolo, der kleine Finger.
§. Le dita de' piedi, die Zehen.
§. I nodi delle dita, die Knöchel, Fingerknöchel.
§. Le falange delle dita, die Fingergelenke.
§. Für Larghezza d'un dito, einen Finger breit: Con un nastro d'oro largo quattro *dita.*

§. Far criccar le dita, mit den Fingern knacken.

§. Mostrare a dito, mit dem Finger zeigen.

§. Mostrare alcuno a dito, mit Fingern auf Einen weisen (zum Spott, Schimpf).

§. Leccarsene le dita, alle zehn Finger danach lecken, sehr lüstern wonach sein.

§. Avere, Sapere, alcuna cosa su per le dita, Etwas an den Fingern hersagen können, am Schnürchen haben.

§. Il dito di Dio, Gottes Finger, göttliche Einwirkung.

§. Sputarsi nelle dita, tüchtig arbeiten.

§. Legarsi una cosa al dito, sich Etwas hinters Ohr schreiben, wohl merken. It. eine Beleidigung nachtragen, nicht vergessen.

§. Non sapere quante dita si ha nelle mani, nicht Fünfe zählen können, mit den alltäglichsten Dingen nicht bekannt sein.

§. Non ardire, o Non potere alzare o levare il dito, nicht wagen ein Glied zu regen, nicht mucksen, mäuschenstill sein: Ma perchè il Legato gli aveva sopra capo il castello di S. Arcangiolo, non osava levare il *dito*.

§. Mordersi il dito, sich aus Zorn (über verfehlten Zweck u. dgl.) in den Finger beißen: E dassi al diavol, mordesi le *dita*, Divertisce di nuovo e pur di nuovo Ritorna a bomba. It. Rache drohen: Ella si morse un *dito*, Come fa chi vendetta altrui minaccia.

§. Darsi del dito nell' occhio, sich selbst Schaden zufügen.

§. Tornarsi col dito nell' occhio, beschämt zurückkehren: Costoro con la donna si tornarono a piè zoppo col *dito* nell' occhio.

§. Toccare il ciel col dito, con le dita, über Verdienst und Erwartung glücklich sein. It. vor Freuden im dritten Himmel sein.

§. Dito marino, *T. de' Nat.* der Seekork, die Diebshand.

§. Dito, *T. degli Astron.* der Zoll oder zwölfte Theil der Sonnen- oder Mondscheibe.

§. Diti, *pl. T. degli Aritm.* die einfachen Ziffern.

§. *Prov.* Tra l'incudine e 'l martello, e tra 'l legno, e la spaccatura non vi mettere le dita, in gefährliche Händel muß man sich nicht einlassen.

Ditola, *f. T. de' Bot.* der Ziegenbart (eine Art Keulenschwamm).

Ditola, *f. T. de' Tessit.* [Palmerelle].

Ditono, *m. T. di Mus.* Ditonus (ein Intervall von zwei ganzen großen Tönen).

***Ditrappare**, *v. a.* übl. Rubare, Arrappare, *vedi*.

***Ditrárre**, *v. a.* übl. Distrarre, *vedi*.

***Ditrazione**, *f.* übl. Distrazione, *vedi*.

***Ditrazione**, *f.* übl. Detrazione, *vedi*. It. *T. degli Astrol.* Abzug.

***Ditrinciare**, *v. a.* [Minutamente tagliare], entzweischneiden, zerfetzen: E tutte loro armi si vengono *ditrinciando*.

Ditta, *f. T. de' Merc.* die Gesellschaftshandlung, Maskopei. §. *T. de' Giuoc.* Glück im Spiele: Quando il giuocatore è stato favorito dal primo favore, aspetta ragionevolmente il secondo, e dopo il primo danno a gran ragione del secondo suol dubitare. Questo è quello che *ditta* o disditta si dice. Tasso Rim. P. 1.

Dittamo, *m. T. de' Bot.* Diptam.

***Dittare**, *v. a. Voce poet.* übl. Dire, *vedi*.

***Dittato**, *part.* des Vorigen.

***Dittato**, *m.* übl. Dettato, *vedi*.

***Dittatore**, *m.* übl. Dettatore, *vedi*.

***Dittatore**, *m. T. di Stor. rom.* ein Diktator.

Dittatorio, *agg.* diktatorisch.

Dittatúra, *f.* die Diktatorwürde, Diktatur.

***Dittazione**, *f.* übl. Dettato, *vedi*.

'**Dittero**, *m. T. degli Arch.* ein Gebäude mit zwei Reihen Säulen.

Ditteri, *m. pl. T. de' Nat.* die Zweiflügler (Insekten mit zwei Flügeln ohne Decken).

Dittico, *m.* e **Dittici**, *pl.* Tafeln, worauf die Namen der Consuln und Senatoren Roms verzeichnet waren. It. Verzeichniß der Priester, Bischöfe u. s. w. der ersten christlichen Kirche.

Dittinna, *f. T. de' Mitol.* Beiname der Diana.

***Ditto**, *part.* di Dire, übl. Detto, *vedi*.

***Ditto**, *m.* übl. Detto, *vedi*.

Dittongare, *v. a.* [Ridurre a dittongo], einen Doppellaut bilden, zwei Sylben zusammenschmelzen.

Dittongato, *part.* des Vorigen.

Dittongo, *m. T. di Gram.* der Diphthong, der Doppellaut.

Diturpare, *v. a. vedi* Deturpare.

Diurêtico, *agg. T. de' Med.* harntreibend, urintreibend.

Diurètico, *m. T. de' Med.* [Rimedio diuretico], ein harntreibendes Mittel.

Diúrno, *agg.* täglich.

Diúrno, *m.* Tagsbetbuch.

Diuturnamente, *avv.* [Lungamente], lange, lange Zeit, langwierig.

Diuturnità, *f.* [*poet.* Diuturnitade e Diuturnitate], die Länge, die Langwierigkeit, lange Dauer.

Diutúrno, *agg.* langedauernd, langwierig. §. Für Durevole, dauerhaft.

Díva, *f. vedi* Dea. It. Für Dama, Innamorata, die Dame des Herzens, die Geliebte.

Divagamento, *m.* das Umherschweifen.

Divagante, *part. att.* umherschweifend.

Divagare, *v. n.* [Andar vagando], umherschweifen, umherlaufen.

§. Divagarsi, *v. n. p. fig.* abschweifen, vom Zwecke sich entfernen.

Divagato, *part.* des Vorigen.

Divallamento, *m.* die Neigung, das Sinken.

Divallare, *v. n.* [Andare a valle], thalabwärts gehen, bergunter gehen. §. Für Declinare, sich neigen. §. Für Scendere, heruntersteigen, heraussteigen.

§. Divallarsi, *v. n. p.* herunterkommen, heruntersteigen: Presono la via delle montagne di Pilestrino, quindi si *divallaro*, e guastaro i campi de' Pilestrini.

Divampamento, *m.* übl. Avvampamento, *vedi*.

Divampare, *v. a.* übl. Avvampare, *vedi*.

Diváno, *m.* der Divan (türkische Ministerversammlung). It. der Divan (eine Art Sopha, türkisches Ruhebett).

Divanzare, *v. a.* [Prevenire alcuno nell' andare], zuvorkommen, überholen, vorlaufen.

Divariare, *v. a.* [Variare], verändern.

Divário, **Diváro**, *m.* übl. Varietà, *vedi*.

Divastamento, *m.*, **Divastazione**, *f.* *vedi* Devastamento.

Divecchiamento, *m.* die Verjüngung; It. die Erneuerung.

Divecchiare, *v. a.* [Svecchiare], verjüngen. §. Für Rinnovare, erneuern.

Divedere, *v. a.* Dare a divedere, für Dimostrare, zeigen, zur Ansicht geben; it. beweisen, darthun.

Divêgliere, *v. a.* übl. Svellere e Sverre, *vedi*.

Diveglimento, *m.* übl. Sveglimento, *vedi*.

Divellimento, *m.* übl. Svellimento, *vedi*.

Diveltare, *v. a. T. degli Agric. vedi* Scassare.

Divèlto, *m. T. degli Agric.* das durchpflügte umgearbeitete Land. It. das Durchpflügen, Umarbeiten.

Divèlto, *part.* di Divellere, *vedi*.

Divenire, *v. n.* [Diventare], werden. §. Für Accadere, vorfallen. §. Für Avvenire, geschehen, sich ereignen. §. Für Arrivare, Venire, gelangen, erreichen, gerathen, kommen. §. Divenne a tale estremità, er gerieth in solche Noth (selten und veraltet).

Diventare, *v. n.* [Divenire], werden. §. Diventar di mille colori, die Farbe oft wechseln (vor Schreck, Furcht, Zorn u. dgl.).

Diventato, *part.* des Vorigen.

Divenuto, *part.* di Divenire, *vedi*.

Divèrbio, *m. Voce lat.* übl. Discorso, *vedi*.

Divergente, *part. att. T. de' Geomet.* das Auseinanderlaufen, Auseinanderfahren, die Divergenz: Lo allargarsi, che fanno due linee non parallele nel prolungarsi si dice *divergenza*.

Divèrgere, *v. n. T. de' Geometr.* auseinanderlaufen, auseinanderfahren, divergiren (von Linien, Strahlen u. dgl.).

Divèrre, übl. Sverre, *vedi*.

Diversamente, *avv.* [Differentemente], auf verschiedene Weise, verschieden; verschiedentlich; it. anders. §. Für Dirottamente, *vedi*.

***Diversare**, *v. n.* übl. Differire, *vedi*.

Diversificamento, *m. vedi* Diversificazione.

Diversificare, *v. a.* [Far diverso, Variare], umändern, verändern; verschieben machen.

§. Diversificarsi, *v. n. p.* sich verändern. It. Für Differire, sich unterscheiden, verschieben sein.

Diversificato, *part.* des Vorigen.

Diversificazione, *f.* die Veränderung, Umänderung. §. Für Varietà, die Verschiedenheit. §. Für Differenza, der Unterschied.

Diversione, *f.* [Rivolgimento], die Abwendung, Ablenkung; Abbringung.

§. Diversione dell' acqua, die Ableitung des Wassers.

§. Für Divertimento, die Zerstreuung, Erholung, Lustbarkeit.

§. Per diversione, zur Erholung, zur Zerstreuung.

§. *T. de' Med.* die Ableitung: *Diversione* è il divertire il corso o flusso degli

umori da una in altra parte del corpo per mezzo de' rimedj.

§. *T. mil.* der Ablenkungsangriff, die Diversion: *Diversione* è l'atto di assalire il nemico in un luogo ov' egli è debole, per richiamar le sue forze da un altro luogo.

Diversissimamente, *avv. sup.* di Diversamente, durchaus verschieden.

Diversissimo, *sup.* di Diverso, *vedi.*

Diversità, *f.* [*poet.* **Diversitade** e **Diversitate**] [Varietà], die Verschiedenheit; die Ungleichheit.

§. Für Differenza, der Unterschied.

§. Für Avversità, die Widerwärtigkeit.

§. Für Disavventura, Disgrazia, der Unfall, das Unglück.

§. Für Crudeltà, die Grausamkeit (veraltet).

Diversivo, *m. T. degl' Idraul.* [Canale diversivo], ein Ableitungscanal, Abführungscanal, Abzug.

Divêrso, *agg.* [Vario], verschieden, mannigfach; mancherlei.

§. Für Differente, unterschieden, verschieden: Ancor io nel caso nostro non molto *diverso* da quello di Tiberio ec.

§. Diverso di colori, bunt.

§. Für Strano, fremdartig, unerhört: *Diversa* cosa pare questa a udire.

§. Für Aspro, rauh: Entrammo giù per una via *diversa.* Dante Inf. 7.

§. Für Orribile, schrecklich, furchtbar: Cerbero, fiera crudele, e *diversa*, Con tre gole caninamente latra. Dante Inf. 6.

§. Für Ostinato, widerspenstig: Tenelo il padre molto stretto, perchè era molto *diverso.*

***Diversorio,** *m. Voce lat.* übl. Albergo, *vedi.*

Divertente, *agg.* unterhaltend, belustigend: Fra quegli scritti se ne sentivano tal volta alcuna assai *divertenti* e bizzarri. *Alf. vita.*

Divêrtere, *v. a. vedi* Divertire.

Diverticolo, *m. Voce lat.* ein Scheideweg, Abweg. It. *Per met.* Für Pretesto, ein Vorwand, eine Ausflucht. §. Für Scusa, eine Ausrede, Entschuldigung.

Diverticulo, *m. Voce lat. vedi* Diverticolo.

Divertimento, *m.* die Abwendung, Ablenkung; Abbringung. §. Für Passa tempo, der Zeitvertreib, die Erholung, Zerstreuung. §. Dar un divertimento, ein Fest geben, eine Lustbarkeit veranstalten.

Divertire, *v. a.* [Rivolgere altrove], abwenden, ablenken; abbringen.

§. Divertire l'acqua, das Wasser ableiten.

§. Divertire il colpo, den Streich abwehren, ableiten.

§. Für Intrattenere, Sollazzare, zerstreuen, unterhalten, belustigen: Nè di tal società altro fine ci proponevano, fuor che *divertirci*, cenando spesso insieme. *Alf. vita.*

§. Divertire, *v. n.* e Divertirsi, *v. n. p.* sich zerstreuen, sich erholen; it. sich die Zeit vertreiben, sich belustigen.

§. *T. mil.* Divertire i nemici, dem Feinde eine Diversion machen.

Divertito, *part.* des Vorigen.

Divestire, *v. a.* übl. Svestire, *vedi.*

Divettare, *v. n.* [Scamatare], die Wolle ausklopfen, schlagen, ausstäuben. It. *T. degl' Agric. vedi* Mozzare.

Divettatúra, *f. T. de' Lanaj*, das Wollschlagen, Wollklopfen.

Divettino, *m.* ein Wollschläger, Wollklopfer.

Divezzare (*zza*), *v. a.* [Svezzare], abgewöhnen, entwöhnen. §. Für Spoppare, entwöhnen, spähnen. §. Divezzarsi, sich abgewöhnen, sich entwöhnen.

Divezzo (*zzo*), *agg.* ungewohnt, entwöhnt. §. Spoppato, entwöhnt, gespähnt.

Diviamento, *m.* übl. Sviamento.

Diviare, *v. a.* übl. Sviare, *vedi.* It. Für Impedire, *vedi.*

Diviatamente, *avv.* übl. Spacciatamente, *vedi.*

Diviato, *part.* di Diviare, *vedi.*

Dividêndo, *m. T. degli Aritm.* der Dividendus (die Zahl, die getheilt werden soll).

Dividente, *part. att.* theilend, zertheilend; it. eintheilend, abtheilend. It. trennend; it. vertheilend.

Divídere, *v. a.* [Disunire, Disgiungere l'una parte dall' altra], theilen, zertheilen; zerlegen.

§. Für Separare, trennen, scheiden: Un muro *divideva* una casa dall' altra.

§. Für Spartire, abtheilen, eintheilen: *Dividere* un libro in capitoli.

§. Für Distribuire, Scompartire, austheilen, vertheilen.

§. Dividere una quistione, einen Streit schlichten, beilegen.

§. Non aver da dividere niuna cosa con alcuno, für Non aver che fare, mit Einem nichts zu theilen, nichts zu schaffen haben.

§. Dividersi, *v. n. p.* sich theilen, sich zertheilen.

§. Für Separarsi, sich trennen, sich scheiden.

§. Dividersi da uno, sich mit Einem entzweien; it. von seiner Meinung, Ansicht abweichen.

§. Nel dividersi l'uno dall' altro, indem wir uns trennten, von einander Abschied nahmen.

§. Dividersi in fazioni e parzialità, sich in Parteien, Faktionen zerspalten.

§. Dividere, *T. de' Nat. vedi* Convertire.

***Dividevole,** *agg.* übl. Divisibile, *vedi.* It. Für Sedizioso, aufrührerisch, Salvo i ragionamenti della moltitudine e i *dividevoli* ragionamenti.

Dividimento, *m.* übl. Divisione, *vedi.*

Dividitore, *m.* übl. Divisore, *vedi.*

Divíduo, *agg. T. de' Leg.* [Divisibile], theilbar: Feudo *dividuo.*

Divietamento, *m.* übl. Vietamento, *vedi.*

Divietare, *v. a.* übl. Vietare, *vedi.*

Divietato, *part.* des Vorigen.

Divietazione, *f.* übl. Vietamento, *vedi.*

Diviêto, *m.* übl. Vietamento, *vedi.* It. Dar divieto, o Aver divieto, das Recht ertheilen oder haben, vom Richter nicht verurtheilt werden zu können (veraltet). §. Für Termine, die Grenze.

***Divimare,** *v. a.* übl. Sciorre, *vedi.*

***Divinaglia,** *f.* übl. Divinamento, *vedi.*

***Divinale,** *agg.* übl. Divino, *vedi.*

***Divinalmente,** *avv.* übl. Divinamente, *vedi.*

Divinamente, *avv.* göttlich, auf göttliche Art, wie ein Gott. §. Für Eccellentemente, ausgezeichnet, vortrefflich. §. Für Perfettamente, vollkommen, vollendet.

Divinamento, *m. vedi* Divinazione.

Divinare, *v. a. Voce lat.* [Indovinare], vorhersagen, wahrsagen, prophezeien. It. errathen. §. Divinare di q. c., die Ahnung von Etwas haben, eine Sache vorhersagen: Rinaldo ricordando Quel che già suo cugin detto gli avea, De le future cose *divinando.* Ar. Fur. 43. 60.

Divinatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Wahrsager—in. It. ein, eine Errather—in.

Divinatorio, *agg.* voraussagungsfähig, wahrsagerisch. §. Arte divinatoria, die Wahrsagerkunst, Wahrsagerei.

Divinazione, *f.* [Indovinazione], die Vorhersagung, Weissagung. It. die Errathung, das Errathen.

Divincolabile, *agg.* umwindbar, drehbar: Pezzi di carne, e tutti *divincolabili* per la loro lunghezza.

Divincolamento, *m. vedi* Divincolazione.

Divincolare, *v. a.* [Torcere], umwinden, drehen; krümmen: Tiragli un colpo orrendo infuriato, Che Durlindana fa *divincolare.*

§. Divincolarsi, *v. n. p.* sich winden, sich drehen, wenden; sich krümmen.

Divincolazione, *f.* [Contorsione], die Windung, Krümmung; Drehung.

Divinissimamente, *avv. sup.* di Divinamente, aufs vortrefflichste, ganz vortrefflich: Questo è quello, che significò *divinissimamente* il divinissimo poeta Dante.

Divinissimo, *agg. sup.* di Divino, überaus herrlich, vortrefflich.

Divinità, *f.* [*poet.* **Divinitade,** e **Divinitate**], die Göttlichkeit, Gottheit. §. Für Teologia, die Gottesgelehrtheit. §. Für Sopreccellenza, die Vortrefflichkeit: Quivi spaziandosi a suo senno la *divinità* degli umani ingegni. §. Für Facoltà d'indovinare, die Weissagungsgabe, Seherkraft, Sehergabe.

Divinizzare (*dza*), *v. a.* [Far Dio], zum Gott machen, zum Gott erheben; vergöttern. It. Für Far divino, göttlich machen: Si può con verità dire, che il Petrarca gentilissimo tra i Poeti, e tra gli amanti savissimo, *divinizzasse*, per così dire l'Amore.

Divinizzato, *part.* des Vorigen.

Divinizzazione (*dza*), *f.* die Vergötterung.

Divino, *agg.* göttlich. §. für Singolare, ausgezeichnet. §. Für Eccellente, vortrefflich. §. Für Indovino, vorhersagend, weissagend; prophetisch.

Divino, *m.* [Maestro in teologia], ein vortrefflicher Theologe, ein Kirchenlicht: E di questo i grandi *divini* ne sono essuti, e sono in grandi questioni. §. Für Divinità, *vedi.*

Divisa, *f.* [Divisione], die Theilung; Eintheilung; Abtheilung. §. Für Ordine, Ordinamento, die Verordnung, Befehl; Anordnung: Uomo di gran cuore, e degno di morire a sua *divisa*, e a suo volere. §. Für Assisa, der Wahlspruch. It. die Wappenfarbe, Leibfarbe. It. das Wappen. §. Für Vestimento divisato, die Tracht: Parranno a lor angeliche *divise*, E l'oneste parole, e i pensier casti. It. die Uniform, Montur. It. die Livree.

Divisamente, *avv.* besonders; it. mit Unterschied; theilweise.

Divisamento, *m.* [Ordine, Scompartimento], die Ordnung, Abtheilung.

§. Für Distinzione, die Unterscheidung.

§. Für Divisa, Assisa, *vedi.*

§. Für Trattato, *vedi.*

§. Für Pensiero, *vedi.*

Divisare, *v. a.* [Dividere], mittheilen, abtheilen.

§. Für Ordinare, anordnen: Dopo la cena quel, che Pietro si *divisasse* a soddisfacimento di tutti e tre ec. Bocc. Nov. 50. 22.

§. Für Separare, *vedi.*

§. Divisare, *T. d'Arald.* Wappen bilden; it. die Leib- und Wappenfarbe austheilen.

§. Für Immaginare, Pensare, sich vorstellen, ausdenken, ersinnen.

§. Für Disegnare, entwerfen (in Gedanken).

§. Für Descrivere, beschreiben.

§. Für Variare, verändern, verschieden machen.

§. Divisarsi, *v. n. p.* Für Distinguersi, sich unterscheiden: Cristo nacque piangendo come nascono gli altri fanciulli.... che non si volle in ciò dagli altri *divisare.*

Divisatamente, *avv.* [Distintamente], bestimmt, deutlich.

Divisato, *part.* di Divisare, *vedi.* It. Für Contraffatto, entstellt, verunstaltet. §. Für Diverso, verschieden. §. Für Dissimile, unähnlich, ungleich. §. Für Di varj colori, bunt: Vestiti tutti insieme d'un panno *divisato*, molto apparenti.

Divisatore, *m.* übl. Divisore, *vedi.*

Divisibile, *agg.* theilbar; it. zertrennlich.

Divisibilità, *f. T. de' Fis.* die Theilbarkeit.

Divisione, *f.* [Disgiungimento], die Theilung, Zertheilung.

§. Für Scompartimento, die Eintheilung, Abtheilung: Conviensi procedere al trattato della verità secondo la *divisione* fatta di sopra nel terzo capitolo del presente trattato.

§. Für Separazione, die Trennung, Scheidung.

§. Für Distribuzione, die Austheilung, Vertheilung.

§. *Per met.* Für Disunione, Discordia, die Uneinigkeit, der Zwiespalt, die Zwietracht.

§. *T. degli Aritm.* Für Partire, die Division, Zahlentheilung.

§. *T. mil.* eine Division (Truppenabtheilung von zwei Brigaden).

§. *T. di Mar.* eine Flottenabtheilung, ein Geschwader.

§. *T. de' Chir.* Für Dieresi, *vedi.*

Divisivo, *agg.* eintheilend. It. *T. de' Med.* übl. Inciviso, *vedi.*

*Diviso, *m.* übl. Pensiero, Disegno, *vedi.* It. Divisi, *pl.* Für Compartimenti, Ornamenti d'intagli, sculture, Verzierungen: Vidi una fontana di bianchissimi marmi, per intagli, e per *divisi* ec. molto da commendare.

Diviso, *part.* di Dividere, *vedi.* §. In diviso, *avv.* insbesondere, besonders.

Divisore, *m.* ein Theiler, Zertheiler. It. ein Eintheiler, Abtheiler. §. *T. degli Arit.* der Divisor, Zahlentheiler, Theiler.

Divisorio, *agg.* theilend; eintheilend §. *T. degli Archit.* Muro divisorio, eine Scheidewand.

§. *T. degli Anat. m.* eine Scheidehaut u. dgl.: *Divisorio* è qualunque cosa che a guisa di muro divide una parte da un' altra p. e. il diaframma.

Divisura, *f.* übl. Divisione, *vedi.*

Divizia, *f.* der Reichthum. §. Für Copia, die Menge, Fülle. §. Für Abbondanza, der Ueberfluß. §. Divizie, *pl.* Für Ricchezze, Reichthümer, Schätze.

Diviziosissimo, *agg. sup.* di Divizioso, sehr reichlich; it. sehr wohlhabend, reich.

Divizioso, *agg.* reich, wohlhabend. §. Für Copioso, reichlich. §. Für Abbondante, überflüssig.

Divo, *agg. Voce poet.* übl. Divino, *vedi.*

Divo, *m.* [Nume], ein Gott, eine Gottheit.

*Divocato, *part.* übl. Divolgato, *vedi.*

Divolgamento, *m.* die Bekanntmachung, Ausbreitung, Verbreitung (eines Gerüchts u. dgl.).

Divolgare, *v. a.* [Pubblicare, Far noto], öffentlich bekannt machen, verbreiten, ausbreiten (einen Vorfall, Gerücht u. dgl.).

*Divolgarizzare (*dsa*), *v. a.* übl. Volgarizzare, *vedi.*

Divolgatamente, *agg.* [Publicamente], öffentlich, überall verbreitet.

Divolgatissimo, *sup.* di Divolgato, allbekannt, überall verbreitet.

Divolgato, *part.* di Divolgare, *vedi.*

Divolgatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Bekanntmacher—in, Verbreiter—in (eines Gerüchts, eines Vorfalls).

Divolgazione, *f.* [Pubblicazione], die Bekanntmachung, Kundmachung, Verbreitung (unter die Leute).

*Divolgere, *v. a.* übl. Avvolgere, *vedi.*

Divolto, *part.* des Vorigen.

Divoluto, *part. vedi* Devoluto.

*Divoracità, *f.* [*poet.* Divoracitade e Divoracitate] [Voracità], die Gierigkeit, Gefräßigkeit.

Divoraggine, *f.* die Gefräßigkeit.

Divoragione, *f.* die Gefräßigkeit. §. Für Voragine, der Schlund, Abgrund; it. *Per met.* die Hölle: Dice, che chiaro procede sua ragione, e bene divide quel burrato, cioè crudele *divoragione.* Dante Inf. 11.

Divoramento, *m.* das Verschlingen. It. Für Divoraggine, die Gefräßigkeit.

Divoramonti, *m.* [Spaccone], ein Eisenfresser; Bramarbas; it. ein Raufbold.

Divorante, *part. att.* verschlingend, fressend.

Divorante, *m.* ein Fresser, Vielfraß: Chi si lascia divorare, quegli veramente la ferità nutrisce, e dona di se alimento al *divorante.*

*Divoranza, *f.* übl. Divoramento, *vedi.*

Divorare, *v. a.* [Mangiare con eccessiva ingordigia], verschlingen; fressen. §. *Per met.* Für Distruggere, vernichten; it. verzehren, verschlingen: Il vizio della superbia *divora* le persone. §. Divorare un libro, ein Buch verschlingen, begierig und schnell lesen. §. Divorar la strada, für Farla prestissimo, einen Weg sehr schnell zurücklegen: Ma benchè Brigliador [un cavallo] la via *divora*, Pur con Bajardo non la può durare.

Divorato, *part.* des Vorigen.

Divoratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verschlinger—in; Fresser—in.

Divoratura, *f.* / Divorazione, *f.* die Verschlingung, Auffressung.

Divorzio, *m.* die Ehescheidung. §. *Fig.* Für Separazione, die Scheidung, Trennung. It. Für Partenza, der Abschied: E la Reina, di ch' io sopra dissi, Volea da alcun de' suoi gia far *divorzio.* Petr. Cap. 11.

Divotamente, *avv.* andächtig: Così parlava, e gli occhi avea al ciel fissi *Divotamente.* Petr. Cap. 7. It. fromm. It. gottergeben: Raccomando *Divotamente* l'anima sua con santi, buoni, e divoti salmi.

Divotissimamente, *avv. sup.* di Divotamente, *vedi.*

Divotissimo, *agg. sup.* di Divoto, sehr andächtig, sehr fromm; it. Für Affezionatissimo, sehr ergeben.

Divoto, *agg.* andächtig, fromm, gottergeben, gottesfürchtig.

§. Für Colui al quale si ha divozione, verehrt, angebetet: Il *divoto* San Girolamo ec. (veraltet).

§. Un luogo divoto, ein Andachtsort, ein heiliger Ort, der Andacht erregt: Avendo fabbricato in sua villa un piccolo tempio, bello, *divoto*, decente.

§. Für Dipendente, abhängig.

§. Für Amico, befreundet, ergeben.

Divòto, *m.* ein Frommer. §. Für Dipendente, ein Anhänger: Per la quale ancora dependerà lo stato de' *divoti* della casa reale. §. Für Amico, ein Freund: Sen' andò ad alloggiare in casa un suo *divoto* ec.

Divozioncella, *f. dim.* di Divozione, eine kurze Andacht; ein kurzes Gebet; leichte Andachtsübung.

Divozione, *f.* die Andacht. It. die Frömmigkeit, Gottergebenheit, Gottesfurcht.

§. Senza alcun divozione, ganz andachtslos.

§. Un quadro di divozione, ein Heiligenbild.

§. Un libro di divozione, ein Andachtsbuch.

§. Un giorno di divozione, ein heiliger Festtag.

§. Divozioni, *pl.* für Orazioni, Gebete, Andachtsübungen. It. Beichte und Abendmahl.

§. Fare le sue divozioni, zur Beichte und zum Abendmahl gehen.

§. Falsa divozione, die Andächtelei, Heuchelei.

§. Für Affezione, die gänzliche Ergebenheit, innige Zuneigung.

§. Für Dependenza, die Abhängigkeit.

§. Reggersi a divozione di uno, ganz abhängig von Einem sein: Il quale si reggeva sempre a *divozione* di Cesare.

§. Für Soggezione, die Unterwürfigkeit. It. die Botmäßigkeit: Andati a campo ad Arezzo, molte castella alla loro *divozione* recarono. Petr. Uom. Ill. 272.

Divulgare, *v. a. vedi* Divolgare.

Divulgatissimo, *sup.* di Divulgato.

Divulgato, *part.* di Divulgare, *vedi.*

Divulso, *part.* di Divellere, *vedi.*

Dizionario, *m.* ein Wörterbuch.

Dizione, *f.* der Vortrag; Ausdruck; it. Für Parola, das Wort; die Sprache. §. Für Giurisdizione, *vedi.*

Do', *Voce poet. ant.* übl. Dove, *vedi.*

Do, *m. T. mus. vedi* Ut.
Doana, *f. vedi* Dogana.
Doágio, *m. vedi* Duagio.
*Dóbbla, | *Dóbla, | *f. vedi* Dobbra.
Dobblone, *m.* die Doubblone (spanische Goldmünze).
*Dóbbra, *f.* [Doppia], ein Goldgulden (veraltete Münze).
Doblággio, *m. T. di Mar. vedi* Buonbordo.
*Doblare, *v. a.* übl. Duplicare, *vedi.*
*Doblato, *part.* des Vorigen.
Dobletto, *m.* der Basin (eine Art feiner Barchent).
*Dòblo, *agg.* übl. Doppio, *vedi.*
Doblóne, *m. vedi* Dobblone.
Dobolare, *v. a. T. de' Card.* den Drath zu den Hecheln schneiden: *Dobolare* i denti del cardo.
Dobretto, *m. vedi* Dobletto.
Doccetta, *f. T. degli Artist. dim.* di Doccia, eine kleine Röhre, Rinne.
Dóccia, *f.* eine Röhre; eine Rinne. It. eine Gosse, Abzugsröhre. §. *T. de' Med.* das Gießbad, Sturzbad. §. Doccie, *pl.* der Hohlmeißel, die Bettel.
Docciare, *v. n.* [Versare], fließen, rinnen.
§. Docciarsi, *v. n. p.* ein Gießbad, Sturzbad nehmen.
Docciatura, *f.* ein Sturzbad.
Dóccio, *m. vedi* Doccia. §. Für Doccione, *vedi.*
Dócciola, *f. T. de' Gualch.* Dar la docciola, einen Wasserstrahl auf die Walke leiten.
Doccione, *m.* eine Wasserröhre (von gebranntem Thon). §. Doccione da cesso, die Abtrittsröhre.
Docére, *v. a. Voce lat.* übl. Insegnare, *vedi.*
Dòcile, *agg.* gelehrig.
Docilino, *m.* ein gelehriges Kind.
Docilità, *f.* [*poet.* Docilitade, e Docilitate], die Gelehrigkeit; das Fassungsvermögen.
Docimástica, *f. T. de' Chim.* die Probierkunst.
Documento, *vedi* Insegnamento. It. Für Scritture, atti e simili, che provano la verità di chechessia, ein Dokument; die Urkunde; it. der Beleg.
Dodecaédrico, *agg. T. de' Geom. Chim. e Nat.* zwölfeckig, zwölfseitig: Cristallo *dodecaedrico.*
Dodecaèdro, *m. T. de' Geomet.* das Dodekaeder (ein von zwölf regelmäßigen Fünfecken eingeschlossener Körper).
Dodecágono, *m. T. de' Geomet.* ein Zwölfeck.
Dodêcimo, *agg. num.* übl. Dodicesimo, der zwölfte.
*Dodicentinaja, *agg. num.* [Mille dugento], zwölfhundert.
Dodicêsimo, *agg. num.* der zwölfte.
Dódici, *agg. num.* zwölf.
Dódici, *m. pl.* die Zwölfe.
Dodicina, *f.* übl. Dozzina, *vedi.*
Dòdo, *m. vedi* Dronte.
Dodrante, *m.* ein Maß (von neun Zoll, neun Fuß); it. ein Gewicht (von neun Unzen).
Dóga, *f. T. de' Bott.* eine Faßdaube. §. Für Lista, der Rand, der Saum.
Dogále, *m.* eine Art Kleidungsstück (im Mittelalter).
Dogamento, *m.* die Daubenfügung.
Dogána, *f.* das Zollamt; Zollhaus §. Für la gabella stessa, der Zoll. §. Questa cosa è una dogana, in diesem Hause ist Alles im Ueberfluß.
Doganáto, *m.* [L'ufizio di Doganiere], das Zölleramt, Zollwächteramt.
Doganiere, *m.* ein Zollbedienter, Zollwächter, Zöllner.
Dogare, *v. a.* [Porre o Rimettere le doghe], die Dauben einfügen, einsetzen, zusammensetzen. §. Für Cignere, Fasciare, umgürten; umfassen, umbinden.
Dóge, *m.* der Doge (zu Venedig, Genua). §. Für Capitano d'esercito, Duce, ein Heerführer (veraltet).
Dogessa, *f.* die Gemahlin des Doge.
Doghetto, *m. dim.* di Dogo, eine junge Dogge.
*Dógio, *m.* übl. Doge, *vedi.*
Dóglia, *f.* [Dolore], der Schmerz.
§. Doglie, *pl.* Für Dolori del parto, die Wehen, Geburtsschmerzen.
§. Doglia colica, *T. de' Med.* die Kolik, das Bauchgrimmen.
§. Für Afflizione, der Schmerz, Kummer, Gram.
§. Pigliarsi una doglia ad alcuno, von einem Schmerz ergriffen sein: Chi dice, ch' una *doglia* se gli è preso.
§. *Prov.* 1. Chi ha moglie ha doglie, wer ein Weib hat, hat auch Wehe.
§. *Prov.* 2. Doglia di donna morta, dura fino alla porta, Wittwerthränen versiegen bald.
Doglianza, *f.* [Afflizione], der Kummer. §. Für Lamento, die Klage, Wehklage. §. Doglianze, *pl.* Beschwerden, Klagen.
Dogliente, *agg.* übl. Dolente, *vedi.*
Doglienza, *f. vedi* Doglianza. §. Für Cordoglio, das Herzeleid. §. Für Angoscia, die Seelenangst.
Doglierella, *f. dim.* di Doglia, ein geringer Schmerz; ein kleiner Kummer.
Dóglio, *m.* eine Art Weinfaß oder Essigfaß.
Dogliosamente, *avv.* voll Schmerz. It. kläglich, jämmerlich: Piangere *dogliosamente.*
Dogliosissimo, *agg.* di Doglioso, höchst schmerzvoll, schmerzhaft.
Doglioso, *agg.* schmerzvoll, schmerzlich. It. schmerzbringend, schmerzerregend: Morti per forza, e ferute *dogliose* Nel prossimo si danno. Dante Inf. 11.
Dogliuzza (*tza*), *f. dim.* di Doglia, ein unbedeutender Schmerz.
Dógma, *m. T. de' Fil.* der Lehrsatz, das Dogma. It. die Glaubenslehre. §. *T. de' Med.* die Heillehre, das Heilsystem.
Dogmaticamente, *avv.* dogmatisch
Dogmático, *agg.* dogmatisch, zur Religionslehre gehörig. § Maniera dogmatica, *T. de' Fil.* die entscheidende; vorschreibende Art. §. Filosofi dogmatici, Lehrphilosophen, Dogmatiker: De' Filosofi, che sopra ogni questione arditamente davan sentenza, *dogmatici* perciò nominati, io più venererò sempre più gli Scettici. §. Medici dogmatici, dogmatische Aerzte (die sich an irgend eine bestimmte Lehre binden).
Dogmatizzare (*dz*), *v. a.* eine falsche Religionslehre vortragen. It. *Fig.* im entscheidenden Tone sprechen.
Dògo, *m.* die Dogge (eine große Art Hund).
Dógre, *m. T. di Mar.* eine Doggerboot (Fahrzeug zum Heringsfang).
Doh! *interj.* ei! ei! (Ausruf der Mißbilligung). §. Für Deh! Ah! o! ah! (Ausruf des Unwillens und des Schmerzes).
*Doimè! *interj.* ach! o! o weh! (Ausruf des Schmerzes und des Mitleidens).
Dolare, *v. a. Voce lat.* übl. Piallare, *vedi.*
Dolce, *f. vedi* Dolcia.
Dólce, *agg.* süß: L'uve troppo mature fanno il vino più *dolce*, ma meno potente.
§. Acqua dolce, süßes Wasser (aus Flüssen, Quellen, Seen): Chiara fontana in quel medesmo bosco Sorgea d'un sasso, ed acque fresche, e *dolci* Spargea. Petr. Canz. 42. 4.
§. Dolce di sale, ungesalzen, mild.
§. *fig.* Legno dolce, weiches Holz (z. B. Linden-, Fichtenholz u. s. w.).
§. Metallo dolce, ein weiches Metall (z. B. Zinn, Blei, Gold); it. ein geschmeidiges Metall (was nicht spröde ist, sich leicht bearbeiten läßt).
§. Terra dolce, mürbe, lockere Erde.
§. Corame dolce, geschmeidiges, weiches Leder.
§. Taglio dolce, Kupferstich.
§. Aere, Aria dolce, milde Luft.
§. Dolce da toccare, weich, sanft anzufühlen.
§. *Per met.* Für Grato, Piacevole, angenehm, süß: S' incomincia udir di fuora il suon dei primi *dolci* accenti suoi. Petr. Son. 5.
§. Parole dolci, süße, schmeichlerische Worte.
§. Bocca mia dolce! mein Zuckermündchen! mein süßes Mündchen (Ausdrücke tändelnder Liebe).
2) Für Soave, Grazioso, lieblich, sanft; reizend, anmuthig: *Dolci* ire, dolci sdegni, e dolci paci, *Dolce* mal, *dolce* affanno, e *dolce* peso, *Dolce* parlare, e dolcemente inteso. Or di *dolce* ora, or pien di *dolci* faci. Petr. Son. 172.
§. Dolce di conversazione, angenehm in der Unterhaltung.
3) Für Caro, theuer, lieb: La mamma mia *dolce*, che mi portò in corpo nove mesi il dì, e la notte. Bocc. Nov. 1. 30.
§. Uomo dolce, ein sanfter, liberaler, leutseliger Mensch; it. ein weichherziger Mensch: Non potè sofferire il *dolce* Orlando.
§. Uomo dolce di sale, ein fader, langweiliger, einfältiger Mensch.
4) Dolce, für Gentile, zart, fein: E sia la vostra lana Filata *dolce*, e bella. It. zierlich: Erano i capei d'oro all' aura sparsi, Che 'n mille *dolci* nodi gli avvolgea. Petr. Son. 69.
5) Für Credulo, leichtgläubig: Colle cui vecchie arti il giovane *dolce*, e non astuto si governava.
§. Avere una vena di dolce, einen Sparren zu wenig haben, einfältig, dumm sein.
§. Dolce, *T. de' Pitt.* weich: *Dolce*, o Crudo, si dice delle maniere del dipingere, o disegnare.
§. Pietra dolce, *T. de' Scarpellini*, ein weicher, leicht zu bearbeitender Stein.
§. Acqua dolce, *T. de' Minug.* ein-

halbscharfe Lauge (in die sie die Därme einweichen).

§. *Prov.* Lasciar uno a bocca dolce, Einen mit leeren, schönen Worten abspeisen.

Dólce, *avv. vedi* Dolcemente.

§. Dolce Dolce, *avv.* nach und nach, allmählich. It. *interj.* gemach! gemach! sachte! sachte!

§. *T. di Mus.* sanft.

Dólce, *m.* [Dolcezza], die Süße, die Süßigkeit.

§. I Dolci, *pl.* das Zuckerwerk (Bonbons und dergl.).

Dolcemèle, *m.* die Schalmei: Tanto mena le braccia colui, che suona il *dolcemele*, o il dabbudà ec.

Dolcemente, *avv.* sanft, gelind.

§. Für Cortesemente, höflich, bescheiden: *Dolcemente* gli domandò chi fossero i monaci, che con tanta famiglia cavalcavano. Bocc. Nov. 13. 10. It. freundlich: E *dolcemente*, sì che parli, accolo. Dante Purg. 14.

It. nach und nach, allmälig: Tornato il Re Giovanni in Francia, ed intendendo *dolcemente* a rassettare il Reame ec.

§. Für Con semplicità, einfältig, leichtgläubig.

§. *Per met.* Für Soavemente, Con armonia, lieblich, harmonisch: E'l rusignuol, che *dolcemente* all' ombra Tutte le notti si lamenta, e piange. Petr. Son. 10.

§. Für Leggiadramente, Graziosamente, leicht, ziemlich: Giù per le tempie di qua, e di là in due pendevoli ciocchette scendendo, e *dolcemente* ondeggianti per le gote.

Doicetto, *agg. dim.* di Dolce, süßlich, etwas süß: Non negherò ch' egli il vino alquanto *dolcetto* non potesse amare. Tasso Pros. Ill, 33.

Dolcezza (*tsa*), *f.* die Süßigkeit, Süße.

§. *Per met.* Für Weichheit, Geschmeidigkeit.

§. It. die Milde, Sanftheit.

§. Für Piacere, die Annehmlichkeit.

§. Für Diletto, Contento, die Lust, Wonne, das Vergnügen.

§. Für Grazia, die Anmuth, der Reiz.

§. Für Soavità d'armonia, der Wohlklang, die Lieblichkeit: Cominciarono a cantare un suono ec. con tanta *dolcezza*.

§. Für Semplicità di mente, die Einfalt, Albernheit.

§. *T. de' Pitt.* die Weichheit, der Schmelz: *Dolcezza* dicesi della maniera e del colorito, in cui non si scorge discordanza o disunione spiacevole, ma bensì morbidezza, freschezza ed unione.

Dólcia, *f.* frisches Schweinsblut: Il figliuolo essendo andato per un catino per la *dolcia*, ec. il porco comincia a gridare.

Dolciamáro, *agg.* bittersüß: Platone non nomina l'amore *dolciamaro*.

***Dolciatissimo**, *agg. sup.* übl. Dolcissimo, *vedi.*

Dolciato, *agg.* übl. Dolce.

Dolcicandro, *Voce poet.* süßtönend, lieblich singend.

Dolcichino, *m. T. degli Agricol.* die Erdmandel.

Dolcificante, *part. att. T. de' Med.* versüßend, milbernd.

Dolcificare, *v. a.* [Render dolce], süßen, versüßen.

§. Für Mitigare, mild, angenehm machen, mildern.

Dolcificato, *part.* des Vorigen.

Dolcificazione, *f.* die Versüßung. It. die Milderung.

Dolcigna, *f. T. de' Mar.* eine Vermischung von Fluß- und Meerwasser.

Dolcione, *m.* ein einfältiger Tropf, ein Pinsel.

Dolciore, *m.* übl. Dolcezza, *vedi.*

Dolcipáppola, *f.* eine Art süßer Weintraube.

Dolcire, *v. a. vedi* Dolcificare, Indolcire.

Dolcissimamente, *avv. sup.* di Dolcemente, *vedi.*

Dolcissimo, *agg. sup.* di Dolce, *vedi.*

Dolcitúdine, *f.* übl. Dolcezza, *vedi.*

Dolciúme, *m.* eine Süßigkeit, Etwas Süßes, Süßschmeckendes: Amano molto più gli agrestumi, che i *dolciumi*.

***Dolco**, *agg.* übl. Dolce, *vedi.*

§. Tempo dolco, übl. mite, ein gelindes Wetter, milde Jahreszeit.

Dolente, *part. att.* schmerzend, wehethuend. It. betrübend, schmerzend, nahe gehend, leidthuend.

It. *vedi* Doloroso.

§. Für Scellerato, böse, verbrecherisch.

Dolentemente, *avv.* schmerzend, betrübend, schmerzlich, schmerzlicherweise.

Dolentissimo, *sup.* di Dolente, *vedi.*

***Dolenza**, *f.* übl. Dolore, e Doglienza, *vedi.*

Dolére, *v. n.* schmerzen, wehe thun: *Doglìendogli* il lato, in sul quale era.

§. Für Sentire dolore, Schmerz fühlen, haben.

§. Mi duole la testa, mi dolgono i denti, ec., der Kopf, die Zähne thun mir weh, ich habe Kopf- Zahnschmerzen u. s. w.

§. *Per met.* schmerzen, wehe thun.

§. Mi, Ti, Gli duole qualche cosa, es schmerzt, mich, dich, ihn Etwas, es thut mir dir, ihm wehe.

§. Für Sentir dispiacere, leidthun, bedauern, nahe gehen: Mi *duole* d'averlo fatto.

§. Mi duole di te, du thust mir leid, du jammerst mich, ich bedauere dich.

§. Questa vostra sciagura mi duole forte, euer Unglück, Kummer geht mir sehr zu Herzen.

§. Für Dispiacere, misfallen, unangenehm sein: Talchè di rimembrar mi giova, e *duole*. Petr. Canz. 40. 2.

§. Dolérsi, *v. n. p.* Für Affliggersi, sich betrüben.

§. Für Lamentarsi, sich beklagen, jammern: *Dolersi* di qualche cosa ad uno.

§. Für Rammaricarsi, bedauern, bereuen: Mi *dolgo* d'aver fatto questa cosa; it. leidthun, Mitleiden haben: *Dogliomi* mi duole di te.

§. Für Affannarsi, sich grämen: Quivi a *dolersi* del suo innamorato si mise tutta sola ec.

§. Tu mi tocchi dove mi duole, du berührst da meine empfindliche Saite, eine wunde Stelle.

§. Dolersi, *v. n. p.* Für Soffrir danno, Schaden leiden, geschmälert werden: Trovi modo ec. che l'eredità non se ne *dolga*. Ar. sat. 6.

§. *Prov.* 1. Tocca la lingua dove il dente duole, *vedi* Dente.

§. *Prov.* 2. Quando la testa duole, ogni membro gli conduole, wenn der Kopf leidet, leiden die Glieder mit.

Dólica, *f. T. degli Agric.* eine Art Bohne.

Dólo, *m. Voce lat.* übl. Inganno, *vedi.*

***Doloranza**, *f.* übl. Dolore, *vedi.*

Dolorare, *v. a.* [Recar dolore], Schmerz verursachen, erregen. It. betrüben, Kummer machen.

§. *v. n. vedi* Dolere.

Dolorato, *part.* des Vorigen.

Dolorato, *m.* übl. Dolore, *vedi.*

***Doloraziône**, *f.* übl. Dolore, *vedi.*

Dolore, *m.* der Schmerz (Körperschmerz): *Dolore* si dice la doglia particolare in un luogo, membro ec.

§. Dolore di testa, di capo, di denti ec., Kopfschmerz, Zahnschmerz; Kopfweh, Zahnweh.

§. Sentir, Patir dolore, Schmerz empfinden, leiden.

§. Recar dolore, Schmerz verursachen.

§. Mitigar, Sfogare il dolore, den Schmerz lindern, stillen.

§. Spasimare, Contorcersi dai dolori, sich vor Schmerzen krümmen und winden.

§. Dolori cocenti, intollerabili, orrendi, indicibili, brennende, unerträgliche, schreckliche, unsägliche Schmerzen.

§. Dolori colici, Kolikschmerzen, Bauchgrimmen.

§. Dolori del parto, Wehen, Geburtsschmerzen.

2) *Per met.* der Schmerz (Seelenschmerz).

§. Für Affanno, Afflizione, das Leid, der Kummer, Gram, die Betrübniß; *poet.* das Wehe, Herzensweh.

§. Für Penitenza, die Reue.

§. Darsi dolore, für Affliggersi, sich grämen, sich betrüben: E Marta si dava tanto *dolore*, che la sua infirmità pur cresceva.

§. Ad ogni uno il suo dolor pare più grave, Einem Jedem erscheint sein Leid, sein Schmerz der heftigste.

Doloretto, *m. dim.* di Dolore, ein geringer, kurzer Schmerz.

Dolorífero, *agg.* schmerzbringend, schmerzerregend.

Doloríflco, *agg.* Schmerz verursachend, schmerzend, wehethuend.

Dolorosamente, *avv.* schmerzvoll.

§. Für Con afflizione, betrübt, traurig, kummervoll.

Dolorosetto, *agg. dim.* di Doloroso, etwas schmerzhaft.

§. Für Vile, Dappoco, niedrig, gemein.

Dolorosissimamente, *avv. sup.* di Dolorosamente, höchst schmerzvoll. It. aufs äußerste betrübt, aufs tiefste bekümmert: Si lamentava *dolorosissimamente* della sua maniera di trattare.

Dolorosissimo, *agg. sup.* di Doloroso, *vedi.*

Doloroso, *agg.* schmerzvoll, schmerzlich; it. schmerzhaft, schmerzerregend.

§. Für Dolente, schmerzend: Una piaga *dolorosa*.

§. Luogo doloroso, eine schmerzhafte Stelle. It. Für Luogo ove si soffre dolore, ein Schmerzensort.

§. Via dolorosa, der Schmerzensweg (zu Jerusalem nach Golgatha führend).
§. *Per met.* Für Afflitto, Affannoso. traurig, betrübt, kummervoll, gramvoll, schmerzvoll.
§. Madre dolorosa, die weinende Jungfrau Maria.
§. Für Infelice, unglücklich, unselig.
§. Für Misero, elend, erbärmlich.
§. Dolorosa fine, ein trauriges, schreckliches, schmähliches Ende: I laidi peccati, che li segue contra Dio, hanno mali cominciamenti, mali mezzi, e *dolorosa* fine.
§. Dolorosa sorte, ein trauriges, qualvolles Loos: Ahi *dolorosa* sorte; Lo star mi strugge, e 'l fuggir non m'aita. Petr. Canz. 18. 3.
§. Apparenza dolorosa, das erbärmliche, elende, Ansehen; it. der elende, ärmliche Aufzug: S'avvisò, che messer Bernabò avea ciò fatto per la strutta, e *dolorosa* apparenza del suo ambasciadore.
§. Una pianta dolorosa, eine kümmerliche Pflanze: Dove credea gli avesse mandati magliuoli di Corniglia, gli avea avuti di vitigni *dolorosi* e tristi, i quali ogni volta si poteano vedere.
§. Doloroso me! übl. Misero me! ich Elender! ich Unglücklicher!

Doloruzzo (*zzo*), *m. vedi* Doloretto.

Dolosamente, *avv.* [Per inganno], listigerweise, durch List, Betrug.

***Dolosità**, *f.* [*poet.* **Dolositade** e **Dolositate**], die Listigkeit.

Doloso, *agg.* listig.
§. Für Frodolente, betrügerisch.

Dólto, *part.* Für Doluto, *vedi.*

Dolúto, *part.* di Dolere, *vedi.*

Dolzaína (*dza*), *f.* | *T. di Mus. ant.*
Dolzaino (*dza*), *m.* | [Oboè], die Hoboe.

***Dolze** (*tze*), *agg.* übl. Dolce, *vedi.*

***Dolzore** (*tzo*), *m.* |
***Dolzura** (*tzu*), *f.* | übl. Dolcezza, *vedi.*

Domabile, *agg. vedi* Domevole.

Dománda, *f.* [Interrogazione], die Frage.
§. Für Chiedimento, das Verlangen, die Bitte.
§. Für La cosa domandata, das Gesuch, die Bitte, das Verlangen.
§. *T. de' Leg.* die erste Frage (im Processen).

***Domandagione**, *f.* übl. Domanda, *vedi.*

Domandamento, *m.* übl. Domanda, *vedi.*

Domandante, *part. att.* fragend. It. verlangend, begehrend, bittend.

Domandare, *v. a.* [Interrogare], fragen.
§. Domandare ad uno, Einen fragen.
§. Domandare ad uno qualche cosa, Etwas von Einem wissen wollen.
§. Domandar uno di qualche cosa, Einen um Etwas fragen.
§. Domandar uno, nach Einem fragen, ihn zu sehn, zu sprechen verlangen.
§. Domandar la strada, nach dem rechten Weg fragen.
§. Chi domandate? nach wem fragt ihr?
§. Non accade domandare, das bedarf der Frage, des Fragens nicht.
§. Für Chiamare, rufen; Far domandar uno, Einen rufen lassen.
§. Für Nominare, nennen: A traverso quel Cinto, che *domandavano* il Cesto, divisato di più colori.
§. Für Chiedere, fordern, begehren: *Domandai* giustizia.
§. Domandar ad uno qualche cosa, Etwas von Einem fordern; *poet.* heischen.
§. Für Pregare, bitten.
§. Domandar misericordia, perdono, um Barmherzigkeit, Verzeihung bitten.
§. Domandare quartiere, la vita, grazia, um Pardon bitten, Pardon rufen (in der Schlacht), um sein Leben, um Gnade bitten, flehen.
§. Für Bisognare, erfordern, erheischen: Questa materia *domanda* più ampio discorso.
§. Così domanda il giusto, das Recht bringt es so mit sich, fordert es so.
§. Domandarsi, *v. n. p.* Für Chiamarsi, sich nennen, heißen: Questo lor bianco somiglia una certa pietra, che si *domanda* Caludonio.
§. Domandare Dio e'l Diavolo, *modo basso*, für Far ogni possibile ricerca, Himmel und Hölle aufbieten.
§. *Prov.* Il domandare è senno, e il rispondere è cortesia, *vedi* Cortesia.

Domandasséra, *avv.* gestern Abend.

Domandativo, *agg.* [Interrogativo], fragend. It. begehrend, fordernd.

Domandato, *part.* di Domandare, *vedi.*

Domandato, *m.* [Domanda, la Cosa domandata], die Forderung, das Verlangen.

Domandatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Frager—in; it. ein, eine Verlanger—in, Begehrer—in.

Domandazione, *f.* übl. Domanda, *vedi.*

***Domando**, *m.* übl. Domanda, *vedi.*

Dománe, |
Dománi, | *avv.* morgen.
§. Doman l'altro, übermorgen.
§. Domani a otto [giorni], morgen über acht Tage.
§. Mandare d'oggi in domane, Alles auf den folgenden Tag verschieben (aus Faulheit).
§. Domani, (ironisch) für Non mai, morgen! ja morgen!
§. *Prov.* Cavami d'oggi, e mettimi in domani, *vedi* Cavare.

Dománe, | *f.* der Morgen, die Mor-
Dománi, | genzeit.

Domaniále, *agg. T. de' Leg.* Beni domaniali, Domänen, Kammergüter, Krongüter.

Domare, *v. a.* abrichten, zureiten, einfahren (Pferde, Lastthiere).
§. Für Dimesticare, zähmen.
§. *Per simil.* Für Soggiogare, unterjochen, unterwerfen.
§. Für Rintuzzare, Mortificare gli affetti, zähmen, bändigen.
§. Für Umiliare, demüthigen.
§. Für Ammollire, Macerare, erweichen: Ripresene un altra castagna, e provandola senza poterla *domare.*

Domatizzare (*tza*), *v. n. vedi* Dogmatizzare.

Domato, *part.* di Domare, *vedi.*

***Domatriare**, *v. a.* übl. Decretare, *vedi.*

Domatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Zähmer—in, Bändiger—in, Bezwinger—in.
§. Domatore di cavalli, ein Bereiter.
§. Domatore degli spiriti, ein Geisterbanner.
§. Domatore del mondo, ein Weltbezwinger: Alessandro *domator* del mondo.

Domattína, *avv.* [Domane in verso la mattina], morgen früh.

Domattizzare (*dza*), *v. n.* übl. Dogmatizzare, *vedi.*

Domeneddio, *m.* [Dio], der Herrgott, unser Herrgott, Gott der Herr.

Doménica, *f.* [Di di domenica], der Sonntag.
§. Aver la pasqua in domenica, Glück haben, Alles nach Wunsch gehen, sich erwünscht treffen.

Domenicále, *agg.* [Del Signore], dem Herrn gehörig, geweiht.
§. Incarnazione domenicale, die Menschwerdung Christi.
§. Orazione domenicale, das Gebet des Herrn, das Vaterunser.
It. sonntäglich, festlich.
§. Abito domenicale, ein Sonntagskleid, Feierkleid, (im Scherz) der Bratenrock.
§. *Prov.* Chi porta sempre il domenicale, o egli è ricco, ovver sta male, wer immer in Sonntagskleidern einhergeht, ist entweder reich, oder in schlechten Umständen.

Domenicále, *m.* der Abendmahlsschleier (der Frauen im Mittelalter).

***Doméntre**, *avv.* übl. Mentre, *vedi.*

Domesticamente, *avv.* häuslich. It. vertraulich.

Domesticamento, *m. vedi* Dimesticamento.

Domesticare, *v. a.* übl. Dimesticare, *vedi.*

Domesticato, *part.* des Vorigen.

Domesticazione, *f.* übl. Dimesticazione, *vedi.*

Domestichevole, *agg. vedi* Dimestichevole.

Domestichezza (*tza*), *f. vedi* Dimestichezza.

Domestichissimamente, *sup.* di Domesticamente, *vedi.*

Domestichissimo, *sup.* di Domestico, *vedi.*

Doméstico, *agg.* häuslich, zum Hause gehörig.
§. Animali domestici, Hausthiere.
§. Bisogno, Cura domestica, häusliche Beschäftigung, Sorge, Wirthschaftssorgen.
§. Febbre domestica, das alltägige Fieber. It. *vedi* Dimestico.

Doméstico, *m.* ein Hausgenoß.
§. Für Confidente, Amico, ein Vertrauter, Freund.

Domevole, *agg.* zähmbar, bezähmbar, zu bändigen: La sua giovinezza, la quale era *domevole*, passata la sfrenatezza dell' adolescenza.
§. Für Docile, gelehrig, abrichtbar (von Thieren).

Domiciliario, *T. de' For.* häuslich, zur Wohnung gehörig: Perquisizioni *domiciliarie.*

Domicilio, *m.* der Aufenthaltsort, Wohnort, die Wohnung.

Domificare, *v. a. T. degli Astrol.* den Himmel in zwölf Häuser abtheilen.

Domificazione, *f. T. degli Astrol.*

die Abtheilung des Himmels in zwölf Häuser.

*Domilia, übl. Dumilia, *vedi.*

Dominante, *part. att.* herrschend, gebietend.

Dominante, *f. T. de' Mus.* die große (reine) Quinte.

Dominare, *v. a.* [Signoreggiare], herrschen, beherrschen.

§. Für Essere a Cavaliere, Soprastare, hervorragen, über Etwas erhaben sein, beherrschen: Il tal monte *domina* la città.

Dominato, *part.* des Vorigen.

*Dominato, *m.* übl. Dominazione, *vedi.*

Dominatore, *m.* -trice, *f.* [Signore, Signora], der, die Herr — in, Gebieter — in, Herrscher — in, Beherrscher — in.

Dominazione, *f.* [Signoria], die Herrschaft.

§. Für Dominio, das Gebiet, die Herrschaft.

§. Vostra dominazione, Ew. Herrlichkeit (Titel, Anrede in Briefen).

§. Dominazioni, *pl.* die herrschenden Engel: Sono questi detti ordini, il primo angeli, il secondo arcangeli, il terzo troni, il quarto *dominazioni.* Dante Inf. 7.

Dômine, *Voce lat.* übl. Signore, Dio. *vedi.*

It. Für Curato, der Pfarrer.

§. *Part. garr.* e *interrog.* Dominchè tu fermi? willst du wol stehn bleiben.

§. E che domin potè egli fare, was zum Henker konnte er machen?

Domineddio, *m. vedi* Domeneddio.

Dominicale, *agg.* übl. Domenicale, *vedi.*

Domínio, *m.* [Signoria, Proprietà del signore], das Gebiet, die Herrschaft.

§. Für Giurisdizione, die Gerichtsbarkeit.

§. Für Coloro che governano, die Herrschaft: Con quel rispetto che devo a cotesto eccelso *dominio.*

Dômino, *m.* [Signore], der Herr, Gebieter.

Dominò, *m.* der Domino (das schwarze Mäntelchen des Geistlichen im Winter). It. der Domino, das Maskenkleid, der Maskenanzug.

Domino, *m. Voce lat. vedi* Dominio.

Dômito, *part. Voce lat.* übl. Domato, *vedi.*

Dômma, *f. vedi* Dogma.

Dommaschino, *m. vedi* Dammaschino.

Dommasco, *agg. vedi* Dammasco.

Dommático, *agg. vedi* Dogmatico.

Dômo, *agg.* Für Domato, *vedi.*

§. Roma doma, das bezwungene Rom.

§. Panni domi, für Panni logori, abgetragene Kleidungsstücke.

Don, *avv. vedi* Donde.

Dón, *m.* ein Titel vornehmer Herren (in Italien und Spanien): Don Giovanni, *Don* Rodrigo ec. It. Titel der Geistlichen: *Don* Abbondio il curato. Manzoni, Prom. Sposi.

Donadello, *m.* ein kleiner Donat, kurze lateinische Grammatik: *Donadello* è nome d'un piccolo libretto, prima introduzione della grammatica latina, diminutivo dal nome dell' autore, col quale egli è pubblicato.

Donagione, *f. vedi* Donazione.

Donamento, *m. vedi* Dono.

Donante, *part. att.* schenkend, ein Geschenk machend, beschenkend.

Donare, *v. a.* [Dare in dono], schenken, zum Geschenk machen, als Geschenk geben.

§. Für Far doni, beschenken, Geschenke machen.

§. Donar qualche cosa ad uno, Einem Etwas schenken, Einen womit beschenken.

§. Donar uno, Einen beschenken: E trasselo di prigione, e *donolli* molto riccamente.

§. Für Dare, geben: Ed oltre a ciò gli *donò* grandissimi doni. Bocc. Nov. 3. 6.

§. Donare l'amore, *fig.* seine Liebe schenken: Talchè spontaneamente fe pensiero Di volere il suo amor tutto *donarme.* Ar. Fur. 34. 16.

§. Donar fede, sein Wort geben, versprechen.

§. Donarsi, *v. n. p.* sich hingeben, sich überlassen, sich ergeben: Cercano le fresche ombre, e quivi presi cibi, varj diletti si *dona* ciascuno.

§. Donar il suo anzi morire, s'apparecchi a assai patire, wer seinen Kindern gibt das Brod, der leidet öfters selber Noth.

§. *Prov.* Chi ben dona, caro vende, se villan non è chi prende, was man einem Biedermann schenkt, erhält man doppelt zurück.

§. Donar guanto, ein Pfand geben.

Donare, *m.* übl. Dono, *vedi.*

Donatario, *m. T. de' Leg.* der Beschenkte, Schenknehmer.

Donatista, *m.* ein Donatist (Anhänger einer christlichen Sekte in Numidien im vierten Jahrhundert).

Donativo, *m.* übl. Dono, *vedi.*

Donato, *part.* di Donare, *vedi.*

Donatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Schenker — in, Geschenkgeber — in.

§. Für Datore, -trice, der, die Geber — in: Colui il quale noi sentiamo alla fine così aspro *donatore* di pena, è stato prima testimonio ec. It. ein, eine Verursacher — in, Bringer — in: *Donatrice* d'infinite sollecitudini.

*Donatura, *f.* übl. Donazione, *vedi.*

Donazione, *f.* eine Schenkung.

§. Donazione per causa di morte, eine Schenkung nach dem Tode.

§. Donazione fra vivi, eine Schenkung unter Lebendigen, bei Lebzeiten.

§. Donazione pura, o meramente lucrativa, eine reine freiwillige Schenkung.

§. Donazione correspettiva, onerosa, o remuneratoria, eine Schenkung, zu der man verpflichtet ist, oder sich doch verpflichtet hält (für Dienste und dergl.).

Dónde, *avv.* [Di qual luogo], woher, aus welchem Orte, welcher Gegend: Cominciò piacevolmente a ragionare, e *domandar* chi fosse, donde venisse, dove andasse. Bocc. Nov. 13. 12.

§. Für Dove, wo: Venendo una volta santo Ambrogio da Milano, *dond'* era arcivescovo, a Roma, *dond'*era nato (veraltet).

§. Con cui, mit dem, mit welchem: Abbiamo buon cotale donde farlo (veraltet).

§. Für Di che, worüber, weswegen, weshalb: Oimè! perchè sì rado Mi date quel, *dond'* io non son mai sazio? Petr. Canz. 18.

§. Für Come, in qual modo: Iddio permette che nostra mente non sappia *donde* si contrastare a' suoi mali ec.

§. Für Di qual parte, woher?: *Donde* tu hai il vestire e 'l mangiare in quello diserto?

Dondechè, *avv.* [Di qualunque luogo], woher es auch sei.

Dóndola, *f.* das Schaukeln, Wiegen. It. die Schäkerei, Tändelei: In cotal *dondola* varcano via cinque, o sei ore, che non si sentono.

Dondolare, *v. a.* [Mandare in qua e in là qualche cosa], hin und her schwanken, schwingen, schaukeln.

§. Dondolar le gambe, mit den Beinen baumeln.

§. Dondolar le braccia, mit den Armen schlenkern.

§. Für Consumare il tempo senza far nulla, die Zeit vertändeln, vertrödeln, *pop.* herumluleien.

§. Dondolar la Mattea, ein langes Geschwätz machen, salbadern: D'uno che favella favella, e favellando favellando con lunghi circuiti di parole senza venire a capo di conclusione nessuna, si dice: e' mena il can per l'aja: e' *dondola* la Mattea.

§. Dondolarsi, *v. n. p.* sich hin und her wiegen, sich schaukeln.

Dóndolo, *m.* [Pendolo], das Gehänge; die Baumel. It. der Perpendikel (an der Uhr).

§. Für Il dondolare, das Schaukeln.

§. Für Baja, die Tändelei, Schäkerei.

§. Volere il dondolo, gern tändeln, schäkern.

Dondolóna, *f.* eine Tändlerin, Schäkerin.

Dondolóne, *m.* ein Tändler, Schäker; it. ein Müßiggänger; *pop.* ein Lulei.

§. A dondoloni, hängend: Vedeansi le lor poppe a *dondoloni* Uscir dal sen, che parean ventri vani.

Dóndora, *f.* die Dondora (ein altasiatisches Instrument).

*Dondúnque, übl. Dondechè, *vedi.*

Dónna, *f.* [Femmina], das Weib, das Frauenzimmer, die Frau.

§. Für Moglie, das Eheweib, die Ehefrau, Frau, Gattin; it. Gemahlin (Frau eines Vornehmen).

§. Für Padrona, Signora, die Herrin, Gebieterin: Regnava in Toscana, e in Lombardia, e quasi di tutto fu *donna.* It. *poet.* die Geliebte, Gebieterin (des Herzens): Nè il conosco in vista Di quella dolce mia nemica, e *donna.* Petr. Son. 169.

It. *Fig.*: L'anima ha da esser donna del corpo, die Seele muß über den Leib herrschen.

§. Für Signora, Dama, eine Dame, vornehme Frau.

§. Für Madre, die Mutter.

§. Für Governatrice, die Erzieherin: La *donna* del fanciullo di ciò avvedutasi molte volte ne gli disse male, e ne 'l gastigò. Bocc. Nov. 38. 4.

§. Donna di monistero, } Für Mona-
§. Donna monaca, } ca, eine Nonne, Klosterfrau.

§. Donna di camera, eine Kammerfrau.

§. Donna, Nostra Donna, e Donna del mondo, Unsere liebe Frau, die Jungfrau Maria, die Madonna.

§. Donne, *pl.* Marienbilder: Ardere crocifissi, nostre *Donne* ec.

§. Donna di mondo, e Donna di partito, ein Freudenmädchen.

§. Donna di parto, eine Wöchnerin, Kindbetterin.

§. Donna del corpo, für Matrice, die Mutter, Gebärmutter.

§. Donna delicata, bella, fresca, leggiadra, graziosa, ein zartes, schönes, frisches, hübsches, reizendes, liebenswürdiges Weib.

§. Donna onesta, costumata, discreta, ein ehrbares, sittsames, bescheidenes Weib.

§. Donna vana, sciocca, [goffa], pazza, cervellina, [capricciosa], lusinghiera, ec., ein eitles, läppisches, thörichtes, eigensinniges, schmeichlerisches Weib.

§. Donna di casa, die Hausfrau, Hausmutter.

§. Impacciarsi con donne, mit Weibern, Frauenzimmern, umgehn, verkehren.

§. Ella è una cara donna, sie ist ein liebes Weib.

§. Ella è già donna fatta, sie ist schon bei Jahren. It. sie ist erwachsen.

§. Egli mi è zio per via di donna, er ist mein Oheim mütterlicher Seite.

§. Giacersi, Dormire, Aver da fare, Usar con donna, bei einem Weibe liegen, schlafen, mit einem Weibe zu thun haben, Umgang pflegen.

§. Donna, für Regina, die Königin (im Schachspiel).

§. *Prov.* 1. Donna danna, ein Weib, ein Wehe.

§. *Prov.* 2. Donna si rallegra, donna si duole, donna ride e piange, quando vuole, die Weiber sind veränderlicher Gemüthsart, die Weiber sind wie das Aprilwetter, bald Sonnenschein bald Regen.

§. *Prov.* 3. Donna che piglia, è nell' altrui artiglia, ein Weib, das Geschenke annimmt, ist schon halb verführt.

§. *Prov.* 4. Donna laboriosa fu sempre virtuosa, Donna oziosa non fu mai virtuosa, Fleiß erhält dem Weibe die Tugend.

§. *Prov.* 5. Le buone donne non hanno nè occhi nè orecchi, ein ehrbares Weib hat für Unanständigkeiten weder Augen noch Ohren.

§. *Prov.* 6. La donna, il fuoco, e 'l mare, fan l'uomo pericolare, das Weib, das Feuer und das Meer setzen den Menschen in Gefahr.

§. *Prov.* 7. A donna canuta, e di crespo sembiante, può ben tornar Amor, ma non amante, die Liebe sucht auch die Alte heim, aber kein Liebhaber.

Donnácchera, *f. dim.* e *dispreg.* di Donna, ein elendes Weibchen.

Donnáccia, *f. pegg.* di Donna, ein liederliches Weibsstück.

Donnaccina, *f. dim.* di Donnaccia, eine liederliche Dirne.

Donnájo, | *m.* ein Jungfernknecht,
Donnajólo, | Weibernarr, der die Weiber liebt, ihnen den Hof macht.

Donneare, *v. n.* mit Weibern umgehen, ihnen den Hof machen, sich mit ihnen zu schaffen machen.

§. Für Fare all' amore, liebeln, Liebeshändel anspinnen.

It. *Per met.* Ricominciò: la grazia, che *donnea* Colla tua mente, la bocca t'aperse. Dante Par. 24.

Donneggiare, *v. n.* [Signoreggiare], herrschen, gebieten.

§. Für Donneare, *vedi.*

Donnería, *f. Voce bassa* [Stato, Condizione e costumi di donna], Weiberart, Weibersitte, weibisches Wesen: Noi *donne* sebbene siamo astute, ec. non usciamo di *donneria.*

Donnescamente, *avv.* nach Weiberart, weibisch, weiblich.

§. Für Signorilmente, gebieterisch, herrisch.

Donnesco, *agg.* weiblich, weibisch.

§. Occupazioni donnesche, weibliche Beschäftigungen.

+§. Lagrime donnesche, Weiberthränen; it. weibische Thränen.

§. Für Signorile, herrisch, gebieterisch.

Donnetta, *f. dim.* e *dispreg.* di Donna, ein winziges Weibchen. §. Una cara donnetta, ein allerliebstes Weibchen.

Donnicciuola, *f. dim.* e *pegg.* di Donna, ein leichtsinniges, unzüchtiges Weib. It. ein gemeines Weib.

Donnicina, *f. dim.* di Donna, ein Weibchen, kleine, niedliche Frau.

Donníno, *m.* ein Weiberfreund, der den Weibern den Hof macht.

Dònno, für Don, *vedi.*

Dònno, *agg. Voce poet.* [Gentile, Buono], schön, gut, herrlich.

Dònno, *m.* Für Signore, ein Herr, Gebieter.

Dònnola, *f. T. de' Nat.* das Wiesel.

Donnoletta, *f. dim.* di Donnola, ein junges Wiesel.

Donnone, *m. accresc.* di Donna, ein dickes, ein starkes, großes Weib.

Donnuccia, *f. vedi* Donnicciola.

Dono, *m.* ein Geschenk, eine Gabe.

§. Donòra, *pl.* (veraltet) die Ausstattung, die Brautgeschenke.

§. In dono, *avv.* Für Gratuitamente, zum Geschenk, umsonst.

§. Dono di tempo, der Aufwechsel, die Fristzinsen: Hanno battezzata l'usura in diversi nomi, come *dono* di tempo, merito, interesse, cambio, civanza, baroccolo, ritrangola, ec.

*__Dònqua__, | *avv.* übl. Dunque, *vedi.*
*__Dònque__, |

Donúzzo, *m. dim.* di Dono, ein kleines, unbedeutendes Geschenk.

Donúzzolo, *m. dim.* di Donuzzo, ein ganz unbedeutendes, kleines Geschenk.

Donzella (*dse*), *f.* [Femmina, vergine, d'età da marito], ein mannbares Mädchen, eine Jungfrau.

§. Für Damigella servente a donna di alto affare, ein Kammermädchen, eine Kammerjungfer: E due *donzelle*, e una donna di camera.

§. *T. de' Nat.* die Rugroche, der Fünffingerfisch.

Donzellare (*dse*), *v.a. vedi* Sdonzellare.

Donzelletta (*dse*), | *f. dim.* di Don-
Donzellina (*dse*), | zella, ein Jüngferchen, Mädchen.

§. Uscir di donzellina, die Kinderschuhe abgelegt, ausgetreten haben. It. der Vormundschaft entledigt werden, der Zucht entwachsen sein.

Donzelletto (*dse*), *m. dim.* di Donzello, ein Bürschchen.

Donzello (*dse*), *m.* [Giovane nobile], ein Junker; it. Für Quegli che era allevato a fine di conseguire la cavalleria, ein Edelknappe.

§. Für Famigliare, ein Vertrauter.

§. Für Servo, ein Diener.

§. Donzelli, *pl.* Für Serventi de' magistrati, Gerichtsdiener, Rathsbote.

Donzellone (*dse*), *m. vedi* Dondolone.

*__Doplare__, *v. a.* übl. Doppiare, *vedi.*

*__Dóplo__, *agg.* übl. Doppio, *vedi.*

*__Dóplo__, *m.* übl. Doppio, *vedi.*

Dòpo, *prep.* nach: *Dopo* di me, *dopo* del signore.

§. Dopo le feste, dopo la predica, nach den Feiertagen, nach der Predigt.

§. Dopo pranzo, nach dem Essen, nach Mittag.

§. Dopo cena, nach dem Abendessen.

§. Für Dietro, hinter: *Dopo* la colonna, la casa ec.

§. Gettar una cosa dopo [dietro] le spalle, Etwas verabsäumen, fahren lassen.

§. nächst, nach, zunächst: *Dopo* Dio tu mi sei il più caro uomo del mondo.

§. Für Da, von: L'adulatore è anco come quella voce, e quello boato, che risponde *dopo* le mura, o *dopo* i monti a chi grida.

§. Andare dopo una cosa, für Seguitarla, folgen.

§. Dopo a qualche cosa (veraltet) nach: Per alcuna cagione, non molto *dopo* a questo convenne al marito andar infino a Genova. Bocc. Nov. 23. 20.

Dòpo, *avv.* [Dietro, Poi], nachdem, hernach, nächstdem: Vattene trista, che non va per tempo, Chi *dopo* lassa i suoi dì più sereni. Petr. Son. 65.

Dopochè, *avv.* [Dopo che], übl. Dapoichè, *vedi.*

Dóppia, *f.* ein Goldgulden. §. Für Zecchino doppio, ein Doppeldukaten.

Dóppia, *f.* [Striscia alle vesti lunghe da donna], der Besatz, das Falbeln.

§. *T. de' Giojell.* ein Doppelstein (künstlich aus zwei Steinen zusammengefügt).

Doppiamente, *avv.* [A doppio], doppelt, zweifach.

§. Für Fintamente, Con doppiezza, falsch, zweizüngig.

Doppiare, *v.a.* [Addoppiare], verdoppeln, verzweifachen; E ben cadeva alle percosse orrende, Che *doppia* in lui l'espugnator montone. Tasso Ger. 11. 40.

§. Für Moltiplicare, vervielfachen, vermehren: Onde la rena s'accendea, com' esca Sotto focile, a *doppiar* lo dolore. Dante Inf. 14.

Doppiatúra, *f.* [Raddoppiamento], die Verdopplung.

Doppieggiare, *v. a. T. degli Stamp.* die Zeilen doppelt drucken (ein Fehler im Druck).

Doppieggiatura, *f. T. degli Stamp.* der Doppeldruck.

Doppiere, | *m.* [Torchio], eine Fackel
Doppiero, | (mit zwei Flammen), Doppelfackel. It. Für Vite, ein Armleuchter.

Doppieruzzo (*tso*), *m. dim.* di Doppiero, eine kleine Fackel, ein kleiner Armleuchter.

Doppiezza (*tsa*), *f.* [Infingimento], die Falschheit, Doppelzüngigkeit.

Doppino, *m. T. de' Mar.* [Addoppiatura di un pezzo di cavo], die Verdopplung eines Taues, ein Doppeltau.

Dóppio, *agg.* doppelt, zweifach, zwiefach, zwiefältig.

§. Dadi doppj, falsche Würfel.

§. Donna doppia, für Donna gravida, eine schwangere Frau (besonders eine solche, von der man Zwillinge erwartet).

§. A uso doppio, *T. de' Merc.* auf doppelt Uso.

§. Festa doppia, ein hoher Festtag, ein Hauptfest. It. ein Doppelfest.

§. Pietra doppia, ein Doppelstein (künstlich zusammengefügter Edelstein).

§. Compasso doppio, ein Doppelzirkel.

§. *Per met.* Für Simulato, Falso, verstellt, falsch: Patto assai pregno, *doppio*, e poco accetto.

It. zweideutig, doppelsinnig: Perch' egli è bugiardo, e ingannatore, dirà una per un' altra, e dirà parole *doppie*, e mozze, che possono avere di diversi intendimenti.

It. doppelzüngig, zweizüngig, falsch: Io l'ho sempre veduto, un tristo, un *doppio*, un vil traditor vecchio.

§. *Prov.* Più doppio, ch' una cipolla, falscher wie Galgenholz.

Dóppio, *m.* das Doppelte, das Zweifache.

§. Suonare il doppio, zusammenläuten (mit mehreren Glocken). It. *Fig.* einen doppelten Lärm machen: Nè al colpo secondo indugio pone, A *doppio* le campane fa sonare (hier: er schlug mit verdoppelten Kräften auf ihn los).

§. Del doppio, Il doppio, A doppio, *avv.* Für Doppiamente, doppelt, zweifach.

§. Doppio, *T. di Ball.* der Doppelschritt.

§. Doppj di seta, Doppelfaden (von zwei Cocons).

Dóppio, *avv. vedi* Doppiamente.

Doppione, *m. vedi* Dobblone.

Doppioni, *m. pl. T. de' Tessit.* der Doppelfaden (ein Fehler im Weben).

Doramento, *m.* [Indoramento], die Vergoldung.

Dorare, *v. a.* [Indorare], vergolden. It. *Per simil.*: Del bel dolce, soave, bianco, e nero, In che i suoi strali Amor *dora*, e affina. PETR. SON. 118.

Dorato, *part.* des Vorigen. It. Für D'oro, von Gold, goldig, golden: Portiamo a lei, com' ei dinanzi c'impose, L'onor del pomo *dorato*.

§. Für Del color dell' oro, goldgelb, goldfarben.

§. *Per met.* Für Ornato, geschmückt, geziert.

§. Un cavallo baio dorato, ein Goldfuchs.

§. Acqua dorata, *T. degli Spez.* e *de' Med.* Goldwasser.

Doratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Vergolder — in.

Doratúra, *f.* [Indoratura], die Vergoldung. §. Für Abbellimento, die Verschönerung. §. Für Ornamento, der Schmuck, die Zierde; Verzierung, Ausschmückung.

Dorè, *agg.* [Aurino], goldgelb. §. Für Rancio, pomeranzenfarbig.

Dorella, *f. T. de' Bot.* Steinkraut.

Dorería, *f.* Goldarbeit; Goldgeschirr.

Doricismo, *m.* die dorische Mundart.

Dòrico, *agg.* dorisch: Dialetto *dorico*, Colonna dorica ec.

Doríforo, *m. T. degli Stor.* die Leibwache (der römischen Kaiser).

Dòrio, *agg. vedi* Dorico.

Dorizzare (*dza*), *v. n.* in dorischer Mundart reden.

Dormalfuòco, *m.* ein Faulpelz, Schlafmütze.

***Dormentare**, *v. n.* übl. Dormire, *vedi.*

Dormentato, *part.* des Vorigen.

Dormente, *part. att.* schlafend, ruhend.

Dormentòrio, | *m.* ein Schlafsaal,
Dormentòro, | gemeinschaftliches Schlafzimmer (besonders in Klöstern).

Dòrmi, *m.* (im Scherz) ein Pinsel, eine Schlafmütze.

Dormialfuòco, *m. vedi* Dormalfuoco.

§. Fare il dormialfuoco, für Vivere spensierato, sorglos in den Tag hineinleben.

Dormicchiare, *v. n.* [Leggiermente dormire], schlummern.

Dormiente, *part. att.* schlafend, ruhend.

Dormiente, *f. T. di Mar.* le dormienti, das stehende Tauwerk.

Dormigliare, *v. n. vedi* Dormicchiare.

Dormiglione, *m.* ein Langschläfer, eine Schlafmütze; ein Faulpelz. It. die Wickelraupe.

Dormigliosa, *f. T. de' Pesc.* [Pipistrello], der Zitterroche.

Dormiglioso, *agg.* [Sonnacchioso], schläfrig, schlaftrunken.

Dormire, *v. n.* schlafen.

§. Für Posare, ruhen.

§. Dormirsela, Star a dormire, schlafen.

§. Dormire un sonno, einen Schlaf thun, in einem Strich schlafen.

§. Dormire tutti i suoi sonni, recht ausschlafen. It. *Fig.* ganz nach seiner Bequemlichkeit leben.

§. Andar a dormire, schlafen gehen.

§. Far dormire, in den Schlaf bringen, zum Schlaf bringen; it. einschläfern, schläfrig machen: L'opio fa *dormire.*

§. Dormire come le mele, *modo basso*, auf der Streu schlafen.

§. Dormire alle cento croci, *modo basso*, auf Stroh schlafen.

§. Dormire nel sonno di un vizio, *Fig.* in ein Laster ganz versunken sein.

§. Dormire, für Morire, entschlafen.

§. Dormire sul tale affare, la tale cosa, Etwas nachlässig, schläfrig betreiben.

§. Dormire al fuoco, seine Pflichten vernachlässigen; it. unbesonnen, nicht auf seiner Hut sein.

§. Dormire a chiusi occhi, ruhig, sicher schlafen, sein.

§. Dormire a occhi aperti, o come la lepre, mit den Augen überall sein, auf seiner Hut, wachsam sein.

§. Dormire cogli occhi altrui, sich ganz auf eines Andern Einsicht und Fleiß verlassen.

§. Dormire sopra checchessia, Etwas beschlafen, reiflich überlegen.

§. Non dormire, wachsam sein.

§. Il tal affare, o la tal cosa dorme, die Sache ruht.

§. *Prov.* 1. Dormire colla fante fin a trent' anni, ein Erznarr sein.

§. *Prov.* 2. Fortuna e dormi, wer Glück haben soll, dem kömmts im Schlafe.

§. *Prov.* 3. Chi dorme non piglia pesci, der Faule kommt zu nichts.

§. *Prov.* 4. Chi vuol far non dorma, was du thun willst, thue bald.

§. *Prov.* 5. Non si può dormire e far la guardia, Niemand kann zweien Herren dienen.

§. *Prov.* 6. *degli Agric.* Chi dorme d'agosto dorme a suo costo, wer in der Ernte schläft, der muß den Schlaf theuer bezahlen.

Dormire, *m.* das Schlafen, der Schlaf; it. für Riposo, die Ruhe.

Dormita, *f.* übl. Sonno, *vedi.* It. Fare una buona dormita, einen tüchtigen Schlaf thun, recht ausschlafen.

Dormita, *f. T. degli Agric.* [Muta], die Zeit der Häutung (der Seidenwürmer).

Dormitante, *part.* übl. Dormiente, *vedi.*

Dormitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Schläfer — in. §. Für Dormiglione, ein Langschläfer. §. Für Trascurato, ein Sorgloser.

Dormitòrio, | *agg. vedi* Dormen-
Dormitòro, | torio.

Dormitúra, | *f.* übl. Sonno, Riposo,
Dormizione, | *vedi.*

Dorone, *m.* ein vergoldeter Kupfernagel.

Dorònico, *m. T. de' Bot.* Gemswurz.

Dorsále, *agg. T. degli Anat.* zum Rücken gehörig. §. Cavità dorsale, die Rückenhöhle.

Dorsífero, *agg. T. de' Bot.* auf der Rückseite der Blätter Samen tragend.

Dòrso, *m. Voce lat.* übl. Dosso, *vedi.*

Dòsa, | *f. T. de' Med.* [Quantità de-
Dòse, | terminata], eine Dosis, bestimmte Gabe, Menge (z. B. Pillen, Pulver u. s. w.).

Dosare, *v. a. T. de' Med. e Farm.* in Dosen eintheilen, dispensiren.

Dossále, *m.* das Vordertheil des Altars.

Dòssi, *m. pl. T. de' Pellicc.* Grauwerk, Fehrücken; it. alles andere Pelzwerk vom Rücken eines Thieres, die Rückenstücken.

Dossiere, | *m.* eine Bettdecke.
Dossiero, |

Dòsso, *m.* der Rücken.

§. Für Torso, der Rumpf, Leib.

It. *Per simil.* Il dosso della mano, der Rücken der Hand.

§. Il dosso della casa, die Hinterwand.

§. Il dosso dell' acqua, die Oberfläche des Wassers: E giù, per lo *dosso* sfuggevole del cristallo [umido] sdrucciolando, a mano a mano distilla.

§. Il dosso d'Italia, die Appeninen (Hauptgebirge Italiens): Siccome neve tra le vive travi, Per lo *dosso* d'Italia si congela. DANTE PURG. 3.

§. Dare il dosso, den Rücken zuwenden, zukehren: Noi demmo il *dosso* al misero vallone. DANTE INF. 31.

§. Essere, Stare al dosso d'alcuno, Einem gut stehen, gut sitzen, passen (von Kleidern): Li quali, come vestiti s'ebbe, a suo *dosso* fatti parevano. BOCC. NOV. 12. 13.

§. Da dosso, e Di dosso, e Fuor di dosso, vom Leibe ab: Gettarsi, Levarsi, Cavarsi un abito da *dosso*, e di *dosso.*

§. *Fig.* Levarsi, o Togliersi checchessia da dosso, sich Etwas vom Halse schaffen, sich einer Sache entledigen.

§. In dosso, am Leibe, auf dem Leibe.

§. Cacciarsi, o Mettersi un abito in dosso, sich ein Kleid überwerfen, sich hineinwerfen. It. Für Vestirsi, sich anziehen.

§. Aver danari in dosso, Geld bei sich haben.

§. Far dosso di buffone, sich für Geld Alles gefallen lassen; seinen Buckel zu Allem hergeben, wenn es nur Gewinn bringt.

§. Menar le mani pel dosso a uno, Einem den Buckel voll prügeln. It. *Fig.* Für Ingannarlo, Einen betrügen, prellen.

§. *Prov.* La lingua non ha osso, e fa rompere il dosso, so ein schwaches Glied die Zunge ist, so viel Unheil kann sie doch stiften.

§. A dosso, *avv.* übl. Addosso, *vedi.*

Dôta, *f. vedi* Dote.

Dotále, *agg.* zur Mitgift gehörig.

Dotare, *v. a.* ausstatten, aussteuern, die Mitgift geben. It. *Fig.* ausstatten, beschenken: Costantino Imperadore, che *dotò* la Chiesa, fu di loro discendenti.

§. Dotare d'ingegno, di grazia, di bellezza, mit Genie, Anmuth, Schönheit begaben.

Dotato, *part.* des Vorigen.

Dotatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Ausstatter—in, Geber—in, Beschenker—in.

Dotazione, *f.* für Dote, *vedi.* It. die Bestimmung der Mitgift.

Dôte, *f.* die Mitgift, Ausstattung, Aussteuer: La *dote* è quella, che è data dalla donna all' uomo per l' incarico, che sostiene dal matrimonio.

§. A dote, Per dote, zur Mitgift, als Mitgift.

§. Für Dono a' monasteri, eine Schenkung an ein Kloster, eine Stiftung.

§. Dote naturale, eine Naturgabe, ein angebornes Talent: Perch' io veggio, e mi spiace, Che natural mia *dote* a me non vale. Petr. Canz. 19. 15.

§. Fare di dote una cosa, für Assegnarla per dote, Etwas (Geld, Güter, Häuser u. dgl.) zur Mitgift, zum Brautschatz bestimmen.

Dotone, *m. accresc.* di Dote, eine reiche Mitgift, bedeutende Aussteuer.

Dótta, *f.* [Ora determinata], die bestimmte Stunde, Zeit; it. der Theil einer Stunde; it. Für Ora, die Stunde: Fu un macel di gente in poca *dotta.* It. die rechte Zeit, rechte Stunde. §. Für Occasione opportuna, eine bequeme, günstige Gelegenheit; die gelegene Stunde, der rechte Zeitpunkt: Ogni *dotta* è perduta. §. Mala o cattiva dotta, ein schlechter Zustand, die üble Lage. §. Rimetter le dotte, die verlorne Zeit wieder einbringen.

***Dôtta**, *f.* [Dubbio], der Zweifel. §. Für Timore, Paura, die Furcht. §. Für Sospetto, der Verdacht, Argwohn.

***Dottággio**, *m. vedi* Dotta.

Dottamente, *avv.* gelehrt, mit Gelehrsamkeit.

***Dottante**, *part.* übl. Dubitante, *vedi.*

***Dottanza**, *f.* übl. Dubbio, *vedi.*

***Dottare**, *v. n.* übl. Dubitare, *vedi.*

***Dottato**, *part.* des Vorigen.

Dottato, *m.* eine Art frühreifer Feige.

Dottissimamente, *avv. sup.* di Dottamente, sehr gelehrt, voll tiefer Gelehrsamkeit.

Dottissimo, *agg. sup.* di Dotto, grundgelehrt, tief gelehrt.

Dotto, *agg.* [Scienziato], gelehrt. §. Für Esperto, erfahren, gut unterrichtet. §. Più dotto, più corrotto, je gelehrter, je verkehrter.

Dottóra, *f.* (aus Spott) eine Gelehrte (die von Sachen redet, die sie nicht versteht).

Dottoráccio, *m. pegg.* di Dottore, ein Aftergelehrter, Scheingelehrter.

Dottorále, *agg.* doktormäßig, zum Gelehrten gehörig.

Dottoramento, *m.* die Ertheilung der Doktorwürde.

Dottorando, *m.* ein Doktorant, Kandidat der Doktorwürde.

Dottorare, *v. a.* Einen zum Doktor machen, die Doktorwürde ertheilen.

Dottorático, *agg. vedi* Dottorato.

Dottoráto, *part.* di Dottorare, *vedi.*

Dottoráto, *m.* die Doktorwürde, das Doktorat, der Doktorhut. It. das Ertheilen der Doktorwürde.

Dottóre, *m.* ein Doktor; Gelehrter.

§. Dottore di Teologia, ein Doktor der Theologie, der Gottesgelahrtheit.

§. Dottore di medicina, ein Doktor der Medicin, ein Arzt, Doktor.

§. Dottore di Filosofia, ein Doktor der Philosophie.

§. Dottore di leggi, ein Doktor der Rechte; ein Rechtsgelehrter.

§. Für Maestro, ein (öffentlicher) Lehrer.

§. Dottori della Chiesa, die Kirchenväter.

§. Dottore de' miei stivali, ein Aftergelehrter, Ignorant, *modo basso.*

§. Dottore, *T. de' Nat.* [Quattr' occhi], das Goldauge, die Quakerente.

Dottorello, *m. dim.* e *dispreg.* di Dottore, ein Halbgelehrter.

Dottorésmo, *m. dispreg.* di Dottrina, eine Afterlehre, falsche Lehre.

Dottoressa, *f.* die Frau eines Doktors, Frau Doktorin. It. für Dottora, *vedi.*

Dottoretto, *m. vedi* Dottorello.

Dottorevole, *agg.* [Dottorale], doktormäßig.

Dottorevolissimo, *agg. sup.* di Dottorevole, ganz doktormäßig: Colla solenne legalità della *dottorevolissima* persona vostra. It. (im Spott).

***Dottoría**, übl. Dottrina, *vedi.*

Dottoricchio, *m. dim.* e *dispreg.* di Dottore, ein junger Aftergelehrter, ein gelehrter Pinsel.

Dottorino, *m. dim.* di Dottore, ein junges Doktorchen.

Dottorísta, | *m. accresc.* di Dottore,
Dottorone, | ein großer Gelehrter.

Dottorúccio, *m. vedi* Schiccheratore.

***Dottoso**, *agg.* übl. Dubbioso, *vedi.*

***Dottrimento**, *m.* übl. Dottrinamento, *vedi.*

Dottrína, *f.* [Sapere, Erudizione], Gelehrsamkeit. §. Für Scienza, die Wissenschaft. §. Für Sapere, das Wissen, die Kenntniß. §. Für Ammaestramento, die Lehre. §. Dottrina cristiana, e Dottrina, der Katechismus, der Inbegriff der christlichen Lehre. It. ein Katechismus (Buch).

Dottrinále, *agg.* gelehrt, kenntnißreich; it. wissenschaftlich.

Dottrinále, *m.* [Libro che contiene insegnamenti], ein Lehrbuch.

Dottrinalmente, *avv.* gelehrt; auf wissenschaftliche Weise.

Dottrinamento, *m.* [Dottrina], die Lehre; die Wissenschaft. §. Für Insegnamento, die Unterweisung, Belehrung, der Unterricht.

Dottrinare, *v. a.* [Insegnar dottrina], unterrichten, unterweisen, belehren, in einer Wissenschaft unterrichten.

§. Dottrinarsi, *v. n. p.* sich belehren, sich unterrichten.

Dottrinatissimo, *sup.* di Dottrinato, sehr unterrichtet, gelehrt, kenntnißreich.

Dottrinato, *part.* di Dottrinare, *vedi.* It. Für Dotto, gelehrt, kenntnißreich.

Dottrinatore, *m.* -trice, *f.* [Ammaestratore], ein, eine Lehrer—in. §. Dottrinatori ecclesiastici, die Kirchenlehrer, Kirchenväter.

Dottrineggiare, *v. n.* [Parlare dottrinalmente], gelehrt, mit Gelehrsamkeit reden. §. Für Spacciar dottrina, seine Gelehrsamkeit auskramen.

***Dottrinezza** (*ise*), *f.* übl. Addottrinamento, die Gelehrsamkeit; Wissenschaft.

Dóve, *avv. locale* wo: Anderommi in un paese *dove* non mi conosca nessuno. It. wo: Ditene *dove* la montagna giace. = Che perch' io non sapea *dove* nè quando Mel ritrovassi. Petr. Canz. 4. 3.

§. Dove basterebbe uno, vene sono sei o sette, da, wo Einer genug wäre, sind ihrer sechs oder sieben.

§. Dove, wohin: Andava senza saper *dove.*

§. Wohin: *Dove* è il tuo avvedimento fuggito, dove la tua discrezione?

§. Dove, worin, wo, in welchem: La tomba *dove* era rinchiuso il cadavero.

§. Für Donde, woher: Manifestami incontanente *dove* tu se', e chente fu il tuo nascimento (selten und veraltet).

§. Für Quando, wenn, wofern, im Fall: Raddomandagliele, ed egli, *dove* ella voglia, gliele concede.

§. Für Per lo contrario, Laddove, dahingegen: Locchè a me conviene, *dove* a lui intieramente disdice.

§. Dove, anstatt, statt: *Dove* io credevo darmi bel tempo, mi convenne digiunare.

§. Für Ove pure, da doch.

§. Dove, dove, hier, dort; an diesem Ort, an jenem: *Dove* c'è un costume, *dove* un altro.

§. Für Dovunque, *vedi.*

Dóve, *m.* das Wo, das Wohin; der Ort. §. Il dove, e il quando, der Ort und die Zeit.

Dovecchè, *avv.* [Dove che, Dovunque], wo es auch sei, irgendwo; wohin es auch sei. §. Für Quantunque, Benchè, obgleich. §. Für Laddove, Quando, insofern, wenn.

***Doventare**, *v. n.* übl. Diventare, *vedi.*

Dovente, *part. att.* sollend, müssend.

Dovére, *v. n.* [Bisognare, Far d'uopo], sollen, müssen.

§. Non devi far questo, du mußt das nicht thun.

§. Non [devi] far questo, du sollst das nicht thun (verbietend, befehlend).

§. Voi non dovevate dir questo, ihr hättet das nicht thun sollen.

§. I religiosi dovrebbero esser divoti, die Geistlichen sollten fromm sein.

§. (halb befehlend): Egli accennò a' ministri che *dovessero* andar seco, er gab seinen Dienern ein Zeichen, mit ihm zu gehen (daß sie mit ihm gehen sollten).

§. (einen Zweifel, Neugier ausdrückend): Che cosa *deve* esser mai questo? was mag doch das sein?

§. Chi deve esser il primo di noi altri a morire? wer wird wol von uns zuerst sterben?

§. Non posso credere, che mai debba andar in paradiso chi muore in cattivo proposito; ich kann unmöglich glauben, daß Der selig werden könnte (sollte), der in einem schlechten Vorhaben stirbt.

2) Dovere, für Bisognare, Esser necessario, nöthig sein, müssen, sollen.

§. Doveva considerare che, er hätte bedenken sollen, daß.....

§. Tu non dovevi conoscerlo se no... du kanntest ihn gewiß nicht, sonst....

§. Doveva esser un valent' uomo colui, das muß ein wackerer Mann gewesen sein.

3) Dovere, für Esser obbligato, verbunden sein, schuldig sein: Questa è l'ubbidienza che *dobbiamo* a' nostri superiori.

It. zu danken haben, verdanken: Questo *devo* alla sua buona informazione.

§. Noi dobbiamo a Dio tutto il bene che abbiamo, alles Gute, was wir haben, haben wir Gott zu danken.

It. Für Esser debitore, Esser obbligato di pagare, schuldig sein: E poi perchè mi veggo torre quattromila scudi, che esso mi *debba*.

4) Für Potere, Esser possibile, können, möglich sein: Si pensò leggiermente *doverle* il suo desiderio venir fatto.

5) Für Potere, im Stande sein, können: Per *doverlo* vedere, se vi passasse.

§. Doversi, *v. n. p.* Für Convenire, sich gebühren, sich gehören: A me si *deve* ogni biasimo, e a Dio solo la gloria.

§. Fatelo bastonare come si deve, laßt ihn durchprügeln, wie er es verdient; wie es sich gehört.

Dovére, *m.* [Debito, Obbligo], die Pflicht, Schuldigkeit.

§. Für Debito, Obbligo di pagare, die Schuld.

§. Für Convenienza, die Gebühr, was sich ziemt.

§. Più del dovere, mehr als man schuldig ist, über Gebühr.

§. Avere il suo dovere, das Seinige haben; haben, was Einem zukommt.

§. Egli è ben il dovere che, es ist wol billig, daß.....

§. Render gli ultimi doveri a un morto, einem Verstorbenen die letzte Ehre erweisen.

§. *Prov.* Nè a puttana, nè a barbiere non pagar più del dovere, weder Metze nach Barbier, zahle mehr als die Gebühr.

Dovídere, *v. a. Voce contad. vedi* Dividere.

Dovíso, *part.* des Vorigen.

Dovízia, *f.* [Ricchezza], der Reichthum. §. Für Copia, Abbondanza, die Fülle, Menge, der Ueberfluß. §. A dovizia, *vedi* Doviziosamente.

Doviziosamente, *avv.* [Abbondantemente, Copiosamente], reichlich, in Fülle, in Menge.

Doviziosissimo, *agg. sup.* di Dovizioso, sehr reich, äußerst wohlhabend.

Dovizioso, *agg.* [Ricco], reich, wohlhabend. §. Für Copioso, Abbondante, reichlich, überflüssig.

Dovúnche, | *avv.* [Dove che sia,
Dovúnque, | Dovecchè], wo es auch sei, wo nur, es sei wo es will; it. wohin nur, wohin es sei: *Dovunque* io volgo gli occhi. §. Für In ogni luogo, überall (selten). §. Für Dove, wo: Ma *dovunque* solamente un rampollo si dee porre, ec.

Dovutamente, *avv.* übl. Debitamente, *vedi*.

Dovutissimo, *sup.* di Dovuto, *vedi*.

Dovúto, *part.* di Dovere. It. Für Convenevole, schicklich, gebührlich; billig. §. Für D'obbligo, schuldig, verbunden.

Dovuto, *m.* [Obbligo], die Schuldigkeit, Pflicht. §. Für Debito, die Schuld.

*__Dóze__ (*dsi*), | *agg. num.* übl. Dodici,
*__Dózi__ (*dsi*), | zwölf.

*__Dózzi__ (*dsi*), *agg. num.* übl. Dodici, zwölf.

Dozzína (*dsi*), *f.* [Somma, Quantità di Dodici], ein Dutzend.

§. Mettere, Stare, e Mettersi in dozzina, vermengen, sich vermengen mit dem Haufen, darin begriffen sein: Stavanvi agiatamente molte persone, ma non volea colui stare in *dozzina*, Volea star solo, e pel letto notare.

§. Tenere a dozzina, in Kost, in Pension haben.

§. Stare a dozzina, in der Kost, in Pension haben.

§. Pagare la dozzina, Kostgeld bezahlen.

§. Da dozzina, e Di dozzina, dutzendweis.

§. Un poetuzzo, Un uomo da dozzina, ein elender Dichterling, ein alltäglicher, gewöhnlicher Mensch, ein Dutzendmensch (wie man sie zu Dutzenden antrifft).

§. Cose di dozzina, werthlose Sachen.

Dozzinále (*dsi*), *agg.* [Comune, Di mediocre condizione], gewöhnlich, alltäglich, gemein. §. Un uomo dozzinale, ein gemeiner Mensch (von geringem Stande).

Dozzinále (*dsi*), *m.* die Alltäglichkeit, Gewöhnlichkeit, Mittelmäßigkeit: Così voi d'un poeta, che s'affretta A cantare, ed uscir del *dozzinale*.

Dozzinalissimo (*dsi*), *agg. sup.* di Dozzinale, höchst gemein: Uomo *dozzinalissimo* e plebeo.

Dozzinalmente (*dsi*), *avv.* [Ordinariamente], gewöhnlich, alltäglich; gemein. §. Für Mediocremente, mittelmäßig.

Dozzinante (*dsi*), *part. att.* in Dutzende theilend; it. in die Kost gebend.

Dozzinante (*dsi*), *m.* ein Kostgänger.

Dozzinare (*dsi*), *v. a.* in Dutzende theilen; it. in die Kost geben.

Dozziniere (*dsi*), *m.* ein Kostgeber.

Drába, *f. T. de' Bot.* Steinkraut.

Dráco, *vedi* Drago; it. *T. de' Bot.* der Drachenbaum.

Dracone, *m. vedi* Dragone.

Draconiti, *f. pl. T. de' Nat.* Drachensteine.

Dracónzio, *m. T. de' Bot.* gefleckter Aaron, bunter Aaronwurz.

Draganetto, *m. T. de' Cart.* die Wasserröhre (die das Wasser in den Holländer leitet).

Dragante, *m. T. de' Bot.* Traganth: Il *dragante* è una lagrima, che stilla dalla radice d'una pianta spinosa del medesimo nome, la quale si condensa in gomma. It. *T. de' Bot.* der Traganthstrauch.

Dragante, *m. T. di Mar.* der Heckbalken. It. der Spiegel einer Galeere.

Dragáta, *f.* ein Schlag mit dem Drachenschwanz: Riprese meglio il drago per la coda, E una gran *dragata* diè a Morgante.

Draghetto, *m. dim.* di Drago, ein kleiner, junger Drache. It. *Per simil.* Für Fucile dell' archibugio, der Flintenhahn.

Draghinássa, *f.* [Nome che si attribuisce alla spada per ischerzo], der Flammberg.

Dráglia, *f. T. di Mar.* das Fahrseil; die fliegende Brücke.

Dragma, *f.* eine Drachme (altrömische Münze).

Drágo, *m. T. de' Bot.* der Drachenbaum.

Drágo, *m. Voce poet.* [Dragone], ein Drache: Urtar come leoni, e come *draghi* Colle code avvinchiarsi. It. ein Weib wie ein Drache: La quale molto più dirittamente *drago* potrei chiamare. It. Für Pelle di drago, die Drachenhaut: Sì duro intorno ha lo scaglioso *drago*. Ar. Fur. 18. 12.

Dragománno, *m.* ein Dragoman, Pfortenbolmetscher.

Dragóna, *f. T. mil* die Degenquaste.

Dragonario, *m. T. di Stor. rom.* ein Fahnenträger (bei den alten Römern).

Dragonato, *agg. T. d'Arald.* drachengeschwänzt, mit einem Drachenschwanze.

Dragoncello, *m. dim.* di Dragone, ein kleiner Drache.

§. *T. de' Bot.* das Drachenkraut, Schlangenkraut. It. eine Art Feige.

§. *T. de' Med.* die Dürrmade, der Mitesser.

Dragone, *m.* ein Drache, Lindwurm (fabelhaftes Thier der Alten).

§. *T. de' Nat.* der fliegende Drache, die fliegende Eidechse. It. der Seedrache (ein Fisch).

§. *T. mil.* ein Dragoner.

§. *T. degli Astron.* der Drache (ein Sternbild).

§. *T. di Mar.* die Wasserhose.

Dragonessa, *f.* ein weiblicher Drache, ein Drachenweibchen. It. *Fig.* ein Weib, wie ein Drache, ein Drache von einem Weibe.

Dragonifórme, *agg. T. de' Nat.* drachenförmig, drachenähnlich: Era probabilmente un polipo *dragoniforme*, e grumo di sangue.

Dragontêa, *f. T. de' Bot.* Schlangenkraut.

Dragontêo, *agg.* zum Drachen gehörig: A' freni *dragontei* cocchio attaccando.

Dragumêna, *f.* eine Art wildes Thier: Allifanti, e leoni, Cammelli e *dragumene*.

Drája, *f. T. di Mar.* das Baggernetz; der Schleppsack. It. ein Hakentau, den Anker wiederzufinden.

Drállia, *f. T. di Mar.* übl. Straglio, *vedi*.

Dramma, *f.* eine Drachme (Gewicht): Senz' essa non fer mai peso di *dramma*. Dante Purg. 21. *Dramma* è l'ottava parte d'un' oncia. Bot. §. Für Minima particella, ein Bischen, das Allergeringste: E non lassa in me *dramma*, Che non sia fuoco, e fiamma. Petr. Canz. 26. 1.

§. *T. di Stor. rom. vedi* Dragma.

Drámma, *m.* ein Drama, Schauspiel.

Drammaticamente, *avv.* auf dramatische Weise, wie ein Drama.

Drammático, *agg.* dramatisch: Giovenale illustrò per franco, e dolce modo



la satira latina, non *drammatica*, ma narrativa. §. Musica drammatica, e Drammatica, eine dramatische Musik (die sich dem Stoff genau anpaßt, die Affekte gehörig hervorhebt).

Drammatico, *m.* das Dramatische: Avendo l'Epico per proprio fine il mirabile, che non è proprio fine del *drammatico*. PASS. LETT. INED.

Drapparía, *f.* *vedi* Drapperia.

Drappella, *f.* die Lanzenspitze.

Drappellare, *v. a.* [Maneggiare il drappello], die Fahne schwenken.

Drappelletto, *m. dim.* di Drappello, ein Fähnlein (Reiter, Soldaten): La bella donna e le compagne elette Tornando dalla nobile vittoria In un bel *drappelletto* ivan ristrette. PETR. CAP. 6. §. *Fig.* eine kleine Anzahl: Qualche piccolo *drappelletto* di Sonetti ec.

Drappello, *m. dim.* di Drappo, ein Stück Leinewand, eine kleine Binde. §. Für Insegna, eine Fahne. §. Für Certa moltitudine d'uomini sotto una insegna, ein Fähnlein, eine Fahne (Reiter, Soldaten). It. *Poet.* Für Brigata di persone, eine Gesellschaft, ein Trupp.

Drappellone, *m.* **Drappelloni**, *pl.* die Behänge; der Kranz am Thronhimmel.

Drapperia, *f.* seidene Zeuche, Seidenwaaren. §. Für Panni, wollene Zeuche, wollene Tücher. §. *T. de' Pitt.* die Draperie; der Faltenwurf der Gewänder.

Drappicello, *m. dim.* di Drappo, ein kleines Tuch, ein Tüchelchen: E due pel naso fini *drappicelli*.

Drappicino, *m. dim.* di Drappo, ein kurzes, enges Kleid, Gewand.

Drappiere, | **Drappiero**, | *m.* [Facitor di drappi], Tuchmacher, Tuchfabrikant. It. ein Seidenwirker, Seidenfabrikant. §. Für Mercatante di drappi, ein Tuchhändler; it. ein Seidenhändler (der mit Seidenzeuchen handelt).

Drappo, *m.* seidenes Zeuch, Seidenzeuch, Seidenwaare; it. Tuch, Wollenzeuch.

§. Für Vestimento, Panno, ein Gewand, Kleid.

§. Drappo d'oro, e Drappo ad oro, Goldstoff, Goldbrokat, Drapd'or.

§. Drappo, ein Kopftuch, Halstuch (der Bürgerfrauen im Mittelalter).

§. Drappo di religione, übl. Abito di religione, ein geistliches Gewand.

Drappone, *m.* *vedi* Drappellone.

Drástico, *agg.* *Grecism. T. de' Med.* drastisch, scharf: La scialappa, e la scamonea sono solutivi *drastici*, o furiosi.

Drega, *f.* eine Art großes Fischernetz.

Drento, *avv* übl. Dentro, *vedi*.

*Drêto, *avv.* übl. Dietro, *vedi*.

Dríada, *f.* *T. di Mitol.* eine Dryade, Waldgöttin, Waldnymphe.

*Drièto, *avv.* übl. Dietro, *vedi*.

Drino, *m.* *T. de' Nat.* eine weiß und gelb gefleckte Klapperschlange.

Driete, *m.* *T. de' Nat.* versteinerte Kohle (die ein organisches Gefüge zeigt).

*Dringolamento, *m.* übl. Tentennamento, *vedi*.

*Dringolare, *v. n.* übl. Tentennare, *vedi*.

*Dringolatúra, *f.* übl. Tentennamento, *vedi*.

Drittamente, *avv. vedi* Dirittamente.

Drittezza (*tsa*), *f. vedi* Dirittezza.

Drittissimamente, *avv. vedi* Dirittissimamente.

Drittissimo, *agg. vedi* Dirittissimo.

Dritto, *agg. vedi* Diritto.

Dritto, *m. vedi* Diritto.

Drittúra, *f. vedi* Dirittura.

Drizza (*tsa*), *f. T. di Mar.* die Kardeel, ein Segeltau; Flaggenschnur (die Segel oder die Flaggen aufzuhissen).

Drizzacrine (*tsa*), *m. vedi* Dirizzatojo.

Drizzamento (*tsa*), *m. vedi* Dirizzamento.

Drizzante (*tsa*), *part. vedi* Dirizzante.

Drizzare (*tsa*), *v. a. vedi* Dirizzare.

Drizzato (*tsa*), *part.* des Vorigen.

Dròga, *f.* die Spezerei, Gewürz. It. eine rohe Arzneiwaare, Droque. It. Farbenwaare.

Drogheria, *f.* [Drogherie, Quantità di droghe], Droguerien, Spezereien.

Droghetto, *m. T. de' Merc.* der Droget (halbwollenes Zeuch).

Droghiere, | **Droghiero**, | *m.* ein Droguist, Spezereienhändler.

*Droméda, *m.* übl. Dromedario, *vedi*.

Dromedário, *m. T. de' Nat.* der Dromedar (Kameel mit zwei Höckern).

Dròmo, *m. T. di Mar.* die im Wasser liegenden Mastwerke.

Drónte, *m. T. de' Nat.* der Dronte, Dudu, Walghvogel.

Dròpace, *m. T. de' Med.* ein Pechpflaster. It. *vedi* Depilatorio.

Druda, *f.* [Concubina], eine Buhlin; Beischläferin. It. Für Amante fedele, eine Geliebte (veraltet).

Drudería, *f.* (im Scherz) die Liebelei, Buhlerei, Buhlschaft. It. die Liebschaft, Liebe (veraltet).

Drudo, *m.* [Amante], ein Buhle, Geliebter (veraltet). It. ein Beischläfer, Buhle.

Drudo, *agg.* [Valoroso], tapfer, wacker.

§. Für Gentile, Di maniera graziosa, zierlich, anmuthig, reizend.

§. Für Destro, munter, lebhaft.

§. Für Inclinato, e Dedito a fare all' amore, verbuhlt, verliebt.

Drúido, *m.* ein Druide (Priester der alten Gallier und Celten).

Drupa, *f. T. de' Bot.* die Steinfrucht.

Drupífero, *agg. T. de' Bot.* Steinfrüchte tragend: Il ciliego, il mandorlo, il susino sono alberi *drupiferi*.

Druse, *m.* [Tasche], *T. de' Nat.* eine Druse (in Erzschachten).

Du, für Dunque, *vedi*. It. Für Dove, *vedi*.

Du, *T. di Mus.* übl. Do.

*Du', | *Dua, | übl. Due, zwei.

*Duágio, *m.* eine Art Zeuch (aus Douai).

Duále, *agg.* von zweien. §. Numero duale, der Dualis: Amavere non è, come credono alcuni, il numero *duale*.

Dualismo, *m. T. de' Fil.* der Dualismus (Annahme zweier verschiedenartiger Urprincipe der Welt). It. Für Manicheismo, Annahme eines guten und eines bösen Princips. §. *T. de' Teolog.* der Dualismus (Lehre von der Vorherbestimmung der Seligkeit).

Dualità, *f.* die Zweiheit.

Dubbiamente, *avv.* [Dubbiosamente], zweifelhaft, ungewiß. It. dunkel, zweideutig: Interrogati rispondono *dubbiamente*, e con parole di doppia intelligenza.

Dubbiare, *v. n.* übl. Dubitare, *vedi*.

Dubbietà, *f.* [*poet.* Dubbietade, e Dubbietate], die Zweifelhaftigkeit, Ungewißheit.

Dubbietto, *m. dim.* di Dubbio, ein kleiner Zweifel; it. ein geringer, leiser Verdacht.

Dubbievole, *agg.* [Dubbioso], zweifelhaft, ungewiß.

Dubbievolissimo, *agg. sup.* di Dubbievole, höchst zweifelhaft, sehr ungewiß: Gli eventi della impresa sempre sarebbero *dubbievolissimi*.

Dubbiezza (*tsa*), *f.* übl. Dubbio, *vedi*.

Dúbbio, *m.* der Zweifel.

§. Für Ambiguità, die Ungewißheit, Zweifelhaftigkeit.

§. Für Timore, Paura, die Furcht.

§. Für Sospetto, der Verdacht.

§. Con dubbio, *avv.* ungewiß, unbestimmt: Noi veggiam di notte le cose con *dubbio*.

§. Aver un dubbio di qualche cosa, einen Zweifel über Etwas haben.

§. Aver un dubbio a qualche cosa, an Etwas zweifeln, Etwas bezweifeln.

§. Mi venne, rimase un dubbio, es kam mir, es blieb mir ein Zweifel; it. ein Verdacht.

§. Essere, Stare in dubbio, in Zweifel, Ungewißheit stehen, zweifelhaft, ungewiß sein; schwanken.

§. Questa cosa venne in dubbio, dies wurde bezweifelt.

§. Metter una cosa in dubbio, Etwas in Zweifel ziehen.

§. Movere, Proporre, Mettere su qualche dubbio, eine zweifelhafte Frage aufwerfen.

§. Scioglier un dubbio, einen Zweifel lösen; einen Verdacht heben; eine Ungewißheit aufheben.

§. Levare, Cacciar ogni dubbio ad uno, Einem jeden Zweifel benehmen; alle Ungewißheit verscheuchen.

§. Senza dubbio, für Indubitatamente, ohne Zweifel, unzweifelhaft; sicherlich.

Dúbbio, *agg. vedi* Dubbioso.

Dubbiosamente, *avv.* zweifelhaft, ungewiß. §. Für Condizionatamente, bedingungsweise.

Dubbiosissimamente, *avv. sup.* di Dubbiosamente, mit großem Zweifel, mit sehr großer Ungewißheit: Così fatte medicine *dubbiosissimamente* si ordinano da' Medici, e *dubbiosissimamente* si prendono dagl' infermi.

Dubbiosissimo, *agg. sup.* di Dubbioso, *vedi*.

Dubbiosità, *f.* [*poet.* Dubbiositade, Dubbiositate] die Zweifelhaftigkeit, Ungewißheit.

Dubbioso, *agg.* zweifelhaft, zweifelvoll.

§. Für Incerto, schwankend, ungewiß.

§. Für Che cagiona dubbio, zweifelerregend, zweifelbringend: Li quali per li paesi *dubbiosi* d'amore son camminati. Bocc. Nov. 12. 2.

§. Für Ambiguo, zweideutig, zweifelhaft, dunkel: Un parlar *dubbioso*.

§. Für Sospettoso, argwöhnisch: Un uomo *dubbioso*; it. verdächtig: Ma se dopo la concordevole determinazione de'



giudici sia ancora *dubbiosa*, è da stare piuttosto alla sentenzia de' giudici.
§. Für Pericoloso, gefährlich, mißlich.
*Dubiare, *v. n.* übl. Dubitare, *vedi.*
*Dúbio, *m.* übl. Dubbio, *vedi.*
Dubitabile, *agg.* [Dubitevole], zweifelhaft, ungewiß.
Dubitamento, *m.* übl. Dubbio, *vedi.*
***Dubitamentosissimo**, *agg.* di Dubbiosissimo.
***Dubitamentoso**, *agg.* übl. Dubbioso, *vedi.*
Dubitante, *part. att.* zweifelnd, bezweifelnd, fürchtend, argwöhnend.
Dubitanza, *f.* übl. Dubbio, *vedi.*
Dubitare, *v. n.* [Star ambiguo, Esser in dubbio], zweifeln, in Zweifel stehen, sein.
§. Dubitare di qualche cosa, an Etwas zweifeln.
§. Io me ne dubitava, ich dachte es wol, es ahnte mir.
§. Io dubito di non averne tanti, ich glaubte nicht, meinte nicht so viel davon zu haben.
§. Non dubitare! zweifle nicht!
§. Für Aver paura, Furcht haben, sich fürchten: Io non *dubito* niente la morte.
§. Für Aver sospetto, besorgen, argwöhnen: *Dubitavano* forte, non ser Ciappelletto gl' ingannasse.
§. Dubitare, *v. a.* fürchten, befürchten (selten und veraltet): Servo sono di Cristo, e non *dubito* nessuno tormento, nè morte.
§. Dubitarsi, *v. n. p.* Bedenken tragen, anstehen, sich bedenken, schwanken: Attilio Regolo non volle rimanere nella patria, nè fuggire altrove, anzi non si *dubitò* di tornare ai suoi acerbi nemici.
Dubitativamente, *avv. vedi* Dubbiosamente.
Dubitativo, *agg. vedi* Dubbioso.
Dubitato, *part.* di Dubitare, *vedi.*
Dubitazione, *f.* übl. Dubbio, *vedi.*
Dubitevole, *agg.* übl. Dubbioso, *vedi.*
Dubitevolmente, *avv.* übl. Dubbiosamente, *vedi.*
***Dúbito**, *m.* übl. Dubbio, *vedi.*
Dubitosamente, *avv.* übl. Dubbiosamente, *vedi.*
Dubitoso, *agg. vedi* Dubbioso.
Duca, *m.* [Capitano, Conducitore d'esercito], ein Heerführer: Ritrovar puoi il gran *duca* de' Greci. Dante Par. 5.
§. Für Guida, ein Führer, Leiter: Tu *duca*, tu signore, e tu maestro. Dante Inf. 2.
§. Für Principe, ein Herzog.
Ducále, *agg.* herzoglich: Bandiere *ducali*, Entrate *ducali*.
§. Foggia ducale, eine fürstliche Gestalt, fürstlicher Anstand.
§. Veste ducale, ein Herzogsmantel.
Ducarello, *m. dim.* di Duca, ein unbedeutender, kleiner Herzog (der nur ein kleines Land hat).
Ducáto, *m.* [Dignità del duca], die Herzogswürde, herzogliche Würde.
§. Für Il paese sotto il dominio d'un duca, ein Herzogthum.
§. Für Moneta d'oro, ein Dukaten.
Ducatone, *m.* ein Dukaton (Silbermünze einen halben Dukaten werth).
Duce, *m.* ein Heerführer.
Ducêa, *f. vedi* Duchea.
Ducênto, *agg. num.* zweihundert.
Ducentocinquanta, *agg. num.* zweihundertfunfzig.
Dúcere, *v. a. Voce lat.* übl. Mandare, Condurre, *vedi.*
Duchêa, *f.* ein Herzogthum.
Duchésco, *agg.* übl. Ducale, *vedi.*
Duchessa, *f.* [Moglie di duca, o Signora di Duchea], eine Herzogin.
§. Für Guida, Conducitrice, eine Führerin, Leiterin.
§. Für Scorta, eine Begleiterin.
Duchessina, *f.* [Giovane duchessa], eine junge Herzogin.
Duchetto, *m. dim.* di Duca, ein kleiner (nicht mächtiger) Herzog. It. ein junger Herzog.
Duchino, *m. dim.* di Duca, ein Prinz, Herzogssohn: Gridando, vivano i *Duchini*, cioè i figliuoli di Castruccio.
Due, *agg. num. ind.* zwei; it. zween, zwo (veraltet).
§. Stare o Restare intra o infra due, für Stare ambiguo, in dubbio, in Zweifel stehen, schwanken.
§. Tener tra due, Einen in Ungewißheit erhalten, in Zweifel lassen.
Duellante, *m.* ein Duellant, Zweikämpfer.
Duellare, *v. n.* duelliren, sich duelliren, sich schlagen.
Duellario, *agg. T. degli Stor.* was zum Zweikampf gehört: *Duellaria* impresa, litigio duellario.
§. Leggi duellarie, Gesetze über den Zweikampf.
Duellatore, *m.* - **trice**, *f.* ein, eine Zweikämpfer — in, Duellant — in.
Duellista, *m.* ein Duellist, Zweikämpfer.
Duèllo, *m.* der Zweikampf, das Duell, It. die Rauferei.
§. Disfidare uno a duello, Einen zum Zweikampf herausfordern, Einen fordern.
§. Entrare in duello con uno, mit Einem anbinden.
§. Padrino del duello, ein Sekundant.
§. Far duello, für Duellare, sich schlagen, sich duelliren, sich raufen.
Duemíla, } *agg. num.* zweitausend.
Duemília, }
Duennále, *agg.* zweijährig.
Duêrno, *m. T. degli Stamp.* [Due fogli], zwei Bogen.
Duetanti, *avv.* [Due cotanti], noch einmal so viel, doppelt so viel.
Duetto, *m. T. music.* ein Duett, Doppelgesang.
Dugaja, *f. Voce toscana*, eine sumpfige Niederung (mit Abzugsgräben durchzogen).
Dugencinquanta, *agg. num.* [Ducento cinquanta], zweihundertfunfzig.
Dugennovanta, *agg. num.* zweihundertneunzig.
Dugentésimo, *agg. num.* der zweihundertste.
Dugênto, *agg. num.* [Ducento], zweihundert. It. *T. di Stor.* der alte florentinische Senat (aus zweihundert Bürgern bestehend).
Dúglia, *f. T. di Mar.* die Windung eines Taues.
Dugo, *m.* [Barbagianni], der Uhu, die Ohreule.
Dui, *Voce poet.* übl. Due, *vedi.*
Duino, *m.* ein Pasch von zweien: Quando due dadi s'accordano amendui a mostrar il punto del due, si dice *duino*.
Dulcificante, *part. att.* süßend, versüßend, süß machend; it. mildernd, lindernd.
Dulcificare, *v. a.* süß machen, süßen; it. *Per met.* Für Mitigare, versüßen, mildern, lindern.
Dulcificato, *part.* des Vorigen.
Dulcificatore, *m.* - **trice**, *f.* ein, eine Versüßer — in. It. ein, eine Linderer — in.
Duletta, *f. T. de' Magn.* die Vettel (eine Art Meißel).
Dulía, *f. Voce grec.* [Culto, Venerazione, che si presta a' Santi], die Anbetung der Heiligen.
***Dumíla**, } *agg. num.* übl. Duemila,
***Dumília**, } zweitausend.
Dumo, *m. Voce lat. vedi* Pruno.
Dumoso, *agg. vedi* Prunoso.
Duna, *f.* eine Düne, ein Sandhügel (am Meeresstrande).
***Dúnche**, } *avv.* übl. Dunque, *vedi.*
***Dúnqua**, }
Dúnque, *avv.* [Adunque], da, demnach, also, sonach, nun.
§. Venite dunque, nun so kommt.
§. Dunque ho da perder io quel danaro? also muß ich das Geld wirklich verlieren?
§. Se quaggiù si gustano dolcezze simili, che sarà dunque in paradiso! wenn man schon hier auf Erden solche Freuden genießt, wie muß es erst im Himmel sein!
§. E dunque, und daher, also: Questa penitenza debbo fare, primo che io cominci a predicare: e *dunque* non ti maravigliare ec.
***D'unque**, *avv.* übl. Dovunque, *vedi.*
Duo, *agg. num. Voce poet. vedi* Due.
Duo, *m. T. music.* ein Duett, Doppelgesang. It. ein Duo, Doppelspiel (zweier Instrumente).
Duodecágono, *agg.* e *m.* übl. Dodecagono, *vedi.*
Duodécimo, *agg. num.* [Dodicesimo], der Zwölfte.
Duodécimo, *m.* [La duodecima parte del tutto], ein Zwölftel.
Duodécuplo, *agg.* zwölffach, zwölfmalig.
Duodêno, *m. T. degli Anat.* der Zwölffingerdarm.
Duôi, *Voce poet.* Für Due, *vedi.*
Duolo, *m.* übl. Dolore, *vedi.*
***Duomíla**, } *agg. num.* übl. Duemila,
***Duomília**, } zweitausend.
Duômo, *m.* [Chiesa cattedrale], die Hauptkirche, der Dom, die Domkirche.
Duplicare, *v. a.* [Addoppiare], verdoppeln, verzwiefachen.
Duplicatamente, *avv.* [Doppiamente], doppelt, verdoppelt, zwiefach.
Duplicato, *part.* di Duplicare. It. *vedi.*
§. Arcano duplicato, *T. de' Med.* e *Chim.* schwefelsaures Kali, Digestivsalz.
Duplicato, *m. T. de' Segret.* ein Duplicat, eine doppelte Abschrift. It. *vedi* Duplicatura.
Duplicatúra, *f. T. degli Stamp.* [Ciò, che il Compositore inavvertentemente raddoppia], der Doppelsatz.
Duplicazione, *f.* [Raddoppiamento], die Verdoppelung.

Duplicità, *f.* [*poet.* **Duplicitade**, e **Duplicitate**] [Doppiezza], die Doppelheit, Zweifachheit. §. *Per simil.* die Falschheit, Doppelzüngigkeit; it. die Zweideutigkeit, Doppelsinnigkeit.

Duplicare, *v. a.* übl. Duplicare, *vedi.*

Duplificato, *part.* des Vorigen.

Duplo, *m. T. degli Aritm.* das Doppelte, das Zweifache.

*__Dura__, *f.* übl. Durata, *vedi.* §. Stare alla dura, auf seinem Sinn beharren.

Durabile, *agg.* dauerhaft.

§. Für Stabile, Permanente, beständig, fortdauernd.

*__Durabilemente__, *avv.* übl. Durabilmente, *vedi.*

Durabilissimamente, *avv. sup.* di Durabilmente, in Ewigkeit, ewig: Regna *durabilissimamente* senza intermissione ne' cieli.

Durabilissimo, *agg. sup.* di Durabile, sehr dauerhaft, unverwüstlich (von Sachen). It. sehr beständig, sehr lange fortdauernd, ewig.

Durabilità, *f.* [*poet.* **Durabilitade**, e **Durabilitate**], die Dauerhaftigkeit; it. die Beständigkeit, die Fortdauer: Mostrar la grandezza, e la *durabilità* dell' imperio di Roma. It. die Haltbarkeit, Dauer: E un' altra spezie d'uva quasi simigliante alla predetta in sapore, e *durabilità* di vino.

Durabilmente, *avv.* dauerhaft, haltbar.

§. Für Stabilmente, beständig, immer, fortdauernd.

Durácine, *agg.* hart, fest (von Früchten, die ein festes Fleisch haben): Uva, ciriegia, pesca *duracine.*

§. Pesche duracini, *fig.* (im Scherz), für Colpi duri, tüchtige Schläge.

*__Duracla__, *f.* eine Art blauer Wein.

Duramádre, *f. T. degli Anat.* [Dura madre], die Duramater, feste Gehirnhaut (die unmittelbar das Gehirn umgiebt).

Duramente, *avv.* [Aspramente, Crudelmente], hart, rauh, strenge, grausam.

§. Für Amaramente, bitterlich: E quando il Re lo vide così *duramente* piangere.

§. Rammaricarsi duramente, bitter bereuen.

§. Für Difficilmente, mit vieler Mühe, mit saurer Mühe, sehr schwer.

Duramento, übl. Durabilità, *vedi.*

Durante, *part. att.* dauernd, während; it. dauerhaft, haltbar. It. beständig, fortdauernd: Ed erano belli, e *duranti* per lunghi secoli.

It. *avv.* e Für Durando, während, bei.

§. Durante la predica ec. während, unter der Predigt.

§. Vita durante, bei Lebzeiten.

§. Durante le parole, während er sprach.

*__Duranza__, *f.* übl. Durata, *vedi.*

Durare, *v. n.* [Occupare spazio di tempo], dauern, währen: Quanto *durava* il tempo della penitenza di frate Puccio.

§. Für Continuare, Perseverare, fortdauern, anhalten: Le cose, che sono senza modo, non possono lungamente *durare.* Bocc. Intr. 49.

§. Durare di fare q. c., bleiben, fortfahren: E così aprendo gli occhi, e un poco ridendo ec., *durò* di stare in quella contemplazione ec.

§. Durare nella collera, den Zorn nicht fahren lassen.

§. Durare che .... so lange dauern, bis, daß .... Rimase vinto [persuaso] di questa cosa, e *durò* ben due mesi che al banco guardava ciascuno che ci venia ec.

§. Für Conservarsi, Mantenersi, dauern, sich halten (von Speisen, Wein, Früchten u. dgl. selten).

It. sich erhalten, dauern: Questo costume del ber caldo *dura* ancora ai secoli nostri nel Giappone.

§. Für Resistere, widerstehen, ausdauern, gegenhalten: Al che per cosa del mondo io non potrei *durare*, Bocc. Nov. 21. 17.

§. *v. a.* Für Sostenere, Soffrire, aushalten, erdulden: *Durar* fatica, pena, disagi, ec.

§. Durar il freddo, il caldo, la fame, Kälte, Hitze, Hunger ausstehen. It. ertragen können, dagegen abgehärtet sein.

§. Durar la spesa e alla spesa, die Kosten tragen können.

§. Durare fatica per impoverire, sich umsonst, für nichts und wieder nichts quälen, plagen.

§. Für Estendersi, sich erstrecken: Il Danubio *dura* ora infino a Lauren.

§. *Prov.* 1. Chi dura, o Chi più dura, la vince, Geduld überwindet Alles.

§. *Prov.* 2. Poco dura lode e onore, a felice giuocatore, e a volente corridore, Spielerglück und Pferdelauf hören schon bei Zeiten auf.

§. *Prov.* 3. Cosa violenta non dura a lungo, gestrenge Herren regieren nicht lange.

§. *Prov.* 4. Quel che vien dalla natura, fino alla fossa dura, was Einem angeboren ist, nimmt man mit ins Grab.

§. *Prov.* 5. Chi la vuol durare, deve lavorare, wer fortkommen will, muß arbeiten.

Duráta, *f.* [Estensione di tempo], die Dauer.

§. Für Stabilità, die Beständigkeit.

§. Für Perseveranza, die Ausdauer, Beharrlichkeit. It. die Haltbarkeit, Dauer.

§. Aver durata, dauerhaft, haltbar sein (von Kleidern, Schuhen u. dgl.).

§. Di durata, auf die Dauer, auf die Länge der Zeit.

§. Esser fatto di durata, dauerhaft gearbeitet sein, auf die Dauer gemacht sein.

§. *Prov.* Cosa sforzata, di poca durata, Zwang währt nicht lang.

Durativo, *agg.* übl. Durabile, *vedi.*

Durato, *part.* di Durare, *vedi.* It. Für Indurato, erhärtet, verhärtet: Noi avremo gran guiderdone, se noi dirompiamo, e cacciamo le nostre occupazioni, e i nostri vizj, che tanto son *durati*, e fermi ne' nostri animi.

Duratúro, *agg. Voce lat.* was währen, dauern, bleiben soll: E che il principe ne nominasse dodici, *duraturi* cinque anni.

Durazione, *f.* übl. Durata, *vedi.*

Duretto, *agg. dim.* di Duro, härtlich, Etwas hart, ein wenig fest: Dee avere le mammelle *durette*, e non troppo molli.

§. Für Difficile a credersi, nicht ganz glaubwürdig: Che gli uccelli, ec. interrotto che l'abbiano [il moto], l'aria lo possa loro restituire, mi pare alquanto *duretto.*

Durevole, *agg. vedi* Durabile.

Durevolezza (*ssa*), *f. vedi* Durata, e Durabilità.

Durevolissimo, *agg. sup. vedi* Durabilissimo.

Durevolmente, *avv. vedi* Durabilmente.

Durezza (*ssa*), *f.* die Härte, Festigkeit.

§. *Per met.* Für Rigidezza, Asprezza, die Härte, Strenge, Rauheit.

§. Für Ostinazione, die Hartnäckigkeit.

§. Durezza di cuore, die Hartherzigkeit, Grausamkeit.

§. *T. de' Pitt.* Für Crudezza, die Härte.

§. *T. de' Med.* Für Indurimento, die Verhärtung.

§. *T. de' Nat.* e *Fis.* die Härte, Festigkeit.

§. *T. de' Mus.* die Rauheit, der Uebelklang: Musica che fa strepito, dissonanza e *durezza.*

Durissimamente, *avv. sup.* di Duramente, aufs heftigste.

§. Battere durissimamente, aufs unbarmherzigste schlagen.

§. Piangere durissimamente, aufs heftigste weinen, eine Fluth von Thränen vergießen.

Durissimo, *agg. sup.* di Duro, *vedi.*

Durità, *f.* [*poet.* **Duritade** e **Duritate**] übl. Durezza, *vedi.*

*__Durízia__, übl. *Voce lat.* übl. Durezza, *vedi.*

Duro, *agg.* [Contrario di Molle], hart.

2) Für Sodo [Contrario di Tenero], fest; it. grob.

3) Für Robusto, stark.

4) Für Indurato, abgehärtet (gegen Strapazen, Kälte, Hitze u. s. w.).

§. Duro nell' arme, waffenkundig, mit den Waffen vertraut, tapfer: Erano i Liguri fieri per natura, e *duri* nell' arme, come gli chiamano gli Scrittori.

§. Dura complessione, eine feste Constitution, starke Leibesbeschaffenheit, eine starke Natur.

§. Duro d'età, erwachsen, von gesetztem Alter.

5) Für Di lunga durata, dauerhaft.

§. Duro di bocca, hartmäulig (von Pferden).

§. Cavallo duro [Bocchiduro], ein hartmäuliges Pferd, Hartmaul.

§. Trotto duro, ein harter, schwerer Trab (von Pferden).

6) Für Acerbo, herbe: Vino *duro*, frutto *duro.*

§. *fig.* Difficile, schwer: La tanta voglia, che io ne ho, mi fa *duro* al crederlo.

7) Für Malagevole, beschwerlich, unangenehm: *Dura* cosa t'è di calcitrare contro allo stimolo.

8) Für Aspro, rauh, unbeugsam: E quel Bruto era di sua natura come il ferro, quando si batte freddo, cioè *duro* di costumi.

9) Für Faticoso, mühsam, beschwerlich: Fu per mostrar quanto è spinoso calle, E quanto alpestra, e *dura* la salita.

§. Für Difficile ad intendere, dunkel, schwer: Perch'io, Maestro, il senso lor m' è *duro.* Dante Inf. 3.

10) *Per met.* Für Doloroso, schmerz-

lich, schmerzhaft; für Amaro, bitter: I vostri dipartir non son sì *duri*, Che almen di notte suol tornar colei. Petr. Son. 250.

11) Für Crudele, hart, grausam: Benchè 'l mio *duro* scempio Sia scritto altrove, sì che mille penne Ne son già stanche. Petr. Canz. 4. 1.

§. Für Efferato, wild: Maestro, che tu vinci Tutte le cose, fuorchè i dimon *duri*. Dante Inf. 14.

12) Für Rigoroso, streng.

13) Für Ostinato, hartnäckig, starrköpfig. It. trotzig: Stando pur col viso *duro* disse. Bocc. Nov. 100. 22.

14) Für Inesorabile, unerbittlich, hartherzig: Non credo, che per terra vada ancoi Uomo sì *duro*, che non fosse punto Per compassion. Dante Purg. 13.

15) Für Disamorevole, lieblos, kaltherzig.

16) Für Accorto, schlau, vorsichtig.

§. Osso, o Capo duro, ein Starrkopf, Trotzkopf, Eigensinn. It. ein Schlaukopf (der nicht leicht zu betrügen ist). It. ein Dummkopf (der schwer begreift).

It. ein kluger Kopf: Io non ti posso persuadere, ma ti *darò* un osso duro, domani vengo con Roscoe.

17) Für Superbo, Orgoglioso, hochmüthig, stolz: E per questo erano quasi sottomessi a Giubba, che era uomo *duro* per le grandi ricchezze.

§. Con dura faccia, hartnäckig, standhaft: I Pistolesi dentro uomini coraggiosi, e altieri, con *dura* Faccia intendeano dì, e notte francamente alla loro difesa.

§. Stare alla dura, auf seinem Vorhaben fest bestehen, beharrlich in seinem Vorsatze sein.

§. Tener duro, Stand halten, festhalten an Einem: I soldati privati tennero *duro* per Vitellio.

§. Star duro, auf seinem Kopf, seinem Willen, seiner Meinung bestehen.

§. Duro, *T. de' Pitt.* hart: Un disegno è *duro*, se le parti del contorno, o dell' intorno sono espresse con troppo risentimento, se la pelle non ricuopre bene i muscoli, nè legamenti, nè le giunture: Vizio di abili artisti per far pompa della loro scienza anatomica. It. grell: È anche *duro* quando le cose sono marcate con lumi e con ombre troppo forti e troppo vicine tra loro, per difetto di que' passaggi che dolcemente conducono da' lumi alle ombre.

Duro, *m.* das Harte. It. Für Durezza, *vedi*.

Durotto, *agg. accresc.* di Duro, härter, fester.

**Duto*, *Voce puerile* [Dio t'ajuti], Gott behüte dich.

Dúttile, *agg. T. de' Fis.* dehnbar, ziehbar, geschmeidig.

Duttilità, *f. T. de' Fis.* die Dehnbarkeit, Geschmeidigkeit.

**Dutto*, *m.* für Condutto, *vedi*.

Dutto, *m. T. degli Anat.* ein Gang, Kanal: Vene lattee, vasi toracici, glandule pineali, *dutti* linfatici ec.

Duttore, *m. Voce lat.* übl. Ducitore, Guida, *vedi*.

Duumvirále, *agg. T. degli Stor.* duumvirisch, zum Duumvirat gehörig.

Duumviráto, *m. T. degli Stor.* das Duumvirat, die Zweimännerschaft, Würde eines Duumvirs.

Duúmviro, *m. T. degli Stor.* ein Duumvir: Nome, che i Romani davano a diversi loro Magistrati composti da principio di due persone.

E.

(Der fünfte Buchstabe des italienischen Alphabets).

E, *f.* ein Selbstlaut. §. Wenn e einen offnen Laut hat, so wird es wie ä ausgesprochen, z. B. Letto, Bett, Sei, sechs u. s. w.; hat es aber einen geschlossenen, so lautet es wie das deutsche e in Scherz, Scherzo, Elemento, Element u. s. w.

E', Für egli und eglino, er, es, sie: Menati i gentiluomini nel giardino, cortesemente gli domandò, chi *e'* fossero. Bocc. Nov. 99. 9. §. E' mi pare, es dünkt mich. §. E' als Füllwort: E' mi pare, E' m'increscе. §. Vor dem Artikel il sagt man lieber e'l als e il.

E, *conj.* und. NB. Vor einem Selbstlaut schreibt man oft des Wohlklangs wegen ed: jeri *ed* oggi (zuweilen auch et).

§. Zuweilen wiederholt man es gern, z. B. L'acque parlan d'amore, e l'ora, e i rami, E gli augeletti, e i pesci, e i fiori, e l'erba. Petr. Son. 239.

§. E (bei Fragen am Ende gesetzt): Wie? Il cantar del gallo non ha servito stamane a destarti *e*?

Daher in *Prov.* Chi dice e, ha mezzo inteso, wer frägt, hat halb verstanden.

§. Für Anzi, im Gegentheil: L'uomo santo, quando si parte di questa Vita, allorachè tu credi ch' e' muoja, *ed* e' nasce.

§. Für Ecco, da: Come io fui messo a tavola, *e* Venne mio padre.

§. Für Anche, auch: Se Cristo risuscitò, *e* noi risusciteremo.

§. Für Allora, dann: Quando io credo, che tu ingrassi, *e* tu dimagri.

È, dritte Person des Präsens von Essere, er, sie, es ist u. s. w.

Ebanísta, *m.* [Stipetajo], ein Ebenist, Kunsttischler.

Èbano, *m.* das Ebenholz.

Ebbio, *m.* [Ebulo], der Attich, Zwerghollunder.

Ebbrézza (*tsa*), | *f.* Ubbriachezza,
Ebbriachezza (*tsa*), | die Trunkenheit, der Rausch.

§. *Per met.* Ebbrezza, die Begeisterung: Perchè mia *ebbrezza* Entrava per l'udire, e per lo viso. Dante Purg. 27.

Ebbriáco, *agg.* [Ubbriaco], trunken, betrunken; *pop.* besoffen.

Ebbrietà, *f. vedi* Ebbrezza.

**Ebbrioso*, *agg.* übl. Ebbro, *vedi*.

Ebbrissimo, *agg. sup.* di Ebbro, *vedi*.

Èbbro, *agg.* betrunken §. *Per met.* Ebbro d'amore, liebetrunken. §. für Desideroso, Acceso di voglia, voll brennender Begierde: Ella viva pur cercando, come *ebbra* di vedervi, e non vi può trovare.

Ebdômada, *f.* für Settimana, *vedi*.

Ebdomadario, *m.* der Wöchner (bei den Geistlichen). It. der Vikarius in einer Domkirche.

Ebdomadario, *agg.* [Settimanale], wöchentlich.

Èbe, *f.* [Riflusso], die Ebbe.

**Èbeno*, *m.* übl. Ebano, *vedi*.

Èbere, *v. n. Voce lat.* [Indebolirsi, Venir meno], matt, schwach, stumpf werden.

Ebetazione, *f.* [Ottusità, Debolezza d'intelletto], Stumpfheit des Geistes, Stumpfsinnigkeit.

Èbete, *agg. Voce lat.* [Fiacco, Debole], schwach, matt, kraftlos.

§. Für Rozzo, roh, ungeschliffen (von Personen).

§. D'ingegno ebete, schwachköpfig, stumpfsinnig.

Ebollimento, *m.* die Wallung, Aufwallung; it. die Gährung.

§. Für Riscaldamento, die Erhitzung.

Ebollire, *v. n.* viel Unsinn schwatzen, ungereimt reden.

Ebollizione, *f. Voce lat. vedi* Ebollimento.

Ebraicamente, *avv.* auf eine jüdische Art.

Ebráica, *f. vedi* Ebrea.

Ebráico, *agg.* hebräisch.

Ebráico, *m.* [Idioma ebraico], das Hebräische, die hebräische Sprache.

Ebraismo, *m.* der Hebraismus, die hebräische Redensart; it. das Wesen der hebräischen Sprache.

Ebraizzare (*dsa*), *v. n.* nach Art der Hebräer reden oder handeln, jüdeln.

Ebrêa, *f. T. de' Nat.* die hebräische Schrift (eine Seemuschel). It. *f.* von Ebreo.

Ebrêo, *m.* [Giudeo], ein Hebräer, Jude.

§. Für Usurajo, ein Wucherer.

Ebrêo, *agg.* hebräisch; jüdisch.

Ebrezza, | *f. vedi* Ebbrezza.
Ebriachezza, |

**Ebriáco*, *agg. vedi* Ebbriaco.

**Ebriarsi*, *v. n. p.* übl. Inebbriarsi, *vedi*.

**Ebriato*, *agg. vedi* Ebbriaco.

**Ebriatore*, *m. vedi* Imbriacone.

Ebrietà, *f.* [*poet.* Ebrietade, Ebrietate], übl. Ebbrezza, *vedi*.

**Ebriezza* (*tsa*), übl. Ebbrezza, *vedi*.

Ebrifestoso, *agg. Voce ditiramb.* festtrunken, freudetrunken.

Èbrio, *agg.* [Ebbro], trunken: *Bbrio* tanto è da dire, quanto fuor di bria, cioè fuor di misura.

*Ebrioso, *agg. vedi* Ebbriaco.

Èbro, *agg. vedi* Ebbro.

Ebuliente, *agg.* [Bollente], siedend.

Ebulizione, *f.* übl. Ebollizione.

Ebulo, *m.* übl. Ebbio, *vedi.*

Ebure, *m.* übl. Avorio, *vedi.*

Ebúrneo, | Ebúrno, | *agg.* [D'avorio], elfenbeinern. It. *Fig.* weiß wie Elfenbein.

Ecatómbe, | Ecatúmbe, | *f.* eine Hekatombe (ein Opfer von hundert Stück Vieh einer Gattung).

Echôlico, *agg. Grescismo Medico.*

§. Rimedio echolico, ein, die Geburt beförderndes, oder die Frucht abtreibendes Arzneimittel.

Eccedente, *agg.* übermäßig, unmäßig, das Maß überschreitend.

Eccedentemente, *avv.* übermäßig.

Eccedentissimamente, *avv. sup.* di Eccedente, *vedi.*

Eccedenza, *f.* das Uebermaß, die Uebertriebenheit; it. *vedi* Eccesso.

Eccêdere, *v. n.* überschreiten, darüber gehen.

§. Für Sopravanzare, Maß und Ziel überschreiten.

§. Für Peccare, sich vergehen, sündigen: Quando noi vediamo gli altrui eccessi noi pensiamo i nostri, per gli quali *eccedemmo* contro altrui.

Ecceità, *f. T. logico, vedi* Particolarizzazione, Individuazione.

§. *T. de' Chim.* Für Essenza speciosa, die Quintessenz, der Fünftelsaft (das Allerreinste, das Beste von Etwas).

Eccellente, *agg.* [Egregio], vortrefflich, vorzüglich.

§. Für Eccelso, erhaben; it. Excellenz (Titel vornehmer Personen).

Eccellentemente, *avv.* [Egregiamente], vortrefflich, auf eine vortreffliche Weise, ausnehmend gut.

Eccellentissimamente, *superl. avv.* ganz vortrefflich.

Eccellentissimo, *agg. superl.* di Eccellente, ganz vortrefflich. It. (ein Titel vornehmer Herren und auch der Doktoren).

Eccellenza, | *Eccellênzia, | *f.* die Vortrefflichkeit, Vorzüglichkeit; it. Excellenz (ein Titel).

§. *avv.* Per eccellenza, vorzugsweise, vortrefflich.

Eccêllere, *v. n. Voce lat.* übl. Eccedere, *vedi.*

§. Für Sorpassare, übertreffen: Tagliate tosto le radici all' ellere: Che se col tempo, e col poder s'aggravano, Non lascieranno i pini in alto *eccellere.*

Eccelsamente, *avv.* [Con eccelsitudine], auf eine erhabene Weise, erhaben.

Eccelsissimo, *agg. superl.* di Eccelso, *vedi.*

Eccelsitúdine, *f.* [Altezza], Hoheit (ein fürstlicher Titel).

Eccêlso, *agg.* [Alto, Sopreminente], hoch, erhaben.

§. *Per met.* herrlich, prächtig: Spargendo a terra le sue spoglie *eccelse.*

§. L'eccelso, der Allerhöchste (Gott).

Eccentricamente, *avv.* excentrisch (was nicht einerlei Mittelpunkt hat).

Eccentricità, *f.* die Excentricität.

Eccêntrico, *agg. T. de' Geom.* excentrisch (was einen verschiedenen Mittelpunkt hat): Cerchi *eccentrici.*

Eccessivamente, *avv.* [Smoderatamente, Fuor di misura], übermäßig, übertrieben.

Eccessività, *f.* die Uebermäßigkeit.

Eccessivo, *agg.* übermäßig, übertrieben, allzugroß.

Eccêsso, *m.* [Preminenza, Superiorità], die Ueberlegenheit.

§. Für Eccedenza, die Uebertriebenheit.

§. Ecoesso di mente, für Elevazione di mente, Estasi, die Begeisterung, das Entzücken.

§. Für Delitto, Misfatto, ein Verbrechen. It. die Ausschweifung, der Exceß.

§. Dare, Prorompere in eccessi, ausschweifen; it. Ungezogenheiten begehen.

Eccêtera, *f.* und so weiter, und so fort.

*Eccettare, *v. a.* übl. Eccettuare, *vedi.*

*Eccettato, *part.* des Vorigen.

Eccêtto, | Eccettochè, | *avv.* [Fuorchè, Salvo, Tranne], ausgenommen daß, außer daß: Per giuoco in somma qui facean, secondo Fan gli nemici capitali, *eccetto* Che potea il Re partirgli a suo diletto. Ar. Fur. 17. 85.

§. *Prep.* ausgenommen, außer: In questo consiste la palma degli scrittori, *eccetto* i didascalici.

Eccetto, *agg.* [Tratto, Cavato], außer, ausgenommen: S'innamorò d'una ch'avea nome Aurelia Orestilla, la quale, *eccetto* la sua bellezza, non fu unque di niuna cosa da alcuno buono uomo lodata.

§. Für Francato, Privilegiato, frei, (wo die Gesetze keine Kraft haben): Siaci letto una volta, quali templi ne solessono mai fare *eccetti*, sicchè chi fuggisse ad essi, fosse libero e salvo.

*Eccêtto, *m.* übl. Eccezione, *vedi.*

Eccettuare, *v. a.* [Cavar dal numero], ausnehmen, ausschließen.

Eccettuativo, *agg.* was Ausnahme machen kann.

Eccettuato, *part.* di Eccettuare, *vedi.* It. *avv.* und *prep.* Für Eccetto, ausgenommen, außer.

Eccettuazione, | Eccezione, | *f.* die Ausnahme. §. Senza eccezione, ohne Ausnahme, ohne Vorbehalt.

§. *T. Legale* Dare eccezione, Opporre eccezioni, Ausflüchte, Einwendungen machen.

Eccheggiante, *part.* wiederhallend, wiedertönend.

Eccheggiare, *v. n.* [Far eco], wiederhallen, wiedertönen.

Ecchêo, *m. vedi* Echeo.

Echêo, *m. T. di Stor. ant.* ein wiederschallendes ehernes Gefäß im Theater (welche man in Zellen unter die Sitze stellte, um den Schall der Stimme des Schauspielers zu verstärken).

Ecchiesástico, *agg.* übl. Ecclesiastico, *vedi.*

Ecchimôsi, *f. T. de' Chir.* [Contusioncella cutanea], der mit Blut unterlaufene Fleck.

Eccídio, *m.* [Strage, Uccisione], die Ermordung, das Gemetzel.

Eccitamento, *m.* [Incitamento], die Erweckung.

Eccitante, *agg.* erweckend, reizend.

§. *T. medic.* für Stimolante, *vedi.*

Eccitare, *v. a.* [Stimolare, Incitare], erwecken, reizen, erregen.

Eccitatissimo, *agg. sup. vedi* Incitatissimo.

Eccitato, *part.* di Eccitare, *vedi.*

Eccitatore, *m. vedi* Incitatore.

Eccitazione, *f. vedi* Incitazione.

Eccitatívo, *agg.* erweckend, ermunternd.

*Ecclêsia, *f. Voce lat.* übl. Chiesa, *vedi.*

Ecclesiáste, Ecclesiastes, *m.* der Prediger Salomo.

Ecclesiasticamente, *avv.* nach Art der Kirche, der Geistlichen; kirchlich, geistlich.

Ecclesiástico, *agg.* kirchlich, geistlich (zum Kirchenamt oder zur Geistlichkeit gehörig).

Ecclesiástico, *m.* der Geistliche; It. das Buch Jesus Sirach.

Ecclissare, *v. a. vedi* Eclissare.

Ècco, *avv.* siehe, da ist, da sind.

§. Èccoti, für Ecco (ohne Bezug auf Personen), da steht, da kommt: E dicendo queste parole, *eccoti* quel malvagio Giuda, e pessimo mercatante.

§. Ecco qui, siehe da.

§. Eccolo che viene, da kommt er.

§. Man vereinigt es mit den Fürwörtern, Mi, ti, ci, lo, la.

Z. B. Eccomi, da bin ich; eccolo, da ist er, es; eccola, da ist sie.

§. Ecco, (zuweilen zum Spott) ei seht doch! Ecco Pippo, seht mal den Philipp!

Èco, *m.* Für Eco, *vedi.*

Eccresiástico, *agg.* übl. Ecclesiastico, *vedi.*

Eccrinologia, *f. T. de' Med.* die Lehre von der Abführung der Unreinigkeiten.

Echeggiante, *vedi* Eccheggiante.

Echeggiare, *v. a. vedi* Eccheggiare.

Echinato, *agg. T. de' Nat.* stachelich: Chioccole *echinate.*

§. *T. de' Bot.* stachelich: Semi *echinati*

Echinite, *f. T. de' Nat.* der Echinit, Igelstein.

Echíno, *m. T. de' Nat.* [Riccio marino], ein Meerigel.

Echinôfora, *f. T. de' Bot.* die Stacheldolde, Igelklette.

Echinoftalmía, *f. Grecismo medico,* die Entzündung an den haarichten Theilen der Augenlieder.

Echinôpo, *m. T. de' Bot.* die Kugeldistel, der Bisamknopf.

Èchio, *m. T. de' Bot.* Schlangenhaupt, Schlangenkraut, Osterluzei.

Echíte, *f. T. de' Nat.* Schlangenstein (ein grüner Edelstein).

Ecletísmo, *m. T. de' Fil.* die eklektische Philosophie.

Eclissamento, *m.* übl. Eclisse, *vedi.*

Eclissare, *v. a.* verfinstern (von Planeten).

§. *Per simil.* Oscurare, verdunkeln: Le guerre civili sopraggiunte *eclissarono* le sue dappocaggini.

§. *v. n.* Für Svanire, verschwinden, die Flucht nehmen, unsichtbar werden.

§. Ecclissarsi, *v. n. p.* sich verfinstern, verfinstert werden.

Eclissato, *part.* des Vorigen.

Eclisse, | *f.* die Verfinsterung. §. L'e-
Eclissi, | clissi del sole, della luna, die Sonnen- und Mondfinsterniß. §. *Per simil.* die Verdunklung.

Eclittica, *f. T. degli Astron.* die Sonnenbahn (die Linie mitten im Thierkreise).

Èco, *m.* das Echo, der Wiederhall. §. *T. mitolog.* die Echo (Name einer Nymphe). §. *T. filolog.* ein Gedicht (in welchem die Schlußwörter eines jeden Verses einen Wiederhall bilden).

Ecometria, *f.* die Wissenschaft, den Schall zu messen; it. die Kunst, gewölbte Säle zu bauen, welche einen Wiederhall geben.

Economáto, *m.* die Verwaltung der Güter (besonders der Einkünfte erledigter Pfründen). It. die Haushaltung.

Economía, *f.* die Oekonomie; Wirthschaft. §. Für Risparmio, die Wirthlichkeit, Sparsamkeit. §. *Fig.* zweckmäßige Anordnung, Einrichtung. §. *T. de' Pitt.* die richtige Vertheilung des Lichts und Schattens 2c.; die Vermeidung des Ueberladens.

Económica, *f.* die Haushaltungskunst.

Economicamente, *avv.* wirthschaftlich; it. genau, sparsam, wirthlich.

Económico, *agg.* ökonomisch, wirthschaftlich. It. wirthlich, sparsam.

Economista, *m.* ein der Landwirthschaft Kundiger; it. der Landwirth.

Ecónomo, *m.* ein Oekonom, Haushalter, Verwalter; it. ein Landwirth. §. Für Risparmiatore, ein guter Wirth, sparsamer Mensch.

E converso, *avv. Voce lat.* [Per l'opposito], umgekehrt, wiederum; auf der andern Seite.

Ecúleo, *m.* die Folterbank, Marterbank.

Ecuménico, *agg.* [Universale], allgemein: §. Concilio ecumenico, die allgemeine Kirchenversammlung.

Ed, für E, und, *vedi.*

Edáce, *agg. Voce lat.* [Che divora, che consuma], fressend, zehrend. It. gefräßig. §. *Fig.* Tempo edace, die Alles verzehrende Zeit.

Edacissimo, *agg. sup.* höchst gefräßig.

Èdda, *f. T. degli Stor.* die Edda (die heiligen Bücher der alten nordischen Völker).

Eddómada, *f.* [Settimana], die Woche.

Edêma, *m. Grecismo med.* das Oedema (eine schleimige Wassergeschwulst am Körper).

Edemático, *agg.* ödematisch (mit einer Geschwulst behaftet).

Edematoso, *agg. T. de' Med.* ödematös (voll wässeriger Geschwulst). §. Tumore edematoso, eine Wassergeschwulst.

Edemosárca, *f. T. de' Chir.* eine härtliche Geschwulst (von weißen und verdickten Säften).

Edéo, *m.* für Iddio, Gott.

Édera, *f.* [Ellera], der Epheu. §. Edera terrestre, *T. de' Bot.* Gundermann.

Ederáceo, *agg.* von Epheu: D'*ederacea* fronde Serto straniero, al crin tesser mi giova.

Ederoso, *agg.* mit Epheu bewachsen.

Edícola, *f.* [Casetta], ein Häuschen. §. Für Chiesetta, ein Kirchlein, kleiner Tempel.

Edificamento, *m.* das Bauen, das Errichten; it. *vedi* Edificazione.

Edificante, *agg.* erbauend, der bauet. §. *Fig.* erbaulich: Predica, Orazione *edificante.*

Edificare, *v. a.* [Fabbricare], bauen, erbauen, Gebäude aufführen, errichten. §. *Per met.* für Dar buon esempio, erbauen (zur Frömmigkeit durch Beispiele anregen).

§. *v. n. p.* Edificarsi, Tor buon esempio, sich erbauen: Dei esser ben composto Nelli tuoi portamenti, Che ogni uom, che ti vede, Si possa *edificare.*

***Edificáta,** *f.* übl. Edificio, *vedi.*

Edificativo, *agg.* bauend, erbauend. §. L'architettura edificativa, die Baukunst, das Bauen.

Edificato, *part.* di Edificare, *vedi.*

Edificatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Erbauer—in; it. ein Baumeister; it. der Bauherr.

Edificatoria, *f.* die Baukunst.

Edificatorio, *agg.* zum Bau gehörig. §. L'arte edificatoria, die Baukunst.

Edificazione, *f.* [Fabbrica], die Erbauung, das Bauen (Aufführung eines Gebäudes). §. *Per met.* für Buon esempio, die Erbauung, Erweckung: Grande *edificazione* prenderanno della sua profonda umiltade.

Edificio, | *m.* [Fabbrica], das Ge-
Edifizio, | bäude, der Bau. §. Für Frode, Stratagemma, der Betrug, die List: E quasi fosse presente il nemico, garria con lui, e diceva: Questo *edificio,* o Diavolo, è tuo; ma non potrai però impedire la mia volontà ec. §. Für Ingegno, Macchina artificiosa per alzare gran pesi, Maschine, große Lasten aufzuheben; eine Winde, ein Krahn.

Edíle, *m. T. di Stor. rom.* der Aedil (Aufseher der öffentlichen Bauten bei den alten Römern).

Edíle, *agg.* ädilisch. §. Dignità, Uffizio edile, die Aedilswürde.

Edilità, *f.* [*poet.* Edilitade, Edilitate], die römische Aedilswürde oder Amt.

Edilízio, *agg.* ädilisch, *vedi* Edile.

Edípo, *m.* Auflösung der Räthsel.

Edisaro, *m. T. de' Bot.* der Süßklee; die Meerwicke.

Edíto, *agg.* herausgegeben.

Editore, *m.* der Herausgeber, der Verleger.

Edítto, *m.* [Legge pubblicata], das Edikt, der öffentliche Befehl.

Edizione, *f.* die Ausgabe, Herausgabe (eines Buchs).

Èdra, *f.* übl. Edera, *vedi.*

Educanda, *f.* eine Kostgängerin (eine Jungfrau, die zur Erziehung in einem Kloster ist).

Educante, *part. att.* für Educatore, *vedi.*

Educare, *v. a.* [Allevare, Istruire], ziehen, erziehen, bilden.

Educato, *part.* des Vorigen.

Educatore, *m.* [Precettore], ein Erzieher; it. ein Lehrer.

Educazione, *f.* die Erziehung, Auferziehung; it. Zucht.

Edulcorare, *v.a. T. de' Chim.* versüßen.

Edulcorazione, *f. T. de' Farmac.* die Aussüßung.

Edúlio, *m. Voce lat.* übl. Companatico, die Zukost (was zum Brod gegessen wird).

Êdulo, *agg.* eßbar. §. Piante eduli od. esculente, eßbare Pflanzen.

Efélide, *f. T. de' Med.* der Leberfleck, der Sommerfleck: E le membra girevoli puntate Sono di bianche macchie, è bianche *efelidi.*

Efemèride, *f.* übl. Effemeride, *vedi.*

Effabile, *agg.* [Dicibile], aussprechlich, beschreiblich.

Effaútte, *m. T. di Mus.* das F. It. der Violinschlüssel, F Schlüssel.

Êffe, *f.* das F: Ciò ch' io ti dico non va insino all' *effe.*

Effemèride, *f.* eine Flugschrift, ein Tageblatt. §. Effemeridi, *T. degli Astr.* Ephemeriden (astronomische Tabellen von dem täglichen Stande der Gestirne).

Effeminamento, *m.* übl. Effeminatezza, *vedi.*

Effeminare, *v. a.* verzärteln, weibisch machen.

§. *v. n. p.* Effeminarsi, weibisch werden.

Effeminatággine, *f.* übl. Effeminatezza, *vedi.*

Effeminatamente, *avv.* auf eine weibische Art; weichlich.

Effeminatezza (*ssa*), *f.* [Mollezza], das weibische Wesen; die Weichlichkeit.

Effeminato, *agg.* [Molle], weibisch; weichlich; it. durch die Wollust geschwächt.

Effemminamento, *m. vedi* Effeminamento.

Effemminare, *v. a. vedi* Effeminare.

Effêndi, *m. T. degli Stor.* ein Effendi (Lehrer des Rechts bei den Türken).

Efferatamente, *avv.* [Crudelmente], auf eine grimmige, unmenschliche, wilde Art.

Efferatezza (*ssa*), *f.* [Crudeltà, Barbarie], die Wildheit; die Grausamkeit.

Efferato, *agg.* [Crudele], unmenschlich, wild, grausam.

Efferità, *f.* übl. Efferatezza, *vedi.*

Effervescente, *agg.* gährend, aufbrausend.

Effervescenza, *f.* [Fervore], das Aufbrausen, die Gährung; it. die Hitze.

§. *T. Chim.* das Aufbrausen.

Effêstria, *f.* eine Art griechischer Kleidung. §. Effestrie, *pl.* die Ephestrien (ein Fest dem Tiresias zu Ehren).

Effettivamente, *avv.* wirklich, in der That, in Wahrheit.

Effettività, *f.* die Wirklichkeit.

Effettívo, *agg.* [Reale, Che ha effetto, è in sostanza], wirklich, wahrhaft; it. wirkend.

Effêtto, *m.* [Prodotto], die Wirkung; it. die Wirksamkeit, Kraft.

§. Aver effetto, Wirkung haben, wirken. It. von Statten gehen.

§. In effetto, wirklich, in der That.

§. Für Compimento, die Ausführung, Vollbringung, Bewerkstelligung.

§. Mettere, Porre, condurre ad effetto, ins Werk setzen, bewerkstelligen, zur Ausführung bringen, bewirken.

§. Ad effetto, A questo effetto, Non ad altro effetto, in der Absicht, in dieser Absicht, in keiner anderen Absicht, zu keinem anderen Zwecke.

§. Dare effetto, für Abbadare, *vedi.*

§. Effetto, für Successo, der Erfolg. It. der Vorgang, die Begebenheit; der Vorfall.

§. Für Affetto, die Empfindung, Ge-

müthsbewegung, Gefühl: Anzi è questo uno speziale *effetto*, che si chiama misericordia.

§. Effetto, für Benefizio, die Wohlthat: Poverissimo di grazie a rendere a tanti, e si alti *effetti* mi sentiva.

§. Gli effetti, *pl.* die Habseligkeiten, Sachen, Effekten.

Effettore, *m.* **-trice**, *f.* der, die bewirket, ausrichtet; der, die eine Wirkung hervorbringt.

Effettuále, *agg.* übl. Effettivo, *vedi*.

Effettualmente, *avv.* wirklich, in der That.

Effettuare, *v. a.* [Mandar ad effetto], bewirken, bewerkstelligen, ausrichten. §. Effettuare la sua promessa, sein Versprechen erfüllen.

Effettuazione, *f. vedi* Effezione.

Effezione, *f.* [Fatto, Effetto], die Bewerkstelligung, Bewirkung, Ausführung.

Efficáce, *agg.* wirksam, thätig. §. *T. de' Teolog.* Grazia efficace, die wirksame Gnade. §. *avv.* wirksam: Così ben piange, e così ben si duole, E così bene ed *efficace* parla, ec. Ar. c. 45. st. 18.

Efficacemente, *avv.* [Con efficacia], wirksam, thätig.

Efficácia, *f.* die Wirksamkeit, Kraft.

Efficacissimamente, *avv. sup.* außerordentlich wirksam.

Efficacissimo, *agg. sup.* sehr, höchst wirksam.

Efficiente, *part. att.* [Che opera], wirkend, bewirkend. §. Causa efficiente, die wirkende Ursache.

Efficientissimo, *agg. sup.* starkwirkend.

Efficienza, *f.* die Wirksamkeit, das Wirken.

Effíge, *f. vedi* Effigie.

Effigiamento, *m.* die Abbildung (einer Sache).

Effigiare, *v. a.* [Ritrarre], abbilden. It. eindrücken; abdrücken. §. Für Rappresentare, vorstellen, schildern. §. Effigiarsi, sich vorstellen.

Effigiato, *part.* des Vorigen.

Effigie, *f.* [Immagine], das Bild, Bildniß; it. die Abbildung.

Effimero, *agg.* Febbre effimera, das eintägige Fieber. §. Insetto effimero, ein Insekt, das nur einen Tag lebt.

Effingere, *v. a. Voce lat.* übl. Formare, *vedi*.

Efflorescenza, *f.* der Ausschlag (das Ausfahren auf der Haut).

§. *T. de' Chim. e min.* der Anflug, die Verwitterung.

Efflússo, *m.* [Effusione], der Ausfluß, das Ausfließen, Ergießen.

Efflúvio, *m.* [Evaporazione], die Ausdünstung.

Effóndere, *v. a.* [Spander fuori], ausgießen; it. verbreiten, ausstreuen.

§. *v. n. p.* Effondersi in lamenti, in pianti, in Klagen, Thränen ausbrechen.

Effondimento, *m.* übl. Effusione, *vedi*.

Efforería, *f. T. degli Stor.* das Ephorat (Oberrichteramt bei den Spartanern).

Effrenatamente, *avv.* [Sfrenatamente], zügellos, unbändig.

Êfforo, *m.* ein Ephorus (Oberrichter bei den Spartanern).

Effrenato, *agg.* zügellos, unbändig.

Effusioncella, *f.* eine kleine Vergießung; kleiner Ausfluß, Ausguß.

Effusione, *f.* [Spargimento], die Vergießung, der Ausguß. §. Effusione di sangue, das Blutvergießen. §. Für Sfogo, der Ausbruch (einer Leidenschaft).

Effuso, *Voce lat.* übl. Sparso, *vedi*.

Efiálte, *f.* [Incubo] *grecismo medico*, der Alp (eine Krankheit).

Efímero, *agg. vedi* Effimero.

Efòd, *m.* das Kleid des Hohenpriesters (bei den Juden).

Éforo, *m. vedi* Efforo.

Egagròpila, *T. de' Nat.* die Haarkugeln (welche sich in dem Körper mehrerer vierfüßigen Thiere erzeugen).

Egênte, *agg. Voce lat.* [Bisognoso], dürftig.

Egestione, *f. Voce lat.* die Ausführung (der Excremente). §. Für Escremento, der Unflath, die Excremente (besonders eines Kranken).

Egidarmáto, *agg.* [Armato d'egida], mit dem Schilde (Jupiters) bewaffnet.

Egida od. **Egíde**, *f.* [Scudo di Minerva, Usbergo degli Dei], der Schild der Götter, die Aegide.

Egisíla, *f. T. botan.* das Ziegenbäumchen.

Egilope, *m. T. de' Chir.* das Thränengeschwür (im Augenwinkel bei der Nase). §. *T. de' Bot.* das Geißauge; Gerstenwalk.

Egipani, *m. pl. T. di Mit.* die Epipanen (Art Waldgötter, halb Bock, halb Mensch).

Egira, *f. T. degli Stor.* die Hegira (die Zeit- oder Jahresrechnung der Mahomedaner): Il primo anno dell' *egira* corrisponde all' anno 642 di Gesù Cristo.

*__Egíttico__, *agg.* übl. Egiziano, *vedi*.

Egizíaco, *agg.* ägyptisch. §. Unguento egiziaco, eine Art Salbe. §. Giorno egiziaco, ein unglücklicher Tag.

Egiziáno, } *m.* und *agg.* ein Aegyp-
Egízio, } tier, ägyptisch.

Égli, *pron. pers.* er; It. es.

§. Für Quegli, jener.

§. Als Füllwort gebraucht: *egli* è il vero.

§. Vor einem eignen Namen: Questa è anche quella virtù, la quale *egli* Iddio comandando, insiememente a tutti gli Apostoli la propuose sopra tutti i suoi comandamenti.

§. Egli stesso, er selbst, derselbe.

Égloga, *f.* das Hirtengedicht.

Egloghísta, *m.* der Hirtenliederdichter.

Egoísmo, *m.* der Egoismus, die Selbstsucht.

Egoísta, *m.* der Selbstsüchtige, Selbstling, Egoist.

Egramente, *avv. Voce poet.* [Malvolentieri], ungern.

Egregiamente, *avv.* vortrefflich, herrlich, ausgezeichnet.

Egrêgio, *agg.* vortrefflich, herrlich; it. hoch erhaben, groß: Nell' *egregia* città di Fiorenza, oltre ad ogni altra Italica, bellissima, pervenne la mortifera pestilenza. Bocc. Intr.

Egrêsso, *m.* [Uscita], der Ausgang.

Egritúdine, *f.* die Krankheit.

Égro, } *agg. Voce lat.* krank;
Egrotante, } schwach, matt.
Egrôto, }

Eguaglianza, *f.* [Uguaglianza], die Gleichheit.

Eguagliare, *v. a.* [Uguagliare], ausgleichen, gleichmachen.

It. *v. n.* gleichen, ähnlich, gleich sein.

Eguagliatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die ausgleicht, gleichmacht.

Eguále, *agg.* [Uguale, Simile], gleich; ähnlich. §. Für Equo, billig, gerecht. §. Für Paziente, Quieto, ruhig: Avvegnachè non sia da dir disonore, o villania all' amico, si è da sofferire, e da udire con *eguale* animo la villania del matto, e dell' amico.

*__Egualezza__ (*tà*), übl. Egualità, *vedi*.

Egualire, *v. a. T. degli Oriuolaj*, die Zähne eines Rades gleichmachen.

Egualissimamente, *avv. sup.* völlig gleich; außerordentlich ähnlich.

Egualità, *f.* [*poet.* Egualitade, Egualitate], die Gleichheit; it. Gleichförmigkeit.

Egualmente, *avv.* [Nel modo stesso], auf gleiche Weise, auf ähnliche Art, ebenso; it. gleichfalls, ebenfalls.

Eh! *interj.* [di preghiera, o di lamento], ach! §. *Per Indignazione: Eh*, non è poi quel che credete. §. *Nelle interrogazioni*, wie? Tu sei ancora a colei, *eh?*

Ehi, } *interj.* Ei was: *Ehi* Messere,
Ei, } che è ciò, che voi fate? Bocc.

§. Für Eh! *vedi*.

Ei und **E'**, *pron.* er, es; für Eglino, *plur.* sie.

Eja, *interj. Voce lat.* nun! wohlan: *Eja* Calandrino, che vuol dir questo? Bocc. Nov. 78. 17.

Ejaculatorio, *agg. T. degli Anat.* Muscolo ejaculatorio, der Samenspritzer.

Ejaculazione, *f. T. de' Med.* die Ausspritzung des Samens. §. *T. ascetico*, ein Stoßgebet.

Ejètto, *agg. T. degli Eccles. vedi* Espulso.

Eimè, *interj.* übl. Oimè, *vedi*.

Eitáde, *f.* Für Etade, Alter.

Ejulazione, *f.* weibliches Klaggeschrei.

*__Eí__, für Egli, er: Spera eccellenza, e sol per questo brama, Ch' *el* sia di sua grandezza in basso messo. Dante Purg. 17.

Elà, *interj.* [Olà], holla! ho!

Elaborare, *v. a. Voce lat.* ausarbeiten, sorgfältig bearbeiten.

Elaboratezza (*tà*), *f.* die Ausarbeitung, sorgfältige Bearbeitung.

Elaboratissimo, *agg. sup.* sehr sorgfältig ausgearbeitet.

Elaborato, *part.* di Elaborare, *vedi*.

Elafà, *f. T. di Mus.* der Ton es.

Elafabósco, *m. T. de' Botan.* Bruchwurz, wilde Pastinak.

Elamì, *f. T. di Mus.* das zweigestrichne E.

Elargire, *v. a.* [Donar largamente], freigebig schenken.

Elasticità, *f.* die Elasticität, Schnellkraft, Federkraft.

Elástico, *agg.* elastisch. §. Virtù elastica, die Schnellkraft.

Eláta, *f.* die Rinde des Palmbaums.

Elaterio, *m. T. de' Bot.* die Eselsgurke. It. *T. de' Farm.* das Elaterium (eingedickter Saft der Eselsgurke).

Elatine, *f. T. de' Bot.* Erdwinde, Ehrenpreis.

Elatino, *m.* eine Salbe (die aus der Rinde des Palmbaums gemacht wird).

Elatissimo, *agg. sup.* übl. Elevatissimo, *vedi*.

Eláto, *agg.* [Elevato, Innalzato, erhoben. §. Für Altiero, hochmüthig, stolz.

Elazione, *f.* [Superbia], der Stolz, Hochmuth. §. Für Innalzamento, die Erhebung, Erhöhung.

Élce, *f.* die Steineiche: L'erbetta verde, e i fior di color mille Sparsi sotto quell' *elce* antiqua, e negra. Petr. Son. 159.

Elciário, *m.* ein Kahnzieher, Schiffszieher.

Elcína, *f.* [Elce], die Steineiche.

Elcísma, *m.* der Silberschaum.

Elefante, *m.* der Elephant. §. Für Avorio, Elfenbein: A quelli che in quella casa reale entravano tessuta di travi orate, coperta di bianco *elefante.*

Elefantesco, *agg.* was vom Elephanten kommt.

Elefantessa, *f.* das Elephantenweibchen.

Elefantíaco, *agg.* mit der Elephantiasis, dem Aussatz behaftet, aussätzig. It. aussatzartig.

Elefantíasi, *f. vedi* Elefanziasi.

Elefantíno, *agg.* dem Elephanten zukommend.

*Elefanzía, } *f.* eine Art Aussatz
*Elefanziasi, } (welche die Haut eines Menschen der Elephantenhaut ähnlich macht).

Elêgano, *m.* [Olivo di Boemia, Olivagno] *T. de' Bot.* der (schmalblättrige) Oleaster.

Elegante, *avv.* [Gentile, Bene ornáto], zierlich, schön, artig. It. schön gebildet, wohl gewachsen.

Elegantemente, *avv.* auf eine zierliche, schöne, gebildete, artige Weise.

Elegantissimamente, *avv. sup.* di Elegantemente, sehr zierlich.

Elegantissimo, *agg. sup.* di Elegante, *vedi.*

Elegánza, } *f.* die Zierlichkeit, Nied-
Elegánzia, } lichkeit. §. Für Vezzo di pronunzia, die Eleganz, der Wohlklang der Aussprache: Piaceva loro quella novità del parlare Romano, che ella mescolato col Fiorentino usava con una naturale *eleganzia.*

Elêggere, *v. a.* [Scegliere], wählen, erwählen. §. Für Prescegliere, auslesen, auswählen; ausersehen. §. Eleggere uno per abate ec. Eleggere uno a Duce, a Re ec., Einen zum Abt, Heerführer, König wählen.

Eleggíbile, *agg.* [Eligibile], wählbar.

Eleggimento, *m.* übl. Elezione, *vedi.*

Elégi, *agg. pl.* Versi elegi, elegische Verse (die aus Herametern und Pentametern bestehen).

Elegía, *f.* die Elegie, ein Klag- oder Trauergedicht, Klagelied. §. *Per simil.* Für Componimento in prosa, amoroso e patetico, ein Liebesgedicht: Comincia il libro chiamato l'*elegia* di madonna Fiammetta.

Elegíaco, *agg.* elegisch, zur Elegie gehörig.

Elegíaco, *m.* Elegiendichter.

*Elegiato, *agg. vedi* Elegiaco.

*Elembicco, *m.* übl. Lambicco, *vedi.*

Elementále, } *agg.* elementarisch;
Elementáre, } zum Elemente gehörig.

*Elementare, *v. a.* aus den Elementen bilden, zusammensetzen: Di quanti principj è *elementato* il corpo.

Elementato, *part.* des Vorigen.

Elemento, *m.* das Element, der Grundstoff, Urstoff. §. Elementi d'una scienza, arte ec., die ersten Anfangsgründe einer Wissenschaft, Kunst u. s. w. §. Elementi für Le lettere delle quali le parole si compongono, die Buchstaben: Si ragiona da lui [da Aristotele], che gli *elementi*, così chiamano le lettere dalla voce pronunziate, che gli *elementi* dico, non tanto consonanti, ma così consonanti, come vocali, la materia sieno della sillaba, e la sua forma, quella propria disposizione, e quell' ordine d'essi *elementi*, da' quali risulta quel proprio suono, che da tutte altre sillabe la rende differente. §. Esser come un elemento, od. Esser quinto elemento, ganz unentbehrlich sein: I Fiorentini nelle cose umane sono il quinto *elemento.*

Elêmi, *f.* das Elemi (eine Art Harz).

Elemósina, *f.* [Limosina], das Almosen. §. Domandar, Chiedere l'elemosina, betteln.

Elemosinario, } *m.* ein Almosengeber.
Elemosiniere, } §. auch für Cappellano, *vedi.*

Elemosinúzza (*isa*), *f.* ein kleines Almosen.

Elênco, *m.* das Verzeichniß; das Register (in einem Buche). §. Elenco, *T. de' Dialettici*, ein förmlicher Vernunftschluß: Il Silogismo *Elenco* è Silogismo di contradizione, onde ha egli il nome di *Elenco.*

Elênio, *m.* } *T. de' Bot.* Alant, Alant-
Élia, *f.* } wurzel.

Eleomêli, *T. de' Bot.* der Eleomelibalsam.

Elêscof, *m. Voce araba*, eine Art Latwerge.

Elêtta, *f.* übl. Elezione, *vedi.* It. das Ausgewählte, die Auswahl.

Elettivamente, *avv.* [A scelta, Per elezione], durch Wahl, vermittelst einer Wahl.

Elettívo, *agg.* wählbar, wer wählen kann. §. Regno elettivo, ein Wahlreich.

Elêtto, *part.* di Eleggere, *vedi.* §. Gli Eletti und I Predestinati, die Auserwählten: Celeste aita ora impetrarne puoi, Che 'l ciel t'accoglie infra gli *eletti* suoi.

Elettorále, *agg.* churfürstlich. §. La dignità elettorale, die Churwürde. §. Principe elettorale, der Churprinz, Churfürst.

Elettorato, *m.* das Churfürstenthum; die Churwürde.

Elettore, *m.* ein Erwähler, ein Wahlherr. §. L'Elettore, der Churfürst.

Elettovario, *m.* übl. Elettuario, *vedi.*

Elettricamente, *avv.* elektrisch.

Elettrice, *f.* die Churfürstin.

Elettricísmo, *f.* } die Elektricität, elek-
Elettricità, *m.* } trische Kraft.

Elêttrico, *agg.* elektrisch.

Elettrizzare (*dsa*), *v. a. T. fisico*, elektrisiren, elektrisch machen.

§. *v. n. p.* Elettrizzarsi, sich elektrisiren lassen.

Elettrizzato (*dsa*), *part.* des Vorigen.

Elettrizzatore (*dsa*), *m.* -trice, *f.* ein, eine Elektrisirer — in.

Elêttro, *m.* der Bernstein, Agatstein; it. Gold, das mit einem Fünftel Silber vermischt ist: Su quella mensa erano vasi nobilissimi, d'oro, di argento, di *elettro*, e di pietre preziosissime.

Elettrôforo, *m.* ein Elektricitätsträger, Elektrophor.

Elettrômetro, *m.* der Elektricitätsmesser, Elektrometer.

Elettuario, *m.* die Latwerge.

Elevamento, *m.* [Elevazione], die Erhebung, Erhöhung; it. die Aufrichtung.

Elevare, *v. a.* [Innalzare], heben, erheben, erhöhen; it. aufrichten.

Elevatezza (*isa*), *f.* [Altezza], die Erhabenheit, Höhe.

Elevato, *part.* di Elevare, *vedi.* It. Ingegno elevato, Stile elevato, für sublime, erhabener Verstand, erhabener Styl.

Elevatore, *m. T. di Chir.* der Aufheber, das Hebezängelchen. It. *vedi* Elevatorio.

Elevatorio, *agg. T. degli Anat.* Muscolo elevatorio, od. elevatore, ein Aufhebemuskel.

Elevazióne, *f.* die Erhebung, Erhöhung; it. Aufrichtung.

§. *Fig.* die Erhebung, Beförderung.

§. Elevazione dell' ostia, die Aufhebung der Hostie.

§. *T. degli Astron.* L'altezza del polo su l'orizzonte, die Polhöhe.

§. *T. medico* Elevazione del polso, die Erhöhung des Pulses.

*Elezionare, *v. a.* übl. Eleggere, *vedi.*

Elezionario, *m.* ein Wähler (der unter Vielen zum Erwählen auserlesen ist). §. Membri elezionarj del Senato, der wählende Ausschuß des Senats.

*Elezionato, *part.* di Elezionare, *vedi.*

Elezione, *f.* die Wahl, Erwählung. §. Für Scelta, die Auswahl; it. das Wahlrecht. §. *Avv.* Per elezione, A propria elezione, durch Wahl, aus freier Wahl.

Elíaco, *m. T. degli Astr.* der Auf- und Niedergang eines Planeten in den Sonnenstrahlen. §. Sagrifizj eliaci, Opfer der Sonne zu Ehren.

Elíasti, *m. pl. T. degli Storici*, die Heliasten (Richter in Athen, welche sich mit Tages Anbruch versammelten).

Élica, *f.* eine Schneckenlinie.

Élice, *f.* Elce, *vedi.*

§. *T. degli Anat.* das äußere Ohr, der Ohrknorpel.

§. *T. degli Astron.* Elice, für Orsa maggiore, der große Bär: La coda dell' *Elice.* Or questa è netta, e presta a scorgerti, apparente *Elice*, e grande dal principio di notte.

§. *T. de' Nat.* die Schnirkelschnecke.

Elícere, *v. a. Voce poet.* e *lat.* herausziehen, herauslocken: Questo finto dolor da molti *elice* Lagrime vere, e i cuor più duri spetra. Tasso Ger. C. IV. 77.

Elicéto, *m.* ein Steineichenwald.

Elícito, *part.* di Elicere, *vedi.* §. *T. de' Teolog.* e *de' Fil. mor.* Atto elicito della volontà, eine durch den Willen wirklich hervorgebrachte Handlung.

Elicôide, *agg. T. de' Geom.* die Schraubenlinie, Schneckenlinie.

Elicóna, *m.* [Monte della Beozia, sacro alle Muse, che sovente da Poeti si confonde col Parnasso che gli è vicino], der Helikon, Musenberg: Ed è si spento ogni benigno lume .... Che per cosa mirabile s'addita Chi vuol far d'*Elicona* nascer fiume. Petr. Son. 7.

Eliconio, *agg.* vom Berge Helikon:

E l'*Eliconie* rive Dieno al vostro palato umor sì grati.

Elicosofia, *f. T. de' Geom.* die Kunst, Schraubenlinien zu ziehen.

Elicríso, *m. T. de' Bot.* die Sonnen-, Goldblume.

Elídere, *v. a. Voce lat.* [Sopprimere, Levar via], ausstoßen, auswerfen; it. weglassen, auslassen; it. verschlucken (einen Buchstaben, eine Sylbe).

Eligente, *part.* [Che elegge], erwählend, auslesend.

Eligibile, *agg.* wählbar, erwählbar.

Eligibilità, *f.* die Wahlfähigkeit.

***Elimento**, *m.* übl. Elemento, *vedi.*

Èlimo, *m. T. de' Bot.* Flugsandgras.

***Elimòsina**, *f.* übl. Elemosina, *vedi.*

***Elimosiniere, Elimosiniero**, übl. Elemosiniere, *vedi.*

Elínga, *f. T. di Mar.* ein Seil mit Schlingen an den Enden (um damit die Waaren aus den Schiffen zu bringen). §. Elinga a zampe di ferro, ein solches Seil mit zwei eisernen Haken (die Fässer auszuladen).

Eliocèntrico, *agg. T. degli Astron.* heliocentrisch (sich auf den Mittelpunkt der Sonne befindend).

Eliocomèta, *m. T. degli Astron.* der Sonnenkomet.

Eliòfobo, *agg.* lichtscheu (der das Sonnenlicht nicht vertragen kann).

Eliòmetro, *m.* der Sonnenmesser.

Elioscòpio, *m. T. degli Astr.* ein Helioskop, Sonnenglas, Sonnenrohr.

Elioselíno, *m. T. de' Nat.* der Sonnenstein.

Eliotròpia, *f. vedi* Elitropia.

Elísio, *m.* das Elysium.

Elísio, *agg.* elysäisch. §. I campi elisi, die elysäischen Felder.

Elisione, *f.* die Weglassung, Auslassung; it. Wegwerfung (eines Selbstlauters).

Elisire, m. ein Elixir, ein Extrakt.

Elisirvíte, *m.* ein Lebenselixir.

Elissazione, *f. T. de' Farm.* [Lessatura, Cottura], das Kochen, die Erweichung (durch Kochen).

Elísse, *f.* übl. Ellisse, *vedi.*

Èlitra, *f. T. de' Nat.* die hornartige Flügeldecke (der Käfer u. a.).

Elitròpia, *f.* } **Elitròpio**, *m.* } *T. de' Nat.* der grüne, rothgefleckte orientalische Jaspis; it. *T. de' Bot.* für Elizia, Girasole, die Sonnenwende.

Elíttico, *agg.* oval, länglich rund, elliptisch.

Èlla, *f.* Alant, Kraut.

Ella, *pron. f.* sie; im *plur.* elle und elleno, (nur im *nom.* üblich, in den andern Beugfällen lei).

Ellanòdici, *m. plur.* die Vorsteher (bei den olympischen Spielen).

Elleborina, *f.* unechte Nieswurz.

Ellèboro, *m. T. de' Bot.* die Nieswurz.

Ellegazione, *f.* übl. Allegazione, *vedi.*

Ellegrare, *v. a.* übl. Allegrare, *vedi.*

Ellenj, *m. plur. T. degli Stor.* die Hellenen, Griechen.

Ellènico, *agg.* griechisch, hellenisch. §. *T. degli Stor.* Corpo ellenico, der Griechenbund.

Ellenismo, *m.* der Hellenismus (die griechische Spracheigenheit).

Ellenista, *m.* ein Hellenist (ein Liebhaber oder Kenner der griechischen Sprache).

Ellera, *f.* Epheu.

Elleríno, *agg. T. de' Bot.* epheuartig, epheublättrig.

***Ellettívo**, *agg.* übl. Elettivo, *vedi.*

Elli, *pron.* [Egli], er; für Eglino, sie.

Ellipsi, *f. vedi* Ellisse.

Ellisse, *f. T. de' Geom.* die Ellipse (krumme Linie, welche durch den schiefen Durchschnitt eines Kegels entsteht).

Ellissi, *f. fig. rett.* die Auslassung, Weglassung.

Ellittico, *agg.* elliptisch.

Ello, *pron.* für Egli, *vedi.*

Elmetto, *m.* die Sturmhaube; der Helm.

Elmintolíto, *m. T. de' Nat.* eine versteinerte Muschel; Würmerstein.

Elmintología, *f.* die Wurmlehre (Lehre von den Würmern).

Elmo, *m.* [Celata], der Helm; die Sturmhaube (die Alten haben bisweilen im *Plur.* Elmona gesagt). §. *Fig.* Rassettarsi nell' elmo, für Prepararsi con animo di nemico a combattere, o contrapporsi, sich wozu anschicken: Vedete ora, come ei si rassetta nell' *elmo*, per abbatter questa nostra concordia, in lodare gli antichi.

Elocutorio, *agg.* auswählend.

Elocuzione, *f. Nella rettor.* ein Theil der Redekunst (welcher von der Wahl und Ordnung der Wörter handelt).

Elogietto, *m.* ein kurzer Lobspruch.

Elògio, *m.* [Encomio], der Lobspruch, die Lobrede.

Elogísta, *m.* der Lobredner.

Elongazione, *f.* übl. Allontamento, *vedi.*

Eloquente, *agg.* [Facondo], beredt, beredtsam.

Eloquentemente, *avv.* beredtsam, mit Beredtsamkeit.

Eloquenza, } **Eloquènzia**, } *f.* [Facondia], die Beredtsamkeit, Redekunst.

Elòquio, *m.* [Ragionamento], die Rede.

Èlsa, *f.* } **Èlso**, *m.* } der Handkorb, Haukorb (am Säbel). It. der Handbügel (am Degen, Rappiere).

Else, übl. Elsa, *vedi.*

Elsíne, *f. T. de' Bot.* das Glaskraut, Tag- und Nachtkraut.

Elucubráto, *part. Voce lat.* sorgfältig ausgearbeitet.

Elucubrazione, *f. Voce lat.* sorgfältige Ausarbeitung (einer Schrift).

Elúdere, *v. a.* [Ingannare], täuschen, hintergehen. §. Für Scansar destramente, geschickt ausweichen.

Elusione, *f. T. di Giurisp.* die schlaue Umgehung (eines Gesetzes).

Elusorio, *agg. T. di Giurispr.* [Illusorio], trügerisch, betrüglich.

Emaciare, *v. a. Voce lat.* [Dimagrare], abmagern, mager, dürre machen; ausmergeln.

§. *v. n.* abmagern, mager, dürr werden.

Emaciato, *part.* [Immagrito, Estenuato], ausgemergelt, abgemergelt; hager, dürr.

Emaciazione, *f.* die Ausmergelung, Abmagerung. §. Für Magrezza, die Hagerkeit.

Emaculato, *agg. Voce lat.* [Purgato, Senza macchie], fleckenlos, rein.

Emalopía, *f. T. de' Chir.* das Unterlaufen mit Blut (im Augapfel von einem Schlage).

Emanare, *v. n. Voce lat.* [Uscir fuori], herausfließen. §. Für Derivare, entstehen, herfließen.

§. *v. a.* Für Mandar fuori, Pubblicare, kundmachen, ergehen lassen, publiciren. §. Emanare un editto, einen Befehl ergehen lassen.

Emanato, *part.* des Vorigen.

Emanazione, *f.* der Ausfluß. §. *Fig.* das Hervorgehenlassen.

***Emancepare**, } **Emancipare**, } *v. a.* mündig sprechen, der väterlichen Gewalt entlassen.

Emancipato, *agg.* der nicht mehr unter väterlicher Gewalt steht; mündig.

Emancipazione, *f.* die Mündigsprechung, Emancipation (die Freilassung von der väterlichen oder vormundschaftlichen Gewalt). It. die Emancipation.

Emánto, *m. T. de' Bot.* die afrikanische Tulpe.

Ematita, *f.* übl. Amatita, Matita, *vedi.*

Ematocèle, *f. T. de' Chir.* der Blutbruch.

Ematografía, } **Ematología**, } *f. T. de' Med.* die Blutlehre.

Ematòsi, *f. T. de' Fisiolog.* die Assimilation (Verwandlung des Nahrungssaftes in Blut).

Emblèma, *m.* das Sinnbild.

Emblemático, *agg.* sinnbildlich.

Émblici, *m. plur.* eine Art Pflaumen.

Embolismále, } **Embolísmico**, } *agg.* übl. Intercalare, eingeschaltet.

Embolismo, *m.* [Cembolisma], ein Schaltjahr.

Émbolo, *m. Voce lat.* übl. Stantuffo, *vedi.*

Embricáto, *agg. T. de' Nat.* dachziegelartig.

Émbrice, *m.* ein platter Dachstein, worauf die Ziegel gelegt werden. §. Für Tegola, Dachziegel. §. *fig.* Scoprire un' embrice, etwas Heimliches entdecken: Sopra tutto ti ricordo il fare in modo, che egli non si sappia mai, ch' io abbia scoperto quest' *embrice*.

Embriciáta, *f.* ein Schlag von einem herabfallenden Ziegel.

Embriciáto, *agg.* mit Ziegeln gedeckt. §. *T. de' Bot.* e *Nat.* dachziegelartig sich deckend.

Embriología, *f. T. de' Med.* die Lehre von den Embryonen.

Embrione, *m.* der Embryo (die noch ungebildete Frucht im Mutterleibe). §. *T. de' Bot.* der Keim. §. *Fig.* für Abbozzo, ein Entwurf.

Embrionología, *f.* übl. Embriologia, *vedi.*

Embriotomía, *f. T. de' Chir.* die Sektion, Zergliederung eines Fötus. It. die Zerstückelung und Herausziehung (einer todten Leibesfrucht).

Embriulchía, *f. T. de' Chir.* die Zangengeburt (Herausziehen des Fötus mit Zangen).

Embrocazione, } **Embròcca**, } *f. T. de' Med.* das Tropfbad; it. das Einschmieren und Einreiben (einer nassen Arznei auf den kranken Theil).

Embroccare, *v. a.* [Docciare, Fare embrocca], eine (nasse) Arznei einreiben; it. das Tropfbad geben.

Emenda, *f.* [Correzione, Resipiscenza], die Besserung, Verbesserung. It. die Buße, Strafe: E per *emenda* io vorrò sol, che faccia, Quai per uso faresti, opre famose. Tasso Ger. C. 18. 2.

Emendabile, *agg.* [Correggibile], verbesserlich, was zu bessern ist.

Emendamento, *m. vedi* Emendazione.

Emendare, *v. a.* [Correggere], bessern.

§. Emendare errori, von Fehlern befreien, berichtigen.

§. *v. n. p.* Emendarsi, sich bessern.

§. Für Rifare il danno, o la menda, den Schaden ersetzen, das Uebel wieder gut machen.

Emendatamente, *avv.* richtig, ohne Fehler: Vedete voi che egli non dice semplicemente parlare ec., ma *emendatamente*, cioè correttamente favellare.

Emendatissimo, *agg. superl.* sehr richtig, ganz fehlerfrei.

Emendatívo, *agg.* berichtigend, verbessernd: La particolar poi [giustizia], nella distributiva, e nella *emendativa* si divide. Tasso Lett. 263.

Emendato, *part.* di Emendare, *vedi*. It. Für Migliorato in qualità, auserlesen, sehr gut.

Emendatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verbesserer — in.

Emendazione, *f.* die Besserung, Verbesserung.

Emendevole, *agg.* [Corrigibile], verbesserlich.

*__Emêndo__, *m.* übl. Emenda, *vedi*.

Emergente, *part.* [Derivante, Occorrente], entstehend, erfolgend, sich ereignend.

§. Danno emergente, der daraus erwachsende Schade.

Emergente, *m.* | [Occorrenza, Caso
Emergenza, *f.* | impensato], das Ereigniß, der Vorfall, Zufall.

Emêrgere, *v. n.* [Sorgere, Venir a galla], im Wasser in die Höhe kommen.

§. *Per met.* hervorkommen: Ben mi par di veder, ch' al secol nostro Tanta virtù fra belle donne *emerga*. Ar. Fur. 20. 3. It. entstehen, erwachsen.

Emêrito, *agg.* [Licenziato], in Ruhestand gesetzt: Finita quella tal guerra erano liberi, e prosciolti da quell' obbligo nel tempo avvenire, e questi chiamavano *Emeriti*.

Èmero, *m. T. de' Bot.* die Skorpionwicke, Kronwicke.

Emerôbio, *agg.* was nur einen Tag lebt.

Emerôbio, *m.* die Stinkfliege, Eintagsfliege.

Emerocálle, *f. T. de' Bot.* die gelbe Asfodilllilie, die gelbe Tagblume.

Emersione, *f. T. d' Astron.* die Wiedererscheinung (eines verdunkelten Planeten).

Emestática, *f.* die Lehre von der Bewegung des Blutes.

Emêtico, *agg.* Brechen erregend.

Emêtico, *m.* ein Brechmittel.

Emieránia, *f.* [Emigrania], das einseitige (heftige) Kopfweh.

Emigrante, *m.* der Auswanderer.

Emigrare, *v. n.* auswandern (sein Vaterland verlassen und in ein anderes Land ziehen).

Emigrato, *part.* des Vorigen.

Emigrazione, *f.* die Auswanderung.

Emimetro, *m.* [Emistichio], ein halber Vers.

Eminente, *agg.* [Eccelso, Grandissimo], sehr über Andere erhoben, hervorragend, vortrefflich.

§. Für Imminente, bevorstehend.

Eminentemente, *avv.* [Eccellentemente], vorzüglich, vortrefflich, im höchsten Grade.

Eminentissimo, *agg. sup.* d'eminente, sehr erhaben, ganz vorzüglich.

§. [Titolo de' Cardinali, degli Elettori ecclesiastici], Hochwürdigster.

Eminenza, *f.* [Elevatezza, Altezza], eine Höhe, Anhöhe.

§. Für Tumore carnoso, ein erhobner Theil auf der Haut; it. auf jedem ebenen Körper.

§. [Titolo de' Cardinali, ec.], Eminenz.

Eminenziále, *agg. T. degli Algebraici* was einem höhern Grade zukommt.

Emiòlia, *m. T. degli Anat. vedi* Sesquialtera.

Emionite, *f. T. de' Bot.* die Partisan = Hirschzunge.

Emiplegía, | *f.* der Schlagfluß (der
Emiplessía, | nur einen Theil einer Seite trifft).

Emír, | *m.* der Emir (ein Ehrentitel
Emíro, | der Nachkommen Mahomeds).

Emisfêrico, *agg.* halbkugelrund.

Emisfêro, | *m.* die Halbkugel (die
Emisfêrio, | Hälfte der Erdkugel, die vom Horizont begrenzt wird).

Emispêrio, | *Voci poet. m. vedi*
Emispêro, | Emisfero.

Emispêreo, *agg.* [dell' Emispero], halbkugelförmig: Or m'accorgo, Che sul zaffiro l'*emispereo* velo, E l'acceso rubin, l'ardente foco ec.

Emissario, *m.* [Mandatario, Spia], ein Kundschafter, Spion.

§. Emissario de' laghi, eine Schleuse im Teiche.

§. Für Stallone, ein Beschäler, Hengst.

Emissione, *f.* die Ablassung.

§. Emissione di sangue, das Aderlassen, die Abzapfung.

Emistíchio, *m. Voce greca*, ein halber Vers, eine halbe Reimzeile.

Emitrêne, *f. T. de' Nat.* der kalkhaltige Grünstein.

Emitritêo, *m.* eine Art Fieber, welches des Tags zweimal kommt: La più fastidiosa di tutte le febbri è lo *emetriteo*.

Emitteri, *m. plur. T. de' Nat.* Insekten mit vierhäutigen Flügeln (z. B. die Wespe, Biene u. a.).

Èmme, *f.* das M (der eilfte Buchstabe des italienischen Alphabets).

Emmenagôgo, *m.* ein Arzneimittel, das den Monatfluß der Weiber befördert.

*__Emoágra__, *f.* eine Krankheit der Pferde.

Emolliente, *part. att. T. de' Med.* erweichend (von Arzneien).

Emolliente, *m. T. de' Med.* ein Erweichungsmittel.

Emollire, *v. a. T. de' Medic.* [Ammollire], erweichen.

Èmolo, *m. vedi* Emulo.

Emolumento, *m.* [Guadagno, Profitto], der Vortheil, Nutzen; it. das Einkommen.

Emoroidále, | *agg.* hämorrhoida-
Emorroidále, | lisch.

Emorragía, *f.* [Profluvio di sangue], der Blutfluß, Blutgang; it. der Blutsturz.

Emorrôico, *agg. vedi* Emorroidale.

Emorrôide, *f.* [Morice], die Hämorrhoiden, die goldne Ader.

Emorroíssa, *f.* das blutflüssige Weib im Evangelium.

Emôrroo, *m.* eine Art afrikanischer Schlange, deren Biß sogleich das Blut verderbt.

Emostático, *agg. T. de' Med.* blutstillend.

Emotossía, *f. T. de' Med.* das Blutspeien, der Blutauswurf.

Emozione, *f.* [Mozione, Entusiasmo], der Enthusiasmus, die Gemüthsbewegung. Für Commozione, *vedi*.

Empêrio, übl. Empireo, *vedi*.

Empetíggine, *f.* [Volatica], Schuppen auf der Haut.

Êmpetro, *m. T. de' Bot.* die Rauschbeere.

Empiamente, *avv.* [Iniquamente], gottlos, ruchlos; it. grausam, unbarmherzig.

Empiastrare, *v. a.* [Impiastrare], mit klebrigen Sachen beschmieren; ein Pflaster auflegen, bepflastern.

Empiastrato, *part.* des Vorigen.

Empiástro, *m.* [Impiastro], ein Pflaster.

Empiêma, *m. T. de' Med.* ein Brustgeschwür, Lungengeschwür.

Empiemático, *agg.* der ein Brustgeschwür hat.

Èmpiere, *v. a.* [Empire, Riempire], füllen, erfüllen, anfüllen, voll machen. *Per met*: *Empiendo* d'un pensiero alto, e soave Quel cuore. Petr. Canz. 19. 2.

§. Für Compiere, vollzählig machen: Tantochè il numero *empiemmo* delle figliuole di Pierio.

§. Für Riparare, Supplire, ersetzen: Sostien persona tu di capitano, E di mia lontananza *empi* il difetto. Tasso Ger. 11. 56. It. die Lücke ausfüllen.

§. Für Adempiere, erfüllen, vollbringen: Chi carità *empie*, *empie* ogni giustizia.

§. Für Saziare, sättigen: Che mai non *empie* la bramosa voglia. Dante Inf. 1.

§. Für Coprire, ganz mit Etwas zudecken, belegen: Costui avendolo già tutto unto di mele e *empiuto* di sopra di penna matta, ec. mandò uno al Rialto. Bocc. Nov. 32. 25.

§. Empiere l'arco, den Pfeil, das Geschoß auflegen: Securo non sarò, bench'io m'arrischi Talor, ov' amor l'arco tira, ed *empie*.

§. *Pop.* Empiersi i calzoni, sich in die Hosen scheißen, machen.

Empietà, *f.* [*poet.* **Empietade**, **Empietate**] die Gottlosigkeit, Ruchlosigkeit. It. die Grausamkeit Unbarmherzigkeit.

Empiezza (*ant*), *f. vedi* Empietà.

§. Für Adempimento, die Erfüllung.

Empiissimo, *agg. vedi* Empissimo.

Empimento, *m.* die Füllung, Anfüllung.

§. Für Adempimento, die Erfüllung: Debbesi lasciare lo *empimento* de' consigli, e'l dono delle limosine per lo scandolo?

Émpio, *agg.* gottlos, ruchlos.

§. Für Crudele, grausam, unbarmherzig: Dimmi perchè quel popolo è si *empio*. Dante Inf. 10.

Empiocele, *m. T. de' Chir.* das Eitergeschwür im Hodensacke.

Empionfale, *f. T. de' Chir.* der Eiterbruch.

Empire, *v. a. vedi* Empiere.

Empíreo, *m.* [Il più alto de'cieli], der Feuerhimmel, der oberste Himmel.

Empirêuma, *f. T. de' Med.* e *de' Chim.* der brandige Geruch und Geschmack, die Branstigkeit.

Empireumático, *agg.* branstig, empireumatisch (was brandig riecht und schmeckt).

Empírico, *m.* ein Empiriker, Erfahrungsarzt.

§. Für Ciarlatano, Quacksalber, Marktschreier.

Empírico, *agg.* empirisch.

§. Medicina empirica, Arzneikunst, die sich nur auf Erfahrung gründet.

§. Empiricamente, *avv.* empirisch, nach Art der Empiriker.

Empírio, *m. vedi* Empireo.

Empirísmo, *m. T. de' Med.* Arzneikunde ohne Theorie (aus Uebung).

Empissimo, *agg. sup.* d'Empio, erzgottlos.

***Empitíggine**, *f. vedi* Empetiggine.

Émpito, *m.* [Impeto], der gewaltige Anfall, die Heftigkeit (die auf Etwas losstürmende Gewalt): Dopo che è ito fra i monti parecchie miglia, riceve tutto il primo *empito*, e furia dell' acqua.

Empito, *part.* di Empire, *vedi.*

Empituosamente, *avv.* [Impetuosamente], stürmisch, gewaltig, ungestüm.

Empitúra, *f.* [Empimento], die Ausstopfung (z. B. eines Stuhls mit Haaren u. dergl.).

§. Für Fornitura, die Besetzung, und die Zuthat zu derselben.

Empiuto, *part.* di Empiere, *vedi.*

Emplasticamente, *avv.* [A modo di empiastro], wie ein Pflaster.

Emplástico, *agg.* erweichend, eiterziehend.

Emporêtico, *agg. T. de' Med.* e *de' Chim.* Carta emporetica, Filtrirpapier, Fließpapier.

Empòrio, *m.* eine Messe, öffentlicher Markt.

Emúgnere, *v. a. Voce lat. vedi* Smugnere. It. Für Mitigare, *vedi.*

Emulante, *part. att.* wetteifernd, nacheifernd: Dallo splendore, io mi penso, del chiaro lume de' biondi capelli, *emulante* la chiara fiamma, i popoli della Gallia Belgica furono detti Fiamminghi.

Emulare, *v. a.* [Gareggiare], nacheifern, wetteifern.

Emulatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Nacheiferer — in.

Emulazione, *f.* [Gara], der Nacheifer, Wetteifer: L'*emulazion*, che'n lor si desta, Più importuni gli fa nella richiesta. Tasso Ger. 5. 69.

§. Für Competenza, die gleichzeitige Bewerbung (um dasselbe Amt u. s. w.).

Emulgente, *part. att.* di Emulgere, *vedi.*

It. *T. degli Anat.* Arteria emulgente, die Nierenpulsader.

§. Vena emulgente, die Nierenblutader.

Emúlgere, *v. a.* [Smugnere], die Feuchtigkeit, den Saft, das Fett herausziehen, ausmergeln.

Èmulo, *agg.* Che procede da Emulazione, wetteifernd: Cui d'*emulo* furor l'esemplo accese. Tasso Ger. XX. 56.

Èmulo, *m.* der Nacheiferer, Wetteiferer.

§. Für Competitore, der Mitwerber. It. der Nebenbuhler.

Emulsione, *f. T. di Medic.* die Samenmilch, der Kühltrank.

§. Emulsione di mandorle, Mandelmilch.

Emúngere, *v. a. vedi* Smugnere.

Emunto, *part.* di Emugnere, *vedi.*

It. Für Smunto, abgezehrt.

Emuntorio, *m. T. degli Anat.* ein Ausführungsgefäß.

En, statt in (nur in der alten Poesie gebräuchlich): Tutte le veggio *en* la speranza mia.

Enállage, *f. T. di Gram.* die Verwechslung (der Zeiten und Arten einer Sprache).

Enarmônico, *agg. T. de' Mus.* enharmonisch (in den kleinsten Intervallen fortschreitend).

Enarrare, *v. a.* übl. Narrare, *vedi.*

Enartròsi, *f. T. degli Anat.* die tiefe Einlenkung der Knochen.

Encatísma, *f.* Ausdünstung von Salzwasser und Wein: Contr' alle morici enfiate, che non gittano, si faccia *encatisma.*

Encáustico, *agg.* Pittura encaustica, die Wachsmalerei: L'*Encausto* è Pittura usata da Greci con cera, la quale si riscaldava fin quasi a bruciarsi.

Encêfalo, *m. T. de' Med.* [Cervello], das Gehirn.

Encefalòidi, *f. plur. T. de' Nat.* versteinerte Madreporen.

Encefalotomía, *f. T. degli Anat.* die Anatomie des Gehirns.

Encênie, *f. plur.* das Jahrgedächtniß der Einweihung des jüdischen Tempels.

Enchimôsi, *f. Voce grec. T. de' Chir.* das Unterlaufen mit Blut (plötzliche Ergießung des Bluts zwischen der Haut).

Enchiridio, *m.* [Libretto a mano], ein Handbuch: L'*Enchiridio*, aureo libretto di Epitteto era famigliare ad un santo prelato.

Encíclico, *agg.* umlaufend, was im Kreise herumgehet.

§. Lettera enciclica, oder Circolare, ein Circularschreiben, Umlaufsschreiben.

Enciclopedía, *f.* die Encyklopädie (der Inbegriff aller Wissenschaften, oder mehrerer von einerlei Art).

Enciclopêdico, *agg.* encyclopädisch, umfassend.

Enclítico, *agg. Voce greca* [Inclinativo], was an das vorhergehende Wort angehängt wird: I Greci usano molto l'*enclitica* pon.

Encomiare, *v. a.* loben, preisen.

Encomiaste, *m.* ein Lobredner.

Encomiástico, *agg.* lobrednerisch.

Encomiato, *part.* von Encomiare.

Encomiatore, *m.* **- trice**, *f.* der, die Lobredner — in.

Encômio, *m.* [Lode], das Lob, der Lobspruch, die Lobrede.

Ende, *avv.* übl. Quindi, *vedi.*

Endecágono, *m.* und *agg. T. de' Geom.* ein Eilfeck, eilfeckig.

Endecasíllabo, *agg.* eilfsylbig: Verso *endecasillabo.*

§. Poema endecasillabo, ein Gedicht von eilfsylbigen Versen.

Endêmio, *agg. T. de' Med.* endemisch, einheimisch (von Krankheiten, die einem Volke, einer Gegend eigen sind).

Èndica, *f.* [Incetto], der Aufkauf (Einkauf von Waaren im Großen, sie theurer wieder zu verkaufen).

Endicajuolo, *m.* [Appaltatore], der Aufkäufer.

Endice, *f.* [Indice, Segno], ein Andenken, ein Wahrzeichen, Merkzeichen.

§. Endice, *m.* Für Guardanidio, das Nestei (von Marmor, das man den Hühnern im Neste liegen läßt), daher: *Prov.* Tu non hai da rimaner per *endice*, es soll dir nicht besser ergehen als Andern.

Endicuzza (*isa*), *f.* [Picciola incetta], ein kleiner Aufkauf.

Endivia, *f.* Endivie (ein Kraut).

§. Für Lattuga salvatica, wilder Lattich: L'*endivia*, che per altro nome si chiama lattuga salvatica, è fredda, e secca nel secondo grado, e 'l suo seme, e foglie si confà ad uso di medicina.

Èneo, *agg.* [di bronzo], ehern, von Erz.

Eneorêma, *m. Voce greca medic.* die Haut auf dem Urin.

Energeticamente, *avv. T. med.* wirksam, thätig (von Nerven und Muskeln).

Energêtico, *agg. T. de' Med.* kräftig, wirkend (von Nerven und Muskeln).

Energía, *f.* [Efficacia, Forza], die Wirksamkeit, die Kraft, der Nachdruck.

§. *T. de' Matem. vedi* Momento.

§. *T. de' Med.* Energia nervosa, die Muskel- und Nervenkraft: *Energia* nervosa del corpo umano.

Energicamente, *avv.* [con Vigore, Efficacia], nachdrücklich, wirksam, kräftig; it. energisch. *T. Med. vedi* Energetico.

Energúmeno, *agg. Voce greca* [Indemoniato], ein Besessener.

Enervare, *v. a.* entnerven, entkräften, schwächen.

Enervazione, *f.* die Entnervung, Entkräftung.

Ênfasi, *f. Voce greca*, der Nachdruck im Reden: Era uomo gran parlatore, e parlava con *enfasi* grande.

Enfaticamente, *avv.* [Con Enfasi], emphatisch, nachdrücklich.

Enfermo, *agg.* übl. Infermo, *vedi.*

***Enfertà**, *f.* übl. Infermità, *vedi.*

Enfiagioncella, *f.* eine kleine Geschwulst, kleine Beule.

Enfiagione, *f.* } [Gonfiezza], eine **Enfiamento**, *m.* } Schwulst, Geschwulst.

§. Für Gonfiamento, die Schwellung, das Anschwellen (der Gewässer).

§. *Per met.* Enfiamento di mente, für Superbia, der Hochmuth, die Aufgeblasenheit.

Enfiare, *v. n.* und Enfiarsi, *n. p.* [Gonfiarsi], schwellen, aufschwellen, auflaufen.

§. *Per simil.* Für Insuperbirsi, hochmüthig sein, sich aufblasen.

§. *v. a.* Für Gonfiare, aufblasen; it. Geschwulst verursachen.

Enfiatamente, *avv.* [Ampollosamente], aufgeblasen, hochmüthig.

Enfiatello, *m. dim.* di Enfiato [Bozzo, Bernoccolo], eine kleine Geschwulst.

Enfiaticcio, *agg.* ein wenig geschwollen.

Enfiatino, *m. vedi* Enfiatello.

Enfiativo, *agg.* was schwellen macht, Geschwulst verursacht.

Enfiáto, *m.* [Enfiagione], eine Geschwulst.

Enfiato, *part.* geschwollen, ec.

§. *Per simil.* [Altiero], aufgeblasen, hochmüthig.

Enfiatúra, *f.* d. Geschwulst, Schwellung.

§. *Per met.* Für Gonfiezza, Boria, die Aufgeblasenheit, der Hochmuth.

Enfiatuzzino, } Enfiatúzzo, } *m. vedi* Enfiatino, Enfiatello.

Enfiezza (*tsa*), *f. vedi* Enfiatura.

*Enfiazione, *f.* } *Enfiore, *m.* } übl. Enfiagione, *vedi.*

Enfisêma, *f. T. de' Med.* die Aufblähung.

Enfitêusi, *f. T. de' Legisti*, das Erblehen, der Erbpacht.

Enfitêuta, *m. T. de' Legist.* der Erblehnherr (der ein Gut zu Erblehn gibt).

Enfiteuticario, *m. T. de' Legist.* ein Erblehnbesitzer, ein Lehnsmann.

Enfitéutico, *agg. T. de' Legisti* emphiteutisch (zum Erblehn gehörig).

Engánno, *m.* übl. Inganno, *vedi.*

Enigma, *m.* [Indovinello], das Räthsel.

Enigmaticamente, *avv.* räthselhaft, auf eine räthselhafte Art.

Enigmático, *agg.* räthselhaft.

Enigmatizzare, *v. n. vedi* Enimmatizzare.

Enímma, *m. vedi* Enigma.

Enimmatichizzare (*dsa*), *v. n. vedi* Enimmatizzare.

Enimmático, *agg. vedi* Enigmatico.

Enimmatizzare (*dsa*), *v. n.* räthselhaft, in Räthseln sprechen.

Ennágono, *m. T. de' Geom.* ein Neuneck.

Enne, *f.* das n (der zwölfte Buchstabe des italienischen Alphabets).

Ennemíco, *m.* übl. Inimico, *vedi.*

Ènnico, *m. Voce lat.* [Pagano], ein Heide.

Enología, *T. degli Agric.* die Kunst den Wein zuzubereiten.

Enòmetro, *m. T. degli Agric.* ein Weinmesser (ein Instrument, die Güte des Weins zu prüfen).

Enòrme, *agg.* [Smisurato], übermäßig, ungeheuer.

§. Für Nefando, Scellerato, erschrecklich, abscheulich, entsetzlich, gräßlich: Qua' sono i peccati *enormi.*

Enormemente, *avv.* [Smisuratamente], übermäßig, über die Maßen, entsetzlich.

Enormezza (*tsa*), *f. vedi* Enormità.

Enormissimamente, *avv. sup.* ganz ungeheuer. It. ganz entsetzlich.

Enormità, *f.* [*poet.* Enormitade, Enormitate], die Uebermäßigkeit; it. die Abscheulichkeit, Gräßlichkeit.

Enríno, *m.* übl. Errino, *vedi.*

Ensèmora, übl. Insieme, *vedi.*

Ensifórme, *agg. T. de' Bot.* schwertförmig.

Èntasi, *f. T. de' Archit.* die Dicke, Stärke der Säule.

Ènte, *m.* ein Wesen; it. was ein Dasein hat. §. *T. de' Chim.* der Grundstoff, das Wesen.

Entelechía, *f. T. de' Filos.* die Vollkommenheit eines Wesens.

Ènteo, *m.* [Ossesso], besessen (von einem Geist).

Enterocêle, *f. T. de' Med. e Chir.* der Darmbruch.

Enterocistocêle, *f.* der Blasenbruch.

Entimêma, *f. T. di Logica* das Enthimema (der unvollkommene Schluß, der nur aus dem Unter- und Schlußsatze besteht).

Entimemático, *agg.* enthimematisch.

Entità, *f.* [*poet.* Entitade, Entitate], die Wesenheit.

Entitativo, *agg.* was das Wesen eines Dinges ausmacht.

Entômata, *m. pl. Voce greca* [Bacherozzoli, Insetti], Gewürm, Ungeziefer, Insekten.

Entòmo, *m.* [Insetto], ein Insekt.

Entomòfago, *m.* der sich nur von Insekten nährt.

Entomolíto, *m.* das versteinerte Insekt.

Entomología, *f.* die Insektenlehre.

Entrúgno, *m.* [Le interiora], die Eingeweide.

§. *Per met.* Für L'Interno dell' animo, das Innerste des Gemüths: Al cielo, al cielo Grida in robusta infaticabil lena, Ma nell' *entragno* ei non ci crede un pelo.

Entrámbi, } Entrámbo, } *agg.* [L'un e l'altro, Amendue], Beide, alle Beide.

Entramento, *m.* der Eingang, der Eintritt.

Entrante, *m.* [Entrata, Entramento], der Eintritt. §. All' entrante di maggio, o d'altro mese, beim Eintritt, Anfang des Mais od. eines andern Monats.

Entrante, *part. att.* eintretend u. s. w. *vedi* Entrare. It. Für Convincente, eindringend, überzeugend.

§. Ragioni entranti, überzeugende Gründe.

§. Persona entrante, für Insinuante, der sich leicht einschmeichelt, ein zuthulicher Mensch. It. ein zudringlicher Mensch.

Entrare, *v. n.* [Andar, Penetrar entro], eingehen, hineingehen, hineinkommen.

§. Für Cominciare, anfangen, z. B. Entrare in discorso, od. Entrare in parole, degl' interessi, degli studj. ec. Für Cominciare a parlare degli interessi, degli studj ec., über Etwas zu sprechen anfangen.

§. Entrar in conversazione, sich in ein Gespräch einlassen.

§. Entrar in trattato, in Unterhandlung treten.

§. Entrar in aringo, die Laufbahn antreten.

§. Entrare ne' fatti d'alcuno, über die Handlungen Jemandes zu reden anfangen: D'una in altra parola, *entrammo* ne' fatti della fanciulla.

§. Entrar nell' animo, für Commuovere, zu Herzen gehen, eindringen, rühren: Le quali parole per sì fatta maniera nell' animo del Re di Francia *entrarono*, che ec. Bocc. G. 1. 5.

§. Entrare in cuore, für Piacere, gefallen: Quelle [le donne] mi sono *entrate* più in cuore di tutte l'altre.

§. Entrare in pensiero, in Nachsinnen, Nachdenken verfallen.

§. Entrare in ballo, *fig.* für Cominciar q. c., sich worauf einlassen: Poichè io mi trovo sol, mi pento d'essere *Entrato* in ballo.

§. Entrare in sospetto, Verdacht schöpfen.

§. Entrare in guerra, Krieg anfangen.

§. Entrar troppo innanzi, sich zu weit mit dem Reden einlassen. It. in seinen Äußerungen zu weit gehn.

§. Entrare nell' un vie uno, *detto prov.* kein Ende machen.

§. Entrare in collera, in Zorn gerathen.

§. Entrare in altro, auf etwas Anderes kommen.

§. Entrare in possesso, in tenuta, in Besitz treten, Besitz nehmen.

§. Entrare in se, in sich gehen: *Entrando* Pietro in se, e pensando di questa visione ec.

§. Ciò non mi entra, dies begreife ich nicht, will mir nicht in den Kopf.

§. Entrare in visibilio, *pop.* allzuhohen Dingen nachgrübeln.

§. Entrare mallevadore, für Far sicurtà, sich verbürgen, haften.

§. Entrare in santo, den ersten Kirchgang halten, nach den Wochen.

§. Entrare in danári, zu Gelde kommen.

§. Entrare in religione, für Farsi religioso, in den Mönchsstand treten.

§. Entrare in sacris, die höhern Weihen empfangen.

§. Entrare a parte [di una cosa], woran Theil nehmen.

§. Entrare ad alcuno scrupolo, una voglia ec., ein Skrupel, eine Lust ankommen.

§. Entrare nel pensatojo, in den Verdacht kommen.

§. Entrar ne' criminali, für Toccar un punto pericoloso, einen gefährlichen Punkt berühren: Non *entriamo* ne' criminali, che voi potreste trovar quello che voi andate cercando.

§. Entrare ne' piedi d'alcuno, sowie Entrare in suo luogo, sich in die Stelle eines Andern setzen.

§. Entra la luna nuova, der Neumond tritt ein: La prima domenica seguente dipoi la plenitudine della luna d'aprile... ma intendi, non all'*entrare* della luna ec.

§. Io qui non c'entro, damit gebe ich mich nicht ab, da lasse ich mich nicht mit ein.

§. Come c'entro io? was gehet mich das an? Was habe ich dabei zu thun?

§. Qui voi non c'entrate, das gehet Euch nichts an.

Entrata, *f.* der Eingang.

§. Für Ingresso, der Einzug.

§. Fare l'entrata, übl. l'Ingresso, seinen Einzug halten.

§. Dare o Conceder l'entrata, hineinlassen, den Eingang, Eintritt gestatten.

§. Entrate, *pl.* Für Rendite, das Einkommen, die Einkünfte: Montavano l'anno più di dugentomila fiorini d'oro senza l'altre *entrate*, e gravezze.

§. Entrata e uscita, die Einnahme und Ausgabe: Narreremo appresso del podere del nostro comune l'*entrata*, e così l'uscita.

§. Entrata, übl. Sinfonia [*Ouverture*], das Eröffnungsstück, Einleitungsspiel.

Entrataccia, *f. pegg.* d'Entrata, ein garstiger, schmuziger Eingang.

Entratore, *m.* -trice, *f.* der, die eintritt, hineingeht.

Entratúra, *f. vedi* Entramento; it. die Gebühren (für den Eintritt in eine Zunft), das Eintrittsgeld.

§. Aver entratura con chicchessia, Zutritt bei Jemand haben, Umgang mit ihm haben.

Entro, *prep.* [dentro], in, innerhalb, binnen.
§. mit dem Dat. und Acc. Entro al pozzo, Entro il pozzo, innerhalb des Brunnens.
§. Für Fra, Tra, Nello spazio. Entro a quindici giorni, Entro a tre mesi, binnen vierzehn Tagen, drei Monaten.
Èntro, *avv.* [Dentro], hinein, darin.
§. D'entro, für Di dentro, von innen.
§. Là, Qua, Per entro, Colà entro ec., da hinein, dort hinein, u. s. w.
Entromésso, *part.* übl. Intromesso, *vedi.*
Entrométtere, *v. a.* übl. Intromettere, *vedi.*
Entusiásmo, *m.* die Begeisterung, Entzückung; it. die Schwärmerei.
Entusiásta, Entusiaste, *m.* der Enthusiast, der Begeisterte, der Schwärmer; It. die Schwärmerin.
Entusiástico, *agg.* enthusiastisch, begeistert; it. schwärmerisch.
Ènula, *f.* [Enula campana], Alantwurzel.
Enumeramento, *m.* übl. Enumerazione, *vedi.*
Enumerare, *v. a.* [Annoverare], herrechnen, aufzählen; it. Stück vor Stück hersagen.
Enumerato, *part.* des Vorigen.
Enumerazione, *f.* die Aufzählung, das umständliche Herzählen.
Enunciare, *v. a.* [Allegare], hervorbringen, ausdrücken.
§. Enunciarsi bene, o male, sich gut oder schlecht ausdrücken; it. einen guten oder schlechten Vortrag haben.
Enunciativa, *f. T. de' For.* der Vortrag, die Auseinandersetzung des Thatbestandes.
Enunciativo, *agg.* [Atto ad enunciare], erklärend, ausdrückend.
Enunciato, *part.* di Enunciare, *vedi.* It. Für Menzionato, Mentovato, erwähnt, angegeben, benannt.
Enunciazione, | *f.* [Allegazione], die Enunziazione, | Erklärung, der Ausdruck; it. der Vortrag.
§. *T. de' Log.* Für Il modo di esprimersi, die Art des Vortrags.
*Èo, *pron. Poes. Ant.* übl. Io, ich.
Eòlio, *agg. T. de' Poet.* [d'Eolo], Aeolisch, *vedi* Eolo.
Eolipila, *f. T. di Fis.* die Wind-Dampfkugel.
Èolo, *m. T. de' Mitol.* e *de' Poet.* Aeolus (der Gott der Winde): Quand' *Eolo* Scirocco fuor discioglie.
Eòo, *agg. T. de' Poet.* [Orientale], morgenländisch: Sorgeva il nuovo sol da lidi *eoi* Parte già fuor, ma più nell' onde chiuso. Tasso Ger. 1. 15.
Èpa, *f.* [Basso ventre], der Bauch, Unterleib.
Epáccia, *f. pegg.* di Epa, der Wanst, ein dicker Bauch.
Epanadiplòsi, *f. Grec. gram.* [Replicazione], die Wiederholung. z. B. Entrambi eran Pastori, Arcadi entrambi.
Epanáfora, *f. Grec. gram.* die Wiederholung desselben Worts vor mehreren auf einander folgenden Sätzen, z. B. Qui chiari Ruscelletti, Qui fresche, e molli erbette.
Epanalèpsi, *f. di Rett.* die Anadiplosis (Figur, wenn sich ein Satz mit dem Schlußworte des vorhergehenden anfängt).
Epanortòsi, *f. T. di Rett.* die Wortberichtigung, Wortverstärkung.
Epatalgia, *f. Grecismo med.* die Leberkrankheit.
Èpate, *m.* [Fegato], die Leber.
Epática, *f. T. de' Bot.* das Leberkraut, *T. degli Anat.* die Leberader.
Epático, *agg.* zur Leber gehörig.
§. *T. de' Med.* Malattie epatiche, Leberkrankheiten.
§. Rimedj epatici, die Mittel gegen Leberkrankheiten.
§. Aloe epatico, die Leberaloe (eine Art der wirksamsten Aloe).
§. Gas epatico, *T. de' Chim. ant.* Für Gas idrogeno sulfurato, Schwefelwasserstoffgas.
Epatite, *f. T. de' Nat.* der Leberstein, Schwerleberstein.
Epatoscopía, *f. T. de' Fil.* die Wahrsagerei aus den thierischen Eingeweiden.
Epátta, *f. T. degli Astr.* Epatte, *pl.* die Epakten (Zahlen, welche angeben, um wie viel Tage der letzte Neumond vor dem Neujahrstag vorhergegangen).
Epêntesi, *f. T. de' Gram.* die Einschiebung (eines Buchstabens oder einer Sylbe in die Mitte eines Worts).
Epicamente, *avv.* episch.
Epicèdio, *m.* die Leichenrede.
Epicêno, *agg. T. de' Gram.* beiderlei Geschlechts: Le voci Parente, Consorte, Lepre, sono *epicene.*
Epicerástico, *agg. T. de' Medici*, die scharfen Säfte versüßend.
Epichêja, *f.* die gelinde, günstige Auslegung des Gesetzes.
§. Presso i Teologi Scolastici, für Discrezione, Equità, *vedi*
Epicherêma, *f. T. logico*, der Schluß mit dem Beweise bei jedem Satze.
Epiciclo, *m. T. degli Astron.* der Beikreis: Che la bella Ciprigna il folle amore Raggiasse volta nel terzo *epiciclo.*
Epicicloide, *f. T. di Geom.* die Radlinie, Epicycloide.
Èpico, *agg.* episch, zum Heldengedicht gehörig.
Epico, *m.* der epische Dichter: Avendo l'*epico* per proprio fine il mirabile, che non è proprio fine del drammatico.
Epicránio, *m. vedi* Pericranio.
Epicraticamente, *avv. T. de' Med.* nach und nach, unmerklich.
Epicrático, *agg. T. de' Med.* allmählig, unmerklich.
Epicureísmo, *m. T. de' Filos.*, die Lehre des Epikur. It. *Fig.* das üppige, wollüstige Leben.
Epicurêo, *m.* ein Epikuräer; it. für Libertino, ein Wollüstling, üppiger Mensch.
*Epicúrio, | *agg. vedi* Epicureo.
Epicuro, |
Epidemía, | *f.* [Contagione], die Seu-
Epidimía, | che.
Epidêmico, *agg.* [Contagioso], epidemisch. §. Malattie contagiose, ansteckende Krankheiten.
Epidêrmide, *f. T. degli Anat.* die Oberhaut, das Oberhäutchen.
Epidídimo, *m. T. degli Anat.* die Ueberhode.
Epidítico, *agg.* [Dimostrativo], darstellend.
Epídoto, *m. T. de' Nat.* der Epidot.
Epifanía, *f.* das Fest der Erscheinung Christi, Drei-Königstag.
Epifillo, *agg. T. de' Nat.* blattständig.
Epifísi, *f. T. degli Anat.* der Ansatz am Knochen.
Epifonêma, *m. T. di Rett.* der Schlußgedanke, sinnreiche Schluß einer Rede.
Epifonematicamente, *avv.* nach Art eines denkwürdigen Spruchs.
Epífora, *f.* das Thränen der Augen.
Epigástrico, *agg. T. degli Anat.* zum Oberschmeerbauch gehörig.
§. Vena epigastrica, die Ader des Oberschmeerbauches.
Epigástrio, *m.* [Ipocondrio], der Oberschmeerbauch.
Epiglòtta, | *f. T. degli Anat.* der
Epiglòttide, | Kehldeckel.
Epigrafe, *f.* die Ueberschrift (eines Gebäudes). It. das Motto, der Sinnspruch (auf dem Titel eines Buchs).
Epigrámma, *m.* ein Epigramm (kurzes sinnreiches Gedicht).
Epigrammatario, | *m.* der Epigram-
Epigrammático, | matist, der Sinngedichtdichter.
Epigrammático, *agg.* epigrammatisch, sinndichterisch.
Epigrammétto, *m. dim.* di Epigramma, ein kleines Epigramm.
Epilepsia, *f. vedi* Epilessia.
Epilêptico, übl. Epiletico.
Epilessía, *f.* [Mal caduco, Mal maestro], die fallende Sucht, das böse Wesen, die Epilepsie.
Epilêtico, *agg.* epileptisch, fallsüchtig.
Epilòbio, *m. T. de' Bot.* der Weiderich, das Unholdenkraut.
Epilogamento, *m.* übl. Epilogo, *vedi.*
Epilogare, *v. a.* den Inhalt kurz wiederholen.
Epilogato, *part.* des Vorigen. It. kurz abgefaßt.
Epilogatura, *f.* übl. Epilogo, *vedi.*
Epilogazione, *f.* die kurze Wiederholung des Gesagten.
Epílogo, *m.* der Epilog. It. die Schlußrede.
Epimedio alpino, *m. T. de' Bot.* die Bischofsmütze.
Epímone, *f. Fig. rettorica*, die Wiederholung (Fortsetzung eines sinnreichen Spruches, oder desselben Verses eines Gedichts): La figura nominata *epimone*, la qual consiste in un allungamento di parole maggior della cosa, molto giovereb-be per la veemenza.
Epinício, *m. Voce greca*, ein Siegeslied, Siegsgesang.
Epiníttidi, *f. plur. T. de' Med.* die Nachtblattern (Blasen, die zur Nachtzeit auf der Haut aufschießen).
Epipêtalo, *agg. T. de' Bot.* blumenblattständig.
Epiplocêle, *f. T. de' Med.* der Netzbruch.
Epiplòico, *agg.* zum Netze gehörig.
Epiplónfalo, *m. T. de' Med.* der Netznabelbruch.
Epíploo, *m. T. degli Anat.* [Omento], das Netz.
Episcopále, *agg.* [Vescovile], bischöflich.
Episcopáto, *m.* [Vescovado], das Bisthum.
Episcòpio, *m.* des Bischofs Wohnung.
Episodeggiare, *v. n.* [Episodiare], Episoden machen.

Episòdico, *agg.* episodisch; it. *vedi* Episodio.

Episòdio, *m.* [Digressione], die Episode, die Nebenhandlung, Zwischenhandlung.

Episodizzato, *agg.* in Form einer Episode, episodenartig.

Epispástico, *agg.* u. *m.* *T. de' Farm.* das Zugmittel, Zugpflaster.

Epistilio, *m.* *Voce greca*, *vedi* Architrave.

Epístola, *f.* *Voce lat.* übl. Lettera, ein Brief. It. ein Schreiben.

Epistolare, *agg.* briefstellerisch, zum Briefstyl gehörig. §. Stile epistolare, der Briefstyl.

Epistolarmente, *avv.* briefstellerisch, wie in einem Briefe; it. durch Briefe.

Epistolario, *m.* ein Briefbuch.

Epistoletta, *f. dim.* di Epistola, ein Briefchen, kurzer Brief.

Epistòlico, *agg.* übl. Epistolare, *vedi.*

Epistrofe, *f.* *T. de' Rettorici*, die Wiederholung eines Worts am Ende der Sätze.

Epistrôfeo, *m.* *T. degli Anat.* das Halswirbelbein (auf dem sich der Kopf hin und her drehet).

Epitáffio, } *m.* die Grabschrift.
Epitáfio, }

Epitalámico, *agg.* zum Hochzeitgedicht gehörig.

Epitalámio, *m.* das Hochzeitgedicht.

Epítasi, *f.* *T. didasc.* (bei den Alten), die Verwicklung (im Schauspiele).

Epítema, *m.* übl. Epittima, *vedi.*

Epíteto, *m.* [Aggiunto], das Beiwort; it. der Beiname.

Epitímbra, *f.* *T. de' Bot.* das Filzkraut.

Epitímio, *m.* *T. de' Bot.* Thymseide, Stolzkraut.

Epitomare, *v. a.* [Compendiare], einen Auszug machen.

Epitomatore, *m.* der Verfasser eines Auszugs.

Epítome, *m.* *Voce greca* [Sommario, Compendio], der Auszug aus einem Buche; der Hauptinhalt.

Epítomo, *m.* *vedi* Epitimio.

Epíttima, *f.* [Pittima], *T. de' Farm.* der Magenumschlag (stärkender Umschlag von in Wein abgekochten Kräutern).

Epittimare, *v. a.* herzstärkende Umschläge brauchen.

Epittimato, *part.* des Vorigen; it. gebraucht, aufgelegt.

Epittimazione, *f.* das Umschlagen, Auflegen (magenstärkender Umschläge).

Epizootía, *f.* *Voce greca*, die Viehseuche.

Època, *f.* *T. de' Cronolog.* die Epoche; der Zeitpunkt.

Èpodo, *m.* das Ende einer Ode. §. Epodi d'Orazio, das letzte Buch der horazischen Oden.

Epopêa, } *f.* *Voce greca* [Poema
Epopêja, } epico, eroico], die Epopee, das Heldengedicht, der Heldengesang.

Èpopêico, *agg.* episch: E conviene ec. ricordarsi, e non fare *epopeico* componimento tragedia, ed *epopeico* dico il di molte favole.

Èpsilon, *m.* *Voce greca*, das Ypsilon.

Eptágono, *m. vedi* Ettagono.

Eptaêdrico, *agg.* *T. de' Geom.* [di sette angoli o di sette facce], siebeneckig. It. siebenseitig.

Eptamerone, *m.* der Heptameron (ein Buch, welches Erzählungen enthält, die auf sieben Tage vertheilt sind, wie der Decamerone von Boccaccio in zehn Tage).

Eptasíllabo, *agg.* [Di sette sillabe], siebensylbig.

Epúlide, *f.* *T. de' Med.* ein Auswuchs am Zahnfleisch.

Epulonaccio, *m.* ein Vielfraß.

Epulone, *m.* ein Schwelger, Prasser, Fresser.

Epulonesco, *agg.* verschwenderisch, schwelgerisch.

Epulonísmo, *m.* ein Schmaus, eine Schmauserei. It. die Unmäßigkeit.

Epulòtico, *agg.* *T. de' Med.* e *Farm.* vernarbend, zuheilend.

Equabile, *agg.* gleich. §. Moto equabile, gleichförmige Bewegung.

Equabilità, *f.* [*poet.* Equabilitade, Equabilitate], Gleichmäßigkeit, Gleichheit.

Equabilmente, *avv.* gleich, ebenso. It. gleichförmig.

Equalità, *f.* *vedi* Egualità.

Equamente, *avv.* [Con equità], billig, auf eine billige Art.

Equanimità, *f.* [*poet.* Equanimitade, Equanimitate] [Moderazione d'animo], der Gleichmuth, die Gleichmüthigkeit; it. die Gelassenheit.

Equánimo, *agg.* [Moderato], gleichmüthig, gelassen.

Equante, *m.* *T. degli Astron.* der Aequant.

Equato, *agg.* [Spianato, Adeguato], der Erde gleich gemacht, geebnet.

Equatore, *m.* der Aequator, Erdgleicher.

Equazione, *f.* die Gleichmachung; it. Ausgleichung. §. Equazione, *T. d'Astr.* die Gleichung. §. Equazione lunare, solare, die Mondgleichung, Sonnengleichung. §. *T. d'Algeb.* die Gleichung.

Equestre, *agg.* ritterlich: Nè ferve men l'altra battaglia *equestre* Appresso il colle, all' altro estremo canto, Tasso Ger. 20. 48. §. Ordine equestre, Ritterorden. §. Statua equestre, ein Standbild zu Pferde, eine Reiterstatue.

Equiángolo, *agg.* *T. de' Geom.* gleichwinklich.

Equicrúre, *m.* [Isocele], ein Dreieck mit zwei gleichen Seiten.

Equidistánte, *agg.* gleichweit abstehend.

Equidistantemente, *avv.* [con Equidistanza], mit gleichem Abstand.

Equidistánza, *f.* die Gleichheit des Abstandes.

Equilátero, *agg.* gleichseitig. §. Triangolo equilatero, ein gleichseitiges Dreieck.

Equilibrare, *v. a.* [Metter in equilibrio], im Gleichgewicht halten, ins Gleichgewicht bringen.

§. *v. n. p.* Equilibrarsi, ins Gleichgewicht kommen, sich darin erhalten.

Equilibrato, *part.* des Vorigen.

Equilibrazione, *f.* } das Gleichgewicht.
Equilibrio, *m.* } §. *Permet.* A porla in *equilibrio* di costumi, E d'onesti pensieri, onde la luce Della antica bontà stia sempre viva.

Equimoltíplice, *agg.* *T. degli Aritm.* gleich, vielfach, gleich oft in sich haltend, z. B.: Dodici e sei sono *equimoltiplici* di quattro e di due, perchè contengono l'uno quattro, e l'altro due un numero di volte uguale.

Equino, *agg.* übl. Cavallino, *vedi.*

Equinòmio, *agg.* *T. de' Geomet.* gleichnamig.

Equinoziále, *agg.* Giorni equinoziali, Venti equinoziali, Aequinoctialtage, Aequinoctialwinde. §. La linea equinoziale, die Linie, der Aequator.

Equinòzio, *m.* die Nachtgleiche; Tag- und Nachtgleiche. §. Prendere equinozio (im Scherz) für Prendere equivoco, es doppelsinnig nehmen.

Equipaggiamento, *m.* die Ausrüstung (eines Schiffs, einer Flotte).

Equipaggiare, *v. a.* ausrüsten (ein Schiff mit Mannschaft und allem Nöthigen versehen).

Equipággio, *m.* [Corredo, Fornimento], das Reisegeräth, Gepäck. It. *T. mil.* das Kriegsgeräth. §. *T. di Mar.* das Schiffsvolk, die Mannschaft.

Equiparare, *v. a.* [Paragonare], vergleichen; in Vergleichung bringen, gegeneinander stellen.

Equiperare, *v. a.* übl. Equiparare, *vedi.*

Equipollente, *agg.* *T. didasc.* [Equivalente], gleichgeltend, gleichviel geltend.

Equipollenza, *f.* *T. didasc.* [Equivalenza], die Gleichgeltung, der gleiche Werth.

Equiponderánza, *f.* das Gleichgewicht; die Gewichtsgleichheit.

Equiponderare, *v. n.* gleichviel wiegen; von gleichem Gewicht sein.

Equiseto, *m.* *T. de' Bot.* [Setolone, Rasperella], Roßschweif; Kannenkraut. It. Schachtelhalm.

Equísono, *agg.* *T. de' Mus.* gleichtönend.

Equità, *f.* [*poet.* Equitade, Equitate], die Billigkeit. §. Für Giustizia, Ragione, Gerechtigkeit.

Equitare, *v. a.* übl. Cavalcare, *vedi.*

Equitazione, *f.* [Cavallerizza], die Reitkunst; it. das Reiten.

Èquite, *m.* [Cavaliere], ein Ritter.

Equitemporáneo, *agg.* gleichzeitig.

Equivalente, *agg.* gleichgeltend, am Werthe gleich.

Equivalente, *m.* das Aequivalent, der Gegenwerth. It. der Ersatz.

Equivalentemente, *avv.* [con Equivalenza], gleichgeltend (auf eine dem Werth angemessene Weise).

Equivalenza, *f.* das Aequivalent, der gleiche Werth; it. der Ersatz.

Equivalére, *v. n.* [Essere di pregio, e di valore equale], gleich gelten; gleichen Werth haben.

Equivocále, *agg.* übl. Equivoco, *vedi.*

Equivocamente, *avv.* zweideutig.

Equivocamento, *m.* übl. Equivoco, *vedi.*

Equivocante, *part.* der zweideutig redet; it. der sich verspricht.

Equivocare, *v. n.* zweideutig reden oder schreiben. It. sich versprechen. §. Für Sbagliare di nome, einen Namen verwechseln. §. Equivocare da fiume a rivo, Fluß und Bach mit einander verwechseln.

Equivocazione, *f.* eine Zweideutigkeit: Quando lo vocabolo è uno, e le significa-

zioni sono varie, allora è *equivocazione*. It. ein Misverstand.

Equivochesco, *agg.* übl. Equivoco, *vedi*.

Equívoco, *m.* die Zweideutigkeit (ein Wort mehrdeutigen Ausdrucks).

Equivoco, *agg.* zweideutig, doppelsinnig.

Equívoco, *avv.* zweideutig: E tu parlavi *equivoco* e coperto.

***Equivocoso**, *agg.* übl. Equivoco, *vedi*.

Èquo, *m. Voce lat.* Für Cavallo, *vedi*.

Èquo, *agg.* billig, gerecht. §. Equa domanda, eine billige Forderung.

Equòreo, *agg. Voce poet.* [Marino], vom Meere.

Èra, *f. T. de' Cronologisti*, der Anfang einer Zeitrechnung; die Zeitrechnung. §. Era cristiana, die christliche Zeitrechnung (von Christi Geburt an).

Eradicare, *v. a.* [Sbarbare], entwurzeln, ausrotten, aus der Erde reißen. §. *Fig.* für Schiantare, Distruggere, ausrotten, gänzlich vertilgen.

Eradicativo, *agg.* ausrottend; vertilgend.

Eradicatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Ausrotter — in, Vertilger — in.

Erário, *m.* [Pubblica tesoreria], der Staatsschatz, öffentliche Schatz. §. L'Erario regio, die königliche Schatzkammer.

Èrba, *f.* das Kraut, Gras. It. der Rasen. §. Erbe, Kräuter.

§. Erbe odorifere, wohlriechende Kräuter.

§. Erbe salutifere, heilsame Kräuter; Heilpflanzen.

§. Erba amara, *vedi* Erba Santamaria.

§. Erba barbone, das Bartgras.

§. Erba benedetta, das Benediktenkraut.

§. Erba brittanica, *vedi* Romice acquatica.

§. Erba cali, oder Erbacali, das Salzkraut, Glasschmalz.

§. Erba colica [Calcatreppo], die Sterndistel.

§. Erba canina [Vulvaria], die stinkende Melde.

§. Erba d'amore [Scorpioide], Scorpionkraut.

§. Erba colombina, das Eisenkraut.

§. Erba contra veleno [Antora], Wolfswurz, Giftheil.

§. Erba de' cristalli [Parietaria], Wandkraut; it. Eiskraut.

§. Erba da piaghe [Sclarea], Scharlei.

§. Erba di Gherardo [Podograria], Geißfuß.

§. Erba degli uccellini [Elnagallide comune], Vogelkraut, Gauchheil.

§. Erba gatta, Katzenkraut; Baldrian.

§. Erba giudaica, Gliedkraut, heidnisches Wundkraut.

§. Erba giulia [Canforata], Leberklette.

§. Erba guada [Guado], Waid.

§. Erba latte, Wolfsmilch.

§. Erba Luccia, Schlangenzunge.

§. Erba matricale [Artemisia], Beifuß. It. Mutterkraut.

§. Erba medica [Medica], Schlangenklee.

§. Erba Roberto, Robertskraut.

§. Erba Santamaria, römische Münze.

§. Erba Sant' Antonio [Piombaggine], Zahnkraut.

§. Erba stellaria [Stellaria], Sinau, Sternkraut.

§. Erba trinità [Erbatella] und Fegatella, Leberkraut.

§. Erba vetturina [Meliloto, Soffiola], Steinklee.

§. Erba via, Feldcypresse.

§. La mal' erba, das Unkraut.

§. Esser più conosciuto, che la mal' erba, bekannt sein wie ein bunter Hund.

§. Esser erba d'alcuno, Eines Erfindung, Einfall sein.

§. Mangiarsi la ricolta, oder il grano in erba, die Einkünfte im Voraus verthun.

§. Mangiarsi l'erba e la paglia sotto [tolta la similitudine da' cavalli, che si mangiano il letto], seine Kapitalien verzehren, ohne für die Zukunft besorgt zu sein.

§. Esser fertile d'ogni erba, Alles im Ueberfluß haben.

§. Soffocare in erba, nicht zur Reife kommen lassen; gleich anfangs ersticken.

§. Far d'ogni erba fascio, wie Kraut und Rüben unter einander mengen; Alles vermengen, das Gute vom Bösen nicht unterscheiden.

§. *Prov.* 1. La mal' erba cresce presto, Unkraut vergeht nicht.

§. *Prov.* 2. *modo basso*, Come disse il culo all' ortica, io ti conosco mal' erba, ich habe eine feine Nase, ich kenne dich schon.

§. *Prov.* 3. Ogni erba si conosce al seme, man kennt den Baum an der Frucht.

§. *Prov.* 4. Non è erba del suo orto, diese Blume ist nicht in seinem Garten gewachsen; das ist nicht auf seinem Mist gewachsen.

§. *Prov.* 5. Fatti erba, e ti mangeranno le capre, wer sich unter die Trebern mischt, den fressen die Säue.

Erbaccia, *f. pegg.* di Erba, Unkraut; it. eine Giftpflanze.

Erbáceo, *agg.* krautartig (von Gewächsen).

Erbággio, *m.* allerlei Küchenkräuter, Küchengewächse; it. Gras.

Erbajo, *m.* ein Grasplatz, Rasenplatz. It. ein Kräuterbuch.

Erbajuolo, *m.* ein Kräuterhändler.

Erbaròlo, übl. Erbajuolo, *vedi*.

Erbále, *agg.* grasig, krautig.

***Erbáta**, *f.* ein Saatfeld.

Erbático, *m.* der Weidzins (Abgabe von der Viehweide).

Erbáto, *agg.* kräuterartig; it. von Kräutern.

Erbato, *m. vedi* Erbolato.

Erbatrastulla, *f.* [Chiacchiere, Pastocchie], leeres Gewäsche; leere Versprechungen. §. Lasciarsi imbeccare di fior d'erba trastulla, sich mit schönen, glatten Worten abspeisen lassen. §. Dar l'erba trastulla, Einen mit schönen Worten abspeisen.

Erbetta, } *f.* das Gräschen; **Erbicciuola**, } Kräutchen. §. Erbetta tremola, das Zittergras. §. Für Petrosemolo, die Petersilie.

Erbívoro, *agg.* kräuterfressend, grasfressend: Animali *erbivori*.

Erbolajo, *m.* ein Kräutersammler; it. Kräuterkenner.

Erboláto, *m.* eine Kräutertorte. §. Für Impiastro, composto d'erbe semplici, ein Kräuterumschlag; ein Kräuterpflaster: Andiam dunque nell' orto, Per le cose da far quest' *erbolato* In sul petto alla Livia.

Erbolina, *f. dim. di erba*, ein Gräschen; eine kleine Pflanze.

Erborare, *v. n.* Kräuter sammeln, suchen; botanisiren.

Erborazione, *f.* das Kräutersammeln, das Botanisiren.

Erbosetto, *agg.* etwas grasig.

Erboso, *agg.* grasig, mit Gras bewachsen; it. fruchtbar an Gras.

Erbucce, *f. pl.* } wohlschmeckende oder **Erbucci**, *m.* } wohlriechende Kräuter.

Erbúccia, *f.* ein Kräutchen; kurzes, feines Gras.

Èrcole, *m.* Herkules. §. *Fig.* für Uomo di grandi forze, ein starker Mann. §. *T. d'Astron.* Herkules (ein Sternbild).

Ercúleo, *agg.* herkulisch; stark.

Erêda, } *m.* und *f.* der Erbe, die Er- **Erêde**, } bin. §. Fare, Lasciare, Instituire, Dichiarare, Nominare uno erede del suo, Jemand zu seinem Erben machen, einsetzen, erklären, ernennen. §. Erede universale, Universalerbe, Alleinerbe, Haupterbe.

Eredare, *v. a.* übl. Ereditare, *vedi*.

Eredità, *f.* [*poet.* Ereditade, Ereditate], die Erbschaft; das Erbtheil. It. das Erbrecht.

***Ereditággio**, *m.* übl. Eredità, *vedi*.

***Ereditáno**, *agg.* übl. Ereditario, *vedi*.

Ereditare, *v. a.* erben, eine Erbschaft machen. §. Ereditare q. c. da uno, Etwas von Einem erben, ihn beerben.

Ereditario, *agg.* erblich.

§. Principe ereditario, der Erbprinz, Kronprinz.

§. Regno ereditario, ein Erbreich.

§. Odio ereditario, ein angeerbter Haß.

§. Male ereditario, ein Erbübel, eine Erbkrankheit.

§. Für Erede, ein Erbe.

Ereditevole, *agg. vedi* Ereditario.

Erêggere, *v. a.* [Ergere], errichten.

Eremita, *m.* [Romito], ein Einsiedler, Eremit.

Eremitaggio, *m. vedi* Eremo.

Eremítico, *agg.* einsiedlerisch.

***Eremitorio**, **Eremitoro**, *m. vedi* Romitorio.

Èremo, *m.* die Einsiedelei; it. die Einöde.

Eresía, *f.* die Ketzerei: È alquanta differenza fra questi nomi *eresia*, e scisma; la prima pare, che per uso generale importi sentire male de' misterj, e sagramenti della Chiesa, come Arrio fece della egualità delle Divine Persone.

***Eretággio**, *m.* übl. Retaggio, *vedi*.

Ereticáccio, *m. pegg.* di Eretico, ein arger Ketzer.

Ereticále, *agg.* ketzerisch.

Ereticamente, *avv.* ketzerisch, ketzerischerweise.

Ereticare, *v. n.* ketzerisch gesinnt sein; ketzerische Meinung hegen: Ma ria superbia, ma lussuria, e gola, Tratto dal cammin vero Fatto ha pur dianzi *ereticar* Lutero.

§. Ereticarsi, *v. n. p.* ein Ketzer werden.

Erêtico, *m.* ein Ketzer.

Erêtico, *agg.* ketzerisch.

Erêtto, *part.* di Erigere [Ritto, Innalzato, Elevato], aufrecht, aufgerichtet, gerade aufgestellt. §. Für Fondato, Stabilito, errichtet, gestiftet.

Erettore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Errichter — in, Stifter — in. It. *T. degli*



Anat. Gli erettori, die Muskeln, welche zum Aufrichten dienen.

Erezione, *f.* die Aufrichtung, Aufrechtstellung, die Erhebung. §. Für Fondazione, die Gründung, Errichtung, Stiftung. §. *T. de' Med.* Erezione del pene, das Steifwerden des männlichen Gliedes.

Ergástolo, | *m. Voce lat.* ein Kerker,
Ergástulo, | Gefängniß.

Èrgere, *v. a.* [Innalzare, Rizzare], aufrichten, errichten; it. aufstellen: *Ergere* un monumento, una statua. §. *Per met.* erheben, aufrichten: *S'erge* la speme, e poi non sa star ferma.

Èrgo, *conj. Voce lat.* [Dunque], also. §. Venire all' ergo, für Venire alla conclusione, zu einem Schluß kommen.

Èrica, *f. T. de' Bot.* Heidekraut, Tunkelbeere, Arenbeere.

Ericína, *f.* Lingua Ericina, *vedi.*

*Erigenza, *f.* übl. Erezione, *vedi.*

Erígere, *v. a. vedi* Ergere.

Eríne, übl. Erinne, im *Plur.* Le Erinni, die höllischen Furien, Rachegöttinnen.

Erínge, *f.* | *T. de' Bot.* Mannstreu,
Eríngio, *m.* | Brachdistel.

Eriôforo, *m. T. de' Bot.* das Flachsgras, das Dungras.

Erísamo, *m. T. de' Bot.* Hederich.

Erisicêtro, *m.* ein kleiner niedriger Strauch.

Erisipelatoso, *agg. T. de' Med.* rosenartig, rothläufticht.

Erístico, *agg. Grecismo filolog.* streitig; zänkisch.

Erítaco, *m.* das Rothkehlchen (ein Vogel).

Èrma, *f.* eine Hermessäule, Cippus.

Ermafrodíto, *m.* ein Zwitter. §. *T. de' Bot.* Zwitterblumen: La valeriana, il gelsomino, e molti altri fiori sono *ermafroditi.*

Ermellíno, *m.* der Hermelin. §. Das Fell dieser Thiere. §. *T. de' Bot.* die Dattelpflaume.

Ermesíno, *agg.* ein leichter, seidner Zeuch (von Ormus).

Ermeticamente, *avv.* hermetisch. §. Chiuso ermeticamente, luftdicht, hermetisch verschlossen.

Ermêtico, *agg. T. Dottrinale,* hermetisch, luftdicht; it. alchymisch.

Ermisino, *m. vedi* Ermesino.

Èrmo, *m.* übl. Eremo, *vedi.*

Èrmo, *agg. Voce poet.* öde, wüst, einsam.

Ermodáttilo, *m. T. de' Bot.* die Hermodattel, Herzwurz.

Èrnia, *f. T. de' Med.* der Bruch, Darmbruch. §. Ernia carnosa [Sarcocele], der Fleischbruch.

Erniario, *m.* der Bruchazt.

§. *agg. T. de' Chir.* Sacco erniario, der Bruchbeutel.

Ernioso, *agg.* mit einem Bruch behaftet.

Erodente, *agg.* [Corrosivo], zernagend, zerfressend. It. ätzend.

Erôe, *m.* ein Held.

Eroéssa, *f.* [Eroina], eine Heldin.

Erogare, *v. a.* [Dispensare], austheilen, ausspenden.

Erogazione, *f.* [Dispensazione], die Ausspendung, Austheilung, Spende.

Eroicamente, *avv.* [da Eroe], heldenmüthig, heldenmäßig, mit Heldenmuth. §. Für In istilo di poeta eroico, episch; wie im Heldengedicht: Fu il primo, che volendo *eroicamente* scrivere, gli trovò.

Eroicizzare (*dsa*), *v. a.* [Portare o Ridurre all' eroico], Etwas ins Heroische erheben, einen heroischen Anstrich geben.

Erôico, *agg.* heroisch, heldenmüthig, heldenmäßig.

§. Prodezze, Imprese eroiche, Heldenthaten.

§. Esercitar le virtù in grado eroico, die Tugenden im höchsten Grad üben, ausüben.

§. Verso eroico, heroische, hexametrische Verse.

§. Poeta eroico, ein Heldendichter: Si chiamano poeti epici, ovvero *eroici* tutti coloro, i quali scrivono in verso esametro.

§. Eroicocomico, heroischkomisch.

§. Poema eroico comico, ein scherzhaftes Heldengedicht.

Erôide, *agg. T. de' Poeti* [Lettera in versi], ein Heldengedicht: Le *Eroidi* d'Ovidio.

Eroína, *f.* eine Heldin.

Eroísmo, *m.* der Heldenmuth.

Erómpere, *v. n.* [Prorompere, Emergere], herausbrechen, hervorbrechen.

Erosione, *f.* [Corrosione], das Zernagen, Zerfressen, Einfressen.

Erosívo, *agg.* [Corrosivo], einfressend, zerfressend.

Erôtico, *agg. Voce greca* [Amoroso], erotisch; zur Liebe gehörig; aus der Liebe entstehend.

Èrpa, *f. T. di Mar.* die Geländerdocken. §. Erpe marine, die Auswürfe der See (als Bernstein u. dgl.).

Èrpete, *f. T. de' Med.* die Flechte.

Erpêtico, *agg. T. de' Med.* flechtenartig. §. Efflorescenza erpetica, ein flechtenartiger Ausschlag.

Erpicamento, *m.* das Eggen.

Erpicare, *v. a. T. degli Agricolt.* eggen, übereggen. §. Für Inerpicare, Inarpicare, klettern, hinanklettern.

Erpicatúra, *f. vedi* Erpicamento.

Erpicatojo, *m.* das Streichnetz.

Èrpice, *m.* die Egge. §. *Prov.* Come disse la botta all' erpice: Senza tornata, auf Nimmerwiedersehn; möchtest du den Hals brechen.

Errabóndo, *agg.* [Errante], flüchtig, unstät; herumirrend. §. Für Che è cagione d'errore, irreleitend, irreführend: Molto lor duol che per incantamenti, Mentre che fur negli *errabondi* tetti, Tra lor non s'eran mai riconosciuti. Ar. Fur. 22. 33.

Erramento, *m.* übl. Errore, *vedi.* It. das Umherirren.

Errante, *part.* herumirrend. §. Für Vagante, herumschweifend: Spirto doglioso *errante,* mi rimembra, Per speluncheh deserte, e pellegrine, Piansi molt' anni il mio sfrenato ardire. §. flüchtig, unstät, umherirrend. §. Cavalier errante, ein irrender Ritter. §. Stelle erranti, Irrsterne, Kometen.

*Erranza, *f.* übl. Errore, *vedi.*

Errare, *v. n.* [Fallire, Traviare], irren, sich irren, irre sein.

§. Für Ingannarsi, sich täuschen, irren: Che s' al contar non *erro,* oggi ha sette anni, Che sospirando vo.

§. Für Vagare, herumirren: Fuggì tutta la notte, e tutto il giorno *Errò* senza consiglio e senza guida. Tasso Ger. 7. 3. It. trügen: Tutti quanti, se 'l pensier non m'*erra,* Distesi traboccar vi voglio in terra.

§. *v. a.* Für Smarrire, Errare il cammino, la via, den Weg verfehlen: Ma vilissimo sembra a chi 'l ver guata, lui è scorto il cammino, e poscia l'*erra.* Dante Rim. 38.

§. Errar una colpa, für Commetterla, einen Fehler begehen; sich vergehen.

§. Errare, Für Girar attorno, con giro circolare, umkreisen.

*Erráta, *f.* übl. Rata, *vedi.* §. L'errata [de' libri], das Verzeichniß der Druckfehler (in Büchern).

Erratamente, *avv.* [Erroneamente], aus Irrthum, aus Versehen.

Errático, *agg.* übl. Errante, *vedi.*

Errato, *part.* di Errare, *vedi.* It. für Confuso, verwirrt. §. Esser errato, Andar errato, für Essere in errore, irrig sein; sich irren, im Irrthum sein.

Èrre, *f.* das R. §. Perder l'erre, *pop.* sich berauschen (eine schwere Zunge bekommen). §. *T. de' Magnani,* eine eiserne gekrümmte Stange (z. B. an Laternen, an Glaser-Buchbinderschildern, deren Krümmung mit R Aehnlichkeit hat).

Erríno, *m.* Niespulver (Arznei für Verstopfung in der Nase).

Èrro, *m.* ein Brunnenhaken (eiserner Haken an Ziehbrunnen, die Eimer anzuhängen).

Èrro, *m. modo basso,* abgekürzt von Errore, *vedi.*

Erroneamente, *avv.* irrigerweise; falsch.

Errôneo, | *agg.* irrig; it. unrichtig,
*Errônico, | falsch. §. Errante, Vagabondo, herumschweifend: Qualunque uom ti vedesse andar sì *erronico,* Di duol sì carco, in tanta amaritudine, Certo direbbe: questi non par Clonico.

Erroráccio, *m. pegg.* di Errore, ein grober Irrthum.

Errore, *m.* [Sbaglio], ein Irrthum, Versehen, Fehler.

§. Für Abbaglio, Malinteso, ein Mißverstand.

§. Für L'errare, il Fallire, das Irren, Fehlen: Meco medesimo più volte ho tenuto, che nel ventunesimo libro potesse essere *errore* di scrittura.

§. Error di grammatica [Solecismo], ein Schnitzer, Sprachfehler.

§. Far checchessia per errore, es versehen, Etwas aus Versehen thun.

§. Für Vagamento, l'atto del vagare, das Herumschweifen, Umherstreichen: Poi che intrecciò le chiome, e che ripresse Con ordin vago i lor lascivi *errori.*

§. Für L'atto d'esser trasportato in qua e in là, das Umherirren, in der Irre gehen: Qual [fior] si posava in terra, e qual su l'onde: Qual con un vago *errore* Girando parea dir: qui regna Amore.

Erroretto, | *m. dim.* di Errore,
Erroruccio, | ein leichter Fehler,
Erroruzzo (*zzo*), | kleines Versehen.

Èrsa, *T. di Mar.* das Tau am Steuerruder.

Èrta, *f.* die jähe, steile Anhöhe, der Abhang: Tu vedrai prima all' *erta* an-

dare i fiumi, Ch' ad altri mai, ch' a te volga il pensiero. Ar. Fur. 33. 60. §. Stare all' erta, auf seiner Hut sein. §. Confortare i cani all' erta, Einen zu Dingen antreiben, überreden, die man selbst nicht wagt.

Ertezza (*tsa*), *f.* die Steilheit, Abschüssigkeit.

Ertissimo, *agg. sup.* von Erto, *vedi.*

Èrto, *agg.* jäh, steil. §. gerade aufgerichtet: Altre stanno a giacere, altre stanno *erte.* Dante Inf. C. 34. §. A capo erto, mit geradem Kopfe.

Èrto, *m.* übl. Erta, *vedi.*

Èrto, *avv.* [Ripidamente], steil; it. schwierig.

Erubescenza, | *f.* die Schamröthe,
Erubescenzia, | das Erröthen; it. die Schamhaftigkeit.

Erúca, *f. T. de' Bot.* weißer Senf. §. Für Bruco, eine Raupe.

Erudimento, *m.* [Ammaestramento], der Unterricht.

Erudire, *v. a.* [Ammaestrare], unterrichten.

§. *v. n. p.* Erudirsi, sich unterrichten: Il quale col solito stimolo d'*erudirsi* l'avea richiesto.

Eruditamente, *avv.* [Dottamente], gelehrt, unterrichtet, auf eine gelehrte Weise.

Erudito, *agg.* [Dotto], gelehrt, unterrichtet.

Erudito, *m.* der Gelehrte; it. der Halbgelehrte.

Erudizione, *f.* [Dottrina], die Gelehrsamkeit; it. Belesenheit.

Èrvo, *m. T. de' Bot.* [Orobo, Veggiolo], Erven, Platterbse.

Eruttare, *v. a.* [Mandar fuori], aufstoßen aus dem Magen. §. Für Mandar fuori rutti, rülpsen.

§. *Fig.* ausbrechen; auswerfen (von feuerspeienden Bergen).

Eruttatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Rülpser — in.

Eruttazioncella, *f.* ein kleiner Rülps.

Eruttazione, *f.* das Rülpsen; ein Rülps. Für Eruzione, *vedi.*

Eruzione, *f.* [Qualsivoglia uscita repentina e violenta], Ausbruch, Auswurf.

§. *T. de' Med.* Eruzione del vajolo, der Aufbruch der Blattern.

§. Eruzione cutanea, ein Hautausschlag.

§. *T. de' Nat.* Eruzioni vulcaniche, vulkanische Ausbrüche.

§. *T. mil.* ein Ausfall.

Esacerbamento, *m.* [Inasprimento], die Erbitterung; der Grimm.

Esacerbare, *v. a.* [Inasprire, Irritare], erbittern, aufbringen.

§. *v. n. p.* Esacerbarsi, erbittert, aufgebracht werden; ergrimmen.

Esacerbato, *part.* des Vorigen.

Esacerbazione, *f.* übl. Esacerbamento, *vedi.*

Esacôrdo, *m. T. de' Mus.* [Sesta], die Sexte; it. ein Hexachord (sechssaitiges Instrument).

Esaêdrico, *agg. T. de' Mat.* sechseckig; sechsseitig.

Esaêdro, *m. T. de' Mat.* ein Sechseck; eine sechsseitige Figur.

Esagerante, *part. att.* übertreibend, mit Worten vergrößernd.

Esagerare, *v. a.* übertreiben, vergrößern; it. über die Gebühr rühmen oder tadeln.

Esagerato, *part.* des Vorigen.

Esagerativo, *agg.* übertreibend.

Esagerazione, *f.* die Uebertreibung. §. Esagerazione spampanata, die Aufschneiderei. §. Esagerazione eccessiva, in Pittura, *vedi* Caricatura.

Eságio, *m.* das Sechstel einer Unze.

Esagitare, *v. a.* [Agitare, Turbare], beunruhigen, beängstigen; it. plagen, quälen.

Esagitato, *part.* des Vorigen.

Esagitazione, *f.* [Vessazione, Agitazione], die Beunruhigung, Beängstigung.

Esagonato, *agg.* [Fatto a sei angoli], sechseckig, sechswinklich.

Eságono, *agg.* sechseckig: it. sechsseitig.

Esalabile, *agg.* [Vaporabile, Traspirabile], was verdünsten, ausdünsten kann.

Esalamento, *m.* [Esalazione], die Ausdünstung. It. die Aushauchung.

Esalante, *part. att.* aushauchend, ausdünstend.

Esalare, *v. n.* [Svaporare], duften, ausdünsten. §. Für Ricrearsi, Respirare, sich erholen, wieder zu Odem kommen.

§. *v. a.* Für Mandar fuora, Spandere, aushauchen: Intorno del bel culto e chiuso campo Lieta fiorisca, l'odorata persa ec. E la melissa, ch' odor sempre *esala.*

§. Esalar lo spirito, den Geist aufgeben.

Esalato, *part.* des Vorigen.

Esalazioncella, *f. dim.* d'Esalazione, ein kleiner Duft; Dunst, geringe Ausdünstung.

Esalazione, *f.* der Duft, Dunst, die Ausdünstung, Ausdustung. §. Für Ricreazione, die Erholung. §. Esalazione minerale, Gas.

*Esaldire, *v. a.* übl. Esaudire, *vedi.*

*Esálo, *m.* übl. Esalamento oder Esalazione, *vedi.*

Esaltamento, *m.* [Agrandimento, Innalzamento], die Erhöhung, Erhebung.

Esaltare, *v. a.* [Innalzare, Sollevare], erheben, erhöhen. §. *Per met.* für Encomiare, rühmen, preisen: Se voi con tante parole l'opere del Re *esaltate,* e paionvi belle ec. Bocc. Nov. 98. 2. §. Für Esultare, frohlocken: Che di vederli in me stesso n'*esalto.* Dante Inf. 4.

Esaltatissimo, *agg. sup.* sehr erhoben, außerordentlich gepriesen.

Esaltato, *part.* di Esaltare, *vedi.*

Esaltatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Erheber — in.

Esaltazione, *f. vedi* Esaltamento. It. Esaltazione della croce, die Kreuzerhöhung (ein Kirchenfest). §. Esser nel grado, della sua esaltazione, im Zenith stehen (von Gestirnen). §. *T. de' Chim. ant.* der höchste Grad der Reinigung (eines Metalls u. a.).

Esáme, *m.* das Examen, die Prüfung, die Untersuchung.

§. Fare un esame, ein Examen anstellen.

§. Esame di coscienza, die Gewissensforschung.

§. Für Sciame, ein Bienenschwarm: Questo paese adunque intorno al Nilo Sa il modo, che si dee tener, chi vuole Generar l'api, e far novelli *esami.*

Esámetro, *m.* ein Hexameter (sechsfüßiger Vers).

Esámina, *f.* | übl. Esame, *vedi.*
Esaminamento, *m.* |

Esaminante, *part. att.* prüfend, untersuchend.

*Esaminanza, *f.* übl. Esame, *vedi.*

Esaminare, *v. a.* [Giudicialmente interrogare], gerichtlich vernehmen, untersuchen, examiniren. §. Für Ventilare, genau betrachten, untersuchen, erwägen: E più tritamente *esaminando* vegnendo, ogni particolarità ec. fermò il suo consiglio. Bocc. Nov. 29. 16. §. Für Far prova, Cimentare, prüfen: Imperciocchè, noi non leggiamo, ch' elli fossono *esaminati* da Dio nelle pestilenze, siccome Giobbe. §. Esaminare bene ogni cosa, Alles wohl bedenken, erwägen. §. Esaminar la coscienza, das Gewissen erforschen.

Esaminato, *part.* d'Esaminare, *vedi.*

Esaminatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Prüfer — in, Untersucher — in.

Esaminazione, *f.* | übl. Esame, *vedi.*
*Esámine, *m.* | die Untersuchung einer Sache vor Gericht.

Esángue, *agg.* [Senza sangue], verblutet, blutleer. §. *Per met.* Für Languido, Semivivo, Pallido, kraftlos, halbtodt, erblaßt.

Esanimare, *v. a.* [Disanimare], entseelen; it. niederschlagen, Sinn und Muth benehmen; muthlos machen.

Esanimato, *part.* des Vorigen.

Esánime, | *agg.* [Che è senz' anima],
Esanimo, | unbeseelt: Che cosa è fede senz' amore, se non un cadavere *esanime.* It. leblos, entseelt.

Esápodo, *agg. T. de' Nat.* sechsfüßig (von Insekten).

Esárca od. Esárco, *m. T. di Stor.* der Exarch (ehemals Statthalter in Italien). It. Abgeordneter des griechischen Patriarchen.

Esárcato, *m.* das Exarchat (die Würde, das Gebiet eines Exarchen).

Esarcía, *f. T. di Mar.* das abgenommene Takelwerk.

Esasperamento, *m.* [Inasprimento], die Erbitterung; it. *T. de' Med.* Reizung.

Esasperare, *v. a.* [Esacerbare], erbittern. It. aufbringen.

§. Esasperarsi, *v. n. p.* sich erbosen, ergrimmen: Questa è sol la cagione, ond' io mi *esaspero* Incontro al cielo, anzi m'indrago, e invipero.

§. *T. de' Med.* reizen: Il salprunella sempre *esaspera* le parti infiammate.

Esasperazione, *f. vedi* Esasperamento.

Esástico, *agg. T. de' Bot.* sechszeilig, sechsreihig (von Aehren).

Esattamente, *avv.* [Puntualmente], genau, pünktlich; it. fleißig.

§. Procedere esattamente nelle cose sue, in seinen Sachen genau und sorgfältig verfahren.

Esattezza (*tsa*), *f.* [Puntualità], die Pünktlichkeit, Genauigkeit, Richtigkeit.

§. Für Diligenza, der Fleiß.

Esattissimo, *agg. superl.* sehr genau, sehr richtig; it. sehr ordentlich.

Esátto, *agg.* genau, richtig.

§. Für Puntuale, pünktlich.

§. Für Diligente, fleißig, emsig.

Esatto, *part.* di Esigere, *vedi.*

Esattore, *m.* [Riscuotitore], ein Steuer-

oder Zolleinnehmer. It. der Einforderer, Executor.

*Esaudevole, *agg.* [Che esaudisce], leicht zu bewegen, zu erbitten: Questa mi fu tanto benigna, e sì *esaudevoli* orecchie porse alle cose pregate, che io tutta mi disposi a' suoi servigj.

Esaudimento, *m.* die Erhörung.

Esaudire, *v. a.* erhören.

§. Für [Ubbidire] (veraltet) gehorchen: Signor mio, che ec. desti fondamento al mare ec. e facesti comandamento che non passasse, e fustine *esaudito* ec.

Esaudito, *part.* des Vorigen.

Esauditore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Erhörer — in.

Esaudizione, *f.* übl. Esaudimento, *vedi.*

Esauríbile, *agg.* erschöpfbar, erschöpflich.

Esaurire, *v. a.* [Spossare], erschöpfen, ausschöpfen.

§. Für Vuotare, ausleeren.

§. Für Dissolvere, auflösen, gänzlich zerstreuen: Le crepature e i pedignon del tutto *Esaurisce*, e ben risalda, e sana.

Esausissimo, *agg. superl.* ganz erschöpft.

Esáusto, *part.* di Esaurire, *vedi.*

§. Erario esausto, eine erschöpfte Schatzkammer.

§. Esausto di forze, erschöpft an Kräften.

§. Für Consumato, Finito, erstorben: E non era anche del mio petto *esausto* L'ardor del sacrificio.

Esautorato, *agg. vedi* Disautorato.

Esazione, *f.* [Riscuotimento], die Eintreibung, Hebung der Steuern.

§. Esazione ingiusta, die Erpressung, Plackerei.

Ésca, *f.* [Cibo], Speise: E quasi non rimasono colombi, e polli per difetto d'*esca.*

§. *Per met.* für Ingánno, die Lockspeise, Lockung, Verführung: Prendi, s'esser potrà, Goffredo all' *esca* De' dolci sguardi, e de' be' detti adorni. Tasso Ger. 4. 26.

It. Zunder: Trovò focile, ed *esca*, e legni varj, Onde un buon fuoco in un cantone accese.

§. *Per met.* Incitamento, Stimolo, der Anreiz, Antrieb: Troppa *esca* avea, troppi mantici al core Di sdegno, di ragion, d'ardir, d'amore.

§. Dar l'esca, den Fischen Lockspeise zuwerfen.

§. Venire od Andare all' esca, sich anlocken lassen.

§. Lasciarsi prender all' esca, anbeißen.

§. *Fig.* Nascondere l'esca nell'amo, den Betrug verstecken.

§. *Prov.* 1. Invan si pesca, se l'amo non ha esca, ohne Gaben ist nichts zu haben.

§. *Prov.* 2. Metter l'esca al fuoco, Oel ins Feuer gießen.

Escandescente, *part.* [Che dà in escandescenza], zornglühend, wüthend.

Escandescentissimo, *agg. superl.* äußerst entrüstet, ganz wüthend.

Escandescenza, } *f.* [Ira subitana],
Escandescenzia, } der Jähzorn, die Wuth.

§. Dare in escandescenze, auffahren, in den heftigsten Zorn gerathen.

Escándola, *f. T. di Mar.* die Kammer des Aufsehers über die Galeerensclaven.

Éscara, *f. T. de' Chir.* ein Schorf (eine Rinde auf der Wunde).

Escarótico, *agg. T. de' Chir.* schorfbildend.

Escáto, *m.* der Ort, wohin man die Lockspeise für die Vögel legt: Di quella ha fatto un *escato*, come per pigliare i colombi fanno gli uccellatori.

§. *Per met.* die betrügerische Anlockung.

Escavazione, *f.* [Scavo], *T. degli Idraul.* das Ausgraben, Baggern (der Gräben und Kanäle).

*Escêdere, *v. n.* übl. Eccedere, *vedi.*

*Escellente, Escellentissimo, Escellenza, übl. Eccellente, Eccellentissimo, Eccellenza, *vedi.*

*Escesso, *m.* übl. Eccesso, *vedi.*

*Escettuato, Escetto, übl. Eccettuato, Eccetto, *vedi.*

*Eschermidore, *m.* übl. Schermidore, *vedi.*

Eschetta, *f. dim.* di Esca, *vedi.*

Eschinomêne, *f. T. de' Bot.* die Schampflanze.

Èschio, *m. T. de' Bot.* die Hageiche.

*Esciáme, *m.* übl. Sciame, ein Bienenschwarm.

Escídio, *m.* übl. Eccidio, *vedi.*

*Escimento, *m.* übl. Uscimento, *vedi.*

*Escitare, *v. a.* übl. Uscire, *vedi.*

*Escita, *f.* übl. Uscita.

*Escire, *v. a.* übl. Uscire, *vedi.*

Esclamamento, *m.* übl. Esclamazione, *vedi.*

Esclamante, *part. att.* ausrufend.

Esclamare, *v. a.* ausrufen.

§. Für Gridare ad alta voce, überlaut rufen, schreien.

Esclamativo, *agg.* ausrufend.

§. Gli esclamativi accenti, das laute Geschrei: Ma non sempre però De' tristi son gli *esclamativi* accenti, Son d'affanni, e di duolo effetti, e forme.

§. *T. de' Gram.* Interjezione esclamativa, ein Ausruf: Questa voce è una parte d'orazione, che in grammatica si chiama interjezione *esclamativa*, e significa ira, e corruccio.

Esclamatore, *m.* -trice, *f.* der, die Ausrufer — in. It. ein, eine Schreier — in.

Esclamazioncella, *f.* ein kleiner Ausruf; it. eine kleine Ausrufung.

Esclamazione, *f.* [Grido, Clamore], der Ausruf, die Ausrufung.

§. *T. de' Gram.* Segno d'esclamazione, das Ausrufungszeichen (!).

Escludente, *part. att.* ausschließend, was ausschließt.

Esclúdere, *v. a.* [Ributtare, Rigettare], ausschließen, ausstoßen: Qui se l'araldo sue disfide, e incluse Tancredi pria, nè però gli altri *escluse.* Tasso Ger. 7. 57.

§. Für Eccettuare, ausnehmen: Non sappiamo noi molto bene, che del tribunale di esso [Cristo] niun viene *escluso.*

§. Escludere dal numero, von der Zahl ausschließen: Pochi *esclusi* dovettero tutti pagar la condanna.

§. Für Privare, berauben: Pure che noi non ci *escludiamo* di questo bene, perseverando ne' mali pertinacemente.

§. Für Impedire l'ingresso, ausschließen, den Eintritt verwehren.

§. Escludersi, *v. n. p.* Sottrarsi, Cavarsi, non Impacciarsi, sich ausschließen, sich nicht worein mischen.

Esclusione, *f.* } der Ausschluß, die
Esclusiva, *m.* } Ausschließung.

§. Aver l'esclusione, ausgeschlossen werden.

§. Für Eccezione, die Ausnahme.

§. Ad esclusione di pochi, Wenige ausgenommen.

Esclusivamente, *avv.* ausschlußweise. It. nicht mitgerechnet, ausgenommen.

Esclusivo, *agg.* ausschließend.

§. *T. di Gram.* Particella esclusiva, ein Ausschließungswörtchen.

Escluso, *part.* di Escludere, *vedi.*

Escogitabile, *agg.* denkbar, erdenkbar, erdenklich.

Escogitatíva, *f.* [Facoltà di pensare], das Denkvermögen.

Escogitare, *v. a. Voce lat.* [Pensare attentamente], Investigare, ausdenken, erdenken; it. ersinnen, ergrübeln.

Escogitato, *part.* des Vorigen.

Escogitatore, *m.* -trice, *f.* [Inventore], der, die Denker — in, Erfinder — in.

Èscolo, *m.* die kleine, süße Eichel.

Escolpazione, *f. vedi* Discolpa.

*Escomunicare, *v. a.* übl. Scomunicare, *vedi.*

*Escomunicazione, *f.* übl. Scomunica, *vedi.*

Escoriazione, *f.* } *T. di Chir.* die
*Escorticamento, *m.* } Ausschörfung der Haut.

Escreáto, *m.* [Spurgo, Sputo], das Auswerfen, Ausspeien, der Auswurf.

Escrementáccio, *m. pegg.* d'Escremento, garstiger Unflath, stinkende Excremente.

Escrementále, } *agg. T. de' Med.*
Escrementízio, } zu dem Auswurf gehörig.

Escremento, *m.* der Unflath, Unreinigkeit, der Auswurf, Abgang (vom menschlichen und thierischen Körper).

§. Gli escrementi, die Excremente.

Escrementoso, *agg.* zu dem Auswurf gehörig, unfläthig, kothig.

Escrescenza, *f.* [Protuberanza], der Auswuchs, Gewächs (am Körper).

§. Escrescenza carnosa, od. di carne, wildes Fleisch, ein fleischiger Auswuchs.

§. Escrescenza d'acqua, Piena, das Anschwellen, Anlaufen des Wassers.

Escretore, } *agg.* ausführend, *T.*
Escretorio, } *degli Anat.* zur Absonderung gehörend.

§. Canali escretorj delle glandule de' reni, die absondernden Kanäle der Nierendrüsen.

Escrezione, *f.* die Absonderung, Auswerfung (der natürlichen Unreinigkeiten).

Escubia, *f. Voce lat.* e *poet.* übl. Sentinella, die Schildwache.

Esculápio, *m.* Aesculap. §. *Fig.* Für Eccellente medico, ein vortrefflicher Arzt: Consultate un po il vostro *Esculapio.*

Esculento, *agg. T. de' Bot.* eßbar.

Escursione, *f.* eine Streiferei, ein Ausflug.

§. Für Scorreria, *vedi*.
Escusabile, *agg*. [Scusabile], zu entschuldigen.
Escusare. *v. a.* übl. Scusare, *vedi*.
Escusatorio, *agg*. zur Entschuldigung dienend.
Escusazioncella, *f. dim.* di Escusazione, eine kleine, leichte Entschuldigung, Ausrede.
Escúso, *agg*. übl. Scusato, *vedi*.
Escusazione, *f*. [Scusa], die Entschuldigung, Ausrede.
Esecrabilmente, *avv*. [Abbominevolmente], abscheulich, auf eine abscheuliche, greuliche Art.
Esecrabile, | *agg*. [Detestabile, Ab-
Esecrándo, | bominevole], höchst abscheulich, gräulich, verdammlich.
Esecrare, *v. a.* [Detestare, Maledire], verabscheuen, verwünschen.
Esecrato, *part*. des Vorigen. It. *T. degli Eccles*. entheiligt, entweiht.
Esecratorio, *agg*. Giuramento esecratorio, ein Schwur, der mit Verwünschungen und Verfluchungen begleitet ist: Il giuramento *esecratorio* si è quando chiamasi Dio non sol come testimonio, ma come giudice, al cui castigo protesta di sotto porsi in caso di aver mentito avvedutamente. Segn. Crist. Istr. 1. 10. 3.
Esecrazione, *f*. [Essecrazione, Detestazione, Imprecazione], die Verabscheuung, die Verfluchung.
Esecutare, Esecutoriare, *v. a. T. de' For*. exequiren.
§. Esecutare un debitore, einen Schuldner exequiren (die gerichtlich zuerkannte Forderung eintreiben, ihn gefangen setzen lassen).
Esecutivamente, *avv. T. de' For*. [In virtù di mandato esecutivo], executorisch.
Esecutivo, *agg. T. de' For*. was vollziehet, oder vollzogen werden soll, executivisch.
Esecutore, *m*. der Executor, der Vollstrecker.
§. Esecutor testamentario, der Vollzieher des Testaments. It. ein Minister der florentinischen Republik.
§. Esecutor di giustizia, der Scharfrichter.
Esecutoría, *f*. das Executoramt.
Esecutoriále, | *agg*. [Mandato], exe-
Esecutorio, | cutorisch.
Esecutríce, *f*. die Vollzieherin, Befolgerin.
Esecuziono, *f*. die Ausführung, Vollziehung, Vollstreckung.
§. Für Effetto di punizione, die Vollziehung der Strafe: Volendo messer Rinaldo Gianfigliazzi allora vicario fare un'*esecuzione* corporale, mandò per certi.
§. *T. de' Leg*. Esecuzione, die Vollziehung (der gerichtlich zuerkannten Strafe): *Esecuzione* dicesi da' Legali quell' atto giuridico, con cui per via di mandato *esecutivo* si staggiscono i beni di un debitore, o si fa cattura della persona per costringerla al pagamento.
§. Esecuzione militare, eine militärische Execution. It. eine feindliche Plünderung: *Esecuzione* militare dicesi il saccheggio fatto dall' esercito in paese del nemico.

§. Far l'esecuzione d'un malfattore, einen Verbrecher hinrichten.
Èsedra, *f. T. degli Stor*. ein Versammlungssaal für Gelehrte (bei den alten Griechen).
Esegêsi, *f. T. didasc*. die Erklärung, Auslegung.
Esegêta, *m. T. didasc*. der Ausleger, der Erklärer.
§. Gli Esegeti, *plur*. berühmte Rechtsgelehrte im alten Athen, bei welchen man sich Raths erholte.
Esegêtica, *f. T. degli Algeb*. die Kunst die Wurzeln einer Gleichung in Zahlen oder Linien zu finden.
Esegêtico, *agg*. *Voce greca*, erklärend, erzählend: Il drammatico genere, o vogliam dire, rappresentativo, sempre più dello *esegetico*, ovvero spositivo, e narrativo egli è piacente.
Eseguibile, *agg*. [Fattibile], vollziehbar, thunlich; it. ausführbar.
Eseguimento, *m*. Ausführung, Vollziehung.
Eseguire, *v. a.* [Metter ad effetto], ausführen, vollziehen, vollstrecken. It. bewerkstelligen.
Eseguito, *part*. des Vorigen.
Eseguitore, *m. vedi* Esecutore.
*Eseguizione, *f*. übl. Esecuzione, *vedi*.
Esempigrázia, *avv*. zum Beispiel.
Esémpio, *m*. [Esemplo], das Beispiel, Exempel.
§. Dar esempio, ein Beispiel geben, mit dem Beispiel vorangehen.
§. Prender esempio altrui, an Einem ein Beispiel nehmen.
§. Dar mal o cattivo esempio, ein böses Beispiel, Aergerniß, Anstoß geben.
Esemplare, *v. a.* [Ritrarre, Effigiare], abbilden, ein Bildniß machen.
Esempláre, *m. vedi* Esempio. It. Für Modello, Copia, Idea, das Vorbild, Muster, Urbild.
§. Für Stampa, der Abdruck, Kupferstich. §. Un' esemplare, o copia d'un libro, d'uno scritto, ein Exemplar von einem (gedruckten Werke, Schrift und dergl.
Esemplare, *agg*. musterhaft, zum Beispiel dienlich.
§. Uomo, Donna esemplare, eine exemplarische, musterhafte Person.
§. Un castigo esemplare, eine warnende, exemplarische Strafe.
Esemplarità, | *f*. [Bontà di Costu-
Esemplaritade, | mi che sia d'esem-
Esemplaritate, | pio agli altri], das exemplarische, musterhafte Leben.
Esemplarmente, *avv*. exemplarisch, beispielsweise.
§. Castigar esemplarmente, exemplarisch bestrafen.
Esemplativamente, *avv*. [Per via d'esempio], durch Beispiele, vermittelst Beispiel.
Esemplativo, *agg*. [D'esempio], aus Beispielen genommen, gezogen.
Esempiato, *part*. di Esemplare, *vedi*.
Esemplificante, *part. att*. durch Beispiele erläuternd.
Esemplificare, *v. a.* [Apportare esempj], Beispiele anführen, durch Beispiele erläutern.
§. *v. n.* Für Rassomigliare, gleichen, ähnlich sehen.

Esemplificatamente, *avv*. [Per via d'esempj], mit Anführung der Beispiele, durch, vermittelst Beispiel.
Esemplificato, *part*. di Esemplificare, *vedi*.
Esemplificatore, *m*. -trice, *f*. der, die Beispiele anführt.
Esemplificazione, *f*. die Erklärung, Erläuterung durch Beispiele.
Esémplo, *m*. übl. Esempio, *vedi*.
Esentare, *v. a.* [Dispensare, Esimere], befreien, freisprechen, ausnehmen.
§. Esentarsi, sich von Etwas frei machen, sich entziehen.
Esentato, *part*. des Vorigen.
Esênte, *agg*. [Privilegiato, Franco], frei, unabhängig.
§. Für Purgato, geläutert, rein: Quivi sto io co' parvoli innocenti Da denti morsi della morte avante, Che fosser dall' umana colpa *esenti*. Dante Purg. 7.
§. Für Privato, Escluso, beraubt, ausgeschlossen: E or discerno, perchè dal retaggio Li figli di Levi furono *esenti*. Dante Purg. 16.
Esenterazione, *f*. *Latinismo dottrinale*, *vedi* Sviscer-mento.
Esênto, übl. Esente, *vedi*.
Esenzionare, *v. a.* übl. Esentare, *vedi*.
Esenzione, *f*. [Dispensa], die Befreiung. It. die Freiheit.
Esequiále, *agg*. zum Leichenbegängniß, zum Leichengepränge gehörig.
Eseqùiare, *v. a.* [Far le esequie], das Leichenbegängniß halten, zur Erde bestatten.
Esequiato, *part*. des Vorigen.
Esèquie, *f. plur*. [Funerale, Pompa funebre], das Leichenbegängniß, Leichengepränge; it. die Beerdigung, das Begräbniß.
*Esêquio, *m*. übl. Esequie, *vedi*.
*Esequire, *v. a.* übl. Eseguire, *vedi*.
Esercere, *v. a.* übl. Esercitare, *vedi*.
Esercibile, | *agg*. zu üben, zu
Esercitábile, | treiben möglich.
Esercitamento, *m*. übl. Esercizio, die Uebung, Beschäftigung.
Esercitante, *part. att*. übend, Etwas betreibend.
Esercitantissimo, *agg. superl.* di Esercitante, fleißig, eifrig übend.
Esercitare, *v. a.* üben.
§. Für Abilitare, abrichten, geschickt machen: *Esercitare* alcuno a far q. c.
§. Für Porre in opera, sich womit abgeben, Etwas treiben.
§. Esercitare una professione, la mercatura, il traffico, ein Gewerbe, die Handlung treiben.
§. Esercitar la terra, für Lavorarla, das Land bestellen.
§. *T. mil*. für Insegnar gli esercizj, Rendere abile alle armi, exerciren (in den Waffen üben): Come chè tu uomo in parte ne'tuoi migliori anni nell' armi *esercitato* ti sii.
§. Esercitarsi, Addestrarsi, sich üben.
§. Für Fare esercizio, Fare movimento, sich eine Bewegung machen, Leibesübungen vornehmen: Lo scolare, andando per la corte, s'*esercitava* per riscaldarsi, Bocc. Nov. 77. 12.
§. Für Travagliare, plagen, quälen.
Esercitatissimo, *agg. superl.* außerordentlich geübt, sehr fertig.

Esercitativo, agg. übend, Fertigkeit gebend. It. Uebungsfähig, was üben kann.
Esercitato, part. di Esercitare, vedi.
Esercitatore, m. -trice, f. der die, Ueber — in, It. ein, eine Lehrer — in.
Esercitazione, f. übl. Esercizio, vedi.
Esèrcito, m. [Armata], ein Kriegsheer, eine Armee.
§. Für Gran moltitudine di gente, ein Heer, eine Menge Menschen.
§. *Per met.* eine Menge: Avrà l'*esecito* Delle bugie, dopo tanti pericoli, Dopo tanti travagli, alfin vittoria.
Esercízio, m. [Pratica d'un' arte], die Uebung, Ausübung.
§. Für Faticamento, die Bemühung.
§. Für Uffizio, Mestiere, Occupazione, eine Verrichtung, Handwerk, Gewerbe.
§. Esercizio de' cavalli, für Cavallerizza, die Reitschule.
§. Esercizj cavallereschi, Ritterübungen.
§. Esercizj spirituali, geistliche Uebungen.
§. Usare, od. Fare esercizio, für Camminare, Far movimento, sich Bewegung, Motion machen.
§. *T. dell' Arte milit.*, das Exerciren, das Exercitium, die Waffenübung: Far fare gli *esercizj* a' soldati della sua compagnia.
***Esereditare**, v. a. übl. Diseredare, vedi.
Esêresi, f. *T. de' Chir.* das Wegnehmen (des Schädlichen am Körper).
Esêrgo, m. die Schauseite, Schriftseite (auf einer Münze).
Esguardare, v. a. übl. Risguardare, vedi.
Esibire, v. a. [Offerire], darbieten, anbieten.
§. Für Mostrare, Presentare, zeigen, vorzeigen, darlegen.
§. *T. de' Leg.* Für Rappresentare in giustizia, in Gerichten einreichen.
§. Esibirsi, v. n. p. Für Offerirsi, sich erbieten.
Esibíta, f. *T. de' For.* die Gebühr (für die Einreichung der Schriften in Gerichten).
Esibitore, m. -trice, f. der, die Darbieter — in, Ueberreicher — in, Vorzeiger — in.
Esibizione, f. [Offerta], die Erbietung, Anerbietung, das Anerbieten. *T. de' Leg.* die Vorzeigung, Ueberreichung.
§. Esibizione in contanti, Gebot in baarer Zahlung.
Esiccante, agg. übl. Dissecante, vedi.
Esigente, agg. att. begehrend. It. viel verlangend.
Esigenza, | f. [Bisogno], das Erforderniß, das Bedürfniß,
***Esigenzia**, | der Bedarf; it. die Nothdurft.
Esígere, f. [Riscuotere per via di giustizia], gerichtlich einfordern, eintreiben; it. fordern, verlangen. §. Für Albisognare, nöthig haben.
Esigibile, agg. was eingefordert, eingetrieben, gefordert werden kann.
Esíglio, m. übl. Esilio.
Esiguo, agg. [Tenue, Parvo], klein, gering, schmal, eingeschränkt: Quando il senso è debole, bisogna, che anche la scienza del sensibile sia *esigua*.
Esilarare, v. a. [Rendere ilare], erfreuen, fröhlich machen.
Esilarato, part. des Vorigen. It. Für Rasserenato, aufgeheitert.
Èsile, agg. *Voce lat.* [Tenue, Sottile], dünn, zart, schwach.
§. (von Personen) schmächtig, hager.
Esiliare, v. a. [Mandar in esilio], des Landes verweisen, verbannen.
§. Esiliarsi, v. n. p. Für Andare, od. Stare in esilio, verwiesen, vertrieben werden, sein. It. außer Landes gehen.
Esiliato, part. des Vorigen.
Esilio, m. [Bando], die Landesverweisung, Vertreibung, Verbannung.
§. Dare l'esilio, verbannen, verweisen.
Esilmente, avv. übl. Debolmente, vedi.
Esímere, v. a. [Esentare], befreien, frei machen.
§. Für Eccettuare, ausnehmen.
§. Esimersi, sich entziehen, sich los machen.
Esímio, agg. [Insigne, Eccellente], ausgezeichnet, vortrefflich.
***Esímo**, m. übl. Ragguaglio, vedi.
Esinanire, v. a. [Annichilire], vernichten; it. ausleeren, leer machen.
Esinaníto, part. des Vorigen.
Esípo, m. *Voce greca lat.* Schmuz, Unrath (von der Wolle der Schafe zwischen den Schenkeln).
Esistente, part. existirend, vorhanden, daseiend.
Esistenza, f. die Existenz, das Dasein.
Esístere, v. n. existiren, dasein; it. geben, vorhanden sein: Non *esiste* legge, che lo vieti.
Esistimare, v. a. übl. Stimare, vedi.
Esitabóndo, | agg. [Perplesso, Dubbioso], zweifelhaft,
Esitante, | unschlüssig, anstehend.
Esitamento, m. vedi Esitazione.
Esitare, v. a. [Spacciare, Vendere], absetzen, verkaufen, unterbringen (Waaren): I mercanti possono felicemente *esitare* le loro mercanzie.
§. v. n. Für Star dubbioso, sich bedenken, Bedenken tragen, zaudern.
§. Esitare nelle riposte, in der Antwort stocken, stecken bleiben.
Esitato, part. des Vorigen.
Esitazione, f. [Dubbio, Perplessità], das Bedenken, die Unschlüssigkeit; it. das Stocken (im Antworten).
Èsito, m. [Successo], der Erfolg, der Ausgang.
§. Für Spaccio, Vendita, der Abgang, Absatz (der Waaren).
Esiziále, agg. [Pernicioso], verderblich, gefährlich, schädlich.
Esízio, m. [Rovina], das Verderbniß, der Untergang.
Esocèto, m. *T. de' Nat.* der fliegende Fisch.
Èsodo, m. das zweite Buch Mosis.
Esofagêo, agg. zum Schlund gehörig. §. Musculo esofageo, der Schlundmuskel.
Esofagotomía, f. *T. de' Med.* der Schlundschnitt (Aufschneidung der Speiseröhre).
Esôfago, m. [Gola], der Schlund, die Speiseröhre: Guerniscono la parte interna, e bassa dell' *esofago*, in vicinanza dello stomaco.
Esolèto, agg. [Disusato], ungebräuchlich (veraltet).
Esomologêsi, f. *T. della Storia Eccles.* [Confessione], die Beichte.
Esondare, v. n. *Voce lat.* [Uscir delle sponde], übertreten, über die Ufer treten (von Flüssen).
Esónfalo, m. *T. de' Med.* der Nabelbruch.
Esôpico, agg. äsopisch: Favole *esopiche*.
Esorabile, agg. [Benigno], milde, leichterbittlich.
Esorare, v. a. [Pregare vivamente], anflehen.
Esorbitante, agg. [Eccessivo], übertrieben, übermäßig, außerordentlich.
Esorbitantemente, avv. über alle Maßen, ungeheuer.
Esorbitanza, f. [Eccesso], die Uebertriebenheit, Uebermäßigkeit.
Esorbitare, v. n. übl. Trascorrere, vedi.
§. *Fig.* Eccedere, das Maß überschreiten.
***Esorcísma**, | m. [Scongiuro], der Exorcismus,
Esorcísmo, | die Teufelsbeschwörung.
Esorcísta, m. der Exorcist, der Beschwörer, Teufelsbanner.
Esorcistáto, m. der Exorcistenorden (die dritte der vier untern geistlichen Weihen).
Esorcizzare (dsa), v. a. exorciren, den Teufel beschwören, bannen.
Esorcizzato (dsa), part. des Vorigen.
Esorcizzazione (dsatsio), f. die Beschwörung.
Esordiare, v. a. den Eingang einer Rede machen, anfangen: Tu sola mitigasti la discordia, Che fu tra Dio e l'uomo, e tu cagione Sei d'ogni bene che quaggiù si *esordia*.
Esòrdio, m. [Principio, Prologo], der Eingang, Anfang einer Rede.
§. Für Trattato, die Unterhandlung.
Esordire, v. n. übl. Cominciare, vedi.
Esornare, v. a. [Ornare], verzieren, ausschmücken.
Esornativo, agg. *T. de' Rett.* ausschmückend, verzierend.
Esornazione, f. die Ausschmückung, Verzierung.
Esortare, v. a. [Eccitare], bereden, ermuntern; it. ermahnen.
Esortativo, agg. ermunternd, ermahnend.
Esortatore, m. -trice, f. der, die Ermahner — in.
Esortatorio, agg. [Esortativo], ermahnend.
§. Lettera esortatoria, ein Ermahnungsschreiben.
Esortazioncella, f. *dim.* di Esortazione, eine kleine Ermahnung.
Esortazione, f. [Ammonizione], die Ermahnung, Anregung, das Zureden.
Esórto, m. übl. Sorgimento, vedi.
Esôso, agg. [Odioso], verhaßt.
Esôstosi, f. *T. di Chir.* der Knochenauswuchs, die Exostose.
Esôstra, m. *T. de' Milit. ant.* eine

(hölzerne) Fallbrücke (die vom Belagerungsthurme auf die feindliche Mauer gelegt wurde).

Esotérico, *agg.* gemein, gering, schlecht.

Esoticità, *f.* das Ausländische (einer Sache): Immaginazione a mio giudicio affatto aerea, e non consolata [per parlare alla Castelvetra] du alcuna *esoticità* nè di lingua, nè d'immaginazione.

Esòtico, *agg.* [Forestiero], ausländisch, fremd.

§. *T. de' Bot.* Piante esotiche, ausländische (nicht in Europa wachsende) Pflanzen: Una infinità di piante *esotiche* si coltivano oggidì negli orti botanici dell' Europa.

Espándere, *v. a.* [Spandere], ausgießen, ausstreuen; it. verbreiten; it. ausdehnen.

Espansione, *f.* [Estensione], die Ausdehnung, Verlängerung; it. die Ausgießung; it. die Verbreitung.

Espansivo, *agg.* dehnbar, ausdehnbar.

Espatriazione, *f.* die Auswanderung (aus dem Vaterlande): Ed io era in fatti risolutissimo all' *espatriazione* perpetua a costo per anche del mendicare.

Espediente, *m.* [Mezzo], ein Mittel. It. ein Ausweg (aus einer Sache zu kommen).

Espediente, *agg.* [Convenevole, Opportuno], behülflich, dienlich, zuträglich, rathsam.

Espedire, *v. a.* übl. Spedire, *vedi.*

Espeditamente, *avv.* übl. Speditamente, *vedi.*

Espeditivo, *agg.* übl. Speditivo, *vedi.*

Espedito, *part.* übl. Spedito, *vedi.*

§. Aver espedito un linguaggio, eine Sprache geläufig reden.

Espedizione, *f.* [Spedizione], die Absendung, Abfertigung. It. Kriegsunternehmung: Non esser conveniente, che senza se andassero a *espedizione* alcuna i fanti Spagnuoli.

Espellente, *part. att. T. de' Med.* vertreibend, heraustreibend.

Espèllere, *v. a. Voce lat.* [Mandar fuori], vertreiben heraustreiben.

Espèria, *f. T. de' Geogr.* e *de' Poet.* Hesperien, Italien: E quel gran Belisario, che frenando I Gotti, pose *Esperia* in libertade.

Espèride, *f. T. de' Bot.* die Nachtviole.

Esperientemente, *avv.* [per Esperienza], aus Erfahrung, durch Versuche.

Esperientissimo, *agg. superl.* sehr erfahren.

Esperienza, } *f.* die Erfahrung, Er-
Esperienzia, } fahrenheit.

§. Für Esperimento, der Versuch, das Experiment.

§. Aver esperienza, Erfahrung haben.

§. Far qualche esperienza, od. sperimento, irgend ein Experiment machen. It. Erfahrungen machen.

§. Parlar con la esperienza in mano, aus sicherer Erfahrung reden.

§. Uomo di lunga, d'accreditata, di tutta esperienza, ein Mann von langjähriger, it. anerkannter, großer Erfahrung.

Esperienziúccia, *f.* eine kleine, unbedeutende Erfahrung; it. ein kleiner Versuch.

Esperimentále, *agg.* experimental, auf Erfahrung, Versuche gegründet.

§. Fisica esperimentale, die Experimentalphysik, versuchende Naturlehre.

Esperimentalmente, *avv.* durch Erfahrung; durch Versuche.

Esperimentare, *v. a.* [Far prova], erfahren, versuchen, eine Probe anstellen.

Esperimentato, *part.* des Vorigen.

Esperimentatissimo, *agg. superl.* außerordentlich erfahren; it. genau untersucht; bewährt.

Esperimentatore, *m.* -trice, *f.* der, die Versuche anstellt, Experimente macht.

Esperimento, *m.* ein Versuch, ein Experiment.

Esperire, *v. a.* übl. Sperimentare, *vedi.*

Espêrio, *agg.* [Occidentale], abendländisch: Quella che dagli *esperj* ai lidi eoi, Avea difesa, con sì lunga guerra.

Éspero, *m.* [Venere, Stella vespertina], der Abendstern, Hesperus.

Espertamente, *avv.* [Praticamente, Maestrevolmente], erfahren, geschickt.

Espertissimamente, *avv. superl.* außerordentlich erfahren, sehr geschickt.

Espertissimo, *agg. superl.* außerordentlich erfahren, sehr geschickt.

Espêrto, *agg.* [Pratico], erfahren, geübt (durch die Erfahrung belehrt), bewandert; für Provato, Sperimentato, versucht, durch die Erfahrung bewährt: Or tel dico per cosa esperta, e vera. §. *Avv.* Ab esperto, aus Erfahrung.

Espetíbile, *agg.* [Avidamente desiderabile], begehrbar, wünschenswerth.

Espettante, *agg.* [Aspettante], erwartend.

Espettare, *v. a.* [Aspettare], erwarten. It. *vedi* Aspettare.

Espettatíva, *f.* [Aspettativa], die Erwartung; it. die Anwartschaft.

Espettazione, *f.* [Aspettazione], die Erwartung.

§. Giovine di somma espettazione, ein hoffnungsvoller Jüngling.

Espettorante, *part. att.* lösend (von der Brust), den Auswurf befördernd.

Espettorare, *v. a. T. de' Med.* [Scatarrare], den Schleim auswerfen, aushusten.

§. *Fig.* Für Svelare, enthüllen: Ma il venerando Abumelek già sorge, Ed alto arcano *espettorar* già vuole. Casti Nov.

§. Espettorarsi, *v. n. p.* Für Spettorarsi, von der Lunge, Leber wegsprechen, das Herz ausschütten, seine Heimlichkeiten offenbaren.

Espettorato, *part.* des Vorigen.

Espettorazione, *f.* das Auswerfen (des Schleims).

§. Für Sfogo, *vedi.*

*Espianare, *v. a. Voce lat.* übl. Dichiarare, Spiegare, *vedi.*

*Espianatore, *m. Voce lat.* übl. Espositore, Spiegatore, *vedi.*

Espiare, *v. a.* büßen, abbüßen (die Sünde): Indi di paglia accesi grandissimi fochi, sopra quelli cominciammo tutti per ordine destrissimamente a saltare, per *espiare* le colpe commesse ne'tempi passati.

§. Für Esplorare, Informarsi, ausspähen, ausforschen: I più scelti manda, i quali in aguati di notte i nemici assaliscano, e gli *espiino* l'andata.

Espiatore, *m.* -trice, *f.* der, die Aussöhner — in, Versöhner — in: Morto in fine qual Vittima *espiatrice* di tutte le iniquità su lui caricate, quasi a lui proprie.

Espiato, *part.* des Vorigen.

Espiatorio, *agg.* aussöhnend.

§. Sacrificio espiatorio, das Sühnopfer.

Espiazione, *f.* die Büßung, Abbüßung (Genugthuung für ein Vergehen). It. die Versöhnung, Sühne.

Espilare, *v. a.* [Bubbolare, Rubar con inganno], listig mausen.

Espilatore, *m.* [Mariuolo], ein listiger Dieb, Spitzbube.

Espilazione, *f.* [Ruberia], die listige Dieberei, Spitzbüberei.

*Espirare, *v. a. Voce lat.* übl. Esalare, *vedi.*

Espirazione, *f. vedi* Esalamento.

Espiscare, *v. a.* ausfischen; It. *fig.* Espiscare uno, un segreto, Einen ausforschen, ein Geheimniß herauslocken.

Espletívo, *agg. T. de' Gram.* [Riempitivo], ausfüllend (was zur Ausfüllung in der Rede dient): Che poi col tempo diventano particelle, quando enfatiche, e quando *espletive.*

Esplicabile, *agg.* [Spiegabile], erklärlich, erklärbar, zu erklären.

Esplicante, *part. att.* erklärend: Dottrina dipendente dalle mobilità della terra, e quella *esplicante*, e conservante.

Esplicare, *v. a. Voce lat.* [Spiegare, Esporre], auslegen, erklären, deutlich machen.

§. *v. n. p.* Esplicarsi, übl. Spiegarsi, sich erklären.

Esplicativo, *agg.* erklärend.

Esplicato, *part.* di Esplicare, *vedi.*

Esplicatore, *m.* -trice, *f.* der, die Erklärer — in, Ausleger — in.

Esplicazione, *f.* [Spiegazione], die Erklärung, Auslegung.

Esplicitamente, *avv.* [Espressamente, Distintamente], ausdrücklich, mit klaren und deutlichen Worten.

Esplícito, *agg.* [Espresso], ausdrücklich; it. klar, deutlich, förmlich.

Esplôdere, *v. n. Voce lat.* zerplatzen, in die Luft springen.

Esplorante, *part. att.* ausforschend, ausspähend.

Esplorare, *v. a.* [Spiare], ausspähen, nachspüren; it. ausforschen.

Esplorato, *part.* des Vorigen.

Esploratore, *m.* -trice, *f.* der, die Ausspäher — in, Ausforscher — in.

§. Für Emissario, Spione, Kundschafter, Spion.

Esplorazione, *f.* [Perquisizione], die Ausforschung, Ausspähung.

Esplosione, *T. di Chim.* die Explosion (das gewaltsame Auseinanderfahren, der zusammengedrückten Luft, der Knall). It. Auswurf eines Vulcans.

Espolizione, *f. T. di Rettorica,* die vielfache Anwendung (verschiedener Ausdrücke zu einer und derselben Sache).

Esponente, *agg.* erklärend, anzeigend.

§. *T. de' Mat.* Il numero esponente, der Exponent.

Espónere, } *v. a.* aussetzen, ausle-
Esporre, } gen, ausstellen.

§. Esporre i fanciulli, Kinder aussetzen.

§. Esporre alle fiere, den wilden Thieren vorwerfen, preisgeben.

§. Esporre la vita, für Arrischiarla, sein Leben in Gefahr setzen, aufs Spiel setzen.

§. Esporsi al pericolo, sich der Gefahr aussetzen, blosstellen.

§. Esporsi alle risate, sich dem Gelächter aussetzen, preisgeben.

§. Esporre fuori, für Partorire, gebären: Ingravida frattanto ed *espon* fuori [E tu fosti colei] candida figlia. Tasso Ger. 12. 24.

§. Esporre, *Fig.* für Rappresentare, vorstellen, ausstellen.

§. *Per met.* für Dichiarare, Spiegare, auseinandersetzen, erklären, auslegen: E così S. Gregorio *esponendo* quel salmo ec.

§. Esporre l'ambasciata, die Botschaft, den Auftrag ausrichten, vortragen.

Esportare, *v. a.* außer Land führen: *Esportare* le merci, e simili. §. Für Trafugare, *vedi.*

Esportazione, *f.* die Ausfuhr (der Waaren): Per non arrischiare lo smarrimento, e l'*esportazione* troppo facile delle fasce tessute.

Espositívo, *agg.* [Che ha virtù d'esporre], erörternd, erläuternd, erklärend.

Espositore, *m.* -trice, *f.* der, die Erklärer—in. It. ein, eine Ausleger—in.

Esposizione, *f.* [Spiegazione], die Erörterung, Erklärung, Auslegung. §. Für Mostra, die Aussetzung, Ausstellung. §. Esposizione del santissimo sacramento, die Ausstellung des Allerheiligsten (Monstranz).

Espôsto, *part.* di Esporre, *vedi.* It. Fanciullo esposto, ein Findelkind, Findling. §. Für Posto, o Posto incontro, ausgesetzt: Ma come alle procelle *esposto* monte, Che percosso da i flutti al mar sovraste, Sostien fermo, ec.

§. *m.* L'esposto d'una sentenza, der Inhalt eines Urtheils.

Espostulare, *v. n.* [Richiedere di più], zu viel verlangen, unverschämt in seinen Forderungen sein.

***Esprêmere**, *v. a.* übl. Esprimere, *vedi.*

Espressamente, *avv.* [Chiaramente, Spezialmente], ausdrücklich, absichtlich.

Espressione, *f.* [Dimostrazione, Dichiarazione], die Erklärung, der Beweis: Siamo tenuti di rendere grazie a Dio, per *espression* di conoscimento.

§. Espressioni di riconoscenza, d'affetto, di contento, di giubilo, die Aeußerung, der Ausdruck der Erkenntlichkeit, der Leidenschaft, des Vergnügens, des Jubels.

§. *T. de' Mus.* Con espressione, mit Ausdruck.

§. *T. de' Med.* e *Chim.* das Auspressen, Ausdrücken (eines Saftes u. dgl.).

Espressissimamente, *avv. sup.* ganz ausdrücklich; sehr kräftig.

Espressissimo, *agg. sup.* ganz ausdrücklich; sehr klar.

Espressivamente, *avv.* [Espressamente], ausdrücklicherweise.

Espressívo, *agg.* [Energico, Chiaro], ausdrucksvoll, kräftig, vielbedeutend.

Esprêsso, *part.* di Esprimere, *vedi.* §. Für Pronunziato: Queste sono le sue *espresse* parole, dies sind seine ausdrücklichen Worte. §. Volontà, Obbligazione espressa, der ausdrückliche Wille, die besondere, bestimmte Verbindlichkeit.

Esprêsso, *m.* ein besonderer Bote; ein Expresser.

Esprêsso, *avv.* übl. Espressamente, *vedi.*

Espressore, *m.* ein Ausdrücker.

Esprimente, *part.* ausdrückend, aussprechend.

Esprímere, *v. a.* [Spremere], ausdrücken, auspressen. It. ausdrücken, mit Worten zu verstehen geben: *Esprimer* nol potrei colla favella. Bocc. §. Für Significare, ausdrücken, bedeuten: Questo è ciò che volle *esprimere* acutamente il Re Davide quando disse ec. §. Für Tradurre, übersetzen: Io nella mia giovinezza, per agevolarmi Cornelio Tacito, n'*espressi* alcuni libri in lingua propria, per proprio uso. §. *T. di Pittura* e *Scultura*, ausdrücken (Empfindungen, Leidenschaften auf dem Gesichte, durch die Geberde, Stellung, in Gemälden, Statuen).

§. *v. n. p.* Esprimersi, sich ausdrücken.

Espro, *m.* übl. Espero, *vedi.*

Esprobabile, *agg.* übl. Rimprobabile, *vedi.*

Esprobare, *v. a. Voce lat.* übl. Rimproverare, *vedi.*

Esprobato, *part. Voce lat.* übl. Rimproverato, *vedi.*

Esprobatore, *m.* übl. Rimproveratore, *vedi.*

Esprobazione, *f. Voce lat.* übl. Rimprovero, *vedi.*

Esprofêsso, *avv.* mit voller Kenntniß der Sache: Ma sia detto ciò di passaggio, per trattarne *esprofesso* nelle vite degli scultori.

Espugnabile, *agg.* bezwingbar; überwindlich, erkämpfbar.

Espugnare, *v. a.* erkämpfen, einnehmen, erobern: Per *espugnar* Biserta, che data hanno, Vinta che s'abbia, a fuoco, e a saccomanno. Ar. Fur. 40. 11. It. bekämpfen, bezwingen. §. Für Scacciare, vertreiben, austreiben: Col segno della croce facilmente si *espugna* il dimonio.

Espugnato, *part.* des Vorigen.

Espugnatore, *m.* -trice, *f.* der, die Bezwinger—in (eines Platzes): Ma cadde a pena in cenere l'immensa Macchina, *espugnatrice* delle mura. Tasso Ger. 13. 1.

Espugnazione, *f.* [Presa di una fortezza], die Bezwingung, Eroberung, Einnahme (einer Festung).

Espugnevole, *agg.* übl. Espugnabile.

Espulsione, *f.* die Ausstoßung, Vertreibung. §. *T. de' Med.* die Abführung.

Espulsívo, *agg.* heraustreibend, herausstoßend.

Espúlso, *part.* von Espellere, *vedi.*

Espulsore, *m.* der Vertreiber.

Espultrice, *agg.* Potenza, Virtù espultrice, die heraustreibende Kraft.

Espúngere, *v. a. Voce lat.* [Cancellare], auslöschen.

Espuntorio, *agg.* auslöschend.

Espurgabile, *agg.* was einer Verbesserung fähig ist: Parti ec. separabili dall' utili, ed *espurgabili.*

Espurgare, *v. a.* [Purgare], reinigen; it. rein machen, säubern.

Espurgato, *part.* des Vorigen.

Espurgatorio, *agg.* aussöhnend, versöhnend.

Espurgazione, *f.* [Spurgazione], das Auswerfen, der Auswurf (von der Lunge). §. *T. degl' Idraul. vedi* Sporgo.

Esquisitamente, *avv.* [Squisitamente], auserlesen, vortrefflich.

Esquisitezza (*tsa*), *f.* [Squisitezza], die Auserlesenheit, Vortrefflichkeit.

Esquisitissimo, *agg. sup.* ganz auserlesen.

Esquisíto, *agg.* [Squisito], auserlesen, vortrefflich.

Esquisitore, *m.* [Ricercatore], ein Ausspäher.

Esquisizione, *f.* [Perquisizione], die Erforschung, Nachforschung.

Èssa, *pron. pers. fem.* von Esso, sie. It. dieselbe.

Essalare, *v. a.* e *n. vedi* Esalare.

Essaltare, **Essaltazione**, *vedi* Esaltare ec.

Essangue, *agg.* [Senza sparger sangue], ohne Blutvergießen. It. *vedi* Esangue.

Essaudire, *v. a.* übl. Esaudire, *vedi.*

Èsse, *m.* u. *f.* das S (der siebenzehnte Buchstabe des Alphabets).

Essecrazione, *f.* übl. Esecrazione, *vedi.*

Essedario, *agg.* Gladiatore essedario, *T. di Stor.* ein Wagenkämpfer (der auf dem Streitwagen kämpft).

Essedente, *agg.* um sich fressend; einfressend (von Geschwüren u. dgl.).

***Essempio**, **Essempro**, *m.* übl. Esempio, *vedi.*

Essênio, *m.* ein Essäer (eine philosophische Sekte bei den Juden).

***Essênte**, *agg.* [Esistente], existirend, seiend.

Essênza, ***Essênzia**, *f.* das Wesen (der Dinge). §. Für Realità, die Wirklichkeit: Nel che ha per compagni altri famosi, e gravi dottori, e quello che molto più importa, la verità ed *essenza* del fatto. §. *T. de' Chim.* die Essenz.

Essenziále, *agg.* wesentlich (zum Wesen gehörig). §. Für Capitale, Necessario, hauptsächlich. It. durchaus nothwendig. §. *T. de' Med.* Malattie essenziali, *vedi* Idiopatico.

Essenziale, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Essenzialissimo, *agg. sup.* sehr wesentlich.

Essenzialità, *f.* das Wesentliche; die Hauptsache.

Essenzialmente, *avv.* wesentlich; it. wirklich; it. nothwendig.

Essequire, **Essequizione**, *vedi* Eseguire, Esecuzione.

***Essêquio**, *m. vedi* Esequie.

***Essêrcito**, *m.* übl. Esercito, *vedi.*

Èssere, *v. n.* ed *aus.* sein; dasein.

§. Für Divenire, Diventare, werden: A queste parole ella *fu* tutta rossa in faccia.

§. Essere in un luogo, für Starsi, irgendwo sein, sich befinden: *È* in casa il padrone? Oggi non *c'è*.

§. Esservi, Esserci, da sein, sich wo befinden.

§. Queste mondo è un bel mondo per chi ci sa essere, die Welt ist eine schöne Welt für Den, der darin zu leben weiß.

§. Che c'è di nuovo? Was gibts Neues?

§. Für Andare, gehen: Appena arrivato, subito *fu* a visitarlo.

§. Non ci siamo ancora? sind wir noch nicht angekommen (da)?

§. Essere amato, battuto, tradito, geliebt, geschlagen, verrathen sein, werden.

§. Essere per morire, per andarsene u. dgl. im Begriff sein, zu sterben, fortzugehen.

§. Che cosa è di vostro cognato? = Che n' è di lui ec.? Was ist aus Ihrem Schwager geworden?

§. Non si è mai risaputo che ne fosse di lui, man hat nie erfahren können, was aus ihm geworden ist.

§. Essere, für Accadere, sich zutragen: È tuttavia, che alle volte Ivi si dà al tempo; e dicesi Ivi a pochi giorni.

§. Essere in se, bei sich sein.

§. Essere fuori di se, außer sich sein.

§. Essere a uno, für Essere servo di uno, oder al servigio d'uno, in Jemandes Diensten stehen: Madonna, io sono a lei, E come piace a lei io sono a voi.

§. Essere a' Confitemini, *modo basso*, seinem Ende nahe sein: D'uno infermo, il quale, come dice il volgo, *sia* vialà, o a' confitemini, al pollo pesto, o all' olio santo, o abbia male, che 'l prete ne goda, s'usa dire: i medici l'hanno sudato. —

§. Essere alla candela, *vedi* Candela.

§. Essere a mercato, für Contrattar del prezzo delle merci, im Handel begriffen sein, handeln: Voglio uno farsetto. Questi ne trovò uno; provoglielo; *furo* a mercato.

§. Essere fuor di gangheri, *modo basso*, den Verstand verloren haben: Tu debbi *esser* fuor di gangheri.

§. Esser innanzi in una cosa, für Averla condotta a buon termine, eine Sache glücklich zu Ende bringen: Come *siete* vo' innanzi in questa prattica.

§. Essere in uno, für Essere nel suo stato, Ne' suoi piedi, an Jemandes Stelle sein: S'io *fuss'* in voi, il farei mettere In prigion il tristaccio.

§. Essere per uno, für Ajutarlo, Favorirlo, auf Jemandes Seite sein, ihn begünstigen: Vedete poi dove si conduce una meschinella, che non ha persona che per lei *sia*.

§. Essere tutto un cotale, für Rassomigliarlo, ganz derselbe sein, Jemandem sehr ähnlich sein: Gran cosa, che so io quando bene, egli *è* tutto Fabio nel viso.

§. Essere a fare, o a dire, für Restare a farsi, o a dirsi, noch viel zu thun oder zu sagen übrig bleiben: Poco *era* ad appressarsi agli occhi miei La luce che da lunge gli abbarbaglia; Che, ec.

§. Esser a venire, Esser a vivere, zukünftig am Leben sein, zukünftig leben: Non debbono gli Scrittori por cura di piacere alle genti solamente che sono in vita ec. ma a quelle ancora ec. che *sono* a vivere dopo loro.

§. Essere all' insalata, *modo basso*, Für Essere al fine d'una cosa, am Ende einer Sache sein: Egli non *è* ancora all' insalata, e si farebbe per lui, che non m' avesse mai conosciuto.

§. Essere altrove, für Essere colla mente in altre cose, zerstreut, mit den Gedanken wo anders sein: Costui *è* altrove.

§. Essere assai ad alcuno, für Bastare o simili, Jemandem genügen, genug sein: Dovrebbe *esservi* assai, d'aver la casa, e non pagarne pigione alcuna.

§. Esser fatto fare, für Essere aggirato, hintergangen, angeführt sein: E io *sono* stato fatto fare, pare a me.

§. Esser fatto il messere, für Essere aggirato, menato pel naso, bei der Nase herumgeführt sein: Che sì, che tu *se'* fatto il messere da questi giovanacci.

§. Essere in causa, für In caso prattico, sich in demselben Falle, Lage befinden: Sarebbe impossibile darlo a credere a chi, come io, non *fosse* stato in causa.

§. Essere in fiore, für Esser sul buono, sul bello, sul forte di fare ec., nahe daran sein, im besten Zuge sein: Avevano fatto tagliare il capo a Mess. ec. a certi altri loro amici, come eglino *erano* in sul fiore a vincer la terra.

§. Essere di sette mesi, *modo basso*, für Essere tenero, delicato, schwächlich, zart, weichlich sein: O per Dio, ch' io *sarei* ben di sette mesi!

§. Esser oltre, für Essere attempato, über die Jahre hinaus sein, bejahrt, betagt sein: Noi *siamo* tutt' a duoi oltre, nè morremo pollastri.

§. Essere in odio, für Esser odiato, verhaßt sein: Gisippo *era* a' suoi, e a que' di Sofronia in odio.

Èssere, *m.* [Esistenza], das Sein, Dasein.

§. Für Ente, ein Wesen.

§. Für Essenza, das Wesentliche.

§. Für Condizione, Stato, der Stand, Zustand: L'*esser* mio, gli rispose, non sostiene Tanto conoscitor.

Essiccante, } *agg.* [Disseccativo], aus-
Essiccatívo, } trocknend.

Essiccazione, *f.* die Austrocknung.

Essilarato, *agg.* [Ilare, Tutto lieto], ganz erfreut; sehr vergnügt.

Essilónne, *m.* das griechische Ypsilon.

Èsso, *pron.* [Egli], er. §. Für Desso, derselbe: Diceva, ben mi pari *esso*. §. Als Füllwort: Di vero tu cenerai con *esso* meco.

Essòdio, *m.* ein Zwischenspiel (in den alten Schauspielen): Così le satire ovvero *Essodii*, o Uscite per somigliantissima causa, dopo le tragedie essere state solite di mettersi in campo.

***Essúto**, altes *Particip.* von Essere, gewesen.

Èst, *m.* übl. Oriente, *vedi*.

Està, *f.* übl. Estate, *vedi*.

Èstasi, *f.* [Rapimento], die Entzückung, das Entzücken.

***Estasíto**, *agg.* [Rapito in estasi], entzückt: Subitamente era rapito, e rimaneva *estasito*.

Estáte, *m.* [La state], der Sommer.

Estático, *agg.* entzückt; it. entzückend.

Estemporále, } *agg.* [Improvviso],
Estemporáneo, } aus dem Stegreif, was sogleich hergesagt wird.

Estemporalità, *f.* das Vermögen, aus dem Stegreif zu dichten.

Estèndere, *v. a.* ausdehnen, ausbreiten.

§. *v. n. p.* Estèndersi, für Distendersi, Allungarsi, sich ausstrecken, verlängern. It. Für Allungare il discorso, sich ausbreiten, ausführlich reden: Ma non m'*estendo* a dir più per non esser troppo prolisso.

Estendibile, *agg.* dehnbar, ausdehnbar.

Estensione, *f.* die Ausdehnung; der Umfang.

Estensívo, *agg.* ausdehnbar, ausdehnlich.

Estênso, *part.* di Estendere, *vedi*.

Estensore, *agg.* *T. degli Anat.* Muscolo estensore, ein ausdehnender, ausstreckender Muskel.

Estensore, *m.* der Auffetzer (einer Schrift).

Estensorio, *agg.* was zum Ausstrecken geschickt, dienlich ist. It. ausdehnend.

Estenuare, *v. a.* [Stenuare], dünn machen, schwächen, verringern. §. Für Dimagrare, ausmergeln, auszehren, entkräften.

Estenuatissimo, *agg. sup.* sehr abgezehrt, hager.

Estenuatívo, *agg.* zehrend, abzehrend, auszehrend.

Estenuato, *part.* di Estenuare, *vedi*. It. Für Magro, Consunto, abgezehrt, mager, hager. §. Estenuato di forze, entkräftet.

Estenuazione, *f.* [Consunzione, Immagrimento], Abzehrung, Schwächung, Abmagerung.

Esteriore, *agg.* [Esterno], äußerlich; it. auswendig.

Esteriore, *m.* das Aeußere, die Außenseite.

§. Uomo d'un bell' esteriore, ein Mensch von schönem Aeußern.

§. *Prov.* L'esteriore inganna, der Schein trügt.

Esteriorità, *f.* [l'Esterno], das Aeußerliche, die Außenseite.

Esteriormente, *avv.* äußerlich, von außen; it. auswendig.

Esterminare, *v. a.* *vedi* Sterminare.

Esterminato, *part.* des Vorigen.

Esterminatore, *m.* -trice, *f.* der, die Vertilger—in, Zerstörer—in. §. L'angelo esterminatore, der Würgengel.

Esterminazione, *f.* } [Sterminio, Di-
Esterminio, *m.* } struzione], die Vertilgung, das Verderben.

Esterminevole, *agg.* zerstörbar.

Esternamente, *avv.* [Al di fuori], äußerlich, von außen.

Esternare, *v. a.* *T. de' Legali*, äußern, aussprechen, von sich geben: Volontà del testatore *esternata* nella lettera della sua disposizione.

Estêrno, *agg.* auswendig, äußerlich. §. Für D'ieri, gestrig: Vitupero in veder genti satolle Ruttare in faccia anco l'*esterna* cena Alle dotte persone.

Estêrno, *agg.* Für Straniero, fremd, ausländisch.

Èstero, *agg.* [Straneo, Forestiero], ausländisch, fremd.

Èstero, *m.* ein Ausländer, Fremder.

Esterrefatto, *agg.* [Atterrito], erschrocken.

Estersívo, *agg.* [Astersivo], reinigend.

Estesamente, *avv.* [alla Distesa, Distesamente], weitläufig, ausführlich.

Estéso, *part.* di Estendere, *vedi*. §. Für Spazioso, geräumig. It. Für Diffuso, weitläufig. §. In esteso, *avv.* weitläufig auseinandergesetzt.

Estêtica, *f.* *Voce gr.* die Aesthetik: L'*estetica* è la scienza delle sensazioni, e del sentimento; come pure la teoria delle arti fondata, su la natura e il gusto.

Estêtico, *agg.* ästhetisch.

Estíma, *f.* übl. Stima, *vedi*.

Estimabile, *agg.* übl. Stimabile, *vedi.*
Estimare, *v. a.* übl. Stimare, *vedi.*
Estimatissimo, übl. Stimatissimo, *vedi.*
Estimativa, *f.* [Giudizio], die Urtheilskraft. §. Für Buona rinomanza, die Achtung, der Ruf.
Estimativo, *agg.* der Beurtheilung, der Schätzung fähig.
Estimato, *part. vedi* Stimato.
Estimatore, *m.* -trice, *f.* der, die schätzt.
Estimazione, *f.* [Stima], die Schätzung, Würdigung; it. Beurtheilung. §. Für Riputazione, der Ruf, die Hochachtung.
Estimevole, *agg.* [Stimabile], schätzenswürdig, schätzbar.
Estimo, *m.* [Imposizione, Gravezza], die Schätzung, Grundsteuer.
Estinguere, *v. a.* [Spegnere], auslöschen, ersticken. §. *Per met.* für Uccidere, umbringen, tödten. §. Estinguere un debito, eine Schuld tilgen.
Estinguibile, *agg.* löschbar, auslöschlich.
Estinguimento, *m.* die Auslöschung, Verlöschung. It. Tilgung.
Estinguitore, *m.* -trice, *f.* der, die Tilger — in, Vertilger — in.
Estintivo, *agg.* auslöschend, tilgend.
Estinto, *part.* di Estinguere, *vedi.* It. für Morto, todt, verloschen.
Estinto, *m.* Gli estinti, die Todten.
Estinzione, *f.* [Distruzione, Ammortamento], die Verlöschung; Tilgung; it. Vernichtung.
Estirpamento, *m.* [Schiantamento, Sbarbicamento], die Ausrottung; B tilgung.
Estirpare, *v. a.* [Schiantare, Sbarbicare], ausrotten, ausreißen. §. *Per met.* Estirpare i vizj, die Laster ausrotten, vertilgen.
Estirpato, *part.* des Vorigen.
Estirpatore, *m.* -trice, *f.* der, die Vertilger — in.
Estirpazione, *f. vedi* Estirpamento.
Estispicio, *m.* die Besichtigung der Eingeweide der Opferthiere; it. das Wahrsagen aus denselben: I Romani applicati alle vanità degli *estispicj.*
Estivale, | *agg.* sommerlich, vom
Estivo, | Sommer. §. I calori estivi, die Sommerhitze.
Esto, *pron. dim. Voce poet.* Für Questo, dieser, dieses.
Estògliere, *v. a.* [Estollere], erheben.
Estollenza, *f.* und **Estollenzia**, der Uebermuth, Hochmuth.
Estòllere, *v. a. Voce lat.* [Sollevare, Innalzare], erheben, aufheben: Astolfo il rumor sente e 'l capo *estolle.* Ar. Fur. 22. 12.
§. *v. n. p.* Estòllersi, sich erheben: E sopra le sue rive alta *s'estolle* L'erbetta, e vi fa seggio fresco e molle. §. *Per met.* La fama del mio sangue spiega i vanni Per tutto 'l mondo, e fin al ciel *s'estolle.* Ar. Fur. 20. 63. §. Für Encomiare, erheben, loben, rühmen, preisen.
Estòrcere, | *v. a.* erpressen, ab-
Estòrquere, | zwingen, abnöthigen.
Estòrre, *v. a.* übl. Eccettuare, *vedi.*
Estorsione, *f.* [Esazione violenta], die Abnöthigung, Erpressung.
Estòrto, *part.* di Estorquere, *vedi.*

Estradotale, *agg.* Sopraddotale.
Estràere, *v. a.* Estrarre, *vedi.*
Estragiudiziale, *agg. T. de' Forensi*, auf außergerichtlichem Wege, außergerichtlich.
Estramissione, *f.* die Ausschickung, Aussendung.
Estraneamente, *avv.* [Fuori dell' ordine], außer der Ordnung; it. außerordentlich.
Estraordinario, *agg.* [Straordinario], außerordentlich.
Estràrre, *v. a.* [Cavar fuori], herausziehen, ausziehen.
§. Estrarre merci da un paese, übl. Esportare, *vedi.*
§. Estrarre un privilegio, *vedi* Ottenere.
§. Estrarre il più rimarchevole da un libro, das Merkwürdigste aus einem Buche ziehen.
§. Estrare sughi dall' erbe, Kräuter auspressen.
Estrattivo, *agg.* ausziehend, herausziehend. It. auszichbar.
Estrattivo, *m. T. di Chim.* der Extraktivstoff.
Estràtto, *m. T. de' Farm.* der Extrakt; die Essenz. §. Estratto d'Aloè, Aloesaft. §. Fare estratti dal protocollo, d'un libro ec., einen Auszug aus dem Protocoll, aus einem Buche machen. §. Un numero estratto, ein Auszug (im Lotto).
Estràtto, *part.* di Estrarre, *vedi.*
Estravagante, *f.* eine päpstliche Verordnung im Kirchenrechte nach der Compilation der Decretalen: Siccome dice l'*estravagante* di Giovanni XXII, la qual comincia ec.
Estravagante, *agg.* übl. Stravagante, *vedi.*
Estravaganza, *f.* übl. Stravaganza, *vedi.*
Estravasato, *agg. T. de' Med.* extravasirt (aus den Blutgefäßen getreten).
Estravasione, *f. T. de' Med.* die Austretung des Blutes.
Estrazione, *f.* das Herausziehen, die Herausziehung. §. Für Condizione, Discendenza, die Herkunft, Abkunft: Il Conte N. è uomo di alta *estrazione.* = Spagnuola è d'*estrazione*, benchè in Italia nata. §. L'Estrazione, die Ziehung (in der Lotterie). §. *T. degli Aritm.* Estrazione delle radici, die Ausziehung der Wurzeln.
Estremamente, *avv.* äußerst; überaus; aufs höchste, übermäßig.
*__Estremare__, *v. a.* [Trovarsi all' estremo], aufs Aeußerste bringen: E quel fuoco non solamente non arse lui, ma eziandio l'estrema parte del suo vestimento non si *estremò*, cioè arse.
Estremissimamente, *avv. sup.* aufs alleräußerste, aufs allerhöchste.
Estremissimo, *agg. sup.* di Estremo, *vedi.*
Estremità, *f.* [*poet.* Estremitade, Estremitate], das Aeußerste, das äußerste Ende; it. der Rand: *Estremità* è propriamente l'ultima parte di una cosa materiale, e si oppone a mezzo, o a centro. Si dice l'*estremità* d'una ripa, d'un paese. Le mani e i piedi son chiamati con vocabolo greco le *estremità.* §. Für Eccesso di calamità e di miseria, das äußerste Elend, Noth: Tolga Iddio che voi in sì fatta *estremità* venuto siete. Bocc. Lett. §. Für Eccesso, Estremo, das Extrem, das Uebermaß: In tutte le cose lo mezzo è da lodare, e l'*estremitadi* sono da biasimare.
Estrèmo, *m.* [Estremità], das Aeußerste, der höchste Grad: Dicesi l'*estremo* e non l'estremità, delle forze, della gioja, del piacere, del dolore, della vita.
§. Esser ridotto all' estremo, in der äußersten Noth, aufs Aeußerste gebracht sein.
§. Esser agli estremi, in den letzten Zügen liegen.
§. *T. de' Logici*, Gli estremi, die Extreme: I due ultimi termini della conclusione di un sillogismo, cioè il Soggetto, ed il Predicato.
§. Dar negli estremi, es aufs Aeußerste treiben; zu arg machen.
§. Far l'estremo di sua possa, sowie Far gli ultimi sforzi, seine äußersten Kräfte anwenden.
§. All' estremo, *avv.* zuletzt, endlich, am Ende.
§. *Prov.* 1. L'estremo del riso il pianto assale, das Lachen verwandelt sich meistens in Thränen.
§. *Prov.* 2. Tutti gli estremi son viziosi, alles Uebertriebene ist fehlerhaft.
Estrèmo, *agg.* [Ultimo], äußerst, zuletzt.
§. Le estreme sue parole, seine letzten Worte.
§. Gli estremi sospiri, seine letzten Seufzer.
§. Estrema necessità, äußerste Noth.
§. Estrema voglia, heftige Begierde.
§. Con estremo dolore, mit dem größten Schmerze.
§. L'estreme regioni del Norte, der äußerste, höchste Norden.
§. L'estrema unzione, die letzte Oelung.
Estrinsecamente, *avv.* [Esteriormente], äußerlich, von außen.
Estrinseco, *agg.* [Esterno, Esteriore], äußerlich.
Èstro, *m.* [Furor poetico], die Begeisterung (besonders der Dichter).
§. *T. de' Nat.* Estro poetico, die Bremse.
§. *T. de' Fis.* Estro venereo, der Begattungstrieb: Gli animali s'accendono d'*estro* venereo.
Estrùdere, *v. a. Voce lat.* [Cacciare, Cacciar via], heraustreiben, hinaus-, herausstoßen.
Estrusione, *f.* [Espulsione], die Austreibung, Heraustreibung.
Estrùso, *part.* di Estrudere, *vedi.*
Estuante, *part.* wallend, brausend (wie das Meer): Dal quale le *estuanti* acque di Baja, e i vostri monti del solfo prendono il lor calore.
Estuario, *m. Voce lat.* [Flusso e Riflusso del mare], die Ebbe und Fluth.
Estuazione, *f. Voce lat.* die Aufwallung.
Estuberanza, *f.* [Protuberanza, Gonfiezza], eine Schwulst, Geschwulst.
Esturbare, *v. a.* hinausjagen, hinaustreiben.
Esuberante, *agg.* [Ridondante, Eccedente], überschwenglich, überflüssig; it. sehr fruchtbar.
Esuberanza, *f.* [Ridondanza, Soprabbondanza], großer Ueberfluß. §. Für Estuberanza, *vedi.*
Èsula, *f. vedi* Enula.

Esulare, *v. n.* [Andare, Stare in esilio], in Verbannung gehen, sein: Apollo scacciato da Giove *esulando* in terra servì gran tempo agli armenti del Re Admeto.

Esulceramento, *m.* [Esulcerazione], das Schwären, Ausschwären.

Esulcerare, *v. a.* Geschwüre verursachen; schwärend machen.

§. *v. n.* schwären.

Esulcerato, *part.* des Vorigen.

Esulcerazione, *f.* das Schwären.

Èsule, *agg.* [Esillato], des Landes verwiesen; verbannt.

Esultante, *part.* jauchzend, frohlockend.

Esultantemente, *avv.* [Con esultanza], frohlockend, mit großer Freude.

Esultare, *v. n.* [Giubilare], frohlocken, jauchzen; it. vor Freude hüpfen.

Esultatorio, *agg.* Freude, Fröhlichkeit anzeigend.

Esultazione, *f.* [Giubilo], die Fröhlichkeit, das Jauchzen, das Frohlocken.

Esumare, *v. a.* [Disotterrare], aus der Erde graben (einen Todten).

Esumazione, *f.* die Ausgrabung (einer Leiche).

***Esuperante**, *part.* übl. Esuberante, *vedi*.

***Esuperanza**, *f.* übl. Esuberanza, *vedi*.

Esurire, *v. n.* *Voce lat.* [Esser affamato, Aver gran fame], hungern, sehr hungern, ausgehungert sein.

Esústo, *agg.* *Voce lat.* [Riarso], versengt, von der Hitze verdorrt.

Et, *conj.* für e, übl. ed.

Età, *f.* [*poet.* **Etade**, **Etate**], das Alter: Con un suo figliuolo d'*età* forse di ott' anni ec. se ne fuggì a Lipari.

§. Für Tempo, das Zeitalter, die Zeit: L'aurea *età* di Saturno non tornò mai.

§. Di mezza età, im Mittelalter, in den besten Jahren.

§. Di grande età, hoch bejahrt.

§. Uomo di età, di etade, ein Mann bei Jahren: Ma perocchè già di *etade* egli era, e scrollo di male dotte, volle senza più per lo mondo girare, con lo riposo della casa sua quietarsi.

§. Età cadente, das hohe Alter, hinfällige Alter.

§. Minore d'età, oder In età minore, minderjährig.

§. Età puerile, giovanile, virile, decrepita, kindliches, jugendliches, männliches, hohes Alter.

§. Età di discrezione, *vedi* Discrezione.

§. Avanzare, Crescere in età, an Jahren zunehmen, älter werden.

§. Che età avete? wie alt seid ihr?

§. L'età futura, das zukünftige Alter.

§. L'antica età, die Vorwelt, das Alterthum.

§. Le quattro età del mondo, die vier Weltalter: *Età* dell' oro, dell' argento, di rame, di ferro.

§. *Poet.* Aurea età, Età dell'oro, Secolo d'oro, das goldne Zeitalter (der Poesie).

§. Età, für Secolo, *vedi*.

§. *T. degli Astron.* Età della luna, das Mondsalter (Zeit vom Neumonde an).

Etcètera, *avv.* übl. Eccetera, *vedi*.

Ètera, *f.* *Voce lat.* [Cielo, Aria], die Luft, der Himmel.

Ètere, *m.* der Aether (die feinste Luft des Himmels). §. *T. de' Chim.* Für Alcool, der mehrmals abgezogene Weingeist. §. Etere di vitriolo, Schwefeläther, Schwefelnaphta.

Etêreo, *agg.* ätherisch. §. Für Celeste, himmlisch: Giungere al colmo de' tuoi pregi alteri Potria col pregio dell' *eterea* lira. §. *T. de' Chim.* ätherisch: Olio ec. *etereo*.

Etêrio, *agg.* übl. Etereo, *vedi*.

Eterizzare, *v. a.* die Luft reinigen, sehr verdünnen. §. *T. de' Chim.* Aether bilden.

Eterizzato, *part.* des Vorigen.

Eternále, *agg.* übl. Eterno, *vedi*.

Eternalmente, | **Eternamente**, | *avv.* [Sempre, In eterno], ewig, unaufhörlich. §. Für Ab eterno, von Ewigkeit her: Io dico, che questa pensagione si fue in suo consiglio *eternalmente*.

Eternare, *v. a.* [Fare eterno], verewigen; unsterblich machen.

§. *v. n. p.* Eternarsi, für Immortalarsi, sich verewigen, sich unsterblich machen: M'insegnavate, come l'uom *s'eterna*.

Eternato, *part.* des Vorigen.

Eternità, *f.* [*poet.* **Eternitade**, **Eternitate**], die Ewigkeit.

Etèrno, *agg.* ewig. §. Für Perpetuo, beständig, immerwährend.

Etèrno, *m.* das Ewige (was ewig ist, kein Ende hat).

Etêrno, *avv.* [Eternamente], in Ewigkeit, ewig. §. Ab eterno, von Ewigkeit her. §. In eterno, Per eterno, für immer, in Ewigkeit.

Eteròclito, *agg.* *T. de' Gram.* von der gemeinen Regel abweichend. §. Cervello eteroclito, ein wunderlicher Kopf. §. *T. de' Bot.* Pianta eteroclita, eine seltsame, von der Gattung abweichende Pflanze.

Eterodossía, *f.* *T. de' Dogmatici*, der Irrglaube, die Irrgläubigkeit, der Wahnglaube.

Eterodòsso, *agg.* heterodox, irrlehrig, irrgläubig.

Eterogeneità, *f.* *T. de' Filos.* [Diversità di genere che passa tra le cose], die Ungleichartigkeit, Fremdartigkeit.

Eterogêneo, *agg.* *T. lett.* heterogen, ungleichartig (unterschieden in der Art und Natur). §. *T. de' Gram.* Nomi eterogenei, von verschiedenem Geschlecht in der Mehrheit, z. B. il dito, le dita ec.

Eteròscj, *m. plur.* *T. de' Geogr.* die einschattigen Völker.

Etêsie, *f. plur.* gewisse, alljährig in den Hundstagen wehende Winde.

Etêsio, *agg.* Venti etesi, *vedi* Etesie.

Ètica, *f.* die Ethik, die Sittenlehre. §. *Prov.* L'etica apre la via all' economica, die Moralität ebnet den Weg zur Wirthschaft.

Eticamente, *avv.* [Moralmente], nach der Ethik, nach der Moral.

Etichetta, *f.* [il Ceremoniale], die Etikette, Sitte, der Hofgebrauch.

Êtico, *agg.* Febre etica, ein hektisches Fieber, die Schwindsucht.

Ètico, *m.* ein Hektiker, Schwindsüchtiger. §. Etico, für Moralista, ein Ethiker, der die Ethik, Moral studirt.

Etimología, *f.* die Etymologie, die Wortforschung (Abstammung und Herleitung eines Worts).

Etimologicamente, *avv.* nach der Etymologie, Wortforschung.

Etimològico, *agg.* etymologisch; zur Wortforschung gehörig.

Etimològico, *m.* ein Etymologe, Wortforscher.

Etimologista, *m.* Wortforscher, Etymologist.

Etimologizzare (*dsa*), *v. a.* den Ursprung der Wörter erforschen, wortforschen.

Etiología, *f.* *T. de' Med.* die Aetiologie (die Lehre von den Ursachen der Krankheiten): *Etiologia* è reddizione di ragione delle cause, di sanità.

Etiològico, *agg.* ätiologisch.

Etiope, | **Etiòpico**, | **Etíopo**, | *agg.* äthiopisch.

Etisía, *f.* [Consunzione], die Schwindsucht, Abzehrung.

Etíte, *m.* *T. de' Nat.* der Adlerstein, Klapperstein.

Etitifórme, *agg.* adlersteinförmig: Concrezione *etitiforme* di manganese piritica, che si decompone.

Etmoidále, *agg.* *T. degli Anat.* zum Siebbein gehörig.

Etmòide, *f.* und *agg.* *T. d'Anat.* Osso etmoide, das Siebbein (im Schädel).

Ètna, *m.* *vedi* Mongibello.

Etnarca, *m.* *T. degli Stor.* der Statthalter einer Provinz.

Ètnico, *m.* [Pagano], ein Heide.

Etnografía, *f.* die Volksbeschreibung, Ethnographie.

Etnográfico, *agg.* ethnographisch, volksgeschichtlich.

Etología, *f.* Abhandlung über Sitten und Gebräuche.

Etopêa, *f.* *T. didasc.* die Beschreibung der Sitten und Leidenschaften einer Person.

Ètra, *f.* *Voce poet.* *vedi* Etere.

Etruriêno, | **Etrúrio**, | *agg.* übl. Etrusco, *vedi*.

Etrúsco, *agg.* Etruskisch.

Ètsi, *avv.* *Voce lat.* übl. Sebbene, *vedi*.

Ettacòrdo, *m.* ein Heptachord (eine Leier mit sieben Saiten).

Ettágono, *m.* ein Siebeneck.

Ètte, *m.* [Un ette], sehr wenig, das Geringste: Non vi manca un ette, es fehlt nicht das Mindeste daran.

Etternále, **Etternalmente**, **Etterno**, ec., *vedi* Eternale ec.

Eucaristía, *f.* das heilige Abendmahl.

Eucarístico, *agg.* zum heiligen Abendmahl gehörig.

Euclásia, *f.* *T. de' Nat.* der Euklasit (Edelstein).

Eucrasía, *f.* *T. de' Med.* die gesunde Leibesbeschaffenheit.

Eudiòmetro, *T. di Fis.* der Eudiometer (ein Instrument, die Güte der Luft zu messen).

Eufimísmo, *m.* *T. de' Rett.* das Milderungswort, der Milderungsausdruck.

Eufonía, *f.* *T. de' Rett.*, *de' Mus.* e *de' Gram.* der Wohlklang, Wohllaut. It. eine liebliche, angenehme Stimme.

Eufòrbio, *m.* *T. de' Bot.* die Euphorbie; it. das Euphorbium (Harz).

Eufrásia, *f.* *T. de' Bot.* Augentrost, Hirnkraut.

Eulogía, *f.* *T. della Stor. Eccles.*

die Ueberbleibsel von dem gesegneten Brode (in der altgriechischen Kirche).
Eumècide, *f.* eine unreine chalcedonartige, nur halb erhärtete Guhr. It. eine erhärtete strahlige Erdart.
Eumênidi, *f. plur.* die Eumeniden, Furien.
Eunucare, *v. a.* [Render eunuco], entmannen.
Eunúco, *m.* ein Verschnittner, Entmannter.
Eupatorio, *m. T. de' Bot.* Waldbdosten, Hirschklee, Wasserdost.
Euripo, *m. T. de' Geogr.* die Meerenge.
Eurite, *f. T. de' Nat.* der Weißstein.
Euritmía, *f.* die Eurythmie (das richtige Verhältniß aller Theile zum Ganzen).
Èuro, *m.* der Ostwind, Morgenwind.
Europêo, *agg.* europäisch.
Europeo, *m.* ein Europäer.
Európico, *agg.* europäisch: Questo *europico* [mare] si stende infino all'isola di Creti.
Eutrapelía, | *f. Voce greca,* die Gabe,
***Eutropelia,** | anständig zu scherzen.
Eutimía, *f. vedi* Alacrità.
Evacuamento, *m.* übl. Evacuazione, *vedi.*
Evacuante, *part. att.* ausleerend, abführend.
Evacuare, *v. a.* [Vuotare], ausleeren, räumen.
§. Evacuare gli umori, die Feuchtigkeiten abführen: Però per voler curar questo signore, sarebbe necessario *evacuare* gli umori fluenti alla volta del polmone.
§. *v. n. p.* Evacuarsi, sich ausleeren: Consiglierei il Signor Canonico non solamente ad *evacuarsi*, ma ancora a cavarsi un poco di sangue.
§. *T. mil.* Evacuare una piazza, einen (eroberten, oder eingenommenen) Platz wieder verlassen, räumen: A tenore del primo articolo della capitolazione la piazza debbe essere immediatamente *evacuata.*
Evacuatívo, *agg.* ausleerend, räumend. It. abführend.
Evacuativo, *m. T. de' Med.* ein Abführungsmittel.
Evacuazioncella, *f. dim.* di Evacuazione, eine leichte Abführung.
Evacuazione, *f.* die Abführung, Ausleerung: Le *evacuazioni* troppo grandi e violenti debilitano il corpo.
§. *T. mil.* die Räumung eines Platzes.
Evádere, *v. n. Voce lat.* [Scapolare, Cavarsi d'impaccio], entgehen, entkommen, sich losmachen.
Evagazione, *f.* das Herumschweifen, Herumflattern.
§. Für Svagamento, Distrazione, die Zerstreuung.
Evangeliario, *m.* das Evangelienbuch.
Evangelicamente, *avv.* evangelisch, nach dem Evangelium.
Evangêlico, *agg.* evangelisch, dem Evangelium gemäß.
§. Evangelico, *T. della Stor. Eccles.* evangelisch: L'Elettor di Sàssonia divenuto cattolico continua a chiamarsi Capo del corpo *evangelico.*

Evangêlio, *m.* [Evangelo], das Evangelium.
§. È un Evangelio, es ist zuverlässig, ganz wahr.
§. Predicare, Annunziar l'Evangelio, das Evangelium predigen, verkündigen.
Evangelista, *m.* ein Evangelist.
§. Essere il quinto Evangelista, der fünfte Evangelist sein: Perchè volete voi così, ch' i' vi creda? siete voi il quinto *evangelista?*
Evangelizzante, *m.* ein Prediger des Evangeliums, Verkündiger des Evangeliums.
Evangelizzare, *v. a.* das Evangelium verkündigen, lehren, predigen.
Evangelizzatore, *vedi* Evangelizzante.
Evangêlo, *m. vedi* Evangelio.
Evaporabile, | *agg.* was leicht ver-
Evaporante, | dünstet, verraucht.
Evaporamento, *m.* [Evaporazione], die Ausdünstung, Verdünstung, Ausdampfung.
Evaporare, *v. n.* [Svaporare], ausdünsten, verdünsten, ausdampfen, abdampfen.
§. Für Penetrare, Trapelare, allmählig und unmerklich eindringen, durchdringen: La durezza di tal luogo non lascia distillare, ovvero *evaporare* alle piante sufficiente nutrimento.
Evaporativo, *agg.* ausdünstend; it. die Ausdünstung befördernd.
Evaporato, *part.* di Evaporare, *vedi.*
Evaporatorio, *m.* die Bähung: Di quest' ei be sia fatto un *Evaporatorio* alla detta femmina.
Evaporazione, *f. vedi* Evaporamento.
Evasione, *f.* [Fuga], die Entweichung, die Flucht.
Evêllere, *v. a.* [Svellere], ausrotten, ausreißen.
Evenimento, *m.* [Avvenimento], eine Begebenheit, ein Vorfall.
Eventazione, *f.* [Ventilazione], die Luftmachung.
§. *T. de' Med.* Picciola emissione di sangue, ein kleiner Aderlaß (dem Blute Luft zu machen).
Evênto, *m. Voce lat.* Buono evento, Tristo evento, ein guter, trauriger Ausgang.
§. Varii sono gli eventi delle cose del mondo, es geht sonderbar in der Welt her.
§. In ogni evento, auf jeden Fall.
Eventuále, *agg. T. de' Giurisp.* [Casuale], eventuel, zufällig (was von dem künftigen Erfolg abhängt).
Eventualità, *f.* [Casualità], Zufälligkeit; It. bedingnißweise Erbfolge.
Eventualmente, *avv. T. de' Giur.* eventualiter.
Eversione, *f.* der Umsturz.
Evêrso, *agg.* übl. Opposito, Contrario, *vedi.*
Eversore, *m. Voce lat.* [Distruggitore], ein Zerstörer, Verwüster.
Evezione, *f. T. degli Astron.* das Schwanken (im Laufe der Gestirne).
Evidente, *agg.* [Chiaro, Manifesto], offenbar, klar, augenscheinlich.
Evidentemente, *avv.* [Manifestamente], augenscheinlich, klar, offenbar.
Evidentissimamente, *avv. sup.* ganz augenscheinlich, völlig klar.

Evidentissimo, *agg. sup.* höchst klar, ganz augenscheinlich.
§. Ad evidenza, *vedi* Evidentemente.
Evidenza, | *f.* augenscheinliche Ge-
Evidênzia, | wißheit, Klarheit, Augenscheinlichkeit.
Evíncere, *v. a. Voce lat.* gerichtlich ausstoßen (aus dem Besitz).
Evirato, *agg.* [Castrato], entmannt.
Evirazione, *f.* [Castratura], die Entmannung.
Evisceratore, *m. vedi* Svisceratore.
Evitabile, *agg.* vermeidlich.
Evitare, *v. a.* [Scansare], meiden, vermeiden; it. ausweichen.
Evitatore, *m.* -trice, *f.* der, die Vermeider — in. It. Ablehner — in.
Evitazione, *f.* [Scansamento], die Meidung, Vermeidung, Ausweichung.
Evizione, *f. T. de' Leg.* die gerichtliche Ausstoßung (aus einem Besitze).
Èvo, *m.* [Età, Secolo], eigentlich die Zeit, in welcher Wissenschaften und Künste zu fallen anfingen: Parole, Frasi con esempj del medio *evo*, e del corrente.
Evocare, *v. a.* [Chiamar fuori], herausrufen, heraufrufen: *Evocar* l'anime de' morti.
Evocato, *part.* des Vorigen.
Evoè, *interj.* Evoe (Zuruf an den Bacchus): Viva Bacco, il nostro Re, *Evoe, Evoè.*
Evoeggiare, *v. n.* Evoe ausrufen: Volgesi all' inno [Bacco] colle vaghe, e snelle Nutrici *evoeggiando.*
Evolvente, *agg. T. de' Geom.* entwickelnd.
§. *T. mil.* [Esercizj militari e navali], Manöver.
Evolúta, *f. T. Geom.* die Entwicklungslinie.
Evoluzione, *f.* Evolution, Heerschwenkung, Heerbewegung.
§. *T. de' Geom.* die Entwicklungslehre.
§. *T. de' Bot.* Evoluzione del germe, die Entwicklung des Keims.
Evônimo, *m. T. de' Bot.* die Spierstaube; it. der Spillbaum.
Evúlso, *part. Voce lat.* di Evellere, *vedi.*
Exabrúpto, *avv.* [Ad un tratto, All' improvviso], auf der Stelle, plötzlich, sogleich.
Exegêtico, *agg.* übl. Esegetico, *vedi.*
Êxoche, *f. Voce greca vedi* Eccellenza.
Exprofêsso, *avv.* ausführlich, mit voller Kenntniß, geflissentlich. It. *vedi* Esprofesso.
Expropòsito, *avv. Voce lat.* vorsätzlich, mit Fleiß, *vedi* Proposito.
Extêmpore, *avv. Voce lat.* [All' improvviso], aus dem Stegreif.
Exustorio, *agg. T. de' Med.* brennend, Blasen machend.
***Êziam,** *Voce lat.* übl. Ancóra, *vedi.*
Eziamdío, | *avv.* auch, auch noch,
Eziandío, | sogar auch: E di questo si vede le ragioni chiare, ed *eziandio* si dimostra per effetto. §. mit Che, Se, Perchè für Avvegnachè, wenngleich, wenn auch, wennschon: Punivano con aspre pene i mali consigliatori, *eziandio* che del mal consiglio ne seguisse prospero fine.

F.

(Der sechste Buchstabe des italienischen Alphabets).

F, *m.* und *f.* Es vertritt im Ital. die Stelle des ph der Griechen und Lateiner, z. B. Saffo, Filosofo, Fenicia, Sferoide ec.

Fa, *m. T. di Mus.* F.: Ma natura non sol, l'Arte ci unì: Se tu canti la, sol, *fa*, mi, re, do, Ed io sto colle Muse a tu per tu.

Fa! *interj.* Für Su! nun auf, auf! *Fa*, trova la borsa!

Fabária, *f. T. de' Bot.* fette Henne, Sedum.

Fábbrica, *f.* [Edifizio], der Bau, das Gebäude.

§. Für Luogo ove si fabbrica o lavora checchessia, die Fabrik: Capitò, alla sua visione, a una *fabbrica*, dove s'usa di fare il ferro.

§. Für Officina, die Werkstätte.

§. Für Fabbricazione, *vedi.*

Fabbricamento, *m.* [Fabbricazione], das Bauen; it. die Verfertigung.

Fabbricante, *m. vedi* Fabbricatore.

Fabbricare, *v. a.* [Edificare, Costruire], bauen, erbauen, aufbauen; it. verfertigen.

§. Fabbricare di ferro ec., Eisen schmieden, bearbeiten: Questi sapeva *fabbricare* di ferro, e operare quello, ch'era bisogno ai Frati nel predetto mestiere.

§. Fabbricarsi checchessia, für Immaginare, Inventare, schmieden, erfinden: Questi si *fabbricarono* una teologia di strana, e capricciosa maniera.

§. *Per met.* Fabbricar inganni, Betrügereien, Ränke schmieden.

Fabbricato, *part.* des Vorigen.

Fabbricáto, *m.* [Il fabbricato], das Fabrikat, das Werk.

Fabbricatore, *m.*, **-trice**, *f.* ein Fabrikant — in.

§. Für Manifattore, ein Werkmeister.

§. *Per met.* Fabbricatore di menzogne, ein Lügenschmied.

Fabbricazione, *f.* [Costruzione], das Bauen.

§. Für Struttura, der Bau; it. die Verfertigung, Fabrikation.

Fabbriciere, *m.* ein Baudirector, Bauconduktor: *Fabbricieri* deputati sopra la fabbrica di S. Pietro. It. *vedi* Fabbricatore.

Fabbricone, *m.* ein großes Gebäude.

Fabbríle, *agg.* dem Schmiede gehörig.

§. Arte fabbrile [ogni arte manuale], jedes Handwerk.

Fabbro, | *m.* ein Schmied, Grob-
Fabro, | schmied: Le braccia alla fucina indarno muove L'antichissimo *fabbro* Siciliano. Petr. Son. 34.

§. Für Inventore, Facitore, ein Erfinder, Erdenker.

§. Fabbro di calunnie, der Verleumdungen erdichtet: Gran *Fabbro* di calunnie adorne in modi Novi ec. Tasso Ger. 2. 48.

§. Ciascuno è fabbro delle sue proprie fortune, ein Jeder ist seines Glückes Schmied.

§. *T. mil. vedi* Maestranza.

Fabricare, **Fabrile**, **Fabro**, ec. *vedi* Fabbricare, Fabbrile, Fabbro, ec.

Fábula, *f.* übl. Favola, *vedi.*

Fabuleggiare, *v. a.* übl. Favoleggiare, *vedi.*

Fabulosamente, *avv.* übl. Favolosamente, *vedi.*

***Fabuloso**, *agg.* übl. Favoloso, *vedi.*

Faca, *f. T. de' Bot.* [Veccia bastarda], wilde Wicke.

Faccellina, *f.* übl. Facella, *vedi.*

Faccènda, *f.* [Cosa da farsi o da compirsi, Affare, Negozio, Fatto], die Beschäftigung, das Geschäft, die Verrichtung.

§. Für Cosa, das Ding, die Sache.

§. Dar faccenda, zu thun geben.

§. Metter in faccenda, in Bewegung, Arbeit setzen: Mise la vecchia in *faccenda* per tutto il giorno.

§. Far faccende, viel zu thun haben, Geschäfte haben.

§. Far buone o cattive faccende, gute oder schlechte Geschäfte machen.

§. Uomo, Persona ec. da faccende, ein brauchbarer Mensch, guter Geschäftsmann.

§. Affogar nelle faccende, mit Geschäften überhäuft sein.

§. Ser faccenda, Für Faccendone, *vedi.*

§. Questa è un' altra faccenda, das ist etwas Anderes.

§. *Prov.* Dio mi guardi da chi non ha se non una faccenda, Gott bewahre mich vor dem lästigen Gesellschafter, der nur von einer Sache zu sprechen weiß.

Faccendería, *f.* übertriebene Geschäftigkeit, Besorgtheit.

Faccendetta, *f.* übl. Faccenduola, *vedi.*

Faccendevole, *agg.* geschäftig, thätig, betriebsam.

Faccendiera, *f.* eine allzugeschäftige, unruhige; it. zudringliche Frau. §. La faccendiera [di casa], die Haushälterin.

Faccendiere, *m.* ein Allzugeschäftiger, der sich in Alles mengt; it. ein Faktotum, Alles in Allem.

§. Für Fattore, *vedi.*

Faccendone, *m.* ein Mensch, der sehr geschäftig thut, ein geschäftiger Müssiggänger; it. ein Faselhans.

Faccendoso, *agg.* [Affaccendato], geschäftig.

Faccenduola, | *f. dim.* di Fac-
Faccendúzza (*tsa*), | cenda, ein Geschäftchen, eine kleine Beschäftigung.

Faccênte, *agg.* [Attivo], emsig, arbeitsam.

Faccetta, *f. dim.* von Faccia, eine Facette, Raute (auf geschliffenen Diamanten).

§. *avv.* A faccetta, rautenförmig, rautenweise.

Facchináccio, *m. pegg.* di Facchino, ein schlechter, gemeiner Lastträger, ein grober Schlingel: Sarà un *facchinaccio* grande, e grosso, Un qualche contadin forte, e robusto.

Facchineggiare, *v. n.* [Faticar da facchino], sich wie ein Lastträger placken.

Facchinería, *f.* die Plackerei.

Facchíno, *m.* ein Lastträger.

Fáccia, *f.* [Viso, Volto], das Gesicht, Angesicht; it. *poet.* Antlitz.

§. Faccia allegra, ridente, serena, bella, pietosa, lagrimosa, ein fröhliches, lächelndes, heiteres, schönes, leidendes, weinendes Gesicht.

§. Für Ciascun lato o parte di superficie, jede flache Seite eines Körpers: Eran tre letticelli messi, ec. essendo due dall' una delle *facce* della camera. Bocc. Nov. 86. 6.

§. Faccia della terra, die Erdoberfläche.

§. Für Facciata, *vedi.*

§. Für Muso, Ceffo, die Schnauze (der Thiere).

§. Für Sembiante, Aspetto, das Ansehen, die Miene, die Gestalt: Sempre a quel ver, ch' ha *faccia* di menzogna, De' l'uom chiuder le labbra.

§. Far faccia, für Far fronte, Far resistenza, Widerstand leisten, die Spitze bieten.

§. Far faccia tosta, eine unverschämte, freche Miene machen.

§. Non aver faccia, wie Non si vergognare, weder Scham noch Scheu haben.

§. Dire in faccia, ins Gesicht sagen.

§. Faccia di leone, e cuore di scricciolo, ein Löwengesicht, und ein Hasenherz.

§. Für Sfacciataggine, die Frechheit, Unverschämtheit: E hai tu *faccia* di venirmi dinanzi?

§. In faccia mia, vor meinen Augen, in meiner Gegenwart.

§. Uomo di due facce, ein falscher Mensch.

§. Le cose mutano faccia, die Dinge bekommen ein anderes Ansehen, das Blatt wendet sich.

§. *avv.* A faccia a faccia, für A quattr' occhi, von Angesicht, unter vier Augen.

Facciáta, *f.* die Vorderseite eines großen Gebäudes.

§. Für Pagina, die Seite (eines Blattes in einem Buche).

Faccidánno, *m.* übl. Facidanno, *vedi.*

Facciuola, *f.* ein Octavblatt; it. ein Quartblättchen.

Face, *f.* eine Fackel.

§. *Per met.* Für Luce, Splendore, das Licht, der Glanz: Dolce parlare, e dolcemente inteso, Or di dolce ora, or pien di dolci *faci.*

Facella, *f. dim.* di Face, eine kleine Fackel: Ogni spenta *facella* Accende, e spegne qual trovasse accesa.

§. Für Fuoco, das Feuer: Si leva un colle, e non surge molt' alto, La onde scese già una *facella*, Che fece alla contrada grande assalto. Dante Purg. 9.

§. Für Luce, Splendore, das Licht, der Glanz, Schimmer: Io vidi in quella gioval *facella* Lo sfavillar dell' amor,

che lì era, Segnare agli occhi miei nostra *favella*. Dante Purg. 18.

Facente, *part. att.* von Fare, machend, thuend.

Facetamente, *avv.* kurzweilig, spaßhaft, lustig.

Facetare, *v. n.* [Dir facezie], scherzen, spaßen.

Facêto, *agg.* kurzweilig, spaßhaft.

§. Motti, Detti faceti, Scherze, Späße, drollige Einfälle.

§. Un' uomo molto faceto, ein lustiger, kurzweiliger Mensch, ein Spaßvogel.

Facetissimo, *agg. sup.* sehr kurzweilig, spaßhaft.

Facêzia, *f.* [Detto arguto e piacevole], der Scherz, Spaß, Schwank, lustige Einfall: Al principe bastò trafiggerlo con questa *facezia*: io ti perdono or ora, che ogni po' ch' indugiassi, tu basiresti per la paura.

§. Dire, Raccontar facezie, lustige Schwänke erzählen.

***Facialmente**, *avv.* im Gesicht, von Angesicht zu Angesicht.

Facibène, *m.* ein Thugut, ein fleißiger Knabe: Senza parer d'esser lui il facimale o 'l *facibene* (selten).

Facicòro, *m.* ein Chorführer, Chorbilder: Amabil Nume [Apollo], condottier di Muse, *Facicoro* da lungi saettante.

Facidánno, *m.* ein Schadenfroh.

***Fácie**, *f.* übl. Faccia, *vedi.*

Fácile, *agg.* [Agevole], leicht (nicht schwer zu thun): *Facil* ti fu ingannare una donzella, Di cui tu signor eri, idolo, e nume. Ar. Fur. 32. 39.

§. Für Trattabile, gütig, gefällig, umgänglich.

§. Facile a' trasporti, jähzornig, aufbrausend.

§. Stilo facile, eine leichte fließende Schreibart.

§. Di facile accesso, (von Personen und Oertern) zugänglich.

§. Dare una cosa per facile ad alcuno, Einem Etwas leicht machen, vorstellen.

§. Esser troppo facile a condiscendere, zu gutmüthig, zu nachgebend sein.

Facilemente, *avv.* übl. Facilmente, *vedi.*

Facilissimo, *agg. sup.* sehr leicht.

Facilità, *f.* [*poet.* Facilitade, Facilitate] [Agevolezza], die Leichtigkeit (Etwas zu thun).

§. Für Abilità, Destrezza, Fertigkeit, Geübtheit, Gewandheit.

§. Für Bontà, Benignità, die Nachgiebigkeit.

Facilitare, *v. a.* erleichtern, leicht machen.

Facilmente, *avv.* [Agevolmente], leicht, leichtlich.

§. Für Probabilmente, wahrscheinlich.

Facimále, *m.* ein loser, leichtfertiger Bube.

Facimento, *m.* das Machen, die Verfertigung.

§. Für Opera, Lavoro, das Werk, die Handarbeit.

§. Il Facimento del mondo, für Creazione, die Erschaffung der Welt.

Facímola, *f.* | übl. Malia, Fattucchie-
Facímolo, *m.* | ria, *vedi.*

Facinoroso, *agg.* [Scellerato], ruchlos, verrucht.

Facitojo, *agg. Voce bassa*, übl. Fattevole, *vedi.*

Facitura, *f.* die Etwas zu thun, zu machen über sich genommen.

Facitore, *m.* -trice, *f.* der, die Arbeiter—in, Verfertiger—in.

Facitúra, *f.* übl. Fattura, *vedi.*

Facivetta, *agg.* [Civetta], eine Kokette, eine Gefallsüchtige.

***Fácola**, *f.* übl. Facella, *vedi.*

Facoltà, *f.* [*poet.* Facoltade, Facoltate] die Kraft, das natürliche Vermögen (Etwas zu thun). It. eine besondere Gabe, ein besonderes Talent, Gabe.

§. Le facoltà animali, die Seelenkräfte.

§. Für Potenza, Privilegio, die Macht, das Recht.

§. Für Ricchezze, Entrate, Beni di fortuna, das Vermögen, die Glücksgüter.

§. Facoltà teologica, filosofica, medica, die theologische, philosophische, medicinische Facultät (einer Universität).

§. Facoltà legislativa, die gesetzgebende Gewalt.

It. Für Virtù, *vedi.*

Facoltoso, *agg.* vermögend, begütert.

§. Für Ricco, reich.

Facondamente, *avv.* [Eloquentemente], mit Beredsamkeit.

Facóndia, *f.* [Eloquenza], die Wohlredenheit, Beredsamkeit.

***Facondiosamente**, *avv.* übl. Facondamente, *vedi.*

***Facondioso**, *agg.* [Eloquente], beredsam.

Facondità, *f.* übl. Facondia, *vedi.*

Facóndo, *agg.* [Eloquente], beredsam.

Factôtum, *m.* ein Faktotum, ein Hans in allen Gassen.

Facultà, *f.* übl. Facoltà, *vedi.*

Facultoso, *agg.* übl. Facoltoso, *vedi.*

Facúndia, *f.* übl. Facondia, *vedi.*

Fadíga, *f.* übl. Fatica, *vedi.*

***Fado**, *agg. Voce Tedes.* [Scipito, Sciocco], fade, abgeschmackt, albern.

Faetone, *m.* Phaeton (eine Art Wagen).

Faganello, *m.* Fanello, *vedi.*

Fagára, *f. T. de' Bot.* der Sattelbaum (in Guiana).

Fagêdena, *f. T. de' Chir.* [Ulcere maligno, e corrosivo], ein bösartiges, fressendes Geschwür.

Fagedênico, *agg. T. de' Chir.* fressend, ätzend.

Faggêto, *m.* ein Buchwald, Buchenhain.

Faggína, *f.* Buchweizen.

Fággio, *m.* die Buche.

Faggiuola, *f.* eine Ecker, Buchecker.

Fagiána, *f.* [La femmina del fagiano], die Fasanhenne.

§. (im Scherz) Für Fava, die Bohne.

§. Für Borsa de' testicoli, *modo basso*, der Beutel, Hodensack; it. die weibliche Scham.

Fagianaja, | *f. T. degli Agricol.*
Fagianiera, | die Fasanerie.

Fagiánella, *f. T. de' Nat.* die kleine Trappe, Zwergtrappe.

Fagiáno, *m.* der Fasan.

§. *Prov.* Guastar la coda al fagiano, das Schönste weglassen, vergessen (z. B. bei einer Erzählung).

Fagianotto, *m. dim.* di Fagiano, ein junger Fasan.

Fagiolàta, *f.* [Babbuassaggine], eine Ungeschicktheit, Albernheit.

Fagiòlo, *m.* die Bohne.

§. Fagiuolo nano, die Zwergbohne.

§. Für Minchione, ein Tölpel.

§. *T. di Manisc.* Fagiuoli, die vier Zähne, welche einem Pferde in einem Alter von vier Jahren wachsen.

Fagliare, *v. n. T. di Giuoco*, nicht Farbe bekennen, Renonce haben: Questo mondo è un giuoco d'ombre, *Faglia* a danari, chi al merto attende.

Fáglio, *m. T. di Giuo.* Farsi un faglio [una vacanza], sich renonciren, eine Farbe abwerfen.

***Fágno**, *agg.* [Astuto, ma che par goffo], der sich dumm stellt, aber es faustdick hinter den Ohren hat: La gatta *fagna* talora stramazza.

Fagopíro, *m. T. de' Bot.* [Grano saraceno], Heidekorn, Buchweizen.

Fagottino, *m.* ein Bündelchen, Packet.

Fagottista, *m.* ein Fagotbläser.

Fagòtto, *m.* [Fardello, Fascio], ein Bund, Bündel.

§. Far fagotto, sein Bündel schnüren, einpacken, sich reisefertig machen.

§. ein Fagot (Blasinstrument).

§. Für Fascina, *vedi.*

Fajarolo, *m.* Gelbholz.

Faina, *f. T. de' Nat.* [Martora], ein Marder, Steinmarder.

Fakír, *m.* ein Fakir (ein türkischer Mönch).

Fala, *f.* eine Belagerungsmaschine der Alten: *Fale*, o torri fabbricate di legno, le quali si usavano in guerra, e negli assedj.

Falalella, *f. Voce bassa*, [Cantilena sciocca], ein Volkslied.

Falánge, *f.* der Phalanx (Kern des griechischen Fußvolks): Massime le falangi di Macedonia, le quali portavano aste, che chiamavano Sarisse ec. colle quali ec. tenevano gli ordini nelle loro *falangi*. It. Für Corpo d'esercito scelto e ben disposto, ein in dichter Schlachtordnung gestellter Heerhaufen: Ma egli dicea ch'eran duomila, e ch' era una *falange* d'uomini famosi.

§. Für Moltitudine di gente o d'animali, ein Haufen Leute oder Thiere: L'allegro vincitor con l'ali d'oro, Tutto dipinto del color dell' alba, Vedrai per entro alle *falangi* armato Lampeggiare.

§. *T. degli Anat.* Le falangi, die Fingergelenke.

Falangiario, *m.* ein Phalangist (der Soldat von einem Phalanx).

Falángio, *m.* der Weberknecht (eine Spinne).

§. It. *T. de' Bot.* Phalangium.

Falárica, *f. T. de' Milit.* [Arma antica], eine Art von Geschoß oder Wurfspieß (der Alten).

Faláride, *f. T. de' Bot.* Kanarienkraut; it. *T. de' Nat.* eine Art Ente.

***Falavésca**, *f. vedi* Favolesca.

Falbalà, *f. Voce francese* [Falpalà], eine Falbel am Kleide.

Falbo, *agg.* [Color di mantello di cavallo giallo scuro], falb, isabellfarben.

Falca, *f. T. di Mar.* eine Art Schieber.

Falcare, *v. a.* [Piegare], beugen, krümmen (wie eine Sichel).

It. Für Avanzare, *vedi*.
§. Für Defalcare, abziehen.
Falcária, *f. T. de' Bot.* das Sichelkraut.
Falcástro, *m.* [Roncone], die Hippe.
Falcáta, *f. T. di Cavall. vedi* Repellone.
Falcato, *agg.* sichelförmig, gekrümmt.
§. Carri falcati, Sichelwagen.
§. Luna falcata, der halbe Mond.
Falcatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Mäher, Mäherin.
Falce, *f.* die Sense, Sichel.
§. *Per simil.* Für Ronchetto, *vedi*.
§. Für Tempo della mietitura, die Erntezeit: Essendo ne' campi seminati cresciute le biade, e' grani d'aspetto d'ubertuosa ricolta vicino alla *falce*.
§. Falce fienaja, die Grassense: Incontanente dopo queste parole Equizio ne veniva colla *falce* fienaja in collo.
§. Grani vicini alla falce, Getreide, das bald zeitig ist.
§. Für *Prov.* Mettere la falce nella messe altrui, in die Rechte eines Andern greifen.
§. Für La parte arcata della gamba di dietro del cavallo, der gekrümmte Theil am Hinterschenkel des Pferdes.
Falcetto, *m.* die Sichel, die Hippe. It. Für Ronchetto, das Gartenmesser.
Falchetto, *m. dim.* di Falco, ein kleiner Falk.
Fálcia, *f.* Für Falce, *vedi*.
Falciajo, *m.* eine Sichel- und Sensenschmied.
Falciare, *v. a.* [Segare], mähen, abmähen.
Falciáta, *f.* [Colpo di falce], ein Schnitt, Hieb mit der Sense.
Falciatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Schnitter—in, Mäher—in.
Falcídia, *f. T. di Giurispr.* ein römisches Gesetz, so benannt von Cajus Falcidius, der es einführte. It. der vierte Theil einer Erbschaft.
§. *Modo prov.* Far la falcidia, von der Summe abziehen: Quando ci pare, che alcuno abbia troppo largheggiato di parole, e detto assai più di quello, che è, solemo dire: bisogna sbatterne ec. o far la *falcidia*, cioè levarne la quarta parte, tratto dalla legge di Falcidio.
Falcífero, *agg. Voce poet.* der Sensenträger (Saturn).
Falcifor[illegible], *m. T. degli Anat.* die Sichel (Scheidehaut des Gehirns).
Falcifórme, *agg.* sichelförmig.
Falcinello, *m. T. degli Ornit.* ein Häher.
§. Für Pennato, *vedi*.
Falcino, *m. dim.* di Falce, eine Sichel, Handsichel.
Falcione, *m.* [Ronca], ein Spieß mit einer Hippe am Ende.
§. Falcione a gramola, *T. degli Agric.* die Häckselbank, Häckerlingschneide.
Falciuola, *f. vedi* Falcetto.
Falco, *m.* [Falcone], ein Falke.
§. Für Uomo lesto ed accorto, ein Mensch mit Falkenaugen, ein Argus.
***Falcola**, *f.* übl. Fiaccola, od. Facella, *vedi*.
***Falcoletto**, *m.* eine dicke, kurze Wachskerze.
***Falcoliere**, *agg.* glänzend, leuchtend (wie eine Fackel).

Falconare, *v. a.* mit dem Falken jagen, baizen.
Falconcello, *m.* ein kleiner Falk.
Falcone, *m.* der Falk: *Falconi* sono di sette generazioni, il primo lignaggio sono lanieri ec. lo secondo lignaggio sono quelli che l'uomo appella pellegrini ec. lo terzo lignaggio sono *falconi* montanini ec. lo quarto lignaggio sono *falconi* gentili ec. lo quinto son gerfalchi ec. e lo sesto è lo sagro ec. lo settimo lignaggio si è *falcon* randione, cioè lo signore, e re di tutti gli uccelli.
§. Für Macchina murale, ein Mauerbrecher.
§. Für Für Sorta d'artiglieria più lunga, e più sottile, che i cannoni ordinarj, ein Falkonet.
Falconería, *f.* die Falkenirkunst, die Baitze.
Falconetto, *m.* ein kleiner Falk.
§. Ein Falkonet, eine Feldschlange (Geschütz).
Falconiere, *m.* Falkenmeister, Falkenier.
Falda, *f.* ein Blatt, Blättchen: O fiamma, o rose sparse in dolce *falda* Di viva neve. Petr. Son. 114.
§. Für Lembo, der Schoos (an einer Weste, einem Leibchen, oder Mannsrock).
§. Falda del cappello, die Hutkrempe.
§. Falda della montagna, der Bug.
§. Für Le radici, il piè d'un monte, der Fuß eines Berges.
§. Falda di neve, eine Schneedecke, Schneelage.
§. Di falda in falda, von einer Seite zur andern, überall, durchgängig.
§. A falda a falda, einzeln, Eins nach dem Andern: E come debbono con ogni industria, e diligenzia ricercare a *falda* a *falda* della verità.
Faldáta, *f.* eine Menge Falten.
Faldato, *agg.* [Fatto a falde], blätterig. It. mit Lagen, Schichten.
Faldella, *f. dim.* di Falda, *vedi*. It. ein Bund geschlagner Wolle von zehn Pfund.
§. Für Matassola, ein kleiner Strähn.
§. Für Trufferia, die Betrügerei, der Schelmstrich: Io ho fatte a' miei dì tante *faldelle*, che avendosi a disputare questo caso alla corte, gli è facil cosa, ch'io dessi in un capestro.
Faldellato, *agg.* aus Fasen, Fasern bestehend. It. gezupft und in kleine Wikkel zusammengerollt.
Faldelletta, **Faldellina**, **Faldelluzza**, } *f.* ein Wickel, ausgezupfte Fäden, eine Wicke.
Faldetta, *f. vedi* Faldella.
Faldíglia, *f.* [Guardinfante], der Reifrock.
Faldiglino, *m. dim.* di Faldiglia, *vedi*.
Faldistorio, **Faldistoro**, } *m.* ein Prälatensessel (bei gewissen Feierlichkeiten).
Faldone, *m. accresc.* di Falda, *vedi*.
Faldoso, *agg. T. de' Nat.* blättrig, in Geschieben.
Falegname, *m.* ein Schreiner, Tischler; it. Holzhauer im Walde.
Falêna, *f. T. de' Nat.* ein Nachtschmetterling. It. eine Art Fisch.
Falerno, *m.* der Falerner (ein köstlicher Wein der alten Römer).
It. ein kostbarer Wein.

Falêucio, *agg.* Verso faleucio, eine Art lateinischer fünffüßiger Verse.
Falimbello, *m.* eine Art Vogel.
§. *Per met.* Für Frasca, Uomo volubile, ein Leichtfuß, Flattergeist.
Falimbelluzzo (*uo*), *m.* ein kleiner Flattergeist.
***Falla**, *f.* (im Scherz) [la Fava del membro virile], die Eichel, der Kopf am männlichen Gliede. It. die weibliche Scham.
§. *T. degl' Idraul.* der Durchstich, die Dammöffnung.
§. *T. de' Mar.* ein Leck.
§. Stagnare una falla, ein Leck verstopfen.
Fallabile, *agg.* übl. Fallace, *vedi*.
Falláce, *agg.* [Falso, Manchevole], falsch, betrüglich, täuschend.
§. Le fallaci speranze, die täuschenden Hoffnungen.
§. Für Fallacia, *vedi*.
Fallacemente, *avv.* [Con fallacia], fälschlich, betrüglicherweise.
Fallácia, *f.* [Mancanza, Falsità], der Betrug, Falschheit.
§. Für Inganno, die Hinterlist.
§. Fallacia d'un' argomento, das Trügliche eines Beweises.
***Fallággio**, *m.* übl. Fallacia, *vedi*.
Fallagogía, *f.* das feierliche Herumtragen des Phallus beim Bacchusfest, *vedi* Fallo.
Fallante, *part. att.* von Fallare, *vedi*. It. für Fallace, trüglich, verfänglich.
Fallanza, *f.* übl. Fallo, *vedi*.
Fallare, *v. a.* [Errare], fehlen, irren: Se 'n ciò *fallassi*, Colpa d'amor, non già diffetto d'arte.
§. Für Mancare, mangeln, fehlen: All' avaro non *falla* cagione di negar servigio.
§. Poco fallò che... es fehlte wenig.... beinahe, bald wäre, hätte......
§. Non fallar mai di venire, nicht ermangeln zu kommen, nie ausbleiben.
§. Für Esser eccettuato, ausgenommen sein, von der Regel abweichen.
§. Questa regola falla, diese Regel hat ihre Ausnahmen.
§. Fallare, *T. di Giuoco*, Renonce haben, die Farbe nicht bekennen.
§. *v. a.* Fallare q. c., Etwas verfehlen.
§. Fallare il segno, das Ziel verfehlen.
§. Fallare lo scopo, seinen Zweck verfehlen.
§. Fallare la strada, la via, die Straße, den Weg verfehlen.
§. Für Trasgredire, übertreten, überschreiten.
§. Fallare i digiuni, die Fasten nicht halten.
§. *Prov.* Chi fa falla, e chi non fa sfarfalla, oder Chi non fa, non falla, wer schläft, der sündigt nicht.
§. *v. a.* Fallare una cosa, Etwas verfehlen: Come colui che vuol saettare la bestia... che guata di darle bene, che non la *falli*... e che le dea in luogo, onde non ne campi. It. *vedi* Fallire.
Fallato, *part.* des Vorigen.
Fallatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Unzuverlässige.
It. Für Trasgressore, der Uebertreter.
§. Destra non fallatrice il dardo avventa, eine sichere Hand drückt den Pfeil ab.



Fallente, *part.* übl. Fallante, *vedi*.
Fallenza, *f.* übl. Fallo, *vedi*.
Fallibile, *agg.* fehlbar, dem Fehlen unterworfen. §. Für Fallace, trüglich, betrüglich, trügerisch.
Fallibilità, *f.* [Possibilità di fallare], die Fehlbarkeit; Trüglichkeit.
Fàllico, *agg.* [Priapeo], zotenhaft, unzüchtig: Le falliche, o priapee [canzoni], i versi *fallici*, o priapei, è un antichissimo genere d'infame licenza di versi jambici ec.
Falligione, *f.* übl. Fallo, *vedi*.
Fallimento, *m.* [Fallo, Mancamento], Fehler, Versehen. §. Für Il mancamento de' danari a' mercanti, per lo quale non possono pagare (Geldmangel bei den Kaufleuten, der sie außer Stand setzt, bezahlen zu können), das Falliment, der Bankerott. §. Restare al fallimento, sein Geld durch fremden Bankerott verlieren; it. *fig.* sich in seiner Rechnung, Hoffnung getäuscht finden.
Fallire, *v. n. vedi* Fallare, fehlen.
§. Für Il mancar di danari de' mercanti, falliren, Bankerott machen.
§. Fallir con la borsa piena, einen schändlichen (mit vollem Beutel) Bankrott machen.
§. Für Sbagliare, sich versehen.
§. Mi fallì il disegno, mein Vorhaben mislang mir, schlug mir fehl.
§. La congiura andò fallita, die Verschwörung schlug fehl.
§. Für Mancare, venir meno, abnehmen, sinken.
§. Mi fallì la lena, die Kraft verging mir,
§. *v. n. p.* Fallirsi, sich betrügen: Come gente infidele, e vaghi di nuovo signore, si *fallirono* a Manfredi, abbandonandolo.
§. *v. a.* verfehlen.
§. Fallire la via, den Weg verfehlen.
§. Fallir la fede, untreu werden.
§. Für Ingannare, hintergehen, betrügen.
Fallire, *m.* [Errore, Fallo], das Vergehen, der Fehler, die Vergehung: Deh, che del *fallir* nostro or qui sia il fine, E di nostre vergogne, omai ti spiaccia. Tasso Ger. XVI. 55.
Fallito, *part.* di Fallire, *vedi*. It. In seiner Hoffnung getäuscht. §. Beltà fallita, eine verblühte Schönheit: Non è bontà, non è virtù, ma dura Necessità d'amor, misera legge Di *fallita* beltà.
Fallito, *m.* ein bankerotter Kaufmann.
***Fallito**, *m.* Für Colpa, die Schuld: E come son contriti Di tutti i lor *falliti*.
Fallitore, *m.* übl. Fallatore, *vedi*.
Fallo, *m.* das Vergehen. §. Für Errore, Mancanza, das Versehen, der Fehler. §. Cogliere, Trovare alcuno in fallo, Jemanden auf der That, der Sünde, Fehler, Untreue ertappen. It. ein Fehler (im Ballspiel).
§. It. Renonce, der Mangel einer Farbe (im Kartenspiel).
§. Mettere il piede in fallo, für Inciampare, einen Fehltritt thun, stolpern.
§. In fallo [in vano], vergebens.
§. Tirare in fallo, vorbeischießen.
Fallo, *m.* der Phallus (Abbildung des männlichen Gliedes, das bei den Festen des Osiris und Bacchus feierlich umhergetragen wurde).
Fallòppa, *f. Voce toscana*, der unvollendete Cocon des Seidenwurmes. §. *Voce romana*, der Hanswurst.

Falloppiáno, *agg. T. degli Anat.* Canale, Tubo falloppiano, die Muttertrompete.
***Fallore**, *m.* | übl. Fallo, *vedi*.
***Fallúra**, *f.* |
Falluto, *part.* übl. Fallito, *vedi*.
Falò, *m.* ein Freudenfeuer. §. Far falò, ins Feuer werfen, verbrennen. §. *Per met.* Far falò, für Far comparsa, Risplendere. Aufsehen machen.
§. Far falò, *fig.* Für Consumare tutto il suo, sein Vermögen durchbringen.
Faloticheria, *f.* [Fantasticheria, Capriccio], launisches, eigensinniges Wesen.
Falòtico, *agg.* [Fantastico, Capriccioso], fantastisch, wunderlich.
Falpalà, *f.* das Falbeln (an den Weiberröcken).
Falsa, *f. T. di Mus* ein Mißton, falscher Ton; ein Uebelklang.
Falsabráca, *f. T. de' Milit.* der Unterwall (bedeckter Weg zwischen dem Graben und der Festung).
Falsagaggía, *f. T. de' Bot. vedi* Robinia.
Falsamente, *avv.* fälschlich, falsch, ohne Grund.
Falsamento, *m.* übl. Falsità, *vedi*.
Falsamonete, *m.* ein Falschmünzer.
Falsárdo, *m.* [Maliardo, Stregone], ein Hexenmeister. It. *vedi* Falsario.
Falsare, *v. a. vedi* Falsificare.
Falsarèdine, *f. vedi* Riga, Norma.
Falsaríga, *f.* das Linienblatt (gerade zu schreiben).
Falsario, *m.* ein Verfälscher, Falsarius (der Schriften, Acten u. s. w. verfälscht). §. Falsario di monete, *vedi* Falsamonete.
Falsato, *part.* di Falsare, *vedi*.
Falsatore, *m.* -trice, *f.* der, die Verfälscher — in, Nachmacher — in. §. Falsator di monete, ein Falschmünzer.
Falsatorísta, *m.* übl. Falsatore, *vedi*.
Falseggiare, *v. a. vedi* Falsificare.
Falseggiatore, *m.* -trice, *f. vedi* Falsatore.
Falserone, *m. vedi* Falsario.
Falsetto, *m. T. musicale*, das Falsett, die Fistel, die falsche Stimme.
Falsezza (*tos*), | *f.* übl. Falsità, *vedi*.
***Falsía**, |
Falsídico, *agg.* [Mendace], unwahr, falsch, lügenhaft.
Falsificamento, *m.* die Fälschung, Verfälschung, das Verfälschen.
Falsificare, *v. a.* fälschen, verfälschen; nachmachen.
Falsificato, *part.* des Vorigen.
Falsificatore, *m.* -trice, *f.* der, die Verfälscher — in.
Falsificazione, *f.* die Verfälschung.
Falsíloquo, *agg.* doppelzüngig, falsch. Le Sirene *falsiloque*.
Falsissimamente, *avv. sup.* sehr falsch.
Falsissimo, *agg. sup.* sehr falsch, *vedi* Falso.
Falsità, *f.* [*poet.* Falsitade, Falsitate], die Falschheit. §. Für Falsificazione, *vedi* Verfälschung. It. die Verleugnung der Wahrheit: *Falsità* contrario vizio della lealtà, è a dire una, e a fare un' altra per animo d'ingannare altrui d'alcuna cosa. §. *T. d'Archit.* die falsche Richtung, Lage, Stellung.
Falso, *m.* übl. Falsità, *vedi*. It. *T. degli Archit.* Posare, Essere in falso, unrichtig, falsch richten, legen, stellen; falsch gerichtet, gelegt, gestellt sein: Aver vedute Mi sembrà molte fabbriche in puntelli, Ed assai mura in *falso*, ed archi zoppi. §. Mettere un piede in falso, einen Fehltritt thun.
Falso, *agg.* falsch.
§. Für Inventato, erdichtet.
§. Für Posticcio, Artificiato, künstlich, nachgemacht, falsch, blind: Porta, Finestra, Riga, Linea *falsa*.
§. Für Mendace, Bugiardo, lügenhaft.
§. Für Apocrifo, untergeschoben.
§. Für Doppio, Simulato, falsch, verstellt, tückisch.
§. *T. de' Leg.* Delitto di falso, od. di falsario, das Verbrechen der Schriftenverfälschung.
§. *T. di Mar.* Falso baglio, o ponte, *vedi* Ponte di mezza stiva.
§. Falsi portelli, *vedi* Portello. It. Falsa trozza, *vedi* Trozza.
Falso, *avv.* übl. Falsamente, *vedi*.
Falsobordone, *T. music. vedi* Bordone.
***Falsúra**, *f.* übl. Falsità, *vedi*.
Falta, *f.* übl. Mancamento, Errore, *vedi*. §. Für Bisogno, die Noth, der Mangel.
Faltare, *v. n.* übl. Mancare, Patir disagio, *vedi*.
Fama, *f.* [Grido], das Gerücht.
§. Egli visse, e morì con fama di santità, er lebte und starb im Geruch der Heiligkeit.
§. Acquistarsi fama, in guten Ruf kommen, sich einen Namen machen.
§. Il merito senza la fama è come sepolto, Verdienst ohne Ruhm ist so gut als begraben.
§. La fama non leva la fame, der Ruhm stillt den Hunger nicht.
§. Chi virtù semina fama raccoglie, wer Tugend säet, erntet Ruhm.
§. Für Rinomanza, guter Ruf, guter Name, Ruhm: La *fama* è viva ai vivi, e morta ai morti.
§. Nutricare la fama, ein Gerücht erhalten, unterhalten.
***Famare**, *v. a.* in Ruf bringen, berühmt machen. §. Für Divulgare, verbreiten, bekannt machen: *Divulgai* le altrui buone opere.
***Famato**, *part.* Für Affamato, *vedi*.
Fame, *f.* der Hunger.
§. Aver fame, Hunger haben, hungrig sein.
§. Cacciarsi, Cavarsi la fame, den Hunger stillen.
§. Veder la fame in aria, vor Hunger verschmachten.
§. Ho una fame che la vedo, ich habe einen tüchtigen Hunger, mich hungert.
§. Morir di fame, vor Hunger sterben. It. *fig.* Noth leiden.
§. Fame canina, der Heißhunger.
§. Für Carestia, Hungersnoth.
§. *Per met.* Für Bramosia, Begierde, die Gier: Il Bavero fece in Roma una impostura di trentamila fiorini di oro per gran *fame*, che avea di moneta.
§. *Prov.* 1. La fame muta le fave in mandorle, od. A fame pane, a sonno panca, Hunger ist der beste Koch.
§. *Prov.* 2. La fame caccia il lupo dal bosco, Noth scheut nicht den Tod.
§. *Prov.* 3. Madonna fame ha sempre buon cuoco, Hunger ist der beste Koch.

§. Morto di fame, Povero in canna, ausgehungert, blutarm.

Famèlico, *agg.* hungrig. §. *Per met.* Avido, sehr begierig: E i *famelici* sguardi avidamente In lei pascendo, si consuma e strugge. Tasso Ger. XVI. 19.

Famigeráto, *agg.* übl. Famoso, *vedi.*

Famíglia, *f.* der Hausstand, die Familie.

§. *Per simil.* Perchè la dura guercia e 'l casto alloro, E tutta la frondosa ampia *famiglia.* Tasso Ger. XVI. 16.

§. Padre, Madre di famiglia, der Hausvater, die Hausmutter.

§. Esser di buona famiglia, von guter Familie sein.

§. Esser famiglia di uno, Eines Hausgenoß, Eines Bedienter sein; it. vertrauter Gesellschafter sein.

§. Für Brigata, Conversazione, die Gesellschaft: Vidi 'l maestro di color, che sanno, Seder tra filosofica *famiglia.* Dante Inf. 4.

§. Für Sergente, Birro, Gerichtsdiener, Scherge.

Famigliáccio, *m. pegg.* di Famiglio, ein schlechter, gemeiner Bediente.

Famigliáre, *agg.* [Domestico, Intrinseco], vertraut.

§. È uno de' suoi più famigliari amici, er ist einer seiner vertrautesten Freunde.

§. Il Discorso, lo stile familiare [Usuale, Ordinario], die vertrauliche Rede, Schreibart.

Famigliáre, *m.* [Servidore], ein Diener; it. ein Hausfreund, Hausgenoß. §. Für Birro, ein Häscher.

Famigliarescamente, *avv.* vertraulich; auf eine vertraute Art.

Famigliaresco, *agg. vedi* Famigliare.

Famigliarissimamente, *avv. sup.* höchst vertraulich.

Famigliarissimo, *agg. sup.* sehr vertraut.

Famigliarità, *f.* [Dimestichezza, Intrinsichezza], die Vertraulichkeit, vertrauter Umgang. §. Prendere o Pigliar famigliarità con alcuno, vertraut mit Jemandem werden. §. Aver molta famigliarità con alcuno, auf einem sehr vertrauten Fuße mit Jemandem leben. It. für Amichevolezza, die Freundlichkeit.

Famigliarmente, *avv. vedi* Familiarmente.

*__Famigliáro__, *m.* übl. Famigliare, *vedi.*

Famiglio, *m.* Diener, Bedienter. §. I miei famigli, meine Leute, mein Gesinde. It. für Birro, ein Gerichtsdiener, ein Häscher.

Famigliuola, *f.* eine kleine liebenswürdige Familie; *vedi* Famiglia.

Familiare, *agg. e m. vedi* Famigliare.

Familiarescamente, *avv.* übl. Familiarmente, *vedi.*

Familiarità, *f.* [Familiaritade, Familiaritate], *vedi* Famigliarità ec.

Familiarizzarsi (*dsa*), *v. r.* [Addomesticarsi], sich vertraut oder gemein machen. §. Familiarizzarsi con uno, mit Jemand vertraut reden. §. Familiarizzarsi con una usanza, sich an einen Gebrauch gewöhnen; sich mit einer Sitte vertraut machen.

Familiarmente, *avv.* vertraulich, vertrauterweise; it. gemein.

Famosamente, *avv.* [Con fama, Pubblicamente], in Ruf bei allen Leuten, auf eine allgemein bekannte Art.

Famosissimo, *avv. sup.* sehr in Ruf. It. *vedi* Famoso.

*__Famosità__, *f.* [*poet.* Famositade, Famositate] [Fama], der Ruf, Name, guter Ruf. It. der Ruhm. die Berühmtheit.

Famoso, *agg.* [Rinomato, Celebre], berühmt; it. berüchtigt.

§. Für Pubblico, Noto, allgemein bekannt.

§. Libello famoso für Libello infamatorio, eine Schmähschrift.

§. Mare famoso, per mille naufragi, ein durch tausend Schiffbrüche berüchtigtes Meer.

§. Für Affamato, *modo basso*, verhungert, hungrig.

Famuccia, *f.* ein kleiner Hunger.

Famulatorio, *agg.* Verbi famulatorj, begleitende Zeitwörter: Questi verbi si potranno dire alla latina *Famulatorj* ec. Io voglio fare, tu puoi dire, colui vuole andare. E benchè si dica: Io voglio te, Io non la posso, ec. vi s'intende pur sempre l'infinito. Io non la posso portare. Io voglio te pigliare, sposare, ec.

*__Famulento__, *agg.* übl. Famelico, *vedi.*

Fámulo, *m. Voce lat. vedi* Servo.

Fanále, *m.* die Schiffslaterne; it. für Faro, der Leuchtthurm, die Seeleuchte. §. Fanale di poppa, die hintere Laterne auf Schiffen. §. Für Lampione, eine Laterne.

Fanaticísmo, *m.* übl. Fanatismo, *vedi.*

Fanático, *agg.* fanatisch; schwärmerisch.

Fanático, *m.* ein Fanatiker, Schwärmer.

Fanatísmo, *m.* der Fanatismus, die Religionsschwärmerei: Il *fanatismo* importa un eccesso superstizioso di religione e di pietà.

Fancella, *f.* [Fanticella], eine Magd. §. Für Fanciulla, *vedi.* §. *Prov.* Tener fante e fancella, im großen Wohlstande leben.

*__Fancelletto__, *m.* übl. Fanciulletto, *vedi.*

*__Fancellezza__ (*tsa*), *f.* übl. Fanciullezza, *vedi.*

*__Fancello__, *m.* übl. Fanciullo, *vedi.*

Fanciúlla, *f.* [Zitella, Ragazza], ein junges Mädchen, eine Jungfrau. It. ein junges Frauenzimmer (auch verheirathet oder Wittwe). §. Für Concubina, eine Beischläferin.

Fanciulláccia, *f. pegg.* di Fanciulla, *vedi.*

Fanciulláccio, *m. vedi* Ragazzaccio.

Fanciullággine, *f.* [Puerilità], die Kinderei; it. kindisches Wesen.

Fanciullaja, *f.* ein Schwarm Kinder.

Fanciulleggiare, *v. n. vedi* Bamboleggiare.

Fanciullería, *f.* [Fanciullaggine], die Kinderei.

Fanciullescamente, *avv.* [Puerilmente], kindisch.

Fanciullesco, *agg.* kindisch; it. kindlich.

Fanciulletta, *f.* [Ragazzina], ein kleines, junges Mädchen.

Fanciulletto, *m. vedi* Ragazzino.

Fanciullezza (*tsa*), *f.* [Puerizia], die Kindheit. It. das Knabenalter. §. *Fig.* Fra Iacopone da Todi, che fiorì ne' tempi più rozzi della *fanciullezza* della poesia toscana. §. Für Fanciullaggine, eine Kinderei.

Fanciullino, *m. vedi* Fanciulletto.

Fanciúllo, *m.* ein Kind: *Fanciullo* è infino a' sette anni, e garzone infino a quattordici. It. ein Knabe. §. Fanciullo di mona Bice, *modo basso*, ein derber Junge, ein Bengel.

Fanciúllo, *agg.* übl. Fanciullesco, *vedi.*

Fanciulluzzo (*tso*), *m. vedi* Fanciullino.

Fandònia, *f.* [Carota, Bugia], ein Märchen; Lüge; it. unnützes Geschwätz.

Fanello, *m. T. de' Nat.* der Flachsfinke, Hänfling.

Fanfalúca, *f.* die Loderasche, Flugasche. §. *Per met.* Für Cose che pajon fondate in aria, Alfanzereien, läppisches Zeug: Venire a cose di più sugo, e di maggior nerbo, e sostanza, che queste *fanfaluche* non sono.

Fánfano, *agg.* prahlerisch; prahlhaft.

Fánfano, *m.* [Ansanatore], Aufschneider, Prahler.

Fánfera, *avv.* [Vanvera] A fanfera, aufs Gerathewohl.

Fanferína, *f.* Far la fanferina und Metter in fanfarina, Dar la baja, *modo basso*, aus eigennützigen Absichten ein Gespötte treiben.

Fangáccio, *m. pegg.* di Fango, garstiger Koth, Schlamm, Morast.

Fanghíglia, *f.* dünner Schlamm.

Fango, *m.* der Koth, Gassenkoth.

§. Bruttar di fango, mit Koth beschmutzen.

§. Uscir del [dal] fango, *fig.* aus dem Schlamm kommen; sich aus dem Staube emporschwingen: Pon mano in quella venerabil chioma Securamente e nelle trecce sparte, Sicchè la neghittosa [l'Italia] esca del *fango.*

§. Viver nel fango de' peccati, im Sündenpfuhl stecken, ein sündiges Leben führen.

§. Für Intrigo, ein verwickelter Handel: Che non penso mai più impantanarmi in simili *fanghi*, d'onde non esce a bene, se non chi è uno stivale affatto.

§. Cavare uno dal fango, *fig.* Einen aus der Patsche, der Tinte ziehen.

§. Trarre il cul dal fango, *modo basso*, sich aus einem bösen Handel ziehen.

§. Far delle sue parole fango, sein Wort nicht halten.

§. Dar nel fango come nella mota, ins Gelag hineinschwatzen, nicht gehauen nicht gestochen: E son gagliardi e son di que' del ruota, E dan nel *fango* come nella mota.

Fangosissimo, *agg. sup.* sehr schmuzig, kothig: Quantunque il freddo fosse asperissimo, e le vie *fangosissime.*

Fangoso, *agg.* kothig. §. Strade fangose, schmuzige Straßen. §. Pantani fangosi, Schlammpfützen. §. It. Für Infangato, *vedi.*

*__Fangotto__, übl. Fagotto, *vedi.*

Fano, *m. T. mar.* [Torre da fano], ein Leuchthurm.

Fantáccia, *f. pegg.* di Fante, eine garstige, schlechte Magd oder Dienstmädchen.

Fantaccino, *m.* [Fante], ein Infanterist, Fußsoldat. §. Fantaccino armato di corazza, e di picca, ein Küraßier.

Fantájo, *m.* [Amoroso delle fantesche], der gern mit den Mägden buhlt.

Fantasia, *f.* die Phantasie, Einbildungskraft: *Fantasia* si chiama la potenza immaginativa dell' anima.

§. Für Opinione, Parere, die Meinung: Sempre t'opponesti, e fosti di questa *fantasia.*

§. Für Intenzione, Fine, der Zweck, die Absicht: Intendi e nota ben la *fantasia.* Perchè la cagna qui venuta sia

§. Für Strana invenzione, Cosa fantastica, der Einfall, die Grille.

§. Für Voglia, die Lust: Mi vien la *fantasia* di cacciarla via di casa.

§. Me n'è passatala fantasia, die Lust dazu ist mir vergangen.

§. Non mi rompete la fantasia, störet mich nicht in meinen Gedanken.

§. Dar fantasia, übl. Dar retta, *vedi.*

§. Uscir di fantasia, vergessen, entfallen.

§. Tener fantasia, Andare oder Stare sopra fantasia, zerstreut sein, seine Gedanken anderswo haben: Rotta la lancia Chiarion va via, Ch' il suo caval teneva *fantasia.*

§. *T. di Mus.* Suonare una fantasia, phantasiren, eine Phantasie spielen.

§. *T. de' Pitt.* e *Scult.* ein Phantasiegebilde, Gemälde, Gebilde eigener Erfindung.

Fantasiáccia, *f. pegg.* di Fantasia, ein abscheuliche Phantasie, böse Grille.

Fantasiare, *v. n* übl. Fantasticare, *vedi.*

Fantásima, | *f.* die Vorstellung der
Fantásma, | Einbildungskraft: Rappresenta la fantasia all' intelletto il *fantasma*, e la spezie d'un uomo solo ec §. ein Gespenst, Erscheinung. §. für Incubo, der Alp; das Alpdrücken.

Fantásimo, *m. vedi* Fantasima.

Fantasioso, *agg. vedi* Fantastico.

Fantasiúccia, *f. dim.* di Fantasia, eine dürftige, unfruchtbare Phantasie; it. eine Grille.

Fantásma, |
Fantásmo, | *m. vedi* Fantasima.

Fantástica, *f.* [Apprensiva], die Einbildungskraft.

Fantasticággine, *f.* [Capriccio, Ghiribizzo], der Eigensinn, Phantasterei, Grillenfängerei.

Fantasticamente, *avv.* phantastisch; wunderlich.

Fantasticare, *v. n.* herumsinnen, hin und her denken: Due giorni mi trattenni in M. sempre *fantasticando*, ora come potrei abbreviare quel maladetto viaggio, ed ora ec. *Alf. vita.* §. Für Ghiribizzare, Girandolare, auf allerlei Grillen verfallen, sich allerlei wunderliches Zeug vorstellen.

Fantasticatore, *m.* **-trice**, *f.* [Uomo, Donna stravagante], ein, eine Grillenfänger — in.

Fantasticheria, *f. vedi* Fantasticaggine.

Fantástico, *agg.* [Stravagante], phantastisch, seltsam, wunderlich. §. Für Finto, Immaginato, eingebildet, idealisch, chimärisch. §. Opinione fantastica, eine seltsame, wunderliche Meinung. §. Uomo fantastico, ein Sonderling, seltsamer Mensch.

Fantástico, *m.* ein phantastischer Mensch: Che capriccio strano ha questo *fantastico* nel capo.

Fantasticúzzo (*tso*), *agg. dim.* di Fantastico, etwas wunderlich.

Fante, *m.* [Servidore], ein Diener, Dienstbote.

§. Un fante della cancelleria, ein Kanzelleibote: Con un cavaliere d'un conte paesano per *fante* si pose.

§. Für Fantesca, eine Magd, Dienstmädchen.

§. Für Fanciullo, ein Knabe; It. ein Kind.

§. Un lesto fante, ein Schalk, pfiffiger Kerl.

§. Fanti perduti, Leibtrabanten (eines Fürsten): I Re grandi sogliono tra le loro squadre averne una di quelli che sono detti *fanti* perduti.

§. Far fanti, werben, rekrutiren.

§. *T. mil.* für Soldato d'Infanteria, Infanterist, Fußsoldat: *Fanti* leggieri chiamansi i soldati dell' infanteria leggiera. Grassi.

§. *T. di Giuoco*, der Bube, Bauer.

§. *Prov.* 1. Bisogno fa buon fante, die Noth ist eine gute Meisterin.

§. *Prov.* 2. Scherza co' fanti, e lascia stare i Santi, mit heiligen Dingen muß man nicht scherzen.

Fanteggiare, *v. n.* Knechts- oder Magdsdienst thun, aufwarten müssen,

***Fantello**, *m. vedi* Fanticello.

Fanteria, *f.* übl. Infanteria, *vedi.*

Fantesca, *f.* ein Dienstmädchen, eine Magd.

Fanticello, | *m. dim.* di Fante, ein
Fanticino, | Bübchen, kleiner Junge.
Fantigino, | Knabe.

***Fantile**, *agg.* übl. Infantile, *vedi.*

Fantilità, *f.* [*poet.* Fantilitade, Fantilitate], [Infanzia], die Kindheit. §. Für Fanciullaggine, die Kinderei; ein Kinderspiel.

Fantina, *f.* übl. Fanciullina, *vedi.*

Fantineria, *f. Voce bassa.* [Malizia, Astuzia], die Tücke, Hinterlist; it. die Schalkheit.

***Fantinezza** (*tsa*), *f.* übl. Infanzia, *vedi.*

Fantino, *m. dim.* di Fante, Knäbchen, Bübchen, kleines Kind.

§ Für Ragazzo, che cavalca i barberi alla corsa, ein Jokei (der im Wettrennen ein Pferd reitet).

§. Fare il fantino, sich beherzt stellen: Sicchè se innanzi fecero il *fantino*, Le brache in fatti gli eran poi cascate.

Fantoccería, *f.* übl. Bambocceria, *vedi.*

Fantocciajo, *m. T. avvilitivo*, Pittor di fantoccio, ein Fratzenmaler.

Fantocciáta, *f.* übl. Bambocciata, *vedi.*

Fantoccino, ein Püppchen, kleine Puppe. §. Für Uom goffo, balordo, ein einfältiger Pinsel.

Fantòccio, *m.* eine Puppe. §. Für Uomo sciocco, ein einfältiger Mensch, ein Klotz; it. ein Bäumchen mit Leimruthen. §. *T. de' Pittori* e *Scult.* ein Fratzengesicht.

Fantoccione, *m. accresc.* di Fantoccio, *vedi.*

Fantolino, *m.* übl. Fantolino, *vedi.*

Fantonáccio, *m.* [Uomaccione], ein grober Bengel, großer Tölpel.

Fantone, *m. vedi* Bellimbusto.

***Faonare**, *v. n.* übl. Figliare, Junge werfen, jungen (von Thieren).

Farabútto, *m.* [Truffatore], ein Gauner, Betrüger.

Farangáccio, *m. T. di Mar.* Leuchtengeld (die Abgabe in einem Hafen, zur Unterhaltung einer Leuchte).

Faraone, *f. T. di Giuoco*, das Farospiel. §. T. po di faraone, *vedi* Tencrmone.

Farchétola, *f. T. de' Nat.* [Farquétola], die bunte Kriechente, Spiegelente.

Farciglione, *m. vedi* Farchetola.

Farda, *f.* [Sornacchio grande], ein Qualster (dicker, häßlicher Auswurf). It. ein jeder Schmutz.

Fardággio, *m.* [Bagaglio, Bagaglie], das Gepäck, Sack und Pack eines Soldaten.

Fardáta, *f.* ein Schlag mit einem Schmutzlappen. §. *Fig.* Dare una fardata, auf Einen sticheln, ihm ein Stichelwort anhängen.

Fardellajo, *m.* der Kleiderverwahrer (in den Hospitälern).

Fardelletto, | *m. dim.* di Fardello,
Fardellino, | ein Päckchen, Bündel.

Fardello, *m.* ein Pack, Bund, Bündel. §. Far fardello, einpacken, sich reisefertig machen, sein Bündel schnüren. §. *Fig.* Für Morire, abfahren, sterben: Che ad ogni passo trova gente morta, O per lo men, che sta per far *fardello.*

Fare, *v. a.* (Zusammenziehung von Fácere), thun, machen.

§. Für Creare, schaffen, erschaffen: Io son *fatto* da Dio ec. Dante Inf. 2.

§. Für Dar forma, ec. a checchessia, bilden, formen, verfertigen.

§. Fare di terra, di marmo, ec. aus Thon, aus Marmor bilden, anfertigen; it. in Thon, Marmor arbeiten.

§. Far fare q. c., Etwas thun, machen, vollführen; verfertigen, ausführen u. s. w. lassen (und so in Verbindung mit allen möglichen Infinitiven. Z. B. Far agire, far lavorare u. s. w.

§. Fare discepoli ec., Schüler u. s. w. bilden, erziehen.

§. Für Eleggere, erwählen, ernennen, machen: *Fare* uno Papa, Cardinale, Re, capitano ec.

§. Für Eseguire, ausführen, vollziehen (den Befehl, Willen), thun.

§. E così fu fatto, und so geschah es.

§. Fare un cammino, una strada, via, einen Weg zurücklegen.

§. In manco di due ore faceva più di quatro miglia, in weniger als zwei Stunden, machte er mehr als vier Meilen.

§. Für Rappresentare, vorstellen, machen, abgeben: *Fare* il dottore, il buffone; il cuoco, fornajo, parrucchiere; il birro ec. It. Fare di, o del... vorstellen wollen, spielen.

§. Fare del padrone, o da padrone, den Herrn spielen.

§. Fare dell' infingardo, da poltrone, den Trägen, den Feigen spielen, machen.

§. Fare un giuoco, ein Spiel, eine Partie machen, spielen.

§. Fare a un giuoco, ein (bestimmtes) Spiel machen.

§. Fare alla palla, all' ombra, alle minchiate ec., Ball, L'hombre, Tarock u. s. w. spielen; eine Partie L'hombre, Tarock machen.

§. Für Credere, glauben: Noi vi *facevam* morto, oh giudicate!

§. Farla ad uno, für Accoccargliela, Einem Etwas einbrocken; ihm zu schaden suchen. *Pop.* ihm Etwas am Zeuge flicken.

§. Farla o farsela con uno, mit Einem

umgehen, sich mit ihm zu schaffen machen It. mit Einem anbinden, Streit suchen,

§. Farsela con una, vertraulichen, fleischlichen Umgang mit einem Frauenzimmer haben.

2) Fare, *v. n.* thun, machen, sich beschäftigen (hier ist immer eine Ellipse und Fare ist eigentlich aktiv).

§. Non posso far senza voi, ich kann ohne euch nichts machen, ich kann euch nicht entbehren.

§. Potremo fare senza voi, wir können auch ohne euch fertig werden, ihr seid überflüssig,

§. Non posso far di, a meno, ich kann nicht umhin; ich kann nicht anders.

§. Fare a....., Etwas um, in die Wette thun, wetteifern in Etwas, z. B. *Fare* a correre, a dipingere, a studiare ec. ec.

§. Fare a farsela, o Fare a fare, in der Rache wetteifern, sich überbieten: Ebbene *faremo* a farsela insieme!

§. Fare, für Adoperarsi interponendosi presso alcuno, sich für Einen verwenden, sich Mühe geben, Etwas betreiben; Einen bearbeiten, ihm zusetzen; *pop.* breit zu schlagen suchen.

§. Fare con, presso alcuno, für Adoperarsi interponendosi presso alcuno, in Einen dringen, sich verwenden (für Einen): *Fecero* tanto presso il Generale, che gli mandò l'obbedienza di tornare nella Marca.

§. Fare, für Giovare, Esser utile, helfen, nützen, dienlich sein; beitragen: Dove si dicono di quelle cose, che *fanno* alla generazione ed al crescimento delle piante. It. passen, angemessen sein; sich schicken, sich geziemen: Non *fa* per te di star tra gente allegra, Vedova sconsolata!

§. Für Importare, angehen, zu schaffen haben: O tu m'hai chiaro! che mi *fan* gli Svizzeri? It. daran liegen, daran gelegen sein: Che vi *fa* egli, perchè ella sopra quel veron si dorma? Bocc. Nov. 44. 8.

§. Für Bastare, Non fare, für Non bastare, hinreichen, genug sein, nicht hinreichen, nicht reichen, langen: Questo panno non *farà* per due vestiti.

§. Fare, für Essere, Compire, sein, hersein: Ha' tu a memoria, ch' or *fan* sedici anni, Ch' e' mi fu tolto?

§. Poco fa, vor kurzem, vor kurzer Zeit; so eben.

§. Fare, für Esser passato, vergangen sein (von der Zeit).

§. Fa già un bel pezzo, che io usai in questo paese, ich bin schon eine geraume Zeit in diesem Lande; es ist während meines Aufenthalts in diesem Lande eine geraume Zeit vergangen.

§. Fare, für Nascere, werden, anbrechen (vom Tage); it. werden, hereinbrechen (von der Nacht): *Faceva* già notte, quando qui giunsi.

§. Il fare della luna, der Neumond.

§. Oggi fa la luna [nuova], heute ist Neumond.

§. Domani fa la luna crescente, calante, scema, morgen ist zunehmender, abnehmender Mond.

§. Fare, für Venire, Apparire, kommen, erscheinen, sein (von der Zeit): E *fatto* l'ora di desinare, si posero a sedere.

§. Fare, für Allignare, gedeihen, fortkommen (von Pflanzen): Ed ivi arbori da frutte non vi *fanno*.

§. Fare, für Abbondare, in Menge vorhanden sein, sich reichlich finden: La rena di Toscana *fa* nel Valdarno. It. brechen (von Steinen): Il marmo soprafino, e bianchissimo *fa* a Massa di Carrara.

3) Farsi, *v. n. p.* sich machen (zu Etwas): Si *fece* capitano del popolo.

§. Für Divenire, werden: Incominciò a *farsi* più vivace. = E *farsi* fiume giù pe' verdi paschi. NB. Hier liegt immer eine eigene Bewegung, Antrieb, innere Kraft zum Grunde.

§. Farsi avanti, vorschreiten, vorwärts gehen.

§. Farsi indietro, sich zurückziehen, zurückgehen.

§. Farsi verso alcuno, sich Einem nähern, sich an Einen machen, auf ihn zugehen: Poi verso me quanto potevan *farsi*, Certi si feron. Dante Purg. 23.

§. Farsi alla finestra, ec. sich am Fenster u. s. w. sehen, blicken lassen: Nè posso *farmi* nè ad uscio, nè a finestra, nè uscir di casa, che egli incontanente non mi si pari innanzi.

§. Farsi con Dio, in Gottesnamen gehen, seiner Wege gehen: *Fatevi* con Dio, a me non pensate.

§. Farsi, für Confarsi, passen, übereinstimmen: Dicendo loro, che i suoi costumi non si *facevano* coi loro.

Redensarten mit Fare in seinen verschiedenen Bedeutungen alphabetisch geordnet.

§. Fare abilità [nel prezzo], den Preis ermäßigen, erniedrigen, sich billig finden lassen.

§. Fare und Farsi abito, o l'abito, zur Gewohnheit werden: Natura inchina al male, e viene a *farsi* L'abito poi difficile a mutarsi.

§. L'abito non fa il monaco, das Kleid macht nicht den Mann.

§. Fare accoglienza, gut empfangen, freundlich aufnehmen: *Fattogli* allegra accoglienza ec., fugli detto, che era prigione.

§. Fare accorto, aufmerksam machen: Ma poich' Amor di me vi *fece* accorta, Fur i biondi capelli allor velati. Petr. Canz. 1. 2.

§. Fare a conoscere, o Farsi a conoscere, sich zu erkennen, sich kund geben.

§. Fare a credere, glauben machen, überreden: A voler guerire del male che la sua semplicità gli *faceva* a credere. Bocc. G. 9. N. 14.

§. Far a' cozzi, sich stoßen (im Kampfe): Quest' avrebbe al sicuro Guasto nel *far* a' cozzi Una muraglia a bozzi.

§. Fare a' cozzi coi muricciuoli, mit Mächtigern, Stärkern als man selbst ist streiten.

§. Fare acqua, sein Wasser lassen, abschlagen.

§. Far venir l'acqua alla bocca, o nell' ugola, den Mund wässrig machen.

§. Fare afa, *vedi* Afa. It. *fig.* zur Last werden, Ueberdruß erregen: Agli uomini ricchissimi e felicissimi *fa* afa ogni cosa.

§. Fare a far peggio, Etwas so schlecht als möglich machen: Bench' io non delibero, *Far* però a peggio *far*, non gli vo' vendere.

§. Fare affoltata, o un' affoltata, hastig und übereilt reden, stottern: Come per lo contrario di chi favella troppo, e frastagliatamente in modo, ch' e' non iscolpisce le parole, e non dice mezze le cose, si dice: e' s'affolta, o e' *fa* un' affoltata.

§. Fare affronto, o un affronto, eine Beleidigung zufügen.

§. Fare a gara, wetteifern.

§. Fare agresto, o Far l'agresto, Schmu machen, bevortheilen.

§. Fare alla carlona, sich tölpelhaft benehmen: Non sanno certi matti da cavezze, Che quel modo di *fare* alla carlona È pregno d'utilissime dolcezze.

§. Fare all' altalena, schaukeln, sich schaukeln.

§. Fare all' amore, o l'amore, Liebschaft treiben, liebeln.

§. Fare alto, Halt machen, halten.

§. Far alto e basso, bald dies, bald das befehlen.

§. Fare a mano, *fig.* Etwas nach seiner Laune, Einfall machen: Turpin qui mette una certa novella, ch' i' credo, che se l'abbia *fatto* a mano.

§. Fare ambasciata, o l'ambasciata, Jemand anmelden: Date le lettere, e *fatta* l'ambasciata, fu dalla donna con gran festa ricevuto. Bocc. Nov. 19. 20.

§. Fare ammenda, o l'ammenda, o emenda, Buße thun, Schaden ersetzen: Or vengo a'tuoi richiami, ed ogni emenda Son pronto a *far*, che grato a te mi renda. Tasso Ger. 18. 1.

§. Fare a modo suo, o d'altri, Etwas nach seinem, Andere Sinne thun.

§. Fare a modo [assolutamente detto], Etwas vollkommen machen, wie es sich gehört: Questo chiamasi *fare* a modo una cosa.

§. Fare animo, Muth machen, ermuthigen.

§. Farsi animo, e Farsi di buon' animo, sich Muth fassen.

§. Fare appello, an einen Höhern appelliren.

§. Fare applauso, Beifall geben, Beifall klatschen.

§. Fare a proposito, passen, ziemen: Nè *fa* a proposito alcuno, ch'io m'intrighi in questo donativo.

§. Fare arrosti e Fare un arrosto, einen Bock schießen: Che Baconero, il qual è un avventato, Nel dar la palla all' altro di nascosto, Senza guardarla prima, avea scambiato, E preso un granchio, *fatto* un grande arrosto.

§. Fare arte, eine Kunst, Gewerbe ausüben, treiben: Il *far* quest' arte è cosa da garzoni. *Fig.* Kunstgriffe anbringen: *Faccian* li Ghibellin, *faccian* lor arte Sott' altro segno. Dante Par. 6.

§. Far l'arte, für Fare incantesimi, Zauberei treiben, zaubern.

§. Fare aschio, Neid erregen.

§. Fare a senno, nach Jemandes Sinn Etwas machen.

§. Fare astinenza, sich enthalten, fasten: Non so se l'uso, o pur la maraviglia A *far* meco astinenza lo tirava.

§. Fare avanzo, zurücklegen, sparen.

§. Farsi avvertenza, auf Etwas achten, aufmerken: *Fatevi* un poco d'avvertenza speciale.

§. Fare avvertito, benachrichtigen, eröffnen, belehren, vorsichtig machen.
§. Fare avviso, bedenken, überlegen.
§. Fare baie, Scherz, Possen treiben: Adesso, che noi siam per carnovale, Che si *fa* mille baie e mille tresche.
§. Non fate baie, treibe den Scherz nicht zu weit: O perchè non ho qui un sasso? Ugucc. Non *fate* baie: ella ha ragione. Apri Agnola, apri.
§. Fare baldoria, *fig.* in Saus und Braus leben. It. sein Bischen Hab' und Gut durchbringen.
§. Far la barba, barbiren.
§. Far la barba di stoppa, anführen, hinters Licht führen.
§. Fare batosta, sich laut und heftig zanken.
§. Fare il becco all' oca, Etwas über seine Erwartung zu Stande bringen.
§. Fare beffa, o beffe, zum Besten haben.
§. Fare bel bello, Etwas nach und nach (behutsam) thun.
§. Far bene, für Guadagnare, Acquistare, gut fahren, Etwas vor sich bringen, fortkommen.
§. Fare bisogno, o di bisogno, nöthig sein, noth thun: O qui è dove mi *fa* di bisogno L'opera tua.
§. Fare bocchino, den Mund spitzen.
§. Fare bravate, durch den Sinn fahren, drohend zurechtweisen.
§. Far breccia, Bresche schießen. It. *Fig.* Eindruck machen.
§. Fare brindisi, Gesundheit trinken, anstoßen.
§. Far buona, o mala cera altrui, Einem ein freundliches oder finsteres Gesicht machen.
§. Fare buona vita, sich's wohl sein lassen, wohl leben.
§. Far buon giuoco, *fig.* gelegen, zur rechter Zeit kommen.
§. Far caldo, für Esser caldo, warm sein.
§. Fare il callo, sich an Etwas sehr gewöhnen; *vedi* Callo.
§. Fare capace, zufrieden stellen, begreiflich machen.
§. Fare da capo, o Farsi da capo, wiederholen, von vorn wieder anfangen.
§. Fare di suo capo, nach seinem Kopfe handeln.
§. Fare carta, ein Dokument anfertigen.
§. Far carte false per alcuno, sich für Jemand aufopfern.
§. Far le carte, die Karten mischen.
§. Fare caso, Werth auf Etwas legen.
§. Fare castelli in aria, Schlösser in die Luft bauen.
§. Fare cauto, Bürgschaft, Caution stellen.
§. Für Render cauto, *vedi.*
§. Fare cedobonis, den Gläubigern sein Vermögen abtreten.
§. Fare ceffo, ein böses Gesicht machen.
§. Fare cenno, o un cenno, einen Wink geben.
§. Fare chiasso, Lärm machen: Non *fate* tanto chiasso, ragazzacci.
§. Fare coda, das Gefolge ausmachen.
§. Fare codazzo, Jemand den Hof machen: Chi ha danari, Merita, che gli sia *fatto* codazzo.
§. Fare allungare, o dilungare il collo, sehr lange warten lassen (beim Essen).
§. Fare il collo torto, den Kopfhänger, den Heuchler machen.
§. Far colpo, *fig.* einen Wunsch erreichen, einen Fang thun, einen Streich ausführen.
§. Fare un bel colpo, einen schönen Streich ausführen: Più bel colpo di quel *far* non si puote.
§. Far colpo di maestro, einen Meisterstreich ausführen.
§. Fare come va fatto, Etwas thun wie sichs gehört: Questo *farà* il mestier come va fatto.
§. Fare con le mani, mit den Händen um sich schlagen.
§. Fare con le mani e co' piedi, mit Händen und Füßen arbeiten.
§. Fare consapevole, benachrichtigen.
§. Fare contesa, streiten, streitig machen.
§. Far cuore, o buon cuore, Muth fassen, ermuthigen.
§. Far tanto di cuore, das Herz fühlbar höher schlagen: Si ringalluzza, e *fa* tanto di cuore.
§. Far cuor di leone, löwenartigen Muth fassen.
§. Fare da burla, spaßen: Non lo prendete a male, che ho *fatto* da burla.
§. Fare daddovero, mit Ernst Etwas thun.
§. Fare da vero, ernstlich meinen.
§. Fare del ben bellezza, viel Gutes thun, Wohlthun sich zum Vergnügen machen, (Ironisch) verschwenden um Aufsehen zu erregen: Ch' ella *fece* per lui del ben bellezza.
§. Fare del grosso, großthun, sich aufblasen.
§. Fare della necessità virtù, aus der Noth eine Tugend machen.
§. Fare del magno, sich brüsten, breit machen.
§. Fare diavolo, o il diavolo, alle Minen springen lassen.
§. Fare di buono, ernsthaft Etwas thun.
§. Fare di fatti, ohne viele Worte handeln: A Spender noi vogliam poche parole, A *far* di fatti cominciar si suole.
§. Fare di manco, o Far di meno, sich Etwas entziehen, umhin können.
§. Fare dimestichezza, um den Bart gehen, schmeicheln.
§. Far di mestieri, e di mestiere, nöthig sein.
§. Fare dimora, o dimoranza, verzögern, aufhalten.
§. Fare dimostrazione, o dimostranza, Vorstellungen machen.
§. Fare di quelle [cose]. §. Io farò di quelle a te, che tu fai a me, wie du mir, so ich dir.
§. Fare dire, Etwas zu reden geben.
§. Fare un gran dire di alcuna cosa, ein großes Geschrei von einer Sache machen.
§. Fare disegno addosso ad alcuno, mit Jemand eine Absicht haben.
§. Fare dispetto, beleidigen, verspotten, verachten: Questa è piuttosto una caparbieria Per *far* dispetto a tutti noi di casa.
§. Fare divieto, verbieten.
Fare d'ogni lana un peso, ohne Scheu Böses thun, Schurkereien begehen.
§. Fare effetto, Eindruck machen.
§. Fare, Farsi faccende, sich viel zu thun machen.
§. Far faccende, e Far delle faccende, Geschäfte machen (von Kaufleuten).
§. Fare d'ogni cosa un fascio, Alles zu Grunde richten, zertrümmern.
§. Fare i fatti suoi, ruhig seine Geschäfte abmachen.
§. Fare il fatto suo, seinen Vortheil ersehen.
§. Fare i fatti d'altri, eines Andern Geschäfte führen.
§. Fare di fatti, Etwas eifrig betreiben: Tuo padre *fa* di parole, ma tu sai *far* fatti.
§. Fare al fatto, wozu beitragen, von Wichtigkeit sein: Però non *fa* poco al fatto, che uomo da giovane s'ausi a bene e a male.
§. Fare fede, Zeugniß ablegen.
§. Fare festa, Jemand freudig bewillkommen.
§. Far festa, Feierabend machen.
§. Fare le fiche, eine verhöhnende, obscöne Geberde machen: E nota che in sulla rocca di Carmignano avea una torre alta 120 braccia, e avevavi suso due braccia di marmo, le mani delle quali *faceano* le fiche a Firenze.
§. Fare figura, Figur machen, imponiren.
§. Fare filare, Jemand was zu thun geben. It. *Fig.* Jemand zu Etwas zwingen: Il capitano è tanto presontuoso, impetuoso e pazzo, che e' *farà* filar quella donnuccia.
§. Fare finta, sich stellen, scheinen: Perchè fece egli quella finta meco? Egli *faceva* finta di scrivere, ma leggeva.
§. Fare foce, münden (von Flüssen).
§. Far fondamento, auf Etwas bauen.
§. Fare le forche, Jemand hinterlistig verführen.
§. Fare forza, Gewalt anthun, zwingen.
§. Farsi forza, sich Gewalt anthun.
§. Non fare forza, nichts daran liegen, ausmachen.
§. Fare fracasso, Lärm machen, poltern.
§. Fare il franco, sich frei, ungenirt benehmen.
§. Fare fretta, zur Eil antreiben.
§. Fare frutto, *fig.* fruchten, Erfolg haben: Perciò se alcun frutto *farà* il mio scrivere, sommo piacere mi fia.
§. Fare galloria, freudigen Lärm machen.
§. Fare a gara, wetteifern.
§. Fare garbuglio, einen Mischmasch machen.
§. Fare gente, Truppen anwerben.
§. Fare giostra, ein Kampfspiel, Turnier anstellen.
§. Fare gita, einen Abstecher machen: I' non mi metto più A *far* a piè questa gita.
§. Fare giuoco, ein Spiel machen. It. spotten.
§. Farsi giuoco di checchessia, sich über Jemand lustig machen.
§. Far giuoco a buon giuoco, gelegen, angenehm sein, sich gut fügen.
§. Fare giuro, einen Schwur ablegen.
§. Fare gola, den Appetit erregen, die Eßlust reizen.
§. Fare gomito, herumbiegen, Winkel bilden: Ivi *fa* il muro gomito, ovvero angolo.
§. Far governo di checchessia, über

Etwas verfügen: Ma i' *farò* dell' altro governo. Dante Purg. 5.

§. Far mal governo, mishandeln, übel zurichten.

§. Fare del grande, o il grande, den Großen spielen: *Faccia* del dotto pur, *faccia* del grande.

§. Farsi grande, groß werden, heranwachsen.

§. Fare grazia, o la grazia, begnadigen, Gnade ertheilen.

§. Fare i convenevoli, die Gäste empfangen und gut bewirthen.

§. Fare incontro, o incontra uno, Jemandem entgegengehen, wohl empfangen.

§. Fare indulgenza, Ablaß ertheilen.

§. Fare ingiuria, Schimpf anthun.

§. Farsi innanzi, sich nähern; herankommen.

§. Fare inquisizione, Etwas scharf untersuchen.

§. Fare inteso, in Kenntniß setzen, Jemand ins Klare setzen.

§. Fare la festa ad uno, *modo basso*, Einem das Garaus machen: I quali aveano in animo Di *fargli* la festa.

§. Far la gatta morta, o la gatta di masino, den Duckmäuser, die Schlafmütze spielen.

§. Fare la luna, sich erneuern (vom Monde).

§. Fare le fusa torte, zum Hahnrei machen.

§. Fare legge, o la legge, den Daumen aufs Auge drücken, zwingen, unterdrücken: Gli ho *fatto* la legge suo malgrado.

§. Far le maschere, *fig.* sich verstellen.

§. Fare lima, lima, ein Rübchen schaben, etsch! etsch! sagen.

§. Fare l'Indiano, den Unwissenden spielen, sich dumm anstellen.

§. Fare luogo, Platz machen.

§. Fare lontano, entfernen.

§. Fare lume, erleuchten.

§. Fare male, schaden, Böses zufügen.

§. Fare maleficio, ein Verbrechen begehen.

§. Fare mal giuoco ad alcuno, Einem einen bösen Streich spielen.

§. Fare malia, Jemandem Etwas anthun.

§. Fare menzione, erwähnen.

§. Fare buon mercato, o gran mercato, einen guten Kauf thun.

§. Far mestiere ad altrui, einem Andern ins Handwerk pfuschen. It. nöthig sein, müssen: Iddio, il quale solo ottimamente conosce ciò, che *fa* mestiere a ciascuno. Bocc. Nov. 13. 21.

§. Fare miracoli, *Met.* Wunder thun.

§. Fare mischia, Händel anfangen.

§. Fare mostra, o la mostra, Musterung halten: Come noi torniam di campo, *facciasi* la mostra.

§. Fare moto, Bewegung machen.

§. Fare nido, nidio, o il nido, nisten sein Nest bauen: Occhi leggiadri, dove Amor *fa* nido, A voi rivolgo il mio debile stile.

§. Fare noja, langweilen, Ueberdruß erregen: Ad una gran marmorea colonna *Fanno* noja sovente, e a se danno. Petr. Canz. 11. 6.

§. Fare notorio, öffentlich bekannt machen.

§. Fare notte, *n. p.* dämmern, dunkel werden: Gente, a cui si *fa* notte innanzi sera. Petr. Cap. 6.

§. Fare occhio, o d'occhio, mit den Augen winken.

§. Fare occhiolino, einen Wink geben, indem man ein Auge zudrückt.

§. Fare oste, Krieg führen, mit Krieg überziehen.

§. Fare parola, Worte machen.

§. Far le belle parole, gute Worte geben. It. deutlich und klar reden.

§. Far quattro parole, ein paar Worte sprechen.

§. Fare partita, weggehen, abreisen.

§. Fare partito, ein Geschäft, Handel abschließen.

§. Fare i patti innanzi, in Voraus Bedingungen machen.

§. Fare pecca, einen Irrthum, Fehler begehen.

§. Far mettere i peli canuti, Gram, Kummer und Sorgen verursachen.

§. Fare per alcuno, für Jemanden passen, schicken, ziemen: Non *fa* per te lo star fra gente allegra, Vedova sconsolato in veste negra. Petr. Canz. 40. 8.

§. Fare per se [*Prov.*] Chi fa per se, fa per tre, wer selbst arbeitet, arbeitet für drei Gehülfen, selbst ist der Mann.

§. Fare pezzi, o in pezzi, in Stücke hauen, reißen.

§. Fare il suo piacere, nach seinem Gutdünken handeln.

§. Fare piano, deutlich, leicht, begreiflich machen.

§. Far piazza de' fatti altrui, ausposaunen, eine Nachricht ausbreiten.

§. Fare posa, ausruhen, anhalten.

§. Fare possente, Macht ertheilen.

§. Fare preambulo, eine lange Vorrede, Umschweif machen.

§. Fare presa, Wurzel fassen, einprägen.

§. Fare presto, schnell machen, eilen.

§. Fare pro, o prode, nützen; it. helfen.

§. Fare professione, einen Stand haben, Rang einnehmen.

§. Fare profitto, nützen, Wirkung haben; it. Eindruck machen.

§. Fare proposito, einen Entschluß fassen, sich vornehmen.

§. Fare prova, o pruova, einen Versuch machen, eine Probe anstellen, proben.

§. Far pruova [delle piante], gedeihen, fortkommen (von Pflanzen): Il pero e'l melo vi *fan pruova* mirabile.

§. Fare pubblico, herausgeben (von Büchern).

§. Fare pulito, Etwas nett, gut, hübsch machen.

§. Fare punto, aufhören, Halt machen, schließen: Ma al fin del canto mi trovo esser giunto, Sicch' io *farò* con vostra grazia punto. Ar. Fur. 25. 115.

§. Fare rabbia, wüthend machen.

§. Far ragione, Recht sprechen.

§. Far rappresaglia, sich schadlos halten, bezahlt machen: Vedendosi *far* rappresaglia del suo, avria fatto più romore.

§. Fare del resto, das Letzte auf's Spiel setzen.

§. Fare ricordanza, erwähnen.

§. Far riparo, beschirmen, beschützen.

§. Far ritornata, zurückkehren.

§. Far ritorno, zurückkehren: E a Gabrina dice, che l'aspette, Che senza indugio a lei *farà* ritorno. Ar. Fur. 23. 41.

§. Far roba, seine Umstände verbessern. It. *Prov.* Gli uomini fan la roba, e non la roba gli uomini, das Kleid macht nicht den Mann.

§. Far romore o rumore, Lärmen machen.

§. Far sacramento, schwören.

§. Fare saggio, kosten, versuchen. It. proben (von Metallen).

§. Fare scala, auf der Reise anhalten (auf dem Meere).

§. Fare scappata, *fig.* Ausflüchte machen, ausschweifen.

§. Fare schermo, schützen, schirmen: E'l volgo delle donne sbigottite, Che non sanno ferir, nè *fare* schermi. Tasso Ger. 3. 11.

§. Fare schiamazzo, o schiamazzio, Geschrei machen, belfern.

§. Farsi scorgere, seine Schwäche zeigen, verrathen. It. sich zum Besten haben lassen: Oh ve', che e' si *farà* scorgere.

§. Fare scritta, eine Schrift, einen Vertrag aufsetzen.

§. Fare la scritta, den Ehecontrakt aufsetzen.

§. Fare scrivere, anschreiben lassen (borgen): Volete voi darmi danari, o *fare* scrivere?

§. Fare scrupulo, Bedenken tragen, Schwierigkeiten machen.

§. Fare scudo, schützen, beschützen.

§. Fare sera, vom Abend überrascht werden. It. *Met.* Fare, o Farsi sera, Abend werden: E questa, ch'anzi vespro a me *fa* sera. Petr. Canz. 37. 6.

§. Fare serra [al nemico], dem Feinde auf dem Nacken sitzen: Pensò di *far* con sua gente tal serra.

§. Fare servizio, o servigio, Dienst leisten, Gefallen thun.

§. Farsi sicuro, unbesorgt sein, sich in Sicherheit bringen.

§. Fare siepe, umzäunen, umringen, umgeben.

§. Fare stare, zur Vernunft bringen.

§. Fare stima, schätzen, achten.

§. Fare la stima, abschätzen, tariren.

§. Fare stomaco, Ekel erregen: it. *fig.* Non si lesse il testamento, perchè al popolo non *facesse* stomaco l'ingiuria.

§. Fare la strada d'alcun luogo, den Weg über einen Ort nehmen: Di Vallombrosa pensò *far* la strada. Ar. Fur. 23. 19.

§. Farsi fare strada, sich Platz machen lassen.

§. Fare strage, ein Blutbad anrichten.

§. Fare strazio, mishandeln, quälen.

§. Fare suo, sich zueignen.

§. Fare suono, ertönen, schallen, erschallen.

§. Farsi tardi, spät werden.

§. Fare a tempo q. c., zur rechten Zeit Etwas thun.

§. Fare tempone, lustig leben.

§. Fare testa, die Stirne bieten.

§. Far torto, Unrecht thun.

§. Fare trappole, Kabalen, Ränke schmieden, Schlingen, Fallstricke legen.

§. Fare tratta, o la tratta, ein Loos ziehen. It. Geld einziehen (bei Kaufleuten).

§. Fare tresche, ein lustiges, lockres Leben führen.

§. Fare tristo, traurig machen, betrüben.
§. Fallo tristo, Gott mag ihn strafen: Cominciò a ridere, e a dire: Domine, *fallo* tristo. Bocc. Nov.
§. Fare vago, reizen, Begierde erregen: E'l volto, e le parole, che mi stanno Altamente confitte in mezzo 'l core, *Fanno* le luci mie di pianger vaghe. Petr. Son. 79.
§. Fare vedere, sehen lassen: Che spesso occhio ben san *fa* veder torto. Petr. Son. 206.
§. Farla vedere altrui, zeigen, weß Geistes Kind man ist.
§. Far bello, o brutto vedere, einen schönen oder häßlichen Anblick gewähren.
§. Fare vento, wehen; it. *modo basso*, stehlen. It. *vedi* Vento.
§. Fare venuta, Einzug halten, ankommen.
§. Fare vergogna, Schande machen.
§. Fare vezzi, sich einschmeicheln, zur Liebe anreizen.
§. Fare ufizio, ofizio, o l'uficio, ein Amt verwalten; seine Pflicht thun.
§. Far buono o cattivo ufizio, einen guten oder schlechten Dienst leisten.
§. Fare via, den Weg eröffnen, bahnen: Quasi sognando si facea *far* via. Petr. Son. 219.
§. Far lunga via, einen weiten Weg zurücklegen.
§. Fare andare per la mala via, Jemand auf den Weg zu seinem Untergang bringen.
§. Fare viaggio, eine Reise machen.
§. Fare un viaggio, e due servizj, zwei Sachen auf einen Gang besorgen, zwei Fliegen mit einem Schlage tödten.
§. Fare vile, erniedrigen, verschlechtern: Che ciò, ch' altri han più caro, a me *fan* vile. Petr. Son. 58.
§. Fare villania, beleidigen, grob behandeln.
§. Fare virtù, o vertù, recht thun, rechtschaffen handeln.
§. Fare vita, eine gewisse Lebensart führen.
§. Fare vita regolata, ein regelmäßiges Leben führen.
§. Fare una risciacquata a uno, Jemand tüchtig den Kopf waschen.
§. Fare un crocione, Etwas verschwören.
§. Fare venir voglia, Lust erwecken, reizen.
§. Fare la voglia d'alcuno, Jemandes Willen thun.
§. Fare volta, umkehren, umwenden.
§. Far da uomo, männlich handeln: Egli ha *fatto* questa cosa da uomo.
§. Fare uopo, nöthig sein.
§. Fare voto, ein Gelübde ablegen: A cui *fatto* ave col pensier devoto Della sua castità perpetuo voto. Ar. Fur. 29. 11.
§. Fare zuffa, Zank, Streit anfangen.
*Fare, *m.* übl. Faro, *vedi.*

Farêa, *f.* eine Art Schlange: *Faree* questa è una spezie [di serpenti] che va ritta, e solamente la coda strascina per terra.

Farètra, *f.* [Turcasso], der Köcher.
§. *Per met.* E quel che 'n ver di noi divenne petra, Porfirio, che d'acuti sillogismi Empie la dialettica *faretra.*

Faretrúto, *agg.* der einen Köcher trägt.

Farfálla, *f.* ein Schmetterling, Zwiefalter.
§. *Per simil.* Für L'anima umana, die menschliche Seele: Non v'accorgete voi, che no' siam Vermi Nati a formar l' angelica *farfalla*? Dante Purg. 10.
§. Farfalla notturna, *vedi* Falena.
§. Für Uomo volubile, ein Flattergeist, ein Leichtsinniger.
§. Für Bulletta piccolissima col capo d'ottone, eine Zwecke (kleiner Nagel).

Farfalletta, *f.* } ein kleiner Schmet-
Farfallina, *f.* } terling. §. Farfallina
Farfallino, *m.* } pecora, ein schneeweißer Schmetterling. §. *Fig.* Für Uomo volubile, instabile, ein Flattergeist.

Farfallone, *m. accresc.* di Farfalla, ein großer Schmetterling.
§. *Per met.* Für Sornacchio, ein Qualster.
§. Dir farfalloni, aufschneiden: Escano lor di bocca cotali meraviglie, per non dir *farfalloni.*

Farfanicchio, *m.* ein einfältiger Pinsel, ein Geck: *Farfanicchio*, dicesi ad uomo leggiere, e di poca levatura.

Farfanicchiúzzo (*uo*), *m. dim.* di Farfanicchio, *vedi.*

Farfarello, *m.* Name des bösen Geistes: Ei chiederebbe ajuto a *farfarello*, Consulterebbe maghi, e pitonesse.

Fárfaro, *m. T. de' Bot.* Huflattig, Roßhuf.

Fargna, *f. T. de' Bot.* die breitblättrige Eiche: Direi più tosto di quella sorte di quercia detta quercus latifolia, e volgarmente farnia, o *fargna.*

Farina, *f.* das Mehl.
§. Fior di farina, Kernmehl, Kraftmehl.
§. Farina sfiorata, Mittelmehl.
§. Farina stacciata, ausgesiebtes Mehl.
§. Farina gialla, di Fermentone, übl. Polenta, *vedi.*
§. Far farina, für Macinare, mahlen. It. mehlicht, mehlig sein.
§. Für Cosa polverizzata, Staub: Col mio forte dente io fo di ciascun fer sottil *farina.*
§. *Per met.* La parte ottima di checchessia, das Beste von Etwas: E perchè la *farina* della propria persona s'era convertita in crusca, ella avea procacciata una bella fanciulletta, che col medesimo esercizio provedesse alle cose necessarie di casa.
§. Questo non fa farina, das dient zu nichts.
§. *Per met.* Essere od. Non essere netta farina, od. Non esser farina da cialde, redlich, unschuldig; oder nicht sein.
§. *Prov.* 1. Riuscir meglio a pan che a farina, *vedi* Pane.
§. *Prov.* Chi va al mulino, s'imbratta di farina, wer Pech angreift, besudelt sich.
§. *Prov.* 3. Andar per farina, e lasciarvi il sacco, nach Wolle gehen und geschoren zurückkommen.
§. *Prov.* 4. Questa non è sua farina, non è farina del suo sacco, das ist nicht in seinem Garten gewachsen.
§. *Prov.* 5. A can che lecchi cenere, non gli fidar farina, *vedi* Cenere.

§. *T. di Manif.* Farina di tabacco, fein geriebener Taback.
§. *T. de' Nat.* Farina fossile, Mondmilch.

Farináccio, *m.* ein Würfel (der nur auf einer Seite Augen hat). It. *vedi* Morone.

Farinácciolo, *agg.* mehlicht; it. locker.

Farináceo, *agg.* mehlicht.
§. *T. de' Chir.* splitterig: La frattura fu *farinacea* con gran laceramento di carne.

Farinajo, *m. T. de' Farn.* der Mehlkasten.

Farinajuolo, *m.* ein Mehlhändler.

Farinata, *f.* der Mehlbrei. It. der Mehlteig.

Farinello, *m.* [Furfante, Tristo], ein Schelm, Schalk: D'intorno hai cento furbi, e *farinelli*, Che a un girar d'occhio ti squadernan tutto Dalla pianta del piè sino a' capelli.

Faringe, *f. T. degli Anat.* der Schlund.

Faringèo, *agg. T. degli Anat.* Musculo faringeo, der Schlundmuskel.

Faringostafilíno, *m. T. degli Anat.* der Zungenschlundmuskel.

Faringòtomo, *m. T. de' Chir.* eine Art Lanzette (zu Halskrankheiten).

Farinoso, *agg. T. degli Agric.* mehlig, mehlreich.
§. *T. de' Bot.* übl. Pruinoso, *vedi.*

Farisáico, *agg.* pharisäisch, heuchlerisch.

Farisêo, *m.* ein Pharisäer.
§. Viso di fariseo, od. Faccia da Fariseo, ein scheinheiliges Ansehen.

Farlingotto, *m.* ein Sprachverderber (der vielerlei Sprachen unter einander mengt).

Farlosána, *f. T. de' Nat.* die luisianische Wiesenlerche.

Farmacéutico, *agg.* pharmaceutisch, zur Pharmacie gehörig.

Farmacía, *f.* Apothekerkunst, die Apotheke.

Farmacíte, *f. T. de' Nat.* eine Art Steinkohle.

Fármaco, *m. T. de' Nat.* [Medicamento], ein Arzneimittel.
§. Für Veleno, Gift: Chiama qui il giocondo liquore di Bacco un *farmaco* antidoto, cioè un veleno buono contro a malie.

Farmacolíte, *m. T. de' Nat.* der Pharmacolit (der Arsenikkies).

Farmacología, *f. T. de' Med.* die Pharmacologie, Arzneimittellehre.

Farmacopêa, *f.* die Apotheke.
§. Für Farmacologia, *vedi.* It. ein Apothekerbuch, eine Pharmacope.

Farmacopêo, *m.* der Apotheker, übl. Speziale, *vedi.*

Farneticamento, *m.* [Frenesia], der Wahnsinn, die Raserei.

Farneticare, *v. n.* [Freneticare], irre reden, phantasiren (wie ein Kranker), rasen.

Farneticheria, *f.* } die Raserei, Wahn-
Farnetichezza, *m* } sinn; it. das Phantasiren, Rasen in einer Krankheit.

Farnético, *m.* ein Rasender, ein Wahnsinniger.

Farnêtico, *agg.* fantasirend; it. rasend, wahnsinnig.

Farnia, *f. T. de' Bot.* die breitblättrige Eiche.

Faro, *m.* ein Leuchtthurm, eine Seeleuchte.
§. Für Stretto di mare, eine Meerenge.
Farragginare, *v. a.* allerlei Dinge untereinander mengen.
Farraginatore, *m.* Einer, der allerlei Dinge unter einander mengt: Essendo esso pure *farraginatore* con poco giudizio, ecc.
Farraggine, | *f.* [Mistura di biade
Farrágine, | diverse, e viene da Farro, *vedi*], Gemengsel von Getreide.
§. *Fig.* Una farragine di cose, ein Haufen, eine Menge Sachen.
Farraginoso, *agg.* [Raccolto alla rinfusa], unter einander gemengt.
Farrágo, *m.* Futtersaat, Wickfutter.
Farráta, *f.* ein Kuchen (von Roggenmehl).
Farre, *m.* übl. Farro, *vedi.*
Farricello, *m.* Dinkelschrot.
Farro, *m.* [Spelta], der Spelz, Dinkel.
Farsa, *f.* eine Farce, Posse.
Farsáta, *f.* die Schöße am Wamms.
Farsetta, *f. dim.* di Farsa, ein kleines Nachspiel, kleine Posse: Nè la *farsetta* però, nè la tragedia, erano le sciocchezze d'uno.
Farsettáccio, *m.* eine schlechte Jacke.
Farsettajo, *m.* ein Wammsschneider.
Farsettino, *m. dim.* di Farsetto, eine kleine Jacke. §. Spogliarsi in farsettino, *vedi* Farsetto.
Farsetto, *m.* [Camisciola], die Jacke, das Wamms.
§. *Per met.* Spogliare in farsetto, für Sgusciare, schälen: Io vidi un dì spogliar tutte in *farsetto* Le noci.
§. Spogliarsi in farsetto, sein Möglichstes thun.
§. Farsetti di cordóvano, *vedi* Cojetti.
§. *Fig.* Trar la bambagia del farsetto, für Snervare pel troppo coito, durch den Beischlaf entkräften.
Farsettone, *m.* ein großes Wamms.
Fas, *Voce lat.* Per fas e per nefas, für In ogni modo, [O sia lecito, o illecito], mit Recht oder mit Unrecht: Per *fas* e per nefas, è *formola* latina incorporata nel volgare italiano.
Fasanella, *f.* übl. Facianella, *vedi.*
Fascetta, *f.* [picciola Benda], eine kleine Binde.
§. *T. degli Arch.* eine Zwinge.
§. *T. de' Calz. vedi* Fasciuola.
Fascettino, *m.* | *dim.* di Fascia, ei-
Fascetto, *m.* | ne ganz kleine Binde.
Fasci, *m. plur. T. degli Stor. vedi* Fascio.
Fáscia, *f.* [Benda], eine Binde; it. ein Streif.
§. Bambino in fasce, ein Wickelkind.
§. Fin dalle fasce, von der ersten Kindheit an.
§. *Per simil.* die Hülle, der Leib: Allora incominciai: con quella *fascia*, Che la morte dissolve men vo suso.
§. Le fasce, für I giri o Cerchi del cielo, die Himmelskreise.
§. Für La superficie della corteccia dell' albero, der Bast (der Baumrinde).
§. *T. degli Anat.* Fascia lata, eine Muskel an der Hüfte, *vedi* Membranoso.
§. Fasce, *pl. T. degli Arch.* die Bindebalken, das Zapfenwerk.
Fasciamento, *m. T. degli Arch. vedi* Fascia.

Fasciare, *v. a.* binden.
§. Fasciar la creatura, il bambino, das Kind wickeln.
§. Für Circondare, umgeben, umschließen: La patria lascia, E con sospiri e lagrime cammina Lungo lo stagno che le mura *fascia*. Ar. Fur. 43. 17.
§. Fasciare il melarancio, *modo basso*, sich vermummen.
Fasciáta, *f.* übl. Fasciatura, *vedi.*
Fasciatello, *m. dim.* di Fascio, *vedi.*
Fasciato, *part.* von Fasciare, *vedi.*
§. *T. d' Arald.* mit Binden, Balken.
Fasciatúra, *f.* der Verband (einer Wunde): Avvertendo, che la *fasciatura* non istringa troppo la piaga.
§. Für Fasce, eine Windel.
§. Für Brachiere, ein Bruchband.
Fascicolare, *agg. T. de' Nat. vedi* Fascicolato.
Fascicolato, *agg. T. de' Bot.* büschelförmig.
§. *T. de' Nat.* büschelig, büschelförmig: Asbesto *fascicolato.*
Fascícolo, *m.* übl. Fascetto, *vedi.*
§. Für Quaderno, Heft (eines Buchs).
Fascína, *f.* Reisbündel.
§. *T. mil.* die Faschine: Scala, corde, piccon si fa portare, Ed un numero grande di *fascine.*
§. Far fascina, für Far fagotto, *vedi* Fagotto.
Fascinare, *v. a.* [Far fascine], Reisbunde, Faschinen machen.
§. Für Provveder fascine, Faschinen binden: In quel tempo usando i Capitani della fanteria mandar fuori quando una, e quando un' altra compagnia per *fascinare.*
§. Für Affasciuare, *vedi.*
Fascináta, *f.* das Faschinenwerk.
Fascinatore, *m.* - **trice**, *f.* [Ammaliatore], der, die ein Blendwerk vorgaukelt.
Fascinazione, *f.* | die Verblendung;
Fascino, *m.* | it. die Bezauberung durch den Blick.
Fascínola, *f. dim.* di Fascina, *vedi.*
Fáscio, *m.* Bund, Bündel: Un *fascio* di seccume, di fieno, di paglia, d'erba ec.
§. Un fascio di chiavi, [übl. un mazzo], ein Bund Schlüssel.
§. Andare in fascio, für Andare in rovina, in confusione, zu Grunde gehen, in Verwirrung gerathen: Perchè vedieno le cose de' Pisani per ire in *fascio.*
§. Für Insieme, zusammen, in ein Bündel: Il re cascò, quantunque forte, e fiero, E con esso in un *fascio* il suo destriero.
§. Für Carico, Peso, Aggravio, eine Bürde, Last: Io son sì stanco sotto il *fascio* antico Delle mie colpe, e dell' usanza ria, Ch' io temo forte di mancar tra via.
§. *T. de' Fontan.* Fascio d'acqua, eine Wassergarbe.
§. *T. degli Stor.* Fasci, Fasci consolari, die Fasces (ein Bund Ruthen mit einem Beil in der Mitte, welches den römischen Consuln zum Zeichen ihrer Macht vorgetragen wurde).
§. *T. mil.* Fascio d'armi, eine Gewehrpyramide.
Fascióło, *m.* | *dim.* di Fascio.
Fasciúzzo (*tsc*), | *vedi.*

Fasciúme, *m.* übl. Sfasciume, *vedi.*
Fasciuola, *f.* [Fascetta], eine kleine Binde. It. ein Wickelband.
§. *T. de' Calz.* die Schuheinfassung.
Fasciuoletta, *f. dim.* des Vorigen.
Fase, *f. T. degli Astron.* die Phase, wechselnde Erscheinung.
§. Le fasi della luna, die Mondsveränderungen.
Fasèlo, *m.* eine Art, Schiff der Alten.
Fasservizj, *f.* übl. Ruffiano, *vedi.*
Fastelláccio, *m. pegg.* di Fastello, ein großes unförmliches Pack, Bund.
§. *Per simil.* Für Uomo goffo, e mal tagliato, ein grober, ungeschickter Tölpel, ein ungeschlachter Lümmel.
Fastelletto, | *m. dim.* di Fastello,
Fastellino, | *vedi.*
Fastello, *m.* ein Bund (Holz, Heu, Stroh u. dgl.).
§. *T. mil.* Fastello di trincea, eine Faschine, ein Schanzkorb.
Fastellone, *m.* ein großes Bund (Holz, Heu u. dgl.).
Fasti, *m. plur.* die Jahrbücher; it. der Kalender (der alten Römer).
*__Fastidiare__, *v. a.* übl. Fastidire, *vedi.*
Fastídio, *m.* [Noja, Increscimento], Langeweile, Unlust, Ueberdruß.
§. Für Tedio, der Ekel.
§. Essere a fastidio, langweilen, anekeln: Ci fa non solamente le non ree cose, o pure le buone, ma ancora le buonissime verso di se, e dilettevolissime spesse volte essere a *fastidio.*
§. Für Modo di procedere fastidioso, mürrisches Wesen: Or ecco, io non posso più sofferire questo tuo *fastidio*: Dio il ti perdoni. Bocc. Nov. 648.
§. Für Sporcizia, Porcheria, Unfläthigkeit, Unsauberkeit: Era dentro per lo *fastidio*, che vi si gittava, si grande la puzza, che ec.
§. Dar, Recar fastidio ad uno, Einem Ekel, Langeweile verursachen.
§. Egli è il fastidio stesso [in persona], er ist die Verdrüßlichkeit, die Langweiligkeit selbst.
§. Pigliarsi, od. Prendersi il fastidio, sich die Mühe geben.
§. La carne mi è venuta in fastidio, das Fleisch ist mir zuwider geworden.
§. Non si dà fastidio di niente, er kümmert sich um Nichts.
§. Non si dia questo fastidio, machen Sie sich nicht diese Ungelegenheit, geben sie sich nicht diese Mühe.
Fastidiosáccio, *m.* ein lästiger Mensch, ein Lümmel, unleidlicher Schlingel.
Fastidiosággine, *f.* die Verdrüßlichkeit, Langeweiligkeit.
Fastidiosamente, *avv.* verdrüßlich, auf eine verdrüßliche Art, langweilig, lästig.
Fastidiosetto, *agg.* etwas verdrüßlich, ziemlich lästig und beschwerlich.
Fastidiosissimo, *agg. sup.* di Fastidio, *vedi.*
Fastidiosità, *f. vedi* Fastidiosaggine.
Fastidioso, *agg.* [Nojoso, Che reca molestia, Importuno], langweilig, beschwerlich, lästig, verdrüßlich. In questa mortal vita *fastidiosa*, Fra l'altre cose, che ci accade fare, ec.
§. Für Sdegnoso, unwillig, verdrüßlich, mürrisch: Il re, ch'era per altro

fastidioso, Va' via, rispose, per amor di Dio. §. Für Infastidito, überdrüssig. §. Levamiti dinanzi, fastidioso che sei, hebe dich weg von mir, Ueberlästiger. §. Ho da fare col fastidioso de' fastidiosi, ich habe mit dem allerverdrüßlichsten Menschen von der Welt zu thun.

Fastidire, *v. n.* [Avere in fastidio], einen Ekel vor Etwas haben; it. Etwas verabscheuen.

§. *v. n. p.* Fastidirsi di una cosa, einer Sache überdrüssig werden.

Fastidito, *part.* des Vorigen.

Fastidiúme, *m.* [Quantità di fastidj], eine Menge verdrüßlicher Geschäfte.

Fastiggiarsi, übl. Fastidirsi, *vedi.*

Fastigio, *m.* [Sublimità, Altezza], der Gipfel; der höchste Theil einer Sache. §. Salire al fastigio della gloria e degli onori, den höchsten Gipfel des Ruhms und der Ehre erreichen.

Fastigioso, *agg.* übl. Fastidioso, *vedi.*

Fasto, *m.* [Pomposa grandezza], die Pracht, der Prunk.

§. Für Alterigia, der Hochmuth.

§. Fasto spagnolo, spanischer Hochmuth.

§. Con gran fasto, mit großem Prunk, Stolze.

§. I fasti romani, der Staatskalender der (alten) Römer; die Jahrbücher.

§. I fasti della Chiesa, *vedi* Martirologio.

Fastosamente, *avv.* mit Prunk, prächtig.

Fastosetto, *agg.* [Che si mostra alquanto fastoso], etwas hochmüthig, prahlerisch.

Fastosissimamente, *agg. sup.* mit außerordentlichem Prunk, größter Pracht.

Fastoso, *agg.* [Altiero, Orgoglioso], hochmüthig, stolz; it. prahlerisch, aufgeblasen: Non siate però tumide, e *fastose*, Donne, per dir, che l'uom sia vostro figlio. Ar. Fur. 27. 21.

Fastúcchi, *m.* übl. Pistacchi *vedi.*

Fata, *f.* [Maga, Incantatrice], Zauberin. §. Fate [Certe donne favolose, finte, immortali, di gran potenza, e di buon genio], die Feen: Delle *fate* io son una, ed il fatale stato, per farti anco saper, ch' importe, Nascemmo a un punto, che d'ogni altro Siamo capaci, fuorchè della morte.

Fatáccia, *f. avv.* di Fata, eine böse Zauberin, eine Hexe: Ma sappiate che tutto per incanti Facea quella *fataccia* indiavolata.

Fatagione, *f.* die Zauberkraft; it. die Unverwundbarkeit durch Zauberei; it. die Bezauberung.

Fatále, *agg.* verhängt, vom Schicksale bestimmt. It. unvermeidlich; it. unglücklich, unselig.

Fatalísmo, *m.* der Fatalismus, die Verhängnißlehre.

Fatalista, *m.* ein Fatalist (Anhänger der Verhängnißlehre).

Fatalità, *f.* [Fato, Destino], das Verhängniß, unvermeidliches Schicksal; it. der unglückliche Zufall, das Misgeschick.

Fatalmente, *avv.* [Per fato], durch das Verhängniß; durch ein unvermeidliches Schicksal. It. unglücklicherweise.

Fatamento, *m. vedi* Fatagione.

Fatáppio, *m.* eine Art Vogel. §. Für Uom credulo, ein leichtgläubiger Mensch.

Fatare, *v. a.* [Dare in fato], verhängen, unveränderlich bestimmen. §. Esser fatato, für Venir da' fati, Esser prescritto dal fato, vom Schicksal vorher bestimmt: E disse: t' è *fatato*, Ch' io non mi deggia mai da te partire. §. Für Fare la fatagione, Render fatato, bezaubern, feien, hieb= und schußfest machen: Ed offerendo a domandar l'invita Ciò, ch' ella possa per incantamento, O *fatargli* il cavallo, o 'l guarnimento.

Fatatamente, *avv.* [Fatalmente], durch Verhängniß.

Fatato, *part.* von Fatare. §. Armi fatate, gefeite, bezauberte Waffen, Zauberwaffen: *Fatate* l'armi avea; ma quella botta Pur tramortito il manda fuor di sella.

Fatatúra, *f.* [Malia, Stregoneria], die Bezauberung. §. Für Fatagione, *vedi.*

Fatazione, *f.* übl. Fatagione, *vedi.*

Fatica, *f.* die Mühe, Bemühung, Beschwerlichkeit, Anstrengung: *Fatica* è più di *lavoro*, in quanto che quella è un effetto di questo, e però quando viene posta per Opera o per Lavoro ne accresce la forza, accennando quella maggior difficoltà, o quella stanchezza che si provò nell' operare o nel lavorare. Grassi.

§. Für Lavoro faticoso, eine mühsame Arbeit.

§. Für L'Operare, oder L'opera condotta a fine, ein zu Ende gebrachtes Werk: Mi prenderò l'ardire ec. di chiederle consiglio per alcune mie *fatiche* sopra due poeti.

§. *Poet.* Fatica del sole, della luna, für Eclissi, eine Sonnen= Mondfinsterniß.

§. Für Mercede, der Arbeitslohn: E tu vuoi le mie *fatiche* non darmi?

§. Un corpo fatto alla fatica, ein starker, der Arbeit gewohnter Körper.

§. Durar fatica, sich's sauer werden lassen.

§. Un cavallo da fatica, übl. da strapazzo, ein Pferd zum Strapaziren.

§. *Prov.* 1. A gloria non si va senza fatica, ohne Anstrengung kein Ruhm.

§. *Prov.* 2. La poca fatica è sana, ein wenig Anstrengung schadet nicht.

§. A fatica, A mala fatica, A gran fatica, mit großer Mühe, mit genauer Noth; kaum.

Faticabile, *agg.* [Fatichevole], arbeitsam. §. Für Faticoso, ermüdbar, zu ermüden. §. Non faticabile, unermüdlich.

Faticáccia, *f.* eine saure Arbeit. It. Plackerei.

Faticante, *part.* [Che dura fatica], Mühe ausstehend. §. Für Che dà fatica, ermüdend.

Faticare, *v. a.* [Affaticare], übl. Strapazzare, *vedi.* §. Für Travagliare, quälen, plagen: Li quali venti sì *faticarono* la nave, dove la donna era, e' marinari, che più volte per perduti si tennero.

§. *V. n.* Faticarsi, e *n. p.* es sich sauer werden lassen, sich bemühen, sich abmühen. It. arbeiten. §. Faticare una cosa, nämlich faticare per acquistarla, sich um Etwas bemühen; Etwas erschwingen.

Faticatissimo, *agg. sup.* außerordentlich müde: Vi pervenne scalzo, malvestito, e *faticatissimo* dal lungo viaggio.

Faticato, *part.* des Vorigen. §. Für Stracco, Affaticato, Travagliato dalla fatica, sehr müde, abgemattet: Il cavallo *faticato* è costretto di dolersi.

Faticatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine thätiger — e, unermüdeter — e Arbeiter—in.

Fatichevole, *agg.* arbeitsam, emsig.

Faticosamente, *avv.* mühsam, mit Mühe. §. Für Difficilmente, schwerlich: E le loro piaghe *faticosamente* si sanano.

Faticosetto, *agg.* ziemlich mühsam, schwer.

Faticosissimamente, *avv. sup.* sehr schwer.

Faticoso, *agg.* [Difficile], beschwerlich, mühevoll, mühsam: Amici, dura e *faticosa* inchiesta Seguite; e d'uopo è ben ch' altri vi guidi. Tasso XIV. 35. §. Für Laborioso, arbeitsam, emsig: Era la notte, e non prendean ristoro Col sonno ancor le *faticose* genti; Ma qui vegghiando nel fabril lavoro, stavano ec. Tasso C. XII. §. Für Affaticato, müde: Egli è pur uom, che dorme in questa valle Disteso in terra, *faticoso* e lasso.

Fatidico, *agg.* [Indovino], wahrsagerisch.

Fatiga, *f.* übl. Fatica, *vedi.*

Fatigabile, *agg.* übl. Fatichevole, *vedi.*

Fatigare, *v. a.* übl. Faticare, *vedi.*

Fatimále, **Fatimálo**, *m.* [Prestigio], die Hexerei, Zauberei.

Fatísta, *m.* [Fatalista], ein Fatalist (der ein Verhängniß, unvermeidliches Schicksal glaubt).

Fato, *m.* das Schicksal, Verhängniß: Son dilungato Dagli occhi, ov' era, i' non so per qual *fato*, Riposto il guiderdon d'ogni mia fede. Petr. Son. 100.

§. Fato duro, inevitabile, hartes, unvermeidliches Geschick.

§. Non si può bravare, nè contrastare il fato, das Verhängniß läßt sich nicht bekämpfen.

§. Zuweilen im *Plur.* le fata: Che giova nelle *fata* dar di cozzo? Dante Inf. 9.

§. *Prov.* Chi muta lato, muta fato, wer seinen Aufenthalt verändert, ändert oft sein Glück.

***Fatta**, *f.* [Specie, Sorta], Beschaffenheit, Art: La corteccia è di due *fatte*, cioè la corteccia d'entro, e la corteccia di fuori. §. Di tal fatta, dergleichen. §. Essere in sulla fatta, auf der Spur sein.

Fattamente, *avv.* nur mit den Partikeln sì, od. così, üblich: Sì, Così fattamente, dermaßen, dergestalt, so.

Fatterello, *m.* [Faccenduola, Affaruccio], kleines Geschäft, Geschäftchen.

Fattevole, *agg.* [Fattibile], thunlich, leicht zu thun.

Fattezza, *f.* [Forma], die Gestalt: E prima ti dice l'altezza, e la *fattezza* di questo circolo. §. Le fattezze, die Gesichtszüge; it. die Bildung, das Aeußere: Mirando que' fantin, le par vedere Africo proprio in ogni sua *fattezza*. §. Für Foggia, die Art und Weise.

***Fattia**, *f.* übl. Malia, *vedi.*

Fattibèllo, *m.* übl. Belletto, Liscio, die Schminke.

Fattibile, *agg. vedi* Fattevole.

Fattíccio, *agg.* [Atticciato, ben Complesso], untersetzt, robust.

Fatticcione, **Fatticciotto**, *agg.* dick und fett; feist, gut bei Leibe.

Fattispèzie, *f.* [Sposizione del fatto] (der Bericht von einer geschehenen Sache), Thatbericht.

Fattivo, *agg.* thätig, wirkend: *Fattiva* chiamiamo una persona, che non si sa stare, ma si vuole tuttavia in qualche opera esercitare.

Fattízio, *agg.* [Artifiziale], künstlich; nachgemacht.

Fatto, *m.* [Azione], die That, die Handlung.

§. Für Occorso, das Geschehene, der Fall.

§. Fatto d'arme, ein Treffen.

§. Für Modo di procedere, das Betragen: Che partito ha da esser il mio col *fatto* di costui?

§. Saper il fatto suo, sein Geschäft gut verstehen.

§. Esser colto sul fatto, auf der That ertappt werden.

§. Fatti, Angelegenheiten: S'informi de' *fatti* miei.

§. Sei ben informato de' fatti suoi? Bist du von seinen Angelegenheiten wohl unterrichtet?

§. Acconciare i fatti suoi, sein Testament machen.

§. Guastare i fatti suoi, seinen eignen Handel verderben.

§. Come va questo fatto? wie hängt das zusammen? wie geht das zu?

§. Qui sta il fatto, hier steckt der Knoten.

§. Non sarebbe gran fatto se, das wäre nichts Besonderes, das kann wohl sein.

§. Andate a fare i fatti vostri, Andatevene pe' fatti vostri, geht an eure Geschäfte; geht eurer Wege.

§. Ella si promette troppo dei fatti miei, sie verspricht sich zu viel von meiner Hülfe.

§. Non si sa niente de' fatti suoi, man weiß nicht, was aus ihm geworden ist, wie es ihm geht.

§. Il fatto è fatto, für La faccenda è conchiusa, die That ist vollbracht; it. was geschehn ist, ist geschehn.

§. In fatti e in detti, auch In detto e in fatto, in Wort und That.

§. Andare in sul fatto, für Seguir il costume, der Gewohnheit, dem Gebrauche folgen.

§. Andare pe' fatti suoi, seiner Wege gehen.

§. Fare i fatti suoi, seine Angelegenheiten besorgen; it. auf seinen Nutzen bedacht sein.

§. *avv.* Di fatto, für Subitamente, Immantinente, sogleich: Costui *di fatto* cadde morto nella piana terra. It. für Effettivamente, in der That: E più dico, che se quello per ragion far potessi, la qual cosa non concedo, *di fatto* adempiere non potresti.

§. Gran fatto, für Molto, viel: Io non mi estenderò *gran fatto*, sul proposito di questi due, perchè furono in quel tempo notissimi a ciascheduno. *Alf. vita.*

§. In fatto, od. In fatti, für Realmente, wirklich, in der That. It. In fatto, oder In fatti in fatti, für In somma, nun, kurz: *In fatti in fatti* aggirati di qua, Aggirati di là, e si fa sera.

§. In fatto e in detto, für In tutto e per tutto, ganz und gar: E credeansi, ch' al tutto il Duca annullasse il popolo *in detto e'n fatto.*

§. In sul fatto, für In quell' istante, Prontamente, augenblicklich, auf der Stelle, sogleich: Per le lor grida preso consiglio *in sul fatto*, restai di fuggire.

§. *Prov.* 1. Dal detto al fatto v' è [vi corre] un gran tratto, *vedi* Detto.

§. *Prov.* 2. Sa meglio i fatti suoi un matto, che un savio quei degli altri, *vedi* Matto.

§. *Prov.* 3. Le parole son femmine, e i fatti son maschi, *vedi* Maschio.

Fatto, *part.* di Fare, *vedi.* It. Uomo fatto, donna fatta, ein erwachsener Mann, eine erwachsene Frau.

§. Esser fatto Papa, Cardinale, Prelato, zum Papst, Cardinal, Prälat erwählt sein.

§. Un uomo sì fatto, un sì fatto uomo, ein Mann in seinen besten Jahren.

§. Esser ben fatto, wohlgebildet sein.

§. Aver il cuore ben fatto, ein gutes Herz haben.

§. Animale fatto, ein ausgewachsenes Thier.

§. Biade, Frutta ec. fatte, reifes Getreide, reifes Obst.

§. Eccolo fatto, da ist es fertig; hier, es ist fertig.

§. Sì fatto, Così fatto, *vedi* Sì e Così.

§. Fino a fatto, bis nach.

§. Fino affatto natale, bis nach Weihnachten.

§. Vento fatto, *T. di Mar.* ein Wind, welcher Ausdauer verspricht.

§. *Prov.* Cosa fatta capo ha, *vedi* Capo.

Fattojano, *m.* der Oelkelterer.

Fattojo, *m.* die Oelpresse.

Fattoráccio, *m. pegg.* di Fattore, *vedi.*

Fattore, *m.* Für Facitore, der Verfertiger, der Etwas thut: Dunque 'l *fattore* dell' ingiuria, disse, più che il ricevitore, esser misero ti parrebbe?

§. Für Creatore, der Schöpfer, Urheber: Chi fu il creator di tali leggi? It. Il Fattor supremo, der höchste Schöpfer, Gott: Or se' svegliata fra gli spirti eletti Ove nel suo *fattor* l'alma s'interna. Petr. Son. 283.

§. Heut zu Tage am meisten gebräuchlich für Agente, Geschäftsträger, Geschäftsführer.

§. Für Castaldo, Fattor di villa, ein Verwalter.

§. Fattore od. Fattorino, ein Ladenbursche, Ladendiener.

§. Für Paleo, *vedi.*

§. *Prov.* Fattor nuovo, tre dì buono, neue Besen kehren gut.

§. *T. d'Algebr.* der Faktor.

Fattorello, *m. vedi* Fattorino.

Fattoressa, *f.* die Verwalterin (eines Guts). It. die Beschließerin (in einem Nonnenkloster).

Fattoretto, *m.* übl. Fattorino, *vedi.*

Fattoría, *f.* [Tenuta de' poderi], die Verwaltung (eines Meierhofs, Landguts). §. *T. di Comm.* die Faktorei (Comtoir eines Handelshauses, besonders in den ostindischen Handelsplätzen).

Fattorino, **Fattorúzzo**(*iso*), *m.* ein kleiner Ladenbursche.

Fattrice, *f.* di Fattore, *vedi.*

Fattucchiara, **Fattucchiera**, *f.* eine Hexe.

Fattucchiería, *f.* die Hexerei, die Behexung.

Fattucchiero, *m.* ein Hexenmeister.

Fattúra, *f.* [Opera], das Werk: Questa è certo *fattura* del celebre N. It. das Macherlohn, Arbeitslohn: Quanto costerà la *fattura* di quest' abito?

§. Für Consiglio, das Anrathen.

§. Für Fattucchiería, die Hexerei.

§. *T. di Merc.* die Faktur, Waarenberechnung.

§. Conforme alla fattura, mit der Faktur übereinstimmend.

§. Comperar per la fattura, nach der Faktur kaufen (ohne nachzumessen oder zu wiegen).

Fatturare, *v. a.* [Adulterare, Falsificare], verfälschen; Etwas nachmachen, fälschen (besonders von Getränken). §. Für Ammaliare, bezaubern, behexen.

Fatturato, *part.* des Vorigen.

Fattúro, *agg.* [Da fare], zu machen; it. der thun will.

Fatuità, *f.* [*poet.* Fatuitade, Fatuitate], *Voce lat.* [Stolidezza], die Einfalt, Albernheit.

Fátuo, *agg. Voce lat.* [Stolido], einfältig, albern, abgeschmackt. §. Fuoco fatuo, ein Irrlicht.

Fáuci, *f. pl.* der Schlund, Rachen: Ed essendo già nelle *fauci* di Cerbero, faceva cose da non le credere. §. Für Gola, *vedi.* §. *Per simil.* für Apertura, Oeffnung.

Faumèle, *m. vedi* Favo.

Faunáli, *f. pl.* [Feste], Feste zu Ehren des Faun.

Faunetto, *m. dim.* di Fauno, *vedi.*

Fáuno, *m.* ein Faun (der Gott der Felder).

Faustamente, *avv.* [Felicemente], glücklich.

Faustissimo, *agg. sup.* höchst glücklich.

Fausto, *agg.* [Felice, Fortunato], glücklich. It. glückbringend.

Fautore, *m.* ein Gönner, Beförderer, Beschützer.

Fautrice, *f.* die Gönnerin, Beschützerin.

Fava, *f.* die Bohne.

§. Fave di palude, Saubohnen, Sumpfbohnen.

§. Fave frante, gestoßene, gemahlne Bohnen.

§. Guscio delle fave, die Bohnenhülse, Bohnenschote.

§. Sgusciare le fave, die Bohnen ausmachen.

§. La fava, Brei von Bohnenmehl, *vedi* Macco.

§. Für Voto, eine Wahlbohne, Wahlstimme.

§. Vendicarsi, Ajutarsi con le fave, Einem aus Rache die Wahlstimme nicht geben.

§. Fava für Superbia, daher Aver gran fava, große Rosinen im Sacke haben, sich brüsten, groß thun.

§. Ell' è una fava, es ist ein Mährchen.

§. Non valer una fava, gar nichts werth sein.

§. Für Glande, die Eichel (an der männlichen Ruthe).

§. Non esser uomo da uccellare a fave, kein Narr sein.

§. Egli è un gittare una fava in bocca al leone, das ist für ihn so viel als nichts, das ist für ihn auf den hohlen Zahn.

§. Errorùzzo di fava, ein unbedeutender Fehler: Per un poco d'*errorùzzo* di *fava*, che io ho fatto, mi vuol morto.

§. Non poter tenere le fave calde in bocca, *modo basso*, nichts verschweigen können.

§. Addio fave, *modo basso*, für Noi siamo spacciati, es ist um uns geschehen, wir sind geliefert.

§. *Prov.* 1. Pigliar più colombi a una fava, zwei Fliegen mit einem Schlage fangen.

§. *Prov.* 2. Poter andare per le fave alle tre ore, vor Anfechtungen sicher sein (wird von häßlichen Frauenzimmern gesagt).

§. Germe di fava, *T. de' Manisc.* der Bohnenfleck (ein runder, schwarzer Fleck auf den Zähnen der Pferde, die noch nicht geschichtet haben).

Favagello, *m.* Schwalbenwurz; Schöllkraut.

Faváta, *f.* ein Gericht von Bohnenmehl. §. *Per met. modo basso,* für Millanteria, die Prahlerei.

Favella, *f.* die Sprache, Rede.

§. Für Linguaggio, Idioma particolare, die Mundart, Sprache: E cominciommi a dir soave, e piana, Con angelica voce, in sua *favella.*

§. Für Colloquio das Reden, Sprechen.

§. Render favella, für Rappacificarsi con alcuno, sich wieder mit Einem versöhnen.

§. Perder la favella, die Sprache verlieren, sprachlos werden.

§. Tener favella a uno, für Star ingrognato, schmollen, mit Einem nicht reden. It. *vedi* Lingua.

Favellamento, *m.* das Sprechen.

Favellante, *part.* sprechend, redend.

Favellare, *m.* [il], das Sprechen; it. das Gespräch.

Favellare, *v. a.* [Manifestare i concetti dell' animo con le parole], sprechen, reden.

§. Favellar all' orecchio, ins Ohr flüstern: Amor par, ch' all' orecchie mi *favelle.*

§. Favellar rotto, cincischiato, gebrochen reden, stammeln.

§. Favellare come gli spiritati, wie Besessene durch einander reden.

§. Favellare con le mani, drein schlagen, zuschlagen.

§. Favellare senza barbazzale, kein Blatt vor den Mund nehmen.

§. Favellare per cerbottana, durch ein Sprachrohr reden; it. durch Mittelspersonen sprechen.

§. Favellare in sul saldo, od. in sul serio, ernsthaft reden, mit Bedacht sprechen.

§. Favellare in sul quamquam od. Con fasto di eloquenza, im Reden auf Stelzen gehn.

§. *Per met.* offenbaren: Non ti fa mestieri il dire, il viso tuo *favella.* It. *vedi* Parlare.

Favellatore, *m.* **-trice,** *f.* ein, eine Sprecher — in, Redner — in.

Favellío, *m. vedi* Cicalamento.

Favente, *part. att.* begünstigend.

Faverella, *f.* ein Bohnenmus.

Favetta, *f.* Bohnenmehl. It. ein Brei davon.

Favilla, *f.* [Scintilla], der Funke, Feuerfunke. §. *Fig.* Beatrice mi guardò con gli occhi pieni Di *faville* d'amor. Dante Par. 4. §. Poca favilla gran fiamma seconda, ein kleiner Funke kann eine große Feuersbrunst erregen. §. Non aver favilla d'ingegno, keinen Funken Verstand, Witz haben.

Favillare, *v. n.* [Scintillare], funkeln; it. schimmern, glänzen, blinken.

Favillare, *m.* das Funkeln, Schimmern, Blinken.

Favilletta, Eavilettina, Favillina, *f. dim.* di Favilla, ein Fünkchen, kleiner Funke.

Favillo, *m.* übl. Splendore, *vedi.*

Favillúzza(*ua*), *f. dim.* di Favilla, ein Fünkchen. §. Für Qualche poco, ein Wenig, ein Fünkchen: Ha qualche residuo di moto, e per così dire qualche *favilluzza* di vita.

Favla, *f.* Für Favola, *vedi.*

Favo, *m.* [Fiale], Honigseim; it. eine Honigwabe.

Favogêllo, *m. T. de' Bot.* Bohnenblatt, Schmeerwurz.

Fávola, *f.* eine Fabel, ein Märchen.

§. Favola poetica, ein Gedicht.

§. Für Motteggio, Beffeggio, das Gespött: Ma per non mi far vedere, e non esser la *favola* di tutti, non entro in città. *Alf. vita.*

§. Für Rappresentazione scenica, o Intreccio di commedia, o di poema, die Fabel (eines Schauspiels).

§. Für Invenzione, die Erfindung.

§. *Prov.* La favola dell' uccellino, *vedi* Uccellino.

Favoláccia, *f.* eine schlechte Fabel.

***Favolare,** *v. a.* übl. Favoleggiare, *vedi.*

***Favolare,** *agg.* übl. Favoloso, *vedi.*

***Favolatore,** *m.* übl. Favoleggiatore, *vedi.*

*Favoleggevolmente, *avv.* übl. Favolosamente, *vedi.*

Favoleggiamento, *m.* [Narrazioni favolose], eine fabelhafte Geschichte, ein Märchen.

Favoleggiare, *v. n.* fabeln, Märchen erdichten, erzählen: *Favoleggiare* è dire le favole, le quali o sono composte della cosa vera narrandola per altro modo, che non è, o della cosa falsa, fingendola esser vera. But. Par. 2. 1.

§. *v. a.* Favoleggiare uno, für Metterlo in canzona, über Einen spotten, sich lustig über ihn machen: Come il suo amante tra gli uomini, così ella fra femmine di me *favoleggia.*

Favoleggiato, *part.* des Vorigen. It. Für Favoloso, *vedi.*

Favoleggiatore, *m.* ein Fabeldichter. §. Für Ciarlatore, Millantatore, Prahler, Aufschneider.

Favolesca, *f.* [Favillesca], die herumfliegende, leichte Asche, Loderasche.

Favolesco, *agg.* übl. Favoloso, *vedi.*

Favoletta, *f.* ein Fabelchen, Märchen; it. für Novelletta, *vedi.*

***Favôlico,** *agg.* übl. Favoloso, *vedi.*

Favolone, *m.* der Fabelerzähler; it. der Lügner, Aufschneider.

Favolosamente, *avv.* [Fintamente], fabelhaft, erdichtet.

Favolosissimo, *agg. sup.* höchst fabelhaft, ganz unglaublich: La terza specialità è quando si narrano cose del tutto *favolosissime.*

Favoloso, *agg.* fabelhaft, erdichtet; unglaublich.

Favolúccia, Favolúzza(*ua*), *f. dim.* di Favola, ein unbedeutendes Märchen, Geschichtchen.

Favomêle, Favone, *m. vedi* Favo.

Favônio, *m. Voce lat.* [Zeffiro], ein lieblicher Abendwind; Westwind.

Favorabile, *agg.* übl. Favorevole, *vedi.*

***Favorare, Favorato,** übl. Favorire, Favorito, *vedi.*

***Favoratore,** *m.* übl. Fautore, *vedi.*

Favore, *m.* [Grazia, Protezione], die Gunst, Gewogenheit, Gnade: Tal venia contr' Amor, e in sì secondo *Favor* del cielo. It. Confidato ec. E nel favore, che sperava di lei.

§. Für Ajuto, die Hülfe: Assediò il detto Papa, e' suoi Cardinali, col *favore* de' Romani, in Castello sant' Angelo.

§. Avere il favore del popolo, die Gunst des Volkes haben.

§. Parlare a od. in favore d'alcuno, zum Besten Jemandes reden.

§. Für Piacere, Servizio, die Gunst, Gefälligkeit, Gefallen, Freundschaft: Vi prego, fatemi questo *favore.*

§. Darla in favore, Dar la sentenza in favore, einen gerichtlichen Ausspruch zu Gunsten Jemandes thun; it. eine günstige Antwort geben.

§. *Prov.* Crescendo i favori, crescono i dolori, je mehr Glück, je mehr Neider.

***Favoreggevole,** *agg.* übl. Favorevole.

Favoreggiante, *part. att.* [Che favoreggia], begünstigend; günstig, gewogen.

Favoreggiato, *part.* di Favoreggiare.

Favoreggiatore, *m.* übl. Fautore, *vedi.*

Favorevole, *agg.* günstig, geneigt, gewogen. §. Congiunture favorevoli, günstige Umstände, Verhältnisse, passende Gelegenheit.

Favorevolissimo, *agg. sup.* di Favorevole, *vedi.*

Favorevolmente, *avv.* günstig, auf eine günstige Art.

Favorire, *v. a.* [Proteggere], begünstigen. It. mit seinem Ansehen unterstützen.

§. Für Compiacersi, belieben: *Favorisca* di dirmi. §. Favorisca pure, für Dia pur qui, geben Sie nur her. §. Favorisca! herein!

Favoritamente, *avv.* Favorevolmente, günstigerweise; durch Gunst.

Favorito, *part.* di Favorire, *vedi,* begünstiget, vorgezogen. §. Luogo, Cibo favorito, Lieblingsort, Lieblingsspeise.

Favorito, *m.* der Günstling, Liebling.

§. Favorita, die Geliebte (Maitresse).

Favoritore, *m.* **-trice,** *f.* der, die Gönner — in.

Favoroso, *agg.* übl. Favorevole, *vedi.*

Favoscello, *m. T. de' Bot.* die Feigenranunkel.

Favúle, *m.* ein Bohnenacker (der mit Bohnen besäet gewesen). It. ein vertrockneter Bohnenstengel. §. Favúli, Bohnenstroh.

Fazionario, *m.* [Fazioso], ein Aufrührer.

Fazionato, *agg.* übl. Formato, *vedi.*

Fazione, *f. Voce antica,* übl. Fattezza, Statura, *vedi.* It. eine Faktion, Partei.

§. Far fazione, für Far la sentinella, Schildwache stehen. It. die Schildwache.

§. Für Aggravio, Angheria, eine Auflage, Steuer.

§. Für Fatto d'arme, ein Treffen.

§. Gente da fazione, zum Streit fähige Mannschaft.

Fazioso, *agg.* [Sedizioso], aufrührerisch, meuterisch.

Fazioso, *m.* [Autore di fazioni], der Rädelsführer (das Haupt, der Urheber einer Partei): Per le traversie, che corrono di questi tempi, e per quelle, che sono fatte da certi *faziosi.*

Fazzoletto, Fazzôlo, *m.* das Schnupftuch. §. Fazzoletto da collo, ein Halstuch. §. Fazzoletto di capo, ein

Kopfschleier. §. Fazzoletto da spalle, Halstuch (der Frauen).

Fazzolettone, *m.* ein Umschlagetuch.

***Fazzone**, *m. Voce Francese*, übl. Forma, Fattezza, *vedi.*

Fazzuòlo, *m. vedi* Fazzoletto.

Fè, *f.* Für Fede, *vedi.*

Febbrajo od. **Febbraro**, *m.* der Februar; Hornung.

Fêbbre, *f.* das Fieber.

§. Febbre continua, efimera, ein anhaltendes Fieber, ein eintägiges Fieber.

§. Febbre quotidiana, das alltägige Fieber.

§. Febbre terzana, das dreitägige Fieber.

§. Febbre quartana, das viertägige Fieber.

§. Febbre intermittente, das Wechselfieber.

§. Febbre etica, ein abzehrendes Fieber, die Schwindsucht.

§. Febbre erratica, ein Fieber, welches zu verschiedenen Zeiten eintritt.

§. Febbre lenta, ein schleichendes Fieber.

§. Febbre ardente, ein hitziges Fieber.

§. Febbre cassale, ein tödliches Fieber.

§. Febbre maligna, putrida, ein bösartiges Fieber, ein Faulfieber.

§. Accesso, Accessione della febbre, der Fieberanfall.

§. *Prov.* 1. Febbre continua ammazza l'uomo, das anhaltende Fieber reibt den Menschen auf.

§. *Prov.* 2. Per febbre terzana mai si suonò campana, am dreitägigen Fieber stirbt niemand.

Febbretta, | *f. dim.* di Febbre,
Febbrettúccia, | ein kleines Fieber.

Febbrettucciaccia, *f.* ein schlimmes, gefährliches kleines Fieber.

Febbricante, *agg.* übl. Febbricitante, *vedi.*

Febbricare, *v. n.* übl. Febbricitare, *vedi.*

Febbricella, | *f. dim.* di Febbre,
Febbricciattola, | ein kleines Fieber.
Febbricina, |

Febbricità, *f.* die Fieberhaftigkeit, Fieberkrankheit.

Febbricitante, *agg.* fieberkrank, das Fieber habend.

Febbricitante, *m.* ein Fieberkranker.

Febbricitare, *v. n.* das Fieber haben.

Febbricone, *m.* [Febbrone], ein starkes Fieber.

Febbricosissimo, *agg. sup.* sehr fieberhaft.

Febbricoso, | *agg.* fiebrig, fieberhaft;
Febbrífico, | it. mit dem Fieber behaftet, fieberkrank.

Febbrífugo, *m.* ein Fiebermittel, eine Fieberarzenei: Quel famoso *febbrifugo* Americano, che chiamasi chinachina.

Febbríle, *agg.* fieberartig, fieberhaft.

Febbrone, *m. accresc.* di Febbre, ein starkes Fieber.

Febbroso, *agg. vedi* Febbricitante.

Febbrúzza (*tra*), *f. dim.* di Febbre, ein kleines unbedeutendes Fieber.

Febêa, *f. Voce poetica*, die Sonne. §. La suora di Febo, der Mond: Sedici volte tonda, ed altrettante bicorne mi si mostrò *Febea.*

Febêo, *agg. Voce poetica*, poetisch, dichterisch. §. Estro febeo, dichterische Begeisterung.

Fêbra, *f. vedi* Febbre.

Febricante, *agg.* übl. Febbricitante, *vedi.*

Febricità, **Febricitare**, **Febricoso**, übl. Febbricità, *vedi.*

Fecále, *agg. vedi* Escrementale.

Fêccia, *f.* [Sedimento], die Hefen, der Satz, Bodensatz.

§. Feccia dell' oglio, Oelhefen.

§. Feccia del vino, Weinhefen.

§. Levar, Togliere la feccia, die Hefen abnehmen.

§. Feccia di sale, da letamare, Dungsalz.

§. Feccia di sevo, Talggrieben.

§. Feccia di cera, der Wachssatz.

§. Feccia bruciata, Waidasche.

§. *Per met.* Feccia del popolo, die Hefen, der Abschaum des Pöbels.

§. Für Sterco, Escremento, *vedi.*

§. *Prov.* Imbottar sopra la feccia, das Uebel ärger machen, Fehler auf Fehler machen.

Fecciaja, *f.* der Hefenspund (das Loch im Fasse die Hefen abzuziehen).

Feccioso, *agg.* hefig, voll Satz, unrein. §. *Per met.* Für Spiacevole, Importuno, beschwerlich, lästig, verdrüßlich.

Feciále, *m. T. della stor. Rom. antica*, ein Priester-Collegium.

Fêcola, *f. T. de' Farm. vedi* Amido.

Fecondabile, *agg.* befruchtungsfähig.

Fecondamente, *avv.* [Fertilmente], fruchtbar; reichlich.

Fecondante, *agg.* befruchtend; fruchtbar machend.

Fecondare, *v. a.* befruchten; fruchtbar machen. §. Fecondar la terra, die Erde fruchtbar machen. §. Fecondare le uova, die Eier befruchten. §. *Per met.* reichlich begaben, ausrüsten (mit Tugenden u. dgl.): La nostra madre vergine Maria fu eletta sopra tutte le altre creature, *fecondata*, e ordinata di tutte le grazie, e d'ogni virtude.

Fecondato, *part.* des Vorigen.

Fecondatore, *agg.* befruchtend.

Fecondatore, *m.* -trice, *f.* der, die Befruchter—in, der, die fruchtbar macht.

Fecondazione, *f.* die Befruchtung.

Fecondevole, *agg.* übl. Fecondo, *vedi.*

***Fecôndia**, *f.* übl. Fecondità, *vedi.*

Fecondità, *f.* [*poet.* Feconditade, Fecunditate], die Fruchtbarkeit (der Thiere und Pflanzen).

Fecondo, *agg.* fruchtbar. §. Für Fertile, reich. §. Stile fecondo, Materia feconda, ein gehaltvoller Styl, ein fruchtbarer, gehaltreicher Stoff.

Fecundità, *f.* übl. Fecondità, *vedi.*

Fedaltà, *f.* übl. Fedeltà, *vedi.*

Féde, *f.* der (religiöse) Glaube; it. der Glaube, der christliche Glaube, die christliche Religion.

§. Fede eretica, ein Ketzerglaube, ein ketzerischer Glaube.

§. Articolo di fede, ein Glaubensartikel.

§. Esser articolo di fede, *Per met.* ganz gewiß, ganz zuverlässig sein; durchaus wahr und richtig sein.

§. Für Credenza, der Glaube, das Glauben: Ed udir cose, onde 'l cuor *fede* acquista. Petr. Son. 212.

§. Dare, Prestar fede ad uno, alle parole, Einem, seinen Worten Glauben schenken, beimessen.

§. Un uomo degno di fede, ein glaubwürdiger Mann.

§. Für Fiducia, Fidanza, das Vertrauen.

§. Aver fede in alcuno, auf Jemand vertrauen, Vertrauen zu Einem haben.

§. Für Lealtà, Fedeltà, die Redlichkeit, Treue: Rotta la *fè* degli amorosi inganni. Petr. Son. 257.

§. Rompere la fede, die Treue brechen, untreu werden.

§. A fede, Di buona fede, auf Treu und Glauben, treulich, redlich; aufrichtig.

§. A fè [affè] di Dio! bei Gott!

§. Affè! meiner Treu! so wahr ich lebe!

§. Fede, für Promessa, das Wort, Versprechen.

§. Dar la sua fede; Rompere la sua fede, sein Wort geben, fest versprechen; sein Wort brechen.

§. Serbar [la] fede, sein Wort, Versprechen halten; it. die Treue bewahren, treu bleiben.

§. Portar la fede in grembo, sein Wort leicht brechen.

§. Fede, für Anello nuziale, der Trauring.

§. Fede, für Testimonianza, das Zeugniß.

§. Fede battesimale, der Taufschein.

§. Fede di sanità, *T. di Mar.* der Gesundheitsschein.

§. Fede di passo, für Passaporto.

§. Far fede, bezeugen, beurkunden; Zeugniß ablegen.

Fedecommessario, *m.* der ein Fideicommiß auf sich hat.

Fedecommésso, | *m.* ein Fideicommiß.
Fedecommísso, |

§. *agg.* als ein Fideicommiß verliehen: Si determina dell' eredità, ma non delle cose legate, e *fedecommesse.*

Fedecommèttere, *v. a.* ein Fideicommiß auftragen; ein Fideicommiß machen.

Fedecommissario, **Fedecommísso**, **Fedecommíttere**, *vedi* Fidecommessario ec..

Fededégno, *agg.* glaubwürdig: Alcune *fededegne* testificazioni ha fatto intendere alla Chiesa, che debba così onorare la sua memoria.

Fedéle, *agg.* gläubig.

§. Il popolo fedele, die Gläubigen, Rechtgläubigen.

§. Für Leale, treu, getreu, redlich: I beneficj, li quali tu hai da me ricevuti, ti debbono fare obbediente, e *fedele.* Bocc. Nov. 69. 4.

§. Esser fedele di, del ec., treu sein: Vuole che li sia *fedele* della persona sua, che nol tradisca, e metta in mano de' suoi nemici, e vuole, che li sia *fedele* di se stesso, cioè, che li tenga le impromesse, e li patti.

Fedéle, *m.* ein Gläubiger, ein Christ.

§. Für Vassallo, Suddito, der Vasall, der Unterthan. It. ein Getreuer, ein treuer Diener.

§. Für Il mio fedele, mein vertrauter Freund.

Fedelissimamente, *avv. sup.* di Fedelmente, *vedi.*

Fedelissimo, *agg. sup.* sehr treu, getreu.

Fedelità, **Fedelitade**, **Fedelitate**, *f. vedi* Fedeltà.

Fedelmente, *avv.* [Lealmente], treu, getreu, treulich.

Fedeltà, *f.* [*poet.* **Fedeltade, Fedeltate**] die Treue.
Fédera, *f.* der Zwillich.
§. It. ein Kopfkissenüberzug, eine Kopfzieche (Ueberzug über Kopfkissen).
Federáto, *m.* [Confederato], Bundsgenosse.
Federetta, *f.* ein kleiner Kopfkissenüberzug.
Fedifrago, *agg.* [Mancator di parola], wortbrüchig, treulos.
***Fedimento**, *m.* übl. Ferimento, *vedi.*
***Fedire**, *v. a.* übl. Ferire, *vedi.*
***Fedíta**, *f.* übl. Ferita, *vedi.*
***Feditá**, **Feditade**, **Feditate**, *f.* [Bruttura, Sporcizia], Unsauberkeit, Unfläthereiz; it. die Stänkrigkeit, der Gestank.
***Fedíto**, *agg.* übl. Ferito, *vedi.*
***Feditore**, *m.* übl. Feritore, *vedi.*
***Fêdo**, *avv. Voce lat.* [Brutto, Sozzo], unsauber, schmutzig.
Fegatella, *f. T. de' Bot.* das Leberkraut.
Fegatelletto, *m. dim.* di Fegatello, *vedi.*
Fegatello, *m.* gebackne, gebratne Leber.
§. I Fegatelli arrostiti, am Spieß gebratene Leberstückchen.
Fegatíno, *agg.* leberfarbig.
Fêgato, *m.* die Leber.
§. *T. de' Chim.* Fegato di zolfo, Schwefelleber.
§. *Fig.* Aver guasto, od. marcio il fegato, Alles übel auslegen.
Fegatoso, *agg.* ausgefahren, rothfleckig im Gesicht.
§. *T. de' Med.* leberfleckig.
Fêggere, *v. a.* übl. Fiedere, *vedi.*
Felándro acquático, *m. T. de' Bot.* der Wasserfenchel.
Félce, *f. T. de' Bot.* das Farnkraut.
Felcequercina, *f. T. bot.* Baumfarn.
Felciáta, *f.* übl. Giuncata, *vedi.*
Felíce, *agg.* glücklich, glückselig; it. glückbringend, heilsam.
§. Für Prospero, Pieno di beni, beglückt.
§. Für Eccellente, Buono, vortrefflich: O *felice* eloquenza, o lieto giorno. Petr. Son. 207.
§. Für Vigoroso, Prosperoso, *vedi.*
§. Stato felice, Giorno felice, glückseliger Zustand, glückseliger Tag.
§. Pria di morte non lice Chiamar alcun felice, vor dem Tode ist Niemand glücklich zu preisen.
§. Andate felici, reiset glücklich.
Fêlice, *f.* übl. Felce, *vedi.*
Felicemente, *avv.* glücklich, glückselig. §. Für Fortunatamente, glücklicherweise, zum Glück.
Felicissimamente, *avv. sup.* überaus glücklich.
Felicissimo, *agg. sup.* sehr glücklich.
Felicità, *f.* [*poet.* **Felicitade, Felicitate**] [Beatitudine umana], das Glück, die Glückseligkeit, Seligkeit. It. das Wohlergehen.
§. Mondana felicità, quanto è più grande, più presto se ne va, je höher, größer das Glück, je näher der Fall.
Felicitante, *part.* beglückend, glücklich machend.
Felicitare, *v. a.* beglücken, glücklich machen: Iddio vi *feliciti.*
Felicitatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Beglücker—in.
Felíno, *agg. T. de' Nat.* katzenartig.
§. Il genere felino, das Katzengeschlecht.
Fêlle, *m. Voce lat.* [Fiele], die Galle.
Felle di acque, *T. Mar.* Todwasser.
Fêlleo, *agg.* [di Fiele], gallenartig. It. gallenbitter.
Fêllo, *agg.* [Malvagio, Ingiusto], treulos, boshaft, gottlos.
Fellôce, *agg.* übl. Fello, *vedi.*
Fellone, *m. Voce provenzale*, für Contumace, Ribelle, ein Hochverräther.
§. Heutzutage für Ribaldo, Scellerato, ein Bösewicht, Gottloser; it. für Crudele, grausam.
Fellonescamente, *avv.* auf eine boshafte, treulose Weise.
§. Für Con disdegno, mit Zorn: Come il re ebbe letta la lettera, s'adirò fortemente, e *fellonescamente* disse ec.
Fellonesco, *agg.* boshaft, ruchlos. It. treulos, verrätherisch.
Fellonessa, *f. agg.* ein treuloses Weib.
Fellonía, *f.* die Bosheit; it. Treulosigkeit.
§. *T. de' Legali*, Verrätherei.
Fellonissimo, *agg. sup.* höchst ruchlos.
Fellonosamente, *avv.* übl. Fellonescamente, *vedi.*
Fellonoso, *m.* übl. Fellone, *vedi.*
***Fellore**, *m.* übl. Fellonia, *vedi.*
***Felloso**, *agg.* übl. Fello, *vedi.*
Fêlpa, *f.* der Plüsch, der Felpel (Seidenzeuch mit langen Haaren).
§. Felpa fiorata, Tripp.
§. Felpa a pelo lungo, langhaariger Plüsch.
Felsite, *m. T. de' Nat.* himmelblauer Feldspath.
Feltrare, *v. a.* walken, filzen.
§. Für Filtrare, durchseihen, filtriren, durchschlagen.
Feltrato, *part.* des Vorigen. It. *T. Bot. vedi* Vellutato.
Feltratúra, *f. T. de' Capp.* das Filzen; it. das Walken des Tuchs.
Feltrazione, *f.* [Filtrazione], das Filtriren.
Feltrello, *m.* leichter, dünner Filz.
Féltro, *m.* der Filz.
§. Für Gabbano, ein Reisemantel von Filz.
§. Für Colatojo, *vedi.*
Felúca, *f.* eine Feluke (Fahrzeug).
Fémina, *f.* übl. Femmina, *vedi.*
Fémmina, *f.* [Donna], das Weib: *Femmina* è cosa mobil per natura. Petr. Son. 150.
§. das Weibchen (der Thiere).
§. zuweilen für Moglie, die Ehefrau.
§. Für Figlia, die Tochter: Le restavano dunque un maschio e una *femmina* di mio padre, e due *femmine*, e un maschio del di lei primo marito. *Alf. vita.*
§. Femmina di mondo od. mondana, od. di partito, für meretrice, ein Freudenmädchen, eine Lustdirne.
§. Andare alle femmine, die Freudenmädchen besuchen.
§. Praticar con femmina, beschlafen.
§. *Fig.* Femmina di vite, die Schraubenmutter.
§. Chiave femmina, ein hohler deutscher Schlüssel.
§. *Fig.* Esser femmina, schwach, muthlos, weibisch sein: Non mi siate poi *femmina* quando veniamo al serrar del chiovo.
§. *T. de' Bot.* Piante femmine, weibliche Pflanzen: Le piante dioiche, che portano fiori pistilliferi, son *femmine*, quelle che han fiori staminferi si chiamano mascoline.
Femminácia, *f. poet* di Femmina, ein garstiges, häßliches Weib. It. ein großes, dickes Weib.
Femminacciólo, *m.* [Donnajuolo], ein Weibernarr.
Femminále, *agg.* übl. Femminino, *vedi.*
Femminella, *f.* ein unbedeutendes Frauenzimmer.
§. Femminelle, die Fäden unter dem Safran.
§. Die Oehse.
§. *T. de' Bot.* die jungen Weintriebe: Dopo un mese si spuntino tutti i capi piccoli chiamati *femminelle.*
§. *T. de' Mar.* die Steuerringe (eiserne Ringe, worin die Angeln des Steuerruders gehen).
Femmíneo, *agg.* weiblich: Nel cuor *femmineo* fu tanta fermezza, Che col bel viso, e coll' armata coma Fece temer chi per natura sprezza. Petr. C. 9.
§. Für Effeminato, weibisch.
Femminescamente, *avv.* nach weiblicher Art, weiblich. It. weibisch.
Femminesco, *agg.* übl. Femminino, *vedi.*
Femminetta, *f. dim.* di Femmina, ein Weibchen, ein Frauenzimmerchen, ein artiges Weibchen.
Femminezza (*usa*), *f.* [Sesso femminile], das weibliche Geschlecht: Ogni bontade propria in alcuna cosa è amabile in quella, siccome nella maschiezza essere bene barbuto, e nella *femminezza* esser ben pulita di barba in tutta la faccia. It. die Weiblichkeit.
Femminiera, *f.* [Voce di Scherzo], das Gemach, Zimmer der Frauen.
Femminiere, *m.* übl. Donnajuolo, *vedi.*
Femminiero, *agg.* übl. Effeminato, *vedi.*
Femminíle, *agg.* weiblich, weibisch: Egli è non solo nella voce *femminile*, ma pur ne' fatti.
§. Aspetto femminile, die weibliche Gestalt.
§. Genere femminile, das weibliche Geschlecht.
Femminilemente, **Femminilmente**, *avv.* weiblich, nach weiblicher Art.
Femminilità, *f.* Weiblichkeit, das Wesen eines Weibes.
Femminino, *agg.* weiblich.
§. Für Effeminato, weibisch; it. für Debole, schwach, weichlich.
Femminôccia, *f.* ein starkes, munteres Weib, eine tüchtige Dirne.
Femminóna, *f. accresc.* di Femmina, ein großes Frauenzimmer.
Femminúccia, **Femminuzza** (*usa*), *f.* ein unbedeutendes kleines Weibchen.
Fêmore, *m. T. d' Anat.* [Fianco], die Seite, Hüfte; it. für Osso della coscia, das obere Schenkelbein.
Fendente, *m.* der Degenhieb.
§. Tirare od Dare un fendente, einen

Hieb versetzen: Gli tirò un *fendente*, che gli spiccò la testa.

Fèndere, *v. a.* [Spaccare], spalten, zerspalten, von einander spalten.

§. *Fig.* Fendere l'aria, il mare, i fiumi, die Luft, das Meer, das Wasser durchschneiden.

§. Fendere la città, die Stadt durchziehen.

§. Fender la terra, für Dar la prima aratura, das Erdreich überpflügen.

§. Fendersi, *v. n. p.* Für Aprirsi, Screpolarsi, sich spalten, bersten, aufspringen. It. Ritzen bekommen.

§. Fendersi la via, sich den Weg hauen, bahnen, sich durchhauen.

Fendimento, *m.* [Spaccamento Fessura], ein Spalt, ein Riß. It. das Spalten, Zerspalten.

Fenditojo, *m.* ein Federnspalter.

Fenditore, *m.* ein Spalter, Zerspalter.

Fenditúra, *f. vedi* Fendimento.

***Feneratore**, *m. Voce lat.* übl. Usurajo, *vedi.*

Fenêstra, *f. vedi* Finestra.

Fenestrella, *f. vedi* Finestrella.

Fengíte, *T. de' Nat.* eine weiße durchsichtige Marmorart.

Fenice, *m.* und *f.* der Phönix; È l'amore delle donne Come l'araba *fenice*, Che vi sia ciascun lo dice, Dove sia nessun lo sa.

§. *Per met.* Für Persona o cosa rara, ein wahrer Phönix, eine Seltenheit: È questo il nido, in che la mia *fenice* Mise l'aurate e le purpuree penne? Petr. Son. 280.

§. Il fenice degl' ingegni, das ausgezeichnetste Genie.

§. Für Gioglio salvatico, *vedi.*

§. Fenice, *T. de' Mar.* der Südostwind.

Feniciotto, *m.* der junge Phönix.

Fenicôntero, | **Fenicôttero**, | *m.* der Flamand (Wasservogel).

Fenile, *m.* der Heuboden.

Feníta, *f.* [Compimento, Fine], das Ende.

Fenômeno, *m. T. Fis.* ein Phänomen, Naturerscheinung.

Fêra, *f. Voce lat.* übl. Fiera, od. Bestia.

§. *Poet.* Für Donna, che fa la rigida, crudele, die Grausame, die Spröde.

Feráce, *agg.* [Fecondo, Fertile], fruchtbar: Nel magro porrai le viti *feraci.*

§. *Per met.* Colto e ferace ingegno, ein gebildeter, und fruchtbarer Verstand.

Feracità, *f.* die Fruchtbarkeit.

***Feràle**, *m.* [Fanale], eine Seelaterne.

§. Für Lanterna. *vedi.*

Feràle, *agg.* [Funesto], unglücklich.

§. Für Mortifero, tödtlich; it. wild, unbändig; it. gräßlich.

Feralmente, *avv.* gräßlich.

§. Für Crudelmente, grausam, unmenschlich.

Fêrcolo, | **Fêrculo**, | *m. Voce lat.* eine Trage (worauf die Beute, Waffen, Kronen u. dgl. in Triumph getragen wurden).

§. Für Servito, Cibo, Speise.

Ferentario, *m. T. mil. ant.* ein leichtbewaffneter Flügelsoldat (der alten Römer, der das Treffen anfing).

***Ferente**, *part. att.* übl. Feritore, *vedi.*

***Fêrere**, *v. a.* übl. Ferire, *vedi.*

Fêretro, *m.* die Todtenbahre: E coteste tue braccia che pietose Mi fur già culla, or mi saran *feretro.*

Ferézza (*tta*), *f.* übl. Fierezza, *vedi.*

***Fêrgolo**, *m.* übl. Fercolo, *vedi.*

Fêria, *f.* die Ferie.

§. Giorno di feria, Feiertag.

§. Far feria, für Far festa, Ferien halten, feiern (kein Gericht halten).

§. *T. Eccles.* Feria seconda, terza, quarta, quinta, sesta, für Lunedì, Martedì, Mercordì, Giovedì, Venerdì.

§. Far di feria, *T. degli Eccles.* den gewöhnlichen Altardienst versehen.

§. Far feria, für Non operare, nichts thun, müßig sein.

Feriále, *agg.* alltägig, werkeltägig; It. gewöhnlich.

§. Giorno feriale, Werkeltag.

Ferialmente, *avv.* [Alla semplice, Pianamente], gemein, schlecht, dem gemeinen Gebrauch nach: Ed essendo assai *ferialmente* dalla donna ricevuto, le disse, che ec. Bocc. Nov. 89. 11.

Feriare, *v. n.* feiern, kein Gericht halten.

Feriato, *agg.* wo Ferien gehalten werden.

§. Giorni, od. Dì feriati, Tage, wo kein Gericht gehalten wird.

Feriáto, *m.* Für Il tempo delle ferie, Gerichtsferien (die Tage, an welchen die Gerichtshöfe geschlossen sind).

Feribile, *agg.* übl. Vulnerabile, *vedi.*

Feridore, *m.* übl. Feritore, *vedi.*

Ferígno, *agg.* [Inferigno], Pane ferigno, Kleienbrod, grobes schwarzes Brod. It. Für Ferino, *vedi.*

Ferimento, *m.* das Verwunden, Schlagen, Hauen, Stechen.

Ferinità, *f.* [Fierezza, Ferocia], die Wildheit.

Ferino, *agg.* thierisch, wild.

Ferire, *v. a.* verwunden.

§. Ferire a morte, tödtlich verwunden.

§. Für Percuotere, Colpire, schlagen

§. Für Urtare, anstoßen: La barca *ferì* sopra il lito. Bocc. 42. 6.

§. Ferire il punto, das Ziel treffen.

§. Io non so dove e' si voglia andar a ferire [Che cosa voglia inferire], ich weiß nicht, wo er hinauswill, was er damit meint.

§. Ferir torneamento, *vedi* Giostrare.

§. Ferire, für Soffiare, wehen, anwehen, treffen: Un' aura dolce mi *feria* per la fronte. Dante Purg. 28.

§. Für Aver la mira, bezwecken, das Absehen auf Etwas haben.

Ferística, *f.* übl. Sferistica, *vedi.*

Feristo, *m.* die Querstange (oben im Zelte).

Feríta, *f.* eine Wunde, die Verwundung: Ma le *ferite* impresse Volgon per forza il cuor piagato altrove.

Ferità, *f.* [*poet.* Feritade, Feritate] die Wildheit, Unbändigkeit. It. die Roheit, Wildheit.

Ferito, *part.* di Ferire, *vedi.*

§. Restare, od. Essere ferito, verwundet, verletzt werden, sein.

Feritoja, *f.* eine Schießscharte.

Feritojo, *m.* eine Waffe, ein Werkzeug zum Verwunden.

Feritore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Verwunder — in.

Ferlíno, *m.* eine alte kleine Münze.

Férma, *f.* [Durata del servizio militare o simile], Kriegsdienstverpflichtung: Molti soldati che aveano compiute le loro *ferme*, senza volere più soldo, traevano a fra Moriale.

§. Für Accordo, Fermamento, *vedi.*

§. Für Fitto, der Pachtzins, Pacht.

§. Dar la ferma al fatto, für Corroborarlo, die Sache bekräftigen: Per dar la *ferma* al Fatto, mentisce.

§. Bracco da ferma, *vedi* Bracco.

§. Für Firma, *vedi.*

Fermáglio, *m.* [Borchia], die Spange (das Schloß am Buche). It. ein goldnes Gehäng.

§. Für Ornamento, Giojello, ein Kleinod, eine Spange.

Fermamente, *avv.* [Stabilmente], fest, standhaft, zuversichtlich.

§. Für Certamente, Sicuramente, sicherlich, gewiß.

Fermamento, *m.* [Fortificazione], die Befestigung.

§. Für Conferma, die Bestätigung.

§. Für Firmamento, das Firmament.

§. Für Cessazione del corso di q. c., das Stillstehen: Fermamento d'orina ec.

***Fermanza**, *f.* [Stabilimento, Conferma], die Befestigung, Bestätigung: È dato per lo Papa compimento, e *fermanza* alla pace.

§. Für Sicurtà, Malleveria, die Bürgschaft, Gewährleistung.

Fermare, *v. a.* [Arrestare, Rattenere], festhalten, aufhalten, halten, einhalten.

§. Fermare il piede, il passo, stehen bleiben.

§. Fermare il viso, *fig.* für Far faccia torta, keine Miene verziehen.

§. Fermare il sangue, das Blut stillen.

§. Fermare la carne, das Fleisch abkochen, damit es sich hält.

§. Fermare la starna, *T. de' Cacc.* vor den Hühnern (Rebhühnern) stehen (vom Hunde).

§. Fermarsi, *v. n. p.* still stehen, stehen bleiben, halten: Attento si *fermò* com' uom che ascolta.

§. Für Trattenersi, sich aufhalten.

§. L'orologio si ferma, die Uhr steht (still).

§. Fermarsi su qualche opinione, auf einer Meinung verharren, bestehen.

§. Fermarsi col pensiero in o sopra q. c., mit seinen Gedanken bei Etwas stehen bleiben.

§. Nè qui si fermarono le nostre sciagure, und hiermit hatten unsere Unfälle noch kein Ende.

2) Fermare, für Stabilire, festsetzen, feststellen.

§. Fermare un altare ec., einen Altar errichten. Ar. Fur. 38. 76.

§. Fermare una carrozza, einen Wagen bestellen.

§. Fermare l'animo, *fig.* o Fermarsi, sich bestimmen, sich entschließen, einen festen Entschluß fassen: Si *fermò* di non partirsi.

§. Fermare nella memoria, ins Gedächtniß prägen, festhalten.

3) Für Conchiudere, beschließen, schließen.

§. Fermare un accordo, einen Vergleich, Vertrag schließen, abschließen.
4) Fermare una cosa a checchessia, Etwas woran befestigen, festmachen.
§. Fermare il chiodo, *Fig.* für Fermamente risolvere, sich fest entschließen.
5) Fermare, für Affermare, Confermare, bestätigen, bekräftigen: E ciascuno *fermava*, e diceva, che questo era il maggior profeta ec.
§. Fermare la speranza, in der Hoffnung bestärken.
§. Fermare q. c. con giuramento, Etwas mit einem Eide erhärten.
§. Fermarsi contro alla disgrazia ec., sich gegen das Unglück stählen, dem Geschick festen Muth entgegensetzen.
6) Fermare, für Serrare [Gallicismo], zumachen, zuschließen.
§. Fermare a dente, *T. di Mar. vedi* Ritenere.

Fermáta, *f.* das Stillstehen, der Stillstand. It. Die Pause.
§. *T. di Mus.* der Halt, (𝄐) die Fermate.

Fermato, *part.* di Fermare, *vedi.* It. Für Fermo e costante, fest, standhaft, entschlossen.

Fermatúra, *f. T. degli Oriuolaj*, das Anhalten der Uhr (indem man das Kronrad berührt).

Fermentante, *part. att.* gährend.

Fermentare, *v. n.* [Lievitare], gähren: Quei fiori soppesti, che ne' vasi aperti debbono impuitridire, o *fermentare*.
§. *v. a.* säuern, in Gährung bringen.

Fermentativo, *agg.* in Gährung bringend.

Fermentato, *part.* di Fermentare, *vedi.*

Fermentazione, *f.* die Gährung, das Gähren: I chimici distinguono tre spezie di *fermentazione*: *Fermentazione* spiritosa, acida, e putrida.

Fermento, *m.* [Lievito], der Sauerteig, das Gährungsmittel.

Fermezza (*ssa*), *f.* [Saldezza, Immobilità], die Festigkeit, Unbeweglichkeit.
§. Fermezze, *pl.* Armbänder.
It. *Fig.* Fermezza di volontà, die Festigkeit, Unerschütterlichkeit des Willens.
§. Für Assodamento, die Festheit, Dichtheit (eines Körpers).
§. Für Durabilità, die Dauerhaftigkeit.
§. *Per met.* Fermezza, e Fermezza d'animo, die Standhaftigkeit, Festigkeit. It. die Beständigkeit.
§. Für Perseveranza, die Ausdauer, Beharrlichkeit.
§. Für Sicurezza, die Gewißheit: Niuna altra setta ha miracoli a suo testimonio, e *fermezza*, se non questa.

Fermino, *m. Voce vezzeggiativa* di Fermo: Star *fermino*, mäuschenstill sein, bleiben.

Fermiere, *m.* übl. Castaldo, *vedi.*

Fermissimamente, *avv. sup.* sehr fest, sehr standhaft: Io, siccome tu sai, *fermissimamente* t'amava.

Fermissimo, *agg. sup.* di Fermo, *vedi.*

Fermo, *agg.* [Immobile], fest, unbeweglich; it. stillstehend.
§. Acqua ferma, stehendes Wasser.
§. Star fermo, still stehen.
§. Con piè fermo, mit festem Fuße, ohne von der Stelle zu weichen; it. *Fig.* mit Grund.
§. Con viso fermo, mit fester, unbeweglicher Miene, mit ernstem Gesicht.
§. Portar fermo nel cuore, fest beschlossen haben.
§. Canto fermo, ein einstimmiger Choral.
§. Fermo destino, ein unveränderliches Geschick.
§. Notte ferma, tief, mitten in der Nacht.
§. Fermo, für Sodo, fest, dicht.
§. Terra ferma, das feste Land (zum Unterschied von den Inseln).
§. Für Durevole, dauerhaft.
§. *Fig.* Für Costante, Stabile, standhaft, beständig.
§. Tempo fermo, beständiges (nicht veränderliches) Wetter: Intorno all' Equinozio quando il tempo è *fermo* e chiaro.
§. Animo fermo, ein standhaftes, beharrliches Gemüth.
§. Für Deciso, bestimmt, beschlossen: Risponde egli, è ben *fermo* il tuo destino.
§. Punto fermo, ein abgeschlossener Punkt (im Vertrage).
§. Für Certo, fest, gewiß, untrüglich.
§. Tener per fermo, für gewiß, sicher halten.
§. Aver fermo il chiodo, *vedi* Chiodo.

Férmo, *m.* [La cosa fermata: Stabilità, convenuta] Tenere il fermo, fest dabei bleiben: Se messer Otto tenea il *fermo*, e' si vedea chiaro, che tutta Lombardia voltava.
§. Für Cosa certa, immutabile, Etwas Gewisses, Unveränderliches: Perchè uno, che è inchinato a cose incerte, non ha di *fermo* nulla.
§. Can da fermo, *vedi* Cane.
§. Tenere, Avere per fermo, für wahr, gewiß halten.
It. Für Fermamente, *vedi.*

Fernambucco, *m.* Fernambukholz (Färbeholz).

Fêro, *agg. Voce poet.* Für Fiero, wild, grausam; it. stolz.
§. Fero, für Fecero, *vedi* Fare.

Feròce, *agg.* [Fiero, Terribile], wild, unbändig, grimmig.
§. Für Animoso, muthig (im Streit)
§. Nazione feroce, ein wildes, unbändiges Volk.
§. Bestie feroci, wilde Raubthiere, grimmige Thiere.
§. Lamenti feroci, für Spaventevoli, fürchterliche Wehklagen: Che quivi per canti Si entra, e laggiù per lamenti *feroci* Dante Purg. 12.
§. Feroce destriero, ein muthiges, unbändiges Roß.
§. *avv.* Für Ferocemente, *vedi.*

Ferocemente, *avv.* [Con ferocità], wild, grausam, grimmig; it. tapfer.

Feròcia, *f. vedi* Ferocità.

Ferocissimamente, *avv. sup.* sehr wild, grausam, grimmig.

Ferocissimo, *agg. sup.* sehr wild, grausam, grimmig.

Ferocità, *f.* [*poet.* **Ferocitade, Ferocitate**] [Fierezza, Animosità nel combattere], die Wildheit, Unbändigkeit: A umiliar la *ferocità* di quel popolo all' armi nato. It. die Grausamkeit.
§. Für Valoria, Bravura, die Tapferkeit.

Ferràccia, *f. T. de' Pesc.* der Stachelroche, der Pfeilschwanz.
§. *T. de' Dorat.* die Goldschachtel.

Ferràccio, *m.* altes oder schlechtes Eisen.

Ferragósto, *m.* der erste Tag im August (Ferien dem römischen Kaiser August zu Ehren).
§. Dare il ferragosto, die an diesem Fest gebräuchlichen Geschenke geben.

Ferrajo, *m.* ein Schmied, Eisenarbeiter.
§. L'arte del ferrajo, das Schmiedehandwerk.

Ferrajòlo, } *m.* [Tabarro], ein Mantel. §. Farsi tirar pel ferrajuolo, sich mahnen lassen (kein guter Bezahler sein).
Ferrajuolo,
§. Ferrajuolo, für Ferrajo, *vedi.*

Ferrajuolúccio, *m. dim.* e *avv.* ein schlechter kleiner Mantel: Nel suo *ferrajuoluccio* Farà la veglia e sentirà il calduccio.

Ferráme, } *m.* Eisenwerk; §. Ferramenti, allerlei eiserne Werkzeuge.
Ferramento,

Ferrána, *f.* Wickfutter, Futtersaat.

Ferrandína, *f.* ein leichter halbseidener Zeuch.

Ferrare, *v. a.* mit Eisen beschlagen: Fece *ferrare* i suoi cavalli a ritroso.
§. *Fig.* Lasciarsi ferrare, für Star mansueto, sich Alles gefallen lassen.
§. Für Inchiodare, annageln, mit Nägeln befestigen.
§. Ferrare Agosto, den ersten August lustig zubringen.
§. Ferrarsi, für Armarsi, sich bewaffnen.
§. Ferrar l'ulivella, *T. de' Scarpellini*, ein schräges Zapfenloch in den Stein bohren.

Ferrarecci, od. **Ferrarecce**, *f.* Eisenwaaren.

Ferrária, *f.* ein Eisenwerk, eine Eisenhütte.
§. *T. de' Bot.* die Ferraria, Eisenpflanze (vom Vorgebirge der guten Hoffnung).

Ferrastrínghe, *m.* ein Nadler.

Ferráta, *f.* [Inferriata], ein Eisengitter.
§. Ferrata d'una finestra, ein eisernes Fenstergitter.

Ferrato, *part.* di Ferrare, *vedi.*
§. Acqua, o vino ferrato, Wasser, Wein, worin Eisen abgelöscht worden ist. It. eisenhaltiges Wasser, Wein.

Ferratore, *m.* übl. Maniscalco, od. Fabbro, *vedi.*

Ferratúra, *f.* der Beschlag, der Hufschlag.
§. *T. de' Mag.* Eisenbeschläge (an Fenstern, Thüren u. dgl.).
§. Für L'orma del ferro, die Spur der Hufeisen.

Ferravècchio, *m.* ein Eisentrödler, (der mit altem Eisen handelt).

Ferrázza (*ssa*), *f.* altes Eisen.

Fêrreo, *agg.* eisern; it. eisenartig.
§. *Fig.* Ferreo sonno, ein sehr fester Schlaf; it. der Tod, der Todtenschlaf: Cade, e gli occhi ch' appena aprir si ponno, Dura quiete preme, e *ferreo* sonno. Tasso Ger. 3. 45.

Ferrería, *f.* Eisenwerk, Eisenwaaren.

Ferretto, ein dünnes eisernes Werkzeug.
§ Ferretto della spada, die Haken an Degengehenke.
§. Ferretto di Spagna, Schwefelkupfer.

§. Uomo ferretto, für Uomo brinato, ein Mann, dessen Haar zu grauen anfängt.

Ferriata, *f. vedi* Ferrata.

Ferriera, *f.* die Beschlagtasche (der Hufschmiede).

§. Für Astuccio degli strumenti, (das Futteral zu den Instrumenten der Hufschmiede).

§. Für Cava del ferro, eine Eisenmine, eine Eisengrube.

Ferrífero, *agg. T. de' Nat.* eisenhaltig.

Ferrígno, *agg.* [Ferruginoso], eisenartig, eisenfarbig.

§. *Fig.* Animo ferrigno, für Duro, Spietato, ein hartes, unbarmherziges Gemüth.

§. Uomo ferrigno, ein eisenfester Mann

§. Legname ferrigno, dichtes, festes Holz.

Fêrro, *m.* das Eisen.

§. Ferro streccato, gestrecktes Eisen.

§. Ferro in stanghe, Stangeneisen.

§. Ferro in verghe piatte, Stabeisen.

§. Ferro in verghe tonde, Rundeisen.

§. Ferro in verghe quadre, vierkantiges Stangeneisen.

§. Ferro nero, Schwarzblech, Eisenblech.

§. Ferro da stivare, Platteisen.

§. Ferro da arricciare, ein Brenneisen (der Friseure).

§. Ferro da cavallo, ein Hufeisen.

§. Ferro arsenicale, Mißpickel.

§. Für Istrumento meccanico o qualsivoglia ordigno od. Arnese, Werkzeug, Instrument.

§. Für Arme, das Schwert, die Waffe.

§. Venire a ferri, zu den Waffen greifen, zum Streit kommen: Verrano a' *ferri*, e toccheransi i cittadini, e insanguineransi.

§. Venire a ferri, zur Sache schreiten.

§. Essere a ferri, scharf zusammen gerathen, heftig streiten.

§. Mettere, Mandare a ferro e fuoco, mit Feuer und Schwert verwüsten.

§. Non crocchiare il ferro, *vedi* Crocchiare.

§. *T. di Mar.* Ferro di due marre, der Schiffsanker. It. Ferro di quattro marre, der Galeerenanker.

§. *Prov.* Battere il ferro, mentre è caldo, das Eisen schmieden, weil es warm ist.

§. Ferri, *pl.* Für Legami, Catene, die Fesseln, Ketten.

§. Metter ne' ferri alcuno, Einen in Ketten schmieden.

§. Essere ne' ferri, in Ketten liegen.

Ferrolino, *m.* ein kleines eisernes Werkzeug.

Ferrugíneo, }
Ferruginoso, } *agg.* übl. Ferrigno.

Ferruminamento, *m.* [Saldatura], das Löthen, die Löthung.

Ferruminare, *v. a.* löthen, schweißen.

Ferruminato, *part.* des Vorigen.

Ferruzzo (*uo*), *m.* ein Stückchen Eisen; it. kleines eisernes Werkzeug.

§. *Fig.* Aguzzare i suoi ferruzzi, alle seine Kräfte aufbieten.

Fêrsa, *f.* übl. Ferza, *vedi.*

Fêrscio, *m.* [di una vela], *T. di Mar.* das Kleid eines Segels.

Fêrtile, *agg.* [Fruttuoso, Fecondo], fruchtbar.

§. Für Abbondante, *vedi.*

Fertilemente, *avv.* übl. Fertilmente, *vedi.*

Fertilezza (*te*), *f.* übl. Fertilità, *vedi.*

Fertilità, *f.* [*poet.* Fertilitade, Fertilitate] die Fruchtbarkeit.

Fertilizzare (*dza*), *v. a.* [Fecondare], fruchtbar machen.

Fertilmente, *avv.* fruchtbar, reichlich.

Ferúcola, *f.* ein kleines wildes Thier.

Fervente, *agg.* [Bollente, Cuocente], siedend, siedend heiß; It. brennend: Ma quando il Sol gli aridi campi fiede Con raggi assai *ferventi*, e in alto sorge, Ecco apparir ec. Tasso Ger. 3. 3.

§. *Per met.* Intenso, Veemente, eifrig, hitzig, heiß.

§. Amor fervente, heftige, inbrünstige Liebe.

§. Für Sollecito, eilfertig, emsig: Acciocchè egli col padre Re di Francia fossono più *ferventi* alla guerra.

Ferventemente, *agg.* [Con fervore], eifrig, heftig; it. inbrünstig, heiß.

**Ferventezza* (*tza*), *f.* übl. Fervore, *vedi.*

Ferventissimamenta, *avv. sup.* überaus heftig, inbrünstig, mit der größten Inbrunst.

Ferventissimo, *agg. sup.* di Fervente, *vedi.*

Fervenza, *f.* übl. Fervore, *vedi.*

Fêrvere, *v. n.* [Bollire, Esser cocente], sieden, wallen; siedend, brennend sein: Tacite all' ombra, mentre che 'l sol *ferve.* Dante Purg. 27.

§. Quando più ferve il giorno, in der heißesten Stunde des Tages.

§. *Per met.* heftig sein: Nè *ferve* men l'altra battaglia equestre Appresso il colle all' altro estremo canto. Tasso Ger. 20.48.

§. Fervere, für Essere pieno, wimmeln: La via brulica e *ferve.*

**Fervezza* (*tza*), *f.* übl. Caldezza, die Hitze.

Ferúggine, *f.* übl. Ruggine, *vedi.*

Fervidamente, *avv. vedi* Ferventemente.

' **Fervidezza** (*tza*), *f. vedi* Fervore.

Fervidissimamente, *avv.* sehr heftig, eifrig.

' **Fervidissimo**, *agg. sup.* Fervido, *vedi.*

Fêrvido, *agg.* [Fervente], sehr brennend, heiß, heftig, hitzig.

Fêrula, *f. T. de' Bot.* das Steckenkraut.

Ferulàceo, *agg.* von der Art des Rautenkrauts.

Fervore, *m.* [Ardore, Calor veemente], eine brennende Hitze.

§. *Per met.* Für Zelo, Affetto, der Eifer, die Inbrunst.

Fervoroso, *agg.* hitzig, brennend.

§. Für Zelante, Ardente, eifrig, heftiger.

§. Fervorose preghiere, inbrünstige Bitten.

**Ferúta*, *f. Voce poet. per rima*, übl. Ferita, *vedi.*

**Ferúto*, *agg.* übl. Ferito, *vedi.*

Fêrza, *f.* übl. Sferza, *vedi.*

§. Ferza del sole, die Mittagshitze.

**Ferzare*, *v. a.* übl. Sferzare, *vedi.*

**Ferzato*, *part.* des Vorigen.

Fêrzo, *m.* [Il telo della vela], ein Stück vom Segel.

Fescennino, *agg.* Versi fescennini, *T. de' Fil.* unsittliche Lieder (welche von den alten Römern an einigen Festen gesungen wurden).

Fescennino, *m. T. de' Filol.* Name eines, durch seine beißende Satire berüchtigten Volkes: O Oschi, o *Fescennini*, e qual s'udia Uscir da voi, satirica puntura, Che altrui mandasse per la mala via.

Fêscera, *f.* [Brionia], die Zaunrübe, Gichtrübe.

Fêsso, *m.* ein Ritz, ein kleiner Spalt: Pur com' un *fesso*, che muro diparte.

Fêsso, *part.* von Fendere, *vedi.*

Fessolino, *m.* ein Ritzchen, Spältchen.

Fessúra, *f.* [Crepatura, Spaccatura], eine Spalte, ein Ritz, kleine Oeffnung.

Fêsta, *f.* das Fest.

§. Giorno di festa, Festtag, Feiertag.

§. Festa di precetto, od. comandata, ein gebotener Feiertag.

§. Dimani è la mia festa, morgen ist mein Namenstag.

§. Für Giubbilo, Allegrezza, Lustbarkeit, Fröhlichkeit u. dgl.

§. Für Allegra e lieta accoglienza, freundliche Begegnung, freundliche Aufnahme: Discesi tanto sol per farti *festa.*

§. Für Carezze, Liebkosungen.

§. La festa od. Pagar la festa, für Cosa da mangiare, o altro solito darsi, o di vendersi alle feste, Geschenke (bei feierlichen Gelegenheiten): Portando loro della *festa*, e dell' acqua benedetta.

§. Vivere in festa, in Lust und Freuden leben.

§. Essere vigilia di cattiva festa, für Fare mal prò, übel bekommen: Di cinquemila non nè campò testa, Così riebbe le some Irlacone, E fu vigilia di cattiva *festa.*

§. Far festa, Aver festa, feiern, die Arbeit unterlassen.

§. Vi do festa, ich lasse euch von der Arbeit los.

§. Far festa ad uno, Einen freundlich aufnehmen. It. bewirthen, liebkosen.

§. Far la festa ad uno, *modo basso, e ironico*, Für Ucciderlo, Einem das Garaus machen, ihn umbringen: Tira alla vita per fargli la *festa.*

§. Conciar una pel dì delle feste, *vedi* Conciare.

§. Voler fare la festa senza alloro, *modo basso*, Etwas thun wollen, ohne das Erforderliche zu haben.

§. *Prov.* 1. Chi non vuole la festa levi l'alloro, willst du nicht die That, so vermeide den Anlaß.

§. *Prov.* 2. I matti fanno la festa e i savj se la godono, Narren stellen die Lustbarkeiten an, aber Kluge genießen sie.

§. *Prov.* 3. Ogni dì [giorno] non è festa, es ist nicht alle Tage Sonntag.

§. *avv.* A festa, feierlich, auf eine feierliche Art.

Festáccia, *f. pegg.* di Festa, ein schlechtes, elendes Fest.

Festajòlo, }
Festajuolo, } *m.* der Festgeber, Veranstalter einer Lustbarkeit.

Festante, *agg.* [Giojoso], fröhlich, frohlockend; feiernd.

Festanza, *f.* übl. Festa, *vedi.*

Festare, *v. a.* übl. Festeggiare, *vedi.*

Festaròlo, *m. vedi* Festajolo.

Festeggevole, *agg.* übl. Festevole.

Festeggevolmente, *avv.* übl. Festevolmente, *vedi.*

Festeggiamento, *m.* eine Festlichkeit, ein Freudenfest.

Festeggiante, *part. att.* fröhlich, heiter: Con viso allegro e *festeggiante.* It. Für Festajuolo, *vedi.*

Festeggiantemente, *avv.* übl. Festevolmente, *vedi.*

Festeggiare, *v. a.* [Far feste], Feste, Freudenfeste geben.

§. Für Far giuochi, spettacoli, öffentliche Lustbarkeiten anstellen.

§. Für Solennizzare, Celebrare, feiern: Diede al popolo suo a guardare, e a *festeggiare* il giorno del Sabato.

§. Für Far carezze, liebreich aufnehmen: Metter tavola solamente, e *festeggiare* i convitati, e con doni, e con ogni maniera di cortesie trattenere i forestieri.

§. Für Fare onore, Ehre erzeigen: Fare onore ec. se del ricevere un Signor si parlerà, vorrà dire, andargli incontro, e magnificamente, e con qualche singolare apparato *festeggiarlo.*

Festeggiato, *part.* des Vorigen.

Festéggio, *m.* übl. Festeggiamento, *vedi.*

Festerecciamente, *avv.* vedi Festivamente.

Festeréccio, *agg. vedi* Festivo.

Festevole, *agg.* festlich; it. fröhlich; frohlockend.

Festevolissimo, *agg. sup.* hochfestlich; it. sehr fröhlich, freudig.

Festevolmente, *avv.* auf eine feierliche, festliche Weise.

Festicciuola, *f.* ein kleines Fest; kleine Lustbarkeit.

Festichíno, *agg.* [Verde chiaro], hellgrün, lichtgrün.

Festinàccio, *m.* (in Rom) die Volksredoute.

***Festinanza**, / **Festinanzia**, } *f. vedi* Festinazione.

Festinamente, *avv.* übl. Festinatamente, Sollecitamente, *vedi.*

Festinare, *v. n. Voce lat.* übl. Sollecitare, Affrettare, *vedi.*

***Festinatamente**, *avv.* übl. In fretta, eilfertig, in Eile.

Festinato, *part.* di Festinare, *vedi.*

Festinazione, *f. Voce lat. vedi* Fretta.

Festino, *m.* die Abendgesellschaft (sich zu belustigen, zu tanzen oder zu spielen): Ogni sera facevansi *festini* Di giuoco, e di ballar veglie bandite. §. Für Ballo, ein Ball. §. Für Festa di Ballo in maschera, die Redoute, der öffentliche Maskenball.

Festíno, *agg. Voce lat.* übl. Sollecito, Presto, *vedi.*

Festivamente, *avv.* festlich, feierlich.

Festività, *f.* die Feierlichkeit. §. Für Festa, *vedi.* §. Für Piacevolezza, Urbanità, die Freundlichkeit, Leutseligkeit.

Festívo, *agg.* festlich, feierlich. §. Giorno festivo, ein Festtag. §. Für Festevole, Giojoso, fröhlich, frohlockend.

Festo, *agg. Voce lat.* übl. Festivo, *vedi.*

Festòccia, *f.* [Lieta accoglienza], freundliche, höfliche Aufnahme: it. ein freundliches Kompliment.

Festone, *m.* ein Blumenkranz, Feston, Blumengehänge; it. Blütenzweige (womit man Thüren, Fenster u. dgl. schmückt).

§. *T. d'Archit.* eine Fruchtschnur: Si vede giacere esso Vescovo ritratto di naturale, e tre altre mezze figure, ed alcuni *festoni* di frutte, e di foglie.

Festosamente, *avv.* Festevolmente, *vedi.*

Festosetto, *agg.* [Allegretto], fröhlich. It. freudig.

Festoso, *agg.* [Gaudioso, Giocondo], munter, fröhlich, freudig.

Festúca, *f.* / **Festuco**, *m.* } ein Splitter, Holzsplitter: Quel ch' era una *festuca* ora è una trave. §. Für Bruscolo, *vedi.*

Fetare, *v. a.* Eier legen: Altr' ovo *feta* l'aquila Ed altro fa la pica.

Fetente, *agg.* [Puzzolente], übelriechend, stinkend.

Fetentissimo, *agg. sup.* sehr stinkend.

***Fetenza**, / **Fetenzia**, } *f.* übl. Cesso, *vedi.*

Fêtere, *v. n.* übl. Puzzare, *vedi.*

Fetidamente, *avv.* stinkend, mit Gestank.

Fêtido, *agg.* [Puzzolente], übelriechend, stinkend. §. Für Brutto, Disonesto, garstig, unfläthig. §. Assa fetida, stinkender Asant, Teufelsdreck.

***Fetidoso**, *agg.* übl. Fetido, *vedi.*

Fèto, *m.* die Frucht im Mutterleib, der Fötus.

Fetonte, *m. T. degli Ornit.* der Tropikvogel.

Fetore, *m.* [Puzzo], der üble Geruch, Gestank.

Fetta, *f.* ein Schnitt. It. eine Scheibe: Datemi una *fetta* di pane, e tre o quattro *fette* di presciutto. §. *Modo basso*, Fare, oder Dare fetta, für Far Copia di se disonestamente, sich brauchen lassen.

Fetterella, / **Fettolina**, } *f. dim.* di Fetta, ein Schnittchen, kleiner Schnitt.

Fettone, *m.* die Hornkluft, der Hornspalt.

Fettoni, *vedi* Fistoni.

Fettúccia, *f. dim.* di Fetta, ein Schnittchen, Scheibchen.

§. Für Nastro, ein Band.

§. Fettuccia ondata, Moorband, gewässertes Band.

§. *Per simil.* eine Art Nudeln.

Fettucciajo, *m.* ein Posamentirer; it. ein Bandwirker.

Fettuccine, *f. pl.* sehr feine Nudeln, Fadennudeln.

Fettuzza (*tta*), *f.* übl. Fettuccia, *vedi.*

Feudále, *agg.* lehenbar. §. Signore feudale, der Lehnsherr. §. Diritto feudale, das Lehnrecht. §. Beni feudali, Lehngüter.

Feudalità, *f.* die Lehnbarkeit, Lehnspflicht; It. das Lehnswesen.

Feudataria, *f.* eine Lehnsbesitzerin.

Feudatario, *m.* der Lehnträger, Lehnsmann.

Feudatario, *agg.* zum Lehn gehörig.

Feudísta, *m. T. de' Leg.* Einer, der sich auf das Lehnrecht versteht.

Fèudo, *m.* ein Lehngut, Lehn. §. Für Padronanza, Signoria, *vedi.* §. Dare in feudo, zum Lehn geben.

***Fi**, *m.* Für Figlio, der Sohn: Nè gli gravò viltà di cuor le ciglia Per esser *fi* di Pietro Bernardone.

Fi, fi; *interj.* pfui! pfui!

Fià, *f.* [Fiata] più fia, öfters, mehrmals.

Fia, *Voce poetica*, Für Sarà, wird sein. It. sia.

Fiába, *f.* [Fandonia, Carota], die Aufschneiderei, Lügen; it. ein Märchen, Zaubermärchen.

Fiacca, *f.* [Strepito, Fracasso], ein Getös, Lärm.

Fiaccacòllo, *avv.* A fiaccacollo, halsbrechend, gefährlich.

Fiaccamente, *avv.* matt, schwach; it. träge.

Fiaccamento, *m.* [Rottura], die Zerbrechung, Abmattung.

Fiaccare, *v. a.* [Rompere, Fracassare con violenza], zerbrechen, zerschmettern, zertrümmern.

§. *Per met.* Fiaccar l'amistà, die Freundschaft brechen: Non si dee incontanente *fiaccar* l'amistà, ma a poco a poco, come ben disse il savio, si dee discucire.

§. Fiaccar l'ira, für Comprimerla, den Zorn ersticken; it. Fiaccar le corna, l'orgoglio, den Stolz benehmen: Prese ha già l'armi per *fiaccar* le corna A Babilonia. Petr. Son. 23.

§. *v. n. p.* Fiaccarsi q. c., sich Etwas zerbrechen, z. B. *Fiaccarsi* il collo, i piedi e simili: *Fiaccandoti* tu il collo uscirai della pena, nella quale esser ti pare.

§. *Prov.* Chi non si spergiura, si fiacca il collo, mit der Wahrheit redet man sich oft um den Hals.

Fiaccato, *part.* des Vorigen; it. für Spossato, ermattet, erschöpft. §. Für Sciagurato, Misero, unglücklich, elend.

Fiaccatúra, *f. vedi* Fiaccamento.

Fiacchetto, *agg.* etwas matt, entkräftet.

Fiacchezza (*tza*), *f.* [Debolezza, Stanchezza], die Mattigkeit, die Schwäche; it. Kraftlosigkeit.

Fiácco, *m.* [Rovina, Strage], die Zerstörung, Zertrümmerung. It. die Niederlage, der Umsturz.

Fiácco, *agg.* [Fievole, Stracco], matt, müde, abgemattet. It. schwach, erschöpft. §. Orecchie fiacche, hängende Ohren. §. Foglie fiacche, welke Blätter. §. Membro fiacco, ein schlaffes Glied.

Fiáccola, *f.* die Fackel; it. die Flamme einer brennenden Kerze. §. *Per simil.* Parere una fiaccola accesa, feuerroth sein: Quando Grifon così l'ode parlare, In viso parve una *fiaccola* accesa. §. *Per met.* Le fiaccole amorose, die Liebesflammen: Modo trovando a farli risentire Le *fiaccole* amorose col martire.

***Fiadone**, *m.* übl. Favo, *vedi.*

Fiála, *f.* übl. Caraffa, *vedi.* It. *T. degli Speziali*, eine Phiole.

Fiále, / **Fialone**, } *m.* übl. Favo, *vedi.*

Fiamíngo, *m.* [Fenicontero], *T. de' Nat.* der Flamingo (Vogel).

Fiámma, *f.* die Flamme; it. das Feuer.

§. Levar fiamma, auflodern, aufflackern, Flamme geben.

§. Gettar fuoco e fiamma, Feuer und Flammen auswerfen. It. *Fig.* für Adirarsi, Feuer und Flammen speien, sprühen, wüthen, toben.

§. Mettere, Mandare a fuoco e fiamma, sengen und brennen.

§. Andare a fuoco e fiamma, in Flammen aufgehen, verbrennen.

§. Colore di fiamma, feuerfarben: Donna m' apparve sotto verde manto, Vestita di color di *fiamma* viva. Dante Purg. 30.

§. *Per simil.* Für Rossore, eine Flammenröthe.

§. Ruote di fiamma, Feuerbogen, Flammenringe: Che intorno agli occhi avea di *fiamme* ruote. Dante Inf. 3.

§. Drappo a fiamma, geflammter Zeuch.

§. *Per met.* Fiamma d'amore, die Liebesflamme, das Feuer der Liebe.

§. Fiamma mia! meine Flamme! mein Geliebter!: L'alma mia *fiamma* oltre le belle bella ec. Petr. Son. 248.

§. Fiamma, *T. de' Carrozz.* das Magazin am Reisewagen.

§. *T. di Mar.* der Wimpf, die Wimpel.

§. *T. de' Bot.* die Jupitersflamme, die scharfe Waldrebe.

Fiammante, *agg.* flammend, hellleuchtend. §. Tormento fiammante, eine heftige Qual.

Fiammare, *v. n.* übl. Fiammeggiare, *vedi.*

Fiammasálsa, *f.* die Schwinde (weißschuppigte Flechte).

Fiammato, *part.* di Fiammare, *vedi.*

Fiammato, *agg.* geflammt. §. Drappo fiammato, geflammtes Tuch.

Fiammeggiante, *agg.* flammend; leuchtend, glänzend: Porfido mi parea sì *fiammeggiante*, Come sangue, che fuor di vena spiccia. Dante Purg. 9.

§. Für Rosseggiante, röthlich: L'almo ciriegio, che da lunge mostra I *fiammeggianti* frutti, e ride al cielo.

Fiammeggiare, *v. n.* flammen. §. Für Scintillare, schimmern, funkeln: Già *fiammeggiava* l'amorosa stella. Petr. Son. 26. §. Lichterloh brennen, in Flamme sein.

§. *v. a.* Für Mandar fuori fuoco, Feuer, Flammen sprühen, speien: Evvi il serpente superbo arrogante Che *fiammeggiava* foco per la bocca.

Fiammella, *f.* ein Flämmchen: it. Schimmer, Glanz.

Fiammesco, *agg.* flammicht; funkelnd.

Fiammetta, } *f.* ein Flämmchen, kleine Flamme.
Fiammicella, }

Fiammífero, *agg.* flammig, flammenspeiend, sprühend.

Fiammínga, *f.* *T. degli Orefici*, ein Präsentirteller.

Fiámmola od. **Flámula**, *f.* die scharfe Waldrebe, Flammenkraut.

Fiammolina, *f.* das Flämmchen.

***Fiammore**, *m.* übl. Infiamagione, *vedi.*

Fiancare, *v. a.* *T. degli Archit.* die Seiten (eines Gewölbes) stützen, befestigen.

§. *T. de' Milit.* die Flanken decken.

§. *T. d'Arti* für Fare le fiancate di checchessia, die Seitentheile anfertigen: *Fiancare* i rocchetti degli oriuoli.

Fiancáta, *f.* der Sporenstich.

§. *T. de' Carrozz.* die Seitentheile einer Kutsche.

§. Asse delle fiancate, die Seitenbretter.

§. *T. di Mar.* die Lage (Abfeurung des Geschützes von einer Seite des Schiffs).

§. *Per met.* Dare una fiancata, auf Jemand sticheln, ihm einen Hieb geben.

Fiancheggiamento, *m.* [Sostentamento, Rinforzamento], die Unterstützung, Stützung.

Fiancheggiante, *part. att.* die Seiten deckend; it. von der Seite bestreichend.

§. *T. de' Archit.* Angolo fiancheggiante, ein Streichwinkel.

Fiancheggiare, *v. a.* [Punger di costa], die Seite angreifen; in die Seite stechen.

§. *Fig.* für Dar ajuto, Fare spalla, beistehen, beschützen. §. Für Punger con motti, sticheln. §. *T. de' Med.* die Flanken decken.

Fiancheggiato, *part.* des Vorigen.

§. *T. di Fortif.* Angolo fiancheggiato, ein Streichwinkel.

Fianchetto, *m.* *T. d'Archit.* [Parte laterale d'un arco], der Seitentheil eines Bogens, Gewölbes.

§. *T. de' Cappellaj*, das Ueberziehen des Filzes mit feinen Haaren.

Fianco, *m.* die Seite, die Weiche (zwischen dem Hüftbein und den Rippen).

§. Für Tutto il corpo, der ganze Körper: Indi traendo poi l'antico *fianco* ec.

§. Für Lato, Canto, Banda di checchessia, die Seite, Flanke: Domandò ad un, che le passò dal *fianco*. Ar. Fur. 32. 51.

§. Für Mal di fianco od. Fianco, das Seitenstechen.

§. Alzare il fianco, od. Far buon fianco, sich's wohlsein lassen (bei einem Schmause).

§. Für Cantone, der Seitentheil, Flügel (eines Gebäudes).

§. Fianchi d'un arco, die Rippen eines Gewölbes.

§. Fare, Dire una cosa per fianco, nämlich di passaggio, Etwas im Vorbeigehen, gelegentlich thun, sagen.

§. Essere od. Stare al fianco ad uno, Einem nicht von der Seite weichen.

§. Porta del fianco, eine Seitenthüre.

§. *T. mil.* die Flanke.

§. Attaccare il nemico di fianco, dem Feinde in die Flanke fallen.

§. *T. d'Archit. milit.* Fianco del bastione, die Seitenbastei.

§. *T. di Mar.* Fianco della nave, die Seite eines Schiffs, die Lage.

Fiancúto, *agg.* mit starken Hüften, breithüftig.

***Fiandrone**, *m.* [Spaccone], der Prahler, der Aufschneider: Che questo è il privilegio de' *Fiandroni* Sempre fuggire, e non toccar mai botte.

***Fiare**, } *m.* übl. Favo, *vedi.*
***Fiaro**, }

Fiásca, *f.* eine große platte Flasche: Son due belle *fiasche* gravide di buon vini.

Fiascáccio, *pegg.* di Fiasco, *vedi.*

Fiascajo, *m.* ein Glashändler.

Fiascheggiare, *v. a.* den Wein flaschenweise, bald da, bald dort kaufen.

§. *Modo basso*, immer ändern, nicht bei einerlei bleiben.

Fiaschetta, *f. dim.* di Fiasca, plattes Fläschchen. §. *T. mil.* für Giberna. *vedi.*

Fiaschettino, } *m. dim.* di Fiasco, eine kleine Flasche.
Fiaschetto, }

Fiásco, *m.* eine Flasche.

§. *Modo basso* Appiccare il fiasco ad uno, Einem Etwas anhängen, Einen beschimpfen.

§. *Fig.* Levare il vino a' fiaschi od. da' fiaschi, die Gelegenheit benehmen.

§. *Prov.* Amor di meretrice, e vin di *fiasco*, la mattina è buono, e la sera è guasto, erkaufte Liebe und Flaschenwein, beid' werden am Abend verflogen sein.

§. *T. di Mar.* Fiasco da fuoco, *vedi* Dardo infuocato.

Fiascone, *m.* eine große Flasche.

Fiáta, *f.* [Volta], Mal. §. Mille fiate, tausend Mal: Mille *fiate* ho chieste a Dio quell' ale.

§. *avv.* Lunga fiata, eine lange Weile.

§. Für Tempo, Zeit: In quella *fiata*, essendo il B. Francesco dato agli altri per esempro, ei si volle ec. §. Man verkürzt dieses Wort in fia und fie: Tre *fia* quattro dodici, heut zu Tage ist gebräuchlich zu sagen: via od. vie, *vedi.*

Fiatamento, *m.* [Respirazione], das Athmen, Athemholen.

Fiatante, *part. att.* athmend; it. blasend, keuchend, *vedi* Fiatare.

Fiatare, *v. a.* [Respirare, Alitare], athmen, Athem holen.

§. Für Il leggier spirare de' venti, säuseln, sanft wehen.

§. Für Far segno di voler favellare, laut werden, thun als wollte man reden: E senza pur *fiatar* mi stava chiotto.

§. Non ne fiatare punto, nicht im mindesten davon sprechen, nicht berühren: Tiberio in Senato non ne *fiatò*.

§. Non osare, Non ardire fiatare, sich nicht unterstehen zu mucksen.

***Fiatente**, *agg.* übl. Fetente, *vedi.*

Fiáto, *m.* [Alito], der Athem, der Hauch; *poet.* Odem.

§. Raccogliere il fiato, Athem holen, schöpfen; Luft schöpfen: Era tanto stanco, che non poteva raccor *fiato*.

§. Ritenere il fiato, den Athem an sich halten.

§. Non aver fiato, athemlos, außer Athem sein. It. *Per met.* kein Geld haben.

§. Gli casca il fiato, ihm vergeht der Athem. It. *Fig.* er wagt vor Furcht nicht Athem zu holen.

§. Pigliar, Riavere fiato, *fig.* wieder Athem schöpfen, sich erholen.

§. L'ultimo fiato, der letzte Hauch.

§. Le puzza il fiato, sie riecht aus dem Munde. It. *Fig.* sie hat einen schlechten Ruf.

§. Stromenti di fiato, Blasinstrumente.

§. Tutto in un fiato, Tutto un fiato, d'un fiato, *avv.* in einem Athem, in einem Zuge: Recitava sino a sei cento versi delle Georgiche di Virgilio d'un *fiato* senza sbagliare una sillaba. *Alf. vita.*

§. Aver fiato, für Aver lena, vigore, Kraft haben, im Stande sein: Non ho più *fiato* di farlo.

§. *Per simil.* Für Vento, Aura, ein Lüftchen, ein sanfter Hauch, Wind: Del lito occidental, si muove un *fiato*. Petr. Son. 34.

§. Für Evaporazione, der Hauch, Dunst, die Ausdünstung.

§. Für Fetore, *vedi.*

§. Für Voce, die Stimme: L'aguta punta mosse Di qua, e di là, e poi diè cotal *fiato*. Dante Inf. 27.

§. Fiati, *pl.* Für Persone, Leute, Personen: Quella schiatta è rimasta con soli tre *fiati*.

§. *Per met.* Für Poco, ein Wenig, Etwas: E chi avea *fiato* di filosofia, di costanzia ec.

***Fiátolo**, *m.* übl. Fittajuolo, Feudatario. *vedi.*

***Fiatore**, *m* übl. Fetore, *vedi.*

***Fiatoso**, *agg.* übl. Puzzolente, Fetido, *vedi.*

***Fiavo**, *m.* übl. Favo, *vedi.*

Fibbia, *f.* die Schnalle. §. Fibbie a brilli, Steinschnallen.

Fibbiáglio, *m.* [Fermaglio, Affibbiaglio], ein Heftel, eine Spange.

***Fibbiále**, *m.* übl. Fibbia, *vedi.*

Fibbiare, *v. a. vedi* Affibbiare.

Fibbietta, | **Fibbiettina**, | *f. dim.* di Fibbia, kleine Schnalle.

Fibra, *f.* die Fiber. §. Für Vena, *Voce poetica*, die Ader: Non ho midolla in osso, o sangue in *fibra*, Ch' io non senta tremar. Petr. Son. 165. §. Fibra delle piante, eine Faser, Zaser, Pflanzenfaser.

Fibrato, *agg. T. botan.* geordnet (von Blättern, deren Adern eine andere Farbe als die Blätter haben).

Fibretta, | **Fibrilla**, | *f. dim.* di Fibra, eine kleine Fiber, ein Fäserchen, kleine Faser.

Fibroso, *agg.* [Filamentoso], faserig, zaserig, voll Fibern. §. Für Consistente, Spesso, dicht: Quanto possa essere profittevole col rendere il sangue più *fibroso*, più forte, e men sottile, e men fluido.

Fíbula, *f. Voce lat.* die Schnalle. §. *T. degli Anat.* das Wadenbein.

Fica, *f.* die weibliche Schaam. §. *Fig.* Far le fiche, Einem die Feigen weisen: *Far le fiche* si è quell' atto, che con le mani si fa in disprezzo o vitupero altrui, nel mettere il pollice tra l'indice e il medio.

§. Far le fiche alla cassetta, *modo basso*, die Kasse, die Kassengelder angreifen.

Ficáccia, *f. pegg.* di Fico, eine garstige Weiberschaam.

Ficáccio, *m. pegg.* di Fico, eine schlechte Feige.

Ficaja, *f.* [Fico], der Feigenbaum. §. Für Fichereto, eine Feigenpflanzung, ein Feigengarten, Feigenwald.

Ficato, *agg.* Pan ficato, Brod oder Napfkuchen mit hineingebacknen Feigen.

Ficcabile, *agg.* was man hineinstecken, hineintreiben, tief hineinstoßen kann.

Ficcamento, *m.* das Hineinstecken, Hineinschlagen.

Ficcare, *v. a.* hineinstecken, feststecken. It. einschlagen, einstoßen; it. heften, anheften.

§. *Fig.* Ficcar gli occhi, il viso, la mente, l'intelletto u. dgl. Für Fissare, das Gesicht, den Sinn worauf heften.

§. Ficcar il chiodo, sich fest wozu entschließen.

§. Ficcare il majo, die Maie vor die Thüre seiner Geliebte stecken.

§. *v. n. p.* Ficcarsi, hineinschleichen, hineinkriechen; it. hineinfahren.

§. Ficcarsi da per tutto, sich überall hineindrängen.

§. Für Procurare, Fare ogni forzo, sich alle Mühe geben.

§. Ficcarsi in qualche luogo, sich verstecken, verbergen.

§. Ficcarsi sotto, sich Jemand nähern: Poi si riebbe, e con lui si rappicca, Allor Morgante più oltre si *ficca*.

§. Ficcarsi innanzi, näher kommen.

§. Ficcarsi in umore, in testa, in capo, so wie Incaponire, sich in den Kopf setzen.

§. *T. mar.* La nave ficca, das Schiff stampft.

§. *Prov.* 1. Alla macca ognun si ficca, an den Schwächern will sich Jedermann reiben.

§. *Prov.* 2. Ficcarsi in un cesso, sich schämen, Jemandem vors Gesicht zu kommen.

Ficcato, *part.* des Vorigen.

Ficcatore, *m.* -trice, *f.* der, die Etwas hineinschlägt, anschlägt, annagelt, anheftet.

Ficcatúra, *f.* übl. Ficcamento.

Fichereto, | **Fichéto**, | *m.* ein Feigengarten, eine Feigenpflanzung; Feigenwald.

Ficína, *f.* [Bugigattolo], ein Schlupfwinkel.

Fico, *m.* die Feige. It. der Feigenbaum.

§. Fico salvatico, *vedi* Caprifico.

§. Fico d'Egitto, *vedi* Sicomoro.

§. Fico d'Inferno, *vedi* Ricino.

§. Fico d'India, indische Feige, Cactus.

§. Fico brogiotto, die Honigfeige.

§. Fico lardaruolo, die Speckfeige.

§. Fichi secchi, getrocknete Feigen.

§. Fico fiore, die ersten Feigen.

§. Aver voglia de' fichi fiori, nach seltenen Dingen lüstern sein.

§. Essere il fico dell' orto, *modo basso*, der Liebling sein. It. der Hahn im Korbe sein.

§. Non istimare, Non prezzare, Non valere un fico, für nichts achten; nicht das Mindeste werth sein: E poi ti prometto quel ch' or ti dico, Che non ti stimo, e non ti prezzo un *fico*.

§. *Prov.* 1. Cercare i fichi in vetta, sich ohne Noth in Gefahr begeben.

§. *Prov.* 2. Quando il fico serba il fico, mal villan serba il panico, wenn der Feigenbaum Feigen im Winter behält, ist es ein übles Zeichen für die Ernte.

§. *Prov.* 3. Pigliar due rigogoli a un fico, mit einem Stein zwei Würfe thun, zwei Fliegen mit einem Schlage treffen.

§. Fico, *T. de' Chir.* eine Feigwarze; it. (bei Pferden) die Steingalle.

Ficòide, *f. T. de' Nat.* die Mittagsblume (afrikanische Feige).

Ficosécco, *m.* die trockne, getrocknete Feige.

Ficúlneo, *agg.* [di Fico], von Feigen oder vom Feigenbaume: Ha gualdrappe, e mule, Chi già sedea in vil *ficulneo* scanno.

Fida, | **Fidagione**, | *f.* [Sicurtà, Assicuramento], die Gewahr, Sicherheit. §. Fida, (in Toskana) eine Trift, Gemeinetrift. It. das Triftgeld, der Weidezins.

Fidanza, *f.* [Fiducia], das Vertrauen, Zutrauen.

§. Für Promessa, Fede, Versprechen: Orlando gli mandò per *fidanza* il suo segreto suggello.

§. Für Sicurtà, Malleveria, die Sicherheit, Gewährleistung.

§. Far fidanza, Gewähr leisten.

§. Stare a fidanza d'alcuno, für Fidarsi di lui, Jemand vertrauen: Di' a tua madre, che non stia a mia *fidanza*, ch' io nol voglio fare.

Fidanzare, *v. a.* [Assicurare, Far sicuro], sicher stellen. §. Für Promettere, Dar fede di sposo, verloben.

Fidanzato, *part.* des Vorigen.

Fidanzato, *m.* [Promesso sposo], ein Verlobter.

Fidare, *v. a.* [Confidare], anvertrauen, vertrauen.

§. Für Assicurare, sicherstellen, versichern, sichern: Castruccio li *fidò*, e certi andarono nel campo.

§. *v. n. p.* Fidarsi [di o ad alcuno], trauen, sich verlassen, vertrauen.

§. *Prov.* 1. Chi si fida rimane ingannato, trau, schau, wem.

§. Chi spesso si fida, spesso grida, wer Andern nicht trauet, hat oft zu klagen.

§. Io mi ci fido, ich verlasse mich darauf.

***Fidáta**, *f.* [Giuramento di fedeltà], der Eid der Treue.

Fidatamente, *avv.* [Con fiducia, Con fidanza], zuversichtlich, voll Vertrauen. §. Für Con integrità, ehrlich, redlich.

Fidatissimo, *agg. sup.* sehr zuverlässig, sehr treu.

Fidato, *part.* di Fidare, *vedi.* §. Für Leale, Sincero, da Fidarsene, zuverlässig, treu; dem man sich vertrauen kann.

Fidecommessario, | **Fidecommissario**, | *m. vedi* Fedecommessario.

Fidecomméso, | **Fidecommísso**, | *m. vedi* Fedecommesso.

Fidecommèttere, | **Fidecommíttere**, | *v. a. vedi* Fedecommettere.

Fideicommisso, *m. vedi* Fedecommesso.

Fidejussore, *m.* [Mallevadore], ein Bürge (der für Einen haftet).

Fidejussoría, *f. T. de' Leg.* [Malleveria], die Bürgschaft, das Gutsagen.

Fidejussòrio, *agg. T. de' Leg.* zur Bürgschaft gehörig.

Fidelini, *m. plur.* Fadennudeln.

Fidelissimo, *agg. sup. vedi* Fedelissimo.

Fidelità, *f.* [*poet.* **Fidelitade**, **Fidelitate**], übl. Fedeltà, *vedi.*

***Fidenza**, *f.* übl. Fidanza, *vedi.*

Fidizio, *m. Voce greca*, eine mäßige Mahlzeit (unter Männern, nach Art der Spartaner).

Fido, *agg.* [Fidato, Fedele, Sicuro], treu, zuverlässig.

Fido, *m.* [Uomo fidato], ein Vertrauter: Su, su, miei *fidi*.

Fidúcia, *f.* [Confidenza], die Zuversicht, das Vertrauen, Zutrauen. §. Fiducia, *T. de' Leg.* für Erede fiduciario, *vedi.* It. Linea di fiducia, *vedi* Fiduciale.

Fiduciále, *agg.* [Affidato], zuversichtlich.

§. Linea fiduciale, *T. de' Geom. e degli Astron.* Fiduciallinie.

Fiducialmente, *avv.* [Con fiducia], zuversichtlich, mit Zuversicht.

Fiduciariamente, *avv.* [Fiducialmente], zuversichtlicherweise.

Fiduciario, *agg. T. de' Leg.* der Einem Etwas anvertraut. §. Erede fiduciario, der Testamentsvollstrecker.

***Fièbole**, *agg.* übl. Fievole, *vedi.*

***Fiebolezza** (-*ezza*), *f.* übl. Debolezza, *vedi.*

Fiédere, *v. a. Voce poetica* [Ferire, Percuotere], verwunden, schlagen; it. worauf stoßen.

§. Für Capitare, od. Metter ad un luogo, führen: Lasciammo il muro, e gimmo in ver lo mezzo Per un sentier, ch' ad una valle *fiede*.

§. Für Predare, Ghermire, stoßen (von Raubvögeln): Fra me pensava, forse questa [l'aquila] *fiede* Pur qui per uso.

§. Für Percuotere, peitschen; it. drücken: E purgherò la nebbia, che ti *fiede*. Dante Purg. 28.

§. Für Affliggere, Cagionar dolore, beunruhigen, Schmerzen verursachen: Tutto il contrario diviene nelle infermitadi, che *feggione*, e tormentano l'animo.

§. Für Dividere, Disgiungere, trennen, theilen: Dal grado in giù che *fiede* A mezzo 'l tratto le due discrizioni. Dante Par. 32.
Fieditore, *m.* übl. Feritore, *vedi.*
Fièle, *m.* [Bile], die Galle.
§. Un fiele, für La vescica piena di fiele, die Gallenblase.
§. *Per met.* Für Amarezza, die Bitterkeit.
§. Non aver fiele, ein sanftes Gemüth haben.
§. Di cattivo fiele, übel gesinnt.
§. Aver mal fiele contra alcuno, Jemand hassen: Non perch' io contro lei porti alcun *fiele.*
§. *T. de' Bot.* Fiele di terra [Centaurea], das Tausendgüldenkraut.
§. *Prov.* Chi ha in bocca fiele, non può sputar miele, *vedi* Miele.
Fienaja, *f.* [Falce], eine Grassense.
Fienále, *agg.* Falce fienale, eine Grassense.
Fiengrêco, *m. T. de' Bot.* Bockshorn; Geißraute.
Fienile, *m.* der Heuboden.
Fiêno, *m.* das Heu.
§. Un fascio di fieno, ein Bund Heu.
§. Uomo di fieno, für Uomo di paglia, *fig.* ein unthätiger, unnützer Mensch.
§. *Prov. modo basso.* Non è tempo di dar fieno a oche, es ist keine Zeit zu zaudern, müßig da zu stehen.
Fienogrêco, *m. vedi* Fiengreco.
Fièra, *f.* (wobei immer Bestia ausgelassen ist) ein wildes Thier.
§. Trar di bocca al cane la fiera, sich bemühen, damit Andere den Nutzen davon haben.
§. *Voce poetica.* Fiera od. Fera, die Grausame, die Spröde (Geliebte).
Fièra, *f.* [Mercato libero], die Messe, ein freier Jahrmarkt.
§. Fiera fredda, der Trödelmarkt. §. Scorcio di fiera, die letzten Tage der Messe.
§. Tu non saresti a tempo alla fiera di Lanciano, che dura un anno e tre dì, du bist ein Erztrödler.
Fieràle, *agg.* übl. Brutale, Ferale, *vedi.*
Fieramente, *avv.* [Crudelmente], wild, grausam; grimmig, heftig.
*Fièrere, *v. a.* übl. Ferire, *vedi.*
Fierezza (*tsa*), *f. vedi* Ferocità. §. It. Für Destrezza, *vedi.* §. Für Salvatichezza, das Gegentheil von Domestichezza, die Wildheit: Ma se si dimestica [lo sparviere] è buono, imperocchè in *fierezza* fu usato di pigliar preda. §. *T. de' Pitt.* Für Forza grande, e risentita, congiunta alla franchezza del disegno, o al brio del colorito, die Kräftigkeit; markige Kühnheit des Pinsels: La Madonna da un coro d'angeli [che hanno moto, e *fierezza* nel volare] è portata con le più belle movenze, e con le più belle attitudini.
Fierissimamente, *avv. sup.* äußerst wild; sehr heftig.
Fierissimo, *agg. sup.* sehr heftig: Dante ebbe *fierissima*, e importabile passion d'amore.
Fierità, *f.* [*poet.* Fieritade, Fieritate] [Ferocità, Barbarie], die Wildheit; Grausamkeit. §. Für Feroce orgoglio, wildes, stolzes Wesen, kühner Trotz.
Fiero, *agg.* [Feroce, Crudele, Efferato], wild, grausam.
§. Für Orribile, Spaventevole, furchtbar, gräßlich, entsetzlich.
§. Für Altiero, Superbo, hochmüthig, stolz: Come esse da queste *fiere* nelle case divengano, i miseri il sanno, che 'l pruovano.
§. Für Eccessivo, Stupendo, ungeheuer, entsetzlich, erstaunlich.
§. Con fiera maraviglia, mit großem Erstaunen.
§. Aver fiero odore, sehr übel riechen.
§. Für Vicace, Destro d'ingegno, munter, lebhaft, aufgeweckt.
Fierúcola, *f.* ein wildes Thierchen. §. eine kleine Messe.
Fieveltà, *f.* übl. Fievolezza, *vedi.*
Fièvole, *agg.* [Debole, Snervato], schwach, kraftlos. §. Esser di fievole complessione, von schwächlicher Leibesbeschaffenheit sein. §. Con voce fievole e languente, mit schwacher und matter Stimme.
Fievolezza (*tsa*), *f.* [Debolezza], die Schwachheit, Kraftlosigkeit. §. Für Fragilità, Gebrechlichkeit, Schwäche: Perocchè la *fievolezza* si è essere poco resistente a' vizj.
Fievolissimo, *agg. sup.* sehr zerbrechlich: Per Dio guardate, che in vaso *fievolissimo* avete esso. It. sehr gebrechlich, hinfällig.
Fievolità, *f.* [*poet.* Fievolitade, Fievolitate], *vedi* Fievolezza.
Fievolmente, *avv.* [Debolmente, Languidamente], schwach, matt.
Fifa, *f.* [Pavoncella], der Kibitz.
Fígere, } *v. a.* [Ficcare, Affissare],
Figgere, } an einen Ort befestigen, anschlagen. §. Affiggere, anheften, einschlagen.
Figliante, *part. att.* Junge zur Welt bringend, jungend (von Thieren): Fra le bestie osserverai, Che quel, ch' è men bestial, meno è *figliante.*
Figlia, *f.* die Tochter.
Figliare, *v. a.* Junge zur Welt bringen, jungen, werfen. It. (von Kühen) kalben; it. (von Vögeln) hecken. §. Für Mandar fuori, Produrre, hervorbringen: *Figlia*, cioè produce poi lo frutto, come figliuolo.
Figliástra, *f.* die Stieftochter.
Figliástro, *m.* der Stiefsohn.
Figliatíccio, *agg.* [Atto a figliare], zum Gebären tüchtig.
Figliatúra, *f.* die Zeit, wo die Weibchen trächtig gehn. It. das Werfen, das Jungen.
Figliazione, *f.* die Kindschaft.
Figliereccio, *agg.* Animali figliereeci, Mutterthiere, trächtiges Vieh.
Figlio, *m.* [Figliuolo], der Sohn.
§. Figlio primogenito, secondogenito, der erstgeborne, zweitgeborne Sohn.
§. Figlio maschio, ein Knäbchen: Ho cinque figli, tre maschi e due femmine.
§. Figlio legittimo, der rechtmäßige Sohn.
§. Figlio naturale, bastardo, der natürliche, unehliche Sohn.
§. Figlio maggiore, minore, der älteste, jüngste Sohn.
§. Figlio putativo, der vermeinte Sohn.
§. *T. de' Teolog.* Figli di luce, die Frommen, die Auserwählten.
§. *Voce poet.* Figli della terra, die Titanen (Riesen, welche gegen die Götter stritten).
Figliòccia, *f.* die Pathe, Taufzeugin.
Figlioccino, *m.* das Pathchen, der Täufling.
Figliòccio, *m.* der Pathe, Taufzeuge.
Figliolággio, *m. vedi* Figliuolaggio.
Figliolánza, *f. vedi* Figliuolanza.
Figlioletto, *m. vedi* Figliuoletto.
Figliolino, *m. vedi* Figliuolino.
Figliòlo, *m. vedi* Figliuolo.
Figliolto, *vedi* Figliuolto.
Figliòtto, *m. vedi* Figliuolto.
Figliuòccia, *f.* übl. Figlioccia, *vedi.*
Figliuòla, *f.* [Figlia], die Tochter. §. Essere una buona figliuola], ein gutes Mädchen sein.
Figliuoláccio, *m.* ein böser Junge.
Figliuolággio, *m.* die Kindheit.
Figliuolánza, *f.* Kinder, die Leibeserben. §. *T. degli Eccles.* die Aufnahme in die Gemeinschaft der geistlichen Güter einer Brüderschaft: La *figliuolanza* è aggregazione fatta di alcuno alla partecipazione de' beni spirituali di qualche pia comunità.
Figliuolare, *v. a. T. degli Agric.* vermehren (die Pflanzen durch Ableger).
Figliuòle, *m.* Für Figliuolo, *vedi.*
Figliuoletto, *m. dim.* di Figliuolo, ein Söhnchen, kleiner Sohn.
Figliuolina, *f. dim.* di Figliuola, eine kleine Tochter, ein Töchterchen: Non contenti a questo, preson la mia *figliuolina* di tre anni, e ne dovettono fare il simile.
Figliuolinetto, *m. dim.* di Figliuolino, *vedi.*
Figliuolino, *m.* ein kleines Kind: In capo a nove mesi io partorii questo bel *figliuolino.*
*Figliuòlmo, *m.* Für Figliuol mio, mein Sohn, mein Kind.
Figliuolo, *m.* [Figlio], ein Sohn, ein Kind.
§. Il Figliuol di Dio, Gottes Sohn.
§. Aver molti figliuoli, Esser carico di figliuoli, viele Kinder haben.
§. Oh povero figliuolo! o du armes Kind. It. du armer Tropf!
§. Chi ha figliuoli ha duoli, wer Kinder hat, hat Sorgen.
§. Die Alten sagten: Filipetri, Filiromoli, Petri, Romuli Kinder.
§. Figliuoli, Kinder (Söhne und Töchter).
§. *T. degli Agric. Per simil.* der Sprößling (an Pflanzen und Bäumen).
Figliuolone, *m. accresc.* di Figliuolo, ein großer Sohn.
*Figliuòlto, *m.* [Figliuol tuo], dein Sohn, Kind.
Figmento, *m. Voce lat.* [Finzione], die Erdichtung.
Fignolare, *v. n.* [Scontorcersi per dolore], sich vor Schmerz krümmen, winden; it. wimmern.
Fígnolo, *m.* [Ciccione], ein Blutgeschwür.
*Figo, *m.* übl. Fico, *vedi.*
Figolo, *m. vedi* Figulo.
Figulína, *f.* eine Figur (von Töpferarbeit).
Fígulo, *m.* [Pentolajo, Vasellajo], ein Töpfer.
Figúra, *f.* [Forma, Sembianza], die Gestalt, Figur.
§. Figura umana, die menschliche Gestalt.
§. Für Immagine, *vedi.*
§. Für Stampa, *f.* der Abdruck; it. das Bild.

§. Intagliar figure, Bilder einschneiden.
§. Für Ritratto, Impronta, Effigie, eine Abbildung; it. eine bildliche Vorstellung.
§. *T. rettor.* eine Figur.
§. die Vorstellung des Himmels in einer Zeichnung.
§. Für Costellazione, ein Sternbild.
§. Für La natura delle femmine, *modo coperto*, die weibliche Scham.
§. Ponghiam figura, übl. Poniamo il caso, wir wollen annehmen, gesetzt.
§. Figura da cembalo, Figura del Calotta, *modo basso*, ein häßlicher Mensch, ein Fratzengesicht.
§. Far figura a corte, am Hof angesehen sein.
§. Far buona, cattiva, trista figura nel mondo, in un luogo, eine gute, schlechte Figur in der Welt, an einem Orte spielen, machen: Speculando in me stesso, che l'accrescere circa di metà la mia entrata mi porrebbe in' grado di maggiormente fare quel che si dice nel mondo buona *figura*. *Alf. vita.*
§. Für Misterio, o Significazione che hanno in se velato le sacre Scritture, Bilder, Geheimnisse (welche die heilige Schrift in sich hält): La qual visione fu *figura* e profezia, come per loro si dovea sostenere santa Chiesa.
§. *T. di Mat.* eine Figur: *Figura* circolare, angolare, conica, cilindrica.
§. *T. degli Scult.* Figura tonda, ganze Figur.
§. *Prov.* Oggi in figura, domani in sepoltura, heute roth, morgen tod.
Figurabile, *agg.* abbildbar, vorstellbar.
Figurabilità, *f. T. didasc.* die Abbildbarkeit; it. die Vorstellbarkeit.
Figuráccia, *f. pegg.* di Figura, eine garstige, häßliche Figur, Gestalt.
Figurále, *agg.* [Simbolico, Misterioso], symbolisch, figürlich, geheimnißvoll.
Figuralmente, *avv.* [Misticamente], figürlich, bildlich, geheimnißvoll.
Figuramento, *m.* die Gestaltung.
§. Für Rappresentazione, die Vorstellung.
Figurante, *part. att.* abbildend, vorstellend. It. vorbildend.
Figurante, *m.* [Comparsa], ein Figurant auf dem Theater, Statist.
***Figuranza**, *f.* das Abbilden.
Figurare, *v. a.* abbilden, abmalen, gestalten.
§. Figurare in oro, in argento, in Silber abbilden.
§. Für Far comparir figure, Figuren, Gestalten, Bilder erscheinen lassen.
§. Für Fingere, Formare con l'immaginazione, sich in der Einbildung vorstellen: E l'immagine truovò di quel giorno Che 'l pensier mio *figura*, ovunque io sguardo. Petr. Son. 93.
§. Für Rappresentare, Significare, vorstellen, bedeuten: Abramo *figurò* la fede, Isacco *figurò* la speranza, chi non lo sà! e così Giacob *figurò* parimente la Carità.
§. Für Descrivere, schildern, beschreiben: E così *figurando* il Paradiso.
§. Für Far comparsa, in Ansehen stehen, Figur machen: *Figurò* nel mondo in modo tale, che principi e monarchi il conoscevano.
§. Für Risaltare, in die Augen fallen.
§. Für Raffigurare, eine Person wieder erkennen, unterscheiden.
§. *v. n. p.* Figurarsi, für Immaginarsi, sich einbilden: Qui *figuratevi* un principe potente al pari, e pietoso.
Figuratamente, } *avv.* figürlich,
Figurativamente, } bildlich; verblümt. It. sinnbildlich, mystisch.
Figurativo, *agg.* bildlich, vorbildlich. It. sinnbildlich.
Figurato, *part.* di Figurare, *vedi.* It. Discorso figurato, verblümte, figürliche Rede.
§. Ballo figurato, ein Tanz, der eine Handlung vorstellt.
§. Canto figurato, *vedi* Canto.
§. Pietre figurate, künstliche, gemachte Steine.
Figurazione, *f.* [Rappresentazione, Figura, Forma], die Figur, Gestaltung, die Vorstellung.
§. Für Copia, Impronta, der Abdruck.
Figureggiare, *v. n.* [Star sulle figure, Praticar figure rettoriche], figürlich, verblümt reden, sich rednerischer Figuren bedienen.
Figuretta, *f. vedi* Figurina, ein Bildchen, eine kleine Statue.
Figurettina, *dim.* di Figuretta, *vedi.*
Figurina, *f.* eine kleine Statue.
§. Figurine alla Cinese, chinesische Figuren.
§. Figurina da fontane, ein Fratzengesicht.
Figurino, *m. dim.* di Figura, eine kleine Figur: A Lucca fabbricano certi *figurini* di cera o di gesso.
§. *Fig.* Für Un bell'umore, ein kleiner Hitzkopf: E questo *figurino* di tanto, e sì franco rigiro ha da esser Toscano.
Figurista, *m.* ein Maler, Figurenmaler.
Figurone, *m. accresc.* di Figura, eine große Figur: Fece nel corpo della bandiera quattro *figuroni* grandi, molto ben fatti, cioè S. Cosimo, e Damiano, e S. Piero, e S. Paolo.
Fila, *f.* die Reihe (von Personen oder Sachen).
§. Fila di perle, eine Schnur Perlen, Perlenschnur.
§. Andare alla fila, reihenweise gehen.
§. *T. mil.* Fila di soldati, die Reihe, das Glied der Soldaten.
§. Marciare a file aperte, in Reihe und Glied marschiren.
§. *avv.* In fila, alla fila, in der Reihe: E dice, che 'l demonio lo staffila, Poichè gli fa fallir due colpi in *fila*.
Filáccia, } *f. plur.* Trobbeln, Fa-
Filáccica, } sern, (an Zeuchen, an Kleidern).
Filaccione, *m. T. de' Pesc.* eine Angelschnur (mit vielen Haken).
Filadiera, *f.* eine Art von kleinen Schiffen.
Filagrána, *f.* Filigran.
Filaloro, *m.* ein Golddrahtzieher, Goldspinner.
Filaménti, *m. pl.* [Fibre], Fasern, dünne Fäden (in Holze u. dgl.).
§. Filamenti della Madonna, der fliegende Sommer, alte Weibersommer.
Filamentoso, *agg.* faserig, fadig.
Filandra, *f.* sehr dünnes Würmchen (im Leibe der Falken).
Filandre, *f. plur. T. di Mar.* moosartige Zasern (welche sich an die Schiffe setzen).
Filante, *part. att.* spinnend.
Filantropía, *f.* die allgemeine Menschenliebe.
Filántropo, *m.* ein Menschenfreund.
Filárco, *m. T. della Stor. gr.* der Zunftmeister.
Filare, *v. a.* spinnen.
§. Filare l'oro, l'argento, Gold, Silber spinnen, ziehen.
§. Filare sangue, das Blut in Strömen vergießen.
§. *v. n.* Il vino fila dalla botte, od. La botte fila, der Wein, das Faß läuft schwach.
§. *v. n.* Il cacio, lo sciroppo fila, der Käse, Syrup u. dgl. zieht sich in Fäden.
§. *v. a. Fig.* Für Ordinare, Ordire, anordnen, entwerfen.
§. Filare, od. Aver filo, für Temere, fürchten.
§. Filare del signore, für Fare il grande, den großen Herrn spielen.
§. Far filare uno, mit Einem machen, was man will.
§. Torre a filare per dare a filare, Geschäfte auf sich häufen, die man Andern überlassen muß.
§. *Prov.* 1. *modo basso*, La puttana fila, es muß ihn die Noth drücken, er arbeitet.
§. *Prov.* 2. Non è più tempo che Berta filava, die guten Zeiten sind vorbei.
§. Filar grosso, es nicht so genau nehmen.
§. Filar sottile, sehr genau sein.
§. *Prov.* 3. Il diavolo è sottile e fila grosso, die Gefahr ist größer, als man denkt.
§. *T. mil.* Filare, vorbeiziehen.
§. *T. Mar.* Filar sulle ancore, die Anker schleppen (wo kein fester Grund ist).
§. *T. Mar.* Filar la gomona, das Ankertau nachlassen.
Filáre, *m.* [Fila], eine Reihe (Bäume oder andere leblose Dinge).
§. Per filari, reihenweise.
§. *Prov.* Non la guardare in un filar d'embrici, od. in un filar di case, es nicht so genau nehmen.
§. *T. degli Scarpel.* Filare, für Strato, die Schicht.
§. Filari d'impagliettatura, *vedi* Filaretti.
Filaretto, *m.* ein Bruchstein.
§. *T. degli Archit.* Muro di filaretto, eine Mauer von Bruchsteinen.
§. *T. Mar.* Filaretti, die Regelingen des Finkennetzes.
Filária, *f. T. de' Bot.* [Fillirea], die Steinlinde.
Filarmónico, *m.* [Amante di musica], ein Liebhaber der Musik.
Filástica, *f. T. di Mar.* Kabelgarn.
Filastrócca, } *f.* Geschwätz, Ge-
Filastróccola, } plauder.
§. Für Lunga serie di q. c., ein langes und breites Gewäsch über Etwas.
§. Für Baja, dummes Zeug: Non mi dicesti tu villania, quando tu venisti fuori, e che eri un forestiero, e mill' altre *filastraccole*.
Filátera, *f.* eine lange Reihe, eine Menge von Dingen. It. für Filastrocca, *vedi.*

Filatêria, *f.* der Denkzettel (welchen die Juden tragen): Le *filatterie* si erano una carta, ove erano scritti i comandamenti della legge, e portavanla [gli Ebrei] intorno al braccio apertamente.
§. das Zauberzeichen, der Talisman: Ci resta solo, che, per rispetto, che l'incantesimo non vi nuocesse, io vi faccia addosso certi caratteri con alcuni pentacoli, e *filaterie*.
Filatêssa, *f.* übl. Fila, *vedi*.
§. Für Fila confusa, eine verwirrte Reihe.
Filatêssera, *f.* [Cento piedi, mille piedi], die Assel, der Tausendfuß.
Filaticcio, *m.* ein Gespinnst (von Floretseide, Zupfseide). It. floretseidener Zeuch.
Filáto, *m.* Gespinnst, gesponnenes Garn.
§. Filato di canapa, Hanfgarn.
§. Filato di lana, Wollengarn.
§. Filato di lino, Leinengarn.
§. Filato imbianchito, gebleichtes Garn.
§. Il filato de' ragnateli, [Tela di ragno], das Spinnengewebe, die Spinnwebe.
Filato, *part.* di Filare, *vedi*.
Filatojajo, *m.* -tojaja, *f.* der, die Spinner — in.
Filatojo, *m.* das Spinnrad, die Spinnmühle.
Filatore, *m.* -trice, *f.* der Spinner, die Spinnerin.
Filáttera, *f.* *vedi* Filatera.
Filatúra, *f.* die Spinnerei, das Spinnen.
Filauzía, *f.* *T. de' Filos.* [Amor di se stesso], die Selbstliebe, Eigenliebe.
Filêllo, *m.* [Scilinguagnolo], das Zungenband.
Filettare, *v. a.* [Ornar con filetti], mit Goldfäden ausnähen.
§. Filettare un vaso, an einem Geschirr einen Rand ziehen (zur Verzierung).
Filettato, *part.* des Vorigen.
Filetto, *m. dim.* di Filo, ein Fädchen, dünner kleiner Faden; it. eine kurze Leine, kleiner Strick (an Netzen, sie unten zu befestigen).
§. Für Bridone, die Trense (der kurze Pferdezaum).
§. *Fig.* Tener in od. a filetto alcuno, Einem den Zügel kurz halten.
§. Filetto d'oro, feiner Gold-, Silberdraht.
§. Filetti delle lettere, die Haarstriche an den Buchstaben.
§. Für Frenulo, *vedi*.
§. Für Filello, das Zungenband.
Filfilo, *avv.* sehr genau.
Filiále, *agg.* kindlich.
§. Amor filiale, die kindliche Liebe.
Filialmente, *avv.* kindlich, kindlicherweise.
Filiazione, *f.* die Kindschaft.
Filibustiere, *m.* [Pirato americano], ein Flibustier, ein Freibeuter.
*Filice, *agg.* übl. Felice, *vedi*.
*Filicità, *f.* [*poet.* **Filicitade, Filicitate**], übl. Felicità.
Filiera, *f.* ein Zieheisen (Draht zu ziehen).
§. *Per simil.* eine Zwinge, ein Reif, Ring (der Etwas fest einschließt).
§. *Per met.* Far passar per la filiera, eine Sache genau untersuchen.
§. Für Ordine, Fila, eine Reihe, Folge: E tu fa' testa, che noi per *filiera* Ti venghiam dietro.
Filigginato, *agg.* übl. Fuligginoso, *vedi*.
Filiggine, Filigginoso, übl. Fuliggine, Fuligginoso.
Filigrána, *f.* Filigranarbeit (Drahtarbeit in Gold oder Silber).
Filigranato, *agg.* in Draht gearbeitet.
§. Oro filigranato, Filigranarbeit in Gold.
Fílio, *m.* übl. Figlio, Figliuolo, *vedi*.
Filipêndula, *f.* *T. de' Bot.* der rothe Steinbrech.
Filíppo, *m.* ein Philipper (eine alte spanische und ital. Münze, 1 Thlr. 4 Gr. an Werth).
Fíllade, *m.* *T. de' Nat.* Thonschiefer.
Fillirêa, *f.* *T. de' Bot.* die Steinlinde.
Fillítide, *f.* *T. de' Bot.* Hirschzunge.
Filo, *m.* [*pl.* Fili und Fila], der Faden; it. das Garn.
§. Für Refe, der Zwirn.
§. Far nodo al filo, einen Knoten im Zwirn, am Faden machen.
§. *Per met.* Partirsi in sul far del nodo al filo, kurz vor Beendigung von einer Sache abstehen; sich zurückziehen, wenn es am besten geht.
§. Filo d'oro, d'argento, di rame, di ferro, d'ottone, Gold-, Silber-, Kupfer-, Eisen-, Messingdraht.
§. Fil di perle, di coralli, eine Schnur Perlen, Korallen.
§. Filo della sinopia, die Röthelschnur (der Zimmerleute).
§. *Per simil.* Filo di paglia, d'erba, ein Strohhalm, Grashalm.
§. Fil d'acqua, ein Wasserstrahl.
§. Filo dell' acqua, Andare per lo fil dell' acqua, stromabwärts fahren.
§. Fil di mele, di sciroppo, das Sichziehen, Tröpfeln des Honigs, Sirups.
§. Fil di pane, eine Reihe, Wecke Brod, Semmel.
§. Für Linea, der Strich, die Linie.
§. Für Fibra, die Faser, Fiber.
§. Filo della schiena, das Rückgrat. It. *T. de' Macell.* das Lendenstück, der Mehrbraten.
§. Filo della spada, del coltello ec., die Degenschneide, Messerschneide.
§. Spada di filo, ein Hieber, Haudegen.
§. Mettere, Tagliare a fil di spada, über die Klinge springen lassen.
§. *Per met. Fig.* Für Modo, Ordine, der Gang, die Art und Weise; die Reihe, Reihefolge.
§. Andar in filo, für Andar in fila, in der Reihe, in Reih' und Glied gehen.
§. Conoscere il filo delle faccende, den Gang der Geschäfte kennen.
§. A filo, a filo, filo per filo, einzeln, nach der Reihe, Eins nach dem Andern.
§. Andar per filo e per segno, Tenere il filo, buchstäblich nach der Vorschrift gehen, verfahren, Alles auf's Genauste nehmen.
§. Vederla filo filo, Etwas genau, stückweis untersuchen.
§. Essere a filo, bereit sein.
§. Il filo della storia, del discorso, der Faden der Geschichte, der Unterhaltung.
§. Ripigliare il filo [della storia, del discorso, del trattato ec.], den Faden wieder aufnehmen.
§. Tenere attaccato, o appiccato il filo, einen Handel nicht ganz fahren lassen, aufheben.
§. Rappiccare, Riattaccare il filo [d'un negozio, d'un trattato], den Faden, die Unterhandlung wieder anknüpfen.
§. Metter uno in sul suo filo, Einen nach seiner Weise unterrichten. It. Einen nach seiner Pfeife tanzen lassen.
§. Mettere a filo altrui per far checchessia, Einem wozu Lust machen; it. ihn wozu anleiten, ihm die Mittel, Wege an die Hand geben.
§. Di filo, Per filo, *avv.* mit Gewalt, durch Zwang: Avrò a tenere una cosa di *filo?*
§. Pigliar uno di filo, Einen in die Enge treiben, ihm das Messer an die Kehle setzen.
§. Non averne filo, nicht einen Faden, nicht ein Bischen, nicht das Geringste von Etwas haben.
§. Aver il vento in fil di ruota, *T. di Mar.* den Wind im Rücken haben, günstigen Wind haben.
Filodôsso, *m.* *Grecismo* [Amator della sua gloria], ein Ruhmbegieriger, Ruhmsüchtiger.
Filôgo, *m.* übl. Filologo, *vedi*.
Filología, *f.* die Philologie, die Sprachkunde, alte Gelehrsamkeit (die Gelehrtheit in den schönen Wissenschaften, besonders in der Kritik).
Filológico, *agg.* philologisch, sprachkundig (zur Kenntniß der schönen Wissenschaften, besonders der Sprachen gehörig).
Filólogo, *m.* der Philolog, Sprachkundige; it. ein Liebhaber der schönen Wissenschaften und der Kritik.
Filomêla, | *f.* *Voce poet.* [Rosi-
Filomêna, | gnuolo], Philomele, die Nachtigall.
Filondente, *f.* eine Art dünner Leinwand.
Filone, *m.* [Vena metallica], ein Flötz, Gang, Metallader.
§. Filone d'acqua, eine Wasserader.
§. Filone maestro, der Hauptgang (des Erzes).
Filônio, *m.* Philonium (eine Latwerge).
Filòsafo, *m.* übl. Filosofo, *vedi*.
Filosello, *m.* Floretseide.
Filoso, *agg.* [Filamentoso, Fibroso], fadig, faserig, voll Fasern, Faden.
Filòsofa, *f.* übl. Filosofessa, *vedi*.
Filosofáccio, *m.* *pegg.* di Filosofo, ein schlechter, abscheulicher Philosoph.
Filosofále, *agg.* philosophisch.
§. Pietra filosofale, der Stein der Weisen.
Filosofante, *m.* der Philosoph, der Weltweise.
Filosofare, *v. n.* philosophiren, gründlich denken, philosophisch betrachten.
§. Für Speculare, ragionar seco medesimo, grübeln, nachsinnen.
Filosofástro, *m.* *avv.* di Filosofo, ein schlechter, elender Philosoph, Afterphilosoph.
Filosofeggiare, *v. n.* *vedi* Filosofare.
Filosofessa, *f.* eine Philosophin.
Filosofetto, *m.* ein kleiner unbedeutender Philosoph.
Filosofía, *f.* die Philosophie, Weltweisheit.

§. Filosofia morale, die Sittenlehre.

§. Für Dottrina, Opinione, Insegnamento particolare di qualche filosofo, besondere Lehre: Dicono sottigliezze, e novitadi, e varie *filosofie* con parole mistiche, e figurate.

§. *T. degliStamp.* Carattere di mezzo tra l'Antico e'l Garamone, eine Art mittler Druckschriften.

Filosoficamente, *avv.* philosophisch, auf philosophische Weise.

***Filosoficare**, *v. n.* übl. Filosofare.

Filosófico, *agg.* philosophisch.

Filósofo, *m.* [Professore di filosofia], der Weltweise, Philosoph.

§. *Per simil.* Für Uomo astratto, ein Grillenfänger, ein Zerstreuter.

Filosofone, *m. accresc.* ein großer, außerordentlicher, berühmter Philosoph.

Filosofuolo, *m. vedi* Filosofastro.

Filosomia, *f.* übl. Fisonomia, *vedi.*

Filtrare, *v. a. vedi* Feltrare.

Filtro, *m.* [Malia, Beveraggio amoroso], ein Liebestrank.

§. *T. degli Anat.* das Grübchen in der Oberlippe.

§. *T. de' Chim.* das Seihtuch.

§. *T. de' Nat.* der Filtrirstein.

Filúca, / **Filúga**, } *f. vedi* Feluca.

Filugello, *m.* [Bigatto, Baco da seta], der Seidenwurm.

Filugello, *agg.* Baco filugello, der Seidenwurm.

Filunguello, *m.* übl. Fringuello, *vedi.*

Filúzzo (*zzo*), *m. dim.* di Filo, ein Fädchen; it. ein feiner zarter Faden.

Filza, *f.* eine Schnur angereiheter Sachen.

§. *Per met.* Für Ordinanza, eine Reihe, Ordnung.

§. Filza, übl. Infilzata di parole, ein langes Geschwätz.

§. Una filza di perle, di coralli, eine Schnur Perlen, Korallen.

Fímbria, *f.* [Orlo di vesta], der Saum eines Gewandes; it. Frange am Saum des Rocks.

§. Im *Plur.* bei den Alten le fimbria: E toccava le *fimbria* de' suoi vestimenti.

§. Toccar le fimbria de' sessanta [anni], nahe an die Sechszig sein: Chi tocca la *fimbria* de'sessanta si può dir attempato anzi vecchio.

Fimbriato, *agg.* [Orlato], gesäumt, mit einem Saume versehen, befranzt, gefranzt.

Fime, / **Fimo**, } *m.* [Sterco, Letame], der Koth, Mist.

Fimósi, *f. T. de' Chir.* die Vorhautsenge.

Finále, *agg.* [Diffinitivo, Ultimo], schließlich.

§. Conto finale, die Schlußrechnung.

§. Lettera finale, der Endbuchstabe.

§. Causa finale, die Endursache.

§. Sentenza finale, das Endurtheil.

§. Prigione finale, od. perpetua, a vita, ewige Gefangenschaft.

§. *T. di Mus.* das Finale, Schlußstück, Schlußscene.

§. *avv.* Für Finalmente, endlich.

Finalmente, *avv.* [Alla fine, Per ultimo], endlich, schließlich, am Ende.

Finamente, *avv.* [Con finezza], fein, schön, niedlich.

Finánza, *f.* übl. Fine, *vedi.*

§. Le finanze, die Finanzen, Staatseinkünfte. It. das Staatsvermögen.

Finanziere, *m.* ein Finanzier, der Beamte beim Finanzwesen. It. Kameralist, Finanzpächter.

Finare, *v. a.* [Restare, Finir d'operare], endigen, ein Ende machen.

§. Für Cessare, aufhören.

§. Für Quitare, quittiren.

Finato, *part.* des Vorigen.

Finattantochè, / **Finchè**, } *avv.* bis, bis daß, so lange bis....

Fine, *m.* und *f.* [Termine], das Ende: La vita il *fine*, e'l dì loda la sera. Petr. Canz. 4. 2.

§. Für Confine, die Grenze.

§. Für Scopo, der Endzweck, die Absicht.

§. Für Esito, der Erfolg, Ausgang.

§. Far buona o cattiva fine, ein gutes oder schlechtes Ende nehmen.

§. Toccar della fine, für Finire il discorso, seine Rede endigen, zum Schluß kommen.

§. Per i suoi reconditi od. secondi fini, seiner geheimen Ursachen, Absichten wegen.

§. Nudrire ambiziosi fini, nach hohen Ehren trachten.

§. Alla fin delle fini, alla fin fine, endlich, am Ende der Enden, am letzten Ende.

§. Stare in fine, mit Einem zu Ende gehen, dem Tode nahe sein.

§. In fine, alla fine, so viel als Finalmente, in conclusione, am Ende, zum Beschluß.

§. A fine, affine, damit, auf daß.

§. *Prov.* Ogni cosa a fin di meglio, Ende gut Alles gut.

Fine, *agg.* [Fino], fein.

§. Für Sottile, dünn.

§. Für Delicato, zart.

§. Für Di tutta bontà, fein, echt: Avendo ornato il suo cavallo di freno d'oro *fine*, e ferrato di *fine* ariento.

§. Für Squisito, fein, auserlesen.

§. Uomo fine, für Astuto, Scaltro, listiger, schlauer Mensch.

§. Für Gentile, Valente, artig, von edeln Sitten: Era un *fine* cavaliere.

§. Für Abile, geschickt: Mandò per un *fine* orafo e disse ec.

Finemente, *avv.* [Ottimamente], fein, herrlich.

§. Pagar finemente, völlig abbezahlen.

Finente, *part. att. vedi* Finiente.

Finèstra, *f.* das Fenster.

§. Farsi od. affacciarsi alla finestra, sich ans Fenster setzen, sich in's Fenster legen.

§. Finestra invetriata, ein Glasfenster.

§. Finestra impannata, ein Leinwand- oder Papierfenster.

§. Finestra ferrata, ein Gitterfenster.

§. Finestra inginocchiata, ein Fenster mit auswärts gebogenen Stäben.

§. Finestra sopra tetto, ein Dachfenster.

§. Far ampie finestre, für Far grandi squarci, ferite, breite Oeffnungen, Wunden machen.

§. *Per met.* Für Andito, Entrata, Einlaß, Eingang: Questi cinque sensi ec. sono le *finestre*, onde la morte entra sovente all' anima.

§. *Prov.* È meglio cader dalla finestra che dal tetto, besser ein kleines als ein großes Unglück.

Finestráto, *m.* das Fensterwerk. It. die Fensterseite (Seite des Gebäudes, wo die Fenster sind).

Finestrato, *agg. T. de' Chir.* Pinzette finestrate, durchbohrte Zängelchen.

Finestrella, *f.* / **Finestrello**, *m.* / **Finestretto**, *m.* } *dim.* di Finestra, ein kleines Fenster, ein Fensterchen.

Finestrino, *m.* übl. Finestrella, *vedi.*

Finestrone, *m. accresc.* di Finestra, ein großes Fenster.

Finestrúcolo, *m.* / **Finestruola**, *f.* } ein schlechtes Fensterchen.

Finestruzza (*zza*), *f.* ein kleines schlechtes Fenster.

Finezza (*zza*), *f.* die Feinheit, Feine.

§. Für Perfezione, Bontà, Vollkommenheit, Echtheit.

§. Für Accoglienza, Cortesia, günstige Aufnahme, Freundschaftsbezeigung, Höflichkeit: Mi accolse facendomi molte *finezze* e cortesie.

§. Für Favore, Gefälligkeit, Gunst.

Fingere, *v. a.* [Inventare], erfinden, erdenken. It. erdichten.

§. Für Simulare, sich verstellen.

§. Fingersi amico, sich als Freund stellen.

§. Finger di non conoscer uno, sich stellen, als ob man Einen nicht kennte.

§. Finger con uno, nicht redlich, falsch mit Einem umgehen.

§. Chi non sa fingere, non sa vivere, wer sich nicht verstellen kann, kommt in der Welt nicht fort.

Fingimento, *m.* übl. Finzione, *vedi.*

Fingitore, *m.* -trice, *f.* der, die Erfinder — in, Erdenker — in.

§. Für Dissimulatore, der, die Versteller — in.

Fínice, *f.* übl. Fenice, *vedi.*

Finiente, *part. att.* von Finire [Che finisce, Desinente], endigend, beendigend.

§. Voci finienti, od. desinenti in a, e, o, Wörter, die auf ein a, e, o ausgehen.

Finimento, *m.* [Compimento], die Beendigung.

§. Für Fine, Conchiusione, das Ende, der Beschluß.

§. Für Fornimento, Ornamento, ein Schmuck (von Juwelen u. dgl.). It. die Verzierung.

§. I finimenti di carrozza, e de' cavalli, das Kutschen- und Pferdegeschirr.

§. Finimenti d'ottone, d'acciajo, Beschläge.

§. Finimenti da camminetto, die Einfassung, Kaminfries.

§. Finimento d'un muro, für Cortecce, Incrostatura d'un muro, die Tünche, letzte Politur einer Mauer.

Finimóndo, *m.* [La fine del mondo], das Ende der Welt.

§. Für Gran rovina, gran precipizio, große Verwüstung, Unglück.

§. Für Timor grande, große Furcht.

§. Esser un finimondo, ein sehr furchtsamer Mensch sein (der immer fürchtet, die Welt stürze zusammen).

Finimondone, *m.* ein sehr furchtsamer, zaghafter Mensch; eine Erzmemme.

Finire, *v. a.* enden, endigen, beendigen: Termine, e Terminare si adopera propriamente nel parlare di cose mate-

riali. Fine e *finire* si applicano più esattamente a cose spirituali ed astratte: Quindi il mondo *finisce* e non termina, l'uomo non termina ma *finisce*, La musica termina a mezza notte, ma quando è cattiva, tutti dicono passando all' astratto, che non *finisce* mai. Grassi.
§. Für Dar perfezione, vollenden, zu Stande bringen.
§. Für Pagare, bezahlen.
§. Finire i conti, die Rechnung abthun.
§. Finire uno, Einem das Garaus machen: Mi diede tante bastonate, che e' fu presso che per ammazzarmi, e avrebbemi *finito* certamente, se io, ec.
§. *v. n.* Für Morire, enden, verscheiden, sterben, ein Ende nehmen.
§. Für Cessare, aufhören: *Finite* d'importunarmi.
§. Finir la festa, das Fest beendigen; *fig.* dem Dinge ein Ende machen.
§. Non finirla mai più, nicht aufhören zu schwatzen: Quando ei comincia [a parlare] non la *finisce* mai.
§. Finitela una volta! macht doch ein Ende!
§. Finiamola una volta! Laßt uns aufhören, ein Ende machen!
§. Quando finiranno queste miserie! wann wird dieses Elend ein Ende haben!
§. *T. delle arti*, Finire, vollenden, die letzte Hand anlegen.
Finistrella, *f.* [Finestrella], kleines Fenster.
Finíta, *f.* [Finimento, Fine], die Beendigung, das Ende.
§. Für Morte, der Tod: Però forse v'aggrada mia *finita.*
Finíta, *f. T. de' Mat.* eine endliche Größe.
Finitamente, *avv.* eingeschränkterweise.
Finitezza (*tà*), *f.* [Finimento, Compimento], die Beendigung, die Vollendung: *Finitezza* è l'esatto ód ultimo finimento d'una cosa, lo squisito compimento d'un lavoro. Grassi.
Finitimo, *agg. Voce lat.* [Confinante], angrenzend, benachbart.
Finitissimamente, *avv. sup.* ganz vollendet.
Finitissimo, *agg.* höchst vollendet, ganz beendigt.
Finitivo, *agg.* [Definitivo], endigend, beendigend.
Finito, *part.* di Finire, *vedi.* It. vollbracht, vollständig.
§. Für Limitato, eingeschränkt, begränzt.
§. Für Rifinito, Sfinito, kraftlos, erschöpft, ausgemergelt.
§. Für Disperato [di salute], aufgegeben (von den Aerzten).
§. Farla finita, abbrechen, es gut sein lassen.
§. Per noi è finita, es ist aus mit uns.
§. La linea mascolina è finita, die männliche Linie ist ausgestorben.
Finitore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Beendiger — in —. It. Vollender — in.
***Finitúra**, übl. Finimento, *vedi.*
Fino, *agg.* fein.
§. Für Sottile, dünn.
§. Für Squisito, fein, ausgesucht, auserlesen. It. *vedi* Fine, *agg.*

Fino, *prep.* bis, Fin là bis dahin, so weit.
§. Fino a quando? wie lang, auf wie lang, bis wann?
§. Fino a quando, fin dove? auf wie lange, wie weit?
§. Fin presso a casa mia, bis an mein Haus.
§. Fino alla metà, bis zur, auf die Hälfte.
§. Fin qui, bis jetzt.
§. Fin da quel tempo, seit der Zeit, seit....
§. *avv.* sogar: Io l'ho *fino* accolto in casa mia, ich habe ihn sogar in mein Haus aufgenommen.
Finocchiána, } *f. T. de' Bot.* [Meu],
Finocchietta, } Dillkraut, Waldfenchel.
Finocchíno, *m.* die erste Sprosse des Fenchels.
Finôcchio, *m.* der Fenchel.
§. Finocchio porcino, Saufenchel.
§. Voler la parte sua fino al finocchio, seinen Theil bis auf das Geringste haben wollen: Per tutte l'altre volte, io te lo dico, Ch' io vo' la parte mia fino al *finocchio.*
§. Eh finocchi! *modo basso*, Ei, dummes Zeug!
§. Pascer di finocchio, für Infinocchiare, mit süßen Worten abspeisen.
Finora, **Finora**, *avv.* bisher, bis jetzt.
Finta, *f.* [Finzione], Verstellung: Perchè fec' egli quella *finta* meco?
§. Far finta di dormire, sich schlafend stellen.
§. *T. di Scherma*, eine Finte.
Fintággine, *f.* übl. Finzione, *vedi.*
Fintamente, *avv.* [Simulatamente], verstellt, verstellterweise, mit Verstellung.
Fintantochè, *conj.* bis daß, so lange bis.
Finteria, *f. T. de' Giard.* das Grüne (welches man um einen Blumenstrauß bindet).
Finto, *part.* di Fingere, *vedi.*
§. Für Simulato, Falso, falsch, verstellt: Se una fede amorosa, un cuor non *finto* ec. Son le cagion, che amando i' mi distempre. Petr. Son. 188.
Finzione, *f.* die Erdichtung.
§. Für Simulazione, die Verstellung, List.
§. Für Inganno, der Betrug.
Fio, *m.* [Feudo], ein Lehen, Lehngut. It. das Lehngeld.
§. Für Pena, Castigo, die Strafe.
§. Pagare il fio, die Strafe zahlen. It. Für Etwas büßen.
§. Pagar il fio d'ossa e di polpe, mit seinem Leben büßen: Chi fugge l'un pericolo, rimane Nell' altro, e paga il fio d'ossa e di polpe. Ar. Fur. 27. 27.
§. Porre il fio, eine Strafe festsetzen, bestimmen: A chi cerca fuggir pon grave *fio.* Ar. Fur. 17.
§. Fio, das griechische u: Per questo ei vale Come nell' abbicì moderna il *fio.*
Fiocággine, } *f.* übl. Fiochezza,
Fiocagione, } *vedi.*
Fiócca, *f.* übl. Fiocco, *vedi.*
Fioccante, *part. att.* Flocken bildend, schneiend.
Fioccare, *v. n.* [Nevicare], schneien (in großen Flocken): Più che neve bianca, Che senza vento in un bel colle *fiocchi.* Petr. Son. 6.
§. *Fig.* im Ueberfluß da sein.

§. Fioccare regali, von allen Seiten Geschenke u. dgl. regnen.
§. *v. a.* Fioccare armi, Geschosse regnen, in großer Menge werfen: Armi *fioccaro* di neve in guisa. Car. En. 11. 976.
Fioccato, *part.* des Vorigen.
Fiocchettato, *agg.* sprenklich, gesprenkelt. It. mit Büscheln geziert.
Fiocchetto, *m.* eine kleine Flocke, ein kleines Büschelchen.
Fiôcco, *m.* [Bioccolo], eine Flocke, kleines Büschchen Wolle, Seide u. s. w.
§. Fiocco di neve, eine Schneeflocke.
§. Für Nappa, eine Quaste, Trobbel.
§. Für Beffa, Giarda, die Possen.
§. Für Empito, Furore, der Ungestüm.
§. Essere, od. Fare una cosa con fiocchi, con tutti i fiocchi, Etwas mit großem Gepränge thun.
§. Andare co' fiocchi, mit großem Gepränge, Pracht aufziehen.
§. Fare un fiocco ad uno, einen bevortheilen, betrügen.
§. *Prov.* Anco le lepri cavano i fiocchi al leon morto, an einem Unglücklichen will sich ein Jeder reiben.
Fioccoso, *agg.* flockig.
§. Crin fioccoso, für Canuto, graues Haar.
Fiochetto, *agg.* Etwas heiser, ein wenig rauh.
Fiochezza (*tà*), *f.* [Fiocaggine], die Heiserheit; it. ein rauher Hals.
Fiócina, *f.* die Harpune.
Fiócine, *m.* [Buccia], die Haut, die Schale (der Weinbeere).
It. die Trestern (ausgekelterte Traube).
Fiociniere, *m.* der Harpunier.
Fiôco, *agg.* Roco, heiser, rauh.
§. *Fig.* Für Debole, schwach, matt: Com' io discerno per lo *fioco* lume. Dante Inf. 3.
Fionda, *f.* [Fromba, Frondola], eine Schleuder.
Fiondatore, *m.* [Frombatore], ein Schleuderer.
Fioráglia, *f.* die Loderflamme (aus Stroh, Heu, Flachs).
Fiorájo, *m.* ein Blumenhändler.
Fioraja, eine Blumenhändlerin.
Fioralíso, *m. T. de' Bot.* die blaue Kornblume.
Fioráme, *m.* Blumenwerk, allerhand Blumen.
Fiorare, *v. a. T. di Mar.* Spalmare, Dare il sego a un bastimento, theeren, mit Theer bestreichen.
Fioráta, *f. T. de' Tintori*, der Schaum (auf der Farbe in der Küpe).
Fiorcappúccio, *m.* [Consolida reale], Rittersporn.
Fior Balausto, *m.* Granatblüthe.
Fior di Riso, *m.* Reisblume.
Fiordalíso, *m.* [Giglio], die Lilie.
§. Für I gigli d'oro nell' arma di Francia, die goldnen Lilien im Wappen Frankreichs: Veggio in Alagna entrar lo *fiordaliso.* Dante Purg. 20.
Fióre, *m.* die Blume. It. die Blüthe (worauf die Frucht erfolgt): Innanzi il frutto perisce il *fiore.*
§. Essere in fiori, in der Blüthe stehen, blühen.
§. Fior d'arancio, Pommeranzenblüthe.
§. Fior d'amore, amaranto, der Amarant.

§. Fior di S. Giuseppe, Oleanderblüthe.
§. Fior di Donna, das Marienröschen.
§. Fior della passione, die Passionsblume.
§. Fior di Giove, Jupitersflamme.
§. Fiori di primavera [Margheritine, Pratelline], Gänseblümchen.
§. Fiori finti, Putzblumen.
§. Fior di muscato, Muskatenblume.
§. Fiori garofanati, Kassienblumen.
§. Fior di pietra, Federalaun.
§. Fior di mare, Wallrath.
§. Fior di zolfo, Schwefelblume.
§. Fiori di zinco, Zinkblumen.
§. *Per met.* Il fior degli anni, dell' età, die Blüthe der Jahre, das frische, jugendliche Alter: Che qui fece ombra al *fior* degli anni suoi. Petr. C. 40. 4.
§. Essere in sul fior degli anni, dell'età, in der Blüthe der Jahre, in den besten Jahren, im kraftvollsten Alter sein.
§. Fior delle guance, für La prima lanugine, der Flaum der Wangen, der Jugendschmelz.
§. Fior di bellezza, die Blüthe der Schönheit: Or di bellezza il *fiore*, E 'l lume hai spento.
§. Fior di gente, di Cavalleria, auserlesenes Volk, Reiterei.
§. Fior di roba, das Auserlesenste.
§. Fior di farina, das feinste Mehl, Mundmehl.
§. Fior di latte, Milchrahm, Sahne.
§. Fiori rettorici, Rednerblumen, figürliche Redensarten.
§. Fior di lingua, di parlare, zierliche, wohlgesetzte Reden.
§. Fiore, scherzhafte, gereimte Verse: *Fiore* in questo significato si è un breve scherzo in rima, che si costuma nelle veglie, e ne' balli del contado, e comincia: Voi siete un bel *fiore*, a cui vien risposto: che *fiore?*
§. Für Lustro degli abiti, der Glanz, die Presse an neuen Kleidern.
§. Für Riputazione, Gloria, guter Ruf, Ruhm, Ansehen.
§. Fiore od. Fior verginale, die Jungferschaft.
§. Für Mestruo, die monatliche Reinigung.
§. Fiori bianchi, für Fluor bianco, der weiße Fluß.
§. Fior di vino, der Kahm (auf dem Weine): Ogni *fior* piace, eccetto quel del vino. Prov.
§. Fiori, Blume, Sublimirtes.
§. Fior del rame, Grünspan: Il *fior* del rame sono certe granellina come panico rosso, del color del rame, le qual saltano fuori, quando il rame si cola, e vi si getta su dell' acqua fresca, e pura.
§. Fior del sale, der Staub, der sich unter den Salzkristallen findet: Quello, che Dioscoride chiama *fiore* di sale, è cosa assai diversa dal sale.
§. A fior d'acqua, oben auf dem Wasser, dem Wasser gleich.
§. A fior di terra, der Erde gleich.
§. A fior di labbra, nur mit dem Munde (ohne Beistimmung des Herzens).
§. *T. degli Stamp.* Fiori, Verzierungen, Vignetten.
§. *T. del Giuoco di carte*, Fiori, [Uno de' quattro semi delle carte], *Trefles*, Eicheln.
§. *Prov.* 2. Un fior non fa ghirlanda; Un sol fior non fa primavera, eine Schwalbe macht noch keinen Sommer.
§. *Prov.* 3. Esser fiori, e baccelli, glücklich, gesund und zufrieden sein.
§. *Prov.* 4. Figliuolo, il negare è il fior del piato, mein Sohn, alles Leugnen ist bei Processen der größte Vortheil.

Fiore, *avv.* [Punto, Niente], nichts, gar nichts: Leggesi eziandio *fiore*, la qual particella posero i molto antichi, e nelle prose, e nel verso in vece di punto. §. Für Un poco, Una mica, ein wenig, ein bischen: Pensa orami per te, s' hai *fior* d'ingegno, Qual io divenni.
§. Te tu mi volessi fior di bene, wenn du mir auch nur ein wenig gut wärest.
§. Non vergognarsi fiore, sich nicht im geringsten schämen: Non si vergogna *fiore*, e dissi il vero.

Fiore, *m.* der Flor, Schleiertuch.

Fioreggiante, *agg.* [Fiorente], blühend.

Fioreggiare, *v. n.* übl. Fiorire, *vedi.*

Fiorellino, **Fiorello**, *m.* ein Blümchen.

Fiorente, *agg.* blühend (was in der Blüthe steht).

Fiorentinamente, *avv.* florentinisch; it. nach Art der Florentiner.

Fiorentinesco, *agg.* florentinisch.

Fiorentinísmo, *m.* eine florentinische Spracheigenheit.

Fiorentinità, *f.* übl. Fiorentinismo, *vedi.*

Fiorescente, *agg.* in der Blüthe.

Fioretto, *m. dim.* di Fiore [Fiorellino], ein Blümchen.
§. *Per met.* der Kern, das Beste: Con più altri signori, e baroni, e con un *fioretto* d'ottocento cavalieri scelti di Francia.
§. Für Carta sugara, oder Carta da stampa, Löschpapier, Druckpapier.
§. Fioretto di zucchero, der feinste Zucker.
§. Fioretto, so wie Filosello, Florettseide.
§. *T. di ballo* ein (gewisser) Tanzschritt: *Fioretto* è una sorta di passo che si fa danzando col muovere un piede innanzi, o dietro l'altro; sono tre sorte: *Fioretto* semplice, *fioretto* in iscacciato, e *fioretto* in gittato.
§. *T. di Mus.* Fioretti [Grazie e ornamenti del canto, die Gesangsverzierungen (Vorschläge, Doppelschläge, Triller u. s. w.)

Fiorifero, *agg.* Blüthen tragend.

Fiorillo, *m. T. de' Pesc.* La stella di mare, *vedi* Stella.

Fiorino, *m.* der Gulden. §. Fiorino d'oro, ein Goldgulden: Ora essendo quel nummo d'oro il medesimo, che il nostro *fiorino*, cioè una dramma, ovvero un ottavo d'oncia d'oro obrizo, cioè fine, e senza mondiglia, che vale il presente anno 1599 in Firenze lire dieci: qual denario romano ci viene a valere oggi una lira.

Fiorire, *v. n.* blühen; Blüthen treiben, in der Blüthe stehen: La fava in quaranta dì *fiorisce*, e insiememente cresce.
§. *Per simil.* Für Incanutire, anfangen grau zu werden: Non s'accorge Del *fiorir* queste innanzi tempo tempie. Petr. Son. 175.
§. *Per met.* Für Essere in fiore, in seiner Blüthe sein, blühen. It. für Essere in eccellenza, in perfezione, in seiner Vollkommenheit, in Aufnahme, in Ehren sein: Nè è per vecchiezza marcita, anzi oggi più che mai *fiorisce* la gloria del nostro nome.
§. Für Sparger di fiori, mit Blumen bestreuen.
§. Für Ornare, schmücken, zieren.
§. Ciò che non fiorisce, non granisce, was nicht blühet, bringt auch keine Frucht.
§. Il fiorir delle belle lettere, der blühende Zustand der Wissenschaften.
§. Il fiorir delle donne, die monatliche Reinigung.
§. *T. di Mar.* Fiorire le vele, die Segel anschlagen.

Fioriscente, *agg.* [Fiorente], blühend, in der Blüthe stehend.

Fiorísta, *m.* ein Blumenmaler. §. Für Dilettante, e Coltivatore de' fiori, Kenner oder Liebhaber der Blumen.

Fioríta, *f.* weicher Quarkkäse.
§. Sparger la fiorita nelle strade, Blumen ausstreuen.
§. *T. degli Agric.* die Blumenausstellung: La *fiorita* è il tempo in cui il fiorista dispone i vasi de' fiori nel giardino in modo da far vaghezza.

Fioríte, *f. T. de' Nat.* der Hyalit, Gummistein.

Fioritezza (*ua*), *f.* der blühende Zustand. §. Für Ornatezza, *vedi.*

Fioritissimo, *agg. sup.* di Fiorito, *vedi.*

Fioríto, *agg.* blühend, blumig, voller Blumen: L'ape fa il miele e cerca i campi *fioriti.*
§. *Per simil.* Fiorita gente d'arme, auserlesene Mannschaft. It. Barba fiorita, für Canuta, grauer Bart.
§. Età fiorita, blühendes Alter.
§. Vita fiorita, angenehmes, glückliches Leben.
§. Lingua fiorita, eine blumenreiche, zierliche Sprache.
§. Fiorita di virtù, für Ornata, mit Tugenden geziert: Ella fue *fiorita* di virtude, perocchè ella ebbe in odio le vanitadi d'ogni ragione.
§. Faccia fiorita, ein blühendes; it. fröhliches Gesicht.
§. Drappo fiorito, geblümter Zeuch.
§. Vino fiorito, kahmiger Wein.
§. *T. de' Nat.* angeflogen, bezogen: Cristalli di miniera d'argento vetrosa *fioriti* di minutissime guglie, trasparenti di miniera d'argento sopra.
§. Corallo fiorito, *vedi* Greggio.

Fioritúra, *f.* die Blüthe, das Blühen.
§. *T. de' Nat.* [Efflorescenza], ein metallischer Ansatz (auf Erzen).

Fiorone, *m. T. d'Archit.* [Rosone], Blumenzierath; Blumenwerk an Gebäuden.

Fiorrancino, *vedi* Fiorrancio.

Fiorráncio, *m.* die Ringelblume, Goldblume. §. *T. degli Ornit.* Fiorrancio und Fiorrancino, ein Zaunkönig mit der Kuppe.

Fiorvelluto, *m.* [Amaranto, Fior d'amore], die Sammtblume, Amarant, Tausendschön.

*Fiósso, *m.* die Unterferse.

Fiòtola, *f.* [Flauto], die Flöte.

Fiòtta, *f.* [Frotta], ein Schwarm, Haufen Leute.

Fiottare, *v. n.* [Ondeggiar tempestosamente], wogen; Wellen werfen. §. *Per simil.* Für Borbottare, murren.

Fiotto, *m.* [Flutto, Marea], die Welle, Woge, Flut.
§. Für Flusso e riflusso, die Ebbe und Flut.
§. Für Frotta, ein Schwarm, Haufen.
§. *Per met.* für Empito, Furia, der Ungestüm, die Wuth: Perciocchè noi più bassa turba siamo trasportati dal *fiotto* della fortuna.
§. *avv. met.* In fiotto, mit Ungestüm.
Fiottoso, *agg.* stürmisch; ungestüm.
Firma, *f.* [Sottoscrizione autentica], die Unterschrift (einer Handlungscompagnie), die Firma.
Firmamento, *m.* das Firmament. §. Für Fondamento, der Grund: Mancandole sotto in piedi il *firmamento*, ove la città fondata era.
Firmare, *v. a.* [Sottoscrivere per rendere autentico], unterschreiben, bekräftigen. §. Für Formare, *vedi.*
Fisamente, *avv.* [Attentamente], starr, steif; it. aufmerksam. §. Für Profondamente, tief, fest. §. Dormir fisamente, übl. fisso, tief, fest schlafen.
Fisare, *vedi* Fissare.
Fisatamente, *avv. vedi* Fisamente.
Fiscále, *m.* der Fiskal.
Fiscaleggiare, *v. n.* [Fare da Fiscale], den Fiskal spielen, machen. §. Für Esaminare accuratamente come i criminalisti, sehr genau untersuchen: Se mai V. E. pigliasse a *fiscaleggiarmi* contro, come adesso ha preso a *fiscaleggiare* contro il decoro della società in mio favore.
Fiscalessa, *f.* di Fiscale, *vedi:* Ho io fatto la *fiscalessa* pulito?
Fiscalità, *f.* die Gerechtsame des Fiscus.
Fiscella, *f.* [Cestella, Zana], ein Korb, Körbchen.
Fischiamento, *m.* das Pfeifen. §. Für Bucinamento, das Gemurmel, heimliches Gerücht. §. Für Fischio, Sibilo, *vedi.*
Fischiante, *part. att.* pfeifend, zischend; It. der pfeift.
Fischiare, *v. n.* pfeifen.
§. Für Sibilare, zischen: *Fischia* come serpe, quando è in caldo.
§. Fischiare [de' venti], pfeifen, sausen; it. blasen.
§. Fischiare altrui negli orecchi, Einem ins Ohr flüstern, zischeln; it. das Rauschen, Zischen.
§. Far fischiare una spada, 'una bacchetta, einen Degen, eine Ruthe sausen, schwirren lassen: E par, ch' il ciel paventi, e a terra vada Solo al *fischiar* dell' una, e l'altra spada.
§. Fischiare alla battaglia, für Gridare a tutta possa, Far grande strepito, aus vollem Halse schreien, einen großen Lärm machen.
Fischiáta, *f.* das Pfeifen, Gepfeife.
§. Dare una fischiata, einmal pfeifen.
§. Dare, Fare le fischiate ad uno, Jemanden auspfeifen, auszischen. §. Dare una fischiata, für Guanciata, eine summende Ohrfeige geben.
Fischiatore, *m.* der Pfeifer, Zischer.
Fischierella, *f. vedi* Chiurlo.
Fischietto, *m.* ein Pfeifchen.
Fischio, *m.* das Pfeifen. §. Fare, Dare il segno con un fischio, ein Zeichen mit der Pfeife geben. §. Für Ciufolo, Zufolo, *vedi.*
Fischione, *m. T. de' Nat.* der Pfeifer, Regenpfeifer (Ente). §. Für Ciurlo, *vedi.*
Fiscína, *f.* übl. Fiscella, *vedi.*
Fisciù, *m. Francesismo*, Halstuch (der Frauenzimmer).
Fisco, *m.* der Fiscus (der Schatz des Fürsten und des Staats). §. Applicar al fisco, confisciren.
Fisetêre, *m.* [Capidoglio], der Caschelot, Pottfisch.
Fisica, *f.* die Physik, die Naturkunde, Naturlehre. §. Für L'arte della medicina, die Heilkunde.
Fisicággine, *f.* übl. Fantasticaggine, *vedi.*
Fisicále, *agg.* physikalisch. It. zur Naturlehre gehörig.
Fisicamente, *avv.* physisch. §. Für Effettivamente, Realmente, wirklich, natürlich.
Fisicare, *v. n.* [Fantasticare, Ghiribizzare], grübeln. §. Fisicar troppo nel sottile, sich in Spitzfindigkeiten verlieren.
***Fisiciáno**, | *m.* ein Naturkundiger, Na-
Físico, | turlehrer, Physiker. §. Für Medico, ein Arzt.
Físico, *agg.* physisch; natürlich.
Fisicomatemático, *agg.* physicomathematisch.
Fisicoso, *agg.* [Scrupuloso, Fantastico], wunderlich, krittlich, grillenhaft.
***Fisima**, *f.* [Capriccio, Ghiribizzo], *vedi.*
Fisiología, *f.* die Physiologie, Naturlehre (der Thiere und Pflanzen, besonders der Menschen).
Fisiológico, *agg.* physiologisch.
Fisiólogo, *m.* ein Physiolog, ein Kenner, Lehrer der Physiologie.
Fisiománte, | *m.* ein Physiognomist,
Fisiónomo, | Naturkenner.
Fisionomía, *f.* die Physiognomie, Gesichtskunde, Gesichtsdeutung. §. La sua fisionomia non mi piace, seine Physiognomie, seine Gesichtszüge gefallen mir nicht.
Fisionomista, | *m.* der Gesichtskun-
Fisiónomo, | dige, Gesichtsdeuter, Physiognom.
Fisitêro, *m. vedi* Fisetere.
Fiso, *agg.* [Affissato, Intento], starr, fest, aufmerksam (ansehen): Perch' io udia da loro un troppo *fiso*. Dante Purg. 32.
§. Essere fiso nel mirare, Riguardar fiso, aufmerksam betrachten, seinen Blick starr worauf heften.
Fiso, *avv. vedi* Fisamente. §. Fiso fiso, starr und steif.
Fisófolo, *m.* Für Filosofo (ein Spottwort), ein Weltweiser.
Fisolêra, *f. T. di Mar.* ein kleines Rennschiff zu Venedig.
Fisolíto, *m. T. de' Nat.* ein Pflanzenstein (der die Gestalt eines Körpers aus dem Pflanzenreiche hat).
Fisolo, *m.* [Smergo], der Taucher, die Tauchente.
Fisonomía, *f.* [Fisionomia], die Physiognomie; it. Gesichtsbildung, Ansehen: La tua *fisonomia* traditoresca.
Fisonómico, *agg.* [Fisionomico], physiognomisch, zur Physiognomie gehörig.
Fisonomista, | *m. vedi* Fisiono-
Fisónomo, | mista.
Fisósofo, *m.* übl. Filosofo.
Fissamente, *avv. vedi* Fisamente.
Fissamento, *vedi* Fissazione.
Fissare, *v. a.* [Fisare], die Augen auf Einen heften.
§. Für Rassodare, an einem Ort feststellen.
§. Fissare la sua abitazione in un luogo, seine Wohnung an irgend einem Orte aufschlagen; sich irgendwo niederlassen.
§. Fissare l'occhio, la mente, das Auge, den Sinn auf Etwas heften.
§. *T. de' Chim.* Fissare il mercurio, das Quecksilber feuerbeständig machen, fixiren.
Fissazione, *f.* [Affissazione, Fermezza], die Feststellung an einem Ort.
§. Fissazione dello sguardo, die Starrheit, Unverwandtheit des Blicks.
§. Fissazione della mente, das Heften der Gedanken auf einen Gegenstand.
§. *T. de' Chim.* Fissazione del mercurio, die Fixirung, Härtung des Quecksilbers.
Fissezza (*tsa*), *f. T. de' Chim.* die Feuerbeständigkeit: I Chimici moderni dicono, che la *fissezza* è quella proprietà, che ha un tal corpo, di non disciogliersi nel calorico, e quindi di non prender mai lo stato liquido, ed aeriforme. It. *vedi* Fissazione.
Físsile, *agg.* was sich leicht spaltet, spalten läßt: Lo schisto, la lavagna sono pietre *fissili*.
Fissione, *f.* übl. Fissazione, *vedi.*
Fissípede, *agg. T. de' Nat.* mit gespaltenen Klauen.
Fisso, *part.* di Fissare, fest, befestigt.
§. Avere, Tenere fissi gli occhi, fisso lo sguardo, die Augen, den Blick auf Etwas geheftet haben; E per aver uom gli occhi nel sol *fissi*, Tanto si vede men, quanto più splende. Petr. Son. 295.
§. Für Fermo, Stabile, beständig, bestimmt.
§. Tempo fisso, eine bestimmte, festgesetzte Zeit.
§. Aver fissa la mira in q. c., sich Etwas vorgenommen haben.
§. Mirare, Guardare alcuno fisso negli occhi, Jemand prüfend, forschend ansehen; fest ins Gesicht sehen.
§. Stelle fisse, die Fixsterne.
§. Fisso für Prefisso, bestimmt: Così son le sue sorti a ciascun *fisse*. Petr. Son. 154.
§. Fisso, *T. de' Chim.* Aria fissa, fixe Luft. It. feuerbeständig.
§. Für Trafitto, *vedi.*
Fisso, *m.* Avere un fisso, einen bestimmten Gehalt haben.
Fissúra, *f.* [Fessura], der Spalt, Ritz: Mostrolle la luce che incominciava ad entrar per le *fissure* delle finestre.
Fistella, *f.* übl. Fiscella, *vedi.*
Fistello, *m.* übl. Fistola, *vedi.*
***Fistelloso**, *agg.* übl. Bucherato, löcherig: E vizj del cascio sono s'egli è o secco, o *fistelloso*.
Fistiare, *v. n.* übl. Fischiare, *vedi.*
Fistiáta, *f.* übl. Fischiata, *vedi.*
Fistiatore, *m.* übl. Fischiatore, *vedi.*
Fistierella, *f. vedi* Chiurlo.
Fistio, *m.* übl. Fischio, *vedi.*
Fístola, *f.* eine Fistel. §. Fistola lacrimale, die Thränenfistel. §. Für Siringa, Sampogna, eine Schalmei. §. *T. degl' Idraul.* für Tubo, Siffone, *vedi.*
Fistoláre, *agg.* fistulös, fistelartig.
Fistolare, *v. n.* [Infistolire], zur Fistel werden, fistulös werden.
Fistolária, *f. T. de' Nat.* der Pfeifenfisch.
Fistolazione, *f.* das Schwären, das Fistulöswerden; it. der Fistelschaden.

Fistolo, *m.* [Diavolo], ein böser Geist, Teufel. §. Für Ragazzo discolo, ein muthwilliger, leichtfertiger Bube. §. Fare d'una pipita un fistolo, aus einer Mücke einen Elephanten machen.
Fistula, *f. vedi* Fistola.
***Fistulare**, *v. n.* die Schalmei blasen.
***Fistulatore**, *m* ein Schalmeibläser.
Fitolácca, *f. vedi* Uva salvatica.
Fitolíto, *m. T. de' Nat.* eine Pflanzenversteinerung.
Fitología, *f. T. de' Nat.* die Pflanzenlehre.
Fitólogo, *m.* ein Pflanzenkenner.
***Fitóne**, *m.* [Indovino], der Wahrsager. It. der prophetische Geist.
***Fitonessa**, *f.* [Indovina], die Wahrsagerin.
***Fitónico**, *agg.* wahrsagend; it. der einen Wahrsagergeist hat.
Fitonissa, *f. vedi* Fitonessa.
Fitotomía, *f. T. de' Nat.* [Anatomia delle piante], die Zergliederung der Pflanzen, Pflanzenzergliederung.
Fitta, *f.* ein weiches Erdreich (das unter den Füßen einsinkt).
§. Für Dolore pungente e intermittente, ein heftiger Schmerz, der abwechselnd wiederkommt.
§. *T. degli Argent.* e *Cald.* die Bukkeln, Beulen an metallnen Gefäßen.
§. *T. de' Lanajuoli*, ein Fehler am Tuch.
Fittajuolo, *m.* -**la**, *f.* der Pachter, die Pächterin eines Gutes.
Fittamente, | *avv.* Fintamente, auf
Fittivamente, | eine verstellte Weise.
Fittereccio, *agg.* was in dem Pacht begriffen ist.
Fittezza (*tta*), *f.* übl. Foltezza, Spessezza, *vedi.*
Fittile, *agg.* [Di creta], irden. §. Vasi fittili, irdenes Geschirr.
Fittissimo, *agg. sup.* von Fitto, *vedi.*
Fittivo, *agg.* verstellt, erdichtet.
Fittiziamente, *avv.* verstellterweise.
Fittizio, *agg.* [Finto], erdichtet, verstellt; it. nachgemacht. §. Di fede non fittizia, für Sincera, von wahrer, ungeheuchelter Treue.
Fitto, *m.* [Affitto], der Pacht, die Miethe, das Pachtgeld. §. Dare, Prendere a fitto, verpachten, pachten, in Pacht nehmen.
§. *Prov.* 1. Rincarimi il fitto [Facciami il peggio ch' e' può], er mag mir's so arg machen als er will.
§. *Prov.* 2. Del fitto non beccan le passere, der Pachtzins muß gezahlt werden, wenn auch die Ernte schlecht ist.
Fitto, *part.* di Figgere [Ficcato], hineingesteckt, hineingeschlagen.
§. Dove ti sei fitto? wo steckst du?
§. Stare [Essere] fitto nella mente, nel cuore, fest in Gedanken, Herzen eingeprägt sein: Più che altrove il pensier rivolger tenta, Dalla riflession su quel delitto, Di cui solo l'idea si lo spaventa, Più stagli impresso intimamente e *fitto* Nella mente e nel cor.... Casti Nov.
§. Für Trafitto, Percosso, durchstochen, durchbohrt, verwundet.
§. Für Folto, Spesso, dicht zusammengedrängt.
§. Für Finto, erdichtet.
§. Di fitto meriggio, Di fitto verno, am hellen Mittag, mitten im härtesten Winter.
§. A capo fitto, für A capo all' ingiù, mit dem Kopfe zuerst.
§. Star fitto addosso a chicchessia, Einem immer auf dem Nacken sitzen.
Fittone, *m.* [Barba maestra della pianta], die Hauptwurzel eines Baumes. §. Für Fitone, Indovino, Wahrsager.
***Fittonessa**, *f. vedi* Fitonessa.
Fittuario, *m.* übl. Fittajuolo, *vedi.*
Fiumaja, *f.* übl. Fiumana.
Fiumále, *agg.* vom Fluß, zum Fluß gehörig: Io non racconterò la favola del *fiumale* cecero.
Fiumána, *f.* eine Ergießung (die eine Ueberschwemmung macht), ein Fluß, Strom, der austritt: *Fiumana* è più che fiume, cioè allagagione di molte acque.
Fiumáno, *agg.* vom Fluß. §. Acqua fiumana, Flußwasser.
Fiumára, übl. Fiumana, *vedi.*
Fiumático, *agg.* vom Fluß: Portanie è un pesce, che è chiamato cavallo *fiumatico*, perocchè 'l nasce nel fiume del Nilo.
Fiúme, *m.* ein Fluß: Vidi gente alla riva d'un gran *fiume*. §. *Per met.* Fiume d'eloquenza, ein Strom von Beredsamkeit: D'alta eloquenza sì soavi *fiumi*. Petr. Son. 220.
Fiumetto, *m* | *dim.* di Fiume, ein
Fiumicello, *m.* | kleiner Fluß, ein Flüßchen.
Fiumicciáttolo, *m. avvil.* di Fiume, ein elendes, winziges Flüßchen.
Fiumicino, *m. dim.* di Fiume, ein kleines Flüßchen, ein Bach.
***Fiuminále**, *agg.* Fiumale, *vedi.*
Fiutafátti, *m.* Einer, der den Handlungen Anderer nachspürt, ein Spürhund.
Fiutante, *part. att.* [Odorante], riechend, beriechend, anriechend.
Fiutare, *v. a.* [Odorare], riechen, anriechen, beriechen.
§. Il cane fiuta la cagna, der Hund beriecht die Hündin.
§. Il veltro fiuta le orme, der Spürhund riecht die Spur.
§. Fiutar q. c., Etwas riechen.
§. *Fig. modo basso* den Braten riechen, Lunte riechen.
§. *Modo basso* für Tentare, Cimentare, versuchen.
Fiutasepólcri, *m.* ein Alterthümler: I *Fiutasepolcri* a' nostri giorni eran chiamati poppamillesimi.
Fiutatina, *f.* eine leichte Beriechung.
Fiuto, *m.* [Odorato], der Geruch; it. die Geruchskraft. §. Für L'atto del fiutare, das Riechen. §. Conoscer al fiuto, am Geruch kennen. §. Für Flauto, *modo corrotto*, die Flöte.
Fizione, *f.* [Finzione], die Erdichtung: Per *fizion* non cresce il ver, nè scema. Petr. Cap. 7. §. *T. de' Leg.* Fizioni della legge, für Invenzioni, *vedi.*
Flabellifórme, *agg. T. botan. vedi* Pieghettato.
Flacidezza (*tta*), *f. T. de' Med.* die Schlaffheit (der Fibern u. dgl.).
Flacidità, *f. vedi* Flacidezza.
Flácido, *agg. T. de' Med.* [Languido, Floscio], schlaff, schwach.
Fladro, *agg.* [Legno fladro], Fladerholz.
Flagellamento, *m. vedi* Flagellazione.
Flagellante, *part. att.* geißelnd.
Flagellante, *m.* ein Geißelbruder.
Flagellare, *v. a.* geißeln, peitschen. §. Für Travagliare, quälen, plagen: Per non perder l'anime eternalmente, temporalmente percuote e *flagella*.
Flagellato, *part.* des Vorigen. It. *T. de' Giard.* Lattuga flagellata, ein Salat mit rothen Streifen.
Flagellatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die geißelt.
Flagellazione, *f.* das Geißeln, die Geißelung. §. *T. de' Pitt.* die Darstellung der Geißelung Jesu.
Flagelletto, *m.* eine kleine Geißel.
Flagellífero, der Geißelträger.
Flagello, *m.* die Geißel, Peitsche.
§. Für Castigo, die Züchtigung.
§. *Fig.* für Grande disgrazia, Plage, Verwüstung.
§. Für Abbondanza, Quantità, der Ueberfluß, große Menge.
§. Quest' anno v'ebbe un flagello di ratí, dieses Jahr gab es eine außerordentliche Menge Feldmäuse.
§. Flagelli di Dio son fame, guerra, e peste, Gottes Geißel sind Hungersnoth, Krieg und Pest.
§. Per Istrage, Mortalità, Niederlage, Sterblichkeit: E non passa quest' anno, Che tu vedrai di topi un gran *flagello*.
§. Un flagello di gente, eine sehr große Menge Leute.
§. A flagello, die Hüll und Fülle, in großer Menge.
Flagízio, *m. Latinismo*, Für Malvagità, Ribalderia, Bosheit, Gottlosigkeit.
***Flagiziosamente**, *avv.* [Sceleratamente], auf eine gottlose Weise.
***Flagizioso**, *agg.* [Scellerato], ruchlos.
Flagránte, *part.* brennend. §. In flagrante, auf frischer That.
Flagrare, *v. n. Voce lat.* übl. Ardere, *vedi.*
Flamináto, *m.* die Opferpriesterwürde (bei den alten Römern).
Flámine, *m.* der Flamen (Oberpriester bei den alten Römern).
Flámula, *f. T. de' Bot.* Brennwurzel (eine Art Ranunkel): La *flamula* è calda e secca nel quarto grado, e chiamasi *flamula*, perchè ha virtù incensiva, ed è somigliante alla vitalba nelle foglie, e ne' fiori.
Flanella, *f.* Flanell.
Flato, *m.* die Blähung.
Flatuosissimo, *agg. sup.* sehr blähend; it. was viel Blähungen verursacht, blähend.
Flatuosità, *f.* Blähungen.
Flatuoso, *agg.* blähend, Blähungen verursachend; it. an Blähungen leidend.
Flavo, *agg. Voce lat.* hellgelb.
Flautino, *m. dim.* di Flauto, ein Flötchen.
Flautísta, *m.* [Suonator di flauto], ein Flötenspieler, Flötenbläser.
Fláuto, *m.* die Flöte. §. Flauto traverso [Storta], die Querflöte. §. Suonare il flauto, auf der, die Flöte blasen.
§. *T. di Mar.* [Fluta], ein Transportschiff.
Flébile, *agg.* kläglich, traurig: In queste voci languide risuona Un non so che di *flebile* e soave.
Flebilmente, *avv.* kläglich, betrübt; it. schmerzlich.
Flebotomare, *v. a. Voce greca* [Cavar sangue], die Ader schlagen, Ader lassen.

Flebotomía, *f.* das Aderlassen, der Aderlaß; it. *T. de' Chir.* die Aderlaßkunst.

Flegetonte, *m.* Phlegeton (Name eines Flusses in der Unterwelt).

Flêmma, *f.* u. *m.* [Pituita], Schleim, Anhäufung des Schleims.

§. Für Pazienza, Sangue freddo, Gelassenheit, Kaltblütigkeit.

§. Für Lentezza, Indifferenza, Phlegma, natürliche Trägheit.

§. Flemma! Flemma! gemach! langsam!

§. Che flemma ci vuole! Was für Gelassenheit ist da nöthig.

Flemmagógo, *agg. T. de' Med.* was den Schleim abführt, schleimabführend.

Flemmaticità, *f.* [*poet.* Flemmaticitade, Flemmaticitate], das Phlegma (die Eigenschaft und Natur eines phlegmatischen Menschen).

Flemmático, *agg.* [Pituitoso], phlegmatisch, schleimig.

§. Für Paziente, Posato, gelassen, kaltblütig.

§. Für Lento, Indifferente, phlegmatisch, gleichgültig, träge.

Flemmasca, } *f.* die Entzündung, Fie-
Flemmazía, } berhitze; it. schleimiger, kalter Urin.

Flemmone, *m. T. de' Med.* ein Blutgeschwür.

Flemmonoso, *agg. T. de' Med.* blutschwürig.

Flessibile, *agg.* [Pieghevole], biegsam; it. geschmeidig.

Flessibilità, *f.* [Pieghevolezza], die Biegsamkeit, Geschmeidigkeit.

Flessione, *f. Voce lat.* [Curvatura, Piegatura], die Beugung, Biegung. It. Krümmung. §. *T. degli Anat.* L'azione de' muscoli flessori, die Beugung.

Flêsso, *part. Voce lat.* übl. Piegato, *vedi.*

Flêsso, *m. Voce lat. vedi* Flessione.

Flessóre, } *agg. T. degli Anat.*
Flessório, } Muscolo flessore, der Beugemuskel.

Flessuóso, *agg.* [Piegato], eingebogen; it. verbogen, krumm. It. biegsam.

Flessúra, *f. Voce lat.* übl. Flessione, *vedi.*

Flêto, *m. Voce lat.* übl. Pianto, *vedi.*

Flêttere, *v. a. Voce lat.* übl. Piegare, *vedi.*

Flibôtta, *m.* das Fliboth (ein kleines Schiff, von nicht über 100 Tonnen).

Flibustière, *m.* ein Flibustier (Seeräuber in den amerikanischen Gewässern).

Flinguello, *m.* übl. Fringuello, *vedi.*

*__Flobotomare__, } *v. a.* übl. Flebotoma-
Flobotomia, } re, Flebotomia, *vedi.*

Flocco, *m. T. di Mar.* ein dreieckiges Segel.

Flôcido, *agg.* übl. Flacido, *vedi.*

Flogisticato, *agg. T. de' Chim.* e *de' Med.* mit einer brennstoffhaltigen Substanz verbunden. §. Sangue flogisticato, entzündetes Blut. It. entzündbar.

Flogistico, *m. T. de' Chir.* e *de' Med.* mit einer brennstoffhaltigen Substanz verbunden.

Flogísto, *m.* der Brennstoff, das Phlogiston.

Flogôsi, *f. Grecismo medico*, eine innere Entzündung.

Filogurgía, *f.* [Chimica tecnica], die technische Chemie.

Florále, *agg.* Foglie florali, Blumenblätter.

Flôre, *m.* übl. Fiore, *vedi.*

Florescenza, *f.* übl. Fioritura, *vedi.*

Floridezza (*tsa*), *f.* §. Floridezza di stile, eine blühende Schreibart; ein blumenreicher Styl.

Floridissimo, *agg. sup.* di Florido, *vedi.*

Flôrido, *agg.* blühend. §. *Per met.* Für Vago, Bello, hübsch, anmuthig, reizend. It. Für Prosperoso, blühend (was in Aufnahme ist).

Florífero, *agg.* blumenreich. It. blumentragend. §. *T. botan.* Gomma florifera, eine Blumenknospe.

Florilêgio, *m.* die Blumenlese. It. *fig.* Sammlung vieles Schönen.

Floscezza (*tsa*), *f.* [Flacidità], die Schlaffheit, Welkheit; it. Schwäche.

Flosciamente, *avv.* [Fiaccamente, Languidamente], matt, schwach.

Flôscio, *agg.* schwach, kraftlos. §. Für Vizzo, Moscio, schlaff, mürbe.

Flôsculo, *m. T. de' Bot.* eine kleine röhrenförmige Blüthe (in einer großen Blume).

Flosculoso, *agg. T. de' Bot.* mit röhrenförmigen Blüthen: Fiore *flosculoso*.

Flôtta, *f.* die Flotte. §. Allestire, Corredare, Armare una flotta, eine Flotte ausrüsten, zusammenbringen. §. *T. mil.* die wellenförmige Bewegung beim Marschiren.

Flottare, *v. n.* [Galleggiare], schwimmen, auf dem Wasser treiben.

Flottazione, *f. T. de' Mar.* der Schiffstheil, der im Wasser geht.

Flottiglia, *f. dim.* di Flotta, eine Flottille, kleine Flotte.

Fluato, *m. T. de' Chim.* ein flußsaures Salz.

Fluente, *agg. Voce lat.* [Che fluisce, che scorre], fließend. §. *T. de' Matem.* übl. Flussione, *vedi.*

Fluidezza (*tsa*), *f.* die Flüssigkeit.

Fluidità, *f.* [*poet.* Fluiditade, Fluiditate], die Flüssigkeit.

Flúido, *agg.* [Liquido], flüssig; it. fließend.

Flúido, *m.* [Umore, Liquore], der flüssige Körper.

Fluire, *v. n. Voce lat.* [Scorrere], fließen, rinnen; it. laufen.

Fluitare, *v. a. T. de' Nat.* anschwemmen. §. Pezzi fluitati, angeschwemmte Brocken.

Fluitazione, *f. T. de' Nat.* eine Fortschwemmung. §. Pietre ritondate dalla fluitazione, die durch fließendes Wasser abgerundeten Steine, Bach-, Flußkiesel.

Fluóre, *m.* der Fluß. §. Fluor bianco od. Fiori bianchi, der weiße Fluß (eine Krankheit der Weiber). §. *T. de' Nat.* der Fluß (eine glasartige, den Edelsteinen ähnliche Masse).

Flussi od. **Flusso**, *T. di Giuoco*, *vedi* Frussi od. Frusso.

Flussíbile, *agg.* [Corrente], flüssig, fließend. §. Für Lubrico, schlüpfrig. §. Ventre flussibile, offner Leib.

Flussibilità, *f.* [*poet.* Flussibilitade, Flussibilitate], die Flüssigkeit, Fließbarkeit.

Flussione, *f.* [Catarro, Reuma], der Ausfluß, die Feuchtigkeiten. §. Flussione catarrale, Ausfluß beim Schnupfen: Di qui avvengono le *flussioni* catarrali. §. *T. de' Matem.* Metodo, Analisi delle flussioni, die Differenzialrechnung: Questo metodo che da altri chiamasi, delle quantità differenziali, o infinitamente piccole, Newton chiama, Metodo, Analisi delle *flussioni*.

Flusso, *m.* [Diarrea], Durchlauf, Durchfall.

§. Für Flussione, der Fluß (Krankheit).

§. Flusso di sangue [Disenteria], Blutfluß, rothe Ruhr.

§. Stagnare, Sostare il flusso del sangue, das Blut stillen.

§. Flusso mestruo, die monatliche Reinigung (der Weiber).

§. Flusso [del mare], die Flut, das Anlaufen (des Meeres).

§. Flusso e riflusso, Ebbe und Flut.

It. *Per simil.* Flusso e riflusso di gente, ein Ab- und Zufluß von Leuten.

Flusso, *agg.* [Transitorio, Caduco], vergänglich, eitel.

Flutto, *m. Voce lat.* [Onda], eine Welle, Woge, Flut.

Fluttuamento, *m.* [Ondeggiamento], das Wellenschlagen, Wellenwerfen.

§. Für Perplessità, die Unschlüssigkeit, das Schwanken.

§. Fare flutti, Wellen schlagen, wogen.

Fluttuante, *part. att.* [Ondeggiante], hin und herschwimmend (auf den Wogen). It. Wellen werfend.

§. *Fig.* Für Perplesso, Irresoluto, schwankend, unschlüssig.

Fluttuare, *v. n.* wogen, fluten, Wellen schlagen.

§. *Fig.* Für Esser dubbioso, irresoluto, hin- und herschwanken; it. zweifelhaft, unschlüssig sein.

Fluttuazione, *f.* [Perplessità, Dubbiezza], das Schwanken, die Unschlüssigkeit; it. das Fluten, Wogen.

Fluttuoso, *agg.* [Tempestoso, Procelloso], wogend, stürmisch, unruhig; It. stürmisch, den Stürmen unterworfen.

§. *Fig.* unschlüssig, schwankend.

Fluviále, *agg.* vom Fluß, zum Fluß gehörig.

§. *Fig.* Lagrime fluviali, Ströme von Thränen.

Flúvido, *agg.* übl. Fluido, *vedi.*

Flúvio, *m. Voce lat.* übl. Fiume, *vedi.*

Fôca, *f.* [Vitelli o Vecchi marini], der Robbe, Seehund; it. Seekalb.

Focáccia, *f.* [Schiacciata], ein Kuchen (von Brodteig).

§. Focaccia di mandorle, Mandelkuchen.

§. Render od. Dare pan per focaccia, od. Render la pariglia, Gleiches mit Gleichem vergelten, Wurst wider Wurst.

Focaccetta, } *f.* ein kleiner Kuchen;
Focacciuola, } Brodkuchen.

*__Focáce__, *agg.* übl. Infocato, Focoso, brennend. It. *Per met.* Discordia focace, eine heftige Zwietracht.

Focajo, *agg.* Pietra focaja, ein Feuerstein, Flintenstein.

Focajuolo, *agg.* Terreno focajuolo, ein leichtes hitziges Erdreich

Focarone, *m.* ein großes Feuer: Arrostita ad un gran *focarone* unto e bisunto.

Focáttola, *f.* ein kleiner Kuchen.

Focáta, } *f.* ein Nebenschoß (am
*__Foccáta__, } Weinstocke, der zwischen zwei andern Schößlingen hervorwächst): *Foccata*,

cioè il tralce ch' è nato in mezzo tra le due braccia della vite, si dee tagliare.

Fôce, *f.* übl. Fauci, *vedi.*

§. Für Imboccatura, o Sboccatura d'un fiume, die Mündung (eines Flusses). It. Für Passo angusto, enger Eingang, Engpaß.

Focherello, *m.* ein kleines Feuer.

*Fochéttolo, *m.* übl. Focolare, *vedi.*

Focile, *m.* [Fucile], der Feuerstahl. It. das Feuerzeug; it. die Flinte, *vedi* Fucile.

§. Für Caviglia, *vedi.*

§. *T. degli Anat.* Focile maggiore, übl. Tibia, *vedi.*

§. Focile minore, übl Fibula, *vedi.*

§. Für Fusolo di Molino, der Wellenbaum.

*Focinola, *f.* Attizzatojo, ein Schürhaken.

Fôco, *m. Voce poet.* übl. Fuoco, *vedi.*

Focoláre, *m.* der Herd.

§. Für Casa o Famiglia, ein Haus, eine Familie; it. eine Feuerstätte.

§. Für Scaldavivande, ein Feuerbecken.

§. Dei focolari, für Lari, die Hausgötter.

Focolino, *m. vedi* Focherello.

Foconcino, *m.* die Zündpfanne (am Gewehr).

Focone, *m.* ein großes Feuer.

§. Für Scudellino dello schioppo, die Pfanne, Zündpfanne (am Schießgewehr).

§. Focone del cannone, das Zündloch (der Kanone).

§. *T. di Mar.* Focone, der Herd, die Küche.

§. Focone, für Focolare, der Feuerherd: Venite a star con noi, intorno a questo bel *focone.*

Focosamente, *avv.* [Ardentemente], heftig, hitzig, feurig.

Focosetto, *agg. dim.* di Focoso, etwas feurig; it. etwas heiß.

Focoso, *agg.* [Acceso, Ardente], feurig, brennend; it. entzündet.

§. *Per met.* Für Veemente, d'animo caldo, hitzig, feurig, begierig.

Fôdera, *f.* das Futter, Unterfutter.

§. Fodera di guanciale, übl. Foderetta, ein Kissenüberzug.

§. *T. di Mar.* Fodera [Contrabbordo], die Bekleidung eines Schiffs.

Foderajo, *m.* der Kürschner.

Foderare, *v. a.* [Soppannare], füttern (Kleider).

Foderato, *part.* des Vorigen.

§. *Per met.* füllen, vollstopfen: Io vi mando un sonetto Burchiellesco, Che dall' enimma alquanto è *foderato.*

Foderatore, *m.* ein Holzflößer.

Foderatúra, *f.* das Füttern (der Kleider).

Foderetta, *f.* ein leichtes Unterfutter. It. ein Kissenüberzug.

Fôdero, *m.* [Soppanno], das Futter (in Röcken).

§. Für Veste sottana di pelliccia, ein Unterrock von Pelz.

§. *Prov.* Mettere il fodero in bucato, Narrenstreiche begehen.

§. *T. de' Milit.* Für Guaina, die Scheide.

§. Für Custodia, ein Futteral; it. eine Holzflöße.

§. Für Vettovaglia, Proviant, Lebensmittel, Fourage.

Fôga, *f.* [Impeto, Furia], die Hitze, Heftigkeit; it. Gewalt (womit man Etwas betreibt).

§. *T. di Mar.* Gittar foga, übl. Render l'abbrivo, *vedi.*

§. Entrare in foga, in Brunst gerathen, geil werden; it. *vedi* Calore.

Fogare, *v. n.* sehr schnell fliegen.

*Foggetta, *f. dim.* di Foggia, *vedi.*

§. Für Berretta, eine Mütze, eine kleine Mütze.

*Foggettina, *f.* | *Foggettino, *m.* | [Berrettino], eine kleine Mütze.

Fôggia, *f.* [Guisa, Modo, Maniera], die Art und Weise: Lo spazzo era una rena arida e spessa, Non d'altra *foggia* fatta, che colei, Che fu da' pie' di Caton già soppressa.

§. Für Usanza di vestire, die Tracht, Kleidertracht: Primieramente alle *fogge* nuove e alle leggiadrie non usate ec. si danno.

§. Für Una parte di cappuccio, eine altmodische Mütze (welche Berrettone de' plebei hieß): Il cappuccio ha tre parti, il mazzocchio ec: la *foggia* è quella, che pendendo in sulla spalla, difende tutta la guancia sinistra, il becchetto ec.

§. *avv.* A od. Alla foggia, nach der Art, wie, so wie.

§. A questa, a quella foggia, auf diese, auf jene Art: Perchè fa in lei con disusata *foggia* Men per molto voler le voglie intense.

Foggiare, *v. a.* [Formare], bilden, gestalten, Form, Gestalt geben.

Foggiato, *part.* des Vorigen.

Fôglia, *f.* das Blatt (an Bäumen u. dergl.).

§. Foglie de' fiori, für Petali, die Deckblätter, Nebenblätter.

§. Foglia di rosa, ein Rosenblatt.

§. A foglia a foglia, ein Blatt nach dem andern.

§. Foglia de' mori, Maulbeerblätter.

Prov. Non cade foglia, che Dio non voglia, ohne Gottes Willen fällt kein Haar vom Haupte.

§. *Per simil.* Foglia d'argento, ein (geschlagenes) Gold-, Silberblättchen.

§. *T. de' Giojel.* Spezie d'orpello, die Folie (unter den Edelsteinen).

§. Foglia [Stagno mescolato con argento vivo, dietro allo specchio], der Staniol (hinter dem Spiegelglase).

Fogliáccia, *f. pegg.* di Foglia, ein schlechtes Blatt.

Fogliáccio, *m. pegg.* di Foglio, *vedi.*

Fogliáceo, *agg. T. de' Bot.* zu den Blättern gehörig.

Fogliáme, *m.* Blätter, Laub.

§. *Per simil.* Laubwerk: Mira quel bel *fogliame*, ch' uno acanto Sembra, che sopra un mur vada carponi.

Fogliamento, *m.* das Blättertreiben.

Fogliametto, *m. dim.* di Fogliame, *vedi.*

*Fogliare, *v. n.* [Produr foglie], Blätter treiben, bekommen.

Fogliato, *part.* des Vorigen; it. Für Fronzuto, blätterig, dick belaubt.

§. *T. de' Bot.* Fusto fogliato, ein beblätterter Stengel.

§. Pasta fogliata, Blättergebackenes, Blätterteig.

Fogliatúra, *f. T. de' Pitt.* [Maniera di rappresentare i fogliami], die Art, den Baumschlag zu malen, der Baumschlag.

Foglietta, *f.* das Blättchen, kleine Blatt.

§. Foglietta [Misura di liquidi], ein Schoppen.

§. *T. de' Tabaccari,* eine Art feiner Tabackblättchen.

Fogliettante, *m.* übl. Gazzettiere, *vedi.*

Fogliettina, *dim.* di Foglietta, *vedi.*

Fogliettista, *m. T. di disprezzo,* für Gazzettiere, *vedi.*

Foglietto, *m. dim.* di Foglio, ein kleiner Bogen.

§. Für Foglio pubblico, Avviso ec., ein Zeitungsblatt.

Fôglio, *m.* [Foglio di carta], ein Blatt, ein Bogen Papier.

§. Dare, Mandar a uno il foglio bianco, Einem Vollmacht geben.

§. A foglio, a foglio, bogenweise.

§. Libro in foglio od. in folio, ein Foliant, ein Buch in Folio.

§. Fogli tinti, o colorati, buntes Papier.

Fogliolina, *f. dim. vezz.* di Foglia, ein zierliches Blättchen.

Fogliolino, *m. dim.* di Foglio, *vedi.*

Foglione, *m. accresc.* di Foglio e di Foglia, ein starkes Blatt (von Bäumen u. dergl.). It. ein großer Bogen Papier.

Foglioso, *agg.* dicht belaubt, blätterreich.

Fogliúccia, *f.* ein kleines schlechtes Blatt.

Fogliúto, *agg. vedi* Foglioso.

Fogliúzza (*zza*), *f. vedi* Fogliuccia.

Fôgna, *f.* [Chiavica], die Abzugsschleuse, der Kloak.

It. die Schundgrube. §. *T. de' Giard.* das Topfloch, die Düngergrube, *T. di Mar.* der unterste Schiffsraum, wo sich das Wasser sammelt.

§. *T. de' Finanz.* [Registro de' debiti insogniti], ein Register (der verfallenen Schulden).

Fognare, *v. a.* das Wasser (durch Graben) ableiten, abziehen lassen.

§. Fognare le misure, Lücken im Maße lassen (um den Käufer zu betrügen).

§. Fognar lettere e parole, Buchstaben, Wörter auslassen, verschlucken. It. Buchstaben, Wörter im Schreiben auslassen: Nello stesso modo va *fognata* la E nel verbo, cioè lasciata, o non pronunziata in favellando.

Fognato, *part.* des Vorigen. It. Uomo fognato, ein tückischer Mensch.

Fognatúra, *f.* [Il fognar le lettere pronunziando], das Weglassen der Buchstaben im Sprechen: Altrimenti se non si fa questa *fognatura*, il verso sopradetto si è ipermetro, e passa d'una sillaba la giusta misura.

§. Für Piegatura fatta strapazzatamente, schlechte Faltung, Zerknitterung, Zerknüllung.

Fôgno, *agg.* [Debito fogno, eine böse, verlorne Schuld.

Fognone, *m. accresc.* di Fogna, *vedi.*

Fôja, *f.* [Libidine], die Geilheit: it. Reizung zur thierischen Lust.

§. Aver la foja, läufisch, in der Brunst sein (von Thieren).

Fojónco, *m. vedi* Faina.

Fojoso, *agg.* geil, läufisch, in der Brunst (von Thieren).
Fòla, *f.* [Favola, Ciancia, Baja], Märchen, albernes Zeug, Possen; it. Für Folla, Calca, ein Gedränge.
Fòlade, *f. T. de' Nat.* die Bohrmuschel, Steindattel.
Fòlaga, *f.* ein Wasserhuhn.
Folaghetta, *f. dim.* di Folaga, ein Wasserhühnchen.
Foláta, *f.* ein Schwarm.
§. Folata di venti, d'acqua, d'uccelli, plötzlicher Windstoß, Regenguß, ein Schwarm Zugvögel.
Folcire, *v. a. Voce lat.* [Puntellare, Reggere, Sostenere], stützen, steifen.
Folgorante, *part.* [Lampante, Sfavillante], leuchtend, blitzend, strahlend.
§. *Per met.* Sguardo folgorante, ein leuchtender, strahlender Blick: E quando io fui vicino Al *folgorante* sguardo ec. Temei la maestà di quel bel viso.
Folgorare, *v. n.* einschlagen (vom Blitz).
§. *Fig.* Lampeggiare, Balenare, leuchten, blitzen.
§. *Per simil.* Far alcuna cosa con gran celerità, Etwas schnell wie der Blitz thun.
§. *Per met.* Für Abbagliare a guisa di lampo e baleno, blenden: Vive faville uscian de' tuo' be' lumi, Ver me sì dolcemente *folgorando*.
Folgorato, *part.* des Vorigen.
Folgoratore, *m.* der Blitzschleuderer.
Folgorazione, *f.* das Wetterleuchten, Leuchten des Blitzes.
Folgore, *m.* [Saetta], der Wetterstrahl, Blitzstrahl.
§. *Fig.* Folgore di guerra, ein Kriegsheld: Quei dui *folgor* di guerra, quei dui buoni Guerrieri urtan l'esercito pagano.
§. Folgore di guerra, die Feuerschlünde, Artillerie.
Folgóre, *m.* übl. Fulgore, *vedi.*
Folgoreggiante, *part. vedi* Folgorante.
Folgoreggiare, *v. n. vedi* Folgorare. It. *Fig.* Für Balenare, *vedi.*
Foliáceo, *agg. T. de' Nat.* blätterig, was sich in Blätter auflöst. It. blättericht, blätterartig.
Fòlio, *m. T. de' Bot.* der Malabathrum, das Nelkenblatt, indianische Blatt.
Folla, *f.* das Gedränge; it. ein Haufen Sachen.
§. Rompere la folla, sich durch das Volk drängen.
§. In folla, haufenweise, in großer Menge.
Follare, *v. a. T. de' Cappel.* walken.
***Follástro**, *agg. Gallicismo: Folatre*, muthwillig, leichtfertig: Quel giovane scapestrato e *follastro*.
Follatore, *m.* der Walker, Walkmüller.
Folle, *m.* übl. Mantice, *vedi.*
Fòlle, *agg.* [Pazzo, Stolto], thöricht, närrisch.
§. Folle garzone, ein unbesonnener Jüngling.
§. *Prov.* Passasi il folle colla sua follia, e passa un tempo, ma non tuttavia, es glückt dem Narren oft, aber sein Glück währt nicht lange.
§. *Prov.* Chi si bagna, è ben folle se si lagna, es ist thöricht, sich über einen begangenen Fehler zu beklagen.
*Folleare, *v. n.* übl. Folleggiare, *vedi.*

Folleggiamento, *m.* die Thorheit, Narrheit.
Folleggiante, *part.* der Narrheiten begeht, oder redet. It. *vedi* Folle.
Folleggiare, *v. n.* [Vaneggiare, Pazzeggiare], Muthwillen treiben; it. närrisches Zeug schwatzen oder thun.
§. *Prov.* Quando la donna folleggia, la fante donneggia, wenn die Frau eine Närrin ist, herrscht die Magd.
Folleggiatore, *m.* -trice, *f.* der, die Muthwillige, Narr — Närrin.
Follemente, *avv.* [Stoltamente], thöricht, närrisch.
Folletto, *m.* ein Poltergeist, Kobold: Dell' opra dei *folletti* e dei demonj Si sogliono valer gl' incantatori. Casti Nov.
§. *Per met.* Egli è un folletto, er ist ein Teufelskerl.
§. Far il folletto, od. Fare il diavolo, poltern, wie ein Kobold lärmen.
§. Für Anima dannata, eine verdammte Seele.
§. Für Fuoco fatuo, *vedi* Fuoco.
Follezza (*ant*), } *f.* [Pazzia], die Thorheit. It. der Wahnsinn:
Follia, }
Se tu vedi l'uomo frettoloso di parlare, aspetta *follia*, anzi che senno.
§. Commettere, Fare una follia, einen Narrenstreich, eine Thorheit begehen.
§. Für Fantasia, *vedi.*
***Follícola**, *f. vedi* Follicolo.
Follicoláre, *agg. T. de' Med.* in kleinen Häutchen (Hülsen) eingeschlossen.
Follicoletto, *m. T. de' Med. dim.* di Follicolo, *vedi.*
Follícolo, } *m. T. de' Chir.* die Balgdrüse. *T. de' Bot.* der Fruchtbalg, die Hülse.
Follículo, }
Follone, *m.* der Walker, Tuchwalker.
***Follore**, *m.* übl. Follia, *vedi.*
Fòlta, *f.* übl. Folla, *vedi.*
Foltamente, *avv.* [In folla], dicht, gedrängt, haufenweis.
Foltezza (*ant*), *f.* [Spessezza], die Dichtheit. §. *Fig.* Foltezza di sentimenti, Dunkelheit, Unverständlichkeit: Che *foltezza* di sentimenti, e che intreccio e complicazioni di frasi è questa?
Foltissimo, *agg. sup.* di Folto, *vedi.*
Fólto, *agg.* [Denso, Fitto], dicht, gedrängt.
§. Bosco folto, od. Bosco folto di alberi, ein dichter Wald.
§. Barba folta, ein dicker Bart.
§. Nebbia folta, ein dicker Nebel.
§. Tenebre folte, dicke Finsterniß.
§. Folte schiere, dicht gedrängte Kriegsschaaren, ein dichter Haufen.
Fomenta, *f.* übl. Fomento, *vedi.*
Fomentare, *v. a.* bähen (einen feuchten Umschlag, eine Bähung auflegen). It. Umschläge machen, erwärmen.
§. *Per met.* Incitare, Promuovere, befördern, hegen, unterhalten: *Fomentò* la discordia e la guerra.
§. Questo solo motivo mi fomentò a rispondergli, dieser einzige Bewegungsgrund bewog mich ihm zu antworten.
Fomentato, *part.* des Vorigen.
It. *Per met.* Für Incitato, bewogen, angereizt.
Fomentatore, *m.* -trice, *f.* nur *Per met.* der, die Anstifter — in, Beförderer — in, Unterhalter — in.

Fomentazione, *f.* } die Bähung, der
Fomento, *m.* } warme Umschlag (auf einen kranken Theil).
§. *Fig.* Fomenti segreti, heimliche Anstiftungen.
Fòmite, *f.* [Esca], Zunder (Materie, die leicht Feuer fängt).
§. Für Concupiscenza, *vedi.*
§. *Per met.* Fomite del peccato, die Reiz, Antrieb zur Sünde.
Fonda, *f.* [Borsa], der Beutel; It. die Tasche.
§. Für Fionda, die Schleuder.
§. Für Dovizia, Abbondanza, die Fülle, der Ueberfluß.
§. Für Fondo, die Tiefe.
§. Fonda della pistola, die Pistolenhalfter.
§. *T. di Mar.* Essere alla fonda, vor Anker liegen.
Fondacajo, *m.* [Maestro di fondaco], der Kaufmann (der ein Gewölbe, Laden hat).
Fondáccio, *m.* [Deposito, Fondigliolo], der Satz, Bodensatz, die Hefen.
Fondachetto, *m.* ein kleines Gewölbe.
Fondachiere, *m.* der Kaufmann, Tuchhändler.
Fóndaco, *m.* [Bottega], ein Tuchladen, Tuchgewölbe.
§. *Per met.* Un fondaco d'opere di misericordia, ein sehr barmherziger Mensch.
§. Für Fondachiere, ein Tuchhändler.
§. Für Magazzino per le vettovaglie, ein Proviantmagazin.
Fondamentále, *agg.* [Principale], was den Grund, die Grundlage ausmacht, zum Grunde gehörig.
§. Ragioni fondamentali, Grundursachen.
§. *Per met.* wesentlich.
§. Legge fondamentale, ein Grundgesetz.
§. Basso fondamentale, der Grundbaß.
§. Suono fondamentale, der Grundton.
§. Accordo fondamentale, der Grundaccord.
Fondamentalmente, *avv.* [Con fondamento], gründlich, mit Grund.
§. Für Da fondamenti, von Grund aus, völlig.
Fondamentare, übl. Fondare, *vedi.*
Fondamento, *m.* der Grund, Grundbau, das Fundament.
§. Porre, Gettare le fondamenta d'una fabbrica, den Grund zu einem Gebäude legen.
§. *Per met.* Gettare i fondamenti d'una repubblica, d'un regno, den Grund zu einer Republik, einem Reiche legen.
§. Far fondamento sopra [di] una persona, sich auf Jemand verlassen, auf Jemand bauen.
§. Für Base, Principal sostegno, der Grund, Hauptgrund, die Grundlage (im Sittlichen u. dergl.).
§. Fondamenti saldi, sodi, fermi, feste, unumstößliche Gründe.
§. Imparare o Insegnare i primi fondamenti d'una scienza, d'una arte, die ersten Anfangsgründe einer Wissenschaft, Kunst lernen oder lehren.
§. Für Fondazione, die Gründung: Santo Francesco elesse dal principio del *fondamento* dell' Ordine dodici compagni.

§. Für Deretano, der Hintere.
§. Con fondamento, mit Grund.
§. Senza fondamento, ohne Grund.
Fondare, *v. a.* gründen; it. den Grund legen.
§. Für Erigere, Istituire, gründen, stiften.
§. Fondar un monastero, uno spedale, ein Kloster, ein Spital stiften.
§. Für Consolidare, erhärten, befestigen.
§. *Fig.* Für Collocare, setzen: *Fondare* in loco stabile sua speme.
§. *v. n. p.* Fondarsi, sich gründen, worauf bauen, sich verlassen: Mi *fondai* sulla sua parola e fui delusa.
§. Für Confermarsi sich befestigen: E il fanciullo intende bene queste parole, e imperciò *fondasi* più in umiltà.
Fondáta, *f.* [Feccia del vino, Fondigliuolo], der Weinsatz, die Weinhefen.
§. Fondata di ferro, *vedi* Loppa.
Fondatamente, *avv.* [Con Fondamento], mit Grund, mit Recht, gegründet.
Fondatezza (*usa*), *f.* [Fondamento], die Gründlichkeit, Festigkeit.
Fondatissimamente, *avv. sup.* di Fondatamente, *vedi*.
Fondato, *part.* di Fondare, *vedi*.
§. Für Cominciato, Posto, angefangen, angelegt.
§. Terreno fondato, ein tiefes, fruchtbares Erdreich.
§. Nel fondato verno, übl. Nel cuor dell' inverno, im stärksten Winter.
§. Bosco fondato, für folto, ein dichter Wald.
§. Fondato in qualche scienza, in einer Wissenschaft wohl bewandert.
§. Discorso, Parlare fondato, eine gründliche, gelehrte Rede.
Fondatore, *m.* -trice, *f.* der, die Grundleger — in, Gründer — in, Stifter — in.
Fondazione, *f.* die Gründung, Anlegung; it. die Stiftung (einer Kirche u. dgl.).
Fondeggiare, *v. n. T. di Mar. vedi* Dar fondo.
Fondello, *m.* [Anima del bottone], die Knopfform.
§. *T. de' Sarti.* der Boden (in den Hosen).
§. Fondello della tromba, *vedi* Tromba.
Fondente, *part. att. T. de' Chim. vedi* Reagente.
Fóndere, *v. a.* [Liquefare, Squagliare], schmelzen, gießen (Metalle). It. zergehen lassen.
§. Für Versare, gießen, vergießen.
§. Fondere a tazza, a mortajo, *vedi* Tazza, Mortajo.
§. Für Dissipare, das Seinige verschwenden.
§. *v. n. p.* Fondersi, übl. Sciogliersi, zergehen, schmelzen.
§. Fondersi in lagrime, in Thränen zerfließen.
Fondería, *f.* eine Gießerei, Schmelzerei.
§. Fonderia di cannoni, eine Stückgießerei.
Fondigliuolo, *m.* der Bodensatz; it. die Hefen.
Fondissimo, *agg. sup.* [Assai profondo], sehr tief; it. *vedi* Fondo.
Fonditore, *m.* der Gießer, Rothgießer.

§. Für Prodigo, Scialacquatore, ein Verschwender.
§. Für Frombolatore, ein Schleuderer.
Fóndo, *m.* [Profondità], die Tiefe; it. der Grund, der Boden (einer Tiefe, eines Geschirrs u. dgl.).
§. Il fondo della botte, e simili, der Boden eines Fasses u. dergl.
§. Il fondo della carrozza, der Hintersitz, Kutschenfond.
§. Il fondo d'un fiume, del mare, das Bett, der Grund eines Flusses, des Meeres.
§. Für Centro, der Mittelpunkt: Nel *fondo* di mio cuor gli occhi tuoi porgi.
§. Fondi, für Beni stabili, Grundstücke liegende Gründe.
§. Für Capitali, Capitalien: Ella ha un *fondo* di cento mila scudi.
§. Für Sfondo, der Hintergrund.
§. Fondo del diamante, die untere Fläche des Diamanten.
§. Fondo di dente [Alveolo], das Zahnkästchen, die Zahnlade.
§. Andare a fondo, zu Grunde gehen, *fig.* in Elend versinken, verderben, zu Grunde gehen.
§. Non aver nè fin, nè fondo, unergründlich, unermeßlich sein.
§. Cavar di fondo [d'intrigo, di calamità], Einen aus der Noth, aus einer schlimmen Sache helfen.
§. Dar fondo al suo, ai suoi beni, o averi, sein Hab' und Gut durchbringen.
§. Toccar il fondo, auf den Grund kommen.
§. Toccare il fondo, Andare al fondo, Pescare al fondo di checchessia, auf den Grund der Sache gehen.
§. Fondo, *T. mil.* [Profondità d'una colonna], die Stärke einer Colonne: Una colonna di gran *fondo*, di quattro battaglioni, di *fondo*; it. Il fondo d'una linea, *vedi* Altezza.
§. *T. de' Pitt.* Fondo, [Campo], der Grund.
§. Dar fondo, *T. di Mar.* [Ancorarsi], die Anker werfen, sich vor Anker legen: Venne a dar *fondo* nel porto di Livorno.
§. Fondo mal sicuro, eine Untiefe, eine gefährliche Stelle im Meer.
§. Fondo molle, Stickgrund.
§. Fondo di buona tenuta, guter Ankergrund.
§. *avv.* In quel fondo, sowie Alla fin delle fini, endlich, am Ende, am Ende der Enden.
Fóndo, *agg.* [Profondo], tief: Facciasele la fossa tre braccia *fonda* in monte, in piano un po' manco.
§. Für Folto, Spesso, dicht.
§. Pestilenza fonda [Il colmo della pestilenza], die äußerste Heftigkeit der Pest.
§. Nel fondo inverno, im tiefen Winter.
***Fondúra**, *f.* übl. Profondità, *vedi*.
Fonduto, *part.* di Fondere, übl. Fuso, *vedi*.
Fônica, *f. Grecismo dottrinale*, [Acustica], die Schallehre.
Fonocántica, *f. Grecismo dottrinale*, die Kunst den Schall zu leiten und zu verbreiten.
Fonolíte, *f. T. de' Nat.* der Klingstein. It. Klingsteinporphir.
Fonología, *f. Grecismo dottrinale*, die Phonologie (die mathematische Lehre von dem Ton): La *Fonologia* è la scienza che deduce la natura, la cagione, gli effetti, e le proprietà del suono da' principj geometrici.

***Fontále**, *agg.* [Originario], ursprünglich, was den Ursprung gibt.
***Fontále**, *m.* [Fonte], die Quelle, der Ursprung.
***Fontalmente**, *avv.* [Originalmente], ursprünglich.
Fontána, *f.* [Fonte], der Springbrunnen, Fontaine.
§. *Per met.* die Quelle: E viva *fontana* di misericordia, e madre di grazia e pietate.
§. It. Für Seggio, Sitz: Fior di virtù, *fontana* di beltate; it. Profonda *fontana*, für Divina essenza, das göttliche Wesen, der Urquell: Per grazia che da sì profonda *Fontana*. Dante Par. 20.
***Fontanalmente**, *avv.* [Fontanamente], Originalmente, ursprünglich.
Fontanella, *f. dim.* di Fontana, *vedi*.
§. Fontanella della gola, del collo, dello stomaco, die Halsgrube, Kehlgrube, die Herzgrube.
§. *T. de' Chir.* Für Cauterio, Rottòrio, ein Fontanell.
§. *T. degli Anat.* das Fontanell. (Haut auf dem Kopfe neu geborner Kinder, das nach und nach zuwächst).
Fontanello, *m.* eine Art Feigen.
Fontáneo, *agg.* [Di fonte], von dem Springbrunnen, dazu gehörig.
Fontanetta, *f. dim.* di Fontana, *vedi*.
Fontanévole, *agg. vedi* Fontanoso.
Fontaniere, *m.* ein Brunnenmeister; it. Röhrmeister.
Fontáno, *agg. vedi* Fontaneo.
Fontanoso, *agg.* quellenreich, voll Quellen, voll Springbrunnen.
Fónte, *m.* und *f.* [Sorgente], die Quelle, der Brunnen, die Brunnenquelle.
§. *poet.* Für Acqua, das Wasser, Quellwasser.
§. Gran fonte, für Mare, das Meer.
§. *Fig.* Für Origine, Causa, die Quelle, der Ursprung, die Ursache.
§. Für Fonte battesimale, der Taufstein.
§. Vedere una cosa in fonte, den Ursprung, die Ursache eines Dinges sehen: Queste cose se non le potete vedere in *fonte*, vedetele derivate, e tradotte il meglio, che potete.
§. *T. di Mar.* die große Stückpforte.
Fonticella, } *f. dim.* di Fonte, *vedi*.
Fonticina, }
Fôr, für Fuora, *vedi*.
§. Für Eccetto, ausgenommen.
Fôra, Fôre, und Fôri, *vedi* Fuora.
Fôra, *Voce poet.* Für Sarebbe, es würde sein, wäre.
Foracchiare, *v. a.* durchbohren, durchlöchern.
Foracchiato, *part.* des Vorigen.
Foraggiamento, *m. T. mil.* das Fouragiren; it. die Fourage.
Foraggiare, *v. a. T. mil.* fouragiren, Futter einholen.
Foraggiere, *m. T. mil.* ein Fouragirer, Futtereinholer.
Foraggio, *m. T. mil.* [Vettovaglia], Futter, Fütterung, Fourage.
§. Andar a od. per foraggio, fouragiren, Futter einholen.

**Foraíno*, *agg.* *vedi* Foraneo.

Foráme, *m.* [Pertugio, Picciol buco], ein Loch, Löchelchen.

§. Für Finestra, Apertura, Oeffnung: Così, per non aver via, nè *forame*, Dal principio del fuoco, in suo linguaggio Si convertivan le parole grame. Dante Inf. 27.

§. Für Il buco del culo, der After; *pop.* das Arschloch.

Foramello, *m.* [Presuntuosello, Saccentino], ein kleiner, naseweiser Mensch.

Forametto, *m.* *dim.* di Forame, ein kleines Loch.

Foraminoso, *agg.* [Foracchiato, Crivellato], löcherig, voll Löcher, durchlöchert.

Foráneo, *agg.* [Di foro], Gerichtssachen betreffend.

§. Vento foraneo, der Wind, der vom Meere kommt.

Foráno, *agg.* übl. Estraneo, *vedi*.

Forante, *part. att.* bohrend, durchbohrend.

Forare, *v. a.* [Trafosare, Bucare], bohren, durchbohren, durchlöchern; it. durchstechen.

§. Forare i più segreti luoghi, in die geheimsten Oerter eindringen.

§. *T. di Mar.* *vedi* Succhiellare.

Forasiépe, *m.* [Scricciolo], der Zaunkönig.

§. *Per met.* ein Männchen, kleiner Mann, Knirps.

Forasiépe, *agg.* [Rubesto, Impraticabile], störrig, wunderlich, grämlich.

***Foráta**, *f.* übl. Foratura, *vedi*.

Foratérra, *m.* ein Pflanzstock, Steckpflock.

***Forato**, *m.* übl Foro, Buco, *vedi*.

Forato, *part.* di Forare, *vedi*.

§. Capo forato, ein Dummkopf.

§. Für Viziato, angesteckt: Questo monasterio, che benchè fosse ornato ec. di molte virtudi, ma era *forato* dal pessimo vizio dell' avarizia.

§. Ricever i benefici con animo forato e pertugiato, Wohlthaten mit undankbarem Gemüthe empfangen.

§. Canna forata, ein hohles Rohr.

§. Cucchiajo forato, ein Schaumlöffel.

§. Chiave forata, *vedi* Spingardella.

Foratojo, *m.* [Succhiello], ein Bohrer.

Foratúra, *f.* das Bohren, Ausbohren. It. Durchbohren, das Bohrloch.

***Forbannúto**, *agg.* [Bandito], ein Verwiesener, Vertriebener.

Forbáno, *m.* ein Kaper (ohne Patent), Pirat.

Forbesoni, *m.* übl. Forbicioni, *vedi*.

Fòrbice, *f.* übl. Forbici, *vedi*.

Forbicette, *f. plur.* ein Scheerchen, kleine Scheere.

Fòrbici, *f. plur.* die Scheere.

§. Forbici di zecca, die Blechscheere.

§. *Per simil.* Forbici degli scorpioni, de' granchi, de' gamberi, die Scorpionsscheeren, Krebsscheeren.

§. *Per met.* Essere nelle forbici, in der Klemme sein.

§. Avere uno nelle forbici, Einen in seiner Gewalt haben.

§. Rimanere sospeso infra le forbici del dubbio, in Ungewißheit bleiben: Debba ora infra le *forbici* del dubbio sospeso rimanere. Buon. Fier. 2. 4. 20.

§. Condurre uno nelle forbici, Einen in Gefahr bringen, ins Garn locken.

§. Forbici, od. Forbice, der Widerspenstige, Starrkopf: Va via, partiti *Forbici!*

Forbícia, *f.* [Tagliatura, Ritaglio], das Abgeschnittne, das Abschnitzel.

Forbiciáro, *m.* der Scheerenschmied; it. Scheerenhändler.

Forbicína, *f. T. de' Bot.* der Zweizahn (Pflanze).

Forbicíne, *vedi* Forbicette.

Forbicioni, *m. pl.* eine große Scheere. It. Wollscheere.

Forbire, *v. a.* [Pulire], glätten, poliren.

§. Forbire il sudore, den Schweis abwischen.

§. Für Asciugare, trocknen: *Forbiti* le lagrime, e vedi quel, che tu fai.

§. Für Nettare, *vedi*.

§. *Per met.* Forbirsi di checchessia, für Nettarsene come da un' immondezza, sich von Etwas reinigen: Da lor costumi fa, che tu ti *forbi*.

Forbitezza (*tsa*), *f.* [Pulitezza], die Politur, der Glanz.

§. *Per met.* Für Eleganza, die Zierlichkeit: Ma questa stessa lode di finezza, di giudizio, e di *forbitezza* di dire, ec. perchè non anzi sprone è a frequentemente operare.

Forbito, *part.* des Vorigen. It. Linguaggio, Stile forbito, zierliche Sprache, Schreibart.

§. Spada lustra e forbita, ein blanker und glänzender Degen.

§. Oro forbito, reines Gold: Nuvoli ec. che di *forbito*, e finissimo oro pareano.

§. Donzelle vaghe e forbite, artige und sauber angezogene Mädchen.

Forbitojo, *m.* ein Wischtuch.

Forbitore, *m.* -trice, *f.* der, die Glätter—in, Polirer; it. *vedi* Spadaro.

Forbitúra, *f.* das Poliren, die Politur: La *forbitura* si fa principalmente collo smeriglio.

Forbottare, *v. a.* [Ripicchiare, Dar busse, derb schlagen, prügeln: Ognun quanto più può tocca, e *forbotta*.

Forbottato, *part.* des Vorigen.

Fórca, *f.* die große Gabel.

§. Forca da fieno, die Heugabel.

§. Für Bivio, der Scheideweg.

§. Forca, o le forche, *pl.* Für Patibolo, der Galgen, der Rabenstein.

§. Mandare, Raccomandare alle forche, zum Henker schicken.

§. Forca, Avanzo di forca, od. Uomo da forca, ein Galgenstrick, Galgenschwengel.

§. Far le forche, sich unwissend stellen, Einen tadeln, um ihn desto schicklicher loben zu können: Far le *forche*, è sapere una cosa e negare, o infingersi di non saperla, o biasimare uno per maggiormente lodarlo; il che si dice ancora Far le lustre, e talvolta le marie. It. Für Far le moine, Einen liebkosen.

§. Essere tra le forche, e Santa Candida, *modo basso*, zwischen Thür und Angel stecken.

§. Forca, *T. degli Agric.* eine Art Bäume zu copuliren.

§. *T. di Mar.* Forche di carena, Brennforken, Brenngabeln.

Forcacci, *m. plur.* *T. di Mar.* die Vorder- und Hinterrippen des Schiffs.

Forcáta, *f.* [Inforcatura], *Per simil.* die untere Hälfte des menschlichen Körpers: E puro argento son le braccia, e'l petto, Poi è di rame infino alla *forcata*.

§. Forcata di fieno, di paglia, eine Gabel voll Heu, Stroh.

§. Für Forchetta, *vedi*.

Forcáto, *agg.* *vedi* Forcuto.

Forcatúra, *f.* [Inforcatura], die untere Hälfte des menschlichen Körpers.

***Fórce**, *f.* übl. Forbici, *vedi*.

Forcella, *f. dim.* di Forca, ein Gäbelchen, kleine Gabel.

§. Forcella für Bocca dello stomaco, der Magenmund: E siccome di mangiare zucche, melloni, lomie, umiliache, pesche, mele di state a digiuno per lo grande caldo, per la *forcella*, o per lo caldo fegato raffreddare.

§. Le forcelle für le Fauci, *vedi*.

§. Forcella, *T. de' Macellaj*, für Punta di petto, der Brustkern.

§. *T. degli Anat.* die Gabel des Brustbeins.

§. *T. degli Agric.* kleiner Pfahl (an Weinstöcken u. dgl.).

§. *T. di Legnajuoli*, der Kehlhobel.

Forcelláta, *f.* eine Art Meergras.

Forcelletta, *f. dim.* di Forcella, *vedi*.

Forcellúto, *agg.* *vedi* Forcuto.

Fórche, *f. pl.* *vedi* Forca.

Forchè, *avv.* übl. Fuorchè, *vedi*.

Forcheggiare, *v. n.* übl. Far forca, Biforcarsi, *vedi*.

Forchetta, *f. dim.* di Forca, die Tischgabel, die Gabel. §. Forchetta del petto d'un pollo, das Schlußbein, der Sporn am Huhne.

§. Favellare in punta di forchetta, zierlich, affektirt reden.

§. *T. de' Chir.* der Zungenhalter.

Forchettiera, *f.* die Gabelscheide.

Forchetto, *m.* ein Spieß mit zwei Spitzen.

Forchettone, *m.* eine starke Gabel.

Forchettúto, *agg.* was mehrere Zacken hat.

Forchiúdere, *v. a.* [Chiuder fuora, Escludere], ausschließen.

Forcina, *f. dim.* di Forca, *vedi*. It. Für Forchetta, die Gabel, Tischgabel. It. die Flintengabel (ein Schießgewehr darauf zu legen).

Forcinelle, *f. plur.* Haarnadeln.

Fòrcipe, *f.* *Voce lat.* übl. Tanaglia, die Zange.

Fórcola, *f.* die Gabel (worin das Ruder geht).

Fórcolo, *m.* das Grabscheit (mit zwei Zinken).

Forcone, *m.* der Dreizack; it. Mistgabel, Mistforke.

Forcostumánza, *f.* [Scostumatezza, Mal costume], die Ungezogenheit, böse Gewohnheit.

Forcutamente, *avv.* gabelartig.

Forcúto, *agg.* gabelförmig, gabelartig.

Forcuzza (*tsa*), *f. dim.* di Forca, eine kleine Gabel; it. Galgenstrick, Schelm.

Fordáno, *m.* übl. Villano, *vedi*.

Fòre, *avv.* übl. Fuora, *vedi*.

Forellino, *m.* ein kleines Loch.

Forênse, *agg.* [Attenente al foro], gerichtlich, zu Gerichtssachen gehörig. §. Stile forense, der Gerichtsstyl.

Foresána, *f.* übl. Forese, *vedi*.

Forése, *m.* und *f.* der Bauer, die Bäuerin.

Foresello, } m. ein Bauerjunge, kleiner Bauer.
Foresetto, }

Foresòzza (*tta*), *f.* [Leggiadra contadina, Villanotta], ein artiges und derbes Bauermädchen.

Foresòzzo (*tto*), *m.* [Contadinotto], ein hübscher, derber Bauerjunge.

Forêsta, *f.* der Wald, Forst. §. Soprastante delle foreste, ein Förster, Forstmeister.

Forestaría, *f.* [Foresteria, Forestieria], viele Fremde, Gäste: Ma questa parola [Infermeria] siccome anche *foresteria*, si pigliava allora non solamente per il luogo dove infermi, e forestieri si ricevono, ma per essi infermi, e forestieri ancora.

§. Für Luogo o Stanza, dove si mettono ad alloggiare i forestieri, das Gastzimmer, Fremdenzimmer, die Gaststube (in Klöstern).

Forestierajo, *m. T. de' Monaci*, der Fremdenführer (Mönch, der die Fremden, Gäste im Kloster umherführt).

Forestieramente, *avv.* nach Art eines Fremden, auf eine fremde Art.

Forestiere, *m.* ein Fremder, Ausländer.

Forestiero, *agg.* [Estero], fremd, ausländisch; it. ein Gast. §. Zuweilen für Oste, *Voce antica*, der Hauswirth.

Forestiería, *f. vedi* Forestaria.

Forêsto, *agg.* [Salvatico, Disabitato], wüst, wild, öde. §. Für Forestiere, *vedi*. §. *Per met.* für Oscuro, dunkel, unverständlich, fremdartig.

Foretto, *m. dim.* di Foro, ein kleines Loch.

Forfánte, *agg.* übl. Furfante, *vedi*.

*Forfare, *v. a.* übl. Fallare, Peccare, Errare, sich vergehen, sündigen; einen Fehler begehen.

*Forfatto, *m.* übl. Misfatto, eine Missethat, Unthat; Sünde.

*Forfatto, *part.* di Forfare, *vedi*.

*Forfattúra, *f.* übl. Furfanteria, *vedi*.

Forfécchia, *f.* der Ohrkäfer, Ohrwurm.

Forfecchina, *f. dim.* di Forfecchia, *vedi*.

Fôrfice, *f.* Forfici, *plur.* übl. Forbice, Forbici, *vedi*.

Forficette, Forficine', *f. vedi* Forbicette, Forbicine.

Forficiáta, *f.* ein Scheerenschnitt.

Fôrfora, *f.* übl. Forfore, *vedi*.

Forforáccia, *f. pegg.* di Forfora, *vedi*.

Forforáceo, *agg. T. de' Med.* schuppig, kleiicht (von der Haut).

Forforággine, *f.* übl. Forfore.

Fôrfore, *f.* die Schuppen (auf der Haut, im Gesicht, auf dem Kopf).

Forforoso, *agg. T. de' Georg.* staubig, kleiicht (vom Erdreich).

Forgrádo, *avv.* [Malgrado], ungern, mit Widerwillen.

Foriera, *f. agg.* die Vorgängerin, Vorläuferin: L'aurora *foriera* del dì.

Foriere, } *agg.* vorläufig.
Foriero, }

It. *m.* ein Vorläufer, Vorbote; it. ein Fourier. §. Foriere maggiore, der Quartiermeister.

Fórma, *f.* [Figura], die Form, Gestalt, Figur: Come *forma* non s'accorda Molte fiate alla 'ntenzion dell' arte, Perchè a risponder la materia è sorda. Dante Par. 1.

§. Forma umana, die menschliche Gestalt.

§. Für Aspetto, das äußere Ansehen, der Schein; die Außenseite.

§. Für Bellezza, die Schönheit: *Forma* par non fu mai dal dì, ch' Adamo Aperse gli occhi.

§. Invisibile forma, für Anima, Forma costitutiva dell' uomo, die Seele: L'invisibil sua *forma* è 'n Paradiso Disciolta di quel velo, Che qui fece ombra al fior degli anni suoi.

§. Für Natura, Proprietà, die Natur, Eigenschaft: Poi come 'l fuoco muovesi in altura Per la sua *forma*, che è nata a salire; it. *Per simil.* Tu vuoi, ch' io manifesti La *forma* qui del pronto creder mio.

§. Forma sostanziale, das wesentliche Attribut einer Sache.

§. Für Regola, Norma, die Norm, Vorschrift; it. Regel, Richtschnur.

§. Für Foggia, Guisa, Maniera, die Art und Weise.

§. Argomento in forma, ein förmlicher Schluß.

§. Una commissione in forma, ein förmlicher Auftrag.

§. Forma [Modello], z. B. Forma [da scarpe], ein Schuhleisten.

§. Forma [di cappello], eine Hutform.

§. Forma di stampa, Druckform.

§. Forma di cacio, Käseform; it. ein (ganzer) Käse.

§. *T. di Gram.* Für Genere, das Geschlecht: Nella *forma* maschile o feminile, nel diritto, o negli obbliqui casi. Bembo.

§. *T. di Mar.* die Docke (zum Bauen und Ausbessern der Schiffe).

Formabile, *agg.* bildbar, gestaltbar.

Formaggiajo, *m.* ein Käsehändler, Käsekrämer.

Formággio, *m.* [Cacio], der Käse. §. Formaggio lodigiano, parmigiano, der Parmesankäse.

Formaggiuolo, *m. dim.* di Formaggio, ein kleiner Käse.

Formále, *agg.* förmlich, ausdrücklich. §. Causa formale, die wesentliche Ursache (wodurch ein Ding das ist, was es ist). §. Parole formali, ausdrückliche Worte: Ragionandosi un dì secco, le disse queste *formali* parole.

Formalísta, *m.* [Che sta sulle formalità], Freund der Förmlichkeiten und Umstände; ein Förmlichkeitskrämer.

Formalità, *f.* [*poet.* Formalitade, Formalitate], die Rechtsformel, Formalität, Formalien (gewöhnliche Art in gewissen Umständen zu verfahren).

Formalizzare (*dea*), *v. n. p.* Formalizzarsi di qualche cosa, Etwas übel nehmen, über Etwas ungehalten sein, sich formalisiren: Non ti *formalizzare*, o far caso delle mie parole, che sono dette per burla.

Formalizzato (*dea*), *part.* des Vorigen.

Formalmente, *avv.* Espressamente, förmlich, ausdrücklich.

Formamento, *m.* übl. Formazione, *vedi*.

Formante, *part. att.* di Formare, *vedi*.

Formánze, *f. plur. T. de' Calzolaj*, Leisten.

Formare, *v. a.* Dar forma, bilden, formen, gestalten.

§. Für Creare, Fare, schaffen, machen.

§. Für Ordinare, einrichten, anstellen.

§. Formare un progetto, un disegno, einen Entwurf machen, einen Vorsatz fassen.

§. Formare un processo addosso ad alcuno, Jemandem einen Prozeß machen.

§. Formare un' armata, eine Armee bilden, herstellen.

§. Formar parola, für Articolar parola, ein Wort vorbringen, reden, sprechen.

§. Formar la quistione, für Esporre in chiare parole lo stato della medesima, mit klaren Worten die streitigen Punkte auseinandersetzen: Il Soldano per la molto novissima cosa raunò savj, e mandò per costoro. *Formò* la quistione. I savj Saracini cominciarono a sottigliare ec.

§. Formar de' voti, Wünsche, Gelübde thun.

§. I vecchj, che formano il consiglio, die Alten, welche den Rath bilden, ausmachen.

§. *T. degli Scultori*, Formare, für Fare il cavo, o la forma da gettare, die Forme zum Gießen verfertigen: La quale opera, ec. considerando, e piacendole molto vi mise dentro della terra, e ne *formò* una testa.

§. Formar impronte sulle facce de' morti per averne il ritratto, einen Gipsabdruck von dem Gesicht einer Leiche nehmen.

§. Für Gettare, gießen.

§. *T. de' Gram.* Formare i tempi d'un Verbo, für Conjugarli, abwandeln, conjugiren.

§. *v. n. p.* Formarsi [Generarsi], sich bilden, erzeugen, entstehen: Per questa cagione si possono esser *formati* alcuni polipi, che maggiormente serrano, ed ostruiscono.

§. Dall' aria e da' vapori condensati si formano le nuvole, aus Luft und verdichteten Dünsten erzeugen sich die Wolken.

Formatamente, *avv.* [In buona, nella debita forma], auf die gehörige Art. §. Für Formalmente, Positivamente, förmlich, in gehöriger Vollkommenheit; in bester Form.

Formatello, *agg.* Carattere formatello, eine dem Druck ähnliche Schrift: Colla medesima rotondità, e bellezza d'antico *formatello* carattere, mostra l'eruditissimo padre Monfaucon, essere evangeli antichissimi scritti ec.

Formatívo, *agg.* gestaltend, formend, bildend. It. *vedi* Generativo.

*Formáto, *m.* übl. Forma, *vedi*. It. *vedi* Sesto.

Formato, *part.* di Formare, *vedi*. It. Uomo formato, ein dicker, starker Mann.

§. Für Uomo fatto, ein erwachsener Mensch. It. ein gebildeter Mann.

§. Un processo formato, ein förmlicher Prozeß.

§. Una guerra formata, ein wirklicher Krieg.

§. *T. di Scult.* Formato, abgeformt, in die Form gegossen.

Formatore, *m.* -trice, *f.* der, die Ausbildner—in, Verfertiger—in. It. für Gettatore, *vedi*.

Formazione, *f.* die Bildung, die Gestaltung, Verfertigung. §. Für Creazione, die Schaffung. §. *T. de' Gram.* Formazione de' Vocaboli, de' Tempi, Bildung der Wörter, der Zeiten.

Formella, *f.* eine kleine Form; it. ein kleiner Leisten.

§. *T. degli Agric.* die Grube (um einen Baum zu setzen).

§. *T. de' Veter.* die Flußgalle (eine Kniegeschwulst der Pferde).

§. *T. degli Art.* L'ornato, che è circondato, o che è nell' interno d'un riquadro, eine Einfassung, ein zierlicher Rahmen: A questo sì nobil lavoro fanno un magnifico finimento 23 ricche *formelle* di bronzo dorato, distribuite di buon gusto intorno intorno.

Formelláto, *agg. T. degli Archit.* [Ornato di formelle], zierlich eingefaßt.

Formentare, *v. n.* übl. Fermentare, *vedi.*

Formentato, *part.* des Vorigen.

Formentíno, *m. T. de' Pesc.* der Nadelfisch.

Formento, *m.* übl. Fermento, *vedi.* It. Für Frumento, der Weizen.

Formentone, *m. T. de' Bot.* Mais, türkischer Weizen.

Formiato, *agg. Neol. de' Chim.* ein ameisensaures Salz.

Formíca, *f.* die Ameise.

§. Essere od. Far la formica, od. Il formicon del sorbo, für Non dar retta, Lasciar dire, e tirare innanzi, nicht darauf achten, Einen sagen lassen, was er will.

§. Für Fuoco sacro, das heilige Feuer, die Rose (Hautkrankheit).

§. *T. di Mar.* eine blinde Klippe.

Formicajo, *m.* der Ameisenhaufen.

§. *Prov.* Stuzzicare il formicajo, *vedi* Vespajo.

Formicare, *v. n.* übl. Formicolare, *vedi.*

Formichetta, *f.* eine Ameise, kleine Ameise.

Formichiere, *m. T. de' Nat.* der Ameisenbär.

Fórmico, *agg. T. de' Chim.* ameisensauer. §. Acido formico, die Ameisensäure.

Formícola, *f.* übl. Formica, *vedi.*

Formicolájo, *m.* ein Ameisenhaufen. §. *Per simil.* ein Gewimmel von Leuten, Sachen. §. *Prov.* Stuzzicare il formicolajo, übl. Stuzzicare il vespajo, *vedi.*

Formicolamento, *m. vedi* Formicolio.

Formicolante, *agg.* [Polso formicolante], ein hüpfender Puls.

Formicolare, *v. n.* wimmeln (von Ameisen). It. *fig.* wimmeln (von Menschen). It. das Prickeln der Haut (als wenn Ameisen darauf liefen).

Formicolato, *part.* des Vorigen.

Formicolazione, *f.* } das Jucken,
Formicolío, *m.* } Brennen in der Haut (als wenn Ameisen darunter liefen).

Formicone, *m.* eine große Ameise. §. Fare il formicon del sorbo, *vedi* Formica.

Formicúccia, *f. vedi* Formichetta.

Formidabile, *agg.* [Spaventoso, Tremendo], furchtbar, fürchterlich, erschrecklich.

Formidabilissimo, *agg. sup.* di Formidabile.

Formidare, *v. a.* übl. Temere, *vedi.*

Formidato, *part.* des Vorigen.

Formídine, *f. Voce lat.* übl. Terrore, *vedi.*

Formidolosissimo, *agg. sup.* di Formidoloso, *vedi.*

Formidoloso, *agg.* furchtsam, schrecktbar. It. *vedi* Formidabile.

***Formisúra**, *avv. vedi* Smisuratamente.

Fórmola, *f.* übl. Formula, *vedi.*

Formoláccia, *f.* eine schlechte Formel.

Formolario, *m.* ein Formular, Formelnbuch.

Formosello, *agg. vezzeg.* di Formoso, *vedi.*

Formosissimo, *Voce lat.* übl. Bellissimo.

Formosità, *f.* [*poet.* **Formositade**, **Formositate**], übl. Bellezza, *vedi.*

Formoso, *agg.* übl. Bello, *vedi.*

Fòrmula, *f.* die Formel, das Muster; it. die Vorschrift.

Formuláccia, *f. vedi* Formolaccia.

Formulário, *m. vedi* Formolario.

Fornáccio, *m. pegg.* di Forno, *vedi.*

Fornáce, *f.* ein Ofen, Brennofen.

§. Accendere la fornace, den Ofen heizen.

§. Fornace da calcina, ein Kalkofen.

§. Fornace da fondere, ein Schmelzofen.

§. Fornace da mattoni, da tegole, ein Ziegelofen.

Fornacella, } *f. dim.* di Forno, ein
Fornacetta, } kleiner Ofen.

Fornaciajo, *m.* ein Brenner. §. Fornaciajo della calcina, ein Kalkbrenner. §. Fornaciajo da tegole, ein Ziegelbrenner.

Fornacina, *f.* } *vedi* Fornacella.
Fornacino, *m.* }

Fornággio, *m.* das Backgeld.

Fornaina, *f.* eine kleine oder junge Bäckerin.

Fornaino, *m.* ein kleiner oder hübscher Bäcker.

Fornajo, *m.* [Pistore], der Bäcker, Brodbäcker.

§. *Fig.* Piatir col fornajo, für Aver fame, Hunger haben.

§. *Fig.* Saldare i conti col fornajo, sterben.

§. *Prov.* Accomodare od. Acconciare il fornajo, für sein Brod, für sein Auskommen sorgen: Dice il proverbio: Acconcisi il *fornajo*, E l'oste, e s'abbia legne per Gennajo.

Fornáta, *f.* ein Schuß, Gebäcke; it. ein Ofen voll.

Fornelletto, *m.* ein kleiner Schmelz-, Bratofen.

Fornellina, *f.* ein kleiner Ofen. §. *Fig.* voll von Begierde: La giovane allato all' uomo è una *fornellina* di concupiscenza.

Fornellino, *m. dim.* di Forno, *vedi.*

Fornello, *m.* ein kleiner Ofen. §. Für Lambicco, ein Destillirofen, Schmelzofen §. *T. de' Cuochi*, ein Bratofen. It. ein Schmortopf (um Obst u. dgl. zu schmoren). §. *T. de' Milit.* Für Piccola mina, die Minenkammer, die Mine: Ed ecco che con mine, e con *fornelli*, si diroccan bastioni, e terrapieni.

Fornicare, *v. a.* huren, Hurerei treiben. §. Für Adulterare, ehebrechen.

Fornicariamente, *avv.* hurenmäßig.

Fornicario, *agg.* hurenmäßig, hurenhaft.

Fornicatore, *m.* der Hurer. §. Für Adultero, ein Ehebrecher.

Fornicaturello, *m. dim.* di Fornicatore, *vedi.*

Fornicatríce, *f.* die Hurerei treibt. It. die Hure.

Fornicazione, *f.* die Hurerei; it. der Ehebruch. §. Für Apostasia, die Abtrünnigkeit.

***Fornichería**, *f.* übl. Fornicazione, *vedi.*

Fornimento, *m.* das Zubehör, die Ausstaffirung.

§. Für Guernimento, der Besatz, die Zuthat (zu Kleidern).

§. Für Provvisione, *vedi.*

§. Für Materia da murare, das Baugeräth, die Baumaterialien: Apparecchiati i *fornimenti* ec. si divisero l'edificare in questo modo [cioè: materia da murare].

§. Für Finimento, *vedi.*

§. Fornimenti da camera, für Addobbo, Ammobigliamento, die Möbeln, das Hausgeräthe.

§. Fornimento da cavallo, für Bardatura, das Reitzeug; it. das Pferdegeschirr: Sopra d'un palafren crinuto, e bianco, Che tutto d'or brunito ha 'l *fornimento.*

§. Fornimenti da tavola, das Tischzeug.

§. Für Guernimento di spada, das Degengefäß: Si poteva farne la prova con una lama di spada armata de' suoi *fornimenti.*

Fornimentúzzo (*iso*), *m. dim.* u. *avv.* des Vorigen.

Fornire, *v. a.* [Provvedere, Munire], versorgen, versehen; it. anschaffen.

§. Für Ornare, Guarnire, auszieren, ausstaffiren.

§. Fornire di tutto l'occorevole, mit allem Bedarf versehen.

§. Für Eseguire, Adempire, vollziehen, erfüllen: Deliberarono di *fornire* ciò, che gli ambasciadori addimandavano.

§. Für Stabilire, bestimmen: E poichè libertà loro ebbe data Quanto bisogna di poter *fornire.*

2) Für Finire, beendigen: Ma però, che mi manca a *fornir* l'opra Alquanto delle fila benedette.

§. Für Tralasciare, Desistere, unterlassen, abstehen: *Fornisci* d'esser molesto, e sollecitar te medesimo.

Fornitissimo, *agg. sup.* di Fornito, *vedi.*

Fornito, *m.* übl. Fornimento, *vedi.*

Fornito, *part.* di Fornire; it. Für Adulto, erwachsen: Beltramo, voi siete omai grande, e *fornito*, noi vogliamo, che voi torniate a governare il vostro contado.

§. Für Condotto a perfezione, vollendet, beendigt.

§. Uom fornito, od. ben fornito, ein wohlversehener, gut beschlagener Mann (der ein tüchtiges Zeugungsglied hat).

Fornitúra, *f.* übl. Fornimento, *vedi.*

Fórno, *m.* der Backofen.

§. Für La bottega del fornajo, der Bäckerladen; it. das Backhaus.

§. Cuocere il pan nel forno, das Brod backen.

§. Fare il forno, Bäckerei treiben.

§. Murarsi in un forno, für Farsi male da se medesimo, sich selbst schaden, sein Unglück bereiten.

§. Dir cose che non le direbbe una bocca di forno, sowie Dir cose che non possono stare, unsinniges, wunderliches Zeug schwatzen.

§. Tempestare il pan nel forno, zu Grunde gehen, wo sonst keine Gefahr ist:

Ma quando un non ha aver bene come me, mi tempesta il pan nel *forno*.

§. *Prov*. 1. Se non è in forno, è in sulla pala, *vedi* Pala.

§. *Prov*. 2. Ficcarsi o Mettersi in un forno, vor Scham in die Erde sinken.

§. Attacarla al ciel del forno, schimpfen, lästern.

§. Forno del letame, die Wärme des Mistes: I quali [Alchimisti] appellano il *forno* del letame, il calore, che con tale umido è detto, ch' esce fuori alla sommità del letame.

§. Forni di cristalli, *T. de' Nat.* Kristallgrotten.

Fornuolo, *m. vedi* Frugnolo.

Fòro, *m.* [Buco, Pertugio], ein Loch.

Fòro, *m.* der Gerichtshof, Gerichtsstand.

§. Foro ecclesiastico, Foro esteriore, das Kirchengericht.

§. Foro interno, der innere Richter, das Gewissen.

§. Foro delle scene, das Proscenium (der Theil der Coulissen, welcher im Angesicht der Zuschauer ist).

Foro, *Contraz. poet.* für Furo, furono, sie waren.

Foronomia, *f.* die Lehre vom Gleichgewicht.

Forosetta, *f.* ein junges artiges Bauermädchen.

Forosetto, *m.* Foresetto, *vedi*.

***Fòrra**, *f.* ein Thal zwischen hohen Bergen, ein Grund.

Fòrsa, *f.* übl. Forza, *vedi*.

Fórse, *avv.* [Per sorte, Per avventura], vielleicht.

§. Für Intorno, Incirca, ungefähr, beinahe: E il figliuolo ec. di *forse* nove anni, e la figliuola ec.

§. Essere, Stare in sul forse, in Zweifel stehen.

§. In forse, für In dubbio, in Zweifel.

§. Forse e senza forse, für Sicuramente, ganz sicher: Chi dubita, che ogni tristizia non m'abbia a sopravvenire, la quale *forse e senza forse* m' ucciderà?

Forsechè, *avv.* [Forse], vielleicht daß...

§. *Per Ironia*, Forsechè no, vielleicht nicht: *Forsechè non* è vero?

Forsennare, *v. n.* übl. Vaneggiare, Farneticare, od. Delirare, *vedi*.

Forsennatàggine, *f.* [Mentecattaggine, Stoltezza], der Wahnsinn; it. die Raserei.

Forsennatamente, *avv.* [Stoltamente], thörichter=, unsinnigerweise.

Forsennatezza (*isa*), *f.* [Stoltezza, Pazzia], die Unsinnigkeit, Narrheit; it. der Aberwitz. §. Für Frenesia, die Raserei.

Forsennatissimamente, *avv. sup.* höchst unsinnig.

Forsennato, *agg.* [Mentecatto], wahnsinnig, unsinnig; it. närrisch. §. Für Frenetico, rasend. §. Parlar da forsennato, wie ein Wahnsinniger reden.

***Forsennería**, *f.* übl. Forsennatezza, *vedi*.

Fórsi, *avv.* übl. Forse, *vedi*.

Fòrte, *agg.* [Robusto, Vigoroso], stark (von Leib und Geist).

§. Un cavallo forte, ein starkes Pferd.

§. Essere spirito forte, ein Freigeist sein.

§. Essere forte d'animo, forte d'ingegno, starkmüthig, von durchdringendem Verstande sein.

§. Luogo, Sito, Città, Piazza forte, fester Ort, Lage, Stadt, Platz.

§. Für Grande, Smisurato, groß, übermäßig: Nel pensier m'assale una pietà sì *forte* di me stesso.

§. Für Difficile, Faticoso, schwer, mühsam: Per acquistar virtute al passo *forte*, che a se la tira.

§. Für Duro, hart: Vedete quanto è *forte* mia ventura, che fu tra l'altre la mia vita eletta per dare esempio altrui.

§. Il passo forte, der Tod.

§. Für Strano, seltsam, wunderlich: Che *forte* mi par, che se stato fosse, io non ne avessi alcuna cosa sentita.

§. Für Sodo, Saldo, fest, dauerhaft: E la più *forte* [tela] che m'abbia mai avuta.

§. Ordini, Parole forti, scharfe Befehle.

§. Für Folto, dicht: E quanto a dir qual era è cosa dura, Questa selva selvaggia, e aspra, e *forte*, Che nel pensier rinnuova la paura. Dante Inf. 1.

§. Tempo forte, für Tempestoso, ungestümes Wetter; it. harte Zeiten.

§. Forte punto, ein schlimmer, böser Punkt.

§. Für Piccante, scharf, beißend (von Zwiebeln, Pfeffer u. dgl.).

§. Vino forte, Wein, der einen Stich hat; it. (zuweilen) für Gagliardo, stark.

§. Acqua forte, Scheidewasser.

§. Farsi forte, halsstarrig sein.

§. Egli si fa forte colla protezione del principe, er trotzt auf den Schutz des Fürsten.

§. Il fuoco si fa forte, die Feuersbrunst wird stärker.

§. Farsi forte, übl. Fortificarsi, *vedi*.

Forte, *m.* [Il nervo migliore, il fior delle forze], das Stärkste, Beste, der Kern eines Dinges. §. Il forte dell' esercito, der Kern der Armee. §. Nel forte della mischia, mitten im heftigsten Treffen. §. Nel forte del bosco, für Nel più folto, im dichtesten Gehölz.

Forte, *avv.* stark, heftig, laut.

§. Parlar forte, für ad alta voce, laut reden.

§. Desiderar forte, heftig begehren.

§. Andare, Camminar forte, stark zuschreiten. It. stark auftreten.

§. Dormir forte, für Dormir profondamente, fest schlafen.

§. Ferir forte, heftig schlagen, stark verwunden.

§. Lamentarsi forte, sich sehr beklagen.

§. Immaginar forte, sich fest einbilden.

Fortemente, *avv.* [Gagliardamente], stark, tapfer, gewaltig. §. Für Grandemente, sehr: I Cardinali, Legati ec. *fortemente* aggravaro il reame di Cicilia di scomuniche.

Forterello, *agg. dim.* di Forte, etwas, ein wenig stark, kräftig: La sua pianta si vuole poi traspiantare quando è più *forterella*.

Forterúzzo, *agg.* [Agretto], ein wenig scharf, sauer, säuerlich.

Fortetto, *agg.* [Gagliardetto], etwas stark.

§. *avv.* mit ziemlicher Stärke.

Fortezza (*isa*), *f.* [Forza, Gagliardia], die Stärke, Kraft.

§. *Fig.* die Stärke: *Fortezza* è virtù che fa l'uomo forte contr' all' assalto dell' avversità.

§. Für Costanza, Fermezza, die Festigkeit, Standhaftigkeit.

§. *Per met.* Für Oscurità, die Dunkelheit: E questa scusa basti alla *fortezza* del mio comento. Dante Conv.

§. Für Agrezza, starker, scharfer Geschmack.

§. *T. degli Art.* eine Verstärkung (jedes Stück, was zur längern Dauer eines andern dient).

Fortezza (*isa*), *f.* [Rocca, Cittadella], eine Festung, ein fester Ort, Platz.

Forticello, *agg. vedi* Fortetto.

Fortificabile, *agg.* [Atto a fortificarsi], was befestigt werden kann.

Fortificagione, *f.* } *vedi* Fortificazione.
Fortificamento, *m.* }

Fortificare, *v. a.* [Afforzare, Dare maggior forza], befestigen, verstärken; it. Kräfte geben, stärken. §. Fortificarsi [Rinvigorirsi, Rinforzarsi], fest, stark werden. §. Für Munirsi, sich befestigen, verschanzen.

Fortificatissimo, *agg. sup.* außerordentlich befestigt.

Fortificativo, *agg.* stärkend. §. Für Ristorante, erquickend.

Fortificato, *part.* di Fortificare, *vedi*.

Fortificatore, *m.* -trice, *f.* der, die Stärker — in, Befestiger — in.

§. Fortificatore, der Kriegsbaumeister.

Fortificazione, *f. T. de' Milit.* die Befestigung, das Festungswerk; it. Schanzwerk; it. die Kriegsbaukunst.

Fortigno, *agg.* [Agretto], etwas herb, scharf (von Geschmack).

Fortilizio, *m.* [Piccola fortezza], eine kleine Festung; Citadelle.

Fortino, *m. dim.* di Forte, ein kleines Fort; it. kleine Schanze.

Fortissimo, *agg. sup.* sehr stark.

Fortissimamente, *avv.* ungemein stark.

Fortitúdine, *f. Voce lat.* übl. Fortezza, *vedi*.

Fortore, *m.* übl. Agrezza, *vedi*. It. ein strenger, scharfer Geruch, Ausdünstung.

Fortuitamente, *avv.* [Accidentalmente, a caso], zufälligerweise; von ungefähr. §. Für Inavvedutamente, unversehens; unvermuthet.

Fortúito, *agg.* unvermuthet, zufällig. §. Caso, Accidente fortuito, ein Zufall, ein Ungefähr, unverhoffter Vorfall.

Fortume, *m. Nome collettivo* [Cose di sapor forte], stark, scharfschmeckende Dinge.

Fortúna, *f.* das Glück.

§. Für Caso fortuito, das Ungefähr, der Zufall.

§. Für Ventura, der glückliche Erfolg; it. die Wohlfahrt.

§. Beni di fortuna, Glücksgüter.

§. La fortuna mi è stata [favorevole] benigna, das Glück hat mir wohlgewollt, ist mir günstig gewesen.

§. Avere, Non aver fortuna, Glück haben, kein Glück haben.

§. Val più un' oncia di fortuna, che cento libre di sapere, ein Quentchen Glück ist besser als hundert Pfund Verstand.

§. Assai ben balla a chi fortuna suona, wer das Glück hat, führt die Braut heim.

§. Un soldato ec. di fortuna, ein Soldat, der sein Glück im Kriege sucht, ein Freibeuter.

§. Correr fortuna, *vedi* Correre.

§. Dire la buona fortuna ad uno, Einem wahrsagen.

§. Aver speranza di miglior fortuna, auf bessere Tage hoffen.

§. Esser degno di miglior fortuna, eines bessern Schicksals werth sein.

§. Si volge la fortuna, das Blättchen wendet sich.

§. Für Destino, das Schicksal.

§. Für Disgrazia, Unglück: Si dolse molto della *fortuna* a lui accorsa, e della vergogna, e del danno fattogli.

§. Dio ci guardi da cotal fortuna, Gott bewahre uns vor solchem Geschick.

§. Essere abbattuto, assalito, balestrato, bersagliato dalla fortuna, vom Unglück niedergeschlagen, bestürmt, angefochten werden.

§. Cader' in bassa fortuna, in Armuth gerathen.

§. Aver bassa fortuna, nicht viel zum Besten haben.

§. Esser fatto trastullo e gioco della fortuna, der Spielball des Schicksals sein.

§. Dolersi della sua fortuna [Maledir la sua fortuna], sich über sein Schicksal beklagen.

§. Für Condizione, Stato, der Stand, die Lage, worin man sich befindet.

§. Quanto è misera la fortuna delle donne, wie beklagenswerth ist die Lage, der Stand der Frauenzimmer. Bocc. Nov. 26. 26.

2. Für Tempesta, Burrasca, ein Sturm (Ungewitter zur See).

§. Levossi una fortuna, es erhob sich ein Sturm.

§. Al detto de' pescatori, non si è vista mai maggior fortuna, nach Aussage der Fischer ist nie ein solcher Sturm gewesen.

§. Correre fortuna, einen Seesturm ausstehen.

§. *Per met.* Tumulto, Turbolenza, die Empörung, der Aufstand: Essendo passate le *fortune* del popolo per la novità di Giano della Bella.

§. Darsi alla fortuna, für Darsi a' cani, alla disperazione, sich der Verzweiflung preisgeben.

§. *avv.* Per fortuna, per buona fortuna, zum Glück, zum guten Glück.

Fortunáccia, *f.* Unglück, widriges Geschick.

Fortunággio, } *m.* übl. Burrasca, Tem-
Fortunále, } pesta, *vedi*.

***Fortunále**, *agg.* [Fortuito], zufällig.
§. Für Tempestoso, Burrascoso, stürmisch.

Fortunalmente, *avv. vedi* Fortuitamente.

Fortunare, *v. n.* [Patir fortuna], Unglück haben, unglücklich sein.

§. *v. a.* für Prosperare, Felicitare, beglücken. §. Für Tumultuare, *vedi*.

Fortunatamente, *avv.* glücklicherweise.

Fortunatissimamente, *avv. sup.* zum größten Glück.

Fortunato, *agg.* [Avventuroso], glücklich, beglückt. §. Für Sciagurato, Sfortunato, unglücklich. §. Für Fortuito, *vedi*.

Fortuneggiare, *v. a. vedi* Fortunare.

Fortunescamente, *avv.* übl. Fortunosamente, *vedi*.

Fortunella, *f.* ein kleines Glück.

Fortunevole, *agg.* [Fortuito], ungefähr, zufällig.

Fortunosamente, *avv.* [Fortuitamente], zufälligerweise.

§. Für Felicemente, glücklicherweise, zum Glück.

§. Für Tempestosamente, stürmisch, heftig.

Fortunoso, *agg. vedi* Fortuito. §. Für Rischioso, dem Glück und Unglück unterworfen, wandelbar; it. ungefähr, unversehen. §. Für Tempestoso, stürmisch.

***Fortúra**, *f.* übl. Fortezza, *vedi*.

Fortuzzo (*tso*), *agg.* etwas stark; it. säuerlich; ein wenig scharf.

***Forviare**, *v. n.* [Smarrirsi, Uscir di via], vom Wege abkommen, sich verirren. §. *Per met.* Für Uscir di proposito, von seinem Vorsatz abkommen: lo ho *forviato*, e sono entrato in una favola.

***Fórvici**, *f. pl.* übl. Forbici, *vedi*.

Forvóglia, **Fuorvóglia**, *avv.* Fuor di voglia, wider Willen, ungern.

Fórza (*tsa*), *f.* [Gagliardia, Robustezza], die Stärke, Kraft.

§. Für Efficacia, Virtù, die Wirksamkeit, Kraft.

§. Forza delle ragioni, degli argomenti, die Kraft, Macht der Beweisgründe.

§. Impiegar tutte le sue forze, alle seine Kräfte anwenden.

§. Forza senza ingegno consiglio nulla rilieva, Stärke ohne Verstand hilft nichts.

§. Più val virtù soprana che forza umana, Gottes Kraft vermag mehr denn Menschengewalt.

§. Forza languisce, ove manca coraggio, wo der Muth fehlt, erliegt die Kraft.

§. Ove forza viene, ragion si parte, od. La forza adosso alla ragione, Gewalt geht vor Recht.

§. Prender, Riprender, Ricuperar, Ripigliar, Raccoglier le forze, die Kräfte wieder sammeln; sich wieder erholen.

§. *avv.* Con tutta la [sua] forza.

§. A tutta forza, di tutta forza, A marcia forza, A viva forza, Per viva forza, mit (seiner) ganzer (n) Gewalt, mit, aus allen Kräften.

§. A forza di cavalli, durch Pferdekraft.

§. A forza di danari, vermittelst des Geldes.

§. Egli si è indebolito a forza di lavorare, di studiare, er ist von zu vielem Arbeiten, Studiren geschwächt.

§. Dar forza, Kräfte geben, stärken.

2. Für Potere, die Macht, Gewalt.

§. Aver nelle sue forze, in seiner Gewalt haben.

§. Esser nelle forze della giustizia, verhaftet, in den Händen des Gerichts sein.

§. Forze, für Truppe, Eserciti, Kriegsmacht, Kriegsvolk.

§. Forze nemiche, die feindliche Kriegsmacht.

§. Attaccò il nemico con tutte le sue forze, er griff den Feind mit seiner ganzen Macht an.

§. Gran forza di gente, eine große, bedeutende Macht.

§. Esser forza, für Essere d'uopo, necessario, nöthig sein.

§. Forza sarà ch' egli lo faccia, che lo confessi ec., er wird's wohl thun, gestehen müssen.

§. Mi fu forza di restare, di cedere, di ritirarmi, ich mußte wohl bleiben, weichen, mich zurückziehen.

§. Per forza di che, vermöge, durch, mit.

§. Non fa forza, so viel als Non importa, es liegt nichts daran, es thut nichts.

§. È giuoco forza, es ist schlechterdings nöthig: Ma giuoco *forza* m' è lo scomodarvi.

Forza morta, *T. de' Mat. vedi* Gravità.

Forzamento (*tsa*), *m.* [Il forzare], der Zwang, die Gewalt, die Gewaltthätigkeit.

Forzare (*tsa*), *v. a.* [Violentare, Costringere], zwingen, nöthigen; it. Gewalt brauchen, Gewalt anthun. §. Forzar una vergine, einer Jungfrau Gewalt anthun, sie nothzüchtigen.

§. *v. n. p.* Forzarsi, sich alle Mühe geben; it. für Fare a gara, wetteifern; it. *vedi* Sforzare.

Forzatamente (*tsa*), *avv.* [Per forza], aus Zwang, gezwungener Weise, mit Gewalt.

Forzato (*tsa*), *part.* di Forzare. It. Für Eccessivo, Violento, übertrieben, übermäßig. §. Stile forzato, eine gezwungene Schreibart.

Forzato (*tsa*), *m.* [Galeotto], ein Galeerensklave.

Forzatore (*tsa*), *m.* Einer, der Zwang, Gewalt anwendet. §. Forzatore d'una vergine, ein Nothzüchtiger, Jungfrauschänder.

Forzatorello (*tsa*), *m. dim.* di Forzatore, *vedi*.

Forzerinajo (*tse*), *m.* ein Koffermacher, Futteralmacher.

Forzerino, *m. vedi* Forzierino.

Forzevole (*tse*), *agg.* [Forzoso], was Gewalt, Zwang anthut; gewaltsam.

Forzevolmente (*tse*), *avv.* [Violentemente, Forzatamente], mit Gewalt, durch Zwang, gezwungen.

Forziere, *m.* ein Kasten, Koffer. §. *T. de' Nat.* die Dosenschnecke.

Forzieretto, } *m. dim.* di Forziere,
Forzierino, } ein Kästchen, Kofferchen. §. Forzierino da gioje, ein Schmuckkästchen.

Forzieruzzo, *m.* ein sehr kleiner Koffer.

Forzo (*tso*), *m.* übl. Sforzo, *vedi*.

Forzore (*tso*), *m.* [Agrezza], die Säure, Schärfe; it. der saure, scharfe Geschmack.

Forzosamente (*tso*), *avv.* [Oscuramente], dunkel, auf eine dunkle Art.

Fósco, *agg.* [Oscuro, Tetro], dunkel, düster.

§. Für Nebbioso, Caliginoso, trübe, finster.

§. *Per met.* Für Tristo, Mesto, traurig, schwermüthig.

§. Pensieri foschi, traurige, finstere Gedanken.

§. Color fosco, eine dunkle Farbe.

§. *Per met.* Für Ignoto, unbekannt: Ma come i luoghi, i fatti ancor son *foschi* ec. Ar. Fur. 4. 56.

Fósco, *m.* [Tenebre, Bujo], das Dunkel, die Dunkelheit: D'intorno all' onde tue la nebbia e 'l *fosco* Dispoglin l'aure, e fior vestan le rive.

Fósfato, } *m. Neolog. de' Chim.* ein
Fósfito, } phosphorsaures Salz.

Fosfolite, *m. T. de' Nat.* der Phosphorit, erdiger Apatit.

Fosforescenza, *f.* das Phosphoresciren, das Leuchten (des Phosphors und anderer Körper).

Fosfórico, *agg. T. de' Filos. nat.* phosphorisch, phosphorhaltig.

§. *T. de' Chim. mod.* phosphorsauer.

§. Acido fosforico, die Phosphorsäure.

Fosforoso, *agg.* phosphorhaltig.

Fòsforo, *m.* Phosphor; it. die leuchtende Materie.

§. Fosforo minerale, Pietra di Bologna, der Bolognesische Stein.

§. Fosforo, für Stella matuttina, der Morgenstern.

Fòsfuro, *m. Neol. de' Chim.* Fosfuro di ferro, Phosphoreisen, phosphorhaltiges Eisen.

Fòssa, *f.* der Graben; die Grube.

§. Für Sepoltura, das Grab, die Gruft.

§. *Prov.* Chi vien dalla fossa, sa che cosa è il morto, wer in der Noth gesteckt hat, kann am besten davon reden.

§. Quel che vien dalla natura, fin alla fossa dura, *vedi* Durare.

§. Fossa d'una città, der Stadtgraben.

§. *T. degli Anat.* die Höhle in der weiblichen Scham.

§. *Prov.* Aver un piede nella fossa, mit einem Fuße im Grabe stehen.

§. *T. de' Conciatori*, für Canale, Mortajo, *vedi*.

§. *T. marin.* Fossa della gomona, das Kabelgatt.

Fossáccia, *f. pegg. di Fossa*, ein abscheulicher Graben; it. eine tiefe Grube.

Fossággio, *m. Voce poet.* für Fossa.

Fossajuolo, *m. T. degl' Idraul.* der Gräber; it. der Todtengräber.

Fossána, *f. T. de' Nat.* die Genettkatze (auf Madagascar).

Fossare, *v. a.* graben.

§. *T. degli Agric.* Fossar le viti, gli alberi, Weinstöcke, Bäume umgraben.

Fossarello, *m. dim.* di Fossa, ein kleiner Graben.

*__Fossáta__, *f.* [Fossa], ein tiefer Graben.

Fossatáccio, *m. pegg.* di Fossato, ein tiefer, stinkender, schlammiger Graben.

Fossatella, *f. dim.* di Fossata, eine kleine Grube.

Fossatello, *m. dim.* di Fossato, ein kleiner Bach; it. *vedi* Fossatella.

Fossáto, *m.* ein kleiner Strom: Sono ancora i luoghi alti più sicuri dalle pioggie, che discendono con venti, e da' pericolosi torrenti, ovvero *fossati.*

§. Für Fossa, ein Graben: D'argini cioè di ripe, e di *fossati*, l'oste fortificherà.

§. *T. degli Agric. vedi* Lupa.

Fosserella, *f.* [Fossetta], eine kleine Grube, ein kleines Grab.

§. Le fosserelle, od. Fossette delle guance, die Grübchen in den Wangen.

Fòssile, *agg.* fossilisch, aus der Erde gegraben.

§. Carbon fossile, für Carbon di pietra, Steinkohle.

Fòsso, *m.* ein (breiter und tiefer) Graben; it. ein Kanal.

Fossone, *m. accresc.* di Fossa, ein großer Graben; it. eine große Grube.

Fotometría, *f. T. degli Ottici*, die Lehre, das Licht zu messen.

Fotòmetro, *m. T. degli Ottici*, [Lucimetro], ein Lichtmesser.

Fòttere, *v. a. Voce sconcia ed oscena* [Usare il coito], beschlafen.

Fottitore, *m. Voce sconcia ed oscena* ein Beischläfer.

Fottitúra, *f. Voce sconcia ed oscena*, die Hurerei.

Fottivènto, *m.* der Thurmfalk, Wannenweher.

§. Für Ambizione, Pretensione, der Stolz, die Anmaßung: Veggo che l'illustrissimo appetisce il Capitan Querniccio, e in *fottivento* Perciò sua metamorfosi finisce.

Fottuto, *Voce oscena, part.* di Fottere.

§. Baron fottuto, ein Hundsfott.

Fra, *prep.* [Tra], zwischen, unter.

§. Fra via, unterwegs.

§. Parlare fra il sonno e la veglia, im Schlafe reden.

§. Frattanto, unterdessen, inzwischen, indem, inmittelst.

§. Fra poco, in, nach einer kleinen Weile, in Kurzem.

§. Fra tre giorni, nach drei Tagen.

§. Fra un mese, über einen Monat.

§. Star fra paura e speranza, zwischen Furcht und Hoffnung schweben.

§. Pensare, Dire fra [tra] se stesso [medesimo], bei sich selbst denken, reden, sprechen.

§. Fra uomini e donne sono 10,000, Männer und Weiber zusammen 10,000.

§. Egli possiede, fra roba e danari, 10,000 fiorini, er besitzt theils an Waaren, theils an Geld 10,000 Gulden.

Fra, *m.* [Frate], ein Ordensbruder, Mönch.

§. Fra Paolo, Bruder Paulus.

Fracassamento, *m.* [Il Fracassare], die Zertrümmerung, Zerschmetterung, Zerrüttung.

Fracassante, *part. att.* zerschmetternd, zertrümmernd.

Fracassare, *v. a.* [Sfracassare], zerschmettern, zertrümmern, in tausend Stücke zerbrechen.

§. *v. n.* Für Rovinare, Andar in fracasso, in Trümmern gehen.

§. Für Mettere a rovina, in conquasso, zertrümmern: Dando loro il dì, e la notte gravi assalti, e rittivi più trabocchi, gli *fracassava* d'ogni parte.

§. Für Venir giù rovinosamente quasi fracassando ciò, che incontra, zerstörend kommen, alles im Wege Stehende zertrümmern.

Fracassato, *part.* des Vorigen, *vedi.* It. *Fig.* wie zerschlagen, an allen Gliedern ermattet.

§. Für Poverissimo, blutarm.

Fracassatúra, *f.* die Zerschmetterung.

Fracassío, *m.* [Fracasso continuato, Frastuono del fracasso], das Gelärme, Geprassel, Geschmetter.

Fracásso, *m.* [Sconquasso, Rovina], die Zertrümmerung, Zerschmetterung.

§. Für Guasto, Devastazione, die Verwüstung, Verheerung: La tempesta non fa tanto *fracasso*, quando le biade, e frutti a terra spiana.

§. Für Fragore, Strepito, das Krachen, Gepolter.

§. Für Gran quantità, eine große Menge: Me ne dic' egli un *fracasso* di bene.

§. Un fracasso di bastonate, eine Tracht Stockprügel.

§. *avv.* A fracasso, für A precipizio, ungestüm: Che salta macchie e rivi ed a *fracasso* Arbori mena, e ciò che vieta il passo. Orl. Fur. 1. 75.

Fracassoso, *agg.* [Strepitoso], lärmend, geräuschvoll.

Fraccurrádo, *m.* [Fantoccio, Burattino], eine Puppe (ohne Füße).

§. Fare i fraccurradi od. a fraccurradi, Kinderpossen treiben.

Fracidare, *v. n.* [Infracidare, Putrefare], faulen, verfaulen: O vattene a casa, e serra l'uscio, che tu m' hai oggimai *fracido.* It. *vedi* Infracidare.

Fracidezza (*ua*), *f.* [Corruzione], die Faulung, Fäulniß.

Fracidíccio, *m.* das Angefaulte; it. was anfängt in Fäulniß zu gehen, verwesend.

Fracidíccio, *agg.* angefault, halbfaul.

§. Für Muffato, was faul schmeckt oder riecht, müffend.

Fracidire, *vedi* Infracidire.

Fracidissimo, *agg. sup.* sehr faul, völlig verwest.

Frácido, *agg.* [Fradicio, Infracidato], faul, verfault.

§. *Fig.* Parole fracide, unzüchtige Worte.

§. Lingua fracida, eine Lästerzunge.

§. Tu m' hai fracido, ich bin deiner überdrüssig.

§. Esser fracido del fatto d'uno, Eines überdrüssig sein.

§. Innamorato fracido, sterblich verliebt.

Fracidúme, *m.* verfaulte Dinge, Fäulniß.

§. Für Carogna, Aas: Pur mi si levò dinanzi questo *fracidume.*

§. Für Noja, Fastidio, Ekel, verdrüßliches Zeug: Se tu dei stare al *fracidume* delle parole d'un mercatantuzzo di feccia d'asino.

Fradicezza (*ua*), *f. vedi* Fracidezza.

Frádicio, *m. vedi* Fracidò.

Fradiciúme, *m. vedi* Fracidume.

Fradicioso, *agg. vedi* Fracidiccio.

Fradicissimo, *vedi* Fracidissimo.

Fradolente, *agg.* übl. Fraudolente.

Fraffázio, *m. Voce scherzevole*, der Schadenersetzer, Schadenvergüter: Che son Fraffazio che rifaccia i danni ec.

Fraga, *f.* übl. Fragola, *vedi.*

Fragária, *f. T de' Sempl.* der Erdbeerstrauch.

Fragellamento, *m.* übl. Flagellamento, *vedi.*

*__Fragellante__, *part. att.* übl. Flagellante, *vedi.*

*__Fragellare__, *v. a.* übl. Flagellare, *vedi.*

*__Fragellato__, *part.* des Vorigen.

*__Fragellatore__, *m. vedi* Flagellatore.

*__Fragellazione__, *f.* übl. Flagellazione, *vedi.*

*__Fragelletto__, *m.* übl. Flagelletto, *vedi.*

*__Fragello__, *m.* übl. Flagello, *vedi.*

Frágido, *agg.* übl. Fracido, *vedi.*

Frágile, *agg.* zerbrechlich. It. gebrechlich.

§. Uomo fragile, für Uomo debole, schwacher Mensch.

§. Sesso fragile, das schwächere Geschlecht.

§. Für Transitorio, *vedi.*

§. La carne è debole, das Fleisch ist schwach.

§. L' uomo è debole, der Mensch ist schwach.

§. La fragil nostra natura, unsere gebrechliche Natur.

§. Fragil vetro, zerbrechliches Glas.
§. Fragil beltà, vergängliche Schönheit.
§. Memoria fragile, schwaches Gedächtniß.
§. Beni fragili, vergängliche Güter.
Fragilezza(tsa), f. übl. Fragilità, vedi.
Fragilità, f. [poet. Fragilitade, Fragilitate], die Zerbrechlichkeit.
§. Für Debolezza, die Schwachheit, Gebrechlichkeit.
§. Für Incostanza, Instabilità, der Unbestand, die Hinfälligkeit.
§. La fragilità dell' umane cose, die Vergänglichkeit der menschlichen Dinge.
§. Fragilità della memoria, die Schwachheit des Gedächtnisses.
§. Peccare per fragilità, aus Schwachheit fehlen.
Fragilmente, avv. [Con Fragilità, Debolmente], gebrechlicherweise, schwach.
Fragmento, übl. Frammento, vedi.
Frágnere, v. a. und n. vedi Frangere.
Frágola, f. die Erdbeere.
Fragolíno, m. vedi Fravolino.
Fragóre, m. [Fracasso, Strepito grande], das Geprassel, Gekrach, das Krachen; it. ein starkes Getöse.
§. Für Fragranza, ein starker Wohlgeruch.
Fragoroso, | **Fragoso**, | agg. [Rimbombante Sonoro], tosend, lärmend. It. krachend.
Fragránte, agg. [Odoroso], wohlriechend, köstlich duftend.
***Fragranza**, | **Fragranzia**, | f. [Odor buono e soave], ein lieblicher Geruch, angenehmer Duft.
Fráile, agg. übl. Frale, vedi.
Fraldare, v. a. übl. Fraudare, vedi.
Fraldolenza, f. übl. Fraudolenza, vedi.
Frale, m. [Corpo umano], der menschliche Körper: Ella con alto impero, meco non già, ma col mio fral si sdegna.
Frale, agg. Voce poet. [Fragile, Fievole], zerbrechlich, gebrechlich, vedi Fragile.
Fralezza (tsa), f. [Fragilità], die Zerbrechlichkeit, Gebrechlichkeit.
§. Für Sbigottimento, vedi.
Fralissimo, agg. sup. sehr zerbrechlich.
Fralmente, avv. vedi Fragilmente.
Framassóne, m. vedi Franmassone.
Framboè, f. übl. Lampone, vedi, die Himbeere.
Framescolare, v. a. [Frammescolare], einmischen, hineinmengen.
Framezzare(dsa), v. a. übl. Frammezzare, vedi.
Framezzato (dsa), part. des Vorigen.
Frammento, m. ein Fragment, ein Bruchstück, abgebrochnes Stück.
Frammescolare, v. a. vedi Framescolare.
Frammêsso, m. ein Einschiebsel; it. der Zwischensatz.
§. Dare il frammesso d'alcuna cosa, sich mit Etwas dazwischen setzen.
Frammésso, part. di Frammettere, vedi.
Frammettente, part. att. vermittelnd, sich ins Mittel schlagend.
§. Für Mediatore, ein Vermittler; f. die Vermittlerin.
Framméttere, v. a. [Interporre], dazwischenlegen, setzen; it. darunterschieben.
§. Frammettere lingua, od. la lingua [in favellando], für Scilinguare, mit der Zunge anstoßen.

§. v. n. p. Frammettersi [Intromettersi, Interporsi], sich ins Mittel schlagen, sich hineinmischen.
Frammettimento, m. vedi Frapponimento.
Frammezzare (dsa), v. a. vedi Trammezzare.
Frammezzato, part. des Vorigen.
Frammischiare, v. a. [Mischiare, Mescolare], untermischen, vermischen; it. einmischen, hineinmischen.
Frana, f. der Absturz; ein Erdfall (versunkenes Erdreich): Vedi tu quel palagio antico, e nero Appiè di quella frana, Lungo quell' oliveto?
Franare, v. n. einfallen, einstürzen; it. senken (die Erde von einem Abhang)
Franáto, part. des Vorigen.
Francagione, f. [Esenzione, Franchigia], die Freimachung, Befreiung.
Francamente, avv. [Con franchezza], frei, furchtlos; it. kühn, keck.
Francamento, m. [Sicurtà], die Sicherung, Sicherstellung.
Francare, v. a. [Esentare, Liberare], frei machen, befreien (von Abgaben u. dgl.).
§. Francare le lettere, die Briefe frankiren.
§. Francare la vita, für Procacciarsi il vitto, sich seinen Unterhalt verschaffen.
Francatore, m. -trice, f. ein, eine Befreier — in (von Lasten, Abgaben): A te noi testimonio francatore offriamo, e prego.
Francatrippe, m. [Pastricciano, Fuggifatica], ein Faulenzer.
Francescamente, avv. [Alla francese], französisch, nach französischer Art.
Francescáno, m. ein Franziskaner.
Francesco, agg. übl. Francese, vedi.
Francése, agg. französisch; it. m. der Franzose.
§. Egli è francese per la vita, er ist ein Franzose mit Leib und Seele, ein eingefleischter Franzose.
Franceseggiare, v. a. einem Worte eine französische Endung geben. It. auf französische Art einrichten.
It. nach französischer Sitte leben.
Francesemente, avv. vedi Francescamente.
Francesísmo, m. vedi Franzesismo.
Francheggiare, v. a. vedi Francare.
§. Für Assicurare, versichern: I gentiluomini con tutto 'l seguito loro riscaldavano, e francheggiavano il sindaco.
§. Für Incorraggire, Muth machen.
Francheggiato, part. des Vorigen.
Franchezza (tsa), f. die Freimüthigkeit.
§. Für Ardire, Libertà, die Dreistigkeit, Ungebundenheit; it. Redlichkeit.
§. Für Esenzione, Franchigia delle gabelle, die Zollfreiheit.
Franchigia, f. die Freiheit.
§. Dar la franchigia ad uno schiavo, einem Sklaven die Freiheit geben.
§. Die Befreiung, Ausnahme, das Vorrecht.
§. Eine Freistatt, ein Zufluchtsort.
Franchissimamente, avv. sup. auf das freieste.
***Francioso**, agg. übl. Francese, vedi.
Franco, agg. [Libero], frei.
§. Für Ardito, Coraggioso, muthig, unerschrocken, dreist.
§. Un uomo invitto, e franco, ein unüberwindlicher und freier Mann.

§. Spirito franco, mente franca, disinvolta, ein freier starker Geist, oder Gemüth.
§. Un camminar, Trattar ec. franco, für Sincero, Leale, ein redliches, aufrichtiges Verfahren.
§. Franco nel parlare, un parlar franco, ein freimüthiges, beherztes Reden.
§. Un giocator ec. franco, ein ehrlicher Spieler.
§. Für Esente, frei von Auflagen.
§. Franco di porto, postfrei (von Briefen u. dergl.).
§. Far franco, frei machen: Che quel conte, ch' io ebbi per padrone, franco mi fece, e non avendo erede, tutto lo stato, e roba sua mi diede.
§. T. de' Pitt. e Scult. Für L'opposito di stentato, frei, ungezwungen.
§. Andar franco, frei gehen, ohne zu schwanken, ohne Hilfe gehen.
Franco, m. [Lira francese], ein Frank.
§. Für Asilo, Luogo di franchigia, eine Freistatt: Non solamente sdegno io questo franco, ec. ma sdegno ancora un altro asilo più sicuro.
§. I Franchi, die Franken: Franchi, favellando alla maniera de' Turchi, è il nome che si dà a tutti i popoli occidentali dell' Europa.
Francolíno, m. ein Haselhuhn.
Frangente, m. [Ondata, Tempesta], der Wellenschlag, die Brandung; it. die Bedrängniß, Verlegenheit: Nel qual soggiorno mi trovai in alcuni frangenti straordinarii, e scabrosi. Alf. vita.
§. In questi frangenti, bei diesen schrecklichen Begebenheiten.
§. Für Accidente difficultoso e travaglioso, eine gefahrvolle Begebenheit.
§. Uscir di qualche frangente, einer gefährlichen Sache entgehen.
Frángere, v. a. und n. [Rompere, Spezzare], brechen, zerbrechen.
§. Für Superare, überwältigen.
§. Mar che frange, das Meer, dessen Wogen sich an dem Ufer brechen, die Brandung.
§. v. n. p. Frangersi, für Impietosirsi, gerührt werden: Allor disse 'l maestro: non si franga Lo tuo pensier. Dante Inf. 29.
§. Für Infrangere, vedi.
Frángia, f. die Franze.
§. Fig. modo basso, erdichtete Zusätze, Auszierung.
Frangiare, v. a. mit Franzen besetzen. befranzen.
Frangiato, part. des Vorigen.
Frangibile, agg. [Fragile], zerbrechlich.
Frangibilità, f. [Fragilità], die Zerbrechlichkeit.
Frangimento, m. die Brechung, Zerbrechung; it. Bruch, Stücken, Trümmer.
§. Fig. die Zerschlagenheit, schmerzhafte Müdigkeit: Febbre quartana ec. viene con gran freddore e frangimenti d'ossa.
§. Für Frammento, ein Bruchstück, Fragment.
Frangionare, v. a. mit Franzen zieren, befranzen.
Frangipána, f. eine Art Wohlgeruch (von Ambra und Bisam).
Frángola, f. T. de' Bot. der Faulbaum; it. die schwarze Faulbeere.
§. La corteccia della frangola, das Zapfenholz.

Franmassóne, *m.* ein Freimaurer.
Frannónnolo, *m.* [Vecchiuccio scimunito], ein alter Geck, alter Narr.
Frantendente, *part. att.* misverstehend, verkehrt oder unrecht verstehend.
Frantêndere, *v. a.* misverstehen, unrecht verstehen, hören: Perdonatemi, padrona, ch' io *frantesi*.
Frantéso, *part.* des Vorigen.
Franto, *part.* di Frangere, *vedi*.
Frantojo, *m.* [Frattojo], eine Oelpresse.
Frantúme, *m.* [Tritume], abgefallne, abgebrochne Stückchen, Trümmer.
Franzesato (*tse*), *agg.* mit der Lustseuche behaftet.
Franzese (*tse*), *agg.* französisch.
Franzeseggiare (*tse*), *v. n.* mit Gallicismen schreiben.
Franzesismo, *m.* [Gallicismo], eine Eigenheit der französischen Sprache, ein Gallicismus.
Fráola, *f.* übl. Fragola, *vedi*.
***Fraóre**, *m.* [Fetore], der Gestank.
Frappa, *f.* ein Fetzen (von einem zerrissenen Kleide).
§. Frappe, (in Tuch oder Zeuch) geschnittene Zacken.
§. *T. de' Pitt.* Laubwerk.
Frappare, *v. a.* ein Kleid, einen Zeuch auspacken.
§. *fig.* zerhacken, zerfetzen.
§. Für Giuntare, Ingannare, täuschen, betrügen: Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili ec. se lo fa artatamente per ingannare, e giuntare chicchessia, o per parer bravo, si dice, *frappare*.
Frappato, *part.* des Vorigen.
Frappatore, *m.* - **trice**, *f.* Betrüger — in; it. Aufschneider, Prahler — in.
Frappeggiamento, *m.* der Baumschlag.
Frappeggiare, *v. a. T. de' Pitt.* den Baumschlag, Laubwerk malen.
Frappeggiato, *part.* des Vorigen.
Frapponería, *f.* die Betrügerei, Prellerei.
Frapponimento, *m.* [Interposizione], die Dazwischenlegung, Zwischenstellung.
Frappórre, *v. a.* [Interporre], dazwischenlegen, setzen, stellen.
§. *v. n. p.* Frapporsi, sich dareinlegen, ins Mittel legen; it. sich hineinmischen.
Frapposizione, *f.* [Interposizione], Frapponimento], die Dazwischenlegung, Zwischenstellung: *Frapposizione* di secoli, e degli oggetti.
Frappósto, *part.* di Frapporre, *vedi*.
Frasario, *m. T. de' Fil.* eine Sammlung von Redensarten.
Frasca, *f.* [Ramicello fronzuto], ein belaubter Ast, ein grüner Zweig.
§. Im *plur.* Frasche, für Chiacchiere, Baje, Plappereien, Possen.
§. *Per met.* Für Uomo leggiere, ein Wildfang, leichtsinniger Mensch.
§. Impacciarsi con le frasche, sich mit leichtsinnigen, muthwilligen Leuten einlassen.
§. Frasca, ein Kranz von grünem Laub od. ein grüner Zweig (als Weinzeichen).
§. *Prov.* Al buon vino non bisogna frasca, gute Waare lobt sich selbst.
§. Render frasche per foglie, Gleiches mit Gleichem vergelten.
§. Saltar di palo in frasca, von einer Sache auf die andere springen (in einer Rede), nicht bei der Klinge bleiben.
§. Meglio è fringuello in man, che tordo in frasca, ein Sperling in der Hand ist besser, als eine Taube auf dem Dache.
Frascante, *m. T. de' Pitt.* [Pittor di Paesetti], ein Landschaftsmaler.
Frascáto, *m.* [Pergolato], eine Laube, Laubhütte, Sommerlaube.
§. Für Fascetto di rami, ein Bund Reiser, grüne Aeste.
Frascheggiare, *v. a.* rauschen (wie das Laub an den Bäumen).
§. *fig.* Für Burlare, Celiare, Schwänke, Possen treiben.
Raschéggio, *m.* das Rauschen der Gebüsche.
Fraschería, *f.* läppisches Zeug; it. leichtsinnige Possen.
Fraschetta, *dim.* di Frasca, ein grünes Reis, kleiner grüner Zweig.
§. *Per met.* Uomo giovane leggiere e di poco giudizio, ein junger leichtsinniger Mensch. It. ein leichtsinniges Frauenzimmer.
§. *T. degli Stamp.* das Rähmchen an der Druckerpresse.
Fraschettino, **na**, *m.* und *f.* ein Faselhänschen, ein Närrchen.
Fraschetto, *m.* [Zuffolo marinesco], eine Schifferpfeife.
Fraschiere, *m. vedi* Fraschetta, ein Possentreiber, Possenreißer.
Frascolina, *f. dim.* di Frasca, *vedi*.
§. Für Inezia, ein abgeschmacktes Späßchen.
Frasconaja, *f.* der Vogelfang.
Frasconcino, *m.* dünne Zweige, Reis.
Frascone, *m.* (meist in *plur.* Frasconi], Aeste zum Brennen, Reisholz.
§. Für Ciance, Inezie, Possen, Lappereien.
§. *Prov.* Portare i frasconi a Vallombrosa, Wasser in den Brunnen tragen.
Frase, *f.* [Modo di dire], eine Redensart.
Fraseggiamento, *m.* der Gebrauch, die Anwendung der Redensarten.
Fraseggiante, *part. att.* Redensarten anbringend; it. der Redensarten braucht.
Fraseggiare, *v. a.* Redensarten anbringen.
§. Für Perifrasare, mit Redensarten umschreiben.
Fraseggiatore, *m.* - **trice**, *f.* der, die sich gern der Redensarten und Umschreibungen bedient.
Fraseología, *f.* eine Phraseologie (Sammlung von Redensarten).
Frasignuolo, *m. T. de' Bot.* [Larice], der Lerchenbaum.
Frasinella, *f. T. de' Bot.* [Dittamo bianco], die Eschwurz, Diptam.
§. *T. de' Pitt.* eine Art Stein (gewisse Werkzeuge zu schleifen und Email zu poliren).
Frassineo, *agg.* von Eschenholz.
Frassinéto, *m.* ein Eschenwald.
Frássino, *m.* die Esche, der Eschenbaum.
***Frassúgno**, *m. vedi* Sugna, das Schmeer.
Frastáglia, *f.* übl. Frastaglio, *vedi*.
Frastaglíame, **Frastagliamento**, *m.* die Auszackung, das Ausgezackte (Einschnitt auf den Zeuchen zur Zierde).
Frastagliante, *part. att.* auszackend u, s. w.
Frastagliare, *v. a.* [Frappare, Cincischiare], auszacken, aushacken.
§. *Per simil.* Für Scilinguare, stottern, herstottern.
§. Für Affoltarsi nel chiacchierare, Avvilupparsi, Imbrogliarsi nel parlare, hastig, mit gebrochenen Worten reden.
§. *pop.* sich verhaspeln.
Frastagliáta, *f.* das Auszacken, Ausschneiden (der Zeuche, Kleider). It. ein zierlicher Einschnitt.
§. Für Confusione, der Wirrwar, Gemengsel.
Frastagliatamente, *avv.* verwirrt, verworren; it. undeutlich.
Frastagliato, *part.* di Frastagliare, *vedi*.
Frastagliatúra, *f.* [Tagliuzzamento], das Ausschneiden, Auszacken; it. der zierliche Ausschnitt.
Frastáglio, *m.* [Trincio, Cincischio], das Gezacke, der Ausschnitt, Einschnitt (zur Zierde).
Frastenére, *v. a.* [Soprattenere, Tenere a bada], vergeblich aufhalten, um die Zeit bringen.
Frastíngolo, *m.* eine Art Tunke, Brühe (die man unter andere Speisen thut).
Frastornare, *v. a.* [Distorre], abwenden, hintertreiben; it. rückgängig machen; it. auf andere Gedanken bringen.
Frastuóno, *m.* [Romore, Fracasso], das Getös, ein verwirrtes Getös.
Fratacchione, *m.* ein dicker Mönch, Pfaff.
Fratáccio, *m.* ein böser, verächtlicher Mönch.
Fratajo, *agg.* ein Mönchsfreund, der gern unter Mönchen ist.
§. Zucca frataja, eine Art Kürbis.
Fratánto, *m. vedi* Frattanto.
Frate, *m.* [Monaco], ein Mönch.
§. Far frate, zum Mönch machen.
§. Farsi frate, ein Mönch werden.
§. Für Fratello, *Voce poet.* Bruder. It. Für Compagno, Amico, Freund: Ben si può dire a me: *frate*, tu vai Mostrando altrui la via. Petr. Son. 78.
§. *T. de' Chim. antic.* die Phiole, kleine Retorte (eine Art Destillirglas). It. ein durchbohrter Ziegel (wie ein Trichter, wodurch das Licht in die Stubenkammer fällt).
§. *T. degli Stamp.* e *dei Libraj*, ein Mönch: Questo foglio ha più *frati*, cioè ha più luoghi rimasti in bianco, o male stampati.
§. *T. di Pesc.* eine Art Fisch (dem Gründling ähnlich): Il *frate*, ec. ha tanto ingegno, che gli piaccion le ostriche sopra ogn' altra cosa, e come vede il bello, cioè ch' elle sieno aperte vi s'insacca dentro con lestezza, vi si rannicchia come una serpe, ed a suo grand' agio si mangia l'ostrica. Magal. Lettere.
§. Uva de' frati, die Johannisbeere.
Fratellánza, *f.* [Dimestichezza], Brüderschaft, brüderliche, genaue Freundschaft.
§. Für Intrinsichezza, die Vertraulichkeit.
Fratellástro, *m.* der Stiefbruder.
Fratellesco, **Fratellevole**, *agg.* [Fraterno], brüderlich.
Fratellevolmente, *avv.* [Fraterna-

mente], brüderlich, auf eine brüderliche Weise.

Fratellino, *m.* das Brüderchen, ein kleiner Bruder.

Fratello, *m.* der Bruder.

§. Fratello carnale, germano, der leibliche Bruder.

§. Fratello consanguineo di padre e non di madre, ein Halbbruder von Vaterseite.

§. Fratello uterino, Halbbruder (von Mutterseite).

§. Fratello di latte, ein Milchbruder.

§. Fratello naturale, [Bastardo], ein unehlicher Bruder.

§. Fratelli gemelli, Zwillingsbrüder.

§. Fratelli cugini, Geschwisterkinder.

§. *Fig.* Für Simile, Pari, ähnlich, einander gleich.

§. Fratel negli anni, Coetaneo, von gleichem Alter.

§. Für Intrinseco, ein vertrauter Freund: Quivi divenne intrinseco, o *fratello* D'un cortese baron di quella corte.

§. Für Prossimo, der Nächste.

§. Für Compagno d'armi, ein Waffenbruder; it. ein Laienbruder: *Fratel* Vincenzo portinajo è morto.

***Fratèlmo**, *m.* [Fratel mio], mein Bruder.

Fratèlto, *m.* [Fratel tuo], dein Bruder.

Fratería, *f.* die Brüderschaft (die gesammten Mönche eines Klosters). It. das Mönchswesen (gewöhnlich verächtlich).

Fraternále, *agg.* brüderlich.

Fraternalmente, | *avv.* brüderlich,
Fraternamente, | brüderlicherweise.

Fraternevole, *agg. vedi* Fraternale, Fraterno.

Fraternità, *f.* [*poet.* Fraternitade, Fraternitate] [Fratellanza], die Brüderschaft; it. brüderliche Eintracht.

§. Für Confraternità, *vedi.*

Fratêrno, *agg.* brüderlich.

§. Carità fraterna, christliche Bruderliebe, Nächstenliebe.

Fratescamente, *avv.* mönchisch, nach Art der Mönche.

Fratesco, *agg.* den Mönchen zugehörend, vom Mönch.

§. Abito fratesco, ein Mönchskleid, it. mönchisch.

§. *avv.* Alla fratesca, *vedi* Fratescamente.

Fratessa, *f. T. de' Pesc.* eine Art Fisch: La *fratessa* di rena è il Blenus del Salviano.

***Fratêto**, *m.* [Fratel tuo], dein Bruder.

Fratetto, *m.* ein kleiner, artiger Mönch.

Fraticella, *f. T. de' Nat.* der Seepapagei, Seetaucher, die Eggelster.

Fraticello, *m. dim.* di Frate, ein Mönchlein.

Fraticida, *f.* übl. Fratricida, *vedi.*

Fraticídio, *m.* übl. Fratricidio, *vedi.*

Fraticino, *m.* ein kleiner junger Mönch: Come un fanciullo *fraticino.*

Fratíle, *agg.* [Fratesco], mönchisch, mönchsmäßig.

§. Panni fratili, die Mönchskutte, das Mönchsgewand.

Fratino, *m. vedi* Fraticino.

Fratino, *agg.* mönchisch, von einem Mönch, den Mönchen eigen.

§. Malizia fratina, die mönchische Bosheit, Falschheit.

Fratismo, *m.* das Mönchswesen.

Fratòccio, | *m.* ein starker, unter-
Fratòtto, | setzter Mönch.

Fratóne, *m. accresc.* di Frate, ein großer Mönch.

Fratricída, *m.* der Brudermörder, der Schwestermörder; die Brudermörderin.

Fratricídio, *m.* der Bruder-, Schwestermord.

Fratta, *f.* [Siepe], die Hecke, der grüne Zaun.

§. Andare od. Essere per le fratte, bis an den Bettelstab gebracht sein.

Frattáglie, *f. plur. vedi* Le interiora.

Frattánto, *avv.* [fra tanto], inzwischen, unterdessen.

Fratto, *part.* von Frangere, *vedi.*

Frattojo, *m. T. degli Agric.* die Olivenpresse.

Frattúra, *f.* der Bruch (gewaltsame Zerbrechung): Ma se vi sia *frattura* dell' osso, cresce il pericolo.

§. *T. de' Nat.* der Bruch (der Mineralien), die Bruchfläche.

Fratturáto, *agg. T. de' Chir.* zerschellt, gebrochen: Osso maestro *fratturato.*

Fráuda, *f. vedi* Frande.

Fraudante, *part. att.* betrügend, hintergehend.

Fraudare, *v. a.* [Defraudare], betrügen, hintergehen; it. vereiteln.

§. Fraudare la gabella, den Zoll umfahren.

§. Fraudar la mercede, den Lohn vorenthalten.

Fraudato, *part.* des Vorigen.

Fraudatore, *m.* -trice, *f.* [Ingannatore], der, die Betrüger—in.

Fráude, *f.* [Frode, Inganno], der Betrug, die Bevortheilung; it. die Hintergehung.

§. Far fraude, betrügen, hintergehen.

Fraudevole, *agg.* betrügerisch, hinterlistig.

Fraudevolmente, *avv. vedi* Fraudolentemente.

Fraudolente, *agg. vedi* Fraudolento.

Fraudolentemente, *avv.* [Con frode], durch Betrug.

§. Für Con malizia, boshaft, hinterlistig, tückisch.

Fraudolentissimo, *agg. sup.* höchst hinterlistig.

Fraudolento, *agg.* [Ingannatore], betrügerisch, hinterlistig.

Fraudolenza, | *f. vedi* Frande.
***Fraudolenzia**, |

***Fraudulentemente**, *vedi* Fraudolentemente.

***Fraudulenza**, | *f.* übl. Fraudolenza,
***Fraudulenzia**, | *vedi.*

Frávola, *f.* [Fragola], die Erdbeere.

§. *T. de' Conch.* eine Art Seemuschel.

Fravolíno, *m.* [Fragolino], *T. de' Pesc.* die Rothfeder.

Frazione, *f.* [Frattura], der Bruch; it. das Brechen, Zerbrechen.

§. *T. de' Mat.* Für Rotto, ein Bruch, ein Zahlenbruch.

Freatología, *f.* die Brunnenlehre (die Lehre von dem Brunnenwasser).

Frebotomía, *f.* übl. Flebotomia, *vedi.*

Fréccia, *f.* [Dardo], der Pfeil.

§. Scoccar, od. Tirar frecce, Pfeile abschießen.

§. *Fig.* Dar la freccia, Geld borgen, mit der Absicht es nicht wiederzugeben: E ch' io non abbia A *dar la freccia*, e 'l tizzo ogni dì al suocero.

§. *T. d' Archit.* e *di Geom.* die Pfeillinie (die senkrechte Linie, welche einen Bogen in zwei gleiche Theile theilt): La *freccia* dell' arco è il sesto, o rigoglio dell' arco.

§. *T. de' Milit.* Freccia, od. Saetta, auch Lunetta, die kleine pfeilförmige Feldschanze.

§. *T. di Mar.* das Mittelstück des Schiffsschnabels; it. die Stange am Zeltdach einer Galeere.

Frecciare, *v. n.* [Dardeggiare], Pfeile abschießen; it. *v. a.* mit Pfeilen beschießen, nach Einem schießen.

§. *Per met.* Für Dar la freccia, Geld borgen.

Frecciáta, *f.* ein Pfeilschuß.

Frecciatore, *m.* -trice, *f.* [Arciere], der, die Bogenschütze—in.

Freccioso, *agg.* übl. Frettoloso, *vedi.*

Fredda, *f.* übl. Infreddamento, *vedi.*

Freddamente, *avv.* [Lentamente, Pigramente], kalt, kaltsinnig, langsam.

§. Rispondere freddamente, kalt, kaltsinnig antworten.

§. Für Senza vivezza, kalt: Marziale disse assai *freddamente.*

Freddare, *v. a.* übl. Raffreddare, *vedi.*

§. Freddar uno, Einen kalt machen, tödten.

§. *v. n. p.* Freddarsi, übl. Raffreddarsi, kalt werden; sich erkälten.

§. Non lasciar freddare una cosa, Etwas nicht kalt werden lassen.

§. *Fig.* nicht ruhen lassen, Etwas mit Eifer betreiben.

Freddato, *part.* des Vorigen.

Freddezza (*tsa*), *f.* die Kälte.

§. *Per met.* Für Pigrezza, die Trägheit; it. Für Indifferenza, die Gleichgültigkeit, Kaltsinnigkeit.

Freddíccio, *agg.* [Un po' freddo], kältlich, kühl, etwas kalt.

Freddissimamente, *avv. sup.* di Freddamente, *vedi.*

Freddissimo, *agg. sup.* sehr kalt; it. ganz erkältet.

Fréddo, *m.* die Kälte, der Frost.

§. Egli è freddo, od. Fa freddo, es ist kalt.

§. Avere, Sentire, Patir freddo, frieren, Frost leiden.

§. Patir il freddo, die Kälte vertragen können.

§. Guardarsi dai primi freddi, sich vor der ersten Kälte wohl in Acht nehmen.

§. Assiderare, Intirizzir di freddo, vor Kälte erstarren.

§. *Prov.* Dio manda il freddo secondo i panni, *vedi* Panno.

Fréddo, *agg.* kalt.

§. *Fig.* Für Lento, Languido, Indifferente, kaltsinnig, frostig, lau, gleichgültig, matt.

§. Für Frigido, Impotente al coito, untüchtig, unvermögend: Ma quella naturale impotenzia, ch' è nel *freddo*, s'ell'

è perpetua, impedisce il matrimonio, che sarà a fare, e divide quello, ch' è fatto.

§. Darne una calda, e una fredda, Einem bald Hoffnung, bald Furcht erregen.

§. *T. de' Pitt.* Pittura fredda, für Mancante di quella espressione, che deve avere, ein kaltes, ausdruckloses Gemälde: Un' opera è *fredda* se è mancante di quella espressione che deve avere. Il disegno è *freddo*, se le linee non sono variate; il colorito è *freddo*, se è debole; *fredda* è l'espressione, se le figure non mostrano alcuna affezione interna.

Freddoloso, *agg.* frostig.

*Freddore, *m.* übl. Freddo, *vedi.*

Freddoso, *agg.* kalt.

§. Terra freddosa, kaltes Erdreich: Ma nella primavera, ec. quella terra *freddosa*, e piena di umido, ammansata, e addomesticata, e risanata accetterà, ec. non pur le barbate, ma i magliuoli.

Freddòtto, *agg.* ziemlich kalt.

Freddúra, *f.* starke Kälte, starker Frost.

§. Für Trascuraggine, Lentezza, Verdrossenheit, Langsamkeit: Conoscer la tua *freddura*, e 'l mortal dimenticamento.

§. Für Scipitezza, frostiges, albernes Zeug.

§. Dir freddure, läppisches Zeug reden.

§. Für Bagattelle, Kleinigkeiten: Eh via, la non s'inquieti, son *freddure.*

Freddurajo, *m.* der Kleinigkeiten, albernes Zeug liebt und hervorbringt.

Fréga, *f.* [Voglia spasimata di checchessia], heftige Begierde nach Etwas: E voi, che n' avevate tanta *frega*, Andatevi per esso alla bottega.

§. Andare, Entrare in frega, geil, brünstig werden.

It. *Per met.* Für Accoppiarsi, Congiungersi, sich gesellen: La corte è una bottega, Dove l'adulazione, e l'avarizia Con altre virtù simili va in *frega.*

§. Für Fregagione, die Reibung.

§. Farsi far le freghe, sich reiben, frottiren lassen; it. *vedi* Fregola.

Fregacciolare, *v. a.* übl. Fregare, *vedi.*

Fregácciolo, *m.* ein starker Strich, eine harte Reibung u. dgl.

Fregagioncella, *f.* eine leichte Reibung; it. sanftes Streichen.

Fregagione, *f.* } [Stropicciamento],
Fregamento, *m.* } das Reiben, Streichen. §. Fare le fregagioni, reiben, frottiren (einen Theil des Körpers). §. *Fig.* für Lezj, Moine, Liebkosungen.

Fregare, *v. a.* [Stropicciare], reiben, streichen; it. frottiren.

§. *Modo basso*, Fregarla ad uno, Einem einen Possen spielen; it. Fregarne una, Einem einen Streich versetzen.

§. Fregare i piedi per un luogo, einen Ort betreten.

§. Für Far frego, unterstreichen (das Geschriebene).

§. Fregarsi d'attorno ad alcuno, sich Einem anschmiegen; aufdringen.

§. Fregare una donna, *modo basso*, mit einem Frauenzimmer Unzucht treiben.

§. Für Sfregiare, *vedi.*

§. *T. de' Gettatori*, Fregare le lettere, *vedi* Rastiare.

Fregáta, *f.* die Feluke, die Fregatte.

§. Fregata corriera od. Fregatina, ein Postschiff. §. *T. degli Ornit.* die Fregatte (ein Seevogel).

Fregatina, *f.* eine kleine Feluke; it. ein Postschiff, Postfregatte.

§. Für Piccola stropicciata, eine sanfte, gelinde Reibung.

Fregato, *part.* di Fregare, *vedi.*

Fregatone, *m. T. di Mar.* eine Art venetianischer Schiffe (die bis 600 Tonnen fassen).

Fregatúra, *f. vedi* Fregamento.

Fregetto, *m. dim.* di Fregio, *vedi.* It. kleine Verbrämung, Zierath.

Freghetto, *m. dim.* di Frego, *vedi.* It. *T. degl' Incis.* kleine, feine Striche, Züge: Maniera d'intagliare in rame all' acqua forte, ec. con certi freghi, e *freghetti*, e tratti irregolari, e senza dintorno.

Fregiamento, *m. vedi* Fregiatura.

Fregiare, *v. a.* [Guarnire, Ornare], verbrämen, besetzen, einfassen; it. verzieren, schmücken. It. Für Sfregiare alcuno, Einem eine Schmarre ins Gesicht versetzen.

§. *v. n. p.* sich putzen; sich schmücken.

Fregiate, *f. pl. T. di Mar.* Figuren von Bildhauerarbeit an Schiffen.

Fregiato, *part.* di Fregiare, *vedi.* It. Parole fregiate, für Parole leccate, piacevoli, liebliche Schmeichelworte.

Fregiatúra, *f.* [Guarnimento], Besetzung, Verzierung, Einfassung, Verbrämung.

Frêgio, *m.* [Guarnizione], die Verbrämung, Einfassung; der Besatz. It. Vorbirung; Streif zur Zierath.

§. Fregio di trine, di galloni [per livree e simili], die Borden, Tressen.

§. *Fig.* Für Ornamento di laude, gloria, e onore, ein Ehrenzeichen, Auszeichnung für Lob, Ruhm, Ehre: Achille, che di fama ebbe gran *fregi.*

§. Für Sfregio, *vedi.*

§. *T. d'Archit.* Fries am Gesims; it. Einfassung, Lambrien (an den Wänden).

§. Fregi, Blumenwerk, Zierathen (um eine Schrift, Zeichnung).

Fregione, *f.* übl. Frigione, *vedi.*

Frégna, *f. Voce bassa*, die weibliche Scham.

Frégo, *m.* [Tratto, Linea], ein Strich (mit der Feder, dem Pinsel u. dgl.).

§. Dar un frego, od. Fare un frego, für Cancellare, ausstreichen, durchstreichen.

§. Un fregó non cancella partita, ein Durchstrich löscht die Schuld nicht aus.

§. Für Sfregio, eine Schmarre im Gesicht; it. ein Schandfleck.

§. Fare un frego ad uno, Einem Schande anthun.

Frégola, *f.* das Streichen, die Laichzeit (der Fische): E come il ragno, la murena, e 'l muggine, va giorno, e notte eternamente in *fregola.* §. *Per met.* Essere, Avere, Toccare, Venire in fregola, für Aver uzzolo di qualche cosa, Lust, Lüsternheit nach Etwas haben: Appunto questa notte gli è venuta la *fregola* di menarla a casa sua.

Frégolo, *m.* die Laichzeit, das Laichen oder Streichen (der Fische).

Fregóna, *m.* eine Küchenmagd.

Fremente, *part. att.* brausend, tobend. §. Cavallo fremente, ein wieherndes, schnaubendes Pferd.

Frêmere, } *v. n.* brausen, stürmen
Fremire, } (wie das Meer): Non *freme* così 'l mare, quando s'adira. §. Fremer d'ira, vor Zorn wüthen, toben: Che 'l ciel bestemmia, e di tant' ira *freme*, Che 'l tempestoso mar è orribil manco. Ar. Fur. 30. 60. §. Fremire für Garrire, zwitschern (wie die Vögel). It. Für Nitrire, wiehern; it. schnauben (wie die Pferde).

Fremitare, *v. n.* toben, poltern: In cotal maniera *fremitava* e parlava la plebe.

Frêmito, *m.* das Brausen, Rauschen; it. verworrenes Geräusch, Getös: Vidersi prima al *fremito* d'un vento spiacevole, insoave, impetuoso. §. Für Nitrito, das Wiehern, Schnauben.

Frenajo, *m.* ein Riemer.

Frenare *v. a.* zäumen, aufzäumen, den Zaum anlegen. §. *Per met.* Frenare le passioni, la voglia, die Begierden, Leidenschaften zügeln, im Zaume halten. §. Für Tenere a freno, im Zaum halten, zügeln.

Frenato, *part.* des Vorigen.

Frenella, *f.* das Gebiß (am Pferdezaum).

§. Für Flanella, Flanell (ein Wollenzeuch).

Frenello, *m.* [Musoliera], ein Maulkorb. §. Für Collana, Braccialetto, ein Hals- oder Armband. §. Für Scilinguagnolo, Frenulo, das Zungenband; it. das Bändchen (an der Vorhaut des männlichen Gliedes).

Frenesía, *f. T. Medic.* die Raserei, Tobsucht: E dopo disperata *frenesia*, e pazzia molti ritornano al buon senno.

§. *Fig.* die Raserei, Tollheit. §. Für Delirio, der Wahnsinn, Wahnwitz: E mi spaventa il peggio: Ch' i' son entrato in simil *frenesia*, E con duro pensier teco vaneggio. Petr. Son. 206.

Freneticamento, *m.* das Rasen, das Toben: Fingea d'esser frenetico, e diversi, e strani facea *freneticamenti.*

Freneticante, *part. att.* rasend. §. Für Delirante, wahnsinnig.

Freneticare, *v. n.* [Farneticare], rasen, toben; wahnsinnig sein.

Frenetichezza (*iza*), *f.* übl. Frenesia, *vedi.*

Frenêtico, *m.* [Farnetico], der Rasende. §. Für Delirante, der Wahnsinnige.

§. Entrare in frenetico, rasend, wahnsinnig werden: Ei subito raggravò, ed entrò in fantasia, cioè in *frenetico.*

Frênico, *agg. T. degli Anat.* zum Zwergfell gehörig.

Frenitide, *f.* die Raserei (im hitzigen Fieber).

Fréno, *m.* [Morso], das Gebiß, Mundstück (am Pferdezaum).

§. Tener in freno, in Zaum halten.

§. Rallentare il freno, den Zügel schießen lassen.

§. Volgere il freno, mit dem Zügel lenken.

§. *Per met.* Mordere, od. Rodere il freno, seinen Verdruß verbeißen: Egli ancorchè di sdegno fusse pieno, Più non si volta, e va rodendo il *freno.*

§. Tener la lingua, le passioni ec. in freno, die Zunge, die Begierden im Zaum halten.

§. Por freno alle dissolutezze, insolenze, scorrerie, dem Muthwillen, den Ausschweifungen wehren.

§. Allargare [Rallentare] il freno a qual-

che passione, einer Leidenschaft den Zügel schießen lassen.

§. Allargare il freno alle lagrime, den Thränen ihren Lauf lassen.

§. Senza freno, Sfrenato, zügellos.

Frènulo, *m.* das Zungenband. It. das Band (an der Vorhaut des männlichen Gliedes).

Frequentante, *part. att.* besuchend; it. der oft besucht, verkehrend.

Frequentare, *v. a.* [Spesseggiare, Tornare spesso alle medesime operazioni; Tornare spesso a' medesimi luoghi], oft eine Handlung begehen, oft einen Ort besuchen.

§. Frequentar le chiese, die Kirchen fleißig besuchen.

§. Frequentare i sagramenti, oft zur Beichte und zum Abendmahl gehen.

§. Frequentar le taverne, le feste, i balli ec., die Wirthshäuser, Lustbarkeiten, Tanzböden u. s. w. besuchen.

§. Frequentar le scuole, die Schule fleißig besuchen.

§. Frequentare il consiglio, mit in den Rath gehen.

§. Frequentar uno [la casa d'uno], oft Jemand besuchen, bei ihm viel verkehren.

§. Frequentar le cattive compagnie, schlechte Gesellschaften besuchen.

§. Frequentarsi tra vicini, gute Nachbarschaft halten.

§. *v. n.* Frequentare, mit Leuten umgehen, verkehren.

§. Non frequenta nissuno, er lebt für sich, geht mit Niemand um.

Frequentatissimo, *agg. sup.* außerordentlich besucht.

Frequentativo, *agg. T. de' Gram.* Verbo frequentativo, ein Zeitwort, das eine öftere Wiederholung anzeigt.

Frequentato, *part.* di Frequentare, *vedi*. It. Luogo frequentato, ein sehr besuchter Ort. §. Für Usato frequentemente, öfters gebraucht: Nella Toscana vi sono altre voci più vaghe, dotate della medesima espressione, e di più sono antiche quanto quelle, e *frequentate* da buoni autori.

Frequentatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine fleißiger—e Besucher—in.

Frequentazione, *f.* Frequentazione di gente, der vertraute Umgang mit Jemandem, der Verkehr.

§. Frequentazione d'una azione, die öftere Wiederholung einer Handlung.

§. Frequentazione d'un luogo, das öftere Hingehen, Besuchen eines Orts.

§. Frequentazione de' sagramenti, der öftere Genuß des heiligen Abendmahls.

§. *T. di Rett.* die Wiederholung.

Frequente, *agg.* [Spesso], häufig, oft. It. wiederholt: La *frequente*, e umile orazione vince ogni tentazione. §. Für Abbondante, Copioso, häufig, zahlreich: Questo sicuro, e gaudioso regno, *Frequente* in gente antica, ed in novella. §. Für Frequentato, molto abitato, sehr besucht, sehr bewohnt: La contrada del fico è *frequente* d'ogni sorta di operaj, che vi passano di continuo. §. Esser di frequente in una casa, ein Haus oft besuchen. It. *vedi* Spesso.

Frequentemente, *avv.* [Sovente, Spesso], oft; it. häufig.

Frequentissimamente, *avv. sup.* sehr oft, sehr häufig.

Frequentissimo, *agg. sup.* sehr oft, sehr häufig.

Frequenza, *f.* [Concorso, Moltitudine, Frequentazione], der Zulauf.

§. Frequenza di gente, Menge hin- und hergehender Leute; it. die Menge, Vielheit.

§. Frequenza del polso, die Geschwindigkeit des Pulses.

§. Frequenza della santa comunione, der öftere Gebrauch des heiligen Abendmahls.

*Frequènzia, *f.* übl. Frequenza, *vedi*.

Frescamente, *avv.* [Di fresco, Poco fa], frisch, jüngst, neulich.

Frescante, *m.* [Pittore che dipinge a fresco], ein Freskomaler.

Frescare, *v. n. T. di Mar.* an Stärke zunehmen. §. Il vento fresca, der Wind nimmt an Stärke zu.

Freschetto, *agg.* etwas frisch, ein wenig kühl.

Freschezza (*tta*), *f.* die Kühle, Kühlung.

§. La freschezza dell' aria, della notte, die Frische der Luft, der Nacht.

§. Freschezza del colorito, de' colori, die frische, lebhafte Farbe.

§. La freschezza di q. c. [Contrario di Stantio], die Frische, Frischheit: La *freschezza* di queste uova m' invita a mangiarle.

§. La freschezza della gioventù, die Jugendfrische: Il vivo colore del suo viso, ec. era consumato, e partito dal vivo chiarore della sua *freschezza*.

Freschissimo, *agg. sup.* sehr frisch, kühl, *vedi* Fresco.

Frèsco, *m.* die Frische, Kühle, gemäßigte, angenehme Luft, §. Prendere od. Godere il fresco, frische Luft schöpfen. §. Mettere il vino, o simile in fresco, den Wein u. dgl. in frisch Wasser setzen.

Fresco, *agg.* frisch; it. kühl.

§. Aria, Acqua fresca, frische Luft, frisches Wasser.

§. Pan fresco, frisches, neubacknes Brod.

§. Pesce fresco, Carne fresca, frischer, grüner Fisch, frisches Fleisch.

§. Fresca verdura, frischer, grüner Rasen.

§. Für Non passo, non secco, nicht welk, nicht trocken.

§. Für Non stantio, z. B. Uova *fresche*, frisch gelegte Eier.

§. Stanza fresca, ein kühles Zimmer.

§. Für Rigoglioso, Vigoroso, munter, frisch, gesund: Molto con lui si riteneva un giovane bello, e *fresco* della persona.

§. Uomo fresco od. Fresco uomo, ein munterer, kräftiger Mann.

§. Una giovinetta leggiadra e fresca, ein artiges und frisches Mädchen.

§. Color fresco, eine lebhafte, frische Farbe.

§. Frisch (ausgeruhet), Truppe fresche, frische Truppen.

§. Neuerlich (was erst geschehen) Questo fatto è ancor tutto fresco, diese Begebenheit ist erst kürzlich geschehen.

§. Di fatto fresco, auf frischer That.

§. Star fresco [Maniera ironica], z. B. Ora sto fresco! nun bin ich schön daran!

§. Povera moglie tua, ora sta fresca! nun ist deine arme Frau schön daran!

§. Dipingere a fresco, Fresko malen, auf nassen Kalk malen.

§. Pittura a fresco, die Freskomalerei.

§. *avv.* Di fresco, neulich, jüngst, nur erst.

§. *T. di Mar.* Vento fresco, für Gagliardo, starker Wind: I marinari avendo buon vento, e *fresco*, fecer vela a lor viaggio.

Frescòccio, **Frescóso**, **Frescòzzo**, *agg.* [Fresco, Vegeto], hübsch, frisch, munter.

Frescolino, *m. dim.* di Fresco §. Leggier Frescura dell' aria, die angenehme Kühle der Luft.

Frescúra, *f.* eine angenehme kühle Luft.

Freto, *m. pl.* le freta, *Voce lat.* das Meer: I campi e le città, che in su le rive Restaro, angusto *freto* or bagna e sparte.

Frètta, *f.* [Prestezza, Sollecitudine], die Eile, Eilfertigkeit.

§. Chi ha più fretta, più tardi finisce, od. Per troppo spronar la fuga è tarda, Eilen thut nicht gut.

§. *Prov.* 1. Chi erra in fretta, a bell' agio si pente, wer fehlt in der Eile, bereut es mit Weile.

§. *Prov.* 2. Aver più fretta, che chi muor di notte, die größte Eile, das dringendste Bedürfniß haben.

§. *avv.* In fretta, A fretta, Con fretta, für Frettolosamente, in Eil, eilig, eilfertig, hastig.

Frettare, *v. a. T. di Mar.* [Nettar colla frettazza], kehren, mit dem Schiffsbesen kehren.

Frettázza (*tta*), *f. T. di Mar.* ein Schiffsbesen.

Fretterìa, *f.* übl. Fretta, *vedi*.

***Frettevole**, *agg.* [Frettoloso], eilig, eilfertig, hastig.

Frettolosamente, *avv.* [In fretta], eilig, in Eile, eilfertig; it. geschwind.

Frettolosissimamente, *avv. sup.* außerordentlich eilfertig, in der größten Eile, mit der größten Hast.

Frettolosissimo, *agg. sup.* außerordentlich eilig.

Frettoloso, *agg.* [Premuroso], eilig, eilfertig, hastig.

§. *Prov.* 1. La cagna frettolosa fa i cagnolini ciechi, Uebereilung verdirbt Alles.

§. *Prov.* 2. Consiglio frettoloso di rado fruttuoso, übereilter Rath ist selten gut.

Frettoso, *agg.* übl. Frettoloso, *vedi*.

Frêve, *f.* für Febbre, *vedi*.

***Frezzoloso**, *agg.* übl. Frettoloso, *vedi*.

Friabile, *agg. T. didasc.* zerreiblich (als dürre Blätter u. dgl.).

Friabilità, *f. T. didasc.* die Zerreiblichkeit.

Fricassèa, *f.* das Fricassee.

Frière, *m.* ein Ritter (von einem Militairorden).

Friggere, *v. a.* backen, braten (in der Pfanne).

§. Für Arrostire, braten; it. rösten, schmoren.

§. *v. n.* sieden (wie Oel u. dgl.).

§. *fig.* Friggere, wie die Kinder wimmern (wenn sie krank sind).

§. *Poet.* Dà buone parole e friggi, versprich viel und halte wenig.

§. *T. de' Tint.* Il vagello frigge, die Küpe fängt an zu gehen.

Friggio, *m.* [Stridore, Stridio], das

Brausen, Zischen (des Wassers, wenn es ins Feuer gegossen wird).

Frigidario, *m. T. de' Filol.* ein kaltes Bad; it. das Kühlzimmer (für die, welche aus einem warmen Bade kommen).

Frigidato, *agg.* übl. Raffreddato, *vedi.*

Frigidezza (*ssa*), *f.* [Freddezza], die Kälte. §. *T. de' Med.* die Kraftlosigkeit, Schwäche.

Frigidissimo, *agg. sup.* sehr kalt.

Frigidità, *f.* [*poet.* Frigiditade, Frigiditate], die Kälte; it. der Schnupfen. §. Für Impotenza al coito, das Unvermögen zum Beischlaf.

Frigido, *m.* kalt. §. Für Freddoloso, frostig. §. Für Impotente al coito, untüchtig, unvermögend zum Beischlaf. §. *T. de' Georg.* Terreno frigido, naßkalter Boden.

Frigione, *m.* ein Friesländer (Pferd).

Frigna, *f. Voce indecente,* die weibliche Scham.

Frignúccio, *m. modo basso e sconcio,* §. Cercar di frignuccio, sich ohne Noth in Gefahr begeben.

Frígolo, *agg.* [Frivolo], geringfügig, unbedeutend.

Frigorífico, *agg. T. de' Fis.* kältend. §. Particole frigorifiche, Kälte verursachende Theilchen.

Frinfino, *m.* [Vanerello], ein eitler Geck.

Fringottare, *v. n.* zwitschern (von Vögeln).

Fringuello, *m.* [Pincione], ein Fink. §. Fringuello montano, ein Bergfink. §. Fringuello marino, Ciuffolotto, der Gimpel.

§. *Prov.* Meglio è fringuello in man, che tordo in frasca, ein Sperling in der Hand ist besser als eine Taube auf dem Dache.

Frisáta, *f. T. de' Mar. vedi* Fregiate.

Frisáto, *m.* gestreifter Zeuch

Friscello, *m.* [Fuscello], Staubmehl.

Frisetto, *m.* Organsin (Seide).

Frisone, *m. T. degli Ornit.* ein Kernbeißer.

Fritillária und Fritellaria, *f. T. de' Botan.* die Marmorlilie, Kibitzblume. §. Fritillaria imperiale, die Kaiserkrone.

Fritta, *f.* die Fritte, Glasmasse.

Frittáta, *f.* [Pesceduovo], ein Eierkuchen.

§. *Fig.* Rivoltar frittata, *modo basso,* für Cangiar sentimento, sich anders besinnen.

§. Frittata in zoccoli, od. con li zoccoli od. rognosa, ein Eierkuchen mit Schinkenschnitten.

§. Far una frittata, *modo basso,* Etwas durch Uebereilung oder Unvorsichtigkeit verderben: Or sì, che abbiamo fatto la *frittata.*

Frittatella, | Frittatina, } *f. dim.* di Frittata, *vedi.*

Frittatone, *m.* ein großer Eierkuchen.

Frittella, *f.* ein Pfannenkuchen.

§. Für Macchia, *modo basso,* ein Schmutzfleck (an Kleidern).

§. Für Uomo leggiero, Di poco giudizio, ein Hasenfuß.

Frittelletta, | Frittellina, | Frittelluzza (*zza*), } *f.* ein kleiner Pfannenkuchen, ein Pfannenküchelchen.

§. *Fig.* ein kleiner Hasenfuß.

Fritto, *part.* di Friggere, *vedi.* §. *Per met.* Esser fritto, übel daran sein; it. verloren, tod sein.

Frittúme, *f.* übl. Frittura, *vedi.*

Frittúra, *f.* [Cose fritte, o da friggere]. Gebackenes (in der Pfanne). §. Für Pesce piccolo che si frigge, Backfische, Bratfische. §. Für Sottigliumi di carnaggi, come cervella, granelli, o simili soliti a friggersi, Gebackenes (von Fleisch, Gehirn u. dgl.). §. Für Il friggere, das Backen oder Braten.

*Frívole, *agg. vedi* Frivolo.

Frivolezza (*zza*), *f.* die Nichtigkeit, Geringfügigkeit; it. Kleinigkeit.

Frivolissimo, *agg. sup.* überaus nichtig, eitel, *vedi* Frivolo.

Frivolo, *agg.* [Frivole], geringfügig, nichtig, ohne Grund; it. unbedeutend, kahl. §. Ragioni frivole, eitle Ausreden. §. Cose frivole, nichtsnützige Dinge. §. Un uomo frivolo, ein leichtsinniger Mensch.

Frizzamento (*zza*), *m.* [Bruciore], das Beißen, Stechen (an einem Theile des Körpers).

Frizzante (*zza*), *part. att.* beißend; it. fressend. §. Vino frizzante, wohlschmeckender Wein. §. Parole, Concetti frizzanti, witzige, beißende Worte. It. *vedi* Pungente, Satirico.

Frizzare (*zza*), *v. a.* brennen, schmerzen; it. reizen. §. *Fig.* Essere spiritoso, ingegnoso, witzig sein: Formarci una risposta ec. E far cosa, che *frizzi.*

Frizzo (*zzo*), *m.* das Beißen, Brennen (in der Haut). §. *Fig.* ein witziges oder beißendes Wort.

Fróda, *f.* übl. Frode, *vedi.*

Frodare, *v. a.* übl. Fraudare, *vedi.* It. Frodare, auslassen: Dall' infingardia di pronunzia, che usa la plebe nel dire il Caallo, la ia, *frodando* l'u consonante in vece di Cavallo, di via, non si vede come da Nativo si è fatto natio voce nobile?

Frodato, Frodatore ec. übl. Fraudato, Fraudatore, *vedi.*

Fróde, *f.* | Fródo, *m.* } der Betrug, die Bevortheilung. It. d Schmuggeln.

§. Acchiappare in frodo, auf einen Betrug ertappen.

§. In frode della legge, dem Gesetz zum Nachtheil.

§. Far, Usar frode ad uno in qualche trattato, contratto, betrügerisch mit Einem handeln.

§. Tesser frodi, auf Betrug ausgehen.

§. Una frode pia, ein frommer Betrug.

Frodolente, *agg. vedi* Fraudolente.

Frodolentemente, *avv. vedi* Fraudolentemente.

Frodolentissimo, *agg. sup. vedi* Fraudolentissimo.

Frodolento, *agg. vedi* Fraudolente.

*Frodolenza, *f. vedi* Fraudolenza.

Frodoso, *agg.* übl. Fraudolente, *vedi.*

Fróge, *f. plur.* die Maus (die glatte Haut auf den Nasenlöchern der Pferde). It. die Nasenlöcher.

Froldo, *m. T. degl' Idraul.* ein überhängendes Ufer.

Frollamento, *m.* das Mürbemachen (des Fleisches).

Frollare, *v. a.* mürbe machen (das Fleisch durch Hangen oder Klopfen).

Frollato, *part.* des Vorigen.

Frollatúra, *f.* übl. Frollamento, *vedi.*

Fróllo, *agg.* mürbe (vom Fleisch). It. müffend, nach Fäulniß riechend. §. *Fig.* Esser frollo, schwach, kraftlos, wie zerschlagen sein.

Frómba, *f.* übl. Frombola, *vedi.*

Frombatore, *m.* der Schleuderer.

Frómbo, *m.* [Rombo, Frullo], das Geräusch; it. das Rauschen.

Frómbola, *f.* [Scaglia], die Schleuder. It. für Sasso tondo, ein Schleuderstein.

Frombolare, *v. a.* schleudern.

Frombolatore, | Fromboliere, } *m.* der Schleuderer.

Fromboletta, *f. dim.* di Frombola, *vedi.*

Frónda, | Frónde, } *f.* das Laub: O *fronde,* onor delle famose fronti, O sola insegna al gemino valore. Petr. It. ein belaubter Ast. §. Für Foglia, ein grünes Blatt: *Fronda* quando vien presa per foglia, s'intende sempre d'albero o di virgulto, o di pianta ch' abbia rami, non mai d'erbe o di fiori, ... e fa errore chi dice una *fronda* di lattuga, di salvia, di malva o simile. Grassi.

Frondeggiante, *part. att.* mit Laub bedeckt, grün belaubt.

Frondeggiare, *v. n.* [Frondire], Laub bekommen, grünen (von Bäumen).

Frondetta, *f.* junges Laub, das frische Grün; it. ein belaubtes Aestchen; it. ein Blättchen.

Frondífero, *agg.* Laub tragend; it. Laub treibend.

Frondire, *v. n.* übl. Frondeggiare, *vedi.*

Frondito, *part.* des Vorigen.

Frondito, | Frondoso, } *agg.* dick belaubt; it. voll grüner Zweige.

Frondúra, *f.* das Laub, das Grün (an den Bäumen).

Frondúto, *agg.* übl. Fronzuto, *vedi.*

Frontále, *m.* die Stirnbinde, das Stirnband.

§. Für Paliotto da altare, der Vordertheil des Altars.

§. *T. de' Brigliaj* der Stirnriem am Zaume.

Frontále, *agg.* zur Stirn gehörig.

§. Vena frontale, die Stirnader.

§. Muscoli frontali, die Stirnmuskeln.

Frónte, *f.* [die Alten sagten auch il fronte], die Stirn.

§. Baciar la fronte [uno in fronte], Einem die Stirne küssen.

§. Una fronte d'avorio, eine Stirn wie Elfenbein.

§. Fronte rugosa, liscia, polita ec., runzeliche, glatte, reine Stirn.

§. Fronte serena, lieta, sicura, freundliches, fröhliches Gesicht; furchtlose Miene.

§. Guardar uno con fronte altera, Einen stolz ansehen.

§. Aver una fronte ardita, eine kühne, freche Stirn haben.

§. Aver la fronte incallita, od. invetriata, *vedi* Sfrontato.

§. Io velo leggo nella fronte, ich lese es auf Euerm Gesichte.

§. Far fronte ad uno, Einem die Stirn, Spitze bieten; sich widersetzen.

§. Con fronte ardita, unverschämt.

§. *avv.* A fronte scoperta, mit offner Stirn, dreist, freimüthig.

§. Andare a fronte scoperta, sich vor Niemand scheuen dürfen.

§. Für Volto, das Gesicht: A me si conviene di guardare l'onestà mia, sicchè

io coll' altre possa andare a *fronte* scoperta. Bocc. Nov. 77. 7.
§. Für Frontispizio, od. Parte anteriore d'alcuna cosa, der Vordertheil einer jeden Sache.
§. In fronte del libro, *vedi* Frontispizio.
§. Alla fronte, A fronte, Di fronte, gegenüber, geradeüber.
§. A prima fronte, In prima fronte, für A prima vista, beim ersten Anblick, anfänglich.
§. Fronte, *T. mil.* die Fronte.
Fronteggiare, *v. n.* [Stare, od. Andare a fronte], sich entgegenstellen, die Stirn, Spitze bieten; it. unter das Gesicht kommen.
§. Für Essere a' limiti, an der Grenze liegen: Siede Peschiera bello, e forte arnese Da *fronteggiar* Bresciani e Bergamaschi. Dante Inf. 20.
Fronteggiato, *part.* des Vorigen; it. im Angesicht des Feindes: Armati da tale usbergo, *fronteggiati* da tale scudo tanti eroi, ec.
Frontespício und **Frontespizio**, *m.* übl. Frontispizio, *vedi.*
***Frontezzuolo**(*zzuo*), *m.* ein kleiner Kopf.
Fontichináto, *agg.* der den Kopf hängt, neigt.
Fronticina, *f.* eine kleine Stirn.
Front'era, *f.* [Confine], die Grenze (eines Landes). It. eine Grenzfestung. §. Für Fila o Prima parte dell' esercito, die Fronte der Armee. §. Für Facciata, *vedi.*
Frontispízio, *m.* die Vorderseite, die Hauptseite (eines Gebäudes).
§. Frontispizio di libro, das Titelblatt (im Buche).
Frontista, *m. T. de' Leg.* ein Grenzgüterbesitzer.
Frontone, *m.* das Rückenblatt (im Kamine).
§. *T. Mar.* der Spiegel.
§. It. *accresc.* di fronte, eine hohe breite Stirn.
***Frontoso**, *agg.* [Sfrontato, Temerario], unverschämt, frech, keck. It. breist.
***Fronzire**, *v. a. vedi* Frondire.
Frónzolo, *m.* [Vezzo di donna], Liebkosung (von einem Frauenzimmer).
Fronzúto, *agg.* [Frondoso], laubicht; it. grün. §. Für Folto, dicht belaubt.
Frosone, *m. T. degli Ornit.* der Kernbeißer.
Frótta, *f.* | [Torma], ein Schwarm,
Frotto, *m.* | Haufen Leute.
§. Frotta di soldati, ein Trupp Soldaten.
§. Für Frottola, *vedi.*
Fròttola, *f.* ein scherzhaftes Lied (von verschiedenen Versarten). §. Für Baja, Fola, Possen, Märchen: Egli ci racconta sempre *Frottole.*
Frottolare, *v. a.* [Far frottole], scherzhafte Lieder machen; it. Märchen, Possen erzählen. §. Für Dir baje, burlare, spaßen, schäkern.
Frottolissima, *f.* ein altes Weibermärchen.
Fruáre, *v. n.* übl. Fruire, *vedi.*
Frucare, *v. a.* übl. Frugare, *vedi.*
Fruciándolo, | *m.* übl. Frugone, *vedi.*
Frucone, |
Fruênte, *part. att.* di Fruire, *vedi.*
Frugacchiamento *m vedi* Frugata.
Frugacchiare, *v. a. frequentativo*, di Frugare, *vedi.*
Frugále, *agg.* [Sobrio, Parco], gnügsam, nüchtern, mäßig. It. spärlich, einfach.
Frugália, *f.* marinirter Fisch.
Frugalità, *f.* [*poet.* Frugalitade, Frugalitate] [Sobrietà, Parcità], die Mäßigkeit, Nüchternheit (im Essen und Trinken). It. die Sparsamkeit, Gnügsamkeit.
Frugalmente, *avv.* mäßig, sparsam, gnügsam.
Frugare, *v. a.* (mit einem Stöckchen worin) herumsuchen, durchsuchen, durchwühlen. *Pop.* durchstänkern. §. Für Stimolare, Incitar con pungolo gli animali, die Thiere antreiben, anstacheln.
Frugáta, *f.* das Herumwühlen, Herumsuchen, Nachsuchen.
Frugato, *part.* di Frugare, *vedi.*
Frugatojo, *m.* [Frugone, Tenta], ein Stöckchen (um Etwas zu suchen, oder in Etwas herumzustören).
Frugatore, *m.* -trice, *f.* der, die Aufsucher — in, Nachsucher — in.
Frugífero, *agg.* [Fruttifero], fruchtbringend, fruchttragend. §. Für Fecondo, fruchtbar, fruchtreich.
Frugívoro, *agg. T. de' Nat.* fruchtessend (was sich von Erdfrüchten und Obst ernährt).
Frugnolare, Frugnolatore, Frugnolo, *vedi* Frugnuolare, Frugnuolo, ec.
Frugnuolare, *v. a.* (mit der Blendlaterne) fischen oder Vögel fangen. §. *Per simil.* Für Abbagliare, blenden (Jemandem die Blendlaterne vor die Augen halten).
Frugnuolatore, *m.* der Vogelsteller oder Fischer (mit einer Laterne).
Frugnuòlo, *m.* die Blendlaterne (deren man sich des Nachts zum Fisch- und Vogelfang bedient).
§. Andare a frugnuolo, (zur Nachtzeit) fischen oder Vögel fangen.
§. *Fig.* für Andar attorno la notte, in der Nacht herumschwärmen.
§. Entrare, od. Insaccare nel frugnuolo, sich erbosen, bös werden; it. sich verlieben.
Frugnuolone, *m.* eine große Blendlaterne (zum Vogel- oder Fischfang).
Frugolare, *v. a. frequentativo*, di Frugare, *vedi.*
Frugolato, *part.* des Vorigen.
Frugoletto, *m. dim.* di Frugolo, *vedi.*
Frugolino, | *m.* ein unruhiger Knabe,
Frúgolo, | der kein Sitzfleisch hat.
Frugone, *m.* ein Stock (womit man Etwas aufsucht). §. Für Pugno dato di punta, ein Faustſtoß.
Fruíre, *v. n. Voce lat.* [Godere], genießen. It. sich erfreuen. It. *vedi* Gioire.
Fruitívo, *agg. T. de' Teolog.* genießbar.
Fruizione, *f. Voce lat.* der Genuß (des Guten).
Frulla, *f. vedi* Frullo.
Frullano, *m. T. degli Agric.* eine große Sense.
Frullante, *part. att.* di Frullare, *vedi*, schwirrend, rauschend (wie die Vögel, wenn sie auffliegen).
Frullare, *v. n.* [Fischiare], sausen, pfeifen (wie ein Stein in der Luft). It. rauschen, schwirren (wie ein auffliegender Vogel).
§. Für Il forte soffiar de' venti, sausen, (vom Winde).
§. Far frullare il cioccolato, die Chokolade quirlen.
§. Farla frullare, Etwas eigenmächtig thun oder treiben.
§. Far frullar alcuno, Einen stark anhalten, heftig wozu antreiben.
§. Gli frulla il capo, er ist ein Wirbelkopf.
§. Für Girare, sich bewegen, sich regen: I miei dolori, ec. in quest' ora, che scrivo, *frullano*, ed imperversano e fanno il diavolo a quattro.
Frullo, *m.* [Rombo, Frombo], das Geräusch, Rauschen (der Vögel im Fliegen, besonders der Rebhühner). It. Nichts, gar Nichts: Non monta, non rileva un *frullo.*
§. Der Chokoladenquirl.
§. Der Wirtel (an einer Spindel).
Frullone, *m.* der Beutel in der Mahlmühle.
§. Lingua di frullone, eine stotternde Sprache: Cioè che parla a salti, o a intoppi, come è il rumore, che fa il *frullone.*
Frumentáceo, *agg. T. de' Bot.* kornartig, kornähnlich.
Frumentále, *agg. T. de' Nat.* kornförmig, körnig, weizenähnlich.
Frumentario, *agg.* zum Korn gehörig, das Korn, Getreide betreffend. §. Terre frumentarie, Kornländer: Terre *frumentarie*, e di molto frutto ec. alla repubblica si resero.
Frumentáta, *f. T. degli Agric.* gemischtes Getreide.
Frumentiere, *m.* ein Proviantmeister.
Frumento, *m.* [Formento], der Weizen.
§. Für Grano, das Getreide.
§. Frumento di vacca, *vedi* Melampiro.
Frumentoso, *agg.* fruchtbar an Weizen, getreidereich, kornreich.
Frummiare, *v. a.* übl. Vagare, *vedi.*
Frusciare, *v. a.* [Annojare, Seccare], beschweren, verdrüßlich machen.
§. Für Frugare, *vedi.*
Frúscio, *m.* das Geräusch, Getös.
Frusco, | *m.* dürres Reisig. It. Frus-
Frúscolo, | culo, Splitter, dünnes Reisig.
Frusone, *m. vedi* Frosone.
Frussi, | *m.* [Giuoco di Primiera],
Frusso, | das Primieraspiel (vier Karten von einer Farbe).
§. Stare a frussi, Cercar di far frussi, auf eine Primiera halten.
Frusta, *f.* [Sferza], die Peitsche.
§. Toccare il cavallo con la frusta, das Pferd peitschen.
§. Für Scuriscio, Ruthe, Spitzruthe.
§. Dar la frusta, den Staupbesen geben; it. auspeitschen.
§. *Per met.* Für Punizione, die Strafe, Buße.
Frustágno, *m.* der Barchent.
Frustamattóni, *m.* [Pancacciere, Perdigiorno], ein Tagedieb, Müßiggänger.
Frustaneamente, *avv.* [Invano], vergebens, vergeblich.
Frustare, *v. a.* [Sferzare], auspeitschen, stäupen, mit Ruthen hauen, den Staupbesen geben.
§. *Per met.* Farsi frustare, sich auslachen lassen.
§. *v. n. p.* Andar vagando, herumstreichen, in der Welt herumlaufen.
§. Für Logorare, abnutzen, abtragen (die Kleider).
Frustato, *part.* des Vorigen.

Frustatore, *m.* der Auspeitscher, Stäuper

Frustatorio, *agg.* vergeblich, unnütz. It. täuschend.

Frustatúra, *f.* das Auspeitschen, der Staupenschlag.

Frustino, *m.* [Frusto, Brano], eine kleine Ruthe, Gerte. It. *Fig.* ein Stück, ein Bissen.

Frusto, *agg.* [Logoro], abgetragen, abgenutzt.

§. Panni frusti, abgetragene Kleider.

§. Menar femmina frusta, ein Weib heirathen, von der keine Kinder mehr zu erwarten sind.

§. *T. degli Antiq.* Medaglia frusta, eine abgegriffene, verwischte Medaille.

§. A frusto a frusto, für A boccone a boccone, stückweis, ein Bissen nach dem andern: Mendicando sua vita a *frusto a frusto.*

Frustone, *m. accresc.* di Frusta, eine große Peitsche, Geisel: Dà morte, ed in un tempo fa l'avello, Tanto va sotto terra quel *frustone.*

*Frustra, *avv. Voce lat.* übl. Invano, Indarno, *vedi.*

*Frustráneo, *agg.* übl. Inutile, Vano, *vedi.*

Frustrare, *v. a.* betrügen, täuschen: A questo Ebreo non mancano difensori, che siccome hanno *frustrato* le molte fatiche, e spese fatte in questa causa dalla detta Mad. ec.

Frustrato, *part.* des Vorigen.

Frútice, *m.* [Arbusto, Sterpo], ein Strauch.

Fruticello, | **Fruticetto**, | *m. dim.* di Frutice, ein kleiner Strauch.

Fruticoso, *agg. T. de' Nat.* strauchartig.

§. Argento nativo fruticoso, strauchartig gewachsenes Silber.

Frutta, *f.* das Obst, die Baumfrucht: E'l maggior sussidio, che avessono, era l'agresto, e le *frutte* non mature.

§. *fig.* Dar le frutte, für Dar percosse, Prügel, Schläge geben: Ma mio costume all'oste è dar le *frutte* Sempre al partir, quando 'l conto facciamo.

§. Le frutta, für Le frutte, Obst, Früchte: Rispose adunque: io son frate Alberigo, I' son quel delle *frutte* del mal orto.

Fruttajo, *m.* die Obstkammer (Aufbewahrungsort des Obstes).

Fruttajóla, | **Fruttajuóla**, | *f.* die Obsthändlerin, Obsthökerin.

Fruttajólo, | **Fruttajuólo**, | *m.* der Obsthändler, Obsthöker.

Fruttare, *v. a.* und *n.* fruchten.

§. Für Recar vantaggio, Nutzen bringen, eintragen.

§. Für Far, Render frutto, Frucht tragen, Frucht bringen.

§. La terra non fruttò quell' anno, das Feld hat in demselben Jahre nicht getragen.

§. Le sue possessioni gli fruttano 12000 scudi all' anno, seine Landgüter tragen ihm jährlich 12000 Thaler ein.

§. Für Coltivare, pflegen, bauen: Non era chi gli contradisse, e ciascuno *fruttava* la sua terra in pace.

§. *Per met.* Für Produrre, hervorbringen: ... e di sospetto sparse quel seme in cor, ch' indi nutrito, *fruttò* risse e discordie. Tasso C. XIV. St. 55.

§. Für Giovare, nützen: E quanto che all' anima poco *fruttasse*, pure nello stremo fe testamento.

*Fruttáre, *m.* [Arbore fruttifero], der Obstbaum.

Fruttáta, *f.* Backobst. It. *Fig.* dünner Menschenkoth.

Fruttato, *part.* di Fruttare, *vedi.* It. mit Fruchtbäumen besetzt.

Frutterella, *f. dim.* di Frutta, *vedi.*

Frutticello, *m. dim.* di Frutto, *vedi.*

Fruttevole, | **Fruttifero**, | *agg.* fruchtbar, fruchtbringend; it. ergiebig;

§. Alberi fruttiferi, Obstbäume.

§. Für Capitale fruttifero, ein zinsentragendes Kapital.

§. Für Salutifero, *vedi.*

Fruttiera, *f.* der Obstteller, Obstkorb.

*Fruttiferoso, | *Fruttificante, | *agg.* übl. Fruttifero, *vedi.*

Fruttificare, *v. a.* und *n.* übl. Fruttare, *vedi.*

Fruttificato, *part.* des Vorigen.

Fruttificazione, *f.* die Fruchtbringung, Nutzung; it. der Ertrag.

Fruttifico, *agg.* übl. Fruttifero, *vedi.*

Fruttívoro, *agg. T. de' Nat.* obstfressend (von Insecten).

Frutto, *m.* (*plur.* le frutta, wenn es Obst bedeutet, der *plur.* I frutti, wird nur in figürlichem Sinn gebraucht).

§. Far, Render frutto, Frucht tragen, Frucht bringen.

§. Il frutto dell' albero, die Baumfrucht.

§. Raccor, Coglier le frutta, das Obst einsammeln.

§. Dar, Servir le frutta, das Obst auftragen.

§. Il frutto segue il fiore, e buona vita onore, auf die Blume folgt die Frucht und auf einen guten Lebenswandel die Ehre.

§. Spesso sotto rozza fronde soave frutto si nasconde, eine rauhe Schale birgt oft einen süßen Kern.

§. Non vi è peggior frutto di quello che non si matura, es ist kein schlimmeres Obst als das nicht zeitig wird.

§. Für Albero pomifero, ein Obstbaum.

§. *Fig.* I frutti, für le Rendite, l'entrate, die Zinsen, Interessen.

§. Dare, Mettere danari a frutto, Geld auf Zinsen, Interessen ausleihen.

§. Für Profitto, Utile, der Nutzen, Vortheil.

§. Cosa di frutto, che reca frutto, eine einträgliche, nutzbare Sache.

§. Senza frutto, für Inutilmente, fruchtlos, unnütz.

§. Le mie ammonizioni fecero poco frutto, meine Ermahnungen halfen, fruchteten wenig.

§. Frutto, für Premio, der Lohn, die Belohnung: Sol le leggiadre E belle membra mie volea per *frutto* Dell' opra sua, vinto che avesse il tutto. Ar. Fur. 4. 21.

§. Frutto, für Prole, die Frucht, Geburt: Il primo *frutto* che Pagolo avesse, e che egli acquistò della sua donna, fu una fanciulla femmina.

Fruttuare, *v. a.* e *n.* übl. Fruttare, *vedi.*

Fruttuosamente, *avv.* [Utilmente, Con profitto], nützlich, mit Nutzen; it. mit gutem Erfolg.

Fruttuosissimo, *agg. sup.* di Fruttuoso, *vedi.*

Fruttuosità, **Fruttuositade**, **Fruttuositate**, *f.* [Fertilità, Abbondanza], die Fruchtbarkeit, Ergiebigkeit; it. Nutzbarkeit.

Fruttuoso, *agg.* [Utile, Profittevole], fruchtbar, ergiebig, einträglich.

§. *Per simil.* fruchtend, nützlich, dienlich.

§. Für Fruttifero, *vedi.*

Ftiriási, *f. Grecismo de' Medici*, [Morbo pediculare], die Läusekrankheit.

Fu, *m.* übl. Valeriana, *vedi.*

Fu, *agg.* verstorben, unlängst verstorben.

§. Il fu, il defunto mio padre, mein verstorbener Vater.

Fucato, *agg. Voce lat.* [Orpellato], verstellt, gekünstelt.

Fucilare, *v. a. T. mil. neolog.* erschießen, füsiliren.

Fuciláta, *f.* übl. Archibugiata, *vedi.*

Fucile, *m.* [Acciarino], der Feuerstahl.

§. Pietra da fucile, der Feuerstein; it. der Flintenstein.

§. Fucile dell' archibugio, die Batterie, der Deckel auf der Zündpfanne.

§. Für Archibugio, die Flinte.

§. Fucile, der Röhrknochen (im Arm und Bein).

§. Il fucile maggiore della gamba, für Tibia, das Schienbein.

§. Il fucile maggiore del braccio, übl. Ulna, die Ellenbogenröhre.

§. Fucil di mare, eine Art Seekrebs.

Fuciliere, *m. T. mil.* der Füsilier.

Fucina, *f.* die Schmiede (Werkstatt des Schmieds).

§. *Per simil.* Fucina infernale, für Inferno, die Hölle.

§. *Per met.* Fucina d'inganni, Werkstatt des Betruges: O *fucina* d'inganni, o prigion d'ira.

Fucináta, *f.* [Sfucinata], ein Schwall, eine große Menge.

Fucíneo, *agg.* zur Schmiede gehörig.

Fucíte, *f. T. de' Nat.* eine Art Stein, mit Abdrücken von Meerpflanzen.

Fuco, *m.* [Pecchione], die Drohne, Brutbiene, Afterhummel.

§. Für Calabrone, die Hummel.

§. *T. de' Bot.* Tang, Seegras; it. Für Belletto, *vedi.*

Fuga, *f.* die Flucht.

§. Metter in fuga, in die Flucht schlagen.

§. Tornare in fuga, fliehen, die Flucht ergreifen.

§. Mettersi oder Darsi alla fuga, die Flucht nehmen.

§. Fuga di stanze, eine Flucht, Reihe Zimmer neben einander.

§. *T. di Mus.* die Fuge.

Fugáce, *agg.* [Che fugge], fliehend.

§. Für Fuggitivo, Pauroso, feig, furchtsam.

§. Für Transitorio, vergänglich, flüchtig: O *fugace* dolcezza, o viver lasso.

Fugacissimo, *agg. sup.* des Vorigen.

Fugacità, *f.* die Flüchtigkeit, die Vergänglichkeit.

Fugamento, *m.* [Fuga], die Flucht

it. Für Discacciamento, die Vertreibung, Verjagung.

Fugare, *v. a.* [Metter in fuga], verjagen; it. in die Flucht schlagen: E tal del suo valor dà segno orrendo, Che chi vinse e *fugò*, fugge or perdendo. Tasso C. XI. St. 67.

§. Für Discacciare, vertreiben.

§. *v. n.* fliehen.

Fugato, *part.* des Vorigen.

Fugatore, *m.* -trice, *f.* der, die Vertreiber — in; it. Verscheucher — in.

*Fuga, *f.* übl. Fuga, *vedi.*

Fuggente, *part.* fliehend, flüchtig.

§. Für Fugace, Transitorio, flüchtig, vergänglich.

*Fùggere, *v. a.* e *n.* übl. Fuggire, *vedi.*

Fuggevole, *agg.* übl. Fugace, *vedi.*

Fuggiacchiare, *v. n. frequent.* von Fuggire, oft flüchtig werden, oft fliehen, davonlaufen.

Fuggiascamente, *avv.* [Alla sfuggita], heimlich, verstohlnerweise, auf der Flucht.

Fuggiásco, *agg.* [Fuggitivo], flüchtig; it. landflüchtig.

§. Für Un fuggitivo, Un esiliato, ein Flüchtling, Vertriebener.

§. Star fuggiasco, sich als ein Entlaufener verstecken.

§. *avv.* Alla fuggiasca, heimlich, verstohlnerweise, auf der Flucht.

Fuggibile, *agg.* [Evitabile], zu fliehen, zu vermeiden.

*Fuggiente, *part.* übl. Fuggente, *vedi.*

Fuggifatica, *agg.* [Pigro], ein Tagedieb, ein Träger, Arbeitsscheuer.

Fuggimento, *m.* [Fuga], das Entfliehen, die Flucht.

§. *T. di Pitt.* Für Lo scortare, die Ferne, Entfernung in der Perspective, Verkürzung.

Fuggire, *v. n.* fliehen, entfliehen.

§. Für Prender la fuga, die Flucht nehmen.

§. Fuggirsene, entlaufen, sich aus dem Staube machen.

§. A chi fugge, ogni cosa dà impaccio, den Flüchtigen hindert Alles.

§. A nemico che fugge [fagli un] ponte d'oro, dem fliehenden Feind muß man goldne Brücken bauen.

§. Le fuggì l'animo, sie fiel in Ohnmacht.

§. Fuggir dalla memoria, dem Gedächtniß entfallen.

§. *v. a.* Für Scansare, fliehen, vermeiden, ausweichen.

§. Für Trafugare, verstecken: Chi avea cose rare, o mercatanzie, e le *fuggia* in chiese, e in luoghi di religiosi sicuri.

§. Für Rifuggire, Ripararsi, sich in Sicherheit bringen: Gl'inganni del quale da Cicerone scoperti, gli furono cagione di lasciar Roma, e di *fuggire* in Fiesole.

§. Für Disertar al nemico, zum Feind übergehen.

§. Für Sfuggire, *vedi.*

§. Fuggire la misura, nicht Maaß noch Ziel halten.

Fuggita, *f.* die Flucht; it. ein Schutzort.

Fuggitíccio, *Fuggitio, } *agg.* flüchtig; it. *m.* ein Flüchtling, ein Ueberläufer.

Fuggitívo, *m.* der Flüchtige, der Flüchtling.

Fuggitívo, *agg.* flüchtig.

§. Für Fugace, Transitorio, vergänglich.

§. Für Da evitare, zu vermeiden, zu fliehen: Tale amore sempre ti sia *fuggitivo.*

Fuggitivamente, *avv.* flüchtigerweise, als Flüchtling; it. verstohlnerweise.

Fuggito, *part.* di Fuggire, *vedi.*

Fuggitore, *m.* -trice, *f.* der, die Flüchtige, der Flüchtling.

Fuína, *f.* *T. de' Nat.* der Steinmarder.

*Fujo, *m.* [Ladro], ein Dieb.

§. Für Scellerato, ein Bösewicht.

Fujo, *agg.* [Oscuro], dunkel; it. unbekannt.

*Fulcire, *v. a.* *Voce lat.* [Folcire, Puntellare], stützen, unterstützen.

Fulgente, *part.* [Risplendente], leuchtend, glänzend; it. blitzend.

§. Für Splendore, *modo antico*, der Glanz, Schimmer.

Fulgentissimo, *agg. sup.* [Splendentissimo], überaus, sehr glänzend, strahlend.

Fúlgere, *v. n.* *Voce lat.* [Splendere], schimmern, leuchten, glänzen.

Fulgidezza (*za*), *f.* *vedi* Chiarezza, Luce.

Fulgidissimo, *agg. sup.* hellglänzend, stark schimmernd.

Fulgidità, Fulgiditade, Fulgiditate, *f.* übl. Fulgore, *vedi.*

Fúlgido, *agg.* [Splendido], glänzend, leuchtend, schimmernd.

*Fulgorato, *agg.* [Pieno di fulgore, Risplendente], glänzend, sehr leuchtend.

Fulgóre, *m.* [Splendore], der Glanz, Schimmer.

*Fúlgura, *f.* übl. Folgore, *vedi.*

*Fulguràle, *agg.* vom Blitz, Wetterstrahl.

*Fúlgure, *m.* [Folgore], der Wetterstrahl, Blitz.

Fulicetta, *f.* [Piccola Folaga], ein kleines Wasserhuhn: La *fulicetta* nell' acqua non resta, ma passeggia all' asciutto in su la rena.

Fulíggine, *f.* der Ruß, Kienruß, Rahm.

Fuligginoso, *agg.* rußig, rahmig; it. voll Ruß.

Fulígine, *f.* *vedi* Fuliggine.

Fulminamento, *m.* *vedi* Fulminazione.

Fulminante, *part. att.* einschlagend (vom Blitz) fürchterlich tobend, knallend.

§. Occhi fulminanti, blitzende Augen.

§. Parole fulminanti, donnernde, niederschmetternde Worte.

§. *T. de' Chim.* Polvere fulminante, Knallpulver.

§. Oro fulminante, Knallgold.

Fulminante, *m.* *T. de' Giuoc. dell' ombre*, Spadille (Pique As).

Fulminare, *v. a.* e *n.* erschlagen (mit dem Blitz).

§. Tuona e fulmina, es donnert und blitzt.

§. *Per simil.* Für Sbuffare, heftig schelten, schmähen.

§. Fulminar con gli occhi, mit den Augen blitzen (aus Zorn und Grimm).

§. *Per met.* Sentenziare, verurtheilen, verdammen.

§. Fulminare la sentenza, das Verdammungsurtheil aussprechen.

§. Fulminar la scomunica, den Bannstrahl schleudern, den Bannfluch aussprechen.

§. *Per met.* Für Lanciare, schleudern: Gli Svizzeri andavano con tanta ferocia a percuotere nelle palle *fulminate* dalle artiglierie de' francesi.

§. Fulminare uno colle parole, Einen mit seinen Worten niederschmettern, niederdonnern.

Fulminario, *agg.* zum Blitz gehörig.

Fulminato, *part.* di Fulminare, *vedi.* It. vom Blitz getroffen, erschlagen.

Fulminatore, *m.* -trice, *f.* der, die Blitze schleudert.

Fulminazione, *f.* das Donnern und Blitzen; it. das Einschlagen des Blitzes.

§. *T. de' Canonisti*, der Bannstrahl, Bannfluch.

§. *T. de' Chim.* Für Detonazione, die Verpuffung.

Fúlmine, *m.* [Saetta], der Blitz, Wetterstrahl.

Fulmíneo, *agg.* blitzend: Nuda avea in man quella *fulminea* spada; It. *vedi* Fulminante.

Fulminoso, *agg.* *vedi* Fulminante.

*Fúlvido, *agg.* übl. Fulgido.

Fulvo, *agg.* fahl, rothfahl.

Fumácchio, *m.* *vedi* Fummigazione; It. Für Fumajuolo, *vedi.*

Fumajuolo, *m.* der Schornstein. It. ein Brand, Rauchbrand.

Fumále, *m.* *vedi* Fanale.

Fumále, *agg.* vom Rauche; rauchig.

Fumante, *part.* *vedi* Fummante.

Fumare, *v. n.* *vedi* Fummare.

Fumáta, *f.* *vedi* Fummata.

Fumato, *part.* von Fumare.

Fumicante, *part.* *vedi* Fummicante.

Fumicare, *v. n.* *vedi* Fummicare.

Fumicato, *part.* des Vorigen.

Fumicazione, *f.* *vedi* Fummicazione.

Fumêa, *f.* *vedi* Fummea.

Fumeggiare, *v. n.* [Sfumare], verrauchen, verfliegen.

§. *v. a.* Fumeggiare il colorito *T. de' Pitt.* die Farben verblasen (wie mit einem Duft überziehen).

Fumicoso, *agg.* *vedi* Fummifero.

Fúmido, *agg.* *vedi* Fumoso.

Fumífero, *agg.* *vedi* Fummifero.

Fumigazione, *f.* *vedi* Fummigazione.

Fumigio, *m.* *vedi* Fummigazione.

Fummácchio, Fummajolo, Fummajuolo, *vedi* Fumacchio, Fumajuolo.

Fummante, *part.* rauchend, dampfend.

Fummante, *m.* [Fuoco, Famiglia], Feuerstätte; Familie.

Fummare, *v. n.* rauchen; it. Rauch machen.

§. *Per simil.* in Rauch aufgehen: La tua patria gentil per tutto *fuma*, La strazia il ferro, e 'l fuoco la consuma.

§. Ella gli fuma, er schnaubet vor Zorn.

Fummaròla, *f.* ein Dampfschlund, Dampföffnung (in der Erde). It. der Schwefeldampf (aus der Lava des Vesuvs).

Fummàta, *f.* ein durch Rauch gegebenes Zeichen.

It. Una fummata di tabacco, eine Pfeife Tabak.

* Fummêa, *f.* Rauch, Dampf.

§. Für Vapori, che manda lo stomaco, Dünste aus dem Magen, Vapeurs.
Fummicante, *part.* rauchend, Rauch machend.
Fummicare, *v. n.* rauchen, dampfen.
§. *v. a.* Für Affumicare, räuchern; it. mit Rauch schwarz machen.
Fummicazione, *f. vedi* Fummigazione.
Fummicoso, *agg. vedi* Fummifero.
Fummífero, *agg.* rauchend; was Rauch, Dampf macht; it. räuchernd, mit Rauch schwärzend.
Fummigazione, *f.* ein leichter Rauch, Dampf; it. das Räuchern.
Fummígio, *m. vedi* Fummigazione.
Fummo, *m.* übl. Fumo, *vedi.*
Fummosello, | Fummosetto, | *agg.* übl. Fumosello, *vedi.*
Fummosissimo, *agg. sup.* stark rauchend, dampfend.
Fummosità, [Fummositade, Fummositate], übl. Fumosità, *vedi.*
Fummoso, *agg.* übl. Fumoso, *vedi.*
Fummostêrno, *m.* übl. Fumosterno, *vedi.*
Fumo, *m.* der Rauch. It. Für Vapore, Esalazione, der Dampf, Rauch, Dunst.
§. Fumo di rasa, Negro fumo, Kienruß.
§. Saper di fumo, nach Rauch riechen, schmecken, räucherig schmecken.
§. Far fumo, rauchen, einen Rauch machen.
§. Seccar carni al fumo, Fleisch räuchern.
§. Non v'è peggior minestra di quella che sa di fumo, das ist das schlechteste Gemüs, welches nach Rauch schmeckt.
It. *Per met.* Hochmuth ist das schlimmste Laster.
§. Non è tizzone che non abbia il suo fumo, ein jeder Brand hat seinen Rauch.
It. *Per met.* Ein Jeder hat seinen Dünkel.
§. Andar, Convertirsi in fumo, in Rauch aufgehen.
It. *Per met.* in Rauch aufgehen, zu nichts werden.
§. Ogni nostra risoluzione è andata [s' è convertita, tornata] in fumo, unser ganzes Vorhaben ist zu Wasser, zu Nichts geworden.
§. Fumo, für Sentore, Wind, Witterung, Nachricht.
§. Aver fumo di qualche cosa, Wind von Etwas haben, den Braten riechen.
§. Fumo, für Superbia, Vanagloria, Aufgeblasenheit, Hochmuth.
§. Aver del fumo, sehr stolz sein.
§. Il fumo della vittoria, der Uebermuth wegen des Siegs.
§. Aver fumi in capo, Dünkel, Hochmuth im Kopfe haben.
§. Für Un minimo che, Un niente, ein wenig, nur ein bischen: Molto si è rimutato, che sino a iersera non n'ha mai voluto sentir *fumo.*
§. *Prov.* 1. Molto fumo, e poco arrosto, viel Geschrei und wenig Wolle.
§. *Prov.* 2. Manco fumo, e più brace, nicht so viel Schein, und desto mehr Wahrheit.
Fumosello, *agg. dim.* von Fumoso, *vedi.*
Fumosità, *f.* der Rauch, Dampf; it. Dunst, die Ausdampfung.
Fumoso, *agg.* rauchig, dampfig; it. räucherig (von Speisen).
§. *Fig.* Für Fastoso, Glorioso, aufgeblasen, hochmüthig.
Fumostêrno, *m. T. de' Bot.* der Erdrauch.
Funajo, *m.* der Seiler.
Funajòlo, Funajuolo, *m.* übl. Funajo, *vedi.*
Funámbolo, *m.* [Saltatore di corda], der Seiltänzer.
Funáme, *m. T. di Mar.* [Sartiame], das Tauwerk (auf den Schiffen).
Funáta, *f.* viele Leute mit einem Seil zusammengebunden.
§. Fare una funata, viele Gefangne machen.
Fundato, *agg.* übl. Fondato, *vedi.*
*Funditore, *m. Voce lat.* [Fromboliere], der Schleuderer, Schleuderträger.
Fune, *f.* und zuweilen *m.* das Seil.
§. I due capi della fune, die zwei Enden des Seils.
§. Fune d'erba, ein Bastseil.
§. *Fig.* Tenere uno sulla fune, Einen hinhalten, lange warten lassen.
§. Appicarsi alle funi del cielo, Alles ergreifen, um sich zu helfen.
§. Für Corda, *vedi.*
§. Stare in sulla fune, auf Kohlen, Nadeln sitzen.
§. Confessare senza duol di fune, gutwillig eingestehen.
§. Un po' più fune, nur noch einen Ruck, bald wird's gehen.
Funêbre, *agg.* zum Leichenbegängniß gehörig. §. Letto, Bara funebre, die Todtenbahre: Dopo non molto la bara *funebre* Giunse a splendor di torchi, e di facelle. Ar. Fur. 23. 46.
§. Für Tetro, Lugubre, traurig, kläglich.
Funerále, *agg. vedi* Funebre.
Funerále, *m.* [Mortorio], das Leichenbegängniß, die Beerdigung, das Begräbniß.
Funêreo, *agg.* zur Leiche gehörig.
Funestare, *v. a.* [Attristare], mit Trauer erfüllen, in Trauer versetzen; it. mit Blut und Leichen anfüllen: Ha desio di veder che sopra il regno Gli cada tanto mal, tanta procella, Che in Affrica ogni casa si *funesti* ec. Ar. Fur. 27. 125.
Funestissimo, *agg. sup.* di Funesto, *vedi.*
Funestato, *part.* des Vorigen.
Funêsto, *agg.* [Lugubre, Infausto], betrübt, traurig; it. traurig, unglücklich, jämmerlich.
§. Funeste contingenze, betrübende, traurige Zufälle.
§. Für Funestato, *vedi.*
Fungáccio, *m.* spanisch Hundekraut.
Fungaja, *f.* ein Ort, wo viele Pilze, Schwämme wachsen.
§. *Fig.* Für Fertilità, Abbondanza, der Ueberfluß: Or vedete, che *fungaja* di cose si trova in questo maestro barbiere?
Fungájo, *agg.* schwammartig, schwammähnlich.
§. *T. de' Nat.* Pietra fungaja, ein kalkartiger Stein (auf welchem, wenn er immer naß erhalten wird, Schwämme wachsen).
Funghéto, *m. vedi* Fungaja.
Fungifórme, *agg. T. de' Nat.* pilzförmig.
Fungíte, *f. T. de' Nat.* eine schwammartige Versteinerung.
Fungo, *m.* der Schwamm, Erdschwamm, Pilz.
§. Fungo agarico, Fungo larice, Lerchenschwamm.
§. [Fungo] boletto, Bulz, Bovist.
§. [Fungo] manino, Bärentatzen.
§. [Fungo] pratajuolo, der Angerling.
§. [Fungo] rosetto, die Reiske.
§. [Fungo] prignuolo, Hirschbrunst.
§. [Fungo] spongiuolo, die Morchel.
§. Fungo di guercia, Eichenschwamm.
§. Fungo di salice, der Weidenschwamm Judenohren.
§. Fungo velenoso, Giftschwamm, Fliegenschwamm.
§. *Per simil.* Quel bottone del lucignolo, die Rose am Docht (Schnuppe).
§. Für Crosta d'ossido sopra il piombo, Bleiasche, Bleischaum.
§. Funghi, *vedi* Morice, Cresta.
§. *Prov.* 1. In una notte nasce il fungo, es kann leicht' geschehen, kommen: Piaccia a Dio, che nasca l'occasione, che s'aspetta di qua ec. Fino a ora non ci veggo disposizione alcuna: pure in una notte nasce il *fungo.*
§. *Prov.* 2. È un fungo di rischio, es ist eine gewagte, gefährliche Sache.
§. *Prov.* 3. Far le nozze co' funghi, allzusparsam sein, mit Wenigem große Dinge ausrichten wollen.
Fungomaríno, *m.* ein Meerschwamm, Meeranemone.
Fungoso, *agg.* schwammig, voll Schwämme.
§. *Per met.* Für Spongioso, schwammicht.
§. Legname fungoso, schwammichtes Holz.
Funicella, *f.* | Funicello *m.* | ein Leinchen, dünnes kurzes Seil. It. eine Schnur, Bindfaden.
Funicína, *f.* | Funícolo, *m.* | ein kleines Seil, kurzes Seil.
Funzioncella, *f. dim.* di Funzione, *vedi.*
Funzione, *f.* die Amtsverrichtung, das Geschäft, Funktion.
§. *T. degli Anat.* Funzioni animali vitali, natürliche, Lebensverrichtungen.
§. Funzioni solenni, hochfeierliche Verrichtungen.
§. Funzioni sacre, gottesdienstliche Verrichtungen, Ceremonien.
Fuocajuolo, *m. vedi* Fuochista.
Fuocára, *f. T. de' Cerajuoli,* die Kohlenpfanne.
Fuocato, *agg.* Un cavallo fuocato, ein Brandfuchs, Rothfuchs.
Fuochísta, *m. T. mil.* ein Feuerwerker.
Fuòco, *m.* das Feuer.
§. Fuoco di carbone, Kohlenfeuer.
§. Fare, Accendere il fuoco, Feuer anmachen, anzünden.
§. Prendere, Apprendere, Apprendersi, Appiccarsi il fuoco, Feuer fangen, anbrennen, anglimmen, sich entzünden.
§. S'apprese [Appiccò] il fuoco in casa d'un fornajo, es kam bei einem Bäcker ein Feuer aus.
§. Metter, Porre il fuoco in qualche luogo, irgendwo Feuer anlegen.
§. Metter ogni cosa a fiamme e a fuoco,

Alles in Brand stecken, in Feuer und Flammen setzen.

§. Metter al fuoco, an's Feuer setzen (das Essen).

§. Dar fuoco alla girandola, alla machina, alla mina, al cencio, das Feuerwerk, den Schwärmer anzünden, die Mine springen lassen.

It. *Fig.* ein vorgenommenes Schelmstück ins Werk setzen.

§. Buttar oglio nel, sul fuoco, *fig.* Oel ins Feuer gießen, die Sache schlimmer machen.

§. Cocer a fuoco lento, bei einem schwachen Feuer langsam braten; it. *Per met.* die Sache mit reiflicher Ueberlegung und vorsichtig anstellen.

§. Buon fuoco fa buon cuoco, ein gutes Feuer macht einen guten Koch.

§. Il letto, e'l fuoco fan l'uomo da poco, das Bett und der Ofen machen faule Leute.

§. Fuoco di paglia di poco vaglia, des Feuers von Stroh wird man nicht lange froh.

§. Fuoco di paglia ha poca vaglia, armer Leute Zorn wird wenig geachtet.

§. Dove è gran fuoco, è gran fumo, wo großes Feuer ist, da ist auch großer Rauch; it. *Per met.* wo viel Verstand ist, da ist auch Hochmuth.

§. Non metter la paglia appresso il fuoco, lege kein Stroh zum Feuer; it. *Per met.* gib keine Gelegenheit zur Sünde.

§. Mettere a fuoco e fiamma, sengen und brennen.

§. Gastigare a ferro e a fuoco, mit Feuer und Schwert strafen.

§. Aggiugner legne al fuoco, so wie Metter l'esca attorno il fuoco, das Uebel ärger machen, Oel ins Feuer gießen.

§. Avere il fuoco al culo, *modo basso*, in großer Unruhe sein, sehr unruhig sein, sehr eilen.

§. Suonare a fuoco, stürmen, die Sturmglocke läuten.

§. Fare, Dar fuoco sul nemico, auf den Feind schießen.

§. Metter la mano nel fuoco, *fig.* hoch und theuer beschwören.

§. Cascar dalla brace nel fuoco, aus dem Regen in die Traufe kommen, auch Dalla padella nelle brace.

§. *Fig.* Far fuoco nell' orcio, heimlich worauf ausgehen.

§. Non dar fuoco a cencio (von einem Geizigen) nicht erlauben, daß man einen Fetzen an seinem Feuer anzünde.

§. Dar fuoco alla bombarda, alla girandola, zu Werke schreiten.

§. Dire, o far cose da fuoco, Wunderdinge sagen oder thun.

§. Aver il fuoco, oder Pigliar il fuoco, anfangen sauer zu werden (vom Wein).

§. Fuochi artificiali [d'artificio, d'allegrezza], Kunst-, Lust-, Freudenfeuer.

§. Fuoco, der Feuerherd, die Feuerstätte, it. *Per met.* Haushaltung.

§. Fuoco morto, für Cauterio, ein Aetzmittel, Höllenstein.

§. *T. de' Geom.* Fuoco oder Foco, der Brennpunkt.

§. *T. degli Stillatori,* Fuoco di leone, ein starkes heftiges Feuer.

§. Fuoco di San Lazzaro, o di Sant' Antonio, der Rothlauf, die Rose.

§. Fuoco di S. Elmo, *T. de' Mar.* [Castore e Polluce], eine feurige Lufterscheinung.

2. Für Ira, Discordia, Zorn, Uneinigkeit.

§. Stare nel fuoco, in beständigem Streit leben.

§. Fuoco amoroso, das Liebesfeuer.

§. Arder di onesto, divino fuoco, in göttlicher Liebe brennen.

§. Diventar fuoco nel viso, feuerroth im Gesicht werden.

§. Occhi di fuoco, feurige Augen, die vor Zorn funkeln.

§. Costui ha più fuoco dell' altro, dieser hat mehr Feuer, Lebhaftigkeit, Geist, Muth als der Andere.

§. Temprar il suo fuoco, *fig.* seine Hitze, Heftigkeit mäßigen.

§. Metter fuoco in campo, *Per met.* Uneinigkeit unter den Leuten stiften.

§. Esser in fuoco, im Feuer sein; *Per met.* sehr warm sein.

§. Costoro sono tutto fuoco, sie sind lauter Feuer, Geist und Muth.

§. Questo è un bever fuoco, [Sarebbe fuoco per voi], dies ist ein hitziges Getränk, euch würde es sehr schädlich sein.

§. Un' aria di fuoco, eine sehr heiße Luft.

Fuocoso, *agg.* [Ardente], feurig, glühend, brennend.

Fuôra, **Fuôri**, **Fuôre**, *prep.* und *avv.* außer, außerhalb, draußen, hinaus.

§. Fuor di tempo, zur Unzeit, außer der Zeit.

§. Fuor dell' uso, dell' opinione, aus der Gewohnheit, wider Vermuthen.

§. Fuor di misura, Fuor di maniera, Fuor di modo, Fuor d'ordine, übermäßig, außer, über die Maßen.

§. Fuor di mano, abgelegen.

§. Fuor di strada, aus dem Wege, von der Landstraße entfernt.

§. Essere fuori di alcuna cosa, aus einer Sache, aus dem Kram sein.

§. Esser fuor di se, außer sich sein.

§. Io verrò, fuor solamente d'un qualche grave impedimento, ich werde kommen, wenn nicht irgend ein großes Hinderniß dazwischenkommt.

§. Für Perocchè, *vedi.*

Fuorchè, *part. eccettuativa*, außer, aus, ausgenommen; it. außer daß, nur.

Fuorchiúdere, *v. a.* [Forchiudere], ausschließen.

Fuòr fuòra, od. **Fuòr fuòri**, *avv.* [Da banda a banda], durch und durch: E disse: signore, dormite voi? ed i' dir queste parole, e l'averlo passato con una stoccata d'una mezza spada *fuor fuora* da una parte all' altra fu tutt' uno.

Fuorichè, *avv. vedi* Fuorchè.

Fuoriscárpa, *T. de' Milit. vedi* Controscarpa.

Fuormisúra, *avv. vedi* Formisura.

Fuorsolamente, *avv.* [Eccettochè], ausgenommen, außer, nur.

Fuoruscito, *m.* [Bandito], ein Vertriebener, Verwiesener: Non cessava, secondo l'usanza de' *fuorusciti*, di ghiribizzare il dì, e la notte, com' e' potesse tornare a casa.

Fuorvòglia, *avv.* [Controvoglia], ungern, mit Widerwillen.

Fur, *Voce verb.* Für Furono, sie waren.

Furáce, *agg.* diebisch, räuberisch.

Furamento, *m.* [Furto, Rubamento], der Diebstahl.

Furante, *part. att.* stehlend; it. *vedi* Furace.

Furare, *v. a.* [Rubare], stehlen.

§. It. *n. p.* [Furarsi da un luogo], sich wegstehlen, sich heimlich entfernen.

Furástico, *agg.* wild.

Furato, *part.* von Furare.

Furatore, *m.* - **trice**, *f.* [Ladro], der, die Dieb—in.

Furbacchiòtto, *m.* ein Schelm, kleiner Schalk.

Furbamente, *avv.* [Furbescamente, Astutamente], diebisch; it. schlau, schelmisch, listig.

Furbería, *f.* die List, Hinterlist, Schelmerei.

Furbescamente, *avv.* schlau, pfiffig, listig.

Furbésco, *agg.* diebisch; it. pfiffig, schelmisch, listig. it. durchtrieben.

§. Lingua furbesca, Parlar furbesco, für Gergo, Rothwelsch (die Diebssprache).

Furbettáccio, *m. vedi* Furbacchiotto.

Furbettello, **Furbetto**, **Furbicello**, } *m.* ein kleiner Schelm, Schalk.

Furbo, *m.* [Barattiere], der Schelm, Betrüger.

§. Für Uomo della feccia, della plebe, Einer aus der Hefe des Volks.

§. Furbo in chermisi, della tinta la più fina, ein Erzschelm.

§. Für Scaltro, Astuto, verschlagen, pfiffig, listig.

***Fure**, *m. Voce lat.* übl. Ladro, *vedi.*

Furello, *m. vedi* Furoncello.

Furente, *agg.* [Infuriato, Furibondo], wüthend: A guisa d'un frenetico *furente*, che strane idee nell' intelletto aggiri.

§. Für Rovinante, verderbend, verwüstend: A guisa d'una grandine *furente*, che i frutti svelle ov' ella arriva, o coglie.

Furetto, *m. T. de' Nat.* das Frettchen.

Furfantáccio, *m.* ein Erzschurke.

Furfantággine, *f. vedi* Furfanteria.

Furfantare, *v. n.* Büberei treiben.

Furfantato, *part.* des Vorigen.

§. Für Falsificato, verfälscht.

Furfante, *agg.* e *m.* [Briccone], ein Schurke, Spitzbube, Bösewicht; it. ein Taugenichts.

Furfantello, *m.* ein kleiner Schelm, Taugenichts.

Furfantería, *f.* [Bricconeria], die Büberei; it. das Bubenstück; der Schelmenstreich.

Furfantino, *m. vedi* Furfantello.

Furfantone, *m. accresc.* di Furfante, ein Erzschelm, Erzschurke.

Furfatore, *m.* [Giuntatore], ein Betrüger, Schurke.

Furi, (des Reims wegen) *vedi* Fuori.

Fúria, *f.* [Trasporto furioso], die Wuth, die Raserei.

§. Für Impetuosa veemenza, die Heftigkeit, der Ungestüm: Per levar sospetto al popolo, e fuggire la *furia*, se ne andarono in contado.

§. Für Fretta grande, die Uebereilung, übertriebene Hast.

§. Für Moltitudine, die Menge: Si fece una gran *furia* di frittate.
§. Für Calca, das Gedränge, der Auflauf.
§. Le Furie [Aletto, Tisifone, e Megera], die Furien.
§. *Fig.* für Femmina cattiva ed impetuosa, eine Furie, ein böses, jähzorniges Weib.
§. Dare od. Essere nelle, sulle Furie, in Wuth gerathen.
§. Levarsi in furia, mit Ungestüm aufstehen. It. sich empören: Si levò in *furia* il popolo minuto d'Ancona.
§. *avv.* A furia, mit Wuth, rasend.
§. In furia, In fretta, e in furia, in großer Hast.
§. A furia di percosse, durch gewaltige Prügel.
§. A furia di popolo, mit Pöbelgewalt.
§. Correre a furia, stark laufen, sich übereilen: Chi corre a *furia* tende rete al vento.
§. Non tanta furia! nicht so hitzig, heftig!

Furiáccia, *f.* eine schreckliche Wuth, ein furchtbarer Grimm; it. eine Megäre, ein schreckliches, boshaftes Weib.

Furialmente, *avv.* [Furiosamente, In furia, A furia], wüthend, grimmig, in Wuth.

Furiáno, *agg.* Vento furiano, der Südwest- und Süd-Südwestwind.

Furiante, *part. vedi* Furente.

Furiare, *v. a.* [Infuriare], wüthen, toben; entsetzlich lärmen.

Furiato, *part.* des Vorigen. It. für Furioso, wüthend, aufgebracht.

***Furibondare**, *v. n.* [Divenire, o Dimostrarsi furibondo], wüthen und toben: E onde Eolo vago *furibonda* Facendo con Nettuno a Giove guerra.

Furibóndo, *agg.* [Pieno di furia e di furore], rasend, wüthend, grimmig, toll.
§. Für Facile inclinato ad infuriare, jähzornig, heftig: Rodomonte non già men di Nembrotte Indomito, superbo e *furibondo*.

Furiere, } *m.* [Foriero], ein Furier,
Furiero, } Furierschütz. §. Für Anticorriere, ein Vorläufer, Vorbote.

Furietta, *f. dim.* di Furia, *vedi.*

Furiosamente, *avv.* mit Wuth, wüthend.

Furiosetto, *agg.* halb wüthend.

Furiosissimamente, *avv. sup.* mit der größten Wuth.

Furiosissimo, *agg. sup.* di Furioso, *vedi.*

Furiosità, übl. Furia, *vedi.*

Furioso, *agg.* wüthend, rasend.
§. Für Pazzo e Bestiale, tobend, unbändig.
§. Für Impetuoso, heftig, ungestüm.
§. Un dolor furioso, ein heftiger, wüthender Schmerz.
§. Una pioggia furiosa, ein gewaltiger, heftiger Regen.

Furire, *v. n.* übl. Infuriare, *vedi.*

Furo, *m. Voce lat.* übl. Ladro, *vedi.*

***Furo**, *agg.* [Che fura], diebisch, spitzbübisch.

***Furo**, *Voce verbale*, für furono, sie waren.

Furoncello, *m.* [Ladroncello], ein kleiner Dieb.

Furone, *m.* [Ladrone], ein großer Dieb; ein Räuber.

Furore, *m.* [Furia, Impeto smoderato], die Wuth, die Raserei: Ira è breve *furore*.
§. Für Amor veementissimo, heftige Liebe: Quella, ch' al mondo si famosa, e chiara Fe la sua gran virtute e 'l *furor* mio. It. eine ungestüme, zügellose Leidenschaft (Liebe).
§. Für Impetuosa veemenza, der Ungestüm, die ungestüme Heftigkeit: Con quel *furor*, che 'l Re de' fiumi altiero, Quando rompe talvolta argini, e sponde.
§. Für Ardore, Zelo, der Eifer: Secondo, che l'Angiolo gli aveva detto, sentì il dolore, ec. e partendosi quindi con gran *furore*, andò predicando per tutta la Scozia.
§. Essere trasportato dal furore, von der Wuth hingerissen sein.
§. Furori giovanili, das Rasen der Jugend.
§. I primi suoi furori son passati, er hat ausgeraset.
§. Furor poetico, für L'impeto ch' eccita la fantasia a poetare, die poetische Begeisterung: Queste rappresentazioni di *furor* poetico spesso si trovano presso i Greci.
§. Correre a furore, od. in furia, mit Ungestüm laufen.
§. Far furore, außerordentlich gefallen, großen Beifall erhalten: Questa cantatrice ha fatto *furore* nella parte di Desdemona.

***Furtare**, *v. a.* übl. Rubare, Involare, *vedi.*

Furtivamente, *avv.* [Di nascosto, Di soppiatto], verstohlnerweise, heimlich, unter der Hand. §. Für Ingannevolmente, durch Schlauheit, List: Questi fur l'arti, onde mill' alme, e mille Prender *furtivamente* ella poteo. Tasso Ger. 4. 96.

Furtivissimo, *agg. sup.* ganz heimlich.

Furtivo, *agg.* heimlich, verstohlen.

Furto, *m.* [Ladroneccio], der Diebstahl, die Dieberei.
§. Gli amorosi furti, heimliche Liebkosungen.
§. Cogliere uno col furto in mano, Einen mit dem Gestohlnen in der Hand erwischen; auf frischer That ertappen.
§. Fare, Commettere un furto, einen Diebstahl begehen.
§. Furto di mente, für Distrazione, Zerstreuung.
§ *avv.* Di furto, Per furto, verstohlen, verstohlnerweise. It. gestohlen, durch Diebstahl.

Furtonoso, *agg.* übl. Fortunoso, *vedi.*

***Furtore**, *m.* übl. Ladro, *vedi.*

Furúnculo, *m. T. de' Med.* [Gavocciolo, Ciccione], ein Blutgeschwür, Blutschwär.

Fusáccio, *m. pegg.* di Fuso, *vedi.*

Fusággine, *f. T. de' Bot.* der Spindelbaum, das Pfaffenholz.

Fusajo, *m.* ein Spindelmacher, Drechsler.

Fusajòlo, } *m.* der Wirbel (an der
Fusajuolo, } Spindel).

Fusajuole, *f. pl. T. degli Archit.* Verzierungen am Säulenkapitäl (Stab mit Oliven u. dgl.).

Fusáno, *m.* Spindelholz, Pfaffenholz.

Fusarello, *m. dim.* di Fuso, eine niedliche Spindel.

Fusato, *agg. T. del Blasone*, mit Wecken besetzt.

Fuscelletto, } *m. dim.* di Fuscello.
Fuscellino, } It. Cercar q. c. col fuscellino, unnütz suchen, *fig.* sich unnöthige Sorge machen.
§. Rompere il fuscellino, für Adirarsi, Romper l'amicizia, mit Jemand (die Freundschaft) brechen.

Fuscello, *m.* [Festuca], ein Splitter, Spänchen.
§. Fuscello di paglia, Strohhalm.
§. Farina di fuscello, Staubmehl.

Fuscellúzzo (*tso*), *m. dim.* di Fuscello, *vedi.*

Fusciácca, *f.* ein Gürtel (für Frauenzimmer und Kinder).

Fusciácco, *m. T. eccles.* das Tuch (zur Bedeckung des Crucifixes).

Fusciárra, *f. Voce fiorentina, vedi* Suggentino.

Fuscína, *f.* der Dolch der Gladiatoren.

Fuscínola, *f.* übl. Forchetta, *vedi.*

Fuscite, *m. T. de' Nat.* der Fuscit.

Fusco, *agg.* düster, dunkel.
§. *Fig.* befleckt.
§. Coscienza fusca, ein beflecktes Gewissen.

Fusellato, *agg. T. degli Stamp.* Margine fusellato, spindelförmiger Rand.

Fusellino, *m. dim.* di Fuso, *vedi.*
§. Fusellino, od. Pettine a fusellino, *T. de' Pett.* der Spindelkamm.

Fusello, *m.* der Wagenbaum.

***Fuserágnolo**, *m. Voce di disprezzo*, ein Schindeldürrer, langer, hagerer Mensch.

Fusetto, *m. dim.* di Fuso, *vedi.*
§. *T. de' Corallaj*, der Bohrstiel, die Bohrspindel.

Fusibile, } *agg.* schmelzbar, gießbar.
Fusile, }

Fusibilità, *f. T. de' Mineral.* die Schmelzbarkeit.

Fusiforme, *agg. T. de' Bot.* spindelförmig: La rapa, la carota, il ravanello sono *fusiformi*.

Fusione, *f.* die Schmelzung, Zerschmelzung.

Fuso, *part.* di Fondere, *vedi.*

Fuso, *m.* [im *Plur.* le fusa und i fusi], die Spindel; it. die Haspel.
§. Für Fusto, die Nabe.
§. Fuso della vite, die Spille (an einer Schraube).
§. Il fuso, od. il fusto della colonna, der Säulenschaft.
§. Ein Ende (am Hirschgeweih).
§. *T. del Blasone*, die Weckspindel.
§. *T. de' Nat.* die Spindelschnecke.
§. *T. de' Gabellieri*, der Stab (zum Untersuchen).

Fúsolo, *m.* [Tibia], das Schienbein; it. die Welle (woran der Mühlstein befestigt ist).

Fusone, *m.* der Spießer, Spießhirsch.
§. *avv.* A fusone, für In gran copia, in Menge, in Ueberfluß.

Fusorio, *agg.* zur Schmelzung gehörig.
§. Arte fusoria, die Schmelzkunst.

Fusta, *f.* ein Rennschiff, Kaperschiff.
§. Für Fiaccola, Torcia, eine Fackel.

Fustágno, *m.* Barchent.
§. Fustagno da fodere, Bührenzeuch.

Fustato, *agg. T. del Blasone*, mit einem Schaft von anderer Farbe.

Fusticello, *m. dim.* di Fusto, ein Stämmchen, kleiner Stamm; it. der

Stengel, Stiel (an Früchten und Blumen), *vedi* Fusto.

Fusto, *m.* [Gambo, Stelo], der Stengel, Stiel (an der Blume).

§. Für Troncone, der Stamm (eines Baumes).

§. Questi alberi fanno il fusto grosso, diese Bäume werden dickstämmig.

§. Alberi di fusto alto e grosso, hoch- und dickstämmige Bäume.

§. Fusto del fromento, der Kornhalm.

§. Fusto della colonna, der Säulenschaft.

§. Fusto dello stivale, der Stiefelschaft.

§. Fusto della scala a lumaca, der Baum einer Wendeltreppe.

§. Fusto della ruota, die Radnabe.

§. *T. de' Cacc.* Ende am Hirschgeweih.

§. *T. di Mar.* Fusto d'un' ancora, eine Ankerstange.

§. Il fusto del cannone, die Kanonenlaffette.

§. Il fusto d'un archibugio, der Flintenschaft.

§. Arme da fusto, geschäftetes Gewehr.

§. *T. degli Oriuol.* u. d. a. der Stift.

§. *Per met.* Für Busto, der Rumpf (eines Menschen).

§. Un bel fusto, *iron.* ein saubererKerl.

§. Tu sei un bel fusto, du bist ein saubererer Kerl.

Fustúccio, *m. vedi* Fusticello.

*Futa, *f.* übl. Fuga, *vedi.*

Fútile, *agg.* [Frivole], unbedeutend, nichtswürdig; it. läppisch.

Futuramente, *avv.* [Per l'avvenire, In futuro], in Zukunft, zukünftig, ins künftige.

Futúro, *agg.* künftig, zukünftig.

§. Il futuro [L'avvenire], die Zukunft, die künftige Zeit, das Zukünftige.

§. *T. de' Gram.* die zukünftige Zeit, das Futurum.

G.

(Der siebente Buchstabe des italienischen Alphabets).

G, *m.* ein Mitlauter. §. Dessen Aussprache: Vor den Selbstlauten a, o, u, vor h und r hat es den runden Laut, z. B. in gamba, gola, gusto, ghetto, lunghe, grosso. Vor e und i lautet es wie dsche, dschi, weich ausgesprochen: germe, gita. — Vor ia, io, iu, hat es einen gequetschten Laut, wie verschlungen ausgesprochen: giallo, giorno, giudizio. — Vor h in ghia, ghie, ghio, ghiu lautet es wie im Deutschen gia, gie (zweisylbig), gio, giu. Desgleichen vor l, z. B. in gladio, gloria, gleba, negletto, anglo, geroglifico, negligenza und negligere; diese zwei letzten Wörter ausgenommen ist gli immer weich, z. B. in egli, agli, cogli, sonaglino u. v. a. m. — Gna, gno, gnu, gne, gni lauten ungefähr, wie nnia, nnio, nniu, nnie, nnj, sowie in den französischen Wörtern mignard, oignon, soigner ec. z. B. vigna, ognora, ignudo, pegno, segni.

Gabára, Gabárra, *f. T. di Mar.* die Gabare. It. der Lichter, das Lastschiff. It. die Zollgabare.

Gabariere, *m.* der Schiffer einer Gabarre; deren Auslader.

*Gabba, *f.* übl. Gabbo, *vedi.*

Gabarra, *f. vedi* Gabara.

Gabbadéo, Gabbaddeo, *m.* [Ipocrita, Bacchettone], ein Heuchler, Scheinheiliger.

Gabbamento, *m.* die Schelmerei; it. die Betrügerei, Prellerei.

Gabbomóndo, *m.* [Fraudatore], ein Leutebetrüger; Allerweltsschelm.

Gabbanella, *f.* ein kleiner Regenmantel.

Gabbáno, *m.* [Palandrano], eine alte Art von Oberkleid.

Gabbare, *v. a.* [Ingannare, Giuntare], berücken, betrügen.

§. *v. n. p.* Gabbarsi, sich lustig machen, sich aufhalten, seinen Spott treiben: Nè certo ancor de' suoi futuri pianti Solea *gabbarsi* degli afflitti amanti.

§. Für Ingannarsi, sich versehen, sich irren.

§. *v. n. vedi* Burlare.

Gabbasánti, *m.* ein Heuchler, Scheinheiliger.

Gabbato, *part.* von Gabbare, *vedi.*

§. *Prov.* Passato il pericolo, gabbato il Santo, ist die Gefahr überstanden, wird das Gelübde vergessen.

Gabbatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Betrüger, Preller, Gauner — in.

Gabbéo, *m. T. de' Mojatori*, die Salzstätte, der Salzspeicher (in Salzwerken).

Gabbevole, *agg.* [Ingannevole], betrügerisch, gaunerisch, falsch.

§. Für Burlevole, schalkhaft, schäkerhaft, leichtfertig.

Gábbia, *f.* ein Käfich, Vogelbauer.

§. Für Pollajo, eine Stiege (für Hühner u. dgl.).

§. *Met.* für Prigione, ein Gefängniß.

§. Matto da gabbia, ein Narr, den man einstecken, in Gewahrsam bringen sollte.

§. *T. de' Pesc.* eine Fischreuse.

§. *Voce dell' uso*, die Carcasse, das Drahtgeripppe zu Kopfzeugen.

§. Das Futternetz (der Maulesel).

§. Ein Durchschlag (zum Ausdrücken der Oliven).

§. *T. di Mar.* der Mastkorb.

§. Vela di gabbia, das Mastsegel.

§. Batter le gabbie, *vedi* Braciare in faccia.

§. *Prov.* È meglio essere uccel di bosco, che di gabbia, Freiheit geht über Gemächlichkeit.

Gabbiajo, *m.* ein Käfichmacher.

Gabbiáno, die Mewe (ein Wasservogel).

§. Gabbiano bianco, die weiße Mewe.

§. Für Uomo rozzo, zotico, ein grober, ungeschliffener Mensch.

§. Für Gocciolone, ein Gimpel; Tölpel.

Gabbiáta, *f.* ein Käfich voll Vögel.

Gabbiere, Gabbiero, *m. T. di Mar.* der Wächter im Mastkorbe, der Mastwächter.

Gabbióla, Gabbiolina, *f.* ein kleiner Käfich; ein niedlicher kleiner Bauer.

Gabbionáta, *f.* [Riparo di gabbioni], die Verwahrung durch Schanzkörbe.

§. Far gabbionate, durch Schanzkörbe befestigen, verbollwerken.

Gabbioncello, *m. dim.* di Gabbione, *vedi.*

Gabbione, *m.* ein großer Käfich.

§. *T. degl' Ingegn.* Gabbione di trincea, Gabbione fascinato, ein Schanzkorb.

§. Giugnere, Mettere al gabbione, für Gabbare, in's Garn ziehen, bestricken: Ma pure si diceva, come una donna aveva giunto un suo amante al *gabbione.*

Gabbiózzo, *m. T. di Mar.* die Stenge (der obere Mast).

Gabbiúzza, *f. dim.* di Gabbia, ein winziger Käfich.

Gabbo, *m.* [Burla, Beffa, Scherzo], der Scherz, Spaß; der Spott.

§. Für Gabbamento, der Betrug.

§. Far gabbo alla verità, die Wahrheit verhehlen, leugnen.

§. Pigliare oder Prendere a gabbo, für Scherz, Spaß halten, aufnehmen: Che non è impresa da pigliare a *gabbo*, Descriver fondo a tutto l'universo. Dante Inf. 32.

§. Farsi gabbo di checchessia, über Etwas spotten: I consoli medesimi si fecero *gabbo* di loro povertà.

Gabbro, *m. T. de' Nat.* der Serpentinstein.

Gabbronite, *m. T. de' Nat.* der Gabbronit.

Gabella, *f.* der Zoll, die Accise, die Mauth. It. das Zollhaus, Zollamt.

§. Pagar la gabella di qualche insolenza, für Pagar lo scotto, *vedi.*

§. I pensieri non pagano gabella, Gedanken sind zollfrei.

§. Defraudar la gabella, den Zoll umfahren; um die Accise betrügen.

Gabellabile, *agg.* zollbar, accisbar, dem Zoll unterworfen.

§. Für Censurabile, tadelhaft, verwerflich.

Gabellare, *v. a.* verzollen, den Zoll, die Accise bezahlen. It. verzollen, besteuern (einen Zoll auf Etwas legen).

§. Non gabellare quel che dice uno, für Non crederglielo, Etwas nicht hingehen lassen, nicht für wahr annehmen: Signora Clio, per grazia mi perdoni, S'io non *gabello* così gran bugia.

Gabellato, *part.* des Vorigen, dem Zolle unterworfen. It. verzollt, versteuert.

Gabelletta, *f. dim.* di Gabella, ein geringer Zoll. It. eine kleine Abgabe.

Gabelliere, *m.* der Zolleinnehmer, Zöllner.

Gabellotto, *m.* [Barile], eine alte italienische Münze: Che i *gabellotti*, ovvero barili giusti, si spendessero per un giulio, cioè per tredici soldi, e quattro

danari, che son quaranta quattrini. It. für Gabellieri, *vedi.*

Gabinetto, *m.* ein Cabinet, inneres Gemach; it. ein Nebenzimmer. It. ein Geheimzimmer.

§. Gabinetto di cose rare, curiose, ein Kunstcabinet, Kunstsammlung.

§. Gabinetto segreto d'un principe ec., das geheime Cabinet, der geheime Staatsrath eines Fürsten.

§. Affari di gabinetto, die geheimen Staatsgeschäfte.

§. Uomo di gabinetto, ein Staatsmann.

§. Für Stipo, *vedi.*

Gabrína, *f.* der berüchtigte Name einer häßlichen und bösen Alten, beim Ariost.

§. Ella è una Gabrina, sie ist eine alte Hexe.

Gadoliníte, *f. T. de' Nat.* der Gadolinit, Ytterit.

Gaetone, *m. T. di Mar.* die Nachtwache.

Gaffa, *f. T. di Mar.* ein Stützbaum (auf Schiffen).

Gaffe, *m. T. di Mar.* ein Bootshaken.

Gágate, *m.* der Gagat, die Cannel- oder Candelkohle, *vedi* Giavazzo.

***Gággia**, *f.* [Gabbia della nave], ein Mastkorb.

Gággia, *f.* übl. Acacia, *vedi.*

***Gággio**, *m.* [Pegno], ein Pfand, Unterpfand.

§. Für Ostaggio, eine Geisel, ein Leibbürge.

§. Für Stipendio, die Besoldung.

§. *T. de' Leg.* Gaggio morto, für Capitale perduto, das todte (an den Gläubiger verkaufte) Pfand.

Gagliárda, *f.* eine Art alter (lombardischer) Tanz: Sopra quegli a ballare incominciorno, Ed a saltare all' usanza Lombarda, Ch' a chi piace, è un modo molto adorno, E chiamasi ballare alla *gagliarda.*

Gagliardamente, *avv.* Con vigore, Con gagliardia, mit Tapferkeit, wacker, muthig.

Gagliardázzo, *agg. Voce ironica*, sehr rüstig, wacker, tapfer, stark.

Gagliardetto, *agg.* etwas stark, ziemlich rüstig.

Gagliardetto, *m. T. di Mar.* die spitzige Flagge.

§. Gagliardetto da galera, oder da galeotte, die Flagge auf dem Fock- und Besanmast.

Gagliardezza, } *f.* [Possanza, Vigore]
Gagliardía, } die Stärke, Rüstigkeit: Dov' è il tuo ardir? dov' è la *gagliardia*, Che ti facea nel mondo nominare?

§. Für Prodezza, Bravura, die Tapferkeit, Unerschrockenheit: Li suoi abitatori [dell' Italia] in senno, e in prudenza, ed anche in *gagliardia* eccedono e passano tutte l'altre genti del mondo, secondo che dice Boezio ec.

Gagliardissimamente, *avv. sup.* sehr wacker u. s. w. *vedi* Gagliardamente.

Gagliardissimo, *agg. sup.* di Gagliardo, *vedi.*

Gagliárdo, *agg.* stark, rüstig: Il che ella in processo di tempo conoscendo e veggendosi bella, e fresca, e sentendosi *gagliarda*, e poderosa, prima se ne cominciò forte a turbare. Bocc. Nov. 50. 3.

§. Für Possente, Forte, vermögend, mächtig, kräftig.

§. Für Prode, Valoroso, wacker, tapfer. It. beherzt, kühn: Ogni aspro ingegno, e fero Faceva umile, ed ogni uom vil *gagliardo.* Petr. Son. 228.

§. Vento, Freddo gagliardo, ein starker, heftiger Wind, eine strenge Kälte.

§. Ingegno, Cervello gagliardo, für Ostinato, widerspenstiges, halsstarriges Gemüth: ein Starrkopf: Egli era naturalmente feroce, e d'ingegno tanto *gagliardo*, che dov' e' fermava l'animo un tratto, non ci aveva luogo il consiglio.

§. Für Altiero, stolz, hochmüthig.

§. Für Bizzarro, eigensinnig, wunderlich.

§. Vin gagliardo, starker, berauschender Wein.

§. Gagliardi tentativi, kräftige Versuchungen.

§. Spese gagliarde, starke, bedeutende Ausgaben.

§. Fare il ober del gagliardo, sich stark, muthig stellen, beherzt thun.

§. *avv.* Alla gagliarda, *vedi* Gagliardamente.

Gagliárdo, *avv.* übl. Gagliardamente, *vedi.*

Gagliardo, *m. T. di Mar.* das Vorder- und Hinterkastell (eines Schiffs).

Gáglio, *m.* [Presame], *T. d'Econom.* das Lab (zum Gerinnenmachen der Milch und andrer Flüssigkeiten). §. Für Gallio, das Labkraut.

Gaglioffáccio, *m. pegg.* di Gaglioffo, ein nichtsnutziger Kerl, ein Taugenichts. It. ein vierschrötiger, baumstarker Kerl: Due *gaglioffacci* grandi sel levaro In spalla, e in altra parte lo portaro.

Gaglioffággine, *f.* die Schelmerei, ein Bubenstück.

§. Für Scempiaggine, eine Tölpelei, grobe Dummheit: Io vo', che voi ridiate Della sua *gaglioffaggine.*

Gaglioffamente, *avv.* [Da gaglioffo], dumm, einfältig: Per questo siamo ora stroppiati, or marci, Pieni sempre di mille malattie, Per sì *gaglioffamente* governarci.

Gaglioffería, *f.* [Atto oder Detto da gaglioffo], eine Dummheit, ein dummer Streich, ein dummes Geschwätz: La maggior *gaglioffería* ti conterei di mio padre ec. che si sentisse mai.

Gagliòffo, *m.* [Manigoldo, Briccone], ein Bösewicht, ein Schurke. It. ein Taugenichts. It. ein Dummkopf, Tölpel, Tropf.

Gaglioffone, *m.* übl. Gaglioffaccio.

Gaglioso, *agg.* [Glutinoso], klebrig, leimig. It. geronnen.

Gagliuolo, *m.* [Baccello], die Schote; Hülse (von Erbsen u. dgl.).

Gagno, *m.* der Stall, der Schoppen.

§. *Met.* Für Intrigo, Viluppo, ein verworrener Handel.

§. Esser nel gagno, in verworrenen Händeln stecken.

§. *Per simil.* Für Ventre, *modo basso*, der Bauch: Oh oste buon compagno, oh oste magno, Che rinfrescato ci hai la gola, e 'l *gagno.*

Gagnolamento, } *m.* das Gewinsel;
Gagnolío, } Geheul.

§. *Per simil.* das Winseln, Wehklagen.

Gagnolare, *v. n.* winseln, heulen (von Hunden).

§. Für Dolersi, Rammaricarsi, wehklagen, wimmern.

§. La volpe gagnola, der Fuchs belfert.

Gajamente, *avv.* [Giojosamente, Allegramente], fröhlich, lustig.

Gajetto, *agg.* etwas lustig, aufgeräumt, ziemlich fröhlich.

§. La gajetta pelle, das bunte Fell: La *gajetta* pelle, cioè leggiadra, e vaga del detto animale.

Gajezza, *f.* [Giocondità, Allegria], die Fröhlichkeit, Lustigkeit.

Gajo, *agg.* [Allegro, Lieto], fröhlich, lustig, munter.

§. Color gajo, eine helle, lebhafte Farbe.

§. Verde gajo, hellgrün, lichtgrün.

Gala, *f.* ein Busenstreif: *Gala* è ornamento, che le donne portavano sul petto, alquanto fuor del busto, ed era una striscia di trina, o di pannolino bianco sottile, lavorato e trapunto con ago.

§. Für Ornamento, Abbellimento, der Putz: Qualche volta sono in pregio grandissimo le *gale*, e l'attillature, e si bada solo a ornare la bellezza del corpo, manifesto argomento della bruttezza dell' animo.

§. Vestir di gala, Comparir con gala, festlich, prächtig gekleidet, in Gala erscheinen.

§. Abito di gala, ein Staatskleid, Feierkleid.

§. Star sulle gale, alle Moden mitmachen, gern Staat machen.

§. In gran gala, mit großer Pracht, in großem Staat.

§. Giorno di gala, ein Festtag; ein Galatag (bei Hofe).

§. *Fig.* Far gala, Essere in gala, lustig und guter Dinge sein; Festtagslaunen haben: E mentre che il convito era più in *gala*, Colle sue Damigelle venne in sala.

§. Di gala, lustig, munter, aufgeräumt.

Galána, *f.* [Testuggine marina], eine Seeschildkröte.

Galangà, *f. T. de' Bot.* der Galgant (eine ostind. Wurzel).

Galáno, *m.* [Fiocco o Cappio di nastro], eine Schleife; eine Quaste.

Galante, *agg.* [Gentile, Grazioso], galant, fein, artig; it. gefällig, zuvorkommend.

§. Für Manieroso nel conversare, von feiner Lebensart, von artigem Betragen; manierlich. It. geschmackvoll.

§. Für Dato agli amori, verliebt, verbuhlt.

§. Fare il galante, Fare il bello, lo zerbino, den süßen Herrn spielen; galant thun; sich zieren.

§. *avv. vedi* Galantemente.

Galanteggiare, *v. a.* [Fare il galante], schön, verliebt, galant thun.

Galantemente, *avv.* [Con galanteria], galant, artig; it. fein, zierlich; it. auf eine galante, verliebte, verbuhlte Weise.

Galantêo, *m. vedi* Cicisbeato.

Galantería, *f.* die Galanterie, Artigkeit, Höflichkeit. It. die feine Lebensart, das zierliche Benehmen, der gefällige Anstand.

§. *Voce dell' uso*, Galanterie, Galanteriewaare.

Galantiare, *v. a.* übl. Galanteggiare, *vedi.*

Galantino, *agg. Vezzeggiativo* di Galante, artig, niedlich, zierlich, fein.



Galantissimamente, *avv. sup.* überaus galant, sehr hübsch u. s. w. *vedi* Galantemente.

Galantissimo, *agg. sup.* di Galante, *vedi.*

Galantúccio, *m.* recht artig, ziemlich fein, hübsch.

Galantuômo, *m.* [Uomo onorato], ein rechtschaffener, redlicher Mann; ein Ehrenmann, Biedermann.

Galaprázza, *f. T. di Mar.* die Schale eines Mastes.

Galáppio, *m.* [Trappola, Laccio insidioso], die Schlinge (Thiere zu fangen).

§. *Met.* für Insidia, ein Fallstrick: Mi sono, non men' avvedendo, allacciato miseramente nel *galappio* dell' inganno.

Galassia, *f. T. degli Astron.* [Via lattea], die Milchstraße.

Galattite, *f. T. de' Nat.* der Milchstein.

Galbanífero, *agg.* das Galbanum, Mutterharz liefernd.

Galbáno, *m.* das Galbanum, Mutterharz.

Gálbula, *f. T. degli Ornitol.* die Golddrossel, der Gerolf, Widewall, Pfingstvogel, Bülow, Vieresel, Bierholb.

***Galdente,** *agg.* genießend, sich erfreuend.

***Galdére,** *v. n.* übl. Godere, *vedi.*

***Gáldio,** *m.* übl. Gaudio, *vedi.*

Galèa, *f. vedi* Galera.

***Galeare,** *v. a.* [Ingannare], betrügen.

Galeáto, *agg. T. de' Fil.* behelmt, mit einem Helm bedeckt: Testa rappresentante Pallade *galeata.*

Galeázza, *f. T. di Mar.* die Galeasse, Galeane (die größte Art Galeeren, oder Ruderschiffe mit 3 Masten).

Galeetta, *f. T. de' Nat.* die Meerlerche.

Galeffare, *v. a.* [Beffare], spotten, ausspotten, verspotten.

Gálega, *f. T. de' Bot.* [Ruta capraria], die Geißraute.

Gálena, *f.* der Bleiglanz, das Töpfererz.

Galênico, *agg. T. de' Medici,* galenisch.

Galenísmo, *m. T. de' Medici,* die Lehre des Galenus.

Galenísta, *m. T. de' Med.* ein Galenist (Anhänger des Galenus).

Galeonáccio, *m.* [Manigoldaccio], ein großer, fauler Schlingel: Dicendosi fantonacci s'intende in un certo modo grandi, e poltroni, o disutili; e diciamo anche *Galeonacci.*

Galeone, *m. vedi* Galeazza. It. eine Galeone (ein großes spanisches Kriegsschiff mit 3 bis 4 Verdecken).

§. Für Uom grandaccio e da nulla, ein fauler Schlingel.

Galeòpsi, *m. T. de' Bot.* die Hanfnessel.

Galeotta, *f. dim.* di Galea, ein Galiote (kleine Galeere).

§. Galeotta da bomba, ein Bombardirgaliote.

Galeotto, *m.* ein Galeerensklave.

§. *Fig.* (als Schimpfwort) ein Galgenstrick.

Galêra, *f.* die Galeere, das Ruderschiff.

§. Galera reale, die erste, vornehmste Galeere.

§. Galera capitana, die Admirals- oder zweite Galeere.

§. Galera padrona, die dritte Galeere.

§. Galera bastarda, eine Galeere mit breitem viereckigem Hintertheile.

§. Armare, Corredare, Allestire una galera, eine Galeere ausrüsten.

§. Mandare in galera, zur Galeere verurtheilen, auf die Galeere schicken.

§. *T. degli Artigl.* das Schleppseil.

Galericolo, | **Galericulo,** | *m.* eine kleine Pickelhaube; it. ein kleiner Hut: Il *galericulo,* ovvero morioncino, il quale si conficcava in capo l'Imperadore Ottone ec. si raccoglie da Marziale ec. che fusse un berrettino di cuoio.

Galèro, *m.* [Cappelletto di Mercurio], der Helm, Hut des Merkur. It. Für Berrettino di capelli posticci, eine Haartour.

Galêrno, *m. T. di Mar.* der Nordwestwind.

Galestrino, | **Galêstro,** | *m. T. degli Agric.* ein Gemisch von Mergel, oder Thon, und Kalkstein.

Galetta, *f.* [Biscotto], der Zwieback, das Schiffbrod.

***Galigajo,** *m. vedi* Conciatore.

Galigamento, *m. vedi* Abbarbagliamento.

***Galigare,** *v. n. vedi* Abbarbagliare.

Galione, *m. vedi* Galeone.

Galiòpsis, *m. T. de' Bot.* die Hanfnessel, Hundsnessel.

Galiòsso, *m.* ein Kegel.

§. Il giuoco de' galiossi, das Kegelspiel: Come lo fanciullo si trattiene al giuoco de' *galiossi.*

Galiòtta, *f. T. di Mar. vedi* Galeotta.

***Galizia:** Non potere, o Non toccare a dire Galizia, nicht zu Worte kommen können.

Galla, *f.* [Gallozza], der Gallapfel.

§. Für Ghianda, die Eichel.

§. Für Pillola, eine Pille: Vorrebbesi fare con belle *galle* di gengiovo, e con bella vernaccia. Bocc. Nov. 76. 9.

§. *T. di Veterin.* die Galle, die Stollenbeule, der Stollschwamm (eine Geschwulst am Hinterknie des Pferdes): Questo cavallo ha *galle* alle gambe.

§. *avv.* A galla, auf der Wasserfläche, obenauf.

§. Venire, Tornare a galla, wieder auftauchen.

§. *Per simil.* Stare, Essere a galla, sich aufrecht erhalten, dem Unglücke nicht erliegen.

Gallare, *v. n.* übl. Galleggiare, *vedi.*

§. *Fig.* sich erheben, frohen Muths sein: Di che l'animo vostro in alto *galla?* Dante Purg. 10.

§. Queste uova gallano, diese Eier sind befruchtet.

Gallastrone, *m.* ein großer Hahn; ein alter Hahn.

Gallato, *part.* di Gallare, *vedi.*

§. *T. de' Chim.* Gallato, *m.* gallussaures Salz.

Galleggiante, *part. att.* obenschwimmend.

Galleggianti, *m. pl. T. di Mar.* die Baken, Seetonnen (gefährliche Stellen anzuzeigen).

Galleggiare, *v. n.* auf dem Wasser schwimmen. §. *Per met.* obenauf sein, muthig, unverzagt sein: L'animo mio *galleggia.*

Gallería, *f.* ein Bildersaal, eine Gallerie.

§. *T. di Minatori,* für Cunicolo, der Stollen.

§. *T. di Mar.* [Andito], die Gallerie (ein vorspringender Altan am Schiffshintertheile).

§. *T. di Fortif.* der bedeckte Gang.

Galletta, *agg.* Uva galletta, eine Art Weintrauben (in Toskana).

§. *T. di Mar.* Für Biscotto di mare, tondo, e schiacciato, (der runde und platte) Schiffszwieback.

Gallettino, | **Galletto,** | *m. dim.* di Gallo, ein Hähnchen, kleiner Hahn.

§. *T. degli Artisti,* die Schraubenmutter mit Drehlingen.

§. *Prov. modo basso.* Chi mangia merda di galletto, diventa indovino, wer Prophetenkuchen ißt, lernt wahrsagen.

Gallettone, *m. T. degli Agric.* eine Olivenart (mit glänzender, gelber, eckiger, mandelförmiger Frucht).

Gallicano, *agg. T. eccles.* Chiesa gallicana, die gallikanische Kirche (herrschende Kirche in Frankreich).

Gallicínio, *m.* das Krähen, das Hahnengeschrei.

§. Für Mezza notte, o Tempo in cui il gallo suol cantare, nach Mitternacht, od. die Zeit, in welcher die Hähne krähen: Quel che la notte veglia, e 'l *gallicinio* Gli è primo sonno, e tutti Cacco il chiamano.

Gallicísmo, *m. T. de' Gram.* ein Gallicismus (eine Eigenheit der französischen Sprache).

Gállico, *agg.* gallisch, französisch.

§. *T. de' Chim.* Acido gallico, die Galläpfelsäure, Gallussäure.

Gallína, *f.* die Henne, das Huhn: La *gallina* becca, razzola, chioccia, o cova, muda. La *gallina* è nana, covaticcia, calcata dal gallo. Uovo di *gallina.* Pulcini della *gallina.* Pasto delle *galline.*

§. Latte di gallina, für Cibo esquisito, ein ausgesuchter Leckerbissen, eine sehr seltene Speise.

§. Ella è Gallina Mugellese [*Fiorentinismo*], sie erscheint jünger, als sie ist.

§. Gallina di Faraone, das numidische Jungferchen, das Perlhuhn.

§. Gallina pratajuola, ein Wasserhuhn.

§. Gallina padovana, das paduanische Huhn.

§. Gallina regina, das Haselhuhn.

§. *Prov.* 1. Gallina vecchia fa buon brodo, eine alte Henne gibt gute Brühe; *Metaf.* eine Bejahrte hat in der Liebe Erfahrung.

§. *Prov.* 2. Chi di gallina nasce, convien che razzoli, Art läßt nicht von Art, der Apfel fällt nicht weit vom Stamme.

§. *Prov.* 3. La gallina che schiamazza è quella, che ha fatto l'uovo, wer sich zu viel entschuldigt, macht sich verdächtig.

§. *Prov.* 4. La gallina è del povero, e il ricco se la mangia, der Reiche mästet sich vom Schweiße des Armen.

§. *Prov.* 5. Ogni gallina ruspa a se, Jeder scharrt auf seinen Mist.

§. *Prov.* 6. Gallina, che schiamazza, perde l'uovo, durch zu viel Plaudern verdirbt man sich leicht sein Spiel.

§. *Prov.* 7. Gallina zoppa fa buon brodo, *vedi* Zoppo.

Gallinàccia, *f.* eine schlechte Henne; it. eine alte Henne.

§. *T. de' Bot.* das Grindkraut, die Scabiose.
Gallinaccio, *agg.* zur Hühnergattung gehörig.
Gallináccio, *m.* ein Truthahn, kalekutischer Hahn; it. der gelbe Pfifferling, Eierschwamm.
Gallinájo, *m.* das Hühnerhaus, der Hühnerstall.
§. Für Gallinario, Guardapolli, der Wärter des Federviehes (auf den Schiffen).
Gallinella, *f. Vezzeg.* di Gallina, ein Küchlein, kleines niedliches Hähnchen. It. Gallinella palustre, ein Wasserhuhn.
§. das Grindkraut, die Scabiose.
§. *T. degli Astron.* Gallinelle, *f. pl.* [Le stelle plejadi], das Siebengestirn, die Gluckhenne.
Gállio, *m.* [Gaglio], das Labkraut.
Gallione, *m.* ein schlecht gekappter Hahn.
§. *Fig.* ein großer, ungeschlachter Mensch: Se ne va per Firenza un *gallione*, Che ha la barba a foggia d'un bavaglio.
Gallítrico, *m.* das Scharlachkraut.
Gallo, *m.* ein Hahn.
§. Cresta di gallo, der Hahnenkamm; it. der Hahnenkamm (eine Pflanze).
§. Gallo d'India [Gallinaccio], der Truthahn, kalekutische Hahn.
§. Gallo cedrone, der Auerhahn.
§. Gallo di montagna, der Birkhahn.
§. *Prov.* 1. È ardito il gallo sopra il suo letame, Jeder ist Herr in seinem Hause.
§. *Prov.* 2. Fa come il gallo, canta bene, e ruspa male, seine Worte sind gut, aber seine Thaten desto schlechter.
§. *Prov.* 3. In quella casa è poca pace, dove gallina canta, e il gallo tace, wenn der Mann unter dem Pantoffel steht, ist wenig Ruhe im Hause.
Galloccia, *f. T. di Mar.* ein Wirbel, ein Keil.
§. Metter una galloccia, verkeilen, einen Keil eintreiben.
Gallònare, *v. a.* galoniren, mit Tressen, Borten besetzen.
Gallonato, *part.* des Vorigen.
Gallone, *m.* eine Tresse, Borte, Galone.
§. Für Passamano, ein Vorstoß, Aufschlag.
§. Für Fianco, die Seite: E lasciato cadersi anche il bordone, Con furia trasse il brando dal *gallone*.
Gallone, *f.* [Gulone], der Vielfraß (ein Säugthier).
Gallòria, *f.* [Allegrezza eccessiva manifestata con gesti], der Jubel, das Frohlocken: Con istrumenti, e fuochi, e balli in tresca, Per tutta la città sono in *galloria*.
§. Far galloria, für Galluzzare, *vedi.*
Galloriare, *v. n. p. vedi* Galluzzare.
Gallòzza, **Gallòzzola**, *f.* ein Gallapfel. §. *Per simil.* eine Luftblase, Wasserblase.
§. Für Galoscia, *vedi.*
Gallozzoletta, **Gallozzolina**, *f. dim.* des Vorigen, *vedi.*
***Gallúle**, *f. pl.* übl. Gallinelle, Plejadi, *vedi.*
Galluzza (*zza*), *f.* [Galluzzola], ein Gallapfel.
Galluzzare (*zza*), *v. n.* [Allegrarsi soverchiamente], jubeln, vor Freuden hüpfen; it. vor Freuden sich nicht fassen können, vor Freuden außer sich sein.
Galoppare, *v. n.* [Andar di galoppo], galoppiren, in Galopp reiten, fortsprengen.
§. *v. a.* galoppiren lassen: *Galoppò* subito il cavallo.
§. *v. n. Per simil.* Für Correre velocemente, hastig laufen.
Galoppàta, *f. T. de' Caval.* [Corso di galoppo], der Galopp, Galoppritt.
Galoppatore, *m.* ein Galoppreiter.
Galòppo, *m.* der Galopp, das Galoppiren.
§. *v. a.* Di galoppo, A galoppo, im Galopp.
§. Andar di galoppo, im Galopp reiten, geben.
§. Dare il galoppo al cavallo, das Pferd in Galopp bringen, setzen.
Galòscia, *f. Neologismo*, ein Ueberschuh, Kallosche.
Galtelle, *f. plur. T. di Mar.* die Mastkorbstangen (auf denen der Mastkorb ruht).
Galvetta, *f. T. di Mar.* eine Galliote (ostindisches Fahrzeug).
Galúppo, *m.* ein Troßbube, Packknecht.
§. Für Uomo cencioso, ein Lumpenkerl.
Gamba, *f.* das Bein.
§. Polpa della gamba, die Wade.
§. Essere male in gambe, schwach auf den Beinen sein.
§. Osso della gamba [Stinco], das Schienbein.
§. Fare buona gamba, sich durch Bewegung im Gehen stärken.
§. Darla a gambe, od. Fare a gambe, Fersengeld geben, ausreißen, schnell davonlaufen.
§. Prender, od. Mettersi la via fra le gambe, sich hurtig auf den Weg machen.
§. Aver buona gamba, für Esser buon pedone, gut zu Fuß sein, ein guter Fußgänger sein.
§. Andare, Mandare a gambe levate, völlig zu Grunde gehen, zu Grunde richten.
§. Essere, Stare sulle gambe, auf den Beinen sein, bleiben.
§. Essere od. Sentirsi bene in gamba, wohlauf, frisch und gesund sein.
§. Guarda la gamba, für Abbi l'occhio! sieh dich vor! vorgesehn!
§. *Fig.* Alzar le gambe, wohl Acht haben.
§. *T. di Mar.* Gambe di gabbia, *vedi* Sartie.
§. *Prov.* Dolersi, Rammaricarsi di gamba sana, ohne Ursache, ohne Noth sich beklagen.
§. Viola di Gamba, ein Violoncell.
Gambáccia, *f.* ein garstiges, unförmliches Bein.
Gambadona, *f. T. di Mar.* Seile zur Haltung des Obermasts.
Gambále, *m.* [Pedale, Pedagnuolo], der Stamm (unterste Theil einer Pflanze).
§. It. Für Gambaruolo, *vedi.*
Gambaruolo, *m.* der Beinharnisch.
Gambáta, *f.* ein Schlag, Stoß auf das Bein.
§. Avere la gambata, einen Korb bekommen, abgewiesen werden (mit einem Heirathsantrage).
§. Dar la gambata, Jemanden um seine Geliebte bringen; it. ein Bein stellen.
Gambécchio, *m. T. de' Nat.* der Strandläufer, das Strandhähnchen.
Gamberáccia, *f.* ein angefressenes, schadhaftes Bein.
Gamberello, *m.* ein kleiner Krebs; it. der Bärenkrebs, die Garneele.
Gámbero, *m.* ein Krebs.
§. Gambero di fosso, ein Flußkrebs.
§. Gambero di mare, oder marino, ein Seekrebs, Hummer.
§. *Prov.* Fare, Muoversi, Andar innanzi come il gambero, den Krebsgang machen.
§. Un capitan di gamberi, ein verzagter Hauptmann über noch verzagtere Soldaten.
Gamberuolo, *m.* ein Beinharnisch.
Gambetta, *f. dim.* di Gamba, ein kleines od. ein schwaches Bein; it. Gambetta, eine Art Strandläufer (ein Vogel).
Gambettáre, *v. n.* die Beine schlenkern, mit den Beinen baumeln, zappeln.
§. *Prov.* Siedi e gambetta, e vedrai tua vendetta, sei ruhig, und überlaß Gott die Rache.
Gambetti, *m. plur. T. di Mar.* die Springer (Sprungstange zwischen den Fußfesseln der Galeerensklaven).
Gambetto, *m.* Dare il gambetto, ein Bein stellen, ein Bein unterschlagen (damit ein Anderer falle).
It. *Fig.* Einem ein Bein stellen, ihn zu stürzen, heimlich zu schaden suchen.
§. Sedere a gambetto, mit gekreuzten, über einander geschlagenen Beinen sitzen.
Gambicino, *m. T. de' Bot.* ein kleiner und kurzer Stiel.
Gambiera, *f.* ein Beinharnisch: Sopra le calze gli mise le *gambiere* lucenti, siccome fossero di bianco argento.
§. *Per simil.* Für Doccia, eine Wasserröhre.
Gambiere, *m. T. degli Anat.* Gambiere anteriore, der Schienbeinmuskel.
§. Gambieri posteriori, die Wadenmuskeln, Zwillingsmuskeln.
Gambo, *m.* [Stelo], der Stengel, Stiel, Schaft (der Blätter, Blumen, Pflanzen).
§. Für Tronco oder Pedale d'albero, der Stamm (eines Baums).
§. Für Picciuolo, der Obststiel: Chi ol l'appenda [il cotogno] Dal suo *gambo* sottil con picciol filo ec. Gli potrà vita dar d'uno anno intero.
§. *Per simil.* Gambo della lettera, der Grundstrich.
§. *T. degli Artefici*, Gambo, der Stiel, Griff.
Gambone, *m. accresc.* di Gamba, ein dickes, starkes Bein.
§. Dar il gambone, Pigliare gambone, Muth machen, Muth fassen.
§. Stare al gambone, für Stare in gara o al tu per tu, den Vortritt, Vorrang streitig machen.
Gambúccia, *f.* ein Beinchen, ein kurzes, schwaches Bein.
***Gambúgio**, *m.* [Cavolo cappuccio], der Kopfkohl.
***Gambúle**, *m.* übl. Gambale, *vedi.*
Gambúto, *agg.* gestielt.
§. Uomo gambuto, ein langbeiniger Mensch.
Gamella, *f. T. di Mar.* ein hölzerner

Napf (für Matrosen und Schiffssoldaten); it. die Speise derselben.

Gamma, *f. T. de' Mus.* die Tonleiter, Scala.

Gammaroliti, *m. plur. T. de' Nat.* versteinerte Krebse.

Gammautte, *m. T. de' Chir.* das Einschnittmesser.

Gammúrra, *f.* eine Art Weiberrock (im Mittelalter); it. der Zeuch zu solchem.

Gammurrina, *dim.* di Gammurra, *vedi.*

Gana, *f.* [Voglia grande], Begierde, starke Lust.

§. Fare alcuna cosa di gana, di buona gana, Etwas recht gern, mit Lust thun: Ognun vi s' arrecò di buona *gana*, Che la poca fatica a tutti è sana.

Ganáscia, *f.* [Mascella], der Kinnbacken.

§. *T. di Cacc.* Ganasce, die Hauer (des wilden Schweins).

§. *T. degli Artefici,* Ganasce, die Backen (am Schraubstock).

Ganascione, *m.* eine derbe Maulschelle.

Gancetto, *m. dim.* di Gancio, *vedi.*

Ganciáta, *f. T. di Mar.* Dare la ganciata, den Haken, Ankerhaken anlegen.

Gáncio, *m.* [Uncino], ein Haken.

§. Gancio da lancia, ein Bootshaken.

§. Gancio da rastrelliera, ein Gewehrhaken.

§. Gancio da fermar cavi, der Knecht (hölzerner Haken, die Segeltaue daran zu hängen).

Ganga, *f. Voce tedesca, T. de' Miner.* der Gang, Gangstein: Talor di *ganga* arida pietra ardendo, Cui non doma nemmen gagliardo fuoco.

Gangáme, *m. T. degli Anat.* die Nabelhöhle, Nabeltille.

Gángamo, *m. T. de' Pesc. vedi* Vangajola.

Gangheggiare, *v. n. T. de' Manisc.* die Maulsperre haben (von Pferden).

Gangherare, *v. a.* [Metter ne' gangheri], einhängen, in die Angel hängen.

Gangherello, } *m.* ein Häkchen, Häftel.
Gangheretto, }

§. Gangherello, für La volta che fa la lepre per uscir di gola a' cani, der Hakenschlag; daher das *Prov.* Egli è lepre vecchia che dà gangheri, o gangherelli, er ist mit allen Hunden gehetzt, er hat Welt- und Menschenkenntniß.

Gánghero, *m.* [Cardine], die Angel, die Thürangel; it. ein Häftel, Haft.

§. Cavar de' gangheri [Sgangherare], aus den Angeln heben. It. *Met.* aus der Fassung bringen, verwirren.

§. Ritornare in gangheri, wieder zur Vernunft kommen.

§. Stare in gangheri, in der Fassung bleiben.

§. Uscire de' gangheri, von Sinnen kommen, närrisch werden.

§. Dare un ganghero, einen Haken schlagen (von Hasen).

§. *Per simil.* sich zurückziehen.

§. *T. di Mar.* Gangheri, das Gewinde am Sturmruder.

Gangliforme, *agg. T. degli Anat.* überbeinförmig, knotig.

Gánglio, *m. T. degli Anat.* das Ueberbein; it. der Nervenknoten.

Gángola, *f.* [Glandula], die Mandel, Halsdrüse; it. ein Kropf.

Gangoloso, *agg.* drüsig, voll Drüsen; it. kropfig, kropficht, kropfartig.

Gangrêna, *f. T. de' Med.* der kalte Brand.

Gangrenoso, *agg. T. de' Med.* brandig.

Ganimède, *m.* [Cacazibetto], ein Stutzer, Zierbengel.

Ganimedúzzo, *m.* ein Stutzerchen.

Gannire, *v. a.* übl. Gagnolare, *vedi.*

Ganôzze (*tte*), *f. pl. T. degli Stamp.* die Stege an der Druckerpresse.

Ganzare (*dsa*), *v. a. Voce fiorentina,* [Far all' amore], lieben, buhlen.

Ganza (*dsa*), *f. Voce fior.* die Liebste, Schöne.

§. *T. di Mar.* der Doppelhaken (zur Haltung der Galeerendecke).

Ganzo (*dsc*), *m.* [Drudo], ein Buhler, Galan.

Gara, *f.* [Concorrenza, Emulazione], der Wetteifer, Wettstreit.

§. Fare a gará, wetteifern, um die Wette thun: Due donzellette garrule e lascive, Ch' or si spruzzano il volto, or fanno a *gara*, Chi prima a un segno destinato arrive. Tasso Ger. 15. 58.

§. Vincer la gara, die Wette gewinnen, den Preis davontragen.

§. *avv.* A gara, um die Wette.

Garabullare, *v. a.* [Gabbare], betrügen, berücken.

§. Andar garabullando, müßig umhergehen, nicht wissen, was man thun soll.

Garagollare, *v. a.* übl. Caracollare, *vedi.* It. *Fig.* tappen, umhertappen.

Garagôllo, *m.* übl. Caracollo, *vedi.*

Garagôlo, *m. T. di Mar. e d' Artigl.* der Vorschlagzieher, das Ausladezeug.

Garamantite, *f.* eine Art Granat.

Garamonçino, *m. T. degli Stamp.* [Carattere minore del garamone, e maggiore del testino], eine Schriftart zwischen Corpus-Antiqua und Jungfer-Antiqua.

Garamone, *m. T. degli Stamp.* eine der Corpus Antiqua ähnliche Schrift.

Garante, *m.* [Mallevadore], ein Bürge.

§. *T. di Mar.* ein Art Tau.

Garantía, *f. vedi* Guarentia.

Garantire, *vedi* Guarentire.

Garanzia, *f.* der Balsamapfel; it. der Krepp, die Färberröthe. It. für Garantia, *vedi.*

Garaoncino, *m.* eine Feigenart.

Garavina, *f. T. de' Nat.* die aschfarbige Mewe.

Garbáccio, *m.* [Sgarbo], ein unangenehmes, mißfälliges Benehmen: Questa Gabrina Con certi suoi *garbacci* Ogni cosa mi guasta e mi rovina.

Garbare, *v. n.* [Attagliare, Garbeggiare], gefallen, anstehen: Io rinnegava la pazienza, perchè questo parentado non mi *garba.*

§. Für Aver garbo, Anstand, Anmuth haben.

§. *v. a. T. degli Artef.* Für Dare il garbo, od. Dar garbo, gefälliges, geschmackvolles Ansehen, Geschick (einer Sache) geben.

Garbatamente, *avv.* [Con garbo], gefällig, artig, anständig.

Garbatezza (*tte*), *f.* [Buona grazia], die Artigkeit, der Anstand, das artige Betragen.

Garbatissimo, *agg. superl.* sehr artig, besonders höflich.

Garbato, *agg.* [Cortese, Grazioso], artig, gefällig, höflich.

Garbáto, *m. T. di Mar.* Il garbato d'una nave, ein Schiffsmodell.

Garbeggiare, *v. n.* gefallen, anstehen.

Garbetto, *agg.* Vin garbetto, säuerlicher Wein.

Garbino, *m.* [Libeccio], der Südwestwind.

Garbo, *m.* [Avvenentezza, Leggiadria], der Anstand, das artige Betragen.

§. Uomo di garbo, ein artiger, höflicher, it. ein rechtschaffener Mann.

§. Dire alcuna cosa con poco garbo, Etwas mit wenigem Anstand, ziemlich ungeschickt vorbringen.

§. *T. degli Artef.* Für Curvatura di alcuna opera, die gehörige, schickliche Abrundung in Arbeiten.

§. Dara il garbo alla centina, einen Bogen schlagen, bogenrund machen.

§. Garbo, für Modello di nave, ein Schiffsmodell.

§. *avv.* Con bel garbo, mit Geschick, mit Anstand.

Garbo, *agg.* übl. Agro, Frizzante, *vedi.*

Garbúglio, *m.* [Ravviluppamento], die Verwirrung, Unordnung: Saria come nell' acqua il fuoco porre, E si faria *garbuglio* presto presto. Bern. Orl.

§. *Fig.* Für Discordia, die Zwietracht.

§. Mettere in garbuglio, verwirren: Voi la volete mettere in *garbuglio*, E lite di notai.

§. Che garbugli son questi? was für Mischmasch, Gewirre ist das?

§. *Prov.* Il garbuglio fa pe' malestanti, bei Verwirrungen gewinnen meistens nur die Brotlosen.

***Gardingo**, *agg.* übl. Guardingo, *vedi.*

Gareggiamento, *m.* [Gara], der Wetteifer, Wettstreit.

Gareggiante, *part. att.* wetteifernd.

Gareggiare, *v. n.* [Fare a gara], wetteifern, sich um die Wette beeifern, Etwas um die Wette thun.

Gareggiatore, *m.* - **trice**, *f.* [Emulo], ein, eine Wetteiferer — in.

§. Für Competitore, der Mitbewerber.

§. Für Gareggioso, *vedi.*

Gareggioso, *agg. vedi* Garoso.

Garenna, *f. Voce francese, vedi* Conigliera.

Garentia, *f.* [Guarentia], die Bürgschaft.

Garentire, *v. a.* [Guarentire], Gewähr leisten; it. beschützen.

Garetto, *m.* die Kniekehle; it. das Knieband (Flechse).

It. der Kniebug der Pferde, die Häckse.

§. *T. di Mar.* Garetti, das Marsband.

Gargagliare, *v. n.* übl. Gorgogliare, *vedi.*

Gargagliáta, *f.* das Gesumme, Gemurmel (vom Sprechen, Singen Vieler zugleich).

Garganêga, *f.* eine Art Weintraube.

Garganello, *m.* die Bergente, die scheckige Kriechente.

Gargantíglia, *f. Voce spagnola,* ein Halsband, eine Halsschnur.

Gargarísmo, *m. T. de' Med. e Chir.* das Gurgelwasser; it. das Gurgeln.
Gargarizzare(*dsa*), *v. n.* sich gurgeln, gurgeln.
Gargarizzato (*dsa*), *part.* des Vorigen.
Gargaròzzo(*tso*), *m. vedi* Gorgozzule.
Gargátta, *f.* [Gorgozzule], der Schlund, die Gurgel.
Gargherísmo, *m. vedi* Gargarismo.
Gárgia, *f. T. de' Pesc.* übl. Branchie, *vedi.*
***Gargione**, *m.* übl. Garzone, *vedi.*
Gargo, *agg.* [Mascagno, Maliziato], heimtückisch, hinterlistig.
Gargozzo (*tso*), *m.* übl. Gorgozzule, *vedi.*
Gariandro, *m.* eine Art Edelstein.
Garibo, *m. vedi* Caribo.
Garíglio, *m.* der Nußkern.
Gariglione, *m.* ein Glockenspiel.
Garingále, *m. vedi* Galanga.
Gariofiláta, *f.* die Nelkenwurz, das Benedictenkraut.
Garítta, *f.* ein Schilderhaus.
§. *T. di Mar.* Garitte, das Marsband.
Garizzajo, *m.* übl. Garrissario, *vedi.*
Garnácca, *f. vedi* Guarnacca.
Garofanare, *v. a.* Nelkengeruch od. Nelkengeschmack geben, mit Nelken würzen.
Garofanáta, *f.* | **Garofanáto**, *m.* | *T. de' Bot.* das Benediktenkraut, die Nelkenwurz: La *garofanata* è somigliante alle novelle foglie del rago ec. e la sue radice è odorifera, e anche le foglie.
Garofonato, *agg.* Nelkengeruch habend.
Garôfano, *m.* [Aromato], die Nelke, Gewürznelke.
§. Garofano [Fiore] auch Garofolo, die Nelke, Gartennelke; it. der Nelkenstock.
Garontolare, *v. n. Voce lat.* puffen, Faustschläge geben.
Garóntolo, *m. Voce bassa*, ein Puff, Faustschlag.
Garosamente, *avv. vedi* A gara, A competenza.
Garosello, *m.* [Carossello], das Carousell (ein feierliches Ritterspiel, Ringelrennen).
Garosello, *agg. dim.* di Garoso, ein wenig zänkisch, eigensinnig.
Garoso, *agg.* [Rissoso], zanksüchtig, eigensinnig.
Garpa, *f.* die Mauke (schäbige Hinterschenkelgeschwulst der Pferde).
Garrese, *m. T. di Veter.* der Widerrist (des Pferdes).
Garretta, *f.* | **Garretto**, *m.* | *vedi* Garetto.
Garrevole, *agg. vedi* Garoso.
Garrimento, *m.* das Keifen, Ausschelten, Zanken.
Garrire, *v. n.* [Lo stridere degli uccelli], zwitschern; it. *fig.* schwatzen.
§. Für Sgridare, keifen, ausschelten.
§. Für Contendere, *vedi.*
***Garrissa**, *f.* übl. Garrulità, *vedi.*
Garrissario, *m.* übl. Garrulo, *vedi.*
Garritivo, *agg.* [Che garrisce], zwitschernd.
§. [Che sgrida, o riprende], scheltend.
Garríto, *m.* das Zwitschern (der Vögel).
Garritore, *m.* -**trice**, *f.* ein Murrkopf, eine Mürrische.

Garriuolo, | **Garrúcolo**, | *m.* übl. Garritore, *vedi.*
***Garrulare**, *v. n.* übl. Scherzare, *vedi.*
Garruletto, *agg.* geschwätzig, schwatzhaft.
Garrulità, *f.* [*poet.* Garrulitade, Garrulitate] die Schwatzhaftigkeit; it. die Schwätzerei.
§. Für Asprezza, od. Maldicenza, die Ausscheltung, die Verleumdung: Asprezza, ovvero *garrulità* è biasimare ogni cosa, come fanno i vanagloriosi, e gl' invidiosi. But.
Gárrulo, *agg.* geschwätzig, plauderhaft: E scherzando sen van per l'acqua chiara Due donzellette *garrule* e lascive ec. Tasso XV. 58.
Garza, *f. T. de' Nat.* der weiße Reiher, od. Gelbschnabel.
§. Für Bigherino, Sorta di trina, schmale Kanten, Spitzchen.
Garzatore (*dsa*), *m.* -**trice**, *f. T. de' Lanajuoli*, ein, eine Wollkratzer—in, Wollkämmer—in.
Garzatúra (*dsa*), *f. T. de' Lanaj.* das Wollkratzen.
Garzetta (*dse*), *f.* oder **Garzetto**, *m. T. de' Nat.* der kleine weiße Reiher; it. der Buschreiher.
§. *T. di Mar. vedi* Gaschetta.
Garzo (*dso*), *m. T. de' Lanaj*, die Weberkarde, Kardendistel, Karde.
§. Dare il garzo, *vedi* Garzare.
***Garzolino** (*dso*), *m.* übl. Garzoncello, *vedi.*
Garzona (*dso*), *f.* ein junges Mädchen.
Garzonáccio (*dso*), *m.* ein garstiger Junge, ein boshafter Bube.
§. Garzonaccio di stalla, ein fauler Stallknecht.
Garzonastro (*dso*), *m.* (Giovinastro), ein Bengel, dummer Lümmel, großer Bube.
Garzoncello (*dso*), | **Garzoncino** (*dso*), | *m.* ein Bübchen, Jüngelchen, Knäblein.
Garzone (*dso*), *m.* [Giovinetto], ein Knabe, *Garzone*, che è più, che fanciullo; fanciullo è infino a' sette anni, e *garzone* infino a' quattordici. But. Par. 3. 1.
§. Für Giovane scapolo, non maritato, ein Junggesell: Il mantenersi *garzone*, e come fiorentinamente dichiamo, scapolo, per molte opportunità, ec. sembra essere molto agevole.
§. Garzone di bottega, der Ladendiener; it. der Lehrling, Lehrbursche.
Garzoneggiare (*dsa*), *v. n.* heranwachsen, ein Knabe, ein Jüngling werden.
Garzonetto (*dso*), *m.* übl. Garzoncello, *vedi.*
***Garzonevolmente** (*dso*), übl. Giovenilmente, *vedi.*
***Garzonezza** (*dsonetsa*), *f.* [Giovanezza, Età di garzone], das Knabenalter.
***Garzonile** (*dso*), *agg.* [Giovanile], knabenhaft, jungenhaft.
Garzonissimo (*dso*), *agg. superl.* blutjung, noch sehr jung.
Garzonotto (*dso*), *m.* ein untersetzter starker junger Bursche, ein derber Junge.
Garzuolo (*dsuo*), *m.* [Grumolo], das Herz (im Kohl, Salat u. dergl.).
§. Für Sorta di canapa fine, eine Art feiner Hanf.
Gas, *m. T. de' Chim. e Fis.*, das Gas.

§. Gas acido, das Sauerstoffgas.
§. Gas azoto, das Stickstoffgas, die Stickluft.
§. Gas carbonico, kohlensaures Gas.
§. Gas fluorico, flußspathsaures Gas.
§. Gas idrogeno, Wasserstoffgas.
§. Gas muriatico, salzsaures Gas.
§. Gas muriatico ossigenato, das oxygenirt-salzsaure Gas.
§. Gas nitroso, Salpetergas.
§. Gas ossido, oxydirtes Gas.
§. Gas ossigeno, Sauerstoffgas.
Gaschetta, *f. T. di Mar.* ein aus altem Tauwerk gedrehetes Seil zum Aufbinden der Segel u. dergl.
Gasômetro, *m.* der Luftmesser, Gasmesser (die Schwere der verschiedenen Luftarten zu bestimmen).
Gassa, *f. T. di Mar.* eine Art Knotenseil.
Gastigagione, **Gastigazione**, *f.* die Züchtigung, Bestrafung.
Gastigamátti, *m. Voce bassa*, die Peitsche; it. Prügel. It. der Züchtiger.
Gastigamento, *m.* übl. Gastigo, *vedi.*
Gastigante, *part. att.* züchtigend, strafend.
Gastigare, *v. a.* [Castigare, Punire], strafen, bestrafen, züchtigen.
§. Für Riprendere, Ammonire, verweisen, einen Verweis geben.
§. *v. n. p.* Gastigarsi, für Emendarsi, sich bessern.
§. *Prov.* Chi uno ne gastiga, cento ne minaccia, eines Einzigen Bestrafung dient Tausenden zur Warnung.
Gastigato, *part.* des Vorigen, *vedi.* It. Maniera di parlare, Lingua gastigata, die reine, richtige Sprechart, Schreibart oder Sprache.
Gastigatore, *m.* -**trice**, *f.* [Gastigatore, Punitore], ein, eine Züchtiger—in, Bestrafer—in.
§. Für Riprensore, Correggitore, ein Verbesserer.
Gastigatúra, *f.* übl. Gastigo, *vedi.*
Gastigo, *m.* die Strafe, Züchtigung, Bestrafung.
§. Casa di gastigo, ein Zuchthaus.
Gástrico, *agg. T. d' Anat.* zum Magen gehörig, den Magen betreffend.
§. Sugo gastrico, der Magensaft.
§. Arterie gastriche, die Magenadern.
§. *T. de' Med.* gastrisch: Infermità, male *gastrico.*
Gastrocnêmio, *m. T. d' Anat.* der Wadenmuskel.
Gastrocôlico, *agg. T. degli Anat.* zum Magen und Grimmdarm gehörig: Vena *gastrocolica.*
***Gastroepiplôica**, *agg. T. degli Anat.* zum Magen und Netze gehörig.
***Gastromanzía**, *f. T. de' Fil.* die Gastromantie, Wahrsagerei (durch das Reden aus dem Bauche oder durch runde Gläser).
Gastrorafía, *f. T. de' Chir.* die Bauchnaht.
Gastrotomia, *f. T. de' Chir.* ein Bauchschnitt.
Gatta, *f.* die Katze.
§. Erba gatta, *vedi* Gattaria. It. *vedi* Gatto.
§. Cadere in piè come la gatta, bei einem Unfalle recht gut wegkommen.
§. Vendere, ob. Comperar la gatta in sacco, *fig.* die Katze im Sacke kaufen, oder verkaufen.

§. Non voler la gatta, nur spaßen, nicht im Ernste meinen.

§. Voler, oder Aver la gatta, Far da senno, im Ernste meinen: Se vi è alcun, che ancor la *gatta* voglia, Venga, io l'aspetto, e questo gliotto sciogli.

§. Far la gatta morta, auch Far la gatta di Masino che, chiudeva gli occhi per non veder passare i topi, sich dumm stellen, sich stellen, als sähe man gar nichts: Una volpe che fa la *gatta* morta. Tasso.

§. Uscir di gatta morta, die Maske ablegen.

§. *Prov.* Che colpa n'ha la gatta, se la massaja è matta? *vedi* Colpa.

§. *Prov.* 2. Andare alla gatta pel lardo, dem Schinder die Keule abkaufen, von Jemandem sein Liebstes verlangen.

§. *Prov.* 3. Tenere o Avere un occhio alla padella, e uno alla gatta, auf Alles ein wachsames Auge haben.

§. *Prov.* 4. Alla pentola che bolle non vi si accosta la gatta, ein Jeder scheut die Gefahr; it. einen Hitzkopf muß man in Ruhe lassen.

§. *Prov.* 5. Quando la gatta è fuori, i sorci ballano, wenn die Katze nicht zu Hause ist, tanzen die Mäuse auf den Tischen und Bänken.

§. *Prov.* 6. Ogni gatta vuole il sonaglio, Jedermann will ein Ansehen haben, für Etwas gelten.

§. *Prov.* 7. Tanto va la gatta al lardo, ch' ella vi lascia la zampa, der Krug geht so lange zu Wasser, bis er bricht.

§. Gatta ci cova, es steckt Etwas dahinter.

§. Rendere una gatta a pelare, sich in einen gefährlichen Handel einlassen.

§. Cervel di gatta, für Babaccio, ein Tropf, ein Dummkopf.

Gattáccio, *m.* eine große garstige Katze.

Gattafúra, *f.* eine Art Torte.

Gattaja, Gattajuola, *f.* ein Katzenloch.

§. *Fig.* Ripiego, Scampo, ein Ausweg: Che forse V'è qualche *gattajola* Da far, che la figliuola ec.

Gattária, *f. T. de' Semplic.* das Katzenkraut, Katzenwedel.

Gatteggiante, *part. att.* und *T. de' Nat.* [Che cangia di colore], Farben spielend.

§. Pietra lunare gatteggiante, das Katzenauge (ein Stein).

Gatteggiare, *v. n. T. de' Nat.* strahlen, funkeln, wie die Katzenaugen, *vedi* Gatteggiante.

Gáttero, *m.* die weiße Pappel, Silberpappel.

Gattesco, *agg.* [Di gatto], katzenartig, katzenähnlich.

Gáttice, *m.* die weiße Pappel, Silberpappel; it. Pappelholz: *Gattice*, e tiglio sono utili in fare lavorii intagliati.

Gattino, *m. dim.* di Gatto [Mucino], ein Kätzchen, Miezchen.

§. *T. de' Bot.* das Kätzchen (Zäpfchen, Mailämmchen).

***Gattívo**, *agg.* übl. Cattivo, *vedi.*

Gatto, *m.* ein Kater (männliche Katze).

§. Gatto del Zibetto, die Zibethkatze.

§. Gatto salvatico, die wilde Katze.

§. Gatto d'Angora, die Angorakatze, Perserkatze.

§. Gatto pardo, die Parderkatze, der Pardel; it. der Katzenfisch, der getiegerte Haifisch.

§. Gatto frugato, (im Scherz) *fig.* verdutzt, eine scheue Katze; it. ein verblüffter Bauer.

§. Andare, Stare come cani, e gatti, wie Katze und Hund zusammen leben.

§. Aver mangiato il cervel di gatto, verdreht, närrisch werden.

§. Uscir di gatto salvatico, in bessere Umstände, in eine bessere Lage gerathen.

§. Esser gatto, *modo basso*, Für Esser accorto, verschmitzt, verschlagen sein, ein schlauer Fuchs sein.

§. Gatto, *T. degli Arch.* der Rammelbock, der Rammbär, Bär.

§. *T. mil. ant.* ein Sturmbock, Mauerbrecher.

§. *T. de' Bot.* das Kätzchen (an Weiden Nußbäumen u. s. w.).

§. *T. di Mar.* die Katze, das Katzenschiff (ein norwegisches Fahrzeug); it. ein Schiffsbesen.

Gattomammone, *m. T. de' Nat.* der Maimonaffe.

Gattone, *m.* ein großer Kater.

§. *Fig.* Fare il gattone, dumm thun, sich einfältig stellen.

§. Gattone [Malattie], übl. Orecchioni, *vedi.*

Gattorúgine, *m. T. de' Nat.* der Meerhirsch.

Gattozibétto (*dsi*), *m.* die Zibethkatze.

Gattúccia, *f.* ein Kätzchen, Miezchen.

Gattúccio, *m.* ein Katerchen.

§. Für Pesce gatto, der getiegerte Haifisch.

§. Gattuccio. *T. di varii Artisti*, der Fuchsschwanz, die Handsäge, Lochsäge, Stoßsäge, Stichsäge.

§. *Prov.* I gattucci hanno aperto gli occhi, man wird sich jetzt besser vorsehen, man ist nun klüger, vorsichtiger geworden.

Gavaína, *f. T. di Ferr.* eine Schmiedezange.

Gavardína, *f.* ein Schlafrock.

Gavazza (*tsa*), *f.* [Schiamazzo di giubilo], ein lauter Jubel, eine lärmende, rauschende Lustbarkeit.

Gavazzare (*tsa*), *v. n.* [Rallegrarsi smoderatamente], jubeln, schwärmen; bei einer Lustbarkeit großen Lärm machen, jauchzen.

Gavazziere (*tsie*), *m.* [Che gavazza], ein lustiger Bruder, ein Schwärmer, der ausgelassen lustig ist.

Gavazzo (*tso*), *m. vedi* Gavazza.

***Gaudente**, *agg.* [Godente], lustig, fröhlich.

§. I gaudenti, od. godenti, die Mönche eines von Urban IV. gestifteten Ordens.

§. *Prov.* Esser dell' ordine de' Frati gaudenti, ein lustiger, sorgloser Bruder sein.

Gaudentemente, *avv.* [Allegramente], fröhlich, lustig.

***Gaudére**, ***Gaudiare**, ***Gaudire**, } *v. n.* übl. Godere, *vedi.*

Gáudio, *m.* die Lust, Freude, Fröhlichkeit.

Gaudioso, *agg.* lustig, freudig, fröhlich.

***Gaveggiare**, *v. a.* übl Vagheggiare, *vedi.*

***Gaveggíno**, *m.* übl. Vagheggino, *vedi.*

Gavetta, *f.* ein Bund, Gebinde (Saiten u. dergl.).

§. *T. di Mar.* die (hölzerne) Schüssel.

Gavetto, *m.* ein Ringeltanz.

Gavidella, *f. T. de' Bot.* das Gavidellkraut.

Gavígne, *f. plur.* die Mandeln, Halsdrüsen.

Gavillare, Gavillatore ec. übl. Cavillare, Cavillatore, ec. *vedi.*

Gavina, *f. Voce lombarda*, die kleine graue Mewe (ein Vogel).

Gavíne, *f. plur.* [Gavigne, Parotidi], geschwollene Mandeln; it. ein Fluß in den Ohren.

Gavinoso, *agg.* geschwollene Mandeln habend.

Gavitello, *m.* die Boje, der Ankerzeiger (eine dem Anker angeseilte, über diesem schwimmende Tonne).

Gavôcciolo, *m.* eine Pestbeule.

§. Gavocciolo alle pianelle! *imprec.* daß dich die Pest...!

Gavônchio, *m. T. de' Nat.* der Meeraal.

Gavone, *m. T. di Mar.* Gavone di poppa, die kleine Kammer im Schiffshintertheile.

Gavotta, *f.* die Gavotte (eine Art muntrer Tanz). It. die Musik dazu.

§. *T. de' Nat.* der Seekukkuk (ein Fisch).

Gazetta (*dse*), *f. T. de' Fabbr. di Porcellana*, die Kapsel, Muffel.

Gazofilácio (*dso*), *m. Voce greca* [Tesoro], die Schatzkammer.

Gazza (*dsa*), *f.* [Gazzara], eine Elster, Atzel.

§. Pelar la gazza senza stridere, scheren, aber nicht schinden.

§. Questa gazza ha pelata la coda, es ist ein durchtriebener Schelm, schlauer Fuchs: I' vo', che conosca, che questa *gazza* ha pelata la coda.

§. Ciarlare come una gazza, wie eine Elster schwatzen.

§. *Prov.* Nido fatto, gazza morta, wenn das Haus fertig ist, stirbt der Bauherr.

§. Gazza marina, *f.* die Mandelkrähe, Blaukrähe, der Birkheher, Blauheher.

Gazzarra (*dsa*), *f.* ein Freudenfest mit rauschender Musik und Kanonenschüssen.

§. *T. de' Razzaj*, das Abbrennen, Knattern eines Feuerwerks.

§. Gazzarra, eine Art Kriegsschiff.

Gazzarríno (*dsa*), *agg.* Für Schiacciato, flach, breit geschlagen.

Gazzella (*dse*), *f. T. de' Nat.* die Gazelle (die afrikanische Antilope).

§. Gazzella del Canadà, die canadische Antilope.

Gázzera (*dse*), *f. vedi* Gazza.

Gazzeria (*dse*), *f.* übl. Gazzarra, *vedi.*

Gazzerotta (*dse*), *f.* } eine kleine Elster.
Gazzerotto (*dse*), *m.* }

§. Für Merlotto, Gocciolone, ein Tölpel.

Gazzetta (*dse*), *f.* eine vormalige florentinische Münze 7 Quattrini (8 Pfennige) an Werth.

§. Daher Gazzetta für Foglio d'avvisi, die Zeitung (weil ein solches Blatt eine Gazzetta kostete).

Gazzettiere (*dse*), *m.* der Zeitungsschreiber.

Gazzettino (*dse*), *m.* eine kleine kurze Zeitung, ein kleiner Neuigkeitsbericht.

Gazzolone (*dso*), *m. vedi* Gazzerotto.

Gazzuola, *f. dim.* di Gazza, eine junge Elster.
Gazzúrro (*dim.*), *m. vedi* Gazzarra.
§. Essere in gazzurro, lustig und guter Dinge sein.
Gêa, *f. Voce fiorentina*, ein hübsches, dralles Landmädchen.
Geantráce, *f. T. de' Nat.* die Erdkohle.
*__Gêbo__, *m.* übl. Becco, Capro, *vedi*.
*__Gecchimento__, *m.* [Aggecchimento], die Unterwürfigkeit, Selbsterniedrigung.
*__Gecchitamente__, *avv.* [Umilmente], demüthig.
*__Gecchíto__, *agg.* [Umiliato], gedemüthigt, erniedrigt.
Geènna, *f.* ein unterirdisches Feuer: *Geenna* è un pozzo di fuoco, ma grande assai, giù nell' intimo della terra.
Gêgomo, *m. T. di Mar.* Far gegomo, sich erholen.
Gelamento, *m.* der Frost, das Frieren, Gefrieren.
Gelare, *v. n.* frieren, gefrieren, zu Eis werden: Non vi possono andare a piè scalzi, senza *gelarsi* i piedi.
§. Gelare dal freddo, vor Kälte erstarren, erfrieren.
§. Il sangue si gela nelle vene, das Blut erstarrt in den Adern.
§. Gelare, *Voce dell' uso*, für Fare i sorbetti, Eis, Sorbet, Kühltränke zubereiten: Il caffettiere N. non ha *gelato* oggi.
Geláta, *f.* [Gelo, Ghiaccio, Gelicidio], der Frost.
Gelatamente, *avv.* [Con gelo, Freddamente], sehr kalt.
§. It. träg, faul, langsam.
Gelatína, *f.* die Gallerte.
§. Gelatina di frutte od. Conserva, die Frucht-Gelée, das Frucht-Eis.
§. Gelatina di carni, die Sülze.
§. *Per simil.* zerstückeln, zerhacken: Ognun volea pur Gano in *gelatina*. Morg. 22. 104.
Gelatinoso, *agg. T. de' Med.* wie Gallerte; gallertartig.
Gelatissimo, *agg. sup.* di Gelato, *vedi*.
Gelato, *part.* di Gelare, gefroren, eingefroren, zusammengefroren.
§. *Met.* schauerlich: E d'intorno il mio cuor pensier *gelati* Fatto avean quasi adamantino smalto. Petr. Canz. 4. 2.
§. *Fig.* für Impaurito, Spaventato, entsetzt, erschrocken, starr vor Schreck: Mi volsi intorno, a stretto m'accostai Tutto *gelato* alle fidate spalle. Dante Purg. 8.
§. Acque gelate, für Sorbetto, *vedi*.
Gelato, *m. T. de' Caffett.* das Gefrorne.
*__Gèldra__, *f.* [Plebaglia, Marmaglia], Lumpengesindel, Bettelvolk. It. der Haufe: Di puledri, o cavalli una gran *geldra*.
Gelería, *f.* übl. Gelatina, *vedi*.
Gelicídio, *m.* der Frost; die Frostzeit; it. das Glatteis.
§. Gelicidio degli alberi, das Erfrieren der Bäume.
Gelidezza (*ita*), *f.* [Freddo], die Kälte, der Frost.
Gèlido, *agg.* gefroren: Ma quercia fatti in *gelida* alpe, od elce Frondosa.
§. Für Fresco, kalt, frisch: La vide in mezzo delle *gelide* acque. Petr. Canz. 10.

Gèlo, **Gielo**, *m.* [Eccesso di freddo], der Frost, die Kälte: E gli aspidi incantar sanno in lor note, Non che 'l *gielo* adornar di nuovi fiori. Petr. Canz. 38. 5.
§. *Met.* Farsi di gelo, erstarren. It. *vedi* Freddo.
§. Für Ghiaccio, das Eis: Vero è però, che di questa voce *gielo* in significato puramente di *ghiaccio*, fa di mestiere servirsene con discretezza ed in luogo opportuno.
Gelone, *m. accresc.* di Gelo, ein starker Frost, eine strenge Kälte.
§. Für Pedignone, eine Frostbeule.
Gelosáccio, *agg. pegg.* di Geloso, sehr eifersüchtig.
Gelosamente, *avv.* eifersüchtig, aus Eifersucht, mit Eifersucht.
§. Für Attentamente, Cautamente, sorgfältig, aufmerksam.
Geloscopía, *f. T. de' Filol.* eine Vorbedeutung, oder Beurtheilung der Gemüthsart, der Eigenschaft einer Person, aus deren Art zu lachen.
Gelosía, *f.* die Eifersucht.
§. *Fig.* für Sospetto, Diffidenza, der Argwohn, das Mistrauen.
§. Avere, od. Pigliar gelosia di q. c., Verdacht haben, Verdacht schöpfen aus einer Sache.
§. Dar gelosia ad uno, Jemanden eifersüchtig machen.
§. Entrare in gelosia, eifersüchtig werden.
§. La gelosia è sorella d'amore, die Eifersucht ist eine Schwester (Begleiterin) der Liebe.
§. Für Persiana, ein Fensterschirm, eine Jalousie.
§. Gelosie, *f. plur. T. di Mar.* das Steuergeländer.
Gelosissimo, *agg. sup.* di Geloso, *vedi*.
Geloso, *agg.* eifersüchtig.
§. Für Invidioso, neidisch, scheelsüchtig, misgünstig.
§. Für Sollecito, besorgt: Io conosco molto bene, che l'amor grande, che tu mi porti, ti fa *geloso* della mia salute.
§. Für Delicato, Critico: Affare geloso, eine kitzliche, bedenkliche Sache.
§. Bilancia gelosa, eine empfindliche, genaue Wage.
§. Strumento geloso, ein schmaler Nachen (der leicht umschlagen kann).
Gèlsa, *f.* eine Maulbeere. §. More gelse, Maulbeeren.
Gèlso, *m.* der Maulbeerbaum.
Gelsomíno, *m.* der Jasmin.
§. Gelsomini di bella notte, die Jalappa, Wunderblume: È una pianta nativa dell' Indie, di variissimi colori, fiorisce al tramontar del sole.
Gemebóndo, *agg.* [Gemente], seufzend, wehklagend, ächzend.
Gemelle, *f. pl. T. di Mar.* die Wangen (am Mastbaum).
Gemellipara, *agg.* e *f.* eine Zwillingsgebärerin.
§. (von Thieren) zwei Junge werfend, bringend.
Gemello, *m.* ein Zwilling.
§. Gemelli od. Gemini, *T. degli Astr.* die Zwillinge (im Thierkreise).
§. *T. degli Anat.* Muscoli gemelli, die Zwillingsmuskeln.
Gemente, *part. att.* [Stillante], tropfend, träufelnd.

§. Für Piangente, Che si lagna, ächzend, stöhnend, wehklagend: Nel vederlo ora giacer sopra una mangiatoja, nudo, gelato, *gemente*, lo sdegneranno.
*__Gemenzia__, *f.* übl. Geomanzia, *vedi*.
Gèmere, *v. a.* und *n.* tropfen, träufeln.
§. Für Sospirare, Lagrimare, ächzen, stöhnen, wehklagen.
§. La colomba, La tortora geme, die Turteltaube girrt.
§. *T. degli Agric.* La vite geme, der Weinstock thränt.
*__Gemicare__, *v. n.* übl. Gemere, *vedi*.
Geminare, *v. a.* [Raddoppiare], verdoppeln.
§. *v. n. p.* Gemicarsi; sich verdoppeln.
Geminato, *part.* des Vorigen.
Geminazione, *f.* [Raddoppiamento], die Verdoppelung.
Gèmini, *m. pl.* die Zwillinge (im Thierkreise).
Gèmino, *agg.* [Doppio], doppelt, zwiefach: O fronde, onor delle famose fronti, O sola insegna al *gemino* valore ec. Petr. Son. 128.
Gemire, *v. a.* und *n. vedi* Gemere.
Gemitio, } *m.* das Träufeln, Näs-
Gemitívo, } sen. It. das Ausschlagen, Schwitzen (der Gemäuer, Grotten u. dgl.).
§. *T. de' Med.* [Trasudamento di umore d'alcuna parte del corpo], der örtliche Schweiß: Per cagione d'un trasudamento, o *gemitio* di sieri nella cavità dell' addomine. Red. Cons. 2. 1.
Gèmito, *m.* [Pianto], das Aechzen, Wehklagen: Nè per lagrime, *gemiti*, o lamenti, Che facesse Brunel, lo volle sciorre. Ar. Fur. 4. 15.
Gèmma, *f.* ein Edelstein: E ristorar nol può terra, nè impero, Nè *gemma* oriental, nè forza d'auro. Petr. Son. 229.
§. *T. d'Agric.* Für Il bottone già sviluppato, die Knospe.
§. La gemma degli ulivi, übl. Migna, *vedi*.
§. Gemma della fragola, übl. Stolone, *vedi*.
§. Gemma di vite, ein Augentrieb.
§. Gemme vulcaniche, *T. de' Nat.* *vedi* Idocrasie.
§. *T. degli Anat. vedi* Bulbo dell' occhio.
§. Innestare a gemma, impfen, pfropfen.
Gemmajo, *m.* eine Edelsteingrube.
Gemmante, *part.* glänzend; wie Edelstein schimmernd.
Gemmare, *v. n. T. degli Agric.* Augen treiben; ausschlagen (nur vom Weinstock).
Gemmato, *agg.* mit Edelsteinen besetzt. It. von Edelsteinen gemacht.
§. *Fig.* was Augen getrieben, angesetzt hat: E meglio crescerà [il melagrano] se il ramo, che si dee porre, si prenderà, poichè la madre sarà *gemmata*.
§. *Fig.* mit Augen besetzt: Spiega il pavon la sua *gemmata* coda.
Gèmmeo, *agg.* Sal gemmeo, Fossile, Steinsalz.
*__Gemmiera__, *f.* übl. Gemma, *vedi*.
Gemmiero, übl. Giojelliere, *vedi*.
Gemmoso, *agg.* Sugo gemmoso, der Keimsaft.
Gemóne, *m. T. di Miner.* Kristallmutter (in Gestalt eines hohlen Kürbis).
Gemónie, *agg. T. della Stor. Rom.* Scale gemonie, das Hochgericht, der Richtplatz (ein Abhang, von dem die getödteten Ver-

brecher an einem Haken herabgeschleift wurden): Provi dunque de' Re l'aspra fierezza Chi merterebbe le *gemonie* scale, O del Tarpeo di misurar l'altezza.

*Gêna, *f. Voce lat.* übl. Guancia, Gota, *vedi*. §. Für Jena, *vedi*.

Genále, *agg.* zu den Wangen, Backen gehörig.

Genealogía, *f.* die Genealogie, das Geschlechts- od. Stammregister; it. die Geschlechtskunde.

Genealogista, *m.* ein Genealogist, Geschlechtsbeschreiber, Geschlechtskundiger.

*Geneático, *m.* ein Nativitätsteller, Planetenleser (der Andern aus deren Geburtssternen wahrsagt).

*Genêbro, *m.* übl. Ginepro, *vedi*.

Geneología, *f.* übl. Genealogia, *vedi*.

Generabile, *agg.* zeugbar, erzeugbar.

Generabilità, *f.* [*poet.* Generabilitade, Generabilitate], [Potenza di generare], die Zeugungskraft, das Zeugungsvermögen.

Generaláto, *m.* die Generalwürde, das Generalat.

Generále, *agg.* allgemein.

§. Spacciare uno pel generale, *vedi* Spacciare.

§. *avv.* In generale, überhaupt, im Allgemeinen.

Generále, *m.* ein General (Oberbefehlshaber beim Heere): *Generale* della Cavalleria, dell' Infanteria, dell' Artiglieria ec.

§. Generale de' frati für Capo della religione, ein Ordensgeneral: Benchè lo ufficio del generalato non renunziasse perocchè non potea, dappoichè fatto era *generale* dal Papa ec.

Generaleggiare, *v. a.* allgemein machen. §. Für Parlare in genere, *vedi*.

Generalmente, *avv.* [Comunemente, Universalmente], überhaupt, allgemein, im Allgemeinen.

Generalissimamente, *avv. sup.* ganz allgemein.

Generalissimo, *agg. sup.* ganz allgemein.

Generalissimo, *m.* der Generalissimus (der oberste Befehlshaber eines Heeres), der Feldherr.

Generalità, *f.* [*poet.* Generalitade, Generalitate] [Universalità], die Allgemeinheit.

Generalizzare (*dsa*), *v. a.* verallgemeinern, allgemein machen.

§. *T. de' Med.* e *Filos.* [Dare una maggiore estensione ad una ipotesi, ad una formola], in weiterem Umfange annehmen.

§. Generalmente parlando, überhaupt, um im Allgemeinen zu sprechen.

Generamento, *m. vedi* Generazione.

Generante, *part. att.* zeugend, erzeugend; it. hervorbringend.

Generare, *v. a.* zeugen, erzeugen.

§. Für Produrre, Cagionare, hervorbringen, erzeugen, veranlassen, verursachen.

§. Für Cagionare, Indurre, verursachen: Al quale o la qualità del tempo ec. o forse il saporito bere, che a Cisti vedeva fare, sete avea *generata*. Bocc. Nov. 52. 6.

§. Generar fastidio, sospetto, tentazione, Verdruß, Langweile machen, Argwohn erwecken, Anfechtung verursachen.

§. La troppa familiarità genera noja e alfin disprezzo, zu große Vertraulichkeit bewirkt Ueberdruß und endlich Verachtung.

Generativo, *agg.* zeugungsfähig, zur Zeugung geschickt; it. die Zeugung betreffend. §. Potenza, Facoltà, Virtù generativa, das Zeugungsvermögen, die Zeugungskraft.

Generato, *part.* von Generare, *vedi*.

Generatore, *m.* der Zeuger, Erzeuger, der Vater. It. Für Creatore, der Urheber, Schöpfer.

Generatrice, *f.* die Erzeugerin, Gebährerin; die Mutter.

Generazione, *f.* die Zeugung, Erzeugung.

§. Für Schiatta, Stirpe, das Geschlecht, der Stamm, die Nachkommenschaft.

§. Für Specie, Sorta, Qualità, die Gattung; die Art: È un' altra *generazion* di reti, colla quale si pigliano molte *generazioni* d'uccelli.

Gênere, *m.* das Geschlecht.

§. Genere umano, das menschliche Geschlecht, die Menschen.

§. Für Sorta, Spezie, die Art: Questo riscontro fu fatto da noi in tempo di notte con tre differenti *generi* di pezzi.

§. *avv.* In genere, überhaupt.

§. Ogni genere di scienza, allerlei Wissenschaften.

§. Generi, Naturerzeugnisse.

§. *T. de' Gram.* [Accidente del nome], das Geschlecht der Wörter.

§. *T. di Mus.* das Tongeschlecht: Quattro sono questi *generi*, che diconsi Diatonico, Cromatico, Enarmonico, Misto.

Genericamente, *avv.* allgemein, überhaupt.

Genêrico, *agg.* generisch, zum Geschlechte gehörig, das Geschlecht bestimmend.

§. *T. di Gram.* Termine generico, ein das Geschlecht bestimmendes Wort.

Gênero, *m.* der Eidam, Schwiegersohn.

§. Für Genere, das Geschlecht.

Generosamente, *avv.* großmüthig, auf eine großmüthige, edelmüthige Art.

Generosissimo, *agg. sup.* di Generoso, *vedi*.

Generosità, *f.* [*poet.* Generositade, Generositate] [Nobiltà, Grandezza d'animo], die Großmuth; der Edelmuth.

§. Für Liberalità, die Freigebigkeit. It. der Anstand.

Generoso, *agg.* [Magnanimo, Nobile], großmüthig, edelmüthig.

§. Für Liberale, freigebig.

§. *Fig.* Terra generosa, fruchtbares, ergiebiges Erdreich: In somma dee l'uomo guardare, che la terra sia dolce, e *generosa* [cioè gentile, e fertile].

§. Vino generoso, für gagliardo, edler, geistiger Wein.

Gênesi, *m.* und *f.* das erste Buch Mosis.

§. *T. de' Filol.* für Nascimento, Generazione, *vedi*.

Genetlíaco, *m.* [Geneatico], ein Nativitätsteller, Planetenleser.

Genetlíaco, *agg.* Versi genetliaci, Poesie genetliache, Geburtstagsverse, Geburtstagsgedichte.

Gêngero, | Gêngiero, | *m.* übl. Zenzero, *vedi*.

Gengeveráta, *f.* [Confettura di Gengevero], eingemachter Ingwer.

Gengía, *f. vedi* Gengiva.

*Gengiacquè, *m.* eine Art Färberei.

Gêngiovo, *m.* übl. Zenzero, *vedi*.

Gengiva, *f.* das Zahnfleisch.

Genía, *f.* eine böse Brut.

§. Für Ciurma, das Gezücht, Gesindel.

Geniáccio, *m.* eine böse, garstige Neigung; it. eine böse Gemüthsart: Fomentano con arti poco oneste quel lor *geniaccio* inclinato al male, inclinatissimo.

Geniále, *agg.* der Neigung, dem Geschmacke angemessen, eigenthümlich.

§. Opera geniale, ein geniales Werk.

§. Scherzi geniali, sinnreiche, geistreiche, witzige Scherze.

§. Letto, Toro geniale, das Ehebett, Brautbett.

Genialità, *f.* [Simpatia], die angeborne Zuneigung, Sympathie.

§. Die Ergötzlichkeit, Festlichkeit. It. die Genialität.

Genialmente, *avv.* aus natürlichem Hang; aus Sympathie.

Genicolato, | Geniculato, | *agg. T. di Bot.* gelenkig, kniebeugig.

Genicoli, *m. pl. T. degli Agric.* die Gelenke (der Pflanzenstengel und Wurzeln).

Gênio, *m.* der Genius, Schutzgeist.

§. Für Affetto, Inclinazione d'animo, die Neigung, der Hang. It. das Genie, die angeborne Fähigkeit.

§. Für Animo, die Gemüthsart.

§. Für Gusto, der Geschmack, das Behagen.

§. Esser di suo genio, nach seinem Geschmacke sein.

§. Conforme, Contrario al genio di alcuno, der Neigung, dem Geschmacke Jemandes angemessen, zuwider sein.

§. Andar a genio, gefallen, behagen, anstehen.

§. Dar nel genio, gefallen, Jemandes Geschmack treffen.

§. Genio d'una lingua, der Genius, die Eigenthümlichkeit einer Sprache.

Genioglôsso, *agg. T. degli Anat.* Muscoli genioglossi, die Zungenmuskeln.

Genioidêo, *agg. T. degli Anat.* Muscoli genioidei, die Schlundmuskel des Zungenbeins.

Genípa, *m. T. de' Bot.* der Genipabaum (auf den Antillen).

Genitabile, *agg.* übl. Generativo, *vedi*.

Genitále, *agg.* [Innato], angeboren.

§. Membro genitale, das Geburts-, Zeugungsglied.

§. Parti genitali, die Zeugungstheile.

§. Patria genitale, für Nativa, das Geburtsland: Non dubito, che in tutto quello, ch' io mancato avessi, e la comune nostra *genitale patria*, e quel semplicissimo alfabeto, col quale siete a tanta dottrina pervenuto, difenderete.

Genitívo, *m. T. de' Gram.* der Genitiv, zweite Beugungsfall.

Gênito, *m.* der Sohn, das Kind.

Gênito, *agg.* [Generato], erzeugt, hervorgebracht: Tu se' colui, il quale fosti, e se' Iddio ec. sanza principio *genito* dal tuo Padre Iddio.

Genitore, *m.* [Padre], der Vater.

§. I Genitori, die Eltern: Nel seno de' miei dolcissimi *genitori* sicura, e tranquilla vita vivendo.

§. *agg. T. de' Geomet.* bildend, darstellend: Come il quadruplo del semicir–

colo *genitore*. Dove le ordinate BI, DK segano il semicircolo *genitore*.

Genitrice, *f.* [Madre], die Mutter.

Genitura, *f.* [Generazione], die Zeugung.

§. Für Nascimento, die Geburt.

§. Für Sperma, der Same (der Thiere).

§. La prima genitura, die Erstgeburt: Ma per la ragione della *prima genitura*, la quale Esaù gli aveva innanzi venduta.

Gennájo, } *m.* der Jänner, Januar.
Gennáro, }

§. Sudar di bel gennajo, leicht schwitzen, sehr zum Schweiße geneigt sein. It. *Per met.* sich gewaltig ängstigen.

§. Avere i pulcini di gennajo, in hohem Alter kleine Kinder haben.

Genología, *f* übl. Genealogia, *vedi*. It. Für Connessione, Unione, der natürliche Zusammenhang; die Verbindung: Non so ec. Che parentado, o che *genologia* Questo ragionamento abbia con quello, Ch' io feci l'altro dì delle moria. BERNI RIME 52.

*Gênove, *f. pl.* übl. Genuflessioni, Prostrazioni, Invenie, *vedi*.

Genovína, *f.* } eine genuesische Münzsorte (ungefähr 2 Thlr. an Werthe).
Genovíno, *m.* }

Gênsola, *f.* übl. Giuggiola, Brustbeere.

Gensomíno, } *m.* übl. Gelsomino, *vedi*.
Gensumíno, }

Gentácciá, } *f.* [Marmaglia, Plebaglia], Geschmeiß, schlechtes Gesindel.
Gentáglia, }

Gentagliáccia, *f.* die Volkshefen, der gemeine Pöbel.

Gentáme, *m.* [Gente abbietta], das Gesindel, niedrige Volk.

Gênte, *f.* Leute. It. Le genti, die Leute: Altro schermo non truovo, che mi scampi Dal manifesto accorger delle *genti*. PETR. SON. 28.

§. Gente, für Nazione, Popolo, ein Volk.

§. Mia gente, für Parenti, e Congiunti, Verwandte, Angehörige.

It. La mia gente, meine Angehörigen; meine Leute, Dienstboten.

§. Gente di chiesa, für Ecclesiastici, *vedi*.

§. Gente di giustizia, di corte, Schergen, Gerichtsdiener.

§. Buona gente, gute Leute.

§. Di buona gente, von gutem Geschlechte.

§. Gente mezzana, Leute vom Mittelstande.

§. Minuta gente, Gente bassa, vile, gemeine, geringe Leute; it. Pöbel.

§. Gente di scarriera, Landstreicher, böses Gesindel.

§. Gente di mestiere, Handwerksleute.

§. Gente d'arme, oder nur Gente, Mannschaft, Truppen, Kriegsvolk.

§. Gente a cavallo, Cavalleristen, Reiter.

*Gênte, *agg.* übl. Gentile, *vedi*.

Gentêa, *f.* übl. Gentuccia, *vedi*.

Genterella, *f.* geringe Leute, schlechtes, feiges Volk.

Gentildônna, *f.* eine Edelfrau, Edeldame; it. eine Frau von Stande.

Gentile, *agg.* [Di buona gente, di buona schiatta, Nobile], adelich, von guter, edler Abkunft: Onde uscì de' Romani il *gentil* seme. DANTE INF. 26.

§. I gentili, der Adel: Vedi l'oppressura De' tuoi *gentili*. DANTE PURG. 14. De' tuoi *gentili*, cioè de' conti, marchesi, e altri gentiluomini. BUT.

§. Für Cortese, höflich.

§. Für Grazioso, artig, hübsch, anmuthig.

§. Für Delicato, niedlich.

§. Gentil parlare, zierlich, artig, höflich reden: *Gentil* parlare, in cui chiaro refulse Con somma cortesia somma onestade. PETR. SON. 314.

§. Gentile di complessione, von schwächlicher, zarter Leibesbeschaffenheit.

§. Gentile, für Onesto, wohlanständig, gesittet, geschliffen: Ch' amor de' far *gentile* un cor villano, E non far d'un gentil contrario effetto. AR. FUR. 32. 93.

§. Grano gentile, unbegrannter Weizen.

§. Fico gentile, eine Art zarter Feigen.

§. Lima gentile, eine feine Polierfeile.

Gentíle, *m.* [Pagano], eine Heide. §. I gentili, die Heiden.

Gentilescamente, *avv.* heidnisch, auf heidnische Art.

§. Für Gentilmente, höflich, auf höfliche Weise.

Gentilesco, *agg.* [Gentile], artig, hübsch; schön von Ansehen.

§. Für Pagano, heidnisch; it. aus dem Heidenthum.

Gentilêsimo, *m.* [Paganesimo], das Heidenthum; it. die heidnischen Völker.

Gentiletto, *agg.* fein, ziemlich artig.

Gentilezza (*zza*), *f.* [Nobiltà], der Adel, die adliche Geburt: *Gentilezza* è mantello, che tosto scorcia, imperocchè come lo mantello adorna di sopra l'uomo, così la nobiltà degli antichi adorna in apparenzia, ma non in esistenzia, se l'uomo non ha la sua nobilità delle virtù. BUT. PAR. 16. 1.

§. Gentilezza di sangue, adeliges Geblüt: *Gentilezza* di sangue, e l'altre rare Cose tra noi, perle, e rubino, ed oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi. PETR. SON. 225.

§. Gentilezza, für Bella maniera, die Artigkeit.

§. Für Cortesia, Civiltà, die Höflichkeit; Gefälligkeit.

§. Für Leggiadria, die Anmuth.

*Gentilia, } *f.* übl. Gentilezza, *vedi*.
*Gentilízia, }

Gentilino, *agg. dim.* di Gentile, sehr zart, zerbrechlich, weichlich: È tisicuzza, E co' denti tien l'anima? vien detta Gracile, e *gentilina*.

Gentilire, *v. a.* [Ingentilire, Pulire], veredeln, verfeinern. It. gesittet, höflich machen.

Gentilità, *f.* [*poet.* Gentilitade, Gentilitate], [La setta de' Gentili], das Heidenthum.

§. Für Gentilezza, *vedi*.

Gentilízia, *f.* der Adel, der Adelstand: Non guardarono a *gentilizia*, nè a ricchezza.

Gentilízio, *agg.* einem Geschlechte gehörig, eigen.

§. Armi gentilizie, ein Geschlechtswappen.

Gentilmente, *avv.* [Con gentilezza, Con bel garbo], artig, höflich, manierlich.

§. Für Nobilmente, Riccamente, glänzend, reich: Egli fece coprire il suo cavallo il più *gentilmente*, ch' egli poteo.

§. Für A bel modo, Adagio adagio, gelinde, sanft.

Gentilone, *agg. accres.* di Gentile, (scherzweise) überaus artig, sehr manierlich.

Gentilotto, *m.* ein sehr begüterter Edelmann.

§. Signor di castello, ein Burgherr.

Gentiluominería, *f.* [Vanto di nobiltà], die Adelschaft, der Adelstand.

Gentiluômo, *m.* ein Edelmann, Adeliger; it. Edler.

§. Gentiluomo di camera, ein Kammerjunker.

Gentilúzzo (*zzo*), *agg. dim.* e *vezzegg.* di Gentile, von sehr feiner Bildung, einnehmendem Betragen: Ed a chi è vezzoso, e *gentiluzzo*, ... Non può dar noja il vento, e manco il puzzo.

Gentúcca, *f.* für Gentuccia (des Reims wegen) [Gente vile], geringes, schlechtes Volk; it. Leute von geringem Stande.

Gentucciáccia, *f.* [Plebaglia, Marmaglia], die Hefen des Volks; it. das ärgste Gesindel.

Genuflessione, *f.* das Niederknien, die Kniebeugung.

Genuflêsso, *part.* di Genuflettere [Inginocchiato], kniend; mit gebeugten Knien.

Genuflêttere, *v. n. Voce lat.* übl. Inginocchiarsi, knien, niederknien; it. auf die Knie fallen.

Genuíno, *agg.* angeboren, eigenthümlich; it. echt, wahr, unverfälscht.

Genziána, *f. T. de' Bot.* der Enzian, die Bitterwurz.

Geocêntrico, *agg. T. degli Astron.* geocentrisch (auf den Mittelpunkt der Erde sich beziehend; von dem Mittelpunkt der Erde aus betrachtet).

Geôde, *m.* der Klapperstein, Adlerstein.

Geodesía, *f. T. de' Geom.* die Feldmessungskunst, Landmeßkunst.

Geodêtico, *agg. T. de' Geom.* die Landmessung, Flächenmessung betreffend.

Geôdi, *m. pl. vedi* Geode.

Geognosía, *f.* die Gebirgskunde (wissenschaftliche Kenntniß vom Innern der Erde).

Geografía, *f.* die Erdbeschreibung, Geographie; it. Für Carta geografica, eine Landcharte.

Geográfico, *agg.* geographisch, die Erdbeschreibung betreffend.

§. Carta geografica, eine Landcharte.

Geógrafo, *m.* ein Erdbeschreiber, Geograph.

Geoletta, *f. T. di Mar.* eine Goellette (ein kleines englisches Fahrzeug von 50 bis 100 Tonnen).

Geología, *f.* die Geologie (die Lehre vom innern Bau der Erde). It. die physische oder mathematische Erdbeschreibung.

Geôlogo, *m.* ein Geolog (ein Kenner des innern Erdbaues).

Geomante, *m.* ein Punktirer, der die Punktirkunst treibt.

Geomántico, *agg.* geomantisch, zur Punktirkunst gehörig.

Geomanzía, *f.* die Punktirkunst (aus gewissen in Sand gezeichneten Figuren Künftiges voraussagen).

Geômetra, *m.* ein Meßkünstler, Erdmesser, Feldmesser.

Geometría, *f.* die Erdmeßkunde, Feldmeßkunst, Geometrie.

Geometricamente, *avv.* geometrisch.

Geomêtrico, } *agg.* geometrisch.
Geômetro, }

§. Für Versato, Dotto nella geometria, in der Meßkunst erfahren, der Geometrie kundig.

§. Piano geometrico, ein Grundriß (die Eintheilung und Anordnung eines Flächenraums zu einem Gebäude).

Geomêtrico, m. *T. de' Nat.* die Sonnenschildkröte, geometrische Schildkröte.

Geometrizzare (*dsa*), *v. n.* die Meßkunst treiben; it. geometrisch, mit großer Genauigkeit verfahren, denken.

Geometrúzzo (*uo*), *m. avvilit.* di Geometra, ein unwissender, ungeschickter Feldmesser.

Geonomía, *f.* die Kenntniß der Erdoberfläche.

Geoponía, *f.* die Feldarbeit, der Ackerbau.

Geopônico, *agg.* zum Ackerbau gehörig.

Geôrgica, *f.* ein Gedicht vom Landbau.

Geôrgico, *agg.* den Ackerbau betreffend.

Georgôfilo, *agg.* dem Ackerbau zugethan, geneigt. It. ein akademischer Name.

Geostática, *f. T. de' Matem.* die Gleichgewichtslehre (Lehre vom Gleichgewichte und dem Schwerpunkte fester Körper).

Gerânio, *m. T. de' Bot.* der Kranichschnabel, Geranium (eine Pflanzengattung).

*Gerapígra, *f.* eine Latwerge (nach Galenus aus Aloe, Zimmet, Spiekenarde, Safran und Mastix, mit Honig oder Veilchensyrup).

Gerárca, *m.* [Capo, Superiore], das Oberhaupt (besonders der kirchlichen Regierung).

Gerarchía, *f.* die Hierarchie; geistliche, kirchliche Regierung, Priesterherrschaft; it. die Rangordnung der Engelchöre.

§. Gerarchia militare, die militairische Rangordnung: La *gerarchia* militare si è Ordine della dignità, e gradi in un esercito.

§. *Per met.* Für Intrigo, Imbroglio, die Verwickelung, ein verworrener Handel.

Gerárchico, *agg.* hierarchisch, zur geistlichen Herrschaft gehörig.

Gerfálco, *m. T. de' Nat.* [Girfalco], der Gerfalke, Geierfalke.

Gêrgo, *m.* das Rothwälsch, die Diebssprache: *Gergo* è il parlare oscuro, o sotto metafora, come la Ingegnosa per la Chiave, la Faticosa per la Scala, Bracchi per Birri; o sotto allusione, come Allungar la vita, Affogar nella canapa per Esser impiccato: o per voci inventate, come Gonzo per Contadino, Stefano per Pancia.

It. für Parlar corrotto, das Kauderwälsch.

Gergone, *avv.* Parlar gergone, eine räthselhafte Sprache reden; it. kauderwälschen.

Gêria, *f.* der Ocker, Ocher.

Gêrla, *f.* eine Butte, ein Tragkorb.

§. Für Quantità, *modo basso*, eine Menge, ein Haufen, ein Schwarm: Un altro, dopo aver mille imbarazzi Porta addosso una *gerla* di ragazzi.

Gerlíno, *m. T. di Ferriera,* die Kohlenkiepe, der Kohlenkorb.

Gêrlo, *m.* [Gerli od. Gaschette], *T. di Mar.* der Seising, die Beschlagleine (zum Ausbinden der Segel).

Germána, *f.* [Sorella], die (leibliche) Schwester.

Germanamente, *avv.* [Fedelmente], treulich, redlich. It. deutsch.

Germánico, *agg.* deutsch, germanisch.

Germáno, *m.* [Fratello], der (leibliche) Bruder.

Germáno, *agg.* [Sincero, Schietto], redlich, wahrhaft; it. unverfälscht.

Germáno, *m. T. de' Nat.* die wilde Ente.

§. Germano d'Inghilterra, die große rothköpfige Ente.

Gêrme, *m. vedi* Germoglio. It. *Fig.* das Kind, der Sprößling: Che svelto hai di virtute il chiaro *germe*. PETR. SON. 294.

§. Für Schiatta, Ceppo, das Geschlecht, der Stamm.

§. *T. de' Bot.* der Fruchtknoten.

Germinante, *part. att.* hervorsprossend: Frutti prodotti dalla terra di sua spontanea volontà *germinante*. BOCC. COM. DANTE.

Germinare, *v. n. vedi* Germogliare.

Germinare, *m.* das Keimen, Sprießen: Che se in esso riman faccendo il nido, Nel primo *germinar* ancide il grano.

Germinativo, *agg.* zu keimen, auszuschlagen fähig.

Germinatore, *m.* -trice, *f.* der, die keimet, hervorsprießt; it. der, die Erzeuger—in.

Germinazione, *f. T. de' Bot.* das Keimen, die Entwickelung des Keimes, das Sprießen.

Gêrmini, *m. plur.* [Minchiate, Giuoco di germino], eine Art Tarokspiel.

Germôglia, *f. vedi* Germoglio.

Germogliamento, *m.* das Keimen; it. das Ausschlagen, Sprießen.

Germogliante, *part. att.* [Che germoglia], keimend; it. ausschlagend, sprießend.

Germogliare, *v. n.* [Germinare], keimen, hervorkeimen; it. ausschlagen, sprossen, hervorsprossen.

§. *v. a.* hervortreiben, hervorbringen, erzeugen: Lo scoglio stesso d'intorno a loro *germoglia* il pascolo loro amico.

§. *Met.* Für Prosperare, zunehmen, gedeihen: Che nell'ozio l'amor sempre *germoglia*. TASSO AMINT. 2. 2.

Germogliato, *part.* des Vorigen.

Germogliatore, *m.* -trice, *f.* [Che germoglia], ein, eine Hervorbringer—in, Erzeuger—in: Che non m'assembri di ville più spesse Quasi *germogliatrice* la Campagna, Onde Flora ai bei colli il manto intesse.

Germôglio, *m.* } [Rampollo], der Keim,
Germôglia, *f.* } it. *Fig.* ein Sproß, ein Sprößling.

Geroglificare, *v. n.* Hieroglyphen gebrauchen.

Geroglifo, } *m.* die Hieroglyphe
Geroglífico, } (hieroglyphische Figur); die Bilderschrift.

Geroglífico, *agg.* hieroglyphisch, sinnbildlich.

Gerónti, *m. plur. T. degli Stor.* die Geronten (Senatoren, Rathsherren des alten Sparter).

Gerrettiêra, *f.* [L'ordine della gerrettiera], der Hosenbandorden.

Gêrsa, *f.* [Belletto], die Schminke.

Gerúndio, *m. T. gram.* das Gerundium.

§. Dar ne' gerundj, *modo basso,* verrückt, närrisch werden.

*Gesmino, *m.* [Gelsomino], der Jasmin: Di gigli d'amaranti, o di *gesmini.* AR. FUR. 10. 62.

Gêsola, *f. T. di Mar.* das Kompaßhäuschen.

Gessajuolo, *m.* [Stuccatore], ein Gipsarbeiter, Gipsgießer.

Gessare, *v. a.* übergipsen, übertünchen.

Gessato, *agg.* übergipset; it. gipsig, gipsartig.

Gêsso, *m.* der Gips.

§. Gesso marmorino, ein weißer gelbgefleckter Gipsstein.

Gessoso, *agg.* gipsig, voll Gips.

Gêsta, *f.* [Stirpe, Schiatta, Progenie], das Geschlecht, der Stamm.

§. Le geste od. Le gesta, die Thaten, Heldenthaten.

§. Für Turba, Gente, ein Haufen (Leute).

*Gestare, *v. a. Voce lat.* übl. Portare, *vedi.*

Gestatorio, *agg.* [Sedia gestatoria], der Tragsessel des Papstes.

Gestazione, *f.* die Zeit der Trächtigkeit.

§. Bei den alten Römern, eine Art Leibesbewegung (indem man sich tragen oder fahren ließ): Somministra differenti passeggi, e le varie *gestazioni* umane, e giumentarie, o in sedia, o in carrozza, o cavalcando.

Gesteggiare, *v. a.* gesticuliren, beim Reden Geberden machen.

Gesticulatore, *m.* der zu viel Geberden beim Reden macht; it. ein Gaukler.

Gesticulazione, *f.* das Geberdenspiel, die (übertriebene) Geberdung und Bewegung; it. die Gaukelei: La qual locuzione e *gesticulazione* è tutta propria degli Strioni.

Gestire, *v. a. vedi* Gesteggiare.

Gêsto, *m.* die Geberde, das Geberdenspiel beim Reden.

§. Für Attitudine, Positura, die Stellung, Positur.

§. Für Impresa, Fatto glorioso, eine ruhmvolle That; übl. im *plur.* Le gesta.

§. Für Cura, Governo, die Führung, Verwaltung: A loro fu commesso il *gesto*, e l'amministrazione de' detti pupilli.

Gesuíta, *m.* der Jesuit.

Gesuitismo, *m.* die Gesinnung und Lehre der Jesuiten.

Gesù, Gesù Cristo, *n. p.* Jesus Christus.

Gêto, *m. T. de' Falcon.* der Wurfriemen (die Füße der Falken zu binden).

§. Beccarsi i geti, ungeduldig werden, sich vergebens abmühen.

Gettajone, *m.* [Gittajone], *T. de' Bot.* der Ackerraden, Karnraden.

Gettáme, *m.* der Wegwurf, Auswurf.

§. I gettami della mensa, die Brosamen, die vom Tische fallen.

Gettamento, *m.* [Gittamento], das Werfen, der Wurf.

Gettare, *v. a.* werfen, schmeißen.

§. Für Scagliare, Trarre, schleudern, werfen.

§. Gettar via, wegwerfen. It. vergebens anwenden.

§. Gettar via le mercanzie, die Waaren zu wohlfeil weggeben, verschleudern.

§. Für Dilapidare, Sprecare, das Seinige verschwenden, wegwerfen.

§. Gettare in grado, für Imputare, Gettar la colpa, Schuld geben.

§. Gettar motto, parola di checchessia, von Etwas zu reden anfangen, ein Wort über Etwas fallen lassen.

§. Gettare i fondamenti di checchessia, den Grund zu Etwas legen.

§. Gettar l'arte, Gettare incanti, Zauberkünste treiben.

§. Gettar le sorti, loosen, das Loos werfen.

§. Gettar rossore, schamroth werden.

§. Gettar sospiri, Seufzer ausstoßen.

§. Gettar le parole al vento, in den Wind reden.

§. Gettar a basso, stürzen, umstürzen.

§. Gettare fuoco dagli occhi, Feuer aus den Augen sprühen.

§. Gettar a terra, zu Boden, an die Erde werfen; it. niederreißen.

§. Gettare odore, einen Geruch geben, riechen.

§. Gettar lezzo, morbo, stinken.

§. Gettar in faccia, vorrücken, vorwerfen.

§. Gettar la polvere negli occhi, durch falschen Schein betrügen.

§. Gettar un ponte, eine Brücke schlagen.

§. La penna non getta, die Dinte fließt nicht, die Feder läßt die Dinte nicht fließen.

§. Gettar un vascello in, all' acqua, ein Schiff vom Stapel lassen.

§. Gettare, für Guadagnare, einbringen, abwerfen: La penna mi *getta* qualche scudo il mese.

§. Questa fontana getta grosso, diese Wasserkunst springt stark.

§. Gettare, für Fondere, gießen: Plinio, il quale dice, che la pittura, e la statuaria, cioè il *gittar* di bronzo, ebber cominciamento a tempo di Fidia.

§. Gettar nelle forme, in die Formen gießen: Forse a bottega a fabbriccar fantocci, A *gettar* nelle forme.

§. Gettarsi, *v. n. p.* Für Avventarsi, Scagliarsi, auf Etwas losfahren (über Jemanden) herfallen; it. überfallen, angreifen.

§. Gettarsi sur un letto, sich auf ein Bett werfen, legen.

§. Gettarsi al collo di alcuno, Jemanden um den Hals fallen.

§. Gettarsi innanzi ad alcuno, sich vor Jemandem niederwerfen, vor ihm auf die Knie fallen: L'Andreuola venne in cospetto del padre, e piangendo gli si *gittò* innanzi. Bocc. G. 4. n. 6.

§. Gettarsi al partito di alcuno, sich zu Jemandes Partei schlagen.

§. Gettarsi in una, ad una cosa, Etwas eifrig betreiben.

§. Gettarsi bandito, Gettarsi alla strada, sich auf den Straßenraub legen, wegelagern.

§. Gettarsi al cattivo, al vizio, sich auf die schlechte Seite, aufs Böse legen, sich dem Laster ergeben.

§. Gettarsi le cose dietro le spalle, Etwas auf die leichte Achsel nehmen, die Sache in den Wind schlagen, gleichgültig behandeln.

Gettáta, *f.* [Gittata], das Werfen, der Wurf; it. der Guß.

Gettato, *part.* von Gettare, *vedi.*

Gettatore, *m.* der Werfer; it. der Schmelzer.

Gêttito, *m.* [Vomito, Sputo], der Auswurf (von Blut, Schleim u. dergl.).

Gètto, *m.* [Il gettare], das Werfen, der Wurf.

§. Für Smalto di ghiaja, e calcina, der Mörtel, Mauerkalk.

§. Muraglia di getto, eine Kalkwand.

§. Für Germoglio, *vedi.*

§. *T. degli' Idraul.* Getto d'acqua, das Springwasser, der Wasserstrahl.

§. Getto a pioggia, eine Wasserkunst, die einen Regen bildet.

§. *T. de' Fond.* ein Guß; it. ein Abguß.

§. Far getto, oder di getto, für Gettare, gießen, abformen.

§. Opera, Lavoro di getto, gegossene Arbeit.

§. *T. de' Mar.* Far getto, Waaren ins Meer werfen (beim Sturm u. a. Gel. zur Erleichterung des Schiffs).

Gettone, *m.* ein Zahlpfennig, Rechenpfennig.

Ghêffo, *m. vedi* Gueffo.

***Ghéggia, Ghega**, *f.* übl. Acceggia, *vedi.*

Ghéppio, *m.* Uccello di rapina [Acertello, Fottivento], der Thurmfalke, Wannenweiher.

§. *Prov. modo basso*, Far gheppio, sterben.

***Gherbellire**, *v. a.* übl. Ghermire, *vedi.*

Gherbíno, *m. vedi* Garbino.

Gheridone, *m. Gallicismo*, ein Leuchterstuhl, Leuchtergestell.

Gheríglio, *m.* der Nußkern.

Gherlino, *m. T. di Mar.* das Greling (das kleine Kabeltau).

Gherminella, *f.* [Ginoco di mano], die Taschenspielerei, das Taschenspiel.

§. Für Inganno, Baratteria, die Betrügerei, das Schelmstück; I servitori hanno di propria Natura il far di queste *gherminelle.*

Ghermire, *v. a.* [Abbrancare], mit den Klauen fassen, packen (von Raubvögeln).

§. Ghermirsi, für Azzuffarsi, sich einander angreifen, sich anfallen: La gazza fuggì nel giardino di messere Stricca, e lo sparviere si *ghermì* con lei [cioè si attaccò, si azzullò].

§. *Fig.* Prender per forza, mit Gewalt wegraffen.

Ghermito, *part.* des Vorigen.

Ghermitore, *m.* -trice, *f.* ein Erschnapper, Wegreißer, der, die wegrafft.

Gherofanella, *f.* [Garofanata], das Benediktenkraut.

Gheròfano, *m.* [Garofano], die Nelke.

Gherone, *m.* ein angesetztes Stück, Fleck, eine Flicke (vom Kleide).

§. Für Falda, der Saum, der Schweif, die Schleppe vom Kleide.

§. Gherone di tela, ein Zwickel an Kleidern, die Gehren (am Hemde).

§. Ein Stück (abgebrochenes, abgerissenes, abgeschnittenes u. dergl.) ein Bruchstück, (gesonderter) Theil.

§. Pigliarsela per un gherone, *modo basso*, durch die Lappen gehen, durchgehen.

§. *Prov.* Quel che non va nelle maniche va ne' gheroni, was nicht auf diese Weise dienet, kann auf eine andere dienen.

Ghêtta, *f. T. de' Metallurg.* die Glätte, Bleiglätte.

Ghettare, *v. a. T. de' Metallurg.* Gold, Silber (mittelst der Bleiglätte) abtreiben, läutern.

Ghétto, *m.* die Judengasse.

§. Fare un ghetto, großen Lärm und vieles Geschrei machen: E le di lei sorelle ed i fratelli Avrebber replicato e fatto un *ghetto.*

Ghézzo (*ezo*), *agg.* [Nero], schwarz.

§. Schiavo ghezzo, ein Negersklave; It. schwärzlich, sich schwärzend, blau werden: L'uva che comincia a farsi *ghezza.*

Ghezzo (*ezo*), *m.* [Corvo bastardo], eine Abart des Raben (im toskanischen Gebirge).

It. *T. de' Bot.* der Schweinpilz.

Ghía, *f. T. di Mar.* das Hißtau.

Ghiabaldána, *f.* Ghiabaldano, od.

Ghiarabaldano, *m.* eine Lapperei, Kleinigkeit.

***Ghiaccesco**, *agg.* [Glaciale], eisicht, dem Eise ähnlich.

***Ghiáccia**, *f.* übl. Ghiaccio, *vedi.*

***Ghiacciaja**, *f.* die Eisgrube.

Ghiacciare, *v. n.* [Gelare], frieren, einfrieren und Eis werden.

§. *v. a.* Für Agghiacciare, frieren lassen, zu Eis machen; it. eiskalt machen: La neve *ghiaccia* il vino meglio, che il ghiaccio.

Ghiacciato, *part.* des Vorigen; it. *Fig.* Für Crudo, Insensibile, unbarmherzig, gefühllos, grausam.

§. Für Impenetrabile, Fatato, fest, unverwundbar.

§. Porta ghiacciata, eine immer verschlossene Thür.

Ghiaccíno, *m.* ein Schlittschuh.

Ghiáccio, *m.* das Eis.

§. *Fig.* Rompere il ghiaccio, das Eis, die Bahn brechen.

§. Ferrare un cavallo a ghiaccio, ein Pferd scharf beschlagen.

§. Ghiaccio di Maria, das Fraueneis, Marienglas.

***Ghiáccio**, *agg.* übl. Ghiacciato, *vedi.*

Ghiaccioso, *agg.* eisig, von Eis, od. zu Eis gefroren.

Ghiacciuolo, *m.* ein Eiszapfen, eine Eisscholle.

§. Pera ghiacciuola, die Eisbirne.

Ghiacére, *v. a.* übl. Giacere, *vedi.*

***Ghiacínto**, *m.* übl. Giacinto, *vedi.*

Ghiádo, *m.* [Eccessivo freddo], die äußerste, heftigste Kälte.

§. Für Gladio, Coltello, ein Messer.

§. Morto, tagliato a ghiado, erstochen, mit einem Messerstich umgebracht.

Ghiággiuolo, *m.* [Iride], die blaue Schwertlilie.

Ghiája, *f.* der Kies; it. der Kiessand, Flußsand.

Ghiajáta, *f.* ein Kiesweg, Kiesgrund, ein Kiesdamm (eine Chaussée).

Ghiajoso, *agg.* kiesig; it. von grobem, mit Kieseln vermischten Sande.

Ghiánda, *f.* die Eichel.

§. *Per simil.* Für Palla di piombo in forma di ghianda, eine Kugel: Combatteano da lungi con pietre e con *ghiande.*

It. Für L'estremità del membro virile, die Eichel (am männlichen Gliede).

§. Ghianda unguentaria, die Frucht des Nierenbaums; it. die Klappernuß, od. die Salbnuß.

Ghiandája, *f.* *T. de' Nat.* der Eichelrabe, Häher, Marcolph.

Ghiandajone, *m.* ein großer Häher; it. Für Chiacchierone, ein Plauderer.

Ghiandato, *agg.* *T. di Arald.* voll Eicheln.

Ghiandellino, *m.* ein Eichelchen; it. ein Zwischenräumchen, kleiner Abstand.

Ghiandifero, *agg.* Eicheln tragend.

Ghiándola, *f.* *vedi* Glandula.

Ghiandoloso, *agg.* *vedi* Glanduloso.

Ghiandúccia, | Ghiandúzza, (*iza*), | *f.* eine kleine Eichel; it. *Per simil.* eine Drüse.

Ghiára, *f.* übl. Ghiaja, *vedi.*

Ghiaráta, *f.* übl. Ghiajata, *vedi.*

Ghiarabaldána, *f.* [Ghiabaldana], eine Kleinigkeit, eine unbedeutende Sache.

Ghiariccio, | Ghiaréto, | *m.* [Greto d'un fiume], das sandige Bett eines Flusses.

Ghiarone, *m.* ein Kieselstein: E prese agl' inimici a dar risposta Con sassi e con *ghiaron di* questa posta.

Ghiarotto, | Ghiaròttolo, | *m.* [Piccolo ciottolo], ein kleiner Kieselstein: Venne pur anco un buon *ghiarotto* a corre In mezzo del mostaccio il gran Meone.

Ghiattire, *v. n.* *T. de' Cacciat.* belfern (vom Fuchs) anschlagen, den Laut geben (vom Hunde).

Ghiazarino (*dsa*), | Ghiazzerino (*dse*), | *m.* [Piastrino, Giaco], ein Panzerhemd; it. ein kleiner Brustharnisch.

Ghiazzeruola (*dsa*), *f.* eine Art leichter Schiffe.

Ghibellíno, *m.* und *agg.* ein Gibelline, gibellinisch.

Ghiera, *f.* [Cerchiatto], ein Reif, Ring, eine Zwinge (zur Befestigung).

§. eine Art Pfeile, ein Ger (bei den Alten).

§. Für Spezie di lattovaro la cui base è l'aloè, eine Latwerge.

Ghierato, *agg.* mit einem Reife, Ringe versehen, oder befestigt.

Ghierabaldána, *f.* *vedi* Ghiarabaldana.

*Ghièu, ghièu, *inf.* etsch, etsch (ein Ausdruck der Kinder, um Jemanden auszuspotten).

§. *m.* Für Niente, nicht das Mindeste: Non gli darei un *ghieu.*

*Ghièva, *f.* *vedi* Ghiova.

Ghignantemente, *avv.* lächelnd, heimlich lächelnd.

Ghignare, *v. n.* heimlich lächeln.

§. Für Sogghignare, spöttisch lächeln, hohnlächeln.

Ghignáta, *f.* ein lautes Hohngelächter.

Ghignatore, *m.* -trice, *f.* der, die heimlich, spöttisch lächelt.

§. *agg.* Volto ghignatore, ein hämisch lächelndes Gesicht: Gli rispose con volto *ghignatore*, schernitore ec.

Ghignazzare (*isa*), *v. n.* [Ghignare in modo sconcio, e il più delle volte beffardo], unartig, überlaut, aus vollem Halse lachen, hohnlachen.

Ghignettino, | Ghignetto, | *m.* ein höhnisches Lächeln.

Ghigno, *m.* das Lächeln.

§. Für Riso maligno, das Hohnlachen, hämische Lachen: Non ebbero altro per risposta, che l'amarezza di un *ghigno* accompagnato da una espressa, e chiara negativa.

Ghindáccio, *m.* *T. di Mar.* das Hißtau.

Ghindare, *v. a.* *T. di Mar.* [Issare], aufhissen.

Ghindatúra, *f.* *T. di Mar.* die Höhe einer Flagge.

Ghindazzo (*tso*), *m.* *T. di Mar.* das Hißtau.

Ghinêa, *f.* eine Guinee.

Ghiómo, *m.* [Gomitolo], ein Knauel.

Ghiótta, *f.* die Bratpfanne.

Ghiottáccio, *m.* *pegg.* di Ghiotto, ein Vielfraß, gefräßiger Mensch.

Ghiottamente, *avv.* [Con ghiottornia], gierig, gefräßig.

Ghiotterellíno, | Ghiotterello, | *agg.* näschig, leckerhaft; it. ein wenig gefräßig.

Ghiottissimo, *agg. sup.* sehr näschig; it. sehr gefräßig.

Ghiótto, *agg.* [Goloso], gefräßig, freßgierig.

§. Bocconi ghiotti, Leckereien, Leckerbischen.

§. Für Appetitoso, Gustoso, leckerhaft, den Geschmack reizend, appetitlich.

§. Cibi ghiotti, leckerhafte Speisen.

§. *Met.* Ghiotto, für Bramoso, avido, lüstern, begierig.

Ghiótto, *m.* [Uomo di mal affare], ein Schurke.

§. Aver un certo ghiotto, etwas Reizendes, Einnehmendes an sich haben: In fine costei ha un certo non so che di *ghiotto*, ch' io non mi posso saziare di guardarla.

§. *Prov.* 1. Due ghiotti ad un tagliere, zwei Buhlen um ein Weib; zwei Hunde an einem Knochen.

§. *Prov.* 2. Un conto fa il ghiotto, e l'altro il tavernajo, wer die Rechnung ohne Wirth macht, der bezahlt sie doppelt.

Ghiottoncello, *m.* ein kleiner Vielfraß; it. ein Leckermäulchen.

§. Für Baroncello, ein verschlagner, listiger Bube: Messere, non gli credete, ch' egli è un *ghiottoncello.* Bocc. Nov. 75. 6.

Ghiottoncino, *vedi* Ghiottoncello.

Ghiottone, *m.* [Goloso, Leccone, Mangione], ein Vielfraß, Fresser.

§. Für Barone, Giuntatore, ein Taugenichts, ein Betrüger.

Ghiottoneggiare, *v. n.* sich zur Gefräßigkeit, an Leckereien gewöhnen.

Ghiottonería, *f.* [Golosità], die Gefräßigkeit, Näscherei; it. die Lüsternheit.

§. Für Trufferia, Scelleratezza, die Ruchlosigkeit, die Schurkerei.

Ghiottornía, | Ghiottúra, | *f.* *vedi* Ghiottoneria.

Ghiottúzzo (*tso*), *m.* *vedi* Ghiotterello.

Ghióva, *f.* übl. Zolla, *vedi.*

Ghiózzo (*tso*), *m.* ein Stückchen, ein Bißchen.

§. Un ghiozzo d'acqua, für Gocciola, ein Wassertropfen.

Ghiózzo (*dso*), *m.* *T. de' Nat.* [Piccolo pesciatello senza lische, e di capo grosso], der Gründling, die Kresse, Grundkresse.

§. *Fig.* ein Dummkopf.

Ghiribizzamento (*isa*), *m.* [Ghiribizzo], ein wunderlicher Einfall, eine Grille.

Ghiribizzante (*isa*), *part.* auf Grillen verfallend, auf wunderliche Dinge, seltsame Einfälle gerathend, grillenhaft.

Ghiribizzare (*isa*), *v. n.* [Fantasticare], auf mancherlei Grillen verfallen, Grillen fangen, wunderliche Dinge vorbringen.

§. *v. a.* Für Indagare, forschen, ausforschen: Forse i' potre' adocchiar questo fatto: I' vo' *ghiribizzarlo.*

Ghiribizzatore (*isa*), *m.* -trice, *f.* ein, eine Grillenfänger — in, ein wunderlicher Kopf.

Ghiribízzo (*iso*), *m.* [Capriccio, Bizarria], eine Grille, die Grillenfängerei, ein wunderlicher Einfall.

Ghiribizzoso (*iso*), *agg.* grillenhaft, fantastisch, wunderlich, voll wunderlicher Einfälle.

Ghirigòro, *m.* ein geschlungener, verflochtener Federzug.

§. *Met.* Für Giravolte, Andirivieni, ein Irrgang, Irrweg: L'acque stravolto il corso Per diverse ritrose, e *ghirigori.*

Ghirlánda, *f.* eine Blumenschnur, ein Blumenkranz; ein Blumengehänge, ein Gehänge (von Laub, Federn, Edelsteinen u. dergl.).

§. *Per simil.* Für Cerchio, e ogni altra cosa, che circonda, ein Kreis, ein Ring und dergl.: La dolorosa selva l'è *ghirlanda* intorno. Dante Inf. 14.

§. Morir colla ghirlanda, den Jungfernkranz ins Grab nehmen.

§. *Prov.* Una ghirlanda costa un quattrino, e non istà bene in capo a ognuno, es steht nicht Alles wohl an, was man thun kann.

§. Für Fregi, o Fogliami pendenti dal cimiero, o dal morione ec., ein Zierrath, ein Helmbusch.

Ghirlandare, *v. a.* [Inghirlandare], bekränzen.

Ghirlandato, *part.* des Vorigen.

Ghirlandella, | Ghirlandetta, | *f.* ein Kränzchen, kleiner Kranz, ein Blumenkränzchen.

Ghirlandúzza (*tsa*), *f.* ein unbedeutender, geringer Blumenkranz.

Ghíro, *m.* *T. de' Nat.* die Haselmaus; it. der Ratz, Siebenschläfer.

§. Dormire come un ghiro, wie ein Ratz schlafen.

Ghirónda, *f.* [Girónda], die Leier.

Ghisa, *f.* gegossenes Eisen, Gußeisen.

Ghisso, *m.* *T. di Mar.* ein Segelstock.

Già, *avv.* schon, bereits: In Siena, siccome io intesi *già*, furon due giovani. Bocc.

§. Egli è già vecchio, er ist schon alt.

§. Io vedo già la città, ich sehe bereits (schon) die Stadt.

§. Questa cosa io non feci, è gran tempo, das habe ich schon längst nicht mehr gethan.

§. Già (als Füllwort) wol, ja.

§. Non siamo già fanciulli, noi, wir sind ja keine Kinder mehr.

§. Non dico già questo per vanagloria, ich sage dies nicht aus eiteler Ruhmsucht.

§. Non già vi sarà discomodo, che...

es wird euch wol nicht ungelegen sein, daß...

§. Già (Füllwort) ganz und gar, ja: Nissuno farebbe tal cosa se non fosse *già* matto.

§. Già, vor diesem, weiland, vor Zeiten, vor Alters: Fu *già* un Re, che....

§. Il figliuolo del già gran Cancelliere, der Sohn des gewesenen (verstorbenen) Großkanzlers.

§. Già, für Pure, Nondimeno, dennoch, demungeachtet: Passarono dentro e videro i due dormire, ma *già* per questo niuna pietà rammorbidì li due cuori.

§. Di già, Già fu, schon, bereits.

§. Già con tutto che, obschon (veraltet).

§. Già già, für Quasi, beinahe, schon: Il bene sperato con gran certezza è *già già* mezzo posseduto.

§. Volete Signore, ch' io vi faccia le spese per viaggio? già, già! mein Herr, soll ich Sie unterweges beköstigen? ja ja, ganz recht!

Giacchè, *cong.* [Poichè, Dacchè], da, weil, weil doch.

Giácchera, *f.* [Giarda, Natta], ein Possen.

Giacchiare, *v. n.* übl. Gracchiare, *vedi*.

Giacchiáta, *f.* ein Netzzug, Netzwurf.

Giácchio, *m.* [Ritrecine], *T. de' Pesc.* das Trommelnetz; it. die Wathe, das Wurfgarn, Wurfnetz.

§. *Prov.* Gittar il giacchio tondo, keine Ausnahme machen.

§. Gittar il giacchio in sulle siepe, dem Vortheile zuwider handeln, zweckwidrig verfahren, Schädliches unternehmen.

Giáccio, *m.* übl. Ghiaccio, *vedi*.

Giácco, *m.* der Macacco, die Meerkatze.

Giacêa, *f.* [Iacea], *T. de' Bot.* die Flockenblume, das Hungerkraut.

Giacente, *part.* liegend; it. gelegen.

§. Für Basso, niedrig: Assalirono le tende de' Romani, ch' erano poste in *giacente* piano.

§. Eredità giacente, Beni giacenti, Erbschaft, Güter, die noch Niemandem zuerkannt sind.

Giacere, *v. n.* liegen.

§. Giacere in letto, zu, im Bette liegen.

It. Für Esser infermo, bettlägerig sein.

§. Giacere, oder Giacersi [con donna], für Usar carnalmente, beischlafen.

§. Giacere, für Consistere, bestehen, darauf ankommen, davon abhangen: Nella cui virtute L'esser di tutto suo contento *giace*. Dante Par. 2.

§. Für Stagnare, still stehen, stocken, versumpfen (vom Wasser).

§. Für Esser posto, liegen, gelegen, belegen sein (von Orten): *Giace* in Arabia una valletta amena, Lontana da cittadi, e da villaggi. Ar. Fur. 14. 92.

§. *fig.* sitzen, liegen, bestehen: L'origin di tanti mali *giace* nell' ozio.

§. *v. a.* Giacere, *fig.* Collocare, Ordinare, anbringen, seine Stelle geben (Wörtern, Betonungen und dergl. in der Rede): Non ogni parte, che si chiude con alquante voci, s'acconviene con ogni parte, e meglio *giacerà* posta prima, che poi.

§. *Prov.* Qui è dove giace Nocco, da liegt der Hund begraben, darin besteht die Schwierigkeit.

Giacére, *m.* übl. Giacimento, *vedi*.

***Giaciglio**, *m. vedi* Giacitojo.

Giacimento, *m.* das Liegen.

§. Für Concubito, der Beischlaf.

§. *Met.* Für Lo stato di chi è venuto nell' obblivione degli Uomini, die Vergessenheit (in welche Jemand bei Andern geräth): Io spero di sollevarmi un dì per vostra mano dal *giacimento*, nel quale ora sono.

§. *T. de' Nat.* Giacimento de' minerali, die Lage, die Schicht.

Giacinto, *m.* die Hyacinthe (eine Blume). It. der Hyacinth (ein Edelstein).

Giacitojo, *m.* [Ricovero, Letto], das Lager, die Ruhestätte.

Giacitore, *m.* - **trice**, *f.* der, die liegt, ruhet, der, die sich niedergelegt hat.

Giacitúra, *f.* die Lage; it. die Art, im Bette zu liegen.

§. Für L'atto carnale, der Beischlaf.

§. *Fig.* Giacitura del discorso, für Ordine, e collocazione delle parole, e degli accenti, die Stellung, Anordnung der Wörter, der Tonsitz, die Betonung: Per farla o mediante il numero più sonora, o mediante la *giacitura* più riguardevole. — L'ultime due sillabe per la *giacitura* dell' accento sono sì leggiere, che ec.

Giaciúto, *part. att.* di Giacere, *vedi*. It. gelegen.

Giáco, *m.* ein Panzerhemd.

§. Giaco doppio, ein Panzer mit Gitterwerk.

Giacobêa, *f.* [Fiore di S. Giacopo], die Jakobsblume, das Jakobskraut, Jakobskreuzkraut.

***Già con tutto che**, übl. Quantunque, *vedi*.

***Giácono**, *m.* übl. Diacono, *vedi*.

Giaculatoria, *agg.* [Iaculatoria] Preci giaculatorie, Stoßgebete.

Giada, *f. T. de' Nat.* der Nierenstein, Nephrit.

***Giafossecosachè**, und **Giafossechè**, *conj.* sintemal, alldieweil, allermaßen.

Giajetto, *m.* [Giavazzo], der Gagath, das Bergwachs.

Gialáppa, *f. T. de' Farm.* [Ialappa], die Jalappe (eine Purgirwurzel).

***Gialda**, *f.* ein Wurfgeschoß, Pfeil, Spieß (der Alten).

Gialdína, *f. T. de' Bot.* der Flachsdotter, Leindotter, das Dotterkraut.

Gialdoniere, *m.* ein Lanzenträger.

Giallamina, *f.* der Galmei (mit Eisenocher vererzter Zink).

Gialleggiante, *part.* [Gialliccio], gelblich, ins Gelbe fallend.

Giallezza (*ua*), *f.* die Gelbheit, gelbe Farbe.

Giallíccio, } *agg.* gelblich, ins Gelbe
Gialligno, } fallend.

Giallissimo, *agg. sup.* sehr gelb.

Giállo, *m.* das Gelb, die gelbe Farbe.

§. Giallo, für Orpimento, das Operment, Auripigment.

§. Giallo aurino, das Goldgelb.

§. Giallo orientale, ein schöngelber Marmor.

§. Giallo di Piombino, gelber Marmor von Piombino.

§. Giallo reale, od. Giallo d'oro, das Königsgelb.

§. Giallorino, die Gelberde, flandrisches Gelb, venetianisches Gelb, Neapelgelb.

§. Giallosanto, ein künstliches Gelb (aus Pflanzen).

§. Giallo di spincervino, das Sittgelb, Schüttgelb.

§. Giallo di terra [Ocria], der Ocher.

§. Giallo di zafferano, das Safrangelb.

Giállo, *agg.* gelb.

§. Für Pallido, Smorto, bleich, vergelbt.

§. Questo vino ha i piè gialli, dieser Wein schlägt um.

§. *Prov.* Chi porta il giallo, vagheggia in fallo, wer sich in Gelb kleidet, liebt ohne Hoffnung: Questo colore significa speranza perduta, diffidenza, inganno, e disperazione.

Giallogno, } *agg.* [Giallo scolori-
Giallognolo, } to], blaßgelb, verschlossenes, verblichenes Gelb.

Giallomina, *f. vedi* Giallamina.

Giallore, *m.* das Gelb, die Gelbheit.

Gialloso, *agg.* verschossen, vergelbt.

Gialloso, *m.* ein Birnwurm.

Giallúccio, *agg.* gelblich.

Giallúme, *m.* [Giallezza], das Gelbe, die Gelbheit.

Giamái, übl. Giammai, *vedi*.

Giambare, *v. a.* [Burlare, Scherzare], scherzen, schäkern.

Giambeggiare, *v. n. p.* verspottet werden.

Giámbico, *agg.* iambisch: Unico intendimento di chi assegnò i *giambici* alla Rappresentativa fu d'imitare i ragionamenti non istudiati dagli uomini, con tai versi.

Giámbo, *m. T. di Poes.* der Jambe (ein Versfuß ◡—); it. der iambische Vers.

§. Dare il giambo [Giambare], Spott mit Jemandem treiben: Onde noi diciamo: dare il *giambo* ad uno, e i Greci *ἰαμβίζειν* per satireggiare.

§. Volere il giambo d'alcuno, für Volerne la baja, sich über Jemanden lustig machen, ihn aufziehen, foppen: Eh, Messere, Voi potete voler *giambo*, o pastura Di me, come vi piace, ch' io vi sono Buon servitore.

Giammái, *avv.* [Mai, Alcuna volta], jemals, je einmal: Ver cui poco *giammai* mi valse, e vale Ingegno, o forza. Petr. Canz. 4. 2.

§. Mit der Negativa Nè, od. Non, nie, niemals Altro *giammai* non chieggio. Petr. Canz. 8. 3.

Giamméngola, *f.* [Bagatella, Coserella], eine Kleinigkeit, Geringfügigkeit.

Giampagolággine, *f. Voce bassa* e *scherzevole*, langsames, träges Wesen; It. Tölpelhaftigkeit, Tölpelei.

Giangúrgolo, *m.* [Piccion grosso], die große sicilianische Traube.

§. Für Il finto cognome del Pulcinella Calabrese, der calabresische Hanswurst (eine Maske).

Giannetta, *f.* [Picca], ein Spieß.

§. *Per simil.* ein spanisches Rohr der Offiziere.

§. Oggi tira, od. fa una giannetta, od. Che giannetta, che tira! was für ein kalter Wind!

Giannettario, *m.* ein Pikenier (Soldat mit der Pike).

Giannettata, *f.* ein Pikenstich, Pikenstoß.
Giannettiere, *m. vedi* Giannettario.
Giannettina, *f.* eine Halbpike.
Giannetto, *m.* [Ginnetto], ein spanischer Klepper.
Giannettone, *m.* ein langer und starker Spieß; it. eine lange, dicke Pike.
Giannizzero (*tte*), *m.* ein Janitschar.
Gianseniáno, *agg. T. degli Eccles.* Jansenistisch; die Lehre des Jansenius betreffend.
Giansenísmo, *m. T. degli Eccles.* der Jansenismus (die Lehre des Jansenius).
Giansenista, *m. T. degli Eccles.* ein Jansenist (Anhänger des Jansenismus).
Giára, *f.* ein Trinkglas: *Giara*, vaso di cristallo senza piede con due manichi per uso del bere. È voce portata in Italia dagli Spagnuoli.
Giárda, *f. T. di Veter.* [Giardone], der Spath (eine Beule an der Kniebeuge der Pferde und Rinder): È *giarda* un' enfiatura a modo d'uovo, o maggiore, o minore, la quale nasce ne' garretti.
§. Für Beffa, Burla, ein Streich, Possen: E sonsi tutti accordati per farmi qualche *giarda*.
Giardinággio, *m.* die Gärtnerei; das Gartenwesen.
Giardinajo, *m.* übl. Giardiniere, *vedi*.
Giardináto, *agg.* voll Gärten, gartenreich.
Giardinetto, *m. dim.* di Giardino, ein Gärtchen, kleiner Garten.
Giardíni, *m. plur. T. di Mar.* [Que' corridori pensili ai lati del quadro di poppa], die Seitengallerien.
Giardiniera, *f.* eine Gärtnerin.
Giardiniere, } *m.* ein Gärtner.
Giardiniero, }
Giardiniere, übl. Giardino, *vedi*.
Giardino, *m.* ein Garten.
§. Questo luogo è un giardino di delizie, dieser Ort ist ein wahrer Lustgarten.
§. I viali, le ajette del giardino, die Gänge, die Beete im Garten.
§. *Met.* Questo fior non vien dal suo giardino, diese Blume ist nicht in seinem Garten, auf seinem Mist gewachsen, d. h. es ist dies kein Erzeugniß seines Geistes.
Giardone, *m. T. di Veterin.* der Spath, *vedi* Giarda.
Giaretta, *f. dim.* di Giara, ein kleines Glas, eine kleine Schale.
Giargone, *m.* eine gelbliche Art Diamanten.
Giarlotto, *m. T. de' Mar.* die Ueberkleidung am Kiel.
Giáro, *m. T. de' Bot.* [Gichero], die Aronwurz, das Aron.
Giárola, *f. T. de' Nat.* [Girola], die Wachtellerche.
Giárra, *f.* } ein Krug, irdenes Gefäß.
***Giárro**, *m.* }
Giarrettiera, *f. Voce francese*, L'ordine della giarrettiera, der Orden des Hosenbandes: *Giarrettiera*, legaccia d'una Dama, ricolta da un Re d'Inghilterra, passata in distintivo di un Ordine di Cavalleria.
Già sia che, *vedi* Giassiacosachè.
***Già sia ciò che**, } *avv.* [Contuttochè,
***Giassiaciocchè**, } Ancorchè], obgleich,
***Giassiacosachè**, } obschon, obwol.
Giattánza, *f.* [Jattanza], die Prahlerei; das Geprahle.

Giattúra, *f.* [Jattura], der Schaden, Verlust.
Giáva, *f. T. di Mar.* das Magazin (eines Schiffs).
Giavázzo (*tto*), *m. vedi* Giajetto.
Giavellotto, *m.* der Wurfspieß.
Giaverína, *f.* der Spieß, die halbe Pike.
Gibbo, *m. Voce lat.* übl. Gobbo, der Buckel, Höcker.
§. *Per simil.* Für Rialto, eine Höhe, Erhöhung.
Gibboso, *agg. Voce lat.* übl. Gobbo, buckelig, höckerig, ausgewachsen.
Gibbúto, *agg. vedi* Gibboso.
Gibêrna, *f. T. de' Milit.* [Tasca da cartocci], die Patrontasche.
§. Giberna de' granatieri, die Granatentasche.
§. *T. de' Cacc.* die Jagdtasche, Wildtasche.
Gícaro, } *m.* [Barbaaron, Jaro, Piè
Gichero, } vitellino], das Aron, die Aronwurz.
Gicheroso, *agg.* voll Aron, voll Aronwurz.
§. *Met.* Festante, Rigoglioso, muthwillig, schäkerig (von Kindern).
***Gidardóne**, *f.* für Guiderdone, die Belohnung.
Gieladína, **Gielamento**, **Gielare**, **Gielata** ec. *vedi* Gelatina, Gelamento, Gelare ec.
Giêlo, *m.* [Gelo], der Frost, Eisfrost; die große Kälte.
§. Für Ghiaccio, das Eis.
§. Farsi di gelo, vor Furcht starren, erstarren.
§. *Prov.* Dio manda il gelo secondo i panni, *vedi* Panno.
Gielone, *m.* eine Art Schwämme, Pilze.
Gieroglífico, *agg.* [Jeroglifico], hieroglyphisch, sinnbildlich.
Giga, *f.* die Geige der Alten; it. eine Art Tanz mit der Musik.
Gigánta, *f.* [Gigantessa], eine Riesin.
Gigantáccio, *m.* ein ungeheurer, ein abscheulicher Riese.
Gigánte, *m.* ein Riese.
§. *Per simil.* außerordentlich Großes, Ungeheures.
Gigantêa, *f.* der Riesenkampf, der Riesenkrieg (ein Gedicht von Claudiano di Molza).
Giganteggiante, *part. att.* weit hervorragend, ungewöhnlich sich auszeichnend: Il Bucchero è un guerriere *Giganteggiante* sì, che di potere, E di sapere, e d'animo, gli avanza Fin que' Giganti, ec.
Giganteggiare, *v. n.* eine Riesengestalt haben; it. riesenmäßig erscheinen; weit hervorragen: Qual Golia in Terebinto *giganteggia* minaccevole sopra l'altrui teste.
Gigantêo, *agg. vedi* Gigantesco.
Gigantescamente, *avv.* gigantisch, riesenmäßig, wie ein Riese; auf Riesenart.
Gigantesco, *agg.* gigantisch, riesenhaft, riesenförmig: Egli era di statura *gigantesca*.
Gigantessa, *f.* eine Riesin.
Gigantíno, *agg.* übl. Gigantesco, *vedi*.
Gigantomachía, *f.* der Riesenkrieg.
Gigantone, *m. accresc.* di Gigante, ein ungeheurer Riese.

Gigliáceo, *agg. T. de' Bot.* lilienförmig, lilienähnlich.
Gigliástro, *m.* [Giglio di S. Brunone], die chalcedonische Lilie, der scharlachrothe türkische Bund.
Gigliato, *m.* eine alte florentinische Geldmünze. §. Un gigliato, (jetzt) ein sechs Franken geltendes Stück.
Gigliato, *agg.* mit Lilien besäet, bestreuet. §. Für Improntato, Segnato con gigli, mit Lilien geprägt.
Gigliéto, *m.* ein Lilienbeet; ein Liliengarten.
Gigliettino, } *m.* eine kleine Lilie.
Giglietto, }
§. Für Sorta di trina con merli, Krepin, krause Franze.
Gíglio, *m.* die Lilie.
§. Giglio regio, die Kaiserkrone.
§. Giglio rosso, die Feuerlilie.
§. Giglio giallo, der Wasserschwertel.
§. Giglio narciso, die Amaryllis, Narcissenlilie.
§. Bianco come giglio, blendendweiß, lilienweiß.
§. *poet.* I gigli delle sue guance, die Lilien ihrer Wangen: Le sue guance son rose e *gigli*.
Giglione, *m. T. di Mar.* [Manico del remo], der Rudergriff.
Gigliôzzo, *m.* eine schöne, volle Lilie.
Gigôtto, *m.* übl. Cosciotto, *vedi*.
***Gilèmme**, *m.* übl. Giulebbe, *vedi*.
Gimnástica, **Gimnastico**, übl. Ginnastica und Ginnastico, *vedi*.
Gimnico, *agg.* Giuochi gimnici, gymnastische Spiele (in denen sich die Jugend im Laufen, Ringen u. s. w. zeigt): E le spezie dei giuochi *gimnici* eran cinque, ec. E erano detti *gimnici* dal nome γυμνος, che significa ignudo: perchè in tali e' s'esercitavan ignudi.
***Gina**, *f.* [Agina, Forza, Possa], die Stärke, Kraft, Gewalt.
Ginêbro, *m.* übl. Ginepro, *vedi*.
Gineceo, *m. T. di Stor. ant.* das Weiberzimmer (bei den Griechen, im entlegensten Theile des Hauses). It. im rednerischen oder scherzhaften Styl: Ricorrete alla presidentessa del *Gineceo* della S. Cognata, e fatele vedere le due accluse mostre.
Ginecocrazía, *f. T. degli Scrit. polit.* die Weiberregierung, Weiberherrschaft.
***Ginêpra**, *f.* die Wachholderbeere.
Ginepraio, } *m.* ein Wachholderbusch;
Ginepréto, } ein Wachholderwald.
§. *Met.* Für Intrigo, die Verwirrung, das Gewirre; it. verworrene Händel.
§. Entrare in un ginepraio, sich in verwickelte Händel einlassen.
Ginépre, *m.* übl. Ginepro, *vedi*.
Ginêpro, *m.* der Wachholder, Wachholderbaum.
§. Coccola di ginepro, die Wachholderbeere.
Ginestra, *f. T. de' Bot.* der Ginst, Ginster, die Geniste.
***Ginestraggine**, übl. Ginestrella, *vedi*.
Ginestrella, *f.* die Färbergeniste, der Färberginster, das Gilbkraut.
Ginestráto, *m.* ein Ort voll Ginster.
§. *Fig.* Für Intrigo, das Gewirre.
Ginistrevole, *agg.* voll Ginster.

Ginestrina, *f. T. de' Bot.* der gemeine Schotenklee.

Ginèstro, *agg.* von Ginst; it. *vedi* Ginestra.

Ginestrone, *m. T. de' Bot.* europäischer Stechginster, Hecksamen (eine Pflanze).

Ginêvro, *m.* übl. Ginepro, *vedi.*

Gingellare, *v. n. T. de' Caval.* [Dimenar la groppa], das Kreuz bewegen; mit dem Kreuze wackeln.

Gingía, *f.* übl. Gengiva, *vedi.*

Gingillare, *v. n.* [Badare a gingilli], die Zeit vertändeln, vertrödeln.

Gingillo, *m.* [Picciol grimaldello], ein kleiner Haken, Dietrich.

§. It. Tand; Kleinigkeiten.

Ginglimo, *m. T. degli Anat.* das Wechselgelenk.

Ginnarêmo, *m.* eine Art saurer Weintrauben.

Ginnasiárca, *m.* der Gymnasiarch (Vorsteher, Oberaufseher des Gymnasium).

Ginnásio, *m.* ein Gymnasium (bei den alten Griechen der Ort zu den Uebungen der Körper-, später auch der Geisteskräfte).

Ginnástica, *f.* die Gymnastik, Leibesübung.

Ginnástico, *agg.* gymnastisch, die Leibesübungen betreffend.

Ginnetto, *m.* ein spanischer Klepper: Venia correndo Con sei *ginnetti* a scorza di castagna. Tassoni Sec. Rap.

Gínnico, *m.* übl. Ginnastica, *vedi.*

Ginnopedía, *f. T. di Stor. ant.* ein Fest der Lacedämonier mit Tanz, dem Bacchus, und mit Gesang, dem Apollo gewidmet.

Ginnosofísta, *m. T. di Stor. ant.* ein Gymnosophist (Indischer Philosoph, Bramin, mit sehr strenger Lebensart.

Ginocchiále, *m.* eine Stiefelkrempe, Stiefelfranze; it. die Stiefelstulpe.

Ginocchiare, *v. a.* übl. Inginocchiare, *vedi.*

Ginocchiáta, *f.* die Kniebeugung; it. ein Knicks.

Ginocchiello, *m.* eine Schweinspfote, ein Schweinsfuß.

§. Das Kniestück (der Rüstung).

§. Ginocchiello d'uno stivale, die Stiefelstulpe.

Ginocchietto, *m.* ein kleines Knie.

§. *T. de' Sempl.* Frassinella, Dittamo bianco, die Weißwurz, der Diptam.

Ginòcchio, *m.* das Knie.

§. Im *plur.* übl. Le ginocchia.

§. Piegar il ginocchio, od. le ginocchia, für Fare genuflessione, das Knie beugen, sich verbeugen.

§. Cadere in ginocchio, auf das Knie fallen.

§. Rotella del ginocchio, die Kniescheibe.

Ginocchione, **Ginocchioni**, *avv.* knieend.

§. Cader ginocchione, auf die Knie fallen.

§. Star ginocchione, auf den Knien liegen: Parlando sempre *stette in ginocchione.*

Ginseng, *m. T. de' Bot.* der Ginseng, die Kraftwurzel (aus China).

Giò, *Voce eclam. de' Vettur.* hott! hui!: Va il caval per *giò*, Per anda va il bo, E l'asino per arri.

§. Andar giò giò, schlendern.

Gío, *Voce poet.* von Gire; er ging.

***Giòbbia**, *f. Voce provinciale* [Zobbia], für Giovedì, Donnerstag.

Giocante, *part. att. vedi* Giuocante.

Giochetto, *m.* ein Spielchen.

§. Giochetto di mano, ein geschickter Handgriff.

Giochevole, *agg.* [Piacevole, Burlevole], ergötzlich, spaßhaft; it. lustig.

Giochevolmente, *avv.* [Per giuoco, Per ischerzo], zum Spiel, zum Spaß, aus Kurzweil; it. im Spaß, schäkernd.

Giòco, *m.* übl. Giuoco, *vedi.*

Giocofòrza, *f.* [Necessità], das Müssen, die Nothwendigkeit.

Giocolare, **Giocoláro**, *m. vedi* Giuocolare und Giuocoliere.

Giocolare, *v. n.* gaukeln, aus der Tasche spielen; it. Kunststückchen machen.

***Giocolaría**, *f.* die Tändelei, Faselei.

Giocolarino, *m. vedi* Giocolino.

***Giocolarità**, *f.* die Tändelei, Faselei.

Giocolarmente, *avv. vedi* Giocosamente.

Giocolatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Taschenspieler — in, Gaukler — in.

Giocolino, *m.* eine kleine Spielerei, Schäkerei, ein kleiner Scherz.

Giòcolo, *m.* ein Spielwerk, eine Schäkerei.

***Giocolosamente**, *avv.* übl. Giocosamente, *vedi.*

Giocondamente, *avv.* [Con giocondità], fröhlich, angenehm; it. lustig, vergnüglich.

Giocondare, *v. n.* und *v. n. p.* Giocondarsi [Stare in giocondità, Solazzarsi], sich belustigen, sich vergnügen, sich ergötzen.

Giocondato, *part.* des Vorigen.

Giocondevole, *agg.* belustigend, ergötzlich; it. erfreulich, angenehm.

Giocondezza (*za*), übl. Giocondità, *vedi.*

Giocondissimamente, *avv. superl.* außerordentlich, höchst erfreulich.

Giocondissimo, *agg. sup.* höchst angenehm, überaus erfreulich: Beatitudine è cosa dilettabilissima, e *giocondissima.*

Giocondità, *f.* [*poet.* Giocondìtade, Giocondìtate], die Ergötzlichkeit, Annehmlichkeit. It. Lieblichkeit. It. die Fröhlichkeit.

Giocóndo, *agg.* [Lieto, Giojoso], fröhlich, freudig: E piange là, dove esser dee *giocondo.* Dante Inf. 11.

§. Für Piacevole, Dilettoso, angenehm, ergötzlich: Da se stessa fuggendo arriva in parte, Che fa vendetta, e 'l suo esilio *giocondo.* Petr. Son. 73.

§. *Per met.* Für Rigoglioso, üppig: Diventerà l'arbore più *giocondo.*

***Giocondoso**, *agg.* übl. Giocondo, *vedi.*

Giocosamente, *avv.* [Da giuoco, Per burla], spaßhafterweise; scherzweise; it. zum Spaß.

§. Für Piacevolmente, auf eine angenehme Weise.

Giocosità, *f.* die Lustigkeit, Fröhlichkeit.

Giocoso, *agg.* [Lieto, Allegro, Festevole], lustig, spaßhaft, belustigend. It. kurzweilig, spaßhaft.

§. Bugia giocosa, ein Spaßlüge; eine leichtfertige Lüge: Delle bugie alcuna è perniziosa, alcuna è *giocosa*, alcuna offiziosa.

Giocúccio, *m. vedi* Giocolino.

***Gioculatore**, *m.* -**trice**, übl. Giocolatore, -trice, *vedi.*

***Giocúndo**, *agg.* übl. Giocondo, *vedi.*

Giogaja, *f.* die Wamme, Wampe (der Rinder).

§. die Bergkette, der Bergzug.

Giogále, *agg.* übl. Conjugale, *vedi.*

***Gioganté**, *m.* **Gioganteesa**, *f.* übl. Gigante, Gigantessa, *vedi.*

Giogáto, *agg.* [Ben commesso], zusammengefügt, verbunden.

Giogliato, *agg.* [Logliato], voll Trespe; voll Unkraut (vom Getreide).

Giòglio, *m.* [Loglio, Zizzania], die Trespe, das Unkraut.

Giògo, *m.* das Joch (der Ochsen).

§. *Fig.* Für Servitù, das Joch, der Zwang; it. die Unterwürfigkeit, Knechtschaft.

§. Far passare sotto il giogo, (bei den alten Römern) unter dem Joche (einer oberhalb zweier eingesteckter Lanzen befestigten Querlanze) durchgehen lassen (zur Versetzung in den Sklavenstand).

§. Scuotere il giogo, sich in Freiheit setzen, nicht mehr unterwürfig sein wollen.

§. Il giogo del monte, der Gipfel des Berges.

§. *T. de' Tessit.* der Weberbaum.

Giogoso, *agg.* [Montuoso], bergig, gebirgig.

Giója, *f.* ein Kleinod, ein Edelstein.

§. Le gioje, der Juwelenschmuck, das Geschmeide.

§. *Per Ironia.* Gioja, od. La bella gioja, ein schönes Kräutchen, ein sauberer Bursche.

§. Oh, egli è una gioja, o das ist eine Seltenheit von Menschen; seines Gleichen gibts nicht Viele.

§. Gioja mia! meine Krone! mein Juwel!

§. Für Gioja, Allegrezza, Giubbilo, Letizia, die Freude, Lust, Wonne; die höchste Zufriedenheit.

§. Prender gioja d'alcuno, für Usar carnalmente, Jemanden fleischlich genießen.

§. Gioja, für La bocca del cannone, die Mündung der Kanone, die Stücköffnung.

Giojante, *agg.* [Giojoso], fröhlich, freudig.

Giojellare, *v. a.* [Legar le gioje, Ingemmare], mit Edelsteinen, Juwelen besetzen, zieren.

Giojellato, *part.* des Vorigen.

Giojelliere, *m.* der Juwelier; it. der Juwelenhändler.

Giojellino, *m.* ein kleiner Juwel.

Giojello, *m.* der Juwel, das Kleinod; it. der Schmuck, das Geschmeide.

Giojetta, *f.* ein kleiner Juwel.

***Giojore**, *m.* übl. Giocondità, *vedi.*

Giojosamente, *avv.* [Giocondamente], lustig, fröhlich.

Giojosetto, *agg.* munter, lustig, fröhlich; ziemlich aufgeräumt.

Giojosissimamente, *avv. sup.* auf eine außerordentlich fröhliche Weise; überaus heiter, lustig.

Giojosissimo, *agg. sup.* vorzüglich, ausnehmend fröhlich, heiter, lustig.

Giojoso, *agg.* [Pien di gioja, Giocondo], voll Fröhlichkeit; heiter, lustig.

Gioire, *v. n. Voce, per lo più, poetica* [Godere, Rallegrarsi], fröhlich, lustig sein, frohlocken; sich freuen; it. Vergnügen haben (an Etwas).

§. Für Godere, Possedere, genießen,

besitzen: Voi avete la signoria di Lucca ec. e poco tempo la *gioirete.*

§. *m.* Il gioire, die Freude: Il *gioire* suol venire sempre mai dopo il sorrire.

Gioíto, *m.* übl. Contento, *vedi.*

Giojúzza, *f. vedi* Giojetta.

Gioládro, *m.* übl. Giullare, *vedi.*

Giólito, *m.* [Stare in giolito], ruhen, im Ruhestande sein.

§. *T. di Mar.* vor Anker liegen: Stare in *giolito*, vale lo stesso, che stare in riposo, ed è termine marinaresco, e per lo più dicesi delle galere, quando si trattengono nella darsena, o nel porto, e de' vascelli di alto bordo, quando in alto mare sono in calma.

§. *Per simil.* Giolito, vergnügt und ruhig: Or che stiamo in festa, e in *giolito*, Bei di questo bel crisolito.

Giollaría, *f.* [Arte del giullare], die Gaukelei, das Gaukelspiel.

***Gielláro**, *m.* übl. Giullaro, *vedi.*

Giomella, *f.* übl. Giumella, *vedi.*

***Gióngere**, *v. n.* übl. Giugnere, *vedi.*

Giónto, *part.* des Vorigen.

Giorgería, *f.* die Prahlerei: Rimarrete così sani D'ogni nostra *giorgeria.*

Giórgio, *m. N. prep.* Georg.

It. Fantoccio di legname, per arderlo in segno di festa, eine hölzerne Festpuppe (die öffentlich verbrannt wird): E fassi il *giorgio* colle seccaticce.

§. Fare il Giorgio, den Eisenfresser spielen.

Giornále, *m. T. de' Merc.* das Journal, Tagebuch (für die sämmtlichen Handelsgeschäfte).

§. Für Diario, das Tagebuch, Tageregister.

§. Für Foglio pubblico, Gazzetta, eine Zeitschrift, Wochen-, Monatsschrift, ein Journal, ein Tagsblatt.

Giornále, *agg.* [Giornaliero, Cotidiano], täglich, alltäglich.

Giornaletto, *m.* ein Tagebüchelchen; ein kleines Journal.

Giornaliere, } *m.* [Operajo], ein Ta-
Giornaliero, } gelöhner, Tagearbeiter.

Giornaliero, *agg.* täglich, was jeden Tag geschieht; it. *fig.* veränderlich.

Giornalísta, *m.* ein Journalist, Verfasser einer Zeitschrift.

Giornalmente, *avv.* täglich, jeden Tag.

Giornáta, *f.* der Tag, die Tageszeit.

§. Für Il cammino, che si fa in un giorno, eine Tagereise.

§. *avv.* A gran giornate [Con celerità], schnell, rasch: E la morte vien dietro a gran *giornate.* Petr. Son. 231.

§. Giornata, od. Giornata campale, der Tag einer Schlacht; it. die Schlacht: Quante zuffe campali chiamate ne' nostri tempi con vocabolo Francese *giornate*, e dagl' Italiani fatti d'arme.

§. Far giornata, eine Schlacht liefern: Arnolfo presentatosi coll' esercito alla frontiera di Suembaldo ec. deliberò di non fare *giornata.*

§. *avv.* Alla giornata, und A giornata, täglich, tageweise; it. mit jedem Tage.

§. Lavorar a giornate, od. alla giornata, tageweise, um Tagelohn, als Tagelöhner arbeiten.

Giornatella, *f.* ein vertändelter Tag.

Giornêa, *f.* ein Mannskleid, Mannsrock. It. Sopraveste militare degli antichi, eine Art Mantel, Waffenrock (der alten Krieger).

§. Allacciarsi, Affibbiarsi, od. Cingersi la giornea, *fig.* Etwas mit allem Ernste angreifen; frisch, rasch ans Werk gehen; Io mi sono cinto la *giornea* a ragionar sin qui de' casi loro.

§. Giornea für Giornata, *vedi.*

Giórno, *m.* [Dì], der Tag.

§. Giorno artificiale, der künstliche Tag.

§. Farsi giorno, Tag werden, tagen.

§. A giorno, Allo Spuntare del giorno, Nell' aprire del giorno, mit Anbruche des Tages, mit anbrechendem Tage.

§. All' abbassar del giorno, gegen Abend.

§. Far della notte giorno, aus Nacht Tag machen; in der Nacht regsam, geschäftig sein.

§. Far del giorno notte, bei Tage schlafen.

§. Giorni sono, Fan tre giorni, vor einigen Tagen.

§. Dare il buon giorno ad uno, Jemandem einen guten Morgen, guten Tag bieten, wünschen.

§. Mezzo giorno, Mezzodì, der Mittag.

§. Ogni giorno passa un giorno, ein Tag vergeht nach dem andern; so vergeht die Zeit.

§. Tutto il giorno, Tutto dì, täglich, jeden Tag, immer, zu jeder Zeit.

§. Di giorno in giorno, von Tage zu Tage; von einem Tage zum andern.

§. Fra giorno, während des Tags, des Nachmittags.

§. Un giorno, eines Tags, einst.

§. Di giorno, *avv.* bei Tage, des Tages, am Tage.

§. Di bel giorno, bei hellem Tage.

§. Da quel giorno, von der Zeit, dem Tage an, seitdem.

§. Il giorno innanzi, den Tag vorher.

§. Il giorno dopo, den Tag darauf.

§. A un giorno preso, an einem bestimmten Tage.

§. Al giorno estremo, Al od. Nel dì del giudizio, am jüngsten Tage.

§. Il giorno natale, di nascita, od. natalizio, der Geburtstag.

§. Giorno di digiuno, di magro, ein Fasttag.

§. Giorno nero, wie Dì nero, ein Tag, an dem verboten ist, Fleisch zu essen.

§. Giorni carnascialeschi, Giorni grassi, Fleischtage, besonders die vier letzten vor Fasten.

§. Giorno di lavoro, ein Arbeitstag, Werktag.

§. Giorno festivo, di festa, ein Feiertag; it. ein festlicher Tag.

§. Giorno di riposo, ein Ruhetag.

§. *T. di Commerc.* Giorni di grazia, od. di favore, die Nachsichtstage, Respekttage, Discretionstage.

§. *Prov.* 1. Non v' è sì lungo giorno, dopo il quale non venga notte, Alles ist dem Wechsel unterworfen.

§. *Prov.* 2. L'anno ha giorni non che settimane, das Jahr ist lang, in einem Jahr kann Vieles geschehen.

§. *Prov.* 3. Dalla mattina si conosce il buon giorno, was ein guter Haken werden will, krümmt sich bei Zeiten.

§. *Prov.* 4. Ogni giorno non è festa, es ist nicht alle Tage Sonntag.

Giòstra, *f.* [L'armeggiare con lancia a cavallo], das Turnier, Lanzenbrechen zu Pferde: *Giostra* è quando l'uno cavaliere corre contra l'altro coll' aste broccate col ferro di tre punte, dove non si cerca vittoria, se non dello scavallare, e in questo è differente dal torneamento, dove si combatte a fine di morte. But.

§. Für Scherzo, Burla, ein Possen, Streich.

§. Far giostra a uno, Jemandem einen Possen spielen: Io non credo, che ei sieno duoi maggiori uccellacci; che non facciamo noi loro qualche *giostra?*

§. La giostra, (zu Rom) das Büffel-, Stiergefecht.

§. Giostra, für Coito, der Beischlaf.

Giostrante, *m.* der Lanzenbrecher, der Kämpfer.

Giostrare, *v. a.* [Armeggiare con lancia a cavallo], turnieren, Lanzen brechen; it. *fig.* kämpfen, streiten: E di *giostrare* avendo desiderio, Ebbe la lor venuta molta grata. Bern. Orl. 2. 20. 9.

§. *fig.* Giostrare a suo modo, Operare senza soggezione, frei, uneingeschränkt handeln: Ei voleva la casa libera per poter *giostrare* a suo modo.

§. It. *Per simil.* Für Contrastare, streiten: Ma con questo pensiero un altro *giostra.* Petr. Son. 52.

§. Für Andare a zonzo, umherstreichen od. streifen.

§. It. für Aggirare, Ingannare, hintergehen, hinters Licht führen.

Giostratore, *m.* der Lanzenbrecher, Kampfrenner, der Streiter.

***Giovagione**, *f.* übl. Giovamento, *vedi.*

Giovamento, *m.* [Vantaggio, Soccorso, Sollievo], der Nutzen, die Hülfe, die Erleichterung.

Giovanáccio, *m.* ein Gelbschnabel, ein junger Laffe: Egli è un cotal *giovanaccio* sciocco, cresciuto innanzi al senno. Bocc. Nov. 21. 13. It. ein junger Naseweis.

Giovanáglia, *f.* ein Schwarm, ein Haufe, Menge junger Leute.

Giovanástro, *agg.* jung und unerfahren.

It. *m.* ein Galgenstrick, Taugenichts.

Giováne, *agg.* jung.

§. Un giovane medico, frate ec., ein junger Arzt, Mönch.

§. Il più giovane, der jüngere.

§. Il più giovane di tutti, der allerjüngste.

§. Giovane donna, eine junge Frau, eine junge Dame.

Giovane, *m.* der Jüngling.

§. La giovane, das junge Mädchen. It. Un giovane, ein junger Mensch.

§. I giovani, die jungen Leute, die Jugend.

§. Un giovane di bottega, di banco, ein Ladendiener, Handlungsdiener.

§. Un giovane di mestiero, ein Handwerksgesell, ein Gesell.

§. Giovane, für Incauto, Inesperto, ein junger, unerfahrner Mensch, ein Neuling.

Giovaneggiare, *v. n.* jugendlich handeln; wie ein Jüngling verfahren, sich benehmen. It. den Jüngling spielen, jung erscheinen wollen.

Giovanello, *vedi* Giovanetto.

Giovanesco, *agg. vedi* Giovenile.
Giovanettino, *agg.* und *sust.* ganz jung; eine blutjunge Person.
Giovanetto, *agg.* blutjung, sehr jugendlich. §. *Per simil.* La giovanetta età, die Jugendjahre, das Jünglingsalter; die ersten Jahre: La *giovanetta* età, e la vaga bellezza facevano le parole più saporose, e più care.
Giovanezza (*ssa*), *f.* die Jugend, das Jugendalter. §. Dalla prima giovanezza, von der ersten, frühsten Jugend auf.
Giovanile, *agg. vedi* Giovenile.
Giovanilissimo, *agg. sup.* ganz, durchaus kindisch.
Giovanilmente, *agg.* jugendlich, jugendlicherweise.
Giovanissimo, *agg. sup.* außerordentlich jung, blutjung.
*Giovanitúdine, *f.* übl. Gioventù, *vedi.*
Giovanone, *m. accresc.* di Giovane, *vedi.*
Giovanotto, *m.* ein kräftiger und munterer Jüngling.
Giovante, *part. att.* helfend. It. nützend, dienend.
Giovare, *v. a.* [Servire], helfen: Le medicine oramai non mi *giovano* più.
§. *v. n.* und *v. n. p.* Giovare, für Essere utile, nützlich, dienlich sein, dienen: Non solamente non gli *giovavano*, anzi pareva, che gli nocessero. Bocc. Nov. 48. 2.
§. *Prov.* Tanto mi è il bene che non mi giova, quanto il mal che non mi nuoce, ein Gut, das mir nicht nützt, ist mir so gleichgültig, als ein Uebel, das mir nicht schadet.
§. Für Dilettare, Piacere, gefallen, angenehm sein.
§. Il viver più non mi giova, das Leben ist mir zur Last geworden, ich bin des Lebens überdrüssig.
§. Mi giova sperare, ich will hoffen.
§. Mi giova credere, ich will gern glauben.
§. Solleticare dove ne giova, da kratzen, wo es Einen juckt; es machen, wie es Jemand gern hat.
§. Giovarsi d'alcuna cosa, Etwas benutzen, sich zu Nutze machen: Quegli che si vogliono *giovare* della forza, e della virtù di questo segno, fa mestieri, che guardino ec.
§. Für Fare a giova giova, sich gegenseitig, einander helfen.
Giovativo, *agg.* [Salutare, Giovevole], was helfen, nützen kann.
§. Für Confacente, zuträglich, nützlich, dienlich.
Giovato, *part.* von Giovare, *vedi*
Giovatore, *m.* -trice, *f.* der, die Helfer—in; der, die hülfreich, behülflich ist.
Giòve, *n. pr. T. di Mitol.* Jupiter. §. *T. degli Astron.* Jupiter (ein Planet)
Giovedì, *m.* der Donnerstag.
§. Giovedì santo, der grüne Donnerstag.
§. Giovedì grasso, der Donnerstag vor Fastnacht.
Giovénca, *f.* die junge Kuh (die noch nicht gekalbt hat), die Färse.
§. *Fig.* für Donnaccia, die Hure.
*Giovencello, übl. Giovanetto, *vedi.*
Giovénco, *m.* [Bue giovane], ein Stier, junger Ochs.
Giovenetta, Giovenetto, Giovenezza, *vedi* Giovanetta, Giovanetto, Giovanezza.
Giovenile, *agg.* jugendlich.
§. Età giovenile, das Jugendalter, die Jugend.
§. Errori, Falli giovenili, die Verirrungen der Jugend, die Jugendfehler.
Giovenilmente, *avv. vedi* Giovanilmente.
*Giovênta, *f.* übl. Gioventù.
Gioventù, *f.* [*poet.* Gioventude, Gioventute], die Jugend: Si mosse, e disse: o tu, donna, che vai Di *gioventute*, e di bellezza altera. Petr. Cap. 6.
§. *Per simil.* Für La prima età, Il primo tempo di checchessia, die erste Zeit, im Anfange, zuerst: O primavera, *gioventù* dell' anno, Bella madre di fiori.
§. Für Quantità, e Moltitudine di giovani, die Jugend, das junge Volk, die jungen Leute: Tutta la *gioventù* Romana.
*Gioventúdine, *f.* übl. Gioventù, *vedi.*
Giovevole, *agg.* nützlich, heilsam; it. nutzbar, was nützen kann, dienlich.
Giovevolezza (*ssa*), *f.* [Utilità], die Nützlichkeit, Nutzbarkeit.
Giovevolissimo, *agg. superl.* sehr, außerordentlich nützlich.
Giovevolmente, *avv.* [Con giovamento], nützlicherweise, mit Nutzen; it. vortheilhaft, heilsam.
Gioviále, *agg.* [Di giove], lustig, fröhlich, munter, frohsinnig: Io vidi in quella *Giovial* facella Lo sfavillar dell' amor, che lì era. Dante Par. 16.
§. It. für Piacevole, Ilare, heiter, freundlich: Per non far paragone con quel suo viso saturnino a quel *gioviale*, che vi portava Augusto.
§. Umor gioviale, die fröhliche, muntere, heitere Laune.
§. Ella ha il volto, e una ciera gioviale, sie hat eine heitere Miene, ein munteres Aussehen.
Giovialità, *f.* [Piacevolezza, Allegria], die Fröhlichkeit, Munterkeit.
Giovialòccio, **Giovialone**, *agg.* [Buon tempone], zur Fröhlichkeit geneigt, von sehr munterer, heiterer Gemüthsart; frohsinnig; it. fröhlich, lustig.
Giovinástro, *m. vedi* Giovanastro.
Giovincello, *agg.* und *sust. vedi* Giovanetto.
Gióvine, *agg. vedi* Giovane.
Giovinello, *agg.* und *sust. vedi* Giovanetto.
Giovinetto, *m. vedi* Giovanetto.
Giovinezza (*ssa*), *f. vedi* Giovanezza.
Giovinile, *agg. vedi* Giovanile.
Giovinotto, *agg. vedi* Giovanotto.
Giracápo, *m.* [Vertigine], der Schwindel.
Giracò, *m.* eine Art Blume.
Giráffa, *f.* die Giraffe, der Kameelparder.
Giramento, *m.* [Rivolgimento], das Drehen, Wenden, die Drehung; it. der Umlauf, die Kreisbewegung.
§. Giramento di capo, der Schwindel.
§. *T. di Merc.* für Giro, Girata, *vedi.*
Girándola, *f.* das Feuerrad, die Feuersonne; das Feuerwerk.
§. *Fig.* Dar fuoco alla girandola, zur Ausführung (eines Vorhabens) schreiten.
§. Girandola, für Qualunque moto in giro, die Kreisbewegung. It. jede sich im Kreise drehende Maschine.
§. Girandole, Aggiramenti, Intrighi, Ränke.
§. Girandola, *T. de' Bot.* die morgenländische Lilienhyacinthe, Liliennarzisse.
Girandolare, *v. n.* herumschweifen, umherwandern.
§. *Fig.* für Fantasticare, auf allerlei Grillen verfallen; schwärmen.
Girandolina, *f. dim.* di Girandola, *vedi.*
Girante, *part.* sich drehend; it. umlaufend.
Girante, *m. T. de' Merc.* der Girant, Indossant, Uebertragende (der auf einen Andern eine Wechselforderung überträgt, überweist).
§. *T. di Mar.* der äußerste Handgriff eines Galeerenruders.
Girare, *m.* [Giro, Girata], der Umlauf; it. das Umlaufen, Umdrehen.
§. In un girar di sole, in einem Tage: Tutto perdemmo in un *girar* di sole.
§. In un girar d'occhio, di ciglio, in einem Augenblick, im Umsehen.
Girare, *v. a.* [Volgere], drehen, wenden; it. umdrehen.
§. Girare gli occhi, die Augen wenden. It. die Augen rollen.
§. Girare il canto, il cantone, sich um die Ecke wenden, schlagen; um die Ecke (einer Straße) gehen.
§. Girare il mondo, die Welt umreisen, eine Reise um die Welt machen. It. die Welt durchreisen, in der Welt umherreisen.
§. Girare, o Scorrere un paese, ein Land durchreisen, durchziehen.
§. Für Circondare, umgeben; umkreisen: Conciossiacchè ivi sia il mare oceano, che *gira* il mondo.
§. Girare un mostaccione, un pugno, eine Maulschelle, einen Faustschlag versetzen.
§. Girare i danari, sein Geld anlegen, auf Zinsen geben.
§. Girare danari ad uno, Einem Gelder anweisen.
§. Girare una cambiale, *T. de' Merc.* einen Wechsel giriren, überweisen, übertragen.
2) Girare, *v. n.* e Girarsi, *v. n. p.* sich drehen, sich wenden. It. umherlaufen, umherstreifen: Più là ritrovo topi assai, che *giran* come pazzi.
§. Girare attorno, umherstreichen, umherstreifen; die Runde machen.
§. Girare largo ai canti, Vorsicht gebrauchen.
§. Girare su' fianchi, *T. mil.* in die Flanke fallen; überflügeln.
§. Non girare, für Non essere in corso, nicht im Umlauf sein, nicht gangbar sein: Qui non *gira* questa moneta.
§. Mi gira il capo, mich schwindelt, mir schwindelt der Kopf; es dreht sich Alles mit mir.
§. Girare, für Dar la volta al canto, Impazzare, verdreht, verrückt werden.
§. Girarsi nella memoria, sich erinnern, sich entsinnen; sich besinnen.
§. Girare, für Aver di circuito, im Umfange, Umkreis haben: Quanto *gira* il palagio udresti Sibili, ed urli, e fremiti, e latrati. Tasso Ger. 16. 68.
§. Girare di bordo, *T. di Mar. vedi* Virare.
§. Il vento gira, *T. de' Mar.* der Wind dreht sich, schlägt um.

Girarrôsto, *m.* der Bratenwender.

Girasóle, *m.* der Heliotrop, die Sonnenwende (eine Pflanzengattung): *Girasole*, ovvero fior del sole Peruano, o elitropio Peruano maggiore.

§. It. der falsche Opal; das Katzenauge, der Sternstein (beim Plinius).

Giráta, *f.* die Wendung, Drehung; it. der Umlauf.

§. Far un giro, una girata, einen kleinen Spaziergang machen.

§. *T. de' Merc.* Girata od. Giro [Cessione d'una cambiale firmata dal girante a favore del giratario], die Uebertragung, Ueberweisung einer Wechselforderung.

Giratario, *m. T. de' Merc.* der Indossat (der, welchem eine Wechselforderung übertragen, überwiesen ist).

Girativo, *agg.* [Circolare], im Kreise laufend, umlaufend.

Girato, *part.* di Girare, *vedi*. It. Für Arrostito, Cotto allo schidone, am Spieße gebraten: Pelati i poveretti, *girati*, e unti, volarono ambiziosamente nelle nostre accademiche, gentilissime bocche.

Giratojo, *m. T. de' Gettat.* die Kurbel.

Giravólta, *f.* [Movimento in giro, Via fatta in giro], der Kreislauf, die Kreisbewegung; it. der Umlauf.

§. Dare una giravolta, einmal umwenden, umdrehen.

§. Fare una giravolta, für Fare un giro, *vedi*.

Giravoltare, *v. n.* [Andare attorno], herumgehen.

§. Für Impazzare, verwirrt, verrückt werden.

***Girazione**, *f. vedi* Giramento.

Gire, *v. n. Voce poet.* gehen.

§. Girsi, für Morire, sterben, abfahren.

§. Girsene, weggehen. It. *vedi* Andare.

Girella, *f.* das Rädchen, Rollrädchen; it. ein Walzrädchen. §. Dar nelle girelle, verdreht, verwirrt werden; *modo basso.*

Girellajo, *m.* der Rädchen-, Röllchenmacher.

§. *Fig.* Für Volubile, Banderuola, ein Flattergeist, Wetterhahn.

Girelletta, } *f.* ein kleines Rädchen;
Girellina, } kleines Röllchen.

Girello, *m.* ein Kreischen, kleiner Kreis. It. ein Reifchen.

§. Für La falda per cingere l'armadura, die Schenkelschiene (am Harnisch). It. der Artischockenboden.

Giretto, *m. dim.* di Giro, *vedi.*

Girevole, *agg.* drehbar, wendbar; it. beweglich: Qui cede, ed indi assale, e par che vole, Intorniando con *girevol* guerra. Tasso Ger. 7. 89.

§. *Fig.* für Volubile, Incostante, veränderlich, flatterhaft: Ma tu se' *girevole* a guisa di foglia.

Girevolmente, *avv.* [In giro], im Umlaufe, im Umdrehen.

Giricòcolo, Girigògolo, *m. vedi* Ghirigoro.

Girfálco, } *m. T. de' Nat.* der Geierfalk.
Girifalco, }

Giríno, *m.* der Kielfrosch, Kaulpadde (unausgebildete Frosch): Le trasformazioni de' ranocchi prima *girini*, o pesci, poi quadrupedi anfibj.

§. Girini spermatici, die Samenthierchen: Nell' umor prolifico e grave appariscono innumerabili *girini* di vivacissimi nuotanti globuli del sangue.

Giritóndo, *agg.* rund. §. Piazza gitonda, ein runder Platz.

Girlo, *m.* ein Drehwürfel; it. ein Würfel mit Buchstaben.

Giro, *m.* [Circuito], der Umfang.

§. Il giro delle mura, der Umkreis der Mauer: Ed era di *giro* poco più, che un mezzo miglio. Bocc. G. 6. F. 8.

§. Der Bezirk.

§. Für Rivolgimento, das Umdrehen: E 'l bel viso vedrei cangiar sovente, E bagnar gli occhi, e più pietosi *giri* Far ec. Petr. Son. 102. It. der Umlauf.

§. Giro de' pianeti, übl. Rivoluzione, der Umlauf der Planeten.

§. Far un giro, un gran giro, einen Spaziergang, einen weiten Weg machen.

§. Menare, Voltarsi in giro, sich im Kreise umdrehen, sich schwenken.

§. Questa lettera ha fatto un gran giro, dieser Brief hat einen großen Umweg gemacht.

§. Giro di parole [L'ordinata collocazione delle parole, che formano un periodo], die schickliche Verbindung der Redesätze zu einem vollständigen Gedanken, die Periodenbildung: Quel *giro* di parole artificioso, che i Greci Periodo, i Latini dissero Ambito, e Circondazione, ec.

§. Ora il vajuolo va molto in giro, die Blattern sind jetzt sehr im Umlauf, sind sehr verbreitet.

§. Giro, für Girata, die Einfassung, der Umschlag am Rock.

§. In giro, Intorno intorno, im Kreise herum.

§. *T. di Banchieri e di Merc.* Giro, der Geldumlauf; it. das Giro, das Uebertragen (der Wechsel und Anweisungen).

§. Giro in bianco, unausgefülltes Giro (bloß mit dem Namen des Giranten).

§. Banco di giro, die Girobank.

Giròla, *f. T. de' Nat.* die Wachtelroche (ein Fisch).

Giròlo, *m.* eine Art Seebrassen mit rothen Flossen.

Giromanzía, *f. T. de' Fil.* die Wahrsagung im Kreislaufe.

Giromètta, *f.* [Cantilena rusticana], eine Art Bauernlied, Bauerngesang.

Girónda, *f.* [Ghironda], die Leier.

Girone, *m. accresc.* di Giro, *vedi.* It. Girone di vento [Turbine], ein Wirbelwind.

§. Andar a girone, hin und her gehen, ohne zu wissen, wohin.

Gironzare, *v. n.* [Andar gironi, Girandolare], umherschweifen, umherschlendern.

Giròtta, *f. T. di Mar.* die Fahne; die Flagge.

Girovágo, *agg.* [Vagabondo], umherirrend, umherschweifend.

Giròvago, *m.* ein Wandermönch (der aus einem Kloster ins andere geht).

Gisolreútte, *m. T. di Mus.* das G.

Git, *m.* übl. Gittajone, *vedi.*

Gita, *m.* [Andata], der Gang; it. eine kleine Reise.

§. *Prov.* Andarsene in gite, vergebliche Gänge thun, sich vergebens bemühen.

§. Far gita, sich Bewegung machen, sich ergehen.

Gittajone, Gitterone, *m.* [Nigella, Melantro], der Schwarzkümmel.

Gittamento, *m.* das Werfen, Hinwerfen; it. der Wurf.

Gittante, übl. Gettante, *vedi.*

Gittare, *v. a.* übl. Gettare, *vedi.*

Gittáta, *f.* der Wurf. §. A una gittata di pietra, A un trar di sasso, einen Steinwurf weit; auf einen Steinwurf. §. It. Gittata, der Aufwurf (eines Grabens).

Gittato, Gittatore, *vedi* Gettato, Gettatore.

Gitterone, *m. vedi* Gittajone.

Gitto, *m. vedi* Getto.

§. *avv.* A gitto, für A dirittura, gerade, schnurgerade.

Giù, *avv.* [A basso], unten, hinunter; herunter; it. nieder, herab.

§. Por giù, ablegen.

§. Por giù l'odio, il timore, den Haß, die Furcht fahren lassen.

§. Discendere, Calare giù, hinunter, hinablassen.

§. Mandar giù, für Inghiottire, hinunterschlucken, verschlucken.

§. *Fig.* für Tollerare, Comportare, verschmerzen, leiden, ertragen.

§. Für Rovinare, umstürzen, verderben, verwüsten.

§. Buttar giù, umwerfen, herunterstoßen; it. *fig.* niederwerfen, zu Grunde richten.

§. Mandar giù, heruntermachen, verfluchen: Ritiratasi in camera sul letto Manda *giù* Trivigante, e Macometto.

§. Torsi giù d'alcuna cosa, für Desistere, Etwas aufgeben, davon ablassen: Perchè subito Ch' intende questa storia, non ci è ordine, Se ne to' *giù*.

§. Lasciar correr l'acqua all' ingiù. *fig.* es gehen lassen, wie es will; Fünf gerade sein lassen.

Giúbba, *f.* ein Wamms, eine Unterjacke.

§. Für Chiome del leone, Crine del cavallo, die Mähne.

Giubbato, *agg.* bemähnt, mit Mähne (wie Löwen, Pferde).

Giubberello, *m. vedi* Giubbonciuo.

§. Für Monticello, ein Hügelchen, eine kleine Erhöhung.

Giubbette, *f.* übl. Forche, *vedi.*

Giubbettino, Giubbetto, *m.* ein kleines Jäckchen, ein Wämmschen.

***Giubbetto**, *m.* [Dal francese *Gibet*], Le giubbette, *f. plur.* übl. le Forche, der Galgen.

§. Andare alle giubbette, gehängt werden; it. zum Henker, zum Teufel gehen.

Giubbilamento, *m.* übl. Giubilo, *vedi.*

Giubbilante, *part. att.* [Esultante], jauchzend, frohlockend; it. vor Freude außer sich.

Giubbilare, Giubbilatore, Giubbilazione, Giubbilo, *vedi* Giubilare, Giubilatore, Giubilazione ec.

Giubbilèo, *m.* das Jubeljahr, Jubiläum (ein Zeitraum von 25 Jahren, bei den Katholiken), das Ablaßjahr.

§. Guadagnare, Rendere il giubbileo, den großen Ablaß gewinnen.

§. Das Jubeljahr (bei den Juden von 50 Jahren): Il quinquagesimo anno per comandamento di Dio si chiamò *giubbileo*, nel quale tutto 'l popolo si riposava da ogni operazione.

§. Far alcuna cosa pe' giubbilei, alle Jubeljahre einmal (d. i. sehr selten) Etwas thun.

Giubbiloso, *agg.* [Giubbilante, Esultante], jubilirend, frohlockend, jauchzend.

Giubbonajo, Giubboniere, m. jetzt übl. Sarto, Sartore, *vedi.*
Giubboncello, Giubboncino, m. das Wämmschen, Jäckchen; it. ein Kamisölchen.
Giubbone, m. ein Wamms, eine Jacke; it. ein Kamisol.
§. Correre in giubbone, für Correre in fretta, forteilen.
*Giubilánza, f. übl. Giubilo, *vedi.*
Giubilare, v. n. [Esultare, Far gran festa], jauchzen, frohlocken.
Giubiláto, m. ein zur Ruhe und auf ein Jahrgeld gesetzter Diener, ein Pensionirter, it. der Jubelgreis.
Giubilatore, m. -trice, f. der Jauchzer, Frohlocker, die Jauchzende, Frohlockende, ein Freudenvoller, eine Freudenvolle.
Giubilazione, f. übl. Giubilo, *vedi.*
Giubiléo, m. übl. Giubbileo, *vedi.*
*Giubilío, Giúbilo, m. [Esultanza, Allegrezza], das Jauchzen, Frohlocken, das Freudengeschrei.
Giucante, und Giuocante, *part. att.* spielend.
§. Für Giuocatore, *vedi.*
Giucare, v. a. übl. Giuocare, *vedi.*
Giucatore, m. übl. Giuocatore, *vedi.*
Giuchevole, *agg.* lustig, spaßhaft.
Giucolare, v. n. *vedi* Giocolare.
Giudáico, *agg.* jüdisch.
§. Usure giudaiche, jüdischer Wucher.
§. Erba giudaica, *vedi* Erba pagana.
§. Pietra giudaica, der Judenstein, die Judennadel (Versteinerte Meerigelstacheln).
§. Bitume giudaico [Asfalto], das Judenpech, Bergpech, der Asphalt.
Giudaismo, m. das Judenthum.
Giudaizzare (dza), v. n. jüdeln, nach Art der Juden handeln, sprechen; it. es mit den Juden halten; it. die jüdischen Ceremonien beobachten.
*Giudearía, f. übl. Giudaismo, *vedi.*
Giudêo, Giudésco, *agg.* jüdisch.
Giudêo, m. [Ebreo], der Jude.
§. Für Incredulo, Ostinato, Perfido, ein Ungläubiger, ein Verstockter.
§. *agg.* Für Giudaico, *vedi.*
Giudicamento, m. [Giudizio], der Rechtsspruch, das Urtheil; it. das Richten.
§. Für Parere, das Erachten, Gutachten, die Meinung.
Giudicante, *part. att.* urtheilend.
Giudicante, m. ein Urtheilssprecher, Richter.
Giudicare, v. a. [Dar sentenza, Decidere], (als Richter) erkennen, ein Urtheil sprechen, fällen; it. urtheilen, richten.
§. Giudicare alla grossa, oberflächlich beurtheilen, nicht sehr genau nehmen.
§. Giudicare alcuno, Jemanden schlecht beurtheilen, schlechte Meinung von ihm haben: Un altro vedendo bere que' frati vino, *giudicogli*, e sdegnogli.
§. Für Pensare, Stimare, dafürhalten.
§. Giudicate un po' se questo sia un procedere onesto, urtheilen Sie einmal, ob das ein anständiges Verfahren sei.
§. Il cieco non può giudicare de' colori, der Blinde kann über Farben nicht urtheilen.
§. Giudicare le azioni altrui, über eines Andern Thun, Handeln urtheilen.
§. Non giudicate, e non sarete giudicato, richtet nicht, so werdet ihr auch nicht gerichtet.
§. Chi giudica un altro, se stesso condanna, wer über einen Andern richtet, verdammt sich selbst.
§. Giudicar degli altri per se stesso, Andere nach sich selbst beurtheilen.
§. Non si ha da giudicar senza udire le parti, man soll nicht urtheilen, ohne beide Parteien zu hören.
§. Un dì giudica l'altro, e l'ultimo tutti, ein Tag richtet den andern, und der letzte alle.
§. A udir una campana, senza udir l'altra, mal si giudica, man muß beide Theile hören, um ein richtiges Urtheil zu fällen.
§. Qual ti trovo, tal ti giudico, wie ich dich befinde, beurtheile ich dich.
§. Per ben giudicare, convien bene ascoltare, um richtig zu urtheilen, muß man recht anhören.
§. Il giudicar un' opra è facile, il farla difficile, über ein Werk zu urtheilen, ist leicht, schwer aber, es zu machen.
§. Giudicar in favore di alcuno, zu Jemandes Gunsten urtheilen.
§. Für Credere, Stimare, erachten, meinen, dafürhalten.
§. Io giudico di sì, ich glaube, ja; ich bin dieser Meinung.
§. Giudicava, che fosse una bestia, ich meinte, dachte, es wäre ein Thier.
§. Giudicare uno degno di qualche beneficio, Jemanden irgend einer Begünstigung, Gutthat würdig achten.
§. Giudicare in testamento, für Legare, vermachen: Fece testamento: intra l'altre cose *giudicò* suo cavallo, e sue armi a' poveri.
§. Essere a giudicare, für Piatire in giudizio, rechten, prozessiren, einen Rechtshandel führen: Non essere a *giudicare* con alcuna persona.
§. Giudicarsi, v. n. p. für Tenersi spacciato, sich verloren halten, sich aufgeben, an seinem Leben verzweifeln: A ogni poco [Tiberio] mutava luogo, e finalmente al capo di Miseno nella via già di Lucullo si *giudicò*.
Giudicatívo, *agg. vedi* Giudiciario.
Giudicato, *part.* di Giudicare, *vedi.*
§. Für Infermo spacciato, ein aufgegebener, unheilbarer Kranker.
Giudicáto, m. die Gerichtsbarkeit, der Bereich eines Richters: Come noi diciamo oggi vicariato e capitanato, secondo che vi si manda o vicario o capitano, così Gallura è chiamato uno de' *giudicati* di Sardegna. Buti.
§. Für Sentenza, Giudizio, der richterliche Ausspruch, das Urtheil.
§. Stare al giudicato di alcuno, sich Jemandes Urtheil, Ausspruche unterwerfen.
§. Passar in giudicato, für eine ausgemachte Wahrheit gelten: Oggimai questa era una cosa passata in *giudicato.* It. Passare in giudicato, für Esser cosa da non se ne poter più dubitare, nicht mehr zu bezweifeln sein.
Giudicatore, m. der Urtheilssprecher, Richter. It. *vedi* Giudice.
Giudicatorio, *agg.* richtend, urtheilend.
§. Astrologia giudicatoria und Giudiziaria, die Sterndeutung.
Giudicatrice, f. die Richterin, Urtheilerin: La coscienza di ciascuno è *giudicatrice* delle nostre operazioni. Bocc. Com. Dante 12.
Giudicatúra, f. das Richteramt.
§. Für Decisione giuridica, die richterliche Entscheidung, der richterliche Ausspruch, Richterspruch.
Giudicazione, f. die Beurtheilung, das Urtheilen.
Giúdice, m. der Richter; it. ein Doktor der Rechte.
§. Für Conoscitore, ein Kenner, Beurtheiler.
§. Giudice, che mena la mazza tonda, ein Richter, der gerade durchgeht.
§. Giudice legittimo, competente, ein rechtmäßiger, Gewalt habender Richter.
§. Giudice civile, ein Richter in bürgerlichen Sachen.
§. Giudice criminale, ein peinlicher Richter, Criminalrichter.
§. Giudice della città ec., der Stadtrichter u. s. w.
§. Un Giudice arbitrario, ein (von den Parteien erwählter) Schiedsrichter.
§. Constituire, Fare, Nominare, Delegare uno giudice, Jemanden zum Richter einsetzen, machen, ernennen, erwählen.
§. Andar, Appellar, Ricorrere al giudice, zum Richter gehen, den Richter angehen, Recht suchen, gerichtlich einkommen.
§. Il giudice ha da avere due orecchie uguali, ein Richter muß zwei gleiche Ohren, beide Ohren gleich haben, d. h. er muß beide Theile hören.
§. Il buon giudice spesso dà udienza, raro credenza, ein guter Richter gibt oft Gehör und selten Glauben.
§. Ceda il giudice in toga al reo ch'è armato, der Richter im Amtskleide muß dem bewaffneten Bösewicht weichen.
§. Non si può esser giudice, e parte, man kann nicht Richter und Partei zugleich sein.
§. Da giudice matto breve sentenza, von einem thörichten, unwissenden Richter kommt ein geschwinder Ausspruch.
§. A' giudici Galiziani si ha da venire coi piedi nelle mani, zu den Richtern von Galitia muß man mit den Füßen in der Hand kommen (d. i. mit Kapaunen u. dgl.); solche Richter wollen bestochen sein.
*Giudicéssa, f. übl. Giudice, od. Giudicatrice, *vedi.*
*Giudichevolmente, *avv.* übl. Giustamente, Giudiziosamente, gerechterweise; it. mit Vernunft.
Giudiciále, *agg.* [Giudiziale], richterlich, gerichtlich.
§. Genere giudiciale, die gerichtliche Beredtsamkeit (im Anklagen und Vertheidigen).
Giudicialmente, *avv.* [In forma giudiciale], gerichtlich, in Form Rechtens, richterlicherweise.
Giudiciaría, f. der Gerichtshof, das Tribunalgericht.
Giudiciariamente, *avv. T. de' Legali,* [Giudicialmente], gerichtlich, in Form Rechtens, richterlicherweise.
Giudiciario, *agg.* [Giudiciale], richterlich, gerichtlich.
§. Astrologia giudiciaria, die Sterndeuterkunst.
Giudício, m. das Gericht, der Richterstuhl, der Gerichtshof.

§. Giudicio particolare, ein besonderes, eigenes Gericht, ein Privatgericht.

§. Giudicio estremo, universale, das letzte, jüngste Gericht, das Weltgericht.

§. Per giudicio di Dio, durch göttliches Gericht, d. i. durch Urtheil und Strafe Gottes.

§. I giudicii di Dio sono un abbisso, die Gerichte Gottes sind unergründlich.

§. Chiamare, Citare, Comparire in giudicio, vor Gericht rufen, fordern, vorladen, vor Gericht erscheinen.

§. Stare al giudicio, vor Gericht stehen.

§. Giudicio, für Sentenza, Decisione, das Urtheil, das richterliche Erkenntniß, der richterliche Ausspruch.

§. Giudicio giusto, falso, temerario, ein gerechtes, falsches Urtheil, ein frevelhafter Ausspruch.

§. Far un giudicio temerario di uno, ein frevelhaftes, vermessenes, unbesonnenes, widerrechtliches, Urtheil fällen.

§. Sostenere un rigoroso, duro giudicio, ein scharfes, strenges Urtheil erleiden.

§. Giudicio, für Parere, Opinione, das Urtheil, die Meinung, das Erachten, Bedünken, Gutachten.

§. Ricercare, Chiedere il giudicio altrui, eines Andern Meinung, Gutachten nachsuchen; it. sich erkundigen, erfahren wollen.

§. Dire, Dare il suo giudicio sopra qualche cosa, sein Urtheil, seine Meinung, sein Gutachten über Etwas aussprechen, abgeben.

§. Far cattivo giudicio di uno, ein ungünstiges Urtheil über Jemand fällen.

§. Giudicio, für Criterio, Senno, die Urtheilskraft, der Verstand, die Einsicht.

§. Für Senno, Intendimento, Ingegno, der Geist, die Vernunft.

§. Uomo di buono, fermo, perfetto, finissimo, saldo, maturo giudicio, ein Mann von gutem, zuverlässigem, vollkommenem, scharfem, gründlichem, reifem Verstande.

§. Uomo senza giudicio, di poco giudicio, ein Mann ohne Witz und Verstand, der wenig Verstand hat; it. ein Taugenichts.

§. Far qualche cosa senza giudicio, Etwas ohne Verstand, ohne Ueberlegung thun.

§. Servirsi d'una parola, d'una frase o locuzione ec. senza giudicio, ein Wort, eine Redensart oder einen Ausdruck ohne vernünftige Unterscheidung, ohne Ueberlegung gebrauchen.

§. Se 'l mio giudicio non m'inganna, secondo il mio giudicio, wenn mich mein Verstand, meine Einsicht nicht täuscht, nach meiner Einsicht, Meinung od. meinem Bedünken nach.

§. Per mancamento di giudicio, aus Mangel an Verstand, Einsicht.

§. Perdere il giudicio, den Verstand verlieren, ein Narr werden.

§. Far cattivo giudicio di uno, übel über Jemanden urtheilen.

§. Messer lo giudicio, für Il signor giudice, *Per ischerno*, mein Herr Richter.

§. A mio giudicio, meiner Meinung, Einsicht nach.

Giudiciosamente und **Giudiziosamente**, *avv.* [Con giudicio], mit Ueberlegung, mit Verstand, mit Einsicht, klug, weislich.

Giudiciosissimamente, und **Giudiziosissimamente**, *avv. sup.* di Giudiciosamente, *vedi.*

Giudiciosissimo und **Giudiziosissimo**, *agg. sup.* di Giudicioso, *vedi.*

Giudicioso und **Giudizioso**, *agg.* [Savio, Prudente, Assennato], weise, klug, verständig, einsichtsvoll.

§. Ragionamento giudicioso, eine vernünftige Rede.

§. Opera giudiciosa, ein mit Einsicht, Verstand verfaßtes Werk.

Giudiziale, Giudiziario, Giudizio, Giudiziosamente, ec., *vedi* Giudiciale, Giudiciario, ec.

***Giugante, Giugantessa**, übl. Gigante, Gigantessa, *vedi.*

Giúgero, *m.* [Iugero], ein Joch, ein Morgen Landes.

Giuggiare, übl. Giudicare, *vedi.*

Giúggiola, *f.* die Brustbeere.

§. Cotesta era la giuggiola, *modo basso*, übl. Questo è il punto, das ist gerade die Sache, darauf kommt es hauptsächlich an.

Giuggiolêna, *f. T. de' Bot.* der Sesam, das Sesamkraut, ägyptischer Oelsamen.

Giuggiolino, *agg.* von Brustbeeren; it. brustbeerfarbig.

§. Siroppo giuggiolino, Brustbeersirop.

Giúggiolo, *m.* der Brustbeerbaum.

§. *Prov.* Quando il giuggiolo si veste, e tu ti spogli, e quando si spoglia, e tu ti vesti wenn der Brustbeerbaum Blätter bekommt, lege du die Winterkleider ab, und wenn er diese verliert, lege sie an (dieser Baum bekommt seine Blätter und verliert sie spät).

Giúgnere, *v. n. vedi* Giungere.

Giugnimento, *m. vedi* Giungimento.

Giúgno, *m.* der Brachmonat, Juni.

Giúgnola, *agg.* Pera giugnola, die Johannisbirne.

Giugulâre, *agg.* übl. Iugulare, *vedi.* It. *T. degli Ittiolog.* Pesci giugulari, die Halsflosser.

***Giúladro, Giúlatro**, *m.* übl. Giullare, *vedi.*

Giulè, *m.* eine alte Art Kartenspiel.

Giulebbare, *v. a.* mit Julep einkochen lassen; it. mit Julep versüßen.

Giulebbato, *part.* des Vorigen.

Giulêbbe und **Giulebbo**, *m.* der Kühltrank, Julep: Se hai sete il dì, bevi dell' acqua fresca e del *giulebbo.*

§. Giulebbo lungo, *modo basso e ant.* übl. Lungaggine, *vedi.*

Giulêcco, *m.* ein Kittel (der Sklaven und Ruderknechte).

Giuleone, *m. T. di Giuoco*, drei gleiche Karten.

Giuliána, *f. T. de' Bot.* [Esperide], die rothe Nachtviole, Mutterviole.

§. Giuliana estiva, die Sommerlevkoje.

Giuliáno, *agg.* julianisch.

§. Calendario giuliano, der julianische Kalender.

***Giuliánza**, *f.* [Esultanza, Giulività], das fröhliche Wesen.

Giúlio, *m.* [Paolo], der Julier (eine Münzsorte in Rom und in Toskana, ungefähr drei Groschen an Werth).

§. Für Luglio, der Monat Juli.

***Giulio**, *agg.* übl. Giulivo, *vedi.*

Giulivamente, *avv.* [Lietamente, Allegramente], lustig, fröhlich, aufgeräumt.

Giulivetto, *agg.* etwas lustig, vergnügt, aufgeräumt.

Giulivissimo, *agg. sup.* überaus fröhlich.

Giulività, *f.* [*poet.* **Giulivitade, Giulivitate**], [Allegrezza, Letizia], die Lustigkeit, Fröhlichkeit; it. die Freude.

Giulívo, *agg.* [Allegro, Lieto], lustig, fröhlich; it. voll Freude.

***Giúllare, Giúllaro**, *m.* [Buffone], ein Hofnarr, ein Possenreißer: A cui non piace il *giullare*, non piace la canzone ec.

It. ein Gaukler, der Hanswurst eines Marktschreiers.

***Giullarésco**, *agg.* spaßhaft, gauklerisch, possierlich.

***Giullarità**, | ***Giullería**, | *f.* übl Buffoneria, *vedi.*

Giumárra, *f. T. de' Bot.* die sicilianische Stechpalme.

Giumella, *f.* eine Gäspe (beide hohlen Hände voll).

Giuménta, *f.* ein Lastthier (das eine Stute ist).

§. Für Puttana, eine Hure.

§. Legare la giumenta, fest einschlafen.

Giumentáro, | **Giumentiere**, | *m.* ein Lastthiertreiber, Maulthiertreiber.

Giuménto, *m.* [Bestia da soma], ein Lastthier, Saumthier; it. ein Maulthier.

***Giunare**, *v. a.* übl. Digiunare, *vedi.*

Giuncája, *f.* übl. Giuncheto, *vedi.*

Giuncare, *v. a.* [Sparger di giunchi, o d'erbe e di fiori], mit Binsen, mit Laub, Blumen und dergl. bedecken oder bestreuen.

Giuncáta, *f.* der Quarkkäse (ungesalzener frischer Käse auf Binsenflechten getrocknet).

Giuncato, *part.* di Giuncare, *vedi.*

Giunchéto, *m.* ein Ort voll Binsen, ein Binsicht, Binsensumpf.

Giunchíglia, *f. T. de' Bot.* die Jonquille (eine Narzissenart).

Giúnco, *m.* die Binse.

§. Giunco fiorito, die Blumenbinse, Wasserviole, übl. der Wasserlisch.

§. Giunco marino, der Stechginster, die Meerbinse; it. das Spartogras, Pfriemengras.

§. Giunco, o Canna d'India, das spanische Rohr.

§. Giunco odoroso, die wohlriechende Binse, das Kamelheu.

§. *Prov.* Cercar, o Far nascere il nodo nel giunco, unnöthige Schwierigkeiten machen: Questi dottor maladetti sarebbono Nascere 'l nodo nel *giunco.*

Giuncoso, *agg.* voll Binsen, binsig.

Giúngere, *v. n.* [Giugnere, Arrivare in un luogo], ankommen, anlangen.

§. L'acqua mi giungeva alle ginocchia, das Wasser reichte, ging mir bis an's Knie.

§. Giungere a riva, od. in porto, *vedi* Approdare.

§. *v. a.* [Unire, Accostare], zusammenfügen, verbinden.

§. Giunger le mani, die Hände falten.

§. A mani giunte, mit gefalteten Händen.

§. Für Aggiungere, hinzusetzen, hinzufügen, beifügen: Possiamo anche *giungere* una terza ragione, e dire.

§. Für Raggiungere, Acchiappare, erreichen.

§. Für Giuntare, Frandare, Trappolare, berücken, hintergehen: Se tu non sarai savio, e' ti *giugnerà*, e poi farà beffe di te come d'un balocco.

§. Für Indurre, so weit, dahin bringen, verleiten: E lo *giunse* a tanto, ch' ella lo fece vestire a modo d'una femmina.

§. Giungere alla schiaccia, al canto, od. al boccone chicchessia, Jemanden in die Schlinge, Falle, in's Garn locken: Cambiossi tutto Astolfo nella faccia, E più nel cor sentendo raccontare, Che Orlando ancora era *giunto* alla schiaccia.

§. Für Aggiogare, *vedi*.

§. Giúngersi, *v. n. p.* Für Congiungersi, sich (ehlich) verbinden.

Giungimento, *m.* das Zusammenfügen, die Zusammenfügung.

§. Für Congiungimento, die Verbindung.

Giunibero, *m. vedi* Ginnipero.

Giúnio, *m. Voce lat.* übl. Giugno, *vedi*.

Giunípero, *m.* übl. Ginepro, *vedi*.

Giúnta, *f.* [Arrivo], die Ankunft.

§. Giunta d'un vascello o simile, die Landung eines Schiffs u. dergl.

§. Für Aggiunta, Accrescimento, die Zugabe, Zulage; it. der Zusatz.

§. Per giunta ebbi un grand' osso, ich hatte einen großen Knochen als Beilage.

§. Val più la giunta che la carne, die Beilage ist besser, als das Fleisch.

It. *Per met.* die Magd ist schöner, als die Frau.

§. È più la giunta, che la derrata, die Nebensache übertrifft die Hauptsache.

§. Für Sorta di Magistrato, ein Gerichtshof, ein Staatsrath: Tutt' i senati, parlamenti, consigli, *giunte*, congregazioni, assemblee ec. non sono altro, che tanti orecchi del medesimo Principe.

It. die Junta (in Spanien und Portugal) der Gerichtshof, Staatsrath.

§. Giunta, für Sorpresa, die Ueberraschung.

§. Für Giuntura, ein Gelenk; it. eine Fuge.

§. *avv.* A prima giunta, sogleich anfangs.

§. Di prima giunta, für Subito, Immediatamente, *vedi*.

§. *T. di Mar. vedi* Dente.

Giuntamente, *avv.* übl. Congiuntamente, Unitamente, *vedi*.

Giuntare, *v. a.* übl. Ingannare, *vedi*.

Giuntato, *part.* des Vorigen. It. mit starken Gelenken versehen.

§. *T. della Cavall.* Cavallo giuntato lungo, ein Pferd mit langen Fesseln.

Giuntatore, *m.* [Barattiere, Truffatore], ein Betrüger, Schurke.

Giunterella, *f. dim.* di Giunta, ein kleiner Zusatz, eine kleine Zugabe. It. ein kleiner Betrug.

Giunteria, *f.* | [Trufferia, Baratteria, **Giúnto**, *m.* | Marioleria], der Betrug, Schelmerei, die Betrügerei.

Giunto, *part.* di Giungere, *vedi*. It. Für Raggiunto, eingeholt.

§. Für Ingannato, betrogen, hintergangen.

§. A mani giunte, mit gefalteten Händen.

§. A piè giunti, mit gleichen Füßen.

§. A che [termine] siam giunti, für A che siamo ridotti! wohin sind wir endlich gerathen!

Giuntura, *f.* [Congiuntura, Commessura, Commettitura], das Gelenk, die Fuge; it. für Congiunzione, *vedi*.

Giuocacchiare, *v. n.* um Weniges, od. selten spielen.

Giuocáccio, *m.* ein schlechtes, ein elendes Spiel.

§. Für Atto sconcio, e villano, eine unschickliche, grobe Handlung; it. ein garstiger Streich.

Giuocante, *part. att.* spielend; it. der Spieler.

Giuocare, *v. a.* spielen.

§. Giuocare a un giuoco, ein Spiel spielen (machen).

§. Giuocare a carte, agli scacchi, Karten, Schach spielen.

§. Giuocar d'interesse, um Etwas spielen.

§. Giuocar d'uno scudo, um einen Thaler spielen.

§. Giuocar a godere, um die Zeche spielen.

§. Giuocare i suoi danari, sein Geld verspielen.

§. Giuocar alla civetta, für Percuotere inaspettamente, unversehens einen Schlag versetzen.

§. Giuocar alle pugna, einander Püffe, Stöße mit der Faust geben, sich boxen.

§. Giuocar d'autorità, eigenmächtig handeln, sich seiner Macht, Gewalt bedienen.

§. A che giuoco giuochiamo? was wollen wir spielen; it. *Fig.* Was soll das werden? was soll das heißen?

§. Giuocar di vela, di ramo, mit Segeln, mit Rudern arbeiten, um fortzukommen.

§. Giuocar di bastone, prügeln.

§. Giuocar d'arme, sich in den Waffen üben; it. für Tirar di spada, fechten.

§. Giuocar di calcagna, Fersengeld geben.

§. Giuocar di mani, lange Finger machen.

§. Giuocar di bicchieri, mit Gläsern spielen, anstoßen, wacker herum trinken, zechen.

§. Egli giuocherebbe in su' pettini da lino, er ist ein Erzspieler.

2) Giuocare, für Scherzare, Burlare, scherzen.

3) Für Festeggiare, jubeln.

4) Für Scommettere, wetten.

5) *v. n.* die Hand heimlich im Spiele haben, bei der Sache im Verborgnen wirken.

§. Nell' ordigno giuoca una molla, in der Maschine wirkt eine Feder.

§. *Prov.* 1. Chi giuoca per bisogno, perde per necessità, spielt man aus Noth, geht's ums letzte Brod.

§. *Prov.* 2. Non è arte il giuocare, ma lasciare il giuoco, das Spielen ist keine Kunst, aber das Ablassen vom Spiele, das Aufhören.

Giuocatore, *m.* **trice**, *f.* der, die Spieler—in.

Giuocatorone, *m.* ein Hauptspieler, Erzspieler; it. ein Gauner.

*__Giuochessa__, *f.* übl. Burla, Scherzo, *vedi*.

Giuochevole, *agg.* übl. Giocoso, *vedi*.

Giuôco, *m.* das Spiel.

§. Giuoco di resto, ein Hazardspiel.

§. Giuoco di parole, das Wortspiel, der Wortwitz.

§. Giuoco di testa, ein Verstandesspiel, Witzspiel.

§. Giuoco di mano, die Taschenspielerei, Gaukelkünste.

§. Giuoco d'amore, das Minnespiel, das Liebeswerk.

§. Il Giuoco della cieca, od. di mosca cieca, das Blindekuhspiel.

§. Vincere, Perdere il giuoco, das Spiel gewinnen, verlieren.

§. Aver bel giuoco, ein schönes Spiel in der Hand haben.

§. Badare al giuoco, auf das Spiel Acht geben; it. auf sein Vorhaben Acht geben.

§. Giuoco, die Spielerei, das Spielen.

§. Für Festeggiamento, Trattenimento allegro, die Belustigung.

§. Giuoco di poche tavole, eine Sache, die bald gethan ist, eine leichte Sache.

§. Prender a od. in giuoco una cosa, über Etwas spotten; it. sich aus einer Sache nichts machen.

§. Invitar uno al suo giuoco, Jemanden zu Etwas auffordern, was seine Sache ist.

§. Ciò mi fa giuoco, mi fa buon giuoco, das macht mir ein gutes Spiel, d. i. so kann ich es gebrauchen, so dient es mir zur Sache.

§. Si vedrà un bel giuoco, es wird lustig hergehen.

§. Pigliarsi giuoco di uno, Jemanden aufziehen, foppen, zum Besten haben.

2) Giuoco, für Trastullo, Spasso, ein Spaß, Scherz.

§. Für ogni Fatto, Operazione, die Sache, der Handel: Or stando inginocchiato in orazione Vide far a color quel *giuoco* strano.

3) Für Artificio, die Kunst, der Kunstgriff: Delle magiche frodi seppe il *giuoco*. Dante Inf. 20.

4) Für Modo di procedere, die Verfahrungsart, das Benehmen, Betreiben, Wesen.

§. Giuoco di vantaggio, ein Betrugsspiel, eine Gaunerei, Spitzbüberei.

§. A che giuoco giuochiamo, eh? nun, was für ein Spiel werden wir spielen? d. i. was ist das? wer macht dich so kühn? u. dergl.

§. Il più bello del giuoco è far fatti e parlar poco, der hat das beste Spiel, wer handelt, ohne viel zu reden.

§. *Prov.* Ogni bel giuoco vuol durar poco, od. Un bel giuoco dura poco, ein Spaß muß nicht zu lang dauern.

§. *avv.* Per giuoco, zum Spaß, aus Scherz.

§. *T. di Mar.* Giuoco della tromba, die Handhabung des Pumpenstämpels.

§. Giuoco di vele, das Takelmanövre (das Segelaufziehen und Herablassen).

Giuocofórza, *f.* die Nothwendigkeit.

§. Esser giuocoforza, nothwendig sein: Non le disdico a voi per farvi ingiuria, Ma *giuocoforza* m' è lo scomodarvi.

Giuocoláre, *m. vedi* Giuocoliere.

Giuocolare, *v. a.* [Far lazzi], Ziererei machen; it Possen treiben.

Giuocolatore, *m. vedi* Giocolatore.

Giuocoliere, *m.* der Taschenspieler; it. ein Gaukler.

Giuocolino, *m.* das Spielchen, Spielwerkchen.

Giuocoso, *agg.* übl. Giocoso, *vedi.*

Giúppa, *f.* übl. Giubba, *vedi.*

Giuppone, *m.* übl. Giubbone, *vedi.*

*Giúra, *f. pl.* übl. Congiura, *vedi.* It. Für Palagio della Ragione, der Gerichtshof; it. Für Tempo acconcio a far lite, die Zeit der Gerichtsverwaltung: Sino a quaresima stanno serrate le *giura* [sono le Ferie].

Giuracchiamento, *m. Voce bassa*, [Giuramato senza necessità], das garstige Schwören, Fluchen.

Giuramento, *m.* der Eid, der Schwur, Eidschwur.

§. Prestar il giuramento, den Eid ablegen.

§. Affermar con giuramento, durch den Eid bekräftigen, erhärten.

§. Giuramento falso, ein falscher Eid, der Meineid.

§. Promettere sotto giuramento, eidlich versprechen.

§. *T. de' Leg.* Dare il giuramento a uno, Jemanden schwören lassen, ihm den Eid zuschieben.

Giurante, *part. att.* di Giurare, *vedi.*

§. *m.* ein Schwörer; it. ein Flucher: S'egli [il giuramento] s'appartiene a guadagno degli altri, che de' *giuranti*, nol possono annullare insieme.

*Giurantemente, *avv.* [Con giuramento], eidlich, mit einem Eidschwur.

Giurare, *v. a.* schwören; it. einen Eid ablegen.

§. Für Promettere d'osservare con giuramento, beschwören, durch einen Eid bekräftigen, eidlich bestätigen.

§. Giurar la morte, la ruina di alcuno, Jemandem den Tod, den Untergang schwören.

§. Giuro a Dio! ich schwöre bei Gott (als Ausruf zum Drohen: bei Gott!).

§. Für Dar la fede, Impalmare, sich verloben, die Heirath versprechen: Il dì di S. Lucia la *giurò*, e di poi la menò a dì 17. di Gennajo.

§. Für Promettere efficacemente, zuschwören, heilig versprechen: Io ti *giuro*, per quella salute, che tu donata m'hai. Bocc. Nov.

§. Giurare a uno, für Fare il giuramento di fedeltà, Jemandem Treue schwören: Il quale [Imperadore] avea già cassi i soldati Burgognoni, ec. e fattigli *giurare* a se.

§. Sovente giurare, fa sovente spergiurare, wer oft schwört, schwört oft falsch.

§. Giurare, für Bestemmiare, fluchen.

§. **Giuratamente**, *avv. vedi* Giurantemente.

Giurativo, *agg.* eidlich, eidskräftig.

§. Voci giurative, Fluchwörter, Flüche, Verwünschungen.

Giurato, *part.* di Giurare, *vedi.* It. Nemico giurato, ein geschworner, ein abgesagter Feind.

§. Testimonio giurato, ein geschworner, vereideter Zeuge.

§. Für Congiurato, *vedi.*

§. Donna giurata, eine Verlobte.

§. Fratelli giurati, übl. Amici giurati, Herzensfreunde.

Giuratore, *m.* der einen Eid ablegt; it. der eidlich bekräftigt.

§. Für Bestemmiatore, ein Flucher, Schwörer.

Giuratorio, *agg. T. de' Leg.* eidlich.

§. Cauzion giuratoria, die eidliche Bürgschaft.

Giurazione, *f.* übl. Giuramento, *vedi.*

Giúre, *m.* [Iure], das Recht, die Rechtsgelehrsamkeit; it. *vedi* Gius.

Giureconsultissimo, *m.* ein großer Rechtsgelehrter, der in den Rechten sehr bewandert ist.

Giureconsúlto, *m.* [Iureconsulto], der Rechtsgelehrte.

Giuridicamente, *avv.* [Iuridicamente], rechtlich, den Rechten gemäß.

Giurídico, *agg.* rechtlich, den Rechten gemäß; it. rechtskräftig.

Giuridizionále, *agg. vedi* Giurisdizionale.

Giuridizione, *f. vedi* Giurisdizione.

Giurisconsúlto, *m.* [Iurisconsulto], der Rechtsgelehrte.

Giurisdiziále, *agg.* gerichtlich.

Giurisdizionále, *agg.* gerichtsbarlich, zur Gerichtsbarkeit gehörig.

Giurisdizione, *f.* die Gerichtsbarkeit, der Gerichtszwang; it. der Gerichtssprengel, der Gerichtsbezirk.

Giurisperíto, *m.* [Iurisperito], der Rechtserfahrne, Rechtsgelehrte.

Giurisprudênte, *s.* und *agg. m.* ein Rechtskundiger, Rechtserfahrner.

Giurisprudenza, *f.* die Rechtsgelehrsamkeit, Jurisprudenz, die Rechte.

Giurísta, *m.* ein Rechtsbeflissener, ein Rechtskundiger; it. ein Rechtslehrer, Jurist.

*Giurizione, *f.* übl. Giurisdizione, *vedi.*

Giúro, *m. vedi* Giuramento.

Giús, *m.* [Ius, Iure], das Recht.

§. Gius canonico, das kanonische, päpstliche Recht.

§. Gius civile, das bürgerliche Recht.

§. Gius criminale, das peinliche Recht.

§. Gius feudale, das Lehnrecht.

§. Gius delle genti, das Völkerrecht.

§. Gius mercantile, das Handelsrecht.

§. Gius pubblico, das Staatsrecht.

§. Gius naturale, das Naturrecht.

§. Gius, das Recht, der Anspruch; it. *vedi* Diritto.

Giusárma, *f.* [Arme antica], eine Art Beil.

Giusdicente, *m.* der Richter, Gerichtsherr.

Giúso, *avv. Voce poet. vedi* Giù.

Giusquiámo, *m. T. de' Bot.* das Bilsenkraut.

Giústa, **Giusto**, *prep.* nach, gemäß, zufolge.

§. Giusta le sue forze, il suo potere, seinen Kräften gemäß. It. *vedi* Secondo, Conforme.

Giustacôrpo, *m.* [Busto], ein Schnürleib, eine Schnürbrust.

Giustacuôre, *m.* [Giustacore], ein Latz, Schnürleib. It. der Mannsrock, der Rock: Così nel vestire: cappello con piuma ec. *giustacori* gallonati, gran fiocco sulla spalla ec.

Giustamente, *avv.* [Meritamente, Equamente], recht, mit Recht, von Rechtswegen; it. billig.

§. Für Appunto, Per l'appunto, gerade, eben, genau.

§. Venite giustamente alle due, kommt gerade um zwei.

§. Für Nè più, nè meno, weder mehr noch weniger.

§. Für Convenevolmente, schicklich, gehörig, angemessen.

Giustezza (*ssa*), *f.* die Wichtigkeit.

§. Für Esattezza, die Genauigkeit; it. die Angemessenheit.

Giustificabile, *agg.* zu rechtfertigen.

Giustificamente, *avv.* gerechtfertigter Weise, mit Recht.

Giustificante, *part. att.* rechtfertigend, gerecht machend. It. sich rechtfertigend.

§. Grazia giustificante, die gerecht machende Gnade.

Giustificanza, *f.* [Giustificazione, Prova], die Rechtfertigung.

Giustificare, *v. a.* rechtfertigen.

§. Für Mostrare la verità del fatto, die Thatsache, die Wahrheit darthun, beweisen.

§. Giustificare una legge, una impresa, ein Gesetz, eine That gutheißen, recht sprechen; it. billigen.

§. *T de' Teolog.* gerecht machen, die Sünde austilgen.

§. *v. n. p.* Giustificarsi [Sincerarsi], sich rechtfertigen, sich verantworten; it. sich entschuldigen: Per *giustificarsi* della corrotta fede.

Giustificatissimamente, *avv. sup.* mit allem Recht.

Giustificatissimo, *agg. sup.* sehr gerechtfertigt, vollkommen dargethan.

Giustificativo, *agg.* zur Rechtfertigung dienend, rechtfertigend; it. beweisend.

Giustificato, *part.* di Giustificare, gerechtfertigt, dargethan.

§. *T. de' Teologi*, für Esser tornato in grazia di Dio, gerechtfertigt vor Gott: Avvegnacchè 'l peccatore sia *giustificato*, e vivificato dentro appo Dio per la contrizione.

Giustificatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Rechtfertiger — in. it. der, die rechtfertiget.

Giustificazione, *f.* [Scolpamento, Scusa], die Rechtfertigung, die Erweisung der Unschuld.

§. Dir q. c. per sua giustificazione, Etwas zu seiner Rechtfertigung sagen, vorbringen.

§. *T. de' Teologi*, die Rechtfertigung.

Giustissimamente, *avv. sup.* auf das gerechteste, auf das genaueste, allerrichtigste.

Giustissimo, *agg. sup.* sehr, höchst gerecht; it. ganz richtig.

Giustizia, *f.* die Gerechtigkeit, das Recht.

§. Giustizia commutativa, *T. de' Giuristi*, auswechselnde Gerechtigkeit (im Handel und Wandel).

§. Giustizia distributiva, *T. de' Giur.* die Strafen und Belohnungen zutheilende Gerechtigkeit.

§. Un atto di Giustizia, ein Werk der Gerechtigkeit.

§. Amministrare, Esercitare [Fare] la giustizia, das Recht verwalten, die Rechtspflege ausüben; ergehen lassen, was Rechtens ist.

§. Far, Render giustizia ad uno, Je-

mandem Gerechtigkeit ertheilen, Gerechtigkeit wiederfahren lassen; it. Jemanden retten.

§. Far la giustizia per se, sein eigener Richter sein; das Faustrecht gebrauchen.

§. Render giustizia al merito di uno, Jemandes Verdienste Gerechtigkeit widerfahren lassen; ihn ehren, achten, begegnen nach Verdienste.

§. Chiedere, Domandar giustizia, Recht suchen, fordern; zum Recht anhalten.

§. Con giustizia, Di giustizia non può possederlo, er kann es mit Fug, mit Recht, von Rechtswegen nicht besitzen.

§. Giustizia, *f.* die Justiz, das Gericht; die Richter und Schöppen. It. das Strafgericht, Halsgericht. It. der Galgen.

§. Giustizia civile, das bürgerliche Gericht, Stadtgericht.

§. Giustizia di sangue, criminale, das Blutgericht, Halsgericht, peinliche Gericht.

§. Ministro della giustizia, ein Gerichtsbeamter, Rechtsverwalter, Richter, Diener der Gerechtigkeit.

§. Andar alla giustizia, vor Gericht, zum Richter gehen.

§. Chiamar, Accusar uno alla giustizia, Jemanden vor Gericht fordern, ihn beim Gerichte, gerichtlich verklagen, ihn belangen.

§. Far giustizia, *vedi* Giustiziare.

§. Esecutore della giustizia, ein Vollzieher, Vollstrecker der Gerechtigkeit; it. für Carnefice, Boja, der Scharfrichter.

§. Esecuzione della giustizia, die Vollziehung, Vollstreckung, Ausübung der Gerechtigkeit, des erkannten Rechts.

§. Il luogo della Giustizia, für Patibolo, die Richtstätte; das Hochgericht; it. der Galgen.

§. Mandare alla giustizia, der Gerechtigkeit, dem Galgen überliefern: Fu *giustizia* di Dio, che quel Brunello Fusse dal Re mandato alla *giustizia*. Bern. Orl. 2. 22. 5.

§. *Prov.* 1. Una oncia di favore val più ch' una libra di giustizia, eine Unze Gunst gilt mehr, als ein Pfund Gerechtigkeit.

§. *Prov.* 2. Chi ha danari ed amicizia, si fa beffe di giustizia, wer Geld und Gunst hat, kümmert sich nichts um Gerechtigkeit.

§. Giustizia, für Degno d'esser giustiziato, (als Schimpfwort) ein Galgenstrick.

§. Giustizia della pubblica onestà, *T. de' Canon.* die öffentliche Ehrbarkeit: Che è la *giustizia* della pubblica onestà? Risponde san Tommaso: È un parentado, il quale nasce dallo sponsalizio, il quale trae fortezza dall' ordinamento della Chiesa per la sua onestà.

Giustiziare, *v. a.* richten, hinrichten.

§. Giustiziare alcuna cosa, für Straziarla, eine Sache zu Grunde richten, verderben.

Giustiziato, *part.* des Vorigen.

Giustizieráto, *m.* die Gerichtsbarkeit; it. der Gerichtssprengel; der Gerichtsbezirk.

Giustiziere und **Giustiziero**, *m.* [Carnefice, Boja], der Scharfrichter, der Henker; it. der Gerichtshalter.

*__Giustizioso__, *agg.* übl. Giusto, *vedi.*

Giústo, *agg.* gerecht: *Giusto* duol certo a lamentar mi mena. Petr. Son. 235.

§. Für Convenevole, Dicevole, recht, billig; it. rechtmäßig.

§. Für Eguale, gerade, gleich.

§. Für Equilibrato, im Gleichgewichte stehend. It. *vedi* Puntuale.

§. Non sarebbe giusto, che ec., es wäre nicht recht (billig), daß...

§. Giuste preghiere, domande, billiges Begehren, rechtmäßiges Gesuch.

§. Giusto sdegno, Giusti lamenti, gerechter Unwille, Zorn, gerechte, billige Klagen.

§. Guerra giusta, cagione, lite ec. giusta, ein rechtmäßiger Krieg, eine gerechte, rechtmäßige Ursache, Streitsache u. dgl.

§. Dar ec. giusta sodisfazione, gebührliche, hinreichende Genugthuung leisten.

§. A ob. Per giusto titolo, rechtmäßiger Weise; mit gutem Rechte.

§. Giusto, für Esatto, gerade, richtig, genau.

§. Peso giusto, richtiges Gewicht.

§. Bilancia giusta, eine richtige Wage.

§. Giusto, recht, angemessen, gehörig, passend, schicklich.

§. Un vestito giusto, ein passendes Kleid (nicht zu eng und nicht zu weit).

§. A giusto tempo, zu rechter, gehöriger Zeit.

Giústo, *m.* ein Gerechter: La semplicità del *giusto* è un lume spregiato appo l'opinion delle genti.

§. I giusti, die Gerechten.

§. Für Giustizia, Equità, *vedi.*

Giusto, *avv.* [Giustamente], richtig, gerade, ganz recht.

§. Giusto [Giustamente] così, gerade so.

§. Ecco giusto [Giustamente] l'uomo, ch' io vò cercando, sieh, den Menschen suche ich eben.

§. Ferì giustamente il cuore, er hat gerade das Herz getroffen.

§. Avvenne giustamente come egli predetto aveva, es trug sich gerade so zu wie er vorhergesagt hatte.

§. Giusto giusto, ganz genau, gerade so.

Giusto, *prep.* für Giusta, *vedi.*

Giuvenca, *f.* [Giovenca], die junge Kuh, Färse.

Glaba, *f.* [Talèa], der Setzling, Senkling, das Pflanzreis; it. der Käfer, Senker, Ableger.

Glabro, *agg. T. de' Bot.* kahl, glatt (ohne Haare, Borsten u. dgl.): Tronco, ramo, foglia *glabra.* Valvule del fiore *glabre.*

Glaciále, *agg.* eiskalt, eisig.

§. Mare glaciale, das Eismeer.

§. Zona glaciale, der kalte Erdstrich, die Eiszone.

Gladiatore, *m.* ein Fechter in Schauspielen der alten Römer).

Gladiatorio, *agg. T. de' Filol.* den Fechtern eigen, zum Fechterspiel gehörig.

§. L'arte gladiatoria, die Fechterkunst.

§. Combattimento gladiatorio, das Fechterspiel, der Fechterkampf.

Gládio, *m. Voce lat.* [Spada, Brando, Coltello], das Schwert, der Degen. It. für Pugnale, Coltello, der Dolch, das Messer.

Gladiòlo, *m. T. de' Bot.* der Schwertel.

Glande, *m. T. degli Anat.* die Eichel (an der männlichen Ruthe).

Glándula, *f.* die Drüse it. die Mandel, Glandel.

§. *T. de' Bot.* die Drüse.

§. Glandule globose, sessili, pedicellate, umbilicate, kugelrunde, sitzende, gestielte, nabelförmige Drüsen.

Glanduláre, *agg.* drüsenartig, drüsicht.

Glandulétta, *f. dim.* di Glandula, *vedi.*

Glanduliforme, *agg. T. de' Med.* drüsenförmig.

Glanduloso, *agg.* drüsig; voll Drüsen.

§. *T. de' Bot.* drüsig, mit Drüsen besetzt.

Glasto, | *m.* [Guado, Erba guada],
Glastro, | der Waid (ein Kraut, blau zu färben).

Glaucèdine, *f. vedi* Glaucoma.

Glaucissimo, *agg. sup.* di Glauco, ganz, über und über blau.

Glaucità, *f.* die Blauheit: Se la chiarezza, e la purità dell' umore albugineo facesse la *glaucità*, noi avremmo tutti gli occhi glauci.

Gláuco, *m. T. de' Bot.* der gehörnte Mohn, Hornmohn.

§. *T. de' Nat.* der blaue Klippfisch.

Gláuco, *agg.* [Ceruleo, Verdemare], himmelblau; wasserblau, meergrün.

§. *T. de' Bot.* graugrün.

Glaucôma, *f. T. de' Med.* der grüne Staar (eine Augenkrankheit).

Glave, *m.* [Fescespada], der Schwertfisch.

Glèba, *f. Voce lat.* [Zolla], der Kloß, die Erdscholle.

§. Schiavi della gleba, Sklaven zum Landbau (bei den alten Römern).

Gleditsia, *f. T. de' Bot.* die Gleditschie (eine Pflanze in Nordamerika).

Glenoidále, *agg. T. degl' Anat.* zur Höhlung eines Gelenks gehörig.

§. Cavità glenoidale, die Pfannenhöhle, die Pfanne, Gelenkhöhle (besonders des Schenkels).

Glenòide, *m. T. degl' Anat.* die Höhlung, der Hals am Schulterbein.

§. Cavità glenoide, die Gelenkpfanne, flache Knochenpfanne, Gelenkhöhle.

Gli, der Artikel (das Bestimmungszeichen) des männlichen Geschlechts in der Mehrheit, wenn das Nennwort mit einem Vokale oder einem S impura anfängt, z. B. Gli anni, gl' intestini, gli scultori.

Gli, *pron. pers.* sie (Mehrheit): Essendo gli stracci di un povero uomo da tale infermità morto gittati nella via pubblica, e avvenendosi ad essi due porci, e quegli, secondo il lor costume, prima molto col grifo, e poi co' denti *presigli*, e *scossiglisi* alle guance ec. morti caddero in terra. Bocc. Introd.

§. Gli, ihm (Dat. in der Einheit). *Gli* entrò nel capo, non dover poter essere ec. = E senza dirgli parola... It. ihnen (Mehrheit): I Saracini ripresero Ierusalemme, e quasi tutto 'l paese, che 'l Soldano *gli* avea renduto. It. auch im weiblichen Geschlecht: ihr: Ciò non era avvenuto per corrotta intenzione, o volontà della Reina, ma per forza di malie, o fatture, che *gli* erano state fatte. NB. liegt auf ihm, ihr, ihnen ein besonderer Nachdruck, so wird a lui, a lei, loro gesetzt: z. B. A lui [a lei] donò un anello, ma non a me.

§. Für Egli, er, es: *Gli* è ben fornito, ed ha la sella nuova.

§. Kommt Gli mit Lo, Li, La, Le, Ne, zusammen, so werden diese Fürwörter nachgesetzt und damit verbunden; und ein e eingeschoben: z. B. Glielo, Glieli, Gliela, Gliele, Gliene.

Gli, *avv.* Für Lì, Ivi, Vi, hier; dort, da (sehr selten).

Gliconico, *agg.* *T. de' Poet. Grec. e Lat.* Verso gliconico, der glykonische Vers (ein Spondäus und zwei Dactylen: — ◡̄ — ◡◡ — ◡̄.

Gliele, *pron. pers.* für Gli le, sie ihm, ihr, ihnen.

§. Gliele dette, er gab sie ihm oder ihr.

Glieli, *pron. pers.* für Gli li, sie ihm, oder ihr.

§. Ella glieli mandò, sie schickte sie ihr oder ihm.

Gliene, *pron. pers.* für Gli ne, ihm, ihr davon.

§. Gliene darò, ich werde ihm oder ihr, auch ihnen davon geben.

***Glifo**, *m.* *T. d'Archit.* der Schlitz, Einschnitt, die Hohlkehle.

Glittica, | *f.* *T. degli Antiq.*
Glittografia, | die Gemmenkenntniß, Gemmenkunde.

Glittografico, *agg.* *T. degli Antiq.* die Gemmenkunde betreffend, glyptographisch.

Glò, **glò**, **gluck**, **gluck** (Geräusch beim Ausfließen aus einer enghälsigen Flasche).

Globettino, | *m.* eine kleine Kugel,
Globetto, | Kügelchen.

Globo, *m.* [Sfera], die Kugel.

§. Globo terracqueo, die Erdkugel.

§. Globo celeste, die Himmelskugel.

Globosità, *f.* [*poet.* Globositade, Globositate] [Ritondezza, Rotondità], die Rundung, Runde; die kugelrunde Gestalt.

Globoso, *agg.* [Rotondo, Sferico], kugelrund, kugelförmig, kugelig.

Globuláre, *vedi* Globoso.

Globulária, *f.* die Kugelblume.

Globuloso, *agg.* aus Kügelchen bestehend, zusammengesetzt.

Glória, *f.* der Ruhm: *Gloria* è nominanza, che corre per molte terre, d'alcuna persona di grande affare, e di sapere ben sua arte.

§. La gloria di Dio, die Herrlichkeit Gottes.

§. Il regno della gloria, das Reich der Herrlichkeit.

§. Dar gloria a Dio, Gott die Ehre geben.

§. Gloria für Sede delle anime beate, der Sitz der Seligen: Poichè la gente poverella crebbe Dietro a costui, la cui mirabil vita Meglio in *gloria* del ciel si canterebbe. DANTE PAR. 11.

§. Für Vita eterna, das ewige Leben, die Ewigkeit.

§. Dio lo prese in gloria, Gott rief ihn zu sich.

§. Mia madre, che Dio l'abbia in gloria! meine Mutter, Gott hab sie selig!

§. Suonare a gloria, mit allen Glocken läuten.

§. *Prov.* 1. Ogni salmo torna, o finisce in gloria; *vedi* Salmo.

§. *Prov.* 2. Chi gloria ottener vuole, gloria sprezzi, wer zum Ruhm gelangen will, der achte nicht auf Ruhm.

§. Aspettare a gloria, für Aspettar checchessia con grandissimo desiderio, sehnlichst auf Etwas harren.

§. Vana gloria, *vedi* Vanagloria.

§. *T. de' Pitt.* die Glorie, der offene Himmel (mit Engeln, Heiligen); it. der Heiligenschein, der Strahlenglanz (um das Haupt der Heiligen).

Gloriante, *part. att.* rühmend, preisend. It. Che si gloria, sich rühmend; Einer, der sich rühmt.

Gloriare, *v. a.* [Lodare, Magnificare], rühmen, preisen.

§. *v. n. p.* Gloriarsi, für Vantarsi, sich rühmen; it. prahlen, auf Etwas stolz sein. It. für Divenir glorioso e beato, die ewige Seligkeit erlangen.

§. *v. n.* Für Godere, Partecipare della gloria, Essere in istato di gloria e di felicità, sich des Ruhms zu erfreuen haben, dessen theilhaftig sein; Ehre und Glück genießen: E quando più *gloriava*, e trionfava, la sua oste fu sconfitta.

§. Für Trionfare, Essere nella gloria eternamente felice, die ewige Seligkeit erlangt haben, besitzen: Pensomi, che l'anima sua fosse tratta a quella beata contemplazione di vedere Messer Giesù, figliuolo suo carissimo, così *gloriare* attornato dagli Angeli suoi.

Gloriato, *part.* des Vorigen. It. *vedi* Glorioso.

Gloriazione, *f.* [Vanagloria, Jattanza], das Rühmen, der eitle Ruhm.

Glorificamento, *m.* übl. Glorificazione, *vedi.*

Glorificare, *v. a.* [Lodare, Dar gloria], preisen, verherrlichen, rühmen.

§. Glorificarsi, *v. n. p.* Für Gloriarsi, *vedi.*

Glorificato, *part.* des Vorigen. It. Un corpo glorificato, ein verklärter Körper: Com' egli stette poi quaranta giorni *Glorificato* il corpo quaggiù in terra.

Glorificatore, *m.* -trice, *f.* der, die Verherrlicher — in.

Glorificazione, *f.* die Verherrlichung.

§. *T. de' Teol.* die Verklärung.

Gloriosamente, *avv.* glorreich, glorwürdig; it. rühmlich.

Gloriosetto, *agg. dim. e disprez.* ein wenig eitel, prahlerisch, ziemlich ruhmsüchtig.

Gloriosissimamente, *avv. sup.* höchst glorreich, überaus rühmlich.

Gloriosissimo, *agg. sup.* höchst rühmlich, sehr glorreich.

Glorioso, *agg.* [Pien di gloria], glorreich, ruhmwürdig; ruhmvoll, herrlich.

§. Für Vanaglorioso, prahlerisch, eitel. It. ruhmsüchtig.

§. Für Giubilante, Giojoso, *vedi.*

§. *T. de' Teol.* verklärt.

§. Vino glorioso, *modo basso*, für Generoso, Gagliardo, ein starker, geistvoller Wein.

Gloriuzza (*uzza*), *f.* ein unbedeutender Ruhm, eine geringe Ehre.

Glósa, *f.* [Chiosa], eine Glosse, Auslegung.

§. *Prov.* Dove è piana la lettera non far oscura losa, hülle nicht in gelehrtes Dunkel, was im Texte klar ist.

Glosare, *v. a.* [Chiosare, Interpretare], erklären, auslegen, glossiren (dunkle, unbekannte Wörter).

Glosato, *part.* des Vorigen.

Glossario, *m.* das Glossarium, Erklärungsbuch (über dunkle, veraltete, unbekannte Wörter und Ausdrücke eines Werkes).

Glossatore, *m.* [Interprete], der Ausleger, Erläuterer (dunkler und unbekannter Wörter und Ausdrücke).

Glossêma, *f.* ein dunkles Wort, eine dunkle Schriftstelle (die einer Erläuterung bedarf).

Glóssico, *agg.* *T. degli Anat.* zur Zunge gehörig.

Glossografía, *f.* die Beschreibung der Zunge.

Glossógrafo, *m.* der Verfasser eines Glossarii, Erläuterungsbuchs.

Glossología, *f.* die Lehre von der Zunge. It. *vedi* Somatologia.

Glossopiêtre, | *f. plur.* *T. di Stor.*
Glossopêtre, | *nat.* die Zungensteine (versteinerte Zähne von Seehunden, Fischen).

Glòtta, *f.* *T. degli Anat.* die Stimmritze; der Luftröhrenspalt.

Glòttide, *f.* [Apertura della canna della gola], der Luftröhrenspalt. It. der Wachtelkönig (ein Vogel).

Glottología, *f.* *vedi* Glossologia.

Glucína, *f.* *T. de' Chim.* die Beryllerde, Süßerde, Glycine.

Gluma, *f.* *T. di Bot.* [Loppa, Pulla], das Spreublättchen.

Glúteo, *m.* *T. degli Anat.* ein Gefäßmuskel.

Glutinare, *v. a.* [Incollare], zusammenleimen, zusammenkleistern.

Glutinativo, *agg.* *vedi* Glutinoso.

Glútine, *m.* [Colla], der Kleister, der Leim.

§. *T. de' Nat.* der Kleber, der Leimstoff, Bindestoff.

Glútine, | *m.* *T. de' Med.* der Leim-
Glútino, | stoff, Gluten (im Blute).

Glutinosità, *f.* die Klebrigkeit, das Klebrige.

Glutinoso, *agg.* klebrig.

Gmaresta, *vedi* Gnaresta.

Gnácchera, *f.* [Nacchera], die Castagnette, Daumenklapper (zum Tanze).

Gnafálio, *m.* *T. de' Bot.* das Ruhrkraut.

Gnaffa, *f.* die Betrügerei, Prellerei.

§. Für Meretrice, eine Hure.

Gnaffe, *interj.* *Voce bassa fiorentina* [Affe], bei meiner Treue! wahrlich!

Gnágnera, *f.* *Voce bassa*, der Unwille; Widerwille, die Verdrossenheit; it. die Trägheit.

Gnáo und **Gnáu**, *Voce de gatti, finta per figura d'onomatopea*, miau, das Katzengeschrei.

Gnarêsta, *f.* eine Traubenart.

Gnatone, *m.* [Ignatone], ein Lumpenkerl.

Gnaulare, *v. n.* [Miagolare], miauen.

***Gnelè**, für Gliele, *vedi.*

***Gnenè**, für Gliene, *vedi.*

Gnòcco, *m.* ein Mehlkloß; Kloß.

§. *Fig.* Für Lasagnone, Gocciolone, ein Tölpel.

§. *Prov.* Ognun può far della sua pasta gnocchi, Jeder kann mit dem Seinigen thun, was er will.

§. Gnocco d'Autunno, eine vorzügliche Birnenart.

Gnómo, *m.* ein Erdgeist; ein Kobold; ein Gnome.

Gnomología, *f.* *Grecismo didasc.* eine Sammlung von Denksprüchen; die gedankenreiche Beredtsamkeit.

Gnomológico, *agg.* gedankenreich.

Gnomologista, *m.* ein Schriftsteller, der sich der spruchreichen Rede, oder der abgebrochenen, kurzen Schreibart befleißigt.



Gnomóne, *m. T. de' Geom.* eine Figur von drei länglichen Vierecken: Adunque il rimanente *gnomone* P A M è uguale al rimanente parallelogramma B I.

§. Gnomone [negli oriuoli a sole], der Sonnenuhrzeiger. It. der astronomische Zeiger.

§. Gnomoni, *T. de' Maresc.* die vier Eckzähne der Pferde: *Gnomoni* quasi distinguitori degli anni sono chiamati certi denti del Cavallo.

Gnomónica, *f.* die Kunst, Sonnenuhren zu machen; it. die Lehre von den Sonnenuhren, die Gnomonik.

Gnomónico, *agg.* gnomonisch, die Sonnenuhren betreffend.

§. Colonna gnomonica, eine Säule mit einem Sonnenzeiger.

Gnórri, *m. Modo jonadattico e basso.* Fare il gnorri, sich dumm stellen.

Gnucca, *f.* übl. Nucca, Zucca, *vedi.*

Gnúdo, *agg.* übl. Ignudo, *vedi.*

***Gnúno**, *agg.* übl. Niuno, *vedi.* It. Für Ognuno, jeder.

Gòbba, *f.* der Buckel, Höcker. It. *vedi* Gobbo.

Gobbetta, *f. dim.* di Gobba, ein kleiner Buckel.

Gobbetto, *m.* ein Kleinbuckliger, ein etwas Höckeriger.

Gobbetto, *agg. dim.* di Gobbo, ein wenig buckelig, höckerig.

Gobbíccio, *m.* ein etwas Buckliger, Verwachsener.

Góbbio, *m. T. de' Nat.* der Grundling, Grundel, Trichterfisch.

Gôbbo, *m.* der Buckel, der Höcker.

§. Un [uomo] gobbo, ein Buckliger.

§. Für La pianta del carcioffo ricoricata, die spanische Artischocke.

Gòbbo, *agg.* [Gibboso], buckelig, höckerig.

Gôbbola, *f. vedi* Cobbola.

Gobbúzzo (*zzo*), *agg.* ein wenig bukkelig, etwas höckerig.

Góccia, *f.* [Gocciola], ein Tropfen.

§. A goccia a goccia, tropfenweis.

§. Goccia für Apoplessia, der Schlag, Schlagfluß.

§. Annegare, Affogare in una goccia d'acqua, durch eine Kleinigkeit ums Leben kommen. It. *vedi* Gocciola.

Gocciamento, *m.* übl. Gocciolamento, *vedi.*

Gocciare, *v. n.* übl. Gocciolare.

Gócciola, *f.* [Goccia], ein Tropfen.

§. Für Poca quantità d'una cosa, ein kleiner Theil, eine Wenigkeit: Io so non meno ben mescere, ch' io sappia infornare, e non aspettaste voi d'assaggiarne *gocciola.* Bocc. Nov. 52. 7.

§. Die Ritze in der Mauer, im Dache.

§. Für Apoplessia, der Schlag, Schlagfluß.

§. *avv.* A gocciole, tropfenweis.

§. *T. d'Archit.* Gocciole, Gocce, für Campanelle, die Zapfen unter dem Dreischlitz.

Gocciolamento, *m.* [Stillamento], das Tropfen, Tröpfeln; it. das Triefen, Abtröpfeln.

Gocciolare, *v. a.* [Stillare], tropfen, tröpfeln.

§. *v. n.* träufeln; triefen.

§. Esser innamorato, *modo basso*, verliebt sein.

Gocciolato, *part.* des Vorigen. It. Für Sparso di gocciole, mit Tropfen gesprengt; gesprenkelt, sprenklich.

Gocciolatojo, *m.* [Grondaja], die Traufe; die Dachrinne.

Gocciolatúra, *f.* ein Tropfenfleck, ein Tropfmaal.

Gocciolettà, **Gocciolina**, } *f.* ein Tröpfchen.

§. *Fig.* für Un poco, Alquanto, ein wenig, ein Bischen.

Gócciolo, *m.* ein Tropfen; it. *fig.* ein klein wenig.

Gocciolone, *m. accresc.* di Gocciolo, ein großer, starker Tropfen.

§. Für Scimunito, Lasagnone, ein Tölpel.

Goccioloso, *agg.* träufelnd, tropfend; it. triefend.

Godendárdo, *m. Dal Fiammingo*, ein mit Eisen beschlagener Stock (bei den Niederländern „Godendac" genannt): Giovanni Villani lo descrive così: Un gran bastone noderuto come manico di spiede, e dal capo grosso ferrato a punta acuta, legato ad anelli di ferro, da ferire, e da forare. E questa salvaggia, e grossa armadura chiamano *Godendac*, cioè in nostra lingua, Buon giorno.

Godênte, *part. att.* genießend.

§. Il godente, der Genießende.

§. Frati godenti, *vedi* Gaudenti.

Godére, *v. n.* u. *n. p.* Godersi [Gioire, Rallegrarsi], sich freuen oder sich erfreuen.

§. Godere di q. c., sich über Etwas freuen.

§. Godo del vostro felice ritorno, ich bin über Ihre glückliche Rückkehr erfreut.

§. Godersi del presente, sich der Gegenwart freuen: Del presente mi *godo*, e meglio aspetto. Petr. Canz. 22. 6.

§. Godere, für Darsi buon tempo, guter Dinge sein, in Freuden leben: Deh, come tu se' grosso; vendilo, e *godiamci* i denari. Bocc. Nov. 76. 3.

§. Oggi goderemo, heute wollen wir lustig sein, uns lustig machen.

§. Godersi i danari, fürs Geld sich lustig machen.

§. Godersela, sich's wohlsein lassen.

§. Godiamo la vita tanto che fiorice, wir wollen uns des Lebens freuen, so lange es noch blüht.

§. Goder l'animo, sich herzlich, innig freuen: Come gioisco io! come mi *gode* egli l'animo!

§. Godere und Godersi, genießn.

§. *v. a.* Goder una cosa, *v. n. p.* Godersi d'una cosa, sich an Etwas ergötzen.

§. Godersi le commedie ec., an Schauspiele sich vergnügen.

§. Godersi insieme, einandergenießen, vertraulich beisammensein, zusammenleben.

§. Ci siamo tanto volte goduti a Roma, wir haben zu Rom einander oft genossen, mit einander uns vergnügt.

§. Godersi una, Godersi dina, Einer genießen, mit Einer (in Unzucht) zu thun haben.

§. Godere i suoi beni, seines Guts genießen.

§. Goder dell' amore, della familiarità d'uno, Jemandes Zuneigung, freundschaftlichen Umgangs genießen, sich dessen erfreuen.

§. Für Possedere, Avere, besitzen, haben: Son vivi, e *godono* buona sanità, e perfetta.

§. Goder un podere, una casa ec., für Averne le rendite, l'usufrutto, ein Gut, ein Haus od. dgl. besitzen, die Einkünfte davon genießen.

§. *Prov.* Chi si contenta gode, der Zufriedene ist froh.

Godereccio, **Godevole**, } *agg.* genießbar, was zu genießen ist; it. lustig. It. vergnüglich, ergötzlich.

Godíbile, *agg.* [Godevole], genießbar, was man genießen kann.

Godifúlmine, *agg. Voce poet.* der den Blitzstrahl gern schleudert (Jupiter).

Godiláequa, *agg. Voce poet.* dem Wasser zugethan, sich im Wasser gefallend (vom Frosche beim Homer).

Godimento, *m.* die Gunst; it. das Genießen.

§. Für Gioja, Piacere, das Vergnügen, die Freude.

Godioso, *agg.* [Gaudioso], freudig, voll Freude, vergnügt.

Goditore, *m.* [Che gode, Buon compagno], ein lustiger Bruder.

Godúta, *f.* [Allegria, Bagordo], ein fröhlicher, ergötzlicher Schmaus.

Godúto, *part.* di Godere, *vedi.*

Goeletta, *f.* eine Goelette (ein engl. Fahrzeug mit zwei Masten od. von 50 bis 100 Tonnen).

Goezía, *f. T. de' Filol.* die Zauberei (durch Anrufung böser Geister).

Goffáccio, *m.* ein ungeschickter, plumper Mensch, ein Tölpel.

Goffággine, *f.* [Disadattazione], die Tölpelei, Ungeschicktheit, Plumpheit.

Goffamente, *avv.* [Disadattamente], tölpisch, ungeschickt, plump.

Goffeggiare, *v. n.* tölpelhaft, plump, ungeschickt sein.

Goffería, **Goffezza** (*zza*), } *f.* übl. Goffaggine, *vedi.*

Gôffi, *m.* Giuocare a' goffi, eine Art, Karten zu spielen (schwarzer Peter).

Goffissimo, *agg. sup.* di Goffo, *vedi.*

Gôffo, *agg.* [Disadatto], ungeschickt, plump, grob.

§. Restar goffo, ungeschickt, unbeholfen bleiben: Io direi ben d'essere da Ribucia, se io restassi *goffo* in una cosa tale.

Gôffo, *m.* ein Tölpel; it. ein Schuft.

Goffone, *m.* ein arger Tölpel, ein ungeschickter Lümmel.

Goffotto, *agg.* ziemlich ungeschickt, plump.

Gógna, *f.* [Berlina], der Pranger; das Halseisen.

§. Stare in gogna, am Pranger stehen.

§. *Fig.* Menar la vita in gogna, das Leben in der Gefangenschaft zubringen.

§. Gogne, für Lacci, Schlingen, Fallstricke: Preso nell' amorose crudel *gogne.*

§. Gogna, für Impaccio, Intrigo, die Verlegenheit: E metter ci potrebbe in qualche *gogna.*

§. Für Forca, (Schimpfwort) ein Galgenschwengel, Galgenstrick.

Gognolina, *f.* ein liederliches Mädchen, eine kleine Spitzbübin.

Gognolino, *m.* ein kleiner Taugenichts, ein liederlicher Bube.

Góla, *f.* [Gargozza, Gorgozzule], die Kehle.

§. Für Collo, der Hals; it. die Gurgel, der Schlund.

§. Gola degli animali, der Rachen (besonders der Raubthiere).
§. La canna della gola, die Speiseröhre.
§. Gola disabitata, ein Vielfraß, Fresser.
§. Il bruciore nella gola, das Sodbrennen, Brennen im Halse.
§. Afferrare uno per la gola, Einen bei der Kehle packen.
§. Serrare la gola ad uno, Einem die Kehle, Gurgel zuschnüren; Einen erwürgen.
§. Impiccare uno per la gola, Einen aufhängen.
§. Empirsi fin' [infino] alla gola, sich bis oben heran vollstopfen, voll fressen.
§. Ficcarsi, Cacciarsi ogni cosa giù per la gola, Alles durch die Gurgel jagen.
§. Gridare quanto se n'ha in gola, aus vollem Halse schreien.
§. Esser a gola in checchessia, *fig.* Etwas vollauf, die Hülle und Fülle von Etwas haben.
§. Aver un calcio in gola ad alcuno, mit Einem ein Hühnchen zu pflücken, ein Ei zu schälen haben.
§. Mentir per la gola, in seinen Hals hinein lügen.
§. Esser col corpo a gola, hoch schwanger sein: *Col corpo a gola*, non che di sei mesi, Ella pareva gravida d'un anno.
§. *Per met.* Gola, für Golosità, die Gier, Gefräßigkeit.
§. Für Voglia, die Begierde, die Lüsternheit.
§. Aver gola di qualche vivanda, nach einer Speise lüstern sein.
§. Aver gola di q. c., nach Etwas gelüsten, lüstern nach Etwas sein.
§. Que' fichi mi fan gola, jene Feigen machen mich lüstern, es gelüstet mich nach jenen Feigen.
§. La gola mi ci tira, die Eßlust, die Eßbegierde, das Gelüste reizt mich dazu; ich kann meiner Lüsternheit nicht widerstehen.
§. Soddisfar la gola, seine Gierigkeit befriedigen; seine Eßlust büßen.
§. Mortificar la gola, die Gier, die Lüsternheit unterdrücken, dämpfen.
§. Tirare uno per la gola, Einen durch Leckerbissen anlocken; durch Speisen und Getränke reizen.
§. *Prov.* 1. La gola non ha orecchie, der Schlemmer spottet des Arztes.
§. Gola, *Per simil.* Gola del fosso, die Abzugsröhre.
§. Gola del cammino, die Kaminröhre, der Rauchfang.
§. Gola, *T. degli Arch.* für Cannellatura, die Hohlkehle.
§. Gola, ein Engpaß, Gebirgspaß.
§. Gole, *pl. T. de' Geogr.* Schluchten, Hohlwege.

Golàccia, *f. pegg.* di Gola, ein abscheulicher Schlund, Rachen.

***Golare**, *v. n.* übl. Agognare, Appetire, *vedi.*

***Golato**, *part.* des Vorigen. It. *T. d'Arald.* mit einem Halse von anderer Farbe.

Góle, *f. plur. T. di Mar.* die Fischen (Löcher, in denen der Mast steckt).

***Goleggiare**, *v. n. vedi* Golare.

Golèna, *f. T. degl' Idraul.* das flache Dammufer.

Goletta, *f.* der Kragen, der Halsstrich, Busenstreif; it. der Halskragen.

§. *T. d'Archit.* die Kehlleiste, der Kehlstoß.
§. *T. di Mar.* ein enger Paß, schmaler Eingang (in einen Hafen u. dgl.).
§. *dim.* von Gola, *vedi.*

Golfetto, *m. dim.* von Golfo, *vedi.*

Gólfo, *m.* der Meerbusen.
§. Traversare il golfo, den Meerbusen durchschiffen; übersetzen.
§. Navigare od. Andare a golfo lanciato, gerade zu ins offene Meer segeln.
§. *Met.* Golfo, für Abbondanza, die Fülle, die Menge, ein Haufen.

Golfolina, *f.* [Pietra serena], ein feiner Sandstein.

***Goliare**, *v. n.* [Appetire], lüstern sein, Gelüste haben, gelüsten (wonach).

Gòlo, *m.* und *agg. Voce popolare*, der Hochzeitsgast. It. der Freßgevatter, Freßpathe: Io maritai M. N. nella figliuola di M. G. nè vi fu altro *Golo*, che io. Bemb. Lett.

Golosáccio, *agg.* sehr gefräßig, nimmer satt.

Golosamente, *avv.* [Avidamente, Con golosità], gierig, gefräßig, freßhaft.

***Golosía**, *f.* übl. Golosità, *vedi.*

Golosità, *f.* [*poet.* Golositade, Golositate] [Ghiottornia], die Gefräßigkeit.
§. *Met.* die Lüsternheit, die Gierigkeit.
§. Für Cose ghiotte, Leckerbißchen: Per la mosca intendi i ghiotti sanz' arte, che seguitano le *golosità* per le taverne.

Golosissimamente, *avv. sup.* überaus gierig, gefräßig; it. äußerst lüstern.

Golosissimo, *agg. sup.* von Goloso, *vedi.*

Goloso, *agg.* [Ghiotto, Ingordo], gefräßig, freßhaft; it. naschhaft, leckerhaft.
§. Für Avido, Cupido, lüstern, begierig; it. sehnsüchtig.

Golpáto, *agg.* brandig.
§. Grano golpato, brandiger Weizen; it. vom Mehlthau verderbtes Korn.

Gólpe, *f.* der Brand; der Mehlthau.
§. Für Volpe, *vedi.*

Golpone, *m.* übl. Volpone, *vedi.*

Gomberúto, *agg.* [Pien di gobbe, Scrpio], ungestaltet, krumm.

Gombína, *f.* der Dreschflegelriemen; die Flegelkappe.

***Gombito**, *m.* [Gomito], der Ellenbogen.
§. Für Cubito, *vedi.*

Gonêa, **Gomèro**, *f. Voce contadinesca*, übl. Vomere, *vedi.*

Gòmena, *f.* [Gòmona], das Ankertau.
§. Tagliar le gomone, die Ankertaue kappen.

***Gomíe**, *v. a.* übl. Vomitare, *vedi.*

Gomitáta, *f.* ein Ellbogenstoß.

Gomitello, *m.* ein kleiner Ellbogen.

Gómito, *m.* der Ellbogen [Im *Plur.* i gomiti und le gomita].
§. Für Angolo ottuso di muraglia, die stumpfe Ecke einer Mauer (eine Spitze nennt man antonata).
§. Fatt colle gomita, ungeschickt, schlecht gearbeitet.
§. Un gmito, anderthalb Fuß (ein Maaß).
§. Gomito od. Braccio di mare, ein Arm des Meers; it. ein Meerbusen.
§. *T. di Mar.* Gomito, Rudermeister auf den Galeeren, Galeerenvogt.

Gomitolare, *v. a.* [Aggomitolare], auf einen Knaul wickeln, aufwickeln.

Gomítolo, *m.* [Ghiomo], ein Knauel, Knäuel (Zwirn u. dgl.).
§. *Met.* Für Un mucchio di pecchie, o simile, ein Haufen an einanderhangender Bienen u. dgl.
§. Für Globo, der Erdball: E così tutto il *gomitolo* da ogni parte della vitale aura partecipare.

Gomitone und **Gomitoni**, *avv.* Starsene gomitoni, auf dem Ellenbogen gestützt, gelehnt sein.

Gómma, *f.* [Orichicco], das Gummi.
§. Für Sorta di mal venereo, die Venusbeule.

Gommaèdra, | **Gommaèdera**, | *f.* das Epheuharz.

***Gomma elástico**, *f.* [Resina elastica], das Federharz, Gummi elasticum.

Gommaelèmi, *f.* das Elemiharz.

Gommagútte, *f.* das Gummigutt.

Gommalácca, *f.* das Gummilack.

Gommarábica, *f.* [Gomma arabica], das arabische Gummi.

Gommáto, *agg.* gummirt, mit Gummi bestrichen, angemacht; it. gummig, gummihaltig.
§. Acqua gommata, Gummiwasser.
§. Colore gommato, Gummifarbe.
§. Tela gommata, Steifleinwand.

Gommífero, *agg.* [Gommoso], Gummi gebend.

Gommoso, *agg.* gummihaltig, gummig, voll Gummi, Gummi gebend. It. gummiartig.
§. Für Resinoso, harzig.

Gómona, *f.* [Gomena], das Ankertau (der Galeeren).

Gomonetta, *f. T. di Mar.* das kleine Ankertau.

Gomorrêa, *f.* übl. Gonorrea, *vedi.*

Gónda, | **Góndola**, | *f.* die Gondel.

Gondoletta, *f.* ein Gondelchen, eine kleine Gondel.

Gondoliere, *m.* der Gondolier, Gondelfahrer.

Gonfalonáta, *f.* ein Zug, eine Mannschaft (die einer Fahne, einem Paniere folgt).

Gonfalone, *m.* [Insegna, Bandiera], das Panier, die Fahne.
§. Tenere il gonfalone, für Aver sommo onore, Primeggiare, den ersten, höchsten Rang haben.
§. Für Gonfalonata, ein Fähnlein, eine Fahne (zu einer Fahne gehörige Mannschaft).

Gonfalonierático, *m.* die Würde eines Paniers, Fahnenträgers, die Fähndrichsstelle.

Gonfalonieráto, *m.* die Würde des Panierträgers; it. die Dauer derselben.

Gonfaloniere, | **Gonfaloniero**, | *m.* der Panierherr, Panierträger (sonst die höchste Würde in Republiken und Städten Italiens).
§. Gonfaloniere di S. Chiesa, der Panierherr der Kirche.
§. Gonfaloniere, für Sommo magistrato, der Gerichtsherr, Panierherr (in Florenz).
§. *Met.* das Haupt, der Anführer.

Gónfia, *m.* ein Glasblaser, Glasmacher.

Gonfiággine, | **Gonfiagione**, | *f.* [Enfiagione], die Geschwulst.
§. *Met.* Für Alterigia, Superbia, die Aufgeblasenheit.

Gonfiagóte, *m.* ein aufgeblasener, stolzer Mensch.

Gonfiamento, *m.* übl. Gonfiagione, *vedi.*
Gonfiante, *part. att.* di Gonfiare, aufblasend u. s. w. *vedi* Gonfiare.
Gonfianúgoli, *m. Voce bassa* [Vanaglorioso], ein Prahler, Aufschneider.
Gonfiare, *v. a.* aufblasen, aufblähen.
§. Gonfiare alcuno, für Adularlo, Piaggiarlo, Jemanden durch Versprechungen, Schmeicheleien hintergehen, Einem Wind vormachen.
§. Gonfiare il viso ad alcuno, Jemandem eine derbe Maulschelle geben.
§. Gonfiar l'otre, *vedi* Otre.
§. Gonfiare, *fig.* für Far divenire vanaglorioso, aufgeblasen, eitel, eingebildet machen: La superbia *gonfia* l'uomo.
§. *v. n.* und *v. n. p.* sich blähen, sich aufblasen. It. schwellen, anschwellen, aufschwellen; it. anlaufen.
§. Il mar gonfia, die See geht hohl.
§. *Fig.* für Ingalluzzire, Insuperbirsi, sich aufblasen, stolz, hochmüthig werden.
Gonfiatissimo, *agg. sup.* di Gonfiato, *vedi.*
Gonfiato, *part.* von Gonfiare, *vedi.*
§. It. Vele gonfiate, übl. gonfie, geschwollene, volle Segel.
§. Mar gonfiato, die hohle See, das angeschwollene Meer.
§. *Fig.* Für Pien d'alterigia, di fasto, aufgeblasen.
§. Stile gonfiato, ein schwülstiger, hochtrabender Styl.
Gonfiáto, *m.* übl. Gonfiagione, *vedi.*
Gonfiatojo, *m.* [Schizzatojo], ein Blaserohr (zu einem Ballon u. dergl.).
Gonfiatore, *m.* der Aufblaser (eines Ballons u. dergl.).
Gonfiatúra, *f. vedi* Gonfiagione. It. *Met.* Für Adulazione, die Schmeichelei. It. *modo basso*, die Fuchsschwänzerei.
Gonfiavêntri, *m. modo equivoco*, ein Bauchfüller.
Gonfiavétri, *m.* der Glasblaser.
Gonfietto, *m.* die kleine Geschwulst; it. ein kleines Blaserohr (zu einem Ballon und dergl.)
Gonfiezza (*usa*), *f.* [Gonfiagione], die Geschwulst, die Aufschwellung.
§. *Per met.* Für Superbia, der Stolz, die Aufgeblasenheit.
Gónfio, *agg.* (abgekürzt von Gonfiato), geschwollen.
§. *Per met.* Für Altero, Vano, aufgeblasen, hochmüthig, stolz, eitel.
§. Parole gonfie, für Parole ampollose, schwülstige, hochtrabende Worte.
§. Stile gonfio, eine schwülstige Schreibart.
Gónfio, *m.* übl. Gonfiamento, *vedi.*
Gonfiore, *m. vedi* Gonfiezza.
Gonfiotto, *m.* [Otricello], ein aufgeblasener Schlauch, eine Schwimmblase.
Gonfósi, *f. T. degli Anat.* die Nagelfügung, unbewegliche Knochenfügung.
Gonga, | *f.* die Halsgeschwulst, die
Góngola, | geschwollenen Mandeln.
§. *T. de' Nat.* Le gongole, die Tellmuscheln, Schnecken u. dergl.
Gongolare, *v. n.* [Giubbilare, Rallegrarsi, per una certa interna gioja], voll Freude sein, außer sich sein vor Freude, vor Freude beben.
Góngro, *m.* ein Meeral.
Goniglia, *f.* die Halskrause: La *goniglia* Spagnuola, il Baroulè Francese sono voci omai fatte Toscane e meriterebbero luogo nel vocabolario almeno per riguardo alla loro nobile origine.
Gônna, *f.* der Rock, Weiberrock.
§. *poet. Fig.* La mortal gonna, die sterbliche Hülle, der Leib.
§. Rimanere in gonna, so wie Rimaner in farsetto, ganz ausgeplündert werden.
Gonnella, *f. Voce dell' uso*, ein Röckchen, Weiberröckchen.
Gonnelletta, *f. dim.* di Gonnella, *vedi.*
Gonnellina, *f.* | ein Weiberröckchen;
Gonnellino, *m.* | it. ein Unterröckchen.
§. Gonnellino de' bambini, ein Kinderröckchen, ein Polrock.
Gonnellone, *m.* ein großer Weiberrock.
Gonnellúccia, *f. dispr.* e *dim.* di Gonnella, *vedi.*
Gonorrêa, *f.* [Scolazione], der Tripper, der Samenfluß.
Gonorreáto, *agg.* mit dem Tripper behaftet.
Gónzo, *agg.* [Goffo, Rozzo], roh, dumm; it. ein Maulaffe.
§. *Per disprezzo*, für Contadino, Villano, ein dummer Bauer.
Gôra, *f.* ein Mühlgraben; it. ein Wasserg ang.
§. Für Golfo, ein Meerbusen: I quali abitarono entro la *gora* del mare [qui vale golfo].
Gôrbia, *f.* [Calza, Calzuolo], die Zwinge eines Stocks und dergl.
§. Für Punta di strale, die Pfeilspitze: E trasse del turcasso due dardi di diverse opere, ed effetti: l'uno caccia l'amore, ed è di piombo il suo ferro: l'altro il fa venire ed è d'oro la sua *gorbia.*
§. Für Sgorbia, *vedi.*
§. Für Bastone armato di gorbia, der Sponton.
Gordiáno, *agg.* Nodo gordiano, *T. de' Fil.* der gordische Knoten.
§. *Fig.* eine verwickelte Sache.
Gordoniera, *f. T. di Mar. vedi* Martinetto.
Gorello, *m.* ein kleiner Wassergraben.
Gôrfa, *f. T. di Mar.* eine Art Pflock: Dentro agli occhi delle *gorfe* si passa il canapo, che ferma il taglione.
Gôrga, *f.* [Gola, Strozza], die Gurgel.
§. Parlar per la gorga, durch die Kehle, Gurgel sprechen.
§. La gorga fiorentina, die florentinische Aussprache (d. i. durch die Gurgel mit einer harten Zuhauchung der G vor einem Selbstlaute, als Chhosa, Chhame, Duchha ec. anstatt Cosa, Carne, Duca ec.
§. Für Gorgo, *vedi.*
Gorgheggiamento, *m.* [Trillo], das Trillern.
§. Für Garrir degli uccelli, das Zwitschern der Vögel.
§. Für Gorga fiorentina, *vedi.*
Gorgheggiare, *v. n.* [Ribattere cantando mezzo in gola i passaggi], trillern, Triller schlagen.
§. (von Vögeln) zwitschern.
§. Für Parlare per la gorga, durch die Gurgel reden (wie die Florentiner).
Gorghéggio, *m.* das Trillern (im Singen); it. das Sprechen durch die Gurgel.
Gorghetto, *m. dim.* di Gorgo, ein kleiner Strudel; it. ein Wasserwirbel.
Górgia, *f.* [Górga], die Kehle, die Gurgel.
§. *T. de' Mus.* Gorgie, der Triller (mit kurzen Trillern untermischter Lauf): La sera si sente cantar l'usignolo, e dura tutta notte a far trilli, e gruppi, e *gorge* e versi scempj, e raddoppiati di tutte le sorte.
§. Tirar di gorgia, Triller schlagen.
Gorgiera, *f.* die Krause, Halskrause.
§. Für Armadura alla gola, der Ringkragen, der Kragen am Harnisch.
§. Für Gola, Kehle, die Gurgel: Tu hai da lato quel di Beccheria, A cui segò Fiorenza la *gorgiera.* Dante Inf. 32.
§. *T. di Mar.* Gorgiere, *f. pl.* das Gallion (das Vordertheil des Schiffs).
Gorgieretta, | *f.* vormals eine Art
Gorgierina, | Halskragen oder Halstuch (der Frauenzimmer).
Gorgione, *m.* [Bevone], ein Trunkenbold.
Górgo, *m.* der Wasserwirbel, Strudel.
§. Für Profondità d'acqua, die Wassertiefe; it. ein Wasserschlund.
§. Für Fiumicello, das Flüßchen: Aer felice col bel vivo raggio Rimanti, e tu corrente, e chiaro *gorgo* ec. Petr. Son. 191.
Gorgogliamento, *m.* das Strudeln, Sprudeln, Rauschen.
§. Gorgogliamento delle minuge, budella, oder Borborismo, das Knurren in den Gedärmen.
Gorgogliare, *v. n.* gurgeln.
§. Für Favellare in maniera indistinta, durch die Gurgel undeutlich sprechen: Un parlar mozzo *Gorgogliò* in gola in gola, Imperocchè 'l singhiozzo, E 'l pianto gl' impediron la parola.
§. Für Il romoreggiar delle acque uscenti da luogo stretto, das Sprudeln, Rauschen, Strudeln: Non giunse Orlando in sulla riva appena, Che quell' acqua cominciò a *gorgogliare.*
§. Für Il romore che fanno i liquidi bollenti, das Sprudeln, Brodeln, Aufbrausen: Così nel cavo rame umor, che bolle, Per troppo fuoco entro *gorgoglia* e fuma. Tass. Ger. 8. 74.
§. Gorgogliare nel corpo, im Leibe knurren.
§. Gorgogliare [da Gorgoglione, der Kornwurm], für Il bucarsi, che fanno i legumi, Intonchiare, wurmstichig werden (von Hülsenfrüchten).
Gorgôglio, *m.* der Wurmstich; it. für Gorgogliamento, *vedi.*
Gorgoglío, *m. vedi* Gorgogliamento.
Gorgoglione, *m.* der schwarze Kornwurm, Wippel, Wiebel, Reiter (eine Art Rüsselkäfer).
Gorgolêstro, *m. T. de' Bot.* der Wassermerk.
Gorgônia, *f. T. de' Nat.* die Hornstaude, Hornkoralle.
Gorgônico, *agg. T. de' Nat. vedi* Tartaroso.
Gorgoráno, *m.* Gorgoran (eine Art ostindischer Seidenstoff).
Gorgotteaco, *m.* eine Art schlechter Weinstock.
Gorgôzza (*usa*), *f.* übl. Gorgozzule, *vedi.*
Gorgozzúle, | *m.* [Gola], die Kehle,
Gorgozzuôlo, | Gurgel.

§. Für Esofago, die Speiseröhre, der Schlund.

Gorgúzzolo, *m.* übl. Gorgozzuolo, *vedi*.

Gorna, *f. T. di Mar.* die Traufröhre.

Gòrra, *f.* die Korbweide: Anche è un altra spezie di vinchi, i quali son detti *gorre*.

§. It. Für Foggia di berretta, eine Tuchmütze (der Landleute).

Gòrro, *m. T. de' Pesc.* ein großes Netz.

Gorzaretto, *m. Voce antica*, übl. Gorgierina, *vedi*.

Gorzarino, | **Gorzerino**, | *m.* ein Halskräuschen.

Górzo, *m. T. degli Idraul.* das Fischwehr.

Gostare, *v. n.* übl. Costare, *vedi*.

Gòsto, *m.* übl. Costo, *vedi*.

Gòta, *f.* die Wange, der Backen: Quando alcuna volta ridea, faceva in quelle sue *gote* vermiglie due fosserelle, che arebbono per dolcezza ogni cuore di marmo fatto innamorare.

§. Gonfiar le gote, die Backen aufblasen.

§. Gota, für Banda, Lato, die Seite: Lo mio maestro allora in sulla *gota* Destra si volse in dietro, e riguardommi [cioè, in sulla banda destra]. Dante Inf. 13.

§. Cappuccio a gote, eine Backenkappe: Con un cappuccio grande a *gote*, come noi veggiamo, che i preti portano ec. si mise a sedere in coro. Bocc. Nov. 65. 10.

§. Stare a sedere in gote, für Stare in contegno, eine ernsthafte Miene machen: Vedemmo Cosdra, che sedeva in *gote* Sulla sua sedia.

Gotáccia, *f.* ein garstiger, häßlicher Backen.

Gotáta, *f.* [Guanciata, Schiaffo], eine Maulschelle, Ohrfeige.

Gotazza (*tsa*), *f. T. di Mar. vedi* Votazza.

Gotazzuola (*tsuo*), *f. dim.* di Gotazza, *vedi*.

Gotellina, *f. dim.* di Gota, ein Bäckchen, eine niedliche Wange.

Gòtico, *agg.* gothisch: I *Gotici* tiranni Dieder le braccia e 'l collo al gran Narsete. It. *vedi* Gottico.

Gòto della tromba, *m. T. di Mar.* der Pumpeneimer.

Gotone, *m.* die Kinnbackengeschwulst.

Gótta, *f.* die Gicht (die Fußgicht, Podagra, die Handgicht, Chiragra).

§. Gotta caduca, für Mal caduco, die Fallsucht, das böse Wesen.

§. Gotta, für Goccia, ein Tropfen.

§. Gotta serena, *T. de' Med.* der schwarze Staar (eine Augenkrankheit).

Gottanciuola, *f. Voce contadinesca*, übl. Gavocciolo, *vedi*.

Gottáto, *agg.* sprenklich, getüpfelt: Sono verdi come diaspro *gottato* di vermiglio.

Gottésco, *agg.* übl. Gotico, *vedi*.

Gòttico, *agg.* gothisch.

§. Carattere gottico, die gothische Schrift; it. die Mönchsschrift.

§. Für Antico, altväterisch, altfränkisch.

Gotto, *m.* ein Trinkglas, ein Weinglas: *Gotto* vale lo stesso, che bicchiere, ed è voce pigliata in presto da' Veneziani, e deriva non da *guttus*, ma da *cyathus*, ec.

§. Gotto della tromba, *T. Mar.* übl. Mortaletto, *vedi*.

Gottosissimo, *agg. sup.* sehr gichtisch, vollkommen gichtbrüchig.

Gottoso, *agg.* gichtisch, gichtbrüchig.

§. *Fig.* Für Zoppo, che mal posa, wankend, schwankend: Assisi eran duo fiaschi, ec. E posavan *gottosi* il piede in schifo.

Gotúzza (*tsa*), *f. Vezzeg.* di Gota, ein Bäckchen, ein kleiner Backen.

***Governále**, *m.* [Timone], das Steuerruder.

§. Für Governatore, *vedi*.

***Governamento**, *m.* übl. Governo, *vedi*.

Governante, *part. att.* regierend, der, die regiert.

§. Für Ajo, *vedi*.

Governare, *v. a.* regieren, beherrschen.

§. Governar una republica, uno stato, un paese, einen Gemeinstaat, Freistaat, einen Staat, ein Land regieren.

§. Governare la famiglia, la casa, das Hauswesen verwalten, demselben vorstehen.

§. Governar la nave, il vascello, la galea, das Schiff, Fahrzeug, die Galeere führen, steuern, Steuermann sein.

§. Governar la casa ad uno, Jemanden das Haus verwalten, ihm die Wirthschaft führen lassen.

§. Governar una guerra, una lite, un affare, ec. übl. Menare, *vedi*.

§. Governar uno, Jemanden regieren, leiten, ziehen, in Zucht, zu erziehen, unter Befehl haben; it. Jemanden eingenommen, ihn von sich abhängig gemacht haben.

§. Io lo governo, ich beherrsche ihn, er thut, was ich will, bequemt sich nach mir.

§. Governar fanciulli, übl. Educare, Allevare, *vedi*.

§. Governar un ammalato, einen Kranken warten, pflegen.

§. Qual medico lo governa? welcher Arzt behandelt ihn?

§. Governare i beni, le entrate ec. di uno, Jemandes Güter, Einkünfte und dergl. verwalten.

§. Il diavolo lo governa, der Teufel regiert ihn.

§. Governare il campo, il giardino, übl. Coltivare, Concimare, *vedi*.

§. Governate bene questo arrosto, che non si bruci, nehmt den Braten wohl in Acht, damit er nicht verbrennt.

§. Governare, für Conciar male, übel zurichten.

§. Governar cavalli, cani, bestiami ec., Pferde warten; it. lenken, Hunde, Vieh und dergl. warten, halten, füttern.

§. Governar polli, uccelli ec. Hühner, Geflügel und dergl. halten.

§. Governare i bicchieri, vasi, stovigli ec., für Averne cura, die Gläser, das Gefäß, Küchengeschirr in Stand halten, es sauber, rein halten.

§. Governare, für Accomodare, Assettare, in Ordnung bringen.

§. Für Castrare, entmannen, verschneiden, kastriren.

§. Governare il vino, dem Weine den Einschlag geben, ihn einschlagen.

§. *v. n. p.* Governarsi, sich beherrschen, sich regieren; it. sich verhalten, sich aufführen.

§. Governarsi bene, prudentemente, sich wohl, klug, gescheit verhalten, benehmen.

§. Governarsi a suo modo, nach seinem Kopfe, auf eigene Hand leben.

§. Questo accade a chi non sà governarsi, so geht es Dem, der sich nicht zu benehmen weiß.

§. Lasciarsi governar da uno, sich von Jemandem beherrschen, vorschreiben, hofmeistern lassen.

Governato, *part.* des Vorigen.

Governatora, *f.* übl. Governatrice, *vedi*.

Governatore, *m.* der Statthalter, Befehlshaber (in einer Provinz, einem Platze).

§. Governatore d'una piazza, ein Stadtbefehlshaber.

§. Für Ajo, der Hofmeister, Erzieher.

Governatrice, *f.* die Gebieterin, Herrscherin, Statthalterin; it. die Anführerin.

***Governazione**, *f.* übl. Governo, *vedi*.

Governetto, *m.* [Ufizio, Governo di piccola città, o terra], eine Landvogtei.

Governíme, *m.* übl. Concime, *vedi*.

Govêrno, *m.* die Regierung, Statthalterschaft; it. die Verwaltung, Führung, Aufsicht.

§. Il governo del mondo, d'una republica, d'uno stato, d'un paese, die Regierung, Verwaltung, Vorstehung der Welt, eines Freistaats, Staats, Landes.

§. Il governo di casa, d'una famiglia, die Verwaltung, Führung des Hauswesens, der Wirthschaft.

§. Governo monarchico, aristocratico, democratico, oligarchico, monarchische, aristokratische, demokratische, oligarchische Regierungs- Staatsverfassung.

§. Una forma di governo, eine Regierungsart.

§. Prendere il [Entrar nel] governo, die Regierung übernehmen, antreten.

§. Ho veduto il governo [stato] della Fiandra, ich habe die Verfassung, die Verwaltung der Niederlande gesehen.

§. Le massime di quel governo sono tali, die Grundsätze jenes Staats, jener Verfassung sind diese.

§. Un ingegno da governo, ein ausgezeichneter Kopf zur Staatsverwaltung.

§. Un cervello da governo, ein herrisches, herrschsüchtiges Gemüth, ein gebieterischer Kopf.

§. Entrare in governo, Prendere in mano il governo, le redini del governo, die Regierung antreten, das Staatsruder, die Zügel der Regierung ergreifen.

§. Attender al governo, der Regierung obliegen, regieren, herrschen, das Regiment führen.

§. Sotto il governo del Signor N., unter der Verwaltung, Regierung des Herrn N.

§. Questo vi serva di governo, das diene euch zur Weisung, Warnung.

§. Far buon, mal governo d'una cosa, wohl, übel mit Etwas verfahren, umgehen; Etwas wohl, übel verwalten, es in gutem, schlechtem Stande halten.

§. Governo, für Timone, ein Steuer-

ruder: La debile mia barca ec. disarmata di vele e di *governo*. PETR. SON. 199.

§. Governo, für Acconciamento di vini, der Einschlag, die Einschlagung, Bearbeitung (Farbe und Geschmack zu verbessern) des Weins: *Governo* si dice anche l'Acconciamento, che si fa a' vini mescolandovi uve o spicciolate, o ammostate per fargli più coloriti, o più saporosi.

§. Avere a governo, *vedi* Avere.

*Góvito, *m.* übl. Gomito, *vedi*.

Gozzaja (*dza*), *f.* ein Kropf voll; it. der Kehlkopf.

§. *Met.* Für Sdegno, Odio invecchiato, ein alter Groll, Haß.

§. Erba gozzaja, das Scorpionkraut, der Raupenklee.

*Gozzile (*dzi*), *m.* übl. Gozzo, *vedi*

Gozzo (*dzo*), *m.* der Kropf (der Vögel).

§. Für Gola, der Hals, die Kehle; it. der Schlund.

§. Non passare, Non andar dal gozzo in giù, erzwungen, verstellt lachen.

§. Gozzo, für Enfiamento di gola a guisa di gozzo di pollo, ein Kropf.

§. Für Vasetto di vetro, ein Destillirglas (mit langem Halse).

§. Forare il gozzo, übel bekommen.

§. Für Colta d'acqua, der Wasserbehälter; it. das Mühlgerinne.

§. Für Abbeveratojo, die Tränke.

§. *T. di Mar.* das Wachschiffchen der Thunfischer.

Gozzovíglia (*dzo*), *f. Empimento di Gozzo* [Stravizzo], die Schmauserei, Schwelgerei (nach dem Abendessen).

§. Far gozzoviglia, schmausen, schwelgen.

§. Stare in gozzoviglia, sichs wohlgehen lassen.

Gozzovigliare (*dzo*), *v. a.* schmausen, schwelgen, sichs wohlsein lassen.

Gozzovigliata (*dzo*), *f.* die Schmauserei, Fresserei, die Schwelgerei.

Gozzovíglio (*dzo*), *m.* übl. Gozzoviglia, *vedi*.

Gozzoviglione (*dzo*), *m.* ein Schmauser, Schwelger.

Gozzúto, *agg.* kropfig.

Grabatario, *m. T. della Stor. eccles.* (vormals) der erst auf dem Todbette die Taufe empfing.

Grácchia, *f.* [Cornacchia], die Krähe.

§. *Per simil.* ein Plauderer, Plapperer.

Gracchiamento, *m.* das Krächzen, das Krähengeschrei.

§. *Per simil.* das Plappern, Schwatzen.

Gracchiante, *part.* di Gracchiare, krächzend u. s. w. *vedi* Gracchiare.

Gracchiare, *v. n.* wie eine Krähe schreien, krächzen.

§. *Per simil.* Für Cicalare, plaudern.

§. Für Parlare in vano assai, e senza bisogno, schwatzen: Lui vo porre In libertà, tu, se sai, *gracchia* e ciancia. AR. FUR. 4. 34.

§. Gracchiare, *m.* das Krächzen (der Krähen).

§. *Fig.* Für Il cicalare, das Schwatzen, Geschwätz.

§. Für Il garrir degli uccelli, das Zwitschern der Vögel.

Gracchiáta, *f.* das Geschrei, Geschwirr: Era alto il sole e già la sua *gracchiata* Facea quella cantante famigliuola. [Qui parla delle Cicale].

Gracchiatore, / Gracchione, *m.* der Plauderer, Schwätzer.

Gracco, / Gracculo, *m.* die Dohle.

Gracidare, *v. n.* quaken (wie die Frösche). It. gackern (wie die Hühner).

§. *Fig.* viel schwatzen, schreien.

Gracidatore, *m.* [Gracchiatore], der Plauderer; it. der Tadler, Schmähsüchtige; der übel nachredet.

Gracidoso, *agg.* quakend, quakig.

Grácile, *agg.* [Delicato], schmächtig, schlank, dünn; it. schwach.

§. Essere di [Avere una] complessione gracile, von schwacher Leibesbeschaffenheit sein.

§. *T. degli Anat.* Muscoli gracili, die innern geraden Schienbeinmuskeln.

Gracilità, *f.* [*poet.* Gracilitade, Gracilitate], die Schmächtigkeit, Dünnheit; it. die Schwäche.

Gracimolamento, *m.* [Racimolamento], die Nachlese (der Weintrauben).

Gracímolo, *m.* [Racimolo], die Weintraube; it. der Kamm (der Weintraube).

*Grada, *f.* [Graticola], das Gitter, der Rost.

*Gradággio, *m.* [Cosa grata], etwas Angenehmes, eine Gefälligkeit.

Gradamente, *avv.* [Per gradi], stufenweis; it. nach und nach.

*Gradare, *v. n.* [Scender per gradi], stufenweis heruntergehen.

Gradazione, *f.* der Stufengang.

§. *T. de' Rett.* die Steigerung, Gradation.

§. *T. de' Logici*, die stufenweise Folgerung aus mehrern Sätzen.

T. de' Pitt. die Abstufung (der Farben).

Gradella, *f.* das Geflecht (im Wasser zum Fischfange).

Gradevole, *agg.* [Gradito], angenehm, annehmlich.

Gradevolmente, *avv.* [Di buon grado], gern, mit Vergnügen.

§. Für Amorevolmente, Cortesemente, liebreich, freundlich, gefällig.

Gradimento, *m.* [Compiacimento], das Wohlgefallen.

§. Für Riconoscenza, die Dankbarkeit, Erkenntlichkeit.

Gradína, *f. T. degli Scult.* das Gradireisen.

Gradinare, *v. a. T. degli Scult.* mit dem Gradireisen arbeiten, gradiren.

Gradináta, *f.* die Treppe.

Gradinatura, *f. T. degli Scult.* die Bearbeitung mit dem Gradireisen.

Gradino, *m.* [Scalino], die Stufe: L'uso ha pur nobilitato il *gradino* assegnandolo alle grandi opere d'architettura, cui si ascenda per maestose scalinate e lasciando scalino ad ogni scala fatta per mero bisogno ec. GRASSI.

§. *avv.* A gradino a gradino, für Poco, stufenweise, nach und nach.

Gradire, *v. a.* [Aggradire], genehm halten, genehmigen, wohl aufnehmen. It. gern haben.

§. Für Piacere, Compiacere, willfahren, gefallen: E per *gradire* a Dio in ciò, ch' ei vuole, A lei s'inchina, e falle riverenza.

§. *v. n.* Für Salire, Andar avanti, hinaufsteigen; it. fortschreiten.

Graditissimo, *agg. sup.* überaus angenehm, sehr lieb.

Gradito, *part.* di Gradire. It. Für Accetto, angenehm, lieb, willkommen.

*Gradivamente, *avv.* [A uso], umsonst.

*Gradívo, *agg.* [Volontario], willkürlich.

§. Für Gradito, angenehm.

Gradivo, *m. T. de' Poet. e Mitol.* der Mars, Kriegsgott.

Grado, *m.* [Scaglione, Gradino], die Stufe.

§. Für Posto, das Amt.

§. Für Dignità, Rango, der Grad, die Würde, der Rang: ... e ciascuna tenne secondo il suo *grado* lo scanno.

§. Für Rischio, Stato pericoloso, die Gefahr, gefährliche, mißliche Lage: Io vi prego, Messer Giulio mio, che considerato il *grado*, in che io mi trovo, per amor vostro, voi vogliate ajutarmi.

§. *Met.* Für Spezie, Parte, ein Theil, eine Art: Arroganza è un *grado* di superbia. COMEN. INF. 8.

§. Grado di parentado, der Verwandtschaftsgrad.

§. Grado, für Passo, der Schritt.

§. Für Piacere, das Gutdünken; it. der Wille.

§. A grado, nach Belieben.

§. Contro a suo grado, wider seinen Willen, ungern; it. ihm zum Trotz.

§. Far q. c. a suo grado, Etwas nach seinem Belieben thun.

§. Non esser a grado, nicht gefallen, nicht angenehm sein.

§. Avere a [in] grado, gern haben, angenehm finden: Molti ne vidi aucor, ch'ebbero in pregio La querce annosa, ed hanno avuto in *grado* Quel salvatico odor, che porta seco.

§. Prendere in grado, wohl aufnehmen, genehm halten: E prendi in *grado* i cangiati desiri [cioè sienti grati]. PETR. CANZ. 49. 10.

§. Venire in grado, lieb, werth, theuer werden: Poi seguitai lo 'mperador Currado, Ed ei mi cinse della sua milizia, Tanto per ben oprar gli venni in *grado*. DANTE PAR. 15.

§. It. Venire in grado, für Pervenire a fortuna migliore, zu bessern Glücksumständen gelangen: Se io venuto in alcun *grado* gli farò alcun piacere, si chiamerà, che io l'abbia beneficato, non ristorato.

§. Grado, für Obbligo, Gratitudine, die Dankbarkeit, Verbindlichkeit.

§. Saper grado, und Sentir grado, für Restar obbligato, verbindlich sein, Dank wissen: Signori, di ciò, che iersera vi fu fatto, so io *grado* alla fortuna. BOCC. NOV. 99. 12.

§. Reputare a grado, Dank wissen, anrechnen: Di questo che io ti mando, non ne dia gloria a me, e non mi reputare a *grado*, ma priega Cristo ec.

§. Cotal grado ha chi tigna pettina, dies ist die Belohnung, wenn man Undankbare verpflichtet.

§. Non essere in grado, nicht im Stande sein.

§. Venir in grado di far qualche cosa, in den Zustand, in das Verhältniß kommen, Etwas zu thun.

§. Non me ne sa nè grado nè grazia, er weiß mir gar keinen Dank dafür.

§. *avv.* A grado a grado, und di grado in grado, stufenweis.

§. Di grado, für Spontaneamente, freiwillig.

§. Di buon grado, recht gern.

§. *T. d' Astron.* Grado, una delle 360 parti, in cui si divide il cerchio, der Grad: Il sole si trovò nell'opposizione del suo ecclissi a *gradi* 19 dello scorpione.

§. Il Termometro oggi segna 5 gradi sotto il zero, dunque abbiamo 5 gradi di freddo, der Wärmemesser zeigt 5 Grad unter Null, also haben wir 5 Grad Kälte.

Graduále, *agg.* stufenweis.

§. Salmi graduali, die 15 Stufenpsalmen.

§. Graduale, *m.* das Gradual, die Antiphonie (die Verse, welche zwischen der Epistel und dem Evangelium gesungen werden).

It. das Buch mit den Gesängen, die während der Messe gebräuchlich sind.

Gradualmente, *avv.* stufenweis.

Graduare, *v. a.* [Distinguere in gradi], in Grade eintheilen.

§. Für Conferire alcun grado, graduiren (eine akademische Würde ertheilen).

§. *T. de' Leg.* Graduare i creditori, die Gläubiger abtheilen.

Graduatamente, *avv.* [Di grado in grado], stufenweis.

Graduato, *part.* von Graduare, *vedi.* It. graduirt.

§. Persona graduata, eine graduirte, mit einer Gelehrtenwürde bekleidete Person.

Graduatoria, *f. T. de' Leg.* Giudizio di graduatoria, das Gutachten, oder der Ausspruch; it. das Gericht (zur Abtheilung der Gläubiger).

Graduazione, *f.* die Abtheilung in Grade; Stufung; it. die Graduirung, (Ertheilung eines Grades, einer Gelehrtenwürde). It. *vedi* Gradazione.

Graduire, *v. a.* [Inalzare a un grado, Nobilitare], zu einer Würde, Ehrenstelle erheben; it. adeln.

Graffiamento, *m.* das Kratzen, Zerkratzen.

Graffiante, *part. att.* kratzend, zerkratzend.

Graffiare, *v. a.* kratzen, zerkratzen; it. ritzen.

§. *T. degli Artefici*, [Sgraffiare], schraffiren: I vasi etruschi sono pieni di figure *graffiate*.

Graffiasánti, *m.* [Gabbadei], ein Scheinheiliger, Heiligenfresser.

Graffiato, *part.* von Graffiare, *vedi.*

Graffiatúra, *f.* [Graffio], der Ritz; It. die Zerkratzung.

Graffietto, *m. T. de' Bottaj*, das Streichmaß, Reißmaß.

Graffignare, *v. a.* kratzen, zerkratzen.

§. *Fig. modo basso*, lange Finger machen, mausen.

Gráffio, *m.* der Ritz; it. die Schramme.

§. Für Raffio, der Haken.

Gráffito, *m. T. degli Artefici*, [Sgraffito], die Schraffirung (Bezeichnung des Schattens durch gleichlaufende und auch durch sich kreuzende Striche); it eine Art Freskomalerei: Sorta di pittura in muro a chiaroscuro con linee profonde nel muro impreso.

Grafía, *f. Desinenza greca* (z. B. in Geografia, Topografia, u. dergl.), die Beschreibung.

Gráfico, *agg.* [Disegnato a penna], mit der Feder gezeichnet, mit Figuren beschrieben.

§. *Fig.* stark, wohl bezeichnet: Questa è una bella, e *grafica*, o vogliam dire ben disegnata, e pittoresca rappresentazione di femminile ira.

Gráfio, *m.* der Griffel (der Alten, auf Wachstafeln zu schreiben).

Grafómetro, *m. T. de' Matem.* der Winkelmesser.

Gragnoláta, *f.* übl. Gramolata, *vedi.* It. eine Art Weintrauben.

Gragnuola, *f.* [Grandine], der Hagel, die Schloßen.

§. Come la gragnuola in sulla seccia, o in sulla stoppia, viel Lärm um Nichts, viel Geschrei und wenig Wolle.

§. E' pare, che ti sia caduto la *gragnuola* addosso, du bist ja ganz verblüfft, verdutzt.

Gragnuolo, *m. T. de' Lanaj*, *vedi* Bozzolo.

Gramáglia, *f.* das Trauerkleid.

***Gramanzia**, *f.* übl. Negromanzia, *vedi.*

***Gramare**, *v. a.* [Far gramo, Attristare], traurig machen; it. betrüben.

Gramática, *f.* die Sprachlehre, Grammatik.

§. Far un errore in gramatica, einen Sprachfehler begehen. It. *vedi* Solecismo.

§. Für La lingua o idioma latino, das Lateinische und die Eigenthümlichkeit desselben: E però si diclina il nome di Pisa in *gramatica*, et pluraliter nominativo hae Pisae.

§. La tal cosa non è in gramatica, dies ist gar nicht so schwer.

Gramaticále, *agg.* die Sprachlehre betreffend, grammatikalisch.

§. Lingua grammaticale, für Lingua che s'impara per le regole, eine nach Regeln erlernbare Sprache: Tutte le lingue, che non sono Latine, o *gramaticali*, chiamavano, e si chiamano volgari.

Gramaticalmente, *avv.* [Grammaticalmente], nach den Sprachregeln, grammatikalisch.

Gramaticamente, *avv. vedi* Gramaticalmente.

Gramatichería, *f.* [Minuzia gramaticale], die Sprachkünstelei, die Wortklauberei, Sylbenstecherei.

Gramatichetta, *f.* [Compendio gramaticale], der grammatikalische Inbegriff, Leitfaden.

Gramatichista, *m.* der Sprachkundige, Grammatiker.

Gramático, *m.* der Sprachlehrer, der Grammatiker.

§. *Appresso gli antichi*, der Philolog, der Gelehrte.

§. *Sul cominciar della lingua Italiana*, Chi sapeva la lingua Latina, der des Lateinischen Kundige.

Gramaticúccia, *f. dim.* ed *avvil.* di Gramatica, eine schlechte Grammatik.

Gramaticúzzo (*tso*), *m.* ein schlechter Sprachlehrer, ein elender Grammatiker.

Gramezza (*tsa*), *f.* [Tristezza, Desolazione], der Gram, die Trauer; it. die Betrübniß.

Gramigna, **Gremigna**, *f. T. de' Bot.* das Knaulgras, Hundsgras.

§. Far gramigna, heuen, Gras mähen.

§. Gramigna amoretta, das Liebgras, Flittergras, Zittergras.

§. Gramigna migliaria, das Hirsengras.

§. *Per met.* Für Mala erba, Setta, das Unkraut (von Ketzerei): Multiplicava la mala *gramigna* Degli eretici in ogni parte allora, Come tu sai, che la mal' erba [cioè: Sette d'eresie, che agevolmente si spargono, barbicano, e dilatano, siccome fa la *gramigna*].

Gramignato, *agg.* mit Hundsgras gefüttert.

Gramígne, *f. plur.* die Quecken, Graswurzeln.

Gramígno, **Gramignolo**, } *m.* eine Art Olivenbaum.

Gramignoso, *agg.* grasreich, fett: Prato gramignoso.

Gramignuola, *f.* dünnes Hundsgras.

Gramináceo, *agg. T. de' Bot.* grasartig: Culmo, o canna delle piante *graminacee*.

Graminifóglio, *agg.* Hundsgras-, Knaulgrasblätterig.

Gramma, *f.* [Cremor tartaro], der Weinstein.

Grammática, *f. vedi* Gramatica.

Grammaticále, **Grammaticalmente**, ec., *vedi* Gramaticale, Gramaticalmente, ec.

Grammaticúccio, und **Grammaticuzzo**, *vedi* Gramaticuccio. ec.

Gramo, *agg.* [Mesto, Tapino], gramvoll, betrübt, traurig.

§. *fig.* Für Malsano, ungesund.

Gramola, *f.* [Maciulla], die Breche (zu Flachs, Hanf).

§. *T. de' Pastaj.* e *Fornaj*, das Knetscheit (den Teig zu kneten).

Gramolare, *v. a.* brechen (den Hanf, Flachs).

§. Gramolar la pasta, den Teig brechen, mit dem Knetscheit bearbeiten.

Gramoláta, *f.* eine Art Gefrornes.

Gramolato, *part.* von Gramolare, *vedi.*

Grampa, *f.* [Branca], die Kralle, Klaue. It. *vedi* Arpione.

Gramúffa, *f.* Favellare in gramuffa, *Per ischerzo*, unverständlich reden; *Pop.* mummeln.

Gramuffastrónzolo, *m. In ischerzo*, [Sputasenno, Saccentello], ein Naseweis, ein Ueberklug.

Gran, *agg. Voce sincopata*, di Grande, *vedi.*

Grana, *f.* die Kermesbeere, Scharlachbeere.

§. Tingere in grana, für Tingere in rosso, roth färben.

It. *Per met.* für Fare ogni sforzo, sein Mögliches thun.

§. Grana, für Scabrosità di superficie [che fa come granelli], die Rauheit der Oberfläche: Quel divenire oscuro non procede da altro, che dall' essersi spianata una finissima *grana*, che faceva la superficie dell' argento, scabrosa; it. für Tessitura [indole, sembianza della composizione interna de' solidi, che si scorge osservando la loro rottura], das Korn (in Steinen, Metallen).

§. Die Narben im Leder.

Granadíglia, *f.* die Passionsblume.

Granáglia, *f.* ein Körnchen, Metallkörnchen, gekröntes Metall.

Granagliare, *v. a.* körnen (Metall, Pulver).

Granagliato, *part.* des Vorigen.

Granajo, *m.* der Kornboden; der Kornspeicher.
Granajo, *agg.* das Korn, Getreide betreffend.
§. Le fosse granaje, die Korngruben.
Granajòlo, | *m.* der Getreidehänd-
Granajuolo, | ler; it. der Aufseher des Kornspeichers.
Granare, *v. a.* [Granire], körnen.
§. *v. n.* Körner bekommen.
§. Für Dar la grana, *vedi* Granire.
Granáro, *m.* übl. Granajo, *vedi*.
Granáta, *f.* [Scopa], ein Besen, Kehrbesen.
§. Saltar la granata, der Zucht und Aufsicht der Aeltern und Lehrer entnommen werden; selbständig werden: Stanno i fanciulli un po' con osservanza, Mentre il Maestro o 'l padre gli bastona, Se e' saltan la *granata*, addio creanza, Par, che sian nati nella Falterona.
§. Esser di casa più che la granata, in einem Hause das tägliche Brod sein.
§. Pigliar la granata, all sein Gesinde abschaffen.
§. Puntellar l'uscio colla granata, *vedi* Puntellare.
§. Granata od. Granato, der Granat, Granatstein.
§. *T. de' Milit.* die Granate.
§. Granata, eine Art rother Pflaumen.
§. Granata bianca, *vedi* Anfigena.
Granatáta, *f.* ein Schlag mit dem Besen.
Granatiere, *m.* ein Grenadier.
Granatifórme, *agg. T. de' Nat.* granatförmig.
Granatíglia, *f.* Grenadillenholz (zum Einlegen zu Flöten u. s. w.).
Granatina, *f.* | ein kleiner Besen.
Granatíno, *m.* |
Granatite, *T. de' Nat.* der Granatit, Staurolith.
Granáto, *m.* der Granat (ein Stein).
§. Für Melogranato, der Granatenbaum; it. die Granate (Frucht).
Granato, *agg.* [Granito], körnig; it. was gekörnt hat.
§. Für Gagliardo, Forte, kraftvoll, stark; fest, hart.
Granatúzza (*usa*), *f. dim.* di Granata, *vedi* Granatina.
Granbêstia, *f.* das Elenthier.
Grancancellière, *m.* der Großkanzler.
Grancèola, | *f. vedi* Granciporro.
Grancêvola, |
Granchiêssa, *f.* das Weibchen vom Seekrebse.
Granchietto, *m.* ein Krebschen.
Gránchio, *m.* [Gambero], der Krebs.
§. Granchio, od. Gambero di mare, der Hummer, der Seekrebs.
§. Granchio romito, od. povero, der Einsiedler, Eremit.
§. Nuovo granchio, ein Pinsel, Tölpel.
§. Pigliare un granchio, Pigliar un granchio a secco, einen Bock schießen. It. sich versehen.
§. *Prov.* 1. Faremo un mazzo di granchi, es wird uns Alles fehlschlagen.
§. *Prov.* 2. Che ha a far la luna coi granchi? wie reimt sich das zusammen? das paßt wie Faust auf's Auge.
§. *Prov.* 3. I Granchi vogliono morder le balene, die Mücke will es mit dem Elephanten aufnehmen; der Zwerg will sich an den Riesen wagen.

§. *Prov.* 4. Esser più lunatico che i granchi, wetterwendisch, wunderlich, launisch sein.
§. Cavar il granchio dalla buca colla man d'altri, für Cavar la castagna dal fuoco, colla zampa del gatto, *vedi* Castagna.
§. Granchio, *T. d'Astr. vedi* Cancro.
Granchiolino, *m. dim.* di Granchio, ein Krebschen, kleiner Krebs.
Gráncia, *f.* die Schwämme (eine Kinderkrankheit).
Gráncio, *m.* übl. Granchio, *vedi*.
Grancipòrro, *m.* der Taschenkrebs.
§. *Fig.* Pigliare un granciporro, einen Bock schießen, sich stark versehen.
Grancire, *v. a.* [Uncicare], haschen, ergreifen, wegschnappen. It. mit Gewalt an sich reißen.
Grancito, *part.* des Vorigen.
Grandáccio, *agg. accresc.* di Grande, gewaltig groß; ungeheuer.
Grandávido, *agg. Voce ditiramb. vedi* Avidissimo.
Grande, *avv. vedi* Grandemente.
Grande, *m.* ein Großer; ein großer, vornehmer Herr.
§. Star in sul grande, Fare il od. del grande, Spacciarla alla grande, großthun.
§. *avv.* In grande, im Großen; it. in großem Format.
Grande, *agg.* groß.
§. Casa, Palagio grande, ein großes Haus, ein großer Palast.
§. Gran festa, grand' amore, großer, hoher Feiertag, große, heftige Liebe.
§. Cosa di gran prezzo, eine Sache von hohem Werthe, eine kostbare Sache.
§. Spendere un gran danaro, eine Menge Geld ausgeben.
§. Diventar, Farsi grande, für Crescere, groß werden, heranwachsen.
§. Voler gran bene ad uno, Jemandem sehr wohlwollen.
§. Egli è gran giorno, es ist heller, lichter Tag.
§. Egli è ancora gran giorno, es ist noch lange Tag, die Sonne steht noch hoch.
§. Nel più gran verno, sowie Nel cuor del verno, mitten im größten, stärksten Winter.
§. Vini grandi, für Vini forti, generosi, starke, edle Weine.
§. Grande età, ein hohes Alter.
§. *Met.* Grande, für Segnalato, Egregio, groß, vortrefflich, ausgezeichnet.
§. Un grand' uomo, Una gran donna, ein großer, ausgezeichneter Mann, eine vortreffliche Frau.
§. Un gran letterato, Un grand' artista, ein sehr gelehrter Mann, ein sehr erfahrner, ausgezeichneter Künstler.
§. Un gran Signore, ein großer, vornehmer, mächtiger Herr.
§. Il gran Signore, der Großherr, der türkische Sultan.
§. Alessandro ec. il Grande, Alexander der Große.
§. Un grand' animo, ein großer, starker Geist; it. ein hoher, erhabener Muth.
§. Tratti grandi, Maniere grande, großartige, edle, vornehme Züge; eine herrische, gebietrische Miene; vornehmes, herrisches Wesen, Betragen.
§. Gran cosa, che... eine große Sache, ein wunderliches Ding, daß...
§. Sarebbe forse gran cosa, se..., wäre es denn eine so große, so wichtige Sache, wenn...
§. *avv.* Alla grande, herrlich, stattlich, auf eine vornehme Weise.
§. Stare [Viver], Trattarsi, Vestir ec. alla grande, vornehm, auf großem Fuße leben, sich herrlich beköstigen, sich vornehm, prächtig kleiden.
Grandeggiante, *part. att.* di Grandeggiare, *vedi*.
Grandeggiare, *v. n.* [Far del grande], groß thun, den großen Herrn spielen.
§. Für Pompeggiare, prangen, prunken: Quanta magnificenza ivi *grandeggia*, E il lusso e il fasto io già a narrar non entro. Casti Nov.
Grandemente, *avv.* mit Größe; it. sehr, ungemein, überaus.
§. Für Alla grande, Splendidamente, Riccamente, auf großem Fuß, prächtig, herrlich.
Grandetto, *agg.* ziemlich groß, ziemlich erwachsen.
Grandezza (*usa*), *f.* die Größe.
§. Di grandezza maravigliosa, stupenda, prodigiosa, von bewundernswerther, erstaunlicher, ungeheurer Größe.
§. Grandezza, für Statura, die Körpergröße, Leibesgestalt.
§. Un uomo di mia grandezza, ein Mensch von meiner Größe.
§. La grandezza di animo, d'ingegno, di spirito, die Seelen-, Verstandes-, Geistesgröße.
§. Für Eccesso, das Uebermaß, Uebertriebene: Doversi con pazienza passare la *grandezza* de' mali. Bocc. Introd. 23.
§. Grandezza [del vino] für Gagliardia, Generosità, die Stärke, Kraft, das Feuer: Lascialo [il vino] tramutandolo svaporare, e perder fummo, e *grandezza*, nimici del dolce.
§. Für Alterigia, *vedi*.
§. Für Altezza, *vedi*.
Grandezzáto, *m.* übl. Grandigia, *vedi*.
Grandía, *f.* übl. Grandezza, *vedi*.
Grandicciuolo, | *agg.* ziemlich groß,
Grandicello, | schon etwas groß.
Grandígia, *f.* [Superbia, Alterigia], der Stolz, das Großthun.
Grandíglia, *f.* eine Art hoher spanischer Kragen.
Grandiloquênza, *f.* [Magniloquenza], das Wortgepränge; die hochtrabende Rede.
Grandiloquo, *agg.* [Che è detto con nobiltà d'espressione], mit würdevollem Ausdruck: Niuna cosa è cotanto *grandiloqua* quanto il nobile affetto collocato ove è d'uopo.
Grándina, *f.* übl. Grandine, *vedi*.
Grandinare, *v. n.* hageln, schloßen.
§. Grandina, es hagelt.
§. *v. a.* Für Lanciare in gran copia, häufig schleudern: I difensori a *grandinar* le pietre Dall' alte mura in guisa incominciaro. Tasso Ger. 3, 49.
Grandináta, *f.* das Hagelwetter.
Grandinato, *part.* von Grandinare, behagelt, vom Hagel getroffen.
Grándine, *f.* [Gragnuola], der Hagel, die Schloße.
§. Für Temporale, Tempesta, das Hagelwetter.
§. Für Tumoretto all' occhio, ein Gerstenkorn, die Hagelgeschwulst (am Auge).
Grandinoso, *agg.* voll Hagel.

§. Nube grandinosa, die Hagelwolke. It. vom Hagel stark betroffen, beschädigt.

Grandiosità, *f.* [Magnificenza], die Pracht, Herrlichkeit; it. die Großartigkeit. It. der Hochmuth, der Stolz.

Grandioso, *agg.* [Magnifico], großartig, groß, prächtig, herrlich.

§. Für Altero, Che sta sul grande, stolz, großthuend.

***Grandire**, *v. a.* übl. Aggrandire, *vedi.*

Grandissimamente, *avv. sup.* überaus groß; außerordentlich viel; ungeheuer.

Grandissimo, *agg. sup.* di Grande, *vedi.*

Grandisonánte, *agg.* laut tönend, stark schallend.

***Grandízia**, *f.* übl. Grandezza, *vedi.*

***Grando**, *f.* übl. Grandine, *vedi.*

Grandóna, *f. agg. accresc.* di Grande, sehr groß.

Grandone, *agg. m.* sehr groß, von großem Umfange.

***Grandore**, *m.* übl. Grandezza, *vedi.*

Grandotto, *agg.* etwas groß, ziemlich groß.

Grandúca, *m.* [Gran Duca], ein Großherzog.

Granducáto, *m.* das Großherzogthum.

Granduchessa, *f.* [Gran Duchessa], die Großherzogin.

Grandúra, *f. Voce bassa*, für Grandigia, *vedi.*

Granella, *f.* übl. Granello, *vedi.*

Granelleria, *f.* übl. Corbelleria, *vedi.*

Granelletto, **Granellino**, *m.* ein Körnchen, kleines, dünnes Korn.

Granello, *m. pl.* le granella, ein Körnchen, Samenkörnchen; it. ein Obstkern.

§. *Per simil.* Granello della rena, ein Samenkern: Or non sono minutissime le *granella* della rena?

§. Granello für Acino dell' uva, die Weinbeere.

§. Granelli [Vinaccioli], die Weinbeerkernchen.

§. I granelli, für Testicoli, Coglioni, die Hoden, Testikeln: E così rimase la cosa, che 'l prete e' se n' andò sanza *granelli*. It. die Geilen (der Thiere): Il companatico ec. sia carne lessa, e qualche poca di frittura di *granelli*.

§. Granello, ein Körnchen (Salz, Pulver u. dgl.).

Granelloso, *agg.* körnig, kornreich, voll Körner.

Granellúzzo (*tso*), *m.* ein Körnchen.

Granfátto, *avv.* vielmehr, wenigstens, weiter: Io credo, che non potrebbon profferire *granfatto* più sconcia, nè più sconvenevole sentenza di questa.

§. Non è gran fatto, für Non è lungo tempo, unlängst, kürzlich.

§. Gran fatto, che non mi riesca, es wäre sonderbar, wenn es mir damit nicht gelänge.

§. Für Fortemente, stark: Costui non meno che *gran fatto* debbe essere innamorato di me.

Gránfia, *f.* [Artiglio rapace], die Klaue: E furon per mangiarmi dalla festa, Però che dalle *granfie* io gli ho sottratti Di quella bestia a lor tanto molesta.

§. Für Branca, *vedi.*

Grangiállo, *m. T. de' Bot.* die Garten-Ranunkel, der Garten-Hahnenfuß.

Granífero, *agg.* Körner tragend, bringend.

Granigione, *f.*, **Granimento**, *m.* die Körnung, das Körnen.

Granino, *m. T. de' Razzaj.* Pürschpulver (sehr feines Schießpulver).

Granire, *v. n.* [Granare, Fare il granello], körnen, Körner bekommen.

§. Für Far la grana, *T. degli Orefici*, körnicht machen; it. narbig machen (das Leder).

Granitella, *f.*, **Granitello**, *m.* ein granitartiger, weiß, blau und blaßschwarz gefleckter Stein.

Granito, *m.* der Granit (eine Steinart)

§. Granito minuto, feinkörniger Granit.

§. Granito orientale, morgenländischer Granit.

§. Granito di Corsica, der corsicanische Granit (weiß und dunkelschwarz gefleckt und vorzüglich hart und dicht).

Granito, *part.* di Granire, *vedi.* It. Für Saldo, Duro, fest, felsenfest: Quegli è prosperevole, e con *granite* forze, ed io sono di niuna potenza.

Granitojo, *m. T. de' Cesellat.* eine Art Grabstichel.

Granitone, *m. T. de' Scarp.* der Grünstein (in Toskana, aus Glimmer und weißem Feldspath bestehend).

Granitoso, *agg. T. de' Nat.* Porfido granitoso, der Granit-Porphyr.

Granitúra, *f. vedi* Granigione. It. *T. de' Monet.* Granitura della moneta, der krause Rand einer Münze.

Granmaèstro, Gran Maestro, *m.* eine sehr gelehrte, sehr geschickte Person; it. eine bedeutende Person. It. ein Großmeister: Il *Gran Maestro* di Malta ec.

Granmercè, *m.* der große Dank: Forse che ella si è fatta pregare al primo *granmercè*. It. Gott sei Dank; Gott Lob und Dank.

Gránne, *agg. Voce poet.* für Grande, *vedi.*

Grano, *m.* das Korn, der Weizen; das Getreide.

§. Grano in latte, das noch milchichte, unreife Korn.

§. Grano in cera, das reifende, sich gelbende Korn.

§. Grano d'India, od. Gran turco, türkisches Korn, indianischer Weizen, Mais.

§. Grano Saraceno, od. Saggina, Grano nero, das Haidekorn, der Buchweizen.

§. Grano di Segola, der Roggen.

§. Grano, für Granello, Seme del fromento, der Samen, das Samenkorn.

§. Für Pochino, eine Wenigkeit, ein Bißchen.

§. Neppure un sol grano, auch nicht ein Knäulchen, nicht das Mindeste.

§. Grano [Peso d'oro, d'argento, la vigesima quarta parte d'uno scrupolo], ein Gran.

§. Un grano, eine neapolitanische Münze (3 Pfennige an Werth).

§. *Prov.* Ogni uccello conosce il grano, das Gute ist Jedem bekannt.

§. *avv.* A grano a grano, körnchenweis.

Granòcchia, *f.* der Schwanenkrebs.

Granocchiaja, *f.* der Froschreiher.

Granocchiella, *f.* der Laubfrosch.

Granone, *m. T. de' Battilori, Ricamatori ec.* eine Flitter, Kantille: Oh, di bei *granoni* sono adorni i tuoi spallini.

Granoso, *agg.* [Ben granito], körnig; körnicht.

Granuláre, *agg. T. de' Nat.* kornförmig, körnerig: Rame *granulare* per elepsidre.

Granulare, *v. a. T. de' Chim. e Metall.* körnen, zu Körnern gestalten: *Granulare* si è Ridurre un metallo in *granellini*, o piccoli globetti per agevolarne la fusione, o per uso delle arti.

Granulato, *part.* des Vorigen.

§. *T. de' Bot.* Radici granulati, körnig, mit kleinen Körnern besetzt.

Grappa, *f.* [Picciuolo], der Stiel (des Obstes, besonders der Kirsche).

§. Grappa pelosa, für Grancevola, der Taschenkrebs.

§. Grappe, *T. de' Manisc.* die Mauke (eine schäbige Geschwulst an den Hinterschenkeln der Pferde).

§. Grappe, *T. degli Stamp.* die Haken (zwei oder mehrere Artikel einzuschließen).

Grappare, *v. a.* [Agrappare], ergreifen, anfassen; it. anpacken.

Grappella, *f.* eine Art Weintraube.

§. Grappelle, *T. de' Tessit.* die Weberdisteln, Karden.

Grappino, *m.* ein kleiner Anker mit vier Haken.

§. *T. de' Milit.* die Zange (zum Einladen glühender Kugeln).

Grappo, *m.* [L'aggrappare], das Anhaken, Anfassen.

§. Dar di grappo a una cosa [Aggrapparla], Etwas ergreifen, erhaschen, anfassen.

§. Grappo, für Grappolo, eine Weintraube.

§. *avv.* A grappi, traubenartig.

Grappoletto, **Grappolino**, *m.* eine kleine Traube, ein Träubchen.

Grappolo, *m.* die Traube.

§. Un grappolo d'uva, eine Weintraube.

§. Nuovo, od. Dolce grappolo, für Becio, Sciocco, ein Dummkopf, Tölpel.

Grappolúccio, *m.* ein kleines Weinträubchen.

Grasceta, *f. T. degli Agric.* die Fettweide, ein Weideplatz für Schweine.

Gráscia, *f.* [Provisione grassa], fette Eßwaare. It. allerlei Lebensmittel (in einer Stadt).

§. Grascia, für Magistrato sopra le grasce, die Obrigkeit über die Lebensmittel: Partesi, e vassene, alla *grascia*, e fa richieder Giotto.

§. Für Utile, Guadagno, der Nutzen, Gewinn.

§. E' non c'è grascia, für Non c'è male, Non c'è scialo, so so, nicht außerordentlich: Siete voi stracca? Madonna sì: e voi? E' non ci è *grascia*.

Grasciere, *m.* ein Polizeibeamter (über Lebensmittel).

Grascino, *m.* der Marktmeister.

Grasciuola, *f. T. de' Manisc.* das Knie (des Pferdes).

Graspellino, *m. vedi* Grappolino.

Graspo, *m. vedi* Grappolo.

Grassáccio, *agg.* plump, ungestaltet von Fett, feist.

Grassáccio, *m. pegg.* di Grasso, ein schlechtes Fett.

Grassamente, *avv.* feist, mit vielem Fette.

§. *Met.* Für Copiosamente, Largamente, reichlich, überflüssig.

Grassatore, *m.* *T. de' Leg.* [Assassino], ein Straßenräuber.

Grassazione, *f.* *T. de' Leg.* [Assassinio fatto alla strada], die Straßenräuberei, der Straßenraub.

Grassello, *m.* ein Stückchen Fett.

§. It. eine Art Feigen.

§. Grassello, Fior di calcina, Mörtel von feinem Kalk.

Grassetto, *agg.* ein wenig, etwas fett.

Grassezza (*ua*), *f.* [Pinguedine], die Fettheit, Feistigkeit. It. das Fettige.

§. Grassezza d'una cosa, die Fettigkeit einer Sache.

§. *T. de' Bot.* Grassezza delle foglie, die Dicke, Fleischigkeit der Blätter.

§. *Met.* Für Abbondanza, die Fülle, der Ueberfluß, die Reichlichkeit.

§. Für Densità, die Dichtheit, Dicke: Con uno staio di morchia cotto a *grassezza* di mele ec.

§. *Prov.* Uccellar per grassezza, bloß zum Zeitvertreib sich beschäftigen.

Grassissimo, *agg. sup.* di Grasso, *vedi*.

Grasso, *agg.* [Pingue, Corpulento], stark, fett, feist, dick.

§. Un uomo grasso, ein dicker, fetter (starker) Mann.

§. Cappone grasso, ein fetter Kapaun.

§. Vitello, Manzo grasso, fettes Kalb-, Rindfleisch.

§. Vivanda, Carne grassa, fette Speise, fettes Fleisch.

§. Terreno grasso, fettes, gutgedüngtes Erdreich.

§. *Met.* Un grasso pranzo, ein fettes, ein herrliches Mittagsmahl.

§. Un grasso patrimonio, eine fette, eine reiche Erbschaft.

§. A grassa cucina, magro patrimonio, o testamento, fette Küche macht magere Erbschaft.

§. Popolani ricchi, agiati, e grassi, reiche, wohlhabende und begüterte Einwohner.

§. Giorno grasso, ein Fleischtag (an dem Fleischspeise erlaubt ist).

§. Giovedì grasso, der fette Donnerstag (vor Aschermittwoch).

§. Ignoranza grassa, eine grobe Unwissenheit: *Ignoranza grassa*, e supina è detta per metafora dell' uomo grasso, e supino, il quale non vede eziandio quelle cose, che innanzi sono.

§. Grasso, für Fertile, Abbondante, reich, fruchtbar.

§. Für Grosso, Denso, Vaporoso, dicht, dick, schwer, dunstig: Dal volto rimovea quell' aer *grasso*, Menando la sinistra innanzi spesso. Dante Inf. 9.

§. Risa grasse, ein übermäßiges Gelächter (bei dem die Wangen aufschwellen).

§. *T. degli Agric.* Uva grassa, noch nicht ausgepreßte Traube.

§. *T. degli Oref.* Oro grasso, das rohe, unpolirte Gold.

§. *T. di Ferriera*, e *di Mangona*, Ferro grasso, Roheisen.

Grasso, *m.* das Fett, der Schmeer.

§. Grasso strutto, das Schmalz.

§. Il grasso, L'untume, das Fettige, Schmierige.

§. Grasso umano, das Menschenfett.

§. Il grasso del brodo, das Suppenfett, das Fett der Brühe.

§. Levare il grasso, für Sgrassare, das Fett abschöpfen.

§. Mangiar di grasso, Fettes, Fleischspeisen essen.

§. Stare sul grasso, wie Nuotar nell' abbondanza, herrlich, in Ueberfluß leben, Alles vollauf haben.

Grassòccio, *agg. vedi* Grassotto.

Grassolino, *agg. dim.* ziemlich fett.

Grassone, *agg.* sehr fett, sehr feist; It. stark bei Leibe.

Grassottino, *agg.* ziemlich fett.

Grassotto, *agg. accresc.* dick und fett; rund und voll.

Grassottone, *agg. accresc.* di Grassotto, überaus fett; sehr dick, sehr gut bei Leibe.

Grássula, *f.* eine große, mürbe Feige.

Grassúme, *m.* das Fett, die fette Materie.

§. Für Sucidume, der Schmutz, die Schmierigkeit.

§. Für Concio, Letame, der Dünger, Mist.

***Grassúra**, *f.* das Fett; it. *vedi* Grasso. It. die Kupferschlichte.

Grata, *f.* [Graticola], der Rost, Feuerrost.

§. Für Inferriata, das Eisengitter.

Gratamente, *avv.* [Con gratitudine], dankbar, mit Dankbarkeit.

§. Für Piacevolmente, gefällig, auf angenehme Weise.

§. Für Attentamente, mit Aufmerksamkeit (selten).

Grate, *f. vedi* Graticcio.

Gratella, *f. vedi* Graticola. It. ein kleines Gitter.

Graticcia, *f.* *T. de' Pescat.* eine Fischreuse.

Graticciáta, *f.* } die Flechte; das
Graticcio, *m.* } Flechtwerk; das Weidengitter.

Graticciuola, *f.* [Piccol graticcio], ein Flechtchen, eine kleine Flechte; it. ein kleines Gitter.

Graticola, *f.* der Rost, Feuerrost; it. ein Gitter (von Holz, Eisen).

§. Graticola di peschiere, ein Teichrechen, Teichgitter.

Graticolare, *v. a.* *T. de' Pitt.* [Retare], übergittern, übernetzen (mit einem Netze überziehen).

Graticoláta, *f.* *T. di Arald.* das Helmgitter, Visier.

Graticolato, *part.* di Graticolare, *vedi*. It. für Ingraticolato, vergittert, übergittert.

§. *T. de' Lanajuoli*, *vedi* Cancello.

§. *T. de' Giard*, das Spalier.

Graticoletta, *f.* ein kleiner Rost; it. ein Gitterchen.

Gratificante, *part. att.* di Gratificare, *vedi*. It. angenehm machend.

Gratificare, *v. n.* wohl aufnehmen, dankbar erkennen.

§. Für Riconoscere, Premiare, aus Dankbarkeit beschenken; it. verbindlich machen.

§. *v. n. p.* Gratificarsi, für Rendersi benevolo alcuno, sich Jemanden verbindlich machen.

§. Für Farsi cosa grata, sich ein Vergnügen machen.

Gratificato, *part.* des Vorigen.

Gratificazione, *f.* die Belohnung; die Erkenntlichkeit.

Gratigliáta, *f.* *T. di Mar.* *vedi* Quartiere.

Grátis, *avv. Voce lat.* [Gratuitamente], umsonst, unentgeltlich.

Gratisdáto, *agg.* *T. de' Teol.* freiwillig, aus Gnade gegeben.

Gratissimamente, *avv. sup.* auf das dankbarste; it. ganz aus Gnade, ganz umsonst.

Gratissimo, *agg. sup.* höchst angenehm; it. sehr dankbar.

Gratitúdine, *f.* [Riconoscenza], die Dankbarkeit: La *riconoscenza* è obbligo d'equità naturale, la *gratitudine* è sentimento nobile o generoso, che muove da bontà d'animo, ed alligna in gentil petto.

§. Gratitudine, für Beneficio, die Wohlthat: Aperse i granai, e i viveri rinviliò, e molte *gratitudini* al popolo fece.

Gratitúdo, *m.* *Voce lat.* e *poet.* *vedi* Gratitudine.

***Gratívo**, *agg.* übl. Gratuito, *vedi*.

Grato, *m.* [Volontà, Voglia, Piacere], der Wille, der Wunsch, das Wohlgefallen.

§. Avrei grato, che lo facesse, es würde mir lieb sein, wenn er es thäte.

§. Für Gratitudine, die Dankbarkeit.

§. *avv.* Di grato, A grato, *vedi* Grado.

Grato, *agg.* [Riconoscente, Memore de' benefizj], dankbar, erkenntlich.

§. Für Caro, lieb, werth.

§. Grata accoglienza, die liebreiche Aufnahme, der freundliche Empfang.

§. Di grato odore, sapore, von lieblichem, angenehmem Geruche, Geschmacke.

§. La grata sua [lettera], Ihr angenehmer, lieber Brief.

Grattabúgia, *f.* *T. degli Oref.* die Drahtbürste, Kratzbürste.

Grattabugiare, *v. a.* mit der Kratzbürste putzen.

Grattabugiato, *part.* des Vorigen.

Grattacácio, *m.* übl. Grattugia, *vedi*.

Grattacápo, *m.* das Kopfkratzen.

§. *Fig.* der Kummer, die Sorge.

§. Aver de' grattacapi, Kummer und Sorge haben.

Grattacúli, *m. pl.* die Hagebutten.

Grattagránchio, *m.* der Ohrenschmerz, der Ohrenzwang.

Grattamento, *m.* das Kratzen.

§. *T. degl' Idraul.* die Räumung, Reinigung, Schlämmung.

§. Grattamento d'un fosso, porto, d'una cloaca ec., die Räumung, das Baggern eines Grabens, Hafens, einer Abzucht u. dgl.

Grattapúgia, *f.* übl. Grattabugia, *vedi*.

Grattapugiare, *v. a.* übl. Grattabugiare, *vedi*.

Grattapugiato, *part.* übl. Grattabugiato, *vedi*.

Grattare, *v. a.* kratzen.

§. Grattar la tigna, *modo basso*, beleidigen.

§. Grattar la rogna a chicchessia, *modo basso*, Einem den Pelz waschen; it. sich Jemandem widersetzen, ihm Widerstand leisten.

§. Lascia pur grattar dov' è la rogna, laß nur die Leute reden.

§. Grattare uno dove gli pizzica, *vedi* Pizzicare.

§. Aver da grattare, viel zu schaffen haben (mit Etwas).

§. Grattar gli orecchi, nach dem Munde reden, schmeicheln.

§. Grattare i piedi alle dipinture, den Heiligen die Füße kratzen, d. i. scheinheilig sein.

§. Grattarsi la pancia, oder Stare a

gratta 'l culo, gar nichts thun; müßig stehen.

§. *Modo prov.* Grattare il corpo alla Cicala, *vedi* Cicala.

§. Grattar la schiena ad una, Einer den Rücken krauen; it. Unzucht mit ihr treiben.

§. Grattare, Grattarsi il capo, sich den Kopf kratzen.

§. *Fig.* bekümmert sein, Sorgen haben, sich hinter den Ohren kratzen.

§. Grattar formaggio, pane ec., Käse Brod u. dgl. reiben.

§. Grattare, *T. de' Pitt. vedi* Raschiare.

§. *T. di Mar.* Grattare una nave, ein Schiff räumen, reinigen.

Grattatíccio, *m.* das leichte, sanfte Kratzen: *Grattaticcio* intendiamo grattatura, che leggiermente offende la cute.

§. *Met.* Non temer grattaticcio, sich vor Kleinigkeiten nicht fürchten.

Grattato, *part.* von Grattare, *vedi.*

Grattatúra, *f.* das Kratzmaal, die Kratzwunde.

Grattúgia, *f.* das Reibeisen.

§. Mostrare, od. Vedere una cosa per un buco di grattugia, für Mostrarla, od. Vederla per grazia particolare, cotale alla sfuggita e di nascoso, come tenuta in pregio, aus besondrer Gnade Etwas zeigen, oder mit Besorgniß Etwas betrachten, besehen.

§. Essere un cacio fra due grattuge, in seiner Einfalt von zwei Andern überlistet werden.

§. Grattugia con grattugia non guadagna, Weiber können wol bei einander ohne Folgen schlafen: Grattugia con grattugia non guadagna, Altro cacio bisogna a tal lasagna.

§. *T. de' Murat.* eine Art Sieb, Durchschlag (den Sand zu sieben).

Grattugiare, *v. a.* reiben (auf dem Reibeisen).

Grattugiato, *part.* des Vorigen.

§. Formaggio grattugiato, geriebener Käse.

Grattugiatore, *m.* -trice, *f.* der, die reibt, der, die Reiber—in.

Grattugina, *f. dim.* di Grattugia, ein kleines Reibeisen.

Gratuíre, *v. a.* und *v. n.* [Gratificare], dankbar erkennen; belohnen.

Gratuitamente, *avv.* [Gratis, Per niente, Per grazia], umsonst, unentgeltlich; aus Gnade.

Gratúito, *agg.* unentgeltlich, umsonst. It. freiwillig.

Gratulante, *part. att.* glückwünschend.

§. *m.* ein Glückwünscher, Gratulant.

***Gratulare**, *v. n.* [Congratulare], Glück wünschen, gratuliren.

Gratulatorio, *agg.* das Glückwünschen, den Glückwunsch betreffend.

§. Lettera gratulatoria, ein Glückwunschschreiben.

Gratulazione, *f.* [Congratulazione], der Glückwunsch, die Gratulation.

Grava, *f. T. di Mar.* das flache, sandige, kiesige Ufer.

Graváccio, *agg.* sehr schwer; it. sehr schwer ins Gewicht fallend.

Gravacciuolo, *agg.* ziemlich schwer, von ziemlicher Last.

Graváme, *m. T. de' Legisti* e *Moralisti* [Gravezza, Aggravio], die Last, Beschwerde; it. die Anklage.

Gravamento, *m.* [Peso, Gravezza], die Schwere der Last.

§. Für Aggravio, Gravame, die Beschwerde, Ueberlast.

§. Für Angheria, Imposizione, drückende Auflagen, Lasten.

Gravante *part. att.* beschwerend, lastend; it. viel Last habend.

Gravantissimo, *agg. sup. vedi* Gravissimo.

***Gravánza**, *f.* übl. Gravezza, *vedi.*

Gravare, *v. a.* [Aggravare], beschweren, belasten.

§. *Met.* Für Accusare, zur Last legen, beschuldigen: Nè può negar di non aver ad arte dissimulato l'intelligenza delle parole, per *gravare* il Keplero d'una troppo crassa ignoranza.

§. Für Render grave, Aumentare, schwer machen, erschweren, vermehren: Chi può dire, quanto ciò abbiami cooperato a *gravar* la difficultà?

§. *v. n.* lasten, drücken.

§. *Fig.* Für Esser di noja, di fastidio, beschweren, belästigen, zur Last sein.

§. *v. n. p.* Gravarsi, für Lagnarsi, sich beklagen, beschweren: Di che *gravandosi* la Dea della discordia, che essa non v'era stata chiamata ec. Bocc. Com. Dante.

§. Mi grava assai di vederla sì afflitta, es schmerzt mich sehr, Sie so betrübt zu sehen.

Gravativo, *agg.* lastend; drückend; schwer.

Gravato, *part.* di Gravare, *vedi.*

§. Für Grave, Ripieno, schwer; voll: L'aere *gravato*, e l'importuna nebbia ec. Tosto convien, che si converta in pioggia. Petr. Canz. 16. 1.

§. Für Offeso, beleidigt, beschädigt.

§. *T. de' Leg.* Erede gravato, ein belästigter, belasteter Erbe.

Gravazione, *f.* die Lastung, die Last; it. die Beschwerung.

Grave, *agg.* [Pesante], schwer.

§. *Per met.* Für Nojoso, Fastidioso, Incomodo], lästig, beschwerlich.

§. Per non esserle grave, um ihr nicht beschwerlich zu fallen.

§. Für Pigro, Tardo, träg, schwerfällig: Le vite son sì corte, Sì *gravi* i corpi, e frali Degli uomini mortali. Petr. Canz. 8. 2.

§. Für Neghittoso, träg, verdrossen: Così destaro in me l'anima *grave.* Petr. Canz. 15. 2.

§. Für Grande, groß, bedeutend: Quant' è il danno aspro, e *grave.* Petr. Canz. 40. 2.

§. Für Pungente, Aspro, hart, scharf eindringend, schneidend: Io userei parole ancor più *gravi.* Dante Inf. 19.

§. Für Ponderato, Considerato, gesetzt, bedächtig, klug: Uom *grave* egli fu sempre.

§. Peccato grave, Danno grave, eine große, schwere Sünde, ein großer, bedeutender Schaden.

§. Dolore grave, ein herber Schmerz.

§. Portamenti, Gesti, Atti, Guardi, Parole ec. gravi, ernsthafte, gesetzte Geberden, Stellungen, Bewegungen, bedeutende Blicke, Worte u. dgl.

§. Con passi gravi, mit gemessenen, festen Schritten.

§. Stile grave, eine ernste, würdevolle Schreibart.

§. Grave d'età, grave d'anni, von hohem Alter, hoch bejahrt.

§. Grave malattia, eine schwere, gefährliche Krankheit.

§. Un ammalato grave, ein gefährlich Kranker; der eine schwere, angreifende Krankheit hat.

§. Star grave, für Essere gravemente ammalato, sehr gefährlich krank, schwer daniederliegen: Vattene al Signore, e digli come io sto *grave.*

§. Testa grave, für Piena di catarro, Ottusa, ein schwerer, vom Schnupfen beschwerter, eingenommener Kopf.

§. Avere q. c. a grave, für Dispiacere, Mißfallen an Etwas haben, Etwas übel nehmen: Il Papa ebbe questa cosa molto a *grave,* e il collegio de' cardinali.

§. *T. de' Filos.* Egualmente grave in ispecie, Più, e meno grave in ispecie, für Che ha la stessa, o più o men grande specifica qualità, ein gleicher, oder von größerer oder geringerer Bedeutung, Wichtigkeit: Io adunque chiamo egualmente *gravi* in specie quelle materie, delle quali eguali moli pesano egualmente.

Gravecémbalo, *m.* übl. Clavicembalo, *vedi.*

Gravédine, *f.* die Schwere des Kopfs (durch den Schnupfen).

Gravemente, *avv.* [Pesantemente], schwer, mit Schwere.

§. Castigato gravemente, hart bestraft.

§. Ammalarsi, Esser ferito ec. gravemente, gefährlich, schwer krank, verwundet werden.

§. Peccar gravemente, schwer sündigen.

§. Parlar, Camminar ec. gravemente, mit Ernsthaftigkeit, mit Würde, Anstand reden, einhergehen u. dgl.

***Gravenza**, *f.* übl. Affanno, Dolore, Tormento, der Schmerz, die Pein, Qual.

Gravespirante, *agg.* sehr stark duftend: Del peucedano ancor *gravespirante,* Di cui l'odore gli animali caccia.

Gravetto, *agg. dim.* di Grave, etwas schwer, ein wenig lastend.

§. *Fig.* Für Alquanto malagevole, o molesto, ein wenig beschwerlich, verdrüßlich.

Gravezza, *f.* die Schwere, die Last.

§. Für Aggravio, die Bedrückung; it. die Beschwerde.

§. Für Grandezza, Enormità, die Größe, Uebermäßigkeit. It. die Abscheulichkeit, Gräßlichkeit; Chi ben conosce la *gravezza* del suo peccato, nulla pena gli parrebbe troppa, nè sufficiente.

§. Für Noja, Travaglio, der Verdruß, Kummer: Ogni *gravezza* dal suo petto sgombra. Petr. Canz. 8. 2.

§. Für Durezza, Severità, die Strenge, Härte.

§. Recarsi a gravezza, als ein Unrecht ansehen, für eine Beleidigung annehmen.

§. Gravezza für Gravità, die Gesetztheit, das ernsthafte Wesen.

§. Für Imposizione, die Auflage, Steuer.

§. Für Briga, Incumbenza, der Auftrag, die Bestellung: Ora la *gravezza,* ch' io ti vo' dare, si è questa.

§. Für Malattia, die Krankheit: Mi piace che siate fuor di *gravezza,* e riavuto.

§. Gravezza di capo, die Kopfbeschwerde, das Kopfübel.
Gravicciuolo, *m. vedi* Gravacciuolo.
Gravicembalo, *m.* übl. Clavicembalo, ein Klavier.
Gravidamento, *m.* übl. Gravidanza, *vedi.*
Gravidanza, *f.* die Schwangerschaft; it. die Schwängerung.
Gravidare, *v. a.* und Gravidarsi, *v. n. p.* übl. Ingravidare, *vedi.*
Gravidato, *part.* des Vorigen. It. Donna gravidata, übl. Donna gravida, eine schwangere Frau.
Gravidezza (*usa*), *f.* übl. Gravidanza, *vedi.* It. für Gravezza, *vedi.*
Grávido, *agg.* angefüllt; it. beschwert, beladen: *Gravido*, cioè grandemente pieno e grave dal pondo che si sostiene.
§. Für Preguo, schwanger, trächtig (von Thieren).
Gravifremente, *avv.* stark brausend.
Gravisonante, | *agg.* stark schallend,
Gravisono, | lärmend, tosend.
Gravissimamente, *avv. superl.* sehr schwer; äußerst beschwerlich.
§. Für Agrissimamente, *vedi.*
Gravissimo, *agg. sup.* di Grave, *vedi.*
Gravità, *f.* [*poet.* Gravitade, Gravitate], die Schwere, die Last.
§. Für Gravezza, *vedi.*
§. Für Grandezza, Sussiego, die Hoffart, das hochtrabende Wesen, der Stolz
§. Für Autorevole aspetto, das würdevolle Aeußere, die Gravität.
§. Für Serietà, Posatezza, der Ernst, die Gesetztheit.
§. Gravità affettata, eine erzwungene Ernsthaftigkeit, Steifheit.
§. Gravità specifica, o in specie, *T. de' Fis.* die besondere, eigenthümliche Schwere, das Eigengewicht.
§. Gravità assoluta, das absolute Gewicht.
Gravitante, *part. att.* di Gravitare, *vedi.*
Gravitare, *v. n. T. de' Fis.* gravitiren, Schwerkraft äußern, gegen einen Punkt vermöge der Schwerkraft hinstreben; it. lasten, drücken, eine Schwere haben.
Gravitazione, *f. T. de' Fis.* die Gravitation, die Schwerkraft (der Druck durch die allgemeine Schwere). It. die Centripetalkraft, (das Streben der Körper nach dem Mittelpunkte der Erde).
Gravosamente, *avv.* schwer, beschwerlich; it. lästig.
Gravosissimo, *agg. sup.* di Gravoso, *vedi.*
Gravosità, *f.* [Gravezza], die Schwere; it. die Lästigkeit, Beschwerlichkeit.
Gravoso, *agg.* [Pesante], schwer.
§. Für Molesto, Importuno, lästig, beschwerlich: Si è debile il filo, a cui s'attene La *gravosa* mia vita. Petr. Canz. 8. 1.
§. Für Severo, Duro, streng, hart: Con allegrezza si umilia a operare ogni *gravoso* comandamento.
Grázia, *f.* die Gnade; it. die Gunst, das Wohlwollen.
§. La grazia divina, die göttliche Gnade.
§. Per la grazia di Dio, durch Gottes Gnade.
§. S' Iddio mi concede la grazia ec., wenn Gott mir die Gnade verleihet.
§. Iddio cene faccia la grazia a tutti quanti, Gott gebe uns Allen seine Gnade dazu.
§. Un luogo abbondante d'ogni grazia di Dio, eine von Gott reichlich gesegnete Gegend.
§. Grazia preveniente, ed aiutante, o cooperante, die zuvorkommende, auch beistehende und mitwirkende Gnade.
§. La grazia efficace, abbondante, die wirksame, reichliche Gnade.
§. Lo stato di grazia, der Gnadenstand.
§. Chieder [una] grazia ad uno, bei Jemandem um eine Gnade, Gunst, Gefälligkeit ansuchen.
§. Far q. c. in grazia d'alcuno, Etwas thun, um Jemanden zu verbinden: Plancina s'assolvesse in *grazia* d'Augusta.
§. Far grazia ad alcuno, Jemanden begnadigen.
§. Fare, Conceder grazia ad uno [di q. c.], Jemandem eine Gnade verleihen, eine Gunst erweisen.
§. Fatemi grazia di..., thun Sie mir den Gefallen...
§. Ti sia fatta la grazia, es sei dir dein Gesuch, die Begünstigung gewähret.
§. Compartir grazie, Gnadenbezeigungen ertheilen.
§. Procacciarsi, Acquistarsi la grazia [la buona grazia] di uno, sich Jemandes Gnade, Huld, Gewogenheit erwerben.
§. Aver la grazia d'alcuno, Essere in grazia, Goder la grazia di uno, bei Jemandem in Gnade, Gunst sein, stehen.
§. Rimettere [Ritornare] uno in grazia di alcuno, Jemanden bei einem Andern zu Gnaden bringen.
§. Mi raccomando alla sua buona grazia, ich empfehle mich Ihrem geneigten, gütigen Wohlwollen.
§. Grazia, für Ringraziamento, der Dank, die Danksagung.
§. Render grazie ad uno, Jemandem Dank sagen, danken, sich bei ihm bedanken.
§. Render le debite, infinite grazie, schuldigen, unendlichen Dank sagen.
§. Non ne saper nè grado nè grazia, gar keinen Dank dafür wissen.
§. Grazia, für Permissione.
§. Con buona grazia vostra, mit Ihrer gütigen Erlaubniß, geneigten Bewilligung.
§. Für Avvenenza, der Reiz, Liebreiz, die Anmuth.
§. Für Bel garbo, der Anstand.
§. Für Piacevolezza, die Annehmlichkeit.
§. Dar grazia, für Aggiunger vaghezza, Lieblichkeit, Annehmlichkeit, Anmuth verleihen, ertheilen: Che par che 'l sonno ad un bel viso dia Non so che più di *grazia*, e leggiadria.
§. Aver grazia nelle sue azioni, Anmuth in allen seinen Bewegungen haben.
§. Far q. c. con buona [bella] grazia, [Dar grazia alle sue azioni], sein Thun und Handeln mit gutem Anstand, mit Anmuth, Artigkeit begleiten.
§. Chiedere, Dire ec. q. c. con buona grazia, Etwas mit feiner Manier vorbringen, sagen und dergl.
§. Aver grazia nel parlare, Lieblichkeit, Anmuth in der Rede haben.
§. O che grazia! O welche Anmuth! welcher Anstand.
§. Senza grazia, Con poca grazia, ohne Anstand, ohne Artigkeit, eben nicht gefällig; it. ziemlich abgeschmackt.
§. Le tre Grazie, die drei Huldgöttinnen, Grazien.
§. *Modo prov.* Aspettar le grazie, sich getrösten.
§. *avv.* Di grazia [La prego], ich bitte, wenn ich bitten darf; it. mit Gunst, sein Sie so gefällig, geneigt.
§. In grazia di che., deswegen.
Graziábile, *agg. T. de' Legali*, der Begnadigung, der Verzeihung fähig, würdig; it. verzeihlich.
Graziáccia, *f.* [Maniera sguajata], eine abscheuliche Art, Manier; it. ein schlechter Anstand.
Graziadêi, *f.* eine Art Latwerge.
§. It. *vedi* Graziola.
*Graziále, *agg.* übl. Graziabile, *vedi.*
Graziare, *v. a.* aus Gnade verleihen.
§. Für Far grazia, Assolvere, begnadigen: Io ho udito più volte il principe nostro dolersi di non aver potuto *graziare* alcuni, ammazzatisi troppo presto.
§. Graziare un delinquente ec., einen Missethäter und dergl. begnadigen.
Graziato, *part.* des Vorigen. It. Un graziato, ein Begnadigter.
§. Für Grazioso, *vedi.*
Grazietta, | *f. dim.* di Grazia, eine
Graziolina, | liebliche Art, ein einnehmender Anstand, die Artigkeit; it. eine kleine Gnade.
Graziola, *f. T. de' Bot.* das Gnadenkraut, Gottesgnade.
Graziosamente, *avv.* [Con grazia], auf eine angenehme, gefällige, höfliche Art, gnädig.
§. Für Gratuitamente, umsonst, unentgeltlich.
Graziosetto, | *agg. dim.* di Grazioso,
Graziosino, | recht artig, niedlich.
Graziosissimamente, *avv. sup.* di Grazioso, *vedi.*
Graziosissimo, *agg. sup.* überaus anmuthig; it. sehr gnädig, *vedi* Grazioso.
Graziosità, *f.* [*poet.* Graziositade, Graziositate] [Gentilezza, Venustà], die Annehmlichkeit, Anmuth, der gefällige Anstand, die Artigkeit, das einnehmende Betragen.
Grazioso, *agg.* [Gentile, Manieroso], annehmlich, angenehm; it. anmuthig, artig.
§. Maniere, Modi graziosi, schöne, artige, zierliche Manieren.
§. Aspetto grazioso, ein freundliches Aeußere, ein einnehmendes Gesicht.
§. Grazioso, für Benigno, Favorevole, gnädig, huldreich, günstig.
§. Für Gradito, angenehm.
§. Dono grazioso, für gratuito, *vedi.*
*Grazire, *v. a.* übl. Ringraziare, *vedi.*
*Grazívo, *agg.* übl. Grazioso, *vedi.*
Grébani, *m. plur. T. di Mar.* die Strandsteine.
Grecajuolo, *m.* der mit einer Weinart [Vin greco], handelt; it. die Schenke zu solchem.
Grecále, *agg. vedi* Greco.
Grecamente, *avv.* griechisch, nach griechischer Art, nach Griechenweise.
Grecástro, *m.* ein schlechter Grieche. It. ein in Griechenland geborner Jude.
Grécchia, *f.* ein alter, abgestumpfter Besen.
§. Grecchia, *T. de' Bot.* die gemeine Besenheide.
Grecesco, *agg. vedi* Grechesco.

Grecheggiare, *v. n.* übl. Grecizzar *vedi.*
§. *T. di Mar.* nordöstlich abweichen (von der Magnetnadel).
§. Für Navigar verso greco, gegen Nordost segeln.
Grechesco, *agg.* nach griechischer Art.
Grechetto, *m. dim.* di [Vino] Greco, eine Art griechischer Wein.
Grechizzare (*dea*), *v. a.* übl. Grecizzare, *vedi.*
Grecismo, *m.* eine Eigenthümlichkeit der griechischen Sprache, ein Gräcismus.
Grecista, *m.* ein guter Grieche (der griechischen Sprache sehr kundig): Tal nome di Miserere essere stato dato a questo male da Rasis, o da altri non miglior *Grecista* di lui.
Grecità, *f.* die Griechheit, die ganze griechische Nation; it. deren Schriftsteller.
Grêciulo, *m. vedi* Saputello.
***Greciuolo**, *m.* ein junger Grieche.
Grecizzare, *v. a.* Ausdrücke der griechischen Sprache (in eine andere) einmischen; it. nach griechischer Redart schreiben oder sprechen.
Grêco, *m.* ein Grieche.
§. Vento greco, der Nordostwind.
§. Greco, Vino greco, eine Art griechischer Wein.
§. Greco, für Dotto nella lingua greca, ein guter Grieche (der griechischen Sprache kundig, mächtig).
§. *T. di Mar.* Quarta di greco tramontano, Nordost.
§. Quarta di greco levante, Ost=Nordost.
***Grecôice**, *f.* übl. Coturnice, *vedi.*
Grecolatino, *agg.* griechisch=lateinisch (von Büchern).
Grecolevánte, *m.* [Vento], Ost=Nordostwind.
Grêcolo, *m. vedi* Saputello.
Grecotramontáno, *m.* [Vento], der Nord=Nordostwind.
Gregále, *agg.* zur Heerde gehörig.
§. *Fig.* Für Compagnevole, gesellig.
Gregario, *agg. Voce lat.* [Volgare], von gemeinem Stande.
Grêgge, *m.* und *f.* (Nur das *f.* hat den *plur.*) die Heerde.
§. *fig.* Für Moltitudine adunata insieme, eine Schar, ein Haufen Leute.
§. Für Ovile, der Schafstall, der Pferch.
Grêggia, *f. vedi* Gregge.
Greggio, *m.* übl. Grezzo, *vedi.*
Greggiuola, *f.* eine kleine Heerde.
Grêgna, *f. T. d'Agric.* eine Garbenmandel.
Gregoriáno, *agg. T. degli Eccles.* gregorianisch.
§. Rito, Canto gregoriano, der gregorianische Kirchengebrauch, Gesang.
§. Calendario gregoriano, der gregorianische Kalender: *Gregoriano* dicesi anche da Cronologisti Il Calendario riformato nel 1582 da *Gregorio* XIII. ed Anno *Gregoriano*, Epoca *Gregoriana* il medesimo anno di tal riforma, e così l'anno 1800 è il 218 dell' Epoca *Gregoriana.*
Grembialáta, *f.* eine Schürze voll; it. *Per simil.* Für Piccola quantità, eine Kleinigkeit, eine geringe Menge.
Grembiále, *m.* [Grembiule, Zinnale], die Schürze; it. das Vortuch.
§. Mettersi, Cignersi un grembiale, sich eine Schürze vorbinden.
§. Aver, Portar dinanzi un grembiale, eine Schürze vorhaben, tragen.
§. Un grembiale da artigiano, ein Schurzfell, Schurzleder.
Grembiáta, *f. vedi* Grembialata.
Grembiato, *agg. T. d' Arald.* mit acht verschiedenfarbigen Dreiecken.
Grembiûle, *m. vedi* Grembiale.
Grembiulino, *m.* ein Schürzchen, eine kleine Schürze.
Grêmbo, *m.* der Schooß.
§. Nel grembo della terra, im Schooße der Erde.
§. Nel grembo d'Italia, mitten in Italien.
§. Nel grembo di Santa Chiesa, in dem Schooß der heiligen Kirche.
§. Grembo, für Lembo, der Rockzipfel (in dem man Etwas trägt).
§. Gettarsi in grembo ad uno, zu Jemandem Zuflucht nehmen, sich Jemandem in die Arme werfen: Difendendo quegli, che se gli erano gittati in *grembo* [cioè, L'aveano preso per avvocato].
§. Für Utero, Alvo materno, der Mutterleib, Schooß.
§. Portare in grembo, unter dem Herzen tragen.
§. Dire, o Fare alcuna cosa a grembo, od. col grembo aperto, Etwas freiwillig sagen, anbieten.
§. Far grembo del mantello, dem Mantel zusammennehmen (um Etwas darin zu tragen).
§. Cadere in grembo al zio, an den rechten Mann kommen (in Geschäften).
Gremigna, *f.* übl. Gramigna, *vedi.*
***Grêmio**, *m.* übl. Grembo, *vedi.*
Gremire, *v. a.* übl. Ghermire, *vedi.*
Gremito, *agg.* [Folto, Spesso, Ripieno], dicht angefüllt; it. wimmelnd: *Gremito* di gente, e d'innumerabili insetti.
Gréppa, *f.* übl. Greppo, *vedi.*
Gréppia, *f.* [Mangiatoja], die Krippe.
Gréppo, *m.* [Rupe], ein hervorspringender Fels; it. ein mit Dornen bewachsener Ort.
§. Für Ciglione, der aufgeworfene Rand eines Grabens.
§. Für Coccio, ein Scherben.
§. Far greppo, den Mund zum Weinen verziehen (wie die Kinder).
§. Für Greppola, *vedi.*
Gréppola, *f.* der Weinstein (der sich in Fässern ansetzt).
Grespignolo, *m.* [Grispignolo], die Gänsedistel, der Hasenkohl.
Gressile, / **Gressibile**, *agg.* gangfertig, zum Gehen bereit.
***Grêsso**, *m.* der Kiesgrund (am Flußufer u. dergl.).
Greto, *m.* das Gestade, Ufer. It. das Kiesbett (eines Flusses, wenn es nicht vom Wasser bedeckt ist).
Grétola, *f.* ein Stäbchen, eine Vogelstange (eines Vogelbauers).
§. *Fig.* Trovar la gretola, od. Uscir per qualche gretola, einen Ausgang finden, einer Gefahr glücklich entgehen.
Gretoso, *agg.* kiesig.
Grettamente, *avv.* [Meschinamente], filzig, knickerig; it. armselig, elend.
Grettezza (*tta*), *f.* [Sordidezza], die Filzigkeit, Knickerei; it. die Armseligkeit.
Grettissimo, *agg. sup.* sehr filzig, sehr geizig.
Grettitúdine, *f.* übl. Grettezza, *vedi.*
Grétto, *agg.* [Meschino], filzig, knickerig; it. armselig.
§. Für Stretto, Angusto, eng, beschränkt, klein.
Grêtto, *m.* übl. Grettezza, *vedi.*
Grêve, und **Grieve**, *agg.* schwer, lästig, *vedi* Grave.
Grevemente, *avv. vedi* Gravemente. It. gefährlich.
Grézzo, *agg.* [Greggio], roh, unbearbeitet (von Metallen, Edelsteinen u. dgl.).
§. Lana, Seta grezza, rohe Wolle, Seide.
§. Tela grezza, rohe, ungebleichte Leinwand.
§. Tavole grezze, rauhe, ungehobelte Bretter.
Gribána, *f. T. di Mar.* eine Art Barke mit Masten und Segeln, ohne Kiel, von 30 bis 60 Tonnen).
Gríccia, *f. Voce Aretina.* Far la griccia, ein saures, finsteres Gesicht machen.
Gricciare, *v. n.* ein finsteres Gesicht machen.
Griccio, / **Gricciolo**, *m.* [Ghiribizzo], die Grille, Phantasterei.
§. Für Brivido, Ribrezzo, der Schauer (vom kalten Fieber u. dergl.).
Griccione, *m.* eine Art Wasservogel.
Gricciore, *m.* der Schauer.
§. Avere i gricciori, einen Fieberschauer, kalte Schauer haben.
Gridà, *f.* [Bando], ein öffentlicher Ausruf.
§. Für Fama, der Ruf, das Gerücht.
§. Für Sgridato, *vedi.*
Gridalto, *agg.* laut schreiend, stark quakend (vom Frosche).
Gridamento, *m.* [Gridata], das Ausrufen, Schreien.
Gridante, *part. att.* schreiend.
§. Il gridante, der Schreier.
Gridare, *v. a.* schreien.
§. Für Acclamare, ausrufen: Con piacere de' nobili a pien popolo fu incoronato, e da tutti *gridato* Re.
§. Für Pubblicare, Divulgare, öffentlich bekannt machen: *Gridandosi* per tutto il fallo da lor commesso. Bocc. Nov. 46. 12.
§. Für Celebrare, rühmen: Cantai con lui [Menalca], e a me l'onor fu reso Sì che per tutto Tirsi era *gridato.*
§. Für Esclamare, ausrufen.
§. Gridar a tutto potere, oder quanto sen'ha in gola, aus vollem Halse schreien; it. Gridare, für Mostrare, Far comprendere, an den Tag legen.
§. Für Decantare, zeigen, bekunden: Quale egli sia, l'opere lo *gridano.*
§. Für Sgridare, schelten, ausschelten.
§. Gridar mercè, Gridare ajuto, Gridar accor' uomo, um Hülfe schreien.
§. Gridare crucifigatur, Andere wider Jemanden aufhetzen.
§. *m.* Il gridare, *fig. rettor.*, der Ausruf: Ed è un altro ornamento, che s'appella *gridare*, il quale si fa con voce di dolore cc.
§. Gridar vendetta, um Rache schreien, rufen.
§. Gridare a più non posso, aus vollem Halse schreien.

Gridáta, *f.* das Geschrei.

§. Für Rabbuffo, ein Ausputzer, ein Verweis.

Gridato, *part.* von Gridare, *vedi.*

Gridatore, *m.* ein Schreier, ein Schreihals.

§. Für Banditore, ein Ausrufer.

§. Für Chiamatore, ein Kläffer, der stets schmält, keift.

Gridellino, *agg.* Color gridellino, die Leinblüthenfarbe, das Graublau. Franz. Gris de lin.

Gridío, *m.* [Gridore], das Geschrei.

Grido, *m.* (Im *plur.* Le grida), der Schrei, das Geschrei.

§. Fare [Cacciar] un grido, einen Schrei ausstoßen, aufschreien.

§. Levossi un grido, es erhob sich ein Geschrei.

§. *Fig.* Für Fama, Voce, der Ruf, das Gerücht.

§. Uomo di grido, ein berühmter Mann.

§. Alzare grido, für Venire in gran riputazione, in großen Ruf kommen, sehr berühmt werden: Subito ch' ebber cominciato a dar fuori le belle carte uscite da' loro intagli, alzarono *grido* per tutto 'l mondo.

§. Mettersi in grido, sich in Ruf bringen, sich berühmt machen.

§. *Prov.* 1. Lasciare alle grida, unbesonnen zu Werke gehen, voreilig handeln.

§. *Prov.* 2. Dalle grida ne scampa il lupo, einen bloßen Wischer schüttelt man ab.

§. Andarsene alle grida, oder Andarne preso alle grida, leicht glauben, leichtgläubig sein.

§. *avv.* A grido, für A furia, Unitamente gridando, mit wildem Geschrei und Lärmen: I Pisani sentendo ciò, *a grido*, e a romore montarono a galee, chi a Porto Pisano ec.

*__Gridore__, *m.* übl. Grido, *vedi.*

Griève, *agg.* *vedi* Greve.

Grievemente, *vedi* Grevemente.

Grifágno, *agg.* räuberisch.

§. Occhi grifagni, blitzende und gräuliche Augen (wie die des Habichts).

§. Sguardo grifagno, ein furchtbarer, schrecklicher Blick: Ma l'uno, e l'altro gigante villano Gli fece prima uno sguardo *grifagno.*

§. Uccello grifagno, ein Raubvogel.

Grifare, *v. a.* *Voce bassa*, mit dem Rüssel reiben, zerreiben.

§. Grifarsela, den Schnabel daran wetzen.

Grifite, *m.* *T. de' Nat.* der Gryphit, Greifmuschelstein.

Griffo, *m.* *vedi* Grifone.

Grifo, *m.* der Rüssel, Schweinerüssel.

§. In ischerzo, für Grugno, die Schnauze, das Maul (vom Menschen).

§. Torcere il grifo, die Nase rümpfen.

§. Ungersi il grifo a spese altrui, *Modo furbesco*, auf Andrer Unkosten sich gütlich thun.

Grifolare, *v. n.* *vedi* Grufolare.

Grifone, *m.* der Greif, Greifgeier.

§. Dare un grifone a uno, Jemandem einen Faustschlag ins Gesicht geben.

§. Grifoni d'ottone, die Faßhähne.

Grigio, *agg.* grau, dunkelgrau.

Grigioférro, *agg.* eisengrau.

Grigione, *m.* ein Graukopf.

§. Un Grigione, ein Graubündner.

Gríglia, *f.* das Netz (auf welches man die Blätter für die Seidenraupen legt).

*__Grignare__, *v. n.* übl. Grugnire, *vedi.*

*__Grigno__, *m.* übl. Grugno, *vedi.*

Grilla, *f.* eine Art Weintraube.

Grillaja, *f.* ein magerer, unfruchtbarer Boden.

*__Grillánda__, *f.* übl. Ghirlanda, *vedi.*

Grillandato, *agg.* übl. Inghirlandato, *vedi.*

Grillandetta, *f.* übl. Ghirlandetta, *vedi.*

Grillante, *part. att.* brodelnd, zu sieden anfangend; it. singend (vom Theekessel).

Grillare, *v. n.* brodeln, zu sieden anfangen; it. singen (vom Theekessel).

§. Für Scintillare, funkeln, schimmern.

Grilletto, *m.* ein Heimchen, eine kleine Grille.

It. Grilletto [nelle armi da fuoco], der Drücker, die Zunge (an Schießgewehren).

Grillo, *m.* das Grille, das Heimchen.

§. Für Istrumento bellico degli antichi, eine Kriegsmaschine (Mauern einzubrechen, oder Feuer anzulegen).

§. Grillo, für Segno, ein Kügelchen, welches man als Ziel wirft.

§. Grilli, für Fantasie stravaganti, Ghiribizzi, Grillen, wunderliche Einfälle.

§. Aver de' grilli in capo, Grillen, närrische Launen, seltsame Einfälle haben. It. schwermüthige Gedanken haben.

§. Pigliare il grillo, Montar, od. Saltare il grillo a uno, Grillen fangen, unwillig, empfindlich, erzürnt werden.

§. *Prov.* Far come il grillo, o che salta, o ch' ei sta fermo, in einer Sache entweder zu viel oder zu wenig thun, keinen Mittelweg halten.

§. Grillo, *m.* *T. de' Bombard.* der Zündstock.

§. Grillo, *T. di Mar.* eine Art Winde (Daumkraft auf Schiffen).

Grillolino, *m.* ein Grillchen, Heimchen.

Grillone, *m.* eine dicke Grille, große Heime.

§. Fare a bel grillone, die Zeit vertändeln.

Grilloso, *agg.* [Fantastico, Capriccioso], grillenhaft, grillig, wunderlich.

Grillotálpa, *f.* die Maulwurfsgrille, Erdgrille, der Reitwurm.

Grimaldelliere, | *m.* ein Schlüsselfälscher, der Schlüssel nachmacht; it. ein Dieb.
Grimaldiere, |

Grimaldello, *m.* ein Nachschlüssel; it. der Dietrich, Sperrhaken.

Grimo, *agg.* runzelig.

§. Vecchia grima, ein verschrumpftes altes Weib.

Grinza, *f.* [Ruga, Crespa], die Runzel, die Falte (auf der Stirn, im Gesichte).

§. Cavare il corpo di grinze, für Mangiare a crepa pelle, *modo basso*, sich voll und dick fressen, stopfen.

Grinzetta, *f.* ein Runzelchen, Fältchen.

Grinzo, | *agg.* [Rugoso, Crespo], runzelig, verschrumpft, voll Runzeln, Falten.
Grinzoso, |

§. *T. de' Bot.* Grinzoso, runzelig: Foglie *grinzose.*

Grippia, *f.* *T. di Mar.* das Boyerreep (eine Art Tau).

Gripo, | *m.* ein Raubschiff.
Grippo, |

Grisatojo, *m.* *T. de' Vetraj*, der Brecher.

Grisdeférro, *agg.* [Grigio ferro], eisengrau.

Grisetta, *f.* *T. de' Nat.* die Grisette, das Graukehlchen (die senegalsche Haubenlerche).

Grisetto, *m.* der Grisett, ein leichter grauer Wollenzeuch.

*__Griso__, *agg.* [Grigio], grau.

Grisola, *f.* *T. di Mar.* ein gegittertes Flechtwerk.

Grisolámpo, **Grisôleo**, *m.* eine Art Chrysolith (im Finstern leuchtend).

Grisolare, *v. n.* zirpen, wie eine Grille.

Grisólita, *f.* | der Chrysolith (ein Edelstein).
Grisólito, *m.* |

Grisopázio, *m.* der Chrysopras.

Grispignolo, *m.* [Cicerbita], die Gänsedistel, der Hasenkohl.

*__Grófano__, *m.* übl. Garofano, *vedi.*

Grôfo, *m.* *T. de' Mojat.* der Salzstein, Pfannenstein.

Grogiolare, *v. n.* *vedi* Crogiolare.

*__Grôlia__, *f.* übl. Gloria, *vedi.*

*__Groliarsi__, **Grolioso**, übl. Gloriarsi, Glorioso, *vedi.*

*__Grollare__, *v. a.* Grollo, *m.* übl. Crollare, Crollo, *vedi.*

Grômma, *f.* [Tartaro], der Weinstein.

§. Gromme di latte, der Milchschorf, Ansprung.

§. Gromme del vino, dell' aceto, die Weinmutter, Essigmutter (die dicken Hefen des Weins, Essigs).

§. *Prov.* Il buon vino fa gromma, e 'l tristo vin fa muffa, der gute Wein macht Weinstein und der schlechte wird kamig.

§. Gromma nera sopra le statue, die entstandene schwarze Rinde auf Bildsäulen durch die Witterung.

§. Gromma, für Gruma, der Tof, Tuffstein.

Grommare, *v. n.* [Formar gromma], Weinstein, od. Tuf ansetzen.

Grommato, | *agg.* mit Weinstein, mit Tuf überzogen.
Grommoso, |

Grômolo, *m.* übl. Garzuolo, *vedi.*

Grónda, *f.* [Grondaja], die Traufe.

§. Für Sorta di tegola, die Dachpfanne, der Hohlziegel zu Dachrinnen.

§. Gronda, od. Doccia di gronda, die Dachrinne.

§. Cappelli, Berretti a gronda, rinnenförmig aufgeschlagene Hüte, Mützen.

Grondaja, *f.* die Traufe, das Traufenwasser.

§. *Prov.* Fuggir l'acqua sotto le grondaje, aus dem Regen in die Traufe gerathen.

*__Grondajo__, *m.* übl. Gronda, *vedi*; it. die Wasserröhre (zur Ableitung am Gebäude).

Grondante, *part. att.* traufend, triefend; it. tröpfelnd.

Grondare, *v. n.* traufen, triefen; it. tröpfeln, rinnen.

§. Le lagrime le grondavano dagli occhi, die Thränen flossen ihr aus den Augen.

§. Il sudore gli grondava dal viso, der Schweiß rann, troff ihm vom Gesicht.

§. Per tutto grondava il sangue, überall floß Blut.

Grondatojo, *m.* *Voce disusata*, ein Abdach, Traufdach.

*__Grondêa__, *f.* übl. Gronda, *vedi.*

Grondeggiare, *v. n.* *vedi* Grondare.

Grôngo, *m.* *T. de' Nat.* der Meeraal, die Meerschlange (ein Fisch).

Gròppa, *f.* das Kreuz der Pferde, der Lastthiere.

§. Andare, Cavalcare in groppa, auf dem Kreuze, hinter dem Sattel sitzen, reiten.

§. Saltare in groppa, sich auf das Pferd schwingen.

§. Prender, Pigliar uno in groppa, Jemanden hinter sich auf dem Pferde mitnehmen.

§. *Met.* Non portare in groppa, keinen Scherz verstehen.

§. Groppa di culaccio, *T. de' Macel.* ein Keulenstück.

Groppáta, *f. T. de' Cavall.* die Crupade (ein Sprung des Pferdes, der höher ist als die Curbette).

Groppetto, *m. vedi* Gruppetto.

Groppiera, *f.* der Schwanzriemen.

Gròppo, *m.* ein Knoten.

§. Far un groppo, einen Knoten machen, schürzen.

§. *Fig.* Farsi un groppo al naso, sich einen Kniff ins Ohr machen, im Gedächtnisse behalten.

§. Sciogliеr un groppo, einen Knoten lösen, eine Schwierigkeit überwältigen.

§. Un groppo di vento, ein Wirbelwind, eine Windsbraut.

§. I groppi sono venuti al pettine, das Schelmstück ist offenbar geworden.

§. Aver fatto il groppo, nicht weiter wollen; it. nicht mehr wachsen; it. *vedi* Gruppo.

Groppone, *m.* das Kreuz (der Thiere, die nicht geritten werden); it. der Bürzel, Steiß der Vögel.

Gropposo, *agg.* [Nodoso], knotig, voll Knoten.

Gròssa, *f.* [Quantità, Copia], ein Haufen, eine Menge.

§. das Groß (12 Dutzend z. B. Nadeln, Knöpfe u. dergl.).

§. It. das Stärkste, die Fülle einer Sache.

§. Für Piena, *vedi.*

§. Dormir nella grossa, in Schlafsucht fallen (von den Seidenraupen, wenn sie zum dritten Male häuten).

§. Essere in sulla grossa, od. Dormir nella grossa, im Schlafe sein, tief schlafen.

§. *avv.* Alla grossa, im Ganzen, überhaupt.

Grossáccio, *agg.* überaus dick, sehr starkleibig.

Grossacciuolo, *agg.* [Bozzacchiuto], unförmlich dick, klumpig.

Grossagrána, *f.* [Gros de Naplès], (eine Art Seidenstoff).

Grossamente, *avv.* [In gran quantità], in Menge, viel.

§. Für Rozzamente, Alla grossolana, plump, grob; it. tölpisch.

§. Für Rusticamente, unhöflich.

§. Für Alla grossa, Non minutamente, im Ganzen, im Großen: Racconta' gli così *grossamente* parte della sua storia.

Grosseggiare, *v. n.* [Far del grande], groß thun, sich breit machen, sich brüsten.

§. Für Far l'animoso, il bravo, den Beherzten, Tapfern spielen.

Grosserello, *agg. vedi* Grossetto.

Grosseria, *f.* die Arbeit in großen Stücken (von Gold, Silber u. dergl.).

§. It. grobe Eisenwaaren.

§. Für Gofferia, die Tölpelei.

Grossèro, *m.* übl. Grossiere, *vedi.*

Grossetto, *agg.* etwas dick, dicklich.

§. *Fig.* etwas plump, einfältig, unbeholfen.

Grossetto, *m.* ein Dickpfennig (eine Münze im Römischen und Florentinischen, fünf Bajocchi, ungefähr anderthalb Groschen an Werthe).

Grossezza (*ua*), *f.* die Dicke, Dickheit. It. die Stärke.

§. Für Pregnezza, die Schwangerschaft.

§. Für Materialità, die Einfalt, Dummheit, Ungeschicktheit.

Grossiere, | *m.* der Seidenwirker und
Grossiero, | Seidenwaarenhändler.

Grossiere, *agg.* [Grosso, Materiale, Rozzo], sehr grob, plump, tölpisch.

Grossissimamente, *avv. sup.* grob, außerordentlich plump od. unhöflich.

Grossissimo, *agg. sup.* di Grosso, *vedi.*

Grossità, *f.* übl. Grossezza, *vedi.*

Gròsso, *m.* das Stärkste, Größte; it. das Hauptsächlichste, der Haupttheil.

§. Für La parte più densa e più pesante d'un liquido, der Satz, Bodensatz.

§. Il grosso sene va a fondo, das Dicke setzt sich zu Boden.

§. Il grosso della gamba, die Wade.

§. Il grosso del fiume, das große Wasser.

§. Il grosso dell' esercito, die Masse des Heeres, die Hauptarmee.

§. Ficcarsi dove è il più grosso della folla, in den dichtesten Haufen des Volks sich eindrängen.

§. Il grosso delle sostanze, della facoltà, della mercanzia, das Capital, die Hauptsumme, das Wesentliche der Güter, Waaren.

§. Il grosso dell' arbore, für Tronco, der Stamm des Baums.

§. Un grosso, ein Dickgroschen [Mezzo paolo, Mezzo giulio] (eine Münze im Florentinischen und Römischen, ungefähr anderthalb Groschen am Werthe).

Gròsso, *agg.* groß, dick, stark.

§. Panno grosso, Tela grossa, grobes Tuch, grobe Leinwand.

§. Cibi grossi, grobe Speise, grobe, derbe Kost.

§. Acqua grossa, dickes, trübes Wasser.

§. Non è acqua più grossa di quella de' maccheroni, es ist kein dickeres Wasser, als das Nudelwasser, d. h. von groben Leuten kann man nur Grobheiten erwarten; It. Esser più grosso dell' acqua de' maccheroni, grob sein wie Bohnenstroh.

§. Aria grossa e torbida, dicke und trübe Luft.

§. Umori grossi, dicke, zähe Feuchtigkeiten.

§. Servigi grossi, grobe gemeine Dienstverrichtungen (kochen, spülen, waschen, u. dergl.).

§. Un uomo grosso e grasso, ein dicker und feister Kerl.

§. Uomo di grosso ingegno, ein schwerer Kopf, ein Dummkopf.

§. Parole grosse, für dispiacevoli, disdegnose, anstößige, grobe Worte, Scheltworte.

§. Voce grossa, eine grobe, derbe Stimme.

§. Fiume grosso, ein angeschwollener Fluß.

§. Brodo grosso, eine fette Brühe.

§. Grosso salario, eine starke Besoldung.

§. Animo grosso, ein tückisches Gemüth; it. eine rohe, gemeine Denkart.

§. Dito grosso, der Daumen.

§. Grosso, für Folto, dicht.

§. Für Grossolano, Goffo, plump, ungeschliffen.

§. Donna grossa, übl. gravida, eine schwangere Frau.

§. Star grosso, od. Andar grosso ad uno, etwas unwillig, erzürnt auf Jemanden sein.

§. *avv.* Al grosso, überhaupt, im Ganzen, im Allgemeinen.

§. Di grosso, in großer Summe.

§. Ber grosso, ein Auge zudrücken, es nicht gar genau nehmen; it. sich kein Gewissen machen, einen Schimpf einstecken.

§. Giuocar grosso, hoch spielen.

§. Filar grosso, grob spinnen, hoch hinauswollen.

§. It. *vedi* Grossamente.

Grossòccio, *agg. vedi* Grossotto.

Grossolanamente, *avv. vedi* Grossamente.

Grossolanissimo, *agg. sup.* sehr, höchst ungeschliffen, ungeschickt.

Grossolanità, *f.* die Ungeschliffenheit, Plumpheit, Ungeschicktheit.

Grossoláno, *agg.* ungeschliffen, plump, ungeschickt.

§. Un [uomo] grossolano, ein grober Mensch, ein Grobian (grober Jahn, grober Hans).

§. *avv.* Alla grossolana, plumper, grober Weise.

Grossone, *m. vedi* Grosso (eine Münze).

Grossotto, *agg.* ziemlich dick und fett; it. untersetzt.

Grossúme, *m.* eine grobe, dichte Materie: Stima il *grossume* del fondo dell' inferno più olio, che vi galleggia.

*Grossúra, *f.* übl. Grossezza, *vedi.*

Gròsta, *f.* übl. Crosta, *vedi.*

Gròtta, *f.* [Spelonca], die Höhle, die Grotte.

§. Für Luogo dirupato, scosceso, ein schroffer Absturz, steiler Fels: Pervennero in un vallone molto profondo e solitario, e chiuso d'alte *grotte* e d'alberi. Bocc. G. 2. n. 9.

§. Lavoro a grotta, Grottenwerk (nach Grottenart).

Grottáccia, *f.* eine häßliche, düstere Grotte.

Grotterella, *f.* eine kleine Grotte, kleine Höhle.

Grottesca, *f.* od. Pittura grottesca, die Groteske, das Grillenwerk, die wunderliche phantastische Malerei: *Grottesca* è una sorta di pittura a capriccio, per ornamento, o riempimento di luoghi, dove non convenga pittura più nobile, o regolata.

Grottesco, *agg.* grotesk, wunderlich, unnatürlich, lächerlich Gebildetes.

§. Lavorar alla grottesca, Groteskenwerk machen, bauen.

§. Dipinger grottesche, od. alla grottesca, Grotesken malen.

§. Grottesche capricciosissime, die artigsten Schwänke, seltsamsten Einfälle.

§. Ballare grottesco, grotesk tanzen (mit seltsamen Geberden, Stellungen).
Grotticella, | Grotticina, | f. eine kleine Grotte, Höhle.
*Grótto, m. übl. Grotta, vedi.
Grótto, m. [Pellicano], die Kropfgans, der Pelikan.
Gróttola, f. vedi Grotticella.
Grottoso, agg. [Cavernoso], höhlig, grottenförmig, voll Höhlungen; it. voll unterirdischer Gänge.
Grovigliuola, f. das Gewinde eines zu stark gedreheten Fadens.
Gru, | Grúe, | Grúa, | f. der Kranich.
§. Far la gru, bei Hofe od. bei Weibspersonen aufwarten, lange stehen, warten müssen.
Grúa, f. T. di Mar. der Krahn (ein Hebewerk zum Ein- und Ausladen).
Gruccetta, | Gruccettina, | f. dim. di Gruccia, vedi.
Grúccia, f. die Krücke; it. ein Stelzfuß.
§. Andare, Camminare a grucce, sulle grucce, an Krücken gehen, lahm sein.
§. La Gruccia, der Pfahl (für den Lockvogel), die Vogel- oder Falkenstange.
§. Tenere in sulla gruccia, für Tener l'animo sospeso, in Zweifel lassen: E tenutigli un pezzo sulla *gruccia*, disse loro.
§. Stare sulla gruccia, in Zweifel stehen.
§. Tenere alcuno in sulla gruccia, für Uccellarlo, Jemanden necken, foppen.
§. Far le grucce a una *figura*, *T. de' Pitt.* ein Bild verkrüppeln.
§. *Met.* Andare a gruccia, für Esser cosa malfatta, nur stümperhaft, Pfuscherarbeit sein: Ma quant' ei fece mai, n'andava a *gruccia*.
§. *T. degli Artef.* eine Kniestütze, ein Kreuzholz.
§. Grucce, *T. de' Mogn.* die eisernen Bockstützen.
§. *T. degli Stamp.* das Kreuz.
Grúe, f. vedi Gru.
Grufolare, v. a. wühlen (von Schweinen).
It. v. n. mit aufgeworfenem Rüssel grunzen.
*Grúga, | *Gruva, | f. übl. Gru, vedi.
*Grugnare, v. n. vedi Grugnire.
Grugnino, m. ein Rüsselchen, kleiner Rüssel.
Grugnire, v. n. grunzen (von Schweinen).
Grugnito, m. [Il grugnire], das Grunzen.
Grugno, m. [Grifo], der Rüssel.
§. Fare il grugno, die Nase rümpfen.
*Grullare, v. n. übl. Crollare, vedi.
Grullo, agg. [Mogio, Addormentato], schläfrig, verdrossen.
Gruma, f. [Gromma], der Tuffstein; der Weinstein.
Grumáta, f. T. degli Oref. das Weinsteinwasser.
Grumato, m. eine Art Schwämme.
Grumetto, m. dim. di Grumo, ein kleines Klümpchen Geronnenes (Milch, Blut).
Grumo, m. T. de' Med. [Quagliamento del sangue fuor delle vene, o del latte nelle poppe], ein Klümpchen, Stückchen geronnenes Blut, geronnene Milch.
Grumoletto, m. ein kleines Klümpchen.
*Grúmolo, m. [Garzuolo], das Herz (in Salat, Kohl u. dgl.).
Grumoso, agg. krustig; it. klumpig, in Klumpen.
Grungo, m. T. de' Bot. [Cuscuta], das Filzkraut, die Flachsseide.
Gruógo, m. [Croco, Zafferano], der Crocus, Safran.
§. Gruogo salvatico, od. saracinesco, der Saflor, wilde Safran.
Gruppare, v. a. T. de' Pitt. gruppiren, mehrere Figuren zusammenstellen.
Gruppetto, m. ein kleiner Klump; it. eine kleine Gruppe (von Figuren u. dgl.).
Gruppíto, agg. Diamante gruppito, ein achteckig geschliffener Diamant: I diamanti *gruppiti*, cioè quelli, che son lavorati in sulla figura dell' octaedro, rade volte falliscono, o mai.
Gruppo, m. [Groppo], ein Knoten: ein Klump.
§. Un gruppo di figure, eine Gruppe (eine Zusammenstellung von Figuren).
§. Sciorre il gruppo, eine schwere Frage auflösen.
§. Un gruppo, od. groppo di danaro, ein versiegeltes Päckchen mit Geld.
§. Gruppo, od. Groppo di voce, eine rollende Stimme im Singen.
§. *Prov.* Ogni gruppo viene al pettine, man büßt am Ende für jede Vergehung.
Gruzzo (-zo*), m. ein Haufen; it. eine Menge zusammengetragener Dinge.
Grúzzolo (*-zo*), m. das nach und nach ersparte Geld, die Sparpfennige; it. die Sparbüchse.
§. Für Gruzzo, vedi.
*Guadágna, f. übl. Guadagno, vedi.
Guadagnabile, agg. gewinnbar.
§. Für Lucrativo, einträglich.
*Guadagnamento, m. übl. Guadagno, vedi.
Guadagnare, v. a. [Acquistar danari e ricchezze con industria e fatica], verdienen: Perchè tutti erano ricchi de' loro mestieri *guadagnando* ingordamente.
§. Guadagnar und Guadagnarsi il pane, la vita, das Brod, den Unterhalt verdienen.
§. Guadagnar le indulgenze, il giubileo, den Ablaß, das Jubeljahr verdienen, erlangen.
§. Guadagnare für Acquistare, erwerben, erlangen: Adunque l'hai tu per marito molto ben *guadagnato*. Bocc. Nov. 42. 19.
§. Guadagnar un' anima a Dio, eine Seele gewinnen, bekehren.
§. *abusivamente* für Vincere, gewinnen.
§. Guadagnar una lite, un processo, einen Rechtshandel, einen Proceß gewinnen.
§. Guadagnare [übl. Vincere] il giuoco, im Spiele gewinnen.
§. Non guadagnar l'acqua da lavarsi le mani, kaum das Salz verdienen.
§. Guadagnare alcuno, für Farselo amico, Tirarlo dalla sua, Einen gewinnen, sich Jemanden zum Freunde machen, Jemanden auf seine Seite bringen.
§. Guadagnar di peccato, auf eine unerlaubte Art gewinnen.
§. Guadagnar sopra vento, od. il sopra vento, den Vortheil des Windes (über den Feind) erhalten.
§. *Per met. ed Ironia.* Guadagnare od. Guadagnarsi una malattia, un catarro o simili, eine Krankheit, einen Schnupfen u. dgl. davontragen.
§. Für Imparare, *modo inusitato* lernen.
§. Für Generare, trächtig werden.
§. Coi tristi non si può guadagnare, mit schlechten Leuten ist Nichts zu gewinnen.
§. Usa diligenza in guadagnare, che non mancherà tempo da spendere, sorge für die Einnahme, für den Erwerb, zur Ausgabe ist oft Gelegenheit; spare in der Zeit, so hast du in der Noth.
§. *Prov.* 1. Il guadagnare insegna a spendere, das Gewinnen, Erwerben lehret ausgeben.
§. *Prov.* 2. Poco vale il guadagnare a chi non sa conservare, oder Sparmiare, dem schlechten Wirth nutzt das Erwerben wenig.
§. *Prov.* 3. Felice quel marchetto, guadagnato sotto il tetto, der Groschen bringt Glück, den man zu Hause erwarb.
§. *Prov.* 4. Chi guadagna quattro, e spende sette, non ha bisogno di borsa o di borsette, wer vier einnimmt und sieben ausgibt, bedarf keiner Tasche und keines Beutels.
§. *T. de' Cavall.* Guadagnar la spalla del cavallo, das Pferd in seine Gewalt bekommen, dessen Meister werden.
Guadagnáta, f. [Guadagno], der Gewinn: Guarda, se fatta l' ha la *guadagnata*, O va' viaggia.
§. *T. del Giuoco di palla o pallone.* das Ziel: Io vorrei mandare questa palla tanto in giù, ch' ella passasse la *guadagnata*, che è presso a quella fogna.
Guadagnato, part. von Guadagnare, vedi.
It. m. Il guadagnato, das Gewonnene, der Gewinn; it. der Verdienst.
Guadagnatore, m. -trice, f. der, die Gewinner — in, Erwerber — in.
§. *Prov.* A padre guadagnatore figlio spenditore, ein Sparer will einen Zehrer haben.
*Guadagnería, f. der schlechte Verdienst, unerlaubte Gewinn; die Gewinnsucht.
Guadagnetto, m. dim. di Guadagno, vedi.
Guadagnevole, agg. gewinnbar, erwerblich.
Guadágno, m. [Lucro, Profitto, Acquisto], der Verdienst, Erwerb, Gewinn.
§. Für Utile, der Nutzen, Vortheil.
§. Far guadagno, Gewinn, Vortheil ziehen.
§. Attender [Esser inteso] al guadagno, auf den Gewinn bedacht, versessen, erpicht sein.
§. Star a guadagno, auf Erwerb lauern (wie Krämer, Tagelöhner in großen Städten).
§. Dare, Mettere a guadagno [ad usura], auf Zinsen, auf Wucher geben, austhun.
§. Mettere, Menare le bestie a guadagno, das Vieh bespringen lassen.
§. Far guadagni illeciti, unrechtmäßig erwerben.
§. Mettersi a guadagno, sich für Geld gebrauchen lassen, durch Unzucht Geld gewinnen.
§. Raro è il guadagno senza inganno, selten ist ein Gewinn ohne Betrug.
§. Il guadagno nella cassa, il danno

nella coscienza, der Gewinn in der Kiste, der Schade in der Seele.

§. Spesso un guadagno ingordo è danno espresso, ein großer Gewinn ist oft ein großer Verlust.

§. Dal guadagno per inganno, non godraine in capo all' anno, des betrüglichen Gewinnes wirst du nicht lange froh werden.

§. Picciol guadagno e grandi spese, rovinan l'uomo in un sol mese, kleine Einnahme und große Ausgabe treiben bald aus dem Thore.

§. *Prov.* 1. Il comprare insegna a vendere, e 'l guadagno insegna a spendere, das Kaufen lehrt verkaufen, der Gewinn lehrt ausgeben.

§. *Prov.* 2. Da ingiusto guadagno vien giusto danno, wie gewonnen, so zerronnen; unrecht (mit Gewalt erlangtes) Gut gedeihet nicht.

Guadagnoso, *agg.* übl. Lucroso, *vedi.*

Guadagnúccio, | *m.* ein Gewinnchen (Profitchen).
Guadagnuzzo (*uso*), |

Guadare, *v. a.* [Passare il guado], durchwaten (einen Fluß, zu Fuß oder zu Pferde).

Guáde, *f. plur.* [Vangajuole], die Hamen, Fischhamen.

Guádo, *m.* die Furth (der seichte Ort eines Gewässers, wo zu Wagen, zu Pferde, zu Fuß durchzukommen).

§. Rompere il guado, die Bahn brechen.

§. Tentare il guado, zum Voraus versuchen, überlegen; einen Versuch anstellen.

Guádo, *m.* der Waid, Färberwaid (zum Blaufärben).

§. *T. de' Tint.* Dare il guado, mit Waid färben.

§. *agg.* Erba guada, der Färberwaid

Guadone, *m. T. de' Com.* der Waid von der geringsten Sorte.

Guadoso, *agg.* durchzuwaten, *vedi* Guado, die Furth.

**Guaglianza*, *f.* übl. Uguaglianza, *vedi.*

**Guagnelísta*, *m.* übl. Vangelista, *vedi.*

**Guagnêlo*, übl. Vangelo, *vedi.*

§. Alle guagnele [Sorta di giuramento antico] für Per lo vangelo, wahrlich, bei meiner Treue.

Guái, *m. plur.* di Guajo, *vedi.*

Guajáco, *m.* das Franzosenholz.

Guaime, *m.* das Grummet, Nachgras, die Nachmaht.

Guaína, *f.* die Scheide (zu Messern, Degen u. dgl.).

§. *Per simil.* für Custodia, das Futteral, der Umschlag.

§. *Per ischerzo.* La guaina de' membri, die Haut.

§. Essere in guaina con uno, in Frieden und Einigkeit, verträglich mit Jemandem leben.

§. Tal guaina tal coltello, wie der Herr, so der Diener; Gleich und Gleich gesellen sich.

§. Un coltello ritiene l'altro nella guaina, ein Schwert hält das andere in der Scheide.

§. Render coltelli per guaina, Gleiches mit Gleichem vergelten. It. *vedi* Vagina.

Guainájo, | *m.* ein Futteral-, Scheidenmacher.
Guainaro, |

Guainella, *f.* [Carrubo], der Johannisbrodbaum.

Guájo, *m.* das Winseln, Gewinsel; das Geheul: *Guajo* è propriamente quella voce che mandano fuori i cani, quando sono percossi, e quella altresì, la quale si manda fuora per dolore, sospignendo impetuosamente l'alito con suono, il qual si senta da lungi, ma non vi si discerna articolazione.

§. Für Sciagura, Danno, das Unglück, der Schade: Che s'aspetti non so, nè che s'agogni Italia, che suoi *guai* non par, che senta. Petr. Canz. 11. 1.

§. Esser pieno di guai, voll Kummer, voll Drangsal überhaupt sein.

§. Guai a voi, guai a te, od. Guai a capo vostro, tuo! wehe euch, wehe dir!

§. *Prov.* Un buon boccone e cento guai, tausend Leiden gegen eine Freude

§. *avv.* A guajo, zum Erbarmen, jämmerlich; entsetzlich.

Guajolare, | *v. n.* [Gagnolare], winseln; it. wehklagen, jammern; it. heulen (wie Hunde).
Guajolire, |

Guaire, *v. n.* heulen, winseln.

**Guáire*, übl. Guari, *vedi.*

Guáiro, *m. T. degli Ornit. vedi* Gabbiano.

Guaitare, *v. a.* übl. Guatare, *vedi.* It. für Agguatare, auflauern.

Gualca, *f.* übl. Gualchiera, *vedi.*

Gualcare, *v. a. T. de' Lanajuoli* [Sodare i panni alla gualchiera], walken: Dall' acque mosso il mazzo *gualca* il panno.

Gualchiera, *f.* die Walkmühle, die Walke.

§. *Prov.* Non saper trovare il polso alle gualchiere, ein ungeschickter Arzt sein.

Gualchierajo, *m. T. de' Lanaj*, der Werkmeister in der Walkmühle; der Walkmüller.

Gualcire, *v. n.* [Malmenare], zerknittern, zerknüllen.

Gualcito, *part.* des Vorigen.

**Gualdána*, *f.* [Masnada, Frotta], die Rotte, ein Haufen Soldaten.

Gualdirosso, *agg.* [Rosso di guado], röthlich, fuchsig.

**Gualdo*, *m.* [Vizio, Difetto], der Fehler, Mangel, das Gebrechen.

§. Für Guidalesco, der Druck einer Wunde (am Bug der Lastthiere).

Gualdrappa, *f.* die Pferdedecke, Schabracke.

**Guale*, *agg.* übl. Eguale, *vedi.*

Gualêrcio*, **Gualêrchio, *agg.* übl. Sporco, Schifo, *vedi.*

§. Für Guercio, schielend.

Gualivamente, Gualivare, Gualivo, übl. Egualmente, Eguagliare, Eguale, *vedi*

Gualoppare, Gualoppatore, Gualoppo, übl. Galoppare ec. *vedi.*

Guanáco, *m.* das peruvianische Schafkameel.

Guáncia, *f.* [Dall' antico Teutonico *Wanga, Uuang.*] [Gota], die Wange, Backe.

§. Guance paffutelle, Pausbäckchen.

§. *Fig.* Battersi la guancia, sich vor Unwillen ins Gesicht schlagen; (ein Verfahren) bereun: Per far al Re Marsilio, e al Re Agramante Battersi ancor del folle ardir la *guancia.* Ar. Fur. 1. 6.

Guancialáta, *f.* ein Schlag mit dem Kopfkissen.

Guanciále, *m.* [Origliere], das Kissen, Kopfkissen.

§. Für Parte dell' elmo, che difende la guancia, der Backentheil, die Sturmhaube.

§. Tenere il capo, od. dormire in mezzo due guanciali, für Stare in sul sicuro, ruhig schlafen, ganz sicher ruhen.

Guancialetto, *m.* [Cuscinetto], ein Kißchen, Kopfkißchen.

§. Guancialetto di spilli, das Nadelkissen.

Guancialino, *m.* [Cuscinetto], ein Kißchen.

§. *T. de' Chir.* Für Piumacciuolo, ein Bauschchen, eine Wieke.

Guanciáta, *f.* [Ceffata, Schiaffo], eine Maulschelle, Ohrfeige.

Guanciatina, *f.* eine kleine Maulschelle.

Guancione, *m.* [Schiaffone], eine derbe, tüchtige Maulschelle, Ohrfeige.

Guantájo, *m.* ein Beutler, Handschuhmacher.

Guantáto, *agg.* [Gatto guantato], ein Kater mit ausgesperrten Krallen.

Guantiera, *f.* eine Schale (Handschuhe, Geschenke u. dgl. zu überreichen); ein Präsentirteller.

Guanto, *m.* der Handschuh.

§. Calzar un guanto per provarlo, einen Handschuh sich anversuchen (anprobiren).

§. Questo guanto mi va un pò stretto, dieser Handschuh ist mir ein wenig zu eng.

§. Dar nel guanto ad uno, Jemandem in die Hände gerathen, fallen.

§. L'amor passa il guanto, wahre Liebe, Freundschaft bedarf keines Wortgepränges: Quando si tocca la mano all' amico senza cavarsi il *guanto*, si dice: L'amor passa il *guanto*, denotando, che Tra gli amici veri per dimonstrazion d'amore non son necessarie vane apparenze.

§. Toccarselo col guanto, zu bedenklich, zu gewissenhaft sein.

§. Mandare il guanto della battaglia, den Fehdehandschuh hinwerfen, zum Zweikampf herausfordern.

§. Guanto, für Bracciale da palla, der Ballenstaucher, das Armleder (beim Ballonspiele): Talor con la racchetta, ovver col *guanto* Palle di cuoio battean per lor diporto.

Guarágno, *m.* [Stallone], der Hengst.

Guaraguásco, *m. vedi* Guaraguastio.

Guaraguástio, | *m.* [Tasso barbasso], die gemeine Königskerze, das Wollkraut.
Guaraguásto, |

**Guaraguáto*, *m.* [Sentinella], die Schildwache.

§. *Per ischerzo.* Stare a guaraguato, Schildwache stehen; auf der Lauer stehen.

Guarantire, *v. a. vedi* Guarentire.

Guarda, *f.* übl. Guardia, *vedi.*

Guardabóschi, *m.* der Förster, Hegereiter.

Guardacánna, *f.* [Gorgiera], die Halsbinde, Halskrause (der Männer).

Guardacartócci, *m. T. di Mar.* die Behältnisse zu den Stückladungen.

Guardacórde, *m. T. degli Oriuol.* das Federgehäuse, die Trommel (in Uhren).

Guardacórpo, *m.* [Guardia del corpo], die Leibwache: Bruto, che allora fu tribuno del *guardacorpo* del Re.

Guardacóste, *m.* die Strandwache, Küstenwache.

**Guardacuóre*, *m.* [Corpetto], ein Latz, ein Schnürleib.

Guardadónna, *f.* die Wärterin, Wartefrau (einer Wöchnerin).

Guardagiòje, *f.* die Verwahrerin der Kleinodien.
Guardagôte, *m.* eine Maske (zur Erhaltung der Gesichtsschönheit).
Guardamácchie, *m.* der Flintenbügel
Guardamagazzíno, *m.* der Magazin-Aufseher.
Guardamándrie, *m.* [Mandriano], der Schäfer, Hirt.
Guardamáno, *m.* [Manopola], das Handleder (der Handwerker). It. der Degenbügel, Korb.
Guardamento, *m.* [Il guardare, Sguardo], das Anschauen, Ansehen.
§. Für Guardia, ein Hüter, eine Wache.
*Guardanáppa, *f.* | Guardanappo, *m.* | das Handtuch.
Guardanáso, *m.* eine Nasenkapsel, Nasenkappe.
*Guardanátiche, *m.* [Brache, Calzoni], *Per ischerzo*, die Hosen, Beinkleider.
Guardanfánte, *m.* übl. Guardinfante, *vedi.*
Guardanídio, *m.* [Indice], das Nestei.
Guardapólli, *m. T. di Mar.* der Federviehhüter, —wärter.
Guardaportóni, *m.* die Thorwache, der Schweizer (zur Wache), der Thorwärter.
Guardare, *v. a.* [Riguardare, Mirare], sehen, schauen. It. besehen, anschauen.
§. Le cose del cielo vede, non chi le guarda, ma chi le crede, die himmlischen Dinge sieht nicht, der sie anschauet, sondern der sie glaubt.
§. Guardar uno di mal' occhio, non guardar uno di buon occhio, Jemanden nicht gern sehen, scheel anblicken, ihm nicht Freund sein.
§. Guardar uno colla coda dell' occhio, Jemanden von der Seite ansehen, mit scheelen Augen betrachten.
§. Guardarsi allo, nello specchio, sich im Spiegel sehen, beschauen.
§. Le finestre della mia stanza guardano verso quelle praterie, meine Stubenfenster gehen, sehen auf jene Wiesen; it. aus meinen Fenstern sieht man jene Wiesen.
§. Quelle finestre guardano la chiesa, jene Fenster sind der Kirche gegenüber.
2) Guardare, für Custodire, hüten, bewachen.
3) Für Preservare, bewahren, behüten: Se a Dio piacerà, egli ci *guarderà* voi e me di questa noja. Bocc. Nov. 43. 12
4) Für Conservare, Serbare, aufbewahren, aufbehalten: Dolce mio caro, e prezioso pegno, Che natura mi tolse, e 'l ciel mi *guarda*. Petr. Son. 296.
5) Für Osservare, halten, beobachten: Noi *guardiamo* le feste comandate.
§. Guardare a stracciasacco, und a squarciasacco, wie Guardar di mal occhio. *modo basso*, scheel, von der Seite ansehen.
§. Guardar gli armenti, le pecore, das Vieh, die Schafe hüten.
§. Guardar la casa, das Haus hüten.
§. Guardare il letto, das Bett hüten.
§. Iddio mene, tene guardi! Gott behüte, bewahre mich, dich davor.
§. Dio guardi! behüte Gott! davor sei Gott!
§. Iddio vi guardi, Gott behüte Euch, nehme Euch in seine Obhut (beim Abschiede).
§. Di chi mi fido mi guardi Iddio Gott schütze mich bei dem, welchem ich Vertrauen schenke.

§. Guardarsi, sich hüten: Il vivere moderatamente, ed il *guardarsi* da ogni superfluità, avesse molto a così fatto accidente resistere. Bocc. Introd. 10.
§. Für Aver cura, Badare, in Acht nehmen; Acht haben, geben, beachten; it. achten.
§. Guardate bene che non vi entri nissuno, gebt wohl Acht, daß Niemand hineingehe.
§. Guarda, per cara che ti sia la vita, sei achtsam, so lieb dir dein Leben ist.
§. Guardate bene, a chi fidate il vostro secreto, achtet wohl darauf, wem ihr euer Geheimniß anvertrauet.
§. Io non guardo a questo, ich sehe nicht darauf.
§. Non guardare a spesa, auf die Unkosten, auf das Geld nicht sehen, die Kosten nicht achten.
§. Senza guardar se fosse nobile, ohne darauf zu sehen, zu verlangen, daß er ein Edelmann wäre.
§. *v. n. p.* Guardarsi, sich ansehen.
§. Für Aversi cura, sich in Acht nehmen.
§. Guarda la gamba, nimm dich in Acht; sieh dich vor.
§. Guardarla nel sottile, *vedi* Sottile.
Guardarôba, *f.* die Kleiderkammer; it. der Kleiderschrank; der Kleidervorrath.
§. *Fig.* die Vorrathskammer: Dell' ampia *guardaroba* degli umori Del vostro serenissimo cervello Di tanto in tanto veggo sbucar fuori Qualche capriccio stravagante e bello.
Guardarôba, *m.* und *f.* der, die Aufseher, —in über die Kleiderkammer, der Garderobenmeister; die Garderobenfrau.
Guardasigílli, *m.* der Siegelbewahrer.
Guardaspênsa, *f.* übl. Dispensa, *vedi.*
Guardastinco, *m. T. de' Calz.* ein Schienbeinpolster, Schienbeinkissen (in Stiefeln).
Guardastíva, *f. T. di Mar.* [Bosmanno], der Bootsmann.
Guardatissimo, *agg. sup.* sehr, streng bewacht: Lo rinserroe in una *guardatissima* fortezza.
Guardato, *part.* di Guardare, *vedi.*
Guardatore, *m.* -trice, *f.* [Osservatore, Spettatore], der Beschauer, der, die Zuschauer, — in. It. der, die Beobachter, —in.
§. Für Custode, Conservatore, der Bewahrer, Hüter; it. der Bewacher.
Guardatúra, *f.* [Sguardo], der Blick, das Anblicken; it. das Anschauen.
§. Für Guardia, Custodia, die Hut, Obhut; die Wache.
Guardavivánde, *f.* der Speiseschrank.
Guárdia, *f.* die Wache.
§. Für Custodia, die Hut, Obhut.
§. Für Conservamento, die Bewahrung, Aufbewahrung; it. die Verwahrung.
§. Dare q. c. in guardia ad uno, Einem Etwas in Verwahrung, aufzuheben geben.
§. Tener una cosa sotto buona, stretta guardia, Etwas in guter Hut, in genauer Verwahrung halten.
§. Aver q. c. in sua guardia, Etwas in seiner Verwahrung, in seiner Obhut haben.
§. Star sulle sue guardie, sich in Acht nehmen, auf seiner Hut sein.
2) Guardia, für Difesa, die Vertheidigung.

§. Mettersi in guardia, sich zur Wehr setzen.
3) Für Protezione, der Schirm, Schutz.
§. Iddio vi tenga nella sua santa guardia, Gott nehme Euch in seinen heiligen Schutz.
4) Guardia, für Persona che guarda, Custode, Guardiano, die Wache, der Wächter, Hüter.
§. Guardia del fuoco, der Feuerwächter.
§. *T. milit.* Corpo di guardia, die Hauptwache.
§. Esser di guardia, Stare alla guardia, die Wache haben.
§. Far la guardia, wachen, auf der Wache stehen; Schildwache stehen; die Wache haben.
§. Montar la guardia, die Wache aufführen, auf die Wache ziehen (als Offizier).
§. Smontar la guardia, die Wache abführen, von der Wache ziehen (als Offizier).
§. Rilevare, Mutare la guardia, die Wache ablösen.
§. Metter, Distribuir, Disporre le guardie, die Wachen ausstellen.
§. Rinforzar la guardia, die Wachen verstärken.
§. Guardia di corpo, die Leibwache.
§. Guardia del Rè, Einer von des Königs Leibwache.
§. La guardia della spada, das Degengefäß.
§. Guardia, für Zanne [del cane], die Spitzzähne des Hundes.
§. *Prov.* Non voler dormire, nè far guardia, von zwei Dingen am liebsten keins thun.
Guardiána, *f.* die Hüterin, Wächterin.
Guardianello, *m.* ein kleiner Hüter; it. ein Hirtenjunge.
Guardianáto, *m.* | Guardianería, *f.* | das Guardianat (Vorsteheramt in Klöstern).
Guardiáno, *m.* der Hüter, Wächter.
§. Guardiano della zecca, ein Münzwardein.
§. Il Padre guardiano, der Pater Guardian (Vorsteher eines Klosters).
§. Guardiano da vigna, campi ec., ein Wein-, Feldhüter, Flurschütz.
§. Guardiano dell' arsenale, ein Zeugwärter.
§. *T. degli Agric.* Guardiano de' cavalli, übl. Buttero od. Buttaro, *vedi.*
§. Guardiano delle cavalle, o giumente, übl. Giumentaro, *vedi.*
§. Guardiano delle pecore, übl. Pecorajo, Pastore, *vedi.*
§. Guardiano delle capre, übl. Caprajo, *vedi.*
§. Guardiano de' porci, e dei majali, übl. Porcaro, *vedi.*
§. Guardiano de' bovi, übl. Boaro, *vedi.*
§. Guardiano delle vacche, übl. Vaccaro, *vedi.*
§. Guardiano d'una mandra, übl. Mandriano, *vedi.*
§. *T. di Mar.* Guardiano, der Nothanker.
§. Tralce guardiano, ein Hülfsreis, Pfropfreis.
Guardière, *m. plar. T. di Mar.* die Schiffswachen.
Guardinfánte, | Guardanfante, | *m.* der Reifrock, Fischbeinrock.

Guardingamente, *avv.* [Cautamente], vorsichtig, behutsam, bedachtsam.
§. Für Rispettosamente, ehrerbietig.

Guardíngo, *agg.* [Cauto], behutsam, bedächtig, vorsichtig.

***Guardíngo** und **Gardíngo**, *m.* übl. Rocca, die Bergfestung: In questo modo sta ancora la cosa del Campidoglio, che essendo in Roma la fortezza, o come noi diciamo, la rocca, e i nostri vecchi dalle guardie, che in cota' fortezze si tengono, disser *guardingo* ec.

Guardíni de' portelli, *m. plur. T. di Mar.* die Seile an den Stückpforten.

Guardiòlo und **Guardiuòlo**, *m.* ein junger Hüter, Wächter; it. ein Ladenwächter, Budenwächter (zur Jahrmarktszeit).

Guardione, *m. T. de' Calzol.* die Brandsohle.

Guardo, *m.* [Sguardo], der Blick, Anblick.

***Guarentare**, *v. a.* Guarentire, Garantire, *vedi.*

Guarentia, | **Guarentigia**, | *f.* [Cautela], die Sicherstellung, Gewährleistung.
§. Für Protezione, der Schutz, die Sicherung.

Guarentire, *v. a.* [Garantire], Gewähr leisten, bürgen, gutsagen, haften (für Etwas), garantiren.
§. Für Difendere, Proteggere, beschützen, vertheidigen.

Guarentissimo, *agg. sup.* [Sicurissimo], stark verwahrt; zur Vertheidigung sehr geschickt.

***Guarènti**, *avv.* [A simiglianza, Al pari], gleich, eben so.

***Guarènto**, *m.* übl. Guarentigia, *vedi.*

Guári, *avv. Voce Teut.* (immer mit der Negative Non] nicht gar viel, nicht gar lange.
§. Non istette guari a tornare, er blieb nicht gar lange aus.
§. Non ha guari, es ist gar nicht lange, nur vor Kurzem.
§. Non andò guari, es währte gar nicht lange.

Guári, *agg.* [Molto, Assai], viel: Dopo non *guari* spazio passò della presente vita. Bocc. Nov. 36. 11.
§. Guari di tempo, d'indugio, di spazio, gar viel Zeit, Frist, Raum: Ne *guari* di spazio persegui ragionando, che egli s'incominciò tutto nel viso a cambiare. Bocc. Nov. 37. 6.

Guaribile, *agg.* [Sanabile], heilbar, das zu heilen ist, sich heilen läßt.

Guarigione, *f.* [Guarimento], die Herstellung der Gesundheit, die Heilung.

Guarire, *v. a.* [Sanare], heilen, gesund machen.
§. *v. n.* Für Ricuperar la salute, gesund werden, genesen, gesunden.

Guarito, *part.* des Vorigen.

Guarnácca, *f.* ein langer Oberrock, *vedi* Zimarra.

Guarnaccáccia, *f.* ein schlechter Oberrock.

Guarnacchino, *m.* ein kurzer Rock.

Guarnáccia, *f. vedi* Guarnacca.

Guarnaccone, *m.* ein großer langer Rock.

Guarnelletto, *m.* ein kleiner Unterrock (der Weiber).

Guarnello, *m.* eine Art Zeuch von Baumwollen- und Leinengarn.
§. Für Veste da donna, ein Unterrock der Weiber.

Guarnigione, *f. T. mil.* die Besatzung, Garnison.
§. Für Presidio, *vedi.*
§. Star a [in] guarnigione, zur Besatzung sein, in Garnison liegen.

Guarnimento, *m.* der Kriegsbedarf. It. die Ausrüstung.
§. Für Guarnigione, *vedi.*
§. Guarnimenti, Beschläge.

Guarnire, *v. a.* [Guernire], ausrüsten; it. mit dem Nöthigen, dem Bedarf versehen: Contro alla forza de' Sanesi guarnirono il detto castello.
§. Guarnire, für Ornare con guarnizione, e simili, auszieren, besetzen; it. einfassen.
§. Guarnir una casa [di mobili], ein Haus mit Geräthschaften versehen, ausmöbliren.
§. Guarnir un abito, ein Kleid besetzen, verzieren, staffiren.
§. Guarnir d'oro, di perle, mit Gold beschlagen, einfassen, verzieren, mit Perlen besetzen.
§. Guarnir un palo, una rota ec. di ferro, einen Pfahl, ein Rad u. dgl. mit Eisen beschlagen.
§. Guarnir una piazza di baluardi, einen Platz mit Bollwerken verstärken.
§. Guarnir una piazza di soldati, eine Festung mit Soldaten besetzen, verwahren.

Guarnito, *part.* des Vorigen.

Guarnitúra, | **Guarnizione**, | *f.* [Fornimento, Ornato d'abiti ec.], die Auszierung, Besetzung, der Besatz; it. die Garnitur, Garnirung: Credete voi, che con quel guarnelletto Bianco, ed a *guarnizioni* azzurre, e d'oro ec. Non paia a quella d'essere una Dea?

Guascappa, *f.* eine Art Stole (Meßgewand): Allora quello cherico tolse la cappa di mano al vescovo, e la *guascappa* di collo al cappellano.

Guascherino, *m.* [Uccello guascherino], ein Vogel, der noch nicht flügge (flück) ist.

Guasconáta, *f.* übl. Millanteria, *vedi.*

Guascóne, *agg.* und *s. m.* übl. Millantatore, Fanfarone, *vedi.*

***Guascòtto**, *agg.* [Mezzo cotto], halb gekocht, halb gar.

Guastacittàdi, *agg. m.* ein Städteverwüster, Städteverheerer.

Guastáda, *f.* [Caraffa], die gläserne Flasche.

Guastadetta, | **Guastadina**, | **Guastadúzza**(*usa*), | *f. dim.* von Guastada, ein Fläschchen.

Guastafèste, *m.* ein Freudenstörer, Spielverderber.

Guastalárte, *m. vedi* Guastamestieri.

Guastamento, *m.* [Il guastare], das Verderben, die Verderbung; it. die Beschädigung.

Guastamestièri, *m.* ein Pfuscher, Stümper.

Guastare, *v. a.* verderben.
§. Für Sconciare, übel zurichten, beschädigen.
§. Für Rovinare, zerstören, verwüsten: Fecero rifare il castello di Casaglia sopra l'alpe, il quale avea fatto *guastare* il conte da Batifolle.
§. Guastare il paese, das Land verheeren, verwüsten; it. zu Grunde richten: Non lasciando però per questo di *guastare* col ferro, e col fuoco tutti i paesi da lui trascorsi.
§. Guastare, für Mandar a male, Dissipare, verschwenden, vergeuden: Chi *guasta* le sue cose, chiede altrui, quando non ha più che *guastare.*
§. Für Giustiziare, hinrichten (selten).
§. Guastar un fanciullo per soverchio amore, ein Kind verziehen, verwöhnen.
§. Guastar la fama, um den guten Namen bringen.
§. Egli guasta ogni ballo, er verdirbt jeden Spaß, jedes Vergnügen.
§. Guastar l'arte, od. il mestiere, pfuschen, stümpern, das Handwerk verderben.
§. Guastar l'uovo in bocca, *vedi* Uovo.
§. Guastar l'uovo nel paniere, *vedi* Uovo.
§. Guastando si va imparando, durch Schaden wird man klug.
§. *v. n. p.* Guastarsi, sich verderben.
§. Für Rovinarsi, zu Grunde gehen, umkommen.
§. Guastarsi della persona, sich Schaden thun.
§. Guastarsi, *v. n.* verfaulen, faul werden, verderben.
§. Il legno ec. si guasta, das Holz u. dgl. verdirbt, verfault, wird faul.
§. La carne ec. si guasta, das Fleisch u. dgl. verdirbt, wird stinkend.
§. I frutti, pomi ec. si guastano, das Obst, die Aepfel werden faul, verfaulen.
§. I fiori ec. si guastano, die Blumen u. dgl. verderben, verwelken.
§. Il tempo si guasta, das schöne Wetter hört auf; es fängt an trübes, häßliches Wetter zu werden.

Guastato, *part.* des Vorigen. It. *vedi* Guasto.

Guastatore, *m.* ein Verderber, Verwüster, Verheerer.
§. *T. de' Milit.* der Schanzgräber: E innanzi i *guastatori* avea mandati, Da cui si debba agevolar la via, E i voti luoghi empire, e spianar gli erti, E da cui siano i chiusi passi aperti. Tasso Ger. 1. 74.

Guastatrice, *f.* die Verderberin; it. *vedi* Guastatore.

Guastatúra, *f.* | ***Guastime**, *m.* | übl. Guastamento, *vedi.*

Guasto, *m.* [Devastazione, Danno, Rovina], die Verderbung, Zerstörung. It. die Verwüstung, Verheerung.
§. Dare il guasto, od. Metter il guasto ad una città, eine Stadt verheeren, ausplündern.
§. Porre, Metter a guasto, verheeren, zerstören.
§. Non far [troppo] guasto d'una cosa, d'una vivanda, nicht viel von Etwas genießen; it. Etwas nicht viel achten, nicht benutzen.

Guasto, *agg.* [Guastato], verderbt, verdorben, verpfuscht.
§. Für Marcio, faul, verfault; it. stinkend.
§. Vino guasto, verdorbener, umgeschlagener Wein.
§. Can guasto, ein toller Hund.
§. Esser innamorato guasto, od. Esser guasto in una donna, in ein Frauenzimmer, eine Person sterblich verliebt sein.
§. *Fig.* Creatura guasta, ein verzogenes, verzärteltes Kind.
§. O guasto o fatto, es mag gerathen



oder verderben, umkommen: Oggi, o fatta o *guasta*, noi ne caverem le mani [comunque sia per riuscire, o bene, o male, la finiremo].

Guatamento, *m.* [il Guatare], das Anblicken, Anschauen.

Guatante, *part. att.* ansehend, anblickend.

Guatare, *v. a. Voce per lo più poet. vedi* Guardare; it. Für Sforzarsi, Ingegnarsi, sich bemühen: E coll' altrui colpe *guatate* di ricoprire i vostri falli. Bocc. Nov. 50. 20.

§. Guatarsi l'un l'altro, für Mirarsi con istupore, einander mit Erstaunen ansehen.

§. Guatare una cosa, e lasciarla stare, eine Sache bewundern und (wegen ihres hohen Werths) unberührt lassen.

§. Guata dunque! nun sieh einmal an!

Guatatore, *m.* -trice, *f.* der, die Beschauer—in, Betrachter—in.

Guatatúra, *f.* [Guardatura], der Blick, das Anblicken.

*Guato, *m.* übl. Aguato, *vedi.*

Guáttera, *f.* die Küchenmagd, die Aufwäscherin.

Guatteráccio, *m.* ein garstiger Küchenjunge.

Guatterino, *m.* ein kleiner Küchenjunge.

Guáttero, *m.* der Küchenjunge, der Aufwäscher.

Guattire, *v. a.* [Guaire, Cagnolare], winseln (wie die Hunde).

Guazza (*zza*), *f.* [Rugiada], der nasse Nebel, Thau.

Guázzabugliare (*zza*), *v. a.* [Imbrogliare], einen Mischmasch machen, Alles untereinander mengen.

Guazzabúglio (*zza*), *m.* [Mescuglio], ein Mischmasch, Gemengsel: Si facea d'ogni cosa un *guazzabuglio*.

Guazzare (*zza*), *v. a.* [Sbattere] (Flüssiges in einem Gefäße) hin und her bewegen, schütteln, schwenken.

§. *v. n.* schwanken, schwappen, schwappern.

§. Für Guadare, Passare a guazzo, durchwaten.

§. Guazzare un cavallo, ein Pferd schwemmen, in die Schwemme reiten.

§. *v. n. p.* Guazzarsi, sich baden.

§. *Prov.* E' non c'è uovo che non guazzi, *vedi* Uovo; it. *vedi* Sguazzare.

Guazzato (*zza*), *part.* des Vorigen.

Guazzatojo (*zza*), *m.* die Tränke, Viehtränke; it. die Schwemme.

Guazzarone (*zza*), | *m.* [Gherone] ein
Guazzerone (*zze*), | Zipfel, Stück vom Kleide; it. die Küchenschürze.

Guazzetto (*zze*), *m.* die Brühe, die Tunke; it. ein Ragout: Il *guazzetto* è pietanza di carne o di pesce a pezzi, con lungo ma saporito intingolo in cui guazza.

Guazzinguágnolo (*zzi*), *m.* [Guazzettino], eine Art Tunke, Brühe, oder Ragout.

Guázzo (*zzo*), *m.* eine Furth (durch einen Fluß).

§. Passare a guazzo un fiume, ec., durch einen Fluß waten, durchwaten.

§. *Met.* Passare una cosa a guazzo, für Farla inconsideratamente, eine Sache unbedachtsam betreiben, unternehmen (Etwas auf die leichte Achsel nehmen).

It. eine Pfütze.

§. Menare i cavalli al guazzo, die Pferde in die Schwemme reiten.

§. Un guazzo d'acqua, Thau, Nässe; it. verschüttetes Wasser.

§. *T. de' Pitt.* Guazzo, die Wasserfarbe.

§. Dipingere, od. Colorire a guazzo, mit Wasserfarbe malen.

Guazzosissimo (*zzo*), *agg. sup.* di Guazzoso, *vedi.*

Guazzoso (*zzo*), *agg.* pfützig, kothig; it. feucht, bethauet.

§. Erbe guazzose, mit Thau befeuchtete Kräuter.

Gubernáculo, *m.* [Timone], das Steuerruder.

*Gubernazione, *f. Voce lat.* übl. Governo, *vedi.*

*Gúbito, *m.* übl. Cubito, *vedi.*

Gúcchia, *f.* übl. Agucchio, Ago, *vedi.*

*Guêffa, *f.* übl. Gabbia, *vedi.*

*Guêffo, und Ghêffo, *m.* [Sporto], der Erker; it. ein Gang, eine Gallerie.

*Guêgua, *f.* [Allocco], ein dummer Laffe.

Guelfissimo, *m.* ein eifriger Guelf.

Guêlfo, *m.* ein Welf, Guelf (Anhänger der päpstlichen Partei). It. eine Art alter Münze in Florenz.

Guêrcio, *agg.* schiel, schielend. It. übersichtig.

§. Guardar guercio, schielen.

§. E' mi dice guercio, es geht mir schief.

§. E' t'è detto guercio, es ist dir schlecht bekommen.

§. *Prov.* Non fu mai guercio di malizia netto, es ist keinem Schielenden zu trauen.

*Guêri, *avv.* übl. Guari, *vedi.*

Guerigione, Guerimento, Guerire, Guerito, übl. Guarigione, Guarimento, ec. *vedi.*

Guernigione, *f. vedi* Guarnigione, *vedi.*

Guernimento, *m. vedi* Guarnimento.

Guernire, *v. a. vedi* Guarnire. It. Guernire, od. Attrezzare una nave, ein Schiff ausrüsten.

Guernito, *part.* des Vorigen.

Guernitúra, Guernizione, übl. Guarnitura, Guarnizione, *vedi.*

Guêrra, *f.* der Krieg: Ohimè, la *guerra* è da per tutto, e ciascheduno la fa e la soffre; ella è pubblica e privata: la pubblica come si fa ella oggidì? rovinando l'amico come l'inimico, il confederato come il rebelle: a chi si fa ella se non alle massarizie de' poveri, ed alla borsa di ognuno?

§. Tempo, od. Tempi di guerra, die Kriegszeit.

§. Intimar, Dichiarar la guerra ad uno, Einem den Krieg ankündigen.

§. Intraprender la guerra, den Krieg anfangen, beginnen.

§. Far guerra, kriegen.

§. Fare, Mover guerra ad uno [contra ad uno], wider Jemanden Krieg führen, ihn bekriegen.

§. Guerra rotta, für aperta e palese, ein erklärter, offenbarer Krieg.

§. Guerra viva, für attuale, ein ausgebrochener, gegenwärtiger Krieg.

§. Guerra finita, od. A guerra finita, bis zur Beendigung, zu Ende des Kriegs.

§. It. *Per simil.* Für Fino all' ultimo, bis zum Ende, bis zum Tode, auf Tod und Leben; bis zum letzten Blutstropfen.

§. Rendersi ec. [a patti] di buona guerra, sich mit Capitulation, vertragsmäßig ergeben.

§. Rendersi ec. a mortal guerra, sich auf Discretion, auf Gnade und Ungnade ergeben.

§. Uomo di guerra, ein Kriegsmann, ein Krieger, Streiter.

§. Prigioniere di guerra, ein Kriegsgefangener.

§. La guerra molti n'atterra, der Krieg richtet Viele zu Grunde.

§. La guerra fa i ladri, e la pace gl' impicca, *vedi* Ladro.

§. Con molti alla guerra, con pochi al consiglio, mit Vielen zu Felde, mit Wenigen zu Rathe.

§. Chi va alla guerra, mangia male, e dorme in terra, wer in den Krieg geht, speiset schlecht und schläft auf der Erde.

§. Guerra, für Discordia, die Uneinigkeit, der Streit, Zwist.

§. Chi ha terra, ha guerra, e chi non ha terra egli è per terra, Reichthum bringt Sorgen; wer aber Nichts hat, ist noch schlechter daran.

§. *Prov.* 1. A chi ha bella moglie e vigna alla strada, non manca mai guerra, wer ein schönes Weib und an der Landstraße einen Weinberg hat, dem fehlt es nicht an Anfechtungen.

§. *Prov.* 2. Alla guerra non ne nasce, wo Krieg ist, regiert nur der Tod, bei Unfrieden gedeiht nichts.

Guerreggevole, *agg.* [Bellicoso], kriegerisch, streitbar, tapfer.

Guerreggevolmente, *avv.* kriegerisch, in kriegerischer Art.

Guerreggiamento, *m.* [Il guerreggiare], das Kriegen, Kriegführen, Streiten.

Guerreggiante, *part.* kriegend, streitend.

Guerreggiare, *v. n.* Krieg führen, kriegen, streiten.

§. *m.* Il guerreggiare, das Kriegen, Kriegführen, Streiten.

Guerreggiato, *part.* des Vorigen.

It. Für Perseguitato, Combattuto, verfolgt, bedrängt.

Guerreggiatore, *m.* -trice, *f.* der, die Krieger—in, der, die Krieg führt.

Guerreggioso, *agg. Voce poco usata*, mit Krieg überzogen; it. kriegerisch.

Guerresco, *agg.* [Bellico], kriegerisch; it. den Krieg betreffend, zum Krieg gehörig.

*Guerriare, *v. n.* übl. Guerreggiare, *vedi.*

Guerriato, *agg.* Guerra guerriata, der kleine Krieg (ein aus Streifereien und Scharmützeln bestehender Krieg).

Guerricciuola, *f.* ein kleiner Krieg, kleiner Streit.

Guerriera, *f.* eine Kriegerin, Streiterin.

§. Für Amazzone, eine Amazone.

Guerriere, | *m.* der Krieger, der
Guerriero, | Kriegsmann, Streiter.

Guerriero, *agg.* [Bellicoso], kriegerisch; it. tapfer.

Gufáccio, *m.* eine garstige Nachteule, ein großer, häßlicher Uhu.

Gufeggiare, *v. a.* schreien, krächzen (wie der Uhu, die Nachteule).

Gufo, *m.* die mittlere Ohreule, der Ohrkauz, die Katzeneule; it. das Pelzmäntelchen (einiger Chorherren).

Gúfola, *f.* | eine Art eßbarer Schwämme.
Gufóne, *m.* |

Gúglia, *f.* [Agnglia, Obelisco], die Denksäule, der Obelisk: La *guglia* di San Piero sarebbe la più nobile pietra del mondo. Dante Conv. 91.

§. *Per simil.* ein nach unten sich verengender Sack, ein Spitzbeutel.

Gugliáta, *f.* eine Nähfaden, ein Faden zum Einfädeln.

Guglietta, *f.* ein kleine Denksäule, ein kleiner Obelisk.

Guida, *f.* [Scorta], der Wegweiser; it. der Leiter, Führer.

§. *T. de' Chir.* die Sonde.

§. *T. degli Stamp.* der Schrifthalter, das Tenakel.

§. *T. de' Mus.* das Thema einer Fuge.

§. *T. degli Oriuol.* Guida dello spirale, der Zeiger der Stellscheibe.

§. *T de' Magn.* das Schlüsselrohr.

§. *T. de' Legn.* der Plankenbohr.

§. *T. de' Lastricat.* die Reihe der breiten Steine (im Straßen).

T. de' Valigiaj, Cocchieri ec., das Lenkseil, der Lenkriemen.

§. Alla Guida, und A guida, unter Geleit, unter der Führung.

***Guidággio**, *m.* der Zoll, das Wegegeld.

Guidajuola, *f.* das Leitthier, der Leithammel u. s. f.

Guidalésco, *m.* der Druck, die Wunde (am Bug eines Lastthiers).

Guidamento, *m.* [Condotta], die Wegweisung, Führung, Leitung.

Guidante, *part. att.* führend, leitend.

Guidapòpolo, *m.* ein Meuterer, Aufwiegler, Rädelsführer (bei einem Aufstande).

***Guidardonamento**, *m.* Guidardonare, Guiderdone, Guiderdonare ec. *vedi.*

Guidare, *v. n.* [Scorgere], den Weg weisen, zeigen.

§. Für Condurre, führen, leiten.

§. Für Governare, regieren.

§. Guidare il timone, für Dirigerlo, das Ruder führen.

§. Guidar le redini, den Zügel lenken.

§. Guidare un negozio, ein Geschäft leiten.

§. Guidar le pecore al pascolo, die Schafe auf die Weide führen, austreiben.

§. *v. n. p.* Guidarsi, für Condursi, sich aufführen, betragen [*di cattivo uso*].

Guidarmênti, *m.* [Pastore], der Hirt, der Schäfer.

Guidato, *part.* di Guidare, *vedi.*

***Guidato**, *m.* übl. Guidamento, *vedi.*

Guidatore, *m.* - trice, *f.* [Guida, Scorta], der, die Führer — in, Anführer — in, Wegweiser — in.

Guiderdonamento, *m.* übl. Guiderdone, *vedi.*

Guiderdonare, *v. a.* [Ricompensare, Premiare], vergelten, belohnen.

Guiderdonatore, *m.* - trice, *f.* [Rimuneratore], der, die Vergelter — in, Belohner — in.

Guiderdone, | *m.* [Ricompensa, Pre-
***Guiderdono**, | mio], die Vergeltung, Belohnung, der Lohn.

Guidone, *m.* [Furfante], der Spitzbube, Schurke.

§. Für Gonfalone, *vedi.*

§. *T. mil.* die Fahne, die Standarte.

Guidonería, *f.* übl. Furfanteria, *vedi.*

Guíggia, *f.* das Oberleder des Pantoffels; it. der Griff am Schilde.

***Guigliardone**, *m.* *Voce corrotta*, übl. Guiderdone, *vedi.*

Guilandína, *f.* der Schüsserbaum, das Schnellkäulchen.

Guiliardone, *m.* übl. Guiderdone, *vedi.*

***Guiliardonato**, *part.* übl. Guiderdonato, *vedi.*

Guíndolo, *m.* [Naspo, Agguindolo], die Winde, Garnwinde.

Guinzáglio, *m.* der Koppelriem (der Jagdhunde).

§. Non poter più stare in guinzaglio, keine Geduld mehr haben.

Guirminella, *f.* übl. Gherminella, *vedi.*

Guísa, *f.* [Modo, Maniera], die Weise, Art, die Manier.

§. Fare a guisa altrui, nach anderer Leute Willen handeln.

§. *avv.* A guisa, In guisa, nach Art, In guisa che..., so, daß...

Guítto, *agg.* [Sucido, Sporco, Sciatto], unsauber, schmuzig.

§. *Fig.* Für Sordido, Avaro, karg, knickerig, filzig.

Guizzante (*tsa*), *part. att.* hin und her schießend, schnellend, wie ein Fisch.

Guizzare (*tsa*), *v. n.* und *v. a.* hin und her schießen, schnellen (wie die Fische).

§. *Fig.* Für Vibrare, Dimenare, schwingen, schnell hin und her bewegen.

§. Guizzar di mano, aus der Hand entwischen, entschlüpfen.

§. Guizzar co' piedi, *modo basso*, mit den Füßen zappeln.

Guízzo (*tso*), *m.* das Schnellen, Schießen (der Fische im Wasser).

§. Dare un guizzo, fortschnellen, fortschießen; it. ein schneller Schwung.

§. Il guizzo d'una corda, das Schwingen, Zittern einer Saite.

§. Con guizzi diversi, mit verschiedenen Wendungen.

§. *agg.* Für Vizzo, *vedi.*

Guloso, *agg.* übl. Goloso, *vedi.*

Gumédra, *f.* [Nome finto per burla, e per mostrare a chi non intendeva, di dir qualche gran maraviglia], ein Ungethüm: Mi fece venire la *gumedra* del gran Can dal Tarisi. Bocc. Nov. 79. 16.

Gúmina, *f.* übl. Gomona, *vedi.*

Gúrge, *m.* *Voce lat. vedi* Gorgo.

Gurmetta, *m.* der Schiffknecht.

Gúscio, *m.* die Schale (der Nüsse, Mandeln, Eier u. dergl.).

§. Guscio di fava, di piselli, die Hülse, die Schote.

§. Chi ha mangiato i noci, spazzi i gusci, wer die Nüsse gegessen hat, mag auch die Schalen wegschaffen; wer Uebels gestiftet, angerichtet hat, soll auch dafür büßen.

It. Guscio di tartaruga, d'ostrica ec., die Schildkröten-, Austernschale u. dergl.

§. Guscio di guancialino, eine Kissenzieche.

§. Entrerebbe in un guscio d'uovo, er kröche wohl in ein Mäuseloch.

§. Trar l'animo dal guscio, *Per ischerzo*, Für Mettere a morte, umbringen.

§. *T. di Mar. vedi* Scafo.

§. Guscio della bilancia, die Wagschale.

§. *Met.* Guscio di carrozze, di navi ec., der Kutschkasten, der Rumpf eines Schiffs.

§. Guscio, ein Einschlag, Umschlag, Ueberzug.

§. Cattivo in fin nel guscio, in der Wurzel, bis auf die Wurzel nichts nütz.

§. Avere il guscio in capo, noch nicht hinter den Ohren trocken sein, ein Gelbschnabel sein.

§. Uscir del guscio, sich ändern, ein ganz anderer Mensch werden.

Gustabile, *agg.* schmeckbar, das sich schmecken, kosten läßt.

Gustáccio, *m.* *pegg.* di Gusto, der schlechte Geschmack (Jemandes).

Gustamento, *m.* [Il gustare], das Schmecken, das Kosten.

§. Für Gusto, *vedi.*

Gustare, *v. a.* [Assaporare], schmecken (durch den Geschmack unterscheiden).

§. Für Assaggiare, kosten, versuchen.

§. Gustare d'una cosa, von Etwas kosten: Che come Adam, poi che *gustò* del pomo, ec. Ar. C. XLIII. 8.

§. Gustare ad uno q. c., Jemandem Etwas schmecken, wohlschmecken: La torta non le *gustò*, perchè dolcissima.

§. *Fig.* Gustare le bellezze d'una scienza, d'un poeta ec., Geschmack an der Schönheit einer Wissenschaft, eines Dichters und dergl. finden: La donna nostra intese ben queste parole, e *gustolle*.

§. Gustare, für Dar gusto, Vergnügen machen, gefallen.

§. Questa cosa mi gusta, die Sache gefällt mir.

§. Egli nol gusta, er findet daran keinen Geschmack.

Gustatívo, *agg.* schmeckend, der schmecken kann.

Gustato, *part.* von Gustare, *vedi.*

Gustatore, *m.* - trice, *f.* der, die Schmecker — in, Koster — in.

Gustevole, *agg.* [Gustoso], schmackhaft.

§. Für Piacevole, angenehm.

Gustevolissimo, *agg. sup.* überaus angenehm, geschmackvoll.

Gustevolmente, *avv.* [Con Gusto], mit Geschmack, geschmackvoll.

Gusto, *m.* der Geschmack, der Geschmackssinn; das Schmecken.

§. Piacevole al gusto, dem Geschmacke angenehm, wohlschmeckend.

§. Il costo fa perder il gusto, das Kosten macht, daß die Lust vergeht.

§. Aver il gusto guasto, o depravato, einen verdorbenen Geschmack haben.

§. Gusti carnali, fleischliche Lüste.

§. Gusti mondani, Passatempi, weltliche Ergötzlichkeiten.

§. Gusti spirituali, divini, geistige, geistliche Lust, Freude.

§. Soddisfar al suo gusto, seinem Geschmacke folgen, seine Lust büßen, nach seinem Gelüste thun.

§. Cosa di gusto, eine angenehme Sache; it. etwas Geschmackvolles.

§. Una cosa di poco gusto, Etwas,

das man nicht gar gern hört; it. etwas Geschmackloses.
§. Il troppo gusto fa disgusto, zu große Lust macht Unlust, zu viel Genuß bringt Ueberdruß.
§. Sentir, Trovar gusto in q. c., Lust, Geschmack an Etwas finden.
§. Prendersi gusto di q. c., seine Lust, Freude an Etwas haben.
§. Aver un finissimo, buonissimo gusto [di qualche scienza, arte ec.], einen sehr feinen, geläuterten Geschmack haben.
§. Avrò gusto di vederlo, es wird mir angenehm sein, es zu sehen.
§. Ci ho proprio gusto, es freuet mich; ich habe ein wahres Vergnügen daran.
§. O che gusto! welche Lust!
§. Gusto, für Maniera, Stile d'un artista, der Geschmack, die Manier.
§. La tal pittura è fatta del gusto di Tiziano, di Raffaello, dies Gemälde ist in der Manier des Titian, des Raphael.
§. *avv.* A mio gusto, nach meinem Geschmack.
§. Con gusto, mit Vergnügen.
Gustosamente, *avv.* [Con gusto, Con piacere], mit Lust, mit Wohlgefallen, mit Vergnügen.
Gustoso, *agg.* schmackhaft, angenehm.
§. Cibi gustosi, schmackhafte Speisen.
§. Gustoso, für Grato, Grazioso, lieblich, annehmlich, anmuthig.
§. Racconti, Discorsi ec. gustosi, lustige, angenehme Erzählungen, Unterredungen.
§. Tu sei pur gustoso, du bist doch ein wunderlicher, seltsamer Mensch.
Guttigómma, *f.* das Gummigutt.
Gutto, *m.* ein kleines Tropfgefäß (in den Bädern der Alten).
Gutta seréna, *f.* [Cateratta], der schwarze Staar (eine Augenkrankheit).
Gutturále, *agg.* [Attenente alla gola], zur Kehle gehörig.
§. Für Pronunciato con la gola, durch die Kehle ausgesprochen.
§. Lettera, Suono gutturale, ein Kehlbuchstab, od. Gutturalbuchstab, ein Kehllaut, Gutturallaut.
Gutturalmente, *avv.* [Con la gola, In gola], durch die Kehle, aus der Kehle kommend, guttural: Popoli, che con molte aspirazioni, e *gutturalmente* favellassero, quali furono i Fenici.

H.

(Der achte Buchstabe des italienischen Alphabets).

H, im Italienischen Acca genannt, und lautlos, da die Sprache keinen Hauchlaut hat, wie mehrere Sprachen.
§. Es wird als Hilfsbuchstabe nach c gesetzt, um vor e und i den Laut eines k hervorzubringen, z. B. in Cheto, China, ec.
§. Nach g setzt man es, um den Laut des deutschen g zu bewirken, z. B. in Vaghe, Preghi, Ghirlanda, ec.
§. Die frühern Italiener setzten das h vor die ursprünglich lateinischen Wörter wie in Habile, Hinno, Hora, Historia ec., Jetzt geschieht dies nicht mehr.
§. Nur zur Unterscheidung von o, oder; ai, denen; a zu, und anno, Jahr, schreibt man ho, ich habe; hai, du hast; ha, er hat, hanno, sie haben (Mehrere schreiben dafür ò, ài, à, ànno).
§. Die Unbedeutsamkeit des h in der italienischen Sprache hat zu einigen sprüchwörtlichen Redensarten Veranlassung gegeben.
§. *Prov.* 1. Questa cosa non vale un' acca, das ist keinen Pfifferling werth.
§. *Prov.* 2. Non m'importa un' acca, es liegt mir gar nichts daran.
§. *Prov.* 3. Non ne saper un' acca, nicht das Mindeste davon wissen, verstehen.
§. *Prov.* 4. Cacar le curatelle per imparar due [h] acche, um nur etwas Weniges zu lernen, es sich blutsauer werden lassen.
§. In der Mitte und am Ende einiger Empfindungswörter wird h gesetzt um den Selbstlauter zu dehnen, z. B. ohimè ah, eh. ec.
Hac, Huc, (Laute zur Bezeichnung des Hustens) Hu, Hu: I' so, che m'è stato dato di che tossire, *Hac, Huc.*
Hi! *interj.* ich!
Hoi, übl. Ohi, *vedi.*
Hui! *interj.* ach!
*Huomo, *m.* übl. Uomo, *vedi.*

I und J.

(Der neunte Buchstabe des italienischen Alphabets).

I, *f.* das I, der dritte Selbstlauter, hat eine große Verwandtschaft mit dem E, daher die häufige Verwechslung beider mit einander, z. B. Fidele für fedele, diciso für deciso, disio, für desio ec.
§. Wenn das Wort, welches einem mit einer S impura anfangenden Worte vorhergeht, mit einem Mitlauter endigt oder endigen kann, so wird des Wohlklangs wegen ein i eingeschoben z. B. con isforzo, in istanza, in isposa, per istravaganza ec.
§. Wenn gleich die Accademia della Crusca, dem j lungo, auch jota genannt, das Bürgerrecht nicht zugestanden hat, so hat der Sprachgebrauch dasselbe dennoch aufgenommen, in allen Fällen, wo eine Zusammenschmelzung des i mit einem andern Selbstlauter einen Diphthong bildet, z. B. jattanza, jerarchia, ajo, ajuto, fornajo, abbeveratojo ec.
§. Ferner bei den Wörtern auf io (als kurzer Diphthong) setzen Einige bei der Bildung der Mehrheit j, andere ii z. B. desiderio, desiderj oder desiderii, esempio, esempj, esempii; bei allen Wörtern aber auf io (als langer Diphthong, oder zweisylbig) darf das j nie gesetzt werden, sondern immer ii. Z. B. restio, restii, desio, desii, mormorio, mormorii.
§. I' für Io, ich: I' l'ho più volte veduta viva. Petr. Canz. 30. 4.
§. I (Mehrheit des Artikels) *vedi* Il.
§. Ist dieser Artikel in der Mehrheit mit einem Verhältnißworte verbunden, so wird es oft apostrophirt, z. B. de', a', da' für dei, ai, dai.
§. I bei den Alten für Ivi, *vedi.* It. zuweilen findet man bei ihnen I für den Dativ Gli, ihm.
Jacána, *m.* *T. de' Nat.* der Spornflügel (ein amerik. Vogel).
Jácco, *m.* [Padiglione inglese], ein englisches Zelt.
Jacéa, *m.* *T. de' Bot.* die gemeine Flockenblume.
Jacénte, Jacére, übl Giacente, Giacere, *vedi.*
Jachetto, od. Jacht, *m.* die Jacht, das Jachtschiff.
Jacintina, *f.* *vedi* Giacintina.
Jacinto, *m.* *vedi* Giacinto.
Jacobéa, *f.* *T. de' Bot.* Jacobskraut, Jacobskreuzkraut.
Jácolo, *m.* *Voce lat.* übl. Dardo, Freccia, ein Pfeil.
Jaculatorio, *agg.* Orazione jaculatoria, ein Stoßgebet.
Jáculo, *m.* *T. de' Nat.* die Pfeilschlange.
I'ade, und J'adi, *m.* *pl.* *T. degli Astron. Voce trisillaba*, die Hyaden (sieben Sterne im Kopfe des Stiers, unfern des Siebengestirns): Queste sono le sette stelle che stanno nella fronte del toro, chiamate anche Pliadi, e volgarmente Gallinelle.
Jaláppa, *f.* die Jalappe (eine Purgirwurzel).
Jalino, *agg.* [Trasparente, Diafano]

durchsichtig, durchscheinend; it. glasfarbig, wasserhell.
Jalòide, *agg.* glasartig, glasicht, dem Glase ähnlich.
Jaloidèa, *f. T. degli Anat.* das Glashäutchen (mit der glasartigen Feuchtigkeit des Auges).
Jambàsco, *agg.* satyrisch.
Jàmbico, *agg. T. di Poes.* iambisch, *vedi* Jambo.
Jàmbo, *m. T. di Poes.* ein Jambus (Versfuß ◡–).
Jàro, *m.* [Gichero], das Arum (eine Pflanzengattung).
Jàspide, *m. T. de' Nat.* [Diaspro], der Jaspis.
Jàto, *m.* das Mundaufsperren, Gähnen.
§. *T. di Gram.* der Hiatus, Gähnlaut (durch Zusammentreffen zweier Selbstlaute verursachter Uebelklang): Questo *jato*, o collisione, che si chiami, è stato molto fuggito, e dal Petrarca, e da ognuno, ec.
§. *Fig.* Für Voragine, ein Schlund, ein gähnender Abgrund, Spalt.
Jatralèttica, *f. T. de' Med.* die Heilung durch äußerliche Mittel.
Jatralètto, *m. T. di Med.* ein angeblich durch bloße äußerliche Mittel heilender Arzt.
Jàtrico, *agg. T. di Med.* die Heilung durch äußere Mittel betreffend.
§. Arte iatrica, die Heilkunde.
Jatrochìmica, *f. T. di Med.* die chemische Arzneikunde (die Wissenschaft der Anwendung chemischer Arzneimittel).
Jattànza, } *f. Voce lat.* [Vanagloria,
Jattànzia, } Millanteria], die Prahlerei, die Ruhmredigkeit.
Jattatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Prahler — in.
Jattatoria, *f. T. de' Leg.* Movere una jattatoria, einen Proceß wegen Prahlerei anhängig machen.
*Jattazione, übl. Jattanza, *vedi.*
Jattire, *v. n.* übl. Squittire, *vedi.*
Jàttola, *f. T. de' Nat.* die Gienmuschel, Gähnmuschel.
Jattùra, *f. Voce lat.* [Perdita, Danno], der Verlust, Schaden, Nachtheil.
Ibèride, *f. T. de' Bot.* [Sempreflorente], der immerblühende Bauernsenf, die immerblühende Schleifenblume.
Ibèrno, *agg. Voce lat.* [Del verno], winterlich, dem Winter eigen.
Ibi, l'ibide, *m.* der Ibis (ein Vogel in Aegypten).
I'bice, *m.* [Capricorno], der Steinbock.
Ibisco, *m. T. de' Bot.* der Eibisch.
Iblèo, *agg.* Monte ibleo, der Berg Hybla in Sicilien (berühmt durch viele Bienen, daher: iblee, Honig von Hybla).
Ib'rido, *agg. T. de' Nat.* bastardartig: *Ibridi*, cioè imbastarditi di due razze.
§. *T. de' Bot.* piante ibride, Bastardpflanzen.
§. Scrittura ibrida, Così chiamò il Salvini le Miscellanee composte di prosa, e di versi, poetische Prosa, eine Abwechselung prosaischer und poetischer Abhandlungen, Aufsätze.
§. Voce ibrida, Bastardwort.
Icàstico, *agg. T. Scient. vedi* Similitudinario.
I'cchese, } *f.* ein X: Dall' *Icchesi*,
I'cchesi, } mi parto, e vengo al fio.
I'cchisi, }

Icneumone, *m.* [Topo di Faraone], der Ichneumon, die Pharaonsmaus.
§. Vespa icneumone, die Schlupfwespe, der Spinnenstecher.
Icnografìa, *f. T. degli Archit.* der Riß, Grundriß (eines Gebäudes).
Icnogràfico, *agg.* den Grundriß (eines Gebäudes) betreffend, ichnographisch.
§. Dissegno icnografico, der Grundriß.
Icoglàne, *m. Voce turca*, der Page des Großherrn.
Iconoclàsta, *m. T. de' Teolog.* [Iconomaco], ein Bilderstürmer.
Iconografìa, *f. T. de' Filolog.* die Ikonographie, die Bilderbeschreibung; it. die Kenntniß von alten Denkmälern, Bildern.
Iconogràfico, *agg. T. de' Fil.* ikonographisch.
Iconolàtra, *m.* ein Bilderverehrer, Bilderanbeter, Bilderdiener.
Iconologìa, *f. T. de' Filol.* die Bilderlehre (Erklärung der Sinnbilder u. dergl. in alten Denkmälern).
Iconologista, *m.* ein Lehrer der Bilderkunde.
Iconòmaco, *m.* ein Anfechter des Bilderdiensts, der Bilderverehrung.
*Iconòmica, übl. Economica, *vedi.*
*Icònomo, *m.* übl. Economo, *vedi.*
Icòre, *m. T. Med.* [Siero del sangue], das Blutwasser, die Blutjauche.
Icoròide, *f. T. Med.* die Jauche, die eiterige Feuchtigkeit.
Icoroso, *agg.* [Sieroso], molkig, wässerig.
§. Für Sanioso, eiterig, eiterartig, jauchicht.
Icosaèdro, *m. T. de' Geom.* das Zwanzigeck.
Ictiòfago, *m.* ein Fischesser (Grönländer, Kamtschadale u. a. m.).
Ictiolìti, *m. plur.* versteinerte Fische; it. Fischsteine (Abdrücke von Fischen in Schiefer und dergl.).
Ictiologìa, *f.* die Ichthyologie, die Fischkunde.
Ictiologìsta, *m.* ein Ichthyologe, Fischkundiger.
Idàlgo, *m.* ein Hidalgo (Titel der spanischen Adeligen von altchristlicher Abkunft).
Idàtide, *f. T. de' Med.* die Aufschwellung der lymphatischen Gefäße; it. das Wasserbläschen am Leibe: Son prodotte alcune vescichette nella cute ripiene d'acqua, nominate *idatidi*.
Iddèa, *f.* übl. Dea, *vedi.*
*Iddèo, *m.* übl. Iddio, *vedi.*
*Iddìa, *f.* übl. Diva, Dea, *vedi.*
Iddìo, *m.* Gott.
Idèa, *f.* [Imagine], das Bild, die Vorstellung.
§. Für Percezione, der Begriff, die Idee: In qual parte del ciel, in quale *idea* Era l'esemplo, onde natura tolse Quel bel viso leggiadro? Petr. Son. 126.
§. Für Mente, Immaginazione, der Sinn, der Gedanke, die Einbildungskraft.
§. Aver checchessia nell' idea, Etwas im Sinne, in Gedanken haben.
§. Non aver alcun' idea di qualche cosa, von Etwas keinen Begriff haben.
§. Non v' è idea di cosa simile, davon hat man keinen Begriff.
§. Neanche, Neppur per idea, nicht im Mindesten.
§. Non c' è idea che lo faccia, es ist kein Gedanke daran, keine Wahrscheinlichkeit, daß er es thue.
§. *interj.* Che idea! welcher Einfall!
Ideàle, *agg.* [Dell' idea], idealisch (nur in unsern Gedanken befindlich); it. eingebildet, ersonnen.
Idealìsmo, *m.* die Erscheinungslehre, der Idealismus (das Lehrgebäude, nach welchem die Dinge außer uns als bloße Erscheinungen betrachtet werden).
Idealìsta, *m.* der Idealist (Anhänger vorgenannter Lehre).
Ideare, *v. a.* [Immaginare, Inventare], ersinnen, erfinden: Il Regio Teatro da lui con tanta eleganza e maestria *ideato*, e fatto eseguire. *Alf. vita.*
§. *v. n. p.* Idearsi, für Immaginarsi, sich vorstellen, sich einbilden.
Ideato, *part.* des Vorigen. It. *m.* das Ersonnene, Erdachte, Erfundene: Sempre sarà più perfetta l'idea d'un ottimo maestro, che l'*ideato*.
Identicamente, *avv.* auf dieselbe, gleiche Weise, identisch.
Idèntico, *agg.* einerlei, identisch.
Identificare, *v. a. T. didascal.* identificiren, zwei Dinge unter einerlei Begriff bringen.
§. *v. n. p.* Identificarsi [Immedesimarsi], identisch, eins werden, sich in ein Wesen vereinigen.
Identità, *f.* [*poet.* Identitade, Identitate] die Identität, Einerleiheit, Gleichheit.
Ideologìa, *f.* die Begriffslehre, Ideenlehre.
Idi, *m. plur. Voce lat. T. Cronol.* die Idus im altrömischen Kalender (der 15. März, Mai, Juli und Oktober, und der 13. der übrigen Monate).
Idilliànte, *m.* ein Idyllendichter; it. als *agg.* idyllisch, das Hirtengedicht betreffend.
Idìllio, *m.* eine Idylle, ein Hirtengedicht.
*Idìo, übl. Iddio, *vedi.*
Idioelèttrico, } *agg. Neolog. scient.*
Idiolettrico, } idioelektrisch (ursprünglich elektrisch und nichtleitend, z. B. Glas, Harz, Seide).
Idiòma, *m. T. Gram.* [Linguaggio], die Sprache, Landessprache.
§. Für Dialetto, o Linguaggio particolare, die Mundart, Sprachweise: E sì dolce *idioma* Le diedi, ed un cantar tanto soave. Petr. Canz. 48. 7.
Idiomòrfo, *agg. Grecismo de' Nat.* Pietre idiomorfe, Corpi idiomorfi pietrosi.
Idiopatìa, *f. T. de' Med.* die eigenleidige (einem Gliede eigene) Krankheit.
§. *T. di Filos.* die besonders heftige Neigung zu Etwas.
Idiopàtico, *agg. T. de' Med.* eigenleidig, idiopathisch.
Idiòta, *agg.* [Illitterato], unwissend, ungelehrt, kenntnißlos.
§. Für Scimunito, einfältig, dumm.
Idiotàggine, *f.* [Ignoranza di letteratura], die Unbelehrtheit, Unwissenheit.
Idiotamente, *avv.* [Da idiota, Senza cultura di lettere], ungelehrter Weise, ohne wissenschaftliche Kenntnisse.
Idiotìsmo, *m.* [Vizio nel parlare o nello scrivere degl' idioti], ein Sprachfehler, Sprachschnitzer: Moderni *idiotismi* parrebbono del nostro Popolo.
§. Für Frase propria ad una lingua,

die Spracheigenheit: Ove è da notare il vincer la prova, *idiotismo*, ovvero proprietà di parlare.

Idiotizzare (*da*), *v. n.* [Usare idiotismo], unrichtig sprechen, Sprachfehler begehen: Fra gente imperita osserva il costume dell' *idiotizzare*, e genera il ridicolo delle allusioni de' vocaboli ec.

Idiòto, *m.* übl. Idiota, *vedi*.

***I'dola**, *f.* übl. Idolo, *vedi*.

***Idolare**, *v. n.* übl. Idolatrare, *vedi*.

***Idolatore**, | *m. vedi* Idolatro. §. Für
Idolátra, | Idolatria, *vedi*.

Idolatramento, *m.* übl. Idolatria, *vedi*.

Idolatrare, *v. n.* Abgötterei treiben, Götzen verehren, anbeten.

§. *v. a.* Für Amare con amore disordinato, abgöttisch lieben, anbeten: Vogliono *idolatrare* un volto caduco, e mortale.

Idolatrato, *part.* des Vorigen.

Idolàtre, *m.* übl. Idolatro, *vedi*.

Idolatría, *f.* die Abgötterei, der Götzendienst.

Idolátrio, *agg.* abgöttisch, götzenmäßig.

Idolátro, *m.* der Götzendiener.

Idoletto, *m.* ein kleiner Götze.

I'dolo, *m.* ein Götze, Abgott, Götzenbild.

§. *Per met.* ein Abgott (übertrieben geliebter oder verehrter Gegenstand): Nome senza soggetto, *idoli* sono Ciò, che pregio, e valore il mondo appella.

Idolopêja, *f. fig. rett.* die Idolopöia (die Einführung einer bekannten verstorbenen Person als redend).

Idolopêo, *agg.* die schöpferische Einbildungskraft; das Dichtungsvermögen: Sono le fantasie, ec. grandissime apprestatrici: da alcuni dette *Idolopee*, ovvero facitrici d'immagini.

Idoneamente, *avv.* [Attamente, In acconcio modo], schicklich, tauglich, geschickt, angemessen.

Idoneità, *f.* [*poet.* Idoneitade, Idoneitate] [Capacità], die Geschicklichkeit, Fähigkeit; Tüchtigkeit.

Idòneo, *agg.* [Atto, Acconcio, Opportuno], tauglich, geschickt, tüchtig; it. schicklich, angemessen.

Idra, *f.* eine Wasserschlange.

§. *T. di Mitol.* die Hydra (vielköpfige lernäische Schlange des Herkules).

§. *T. degli Astron.* die Hydra (ein südliches Gestirn).

§. Idra, *T. de' Nat.* der Armpolyp, Vielarm.

Idragogía, *f. T. de' Med.* die Wasserableitung (Abführung des Wassers, der wässerigen Feuchtigkeiten).

Idragôgo, *m. T. de' Med.* ein Wasser abführendes Mittel.

Idrargiro, *m.* [Argento vivo, Mercurio], das Quecksilber.

Idráulica, *f.* die Hydraulik, Wasserleitungskunst. It. die Wasserbaukunst.

Idráulico, *agg.* hydraulisch, die Wasserleitungskunst betreffend.

§. *m.* Gl' Idraulici, die Wasserbaumeister.

Idreleô, *m. T. Farmac.* eine Mixtur von Wasser und Oel.

Idrenterocêle, *f. T. de' Chirurg.* der Wasserdarmbruch.

I'dria, *f. T. Mitol.* ein (geweiheter) Wasserkrug.

§. Für Idra, *vedi*.

Idro, *m* übl. Idra, *vedi*.

Idrocardía, *f. T. Med.* die Brustwassersucht.

Idrocêfalo, *m. T. Med.* der Wasserkopf, die Kopfwassersucht.

Idrocêle, *f. T. Chir.* der Wasserbruch.

Idrodinámica, *f. T. de' Matem.* die Wasserkraftlehre; Hydrodynamik.

Idrôfane, *f. T. de' Nat.* der Hydrophan, das Weltauge (Stein).

Idrôfano, *agg.* im Wasser durchsichtig.

Idrofano, *m. T. de' Nat.* das Weltauge (Stein).

Idrofobía, *f. T. de' Med.* die Wasserscheu.

Idrôfobo, *agg. T. di Med.* wasserscheu.

Idroftalmía, *f. T. de' Chir.* die Augenwassersucht, das Wasserauge.

Idrôgeno, *m. T. de' Chim.* der Wasserstoff.

Idrògeno, *agg.* wasserstoffhaltig.

Idrografia, *f. T. didasc.* die Wasserbeschreibung.

Idrográfico, *agg. T. didasc.* hydrographisch, zur Wasserbeschreibung gehörig.

Idrògrafo, *m. T. didasc.* ein Hydrograph, Wasserbeschreiber.

Idrologia, *f. T. didasc.* die Wasserlehre, Hydrologie.

Idrôlogo, *m. T. didasc.* ein Hydrologe, Wasserkundiger.

Idrománte, *m.* ein aus dem Wasser Wahrsagender, ein Hydromant.

Idromanzía, *f.* die Wahrsagung aus dem Wasser.

Idromèle, *m.* der Meth; der Honigwassertrank.

Idrômetra, *m. T. degli Scient.* ein Wassermesser, Wassermeßkundiger.

Idrometría, *f. T. degli Scient.* die Wassermeßkunst.

Idromêtrico, *agg. T. degli Scient.* die Wassermeßkunst betreffend, hydrometrisch.

Idrômetro, *m.* die Wasserwaage, der Wassermesser.

Idrômfalo, | *m. T. de' Chir.* ein Na-
Idrònfalo, | belwasserbruch.

I'dropе, *f.* übl. Idropisia, *vedi*.

Idropepe, *m. T. de' Bot.* der Wasserpfeffer, scharfe Knöterich.

Idropicare, *v. n.* wassersüchtig werden, die Wassersucht bekommen: A questo fonte dove io mi son quasi *idropicato*.

Idrôpico, *m.* ein Wassersüchtiger.

Idrôpico, *agg.* wassersüchtig.

Idropisia, *f.* die Wassersucht.

Idrosárca, *f. T. de' Chir.* eine Fleischwassergeschwulst.

Idroscopia, *f. Grecismo de' Filol.* die Wahrsagung aus dem Wasser.

Idròscopo, *m.* [Clessidra, Orologio d'acqua], eine Wasseruhr.

Idrostática, *f.* die Hydrostatik, Wasserstandlehre.

Idrostático, *agg.* hydrostatisch.

Idrúro, *m. Neolog. de' Chim.* eine Wasserstoffverbindung.

Jecorária, *agg. T. degli Anat. vedi* Basilica.

Jejúno, *m. T. degli Anat.* der Leerdarm.

Jêlla, *f.* der Alant, die Alantwurzel.

Jemále, *agg.* [Del verno], winterlich.

Jêna, | *f.* die Hyäne, das Grabthier,
Jene, | der Abendwolf.

§. Jena odorifera, übl. Zibetto, die Zibethkatze.

Jêra, *f. vedi* Ghiera.

Jerácia, *f. T. de' Bot.* [Lattuga selvatica], der wilde Salat; Hundslattich; die Pfaffenplatte; der Mönchskopf. It. Für Jeracio, *vedi*.

Jerácio, *m. T. de' Bot.* das Habichtskraut; it. *vedi* Radichiella.

Jerapigra, *f. T. de' Farm.* eine Latwerge (von Aloe, Zimmt, Safran u. m. a.).

Jerarchía, *f. vedi* Gerarchia.

Jerárchico, *agg. vedi* Gerarchico.

Jerätte, *f.* der Habichtstein, Sperberstein.

Jèri, *m.* der gestrige Tag; gestrig.

§. Di jeri, gestrig; von gestern.

§. Da jeri, oder Da jeri in qua, seit gestern.

Jerláltro, *m.* der vorgestrige Tag; vorgestern.

Jermattina, *f.* gestern früh; gestern Morgen.

Jernôtte, *f.* die vorige, gestrige Nacht.

Jerofánte, *m. T. degli Stor. antichi*, der Hierophant, Oberpriester der Ceres.

Jerofántico, *agg.* hierophantisch.

Jerôfila, | *f. T. de' Bot.* [Sorta di
Jerôfile, | Viola], die Levkoje; Lackviole.

Jeroglificamente, *avv. vedi* Geroglificamente.

Jeroglifo, *m. vedi* Geroglifo.

Jeroglífico, *agg. vedi* Geroglifico.

Jerográmmati, *m. pl. T. degli Stor.* die Verfasser und Ausleger der Hieroglyphen (bei den alten Aegyptern).

Jerosolimitáno, *agg. vedi* Gerosolimitano.

Jerséra, *f.* der gestrige Abend; am gestrigen Abend; gestern Abend.

Igêa, **Igiêa**, *f.* die Gesundheit: Conducendo teco la salute, Che *Igêa* s'appella, ovver la sanitade.

Igeêo, *agg.* Regina igeea, die Hygea (Göttin der Gesundheit).

Igiáda, *f. T. de' Nat.* ein grünlicher Hornstein.

Igiêna, *f. T. de' Med.* die Gesundheitslehre.

Igínica, *f. vedi* Igiena.

Ignáro, *agg.* [Non consapevole], unkundig, nicht wissend: Forse la fama *ignara* della veritade non ti manifestò la vera cagione di queste cose in aperto.

§. Für Ignorante, unwissend, kenntnißlos.

Ignatóne, *m.* [Mangione], ein Tellerlecker, Schmarotzer.

***Ignávia**, *f. Voce lat.* [Dappocaggine, Infingardaggine], die Trägheit, Faulheit.

***Ignávo**, *agg. Voce lat.* [Dappoco], träg, faul.

§. Für Inerte, *vedi*.

***Igne**, *f. Voce lat. vedi* Fuoco.

I'gneo, *agg.* feurig, feuerartig.

§. *Per met.* heftig, hitzig, feurig: Pietro, uomo di natura *ignea*, ed ardente.

***Ignícolo**, *m.* [Scintilla, Corpuscolo di fuoco], ein Feuerfunke.

Ignífero, *agg.* feurig, Feuer enthaltend, mittheilend; it. entbrannt.

§. Uomo ignifero, für Appicciafuoco, *vedi*.

§. Etra, Cielo ignifero, der flammende, funkelnde Himmel: Quindi 'l mar, quindi l'aere, e l'etra *ignifero* Restar liquidi, e puri, e l'uno dell' altro Più lieve, e liquidissimo e purissimo ec.

Ignito, *agg. Voce lat. vedi* Ardente.

Ignivomo, *agg.* feuerspeiend.

Ignizione, *f. T. de' Chim.* [Accendimento], die Entzündung.

Ignòbile, *agg.* [Di bassa estrazione], unadelig; von niedriger Abkunft.

§. Für Vile, abbietto, unedel, gemein, verächtlich, schlecht.

§. Azione ignobile, eine unedle, unrühmliche Handlung.

Ignobilità ec. *f. vedi* Ignobiltà ec.

Ignobiltà, *f.* [*poet.* Ignobiltade, Ignobiltate] [Bassa estrazione], der unadelige Stand.

§. Für Viltà, Bassezza, die Niederträchtigkeit, Gemeinheit.

Ignobilmente, *avv.* unedel.

§. Für Comune, gemein; it. auf eine unrühmliche Art.

Ignòcco, *m.* übl. Gnocco, *vedi*.

§. Für Scimunito, ein Tölpel, Lümmel.

Ignomínia, *f.* [Vituperio, Infamia], die Schmach, Schande, der Schimpf.

Ignominiosamente, *avv.* [Vituperosamente, Con infamia], schimpflich, schändlich; mit Schimpf und Schande.

Ignominioso, } *agg.* [Vituperoso, In-
Ignominoso, } famante], schändlich, schimpflich, beschimpfend.

Ignorantáccio, *m.* ein Erzdummkopf, ein durchaus unwissender Mensch.

Ignorantággine, *f.* [Zotichezza], die Unwissenheit; it. die Dummheit.

Ignorante, *agg.* [Idiota], unwissend; it. ungelehrt, unstudirt.

§. Essere ignorante di qualche cosa, für Ignorare, *vedi*.

§. Tacciare, Motteggiare uno d'ignorante, Jemanden einen unwissenden Menschen schelten; als einen Unwissenden lächerlich machen.

§. Für Zotico, roh, dumm, ungeschickt, plump.

Ignorantello, *agg.* ein unwissender Witzling; it. ein kleiner Unwissender.

Ignorantemente, *avv.* [Con ignoranza], unwissender Weise; ohne sein Wissen.

§. Per ignoranza, aus Unwissenheit.

Ignorantissimo, *agg. sup.* höchst unwissend.

Ignorantone, *m.* ein völlig, durchaus Unwissender; it. ein Erzdummkopf.

Ignorantúzzo (*uo*), *m. vedi* Ignorantello.

Ignoránza, } *f.* die Unwissenheit, Un-
***Ignoránzia**, } kunde, Ungelehrtheit.

§. Für Inesperienza, die Unerfahrenheit.

§. Ignoranza crassa, e supina, eine grobe und unverzeihliche Unwissenheit.

Ignorare, *v. a.* [Non sapere], nicht wissen; it. unkundig sein (einer Sache).

§. Questa cosa io ignoro, das ist mir unbekannt: Acciocchè potessi monstrarti A me, che te quasimente *ignorava*, Non ti fu grave tanto faticarti.

Ignorato, *part.* des Vorigen.

***Ignóscere**, *v. a. Voce lat.* übl. Perdonare, verzeihen, vergeben.

Ignotamente, *avv.* [Sconosciutamente Incognitamente], unbekannter Weise; im geheim, heimlich; it. unerkannt.

Ignotissimo, *agg. sup.* völlig unbekannt.

Ignòto, *agg.* unbekannt; it. heimlich, verborgen.

Ignudare, *v. a.* übl. Spogliare, Nudare, *vedi*.

Ignudato, *part.* des Vorigen.

Ignudissimo, *agg. sup.* di Ignudo, *vedi*.

Ignúdo, *agg.* [Nudo], nackt, nackend; entblößt, bloß.

§. Ignudo nato, splitter, faser nackt.

§. *Fig.* Für Scoperto, nackt und bloß, hülflos: Ma per non lasciar così *ignudo*, e abbandonato lo isventurato pupillo.

§. Für Privo, entblößt, beraubt: Parlo in rime aspre, e di dolcezza *ignude*. Petr. Canz. 26. 2. = E quasi in terra d'erba *ignuda*, ed erma. Petr. Cap. 12.

§. Für Palese, Manifesto, bekannt, offenbar, unverhüllt, nicht mehr verborgen: Chi lo segreto dell' amico fa *ignudo*, perde la fede.

§. Für Fuori del fodero, Ferro ignudo, ein bloßes, blankes Schwert.

§. Pesce ignudo, od. Pesce fico, der Bandfisch.

Ignudo, *m.* [Nudità], die Blöße: Dimostrando sotto a se l'*ignudo* in molte parti.

***Ignúno**, *agg.* übl. Gnuno, Alcuno, *vedi*.

Igrofobía, *f.* übl. Idrofobia, *vedi*.

Igròmetro, *m. T. di Fisica*, der Feuchtigkeitsmesser.

Igroscòpio, *m. T. di Fisica*, der Feuchtigkeitszeiger.

***Iguagliánza**, **Iguale**, **Igualissimo**, **Igualmente** ec. übl. Uguaglianza, Uguale ec. *vedi*.

Iguána, *f. T. de' Nat.* die Kropfeidechse, der Leguan.

Ih! *interj.* je! ei!

Il, *art. m.* Artikel (Bestimmungszeichen) des männlichen Geschlechts in der Einheit vor allen Nennwortern, die mit einem stummen Buchstaben anfangen: *Il* cammino, *il* dosso, *il* merito ec.

§. Er wird mit A, Di, Da, Ne, Con, Su, Per verschmolzen, und es entsteht: Al, Del, Dal, Nel, Col, Sul, Pel.

Il, *pron.* Für Lo, ihn, es.

§. Für Egli, er; es.

§. Il wird vor Mi, Ti, Si, Ci, Ne, Vi, gesetzt: La sua fortuna *il* vi guidò, in un pratello.

§. Il wird nach Me, Te, Se, Ce, Ne, Ve gesetzt.

I'lare, *agg.* [Lieto, Giocondo], froh, fröhlich; it. angenehm.

§. Una faccia ilare, ein fröhliches, munteres Gesicht.

Ilarità, *f.* [*poet.* Ilaritade, Ilaritate] [Letizia], die Fröhlichkeit, Aufgeräumtheit.

§. Ilarità d'animo e di volto, Heiterkeit im Gemüthe und in der Miene; heiterer Sinn und heiterer Blick.

Ile, *m. T. degli Alch.* übl. Caos, *vedi*.

I'leo, } *m. T. degli Anat.* das Darm-
I'lio, } bein; it. L'ultimo degl' intestini tenui, der Krummdarm.

Iliaco, *agg. T. degli Anat.* zum Krummdarm oder Darmbein gehörig.

§. Muscolo iliaco, der Darmbeinmuskel.

§. *T. de' Med.* Passione iliaca, oder Volvolo [Mal del miserere], die Darmgicht, das Miserere.

Iliada, } *f.* die Iliade.
Iliade, }

I'lice, *f. Voce lat.* übl. Elce, *vedi*.

Illacciare, *v. a.* übl. Inlacciare ec., *vedi*.

Illacrimabile, *agg.* [Non lacrimevole], nicht beweinenswerth, nicht zu beweinen: E mentre han questi *illacrimabil* ore, Gli altri [orrendo a veder] traggon dolore.

Illagare, *v. a. vedi* Allagare.

Illaidire, *v. a.* [Imbruttare, Contaminare], häßlich, garstig machen.

Illaidito, *part.* des Vorigen.

Illanguidire, *v. a.* [Indebolire, Infiacchire], schwächen, entkräften, abmatten: Con lieve dolor di stomaco, che gli *illanguidiva* l'appetito.

§. *v. n. p.* Illanguidirsi, für Divenir languido, matt werden; it. verschmachten.

Illanguidito, *part.* des Vorigen.

Illápso, *m. T. dottr.* [Influenza, Scorrimento], der Einfluß, die Einwirkung: Lascio considerare qual caso avesse loro fatto quella così frequente, e copiosa bava preconitrice infallibile dell' afflato, anzi pure dell' imminente *illapso* del nume familiare, che era tra via. It. der plötzliche Eintritt.

Illaqueare, *v. a.* [Illacciare], verstricken, fesseln; it. mit List fangen, in die Schlinge ziehen.

Illascivire, *v. n.* unzüchtig werden; üppig sein.

Illascivito, *part.* des Vorigen.

Illatabile, *agg.* nicht zu erweitern, unausdehnbar: La linea è *illatabile*, ... cioè una lunghezza senza larghezza.

Illativamente, *avv. T. de' Filol.* folgernd, schließend.

Illativo, *agg.* [Conchiudente], folgernd, schließend; zur Folgerung dienend.

Illáto, *agg. T. de' Forensi* [Che è stato recato, cagionato, fatto], zugefügt; it. verursacht, veranlaßt, bewirkt: Palesata a mio padre la fulminata sentenza, lo supplicai ec., per evitare i danni *illati*, e inferendi, a voler di quella appellarsi.

Illaudabile, *agg.* [Inlodabile], unlöblich; it. unrühmlich.

Illaudato, *agg.* unbelobt, ungelobt: Titolo, che fu dato a Busiride Tiranno, cioè d'*illaudato*.

Illaurare, *v. a.* [Circondar di lauro], mit Lorbeer umgeben, bekränzen.

Illazione, *f. Voce lat. T. dottr.* [Conseguenza], die Folgerung, Schlußfolge, der Schluß.

Illècebra, *f. Voce lat.* übl. Lusinga, Attrattiva, *vedi*.

Illecebroso, *agg.* übl. Lusinghevole, *vedi*.

Illecitamente, *avv.* unerlaubt, auf unerlaubte Art; it. ungebührlich, widerrechtlich.

Illécito, *agg.* [Vietato], unerlaubt, unzuläßig; it. verboten.

Illegále, *agg. T. de' Forensi*, widerrechtlich; gesetzwidrig.

Illeggiadrire, *v. a.* [Dar vennstà, leggiadria], verschönern, Anmuth geben.

Illegittimamente, *avv.* unrechtmäßig, widerrechtlich; it. gesetzwidrig.

Illegittimità, *f.* die Unrechtmäßigkeit, Widerrechtlichkeit; it. die Gesetzwidrigkeit.
Illegittimo, *agg.* unrechtmäßig, widerrechtlich; it. gesetzwidrig.
§. Illegittimo consorzio, die unerlaubte, uneheliche Beiwohnung.
§. Parto illegittimo, ein außer der Ehe erzeugtes, ein uneheliches Kind.
Illesissimo, *agg. sup.* di Illeso, ganz, völlig unversehrt.
Illéso, *agg.* unverletzt, unversehrt.
§. Restare illeso, unbeschädigt, wohlerhalten bleiben.
Illetarghito, *agg.* [Intorpidito], von der Schlafsucht befallen.
Illetterato, *agg.* [Idiota], ungelehrt, unstudirt.
Illibatezza (*usa*), *f.* [Purità, Integrità], die Reinheit; it. die Unbeflecktheit.
§. Illibatezza di costumi, die Unbescholtenheit der Sitten.
Illibatissimo, *agg. sup.* di Illibato, völlig fleckenlos.
Illibáto, *agg.* [Intatto], unbefleckt, fleckenlos; it. unberührt. It. unverletzt.
§. Costumi illibati, die unbescholtenen Sitten; der fleckenlose Lebenswandel.
Illiberále, *agg.* [Tenace], unfreigebig, karg.
§. Le arti illiberali, die Handwerke, Handthierungen.
Illiberalità, *f.* [*poet.* Illiberalitade, Illiberalitate], die Unfreigebigkeit, Kargheit.
Illibitamente, *avv.* [Sfrenatamente, Illecitamente], zügellos, unerlaubter Weise.
Illicitamente, *avv. vedi* Illecitamente.
Illícito, *agg. vedi* Illecito.
Illimitatamente, *avv.* [Senza limiti], unbeschränkt, unumschränkt, unbegrenzt.
Illimitato, *agg.* unumschränkt, unbegrenzt.
Illiquidire, *v. n.* [Liquefarsi], zerfließen, zergehen; flüssig werden.
Illiquidità, *f.* [*poet.* Illiquiditade, Illiquiditate], *T. de' Forensi.* Illiquidità d'un conto, die Unklarheit, Unerwiesenheit einer Rechnung.
Illíquido, *agg.* unklar, unerwiesen (von Rechnungen, Forderungen).
Illírica, *f.* eine Art Kraut.
Illiteráto, *agg* [Idiota], *vedi* Illetterato.
Illividito, *agg.* [Divenuto livido], blau geworden.
Illodabile, *agg.* [Immeritevole di lode], unlöblich, nicht lobenswürdig.
Illucente, *agg.* übl. Lucente, *vedi.*
Illúdere, *v. a.* [Deludere], täuschen.
*Illuiare, Illujare, } *v. n.* ein anderer Er werden.
§. *Fig.* Illuiare, in das Innerste Jemandes dringen: Dio vede tutto, e tuo veder *s'illuia.* Dante Par. 9. = S'*illuia*, cioè entra in lui, cioè in Dio. But. Ivi.
Illuminamento, *m. vedi* Illuminazione.
§. *Per simil.* die Erleuchtung (des Verstandes): Per *illuminamento* perveggiamo a perfezione della somma beatitudine.
Illuminante, *part. att.* erleuchtend, erhellend.
§. *Fig.* Grazia illuminante, die erleuchtende Gnade (Gottes).
Illuminare, *v. a.* [Rischiarare], erleuchten, erhellen. It. beleuchten.
§. Illuminare un cieco, für Rendergli la vista, einen Blinden wieder sehend machen, ihm sein Gesicht wiedergeben.
§. Illuminare il cuore, l'intelletto, *vedi* Rischiarare.
§. *Per met.* Für Svelare, enthüllen, offenbaren: Venendo in terra a *illuminar* le carte, Ch' avean molt' anni già celato il vero. Petr. Son. 4.
§. Dio c'illumini! Gott erleuchte uns!
§. Al primo illuminar del sole, beim Sonnenaufgang; mit Tagesanbruch.
§. *T. de' Pitt.* Illuminar co' colori, illuminiren, ausmalen.
Illuminatissimo, *agg. sup.* d'Illuminato, *vedi.*
Illuminativo, *agg.* erleuchtend; it. erleuchtungsfähig, zur Erleuchtung dienlich: La grazia *illuminativa* informa lo intelletto umano. But. Purg. 8. 2.
Illuminato, *part.* di Illuminare, *vedi.*
Illuminato, *m.* ein Sehender; it. der Erleuchtete.
§. Gl' illuminati [Una Setta], die Illuminaten, Erleuchteten (religiöse Schwärmer); it. eine angeblich zur Aufklärung und Beförderung guter Zwecke verbundene, aber auch aufgelösete Gesellschaft.
Illuminatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Erleuchter — in; der, die erleuchtet.
Illuminazione, *f.* die Erleuchtung, Erhellung; it. die Beleuchtung.
§. *Fig. vedi* Illuminamento.
Illusingabile, *avv.* nicht durch Schmeichelei zu gewinnen, der Schmeichelei nicht zugänglich, für Schmeichelei nicht empfänglich: Ma a te nel petto è *illusingabil mente.*
Illusione, *f.* die Täuschung; it. das Blendwerk.
§. Für Delusione, *vedi.*
*Illusitore, *m.* übl. Illusore, *vedi.*
Illúso, *part.* di Illudere, *vedi.*
§. Für Ingannato da illusione, betrogen, getäuscht.
Illusore, *m.* ein Täuscher, Betrüger.
§. Für Derisore, ein Spötter.
Illusoriamente, *avv.* auf eine täuschende Art, trüglich.
Illusorio, *agg.* täuschend, nur scheinbar; blendend.
§. Apparizioni illusorie, falsche, eingebildete Erscheinungen, Trugbilder.
Illustramento, *m.* [Rischiaramento], die Beleuchtung; die Aufklärung; it. der Glanz.
§. Für Glorificamento, die Verherrlichung, Verklärung.
§. Für Il render illustre, die Vergrößerung des Ansehens.
§. Für Dilucidazione, die Erklärung, Erläuterung.
Illustrare, *v. a.* [Dar lustro, luce, chiarezza], Licht, Glanz geben, beleuchten: Questo sole visibile *illustra*, e illumina la terra.
§. Für Dilucidare, erläutern, aufklären.
§. Für Render illustre, berühmt machen: Tradì Galba, fu fedele a Vitellio, e la fellonia degli altri lui *illustrò.*
§. It. Für Glorificare, verherrlichen; verklären.
Illustrato, *part.* des Vorigen.
Illustratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Aufklärer, — in; der, die Licht, Klarheit verbreitet.
Illustrazione, *f. vedi* Illustramento.
Illústre, *agg.* durchleuchtend, lichtvoll; it. leuchtend: Il sole è un corpo *illustre.*
§. Für Chiaro, Celebre, berühmt, ansehnlich: it. ausgezeichnet.
§. Luogo illustre, ein berühmter Ort; it. ein Ausspruch, eine merkwürdige, berühmte Stelle (in einer Schrift).
§. Casa, Stirpe illustre, für nobile, *vedi.*
§. Padri illustri, hochadelige Vorfahren.
§. *Titolo:* Molto illustre Signore, hochedler Herr.
Illustremente, *agg.* [Nobilmente, Chiaramente], auf eine herrliche, rühmliche Weise.
*Illustrezza (*usa*), *f.* Illustrazione, *vedi.*
Illustrissimamente, *avv. sup.* d'Illustremente, *vedi.*
Illustrissimo, *agg. sup.* hochberühmt, sehr angesehen.
§. *Titolo:* Hochwohlgeborner.
§. Illustrissimo Signore, Gnädiger Herr; Ihre Gnaden: Giorgio! — Illustrissimo? — Sei stato alla posta? — *Illustrissimo*, sì.
Illuvione, *f.* [Inondazione], eine Ueberschwemmung, Wasserfluth.
Image, Imaginariamente, Imaginativa, Imaginazione, Imagine ec., *vedi* Immagine, Immaginariamente ec.
Imaginoso, *agg.* voll Bilder, bilderreich.
Imágo, *m. Voce lat.* e *poetica*, *vedi* Immagine.
Imántopo, *m. vedi* Ostralega.
Imbacuccare, *v. a.* [Camuffare], vermummen, verkappen (den Kopf in den Mantel hüllen).
§. *Per met.* vermänteln, verbergen: Dove cantando un vago miserere, *Imbacuccate* strascinan le voglie, Che spesso hanno apparenza di sapere.
§. *v. n. p.* Imbacuccarsi, sich vermummen, sich verkappen.
Imbacuccato, *part.* des Vorigen.
*Imbagnamento, Imbagnare, übl. Bagnamento, Bagnare, *vedi.*
Imbalconato, *agg.* Rosa imbalconata, für incarnata, eine fleischfarbige Rose: L'incarnato, altrimenti *imbalconato*, è un color bianco ombreggiato di rosso, o un rosso ombreggiato di bianco, simile alle rose, che incarnate, o *imbalconate* si chiamano.
Imbaldanzire, *v. n.* [Prender baldanza], sich erfrechen.
§. Für Ingalluzire, übermüthig, anmaßend, frech werden. It. frohlocken.
Imbaldanzito, *part.* des Vorigen.
*Imbaldire, *v. n.* übl. Imbaldanzire, *vedi.*
Imballággio, *m.* das Einballen, Verpacken; it. das Packzeug.
§. Paga dell' imballaggio, der Packerlohn.
Imballare, *v. a.* einballiren, einpacken, verpacken.
Imballatore, *m.* ein Ballenbinder, Einpacker.
Imbalordíto, *agg. pass.* [Stordito], verdutzt, verblüfft, betäubt.
Imbalsamare, *v. a.* einsalben, einbalsamiren.
Imbalsamato, *part.* des Vorigen.
Imbalsamazione, *f.* das Einbalsamiren.
Imbalsimare, Imbalsimato, *vedi* Imbalsamare ec.
Imbalsimire, *v. n.* zu Balsam werden: Siccome l'olio senza altro ajuto, che della

sua medesima sustanza, in infinito si conserva, anzi *imbalsimisce*.

*Imbambacolláto, übl. Imbacuccato, *vedi*.

*Imbambagelláto, *agg*. fein.

§. *Fig*. zart, geschmeidig.

Imbambagiáto, *agg*. in Baumwolle eingeschlagen.

§. Für Soppannato di bambagia, mit Baumwolle gefüttert, gesteppt; wattirt.

Imbambolare, *v. n*. thränen; die Augen übergehen (wie Kindern leicht geschieht): L'abate quando vidde lagrimare Orlando, e diventar le ciglia rosse, E per pietà le luci *imbambolare*, E' domandava perchè questo fosse.

§. *v. a*. weichherzig machen; zu Thränen bringen, sanfte Thränen auspressen: Nerone fece le parole del ringraziamento a' padri, ed all' avolo, *imbambolato* quegli uditori svisceratì della memoria di Germanico ec.

Imbambolato, *part*. des Vorigen.

Imbandigione, *f*. } [Vivanda imbandita], eine
Imbandimento, *m*. } angerichtete Speise; ein Gericht. It. das Anrichten der Speisen.

Imbandire, *v. a*. die Speisen zubereiten, anrichten.

§. Für Imbandire la mensa, die Tafel bedienen, die Speisen auftragen; auftischen.

Imbandito, *part*. des Vorigen.

Imbanditore, *m*. -trice, *f*. ein, eine Anrichter — in (der Speisen), der Tafeldecker.

Imbarazzante (*ssa*), *part. att*. in Verlegenheit setzend, verlegen machend, verwirrend.

Imbarazzare (*ssa*), *v. a*. [Intrigare, Imbrogliare], verwirren; it. verwickeln; it. in Verlegenheit setzen, verlegen machen.

§. Imbarazzare un luogo di casse, di botti, di mobili ec. *vedi* Ingomberare.

§. *v. n. p*. Imbarazzarsi in q. c. *vedi* Ingerirsi.

Imbarazzato (*ssa*), *part*. des Vorigen.

Imbarázzo (*sso*), *m*. [Intrigo, Imbroglio], die Verwirrung, Verlegenheit.

§. Für Ingombro, *vedi*.

Imbarazzoso (*sso*), *agg*. übl. Imbarazzante, *vedi*.

Imbarazzosissimo (*sso*), *agg. superl*. äußerst verwirrt; sehr verlegen.

Imbarbarescare, *v. a*. eine Sprache durch fremdartige Wörter oder Wortfügungen verfälschen; Eigenheiten fremder Sprachen gebrauchen.

Imbarbarire, *v. n. p*. Imbarbarirsi, barbarisch, grausam werden; it. verwildern, in die Barbarei zurücksinken.

Imbarbarito, *part*. des Vorigen.

Imbarberescare, *v. a*. *Voce bassa* [Suggerire], einblasen, eingeben (was ein Andrer sagen soll).

Imbarberescatore, *m*. übl. Barberesco, *vedi*.

Imbarberire, *v. n*. *vedi* Imbarbarire.

Imbarberito, *part*. des Vorigen.

Imbarbogire, *v. n*. wieder kindisch, zum Kinde werden (vor hohem Alter).

Imbarbogito, *part*. des Vorigen.

Imbarbottato, *agg*. *vedi* Imborbottato.

Imbarcamento, *m*. die Einschiffung.

Imbarcare, *v. a*. einschiffen.

§. Für Metter nella nave, zu Schiffe bringen.

§. *Fig*. Imbarcar uno, Jemanden in gefährliche Händel, in Unheil bringen.

§. Für Innamorare, verliebt machen.

§. Imbarcarsi, *v. n. p*. sich einschiffen.

§. *Fig*. sich verlieben, vergaffen (in eine Person): Tu m'*imbarcasti* prima con lui, Or vorresti *imbarcarmi* con lei. Berni Rime 1. 63.

§. Für Adirarsi, zornig werden.

§. Imbarcarsi in un affare, sich in einen Handel einlassen, verwickeln.

§. Imbarcarsi in mare senza biscotto, ohne Ueberlegung (ohne die erforderlichen Mittel) auf Etwas einlassen.

Imbarcato, *part*. des Vorigen.

Imbarcatore, *m*. -trice, *f*. der, die Einschiffer, Einlader — in.

Imbárco, *m*. die Einschiffung, das Einschiffen.

Imbardare, *v. a*. ein Pferd anschirren.

§. *v. n. p*. Imbardarsi, *fig*. sich verlieben.

§. Für Invaghire, locken, reizen, fangen: Ma tuttavia ti guarda D'una cosa, che *imbarda* La gente più, che 'l grado; Ciò è gioco di dado.

Imbarrare, *v. a*. verriegeln, zuriegeln, versperren.

§. *Fig*. Für Imbarazzare, Impacciare, verwirren, verwickeln.

Imbarrato, *part*. des Vorigen.

Imbasamento, *m*. *vedi* Base.

Imbasare, *v. a*. [Piantar sulla base], auf einen Grundstein, auf ein Fußgestell setzen und befestigen; it. *fig*. gründen, begründen.

Imbascería, *f*. übl. Ambasceria, *vedi*.

*Imbasciare, *v. a*. für Affannare, *vedi*.

*Imbasciato, *agg*. übl. Richiesto, *vedi*.

Imbasciatore, Imbasciata, Imbasciadore, übl. Ambasciadore ec. *vedi*.

Imbastardimento, *m*. [Degenerazione dalla spezie, Tralignamento], die Ausartung, Abart.

Imbastardire, *v. n*. [Tralignare, Degenerare], ausarten, abarten, aus der Art schlagen.

§. *v. a*. Für Corrompere, Guastare, verderben, verschlimmern.

Imbastárdito, *part*. des Vorigen.

Imbastare, *v. a*. ein Lastthier satteln; den Saumsattel auflegen.

Imbastato, *part*. des Vorigen.

*Imbastigione, *f*. für Imbandigione, *vedi*.

Imbastimento, *m*. *T. de' Sart*. das Anschlagen, Reihen, verlorne Heften; die verlorne Naht.

Imbastire, *v. a*. *T. de' Sart*. anschlagen, weitläufig, verloren heften.

§. *Met*. Für Ordir un negozio, eine Sache einfädeln, einleiten; it. ein Geschäft anfangen, in den Gang bringen.

Imbastito, *part*. des Vorigen; it. Für Imbandito, angerichtet, aufgetischt.

Imbastitúra, *f*. eine verlorene Naht.

Imbásto, *m*. [Basto], der Saumsattel.

Imbáttere, *v. n*. und *v. n. p*. [Avvenirsi a caso], antreffen, begegnen, auf Etwas stoßen: Non mi son mai *imbattuto* a trovarvi de' suddetti lombrichi.

Imbátto, *m*. [Impedimento], ein zufälliges Hinderniß.

§. Für Incontro, die Begegnung, das Zusammentreffen.

Imbavagliare, *v. a*. [Imbacuccare], vermummen, verkappen.

Imbavagliato, *part*. des Vorigen.

Imbavare, *v. a*. begeifern, mit Geifer besudeln.

Imbeccare, *v. a*. ätzen, auffüttern (junge Vögel): *Imbeccare* uccellini, piccioni ec.

§. *Fig*. Für Ammaestrare, Istruire alcuno di nascoso, Jemandem die Worte in den Mund legen; *pop*. ihm eine Sache vorkauen.

§. Imbeccar paglia, *vedi* Paglia.

§. Imbeccare in uno, für Incontrarlo, auf Einen stoßen, ihm begegnen.

Imbeccáta, *f*. die Aetzung (so viel man einem Vogel auf ein Mal in den Schnabel steckt).

It. ein Schnabel voll.

§. *Met*. Pigliar la imbeccata, sich bestechen lassen.

§. Pigliar una imbeccata, für una infreddatura, den Schnupfen bekommen, sich erkälten.

Imbeccatella, *f*. *dim*. d'Imbeccata, *vedi*.

Imbecherare, *v. a*. *Voce fiorentina*, Subornare, überreden (Jemanden zu Etwas): E si lasciava, come quegli, che non aveva nè più ingegno, nè miglior giudizio, che si bisognasse, subornare, e come diciamo noi, *imbecherare* dal duca.

§. It. heimlich anstellen, anstiften.

Imbecille, *agg*. blödsinnig. It. einfältig.

§. Für Debole, schwach.

Imbecillità, *f*. [*poet*. Imbecillitade, Imbecillitate] die Blödsinnigkeit, der Blödsinn; it. die Verstandesschwäche, Einfalt.

Imbèlle, *agg*. zum Kriege untauglich; it. unkriegerisch, wehrlos.

It. *Per met*. friedliebend.

§. Oste imbelle, ein feiger, verzagter Feind.

§. Anni imbelli, od. Età imbelle, das schwache Alter.

§. Sesso imbelle, das furchtsame, wehrlose Geschlecht.

§. Mano imbelle, die ohnmächtige Hand: Mirasi Jole con la destra *imbelle* Per ischerno trattar l'armi omicide.

Imbellettare, *v. a*. und Imbellettarsi, *v. n. p*. schminken, sich schminken.

Imbellettato, *part*. des Vorigen.

Imbellire, *v. a*. [Abbellire], verschönern, schön machen; it. verzieren.

§. Imbellirsi, *v. n. p*. sich verschönern.

Imbendare, *v. a*. [Abbendare], binden, verbinden; it. umbinden; it. *v. n. p*. Imbendarsi, sich den Kopf verbinden, eine Binde um den Kopf machen.

*Imbendatúra, *f*. übl. Bendatura, *vedi*.

Imbèrbe, *agg*. unbärtig.

Imberciare, *v. a*. [Tor di mira, od. Dar nel segno], das Ziel treffen, ins Schwarze treffen.

Imberciatore, *m*. -trice, *f*. ein Zielender — in.

Imbére, *v. a*. *vedi* Imbevere.

Imberrettato, *agg*. mit einer Mütze bedeckt.

Imbertescare, *v. a*. mit Brustwehren versehen, verschanzen.

Imbertescato, *part*. des Vorigen.

Imbertonare, Imbertonarsi, *v. n. p*. sich vergaffen (z. B. in ein Frauenzimmer).

Imbertonato, *part.* des Vorigen.
Imbertonire, *vedi* Imbertonare.
Imbertonito, *part.* des Vorigen.
Imbestialire, *v. n. p.* [Inferocire], ergrimmen.
§. Für Incollerirsi a dismisura, wüthend, rasend werden.
Imbestialito, *part.* des Vorigen.
Imbestiare, *v. a.* zum Thiere, zum Viehe machen: Onde or vorrei, che se piaciuto v' è d'*imbestiarlo,* vi piacesse finalmente, come fa Dante, deificarlo. Tass. Dial. Part. 2.
§. *v. n. p.* Imbestiarsi, zum Thiere, zum Viehe werden; it. ganz dumm werden.
Imbestiato, *part.* des Vorigen
Imbevere, *v. a.* [Attrarre, Succiare], einsaugen, an sich ziehen (wie der Schwamm).
§. Imbevere altrui di massime cattive, Jemandem üble Grundsätze beibringen.
§. *v. n. p.* Imbeversi, sich durchziehen, sich tränken (wie der Schwamm).
§. Imbeversi d'errori, sich von Irrthümern einnehmen lassen.
Imbevuto, *part.* des Vorigen.
Imbiaccamento, *m.* das Weißschminken.
Imbiaccare, *v. a.* Weiß auflegen, weiß schminken.
Imbiaccato, *part.* des Vorigen. It. *Per met.* Für Finto, Ingannevole, trüglich, täuschend.
Imbiadato, *agg. T. degli Agric.* mit Getraide besäet.
Imbiancamento, *m.* das Weißen.
§. Imbiancamento di panni lini, di tela rozza, das Bleichen der Leinwand.
§. Imbiancamento di monete, das Aussieden, Weißsieden der Münzen.
§. Für Palliamento, Frode, der Betrug.
Imbiancare, *v. a.* weißen, weiß machen.
§. Imbiancar le muraglie, die Mauern weiß anstreichen, weißen, übertünchen.
§. Imbiancare i panni lini, das Leinenzeuch waschen.
§. Imbiancare la tela, die Leinwand bleichen.
§. Imbiancare le monete, die Münzen weiß sieden.
§. Imbiancare, *fig.* für Spiegare, erklären.
§. Imbiancare, für Dare voto contrario ne' partiti, eine ungünstige Stimme abgeben.
§. Für Disapprovare, Rigettare, misbilligen, verwerfen.
§. Für Imbecherare, *Voce plebea,* verleiten, verführen, anstiften (zum Bösen).
§. *v. n. p.* Imbiancarsi, für Divenir bianco, weiß werden: La concubina di Titone antico Già *s'imbiancava* al balzo d'oriente. Dante Purg. 9.
§. It. erblassen.
§. *Prov.* Chi imbianca la casa, la vuole appigionare, die sich sehr herausputzt, will sich gern anbringen.
Imbiancato, *part.* des Vorigen.
Imbiancatore, *m.* ein Anstreicher.
Imbiancatúra, *f. vedi* Imbiancamento.
Imbianchire, *v. a. vedi* Imbiancare.
§. *v. n.* Für Rimaner confuso, Restar con un palmo di naso, beschämt davongehen, mit einer langen Nase abziehen.
Imbicoccare, *v. n. p.* auf einer Höhe, in einem alten Schlosse sich ansiedeln, in Burgen nisten.
Imbietolire, *v. n.* [Venire in dolcezza], vor Wonne, Lust vergehen, die innigste Freude, Wonne empfinden (beim Anblick eines geliebten Gegenstandes u. dgl.).
Imbiettare, *v. a.* den Keil einsetzen, einschlagen zum Spalten, einkeilen.
Imbigiare, *v. n.* [Divenir bigio], grau werden.
Imbiondare, | *v. a.* goldgelb, blond
Imbiondire, | machen.
§. *v. n.* goldgelb, blond werden.
Imbiondito, *part.* des Vorigen.
Imbisacciare, *v. a.* in einen Quersack stecken, einsacken.
*Imbisognato, *agg.* übl. Infaccendato, *vedi.*
Imbitumato, *agg.* von Erdpech überzogen, durchzogen.
*Imbiutare, *v. a.* übl. Impiastrare, *vedi.*
*Imbiutato, *part.* des Vorigen.
Imbizzarrimento (*d. a*), *m.* die Ereiferung, der Grimm, heftige Zorn.
Imbizzarrire (*d. a*), *v. n.* sich heftig ereifern; it. sich erzürnen, in Wuth gerathen, ergrimmen.
Imbizzarrito (*d. a*), *part.* des Vorigen.
Imbizzocchire (*d. o*), *v. n.* [Divenir bizzocco, Divenir rozzo, e poco praticabile], ein Betbruder, ein Sonderling werden.
Imboccare, *v. a.* in den Mund stecken, legen.
§. Imboccare un fanciullo, ein Kind päppeln, ihm den Brei geben.
§. *Fig.* Imboccar uno, Jemandem Worte in den Mund legen.
§. *v. n.* Für Sboccare, Metter foce, sich ergießen (von Gewässern): L'Adda *imbocca* nel Pò.
§. Imboccar l'artiglierie, die (feindlichen) Kanonen zerschießen, unbrauchbar machen.
§. Imboccare col cucchiajo voto, mit leeren Worten hinhalten, mit bloßen Hoffnungen, Versprechungen abspeisen.
§. *Prov.* Chi per le mani d'altri s'imbocca, tardi si satolla, wer von andrer Leute Gnade lebt, wird selten satt.
§. Für Incastrare l'una bocca nell' altra, in einandersteckeu, einpassen (als Röhren u. dergl.): Si debbe trovare in prima gli due sfiatatoi ec. e quelli *imboccare* con certi cannonetti.
§. Imboccare un cavallo, einem Pferde das Gebiß anlegen.
§. *T. di Mar.* Imboccare il vento, den Wind fangen.
Imboccato, *part.* des Vorigen.
Imboccatúra, *f.* die Mündung (eines Flusses).
It. die Einfahrt in einen Hafen.
§. Imboccatura, das Ende, der Ausgang (einer Straße, eines engen Passes); it. der Eingang (eines Weges u. dergl.).
§. Für Morso, das Mundstück, das Gebiß (am Zaum).
§. Imboccatura d'un canna d'organo, die Mündung der Windröhre zur Orgelpfeife.
§. Imboccatura d'un flauto, das Mundloch.
§. *T. de' Mus.* La maniera di adattar alla bocca uno strumento da fiato, der Ansatz, die Embouchüre.
*Imbociare, *v. a.* übl. Diffamare, Screditare, *vedi.*
*Imbociato, *part.* des Vorigen.
Imboglientato, *agg.* übl. Bollente, *vedi.*
*Imbolare, *v. a.* übl. Involare, *vedi.*
*Imbolatore, *m.* übl. Ladro, Rubatore, *vedi.*
*Imbolatrice, *f.* übl. Ladra, *vedi.*
Imbòglio, *m. T. di Mar.* Schmarting (altes Segeltuch, das zum Bekleiden der Taue dient).
*Imbolio, *m.* übl. Furto, *vedi.* It. *avv.* D'imbolio, übl. Furtivamente, *vedi.*
Imbollicamento, *m.* [Ebollizione del sangue], das Ausfahren auf der Haut, Hitzblattern, Hitzblasen.
Imbollicare, *v. n.* [Empiersi di bolle, ausfahren auf der Haut, Hitzblattern bekommen.
*Imbòlo, *m.* übl. Rubamento, *vedi.*
Imbolsimento, *m.* die Engbrüstigkeit, ein kurzer, schwerer Athem.
§. Lo imbolsimento ne' cavalli, die Herzschlächtigkeit der Pferde.
Imbolsire, *v. n.* engbrüstig, kurzathmig, keichend werden.
§. [de' Cavalli], herzschlächtig werden.
§. *v. a.* Render pigro, tardo, faul, träg machen; it. entkräften: *Imbolsivano* il corpo nell' ozio e l'animo nelle libidini.
Imbolsito, *part.* des Vorigen.
Imbonciare, *v. n. vedi* Imbronciare.
Imbonire, *v. a.* [Placare, Quietare], gut machen; it. stillen, besänftigen, beruhigen.
Imbòno, *m. T. di Mar.* ein Verbandholz.
Imborbottato, *agg.* wie eine Barbotta (ein Fahrzeug) gemacht.
Imborchiare, *v. a. T. di Mar.* [Ammarrare], mit einem Schiffsseile festmachen, anbinden.
Imborchiatúra, *f. T. di Mar.* das Festbinden eines Schiffs.
Imborgare, Imborgarsi, *v. n. p.* mit Marktflecken angefüllt werden.
Imboriare, *v. n.* [Boriarsi, Invanirsi], stolz, übermüthig werden.
Imboronare, *v. a T. di Mar.* dicke Seile mit dünnern umwinden.
Imborsare, *v. a.* in die Börse thun, in den Beutel stecken.
§. *Fig.* Für Accogliere in se, in sich fassen: La frode, ond' ogni coscienza è morsa, Può l'uomo usare in colui, che 'n lui fida, Ed in quel, che fidanza non *imborsa.* Dante Inf. 11.
Imborsato, *part.* des Vorigen.
Imborsatúra, | *f.* das Einstecken in
Imborsazione, | den Beutel, das Einsacken.
Imboscamento, *m. vedi* Imboscata.
Imboscare, *v. n.* und Imboscarsi, *v. n. p.* Fare agguato, sich in Hinterhalt legen.
§. Für Nascondersi, sich verbergen.
§. Für Intrigarsi, sich in einen schlimmen Handel verwickeln: Si suol dir, che chi litiga, *s'imbosca* in un sì fatto intrigo, che ec.
§. *T. di Mar.* Imboscare un vascello, das Schiffsgerippe verbinden.
Imboscata, *f.* [Agguato, Insidia], der Hinterhalt.
§. *T. mil.* Porsi in imboscata, sich in Hinterhalt legen.
§. Tendere imboscate, Fallen stellen, Schlingen legen.
§. Cader nelle imboscate, in den Hinterhalt gerathen, fallen.
Imboscato, *part.* von Imboscare; it.

Star imboscato, im Hinterhalte liegen: Temendo gli assalti de' ladroni, che stavano *imboscati*.

Imboschire, *v. n.* [Divenir bosco], zu Wald werden, verwildern; it. mit Buschwerk bewachsen.

Imboschito, *part.* des Vorigen.

§. Paese imboschito, ein verwildertes Land.

Imbossolare, *v. a.* die Stimmzettel, Stimmtafeln in die Büchse thun.

§. Für Metter gli assicelli a' palchi, täfeln, boisiren, mit Holzwerk bekleiden.

Imbottare, *v. a.* in Fässer füllen, gießen.

§. Imbottar all' arpione, *modo basso*, den Wein einzeln, flaschenweise kaufen.

§. Imbottar la nebbia, faulenzen, nichts thun; it. eine vergebliche Arbeit unternehmen.

§. Imbottare, für Bere soverchiamente, übermäßig trinken, saufen, zechen.

§. *fig.* Esser da imbottare, (im Scherz) einer Sache gewiß sein, versichert sein.

§. *Prov.* Imbottar sopra la feccia, einen Fehler durch den andern gut machen wollen, einen schlechten Grund zu Etwas legen.

Imbottatojo, *m.* ein Trichter.

Imbótte, *f.* die innere Fläche, Unterfläche (eines Bogengewölbes).

Imbottire, *v. a.* steppen, Stepparbeit machen; it. wattiren.

§. Imbottire il giubberello, *fig.* für Bastonare, abprügeln, durchwalken, wammsen: E' fecegli *imbottire* il giubberello Da quattro mammalucchi co' bastoni.

Imbottito, *part.* des Vorigen.

Imbottito, *m* ein mit Wolle durchstepptes, Wämmschen, Kamisölchen.

Imbottitúra, *f.* das Durchnähen, Steppen; it. die Wattirung.

Imbozzacchire (*dsa*), *v. n.* [Intristire, Incatorzolire], hutzeln, verhutzeln (von Früchten).

It. Verbutten, nicht gedeihen (von Thieren und Pflanzen).

Imbozzimare (*dsi*), *v. a. T. de' Tess.* [Dar bozzima], schlichten, die Gewebfäden mit Schlichte streichen.

Imbozzimato (*dsi*), *part.* des Vorigen.

Imbráca, *f. T. de' Valigiaj*, das Schwanzriemengehänge, der Schwanzriemenputz.

Imbracare, *v. a. T. de' Mar.* ein Seil mit aller Gewalt an sich ziehen.

§. *T. de' Leg. di libri*, in die Straze eintragen.

§. *T. mil.* Imbracare il cannone, das Schleppseil um eine Kanone legen; it. eine Kanone richten.

Imbracatója, *f. T. de' Fond. di Metallo*, Tanaglia imbracatoja, eine Art Zange.

Imbracatúra, *f. T. degli Archit.* die Verbindung der Balken und Sparren, die Abbindung.

Imbracciare, *v. a.* an den Arm stecken (das Schild u. dergl.).

§. Für Abbracciare, umarmen, umfassen.

Imbracciato, *part.* des Vorigen.

Imbracciatóje, *f. plur. T. degli Oref.* eine Art Zangen.

Imbracciatúra, *f.* das Armloch, der Griff (des Schildes und andrer Waffen); *vedi* Guiccia.

***Imbragacciato**, *m.* übl. Impantanato, Infangato, *vedi*.

Imbragare, *v. a. T. de' Libraj*, bekleben, überkleben (einen schadhaften Druckbogen).

Imbrancare, *v. n.* sich wieder mit der Heerde vereinigen (von Schafen u. dergl.).

Imbrandire, *v. a.* [Impugnare], den Degen ergreifen, ziehen; it. ihn schwenken, schwingen.

***Imbrasciare**, *v. a.* übl. Abbracciare, *vedi*.

Imbrattamento, *m.* die Besudelung, Beschmuzung.

§. *Fig.* Imbrattamento di colpa, der Schlamm der Sünde.

Imbrattamóndi, *m.* ein Sudler, Schmuzbartel, Schmuzhammel.

Imbrattare, *v. a.* besudeln, beschmuzen, beschmieren; it. garstig, unansehnlich machen.

§. *Fig.* beflecken, verdunkeln: Quando la colpa è scoperta per l'ammaestramento della correzione, allora essi si pensano, che l'opinione della presente gloria sia *imbrattata*, cioè guasta, e offuscata.

§. *Prov.* Chi imbratta, spazzi, wer Unheil gestiftet hat, mag dafür büßen.

Imbrattatissimo, *agg. sup.* arg besudelt, garstig beschmuzt, über und über beschmiert.

Imbrattato, *part.* von Imbrattare; it. Für Imbarazzato, Ripieno, voll, angefüllt: Per lo luogo *imbrattato* d'arbori, e di vigne.

It. Für Imbarrazzato, verlegen, verwirrt.

§. Für Indebolito, geschwächt, entkräftet.

Imbrattatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Sudler — in, Besudler — in, Beschmierer — in.

Imbrattatúra, *f.* die Besudelung, Beschmuzung; it. die Schmiererei, der Sudel.

§. Für Sbozzo, der erste Entwurf, Umriß, die Skizze (eines Gemäldes): N'ho dato loro un poco ec. d'*imbrattatura*. Car. Lett. 2. 171.

Imbratteria, *f.* übl. Imbrattatura, *vedi*.

Imbrátto, *m.* [Sozzura], der Schmuz, die Schmiererei.

§. Für Cosa malfatta, o confusamente racconcia, eine Sudelei, Kleckserei.

§. Für Cibo, che si dà al porco nel truogolo, das Spülicht, die Schlampe, der Sautrank.

§. Für Debito, eine verdrüßliche Schuld.

Imbrecciare, *v. a. vedi* Imberciare.

Imbrentina, **Imbrentine**, **Imbrentane**, *f. T. de' Bot.* der Porst, wilde Rosmarin, Cistenröschen.

§. *fig.* Imbrentina, für Intrigo, Imbroglio, ein Wirrwarr, verworrener Kram.

***Imbrettare**, *v. a.* verstricken.

Imbreviato, *agg.* Abbreviato, abgekürzt.

Imbreviatúra, *f. vedi* Abbreviatura.

Imbriacamento, *m. vedi* Imbriacatura.

Imbriacare, *v. n. p.* Imbriacarsi, sich betrinken, berauschen; *pop.* sich besaufen.

§. *v. a.* berauschen, betrunken machen.

Imbriacato, *part.* des Vorigen.

Imbriacatúra, **Imbriachezza** (*tsa*), *f.* [Ubbriachezza, Ebrietà], die Trunkenheit, Betrunkenheit; *pop.* die Besoffenheit.

§. Imbriacatura, für Soverchia effusione di un liquore sovra checchessia, Ammollamento, e Inzuppamento, die Durchnässung, Durchweichung: Può pigliare l'acqua che più le piace ec. ricordandole che hanno a essere abluzioni, e non *Imbriacature*.

Imbriáco, *agg.* [Ubbriaco, Ebbriaco], trunken, betrunken; *pop.* besoffen.

Imbriacone, *m.* [Ubbriacone], ein Trunkenbold, Säufer.

Imbricáto, *agg. T. de' Nat.* Conca imbricata, eine dachziegelförmige Muschel.

§. Foglie imbricate, dachziegelförmige Blätter.

Imbricconire, *v. n.* [Divenir briccone], ein Bösewicht, ein Schurke werden, gottlos, ruchlos werden.

Imbricconito, *part.* des Vorigen.

Imbrigamento, *m.* [Trambusto, Intrigo], die Verwirrung, Unruhe.

§. Imbrigamento di guerra, die Kriegsunruhen.

§. Für Ostacolo, *vedi*.

Imbrigare, *v. a.* [Imbrogliare], verwirren, verwickeln: Guardati da ogni parente, Non t'*imbrighino* la mente.

§. *v. n. p.* Imbrigarsi, sich angelegen sein lassen, sich alle Mühe geben.

§. Für Intrigarsi, Impacciarsi, sich einmischen, einmengen, sich in verworrene Händel einlassen: Perchè *s'imbrigò* in detto matrimonio.

Imbrigato, *part.* des Vorigen.

Imbrigliare, *v. a.* zäumen, aufzäumen.

§. *Per met.* zähmen, im Zaum halten: L' Egitto colle forze, che lo *imbrigliano*, è stato retto da Augusto.

Imbrigliato, *part.* des Vorigen.

Imbrigliatúra, *f.* die Zäumung, Aufzäumung.

***Imbrigoso**, *agg.* übl. Brigoso, *vedi*.

Imbroccare, *v. n.* [Dar nel brocco], das Ziel treffen; it. mit der Lanze anrennen: Coll' asta bassa Brandimarte *imbrocca*, E nello scudo gli spezzò la lancia. Berni Orl. 2. 18. 28.

§. *fig.* Für Opporsi, sich widersetzen, entgegensein: Sempre fortuna alle gran cose *imbrocca*.

§. Für Tor di mira, zielen.

§. Für Posarsi su gli alberi, o simili, auffliegen, sich setzen (von Vögeln).

Imbroccáta, *f. T. degli Scherm.* ein Hieb (mit dem Degen von oben herab); it. Lanzenstoß.

Imbroccato, *part.* von Imbroccare.

***Imbrocciare**, *v. n.* übl. Imbroccare, *vedi*.

It. Imbrocciare un arrosto, ec., einen Braten anspießen, anstecken.

Imbrodare, *vedi* Imbrodolare.

§. *fig.* Für Millantarsi, Vantarsi, sich rühmen, sich loben.

§. Chi si loda s'imbroda, Eigenlob stinkt.

Imbrodolare, *v. a.* beschmuzen, besudeln (mit Brühe u. dergl.): [Imbrodolare si è Intridere, *Imbrattare* di broda: ma si dice in generale d'ogni cosa che imbratti.

§. *v. n. p.* Imbrodolarsi, sich beschmuzen, sich besudeln.

Imbrodolato, *part.* des Vorigen.

Imbrodolatura, *f.* [Imbratto di cosa imbrodolata], die Besudelung; it. der (angeschmierte) Schmuz: Per rappresentare il cioccolatte d'una chicchera rovesciata, ec. si valse del cioccolatte medesimo dipingendo anche l'*imbrodolatura* d'un basso rilievo, sul quale posa il tondo.

Imbrogiottito, *agg. Voce bassa*, weich, zart, frisch (von Feigen u. dergl.). It. *Fig.* weichherzig, von weichem, nachgiebigem Gemüthe.

Imbrôgli, *m. pl. T. di Mar.* die Geytaue, Segelseile.

Imbrogliamento, *m.* [Imbroglio, Intrigo], die Verwirrung, Verlegenheit.

Imbrogliare, *v. a.* [Intrigare, Confondere, Avviluppare], verwirren, verwickeln; it. vermengen.

§. *T. di Mar.* Imbrogliar le vele, wie Ripiegarle, die Segel zusammenziehen, geyen, aufgeyen.

§. *v. n. p.* Imbrogliarsi, sich verwirren.

§. Imbrogliarsi nel discorso, sich verwirren, verwickeln, in der Rede stecken bleiben.

§. Non imbrogliarsi, od. Non volersi imbrogliare in checchessia, für Non volersene impacciare, sich nicht einmischen, nicht womit befassen, nicht einlassen wollen: Io per me non voglio *imbrogliarmene.*

§. Imbrogliarsi, für Venir in discordia, sich überwerfen, sich entzweien: Si sono *imbrogliati* entrambi, e non se ne sa il perchè.

Imbrogliatissimo, *agg. sup.* sehr verwickelt, äußerst verworren.

Imbrogliato, *part.* di Imbrogliare, *vedi.*

Imbrogliatore, *m.* übl. Imbroglione, *vedi.*

Imbrôglio, *m.* [Intrigo, Viluppo], die Verwirrung, das Gewirr; it. ein verworrener Handel.

§. Ora sì, che sono in un bell' imbroglio! da bin ich schön angekommen! da sitz ich nun in der Patsche!

§. Imbrogli, Händel: L'infedeltà... la rabbia... il giuramento... Amor... vendetta... alfin son brutti *imbrogli.* Casti Nov. 1. st. 44.

Imbroglione, *m.* ein Verwirrer; it. ein unruhiger Kopf, ein Querkopf.

Imbroncare, *v. a. T. di Mar.* Imbroncar i pennoni, die Segelstangen niederziehen.

Imbronciare, *v. n.* [Stizzire, Pigliare il broncio], aufstutzig, unwillig, aufgebracht werden.

Imbronciato, *part.* des Vorigen.

Imbrottare, *v. a.* [Rimbrottare], vorwerfen.

Imbrucare, *v. a.* [Brucare], ablauben.

Imbrunágli, *m. plur. T. di Mar.* die Speigaten (Wasserableiter).

Imbrunare, } *v. n.* [Divenir bruno], **Imbrunire**, } dunkel werden, dämmern: Quando vede il pastor calare i raggi ec. E '*mbrunir* le contrade d'Oriente. Petr. Canz. 9. 3.

§. *v. a.* bräunen, verbrennen, schwärzen (von der Sonne).

§. *v. n. p.* Imbrunirsi, dunkel werden; it. von der Sonnenhitze geschwärzt, braun, verbrannt werden.

§. In sull' imbrunir della notte, in der Abenddämmerung.

§. Quando la notte imbruna, wenn es dunkel wird, die Nacht anfängt zu grauen.

Imbrunáta, *f.* [Bujo di notte], die Dunkelheit (der Nacht), das nächtliche Dunkel.

Imbrunito, *part.* von Imbrunire, *vedi.*

Imbrunitúra, *f.* die Verdunkelung.

§. Für Brunire, *vedi.*

Imbruschire, *v. n.* aufstutzig, unwillig, aufgebracht werden.

Imbruschito, *part.* des Vorigen.

Imbruttare, *v. a.* [Imbrattare], häßlich, garstig sein.

§. *v. n. p.* Imbruttarsi, häßlich, garstig werden.

Imbruttire, *v. n.* häßlich werden.

Imbruttito, *part.* des Vorigen.

Imbruzzire, *v. n.* übl. Imbronciare, *vedi.*

Imbubbolare, *v. a.* [Dare altrui bubbole cioè menzogne], Jemanden belügen, betrügen; it. ihm Etwas aufheften, weißmachen.

Imbucare, *v. a.* [Metter nella buca], in ein Loch stecken, schieben.

§. *v. n. p.* in ein Loch kriechen, sich in eine Höhle verkriechen.

§. *fig.* irgendwo hineingehen.

Imbucatare, *v. a.* [Imbiancare], waschen, brühen.

§. Für Metter nel bucato, in die Lauge, Wäsche thun.

§. *v. n. p.* Imbucatarsi, für Nettarsi, Lisciarsi, sich putzen, sich schmücken: Ben ne venga l'amico mio, certo molto ti se' ben lavato, e *imbucatato.*

Imbucatato, *part.* des Vorigen.

Imbudellare, *v. a.* wursten, Wurst machen, stopfen.

Imbufonchiare, *v. n.* [Stare ingrognato], schmollen; *pop.* das Maul hängen, maulen.

Imbujare, *v. n.* [Oscurarsi, Divenir bujo], dunkel werden, sich verdunkeln.

Imbuire, *v. n.* [Divenir bue], dumm, ochsendumm werden.

Imbuito, *part.* des Vorigen.

It. aufgehetzt, angestiftet, angestellt.

Imbullettare, *v. a.* anzwecken, mit Zwecken beschlagen.

Imbullettato, *part.* des Vorigen.

Imbuondáto, *avv.* [In buon dato], vollauf, in Menge, reichlich, im Ueberfluß.

§. Rallegrarsi in buon dato, sich sehr, überaus freuen.

Imbuonire, *v. n.* [Imbonire], wieder gut werden, sich besänftigen.

Imburchiare, *v. a.* eine Schrift abfassen, verfassen helfen.

§. Imburchiare una canzone, ein Lied verstohlen lernen.

§. Compor versi o simile come si può, Verse und dergl. zusammenstoppeln, so gut man kann: Sappiate buona gente, io ho *imburchiati* Questi tre versi; abbiate pazienza, Poichè ci stan sì bene accomodati.

***Imburiassare**, *v. a.* übl. Ammaestrare, Addestrare, *vedi.*

Imburiassatore, *m.* übl. Addestratore, Istruttore, *vedi.*

Imbusecchiare, *v. a. Voce bassa, vedi* Imbudellare. It. *fig.* untereinander werfen, ein Sammelsurium machen: Dotte cose colle indotte ammassando, le segrete *imbusecchiando* con quelle da dirsi.

Imbusto, *m.* [Tronco], der Rumpf.

§. Für Busto, ein Schnürleib; it. der Latz.

§. Bello imbusto, od. Bellimbusto, ein schönes süßes Herrchen, ein Putznärrchen.

Imbuto, *m.* ein Trichter.

§. Mangiar coll' imbuto, hastig essen, in Eile verschlingen.

§. *T. de' Matem.* der Wassertrichter (die trichterförmige Vertiefung einer Wasserfläche, wenn durch ein Loch im Boden des Gefäßes Wasser abgelassen wird).

Imbuzzire (*dzi*), *v. a.* [Intronfiare], unwillig, ärgerlich, verdrüßlich werden; it. maulen, schmollen: Le donne quando si vergognano mettono il capo in seno, e stanno come *imbuzzite*, quasi volendo nascondersi.

Imêne, *f. Voce poet.* [Imenêo] Hymen (der Gott der Ehen und Hochzeiten).

§. *T. degli Anat.* das Jungfernhäutchen.

Imenêo, *m.* der Ehegott, Hymen.

§. Für Nozze, die Hochzeit; it. die Ehe.

Imenóptero, *agg. T. de' Nat.* Insetti imenopteri, Insekten mit vierhäutigen, durchsichtigen, sparsam aber stark geaderten Flügeln.

Imitabile, *agg.* nachahmlich; it. nachahmenswürdig.

Imitamento, *m.* die Nachahmung.

Imitante, *part. att.* nachahmend, der, die nachahmet.

Imitare, *v. a.* nachahmen, nachmachen, nachthun; it. nachfolgen.

§. Für Fare a simiglianza, nachbilden: Di natura arte par, che per diletto L'imitatrice sua scherzando *imiti.* Tasso C. XVI. 10.

Imitativo, *agg.* nachahmend.

Imitato, *part.* di Imitare, *vedi.*

Imitato, *m.* die Nachahmung, die Nachbildung.

Imitatore, *m.* -trice, *f.* der, die Nachahmer—in; it. Nachfolger—in.

Imitazione, *f.* die Nachahmung; it. die Nachfolge.

Immacchiare, *v. n. p.* [Nascondersi, Entrar nella macchia], sich in den Wald verkriechen, verbergen; it. tief in den Wald hineingehen, sich in den Wald vertiefen.

***Immacinante**, *part. att.* [Che non macina], nicht mahlend, nicht gehend (von Mühlen).

Immacolare, *v. a.* übl. Maculare, *vedi.*

Immacolato, *part.* des Vorigen.

§. Senza macula, unbefleckt: Servata l'anima *immaculata*, meritarono di divenir compagne a colei nell' eterna gloria, la quale s'erano ingegnate nella mortal vita di somigliare.

§. Für Senza mancamento, Buono, fleckenlos, fehlerfrei, gut, rein: E in mentre che la repubblica visse *immaculata*, mai alcuno cittadino grande non presunse ec.

§. L'immacolata concezione della Vergine Maria, die unbefleckte Empfängniß der Jungfrau Maria.

Immaculare, *v. a.* übl Immacolare, *vedi.*

Immaculato, *part.* des Vorigen.
Immàge, *f.* übl. Immagine, *vedi.*
Immaginabile, *agg.* erdenklich, ersinnlich; it. was man sich einbilden kann.
§. Queste non sono cose immaginabili, das sind undenkbare Dinge.
Immaginamento, *m.* [Immaginazione], die Einbildung, Vorstellung.
Immaginante, *part. att.* sich einbildend, der, die sich einbildet, vorstellt.
Immaginare, **Immaginarsi**, *v. n. p.* [Figurarsi, Rappresentarsi], sich einbilden; denken, sich vorstellen.
§. Für Credere, glauben, vermuthen, meinen.
§. Me l'immaginai, ich dachte es wohl.
§. *v. a.* glauben, meinen: E quantunque varj varie cose andassero *immaginando*, niun perciò alla verità del fatto pervenne. Bocc. Nov. 8. 7.
Immaginare, *m. vedi* Immaginazione.
Immaginariamente, *avv.* in der Einbildung gegründet; it. eingebildeter Weise.
Immaginario, *agg.* [Ideale], eingebildet (was nicht wirklich ist).
§. Für Fittizio, in der Einbildung bestehend.
Immaginativa, *f.* die Einbildung, Einbildungskraft.
Immaginativamente, *avv. vedi* Immaginariamente.
Immaginativo, *agg.* einbildungsvoll; it. zur Einbildung gehörig; it. mit Einbildungskraft begabt, erfinderisch.
***Immaginato**, *m.* übl. Immaginazione, *vedi.*
Immaginato, *part.* von Immaginare, *vedi.*
Immaginatore, *m.* - **trice**, *f.* der, die an Einbildung reich, fruchtbar ist; it. der, die sich leicht einbildet.
***Immaginatura**, } *f.* [L'immaginare],
Immaginazione, } die Einbildung, die Vorstellung.
Immàgine, *f.* ein Bild, Bildniß; it. Für Simiglianza, eine Abbildung, ein Ebenbild.
§. *T. de' Rett.* eine Vorstellung: Le *immagini* di un discorso sono da Longino definite in generale, come pensieri di qualunque fatta, idonei, ed acconci a produrre espressioni, e che presentano all' animo una spezie di pittura.
Immaginetta, *f. dim.* di Immagine, ein Bildchen, kleines Bild.
Immaginevole, *agg.* einbildbar, was sich einbilden läßt.
Immaginevolmente, *avv.* einbildungsweise; aus Einbildung.
Immàgo, *f. Voce poet.* Für Immagine, *vedi.*
Immagrire, *v. n.* abmagern, mager werden.
Immalgamare, *v. a.* übl. Amalgamare, *vedi.*
Immalinconicare, **Immalinconicarsi**, *v. n. p.* [Rattristarsi, Divenir malinconico], schwermüthig, traurig werden.
Immalinconichire, *v. a.* [Render malinconico], betrübt, traurig machen.
§. Immalinconichire, *v. n. p.* Divenir malinconico, traurig, betrübt werden.
Immalinconire, *v. n.* traurig, betrübt werden.
Immalinconito, *part.* des Vorigen.
***Immalsanire**, *v. a.* [Render malsano], ungesund, krank machen.
§. Immalsanirsi, *v. n. p.* ungesund, krank werden.
***Immalsanito**, *part.* des Vorigen.
Immalvagire, *v. n.* [Peggiorare, Imperversare], böser, schlimmer werden, sich verschlimmern.
Immalvagito, *part.* des Vorigen.
Immancabilmente, *avv.* [Senza fallo, Infallibilmente], unfehlbar, unausbleiblich; it. ganz bestimmt, zuverlässig.
Immàne, *agg. Voce lat.* [Crudele, Spietato], grausam, unbarmherzig.
Immaneggiabile, *agg.* ungeschmeidig, schlecht zu handhaben, unlenksam; it. nicht zu bearbeiten, spröde (von Holz, Metallen u. s. w.).
Immanente, *agg. T. de' Teol. e de' Filos.* [Permanente in altrui], inwohnend, im Innern verbleibend.
Immanicàto, *agg.* gestielt, mit einem Stiel, Hefte, einer Handhabe versehen; it. mit Aermeln versehen.
Immanifèsto, *agg.* [Occulto, Non chiaro], unbekannt, dunkel; it. nicht deutlich.
Immanissimo, *agg. sup. Voce lat.* höchst grausam.
Immanità, *f.* [*poet.* Immanitade, Immanitate] [Ferità, Ferocità], die Unmenschlichkeit, Grausamkeit.
Immansuèto, *agg.* [Feroce], unbändig, ungezähmt, wild.
***Immantanente**, } *avv.* [Subito, In un
Immantenente, } tratto], sogleich, als-
Immantinente, } bald, flugs, plötzlich, auf der Stelle.
Immarcescibile, *agg. Voce lat.* [Incorruttibile], unverweslich, unverfaulbar.
Immarcire, *v. n.* [Marcire], verwesen, verfaulen.
Immarginare, *v. a.* [Rimarginare], die Ränder zusammenfügen.
§. *v. n.* zuheilen, sich zusammenziehen (wie Wunden), vernarben.
Immarginato, *part.* des Vorigen.
Immarinescato, *agg.* zum Seeleben gehörig, das Seewesen betreffend.
Immarmorare, *v. n.* zu Stein, Marmor werden, versteinern.
Immascheramento, *m.* [Travestimento, Travisamento], die Verlarvung, Verkleidung.
Immascherare, *v. n.* und **Immascherarsi**, *v. n. p.* [Mascherarsi], sich verlarven, verkappen, verkleiden.
§. *Fig.* sich verstellen: Ella parole *immascherò* mendaci Ch' ei cantasse da casto il casto letto.
Immastellare, *v. n.* in einen Zuber, in eine Wanne gießen.
Immastriciare, *v. a.* [Impiastrare con mastrice], kitten, verkitten, zusammenkitten (mit Mastir).
Immatassare, *v. a.* Garn in einen Strang, eine Strähne winden, aufsträhnen.
Immateriàle, *agg.* unkörperlich, unstofflich.
Immaterialità, *f.* [*poet.* Immaterialitade, Immaterialitate] die Unkörperlichkeit (Immaterialität).
Immaterialmente, *avv.* unkörperlich, ohne Stoff.
Immattire, *v. n.* [Impazzire], zum Narren werden.
Immaturamente, *agg.* zu frühzeitig, zu bald.
Immaturità, *f.* [*poet.* Immaturitade, Immaturitate] [Acerbezza], die Unreife, Unreifheit, Unzeitigkeit.
Immatùro, *agg.* [Acerbo], unzeitig; it. grün, unreif.
Immedagliare, *v. a.* auf Denkmünzen, Ehrenmünzen, Schaumünzen abbilden.
Immedesimare, *v. a.* aus vielen Dingen eins machen.
§. *v. n. p.* Immedesimarsi [Identificarsi], einerlei werden, dasselbe werden.
Immedesimato, *part.* des Vorigen.
Immediatamente, *avv.* unmittelbar; sogleich darauf.
Immediàte, *avv. Voce lat.* unmittelbar.
Immediàto, *agg.* unmittelbar.
Immedicabile, *agg.* [Insanabile], unheilbar.
Immeditato, *agg.* [Sconsiderato], unüberlegt, unbedacht.
***Immegliare**, *v. n.* übl. Correggersi, Divenir migliore, sich verbessern, besser werden.
Immelare, *v. a.* mit Honig bestreichen, mit Honig anmachen, mischen.
Immelato, *part.* des Vorigen.
Immelatura, *f.* die Anmachung, Bestreichung mit Honig.
Immemorabile, *agg.* undenklich, undenkbar.
§. *T. de' Leg.* Da un tempo immemorabile, seit undenklicher Zeit.
Immèmore, *agg.* [Dimentico, Smemorato], uneingedenk; it. unerkenntlich.
Immensità, *f.* [*poet.* Immensitade, Immensitate], die Unermeßlichkeit; die Unendlichkeit; die unbegreifliche Größe.
Immènso, *agg.* [Smisurato], unermeßlich, grenzenlos; unendlich.
Immensurabile, *agg.* [Incommensurabile], unmeßbar, unermeßlich, unermeßbar.
Immèrgere, *v. a.* [Attuffare], eintauchen, untertauchen, in's Wasser tauchen.
§. Immergersi, *v. n. p. fig.* sich vertiefen, versenken.
§. Immergersi ne' piaceri, sich in Vergnügungen, Lüsten versenken.
Immergimento, *m.* [Immersione], die Eintauchung, Untertauchung, Versenkung.
Immeritamente, *avv.* unverdienter Weise; it. ohne Ursache; it. ungerechter Weise.
Immeritevole, *agg.* unwürdig, unwerth; it. der es nicht verdient, unverdient.
Immeritevolmente, *avv.* [Immeritamente], unverdienter Weise.
Immèrito, *agg.* übl. Immeritevole, *vedi.*
§. Für Immeritamente, *vedi.*
Immersione, *f.* die Eintauchung: Il Battesimo si fa in alcuni luoghi per *immersione.*
§. *T. degli Astron.* der Eintritt eines Planeten in den Schatten eines andern.
Immersivo, *agg. T. de' Chim.* Calcinazione immersiva, die Verkalkung durchs Eintauchen in flüssiges Salz (besonders beim Probiren der Goldes durch Scheidewasser).
Immèrso, *part.* di Immergere, *vedi.*
§. Essere immerso nel sonno, im Schlafe versenkt, vertieft sein, im tiefen Schlafe liegen.
§. Essere immerso nel fango, im Schlamme, Kothe stecken bleiben.
§. *Fig.* Essere immerso nelle sensua-

lich, den sinnlichen Lüsten, Begierden sich überlassen haben.

Immèttere, *v. a.* [Metter dentro, Inserire], hineinsetzen.

Immezzare, Immezzire (*isa, isi*), *v. n.* [von Mèzzo (*iso*), *vedi*] weich, teigicht werden.

***Immiare**, *v. n.* und **Immiarsi**, *v. n. p.* in meinen Sinn, meine Gedanken eindringen; in mein Ich sich versetzen: Inluiare, intuare, e *immiare* sono verbi fatti dall' autore, e formati da' pronomi lui, me, e te. Inluiare è intrare in lui, *immiare* è intrare in me, intuare è entrare in te. But. Dante.

***Immillare**, *v. n.* zu tausend anwachsen, zunehmen; sich vertausendfältigen.

Imminente, *agg.* [Sovrastante], bevorstehend, nächst erfolgend: E se a lui erano *imminenti* i mortali pericoli, gli andava egli cercando. It. obschwebend.

§. All' imminente pericolo, bei der bevorstehenden, drohenden Gefahr.

Imminentissimo, *agg. sup* zunächst bevorstehend, ganz nahe bevorstehend.

Imminenza, *f.* das Bevorstehen; die Nähe: Non si accorgono della *imminenza* del pericolo, e del danno.

§. It. die Bedrohung.

***Immirrare**, *v. a.* [Imbalsamare, Profumar con mirra], mit Myrrhen einsalben; mit Myrrhen durchräuchern.

***Immirrato**, *part.* des Vorigen.

Immischiare, *v. n. p. vedi* Mischiarsi.

Immisericordiosamente, *avv.* unbarmherziger Weise; ohne alle Barmherzigkeit.

Immisericordiosissimamente, *avv. sup.* auf die allerunbarmherzigste Weise; mit der größten Unbarmherzigkeit. Varchi stor.

Immisericordioso, *agg.* unbarmherzig; it. der sich nicht erbarmt.

Immissàrio, *m. T. degli Idraul.* die Zuflußöffnung einer Röhre, eines Kanals: Si serve ad uso d'*immissario* d'un cannone del vecchio condotto.

Immissione, *f.* [Introduzione], die Einfuhr (ausländischer Waaren).

Immistione, *f.* die Einmischung.

Immisto, *agg.* unvermischt, unvermengt; it. rein, unverfälscht.

Immisurabile, *agg.* [Immensurabile], unmeßbar; unermeßlich.

Immitare, Immitatore, Immitazione, *vedi* Imitare, Imitatore ec.

Immitigabile, *agg.* [Implacabile], unversöhnlich, nicht zu besänftigen, nicht zu mildern: L'*immitigabile* avversione, ch' io provo nel figurarmi la materia atta a esercitare ec. funzioni animali.

Immitriare, *v. a.* [Porre in capo la mitria], die Bischofsmütze, den Bischofshut aufsetzen, infuliren.

Immobile, *agg.* unbewegbar, unbeweglich; it. unerschütterlich.

§. Beni immobili, unbewegliche Güter; liegende Gründe.

Immobilità, *f.* [*poet.* **Immobilitade, Immobilitate**], die Unbeweglichkeit, die Unbewegbarkeit.

Immobilitare, Immobilitarsi, *v. n. p.* unbeweglich werden (*selten*).

Immobilmente, *avv.* unbeweglich.

§. Ohne sich zu bewegen; bewegungslos. It. fest, dauerhaft; it. beständig, standhaft.

Immoderanza, *f.* [Incontinenza, Intemperanza], die Unmäßigkeit, Unenthaltsamkeit.

Immoderatamente, *avv.* [Smoderatamente], unmäßig, ohne Enthaltsamkeit; it. über alle Maßen.

Immoderatissimamente, *avv. superl.* auf die unmäßigste Weise; mit der größten Unmäßigkeit.

Immoderato, *agg.* [Smoderato], unmäßig; it. übermäßig, übertrieben: Il re crudel vide occultarse Quel che peccato de' Fedeli ei pensa, Tutto in lor d'odio infellonissi, ed arse D'ira, e di rabbia *immoderata*, immensa. Tasso Ger. C. II. 11.

Immodestamente, *avv.* unsittsam, unbescheiden.

Immodèsto, *agg.* unbescheiden; unsittsam.

Immolare, *v. a.* [Sacrificare], opfern; aufopfern; zum Opfer bringen.

Immolato, *part.* des Vorigen.

Immolatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Opferer — in, der, die opfert.

Immolazione, *f.* [Sacrificio, Olocausto], die Opferung, das Opfern; it. die Aufopferung.

Immollamento, *m.* die Benetzung, Anfeuchtung, Einweichung.

Immollare, *v. a.* [Bagnare, Inumidire], naß, feucht machen, befeuchten; benetzen, einweichen.

§. *Prov.* 1. Ogni acqua immolla, jedes Ding ist zu Etwas nütze; zu seiner Zeit ist Alles zu gebrauchen.

§. *Prov.* 2. Ogni acqua lo immolla, jede Kleinigkeit bekümmert ihn; macht ihm Unruhe, Bedenklichkeit.

Immondezza, *f.* [Sporcizia, Bruttura], die Unsauberkeit, der Unflath.

Immondissimo, *agg. sup.* sehr unsauber, überaus unreinlich.

Immondizia, *f. vedi* Immondezza.

§. *Per met.* Für Vituperio, Disonestà, der Schimpf, die Schande: Fuggì il male, a manifestare a' suoi eletti ogni *immondizia*.

§. *Fig.* Für Oscenità, die Unzüchtigkeit, Unfläthe rei: Ogni *immondizia* della lingua a questa materia si può riferire.

Immóndo, *agg.* [Bruttato, Sudicio], unsauber, unrein; unfläthig.

Immoràle, *agg.* unsittlich, unmoralisch.

Immorbidare, *v. a.* [Render morbido], weich, mürbe machen.

Immorbidire, *v. n.* **Immorbidirsi**, *v. n. p.* weich, mürbe werden; it. weichlich werden, sich verweichlichen.

Immortalare, *v. a.* unsterblich machen, verewigen.

§. *v. n. p.* Immortalarsi, sich unsterblich machen, sich verewigen.

Immortalato, *part.* des Vorigen.

Immortàle, *agg.* unsterblich.

Immortalità, *f.* [*poet.* **Immortalitade, Immortalitate**], die Unsterblichkeit; Verewigung.

Immortalizzare (*iza*), *v. a.* [Fare, Rendere immortale], unsterblich machen.

Immortalmente, *avv.* [Eternamente], unsterblich, ewig, unendlich.

Immortificato, *agg.* unbekehrt, unkasteiet (den Lüsten nicht abgestorben).

§. Für Indisciplinato, ungezähmt; unbändigt.

Immortificazione, *f.* die Unbekehrtheit: Qual dubbio adunque, che per nessun altro acquisto, che qui tu faccia ec. ti può tornar conto un minimo pregiudizio spirituale, che rechi all' anima tua con le tue *immortificazioni*, con le imperfezioni.

Immortire, *v. n.* [Ammortire], sich verzehren, verschmachten.

§. Immortire dal freddo, vor Kälte erstarren, umkommen.

Immoscadare, *v. a.* mit Bisam räuchern, beräuchern.

§. Für Profumare, *vedi*.

Immòto, *agg.* unbewegt, unverrückt: E stava *immoto* a guisa d'uom defonto. Berni Orl. 2. 13.

***Immundizia**, *f.* übl. Immondizia, *vedi*.

Immúne, *agg.* [Esente, Scevro], frei, befreit. It. gewisse Freiheiten habend, genießend.

Immunità, *f.* [*poet.* **Immunitade, Immunitate**] [Esenzione], die Freiheit, Befreiung.

Immutabile, *agg.* unveränderlich, unwandelbar.

Immutabilissimo, *agg. sup.* durchaus unveränderlich, völlig unwandelbar.

Immutabilità, *f.* [*poet.* **Immutabilitade, Immutabilitate**], die Unveränderlichkeit, Unwandelbarkeit.

Immutabilmente, *avv.* beständig (immerdar), unveränderlich, ohne Wandel.

Immutare, *v. a. vedi* Mutare.

Immutato, *part.* des Vorigen.

Immutazione, *f. vedi* Immutabilità, Stabilità.

§. L'immutazione de' santi [cioè il transito de' santi alla celeste beatitudine col corpo santificato, e fatto immortale dopo la resurrezione], die Verklärung der Heiligen: Quando dopo l'*immutazione* del sensorio il senso giudica d'esso sensibile ricevuto nello strumento.

Imo, *m.* [Basso, Fondo], der Untertheil; der unterste, niedrigste Theil.

§. die Tiefe, der unterste Boden.

§. *avv.* Ad imo ad imo, auf dem untersten Grunde, ganz zu Boden.

§. Da imo a sommo, von oben bis unten.

§. *Fig.* Für In tutto e per tutto, ganz und gar.

Imo, *agg.* unter, unterst; niedrig, tief: In alto poggio, in valle *ima*, e palustre. Petr. Son. 113.

§. *Fig.* gering, niedrig: Miete i vili, e i potenti, e i più sublimi, E più superbi capi adegua agl' *imi*. Tasso Ger. 9. 67.

Imoscàpo, *m. T. degli Archit.* der Untersaum an der Säule.

Impaccare, *v. a.* übl. Imballare, *vedi*.

Impaccato, *part.* des Vorigen.

Impacchetttare, *v. a.* übl. Involtare, Involgere, *vedi*.

Impacchiuccare, *v. a.* [Insozzare, Insucidare], beschmieren, beschmutzen.

Impacciamento, *m.* übl. Impaccio, *vedi*.

Impacciante, *part. att.* von Impacciare, *vedi*.

Impacciare, *v. a.* [Intrigare], verwickeln.

§. Für Impedire, stören, hindern: Si torse sotto 'l peso che lo '*mpaccia*. Dante Purg. 11.

§. Für Ingombrare, Occupar luogo, einen Raum (mit mancherlei Sachen) belegen.

§. *v. n. p.* Impacciarsi, sich worein mi-

schen, sich womit bemengen: Questo consiglio al dito legherai, Non *t'impacciar* con medici, o notaj.

§. Für Intromettersi, sich einlassen: Chi con ladri *s'impaccia*, Con esso lor non s'ha nessun buon patto.

§. Für Trammischiarsi, sich in Händel mengen; sich einmischen.

§. Non t'impacciar negli altrui fatti, menge dich nicht in fremde Angelegenheiten.

§. La lingua gli s'impaccia, er stößt mit der Zunge an; er kann mit der Sprache nicht fort.

Impacciativo, *agg.* [Che impaccia, Che imbarrazza, o incomoda], hinderlich, beschwerlich; it. verdrüßlich, lästig.

Impacciato, *part.* di Impacciare, *vedi*.

§. Esser più impacciato, che un pulcin nella stoppa, sich nicht zu rathen, nicht zu helfen wissen: Io era, come grossolan, che io sono, più *impacciato*, che un pulcin nella stoppa.

Impacciatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Belästiger, Störer, — in; it. ein, eine Verhinderer — in.

Impáccio, *m.* [Impedimento], das Hinderniß, die Störung.

§. Für Intrigo, die Verwirrung.

§. Für Fastidio, Noja, die Beschwerlichkeit.

§. Dare impaccio, oder Esser d'impaccio ad uno, Jemandem lästig sein, ihm beschwerlich fallen.

§. Pigliarsi impaccio di alcuna cosa, sich um eine Sache bekümmern.

§. Trarre oder Torre alcuno d'impaccio, Jemanden aus der Verlegenheit ziehen.

§. Darsi gl' impacci del Rosso [Pigliarsi brighe, che non ci toccano], sich unnöthige Sorgen machen.

§. Gli impacci del mondo, die Sorgen, Plagen in der Welt.

Impácco, *m.* übl. Involto, Invoglio, *vedi*.

***Impaciênzia**, *f.* übl. Impazienza, die Ungeduld.

Impaciuccare, *v. a. vedi* Impacchiuccare.

Impadronire, *v. a.* [Far padrone], zum Herrn machen, in Besitz setzen: La fortuna per giuoco l'*impadroni* colle forze di mare, di quasi tutta Italia.

§. *v. n. p.* Impadronirsi di alcuna cosa, sich einer Sache bemächtigen, sie in Besitz nehmen; it. sich zueignen.

§. *Fig.* Für Impossessarsi, wohl fassen (mit dem Verstande); sich aneignen.

Impadronito, *part.* des Vorigen.

Impadulamento, *m.* die Versumpfung.

Impadulare, *v. n.* übl. Impaludare, *vedi*.

Impadulato, *part.* des Vorigen.

Impadulire, *v. n.* übl. Impaludare, *vedi*.

Impagabile, *agg.* unbezahlbar, unschätzbar.

Impaginare, *v. a. T. degli Stamp.* absetzen (die Seiten).

§. *Voce dell' uso*, für Comporre, Empier pagine, absetzen.

Impagliare, *v. a.* mit Stroh decken oder mischen. It. mit Stroh bewickeln.

Impagliáta, *f.* der Häckſel, Häckerling.

§. Für Donna di parto, eine Wöchnerin: Nel tempo del parto nelle camere di tali *impagliate* non possa essere abbagliamento d'oro.

Impagliato, *part.* di Impagliare, *vedi*.

Impagliettare, *v. a. T. di Mar.* Impagliettare una nave, die Schanzkleidung vorspannen.

Impagliettatúra, *f. T. di Mar.* [Bastingaggio], die Schanzkleidung, die Schanzdecke (die Verschanzung eines Schiffes).

Impalandranáto, *agg.* [Vestito di palandrana], mit einem Regenmantel, weitem Reiserock verhüllt.

Impalare, *v. a.* spießen; it. die (gevierttheilten) Glieder auf einen Pfahl stecken.

§. Impalar le viti, *vedi* Palare.

Impalato, *part.* des Vorigen, gespießt.

§. Starsene come impalato, gerade wie ein Pfahl stehen.

Impalatúra, } *f.* das Spießen (eines
Impalazione, } Missethäters).

Impalazzato (*tua*), *agg.* palastartig gebaut.

Impalcamento, *m.* die Anlegung, Verfertigung der Böden; it. der Decken (im Gebäude).

Impalcare, *v. a.* (ein Gebäude) mit Decken und Fußböden versehen.

Impalcatúra, *f. vedi* Impalcamento.

Impalizzare (*tua*), *v. a. T. de' Mil.* mit Schanzpfählen versetzen, verpfählen, pallisadiren.

Impalizzato (*tua*), *part.* des Vorigen.

***Impallidare**, } *v. n.* [Divenir pallido,
Impallidire, } smorto], erblassen, erbleichen; blaß, bleich werden.

Impallidito, *part.* des Vorigen.

Impalmamento, *m.* der Handschlag.

Impalmare, *v. a.* [Congiugner palma con palma in segno di promessa], die Hand darauf geben, den Handschlag (zu einem Versprechen) geben; einschlagen: Tutti s'accordarono, e alla mensa *s'impalmarono*, e giurarono insieme.

§. Impalmare, für Maritare, *vedi*.

Impalmato, *part.* des Vorigen.

Impalpabile, *agg.* unfühlbar, untastbar.

Impalpabilmente, *avv.* unfühlbar, so fein und zart, daß es kaum zu fühlen ist.

Impaltenare, *v. n. Voce de' Contad.* sich im Kothe wälzen (von Schweinen).

Impaludamento, *m.* das Verschlammen, Versumpfen, die Versumpfung.

Impaludare, *v. n.* versumpfen, verschlammen, zum Sumpfe werden: Giungon al fin là dove un sozzo, e rio Lago *impaluda*. Tasso Ger. 7. 28.

Impampinare, *v. n.* sich mit Reben, Weinlaub bedecken.

§. *v. a.* mit Weinranken, Weinlaub zieren, bekränzen.

Impanatore, *m. T. de' Teol.* ein Anhänger der Lehre von der Impanation, *vedi* Impanazione.

Impanazione, *f. T. de' Teol.* die Lehre von der Impanation (bei den Lutheranern Consubstantiation, nach welcher Christi Leib im Brode beim heil. Abendmahle enthalten ist).

Impancare, *v. n.* [Sedere a tavola], sich zu Tische setzen.

§. Für Porsi su d'una panca, sich auf eine Bank setzen.

§. *T. degli Ordit. di seta*, aufspulen.

Impancato, *part.* des Vorigen.

Impaniamento, *m.* [Invischiamento], die Bestreichung (mit Vogelleim).

§. *Fig.* die Verstrickung, Verwickelung.

Impaniare, *v. a.* [Invischiare], (mit Vogelleim) bestreichen, beschmieren.

§. Für Adattar le paniuzzole, die Leimruthen aufstecken (zum Vogelfange).

§. *v. n.* sich fangen lassen, ins Garn gehen.

§. *Per simil.* an gewissen Buchstaben kleben bleiben: *L'impaniare* la lingua nella Voce *Certo*, che gli antichi, per disegnare più l'invischiata pronunzia, scrivevano *Cierto*.

Impaniato, *part.* des Vorigen. It. beschmiert, beschmutzt.

§. *Fig.* Für Innamorato, Adescato, verliebt, vergafft.

§. Essere impaniato nelle sozzure carnali, im Schlamme fleischlicher Lüste stecken.

§. *Prov.* Chi tocca il vischio vi resta impaniato, wer Pech angreift, besudelt sich; womit man umgeht, das klebt Einem an.

Impaniatore, *m.* [Uccellatore], ein Vogelsteller, Vogelfänger.

§. *Fig.* ein Betrüger, Berücker.

Impaniatúra, *f.* [L'impaniare certe parole con la pronunzia, come Certo, Perciò, in vece di Zerto, Perziò], die Verwechslung in der Aussprache.

Impanicciare, *v. a.* [Impiastricciare], bekleistern.

Impánio, *m.* [Impaccio], die Verhinderung. It. das Hinderniß.

Impannare, *v. a. T. degli Archit.* [Incollare il panno sulla tavola], mit Tuch bekleben, beschlagen: Ancora secondo che usavano gli antichi puoi fare; cioè *impannare* di tela a distesa tutta l'ancona, innanzi che ingessi.

Impannáta, *f.* ein Papierfenster; Fensterscheibe von Papier.

Impannato, *part.* di Impannare, mit Tuch oder Papier bedeckt oder beschlagen.

Impantanare, *v. a.* und *v. n. p.* versumpfen, verschlammen; ein Sumpf, eine Pfütze werden.

§. Impantanarsi, *v. n. p.* in Schlamm fallen; it. im Koth stecken bleiben: Non penso mai più *impantanarmi* in simil fanghi.

Impantanato, *part.* des Vorigen.

***Impappaficare**, *v. a.* [Metter il pappafico], Kopf und Gesicht mit einer Art Reisekappe, Mütze verhüllen.

Impappolato, *agg.* [Impiastrato, Bruttato di pappa], mit Brei beschmutzt.

Imparacchiare, *v. a.* wenig, langsam oder träg lernen.

Imparadisare, *v. a.* in den Himmel versetzen.

§. *Fig.* mit Wonne erfüllen, beseligen.

§. Imparadisarsi, *v. n. p.* selig werden.

Imparagonabile, *agg.* [Impareggiabile], unvergleichbar.

Imparante, *part. att.* ein Lernender, ein Lehrling.

Imparare, *v. a.* lernen.

§. Imparare a mente, auswendig lernen.

§. Imparare alle altrui spese, auf Anderer Unkosten klug werden.

§. *Prov.* Fallando oder Guastando s'impara, *vedi* Guastare.

§. Imparare, für Insegnare, lehren (Man vermeide diese Anwendung).

Imparaticcio, *agg.* von einem Lehrling oder Anfänger gemacht; it. pfuscherhaft, stümperhaft.

Imparato, *part.* di Imparare, *vedi*. It. Für Sproveduto, unvorbereitet.

Impáre, *agg.* [Inferior di forze, di merito, Inabile], ungleich; schwächer, untüchtiger.
Impareggiabile, *agg.* unvergleichbar, unvergleichlich; it. vortrefflich.
Impareggiabilmente, *avv.* [Incomparabilmente], unvergleichlich.
Imparentare, **Imparentarsi**, *v. n. p.* sich befreunden, sich verschwägern.
§. Für Addimesticarsi, sehr befreundet, sehr vertraut werden: E in poche parole s'è impiastrato. E l'un campo coll' altro *imparentato*. Berni Orl. 1. 6. 61.
Imparentato, *part.* des Vorigen.
Impari, *agg.* [Dispari, Caffo], unpaar, ungleich, ungerade (von Zahlen).
Imparimente, *avv.* ungleich.
Imparità, *f.* [*poet.* Imparitade, Imparitate] [Disparità, Disuguaglianza], die Ungleichheit; Verschiedenheit, Unähnlichkeit.
Imparnassare, **Imparnassire**, *v. n.* [Farsi poeta], Dichter werden.
***Imparolato**, *agg.* [Loquace], plauderhaft, schwatzhaft.
§. Un imparolato, ein Schwätzer.
Impartibile, *agg.* [Indivisibile], untheilbar.
Impartire, *v. a.* [Comunicare], mittheilen.
Imparziále, *agg.* unpartheiisch, unpartheilich.
Imparzialità, *f.* [*poet.* Imparzialitade, Imparzialitate], die Unparteilichkeit.
Impassibile, *agg.* leidensfrei; it. keinem Leiden unterworfen.
Impassibilità, *f.* [*poet.* Impassibilitade, Impassibilitate], die Gefühllosigkeit, die Unfähigkeit zu leiden.
***Impassionabilità**, *f.* [Apatia], die Unleidenschaftlichkeit, Unempfindlichkeit.
***Impassionare**, *v. a.* [Dar passione, Mortificare], Leiden, Verdruß machen; it. kränken, quälen, beunruhigen.
***Impassionevolezza** (*ssa*), *f. vedi* Impassionalità.
Impastamento, *m.* [Impastura], das Kneten; it. die Verkleisterung.
Impastare, *v. a.* kneten, zu Teig machen.
§. Für Incollare, Appiccare con pasta, (mit Teig) bekleistern.
§. Für Comporre, Mescolare più cose insieme, zusammensetzen; mischen, mengen: Lezioni *impastate* di oscenità.
§. Impastarsi le mani di q. c. für Intridersele, *vedi.*
§. *T. di Murat.* Impastar la sabbia con la calcina, Mörtel machen, Kalk einmachen.
§. Impastar la creta, l'argilla, den Thon treten.
§. Impastar il gesso, Gyps einrühren.
§. *T. de' Pitt.* Impastare i colori, die Farben mischen; it. sie auftragen; gründen.
Impastato, *part.* des Vorigen.
§. *Fig.* Bene, o male impastato, für Di robusta, o debole complessione, von starker oder schwacher Leibesbeschaffenheit.
§. Impastato di malizia, aus Bosheit zusammengesetzt.
Impastatúra, *f.* [Impastamento], das Kneten; it. das Einrühren.
§. Für Impasto, die Mischung; it. das Gründen (das Auftragen der Farben).
Impastellare, *v. a.* in Teig einschlagen.
Impasticciare, *v. a.* zu einer Pastete machen.
Impásto, *m. vedi* Impastatura.
Impásto, *agg.* *Voce poetica* [Digiuno], nüchtern (der noch nicht gegessen hat).
Impastocchiare, *v. a.* [Infinocchiare], Etwas aufheften, aufbinden, weiß machen; it. mit schönen Worten abspeisen, hinhalten.
Impastojare, *v. a.* [von Pastoja], den Sprungriemen, die Spannkette anlegen.
§. *Per simil.* Für Legare, binden, fesseln: I diletti del mondo c' *impastojano* per il cammin del cielo.
Impastojato, *part.* des Vorigen.
Impastúra, *f.* die Fessel (Theil des Pferdefußes von der Köthe bis zur Krone).
Impatibile, *agg.* [Incompatibile, Intollerabile], unleidlich, unleidbar, unerträglich.
§. Für Impossibile, unmöglich.
Impatriare, *v. n.* [Ripatriare, Rimpatriarsi], in sein Vaterland zurückkommen, zurückkehren.
Impattare, *v. a.* [Pattare], gleiche Stiche haben; it. quitt sein (im Spiele).
§. *T. degli Agric.* die Streu (für das Vieh) machen: Provvisione quasi necessaria per aver da *impattare* per sterno o letto, che è necessario rinovare spesso alle pecore.
Impatto, *m. T. degli Agric.* die Streu (für das Vieh).
Impavidamente, *agg.* [Intrepidamente], unverzagt, unerschrocken; ohne Scheu.
Impávido, *agg.* [Intrepido], unverzagt, unerschrocken.
Impaurante, *part. att.* [Che fa paura, Orribile], schrecklich, fürchterlich; it. grausend.
Impaurare, *v. a.* übl. Impaurire, *vedi.*
Impaurato, *part.* des Vorigen.
Impaurire, *v. a.* schrecken, erschrecken; in Furcht und Schrecken setzen.
§. *v. n.* und *v. n. p.* Impaurirsi, sich fürchten, sich erschrecken; sich entsetzen.
Impaurito, *part.* des Vorigen.
Impaziente, *agg.* ungeduldig.
§. Giovane impaziente della disciplina, ein muthwilliger Knabe.
§. Cavallo impaziente del freno, ein unbändiges Pferd (das den Zaum nicht leiden will).
Impazientemente, *avv.* [Con impazienza], ungeduldig, mit Ungeduld.
Impazientire, *v. n. p.* ungeduldig werden.
Impazientissimamente, *avv. sup.* voll Ungeduld, ganz ungeduldig.
Impazientissimo, *agg. sup.* sehr ungeduldig.
Impazientito, *part.* von Impazientire, *vedi.*
Impazienza, } *f.* die Ungeduld.
***Impazienzia**, }
§. Für Sdegno, der Unwille.
§. Dar nelle impazienze, entrüstet, unwillig werden.
Impazzamento (*ssa*), *m.* die Verrückung des Verstandes, die Narrheit.
Impazzare (*ssa*), *v. n.* [Impazzire], zum Narren werden; närrisch werden; von Verstand kommen.
§. Impazzar [d'amore], sterbend verliebt, vernarrt werden.
Impazzato (*ssa*), *part.* des Vorigen.
Impazzire (*ssi*), *v. n. vedi* Impazzare.
It. Fare impazzire alcuno, Jemanden toll machen: Ma voi mi farete *impazzire*, o almeno almeno perdere il cervello.
Impazzito (*ssi*), *part. vedi* Impazzato.
Impeccabile, *agg.* unfähig zu sündigen, unsündig, unsündhaft; der nicht sündigen kann.
Impeccabilità, *f. T. de' Teol.* Unfehlbarkeit, Unsündhaftigkeit; das Unvermögen zu sündigen: L'*impeccabilità* per natura appartiene solamente a Dio. I Santi in Cielo sono in stato d'*impeccabilità.*
Impeciare, *v. a.* [Impegolare, Impiastrar di pece], pichen, mit Pech, mit Theer bestreichen.
§. Für Turare, zustopfen, bekleben.
§. *Fig.* Impeciare gli orecchi, sich die Ohren zustopfen, sich taub stellen: Quando e' vede, che tu *impeci* Pur gli orecchi, e' grida forte.
Impeciato, *part.* des Vorigen.
Impeciatúra, *f.* die Verpichung, das Verpichen.
Impedalare, *v. n.* [Formar il pedale], am Stamme dicker, stärker werden.
Impedantire, *v. n.* sich pedantisch, schulfüchsig benehmen: Il mondo è tanto e tanto *impedantito* Che il Padre Varchi non potea patirlo.
Impedantito, *part.* des Vorigen.
Impedibile, *agg.* [Da impedirsi, ovviarsi], verhinderbar, was sich verhindern läßt, zu verhindern.
***Impedicare**, **Impedicato**, *vedi* Impastojare, Impastojato.
Impediente, *part. att.* hindernd.
***Impedimentare**, } *v. a.* übl. Impedire, *vedi.*
***Impedimentire**, }
***Impedimentito**, *part.* übl. Impedito, *vedi.*
Impedimento, *m.* [Ostacolo], die Hinderung, das Hinderniß.
§. Für Infermità, die Krankheit.
§. Für Bagaglio, das Gepäck.
Impedire, *v. a.* [Ostare], hindern, verhindern; it. Hinderniß in den Weg legen.
§. Impedire il passo, den Paß, Durchgang versperren, verwehren.
Impeditivo, *agg.* hinderlich, verhinderlich.
Impedito, *part.* d'Impedire, *vedi.*
It. Für Occupato, beschäftigt.
§. Für Storpiato, gelähmt (contrakt).
Impeditore, *m.* -trice, *f.* ein Verhinderer, der, die Hindernisse in den Weg legt.
Impegnare, *v. a.* verpfänden, versetzen: Non è povero, chi ha cose da *impegnare.*
§. Impegnare la parola, la fede, seine Ehre verpfänden, sein Wort, sein Versprechen geben.
§. Impegnare uno a q. c., Jemanden zu Etwas bewegen, vermögen, nöthigen, veranlassen.
§. Impegnarsi a far qualche cosa, sich anheischig od. verbindlich zu Etwas machen; it. Etwas auf sich nehmen, übernehmen.
§. Impegnare für Mettere in impegno, die Ehre, das Ansehen in Gefahr, aufs Spiel setzen, bloßstellen; it. sich Etwas vergeben, sich compromittiren: Nè incauto in domandar, stolto risponda: Nè temerario il suo Signor *impegni.*
Impegnativo, *agg.* veranlassend, bewegend; it. vermögend, nöthigend, antreibend (zu Etwas).

Impegnato, *part.* von Impegnare, *vedi.*

Impegno, *m.* [Obbligo addossatosi da alcuno di fare checchessia], Versprechung, Verbindlichkeit, Obliegenheit.

§. Für Fermo proposito, ein fester Vorsatz (ein Unternehmen durchzusetzen).

§. Aver degl' impegni, Verbindlichkeiten, Obliegenheiten haben.

§. Non voler impegni, sich in keine Verbindlichkeiten einlassen wollen.

Impegolare, Impegolato, *vedi* Impeciare, Impeciato.

Impelagare, *v. a.* [von Pelago], überschwemmt werden, unter Wasser gerathen: Per le abbondanti pioggie, e inondazioni *impelagò* la campagna tutta.

§. *Fig.* Für Intrigare, Imbrogliare, verwickeln, verwirren.

§. *v. n. p.* Impelagarsi, sich in ein weitläufiges oder verworrenes Geschäft einlassen; it. ein schweres, gefährliches Unternehmen wagen: Esser gli detti Senesi pure d'avanzo in altri affari *impelagati.*

Impelare, *v. n.* [Metter peli], Haare bekommen, behaart, haarig werden.

§. Impelarsi la vesta, o altro, sich das Kleid u. dgl. haarig machen, voll Haare machen.

Impellente, *part. att.* treibend, antreibend: Effetto della forza *impellente.*

*****Impèllere,** *v. a. Voce lat.* [Spignere], treiben, antreiben.

Impellicciare, *v. a.* in Pelz einwickeln.

§. Impellicciarsi, sich in Pelz kleiden; sich in den Pelz vermummen.

Impellicciato, *part.* des Vorigen.

Impendente, *agg.* übl. Imminente, *vedi.*

§. Für Dubbio, Sospeso, zweifelhaft; schwankend, unentschlossen: Confesso spontaneamente, ch' io fui alquanto *impendente*, lette le lettere tue. Bocc. Lett. Pr. S. Ap. 290.

Impendere, *v. a.* übl. Impiccare, *vedi.*

Impenduto, *part.* des Vorigen.

Impenetrabile, *agg.* undurchdringlich, unburchdringbar.

§. *Fig.* Für Incomprensibile, unbegreiflich, unerforschlich.

Impenetrabilissimo, *agg. sup.* d'Impenetrabile, *vedi.*

Impenetrabilità, *f.* [*poet.* Impenetrabilitade, Impenetrabilitate], die Undurchdringbarkeit, Undurchdringlichkeit.

Impenetrabilmente, *avv.* undurchdringlich.

Impenitente, *agg.* unbußfertig.

§. Für Ostinato, verstockt.

Impenitenza, *f.* die Unbußfertigkeit, it. die Verstocktheit.

Impennacchiare, Impennacchiarsi, *v. n. p.* sich mit Federn schmücken.

Impennacchiato, *part.* des Vorigen.

Impennare, *v. a.* beflügeln, Flügel geben.

§. *Per simil.* Für Rendere atto ad alzarsi, beflügeln, mit Schwingen begaben, versehen: Or muovi prima tu mie' versi, Amore, Che ad alto volo *impenni* ogni vil core.

It. Impennarsi, für Alzarsi a volo, sich aufschwingen, auffliegen, sich erheben: L'anima rapita, credetemi, si rallegra a quel suono, e *s'impenna.*

§. Impennare, für Scrivere, schreiben.

§. Impennare un debito, in's Schuldbuch schreiben, in's Debet bringen.

§. *v. n.* Impennarsi, sich befiedern, Federn bekommen.

§. Für Inalberarsi, sich bäumen (vom Pferde).

Impennata, *f.* eine Feder voll (Tinte).

Impennato, *part.* di Impennare, *vedi.* It. mit Federn, mit Federbüschen geziert.

Impennatura, *f.* [Ammenda, Multa], eine Geldbuße, Geldstrafe.

Impennellare, *v. a.* Pinselstriche machen.

§. Impennellare al vivo, nach dem Leben malen.

§. *Fig.* Für Colpire, *vedi.*

*****Impensare,** *v. a.* übl. Pensare, *vedi.*

Impensatamente, *avv.* unvermuthet, unversehens; it. plötzlich.

Impensato, *agg.* [Alla sprovvista], unvermuthet, unversehenes.

§. *avv.* All' impensata, ganz unvermuthet, wider Vermuthen, plötzlich.

Impensierire, *v. n.* sich in Gedanken vertiefen.

Impensierito, *part.* des Vorigen; it. nachdenkend.

Impeperare, *v. a.* pfeffern; it. mit Pfeffer bestreuen.

Impepato, Impeperato, } *part.* des Vorigen.

Imperadore, *m.* [Imperatore], der Kaiser.

§. Avere una cera d'Imperadore, sehr wohl aussehen.

§. Far conto che passi l'imperadore, *modo prov. basso* Nichts ernstlich treiben; Alles obenhin ansehen.

Imperadrice, *f.* die Kaiserin.

§. It. die Gebieterin.

Imperante, *part. att.* gebietend; der, die gebietet.

Imperare, *v. n.* [Regnare, Dominare], gebieten, herrschen: Giustiniano terzo, riavuto l'Imperio, *imperò* in quello anni sei. Petr. Uom. Ill. 163.

Imperativamente, *avv.* [Imperiosamente], gebietender Weise; befehlsweise; it. gebieterisch.

Imperativo, *agg.* gebietend, befehlend.

§. *T. di Gram.* der Imperativ, die gebietende Art.

*****Imperato,** *m.* übl. Imperio, *vedi.*

Imperatore, Imperatrice, *vedi* Imperadore, Imperadrice.

Imperatoria, *f. T. de' Bot.* die Kaiserwurz, Meisterwurz.

Imperatorio, *agg.* kaiserlich.

Impercettibile, *agg.* unmerklich, unmerkbar.

§. Für Incomprensibile, unbegreiflich, unfaßlich.

Impercettibilissimo, *agg. sup.* ganz, durchaus unmerklich.

Impercettibilità, *f.* [*poet.* Impercettibilitade, Impercettibilitate], die Unbegreiflichkeit, Unfaßlichkeit.

Impercettibilmente, *avv.* unvermerkt; unmerklich.

§. Für Poco a poco, allmälig, nach und nach.

Imperchè, *avv.* [Perchè], weil.

§. *sust. m.* L'imperchè, die Ursache: E ciò, che fa la prima, e l'altre fanno, ec. Semplici, e quete, e lo *'mperchè* non sanno. Dante Purg. 3.

Imperciò, *avv.* [Perciò], deswegen; daher; deshalb.

Imperciocchè, *avv.* weil denn: *Imperciocchè* uno, e duo fan tre, e tre poi fa sei.

Imperdonabile, *agg.* [Inescusabile], unverzeihlich, unverzeihbar.

Imperfettamente, *avv.* unvollkommen, unvollkommener Weise.

Imperfètto, *agg.* unvollkommen; it. mangelhaft, unvollständig.

§. *T. di Gram.* das Imperfectum: L'*Imperfetto* è un Tempo circostante.

§. *T. degli Aritm.* Numeri imperfetti, Zahlen, die, verschiedene Male genommen, in einer größern nicht gerade aufgehen.

Imperfètto, *m.* übl. Imperfezione, *vedi.*

Imperfezioncella, *m.* ein kleiner Mangel, Fehler; it. eine kleine Unvollkommenheit.

Imperfezione, *f.* die Unvollkommenheit, Unvollständigkeit; it. das Gebrechen.

§. Für Difetto, der Fehler, Mangel: Ognuno ha le sue *imperfezioni.*

Imperforato, *agg.* unburchbohrt, undurchlöchert, ganz.

Imperforazione, *f. T. de' Chir.* der Mangel an einer natürlichen Oeffnung: Questa è infermità, la quale consiste nel rituramento di alcun organo del corpo, che dovrebbe esser forato.

Imperiale, *agg.* kaiserlich: it. zum Reiche gehörig.

§. Für Illustre, Eminente, erhaben; it. vortrefflich, herrlich.

§. Corona imperiale, die Kaiserkrone (eine Blume).

§. *T. de' Cart.* Carta imperiale, das Imperialpapier (eine Art Schreibpapier im größten Format).

§. Gl' Imperali, die Kaiserlichen, die kaiserliche Partei, die kaiserlich Gesinnten; it. die kaiserlichen Truppen.

Imperialissimo, *agg. sup.* di Imperiale, *vedi.*

Imperialmente, *avv.* kaiserlich, wie ein Kaiser; it. sehr vornehm.

§. Für Imperativamente, *vedi.*

Imperiante, *part. att.* gebietend, beherrschend.

Imperiare, *v. n. vedi* Imperare.

*****Imperiato,** *m.* übl. Imperio, *vedi.*

Impericolosire, *v. a.* [Mettere o Entrare in pericolo], in Gefahr setzen; gefährden.

Impericolosito, *part.* des Vorigen.

*****Imperiera,** *f.* übl. Imperadrice, *vedi.*

*****Imperiere,** *m.* übl. Imperadore, *vedi.*

Impèrio, *m.* das Kaiserthum, das (römische) Reich.

§. Für Regno, Stato, das Reich, Königreich, der Staat.

§. Für Dominio, Signoria, die Herrschaft, Regierung: Io dirò, che io sia di città, fiorentissima d'arme, d'*imperio,* e di studj. Bocc. Nov. 98. 32.

§. Imperio dispotico, assoluto, limitato, eine willkürliche despotische, unumschränkte, absolute, beschränkte Macht, Regierung.

§. L'imperio delle donne, die Frauenregierung, Weiberherrschaft.

§. *avv.* Con imperio, befehlend, Macht habend.

§. Für Imperiosamente, gebieterisch, herrisch.

Imperiosamente, *avv.* gebieterisch, herrisch; it. trotzig.

Imperiosità, *f.* [*poet.* Imperiositade, Imperiositate] [Arroganza, Alterezza], der Uebermuth, der gebieterische Stolz.
Imperioso, *agg.* [Arrogante, Altiero], gebieterisch, herrisch.
§. Maniere imperiose, gebieterisches Wesen, gewaltsames Verfahren.
§. Comando imperioso, stolzer, gebieterischer, herrischer Befehl.
§. Imperioso, für Arrogante, Borioso, *vedi.*
Imperitamente, *avv.* [Ignorantemente], unerfahren, ohne Kenntniß.
Imperitissimo, *agg. sup.* d'Imperito, *vedi.*
Imperíto, *agg.* [Ignorante, Non pratico], unerfahren, unwissend, unbewandert.
Imperízia, *f.* [Inabilità], die Unerfahrenheit, Unwissenheit.
Imperlaqualcòsa, *avv.* [Perlocchè], daher, deswegen.
Imperlare, *v. a.* beperlen, mit Perlen besetzen.
§. *Per simil.* beperlen: La notturna rugiada l'erbe *imperla.*
Imperlato, *part.* des Vorigen.
Impermeàbile, *agg.* undurchdringlich, unzugänglich.
Impermísto, *agg.* [Immisto], unvermischt, unvermengt.
Impermutabile, *agg.* [Immutabile], unveränderlich, unwandelbar.
Impermutabilità, *f.* [*poet.* Impermutabilitade, Impermutabilitate] [Immutabilità], die Unveränderlichkeit, Unwandelbarkeit.
Impernare, *v. a.* aufspindeln, aufhaspeln, aufweifen.
§. Impernare una ruota, die Aufsteckung eines Rades auf die Achse; it. ins Gleichgewicht bringen.
Impernato, *part.* des Vorigen.
Impernatúra, *f.* die Aufspindlung, Aufhasplung.
Impèro, *m. poet.* für Imperio, *vedi.*
Imperò, *avv.* deswegen, darum.
Imperocchè, *avv.* denn, weil.
Imperscrittibile, *agg. T. de' Leg.* unverjährbar.
Imperscrutabile, *agg.* unerforschlich; it. unergründlich.
Imperseverante, *part. att.* [Incostante], unbeharrlich, unbeständig.
Imperseveranza, *f.* [Incostanza], die Unbeharrlichkeit, Unbeständigkeit.
Imperseverare, *v. n.* [Desistere], nicht verharren, nicht aushalten, nicht ausdauern.
Impersonàle, *agg.* Verbo impersonale, ein unpersönliches Zeitwort.
Impersonalmente, *avv.* unpersönlich.
***Impersonàto**, *agg.* [Ben complesso], groß und stark, wohl beleibt; it. wohl gewachsen.
Impersuasibile, *agg.* [Non persuadevole], unüberredbar, fest.
Impersuasibilità, *f.* [*poet* Impersuasibilitade, Impersuasibilitate] [Ostinazione], die Unüberredbarkeit, die Beharrlichkeit (auf einer Meinung u. dergl.).
Impertànto, *avv.* [Non pertanto], dennoch, gleichwol, inzwischen.
Imperterríto, *agg.* [Intrepido, Impavido], unerschrocken, herzhaft, muthig.
Impertinente, *agg.* [Che non perviene, Che non conviene], ungeeignet; it. unzeitig.
§. Für Insolente, unbescheiden, verwegen; it. grob.
Impertinentemente, *avv.* ungehörig, unpassend, ungeeignet; it. unzeitig, zur Unzeit; it. auf eine grobe, ungebührliche, unverschämte Weise.
Impertinenza, *f.* die Ungehörigkeit, unpassendes Wesen, die Ungebührlichkeit
§. Für Insolenza, die Unbescheidenheit, Unverschämtheit, Grobheit.
Imperturbabile, *agg.* [Immutabile], unstörbar; it. gelassen, gleichmüthig.
Imperturbabilità, *f.* [*poet.* Imperturbabilitade, Imperturbabilitate], die Unstörbarkeit, unstörbare Seelenruhe, der Gleichmuth.
Imperturbabilmente, *avv.* ungestörter, unverrückter Weise, ohne Beunruhigung.
Imperturbato, *agg.* ruhig, ungestört.
Imperturbazione, *f.* [Tranquillità, Equanimità], die Seelenruhe, Gleichmüthigkeit, Ungestörtheit.
Imperversamento, *m.* [Furore, Smania], das Wüthen, Toben; it. der Grimm.
Imperversante, *part. att.* [Furibondo], wüthend, tobend, aufgebracht, rasend.
Imperversare, *v. n.* [Menare smanie, Smaniare], wüthen und toben, rasen; it. Verwirrung, Unordnung anrichten.
§. La ferita, La peste imperversa, die Wunde wird schlimmer, die Pest wüthet.
Imperversato, *part.* des Vorigen.
It. Für Indemoniato, Ossesso, vom Teufel besessen.
Imperversito, *agg.* [Furioso], wüthend, rasend, toll.
§. Für Incrudelito, Inasprito, erbittert, entrüstet, ergrimmt, aufgebracht.
Impervertire, *v. n.* [Pervertirsi, Depravarsi], verkehrt, verderbt, ruchlos werden.
Impèrvio, *agg. Voce lat. T. de' Filos.* [Impermeabile], undurchdringlich.
Impèso, *part.* di Impendere, *vedi.*
Impestare, *v. a.* [Appestare], verpesten; it. mit der Lustseuche anstecken.
Impestato, *part.* des Vorigen.
Impetiggine, **Impetigine**, *f. Voce lat.* [Volatica] eine Schwinde, Flechte, ein Zittermaal.
Impetigginoso, **Impetiginoso**, *agg.* mit Schwinden, Flechten behaftet.
Ìmpeto, *m.* [Moto accompagnato da violenza e da furore], ein heftiger Anfall, der Ungestüm.
§. Für Furore, die Heftigkeit, Hitze, Wuth.
§. *Fig.* der Sturm.
§. L'impeto del mare, die Gewalt des Meeres, der Ungestüm der Wellen.
§. Gl' impeti delle passioni, die gewaltsamen Anfälle, Stürme der Leidenschaften.
§. Resistere agl' impeti delle tentazioni, den Anfällen der Versuchung widerstehen.
§. Lasciamo passare i primi impeti, wir wollen die erste Hitze, den ersten Sturm vorübergehen lassen.
Impetrabile, *agg. T. de' Legali,* [Conseguibile, Ottenibile], erhaltbar, erlangbar, erreichbar: Tutto è *impetrabile* dalla sua bontà.
Impetragione, *f.* [Impetrazione], die Erlangung (einer Gnade u. dergl.).
Impetrante, *part. att.* erlangend, erhaltend.
Impetrare, *v. a.* [Conseguire], erlangen, erhalten (durch Bitten, Vorstellungen): *Impetrare* si è, ottenere la grazia domandata.
Impetrare, *v. n.* e **Impetrarsi**, *v. n. p.* (von Pietra) versteinern, zu Stein werden.
Impetratívo, *agg.* erlangbar; it. zu erbitten, zu erlangen.
Impetrato, *part.* d' Impetrare, *vedi.*
Impetratore, *m.* -trice, *f.* der, die erlangt hat; it. erlangen will.
Impetratorio, *agg.* erlangbar.
Impetrazione, *f. vedi* Impetragione.
Impetricato, *agg.* steinhart.
§. Pere impetricate, steinichte Birnen.
Impettire, *v. n. T. de' Cavall. vedi* Incappucciare.
Impettito, *agg.* gerade, kerzengerade.
Impetuosamente, *avv.* [Con impeto], ungestüm, stürmisch; it. heftig.
Impetuosissimamente, *avv. sup.* auf die ungestümste, heftigste Weise, mit dem größten Ungestüm.
Impetuosissimo, *agg. sup.* sehr ungestüm, überaus heftig.
§. Vento impetuosissimo, ein heftiger Sturm, sehr ungestümer Wind.
Impetuosità, *f.* [*poet.* Impetuositade, Impetuositate] [Impeto], der Ungestüm; it. der Anfall, die Heftigkeit.
Impetuoso, *agg.* [Pieno d'impeto, Furioso], ungestüm, gewaltig, stürmisch.
Impeveràto, *agg.* gepfeffert (mit Pfeffer bestreut oder vermischt).
Impiacevolire, *v. a.* [Ammansare, Appiacevolire], besänftigen; it. zähmen, still, sanft machen.
Impiagare, *v. a.* übl. Piagare, *vedi.*
Impiagatore, *m.* - trice, *f.* ein, eine Verwunder — in.
Impiagatúra, *f.* [Ferita], die Wunde; it. das Verwunden, die Verwundung.
Impiallacciare, *v. a. T. de' Falegn.* einlegen, auslegen; eingelegte Arbeit machen.
Impiallacciatúra, *f.* ausgelegte, eingelegte Holzarbeit.
Impiamente, *avv.* übl. Empiamente, *vedi.*
***Impianellare**, *v. a.* mit dünnen Ziegeln decken.
***Impiángere**, *v. n.* übl. Piangere, *vedi.*
Impiantare, *v. n. p.* Impiantarsi [Collocarsi], sich hinsetzen, einen Platz einnehmen.
Impiantato, *part.* des Vorigen.
Impiastráccio, *m. pegg.* d'Impiastro, *vedi.*
Impiastrafògli, *m.* der Schmierer, Papierverderber.
Impiastragione, *f. T. d' Agric.* [Innesto a occhio], das Oculiren, Aeugeln; it. das Pfropfen.
Impiastramento, *m.* das Schmieren, Beschmieren; it. das Auflegen eines Pflasters, das Bepflastern.
Impiastrare, *v. a.* beschmieren, bekleistern; it. ein Pflaster auflegen, bepflastern.

§. Für Insozzare, beschmuzen.
§. Für Rappattumare, *modo basso*, einig machen, versöhnen.
§. Impiastrare, *T. d' Agric.* Für Innestare, äugeln, oculiren, impfen.
§. *v.n.p.* Impiastrarsi, sich beschmieren, sich bekleistern; it. sich beschmuzen.
Impiastrato, *part.* des Vorigen.
Impiastratore, *m.* - trice, *f.* ein, eine Schmierer—in, Beschmuzer—in.
Impiastrazione, *f. vedi* Impiastramento.
Impiastricciamento, *m.* das Schmieren, Beschmieren, das Bestreichen.
Impiastricciare, *v. a.* [Impiastrare], beschmieren, beschmuzen; it. bepflastern.
Impiastriccicare, *v. a. vedi* Impiastricciare.
Impiastriccicato, *part.* des Vorigen.
Impiástro, *m. vedi* Empiastro; It. *fig. modo basso*, für Convenzione, ein Vergleich, Vertrag.
§. Far l'impiastro, *modo basso*, einen unüberlegten Vertrag, Handel schließen.
*Impiatoso, *agg.* übl. Spietato, *vedi*.
Impiattare, *v. a.* [Appiattare], verstecken.
§. Impiattarsi, *v.n.p.* sich verstecken, sich verkriechen.
*Impiattato, *part.* des Vorigen.
*Impiccagione, *f.* [Lo impiccare], das Hängen, Aufhängen (an den Galgen).
Impiccante, *part. att.* hängend, aufhängend, henkend.
Impiccare, *v. a.* aufhängen, aufhenken, aufknüpfen.
§. Impiccarsi, sich hängen, sich erhängen.
§. Il boja che t'impicchi! Che tu possa essere impiccato! *modi bassi*, hole dich der Henker! du magst dich hängen lassen!
Impiccatello, *m.* ein kleiner Galgenstrick, ein kleiner Taugenichts.
Impiccato, *part.* di Impiccare.
§. *m* (als Schimpfwort) ein Strick, Galgenschwengel.
§. Stare impiccato, *modo plebeo*, für Stare a bada, Maulaffen feil haben, müßig dastehen.
§. *Prov.* 1. Ognuno ha il suo impiccato all' uscio, *modo ignobile*, Jeder hat seine Fehler.
§. *Prov.* 2. In casa dell' impiccato non si dee parlar di corda, im Hause des Gehenkten muß man nicht vom Stricke reden.
§. *Prov.* 3. Chi ha danari e prato, non sarà mai impiccato, reiche Diebe läßt man laufen.
§. *Prov.* 4. Chi spicca lo 'mpiccato, lo 'mpiccato appicca lui, *modo basso*, wer den Gehängten abschneibet, wird von ihm gehängt, d. h. wenn man die Strafe erläßt, wird man desto mehr betrogen.
Impiccatojo, *agg.* zum Galgen reif, hängenswerth.
Impiccatore, *m.* der hängt, aufhängt.
§. Für Manigoldo, der Henker.
Impiccatúra, *f.* das Hängen, Aufhängen.
Impiccatúzzo (*uo*), *m. vedi* Impiccatello.
Impicciare, *v. a.* [Imbrogliare], verwickeln, verwirren.
§. Impicciarsi, sich einmischen (in Etwas), sich bemengen (mit Etwas): Io non m'*impiccierò* in quest' affare.
Impicciatissimo, *agg. sup.* sehr verlegen; it. sehr verwickelt (in Etwas): Giunti a ec. trovò rotto il timone della carrozza, del che ci trovammo tutti *impicciatissimi. Alf. vita.*
Impicciato, *part.* des Vorigen.
It. Trovarsi impicciato, sich zu tief eingelassen haben, sich zu sehr verwickelt haben (in Etwas), sich in Verlegenheit befinden.
Impiccio, *m.* [Impaccio], eine Verwickelung, Verworrenheit, ein verdrüßliches Geschäft.
Impiccolire, *v. n.* klein werden, sich verkleinern; it. sich vermindern, abnehmen.
Impidocchiare, Impidocchire, *v. n.* lausig werden, verlausen, it. Läuse bekommen.
§. *Fig.* nicht liegen lassen, nicht zögern, aufschieben: Non lo lasciare *impidocchire*, e fallo comporre qualche cosa da mandarmi.
Impidocchito, *part.* des Vorigen.
Impiegare, *v. a.* [Adoprare, Far uso], anwenden, verwenden, gebrauchen.
§. Impiegare uno, für Occuparlo, Dargli un impiego, Jemandem einen Dienst, ein Amt übertragen, ihn wozu gebrauchen.
§. Impiegare il suo danaro, sein Geld anlegen, auf Zinsen legen.
§. Impiegarsi, sich (auf Etwas) legen.
§. Impiegarsi per alcuno, sich Jemandes annehmen, sich für ihn verwenden.
Impiègo, *m.* [Ufficio], ein Dienst, eine Beschäftigung.
§. Für Carica, ein Amt.
§. Cercare un impiego, einen Dienst, eine Beschäftigung (ein Unterkommen) suchen.
*I'mpiere, *v. a.* übl. Empiere, *vedi*.
Impietà, *f.* übl. Empietà, *vedi*.
Impietosire, *v. n.* und *v. n. p.* [Muoversi a pietà], mitleidig werden, sich erbarmen, sich rühren lassen.
Impietosito, *part.* des Vorigen; it. zum Mitleiden bewegt, erweicht.
Impietramento, *m.* die Versteinerung.
§. *Per met.* Für Induramento nei mali abiti, die Verstockung, Verhärtung: A intenerire un peccatore ridotto ad un tale stato d'*impietramento*, non bastano più i raggi della grazia ordinaria.
Impietrare, *v. n.* und *v. n. p.* [Divenir come pietra], versteinern, sich in Stein verwandeln.
§. *Fig.* Für Indurire, sich verhärten, verstockt werden, verstocken: Dimmi, o cuore *impietrito*, dimmi, o cuore di ferro, ancora non ti risenti?
§. *v. a.* in Stein verwandeln, zu Stein machen, versteinern.
Impietrato, Impietrito, *part.* des Vorigen.
§. Cuore impietrito, *fig.* ein steinernes, hartes Herz, Felsenherz.
Impietrimento, *m. T. de' Nat.* die Versteinerung.
Impiezza (*ie*), *f.* übl. Empietà, *vedi*.
Impigliare, *v. a.* [Arrestare intrigando], hemmen, aufhalten; it. verwickeln.
§. *v. n. p.* Impigliarsi, für Impacciarsi, Prendersi briga, sich einmengen, sich verwickeln: Ma quelli, che liberamente li voglion servire, non si debbon *impigliar* d'altre cose.
§. Für Aggavignarsi, sich umschlingen (wie Epheu).
Impigliato, *part.* des Vorigen.
Impigliatore, *m.* [Impacciatore], der hemmt, aufhält, hindert u. s. w. Verhinderer.
§. *Fig.* Für Imbroglione, der sich in Andrer Händel mengt.
Impíglio, *m.* [Impaccio, Intrigo], das Gewirr. It. Händel, Verwirrung.
Impígnere, *v. a.* [Spignere], stoßen, anstoßen.
§. *v. n. p.* Impignersi, für Affaticarsi, sich anstrengen, sich bemühen: *Impignersi* per uscir fuori.
§. Für Opporsi, sich widersetzen, sich auflehnen, widerstreben.
Impigrire, *v. n.* und Impigrirsi, *v. n.p.* [Impoltronire], faul, träge, verdrossen werden.
Impigrito, *part.* des Vorigen.
Impigro, *agg.* [Sollecito, Diligente], unverdrossen, fleißig.
Impiissimo, *agg. sup.* überaus ruchlos, gottlos.
Impillaccherare, *v. a.* [Infangare], beklunkern; it. voll Koth, voll Dreck machen.
Impíngere, *v. a. vedi* Impignere.
Impinguare, *v. a.* [Ingrassare], mästen, fett machen.
§. *v. n. p.* Impinguarsi, fett werden.
§. *Fig.* Für Corredare [un' opera] d'erudizione e schiarimenti, ausstatten, bereichern, reichlich versehen (ein Werk mit Belehrungen, Aufschlüssen, recht belehrend, einleuchtend, aufklärend machen): In tutti i modi tiri innanzi questa storia, la *impingui* quanto sa e può, perchè bisogna poi che V. S. la stampi.
§. *T. de' Legali*, Impinguar la pruova, den Beweis vermehren, verstärken, vervollständigen.
Impinguatívo, *agg.* [Ingrassativo], verdickend, verstärkend, dicker, stärker machend.
Impinguatrice, *agg.* [Che impingua, Che da l'incremento], vermehrend, vervollständigend: *Impinguatrice*, e poi discioglitrice Delle mature, e stagionate cose [e qui è detto della natura].
Impinto, *part.* [Spinto], gestoßen.
Impinzare, *v. a.* vollstopfen, vollpfropfen (mit Speisen).
§. *v. n. p.* Impinzarsi, sich den Magen, Leib vollstopfen; *pop.* sich toll und voll fressen.
I'mpio, *agg. Voce lat.* übl. Empio, *vedi*.
Impiombare, *v. a.* verbleien; it. mit Blei verwahren.
§. Impiombare un tetto, ein Dach mit Blei decken.
§. Impiombar vetriate, Glasscheiben verbleien.
§. *T. de' Doganieri* [Attaccare il piombino alle mercanzie], das Bleizeichen, Bleisiegel anhängen, plombiren.
§. *T. de' Dentisti*, Impiombare i denti, mit Blei ausfüllen, ausfüttern, plombiren.
Impiombato, *part.* des Vorigen.
Impiombatura, *f.* die Verbleiung, die Bleilöthung.
§. *T. di Mar.* die Tauknoten, Tauringe.
*Impíreo, *agg.* übl. Empireo, *vedi*.

Impiumare, *v. a.* [Coprir di piume], befiedern, mit Federn versehen.
§. *T. de' Tint.* schattiren.
§. Impiumar di guado, mit Waid blau färben.
Impiúmo, *m. T. de' Tint.* die Schattirung (im Färben).
*Impiúto, *part.* übl. Empiuto, *vedi.*
Implacabile, *agg.* unversöhnlich, unversöhnbar; it. unerbittlich.
Implacabilissimo, *agg. sup.* durchaus unversöhnlich: Lo sdegno *implacabilissimo* contro il peccato.
Implacabilmente, *avv.* unversöhnlich, unversöhnlicher Weise.
Implicante, *part. att.* widersprechend: Agli animi docili, e moderati basta di ridurre al più congruo, al non *implicante*, al verisimile.
Implicánza, *f.* [Contraddizione], der Widerspruch, Widersinn.
§. *T. de' Leg.* die Verwickelung (in ein Verbrechen); it. die widersprechende Zeugenaussage.
Implicare, *v. a.* [Intrigare, Avviluppare], verflechten, verwickeln: Un gran vento ec. dibattè, e *implicò* lo stendardo della repubblica nelle torricelle del tempio.
§. *Fig.* Für Impacciare, Occupare, erfüllen, anfüllen, einnehmen: Io ho ricevuto la lettera vostra, nella quale *implicate* le giustificazioni vostre colle incomodità, che vi vengono del partirvi dal castello.
§. Implicarsi con uno, sich einlassen, sich zu thun, zu schaffen machen mit Jemandem.
§. *T. de' Legisti*, Implicar contraddizione, einen Widerspruch enthalten: Le loro parole mi pare *implichino* contraddizione.
Implicato, *part.* des Vorigen.
Implicatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verflechter — in, Verwickler — in; it. ein, eine Verwirrer — in.
Implicazione, *f.* [Intrigo, Imbroglio], die Verflechtung, Verwickelung (in ein Verbrechen); it. die Verwirrung.
Implicitamente, *avv.* [Indirettamente], im Wortsinne enthalten, nicht ausdrücklich: Viene *implicitamente* a lasciarsi intendere.
Implicito, *agg.* [Non espresso], nicht ausdrücklich mitinbegriffen, mit darunter verstanden: Molti peccati sono *impliciti*, e mischiati l'uno coll'altro. But. Purg. 9. 2.
§. Für Implicato, Intricato, verwickelt: Cioè a coloro, che sono *impliciti* nel mondo. But. Par. 1. 1.
§. Fede implicita, der Köhlerglaube, blinde Religionsglaube (ohne eigene Ueberzeugung): La fede *implicita* negli adulti non è che una fede chimerica; ci vuol fede esplicita in Gesù Cristo per salvarsi.
Implorante, *part. att.* flehend, anrufend.
Implorare, *v. a.* [Supplicare, Invocare], anflehen, anrufen; it. inständig, flehentlich bitten.
Implorato, *part.* des Vorigen.
Impodagrire, *v. n.* das Podagra, die Fußgicht bekommen.
Impoetare, *v. n. p.* [Divenir poeta], Dichter werden.
Impoetichire, *v. a.* [Render poetico], dichterisch, poetisch machen.
*Impoggiare, *v. a.* und Impoggiarsi, *v. n. p.* [Salir a' poggi, Poggiare], auf Hügel steigen, Anhöhen besteigen.
*Impolarsi, *v. n. p.* zwischen beiden Polen stehen, oder stehen bleiben.
Impoliticamente, *avv.* [Senza politica], unpolitisch; it. unklug.
Impolitico, *agg.* unpolitisch; it. unklug.
*Impolminato, *agg.* [Livido, Gialliccio], fahl, blaß.
Impolpare, *v. n.* übl. Ingrassare, *vedi.*
§. *fig.* zunehmen an Stärke, Kraft, sich verstärken: E giurò, che alla vita penitente Saria tornato, ove virtù s'*impolpa*, E 'l vizio smagra e ritorna a niente.
Impoltronire, *v. a.* träg, faul machen.
§. *v. n. p.* träg, faul werden.
§. Impoltronire nell' ozio, faullenzen.
Impoltronito, *part.* des Vorigen.
Impolverare, *v. a.* bestäuben, mit Staub bestreuen.
§. Für Incipriare, einpudern.
§. Impolverarsi, Incipriarsi, sich bestäuben, sich voll Staub machen; it. sich pudern, sich einpudern.
Impolverato, *part.* des Vorigen.
*Impomato, *agg.* mit Äpfelbäumen besetzt.
Impomiciare, *v. a.* abbimsen, mit Bimsstein reiben, putzen.
Impomiciato, *part.* des Vorigen.
Imponente, *part. att.* d'Imporre, auferlegend, befehlend; it. Achtung, Ehrfurcht einflößend, imponirend.
Impónere, *v. a. vedi* Imporre.
Imponimento, *m.* [Imposizione], die Auflegung, das Auflegen.
Imponitore, *m.* der Aufleger.
§. Imponitor di nome, der Namengeber.
§. Imponitore di legge, für Legislatore, der Gesetzgeber.
Impopularsi, *v. n. p.* [Empiersi di pioppi], voll Pappeln werden.
Imporcare, *v. a.* [Solcare], furchen, Furchen ziehen.
Imporporare, *v. a.* [Tinger di porpora] purpurroth färben.
§. *v. n. p.* Für Coprirsi di porpora, sich in Purpur kleiden.
§. *Fig.* Für Arrossire, erröthen, feuerroth werden (vor Scham, Zorn).
Imporporato, *part.* des Vorigen.
Imporrare, *v. n.* Moderflecke bekommen; it. modern, schimmeln, stocken (von Holz, Wäsche u. dergl.).
Imporrato, *part.* des Vorigen.
Impórre, *v. a.* [Comandare, Commettere precisamente], auferlegen, anbefehlen; it. auftragen.
§. Imporre, Mettere aggravj, besteuern, Auflagen machen, Steuern auflegen.
§. Für Cagionare, verursachen.
§. Für Porre, legen, setzen, stellen.
§. Für Attribuire, beimessen, Schuld geben, aufbürden: *Impose* il peccato a un cherico innocente.
§. Imporre silenzio ad uno, Jemandem Stillschweigen auferlegen, gebieten.
§. Imporre rispetto, Ehrfurcht einflößen.
§. Imporre una penitenza, un' ammenda, eine Buße, Strafe auferlegen.
§. Fate quanto [quel che] v'impongo, thut, was ich euch befehle.
§. *v. n. p.* Imporsi una penitenza, una mortificazione, sich eine Kasteiung auferlegen.
§. Für Allucinare, Ingannare, täuschen, aufheften, weißmachen.
§. Für Intuonare, anstimmen (im Chore).
§. Imporla troppo alta, es zu hoch, zu vornehm ansetzen.
§. Imporre [carne], zunehmen, fett werden.
§. *T. delle arti*, Imporre a fresco, anlegen, entwerfen.
§. Imporre gli smalti, überschmelzen, mit Schmelzwerk überziehen, emailliren.
§. *T. degl' Idraul.* Imporre, für Far deposizione, anschwemmen, anspülen: Di dietro l'acqua torbida *imporrà* assai per essere quivi stagnante.
Imporrire, *v. n. vedi* Imporrare.
Importabile, *agg.* übl. Incomportabile, *vedi.*
Importante, *agg.* [Rilevante], wichtig, erheblich; it. beträchtlich, bedeutend.
Importantissimo, *agg. sup.* sehr wichtig, sehr erheblich, sehr beträchtlich, sehr bedeutend.
Importánza, und **Importánzia**, *f.* die Wichtigkeit, Erheblichkeit; it. die Beträchtlichkeit.
Importare, *v. a.* [Dinotare, Significare], andeuten, bedeuten: Che vogliono *importar* quelle due frondi? Petr. Canz. 47. 5.
§. Für Ascendere alla somma, betragen, (eine gewisse Summe) machen, ausmachen: Il ritorno di ciascuna delle quali *importava* un mezzo minuto secondo.
§. Importare ad alcuno una cosa, daran gelegen sein: Il buon tempo, che tu hai, senza conoscerlo, ti fanno por mente a quelle cose, le quali nè a te, nè a me *importano*.
§. Für Significare, Valere, bedeuten: *In quella*, voce alquanto più conosciuta, e *importa* a noi quello che a' Romani *Interea*, o *Dum haec aguntur.*
§. Für Fruttare, Rendere, eintragen, einbringen.
§. Che ne importa a me? was liegt mir daran?
§. Non importa, es hat nichts zu bedeuten.
§. Importare molto o poco, viel oder wenig zu bedeuten haben.
§. Importare, für Recare, *vedi.*
Importazione, *f.* [Introduzione], die Einfuhr, Einbringung (fremder Waaren).
Importevole, *agg.* übl. Importabile, *vedi.*
Impòrto, *m.* der Betrag.
*Importúdine, *f.* übl. Importunità, *vedi.*
Importunamente, *avv.* [Molestamente], ungelegen, lästig.
Importunanza, *f. vedi* Importunità.
Importunare, *v. a.* mit Ungestüm anhalten, beschweren, behelligen.
§. Für Molestare, Seccare, beschwerlich fallen, belästigen; it. plagen.
Importunatamente, *avv.* übl. Importunamente, *vedi.*
Importunato, *part.* di Importunare, *vedi.*
*Importunezza (*tta*), *f.* übl. Importunità, *vedi.*

***Importunire**, *v. a.* übl. Importunare, *vedi.*

Importunità, *f.* [*poet.* **Importunitade, Importunitate**], die Zudringlichkeit, Belästigung; it. zudringliches Bitten, Anhalten, die Behelligung.

Importúno, *agg.* [Nojoso, Seccante], beschwerlich, überlästig, ungestüm.

Importunosamente, *avv.* übl. Importunamente.

***Importuoso**, *agg.* [Privo di porto], ohne Hafen, hafenlos, keinen Hafen habend.

Impositore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Auferleger—in, der, die aufbürdet, aufträgt.

Imposizione, *f.* [Imposta], die Auflage, Steuer.

§. Imposizione di mani, *T. eccles.* die Auflegung der Hände: Questo sacramento non richiede *imposizione* di mani.

§. Imposizione, die Legung, Setzung.

Impossessare, *v. n. p.* [Impadronirsi di q. c.], Besitz von Etwas nehmen.

§. Impossessarsi d'un luogo, sich eines Orts bemächtigen.

§. *Fig.* Impossessarsi d'una scienza, sich in den Besitz einer Wissenschaft, Kenntniß setzen, sich diese aneignen, zu eigen machen.

Impossessato, *part.* des Vorigen.

***Impossevole**, *agg.* übl. Impossibile, *vedi.*

Impossibile, *agg.* unmöglich; it. für Difficilissimo, überaus schwer, sehr schwierig.

§. Ciò parmi impossibile, das dünkt mich unmöglich.

§. *T. Logico*, widersprechend, widerstreitend: Quanto i Geometri provano la verità d'un teorema per pura deduzione all' *impossibile*, ec. chiara cosa è che per lo meno essi fiutano un *impossibile*.

§. Ridurre uno all' impossibile, Jemandem alle fernere Einwendung, Einrede benehmen.

Impossibilissimo, *agg. sup.* durchaus, ganz unmöglich.

Impossibilità, *f.* [*poet.* **Impossibilitade, Impossibilitate**], die Unmöglichkeit.

Impossibilitare, *v. a.* [Render impossibile], unmöglich machen.

Impossibilmente, *avv.* unmöglich.

***Impossivole**, *agg.* übl. Impossibile, *vedi.*

Impôsta, *f.* [Imposizione], die Auflage, Abgabe.

§. Für Comando, die Aufgabe, der Auftrag, Befehl.

§. Für Scotto, Pagamento, die Zeche, Zahlung.

Impôsta, *f.* ein Thürpfosten, Fensterpfosten.

Impostare, *v. a.* [Metter a libro una posta, una partita], eintragen, in's Buch tragen.

§. Impostar le dame sul tavoliere, die Steine aufsetzen (im Brettspiele).

§. *T. d' Archit.* Impostare [Posare, Appoggiare gli archi o le volte], einen Bogen, ein Gewölbe auflegen (auf die Kämpfer).

§. *T. de' Bot.* [Imbastire] Botte, Tinozza impostata, ein aufgesetztes, aufgebaubtes Faß.

§. *T. mil.* Impostarsi [Spianare il fucile per far fuoco], sich fertig machen; Impostatevi! macht euch fertig!

Impostato, *part.* des Vorigen.

Impostatúra, *f.* [L'Impostare i conti e simili], das Eintragen (in ein Handlungsbuch, Tagebuch u. dergl.): Quaderno di cassa per la comoda *impostatura* di tutti i conti più voluminosi, e moltiplicati.

§. Impostatura, das Fensterkreuz.

§. Impostatura d'una porta, die Thürpfosten.

§. *T. degli Archit.* der Kämpfer (ein vorspringendes Simswerk zur Tragung des Bogens).

Impostemire, *v. n.* eitern, zum Schwären kommen.

Impostemito, *part.* des Vorigen.

Impôsto, *part.* di Imporre, *vedi.*

§. Terreno imposto, aufgeworfnes Erdreich; it. angeschwemmtes, angespültes Land.

Impostore, *m.* ein Betrüger; it. ein Irrlehrer, Verbreiter falscher Lehren; it. ein Verleumder.

Impostúra, *f.* der Betrug, die Betrügerei; it. die Verleumdung.

Imposturare, *v. a.* [Offendere con imposture], durch falsche Anklagen, Verleumdungen beleidigen.

Impotente, *agg.* unvermögend, ohnmächtig.

§. Für Debole, schwach.

§. Für Inatto al coito, zur Begattung untüchtig, impotent.

Impotentissimo, *agg. sup.* ganz ohnmächtig, völlig unvermögend.

Impotenza und **Impotenzia**, *f.* das Unvermögen; it. die Untüchtigkeit (zur Begattung).

Impoverimento, *m.* die Verarmung.

Impoverire, *v. n.* verarmen, arm werden, in Armuth gerathen.

§. *v. a.* Fare, Render povero, arm machen.

Impoverito, *part.* des Vorigen. It. Gente impoverita per la guerra, durch den Krieg verarmte Leute.

Impraticabile, *agg.* unthunlich, was unmöglich ist, sich nicht thun läßt.

§. Uomo impraticabile, ein nicht umgänglicher, ein ungeselliger Mensch.

§. Strade impraticabili, ungangbare Wege, unwegsame Straßen.

§. Case, Stanze impraticabili, unbewohnbare Häuser, Zimmer.

Impraticato, *agg.* [Disusato, Fuor d'uso], ungebräuchlich, außer Gebrauch.

Impratichire, *v. n.* sich geschickt machen (zu Etwas), sich üben, Fertigkeit erwerben (in Etwas).

Impratichito, *part.* des Vorigen.

Imprecare, *v. a.* [Desiderar male], Uebels Böses anwünschen, verfluchen, verwünschen.

Imprecativo, *agg.* verwünschend, verfluchend.

Imprecazione, *f.* [Maledizione], die Verfluchung, die Verwünschung.

***Impregionare**, *v. a.* übl. Imprigionare, *vedi.*

***Impregionato**, *part.* des Vorigen.

Impregnamento, *m.* [Pregnezza, Lo impregnare], die Schwängerung, das Schwängern.

§. *Fig.* Für Inzuppamento, Assorbimento, die Einsaugung, Einziehung.

§. *T. della Chim.* die Anschwängerung, die Sättigung eines Stoffes mit einem andern.

Impregnante, *part. att.* schwängernd.

Impregnare, *v. a.* [Ingravidare], schwängern, beschwängern.

§. *Fig.* erfüllen: Levatemi dal viso i duri veli, Sì ch' i' sfoghi 'l dolor, che 'l cuor m'*impregna* [cioè empie]. Dante Inf. 33.

§. *T. de' Chim.* anschwängern.

§. Impregnare un liquore con qualche sostanza, eine Flüssigkeit mit einem Stoffe anschwängern, sättigen.

§. Impregnare, *v. n.* empfangen, schwanger werden.

Impregnato, *part.* des Vorigen.

Impregnatúra, *f.* [Pregnezza, Impregnamento], die Schwängerung, Beschwängerung.

Impregnatore, *m.* ein Schwängerer.

***Imprêmere**, *v. a.* Imprimere, *vedi.*

Imprendente, *part. att.* [Apprendente, Che impara], lernend; it. *m.* ein Lernender; it. ein Schüler, ein Lehrling.

Imprêndere, *v. a.* [Intraprendere, Cominciare a far q. c.], Etwas unternehmen, vornehmen, anfangen: Pubblicò ec. come egli *imprendeva* di fare il passaggio d'oltre mare.

§. Imprender briga, Händel anfangen.

§. Imprendere, für Apprendere, Imparare, *vedi.*

§. Imprendere a mente, in's Gedächtniß fassen, auswendig lernen.

Imprendimento, *m.* [Impresa], die Unternehmung, das Vornehmen, Unternehmen.

Imprenditore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Unternehmer—in.

Imprensione, *f.* übl. Impressione, *vedi.*

***Imprênta**, *f.* übl. Impronta, *vedi.*

***Imprentare**, *v. a. vedi* Improntare.

Impreparato, *part.* [Non apparecchiato], unvorbereitet: Come mi uccellerebbe costui, se queste nozze fussino vere, e avessemi trovato *impreparato.*

Impresa, *f.* die Unternehmung, das Unternehmen.

§. Le imprese, die Thaten (eines Helden).

§. Impresa, für Divisa, ein Denkbild, Sinnbild.

§. Accingersi, Mettersi all' impresa, sich an's Werk machen; sein Unternehmen, Vorhaben beginnen.

§. Lasciare, Abbandonar l'impresa, sein Vorhaben aufgeben; von dem Unternehmen ablassen, abstehen.

§. Impresa alta, eroica, magnanima, degna, grande, ein hohes, heldenmüthiges, tapferes, würdiges oder herrliches, großes Unternehmen, Werk.

§. Impresa difficile, ardua, ein schwieriges, mühevolles Unternehmen.

§. L'impresa di una fortezza, der Anschlag auf eine (die Belagerung einer) Festung.

Impresario, *m.* der Unternehmer; it. ein Theaterunternehmer.

Impresciare, *v. a. vedi* Impressare.

Imprescrittibile, *agg. T. de' Leg.* unverjährbar; keine Verjährung zulassend.

Impréso, *agg.* di Imprendere, *vedi.*

***Imprêssa**, *f. vedi* Impronta.

Impressare, *v. a.* [Pressare, Solleci-

tare], bringen; inständigst anhalten; it. dringend bitten.

Impressionare, *v. a.* [Imprimer nell' animo, nella mente], in das Gemüth einprägen.

§. Impressionarsi q. c., sich Etwas in den Kopf, fest in den Sinn setzen.

§. Impressionare q. c. ad alcuno, Einem Etwas (eine Meinung, Vorurtheil, Glauben) in den Kopf setzen; Einem Etwas einprägen.

Impressionato, *part.* des Vorigen.

Impressione, *f.* [L'effetto impresso], der Eindruck (in die Seele): Tanto possono nelle menti de' mortali l'*impressioni*, e massimamente della religione, o vera, o falsa.

§. Uomo di prima impressione, ein Mensch, der sich vom ersten Eindruck einnehmen läßt.

§. Für Cose impresse, eingeprägte, aufgedruckte Zeichen.

§. Für Stampa, der Druck (Schriftdruck).

Imprèsso, *part.* di Imprimere, *vedi.*

Impressore, *m.* übl. Stampatore, *vedi.*

Imprestanza, *f.* übl. Imprestito, *vedi.*

Imprestare, *v. a.* [Dare in prestito, Prestare], leihen, darleihen; it. verleihen: L'uno possiede la luce sua per natura, gli altri per grazia; onde sempre in un si considera, come propria, negli altri, come *imprestata.*

Imprestato, *part.* des Vorigen.

Imprêstito, *m.* das Darlehn, die Darleihung; die Anleihe.

§. Dar danari ad impestito ad uno, Jemandem Geld leihen.

§. Prendere, Pigliare ad imprestito, borgen.

Imprêsto, *m.* übl. Imprestito, *vedi.*

Impretare, Impretarsi, *v. n. p.* [Divenir prete], ein Priester, Geistlicher werden; sich dem geistlichen Stande widmen.

Impretendente, *agg.* keinen Anspruch machend; nichts verlangend; anspruchslos.

Impreteribile, *agg.* [Immancabile], unumgänglich; unausweichbar.

Impreteribilmente, *avv.* unumgänglich. It. unfehlbar, unausbleiblich.

Impreziabile, *agg.* übl. Imprezzabile, *vedi.*

Impreziosire, *v. n.* theuer werden; it. Für Fare il prezioso, wichtig thun, sich kostbar machen.

Imprezzabile, *agg.* Inestimabile, unschätzbar.

Impria, *avv. Voce poetica*, übl. In pria, zuvor, erst.

Imprigionamento, *m.* [Carcerazione], die Verhaftung, Gefangennehmung.

Imprigionare, *v. a.* [Incarcerare], in Verhaft nehmen, in's Gefängniß bringen, verhaften.

Imprigionato, *part.* des Vorigen.

Imprigionatore, *m.* der Verhafter, Schließer.

Imprima, *avv.* [In prima], zuvor, vorher, erst.

Imprimamente, *avv.* übl. Primieramente, *vedi.*

Imprimente, *part. att.* eindrückend; it. der drückt: Come nella cera si lascia il sigillo per lo moto dell' *imprimente.*

Imprimere, *v. a.* [Improntare], eindrücken, einprägen: Ella sani 'l colpo, Ch' amor co' suoi begli occhi al cor m' *impresse.* Petr. Son. 162.

§. Für Stampare, drucken.

Imprimieramente, *avv.* übl. Primieramente, *vedi.*

Imprimis, *avv. Voce lat.* [In prima], erstlich, zuvörderst.

Imprimitura, *f. T. de' Pitt.* [Mestica], der Farbendruck.

Improbabile, *agg.* [Inverisimile], unerweislich; unwahrscheinlich.

Improbabilità, *f.* die Unwahrscheinlichkeit; it. die Unerweislichkeit.

Improbabilmente, *avv.* unerweislich, unwahrscheinlich.

Improbità, *f.* die Gottlosigkeit, Bosheit.

I'mprobo, *agg.* böse, gottlos, ruchlos; it. arg, unredlich.

I'mprobo, *m.* ein unredlicher, gewissenloser, gottloser Mensch; ein Bösewicht. It. ein Schurke.

Improcciare, *v. a.* übl. Impedire, *vedi.*

Impromessa, *f.* übl. Promessa, *vedi.*

Impromessione, *f.* übl. Promissione, *vedi.*

Impromesso, *part.* übl. Promesso, *vedi.*

Impromettere, *v. a.* übl. Promettere, *vedi.*

Impronta, *f.* das Gepräge, die Eindrückung, die Einprägung.

§. Für Copia, der Abdruck. It. der Stich.

Improntaccio, *agg. pegg.* d'Impronto, *vedi.*

Improntamente, *avv.* [Con importunità], lästig, zudringlich; it. mit Ungestüm.

Improntamento, *m.* [Impronta], die Eindrückung, Einprägung.

§. Für Importunità, die Zudringlichkeit, der Ungestüm; das Drängen.

Improntare, *v. a.* [Far l'impronta, Effigiare], eindrücken, abdrücken; it. einprägen.

§. Improntar moneta, Geld schlagen, prägen, münzen.

§. Improntare il sigillo, das Siegel, Petschaft aufdrücken.

§. Für Chiedere, o Prendere ad imprestito, borgen, abborgen.

§. Für Incalzare, Dare addosso, bedrängen, hart zusetzen, anfallen: Li Troiani molto *improntavano* contro al detto Calcas.

Improntato, *part.* des Vorigen.

Improntatore, *m.* der Einpräger; der Münzer; it. der Siegeler; it. der Drucker.

Improntezza (*ua*), **Improntitudine**, *f.* übl. Importunità, *vedi.*

Impronto, *agg.* [Importuno], zudringlich, ungestüm.

§. Für Coperto, bedeckt; it. verdeckt.

§. *Prov.* Lo impronto vince l'avaro, die Zudringliche setzt Alles durch.

Impronto, *m. vedi* Impronta.

***Impropensare**, *v. n.* übl. Pensare, *vedi.*

***Improperare**, *v. a.* [Imputare con biasimo], beschimpfen, schimpflich beschuldigen.

***Improperato**, *agg.* [Ingiuriato], geschimpft, beschimpft.

Impropèrio, *m.* [Villania, Rimprovero], der Schimpf; it. der öffentliche Vorwurf.

Impropiamente, *avv.* übl. Impropriamente ec. *vedi.*

Impropietà, *f.* übl. Improprietà, *vedi.*

Impròpio, *agg.* übl. Improprio, *vedi.*

Improporzionale, *agg.* unverhältnißmäßig.

Improporzionalissimo, *agg. sup.* ganz unverhältnißmäßig.

Improporzionalmente, *avv.* unverhältnißmäßig.

Improporzionato, *agg.* [Sproporzionato], unverhältnißmäßig.

Impropriamente, *avv.* [Sconvenevolmente], uneigentlich; it. unschicklicher Weise.

Improprietà, *f.* [Sconvenevolezza, Inconvenienza], die Uneigentlichkeit; it. die Unschicklichkeit, Unanständigkeit.

Impròprio, *agg.* [Sconveniente], uneigentlich; it. unschicklich, unanständig.

Improsperire, *v. n.* [Prosperare], wohlgehen, nach Wunsche gehen, günstig sein.

Improsperito, *part.* des Vorigen.

Improvativo, *agg.* [Che non prova], nicht beweisend; nicht richtig schließend; it. nicht bündig.

Improvazione, *f.* [Confutazione, Riprovazione], die Mißbilligung, Verwerfung.

***Improvedenza**, *f.* übl. Improvidenza, *vedi.*

Improverare, *v. a.* übl. Rimproverare, *vedi.*

Improvidamente, *avv.* [Imprudentemente], unvorsichtig, unbedachtsam.

Improvidenza, *f.* [Sconsideratezza], die Unvorsichtigkeit, Unbedachtsamkeit.

Impròvido, *agg.* [Sconsiderato], unvorsichtig, unbedachtsam.

Improviso, *agg.* übl. Improvviso, *vedi.*

Improvostarsi, *v. n. p.* eine Propstei bekommen; it. die Propstwürde annehmen.

Improvvedutamente, *avv.* [Alla sprovvista], unversehens; unvorhergesehener Weise.

Improvveduto, *agg.* [Sprovveduto], unvorsichtig; it. unvorhergesehen; unvermuthet: Mi piace, che noi andiamo lei di ciò *improvveduta* a vedere.

Improvvisamente, *avv.* [All' improvviso, Inaspettatamente], plötzlich, auf einmal; it. unversehens, unvermuthet.

Improvvisamento, *m.* das Improvisiren, das Stegreifdichten: *Improvvisamenti* chiama il filosofo i numeri senza numero, ovvero misure dismisurate di versi a braccia.

Improvvisante, *part. att.* aus dem Stegreif dichtend, improvisirend.

Improvvisare, *v. a.* aus dem Stegreife dichten, improvisiren.

§. *Modo basso*, für Chiedere alcuna cosa con artifizio senza mostrar di chiederla, schlau und unvermerkt seine Bitte, sein Gesuch anbringen.

Improvvisata, *f.* Verse aus dem Stegreife.

§. Für Sorpresa, die Ueberraschung.

§. Fare una improvvisata ad alcuno, Jemanden mit Etwas überraschen.

Improvvisatore, *m.* -trice, *f.* der, die Stegreifdichter, — in, Improvisator.

Improvvisissimo, *agg. sup.* d'Improvviso, ganz unvermuthet; urplötzlich.

Improvviso, *agg.* [Repentino, Inatteso], unvermuthet, unverhofft, unversehens: Ch' ogni *improvviso* ben più piacer suole, Come il mal non pensato anco più duole.

§. All' improvviso, *vedi* Improvvisamente.
Improvvistamente, *avv.* unversehens, unvermuthet; plötzlich.
Improvvisto, *agg.* [Sprovveduto], unversehen.
Imprudente, *agg.* [Sconsiderato, Sconsigliato], unklug; unüberlegt, unbesonnen.
Imprudentemente, *avv.* [Senza prudenza], unklug; unbesonnen, unbedacht.
Imprudentissimamente, *avv. sup.* di Imprudentemente, *vedi*.
Imprudentissimo, *agg. sup.* d'Imprudente, *vedi*.
Imprudenza, | *f.* die Unklugheit, der **Imprudenzia,** | Unverstand; it. die Unbesonnenheit.
Imprunare, *v. a.* [Insiepar di pruni], mit Hecken umzäunen; einschließen.
§. *Fig.* Für Trovar riparo, auf Gegenmittel bedacht sein; einer Sache vorbeugen.
§. *Prov.* Trovar l'uscio imprunato, den Weg, Ausweg versperrt finden; it. nicht mehr wohin kommen dürfen.
Imprunato, *part.* des Vorigen.
**Impruòva,* *avv.* [Apposta], vorsätzlich, absichtlich, mit Vorbedacht.
Impúbe, | *agg. Voce lat.* unmann**Impúbere,** | bar, unmündig.
Impudente, *agg.* [Sfacciato], schamlos; it. unverschämt, frech.
Impudentemente, *avv.* [Sfacciatamente], unverschämter Weise; ohne Scham und Scheu.
Impudentissimo, *agg. sup.* d'Impudente, *vedi*.
Impudenza, *f.* [Sfrontatezza, Sfacciataggine], die Schamlosigkeit, Unverschämtheit.
Impudicamente, *avv.* [Lascivamente, Senza pudicizia], schamlos; unzüchtig, unkeusch.
Impudicízia, *f.* [Lascivia, Lubricità], die Unzüchtigkeit, Unzucht; die Unkeuschheit.
§. Darsi, Abbandonarsi all' impudicizia, sich der Unzucht ergeben.
Impudíco, *agg.* [Lascivo], schamlos; it. unzüchtig, unkeusch.
**Impúgna,* *f.* übl. Pugna, *vedi*.
Impugnabile, *agg.* [Controverso], anfechtbar; bestreitbar.
Impugnamento, *m. vedi* Impugnazione.
Impugnare, *v. a.* [Stringere, Afferrar col pugno], anfassen, ergreifen; it. in die Faust nehmen.
§. Impugnare il ferro, la spada, das Schwert, den Degen ergreifen.
§. Impugnare, für Oppugnare, Contrariare, anfechten, bestreiten: Ancora io risi quando m'incontrai a leggere là dove egli *impugna* le cose mie.
§. Für Contraddire, bestreiten, widersprechen: T'insegna il vero, e l'*impugna* il falso.
§. Impugnare il falcone, für Metterlo sul pugno, den Falken auf die Faust setzen, nehmen.
Impugnatívo, *agg. T. de' Med.* [Che è capace d'impugnare con metodi la malattia, il vizio ec.], die Krankheit, das Uebel bekämpfend: Sono di tre ragioni medicine, preservative, *impugnative*, e purgative. = Medicina *impugnativa*, e fortificativa è la confessione, e comunione.
Impugnato, *part.* von Impugnare, *vedi*.
Impugnatore, *m.* -trice, *f.* [Oppositore, Avversario], der, die Anfechter, Bestreiter — in: it. der, die Gegner — in.
Impugnatúra, *f.* die Anfassung, Ergreifung.
§. Für La parte, onde s'impugna, der Griff, das Heft.
Impugnazione, *f.* [Opposizione, Controversia], die Anfechtung, Bestreitung.
Impulito, *agg.* [Disornato], ungeziert, unzierlich, unsauber.
§. Un diamante impulito, ein roher Diamant.
§. Für Incivile [*Gallicismo*], unhöflich.
§. Un parlare impulito, eine grobe Rede.
Impulsione, *f.* [Impulso], der Antrieb, Trieb.
Impulsivo, *agg. T. didasc.* [Impellente], forttreibend, treibend, anstoßend.
§. Forza impulsiva, die Triebkraft, fortstoßende Kraft.
Impúlso, *m.* [Spinta, Urto], der Trieb, Stoß.
§. *Fig.* Für Incitamento, Stimolo, der Anstoß, Trieb.
§. Proprio impulso, der eigene Antrieb.
Impúlso, *part.* di Impellere, *vedi*.
Impúne,* | *avv.* [Senza castiImpunemente,** | go], ungestraft, ungeahndet.
Impunibile, *agg.* unstrafbar, unbestrafbar; it. unsträflich, nicht strafwürdig.
Impunità, *f.* [*poet.* Impunitade, Impunitate], die Unbestraftheit; das Ausbleiben der Strafe.
§. Pigliare l'impunità, seine Mitverbrecher, Mitschuldigen angeben (um der Strafe zu entgehen).
Impunitamente, *avv.* ungestraft, unbestraft, ungeahndet.
Impuníto, *agg.* unbestraft, ungeahndet.
Impuntare, *v. a.* [Ferir di punta], mit der Spitze stechen.
§. Impuntare in un discorso, stecken bleiben, stocken (in der Rede).
§. Für Posare, Fermarsi, auffallen, sich setzen: Osservando ec. quali razze, e quante di animali volanti s'aggirino, ronzino, ed *impuntino*, si soffermino, e si nutrichino in quell' erbe, ed in quei fiori.
§. Le perdrici impuntano, die Rebhühner setzen sich wieder.
§. Impuntare, für Ritrarsi, Riscuotersi, bei aufstoßender Schwierigkeit stutzen, stehen bleiben.
§. Impuntare in qualche cosa, für Incontrar difficoltà, eine Schwierigkeit antreffen, auf Etwas stoßen; it. nicht fortkönnen.
Impuntato, *part.* des Vorigen.
Impuntire, *v. a.* steppen; eng, sauber nähen.
Impuntito, *part.* des Vorigen.
Impuntuále, *agg.* [Inesatto], unpünktlich; nicht genau.
Impuntualità, *f.* [Inesattezza], die Unpünktlichkeit, die Ungenauigkeit.
Impuntúra, *f.* die Steppnaht, das Steppen.
Impuramente, *avv.* unrein, unsauber, auf eine unreine Art.
Impurità, *f.* [*poet.* Impuritade, Impuritate], die Unreinigkeit.
§. Für Impudicizia, die Unzucht, Unzüchtigkeit.
§. Für Sordidezza, Sporcizia, die Unsauberkeit.
Impúro, *agg.* [Immondo], unrein, unsauber; it. trübe.
§. Für Impudico, unzüchtig.
Impustolire, *v. n.* voll Blattern, Blasen werden.
Imputabile, *agg.* beimeßlich, zuschreiblich.
Imputamento, *m.* [Accusa], die Beimessung, Beschuldigung, Zurechnung.
Imputare, *v. a.* [Attribuire la colpa, Incolpare], beimessen, beschuldigen, zurechnen, zuschreiben.
§. Imputare q. c. ad uno a difetto, a colpa, a disonore, a biasimo, Jemandem Etwas als einen (zum) Fehler, als eine (zur) Schuld, Unehre, als einen (zum) Tadel auslegen, ausdeuten, anrechnen; Non è da *imputare* in se a difetto il non averlo.
Imputato, *part.* des Vorigen.
Imputatore, *m.* -trice, *f.* der, die Anschuldiger, Beschuldiger — in; der, die beschuldiget, beimißt, zurechnet.
Imputazione, *f.* [Attribuimento di colpa], die Beschuldigung, die Beimessung; it. die Aufbürdung (eines Vergehens).
Imputribile, *agg.* übl. Incorruttibile, *vedi*.
Imputridire, *v. n.* [Corrompersi], verfaulen; it. vermodern, verwesen.
Imputridito, *part.* des Vorigen.
Imputtanire, *v. n.* [Divenir puttaniere, Attender a puttane], ein Hurenjäger werden.
§. *v. a. fig.* Für Corrompere, verderben: Li mali pastori, e rettori, che attossicano, e *imputtaniscono* questo giardino.
Imputtanito, *part.* des Vorigen.
Impuzzare (*isa*), *v. n.* [Divenir puzzolente], stinkend werden; verderben; it. vermodern.
Impuzzato (*isa*), *part.* des Vorigen.
Impuzzolire (*isc*), **Impuzzolito** (*isc*), *vedi* Impuzzare, Impuzzato.
In, *prep.* in, bezeichnet 1) das Sein, Darinnensein, sich Befinden, in einem Gegenstande, einem Orte und einer Zeit: Aver q. c. *in* bocca, *in* mano. = Essere, Stare *in* campagna. = Viveva *in* un secolo di barbarie.
2) steht es bei allen Zeitwörtern, welche die Bewegung in einen Gegenstand hinein, in das Innere desselben ausdrücken: Andare, Entrare *in* una chiesa ec.
§. Cascare in una fossa, in eine Grube fallen.
§. Mettere le mani in tasca, die Hände in die Tasche stecken.
§. Menare il cavallo in istalla, das Pferd in den Stall führen.
§. Salire in camera, in die Kammer hinaufsteigen.
3) steht *in* bei den Zeitwörtern, welche ein Gehen, Reisen nach einem Orte bin bedeuten, doch muß dieser Ort ein Land oder ein Welttheil sein (denn bei Städten wird a gesetzt), z. B. Andare *in* Inghilterra, *in* Francia, *in* Germania, *in* Russia, ec.
4) entspricht in folgenden deutschen Verhältnißwörtern:
a) auf: Fate *in* questo modo. — Portare *in* dosso, *in* testa, *in* mano, *in* corpo.
§. Cascare in terra, auf die Erde fallen.
§. Mettere in tavola, auf den Tisch setzen.

§. Nominare, Dire q. c. in latino ec., Etwas auf lateinisch u. s. w. nennen, sagen.

§. Sperare in Dio, auf Gott hoffen.

§. In una Domenica, auf einen Sonntag: La pasqua è sempre *in* una Domenica.

§. Guardare in uno, auf Einen sehen.

b) an: Portare scarpe *in* piedi, Schuhe an den Füßen tragen.

§. In un luogo ameno, an (in) einem anmuthigen Orte.

§. Conficcare in una croce, an ein Kreuz schlagen.

§. Abbattersi in uno, an Einen gerathen, Einen antreffen.

c) zu, Distendere q. c. in carta, Etwas zu Papier bringen.

§. Dare q. c. in dono ad uno, Einem Etwas zum Geschenk machen.

§. Dire q. c. in sua scusa, Etwas zu seiner Entschuldigung sagen.

§. Andare in barca, zu Schiffe gehen.

§. Bei mehreren anderen Verhältnißwörtern, die aber sämmtlich adverbialische Redensarten bilden; in manchen solchen Redensarten kommt es mit dem Deutschen in ganz überein. Z. B. In avvenire, in Zukunft.

§. In fatti, in der That.

§. In fretta, in Eile.

§. In ogni conto, in jedem Falle.

§. In faccia, ins Gesicht.

§. Bei den Infinitiven und Gerundien der Zeitwörter heißt es im Deutschen bei, in, z. B. In leggere, in leggendo, beim Lesen, im Lesen u. s. w.

§. In in Verbindung mit Zeitwörtern bezeichnet entweder ein sich Befinden, Sein, oder eine Bewegung hinein. Z. B. Inabitare, bewohnen; Inceppare, in Ketten und Bande schlagen.

§. Ferner, ein Werden, sich Verwandeln. Z. B. Inagrire, herbe, sauer werden.

§. Incarnare, Incarnarsi, Fleisch werden, sich in Fleisch verwandeln.

§. Ist das Zeitwort thätig, so hat in die Kraft des Machens, Verwandelns, z. B. Increspare, kraus machen, kräuseln. Incenerire, in Asche verwandeln.

NB. vor L, M, R, B, P wird das N in L, M, R, M verwandelt: z. B. Illanguidire für Inlanguidire; Immascherare, für Inmascherare; Irradiare, für Inradiare; Imbeccare, für Inbeccare; Impadronire, für Inpadronire; doch finden hier viele Ausnahmen statt.

In, *part. privat.* entspricht dem Deutschen un, los, nicht; z. B. Inabile, ungeschickt, unfähig.

§. Inornato, schmucklos (ungeschmückt).

It. Inforabile, nicht zu durchbohren; hier gilt dasselbe wegen der Buchstabenverwandlung, wie bei dem Verhältnißworte In *vedi*.

Inabile, *agg.* [Non abile], unfähig, untüchtig; it. ungeschickt.

Inabilità, *f.* [*poet.* Inabilitade, Inabilitate] [Incapacità], die Unfähigkeit, die Untüchtigkeit; it. die Ungeschicktheit.

Inabilitare, *v. a.* [Render inabile], unfähig, untüchtig machen.

§. *v. n. p.* Inabilitarsi, sich unfähig machen: San Marco Anacoreta arrivò fino a tagliarsi un de' diti grossi per *inabilitarsi* all' ordine sacro.

Inabilitato, *part.* des Vorigen.

Inabissare, *v. a.* in den Abgrund stürzen, werfen; it. versenken.

§. *v. n. p.* Inabissarsi [Piombar nell' abisso, Sommergersi nel profondo], in einen Abgrund, Schlund stürzen, versinken; it. untergehen.

Inabissato, *part.* des Vorigen.

Inabitabile, *agg.* [Non abitabile], unbewohnbar.

Inabitante, *part. att.* [Abitante, Dimorante], bewohnend.

§. Für Abitante, *m.* ein Bewohner, Einwohner.

Inabitare, *v. a.* [Abitare], bewohnen.

Inabitato, *part.* des Vorigen, übl. Disabitato, *vedi*.

Inabitazione, *f.* [Abitazione], die Bewohnung.

Inabitevole, *agg. vedi* Inabitabile.

Inabolibile, *agg.* unabschafflich, unaufhebblich.

§. Für Indelibile, unauslöschlich.

Inaccessibile, *agg.* unzugänglich.

§. *Fig.* keinen Eingang, Zutritt verstattend, kein Gehör gebend; it. unerreichbar: Ivi è Dio senza figura, *Inaccessibil* chiamato.

Inaccèsso, *agg. Voce latina*, unzugänglich.

Inacciajare, *v. a. T. delle arti* [Unir il ferro con l'acciajo], verstählen, anstählen.

Inacciajato, *part.* des Vorigen.

§. Cilindro di ferro inacciajato, eine verstählte Walze.

Inaccordabile, *agg.* [Da non potersi accordare], unzulässig, unstatthaft, unzugeblich.

Inaccorto, *agg.* [Incauto, Disavveduto], unvorsichtig, unbehutsam.

Inacerbare, **Inacerbire**, *v. a.* [Esacerbare, Inasprire], aufbringen, reizen, erbittern: E qui più sempre l'ira, e l'odio interno *Inacerbisce*, e 'l cor stimola, e fiede. Tasso Ger. 5. 18

§. *v. n.* und *n. p.* erbittert, aufgebracht werden; ergrimmen.

Inacerbito, *part.* des Vorigen.

Inacetare, *v. a.* [Aspergere con aceto], mit Essig besprengen; mit Essig anmachen.

§. *v. n. p.* Inacetarsi, sich mit Essig waschen; it. *vedi* Inacetire.

Inacetire, *v. n.* essigsauer werden; it. versauern.

Inacetito, *part.* des Vorigen.

Inacquamento, *m.* übl. Innacquamento, *vedi*.

Inacquare, **Inacquato**, übl. Innacquare, Innacquato, *vedi*.

Inacquoso, *agg.* [Senz' acqua], unwässerig, ungewässert; trocken.

Inacutire, *v. a.* spitzen, zuspitzen; it. spitzig, spitziger machen.

§. Für Acuire, schärfen.

§. Inacutir la voce, il suono, die Stimme, den Schall, Klang heller, schärfer machen: Quello, allentandola, rendeva più grave il suono, questo l'*inacutiva*.

§. Inacutirsi, *v. n. p.* Für Diventar più acuto, spitz, scharf werden: È manifesto, l'angolo ec. andarsi per tal conversione *inacutendo*.

Inadattabile, *agg.* unschicklich, unanbringlich; it. unanwendbar.

Inadattabilità, *f.* die Unschicklichkeit, Unanwendbarkeit.

§. Für Insufficienza, Incapacità, die Unzulänglichkeit, Unfähigkeit: Non bisogna far tanto caso di quella fiera naturale *inadattabilità*, che ci riconosciamo d'avere in concepir qualche cosa, che non sia materia.

Inaddiètro, *avv.* [Per l'addietro], vormals; vor Zeiten; in der Vorzeit.

Inadeguatamente, *avv.* [Inegualmente, Senza proporzione], verhältnißlos; unangemessener Weise; it. ungleich.

Inadempibile, *agg.* [Ineseguibile], unerfüllbar; unausführbar.

Inadombrabile, *agg.* [Infigurabile], unvorstellbar; nicht zu schildern; unbeschreiblich.

Inaffiamento, *m. vedi* Inaffiatura.

Inaffiare, **Innaffiare**, *v. a.* besprengen, begießen.

Inaffiatojo, *m.* die Gießkanne.

Inaffiatúra, *f.* [L'inaffiare], die Begießung; it. die Besprengung.

Inagitato, *agg.* [Immoto], unbewegt, unerschüttert.

Inagliare, *v. a.* mit Knoblauch zurichten, anmachen.

Inagrare, **Inagrire**, *v. n.* [Divenir agro, come agresto], sauer werden (wie Agrest, unreife Trauben).

Inaguaglianza, *f.* übl. Ineguaglianza, *vedi*.

Inajare, *v. a.* zum Dreschen anlegen.

Inalante, *part. att. T. de' Bot.* e *de' Med.* einathmend, einsaugend.

§. Vasi inalanti, die Saugegefäße, einsaugende Gefäße.

Inalare, *v. a. T. de' Bot* e *de' Med.* einsaugen, einathmen: La pianta succia per le barbe, traspira per le foglie, e per esse *inala* l'umidità, e l'aria istessa.

Inalbamento, *m.* [Lo inalbare], das Weißen, Weißmachen: Quando furono fatte l'esperienze degl' *inalbamenti* dell' acque naturali.

Inalbare, *v. a.* [Imbiancare], weißen (Wände); it. bleichen.

§. *v. n.* Inalbarsi, und *v. n. p.* Für Divenir bianco, weiß werden: Come ha nel mattino il dì, quando s'*inalba*.

§. Für Divenir torbido o albiccio, trübe, weißlich werden: Tra le acque naturali solamente quella del condotto di Pisa non *inalba* e non perde punto la nativa sua limpidezza.

Inalberare, *v. a.* [Salir su gli alberi], auf die Bäume steigen, klettern: Chi salta in mar, chi *inalbera*, e chi fugge.

§. Inalberar l'insegna, die Flagge aufstecken.

§. Inalberar bandiera contro alcuno, sich empören, wider Jemanden auflehnen.

§. Für Impennarsi, sich bäumen (von Pferden).

§. *Per met.* Für Adirarsi, Infuriare, sich entrüsten; in Wuth, in Zorn gerathen.

§. Für Insuperbire, stolz werden, sich überheben: Prima l'empio si vede in quella sua gloria, e di poi s'*inalbera*, quasi che a lui sia dovuta.

Inalberato, *part.* des Vorigen.

Inalberatore, *m.* der Mastmacher.

*Inále, *m.* übl. Aspide, *vedi*.

Inalidato, *agg.* übl. Inaridito, *vedi*.

Inalidire, *v. a.* übl. Inaridire, *vedi*.

Inalienabile, *agg.* unveräußerlich, unverkäuflich.

Inalienabilità, *f.* die Unveräußerlichkeit.

Inalterabile, *agg.* [Immutabile], unveränderlich, unabänderlich.

§. Für Incorruttibile, unverderblich.

Inalterabilità, *f.* [*poet.* Inalterabilitade, Inalterabilitate] [Immutabilità], die Unveränderlichkeit.

Inalterabilmente, *avv.* [Immutabilmente], unveränderlich; it. unverrückbar.

Inalterato, *agg.* unverändert; it. unverrückt.

Inalveare, *v. a. T. degl' Idraul.* [Scavare un canale per cui si possa voltare tutta l'acqua di un fiume o canale per fargli abbandonare l'alveo per cui correva].

§. Inalveare un fiume, un torrente, einen Fluß, Strom abgraben, ableiten.

Inalveazione, *f. T. degl' Idraul.* die Abgrabung (eines Gewässers).

Inalzamento, *m.* die Erhöhung, Erhebung.

Inalzare, *v. a.* erhöhen, erheben; aufheben.

Inalzato, *part.* des Vorigen.

Inalzatore, *m.* der Erheber.

§. Für Esageratore, der Vergrößerer, Herausstreicher.

Inamabile, *agg.* [Non amabile], unliebenswürdig.

Inamare, *v. a.* [Prender coll' amo], mit der Angel fangen; anhaken.

§. *Fig.* Für Innamorare, durch Liebreize einnehmen.

§. Inamarsi, *v. n. p.* sich verlieben, verliebt werden: Talch' ognor più m'allaccio, *inamo*, e 'nvisco.

Inamarire, *v. n.* und Inamarirsi, *v. n. p.* bitter werden.

§. *Fig.* Für Affliggersi, sich betrüben.

§. *v. a.* Für Amareggiare, Rendere amaro, verbittern: Tu le sue liete Dolcezze *inamaristi*, amor venale. Tasso Amint. 2. 1.

§. Für Affliggere, betrüben, kränken.

Inamarito, *part.* des Vorigen.

Inambrarsi, *v. n. p.* [Vestirsi di color d'ambra], sich in Ambrafarbe kleiden: Oggi Fiorenza qual gemma s'indora, O seta inostra, ognor s'imperla e *inambra*.

Inamèno, *agg.* [Disameno], unangenehm, umlieblich.

Inamidare, *v. a.* [Dar l'amido, la salda], stärken, steifen (Linnen, Wäsche).

§. *T. di Mar.* Inamidar la vela, das Segel anfeuchten.

Inamidato, *part.* des Vorigen.

Inamissibile, *agg. vedi* Inammissibile.

Inamissibilità, *f. vedi* Inammissibilità.

Inamistare, Inamistarsi, *v. n. p.* [Fare amistà con alcuno], mit Jemandem Freundschaft machen, sich befreunden.

Inammendabile, *agg.* [Incorrigibile], unbesserlich, keiner Besserung fähig.

Inammissibile, *agg.* unzulässig; it. was nicht aufgenommen werden kann.

Inammissibilità, *f. T. de' Dogmatici*, die Unzulässigkeit: *Inammissibilità* della giustizia, o della grazia come pretendono alcuni Eretici.

Inanellare, *v. a.* in die Ringe stecken, aufringen.

§. Inanellar i capelli, für Arricciarli, die Haare locken, ringeln, kräuseln.

Inanellato, *part.* des Vorigen.

Inanimare, *v. a.* beseelen, beleben; it. aufmuntern.

§. *v. n. p.* Inanimarsi [Farsi cuore Muth fassen, sich ermannen.

§. Für Insprirsi, Stizzirsi, ergrimmen, aufgebracht werden: Ma il Rè gli contradisse, e non gli lasciò venire [i prelati], ove il Papa si *inanimò* maggiormente contro al Rè, e trovò ec.

Inanimatissimo, *agg. sup.* sehr munter, ungemein belebt.

Inanimato, *agg.* [Inanime, Senz' anima], leblos, unbelebt, unbeseelt.

§. Für Inanimito, *vedi*.

Inanimatore, *m.* ein Aufmunterer, Anreger; ein Ermanner.

Inanime, *agg.* leblos.

Inanimire, *v. a.* aufmuntern; it. anfeuern. It. ermuthigen.

§. Für Prender animo, Muth fassen, sich ermuthigen: S' *inanimisce* subito e . . . .

Inanimito, *part.* des Vorigen; it. ermannt, ermuthigt.

Inanità, *f.* [Vacuità, Vanità], die Leerheit; die Eitelkeit; Nichtigkeit.

Inantennare, *v. a. T. di Mar.* [Inferire una vela, Impennare], die Segel an die Stange befestigen.

Inantennatúra, *f. T. di Mar.* das Segelwerk mit seinen Stangen.

Inànzi, *prep.* übl. Innanzi, *vedi*.

Inappassionare, *v. a.* [Cagionar passione], quälen, plagen, Leid verursachen.

Inappellabile, *agg. T. de' Leg.* wo nicht appellirt werden kann; was keine Appellation (Berufung auf ein höheres Gericht) zuläßt.

§. Foro, Giudice, Sentenza inappellabile, ein Gericht, ein Richter, ein Urtheil, von welchem man sich an kein höheres wenden, auf kein anderes berufen kann: Quando si ha da fare con un giudice *inappellabile*, altro partito al delinquente non v' è, che ec.

Inappellabilmente, *avv.* ohne Appellation; nicht appellirbar.

Inappetênte, *agg.* keine Eßlust habend; nicht eßlustig.

§. *Fig.* Abneigung, Widerwillen habend.

Inappetenza, *f.* [Svogliatezza], der Mangel an Eßlust.

§. *Fig.* Für Nausea, der Widerwille, Ekel.

Inapprendibile, *agg.* unerlernbar, unbegreiflich, unmöglich zu lernen: Studiai i moti de' corpi celesti fin dove si può arrivare a capirli senza il soccorso della per me *inapprendibile* Geometria. *Alf. vita*.

Inapprensibile, *agg.* unerlernbar, unbegreiflich.

Inappuntabile, *agg. vedi* Immensurabile.

Inappurabile, *agg.* unaufklärbar.

§. Für Inespiabile, unabbüßlich, unaussöhnlich.

Inaquoso, *agg. Voce lat.* [Senza acqua], *vedi* Secco.

Inarborare, *v. a. vedi* Inalberare.

§. Für Piantar arbori, mit Bäumen besetzen.

Inarborato, *part.* des Vorigen.

§. *T. di Mar.* an die Stange gemacht (von Segeln).

Inarcare, *v. n.* sich bogenförmig krümmen.

§. Inarcarsi, *v. n. p.* sich krümmen, sich wie ein Bogen biegen.

§. *v. a.* Inarcar le ciglia, große Augen machen, erstaunen: Io vi vo dire, e far di maraviglia Stringer le labbra, ed *inarcar* le ciglia. Ar. Fur. 10. 4.

Inarcato, *part.* des Vorigen.

Inarcatore, *m.* der krümmt, biegt. It. der große Augen macht; it. der die Stirn zieht, runzelt.

Inarcatúra, *f.* die bogenförmige Krümmung, der Bug.

§. L'inarcatura del collo d'un cavallo, die Krümmung des Pferdehalses.

*Inarcocchiato, *agg.* übl. Inarcato, *vedi*.

Inarenare, *v. a.* mit Sand füllen, anfüllen.

§. *v. n.* und *v. n. p.* Für Arenare, stranden, auf die Sandbank gerathen, sitzen bleiben.

Inarenato, *part.* des Vorigen.

Inargentare, *v. a.* versilbern, übersilbern.

Inargentato, *part.* des Vorigen; it. silbern, silberfarbig: La quale mentre io riguardava, bellissima, e chiara con onde *inargentate* la vidi.

*Inargoglire, *v. a.* übl. Inorgoglire, *vedi*.

Inargúto, *agg.* [Scipido, Scipito], unwitzig, abgeschmackt.

Inaridare, *v. a.* [Seccare], austrocknen, dörren.

§. *Fig.* Für Consumare, erschöpfen: L'intemperanza *inarida* le forze.

Inaridire, *v. a.* [Fare arido], austrocknen, auszehren: Da poi a pochi dì fu il caldo sì disordinato, che tutte le biade verdi *inaridì*, e seccò.

§. *v. n.* Divenir arido, trocken werden, vertrocknen: Perciocchè il sangue manca, o *inaridisce*.

§. *Fig.* sich verlieren, versiegen: Che non solamente sentissimo *inaridire* questi cotali sentimenti, ma eziandio la cella ci fosse in orrore.

Inaridito, *part.* des Vorigen.

*Inarientato, *agg.* übl. Inargentato, *vedi*.

Inarpicare, *v. n.* und *v. n. p.* [Aggrapparsi], klettern, sich anklammern.

Inarrare, *v. a. vedi* Innarrare.

Inarrendevole, *agg.* unbiegsam, unbeugsam, ungelenkig.

Inarrivabile, *agg.* unerreichbar.

§. Für Inaccessibile, unzugänglich.

*Inarroganza, *f.* übl. Arroganza, *vedi*.

Inarsicciato, *agg.* verdorrt, vertrocknet; it. brandfleckig.

Inarticolato, *agg.* steif, gelenklos, ungegliedert.

§. Membra inarticolate, steife Gliedmaßen.

§. Corpo inarticolato, ein ungegliederter Körper: Questo ec. potrebbe essere, quando il moto fusse un solo, ma l'esser tre, e diversissimi tra loro, non è possibile, che s'accomodino in un corpo *inarticolato*.

§. *Fig.* Voce inarticolata, unzusammenhängender, unverständlicher, ununterschiedener Laut (wie der der Thiere); it. undeutlich ausgesprochen.

§. Concetto inarticolato, ein unabgetheilter Aufsatz, Entwurf.

§. Lingue inarticolate, unarticulirte Sprachen: Così chiamano tutte quelle, le quali scrivere non si possono.

Inartificioso, *agg.* [Senz' artifizio], ungekünstelt, kunstlos; it. natürlich, einfach.
Inartigliare, *v. a.* [Armar d'artiglio], mit Klauen, Krallen bewaffnen.
Inasinire, *v. n.* zum Esel werden.
§. *Per met.* Für Divenire sciocco, stupido, dumm, eselhaft werden.
Inaspare, *v. a.* übl. Innaspare, *vedi.*
Inasperare, *v. a.* übl. Inaspire, *vedi.*
Inasperire, *v. a.* übl. Inasprire, *vedi.*
Inaspettamente, *avv.* [Inopinatamente], unerwartet, unverhofft.
Inaspettatezza (*ssa*), *f.* [Arrivo improvviso di cosa inaspettata], ein unerwartetes, unvorhergesehenes Ereigniß: La sola molitudine, e *inaspettatezza* lo sorprende, e il confonde.
Inaspettatissimo, *agg. sup.* ganz unerwartet.
Inaspettativo, *agg. vedi* Eventizio.
Inaspettato, *agg.* [Inatteso], unerwartet.
§. Un ospite inaspettato, ein unverhoffter, ungebetner, unvermutheter Gast.
Inaspettazione, *f.* die unerwartete, unvermuthete Erscheinung, Begebenheit: Questa nelle tragedie ec. muove orrore per l'atrocità, maraviglia per l'*inaspettazione.*
Inasprare, *v. a.* [Indurre ad esser aspro o crudele], rauh, wild, grausam machen; it. erbittern: Non vedi tu, come tutti gli animali sì tosto che a nuocere si levano, tracorrono, in tutto il corpo escono di loro usato, e posato abito, e *inasprano* la fierezza loro?
§. *v. n.* schärfer, rauher, strenger werden: Ma render molle Quanto cuoce il calor o *inaspra* il gielo.
§. Inasprarsi, *v. n. p.* grausam, wüthend werden, in Wuth gerathen: Fera è la pugna, e quanto più si mesce, E stringe insieme, più s'*inaspra*, e cresce.
Inasprire, *v. a.* [Esacerbare], erbittern, reizen, aufbringen.
§. Inasprir un male, ein Uebel ärger machen, verschlimmern.
§. Für Render duro, rigido, hart, rauh machen, härten: Piglierebbe [il metallo], certi fumi di terra ec. i quali lo *inasprirebbono* in tal guisa che per otto giorni continui che se gli desse fuoco, non si potrebbe liquefare.
§. *v. n.* und *v. n. p.* Für Incrudelire, grausam werden; it. sich erbittern, erbittert werden; it. ärger, schlimmer werden, sich verschlimmern.
Inasprito, *part.* des Vorigen.
Inastare, *v. a.* aufspießen, aufstecken.
Inattaccabile, *agg.* unangreifbar; it. vor dem Angriffe gesichert.
Inattendibile, *agg. T. de' Forensi*, unbeachtbar; it. nicht zu erwarten.
Inattitúdine, *f.* [Disadattaggine], die Ungeschicklichkeit.
Inattutibile, *agg.* [Indomabile, Irrefrenabile], unbezähmbar, unbezwinglich, unbändig.
In avanti, *avv.* künftig, fernerhin.
§. D'ora in avanti, von jetzt an
Inavarare, *v. a. vedi* Inaverare.
Inavarire, *v. n.* geizig werden.
Inavarito, *part.* des Vorigen.
Inaudibile, *agg.* unhörbar, was man nicht hören kann.
Inaudito, *agg.* unerhört.

§. Für Quasi incredibile, fast unglaublich.
*Inaverare, *v. a.* [Infilzare, Ferire], durchbohren, durch und durch stechen.
*Inaverato, *part.* des Vorigen.
Inaugurale, *agg.* Discorso inaugurale, die Antrittsrede.
§. Dissertazione inaugurale, die Inauguraldissertation.
Inaugurare, *v. a.* [Eleggere solennemente], öffentlich ausrufen; it. durch die Stimme des Volks erwählen.
§. Inaugurar Dottore, zum Doktor machen.
Inaugurato, *part.* des Vorigen.
Inaugurazione, *f.* die öffentliche Ausrufung; it. die feierliche Einsetzung (in ein Amt und dergl.).
Inaurare, *v. a.* [Indorare], vergolden.
Inaurato, *part.* des Vorigen.
Inavvedutamente, *avv.* aus Versehen, unversehener Weise, unversehens.
Inavveduto, *agg.* [Sconsiderato, Inavvertito], unachtsam; it. unbedachtsam, unbehutsam.
*Inavventúra, *f.* [Disavventura], der Unfall, das Unglück, Misgeschick.
Inavvertentemente, *avv.* unachtsam; it. aus Unachtsamkeit, aus Versehen.
Inavvertenza, *Inavvertenzia, *f.* [Sconsideratezza], die Unachtsamkeit, die Unbedachtsamkeit, das Versehen.
Inavvertitamente, *avv. vedi* Inavvertentemente.
Inavvertito, *agg. vedi* Inavveduto.
Inazione, *f.* die Unthätigkeit.
***In barba grázia**, *avv. modo basso* [Per gran favore], aus großer Gunst.
In basso, *avv.* [Abbasso], unten.
In bilánce, *avv.* In dubbio, In bilico, im Zweifel, unentschiedener Weise.
In buon dato, *avv.* vollauf, reichlich, in Menge.
Inca, *m. plur.* Inchi, die Incas oder Yncas (in Peru, vormals die Regenten und deren Abkömmlinge): Tra' Peruani, i più docili al vangelo furono quegli, ch' ebbero in sorte d'essere stati addomesticati dagl' *Inchi.*
Incacare, *v. n. Voce bassa*, [Saper mal grado], dem Henker danken, sich einen Quark daraus machen, sich den Teufel darum scheren.
In caccia e 'n furia, *avv.* über Hals und Kopf, in aller Eile.
*Inacciare, *v. a.* [Dar la caccia], antreiben; it. nachjagen, verfolgen.
Incaciare, *v. a.* mit geriebenen Käse bestreuen, c. machen: *Incaciare* i maccheroni.
Incaciato, *part.* des Vorigen.
Incadaverare, **Incadaverire**, *v. n.* verwesen; it. wie ein Aas verfaulen.
Incadaverato, **Incadaverito**, *part.* des Vorigen.
*Incadere, *v. n.* übl. Incorrere, *vedi.*
Incagionare, *v. a.* [Dar cagione], Schuld geben, die Schuld beimessen, beschuldigen.
Incagliare, *v. a* hemmen, aufhalten.
§. *v. n.* [Arrenarsi], stehen bleiben, nicht weiter fortkönnen.
§. (vom Schiffe) stranden: Una delle navi tolta dalla vista dell' altre nelle tenebre della notte *incagliò* in una secca.
§. *v. n. p.* Incagliarsi, *Fig.* hintertrieben, gehindert werden, stocken (von Geschäften u. dergl).
Incagliato, *part.* des Vorigen.
Incáglio, *m.* [Impedimento, Inciampo], die Hemmung, Aufhaltung; it. *vedi* Arrenamento.
Incagnare, *v. n. p.* [Stizzarsi come un cane], aufgebracht, toll, böse werden; it. sich erbosen; ergrimmen.
Incagnato, *part.* des Vorigen.
Incagnire, *v. n. p. vedi* Incagnarsi.
Incalappiare, *v. a.* [Accalappiare], binden, anknüpfen.
§. *Fig.* verstricken, in den Fallstrick bringen.
§. Für Imbrogliare, *vedi.*
§. Incalappiarsi, *v. n. p.* sich verstricken, in den Fallstrick gerathen.
Incalcare, *v. a.* [Calcare, Comprimere], hineindrücken, einpressen.
§. Incalcare robba in una botte, o simile, Waaren in ein Faß eindrücken, eintreten.
§. Für Violentare. nöthigen, zwingen.
§. L'una via incalca l'altra, ein Weg trifft auf den andern: Trova una croce, anzi pure una stella Di molte vie, che l'una l'altra *incalca.*
Incalciamento, *m.* die Verfolgung, die Jagd.
§. Dare incalciamento, für Dar caccia, jagen, treiben.
Incalciare, übl. Incalzare, *vedi.*
Incalciato, *part.* des Vorigen.
Incalcinare, *v. a.* überkalken, mit Kalk überziehen, bewerfen.
Incalcinato, *part.* des Vorigen.
Incalcinatúra, *f.* die Bewerfung mit Kalk: Quella seconda *incalcinatura* ruvida, che si dà alle muraglie.
Incalcinazione, *f. T. de' Georg.* [Medicatura], die Bemergelung, Mergelung.
Incalcitrare, *v. a.* [Calcitrare], widerstreben.
§. Tirar calci, hinten ausschlagen.
Incálco, *m. T. de' Gettat. di caratt.* Dar l'incalco alle lettere, die Buchstaben (Typen) in der Form zusammenschütteln (damit der Guß keine Blasen bekommt).
***Incalére**, *v. n.* [Calere, Prender a cuore], daran gelegen sein, am Herzen liegen, daran liegen.
§. Se t'incale, wenn es dir am Herzen liegt, wenn dir daran liegt.
Incalescenza, *f.* [Picciolo e interno riscaldamento], die innerliche Hitze.
Incaliginato, *agg.* [Tenebroso], düster, dunkel.
Incallimento, *m.* die Verhärtung, Schwiele, Hornhaut.
Incallire, *v. n.* [Fare il callo], schwielig werden, hornartig werden, (von der Haut) sich verhärten.
§. *Fig.* Incallir l'animo, für Formare un abito, che difficilmente si può rimnovere, unempfindlich, gefühllos, abgehärtet werden.
Incallito, *part.* des Vorigen. It. Fronte incallita, eine freche Stirn.
§. Incallito alle disgrazie, gegen Mißgeschick, Unglücksfälle unempfindlich, abgehärtet.
Incalmare, *v. a. T. degli Agric.* [Innestare], propfen, impfen.

§. *v. n. T. di Mar.* still, ruhig werden (vom Meere).

Incalmato, *part.* des Vorigen.

Incalorire, *v. a.* [Riscaldare], erhitzen, warm machen.

§. *v. n.* und *v. n. p.* Incalorirsi, warm werden.

Incalvare, | **Incalvire**, | *v. n.* kahl werden.

Incalvato, | **Incalvito**, | *part.* des Vorigen.

Incalzare (*tsa*), *v. a.* nachsetzen.

§. Für Importunare, *vedi.*

§. Incalzare il nemico, dem Feinde auf den Fersen sitzen.

Incalzatore (*tsa*), *m.* -trice, *f.* der, die Verfolger—in, der, die nachjagt.

Incalzellare (*tse*), *v. a. T. di Mar.* Incalzellare le gomene, die Ankertaue bekleiden.

Incalzonare (*tso*), *v. n. p.* [Mettersi i calzoni], sich die Beinkleider anziehen, in dieselben fahren.

Incamatáto, | **Incamatíto**, | *agg.* [Diritto come un camato], gerade wie ein Stock, wie ein Pfahl.

Incameramento, *m.* [Confiscazione], die gerichtliche Einziehung, Confiscation der Güter.

Incamerare, *v. a.* Metter prigione, einkerkern.

§. *T. de' Curiali.* Für Confiscare, gerichtlich einziehen, confisciren (für die päpstliche, königliche Kammer einziehen, derselben einverleiben).

§. *T. degli Artigl.* mit einer Pulverkammer (das Geschütz) versehen.

Incamerato, *part.* des Vorigen; it. Pezzo, Archibuso incamerato, ein mit einer Pulverkammer versehenes Stück, eine dergleichen Flinte.

Incamerazione, *f. vedi* Incameramento.

Incamiciare, **Incamiciarsi**, *v. n. p.* das Hemd; it. das Chorhemd anziehen.

§. *Per simil.* [Ricoprir con calce], (die Wand und dergl. mit Kalk) bewerfen, übertünchen.

Incamiciáta, *f.* ein Ausfall; it. ein nächtlicher Ueberfall der Feinde: Fare una *incamiciata*, dicesi per Sorprendere, o Uscire addosso al nimico di notte all' improvviso, si dice da una camicia, che si mettevano sopra l'arme, per riconoscersi fra di loro. Varch. Stor. 11. 371.

Incamiciato, *part.* di Incamiciare, *vedi.*

Incamiciatúra, *f.* die Bewerfung, Bekleidung (einer Wand mit Mörtel u. dgl.) Uebertünchung.

Incaminato, *agg. T. de' Agric.* Olive incaminate, im Kamin getrocknete Oliven.

Incammellato, *agg.* [Disugnale], hügelig, höckerig: Fanno i sepolcri, li quali in quel luogo sono, tutto 'l loco varo, cioè *incammellato*, ec Bocc. Com. Inf.

Incamminamento, und **Incaminamento**, *m* die Antretung eines Weges; it. die Einleitung, die Vorrichtung (zu einer Sache); it. die Einfädelung, *vedi* Incamminare.

Incamminare, *v. a.* [Avviare, Instradare], auf den Weg, in Gang bringen.

§. Incamminare un affare, ec., ein Geschäft u. dergl. einleiten, vorbereiten.

§. *Fig.* Für Mettere in corso, in den Gang bringen, einfädeln.

§. *v. n. p.* Incamminarsi, sich verfügen, sich auf den Weg begeben.

§. Incamminarsi altrove, sich anderwärts hinwenden, hinbegeben.

Incamminato, *part.* des Vorigen. It. L'affare è bene incamminato, die Sache, das Geschäft ist in gutem Gange.

Incammino, *m.* übl. Incamminamento, *vedi.*

Incammuffáto, *agg.* [Imbacuccato], vermummt, verhüllt.

***Incamutáto**, *agg.* übl. Imbottito, Trapunto, *vedi.*

Incanalare, *v. a. T. degli Idraul.* [Ridurre acque correnti in canale], in einen Kanal, Wassergraben leiten, ableiten: Quantunque dopo l'assedio della città venisse [il Mugnone], nel suo corso prisco *incanalato.*

§. *T. degli Art.* Incanalare le anime d'una imposta, die Zapfen einer Pfoste in die Fuge setzen, einfügen.

§. *T. di Mar.* das Fahrwasser suchen, in einem Kanale segeln.

§. **Incanalatúra**, *f. T. degli Art.* die Fuge.

Incanato, *agg.* übl. Incanito, *vedi.*

Incancellabile, *agg.* [Indelebile], unauslöschlich.

Incancherare, *v. n.* der Krebs werden, krebsartig werden.

§. *Met. v. a.* und *v. n.* Inasprire, Stimolar violentemente, heftig anreizen, erbittern, ergrimmt machen: In modo sono *incancherite* l'ire.

Incancherato, *part.* des Vorigen, krebsig, vom Krebse angesteckt.

§. *Per met.* ergrimmt.

Incancherire, *v. n. vedi* Incancherare.

Incancherito, *part. vedi* Incancherato.

Incanestrare, *v. a.* in einen Korb thun.

Incaníto, *agg.* [Accanito], toll, wüthend; it. aufgebracht.

Incannare, *v. a.* [Avvolger sul rocchetto], aufspulen, auf die Spulen winden.

§. Für Metter nella canna della gola, übl. Trangugiare, einschlucken, verschlucken.

Incannáta, *f.* ein vierspaltiges mit Kirschen bewundenes Rohr.

§. *Fig.* Für Intrigo, Viluppo fatto con inganno, ein Fallstrick, ein Betrug.

Incannatojo, *m. T. de' Setaj, e de' Filatoj,* eine Spule, Weberspule.

Incannatóra, *f. T. de' Tessit.* eine Spulerin, ein Spulmädchen.

Incannatore, *m. T. de' Tessit.* ein Spuler.

Incannatúra, *f. T. de' Tess.* das Spulen.

Incannellare, *v. a.* auskehlen, reifeln (Säulen u. dergl.).

§. Für Condir con cannella, mit Zimmet würzen.

Incannellato, *part.* des Vorigen.

Incannellatúra, *f.* die Hohlkehle, der hohle Streif, die Auskehlung.

Incannucciare, *v. a.* mit Rohr vergittern; it. mit Rohr beflechten, berohren.

Incannucciáta, *f.* die Schiene, Armschiene, Beinschiene.

Incannucciato, *part.* di Incannucciare, *vedi.* It. mit Rohr vermacht, überzogen, berohrt.

Incanovare, *v. a.* [il vino], den Wein in den Keller bringen, einschroten, einlegen.

Incanovatore, *m.* der Schröter, Weinschröter, Bierschröter.

Incantagione, *f.* | **Incantamento**, *m.* | [Incanto], die Bezauberung, die Zauberei; it. der Zauber.

Incantante, *part. att* bezaubernd.

§. *Fig.* entzückend, bezaubernd.

Incantare, *v. a.* [Fare incanti], bezaubern: Pensando, che quelle vergini l'avessono *incantato* per arte d'incantamento.

§. Incantar le serpi o simile, die Schlangen und dergl. beschwören.

§. *Fig.* Incantare, bezaubern, entzücken: Nulla al mondo è, che non possano i versi, E gli aspidi *incantar* sanno in lor note. Petr. Canz. 38. 5.

§. Incantare la nebbia, tüchtig frühstücken, köstliche Weine trinken.

§. Incantare, für Vendere all' incanto, versteigern, verauctioniren.

Incantato, *part.* des Vorigen.

Incantatore, *m.* [Mago], der Zauberer.

Incantatrice, *f.* [Maga], die Zauberin.

§. *agg.* bezaubernd, die bezaubert, entzückt.

Incantazione, *f.* | **Incantésimo**, *m.* | die Bezauberung, der Zauber.

Incantevole, *agg.* zauberisch.

Incantinare, *v. a. vedi* Incanovare.

Incantinatore, *m. vedi* Incanovatore.

Incánto, *m.* [Fascino, Incantamento], die Zauberei, der Zauber; it. die Zauberkunst, Zauberkraft.

§. *Fig.* Guastar l'incanto, die Absichten vereiteln.

§. Andarvi come la biscia all' incanto, mit schwerem Herzen, ungern daran gehen, Etwas ungern thun: Colà n'andrò, ma [come si suol dire], Come la serpe, quando va all' *incanto.*

§. Incanto, für Subastazione, Vendita alla tromba, die Versteigerung, die Auction, der Verkauf an den Meistbietenden.

§. Mettere, Vendere, Comprare all' incanto, Für Subastare Vendere alla tromba, versteigern, verauctioniren, in der Auction kaufen, erstehen.

Incantonarsi, *v. n. p.* [Ridursi in un canto], in einen Winkel gehen, sich in die Ecke verkriechen.

Incantucciare, *v. n. vedi* Rincantucciare.

Incantucciato, *part.* des Vorigen.

Incanutimento, *m.* [Lo incanutire], das Grauwerden, das Ergrauen (der Haare), das hohe Alter.

Incanutire, *v. n.* und **Incanutirsi**, *v. n. p.* (vor Alter) ergrauen, grau werden.

Incanutito, *part.* des Vorigen.

Incapáce, *agg.* [Inabile], unfähig, untüchtig.

Incapacissimo, *agg. sup.* gänzlich unfähig, durchaus untüchtig.

Incapacità, *f.* [Inabilità], die Unfähigkeit, Untüchtigkeit.

Incapacitabile, *agg.* nicht fähig, nicht tüchtig zu machen.

Incapamento, *m.* [Ostinatezza, Caparbietà], die feste Meinung, der Eigensinn.

Incaparbire, *v. n.* und *v. n. p.* [Incaparbirsi], sich (Etwas) in den Kopf setzen, eigensinnig, starrköpfig werden.

Incaparbito, *part.* des Vorigen.

Incaparrare, *v. a.* [Dar la caparra, Innarrare], Angeld, Handgeld geben, darauf geben.

Incaparrato, *part.* des Vorigen; it. mit Angeld behandelt.

Incapato, *agg.* *T. di Mar.* zwischen zwei Vorgebirgen liegend (von Schiffen).

Incapestrare, *v. a.* halftern (ein Pferd); it. Incapestrare uno, den Strang Einem um den Hals legen.

§. *Fig.* Esser incapestrato d'amore, von der Liebe eingenommen sein.

§. *v. n.* und *v. n. p.* Incapestrarsi, sich (mit dem Hinterfuße) in die Halfterriemen, die Leine verwickeln.

Incapestrato, *part.* des Vorigen.

It. mit einer Halfter versehen.

Incapestratúra, *f.* die Verletzung, Durchreibung durch die Halfter.

Incapocchire, *v. n.* [Inzotichire], dumm, verdutzt werden.

Incaponire, *v. n.* **Incaponirsi**, *v. n. p.* [Ostinarsi, Incaparsi], auf seinem Kopfe bestehen, hartnäckig sein.

Incappare, *v. n.* von Cappio [Cadere, Incorrere], hineinfallen, hineingerathen (in die Schlinge, Falle).

§. Incappare ne' lacciuoli, nella rete, nella trappola, in die Fallstricke, die Schlinge, Falle gerathen, fallen.

It. *fig.* Incappare in qualche sciocchezza, auf eine Dummheit, Albernheit verfallen.

§. Incappare nelle mani d'alcuno, Jemandem in die Hände fallen, in seine Gewalt gerathen.

§. Incappare, für Rintopparsi, Incontrarsi, an einander stoßen, sich von ungefähr begegnen.

§. Für Inciampare, stolpern.

§. Für Far cappi, Annodare, Schleifen machen, anschleifen, binden.

§. Incappare, *v. a.* [von Cappa], in einen Mantel hüllen.

§. *v. n. p.* Incapparsi, sich mit einem Mantel verhüllen.

Incappato, *part.* des Vorigen.

It. Uomo incappato, der einen Mantel anhat, mit einem Mantel verhüllt.

Incappellare, *v. a.* und **Incappellarsi**, *v. n. p.* den Hut aufsetzen, sich bedecken.

§. Incappellar gli uccelli di preda, die Raubvögel verkappen.

§. *T. di Mar.* Incappellare le sartie, die Mastseile über den Mast ziehen, die Wand anlegen.

Incappellato, *part.* des Vorigen.

§. Vino incappellato, alter durch neuen Wein, oder durch Most, oder nur durch Trauben gemilderter Wein.

§. *T. di Mar.* Vela incappellata, ein losgeschlagenes Segel.

Incappercucciare, *v. a.* [Camuffare, Imbaccuccare], vermummen, verkappen; it. die Mönchskutte anlegen.

Incapperucciato, *part.* des Vorigen.

Incappiare, *v. a.* [Annodar con cappio], anschlingen, zuschlingen, knüpfen.

Incappo, *m.* [L'incappare], der Fallstrick, die Falle, die Schlinge.

§. Guardarsi dall' incappo, sich vor der Falle in Acht nehmen.

Incappucciare, *v. a.* [Camuffare], verkappen, vermummen.

Incappucciato, *part.* des Vorigen.

It. eine Kappe auf dem Kopfe habend; it. verkappt.

Incapricciare, } *v. n.* und *v. n. p.* sich
Incapriccire, } Etwas in den Kopf setzen.

§. Für Invaghirsi, sich verlieben; it. heftig verlangen.

Incapriccito, *part.* des Vorigen.

Incarare, *v. a.* [Rincarare], theuer machen, vertheuern; it. angenehm machen.

§. *v. n.* theuer werden.

Incarato, *part.* des Vorigen.

Incarbonare, *v. a.* mit Kohlen schwärzen; it. Für Disegnare, Sbozzare, *vedi.*

Incarbonchiare, *v. n.* die Farbe des Karfunkels spielen, wie Karfunkel glänzen.

Incarbonchire, *v. n.* *T. degli Agric.* den Brand bekommen, brandig werden (vom Getreide).

Incarbonchito, *part.* des Vorigen.

§. Grano incarbonchito, brandiges Korn.

Incarbonire, *v. n.* zu Kohle werden, verkohlen.

Incarbonito, *part.* des Vorigen.

Incarcare, *v. a.* *Voce poet.* Für Incaricare, *vedi.*

Incarcato, *part.* des Vorigen.

Incarceragione, *f.* [Prigionia], die Gefangensetzung, Einkerkerung.

Incarcerare, *v. a.* [Carcerare], einkerkern, ins Gefängniß werfen, verhaften.

Incarcerato, *part.* des Vorigen.

§. *T. de' Chir.* eingeklemmt: Quell' atroce sintoma, che chiamano Volvolo, è l'ammortimento della parte costretta, o come i Chirurghi dicono, *incarcerata.*

§. Ernia incarcerata, ein eingeklemmter Bruch.

§. *m.* Gl' incarcerati, die Gefangenen.

Incarcerazione, *f.* [Carcerazione], die Gefangensetzung, Einkerkerung.

Incárco, *m.* *Voce poet.* Für Incarico, *vedi.*

Incárica, *f.* [Carica], die Bürde, Last; it. die Tracht (was man auf einmal trägt).

Incaricare, *v. a.* [Caricare], laden, aufladen.

§. *Fig.* Incolpare, aufbürden, beschuldigen.

§. Für Dare incarico, den Auftrag geben.

§. *v. n. p.* Incaricarsi di q. c., Etwas übernehmen.

Incaricato, *part.* des Vorigen.

Incárico, *m.* [Peso], die Last, Bürde.

§. Für Imposizione, Aggravio, die Auflage, Steuer.

§. Für Cura, der Auftrag, die Besorgung.

§. Prendere l'incarico di q. c., die Besorgung einer Sache übernehmen.

Incarnagione, *f.* übl. Carnagione, *vedi.*

Incarnante, *part. att.* von Incarnare, *vedi.*

Incarnare, *v. n.* **Incarnarsi**, *v. n. p.* Fleisch annehmen.

§. *T. de' Teolog.* Fleisch werden, Mensch werden: Se 'l Figliuol di Dio Non fosse umiliato ad *incarnarsi.* Dante Par. 7.

§. *T. de' Chir.* Für Rincarnare, neues Fleisch ansetzen (in einer Wunde).

§. *v. a.* Incarnare, Rincarnare, machen, daß die Wunde sich schließe; it. tief verwunden.

§. *Fig.* sich vertiefen, tief eindringen: E tanto si è *incarnato* questo mio desiderio, che la memoria non ritiene altro.

§. Für Rappresentare al vivo, lebhaft, nach der Natur darstellen: Nè col mio stile il suo bel viso *incarno.* Petr. Son. 267.

§. Incarnare il proprio disegno, für Mettere ad effetto il proprio desiderio, seine Absicht, seinen Plan ausführen, ins Leben treten lassen: Non starò per repulsa, o finto sdegno, Ch' io non adombri, e *incarni* il mio disegno. Ar. Fur. 1. 58.

§. Für Far color di carne, Fleischfarbe geben, fleischfarbig machen.

Incarnatino, *agg.* fleischfarbig, leibfarben; it. hochroth (wie eine Rose).

Incarnativo, *agg.* *T. de' Med.* fleischmachend.

Incarnato, *part.* di Incarnare, *vedi.*

It. Il verbo incarnato, *T. de' Teolog.* das fleischgewordne Wort.

§. Un diavolo incarnato, ein eingefleischter Teufel.

§. *m.* L'incarnato, für Il Colore della carne, die Fleischfarbe, das Hochrosenroth.

Incarnazione, *f.* *T. di Teol.* die Menschwerdung.

§. Für Carnagione, die Fleischfarbe.

Incarníto, *agg.* in das Fleisch gewachsen.

§. *Fig.* Für Radicato nel vizio, bei dem das Laster eingewurzelt ist, eingefleischt.

Incarognare, *v. n.* Luder, Aas werden.

§. *v. n. p.* Incarognarsi, für Innamorarsi pazzamente, sich vergaffen, vernarren (in eine schlechte Person).

Incarognire, *vedi* Incarognare.

Incarrucolare, *v. a.* aus der Rolle fahren (sich ausheben und nicht fortgehen); it. das Seil, die Schnur auf die Rolle legen.

Incartare, *v. a.* [Avvolger nella carta], in Papier schlagen; it. einwickeln, einpacken.

§. Für Distendere a foggia di carta, wie Papier ausbreiten.

Incartato, *part.* des Vorigen.

Incarteggiare, *v. a.* [Metter in carta], zu Papier bringen, (schriftlich) aufsetzen, niederschreiben.

Incartocciare, *v. a.* in eine Düte thun.

§. *v. n. p.* Incartocciarsi, sich wie eine Papierdüte rollen, sich zusammenrollen.

Incartocciato, *part.* des Vorigen.

Incartonare, *v. a.* mit Pappe bedecken, in Pappe verwahren.

Incasciare, *v. a.* übl. Incaciare, *vedi.*

Incasellare, *v. a.* übl. Riponere, Nascondere, *vedi.*

Incasellato, *part.* des Vorigen.

Incassamento, *m.* das Einlegen, Einpacken (in Kisten); it. das Eincassiren (von Geldern).

Incassare, *v. a.* in die Kiste, in den Kasten legen, packen.

§. Incassar aranci, Pomeranzenbäume in Kasten setzen.

§. *T. de' Merc.* Für Riscuotere, einfordern, eintreiben, eincassiren; it. einnehmen (Geld u. dergl.).

§. *T. degl' Agric.* Pflanzen unter Glocken halten, mit Glocken bedecken.

§. Für Incorniciare con quadro, in einen Rahmen fassen.

§. *T. de' Caval.* Incassar la testa del cavallo, den Kopf des Pferdes so aufzäumen, daß es ihn gut trägt.

§. *Fig.* Für Incastrare, *vedi.*

Incassato, *part.* des Vorigen.

Incassatojo, *m. T. de' Gioj. vedi* Cesello.

Incassatúra, *f.* die Vertiefung, Fuge, der Falz; it. die Einfassung.

Incásso, *m. T. degl' Artigl.* die Fuge.

***In casso**, *avv.* [In vano], vergebens, unnützer Weise.

Incastagnare, *v. a.* mit Kastanienholz verkleiden, auslegen, täfeln.

§. *Fig.* Für Avvilupparsi Allungarsi, mit eitelm Geschwätze unterhalten: Altri poco sperti, e pratichi nella maestría dell' arme si sarebbono andati *incastagnando* di parole.

Incastagnato, *part.* des Vorigen.

Incastellamento, *m.* ein Brettergerüst, ein Bretterverdeck.

§. *T. di Fortif.* eine Verschanzung, Blendung (von Holz oder Faschinen für Minirer und dergl.).

Incastellare, *v. a.* mit Gerüsten befestigen, verschanzen.

§. *v. n. p.* Incastellarsi, sich befestigen, sich verschanzen.

Incastellato, *part.* des Vorigen.

It. Für Munito di castella, di rocche, befestigt, von vielen Schlössern und Wällen geschützt, vertheidigt.

§. Incastellato, für Rifuggito, o Rinchiuso dentro a castello, in ein Schloß geflüchtet, oder da eingeschlossen.

§. Cavallo incastellato, ein hufzwängiges Pferd.

§. *T. di Mar.* Nave incastellata alta, *vedi* Galluto.

Incastità, *f.* [*poet.* Incastitade, Incastitate] [Incontinenza, Impudicizia], die Unkeuschheit, Unzüchtigkeit.

Incásto, *agg. Voce poet.* [Impudico], unkeusch, unzüchtig.

Incastonare, *v. a.* [Mettere o Incastrar nel castone], fassen, einfassen (Edelsteine).

§. Für Incastrare, einpassen, wohl in einander fügen.

Incastonato, *part.* des Vorigen.

Incastonatúra, *f.* [Incastratura, Commettitura], die Fassung (der Edelsteine); it. die Zusammenfügung, Einpassung.

Incastrare, *v. a.* [Congegnare, Commettere], einfugen, einzapfen, einpassen, einlassen; it. einkerkern.

§. *v. n. p.* Incastrarsi, in einander passen, sich in einander fügen.

§. *Per simil.* Incastrarsi le destre, le mani, für Impalmarsi, sich die Hand geben: Usanó i Rè, quando si confederano, *incastrarsi* le destre.

Incastrato, *part.* des Vorigen.

Incastratúra, *f.* [Commettitura], die Fuge; it. die Einpassung, Einzapfung, die Einfügung (eines Dinges in ein anderes); it. das Gewinde, Scharnier.

Incástro, *m. T. de' Manisc.* das Wirkmesser; it. die Fuge, der Einschnitt (zur Einfügung eines andern Körpers).

§. Andar d'incastro, ad incastro, genau zusammenpassen.

Incatarrare, | *v. n. T. de' Med.* den
Incatarrire, | Schnupfen bekommen.

Incatarrato, *part.* des Vorigen.

Incatarratúra, *f. T. de' Med.* [Infreddagione], die Erkältung, der Schnupfen.

Incatenacciare, *v. a.* [Mettere il catenaccio], verriegeln; it. mit einem Riegel verwahren.

Incatenamento, *m. vedi* Incatenatura.

Incatenare, *v. a.* an die Kette legen, anketten.

§. Incatenare un passaggio, einen Durchgang, Paß versperren.

§. *Fig.* Incatenar l'affetto d'alcuno, sich Jemandes Zuneigung, Liebe erwerben, ihn an sich fesseln.

§. *T. degli Archit.* verketten, durch Ketten verbinden und befestigen.

§. Incatenare un muro, eine Mauer mit Ketten befestigen.

Incatenato, *part.* des Vorigen.

Incatenatúra, *f.* die Ankettung, Zusammenkettung.

§. *Fig.* Für Congiuntura, Combinazione, die Verkettung (Verbindung aufeinander folgender Umstände).

§. *T. degli Archit.* Incatenatura delle fabbriche, die Verkettung, Kettenverfestigung, das Zusammenketten der Mauern.

Incatorzolimento (*tto*), *m.* verbuttetes, verhuzeltes Obst.

Incatorzolire (*tto*), *v. n. p. T. degli Agric.* [Imbozzachire], verbutten, verhuzeln (vom Obste).

Incatorzolito (*tto*), *part.* des Vorigen.

Incatramare, *v. a. T. di Mar.* theeren, betheeren.

Incatramato, *part.* des Vorigen.

Incatranare, *v. a.* übl. Incatramare, *vedi.*

Incattivire, *v. n.* [Divenir cattivo], schlecht, böse werden; it. verderben.

Incattivito, *part.* des Vorigen.

Incautamente, *avv.* [Improvvidamente], unbedachtsam, unbehutsam, unvorsichtig.

***Incautêla**, *f.* [Inavvedutezza], die Unbehutsamkeit, Unvorsichtigkeit.

Incautissimo, *agg. sup.* höchst unbehutsam, sehr unvorsichtig.

Incáuto, *agg.* [Inavveduto], unbehutsam, unvorsichtig.

Incavalcare, *v. a.* [Soprapporre], über einander legen; Eins auf das Andere legen.

§. *T. de' Bomb.* Für Assettare il cannone sulla carretta, das Stück auf die Lavette legen.

Incavalcato, *part.* des Vorigen.

Incavalcatúra, *f.* [Soprapponimento], das Auflegen, Aufeinanderlegen.

§. *T. d'Arald. vedi* Soprapponimento.

Incavallare, Incavallarsi, *v. n. p.* sich beritten machen, sich mit Pferden versehen: E tutti *s'incavallarono*, sicchè in poco tempo ec. furono più di quattrocento a cavallo. It. sich aufs Pferd setzen, das Pferd besteigen, zu Pferde steigen.

§. Für Soprapporre, *vedi.*

Incavare, *v. a.* [Far cavo], aushöhlen, hohl machen; it. eine Grube, Höhle graben.

Incavatúra, *f.* die Höhlung, Aushöhlung. It. die Hohlschleifung.

Incavernare, Incavernarsi, *v. n. p.* sich in eine Höhle verkriechen.

Incavernato, *part.* des Vorigen. It. Occhi incavernati, für Occhi affossati, tiefliegende; it. eingefallene Augen.

Incavernatúra, *f. T. degl' Idraul.* die Unterhöhlung, Unterspülung (z. B. des Ufers).

Incavezzare (*tta*), *v. a.* [Incapestrare], die Halftern anlegen, anhalftern.

Incavezzato (*tta*), *part.* des Vorigen.

Incavicchiare, *v. a.* mit Pflöcken fest machen, verwahren, anpflöcken: Si pigliano le fila di tal erba, e a filo a filo s'intreccia, e *s'incavicchia* fra gli acini nel grappolo.

Incavicchiato, *part.* des Vorigen.

§. Für Incassato, eingepaßt, eingezapft, eingefugt.

§. *T. de' Cavall.* Spalle incavicchiate, eingekeulte Vorderbeine.

Incavigliare, *v. a.* mit Pflöcken befestigen, anpflöcken, zusammenfügen.

§. Für Attaccare alla caviglia, an einen Pflock hängen.

§. *v. n. p.* Incavigliarsi für Collegarsi, Congiungersi, sich vereinigen, sich verbinden: Alla fine dell' anche, dove *s'incaviglia*, e s'annoda la coscia.

Incavigliato, *part.* des Vorigen.

Incávo, *m.* die Höhlung, die Höhle; it. ein Loch.

***Incêdere**, *v. n. Voce lat.* übl. Procedere, einhergehen.

Incêlebre, *agg.* [Oscuro], unberühmt, unbekannt.

Incendente, *part. att.* [Accendente], brennend, anbrennend.

§. Für Acceso, brennend.

Incêndere, *v. a.* [Accendere], anbrennen, anzünden.

It. *Fig.* wehe thun; schmerzen.

§. *Prov.* Chi non arde, non incende, wo kein Feuer ist, da ist auch kein Brand.

Incendevole, *agg.* [Accendevole], brennbar, leicht brennend, feuerfangend.

Incendiamento, *m.* übl. Incendio, *vedi.*

Incendiário, *m.* ein Brandstifter, Mordbrenner.

Incendibile, *agg.* brennbar, entzündbar.

***Incendimento**, *m.* [L'incendere], der Brand.

Incêndio, *m.* die Feuersbrunst.

§. *Fig.* die Flamme, heftige Begierde: Continuo *incendio* mi cuoce il cuore.

§. *Fig.* Incendio della sollevazione, die Flamme des Aufruhrs.

§. *T. de' Chir.* L'operazione d'incender le carni, das Brennen (einer Wunde): Un gravemente malato, appena sente le tagliature, e gl' *incendj* molte volte fattigli nella persona. Bocc. Com. Inf.

Incenditivo, *agg.* entzündend; entzündungsfähig.

***Incêndito**, *m.* übl. Incendio, *vedi.* It. das Sodbrennen (Brennen im Halse).

Incenditore, *m.* -trice, *f.* der, die Anzünder, —in; der, die Brandstifter, —in; der, die Feuer anlegt.

***Incendore**, *m.* übl. [Ardore], eine brennende Hitze.

Incenerare, *v. a.* einäschern, in Asche verwandeln.

§. Für Sparger di cenere, mit Asche bestreuen.

§. *v. n.* und *v. n. p. vedi* Incenerire.

Incenerire, *v. n.* zu Asche werden: Si abbruciano i rami della mortella, fino a tanto che tutti quanti *inceneriscano.*

§. *v. a.* Für Far divenir cenere, in Asche verwandeln.
§. *Per met.* demüthigen: In cambio d'*incenerirli*, come avrebbe potuto, o d'innabissarli, gli sopraffece con tale abbondanza di grazia ec.
Incenerito, *part.* des Vorigen.
Incensamento, *m.* das Räuchern (mit Weihrauch in der Kirche).
Incensare, *v. a.* (mit Weihrauch) räuchern.
§. Incensare l'altare, il sacerdote, den Altar, den Priester beräuchern.
§. *Fig.* Incensare, od. Dar l'incenso ad uno, für Adularlo, Jemandem Weihrauch streuen; ihm sehr schmeicheln; ihn übertrieben loben.
Incensáta, *f.* die Beräucherung.
§. *Fig.* Dar delle incensate, Weihrauch streuen; it. mit schönen Worten abspeisen: Dica ciò, ch' egli vuol: dicalo, e pensi, Che chiunque non dà dell' *incensate*, in Dio non possa aver gli affetti intensi.
Incensatúra, *f.* *vedi* Incensamento.
Incensiere, *m.* [Turibolo], das Rauchfaß (beim Altardienst).
Incensione, *f.* *vedi* Incendimento.
Incensivo, *agg.* *vedi* Incenditivo.
Incênso, *m.* der Weihrauch.
§. Dar l'incenso, für Incensare, räuchern.
§. *Per met.* Dar l'incenso ad uno, Einem Weihrauch streuen, ihm schmeicheln, ihn loben.
§. Dar incenso a' morti, od. a' grilli, für Gettar via, Perder il tempo; Far cosa che non serva a niente, die Zeit versplittern; vergebliche, unnütze Dinge treiben.
§. Incenso tutta lacrima, Weihrauch in ganzen Körnern; mezza lacrima, halb gebrochen; Incenso in grani, in kleinen Körnern.
Incênso, *part.* di Incendere, *vedi*.
Incensorio, *m.* das Rauchfaß.
Incensurabile, *agg.* [Irreprovabile], untadelhaft; untadelig: it. tadelfrei.
Incentivo, *m.* [Provocativo], die Anreizung, Anregung; it. der Zunder.
Incentrare, **Incentrarsi**, *v. n. p.* [Internarsi], in den Mittelpunkt treten; it. in das Innerste eindringen: Ch' è dolor, che par *s'incentre* In suo cuore.
Inceppare, *v. a.* [Porre in ceppi], in Ketten und Bande schlagen.
Inceppato, *part.* des Vorigen.
It. Che è nel ceppo, cioè nel tronco, im Stamme befindlich.
§. *T. de' Lanajuoli*, Lana inceppata, schlecht gekämmte, gekratzte Wolle.
Incerare, *v. a.* wichsen, mit Wachs bestreichen.
§. *v. n.* La messe incera, übl. imbiondisce, die Saat reift, wird gelb.
Incerato, *part.* des Vorigen.
§. Tela incerata, die Wachsleinwand.
Incerberare, **Incerberarsi**, *v. n. p.* sich in einen Cerberus, Höllenhund verwandeln.
§. *Fig.* für Infuriare, Dar nelle furie, ergrimmen, wüthend, rasend vor Grimm werden.
Incerchiare, *v. a.* *vedi* Accerchiare.
Incercinare, *v. a.* mit einem Fallhute bedecken.
Incerconire, *v. n.* [Divenir cercone], umschlagen, sauer werden (vom Weine).

Incerconito, *part.* des Vorigen.
Incerrare, *v. a.* [Restringere insieme], zusammenziehen, zusammenbinden.
§. Für Appaltare, miethen, pachten.
§. Für Caparrare, Aufgeld geben.
Incertamente, *avv.* ungewiß; it. auf eine zweifelhafte Art.
***Incertano**, *agg.* übl. Incerto, *vedi*.
Incertezza (*za*), *f.* die Ungewißheit.
§. Für Dubbiezza, die Unentschlossenheit; der Zweifel.
Incertissimo, *agg. sup.* sehr ungewiß.
Incertitúdine, *f.* *vedi* Incertezza.
Incêrto, *m.* das Ungewisse.
§. Lasciar il certo per l'incerto, das Gewisse für das Ungewisse aufgeben, fahren lassen.
§. Gl' incerti, für Proventi casuali, die Nebeneinkünfte; Accidenzien (von einem Dienste).
Incêrto, *agg.* ungewiß.
§. La morte è certa, ma l'ora n'è incerta, der Tod ist gewiß, die Todesstunde aber ungewiß.
§. Incerto, für Dubbioso; Irresoluto, zweifelhaft; unentschlossen.
Incéso, *m.* das Brennen.
§. Für Cauterio, ein Brennmittel, Aetzmittel.
Incéso, *part.* von Incendere, *vedi*.
Incespare, | **Incespicare**, | *v. n.* [Inciampare, Intoppare], straucheln; it. stolpern, anstoßen, fehltreten.
§. Für Propagare, Nascer sul cespo, wachsen, treiben.
§. *v. a.* Incespare, mit Strauchwerk bepflanzen, mit Rasen [illegible].
Incessabile, *agg.* [Continuo], unaufhörlich, unablässig.
***Incessabilezza** (*za*), *f.* die Unaufhörlichkeit; Unablässigkeit.
Incessabilmente, *avv.* [Senza interruzione], unablässig, beständig, unaufhörlich, ununterbrochen.
Incessante, *agg.* unablässig, unaufhörlich.
Incessantemente, | **Incessatamente**, | *avv.* unaufhörlich, immerfort.
Incessantissimamente, *avv. sup.* immerwährend, auf's Unablässigste, ewig.
Incessánza, *f.* die Unaufhörlichkeit, Unablässigkeit.
***Incêsso**, *m.* [Andamento], der Gang; das Einschreiten: *Incesso* reale.
Incestare, *v. a.* in einen Korb thun.
Incestatore, *m.* ein Blutschänder.
Incêsto, *m.* die Blutschande.
Incêsto, *agg.* *Voce lat. vedi* Incestuoso.
Incestuato, *agg.* mit Blutschande befleckt.
Incestuosamente, *avv.* blutschänderischer Weise.
Incestuoso, *agg.* blutschänderisch.
Incêtta, *m.* *T. de' Merc.* der Waarenaufkauf.
Incettare, *v. a.* *T. de' Merc.* aufkaufen (um mit Wucher zu verkaufen).
Incettato, *part.* des Vorigen.
Incettatore, *m.* -trice, *f.* eine, ein Aufkäufer — in (ein Wucherer).
Inchêsta, *f.* übl. Inchiesta, *vedi*.
Inchiavardare, *v. a.* vernageln.
***Inchiavare**, *v. a.* [Serrar con chiave], zuschließen.
§. *Fig.* verschließen, versperren; unzugänglich machen: Orgoglio, e ira il bel passo, onde io vegno, Non chiuda, o non *inchiave*. Petr. Canz 6. 3.
§. *T. degl' Artef.* festmachen, befestigen (mit Nägeln, Haken, Krampen).
***Inchiavellare**, *v. a.* [Conficcare], annageln, zunageln.
Inchiavellato, *part.* des Vorigen.
Inchiavistellare, *v. a.* verriegeln; mit einem Riegel versehen, einen Riegel vorschieben.
Inchiavistellato, *part.* des Vorigen.
Inchiêdere, *v. a.* [Domandar per minuto, Informarsi], nachfragen, sich genau erkundigen.
§. Für Far inquisizione, gerichtlich untersuchen, inquiriren; it. gerichtlich verfolgen.
Inchieditore, *m.* -trice, *f.* der, die Nachforscher — in.
***Inchiêrere**, *v. a.* übl. Inchiedere, *vedi*.
***Inchierimento**, *m.* übl. Inchiesta, *vedi*.
Inchiêsta, *f.* die Erkundigung, Untersuchung; it. Nachsuchung, Nachfrage: Molti guerrier si misero alla *'nchiesta*, E di parte vicina, e di remota. Ar. Fur. 22. 94.
§. *T. di Merc.* Di questa merce v'ha ora grande inchiesta, diese Waare wird jetzt sehr gesucht; it. es ist große Nachfrage danach.
Inchinamento, *m.* [Inclinazione], die Neigung; it. die Verbeugung, Verneigung.
§. Für Abbassamento, die Erniedrigung: Per tale suo *inchinamento*, che fa in verso il prossimo, si possiamo dire, che essa si levi più in alto.
Inchinare, *v. a.* [Chinare, Abbassare], neigen: [illegible] inchinai la fronte vergognosa. Petr. Canz. 24. 5.
§. *Fig.* Für Abbassare, Umiliare, bemüthigen: Il piacere nostro è *inchinare* l'altezze, e le cose basse innalzare.
§. Für Volgere, Piegare, dahinbringen: Tu non mi potrai mai *inchinare* a fare sagrificj a' Demonj.
§. Inchinar uno, Jemandem seine Verbeugung machen.
§. La inchino, od. M'inchino a lei, ich empfehle mich Ihnen gehorsamst.
§. *v. n.* Pendere, Chinar da una parte, geneigt sein, nach einer Seite hängen.
§. Für Piegare il capo [quando si comincia ad aver sonno], einnicken, anfangen zu nicken: Vinto dal sonno in sull' erba *inchinai*, Là 've già tutt' e cinque sedevamo. Dante Purg. 9.
§. Far cenno col capo, nicken (um zu bejahen).
§. *v. n. p.* Inchinarsi, sich neigen, sich bücken.
§. Inchinarsi ad uno, sich vor Jemandem neigen, verbeugen.
§. Declinare [de' pianeti], untergehen: Già *s'inchinava* il sole a sera.
Inchinatissimo, *agg. sup.* d'Inchinato, *vedi*.
Inchináta, *f.* die Verbeugung; it. die Demüthigung.
Inchinato, *part.* di Inchinare, *vedi*.
Inchinatúra, *f.* übl. Piegatura, *vedi*.
Inchinazione, *f.* die Verbeugung.
§. Für Umiliazione, die Demüthigung.
§. Für Disposizione, Attitudine, die Neigung, der natürliche Hang.
Inchinevole, *agg.* [Pieghevole], biegsam; it. geneigt.

Inchinevolmente, *avv.* [Pieghevolmente], aus natürlichem Hange; mit Neigung.

Inchino, *m.* die Verbeugung; it. *Modo basso*, ein Bückling.

§. Für Segno d'addormentarsi, das Nicken: Ora ascoltate, Ma non dormite, perchè un solo *inchino* D'un che s'assonni ec.

Inchíno, *part. Voce poet.* für Inchinato, gebückt: E quivi *inchino*, e riverente Alzò il pensier sovra ogni ciel sublime. Tasso Ger. 18. 14.

Inchinúzzo (*uo*), *m.* eine kleine, kurze Verbeugung.

Inchiodacuóri, *m.* und *f.* [Rubacuori], der, die das Herz einnimmt, fesselt.

Inchiodare, *v. a.* nageln, annageln; it. vernageln, zunageln.

§. Inchiodare le artiglierie, das Geschütz vernageln.

§. *Prov.* Chi ne ferra, ne inchioda, od. Chi ferra, inchioda, irren ist menschlich.

Inchiodato, *part.* des Vorigen.

§. Starsene, oder Dovere stare inchiodato a letto, bettlägerig sein, das Bett hüten müssen.

§. *Fig.* Für Fisso, Stabile, fest beschlossen.

Inchiodatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die nagelt, annagelt.

Inchiodatúra, *f.* das Annageln; it. die Vernagelung.

Inchiostrajo, *m.* ein Dintenbereiter; it. ein Dintenkrämer.

§. Für Calamajo, *vedi.*

Inchiostrare, *v. a.* [Bruttar d'inchiostro], beklecksen, mit Dinte beschmutzen.

§. Für Scrivere con inchiostro, vollschreiben, mit Dinte schreiben: Senza parlar colla signoria vostra Prettamente dirovvi il parer mio, Come chi per amore i fogli *inchiostra*.

Inchiôstro, *m.* die Dinte.

§. *Per met. poet.* Inchiostri, Verse, Gedichte: Li dolci detti vostri ec. Faranno cari ancora i loro *inchiostri*. Dante Purg. 26.

§. Scrivere di buon inchiostro, ohne Scheu, unverhohlen die Wahrheit schreiben.

§. Raccomandare di buon inchiostro, nachdrücklich empfehlen.

§. Il tuo inchiostro non tinge, du hast keinen Einfluß, kein Gewicht; deine Unterschrift gilt nicht viel.

§. Perderci il tempo e l'inchiostro, Hopfen und Malz verlieren: Me ne stufai presto, e feci benissimo, perchè ci perdeva il tempo e l'*inchiostro*, trovandomi essere tuttavia un giorno peggiore dell' altro. *Alf. vita.*

§. Inchiostro simpatico, sympathetische Dinte.

§. *T. de' Pesc.* die Sepia (der schwarzbraune Saft des Blackfisches, Dintenfisches).

§. Inchiostro della Cina, die schwarze Tusche.

§. Inchiostro da stampa, die Druckerschwärze.

Inchiovatúra, *f.* [Inchiodatura], die Annagelung; it. die Vernagelung (eines Pferdes).

§. *Fig.* Ritrovar l'inchiovatura, hinter die Wahrheit kommen; it. die Stelle der Verletzung finden.

Inchiudente, *part. att.* di Inchiudere, *vedi.*

Inchiúdere, *v. a.* [Rinchiudere], einschließen; beschließen.

§. Für Includere, Comprendere, in sich begreifen, enthalten: *Inchiude* questa superbia due mali, lo spregio del prossimo, e 'l fare mostra di se.

Inchiúso, *part.* des Vorigen. It. inliegend, beigeschlossen: Questa lettera, questo conto *inchiuso.*

Inchiusúra, *f.* übl. Imprigionamento, *vedi.*

Incialdare, *v. a.* in eine Oblate thun.

§. *v. n. p.* Incialdarsi, zur Oblate werden.

§. *Fig.* Incamiciarsi di bianca veste, sich weiß kleiden: Chi detto avrebbe, il garzoncin Mirtillo s'*incialderà* di cotta, ec.

Inciamberláto, *agg.* [Ciamberlato], mit Schnitzwerk verziert.

Inciampare, *v. a.* [Incespicare], straucheln, stolpern; it. anstoßen, einen Fehltritt thun.

§. *Prov.* Inciampar nelle cialde, auch Rompersi il collo in un fil di paglia, über einen Strohhalm den Hals brechen.

Inciampicare, *v. a.* übl. Inciampare, *vedi.*

Inciámpo, *m.* [Intoppo], ein Fehltritt.

§. *Fig.* Für Difficoltà, Ostacolo, ein Anstoß; ein Hinderniß, eine Schwierigkeit.

Inciappare, *v. a. T. de' Valigiaj*, mit einem Schnappschlosse versehen.

It. *v. n.* einschnappen.

Incidente, *agg.* beiläufig, beigängig.

§. *T. de' Geom.* Raggio incidente, ein gerade auffallender Strahl.

§. *T. de' Gram.* eingeschoben.

Incidente, *m.* [Accidente, Occorso], der Zufall, das Ereigniß.

Incidentemente, *avv.* beiläufig, gelegentlich.

Incidenza, *f.* [Digressione], die Abschweifung (von der Hauptsache); die beiläufige Erwähnung (der Nebenumstände).

§. *avv.* Per incidenza, beiläufig.

§. *T. de' Geom.* das Fallen, Auffallen (eines Strahls, einer Linie auf eine Ebene, auf eine andere Linie).

§. Angolo d'incidenza, ein auffallender Winkel.

Incidere, *v. a.* [Tagliare, Mozzare], schneiden, einschneiden.

§. *Fig.* Für Attraversare, übersetzen: Noi *incidemmo* ec. cioè attraversammo all' altra riva. Dante e But.

§. Für Intagliare, Scolpire, stechen, eingraben.

§. Incidere a bulino, mit dem Grabstichel stechen.

§. Für Interrompere, (eine Rede) unterbrechen, in die Rede fallen.

§. Für Fare incidenza, digressione, Abschweifungen machen; abschweifen: Lasceremo alquanto di lui, *incidendo* lo suo avvento, per dire ec.

Incielare, *v. a.* [Porre in cielo, Imparadisare], in den Himmel versetzen.

Inciferato, } *agg.* (von Cifra) mit Ge-
Incifrato, } heimschrift geschrieben.

Incígnere, *v. n.* [Ingravidare], schwanger werden.

§. *v. a.* schwängern.

§. Für Cignere, umgürten, umfassen.

Incile, *m. vedi* Emissario, Chiavica.

Incimenti, *m. plur. T. di Mar.* die Kalben (kleine Holzstücke zur Ergänzung der Inhölzer).

Incimurrire, *v. n. T. de' Marisc.* die Druse bekommen, drusig werden (von Pferden).

Incinerazione, *f. T. de' Chim.* die Einäscherung.

§. *T. de' Georg.* der Feldbrand; Moorbrand.

Incinquare, *v. n. p.* sich verfünffachen, fünffältig werden: Questo centesim' anno ancor s'*incinqua*. Dante Par. 9.

§. Incinquare, *v. a.* verfünffachen; fünfmal nehmen.

Incínta, *f. T. di Mar.* das Barkholz; it. der Barkhalter.

Incínto, *part.* d'Incingere, *vedi.* It. Donna incinta, eine schwangere Frau.

In ciò, *avv.* [In questo mentre], in diesem Augenblick.

In ciò chè, *avv.* Für Imperciocchè, *vedi.*

Incioccare, *v. n.* [Collidere], gegen einander stoßen.

Incipiente, *agg.* [Cominciante, Principiante], angehend, anfangend, beginnend.

Incipiente, *m. T. degl' Ascetici*, ein Anfänger, ein Angehender; ein Noviz, Neuling.

Incipollatúra, *f. T. de' Calafati, o de' Mar.* It. ein Leck, Riß; eine Spalte.

Incipriare, *v. a.* pudern, einpudern.

Incipriato, *part.* des Vorigen.

Inciprignire, *v. n.* [Incrudelire, Peggiorare], (von Wunden) schlimm, bösartig werden; it. sich entzünden.

§. *v. n. p.* Inciprignirsi, *fig.* für Fortemente adirarsi, mostrando il cruccio nel viso, in heftigen Zorn gerathen, sich heftig entrüsten, erbosen.

Inciprignito, *part.* des Vorigen.

Incirconciso, *agg.* unbeschnitten.

Incirconscrittibile, *agg.* [Da non potersi limitare], unumschränkbar, unbegrenzbar.

Incirconscrítto, *agg.* [Illimitato], unumschränkt, unbeschränkt; it. grenzenlos.

Incischiare, *v. a.* [Cincischiare], nach und nach, leicht, obenhin zerschneiden; zerschnitzeln.

Incischiato, *part.* des Vorigen.

Inciscrannáto, *agg.* [Sedente in ciscranna], im Armstuhl bequem hingestreckt.

Incisione, *f. T. anat.* e *chir.* [Taglio], ein Schnitt, Einschnitt.

§. Für Intaglio, *vedi.*

Incisivo, *agg.* schneidend.

§. *T. de' Med.* allmälig einfressend; it. zertheilend und verdünnend.

Incíso, *part.* d'Incidere, *vedi.*

Incisore, *m.* der Einschneider.

§. Incisore in rame, der Kupferstecher.

§. Denti incisori, die Schneidezähne.

Incisúra, *f.* übl. Incisione, *vedi.*

Incitamento, *m.* [Eccitamento], die Antreibung, Anregung, Anreizung.

§. Für Instigazione, die Anhetzung.

Incitante, *part. att.* antreibend, anregend; it. aufmunternd.

Incitare, *v. a.* [Eccitare, Indurre], antreiben, anregen. It. aufmuntern.

§. Für Provocare, anreizen; it. anfeuern: La lor bellezza non t'*inciterà* a disonesto fuoco, anzi il caccerà via.

Incitatissimo, *agg. sup.* d'Incitato, *vedi.*

Incitatívo, *agg.* [Eccitativo], reizend, antreibend; it. ermunternd.

Incitato, *part.* von Incitare, *vedi.*

Incitatore, *m.* -**trice**, *f.* [Instigatore], der, die Antreiber, Anhetzer, Hetzer — in. It. *agg.* ermunternd.

Incitazione, *f. vedi* Incitamento.

Incittadinare, *v. n. p.* [Prendere o Imitare i costumi de' cittadini], die Sitten, Gebräuche der Städter annehmen.

Incivettire, | **Incivittire**, | *v. n.* [Divenir civetta], eine Eule werden: Ancor de' cigni *incivitti* la specie. Amati.

Incivettito, *part.* des Vorigen.

§. Für Infausto, unglücklich, verhängnißvoll.

§. Presagio incivettito, eine schlimme, unheilverkündende Vorbedeutung.

Incivile, *agg.* unhöflich, unartig, grob.

§. Für Scortese, sittenlos, roh, ungesittet.

§. Für Poco affabile, unfreundlich.

§. Un trattato, Un procedere incivile, ein unhöfliches Verfahren.

§. Prezzi incivili, unbillige Preise.

Incivilire, *v. n.* gesittet, höflich, artig werden.

Incivilissimo, *agg. sup.* sehr, höchst unhöflich, unartig; grob.

Incivilito, *part.* von Incivilire, *vedi.*

Incivilmente, *avv.* unhöflicher Weise.

§. Für Sgarbatamente, Sgraziatamente, unmanierlich, unartig, grob, ungeschliffen.

Inciviltà, *f.* [*poet.* **Inciviltade**, **Inciviltate**] [Sgarbatezza], die Unhöflichkeit; it. die Ungeschliffenheit, Grobheit.

***Inciuscherare**, *v. a. vedi* Avvinazzare.

Inclemênte, *agg.* [Duro, Severo], ungnädig, hart, streng.

§. *Fig.* Stagione inclemente, unfreundliche, rauhe Witterung: Più sente il caldo, il freddo, e le intemperie della stagione *inclemente* un gentiluomo di complession delicata, che non la sente un contadino di natura selvaggia.

Inclementissimo, *agg. sup.* d' Inclemente, *vedi.*

Inclemênza, *f.* [Asprezza, Severità], die Ungnade; die Härte, Strenge.

§. *Fig.* Inclemenza della stagione, die Unfreundlichkeit, Strenge der Jahreszeit, der Witterung.

Inclinabile, *agg.* neigbar, lenkbar.

Inclinamento, *m.* die Neigung, der Gang.

§. Für Propensione, die Zuneigung.

§. *T. degli Astron.* das Niedergehen (der Gestirne).

§. *T. de' Geom.* e *Fisic.* die Neigung (einer Fläche oder Linie gegen eine andere).

Inclinante, *part. att.* sich neigend, sich hinneigend.

§. *T. degli Astr.* sich neigend, niedergehend.

Inclinantemente, *avv.* [Con inclinazione], mit Neigung, Zuneigung.

Inclinare, *v. a.* [Inchinare], neigen, beugen.

§. Inclinar le orecchie a' prieghi altrui, geneigtes Ohr für Jemandes Bitten haben; seinen Bitten geneigtes Gehör geben.

§. Inclinare uno alle sue voglie, Jemanden für seinen Willen, für seine Absichten geneigt machen.

§. *v. n.* Inclinare a una cosa [Avervi attitudine, disposizione], zu Etwas Neigung, Hang haben, dazu geneigt sein.

§. Inclinare a qualche opinione, sich zu irgend einer Meinung hinneigen, in dieselbe eingehen.

§. Egli inclina alla Francia, er ist Frankreich zugethan; er ist französisch gesinnt, er hält es mit Frankreich.

§. Inclinare, für Incrinare, springen, leichte Risse bekommen.

§. *T. degli Astron.* sich zum Untergange neigen.

Inclinatissimo, *agg. sup.* d'Inclinato, *vedi.*

Inclinativo, *agg.* zum Neigen bringend; it. eine Neigung, einen Hang bewirkend.

Inclinato, *part.* d' Inclinare, *vedi.*

§. *Fig.* Für Disposto, geneigt, zugethan, gewogen: Perchè ho ritrovato il Santissimo tanto *inclinato*, e così pieno di paterna affezione verso V. Ecc.

Inclinatore, *m.* der Neigung erweckt; der geneigt macht.

Inclinazione, *f.* [Propensione, Disposizione], die Neigung, Zuneigung.

§. Inclinazione naturale, der natürliche Hang.

§. *T. degli Astron.* Piegatura, Il torcere dalla rettitudine o dal perpendicolo, die Abweichung, das Abweichen (der Gestirne, des Zeniths).

§. *Fig.* Für Declinazione, Decadenza, der Verfall, die Abnahme: In tanto turbamento, e *inclinazione* delle cose della città, parea a' magistrati grandemente convenevole, che i Padri pietosi si rendessero.

Inclinevole, *agg.* [Inchinevole, Proclive], geneigt, zugethan.

I'nclito, *agg.* [Preclaro, Illustre], berühmt, angesehen; ausgezeichnet; it. vortrefflich.

Inclûdere, *v. a.* [Inchiudere], einschließen, beschließen.

§. Includere [uno] nella elezione, Jemanden zur Wahl miteinschließen, noch zum Wählen mitaufnehmen: Lo pregò, che fusse contento fare accordo intra i Lucchesi, ed i Fiorentini, e *includervi* ancora lui.

§. Quest' atto include l'affronto della sua persona, diese Handlung gereicht ihm zugleich zum Schimpfe.

Inclûsa, *f.* [Acclusa], ein Beischluß, Einschluß.

§. Für L'inclusa lettera, der eingeschlossene Brief, Einschluß.

Inclusíva, *f.* das Einschlußrecht, Einschließungsrecht (das Recht, zu einem Amte vorgeschlagen zu werden).

§. Dar l'inclusiva, noch zum Wählen miteinschließen, zur Wahl mitaufnehmen.

Inclusivamente, *avv.* [Con inclusione], mit Einschluß, mit Einschließung; it. miteingeschlossen.

Inclúso, *part.* d' Includere, *vedi.*

Incoativo, *agg. T. de' Dogmatici e de' Gram.* anfangend; einen Anfang ausdrückend, bedeutend.

Incoáto, *agg. Voce lat.* übl. Principiato, *vedi.*

Incoccare, *v. a.* [Metter nella cocca], in die Kerbe legen, einen Pfeil auflegen. (auf den Bogen).

§. *v. n. p.* Incoccarsi, für Intopparsi nel discorso, Stentare a proferire, stocken, stecken bleiben: Risponde, ma due volte, o tre *s'incocca*. Ariosto.

Incoccato, *part.* des Vorigen.

Incoccatúra, *f.* die Auflegung (eines Pfeils auf die Bogenkerbe).

§. *T. di Mar.* das Beringen einer Segelstange (ein Tau daran zu binden).

Incocciare, *v. n.* und **Incocciarsi**, *v. n. p.* [Ostinarsi], hartnäckig sein, werden, auf seinem Kopf bestehen: E pensa fare a sè riparo e schermo, Qualora nel non credere s'*incoccia*, Col dire ec.

Incodardire, *v. n.* [Impaurire, Avvilirsi], feig, verzagt werden; it. den Muth verlieren.

Incodardito, *part.* des Vorigen.

Incoerênte, *agg.* [Sconnesso, Discrepante], unzusammenhängend.

§. Essere incoerente nelle sue azioni, ne' suoi discorsi, mit seinen Thaten und Worten nicht im Einklange sein; anders handeln als man spricht.

Incoerenza, *f.* [Sconnessione, Discrepanza], der Mangel an Zusammenhang, an gehöriger Verbindung; das nicht Uebereinstimmen.

Incogitabile, *agg. Voce lat.* [Inconcettibile], undenkbar, was sich nicht denken läßt.

Incôgliere, *v. a.* [Sopraggiungere, Cogliere, Acchiappare], überraschen, erwischen, ertappen.

§. *v. n.* Für Accadere, widerfahren; wohl oder übel bekommen.

§. Male ne incolse loro, es bekam ihnen schlecht.

Incognitamente, *avv.* [Sconosciutamente], unbekannter Weise.

Incógnito, *agg.* [Sconosciuto], unbekannt.

§. Il cavaliere incognito, der unbekannte Herr (der sich nicht zu erkennen gibt).

§. Viaggiare, Esser in qualche luogo incognito [all' incognito], incognito reisen, sich aufhalten.

§. Questi cavalieri stanno qui incognito, diese Herren sind hier incognito (wollen hier unerkannt sein).

§. Desinar all' incognito, incognito, heimlich, mit den Bildern speisen, d. i. Nichts zu essen haben.

§. Pagare all' incognito, sich der Bezahlung entziehen, mit der Bezahlung durchgehen.

Incognoscibile, *agg.* unkennbar, unkenntlich.

§. Für Imperscrutabile, unerforschlich.

Incojare, *v. n. p.* zäh werden wie Leder; it. (von der Haut) zu Leder werden.

I'ncola, *m. Voce lat.* übl. Abitatore, *vedi.*

Incollamento, *m.* das Anleimen, Zusammenleimen.

Incollanáto, *agg.* [Ornato di collana], mit einem Halsbande geschmückt: Ricorderebbono ancora quel motto ec. di Annibale sopra l'esercito d'Antioco tutto inanellato, inghirlandato, *incollanato*, e smaltato d'oro.

Incollante, *agg. vedi* Glutinoso.

Incollare, *v. a.* zusammenleimen, leimen.

Incollato, *part.* des Vorigen.

Incollatúra, *f.* übl. Incollamento, *vedi.* It. der schön gebaute Hals (eines Pferdes): Era questo cavallo un bellissimo Sardo, di mantello bianco, di fattezze distinte, massime la testa, l'*incollatura* ed il petto. *Alf. vita.*

Incollorire, *v. n. p.* [Adirarsi], sich erzürnen.
Incollorito, *part.* des Vorigen.
***Incolo**, *m.* übl. Abitatore, *vedi.*
Incolorare, *v. n. p.* [Prender colore], sich färben, Farbe bekommen.
Incolorato, *part.* des Vorigen.
Incolpabile, *agg.* [Irreprensibile], untadelhaft, unsträflich.
Incolpante, *part. att.* beschuldigend.
§. L'incolpante, *m.* der Beschuldigende, Ankläger.
Incolpare, *v. a.* [Dar colpa], beschuldigen; Schuld geben.
§. Für Rimproverare, vorwerfen.
§. *v. n. p.* Incolparsi, sich beschuldigen, sich Schuld geben; sich angeben.
Incolpato, *part.* des Vorigen.
§. Für Incolpevole, Senza colpa, untadelhaft, unschuldig: Fu d'*incolpata* vita, accorto, onesto. Monti.
Incolpatore, *m.* -trice, *f.* der, die Anschuldiger, Beschuldiger, — in, Ankläger, — in.
Incolpevole, *agg.* [Incolpabile], unsträflich, untadelhaft; schuldlos.
Incoltamente, *avv.* unkünstlich, kunstlos, unbearbeitet.
§. Für Negligentemente, nachlässig.
Incólto, *agg.* [Non coltivato], ungebauet, unbearbeitet.
§. Für Disadorno, schmucklos; unzierlich.
§. *Fig.* Für Rozzo, roh, wild.
§. Uomo incolto, ein ungebildeter Mensch.
§. Costumi incolti, ungesittetes, rohes Wesen; rohe Sitten.
Incólto, *part.* von Incogliere, *vedi.*
Incomandato, *agg.* unbefohlen, ungeheißen.
Incombattibile, *agg.* [Incontrastabile], unstreitig, unbestreitbar.
Incombenza, *f.* [Incumbenza, Incarico], der Auftrag; die Bestellung; it. die Amtsverrichtung, Obliegenheit, Amtspflicht.
Incombenzare, *v. a.* beauftragen.
Incómbere, *v. impersonale* [Appartenere, Spettare], gehören, obliegen.
Incombustibile, *agg.* unverbrennbar, unverbrennlich.
Imbústo, *agg.* unverbrannt; it. unverbrennbar.
***Incomiatare**, *v. n. p.* übl. Accommiatare, *vedi.*
***Incominciáglia**, *f.* [Imperfetto, Tedioso incominciamento], die Anfängerei, ein verdrüßliches, langweiliges Anfangen.
Incominciamento, *m. vedi* Cominciamento.
Incominciante, *part. att. vedi* Principiante.
Incominciaanza, *f. vedi* Cominciamento.
Incominciare, *v. a. vedi* Cominciare.
***Incominciáta**, *f.* | übl. Cominciamento, *vedi.*
Incominciato, *m.* |
Incominciato, *part.* d'Incominciare, *vedi.*
Incominciatore, *m. vedi* Cominciante od. Principiante.
***Incomíncio**, *m.* übl. Principio, *vedi.*
Incommendare, *v. a.* [Dare in commenda], eine Comthurei geben; it. eine Comthurei stiften, errichten.
Incommensurabile, *agg. T. de' Geom.* durch gemeinschaftliche Größen nicht ausmeßbar, nicht gleichmeßbar.
Incommensurabilità, *f. T. de' Geom* die Unmöglichkeit, auf einerlei Maaß gebracht zu werden.
Incommiscibile, *agg.* unvermischbar, nicht vermischbar; it. das nicht vermischt werden darf.
Incommodamente, **Incommodità**, **Incommodo**, *vedi* Incomodamente, Incomodità ec.
Incommodezza (*ua*), *f. vedi* Incomodità.
Incommodissimo, *agg. sup. vedi* Incomodissimo.
Incommutabile, *agg.* [Invariabile, Stabile, Fermo], unabänderlich, unveränderlich; it. beständig.
Incommutabilità, *f.* [*poet.* Incommutabilitade, Incommutabilitate] [Fermezza, Stabilità], die Unabänderlichkeit, Unveränderlichkeit.
Incommutabilmente, *avv.* [Invariabilmente], unveränderlich, beständig; unabänderlich.
Incommutevole, *agg. vedi* Incommutabile.
Incomodamente, *avv.* [Con incomodo], beschwerlich, ungemächlich; it. ungelegen.
Incomodare, *v. a.* [Disagiare, Scomodare], beschwerlich fallen, lästig sein, belästigen: it. Ungelegenheit, Ungemächlichkeit verursachen.
§. *v. n. p.* Incomodarsi, sich Mühe, Unbequemlichkeit, Ungelegenheit machen.
Incomodato, *part.* des Vorigen.
It. Essere incomodato, unpäßlich sein.
§. *T. di Mar.* Vascello incomodato, ein Schiff, das einen seiner Masten verloren hat.
Incomodezza (*ua*), *f. vedi* Incomodità.
Incomodissimo, *agg. sup.* höchst beschwerlich.
Incomodità, *f.* [*poet.* Incomoditade, Incomoditate], die Unbequemlichkeit, Ungemächlichkeit; die Unbehaglichkeit; it. die Ungelegenheit, Belästigung.
§. Für Disavvantaggio, der Nachtheil: Nondimeno è vizio, ed ha questa istessa *incomodità* più degli altri, che avendo, come ho detto, aspetto di virtù, può ingannare più agevolmente gli uomini.
§. Für Danno, der Schade.
§. Für Incomodo del corpo, die Unpäßlichkeit, die Leibesbeschwerden, das körperliche Ungemach.
§. *T. di Mar.* Segnali d'incomodità, die Nothzeichen, Nothschüsse.
Incômodo, *m.* Aver degl' incomodi, Beschwerde haben. It. *vedi* Incomodità.
Incomodo, *agg.* [Scomodo, disagiato], unbequem.
§. Für Importuno, Nojoso, beschwerlich, lästig, verdrüßlich.
Incomparabile, *agg.* [Impareggiabile], unvergleichlich.
Incomparabilissimamente, *avv. sup.* ganz unvergleichlich, völlig unvergleichbar.
Incomparabilissimo, *agg. sup.* völlig unvergleichbar, ganz unvergleichlich.
Incomparabilmente, *avv.* unvergleichlich, unvergleichbar.
Incompararsi, *v. n. p.* zum Gevatter werden; it. Gevatterschaft machen.
***Incompassione**, *f. vedi* Spietatezza, Crudeltà.
Incompatibile, *agg.* [Incomportabile], unverträglich; unvereinbar.
Incompatibilità, *f.* die Unverträglichkeit, Unvereinbarkeit.
Incompensabile, *agg.* unausgleichbar; it. unersetzbar, unvergeltbar.
Incompetente, *agg.* unbefugt; it. ungehörig.
§. Giudice incompetente, ein unbefugter, unberufener, unrechtmäßiger Richter (dem in einer Sache das Urtheil nicht zusteht).
Incompetentemente, *avv.* [Sconvenevolmente, Fuor d'ordine], unbefugter, unberufener Weise; ungebührlicher Maßen.
Incompetenza, *f.* die Unbefugniß, Unbefugtheit.
Incompiúto, *agg.* [Non finito], unvollständig.
Incomplêsso, *agg.* [Immisto], einfach, unvermischt.
Incomportabile, *agg.* [Insopportabile], unerträglich, unleidlich; it. unausstehlich.
Incomportabilissimo, *agg. sup.* ganz unerträglich.
Incomportabilmente, *avv.* [Insopportabilmente], unerträglich, unausstehlich.
Incomportevole, *agg.* übl. Incomportabile, *vedi.*
Incompositamente, *avv.* [Scompostamente], unordentlich; it. unanständig.
Incompossibile, *agg. vedi* Incompatibile.
Incompôsito, *agg. vedi* Incomposto.
Incompôsto, *agg.* [Scomposto, Mal ordinato], ungeordnet, unordentlich.
§. Für Disadorno, ungeputzt, nachlässig.
Incomprensibile, *agg.* [Inconcepibile], unbegreiflich, unbegreifbar.
Incomprensibilità, *f.* [*poet.* Incomprensibilitade, Incomprensibilitate] die Unbegreiflichkeit.
Incomprensibilmente, | *avv.* [Incon-
Incomprensivamente, | cepibilmente], auf eine unbegreifliche Art, unbegreiflich.
Incomunicabile, *agg.* unmittheilbar.
Inconcepibile, *agg.* [Incomprensibile], unbegreiflich.
Inconcepibilità, *f.* die Unbegreiflichkeit.
Inconciliabile, *agg. T. degli Stor. forensi*, unvereinbar, was sich nicht zusammenreimt.
Inconcludente, *agg.* nicht bündig, was nichts beweiset.
§. Discorso, Argomento inconcludente, eine Rede, ein schwacher Schluß ohne Bündigkeit.
Inconcludenza, *f.* die Bedeutungslosigkeit; Unbündigkeit.
Inconclúso, *agg.* unbeschlossen.
Inconcôtto, *agg. T. de' Med.* unverdaut.
Inconcússo, *agg. Voce lat.* [Non abbattuto, Illeso], unerschüttert, unverrückt; it. unverletzt.
Incôndito, *agg. Voce lat.* [Rozzo, Sregolato], übelklingend; it. unordentlich.
§. Für Sgangherato, *vedi.*
Inconfusamente, *avv.* [Confusamente, In confuso], Alles unter einander, verwirrt.
Incongiungibile, *agg.* unvereinbar; it. was nicht zusammengefügt, nicht vereinigt werden kann.

Incongiúnto, *agg.* [Non congiunto], unverbunden, unverknüpft.

Incongruênte, *agg.* [Incongruo, Improprio], unpassend, unschicklich; it. unrichtig.

Incongruentemente, *avv.* [Inconvenientemente], unpassend, auf eine unpassende, unschickliche Art.

Incongruenza, | *f.* [Inconvenienza],
Incongruità, | der Mangel an Uebereinstimmung, die Unschicklichkeit.

§. *T. de' Gram.* die Unrichtigkeit, der Sprachfehler.

Incôngruo, *agg.* unschicklich; it. unpassend.

§. *T. de' Gram.* fehlerhaft, wider die Regeln der Sprachlehre.

Inconocchiare, *v. a.* anlegen (den Flachs an den Spinnrocken).

§. *Fig.* Inconocchiarsi, sich in Weiberhändel mischen.

Inconocchiáta, *f.* ein Spinnrocken voll; it. eine Docke Flachs.

Inconosciúto, *agg.* [Sconosciuto], unbekannt: Lasciami omai por nella terra il piede, E veder questi *inconosciuti* lidi. Tasso Ger. 15. 38.

Inconquassabile, *agg.* unerschütterlich fest; it. unzerbrechlich.

Inconsapevole, | *agg.* unbewußt,
Incônscio, | nicht wissend: Pretendevate forse coll' occultarmi l'occorso accidente rendermene per sempre *inconsapevole?*

Inconseguenza, *f.* die Folgewidrigkeit, unrichtige Folgerung; it. die Ungereimtheit, der Widerspruch, die Inconsequenz.

Inconsiderabile, *agg.* [Incomprensibile], unbegreiflich.

Inconsideranza, *f.* [Inconsiderazione], die Unbedachtsamkeit, Unbesonnenheit.

Inconsideratamente, *avv.* [Sconsideratamente, Inavvertitamente], unbedachtsam, unbesonnen.

Inconsideratezza (*tta*), *f. vedi* Sconsideratezza.

Inconsideratissimo, *agg. sup.* höchst unbesonnen, sehr unüberlegt.

Inconsiderato, *agg.* [Sconsiderato], unbedachtsam, unbesonnen, unüberlegt.

Inconsiderazione, *f.* [Sconsiderazione], die Unbedachtsamkeit, Unüberlegtheit.

Inconsistente, *agg.* [Insussistente], unbestehend, ungegründet.

Inconsolabile, *agg.* untröstbar, untröstlich; it. trostlos.

Inconsolabilissimamente, *avv.* ganz untröstlich.

Inconsolabilmente, *avv.* untröstlich, untröstbar.

Inconsoláto, *agg.* [Sconsolato], ungetröstet, trostlos.

Inconsolazione, *f.* [Sconforto], die Trostlosigkeit, Untröstlichkeit (ein kummervoller Zustand, wo kein Trost hilft).

Inconstante, *agg.* [Incostante], unbeständig.

Inconstanza, *f.* die Unbeständigkeit.

Inconsuêto, *agg.* [Insueto, Insolito], ungewöhnlich, ungewohnt.

Inconsultamente, *avv.* [Sconsideratamente], unbedachtsam, leichtsinnig, ohne sich zu berathen.

Inconsúlto, *agg. Voce lat.* [Imprudente, Sconsiderato], unerwogen, unüberlegt, unberathen.

Inconsumabile, *agg.* unverzehrbar, unverzehrlich; it. unvollendbar.

Inconsumato, *agg.* unaufhörlich, unablässig; it. unstillbar, unersättlich: Una famelica fame *inconsumata* Sempre egli serba allo sfacciato ventre.

Inconsútile, *agg. Voce lat.* unnäthig, ohne Nath: La veste *inconsutile* del Redentore.

Incontaminabile, *agg.* unbefleckbar, nicht zu verunreinigen.

Incontaminatamente, *avv.* [Senza macchia, Intatto], unbefleckt, rein.

Incontaminatezza (*tta*), *f.* [Illibatezza], die Unbeflecktheit, Reinheit.

Incontaminatissimo, *agg. sup.* ganz unbefleckt.

Incontaminato, *agg.* [Illibato, Puro], unbefleckt, rein, lauter, von aller Befleckung frei.

Incontanênte, *avv.* [Immantinente, Subito, Tosto], alsbald, sogleich; augenblicklich.

*__Incontastabile__, *agg.* [Incontrastabile, Incontestabile], unbestreitbar.

*__Incontenênte__, *agg.* übl. Incontanente, *vedi.*

Incontentabile, *agg.* ungenügsam.

§. Für Insaziabile, unersättlich.

Incontentabilità, *f.* die Ungenügsamkeit.

§. Für Insaziabilità, die Unersättlichkeit.

Incontestabile, *agg.* [Indisputabile], unstreitig, unwiderstreitlich; it. unwidersprechlich.

Incontestabilmente, *avv.* [Incontrastabilmente], unstreitbar, gewiß.

Incontinênte, *agg.* [Sfrenato, Licenzioso], unenthaltsam; ausgelassen; it. geil.

Incontinênte, *avv.* [Incontanente, Immantinente], alsbald, unverzüglich.

Incontinentemente, *avv.* unenthaltsam; it. ausgelassen.

§. Für Licenziosamente, unmäßig; it. frech.

Incontinenza, | *f.* [Sfrenatezza], die
*__Incontinenzia__, | Unenthaltsamkeit; it. die Unzüchtigkeit.

§. *T. de' Med.* das Unvermögen (Flüssigkeiten anzuhalten).

§. Avere l'incontinenza d'orina, den Urin, das Wasser nicht halten können.

*__Incônto__, *agg. Voce lat.* [Disadorno, Inelegante, Inculto], ungeziert, ungeputzt, schmucklos.

Incóntra, *prep.* gegen, wider.

§. All' incontra, für Dirimpetto, gegenüber: Venuta la detta oste de' Fiorentini in Val di Nievole all' *incontra* di quella d'Uguccione più dì, stettero affrontati.

§. Farsi all' incontra, entgegengehen, entgegen kommen: Morte ebbe invidia al mio felice stato, Anzi alla speme, e feglisi all' *incontra* A mezza via, come nemico armato. Petr. Son. 274.

Incontra, *avv.* [Contro], entgegen, dawider: Incontanente tu dici *incontra* più ferma ragione.

§. Für In quel cambio, dafür, statt dessen: Per una, Che biasmar cantando ardisco ec. Lodarne cento *incontra* m'offerisco. Ar. Fur. 22. 3.

Incontraffattibile, *agg.* nicht nachzumachen, unnachahmlich.

Incontramento, *m.* übl. Incontro, *vedi.*

Incontrare, *v. a.* begegnen.

§. Incontrare alcuno per istrada, Jemandem auf der Straße begegnen.

§. Non vi ho mai incontrato, Ihr seid mir nie begegnet.

§. Incontrar difficoltà, disgrazie ec., Schwierigkeit antreffen, in Misgeschick gerathen.

§. Incontrar la soddisfazione, il gusto di uno, Jemandes Zufriedenheit erlangen; seine Neigung, einen Geschmack treffen.

§. Incontrar buona fortuna [ventura], es glücklich treffen, zum Glücke gelangen.

§. Averla incontrata bene, es gut, glücklich getroffen haben.

§. Incontrarsi, *v. n. p.* Für Dar di cozzo, auf Etwas stoßen: Quando *'ncontrammo* d'anime una schiera, Che venia lungo l'argine. Dante Inf. 15.

§. Incontrarsi [in] con alcuno, Jemandem begegnen, ihn antreffen; it. an Jemanden gerathen.

§. Incontrarsi in un punto, auf einem Punkt zusammentreffen.

§. Incontrare, für Accadere, Avvenire, sich ereignen, sich zutragen: Perch' egli *incontra*, che più volte piega L'opinion corrente in falsa parte. Dante Par. 13.

§. Für Piacere ad uno, Riscuoter applauso, gefallen, Beifall erhalten: La cantatrice N. non ha *incontrato.*

§. Für Affrontare, die Stirn bieten.

Incontrastabile, *agg.* [Incontestabile], unstreitig, unwiderstreitbar; it. umstößlich.

Incontrastabilmente, *avv.* [Incontestabilmente], unstreitig; it. ohne Widerrede.

Incontrastato, *agg.* unbestritten, ausgemacht.

Incontrato, *part.* d'Incontrare, *vedi.*

§. Avere incontrato bene o male, es wohl oder übel getroffen haben.

§. Mi sono incontrato bene, ich habe es gut getroffen, es hat sich gut für mich getroffen; es ist mir geglückt, gut ausgeschlagen.

Incontravertibile, *agg.* übl. Incontrastabile, *vedi.*

Incóntro, *m.* die Begegnung.

§. O che felice incontro! o welches glückliche Zusammentreffen!

§. Questi sono duri incontri, das sind üble Ereignisse, Zufälle.

§. In questi incontri, bei diesen Vorfällen; it. unter solchen Umständen.

§. I Francesi ebbero un incontro cogli Spagnuoli, die Franzosen haben mit den Spaniern ein zufälliges Gefecht gehabt, sie sind an einander gerathen.

§. Incontro, für Occorso, das Ereigniß, die Gelegenheit.

§. Si diede l'incontro, es ereignete sich, es traf sich die Gelegenheit.

Incóntro, *prep.* [Contro], wider.

§. Für Alla volta, Inverso, gegen, entgegen.

§. All' incontro, für Verso, A dirimpetto, gegen, nach, gegenüber.

Incóntro, *avv.* zuwider, entgegen.

§. All' incontro, hingegen, dagegen.

§. Andare incontro ad uno, Einem entgegengehen.

§. Difendersi incontro, od. contro a due, übl. contra due, sich gegen Zwei vertheidigen.

§. Aver la sentenza incontro, einen ungünstigen Urtheilsspruch erhalten, das Urtheil gegen sich haben.

Incontroverso, *agg. T. de' Leg.* unwiderlegbar, unbestritten, ausgemacht: Essendo una regola *incontroversa*, che in questi termini il rapporto legale, ec.

Incontrovertibile, *agg.* [Incontestabile], unbestreitbar, unstreitig; it. offenbar.

Incontrovertibilmente, *avv.* [Incontestabilmente], unstreitig, unwiderleglich, offenbar.

Inconturbabile, *agg.* [Imperturbabile], unstörbar; it. ungestört, ruhig; it. der sich nicht stören, oder aufbringen läßt.

Inconturbabilissimo, *agg. sup.* di Inconturbabile, *vedi.*

***Inconvegnenza**, *f.* übl. Inconvenienza, *vedi.*

Inconvenevole, } *agg.* [Sconvenien-
Inconveniênte, } te], ungeziemend, ungebührlich; it. ungehörig.

§. Für Indecente, unanständig, unschicklich.

Inconveniênte, *m.* [Disordine], die Unschicklichkeit, ein unschicklicher Vorfall, Vorgang; it. ein widriges Ereigniß, Widerwärtigkeit.

Inconvenientemente, *avv.* ungebührlich, ungehörig.

§. Für Indecentemente, unanständig, unschicklich.

Inconvenienza, *f.* [Sconvenevolezza], die Ungebührlichkeit; it. der Uebelstand; it. ein Verstoß wider den Anstand.

§. Für Indecenza, die Unanständigkeit, Unschicklichkeit.

Inconvincibile, *agg.* unüberzeugbar.

§. Für Invincibile, unüberwindlich.

Incoraggiamento, *m.* die Ermuthigung.

§. Für Eccitamento, die Aufmunterung, die Ermunterung; it. die Ermannung.

It. Die Ermuthigung.

Incoraggiante, *part. att.* Muth machend, ermuthigend; it. aufmunternd.

Incoraggiare, *v. a.* [Inanimare, Dar animo], Muth machen, ermuthigen.

§. Für Eccitare, antreiben.

§. *v. n.* Für Pigliar coraggio, Muth fassen.

Incoraggiato, *part.* des Vorigen.

Incorare, } *v. a.* [Aver nell' animo],
Incuorare, } in Gedanken fassen, zu Sinne, zu Herzen nehmen, sich angelegen sein lassen.

§. Für Mettere in cuore, Persuadere, eingeben, überreden.

§. Für Animare, Fare altrui animo, Herz, Muth machen, ermuthigen.

Incorato, *part.* des Vorigen.

Incorazzato (*ua*), *agg.* [Incrojato], steif, starr geworden, erstarrt.

Incordamento, *m. T. de' Mus.* das Beziehen mit Saiten.

Incordare, *v. n.* steif, unbeweglich werden; it. steif, lahm, contrakt werden.

§. *v. a.* [Metter le corde agli strumenti], mit Saiten beziehen (ein Instrument).

Incordato, *part.* des Vorigen.

Incordatura, *f.* die Steifheit der Nerven, der Glieder.

§. *T. de' Veter.* die Rehe, das Verfangen, Verschlagen (eine Krankheit der Pferde).

§. *T. de' Mus.* Il metter le corde, die Beziehung mit Saiten: it. der Bezug, Saitenbezug.

Incorezzato, *agg.* von Fett, Schmuz steif geworden.

Incornare, *v. a.* mit Hörnern zieren.

§. *Per met.* zum Hahnrei machen, Hörner aufsetzen.

Incornato, *part.* des Vorigen.

Incornatura, *f. T. di Mar.* das Loch durch den obern Theil des Masts.

Incorniciare, *v. a.* [Mettere in cornice], einrahmen, in Rahmen einfassen.

Incoronamento, *m.* übl. Incoronazione, *vedi.*

Incoronare, *v. a.* krönen.

§. *Fig.* Coronare un opera, einer Schrift den Preis zuerkennen, sie krönen; it. *vedi* Coronare.

Incoronazione, *f.* [Incoronamento], die Krönung.

Incorporabile, *agg.* einverleiblich, einverleibbar.

Incorporale, *agg.* [Incorporeo], unkörperlich.

Incorporalità, *f.* [*poet.* Incorporalitade, Incorporalitate], die Unkörperlichkeit, Körperlosigkeit.

Incorporalmente, *avv.* unkörperlich, ohne Leib.

Incorporamento, *m.* [Unione, Mistione], die Einverleibung, die Vereinbarung; it. die Vereinigung.

Incorporare, *v. a.* [Mescolare più corpi], vereinigen, untereinander vermengen; it. einverleiben.

§. Incorporarsi, *v. n. p.* sich vermengen.

§. Für Prender corpo, einen Körper annehmen, sich verkörpern: Per nessun modo si può investigare, come il verbo è *incorporato*, cioè ha preso corpo.

§. Für Comprendere, Imprimere nella fantasia, sich leibhaft vorstellen: Non sentono di Dio, se non cose terrene, e in quello, che *incorporano*, intendono cose corporali.

§. Für Confiscare, den Staatsgütern einverleiben, gerichtlich einziehen; it. fremde Güter zu den seinigen schlagen.

§. *T. de' Milit.* einverleiben, unterstecken; it. *vedi* Aggregare.

Incorporato, *part.* des Vorigen.

Incorporazione, *f. vedi* Incorporamento.

Incorporeità, *f. T. degli Scient.* die Unkörperlichkeit.

Incorpòreo, *agg.* unkörperlich, körperlos.

Incòrporo, *T. de' Leg.* die Vereinigung, Einverleibung (der Güter).

§. Fare incorporo di beni, Güter mit einander vereinigen.

Incòrre, *v. a.* [Incogliere], erwischen, ertappen.

§. Iddio t'incorrà, Gott wird dich finden.

Incorreggibile, *agg.* [Incorrigibile], ruchlos, nicht zu bessern, unverbesserlich, keiner Besserung fähig.

Incòrrere, *v. n.* verfallen, fallen, gerathen.

§. Incorrere in qualche errore, inconveniente, in einen Irrthum, eine Ungebührlichkeit verfallen.

§. Incorrere nella [la] pena, in die Strafe verfallen.

§. Incorrere nella disgrazia d'alcuno, sich Jemandes Ungnade zuziehen, bei ihm in Ungnade fallen.

Incorrettamente, *avv. vedi* Scorrettamente.

Incorrettissimo, *agg. sup. vedi* Scorrettissimo.

Incorrètto, *agg.* [Scorretto], fehlerhaft, unrichtig; it. unverbessert.

Incorrigibile, *agg. vedi* Incorreggibile.

Incorrigibilità, *f.* [*poet.* Incorrigibilitade, Incorrigibilitate] die Verstocktheit (des Herzens); it. die Beharrlichkeit im Bösen.

Incorrigibilmente, *avv.* auf eine unverbesserliche Art.

Incorrottamente, *avv.* [Giustamente, Senza corruzione], ohne Bestechung, nach dem strengen Rechte.

Incorrottibile, *agg.* übl. Incorruttibile, *vedi.*

Incorrottibilità, *f. vedi* Incorruttibilità.

Incorrottissimo, *agg. sup.* durchaus unbestechlich, höchst gerecht: Ma provenendo ella [la sentenza] solamente dall' *incorrottissima* lor giustizia, la quale, ec.

Incorrótto, *agg.* unverweset, unversehrt: it. unverderbt.

§. *Fig.* unbestechlich.

§. Fedeltà incorrotta, unverletzte, unverbrüchliche Treue.

Incorruttibile, *agg.* unverweslich, unverderblich.

§. *Fig.* unbestechbar, unbestechlich.

Incorruttibilità, *f.* [*poet.* Incorruttibilitade, Incorruttibilitate] die Unverweslichkeit.

§. *Fig.* die Unbestechlichkeit.

Incorruttibilmente, *avv.* mit unwandelbarer, unverbrüchlicher Treue, ohne sich bestechen zu lassen.

Incorruzione, *f.* die Unversehrtheit, die vollkommene Erhaltung.

Incorsatoja, *f. T. de' Leg.* der Kehlhobel.

Incorsatojo, *m. T. de' Leg.* der Falzhobel.

Incorsatura, *f. T. de' Tess.* der Einschlag.

Incorso, *part.* di Incorrere, *vedi.*

Incórso, *m.* [Incontrò, Riscontro], die Begegnung, das Antreffen.

Incortinare, *v. a.* behängen, mit Vorhängen versehen.

Incortinato, *part.* des Vorigen.

Incospícuo, *agg. T. degli Astr.* mit unbewaffnetem Auge nicht sichtbar. It. ohne Glanz: La luce sua [di Mercurio] il più del tempo, e quasi sempre resta *incospicua.* GALIL. LETT.

Incostante, *agg.* [Variabile], unbeständig, unstandhaft; it. wankelmüthig, flatterhaft.

Incostantemente, *avv.* unbeständig, wankelmüthig.

Incostanza, } *f.* [Instabilità], die Un-
Incostanzia, } beständigkeit, der Unbestand; it. der Wankelmuth.

Incoticáto, *agg.* [Incrostato], zu

einer Kruste, zu einer Schwarte geworden, §. B. Rogua incoticata.

Incòtto, *m.* [Vacca], der Brandflecken an den Dickbeinen (durch Kohlenbecken).

Incòtto, *part.* di Incuocere, leicht gekocht, gesengt, versengt (durch die Hitze).

§. Incotto dal sole, von der Sonne verbrannt.

Incoverchiare, *v. a.* [Coverchiare] zudecken, einen Deckel auflegen.

Incrassante, *agg. T. de' Med.* [Spessante], das Blut, die Säfte verdickend.

Increánza, *f.* [Mala creanza], die Ungezogenheit; it. die Unhöflichkeit, Unartigkeit.

Increáto, *agg.* unerschaffen.

§. Für Eterno, ewig: L'unigenito figliuol di Dio, verbo *increato* ec.

Incredibile, *agg.* unglaublich.

§. Questo ha dell' incredibile, das ist wol nicht zu glauben, ist schwer zu glauben.

§. Egli è incredibile, come mi hanno trattato, es ist unglaublich, wie sie mit mir umgegangen sind.

§. Incredibile, für Indicibile, unsäglich, unaussprechlich, überaus groß.

§. Un' allegrezza ec. incredibile, eine unglaubliche Freude und dergl.

Incredibilissimo, *agg. sup.* durchaus, ganz unglaublich.

Incredibilità, *f.* die Unglaublichkeit.

Incredibilmente, *avv.* [Da non credersi], auf eine unglaubliche Weise, unglaublich.

Incredulità, *f.* [*poet.* Incredulitade, Incredulitate] die Ungläubigkeit, der Unglaube.

Incrèdulo, *agg.* [Miscredente], ungläubig; it. freidenkerisch.

§. Un incredulo, ein Freidenker. It. *vedi* Miscredente.

Incremento, *m.* [Accrescimento], der Anwachs, Zuwachs, das Wachsthum.

***Increpare**, *v. a. Voce lat.* [Sgridare, Riprendere], einen Verweis geben, ausschelten, heruntermachen.

Increpazioncella, *f. dim.* di Increpazione [Piccola riprensione], ein kleiner Verweis.

Increpazione, *f. Voce lat.* [Riprensione], der Verweis, ein Wischer, Ausputzer.

***Increscente**, *agg. vedi* Increscevole.

***Increscenza**, *f.* [Rincrescimento, Noja, Tedio], das Leid, der Verdruß.

Incréscere, *v. n.* [Rincrescere, Venir a noja], verdrüßen: Non t'incresca restare a parlar meco, Vedi, che non *incresce* a me, e ardo. Dante Inf. 27. It. zum Verdruß, zuwider seyn.

§. Für Aver compassione, misericordia, bedauern, bemitleiden, Mitleiden haben: Per l'amor di Dio, e per l'onor di te *t'incresca* di me. Bocc. Nov. 77. 37.

§. M'incresce di vederla indisposta, es thut mir Leid, ich bedauere, Sie unwohl zu finden.

Increscevole, *agg.* [Rincrescevole, Fastidioso, Nojoso], verdrüßlich; it. beschwerlich, lästig.

Increscevolmente, *avv.* mit Leidwesen, auf eine verdrüßliche Weise.

Increscimento, *m.* der Verdruß; it. das Leid, Leidwesen.

Increscioso, *agg.* [Fastidioso, Nojoso, Tedioso], leidig, verdrüßlich; it. lästig.

Increspamento, *m.* das Fälteln, Kräuseln.

§. Increspamento della fronte, das Runzeln der Stirn.

Increspare, *v. a.* kräuseln, falten, in Falten legen.

§. Increspar la fronte, die Stirn runzeln, ein saures Gesicht machen.

§. Un' aura leggera increspa il mare, ein sanftes Lüftchen kräuselt das Meer.

§. Increspare i capelli, die Haare kräuseln.

§. *v. n. p.* Incresparsi, sich kräuseln, sich runzeln, runzelig werden.

Increspato, *part.* des Vorigen.

Increspatúra, *f.* die Fältelung, Kräuselung; it. die Runzelung.

Increstare, *v. n.* und **Increstarsi**. *v. n. p.* einen Kamm, Schopf bekommen.

Incretare, *v. a.* mit Thon, mit Lehm überziehen, bestreichen.

Incrinare, *v. n.* und **Incrinarsi**, *v. n. p.* springen, kleine Risse, Ritzchen bekommen; it. verlechzen (von Schiffen), vor Dürre bersten (vom Erdreich).

Incrinato, *part.* des Vorigen.

It. Naviglio incrinato, ein verlechztes Fahrzeug.

Incrisalidare, *v. n. p.* sich einspinnen, sich verpuppen.

Incrisalidato, *part.* des Vorigen.

Incriticabile, *agg.* [Irreprensibile], untadelhaft, untadelich.

Incrociamento, *m. vedi* Incrocicchiamento.

Incrociare, *v. a.* [Sopraporre o Attraversare due cose a modo di croce], kreuzweis über einander legen, schlagen, kreuzen.

§. Incrociarsi, *v. n. p.* sich durchkreuzen, kreuzweis über einander gehen.

§. Le strade s'incrociano, die Straßen durchkreuzen sich.

§. *T. di Mar.* Incrociare, das Meer durchkreuzen; kreuzen.

§. Incrociar il mare con diverse rotte, das Meer in verschiedenen Richtungen durchkreuzen.

§. *T. de' Cappellaj.* Incrociare, stuzzen, aufstutzen: *Incrociare* il cappello.

Incrociato, *part.* des Vorigen.

It. Fuoco incrociato, *T. mil.* das Kreuzfeuer.

§. *T. delle Cucitrici, Ricamatrici ec.* Punto incrociato, der Kreuzstich.

Incrociatore, *m. T. di Mar.* [Corsaro], ein Küstenfahrer; it. ein Freibeuter, Kreuzer.

Incrocciatúra, *f. T. di Mar.* [Crociera], das Ankerkreuz.

Incrocicchiamento, *m.* die Ueberkreuzung, das Legen über Kreuz; it. ein Kreuzgeflecht.

Incrocicchiare, *v. a vedi* Incrociare.

Incrocicchiato, *part.* des Vorigen.

It. Für Scompigliato, Ingarbugliato, *vedi.*

Incrojare, *v. n.* und *n. p.* [Farsi crojo, duro, zotico], hart, roh, halsstarrig werden; it. starr, unbiegsam werden.

Incrojato, *part.* des Vorigen.

Incrollabile, *agg.* [Immobile], unerschütterlich, unbewegbar.

***Incronicare**, *v. n. p.* Incronicarsi [Impacciarsi, Mettersi a trattare], sich einmischen, sich einmengen: Tristo è colui, che con costor *s'incronica*, Se non empie lor man sotto la tonica.

§. *v. a.* Für Far cronica, Narrare, eine Zeitgeschichte, Chronik erzählen: Tra gli altri suoi compagni furon diece, Che ordinar l'Alcoran, de' quai *t'incronico*; Li tre Cristian colle lor viste biece, ec.

Incrostamento, *m. vedi* Incrostatura. It. *T. de' Nat.* die Berindung, Incrustation (Ueberziehung durch Erd- oder Salztheile und dergl.): Urna finta d'oro, con *incrostamenti* di lapislazzuli.

Incrostare, *v. a. T. d' Archit.* mit Steinen (Marmorplatten u. dergl.) belegen.

§. *T. de' Pitt.* bewerfen (bei der Fresco-Malerei, die Mauer mit Mörtel od. Gyps).

§. *v. n. p.* Incrostarsi, eine Rinde bekommen; it. verharschen (von Wunden).

Incrostato, *part.* des Vorigen.

§. *T. de' Nat.* berindet, überrindet, incrustirt (mit mineralischen Theilen überzogen): Sostanza *incrostata* di materia tartarosa, e calcarea depostavi dall'acque termali.

Incrostatúra, *f.* die Verkleidung, Belegung mit Steinwerk (Marmorplatten und dergl.).

§. Für Intonaco, die Tünche, Uebertünchung.

§. *T. de' Nat.* die Berindung, Incrustation (Ueberziehung von mineralischen oder andern Theilen): Un' *incrostatura* di croco, o di colcotar ranciato.

Incrostazione, *f.* übl. Incrostamento, *vedi.*

***Incrosticato**, *agg.* [Incrostato], berindet, überrindet.

Incrudelimento, *m.* die Grausamkeit; it. das Grausamwerden.

Incrudelire, *v. n* [Divenir crudele], grausam werden; it. grausam verfahren.

§. Incrudelire contro alcuno, grausam, unmenschlich mit Jemandem umgehen, grausam gegen ihn verfahren, gegen ihn wüthen.

§. *Fig.* für Inciprignire, Tirare al maligno, sich entzünden, bösartig werden (von Wunden).

§. *v. a.* Für Inasprire, Irritare, aufbringen, zum Zorn reizen.

Incrudelito, *part.* des Vorigen.

Incrudire, *v. a.* [Far crudo, duro], hart, rauh, grob machen.

§. *v. n. p.* Für Inciprignire, bösartig werden: Non dee ec. dare alla piaga comodità *d'incrudirsi*, e d'infistolire.

Incrudito, *part.* des Vorigen.

Incruènto, *agg.* [Non sanguinato], unblutig.

Incruscare, *v. a.* [Coprir di crusca], bekleien, mit Kleien bedecken, anfüllen.

§. *v. n. p.* Incruscarsi, *modo basso*, sich (auf Etwas) einlassen, sich (mit Etwas) bemengen.

Incruscato, *part.* des Vorigen.

Incubazione, *f. Voce lat. T. de' Nat.* das Brüten der Vögel.

I'ncubo, *m.* [Pesarolo], das Nachtmännchen, der Alp.

§. Patir l'incubo, vom Alp gedrückt werden.

***Incúde**, **Incúdine**, *f.* [Ancudine], der Amboß.

§. *Prov.* 1. Essere tra l'incudine e il martello, zwischen Thür und Angel seyn.

§. *Prov.* 2. Quando altri è incudine, bisogna soffrire, e quando martello, percuotere, ist Jemand Amboß, so soll er leiden, ist er Hammer, soll er schlagen; man muß sich in die Umstände fügen, nach Beruf und Stand leben.

§. *Prov.* 3. La buon' incudine non teme il martello, wer ein gutes Gewissen hat, der scheuet Niemanden.

Inculcante, *part. att.* einprägend, einschärfend.

Inculcare, *v. a.* [Imprimere, Ripeter con calore], einprägen, einschärfen; it. einpredigen.

Inculcatamente, *avv.* angelegentlich; it. oft, wiederholentlich.

Inculcato, *part.* di Inculcare, *vedi.*

Inculcazione, *f.* die Einprägung, Einschärfung.

§. *T. de' Rett.* Inculcazione di parole, die fehlerhafte Wiederholung derselben Wörter; it. die Ueberhäufung der Wörter (in einer Rede).

Incúlto, *agg.* [Non coltivato], roh, unbearbeitet, unbebauet.

§. Für Rozzo, Incolto, ungebildet, roh.

Incumbenza, *m.* [Incombenza, Incarico], die Bestellung, Besorgung; it die Obliegenheit.

§. Dare ad alcuno un' incumbenza, Jemandem einen Auftrag geben.

Incuneare, *v. a. T. degli Archit.* e *Murat.* eintreiben, einkeilen: Piane sono quelle, che sono *incuneate* nel muro.

Incuneato, *part.* des Vorigen.

Incuôcere, *v. a.* [Cuocere], kochen.

§. Für Leggermente cuocere, von außen ein wenig braun machen; it. einmal aufkochen lassen.

§. Incuocer l'oro, *T. de' Dorat.* das Gold ansieden.

Incuojare, *v. n. T. de' Pitt. vedi* Incrojare.

Incuorare, *v. n.* [Incorare], Muth machen, ermuthigen, aufmuntern.

Incupimento, *m. T. de' Tint.* das Mattmachen der Farben; it. die Verdunkelung der lichten Farben.

Incupire, *v. a. T. de' Tint.* [Render più oscuri i colori], die Farben dunkler, matter machen.

Incurabile, *agg.* [Irremediabile], unheilbar, was nicht zu heilen ist.

Incurabilissimo, *agg. sup.* ganz, durchaus unheilbar.

Incurato, *agg.* ungeheilt.

Incúria, *f.* [Negligenza, Noncuranza], die Nachlässigkeit, Fahrlässigkeit, Sorglosigkeit.

Incuriosità, *m.* [Trascuranza di voler sapere], der Mangel an Wißbegierde.

Incursione, *f.* [Scorrimento, Corso], das Eindringen: Restò libero il piano di Legnaia dall' *incursione* di tutto Arno.

§. Für Invasione de' nemici, der feindliche Einfall, Einbruch.

§. Für Scorreria, die Streiferei.

Incurvare, *v. a.* [Far curvo, Piegare], krümmen, beugen.

§. *v. n. p.* Incurvarsi, sich krümmen, gebogen werden.

Incurvato, *part.* des Vorigen.

Incurvatúra, **Incurvazione**, } *f.* die Krümmung, Biegung.

Incúrvo, *agg.* [Curvo, Curvato], krumm, gekrümmt, gebogen.

Incusare, *v. a. Voce lat.* übl. Incolpare, Biasimare, beschuldigen, tadeln.

Incustodito, *agg.* unbewacht, ungehütet.

Incútere, *v. a.* [Apportare con forza, Far risentire] Incuter timore, spavento, Furcht, Schrecken einjagen.

I'ndaco, *m.* der Indig, Indigo.

§. Indaco bastardo, der unechte Indig, die Amorphe.

§. Indaco bacadaco, der Balbaka-Indigo.

§. Indaco quadretto, der Plattindig.

§. Indaco violetto, veilchenblauer Indigo.

Indagabile, *agg.* erforschbar, erforschlich.

Indagare, *v. a.* [Investigare], forschen, erforschen, ausforschen; it. untersuchen, ausspüren.

Indagatore, *m.* [Investigatore], -trice, *f.* der, die Forscher—in, Nachforscher—in.

Indagazione, *f.* [Investigazione, Disamina], die Forschung, Nachforschung; it. die Ausforschung, genaue Untersuchung, Nachsuchung.

Indágine, *f. Voce lat.* übl. Ricerca, *vedi.*

§. Far delle indagini, nachforschen.

Indanajare, *v. a.* [Screziare], sprenkeln, sprenkelig, buntfleckig machen.

Indanajato, *part.* des Vorigen.

It. Für Tigrato, getigert, tigerfleckig.

Indarno, *avv.* [Invano, Senza prò], vergebens, unnützer Weise.

§. Für In ozio, müßig, unthätig: Per lo continuo lavorare siamo domati, e stanchi [sono le Mani e i Piedi, che parlano al ventre], e tu per lo stare *indarno* se' forte e prosperevole.

Inde, *Voce lat. Particella riempitiva*, daher: Però *inde* temo forte, E paur' ho di morte.

Indebilire, **Indebilito**, übl. Indebolire, Indebolito, *vedi.*

Indebitamente, *avv.* [Sconvenevolmente], unrecht, unrechter Weise.

§. Für Illecitamente, ungebührlich.

Indebitare, **Indebitarsi**, *v. n. p.* sich verschulden, viele Schulden machen.

Indebitato, *part.* des Vorigen.

§. Essere indebitato, in Schulden stecken, verschuldet sein.

Indébito, *agg.* [Ingiusto, Inconvenevole], unrecht, ungehörig; it. unverdient.

§. Trattar uno con modi indebiti, Jemanden ungebührlich behandeln.

§. Pena indebita, die unverdiente, unverschuldete Strafe.

§. A tempo e luogo indebito, zur Unzeit und am unrechten Orte.

Indébito, *m. T. de' Leg.* das Nichtschuldige oder über die Schuld Bezahlte.

§. Repetizion dell' indebito, die Zurückforderung der bezahlten Nichtschuld.

Indebolimento, *m.* [Affievolimento], die Schwächung, Entkräftung.

Indebolire, *v. n.* und **Indebolirsi**, *v. n. p.* [Affievolire, Infievolirsi], schwach werden; it. von Kräften kommen.

§. *v. a.* schwächen, entkräften: L'aere freddo fa tornare il calore innato, cioè naturale, indentro, e genera catarro, e *indebolisce* i nervi.

Indebolito, *part.* des Vorigen; it. kraftlos.

Indecente, *agg.* [Sconvenevole, Inconveniente], ungeziemend, unanständig; it. unehrbar.

Indecentemente, *avv.* [Sconvenevolmente], ungeziemend, unanständig; it. unehrbar.

Indecentissimamente, *avv. sup.* höchst unanständig, sehr unehrbar.

Indecenza, *f.* die Unanständigkeit, Ungeziemtheit; it. der Uebelstand.

Indeciso, *agg.* unentschieden, unausgemacht.

§. Für Irresoluto, Dubbioso, Incerto, unschlüssig, unentschlossen.

Indeclinabile, *agg.* unabwendbar.

§. Für Inevitabile, unvermeidlich.

§. *T. de' Gram.* unwandelbar, unabänderlich.

Indeclinabilità, *f.* die Unabwendbarkeit; it. die Unvermeidlichkeit.

§. *T. di Gram.* die Unwandelbarkeit, Unabänderlichkeit.

Indeclinabilmente, *avv.* unwandelbar, unverändert.

§. Für Inevitabilmente, unvermeidlich, auf eine unvermeidliche Weise.

Indecomponibile, *agg. T. de' Chim.* unzersetzbar, unzerlegbar.

Indecoramente, *avv.* [Indecentemente], unanständig.

Indècore, *agg. Voce poet.* übl. Indecente, *vedi.*

Indecòro, *agg.* [Indecente], unanständig.

§. Für Sconvenevole, ungebührlich, übermäßig: Spesa *indecora*.

Indefensibilmente, *avv.* [Senza difesa], vertheidigungslos, wehrlos, ohne sich vertheidigen zu können.

Indefessamente, *avv.* [Assiduamente, Instancabilmente], unermüdlich, unermüdet.

Indefèsso, *agg.* [Assiduo, Istancabile], unermüdet, unverdrossen.

Indeffettibile, *agg. T. de' Teol.* [Perenne], unaufhörlich, was nie mangeln, nie aufhören kann.

Indeffettibilità, *f. T. de' Teol.* die Unaufhörlichkeit.

Indeficente, *agg.* immerwährend, unaufhörlich.

Indeficientemente, *avv.* [Perennemente], immerwährend, unaufhörlich.

Indeficienza, *f.* die Unaufhörlichkeit.

§. Für Abbondanza, der Ueberfluß.

Indefinibile, *agg.* unerklärbar: Le linee irregolari son quelle, che non avendo determinazion veruna, sono infinite, e casuali, e perciò *indefinibili* ec.

Indefinitamente, *avv.* [Indiffinitamente], unbestimmter Weise, unbestimmt.

Indefinitezza (*za*), *f.* [Indeterminatezza, Irresoluzione], die Unbestimmtheit, Unschlüssigkeit.

Indefinito, *agg.* [Indeterminato], unbestimmt; it. unbeschränkt.

Indefinitúdine, *f.* übl. Indefinitezza *vedi.*

Indegnamente, *avv.* unwürdig, unwürdiger Weise; it. schändlich, schimpflich.

Indegnamento, *m.* [Sdegno, Ira], der Unwille.

Indegnare, *v. n.* und **Indegnarsi**, *v. n. p.* [Sdegnarsi], unwillig werden,

sich ärgern: S'ella gli rideva, rideva egli, e s'ella s'*indegnava*, lusingavala. It. ungehalten, ärgerlich werden.

Indegnatissimo, *agg. sup.* übl. Sdegnatissimo, *vedi*.

Indegnativo, *agg.* ärgerlich, ungehalten machend.

Indegnato, *part.* von Indegnare, *vedi*.

Indegnazione, *f.* [Sdegno, Ira], der Unwille, Zorn; it. die Ungnade.

Indegnissimamente, *avv. sup.* d'Indegnamente, *vedi*.

Indegnissimo, *agg. sup.* höchst unwürdig; it. sehr unanständig.

Indegnità, *f.* [*poet.* Indegnitade, Indegnitate], die Unwürdigkeit, die Niederträchtigkeit; it. der Schimpf.

Indegno, *agg.* [Immeritevole], unwürdig; nicht werth.

§. Für Sconveniente, unanständig; it. niederträchtig.

Indelèbile, *agg.* unauslöschlich.

Indelebilmente, *avv.* [Incancellabilmente], unauslöschlich.

Indeliberato, *agg.* unwillkürlich; it. unerwogen, unüberlegt.

Indeliberazione, *f.* [Irresolutezza], die Unschlüssigkeit, Unentschlossenheit.

Indemoniare, **Indemoniarsi**, *v. n. p.* besessen sein (vom Teufel): Vedete qui, che le bestie possono *indemoniare*, e avere sopra se demonj [parla de' porci, ne' quali per licenza di Cristo entrarono i demonj].

Indemoniato, *agg.* [Indiavolato], vom Teufel besessen.

Indênne, *agg.* [Immune], entschädigt, schadlos.

Indennità, *f.* [*poet.* Indennitade, Indennitate], die Schadlosigkeit; it. die Schadloshaltung, Entschädigung.

Indennizzare (*dsa*), *v. a. T. de' Curiali* [Rifare il danno, Risarcirlo], entschädigen, schadlos halten.

Indennizzato (*dsa*), *part.* des Vorigen.

Indennizzazione (*dsatsio*), *f. T. de' Curiali* [Risarcimento], die Entschädigung, Schadloshaltung.

Indentare, *v. a. T. degli Art.* einzahnen: *Indentare* i dormienti ne' membri del vascello.

Indentatúra, *f. T. degli Art.* die Einzahnung: L'estremità de' bagli s'appoggiano, e sono assicurate sul fasciame interno, o dormienti per mezzo d'*indentature*.

Indentrarsi, *v. n. p.* übl. Internarsi, *vedi*.

Indéntro, *avv.* [Dentro, Al di dentro], darin, inwendig; hinein.

Independente, *agg.* übl. Indipendente, *vedi*.

Independentemente, *avv.* übl. Indipendentemente, *vedi*.

Independentissimamente, *avv.* übl. Indipendentissimamente, *vedi*.

Independenza, *f.* übl. Indipendenza, *vedi*.

Indescrivibile, *agg.* unbeschreiblich.

Indestinare, *v. a.* verhängen.

Indestinato, *part.* des Vorigen.

Indeterminatamente, *avv.* unbestimmt, unbestimmter Weise.

Indeterminato, *agg.* [Inconchiuso, Dubbio], unbestimmt, ungewiß; it. unbeschlossen.

§. Für Irresoluto, Perplesso, unschlüssig, zweifelhaft.

§. *T. de' Filos.* nicht bestimmt nothwendig.

§. Quantità indeterminata, *T. de' Geom.* die unbestimmte Größe.

Indeterminatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die nicht genau bestimmt.

Indeterminazione, *f.* [Irresoluzione, Perplessità], die Unschlüssigkeit, die Ungewißheit.

Indettare, *v. a.* und *v. n. p.* verabreden, mit einander ausmachen (was geschehen soll): Convenire con uno segretamente ec. cioè insegnarli quello, che egli debba o fare, o dire in alcuna bisogna, perchè ne riesca alcuno effetto, ec. propriamente si dice *indettarsi*.

Indettato, *part.* des Vorigen.

Indettatúra, *f.* die Verabredung.

Indevôto, *agg.* unandächtig, andachtlos.

Indevozione, *f.* die Unandächtigkeit, Andachtlosigkeit, der Mangel an Andacht.

Indi, *avv.* [Di quivi, o Da quel luogo], daher, von da, daraus.

§. Für Poi, Appresso, hierauf, nachher, danach: *Indi* s'ascose, ed io inver l'antico Poeta volsi i passi. DANTE INF. 10.

§. *Pron.* Indi, von ihm, von ihr: Iddio è il Signore delle scienze ec. *indi* la 'ndustria del cuore, *indi* la dirittura della buona volontà, *indi* lo 'ngegno chiaro, *indi* il parlare bello, e tutti gli altri beni.

§. Indi a poco, kurz darauf.

§. Indi a non molto, nicht lange nachher.

§. Indi a pochi giorni, wenige Tage darauf.

§. Da indi, Da indi in quà, seitdem, von der Zeit an.

§. Da indi in su, von da hinauf.

§. Per indi, durch den Weg, hierdurch.

Indiamantare, *v. a.* [Ridurre a foggia di diamante], rautenförmig schleifen, brillantiren.

Indiána, *f.* der feine Kattun, Zitz; Indienne.

***Indiare**, *v. n. p.* [Deificarsi], zum Gott werden; vergöttert werden.

§. Für Unirsi a Dio, sich Gott nähern, sich mit Gott vereinen.

***Indíato**, *part.* des Vorigen. It. Für Deificato, *vedi*.

Indiavolamento, *m. vedi* Stregheria.

§. Für Invasamento diabolico, ein grimmiger Zorn, eine teuflische Wuth.

Indiavolare, *v. a.* [Far venire i diavoli in qualche luogo], die Teufel herausfordern, herbeirufen, beschwören: Cotesta casa è piena di diavoli ec. e chi l'ha *indiavolata*, Lucido?

§. Für Importunare, beunruhigen, zusetzen, plagen, quälen: Un certo vicin nuovo, Che dì, e notte *indiavola* un suo figlio.

§. Für Entrar nelle furie, Imperversare, ganz des Teufels werden; in heftige Wuth gerathen.

Indiavolato, *part.* des Vorigen.

§. Uomo indiavolato, ein Teufelskerl, verteufelter Kerl, der den Teufel im Leibe hat; ein toller, wüthender, rasender Kerl.

§. Für Perverso, Malvagio, verteufelt böse; so arg, wie der Teufel.

§. Una forza indiavolata, eine verteufelte Kraft.

Indiavolío, *m.* [Imperversamento, Azioni vituperose], die Teufelei, der Teufelsstreich, die Gottlosigkeit, Verruchtheit: E tutto questo grande *indiavolio*, Che in piazza chiamerebbe le sassate, Lo fanno in casa di Domeneddio.

Indicamento, *m.* [Indicazione], die Anzeige, Anzeigung.

Indicante, *part. att.* anzeigend, andeutend.

Indicante, *m. pl. T. de' Med* die Krankheitsanzeigen, Symptome.

§. *T. Milit.* Indicante, *m.* der ausgestellte Soldat, nach welchem hin die Truppen ihre Stellung oder ihren Marsch richten sollen.

Indicare, *v. a.* [Accennare, Significare], anzeigen, zuweisen; it. andeuten; zu erkennen geben.

Indicativamente, *avv.* [Per indicazione], anzeigend, andeutend.

Indicativo, *agg.* [Dimostrativo], anzeigend, andeutend.

§. *T. de' Gram.* Modo indicativo, die anzeigende Art, der Indikativ.

Indicato, *part.* di Indicare, *vedi*.

Indicatorio, *m. T. degli Anat.* [Muscolo proprio del dito indice], der Zeigefingermuskel.

Indicazione, *f.* [Accennamento], die Anzeige; das Zeichen, Merkmal.

I'ndice, *m.* [Indizio], ein Zeichen, Anzeichen.

§. Dito indice, der Zeigefinger.

§. Indice, für Tavola, Repertorio, das Register, die Inhaltsanzeige (eines Buchs).

Indicere, *v. a.* [Intimare], ansagen, andeuten; it. ausschreiben, ankündigen.

Indicevole, **Indicibile**, *agg.* [Inesprimabile], unsäglich, unaussprechlich.

Indicibilissimo, *agg. sup.* ganz unaussprechlich.

Indicibilmente, *avv.* unaussprechlich, unsäglich.

I'ndico, *agg. Voce poetica*, indisch, indianisch.

Indicoplêuste, *m. Voce formata dal Greco* [Navigatore dell' India], ein Indienfahrer.

***Indietreggiare**, *v. n.* [Rinculare, Retrocedere], zurückgehen; it. rückwärts gehen.

Indiêtro, *avv.* zurück, rückwärts.

§. *fig.* Essere indietro, für Intender poco, zurücksein (in Kenntnissen), wenig wovon verstehen: Padrone, voi siete *indietro*, e mostrate d'esser venuto pure jeri al mondo.

§. Lasciar indietro q. c. für Non farne menzione, Etwas nicht erwähnen, es zurücklassen.

§. Volgersi indietro, sich umwenden; zurücksehen.

§. Tirarsi indietro, sich zurückziehen.

§. Indietro indietro, ganz zurück, weit zurück.

Indiféso, *agg.* [Non difeso], unvertheidigt.

Indifferênte, *agg.* [Imparziale], gleichgültig; it. unparteiisch.

§. Für Non diverso, nicht unterschieden; nicht unähnlich.

§. Una cosa, azione ec. indifferente, eine gleichgültige Sache, Handlung, die an sich weder gut, noch schlecht ist.

§. Persona indifferente, eine Person, der Alles gleichgilt; eine gleichmüthige, gelassene Person.

§. Esser indifferente in ogni cosa, bei allen Dingen gleichgültig sein; keinen Unterschied machen.

§. Questa cosa mi è indifferente, das ist mir gleichgültig, das gilt mir gleichviel.

§. Questa persona mi è indifferente, diese Person ist mir gleichgültig, ich bin ihr weder zugethan noch abgeneigt.

Indifferentemente, *avv.* [Senza differenza], ohne Unterschied; it. gleichgültig.

§. Io mangio indifferentemente d'ogni cosa, ich esse von Allem, ich mache in den Speisen keinen Unterschied.

Indifferenza, *f.* die Gleichgültigkeit.

§. Für Somiglianza, Convenienza, die Gleichheit, Aehnlichkeit.

§. Con indifferenza, mit Gelassenheit, Gleichmüthigkeit; it. gleichgültig.

Indifferibile, *agg.* [Che non ammette indugio], unverzüglich; keinen Aufschub leidend.

Indiffinitamente, *avv.* [Indeffinitamente], unbestimmter Weise.

Indiffinito, *agg.* [Indeterminato], unbestimmt.

Indígeno, *agg.* [Nativo del paese], einheimisch, inländisch: piante *indigene;* it. eingeboren: Un *Indigeno.*

Indigente, *agg.* dürftig, nothleidend.

§. Für Poverello, arm.

Indigenza, *f.* [Penuria, Bisogno], die Dürftigkeit, der Mangel; it. große Armuth.

***Indígere**, *v. n. Voce lat.* [Abbisognare], bedürfen, Bedürfniß haben; it. nothgedrungen sein.

Indigestibile, *agg.* [Indigesto], unverdaulich: it. schwer zu verdauen.

Indigestibilità, *f.* [Indigestibilitade, Indigestibilitate], die Schwierigkeit zu verdauen.

§. Für Indigestione, *vedi.*

Indigestione, *f.* die Unverdaulichkeit.

Indigêsto, *agg.* unverdaulich; hart, schwer zu verdauen.

§. Corpo indigesto, ein schlecht verdauender Magen: Come si crea in un corpo *indigesto* Collera, e flemma.

§. *Fig.* Für Non perfezionato, Non messo in ordine, nicht genug ausgearbeitet, nicht in Ordnung gebracht.

§. Una dottrina indigesta, eine unverdaute (nicht durchdachte) Lehre.

Indignato, *agg.* [Sdegnato], unwillig, ungehalten; it. aufgebracht.

Indignatorio, *agg. T. degli Anat. Voce disusata,* Musculo indignatorio, einer der vier Augenmuskeln.

Indignazione, *f.* [Indegnazione], der Unwille, Zorn.

Indignissimo, *agg. sup.* übl. Indegnissimo, *vedi.*

Indignità, *f.* übl. Indegnità, *vedi.*

Indigrôsso, In di grosso, *avv.* [Grossamente, All' ingrosso], obenhin, überhaupt.

Indilêguo, *avv.* sehr entfernt, sehr fern.

§. Andare indileguo, in die weite Welt gehen; it. verschwinden.

Indiligenza, *f.* [Negligenza], der Unfleiß, die Nachlässigkeit.

Indiminuire, *v. a.* [Diminuire], verringern, vermindern.

Indimostrabile, *agg.* unbeweisbar, unerweislich.

***Indiόltre**, *avv.* dort herum.

***Indiόta**, *m.* übl. Idiota, *vedi.*

Indipendente, *agg.* unabhängig.

§. Città indipendente, eine freie Stadt, freie Reichsstadt.

Indipendentemente, *avv.* unabhängig.

Indipendentissimamente, *avv. sup.* ganz und gar unabhängig.

Indipendentissimo, *agg. sup.* sehr unabhängig.

Indipendenza, *f.* die Unabhängigkeit.

Indire, *v. a.* [Intimare], ansagen, ankündigen. It. *vedi* Indicere.

Indirettamente, *avv.* [Per modo indiretto], nicht geradezu, durch Umwege, Umschweife.

Indirètto, *agg.* umschweifig; indirekt, nicht geradezu.

Indirigere, *v. a.* [Dirigere, Indirizzare], richten, wenden.

***Indiritta**, *avv.* [Direttamente], geradezu.

Indiritto, *agg.* wohin gerichtet.

Indirizzamento (*tsa*), *m.* übl. Indirizzo, *vedi.*

Indirizzare (*tsa*), *v. a.* [Dirigere, Rivolgere], wohin richten; die Richtung geben.

§. Indirizzare una supplica al sovrano, dem Fürsten eine Bittschrift einreichen.

§. Indirizzare una lettera ec. a q. c., an Jemanden einen Brief richten, überschreiben, adressiren.

§. Indirizzar il suo cammino verso un luogo, seinen Weg nach einem Orte hin nehmen, sich nach einem Orte hinwenden.

§. Indirizzarsi a uno, sich an Einen wenden.

Indirizzato (*tsa*), *part.* des Vorigen.

Indirizzatore (*tsa*), *m.* [Direttore], der Leiter, Führer, Einrichter.

Indirizzo (*tso*), *m.* [Direzione], die Richtung, Einrichtung; die Anweisung.

§. Indirizzo d'una lettera, übl. Soprascritta, *vedi.*

Indiscernibile, *agg.* [Impercettibile], ununterscheidbar; unmerklich.

Indiscinto, *agg.* [Non discinto], nicht gegürtet, schlotterig, schlampig: A quell' andar suo sudicio, *indiscinto,* Nol ravvisate voi per ciurmatore?

Indisciplinabile, *agg.* [Indocile], zuchtlos, unbändig; it. der nicht zu erziehen ist.

Indisciplinato, *agg.* ungezogen, schlecht erzogen.

§. Für Ignorante, unbelehrt.

Indiscretamente, *avv.* [Sconsideratamente], unbillig, unbescheiden; it. ohne Schonung.

Indiscretezza (*tsa*), *f. vedi* Indiscrezione.

Indiscretissimamente, *avv. superl.* höchst unbillig, sehr unbescheiden.

Indiscretissimo, *agg. sup.* höchst unbescheiden, äußerst unbillig. It. sehr neugierig.

Indiscréto, *agg.* [Sconsiderato], unbescheiden, unbillig. it. schonungslos. It. grob.

§. Für Impudente, unverschämt.

§. Für Troppo curioso, zu neugierig.

Indiscrezione, } *f.* [Indiscretezza],
***Indiscrizione**, } die Unbescheidenheit, Unbilligkeit; it. die Unklugheit.

Indiscússo, *agg.* [Non esaminato, Non ventilato], unerörtert, ununtersucht, unausgemacht.

Indísia, *f.* [Indosia], eine Art Zeuch.

Indisiare, *v. a.* [Metter disio], Lust machen; Lust, Begierde erwecken.

Indispensabile, *agg.* unerläßlich, unumgänglich; it. nothwendig, unentbehrlich.

Indispensabilissimo, *agg. sup.* ganz unerläßlich.

Indispensabilità, *f.* die Unerläßlichkeit. It. die Unentbehrlichkeit.

Indispensabilmente, *avv.* unerläßlich, unumgänglich; it. nothwendig; schlechterdings.

Indisperáto, *agg.* [Sregolato, Smoderato], regellos, unordentlich; unmäßig.

Indispettíto, *agg.* [Sdegnato], erbittert, aufgebracht.

Indisposizioncella, } *f.* [Incomoduccio],
Indisposizioncellúccia, } eine kleine, unbedeutende Unpäßlichkeit.

Indisposizione, *f.* [Disordine, Difetto], die Unordnung, der Mangel an Einrichtung, an Anstalt.

§. Für Mala sanità, Incomodo del corpo, die Unpäßlichkeit.

§. Für Avversione, die Abneigung, der Widerwille.

Indispostissimo, *agg. sup.* von Indisposto, *vedi.*

Indispôsto, *m.* [Infermo], ein Unpäßlicher, Kranker.

Indispôsto, *agg.* [Sprovvisto, Non preparato], uneingerichtet, unzubereitet.

§. Für Di mal animo, nicht aufgelegt, übelgelaunt; abgeneigt.

§. Materia indisposta a ricever una forma ec., ein unbildbarer Stoff, der keine Form annimmt.

§. Für Infermiccio, unwohl, unpäßlich; unbehaglich.

Indisputabile, *agg.* [Incontrastabile], unstreitig.

Indisputabilmente, *avv.* [Senza contrasto], unstreitig; ohne Widerrede.

Indissipabile, *agg.* unzerstreubar; unverthulich, unvergeudbar.

Indissolúbile, *agg.* unauflöslich, unauflösbar.

Indissolubilità, *f.* die Unauflöslichkeit, Unauflösbarkeit.

Indissolubilmente, *avv.* unauflöslich.

Indistinguibile, *agg.* ununterscheidbar, nicht zu unterscheiden.

Indistintamente, *avv.* [Senza distinzione, Confusamente], ohne Unterschied; Alles unter einander.

Indistinto, *agg.* [Confuso], undeutlich, verworren; it. dunkel.

Indistínto, *m.* [Indistinzione], die Vermengung; das Gemisch: Ma di soavità di mille odori Vi faceva un incognito *indistinto.* Dante Purg. 8.

Indistinzione, *f.* [Confusione], die Verwirrung; die Vermengung.

Indisusato, *agg.* [Consueto, Usitato], bräuchlich, gewöhnlich; it. nicht aus der Gewohnheit gekommen, nicht ungebräuchlich.

Indívia, *f.* [Endivia], die Endivie.

Individuale, *agg.* [Particolare, Singolare], besonder, einem einzelnen Dinge eigen, individuell.

Individualità, *f.* die Individualität, das Einzelwesen; it. die Persönlichkeit.

Individualmente, *avv.* [Precisamente], einzeln.

Individuante, *part. att.* [Che riduce in individuo, Che particolarizza], zergliedernd, einzeln vorstellend; umständlich anzeigend.

Individuare, *v. a.* [Singolarizzare,

Particolarizzare], einzeln angeben; jedes besonders anzeigen; it. umständlich, ausführlich behandeln, abhandeln.

Individuato, *part.* des Vorigen. It. zur Einzelheit, zum Individuum gemacht.

Individuazione, *f.* [Specificazione], die Zergliederung; it. das Bestandwesen der Einzelheit, das Individuum.

Individuità, *f.* [Indivisibilità], die Untheilbarkeit.

Indivíduo, *m.* die Einzelheit, das Einzelwesen, das Individuum (welches keine Theilung leidet).

§. Aver cura dell' individuo, Conservar l'individuo, für sich, für seine Person besorgt sein.

Indivíduo, *agg.* [Indivisibile], untheilbar.

Indivináglia, *f.* eine thörichte Wahrsagerei, Prophezeiung.

Indivinamento, Indivinare, *übl.* Indovinamento, Indovinare, *vedi.*

Indivinatorio, *agg.* [Divinatorio], wahrsagerisch.

Indivinazione, *f.* [Divinazione], die Wahrsagung, Wahrsagerei.

Indivíno, *m.* [Indovino], ein Wahrsager.

Indivioncino, *m.* | *vedi* Indivia.
Indivione, *f.* |

Indivisamente, *avv.* [Indistintamente], unzertrennlicher Weise; ungetheilt, unzertrennt.

Indivisibile, *agg.* [Individuo], untheilbar.

§. Un amico indivisibile, ein unzertrennlicher Freund.

Indivisibilità, *f.* [*poet.* Indivisibilitade, Indivisibilitate], die Untheilbarkeit.

Indivisibilmente, *avv.* [Inseparabilmente], untheilbar; unzertrennlich.

Indiviso, *agg.* ungetheilt, unzertrennt.

Indivóto, *agg.* [Indevoto], nicht andächtig; andachtlos.

Indivozione, *f.* [Indevozione], der Mangel an Andacht, die Andachtlosigkeit.

Indiziare, *v. a.* [Dare indizio, Porre in sospetto], Merkmale, Anzeichen geben, Verdacht erregen, argwohnen lassen.

Indízio, *m.* [Segno, Argomento], ein Anzeichen; ein Merkmal, wahrscheinlicher Beweis.

§. *T. de' Criminalisti*, Purgar gl' indizj, sich mit, durch Tortur reinigen, losmachen.

Indizione, *f.* der Römer Zinszahl.

§. Für Indizio, die Anzeige.

Indo, *agg.* [Indico, Indiano], indisch, indianisch.

Indócile, *agg.* [Indisciplinabile, Indottrinabile], ungelehrig; unfolgsam; it. unlenkbar, unbändig.

Indocilire, *v. a.* [Render docile], gelehrig machen.

Indocilità, *f.* die Ungelehrigkeit; Unfolgsamkeit; it. die Unbändigkeit.

Indolcare, | *v. a.* [Addolcire], ver-
Indolciare, | süßen; mildern.

Indolciato, *part.* des Vorigen.

*Indolcinire, | *v. a.* [Addolcire, Dol-
Indolcire, | cificare], versüßen, süß machen.

§. Für Appiacevolire, Disasprire, besänftigen, sanft, zahm machen: it. mildern.

§. *v. n.* Für Divenir dolce, mansueto, süß, mild, sanft, zahm werden.

§. *Fig.* kindisch, blödsinnig werden.

Indolcito, *part.* des Vorigen.

I'ndole, *f.* [Naturale disposizione, Genio], die Gemüthsart; die natürliche Beschaffenheit, Neigung.

Indolente, *agg.* [Disappassionato, Indifferente], unempfindlich, gleichgültig, sorglos; it. träg.

Indolentire, *v. a. vedi* Indolenzire.

Indolenza, | *f.* die Unempfindlich-
Indolenzia, | keit; die Gleichgültigkeit, Sorglosigkeit; it. die Trägheit.

Indolenzire, *v. a.* erstarren, betäubt werden; einschlafen (von Gliedmaßen).

Indolentito, *part.* des Vorigen.

*Indolére, *v. n.* [Dolersi], sich beklagen.

*Indóltre, *avv.* [Indioltre], dort herum.

Indomabile, *agg.* unbändig, unbezwinglich.

Indomandato, *agg.* unbegehrt; ungefragt.

Indómito, | *agg.* unbändig, wild;
*Indómo, | hitzig.

Indonnare, *v. n. p.* Impadronirsi, Insignorirsi di q. c., sich einer Sache bemächtigen; über Etwas Herr werden.

*Indopare, *v. n. p.* [Farsi dopo, Cedere], nachgeben, weichen.

Indoppiare, *v. a.* [Addoppiare], verdoppeln.

Indoramento, *m.* die Vergoldung.

Indorare, *v. a.* [Dorare], vergolden.

§. *Per simil.* vergolden: I raggi del sole spuntando per le cime de' più alti monti cominciavano a *indorare* la campagna.

Indorato, *part.* des Vorigen.

Indoratura, *f.* die Vergoldung.

§. Für Palliamento, die Bemäntelung, der Trugschein.

Indormentato, *agg.* eingeschlafen.

Indormentimento, *m.* [Granchio], das Betäuben, Erstarren, Einschlafen der Glieder: Torpedini, voce latina, vale Pigrizia, intormentimenti, o come altrove dicono *indormentimenti.*

Indormentire, *v. a.* [Stupefare], fühllos, stumpf machen, betäuben, einschläfern (die Glieder). It. *vedi* Intermentire.

Indormire, *v. n.* [Non istimare, Non curare], (auf Etwas) nicht achten, sich (um Etwas) nicht kümmern: Per la strada ho trovato anco del freddo, tanto che per questo anno ne *indormiva* la canicola. Car. Lett. 1. 116. It. *vedi* Addormire.

Indormito, *part.* des Vorigen.

It. Für Pien di sonno, Sonnolento, schläfrig, schlaftrunken.

Indósia, *f.* eine Art Leinwand.

Indossamento, *m. T. de' Merc.* [Girata], die Uebertragung (eines Wechsels u. dergl. durch eine Schrift auf dessen Rückseite); die Indossirung.

Indossante, *m. T. de' Merc* [Giratario], der Indossant (der seinen Wechsel auf einen Andern Uebertragende).

Indossare, *v. a.* anlegen, anthun. It. anhaben.

§. *T. de' Merc.* einen Wechsel u. dergl. (durch eine Schrift auf dessen Rückseite) auf einen Andern übertragen, indossiren.

Indósso, *avv.* [Addosso], an sich, auf sich.

§. Non aver denaro indosso, kein Geld bei sich haben.

Indotato, *agg.* ohne Mitgift; unausgesteuert, unausgestattet.

§. Für Beneficiato, belohnt, versorgt: Fur tolti di fatto, e contra ogni debita ragione a' più nobili *indotati* dal comune per antico, o per loro meriti.

Indótta, *f.* [Inducimento, Persuasione], die Ueberredung, Beredung; it. die Verleitung.

Indottamente, *avv.* [Ignorantemente], ungelehrt, unwissend.

Indottivo, *agg.* [Persuasivo], überredend, beredend; it. verleitend.

Indótto, *part.* di Indurre, *vedi.*

It. *m. übl.* Indotta, *vedi.*

Indótto, *agg.* [Idiota, Ignorante], ungelehrt; unwissend.

Indottrinabile, *agg.* [Indocile], unbelehrbar; ungelehrig.

Indottrinare, *v. a.* [Addottrinare], unterrichten, belehren.

*Indovare, *v. n. p.* [Acconciarsi, Porsi in luogo], sich stellen; sich schicken (zu Etwas); it. sich vertragen (mit Etwas).

Indoverosamente, *avv.* [Indebitamente], unverschuldet; it. ohne schuldig, verbindlich zu sein.

Indovina, *f.* die Wahrsagerin; it. die Ahnung hat, eine Ahnende, Seherin.

Indovináglia, *f.* | [Divinazione],
Indovinamento, *m.* | die Wahrsagung, Vorhersagung; it. das Errathen.

Indovinante, *part. att.* wahrsagend: Credi oramai agli augurj, e alla tua *indovinante* anima.

Indovinare, *v. a.* errathen.

§. Für Predire, wahrsagen.

§. Für Prevedere, voraussehen.

*Indovinático, *m. übl.* Indovinamento, *vedi.*

Indovinatore, *m.* -trice, *f.* der, die Wahrsager—in.

Indovinatorio, *agg.* [Indivinatorio], wahrsagerisch; die Wahrsagung betreffend: Poichè promettendo ec. di cantare anche le cose future in modo *indovinatorio.*

Indovinazioncella, *f.* eine kleine Wahrsagung.

Indovinazione, *f.* die Wahrsagung, Wahrsagerei.

Indovinello, *m.* [Enimma], das Räthsel.

Indovíno, *m.* der Wahrsager.

Indovíno, *agg.* wahrsagerisch: Che sin da' suoi primi anni all' *indovine* Arti si diede, e ne fu ognor più vago. Tasso Ger. 4. 20.

Indovutamente, *avv. übl.* Indebitamente, *vedi.*

Indovúto, *agg. übl.* Indebito, *vedi.*

*Indózza (*ssa*), *f.* die Krankheit, das Uebel.

*Indozzamento (*ssa*), *m.* die Krankheit.

§. Für Fattura diabolica, Satanswerk; it. die Beschreiung.

§. Indozzamenti, Teufelskünste.

Indozzare (*ssa*), *v. n.* verbutten, nicht gedeihen (von Thieren).

§. *v. a.* Für Affatturare, behexen; it. beschreien.

Indozzato (*ssa*), *part.* des Vorigen.

Indracare, Indragare, *v. n.* [Inviperire, Infuriare], in Wuth gerathen, toll und rasend werden.

§. *v. a.* in Wuth bringen.

Indracato, Indragato, *part.* des Vorigen.

Indragonire, *v. n.* grimmig, toll, rasend werden.

Indragonito, *part.* des Vorigen.

Indrappare, *v. a.* [Fabbricar panni], Zeuche wirken, arbeiten.

Indrappellare, *v. a.* [Schierare, Porre in ordinanza], die Mannschaft stellen, das Heer in Schlachtordnung bringen.

Indrappellato, *part.* des Vorigen.

*****Indrieto**, *avv.* übl. Indietro, *vedi.*

Indrizzare(*isa*), *v. a.* und *v. n. p.* übl. Indirizzare, *vedi.*

Indrízzo (*iso*), *m.* übl. Indirizzo, *vedi.*

*****Indrudire**, *v. n.* [Diventar amoroso], verliebt werden.

§. *v. a.* Für Render amante, verliebt machen.

*****Induare**, *v. a.* [Far due], halbiren, in Zwei zerlegen.

Indubitabile, *agg.* [Indubitato, Certo], unzweifelhaft, sicher; it. ausgemacht.

Indubitabilità, *f.* [Certezza], die Unzweifelhaftigkeit; Zuverlässigkeit.

Indubitabilmente, *****Indubitantemente**, **Indubitatamente**, *avv.* [Fuor d'ogni dubbio], unbezweifelt, zuverlässig, ganz gewiß.

Indubitatissimamente, *avv. sup.* ganz ohne den mindesten Zweifel, ganz sicher.

Indubitatissimo, *agg. sup.* ganz sicher, ohne allen Zweifel.

Indubitato, *agg.* unbezweifelt, sicher, ausgemacht.

Inducente, *part. att.* [Impellente], dahin vermögend; verleitend.

Indúcere, *v. a.* übl. Indurre, *vedi.*

Inducimento, *m.* [Impulso, Persuasione], die Verleitung, Ueberredung.

Inducitore, *m.* **-trice**, *f.* [Istigatore, -trice], der, die Verleiter — in; der, die beredet, bewegt.

Indugevole, *agg.* [Tardo, Che indugia], verzögerlich; it. verzögernd, zaudernd.

*****Indúgia**, *f.* **Indugiamento**, *m.* [Indugio], die Verzögerung.

Indugiante, *part. att.* zögernd.

Indugiare, *v. a.* [Mandare in lungo, Tardare], verzögern, verziehen, in die Länge ziehen; it. aufschieben, verschieben.

§. Indugiare, *v. n.* zaudern, zögern.

§. *v. n. p.* Indugiarsi, verweilen, sich aufhalten.

Indugiato, *part.* des Vorigen.

Indugiatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Zauderer — in, Verzögrer—in.

Indúgio, *m.* [Tardanza], der Verzug, Aufschub; it. die Verzögerung, das Zaudern.

§. Mettere indugio, zögern.

§. Für Tempo, Termine, die Zeit, Frist: Dammi *indugio* tre giorni; e in questo mezzo pregherò Iddio ec.

§. *Prov.* Lo indugio piglia vizio, Aufschub, Zögerung bringt Schaden.

Indulgente, *agg.* nachsichtig, nachsehend.

§. Für Condiscendente, nachgebend, mild.

§. Il padrone indulgente fa il servo negligente, zu nachsichtige Herren machen liederliche Diener.

Indulgenza, *****Indulgenzia**, *f.* die Nachsicht; it. die Güte, Gelindigkeit.

§. Für Concessione, Permissione, die Verleihung (eines Vorrechts u. dergl.), die Vergünstigung, Bewilligung.

§. *T. degli Eccles.* der Ablaß.

§. Indulgenza plenaria, der völlige Ablaß.

*****Indúlgere**, *v. a.* *Voce lat.* [Condescendere], nachsehen, durch die Finger sehen.

§. Für Accordare, Permettere, gestatten, zugeben.

Indultario, *m.* der vermöge eines päpstlichen Gnadenbriefs zu einer Pfründe Berechtigte.

Indúlto, *m.* der Erlaß, die Vergünstigung, der Indult; it. der Gnadenbrief.

§. Für Dispensa dalla legge, die päpstliche Verwilligung (auf eine gewisse Zeit Pfründen zu vergeben). It. die Begnadigung des Papstes (mit Abweichung vom Gesetze ein Amt zu übernehmen, eine Handlung zu verrichten u. dergl.).

*****Indumento**, *m.* *T. de' Curiali* [Vestito, Vestimento], die Kleidung; die Kleidungsstücke.

Indurabile, *agg.* leicht sich verhärtend.

Induramento, *m.* [Assodamento], die Verhärtung.

§. *Fig.* Induramento di cuore, die Verstockung.

Indurare, *v. a.* härten, hart machen.

§. *v. n. p.* Indurarsi, sich verhärten; hart werden.

§. *Fig.* Für Divenir intrattabile, inesorabile, unerbittlich, verstockt werden.

§. Für Durare, *vedi.*

§. *T. de' Pitt.* Indurar la maniera, eine harte Manier annehmen, anwenden: *Indurare*, ed insecchir la maniera dall' imitare statue.

Indurato, *part.* des Vorigen.

§. *m.* Indurato, die Verhärtung, die Härte.

Indurimento, *m.* die Verhärtung.

Indurire, *v. a.* *vedi* Indurare.

It. Für Ostinarsi, hartnäckig werden.

Indurito, *part.* des Vorigen.

Indúrre, *v. a.* [Introdurre, Condur dentro], hineinführen, einführen: Acciocchè spente le radici della primaja vigna ec. la novella vite sicuramente si possa *inducere.*

§. Für Persuadere, Muovere a fare, bewegen, bereden; it. dahin vermögen.

§. Indurre a far alcuna cosa, zu Etwas verleiten, bereden.

§. Indurre a mal fare, verführen.

§. Indurre stitichezza, dolor di testa ec., Verstopfung, Kopfweh u. dergl. verursachen.

§. Indurre für Dedurre, Conghietturare, ableiten, schließen, folgern: Stette alcun poco fra se medesima maravigliando aver sì bella persona la natura formato: e la bella apparenza *inducendo* a nobile e gentil cuore esser congiunta.

§. *v. n. p.* Indursi, sich bringen lassen, sich entschließen (zu Etwas).

*****Indúscio**, *m.* übl. Indugio, *vedi.*

Indústre, *agg.* [Industrioso], kunstfleißig; fleißig; it. erfinderisch.

Indústria, *f.* [Diligenza ingegnosa], der Kunstfleiß; die Betriebsamkeit, die Industrie.

§. *T. di Finanze*, Handel und Gewerbe, Erwerbfleiß: In questa città non vi manca l'*industria*, anzi vi va crescendo ogni dì più.

Industriále, *agg.* den Kunstfleiß betreffend.

Industriare, **Industriarsi**, *v. n. p.* [Ingegnarsi, Adoperar con industria], sich befleißigen, sich bemühen; it. seine Geschicklichkeit anwenden.

§. Für Fare il suo possibile, sein Mögliches, Bestes thun.

*****Indústrio**, *agg.* übl Industrioso, *vedi.*

Industriosamente, *avv.* [Con industria], mit Kunstfleiß, erfinderisch; it. betriebsam.

Industriosissimo, *agg. sup.* außerordentlich kunstfleißig, sehr erfinderisch.

Industrioso, *agg.* [Industre], kunstfleißig, erfinderisch; it. betriebsam.

§. Con mano industriosa, mit fleißiger, kunstreicher Hand.

It. *vedi* Ingegnoso.

*****Indútta**, *f.* übl. Inducimento, *vedi.*

Induttivo, *agg.* [Inducente], bewegend.

Induttore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Verleiter, — in: L'una delle quali [cagioni] è *induttrice* di necessità, l'altra di pigrizia.

Induzione, *f.* [Inducimento], die Verleitung, Anreizung.

§. Für Deduzione, Conseguenza, die Folgerung.

§. *T. di Logic.* die Folgerung und Beweisführung (aus einer Reihe einzelner Fälle, der Schluß aufs Ganze aus seinen Theilen); die Induction.

Inebbiato, *agg.* [Annebbiato], übernebelt, mit Nebel überzogen, bedeckt. It. Für Ebbriacchetto, benebelt, berauscht.

*****Inebbriamento**, *m.* [Ebbrezza], der Rausch, die Trunkenheit.

§. Für Allegrezza, Gioja, eine große Freude: Dolcezza dell' anime, *inebbriamento* dei cuori.

Inebbriáre, *v. a.* benebeln, berauschen.

§. *v. n. p.* Inebbriarsi, sich benebeln, sich berauschen.

Inebbriato, *part.* des Vorigen.

Inebbriazione, **Inebbrezza** (*sa*), *f.* [Ebrietà], die Trunkenheit, der Rausch.

Inebriare, **Inebriato**, *vedi* Inebbriare, Inebbriato.

Ineccitabile, *agg.* unerweckflich.

§. Sonno ineccitabile, der ewige Schlaf; ein eiserner Schlaf.

Ineclissato, *agg.* [Ecclissato], verfinstert.

Inèdia, *f.* der Hunger, das Fasten (die Enthaltung von allen Speisen). It. die äußerste Nothdurft.

§. Morir d'inedia, vor Hunger umkommen, im Elend verschmachten.

Inèdito, *agg.* nicht zum Druck befördert; ungedruckt; noch nicht herausgegeben.

Ineffabile, *agg.* [Inesprimibile, Inenarrabile], unaussprechlich, unsäglich.

§. Misterio ineffabile, ein unaussprechliches Geheimniß.

§. Per ineffabile provvidenza di Dio, durch unaussprechliche, unbegreifliche Vorsehung Gottes.

Ineffabilissimo, *agg. superl.* des Vorigen.

Ineffabilità, *f.* [*poet.* Ineffabilitade, Ineffabilitate], die Unaussprechlichkeit.

Ineffabilmente, *avv.* [Indicibilmente], unaussprechlich.

Ineffemminire, übl. Infemminire, Effemminare, *vedi.*

Ineffemminito, *agg.* übl. Effeminato, *vedi.*

Inefficáce, *agg.* unwirksam, unkräftig.

Inefficácia, *f.* die Unwirksamkeit; Unkräftigkeit.

Ineguaglianza, *f.* [Inegualità], die Ungleichheit.

Ineguále, *agg.* [Disuguale], ungleich; it. uneben.

§. Für Scabroso, höckerig.

Inegualità, *f.* [*poet.* Inegualitade, Inegualitate], die Ungleichheit; it. die Unebenheit.

Inegualmente, *avv.* [Disugualmente], ungleich.

Inelegante, *agg.* [Senza eleganza], unzierlich; it. ungeschmückt, schmucklos.

Ineligibile, *agg.* unwählbar; der nicht erwählt werden kann.

Ineluttabile, *agg.* [Inevitabile], unvermeidlich; it. unübersteiglich: Impedimento *ineluttabile*.

Inemendabile, *agg.* [Incorreggibile], unverbesserlich; nicht zu bessern.

Inemendato, *agg.* [Incorretto], fehlerhaft, unverbessert.

Inenarrabile, *agg.* [Ineffabile], unaussaglich, unaussprechlich.

Inentro, *avv.* einwärts, hineinwärts; it. hinein.

Inequabile, *agg.* [Non equabile], ungleich, ungleichmäßig: Figurarsi con errore i momenti fatti sopra esse linee AB, AC, come equabili, e uniformi, e non come *inequabili*, e continuamente accelerati. Galil. Lett.

Inequále, *agg.* übl. Ineguale, *vedi.*

Inequalità, Inequalitade, Inequalitate, *f.* übl. Inegualità, *vedi.*

Inequivalente, *agg.* [Ineguale nel valore], ungleich geltend, von ungleichem Werthe.

Inerbare, *v. a.* [Coprir d'erba], begrünen, mit Gras, mit Kräutern bedecken.

Inerbato, *part.* des Vorigen.

Inerente, *part. att.* im Innern zusammenhängend.

§. Für Aderente, *vedi.*

Inerenza, *f. T. de' Fis.* das Anhangen; it. die Beharrlichkeit; it. die zufällige Beschaffenheit (einer Person oder einer Sache).

§. Für Inesione, das feste Ankleben, das Heften: Senza l'*inerenza* del suo soggetto, non può nè essere, nè anco immaginarsi alcun movimento.

Inerire, *v. n.* [Rimaner attaccato, connesso], fest haften, anhangen, ankleben,

§. *T. de' Legali*, für Persistere, fest (auf Etwas) beharren.

Inêrme, *agg.* [Disarmato], unbewaffnet, wehrlos.

Inerpicare, *v. n.* und Inerpicarsi, *v. n. p.* klettern, hinan, hinaufklettern, klimmen.

Inerrabile, *agg.* Non errabile, unfehlbar, nicht dem Irrthum unterworfen.

Inêrte, *agg.* [Pigro, Infingardo], träg, faul.

§. Materia inerte, *T. de' Fisici*, der Trägheitsstoff, die der Bewegung widerstrebende Materie.

Inerudito, *agg.* ungelehrt.

Inêrzia, *f.* [Pigrizia, Infingardaggine], die Trägheit, Unthätigkeit, Faulheit.

§. *T. de' Fisici*, die Ruhkraft, Trägheit (der Körper).

Inesátto, *agg. T. de' Forensi* [Non riscosso], nicht ein-, beigetrieben, unbezahlt.

Inesauribile, *agg.* [Perenne], unerschöpflich, unerschöpfbar; it. unversiegbar.

Inesáusto, *agg.* [Che non vien meno], unerschöpft.

Inescamento, *m.* übl. Adescamento, *vedi.*

Inescare, *v. a.* übl. Adescare, *vedi.*

Inescato, *part.* des Vorigen.

Inescogitabile, *agg.* unerdenklich, unersinnlich.

Inescogitato, *agg.* [Impensato], unvermuthet, unversehens.

Inescrutabile, *agg.* [Imperscrutabile], unerforschlich, unergründlich.

Inescusabile, *agg.* nicht zu entschuldigen, unverzeihlich, unverantwortlich.

Inescusabilissimo, *agg. sup.* durchaus nicht zu entschuldigen.

Inescusabilmente, *avv.* [Senza scusa], unverantwortlich, keine Entschuldigung zulassend.

Ineseguibile, *agg.* [Inadempibile], unausführbar.

Inesercitabile, *agg.* [Ineseguibile], unausüblich.

§. Für Inaccessibile, unbesteiglich, unersteigbar: Monte *inesercitabile*.

Inesercitato, *agg.* ungeübt, unerfahren.

Inesiccabile, *agg.* unversiegbar, das nicht vertrocknen, nicht austrocknen kann: Fonte *inesiccabile*.

Inesigibile, *agg.* [Da non potersi riscuotere], uneintreiblich, das nicht ein-, beizutreiben, nicht einzufordern ist.

Inesione, *f.* übl. Inerenza, *vedi.*

Inesorabile, *agg.* [Implacabile], unerbittlich.

Inesorabilità, *f.* die Unerbittlichkeit.

Inesorabilmente, *avv.* unerbittlich.

Inesperienza, *f.* [Imperizia], die Unerfahrenheit; it. die Dummheit.

Inespertissimo, *agg. sup.* ganz unerfahren, ohne alle Erfahrung.

Inespêrto, *agg.* [Imperito], unerfahren, unbewandert.

Inespiabile, *agg.* [Inappurabile], unabbüßlich.

Inesplebibile, *agg.* [Insaziabile, Inestinguibile], unersättlich; it. unausfüllbar.

Inesplebilità, *f.* [Insaziabilità], die Unersättlichkeit.

Inesplicabile, *agg.* [Inesprimibile], unerklärlich, unerklärbar; it. unaussprechlich.

Inesplicabilmente, *avv.* unerklärbar, unerklärlich.

Inesprimibile, *agg.* [Indicibile], unaussprechlich, unbeschreiblich.

Inespugnabile, *agg.* unüberwindlich, nicht zu erobern.

Inessiccabile, *agg. vedi* Inesiccabile.

Inestimabile, *agg.* unschätzbar.

§. Bellezza inestimabile, eine unvergleichliche Schönheit.

Inestimabilissimo, *agg. sup.* ganz unschätzbar.

Inestimabilmente, *avv.* unschätzbar.

Inestimato, *agg. T. de' For.* unabgeschätzt, noch untaxirt: Fondi stimati, e *inestimati*.

Inestinguibile, *agg.* unauslöschlich, unverlöschlich; it. immerwährend.

Inestinguibilmente, *avv.* unverlöschbar; it. unauslöschlich.

Inestirpabile, *agg.* [Indestruttibile], unausrottbar, unvertilgbar.

Inestricabile, Inestrigabile, *agg.* [Indissolubile], nicht zu entwickeln, verworren: Opera non solamente *inestricabile* agli uomini ec. Petr. Uom. Ill.

Inestricabilmente, *avv.* unentwirrbar, sehr verworren: Nel procurar sollecitamente di sciorre un nodo, molti io ne aveva *inestricabilmente* aggroppati.

Inestricato, *agg.* [Intricato], verwickelt, verworren.

*Ineternare, *v. a.* [Far eterno], verewigen.

Inetichire, *v. n.* die Schwindsucht bekommen.

Inetichito, *agg.* schwindsüchtig.

Inettamente, *avv.* [Disadattamente, Goffamente], albern, ungeschickt.

Inettezza (*ua*), *f.* die Ungeschicktheit, Ungeschicklichkeit.

§. Für Incapacità, die Untüchtigkeit; it. der Mangel an Geschicklichkeit, an Wissenschaft, Kenntniß.

Inettissimo, *agg. sup.* sehr, gänzlich ungeschickt.

Inettitúdine, *f.* übl. Inettezza, *vedi.*

Inêtto, *agg.* [Disadatto], ungeschickt.

§. Für Goffo, albern, tölpisch.

Inevitabile, *agg.* unvermeidlich, unvermeidbar.

Inevitabilmente, *avv.* unvermeidlich.

Inêzia, *f.* [Scioccheria, Sproposito], die Albernheit, das Alberne, die Ungereimtheit.

§. Für Bagattella, die Kleinigkeit.

Infaccendato, *agg.* [Affacendato], der viel zu schaffen, viel zu betreiben hat, sehr geschäftig.

Infacêto, *agg.* [Inarguto, Scipito], unwitzig, abgeschmackt.

§. Uomo infaceto, ein schlechter Possenreißer.

Infacóndo, *agg.* [Ineloquente], unberedt; it. Stile infacondo, die trockene, magere Schreibart.

Infagonato, *agg.* [Infaonato], schwarzgelb; it. blutstriemig (von Wunden).

Infagottare, *v. a.* einpacken, zusammenpacken.

§. *v. n. p.* Infagottarsi, sich in Kleider ganz einhüllen, sich einmummen.

*Infallante, Infallantemente, *avv.* [Infallibilmente], unfehlbar, untrüglich.

Infallibile, *agg.* unfehlbar, untrügbar, untrüglich.

Infallibilezza (*ua*), *f.* übl. Infallibilità, *vedi.*

Infallibilissimamente, *avv.* völlig untrüglich, ganz unfehlbar.

Infallibilissimo, *agg. sup.* durchaus unfehlbar, ganz untrüglich.

Infallibilità, *f.* die Unfehlbarkeit, Untrüglichkeit.

Infallibilmente, *avv.* [Senza fallo], unfehlbar, untrüglich; it. sicherlich.

Infáma, *f.* übl. Infamia, *vedi.*

Infamamento, *m.* [Infamia], die Verleumdung, die Ehrenrührigkeit, Ehrverletzung.

Infamante, *part. att.* schändend, verunehrend, entehrend.

Infamare, *v. a.* verleumden, verrufen, verschreien; it. an der Ehre angreifen, verletzen.

Infamato, *part.* des Vorigen.

It. *T. dell' Arald.* Lione infamato, ein Löwe mit dem Geburtsgliede.

Infamatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verleumder—in, Schmäher—in, Lästerer—in.

Infamatorio, *agg.* schimpflich, ehrverletzend, ehrenrührig.

Infamazione, *f.* übl. Infamamento, *vedi.*

Infáme, *agg.* [Vituperoso, Ignominioso], ehrlos, unehrlich; it. schändlich, schmählich.

§. Passar per infame, für einen Schelm, für ehrlos gehalten werden.

§. Un infame, ein aller Ehre verlustig erklärter Mensch, ein Ehrloser.

§. Infame! du Verruchter!

Infamemente, *avv.* [Con infamia], auf eine schmähliche, ehrverletzende Art; It. unehrlich.

Infámia, *f.* [Ignominia], die Ehrlosigkeit, die Schande, der Schimpf; it. die Schandthat.

§. Für Cattiva fama, der üble Ruf: Più onesta via trovandole ec. a svilupparsi dalla loro *infamia.*

***Infamigliare**, *v.n.p.* übl. Accasarsi, *vedi.*

***Infamire**, *v. n.* [Divenir famelico], hungrig werden.

Infamissimamente, *avv. sup.* auf das schimpflichste, höchst ehrenrührig.

Infamissimo, *agg. sup.* d'Infame, höchst schändlich.

Infamità, *f. vedi* Infamia.

Infanciullire, *v. n.* [Rimbambire], kindisch werden.

Infándo, *agg. Voce lat.* [Nefando], entsetzlich, grausend; it. empörend, oder schändlich zu erzählen.

Infangare, *v. a.* [Bruttar di fango], voll Koth machen, kothig machen.

§. *v.n.p.* Infangarsi, sich kothig machen; it. in Koth gerathen.

§. *Per met.* Für Macchiarsi, Bruttarsi], sich beflecken, besudeln (mit einem Laster, Sünde u. s. w.).

Infangato, *part.* des Vorigen.

Infánta, *f.* di Infante, *vedi.*

Infantare, *v. a.* [Partorire], gebären, ein Kind zur Welt bringen, niederkommen.

§. Für Concepire, empfangen.

Infantata, *f.* übl. Puerpera, Donna di parto, die Wöchnerin.

Infantastichire, *v. n.* [Ghiribizzare], ein Phantast werden; it. phantastisch, grillenhaft, mürrisch werden.

Infánte, *m.* das Kind.

§. Für Fante, ein Fußknecht.

§. L'infante di Spagna, ein Infant (königlicher Prinz) von Spanien.

Infantería, *f.* das Fußvolk, die Infanterie.

Infanticída, *m.* und *f.* ein, eine Kindermörder — in.

Infanticídio, *m.* der Kindermord.

Infantile, *agg.* [Fanciullesco], kindisch.

Infantilità, **Infantilitade**, **Infantilitate**, *f.* übl. Infanzia, *vedi.*

Infánzia, *f.* die Kindheit.

§. *Per simil.* Für Cominciamento, der Anfang: I nuovi, e piccoli cittadini negli ufícj non avevano ardire a far male nella *infanzia* de' lor magistrati.

Infaonáto, *agg. vedi* Infagonato.

Infarcire, *v. a.* [Riempiere, Insaccare], füllen, vollstopfen; it. mit Füllsel vollstopfen.

Infarcito, *part.* des Vorigen.

Infardare, *v. a.* [Imbrattar con farda], mit Rotz, mit Koth oder Schmutz besudeln.

§. *v. n. p.* Infardarsi, sich beschmutzen.

§. *Fig.* sich fleischlich beflecken, sich fleischlich vermischen.

§. *Per simil.* Für Imbellettarsi, sich schminken.

Infardato, *part.* des Vorigen.

Infardellare, *v. a.* [Infagottare], in ein Bündel machen, einbündeln, einpacken.

Infaretráto, *agg.* [Faretrato], einen Köcher tragend: Amore *infaretrato* come arciero.

Infarfalláto, *agg. T. de' Nat.* in einen Schmetterling verwandelt.

Infarinare, *v. a.* mit Mehl bestreuen. It. Infarinarsi, *v.n.p.* sich bemehlen.

§. Chi non vuole infarinarsi, non vada al mulino, wer sich nicht einmehlen will, der bleibe aus der Mühle; wer die Sünde scheuet, der meide die Gelegenheit dazu.

§. Infarinarsi di molte scienze, von vielerlei Wissenschaften sich nur oberflächliche Kenntniß, einen Anstrich verschaffen.

Infarinato, *part.* des Vorigen.

It. Essere infarinato di q. c., nur Etwas von einer Sache wissen.

§. Egli è infarinato di tutto un po', er weiß von Allem Etwas, er kann über Alles mitsprechen.

Infarinatúcolo, *m.* [Saccente], ein Vielwisser ohne Gründlichkeit, ein seichter Kopf, ein Witzling mit geringen Kenntnissen.

Infarinatúra, *f.* die Bestreuung mit Mehl.

§. *Fig.* Für Superficiale informazione, Tintura, die oberflächliche Kenntniß, ein Anstrich von Wissenschaft.

Infasciare, *v. a.* [Fasciare], einwickeln.

§. Für Abbendare, mit Binden umgeben.

Infascinare, *v. a. T. di Fortif.* mit Faschinen befestigen, in Wellen binden, Reisbündel machen.

Infastidiare, *v. a. vedi* Infastidire.

Infastidimento, *m.* [Fastidio, Noja], der Ueberdruß, die Langeweile; it. das verdrüßliche Wesen.

Infastidire, *v. a.* [Recar noja, Annojare, Disgustare], überdrüssig machen, langweilen; it. beschwerlich fallen.

§. Für Recarsi a noja, Avere in fastidio, zum Ueberdruß haben, überdrüssig werden: Ciascuno gl' *infastidisce* [i rimedj] e fugge.

Infastidito, *part.* des Vorigen.

Infaticabile, *agg.* [Instancabile], unermüdet, unermüdlich.

Infaticabilità, *f.* die Unermüdlichkeit, Unverdrossenheit.

Infaticabilmente, und **Infaticabilemente**, *avv.* [Instancabilmente], unermüdet, unverdrossen.

Infatigabile, **Infatigabilmente**, übl. Infaticabile ec. *vedi.*

Infatuare, *v. a.* [Impazzare, Far impazzare], den Verstand verrücken, zum Narren machen.

Infatuato, *part.* des Vorigen; it. verdreht, verrückt, verwirrt.

§. Essere infatuato di alcuna cosa, in Etwas vernarrt sein.

Infaustissimo, *agg. sup.* höchst unglücklich.

Infáusto, *agg.* [Infelice], unglücklich, traurig.

Infecondissimo, *agg. sup.* sehr unfruchtbar.

Infecondità, *f.* [Sterilità], die Unfruchtbarkeit.

Infecóndo, *agg.* [Sterile], unfruchtbar.

Infedéle, *agg.* untreu, ungetreu, treulos.

§. Für Incredulo, ungläubig, irrgläubig.

§. Memoria infedele, ein untreues, schwaches Gedächtniß.

Infedêle, *m.* der Ungläubige.

Infidelità, *f.* [*poet.* Infidelitade, Infidelitate] die Untreue, Treulosigkeit, Unredlichkeit.

§. Für Mancanza di fede [nella religione], die Ungläubigkeit, der Unglaube.

Infederare, *v. a.* ein Kopfkissen überziehen.

Infelíce, *agg.* [Misero], unglücklich, unglückselig.

§. *Fig.* Für Calamitoso, unheilbringend: *Infelice* mia stella, e duro fato.

§. Für Sciagurato, unselig: *Infelice* quell' antro ed ogni stelo In cui Medoro e Angelica si legge. Ar. Fur. 23. 130.

§. Für Inutile, Di niun giovamento, unnütz, nutzlos: Armi *infelici*, disse, e vergognose Che uscite fuor della battaglia asciutte, Qui vi depongo. Tasso Ger. 20. 123.

§. Oh me infelice! o ich Unglücklicher!

Infelicemente, *avv.* [Sciaguratamente], unglücklich, unglücklicher Weise; it. zum Unglück.

Infelicissimamente, *avv. sup.* höchst unglücklich.

Infelicissimo, *agg. sup.* di Infelice, *vedi.*

Infelicità, *f.* [*poet.* Infelicitade, Infelicitate] [Sciagura, Infortunio], das Unglück, die Unglückseligkeit.

§. Für Calamità, das Unheil; it. der Unstern.

Infellonire, *v. n.* [Incrudelire], grausam werden, ein Wütherich werden: Nell' ira Argante *infellonisce*, e strada Sovra il petto del vinto al destrier face. Tasso Ger. 6. 36.

§. Für Divenir malvagio, ein Bösewicht werden; it. untreu (gegen seinen Lehnsherrn) werden, zum Verräther werden.

Infellonito, *part.* des Vorigen.

Infelpare, *v. a.* mit Plüsch besetzen, velpeln.

Infeltrare, *v. a.* [Feltrare], mit Filz besetzen.

Infeltrito, *agg. T. degli Agric.* verfilzt, filzartig (von durchwurzeltem Erdreich): Terre *infeltrite* di macchia.

§. *Fig.* sehr vertieft (in einem Gegenstand).

Infemminire, *v. a.* weibisch, weichlich; it. wollüstig machen: O ultima sozzura di lussuria, la quale non solamente *infemminisce* l'animo, ma eziandio guasta il corpo!

§. *v. n.* und *v. n. p.* Für Divenir effeminato, weibisch, weichlich; it. wollüstig werden.

Infemminito, *part.* des Vorigen.

Inferígno, *agg.* Pane inferigno, das Kommißbrot, das Kleienbrot.

Inferiore, *agg.* [Più basso], niedriger, geringer; it. schwächer, minder.

§. Esser inferiore di età, jünger sein; it. minderjährig sein.

§. Esser inferiore di nascita, eines geringeren Herkommens, niedrigerer Geburt sein.

§. Di erudizione, bellezza, finezza ec. molto inferiore, von viel geringerer Gelehrsamkeit, Schönheit, Feinheit.

Inferiore, *m.* [Subalterno], der Untergeordnete, Untergebene.

§. Bisogna esser riverente verso i superiori, cortese con gl' inferiori, e discreto con gli uguali, man muß gegen die Oberen, Vorgesetzten ehrerbietig, gegen die Unteren, Untergebenen, freundlich, und gegen seines Gleichen bescheiden sein.

§. Mostrarsi affabile con gl' inferiori, sich gegen die Geringeren freundlich beweisen.

Inferiorità, *f.* die Geringheit; it. der geringere, niedrigere Stand, die geringere Beschaffenheit.

Inferiormente, *avv.* auf geringere, schwächere Art.

Inferire, *v. a.* [Significare, Conchiudere, Voler dire], schließen, folgern: Voglio *inferir*, che dopo tanti mesi Era pur bene alle ragion venire.

§. Indi si può inferire, daher, daraus kann man schließen.

Inferito, *part.* des Vorigen.

Inferitúra, *f. T. di Mar.* die Breite des Segels längs der Stange.

Infermamente, *avv.* [Fiaccamente, Debolmente], schwach, kraftlos.

Infermare, *v. n.* und *v. n. p.* erkranken, krank werden.

Infermato, *part.* des Vorigen.

Infermería, *f.* das Krankenhaus, Siechhaus; it. die Krankenstube (im Kloster).

§. Für Contagione, die Seuche.

§. Für Malattia, die Krankheit: E per via molti e molti ne perirono di strane *infermerie*.

Infermíccio, *agg.* [Malaticcio, Cagionevole], kränklich, siech.

Infermiere, *m.* der Krankenwärter.

*Infermire, *v. a.* [Render infermo], krank machen.

Infermissimo, *agg. sup.* sehr krank.

Infermità, *f.* [*poet.* Infermitade, Infermitate] die Krankheit; it. die Schwachheit.

§. Chi ti visita alle nozze, e non nella infermità, non t'è amico in verità, wer dich zu deiner Hochzeit, und nicht in deiner Krankheit besucht, der ist dein wahrer Freund nicht.

§. Infermità, für Debolezza, die Schwachheit, Hinfälligkeit.

§. Infermità della carne, dello spirito, die Schwachheit des Fleisches, des Geistes.

§. L'uomo è soggetto a molte infermità, der Mensch ist vielen Schwachheiten, Gebrechlichkeiten unterworfen.

Inférmo, *agg.* [Ammalato], krank.

§. Für Debole, schwach.

§. Luogo infermo, für malsano, ein ungesunder Ort.

Inférmo, *m.* der Kranke.

§. Für Infermità, *vedi.*

Infermúccio, *agg.* etwas krank, unpäßlich.

Infernáccio, *m.* der Höllenschlund, Höllenabgrund.

Infernále, *agg.* höllisch.

§. *m.* Für Dannato, ein Verdammter.

Infernalità, *f.* eine höllische, verteufelte Sache.

Infernifocare, *v. a.* ein Höllenfeuer, höllisches Feuer, sehr großes Feuer anzünden.

Inférno, *m.* die Hölle.

§. *Per simil.* Für Luogo, Stato pieno di travaglio, qualvoller Ort, Zustand: Io per me non conosco il maggiore *inferno* per un servidore, che stare con un padrone innamorato.

§. Un inferno di tormenti, e di pene, eine Höllenpein, Höllenschmerz, Höllenqual.

§. Inferno, ein Abzug unter der Oelpresse.

Inférno, *agg.* [Infernale], höllisch.

Inferocire, *v. n.* [Divenir feroce], wild, grimmig werden.

Inferocito, *part.* des Vorigen.

Inferrajuolare, | Inferrajuolare, | Inferrajuolarsi, } *v. n. p.* sich in einen Mantel einwickeln, einhüllen: Il veder camminare quest' uomo... *inferrajolato* portando sotto al ferrajuolo un pezzo di legno con un suo coltellaccio.

Inferrajolato, | Inferrajuolato, } *part.* des Vorigen.

Inferrare, und Inferriare, *v. a.* [Incatenare], in Ketten, in Fesseln legen; it. mit einem Eisengitter versehen.

Inferráta, | Inferriáta, } *f.* ein Eisengitter, eisernes Gatter.

Inferrato, | Inferriato, } *agg.* [Incatenato], in Ketten, in Fesseln gelegt; it. mit Eisen beschlagen.

Infertà, *f.* Infertade, Infertate, *abl.* Infermità, *vedi.*

Infértile, *agg.* [Sterile], unfruchtbar.

Infertilire, *v. a.* [Fecondare], fruchtbar machen.

§. *v. n.* fruchtbar werden.

Infervoramento, *m.* die Beeiferung.

Infervorare, *v. a.* [Animare], Eifer, Inbrunst erwecken.

§. *v. n. p.* Infervorarsi, [Prender fervore], eifrig, inbrünstig werden; it. entbrennen.

Infervoratamente, *avv.* [Con fervore], sehr eifrig, mit Inbrunst.

Infervorativo, *agg.* [Atto ad infervorare], geeignet in Eifer zu bringen, aufzuregen, zu begeistern: Le dividono alcuni filosofi [le canzoni], ponendole parte morali, parte attive, parte entusiastiche, cioè *infervorative.*

Infervorato, *part.* di Infervorare, *vedi.*

Infervorire, *v. a. vedi* Infervorare.

Infervorito, *part.* des Vorigen.

Inferzato, *agg.* geißelartig, peitschenförmig.

§. *Fig.* Lingua inferzata, eine verleumderische, eine satyrische Zunge.

Infestagione, *f.* die Befeindung, Beunruhigung; it. die Verwüstung.

Infestamente, *avv.* [Importunamente, Molestamente], lästig, verdrüßlich; it. feindseliger Weise.

Infestamento, *m.* [Molestia, Importunità], die Anfeindung, Bedrängung; it. die Belästigung.

Infestante, *part. att.* belästigend, bedrängend, bedrückend; it. anfeindend.

Infestare, *v. a.* anfechten, anfeinden; it. überlaufen, beunruhigen.

§. Le truppe nemiche infestano il paese, die feindlichen Truppen durchstreifen, bedrängen, beunruhigen das Land.

§. I corsari infestano il mare, die Seeräuber durchkreuzen, beunruhigen das Meer.

§. Infestar le mura coll' artiglieria, die Mauern durch Geschütz beschädigen.

It. Infestare l'animo di uno, Jemandes Gemüth beunruhigen, bedrängen.

§. Infestare, für Importunare, belästigen.

§. Für Nojare con richieste importune, durch Bitten beschwerlich fallen.

§. Für Devastare, verheeren, Verwüstung anrichten.

Infestato, *part.* des Vorigen.

§. Strade infestate da ladri e assassini, unsichere Straßen (der Räuber und Mörder wegen).

§. Animo infestato da nojosi pensieri, da tentazioni, ein von verdrüßlichen Gedanken, von Versuchungen angefochtenes, geplagtes Gemüth.

Infestatore, *m.* -trice, *f.* der, die Störer — in; it. der, die Quäler — in, Beängstiger — in.

§. Für Devastatore, der Verwüster.

Infestazione, *f. vedi* Infestagione.

Infestevole, *avv.* [Importuno, Nojoso], beschwerlich, lästig, verdrüßlich.

Infestissimamente, *avv. sup.* auf das allerungestümste, höchst lästig.

Infestíssimo, *agg. sup.* überaus lästig, höchst beschwerlich.

Infèsto, *agg.* [Importuno], lästig, beschwerlich.

§. Für Contrario, widerwärtig.

§. Für Nocivo, schädlich, verderblich.

Infestuto, *m.* die Steife, Steifigkeit, Steifheit (in den Knien, eigentlich der Pferde).

Infettamento, *m.* [Infezione, Corruzione], die Ansteckung.

§. Für Bruttura, die Verunreinigung.

Infettare, *v. a.* [Ammorbire, Corrompere], anstecken, ein Uebel mittheilen; it. verderben.

§. Infettar uno, un luogo di puzza, Jemanden, einen Ort mit Gestank erfüllen, ihn einstänkern.

Infettato, *part.* des Vorigen.

Infettatore, *m.* -trice, *f.* [Corrompitore], der, die Verderber — in; it. der, die ansteckt.

Infettíssimo, *agg. sup.* äußerst verderbt; it. durchaus angesteckt.

Infettívo, *agg.* [Contagioso, Attaccaticcio], ansteckend, verderbend.

Infètto, *agg.* [Infettato, Corrotto], angesteckt.

§. Aria infetta, verdorbene, schädliche Luft.

Infeudare, *v. a. T. de' Leg.* belehnen (mit Etwas).

Infeudato, *part.* des Vorigen.

Infeudazione, *f. T. de' Leg.* die Belehnung, Lehnsertheilung.

Infezione, *f.* [Corruzione, Contagione], die Verderbung, die Ansteckung.

Infiaccare, *v. a.* [Infiacchire, Indebolire], müde machen; it. schwächen.

Infiaccato, *part.* des Vorigen.

Infiaccamento, | Infiacchimento, } *m.* [Indebolimento, Snervamento], die Abmattung, Entkräftung.

Infiacchire, *v. a.* [Render fiacco], abmatten, entkräften.

§. v. n. und v. n. p. sich abmatten, kraftlos werden.

Infiacchito, *part.* des Vorigen.

It. *T. degli Agric.* Terreno infiacchito, ausgesogenes Erdreich.

Infiammabile, *agg.* [Accendibile], entzündbar.

Infiammagione, *f.* die Entflammung, Anbrennung; it. die Entzündung.

Infiammamento, *m. vedi* Infiammazione. It. Infiammamento d'animo, die Entflammung, Entzündung des Gemüths.

Infiammante, *part. att.* flammend; it. flammicht.

Infiammare, *v. a.* [Accendere], entflammen, anzünden, entzünden; it. anstecken, in Brand stecken.

§. *v. n.* und *v. n. p.* Infiammare, Infiammarsi, auflodern, in Flammen ausbrechen.

§. *Per met.* Für Eccitare, Risvegliare affetto, Leidenschaft erregen.

§. Infiammar uno del suo amore, Jemanden mit seiner Liebe entzünden.

§. Infiammarsi di qualcheduno [una], gegen eine Person (in Liebe) entbrennen, in dieselbe verliebt werden.

§. Für Riscaldare, erwärmen; E correa contra 'l ciel per quelle strade, Che 'l sole *infiamma* allor, che quel da Roma Tra Sardi, e Corsi il vede, quando cade. Dante Purg. 18.

§. *T. de' Med.* sich entzünden.

Infiammatamente, *avv.* [Con ardore], mit Hitze, mit Heftigkeit: Non si sarebbon li Romani portati sì *infiammatamente* a far battaglie civili.

Infiammatissimo, *agg. sup.* sehr entzündet, heftig entbrannt.

Infiammativo, *agg.* entzündend; it. erhitzend.

Infiammato, *part.* di Infiammare, *vedi.*

Infiammatorio, *agg. vedi* Infiammativo.

Infiammatrice, *f.* die entzündet, die in Feuer bringt.

Infiammazione, *f.* die Entflammung, die Entzündung.

Infiascare, *v. a.* in Flaschen füllen, auf Flaschen ziehen.

Infiascato, *part.* des Vorigen.

Infiáto, *agg.* [Enfiato, Gonfio], geschwollen.

§. Für Insuperbito, Invanito, aufgeblasen, hochmüthig.

Infibulare, *v. a. T. di Chir.* die Geschlechtsglieder ringeln.

Infibulazione, *f. T. di Chir.* das Ringeln der Geschlechtsglieder (bei den alten Römern und bei einigen andern Völkern, zur Erhaltung der Keuschheit der Jugend, jetzt noch bei den Stuten gebräuchlich).

Inficere, *v. a. Voce lat.* übl. Infettare, anstecken.

§. Für Imbrattare, verunreinigen, beschmutzen.

Infidamente, *avv.* [Infedelmente], ungetreuer Weise.

Infidèle, Infidelità, *vedi* Infedele, Infedeltà.

Infído, *agg Voce lat.* e *poet.* [Infedele], untreu, treulos.

Infiebolire, Infiebolito, übl. Infievolire, ec. *vedi.*

Infielare, *v. a.* [Amareggiar di fiele], vergallen, durch Galle verbittern.

Infielire, *v. n.* [Adirarsi, Sdegnarsi], zornig, erbittert werden, sich erzürnen.

Infierire, *v. n. p.* [Incrudelire], grausam werden, wüthen: Ah, non è lassa Di più *infierire* Schiera d'Inferno: Abbia, ov' ei passa Per più martire, Obbrobrio e scherno.

§. Für Incipriguire, *vedi.*

Infievolimento, *m.* [Indebolimento], die Schwächung, Entkräftung.

Infievilire, | Infievolire, | *v. a.* und *v. n.* [Indebolire], schwächen, entkräften, schwach, kraftlos werden.

Infievolito, *part.* des Vorigen.

Infiggere, *v. a.* [Ficcare, Conficcare], einschlagen, hineinstecken, hineinstoßen.

§. Für Imprimere, eindrücken, einprägen.

§. Infiggere nell' animo, nella memoria alcuna cosa, sich Etwas tief in's Gemüth, in's Gedächtniß prägen.

Infigliuolare, *v. a.* mit Kindern versehen.

Infígnere, *v. a.* und *v. n. vedi* Infingere.

*Infignevole, *agg.* [Finto, Simulato], verstellt.

Infignimento, *m.* die Verstellung.

Infignitore, *m.* -trice, *f.* ein verstellter, falscher Mensch, ein falsches Weib.

*Infignitúdine, *f.* übl. Infignimento, *vedi.*

Infigurabile, *agg.* unvorstellbar, unabbildlich, nicht vorzustellen.

Infiguráto, *agg.* [Che non ha figura], gestaltlos, keine Figur habend.

Infilacáppio, | Infilacáppi, | *m.* [Spillone], die Haarnadel, Putznadel.

Infilare, *v. a.* einfädeln.

§. Für Metter in fila, anreihen.

§. *Fig.* Infilar le pentole, oder Infilare, für Fallire, bankeruttiren.

§. Infilar gli aghi al bujo, blindlings, ins Gelag hineinhandeln.

§. Infilare un discorso, ein Gespräch anknüpfen, einfädeln.

§. Infilare bugie, *vedi* Infilzare.

§. *Fig. modo basso*, Infilare una, Unzucht treiben.

§. *T. de' Milit.* der Länge nach beschießen, bestreichen.

§. *T. di Mar.* Infilare una nave, ein Schiff beschießen, bestreichen.

Infilato, *part.* des Vorigen.

Infilatúra, *f.* die Einfädelung.

Infilzare (*ua*), *v. a.* anreihen, anschnüren: La trovai che *infilzava* perle.

§. Für Imbroccare, einstecken; it. anspießen.

§. Infilzar la spada, mit dem Degen durchstechen.

§. *v. n. p.* Infilzarsi in un coltello, o simili, sich auf ein Messer spießen: Il terzo *infilzandosi* da se stesso improvvisamente in quel coltello, si passò per lo petto da banda a banda.

§. Un cervo s'infilzò in un palo, ein Hirsch spießte sich auf einen Pfahl.

§. Infilzar carote, Märchen erzählen, (Jemandem) Etwas aufbinden.

§. Infilzar esempj, Beispiele auf Beispiele anführen.

§. Infilzare paternostri, den Rosenkranz beten; *fig.* unnütze Dinge treiben.

§. Infilzarsi da se, in die Falle gehen, sich selbst fangen.

Infilzáta (*ua*), *f.* Angereihetes; it. eine Reihe; it. *vedi* Filza.

§. Una infilzata di lodole, e simili, ein Spieß (mit) Lerchen und dergl.

Infilzato (*ua*), *part.* des Vorigen.

Infilzatúra (*ua*), *f.* die Anspießung; it. das Anreihen, das Anschnüren.

Infimamente, *avv.* [Bassamente], am untersten, niedrigsten (Orte); it. ganz unten.

*Infimità, Infimitade, *f. vedi* Bassezza.

I'nfimo, *agg.* [Ultimo di luogo, Estremo], der unterste, letzte.

§. Für Vile, der niedrigste, geringste.

§. Uomo d'infima condizione, ein Mensch von sehr geringem, schlechtem Herkommen, von sehr niedrigem Stande.

§. Seder nell' infimo luogo, untenan sitzen, der Unterste, Geringste sein.

§. L'infimo prezzo, der niedrigste Preis.

§. Dal più infimo guattaro fin' al maggiordomo, vom untersten Küchenjungen bis zum höchsten Hofbeamten.

I'nfimo, *m.* das Unterste, das Untertheil, der tiefste Grund.

Infinattánto, Infinoattánto, Infintánto, Infinattantochè, *vedi* Infinchè.

Infinchè, *avv.* [Infinochè], bis, bis daß, so lange als, bis; it. seit, seitdem.

Infin da ora, *avv.* von nun an.

Infine, *avv.* [Finalmente], endlich, am Ende.

Infinechè, *avv. vedi* Infinchè.

Infinestrare, *v. a. T. de' Leg. de' libri*, umrahmen (ein abgenutztes Blatt).

Infinestratúra, *f. T. de' Leg. de' libri*, die Umrahmung.

Infingardáccio, *agg.* [Poltronaccio], erzfaul; ein Erzfaulenzer; ein stinkend fauler Mensch.

Infingardággine, *f.* [Pigrizia, Inerzia], die Trägheit, Faulheit; it. die Faulenzerei.

Infingardamente, *avv.* [Pigramente], auf eine träge, verdrossene Art; mit Trägheit, Verdrossenheit.

Infingardería, | Infingardezza(*ua*), | *f.* übl. Infingardaggine, *vedi.*

Infingardía, *f. vedi* Infingardaggine.

§. Für Finzione [*Modo inusitato*], die Verstellung.

Infingardire, *v. a.* [Impoltronire, Impigrire], träg, faul, verdrossen machen.

§. *v. n.* und *v. n. p.* träg, verdrossen werden.

Infingardissimo, *agg. superl.* sehr, überaus träg, faul.

Infingardito, *part.* di Infingardire, *vedi.*

Infingárdo, *agg.* [Pigro, Lento], träg, faul; it. langsam.

§. Für Finto, verstellt (selten).

Infingentemente, *avv.* [Fintamente], verstellter Weise; mit Verstellung.

Infíngere, *v. a.*, *v. n.* und *v. n. p.* [Infignere], sich stellen, verstellen; thun, als wenn.., den Schein annehmen, als wenn... It. *vedi* Fingere.

§. Infingersi di non vedere, sich stellen, thun, als wenn man nicht sähe.

Infingevole, Infingimento, Infingi-

tore, Infingitúdine, vedi Infignevole, Infignimento ec.

Infinità, f. [poet. Infinitade, Infinitate], die Unendlichkeit; it. eine unzählige Menge; große Anzahl.

Infinitamente, avv. unendlich, ohne Ende; it. grenzenlos; ungemein, überaus.

Infinitesimale, agg. T. de' Geom. Calcolo infinitesimale, die Berechnung des unendlich Kleinen, die Infinitesimalrechnung.

Infinitissimo, agg. sup. d'Infinito, vedi.

Infinitivo, m. T. Gram. der Infinitiv; die nicht bestimmende Art.

Infinito, m. das Unendliche: Come si entra nell' *Infinito*, nell' Eterno, negl' Indivisibili, nostro intelletto smarrisce la bussola.

Infinito, agg. unendlich, endlos.

§. Für Innumerabile, unzählig.

§. T. Gram. Für Infinitivo, vedi.

§. avv. In infinito, ins Unendliche; ohne Ende.

Infino, prep. bis.

§. Infino a tanto, so lange als.

§. avv. Infino ad ora, bis jetzt, bis hierher.

§. Infin da ora, von nun an, von Stund an.

§. Infino allora, bis dahin, bis damals.

§. Infino a quando? wie lange; bis zu welcher Zeit?

§. Für Persino, sogar.

§. Infino che, vedi Infinchè.

Infinoattánto, Infinoattantochè, Infinattánto, Infinattantochè, vedi Infinchè.

Infinocchiare, v. a. mit Fenchel würzen, anmachen.

§. Met. Dar ad intendere q. c. ad uno, Jemandem Etwas weis machen, aufheften; it. vorschwatzen.

Infinocchiato, part. des Vorigen.

Infinocchiatúra, f. das Nasendrehen, die Betrügung: Credono facilmente alle misteriose *infinocchiature* de' ciarlatani della piazza.

Infinta, f. [Finzione], die Finte, die Verstellung, Falschheit.

§. T. de' Sellaj, der Brustriemen (am Sielenzeug des Pferdes).

Infintamente, avv. [Fintamente], verstellter, betrüglicher Weise.

Infintánto, Infintantochè, vedi Infinchè.

*Infintivamente, avv. übl. Fintamente, vedi.

Infinto, m. [Infinta, Finzione], die Verstellung.

Infinto, part. di Infingere, vedi.

*Infintúra, | f. die Verstellung; die
Infinzione, | Erdichtung.

Infioccare, v. a. T. degli Art. bepuscheln, mit Puscheln verzieren, besetzen.

Infiorare, v. a. [Spargere, Coprir di fiori], beblumen, mit Blumen bestreuen.

§. Fig. Für Abbellire, Far bello, schmücken: L'ampie pianure, e i verdi prati, Che 'l Po, l'Adda e 'l Tessin rigando *infiora*.

§. Infiorarsi, v. n. p. für Divenir fiorito, blühen, mit Blumen bedeckt werden.

§. Für Ornarsi di fiori, sich mit Blumen schmücken.

§. Für Abbellirsi, Farsi più vago, sich verschönern, reizender machen, werden: Ditegli, se la luce, onde s'*infiora* Vostra sustanzia, rimarrà con voi. Dante Par. 14.

§. Für Mettersi tra fiori, sich unter die Blumen begeben, auf die Blumen setzen: Siccome schiera d'api, che s'*infiora* Una fiata, ed una si ritorna Là dove il suo lavoro s'insapora. Dante Par. 31.

Infiorire, v. a. vedi Infiorare.

Infirmare, v. a. Voce lat. [Render infermo], krank machen.

Infirmità, f. [poet. Infirmitade, Infirmitate], übl. Infermità, vedi.

Infírmo, agg. übl. Infermo, vedi.

Infiscare, v. a. vedi Confiscare.

Infisso, part. [Affisso, Ficcato dentro], hineingesteckt; it. eingestoßen.

Infistolire, v. n. p. zur Fistel werden.

Infistolito, part. des Vorigen. It. Met. Vizio infistolito, ein tiefgewurzeltes Laster. It. Negozio infistolito, ein fehlgeschlagener Handel, verderbter Kram.

*Infizzare(sta), v. a. übl. Infilzare, vedi.

*Inflagione, f. übl. Enfiagione, vedi.

Inflammatorio, agg. vedi Infiammatorio.

Inflazione, f. übl. Enfiagione, vedi.

Inflessibile, agg. [Non pieghevole], unbiegsam, unbeugsam.

Inflessibilità, f. [Durezza, Rigore], die Unbiegsamkeit; it. die Unbeugsamkeit, Unbeweglichkeit; die Strenge.

Inflessibilmente, avv. unbiegsam; it. unbeugsam, strenge.

Inflessione, f. [Una delle figure che formavansi dei battaglioni dagli antichi Romani], die Wendung, Schwenkung (in der Kriegskunst der alten Römer).

§. Inflession di voce, wie Articolazione, die Veränderung, Biegsamkeit der Stimme.

§. T. di Gram. Für Declinazione, die Abwandlung, Abänderung, Umendung der Wörter.

Inflèsso, part. di Inflettere, vedi. It. T. de' Bot. Foglie inflesse, einwärts gebogene Blätter: Le foglie dell' orchide sono *inflesse*.

Inflèttere, v. a. [Piegare], biegen, beugen.

Infliggere, v. a. anthun, zufügen.

§. Infliggere un castigo, mit einer Strafe belegen.

§. Infligger un colpo, einen Stoß, Schlag, Streich beibringen, versetzen.

Inflitto, part. des Vorigen.

It. Castigo inflitto, eine auferlegte, angethane Strafe.

Inflorescenza, f. T. de' Bot. der Blütenstand.

Influente, part. att. einfließend; Einfluß habend.

Influenza, | f. [Influsso], der Einfluß.
*Influenzia, |

§. Für Contagio, Andazzo, die Seuche.

§. Für Cosa fluida, die Flüssigkeit.

Influere, v. a. Voce lat. übl. Influire, vedi.

Influire, v. a. Einfluß haben; einwirken: Il cielo *influisce* nel corpo, e secondo tale influsso il corpo inclina l'anima a certa passione. It. durch den Einfluß mittheilen; it. anstecken.

Influito, part. des Vorigen.

Influitore, m. -trice, f. der, die Einfluß hat; der, die einwirkt.

Inflússo, part. d'Influere, durch einen Einfluß bewirkt.

Inflússo, m. der Einfluß.

§. Influssi maligni, böse Einflüsse, böse Wirkungen.

*Inflúvio, m. übl. Influsso, vedi.

Infocagione, f. übl. Infocamento, vedi.

Infocamento, Infuocamento, m. die Entzündung, Entbrennung.

§. Für Fervore, Veemenza, der große Eifer, der Drang: E questo dimostrava con tanto *infocamento* d'animo, che manifesto fu a tutti, ch' e' parlava da dovero.

Infocare, v. a. [Accendere], entzünden, in Brand stecken: Per la città i lor seguaci dispersi in varj luoghi dovieno fare *infocare* case per tenere alla bada de' fuochi i cittadini.

§. Fig. Für Far divenir come di fuoco, erhitzen, anfeuern.

§. v. n. und Infocarsi, v. n. p. Für Accendersi, glühen; sich entzünden; it. in Brand gerathen.

Infocato, part. des Vorigen.

It. Ferro infocato, glühendes Eisen.

§. Spada infocata, ein feuriges Schwert.

§. Tutto infocato nel viso, feuerroth, ganz feurig im Gesicht.

Infocazione, f. vedi Infocamento.

Infogliare, vedi Infoliare.

Infogliato, part. des Vorigen.

Infognare, v. n. p. in einem Sumpfe, in einer Mistgrube stecken bleiben.

Infognito, agg. T. de' Finanz. verfallen.

I'nfola, f. die Inful (eine Kopfbedeckung der Priester und der Vestalinnen bei den alten Römern).

Infolgorato, agg. [Folgorato], vom Blitze getroffen.

Infoliare, v. n. Blätter bekommen, sich belauben, grün werden.

Infollire, v. n. [Impazzire], närrisch, zum Narren werden. It. vom Verstande kommen.

§. v. a. närrisch, zum Narren machen; um den Verstand bringen, betrügen: Madonna, la beltà vostra *infollio* Sì gli occhi miei, che menaro 'l core Alla battaglia, ove lo ancise amore.

Infoltire, v. n. dicht werden, sich verdichten: Il tuo ronchetto in su la pietra affila, e le cresciute Lor ombre assali, e gli *infoltiti* rami Rischiara.

Infoltito, part. des Vorigen.

Infóndere, v. a. [Mettere q. c. dentro ad un liquore, acciochè egli ne attragga le qualità], übergießen, einweichen, infundiren: *Infondi* la mirra, e il bdellio in vino.

§. Fig. Für Inaffiare, Allagare, überschwemmen, bewässern.

§. Für Instillare, Trasfondere, einflößen, durchdringen: Conciossiachè la virtù ha una sua propria degnità, la quale ella versa subito, ed *infonde* in coloro, a chi ella s'aggiugne.

§. v. n. p. Infondersi, sich ergießen: Il mar nero s'*infonde* nel Mediterraneo.

Infondimento, m. [Inspirazione], die Einflößung, die Eingebung; it. die Mittheilung (einer Kraft).

Inforabile, agg. undurchdringlich, nicht zu durchbohren.

Inforcare, v. a. angabeln, aufgabeln, mit der Gabel anspießen.

§. Inforcare il fieno, das Heu aufgabeln.

§. Für Impiccare, an den Galgen hängen.

§. Inforcare, od. Inforcar gli arcioni, la sella, zu Pferde steigen oder sitzen.
Inforcáta, *f.* eine Gabel voll. It. *vedi* Forcata.
Inforcato, *part.* di Inforcare, *vedi.*
Inforcatúra, *f. vedi* Forcatura.
Inforestierarsi, *v. n. p.* [Farsi forestiero], sich fremd machen; sich für einen Fremden ausgeben.
Informagione, *f.* übl. Informazione, *vedi.*
Informante, *part. att.* [Plastico], die Gestalt gebend, gestaltend; bildend. It. belehrend.
§. Virtù informante, die Bildungskraft.
Informare, *v. a.* [Dar forma], bilden, gestalten, formen; Form, Gestalt geben.
§. Für Ragguagliare, berichten, benachrichtigen, unterrichten: E lui della sua intenzione *informò*. Bocc. Nov. 20. 9.
§. Für Addestrare, geschickt, schicklich, angemessen machen.
§. Für Insegnare, unterrichten, unterweisen.
§. Informare uno nelle lettere, nelle scienze ec., Jemanden in Wissenschaften, in Künsten u. dgl. unterrichten.
§. *v. n. p.* Informarsi, sich erkundigen.
§. Informatevi meglio di questa cosa, lasset Euch besser hierüber belehren, hiervon besser unterrichten.
§. Informarsi für Pigliar la forma, die Gestalt annehmen, sich gestalten, sich bilden.
Informativo, *agg.* die Gestalt gebend, gestaltend; bildend. It. belehrend.
§. Processo informativo, der Bericht von einem Prozesse, Rechtshandel.
Informato, *part.* di Informare, *vedi.* It. gebildet.
It. Informato nelle [delle] cose del mondo ec. welterfahren.
§. Für Membruto, Ben formato, wohl gestaltet, stattlich; L. di G. fu un bello uomo, grande, *informato* con membra bellissime.
Informatore, *m.* -trice, *f.* der, die eine Gestalt gibt, gestaltet.
§. Für Relatore, der Berichterstatter.
Informazione, *f.* die Erkundigung, Nachforschung.
§. Für Educazione, die Belehrung, die Unterweisung.
§. Informazione giudiziale, die gerichtliche Untersuchung.
Infórme, *agg.* [Sformato], gestaltlos. It. unförmlich, misgestaltet; ungebildet.
§. *T. degli Astr.* Stelle informi, zerstreute Sterne (nicht in ein Bild gebrachte Sterne).
Informentare, *v. n. vedi* Formentare. It. *Fig.* Für Mescolare, mischen, vermengen.
Informicolamento, *m.* [Formicolio], das Aufwallen des Bluts; das Kribeln, Jucken in der Haut.
Informicolare, *v. n.* in der Haut überlaufen, jucken: Appena lo toccai, e lo strinsi colla mano, che mi cominciò ad *informicolare* e la mano, e 'l braccio, e tutta la spalla.
Informità, *f.* [Difformità], die Unförmlichkeit, Ungestaltheit.
Infornapáne, *f. T. de' Fornaj*, der Brodschieber, die Brodschaufel.
Infornare, *v. a. T. de' Fornaj*, einschießen, in den Ofen schieben.

§. *Prov.* 1. Aver cura allo 'nfornare, sich im Anfange nicht zu weit einlassen.
§. *Prov.* 2. All' infornare il pan si fa goloso, Gelegenheit macht Diebe.
Infornáta, *f.* ein Gebäck Brod u. dgl.
Inforsare, *v. a.* [Porre in forse], in Zweifel stellen, zweifelhaft, ungewiß machen: *Inforsa* ogni suo stato, e di lor giuoco L'ingannatrice donna a prender viene. Tasso Ger. 4. 93.
§. *v. n.* zweifelhaft, ungewiß werden.
Infortare, *v. n.* [Divenir forte è gagliardo], stark und rüstig werden.
Infortificabile, *agg. T. degl' Arch. milit.* nicht zu befestigen, sich nicht befestigen lassend: Le forme triangolari sono *infortificabili.*
Infortire, *v. a.* [Fortificare], stärken, stärker machen.
§. *v. n.* Für Prender sapor forte, sauer, scharf werden.
Infortito, *part.* des Vorigen.
*Infortúna, *f.* übl. Infortunio, *vedi.*
Infortunare, *v. n.* [Naufragare], verunglücken, Schiffbruch leiden, scheitern.
Infortunatamente, *avv.* [Sventuratamente], unglücklicher Weise; zum Unglück.
Infortunatissimo, *agg. sup.* höchst unglücklich.
Infortunato, *agg.* [Sfortunato], unglücklich; it. der Unglück hat.
Infortúnio, *agg.* übl. Infortunato, *vedi.*
Infortúnio, *m.* [Disgrazia, Sventura], das Unglück; der Unfall; der Unstern.
Inforzare (*tsa*), *v. a.* [Rinforzare], verstärken, stärker machen.
§. *v. n.* Für Infortire, scharf, sauer werden.
§. *v. n. p.* Inforzarsi, sich verstärken, stärker werden. It. an Stärke und Anzahl zunehmen.
Inforzato (*tsa*), *part.* des Vorigen.
Inforzato (*tsa*), *m.* [Nome d'un libro delle leggi], das zweite Buch der Pandekten.
Infoscare, *v. n. p.* [Divenir fosco], trübe werden, sich trüben.
Infoscato, *part.* des Vorigen.
Infossare, *v. a.* in die Grube thun.
§. Infossar le viti, die Reben eingraben, einlegen.
§. Infossar un cadavero, einen Leichnam, Todten begraben.
Infossato, *part.* des Vorigen.
§. Für Concavo, eingefallen, vertieft.
§. Occhi infossati, eingefallene, tief (im Kopfe) liegende Augen.
Infra, *prep.* [Fra, Tra, Intra], innerhalb, unter; it. zwischen, unter, *diesseits.
Infracidamento, *m* [Infradiciamento], die Fäulung, Verfaulung; die Fäulniß.
Infracidare, *v. n* [Infradiciare, Putrefarsi], faulen, verfaulen; it. müssig werden, angehen.
§. *v. a.* in Fäulniß bringen, verderben.
§. Infracidare uno, für Infastidirlo, Jemanden belästigen, ihn plagen.
Infracidato, *part.* des Vorigen.
Infracidatúra, *f. vedi* Infracidamento.
Infradiciamento, übl. Infracidamento, *vedi.*
Infradiciare, Infradiciato, übl. Infracidare, ec. *vedi.*
Infrágnere, *v. a.* [Infrangere, Ammaccare], zerstoßen, zerquetschen, zerbrechen.

§. *v. n. p.* Infragnersi, für Rompersi, zerbrechen, in Stücke, entzweigehen.
Infragnimento, *m.* / Infragnitúra, *f.* [Rottura], die Zerbrechung, das Zerschlagen, Zerbrechen.
§. Für Frattura, der Bruch.
Infragránti, *avv.* auf frischer That.
Infralimento, *m.* [Fralezza, Fievolezza], die Gebrechlichkeit; die Kraftlosigkeit; it. die Abnahme der Kräfte.
Infralire, *v. n.* [Indebolirsi], gebrechlich, kraftlos werden; von Kräften kommen.
§. *v. a.* entkräften, schwächen.
Infralito, *part.* des Vorigen.
Inframéttere, *vedi* Inframmettere.
Inframmêssa, *f.* / Inframmèsso, *m.* [Intramessa], die Dazwischensetzung, Einschiebung.
Inframmettente, *part. att.* vermittelnd: Questo Franceschino fu cherico del prete della duchessa, e perchè egli era molto astuto, e molto *inframmettente*, la duchessa gli puose amore, e miselo innanzi.
Inframmettentemente, *avv.* Con interposizione, absatzweise, ruckweise, mit Unterbrechung.
Inframmettere, *v. a.* [Inframettere], dazwischensetzen, legen oder stellen.
§. *v. n. p.* Inframmettersi, ins Mittel treten, sich dareinlegen, zu vermitteln suchen.
Infrancesare, *v. n.* und *v. n. p.* französische Lebensart annehmen, sich solche angewöhnen.
§. Für Infettarsi di mal francese, die Franzosen bekommen, von der Lustseuche angesteckt werden.
Infrángere, *v. a. vedi* Infragnere.
§. Infranger le leggi, für Trasgredirle, die Gesetze übertreten.
§. Infrangere un giuramento, einen Eid brechen: ... Era e sacrosanto Il giuramento suo, e ben sicuro, Star si potea ch' ei non lo avrebbe *infranto*. Casti Nov.
Infrangibile, *agg.* unzerbrechlich, unzerbrechbar.
Infranto, *part.* di Infrangere, *vedi.*
It. Suono infranto, ein gequetschter Tonlaut: Accennasi da' Latini scrittori della loro *n*, e del loro *g* alcuna volta cosa simile a questa de' nostri suoni *infranti.*
Infrantojáta, *f.* eine Menge Oliven, die auf einmal gepreßt werden.
Infrantojo, *m.* eine Oelmühle.
Infrantúra, *f. vedi* Infragnitura.
Infrascamento, *m.* [Spampanazione], die Bedeckung mit Zweigen, Reisern; it. ein üppiges Wesen.
Infrascare, *v. a.* belauben; mit Reisern, mit Laub bedecken.
§. *Per met.* Für Ingalappiare, Infinocchiare, berücken, hinters Licht führen.
§. *Fig.* für Caricar q. c. di vari ornamenti, überladen: Agli amatori del mirabile alcuna cosa par mai bella se non vi aggiungano, e non la *infrascano.*
Infrascáta, *f.* die Sommerlaube, die Laubhütte.
Infrascato, *part.* di Infrascare, *vedi.* It. *Fig.* für Intricato, verwickelt.
Infrasconare, *v. a. T. de' Giardin.* absenken.
Infrascritto, *part.* di Infrascrivere [Sottoscritto], unterschrieben.

Infrascrivere, *v. a.* [Sottoscrivere], unterschreiben.

Infratare, Infratarsi, *v, n. p.* [Farsi frate], ein Mönch werden; it. sich mit Mönchen einlassen; Mönchsart annehmen.

Infrazione, *f.* [Fraugimento], der Bruch, die Zerbrechung.

§. *Fig.* Für Trasgressione, die Uebertretung, Verletzung (eines Gesetzes u. dgl.).

Infreddagione, *f. vedi* Infredddamento.

Infreddamento, *m.* die Erkältung; it. das Kaltmachen; it. das Kaltwerden, Erkalten.

Infreddare, *v. a.* [Raffreddare], kalt, Kälte machen, Kälte verursachen; it. abkühlen.

§. Infreddarsi, *v. n. p.* Für Raffreddarsi, sich erkälten; den Schnupfen bekommen.

Infreddativo, *agg.* [Rinfrescante], kühlend, abkühlend, erfrischend.

Infreddato, *part. vedi* Raffreddato.

It. Essere infreddato, mit dem Schnupfen behaftet, vom Schnupfen beschwert sein; sich erkältet haben.

Infreddatúra, *f.* [Raffreddore], der Schnupfen: In que' mesi freddi sopravvengono gli accatarramenti, che *infreddature* sono appellati.

§. Infreddatúra de' cavalli, *T. de' Manisc.* das Verschlagen, Verfangen, die Rehe (eine Krankheit der Pferde).

Infrêmere, *v. n.* [Fremere], schaudern.

Infrenare, *v. a.* [Frenare], zäumen, aufzäumen.

§. *Fig.* Für Rattenere, zurückhalten, zügeln.

Infrenato, *part.* des Vorigen.

Infrenesire, *v. a.* [Dar in frenesie], in Wahnsinn, Raserei verfallen; wahnsinnig, unsinnig werden.

Infreneticato, *agg.* [Frenetico], rasend, wahnsinnig.

Infrequente, *agg.* nicht häufig, nicht sehr gewöhnlich.

§. Strada infrequente, eine wenig besuchte, todte Straße.

Infrequenza, *f.* [Infrequenzia], die Seltenheit, Ungewöhnlichkeit; it. die Todtheit, Oede, Mangel an Bewohnern.

Infrescamento, *m.* [Rinfresco], die Erfrischung, Abkühlung.

Infrescare, *v. a.* [Rinfrescare], erfrischen, abkühlen.

Infrescáta, *f.* die Abkühlung (der Luft gegen Abend); it. die kühle Jahreszeit (gegen den Herbst).

Infrescatojo, *m.* die Kühlwanne; it. der Kühleimer (zum Weine).

Infrigidamento, *m.* die Abkühlung.

Infrigidante, *part. att. T. de' Med.* erfrischend; kühlend, abkühlend.

Infrigidare, *v. a.* [Rinfrescare], erfrischen; kühlen, abkühlen.

Infrigidire, *v. n.* [Infrigidirsi], kalt werden, sich erkälten; it. naß, feucht werden.

§. *v. a.* kühl machen, abkühlen, erfrischen.

§. Für Indurre frigidità, erkälten: Le frutte *infrigidiscon* lo stomaco.

Infrigidito, *part.* des Vorigen.

Infrígno, *agg.* [Grinzoso, Crespo], gerunzelt, faltig.

Infriggere, *v. a. vedi* Infrangere.

Infrondare, Infrondarsi, *v. n. p.* sich belauben, Blätter bekommen; belaubt werden.

***Infruênza**, *f.* übl. Influenza, *vedi.*

Infruscare, *v. a.* übl. Mescolare, Confondere, *vedi.*

Infruscato, *part.* des Vorigen.

Infruttifero, *agg.* [Infruttuoso], unfruchtbar, keine Früchte tragend.

§. Capitale infruttifero, ein todtes (keine Zinsen bringendes) Kapital.

Infruttuosamente, *avv.* [Senza frutto], fruchtlos; umsonst, vergebens.

Infruttuoso, *agg.* [Sterile], unfruchtbar; it. unnütz, vergeblich, fruchtlos.

***Infugare**, *v. a.* übl. Fugare, *vedi.*

I'nfula, *f.* [Mitra], der Bischofshut, die Bischofsmütze, Inful.

Infuliginare, Infuliginire, *v. n. p.* voll Ruß werden, sich berußen: Questo cammino *infuliginisce* spessissimo.

Infulminato, *agg.* [Intatto dal fulmine], vom Blitze unversehrt.

Infumare, *v. a.* [Fumare], räuchern.

§. Carne infumata, oder Carne secca, geräuchertes Fleisch, Rauchfleisch.

Infunare, *v. a.* [Legar con fune], mit Seilen, mit Stricken binden.

Infunato, *part.* des Vorigen.

Infunatúra, *f.* das Binden mit Stricken.

Infundibolifórme, *agg. T. de' Bot.* trichterförmig.

Infundíbolo, *m. Voce lat.* [Imbuto], ein Trichter.

It. *T. degli Anat.* die Nierenhöhle, das Nierenbecken; it. der Trichter im Gehirn.

Infuocamento, *m. vedi* Infocamento.

Infuocare, Infuocato, *vedi* Infocare, Infocato.

Infuôra, Infuôri, *avv.* [Salvo, Eccetto], außer, ausgenommen.

§. Da due infuori, zwei ausgenommen.

§. Sporgere, Uscire infuori, hervorragen, hervorspringen.

Infurfantire, *v. n.* [Imbricconire], zum Schelm, Schurken werden.

Infurfantito, *part.* des Vorigen.

Infuriante, *part. att.* di Infuriare, *vedi.*

Infuriare, *v. n.* [Dar nelle furie], in Wuth gerathen; it. rasen; wüthen und toben.

§. Infuriare contro alcuno, gegen Jemanden wüthen.

§. *v. n. p.* Infuriarsi, wüthend werden.

§. *Per simil.* wüthen, toben, sich empören: E s'*infurian* tuttavia Venti, e mare in traversia.

Infuriatamente, *avv.* [Furiosamente, Con gran furia], auf eine wüthende Art; it. toll, rasend.

Infuriatissimo, *agg. sup.* ganz wüthend, rasend.

Infuriatívo, *agg.* [Atto a muover la furia], in Wuth bringend; Zorn erregend.

Infuriato, *part.* di Infuriare, *vedi.* It. für Furioso, wüthend, rasend.

***Infurire**, *v. n.* übl. Infuriare, *vedi.*

Infusamente, *avv.* übl. Confusamente. *vedi.*

Infuscare, *v. a.* dunkel, verworren machen.

Infuserato, *agg.* [Sparso d'acqua], mit Wasser begossen; benetzt.

Infusibile, *agg.* unschmelzbar.

Infusibilità, *f. T. de' Chim.* e *Metall. ec.* die Unschmelzbarkeit.

Infusioncella, *f.* ein kleiner Aufguß, eine kleine Einweichung, Infusion; it. Kräutertränkchen.

Infusione, *f.* der Aufguß (das Einweichen der Kräuter u. dgl. in Flüssigkeiten); die Infusion. It. Für Liquore dove alcuna cosa sia stata infusa, die Infusion.

§. *Per simil.* die Einflößung, Eingebung (die Mittheilung natürlicher Gaben).

§. Infusione dello spirito santo, die Ausgießung des heiligen Geistes.

Infuso, *part.* di Infondere, eingegossen; eingeweicht; it. eingeflößt.

§. *Fig.* eingegeben.

§. Scienza, Virtù infusa, eine von Gott mitgetheilte Wissenschaft, eingegebene Kraft: L'alte virtù *infuse* nella valorosa anima. Bocc. Nov. 41. 11.

Infusorio, *agg. T. de' Nat.* Vermi infusorii, die Infusionsthierchen (in Flüssigkeiten und nur durch Vergrößerungsgläser sichtbar).

Infustare, Infustarsi, *v. n. p.* einen Stamm, einen Stengel bekommen (von Pflanzen).

Infuturare, Infuturarsi, *v. n. p.* [Estendersi nel futuro], sich in die Zukunft erstrecken.

Ingabbiare, *v. a.* in einen Käfig thun.

§. Ingabbiar capponi, Kapaunen einsetzen (zum Mästen).

§. Ingabbiar uno, Jemanden einstecken, verhaften. It. *Fig.* berücken.

§. *Per met.* für Rinchiudere, Rinserrare, einschließen, einsperren: In vece di aspettare a mettermi in Accademia all' Ottobre, mi v'*ingabbiò* fin dal 1 d'Agosto. *Alf. vita.*

Ingabbiato, *part.* des Vorigen.

Ingabellare, *v. a.* mit Abgaben, mit Steuern belegen.

Ingaggiare, *v. a.* [Impegnare, Obbligare], verbindlich machen, verpflichten.

§. Ingaggiare a usura, Dar il pegno, versetzen, verpfänden.

§. Ingaggiare uno, Jemanden werben, in Dienst nehmen.

§. Ingaggiar la battaglia, eine Schlacht anfangen, das Treffen anbieten: E per tutto corse la voce, che la battaglia era *ingaggiata.*

§. Ingaggiare, für Sfidare, herausfordern.

§. *v. n. p.* Ingaggiarsi, sich anwerben lassen; Dienste nehmen; it. sich gegen ein Unterpfand anheischig machen (zu Etwas); sich einlassen (auf Etwas).

Ingaggiato, *part.* des Vorigen.

Ingagliardía, *f.* [Spossatezza, Mancanza di forze], die Mattigkeit, Kraftlosigkeit.

Ingagliardire, *v. n.* [Ingagliardirsi, Rinforzarsi], zu Kräften kommen; munter, stärker werden.

§. Il vino ingagliardisce coll' età, der Wein wird mit dem Alter stärker.

§. L'animo dell' uomo ingagliardisce per le prosperità, des Menschen Gemüth wird froh und lebhaft durch Wohlstand.

Ingagliardito, *part.* des Vorigen.

Ingalappiare, *v. a.* [Prender a galappio], in der Falle, in der Schlinge fangen.

Ingalappiato, *part.* des Vorigen.

Ingallare, *v. a. T. de' Tintori* [Dar la galla], mit Galläpfeln färben.

Ingalláta, *f. T. de' Tint.* das Färben mit Galläpfeln.

Ingallonare, *v. a.* [Gallonare], mit Tressen besetzen.

Ingalluzzare (*zza*), *v. n. p.* [Ringalluzzarsi, Imbaldanzire], frohlocken, jauchzen; it. sich brüsten, sich aufblähen, groß thun.

Ingalluzzato (*zza*), *part.* des Vorigen.

Ingalluzzito (*zzi*), *agg.* aufgeblasen, von sich eingenommen: *Ingalluzzito:* quasi per metatesi dal brio del gallo, rinvigorito, rallegrato.

*Ingambare, *v. a.* übl. Darla a gambe, *vedi*.

Inganciare, *v. a.* *T. di Mar.* [Aggrappare con grancio], mit dem Bootshaken anfassen.

Ingangherare, *v. a.* in die Angeln hängen; einhängen: *Ingangherare* la porta ec.

Ingangherato, *part.* des Vorigen.

Ingannabile, } *agg.* übl. Inganne-
*Ingannabole, } vole, *vedi*.

* **Ingannamento**, *m.* übl. Inganno, *vedi*.

Ingannante, *part. att.* betrügend; betrügerisch.

Ingannare, *v. a.* betrügen, hintergehen; it. prellen.

§. Ingannar alcuno con promesse false, Jemanden mit falschen Versprechungen hintergehen.

§. Il parer proprio spesso inganna, die eigene Meinung, das Selbsturtheil trügt oft.

§. Tal crede d'ingannar, che resta ingannato, der Betrüger wird oft zum Betrognen.

§. Ingannar uno nel prezzo, Jemanden übertheuern, im Handel prellen.

§. *Prov.* Chi ti fa più carezze che non suole, o ingannato ti ha, o ingannar ti vuole, wer dir ungewöhnlich schmeichelt, hat dich entweder betrogen, oder will dich betrügen.

§. *v. n. p.* Ingannarsi, sich irren; it. sich betrügen.

§. S'io non m'inganno, wenn ich mich nicht irre; wenn mir recht ist.

§. Alle volte anche i prudenti s'ingannano, auch der Klügste irrt manchmal.

Ingannato, *part.* des Vorigen.

§. Restar ingannato, betrogen, hintergangen, geprellt worden sein.

§. Vedersi ingannato, sich betrogen, getäuscht haben.

§. Sol chi si fida, viene ingannato, wer nicht glaubt, wird nicht betrogen.

*Ingannatora, *f.* besser Ingannatrice, die Betrügerin.

Ingannatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Betrüger — in.

Ingannerello, *m.* ein kleiner Betrug.

*Ingannese, } *agg.* betrüglich, trüg-
Ingannevole, } lich; it. verfänglich.

Ingannevolissimo, *agg. sup.* höchst betrüglich.

Ingannevolmente, *avv.* betrüglicher, betrügerischer Weise; verfänglich.

*Ingannígia, *f.* übl. Inganno, *vedi*.

Ingánno, *m.* der Betrug, die Betrügerei.

§. Qui vi è inganno, hier steckt ein Betrug dahinter.

§. La molta cortesia fa temer, che inganno vi sia, die zu große Höflichkeit läßt Betrügerei argwohnen.

§. Quel ch' è di patto, non è d'inganno, *vedi* Patto.

§. *avv.* A Inganno, Per inganno, betrüglicher Weise, durch Betrug.

*Ingannoso, *agg.* übl. Ingannevole, *vedi*.

Ingannúzzo (*zzo*), *m.* *vedi* Ingannerello.

Ingarabullare, *v. a.* [Ingarbugliare], verwirren, unter einander wirren.

§. *Per met.* Für Aggirare altrui, Jemanden berücken, hintergehen.

Ingarbare, *v. a.* [Accomodare garbatamente], artig zurecht machen; schön, gefällig einrichten.

Ingarbugliare, *v. a.* *vedi* Ingarabullare.

Ingarzullito (*dza*), *agg.* übl. Ingazzullito, *vedi*.

Ingastáda, *f.* übl. Inguistara, *vedi*.

Ingastadúzza (*zza*), *f.* ein Fläschchen; eine kleine Phiole.

Ingastára, *f.* übl. Ingastada, *vedi*.

Ingastigato, *agg.* [Impunito], ungezüchtiget, ungestraft.

Ingastigazione, übl. Impunità, *vedi*.

Ingattito, *agg.* *Voce bassa* [Innamorato pazzo], närrisch verliebt.

Ingavinare, *v. a.* [Empier di gavine], drüsig, voll Drüsen machen.

Ingavinato, *part.* des Vorigen.

Ingazzullito (*dza*), *agg.* [Rinvigorito, Ringagliardito], muthig, stark gemacht; it. gestärkt, erquickt.

*Ingégna, *f.* übl. Ingegno, *vedi*.

Ingegnamento, *m.* [Industria, Astuzia], die Geschicklichkeit; Künstlichkeit.

Ingegnare, Ingegnarsi, *v. n. p.* [Industriarsi, Assottigliarsi], sich angelegen sein lassen, sich sehr befleißigen, allen Fleiß anwenden, sich Mühe geben: E quella, quanto puoi il più, t'*ingegna* di prolungare. It. den Kopf anstrengen: E per ben, ch' io m' *ingegni*, Che di lagrime pregni Sien gli occhi miei. Petr. Canz. 8. 5.

§. Io m' ingegnerò d'accommodarla, ich werde darauf bedacht sein, Ihren Wünschen zu gnügen.

§. *v. a.* Ingegnare, für Gabbar con doppiezza, mit List hintergehen, berücken.

Ingegnèra, *f.* eine sinnreiche Frau.

Ingegnère, } *m.* der Ingenieur, Kriegs-
Ingegnèro, } baumeister; it. der Kunstmeister, Mechanikus.

Ingegnería, *f.* [L'arte dell' ingegnero], die Ingenieurkunst, Kriegsbaukunst: Quale riuscisse il nostro artefice non pure nelle tre arti di Pittura, Scultura, e Architettura, ma eziandio nella *Ingegneria*.

§. Für Manifattura, o Invenzione d'ingegnere, die Kunstarbeit, das Kunstwerk: E professava ogni galanteria, Fiori, pitture, ed ogni *ingegneria*.

Ingegnetto, *m. dim.* d'Ingegno, *vedi*.

Ingegno, *m.* [Genio], das Genie.

§. Für Acume, der Witz; der Scharfsinn.

§. Acutezza d'ingegno, die Scharfsinnigkeit.

§. Für Spirito, Intendimento, der Geist, der Verstand.

§. Ingegno grosso, duro, ein plumper Verstand, ein harter, schwerer Kopf.

§. Vi sono certi ingegni bizzarri e bestiali, es gibt gewisse wunderliche und unvernünftige Köpfe, Leute.

§. Io ho praticato certi ingegni, ich habe mit einigen klugen Köpfen zu thun gehabt.

§. All' entrar ci vuol ingegno; all' uscir danari, o pegno, hinein (in ein verführerisches Haus) zu kommen, bedarfs des Verstandes, herauszukommen des Geldes oder Pfandes.

§. Un bell' ingegno, ein witziger, aufgeweckter Kopf.

§. Ingegno, für Inganno, der Betrug.

§. Für Indole, Natura, die Gemüthsart, Naturgabe, natürliche Anlage: Tancredi, Principe di Salerno, fu signore assai umano, e di benigno *ingegno*. Bocc. G. 4. N. 1.

§. *avv.* A ingegno, listig, verschmitzt.

§. Opera d'ingegno, ein künstliches Werkzeug, ein Kunstwerk. It. ein Werk, das Genie erfordert.

§. Ingegno, für Stromento, Ordigno ingegnoso, ein künstliches, sinnreiches Werk.

§. Für Bindolo, ein Drehwerk (zu einer Welle). It. ein Getriebe, Triebwerk.

§. Für Molla, eine Feder, Triebfeder.

§. Ingegno idraulico, ein Schöpfwerk an Wasserkünsten.

§. Ingegno della chiave, der Schlüsselbart.

Ingegnosa, *f.* *Voce furbesca* [Gergo], der Schlüssel.

Ingegnosamente, *avv.* [Con ingegno], sinnreich, geistreich; it. witzig.

Ingegnosissimamente, *avv. sup.* mit außerordentlich viel Verstand, Witz oder Genie.

Ingegnosissimo, *agg. sup.* d'Ingegnoso, *vedi*.

Ingegnoso, *agg.* [Dotato d'ingegno], sinnreich, witzig.

§. Für Industrioso, erfindsam.

§. Für Astuto, verschmitzt, listig.

Ingegnuolo, *m.* die List, der Pfiff, Kniff; it. ein listiger Streich.

Ingelosire, *v. n.* eifersüchtig werden.

§. *v. a.* Für Dar gelosia, Render geloso, eifersüchtig machen, Eifersucht erregen.

Ingelosito, *part.* des Vorigen.

Ingemmamento, *m.* [Lo Ingemmare], das Schmücken mit Edelsteinen; it. der Schmuck von Edelsteinen.

§. *T. de' Nat.* die Kristallisation (das Anschießen der Salze zu regelmäßigen Gestalten).

Ingemmare, *v. a.* mit Edelsteinen schmücken, besetzen.

§. Le viti s'ingemmano, die Reben schlagen aus.

§. *Per met.* Ingemmare, für Ornare, schmücken, zieren: E di novelli fior il sen gl' *ingemma*.

§. Für Innestare a occhio, Bäume oculiren, äugeln.

§. *v. n. p.* Ingemmarsi, für Adornarsi, sich schmücken: Già di più doti ad or ad or s'*ingemma* sua fresca età.

§. *T. de' Nat.* für Cristallizarsi, kristallisiren, zu Kristallen anschießen: Tutti i sali sono di diverse figure, nelle quali, ec. ove novellamente s'*ingemmino*, per inviolabile, ed eterna legge ritornano.

Ingemmato, *part.* des Vorigen.

Ingenerabile, *agg.* unzeugbar, unerzeugbar.

Ingenerabilità, *f.* die Unmöglichkeit zu erzeugen; die Unzeugbarkeit.

Ingeneramento, *m.* [L'ingenerare], das Erzeugen: it. die Erzeugung, Hervorbringung.

Ingenerare, *vedi* Generare.
Ingenerato, *vedi* Generato. It. Vizio ingenerato, das angeborne Laster, der angestammte Fehler.
Ingeneratore, *m. vedi* Generatore.
Ingeneratrice, *f. vedi* Generatrice.
Ingenerazione, *f. vedi* Ingeneramento; it. Für Sorta, Qualità, die Art; die Gattung.
*Ingeneroso, *agg.* [Illiberale], unfreigebig; it. unedelmüthig.
*Ingénio, *m.* übl. Ingegno, *vedi.*
Ingenioso, *agg.* übl. Ingegnoso, *vedi.*
Ingênito, *agg. Voce lat.* [Naturale, Innato], angeboren.
§. *T. de' Teol.* Für Non generato, unerzeugt (wie Gott der Vater).
§. *avv.* Per ingenito, für Per istinto naturale, aus Naturtrieb, von Natur.
Ingentilire, *v. a.* veredeln, verfeinern; it. artig, gesittet machen.
§. *v. n.* und Ingentilirsi, *v. n. p.* sich veredeln; verfeinern; it. artig, gesittet werden.
Ingentilito, *part.* des Vorigen.
Ingenuamente, *avv.* [Sinceramente], offenherzig, aufrichtig.
Ingenuità [Ingenuitade, Ingenuitate], *f.* die Aufrichtigkeit, Offenherzigkeit, die Freimüthigkeit.
Ingênuo, *m.* [Nato libero], ein Freigeborner.
Ingênuo, *agg.* [Sincero, Schietto], offenherzig, aufrichtig; it. freimüthig.
Ingerenza, *f.* [Ingerimento], die Einmischung, Bemengung.
§. Avere ingerenza in una cosa, bei einer Sache zu thun haben.
Ingerimento, *m. vedi* Ingerenza.
Ingerire, *v. n. p.* [Intramettersi, Impacciarsi], sich darein mengen.
§. Ingerirsi nelle altrui faccende, sich in fremde Händel mischen.
§. *v. a.* Ingerire altri discorsi, die Rede auf etwas Anderes bringen, ein anderes Gespräch anfangen, auf die Bahn bringen.
Ingerito, *part.* des Vorigen.
Ingessare, *v. a.* vergipsen, übergipsen, mit Gips überziehen.
Ingessato, *part.* des Vorigen.
Ingessatúra, *f.* die Vergipsung; it. die Bestreichung, Tünchung einer Mauer.
Ingêsto, *agg. Voce lat.* [Introdotto], hineingebracht, eingesetzt.
Ingettare, *v. a.* einspritzen.
Ingezione, *f.* übl. Injezione, *vedi.*
Inghermire, *v. a.* [Ghermire], ergreifen, fassen.
Inghestáda, *f.* [Inghistara], die Flasche; it. die Phiole.
Inghiarare, *v. a. T. degli Archit.* einen Weg mit Kieseln überschütten.
Inghiarato, *part.* des Vorigen.
It. *m.* die Kieslage, das Kiespflaster: L'*inghiarato* d'una strada sterrata.
Inghiottimento, *m.* [L'inghiottire], das Einschlucken; Verschlucken, Hinunterschlingen.
§. Für Voragine, der Schlund, der Abgrund.
Inghiottire, *v. a.* [Ingojare], einschlucken, verschlucken; it. verschlingen.
§. *Fig.* Inghiottire altrui, für Mangiar uno vivo, Jemandem weit überlegen sein, mit ihm bald fertig werden.
§. Inghiottire ingiurie, Schimpf, Beleidigungen einstecken, verschlucken.

Inghiottito, *part.* des Vorigen.
Inghiottitojo, *m.* übl. Esofago, Gorgozzole, *vedi.*
Inghiottitore, *m.* ein Verschlinger, der verschlingt.
Inghiottonire, *v. a.* [Render ghiotto], zu einem Fresser machen.
§. *Fig.* Für Invaghire, verliebt machen: Sempre di te mi vai più *inghiottonendo*, Con molte pene mi fai gir vagando.
§. Inghiottonirsi, *v. n. p.* Für Divenir ghiotto, ein Leckermaul werden.
§. *Fig.* Für Invaghirsi, *modo basso*, sich verlieben, vergaffen: *S'inghiottoni* di un di questi pedanti affumicati.
Inghirlandamento, *m.* die Bekränzung, die Krönung (mit Blumen).
Inghirlandare, *v. a.* bekränzen, mit Blumen krönen.
§. *Fig.* Für Circondare, bekränzen, umgeben: Fuor di quel mar, che la terra *inghirlanda*. Dante Par. 9.
Inghirlandato, *part.* des Vorigen.
Ingiacare, *v. a.* panzern, den Panzer anlegen.
§. *v. n. p.* Ingiacarsi, sich panzern.
Ingiallare, *v. a.* gelb machen, gelb färben.
Ingiallire, *v. n.* gelb werden, vergelben.
Ingiardinare, *v. a.* in Gärten verwandeln (eine Gegend).
Ingiardinato, *part.* des Vorigen; it. gartenreich, voll Gärten.
Ingielare, *v. n.* [Gelare, Farsi freddo], frieren, einfrieren, zufrieren.
Ingigantire, *v. n.* zum Riesen werden; it. *Per met.* sehr groß werden.
§. Bisogna estirpar i vizj mentre che sono nani, e prima che s'ingigantiscano, man muß die Laster ausrotten, wenn sie noch nicht überhand genommen haben.
Ingigliare, *v. n.* mit Lilien schmücken.
Inginocchiare, **Inginocchiarsi**, *v. n. p.* knien, niederknien.
§. Inginocchiarsi ad uno, avanti di uno, vor Jemandem auf die Knie fallen, knien.
Inginocchiáta, *f.* ein Bogengitter; it. ausgebogenes Fenstergitter.
§. Für L'inginocchiarsi, die Kniebeugung.
Inginocchiato, *part.* di Inginocchiare, *vedi.*
Inginocchiatojo, } *m.* eine Kniebank,
Inginocchiatoro, } ein Knieschemel.
Inginocchiatúra, *f.* die Krümmung, Biegung (an Sachen).
Inginocchiazione, *f.* [L'inginocchiarsi], das Knien, Niederknien, das Kniebeugen.
Inginocchione, **Inginocchioni**, *avv.* kniend, auf den Knien; it. fußfällig.
Ingiocondo, *agg.* [Disameno, Dispiacevole], mißfällig, unangenehm.
Ingiojellare, *v. a.* [Ingemmare], mit Edelsteinen schmücken.
Ingiovanire, *v. n. vedi* Ringiovanire.
In giù, *avv.* hinunter.
§. A capo all' in giù, mit dem Kopf nach unten.
§. L'acqua va, od. corre all' in giù, *fig.* die Sache geht, wie sie gehen soll: Ma lodato sia Iddio e il mio avvedimento, l'acqua è pur corsa alla in giù, come ella doveva Bocc. Nov. 26. 18.

Ingiudicato, *agg.* unbeurtheilt, ungerichtet.
Ingiúgnere, *v. a.* [Congiugnere], in einander fügen, zusammenfügen.
§. Für Commettere, Ordinare, auferlegen, gebieten, verordnen: E *ingiunseli*, che egli lo dovesse dire agli altri.
§. Ingiugnere qualche cosa ad uno, Jemandem Etwas einbinden, auferlegen, aufgeben, anbefehlen.
§. Ingiugner una penitenza, lezione, eine Buße auferlegen, ein Lernstück, eine Lection aufgeben.
Ingiuncare, *v. a.* mit Binsen bedecken, bewickeln.
§. *v. n. p.* Ingiuncarsi, voll Binsen werden.
It. In Binsenschilf sich verstecken.
Ingiúngere, *v. a. vedi* Ingiugnere.
Ingiunto, *part.* di Ingiugnere, *vedi.*
It. L' ingiunta cambiale, der beigehende, beigefügte Wechsel.
Ingiuria, *f.* die Beschimpfung, Schmähung; it. ein Schimpfwort, Schmähwort.
§. Far ingiuria ad uno, Jemandem Unrecht thun.
§. Dir ingiuria ad uno, auf Jemanden schimpfen, ihn schmähen, lästern.
§. Gli disse mille ingiurie, er sagte ihm tausend Schimpfworte.
§. Vomitar ingiurie, Schimpfworte, Schmähungen ausstoßen.
§. Chi ha fatto ingiuria ad altri, da altri la sopporti, wer Andern Unrecht thut, muß von Andern Unrecht leiden.
§. Chi riceve ingiuria, scrive in bronzo, e chi la fa, in cenere, wem Unrecht geschieht, der schreibts in Erz, und wer es thut, in Asche.
§. Recarsi qualche cosa ad ingiuria, sich Etwas für Unrecht Beleidigung auslegen.
§. Non riceve ingiuria se non chi si crede ingiuriato, es wird Keiner beleidigt, wenn er sich nicht für beleidigt hält.
§. *Fig.* Essere esposto all' ingiurie della stagione, dell' intemperie, dem Ungemach der Witterung, der rauhen Luft ausgesetzt sein.
Ingiuriante, *part. att.* beschimpfend, schmähend.
Ingiuriare, *v. a.* schimpfen, schmähen.
Ingiuriativo, *agg.* beleidigend, schimpflich: Il maledire con formola *ingiuriativa* si lasci ai mordaci.
Ingiuriato, *part.* von Ingiuriare, *vedi.* It. *m.* der Beschimpfte.
Ingiuriatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Schmäher — in, Lästrer — in.
Ingiuriosamente, *avv.* schimpflicher Weise, auf eine schimpfliche Art.
Ingiurioso, *agg.* schimpflich, beschimpfend.
Ingiuriúzza (*us.*), *f.* eine kleine Beschimpfung, eine geringe Beleidigung.
Ingiustamente, *avv.* ungerecht, unrecht, ungerechter, unbilliger Weise.
Ingiustissimamente, *avv. sup.* höchst ungerecht.
Ingiustissimo, *agg. sup.* sehr unbillig, sehr ungerecht.
Ingiustizia, *f.* die Ungerechtigkeit.
Ingiusto, *agg.* ungerecht, unbillig.
Ingiústo, *m.* übl. Ingiustizia, *vedi.*
Inglòrio, } *agg.* [Inonorato], un-
Inglorioso, } rühmlich; it. ungeehrt.
Ingluviatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Fresser — in, Vielfraß.

Inglúvie, *f. Voce lat.* [Voracità], die Gefräßigkeit, Freßgier.

Ingluviosamente, *avv.* [Ingordamente], auf eine gierige, gefräßige Art.

Ingobbiare, *v. a.* übl. Imboccare, Beccare, *vedi.*

Ingobbiatúra, *f.* das Aetzen, Weiden, Fressen; it. die Aetz, Aetzung, das Futter: Do loro l'*ingobbiatura*, come si fa a' piccioncini.

Ingobbire, *v. n.* buckelig werden, einen Buckel bekommen.

§. Ingobbire in su' libri, über den Büchern hocken.

Ingobbito, *part.* des Vorigen.

Ingoffare, *v. a.* ins Gesicht schlagen, Stöße, Püffe geben.

Ingòffo, *m.* [Musone, Ceffata], ein Puff, Schlag (ins Gesicht); it. eine Maulschelle.

§. *Fig.* ein Geschenk (um Jemandem das Maul zu stopfen).

§. Pigliare l'ingoffo, sich bestechen lassen.

Ingojare, *v. a.* [Inghiottire], verschlucken, verschlingen.

§. Ingojar le parole, die Worte verschlucken.

§. Ingojarsi la morte, sich vergiften.

Ingojato, *part.* des Vorigen.

Ingojatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Verschlinger—in.

Ingolfamento, *m.* die Fahrt in einen Meerbusen.

Ingolfare, *v. n. p.* [Formare un golfo], einen Meerbusen bilden (vom Meere): In questo medesimo lito s'*ingolfa* il predetto mare di Ponente in un grandissimo seno lungo, largo e profondo.

§. Für Entrar molto addentro, tief eindringen, hineingehen; it. in einen Meerbusen einlaufen.

§. *Fig.* Für Profondarsi, sich (in Etwas) tief einlassen: Ricordomi, ch' ei soleva dire, che nella prima giovinezza s'*ingolfava* nella filosofia.

Ingolfato, *part.* des Vorigen.

***Ingollare**, *v. a.* verschlingen, verschlucken.

Ingombare, *v. a. T. de' Costr. vedi* Imbarcare.

Ingomberare, *v. a.* einnehmen, (einen Platz, den Weg mit Etwas) verrammeln.

§. Ingomberar una stanza ec. di molti mobili e altri imbarazzi, ein Zimmer mit vielem Geräthe und andern hinderlichen Dingen besetzen, versetzen.

§. Queste botti m'ingombrano tutta la casa, diese Fässer nehmen mir das ganze Haus ein, verbauen mir das Haus.

§. *Fig.* Ingombrare, Hinderniß in den Weg legen, verhindern: Nè altro *impedimento*, ond'io mi lagni, Qualunque più l'umana vista ingombra, Quanto d'un vel. Petr. Son. 30.

§. Ingombrar la mente di false idee, den Kopf mit falschen Begriffen vollpfropfen.

§. Molti nojosi pensieri m'ingombrano il cuore, viele verdrüßliche Gedanken beschweren mir das Herz.

Ingomberato, *part.* des Vorigen.

Ingómbero, *m. vedi* Ingombro.

Ingombramento, *m.* [Ingombro, Impaccio], das Einnehmen, Besetzen; it. das Hinderniß.

Ingombrare, *v. a. vedi* Ingomberare; It. *T. de' Mar.* belemmern, den Schiffsmanövern Hindernisse verursachen.

Ingombrato, *vedi* Ingomberato.

***Ingombrío**, } **Ingómbro**, } *m.* [Impaccio, Imbarazzo], die Verlegung, Verrammelung; it. das Hinderniß.

§. Senza troppo grand' ingombro della casa, ohne daß das Haus zu viel damit besetzt, verbaut, davon eingenommen werde.

§. Un ingombro di roba, ein Gewirre, ein Haufen von Waaren durcheinander.

§. Un ingombro di gente, cavalli, carrozze ec., ein Haufen Leute, Pferde, Wagen u. dergl.

Ingómbro, *agg.* verlegt, versperrt; it. verhindert.

Ingonnellato, *agg.* mit einem Weiberrocke angethan.

Ingorbiare, *v. a.* beschlagen, eine Zwinge anmachen: *Ingorbiare* una canna, un bastone.

Ingorbiatúra, *f.* der untere Beschlag mit einer Zwinge; it. die Höhlung eines Hohlmeisels, einer Zwinge.

Ingordamente, *avv.* [Con ingordigia], gierig, begierig; it. erpicht.

§. Mangiar, Ingozzar il cibo ingordamente, gierig, heißhungrig essen, schlingen.

§. Guadagnare, Spendere ec. ingordamente, unmäßig, übertrieben gewinnen, verthun u. dergl.

Ingordare, *v. n.* und **Ingordarsi**, *v. n. p.* [Farsi ingordo], gefräßig, gierig werden.

Ingordezza (*ssa*), } ***Ingordía**, } *f. vedi* Ingordigia; it. Für Eccedenza, der Ueberschuß, Ueberfluß; it. der Ausschlag, das Uebergewicht: Pesando l'oro, e contendendo della *ingordezza* de' pesi. Petr. Uom. Ill.

Ingordígia, *f.* die Gierigkeit, die Gefräßigkeit.

Ingordigiáccia, *f. pegg.* d'Ingordigia, *vedi.*

Ingordína, *f.* [Scuffina], eine Raspel, eine Feile.

Ingordissimamente, *avv. sup.* mit der ärgsten Gier, Gefräßigkeit, Unmäßigkeit.

Ingordissimo, *agg. sup.* überaus gierig, unmäßig, gefräßig.

Ingórdo, *agg.* gierig, unmäßig, gefräßig.

§. Esser ingordo di q. c., unmäßig in, gierig nach Etwas sein.

§. Esser ingordo nel mangiare, gierig im Essen, unmäßig sein.

§. *Per met.* unmäßig, sehr groß.

§. Spese ingorde, starke, übermäßige Ausgaben.

§. Somme ingorde, große, übertriebene Geldsummen.

§. Prezzo ingordo, ein übermäßiger, zu hoher Preis.

§. Seghe ingorde, zu stark angreifende Sägen.

Ingorgamento, *m.* [Gorgo], die Stauung, das Anschwellen (des Wassers); it. die Verstopfung (einer Röhre, eines Kanals): Avviene per gl' *ingorgamenti*, che fa il sangue ne' polmoni, e intorno al cuore.

Ingorgare, *v. n.* [Far gorgo], sich stauen, schwellen (von Gewässern); it. in der Kehle stecken bleiben.

§. *v. a.* Für Inghiottire senza masticare, verschlingen, gierig hinunterschlucken.

***Ingorgiamento**, *m.* das gierige Verschlucken, Schlingen.

***Ingorgiare**, *v. a.* [Ingozzare], gierig, heißhungrig verschlucken.

Ingozzare (*zza*), *v. a.* einschlucken, verschlucken.

§. Ingozzar capponi, piccioni, Kapaunen, Tauben kröpfen, mästen.

§. Ingozzar le parole, die Worte verschlucken.

§. Ingozzar buone viande, gute Speisen einschlucken.

§. *Fig.* Ingozzar ingiurie, für Portarsi con pazienza un' ingiuria, einen Schimpf, eine Beleidigung verschlucken, verbeißen.

Ingradare, *v. n.* [Andar per gradi], von Stufe zu Stufe gehen.

§. *v. n. p.* Ingradarsi, für Ascender per gradi, stufenweise steigen, sich vergrößern, erheben.

Ingramignare, *v. n.* wie Schoßwurz, Quecken sich verbreiten.

Ingranare, *v. a. T. degli Archibug.* ein neues Zündloch einsetzen.

§. *T. di Mar.* Ingranare la tromba, die Pumpe ziehen (um das Wasser auszupumpen).

Ingranchire, *v. n.* erstarren.

Ingranchito, *part.* des Vorigen.

Ingrandimento, *m.* die Vergrößerung, der Anwachs; it. das Wachsthum.

Ingrandire, *v. n.* wachsen, anwachsen.

§. Più ch' ingrandisce, più e' impazzisce, je größer er wird, desto alberner, närrischer wird er.

§. Ingrandire, für Aggrandire, sich vergrößern, groß, mächtig werden.

§. *v. a.* Für Aggrandire, vergrößern.

§. Ingrandir la sua riputazione, il suo nome, la sua famiglia, seinen Ruf, seinen Namen, seine Familie größer machen.

§. Ingrandir il suo stato, il suo regno, seinen Staat, sein Reich vergrößern, erweitern.

§. Oggi raramente l'uomo ingrandisce per virtù, ma più sovente per vizio, jetzt wird der Mensch selten durch Tugend groß, wohl aber öfter durch Laster.

It. Ingrandire, größer machen.

Ingranditivo, *agg.* der Vergrößerung fähig.

Ingrandito, *part.* von Ingrandire, *vedi.*

Ingranditore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Vergrößerer—in.

§. Für Fanfarone, ein Aufschneider, Großthuer.

Ingranditore, *agg.* vergrößernd: Nel riguardare quella scrittura, si è servita di occhiali *ingranditori.*

Ingrappato, *agg. T. de' Mur.* Pietre ingrappate, mit Eisen eingeklammerte Steine.

Ingrassamento, *m.* das Fettwerden; it. die Mästung.

Ingrassante, *part. att.* fett, stark machend, mästend; it. verdickend.

Ingrassare, *v. a.* [Far grasso], mästen, fett machen.

§. Ingrassar i campi, für Concimarli, die Felder düngen.

§. Ingrassar le rote, le scarpe, gli stivali, die Räder, die Schuhe, die Stiefel schmieren.

§. *v. n.* und Ingrassarsi, *v. n. p.* fett werden, sich mästen.

§. *Per met.* Für Arricchire, reich werden, sich bereichern: Della qual preda i Guelfi molto s'*ingrassarono.*

§. Ingrassare in oder di checchessia, *Modo basso,* sich bei Etwas wohlbefinden, seine Lust an Etwas haben: Non s' è mai l'aspro ferire allentato, Anzi par, ch' egli *ingrassin* nelle busse.

Ingrassativo, *agg.* mästend, fettmachend; it. düngend.

Ingrassato, *part.* d' Ingrassare, *vedi.*

Ingrassatore, *m.* -trice, *f.* der, die mästet, fettmacht, Mäster—in, Viehmäster—in.

Ingrásso, *m.* ein Düngungsmittel: Gl' *ingrassi* ordinarj sono: il bottino, i fimi delle bestie e degli uccelli, le ossa, le pelli, le penne, l'orina, gli avanzi delle cucine, la coloria, il soverscio, il debbio, la fuliggine, e simili, i quali operano scomponendosi.

Ingratáccio, *agg.* abscheulich undankbar.

Ingratamente, *avv.* [Con ingratitudine], mit Undankbarkeit, undankbar.

Ingratezza (*usa*), *f.* [Ingratitudine], die Undankbarkeit.

Ingraticchiato, *agg. vedi* Ingraticolato.

Ingraticolamento, *m.* die Vergitterung, die Verschließung mit Gittern.

Ingraticolare, *v. a.* vergittern, mit Gittern vermachen, verschließen; it. umgittern.

Ingraticolato, *part.* des Vorigen.

Ingraticolato, *m.* ein Gitterwerk, Gitter.

Ingratífero, *agg.* mit Undank lohnend, Undank bringend.

Ingratissimamente, *agg. sup.* höchst undankbar, mit dem größten Undanke.

Ingratissimo, *agg. sup.* di Ingrato, *vedi.*

Ingratitúdine, *f.* [Sconoscenza], die Undankbarkeit, der Undank.

Ingráto, *agg.* [Sconoscente], undankbar.

§. Esser, Dimostrarsi ingrato, undankbar sein, sich undankbar zeigen.

§. Ingrato, für Spiacevole, Fastidioso, unangenehm, verdrüßlich.

§. *Fig.* unfruchtbar, nicht einträglich, unergiebig.

§. Terra ingrata, ein unfruchtbarer Boden.

§. Lavoro ingrato, eine undankbare Arbeit.

Ingratonáccio, *m.* ein abscheulicher, ganz undankbarer Mensch.

Ingratone, *m.* ein recht Undankbarer.

Ingravidamento, *m.* [Impregnamento], das Schwängern, die Schwängerung.

Ingravidare, *v. n.* [Incignere], schwanger werden.

§. *v. a.* Für Render gravida, schwängern, beschwängern.

Ingravidato, *part.* des Vorigen.

Ingravire, Ingravirsi, *v. n. p.* [Prender aria di gravità], ein würdevolles Ansehen gewinnen: La grandezza della tragedia ec. per essersi cambiata dal Satirico, alla fine s'*ingravì*, e maestà prese.

***Ingrazianare**, Ingrazianarsi, *v. n. p.* [Cattivarsi benevolenza per via di moine], sich einschmeicheln.

Ingraziare, *v. n. p.* in Gnade, in Gunst kommen; it. beliebt machen: Niuna [cosa] tanto *ingrazia*, quanto la virtù, la bontà, e l'onestà.

***Ingraziato**, *part.* des Vorigen.

It. Für Gradito, grazioso, angenehm, beliebt.

***Ingrecare**, *v. n.* [Imbizzarrire, Sdegnarsi furiosamente], toll, aufgebracht werden, sich entsetzlich erbosen.

***Ingrecato**, *part.* des Vorigen.

Ingrediente, *m.* } das Ingredienz, die Zuthat, der Bestandtheil, Mengetheil (zur Arzenei).
Ingredienza, *f.* }

§. Gl' ingredienti de' cibi, die Zuthaten der Speise. It. *vedi* Condimenti.

Ingremire, *v. a.* [Gremire], haschen, ergreifen (selten und veraltet).

Ingremito, *part.* des Vorigen.

***Ingressamente**, *avv.* übl. Aspramente, *vedi.*

Ingrèsso, *m.* [Entrata], der Eingang, Eintritt, Zutritt.

§. Biglietto d'ingresso, die Eintrittskarte.

§. All'ingresso, am Eingange, beim Eintritt.

***Ingriffato**, *agg.* [Afferrato, Agguantato], angepackt.

§. *Fig.* Für Maltrattato, gemishandelt.

***Ingrillandare**, *v. n. p.* übl. Inghirlandare, *vedi.*

***Ingrillandato**, *part.* des Vorigen.

Ingrognare, *v. n.* [Ingrugnare], unwillig, zornig, erzürnt sein.

§. Für Starsene ingrognato, schmollen; it. das Maul hängen.

Ingrognato, *part.* des Vorigen.

Ingrognato, *m.* ein Murrkopf, Maulhänger, Grämling.

Ingrommare, *v. n. p.* [Incrostarsi], eine Rinde, Kruste ansetzen, bekommen, sich berinden.

§. *v. a.* Für Incrostare, mit einer Rinde bedecken, überziehen, berinden.

Ingrommato, *part.* des Vorigen.

Ingroppare, *v. a.* [Aggroppare, Annodare], zusammenknüpfen, knüpfen.

§. *Per met.* Für Soggiungere immediatamente, Parlare affollato, hinzufügen, beifügen, anknüpfen; it. verflechten (in die Rede): *Ingroppò* alla sua relazione quest' altra dello stato, nel quale aveva trovata Cartagine. It. Ingroppare, auf das Kreuz eines Lastthiers laden, oder aufpacken.

Ingrossamento, *m.* [Crescimento], das Dickwerden; it. das Dickmachen.

§. Für Gonfiamento, das Anschwellen, Anwachsen.

Ingrossare, *v. a.* dick machen; it. vergrößern.

§. Für Crescere, vermehren.

§. *v. n.* und Ingrossarsi, *v. n. p.* dick werden.

§. Für Gonfiarsi, anschwellen, anlaufen, anwachsen.

§. Il fiume, Il mare ingrossa, der Fluß, das Meer schwillt an, steigt.

§. Ingrossare, für Ingravidare, schwängern.

It. La vacca ingrossa, die Kuh wird tragend.

§. Il popolo, l'esercito s'ingrossa, oder si va ingrossando, das Volk läuft zusammen, es ist ein Volksauflauf, das Heer häuft sich allmälig zusammen.

It. Ingrossar le spese, il salario, die Unkosten, die Besoldung steigern, vergrößern.

§. Il taglio del mio coltello s'ingrossa, mein Messer wird stumpf.

§. Ingrossare, für Incaponire, eigensinnig, dickhäutig, dickfellig, starrköpfig werden.

§. Ingrossar la coscienza, es nicht gar genau nehmen, nicht allzu gewissenhaft handeln.

§. Ingrossar la memoria, das Gedächtniß schwächen.

§. Ingrossare, *fig.* für Leggermente essere in collera, Etwas unwillig (gegen Jemanden) sein: Da qualche giorno in poi e' mi sta grosso, e la cagion non so.

Ingrossatívo, *agg.* verdickend.

Ingrossato, *part.* di Ingrossare, *vedi.* It. Uomo ingrossato, ein stumpfsinniger, ein dummer Mensch.

Ingrósso, *avv.* [All' ingrosso], im Ganzen, in Bausch und Bogen.

Ingrottare, *v. a.* in eine Höhle thun; it. unter Etwas verstecken: Ve' come fra le gambe il capo *ingrotta.*

Ingrugnare, *v. n.* übl. Ingrognare, *vedi.*

Inguainare, *v. a.* [Metter nel fodero], in die Scheide stecken.

Inguainato, *part.* des Vorigen.

Inguantare, Inguantarsi, *v. n. p.* die Handschuhe anziehen.

Inguantuto, *part.* des Vorigen.

It. *Per simil.* eingehüllt.

Inguazzare, Inguazzarsi (*usa*), *v. n. p.* bethauet, vom Thau naß, erweicht werden: Dove per l'erba molle non s'*inguazza.*

Ingubbiare, *v. a. Voce bassa* [Impinzarsi], sich vollsacken, vollstopfen, sich dick und voll fressen.

***Inguggiare**, *v. a.* übl. Tranguggiare, *vedi.*

Inguidalescáto, *agg. T. de' Manesc.* gedrückt, vom Sattel verwundet.

Inguiderdonáto, *agg.* [Non rimunerato], unvergolten, unbelohnt.

***Inguiggiare**, *v. a.* die Schuhe wohl anliegend machen, anpassen.

Inguinaglia, *f.* übl. Anguinaja, *vedi.*

Inguinale, *agg. T. de' Chir.* zu den Leisten, Weichen gehörig, die Leisten betreffend.

§. Bubone, Ernia inguinale, eine Leistenbeule, ein Leistenbruch.

I'nguine, *m. T. de' Chir.* die Schamseite, Leiste, Weiche.

Inguistára, *f.* [Guastada], die Flasche.

Ingurgiamento, *m.* das Verschlingen.

§. Für Ingorgamento, das Anschwellen; it. das Verstopfen der Röhren.

Ingusciare, *v. n.* sich in eine Hülse, in ein Häutchen verkriechen.

Ingustabile, *agg.* [Non gustabile, Ingrato al gusto], unschmeckbar; it. unschmackhaft, fade.

***Injattánza**, *f.* [Iattanza], die Prahlerei.

Inibire, *v. a.* [Proibire, Vietare], untersagen, verbieten.

Inibíta, *f.* [Inibizione, Divieto], die Untersagung, das Verbot.

Inibitaria, *f. T. de' Leg.* [Decreto che inibisce], ein Einhaltsbefehl (die Aus-

zahlung in Anspruch genommener Gelder, oder die Verfolgung eines Rechtshandels betreffend); it. ein gerichtliches Verbot.

Inibitorio, agg. T. Leg. inhibitorisch, untersagend, Einhalt gebietend; it. verbietend, ein Verbot enthaltend.

Inibizione, f. T. de' Leg. [Divieto, Proibizione], die Untersagung, das Verbot.

Inidoneità, f. die Untüchtigkeit, Unfähigkeit.

Injettare, v. a. T. de' Med. einspritzen.

Injezione, f. T. de' Med. die Einspritzung, das Einspritzen.

Inimaginabilmente, avv. auf keine erdenkliche Weise.

Inimicare, v. a. feindselig behandeln, anfeinden.

§. v. n. p. Inimicarsi, sich anfeinden, sich als Feinde behandeln.

§. Inimicarsi [con] uno, sich Jemanden zum Feinde machen, sich mit Jemandem verfeinden.

Inimicato, part. des Vorigen.

Inimichévole, agg. [Ostile], feindlich, feindselig.

Inimichevolmente, avv. [Ostilmente], feindlich, feindselig, feindseliger Weise, als Feind.

Inimicízia, f. vedi Nimicizia.

Inimíco, m. vedi Nemico.

Inimico, agg. [Ostile], feindlich, feindselig; widerwärtig.

Inimitabile, agg. unnachahmlich, unnachahmbar.

§ Una vita, Un modo di vivere inimitabile, eine Lebensart, die man nicht befolgen kann.

§. Diventar inimitabile, unnachahmlich, unvergleichlich werden.

Inimmaginabile, agg. [Da non immaginarsi], unbegreiflich, undenkbar; it. das man sich nicht einbilden kann.

Inintelligibile, agg. [Incomprensibile], unverständlich, unbegreiflich, unvernehmlich.

Iniquamente, avv. [Contro l'equità, Ingiustamente], unbilliger Weise, unbillig.

§. Für Malvagiamente, sündlich, böslich.

Iniquità, f. [poet. Iniquitade, Iniquitate] [Malvagità, Ingiustizia], die Unbilligkeit, die Ungerechtigkeit; it. die Gottlosigkeit, Bosheit.

§. Io sono un uomo pieno d'iniquità, carico d'iniquità, ich bin ein sündiger Mensch, mit Sünden beladen.

*Iniquitanza, f. übl. Iniquità, vedi.

*Iniquitire, v. n. [Divenir malvagio, iniquo], böse, gottlos werden.

*Iniquitissimo, } *Iniquitosissimo, } agg. sup. [Iniquissimo], höchst gottlos, ungerecht.

*Iniquitoso, agg. übl. Iniquo, vedi.

*Iniquízia, f. vedi Iniquità.

Iníquo, agg. [Malvagio], gottlos, ruchlos, böse; it. ungerecht, unbillig.

§. Un trattare iniquo, ein unrechtliches Verfahren.

§. Guadagno iniquo, ein unrechtmäßiger Gewinn, Wucher.

Inirascibile, agg. [Non irascibile, Pacato], unerzürnbar, der nicht zornig, ist, od. wird.

Inispagnuolirsi, v. n. p. ein Spanier werden.

Inistabile, agg. übl. Instabile, vedi

Injúria, f. übl. Ingiuria, vedi.

Injustissimo, agg. sup. übl. Ingiustissimo, vedi.

Injustizia, f. übl. Ingiustizia, vedi.

*Injústo, agg. übl. Ingiusto, vedi.

Iniziále, agg. anfangend.

§. Lettere iniziali, die Anfangsbuchstaben.

*Iniziare, v. a. [Cominciare], anfangen, beginnen.

§. Für Informare, einweihen, unterweisen, unterrichten: Fu iniziato nei misterj della religione.

§. Essere iniziato in qualche scienza, die Anfangsgründe irgend einer Wissenschaft innehaben.

Iniziato, part. des Vorigen.

Iniziatore, m. der Anfänger; it. der Einweiher.

Iniziazione, f. die Aufnahme, die Einweihung (in gewisse Geheimnisse).

Inízio, m. Voce lat. [Principio], der Anfang.

§. Ab inizio, vom Anfange, vom Anfange her.

*Inizzamento, m. übl. Aizzamento, vedi.

Inlacciare, v. a. [Trar nella rete], ins Netz ziehen, verstricken, verwickeln.

§. v. n. p. Inlacciarsi, ins Garn, ins Netz gerathen.

Inlacciato, part. des Vorigen.

Inlagare, v. a. vedi Allagare.

Inlanguidire, v. n. vedi Illanguidire.

Inlappolarsi, v. n. p. sich bekletten, voll Kletten werden.

Inlaqueare, v. a. vedi Allacciare.

Inláto, m. [Lato, Banda], die Seite.

Inlaudabile, agg. [Non lodevole], unlöblich, nicht lobenswerth.

*Inleare, Inlearsi, v. n. p. [Entrare in lei], in ihr Innerstes eindringen, eine andere Sie werden: E però prima che tu più t'inlei, Rimira in giuso. Dante Par. 22.

Inlecitamente, avv. vedi Illecitamente.

Inlécito, agg. vedi Illecito.

Inleggiadrito, agg. hübsch geworden.

Inlegittimità, f. vedi Illegittimità.

Inlegittimo, agg. vedi Illegittimo.

Inletteráto, agg. [Inlitterato, Illitterato], ungelehrt.

Inlibrare, v. a. [Librare, Bilanciare], abwägen, ins Gleichgewicht bringen.

Inlicitamente, avv. übl. Illecitamente, vedi.

Inlícito, agg. übl. Inlecito, vedi.

Inlitteráto, agg. vedi Illitterato.

Inlividire, v. a. braun und blau machen.

§. v. n. braun und blau werden.

§. Le forti battiture inlividiscono la pelle, die derben Streiche, Hiebe machen, geben blaue Flecke.

§. Fig. Für Ingelosire, neidisch, abgünstig, scheelsüchtig machen.

§. Tanta virtù faceva inlividire tutti li suoi emuli, solche Tugend machte alle seine Nebenbuhler scheelsüchtig.

*Inlocále, agg. keinen Raum einnehmend, unörtlich: Dio ec. è invisibile, inlocale, e immortale.

Inlordare, v. a. [Lordare, Imbrattare], besudeln, beschmuzen; it. garstig machen.

Inlucidare, v. a. [Rischiarare, Illuminare], beleuchten, erhellen.

§. v. n. p. Inlucidarsi, beleuchtet, hell werden.

§. Fig. berühmt werden, sich berühmt machen.

Inmalinconicare, } Inmalinconichire, } übl. Inmalinconire, vedi.

Inmalinconire, v. n. und Inmalinconirsi, v. n. p. schwermüthig, traurig werden.

*Inmalvagire, v. n. und Inmalvagirsi, v. n. p. [Divenir malvagio], boshaft, gottlos werden.

*Inmalvagito, part. des Vorigen.

Inmarcire, v. n. [Marcire], verfaulen, faul werden.

Innabbissare, v. n. in einen Abgrund stürzen, fallen.

Innabbissato, part. des Vorigen.

Innacerbare, } Innacerbire, } v. a. vedi Inacerbare.

Innacquamento, m. [Annaffiamento, Innaffiamento], die Wässerung, die Begießung mit Wasser.

Innacquare, v. a. mit Wasser verdünnen, Wasser (in Wein, oder in ein dergl. Getränke) gießen.

§. Für Innaffiare, wässern, begießen.

§. Für Inondare, unter Wasser setzen, überschwemmen: Ed innacquò tutto 'l mondo, e indusse lo diluvio, e affogò ognuno, se non ec.

Innacquato, part. des Vorigen.

Innaffiamento, m. die Begießung, Besprengung (mit Wasser).

Innaffiare, v. a. begießen, besprengen, netzen, benetzen.

Innaffiato, part. des Vorigen.

Innaffiatojo, m. eine Gießkanne, Sprengkanne.

Innaffio, m. vedi Innaffiamento.

Innagrestire, v. n. [Inagrestire], sauer werden.

Innalbare, v. a. anfangen sich zu trüben und weißlich zu werden (von Flüssigkeiten).

Innalberare, v. a. [Inalberare], in die Höhe richten, aufrichten.

§. Innalberar le insegne, die Fahnen aufstecken, aufschlagen.

§. Innalberarsi, v. n. p. sich bäumen (von Pferden).

Innalberato, part. des Vorigen.

Innalzamento, m. die Erhöhung, Erhebung.

Innalzare, v. a. [Sollevare, Elevare], erhöhen, erheben, in die Höhe richten, aufrichten.

§. Per met. Illustrare, Sublimare, erheben, emporbringen.

§. v. n. und Innalzarsi, v. n. p. sich erheben, emporkommen; it. steigen (im Range u. dergl.).

Innalzato, part. des Vorigen.

Innalzatúra, f. übl. [Innalzamento], vedi.

*Innamare, Innamarsi, v. n. p. [Legarsi d'amore], sich in Liebe verbinden, sich gegenseitig verlieben.

Innamicare, Innamicarsi, v. n. p. Divenir amico con alcuno, Freund werden, sich mit Einem befreunden.

Innamidare, v. a. (Leinenzeug) stärken, steifen.

Innamoracchiamento, m. Dispreg.

d'Innamoramento, die Verliebung; it. *pop.* Verplemperung.

Innamoracchiare, Innamoracchiarsi, *v. n. p.* sich verlieben, Liebelei treiben; it. *pop.* sich verplempern.

Innamoramento, *m.* [Lo innamorarsi], die Verliebung, das Verliebtmachen, od. das Verliebtwerden.

Innamoramentúzzo(*uo*), *m.* eine kleine Verliebung, kleine Liebelei.

Innamorante, *part. att.* [Che innamora], verliebt machend; reizend.

***Innamoránza**, *f.* übl. Innamoramento, *vedi*.

Innamorare, *v. a.* [Invaghire], verliebt machen; Liebe einflößen, erwecken.

§. *v. n. p.* Innamorarsi [Invaghirsi], sich verlieben, sich einnehmen lassen.

§. Innamorarsi di una, in eine Person verliebt werden, sich in sie verlieben.

§. Innamorarsi d'una fantesca, übl. Imbertonarsi, *vedi*.

§. Innamorarsi al primo uscio, sich in die Erste, die Beste verlieben: Quanto è conveniente ec. *innamorarti* al primo uscio, come se tu andassi per il mondo facendo questo esercizio.

§. Innamorarsi in chiasso, sich in eine unwürdige Person verlieben.

§. Innamorarsi, für Porre affezione, *vedi*.

Innamoráta, *f.* [Amante, Amorosa], die Liebste, die Geliebte; *pop.* der Schatz.

Innamoratamente, *avv.* verliebter Weise; mit Verliebtheit; it. zärtlich.

Innamoratino, *agg.* [Un po' innamorato], etwas verliebt.

§. *m.* Un innamoratino, ein Stutzer, ein verliebtes Kerlchen.

Innamoratívo, *agg.* verliebt machend; reizend, einnehmend.

Innamorato, *part.* di Innamorare, *vedi*.

§. Essere innamorato d'una, in eine Person verliebt sein.

§. Innamorato frádicio, sterblich verliebt; it. vernarrt, vergafft.

Innamoráto, *m.* [Amante], ein Verliebter; ein Liebhaber, Anbeter. It. der Geliebte.

Innamorazzamento (*uo*), *m. vedi* Innamoracchiamento.

Innamorazzare (*uo*), *v. n. p. vedi* Innamoracchiare.

Innamorbare, *v. a.* [Ammorbare], mit einer Seuche anstecken.

§. *v. n. p.* Innamorbarsi für Incarognarsi, sich wegwerfen, sich in eine unwürdige Person verlieben.

Innanellamento, *m.* das Locken, Kräuseln, Frisiren; it. die Haarkrause, Frisur.

Innanellare, *v. a.* (das Haar) locken, kräuseln, frisiren.

§. Für Dar l'anello nuziale, den Trauring geben.

Innanellato, *part.* des Vorigen.

Innanimare, *v. a.* [Animare, Dar animo], aufmuntern, Muth machen; it. anfrischen.

§. *v. n. p.* Innanimarsi für Pigliar animo, Muth fassen, sich ermuthigen.

Innanimato, *part.* des Vorigen. It. Für Senz' anima, unbeseelt, leblos.

Innanimire, Innanimito, *vedi* Innanimare.

Innánte, Innanti, *avv. vedi* Innanzi.

Innantichè, *avv.* bevor.

Innánzi, *m.* [Esemplare, Modello], das Muster, Modell: Senza averne da lui preso l'*innanzi*.

Innánzi, *prep.* vor.

§. Innanzi giorno, Innanzi l'alba, vor Tagesanbruch.

§. Ella venne innanzi a lui, sie kam vor ihm, eher als er.

§. Innanzi für Oltre, Sopra, vorzüglich, über.

§. Ella ti ama innanzi ad ogni altro, dich liebt sie vor jedem Andern.

§. Innanzi quel giorno, vor jenem Tage.

§. Innanzi, für Alla presenza, Sotto gli occhi, vor, in Gegenwart; vor Augen, zu Gesicht: Non mi venite più *innanzi*.

§. Innanzi tempo, vor der Zeit, zu früh. It. Innanzi ad ora, vor der Zeit: La gallina, se non persevera di covare l'uova, ma lievasene *innanzi* ad ora, non genera li pulcini.

Innánzi, *avv.* [Anzi, Piuttosto], eher, lieber, vielmehr: Morire *innanzi*, che servir sostenne. Petr. Cap. 2.

§. Innanzi, für Prima, Addietro, vorher, früher, vormals, zuvor: Come abbiamo *innanzi* detto.

§. Per l'innanzi, vorher; it. eher.

§. Innanzi, für In avvenire, in der Folge, nachher; Del detto Arrigo nacque il buono Re Aduardo ec. il quale fece gran cose come *innanzi* faremo menzione.

§. D'ora innanzi, künftig, fernerhin, in Zukunft.

§. Andare innanzi, fortkommen, gedeihen; it. fortfahren, vor sich gehen.

§. Uomo che vede molto innanzi, ein Mann von tiefer Einsicht.

§. Porre innanzi, vorsetzen.

§. *Per met.* Für Stimare più, vorziehen, höher schätzen: Niuna cosa de' beni temporali non porre *innanzi* a Dio.

§. Venire innanzi, vortreten, vorkommen; it. zum Vorschein kommen.

§. Esser molto innanzi, weit vorgerückt sein.

§. Mettere innanzi, vortragen; it. in Erwägung bringen.

§. Mettere innanzi alcuno, Jemanden befördern.

§. Gettarsi innanzi ad uno, für Inginocchiarglisi, sich vor Jemandem auf die Knie werfen, ihm zu Füßen fallen: L'Andreuola venne in cospetto del Padre, e piangendo gli si gittò *innanzi*. Bocc. G. 4. N. 6.

§. Innanzi innanzi [Prima d'ogn' altra cosa], zuvörderst; vor allen Dingen.

§. Più innanzi, für Più oltre, weiter, ferner; noch mehr: Leggete *innanzi*, Scrivete *innanzi*.

§. Tirare innanzi, (weiter) fortfahren.

§. Saper più innanzi, mehr von der Sache wissen.

§. Sapere molto innanzi, recht viel wissen, sehr gelehrt sein.

Innanzi che, *avv.* [Prima che], ehe, bevor.

Innanzipenúltimo, *agg.* [Antipenultimo], vorvorletzt, drittletzt.

Innanzi poco, *avv.* [Poco innanzi], kurz zuvor.

Innanzi tratto, *avv.* [Primieramente], vor allen Dingen; it. zuvor, vorher.

Innaridire, *v. a.* übl. Inaridire, *vedi*.

Innário, *m.* [Libro, Raccolta d'inni], ein Gesangbuch; eine Sammlung geistlicher Gesänge.

Innarpicare, *v. a. vedi* Inarpicare.

Innarrabile, *agg. vedi* Innenarrabile.

Innarrare, *v. a.* [Narrare], erzählen, sagen: Valerio Massimo nel libro sesto *innarra*, che Calensino rettore d'una terra fece una legge, che ec.

§. Innarrare für Dar la caparra, daraufgeben, das Angeld, Handgeld geben.

§. *Per met.* Für Caparrare, in Beschlag nehmen: Cielo, e colle stelle, e colla luna Un' angosciosa, e dura notte *innarro*. Petr. Son. 187.

Innarsicciato, *part.* versengt, verbrannt.

Innarsicciato, *m.* das Brandmahl, das Brandzeichen; it. der Brandfleck.

Innascóndere, *v. a.* übl. Nascondere, *vedi*.

Innascóso, *part.* übl. Nascoso, *vedi*.

Innaspare, *v. a.* winden, aufwinden; abspulen; it. Strähne machen.

§. *Per met.* Für Uscir de' termini, Armeggiare, irre reden; verworrene Dinge, ohne Verstand reden: Serra la coda, e anitrisce, e raspa, Sempre le zampe palleggiava, e *innaspa*.

Innasprire, *v. a.* rauh, herb, hart machen.

§. *Fig.* für Irritare, Esacerbare, erbittern.

§. *v. n.* Für Divenir aspro, hart, rauh werden; it. erbittert werden, ergrimmen.

§. *T. de' Gett.* härten, hart machen.

Innasprito, *part.* des Vorigen.

Innassare, *v. a.* [Por nella nassa], ins Fischnetz bringen.

Innáto, *agg.* [Ingenito], angeboren: Donna sommamente amata da' sudditi per la *innata* bontà, e prudenzia sua.

Innaturále, *agg.* [Non naturale], unnatürlich.

Innaurare, *v. a.* vergolden.

Innaverare od. **Inaverare**, *v. a.* verwunden.

Innaverato, *part.* des Vorigen.

Innavertenza, Innavertito ec. *vedi* Inavertenza ec.

Innavigabile, *agg.* unschiffbar.

Innebbiare, Innebbiarsi, *v. n. p.* [Annebbiarsi], sich verdüstern, sich bewölken; it. sich ein wenig berauschen, sich benebeln.

Innebbiato, *part. vedi* Annebbiato.

Innebbriamento, Innebbrianza, Innebbriare, ec. *vedi* Inebbriamento, Inebbrianza ec.

Innegabile, *agg.* unleugbar, unwiderlegbar.

Inneggiare, *v. a.* [Cantar inni, Salmeggiare], Loblieder, Hymnen anstimmen; it. Psalmen singen.

Innenarrabile, *agg.* [Indicibile, Inesprimibile], unaussprechlich.

***Innequizia**, *f.* [Nequizia, Malvagità], die Bosheit.

***Innerare**, *v. n.* [Divenir nero, Farsi bujo], dunkel, finster werden.

Innerpicare, *v. a. vedi* Inerpicare.

Innescare, *v. a. T. mil.* Pulver auf die Pfanne oder auf das Zündloch streuen.

Innescatúra, *f. T. mil.* die zu einer Ladung gehörige Menge Zündpulver; it. die Zündspeise.

Innésso, *agg.* [Annesso, Inserito], beigefügt.

Innestagione, *f.* | [Inoculazione],
Innestamento, *m.* | die Pfropfung, Impfung.

Innestare, *v. a.* [Inoculare], propfen; impfen; it. pelzen.
Innestato, *part.* des Vorigen.
Innestatore, *m.* -trice, *f.* der, die Propfer, Impfer — in.
Innestatúra, *f.* die Impfung, Pfropfung.
Innêsto, *m.* das Pfropfreis; it. das Pfropfen.
§. *Per met.* der Stamm, das Geschlecht.
§. Innesto reale, das königliche Geschlecht.
Innêsto, *agg.* Für Innestato, geimpft, gepfropft: Qual il mostro, ch' aver mirò Tessaglia L'umane membra a le ferine *inneste.*
Innìto, *m. Voce lat.* Für Nitrito, *vedi.*
Inno, *m.* ein Hymnus, Lobgesang; it. ein Kirchenlied.
Innobedienza, *f. vedi* Disubbidienza.
***Innobilezza** (*ua*), **Innobilità**, *f.* [Ignobilità], die geringe Geburt, der unadliche Stand.
Innocênte, *agg.* unschuldig, schuldlos.
§. Für Innocuo, unschädlich.
§. *m.* ein unschuldiges Wesen.
§. Egli non è già un innocente come voi credete, er ist kein so unschuldiger Mensch mehr, wie ihr meinet.
Innocentemente, *avv.* unschuldig, unschuldiger Weise; it. ohne Vorsatz, Böses zu thun.
§. Viver innocentemente, unsträflich, gottselig, in Unschuld leben.
§. Far qualche cosa innocentemente, Etwas unschuldiger Weise, arglos, ohne böse Absicht thun.
Innocentissimamente, *avv. sup.* durchaus, ganz unschuldig; aufs schuldloseste.
Innocentissimo, *agg. sup.* durchaus unschuldig, völlig schuldlos.
§. Innocentissima vita, ein gänzlich schuldloses, gottseliges Leben.
Innocenza, ***Innocenzia**, *f.* die Unschuld, Schuldlosigkeit.
§. Für Semplicità, die Einfalt, Einfachheit.
Innodiare, *v. a.* [Odiare], hassen.
Innoliare, *v. a.* [Inoliare], mit Oel bestreichen, begießen; einölen.
Innoliato, *part.* des Vorigen.
It. Olive innoliate, reifende Oliven. It. ins Oel treten (von den Oliven): I nostri contadini ancora hanno questo proverbio, e usano dire: per santa Liperata l'uliva è '*nnoliata.*
Innoltrare, Innoltrarsi, *v. n. p.* weiter gehen, mehr vorrücken.
Innóltre, In oltre, *avv.* [Di più], überdies; it. weiter, ferner.
Innomabile, **Innominabile**, *agg.* unnennbar, namenlos.
***Innomerare**, *v. a.* übl. Innumerare, Numerare, *vedi.*
***Innominare**, *v. a.* [Nominare], benennen.
Innominatamente, *avv.* ungenannter Weise; it. ohne den Namen anzugeben.
Innomináto, *agg.* ungenannt, unbenannt.
§. *T. degli Anat.* Ossa innominate, die (zwei) unbenannten Knochen (welche das Becken bilden).
Innondare, *v. a.* übl. Inondare, *vedi.*
***Innoránza**, *f. vedi* Onoranza.

Innorare, *v. a. vedi* Indorare.
§. Für Onorare, beehren.
Innorato, *part.* des Vorigen.
***Innòssio**, *agg. Voce lat. vedi* Innocente.
It. Cibi, Animali innossj, unschädliche Speisen, Thiere.
Innostrare, *v. a. vedi* Inostrare.
Innottusire, *v. n.* stumpf werden.
Innovare, *v. a.* [Rinnovare], erneuern; it. Neuerungen machen.
Innovatore, *m.* -trice, *f.* der, die Erneuerer, — in; der, die Neuerungen macht, anfängt.
Innovazione, *f.* [Rinnovazione], die Neuerung (Abänderung einer eingeführten Sache).
Innovellare, *v. a.* [Rinnovellare], erneuern.
Innubbidienza, *f.* Disubbidienza, *vedi.*
Innudità, *f.* **Innuditade, Innuditate**, übl. Nudità, *vedi.*
Innumerabile, *agg.* [Innumerevole], unzählig, unzählbar.
Innumerabilissimo, *agg. sup.* ganz unzählig, völlig unzählbar.
Innumerabilmente, *avv.* [Senza numero], unzählig; zahllos, ohne Zahl.
***Innumerare**, *v. a.* übl. Numerare, *vedi.*
§. Für Unire al numero, beizählen, hinzurechnen: Incontanamente fue dagli Apostoli confermato, e *innumerato* fra gli altri undici.
Innumerevole, *agg. vedi* Innumerabile.
***Innundazione**, *f.* übl. Inondazione, *vedi.*
Innuovare, *v. a. vedi* Innovare.
Innuzzolire (*dto*), *v. a.* [Sollecitare, Far venir in uzzolo di checchessia], nach Etwas sehr begierig, lüstern machen: Con tali arti lo *innuzzolì* di maniera, che al postutto diliberò rifiutar Caterina.
Inobbediente und Innobbediente, *agg. vedi* Disubbidiente.
Inobbedientemente, *avv. vedi* Disubbidientemente.
Inobbedienza, *f. vedi* Disubbidienza.
Inocchiare, **Inoculare**, *v. a. T. degli Agric.* äugeln, oculiren, impfen: Innestasi il castagno, secondochè ho provato, in se, e tra corteccia, del mese di Marzo, e d'Aprile; e in altro modo ancora s'innesta, e puotesi *inocchiare.*
§. Inoculare i vajuoli, die Pocken, Blattern, Kuhpocken einimpfen.
Inoculazione, *f. T. degli Agric.* das Impfen, Einpfropfen, die Inoculation; It. *T. de' Chir.* die Einimpfung, Inoculirung (der Blattern).
***Inodiare**, *v. a.* übl. Odiare, *vedi.*
Inodorabile, *agg.* geruchlos, ohne Geruch, unriechbar: Similmente oggetto *inodorabile* nel primo modo sia verbigrazia l'elemento; nel secondo quello, che ha poca mistione da rendere odore, e nel terzo quello, che ha odore acutissimo, e fetidissimo.
Inodorare, *v. n.* [Dar odore], riechen, Geruch geben, verbreiten.
Inodorífero, *agg.* geruchlos, ohne Geruch.
Inoffensibile, *agg.* unfähig, beleidigt zu werden. It. unverletzlich: Gli Dei soli sono Stabili, *inoffensibili* ed eterni.

Inofficiosità, *f.* die Undienstfertigkeit; it. die Uebertretung der Nächstenpflichten.
Inofficioso, *agg.* undienstfertig; it. unbillig.
Inoliare, *v. a.* [Unger con olio], einölen, mit Oel bestreichen, anmachen.
§. Für Dar l'olio santo, die letzte Oelung geben.
§. Essere inoliato, zu reifen anfangen (von Oliven).
Inoliato, *part.* des Vorigen. It. L'inoliato, der die letzte Oelung bekommen.
Inolíto, *m. T. de' Nat.* der Strahlgips.
Inolmare, Inolmarsi, *v. n. p.* mit Ulmen sich bewachsen; Ulmbäume hervorbringen.
Inoltrare, *v. n. p. vedi* Innoltrare.
Inoltre, *avv.* [Oltre di ciò], ferner; it. überdies.
Inombrare, *v. a.* [Adombrare], beschatten, überschatten; it. Schatten geben.
Inondamento, *m.* [Inondazione], die Ueberschwemmung.
Inondante, *part. att.* überschwemmend, überströmend.
Inondare, *v. a.* überschwemmen, überströmen.
§. Inondar la campagna, das Land unter Wasser setzen.
§. *Per simil.* Inondare un paese di nemici, ec. ein Land überschwemmen, von Feinden u. dgl: Il cui parlar m'*inonda,* E scalda sì, che più, e più m'avviva [cioè: m'infonde quasi *inondazion* di sapere]. Dante Par. 4.
§. *T. degli Agric.* Inondare, für Adacquar, bewässern.
Inondazione, *f.* die Ueberschwemmung, Ueberströmung; it. das Austreten der Gewässer.
Inonestà, *f.* [Disonestà], die Unehrbarkeit, Unanständigkeit.
Inonestamente, *avv. vedi* Disonestamente.
Inonestissimo, *agg. sup. vedi* Disonestissimo.
Inonêsto, *agg.* [Disonesto], unehrbar, unanständig.
Inonorato, *agg.* [Disonorato], ungeehrt, entehrt.
I'nope, *agg. Voce lat.* [Povero, Indigente], dürftig, arm.
Inoperante, **Inoperoso**, *agg.* unwirksam; unthätig.
Inòpia, *f.* [Povertà, Indigenza], die Dürftigkeit, der Mangel.
§. Morire d'inopia, vor Noth, vor Hunger und Elend sterben; umkommen.
Inopinabile, *agg. Voce lat.* [Inatteso], unvermuthet; it. unglaublich.
Inopinatamente, *avv.* [Inaspettatamente], unverhofft, unvermuthet; it. unversehens, plötzlich.
Inopportunamente, *avv.* [Fuor di proposito], ungelegen, unzeitig; it. zur Unzeit.
Inopportúno, *agg.* [Intempestivo], ungelegen, zur Unzeit.
Inorare, *v. a.* [Indorare], vergolden.
§. Für Onorare, ehren.
§. Für Supplicare, bitten, flehen, anflehen: Io vi prego, e *inoro*, e grido mercede.
Inorato, *part.* des Vorigen.
Inorcare, Inorcarsi, *v. n. p.* [Farsi brutto come l'orco], sich in einen Währwolf verwandeln.

§. *Fig.* für Dar nelle furie, Sconciandosi il volto, schrecklich auffahren.
Inordinatamente, *avv.* [Disordinatamente], unordentlich, verworren; it. unter einander.
Inordinatezza(*ssa*), *f.* [Disordine], die Unordnung, Verwirrung, Verworrenheit.
Inordinato, *agg.* [Disordinato, Scomposto], unordentlich, verworren.
Inorgogliare, Inorgoglire, *v. a.* [Insuperbire], hochmüthig, hoffärtig machen.
§. *v. n. p.* Inorgoglirsi, hochmüthig werden.
*Inôrme, *Inôrmo, *agg.* übl. Enorme, *vedi.*
Inornato, *agg.* [Disornato], ungeziert, ungeschmückt.
Inorpellamento, *m.* der Flitterputz, falsche Anputz u. dgl.
Inorpellare, *v. a.* beflittern, mit Flittern putzen.
§. *Per met.* bemänteln, einen falschen Glanz geben: Ma chi con Machiavel cela i vestigj Della sua crudeltade, o *l'inorpella* ec. Scampa da sorte violenta, e rella.
Inorpellato, *part.* des Vorigen.
Inorpellatúra, *f.* das Flittern.
*Inorrato, *agg.* übl. Onorato, *vedi.*
Inorridire, *v. a.* [Portare orrore], erschrecken, schaudern machen.
§. Inorridirsi, *v. n. p.* für Raccappricciare, schaudern; sich entsetzen.
Inorridito, *part.* des Vorigen.
Inosculamento, *m.* Inosculazione, *f.* *T. degli Anat.* [Anastomosa], die Verbindung oder die Mündungen der Gefäße, der Adern.
Inosculare, *v. n. p.* *T. degli Anat.* in einander münden, sich verbinden (von Adern).
Inospitále, *agg.* [Scortese], ungastfrei; lieblos.
Inospitalità, *f.* die Ungastfreiheit, der Mangel an Gastfreiheit; it. die Lieblosigkeit gegen Fremde.
Inóspite, *agg.* [Deserto, Solitario], einsam, öde; unbewohnt.
Inossare, *v. a.* *T. de' Pitt.* mit Knochenpulver bestreuen.
§. Questo male, dolore s'inossa, dieses Unheil, dieser Schmerz bringt durch Mark und Bein, greift Mark und Bein an.
Inossato, *part.* des Vorigen.
Inosservabile, *agg.* unwahrnehmlich. It. Legge ec. inosservabile, ein Gesetz u. dgl., das Niemand halten, beobachten kann.
Inosservabilmente, *avv.* nicht zu beobachten, zu halten; it. wahrzunehmen unmöglich; unbemerkbar; unmerklich.
Inosservante, *part. att.* nicht beobachtend, nicht haltend (ein Gesetz); it. fahrlässig, lüderlich.
§. Monaco inosservante, ein unachtsamer Mönch (der seine Ordensregeln nicht hält).
Inosservánza, *f.* die Verabsäumung, Hintansetzung; das Nichtbefolgen der Gesetze; it. die Nichthaltung der Verbindlichkeiten.
Inosservato, *agg.* unbemerkt, unbeobachtet; ungesehen.
Inossire, *v. n.* sich verknöchern, versteinern.
Inossito, *part.* des Vorigen.
Inostrare, *v. a.* [Innostrare], mit Purpur färben.
§. Für Ornar d'ostro, mit Purpur bekleiden, anthun, schmücken.
§. Inostrar le gote, die Wangen röthen, mit Purpur überziehen, bepurpurn.
In perciò, *avv.* darum.
In però, *avv.* weil; da.
In pôi, *avv.* seit.
§. D'allora in poi, seitdem.
§. In poi, für Eccetto, Tranne, außer, ausgenommen.
§. Da uno in poi, Einen ausgenommen.
In pria, In prima, *avv.* [Primieramente], zuvörderst, zuerst; it. vor allen Dingen.
In qua, *avv.* diesseits; gegen diese Seite.
§. D'allora in qua, seitdem.
In quanto, In quanto che, *avv.* insofern; insofern als.
§. In quanto a me, was mich betrifft, anbelangt.
Inquartare, *v. a.* *T. d'Arald.* in Viertel bringen, vierteln.
§. *T. della Scherma*, die Quarte pariren, in die Quarte stoßen.
§. *T. degli Agric.* [Arare la quarta volta], zum vierten Male pflügen oder umackern.
Inquartáta, *f.* *T. della Scherma*, die Quarte (der vierte Hauptstoß).
In quattro doppj, *avv.* [Sommamente], höchst, außerordentlich.
In quella und In quello, *avv.* in dem Augenblicke.
*Inquerire, *v. a.* übl. Ricercare, *vedi.*
Inquietà, *f.* übl. Inquietudine, *vedi.*
Inquietamente, *avv.* [Con inquietudine, oder impazienza], mit Unruhe oder Ungeduld.
Inquietante, *part. att.* [Che inquieta], beunruhigend.
Inquietare, *v. a.* [Turbare, Disturbare], beunruhigen; Unruhe machen; it. stören.
§. *v. n. p.* Inquietarsi, sich beunruhigen.
§. Für Angosciarsi, sich ängstigen, sich Sorgen, Kummer machen.
§. Für Alterarsi, Arrabbiarsi, sich ärgern.
Inquietato, *part.* des Vorigen.
§. Esser inquietato da uno, von Jemandem beunruhigt, geplagt, behelligt werden.
Inquietatore, *m.* -trice, *f.* der, die beunruhigt, plagt; it. der, die Störer—in: Rimase stabilito con la morte di Turno, *inquietatore* di esso fatul viaggio.
Inquietazione, *f.* die Beunruhigung, Störung.
§. Für Angustia, Angoscia, die Aengstigung.
Inquietezza (*ssa*), *f.* *vedi* Inquietudine.
Inquietire, *v. a.* übl. Inquietare, *vedi.*
Inquietissimo, *agg. sup.* d'Inquieto, *vedi.*
Inquiêto, *agg.* [Senza quiete, Irrequieto], unruhig.
§. Uomo inquieto, ein unruhiger Kopf, der Andere stört; it. ein Unruhestifter, Störenfried.
§. Für Tribolato, Angustiato, bekümmert, ängstlich.
Inquietúdine, *f.* [Inquietezza, Sollecitudine], die Unruhe; it. die Sorge, Bekümmerniß.
§. Für Angoscia, die Aengstlichkeit, Bangigkeit.
Inquilíno, *m.* *Voce lat.* ein Fremder (der sich als Bewohner niedergelassen hat). It. der Bewohner eines fremden Orts.
§. Für Pigionante, Affittuale, ein Miethsmann; Miether.
*Inquinamento, *m.* *vedi* Imbrattamento.
*Inquinare, *v. a.* übl. Imbrattare, *vedi.*
*Inquinato, *part.* des Vorigen.
Inquisire, *v. a.* *T. de' Leg.* inquiriren; wider einen Uebelthäter verfahren.
§. Für Ricercare, nachforschen, untersuchen.
Inquisito, *part.* des Vorigen.
§. *m.* Gl' inquisiti, die Inquisiten, die (zur Untersuchung gezogenen) Angeklagten.
Inquisitore, *m.* der Forscher, Nachforscher; it. der Untersucher.
§. Für Presidente della Inquisizione, der Inquisitor, Glaubensrichter; Ketzerrichter.
Inquisizione, *f.* die Nachforschung, Untersuchung.
§. Far inquisizione di qualche cosa, Nachfrage um Etwas halten; eine Untersuchung anstellen.
§. Inquisizione, für Tribunale del Santo ufizio, die Inquisition, das Glaubensgericht, Ketzergericht.
§. Esser messo, posto all' Inquisizione, zur Inquisition, vor das Glaubensgericht gezogen werden.
§. I padri dell' Inquisizione, die Beisitzer, Verwalter des Glaubensgerichts.
Inracontabile, *agg.* übl. Inenarrabile, *vedi.*
Inradiare, *v. a.* Inradiato, *part.* Inradiazione, *f.* übl. Irradiare, Irradiato, ec. *vedi.*
Inragionevole, *agg.* übl. Irragionevole, *vedi.*
Inragionevolmente, *avv.* übl. Irragionevolmente, *vedi.*
Inrancidimento, *m.* das Ranzigwerden.
Inrancidire, *v. n.* [Rancidire], ranzig werden.
Inrazionabile, Inrazionale, *agg.* übl. Irragionevole, *vedi.*
Inrazionabilità, *f.* Inrazionabilitade, Inrazionabilitate, übl. Irrazionalità, *vedi.*
Inrecuperabile, *agg.* *vedi* Irrecuperabile.
*Inreflêsso, *agg.* [Inconsiderato], unbedachtsam, unerwogen.
Inrefragabile, *agg.* übl. Irrefragabile, Incontestabile, *vedi.*
Inrefrenabile, *agg.* [Irrefrenabile], unbändig, unbezähmbar, unbezwinglich.
Inrefrenabilmente, *avv.* auf eine unbezwingliche Art.
Inregolare, *agg.* übl. Irregolare, *vedi.*
Inregolarità, *f.* übl. Irregolarità, *vedi.*
Inregolato, *agg.* [Sregolato], unordentlich.
Inregulare, *agg.* übl. Irregolare, *vedi.*
Inreligiosamente, *avv.* übl. Irreligiosamente, *vedi.*
Inreligiosità, *f.* Inreligiositade, Inreligiositate, übl. Irreligiosità, *vedi.*
Inreligioso, *agg.* übl. Irreligioso, *vedi.*
Inremeabile, *agg.* übl. Irremeabile, *vedi.*
Inremediabile, Inremedievole, *agg.* übl. Irremediabile, *vedi.*

Inremissibile, *agg.* übl. Irremissibile, *vedi.*

Inremunerabile, *agg.* unvergeltbar, unbelohnbar.

Inremunerato, *agg.* unvergolten, unbelohnt.

Inreparabile, *agg.* übl. Irreparabile, *vedi.*

Inreparabilmente, *avv.* übl. Irreparabilmente, *vedi.*

Inreprensibile, *agg.* übl. Irreprensibile, *vedi.*

Inreprobabile, *agg.* [Da non potersi riprovare], unverwerflich; untadelig.

Inrepugnabile, *agg.* [Indubitabile], unverwerflich, unzweifelhaft, unwiderleglich.

Inresoluto, *agg.* unschlüssig, unentschlossen.

Inresoluzione, *f.* übl. Irresoluzione, *vedi.*

Inretamento, *m.* [Insidie di reti], die Bestrickung; die Nachstellung; das Fangen in Fallstricken.

Inretare, *v. a.* [Prender con rete], verstricken, fangen; ins Netz ziehen.

Inretire, *v. a.* bestricken; mit dem Netze fangen.

Inretito, *part.* des Vorigen.

Inretrattabile, *agg.* [Irretrattabile], unwiderruflich.

Inreverente, *agg.* übl. Irriverente, *vedi.*

Inreverentemente, *avv.* Irriverentemente, *vedi.*

Inreverenza, *f.* übl. Irriverenza, *vedi.*

Inrevocabile, *agg.* übl. Irrevocabile, *vedi.*

Inrevocabilità, *f.* übl. Irrevocabilità, *vedi.*

Inrevocabilmente, *avv.* übl. Irrevocabilmente, *vedi.*

Inrevochévole, *agg.* **Irrevochevolmente,** *avv.* *vedi* Irrevocabile, Irrevocabilmente.

Inricchire, *v. n.* **Inricchito,** *part.* übl. Arricchire, Arricchito, *vedi.*

Inricordevole, *agg.* übl. Irricordevole, Scordevole, *vedi.*

Inrigare, *v. a.* übl. Irrigare, Inaffiare, *vedi.*

Inrigidire, *v. n.* übl. Irrigidire, *vedi.*

Inrigidito, *part.* übl. Irrigidito, *vedi.*

Inrimediabile, *agg.* übl. Irrimediabile, *vedi.*

Inrimediatamente, *avv.* übl. Irrimediatamente, *vedi.*

Inrimessibile, *agg.* übl. Irremissibile, *vedi.*

Inrimunerato, *part.* *vedi* Inremunerato.

Inrisione, *f.* übl. Irrisione, *vedi.*

Inriservato, *agg.* nicht zurückhaltend, nicht vorsichtig.

Inrisoluto, *agg.* übl. Irresoluto, *vedi.*

Inrisore, *m.* übl. Irrisore, *vedi.*

Inritamento, *m.* übl. Irritamento, *vedi.*

Inritare, *v. a.* übl. Irritare, *vedi.*

Inritazione, *f.* übl. Irritazione, *vedi.*

Inritrosire, *v. n.* übl. Irritrosire, *vedi.*

Inritrosito, *part.* übl. Irritrosito, *vedi.*

Inriverente, *agg.* **Inriverenza,** *f.* übl. Irriverente, Irriverenza, *vedi.*

Inromitare, *v. n. p.* sich in die Einsamkeit begeben, zurückziehen, ein Einsiedler werden: Questo è anco peggio che *inromitarsi*, lasciare ad abbandonar gli amici ad instanzia delle donne.

Inrorare, *v. a.* [Irrorare], mit Thau benetzen, bethauen.

§. Für Irrigare, besprengen.

Inrossare, *v. a.* [Far rosso], röthen; roth machen; roth färben.

Inrubinare, *v. a.* [Arrubinare], rubinroth machen.

§. *Per ischerzo*, Inrubinare il bicchiere, das Glas mit rothem Weine füllen.

Inrugginire, *v. n.* übl. Irrugginire, *vedi.*

Inrugginito, *part.* übl. Irrugginito, *vedi.*

Inrugiadare, *v. a.* übl. Irrugiadare, *vedi.* It. für Irrigare, benetzen, besprengen.

Inrugiadato, *part.* des Vorigen.

Inruolare, *v. a.* übl. Arruolare, *vedi.*

Inrustichire, *v. n.* [Inzotichire], zu einem Bauer werden; it. grob, bäuerisch, dumm werden.

Inruvidire, *v. a.* [Irruvidire], rauh, höckerig werden; it. grob, ungeschliffen werden.

Insaccare, *v. a.* einsacken, in einen Sack thun.

§. Für Imborsare, Incassare, *vedi.*

§. Für Entrare, hineingehen: Non trovando altra casa in quel salvatico, Che quella grotta, *insaccavi* da pratico.

§. Für Ingojare, Metter dentro, niederschlucken, einschlucken, verschlingen: Novelli Epuloni nella ingordissima epaccia *insaccano* tutto il loro avere.

§. Insaccare alcuno, *modo basso*, für Aggirarlo, Ingannarlo, *vedi.*

Insaccato, *part.* des Vorigen.

Insaccocciare, *v. a.* in die Tasche stecken.

Insalare, *v. a.* salzen, einsalzen.

§. *v. n. p.* Insalarsi, für Divenir salso, salzig werden.

§. *Per met.* Far alcuna cosa con senno, Etwas bedächtig thun.

§. Ella m'è stata insalata, es ist mir theuer zu stehen gekommen.

Insaláta, *f.* der Salat.

§. *Prov.* Non essere ancora all' insalata, noch lange nicht fertig sein.

Insalatina, *f.* ein kleiner wohlschmeckender Salat: Più apprezzano una *insalatina* ben condita, che una buona minestra.

Insalato, *part.* von Insalare, *vedi.* It. *fig.* gewürzt: Sieno le vostre parole condite, e *insalate*, che abbiano buono sapore a Dio, e al prossimo.

Insalatone, *m.* ein großer, eine Menge Salat.

Insalatúccia, *f.* *vedi* Insalatuzza.

Insalatúra, *f.* das Einsalzen; it. die Lake, das Salzwasser.

Insalatúzza (*tsa*), *f.* ein Salatchen, ein kleiner Salat.

Insaldabile, *agg.* unlöthbar, unkittbar (was nicht zugeheilt werden kann).

Insaldare, *v. a.* [Dar la salda], stärken.

§. Für Render sodo, befestigen.

Insaldato, *part.* des Vorigen.

Insaleggiare, *v. a.* mit Salz bestreuen, salzen.

Insalinare, *v. a.* *vedi* Insalare.

Insalsare, Insalsarsi, *v. n. p.* salzig werden.

Insalvabile, *agg.* unrettbar, unerrettbar.

Insalvaticare, Insalvatichire, *v. n.* verwildern, mit Hecken und Dornen verwachsen.

§. *Per met.* Für Divenir rozzo, zotico, wild, ungeschliffen werden; it. verwildern.

§. *v. a.* wild, roh, grob machen: I Fiorentini se o per via di leghe, o d'aiuto avessero dimesticati, e non *insalvatichiti* i loro vicini, a quest' ora sarebbero signori di Toscana.

Insalvatichito, und **Insalvaticato,** *part.* des Vorigen.

Insalúbre, *agg.* [Malsano], ungesund; der Gesundheit schädlich.

Insalutante, *agg.* nicht begrüßend; it. der nicht grüßt.

Insalutato, *agg.* unbegrüßt, ohne gegrüßt zu werden.

Insanabile, *agg.* [Incurabile], unheilbar.

Insanabilmente, *avv.* ohne Hoffnung des Genesens, unheilbar.

Insanamente, *avv.* [Pazzamente, Stoltamente], unsinnig, thöricht.

Insanguinare, *v. a.* [Bruttar di sangue], blutig machen, mit Blut beflecken, bespritzen.

§. *v. n. p.* Insanguinarsi, sich blutig machen.

Insanguinato, *part.* des Vorigen; it. voll Blut.

Insánia, *f.* [Pazzia, Stoltizia], der Unsinn, Wahnsinn; it. die Unsinnigkeit, Raserei: Che non è in somma amor, se non *insania*. Ar. Fur. 24. 1.

***Insaniante,** *part. att.* [Freneticante], rasend, unsinnig.

***Insaniato,** *agg.* [Impazzato, Insanito], thöricht, närrisch geworden.

Insanire, *v. n.* *Voce lat.* [Impazzare], närrisch, verrückt werden.

§. *v. a.* unsinnig, närrisch machen; it. den Verstand verrücken.

Insanissimo, *agg. sup.* ganz und gar thöricht, unsinnig: Che discorsi *insanissimi* sono i loro, mentre vorrebbero ridur l'uomo a procedere come bestia?

Insanito, *part.* di Insanire, *vedi.*

Insáno, *agg.* *Voce lat.* [Pazzo, Stolto], thöricht, unsinnig.

§. Für Da stolto, thöricht: Tal si consuma, e dall' ardor *insano* Spesso è distrutto il misero amatore.

Insapienza, *f.* [Imprudenza], die Unklugheit; it. die Ausschweifung.

Insaponare, *v. a.* einseifen.

§. *Per met.* Für Adulare, schmeicheln.

Insaponáta, *f.* das Einseifen; das Seifenwasser.

Insaponato, *part.* di Insaponare, *vedi.*

Insaporare, Insaporarsi, *v. n. p.* [Divenir saporito], schmackhaft werden; Geschmack bekommen.

§. *v. a.* Für Dar sapore, Far saporoso, schmackhaft machen: Con questo suavissimo condimento della letizia *insaporò* sempre i suoi beneficj, con questo lustro del giubbilo indorò tutti i suoi donativi il cavalier Cassiano.

Insassare, *v. n.* übl. Impietrire, *vedi.*

Insatanire, *v. n.* zu einem Satan werden, ein Erzbösewicht werden.

Insatollabile, Insaturabile, *agg.* *vedi* Insaziabile.

Insavorrare, *v. a.* [La nave], das Schiff

mit Ballast beschweren; Ballast einnehmen.

Insaziabile, *agg.* unersättlich.

Insaziabilissimo, *agg. sup.* ganz unersättlich: La voglia umana [come tu sai] è *insaziabilissima.*

Insaziabilità, *f.* [*poet.* Insaziabilitade, Insaziabilitate], die Unersättlichkeit.

Insaziabilmente, *avv.* auf eine unersättliche Weise; unersättlich.

Insazietà, *f.* [*poet.* Insazietade, Insazietate], die Unersättlichkeit; it. der Hunger, das Nichtsattsein.

Inscampabile, *agg.* [Inevitabile], unvermeidlich; dem nicht zu entgehen ist.

Inschiavire, *v. a.* [Rendere schiavo], zum Sklaven machen.

Inschidionare, *v. a.* [Infilzare nello schidione], an den Spieß stecken.

Insciente, *agg.* [Ignorante], unwissend.

§. Für Non istruito, nicht wissend, dem nicht bewußt, bekannt ist; ununterrichtet.

Inscogliare, *v. n.* [Far urtare negli scogli], an Klippen stoßen, scheitern: Turbato è 'l mare, e mosso un vento rio Pur troppo oimè per tempo, Che la mia nave disarmata *inscoglia.*

Inscrittibile, *agg. T. de' Geom.* (von einer Figur) die sich in einer andern Figur beschreiben läßt.

Inscritto, *part.* von Inscrivere, *vedi.*

Inscrívere, *v. a.* einschreiben; überschreiben; eine Aufschrift, Ueberschrift machen.

§. *T. de' Geom.* eine Figur in einer andern beschreiben.

Inscrizione, *f.* die Inschrift.

§. Für Soprascritto, die Aufschrift, Ueberschrift.

Inscrutabile, *agg.* [Imperscrutabile], unerforschlich.

Inscrutabilità, *f.* die Unerforschlichkeit.

Inscúlto, *agg.* [Sculto, Scolpito], gegraben, eingegraben; eingehauen.

Inscusabile, *agg. vedi* Inescusabile.

Insecabile, *agg.* unschneidbar, unzerschneidbar.

***Insediare**, *v. a.* [Mettere in sedio, Metter in possesso], einsetzen, in Besitz setzen.

Inségna, *f.* [Bandiera, Stendardo], die Fahne.

§. Insegna militare, das Feldzeichen.

§. Insegna, für Drappello, ein Trupp, Fähnlein.

§. Für Arma, Impresa di famiglia, das Wappen.

§. Prender, Aver, Portar qualche cosa per insegna, Etwas in das Schild, Wappen aufnehmen, im Schilde, Wappen führen.

§. Insegna, für Segno, Indizio, Contrassegno, ein Zeichen, Kennzeichen, Merkmahl.

§. Insegne dell' ordine, dell' impero, die Ordenszeichen, die Reichskleinodien.

§. L'insegna d'una bottega, d'una osteria, das Schild eines Ladens, Wirthshauses.

§. *Prov. basso*, Alle insegne si conoscono le osterie, an den Schildern erkennt man die Wirthshäuser.

It. *Met.* Den Menschen erkennt man an seinen Aeußerungen, Sitten u dergl.

Insegnabile, *agg.* lehrbar, mittheilbar, was gelehrt werden kann.

Insegnamento, *m.* [Ammaestramento, Documento], die Anweisung, Unterweisung, der Unterricht.

Insegnare, *v. a.* lehren, unterrichten, unterweisen.

§. Für Palesare, zeigen, weisen, anweisen.

§. Für Scoprire, entdecken.

Insegnativo, *agg.* belehrend, lehrreich.

Insegnato, *part.* di Insegnare, *vedi.*

Insegnatore, *m.* -trice, *f.* der, die Lehrer — in, Lehrmeister — in.

***Insegnevole**, *agg.* [Insegnabile, Docile], gelehrig.

Inseguire, *v. a.* [Perseguitare], verfolgen, nachsetzen, nachlaufen.

Inseguito, *part.* des Vorigen.

Inselciare, *v. a.* mit Kieselsteinen pflastern.

Inselciáta, *f.* ein mit Kieselsteinen gepflasterter Weg.

Inselciato, *part.* [Lastricato di selci], mit Kieselsteinen gepflastert.

Inselvare, **Inselvarsi**, *v. n. p.* ein Wald werden, mit Holz bewachsen.

§. Für Rifuggirsi nelle selve, Imboscarsi, sich ins Holz, Gehölz, in einen Wald begeben, verbergen.

Inselvaticare, *v. n.* verwildern; it. mit Holz, Gesträuch, mit Dornen bewachsen.

***Insembramente**, *avv.* übl. Insiememente, *vedi.*

***Insémera**, *avv.* übl. Insieme, *vedi.*

***Insémere**, *avv.* übl. Insieme, *vedi.*

***Insemitare**, *v. n. p.* übl. Istradarsi, Mettersi in via, *vedi.*

***Insemprare**, **Insemprarsi**, *v. n. p.* [Eternarsi], sich verewigen.

Insemprato, *part.* des Vorigen.

Insenare, *v. a.* [Riporre, Nascondere in seno], in den Busen thun, stecken.

§. Für Tenere a memoria, im Gedächtnisse behalten: Io sento, che 'l mangiare insegna bere, E chi è 'ngiuriato, se lo *'nsena.*

Insenatúra, *f.* die Krümmung des Flußbettes.

***Insennato**, *agg.* übl. Insensato, *vedi.*

Insensatamente, *avv.* [Stoltamente, Pazzamente], thöricht, albern, dumm.

Insensataggine, **Insensatezza** (*ssa*), *f.* [Stoltezza], die Thorheit, Unbesonnenheit, Albernheit, Dummheit.

Insensatissimo, *agg. sup.* d'Insensato, *vedi.*

Insensato, *agg.* [Stupido, Stolto], unsinnig, sinnlos; dumm, verrückt.

Insensibile, *agg.* unempfindlich, fühllos; it. unempfindlich, ungerührt.

§. Für Impercettibile, unmerklich, unwahrnehmlich; it. nicht in die Sinne fallend.

§. Essere insensibile all' amore, sich gar nicht verlieben können, unempfindlich gegen die Liebe sein.

Insensibilissimo, *agg. sup.* d'Insensibile, *vedi.*

Insensibilità, *f.* [*poet.* Insensibilitade, Insensibilitate], die Unempfindlichkeit, Gefühllosigkeit; it. die Unempfindsamkeit.

Insensibilmente, *avv.* ohne Gefühl, gefühllos.

§. Für Senza avvedersene, A poco a poco, unvermerkt, unmerklich, allmälig.

Insensualire, *v. n.* sinnlich, wollüstig werden.

Inseparabile, *agg.* [Indivisibile], unzertrennlich, unabtrennlich; it. unzertrennbar.

Inseparabilmente, *avv.* unzertrennlich, auf eine unzertrennliche Art.

Insepolto, *agg.* unbegraben, unbeerdigt, nicht zur Erde bestattet.

Insepoltúra, *f.* die Nichtbeerdigung, Versagung der Beerdigung: Lo dimostra la *insepoltura* succeduta a' corpi d'alcuni martiri a cagione del tiranno.

Inserenare, *v. n.* **Inserenato**, *part.* übl. Rasserenare, Rasserenato, *vedi.*

Inserimento, *m.* das Hineinbringen, Einschalten, Beifügen.

Inserire, *v. a.* hineinbringen, hineinthun, einschieben; it. beifügen, einschalten.

§. Für Innestare, einpfropfen, impfen.

Inserito, *part.* des Vorigen.

Inserpentito, *agg.* [Inviperito], giftig, aufgebracht, gereizt (wie eine Schlange).

Inserpire, *v. n.* [Divenir serpe], zu einer Schlange werden; it. aufgebracht, giftig sein.

Inserrare, *v. a.* [Rinserrare, Rinchiudere], einschließen, verschließen.

Insérto, *part. vedi* Inserito; it. *T. degli Agric. vedi* Marza, Calmo.

§. Inserto, *m.* das Pfropfreis.

Inserviente, *agg.* [Che serve, Che è buono a q. c.], dienlich, gut, nützlich (zu Etwas).

Inservigiato, *agg.* übl. Servizievole, *vedi.*

Inserzione, *f.* die Einschaltung, Einschiebung.

§. Für Innesto, das Pfropfen, Impfen.

Insèsso, *m. T. de' Med.* [Semicupio, Bagno fino alla cintura], das Sitzen im Bade, das halbe Bad, das Bähen.

Insetare, *v. a.* mit Seide bewickeln, oder bedecken.

§. Für Innestare, pfropfen.

***Insetatúra**, *f.* [L'innestatura delle viti], das Pfropfen der Reben.

Insetazione, *f.* [Annestamento], die Pfropfung.

Insêto, *m.* [Innesto], die Einpfropfung.

Insètto, *m.* das Insekt; it. das Ungeziefer; das Gewürm.

Inseverire, *v. n.* streng werden.

Inseverito, *part.* des Vorigen.

Insidia, *f.* [Agguato], die Nachstellung, der Fallstrick, die Hinterlist.

Insidiante, *part. att.* nachstellend; it. der nachstellt, Fallstricke legt.

Insidiare, *v. a.* [Tendere insidie], nachstellen, auflauern; it. zu schaden suchen.

§. Insidiare la vita, nach dem Leben trachten.

Insidiato, *part.* des Vorigen.

Insidiatore, *m.* -trice, *f.* der, die Nachsteller — in.

Insidiosamente, *avv.* [Con insidia, inganno], hinterlistiger Weise, durch Nachstellungen.

Insidiosissimo, *agg. sup.* d'Insidioso, *vedi.*

Insidioso, *agg.* hinterlistig; it. der nachstellt, Fallstricke legt.

Insieme, *avv.* [Unitamente], zusammen; zugleich, mit einander.

§. Accordarsi ec. insieme, sich mit einander vergleichen, sich bereden, besprechen.

§. Tutti insieme, tutti quanti, Alle mit einander, Alle zugleich.

§. Insieme, für Vicendevolmente, wechselsweise einander.

Insieme Insieme, *avv.* ganz zusammen, Alle zugleich.

Insiême, oder **Ben insieme**, *m. T. de' Pitt.* das Ganze, das ganze Werk, das Ensemble.

Insiememente, *avv.* übl. Insieme, *vedi.*

Insiepare, **Insieparsi**, *v.n.p.* [Nascondersi nella siepe], sich hinter einen Zaun, in eine Hecke verkriechen, verstecken.

Insiepáta, *f.* die Hecke, der Zaun.

Insiepato, *part.* d'Insiepare, *vedi.*

Insigne, *agg.* vortrefflich, ausgezeichnet.

§. Für Famoso, Chiaro, ruhmvoll, berühmt.

§. Furbo, Ladro ec. insigne, ein Ausbund von Schalk, Dieb, ein Erzschalk, Erzdieb u. dergl.

§. Impostor insigne, ein Erzbetrüger.

Insignificante, *agg.* unbedeutend, nichts bedeutend.

Insignire, *v. a.* [Decorare, Ornare], schmücken, zieren.

Insignissimo, *agg. sup.* d'Insigne, *vedi.*

Insignito, *part.* d'Insignire, *vedi.* It. Essere insignito di più ordini, mehrere Orden haben, durch mehrere Orden ausgezeichnet sein.

Insignorire, *v. a.* [Far signore], zum Herrn machen; it. die Herrschaft geben.

§. Insignorirsi, *v. n.p.* für Impadronirsi, sich zum Herrn machen; it. sich bemächtigen.

Insinattánto, **Insintanto**, **Insinoattanto**, *avv.* bis, bis daß, so lange bis.

Insinattantochè, **Insinoattantochè**, **Insintantochè**, *avv. vedi* Insinoattanto.

Insinchè, *avv. vedi* Insinochè.

Insinicciare, *v. a.* übl. [Inselciare, od. Inciottolare], mit Kieselsteinen pflastern.

Insíno, *avv.* [Infino], bis.

Insinochè, *avv.* so lange als.

Insinquà, *avv.* bis hierher, so weit.

Insinuante, *part. att.* einnehmend, beibringend; it. insinuant, einschmeichelnd.

Insinuare, *v. a.* [Por nell' animo], beibringen, unter der Hand, heimlich zu verstehen geben.

§. Insinuar uno nella mente di qualche Grande, Jemanden bei einem großen Herrn in Gunst setzen, in Andenken bringen.

§. *v. n. p.* Insinuarsi, sich einschleichen, sich einschmeicheln, sich beliebt machen.

§. Für Penetrare a poco a poco, allmälig einbringen, nach und nach durchbringen: L'acqua *s'insinua* nell' interno delle montagne.

Insinuazione, *f.* die Beibringung; it. das allmälige Eindringen; it. die Einschleichung, Einschmeichelung.

§. Für Istigazione, die Anregung, Anstiftung.

§. Für Inscrizione, das Eintragen, Einschreiben (in ein Gerichtsbuch u. dergl.).

Insipidamente, *avv.* [Scipitamente, Scioccamente], abgeschmackter Weise, ungereimt, albern.

Insipidezza (*ua*), *f.* [Sciocchezza, Scipitezza], die Abgeschmacktheit, das abgeschmackte Wesen; it. die Albernheit, Ungereimtheit.

Insipidire, *v. n.* unschmackhaft, abschmeckend werden.

Insipidissimo, *agg. sup.* von Insipido, *vedi.*

Insípido, *agg.* [Scipito, Insulso], unschmackhaft, geschmacklos; it. fade, abgeschmackt.

§. Für Sciocco, ungereimt, albern.

Insipienza, ***Insipienzia**, *f.* [Sciocchezza], die Unwissenheit, Unklugheit.

***Insipillare**, *v. a. Voce bassa*, [Instigare], anstiften, anhetzen.

Insistenza, ***Insistenzia**, *f.* [Perseveranza], das Bestehen, Beharren (auf Etwas).

§. Für Ostinazione, die Hartnäckigkeit.

Insístere, *v. n.* [Persistere], darauf bestehen, beharren; it. darauf bringen.

§. Insister sul rigor della legge, auf Gesetzesstrenge halten, stark auf das Gesetz dringen.

Insitare, *v. a. T. degli Agr. vedi* Inserire.

I'nsito, *m. T. degli Agr.* [Innesto a spacco, o a corona], das Pelzen.

I'nsito, *agg.* [Innato, Ingenito], eingepflanzt, angeboren.

Insmorzabile (*ua*), *agg.* [Inestinguibile], unverlöschbar, unauslöschlich.

Insoáve, *agg.* [Spiacevole], unlieblich, unangenehm.

Insoavità, *f.* [Spiacevolezza], die Unlieblichkeit, Unannehmlichkeit.

Insoccórso, *agg.* hilflos, ohne Hilfe.

Insociabile, *agg.* [Intrattabile], ungesellig, unumgänglich; it. widerwärtig, verdrüßlich.

Insofficiente, *agg.* übl. Insufficiente. *vedi.*

§. Für Inabile, ungeschickt.

Insofficienza, **Insofficienzia**, *f. vedi* Insufficienza.

Insoffribile, *agg.* [Insopportabile], unerträglich, unleidbar.

Insoggettabile, *agg.* [Indomabile], unbezwingbar, unbezwinglich; it. unbändig.

Insognarsi, *v. n. p.* [Sognare, Porsi nell' idea], sich träumen lassen, sich einfallen lassen; it. sich einbilden.

Insógno, *m.* [Sogno], der Traum, die Träumerei; it. eine leere Einbildung.

§. Neppur per insogno, nicht im mindesten.

Insolazione, *f. T. degli Speziali*, die Zubereitung, das Destilliren an der Sonne.

Insolcare, *v. a.* mit Furchen beziehen, befurchen; it. den Riß zu einem Gebäude machen.

Insolentáccio, *m.* ein sehr ungeschliffener, unverschämter Kerl.

Insolentare, *v. a.* [uno], Jemandem trotzig, unverschämt, ungeschliffen begegnen.

Insolênte, *agg.* ungezogen, unverschämt.

§. Un giovane insolente, ein ungezogner Bube.

§. Una domanda, pretensione insolente, ein unverschämtes Begehren, Verlangen.

§. Diventar insolente, vermessen, trotzig, muthwillig werden; it. Insolente, ungeschliffen.

Insolentemente, *avv.* auf eine trotzige, unbescheidene, vermessene Art.

Insolentire, *v. n.* ungezogen, muthwillig werden.

Insolentissimo, *agg. sup.* d'Insolente, *vedi.*

Insolentone, *agg.* äußerst ungezogen, trotzig.

Insolenza, ***Insolenzia**, *f.* die Unverschämtheit, Frechheit, der Muthwille; it. der Uebermuth.

Insolfare, *v. a.* schwefeln, voll Schwefel machen, mit Schwefel anfüllen.

§. Insolfar una botte, ein Faß einbrennen.

§. Insolfar il vino, den Wein schwefeln.

§. *v. n. p.* Insolfarsi, zu Schwefel werden: Ma come vedrò voi, ardenti e fumidi Monti dove Vulcan bollendo *insolfasi?*

Insolfato, *part.* des Vorigen.

Insòlito, *agg.* [Inusitato, Straordinario], ungewöhnlich.

§. Venir a un' ora insolita, zu einer ungewöhnlichen Stunde kommen; it. Insolito, ungebräuchlich.

Insollare, *v. n.* [Divenir sollo, soffice], weich, sanft (anzufühlen) werden.

§. *v. a. Per met.* vereiteln, vernichten: Perchè l'uno pensieri sopravveniente *insolla*, cioè rende vana la foga dell' altro ec. Buti.

***Insollire**, *v. n. p.* übl. Sollevare, *vedi.*

***Insollito**, *part.* des Vorigen.

Insolúbile, *agg.* unauflöslich.

§. Argomento, Difficoltà insolubile, ein unauflöslicher Schluß, Beweis, eine unauflösliche Schwierigkeit.

Insolubilmente, *avv.* unauflöslicher Weise.

Insommergibile, *agg.* das nicht untersinken kann.

Insonnare, *v. a.* [Indur sonno], einschläfern.

Insònne, *agg. Voce lat.* schlaflos: Lattuga, nè papaver, nè nigella Vagliono a far dormire un' alma *insonne.*

Insònte, *agg. Voce lat.* [Innocuo], unschädlich: [Liete, verdi, fiorite ec.] Voi susurranti e liquidi cristalli, Voi animali innamorati *insonti* .... Deh state a udir ec.

Insopportabile, *agg.* [Intollerabile], unerträglich, unausstehlich.

Insopportabilissimo, *agg. sup.* di Insopportabile, *vedi.*

Insopportabilmente, *avv.* unausstehlich, unerträglich.

Insordire, *v. n.* taub werden.

Insórgere, *v. n.* aufstehen, sich erheben: Se pure ec. fra giorno, o la notte *insorgesse* la molestia della sete, loderei l'uso del brodo.

§. Für Sollevarsi, sich auflehnen, sich empören.

§. Insorger contro alcuno, wider Jemanden aufstehen, sich auflehnen.



§. Far insorger la gente del contado, das Landvolk aufbieten.
§. Insorgono nuovi moti, turbulenze ec., es entstehen, erheben sich neue Bewegungen, Unruhen (im Lande).
Insormontabile, *agg.* übl. Insuperabile, *vedi.*
Insórto, *part.* d'Insorgere, *vedi.*
Insospettire, *v. n.* und Insospettirsi, *v. n. p.* [Prender sospetto], argwöhnen.
§. *v. a.* Für Metter in sospetto, Verdacht, Scheu erwecken, erregen, argwöhnisch machen: Furon lette in parlamento le lettere d'Antonio a Civile, le quali *insospettirono* i soldati.
Insospettito, *part.* des Vorigen.
Insostenibile, *agg.* unbehauptlich, unbehauptbar.
§. *m.* das Unbehauptbare, Grundlose, Ungegründete: Io non voglio pigliare impegno di difendere ogni cosa, e di sostenere l'*insostenibile.*
Insozzare (*ua*), *v. a.* [Bruttare], beschmutzen, besudeln.
Insozzato (*ua*), *part.* des Vorigen.
Insozzire (*ui*), *v. n.* schmuzig, unrein werden.
Insozzito (*ui*), *part.* des Vorigen.
Insperabile, *agg.* das nicht zu hoffen ist.
Insperanzire, *v. n.* [Prendere, Concepire qualche speranza], einige Hoffnung schöpfen.
Insperatamente, *avv.* unverhoffter Weise.
Insperato, *agg.* [Inopinato], unverhofft, unvermuthet.
Inspergere, *v. a.* übl. Aspergere, Cospergere, *vedi.*
§. Für Irrigare, besprengen.
Inspessamento [Condensamento], die Verdichtung (Eindickung).
Inspessato, *agg.* [Condensato], verdichtet (verdickt).
Inspettore, *m.* [Visitatore], ein Aufseher, Inspektor.
Inspezione, *f.* die Besichtigung, Beschauung; it. die Untersuchung.
§. Für Ufizio, Appartenenza, die Obliegenheit: Per non esser tali cose di mia *inspezione*, mi rimessi in tutto a quanto da' sapientissimi giudici ec. venisse dichiarato.
§. *T. de' Milit.* die Inspektion, die Aufsicht.
Inspiramento, *m. vedi* Inspirazione.
Inspirante, *part. att.* eingebend, einflößend.
Inspirare, *v. n.* [Infondere], einhauchen, einathmen, den Athem einziehen.
§. *v. a.* Für Insinuare, eingeben, einflößen; it. Inspirar buoni consigli ad uno, Jemandem gute Rathschläge ertheilen.
§. Dio c'inspirerà, Gott wird es uns eingeben.
§. Chi vi ha inspirato questo? wer hat euch das in den Sinn gegeben?
Inspirato, *part.* des Vorigen.
§. *m.* der himmlische Eingebungen hat.
Inspiratore, *m.* -trice, *f.* der, die eingibt, einflößt, ein, eine Einflößer—in.
Inspirazione, *f.* das Einhauchen.
§. die Eingebung, der übernatürliche Antrieb; it. die innerliche Stimme.
§. Dar luogo, Corrispondere, Ubbidire ec. alle buone, divine ec. inspirazioni, den guten, göttlichen Eingebungen Raum, Gehör geben, Folge leisten, nachkommen.

Inspontáneo, *agg.* [Involontario], unfreiwillig, gezwungen.
*Inspregiare, *v. a.* [Spregiare], verachten.
Instabile, *agg.* [Variabile], unbeständig, veränderlich.
§. Tempo instabile, unstetes, veränderliches Wetter.
§. Uomo instabile, ein unbeständiger, wankelmüthiger Mensch.
Instabilità, *f.* [*poet.* Instabilitade, Instabilitate] [Incostanza], die Unbeständigkeit, die Veränderlichkeit; it. die Flatterhaftigkeit.
Instabilmente, *avv.* unbeständig, unbeständiger Weise.
Installare, *v. a.* in ein Amt einsetzen.
Installazione, *f.* die Einsetzung (in ein Amt).
Instancabile, *agg.* [Indefesso], unermüdet, unermüdlich, unermüdbar.
Instancabilmente, *avv.* [Indefessamente], unermüdet, ohne zu ermüden.
Instantaneamente, *avv.* augenblicklich, plötzlich.
Instantáneo, *agg.* [Istantaneo], augenblicklich, plötzlich.
Instánte, *m.* der Augenblick.
§. Für Colui che fa instanza in giudizio, Querelante, ein Klagsüchtiger, der ohne Noth viel Beschwerde führt, ein Querulant: La povertà dell' *instante*, e la premura con ch' ei portò le proprie ragioni ec.
Instante, *agg.* [Che instà, Urgente], inständig, dringend: Una domanda, preghiera *instante.*
Instantemente, *avv.* [Con istanza], inständig, inständiger Weise; it. dringend.
Instánza, } *f.* [Urgenza], die Inständigkeit, das Dringende;
Instanzia, }
it. das inständige Ansuchen, Anhalten.
§. Pregare, Sollecitare ec. con grande instanza, mit vieler Eindringlichkeit, Inständigkeit bitten, anhalten.
§. Für Obiezione, *T. de' Filos.* der Gegenfall, die Einwendung, der Einwurf.
§. *T. de' Giurisc.* die Instanz, der Gerichtsstand, die Behörde; it. die gerichtliche Klage, Klageschrift.
§. Far instanza, anhalten, darauf dringen.
§. *T. de' Giurisc.* Einspruch thun.
§. La prima Instanza, die erste Instanz (das Untergericht).
§. Giudice di prima Instanza, der Richter erster Instanz (der die erste Entscheidung hat).
Instare, *v. n.* [Insistere, Far istanza], darauf dringen, darauf bestehen; it. sehr anliegen, zusetzen, inständig bitten.
Instellare, Instellarsi, *v. n. p.* sich mit Sternen bedecken: Sian segno i lumi ardenti, Onde *s'instella* di Toscana il cielo.
Insterilire, *v. n.* unfruchtbar werden.
§. *Fig.* die geistige Kraft verlieren: Ed *insterilitomi* il cervello col continuo correggere, e stampare ec. *Alf. vita.*
Insterilito, *part.* des Vorigen.
Instigamento, *m.* [Instigazione], die Anstiftung, Anhetzung.
Instigare, *v. a.* anstiften, anreizen, anhetzen.
§. Instigar uno a qualche cosa, Jemanden zu Etwas anreizen, antreiben, anregen.

§. Instigar uno contro un altro, Jemanden gegen einen Andern aufhetzen.
§. Instigar alla vendetta, zur Rache aufreizen.
§. Il diavolo ti ci instiga, der Teufel verleitet dich dazu.
Instigato, *part.* des Vorigen.
Instigatore, *m.* -trice, *f.* der, die Anstifter—in.
Instigazione, *f.* [Stimolo, Incitamento], die Anstiftung, das Anstiften; it. der Antrieb, die Anreizung.
Instillante, *part. att.* eintröpfelnd, einträufelnd: La tua bocca è un fiale *instillante* mele.
Instillare, *v. a.* [Infondere stilla a stilla], eintröpfeln, eintropfen, tropfenweise einfließen lassen.
§. *Fig.* Für Insinuare, einflößen, eingeben, beibringen.
Instillato, *part.* des Vorigen.
Instínto, *m.* der Instinkt, Naturtrieb, angeborene Trieb.
It. *vedi* Propensione Natura.
Instituire, *v. a.* stiften, aufrichten; it. verordnen.
§. Instituire alcuno erede, Jemanden zum Erben einsetzen.
§. Instituire, für Instruire, *vedi.*
Instituito, *part.* des Vorigen.
Institúta, *f.* die Instituten, die Einleitung, die erste Anweisung.
§. *T. de' Legali*, die Institution (ein Theil des Corpus juris, Handbuch der Rechtskunde): Le loro letture sono d'*instituta* civile.
Institutista, *m.* Lehrer, Professor der Instituten.
Institúto, *m.* [Instituzione], ein Institut, eine Stiftung, eine Anstalt; it. *vedi* Fedecommesso.
Institutore, *m.* [Fondatore], der Stifter, Errichter, Einführer; it. der Anordner.
§. Für Precettore, *vedi.*
Instituzione, *f.* [Fondazione, Disposizione], die Gründung, Errichtung, die Stiftung, Einsetzung; it. die Anordnung.
§. Für Instruzione, der Unterricht.
§. Le instituzioni d'una Repubblica, die Staatsverfassung; übl. Statuti, Costituzioni, *vedi.*
§. Instituzioni Imperiali di Giustiniano Imperatore delle Ragioni civili, die Institutionen (Lehren des Kaisers Justinianus von den bürgerlichen Rechten).
Instivalare, Instivalarsi, *v. n. p.* sich die Stiefeln anziehen.
Instivalato, *part.* des Vorigen.
Instolidire, *v. n. p.* [Divenire stolido], verdreht, vernarrt werden: Non siete ancora convinti, e confusi per tale autorità...? Certo se ancora *instolidite*, siete più degni di compassione, che di correzione.
Instolidito, *part.* des Vorigen.
Instruire, *v. a.* [Ammaestrare], unterrichten, belehren, unterweisen.
§. Für Informare, Dare avviso, benachrichtigen, verständigen.
§. *T. de' Giur.* Instruir un processo, einen Proceß zum Spruche einleiten.
§. Instruir uno a dir q. c., Jemanden abrichten, Etwas zu sagen, ihm eingeben, was er sagen solle.
§. Instruir uno di documenti necessa-

rii, d'ordini, d'antorità, mit den erforderlichen Belegen, mit Vollmacht versehen.

Instruito, *part.* des Vorigen.

Instrumentále, **Istrumentale**, *agg.* zum Werkzeuge dienend.

§. Causa instrumentale, *T. de' Filos.* die beihilfliche Ursache (das Werkzeug, mit dem Etwas verursacht wird).

§. La spada fu causa instrumentale dell' omicidio, der Degen war die mitwirkende Ursache des Mordes.

§. *T. de' Med.* zur Verrichtung eines innern Körpertheils gehörig: Supporre ec. che in questo infermo non si ritrovi difetto alcuno organico, o *istrumentale*

§. Musica instrumentale, die Instrumentalmusik.

Instrumentalmente, *avv.* als Werkzeug dienend; it. durch authentische, urkundliche Beweismittel.

Instrumentario, *agg. vedi* Instrumentale.

Instrumento, *m.* das Werkzeug, das Instrument.

§. Instrumento musicale, ein musikalisches Instrument.

§. Instrumento da corda, da fiato, ein Saiteninstrument, ein Blaseinstrument. It. *vedi* Strumento.

§. Instrumento, *T. de' Legali*, für Documento, Scrittura autentica, die Urkunde, Beweisschrift, das Instrument.

Instruttissimo, *agg. sup.* d'Instrutto, *vedi*.

Instruttivamente, *avv.* [Con modo instruttivo], auf belehrende, unterrichtende Weise, belehrend.

Instruttivo, *agg.* unterrichtend, belehrend, lehrreich.

Instrútto, *agg.* belehrt, gelehrt.

§. Esser bene, mal instrutto, wohl, schlecht belehrt, unterrichtet sein.

§. Instrutto, für Apparecchiato, eingerichtet, gerüstet; vorbereitet, bereit: Da navi e da catene fu rinchiuso [un porto di mare], Che tenean sempre *instrutte* a cotal uso. Ar. Fur. C. 19. st. 65.

§. Für Schierato, geordnet, aufgestellt: Tre folte squadre, ed ogni squadra *instrutta* In tre ordini gira e si dilata. Tasso Ger. C. 18. st. 96.

§. Instrutto, für Fornito, versehen, versorgt.

Instruttore, *m.* [Precettore], der Unterweiser; it. der Anführer.

§. Für Maestro, der Lehrer.

§. *T. mil.* der Exerciermeister.

Instruzione, *f.* [Ammaestramento], die Unterweisung, der Unterricht; it. die Anweisung, die Lehre.

Instupidire, *v. n.* [Sbalordire, Maravigliarsi], staunen, erstaunen: A sì fero spettacolo e sì nuovo *Instupidì* la misera donzella. It. in Erstaunen gerathen; it. sinnlos werden.

Instupidito, *part.* des Vorigen.

Insù, *avv.* hinauf, aufwärts.

§. Il capo insù, den Kopf aufrecht, in die Höhe.

Insuáve, *agg.* übl. Insoave, *vedi*.

Insuavità, *f.* übl. Insoavità, *vedi*.

Insucidare, *v. a.* [Far sucido, Imbrattare], beschmuzen, garstig machen.

§. *Per met.* Für Corrompere, verderben: Sì, ma se poi fra 'l dì il vento levasse in alto la polvere, non la *insuciderebbe*?

§. *v. n. p.* Insucidarsi, für Imbrattarsi, sich beschmuzen; it. schmuzig werden: Le mercanzie ec. Sfioriscono, s'*insucidan*, si spolverano.

Insuêto, *agg. Voce lat.* [Insolito, Inconsueto], ungewohnt.

Insufficiente, *agg.* unzulänglich; it. untüchtig, ungeschickt.

Insufficientemente, *avv.* unzulänglich, nicht hinreichend.

Insufficientissimo, *agg. sup.* durchaus unzulänglich.

Insufficienza, **Insufficienzia**, *f.* die Unzulänglichkeit, die Untüchtigkeit.

***Insuflamento**, *m. vedi* Insuflazione.

***Insuflare**, *v. a.* [Inspirare], anhauchen.

Insuflazione, *f. T. degli Eccles.* [Inspirazione del proprio fiato], die Einhauchung: L'*insuflazione* è uno de' Riti vescovili.

Insulsamente, *avv.* [Scipitamente], abgeschmackt, fade.

Insulsità, *f.* [Scipitezza], die Abgeschmacktheit.

Insúlso, *agg.* [Scipito, Sciocco], abgeschmackt, albern; it. läppisch.

Insultare, *v. a.* [Oltraggiare, Far insulti], beschimpfen.

§. Für Offendere, beleidigen.

§. Für Maltrattare, mishandeln.

Insultatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Schmäher — in.

§. Für Offensore, der Beleidiger.

***Insultazione**, *f.* **Insúlto**, *m.* [Oltraggio, Soperchieria], der schimpfliche Angriff, die Beschimpfung.

§. *Per met. T. de' Med.* der Anfall (einer Krankheit): *Insulto* si dice dai Medici del Parossismo del male, o del tempo nel quale il Parossismo sorprende.

Insuperabile, *agg.* unüberwindlich; it. unübersteiglich.

Insuperabilmente, *avv.* unüberwindlich.

Insuperabilità, *f.* die Unüberwindlichkeit.

***Insuperbare**, ***Insuperbiare**, Insuperbarsi, *v. n. p.* [Inorgoglire], hochmüthig, stolz werden.

Insuperbire, *v. a.* [Render superbo], stolz machen: La roba è un' inquieta felicità... questi *insuperbisce*, quelli umilia, e tutti insieme alfin gli risolve in niente. Monti.

§. Für Farsi più nobile, più elevato, sich überheben.

Insuperbito, *part.* des Vorigen.

Insúrgere, *v. n.* übl. Insorgere, *vedi*.

Insurto, *part.* des Vorigen.

***Insusare**, *v. n. p.* [Andare all' insù], sich erheben, emporsteigen, in die Höhe steigen: O cara pianta mia, che sì t'*insusi*. Dante Par. 17.

Insúso, *avv. Voce antica* [All' insù], aufwärts, hinauf.

Insussistente, *agg.* unbestehend, unbestehlich; it. schwach.

Insussistenza, *f.* das Nichtbestehen; it. die Unbestehlichkeit, der Ungrund; it. die Ungiltigkeit.

Insusurrare, *v. a.* [Susurrare], lärmen.

Insusurrato, *part.* des Vorigen.

Intabaccare, *Voce bassa*, Intabaccarsi, *v. n. p.* Für Innamorarsi, sich vergaffen, sich verlieben.

§. *Per simil.* Für Ingolfarsi, sich vertiefen, sich gänzlich einlassen (in Etwas): A poco a poco si fu *intabaccato* A questo giuoco, e le risa cresceva.

Intaccamento, *m.* [Intaccatura], die Einkerbung, der Einschnitt.

§. *Fig.* die Ehrenverletzung.

Intaccare, *v. a.* [Far tacca], einkerben, einschneiden.

§. Intaccare la borsa altrui, von Jemandem Geld borgen, ihm zu viel Geld abnehmen; *pop.* über Jemandes Beutel herfein.

§. Für Furar una parte di q. c., Etwas unterschlagen; it. Etwas angreifen: *Intaccò* la cassa del principe.

§. Intaccare i capitali, seine Kapitalien angreifen.

§. *Fig.* Intaccare l'onore, la riputazione altrui, Jemandes Ehre, guten Namen angreifen, ihn an der Ehre angreifen.

Intaccato, *part.* des Vorigen.

It. Für Intagliato, gekerbt, gezackt.

Intaccatúra, *f.* die Kerbe, der Einschnitt.

Intácco, *m. Fig.* Für Offesa, Pregiudizio, Danno, die Beeinträchtigung, der Nachtheil, Abbruch: Contentandomi di riconoscerlo nel notabile *intacco* delle mie poche rendite.

§. Aver qualche intacco, eine Scharte, einen Mangel, Makel an sich haben, eines Fehlers, Lasters und dergl. verdächtig sein.

§. Egli è un grand' intacco ad un negociante, il trascurar la parola, es ist ein großer Fehler an einem Kaufmann, wenn er sein Wort nicht hält.

Intagliamento, *m.* [Intaglio], der Schnitt, Einschnitt.

Intagliare, *v. a.* [Scolpire, Incidere], einschneiden.

§. Intagliare in legno, in pietra, in Holz, in Stein schneiden; it. stechen, graben, schnitzen; it. aushauen, ausarbeiten.

§. Intagliar a bulino, ausstechen (mit dem Grabstichel).

§. Intagliar di rilievo, in erhabener Arbeit stechen.

§. Intagliar d'incavo, (Figuren) eingraben, einschneiden.

Intagliato, *part.* des Vorigen.

It. Für Trinciato, Tagliuzzato, ausgeschnitten.

§. Für Proporzionato, Ben fatto, wohlgestaltet, schön gebauet, von schönem Wuchse: Era persona ben *intagliata* di membra.

Intagliatore, *m.* [Incisore], der gestochene, eingeschnittene Arbeit macht.

§. Intagliatore in legno, in rame, ein Holzschneider, ein Kupferstecher.

§. Für Scultore, ein Bildhauer.

Intagliatúra, *f.* das Stechen, Schneiden in Holz, das Aushauen in Stein; it. die gestochene Arbeit.

Intáglio, *m.* der Stich, das Stechen, Schneiden; it. das Graben, Eingraben.

§. Lavori d'intaglio, die Schnitzarbeit, die gestochene Arbeit.

§. Intaglio in rame, der Kupferstich.

§. Intaglio, für Profilo, die Seitenansicht, das Profil: Diego era bello di persona ec. lo *intaglio* della testa sua era assai più bello che quello antico di Antino.

§. *Per simil.* Für Spezie d'ornato

d'abiti, ein gezackter Ausputz: Poi dirai col sartore Del trar ad ago, e lavorar d'*intagli*.

Intagliuzzare (*zza*), *v. a.* [Intagliare minutamente], klein, fein ausschneiden, zacken, auszacken.

Intagliuzzato (*zzo*), *part.* des Vorigen.

***Intalentare**, *v. a.* [Indur desiderio, voglia], Lust machen, erwecken.

§. *v. n. p.* Intalentarsi, für Invogliarsi, lüstern sein, große Lust haben.

***Intalentato**, *part.* des Vorigen.

***Intamare**, *v. n. Voce provenzale*, verwesen. It. Für Cominciare, Toccare, *vedi*.

***Intamato**, *part.* des Vorigen.

It. Cadaveri non ancora intamati, noch unverwesete Leichname.

Intamburare, *v. a. vedi* Tamburare.

Intamburazione, *vedi* Tamburazione.

***Intamolare**, *v. a.* übl. Penetrare, Entrare, *vedi*.

Intanagliare, *v. a.* [Attanagliare], mit Zangen zwicken: Essere impiccati, arsi, *intanagliati*, dimembrati, e per diversi modi scempiati.

Intanagliato, *part.* des Vorigen.

Intanare, *v. n. p.* (in eine Höhle) sich verkriechen.

§. Für Serrarsi dentro, sich einschließen; it. *vedi* Rintanare.

Intanato, *part.* des Vorigen.

Intanfare, *v. n. p.* [Ammuffarsi, Pigliar di tanfo, di muffa], nach Moder riechen; schimmeln, verschimmeln.

Intangibile, *agg.* [Impalpabile], unberührbar; it. unfühlbar, ungreifbar.

Intánto, *avv. correlat.* d'Inquanto, so viel, so weit, in so fern: *Intanto*, quanto le mie forze il permettono.

§. Für Frattanto, indessen, inzwischen.

§. Für In questo mentre, unterdessen: *Intanto* voce fu per me udita: Onorate l'altissimo poeta. Dante Inf. 4.

§. Intanto, come ob. Intanto quanto, soviel als.

Intantochè, *avv.* während daß, indem.

§. Für Infinattantochè, so lange, bis daß: *Intantochè* io pensi, dove noi possiamo essere in altra parte con più agio. Bocc. Nov. 74. 9.

§. Für Tanto che, Sì che, dergestalt, dermaßen, so daß. It. in so weit als, in wie fern.

Intarlamento, *m.* der Wurmstich, Wurmfraß.

Intarlare, *v. n.* wurmstichig, wurmfräßig werden; it. anfaulen.

Intarlato, *part.* des Vorigen.

Intarmare, *m. vedi* Tarmare.

Intarmato, *part.* des Vorigen.

Intarsiare, *v. a.* mit buntem Holze auslegen; it. eingelegte Holzarbeit machen.

Intarsiato, *part.* des Vorigen.

Intarsiatúra, *f.* [Commettitura a lavoro di tarsia], die von vielfarbigem Holze eingelegte Arbeit.

Intartarito, *agg.* [Coperto di tartaro], mit Weinstein überzogen, bedeckt.

Intasamento, *m.* [Turamento, Ostruzione], die Stopfung, Verstopfung.

Intasare, *v. a.* [Empier di taso], mit Weinstein anfüllen.

§. Für Turare, Otturare, (Oeffnungen, Ritze genau) zustopfen.

§. Für Stoppare, Costipare, verstopfen.

Intasato, *part.* des Vorigen.

Intasatúra, **Intasazione**, *f. vedi* Intasamento.

Intascare, *v. n.* [Metter in tasca], in die Tasche stecken; it. einstecken.

Intascato, *part.* des Vorigen.

***Intassare**, *v. n.* [Tendere, Caricar l'arco], (den Bogen) spannen.

Intátto, *agg.* unberührt, unversehrt.

§. Für Illibato, Puro, rein, unbefleckt.

§. *T. de' Bot.* Foglie intatte, o integerrime, ganzrandige Blätter (ohne Zähne und Kerben).

Intavolare, *v. a.* täfeln, dielen.

§. *T. del giuoco di scacchi* [Pattare], gegen einander aufheben, quitt machen.

§. *T. de' Mus.* Noten beziffern.

§. *T. d'Archit.* Für Incrostare, verkleiden, vertäfeln, täfeln.

§. Intavolare una lite, einen Prozeß anfangen zu verhandeln.

§. Intavolare un negozio, un trattato, ein Geschäft, eine Verhandlung anfangen, in Vorschlag, aufs Tapet bringen.

Intavolato, *part.* des Vorigen.

Intavolato, *m.* das Getäfel, Tafelwerk.

§. *T. d'Archit.* [Gola, Sima], die Rinnleiste.

§. Für Spezie di pialla, der Hohlhobel, Kehlhobel.

Intavolatúra, *f. T. de' Mus.* die Bezifferung, Tabulatur (die Bezeichnung der Töne durch Buchstaben und Ziffern statt der Noten).

§. *Per simil.* Für Norma, Regola in iscritto, die Vorschrift, Anweisung.

It. *vedi* Panconcellatura.

Integamare, *v. a.* in den Tiegel thun.

Integèrrimo, *agg. Voce lat.* Superl. d'Integro [Irreprensibile], ganz unbescholten.

§. *T. de' Bot.* Foglie integerrime, od. intatte, ganzrandige Blätter.

Integrále, *agg.* zur Vollständigkeit des Ganzen gehörig.

§. Parti integrali, ergänzende Theile; Haupttheile.

§. *T. de' Matem.* Calcolo integrale, die Integral-Rechnung (welche durch Vergleichung der unendlich kleinen Theile die endlichen Größen darstellt, aus welchen jene entstanden sind).

Integrale, *f.* L'integrale d'una quantità differenziale, die Integralgröße einer Differenzialgröße.

Integralmente, *avv.* [Compiutamente], vollständig, gänzlich.

Integramente, *avv.* [Con integrità], unbescholtner Weise, untadelhaft, rechtschaffen.

§. Für Interamente, *vedi*.

Integrante, *agg. vedi* Integrale.

Integrare, *v. a.* [Completare, Compiere], vollständig machen; it. völlig ergänzen.

§. *T. de' Mat.* Für Trovar l'integrale di una quantità differenziale, die Integralgröße einer Differenzialgröße finden, integriren.

Integráto, *agg.* vollständig, ganz.

§. Für Integro, *vedi*.

Integrazione, *f. T. de' Mat.* die Berechnung durch die Integralrechnung; die Integrirung.

Integrissimo, *agg. sup.* d'Integro, *vedi*.

Integrità, *f.* [*poet.* Integritade, Integritate] [Probità], die Reinigkeit, Lauterkeit, Untadelhaftigkeit, Unsträflichkeit.

§. Integrità del corpo, die Reinigkeit, Unbeflecktheit des Leibes.

§. Integrità dell' anima, die Reinigkeit, Unbescholtenheit, Unsträflichkeit der Seele.

§. Integrità, für Sincerità, die Aufrichtigkeit, Redlichkeit.

§. Operare, Agire con integrità, aufrichtig, redlich handeln.

§. Integrità, für Interezza, die Unversehrtheit, Unverletztheit.

***Integrízia**, *f.* übl. Integrità, *vedi*.

I'ntegro, *agg.* [Intero], vollständig, ganz: Grosse colonne d'*integro* diamante. Ar. Fur. 6. 71. It. unversehrt, unbeschädigt, unverletzt.

§. Integro, für Illibato, Probo, unbescholten, redlich. It. *vedi* Sincero, Leale.

Integumento, *m.* das Häutchen; die Decke, Hülle.

Intelajamento, *m.* das Aufziehen (des Garns auf den Weberstuhl).

Intelajare, *v. a.* [Metter nel telajo], anbäumen; den Weberstuhl anrichten.

§. *Fig.* Intelajare un negozio, e simili, ein Geschäft u. dgl. unternehmen, einfädeln: La smania di viaggiare ec. m'indusse ad *intelajare* un raggiretto per vedere di strappare una licenza ec. *Alf. vita*.

Intelajáta, *f. vedi* Orditura.

Intelajato, *part.* d'Intelajare, *vedi*.

Intelajatúra, *f. T. de' Legn.* [Ossatura]; das Gestell; das Gerippe (von Holzarbeiten).

***Intelato**, *agg.* [Attelato, Schierato], in Schlachtordnung gestellt.

Intellettíva, *f.* [Facoltà dell' intelletto], der Verstand; it. die Einsicht, Vernunft.

Intellettivamente, *avv.* [Con virtù intellettiva], durch die Wirkung des Verstandes.

Intellettívo, *agg.* verständig, die Kraft zu verstehen, zu begreifen habend.

Intellètto, *m.* [Intendimento, Ragione], der Verstand; die Vernunft.

§. Uomo di grand' intelletto, ein sehr verständiger, kluger Mensch.

§. L'intelletto è guida alla cieca volontà, der Verstand ist der Wegweiser, Leiter des blinden Willens.

§. Intelletto, für Intelligenza, Cognizione, die Erkenntniß, Einsicht.

§. Für Senso di scrittura, Concetto, der Sinn, die Bedeutung.

***Intellètto**, *agg. Voce lat.* [Inteso], verstanden, begriffen.

Intellettore, *m.* der versteht, der leicht begreift.

Intellettuále, *agg.* [Intellettivo], zum Verstande gehörig; it. in Verstand bestehend. It. geistig.

§. Potenza, Facoltà, Virtù intellettuale, die Vernunft, Verstandeskraft.

§. Cognizione ec. intellettuale, die Einsicht, geistige Erkenntniß.

Intellettualità, *f.* **Intellettualitade**, **Intellettualitate**, übl. Intelligenza, *vedi*.

Intellettualmente, *avv.* [Con intelletto], verständiger Weise; mit Einsicht und Verstand; it. mit Erkenntniß.

Intellezione, *f.* übl. Intelligenza, *vedi*.

Intelligènte, *agg.* [Ragionevole], verständig.

§. Für Ben inteso, Intendente, einsehend, einsichtig.
§. Für Esperto, erfahren.
§. Für Erudito, Letterato, gelehrt.
Intelligenza, | f. [Intelletto], der Ver-
Intelligenzia, | stand, die Fähigkeit zu fassen, einzusehen.
§. Für Cognizione, Avvedutezza, die Kenntniß, Erkenntniß, Einsicht.
§. Intelligenze, die himmlischen Geister, die Engel, die Verklärten: Come sono gli angioli, che si chiamano *intelligenze*.
§. Intelligenza, für Corrispondenza, das Verständniß, Einverständniß; it. das gute Vernehmen, die Eintracht.
§. Vivere in buona intelligenza, in gutem Einverständniß, in Eintracht leben.
§. Passar buona intelligenza con uno, mit Jemandem in gutem Vernehmen, in Einverständniß, in friedlicher Gemeinschaft leben.
§. Mala [poca] intelligenza, ein schlechtes (gezwungnes) Einverständniß, wenig Gemeinschaft.
§. Passar intelligenza segreta con uno, coi nemici, heimliches Verständniß mit Jemandem, mit den Feinden haben; unter einer Decke mit ihnen spielen.
§. Vi è intelligenza, es ist Verrätherei da.
§. Prender una piazza per intelligenza, eine Festung durch Einverständniß, durch Verrätherei erobern.
*Intelligere, v. a. *Voce lat.* übl. Intendere, *vedi*.
Intelligibile, agg. [Comprensibile], verständlich, vernehmlich; deutlich.
§. Für Intellettivo, zum Verstande gehörig. it. einsichtsvoll.
Intelligibilissimo, agg. sup. d'Intelligibile, *vedi*.
Intelligibilità, f. die Verständlichkeit, die Vernehmlichkeit; it. die Einsicht.
Intelligibilmente, avv. verständlich, deutlich.
Intelucciare, v. a. T. de' Sart. steif wattiren; zwischenfüttern.
Intelucciatúra, T. de' Sart. die Steifung, Wattirung; Zwischenfütterung. It. das Zwischenfutter.
Intemeráta, f. [Intrigo, Azione lunga, e tediosa], ein Gewirr (von Handlungen, oder von Worten); verdrüßliche Weitschweifigkeit: Questa è stata una lunga *intemerata*.
§. *Per ischerzo.* Principio d'una orazione, der Anfang eines Gebets Intemerata.
Intemerato, agg. [Inviolato, Incorrotto], unbefleckt, unverletzt, rein.
§. La [Vergine] intemerata, die unbefleckte (Jungfrau Maria).
*Intempellare, v. a. Procrastinare, Mandare in lungo], auf die lange Bank schieben, verzögern.
Intemperante, agg. unmäßig.
Intemperantissimo, agg. sup. ganz unmäßig.
Intemperanza, | f. die Unmäßigkeit.
Intemperanzia, |
§. Für Incontinenza, die Unenthaltsamkeit.
Intemperare, v. n. p. übl. Temperarsi, Moderarsi, *vedi*.
Intemperatamente, avv. [Immoderatamente], unmäßig, unmäßiger Weise.
Intemperato, agg. [Immoderato], unmäßig; it. *vedi* Incontinente.
Intemperatúra, f. übl. Intemperanza, die Unmäßigkeit.
§. Für Intemperie, *vedi*.
Intempêrie, f. pl. das Unwetter (die schlechte, für die Früchte ungünstige Witterung, unleidliche Hitze, Kälte, Regen); it. die Unordnung.
Intempestivamente, avv. [A contrattempo, Fuor di tempo], unzeitig, zur unrechten Zeit; ungelegen.
Intempestivo, agg. unzeitig, zur Unzeit geschehend.
§. Für Inopportuno, ungelegen.
Intendacchiare, v. a. nur halb und halb verstehen.
*Intendácchio, m. *Voce bassa*, übl. Intendimento, *vedi*.
*Intendanza, f. übl. Intendenza, *vedi*.
Intendente, part. att. verstehend.
§. Für Intelligente, Esperto, verständig, kundig, bewandert, erfahren.
§. Für Attendente, Attento, aufmerksam.
Intendente, m. der Oberaufseher, Intendant.
§. Für Conoscitore, der Sachverständige; Kenner.
Intendentemente, avv. [Con intendenza, Attentamente], aufmerksam; achtsamer Weise, mit Achtsamkeit.
Intendentissimo, agg. sup. von Intendente, sehr verständig, geschickt, kundig.
*Intendenza, f. übl. Intendimento, *vedi*.
§. Für Innamoramento, die Verliebung.
§. Für La persona amata, die Liebste.
§. Intendenza, für Uffizio, Inspezione, die Oberaufsicht.
Intêndere, v. a. [Sentire, Udire], hören, vernehmen; it. merken.
§. Intender qualche suono, einen Laut hören.
§. Intender leggere, parlare, uno che legge, che parla, Jemanden lesen, reden hören.
§. Intendere nuove, novelle, Neuigkeiten, Nachrichten hören.
§. Io non intendo niente, ich höre, vernehme Nichts.
§. Dare ad intendere una cosa, Etwas glauben machen.
§. Dare ad intendere una cosa per un' altra, Etwas weismachen.
§. Intender la predica, la messa, für Udirla, Ascoltarla, die Predigt, die Messe anhören.
§. Farsi intendere, sich hören, vernehmen lassen, laut reden.
§. Non vi è peggior sordo, che chi non vuol intendere, es ist kein schlimmerer Tauber, als der nicht hören will.
§. S'impara con l'intendere, e non con il contendere, man lernt, unterrichtet sich durch Hören und nicht durch Streiten.
2. Für Comprendere, Capire, verstehen, fassen.
§. Intender una lingua, eine Sprache verstehen.
§. Io intendo questa lingua, ma non la so parlare, ich verstehe diese Sprache, aber ich kann sie nicht reden, sprechen.
§. Io non intendo il Francese, ich verstehe kein Französisch.
§. Intender uno, la mente di uno, Jemanden verstehen, Jemandes Meinung, Gedanken wohl verstehen.
§. Intenderla, die Sache recht einsehen, wohl verstehen, richtige Begriffe davon haben.
§. Tu la intendi, Va, che tu la intendi! du verstehst die Sache recht, du bist auf dem rechten Wege.
§. Mi hai inteso? hast du mich verstanden? hast du es gehört?
§. Ella è buona da intendere, es ist leicht zu verstehen.
§. Egli non intende le burle, er versteht keinen Scherz, Spaß.
It. Intendere a qualche cosa, für Attendere, Applicare, einer Sache obliegen, sie betreiben.
§. Intender alle bagatelle, seine Gedanken auf Narrenspossen richten.
§. Intender alla rovina di alcuno, auf Jemandes Verderben sinnen.
§. Intendere, der Meinung sein, gesonnen sein.
§. Intendo che lo facciate, ich bin der Meinung, daß Ihr es thuet.
§. Intendo di partir domani, ich bin gesonnen, morgen abzureisen. It. die Absicht haben.
§. Intendo di farvelo conoscere, meine Absicht ist, es Euch zu erkennen zu geben.
§. Für Tendere, spannen, aufspannen (den Bogen).
§. Intender gli occhi, für Fissargli, die Augen richten, heften: Qual è chi 'n cosa nuova gli occhi *intende*, E vede onde al principio non s'occorse. Petr. Cap. 6.
3. v. n. p. Intendersi, sich verstehen, dafür gehalten werden.
§. Questo s'intende, das versteht sich.
§. Non s'intende incomodo il servir all' amico, es wird für keine Ungelegenheit gehalten, dem Freunde zu dienen.
§. Intendersi di q. c., sich auf Etwas verstehen, Kenntnisse davon haben.
§. Io non m'intendo di queste cose, ich verstehe mich nicht auf diese Dinge, ich habe keine Kenntnisse davon.
§. Intendersela od. Intendersi con uno, sich mit Jemandem verstehen; mit ihm unter einer Decke stecken.
§. Intendersi a donna, für Esserne innamorato, in ein Frauenzimmer verliebt sein (ungebräuchlich).
Intendevole, agg. *vedi* Intelligibile.
Intendevolmente, avv. [Con intelligenza], einsichtsvoll; verständig.
§. Für Attentamente, aufmerksam; fleißig. It. verständlich, deutlich.
Intendimento, m. [Intelletto], der Verstand.
§. Alto intendimento, ein hoher Verstand.
§. Scoprir i suoi intendimenti, seine Gedanken, seine Meinung entdecken.
§. Für Intelligenza, die Einsicht.
§. Für Intenzione, Mira, die Absicht, das Absehen, der Vorsatz.
§. Für Senso, der Sinn.
§. Für La persona amata, der, oder die Liebste.
Intenditivo, agg. *vedi* Intellettivo.
Intenditore, m. -trice, f. der, die Verständige; it. der, die Kundige; der, die Kenner — in.
§. Io sono un' assai buon intenditore del buono e del bello, ich bin ein leidlicher Kenner des Guten und Schönen.

§. *Prov.* A buon intenditor poche parole. Gelehrten ist gut predigen.
*Intendúto, *part.* übl. Inteso, *vedi.*
Intenebramento, *m.* [Ottenebramento, Offuscamento], die Verfinsterung.
Intenebrare, *v. a.* [Offuscare, Oscurare], verfinstern, verdunkeln.
§. Für Danneggiare, beschädigen, verderben.
Intenebrato, *part.* des Vorigen.
§. Für Confuso, Intronato, verwirrt, betäubt; it. bestürzt.
Intenebrire, *v. n.* [Offuscarsi, Oscurarsi], sich verfinstern, dunkel, trübe werden.
§. *Fig.* La mente intenebrisce (nämlich perde il lume della ragione), der Verstand, Sinn wird verfinstert.
Intenebrito, *part.* des Vorigen.
Intenerimento, *m.* das Zartmachen, Weichmachen.
§. *Per met.* das Zärtlichmachen; it. die Rührung.
Intenerire, *v. a.* [Far divenir tenero], zart, weich machen.
§. *Per met.* für Commovere, zärtlich, weichherzig machen, erweichen, rühren.
§. *v. n.* und *v. n. p.* zart, weich werden.
§. Für Commoversi, weichherzig, gerührt werden.
Intenerito, *part.* des Vorigen.
Intensamente, *avv.* [In modo intenso], heftig, stark; anhaltend; it. mit Nachdruck.
Intensione, *f. Voce lat. T. de' Filos.* die innere Kraft, der innere Gehalt.
§. Intensione del freddo, del caldo, die Vermehrung, Verstärkung der Kälte, der Hitze.
§. Intensione e remissione delle qualità, die Zu= und Abnahme, Verstärkung der Beschaffenheiten, Zustände.
§. Für Tensione, die Spannung; it. der Nachdruck.
Intensivamente, *avv. vedi* Intensamente.
Intensívo, *agg.* [Veemente], innig.
§. Für Penetrante, heftig.
§. Amore intensivo, innige Liebe.
Intênso, *agg.* [Eccessivo, Veemente], heftig, stark; inbrünstig; it. anhaltend, gespannt.
§. Für Intento, Attento, aufmerksam.
§. Occhi intensi, unverwandte Augen.
Intentabile, *agg.* [Ineseguibile], unthulich; it. erfolglos, das vergebens versucht wird.
Intentamente, *avv.* [Con attenzione], aufmerksam.
§. Für Con affetto, nachdrücklich; mit Eifer; mit Inbrunst.
Intentare, *v. a.* [Tentare], versuchen; zu thun suchen, unternehmen.
§. *T. di Giur.* Intentare un processo contro uno, einen Prozeß gegen Jemanden anhängig machen, anfangen.
Intentato, *part.* des Vorigen.
§. Non lasciare alcuna cosa intentata, Nichts unversucht lassen.
Intentazione, *f.* [Prova], der Versuch.
§. *T. di Giur.* L'intentazion d'un processo, die Anhängigmachung eines Prozesses.
Intentissimamente, *avv. sup.* von Intentamente, *vedi.*
Intentivamente, *avv.* [Attentamente], aufmerksam.

§. Für Gagliardamente, nachdrücklich, stark; it. mächtig.
Intênto, *m.* [Desiderio, Intenzione], das Absehen; die Absicht, der Wunsch.
§. Für Mira, der Endzweck, das Vorhaben.
§. Saper già l'intento di uno, schon wissen, was Jemand im Sinne hat, im Schilde führt, worauf er zielt, hinzweckt.
Intento, *agg.* [Attento, Fiso], aufmerksam; darauf gerichtet.
§. Animo, Occhio, Cuore intento, ein achtsames, aufmerksames, wachsames Gemüth, Auge.
§. Essere, Stare intento a q. c., auf Etwas gespannt, aufmerksam, achtsam sein.
§. Esser intento a far q. c., auf ein Geschäft seine Aufmerksamkeit verwenden; auf Etwas beflissen sein.
§. Esser intento al guadagno, auf den Gewinn beflissen, begierig sein.
§. Intento, für Pronto, Presto, bereit.
§. Intento a far danari, nach Geld streben.
*Intênza, *f.* übl. Intenzione, Intento, *vedi.*
§. Für L'oggetto amato, der oder die geliebte Person.
Intenzionále, *agg.* in der Vorstellung bestehend; it. beabsichtigt.
Intenzionalmente, *avv.* [Con intenzione], beabsichtigt, im Vorhaben bestehend; nur der Meinung nach.
§. *T. logico,* für Mentalmente, in Gedanken, in der Einbildung bestehend.
Intenzionato, *agg.* [Disposto], gesinnt; it. der Willens ist.
§. Bene o male intenzionato, wohl oder übel gesinnt, geneigt oder abgeneigt.
Intenzione, *f.* [Intento, Proposito], die Absicht.
§. Für Disegno, der Vorsatz.
§. Aver intenzione, die Absicht haben, Willens sein.
§. Aver intenzione di fare ec., vorhaben, im Sinne haben, Willens sein zu thun u. s. w.
§. Dire, Fare q. c. con buona intenzione, Etwas aus guter Absicht sagen, thun.
§. Rettificare, Drizzar la sua intenzione, seine Meinung berichtigen.
§. L'intenzione giudica l'azione, die Absicht urtheilet über die That.
§. Qual' è la vostra intenzione: di restar qui o d'andarvene? was ist Eure Absicht, Euer Wille: hier zu bleiben oder wegzugehen?
§. Intenzione, für Intelligenza, Cognizione, die Kenntniß.
Intepidire, *v. n. vedi* Intiepidire.
Intepidito, *part.* des Vorigen.
Interáme, *m.* übl. Le interiora, *vedi.*
Interamente, *avv.* gänzlich; völlig, ganz und gar.
Interato, *agg.* [Intirizzito], starr, erstarrt; steif.
§. Für Autenticato, Legalizzato, bewährt, rechtskräftig.
Intercaláre, | *agg.* eingeschaltet: *In-*
Intercalário, | *tercalare* si dice nelle poesie quel verso che si replica dopo altri di mezzo.
§. *T. degli Astr.* Anno intercalare, das Schaltjahr.
§. Giorno intercalare, der Schalttag.
§. L'intercalare, *m.* das angewöhnte Wort (welches in der Rede oft angebracht wird).

Intercêdere, *v. n.* fürsprechen, fürbitten; it. eine Bitte einlegen, sich verwenden.
§. Für Interporsi, sich dazwischensetzen, legen.
§. Für Esser frapposto, dazwischensein: Tra il fare e il dire *intercede* una gran distanza.
Interceditore, *m.* **-trice,** *f.* übl. Intercessore, *vedi.*
Intercessione, *f.* [Priego], die Fürbitte, die Fürsprache, die Verwendung.
Intercessore, *m.* der Fürsprecher, Fürbitter.
Intercettare, *v. a.* auffangen, unterschlagen.
§. Intercettar le lettere, die Briefe auffangen, unterschlagen.
§. Intercettare le spie, die Kundschafter auffangen.
Intercettato, *part.* des Vorigen.
Intercètto, *agg.* [Tolto, Rapito], unterwegs aufgefangen, weggekapert; it. untergeschlagen.
Intercezione, *f.* das Auffangen, Unterschlagen.
Interchiúdere, *v. a.* [Rinchiudere], zwischen Etwas einschließen.
§. Interchiudere la via, den Weg versperren, abschneiden.
§. *v. n. p.* Interchiudersi, sich (mitten in Etwas) einschließen.
Interchiuso, *part.* des Vorigen.
Intercídere, *v. a.* [Intersecare], in der Mitte durchschneiden; it. einen Schnitt dazwischenmachen.
§. Für Interrompere, unterbrechen.
§. Für Impedire, hindern.
§. Intercidere la via, den Weg abschneiden.
Intercisamente, *avv.* [Interrottamente], unterbrochen.
Intercisione, *f.* [Tagliamento per mezzo], der Durchschnitt, das Durchschneiden (in der Mitte).
§. *Fig.* für Interrompimento, die Unterbrechung.
Interciso, *part.* d' Intercidere, *vedi.*
Interclúdere, *v. a.* [Escludere], ausschließen.
Intercolônnio, | *m. T. d'Archit.* die
*Intercolúnnio, | Säulenweite.
Intercostále, *agg.* Muscoli, Arterie intercostali, die zwischen den Rippen liegenden Muskeln oder Adern.
Intercostalmente, *avv.* zwischen einer Rippe und der andern.
Intercutáneo, *agg.* zwischen Haut und Fleisch befindlich.
Interdétto, *m. T. eccles.* [Proibizione, Divieto], das Interdikt, Verbot, die Untersagung (der geistlichen Amtsverrichtungen).
Interdétto, *part.* d' Interdire, *vedi.* It. mit dem Interdikt belegt od. bestraft.
§. *Per met.* ganz erstaunt, bestürzt.
§. Restar come interdetto, ganz bestürzt dastehen.
Interdicere, *v. a.* übl. Interdire, *vedi.*
Interdicimento, *m.* [Interdetto], die Untersagung.
Interdire, *v. a.* [Proibire, Vietare], untersagen, verbieten.
Interdizione, *f. vedi* Interdetto.
Interessante, *agg.* [Importante], angelegentlich, erheblich, wichtig; it. anziehend, einnehmend.
Interessare, *v. a.* [Importare], an-

gehen, daran gelegen, von Wichtigkeit sein, interessiren.

§. Ciò interessa il bene dello stato, es betrifft das Wohl des Staats.

§. *v. n. p.* Interessarsi per una cosa, sich einer Sache annehmen, sich für Etwas interessiren.

§. Interessarsi in un negozio, einem Handel beitreten, an demselben Theil nehmen.

Interessatamente, *avv.* [Per interesse], aus Eigennutz, eigennützig.

Interessato, *part.* d'Interessare, *vedi.*

§. Parte interessata, der betheiligte, interessirte Theil.

§. Uomo interessato, ein eigennütziger Mensch.

Interêsse, *m.* [Incorso, Frutto], das Interesse, der Zins.

§. Riscuoter gl' interessi, oder gl' incorsi, die Zinsen eintreiben, erheben.

§. Interesse, für Utile, Guadagno, der Gewinn, Nutzen, Vortheil. It. die Angelegenheit, das Geschäft.

§. Cercar il proprio interesse, seinen eigenen Nutzen suchen, eigennützig sein.

§. Interessi publici, das Gemeinwohl, allgemeine, öffentliche Angelegenheiten.

§. Interessi privati, das Einzelwohl, besondere, die Einzelnen betreffende Angelegenheiten.

§. Portar gl' interessi di uno, Jemandes Angelegenheiten vortragen, befördern, vertheidigen.

§. Esser da troppo al suo [proprio] interesse, zu sehr auf seinen Nutzen sehen.

§. Io non vi ho verun interesse, ich habe dabei keinen Antheil, Vortheil.

§. Ci va del mio interesse, es kommt mir sehr viel darauf an, es ist mir sehr viel daran gelegen.

§. Aver l'interesse in qualche cosa, bei Etwas betheiligt sein, damit zu thun haben, dabei zu gewinnen oder zu verlieren haben.

§. Interesse, für Danno, der Schaden, Nachtheil.

§. *Prov.* Egli farebbe a mangiar coll' interesse, er ist ein Erzverschwender.

Interessino, *m.* eine kleine Angelegenheit, kleine Sache.

Interêsso, *m.* übl. Interesse, *vedi.*

Interessoso, *agg.* übl. Interessato, *vedi.*

Interessúccio, *m.* eine ganz kleine Angelegenheit; it. ein sehr geringer Zins.

Interezza (*tta*), *f.* [Intierezza, Integrità], die Unverletztheit; die Stärke, Kraft.

***Interfezione**, *f.* [Distruzione, Uccisione], die Vertilgung; das Niedermetzeln.

***Interghiezione**, } *f. T. de' Gram.*
Interjezione, } die Interjection, das Zwischenwort; it. das Ausrufungszeichen.

Interim, *avv. Voce lat.* [In tanto], mittlerweile, indessen, inzwischen.

Interinále, *agg.* einstweilig.

Interinalmente, *avv.* [Intanto, Frattanto], mittlerweile.

Interíno, *agg.* einstweilig.

Interióra, *f. pl.* und **Interiori**, *m. pl.* die Eingeweide.

Interióre, *m.* [L'interno d'una cosa, Il di dentro], das Innere.

§. L'interiore del Tempio ec., das Innere des Tempels.

§. L'interiore, das Innerliche, das Innerste, das Gemüth.

§. Dio vede l'interiore, Gott sieht das Innerste.

§. L'interiore dell' anima, das Innerste der Seele.

§. L'uomo interiore, der innere, geistige Mensch.

Interiore, *agg.* [Interno], innerlich, innen; it. inwendig.

Interiorità, *f.* [L'interno, La parte interna], das Innere, das Inwendige.

Interiormente, *avv.* [Internamente], innerlich, inwendig; im Innersten, darin.

Interissimamente, *avv. sup.* ganz vollständig, durchaus unverletzt, unversehrt.

Interissimo, *agg. sup.* ganz vollständig, völlig unverletzt.

Interità, *f.* übl. Integrità, *vedi.*

Intêrito, *m. Voce lat.* übl. Morte, der Tod; it. der Untergang.

Interizzato (*dsa*), *part.* übl. Interizzito, *vedi*

Interlasciare, *v. a.* [Intralasciare], unterlassen.

Interlineáre, *agg.* zwischen zweien Zeilen stehend; zwischenzeilig.

Interlineare, *v. a.* unterstreichen.

Interlineato, *part.* des Vorigen.

Interlocutore, *m.* die redende Person (im Gespräche, im Schauspiele u. dgl.).

Interlocutorio, *agg. T. de' Cur.* Sentenza interlocutoria, das Beiurtheil, Zwischenurtheil (über einen Nebenumstand im Rechtsstreite). It. der Zwischenbescheid.

Interlúdio, *m. Voce lat.* das Zwischenspiel.

Interlúnio, *m.* die Zeit des Neumonds.

Intermediétto, *m.* ein kleines Zwischenspiel; eine kleine Zwischenhandlung.

Intermêdio, *m.* ein Zwischenspiel, eine Zwischenhandlung.

Intermêdio, *agg.* in der Mitte befindlich, zwischenstehend.

Intermentire, *v. a.* übl. Intormentire, *vedi.*

Intermentito, *part.* des Vorigen.

Intermésso, *part.* d'Intermettere, *vedi.*

Interméttere, *v. a.* unterlassen.

§. Intermettersi, für Divenir intermittente, abwechselnd werden: Nell' alto d'*intermettersi* la febbre.

Intermettimento, *m.* [Interponimento, Tramezzamento], das Eindringen (eines Körpers in den andern).

Intermezzo (*dzo*), *agg.* [Frapposto, Intermedio], zwischenstehend; zwischen zweien Dingen befindlich.

§. *m.* Für Intermedio, das Zwischenspiel.

Interminabile, *agg.* [Senza termine, Illimitato], unendlich; unbegrenzbar; grenzenlos.

Interminatamente, *avv.* [Senza termine], ohne Ende.

Interminato, *agg.* [Illimitato], grenzenlos, unbegrenzt; unendlich.

Intermissione, *f.* [Interrompimento], das Aufhören, die Unterbrechung.

§. Senza intermissione, ohne Unterlaß. It. Intermissione, das Nachlassen.

Intermisto, *agg.* [Commisto], untermischt, vermischt.

Intermittente, *agg.* abwechselnd; absetzend.

§. Polso intermittente, der ungleiche, aussetzende Puls.

§. Febbre intermittente, das Wechselfieber.

Intermittenza, *f.* [Intermissione], der ungleiche Pulsschlag.

Intermondiále, *agg.* zum Zwischenraume der Weltkörper gehörig.

Intermóndio, *m.* der Raum zwischen den Weltkörpern.

Internamente, *avv.* [Interiormente], innerlich, im Innern.

Internare, *v. n. p.* [Penetrar nell' interno, Profondarsi], in das Innerste dringen; sich vertiefen; eindringen.

§. Internarsi, für Distinguersi in tre, sich in Drei theilen (von der Dreieinigkeit bei Dante).

Internatissimo, *agg. sup.* überaus vertieft.

Internato, *part.* von Internare, *vedi.*

Intêrno, *m.* [L'interiore], das Innere, das Innerste.

§. Nel mio interno, in meinem Gemüthe, in meinen Gedanken.

§. Dell' esterno si giudica, e congettura dell' interno, vom Aeußern schließt man auf's Innere.

Intêrno, *agg.* [Interiore], innerlich, innerst; it. inwendig.

Internôdio, *m. T. de' Bot.* der Raum zwischen zweien Knoten (am Halme).

Internúnzio, *m. T. della Corte Romana*, der Internuncius (außerordentlicher Botschafter des Papsts).

Intêro, } *agg.* [Completo], vollstän-
Intiêro, } dig; ganz vollständig; it. ganz, gänzlich.

§. Un' ora, un giorno, un mese ec. intiero, eine ganze, volle Stunde, ein ganzer Tag, Monat u. dgl.

§. Intero, für Compiuto, Senza difetti, völlig, vollständig, vollkommen.

§. Für Sincero, Leale, redlich, rein, aufrichtig.

§. Cavallo intero, ein Hengst.

§. Andare, od. Star intero, für Tenere, od. Portar la persona diritta, gerade, aufrecht gehen oder stehen.

§. Intero intero, ganz und gar.

§. *Per ischerzo*, Un uomo ec. d'un pezzo intero, ein Mensch von einem Stück; ein aufrichtiger, redlicher Mensch.

Intêro, *m.* [La cosa tutta quanta ella è], das Ganze, [illegible]: Voi non avete ancora inteso l'*intero*.

§. Rendere intero, für Effettuare, Recare ad effetto, bewirken; ausrichten; erfüllen: Immagini di ben seguendo false, Che nulla promission rendono *intera*. Dante Purg. 30.

Interòsseo, *agg. T. d' Anat.* zwischen den Knochen liegend (von Muskeln).

Interpellare, *v. a.* [Chiamare in giustizia], Jemanden gerichtlich vorladen, vorbescheiden.

Interpellazione, *f.* [Citazione], die gerichtliche Vorladung; it. der Vorbescheid.

Interpetramento, *m.* [Interpretazione], die Auslegung, Erklärung.

Interpetrare, *v. a. vedi* Interpretare.

Interpetrativo, *agg.* [Spositivo], auslegend, erklärend.

Interpetrato, *part.* di Interpetrare, *vedi.*

Interpetratore, *m. vedi* Interprete. It. der Dolmetscher.

Interpetrazione, *f. vedi* Interpretamento.

Intèrpetre, *m.* [Interpetro], der Ausleger; it. der Dolmetscher.
***Intèrpite**, | übl. Interpetre, *vedi.*
***Intèrpitre**, |
Interpolatamente, *avv.* [Tratto tratto per intervalli], absatzweise; dann und wann.
Interpolato, *agg.* [Interrotto], unterbrochen, abgesetzt.
Interponimento, *m.* [Interposizione], die Zwischensetzung, Zwischenstellung.
§. Für Mediazione, Intervento, die Vermittelung.
Interpórre, *v. a.* [Intromettere], zwischensetzen, legen, stellen.
§. *v. n. p.* Interporsi, für Frapporsi, sich ins Mittel schlagen, sich dareinlegen, mengen, mischen.
Interpòsito, *part.* übl. Interposto, *vedi.*
Interpositore, *m.* [Mediatore], der Vermittler, der Fürsprecher.
Interposizioncella, *f.* eine kleine Zwischensetzung.
Interposizione, *f.* [Interponimento], die Zwischenstellung, die Zwischenkunft, die Zwischentretung.
§. Interposizione di tempo, der Aufschub, Verzug.
Interpòsto, *part.* di Interporre, *vedi.* It. Trattare, Parlare per interposta persona, durch Mittelspersonen verhandeln, reden.
Interpòsto, *m.* [Interjezione], *T. de' Gram.* die Interjection, das Zwischenwort, der Empfindungslaut.
Interpretamento, *m. vedi* Interpetramento.
Interpretare, *v. a.* [Spiegare], auslegen, erklären.
Interpretatívo, *agg. vedi* Interpetrativo.
Interpretato, *part.* di Interpretare, *vedi.*
Interpretativamente, *avv.* auf eine erklärende Weise.
Interpunzione, *f.* *T. de' Gram.* die Interpunktion (Anwendung der Satzzeichen).
Interramento, *m. vedi* Interrimento.
Interrare, *v. a.* [Imbrattare, Impiastrare con terra], mit Lehm beschmieren, bewerfen.
§. Für Seppellire, Sotterrare, beerdigen, begraben. It. *vedi* Interriare.
Interrato, *part.* des Vorigen.
It. Für Impallidito, Squallido, erdfahl, leichenfarbig.
Interráto, *m.* [Terrapieno], der Erddamm, Wall.
***Interréggio**, *m.* übl. Interregno, *vedi.*
Interrégno, *m.* das Zwischenreich, die Zwischenregierung (die Zeit, während der ein Thron erledigt ist).
Interriare, *v. a.* einthonen, den Zuchen Thonerde geben (im Walken).
Interriato, *part.* des Vorigen.
Interribilire, *v. a.* schrecklich machen.
§. *v. n.* schrecklich werden.
Interrimento, *m.* *T. degl' Idraul.* die Anhäufung (der Erde im Bette der Flüsse und Kanäle), die Versandung.
Intèrro, *m.* [Sabbione, Fango], der Sand od. die Schlammerde (die den Lauf der Flüsse hemmen).
Interrogante, *part. att.* fragend. it. *m.* der Fragende.
Interrogare, *v. a.* [Domandare], fragen, ausfragen, befragen.
Interrogativamente, *avv.* fragweise.
Interrogativo, *agg.* fragend, die Frage betreffend.
§. Punto interrogativo, *T. de' Gram.* das Fragzeichen.
Interrogato, *part.* d'Interrogare, *vedi.*
***Interrogato**, *m.* übl. Interrogazione, *vedi.*
Interrogatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die Befrager — in.
Interrogatorio, *m.* die Vernehmung, das Verhör (bei Gerichten). It. *vedi* Interrogazione.
Interrogazioncella, *f. dim.* eine kleine, kurze Frage.
Interrogazione, *f.* [Domanda], die Frage.
Interrómpere, *v. a.* unterbrechen.
§. Interrompere il discorso, in die Rede fallen.
§. Interrompere, für Frastornare, verhindern.
§. Interrompere il cammino ec. ad uno, Jemandem den Weg verlegen, die Reise desselben hintertreiben, verhindern, ihn aufhalten.
§. Interrompere una cosa per qualche mese, einen Monat lang Etwas aussetzen, unterbrechen.
It. Interrompere i disegni di uno, Jemandes Vorhaben stören, hindern.
§. *v. n. p.* Interrompersi, sich in seiner Rede unterbrechen; absetzen, abbrechen.
Interrompimento, *m.* [Interruzione], die Unterbrechung, das Abbrechen in der Rede; it. das Absetzen.
Interrottamente, *avv.* unterbrochen, mit Unterbrechung; it. ruckweise, absatzweise zu verschiedenen Malen.
Interrotto, *part.* d'Interrompere, *vedi.*
Interruttore, *m.* der Unterbrecher, der unterbricht.
Interruzione, *f.* [Interrompimento], die Unterbrechung, Abbrechung.
§. Senza interruzione, ununterbrochen, ohne Unterbrechung, in Einem fort.
Intersecante, *part. att.* durchschneidend.
Intersecare, *v. a.* [Dividere, Incrocicchiare], durchschneiden.
§. *v. n. p.* Intersecarsi, einander, od. sich durchschneiden.
Intersecato, *part.* des Vorigen.
Intersecazione, *f.* *T. de' Geom.* der Durchschnitt (der Linien).
Intersegare, *v. a. vedi* Intersecare.
Interserire, *v. a.* übl. Inserire, *vedi.*
Interserito, *part.* des Vorigen.
Intersezione, *f.* der Durchschnitt.
§. *T. di Geom.* Il punto d'intersezione, der Durchschnittspunkt.
Interstízio, *m.* *Voce lat.* [Intervallo], der Zwischenraum, die Zwischenzeit.
Intertenére, *v. a.* [Intrattenere, Trattenere], unterhalten, ergötzen; it. aufhalten, abhalten.
§. *v. n. p.* Intertenersi, sich unterhalten; it. sich (bei Etwas) aufhalten.
Intertenimento, *m.* [Trattenimento], die Unterhaltung, Belustigung; it. der Zeitvertreib.
§. Intertenimento familiare, ein vertrauliches Gespräch, eine Unterhaltung.
Interturbarsi, *v. n. p.* übl. Perturbarsi, *vedi.*
Interturbato, *part.* des Vorigen.
Intervallato, *agg.* einen Raum, Zwischenraum habend.
Intervállo, *m.* [Interstizio], der Zwischenraum, der Abstand.
§. Un grand' intervallo di tempo, eine geraume Zwischenzeit.
§. In questo intervallo, inmittels, inzwischen.
§. Aver de' lucidi intervalli, lichte Zwischenzeiten haben (von Wahnsinnigen).
§. *T. de' Mus.* Intervallo, das Intervall (das Verhältniß, der Abstand zwischen einem höhern und einem niederern Ton).
Intervenimento, *m.* [Accidente, Avvenimento], der Vorfall, Vorgang, das Ereigniß; it. der Zufall.
§. Für Ajuto, die Hilfe, die Dazwischenkunft.
§. Für Intervento, die Vermittelung, Zwischenkunft: Promise di farlo per *intervenimento* di sua pecunia.
Intervênio, *m.* *T. de' Miner.* das Zwischengestein in einem Flötz.
Intervenire, *v. n.* [Avvenire, Accadere, Succedere], widerfahren, sich zutragen, ereignen; it. begegnen.
§. Egli non interviene in consiglio, in congresso, er kommt nicht mit in den Rath, oder gehört nicht zu dem Rathe.
§. V'intervennero molti cavalieri, es kamen viele Edelleute dazu, es fanden sich deren viele ein, es wohnten ihrer viele bei.
§. Intervenire alla predica, der Predigt beiwohnen.
§. Intervenir testimonio, als Zeuge auftreten, beitreten.
Intervênto, *m.* der Beitritt; it. die Beiwohnung.
Intervenúto, *part.* d'Intervenire, *vedi.*
Intervenzione, *f.* der Beitritt; it. die Beiwohnung.
***Intervívo**, *avv.* [Dal latino *inter vivos*], unter den Lebenden, bei Lebzeiten.
***Interzare**, **Interzarsi**, *v. n. p.* [Entrare in terzo], als Dritter hinzukommen.
§. *T. degli Agric.* Für Arare la terza volta, zum dritten Male pflügen.
Interzato, *part.* des Vorigen.
It. *T. d'Arald.* dreifach getheilt, mit drei Durchschnitten.
***Intésa**, *f.* [Intendimento, Intenzione], die Absicht, der Zweck.
§. Aver l'intesa, od. Star sull' intesa, auf seiner Hut sein.
Intesamente, *avv.* [Intensamente, Con attenzione], aufmerksam, sehr aufmerksam, gespannt.
Inteschiato, *agg.* [Caparbio, Capone], starrköpfig, hartnäckig.
§. Für Intorato, Alterato, *vedi.*
Intéso, *agg.* [Intento], aufmerksam, bedacht.
§. Bene o male inteso, gut oder schlecht geordnet, angebracht.
§. Edificio ben inteso, ein wohlangelegter Bau.
Intêssere, *v. a.* [Intrecciare], einflechten, zusammenflechten; it. einweben, unterweben.
Intessuto, *part.* des Vorigen.

Intestabile, *agg.* unfähig, ein Zeugniß abzulegen, od. ein Testament zu machen.

Intestare, *v. a.* auf Jemandes Namen schreiben.

§. Intestare in un luogo di monti o simili ec., Jemandem ein Kapital auf ein Leihhaus und dergl. anweisen.

§. *v. n. p.* Intestarsi, Für Ostinarsi, Incocciare, fest darauf bestehen, sich in den Kopf setzen.

Intestato, *part.* des Vorigen.

It. *T. de' Leg* der kein Testament gemacht hat.

§. Morto intestato, ab intestato, ohne Testament, ohne Hinterlassung des letzten Willens gestorben.

Intestinále, *agg.* zu den Därmen gehörig, darin befindlich.

Intestino, *m. T. degli Anat.* der Darm.

§. Gl' intestini, auch Le intestine, die Gedärme, Eingeweide.

§. L'intestino retto, der Mastdarm.

§. Il duodeno, der Zwölffingerdarm.

§. Il digiuno, der Leerdarm.

§. Il colon, der Grimmdarm.

§. L'ileo, der Krummdarm.

§. Il cieco, der Blinddarm.

Intestíno, *agg.* [Interno], innerlich.

§. Guerre, Discordie intestine, innere, einheimische Kriege, Unruhen, Bürgerkriege, Empörungen.

Intêsto, *agg. Voce poet.* geflochten, eingeflochten.

Intiepidare, *v. a.* übl. Intiepidire, *vedi.*

Intiepidato, *part.* des Vorigen.

Intiepidire, *v. n.* lau, laulich werden.

§. *Per met.* lau werden, erkalten, nachlassen (von der Liebe u. s. w.).

§. *v. a.* lau, laulich machen, abkühlen; it verschlagen lassen.

Intiepidito, *part.* des Vorigen.

Intieramente, *avv.* [Interamente], gänzlich, völlig, ganz.

Intièro, *agg. vedi* Intero.

Intignare, *v. n.* [Esser roso dalle tignuole], mottenfräßig werden; it. von Motten verzehrt werden.

Intignato, *part.* des Vorigen.

Intignatúra, *f.* der Mottenfraß.

Intignere, *v. a.* [Immergere], (in Flüssiges) tauchen, eintauchen; it. eintunken.

§. *Per met.* Für Esser complice, Theil nehmen (an Etwas).

It. Für Render complice, zum Mitschuldigen machen wollen.

Intignosire, *v. a.* grindig, räudig machen.

Intimamente, *avv.* [Intrinsicamente], innigst, inniglich, herzinniglich.

§. Essere intimamente commosso, innigst gerührt, bewegt sein; it. Intimamente, sehr vertraut, sehr genau.

Intimare, *v. a.* [Far sapere, Far intendere], ankündigen, bekannt machen.

§. Für Notificare con autorità di superiore, befehlen, ankündigen.

Intimato, *part.* des Vorigen.

Intimatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Ankündiger—in.

Intimazione, *f.* die Ankündigung, Bekanntmachung; it. die Ausschreibung.

Intimidire, *v. n.* [Divenir timido], furchtsam, verzagt werden.

§. *v. a.* Für Intimorire, furchtsam machen.

Intimidità, *f.* [*poet.* Intimiditade, Intimiditate], die Unverzagtheit, Beherztheit.

Intimidito, *part.* d'Intimidire, *vedi.*

Intimido, *agg.* unverzagt.

Intimissimo, *agg. sup.* [Affatto intimo], höchst vertraut; it. herzinnigst.

I'ntimo, *agg.* [Interno], innerlich.

§. Für Intrinseco, Familiare, innig, innigst, herzlich.

§. *m.* Il mio intimo, mein Herzensfreund.

§. Confidar ad uno le più intime segretezze del cabinetto, Jemandem die allergeheimsten Angelegenheiten des Kabinets vertrauen.

§. L'intimo del cuore, des Herzens Grund, das Innerste.

Intimorire, *v. a.* [Recar timore], in Furcht setzen, Furcht einjagen, furchtsam machen.

Intimorito, *part.* des Vorigen.

Intingoletto, *m.* eine kleine Tunke; it. ein kleines Ragout.

Intingolo, *m.* die Tunke; it. ein Ragout, Appetit-Essen.

Intinto, *part.* di Intingere, *vedi.* It. Für Immerso, *vedi.*

Intínto, *m.* die Brühe, die Tunke (an Speisen).

Intintúra, *f.* das Eintauchen, die Eintauchung.

Intirannire, *v. n.* tyrannisch, zum Tyrannen werden.

Intirizzamento (*dsa*), *m.* [Intirizzimento], die Erstarrung (der Glieder).

Intirizzare (*dsa*), *v. n. vedi* Intirizzire.

Intirizzato (*dsa*), *part.* des Vorigen.

Intirizzimento (*dsi*), *m.* die Erstarrung, die Starrheit, die Steifheit.

Intirizzire (*dsi*), *v. n.* erstarren, starr, steif werden.

§. *v. a.* starr und steif machen.

§. *v. n. p.* Intirizzirsi, starr und steif werden.

Intirizzito (*dsi*), *part.* des Vorigen. It. der steif dasteht; it. erfroren.

§. Essere intirizzito dal freddo, vor Kälte erstarrt sein.

*__Intirizzo__ (*dso*), *m.* übl. Intirizzimento, *vedi.*

Intisicare, | *v. n.* und Intisicarsi, *v.*
Intisichire, | *n. p.* schwindsüchtig werden, die Schwindsucht, Abzehrung bekommen.

§. Intisichir di melancolia, di patimento, vor Schwermuth, vor Leiden abzehren, verfallen, vergehen.

§. *v. a.* Für Far diventar tisico, schwindsüchtig machen.

Intitolamento, *m.* die Titulirung, Betitelung; it. die Aufschrift.

Intitolare, *v. a.* tituliren, betiteln; mit einer Aufschrift versehen.

§. Für Attribuire, Ascrivere, *vedi.*

§. Für Dedicare, (ein Werk Jemandem) zueignen.

§. Intitolarsi d'un altrui opera, sich für den Verfasser eines fremden Werkes ausgeben.

Intitolato, *part.* des Vorigen.

Intitolazione, *f.* das Betiteln; it. die Aufschrift, die Ueberschrift; it. die Zueignung.

Intitulare, *v. a.* übl. Intitolare, *vedi.*

Intoccabile, *agg.* [Impalpabile], unberührbar.

Intollerabile, *agg.* [Insopportabile, Insoffribile], unerträglich; it. unausstehlich.

Intollerabilmente, *avv.* [Insoffribilmente], unerträglich, auf unerträgliche Weise.

Intollerando, *agg.* [Non tollerabile], unerträglich, nicht zu ertragen, nicht auszuhalten: Ma alfin, vinto, da *intollerando* assalto ne fui spinto. Ar. Fu. 24. 32.

Intollerante, *agg.* unduldsam, unverträglich: Uomo di natura *intollerante*, e superba.

§. Für Impaziente, ungeduldig.

Intollerante, *m.* der Unverträgliche, der Unduldsame; it. der unduldsam Gesinnte (in Glaubenssachen).

Intolleranza, *f.* die Unduldsamkeit; it. die Unduldsamkeit (in Glaubenssachen).

Intonacare, **Intonacato**, Intonaco, *vedi* Intonicare, ec.

Intonare, *v. a. T. mus.* anstimmen.

§. Für Mettere in musica, componiren, in Musik setzen.

§. Für Cantare, singen.

§. Für Domandare alla lontana, andeuten, seinen Wunsch von weitem zu erkennen geben: Gliela *intonai*: che se non mi paga, vo a fare ricorso.

§. Für Rintonare, Rintronare, *vedi.*

§. *Per met.* Intonarla troppo alta, einen zu hohen Ton annehmen, etwas zu hoch anfangen.

Intonato, *part.* des Vorigen.

Intonatore, *m.* -**trice**, *f.* der, die Anstimmer—in, der, die anstimmt.

Intonatúra, *f.* die Anstimmung.

§. *Fig.* Für Intimazione, die Andeutung.

Intonazione, *f.* die Anstimmung. It. *Fig.* die Andeutung.

Intonchiare, *v. n.* [Esser rosso da' tonchj], wurmfräßig werden, von Würmern angefressen werden (von Hülsenfrüchten); it. gestochen werden.

Intonicare, *v. a.* tünchen, bewerfen, mit Kalk bewerfen.

§. *Per simil.* Für Lisciarsi, sich schminken.

Intonicáto, *m.* die Tüncharbeit an den Wänden.

Intonicato, *part.* di Intonicare, *vedi.*

Intonicatore, *m.* der Tüncher, der Weißer.

Intonicatúra, *f. vedi* Intonico.

Intònico, *m.* die Tünche, die Uebertünchung.

§. Dare d'intonico, tünchen, weißen.

*__Intónso__, *agg.* [Non tosato], unbeschoren, ungeschoren.

*__Intòppa__, *f. vedi* Intoppo.

Intoppamento, *m.* der Anstoß, das Hinderniß.

Intoppare, *v. n.* und **Intopparsi**, *v. n. p.* [Abbattersi, Incontrarsi], antreffen, auf, in Etwas stoßen.

§. Für Inciampare, anstoßen: *Intoppar* in ogni cosa.

§. *Prov.* Vassi capra zoppa, se il lupo non l'intoppa, in der Gefahr lernt auch der Lahme laufen.

Intòppo, *m.* der Anstoß, das Hinderniß.

Intorare, *v. n.* von Toro [Adirarsi, Sdegnarsi], sich entrüsten, (wie ein Stier) in Wuth gerathen.

Intorato, *part.* des Vorigen.

*Intorbare, Intorbiare, } v. a. übl. Intorbidare, vedi.
Intorbidamento, m. das Trüben, Trübmachen.
Intorbidare, v. a. trüb, düster machen.
§. Per met. Für Turbare, betrüben, beunruhigen.
§. Intorbidar gli animi, die Gemüther betrüben, traurig, unruhig, unwillig machen.
§. Intorbidare, v. n. und Intorbidarsi, v. n. p. sich trüben, trüb, dunkel werden.
§. Prov. Intorbidar l'acqua chiara, Schwierigkeiten machen, wo keine sind.
Intorbidato, part. des Vorigen.
Intorbidazione, f. übl. Intorbidamento, vedi.
Intorbidire, v. n. und Intorbidirsi, v. n. p. [Divenir torbido], sich trüben, trüb werden.
§. Per met. Für Offuscarsi, Oscurarsi, trüb, düster, dunkel werden.
Intorbidito, part. des Vorigen.
Intormentimento, m. [Torpore] das Erstarren, Einschlafen der Glieder.
Intormentire, v. n. und Intormentirsi, v. n. p. erstarren, einschlafen: Sentiva, ancorchè leggiermente, intormentirsi le mani.
Intormentito, part. des Vorigen.
Intornare, Intorneare, } v. a. übl. Attorniare, vedi.
Intornato, Intorneato, } part. des Vorigen.
Intorniamento, m. [Circuito], der Umfang, der Bezirk.
§. Für Recinto, der Umschluß, Einschluß.
Intorniare, v. a. umgeben.
Intórno, prep. um, herum, (mit dem dritten Falle A): Mille lacciuoli, che aveva tesi intorno a' piedi.
§. (Mit dem zweiten Falle Di): Da che comincia la bell' alba A scuoter l'ombra intorno della terra. Petr. Canz. 3. 2.
§. (Mit dem sechsten Falle Da): Cerca, misera, intorno dalle prode Le tue marine. Dante Purg. 6.
§. Intorno intorno, ringsum. It. avv. überall, ringsum.
§. Dire q. c. intorno a checchessia, Etwas worüber sagen.
§. Intorno, Là intorno, Colà intorno, nahe an, gegen, ungefähr, an (mit dem zweiten und vierten Falle): Della gran guerra ancor memoria porto, La quale durò intorno di trent' anni. = La Reina pure rimase grossa d'infante di sei mesi, o lì intorno. it. vedi Attorno.
Intórno, avv. [In giro, Circolarmente], umher, ringsum, im Kreise: E l'occhio riposato intorno mossi. It. darauf: E pongo mente intorno, Ove si fa men guardia a quel, ch' i' bramo. Petr. Canz. 35. 3.
Intorpidire, v. n. [Istupidire], erschlaffen.
§. Für Impigrire, träg, schlaff, schläfrig werden.
Intorpidito, part. des Vorigen.
Intorriare, v. n. [Innalzar torri intorno a un luogo], einen Ort mit Thürmen besetzen.
§. Für Fortificare con torri, einen Ort mit Thürmen befestigen.
§. Fig. befestigen, kräftigen: Le orgogliose teste intorriando, E di forti elmi, e scudi raccerchiando Saltar nella gran casa.
Intorticciare, v. a. [Attortigliare, Torcere], umwinden, drehen, umdrehen.
Intorticciato, part. des Vorigen.
Intòrto, agg. vedi Ritorto.
Intoscanire, v. n. zu einem Toskaner werden.
Intossicare, v. a. [Avvelenare], vergiften.
Intostire, v. n. feist, steif werden.
Intozzare(*ssa*), v. n. [Divenir atticciato, grosso di membra], untersetzt, kurz und dick werden.
§. v. n. p. Intozzarsi, für Adirarsi, unwillig, rappelköpfisch werden; it. sich erzürnen.
Intozzato (*ssa*), part. des Vorigen.
Intra, avv. [Infra], zwischen.
§. Trovarsi, Stare intra due, ungewiß, unschlüssig sein.
§. m. L'intra due, die Ungewißheit.
Intrabescare, v. n. p. Voce bassa [Innamorarsi], sich vergaffen, sich verlieben.
Intrabiccolamento, m. das Klettern.
Intrabiccolare, Intrabiccolarsi, v. n. p. mit Gefahr klettern, klimmen.
Intracciglio, m. der Raum zwischen den Augenbrauen.
Intrachiùdere, v. n. [Racchiudere intorno], ringsum einschließen.
§. Intrachiuder la via, den Weg, den Ausgang versperren.
§. Intrachiudere, für Impedire, hindern: Io ho ogni cosa contraria a' miei beni, poichè eziandio il sonno gli mi ruba e intrachiude.
Intrachiuso, part. des Vorigen.
Intracidere, v. n. Intraciso, part. übl. Intercidere, Interciso, vedi.
Intradetto, part. übl. Interdetto, vedi.
*Intradimenticare, v. n. darüber, mittlerweile vergessen.
Intradire, v. a. übl. Interdire, vedi.
Intraducibile, agg. unübersetzbar.
Intradue, m. vedi Intra.
Intrafattafine, avv. Voce scherzev. ganz und gar, völlig.
Intrafatto, avv. [Affatto], ganz und gar, gänzlich.
Intrafinefátta, Intrafinefátto, } avv. völlgi, ganz und gar.
*Intraguardato, agg. [Guardato, Difeso] gehütet, behütet, bewahrt.
Intralasciamento, m. *Intralascianza, f. } die Unterlassung, das Aufhören.
Intralasciare, v. a. [Tralasciare], unterlassen, ablassen, absetzen.
Intralasciato, part. des Vorigen.
Intralciamento, m. [Intrigo], die Verwirrung, Verflechtung.
Intralciare, v. a. [Avviluppare, Intrigare], verwirren, verflechten; it. verwickeln.
§. Intralciarsi, v. n. p. sich verwirren, in Verwirrung, in Verlegenheit gerathen.
Intralciatamente, avv. [Confusamente], auf eine verworrene Weise.
Intralciatissimo, agg. sup. äußerst verwickelt, verworren.
Intralciato, part. von Intralciare, vedi.
*Intrámbo, Intramendúe, } agg. [Entrambe, Amendue], beide, alle beide.
*Intramento, m. übl. Ingresso, vedi.
Intramèssa, f. [Interponimento], die Zwischensetzung, der Zwischensatz; it. das Einschiebsel.
Intramesso, m. [Tramesso], das Beiessen, Beigericht, Zwischengericht.
Intramesso, part. d' Intramettere, vedi.
Intramèttere, v. a. [Frapporre], zwischensetzen.
§. Intramettersi, v. n. p. sich darein legen, sich in Etwas legen, mischen.
Intramèttere, m. übl. Intramesso, vedi.
Intramettimento, m. die Zwischensetzung.
Intramezzamento(*dsa*), Intramezzare (*dsa*), } vedi Tramezzamento, Tramezzare.
Intramischianza, f. [Mescolanza], die Zusammenmischung, Vermischung.
Intramischiare, v. a. [Frammischiare], daruntermischen, unter einander mengen.
Intramischiato, part. des Vorigen.
Intramissione, f. vedi Intramessa.
§. Für Intermissione, vedi.
Intramezzare (*dsa*), v. a. übl. Tramezzare, vedi.
Intransgredibile, agg. [Inviolabile], unverbrüchlich, unverletzlich, unübertretlich.
Intransitivamente, avv. auf eine nicht übergehende Art, nur in sich selbst wirkend.
Intransitivo, agg. nicht übergehend.
§. T. de' Gram. Verbi intransitivi (Zeitwörter, die eine Handlung in sich selbst ausdrücken), unüberleitende Zeitwörter.
Intránsito, agg. T. di Geom. [Non compito, percorso], nicht ganz vollendet, nicht völlig durchgegangen.
Intrante, agg. [Entrante], eindringend, hineinpassend.
§. Für Insinuante, vedi.
Intrapórre, Intrappórre, } v. a. [Interporre, Frapporre], zwischen legen, setzen.
§. Intraporsi, v. n. p. Für Tramèttersi, vedi.
Intrapósto, part. des Vorigen.
Intraprendente, part. att. leicht unternehmend; it. der leicht (Etwas) unternimmt.
Intraprèndere, v. a. unternehmen.
§. Für Sorprendere, überraschen, unvermuthet überfallen; it. wegkapern, auffangen.
§. Für Intercettare, unterschlagen.
Intraprendimento, m. [Intrapresa], die Unternehmung, das Unternehmen.
Intraprenditore, Intraprensore, } m. der Unternehmer; der Uebernehmer.
Intrapresa, f. die Unternehmung; it. der Eingriff.
Intrapreso, part. di Intraprendere, vedi.
Intrare, m. übl. Entrata, vedi.
Intrare, v. n. übl. Entrare, vedi.
*Intrarómpere, v. a. übl. Interrompere, vedi.
Intrarótto, part. des Vorigen.

Intrascórso, *avv.* [Per Incidenza], zufälliger Weise.

*Intraségna, *f.* [Impresa], der Wahlspruch, das Wappen.

§. Für Segno, Impronta, das Zeichen, das Gepräge.

Intráta, *f.* übl. Entrata, Ingresso, *vedi.*

Intratêssere, *v. a.* verweben, einflechten.

Intrattabile, *agg.* [Fantastico, Impraticabile], unlenksam, störrig, wunderlich, sonderbar; it. Uomo intrattabile, ein unumgänglicher, ungeselliger Mensch.

§. [Cosa] intrattabile, hart, schwer zu behandeln, zu handhaben.

Intrattabilità, *f.* die Unlenksamkeit, Störrigkeit; it. die Sonderbarkeit.

It. die Unbearbeitbarkeit: Nè vi è sodezza di diamanti ec. nè *intrattabilità* o ruvidezza di porfido, o di diaspro che ec. non s'ammorbidisca, e s'arrenda.

Intrattanto, *avv.* [Frattanto], mittlerweile, indessen.

Intrattenére, *v. a.* [Trattenere], unterhalten.

§. Für Mantenere a proprie spese, auf eigene Kosten unterhalten: Quivi fu ricevuto e *intrattenuto* tutto quel tempo ch' ei volle starvi.

§. Intrattenere alcuno, für Fermarlo al suo servizio, Jemanden in Dienst nehmen.

§. *v. n. p.* Intrattenersi, sich verweilen; it. sich (mit Etwas) unterhalten; it. tändeln.

Intrattenimento, *m.* die Unterhaltung.

§. Für Soggiorno, Dimora, der Aufenthalt, die Verweilung.

Intrattenuto, *part.* di Intrattenere, *vedi.*

Intrattêssere, *v. a.* verflechten, verweben.

Intravare (von Trave), Balken durchziehen, Durchzüge von Balken und Sparren machen.

§. *Fig.* verhindern, hintertreiben.

§. Intravar un negozio, einen Handel hintertreiben.

Intravenire, *v. n. vedi* Intravvenire.

Intraversare, *v. a.* [Traversare, Porre a traverso], quer überlegen, überzwerch legen, setzen, stellen.

§. Für Arare [i campi] a traverso del lavoro già fattovi, in die Quere ackern.

§. *v. n.* Für Uscir della via retta, sich verirren; *fig.* vom rechten Wege abkommen.

§. *v. n. p.* Intraversarsi, für Opporsi, in die Quere kommen; it. Hindernisse in den Weg legen, hinderlich sein.

Intraversato, *part.* des Vorigen.

Intraversatúra, *f.* der Querstrich.

§. Für Ostacolo, das Hinderniß.

Intravestire, *v. a.* [Travestire], verkleiden.

Intravvenire, *v. n.* dazwischenkommen, dazukommen.

*Intreare, Intrearsi, *v. n. p.* [Farsi, Divenir tre], drei werden, sich in drei vereinigen, sich dreien.

Intrecciamento, *m.* [Intrecciatura, Intreccio], die Flechtung, Verflechtung.

§. *Per met.* Intrecciamento di parole, die Verflechtung der Worte.

Intrecciare, *v. a.* [Collegare, Commettere insieme, Unire in treccia], zusammenflechten, verflechten.

§. Intrecciar i capelli, die Haare in einen Zopf flechten.

§. Intrecciar le mani, die Hände in einander schlingen.

§. *Per met.* Für Avviluppare, verwirren: Perocchè 'l vizio, allor che l'alme *intreccia*, Tu puoi predicator battere il noce, Che il dire oltre non passa alla corteccia.

Intrecciatamente, *avv.* verflochten.

Intrecciato, *part.* d'Intrecciare, *vedi.* It. Un affare intrecciato, ein verwickelter, verworrener Handel.

Intrecciatojo, *m.* [Rete da porre su la treccia], ein Netz (über den Haaren zu tragen).

Intrecciatúra, *f.* | ein Geflechte. §.
Intréccio, *m.* | Intreccio, die Verwickelung (in einem Schauspiele): L'*intreccio* [dell' azione d'una commedia] altrove chiamano Viluppo.

*Intrefolare, *v. n.* übl. Imbrogliare, *vedi.*

*Intreguarsi, *v. n.* übl. Far tregua, *vedi* Tregua.

Intrementito, *agg.* übl. Intimidito, *vedi.*

*Intremire, *v. n.* [Empiersi di tremore], vor Furcht zittern; it. sich entsetzen.

Intrepidamente, *avv.* [Con intrepidezza], unerschrocken, unverzagt.

Intrepidezza (*usa*), | *f.* die Unerschrok-
Intrepidità | kenheit, die Unverzagtheit.

Intrèpido, *agg.* [Imperterrito], unerschrocken, unverzagt.

§. Animo intrepido, ein beherztes Gemüth, unerschrockner Muth.

§. Mostrarsi intrepido, sich unverzagt beweisen.

Intrescare, *v. a.* [Intrigare, Avviluppare], verwirren, verwickeln.

§. *v. n. p.* Intrescarsi, sich verwickeln, sich verwirren.

Intrescato, *part.* des Vorigen.

Intricamento, Intricare, Intricato, ec. *vedi* Intrigamento, Intrigare ec.

Intricatamente, *avv. vedi* Intrigatamente.

Intrídere, *v. a.* kneten, einmengen. Für Stemperare, einrühren.

§. Intrider una polvere con vino, ein Pulver mit Wein einrühren, anmachen.

§. Intrider del pane nel latte, Brot in Milch brocken.

§. Intridere, für Imbrattare, besudeln: Nè mai s'*intrisero* le mie mani nell' altrui sangue.

Intrigamento, *m. vedi* Intrecciamento, Viluppo.

Intrigante, *m. vedi* Intrigatore.

Intrigare, *v. a.* [Imbarazzare, Avviluppare], verwirren, verwickeln, in Verwirrung bringen.

§. Intrigar un affare, einen Handel verwirren, verwickeln.

§. *v. n. p.* Intrigarsi, sich (in Etwas) mischen, sich einmischen.

§. Intrigarsi in mille garbugli, sich in tausend verworrene Händel einlassen, verwickeln.

§. Intrigarsi negli affari altrui, sich in anderer Leute Angelegenheiten mischen, einlassen, sich damit befassen.

Intrigatamente, *avv.* [Avviluppatamente], verworren, verwickelt, verwickelter Weise.

Intrigatissimamente, *avv. sup.* höchst verwickelt.

Intrigatíssimo, *agg. sup.* höchst verwickelt, verworren.

Intrigato, *part.* d'Intrigare, *vedi.* It. Esser intrigato con uno, mit Einem worin verwickelt sein.

§. Essersi intrigato con uno, sich mit Jemandem zu tief eingelassen, verwickelt haben.

§. Un parlare ec. intrigato, eine verworrene, unvernehmliche Rede u. dergl.

Intrigatore, *m.* - trice, *f.* ein, eine Ränkemacher — in, Verwirrer — in, der, die verworrene Händel anstiftet.

Intrígo, *m.* [Imbroglio], die Verwirrung.

§. Für Intreccio, die Verwickelung; it. *fig.* der verworrene od. heimliche Handel.

§. Intrighi, die Ränke, Kabalen.

§. Intrighi amorosi, die heimlichen Liebeshändel.

Intrinsecamente, *avv.* Intrinsecato, *part.* Intrinseco, *agg. vedi* Intrinsicamente, ec.

Intrinsicamente, *avv.* innerlich, im Innern.

Intrinsicare, *v. n.* und *v. n. p.* [Prendere interna dimestichezza con alcuno], mit Jemandem innigst befreundet, vertraut werden.

Intrinsicato, *part.* des Vorigen.

Intrinsichezza (*usa*), *f.* [Stretta famigliarità], eine große Vertraulichkeit, die innigste, vertrauteste Freundschaft.

Intrinsichissimo, *agg. sup.* aufs innigste, außerordentlich vertraut.

Intrínsico, *agg.* [Interno], inner, innerlich.

§. Für Persona confidente, eine vertraute Person.

§. Amico intrinsico, ein inniger Freund, Herzensfreund, Busenfreund.

Intrínsico, *m.* der innigste Freund, Vertraute.

§. Für L'interno, das Innere; it. die verborgensten Gedanken.

Intriso, *m.* [Impasto], der Teig, die Mischung, das Gemenge.

§. *Fig.* Metter le mani in ogni intriso, sich überall einmengen, seine Nase in Alles stecken: Io sono un di color, che in ogni *intriso* Metton le mani, e spesso se le imbrattano.

Intríso, *part.* di Intridere, *vedi.*

Intristare, | *v. n.* umschlagen; böse,
Intristire, | schlechter, gottlos werden.

§. Für Indozzare.

Imbozzacchire (*usa*), *v. n.* verbutten, nicht gedeihen.

Intristato, |
Intristito, | *part.* des Vorigen.

*Intròcque, *avv.* Arcaismo dal latino: *Inter hoc*, übl. Intanto, Frattanto, *vedi.*

Introdótto, *m.* übl. Introducimento, *vedi.*

Introdotto, *part.* di Introdurre, *vedi.*

Introdúcere, *v. a.* übl. Introdurre, *vedi.*

Introducibile, *agg.* einführbar.

Introducimento, *m.* [Introduzione], die Einführung, Hinführung; it. der Eingang.

Introducitore, *m.* übl. Introduttore, *vedi.*
Introdúrre, Introdúcere, *v. a.* [Condur dentro], einführen, hineinführen.
§. Für Mettere in uso, in Gebrauch bringen, einführen.
§. Introdurre una consuetudine, una nuova foggia, einen Gebrauch, eine neue Tracht aufbringen.
§. Introdúr nuovità, abusi, eresie, Neuerungen, Misbräuche, Ketzereien aufbringen, einführen.
§. Introdurre uno, Jemanden bekannt machen, einführen, empfehlen, in Gunst bringen.
§. Introdurre uno in qualche notizia, Jemanden zu einer Wissenschaft anleiten, ihn gründlich in od. über Etwas belehren.
§. Introdurre uno a far qualche cosa, für Indurvelo, Jemanden zu Etwas veranlassen, Anlaß geben, verleiten.
§. *v. n. p.* Introdursi, sich einführen.
§. *Per met.* sich bekannt machen, sich befreunden.
§. Introdursi nella grazia del Principe, sich des Fürsten Gnade erwerben.
§. Un uomo che si sa introdurre, ein Mensch, der sich bekannt, beliebt zu machen, in Gunst zu setzen weiß.
§. Introdursi in qualche luogo, sich an einem Orte bekannt, bemerkt machen; it. sich Zutritt verschaffen.
Introduttivo, *agg.* einleitend, zur Einleitung dienlich.
Introdutto, *part.* übl. Introdotto, *vedi.*
Introduttore, *m.* -trice, *f.* der, die Einführer—in, der, die Eingang, Zugang, Zutritt verschafft.
Introduttorio, *agg.* zum Eingange, Zutritte, zur Einführung gehörig.
Introduzione, *f.* [Introducimento], die Einführung, Einbringung.
§. Introduzione delle robe straniere in un paese, die Einführung fremder Waaren in ein Land (d. h. das Recht, solche einzuführen).
§. Ottenere, Aver l'introduzione, das Einführungsrecht erlangen, haben.
It. Introduzione, die Einleitung (zu Büchern).
§. Für Interposizione, die Vermittelung.
§. Für Adito, *vedi.*
Intróito, *m.* [Entrata], der Eintritt, Eingang.
§. Für Principio, der Anfang.
§. L'introito della messa, der Introitus, der Eingang der Messe.
§. Für Cominciamento stucchevole di discorso, die langwierige Einleitung einer Rede: Oh che *introito* è questo!
Intromessione, *f.* [Introduzione], die Einbringung, Einlegung, Zwischenlegung.
Intromésso, *m.* [Intramesso, Tramesso], das Beiessen, Beigericht.
§. Für Posto in mezzo, das Zwischengelegte.
Intromesso, *part.* di Intromettere, *vedi.*
Introméttere, *v. a.* [Metter dentro, Introdurre], hineinbringen, hineinthun; it. hineinschieben.
§. *v. n. p.* Intromettersi, für Ingerirsi, sich ins Mittel schlagen; sich einmischen.
Intromettitúra, *f.* übl. Interposizione, *vedi.*
Intronamento, *m.* [Assordamento], die Betäubung, die Bedröhnung; it. das Erstaunen.
Intronare, *v. a.* [Assordare], betäuben, bedröhnen (durch heftiges Getöse).
§. *Per met.* Für Stordire, Meravigliare, verdreht, verdutzt machen, den Kopf verrücken. It. in Erstaunen setzen.
Intronatello, *dim.* d'Intronato, *vedi.*
Intronato, *part.* von Intronare, *vedi.* It. für Balordo, Stupido, dumm.
§. Für Incrinato, Smosso, geritzt, gespalten.
Intronatúra, *f. vedi* Intronamento.
Intronazione, *f.* übl. Intronizzazione, *vedi.*
Intronciare, *v. n.* [Imbronciare], zornig, aufgebracht werden.
Intronfiare, *v. n.* sich erbosen; sich ärgern; it. zornig werden.
Intronfiato, *part.* des Vorigen.
Intronizzare (*dsa*), *v. a.* [Porre sul trono], auf den Thron setzen.
Intronizzato (*dsa*), *part.* des Vorigen.
Intronizzazione (*dsatsio*), *f.* [Elevazione al trono], die Erhebung auf den Thron.
Introversione, *f. T. de' Teol.* die Rückkehr in sich selbst; das Insichgehen.
Introvêrso, *part.* di Introvertere, *vedi.*
Introvêrtere, *v. n. T. de' Teol.* in sich kehren; in sich gehen.
Intrúdere, *v. a.* [Spinger dentro], hineinstoßen.
§. *v. n. p.* Intrudersi, sich eindrängen; sich aufdringen.
Intruonare, *v. a. vedi* Intronare.
Intruppare, Intrupparsi, *v. n. p.* [Arrolarsi soldato], unter die Soldaten gehen; Soldat werden.
§. Für Attrupparsi, *vedi.*
Intruppato, *part.* des Vorigen.
Intrusione, *f.* das Eindringen.
§. Für Elezione illegittima, die unrechtmäßige Wahl; it. die Einschiebung (in ein Amt).
Intrúso, *part.* d' Intrudere, *vedi.* It. in ein Amt eingeschoben, widerrechtlich dazu gewählt.
***Intuare, Intuarsi**, *v. n. p.* [Internarsi in te], mit dir Eins werden.
Intufare, *v. n.* [Prender odor di tufo], dem Geruch von Tuf annehmen.
Intuitivamente, *avv.* [Con visione intuitiva], anschaulich, anschauender Weise.
Intuitivo, *agg. T. de' Teol.* anschaulich, anschauend.
Intúito, *m. Voce lat.* [Riguardo, Occhiata], der Blick, die Ansicht.
Intuizione, *f. T. de' Teol.* [Visione, colla quale i Beati in cielo fruiscono di Dio], die Anschauung (Gottes im Himmel).
Intumescenza, *f.* [Gonfiamento], die Aufschwellung, Schwellung, Geschwulst.
Intumidire, *v. n. Fig.* aufgeblasen, stolz werden.
Intumidito, *part.* des Vorigen.
Intumorito, *agg.* angeschwollen; it. mit einer Geschwulst behaftet.
Intuonare, *v. n.* **Intuonato**, *part.* **Intuonatore**, *m.* **Intuonatrice**, *f. vedi* Intonare, Intonato, ec.
Inturgidire, *v. n.* [Gonfiarsi, Tumefarsi], schwellen, aufschwellen, auflaufen.
Inturgidito, *part.* des Vorigen.
Intuzzare (*tsa*), *v. a.* [Rintuzzare], bändigen.
Inubbidienza, *f.* [Disubbidienza], der Ungehorsam.
Inubbriacare, *v. n.* [Imbriacare], sich berauschen, betrinken.
Inudito, *part.* übl. Inaudito, *vedi.*
Inuggiolire, *v. a.* [Inuzzolire], heftige Begierde erwecken; lüstern machen.
Inúgnere, *v. a. vedi* Ungere.
Inuguále, *agg.* [Ineguale], ungleich.
Inugualità, *f.* [Inegualità], die Ungleichheit.
Inúlto, *agg.* [Invendicato], ungerächt.
Inumanamente, *avv.* unmenschlich, grausam.
Inumanità, *f.* [*poet.* Inumanitade, Inumanitate] [Barbarie], die Unmenschlichkeit, Grausamkeit; it. die Unbarmherzigkeit.
Inumáno, *agg.* [Disumano, Spietato], unmenschlich, unbarmherzig.
§. Für Incivile, Scortese, unhöflich.
Inumano, *m.* der Unmensch.
Inumáto, *agg.* [Insepolto], unbegraben.
Inumidire, *v. a.* [Bagnare], anfeuchten, befeuchten, feucht machen.
§. *v. n. p.* Inumidirsi, sich befeuchten, naß werden.
Inumidito, *part.* des Vorigen.
***Inumiliare**, *v. a.* übl. Umiliare, *vedi.*
Inúngere, *v. a.* einsalben.
***In universo**, *avv.* [Universalmente], im Allgemeinen.
Inurbanamente, *avv.* auf eine unartige, unhöfliche Art.
Inurbanità, *f.* [*poet.* Inurbanitade, Inurbanitate], die Unartigkeit, Grobheit; das unartige, unhöfliche, ungeschliffene Wesen.
Inurbáno, *agg.* [Incivile, Scortese], unartig, unhöflich; it. grob.
§. Uomo inurbano, ein Mensch, der nicht zu leben weiß, keine Lebensart hat.
Inúrbare, *v. n. p. Voce poetica*, Entrare in città, in die Stadt gehen.
Inusato, *agg.* [Insueto], ungebräuchlich.
Inusitatamente, *avv.* ungewöhnlicher Weise; wider die Gewohnheit, ungewöhnlich, ungebräuchlich.
Inusitato, *agg.* [Disusato], ungebräuchlich, ungewöhnlich.
Inustione, *f.* die Einbrennung (der Farben, des Goldes).
Inústo, *agg.* verbrannt, eingebrannt.
Inútile, *agg.* [Disutile, Senza prò], unnütz, nicht nutzbar; vergeblich.
Inutilità, *f.* [Disutilità], die Unnützlichkeit; Vergeblichkeit.
Inutilmente, *avv.* [Invano], vergebens, unnützer Weise.
***Inútole**, *agg.* übl. Inutile, *vedi.*
Inuzzolire (*dsa*), *v. a.* [Inuuzzolire], lüstern machen.
Inváderе, *v. a.* [Investire, Assalire], (mit Gewalt) anfallen, gewaltsam angreifen, überfallen.
§. Invadere un paese, una provincia, in ein Land einfallen.
Invagare, *v. n. p.* übl. Invaghirsi, *vedi.*
Invaghicchiare, Invaghicchiarsi, *v. n. p. modo basso*, sich ein wenig verlieben.
Invaghimento, *m.* [Innamoramento], die Verliebung, das Verliebtwerden; it. die Liebe.
Invaghire, *v. a.* [Innamorare], begierig, verliebt machen: Ma solo Amore,

che del suo altero lume Più m'*invaghisce*, dove più m'incende. PETR. CANZ. 5. 8.

§. Una bellezza da invaghir le selci, eine Schönheit, in die sich Steine verlieben könnten.

§. *v. n.* Invaghire, für Divenir vago, Accendersi di desiderio, begierig, verliebt, werden.

§. *v. n. p.* Invaghirsi d'alcuno, sich (in Jemanden) verlieben.

Invaghito, *part.* des Vorigen.

§. Essere invaghito, eingenommen, verliebt sein.

Invajare, *v. n.* [Divenir vajo], schwärzlich, schwarzröthlich werden.

Invalidamente, *avv.* ungültig; unkräftig.

Invalidare, *v. a.* ungültig machen, aufheben; it. abschaffen.

Invalidato, *part.* des Vorigen.

Invalidazione, *f.* die Vernichtung, Aufhebung, Abschaffung.

Invalidissimo, *agg. sup.* d'Invalido, *vedi.*

Invalidità, *f.* die Ungültigkeit, Nichtigkeit. §. Für Debolezza, Spossatezza, die Kraftlosigkeit.

Inválido, *agg.* ungültig, unkräftig, nichtig; it. kraftlos, schwach.

Inválido, *m. T. de' Milit.* Un invalido, ein Invalide, zu fernerem Kriegsdienste Untüchtiger.

Invaligiare, *v. a.* ins Felleisen packen, stecken.

Invalorire, *v. a.* [Avvalorare], bekräftigen.

§. *v. n. p.* Invalorirsi, für Rinforzarsi, stärker werden, zu Kräften kommen.

Invalso, *agg.* eingeführt.

§. Uso invalso, der eingeführte, übliche Gebrauch.

Invanimento, *m.* das Eitelwerden; it. das Stolzwerden.

Invanire, *v. n.* [Svanire], vergehen; verschwinden, verfliegen.

§. Für Divenir vano, zu Nichts werden.

§. Für Insuperbirsi, Divenir orgoglioso, eitel, stolz werden.

§. *v. a.* Für Fare, o Render vano, vereiteln, fruchtlos werden.

Invanito, *part.* des Vorigen.

Inváno, *avv.* [Indarno, Senza pro], vergebens; it. umsonst.

Invariabile, *agg.* [Immutabile], unveränderlich, standhaft; it. fest.

Invariabilità, *f.* die Unveränderlichkeit, Unwandelbarkeit.

Invariabilmente, *avv.* [Immutabilmente], unveränderlich, unwandelbar; it. beständig.

Invariato, *agg.* unverändert.

Invasamento, *m. vedi* Invasazione.

Invasare, *v. a.* [Infondar nel vaso], in ein Gefäß thun, schütten, gießen: E attendono a bere del coperto liquor, che vi s'*invasa*.

§. Für Entrare addosso altrui, in Jemanden fahren (von bösen Geistern): Al tempo antico i demonj *invasavano* le persone ec.

§. *v. n.* Invasare, für Istupidirsi, verdutzt werden.

§. *v. n. p.* Invasarsi nella mente, sich einprägen; fest fassen.

Invasato, *part.* des Vorigen.

§. Für Ossesso, (vom Teufel) besessen.

§. Für Immerso, vertieft, versunken; nel sonno, ne' vizj, in den Schlaf, in Lastern.

Invasatore, *m.* der Jemanden besessen hält.

Invasazione, *f.* die leibliche Besessenheit vom Teufel.

Invasellare, *v. a.* füllen; in ein Gefäß füllen.

Invasione, *f.* der (feindliche) Einfall; it. Einbruch.

Inváso, *part.* di Invadere, *vedi.* It. eingenommen.

§. Für Invasato, *vedi.*

Invecchiamento, *m.* das Altwerden, Altern.

Invecchiante, *part. att.* alternd; veraltend; it. was veraltet.

Invecchiare, *v. n.* und **Invecchiarsi**, *v. n. p.* altern, alt werden (von Personen); it. veralten (von Sachen, Gebräuchen u. dgl.).

§. Quanto più invecchi, tanto più impazzi, je älter, desto närrischer wirst du.

§. Invecchiar in qualche opera, über ein Werk ergrauen, *vedi* Incanutire.

§. L'uomo che invecchia, se perde bellezza, acquista senno, wenn der Mensch mit dem Alter an Schönheit verliert, so gewinnt er an Verstand.

§. *v. a.* Le malattie invecchiano il corpo, die Krankheiten machen den Körper alt.

Invecchiato, *part.* des Vorigen.

§. Male invecchiato, ein altes, eingewurzeltes Uebel.

§. Vizio invecchiato, ein eingewurzeltes Laster.

Invecchiuzzire(*ui*), *v. a. vedi* Intristire, Indozzare.

***Invecería**, *f.* übl. Sceda, Scempiaggine, *vedi.*

Invedovare, } *v. n.* übl. Diventar ve-
Invedovire, } dovo, *vedi.*

Invedovato, } *part.* des Vorigen.
Invedovito, }

***Invéggia**, *f.* übl. Invidia, *vedi.*

***Inveggiare**, *v. a.* übl. Invidiare, *vedi.*

Inveire, *v. n.* [Declamare, Sgridare contro], losziehen, schmälen (auf Jemanden).

Invelenare, *v. a.* übl. Avvelenare, *vedi.*

Invelenire, *v. n.* und *v. n. p.* [Inviperire], giftig, zornig, aufgebracht werden.

Invelenito, *part.* des Vorigen.

Invendibile, *agg.* nicht verkäuflich, nicht feil.

§. Questa mercanzia è invendibile in quei paesi, diese Waare ist in jenen Ländern nicht verkäuflich.

Invendicato, *agg.* ungerächt; it. unbestraft.

Invendúto, *agg.* unverkauft.

***Invênia**, *f.* (Meistens im *plur.*) Invenie, die Demuthsbezeigungen; Bücklinge.

§. Für Perdono, die Vergebung, Verzeihung.

§. (jetzt) Invenie, für Parole superflue, leziose, ziериges Gerede, leere Worte: O costor fan le lunghe *invenie!*

Invenire, *v. a.* übl. Trovare, Inventare, *vedi.*

Inventare, *v. a.* erfinden.

§. Inventar cose false, erdichten.

§. Inventare, für Inventariare, *vedi.*

Inventariare, *v. a.* ein Inventarium aufnehmen, inventiren.

Inventário, *m.* das Inventarium (genaues Verzeichniß von Gütern, Hausgeräth u. dergl.); der Bestand.

Inventatamente, *avv.* [Fintamente], erfinderischer Weise.

Inventato, *part.* di Inventare, *vedi.*

Inventatore, *m.* übl. Inventore, *vedi.*

Inventatorello, *m.* ein witziger, sinnreicher Erfinder.

Inventatrice, *f.* [Inventrice], die Erfinderin.

Inventíva, *f.* die Erfindungskraft.

Inventívo, *agg.* erfindsam, erfinderisch.

Inventore, *m.* -trice, *f.* der, die Erfinderin.

***Inventrare**, *v. n. p.* [Internarsi], eindringen.

Inventrice, *f.* die Erfinderin.

***Inventúrato**, *agg.* [Avventurato], glücklich.

Invenzioncina, *f. dim.* di Invenzione, eine kleine, unbedeutende Erfindung.

Invenzione, *f.* die Erfindung.

§. Für Inventiva, die Erfindungskraft.

§. Für Finzione, die Erdichtung, die Lüge.

§. Questa è invenzione [dell' invenzione] del Signor N., das hat der Herr N. erfunden.

§. Queste sono invenzioni del Signor N., das sind Erfindungen, Erdichtungen, Märchen von Herrn N.

§. Una macchina di nuova invenzione, eine Maschine, ein Kunstwerk von neuer Erfindung, mit neuer Einrichtung.

§. Nuova invenzione di abiti, neue Mode, neuer Schnitt von Kleidung.

§. Oltre le bugie di altri, egli ne dice di sua invenzione, außer Andrer Leute Lügen dichtet er noch neue hinzu.

§. Invenzione, *Parte di Rettorica*, die Erfindung (des Stoffs; die Wahl des Gegenstandes und der Mittel zu dessen Ausführung).

Invenustà, *f.* [Ineleganza], die Unzierlichkeit.

Invenzioso, *agg.* erfinderisch.

Invêr, *prep.* [Inverso], gegen.

Inverare, **Inverarsi**, *v. n. p.* [Verificarsi], wahr werden, sich bewähren; sich erfüllen.

Inverdire, *v. n.* grünen, grün werden.

Inverecóndia, *f.* die Schamlosigkeit, Mangel an Scham.

§. Für Sfacciatezza, die Unverschämtheit.

Inverecóndo, *agg.* schamlos, ohne Scham; it. unverschämt.

Invergare, *v. a.* [Vergare], schreiben.

***Invergiliare**, *v. n.* [Divenir savio e scienziato], weise und gelehrt werden.

***Invergognare**, *v. a.* übl. Svergognare, *vedi.*

***Invergognatamente**, *avv.* übl. Svergognatamente, *vedi.*

***Invergognato**, *part.* übl. Svergognato, *vedi.*

Inverisimiglianza, *f.* die Unwahrscheinlichkeit.

Inverisímile, *agg.* unwahrscheinlich.

Inverisimilitúdine, *f.* die Unwahrscheinlichkeit.

Inverisimilmente, *avv* unwahrscheinlich; auf eine unwahrscheinliche Art.

Invermigliare, *v. a.* roth machen.

Inverminamento, *m.* das Bekommen der Würmer.

Inverminare, } *v. n.* Würmer bekom-
Inverminire, } men; it. wurmig werden.

§. La carne s'inverminisce, das Fleisch wird faul, madig, bekommt Maden.

Inverminato, } *part.* des Vorigen.
Inverminito, }

Invernare, *v. n.* überwintern; it. den Winter hindurch (irgendwo) bleiben.

Invernáta, *f.* [Vernata], die Winterzeit; it. der Winter.

Invernicare, *v. a.* firnissen, lackiren.

Invernicato, *part.* des Vorigen.

Invernicatúra, *f.* der Lack, Firniß; die Lackirung, das Firnissen.

Inverniciare, *v. a.* **Inverniciato**, *part.* **Inverniciatura**, *vedi* Invernicare ec.

Invêrno, *m.* [Verno], der Winter.

§. Passar l'inverno in qualche luogo, irgendwo überwintern, den Winter zubringen.

§. D'inverno, des Winters, im Winter.

Invéro, *agg.* [In vero, Veramente], wahrhaftig, in Wahrheit.

*__Inversato__, *agg.* [Contrapposto], entgegengesetzt.

Inversione, *f.* [Stravoltura], die Umkehrung; it. die Verkehrung, Verrückung.

§. *T. di Gram.* die Versetzung.

Invêrso, *prep.* [Verso], gegen, nach.

§. Inverso sera, gegen Abend.

§. Für A rispetto, Contro, in Vergleich, gegen.

Invêrso, *part.* di Invertere, *vedi*. It. (von Sätzen) verkehrt, umgewendet.

§. In senso inverso, im entgegengesetzten Sinne.

Invêrtere, *v. a.* [Rivoltare], umkehren, umwenden, umstürzen.

§. Für Chinare, Piegare, biegen, neigen.

§. *T. di Gram.* versetzen.

Invertitore, *m.* übl. Pervertitore, *vedi*.

Inverzicare, *v. n.* übl. Inverdire, *vedi*.

Invescamento, *m.* die Bestreichung (mit Vogelleim).

§. *Fig.* die Verstrickung in den Schlingen der Liebe.

Invescare, *v. a.* [Impaniare], (mit Vogelleim) bestreichen, fangen.

§. *v. n. p.* Inveschiarsi, am Vogelleim kleben bleiben.

§. *Per met.* Inveschiarsi nell' amor d'una donna, sich in ein Frauenzimmer vergaffen.

§. Inveschiarsi nel ragionare, sich im Reden verwickeln; it. sich darein zu sehr vertiefen.

Invescato, *part.* des Vorigen.

§. *Fig.* Für Preso ne' lacci d'amore, gefangen, verstrickt im Netze der Liebe.

Invescatrice, *f.* [Adescatrice], die an sich lockt, die reizt.

Inveschiamento, *m.* *vedi* Invescamento.

Inveschiare, *v. a.* **Inveschiato**, *part.* **Inveschiatrice**, *f.* *vedi* Invescare ec.

Investigabile, *agg.* [Imperscrutabile], unausforschlich, unerforschlich: Come sono *investigabili* le vie del Signore!

Investigagione, *f.* } [Ricerca, Per-
Investigamento, *m.* } quisizione], die Forschung, Erforschung; die Untersuchung; die Nachspürung.

Investigare, *v. a.* [Diligentemente esaminare, ricercare], aussuchen, untersuchen. It. forschen, nachforschen.

§. Investigar la verità del fatto, die Wahrheit des Vorgangs erforschen.

§. Investigar il senso di qualche passo, für Meditare, Scrutare, dem Sinne, Verstande einer Schriftstelle, eines Ausspruchs nachspüren.

§. Investigar la profondità ec. für Scandagliare, die Tiefe u. dgl. ergründen, erforschen.

§. Andar investigando la pietra filosofale, den Stein der Weisen suchen.

Investigato, *part.* des Vorigen.

Investigatore, *m.* -trice, *f.* der, die Forscher, Erforscher, Untersucher — in.

Investigazione, *f.* *vedi* Investigagione.

Investigione, *f.* } *vedi* Investitura.
Investimento, *m.* }

Investire, *v. a.* einsetzen (in eine Würde u. dgl.).

§. Investire d'un feudo, belehnen.

§. Investir uno in qualche feudo, o in un' ufficio, in una carica ec., Jemanden in ein Lehen, in ein Amt, in einen Dienst u. dgl. einsetzen.

§. Investir una somma di danari [ad interesse, a censo], eine Summe Geld auf Renten, auf Zinsen legen, anlegen.

§. Investir una somma di danari in tele ed altre mercanzie, eine Summe Geld auf Leinwand und andere Waaren anlegen, verwenden.

§. *T. mil.* Investire, für Assalire, Affrontare, anfallen, berennen; angreifen.

§. Investir una piazza, una città, un vascello, i nemici ec., eine Festung, eine Stadt berennen, belagern, ein Schiff, die Feinde angreifen, anfallen.

§. Investir uno con pugni, bastonate ec., Jemanden mit Fäusten, Prügeln anfallen, überfallen.

*__Investíta__, *f.* übl. Investitura, *vedi*.

§. Für Compera, Impiego del danaro, der Kauf, die Verwendung, Anlegung des Geldes.

Investíto, *part.* di Investire, *vedi*.

§. O come ti sta ben' investita! ei, wie steht es dir so wohl an! ei wie recht!

Investitúra, *f.* die Belehnung.

§. Lettere d'investitura, der Lehnsbrief. It. *T. eccles.* die Einkleidung, Investitur.

Inveterare, *v. n.* [Invecchiare], alt werden, altern. It. veralten.

Inveterato, *part.* des Vorigen.

§. Male inveterato, ein alter Schade, ein eingewurzeltes Uebel.

§. Odio inveterato, ein eingewurzelter Haß, alter Groll.

§. Un uomo d'inveterata prudenza, esperienza ec., ein Mann von bewährter Klugheit, Erfahrung u. dgl.

Invetrare, } *v. a.* [Ridurre in simi-
Invetriare, } glianza di vetro], glasartig, dem Glase ähnlich machen; it. verglasen.

§. Für Inverniciar vasi di terra, (irdenes Geschirr) glasiren.

§. Invetriar finestre, verglasen, mit Glasscheiben versehen, Glasscheiben einsetzen.

Invetriamento, *m.* die Glasur.

§. Für Inorpellamento, die Vergoldung (mit Flittergold, Goldschaum).

Invetriáta, *f.* das Glasfenster; it. die Glasthür.

Invetriato, *part.* di Invetriare, *vedi*.

§. Finestra invetriata, ein verglaseter Fensterrahmen, ein Glasfenster.

§. *Per met.* Fronte od. Faccia invetriata, ein unverschämtes Gesicht.

Invetriáto, *m.* die Glasur.

Invetriatúra, *f.* die Glasur.

Invetrito, *agg.* Occhi invetriti, gläserne Augen.

Invettiva, *f.* [Crucciosa riprensione], die Strafrede, das Ausschelten, die Scheltworte.

§. Fare invettive, schelten, losziehen, schmälen.

§. Star sulle invettive, immer anschnarchen, anfahren, nie gütlich ermahnen.

Invettivo, *agg.* schmähend, schmälend.

*__Invezione__, *f.* übl. Invettiva, Lavata di capo, *vedi*.

*__Invezzarsi__ (*ts*), *v. n. p.* übl. Avvezzarsi, *vedi*.

Inviamento, *m.* [Avviamento], die Einrichtung, Förderung; it. die Einleitung einer Sache; it. die Schickung, Beschickung.

Inviare, *v. a.* [Avviare, Incamminare], weisen, auf den Weg bringen.

§. Inviare, schicken, abschicken.

§. Inviare deputati, plenipotenziarie, Abgeordnete senden, Bevollmächtigte abordnen.

§. Inviare i figliuoli, für Educarli bene, die Kinder wohl anleiten, gut erziehen.

§. *v. n. p.* Inviarsi verso, oder a un luogo, sich verfügen, sich auf den Weg begeben nach einem Orte.

Inviáto, *part.* des Vorigen.

Inviato, *m.* ein Abgesandter.

Inviatore, *m.* -trice, *f.* der, die Besorger, Anordner — in.

Invidia, *f.* der Neid.

§. Avere, Portare invidia ad uno, Jemanden beneiden; ihm abgünstig, misgünstig sein.

§. Crepar d'invidia, vor Neid bersten.

§. Eccitare [Suscitare] l'invidia di tutti, Jedermanns Neid erregen.

§. Far invidia ad uno, bei Einem Neid erwecken; Einen neidisch machen.

§. Ecco un vino del paese, che fa invidia a quel del Reno, da ist ein Landwein, der es dem Rheinwein zuvorthut.

§. L'invidia fa ad altri la fossa, ed essa vi casca dentro, der Neid bereitet Andern die Grube, und fällt selbst hinein.

§. Nè fiamma senza fumo, nè virtù senza invidia, keine Flamme ohne Rauch, keine Tugend ohne Neid; der Neid verfolgt das Verdienst.

§. L'invidia nasce nelle corti, e muore nello spedale, der Neid wird am Hofe geboren und stirbt im Spital; der Neid findet sich bei den Vornehmen und bei den Geringen.

§. La miseria manca d'invidia, die Armuth wird nicht beneidet.

§. Far qualche cosa per mera invidia, Etwas aus reinem Neide thun.

§. Invidia, für Indivia, die Endivie (Pflanze) *Modo basso*.

Invidiabile, *agg.* beneidenswerth; it. erwünscht.

Invidiare, *v. a.* neiden, beneiden; it. misgönnen.

Invidiato, *part.* des Vorigen.

§. It. *Prov.* Meglio invidiato che compassionato, besser beneidet, als bemitleidet; besser Neider, als Mitleider.

Invidiatore, *m.* -trice, *f.* der, die Neider — in.

Invidietta, *f.* ein kleiner Neid; it. eine kleine Misgunst.

Invidiosamente, *avv.* [Con invidia], neidisch, aus Neid, voll Neid, misgünstig.

Invidioso, } *agg.* neidisch;
I'nvido, *Voce poetica*, } it. misgünstig.

Invietare, } *v. n.* [Divenir vieto], müs-
Invietire, } sen, müffig werden; it. verderben.

Invietato, } part. des Vorigen.
Invietito, }

*Invievole, agg. [Spedibile], versendbar, verschickbar (das sich schicken läßt).

Invigilante, part. att. [Che invigila], wachsam, der wachsam ist.

Invigilare, v. n. (über Etwas) wachen, Aufsicht haben.

§. Invigilar agli andamenti d'uno, auf Jemandes Thun und Lassen wachen, ein wachsames Auge haben.

§. Invigilar ai proprii gusti ed interessi, nur auf seinen Nutzen und Vergnügen bedacht sein.

Invigliacchire, v. a. feigherzig machen.

Invigorire, v. a. [Inanimire, Confortare], stärken, aufmuntern, beleben.

§. v. n. Für Pigliar vigore, munter, lebhaft werden; sich erholen.

Invigorito, part. des Vorigen.

Invilare, v. a. [Avere a vile], verachten, geringschätzen.

Invilire, v. a. [Tor l'animo, Impaurire], zaghaft, kleinmüthig machen.

§. v. n. zaghaft, kleinmüthig werden.

§. La grand' abbondanza fa invilire le merci, der große Ueberfluß macht die Waaren wohlfeil.

Invilito, part. des Vorigen.

Invillanire, v. n. zum Bauer, bäuerisch werden; it. tölpelhaft werden.

Invillanito, part. des Vorigen.

Inviluppare, v. a. [Avviluppare, Involgere], einwickeln, umwickeln; einschlagen.

§. Für Intrigare, Confondere, verwickeln, verwirren.

§. v. n. p. Invilupparsi, sich verwirren, sich verwickeln.

Inviluppatamente, avv. verwickelt, auf eine verwickelte Art.

Inviluppato, part. di Inviluppare, vedi.

Invilúppo, m. der Umschlag, der Einschlag; it. das Packet.

§. Fig. Für Intrigo, die Verwickelung.

Invincibile, agg. unüberwindlich.

Invincibilità, f. die Unüberwindlichkeit.

Invincibilmente, avv. unüberwindlich; unüberwindlicher Weise.

Invincidire, v. a. [Render floscio, vincido], weich, schlaff machen.

§. v. n. Für Divenir vizzo, weichlich, schlaff werden.

Invío, m. die Sendung; it. die Richtung.

§. Für Avviamento, die Weisung.

Inviolabile, agg. [Irrefragabile], unverletzlich, unverbrüchlich.

Inviolabilmente, } avv. unverletzlich,
Inviolatamente, } unverbrüchlich.

Inviolato, agg. [Incorrotto, Puro], unverletzt, unversehrt.

§. Für Immacolato, unbefleckt, rein.

Inviolento, agg. [Mite], sanft, nicht gewaltsam.

Inviperare, } v. n. und Inviperarsi,
Inviperire, } fig. v. n. p. grimmig, giftig (wie eine Schlange) werden.

Inviperato, } part. des Vorigen.
Inviperito, }

*Invironare, v. a. übl. Circondare, vedi.

Inviscare, und Invischiare, v. a. vedi Invescare.

Inviscato, part. des Vorigen.

Inviscerare, Inviscerarsi, v. n. p. [Internarsi], hineinbringen; ins Innere dringen.

Inviscerato, agg. mit der Natur verwebt, angeboren.

Invischiamento, m. das Haften, Klebenbleiben (auf dem Vogelleim).

Inviscidimento, m. die Verschleimung.

Inviscidire, v. n. [Inspessarsi], sich verschleimen; schleimig, dick werden.

Inviscidito, part. des Vorigen.

Invisibile, agg. unsichtbar, unsichtlich.

Invisibilità, f. [poet. Invisibilitade, Invisibilitate], die Unsichtbarkeit.

*Invisibilemente, } avv. unsichtbar;
Invisibilmente, } unsichtbarer Weise.

Invitamento, m. } [Invito], die Ein-
*Invitánza, f. } ladung.

Invitante, part. att. einladend.

It. m. der Einladende.

Invitare, v. a. einladen, auffordern.

§. Invitar uno a pranzo, a cena, alla festa, alle nozze, Jemanden zum Mittagsessen, zum Abendessen, zu einer Festlichkeit, zur Hochzeit einladen, bitten.

§. Invitare, für Attirare, Allettare, anlocken, reizen.

§. Für Instigare, anreizen.

§. Invitar uno a qualche scelleraggine, Jemanden zu einem Laster, Verbrechen anreizen, versuchen.

§. Questa cosa m'invita a piangere, a ridere, dies bringt mich zum Weinen, Lachen.

§. Questo cibo m'invita a mangiare, diese Speise macht mir Eßlust.

§. Questi libri ec. invitano alle lascivie, diese Bücher u. dgl. reizen zur Unkeuschheit, erwecken böse Gelüste.

§. Invitar una dama a ballare, eine Dame zum Tanze auffordern.

§. T. di Giuoco. Invitar danari, bieten; setzen.

§. Invitar il resto, seinen Rest (den man vor sich hat) bieten; setzen.

§. Invitar di falso, auf schlechte Karten viel bieten (um den Gegner zu täuschen).

§. v. n. p. Invitarsi, für Incitarsi, einander auffordern, Muth einsprechen.

*Invitáta, f. übl. Invito, vedi.

Invitativo, agg. [Allettativo], anlockend, reizend.

Invitato, part. di Invitare, vedi.

§. m. Für Convitato, der Gast.

Invitatore, m. -trice, f. der, die Einlader, Bitter—in.

Invitatorio, m. T. di Liturg. der Anfang des Kirchengesangs, eines Psalmes; it. der Ermunterungsgesang.

*Invitatúra, } f. übl. Invito, vedi.
*Invitazione, }

Invitevole, agg. [Attraente], lockend, reizend.

Invíto, m. die Einladung.

§. Far un cortese invito ad uno, Jemanden höflich einladen, freundlich auffordern.

§. Un invito solenne, eine feierliche, förmliche Einladung.

§. Accettar l'invito, die Einladung annehmen, die der Andere im Spielen geboten hat.

§. Questi non sono che inviti al male, das sind nur Lockungen zum Bösen.

§. Invito, T. di Giuoco, der Satz, das Ausgebot, Gebot.

§. Far invito nel giuoco, im Spielen bieten.

§. Tener l'invito, den Satz halten.

Invíto, agg. Voce lat. [Di mala voglia], ungern, wider Willen; it. genöthigt: Dal mio cospetto invito si partiva.

Invítto, agg. unüberwunden, unbesiegt. It. tapfer.

§. Für Generoso, Intrepido, vedi.

*Inviziare, v. a. [Corrompere], verderben, anstecken.

§. v. n. verderben, schlecht werden; it. böse Gewohnheiten annehmen.

Inviziato, part. des Vorigen.

Invizzire (zi), v. n. [Divenir vizzo], verwelken.

Invocare, v. a. anrufen.

§. Für Chiamare in ajuto, zur Hilfe rufen.

§. Invocar Iddio, i Santi, Gott, die Heiligen anrufen.

§. Invocar gli spiriti, i demonj, die Geister, die Teufel anrufen, beschwören.

§. Invocar il braccio secolare, die weltliche Obrigkeit (einen geistlichen Uebelthäter zu strafen) anrufen.

Invocato, part. des Vorigen.

Invocatore, m. -trice, f. der, die Anrufer—in, der, die anruft.

Invocazione, f. die Anrufung; it. die Anflehung.

Invóglia, f. die Packleinwand, das Packtuch; it. der Umschlag.

Invogliamento, m. [Invaghimento], die Lust, die Verliebtheit.

Invogliare, v. a. [Indur voglia, desiderio], reizen, Lust machen, erwecken; it. den Mund wässerig machen.

§. v. n. p. Invogliarsi, Lust bekommen.

§. Invogliare, für Involtare, Imballare, vedi.

Invogliato, part. des Vorigen.

It. Für Bramoso, lüstern, begierig; it. eingenommen.

§. Für Involto, eingeschlagen, eingepackt.

Invóglio, m. vedi Involto.

Invogliúzzo (zo), m. [Fagottino, Picciolo involto], ein Päckchen.

Involare, v. a. [Rapire], entwenden, stehlen, wegnehmen.

§. v. n. p. Involarsi, sich entziehen, sich davonmachen, sich fortstehlen.

§. Für Dileguarsi, verschwinden.

Involato, part. des Vorigen.

Involatore, m. -trice, f. [Rubatore], der Dieb, Spitzbube, die Diebin, Spitzbübin.

Invólgere, v. a. [Ravvolgere], einschlagen, einwickeln.

§. Fig. Für Comprendere, umfassen, begreifen, enthalten: Questa voce involge varj sensi.

§. v. n. p. Involgersi, sich einwickeln, sich einhüllen.

Involgimento, m. [Ravvolgimento], das Einwickeln.

§. Fig. Involgimento di parole, ein langes Geschwätz.

Involío, } m. [Furto], der Diebstahl.
Invólo, }

Involontariamente, avv. unfreiwillig.

§. Für Di mala voglia, Mal volontieri, wider Willen, ungern.

*Involontario, m. Für Azione involontaria, eine unfreiwillige Handlung.

Involontario, agg. unfreiwillig, ungern; it. gezwungen; unvorsätzlich.

Involpare, *v. n.* brandig werden; den Brand bekommen (vom Getreide).

Involpire, *v. n.* schlau, listig (wie ein Fuchs) werden.

Involtare, *v. a.* [Ravvolgere], einschlagen, einwickeln. It. *vedi* Voltare.

Involtino, *m. dim.* di Involto, ein Päckchen, kleiner Ballen.

Invôlto, *m.* ein Pack, Packet.

Invòlto, *part.* di Involvere, *vedi.* It. Esser involto in mille fastidj, in tausend verdrüßliche Händel verwickelt sein.

Involtúra, *f.* [Aggiramento], der Umschweif (im Reden).

Involúcro, *m. T. de' Bot.* die Hülle, der Umschlag (an den Blumen, besonders der Schirmpflanzen). It. die Kapsel, das Samengehäuse.

§. Für Invoglio, *vedi.*

Involuppare, *v. a.* übl. Inviluppare, *vedi.*

Invôlvere, *v. a.* [Involgere], einwickeln.

Involvimento, *m.* [Involgimento], die Einwickelung, das Einschlagen.

§. *Fig.* Für Aggiramento, Malizia, die Tücke, die List.

Involutare, *v. a.* [Ravvolgere], einwickeln.

***Involutato**, *part.* des Vorigen.

Involúto, *part.* von Involvere, eingeschlagen, eingehüllt.

Involuzione, *f.* übl. Involvimento, *vedi.*

Invulnerabile, *agg.* unverwundbar, unverwundlich.

Inzaccherare (*tsa*), *v. a.* [Infangare], mit Koth bespritzen.

§. *Fig.* Für Avviluppare, (in Etwas Jemanden) verstricken, verwickeln.

Inzaccherato (*tsa*), *part.* des Vorigen.

Inzafardare (*dsa*), *v. a.* übl. Inzavardare, *vedi.*

Inzaffato (*dsa*), *agg.* [Stivato, Zeppo], voll, gedrückt voll.

Inzaffirare (*dsa*), *v. a.* mit Saphiren schmücken, besetzen.

§. *v. n. p.* Inzaffirarsi, sich mit Saphiren schmücken, zieren.

Inzampagliato (*tsa*), *agg.* [Intrigato, Imbrogliato], verwickelt, verlegen, verwirrt.

Inzampognare (*tsa*), *v. a.* [Infinocchiare, Far cornamusa], (Jemanden Etwas) aufheften, weismachen, vorschwatzen.

Inzavardare (*dsa*), *v. a.* beschmieren, beschmutzen.

§. Inzavardarsi, *v. n. p.* sich beschmieren, sich schmuzig machen, sich beschmutzen.

Inzavardato (*dsa*), *part.* des Vorigen.

Inzeppamento (*tse*), *m.* [Intrusione per forza], die Eindrängung, Hineinzwängung.

Inzeppare (*tse*), *v. a.* [Intrudere a forza], hineinzwängen, zusammenkeilen.

§. Für Premere, Calcare, zusammentreten, niedertreten (Aufgehäuftes).

Inzibettare (*dsi*), *v. a.* mit Zibeth durchräuchern.

Inzibettato (*dsi*), *part.* des Vorigen. It. Zibethgeruch habend.

Inzigagione (*dsi*), *f.* | **Inzigamento** (*dsi*), *m.* | übl. Investigazione, *vedi.*

Inzigare (*dsi*), *v. a.* **Inzigato** (*dsi*), *part.* übl. Instigare, Instigato, *vedi.*

Inzimíno (*dsi*), *m.* [Zimino], eine Brühe (von Wein, Lorbeeren, Rosmarin und andern Gewürze).

Inzipillare (*dsi*), *v. a.* [Instigare, Stimolare], antreiben, anhetzen.

Inzoccolato (*tso*), *agg.* mit Holzschuhen, Klotzschuhen angethan.

Inzotichire (*dso*), *v. n.* ungeschliffen, grob werden.

§. Für Inasprire, (von Sachen) rauher werden.

Inzuccherare (*tsu*), *v. a.* zuckern, überzuckern.

Inzuccherato (*tsu*), *part.* des Vorigen. It. *Fig.* Parole inzuccherate, süße, schmeichelhafte Worte.

Inzuppamento (*tsu*), *m.* die Einweichung, die Eintränkung; it. die Einsaugung, die Einziehung (der Feuchtigkeit).

Inzuppare (*tsu*), *v. a.* [Imbevere], einweichen, durchweichen lassen, eintränken.

§. *v. n. p.* Inzupparsi, sich mit Feuchtigkeit durchziehen, durchweichen.

Inzuppato (*tsu*), *part.* des Vorigen. It. getränkt.

Io, *pron. pers.* ich.

§. Son' io, ich bin es.

§. I' statt Io: I' non so ben ridir ec.

Joccare di poppa, di calcagnolo, *v. a. T. di Mar.* mit dem Hintertheil auf den Grund stoßen (beim Stranden).

Jòide, *m. T. degli Anat.* das Zungenbein.

Jonadáttico, *agg.* Lingua jonadattica, das Rothwälsch, die geheime Spitzbubensprache.

Jònico, *agg. T. de' Archit.* ionisch.

§. Ordine jonico, die ionische Säulenordnung.

§. La setta jonica, die ionische, od. des Thales Sekte.

§. Il verso jonico, der ionische Vers.

Jòsa, *avv.* A josa, die Hülle und die Fülle, in schwerer Menge.

Jòta, *m.* das Jota (griechische J).

§. *Fig.* Für Niente, Zero, nicht das Mindeste, gar nichts, kein Jota.

Iotiroidèo, *agg. T. degli Anat.* Cartilagine jotiroidea, der Schildknorpel.

Jòzzo, *m. T. de' Nat.* eine Art Meeräsche, See-Alant (Fisch).

Ipállage, *f. Figura gram.* die verkehrte Wortstellung; it. die Vertauschung des Objekts im Satze.

Ipecacuána, | **Ipecaquana**, | *f. T. de' Bot.* die Ipecacuanha, Brechwurzel, Ruhrwurzel.

Ipecòo, *m. T. de' Bot.* [Cumino cornuto], der Hornkümmel, die Lappenblume.

Iperbáto, *m. Fig. gram. e rettor.* die Versetzung, Trennung zusammengehörender Wörter.

Ipêrbola, | **Ipêrbole**, | *f. T. di Rett.* die Hyperbel, die Uebertreibung.

§. *T. di Geom.* die Hyperbel (Linie, welche der schiefe Kegelschnitt an seiner Peripherie bildet).

Iperboleggiamento, *m.* die Uebertreibung (in der Rede).

Iperboleggiare, *v. a.* [Esagerare], übertrieben, hyperbolisch reden.

Iperboleggiatore, *m.* der Uebertreiber (im Reden).

Iperbolicamente, *avv.* [Esageratamente], hyperbolisch, übertrieben.

Iperbòlico, | hyperbolisch, übertrieben. **Ipèrbolo**, | *T. de' Geom.* zum Kegelschnitte gehörig.

Iperbolone, *m.* die übermäßige Vergrößerung (durch Worte), Uebertreibung.

Iperbòreo, *agg. Voce poet.* [Settentrionale], nördlich, vom äußersten Norden.

Iperdulía, *f. Voce greca* [Il culto dovuto a Maria Vergine], die Verehrung der Mutter Gottes.

Ipèrico, | **Ipêricon**, | *m. T. de' Bot.* [Pilatro], das Johanniskraut.

Ipêrmetro, *agg. T. di Poes.* Verso ipermetro, ein überzähliger Vers (der am Ende eine überflüssige Sylbe hat).

Ipersarcosi, *f. T. di Chir.* Fleischauswuchs.

Iperstena, *f. T. de' Nat.* Labrador, Hornblende.

I'petro, *m. T. d'Antich.* der oben ganz offene Tempel, oder ein solches Gebäude (überhaupt bei den Alten).

Ipocáusto, *m. Voce greca, T. d'Antich.* der Ofen zur Heizung der Badestube; it. ein Zimmer, das von unten geheizt wird, ein Badezimmer.

***Ipòche**, *f.* übl. Vangajuola, *vedi.*

Ipocistide, *f.* [Imbrentina], ein Würzelsprosse (des Cistenröschenstrauchs).

Ipocôndri, *m. pl. vedi* Ipocondro.

Ipocondría, *f.* die Milzsucht, die Hypochondrie.

Ipocondríaco, *agg.* milzsüchtig, hypochondrisch, die Hypochondrie betreffend.

Ipocôndrico, *agg.* der hypochondrisch, milzsüchtig ist; der Hypochondrist, Milzsüchtige.

§. *Fig.* verdrüßlich, wunderlich.

Ipocôndro, *m. T. degli Anat.* die Weiche, Dünnung; die Leber- und Milzgegend.

Ipocresía, | **Ipocrisia**, | ***Ipocritá**, | *f.* die Heuchelei, Scheinheiligkeit, Gleißnerei.

Ipôcrita, | **Ipôcrito**, | *m.* [Falso divoto], der Heuchler, Scheinheilige, Gleißner.

Ipôcrito, *agg.* heuchlerisch, scheinheilig, gleißnerisch.

Ipocritone, *m.* ein großer, arger Heuchler, Erzheuchler.

Ipòfora, *f. T. de' Chir.* die Röhrwunde, das fistelartige Geschwür.

Ipogástrico, *agg.* zum Unterleib gehörig.

Ipogástrio, *m.* der Unterbauch, Unterleib.

Ipogèo, *m. T. d' Archit.* der in der Erde befindliche Theil eines Gebäudes.

§. *T. d' Antich.* ein Gewölbe unter der Erde (zur Aufbewahrung des Weins und dergl.); it. eine Gruft für Leichname und Aschenurnen.

§. *T. d' Astrol.* der vermeintliche Punkt in der Erde zwischen dem Auf- und Untergang der Sonne.

Ipoglòssi, *m. pl. T. d'Anat.* [Nervi], die Zungennerven.

Ipomòclio, *m. T. di Meccan.* die Unterlage, der Stützpunkt, der Ruhepunkt (des Hebels).

Iposárca, *f. T. de' Med.* [Anassarca], die allgemeine Wassersucht (über den ganzen Körper).

Ipòstasi, *f. T. di Teol.* die Selbständigkeit, Persönlichkeit.

§. *T. de' Med.* der Urinsatz.

Ipostaticamente, *avv. T. de' Teol.* persönlich, hypostatisch.

Ipostático, *agg. T. di Teol.* persönlich, hypostatisch.

Ipotèca, *f.* die Hypothek, das verschriebene Pfand, Unterpfand, die Pfandverschreibung; it. das Pfandrecht.

Ipotecare, *v. a.* zur Hypothek geben, verpfänden, verschreiben.

Ipotecariamente, *avv.* hypothekarisch, unterpfändlich.

Ipotecario, *m.* der Hypothekar, der ein Unterpfand hat.

§. Creditore ipotecario, der hypothekarische od. Pfand-Gläubiger.

§. Debitore ipotecario, der Pfandschuldner.

Ipotenáre, *m. T. degli Anat.* der Muskel des kleinen Fingers und der kleinen Zehe, Daumenmuskel.

Ipotenúsa, *f.* die Hypotenuse (die längste Linie eines rechtwinklichen Dreiecks).

Ipótesi, *f.* die Hypothese, die Voraussetzung (ein für wahr angenommener, doch noch nicht erwiesener Satz), ein Wagesatz.

Ipoteticamente, *avv.* hypothetisch, vorausgesetzter Maßen, einer Voraussetzung zu Folge oder gemäß.

Ipotético, *agg.* [Suppositivo], hypothetisch, angenommen.

Ipotipósi, *f. T. de' Rett.* die anschauliche Darstellung, Versinnlichung.

I'ppagro, *m.* eine Art unbändiges Pferd.

Ippemólgo, *m. Voce greca* [Mungitore], der Melker.

Ippiátrica, *f. Voce greca*, übl. Veterinaria, *vedi.*

Ippobósca, *f.* die Lausfliege, fliegende Laus.

Ippocámpo, *m. T. de' Nat.* das Seepferdchen, die Seeraupe (ein Fisch).

Ippocástano, *m.* die Roßkastanie.

Ippocentáuro, *m.* ein Centaur (fabelhaftes Geschöpf, halb Mensch, halb Pferd).

Ippocrásso, *m.* der Hypokras, Gewürzwein.

Ippocrático, *agg.* hippokratisch (von Hippokrates).

§. Faccia ippocratica, das hippokratische Gesicht, ein leichenähnliches Ansehen (gewöhnlich ein Zeichen des nahen Todes und schon vom Hippokrates beschrieben).

Ippocratísmo, *m.* die Lehre des Hippokrates.

Ippódromo, *m.* die Rennbahn (zu Pferde und Wagenrennen).

Ippófae, *m. T. de' Bot.* der Sanddorn, Weidendorn, europäische Haftdorn.

Ippoglóssa, *f.* | Ippoglósso, *m.* | *T. de' Bot.* [Bislingua, Bonifacia], das Zungenblatt, Mäusedorn, das Waldglöckchen.

Ippogrífo, *m.* der Hippogryph (ein erdichtetes Thier, halb Pferd und halb Greif).

Ippománe, *f. T. de' Veter.* die Pferdewuth, Pferdemilz, das Pferdegift (ein zäher Körper zwischen dem Schaf- und dem Harnhäutchen, der mit der Geburt des Füllens hervortritt); it. die Nachgeburt der Pferde.

Ippómetro, *m.* ein Maßstab, Pferde zu messen.

Ippopótamo, und Ippótamo, *m. T. de' Nat.* das Flußpferd, Nilpferd.

Ippopúride, *f. T. de' Bot.* das Kannenkraut, der Schachtelhalm.

Ipposelino, *m. vedi* Levistico.

Ipsilónne, *f.* [Epsilonne], das Ypsilon.

Ipso facto, *avv. Voce lat.* auf der Stelle, durch die, That selbst. It. selbst gemacht, gethan.

Ipsometría, *f.* die Lehre der Höhenmessung.

Ira, *f.* [Collera, Sdegno], der Zorn.

§. Acciecato, Trasportato dall' ira, vom Zorne verblendet, eingenommen, hingerissen.

§. Convertir l'ira in rabbia, den Zorn in Wuth verwandeln, vom Zorne zur Wuth übergehen.

§. *Prov.* Ira senza forza, subito si smorza, Zorn ohne Kraft ist von kurzer Dauer.

Iracondamente, *avv.* aus Zorn, zornig.

Iracóndia, *f.* der Jähzorn, die Erzürnung.

Iracondioso, *agg.* übl. Iracondo, *vedi.*

Iracóndo, *agg.* [Collerico, Irascibile], zornig, zum Zorn geneigt; it. jähzornig, hitzig.

*Iracundare, *v. n.* übl. Irare, *vedi.*

Iracúndia, *f.* übl. Iracondia, *vedi.*

Iracundioso, | Iracundo, | *agg.* übl. Iracondo, *vedi.*

*Iramento, *m.* übl. Ira, Sdegno, *vedi.*

*Irare, *v. n.* und *v. n. p.* [Adirarsi], zornig werden, in Zorn gerathen; it. sich erzürnen.

*Iráscere, *v. n.* [Adirarsi], sich erzürnen.

Irascibile, *agg.* [Iracondo, Collerico], zornig, zum Zorne geneigt, jähzornig.

§. Appetito irascibile, die Neigung zum Zorn.

Irascibilità, *f.* [*poet.* Irascibilitade, Irascibilitate] [Appetito irascibile], die Neigung zum Zorne.

Iratamente, *avv.* erzürnt, erzürnter Weise, zornig.

Irato, *agg.* [Adirato, Sdegnato], erzürnt, zornig; it. aufgebracht.

Irco, *m.* [Becco, Capro], der Bock, Ziegenbock.

Ircocérvo, *m.* der Bockhirsch, das Bockkamel.

Ire, *v. n. Voce poet.* [Andare], gehen (In Ire nur ite, iremo und ito gebräuchlich).

§. Se n' è ito, er ist fortgegangen.

§. È ito, es ist verloren. It. *vedi* alle Bedeutungen von Andare.

Irêne, *f.* eine Art Weintrauben.

I'reos, *f.* [Ghiaggiuolo], die Schwertlilie.

Iri, | I'ride, | *f.* der Regenbogen.

§. *T. degli Anat. Per simil.* die Regenbogenhaut (der Ring im Auge).

It. *vedi* I'reos.

Ironía, *f.* die Ironie, der schalkhafte Ernst, der spöttische Ausdruck, die Spötterei.

§. Per ironia, *avv.* aus Spott, spöttisch, ironisch.

Ironicamente, *avv.* ironisch, spöttisch, spottweise, aus Spott.

Irónico, *agg.* ironisch, spöttisch; it. höhnisch.

*Irosamente, *avv.* übl. Adiratamente, *vedi.*

*Iroso, *agg.* übl. Iracondo, *vedi.*

Irrabbiosito, *agg.* erzürnt, ergrimmt.

Irraccontabile, *agg.* [Inenarrabile], unsäglich, unerzählbar.

Irradiare, *v. n.* [Raggiare], strahlen, Strahlen werfen.

§. *v. a.* Für Rischiarare, Illuminare, durchstrahlen, erleuchten.

§. Il sole di giustizia irradia i cuori, die Sonne der Gerechtigkeit durchstrahlt die Herzen.

Irradiato, *part.* des Vorigen.

It. Für Raggioso, Radiante, strahlend, strahlig; it. glänzend.

Irradiazione, *f.* die Strahlung, Bestrahlung, Durchstrahlung.

Irraffrenabile, *agg. vedi* Irrefrenabile.

Irragiamento, *m.* das Strahlen.

Irragiare, *v. n.* Irraggiato, *part.* *vedi* Irradiare, ec.

Irraggiatore, *m.* -trice, *f.* der, die bestrahlet, erleuchtet.

Irraggionevole, *agg.* unvernünftig.

Irraggionevolmente, *avv.* unvernünftig, auf eine unvernünftige Art.

Irrazionabile, *agg. vedi* Irragionevole.

Irrazionabilità, *f.* die Vernunftlosigkeit, die Unvernunft.

Irrazionabilmente, *avv.* [Irragionevolmente], unvernünftig, unvernünftiger Weise.

Irrazionále, *agg.* unvernünftig.

§. *T. di Geom.* Proporzione irrazionale, das irrationale Verhältniß.

§. Numero irrazionale, eine Irrationalzahl, eingebildete Zahl.

Irreconciliabile, *agg.* unversöhnlich, unversöhnbar.

Irreconciliabilità, *f.* die Unversöhnlichkeit, Unversöhnbarkeit.

Irreconciliabilmente, *avv.* unversöhnlich.

Irreconoscibile, *agg.* [Da non conoscersi], unerkennbar.

Irrecuperabile, *agg.* unerlangbar, unerreichbar, das nicht mehr erlangt werden kann; it. unersetzlich.

§. Danno ec. irrecuperabile, ein unersetzlicher Schade.

Irredimibile, *agg.* uneinlösbar, das nicht wieder eingelöset werden kann.

Irreduttibile, *agg.* das in keine einfachere Form gebracht werden kann.

Irrefragabile, *agg.* unwidersprechlich, unwiderleglich, unverwerflich.

Irrefragabilmente, *avv.* unwidersprechlich, unverwerflich.

Irrefrenabile, *agg.* unbezähmbar; it. unbändig.

Irregolare, *agg.* unregelmäßig, regellos; it. ungleichförmig.

§. Diventar irregolare, *T. di Giur. Can.* wegen eines Vergehens zu einem geistlichen Amte unfähig werden.

§. *T. di Gram.* Verbo irregolare, ein unregelmäßiges Zeitwort.

§. *T. di Mat.* unregelmäßig, ungleichwinklig, ungleichseitig.

Irregolarmente, *avv.* unregelmäßig.

§. Una fortezza fabricata irregolarmente, eine unregelmäßig gebauete Festung.

Irregolarità, *f.* die Unregelmäßigkeit.

§. *T. di Giur. Can.* die selbst verschuldete Unfähigkeit zum geistlichen Amte.

§. Cascare [Incorrere] in irregolarità, unfähig zum geistlichen Amte werden.

Irregolatamente, *avv.* unregelmäßig.

Irregolato, *agg.* [Sregolato], unordentlich.



Irreligione, *f.* der Unglaube, die Ruchlosigkeit.
Irreligiosamente, *avv.* ohne Religion, ruchloser Weise.
Irreligiosità, *f.* die Freidenkerei, Religionsverachtung, Irreligiosität.
Irreligioso, *agg.* irreligiös, den Vorschriften der Religion zuwider, ohne Religion; gottlos, nicht gottesfürchtig.
Irremeabile, *agg.* [Che non può più tornar indietro], das keine Rückkehr zuläßt.
Irremediabile, *agg.* [Irremedievole], unheilbar.
Irremediabilmente, *avv.* unabhelflich, unheilbar.
Irremedievole, *agg. vedi* Irremediabile.
Irremissibile, *agg.* unerläßlich, unverzeihlich.
Irremissibilmente, *avv.* ohne Erlassung, ohne Hoffnung der Vergebung.
Irremunerabile, *agg.* [Inremunerabile], unvergeltlich, was nicht belohnt werden kann.
Irremunerato, *agg.* unbelohnt, unvergolten.
Irreparabile, *agg. vedi* Inreparabile.
Irreparabilmente, *avv.* unersetzlich.
Irreprensibile, *agg.* untadelig, tadellos, untadelhaft.
Irreprobabile, *agg.* unverwerflich, untadelig, untadelhaft; it. unbescholten.
Irrepugnabile, *agg.* [Inrepugnabile], unbestreitbar.
Irrequiêto, *agg.* [Inquieto], unruhig.
Irresistibile, *agg.* unwiderstehlich.
Irresistibilmente, *avv.* unwiderstehlich.
Irresolúbile, *agg.* unauflösbar, unzertheilbar (von Geschwüren u. dergl.).
Irresoluto, *agg.* unentschlossen; it. zweifelhaft, wankelmüthig.
§. Un uomo irresoluto, ein unentschlossener, wankelmüthiger Mensch.
§. Una proposizione irresoluta, ein unerörterter Satz, eine nicht gelösete Aufgabe.
Irresoluzione, | *f.* die Unentschlossen-
Irresolutezza, | heit.
Irrestorabile, *agg.* unersetzbar (das nicht mehr hergestellt werden kann).
Irretamento, *m. vedi* Inretamento.
Irretire, *v. a.* mit Netzen fangen.
§. Für Pigliar con inganno, verstricken, verwickeln.
Irretito, *part.* [Inretito], im Netze gefangen.
Irretrattabile, *agg.* unwiderruflich.
Irreverente, *agg.* unehrerbietig.
Irreverentemente, *avv.* unehrerbietig, gegen die Ehrerbietung.
Irreverenza, *f.* die Unehrerbietigkeit.
Irrevocabile, | *agg.* unwiderruf-
Irrevochevole, | lich.
Irrevocabilmente, | *avv.* auf eine
Irrevochevolmente, | unwiderrufliche Art, unwiderruflich.
Irricchire, *v. n.* **Irricchito**, *part.* übl. Inricchire, ec. *vedi.*
Irricordevole, *agg.* uneingedenk.
Irrídere, *v. a.* [Deridere], verlachen, auslachen.
Irriflessivo, *agg.* unbedachtsam.
Irrigamento, *m.* [Innaffiamento], die Begießung, Benetzung.
Irrigare, *v. a.* **Irrigato**, *part. vedi* Innaffiare, Innaffiato.
Irrigatore, *m.* der begießt, benetzt.
Irrigazione, *f.* die Begießung, Wässerung.
Irrigidire, *v. n.* **Irrigidito**, *part. vedi* Inrigidire, Inrigidito.
Irrigiovinire, *v. a.* übl. Ringiovinire, *vedi.*
Irríguo, *agg.* [Che irriga], das benetzet, oder das benetzet wird.
Irrilevante, *agg.* unerheblich.
Irrimediabile, *agg.* unheilbar, unabhelflich.
Irrimediatamente, *avv.* auf eine unheilbare Art.
Irrimessibile, *agg.* unverzeihlich, unerläßlich.
***Irrimutabile**, *agg.* [Immutabile], unveränderlich.
Irrisione, *f.* [Derisione], die Verspottung, Verlachung.
Irrisolúto, *agg.* [Indeciso], unschlüssig, unentschlossen.
Irrisore, *m.* [Derisore], der Verlacher, der Spötter; it. der Verhöhner.
Irrisorio, *agg.* [Derisorio], spöttisch, spottend.
Irritamento, *m.* [Irritazione], die Anreizung, Aufhetzung, die Erbitterung; it. *T. de' Med.* die Verschlimmerung (einer Wunde).
Irritante, *part. att.* reizend; it. schärfer, beißender machend.
Irritare, *v. a.* [Provocare, Inasprire], reizen (zum Zorn); erbittern; it. erzürnen, aufbringen.
§. Non irritarmi, reize mich nicht, bringe mich nicht auf.
§. Facile ad irritare, reizbar, leicht aufzubringen, in Zorn zu setzen.
§. It. *T. de' Med.* reizen, irritiren (die Wunden).
Irritativo, *agg. vedi* Irritante.
Irritato, *part.* di Irritare, *vedi.*
Irritatore, *m.* - trice, *f.* ein, eine Aufhetzer — in, Aufwiegler — in.
Irritazione, *f.* die Reizung, die Aufhetzung; it. die Erbitterung.
I'rrito, *agg. Voce lat.* [Vano, Nullo], unnütz, vergeblich.
§. Un contratto irrito, ein ungültiger Vertrag.
§. Un colpo irrito, ein Fehlstreich.
Irritrosire, *v. n.* [Inritrosire], widerspenstig werden.
Irritrosito, *part.* des Vorigen.
Irriverente, *agg.* [Inriverente], unehrerbietig.
Irriverenza, *f.* [Inriverenza], die Unehrerbietigkeit.
Irrorare, *v. a.* [Inrorare, Aspergere di rugiada], bethauen, mit Thau benetzen.
§. Für Bagnare, befeuchten, anfeuchten; it. Für Innaffiare, besprengen, begießen.
Irrorato, *part.* des Vorigen.
Irrugginire, *v. n.* verrosten.
Irrugginito, *part.* des Vorigen.
Irrugiadare, *v. a.* bethauen, mit Thau befeuchten, *vedi* Inrugiadare.
Irruzione, *f.* der Einbruch, der Einfall; it. *vedi* Invasione.
Irsúto, | *agg.* struppig, borstig (von
Irto, | Haaren).
§. Barba irsuta, ein stachelichter, struppiger Bart.
§. *T. de' Bot.* mit kurzen steifen Haaren.
Irsúzia, *f.* [Ispidezza], ein borstiges Wesen.
Isabêlla, *agg.* isabellfarbig.
§. *m.* das Isabell, die Isabellfarbe.
***Isánto**, *agg.* übl. Santo, *vedi.*
Isápo, *m.* übl. Isopo, *vedi.*
Isbaccaneggiare, **Isbaccellato**, **Isbadigliamento**, ec., *vedi* Sbaccaneggiare, Sbaccellato, Sbadigliamento, Scabbia, Scabre ec. [NB. Die meisten Wörter, welche mit einer S impura anfangen, können das I vor dem S des Wohllauts wegen haben].
Ischiádico, *agg. T. degli Anat.* Vene ischiadiche, die Hüftadern, Hüftvenen.
I'schio, *m.* eine Art Eiche.
§. *T. d' Anat.* das Sitzbein, Gesäßbein.
Iscrívere, *v. a.* für Inscrivere, einschreiben, aufschreiben; it. *vedi* Scrivere.
Iscrizione, *f.* [Inscrizione], die Inschrift.
Iscrutabile, *agg.* [Imperscrutabile], unerforschlich.
Iscurêtico, *agg. T. de' Med.* [Diuretico], harntreibend.
Iscúria, *f. T. de' Med.* [Dissuria], die Harnverstopfung.
Iscusazione, *f.* [Scusa], die Entschuldigung.
Isdare, **Isdebitare**, **Isdegnare**, ec. *vedi* Sdare, Sdebitare, Sdegnare, ec.
Isfaccendato, **Isfacciato**, **Isfaldare**, *vedi* Sfaccendato ec.
Isgabbiare, **Isgabellare**, *vedi* Sgabbiare, Sgabellare.
Isgómbro, *agg.* [Sgombro], leer, ausgeräumt.
Isiaco, *agg.* §. Tavola Isiaca, die Tafel der Isis (ein berühmtes Denkmal des alten Aegyptens).
Islacciare, *vedi* Slacciare.
Islanciare, *v. a. vedi* Slanciare.
Isleále, *agg.* [Misleale], unredlich, ungetreu.
Isloggiare, *v. a. vedi* Sloggiare.
Ismaccare, *v. a. vedi* Smaccare.
Ismagliare, *v. a. vedi* Smagliare.
Ismagrare, *v. n. vedi* Smagrare.
Isnamorare, **Isnervare** ec., *vedi* Snamorare, Snervare ec.
Isocronismo, *m. T. de' Mecc.* die Gleichzeitigkeit, Gleichheit der Dauer (in den Bewegungen der Körper, z. B. die Pendelschwingungen).
Isocrôno, *agg. T. de' Mecc.* gleichzeitig, von gleicher Zeitdauer.
I'sola, *f.* die Insel, das Eiland.
Isolano, *m.* der Insulaner, der Inselbewohner.
Isolano, *agg.* eiländisch.
Isoláre, *v. a.* frei, abgesondert stellen.
§. *T. de' Fis.* isoliren (außer Verbindung mit Elektrizitätsleitern setzen).
Isolato, *part.* des Vorigen.
It. Casa, Luogo isolato, ein freistehendes Haus, ein abgesonderter Ort.
§. Uomo isolato, der einsam lebende Mensch.
Isoletta, | *f.* ein Inselchen, eine kleine
Isolotta, | Insel.
Isônne, *avv.* A isonne, in großem Ueberflusse.
Isoperimetro, *agg. T. de' Geom.* von gleichem Umfange.

Isôpico, *agg.* übl. Esopico, *vedi.*
Isôpo, *m. T. de' Bot.* der Ysop.
Isóscele, *agg. T. de' Geom.* gleichschenkelig.
Ispaccare, Ispacciare, Ispaccio, ec. *vedi* Spaccare ec.
Ispezione, *f.* [Inspezione], die Ansicht; die Aufsicht.
I'spido, *agg.* [Irsuto, irto], spießig, borstig; it. aufwärtsstehend.
§. *T. de' Bot.* borstig, mit langen, steifen Haaren.
Ispirazione, *f.* [Respirazione], das Ausathmen; it. *vedi* Inspirazione.
Isquaccherare, Isquadernare, Isradicare, Isregolato ec. *vedi* Squaccherare ec.
Isradicare, *v. a. vedi* Sradicare.
*__Isprímere__, *v. a.* übl. Esprimere, *vedi.*
*__Issa__, *avv.* übl. Adesso, *vedi.*
Issare, *v. a. T. di Mar.* hissen, in die Höhe ziehen.
§. Issare le vele, die Segel aufziehen.
§. Issare la bandiera, die Flagge hissen.
Isse, *f. plur T. di Mar.* die Hißtaue.
*__Isso__, *pron Voce lat.* übl. Esso, *vedi.*
Issoffatto, | **Issofátto**, | *avv.* [Sul momento, All' instante], auf der Stelle, sogleich.
Issojúre, *avv. Voce lat.* [Com' è di giustizia], von Rechtswegen, ganz rechtlich.
Issôpo, *m. vedi* Isopo.
*__Issúto__, *part.* di Essere, *vedi.*
Istabbiare, Istábbio, Istabile, Istabilire, ec. *vedi* Stabbiare, Stabbio ec.
*__Istamána__, **Istamane**, *vedi* Stamane.
*__Istanótte__, *vedi* Stanotte.
Istantaneamente, *avv.* [In un istante, Subito], augenblicklich, den Augenblick, sogleich.
Istantáneo, *agg.* [Momentaneo], augenblicklich, schnell, sehr kurz.
Istánte, *m.* [Instante], ein Augenblick.
§. Für Astante, der Anwesende.
Istánte, *agg.* gegenwärtig.
Istantemente, *avv.* Istanza, Istanzia, Istare ec., *vedi* Instantemente ec.
Isteralgía, *f. T. de' Med.* [Dolore uterino], die Mutterbeschwerde, das Mutterweh.
Istérico, *agg. T. de' Med.* hysterisch mit dem Mutterweh behaftet; it. davon herrührend, dasselbe betreffend.
Istigare, Istigatore, Istigazione, *vedi* Instigare, Instigatore, Instigazione.
*__Istinenza__, *f.* übl. Astinenza, *vedi.*
Istínto, *m.* übl. Instinto, *vedi.*
Istiodromía, *f.* die Schifffahrtskunst, die Kunst zu segeln.
Istituire, Istituto, Istitutore, Istituzione, *vedi* Instituire, Instituto, ec.
Istiva, *f. vedi* Stiva.
Istmo, *m.* die Erdenge, Landenge.
§. *T. degli Anat.* Istmo, der Isthmus (die Scheidewand zwischen dem Luftröhrenkopf und dem Schlundkopf).
§. Istmo nasale, die Scheidewand der Nasenlöcher.
§. *T. de' Bot.* die Querwand (der Gliederhülse).
Istòria, *f.* [Storia], die Geschichte; it. der Vorfall, die Begebenheit.
§. Istoria universale, die allgemeine Geschichte.
§. Saper l'istoria, Geschichtskenntniß haben.
§. L'istoria sacra, biblica, die heilige, die biblische Geschichte.
§. L'istoria ecclesiastica, die Kirchengeschichte.
§. L'istoria profana, die weltliche Geschichte.
§. Una veridica istoria, eine wahrhafte Geschichte.
§. Farne istoria da per tutto, einen Umstand, Vorfall überall erzählen, verbreiten.
§. Una lunga istoria, eine lange Geschichte, langweilige Erzählung.
§. A che tante istorie, wozu so viele Worte? warum so viele Weitläufigkeit, so vieles Geschwätz?
Istoriále, *agg.* historisch, zur Geschichte gehörig.
Istorialmente, *avv.* historisch.
Istoriare, *v. a.* Geschichten malen; it. mit historischen Bildern auszieren.
§. Istoriar uno, Jemanden sehr schimpflich abmalen, schildern.
Istoriato, *part.* des Vorigen.
Istoricamente, *avv.* historisch, geschichtlich.
Istòrico, *agg.* historisch, geschichtlich.
Istòrico, *m.* der Geschichtschreiber.
Istorietta, *f. dim.* di Istoria, ein Geschichtchen, Histörchen.
Istoriògrafo, *m.* der Geschichtschreiber.
Istoriògrafo, *agg.* historisch.
Istoriomía, *f.* übl. Astronomia, *vedi.*
Istradamento, *m.* [Avviamento, Incamminamento], die Einleitung; die Leitung auf den Weg.
*__Istraggere__, *v. a.* übl. Distrarre, *vedi.*
*__Istratto__, *agg.* übl. Estratto, *vedi.*
I'strice, *m. T. de' Nat.* [Porco spino], das Stachelschwein.
Istriodomia, *f. vedi* Istiodromia.
Istrione, *m.* der Gaukler, Possenreißer (im Schauspiele der Alten).
§. Für Commediante vagabondo, ein umherziehender Schauspieler.
Istriònico, *agg.* gauklerisch; it. schauspielerisch (verächtlich).
*__Istrología__, *f.* übl. Astrologia, *vedi.*
Istruire, Istrútto, Istruttivo, Istrutto, Istruzione, ec. *vedi* Instruire ec.
Istrumentale, Istrumento, *vedi* Instrumentale, Instrumento.
Istupidire, *v. a.* betäuben.
Istupidito, *part.* des Vorigen.
Isvagamento, Isvagare, Isvaligiare, *vedi* Svagamento ec.
*__Ita__, *avv. Voce lat.* ja.
§. *Prov.* Del no pel danaro si fa ita, durch Geld wird Nein in Ja verwandelt.
Italianamente, *avv.* italienisch, auf italienische Art.
Italianare, *v. a.* ins Italienische übersetzen.
§. Italianarsi, *v. n. p.* ganz die italienischen Sitten und Gewohnheiten annehmen, ein Italiener werden.
Italianato, *part.* des Vorigen.
Italianizzare (*dza*), *v. a.* italienisch radbrechen.
Italiáno, *agg.* italienisch.
Italiáno, *m.* ein Italiener.
Itálico, *agg.* italienisch.
§. Carattere italico, die Cursivschrift.
Itálide, *f.* übl. Idatide, *vedi.*
I'talo, *agg.* [Italiano], italienisch, italisch.
Item, *avv. Voce lat.* [Inoltre, Di più], item, desgleichen, ferner.
Iterare, *v. a.* [Ripetere], wiederholen; it. wiederthun.
Iteratamente, *avv.* [Ripetutamente], zu wiederholten Malen, wiederholentlich, wiederum, abermals.
Iterato, *part.* di Iterare, *vedi.* It. abermalig, nochmalig.
Iteratore, *m.* -trice, *f.* der, die Wiederholer — in, der, die wiederholt.
Iterazione, *f.* [Reiterazione], die Wiederholung.
Itifállo, *m. T. d' Antich.* das Angehänge, Amulet (wider Zauberei, Krankheit u. dergl.).
Itinerário, *m.* das Tagebuch (einer Reise).
Ittêrico, *agg.* gelbsüchtig; it. der die Gelbsucht hat.
Itterízia, *f.* die Gelbsucht.
Ittiocólla, *f.* der Fischleim, die Hausenblase.
Ittiôfago, *m.* der Fischesser (der bloß od. meistens von Fischen lebt, wie die Grönländer u. m.).
*__Jubêre__, *v. a. Voce lat.* übl. Comandare, Ordinare, *vedi.*
*__Jubilare__, *v. n.* übl. Giubilare, *vedi.*
*__Jubilèo__, *m.* übl. Giubileo, *vedi.*
Judicare, Judicatore, Judiciale, Judiciario, Judicio ec. übl. Giudicare ec. *vedi.*
*__Judiciaría__, *f.* übl. Giudiciaria, *vedi.*
Jugále, *agg. T. d' Anat.* [Vena], die Kehlader.
§. Osso jugale, das Jochbein.
Júgero, *m.* ein Morgen od. Acker Landes.
*__Jugo__, *m.* übl. Giogo, *vedi.*
Júgolo, *m. T. degli Anat.* die Kehlhöhle, Kehlhöhlung.
Juguláre, *agg. T. degli Anat.* Vene jugulari, die Kehladern, Halsadern.
*__Július__, *m.* übl. Luglio, *vedi.*
Junióre, *agg.* [Il più giovine, Il minore], der jüngere.
*__Jüngere__, *v. a.* übl. Congiungere, *vedi.*
*__Jura__, *f.* übl. Congiura, *vedi.*
*__Juramento__, *m.* übl. Giuramento, *vedi.*
Jure, *m.* [Il gius, Il dritto], das Recht.
§. De jure, von Rechts wegen.
Jureconsúlto, *m. vedi* Jurisconsulto.
Juridicamente, *avv. vedi* Giuridicamente.
Jurídico, *agg. vedi* Giuridico.
Juridizione, und **Jurisdizione**, *f. vedi* Giurisdizione.
Jurisconsúlto, | **Jurisperíto**, | **Jurísta**, | *m.* ein Rechtsgelehrter, ein Jurist.
Jus, *m. Voce lat.* [Jusse, Jure, Dritto], das Recht.
§. Il jus Canonico e Civile, das geistliche und weltliche Recht.
§. Il sommo jus, das oberste Recht.
§. Il jus gentium, das allgemeine Völkerrecht.
§. Il jus statutario [statutale], das Landrecht, das Stadtrecht.
§. Il jus di condotta ec., das Geleitsrecht u. dergl.
Jusdicenza, *f.* der Ort der Gerichtsbarkeit (eines Richters).

Juspatronáto, *m.* das Patronatrecht.
Jusquesito, *m.* das erworbene Recht.
Jusquiámo, *m.* das Bilsenkraut.
Jusse, *m. vedi* Jus.
Jussione, *f. Voce lat.* die Verordnung, der Befehl, das Geheiß.
Justízia, *f.* übl. Giustizia, *vedi.*
Justo, *agg.* übl. Giusto, *vedi.*
Iva, *f. T. de' Bot.* die Feldcypresse, das Schlagkraut.
***Ivàccio**, *avv.* [Avaccio, Subito], sogleich.
***Ivéntro**, *avv.* [Ivi entro], dort darin, dort hinein.
***Iveritta**, *avv.* übl. Iviritta, *vedi.*
Ivi, *avv.* [Quivi], da, dort, daselbst.
§. Ivi a non molto, kurz darauf, bald nachher.
§. Ivi entro, dadrinnen.
§. Ivi appresso, zunächst, dabei.
§. Ivi a pochi dì, wenige Tage danach.
§. Ivi a tre miglia, drei Meilen von dort.
§. Ad un luogo ivi vicino, an einem nahe dabei liegenden Orte.
§. Ivi è dolore, dove è amore senza la cosa amata, fern von dem geliebten Gegenstande bringt Liebe Schmerz.
***Iviritta**, *avv.* [Ivi], dort.
I'xia, *f. T. de' Bot.* [Camaleone], die Irie (eine Art Schwertlilie).
Izza (*tsa*), *f.* [Stizza, Sdegno], der Zorn, die Aufsässigkeit; der Unwille.
Izzappare (*tsa*), *v. a.* [Zappare], hacken, die Erde umhacken.

L.

(Der zehnte Buchstabe des italienischen Alphabets).

L, *m. e f.* §. L, eine römische Ziffer oder Zahlenbuchstabe, Funfzig.
La, der Artikel (das Bestimmungszeichen) des weiblichen Geschlechts der Wörter, z. B. La donna, la capra, la mano, l'anima, l'ora.
La, *pron. pers.* sie: Io *la* vedo; io l'amo; non voglio conoscerla. It. ihr (je nachdem das Zeitwort im Deutschen den dritten Vergfall nach sich hat).
It. Für: ihn (wenn das Wort, für welches es steht, im Deutschen männlich ist).
§. Für: es (wobei gewöhnlich Cosa ausgelassen ist): Chi *la* fa, *la* fa per se; finiamola una volta; Voi non volete intenderla ec.
§. La è pur una cosa singolare, es ist doch sonderbar.
§. Für Ella, sie: *La* mi piace ec.
Là, *avv. locale*, da, dort, daselbst: Quando saremo *là*; *Là* dove egli era.
§. Chi è là? Chi va là? Wer da?
§. Là dove, da, dort wo.
§. Là giù, dort, da unten.
§. Là sù [Lassù], dort oben.
§. Là entro, dadrinnen.
§. Là intorno, da herum; in der Gegend.
§. Là, Di là, dort, in jener Welt, jenseits: Le anime sante sono di *là* benignamente accolte.
§. Esser più di là, che di qua, mit seinem Geiste, seinen Gedanken mehr dort als hier sein. It. mit seinem Geiste mehr dem Himmel als der Erde angehören. It. mehr todt als lebendig sein.
§. Là, dahin, dorthin: Egli cadde là.
§. Dove andremo, per di quà o per di là, wollen wir hierhin oder dahin gehen? nach dieser oder jener Seite?
§. Andare qua e là, hin und her gehen.
§. Da indi in là, von da bis dahin.
§. Io fui nominato segretario l'anno 1795, da indi in là era solo scrivano, im Jahre 1795 wurde ich Sekretair, bis dahin war ich bloßer Schreiber gewesen.
§. Andare in là, für Procedere avanti, vorwärtsschreiten, fortschreiten: Fugge con esso l'accorto destriero, Ma molto in *là* non va, che si ristette.
§. Il costume ec. di là, die dortige, dasige Gewohnheit.
§. Di là, jenseits: Di *là* dal Reno, dal monte ec.
§. Di là, weiter, über.
§. Bevere più di là del solito, dell' ordinario, über seine Gewohnheit trinken, mehr als gewöhnlich.
§. Entrare troppo in là parlando, mit seinen Worten zu weit gehen; mit seinen Fragen zudringlich sein.
§. Sapere più in là, mehr von Etwas wissen.
§. Passare più là, Esser più in là, zum großen Theil vorübersein: E quando la notte era assai bene in *là* col suo viaggio ec.
§. Penetrar più in là, tiefer eindringen.
§. Poco più là, kurz vorher, etwas früher: E quindi passai in terra d'Abbruzzi, e poco più *la* trovai genti ec.
§. Da cinque ec. anni in là, fünf u. s. w. Jahre nachher.
§. Là, *avv. di tempo*, da: *Là* ver l'aurora, è sì dolce l'aura, Al tempo nuovo, suol muover i fiori.
La, *m. T. di Mus.* das A.
Labaldone, *m. T. di Mag.* die Ziehplatte.
Labàrda, *f. T. mil.* [Alabarda], eine Hellebarde.
§. Appoggiare la labarda, *fig.* schmarotzen gehen.
Labardáccia, *f. pegg.* di Labarda, eine alte, schlechte Hellebarde.
Labardone, *m.* der Laberdan (eine Art Stockfisch).
Làbaro, *m.* die Fahne Constantins des Großen (mit dem Buchstaben I. H. S).
Làbbia, *f. Voce poet.* [Faccia], das Gesicht, Antlitz. It. der Obertheil des Körpers (vom Nabel an).
§. Für Labbra, die Lippe.
Làbbiale, *agg. T. degli Anat.* zu den Lippen gehörig.
§. *T. di Gram.* Lettere labbiali, Lippenbuchstaben.
Labbiáto, *agg. T. de' Bot.* gelippt, lippenförmig.
§. Fiori labbiati, Lippenblumen.
Labbreggiare, *v. a.* [Dimenar le labbra], die Lippen hin und her bewegen; *fig.* beten.
Labbretto, *m. dim.* di Labbro, eine kleine, dünne, schmale Lippe.
Labbricciuolo, *m. dim.* di Labbro, eine kleine Lippe, zarte Lippe.
Labbro, *m.* [*pl.* Labbra e Labbia], die Lippe, Lefze.
§. Labbra vermiglie, rosate, coralline, rothe Lippen.
§. Labbra grosse, penzoloni, rivolte, dicke, hängende, aufgeworfene Lippen.
§. Tremar le labbra ad uno, vor Zorn nicht reden können.
§. Labbro leporino, die Hasenscharte.
§. *Fig.* Für Orlo, der Rand.
§. Labbro d'una tavola, *T. de' Legn.* der abgerundete Tischrand.
§. *T. de' Bot.* die Lippe (einer Blume).
§. Labbro di venere, *T. de' Bot.* die Kardendistel, Weberdistel.
§. Labbro d'una piaga, der Rand einer Wunde.
§. *Prov.* Aver il cuor sulle Labbra, *vedi* Cuore.
Labbrona, *f.* | **Labbrone**, *m.* | *accresc.* di Labbro, eine dicke Lippe; *pop.* ein Blubbermaul.
Labbrúccio, *m. dim.* di Labbro, eine kleine Lippe.
Labbrúto, *agg.* wulstlippig, dicklippig.
Labe, *f.* übl. Macchia, *vedi.*
Labefattáto, *agg.* übl. Indebolito, geschwächt.
Làbere, *v. n.* übl. Sdrucciolare, *vedi.*
Laberínto, *m.* ein Labyrinth, Irrgarten; Irrweg.
§. *Per met.* mannichfache, widersprechende Gefühle, eine Verirrung, Verwirrung: Sull' ora prima, il dì sesto d'Aprile, Nel *laberinto* entrai; nè veggio, ond' esca. Petr. Son. 176. It. ein verwickeltes Geschäft, verwirrter Handel, Labyrinth: Perciocchè ritrovandomi io in un gran *laberinto*, nè avendovi altro rimedio ec.
§. *T. degli Anat.* das Labyrinth (der innere Gehörgang). It. das Labyrinth (der obere Theil des Siebbeins).
§. Laberinto testicolare, *T. degli Anat.* das Venengeflecht der Samengefäße.
Labiále, *vedi* Labbiale.
Làbile, *agg.* [Cadevole], zum Falle geneigt, schwach: Sono le femmine naturalmente tutte *labili*, ed inchinevoli. Bocc. Nov. 89. 6.
§. Für Lubrico, schlüpfrig: La terra, ch' è bagnata dall' acqua, diventa *labile.*
§. Für Caduco, hinfällig, vergänglich; schwach.
§. Memoria labile, ein schwaches Gedächtniß.
Labilità, *f.* übl. Caducità, *vedi.*

Labirínto, *m. vedi* Laberinto.
***Làbole**, *agg. vedi* Labile.
Laboratòrio, *m. T. de' Chim.* das Laboratorium, eine chemische Werkstätte.
***Labóre**, *m.* übl. Lavoro, *vedi.*
Laboriosamente, *avv.* [Con fatica], mühsam, mit Mühe, Beschwerde.
Laboriosissimo, *agg. sup.* di Laborioso, sehr arbeitsam. It. höchst mühsam, sehr beschwerlich.
Laboriosità, *f.* [*poet.* Laboriositade, e Laboriositate], die Arbeitsamkeit.
§. Für Fatica, *vedi.*
Laborioso, *agg.* arbeitsam, emsig.
§. Für Faticoso, mühsam, beschwerlich.
***Laboroso**, *agg.* übl. Affaticato, *vedi.*
Labráce, *m. T. de' Nat.* ein Meerhecht.
Labradoríte, *f. T. de' Nat.* [Pietra di Labrador], der Labradorstein.
Labro, *m. T. de' Nat.* der Lippfisch.
***Lacca**, *f.* übl. Scesa, Cisterna, *vedi.*
Lacca, *f.* [Coscia], die Keule, der Schenkel (von Schlachtvieh und Wild). It. der menschliche Schenkel: Poi vi si mette l'una e l'altra *lacca* A seder sopra, la fune menando ec.
Lacca, *f.* Lack (Farbe).
§. Lacca fiorentina, Florentiner Lack.
§. Lacca colombina, Kolumbinlack.
§. Lacca musica, Lackmuß.
§. Lacca muffa, ein violetter Lack.
§. Lacca verzina in balle, Kugellack.
§. Lacca fine, Krapplack (Malerfarbe, das feinste Roth).
§. Lacca ordinaria, gewöhnlicher Lack.
§. Lacca di Spagna, Cera lacca, Siegellack.
§. Lacca, Gummilack (ein Harz).
§. Lacca in tavolette, piatta, Schellack.
§. Lacca liquida, Lackfirniß.
§. Lacca in bastocini, Stangenlack.
§. Lacca in grana, Körnerlack.
Laccetto, *m. dim.* di Laccio, ein Schnürband, Senkel.
Lacchè, *m.* ein Lakai.
Lacchetta, *f.* [Racchetta], ein Rakett, Ballschlägel (mit Darmsaiten netzförmig bezogen).
Lacchetta, *f.* [Cosciotto], eine Keule, Hinterviertel, Schlägel.
***Lacchezzo** (*dzo*), ***Lacchezzino** (*dzi*), *m.* ein Leckerbissen. It. *Fig.* ein witziger, beißender Einfall.
Lácchia, *f.* Meth (Trank von Honig).
Láccia, *f. T. de' Nat.* [Cheppia], die Else, der Maifisch.
§. *Per met.* Für Primavera, der Frühlingsanfang: A rivederci a Ostia a prima *laccia.*
Lacciare, *v. a.* übl. Allacciare, *vedi.*
Lacciatura, *f. vedi* Allacciatura.
Láccio, *m.* eine Schlinge; Schleife.
§. *Per met.* Für Ingauno, Insidia, ein Fallstrick, Falle; it. List, Betrug.
§. Tendere lacci ad uno, Einem Fallstricke legen.
§. Dare, Inciampare, cascar nel laccio, in eine Schlinge, Falle gerathen.
§. Prender uno al laccio, *fig.* Einen in seinem Netze fangen (von Frauen).
§. Für Pena della forca, der Strang, Galgen.
§. *T. de' Chir.* ein Haarseil.

Laccioletto, **Lacciòlo**, **Lacciuoletto**, **Lacciuolo**, *m. dim.* di Laccio, eine kleine Schlinge; ein kleiner Fallstrick; it. Betrug; kleine List.
Lacerabile, *agg.* zerreißbar.
Laceramento, *m. vedi* Lacerazione.
Lacerante, *part. att.* zerreißend, zerfetzend. It. zertrümmernd: Ha' tu compreso nelle poetiche favole i giganti i ciel *laceranti?*
Lacerare, *v. a.* [Sbranare], zerreißen, zerfetzen; zerfleischen.
§. *Fig.* Lacerare l'onore, la fama altrui, Eines Ehre, guten Namen, Ruf zerreißen, zerfetzen.
Lacerato, *part.* des Vorigen.
Laceratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Zerreißer — in. It. *Fig.* ein, eine Verleumder — in.
Lacerazione, *f.* die Zerreißung, Zerfetzung.
Lácero, *agg.* [Lacerato], zerrissen, zerfetzt.
§. Foglie lacerate, *T. de' Bot.* eingerissene Blätter.
Lacêrta, *f.* übl. Lucerta, Lucertola, *vedi.*
Lacêrto, *m.* übl. Muscolo, *vedi.*
§. Für Lucerta, *vedi.*
§. Lacerti, *m. pl. T. degli Anat.* die Lappen der Herzohren.
Lacêrtola, *f. vedi* Lucertola.
***Laci**, übl. Là, *vedi.*
Laciniato, *agg. T. de' Bot.* eingerissen, mit ungleichen, tiefen Einschnitten versehen: Petale, Foglie *laciniate.*
Lacinioso, *agg. vedi* Laciniato.
Laco, *m. Voce poet. vedi* Lago.
Laconicamente, *avv.* [Brievemente], lakonisch, bündig, kurz angebunden (im Reden).
Lacònico, *agg.* [Conciso], lakonisch, kurz, bündig: Stile, Parlare *laconico.*
Lacònico, *m.* ein lakonischer Mensch, der sich im Reden kurz faßt.
Laconísmo, *m.* der Lakonismus, kurze und bündige Art zu reden.
Laconizzare (*dza*), *v. n.* lakonisch, kurz und bündig sprechen, reden.
Lácrima, *f. vedi* Lagrima.
Lacrimabile, *agg. vedi* Lagrimabile.
Lacrimabilissimo, *agg. sup. vedi* Lagrimabilissimo.
Lacrimale, *agg. vedi* Lagrimale.
Lacrimante, *part. vedi* Lagrimante.
Lacrimare, *v. n. vedi* Lagrimare.
Lacrimato, *part.* des Vorigen.
Lacrimatojo, *m. T. de' Pitt.* e *Scult.* die Thränendrüse, der Thränensack.
Lacrimatorio, *m. vedi* Lagrimatorio.
Lacrimazione, *f. vedi* Lagrimazione.
Lacrimetta, *f. vedi* Lagrimetta.
Lacrimevole, *agg. vedi* Lagrimabile. It. tropfenweis.
Lacrimosamente, *avv. vedi* Lagrimosamente.
Lacrimoso, *agg. vedi* Lagrimoso.
Lacúna, *f.* ein Sumpf, Morast.
§. *Fig.* Für Concavità, eine Höhlung, Vertiefung. It. eine Lücke, ein weißgelassener Raum (in Büchern).
§. *T. degli Anat.* eine Vertiefung: *Lacune* sparse, e piccole del canale dell' uretra.
Lacunále, *agg.* sumpfig, morastig.
Lacunoso, *agg.* voll Sümpfe, sumpfig.

Lacústre, *agg. T. de' Nat.* Pesce lacustre, ein Seefisch (aus einem Landsee).
Ládano, *m. T. de' Bot.* Ladanum (ein Harz).
Laddóve, *avv.* [Là dove], da wo.
§. Für Perchè, Allorachè, Quandochè, wenn nur, wofern; it. weil, da doch.
Laddovúnque, *avv.* [Là dovunque], allenthalben, überall.
Ladello, *m.* ein kurzer, breiter Säbel, Hauer.
Ladetta, *f. T. di Mus.* die Motette.
Ladì, *f. Voce inglese,* Lady (Titel eines vornehmen Frauenzimmers).
***Ládico**, *m.* übl. Laico, *vedi.*
Ladino, *agg.* weltlich.
***Lado**, *agg.* übl. Laido, *vedi.*
Là dove, *vedi* Laddove.
Ladra, *f.* eine Diebin, Spitzbübin.
Ladramente, *avv.* diebischer Weise. It. auf häßliche Art.
Ladrino, *m. dim.* di Ladro, ein kleiner Dieb; it. (im Scherz) ein kleiner Schelm.
Ladro, *agg.* diebisch, spitzbübisch.
§. Für Brutto, Cattivo, häßlich, garstig.
§. Occhi ladri, verführerische, schelmische Augen.
§. Con occhio ladro, verstohlen, heimlich: Ameto con occhio *ladro* riguarda le aperte bellezze di tutte quante.
§. Giorni ladri, böse Tage: Lasceranno A morte impetuosa i giorni *ladri.* Petr. Cap. 12.
§. Ladro piacere, ein gottloses Vergnügen, schändliche Belustigung.
Ladro, *m.* ein Dieb, Spitzbube.
§. Divenir ladro, zum Diebe werden.
§. Gridare al ladro, schreien: halt den Dieb.
§. *Prov.* 1. La comodità, l'occasione fa l'uomo ladro, Gelegenheit macht Diebe.
§. *Prov.* 2. La guerra fa i ladri, e la pace gl' impicca, der Krieg erzeugt Diebe, aber der Friede vertilgt sie.
§. *Prov.* 3. Sempre non ride la moglie del ladro, die Dieberei kommt endlich ans Licht und wird bestraft.
§. *Prov.* 4. Andare come il ladro alla forca [Andare come la serpe all' incanto], mit Furcht und Zittern, mit schwerem Herzen an ein Geschäft u. dgl. gehen.
§. *Prov.* 5. Ladro di natura, sino alla morte dura, von Natur ein Schuft, bleibt es bis zur Gruft.
§. *Prov.* 6. I ladri grandi fanno impiccar i piccoli, kleine Diebe hängt man, die großen läßt man laufen.
Ladronáccio, *m. accresc.* di Ladro, ein Erzdieb, Hauptspitzbube.
Ladronája, *f.* eine Diebsbande, Spitzbubenbande.
§. Für Ruberia, Ingiusta amministrazione, die Veruntreuung, schlechte, unredliche Verwaltung.
Ladroncella, *f.* eine Diebin.
Ladroncellería, *f. dim.* di Ladroneccio, die Dieberei, Veruntreuung.
Ladroncello, *m. dim.* di Ladrone, ein Dieb.
Ladroncellúzzo (*tzo*), *m. dim.* di Ladroncello, ein kleiner Dieb.
Ladrone, *m. accresc.* di Ladro [Assassino], ein Räuber, Straßenräuber.
§. Ladrone di mare, für Corsale, Seeräuber.

Ladronéccio, *m.* [Ruberia], der Straßenraub, die Räuberei.
Ladronéggio, *m. vedi* Ladroneccio.
Ladroneria, *f. vedi* Ladroneccio.
Ladronesco, *agg.* räuberisch, diebisch.
Ladrúccio, *m. vedi* Ladroncello.
***Lae**, *avv.* übl. Là, *vedi.*
Lagáccio, *m. T. de' Salin.* ein Behälter (das Meerwasser zum Salzsieden aufzufangen).
Lagêna, *f. T. di Stor.* eine Art Maß (zu Flüssigkeiten bei den Alten).
Laggiù, *avv. loc.* [Là giù], da, dort unten.
Laggiúso, *avv. Voce poet. vedi* Laggiù.
Laghettino, *m. dim.* di Laghetto, ein ganz kleiner See.
Laghetto, *m. dim.* di Lago, ein kleiner See.
***Lagna**, *f.* übl. Dolore, Affanno, der Schmerz, Kummer; die Klage, der Jammer.
Lagnamento, *m.* | *m.* das Klagen,
Lagnanza, *f.* | Wehklagen.
Lagnare, **Lagnarsi**, *v. n. p.* klagen, jammern; kläglich thun.
§. Für Affliggersi, sich betrüben.
§. Für Lamentarsi, jammern, klagen; it. stöhnen, ächzen.
Lagnevole, *agg.* betrübt, gramvoll, kläglich: it. grämlich: Certi uomini di natura querula, e *lagnevole.*
Lagnio, *m.* [Lagno continuato], eine anhaltende Betrübniß, unaufhörliche Klage.
Lagno, *m.* das Wehklagen, Klagen.
Lagnosamente, *avv.* kläglich, mit Aechzen und Stöhnen.
Lagnosissimo, *sup.* di Lagnoso, sehr kläglich, ächzend und jammernd.
§. Essere lagnosissimo, sich sehr beklagen, sehr kläglich thun.
Lagnoso, *agg.* betrübt, kläglich, jämmerlich: Viveano di quel dominio *lagnosi.* It. grämlich: Siccome lo zitello, Che è superbo e *lagnoso.*
Lago, *m.* ein See, Landsee.
§. Lago di lagrime, di sangue, ein Strom von Thränen, Blut.
§. Fare un lago, einen See bilden.
§. Fare un lago di sangue, ein Blutbad anrichten.
§. *Per simil.* Profondità, Concavità, die Tiefe, Vertiefung, Höhlung.
§. Nel lago del cuore, im Grunde des Herzens, tief im Herzen.
§. Laghi del cuore, *T. degli Anat.* die Herzkammern.
Lagoftalmía, *f. T. de' Med.* das Hasenauge (eine Augenkrankheit).
Lagone, *m. vedi* Lacuna.
Lagorare, *v. a. Voce contadin. fiorent.* übl. Lavorare, *vedi.*
Lagoratío, *m. Voce contad.* übl. Lavoratio, *vedi.*
Lagóro, *m. Voce contad.* übl. Lavoro, *vedi.*
Lágrima, *f.* die Thräne. It. *poet.* Zähre.
§. Versare, Spargere lagrime, Thränen vergießen; weinen.
§. Rasciugare le lagrime, die Thränen trocknen. It. *Per met.* sich trösten.
§. Ritenere, Contener le lagrime, die Thränen zurückhalten, verschlucken, das Weinen verbeißen.
§. Con le lagrime in sù gli occhi, mit Thränen in den Augen, mit weinenden Augen.
§. Allargar il freno alle lagrime, seinen Thränen freien Lauf lassen; sich satt weinen.
§. Aver pronte le lagrime, weinen können, wenn man will; die Thränen zur Hand haben.
§. *Per simil.* Für Gocciola, ein Tropfen.
§. Lagrima delle viti, der Saft der Weinreben (der nach Einschnitten und von selbst im Frühjahr herausquillt).
§. Lagrima, o Lagrima Cristi, Lacrimä Christi (eine Weinart des Vesuvs).
§. Lagrima Giob, o di Giobbe, *T. de' Bot.* die Hiobsthräne.
§. Lagrima britannica, ein Knallglas.
§. Lagrime della madonna, *T. de' Bot.* arabische Vogelmilch.
Lagrimabile, *agg.* beweinenswürdig.
§. Für Atto a indur le lagrime, Flebile, weinerlich, jämmerlich.
Lagrimabilissimo, *sup.* di Lagrimabile, *vedi.*
Lagrimále, *agg. T. degli Anat.* Sacco lagrimale, der Thränensack.
§. Caruncula lagrimale, die Thränendrüse.
§. Osso lacrimale, das Thränenbein.
§. Punti lagrimali, die Thränenlöcher.
§. Fistola lagrimale, eine Thränenfistel.
Lagrimante, *part.* weinend, Thränen vergießend.
Lagrimare, *v. n.* [Piangere], weinen.
§. Lagrimare ad uno, nach Einem weinen (weinend sich nach ihm sehnen). It. um Einen weinen: Rimondo qui la vita ria, *Lagrimando* a colui, che se ne presti. Dante Purg. 13.
§. *v. a.* Für Deplorare, beweinen, bedauern, bejammern.
§. *Per simil.* Für Gocciolare, tröpfeln, ausquillen lassen.
§. Il muro lagrima, die Mauer schwitzt.
Lagrimare, *m.* das Weinen. It. Thränen: Pioggia di *lagrimare*, nebbia di sdegni Bagna, e rallenta le già stanche sarte. Petr. Son. 156.
Lagrimato, *part.* des Vorigen.
Lagrimatório, *agg. T. degli Anat.* Muscolo lagrimatorio, der Thränenpresser.
Lagrimatorio, *m. T. di Stor.* das Thränengefäß, die Thränenurne.
Lagrimazione, *f.* [Pianto], das Weinen.
Lagrimetta, *f. dim.* di Lagrima, ein Thränchen.
Lagrimevole, *agg. vedi* Lagrimabile.
Lagrimevolissimo, *vedi* Lagrimabilissimo.
Lagrimosamente, *avv.* weinend, mit Thränen.
Lagrimoso, *agg.* thränenvoll; weinend, thränend; it. *fig.* Ma *lagrimosa* pioggia e fieri venti D'infiniti sospiri or l'hanno spinta. Petr. Son. 199.
It. tröpfelnd, triefend.
§. Für Bagnato, benetzt: La terra *lagrimosa* diede vento. Dante Inf. 3.
§. *T. di Mus.* traurig, beweglich (von einem Tonstück).
Lagrimúzza (*usa*), *f. dim.* di Lagrima, ein unbedeutendes Thränchen, eine leichte Thräne.
Lagúme, *m.* übl. Lacuna, *vedi.*
Lagúna, *f. vedi* Lacuna.
Lagunetta, *f. dim.* di Laguna, für Pozzanghera, eine kleine Lache: *Lagunetta* mantenuta da un fonte perenne.
Lagúsa, *f. T. di Mar.* eine Kajüte (auf Galeeren).
Lai, *m. pl.* Wehklagen, die Klagen; it. das Jammern, Winseln.
§. Für Canti (selten) die Gesänge: Ma con letizia agli angelichi *lai* Mi seguirà nelle divizie eterne. Bocc. Amet.
Laicále, *agg.* zum Laien gehörig, profan, weltlich.
Laicalmente, | *avv.* nach Laienart;
Laicamente, | auf weltliche, profane Weise.
§. Für Idiotamente, unwissender, einfältiger Weise. It. voll Einfalt, als Laie: Dicendo *laicamente*, come fedele cristiano, ec.
Laiciále, *agg.* übl. Laicale, *vedi.*
Láico, *m.* [Che non è nè iniziato, nè fatto abile a maneggiare le sacre cose], ein Laie, ein Laienbruder. It. (vor Zeiten) ein Nichtgelehrter, Laie.
Laidamente, *avv.* [Bruttamente], auf häßliche, garstige Weise.
§. Für Disonestamente, schändlich, schandbar.
§. Für Sporcamente, zotig, unfläthig.
Laidare, *v. a. vedi* Laidire.
Laidezza (*usa*), *f.* [Bruttezza], die Häßlichkeit. Laidezze, Unfläthereien.
§. Für Disonestà, die Schändlichkeit.
***Laidire**, *v. a.* [Bruttare], häßlich machen.
§. Für Disonorare, schänden.
§. Für Guastare, verderben, schimpfiren.
§. Laidirsi, *v. n. p.* häßlich werden.
Laidissimamente, *avv. sup.* di Laidamente, *vedi.*
Laidissimo, *agg. sup.* di Laido, sehr häßlich, scheußlich. It. sehr schändlich; sehr schimpflich.
Laidità, *f.* [*poet.* Laiditade, e Laiditate], *vedi* Laidezza.
***Laidito**, *part.* di Laidire, *vedi.*
Láido, *agg.* [Brutto], häßlich.
§. Für Sozzo, garstig.
§. Für Deforme, ungestaltet, unförmlich.
§. Für Sporco, zotig, unfläthig.
§. Costumi laidi, häßliche, wüste Sitten.
§. Vizio laido, ein schändliches, scheußliches Laster.
§. Cose laide, Unfläthereien, Zoten.
§. Für Sconvenevole, Sconcio, häßlich, unbequem, verdrüßlich: Questa *laida* inconvenienza procede dalla ignoranza.
***Láido**, *m.* übl. Laidezza, *vedi.*
***Laidúra**, *f.* übl. Laidezza, *vedi.*
Laijuolo, *m. T. de' Pesc.* der Ort, wo die Netze aus dem Wasser gezogen werden.
***Láisco**, *m.* übl. Laico, *vedi.*
***Lálda**, *f.* übl. Laude, *vedi.*
***Laldabile**, *agg.* übl. Laudabile, *vedi.*
***Laldare**, *v. a.* übl. Laudare, Lodare, *vedi.*
***Laldato**, *part.* des Vorigen.
***Laldatore**, *m.* übl. Laudatore, *vedi.*
***Lalde**, *f.* übl. Laude, Lode, *vedi.*
***Laldotto**, *m.* ein kurzer Lobgesang.
Lama, *f.* eine sumpfige Thalebene.
§. Für Piastra di metallo, eine Metallplatte.
§. Lama di ferro, eine Klinge.
§. Lama di coltello, eine Messerklinge.
§. Lama incavata, eine Schilfklinge.
§. Lama cava, eine Hohlklinge.
§. Lama da seghe, ein Sägeblatt.



§. Lama damaschina, eine Damascener-Klinge.
§. Lama stagnata, Weißblech, verzinntes Blech.
§. Lama nera, Schwarzblech, Eisenblech.
§. Lama doppia, Doppelblech.
§. *Prov.* Venir a mezza lama, eine Sache nur halb vollenden.
Lama, *m.* der Lama (tartarische, tibetanische Priester).
Lama, *f. T. de' Nat.* das Lama, die Kameelziege.
Lambente, *part. att.* [Leccante], leckend.
§. Fuoco lambente, die leckenden Flammen.
Lambiccare, *v. a. vedi* Distillare.
Lambiccato, *part.* des Vorigen.
Lambiccato, *m.* [Quintessenza], die Quintessenz, das Kräftigste, Beste. It. die höchste Stufe, der höchste Grad: Questa pena, che sarà il *lambiccato* di tutte le pene.
Lambíccio, | **Lambícco**, | *m.* Distillirkolben.
Lambimento, *m.* das Lecken.
Lambire, *v. a.* lecken, auflecken, mit der Zunge einschlürfen.
§. *Per simil.* Für Toccare leggiermente, leicht berühren, sanft darüber hinfahren.
Lambitivo, *m. T. de' Med.* ein Brustsaft.
Lambrúsca, *f. T. de' Bot.* [Abrostina], Herling, wilder Wein.
Lambruscare, *v. n.* verwildern (vom Wein).
Lambrusco, *m. vedi* Lambrusca.
Lambrúzza (*tsa*), *vedi* Lambrusca.
Lamella, *f. dim.* di Lama, ein Blättchen, eine Schuppe.
Lamellato, *agg. T. de' Nat.* blättrig: Pietre ec. che formano varj strati *lamellati*.
Lamentabile, *agg.* kläglich, jämmerlich.
Lamentabilmente, *avv.* mit Klagen, Jammern; it. kläglich, jämmerlich.
Lamentamento, *m.* übl. Lamento, *vedi*.
Lamentante, *part.* klagend, jammernd.
***Lamentanza**, *f.* übl. Lamento, *vedi*.
Lamentare, *v. n.* klagen, jammern, wehklagen; it. winseln.
§. *v. a.* Für Deplorare, beklagen, bejammern: E ne convene *Lamentar* più l'altrui, che 'l nostro errore. Petr. Son. 53.
§. Lamentarsi, *v. n. p.* klagen, wehklagen; sich beklagen.
§. Lamentarsi ad alcuno, sich bei Einem beklagen: O fortuna, a cui mi *lamento* io? a cui? io non so.
***Lamentáta**, *f.* übl. Lamento, *vedi*.
Lamentato, *part.* di Lamentare, *vedi*.
Lamentatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Wehklager — in.
Lamentatorio, *agg. vedi* Lamentabile.
Lamentazioncella, *f. dim.* di Lamentazione, ein schwaches Klaggeschrei; ein leises Winseln, Wimmern.
Lamentazione, *f.* [Lamento], das Klaggeschrei, die Wehklage; it. das Winseln, Wimmern. It. der Klagechor (in den Tragödien der Alten).
Lamentevole, *agg. vedi* Lamentabile.
Lamentevolmente, *avv. vedi* Lamentabilmente.
Lamento, *m.* das Klaggeschrei, die Wehklage; it. ein Jammerton, Klageton.
Lamentoso, *agg.* [Lamentabile], kläglich, jämmerlich, jammervoll.
Lametta, *f. dim.* di Lama, eine kleine Klinge.
§. *Fig.* Una buona lametta, ein geriebener, arglistiger Mensch.
Lámia, *f. T. de' Nat.* der Hundskopf (eine Art Haifisch); it. ein fabelhaftes Thier der Alten. It. *vedi* Lammia.
Lamicare, *v. n.* übl. Piovigginare, Spruzzolare, *vedi*.
Lamièra, *f.* [Corazza], der Panzer, Harnisch.
§. Für Lama di metallo, eine Metallplatte.
§. Lamiera di ferro, o nera, Schwarzblech.
Lamierino, *m. T. di Mag.* ordinaires Blech.
Lamierone, *m. T. di Mag.* eine Art Blech (zu Sägeblättern u. dgl.).
Lámina, *f. vedi* Lama.
It. *T. degl' Idraul.* Lamina d'acqua, ein Wasserstrahl (aus Springbrunnen u. dgl.).
Laminajo, *m.* [Lattajo], ein Klempner. It. ein Plattengießer.
Laminare, *v. a. T. di Metallur.* [Ridurre in lamina un metallo], zu Platten, zu Blech schlagen, plätten.
Laminare, *agg. T. de' Nat.* blättrig (von Steinen, Krystallen u. s. w.).
Laminetta, *f. dim.* di Lamina, *vedi* Lametta.
Laminoso, *agg.* blättrig (von Mineralien).
Lamiodónte, *m. T. de' Nat.* ein versteinerter Seehundszahn.
Lámmia, *f.* eine Hexe (die den Säuglingen angeblich das Blut aussaugt).
Lampa, *f. Voce poet.* [Luce], das Licht, der Schein.
§. Für Splendore, der Glanz.
§. Für Lampada, eine Ampel: E d'ambo i lati luminosa appare Sublime *lampa* in lucid'oro accensa. Tasso Ger.
Lámpada, | **Lámpade**, | *f.* eine Ampel, Hängelampe.
§. Für Lucerna, *vedi*.
Lampadífero, *agg.* Ampeln tragend, mit Ampeln versehen.
Lampadísti, *m. pl. T. di Stor. ant.* Fackelträger (bei den Griechen).
Lámpana, *f. vedi* Lampada; it. die Kirchenampel (vor Heiligenbildern), Altarlampe.
Lampanajo, *m.* ein Ampelmacher. It. eine Anzahl Hängelampen (in einer Kapelle).
Lampanéggio, *m. Voce contad.* [Luna], der Mond, die Himmelslampe.
Lampanetta, *f. dim.* di Lampana, eine kleine Ampel.
Lampante, *part.* [Risplendente], leuchtend, glänzend.
§. Für Corruscante, funkelnd, blitzend.
Lampanti, *m. pl.* (im Scherz) glänzende Goldstücke.
Lampare, *v. n. vedi* Lampeggiare.
Lámpas, *m.* eine Art frühzeitiger Feigen.
Lampásco, *m. T. de' Veterin.* der Frosch (eine Zahngeschwulst der Pferde).
Lampassato, *agg. T. d'Arald.* mit ausgereckter Zunge (vom Löwen).
Lampásso, *m. T. de' Merc.* eine Art chinesischer Seidenzeuch.
Lampeggiamento, *m.* [Lampo], das Leuchten, Blitzen, Funkeln. It. der Blitz: Grandissime piogge, e tuoni orribili, e fieri, e spessi *lampeggiamenti* vi furono in guisa, che parea, che il cielo si dovesse aprire.
Lampeggiante, *part. att.* [Lampante], leuchtend, glänzend. It. blitzend.
Lampeggiare, *v. n.* [Rilucere], leuchten. It. glänzen. It. blitzen: Dietro *lampeggia* a guisa di baleno, Dinanzi scoppia, e manda in aria il tuono. Ar. Fur. 9. 75.
§. *Per simil.* Gli occhi suoi lampeggiavano, seine Augen blitzten, leuchteten, glänzten.
Lampéggio, *m. vedi* Lampo.
Lampione, *vedi* Lampone. It. eine Stadtlaterne; eine Kutschenlaterne.
Lampo, *m.* [Splendore], der Glanz, das Leuchten.
§. Für Baleno, das Blitzen, Wetterleuchten, der Blitz.
§. *Fig.* der Blitz: Parve la voce un tuono, il ferro un *lampo*, Che di folgor cadente annunzio apporte. Tasso Ger. 5. 27. It. *Per met.* Sì dolci stanno Nel mio cuor le faville, e 'l chiaro *lampo*. Petr. Son. 185.
§. Sparir come un lampo, wie der Blitz, blitzschnell verschwinden.
Lampone, *m. T. de' Bot.* die Himbeere, der Himbeerstrauch.
Lamprêda, *f. T. de' Nat.* die Lamprete.
§. La piccola Lampreda, das Neunauge, die Bricke.
Lampredotto, *m. T. de' Nat.* eine Art Flußlamprete (mit grünlichem Rücken und gelbem Bauche).
§. Für Intestino delle vitelle e d'altri animali ridotto in vivanda, ein Kaldaunenfrikassee.
Lampsána, *f. T. de' Bot.* Rainkohl.
Lampúga, *f. T. de' Pesc.* [Fiatola], der Deckfisch, die Streifdecke.
Lana, *f.* die Wolle.
§. Lana caprina, Ziegenhaare, Kameelwolle.
§. Lana sucida, rohe Wolle, Fettwolle.
§. Lana lavata, Waschwolle.
§. Lana bastarda, Wolle, die das Thier von selbst verliert.
§. Lana brisciata, Elektoralwolle.
§. Lana in bioccoli, Flockwolle.
§. Lana steccata, Zottelwolle.
§. Lana cardata, pettinata, Kämmwolle.
§. Lana filata, Wollengarn.
§. Batter la lana, *modo furbesco*, für Usar carnalmente, den Beischlaf vollziehen.
§. *Fig.* Far d'ogni lana un peso, allerhand Muthwillen, Gottlosigkeit, Schelmstreiche verüben.
§. Disputar della lana caprina, um des Kaisers Bart streiten.
§. Esser una buona lana, sehr verschmitzt sein.
§. *Prov.* 1. È meglio dar la lana che la pecora, es ist besser die Haut wie das Leben lassen.
§. *Prov.* 2. Andar per lana, e tornar-

sene tosato, ausgehen zu scheeren, und geschoren zurückkehren.

§. *Prov.* 3. Io so, quanto pesa la sua lana, ich weiß, was an ihm ist.

§. Lana di ferro, *T. de' Chim.* Philosophenwolle, Zinkoxyd.

Lanajuolo, *m.* [Artefice di lana], ein Wollarbeiter; it. ein Wollhändler.

Lanária, *f. vedi* Radicetta.

Lanáta, *f. T. mil.* der Kanonenräumer.

§. *T. de' Mar.* der Theerpinsel (zum Kalfatern).

Lanato, *agg. T. de' Bot.* wollicht, behaart.

§. Für Lanuto, Lanoso, wollig.

Lance, *f.* [Bilancia], eine Waage; it. eine Waagschale.

Lancella, *f. dim.* di Lance, eine kleine Waage.

Lanceolato, *agg. T. de' Bot.* lanzetförmig (von Blättern).

Lancetta, *f. dim.* di Lancia, eine kleine Lanze.

It. *T. de' Chir.* eine Lanzette.

§. *T. degli Oriol.* der Stundenzeiger.

§. *T. de Magn.* alles zugespitzte Eisenwerk.

§. *T. mil.* der Luntenspieß.

§. *T. di Mar.* ein kleines Schiffsboot.

§. *T. de' Bot.* Für Tulipano salvatico, die wilde Tulpe.

Lancettina, *f. dim.* di Lancetta.

§. *T. degli Oriol.* der Zeiger der Stellscheibe.

Lancettone, *m. accresc.* di Lancetta, *T. de' Chir.* eine große Lanzette (zum Steinschnitt).

Láncia, *f.* eine Lanze, ein Spieß; *poet.* Speer.

§. Correre la lancia, ein Lanzenrennen machen, turniren.

§. Correre, o Portar bene la sua lancia, eine tüchtige Lanze führen, seine Waffen gut führen; it. *Fig.* seinem Amte gewachsen sein, es gut verwalten.

§. Rompere una lancia, eine Lanze brechen, kämpfen.

§. Impugnar la lancia, die Lanze ergreifen.

§. Arrestar la lancia, die Lanze einsetzen.

§. Abbassar la lancia, die Lanze senken.

§. Für Cavaliere armato, ein Lanzenreiter, Speerreiter.

§. Lancia spezzata, ein Leibtrabant.

It. *Per simil.* Für Compagno, ein Gefährte.

§. Für Difensore, ein Vertheidiger.

§. Lancia d'alcuno, für Cagnotto, Bravo, *vedi.*

§. *Fig.* Für Membro virile, das männliche Glied.

§. Portar ben sua lancia, gut beschlagen sein.

§. Rompere una lancia con una, den Beischlaf mit Einer vollziehen.

§. *Per met.* Lancia delle lagrime, die Schärfe der Thränen: Combatti valentemente contro a quel pensiero che ti combatte, col coltello, e colle lance delle *lagrime.*

§. Tener la lancia alle reni ad uno, Einem in Nichts weichen, in keinen Stükken nachgeben, nachstehen.

§. Far d'una lancia un zipolo, e simili, etwas Gutes verhunzen, verderben.

§. Mescolar le lance colle mannaje, *vedi* Mescolare.

§. Lancia, *T. de' Magn. vedi* Lancetta.

§. *T. di Marin.* Für Barchetta per andare a terra, eine Landungsbarke.

§. False lance, *T. di Mar.* blindes Geschütz (auf Kauffartheischiffen).

§. Lancia d'abbordaggio, *T. di Mar.* der Bordhaken.

§. Lancia d'arrembaggio, *T. di Mar.* der Enterspieß: È spezie d'arma per difesa dell' Arrembaggio.

§. Colpo di lancia, *T. de' Cavall.* der Lanzenstich (eine Vertiefung am Halse mancher Pferde, welches als ein Zeichen der Güte angesehn wird).

§. *Prov.* 1. Assai parole e poche lance rotte, ein großes Maul und wenig dahinter (ein Prahler).

§. *Prov.* 2. Chi ha buona lancia la provi contro 'l muro, die echte Tugend erprobt sich im Leiden.

Lanciabile, *agg.* [Scagliabile], werfbar.

§. Dardo lanciabile, ein Wurfspieß.

Lanciadore, *vedi* Lanciatore.

Lanciamento, *m.* [Scagliamento], das Schwingen, Werfen, Schleudern, der Wurf (der Lanze).

Lanciare, *v. a.* [Scagliare la lancia], die Lanze schwingen; it. den Spieß schleudern, werfen.

§. Für Percuotere, Ferir di lancia, mit der Lanze stoßen, stechen. It. (überhaupt) werfen, schleudern.

§. Lanciare uno sguardo, einen Blick zuwerfen, schießen.

§. *Fig.* Für Tormentare, quälen, durchbohren: E quindi viene il duol, che si gli *lancia.* Dante Purg. 7.

§. Lanciarsi, *v. n. p.* Für Gettarsi con impeto, sich stürzen, über Etwas herfallen, anfallen, sich (auf Etwas, Einen) werfen; it. auf Einen zuschießen: E un serpente con sei piè si *lancia* Dinanzi all' uno. Dante Inf. 25.

§. Lanciar campanili, o cantoni, aufschneiden, prahlen.

Lanciáta, *f.* ein Lanzenstoß, Lanzenstich.

§. Für Spazio di quanto va un' asta lanciata, einen Lanzenwurf weit.

Lanciato, *part.* di Lanciare, *vedi.* It. Golfo lanciato, *vedi* Golfo.

Lanciatore, *m.* ein Lanzenwerfer; it. ein Speerreiter, Lanzenreiter; it. ein Spahi (der Türken): Un paggio del Soldan misto era in quella Turba di sagittarj, e *lanciatori.* Tasso Ger. 9. 81.

§. Für Fiociniere, *T. de' Pesc.* ein Harpunier.

Lanciero, *m.* ein Lanzenreiter, Lanzier; it. ein Lanzenschmidt.

Lancietta, *f. T. di Mar.* eine Schaluppe (in Genua und Livorno).

Láncio, *m.* [Salto grande], ein weiter, hoher Sprung.

§. Di primo lancio, *avv.* auf den ersten Wurf, gleich anfangs.

§. In un lancio, in einem Sprunge.

Lanciòla, *f. vedi* Lanciuola, it. *T. de' Bot.* der spitzblättrige Wegerich.

Lancione, *m. accresc.* di Lancia, eine große, lange, schwere Lanze.

***Lancioniere**, *vedi* Lanciere.

***Lanciottare**, *v. a.* [Ferire di lanciotto], mit einem Wurfspieße verwunden.

***Lanciottáta**, *f.* ein Wurf mit einem Wurfspieße.

***Lanciottato**, *part.* di Lanciottare, *vedi.*

Lanciotto, *m.* [Dardo, Asta da lanciare], ein Wurfspieß.

Lanciuola, *f. dim.* di Lancia [Lancetta], eine kleine, kurze Lanze.

§. *T. de' Chir.* eine Lanzette.

§. *T. de' Bot. vedi* Lanciola; it. die wilde Tulpe.

Landa, *f.* [Pianura arenosa], eine Sandebene, Haide: Dico, che arrivammo ad una *landa*, Che dal suo letto ogni pianta rimuove. Dante Inf. 14.

Lande, *f. pl. T. di Mar.* [Sartie], Puttingen (starke Kettenglieder).

Lando, *m. T. di Mar.* eine Landungsbarke.

Landoidêa, *f. T. degli Anat.* die Inselnaht, Knochennaht (des Hinterkopfs).

Landra, übl. Puttana, *vedi.*

Lanetta, *f. dim.* di Lana, (im Scherz) ein kleiner Schlaukopf, ein kleiner Schelm.

Lanfa, *f.* Pomeranzenblüthwasser, Orangenwasser.

Langárdo, *m. T. di Mar.* eine Art Brigantine (mit doppeltem Segel).

***Langore**, übl. Languore, *vedi.*

Langraviáto, *m.* das Landgrafenthum; it. die Landgrafenwürde.

Langrávio, *m.* ein Landgraf.

***Langueggiare**, übl. Languire, *vedi.*

Languente, *part.* schmachtend, sehnsüchtig; it. matt, schwach. *Fig.* niedergeschlagen.

Languetti, *m. pl. T. di Mar.* eine Art Wasserschlangen mit rundem Kopfe.

Languidamente, *avv.* schmachtend, sehnend; it. Für Debolmente, schwach, kraftlos.

Languidetto, *agg. dim.* di Languido, halb schmachtend; it. etwas matt; it. halb verwelkt.

Languidezza (*za*), *f. vedi* Languore.

Languidissimo, *agg. sup.* di Languido, ganz matt, sehr schwach: Molto più languido è il lume di Giove ec. *languidissimo*, e fosco quello di Saturno. It. *Fig.* sehr schläfrig: *Languidissimo* veramente è cotal discorso, ec.

Lánguido, *agg.* [Debole, Fiacco], schwach, matt, kraftlos.

§. Occhi languidi, schmachtende, it. matte, erloschene Augen: Gli occhi *languidi* volgo, e veggio quella Ch' ambo noi, me sospinse, e te ritenne. Petr. Cap. 7.

§. Una voce languida, eine matte, ersterbende Stimme.

§. Un languido Oimè, ein leiser Seufzer, ein leises Ach: Alfin sgorgando un lagrimoso rivo In un *languido* oimè proruppe, e disse. Tasso Ger. 12. 96.

***Languidore**, *m.* übl. Languore, *vedi.*

Languimento, *m. vedi* Languore.

Languire, *v. n.* [Svenire, Infievolire], ermatten, kraftlos werden; it. ohnmächtig werden.

§. Für Appassire, welken, verwelken.

§. Languire di sete, di fame, vor Durst, vor Hunger verschmachten.

§. Languire d'amore, di desio, di saper q. c., vor Liebe, Verlangen, Neugier verschmachten.

§. Languire, Star languendo, mit Ungeduld erwarten, ersehnen.

§. Für Affliggersi, sich betrüben: Ma perchè più *languir*? di noi pur fia Quel che ordinato è già. Petr. Son. 206.

§. *Fig.* schläfrig sein, einschlafen: Senza lei la conversazione *languisce*.

§. Il traffico languisce, der Handel ist flau.

***Languiscente**, *part.* übl. Languente, *vedi*.

Languore, *m.* [Mancamento di forze], die Kraftlosigkeit, Mattigkeit, Schwäche.

§. Für Debilitamento, die Ermattung. It. das Schmachten, die heftige Sehnsucht.

§. Für Afflizione cagionata da infermità, die Niedergeschlagenheit.

***Langura**, *f.* übl. Languore, *vedi*.

Laniare, *v. a.* [Lacerare], zerreißen, zerfleischen.

§. *Per met.* Für Trattar male, übel zurichten, mißhandeln: Perocchè l'uno tagliente unghione ha *laniato* il misero popolo ec.

Laniato, *part.* des Vorigen.

§. Vita laniata, ein lasterhaftes, zerrissenes Leben.

Laniatore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Zerfleischer—in, Zerreißer—in.

Laniere, *m. T. de' Nat.* der Würger, Neuntödter (ein Vogel).

***Lanifero**, *agg.* wolletragend; it. Negozio lanifero, der Wollhandel: Talvolta per fuggir le sue donne ozio Ministravan *lanifero* negozio.

Lanificio, *m. Voce lat.* [Lavoro di Lana], die Wollenarbeit: L'arte del *lanificio* contiene tessere, cucire, torcere.

Lanigero, *agg. Voce poet.* wolltragend: Nè *lanigeri* greggi o grassi armenti.

Lanista, *m. T. di Stor. rom.* der Fechtmeister der Gladiatoren.

Lano, *agg.* wollen, von Wolle.

§. Panno lano, Wollenzeuch.

Lanoso, *agg.* wollig, wollicht.

§. Für Peloso, haarig, behaart, bärtig: Quinci fur quete le *lanose* gote. Dante Inf. 3.

Lantêrna, *f.* eine Laterne, Leuchte.

§. Für Fanale, ein Leuchtthurm.

§. Lanterna magica, eine Zauberlaterne.

§. Lanterna cieca, eine Diebslaterne, Blendlaterne.

§. *T. d' Arch.* die Laterne (der oberste Theil einer Kuppel auf Kirchen).

§. *T. di Mar. e mil.* Lanterna di gabbie, die Mastkorblaterne.

§. Lanterna a cartocci, eine Kartätschenbüchse (von Holz).

§. Lanterna a metraglia, eine Kartätschenbüchse (von Blech, mit gehacktem Eisen u. dergl. gefüllt).

§. Lanterna, *T. mil.* eine tütenförmige Kartätsche.

§. Mostrare o dare altrui lucciole, o vesciche per lanterne, Einem ein X für ein U machen, hinters Licht führen.

Lanternáccia, *f. pegg.* di Lanterna, eine trübe, schlechte Laterne.

Lanternajo, *m.* ein Laternenmacher.

Lanternetta, *f. dim.* di Lanterna, eine kleine Laterne, Handlaterne.

Lanternino, *m. dim.* di Lanterna, ein Laternchen; it. eine kleine Laterne (auf Kirchenkuppeln).

Lanternone, *m. accresc.* di Lanterna, eine Haus-, Flur-, Hof-, Straßenlaterne; it. eine Papierlaterne (bei feierlichen Erleuchtungen); It. der Führer (von drei bis vier Blinden, die zusammengehen): Paolo Magherini cieco Fiorentino, che per essere affatto privo di vista, serviva molte volte a' ciechi di *lanternone*.

Lanternúto, *agg.* (im Scherz) so dünn und mager wie ein Laternenpfahl.

Lanúgine, | **Lanúggine**, | *f.* der Flaum, das Milchhaar.

§. *Per met.* Für Giovane, ein Jüngling, Milchbart; it. Für Gioventù, die Jugend: Sol la prima *lanugine* v'esorto Tutt' a fuggir volubile, e 'ncostante. An. Fir. 10. 9.

§. *Per simil.* Für Musco degli alberi, Moos.

§. Für Peluria di cui son ricoperti alcuni frutti, der Flaum (z. B. auf Pfirsichen und dergl.); it. die Wolle (die sich in den Näthen der Tuchkleider sammelt).

Lanuginoso, *agg.* milchhaarig, mit Flaum bedeckt.

§. *T. de' Bot.* mit einem wollartigen Ueberzuge versehen (von Stengeln und Blättern).

Lanúto, *agg. vedi* Lanoso.

Lanúzza (zza), *f. dim.* e *pegg.* di Lana; kurze grobe Wolle; it. ein junger arglistiger Schlaukopf: Comincio a credere a quello, che da tutti me n' è detto, che sia una mala *lanuzza*.

Lanza, *f.* übl. Lancia, *vedi*.

***Lanzichinêcca**, | ***Lanzichinêcco**, | *m. Voce tedesc.* ein Lanzenknecht.

Lanzo, *m.* ein Lanzenknecht, Lanzknecht (im Mittelalter); it. (heut zu Tage) ein Schweizer, Leibgardist.

§. Bevere come un lanzo, saufen wie ein Lanzknecht.

Laónde, *avv.* [Per la qual cosa], deswegen, daher, darum.

***Lapa**, *f.* übl. Ape, *vedi*.

Lapázio, *m. T. de' Bot.* Gartenampfer.

Lapázza (zza), *f. vedi* Lapazze.

Lapazzare (zza), *v. a. T. di Mar.* einen Mast unterstützen, verstärken.

Lapazze (zze), *f. pl. T. di Mar.* gebogene, ausgehöhlte Hölzer (zur Verstärkung des Mastes).

§. Lapazza della traversa delle bitte, das Querholz hinter der Ankerwinde.

Lápida, *f.* ein Grabstein, Leichenstein.

Lapidábile, *agg.* der Steinigung würdig, werth, gesteinigt zu werden: Reo e *lapidabile* poeta è quello, che infastidisce e stracca ec.

Lapidare, *v. a.* steinigen.

Lapidária, *f.* [Scienza delle inscrizioni], die Wissenschaft, die sich mit Lapidarinschriften abgibt.

Lapidario, *agg.* Stile lapidario, Lettere lapidarie, Lapidarstyl, Lapidarschrift.

Lapidario, *m.* ein Steinschneider.

Lapidato, *part.* di Lapidare, *vedi*.

Lapidatore, *m.* **-trice**, *f.* der, die steinigt.

Lapidazione, *f.* die Steinigung, das Steinigen.

Lápide, *f. Voce lat.* [Pietra], ein Stein.

§. Für Lapida, ein Grabstein.

§. Für Pietra preziosa, ein Edelstein.

Lapídeo, *agg. Voce lat.* steinern, von Stein.

Lapidescente, *part. att. T. de' Nat.* versteinernd: Acque o Fonti *lapidescenti* diconsi quelle in cui si generano tufi o simili pietre.

Lapidificazione, *f. T. de' Nat.* die Versteinerung.

Lapidífico, *agg.* steinerzeugend, Steine bildend.

Lapidoso, *agg.* [Sassoso], steinig, steinicht, felsig, felsicht.

Lapillare, *v. a.* übl. Cristallizzare, *vedi*.

Lapillato, *part.* des Vorigen.

Lapillo, *m.* übl. Cristallo, *vedi*. It. Für Pietra preziosa, ein Edelstein.

§. *T. de' Nat.* eine Art schwammiger Lava.

Lápis, *m.* [Matita, Amatita], der Blutstein.

§. Lapis piombino, Bleistift.

§. Lapis agazio, Achat.

§. Lapis armeno, armenischer Bolus.

§. Lapis bianco, Kreidestift.

§. Lapis nero, Reißkohle.

§. Lapis rosso, Röthel, Rothstift, Rothstein.

§. Lapis spongia, Bimsstein.

Lapislázuli (dzu), | **Lapislázzalo** (dza), | **Lapislázzoli** (dzo), | **Lapislázzari** (dza), | *m.* der Lasurstein.

Lappa, *f.* eine Art Hornisse (die sich in die Bienenstöcke schleicht).

Lappáceo, *agg. T. de' Bot.* klettenartig: Pericarpio secco, e *lappaceo*.

Lappazzo (zzo), *m. vedi* Lapazze.

Lappe Lappe, *vedi* Fare lappe lappe.

Láppola, *f. T de' Bot.* Haftdolde; it. die Klette.

§. Für Cosa di niun pregio, eine Lappalie, Kleinigkeit.

§. Queste non son lappole, das ist keine Kleinigkeit, kein Pappenstiel.

§. *Fig.* eine Klette, ein zudringlicher Mensch, den man nicht loswerden kann.

§. *Prov.* Lappola di piano, che s'appicca agli stivali grossi, Etwas von einem Geizhals haben wollen.

Lappoletta, *f. dim.* di Lappola, eine Lappalie, geringe Kleinigkeit.

Lappolone, *m. accresc.* di Lappola, eine große Klette.

Lappoloso, *agg.* klettig, voll Kletten.

Lapso, *m.* Lapso d'Adamo, Adams Fall.

Laqueáto, *Voce lat.* e *poet.* übl. Soffittato, *vedi*.

Larário, *m. T. di Stor.* das Lararium, der Hausaltar (auf dem die Laren oder Hausgötter der Alten standen).

Lardáccio, *m. pegg.* di Lardo, alter ranziger Speck.

Lardáceo, *agg. T. de' Chir.* Labbro lardaceo d'una piaga, der speckige Rand einer Wunde.

Lardajòla, *f. T. degli Agric.* eine Art Pfirsiche.

Lardajólo, *m. T. degli Agric.* eine Art Feigen.

Lardare, *v. a.* spicken (einen Braten, einen Hasen u. s. w.).

§. Lardare i paglietti, le cinghia, *T. de' Mar.* die Leysegel mit Werg durchsteppen.

Lardato, *part.* des Vorigen.

Lardatúra, *f.* das Spicken.

Lardatojo, *m.* die Spicknadel.

Lardellare, *v. a. vedi* Lardare.

Lardellino, *m. dim.* di Lardello, ein ganz dünner Speckstreif.

Lardello, *m* [Pezzuol di lardo], ein Speckstreif (zum Spicken).

Lardiero, *agg.* [Concio col lardo], mit Specke bereitet, gebraten, gespickt u. s. w.

Lardinzo, *m. T. de' Macell.* [Cicciolo], eine Griebe.

Lardite, *f.* [Pietra de' Sarti], der Speckstein.

Lardo, *m.* der Speck.

§. Lardo strutto, Strutto, Schweineschmalz.

§. Nuotar nel lardo, in der Wolle sitzen, in Wohlleben schwimmen.

§. Gettar il lardo a' cani, die Perlen vor die Säue werfen.

§. *Prov.* 1. Tanto torna la gatta al lardo che ella vi lascia la zampa, der Krug geht so lange zu Wasser, bis er bricht.

§. *Prov.* 2. Andare alla gatta per lardo, dem Schinder die Keule abkaufen.

Lardone, *m.* dicker, sehr fetter Speck. It. *T. degli Oriuol.* der Zwickel.

Lardoso, *agg.* speckig, fett.

Largáccio, *agg. pegg.* di Largo.

§. Un uomo largaccio di bocca, ein Großmaul, Großsprecher; it. ein Lästermaul.

Largamente, *avv.* weit, weitläufig, ausgedehnt.

§. Für Copiosamente, Abbondantemente, häufig, reichlich, in Menge, in Ueberfluß.

§. Für Diffusamente, ausführlich, weitläufig: Ma di queste cose si tratterà a suo luogo più *largamente*.

Largare, *v. a.* übl. Allargare, *vedi.*

Largato, *part.* des Vorigen.

Largheggiare, *v. a.* [Dare facoltà], bevollmächtigen, ermächtigen (veraltet).

§. Für Usar liberalità di donativi, freigebig sein, Geschenke austheilen.

§. Largheggiare, mit Versprechungen freigebig sein. It. viel Worte machen, weitläufig im Reden sein.

Largheggiatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Freigebiger—e.

Larghetto, *agg. dim.* di Largo, *vedi.* It. *T. di Mus.* ein wenig langsam.

Larghezza (*tsa*), *f.* die Breite.

§. Für Latitudine, *T. de' Geogr.* die Breite.

§. Für Copia, Abbondanza, die Fülle, Menge, der Ueberfluß.

§. Für Liberalità, die Freigebigkeit.

§. Für Licenza, die Erlaubniß, Freiheit (selten).

Larghissimamente, *avv. sup.* di Largamente, sehr freigebig; it. in großer Menge, im größten Ueberflusse.

Larghissimo, *agg. sup.* di Largo, *vedi.*

Larghità, Larghitade e **Larghitate**, *f.* übl. Larghezza, *vedi.*

Largimento, *m.* die Freigebigkeit; it. das Geben, das Schenken.

Largire, *v. a.* [Dare], geben, zufließen lassen, reichlich geben.

§. Donare, schenken.

§. *v. n.* Für Esser largo, freigebig sein.

Largità, *f.* [*poet.* Largitade, e Largitate] [Liberalità], die Freigebigkeit.

Largito, *part.* di Largire, *vedi.*

Largitore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Geber—in, Verleiher—in, Schenker—in.

Largizione, *vedi* Largità.

Largo, *agg.* breit: E quivi avere una tavola molto *larga*. It. weit, geräumig: Troppo sarebbe *larga* la bigoncia, Che ricevesse il sangue Ferrarese; it. weit, ausgedehnt, ausgebreitet: Ed a quel *largo* pian fatto vicino, Ove Argante l'attende, anco non era. Tasso Ger. 6. 26.

§. Coscienza larga, *Fig.* ein weites Gewissen.

§. In senso largo, im ausgedehnten Verstande, Sinne, im weitern Sinne.

§. Alla larga, *avv.* weit vom Schuß, von der Gefahr. It. weit von einander ab.

§. Tirarsi alla larga, sich auf die Seite machen, sich in Sicherheit setzen.

§. Alla larga con questa gente, Gott behüte uns vor diesen Menschen.

§. Mettetevi alla larga! *T. mil.* Rührt euch!

2) Largo, für Copioso, Abbondante, reichlich, häufig, überflüssig.

§. Für Liberale, freigebig.

§. Für Cortese, artig, höflich (selten).

§. Für Amorevole, liebreich (selten).

§. Für Favorevole, günstig: E in quello [nel parlamento] con lieta faccia disse le novelle *larghe* da parte de' Ghibellini.

§. Largo, *T. di Mus.* langsam.

§. Vento largo, *T. de' Mar.* ein Seitenwind, Breitenwind.

§. *Prov.* Largo di bocca e stretto di mano, viel versprechen und wenig halten.

Largo, *avv.* breit, weit, geräumig.

§. Volgere largo, o Volgere e Andare largo a'canti, für Scansare le difficoltà, i pericoli, die Gefahren, Schwierigkeiten umgehen, vermeiden.

§. Giuocar largo, von weitem, von einem sicheren Orte aus Etwas vernehmen.

§. Giuocar largo con uno, mit Einem behutsam umgehen.

§. Andar largo di undici rombi, di undici quarte, *T. de' Mar.* laviren.

§. Andar largo da terra, o alla larga, *T. de' Mar.* in die hohe See stechen.

§. Largo, für Copiosamente, Abbondantemente, reichlich, häufig, in Menge, im Ueberfluß.

§. Parlare largo, schwatzen, weitläufig, weitschweifig reden.

§. Tagliar largo, aufschneiden, prahlen; it. gastfrei sein, viel aufgehen lassen.

Largo, *m.* [Larghezza], die Breite, die Weite.

§. Far largo, Platz machen, ausweichen.

§. Farsi far largo, sich Platz machen lassen; it. *Per met.* sich Ansehn verschaffen, sich in Respekt zu setzen wissen.

§. Largo! Largo! Platz da! Platz gemacht!

§. In lungo e in largo, in die Länge und in die Breite.

§. Raccontare q. novella in lungo e in largo, Etwas lang und breit erzählen.

§. Largo, Uomo largo, ein Freigebiger.

§. Pigliar largo, *T. di Mar.* die offne See, das hohe Meer halten.

Largo, *prep.* [Lungo, Lontano], weit, entfernt: A Domizio comando, che con una galea, *largo* da terra, e isole per alto vada in Soria; it. querüber, durch: Il tronco, *largo* il fiume si distende, E violento e rapido discende.

Largoveggente, *part.* weitsehend, scharfsehend.

Largúra, *f.* übl. Larghezza, *vedi.*

Lari, *m. pl.* die Laren, Hausgötter (der Alten).

Lárice, *f. T. de' Bot.* der Lerchenbaum.

§. Larice femmina, *T. de' Bot.* die Ceder.

Laricino, *agg.* vom Lerchenbaum.

§. Trementina, Terebintina laricina, venezianischer, venedischer Terpenthin.

Larimo, *m.* die Maräne (ein Fisch).

Laringe, *f. T. d' Anat.* der Luftröhrenkopf; *volg.* der Adamsapfel.

Laringotomia, *f. T. de' Chir.* der Luftröhrenschnitt.

Larva, *f.* [Fantasma, Spettro], ein Gespenst.

§. Für Maschera, die Larve, Maske.

§. *Fig.* Für Pretesto, ein Vorwand; it. die Verstellung, Larve, Maske.

§. *T. de' Nat.* die Larve (z. B. eines Schmetterlings u. s. w.).

Larváto, *agg. T. de' Nat.* e *Mineral.* [Occulto], verlarvt: Minera d'oro d'argento ec. *larvata.*

Larveggiare, *v. a.* in Gleichnisse einkleiden, in Anspielungen vorbringen.

Laságna, *f.* eine dünne und breite Nudel: *Lasagna* è pasta di farina di grano, che si distende sottilissimamente sopra graticci, e si secca per cibo; ovvero si taglia a lunghi nastri quando è fresca, i quali si cuocono poscia nel brodo.

§. Lasagne maritate, gefüllte Nudeln.

§. Notar nelle lasagne, *vedi* Lardo.

§. Aspettare a bocca le lasagne, o Aspettar, che le lasagne piovano altrui in gola, o in bocca, warten, bis Einem die gebratenen Tauben in den Mund fliegen.

§. *Prov.* Affogare il can colle lasagne, mit Speckseiten nach der Wurst werfen, viel hingeben, um wenig zu erlangen.

§. Lasagna, *T. de' Gett.* der Formteig: *Lasagna* mettono i gettatori nel cavo delle forme.

Lasagnajo, *m.* ein Nudelnbäcker, Nudelnhändler.

Lasagnino, *agg.* Cavolo lasagnino, eine Art Kohl, Krauskohl, Endivien.

Lasagnone, *m.* [Bietolone], ein großer Lümmel; *pop.* ein Fläz, ein Reckel.

Lasagnotto, *m. accresc.* di Lasagna, eine dicke Nudel.

Lasca, *f. T. de' Pesc.* das Rothauge, die Plötze.

§. Sano come una lasca, gesund wie ein Fisch.

§. La celeste lasca, die Fische (ein Sternbild).

***Laschità**, *f.* die Lässigkeit, Trägheit.

Lasciamento, *m.* das Lassen (stehen, liegen u. s. w.); it. die Unterlassung; it. das Verlassen, Zurücklassen.

Lasciante, *part. att.* verlassend: Oh, carissima mia donzella, dice, oh avanti le nozze *lasciante* l'amante.

Lasciare, *v. a.* lassen; zurücklassen; dalassen, stehen, liegen lassen.

§. Lasciare la pelle, il pelo in qualche luogo, Haare lassen.

§. Lasciare nella penna, Etwas in der Feder lassen, es nicht schreiben.

§. Lasciare stare, stehen lassen; it. wovon ablassen, womit aufhören.

§. Lasciare stare alcuno, Einen zufrieden, in Ruhe lassen.

§. Non lasciare vivere, Einen quälen bestürmen: Mi potrò mal liberare da mio

padre, che non mi *lascia* vivere di volermi dare per donna la vedova ec.

§. Lasciare detto, e Lasciare, einen Befehl hinterlassen.

§. Lasciare in testamento, e Lasciare, Etwas hinterlassen, vermachen.

2) Für Concedere, gestatten, zulassen.

§. Lasciar fare, zulassen, daß Etwas geschieht.

§. Für Far fare, machen lassen, bestellen, befehlen, daß Etwas geschieht.

§. Lasciatelo entrare, laßt ihn herein (d. h. hindert ihn nicht hereinzukommen).

§. Fatelo entrare, laßt ihn herein (d. h. sagt ihm, daß er hereinkomme).

§. Lasciar correre q. c., Etwas hingehen lassen, nicht ahnden (ein Vergehen); it. Etwas fahren lassen (darauf verzichten).

§. Lasciar la briglia, den Zügel fahren lassen, schießen lassen; it. *Per met.* (seinen Leidenschaften u. s. w.): Che *lascia* la briglia all' eloquenza ec.

§. Lasciatevi dire, laßt euch sagen, laßt euch zurechtweisen.

3) Lasciare [Contrario di Tenere], loslassen: *Lasciami*, non mi tener più ec.

§. Lasciare i cani, die Hunde loslassen, aufs Wild hetzen.

§. Lascia un poco, still! laß mich!

§. Lasciar andare un colpo, einen Schlag versetzen.

4) Für Tralasciare, unterlassen: Io per niuna cosa *lascerei* di Cristian farmi. Bocc. Nov. 2. 12.

§. Non lasciò di farlo, er ermangelte nicht, unterließ nicht es zu thun.

§. La verità benchè contrastata, non lascia d'esser verità, die angefochtene, bestrittene Wahrheit bleibt dennoch Wahrheit.

It. auslassen, übergehen: Il suo testamento diè molto a dire, avendo onorato di sua gran facultade quasi tutti i principali, e *lasciato* Cesare.

5) verlassen: Si *lascia* un amico, ed è per pochi momenti, onde ritornare a lui fra non molto, ma se si abbandona, è segno che glisi son voltate le spalle. Grassi.

6) Für Abbandonare, (gänzlich) verlassen (aus Unkunde des Unterschiedes zwischen Lasciare und Abbandonare).

§. Lasciare in abbandono, in Nasso, Einen in der Noth verlassen, Einen der Gefahr preisgeben.

§. Lasciare uno in su la corda, Einen vergeblich warten lassen.

§. Lasciare il proprio per l'appellativo, das Gewisse fürs Ungewisse aufgeben.

7) Lasciare, überlassen.

§. Lasciate fare a me, das überlaßt mir, das laßt mich machen, ich werde es schon besorgen.

§. Lasciarsi, *v. n. p.* sich lassen.

§. Lasciarsi trasportare, vincere dalla collera, dalla passione, sich von seinem Zorn, seiner Leidenschaft fortreißen, übermannen lassen.

§. Lasciarsi intendere, sich vernehmen lassen.

§. Lasciarsi cadere, sich fallen lassen; it. *Fig.* sich verleiten lassen: Ora ti se' *lasciato* cadere in totale disonore.

§. Lasciarsi ire, sich gehen lassen; it. sich entschließen: Mi sono *lasciato* ire a dotarla fino a ec. scudi; it. sich zum Geben anschicken: I nobili cavalieri ire dalla Dama ec. (Alle drei Artikel veraltet u. selten.)

§. Lasciarsi evadere q. c. di mano, sich Etwas aus den Händen gehen lassen; *pop.* sich Etwas aus der Nase, den Zähnen gehn lassen.

§. *Prov.* Lasciar correre l'acqua all' in giù, Fünfe gerade sein lassen.

Lasciato, *part.* des Vorigen.

Lasciato, *m. T. degli Stamp. vedi* Lasciatura.

Lasciatúra, *f. T. degli Stamp.* das Auslassen (eines oder mehrerer Buchstaben beim Setzen).

***Lascibile**, *agg.* übl. Dissoluto, Licenzioso, *vedi.*

Láscio, *m.* [Legato, Lascito], ein Vermächtniß.

§. Für Testamento, ein Testament.

§. *T. de' Cacciat.* Für Lassa, Guinzaglio, die Leine, der Leitriemen; it. ein Hundeführer.

§. Andare al lascio, an der Leine gehen (von Jagdhunden).

Láscito, *m.* [Lascio], ein Vermächtniß.

***Lasciva**, *f.* übl. Lascivia, *vedi.*

***Lasciva**, *f.* übl. Liscivia, Ranno, *vedi.*

Lascivamente, *avv.* unzüchtig, schamlos, üppig, auf schamlose, unzüchtige Weise.

Lascivetto, *agg. dim.* di Lascivo, etwas unzüchtig; etwas geil.

§. *Per met.* Für Liberamente vagante, muthwillig, ausgelassen.

Lascívia, *f.* die Ueppigkeit, Schamlosigkeit, Unkeuschheit; it. Geilheit: *Lascivia* è segno, mostra di lussuria, ma non lussuria.

§. Lascivie Toscane, die Keckheit, Ueppigkeit des Toskanischen.

***Lasciviare**, *v. n.* übl. Lascivire, *vedi.*

Lasciviente, *part.* Unzucht, Schamlosigkeit treibend.

§. Für Lascivo, *vedi.*

***Lascivire**, *v. n.* [Operar lascivamente], Unzucht und dergl. treiben; it. sich unzüchtig, schamlos, üppig geberden.

§. Für Divenir lascivo, üppig; it. ausgelassen, muthwillig werden.

Lascivissimo, *agg. sup.* di Lascivo, höchst ausgelassen: Alcuna volta onestissimo, alcuna volta *lascivissimo* in lussuria. Petr. Uom. Ill.

Lascività, **Lascivitade**, e **Lascivitate**, *f.* übl. Lascivia, *vedi.*

Lascivo, *agg.* muthwillig, ausgelassen, wählig (von Kindern und jungen Thieren): Nel senso naturale *lascivo* vale vagante, vivace, sino alla petulanza saltellente, e si dice per lo più di garzoncelli e di bestiuole. Grassi 78.

It. *Per met.* üppig.

§. Für Impudico, Disonesto, unzüchtig, schamlos.

It. frech: Vale licenzioso negli atti o nelle parole, sregolato ne' moti che invitano a disonestà, o la fomentano. Grassi.

§. Libri lascivi, unzüchtige Bücher.

***Lascívolo**, *agg. vedi* Lascivetto.

***Lasco**, *agg.* [Pigro], lässig, träge.

§. Für Vile, feig.

Laserpízio, *m. T. de' Bot.* das Laserkraut; it. *vedi* Asa.

Lassa, *f.* [Guinzaglio], ein Leitriemen, eine Hundeleine.

Lassare, *v. a.* [Stancare], ermüden, matt, lässig machen.

§. Für Lasciare, *vedi.*

§. Lassare, *v. n.* e Lassarsi, *v. n. p.* zergehen, aus einander gehen, sich auflösen: Il legno vinto in più parti si *lassa*, E dentro l'inimica onda vi passa. Ar. Fur. 41. 14.

Lassativo, *agg. T. de' Med.* laxirend, durchschlagend; it. erweichend.

Lassato, *part.* di Lassare, *vedi.*

Lassazione, *f.* [Fiacchezza], die Schwäche, Ermattung.

§. Für Rilassazione, die Erschlaffung.

Lassezza (*ssa*), *f.* die Mattigkeit; it. Schlaffheit.

Lassità, *f. vedi* Lassezza.

***Lássito**, *agg.* übl. Lascito, *vedi.*

Lassitúdine, *f.* [Stanchezza], die Mattigkeit, Müdigkeit. It. die Schlaffheit, Laßheit.

§. *T. de' Med.* die Schwäche.

Lasso, *agg.* [Stanco], müde, matt.

§. Für Rilasso, schlaff.

§. Für Fiacco, schwach.

§. *Per met.* Für Misero, Meschino, elend, erbärmlich; unglücklich.

Lasso, *m. T. eccles. ant.* ein Abtrünniger, Renegat.

It. Für Lassa, *vedi.*

Lassù, *avv.* [Là sù], da oben, dort oben.

Lassúso, *avv. Voce poet. vedi* Lassù.

Lasto, *m. T. di Mar.* eine Schiffslast (von zwei Tonnen). It. eine Schiffsladung.

Lastra, *f.* eine Steinplatte; eine Fliese; it. ein Quaderstein. It. *Per simil.* eine Platte (von Holz, Metall u. dgl.).

§. Porre, Posare uno sulle lastre, Einen todt hinstrecken.

§. Mangiarsi le lastre, ein Eisenfresser sein.

§. Lastra di lavagna, eine Schiefertafel.

§. Lastra da carrozza, ein Kutschenfenster.

§. Lastra da specchi, Spiegelglas.

Lastrajuolo, *m.* ein Steinsetzer, Pflasterer.

Lastrare, *v. a. T. degli Smalt.* die emaillirte Arbeit poliren.

§. Lastrar la nave, *vedi* Nave.

Lastrato, *agg.* Uccello lastrato, ein im Sprenkel gefangener Vogel.

Lastratore, *m. T. di Mar.* ein Lastträger.

Lastretta, *f. dim.* di Lastra, eine kleine Steinplatte. It. eine kleine Scheibe.

§. Lacca in lastrette, Schellack.

Lastricare, *v. a.* den Boden mit Steinplatten, Fliesen, Mauersteinen belegen; pflastern.

§. *Fig.* Lastricar ad uno la via, Einem den Weg bahnen.

Lastricato, *part.* des Vorigen.

It. *Fig.*: *Lastricato* col sangue è il pavimento D'arme, e di membra perforate, e fesse. Tasso Ger. 20. 60.

Lastricato, *m. vedi* Lastrico.

Lastricatura, *f.* die Pflasterung; it. das Steinpflaster.

Lástrico, *m.* das Steinpflaster, Pflaster.

§. Für Lastricatura, das Pflastern, die Pflasterung.

§. Ridursi, o Condursi in sul lastrico, an den Bettelstab, in die äußerste Dürftigkeit, Noth gerathen.

Lastrone, *m. accresc.* di Lastra, eine große Steinplatte, Steintafel. It. ein steinerner Tisch: Antonio cenava la sera, e su quel *lastrone* tondo misero molti cavoli ec.

Lastrúccia, *f. dim.* di Lastra, eine kleine schlechte Steinplatte.
Látebra, *f. Voce lat.* ein Schlupfwinkel; it. eine Höhle; eine Tiefe.
§. *Per simil.* eine tiefe Wunde.
Latebroso, *agg. Voce lat.* voll Schlupfwinkel.
Latente, *agg. Voce lat.* [Oscuro, Nascosto], dunkel, verborgen: M'è corso per le vene un certo amico Consentimento incognito, e *latente*. Guar. Past. Fid. 5. 1.
Latentemente, *avv. Voce lat.* [Nascosamente], verborgener, verstohlner Weise.
Laterále, *agg.* zur Seite gehörig, nebenan stehend, liegend, seiend.
It. *T. di Mus.* Tuono laterale, ein Nebenton.
Lateralmente, *avv.* seitwärts, neben, zur Seite.
Latércolo, *m. Voce lat.* übl. Mattoncello, *vedi.*
*__Latère__, *v. n. Voce lat.* [Stare ascoso], verborgen, versteckt sein.
Laterina, *f. vedi* Latrina.
Laterízio, *agg.* thonartig, backsteinartig: Terra che nel fuoco delle porcellane resta sempre *laterizia*.
*__Latezza__(*ssa*), *f.* übl. Latitudine, *vedi.*
Latibolo, | **Latibulo**, | *m.* [Nascondiglio], ein Schlupfwinkel.
§. *Fig.* Für Arcano, ein Geheimniß.
Laticlávio, *m. T. degli Stor.* das lange Kleid der altrömischen Senatoren (mit einem breiten Purpurstreife).
Latina, *f. T. di Mar.* [Vela latina], ein dreieckiges Segel.
Latinácchio, *m.* schlechtes Latein; Küchenlatein.
Latinamente, *avv.* [Alla latina], lateinisch, auf lateinisch. It. auf gut lateinisch, nach den Regeln.
*__Latinamente__, *avv.* [di Lato], übl. Largamente, *vedi.*
Latinamento, *Voce bassa*, übl. Latinismo, *vedi.*
Latinante, *part. vedi* Latinizzante.
Latinare, *v. a. vedi* Latinizzare.
Latinísmo, *m.* [Idiotismo latino], der Latinismus, die lateinische Spracheigenheit; it. Geist der lateinischen Sprache.
Latinissimamente, *avv. sup.* di Latinamente, *vedi.*
Latinissimo, *agg. sup.* di Latino, schön lateinisch, im besten Latein. It. *vedi* Latino.
Latinità, *f.* die lateinische Sprache; it. *vedi* Latinismo.
Latinizzamento (*dsa*), *m.* eine lateinische Endung. It. das lateinisch Sprechen. It. eine lateinische Uebersetzung.
Latinizzante(*dsa*), *part. att.* lateinisch sprechend. It. lateinisch übersetzend.
Latinizzare (*dsa*), *v. a.* lateinisch sprechen. It. ins Lateinische übersetzen, Etwas lateinisch wiedergeben.
§. Für Dare una determinazione latina ad una voce d'altra lingua, latinisiren, einem Worte eine lateinische Endung geben.
Latinizzato (*dsa*), *part.* des Vorigen.
Latinizzatore(*dsa*), *m.* Einer, der lateinisch redet, übersetzt. It. der latinisirt.
Latino, *m.* das Latein, die lateinische Sprache. It. ein Lateiner.
§. Für Italiano, ein Italiener.
§. Für Linguaggio, Idioma, eine Sprache.
§. Für Discorso, Sermone, eine Rede.
§. Ognun parla il suo latino, ein Jeder redet, wie ihm der Schnabel gewachsen ist, wie er es versteht.
§. Fare il latino, eine lateinische Ausarbeitung machen (in Schulen).
§. Fare il latino a cavallo, Etwas ungern, gezwungen thun.
§. Für Dottrina, die Lehre; die Gelehrsamkeit (selten).
§. Für Sentenza, das Urtheil, der Spruch (selten und veraltet).
§. Dare altrui il latino, Einem eine Lehre geben, ihn meistern wollen.
Latino, *agg.* lateinisch: Lingua *latina*.
§. Für Italiano, italienisch.
§. Für Chiaro, Intelligibile, deutlich, klar, verständlich.
§. Für Largo, Agiato, *vedi.*
§. Latino di bocca, für Maldicente, ein Lästermaul (selten).
§. Vela latina, *T. de' Mar.* ein dreieckiges Segel.
Latino, *avv. vedi* Latinamente.
Latinúccio, *m.* [Quella composizioncella che lo scolare principiante scrive in latino], eine lateinische Ausarbeitung (eines Anfängers).
Latissimo, *agg. sup.* di Lato, sehr breit, sehr geräumig.
Latíssimo, *m. T. d'Anat.* [Aniscaltore], der breite Halsmuskel.
*__Latitare__, *Voce lat.* übl. Nascondersi, *vedi.*
Latitúdine, *f.* [Larghezza], die Breite.
§. Für Estensione, die Weite, Ausdehnung, Geräumigkeit.
§. Latitudine del cuore, die Großherzigkeit; Freigebigkeit; Leutseligkeit.
§. *T. de' Geogr.* die Breite (Entfernung eines Orts vom Aequator).
§. *T. degli Astr.* die Breite (Abstand eines Sterns von der Sonnenbahn).
Lato, *agg. Voce lat.* [Largo], breit.
§. Für Spazioso, Esteso, weit, geräumig, ausgedehnt.
Lato, *m.* [*pl.* bei den Alten latera], die Seite (am menschlichen Körper): Amor colla man destra il *lato* manco M'aperse. Petr. Son. 192.
§. Für Banda, die Seite: Che pur contesto avendo ogni suo *lato* Tenacemente di robusta trave. Tasso Ger. 7. 98.
§. Für Sito, die Lage.
§. In ogni lato, für In ogni canto, in jedem Winkel, nach allen Seiten, überall.
§. Egli mandò in ogni lato, er schickte allenthalben, überall herum.
§. A lato, für Allato, *avv.* seitwärts, an der Seite, zur Seite.
§. Per lato, *avv.* von der Seite, in die Flanke.
§. Für In paragone, Appetto, gegen, im Vergleich.
§. Lato, für Ragione, der Grund, die Ursache (selten).
§. Für Pretesto, der Vorwand, die Entschuldigung (selten).
§. Lati, *T. de' Geomet.* die Seiten (eines Winkels, Quadrats u. s. w.).
§. Lati della ottava, *T. di Mus. ant.* die Quinte und Quarte.
§. Lati, *T. degli Anat.* die breiten Kopfmuskeln: I *lati*, o quadrati di Galeno sono muscoli del capo.
§. *Prov.* Chi muta lato, muta fato, wer seinen Wohnsitz verändert, ändert sein Schicksal.
Latômia, *f.* ein Steinbruch. It. die Latomien von Syrakus (Steinbrüche, die zu Gefängnissen benutzt wurden).
Latore, *m. Voce lat.* übl. Portatore, *vedi.*
§. Il latore di questa mia, der Ueberbringer dieses (Briefes).
Latra, *f. vedi* Ladra.
Latrabilità, *f.* die Kraft, die Eigenschaft, zu bellen, des Bellens.
Latramento, *m.* das Bellen.
Latrante, *part.* bellend.
Latrare, *v. a. Voce lat.* [Abbajare], bellen. It. *Per simil.* heulen: Brutto con Cassio nello inferno *latra*. Dante Par. 6.
Latrato, *part.* des Vorigen
Latrato, *m.* das Bellen, das Gebell: Mentre ei parlava, Cerbero i *latrati* Ripresse, e l'Idra si fe muta al suono. Tasso Ger. 4. 8.
Latratore, *m.* **-trice**, *f.* ein, eine Beller—in, Kläffer—in.
§. Für Cane, ein Hund: Come se fosse il vero *latratore* infernale.
Latratore, **-trice**, *agg.* bellend, der, die bellt: Gli apparve un demonio *latratore* a guisa d'un cane.
Latría od. **Látria**, *f. T. de' Teol.* Culto di Latria, die dem wahren, alleinigen Gott gebührende Verehrung.
Latrína, *f.* [Cesso, Fogna], die Mistgrube; der Kloak; die Schundgrube.
Latro, *m. Voce lat. vedi* Ladro.
Latrocínio, *m.* [Ladroneccio], Diebstahl.
*__Latrocino__, *agg.* übl. Ladro, *vedi.*
Latta, *f.* Blech, Weißblech (verzinntes Eisenblech).
§. Latta sottile, Senkerblech.
§. Latta doppia, Doppelblech.
§. Latta da croce, Kreuzblech.
Lattajo, *m.* ein Klempner, Blecharbeiter.
*__Lattajo__, *agg.* Nutrice buona lattaja, eine gute Säugamme.
Lattajuola, *f.* Wolfsmilch (ein Kraut).
Lattajuolo, *agg.* Dente lattajuolo, ein Milchzahn.
Lattante, *part. att.* [Che dà il latte], säugend, stillend.
§. Für Che prende il latte, saugend, die Brust nehmend.
Lattare, *v. a.* [Allattare], säugen, stillen.
§. *Fig.* Für Educare, erziehen.
§. *v. n.* Für Poppare, Prendere il latte, saugen, an der Brust liegen.
Lattaruolo, *m. T. de' Ferraj*, ein Ofenblech, eine Ofenthür (vor Schmelzöfen).
Lattáta, *f.* die Samenmilch (von öligen Samen, z. B. Mandeln, Mohn).
§. Fare una lattata, den Wein und die Gläser am Ende der Mahlzeit wechseln.
Lattato, *part.* di Lattare, *vedi.* It. milchartig, milchicht; milchweiß.
Lattato, *m. T. de' Chim.* eine Verbindung von Milchzuckersäure mit einem Laugensalz.
Lattatrice, *f.* eine Amme, Säugamme: Una lupa fu a loro la *lattatrice*.
Latte, *m.* die Milch.
§. Latte di vacca, di capra, di pecora, Kuhmilch, Ziegenmilch, Schafmilch.
§. Capo di latte, Fiore del latte, Milchrahm, Sahne.
§. Latte rappreso, latte quagliato, geronnene Milch, dicke Milch; Quark.
§. Vitella di latte, ein Milchkalb (das noch saugt).
§. Levar dal latte, für Spoppare, Di-

vezzare, entwöhnen, spähnen (von Menschen). It. abbinden (von Kälbern, Schafen, Ziegen).

§. Fratello, di latte, Sorella di latte, ein Milchbruder, eine Milchschwester.

§. Latte, *poet.* für Infanzia, die zarte Kindheit, das Säuglingsalter: Ch' or foss' io spento al *latte,* e alla culla. PETR. CANZ 47. 4.

§. Avere il latte alla bocca, noch nicht die Milchzähne verloren haben, ein Gelbschnabel sein.

§. Für Lattificcio, der Milchsaft (der Pflanzen).

§. Essere in latte, noch weich sein (von Samen).

§. Latte di mandorle, Mandelmilch.

§. Pesce di latte, ein Milcher (der männliche Fisch).

§. Latte di gallina, ein auserlesener Leckerbissen. It. zu Schaum geschlagene Eier.

§. Latte di gallina, *T. de' Bot.* Vogelmilch.

§. Latte verginale, *T. de' Med.* Jungfernmilch (ein Waschwasser, aus wohlriechendem Wasser, Rosenwasser u. dgl. und Benzoetinktur bestehend).

§. Latte di luna, *T. de' Nat.* Mondmilch (eine Thonart).

§. Latti, *T. de' Ferraj,* Für Loppe. Eisenschlacken (die sich auf der Oberfläche bilden beim Schmelzen).

Latte, *f. pl. T. di Mar.* die Querbalken; Schiffslatten.

Latteggiante, *part. att.* Milchsaft gebend, enthaltend: Molti albergo gli dan tra verdi fronde Di *latteggiante* fico.

Latteggiare, *v. n.* Milchsaft geben, enthalten.

Lattente, *part. att.* milchgebend: Che la bella consorte in grembo a Giove Sparge dal ciel con le *lattenti* mamme.

Látteo, *agg. vedi* Latteggiante. It. milchicht; milchweiß.

§. Für Di latte, von Milch, aus Milch bestehend.

§. Pesce latteo, ein Milcher (der männliche Fisch).

§. Via lattea, *T. d'Astr.* die Milchstraße.

§. Vene lattee, *T. d'Anat.* die Milchgefäße.

Latterini, *m. pl. T. de' Pesc.* eine Art ganz kleiner Stinte.

Latteruolo, | **Latticinio,** | *m.* eine Milchspeise.

Latticinoso, *agg.* milchig (von Pflanzen, die Milchsaft enthalten). It. milchig; milchartig; it. milchweiß.

Láttico, *agg. T. de' Chim.* Acido lattico, die Milchzuckersäure, Milchsäure.

Lattiera, *f.* eine Milchkanne.

Lattífero, *agg. T. de' Bot. vedi* Latticinoso.

Lattifíccio, *m.* der Milchsaft (der Pflanzen, besonders der Feigen).

Lattiginoso, *vedi* Latticinoso.

Lattime, *m.* der Milchschorf (auf den Köpfen kleiner Kinder).

It. *T. degli Smalt.* die feste Emaille.

Lattimoso, *agg.* Un bambino lattimoso, ein Säugling, der den Milchschorf hat.

***Lattizio,** | ***Lattizzo,** | *m.* die Haut von Säugethieren. It. eine Art Verzierung.

Lattoni, *m. pl. T. di Mar.* die großen Querbalken (an den Enden einer Galeere).

Lattónzo (*ico*), *m.* [Mongano], ein säugendes Bullenkalb.

Lattónzolo (*ico*), *m.* ein jähriges Kalb.

Lattoso, *agg.* milchreich, viel Milch gebend: Capra, Vacca *lattosa.*

Lattováro, | **Lattuário,** | **Lattuáro,** | *m. T. med.* [Elettuario], eine Latwerge.

Lattúga, *f. T. de' Bot.* der Kopfsalat, Gartensalat.

§. *Prov.* Dar la lattuga in guardia a' paperi, o simili, den Bock zum Gärtner setzen.

§. Lattuga salvatica, wilder Salat.

§. Lattuga velenosa, o salvatica, giftiger Salat.

§. Lattuga non nata, Kressensalat (den man durch Einweichung des Samens in Weingeist in einigen Minuten zum Wachsen bringt).

§. Lattuga, *Per simil.* Für Gala, die Halskrause, das Vorhemde.

Lattugáccia, *f. pegg.* di Lattuga, schlechter, harter Salat.

Lattugone, *m. accresc.* di Lattuga, eine große, lange Halskrause.

***Láuda,** *f.* ein Lobgesang, Hymnus.

§. Für Lode, *vedi.*

Laudabile, *agg.* löblich, lobenswürdig, lobenswerth; preiswürdig, ruhmwürdig.

Laudabilissimo, *agg. sup.* di Laudabile, *vedi.*

Laudabilmente, *avv.* löblicher Weise, auf lobenswerthe Art, löblich, lobenswerth.

Laudano, *m. vedi* Ladano.

It. *T. de' Med.* Opiumtinktur, Laudanum.

Laudante, *part. att.* lobend; preisend, rühmend.

Laudare, *v. a.* [Lodare], loben, beloben; preisen, rühmen.

Laudatissimo, *part. sup.* sehr gelobt.

Laudato, *part.* di Laudare, *vedi.*

Laudatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Lober—in, Preiser—in.

Laudazione, *f.* das Lob, die Belobung.

Láude, *f.* das Lob, das Loben; der Preis, Ruhm. §. Le Laudi, die Hora, der Lobgesang.

Laudêmio, *m. T. de' Leg.* der Lehnzins.

Laudése, *m.* der Vorsänger (in Klöstern, Kirchen und religiösen Brüderschaften).

Laudevole, *agg.* [Laudabile], löblich, lobenswerth.

Laudevolezza (*ua*), *f.* die Löblichkeit, Lobenswürdigkeit.

Laudevolissimamente, *avv. sup.* di Laudevolmente, auf höchst lobenswerthe Weise.

Laudevolissimo, *agg. sup.* di Laudevole, höchst löblich, sehr lobenswerth.

Laudevolmente, *avv.* auf lobenswerthe Art, löblicher Weise.

***Laudore,** *m.* übl. Laude, *vedi.*

***Laudoso,** *agg.* Canti laudosi, Lobgesänge.

Laumonite, *f. T. de' Nat.* eine Art Zeolith.

***Laúnque,** *avv.* übl. Dovunque, *vedi*

Láurea, *f.* [Corona d'allora]. ein Lorberkranz. It. *Per met.* die Doktorwürde. It. die Krönung eines Poeten; die Dichterkrone.

Laureando, *m.* [Dottorando], ein Kandidat der Doktorwürde.

Laureare, *v. a.* die Doktorwürde ertheilen. It. mit Lorbern krönen; den Preis zuerkennen.

Laureato, *agg.* mit Lorbern bekränzt, gekrönt.

§. Poeta, Scritto ec. *laureato,* ein gekrönter Dichter, eine gekrönte Preisschrift.

Laureazione, *f.* die Ertheilung der Doktorwürde; it. die Preisertheilung; it. die Krönung eines Dichters.

Láureo, *agg. Voce lat.* von Lorberblättern.

§. Corona laurea, die Lorberkrone.

It. *Per met.* der Ruhm, Dichterruhm.

Laureola, *f. T. de' Bot.* Lorberseidelbast, Wintergrün.

Laurêolo, *agg. vedi* Laureo.

Laureto, *m.* ein Lorberhain.

Laurino, *agg. T. de' Med.* e *Farm.* von Lorbern.

§. Olio laurino, Lorberöl.

Láuro, *m.* [Alloro], der Lorberbaum: E sovente avverrà, che 'l crin si cigna Or di *lauro,* or di quercia, or di gramigna. TASSO GER. 17. 91. It. ein Lorberzweig: Spessa quistione si fa tra le genti, e che cosa sia la poesia, e perchè di *lauro* sieno coronati i poeti.

§. *Per met.* der Dichterruhm: Simonide, Agatone, e altri più Greci, che già di *lauro* ornar la fronte. DANTE PURG. 22.

Lautamente, *avv.* [Sontuosamente, Splendidamente], herrlich, köstlich, üppig.

Lautétrico, *agg. T. de' Teol. vedi* Latria.

Lautezza (*ua*), *f.* [Sontuosità, Splendore], die Pracht, Ueppigkeit (eines Gastmahls).

Lautissimo, *agg. sup.* di Lauto, *vedi.*

Láuto, *agg.* [Magnifico, Splendido], prächtig, köstlich.

§. Für Abbondante, üppig, schwelgerisch (von Gastmahlen).

Lauzzino, *m.* ein Galeerenvogt (der die Galeerensklaven zur Arbeit mit der Peitsche antreibt).

Lava, *f. T. de' Nat.* die Lava (Erzeugniß feuerspeiender Berge).

Lavabile, *agg.* waschbar, was man waschen kann.

Lavábo, *m. T. eccles.* der Weihkessel. It. ein kleines Behältniß am Altar: *Lavabo* dicesi anche quella cartella che è al corno sinistro dell' altare in cui sono le preghiere da recitarsi dal sacerdote mentre si lava le mani.

Lavacápo, *m.* [Bravata], ein derber Verweis, Ausputzer, Wischer.

Lavacárne, *agg.* Uomo lavacarne, ein ganz gemeiner Mensch, ein Gassenkehrer.

Lavacéci, *m. Voce bassa,* ein Dummkopf, Einfaltspinsel.

Lavácro, *m.* ein Wasch- oder Badezimmer.

§. Für Lavamento, ein Bad: Ond' egli cade, e fa del sangue sacro Sull' armi femminili ampio *lavacro.* TASSO GER. 11. 44.

§. Lavacro della confessione, *Fig.* das Bad der Beichte.

§. Il santo lavacro, die heilige Taufe.

Lavágna, *f.* der Schiefer.

Lavagnato, *agg.* schiefergrau, schieferfarbig: Diaspro di Sicilia puro, *lavagnato.*

Lavagnino, *agg.* schiefrig, blätterig (wie Schiefer).
Lavagnoso, *agg. vedi* Lavagnino.
Lavamane, *m.* ein Waschtisch.
Lavamento, *m.* das Waschen, die Reinigung.
Lavánda, *f. vedi* Lavamento.
Lavánda, *f.* [Spigo]. Lavendel, Spieke.
Lavandaja, *f.* eine Wäscherin, Waschfrau.
Lavandájo, *m.* ein Wäscher.
Lavandára, *f. vedi* Lavandaja.
Lavanese, *f.* übl. Capraggine, *vedi*.
Lavare, *v. a.* waschen, abwaschen.
§. Lavare la stanza, für Fregarla, die Stube scheuern.
§. Lavare i piatti, le scudelle, die Teller, Schüsseln abwaschen, aufwaschen, spülen.
§. Lavarsi la bocca, für Risciacquarla, den Mund ausspülen.
§. Lavarsi, *v. n. p.* Für Bagnarsi, baden, sich baden: Quella sinistra riva, che si *lava* Di Rodano ec. Dante Par. 8.
§. *Per met.* Lavarsi de' suoi peccati, sich von seinen Sünden rein waschen, Buße thun.
§. Lavare il capo ad uno, Einem den Kopf waschen, ihn tüchtig ausschelten. It. ihn verleumden.
§. Lavare, für Giustificare, reinwaschen, rechtfertigen, entsündigen: Se.... lo dicesse a mogliama, tutta l'acqua del mare non basterebbe a *lavarmi*.
§. Lavarsi le mani d'alcuna cosa, seine Hände waschen, seine Hände in Unschuld waschen; nichts mit einer Sache zu thun haben wollen; nicht wofür verantwortlich sein wollen.
§. *Prov.* 1. Una mano lava l'altra e tutte due il viso, eine Hand wäscht die andere; Einer hilft dem Andern.
§. *Prov.* 2. Lavare il capo all' asino, an einem Undankbaren Mühe und Wohlthaten verschwenden.
§. *Prov.* 3. Lavare carboni, o il moro, einen Mohren weiß waschen wollen.
Lavarío, *m. T. de' Bot.* ein Fischkasten (von Weidenruthen geflochten).
Lavarone, *m. T. degl' Idraul.* der Auswurf (des Flusses oder des Meeres).
Lavascodèlle, *m.* [Guattero], ein Küchenjunge.
Lavatécca, *f. T. de' Pesc.* ein kleiner Fischkasten.
Lavativo, *m.* [Cristerio], ein Klystier.
Lavato, *part.* di Lavare, *vedi*.
§. Pan lavato, geröstetes Brod, in Essig und Zucker eingeweicht.
§. Bajo lavato, *T. de' Cavall.* ein Schweißfuchs.
Lavatojo, *m.* ein Waschhaus; it. ein Waschfaß, Waschtrog.
It. *Per met.* La seconda cosa è verace confessione, la quale è un lavatojo, nel quale l'uomo si dee lavare sovente.
Lavatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Wäscher — in.
Lavatúra, *f.* [Lavamento], das Waschen, die Abwaschung, Auswaschung.
§. Für Liquore, nel quale s'è lavata alcuna cosa, das Waschwasser; der Spülicht.
Lavazione, *vedi* Lavatura.
Lave, *avv. Voce poet.* übl. Là ove, *vedi* Ove.
Lavéggio, *m. Voce lombard.* ein Kochtopf, Fleischkessel.
It. *Voce Tosc.* ein Kohlentopf (sich die Hände zu wärmen).
§. *T. de' Nat.* der Topfstein, Lavezstein, Weichstein.
Lavoracchiare, *v. a.* mit Gemächlichkeit hin und wieder arbeiten.
Lavoráccio, *m. pegg.* di Lavoro, eine schwere, saure Arbeit. It. eine Pfuscherarbeit, Pfuscherei.
***Lavoraggio**, *m.* übl. Lavoro, *vedi*.
Lavorante, *part. att.* arbeitend.
Lavorante, *m.* Lavorante di bottega, ein Ladendiener.
§. Für Lavoratore, ein Arbeiter.
Lavorare, *v. n.* arbeiten.
§. Für Fare, machen, thun.
§. Lavorare di mano, colle mani, mit den Händen arbeiten; Handarbeit verrichten.
§. Lavorare di marmo, di stucco, in Marmor, Gips arbeiten.
§. Lavorare d'intaglio, schnitzen, Schnitzwerk machen.
§. Lavorare di paglia, Stroharbeit machen, Stroh flechten.
§. Lavorar di pizzetti, di merli, Spitzen klöppeln.
§. Lavorare in tondo, *vedi* Tondo.
§. Lavorare di straforo, durchbrochene Arbeit machen.
§. *Per simil.* durchbohren, durchlöchern: Ma il conte, ch' era esperto, ed avvisato, *Lavora* di straforo ad ogni mano.
It. *Per met.* verleumden, hinter dem Rücken schmähen.
§. Lavorare, für Aver efficacia, arbeiten, wirken.
§. Il vino lavora nella botte, der Wein arbeitet (gährt) im Fasse.
§. La medicina lavora, opera, die Arzenei wirkt.
§. Il martello lavora, *fig.* der Zorn, die Eifersucht steigt ihm in den Kopf.
§. Lavorare a mazza, e stanga, *modo basso*, auf Tod und Leben arbeiten, sich Lung' und Leber abarbeiten.
§. Lavorare, *v. a.* bearbeiten; it. verfertigen.
§. Lavorare il campo, l'orto, la vigna, ec., das Feld, den Garten, den Weinberg bebauen, bestellen.
§. Lavorare, *T. degli Agric.* durchpflügen, beackern.
§. *T. di Mar.* übl. Arare, *vedi*.
§. Lavorarsi, *v. n. p.* sich zerarbeiten: Anzi di dì, e di notte ci si *lavora*, e battecisi la lana. Bocc. Nov. 20. 17.
§. Lavorare sotto, im Stillen, unter der Hand wirken.
§. *Prov.* Chi lavora, dà le spese a chi si sta, der Faule muß den Fleißigen ernähren.
Lavoratío, *agg.* bearbeitbar; bebaubar, bestellbar (von Feldern).
Lavorativo, *agg. vedi* Lavoratio.
§. Giorno lavorativo, ein Werktag, Werkeltag.
Lavorato, *part.* di Lavorare, *vedi*.
It. Acqua lavorata, ein abgezogenes destillirtes Wasser.
§. Fuoco lavorato, ein künstliches Feuer (z. B. das griechische).
§. Quadra lavorata, Scultura lavorata, ein sorgfältig gearbeitetes Gemälde, ein ausgearbeitetes Bildhauerwerk.
Lavorato, *m.* [Terra lavorata], ein Acker, ein bebautes, bestelltes Feld.
***Lavoratojo**, *vedi* Lavoratio.
Lavoratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Arbeiter — in, Feldbauer — in.
§. Uccellar l'oste e il lavoratore, beide Theile betrügen.
§. *T. mil.* ein Schanzgräber.
Lavoratúra, *f. T. degli Artisti*, *vedi* Lavorazione.
Lavorazione, *f.* die Bearbeitung; Bebauung, Bestellung (eines Ackers, Feldes). It. die Handarbeit, Verfertigung (irgend eines Kunstwerks oder Sache).
Lavoréccio, *m.* übl. Lavoro, *vedi*.
Lavoreria, *f.* die Aecker, Felder (die bebaut werden). It. der Arbeitsort.
Lavoretto, *m. dim.* di Lavoro, eine kleine Arbeit, ein kleines Werk.
Lavoriera, *f. vedi* Lavoreria.
Lavorietto, *m. vedi* Lavoretto.
***Lavorío**, | **Lavóro**, | *m.* die Arbeit: *Lavoro* è ogni operazione materiale .....e trae sempre con se alcuna impressione di fatica, nè può nobilitarsi senza consolazione d'aggiunti. Grassi.
§. Für Servizio, der Dienst: Lungo tempo l'avea tenuto in suo *lavorio*.
§. Für Fabbrica, ein Werk, ein Bau: Abbatterono e disfeciono il detto castello, ch' era un nobile e ricco *lavorio*.
§. Für Opera di terra cotta, Ziegelarbeit (z. B. Mauersteine, Ziegel u. s. w.).
§. Lavoro alla damaschina [Taunà], damascirte, eingelegte Arbeit (an Säbeln, Pistolen u. dgl.).
§. Lavoro di cesello, ciselirte Arbeit (in Bronze, an Kanonen).
§. Lavoro di forme, *vedi* Forma.
§. Lavoro di ricamo, Stickerei.
§. Lavoro da borsajo, Beutlerarbeit.
§. Lavoro di scultura, Bildhauerarbeit.
§. Lavoro d'intaglio, Schnitzwerk. It. Stuckarbeit.
§. Lavoro vernicato, lackirte Arbeit.
§. Lavoro traforato, a rete, durchbrochene Arbeit.
§. Lavoro di niello, *vedi* Niello.
§. Lavoro quadro, o di quadro, *vedi* Quadro.
§. Lavoro d'incavo, vertiefte Arbeit (eingegrabene Arbeit, z. B. in Achat, Edelsteinen, Cameen u. s. w.).
§. Lavoro di smalto, Emaillirung, Emaille.
Lavorúzzo (*zzo*), *m. dim.* di Lavoro, eine unbedeutende Arbeit; ein winziges Werk.
Lazeggiare, *v. n. vedi* Lazzeggiare.
Lázio, *m. T. de' Geogr.* [La campagna di Roma], das alte Latium, die Ebene, in der Rom liegt.
***Lazione**, *f.* übl. Portamento, *vedi*.
Lazo, *m. vedi* Lazzo.
Lazza (*zza*), *f. T. degli Agric.* ein Schilfmoor, Binsensumpf.
Lazzaretto (*dza*), *m. vedi* Lazzeretto.
***Lazzarina** (*dza*), *f.* eine Art Ausschlag.
Lazzarone, *m.* **Lazzaroni**, *pl.* die Lazzaroni (die unterste Volksklasse Neapels, die Tag und Nacht auf der Straße zubringen).
Lazzeggiare (*dze*), *v. n. T. de' Comic.* possirliche Geberden und zierliche Stellungen [lazzi] machen.
Lazzeretto (*dze*), *m.* [Spedale d'appestati], ein Pesthaus, Pestspital. It. ein Lazareth; Krankenhaus.
Lazzeruola (*dze*), *f. vedi* Azzeruola.
Lazzeruolo (*dze*), *m. vedi* Azzeruolo.

Lazzetto (*dse*), *agg. dim.* di Lazzo, etwas herb, zusammenziehend (von Geschmack).

Lazzezza (*dsetsa*), *f.* [Asprezza di sapore], die Herbheit, der zusammenziehende Geschmack.

Lazzità, *f.* [*poet.* Lazzitade, e Lazzitade] (*dsi*), *vedi* Lazzezza.

Lazzo (*dso*), *agg.* herbe, zusammenziehend (von Geschmack).

Lazzo (*dso*), *m. T. de' Comic.* übl. Lazzi, *pl.* Geberden und zierliche, possirliche Stellungen (der Lustigmacher und Buffons in Italien).

Lazzulíte, *f. T. de' Nat.* der Lasurstein.

Le, *pl.* di La, *vedi.*

Le, *pron. pers. plur.* di La, sie: Ben le riconosco, Disse, e so quando il mio dente le morse. Petr. Cap. 6.

It. Für A lei, ihr: Non le dispiacque, ma sì se ne rise. Dante Par. 10.

§. Für Loro, ihnen (selten und veraltet): Quando trovate donne di valore Gittatevele a' piedi umilemente. Dante Son.

§. Le, vor Mi, Ti, Si, Ci, Vi: Raccomandalemi, e fatti con Dio.

§. Le nach Me, Te, Se, Ce, Ve: Le quali niuna altra persona conosco, che farmele possa avere ec.

§. Le, vor und nach Ne (beim Infinitiv, Imperativ und Gerundium nach, sonst vor).

§. Für Elle, *pl.* erster Fall (selten).

Leále, *agg.* [Fedele], treu, ehrlich.

§. Für Mantenitore delle promesse, zuverlässig.

§. Für Giusto, gerecht.

§. Für Probo, redlich, rechtschaffen.

§. Für Diritto, recht, richtig.

§. Für Legittimo, rechtmäßig, rechtlich.

§. Leale come un zingano, so ehrlich wie ein Zigeuner (ironisch).

§. Zingano leale, ein ehrlicher Spitzbube.

Leále, *m.* die freie Fahrt: *Leale* è lo spazio che gl' Intendenti sopra i fiumi debbono lasciare alla ripa per non impedire la navigazione.

Lealissimamente, *avv. sup.* di Lealmente, *vedi.*

Lealissimo, *agg. sup.* di Leale, *vedi.*

Lealmente, *avv.* redlich, rechtschaffen, treu, ehrlich; gewissenhaft.

Lealtà, *f.* [*poet.* Lealtade, e Lealtate], die Treue, Ehrlichkeit; Gewissenhaftigkeit; Rechtschaffenheit.

***Leanza** (*tsa*), *f.* übl. Lealtà, *vedi.*

Leárdo, *agg.* Un cavallo leardo, ein Schimmel.

§. Leardo pomato, rotato, pomellato, e arrotato, ein Apfelschimmel.

§. Leardo moscato, ein Fliegenschimmel.

Leático, *avv. vedi* Aleatico.

Lèbbra, *f. T. de' Med.* der Aussatz.

It. *Fig.* der Aussatz: E levando la *lebbra* delle colpe nostre.

Lebbrolina, *f. dim.* di Lebbra, ein schwacher Aussatz; ein Ausschlag.

***Lebbrosia**, *f.* übl. Lebbra, *vedi.*

Lebbroso, *agg.* [Infetto di lebbra], aussätzig.

Lebête, *m. Voce lat.* übl. Pajuolo, Laveggio, *vedi.*

Leccamento, *m.* das Lecken, Ablecken.

Leccante, *part. att.* leckend, ableckend, ausleckend.

Leccapestèlli, } *m.* ein armer Schlucker; it. ein Schmarotzer, Tellerlecker.
Leccapiátti, }

Leccárda, *f. T. de' Cuochi*, die Bratspießpfanne.

Leccárdo, *agg.* [Ghiotto, Goloso], gefräßig; leckerhaft; naschhaft.

Leccárdo, *m.* ein Vielfraß; ein Leckermaul.

Leccare, *v. a.* [Leggiermente fregare colla lingua], lecken, belecken; it. ablecken, auslecken.

§. *Per simil.* Für Toccare poco, e leggiermente, lecken, leicht berühren, darüber hinstreichen (besonders von der Flamme).

§. Für Adulare, schmeicheln, speichellecken.

§. Für Buscare, erhaschen, erwischen, bekommen.

§. Leccarsi una malattia, eine Krankheit auflesen.

§. Egli è come leccar marmo, das hilft so viel wie nichts.

§. Leccarsi le dita d'alcuna cosa, d'un cibo, *vedi* Dito.

§. *Prov.* 1. Chi va lecca, E chi si sta si secca, der Fleißige erwirbt Etwas, wenn der Faule darben muß.

§. *Prov.* 2. Leccare e non mordere, scheeren und nicht schinden; mit ehrlichem Gewinn zufrieden sein.

§. *Prov.* 3. A can che lecchi cenere, non gli fidar farina, *vedi* Cenere.

Leccascodèlle, *m. vedi* Leccapiatti.

Leccáta, *f.* das Lecken, Belecken.

Leccatamente, *avv.* übl. Affettatamente, *vedi.*

Leccato, *part.* di Leccare, *vedi.*

It. Un parlare leccato, ein geslecktes, zierliches, affektirtes Reden.

§. Für Liscio, glatt, glänzend (wie geleckt): La sua pelle è *leccata*, piana, e di molte macchie dipinte.

Leccatore, *m.* -trice, *f.* der, die leckt, ein, eine Lecker — in.

§. Für Leccardo, ein, eine Fresser — in, ein Leckermaul.

§. Für Parassito, ein Schmarotzer, Tellerlecker.

Leccatúra, *f.* das Lecken. It. eine leichte Hautwunde, eine Streifwunde, ein Streifschuß.

Leccéto, *m.* [Bosco di lecci], ein Stecheichenwald.

§. *Per met.* Für Intrigo, Viluppo, die Verwirrung, Verwickelung.

§. Entrare in un lecceto, in Verlegenheit gerathen.

Leccetto, *m. dim.* di Leccio, *vedi.*

Leccheggiare, *v. n.* einen kleinen Vortheil, Gewinn (außer dem festgesetzten) erhaschen; *Pop.* Schmu machen.

***Leccheria**, *f.* übl. Leccornia, Lecconeria, *vedi.*

Lecchettino, *m. dim.* di Lecchetto, ein Schmeichelwort.

Lecchetto, *m. dim.* di Lecco, ein kleines Ziel.

§. Für Membro virile, das männliche Glied.

§. Rimaner il lecchetto di q. c., das Verlangen, die Lust nach Etwas zurückbleiben.

Léccia, *f. T. de' Nat.* die Makrele (ein Seefisch).

Léccio, *m. T. de' Bot.* die Stecheiche.

Lécco, *m.* das Ziel (in mehrern Kugelspielen).

§. Für Cosa che alletta, eine Lockspeise.

§. Für Leccornia, die Leckerei, Näscherei.

Lecconcino, *m. dim.* di Leccone, ein kleines Leckermaul, ein kleiner Näscher.

Leccone, *m.* [Ghiotto, Goloso], ein Fresser, Vielfraß. It. ein Näscher, Leckermaul.

§. Für Nuovo marito, der neue Ehemann: Ermellina, accostandosi al *leccone*, comincia a ragionare amorosamente col detto Gherardo.

Lecconería, *f.* [Leccornia], die Fresserei; it. Naschhaftigkeit. It. die Leckerei, Näscherei.

***Lecconessa**, *f.* [Ghiotta, Golosa], eine Gefräßige, eine Fresserin; it. eine Näscherin; *Pop.* Naschkatze.

***Lecconía**, übl. Leccornia, *vedi.*

Leccornía, *f.* [Ghiottornia], *vedi* Lecconeria. It. Für Avidità, die Begierde, die Gierigkeit.

§. Für Guadagno, Gewinn (selten): Avea tale tradigione menata, e tale *leccornia* riportonne di tali misfatti ec.

Leccúme, *m.* ein Leckerbissen, eine Leckerei.

§. *Per met.* Für Efficace incitamento, eine verführerische Lockspeise, ein starker Reiz.

Lecere, *v. n. imp.* Lece, es ist erlaubt.

§. Se mi lece sperare, wenn ich hoffen dürfte.

§. Non lece, für Non è possibile, es ist unmöglich.

Lecitamente, *avv.* [Con permissione], erlaubt, erlaubter, zulässiger Weise.

Lecitissimo, *agg. sup.* völlig erlaubt, ganz zulässig.

Lécito, *agg.* erlaubt, zulässig.

§. Essere lecito, erlaubt; it. können: Ma il predetto Girardo andò a lui quando gli fu *lecito.*

Lèdere, } *v. a. Voce lat.* übl. Offendere, *vedi.*
***Ledire**, }

***Ledito**, *part.* des Vorigen.

Leèa, *f. Voce lat.* beim Bocc. für Leena, *vedi.*

Leena, *f. Voce lat.* übl. Leonessa, *vedi.*

Léga, *f.* ein Bund, Bündniß; Allianz (zwischen Fürsten und Staaten).

§. Essere a una lega, verbunden, einig sein, eines Sinnes sein.

§. Escludere dalla lega, vom Bunde ausschließen.

§. Disfare, Rompere la lega, den Bund auflösen, aufheben.

§. Für Ordine di gente d'arme nel contado, eine Abtheilung der Landmiliz.

§. *T. de' Magn.* ein Band.

§. *T. degli Oref.* e *Zecch.* das Schrot und Korn (eines Metalles).

§. Für Saldatura, die Legirung: Pigliasi sei carati d'oro fine, e un carato e mezzo tra rame, e argento fine ec. la qual saldatura fra gli orefici è chiamata *lega.*

It. *Per met.* Un poeta di qualche lega, ein Dichter von einiger Bedeutung: Io l'ebbi per poeta di qualche *Lega* ma non di coppella. Car. Lett.

Léga, *f.* eine Meile.

§. Lega marina, die Seemeile.

Legáccia, *f.* | **Legáccio**, *m.* | **Legacciolo**, *m.* } ein Band, eine Bande. Für Laccio di calza, das Strumpfband. Für Laccio di scarpa, das Schuhband.

*__Legággio__, übl. Nota, Fattura, *vedi*.

Legagione, übl. Legamento, *vedi*.

Legále, *agg.* gesetzlich, gesetzmäßig, recht, rechtmäßig.

Legále, *m.* [Giureconsulto], ein Rechtsgelehrter; it. ein Notar u. s. w.

Legalità, *f.* die Gesetzlichkeit, Gesetzmäßigkeit; it. die Rechtmäßigkeit.

§. Für Autenticità, die Bewährtheit.

Legalizzare (*dza*), *v. a.* *T. de' Leg.* gesetzlich machen.

§. Für Autenticare, gesetzlich, gerichtlich bestätigen.

Legalizzazione (*dzatsio*), *f.* die gerichtliche, gesetzliche Bestätigung.

Legalmente, *avv.* [Secondo la legge], gesetzlich, auf gesetzliche Weise, nach dem Gesetz.

Legáme, *m.* [Cosa con che si lega], ein Band, Bindemittel.

§. *Per met.* das Band (der Liebe, Freundschaft, Dankbarkeit, des Lasters u. s. w.) It. *T. de' Canon.* ein Eheband: *Legame* è impedimento del matrimonio, che nasce dall' esistenza di un altro Matrimonio contratto validamente.

Legamento, *m.* das Binden, die Bindung.

§. Für Legame, das Band.

§. *Fig.* Für Unione, Congiungimento, die Vereinigung, Verbindung, der Bund.

§. *T. degli Arch.* e *Mur.* ein Mauerband.

§. Für Ligamento, *T. degli Anat.* ein Band.

Legamentoso, *agg.* *T. degli Anat.* bandartig: Pungendo però questo le fibre, che tessono le corde *legamentose* del femore.

Legami, *m. pl.* *T. di Mar.* die Hängen.

Legante, *part. att.* bindend, verbindend.

*__Leganza__, *f.* übl. Lega, *vedi*.

Legare, *m.* *vedi* Legamento.

Legare, *v. a.* [Contrario di Sciorre], binden; it. zubinden, zusammenbinden; it. anbinden: *Legò* il suo uomo salvatico ad una colonna. Bocc. Nov. 32. 28.

§. Legare i libri, die Bücher einbinden, binden.

§. Legare, *poet.* fesseln: Che i be' vostri occhi, donna, mi *legaro*. Petr. Son. 3. = Sicchè i pensati inganni al fine spiega, In suon, che di dolcezza i sensi *lega*. Tasso Ger. 4. 38.

§. Für Incastonare, Incastrare, einfügen, fassen.

§. Legare pietre preziose, Edelsteine fassen (in Gold oder Silber).

§. Legare la spada, *T. di Scherm.* die Klinge binden.

§. *Fig.* Legare amicizia con alcuno, mit Einem Freundschaft schließen.

§. Legare [übl. Allegare i denti], die Zähne stumpf machen.

§. Legare, für Inviare, absenden, abschicken: Sono *legato* dalla gente mia ec.

§. Für Fare legati nel testamento, vermachen, aussetzen.

§. Legare altrui le mani, *Fig.* Einem die Hände binden (ihn woran hindern).

§. Legare l'asino, für Adormentarsi, einschlafen.

§. Legare l'asino dove vuole il padrone, blindlings gehorchen und sich nicht um die Folgen bekümmern.

§. Legarsela al dito, *vedi* Dito.

§. Legare, für Costringere, zwingen: *Legò* l'animo de' cittadini, per natura benigni, a perdonare.

§. Für Collegare, sammeln, verbinden: L'acqua ripioverà sull' argento sciolta da quel finissimo spargimento d'aria, che la *legava* in ispuma.

§. Legarsi, *v. n. p.* Für Obbligarsi, sich binden, sich verbindlich machen.

§. Legarsi per fede, sich durch einen Eid, durch sein Wort binden.

§. Legarsi troppo alle parole, sich zu streng an die Worte binden, daran halten.

§. Für Unirsi, Fare una lega, sich verbinden, sich verbünden, einen Bund schließen.

§. Für Risolversi, sich entschließen: Considerando l'esilio, e la servitù nella quale da se medesimo si *legava* ec.

§. Legare, *T. di Mar.* binden, schnüren.

§. *Prov.* Legala bene, e lasciala trarre, thue deine Pflicht und laß die Sorgen; it. thue recht und scheue Niemand.

Legatario, *m.* *T. de' Leg.* der Erbe eines Legats.

Legatía, *f.* [Lega di moneta], die Legirung; it. der Gehalt, das Schrot und Korn (einer Münze).

Legato, *part.* di Legare, *vedi*.

§. Maniera legata, *T. de' Pitt.* dürftige, steife Manier.

§. Suonar legato, *T. di Mus.* binden, gebunden spielen.

Legato, *m.* [Ambasciadore], ein Gesandter, Abgesandter (veraltet).

§. (heutzutage) Für Cardinale legato a'supremi principi dal Pontefice, ein Legat, päpstlicher Abgesandter; it. *T. de' Leg.* ein Legat, Vermächtniß (in Testamenten).

Legatojo, *agg.* Pazzo legatojo, ein Toller, Rasender (den man in Ketten legen müßte).

Legatore, *m.* - **trice**, *f.* ein, eine Binder — in.

§. Legatore di libri, ein Buchbinder. It. *T. de' Leg.* der Testator, der Legate aussetzt.

Legatúra, *f.* [Legamento], das Binden, die Bindung, Verbindung.

§. Für Legame, ein Band.

§. Für Spazio, che è cinto dal legame, der Bund, die Verbindung.

§. Legatura d'un libro, der Einband (eines Buchs), Band.

§. Legature, *pl.* *T. degli Stamp.* Doppelbuchstaben (z. B. ff, ſſ, fi, ſi, u. s. w.).

§. *T. di Mus.* die Bindung, Schleifung; it. der Bindestrich, Bogen.

§. *T. de' Mur.* die Bindung, das verbundene Mauerwerk.

§. Legatura di mattoni a scacchi, schachförmiges Mauerwerk.

§. *T. de' Magn.* *vedi* Lega.

§. *T. de' Vignaj.* das Anbinden des Weinstocks.

§. *T. degli Oref.* e *Zecch.* die Legirung.

§. Legatura delle membre, *T. de' Med.* *vedi* Ancilosi.

Legaturina, *f. dim.* di Legatura, ein Bändchen.

Legazione, *f.* [Ambasceria], die Gesandtschaft; it. Für Luogo dove ha giurisdizione il legato, das Gebiet eines (päpstlichen) Legaten.

§. *T. degli Arch.* e *Mur.* *vedi* Legamento, Legatura.

Légge, *f.* das Gesetz, das Gebot; it. die Vorschrift.

§. Porre, Dare legge di qualche cosa, ein Gesetz über Etwas geben.

§. Far legge d'una cosa, ein Gesetz aus Etwas machen.

§. Promulgare, Intimare, Pubblicar la legge, das Gesetz verkünden, bekannt machen.

§. Osservare la legge, das Gesetz halten, befolgen, sich danach richten.

§. Trasgredire, Rompere, Far contro la legge, das Gesetz übertreten, gegen das Gesetz handeln.

§. Abolire, Abrogare una legge, ein Gesetz abschaffen, aufheben.

§. Studio delle leggi, das Studium der Rechte.

§. Esser sotto la legge, unter dem Gesetz stehen.

§. Conforme le leggi, nach den Gesetzen.

§. Di legge, *avv.* gesetzlich, von Rechtswegen.

§. *Prov.* 1. Da' cattivi costumi nascono le buone leggi, schlechte Sitten erzeugen gute Gesetze.

§. *Prov.* 2. La necessità non ha leggi, Noth hat kein Gebot.

§. *Prov.* 3. Fatta la legge pensata la malizia, sobald nur das Gesetz gemacht, ist auch die Schelmerei (dawider) gedacht.

Leggênda, *f.* [Narrazione brieve], eine Legende, kurze Erzählung; it. eine fabelhafte Erzählung, ein Märchen; it. eine Heiligengeschichte, Lebensgeschichte eines Heiligen.

§. Für Scritto di poco pregio, eine schlechte Schrift.

Leggendajo, *m.* ein Legendenverkäufer.

Leggendario, *m.* eine Legendensammlung, Legendenbuch.

Leggente, *part. att.* lesend.

Leggente, *m.* [Lettor pubblico], ein Professor; it. öffentlicher Lehrer.

Leggeramente, *avv.* *vedi* Leggieramente.

*__Leggeranza__, *f.* übl. Leggerezza, *vedi*.

Leggere, *v. a.* lesen; ablesen, herlesen: *Leggere* un libro, una lettera, le novelle ec.

§. Leggere a compito, buchstabiren, übl. Compitare.

§. Leggere a rilievo, ganz aussprechen (ohne zu buchstabiren).

§. Leggere a mente, sachte für sich lesen (ohne auszusprechen).

§. Leggere a bocca, laut lesen.

§. Leggere in cattedra, pubblicamente, eine öffentliche Vorlesung halten, ein Collegium lesen, einen Lehrvortrag halten: *Leggere* Filosofia, Medicina ec.

§. Leggere d'alcuna cosa in cattedra, *Per met.* Etwas gründlich verstehen.

§. Saper leggere, lesen können; it. Etwas wissen, verstehen: Tosto mi chiarirò, se io son losco, o s'io so *leggere*.

§. Leggere in fronte, *fig.* auf der Stirne, im Gesicht lesen: E ben l'istoria del mio mal futuro *Leggergli* scritta in fronte allor mi parve. Tasso Ger. 4. 48.

§. *Fig.* Für Scoprire, entdecken: Le sue parole e 'l modo della pena M'ave-

van di costui già *letto* il nome ec. Dante Inf. 10.

§. Leggere su o sopra il libro d'alcuno, von Einem reden, über Einen sprechen (im Guten und im Bösen).

§. In questo libro si legge, dies Buch lautet also:....

§. *Modo basso*, Mandare i vestiti a leggere, die Kleider Gevatter stehen lassen, sie (auf dem Leihhause) versetzen.

Leggeretto, *agg. dim.* di Leggero, etwas leicht, ziemlich behend.

Leggerezza (*tta*), *f.* die Leichtigkeit, (Gegentheil von Schwere).

§. Für Volubilità, die Leichtigkeit, Beweglichkeit. *Per met.* der Leichtsinn, die Leichtsinnigkeit.

§. Für Incostanza, die Unbeständigkeit, Unstätigkeit.

§. Für Facilità, die Leichtigkeit (Gegentheil der Schwierigkeit).

§. Für Agilità, die Behendigkeit, Gewandtheit.

§. *Per met.* die Geringfügigkeit, Nichtigkeit, Unerheblichkeit: Io non credeva, Signor mio illustrissimo, dover consumar tante parole in queste *leggerezze*.

Leggerissimamente, *avv. vedi* Leggierissimamente.

Leggerissimo, *agg. sup. vedi* Leggierissimo.

Leggermente, *avv. vedi* Leggiermente. It. *T. di Mus.* mit Leichtigkeit, sanft.

Leggêro, *agg.* übl. Leggiere, *vedi.*

Leggiáccia, *f. pegg.* di Legge, ein schlechtes Gesetz, *vedi* Dare leggi.

Leggiadramente, *avv.* zierlich, anmuthig; it. artig, hübsch.

Leggiadretto, *agg. dim.* di Leggiadro, niedlich, allerliebst, zierlich, anmuthig.

Leggiadría, *f.* [Grazia, Bellezza], die Grazie, Anmuth, Holdseligkeit, Schönheit: La *leggiadria* non è altro che una osservanza d'una tacita legge data, e promulgata dalla natura alle donne, nel muovere, portare, e adoperare così tutta la persona insieme, come le membra particolari, con grazia, con modestia, con gentilezza, con misura, con garbo ec.

§. Für Gentilezza, die Zierlichkeit, Niedlichkeit.

Leggiadríno, *agg. vedi* Leggiadretto.

Leggiadrissimamente, *avv. sup.* di Leggiadramente, sehr zierlich, sehr artig: Per quello, che anticamente ne scrive Ovidio *leggiadrissimamente*.

Leggiadrissimo, *agg. sup.* di Leggiadro, *vedi.*

Leggiádro, *agg.* anmuthig, grazienhaft: Ella vedendo in giovanetta etade, E in *leggiadri* sembianti animo regio, Restò presa d'Amor. Tasso Ger. 6. 57. It. schön, hübsch.

§. Für Gentile, zierlich, niedlich, artig.

§. Für Virtuoso, tugendhaft.

§. Für Glorioso, Lodevole, rühmlich, ruhmvoll, löblich: L'antico sangue, e l'opere *leggiadre* De' miei maggior mi fer sì arrogante. Dante Purg. 11.

Leggiádro, a, *m.* e *f.* [Amante], der, die Geliebte, Liebster — e.

Leggibile, *agg.* lesbar, leserlich, deutlich.

Leggieramente, *avv. vedi* Leggiermente.

Leggière, *agg.* [Contrario di grave], leicht: L'aria, la piuma, ec. sono cose *leggieri*.

§. Leggiere com' una piuma, federleicht.

§. Für Agevole [Non difficile], leicht: Perocchè non per vie piane e *leggieri*, non per dolci sonni, e dilicati riposi si puote avere il cognoscimento della sapienza.

§. Für Snello, Veloce, schnell, flink, leichtfüßig, behend: *Leggiero* come un capriolo.

§. Für Destro, gewandt, geschickt.

§. Für Incostante, unbeständig, unstät, flatterhaft; it. wankelmüthig.

§. Für Volubile, beweglich; it. leichtsinnig; it. leichtfertig, von leichten Sitten.

§. Una femmina leggiera, di leggieri costumi, ein leichtfertiges, leichtsinniges Weib.

§. Für Di poco momento, geringfügig, unwichtig: Tutte sono state *leggieri* a rispetto di quello, che ella mi fa al presente.

§. Condizione leggiere, ein geringer Stand.

§. Un ongaro ec. troppo leggiere, ein zu leichter, nicht vollwichtiger Dukaten.

§. Una leggiere offesa, eine geringe Beleidigung.

§. Una ferita leggiere, eine leichte Wunde.

§. Una guardia, prigione leggiere, eine leichte, schwache Bewachung, eine leichte Gefangenschaft, Haft.

§. Leggiere desinare, ein mageres, frugales Mittagsbrod; it. ein leichtes Essen (das leicht zu verdauen ist).

§. Alla leggiere, *avv.* leichtlich, ohne Beschwerde; it. leicht obenhin; leichtsinnig; it. gewandt, geschickt.

§. Di leggiere, *avv.* Für Agevolmente, leicht, ohne Mühe, ohne Schwierigkeit.

Leggiere, *avv. vedi* Leggiermente.

Leggierezza, *f. vedi* Leggerezza.

Leggièri, *agg. vedi* Leggiere.

Leggierissimamente, *avv. sup.* di Leggiermente.

Leggierissimo, *agg. sup.* di Leggiere, *vedi.*

Leggiermente, *avv.* leicht, flüchtig; it. Für Superfizialmente, obenhin, oberflächlich.

§. Für Volubilmente, leicht, leichtsinnig, flatterhaft.

§. Für Agevolmente, leicht, mit Leichtigkeit, ohne Mühe.

§. Für Senza offesa, leicht, ohne merkliche Beschädigung, unbeschädigt: Il cotale scudo era fatto saldo ed intero, e bello e forte, a ricevere tutti i colpi *leggiermente*.

Leggièro, *agg. vedi* Leggiere.

Leggierúccolo, *agg. dim.* di Leggiere, sehr leichtsinnig, flatterhaft: Finfrino, giovane vanerello *leggieruccolo*.

Leggio, *m.* ein Lesepult; it. ein Notenpult; it. die Staffelei (der Maler).

§. *Per simil.* Für Gobbo, ein Höcker, Buckel: Parea un porco fetido con un naso sgrignuto, e con un *leggio* di dietro per ispalle, che parea un delfino.

§. *Prov.* Tu hai più parole che un leggio, o Tu daresti parole a un leggio, deine Zunge geht wie eine Mühle, du schwatzst zu viel.

Leggitore, übl. Lettore, *vedi.*

Legionario, *agg.* zu einer Legion, Armee gehörig.

Legione, *f. T. di Stor. rom.* eine (römische) Legion, Armeecorps, Heertheil.

§. Legione d'Angeli, di Demonj, (in der Bibel) eine Legion Engel, Teufel.

Legislativo, *agg. T. de' Leg.* gesetzgebend: Potestà *legislativa*.

Legislatore, *m.* -trice, *f. Voce lat.* ein, eine Gesetzgeber — in.

Legislatòrio, *agg.* gesetzgebend, gesetzgeberisch.

§. Scienza legislatoria, das Studium der Gesetzgebung.

Legislatúra, *f.* die Befugniß, Gesetze zu geben, die gesetzgebende Macht.

§. Für Legislazione, *vedi.*

Legislazione, *f.* [Ordinamento, Formazione delle leggi], die Gesetzgebung.

Legista, *m.* [Legislatore], ein Gesetzgeber.

§. Für Giurisconsulto, ein Rechtsgelehrter.

Legittima, *f. T. de' For.* das Pflichttheil: *Legittima* è quella parte della eredità de' genitori che non può torsi a' figliuoli.

§. Für Legittimazione, die Ehrlichmachung (eines unehlichen Kindes).

§. *Prov.* Mostrar la carta della legittima, seine Schande aufdecken, bekannt machen.

Legittimagione, *f. vedi* Legittimazione.

Legittimamente, *avv.* gesetzlich, rechtmäßig, gesetzlicher, rechtmäßiger Weise.

Legittimare, *v. a.* [Fare legittimo colui che non è nato di legittimo matrimonio], ehrlich machen, legitimiren (ein uneheliches Kind).

§. Legittimare una cosa, Etwas für rechtmäßig, gültig erklären.

§. Legittimarsi, *v. n. p.* sich ausweisen, seinen Stand, Namen, sein Recht aufweisen, darthun.

Legittimato, *part.* des Vorigen.

Legittimazione, *f.* die Ehrlichmachung (eines unehlichen Kindes); it. die Gültigmachung.

§. Für Giustificazione, die Rechtfertigung, Ausweisung, Darthuung (seines Standes, Gewerbes, Namens u. s. w.). It. die Darlegung (eines Rechtes).

Legittimità, *f.* die Rechtmäßigkeit, Gültigkeit.

Legittimo, *agg.* rechtmäßig, gesetzmäßig, gültig.

§. Legittimo figliuolo, legittimo parto, ein ehelicher Sohn, eine eheliche Geburt.

§. Una scusa legittima, Un motivo legittimo, eine zulässige, begründete Entschuldigung, ein triftiger Beweggrund.

§. Für Giusto, recht, billig.

§. Für Convenevole, schicklich, passend.

§. Moneta legittima, eine richtige, gangbare Münze.

§. Legittimo nodo, *poet.* die Ehe: E i *legittimi* nodi furon rotti. Petr. Cap. 2.

Légna, *f. vedi* Legne.

Legnáccio, *m.* das Kräuselholz.

Legnággio, *m.* [Stirpe, Schiatta],

der Stamm, die Familie; it. der Stammbaum.

Legnajo, *m.* [Magazzino di legno]. ein Holzmagazin, Holzvorrath; it. Holzmarkt; it. ein Holzstall. §. Für Catasta di legne, ein Holzstoß, Holzhaufen.

Legnajuolo, *m.* ein Zimmermann; it. ein Tischler; it. ein Holzhacker.

Legnamáro, *m.* übl. Legnajuolo, *vedi.*

Legnáme, *m.* Holz (Bauholz, Brennholz u. s. w.); it. Holzwerk.

§. Legname d'alborate, Rundholz.

§. Legname da fabbrica, Bauholz.

§. Legname da opera, Nutzholz.

§. Legname da bottame, Faßholz, Daubenholz.

Legnare, *v. a.* [Far legne], Holz schlagen, fällen; it. Holz (klein) machen, hacken; it. Holz sammeln.

§. Für Bastonare, (im Scherz) holzen, prügeln.

Legnáta, *f.* [Bastonata], Holze, Prügel, Stockschläge.

Légne, *f.* [Legno, o Legname da ardere], Brennholz.

§. Catasta di legne, ein Holzstoß, Holzhaufen; it. ein Scheiterhaufen.

§. Tagliare, far legne, Holz hauen, hacken, (klein) machen.

§. *Fig.* Tagliarsi le legne addosso, sich selbst Schaden zufügen.

§. Tagliare le legne addosso altrui, für Dirne gran male, Offenderlo colle maldicenze, Einem die größten Schlechtigkeiten nachsagen, Einen gröblich beleidigen.

§. *Prov.* 1. Aggiungere legne al fuoco, Öl ins Feuer gießen.

§. *Prov.* 2. Son buone legne, das ist Alles ganz gut, aber.....

§. *Prov.* 3. Con poche legne por gran carne al fuoco, mit wenig Mitteln große Thaten verrichten wollen.

§. *Prov.* 4. Al rovere cascato ognun fa legne, die Mühe scheut man, aber den Vortheil wollen Alle.

Legnerello, *m. dim.* di Legno, ein Stückchen Holz, ein Hölzchen.

Legnetto, *m. dim.* di Legno, ein Hölzchen; it. ein kleines Fahrzeug, Schiff: Con licenzia del Re sopra un *legnetto* montati ec. a Lipari ritornarono.

Legnipérda, *f. T. de' Nat.* der Holzwurm.

Légno, *m.* das Holz.

§. Legno santo, e Legno, Franzosenholz, Guajakholz, Pockenholz.

§. Legno di garofano, Nagelholz.

§. Legno di Sapan, Sapanholz.

§. Legno scotano, Gelbholz, Perückenholz.

§. Legno brasiletto, Braunspahn, Kampechenholz.

§. Legno della China, Bitterholz.

§. Legno rosso, o sanguigno, Nikagaraholz, Rothholz.

§. Legno di Fernambucco [Verzino], Fernambuk.

§. Legno di limone, Zitronenholz.

§. Legno rodio, Rosenholz.

§. Legno di ferro, Eisenholz.

§. Legno di barca, [Sughero], Kork.

§. Legno ébano, Ebenholz.

§. Legno d'Acajù, Mahagonyholz, Acajouholz.

§. Legno dolce, sodo, duro, weiches, festes, hartes Holz.

§. Legno di volta, Krummholz.

§. Legno macinato, geraspeltes Holz.

§. Legno da tinta, Färberholz.

§. Legno lucido, faules Holz (das im Finstern leuchtet).

§. Legno palo, nefritico, Nierenholz.

§. Legno colubrino, Schlangenholz (zu Violinbogen z. B.).

§. Legno, ein Fahrzeug; it. ein Schiff, Kahn.

§. Für Vettura, Carrozza, eine Kutsche.

§. *Fig.* Passar sotto un ponte di legno o Dar della schiena su d'un legno, *Fig.* Prügel, Schläge bekommen.

§. Morire in su tre legni, am Galgen sterben.

§. *Prov.* Ogni legno ha il suo tarlo, jeder Mensch hat seine Fehler; it. jedes Ding hat einen Haken.

Legnosetto, *agg. dim.* di Legnoso, etwas holzig.

Legnosità, *f.* die Holzigkeit, holzartige Beschaffenheit.

§. *T. de' Pitt.* die Hölzernheit, Steifheit (der Figuren eines Gemäldes).

Legnoso, *agg.* holzig; it. holzicht, holzartig.

§. *T. de' Pitt.* hölzern, steif (von Figuren in einem Gemälde).

Legnuolo, *m. T. di Mar.* [Cordone], die Tauschnur: *Legnuolo* è quel composto di più fila attorte con cui si formano i Cavi, o Canapi.

Legnúzzo (*zo*), *m. dim.* di Legno, ein Stückchen Holz, ein Spahn, Holzspahn.

Legorízia, *f.* übl. Regolizia, *vedi.*

***Legulêjo**, *m.* [Giureconsulto], ein Rechtsbeflissener.

Legúme, *m.* das Gemüse.

§. Für Civaja, eine Hülsenfrucht.

Leguminoso, *agg. T. de' Bot.* hülsenartig.

Lei, *pron. pers.*, sie.

§. Di lei, ihrer, von ihr.

§. A lei, ihr; it. (bei Thieren und Sachen weiblichen Geschlechts) sie, ihr, es (je nachdem es im Deutschen, weiblich, männlich oder sächlich ist).

§. Für Ella, sie: *Lei* non verrà; se *lei* vuole ec.

§. Für Ella, Sie (bei der Anrede und in Briefen): *Lei* parla benissimo italiano.

§. Für Sua, ihr: La casa di *lei* [*La sua casa*], ihr Haus.

Lella, *f. T. de' Bot.* [Elenio], Alant.

Lellare, *v. n. Voce lat.* [Andare lento nel risolversi, e nell' operare], trödeln, luleien; nicht zum Entschluß kommen können.

Lemanite, *f. T. de' Nat.* der Lemanit (eine Art Nephrit).

Lembo, *m.* der Saum (eines Kleides).

§. Für Orlo, der Rand, Saum.

§. Dare o porre il lembo o il lembuccio in mano altrui, für Licenziarlo, Einen abdanken, verabschieden, Einem die Wege weisen.

Lembúccio, *m. dim.* di Lembo, *vedi.*

Lêmma, *T. de' Geom.* der Hilfssatz. It. *T. de' Mus.* eine kurze Pause.

Lêmme lemme, *avv. modo basso*, [Piano Piano], langsam, trödelnd; kommst du nicht heute, so kommst du doch morgen.

Lemniscáta, *f. T. de' Geom.* die Lemniscate (Kurvenlinie von der Form einer 8).

Lemósina, *f.* [Elemosina], ein Almosen, eine Armengabe.

Lemuráli, } *m. vedi* Lemurio.
Lemúrie, }

Lemúrio, *m. T. di Stor. ant.* ein Opfer (den Nachtgeistern gebracht).

§. Lemúrie, e Lemurali, das Nachtgeisterfest.

Lemúri, *m. pl. T. di Stor. ant.* Geister, Larven der Verstorbenen (von denen die Alten glaubten, daß sie erschienen, zu quälen und zu belästigen), it. Quälgeister, Poltergeister.

Léna, *f.* [Respirazione], das Athmen, Athemholen.

§. Für Fiato, der Athem, Hauch.

§. Für Riposo, die Ruhe, Erholung, das Athemschöpfen, zu Athem Kommen.

§. Perder la lena, außer Athem kommen, athemlos werden.

§. Mi mancò la lena, mir fehlt der Athem, mir wurde der Athem zu kurz, er ging mir aus.

§. Für Vigore, Robustezza, die Stärke, Kräftigkeit; it. die Ausdauer (im Ertragen von Strapazen).

§. Für Gagliardia, die Munterkeit, Lebensfülle.

§. Un' opera di lunga lena, eine langwierige Arbeit.

§. Non bastar la lena, nicht stark, fähig genug sein.

Lenare, übl. Allenare, *vedi.*

Lena, *f. T. di Mar.* die Spitze eines Felsens, einer Klippe.

Léndine, *m.* [*pl.* Lendini e Lendine], Nisse (von Läusen).

§. *Fig.* Con loro dieci lendini, mit ihren paar lausigen Soldaten.

Lendinella, *f.* eine Art grobes Tuch.

Lendinina, *f.* } *dim.* di Lendine,
Lendinino, *m.* } eine kleine Nisse, ein Nißchen.

Lendinoso, *agg.* nissig, voll Nisse: I capelli *lendinosi* de' fanciulli.

Lêne, *agg. Voce lat.* [Mite], gelind, sanft, mild.

§. Für Piacevole, Umano, gefällig, freundlich, leutselig, menschenfreundlich.

Lenêo, *m. T. di Mitol.* der Leneische (Beiname des Bacchus).

Leniente, *agg. T. de' Med.* lindernd, besänftigend, stillend.

Lenificamento, *m.* [Mitigamento], die Stillung, Linderung, Milderung.

Lenificare, *v. a.* [Mitigare], mildern, stillen, lindern (Schmerzen).

Lenificativo, *agg.* mildernd, lindernd, schmerzstillend.

Lenificato, *part.* di Lenificare, *vedi.*

Lenimento, *m. vedi* Lenificamento.

Lenità, *f.* [*poet.* Lenitade e Lenitate] die Milde, Sanftmuth: Con spirito di *lenità*, di carità, e di pietà.

Lenitívo, *agg. vedi* Leniente.

***Lêno**, *agg.* übl. Fiacco, Debole, *vedi.*

§. Für Arrendevole, Pieghevole, geschmeidig, nachgiebig, biegsam.

§. Für Liscio, glatt, eben: I segni della sanità delle spi sono, ec. se l'opera ch'elle fanno, è eguale e *lena.*

§. Il vino è leno, der Wein ist schwach, matt.

Lenocínio, *m. Voce lat.* [Allettamento], die Reizung, Anlockung; it. die Buhle-

rei, verbuhlte Geberde; it. die Kuppelei, Hurenwirthschaft.

§. Venerei lenocinj, Fleischeslust, Liebeswerke.

Lenóne, *m.* [Ruffiano, Mezzano], ein Hurenwirth; Kuppler.

*Lenònia, *f. Voce lat.* die Kuppelei, Hurenwirthschaft.

Lênsa, *f. vedi* Lenza.

Lênta, *f. vedi* Lente.

Lentággine, *f.* der wilde Lorber, Bastardlorber.

Lentamente, *avv.* [Adagio], langsam, gemach.

§. Für Pigramente, träg, faul.

Lentare, *v. a.* [Allentare], nachlassen, schlaff machen, abspannen.

§. Lentare il morso, den Zügel schießen lassen: Tenera ancor con pargoletta destra Strinse, e *lentò* d'un corridore il morso. Tasso Ger. 2. 40.

§. Lentare i sensi, die Sinne erschlaffen, abspannen: E per *lentare* i sensi, Gli umani affetti non son meno intensi. Petr. Son 97.

§. Lentarsi, *v. n. p.* nachlassen, erschlaffen, schlaff werden.

Lentato, *part.* des Vorigen.

Lênte, *agg. vedi* Lento.

Lênte, *f. T. de' Bot.* die Linse.

§. Lente o Lenticchia palustre, die Meerlinse, Entengrütze.

§. Lente di Cristallo, eine Kristalllinse (in Fernröhren).

§. Lente cristallino, die Kristalllinse (des Auges).

§. *T. de' Oriol.* die Pendelscheibe, Pendellinse.

*Lentemente, *avv. vedi* Lentamente.

Lentezza (*isa*), *f.* [Agiatezza], die Langsamkeit; it. die Bequemlichkeit.

§. Für Tardità, Pigrizia, die Trägheit, Faulheit.

Lentía, *f. T. di Mar.* ein Schiffskrahn (Fässer aus Barken ins Schiff zu winden).

Lentícchia, *f.* eine Linse.

§. Lenticchia palustre, *vedi* Lente.

Lenticoláre, *agg. T. de' Diottr.* it. *T. de' Nat.* linsenförmig (rund und in der Mitte auf beiden Seiten erhaben).

§. Coltello lenticolare, *T. de' Chir.* ein Messer mit linsenförmiger Spitze.

Lenticolária, *f. T. de' Nat.* eine linsenähnliche Muschel.

Lentíggine, *f. T. de' Chir.* Sommersprossen, Sommerflecken.

Lentigginoso, *agg.* sommersprossig, sommerfleckig, voll Sommersprossen.

Lentiscíno, *agg.* von Mastix.

§. Olio lentiscino, Mastixfirniß.

Lentíschio, } *m. T. de' Bot.* der Ma-
Lentisco, } stixstrauch, Mastixbaum.
It. der Mastix (Harz des Mastixbaums).

Lentissimamente, *avv. sup.* di Lentamente, aufs langsamste, sehr träge, sehr faul.

Lentissimo, *agg. sup.* di Lento, *vedi.*

Lênto, *agg.* [Adagio], langsam.

§. Für Agiato, gemächlich, bequem.

§. Für Tardo, Pigro, saumselig, träge, faul.

§. Für Rilasso, schlaff, abgespannt: Prendi esempio del tuo arco, che per troppo stare in corda, divien *lento* = Il destrier punge, Nè delle *lente* redini gli è parco. Ar. Fur. 23. 72.

§. A fuoco lento, bei gelindem, schwachem Feuer.

Lênto, *avv.* [Lentamente], langsam, mit Gemächlichkeit, saumselig; it. träge.

§. Lento Lento, ganz langsam, ganz gemächlich.

§. *T. di Mus.* langsam.

Lentore, *m. vedi* Lentezza.

§. Lentore de' fluidi, für Crassizie, Viscosità, die Dicke, Zähigkeit, Klebrigkeit einer Flüssigkeit.

Lentoso, *agg. vedi* Lento.

Lênza, *f.* eine Angelschnur.

§. Questa lenza non ha tirato su nulla, *T. de' Pesc.* der Zug ist nicht geglückt; it. *Fig.* das Vorhaben ist schlecht gelungen.

§. Für Fascia lina, eine leinene Binde, Leinwandbinde.

*Lenzare, *v. a.* übl. Fasciare, *vedi.*

Lenzato, *part.* des Vorigen.

Lenzoletto, *m. dim.* di Lenzuolo, ein kleines Laken.

Lenzuolo, *m.* ein Laken, Betttuch.

§. *Prov.* Distendersi più, che il lenzuolo non è lungo, sich nicht nach der Decke strecken, mehr ausgeben als man einnimmt.

Leofánte, *m. vedi* Liofante.

Leofantessa, *f. vedi* Liofantessa.

Leonáto, *agg. vedi* Lionato.

Leoncello, *m. dim.* di Leone, ein junger Löwe.

§. Für Stemma della famiglia Pagani, das Schild, Wappe der Familie Pagani: La città di Lamone, e di Santerno Conduce il *leoncel* dal nido bianco. Dante Inf. 27.

§. *T. degli Arch.* Für Mensola, Capitello, der Sparrkopf, Tragstein.

Leoncino, *m. dim.* di Leone, ein junger Löwe.

Leóne, *m.* der Löwe.

§. *Fig.* Für Uomo potente, ein Mann wie ein Löwe, ein starker, ein gewaltiger Mensch.

§. Zanne di leone, die Zähne des Löwen.

§. Ruggito di leone, das Brüllen des Löwen.

§. *Fig.* Fare le volte del leone, auf Etwas warten im Auf- und Abgehen.

§. Avere un cuore, il coraggio di leone, ein Löwenherz, Löwenmuth haben.

§. *T. degli Astron.* der Löwe (das fünfte Zeichen des Thierkreises).

§. Un leone, für Moneta antica di Francia, ein Löwenthaler.

§. Coda di leone, *T. de' Bot.* Löwenschwanz, goldgelbe Phlomis.

§. Piede di leone, *T. de' Bot.* Löwenfuß.

§. *Prov.* Ogni cane è leone in casa sua, ein Jeder ist Herr in seinem Hause.

Leonesco, *agg.* löwenmäßig, löwenartig: Co' liberali non accade astuzia asinina, ma *leonesca.*

Leonéssa, *f.* [Leone femmina], die Löwin.

§. Fare la leonessa, *vedi* Leone.

Leonino, *agg.* des Löwen, löwenartig, löwenhaft: L'opere mie Non furon *leonine*, ma di volpe.

§. Versi leonini, lateinische Verse, die sich in der Mitte und am Ende reimen.

Leontopêtalo, *m. T. de' Bot.* [Piede di leone], Löwenfuß.

*Leónza, *f.* die Unze, das Pantherthier.

Leopárdo, *m.* der Leopard.

Lêpade, *f. T. de' Nat.* die Meertulpe, Seeeichel (eine Muschel).

Lepidamente, *avv.* [Facetamente], lustig, fröhlich; it. kurzweilig, possirlich.

Lepidezza (*isa*), *f.* die Artigkeit, Zierlichkeit, die Feinheit, Manierlichkeit; it. feiner Witz.

Lepídio, *m. T. de' Bot. vedi* Iberide.

Lêpido, *agg. Voce lat.* artig, zierlich, fein, manierlich.

§. Für Piacevole, *vedi.* It. witzig.

Lepidolite, *f. T. de' Nat.* der Lepidolith, Lillalit.

Leporajo, *m.* ein Wildgehäge, Thiergarten, Park.

Lepóre, *m. Voce lat.* [Grazia, Garbo], Artigkeit, feiner Witz. It. *vedi* Lepidezza.

Leporino, *agg.* hasenartig, hasenmäßig.

§. Paura leporina. Hasenfurcht.

§. Labbro leporino, die Hasenscharte.

§. Erba leporina [Lupina], Hasenklee.

Leppare, *v. a. Voce bassa* [Togliere], wegnehmen, mausen; it. *v. n.* Für Fuggire, fliehen, durch die Lappen gehen.

Lêppo, *m.* ein branstiger, stinkender Dampf (von fetten brennenden Sachen).

Leprajo, *m. vedi* Leporajo. It. Derjenige, dem die geschossenen Hasen auf der Jagd übergeben werden.

Leprátto, *m.* übl. Leprotto, *vedi.*

Lêpre, *f.* der Hase.

§. Rigaglia di lepre, das Hasenklein, Vorgehäse.

§. Lombo, Lombolo di lepre, ein Hasenziemer.

§. Cacciare alle lepri, Hasen jagen.

§. *Fig.* Un cuor da lepre, ein Hasenherz.

§. *T. de' Nat.* Lepre marina, die Giftkuttel, der Seehase.

§. *T. degli Astr.* der Hase (ein südliches Sternbild).

§. *Prov.* 1. Pigliar la lepre col carro, bedächtig und langsam zu Werke gehen.

§. *Prov.* 2. Le lepri non si pigliano col tamburo, durch Plaudern verdirbt man oft sein Spiel.

§. *Prov.* 3. Far lepre vecchia, o da lepre vecchia, der Gefahr entfliehen.

§. *Prov.* 4. Uno leva la lepre, e un altro la piglia, Einer hat die Mühe und ein Andrer den Lohn.

§. *Prov.* 5. Chi ti comprasse per lepre, getterebbe via i danari, wer dich für dumm kauft, wirft sein Geld weg.

§. *Prov.* 6. Veder dove la lepre giace, merken, wo der Hase im Pfeffer liegt.

§. *Prov.* 7. Aver più debito, che la lepre, mehr Schulden, wie Haare auf dem Kopfe haben.

§. *Prov.* 8. Mentre can piscia, la lepre sene va, *vedi* Cane.

§. *Prov.* 9. Cavar la lepre dal bosco, *vedi* Bosco.

§. Voglia di lepre, übl. Labbro leporino, *vedi.*

Lepretta, *f.* } *dim.* di Lepre, ein
Leprettino, *m.* } junger Hase, ein
Lepricciuola, *f.* } Häschen.

Leprino, *m. dim.* di Lepre, ein junger Hase. It. Einer, der eine Hasenscharte hat.
Leproncello, *m. dim.* di Leprone, ein ganz junges Häschen.
Leprone, *m.* [Lepre giovane], ein junger Hase.
Leproso, *agg.* [Lebbroso], aussätzig.
Leproso, *m.* ein Aussätziger.
Leprottino, *m. vedi* Leprettino.
Leprétto, *m. dim.* di Lepre, ein kleiner Hase.
Leptiníte, *f. T. de' Nat.* der Leptinith (Stein).
Lerciare, *v. a.* [Imbrattare, Sporcare], beschmutzen, besudeln, schmuzig, schmierig, kothig machen.
§. Lerciarsi, *v. n. p.* sich beschmutzen, sich besudeln.
It. *Fig.* sich beflecken, verunreinigen: Di peccato si *lercia* chi cela la cosa utile ch' egli sa.
Lércio, *agg.* [Sporco, Imbrattato], schmuzig, kothig, schmierig, besudelt.
Lêro, *m. T. de' Bot.* [Veggiolo], die Wicke, Erve.
Lêsbia, *f.* eine Art bleinernes Maß (der Alten).
Lêsina, *f.* eine Ahle, Schusterahle, eine Pfrieme.
§. Palla [di] lesina, ein Lederball.
§. Für Uomo sordido e avaro, ein Geizhals, Filz.
§. Für Spilorceria, der Geiz, die Filzigkeit, der schmuzige Geiz.
§. Un fratello della lesina, ein Geizhals, ein knickeriger Filz.
§. Una sottilissima lesina, ein ausgesuchtes Ersparungsmittel.
§. Studiar la lesina, filzig, karg sein, einen schmuzigen Geiz besitzen.
Lesinajo, **Lesinante**, } *m.* ein Filz, Geizhals.
Lesinare, *v. n.* knickern, filzig, geizig sein.
Lesinária, *f.* übl. Spilorceria, *vedi.*
Lesione, *f.* [Offesa, Danno], die Verletzung, Beschädigung; it. die Bevortheilung, der Betrug.
Lesivo, *agg. T. de' Leg.* bevortheilend, schadenbringend (von Verträgen).
Léso, *agg.* [Offeso, Dannificato], verletzt, beschädigt. It. übervortheilt, betrogen.
§. Reo di lesa maestà, des Verbrechens des Hochverraths, der beleidigten Majestät schuldig.
Lessare, *v. a.* kochen, abkochen (in Wasser).
Lessato, *part.* des Vorigen.
Lessatúra, *f.* die Kochung, Abkochung.
Lêssico, *m.* ein Lexicon, Wörterbuch (besonders von griechischen Wörterbüchern gebräuchlich).
Lessicògrafo, *m.* ein Lexicograph, Zusammenträger eines Wörterbuchs.
Lésso, *m. vedi* Lessatura. It. Für Manzo, Rindfleisch.
Lésso, *agg. vedi* Lessato.
§. *Prov.* Chi la vuol lessa, e chi arrostita, der Geschmack ist verschieden.
Lestamente, *avv.* rüstig, munter.
§. Für Agilmente, gewandt, flink, behend.
§. Für Accortamente, schlau, gewandt, listig.
Lestezza (*ua*), *f.* [Prontezza], die Rüstigkeit, Munterkeit.
§. Für Agilità, die Gewandtheit, Flinkheit.
§. Für Accortezza, die Schlauheit, List.
Lestissimamente, *avv. sup.* di Lestamente, *vedi.*
Lestissimo, *agg. sup.* di Lesto, *vedi.*
Lêsto, *agg.* [Destro], rüstig, munter.
§. Für Presto, flink, gewandt.
§. Für Pronto, fertig, bereit.
§. Aver, tener q. c. lesta, Etwas in Bereitschaft ha ten.
§. Tener lo schioppo, il fucile lesto, die Büchse, Flinte schußfertig halten.
§. Fate che i cavalli siano lesti per domani mattina, haltet die Pferde auf morgen früh gesattelt und bereit.
§. Für Astuto, Accorto, listig, schlau.
§. Für Scaltro, pfiffig, verschlagen.
§. *Prov.* Lesto come uno scarafaggio, langsam wie eine Schnecke.
§. Lesto lesto, *avv.* flüchtig uud in Eile. It. obenhin, leicht.
§. Für Allestito, *vedi.*
Lestrigone, *m.* ein Menschenfresser, Lästrigoner (fabelhafte Völkerschaft der Alten).
It. *Per simil.* ein grausamer Mensch.
***Lesúra**, *f.* übl. Lesione, *vedi.*
Letále, *agg. Voce poet.* [Mortifero], tödtlich.
It. *T. de' Med.* Ferita, Malattia, Segno, Pronostico letale, eine tödtliche Wunde, Krankheit; ein Zeichen der Tödtlichkeit.
Letamajo, *m.* ein Misthaufen, Düngerhaufen; it. eine Mistgrube.
§. Pubblico Letamajo, ein Anger; it. eine Müllgrube.
Letamajuolo, *m.* ein Gassenkehrer, Mistfahrer.
Letamare, *v. a.* misten, düngen.
Letamato, *part.* des Vorigen.
Letáme, *m.* [Sterco], der Mist, Dünger. It. Unrath, Müll.
§. Letame di vacca, di cavallo, di pecora, Kuh-, Pferde-, Schafmist.
Letamiere, *m. T. degli Agric.* ein Mistbeet.
Letaminamento, *m.* das Misten, Düngen.
Letaminare, *v. a. vedi* Letamare.
Letaminato, *part.* des Vorigen.
Letaminatúra, *f. vedi* Letaminamento.
Letaminazione, *f.* die Düngung, Mistung.
Letaminoso, *agg. vedi* Letamato.
Letáne, **Letaníe**, } *f.* [Litanie], die Litanei.
§. Dire, Cantar le litanie, die Litanei beten, singen.
§. Far le litanie, *modo basso*, eine lange Reihe von Namen hersagen; it. ein langes Gewäsch machen.
Letargía, *f.* [Letargo], die Schlafsucht.
Letárgico, *agg.* schlafsüchtig.
Letárgico, *m.* ein Schlafsüchtiger.
Letárgo, *m.* die Schlafsucht.
***Leticoso**, *agg.* übl. Litigioso, *vedi.*
Letificante, *part. att.* ermunternd, munter machend.
Letificare, *v. a.* ermuntern; it. erfreuen, fröhlich machen.
Letificato, *part.* des Vorigen.
***Letiggine**, *f.* übl. Lentiggine, *vedi.*
***Letigginoso**, *agg.* übl. Lentigginoso, *vedi.*
Letízia, *f.* [Allegrezza, Gioja], die Fröhlichkeit, Freudigkeit, Lust.
***Letiziante**, *agg.* übl. Letizioso, *vedi.*
***Letiziare**, *v. n.* [Aver letizia], fröhlich sein, sich freuen.
***Letizioso**, *agg.* [Pieno di letizia], fröhlich, freudvoll, freudig.
Lettáccio, *m. pegg.* di Letto, ein schlechtes, hartes Bett.
Léttera, *f.* ein Buchstabe.
§. Lettera majuscola, minuscola, ein großer, kleiner Buchstabe.
§. Lettera capitale, ein Anfangsbuchstabe.
§. Lettere mute, stumme Buchstaben.
§. Lettere semivocali, halblaute Buchstaben.
§. Lettere liquide, Halblauter [l, m, n, r].
§. Mezze lettere, Hilfsbuchstaben [h. q].
§. Für Carattere, Schriftzüge, Handschrift: Noi abbiamo in nostro potere lo stesso Originale di strettissima, e bella *lettera.*
§. Secondo la lettera [Letteralmente], nach dem Buchstaben, buchstäblich, wörtlich.
§. *T. degli Stamp.* Lettere, die Schriften, Lettern.
2) Lettera, ein Brief.
§. Lettera di cambio, ein Wechselbrief.
§. Lettere formate, Empfehlungsschreiben (veraltet).
§. Dire a lettere di scatola, *vedi* Dire.
§. *T. di Mar.* Lettera di marco, ein Kaperbrief.
3) Le belle lettere, die schönen Wissenschaften.
§. Lettere umane, die Wissenschaften, Humaniora.
§. Uomo di lettere, ein Gelehrter.
§. Le prime lettere, die Anfangsgründe einer Wissenschaft.
§. Für Dottrina, die Lehre, Lehrsatz.
§. Le sagre lettere, die heilige Schrift, die Bibel.
§. Lettera, für Parola, ein Wort: A questa breve noja, dico breve, in quanto in poche *lettere* si contiene, seguita prestamente la dolcezza.
§. Für Testo, der Text, die Lesart: L'altra *lettera* ha vanitantium, cioè degli uomini che si vaneggiano.
§. Für Intelligenza, Sentenza, *vedi.*
§. *Prov.* Per onor di lettera, nur zum Schein.
§. *Prov.* Ogni uomo che sa lettera non è savio, der Gelehrte ist nicht immer der Weise.
Letteráccia, *f. pegg.* di Lettera, ein schlechter, elender Brief, ein Wisch von Brief.
Letterále, *agg.* buchstäblich, wörtlich.
§. Traduzione letterale, eine wörtliche Uebersetzung.
§. Senso letterale, der Wortsinn; buchstäbliche Sinn.
Letteralissimo, *agg. sup.* di Letterale, ganz buchstäblich, streng wörtlich.
Letteralmente, *avv.* nach dem Buchstaben, buchstäblich.
§. Für Per lettera, Per grammatica, grammatikalisch richtig.
Letterario, *agg.* litterarisch, wissenschaftlich.

Letteratissimo, *sup.* di Letterato, grundgelehrt; sehr unterrichtet.
Letterato, *agg.* gelehrt, unterrichtet, in den Wissenschaften bewandert.
Letterato, *m.* ein Gelehrter: E *letterati* grandi, e di gran fama. DANTE INF. 15.
Letteratone, *m. accresc.* di Letterato, ein großer Gelehrter.
Letteratúccio, *m. dim.* e *avvil.* di Letterato, ein Halbgelehrter, Aftergelehrter, ein kleines Licht.
Letteratúra, *f.* [Scienza di lettere], die Litteratur, Gelehrsamkeit.
It. Für Scrittura, die Schrift, Handschrift.
Letteréccio, *agg.* zum Bette gehörig.
Letterello, *m. dim.* di Letto, ein kleines Bette.
Letteretta, *f.* | **Letterina**, *f.* | **Letterino**, *m.* } *dim.* di Lettera, ein kleiner Brief, ein Brieflein; it. ein Billet.
Letterista, *m.* ein Briefsteller, Briefschreiber.
Letterone, *m. accresc.* di Lettera, ein großer Buchstabe.
Letterúccia, *f. vedi* Letteretta.
Letterúto, *m.* (im Scherz) ein Gelehrter.
Letterúzza(*ssa*), *f. dim.* di Lettera, ein Brieflein; it. winziges Briefchen.
Lettíca, *vedi* Lettiga.
Letticciuolo, *m. dim.* di Letto, ein Bettchen, kleines Bett.
Letticello, *m. dim.* di Letto, ein kleines Bett, ein Kinderbett.
Lettichièro, *m.* [Conduttore della lettica], ein Sänftenführer.
Lettièra, *f.* eine Bettstelle, Bettlade. It. das Kopfbret (der Bettstelle).
§. *T. degli Agric.* die Streu, das Lager (der Thiere).
Lettíga, *f.* eine Sänfte; Tragbahre (zur Reise).
Lettighetta, *f. dim.* di Lettiga, eine kleine Sänfte.
Lettighière, *m. vedi* Lettichiero.
Lettighina, *f. vedi* Lettighetta.
Lettino, *m. dim.* di Letto, ein kleines Bett; it. Kinderbett.
Lettistèrnio, *m. T. degli Stor. rom.* Fest der Römer (wobei die Bilder ihrer Götter um eine mit Speisen besetzte Tafel herumgesetzt wurden).
Lètto, *m.* das Bett.
§. Andare a letto, zu Bette gehen, schlafen gehen.
§. Andare a letto fornito, mit einem Frauenzimmer zu Bette gehen.
§. Uscir del letto, aufstehen. It. genesen, vom Krankenbett aufstehen.
§. Andare a letto come i polli, o all' ora de' polli, mit den Hühnern (sehr früh) zu Bett gehen.
§. Stare in letto, im, zu Bette liegen. It. krank sein.
§. Stare in letto colla febbre, am Fieber krank liegen.
§. Essere, o Stare tra 'l letto, e 'l lettuccio, für Essere ammalaticcio, bettlägerig, unpäßlich sein; das Bette hüten.
§. Letto nuziale, matrimoniale, das Brautbett, Hochzeitbett, Ehebett.
§. Fare, Rifare, Racconciare il letto, das Bett machen, aufschütteln.
§. Far letto, *Fig.* eine Stütze, Unterlage bereiten, zurechtmachen.
It. Für Acconciare checchessia, Etwas zubereiten, zurechtmachen: Convenendoti pur tramutare il vino, fagli *letto* con due, o tre giumelle d'uve secche per botte.
§. Letto delle bestie, die Streu, das Lager (von Hunden, Pferden, Rindvieh).
§. Fare il letto ai cavalli, den Pferden die Streu zurecht machen.
§. Letto del fiume, das Flußbett.
§. Letto del mare, der Meeresgrund.
§. Letto del fondo, für Piano del valle, ein Thalgrund, Thalebene.
§. Letto del vino, der Bodensatz des Weines.
§. *T. de' Mar.* Letto fisso, eine Schlafkajüte.
§. *T. di Mar.* Letto del bastimento, die Spur, die ein Schiff im Schlamm zurückläßt.
§. *T. mil.* Letto di campo, ein Feldbett.
§. *T. mil.* Letto del cannone, das Bett, die Unterlage des Kanonenrohrs.
§. *T. degli Stamp.* Letto del carro, der Boden der Presse.
§. *T. degli Agric.* Letto, ein Düngerhaufe (auf dem Felde).
§. *T. de' Pitt.* Letto, der Grund (eines Gemäldes): Fare il *letto* ai colori.
§. *Prov.* 1. Il letto è una buona cosa: chi non vi può dormire, vi riposa, das Bett ist ein gutes Haus, schläft man nicht, so ruht man aus.
§. *Prov.* 2. Fare il letto a' cani è difficile, wunderlichen Leute es recht zu machen ist schwer.
§. Letto, *vedi* Ajuola.
Letto, *part.* di Leggere, *vedi.*
Lettocaldo, *m. vedi* Letamiere.
Lettoráto, *m. T. degli Eccles.* das Lektorat; der Lektororden (das Lehramt in den Klöstern).
Lettóre, *m.* -**trice**, *f.* der, die Leser-in, Vorleser—in.
§. Für Elettore, *vedi.*
§. Für Professore, ein Professor, Lektor, öffentlicher Lehrer.
§. *T. degli Eccles.* ein Lektor, ein angehender Geistlicher des Lektorordens; der Vorleser (in Klöstern).
Lettoría, *f.* [Grado de' Dottori o Lettori negli Studj], die Professorwürde, Professur.
§. Für Lettorato, *vedi.*
Lettuccino, *m. dim.* di Lettuccio, *vedi*
Lettúccio, *m. dim.* di Letto, ein kleines, elendes Bett, ein ärmliches, enges Lager. It. ein Ruhebett, Lotterbett.
Lettúra, *f.* das Lesen, die Lesung, Lektüre.
§. Dare una lettura, durchlesen, überlesen.
§. Letture, *pl.* Commentarien über Gesetze.
§. Für Lettoria, eine Professur.
§. *T. degli Stamp.* Philosophie; eine Schrift:, Letternart.
Letturina, *f.* [Lettura frettolosa, superficiale], die flüchtige Ueberlesung, Durchlesung, Ueberfliegung (mit dem Blick).
§. Dare una letturina, flüchtig überlesen.
Leucacánta, *f. T. de' Bot.* gefleckter Saflor.
Leucágata, *f. vedi* Leucate.
Leucántemo, *m. T. de' Bot.* die weiße Wucherblume.
Leucáte, *f. T. de' Nat.* weißer Achat.
Leucoflemmático, *agg. T. de' Med.* mit der Bleichwassersucht behaftet, wassersüchtig.
Leucoflemmazía, *f. T. de' Med.* die Bleichwassersucht.
Leucoftálmo, *m. T. de' Nat.* eine Art Onix.
Leucojo, *m. T. de' Bot.* die Winterlevkoje.
Leucozáffiri, *f. T. de' Nat.* Luchssaphir.
Leutessa, *f. vedi* Liutessa.
Leuto, *m. vedi* Liuto.
Leutride, *T. de' Nat.* der Leuträer Tofstein.
Lêva, *f.* ein Hebel; Hebebaum.
§. Mettere o Dare a leva, den Hebel anwenden, mit dem Hebel fortbewegen, aufheben.
§. *fig.* Mettere a leva altrui, für Dargli cagione d'alterarsi, Einen aufbringen, ärgern.
§. La leva di soldati, di genti, die Werbung, Aushebung, Truppenaushebung.
§. Far leva di soldati, Soldaten, Truppen ausheben, werben.
§. *T. mil.* Sonare a leva, zum Aufbruch, Abzug blasen.
§. *T. degl' Idraul.* Leva d'acqua, für Sifone, ein Heber.
§. *T. de' Tonnarotti*, Leva, eine Art Netz (zur Thunfischerei).
§. *T. degli Oriol.* Piccola leva de' quarti, ein kleiner Hammer (der Viertelstunden anschlägt).
§. *T. di Mar.* Leva partenza, Tiro di leva, der Abschiedsschuß, Zeichen zur Abfahrt.
§. *T. di Mar.* Parrocchetta di leva, die Abschiedsflagge (wodurch die Abfahrt angezeigt wird).
§. Mare di leva, die hohle See, das heftig bewegte Meer (nach Stürmen).
§. *T. de' Cacc.* Mettere a leva una starna, ein Rebhuhn aufjagen.
Levabile, *agg.* [Amovibile], aufhebbar, bewegbar, fortschaffbar.
Levadore, *m. T. de' Cart.* der Aufheber.
***Levaldína**, *f.* [Inganno], die Prellerei, der Geldbetrug.
Levamácchie, *m.* übl. Cavamacchie, *vedi.*
Levamento, *m.* das Aufheben, Heben, Erheben.
§. Für Nascimento, das Aufgehen, der Aufgang (der Sonne, der Gestirne).
§. Für Partenza, der Abgang, Aufbruch.
§. Levamento di campo, der Aufbruch aus dem Lager. It. der Abbruch des Lagers.
§. Levamento d'un assedio, die Aufhebung einer Belagerung, der Abzug.
§. *Per met.* Für Elevazione, die Erhebung (des Geistes, Gemüthes.
Levánte, *m.* [Oriente], der Aufgang, Osten; Morgen.
§. *T. de' Geogr.* die Levante (westliche Küste Asiens und die benachbarten Inseln).
§. Andare in Levante o Venire di Levante, *modo basso*, für Rubare, stehlen, mausen; it. mitgehen heißen.
§. Für Euro, der Ostwind, Morgenwind.
Levánte, *part. att.* hebend, aufhebend u. s. w. *vedi* Levare.
§. Für Nascente, aufgehend (von Gestirnen).

Levantino, *agg.* levantisch, aus der Levante, morgenländisch.

Levantino, *m.* ein Morgenländer. It. ein türkischer Seesoldat.

Levare, *v. a.* [Alzare], heben, aufheben.

§. Levar qualche cosa di terra, Etwas von der Erde aufheben.

§. Levare una cosa in terra, Etwas abladen, herunterheben.

§. Levare in alto, in aria, hochheben, in die Höhe heben, emporheben.

§. Levare il Signore, die Monstranz in die Höhe heben (in der Messe).

§. Levar le mani al cielo, die Hände gen Himmel heben.

§. Levare il capo, den Kopf, das Gesicht erheben.

It. *Per met.* den Kopf aufwerfen, die Nase hochtragen, sich brüsten. It. halsstarrig, trotzig werden: Quanto più gli pregava, e richiedeva, più *levavano* il capo, e più gli trovava duri, e pertinaci.

§. Levare le carte, die Karten abheben, abnehmen.

§. Levare un bambino, ein Kind heben, holen, zur Welt befördern.

§. Levare dal sacro fonte, aus der Taufe heben (ein Kind).

§. Levare uno di terra, Einen aufrichten, Einem aufhelfen.

§. Levar uno in collo, Einen auf die Achsel, den Rücken nehmen. *Pop.* Huckepack tragen.

§. Levar un bambino in braccio, ein Kind auf den Arm nehmen.

§. Levare la voce, die Stimme erheben, laut reden.

§. Levare voce, ein Geschrei erheben, schreien. It. ein Gerücht aussprengen.

§. Levare un pianto, ein Klaggeschrei erheben, anfangen zu jammern, zu klagen.

§. Levare a galla, auswerfen, auf die Oberfläche bringen.

§. Levare un bollore, anfangen aufzuwallen, aufbrausen.

§. Levar fiamme, Flammen sprühen, anfangen zu brennen.

§. Levare genti, milizie, Truppen ausheben, werben.

§. Levar mercanzie, Waaren kaufen, ausnehmen. It. aufkaufen, in Vorrath anschaffen.

2) Für Tor via, wegnehmen, fortnehmen.

§. Levar q. c. o uno da qualche luogo, Etwas von einem Orte wegnehmen, Einen mit fortnehmen, mitnehmen.

§. Levare uno dall' osteria, Einen aus dem Wirthshause in seine Wohnung nehmen (um ihn da zu beherbergen).

§. Levare la vita ad uno, für Ucciderlo, Einem das Leben nehmen.

§. Levare uno di [sopra la] terra, Einen umbringen, tödten: Io non mi terrei mai nè contenta, nè appagata, se io nol *levassi di terra.*

§. Levar con navilio, für Imbarcare, einschiffen, verschiffen (Waaren und Menschen).

§. Levar da dosso ad alcuno, Einen von Etwas befreien.

§. Levare dalla poppa, übl. Spoppare, *vedi.*

§. Levare l'assedio, die Belagerung aufheben.

§. Levare il quartiere, aufbrechen, abziehen.

§. Levare l'arresto, den Arrest, die Haft aufheben.

§. Levare le tende, die Zelte, das Lager abbrechen. It. *Per met.* Etwas beendigen.

§. Al levar delle tende, *avv.* zuletzt, am Ende: Al *levar* delle tende parve afflitta.

§. Levar la vernice del rame, den Firniß von Kupferplatten abweichen.

§. Levare, für Digrossare, *T. degli Scult.* das Grobe abarbeiten.

§. Levare la pianta d'un edifizio, den Riß eines Gebäudes aufnehmen.

§. *Per met.* Levare i pezzi d'alcuno, die ärgsten Schmähungen gegen Einen ausstoßen; ihm die größten Niederträchtigkeiten nachsagen. It. kein gutes Haar an Einem lassen.

§. *T. de' Cacc.* Levare la lepre, einen Hasen aufjagen, aufnehmen.

§. Levare un tasso, einen Dachs graben.

§. *T. di Giuoc.* Levare o Levarla del pari, weder gewinnen noch verlieren.

§. Levare l'offesa, *vedi* Offesa.

3) Levare, für Eleggere, Creare, erheben, ernennen, erwählen: E *levato* Imperadore Adriano Paganissimo ec.

§. *Fig.* Für Elevare, erheben.

§. Levare in letizia, zur Freude erheben: Non sarà memoria, la quale ci turbi di tristizia, ma che più altamente ci *leverà* in letizia.

§. Levare in superbia altrui, Einem einen Dünkel in den Kopf setzen, ihn hochmüthig machen.

§. Levar l'animo, seinen Geist erheben, das Gemüth abziehen (von der Welt).

§. Levare in onore, erheben, zu Ehrenstellen befördern.

§. Levare in ammirazione, zur Bewunderung hinreißen: Vedendo noi queste cose create allor noi siamo *levati* in ammirazione del creatore.

§. Levare uno a cavallo, *vedi* Cavallo.

4) Levare, für Portare, tragen, halten, fassen.

§. Questo navilio non leva se non tanto, das Schiff trägt, faßt nur so und so viel.

§. Questa bilancia non leva se non dieci libre, diese Waage zieht nur zehn Pfund.

5) Levare, *v. n.* sich heben, aufgehen; gähren; it. stoßen.

§. La pasta leva, der Teig geht auf, hebt sich.

§. Levare in capo, gähren, stoßen.

§. Il vino leva in capo, der Wein stößt, gährt. It. (vom Biere).

§. *T. mil. fig.* Levare in capo, aufrührerisch werden, Meuterei anfangen: I soldati d'insegna delle due legioni scredenti, cominciarono a *levare* in capo.

6) Levare, für Rilevare, Importare, von Erheblichkeit, wichtig sein, zu bedeuten, zu sagen haben: Assalivano l'oste, ma poco *levava*, sì aveva Castruccio afforzato il campo.

7) Levarsi, *v. n. p.* Für Alzarsi, sich heben, sich erheben.

§. Levarsi di letto, sich aus dem Bette erheben; aufstehen.

§. Für Innalzarsi, sich aufrichten, sich erheben, aufstehen.

§. Levarsi a corsa, sich in Lauf setzen, anfangen zu laufen.

§. Levarsi il cappello, den Hut abnehmen, ziehen.

§. Levarsi per uno, o ad uno, vor Einem aufstehen (um ihm seine Verbeugung zu machen; seine Ehrerbietung zu bezeigen).

§. Levarsi incontro ad uno, aufstehen, um Einem entgegen zu gehen.

§. Levarsi contro di uno, sich gegen Einen auflehnen, sich wider ihn empören.

§. *fig.* Levarsi in barca, für Entrare in collera, in Zorn gerathen.

§. Levarsi ad ira, sich erzürnen.

§. Levarsi in superbia, sich überheben, hochmüthig werden.

§. Levarsi a romore, a grida, lärmen, schreien; ein Geschrei erheben.

§. Levarsi, für Suscitare, erstehen, sich erheben: ...se molti profeti si *levassero.*

§. Für Nascere, aufgehen (von Gestirnen).

§. Una consuetudine si leva, es entsteht eine Gewohnheit, ein Gebrauch; es wird ein Gebrauch eingeführt.

§. Una dissensione, ec. si levò, es erhob sich ein Streit, entspann sich ein Zwist.

§. Levarsi, für Rimuoversi, Partirsi, sich entfernen, sich wegbegeben.

§. Levamiti dinanzi! Hebe dich weg von mir! Fort!

§. Levarsi dagli occhi checchessia, sich Etwas aus den Augen, dem Gesicht schaffen.

§. Levarsi dinanzi, fortschaffen, sich entledigen. It. tödten; auf, über die Seite schaffen.

§. Levarsene dal pensiero, sich Etwas aus dem Sinn schlagen, einem Gedanken entsagen.

§. Levarsi, für Farsi persuadere, sich bewegen, überreden lassen: Disse alla madre piacevolmente, che si *levasse* di tale intenzione.

§. Levarsi dal peccato, für Abbandonarlo, der Sünde entsagen.

§. Levarsi le corna, seine Schande von sich wälzen.

§. Non sene poter levare colle tanaglie, *vedi* Tanaglia.

§. *Prov.* Levare il pelo per aria, *vedi* Pelo.

§. Levarsi da tappeto, *vedi* Tappeto.

§. Levarsi a volo, *vedi* Volo.

Levare, *m. T. de' Pitt.* die Stellung einer Figur auf einem Fuße.

Levata, *f. vedi* Levamento.

It. Für Partita, die Abreise, der Abgang, Aufbruch.

§. Di poca o di gran levata, für Di poca o di grande importanza, von geringer oder großer Erheblichkeit, Wichtigkeit.

§. Aver poca levata, unbedachtsam; it. schwachköpfig sein.

§. Levata, *T. mil.* der Abzug, Aufbruch (von einer Festung, aus dem Lager u. s. w.).

§. *T. de' Cavall.* das Bäumen, Courbettiren (der Pferde).

§. *T. di Mar.* das Hohlgehen, der See: Vi è della *levata.*

Levato, *part.* von Levare, *vedi.*

Levatojo, *agg.* Ponte levatojo, eine Zugbrücke.

Levatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Aufheber — in, Erheber — in.

It. Levatrice, eine Hebamme.

§. Buon levatore, ein Frühaufsteher.

Levatúra, *f.* die Hebung, Aufhebung. It. Erhebung.
§. Für Importanza, die Erheblichkeit, Wichtigkeit.
§. Essere di piccola o poca levatura, reizbar, empfindlich sein (gegen die Liebe, den Zorn, die Leidenschaften). It. leicht zu überreden, zu Etwas zu bewegen sein. It. leichtgläubig sein.
§. Levatura, Hefen, Bärme; Sauerteig.
Levazione, *f. vedi* Levamento.
Lêve, *f. vedi* Lieve.
Levemente, *avv. vedi* Lievemente.
Leventi, *m. pl. T. de' Mar.* verschmitzte, erfahrene Seeleute; it. Corsaren, Freibeuter.
Levézza (*ésa*), *f. vedi* Leggierezza.
Levigare, *v. a.* [Lisciare], glätten, blank machen.
§. *T. de' Chim.* e *Farm.* levigiren, sehr fein pulverisiren; schlemmen.
Levigazione, *f. T. degli Art.* die Glättung, Polirung.
§. *T. de' Chim.* e *Farm.* die Levigirung, feine Pülverung; Schlemmung.
Levissimo, *agg. sup. vedi* Lievissimo.
Levistico, *m. T. de' Bot.* Liebstöckel.
Levita, *m. T. di Stor. ebr.* ein Levit (aus dem jüdischen Priesterstamme Levi).
Levità, *f.* Levitade, e Levitate, übl. Leggerezza, *vedi.*
Levitare, *v. n.* aufgehen, in die Höhe gehen (vom Teige).
§. Levitarsi, *v. n. p.* sich heben, sich aufblähen.
Levitico, *m.* das dritte Buch Mosis, die Leviten.
Levítico, *agg.* levitisch.
§. Ordine levitico, der Stamm Levi.
Lêvito, *m.* die Hefen, die Bärme. It. der Sauerteig.
Levitôngo, *m.* [Colobio], eine Einsiedlerkutte; ein Eremitengewand.
Levore, *m. Voce lat.* übl. Agilità, Scioltezza, *vedi.*
Lêvre, *m. vedi* Lievre.
Levriera, *f.* eine Windhündin, Jagdhündin.
Levriere, *m.* [Cane da giungere], ein Jagdhund, Windhund.
Levrierino, *m dim.* di Levriere, ein kleiner Jagdhund, kleiner Windhund. It. ein junger Windhund.
Levriero, *m. vedi* Levriere.
Lêzia, *f.* } die Ziererei, gezwungenes,
Lêzio, *m.* } affektirtes Betragen.
Lezioncina, *f. dim.* di Lezione, eine kleine, kurze Aufgabe, Lektion.
Lezione, *f.* das Lesen, die Lesung, Herlesung, Ablesung. It. eine Aufgabe, Lektion.
§. Für Breviario, *vedi.*
§. Für Quello che sta scritto in tale, o tal modo, o Testo che altri legge e consulta, die Lesart.
§. Für Elezione, die Erwählung, Ernennung, Wahl: E parea loro a utile della Chiesa aver fatta mala *lezione.*
Leziosággine, *f.* die Ziererei, Pimpelei, Verzärtelung.
Leziosamente, *avv.* mit Ziererei.
Lezioso, *agg.* zierig, affektirt; it. verzärtelt, pimpelig.
Lezzare, *v. n.* [Puzzare], stinken, übel riechen (nach Schweiß u. dgl.).
Lézzi (*ési*), *m. pl.* Ziererei, affektirtes Wesen.

Lezzíno (*ési*), *m. T. di Mar.* [Spago forzino], kleines Takelwerk (zu den Webelingen). It. Takelwerg, Takelgarn.
Lezzo (*ézo*), *m.* [Puzzo, Fetore], der Gestank, üble Geruch (besonders thierische Ausdünstung).
§. Lezzo de' piedi, der Fußgestank, Fußschweiß.
§. Lezzo caprino, der Bocksgestank.
§. *Per met.* die Sünde, Missethat: Or vivi sì, ch' a Dio ne venga il *lezzo.* Petr. Son. 105.
Lezzoso (*éso*), *agg.* stinkend, voll Gestank, stänkerig.
Li, *pl.* des Artikels (Bestimmungszeichen) Lo, die. §. Für I: E *li* surgenti raggi per tutto il nostro emisperio avevan fatto chiaro. Bocc. = Für Gli: Chi è fermato di menar sua vita Su per l'onde fallaci, e per *li* scogli ec. Petr. Canz. 21. 1.
Li, *pron. pers.* Für Gli, ihm: E indietro venir *li* convenia. Dante Inf. 20. It. *pl.* sie: O *li* condanni a sempiterno pianto. Petr. Son. 214. It. sie, es, von Sachen und Personen im vierten Fall, vor Mi, Ti, Si, Ci, Ne, Vi, *li* ti darò, ich werde sie dir geben; und nach Me, Te, Se, Ce, Ne, Ve: ve *li* raccomando, ich empfehle sie euch.
Lì, *avv. locale*, da, dort, daselbst.
It. *avv. di moto*, dahin, dorthin.
§. Di lì, o Da lì, von dort, von da, von dannen: Da *lì* poscia ad Atene ritornato ec.
§. Infino a lì [a questo tempo], bis dahin.
§. Di lì, daher [per questa cagione]: Subitamente il cor ferito intese il ben di quelle siccome provato, Arguendo di *lì* le sue offese.
§. Di lì conchiuse, er schloß daraus.
***Lialtà**, *f.* übl. Lealtà, *vedi.*
Lianza, *f.* übl. Leanza, *vedi.*
Libagione, *f.* } die Libation, das
Libamento, *m.* } Trankopfer.
***Libámina**, *f. pl. Voce lat.* [Odori, Profumi], Räucherungen, Räucherwerk.
Libanella, *f. T. di Mar. dim.* di Libano, ein kurzer Baststrick.
Libáneo, *agg.* vom Libanon: Tuono Melpomeneo, *Libaneo* legno.
Líbano, *m. T. di Mar.* ein Baststrick.
Libare, *v. a.* [Far la libagione], das Trankopfer vergießen.
§. Für Gustare leggermente, kosten, nippen.
§. *T. di Mar.* über Bord werfen (die Sachen beim Sturm, um das Schiff zu erleichtern).
Libazione, *f. vedi* Libagione.
Líbbia, *f.* [Frasca d'ulivo potato], ein ausgeschnittener Oelzweig.
Libbra, *f.* das Pfund.
§. Für Lira, *vedi.*
§. Für Impaizione, Auflage.
§. Für Bilancia, *vedi.*
Libbro, *m. T. degli Agric.* der Bast (die innere zarte Rinde des Baumes).
Libecciáta, *f.* das Wehen des Südwestwindes, des Samums.
Lebéccio, *m.* [Vento affrico], der Südwestwind; der Samum.
***Libella**, *f.* übl. Livella, *vedi.*
Libellático, *m.* ein Verfolgter (der für sicheres Geleit eine gewisse Summe an den Magistrat erlegte).

Libellísta, *m.* ein Libellist (der Verfasser von Schmähschriften).
Libêllo, *m.* [Libretto], ein Büchelchen; it. eine schriftliche, gerichtliche Anfrage.
§. Libello famoso, o Libello, ein Libell, eine Schmähschrift.
Libente, *agg. Voce lat.* der, die Etwas gern thut.
Liberaláccio, *m. pegg.* di Liberale, ein Erzverschwender: Oltre che vostro padre non vi è nominato, se non per un gran *liberalaccio.*
Liberále, *agg.* freigebig.
§. Für Amorevole, Benigno, liebreich, gütig, wohlwollend.
§. Für Licenzioso, frei, ausgelassen: Alcuna paroletta più *liberale* ec. Bocc.
§. Arti liberali, die freien Künste, schönen Künste.
Liberalissimamente, *avv. sup.* di Liberalmente, höchst freigebig. It. aufs liebevollste, auf höchst wohlwollende Weise.
Liberalissimo, *agg. sup.* di Liberale, *vedi.*
§. Für Grandioso, groß, ansehnlich: Mi mandarono un tanto *liberalissimo* presente, ch' io fui contento.
Liberalità, *f.* [*poet.* Liberalitade, Liberalitate], die Freigebigkeit; it. die Wohlthätigkeit, Mildthätigkeit.
§. Usare liberalità, freigebig sein, Geschenke machen.
Liberalmente, *avv.* [Largamente], freigebig; it. liebreich, freundlich.
Liberamente, *avv.* [Ingenuamente], frei, ungezwungen.
§. Für Sinceramente, frei, offenherzig, aufrichtig, freimüthig.
§. Für Assolutamente, geradezu, unverholen: Si degni avermi in sua buona grazia, e di comandarmi *liberamente* ec.
§. Für Senza impedimento, frei, ungehindert.
§. Für Liberalmente, *vedi.*
Liberamento, *m. vedi* Liberazione.
Liberante, *part. att.* befreiend, erlösend.
***Liberanza**, *f.* übl. Liberazione, *vedi.*
Liberare, *v. a.* [Dare libertà, Salvare], befreien, die Freiheit geben, erlösen.
§. Für Affrancare, losmachen (wovon).
§. Liberare un capitale, ein Kapital erheben; it. aufkündigen.
§. Für Soccorrere, erretten, zu Hülfe eilen.
§. Liberare una città, fortezza, eine belagerte Stadt, Festung entsetzen.
§. Liberare una cosa all' incanto, eine Sache dem Meistbietenden zuschlagen: *Libero*, e do via!
§. Liberare le mercanzie, die Waaren zollfrei machen.
Liberato, *part.* des Vorigen.
Liberatore, *m.* -**trice**, *f.* ein, eine Befreier — in, Erlöser — in; it. ein, eine Erretter — in.
Liberazione, *f.* die Befreiung, Erlösung; it. Errettung.
§. Für Rilasciamento di checchessia, che è stato sequestrato, o ritenuto, die Freimachung, Freigebung, Verabfolgung.
Libêrcolo, *m. dim.* e *disprezz.* di Libro, ein kleines unbedeutendes Buch.
Liberissimamente, *avv. sup.* di Liberamente, *vedi.*

Liberissimo, *agg. sup.* di Libero, *vedi*.

Libero, *agg.* [Che non è soggetto], frei.

§. Für Padrone di se stesso, unabhängig.

§. Libero Barone, ein Freiherr.

§. Aria libera, übl. Aria aperta, freie Luft.

§. Libero di se, für Uscito di tutela, mündig, volljährig.

§. Lasciare ognun libero del giudizio suo, einem Jedem sein Urtheil freistellen, überlassen.

§. Für Non soggetto a carico, zollfrei, abgabefrei.

§. *Per met.* Für Schietto, Ingenuo, zwanglos, ungezwungen, frei.

§. Für Sincero, offenherzig, aufrichtig, freimüthig: Risponderò, come da me si suole, *Liberi* sensi in semplici parole. Tasso Ger. 2. 81.

Liberotto, *agg. dim.* di Libero, Etwas frei, ein wenig freimüthig.

Libèrta, *f.* [di Liberto], eine Freigelassene (Sklavin).

Libertà, *f.* [*poet.* Libertade e Libertate], die Freiheit, Ungebundenheit, Unabhängigkeit.

It. Die Unbeschränktheit, Schrankenlosigkeit.

§. Für Liberalità, die Freigebigkeit (selten).

§. Für Franchezza, Sincerità, die Freimüthigkeit, Offenherzigkeit, Aufrichtigkeit.

Libertinággio, *m.* [Sregolatezza, Sfrenatezza di costume], die Ungebundenheit, Zügellosigkeit, Ausgelassenheit. It. die Ausschweifung, die Lüderlichkeit, das lockere Leben.

Libertinísmo, *m. vedi* Libertinaggio.

Libertíno, *agg.* freigelassen.

§. Für Sregolato, Sfrenato, ausschweifend, lüderlich, ungebunden, zügellos, ausgelassen.

Libertino, *m.* der Sohn, Nachkömmling eines Freigelassenen; it. ein Lüderlicher, Wüstling.

Libèrto, *m.* [Schiavo fatto libero], ein Freigelassener (Sklav).

Libidine, *f.* die Wollust, Geilheit, Unzucht.

Libidinosamente, *avv.* wollüstig, unzüchtigerweise, geil.

Libidinosissimamente, *avv. sup.* höchst unzüchtig, wollüstig: Vivono *libidinosissimamente*, ancorchè avanzati nell' età.

Libidinosissimo, *agg. sup.* di Libidinoso, sehr wollüstig, sehr geil, unzüchtig.

Libidinoso, *agg.* wollüstig, geil, unzüchtig.

Libístico, *m. vedi* Levistico.

Libito, *m. Voce lat.* [Piacere, Volontà], das Wohlgefallen, das Gefallen, der Wille, das Belieben.

§. A libito, *avv.* nach Belieben.

Libra, *f. T. degli Astr.* die Waage (ein Sternbild des Thierkreises).

§. Tenere in libra, für Tenere in equilibrio, im Gleichgewicht erhalten.

Libráccio, *m. pegg.* di Libro, ein schlechtes Buch.

Libraíno, *m. dim.* di Librajo, ein unbedeutender Buchhändler.

Librajo, *m.* ein Buchhändler.

Libramento, *m.* das Wägen, Wiegen; it. das Wiegen, Schweben, Schwanken (von einer Seite zur andern).

§. Libramento della Luna, das Schwanken des Mondes.

Librare, *v. a.* [Pesare], wägen, abwägen, wiegen.

§. Librarsi, *v. n. p.* Für Equilibrarsi, sich wiegen, schweben: Pria sul Libano monte si ritenne, E si *librò* sull' adeguate penne. Tasso Ger. 1. 14. It. sich ins Gleichgewicht bringen.

Librário, *agg.* Arte libraria, die Schriftstellerei.

§. Mercatura libraria, der Buchhandel.

Librato, *part.* di Librare, *vedi*.

Librazione, *f. vedi* Libramento.

§. Librazione della luna, das Schwanken des Mondes.

Librería, *f.* eine Büchersammlung, Bibliothek; it. ein Buchladen, eine Buchhandlung.

Libreriòna, *f. accresc.* di Libreria, eine große Bibliothek.

Librettíne, *f. pl. dim.* di Libro, das Einmaleinsbüchlein.

Librettino, *m. dim.* di Libretto, ein kleines Büchelchen, Büchlein.

Libretto, *m. dim.* di Libro, ein kleines Buch, Büchelchen.

Librettuccino, *m. dim.* di Libretto, ein winziges Büchelchen.

Libriccíno, *m. dim.* di Libro, ein kleines Buch, ein Büchlein.

§. Für Ufiziolo, das gewöhnliche kleine Gebetbuch.

§. Libriccino del Paonazzi, *modo basso*, ein Spiel Karten (veraltet).

Libricciuolo, } *m. vedi* Librettuccino.
***Libricolo**, }

Librismèrda, *m. Voce bassa*, ein Bücherschmierer, Winkelschriftsteller.

Libro, *m.* ein Buch; it. eine Schrift, ein Werk, Buch.

§. Libro santo, e Libro, die heilige Schrift, das Evangelium.

§. Für Esemplare, Copia d'un libro, ein Exemplar (eines Werks).

§. Libro di preghiere, spirituale, divoto, ein Gebetbuch, Andachtsbuch.

§. Libro disonesto, lascivo, ein unzüchtiges, schlüpfriges Buch.

§. Libro di conti, ein Rechenbuch, Rechnungsbuch.

§. Libro del grosso, das schwarze Buch, schwarze Register.

§. Libro maestro, das Hauptbuch (der Kaufleute).

§. Tenere i libri, buchhalten.

§. Esser sul libro, im Buche, Schuldbuche stehen.

§. *T. eccles.* Libri canonici, die canonischen Bücher.

§. Libro del quaranta, *modo basso*, ein Spiel, Buch Karten; (im Scherz) das Buch der Könige.

§. Legare i libri, die Bücher einbinden.

§. *T. de' Battil.* Libro, ein Buch (Gold oder Silber).

§. *T. de' Mar.* Libro de' segnali, das Signalbuch.

§. *T. di Mar.* Libro del loche, das Logbuch.

§. *T. de' Bot.* Libro, der Bast (zwischen Rinde und Splint der Bäume).

Librone, *m. accresc.* di Libro, ein großes, dickes Buch, ein Foliant.

Librúccio, *m. dim.* di Libro, ein kleines Buch.

Libúrna, *f. T. di Mar.* eine Art leichter Fregatten.

Lícano, *m. T. di Mus. ant.* eine Saite des Tetrachords (der Alten).

Licantropía, *f. T. de' Med.* die Lykanthropie (Raserei mit wolfsähnlichem Geheul verbunden).

Licántropo, *m. T. de' Med.* ein mit der Lykanthropie Behafteter.

***Liccia**, *f.* übl. Lizza, *vedi*.

§. *T. degli Agric. vedi* Lisca.

Licciajuola, *f.* ein Werkzeug der Holzsäger, die Zähne der Säge zu biegen.

Licciaruolo, *m. T. de' Tessit.* der Kettenbaum.

Licciáta, *f.* } *T. de' Tess. di panni*, der Aufzug, der Zettel, die Kette.
Líccio, *m.* }

§. Alto liccio, e Basso liccio, *T. de' Fabbr. d'arazzi*, die hochschäftige und tiefschäftige Tapete (aus Seide und Wolle gewirkt).

Licênza, *f.* } [Concessione fatta dal superiore], die Erlaubniß, Bewilligung.
***Licênzia**, *f.* }

It. Der Urlaub, die Verabschiedung, der Abschied.

§. Dar la licenza, beurlauben, verabschieden.

§. Prender licenza, Abschied nehmen, sich beurlauben.

§. Prender la licenza delle massaje di Genoa, hinter der Thür Abschied nehmen, ohne Abschied weggehen.

§. Licenza, für Libertà nel parlare, e fare, die Freiheit, Ungebundenheit (im Reden und Handeln).

It. Für Sfrenatezza, die Zügellosigkeit, Frechheit, Ausgelassenheit.

§. Für Commiato, das Geleit, die Begleitung (selten): Data a tutti la *licenza*, li tre giovani alle lor camere ec. sen' andarono.

§. Licenza pittoresca, die malerische Freiheit.

§. Licenza poetica, die dichterische Freiheit (im Verändern eines geschichtlichen Stoffs u. dergl.).

§. Licenza, *T. de' Poet.* die Schlußverse eines Gedichts.

It. der Schluß eines Akts (im Trauerspiel).

§. *T. dell' Univers.* Für Licenziatura, Licenz (Erlaubniß zu predigen, zu praktiziren an Kandidaten und Aerzte).

§. *T. mil.* der Urlaub.

Licenziamento, *m.* das Beurlauben, Verabschieden.

Licenziare, *v. a.* [Accommiatare], beurlauben, verabschieden; it. fortschicken, abtreten lassen: La Reina *licenziò* ciascuno.

§. Licenziare un servitore, una serva einen Diener, eine Magd abschaffen, verabschieden.

§. Licenziar un soldato, le truppe, einen Soldaten beurlauben, die Truppen abdanken, aus einander gehen lassen.

§. Für Dar permissione, die Erlaubniß geben, erlauben, gestatten: Tutti li confinati furono *licenziati* di tornare a Pistoja.

§. Licenziare uno scolare, einem Studenten die Licenz ertheilen.

§. Licenziarsi, *v. n. p.* sich beurlauben, Abschied, Urlaub nehmen.
Licenziato, *part.* des Vorigen.
§. Un libro licenziato, ein Werk, das die Censur passirt ist, das gedruckt werden darf.
Licenziáto, *m. T. dell' Univers.* ein Licenziat (ein Kandidat der Theol., Medizinef, der die Erlaubniß hat zu predigen, zu kuriren).
Licenziatúra, *f. T. dell' Univers. vedi* Licenza.
Licenziosamente, *avv.* [Sregolatamente], frei, ungebunden, zwanglos.
§. Für Sfrenatamente, zügellos, ausgelassen; it. liederlich.
Licenziosetto, *agg. dim.* di Licenzioso, etwas frei, ausgelassen, *vedi* Licenzioso.
Licenzioso, *agg.* frei, ungebunden.
§. Für Sfrenato, zügellos, ausgelassen; it. liederlich.
§. Für Audace, frech.
§. Menare una vita licenziosa, ein liederliches Leben führen.
§. Vino licenzioso, ein Ausgelassenheit und Zügellosigkeit bewirkender Wein.
§. Un riso licenzioso, ein boshaftes, schelmisches Lächeln.
Licèo, *m.* ein Lyceum, Gymnasium, hohe Schule.
Licêre, *v. n. imp. Voce lat.* Lice, es ist erlaubt, es kann geschehen: Ciò che 'l viver non ebbe, abbia la morte; Oh [se sperar ciò lice], altera sorte! Tasso Ger. 12. 99.
§. Sperar non lice, es läßt sich nicht hoffen.
Lichêne, *f. T. de' Bot.* das Haaraftermoos.
Lichêno, *m. T. de' Bot.* die Flechte, Moosflechte.
§. Licheno canino, Hundsmoos.
Lichenòide, *f. T. de' Nat.* der Lichenoid (ein ungarischer Quarz).
Lichenomórfo, *agg. T. de' Nat.* flechtenartig, moosartig (von Versteinerungen u. dergl.): Crosta di tartaro calcario *lichenomorfo.*
*Lici, *avv.* übl. Lì, Quivi, *vedi.*
Lício, *m. T. de' Bot.* Bocksdorn; it. der Weihrauchbaum.
*Licitamente, *avv. vedi* Lecitamente.
*Licitezza (*tsa*), *f.* das Recht, die Erlaubniß, die Zulassung.
*Lícito, *agg.* übl. Lecito, *vedi.*
Lícnide, *f. T. de' Bot.* die Gartenrade.
Licopêrditi, *m. pl. T. de' Nat.* Lykoperditen.
Licore, *m. Voce poet.* [Liquore], die Flüssigkeit, das Naß: Così all' egro fanciul porgiamo aspersi Di soave *licor* gli orli del vaso ec. Tasso Ger. 1. 3.
Lídia, *f. T. de' Nat.* [Pietra lidia], der lydische Stein (eine Art Hornschiefer).
Lídio, *m. T. di Mus. ant.* eine Art griechischer Musik.
Lido, *m.* [Lito], die Küste, das Ufer, das Gestade: Vola per l'alto mar l'aurata vela, E guarda il *lido*, e 'l *lido* ecco si cela. Tasso Ger. 16. 61.
Lientería, *f. T. de' Med.* der Bauchfluß.
Lietamente, *avv.* [Allegramente], heiter, fröhlich, munter.
Lietezza (*tsa*), *f.* [Letizia, Allegrezza], die Heiterkeit, Fröhlichkeit.

Lietissimamente, *avv. sup.* di Lietamente, sehr heiter, überaus fröhlich, innig vergnügt.
Lietissimo, *agg. sup.* di Lieto, sehr heiter, ganz vergnügt, fröhlich.
*Lietitúdine, *f.* übl. Letizia, e Lietezza, *vedi.*
Lièto, *agg.* [Allegro], heiter, froh, fröhlich, vergnügt, munter: A lor nè i prandi mai turbati, e rotti, Nè molestate son le cene *liete.* Tasso Ger. 6. 4.
§. Terreno lieto, ein fettes, fruchtbares Erdreich.
§. Lieto di colli aprichi, voll von reizenden, anmuthigen Höhen.
§. Il verde lieto, das frische Grün, der frische grüne Rasen.
§. Liete biade, schön stehendes Getreide.
*Lièva, *f.* übl. Importanza, Levata, *vedi.*
§. Für Leva, ein Hebel, eine Winde.
§. Lieva da botti, eine Kellerwinde.
§. Lieva da asse, eine Wagenwinde, Radwinde.
§. Alzar colla lieva, aufwinden.
Lieva, Lieva! *interj.* Auf, auf! Fort! fort! Flieht! Flieht! It. *f.* der schnelle Aufbruch, der Flucht.
Lievare, *v. a.* übl. Levare, *vedi.*
Liève, *agg.* [Leggiere], leicht (von Gewicht).
§. Für Agevole, Facile, leicht, nicht schwierig.
§. Für Di poco momento, unwichtig, gering, unbedeutend.
§. Für Basso, Umile, niedrig, gemein, von geringem Stande.
Liève, | *avv.* [Leggiermente],
Lievemente, | leicht.
§. Für Piano, piano, ganz leise, ganz sacht.
§. Für Agevolmente, leicht, ohne Beschwerde: *Lievemente* passava caldi, e gieli.
§. Für Velocemente, behend, geschwind, leichtfüßig: Non corse mai sì *lievemente* al varco Di fuggitiva cerva un leopardo. Petr. Cap. 5.
Lievezza (*tsa*), *f.* [Leggerezza], die Leichtigkeit; it. die Unerheblichkeit, Unbedeutendheit. It. die Behendigkeit, Leichtfüßigkeit.
Lievissimo, *agg. sup.* di Lieve, *vedi.*
Lievità, *f. vedi* Levità.
Lievitare, *v. a. vedi* Levitare.
Lievitato, *part.* des Vorigen.
Lièvito, *m. vedi* Levito; it. Für Fermentazione, die (saure) Gährung.
Lièvito, *agg. vedi* Lievitato.
Lièvo, *m.* der Rest der Mahlzeit, der Abhub.
§. Far lievo, Etwas auf der Tafel, von der Mahlzeit übrig lassen.
*Lièvre, *f.* übl. Lepre, *vedi.*
Liga, *f. vedi* Lega.
Ligame, *m.* übl. Legame, *vedi.*
Ligamento, *m. T. degli Anat.* ein Band, Ligament: *ligamento* circolare del braccio.
Ligamentoso, *agg. T. d' Anat.* zum Bande gehörig, flechsig, sehnig, bandartig.
Ligare, *v. a.* übl. Legare, *vedi.*
Ligato, *part.* des Vorigen.
Ligatúra, *f.* übl. Legatura, *vedi.*

Ligiare, *v. a.* übl. Lisciare, *vedi.*
§. Ligiare il panno, *vedi* Maneggiare.
§. Ligiar la seta, *vedi* Parrucello.
Ligiáta, *f.* das Streichen, der Strich.
Ligiato, *part.* di Ligiare, *vedi.*
Ligiatúra, *f. vedi* Maneggiatura.
Lígio, *m.* [Suddito], ein Vasall, ein Unterthan, Untergebener.
*Ligistrare, *v. a.* übl. Registrare, *vedi.*
*Ligistrato, *part.* des Vorigen.
*Ligistro, *m.* übl. Registro, *vedi.*
*Ligíttimo, *agg.* übl. Legittimo, *vedi.*
*Lignággio, *m.* übl. Legnaggio, *vedi.*
Ligneo, *agg. Voce lat.* [Di legno], von Holz, hölzern.
Lignite, *f. T. de' Nat.* fossiles, verkohltes Holz.
Ligno, *m.* übl. Legno, *vedi.*
Ligústico, *m. vedi* Levistico.
Ligústro, *m. T. de' Bot.* die Rainweide, der Hartriegel.
§. Ligustri e rose, *fig. poet.* weiß und rothe Farben (im Gesicht).
Lilalite, *f. T. de' Nat.* [Lepidolite], der Lillalith, Lepidolith.
*Lile, Für Gliele, *vedi* Gli.
Liliáceo, *agg. T. de' Bot.* lilienartig.
Lillatro, | *m. T. de' Bot.* die Phyllirea.
Lilliázio, |
Lima, *f.* eine Art kleiner Zitronen.
Lima, *f.* eine Feile.
§. Lima grande, grossa, e Lima raspa, eine Raspel.
§. Lima mandola, mezza tonda, eine halbrunde Feile.
§. Lima dolce, eine Glattfeile.
§. Lima quadrella, triangolare, eine viereckige, dreikantige Feile.
§. Lima tonda, eine Rundfeile.
§. Lima a coltello, eine Messerfeile.
§. Lima da straforo, eine Bohrfeile, Spitzfeile (zum Durchlöchern).
§. Lima sorda, stucca, eine stumme Feile (die kein Geräusch macht).
It. *Fig.* ein Duckmäuser, ein heimtückischer Mensch; it. ein heimlicher Dieb.
§. Lima! Lima! *interj. pueril.* Etsch! etsch!
§. Fare lima, lima, ausetschen, ein Rübchen schaben.
§. Lima, *Per met.* die Feile, die Verbesserung, Ausmerzung der Fehler; Ausfeilung (eines Gedichts, Werks u. s. w.).
Lima, *f. T. de' Nat.* die Glahrke, Kliesche (eine Art Schellfisch).
Limabile, *agg.* feilbar, polirbar.
Limáccio, *m.* [Mota, Fanghiglia], der Schlamm, Morast, Koth.
Limaccioso, *agg.* [Fangoso, Motoso], schlämmig, morastig, kothig; It. *Per met.* La volontà viziosa si può dire *limacciosa*, e brutta.
Limamento, *m.* das Feilen, Raspeln.
Limare, *v. a.* [Pulire colla lima], feilen, raspeln.
§. *Per met.* Für Rodere, Consumare, zernagen, verzehren: Sì par, che i nomi il tempo *limi*, e cuopra. Petr. Cap. 10.
§. *Per met.* Für Ripulire, Perfezionare, feilen, verbessern, die Fehler ausmerzen (ein Werk, ein Gedicht u. dergl.).
Limatezza (*tsa*), *f. vedi* Limamento.
Limatissimo, *agg. sup.* di Limato, *Fig.* gefeilt, ausgearbeitet: Il gravissimo

e *limatissimo* poeta, Francesco Malerba, nella sua canzone ec dice.

Limatúra, *f.* [Limamento], das Feilen, Raspeln. It. die Feilspähne.

§. Vivere in o di limatura, arbeitsam leben, sich von seiner Hände Arbeit ernähren: Statti pianamente, e viviti di *limatura*, e non di rubatura.

Limbello, | *m. T. de' Conc.* der
Limbellúccio, | Abgang, das Abschabsel; Lederspähne.

§. *Per simil.* Für Lingua, die Zunge: In tal modo cavò fuora il *limbello*.

§. Asse unite a limbello, *T. di Mar.* eingefalzte Planken.

Limbiccare, *v. a.* übl. Distillare, *vedi*.

Limbícco, *m. vedi* Lambicco. It. Passar per limbicco, durch eine enge Röhre u. dergl. durchgehen, durchlaufen.

§. Mostrar per limbicco, ungern, gezwungen zeigen, aus großer Gnade Etwas sehen lassen.

Limbilíte, *f. T. de' Nat.* der Limbilith.

Limbo, *m. T. degli Astron.* e *Mat.* der Rand.

§. *T. eccles.* e *poet.* die Vorhölle (für Diejenigen die nur die Erbsünde haben).

Limiero, *m. T. de' Cacc.* die Spürhund, Färthenhund.

Limitamento, *m. vedi* Limitazione.

Limitáre, *m.* [Soglia dell' uscio], die Thürschwelle.

§. *Per met.* die Schwelle, der Anfang: *Limitare* della vecchiezza ec.

Limitare, *v. a.* [Ristrignere, Porre limiti], beschränken, einschränken; Schranken, Grenzen setzen, begrenzen.

§. Limitare le spese, die Kosten bestimmen, festsetzen, ermäßigen.

Limitatamente, *avv.* mit Einschränkung, beschränkt; gemessen.

Limitatissimo, *sup.* di Limitato, *vedi*.

Limitativamente, *avv.* beschränkend, auf gemessene Weise.

Limitativo, *agg.* beschränkend, einschränkend, begrenzend.

Limitato, *part.* di Limitare, *vedi*.

§. Ordine limitato, ein gemessener Befehl.

Limitatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Beschränker — in, Schrankensetzer — in.

Limitazione, *f.* die Beschränkung, Einschränkung.

Limite, *m.* [Termine, Confine], die Schranke, die Grenze, das Ziel.

§. Senza limiti, schrankenlos, ohne Maß noch Ziel.

§. Trasgredire i limiti, die Schranken übertreten, überschreiten.

§. *T. d'Algebr.* I limiti, die beiden Größen einer Gleichung (in denen die Wurzel enthalten ist).

§. Limiti d'un problema, die Zahlen, die die Auflösung eines Problems enthalten.

Limítrofo, *agg.* [Confinante], angrenzend, benachbart.

§. Popoli limitrofi, Nachbarvölker.

Limnología, *f. T. de' Nat. Voce greca*, die Sumpflehre, Lehre von den Seeen u. dergl.

Limo, *m.* [Argilla], der Lehm, Thon.

§. Für Fango, Limaccio, der Schlamm, Morast.

Limo, *agg.* lehmig, thonig: Terra *lima*, terrestre *limo*. It. morastig, schlammig; it. *Per met.*: Ch' almen l'ultimo pianto sia divoto Senza terrestre *limo*.

§. Terrestre limo, für umana carne, das Fleisch, der thierische Leib; der Erdenkloß.

Limodôro, *m. T. de' Bot.* Stendelkraut (eine Orchisart).

Limógina, *f.* Limosina, *vedi*.

Limonáta, *f.* die Limonade (Getränk aus Wasser, Zitronensaft und Zucker).

Limoncello, *m. dim.* di Limone, eine kleine Zitrone.

Limoncino, *m. vedi* Limoncello.

Limone, *m. T. de' Bot.* der Zitronenbaum. It. die Zitrone, Limone.

Limonêa, *f.* die Limonade.

Limònio, *m. T. de' Bot.* die Seegrasnelke.

Limòsina, *f.* ein Almosen; it. die Gabe, das Geschenk.

§. La buona limosina di... der gute Kerl, Mensch, die gute ehrliche Haut.

§. Limosine, *pl.* Werke der Mildthätigkeit, Wohlthaten.

Limosinante, *part. att.* Almosen gebend; it. bettelnd.

Limosinante, *m.* ein Bettler.

Limosinare, *v. n.* [Mendicare], um Almosen bitten, betteln, betteln gehen. It. *Fig.* emsig suchen: Ma a che andar *limosinando* questi esempj?

§. *v. a.* Für Dare limosina, Almosen geben, wohlthun.

*Limosináta, *f.* übl. Limosina, *vedi*.

Limosinario, *m.* ein Almosengeber, Almosenpfleger.

*Limosinatívo, *agg.* bettelnd; it. wohlthuend, wohlthätig.

Limosinato, *part.* di Limosinare, *vedi*.

Limosinatore, *m. vedi* Limosiniere. It. ein Bettler.

Limosiniera, *f.* eine Almosengeberin, Almosenpflegerin.

Limosiniere, | *m.* ein Almosengeber,
Limosiniero, | ein Almosenpfleger, (an Höfen u. s. w.) Almosenier: Ecco un abate gli attraversa il passo, *Limosiniere* di Carlo, e Spenditore.

Limosinúccia, *f. dim.* di Limosina, ein geringes, kärgliches Almosen.

Limosità, *f.* [*poet.* Limositade e Limositate], die Unreinlichkeit, Schmuzigkeit; it. der Schlamm, Unrath.

Limoso, *agg. vedi* Limo.

Limpidetto, *agg. dim.* o *vezz.* di Limpido, klar, hell.

Limpidezza (*za*), *f.* die Klarheit, Durchsichtigkeit.

§. Für Purezza, die Reinheit.

§. Limpidezza di coscienza, die Gewissensreinheit, Unschuld.

Limpidissimo, *agg. sup* di Limpido, höchst klar, kristallrein.

Limpidità, *f.* übl. Limpidezza, *vedi*

Límpido, *agg.* [Chiaro], klar, durchsichtig.

§. Für Puro, rein.

§. Cielo limpido, Aria limpida, heiterer Himmel, reine Luft.

§. Un cuore limpido, una coscienza limpida, ein reines Gemüth, Gewissen.

Limula, | *f. dim.* di Lima, ei-
Limúzza (*za*), | ne kleine Feile.

Linajuolo, *m.* ein Leinwandhändler, Flachshändler.

Linária, *f. T. de' Bot.* gemeines Leinkraut, Waldflachs.

Lince, *m.* [Lupo cerviere], der Luchs.

Linceo, *agg.* luchsartig.

§. Occhio, o Occhi lincei, Luchsaugen, ein scharfes Gesicht.

*Linci, *avv.* übl. Da li, Di quivi, *vedi*.

Lincúrio, *m. T. de' Nat.* brauner Bernstein.

Linda, *f. vedi* Diottra.

Lindamente, *avv.* [Nettamente], sauber, niedlich, nett.

Lindezza (*za*), *f.* [Attillatura], die Sauberkeit, Nettigkeit; it. die Niedlichkeit, Zierlichkeit.

Lindissimo, *agg. sup.* di Lindo, *vedi*.

Lindo, *agg.* [Attillato], sauber, nett. It. niedlich, zierlich (von Personen und Sachen).

§. Componimento lindo, ein schmuckes, zierliches Werk.

Lindúra, *f. vedi* Lindezza.

Línea, *f.* eine Linie, ein Strich.

§. Linea retta, dritta, eine gerade Linie.

§. Linea storta, eine krumme Linie.

§. Linea orrizontale, eine wagerechte Linie, Horizontallinie; it. der Horizont.

§. Linea perpendicolare, o verticale, eine senkrechte Linie, Perpendikularlinie, bleirechte Linie.

§. Linea parallela, equidistante, eine gleichlaufende Linie, Parallellinie.

§. Linea mista, eine gemischte Linie (theils gerade, theils krumm).

§. Linea circolare, die Kreislinie, der Zirkel.

§. Linea composta, eccentrica, spirale o involuta, die Spirallinie, Schneckenlinie.

§. Linea convessa, die Convexlinie.

§. Linea diagonale, centrica, die Durchschnittslinie. It. die Hypothenuse (bei Quadraten).

§. Linea dell' altezza, die Höhenlinie: In questa *linea* il disegnatore determina l'altezza della cosa ch' egli intende far vedere in disegno.

§. Linea concludente, die Schlußlinie (die den Prospekt einer Zeichnung begrenzt).

§. Linea del piano, die Grundlinie (einer Zeichnung, eines Gemäldes).

§. Linea equinoziale, der Erdgürtel.

§. Linea, *T. de' Geogr.* e *Mar.* die Linie, der Aequator.

§. Linea cadente del fiume, *T. degli Idraul.* der Abfall des Flusses.

§. Linea, *T. mil.* die Linie.

§. Truppe della linea, Linientruppen.

§. Für Fosso, Trinceramento, ec. die Linie (Gräben, Laufgräben vor Festungen).

It. Für Schiera, eine Reihe, Linie: E un attaccar l'inimico nelle sue *linee* senza alcun profitto.

§. Linea, *T. di Mar.* die Linie, die Schlachtordnung.

§. Nave di linea, ein Linienschiff (ein Schiff von mehr als funfzig Kanonen).

It. der Aequator, die Linie.

§. Linea della mano, del viso, die

Linie in der Hand, die Lebenslinie, ein Gesichtszug, Lineament.

§. *T. degli Stamp.* eine Zeile, Reihe.

§. Linea rotta, eine abgebrochene Zeile.

§. *T. de' Geneal.* die Geschlechtslinie.

§. Linea ascendentale, die aufsteigende Linie.

§. Linea descendentale, die absteigende Linie.

§. Linea collaterale, die Seitenlinie, Nebenlinie.

§. Linea mascolina, femminina, die männliche, weibliche Linie.

§. Linea di muro, *T. de' Mur.* die Mauerschnur, Meßschnur.

§. Linee, *pl. T. di Mus.* das System, Notensystem (die fünf Linien).

Lineamente, *avv. vedi* Linealmente.

Linealmente, *avv.* gerade, geradezu, geradeaus.

Lineamento, *m.* das Linienziehen, Liniren.

§. Lineamenti della mano, del viso, die Linien in der Hand (aus denen man wahrsagt), die Gesichtszüge.

§. Für Contorno, Dintorno, *vedi.*

Lineáre, *agg.* linig, linienartig, ähnlich, mit Strichen, Linien gemacht.

§. Foglie lineari, *T. de' Bot.* linienförmige (sehr schmale) Blätter.

Lineare, *v. a.* Linien ziehen, liniren; it. *vedi* Delineare.

Lineario, *agg. vedi* Lineare.

Lineato, *part.* di Lineare, *vedi.* It. Für Coperto di linee, mit Linien, Strichen bedeckt; gestreift: Quelle vipere, che hanno l'uova grosse, e *lineate* di sangue.

§. Foglie lineate, *T. de' Bot.* gestreifte, nervige Blätter.

Lineatúra, *f.* [Lineamenti, Fattezze], die Gesichtszüge.

Lineazione, *f. vedi* Lineamento.

Lineétta, *f. dim.* di Linea, eine kurze, it. feine Linie, Strich.

Linfa, *f. Voce lat.* e *poet.* [Acqua], das Wasser: Come spegne la fiamma Questa cadente *linfa.* Guar. Past. 5. 4. It. *T. de' Med.* die thierische Feuchtigkeit, Lymphe, das Blutwasser.

Linfático, *agg. T. degli Anat.* Vasi, Canali linfatici, die lymphatischen Gefäße.

***Lingería**, übl. *Voce francese*, übl. Biancheria, *vedi.*

Lingio, *agg.* Saja lingia, eine Art Sarsche.

Lingua, *f.* die Zunge.

§. Für Linguaggio, eine Sprache, Zunge.

§. Lingua volgare, die Landessprache. It. die Umgangssprache.

§. Lingua forestiere, straniere, eine fremde Sprache.

§. Lingua madre, die Muttersprache.

§. Lingua vivente, eine lebende Sprache.

§. Lingua morta, eine todte Sprache (die nirgends allgemein gesprochen wird).

§. Aver lingua, eine Sprache verstehen; it. reden können.

§. A lingua, mundrecht, bestmöglichst (veraltet und selten).

§. Armar, Aguzzar la lingua contro alcuno, die Zunge wider Einen waffnen, schärfen.

§. Aver la lingua lunga, *modo basso*, eine verleumderische Zunge haben.

§. Aver una lingua che taglia e fora, una lingua tagliente, eine scharfe, spitze Zunge haben, eine Zunge wie ein zweischneidig Schwert haben.

§. Una lingua tabana, eine Lästerzunge, ein Lästermaul.

§. Aver una mala lingua, una lingua tabana, eine Lästerzunge haben.

§. Avere il cervello nella lingua, das Herz auf der Zunge haben; it. schön reden und schlecht handeln.

§. Aver alcuna cosa in sulla punta della lingua, Etwas (ein Wort, einen Namen u. dergl.) auf der Zunge haben.

§. Il nome di questo Signore ho in sulla punta della lingua, der Name dieses Herrn schwebt mir auf der Zunge.

§. Ardito di lingua, dreist und frei redend.

§. Avere il dono delle lingue, ein Sprachgenie, Sprachsinn haben.

§. Dire tutto ciò che vien sulla lingua, Alles reden, was Einem einfällt, wie es Einem in den Mund kommt.

§. Dominare, Frenare, Tener la lingua, seine Zunge beherrschen, in Zaum halten, ihr Zaum und Gebiß anlegen.

§. Metter la lingua in molle, *modo basso*, unmäßig trinken, saufen.

§. Lasciar la lingua a casa, o al beccajo, maulfaul, einsylbig sein, in Gesellschaft nicht reden.

§. Morir con lingua, im Tode reden können, auf dem Sterbebette nicht die Sprache verlieren: Io l' ho detto più volte, che s'io *muojo con lingua*, io ti farò del bene.

§. Non vi muor la lingua in bocca, euch ist die Zunge nicht angewachsen.

§. Snodar la lingua, die Zunge lösen. It. *Fig.* Zum Sprechen bringen.

§. Testa senza lingua, ein schlecht redender Gelehrter.

§. Tace la lingua dove l'affetto parla, wo das Herz redet, schweigt die Zunge.

§. La lingua non è sana, quando il cuore ha la febbre, falsches Herz, falscher Scherz.

§. Egli è meglio sdrucciolare col piè che colla lingua, es ist besser mit den Füßen straucheln als mit der Zunge.

§. *Prov.* 1. La lingua tocca dove il dente duole, wovon das Herz voll ist, läuft die Zunge (der Mund) über.

§. *Prov.* 2. Chi lingua ha, a Roma va, durch Fragen kommt man nach Rom.

§. *Prov.* 3. Una testa colla lingua vale il doppio, ein wohlredender Gelehrter wird doppelt geschätzt.

§. *Prov.* 4. Ardito di lingua, codardo di lancia, kühn in der Rede, feig in der That.

§. *Prov.* 5. La lingua non ha osso, e rompe pure il dosso, *vedi* Dosso.

§. *Prov.* 6. Un pajo d'orecchi seccherebbero, o straccherebbero mille lingue, *vedi* Orecchio.

§. Lingua, für Nazione, ein Volk, eine Nation, Zunge (z. B. die sieben Zungen der Maltheserritter).

§. Für Predicatore, *vedi.*

§. Für Notizia, Avviso, die Nachricht, Kundschaft.

§. Avere, Dar lingua, Nachricht haben, benachrichtigt sein.

§. Pigliar lingua, Kundschaft einziehen.

§. Lingua, *Per simil.* ein zungenförmiges Ding.

§. Lingua della fiamma, die Flammenspitze, Flammenzunge.

§. *T. de' Geogr.* e *Mar.* Lingua di terra, eine Erdzunge, Landenge.

§. Lingua di bilancia, die Zunge in der Waage.

§. Lingua di vacca, eine Art Amboß (spitz und rund).

§. *T. de' Bot.* Lingua di cane, die Hundszunge.

§. *T. de' Bot.* Lingua buona, die Ochsenzunge.

§. *T. de' Bot.* Lingua serpentina, die Schlangenzunge.

§. *T. de' Bot.* Lingua ericina, Wegebreit.

§. *T. de' Bot.* Lingua da far esca, der Lerchenschwamm.

§. *T. de' Bot.* Lingua di castagno, der Leberschwamm.

§. *T. de' Bot.* Lingua rigata, der bunte Löcherschwamm.

§. Lingua passera, *vedi* Passera.

§. Für Sogliola, *vedi.*

§. Für Linguetta, *T. de' Mus. vedi.*

Linguabôva, *f. Voce cont.* [Buglossa], Ochsenzunge (ein Kraut).

Linguáccia, *f. pegg.* di Lingua [Mala lingua], eine Lästerzunge, giftige Zunge.

Linguacciúto, *m.* ein Zungendrescher, ein Schwätzer. it. ein Lästermaul, eine Lästerzunge.

***Linguádo**, *m.* übl. Linguardo, *vedi.*

Linguággio, *m.* [Idioma], die Sprache; Mundart.

§. Linguaggio materno, die Muttersprache. It. *vedi* Lingua.

Linguále, *agg. T. degli Anat.* zur Zunge gehörig.

§. Osso linguale, muscoli linguali ec., das Zungenbein, die Zungenmuskel u. s. w.

Linguárdo, *m.* [Linguacciuto], ein Zungendrescher, Schwätzer.

§. Für Maldicente, eine Lästerzunge, ein Verleumder.

Linguárdo, *agg.* schwatzhaft, geschwätzig. It. verleumderisch, lästernd.

***Linguáto**, *agg.* mit einer Zunge versehen.

§. Für Linguardo, *vedi.*

§. *T. d'Arald.* Un uccello linguato, ein Vogel, der die Zunge heraussteckt (die verschieden in der Farbe ist vom Körper).

Lingueggiare, *v. n.* [Cicalare], schwatzen, plappern, Zungen dreschen.

Linguella, *vedi* Linguetta.

It. *T. de' Guantaj*, der Lederkeil (des Handschuhs zwischen den Fingern).

Linguetta, *f. dim.* di Lingua, eine kleine Zunge, ein Züngelchen, ein Zünglein. It. eine kleine Flamme.

§. Für Striscetta di feltro, ein Streifchen Filz (um eine Flüssigkeit aus einem Gefäße ins andere zu leiten).

§. *T. de' Legnaj*, eine Verzapfung, ein langer Zapfen, Einschieber.

§. *T. de' Magn.* der Knopf, Drücker (der Klinke).

§. *T. de' Mar.* der Pumpenräumer.

§. *T. di Mar.* eine Art Keile.

§. *T. de' Mus.* das Zünglein (in Pfeifen, Trompeten u. s. w.). It. das Blatt (am Mundstück der Klarinette, des Fagotts u. s. w.).
Linguettare, *v. n.* übl. Scilinguare, *vedi.*
It. *v. a.* eine Flüssigkeit überleiten (aus einem Gefäße ins andere, mit Filzstreifen oder Baumwolle).
Linguettato, *part.* des Vorigen.
It. Fiori linguettati, Zungenblumen.
Linguoso, | *agg.* übl. Linguardo,
Linguuto, | *vedi.*
Linimento, *m. T. de' Med.* ein Liniment, Einreibung, eine dünne Linderungssalbe.
Lino, *m. T. de' Bot.* der Flachs, Lein.
§. Lino d'India, *T. de' Bot.* indianischer Flachs, Apocynum.
§. Für Fascia di Lino, eine leinene Binde.
§. Lino incombustibile, Bergflachs, Asbest.
Lino, *agg.* flachsen, leinen.
§. Panno lino, Leinewand.
Linodella, *f.* eine Art Weinstock.
Linóni, *m.* Linon (eine Art Mousselin).
Linséme, *m.* [Seme del lino], Leinsamen.
Lintèrcolo, *m.* [Sordino], *T. de' Mus.* der Dämpfer.
Lintíggine, *f. vedi* Lentiggine.
Lintigginoso, *agg.* übl. Lentigginoso, *vedi.*
Lintígine, *f.* übl. Lentiggine, *vedi.*
Lintiginoso, *agg.* übl. Lentigginoso, *vedi.*
Liocôrno, *m.* [Unicorno], das Einhorn (ein fabelhaftes Thier).
§. Liocorno marino, *T. de' Nat.* der Hornfisch, das Seeeinhorn.
Liofánte, *m.* [Elefante], der Elephant.
Liofantessa, *f.* ein Elephantenweibchen.
Lionáto, *agg.* lichtbraun, gelbbraun.
§. Lionato scuro, lohfarben, lohbraun.
Lioncello, *m. vedi* Leoncello.
Lioncino, *m. vedi* Leoncino. It. ein Löwenhündchen, Bologneserhündchen.
Lione, *m. vedi* Leone.
§. Avere, o Tenere o Pigliare il lion pel ciuffetto, *vedi* Ciuffetto.
§. Lione, *T. di Mar.* eine Verzierung an der Spitze des Schiffs (in Gestalt eines Löwen).
Lionéssa, *f. vedi* Leonessa.
Lionfánte, *m. vedi* Liofante.
Lioníno, *agg.* löwenartig, löwenähnlich.
§. Color lionino, eine Löwenfarbe.
Liopardo, *m. vedi* Leopardo.
Lipogrammático, *agg. T. de' Filol.* Opera lipogrammatica, ein Werk, eine Schrift, in der gewisse Buchstaben vermieden sind.
Lipotimía, *f.* eine Art Ohnmacht.
*__Lippa__, *f.* eine Art Kinderspiel.
§. *Prov.* Non si tira la mazza dietro la lippa, man muß ein Uebel nicht verschlimmern.
Lippa, *f. T. de' Bot.* der wilde Hafer.
*__Lippidoso__, *agg.* übl. Cisposo, *vedi.*
Lippitúdine, *f.* übl. Cispità, *vedi.*
Lippo, *agg.* übl. Cisposo, *vedi.* It. Für Lusco, kurzsichtig, übersichtig.
Liquabilità, *f. T. de' Chim.* e *Fis.* die Schmelzbarkeit.
Liquamento, *m. vedi* Liquefazione.

Liquare, *v. a.* übl. Manifestare, Chiarire, *vedi.*
Liquativo, *agg. vedi* Liquefattivo.
Liquefare, *v. a.* [Struggere], flüssig machen, schmelzen.
§. Liquefarsi, *v. n. p.* schmelzen, zergehen, zerfließen: O che s'induri in selce, o in molle fonte Si *liquefaccia*, o vesta irsuta fronte. Tasso Ger. 10. 68. It. (von Buchstaben) verschmelzen: Quando la parola comincia da una delle consonanti, o pur da due di quelle, le quali non hanno innanzi la S, e mediante la R si *liquefanno.*
Liquefattabile, *agg. T. de' Miner.* schmelzbar, fließbar (von Erzen, Metallen u. s. w.).
Liquefattivo, *agg.* schmelzend, zerschmelzend; flüssig machend.
Liquefatto, *part.* di Liquefare, *vedi.* It. *Per met.* (in Wonne, Schmerz, Bewunderung u. dgl.) aufgelöst: Gli apparve Cristo benedetto, al cui aspetto l'anima sua fu tutta *liquefatta.*
Liquefattore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Schmelzer—in.
Liquefattore, -trice, *agg.* schmelzend, zerschmelzend: In quella guisa, che il metallo, liquefatto nella fornace, non si distingue mai dalle fiamme *liquefattrici* ec.
Liquefazione, *f.* die Schmelzung, Zerschmelzung, Flüssigmachung.
It. Für Il liquefarsi, das Schmelzen, Zergehen, Fließen.
Liquidámbar, *m. T. de' Bot.* der Amberbaum (in Merito).
Liquidámbra, *f. T. de' Bot.* der flüssige Storax (das Harz des Vorigen).
Liquidamente, *avv.* flüssig, als Flüssigkeit; fließend.
§. Für Agevolmente, leicht, ohne Schwierigkeit.
Liquidare, *v. a. vedi* Liquefare.
It. Liquidare il credito, eine Rechnung liquidiren, in Richtigkeit bringen, ausfertigen.
Liquidato, *part.* des Vorigen.
§. Processo liquidato, ein durchgeführter Proceß (der der Entscheidung nahe ist).
Liquidazione, *f. vedi* Liquefazione. It. die Ausfertigung, Aufsetzung einer Rechnung.
Liquidezza, *f. vedi* Liquidità.
Liquidire, *v. n.* [Divenir liquido], flüssig werden, zergehen, schmelzen, zerfließen.
Liquidissimo, *agg. sup.* di Liquido, *vedi.*
Liquidità, *f.* [Liquiditade, e Liquiditate] (veraltet) die Flüssigkeit; Fließbarkeit.
Líquido, *agg.* flüssig; fließend.
§. Voce liquida, eine klare, helle Stimme.
§. Conto, Credito liquido, eine richtige, ausgemachte Schuld, Rechnung.
§. Consonanti, Lettere liquide, *vedi* Lettera.
Liquido, *m.* [Cosa liquida], etwas Flüssiges, eine Flüssigkeit.
Liquirizia, *f. T. de' Bot.* der Süßholzstrauch.
Liquore, *m.* eine Flüssigkeit.
§. Für Rosolio, *vedi.*
§. Liquore nerveo, *T. de' Med.* der Nervengeist.
Liquoretto, *m. dim.* di Liquore, ein.

dünne Flüssigkeit; it. eine geringe Feuchtigkeit.
Lira, *f.* [Moneta d'argento], ein Livre.
§. Lira sterlina, ein Pfund Sterling.
§. Spendere la sua lira per venti soldi, für Avere il suo conto, seine Rechnung finden, Vortheil wobei haben.
§. Avere più di venticinque soldi per lira, großen Gewinn an Etwas haben.
§. A lira e soldo, *avv.* Für Per rata, antheilsmäßig, nach Verhältniß der Forderung: Se egli avesse fatto cedo bonis, andremmo a *lira*, e soldo cogli altri creditori.
§. *Prov.* Tristo è quel soldo, che peggiora la lira, es ist thöricht viel zu wagen, um wenig zu gewinnen.
Lira, *f.* eine Leier.
§. È l'una e l'altra lira, es ist eine Leier, die alte Leier, es ist einerlei: È cosa da stancare Atene, Arpino, Mantova, e Smirna, e l'una, e l'altra *lira.*
§. *T. degli Astr.* die Leier (ein Sternbild).
§. *Prov.* Essere come l'asino al suon della lira, sein wie der Esel beim Lautenschlagen; ohne Gefühl und Verstand Etwas anhören.
*__Lira__, *f.* übl. Grado, *vedi.*
Liressa, *f. pegg.* di Lira, eine schlechte Leier.
Lírica, *f. T. de' Bot.* ein lyrisches Gedicht (das bei den Alten zur Leier gesungen wurde).
Lírico, *agg.* lyrisch: Poeta *lirico.*
*__Liròldo__, *m.* ein Leierspieler.
Lirone, *m. accresc.* di Lira, eine große Leier.
Lisca, *f.* die Achel, der Hanfstengel, die Spreu des Flachses oder Hanfs (beim Spinnen abfallend).
§. Für Spina del pesce, eine Fischgräte.
§. Für Cosa minima, eine Kleinigkeit, eine Lumperei.
§. *Prov.* Cacar le lische dopo aver mangiato i pesci, *modo basso*, seinen Fehler, sein Versehen büßen.
Liscezza (*ss*), *f.* die Glätte (eines polirten Körpers). It. die geschliffene, gerundete Aussprache (ohne zu stottern oder anzustoßen).
Líscia, *f.* ein Platteisen. It. ein Glätteisen, Polirstahl.
§. Liscia manichetti, ein Tolleisen.
Liscía, *f.* übl. Lisciva, *vedi.*
Lisciádro, *m.* [Sale ammoniaco], Salmiak.
Lisciamente, *avv.* glatt, eben. It. sauber.
§. Für Nettamente, zierlich: E più *lisciamente* vien detta Austria.
Lisciamento, *m.* das Glätten, Poliren. It. das Streichen; Streicheln.
§. *Per simil.* Für Adulazione, das Schmeicheln, Fuchsschwänzen.
Lisciapiante, *m. T. de' Calz.* der Glättzahn: *Lisciapiante* è pezzo di legno col quale si liscia il contorno delle suole.
Lisciárda, | *f.* ein Frauenzimmer,
Lisciardiera, | das sich schminkt.
Lisciardieráccia, *f. pegg.* di Lisciardiera, eine Buhlerin, die sich stark schminkt.
Lisciare, *v. a.* [Stropicciare una cosa per farla pulita], streichen, glätten, poliren. It. putzen, abputzen.

§. Lisciar casse, scrigni, ec. Kommoden, Schränke u. s. w. bohnen.
§. Für Porre il liscio, schminken; Roth auflegen.
§. Lisciarsi, *v. n. p.* sich schminken.
§. Lisciarsi la pelle come fa la gatta, sich putzen und lecken wie die Katzen.
§. Für Adornare, Abbellire, schmücken, putzen, verschönern.
§. Lisciare, *Fig.* Für Adulare, schmeicheln.
§. Lisciare altrui la coda, den Fuchsschwanz streicheln, Einem schmeicheln.
§. Lisciare la coda al diavolo, Hopfen und Malz verlieren; sich vergebliche Mühe machen.
Lisciato, *part.* des Vorigen.
Lisciatojo, *m. T. delle Arti*, ein Glättstahl, Polirstahl; ein Glättzahn u. s. w.
Lisciatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Streicher—in, Glätter—in, Polirer—in.
Lisciatrice, *f.* die sich schminkt; eine Buhlerin.
Lisciatúra, *f.* die Glätte, Politur. It. die Schminke.
§. Perder la lisciatura, sich vergebens bemühen.
Liscino, *m. T. de' Gettat. di Caratt.* das PoliReisen (zu den Buchstaben).
Liscio, *m.* die Schminke.
It. *Fig.* Für Leziosità, *vedi.*
Liscio, *agg.* glatt, eben. It. sanft anzufühlen.
§. *T. d'Arch.* Soglia liscia, *vedi* Soglia.
§. *T. de' Bot.* Für Glabro, glatt (ohne Haare, Höcker oder Stacheln).
§. *Fig.* La cosa non è liscia, die Sache ist nicht klar, da steckt Etwas dahinter.
Liscissimo, *agg. sup.* di Liscio, *vedi.*
Lisciva, *f.* [Ranno], die Lauge.
Liscoso, *agg.* achelig, voll Hanf- oder Flachsspreu.
It. grätig, voll Gräten.
Lisimáchia, *f. T. de' Bot.* der gelbe Weiderich, die Lysimachie.
*Lisirvíte, *m.* übl. Elisirvite, *vedi.*
Lisma, *f.* *vedi* Risma.
Liso, *agg.* [Logoro], abgenutzt, abgetragen (von Kleidern und Leinewand).
*Lissío, *m.* übl. Lisciva, *vedi.*
Lissiviále, *agg.* laugig, laugehaltig.
Lissiviare, *v. a. T. de' Chim.* e *Farm.* auslaugen.
Lissiviazione, *f. T. de' Chim.* e *Farm.* die Auslaugung.
Lissivioso, *agg.* laugehaltig.
Lista, *f.* [Striscia], ein Streif; It. langes, schmales Stück Zeuch u. dgl. It. eine Borte, Litze: Il quarto era pezza gagliarda, cioè *liste* a traverso bianche, e nere.
§. *Per simil.* Für Fila, eine Reihe: Io vidi alquante donne ad una *lista.* Petr. Cap. 9.
§. Für Regoletto, eine Leiste.
§. Für Cimasa, *vedi.*
§. Für Catalogo, eine Liste, ein Register.
§. Capo di lista, der Anführer, Rädelsführer.
§. Essere o Andare in capo di lista, der Anführer, das Haupt bei einer Unternehmung sein, obenan stehen.
§. Lista di prezzi, eine Preisliste, ein Preiscourant.
§. *T. de' Cavall.* Für Stella, die Stern, die Blässe (auf der Stirn des Pferdes).
Listare, *v. a.* [Fregiar di liste], verbrämen, mit Streifen, Borten, Litzen besetzen. It. beleisten, mit Leisten beschlagen.
Listato, *part.* des Vorigen.
§. Listato a varj colori, bunt gestreift.
Listella, *f. T. degli Arch.* eine Leiste.
§. Listella d'una colonna, der Säulenreif.
Listone, *m. T. di Mar.* eine Plankenleiste.
Listra, *f.* übl. Lista, *vedi.*
Litamáccio, *m. pegg.* di Litame, schlechter, stinkender Mist.
Litáme, *m.* übl. Letame, der Mist.
Litaníe, *m.* *vedi* Letanie.
Litántrace, *f. T. de' Nat.* die Steinkohle.
Litare, *v. a. Voce lat.* ein reichliches, angenehmes Opfer bringen.
§. Für Sacrificare, opfern.
Litargía, *f.* *vedi* Letargo.
Litárgico, *agg.* *vedi* Letargico.
Litargilio, Litargirio, Litargiro, } *m.* die Bleiglätte, Silberglätte.
Lite, *f.* [Controversia, Rissa], der Streit, Zank.
§. Für Discordia, Dissensione, die Zwietracht, Zwiespalt, Hader, Uneinigkeit.
§. Für Causa, Piato, ein Rechtsstreit, Proceß.
§. Aver lite con alc., mit Einem Händel haben.
§. Far, Muover lite, einen Streit anfangen, erregen.
§. Metter una cosa in lite, einen Proceß, eine Streitsache bei Gericht anhängig machen.
§. Trasferire, Evocare la lite, den Proceß übertragen, bei anderen Gerichten anhängig machen.
§. La lite pende, der Proceß schwebt, ist noch nicht entschieden.
§. *Prov.* 1. Muovi lite, acconcio non ti falla, immer nur zu processirt, zum Vergleich ist noch Zeit genug.
§. *Prov.* 2. Muover lite alla sanità, ohne Noth medizinirен.
§. *Prov.* 3. Portan le liti danni infiniti, viel Rechten macht zu Knechten.
§. *Prov.* 4. Chi a liti s'avvicina, a miseria s'incamina, viel Prozessiren bringt an den Bettelstab.
Litíasi, *f. T. de' Med.* [Calcolo, Pietra], der Stein, Blasen-, Nierenstein.
Liticare, *vedi* Litigare.
Litigamento, *m.* das Streiten, Zanken. It. der Streit, Hader.
Litigante, *part.* streitend, zankend, hadernd.
Litigare, *v. n.* [Contendere], streiten, zanken, hadern.
§. Für Piatire, prozessiren, einen Rechtsstreit führen.
Litigato, *part.* des Vorigen.
Litigatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Streiter—in, Zänker—in. It. ein, eine Streitsüchtiger — e. *Pop.* ein Streithammel.
Litiggine, *f.* *vedi* Lentiggine.
Litigginoso, *agg.* *vedi* Lentigginoso.
Litígio, *m.* [Lite], die Streitigkeit, Zwistigkeit; der Streit, Zwist.
Litigioso, *agg.* streitsüchtig, zanksüchtig, zänkisch.
Litigoso, *vedi* Litigioso.
Lito, *m.* [Lido], das Ufer, Gestade, die Küste.
§. Für Paese, Regione, das Land, die Gegend: Ed accresciuto in guisa tal, che viene, Asia, e Libia ingombrando al Sirio *lito.* Tasso Ger. 17. 5.
Litófago, *m. T. de' Nat.* der Steinnager (ein Wurm im Schiefer).
Litófilo, *m. T. de' Nat.* ein Korallengewächs.
Litófiti, *f. pl. T. de' Nat.* Steinpflanzen.
Litoglífo, *m. T. de' Nat.* ein Lithoglyph: Pietra rappresentante figure scolpite, o di getto.
Litografía, *f.* die Lithographie, der Steindruck. It. die Beschreibung der Steine.
Litógrafo, *m.* ein Lithograph, Steindrucker. It. ein Schriftsteller, der über Steine schreibt.
Litología, *f. T. de' Nat.* die Steinlehre, Steinkunde.
Litólogo, *m.* [Litografo], ein Schriftsteller (über Steine). It. ein Steinkenner.
Litomanzía, *f. T. de' Filol.* die Steinwahrsagerei; Prophezeiung aus Steinen.
Litomárga, *f. T. de' Nat.* das Steinmark.
Litomórfiti, *f. T. de' Nat.* eine Steinbildung, Tropfsteinbildung: *Litomorfiti* è pietra, la cui forma accidentalmente rappresenta qualche oggetto conosciuto.
Litontríttico, *agg. T. de' Med.* Rimedio litontrittico, ein Stein zerstörendes, zerbröckelndes, auflösendes Mittel.
Litorále, *agg.* vom Ufer, zum Ufer, zum Gestade, zur Küste gehörig: Lascia la preda certa *litorale*, E quella vana segue furibonda. Ar. Fur. 10. 102.
§. Moto litorale e radente, *T. degli Idraul.* die Strömung (in der Meerenge von Gibraltar).
§. Conchiglie litorali, *T. de' Natural.* die Küstenmuscheln.
§. Pesci litorali, Uferfische, Küstenfische.
Litospérma, *f.* Litospérmo, *m.* } *T. de' Bot.* der Steinsame.
Litotomía, *f. T. de' Chir.* der Steinschnitt.
Litotomísta, Litótomo, } *m. T. de' Chir.* der Steinschneider (ein Wundarzt, der den Steinschnitt verrichtet).
Litótomo, e Coltello litotomo, *m. T. de' Chir.* das Messer zum Steinschnitt, das Blasenmesser.
Litterále, *agg.* übl. Letterale, *vedi.*
It. Calcolo litterale, die Buchstabenrechnung, Algebra.
Litteralmente, *avv.* übl. Letteralmente, *vedi.*
Litterário, *m.* übl. Letterario, *vedi.*
Litteratissimo, *agg.* übl. Letteratissimo, *vedi.*
Litterato, *agg.* e *m.* übl. Letterato, *vedi.*
Litteratúra, *f.* übl. Letteratura, *vedi.*
Littorále, *agg.* *vedi* Litorale.
*Littoráno, *m.* [Abitatore di terra litorale], ein Küstenbewohner, Uferbewohner.
Littore, *m. T. di Stor. rom.* ein Liktor (im Gefolge des römischen Consuls).
Lituiti, *f. pl. T. de' Nat.* eine Art Polypen.

Lituo, *m. T. di Stor. rom.* ein Augurstab. It. der Krummstab (der Bischöfe).
Litúra, *f.* [Macchia nello scrivere], der Klecks, Tintenklecks.
§. Für Scancellazione, die Ausstreichung, Durchstreichung.
Liturgía, *f.* die Liturgie, der Kirchengebrauch.
Litúrgico, *agg.* liturgisch, zur Liturgie, zum Kirchengebrauch gehörig.
Liutajo, *m.* ein Lautenmacher, Lautenbauer.
Liutessa, *f. pegg.* di Liuto, eine schlechte, elende Laute.
Liúto, *m. T. di Mus.* die Laute.
§. Porla sul liuto, zaudern, zögern; drucksen.
§. *T. de' Mar.* eine kleine (lautenförmige) Barke.
It. *T. de' Chim. ant.* eine Phiole.
Livárda, *f. T. di Mus.* ein umwundnes Seil, besponnenes Tau.
Livella, *f.* [Traguardo], die Bleiwaage, Richtwaage, Satzwaage. It. die große Steinzange.
Livellare, *v. a.* nivelliren, nach oder mit der Richtwaage abmessen.
It. *Fig.* ebnen, gleichmachen.
§. Livellarsi, *v. n. p.* sich ebenen, sich ausgleichen, sich gleichmachen.
Livellario, *agg.* erbpachtlich, zur Erbpacht, zum Erbzins gehörig, erbzinslich.
Livellario, *m.* ein Erbpächter, Erblehnsbesitzer.
Livellato, *part.* di Livellare, *vedi.*
Livellatojo, *m. T. degli Oriol.* der Abgleicher.
Livellatore, *m.* der Richtwäger, Richtmesser (der mit der Richtwaage abmißt), der Nivelleur. It. der Erbzinsherr, Lehnherr.
Livellazione, *f.* die Abmessung (nach der Richtwaage), die Richtmessung, die Nivellirung.
§. Termini di livellazione, die beiden Meßpunkte (zwischen denen nivellirt wird).
Livello, *m.* der Erbzins, Lehnzins, die Erbpacht.
§. Für Piano orrizontale, eine waagerechte Fläche, Ebene.
§. Essere a livello del mare, mit dem Spiegel der Oberfläche des Meeres gleich sein (nicht höher sein als dasselbe).
***Liverare**, *v. a.* [Dare in mano], liefern, überliefern, ausliefern.
§. Für Finire, vollenden, beendigen.
§. Für Logorare, abnutzen.
Livertízio, *m.* übl. Ruvistico, *vedi.*
Lividella, *f.* eine Art blauer Wein.
Lividezza (*tea*), *f.* die schwarzblaue Farbe der Haut (nach Stößen, Quetschungen).
§. *Per simil.* Lividezza d'un muro affumato, die schwärzliche Farbe einer alten, räucherigen Mauer.
§. Für Invidia, Rancore, der Neid, Groll.
Lívido, *agg.* schwarzblau; braun und blau; it. grün und gelb (von der Haut gebräuchlich): E nell' un de' canti la donna scapigliata, stracciata, tutta *livida*, e rotta nel viso. Bocc. Nov. 73. 20.
It. *Per simil.* schwärzlich: Quinci fur quete le lanose gote Al nocchier della *livida* palude. Dante Inf. 3.
It. bläulich: Così parea venendo verso l'epe Degli altri due un serpentello Acceso *livido*, e nero come gran di pepe. Dante Inf. 25.
Livido, *m.* ein brauner und blauer Fleck.
§. Egli ha la faccia piena di lividi, er ist braun und blau im Gesichte.
Lividore, *m. vedi* Lividezza.
§. Für Livore, *vedi.*
***Lividoso**, *agg.* übl. Livido, *vedi.*
Lividúme, *m.* ein blauer, schwarzblauer Fleck.
Lividúra, *f. vedi* Lividezza.
Liviritta, übl. Ivi ritta, *vedi.*
Livore, *m.* [Invidia], der Neid, die Misgunst, Abgunst.
§. Für Rancore, der Groll, Haß.
§. Für Lividezza, die blauschwarze, bläuliche Farbe der Haut.
§. Livore del vino, die Dunkelheit, Gedecktheit des Weins.
Livorosamente, *avv.* neidisch, aus Neid, aus Misgunst. It. voll Groll.
Livoroso, *agg.* [Invidioso], neidisch, mißgünstig.
***Livra**, *f.* übl. Lira [Sorta di moneta], *vedi.*
Livrare, *v. a. vedi* Liverare.
Livrêa, *f.* [Assisa, Divisa], die Livree, Leibfarbe (der Diener).
§. Für Treno, Servitù, die Dienerschaft.
§. Für Foggia (veraltet), die Mode, der Modeanzug.
§. Für Comparsa (veraltet), Pracht, Aufwand.
§. Für Abitazione, Palazzo (veraltet), die Wohnung, der Palast.
Livro, *m.* übl. Libro, *vedi.*
Lizza, *f.* [Riparo], die Schranke.
§. Für Trincea, der Turnierplatz, die Schranken: Nella *lizza* era entrato Salinterno Gran Diodarro, e Maliscalco regio. Ar. Fur. 17. 97.
§. Entrare in lizza, in die Schranken treten. It. *Fig.* sich in Streit einlassen.
§. Für Tavolato, Muro, o Tela, rasente la quale corrono i cavalieri nelle giostre, die Einfassung der Rennbahn. It. die Rennbahn.
Lizzari, *m. vedi* Arizzari.
Lo (Artikel oder Bestimmungszeichen des männlichen Geschlechts), der, die, das (anstatt il vor allen Nennwörtern, die sich mit einem Vokal mit einer S impura oder Z anfangen, z. B.) [Lo] l'uomo, l'albero, der Mensch, der Baum; l'ordine, die Ordnung; l'impiego, das Amt; lo straccio, der Lumpen; lo zero, die Null.
§. Für Il, nach Per: Per *lo* mondo; per *lo* passato.
Lo, *pron. pers.* ihn: Se d'una cosa sola non *lo* avesse la fortuna fatto dolente. It. es (von Sachen) Lo dirò liberamente, ich will es offenherzig sagen.
§. Lo steht vor Mi, Ti, Si, Ci, Vi: Dilloci; tu ne fai senza fine maravigliare.
§. Lo steht hinter Me, Te, Se, Ce, Ve und Ne: Fattoselo chiamare, gravissimamente, e con mal viso il ripresе.
NB. Wenn Lo vor Wörtern steht, die mit einem Vokal anfangen, wird es gewöhnlich apostrophirt: *Lo* prese, e l'ammazzò.
Lobato, *agg. T. de' Bot.* gelappt, (von Blättern).
Lobetto, *m. dim.* di Lobo, *T. degli Anat.* ein kleiner Lappen, Läppchen.
Lobo, *m. T. degli Anat.* ein Lappen (der Lunge oder Leber): Osservano quante fibre, o *lobi* avesse il fegato della berbice, o quanti ne avesse il polmone della capra. It. *T. de' Bot.* der Lappen (tiefe Einschnitt eines Blattes).
Loc.Locco, *m. T. de' Med.* [Lambitivo], ein Brustsaft, Leckfäftchen.
Locále, *agg.* örtlich, zum Orte gehörig.
§. Memoria locale, der Ortssinn, das Ortsgedächtniß.
§. Aver una buona memoria locale, sich bald wo zurecht zu finden wissen, einen guten Ortssinn haben.
Localmente, *avv.* dem Orte nach; it. am Orte, örtlich.
Locánda, *f.* eine Herberge; ein möblirtes Haus, Gasthaus.
§. Camera locanda, ein Miethszimmer; Stube, die zu vermiethen ist. It. ein Miethszettel.
Locandiere, *m.* ein Vermiether; ein Wirth, der meublirte Zimmer vermiethet.
Locare, *v. a.* [Allogare, Collocare], stellen, legen, setzen. It. einen Ort, eine Stelle, Stand anweisen.
§. Für Affittare, vermiethen, verpachten.
Locatiere, *m. T. di Mar.* ein Lootse, Lootsmann: *Locatieri* si nominano i piloti, che si prendono sopra i bastimenti per guida nell' entrare e nell' uscire da' porti, onde schivare le secche, o altri pericoli.
Locato, *part.* di Locare, *vedi.*
Locato, *m.* das Gestellte, Gelegte: Questo non dice senza cagione, intendendo qui lo *locato* per lo luogo.
Locazione, *f.* [Postura, Lito], die Stellung, Legung, Lage. It. die Ortsanweisung.
§. Für Appigionamento, die Vermiethung, Verpachtung.
Lòcco, *m. vedi* Loc.
Lòccio, *m.* [Dappoco, Cionno], ein Taugenichts.
Lòche, *m. T. di Mar.* [Barchetta], das Loog, Lock (ein langes, wie ein Schiffsboden gestaltetes und mit Blei beschwertes Stück Holz, welches an der Lockleine ins Wasser gelassen wird, um die Geschwindigkeit der Fahrt damit abzumessen).
Lòchii, *m. pl. T. de' Med.* die Lochien (Reinigung des Weibes nach der Geburt).
Lòco, *m. Voce poet. vedi* Luogo.
It. Für Podere, ein Gut, Grundstück.
§. Für Luogo di monte, ein Bankkapital.
§. Für Locazione, *vedi.*
Locotenente, *m. vedi* Luogotenente.
Lòculi, *m. pl. T. de' Bot.* e *Agric.* die Fächer im Samengehäuse.
Locusta, *f.* [Cavalletta], die Heuschrecke, das Heupferd. It. eine Art Hummer, Seekrebs (von bläulicher Farbe).
Locutòrio, *m. T. de' Monast.* das Sprachzimmer.
§. Für Modo di dire, eine Redensart, Sprechweise.
Loda, *f.* übl. Lode, *vedi.*
It. Für Merito, Virtù, das Verdienst, die Tugend: Dammi, signor, che 'l mio dir giunga al segno Delle sue *lode*. Petr. Son. 316.
Lodabile, *agg. vedi* Lodevole.
Lodabilità, *f. vedi* Laudabilità.
Lodamento, *m.* das Loben, Rühmen, Preisen. It. das Lob, der Preis.
Lodante, *part. att.* lobend, rühmend, preisend. It. gutheißend, billigend.
Lodare, *v. a.* [Laudare], loben; it. rühmen, preisen: Parrà forse ad alcun,

che 'n *lodar* quella Ch' i' adoro in terra, errante sia 'l mio stile. Petr. Son. 209.

§. Für Approvare, billigen, gutheißen: *Lodo* il frequente uso dei clisteri. Redi.

§. Für Proporre, für gut achten, vorschlagen: In oltre *loderei*, che la dose dei clisteri fosse maggiore. Redi.

§. Für Sentenziare come arbitro, entscheiden, schlichten: Perchè niuno volle compromettere nell' arbitrio sospetto per l'importanza della cosa, se non ricevuta promessa da lui separatamente, e segretamente di non *lodare* senza suo consentimento.

§. Lodarsi, *v. n. p.* sich loben, sich rühmen.

§. Lodarsi d'uno, mit Jemand zufrieden sein: Tu ti *loderai* di me.

§. *Prov.* Loda il folle, e fallo correre, lobe den Narren, aber geh' ihm aus dem Wege, laß ihn laufen.

Lodatamente, *avv.* löblich, rühmlich, mit Lob, auf löbliche Weise.

Lodatissimo, *sup.* di Lodato, hochgelobt, hochbelobt; hochgepriesen, sehr gerühmt.

Lodatívo, *agg.* lobend, rühmend.

Lodato, *part.* di Lodare, *vedi.*

It. Lodato sia Dio! Gott sei gelobt! Gottlob!

§. Für Lodevole, löblich, rühmlich, lobenswerth.

Lodatore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Lober — in, Rühmer — in, Preiser — in.

Lóde, *f.* [Laude], das Lob, die Belobung, Lobeserhebung. It. der Ruhm, der Preis: E 'l giovinetto cor s'appaga, e gode Del dolce suon della verace *lode.* Tasso Ger. 5. 13.

§. Für Fama, der Ruf: La *lode* di lui andò dinanzi allo 'mperadore.

§. Lodi, *pl.* der Lobgesang (beim Gottesdienst).

Lodevole, *agg.* [Laudabile], löblich, lobenswerth, lobenswürdig; rühmlich.

Lodevolissimamente, *avv. sup.* di Lodevolmente, auf höchst löbliche, höchst lobenswerthe Weise; aufs Rühmlichste; it. mit großem Lobe.

Lodevolissimo, *agg. sup.* di Lodevole, sehr löblich, höchst lobenswürdig; überaus rühmlich; hochpreislich.

Lodevolmente, *avv.* auf löbliche, rühmliche, lobenswerthe Weise, löblich, rühmlich. It. mit Lob, Ruhm.

Lódo, *m.* übl. Lode, *vedi.*

It. Für Sentenzia d'arbitri, ein schiedsrichterlicher Ausspruch: Il *lodo* tuo non vale, però giudichi meno più della metà.

Lódola, *f.* [Allodola], eine Lerche.

Lodoletta, *f. dim.* di Lodola, eine kleine, junge Lerche.

Lodolettina, *f. dim.* di Lodoletta, eine niedliche, zarte, kleine Lerche.

***Lodrétto**, *m.* eine eingemachte Speise, die sich lange hält.

Lóffa, } *f.* [Coreggia sorda], ein leiser Furz, ein Streicher, Fist.
Lóffia, }

***Logaóne**, *m.* [Intestino retto], der Mastdarm.

Logare, *v. a. vedi* Locare.

Logarítmico, *agg. T. de' Mat.* logarithmisch.

Logarítmo, *m. T. de' Mat.* der Logarithmus.

Loggetta, *f. dim.* di Loggia, ein kleine Gallerie, kleiner Altan. It. ein Verschlag.

Loggettina, *f. dim.* di Loggetta, *vedi.*

Lôggia, *f.* [Edificio aperto, che si regge in su pilastri o colonne], eine Gallerie; it. ein Altar, Balkon, Söller. It. eine Loge im Theater, Theaterloge. It. die Loge (der Freimaurer).

§. Für Alloggiamento, die Wohnung; das Gemach: Ma la notte dipartì, e ciascuno tornò alle sue *logge.*

§. Tenere alcuno a loggia, Einen aufhalten; Einen bei der Nase herumführen.

Loggiamento, *m.* [Alloggiamento], die Wohnung.

Loggiato, *m.* [Portico formato di più archi], ein Bogengang, eine Säulenhalle.

Loggione, *m. accresc.* di Loggia, eine große, lange Gallerie; it. ein großer Altan. It. eine große Loge.

Loghicciuolo, *m. dim.* di Luogo, ein Oertchen, Plätzchen; ein Winkel. It. ein Gütchen, kleines Gut, kleine Besitzung.

Lôgica, *f.* die Logik, Vernunftlehre.

§. Esser in logica, Andare in logica, in der logischen Klasse sein (in der Logik gelehrt wird).

Logicále, *vedi* Logico.

Logicare, *v. n.* logisch reden, streiten, disputiren.

§. Für Sottilizzare, vernünfteln, klügeln; grübeln.

Logicástro, *m. pegg.* di Logico, ein schlechter Logiker.

Logichetto, *m. vedi* Logicastro.

Lôgico, *agg.* logisch.

Lôgico, *m.* ein Logiker.

Logicuzzo (*zo*), *m. vedi* Logicastro.

Logística, *f. T. de' Mat. ant.* [Algebra], die Algebra.

§. Curva logistica, e logaritmica, die logarithmische Curve.

Logliella, *f. T. de' Bot.* [Loglio salvatico], gemeiner Lolch.

Lôglio, *m. T. de' Bot.* das Tollkorn, der betäubende Lolch.

Logliosissimo, *agg.* ganz voll Lolch, voll Unkraut: Il grano fu *logliosissimo* quanto mai possa essere.

Loglioso, *agg.* lolchig, voll Lolch, voll Tollkorn.

It. *Per met.* unnütz, schädlich: Sbarbar della steril maggiatica degl' idioti cervellacci della minuta gente moderna questa golpata, anzi *logliosa* opinione.

Logogrífo, *m. T. de' Fil.* ein Logogriph, Buchstabenräthsel.

Logografia, *f. Voce greca.* die Schnellschreiberei (so schnell wie man spricht zu schreiben).

Logomachía, *f. Voce greca,* ein Wortgefecht, Wortstreit.

Logorare, *v. a.* [Consumare], abnutzen, verbrauchen. It. verzehren: *Logorare* in taverna, vivanda ec.

§. Logorare gli abiti, die Kleider abtragen, abnutzen.

§. Logorare le scarpe, die Schuhe zerreißen.

§. Logorare candele, cere ec., Licht, Wachslicht verbrennen, aufbrauchen.

§. Logorare un cappello, einen Hut abgreifen, abtragen.

§. Logorare il tempo, die Zeit verbringen, hinbringen: E in cotale guisa *logorano* la notte.

§. Logorarsi, *v. n. p.* sich abnutzen, sich verbrauchen; sich verzehren, allmählig abnehmen: Ed appresso apertissimamente già *logorandoci*, e sminuendo, ci risolviamo poi finalmente in polvere, e vento.

Logorato, *part.* des Vorigen.

Logoratore, *m.* -trice, *f.* ein, eine Verbraucher — in, Verzehrer — in, Vorbringer — in.

Logorizía, *f. vedi* Liquirizia.

Logoro, *m. T. de' Falc.* das Verloß, Federspiel (die Falken wieder aus der Luft herunter zu locken).

Lógoro, *agg.* [Logorato], verbraucht, abgenutzt; verzehrt.

§. Logori vestimenti, abgetragene Kleider.

§. Luna logora, der abnehmende Mond (selten): E volendolo picciolo, a luna scema, e *logora.*

§. Piedi, occhi logori, ermattete Füße, geschwächte, angegriffene Augen.

§. Il giorno logoro, der verbrachte Tag, der sich zu Ende neigt: Essendo di già il giorno *logoro*, sonava le ventidue ore.

Lograre, *v. a. vedi* Logorare.

Lógro, *agg.* Für Logoro, *vedi.*

Logúccio, *m. dim.* di Luogo, ein Oertchen, Plätzchen; Winkelchen.

Lôia, *f.* [Sudiciume, Lordura], der Koth, Morast.

Loicále, *agg.* übl. Logicale, Logico, *vedi.*

Loicalmente, *avv.* auf logische Weise. It. klügelnd, vernünftelnd.

Loicare, *v. n.* übl. Logicare, *vedi.*

Lôico, *agg.* übl. Logico, *vedi.*

Lôico, *m.* übl. Logico, *vedi.*

Lojetta, *f. dim.* di Loja, ein wenig Koth. It. eine Schmutzhaut: Sopra all' acqua vi si generava una pellicella, o come dicevano, *lojetta* gialliccia, e l'acqua puzzava.

Lólla, *f.* [Loppa], die Spreu, Kornhülse.

§. Mani di lolla, *modo basso,* Hände, die Alles fallen lassen.

Lollígine, *f.* [Totano], der Calmar, Tintenfisch, Blackfisch.

Loló, *avv. Voce bassa,* [Spessissimo, Botto botto] sehr oft.

Lombágine, *f. T. de' Med.* das Lendenweh.

Lombále, *agg. T. degli Anat.* zu den Lenden gehörig.

Lombárda, *f.* der lombardische Tanz.

Lombardesco, *agg.* lombardisch, aus der Lombardei.

Lombardésimo, } *m.* [Maniera lombarda], die lombardische Weise; it. lombardisches Wesen.
Lombardísmo, }

Lombáre, *agg. T. degli Anat.* [Lombale], zu den Lenden gehörig.

§. Dolori lombari, Lendenschmerzen, Lendenweh.

§. Regione lombare, die Lendengegend.

§. Sacro lombare, [Muscolo sacro lombare], der große Muskel des Heiligenbeins.

Lombáta, *f. T. de' Macell.* das Lendenstück, Nierenstück.

Lombatello, *m. T. de' Macell.* das Stück zwischen Lunge und Leber.

Lómbo, *m.* die Lende.

§. Accingersi i lombi, sich die Lenden gürten.
§. Navigare i lombi, (von Pferden) die Lenden schütteln.
§. Lombo, für Lombata, ein Lendenstück, Nierenstück.
§. Lombo di cervo, di capriolo, ein Hirsch=, Rehzimmer.
Lómbolo, *m. dim.* di Lombo.
§. Lombolo di lepre, ein Hasenrücken.
Lombricájo, *agg.* regenwurmartig, zum Geschlecht des Regenwurms gehörig.
Lombricájo, *m.* ein Wurm, Spulwurm.
Lombricále, *agg. vedi* Lumbricale.
Lombricária, *f. T. de' Nat.* eine Art wurmförmiger Stein (in der Gegend von Florenz).
Lombricato, *agg.* Olio lombricato, Regenwürmeröl.
Lombrichetto, *m. dim.* di Lombrico, ein kleiner Regenwurm; it. ein kleiner Spulwurm.
Lombricíti, *f. pl. T. de' Nat.* wurmförmige Steinpflanzen.
Lombríco, *m. T. de' Nat.* der Regenwurm. It. ein Spulwurm, Eingeweidewurm.
Lombricone, *m. accresc.* di Lombrico, ein großer, dicker, langer Regenwurm; It. ein großer Spulwurm.
Lombricuzzúccio (*uo*), *m. pegg.* di Lumbricuzzo, ein häßlicher kleiner Spulwurm.
Lombricúzzo (*uo*), *m. dim.* di Lombrico, ein kleiner Spulwurm.
Lomento, *m. T. de' Bot.* die Gliederhülse.
*Lóme, *m.* übl. Lume, *vedi.*
Lomia, *f.* eine Art kleiner süßer Citronen, Lumie.
Lonchíte, *f. T. de' Bot.* Engelsüß (ein Farrnkraut).
Lóndra, *f. T. di Mar.* ein türkisches Ruderschiff.
Londríno, *m. T. de' Merc.* Londrins (eine Art nachgemachtes englisches Tuch).
Longanimità, *f.* Longanimitade, e Longanimitate (veraltet) [Tolleranza, Sofferenza], die Langmüthigkeit, Geduld, Langmuth.
Longánimo, *agg.* langmüthig, geduldig.
Longevíta, *f.* [Lunga vita], die lange Lebensdauer.
Longêvo, *agg.* [Di lunga età], lange lebend.
§. Für Vecchio, Antico, alt, betagt.
*Longiamente, übl. Lungamente, *vedi.*
*Longiare, übl. Allontanare, Tener lontano.
Longimetría, *f. T. de' Geom.* die Längenmessung (Ausmessung der Entfernung zweier Orte oder Körper von einander).
Longinquità, *f.* übl. Lontananza, *vedi.*
Longinquo, *agg.* übl. Remoto, Distante, *vedi.*
Lôngio, *m. T. degli Anat.* der Beugemuskel des Elbogens.
Longiore, *m. T. degli Anat.* der Ausstreckmuskel des Elbogens.
Longissimo, *m. T. degli Anat.* der lange Rückenmuskel.
*Longità, Longitade, *f.* übl. Lunghezza, *vedi.*
§. Für Lontananza, *vedi.*

Longitudinále, *agg.* der Länge nach ausgebreitet, ausgestreckt.
Longitúdine, *f.* [Lunghezza], die Länge.
§. *T. de' Geogr.* die Länge (Entfernung eines Orts vom ersten Meridian). It. *T. degli Astr.* die Länge (Abstand eines Sterns vom ersten Grade des Widders).
Lontanamente, *avv.* entfernt, fern, weit; it. aus der Ferne, von weitem.
Lontananza, *f.* die Entfernung, die Ferne, die Weite.
§. *Prov.* La lontananza ogni gran piaga salda, Entfernung schwächt die Liebe.
Lontanare, *v. a.* [Allontanare], entfernen.
§. Lontanarsi, *v. n. p.* sich entfernen.
§. Für Durare, dauern, währen (selten).
Lontanato, *part.* des Vorigen.
Lontanetto, *agg. dim.* di Lontano, wenig entfernt, nicht weit.
*Lontanezza (*ua*), *f.* übl. Lontananza, *vedi.*
Lontanissimo, *agg. sup.* di Lontano, sehr weit, sehr entfernt.
Lontáno, *agg.* [Rimoto, Discosto], weit, entfernt, fern, entlegen: Che vo nojando i prossimi, e i *lontani.* Petr. Canz. 35. 6.
§. Una vista lontana, ein fernsehendes Gesicht, ein weittragendes Auge.
§. Für Diverso, verschieden: Il conte il cui pensiero era molto *lontano* da quel della donna ec.
§. Für Alieno, entfernt, abgeneigt, entfremdet: Era stato tanto tempo *lontano* da quell' arte.
§. Für Lungo, Durante, lang, langedauernd: Questo presente giorno, signori Senatori, ho posto fine al *lontano* tacere, ec.
§. *Prov.* È meglio un prossimo vicino, ch' un lontano cugino, ein Nachbar ist besser wie ein entfernter Verwandter.
Lontáno, *prep.* weit, fern, entfernt.
§. Lontano della o dalla città, weit, fern von der Stadt.
§. Lontano alla città, noch weit bis zur Stadt.
Lontáno, *avv.* weit, entfernt, fern.
§. Andare lontano, weit gehen.
§. Essere lontano da checchessia, entfernt von Etwas sein.
§. Essere ben lontano d'un parere altrui, ganz verschiedener Meinung sein.
§. Esser molto lontano da un vizio, weit entfernt von, gar nicht geneigt zu einem Laster sein.
§. Für Lungamente, Lungo tempo, langwierig, lange, lange Zeit: Ma posto ancor, che questo amor *lontano* Debbia durare ec.
§. *Prov.* 1. Esserne più lontano, che non è Gennajo dalle more, himmelweit verschieden sein; it. sich irren, weit links sein; *pop.* auf dem Holzwege sein.
§. *Prov.* 2. Chi va piano, va lontano, wer langsam geht kommt auch ans Ziel, zum Schnellsein hilft nicht Laufen.
§. *Prov.* 3. Lontan dall' occhio, lontan dal cuore, aus den Augen, aus dem Sinn.
Lontáno, *m.* [Lontananza], die Ferne, Weite.

§. Di lontano, e Da lontano, aus der Ferne, von fern von weitem.
§. *T. de' Pitt.* die Perspektive.
Lontra, *f. T. de' Nat.* die Fischotter.
Lonza, *f. T. de' Nat.* die Unze, der Jaguar; it. *T. de' Macell.* Kopf und Pfoten des Schlachtviehs (die am Felle sitzen blieben).
Lónzo, *agg.* [Floscio, Snervato], schlaff, welk; it. entnervt, kraftlos.
§. Für Tardo, Pigro, per grassezza, träg, faul (aus zu großer Wohlbeleibtheit): Il sonno amico agli ebeti, a' vinosi, Fumosi, e ben pasciuti, e *lonzi*, e grulli.
§. *Per met.* (von der Schreibart) schleppend: Assai freddo [lo stile], languido, e *lonzo* in tutta la tessitura di esso appare.
Lopia, *f. vedi* Lupia.
Lopizía, *f.* übl. Alopecia, *vedi.*
Lôppa, *f.* [Lolla, Pula], die Spreu.
§. Loppa di vetro, Glasgalle, Glasschlacke.
§. Loppa di manica, *T. de' Metall.* die Schlacke.
§. *Prov.* Non è loppa, das ist kein Pappenstiel, keine Kleinigkeit, nichts Leichtes.
Lopposo, *agg.* spreuig, voll Spreu.
Loquáce, *agg.* schwatzhaft, plauderhaft, redselig.
Loquáce, *m.* ein Schwätzer.
Loquacemente, *avv.* schwatzhaft, redselig.
Loquacissimo, *agg. sup.* di Loquace, sehr schwatzhaft.
Loquacità, *f.* [Loquacitade, Loquacitate], (veraltet) die Schwatzhaftigkeit, Plauderhaftigkeit, Redseligkeit.
Loquêla, *f.* [Favella], die Rede, das Reden.
§. Für Linguaggio, die Sprache.
§. Für Voce, die Stimme: La sua *loquela* era molto sottile, e poca, Che appena si udiva.
Loquente, *agg. vedi* Eloquente.
Loquenza, *f. vedi* Eloquenza.
Lora, *f. T. di Mus.* eine Art Schallmei; It. ein ländlicher Tanz.
§. *T. di Mar.* die Länge des Schiffs.
Lorchè, *avv.* übl. Allorchè, *vedi.*
Lord, *m. Voce ingl.* ein Lord.
Lordamente, *avv.* [Sporcamente], schmuzig, besudelt, unsauber; it. garstig, unfläthig, säuisch (im Betragen, Essen, Trinken u. s. w.): E perciò hanno l'alito puzzolente, e ruttano *lordamente* e annojano se medesimi.
Lordare, *v. a.* [Sporcare, Imbrattare], beschmuzen, besudeln, beschmieren, verunreinigen; it. *Fig.* besudeln: Questo vizio è *lordo*, e non si può sì poco pensare, e toccare, che non lordi la mente.
Lordarello, *m.* ein wüster, säuischer unfläthiger Mensch; *pop.* ein Schmierfink.
Lordato, *part.* di Lordare, *vedi.*
Lordezza (*ua*), *f.* [Schifezza, Sporcizia], die Schmuzigkeit, Unsauberkeit. It. *Fig.* Lordezza de' vizj, die Häßlichkeit, Garstigkeit, Unfläthigkeit der Laster.
Lordezzáccia (*ua*), *f. pegg.* di Lordezza, eine sehr große Unsauberkeit, Sauerei.
It. *Fig.* Unfläthigkeit, große Laster=

haftigkeit: Vivono allegramente immersi in questa *lordezzuccia* così gran le.

Lordissimamente, *avv. sup.* di Lordamente, *vedi.*

Lordissimo, *agg. sup.* di Lordo, *vedi.*

Lordízia, *f. vedi* Lordezza.

Lórdo, *agg.* [Sporco, Schifo], schmuzig, unsauber, schmierig; *pop.* dreckig.

§. Für Brutto, garstig, häßlich.

§. Für Imbrattato, beschmuzt, besudelt: D'atro sangue *lordo.*

§. *Per met.* Für Disonesto, schamlos, unzüchtig; it. zotig, unfläthig.

§. Für Corrotto, verdorben.

§. Für Scostumato, unsittlich, liederlich, lasterhaft.

§. Conto lordo, Peso lordo, *T. de' Merc.* eine Bruttorechnung, das Bruttogewicht (mit Gefäß, Packung).

Lordúme, *m.* } [Lordezza], die Schmu-
Lordúra, *f.* } zigkeit, Unsauberkeit.

§. Für Disonestà, die Schamlosigkeit, Zotigkeit, Zote, Unfläthcrei.

§. Für Scostumatezza, die Unsittlichkeit, Liederlichkeit.

Lòri, *m. T. de' Nat.* der Lori (eine Art Papagei); it. der Loris (Art Maki).

Loríca, *f.* [Corazza], der Panzer, Harnisch; it. das Panzerhembe.

Loricáto, *agg.* gepanzert, geharnischt.

Lòrnio, *m.* übl. Guercio, *vedi.*

Lòro, *pron. pers.* (der dritte Fall der Mehrheit für beide Geschlechter), ihnen: Facendosi a credere, che quello a *loro* si convenga, e non si disdica ec. It. der vierte Fall, sie: Venne il discreto Siniscalco, e *loro* con preziosissimi confetti, ed ottimi vini ricevette.

§. Steht Loro vor Che, oder i quali, so gilt es oft für Coloro, jene, diejenigen: Di *lor* par più, che d'altri invidia s'abbia, Che per se stessi son levati a volo. Petr. Cap. 11. — E *loro*, li quali amor vivi non avea potere congiungere, la morte congiunse. Bocc. Nov. 38. 17.

§. Lor signori, für Vostre Signorie, die Herren: Io ho fatto preparare l'albergo per *lor'* altri *signori.*

§. Loro, *pron. poss.* ihre: reggi te stesso per *loro* consiglio, e *loro* pel tuo.

§. Il loro, das Ihrige: Avevano perduto *il loro.*

Lòsco, *agg.* blödsichtig, schielend.

§. Für Ottuso, e Stolido, blödsinnig: Per fuggir quest' ingegni sordi e *loschi.* Petr. Son. 221.

§. Esser losco, für Esser ignorante, dumm, unwissend sein.

§. Losco, für Cieco da un occhio, einäugig.

§. *Prov.* Chi ha da far con tosco, non vuol essere losco, wer mit einem Toskaner zu thun hat, muß vorsichtig, auf seiner Huth sein.

Lossodromia, *f. T. di Mar.* der Schief-, Schräglauf (eines Schiffs nach dem Windstrich).

Lossodròmico, *agg. T. di Mar.* lorodromisch: *Linea* lossodromica.

§. Tavole lossodromiche, Tafeln, worin der Lauf eines Schiffes ausgerechnet ist.

***Lossúria**, *f.* übl. Lussuria, *vedi.*

***Lossuriare**, *v. n.* übl. Lussuriare, *vedi.*

***Lossurioso**, *agg.* übl. Lussurioso, *vedi.*

Lotare, *v. a.* [Impiastrar con loto], mit Lehm bestreichen, beschmieren, verkitten, verkleben.

Lotato, *part.* des Vorigen.

Lòto, *m.* [Fango], der Koth, Schlamm.

§. Für Limo, der Lehm.

§. Für Sudiciume, der Schmuz, Unrath.

§. *T. degli Oref.* e *Chim.* der Kitt.

Lòto, *m. T. de' Bot.* [Bagolaro], der schwarze Schotenklee; it. die ägyptische Lotuspflanze.

Lotòfago, *m.* ein Lotusesser.

Lotolente, *agg. Voce lat.* [Limaccioso], lehmig.

§. Umore lotolente, eine dicke, trübe Feuchtigkeit.

Lotolento, *agg. vedi* Lotolente.

Lotoso, *agg.* [Fangoso], kothig, schlammig. It. schmuzig: Non vuole gittare le perle innanzi a' *lotosi* porci.

Lòtta, *f.* [Lutta], das Ringen, der Kampf: E quivi insieme in torneamenti, e *lotte* Rendon le membra vigorose, e dotte. Tasso Ger. 5. 25.

It. *Fig.* ein Kampf: Ma vadasi più avanti, e da più strette *lotte* colle tue ragioni passiamo.

§. Far le sue lotte, alle seine Kräfte aufbieten, anwenden, sein Möglichstes thun.

§. Lotta, *T. degli Agric.* der Rain.

Lottare, *v. n.* ringen, kämpfen.

§. Lottarsi, *v. n. p.* sich ringen (mit Jemand), mit einander ringen; *pop.* sich balgen, sich würgen.

Lottatore, *m.* ein Ringer; Kämpfer.

Lotteggiare, *vedi* Lottare.

Lòtto, *m.* das Lotto, die Zahlenlotterie, die Lotterie.

§. Giuocare al lotto, in der Lotterie spielen, in die Lotterie setzen, einsetzen.

Lòva, *f. Voce lombard. ed idiotism.* [Lupa], eine liederliche, gemeine Weibsperson, Hure.

Lozánga(*ua*), *f. T. d'Arald.* [Rombo], eine Raute.

§. Lozanga forata, vota, eine durchbrochne Raute.

Lozangáto (*ua*), *agg. T. d'Arald.* rautenförmig.

§. Scudo lozangato, ein Schild mit verschiedenfarbigen Rauten bemalt.

Lòzio, *m. Voce lat.* [Orina], der Harn, Urin.

Lozione, übl. Abluzione, Lavamento, *vedi.*

***Lu**, *pron.* übl. Lui, *vedi.*

Lubricante, *part. att.* schlüpfrig machend.

It. geschmeidig machend, erweichend.

Lubricare, *v. a.* [Render lubrico], schlüpfrig machen; it. erweichen, geschmeidig machen; it. eröffnen, abführen: Le bietole, e i cavoli *lubricano* il ventre, il corpo, e fanno andare a sella.

Lubricatívo, *agg. vedi* Lubricante.

Lubricato, *part.* di Lubricare, *vedi.*

Lubrichezza(*ssa*), *f.* die Schlüpfrigkeit, Glätte. it. die Weichleibigkeit, der offene Leib.

§. *Per met.* die Schlüpfrigkeit (von Büchern). It. die Ueppigkeit, Geilheit.

Lubricità, Lubricitade, e **Lubricitate**, *f.* übl. Lubrichezza, *vedi.*

Lúbrico, *agg.* [Sdrucciolevole], schlüpfrig, glatt: Un sasso altissimo fuor di misura *lubrico* e repente.

§. Corpo, Ventre lubrico, offner Leib.

§. Für Movente lubrichezza, eröffnend, durchschlagend: Or del *lubrico* asparago il cultore Prender la cura deve.

§. *Per met.* Für Lascivo, schlüpfrig (von Büchern); it. üppig, geil, unzüchtig: *Lubrico* vale inchinevole a disonestà, facile a condurre ad atti od a parole disoneste, e si dice di cose come di persone. Grassi.

Lucarino, *m.* ein Zeisig.

Luccetto, *m. dim.* di Luccio, ein kleiner junger Hecht.

Lucchesino, *m.* eine Art Scharlachtuch.

Lucchetto, *m.* ein Vorlegeschloß.

Lúccia, *f.* [Erba lucciola], Schlangenzunge (eine Pflanze).

Lucciante, *m.* (im Scherz für Occhio), das Gukauge, der Guker.

Luccicante, *part.* [Risplendente], leuchtend, glänzend, schimmernd.

§. *Fig.* Corpo grasso, e luccicante, ein von Fett strotzender, gleißender, glänzender Bauch, Leib.

Luccicare, *v. n.* [Rilucere, Lustrare], glänzen, leuchten; it. schimmern, funkeln, gleißen (besonders von Metall, Steinen u. dergl.).

Lucicchío, *m.* [Scintillamento], das Funkeln, Schimmern.

Lúccio, *m. T. de' Nat.* der Hecht.

Lúcciola, *f.* der Leuchtkäfer, das Johanniswürmchen.

§. *T. de' Lanternaj.* ein Nachtlämpchen (das auf dem Oel schwimmt).

§. Erba lucciola, *T. de' Bot.* die Schlangenzunge.

§. Far vedere le lucciole ad alcuno, Einem einen Schlag versetzen, daß ihm die Funken vor den Augen tanzen; it. Einem einen großen Schmerz verursachen.

§. *Prov.* Mostrare, Dar a credere, e ad intendere lucciole per lanterne, Einem ein X für ein U machen.

Lucciolato, *m.* ein Leuchtwurm (der nicht fliegt).

Lucco, *m. Voce fiorent.* ein langes Kleid der Magistratspersonen in Florenz.

Luce, *f.* das Licht (natürliche Licht): *Luce* è corpo che risplende, ed il lume è lo splendore tramandato da quel corpo, in quanto che illumina; uno è effetto l'altro è causa; lume è parte, *luce* è tutto; dicesi la *luce*, e non il lume del sole, perchè quell' astro risplende di *luce* propria. Grassi 82.

§. Luci del cielo, die Himmelslichter, die Sterne.

§. Angeli di luce, die Engel des Lichts.

§. Für Splendore, der Glanz, der Schein: Sentendo la virtù della *luce* degli occhi vostri.

It. *Per met.*: E dell' eternità nel trono augusto Risplendea con tre lumi in una *luce.* Tasso Ger. 9. 56.

§. Für Giorno, das Tageslicht, der Tag: Di tanta preda il Paladino allegro ritorna in Nubia, e la medesma *luce* Si pone a camminar col popol negro. Ar. Fur. 38. 31.

§. Venire in luce, ans Licht, zum Vorschein, an den Tag kommen; it. entdeckt, bekannt werden.

§. Dare o Mettere in luce, a luce, o alla luce, ans Licht treten lassen, herausgeben, bekannt machen (von Schriften, Kunstwerken u. s. w.). It. Diè alla luce un bambino, sie gebar, brachte zur Welt, einen Knaben.

§. Sospingere, Mettere in luce, ins Licht stellen, setzen, klar, deutlich, verständlich machen.

§. Luce, *Per met.* der Glanz (einer Familie, einer Kunst, Wissenschaft u. s. w.): E perciò avendo egli quell' arte ritornata in *luce* ec.

§. Luce, *fig.* Für Occhio, das Auge: Lo guardò colle *luci* torbide, e infuocate.

§. Für Vista, das Augenlicht, die Sehkraft, Gesicht: Renda a quest' occhi le lor *luci* prime. Petr. Son. 214.

§. Für La donna amata, die Geliebte: E però vogl' io, la mia *luce*, che tu mi faccia ancora quest' altro servizio. Monti.

§. *Per met.* Für Intelletto, die Einsicht, der Scharfsinn.

§. La verace luce, das wahre Licht (Gott).

§. Für Apertura, eine Oeffnung (in die das Licht eindringt).

§. *T. degli Arch.* Luce dell' arco, die Bogenöffnung.

Lucedòro, *agg.* goldglänzend: Titano lucedoro, die Sonne.

Lucente, *part.* leuchtend.

§. Für Risplendente, glänzend, strahlend.

§. *Per met.* Für Famoso, Celebre, berühmt; it. glänzend, strahlend: Facendo la vostra virtù più *lucente* col mio difetto.

Lucente, *m. vedi* Luce.

Lucentemente, *avv.* leuchtend; it. auf glänzende Weise.

Lucentezza (*tza*), *f.* übl. Lucidezza, *vedi.*

Lucentissimo, *agg. sup.* di Lucente, hellleuchtend, strahlend, glanzvoll.

It. *Per met.* hochberühmt.

Lúcere, *v. n.* leuchten.

§. Für Risplendere, glänzen, strahlen, schimmern.

§. *Per met.* glänzen, strahlen: Ove 'l bel viso di madonna *luce*. Petr. Son. 16.

Lucêrna, *f.* eine Lampe, Handlampe.

§. Lucerna a due lucignoli, eine Lampe mit zwei Dochten, eine Doppellampe.

§. Für Luce, Splendore, das Licht, der Schein, Glanz.

§. La lucerna del mondo, die Sonne.

§. Für Occhio, das Auge (selten).

§. Für Guida, ein Führer, Leiter.

Lucêrna, *f. T. de' Bot.* die Luzerne, der Schneckenklee.

Lucernário, *m. T. d' Arch.* ein Dachfenster, eine Dachluke.

Lucernáta, *f.* eine Lampe voll Oel, die Menge Oel, die eine Lampe faßt.

Lucernetta, *f. dim.* di Lucerna, ein Lämpchen, kleine Lampe.

Lucerniere, *m.* ein (hölzerner) Lampenfuß.

§. Servire per lucerniere, *vedi* Tener il lume.

Lucernina, *f. vedi* Lucernetta.

Lucernúzza, *f. dim.* di Lucerna, ein winziges Lämpchen, eine kleine elende Lampe.

Lucêrta, *f.* die Eidechse.

§. Lucerta di mare, *T. de' Nat.* der Spinnenfisch.

Lucertifórme, *agg. T. de' Nat.* eidechsförmig, eidechsartig: Polipo *lucertiforme.*

Lucêrtola, *f. vedi* Lucerta.

§. *Prov.* Aver la lucertola da due code, einen Diebsfinger haben. It. sehr glücklich in Geschäft sein.

Lucertolina, *f. dim.* di Lucertola, eine kleine Eidechse.

Lucertolone, *m. accresc.* di Lucertola, eine große Eidechse.

§. Lucertolone marino, *T. de' Nat.* [Ciortone], der Dintenfisch, Blackfisch.

Lucertone, *m. vedi* Lucertolone.

Luchêra, *f. Voce bassa*, die Miene, Geberde, der Blick.

*__Lucherare__, *v. n. Voce bassa*, luchsen, lugen; it. stolz ansehen, anschielen.

Luchèria, *f. vedi* Luchera.

Lucherino, *m. T. de' Nat.* der Zeisig (ein Vogel).

Lucidamente, *avv. Fig.* klar, deutlich, mit Klarheit, lichtvoll: Avete spiegate il tutto assai più *lucidamente* di me.

Lucidamento, *m.* das Leuchten, Beleuchten; it. Erklären.

Lucidare, *v. a.* [Illustrare], erleuchten, erhellen.

It. Für Dichiarare, Render chiaro, beleuchten, erklären, deutlich machen, aufklären.

§. Für Ricopiare al riscontro della luce sopra cosa trasparente, disegni ec, durchzeichnen, den Durchschein aufnehmen.

Lucidato, *part.* des Vorigen.

Lucidazione, *f.* die Erleuchtung, Erhellung; it. die Beleuchtung, Erklärung, Aufklärung.

Lucidezza (*tza*), *f.* [Splendore], der Glanz, Schimmer, Schein; it. die Klarheit, Helle.

§. *Per met.* Für Purità, die Reinheit.

§. Für Chiarezza, die Klarheit, Deutlichkeit.

Lucidità, Luciditade e Luciditate, *f. vedi* Lucidezza.

Lúcido, *agg.* [Chiaro, Lucente], hell, licht, leuchtend.

§. Für Risplendente, glänzend, glanzvoll.

§. Stelle lucide, glänzende, helle Sterne (im Gegensatz von Stelle nebulose verschleierte Sterne): Che tutte le *lucide* stelle fossono d'una natura, tutte le nebulose d'un' altra.

§. Cavallo lucido, ein feistes, glattes und glanzhaariges Pferd.

§. Lucidi intervalli, lichte Zwischenräume (bei Geisteskranken, Wahnsinnigen).

Lúcido, *m.* das Durchzeichnen; it. ein Werkzeug zum Durchzeichnen.

Lucietta, *f.* eine Art Wasserinsekt.

Lucífero, *agg.* lichtbringend (vom Phöbus Apoll): Rettor del mondo, accrescitore *lucifero* fruttifero lione. It. (von andern Dingen) leuchtend: Che non spengan la *lucerna*, di mia vita lucifera guida.

§. Für Fosforico, leuchtend, phosphorescirend: Pietra *lucifera* di Bologna.

Lucífero, *m.* der Morgenstern.

§. Für Il maggior diavolo, Lucifer, Satanas, Satan: E credetti vedere *Lucifero*, com' io l'avea lasciato. Dante Inf. 34.

*__Lucificare__, *v. a.* übl. Lucidare, *vedi.*

Lucignolato, *agg.* [Rattorto a guisa di lucignolo], drahtförmig zusammengedreht, drahtförmig, geflochten.

Lucignoletto, } *m. dim.* di Lucignolo, ein kleiner Docht.
Lucignolino, }

Lucígnolo, *m.* [Stoppino], ein Docht, Lampendocht.

It. Für Conocchia, der Rocken, Spinnrocken.

§. *Prov.* Guardarla nel lucignolo, e non nell' olio, das Wichtige, die Hauptsache über Nebendinge vernachlässigen.

*__Lucimento__, *m.* übl. Lucidezza, *vedi.*

Lucímetro, *m. T. degli Ottici*, ein Lichtmesser.

Lucína, *f. T. de' Mitol.* Juno Lucina (die den Gebärenden beisteht).

Luco, *m. Voce lat.* ein heiliger Hain, Götterhain.

*__Lucore__, *m.* übl. Luce, *vedi.*

Lucrare, *v. a. Voce lat.* [Guadagnare], gewinnen, erlangen.

Lucrativo, *agg.* gewinnvoll, vortheilhaft.

Lucrato, *part.* di Lucrare, *vedi.*

Lucro, *m. Voce lat.* [Guadagno], der Gewinn, Vortheil.

Lucrosamente, *avv.* gewinnvoll, vortheilhaft, mit Gewinn, auf vortheilhafte Weise.

Lucroso, *agg.* [Lucrativo, Profittevole], gewinnvoll, vortheilhaft.

Lucubrato, *part. Voce lat.* [Elaborato], ausgearbeitet.

Luculentissimo, übl. Lucentissimo, *vedi.*

Luculento, übl Lucente, *vedi.*

Lucumone, *m. T. de' Filol.* ein Statthalter (einer der zehn Provinzen des alten Hetruriens).

Lúdere, *v. n. Voce lat.* [Giuocare, Scherzare], spielen, scherzen.

Ludíbrio, *Voce lat.* [Strazio, Beffa], der Spott, das Gespött.

§. Für Derisione, das Gelächter, Hohngelächter.

Ludificare, *v. a. Voce lat.* [Ingannare], betrügen, hintergehen; it. zum Besten haben.

§. Für Abbagliare, *Per met.* verblenden.

§. Ludificarsi, *v. n. p.* sich irren, täuschen.

Ludificazione, *f.* [Inganno], der Betrug, die Täuschung, Hintergehung.

Ludimagistro, *m.* ein Schulmeister.

Ludo, *m. Voce lat.* [Giuoco, Scherzo], das Spiel; die Festlichkeit; der Scherz.

Lue, *f.* [Contaggio, Peste], die Seuche, Pest.

§. Lue celtica, gallica, o venerea, für Malfranzese, die Lustseuche, die Franzosen.

§. *Fig.* eine ansteckende Krankheit der Bäume und des Getreides.

§. Für Mostro, ein Ungeheuer: La sopravesta di color di sabbia sull' armi avea la maladetta *lue*. Ar. Fur. 7. 4.

Luf, *m. vedi* Dragontea.

Luffo, *m.* [Batuffolo], ein Gewirr, ein verwickeltes Stück Garn, Flachs und dergl. *Pop.* ein verhedderte Stück Garn.

Luffomástro, *m.* [Gran Siniscalco], der Groß-Seneschall (an Höfen im Mittelalter).
Lúgere, *v.n.* übl. Piangere, *vedi.*
Lúggiola, *f.* [Trifoglio acetoso], Sauerklee (eine Pflanze).
Lugliático, *agg.* [Lugliolo], im Juli blühend oder reifend: Sono altre spezie d'uve bianche ec. e queste sono moscadelle, e *lugliatiche*, le quali ottime son da mangiare.
Lúglio, *m.* der Juli, Julius, Heumond, Heumonat.
§. *Prov.* Farsi onore del sol di Luglio, Etwas schenken oder anbieten, wozu man gezwungen werden könnte.
§. *Prov.* Vendere il sol di Luglio, Eulen nach Athen tragen.
§. *Prov.* Non far pepe di Luglio, *vedi* Pepe.
Lugliòlo, *agg. vedi* Lugliatico.
Lugo, *m.* übl. Luogo, *vedi.*
Lugre, *m. T. di Mar.* ein Schnellsegler.
Lugúbre, *agg.* [Mesto, Malinconico], traurig, schwermüthig, kläglich.
Lugubrissimo, *agg. sup.* di Lugubre, ganz schwermüthig, höchst traurig.
Luì, *m. T. de' Nat.* der Zaunkönig.
§. Tirerebbe a un l[illegible] er ist sehr geizig, knickrig.
Lui, *pron. pers.* Egli, er; di lui, seiner, a lui, ihm, lui, ihn, da lui, von ihm (nur in der Einheit). It. Lui, ihm für Gli, A lui: Ma per dar *lui* esperienza piena.
§. Für Egli, er (wenn ein besonderer Nachdruck darauf liegt): È *lui* che l'ha fatto, er (nicht ein Anderer, nicht ich) hat es gethan. It. von Thieren und Sachen: E quando penso alla mia ardente face, Il cor meco s'adira, ed io con *lui*.
§. Lui vor Che, Il quale, steht oft für Colui, derjenige, jener, er: Morte biasmate, anzi laudate *lui*, Che lega, e scioglie, e 'n un punto apre, e serra.
§. Di lui, für Suo, Sua, sein, seine: In te riconoscendo la di *lui* imagine. La di *lui* Sollecitudine.
Luigi, od. Luigi d'oro, *m.* ein Louisdor.
Luissimo, *sup.* di Lui, er selbst, er in eigener Person.
Lulla, *f.* ein Stück des Faßbodens (doch nicht das Mittelstück).
Lumáca, *f.* [Chiocciola], eine Schnecke (besonders eine nackte Schnecke ohne Haus).
§. Lumaca cinese, *T. de' Nat.* die chinesische Schnecke.
*Lumáccia, *f.* übl. Lumaca, *vedi.*
Lumachella, *f. dim.* di Lumaca, ein Schneckchen, kleine Schnecke. It. *T. de' Nat.* der Muschelkalk.
Lumachino, *m. dim.* di Lumaca, eine kleine niedliche Schnecke; it. mein kleines Schneckchen, mein Püppchen (Liebkosungswort): *Lumachin* mio, che val che tu ti crucci?
Lumachista, *m.* ein Muschelsammler.
Lumacone, *m. accresc.* di Lumaca, eine große Schnecke.
It. Für Uomo, ein Mensch, feister Mensch.
It. Für Uomo cupo, segreto, ein verschlossener Mensch.
Lumacúzza, *f. dim.* e *vezz.* di Lumaca, eine niedliche kleine Schnecke.

*Lumare, *v. a.* übl. Illuminare, *vedi.*
*Lumato, *part.* des Vorigen.
Lumbricále, *agg. T. degli Anat.* Musculo lumbricale, der wurmförmige Fingermuskel.
Lume, *m.* das Licht (künstliche, nicht eigenthümliche Licht), der Schein. It. *vedi* Luce, Erklärung von Grassi.
§. Lume della luna, der Mondschein: Dicesi il *lume* della luna, perchè questo satellite tramanda una luce che non ha in se. Funzione sola e propria del *lume* è quella d'illuminare, la precipua della luce è di risplendere Grassi.
§. Für Cosa che luce, das Licht.
§. Für Candela accesa, ein Licht, ein brennendes Licht, eine Kerze.
§. Für Lucerna, eine Lampe, Leuchte.
§. Far lume, leuchten (einem z. B. beim Weggehen). It. den Weg zeigen, begleiten.
§. Für Stella, ein Stern.
§. Für Occhio, das Auge: E cadde tramortita, e si diffuse Di gelato sudore, e i *lumi* chiuse. Tasso Ger. 16. 59.
§. Für Vista, das Gesicht, das Augenlicht, die Sehkraft: S. Pietro rendette l'andare al zoppo, e S. Dionisio il *lume* al cieco.
§. Lume degli occhi, für Persona caramente amata, die Geliebte, das Licht der Augen: Me dove lasci sconsolato e cieco, Poscia che il dolce ed amoroso, e piano *Lume* degli occhi miei non è più meco? Petr. Son. 235.
§. Für Cosa celebre, eine berühmte Sache.
§. I lumi del secolo, ec., die Lichter, große Männer des Jahrhunderts u. s. w.
§. Für Notizia, Conoscimento, Kenntniß, Einsicht, Licht.
§. Pigliar lume, Dar lume, Licht über Etwas erhalten, geben, Etwas aufklären: Dar *lume* ad una materia, per incominciare a dichiararla.
§. Lume di gloria, *T. de' Teol.* das Licht der Gnade: Si dice *lume* di gloria quel soccorso, che Iddio dà alle anime de' Beati, affinchè possano vedere intuitivamente la Maestà divina.
§. Veder lume, für Intendere, verstehen, klar sehen, einsehen: Io comincio pure a vederne un po' di *lume*.
§. Non veder lume, nicht klar sehen, von Leidenschaft u. dergl. verblendet sein.
§. Tenere il lume, mit trocknem Munde zusehen (daß ein Anderer genießt, wozu man ihm verholfen hat): Tenere il *lume* si dice Intervenire in qualche maneggio senza avervi utile, o faccenda, ma solo per servizio altrui.
§. Für Protezione, die Aufsicht, der Schutz: Io non voleva menarvi sotto il mio *lume*, infra quelle virtù tali, qualche spennacchiata cornacchiuzza.
§. Lume, *T. de' Pitt.* das Licht (Gegensatz vom Schatten).
§. Vivi lumi, helles Licht.
Lumeggiamento, *m. T. de' Pitt.* die Vertheilung des Lichts.
It. *T. de' Rett.* die zierliche Anordnung der Rede (im Herausheben kräftiger, schöner Stellen).
Lumeggiare, *v. a. T. de' Pitt.* das Licht vertheilen.
§. Für Illuminare, *vedi.*

Lumeggiato, *part.* des Vorigen.
Lumella, *f. T. de' Vetr.* ein Windloch, Luftloch.
*Lumêra, *f.*, *Lumêro, *m.* } übl. Lumiera, *vedi.*
Lumettino, Lumetto, } *m. vedi* Lumicino.
Lumía, *f. vedi* Lomia.
Lumicino, *m. dim.* di Lume, ein Lichtchen, kleines Licht, kleine Kerze.
§. Essere al lumicino, in den letzten Zügen liegen.
Lumièra, *f.* [Lume grande, Fiaccola], ein großes, helles Licht, Flamme. It. eine große Kerze, ein Armleuchter; ein Kronleuchter.
§. Für Splendore, der Glanz, Schein, das Licht: Così n'andammo insino alla *lumiera*. Dante Inf. 4.
It. *Per met.* das Licht, die Klarheit, Deutlichkeit: Ti preghiamo, che tu mostri la *lumiera* della verità a coloro ec.
§. Lumiera di un cannone, das Zündloch.
§. Lumiera di una tromba, *T. di Mar.* das Pumpenloch.
§. Miniera d'allume, eine Alaungrube.
Luminajo, *m.* [Lumiera], ein Kronenleuchter.
Luminante, *part. att.* leuchtend, glänzend: Vinci Febo *luminante* Di lungo andar di splendor naturale. Bocc. Tes.
*Luminára, *Luminária, } *vedi* Luminare.
Luminare, *v. n.* leuchten, glänzen.
Luminare, *m.* [Lume, Splendore], das Licht, der Glanz.
§. Für Stella, der Stern.
§. Per Quantità di lumi, o fuochi accesi per segno di gioja, eine Illumination, ein Freudenfeuer.
§. I luminari della chiesa del secolo, die Kirchenlichter, die großen Gelehrten des Jahrhunderts.
Luminário, *m.* [Sole, e Luna], Sonne und Mond (beim Ariost).
§. All' uno o all' altro luminario, bei Tag und Nacht: O la pugna seguir Vogli, o dividere, O farla all' uno o all' altro *luminario*, Ad ogni cenno pronta tu m' avrai. Ar. Fur. 19. 105.
Luminativo, *agg.* übl. Illuminativo, *vedi.*
Luminato, *part.* di Luminare, *vedi.*
Luminazione, *f.* übl. Illuminazione, *vedi.*
Lumine, *m.* übl. Lume, *vedi.*
Luminello, *m.* ein Lampenring; it. das Kreuz (des schwimmenden Nachtlämpchens).
*Luminièra, *f.* übl. Lumiera, *vedi.*
*Luminière, *Luminièri, } *m.* übl. Lumiera, *vedi.*
Lumino, *m. vedi* Lumicino.
Luminosissimo, *agg.* sehr lichtvoll, höchst glanzvoll.
Luminosità, *f.* [*poet.* Luminositade, e Luminositate], die Lichtvollheit, das Licht, die Helle, der Glanz.
Luminoso, *agg.* lichtvoll, hell; it. leuchtend.
§. Für Risplendente, glänzend, glanzvoll.
Luna, *f.* der Mond.
§. Für Mese, ein Monat, Mond.
§. Luna piena, in quintadecima, der Vollmond.
§. Luna crescente, cornuta, der wach-

sende, zunehmende Mond, das e Viertel.

§. Luna scema, vota, mancante, decrescente, der abnehmende Mond, das letzte Viertel.

§. Sul far della luna, beim Neumond.

§. Nuova luna, der Neumond.

§. La mezza luna, der halbe Mond.

§. Für Tempo, die Zeit: Breve pertugio ec. M'avea mostrato per lo suo forame Più *lune* già.

§. Luna, für Umore, Bizzarria, die Laune.

§. Far montar la luna, den Zorn erregen, den Kamm schwellen machen.

§. La luna è in quintadecima, seine Narrheit, seine Laune tritt ein. *Pop.* er kriegt seinen Rappel.

§. Tagliato a cattiva luna, ein Narr, der einen Sparren zu viel hat.

§. Mezze lune, *T. mil.* halbmondförmige Verschanzungen.

§. *Prov.* 1. La luna non cura l'abbajar de' cani, ein großer Mann achtet nicht das Geschrei kleiner Wichte.

§. *Prov.* 2. Che ha da far la luna co' granchi? wie paßt das hierher, wie reimt sich das damit?

§. *Prov.* 3. Mostrar la luna nel pozzo, Etwas weiß machen, einen blauen Dunst vormachen.

§. *Prov.* 4. Veder la luna nel pozzo, leichtgläubig, einfältig sein.

§. *Prov.* 5. Più su sta monna luna, weit gefehlt, falsch gerathen.

§. *Prov.* 6. Non sempre la luna sta in tondo, es kann nicht immer so bleiben, es kann Einem nicht immer wohlgehen.

***Lunagione**, *f. vedi* Lunazione.

***Lunamento**, *m.* übl. Lunazione, *vedi.*

***Lunáre**, *m.* der Mondlauf (ein Zeitraum von siebenundzwanzig Tagen).

§. Für Selenitica, *T. de' Nat.* der Selenit, das Frauenеis, Marienglas.

Lunáre, *agg. T. de' Nat.* Pietra lunare, der Adular, Mondstein.

§. Segni lunari, *T. degli Stamp.* die Mondzeichen (im Kalender).

Lunária, *f. T. de' Bot.* die Mondviole, Silberblume.

Lunário, *m.* [Almanacco], ein Kalender.

Lunarísta, *m.* ein Kalendermacher. It. (im Scherz und Spott) ein Wetterprophet, Wahrsager.

Lunáta, *f. T. degl' Idraul.* eine Bucht (halbmondförmige Ausspülung des Ufers).

Lunático, *m.* ein Mondsüchtiger. It. ein Launenhafter, Grillenfänger. It. ein Mondkundiger, Wetterkundiger.

§. *Prov.* Più lunatico de' granchi, sehr wetterwendisch, launenhaft.

Lunato, *agg.* halbmondförmig.

Lunazione, *f.* der Mondslauf (der astronomische Monat). It. der Neumond; der Mondeswechsel.

Lunedì, *m.* der Montag.

Lunetta, *f. dim.* di Luna, ein kleiner Mond.

§. *T. degli Arch.* die Lichtlöcher (im Gewölbbogen).

§. *T. degli Oref.* das Auge einer Monstranz.

§. *T. degli Oriuol.* der Uhrglasring.

§. *T. mil.* Art Schanzen (die den halbmondförmigen gegenüberstehen).

§. *T. de' Bot.* Lunette, *pl.* die Stücke des Faßbodens.

§. *T. de' Torn.* die Hohldecke.

§. *T. de' Calzol.* ein Keil, Lederkeil.

Lunga, *f.* [Lunghezza], die Länge.

§. Dare una lunga, Einen lange aufhalten, warten lassen.

It. für Suono della campana a di lungo, ein langgezogenes Glockengeläut.

§. Per lunga, *avv.* in die Länge.

§. Andare in lunga, sich verzögern, sich in die Länge ziehen.

§. Mandare in lunga, verschieben, verzögern, in die Länge ziehen.

§. Da lunga, Dalla lunga, von weitem, von fern, aus der Ferne.

§. Di gran lunga, bei weitem.

§. Di gran lunga più, bei weitem mehr.

§. Alla lunga, *vedi* Da lunga.

§. A lunga, A lunghe, weit, in die Ferne, ins Weite.

§. A lunga a qualche luogo, weit hin bis zu einem Orte.

§. A gran lunga, *vedi* Di gran lunga.

§. Lunga, *T. de' Falc.* der lange Falkenriemen.

§. *T. mil.* der lange Kanonenstrang.

§. *T. di Mus.* die große Viertaktnote.

Lunga, *avv. vedi* Lungamente.

Lungáccio, *agg. accresc.* e *avvil.* di Lungo, schrecklich lang: Miglia *lungacce.*

Lungagnola, *f.* ein Wildnetz. It. für Discorso lungo e nojoso, ein langweiliges Geschwätz.

Lungaja, *f.* [Lungheria], die Weitschweifigkeit (im Reden); Redseligkeit.

Lungamente, *avv.* lange, lange Zeit.

***Lunganimità**, *f. vedi* Longanimità.

Lungánimo, *agg. vedi* Longanimo.

***Lungare**, *v. a.* übl. Dilungare, *vedi.*

Lunge, *avv.* weit, fern; Il dì s'appressa e non puote esser *lunge.* Petr. Canz. 49. 11.

Lunge, *prep* [Lontano] Lunge da un luogo, weit, fern von einem Orte.

Lunghería, *f. vedi* Lunghezza.

Lunghésso, *prep.* längs; dicht bei, dicht an, zunächst: Noi eravam *lunghesso* il mare ancora. = Avvenne, che tornando egli da uccellare, e passando *lunghesso* la camera ec.

Lunghetto, *agg. dim.* di Lungo, länglich; etwas lang. It. etwas lange dauernd.

Lunghezza (*ua*), *f.* die Länge (körperliche Länge).

§. Für Longitudine, *T. de' Geogr. vedi.*

§. Für Durazione, die Länge (der Zeit), die Dauer: Chi non sa, che la *lunghezza*, e la cortezza del tempo allunga, e raccorcia la noja.

Lunghiera, *f. vedi* Lungaja.

Lunghissimamente, *avv. sup.* di Lungamente, sehr lange, eine sehr geraume Zeit.

Lunghissimo, *agg. sup.* di Lungo, sehr lang.

§. Di lunghissimi tempi, vor langer Zeit, seit geraumer Zeit.

Lungi, *avv. vedi* Lunge.

Lungi, *prep. vedi* Lunge.

***Lungiamente**, *avv.* übl. Lungamente, *vedi.*

***Lungitáno**, *agg.* übl. Lontano.

Lungo, *agg.* lang (körperlich): Una fossa di venti, o di venticinque braccia *lunga.*

§. Naso ec. lungo; Mantello lungo, Veste lunga ec., lange Nase, langer Mantel, langes Kleid.

§. Strada lunga, ein langer, weiter Weg.

§. Sillaba lunga, eine lange Sylbe.

§. Lungo tempo, giorno, ora; prigione; dimora, fatica ec., lange Zeit, langer Tag, lange (lang dünkende) Stunde; langwieriges Gefängniß; anhaltende Mühe und Arbeit.

§. Più lungo che la quaresima, lange dauernd und verdrüßlich.

§. Lunga età, das hohe Alter (selten).

§. Giulebbo, Brodo lungo, ein dünner Saft, eine dünne, magere, kraftlose Brühe.

§. Uomo lungo, für Uomo lento, tardo, ein langsamer, träger Mensch. It. ein unentschlossener, zögernder Mensch. It. zögernd, lässig (von Sachen): Poichè mia speme è *lunga* a venir troppo. Petr. Son. 67.

§. Saperla lunga, sehr erfahren sein. It. beredt sein.

§. Für Lontano, *vedi.*

Lungo, *prep.* [Rasente], längs: Quando incontrammo d'anime una schiera, Che venia *lunga* l'argine. Dante Inf. 15.

§. Für Accosto, an, bei, dicht an, dicht bei: Ella non diede al prete del vino della botte di *lungo* il muro.

§. Für Allato, Appresso, neben: Va, e seppelliscilo *lungo* me. Petr. Uom. Ill. 71.

§. Für Presso, Vicino, nahe (von der Zeit): Fu ordinato il misterio del Sacramento dell' altare, che fu *lungo* la passione.

Lungo, *avv.* [Lungamente], lange Zeit, lange.

Lungo, *m.* [Lunghezza], die Länge.

§. A di lungo, *avv.* stracks, geradesweges. It. nach einander, der Länge nach.

§. Andare a di lungo, seinen Weg gerade fortgehen.

§. A lungo, *avv.* weitläufig. It. auf die Länge (von der Zeit).

§. A lungo andare, wenn es lange dauert.

***Lungúra**, *f.* übl. Longitudine, *vedi.*

***Lunicórno**, *m.* übl. Liocorno, *vedi.*

Lunidì, *m. vedi* Lunedì.

Lunisoláre, *agg. T. degli Astron.* aus dem Umlauf der Sonne und des Mondes zusammengesetzt.

Lúnula, *f. T. de' Geom.* die Ellipse zwischen zwei sich durchschneidenden Zirkeln.

It. *T. di Diottric. vedi* Menisco.

Lúnule, *f. pl. T. degli Astr.* die Trabanten (des Jupiters und Saturns).

Luogáccio, *m. pegg.* di Luogo, ein schlechter, verdächtiger, verrufener Ort.

Luogare, übl. Allogare, Collocare, *vedi.*

Luoghetto, *m. dim.* di Luogo, ein kleiner Ort. It. eine kleine, kurze Stelle (aus Schriften).

Luoghicciuolo, *m. dim.* di Luogo, ein kleines Oertchen (Dorf, Flecken). *Pop.* ein kleines Nest.

Luôgo, *m.* [Termine contenente i corpi], der Raum: Il tempo e il *luogo*.

2) Für Luogo, o Parte particolare, der Ort, die Stelle, der Platz.

§. In qualche luogo, *avv.* irgendwo.

§. Verso qualche luogo, irgendwohin.

§. In nissun luogo, nirgend, nirgends.

§. In questo luogo, hier, allhier, hier auf dieser Stelle.

§. Far luogo, Dar luogo, Platz machen, Weg bahnen.

§. Dar luogo alla ragione, Vernunft annehmen.

§. Dar luogo, für Cedere, weichen, Platz machen, aus dem Wege gehen.

§. Dar luogo, für Cessare, aufhören, ablassen: Onde sopravegnendo le tenebre della notte, ciascuna parte diede *luogo* al combattere.

§. Aver luogo, stattahben, stattfinden. It. angebracht sein, passen: Sappiendo, che 'l rinunziargli non avrebbe *luogo* ec. montarono a cavallo. Bocc. Nov. 99. 17.

§. Aver luogo, für Far bisogno, Essere necessario, nöthig sein, bedürfen; it. zu Statten kommen.

§. In primo, in secondo luogo, erstens, zweitens.

§. Avere il luogo, Tenere il luogo, Seder nel primo luogo, den ersten Platz einnehmen, die Oberstelle einnehmen, behaupten.

§. Cedere il luogo, einem Andern den Vorrang lassen, die Oberstelle einräumen.

§. Lasciar luogo, gestatten, statt finden lassen: Son ben certo, che Ella non ha lasciato *luogo* ad alcuna vera maledicenza.

§. Non trovar luogo, für Non aver riposo, nè quiete, nicht Ruh noch Rast finden.

§. In luogo, *avv.* Für Invece, anstatt.

§. Ricevere, Adottare in luogo di figliuolo, an Kindesstatt annehmen, adoptiren.

§. Luogo comune, das heimliche Gemach, der Abtritt.

§. Luoghi comuni, Gemeinplätze (allbekannte Wahrheiten, abgedroschene Redensarten u. dgl.).

§. Luogo di scrittura, eine Schriftstelle, Stelle eines Buches, Autors.

§. Luogo di monte, ein (in die Bank gelegtes) Kapital.

3) Luogo, für Abituro, der Wohnort, die Wohnung (überhaupt).

4) Für Città, Villaggio, ein Ort (Stadt, Dorf).

§. Luogo aperto, ein offner Ort (ohne Mauern).

5) Luogo, für Carica, Impiego, ein Amt, eine Stelle.

§. Essere, o Tenere il luogo d'alcuno, Eines Stelle vertreten, sein Amt für ihn verwalten.

6) Luogo, für Legnaggio, der Stamm, die Geburt, das Herkommen.

§. Di basso, di alto luogo, von niedrer, hoher Geburt, von geringem, vornehmem Herkommen.

7) Luogo für Comodo, Agio, Gelegenheit, bequeme Gelegenheit.

§. A tempo e luogo, zu rechter Zeit und am rechten Orte.

§. Avere luogo di profittare, Gelegenheit haben, Vortheil zu ziehen, zu gewinnen.

§. Aver luogo d'esser contento, Ursach haben zufrieden zu sein.

§. *Prov.* 1. Non è in alcun luogo, chi vuol essere dappertutto, wer überall sein will, ist nirgends.

§. *Prov.* 2. A fumo, acqua, e fuoco, presto si fa luogo, beim Rauch, dem Wasser, der Flamme traust du vergebens dem Damme.

'**Luogòra**, *f. pl.* übl. Luoghi, *pl.* di Luogo, *vedi*.

Luogotenente, *m.* ein Statthalter, Stellvertreter.

§. *T. mil.* Für Tenente, ein Lieutenant.

§. Luogotenente generale, ein Generallieutenant.

§. Tener luogotenente, die Stelle vertreten (selten).

Luogotenenza, *f.* die Statthalterschaft, das Amt eines Stellvertreters.

Luogúccio, *m. dim.* di Luogo, ein kleiner elender Ort; ein Plätzchen, Winkelchen.

Lupa, *f.* eine Wölfin. It. *Fig.* eine lüderliche Weibsperson, eine Hure.

§. Für Fosso che si fa lungo le strade per ricevere le acque torbide, der Rinnstein, die Gosse.

Lupacchino, *m.* [Lupattino], ein junger Wolf.

Lupáccio, *m. pegg.* di Lupo, ein häßlicher, fürchterlicher Wolf. It. *Fig* ein großer abscheulicher Fresser, Vielfraß.

Lupanáro, **Lupanajo**, } *m.* übl. Bordello, *vedi*.

Lupatello, **Lupattino**, } *m. dim.* di Lupatto, ein ganz junger Wolf.

Lupatto, *m. dim.* di Lupo, ein junger Wolf.

Lupeggiare, *v. a.* [Divorare], gierig verschlingen (wie die Wölfe).

Lupercáli, *m. pl. T. degli Stor.* die Pansfeste, Luperkalien (der alten Römer).

Lupesco, *agg.* [Lupigno], wölfisch, wolfsartig. It. vom Wolf.

Lupetto, *m. T. de' Comm.* eine Art Felle.

Lupia, *f. T. de' Chir.* ein Gewächs; eine Geschwulst.

§. Lupia lipoma, ein Speckgewächs, eine Fettgeschwulst.

§. Lupia melliceride, eine Honiggeschwulst. It. ein Grützbeutel.

Lupicante, *m. T. de' Nat.* der blaue Seekrebs.

Lupicino, *m. dim.* di Lupo, ein junger Wolf, ein Wölfchen.

Lupigno, *agg.* wölfisch, wolfsartig.

§. *Per met.* Für Crudele, grausam, wild: Se i tiranni *lupigni* pensassano alla presente novella, piuttosto porterebbono vestigio, e natura di pecorella, che di lupo.

Lupinajo, *m.* ein Bohnenhändler (der mit Feigbohnen, Wolfsbohnen handelt).

Lupinella, *f. T. de' Bot.* der Süßklee

Lupinello, *m. T. de' Bot.* gemeine Esparsette. It. eine Krankheit (der Hühner).

Lupino, *m. T. de' Bot.* die Feigbohne, Wolfsbohne.

§. Male del lupino, die Augengeschwulst (der Hühner).

§. Non stimare un lupino, Non valere un lupino, nicht eine taube Nuß werth achten, nicht einen Schuß Pulver werth sein.

Lupíno, *agg.* vom Wolf.

§. Lupina voce, das Wolfsgeheul.

§. Für Lupigno, *vedi*.

§. Cavallo lupino, ein wolfsfarbiges Pferd.

§. Erba lupina, o leporina, der rothe Bergklee.

§. Fieno lupino, eine Art Heu (das den Kühen gut bekommt).

Lupo, *m.* der Wolf.

§. Lupo cerviere, *T. de' Nat.* der Luchs.

It. *Per met.* Für Divoratore, ein Fresser, Vielfraß.

§. Mangia da lupo, er frißt wie ein Wolf, er hat einen Wolf im Leibe.

§. Aver veduto il lupo, Essere stato veduto, o guardato dal lupo, heiser sein.

Sprüchwörter mit Lupo.

§. *Prov.* 1. A carne di lupo, zanne di cane, auf einen groben Klotz gehört ein grober Keil.

§. *Prov.* 2. Come il lupo, a occhio e croce, in die Kreuz und Quer, unbesonnen, unüberlegt.

§. *Prov.* 3. Chi pecora si fa, il lupo se lo mangia, wer zu kleinen Beleidigungen stillschweigt, setzt sich größeren aus. It. wer sich unter die Trebern mischt, den fressen die Säue.

§. *Prov.* 4. Dalle grida ne scampa il lupo, *vedi* Grido.

§. *Prov.* 5. Che tu sia il pan de' lupi, ich wünschte, du wärst den Wölfen zur Speise.

§. *Prov.* 6. Chi ha il lupo per compare, porti il can sotto 'l mantello, wer mit Schurken zu thun hat, sei vorsichtig, sei auf seiner Huth.

§. *Prov.* 7. E' non si grida mai al lupo, ch' e' non sia in paese, o E' non si grida al lupo, ch' e' non sia lupo, o can bigio, ein allgemeines Gerücht ist selten ohne Grund.

§. *Prov.* 8. Il lupo cangia il pelo, il vizio mai, der Schelm ändert wol den Stand, das Kleid, aber nicht die Gesinnung; die Katze läßt das Mausen nicht.

§. *Prov.* 9. Il lupo non caca agnelli, *modo basso*, Art läßt nicht von Art, der Apfel fällt nicht weit vom Stamme.

§. Il lupo non mangia della carne di lupo, o Il lupo mangia ogni carne e lecca la sua, o Nissun lupo morde l'altro, eine Krähe hackt der anderen die Augen nicht aus.

§. *Prov.* 10. Il lupo è nella favola, o, Si parla del lupo, eccolo che viene! wenn man vom Wolf spricht, ist er nicht weit.

§. *Prov.* 11. Porre il lupo per pecorajo, den Bock zum Gärtner setzen.

§. *Prov.* 12. Quello che ha da esser de' lupi, non sarà mai de' cani, wer

hängen soll, ersäuft nicht; it. seinem Schicksal entgeht man nicht.

§. *Prov.* 13. Tenere il lupo per gli orecchi, sich in einen gefährlichen Handel eingelassen haben.

§. *Prov.* 14. Chi ha il lupo in bocca, lo ha in sulla coppa, *vedi* Il lupo è nella favola.

§. *Prov.* 15. Delle pecore annoverate mangia il lupo, der Wolf frißt auch die gezählten Schafe.

§. Lupo dorato, *m.* *T. de' Nat.* der Schakal, Goldwolf.

§. Lupo marino, *m.* *T. de' Nat.* der Seewolf.

§. Lupo moscherino, e Mosca lupo, *T. de' Nat.* die Kohlschnake.

§. Lupo, *T. de' Chim. ant.* Für Antimonio, der Spießglanz.

It. *T. de' Mineral.* die Eisengans.

§. *T. de' Mar.* eine Art schwarzes Segel.

Luponàccio, *f.* *vedi* Lupaccia.

Lùppolo, *m.* *T. de' Bot.* der Hopfen.

Lurco, *agg.* übl. Leccardo, Goloso, *vedi.*

Lurcone, *agg. accresc.* di Lurco, *vedi.*

Lùrido, *agg.* [Pallidiccio], fahl, bleich, erdfahl.

§. Für Lordo, schmuzig.

Luschetto, *agg. dim.* di Lusco, etwas kurzsichtig, blödsichtig; it. ein wenig schwachsinnig.

Lusco, *agg.* blödsichtig, kurzsichtig; It. *Fig.* blödsinnig, schwachsinnig.

Luscosità, *f.* die Blödsichtigkeit, Kurzsichtigkeit. It. *Fig.* die Blödsinnigkeit, Schwachsinnigkeit.

Lusignuolo, *m.* *vedi* Rusignuolo.

Lusìnga, *f.* die Schmeichelei, die Liebkosung; it. Lockung, Reizung: *Lusinga* è falsa dolcezza d'atti o di parole per recar l'animo altrui alla propria volontà ed utilità. Differisce da adulazione in questo che la *lusinga* tenta le vie del cuore, e l'adulazione quelle della mente. Grassi 86.

§. Tirar con lusinghe, mit Schmeichelworten anlocken.

§. Für Preghiera, die Bitte, das Flehen: Vergine, quante lagrime ho già sparse, quante *lusinghe*, e quanti preghi indarno. Petr. Canz. 49. 7.

Lusingamento, *m.* das Schmeicheln, Liebkosen.

Lusingante, *part. att.* schmeichelnd, liebkosend.

Lusingare, *v. n.* schmeicheln, liebkosen; *pop.* um den Bart gehen: *Lusingare* è Allettare con false, o finte o dolci parole per indurre altrui a sua volontà, ò in suo prò.

§. Lusingarsi della speranza, sich mit der Hoffnung schmeicheln.

§. Für Far preghiere congiunte con lodi, bitten, flehen (selten und veraltet).

Lusingato, *part.* des Vorigen.

Lusingatore, *m.* -trice, *f.* ein Schmeichler, Liebkoser, eine Schmeichlerin, Schmeichelkatze.

Lusingherìa, *f.* *vedi* Lusinga.

Lusinghevole, *agg.* schmeichlerisch, liebkosend. It. lockend, verführerisch: Onde tratto il rivale a se in disparte, Ragiona a lui con *lusinghevol* arte. Tasso Ger. 5. 8.

Lusinghevolissimo, *agg. sup.* di Lusinghevole, höchst lockend, sehr verführerisch: Il male non ista nell' avere de' sogni assai, benchè *lusinghevolissimi*, sta nel prestar lor fede.

Lusinghevolmente, *avv.* auf schmeichelnde, liebkosende Weise; mit Schmeicheln und Liebkosen.

Lusinghiere, **Lusinghiero**, } *agg.* [Lusinghevole], lockend, verführerisch: E il *lusinghiero* aspetto, e'l parlar dolce Di fuor s'aggira, e solo i sensi molce. Tasso Ger. 15. 56.

Lusinghiere, **Lusinghiero**, } *m.* *vedi* Lusingatore. I *lusinghieri* si contraffanno in forma d'amici, secondano le nostre voglie, non acciocchè noi vogliamo, ma acciochè noi facciamo lor bene, e non per piacerci, ma per ingannarci.

Lussare, *v. a.* *T. de' Chir.* verrenken, ausrenken.

§. Lussarsi, *v. n. p.* sich verrenken, sich ausrenken (einen Arm, ein Bein u. s. w.).

Lussazione, *f.* *T. de' Chir.* die Verrenkung, Ausrenkung.

Lusso, *m.* der Luxus, der (überflüssige) Aufwand, die Pracht, Ueppigkeit.

Lussoriare, *v. n.* übl. Lussuriare, *vedi.*

Lussorioso, *agg.* übl. Lussurioso, *vedi.*

Lussureggiante, *part.* *vedi* Lussuriante.

Lussureggiare, *v. n.* *vedi* Lussuriare.

Lussùria, *f.* die Geilheit, Unzucht: Avendo i santi Padri della Chiesa fatto di essa *lussuria* un vizio capitale, e caricatala di tutti i significanti di libidine. Grassi.

§. Für Lusso, Superfluità, der Luxus, der Ueberfluß; die Ueppigkeit, Schwelgerei.

Lussuriante, *part. att.* schwelgend, üppig lebend; it. schwelgerisch, üppig, übermüthig, ausgelassen.

§. Für Soverchiamente rigoglioso, strozzend, üppig (von Pflanzen).

§. Campagna lussuriante, ein üppiges, sehr fettes, fruchtbares Feld.

§. Rami lussurianti di foglie, di frutti, Aeste, die von Blättern, von Früchten strotzen.

Lussuriare, *v. n.* unzüchtig, üppig leben, schwelgen.

§. *Per simil.* Für Andarne in soverchio rigoglio, zu stark treiben (von Pflanzen); strotzen.

Lussurieggiante, *part.* *vedi* Lussuriante.

Lussurieggiare, *v. n.* *vedi* Lussuriare.

Lussuriosamente, *avv.* schwelgerisch, üppig.

§. Für Lascivamente, geil, unzüchtig.

Lussuriosissimo, *agg. sup.* di Lussurioso, höchst schwelgerisch und üppig. It. sehr geil und unzüchtig.

Lussurioso, *agg.* schwelgerisch, üppig.

§. Für Lascivo, geil, unzüchtig: *Lussurioso* aggiunto di uomo vale, dato ad ogni carnale bruttura, di costumi sfrenati, immerso ne' piaceri del senso. Grassi.

Lustra, *Voce lat.* übl. Nascondiglio, *vedi.*

§. Für Lusirga, *vedi.*

§. Far la lustra, übl. Lusingare, *vedi.*

Lustràle, *agg.* fünfjährig, was ein Lustrum dauert, oder alle fünf Jahre wiederkehrt: Giuochi *lustrali* (bei den Alten).

§. Acqua lustrale, für Acqua benedetta, das Weihwasser.

Lustrante, *part. att.* erleuchtend, erhellend; it. polirend, glättend.

§. Für Risplendente, leuchtend, glänzend.

Lustrare, *v. a.* [Illuminare], erleuchten, erhellen.

§. Für Mirare, Osservare, schauen, spähen: Fia che il più ardito allor di tutti i legni, Quanto circonda il mar, circondi e *lustri*. Tasso Ger. 15. 30.

§. *Fig.* Für Illustrare, Render celebre, berühmt machen, verherrlichen: Spirito gentil, che nostra cieca etate Di tua chiara virtù *lustri*, e adorni.

§. Für Pulire, Far rilucente, glätten, poliren, glänzend machen.

§. *v. n.* Für Rilucere, leuchten, schimmern, glänzen.

§. Für Far buona comparsa, Essere appariscente, ansehnlich, prächtig, glänzend sein: Luca il cui vestito non *lustra* tanto, quanto quel del Mabuse ec.

Lustrato, *part.* des Vorigen.

Lustratore, *m.* *T. de' Pannaj*, der Tuchbereiter, Presser, Appretirer.

§. *T. de' Corall.* ein Korallenschleifer.

Lustratùra, *f.* übl. Pulitura, Lustro, *vedi.*

Lustrazione, *f.* ein heidnisches Sühnopfer.

Lustre, *f. pl.* [Finzioni], Vorstellungen, Grimassen, Finten.

§. Far le lustre, sich dumm stellen.

Lustrìno, *m.* eine Art Zeuch.

§. *T. de' Battil.* ein Flitter (zum Putz).

Lustro, *m.* [Splendore], der Glanz, Schimmer.

§. Für Lume, das Licht, der Schein.

§. Für Pulimento, die Glätte, Politur.

§. *Per met.* Für Nobilità, der Adel, Glanz (einer Familie, eines Stammes).

§. Für Lustra, Nascondiglio, ein Schlupfwinkel, Höhle.

§. *T. de' Pannaj*, die Presse, Appretur.

Lustro, *m.* *T. degli Stor.* ein Lustrum (Zeitraum von fünf Jahren).

Lustro, *agg.* leuchtend, lichtvoll, glänzend, glanzvoll.

§. Occhi lustri lustri, hervorgetriebene, erhitzte, gläserne Augen: Quando vi furono, il Griso osservò la faccia del padrone travolta, accesa, gli occhi in fuori e *lustri lustri* ec. Manzoni Prom. sposi.

Lustrore, *vedi* Lustro, *m.*

Lutare, *v. a.* mit Lehm, Kitt verschmieren, verkleben, verkitten, zukitten (Gefäße, die ins offne Feuer kommen sollen).

Lutato, *part.* des Vorigen.

Lutatùra, *f.* die Verklebung, Zukittung, Verkittung.

Lutazione, *f.* *T. de' Med.* das Schlammbad.

Luteòla, *f.* *T. de' Bot.* [Guaderella], die gelbe Resede.

Luteranismo, *m.* das Lutherthum.

Luteráno, *agg.* lutherisch, protestantisch.

Luteráno, *m.* ein Lutheraner, Protestant.

Luterízio, *agg. T. de' Nat.* thonig, lehmig (ungebräuchlich).

Lutifígolo, übl. Vasajo, Figolo, *vedi.*

Luto, *m.* [Loto], der Lehm; it. der Schlamm, Koth. It. der Kitt.

§. *T. degli Scultori*, Lehmwasser (zum Steifen der Gewänder der Modelle).

§. *Per met.* Il luto del mondo, die Eitelkeit, das Nichtige der Welt: Quelli che Dio ha tratti dal *luto* del mondo ec.

Lutta, *f. vedi* Lotta.

***Luttare**, *v. n.* übl. Lamentarsi, Rammaricarsi, *vedi.*

Lutto, *m.* [Mestizia per perdita di parenti], die Trauer, das Leid.

§. Portare il lutto, trauern, Leid tragen.

§. Für Pianto, Mestizia, die Klage, das Leid, die Traurigkeit: E le fatiche lor vidi, e i lor *lutti*. Petr. Cap. 4.

§. Vivere in lutto, sein Leben in Trauer und Leid dahinbringen.

***Luttoso**, *agg.* übl. Mesto, Luttuoso, *vedi.*

Luttuosamente, *avv.* voll Leid, voll Trauer, traurig, klagend.

Luttuosissimo, *agg. sup.* di Luttuoso, höchst traurig, sehr kläglich.

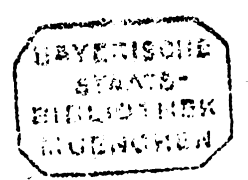
Luttuoso, *agg.* traurig, trauervoll, leidvoll; kläglich, jämmerlich.

§. Vestiti luttuosi, Trauerkleider.

Lutulento, *agg. vedi* Lotolento.

***Luziáno**, *agg.* übl. Deliziano, Pien di delizie, *vedi.*

Fine della parte prima.



Leipzig, gedruckt bei W. Haack.

